IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 1 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 469 — ANNO CLXVI — N. 1 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 1 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La marcia in avanti dell'"Umanitaria,,

Le Sezioni di Verona, Padova e Piacenza - Movimento di partito e ingenuità di Governo - Come si è violato il pensiero del testatore - Come si studia all'"Umanitaria,,

In uno dei suoi ultimi articoli, il *Tempo* di Milano, facile magnificatore delle imprese che l'*Umanitaria* va esperimentando, annunziava che « la Cassa sussidio di disoccupazione è un fatto unico in Italia, e per virtù d'esempio va sorgendo anche a Piacenza, Padova, e Verona ».

Abbiamo assunto informazioni per sapere che cosa significasse il *va sorgendo*, che è un modo di dire sufficientemente impreciso, e abbiamo saputo quanto segue:

A Piacenza, non si ha traccia alcuna di Cassa, di sussidii, di *Umanitaria*, e la stampa locale ignora profondamente che qualche cosa del genere stia sorgendo. Quanto a Verona, la cessata amministrazione aveva da circa sette anni fondato un Ufficio del Lavoro per il collocamento dei disoccupati, ufficio che rendeva e rende ancora oggi grandi servigi alla disoccupazione. Da qualche anno, anzi, esso è diventato importantissimo, avendo instaurato anche un Segretariato dell'Emigrazione. L'Ufficio del Lavoro trae vita da sussidii del municipio, della Camera di Commercio e di altri enti.

Dopo la vittoria dei popolari nelle elezioni generali amministrative dello scorso autunno, l'esistenza dell'Ufficio del Lavoro, dovuto a iniziativa della cessata amministrazione moderata, piacque ai socialisti come un pruno in un occhio; i quali ne decisero la concorrenza, creando un assessorato del Lavoro in seno alla Giunta, che si provò a galvanizzare la Camera del Lavoro.

Ma i risultati furono circoscritti a una baraonda di discussioni romorose e a molta indisciplina dei gregari verso i capi.

Per tagliar corto, l'Assessore del Lavoro si rivolse alla *Umanitaria* di Milano, ricordando che l'art. 4 del suo Statuto consiglia a istituire in altri centri altre società consimili, che abbiano vita autonoma, ma siano coordinate a base federativa e faccian capo alla Casa madre di Milano.

Così si pensò di stabilire una sezione della *Umanitaria* anche a Verona, prendendo in affitto un appartamento in casa Barbi in Piazza delle Erbe; e si diramarono abbondanti circolari agli enti cittadini per averne l'adesione.

Gli scopi della Sezione dovrebbero essere: tutela della emigrazione, biblioteche del popolo in città e provincia, consulenze medico-legali per gli infortuni, ufficio di collocamento, cassa per la disoccupazione, Università Popolare.

Fu compilato dalla Sezione di Verona l'apposito Statuto col quale si chiarisce che la Sezione conta sul contributo della *Umanitaria* di Milano, del Comune, della Deputazione provinciale, della Cassa di Risparmio, della Camera di Commercio e dei soci, i quali sono temporanei se pagano una lira l'anno, e perpetui, se elargiscono cinquanta lire una volta tanto.

L'assessorato del Lavoro, socialista spera di raggiungere così la somma di L. 10 mila annue, e cioè di avere duemila lire dalla *Umanitaria*, tremila dal Comune di Verona, due o tremila dalla Cassa di Risparmio, e il resto dai soci e da altri enti.

Fino ad oggi, però, nessuno degli enti summominati ha espresso il suo voto nè approvato alcun sussidio tranne, si intende, l'*Umanitaria*, che per duemila lirette non andrà a rifascio, abituata com'è a ben altri colpi. Si prevede però, che il Comune, oggi in mano ai popolari, approverà il sussidio chiesto dal suo assessore, e che la Cassa di Risparmio lascerà il Comune arbitro di prelevare dalla annuale elargizione della Cassa la somma che dovrà devolversi a favore della Sezione Umanitaria.

Resta a vedersi quel che faranno la Camera di Commercio e la Deputazione provinciale.

A Padova si sta pure studiando la creazione di un Segretariato d'emigrazione e d'una Cassa di disoccupazione. Anche qui i fautori, eccetto forse il Corinaldi della Camera di Commercio, sono tutti amici o stromenti della Camera del Lavoro. Anche qui, come a Milano e a Verona, l'idea umanitaria del Loria si estrinseca in un'azione di partito o diremmo quasi di setta.

E a questo fenomeno dovrebbero seriamente riflettere gli enti ai quali si rivolgono i fautori di questa iniziativa, chiedendo quattrini, cioè vita, cioè armi, cioè mezzi di propaganda e di resistenza.

I tredici milioni dell'*Umanitaria*, amministrati, diremo così, alla carlona, non sono più sufficienti a quest'opera di partito; e valendosi di un articolo dello statuto e d'un consiglio del Loria, i propagandisti si rivolgono alle Casse di Risparmio, alle Camere di Commercio, alle Deputazioni per rinforzare il patrimonio ed estendere la loro zona di influenza.

Si rivolgono, come abbiamo visto in articoli precedenti, allo stesso governo; il quale, nella persona dell'on. Tittoni, concede un sussidio per l'Ufficio di emigrazione, Ufficio che ha naturalmente carattere politico. E l'on. Tittoni, ci spiace dirlo, comunica ufficialmente alla *Umanitaria* che il sussidio è concesso; il che prova come il ministro degli Esteri, accerchiato dalle insistenze dei deputati socialisti che più hanno dimestichezza con l'*Umanitaria*, non sia affatto al corrente nè dei disordini di questa Società, nè delle sue mire, nè delle polemiche inquietanti che i principali fogli della penisola vanno ingaggiando per veder chiaro nei misteri di quella azienda.

Il *Tempo*, il quale non nasconde il suo interessamento a che gli affari dell'*Umanitaria* si rimettano dal marasma denunziato dai giornali d'ordine, gongola trombettando che il sussidio governativo è ottenuto; gongolano con lui per la bella pensata dell'on. Tittoni anche i deputati socialisti, gli *studiosi* e i *viaggiatori* della società, i Cabrini, i Rondani, gli Schiavi.

Dice il *Cabrini* appunto, nell'*Avanti* di ieri. — gli organi fedeli e compiacenti dell'*Umanitaria* sono il *Tempo* e l'*Avanti*, — dice il Cabrini:

« In provincia di Padova, di Verona, di Piacenza, di Brescia, gli ispettori dell'Ufficio d'Emigrazione in Europa, che la *Umanitaria* ha sostituito al disciolto Consorzio, vanno suscitando le energie locali dei municipii, delle *leghe*, delle *cooperative*, delle *mutue* per moltiplicare gli istituti foggiati sul tipo di quello che da Udine opera sugli emigranti friulani ».

E aggiunge, con spaventoso candore:

« Il Ministero degli Esteri ha a disposizione dei mezzi per far buon viso a qualche istanza pervenutagli pro scuole degli emigranti, e la Minerva potrà indirettamente aiutare ».

In altri termini, il Ministero degli Esteri e il Ministero della Pubblica istruzione si preparano ad aiutare l'opera e l'iniziativa della *Umanitaria*, a coadiuvare le gesta delle leghe!

Si può chiedere, col dovuto rispetto, in qual mondo vivano i relativi ministri?

Si può chiedere ai Cabrini, ai Rondani, agli Schiavi se mai ricordino, a proposito della *Umanitaria* la volontà di colui al quale l'*Umanitaria* deve la vita? Si può chiedere perchè ne trascurino e ne calpestino il pensiero, che non era laico, e non era confessionale, non era socialista, e non era reazionario?

Il povero Loria, lasciando i suoi milioni per la sognata istituzione pietosa, diceva: che il beneficio favorisse tutti, *senz'alcuna distinzione di religione od altro, come la Croce Rossa fa pei feriti*; e parlando della *Casa di Lavoro* diceva che questa doveva accettare quanti si fossero presentati a chiedere lavoro *senza alcuna distinzione*.

E l'Art. 2 dello statuto ripete precisamente, invano, le parole del donatore ingenuo.

Ma l'*Umanitaria* si è valsa di quei quattrini per istituire in Milano i.... Ricreatori Laici; e l'opera sua è richiesta, — lo dice l'on. Cabrini, — *per strappare le scuole serali operaie dell'estero al dominio del prete, che in queste regioni va sempre conquistando terreno, e le deboli forze degli operai coscienti sono impotenti a contrastar loro il terreno.* (Lo stile non è nostro).

Noi sappiamo che cosa sono gli *operai coscienti*; il povero Loria, che col pensiero abbracciava tutta l'umanità, era ben lungi dal prevedere che in mano dei *coscienti* e solo dei *coscienti* sarebbero i suoi milioni caduti!... E' vero che a quei tempi, i *coscienti* non eran di moda, e la parola aveva ancora il suo significato retto.

Straordinario di comicità tragica sarebbe poi il sussidio, l'aiuto diretto o indiretto del Ministero della Pubblica Istruzione a una qualunque istituzione della *Umanitaria*, di quella *Umanitaria* alla quale appartiene il D.r Schiavi!

Avvalorati dalla firma di questo dottore sono comparsi numerosi studi economici e statistici, pubblicazioni specialissime dell' *Umanitaria*, zeppe di spropositi, che non potremmo riferire tutti per mancanza di spazio.

Ne citiamo alcuni, per illuminare il ministro della Istruzione Pubblica e un pochino anche l'on. Tittoni.

Nel volume sulle *Condizioni di Santà e di spedalità di Milano*:

Pag. 12. — Su cinque medie presentate, cinque si sono riscontrate sbagliate nel conteggio.

Pag. 19. — La somma dei letti negli ospedali della provincia di Monza, è errata.

Pag. 21. — Nella Tabella XVII non quadrano le medie totali.

Nel Volume *Contro la disoccupazione*:

Pag. 9. — Sbagliata la media dei sussidi ai disoccupati negli Stati Uniti.

Pag. 19. — Errati i totali delle colonne III, V, VI.

Pag. 43. — Il totale della colonna IV non quadra, quindi vi è errore.

Pag. 45. — Incredibile a dirsi, negli anni 1891-92 e 1897-98, il numero dei collocati supera le domande di lavoro; medie sono errate.

Pag. 76. — Su quattro totali dell'ultima colonna, tre sono sbagliati. L'errore si riflette a pag. 77 terzo specchietto ed anche a pag. 83, primo riassunto.

Altri spropositi del genere si trovano nei volumi *Disoccupazione nel basso Emiliano, Industria dei mobili in Brianza, Organizzazione dei contadini, Scioperi e serrate, Case Operaie, Industria delle Calzature*, ecc. Ma, ripetiamo, non basterebbero quattro colonne a infilzarli tutti.

Il Ministero aiuti, aiuti, questi studiosi; non avrà mai speso così bene i suoi denari!

Echi della conferenza d'Algesiras

Parigi, 31

Circa la nota comunicata dalla Spagna e dalla Francia alle potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, ecco le disposizioni che le misure contemplate da questa nota mettono in vigore: Le navi da guerra spagnuole e francesi, incaricate della sorveglianza e che avranno a bordo degli agenti del servizio della dogana marocchina, potranno sottoporre alle investigazioni di bandiera qualsiasi nave mercantile trovata nelle acque marocchine che credessero sospetta di contrabbando di armi, eccezione fatta delle navi appartenenti alle linee regolari, la cui lista sarà stata comunicata dalle diverse legazioni.

Questa investigazione si farà soltanto sulla nazionalità, provenienza e destinazione della nave; non si visiteranno i documenti relativi al carico, come pure non si visiterà il carico eccetto nel caso in cui il capitano della nave fermata, lo proponesse spontaneamente. L' agente della dogana sceriffiana prenderà parte a questa verifica di cui sarà redatto processo verbale. Le navi arrestate e considerate come sospette potranno essere condotte nel porto marocchino il più prossimo affinchè, alla presenza degli ufficiali della nave da guerra, dei rappresentanti della legazione e del console interessati e degli agenti della dogana sceriffiana, siano sottoposte alla visita prevista dagli art. 24, 25, 30 e 31 dell'atto di Algesiras.

FINE D'ANNO POLITICO A ROMA

L'insediamento del nuovo ministro Casana

Roma, 31

(So.) — L'anno finisce a Roma con una nota dolorosa, cioè colla esplosione della Borsa che poteva mutarsi in tragedia. Fortunatamente all'ora dello scoppio, che è risultato definitivamente non essere doloso, i locali della Borsa si erano da poco vuotati delle parecchie centinaia di consueti frequentatori.

Roma è stasera animatissima malgrado la pioggia che copre le strade di una fanghiglia sdrucciolevole. La politica è completamente dimenticata e passano in seconda linea perfino i commenti sulla nomina del nuovo ministro della Guerra.

Il senatore Casana può ben dire di cominciare la sua carriera di ministro in condizioni eccezionali. Perfino il suo predecessore generale Viganò ha voluto recarglisi incontro alla stazione per dargli il benvenuto come ministro.

L'on. Casana ha prestato giuramento nel pomeriggio nelle mani del Re, il quale ebbe per lui parole molto lusinghiere, nonchè espressioni del suo vivo assenso alla riforma del ministro borghese.

L'on. Casana si insedierà lunedì e sceglierà probabilmente a suo sottosegretario di Stato il generale Porro che fu già sottosegretario alla Guerra col ministro generale Majnoni nella breve esistenza del secondo gabinetto Fortis. Il generale Porro è attualmente comandante della Scuola di Guerra a Torino. Naturalmente il nuovo ministro è stato subito assediato dai giornalisti, i quali hanno cercato d'intervistarlo per conoscere il programma del Freycinet italiano, ma l'on. Casana si è chiuso in un grande riserbo, limitandosi a dichiarare che dedicherà tutte le sue forze, tutta la sua mente al bene dell'Esercito, sperando che la sua opera di primo ministro della Guerra borghese potrà dare qualche frutto. L'on. Casana ha aggiunto che si decise ad accettare il portafoglio della Guerra soltanto dopo che venne incoraggiato a farlo dal parere delle più competenti autorità militari. Inoltre egli intende valersi nella sua opera di ministro, del consiglio di uomini che godono maggiore autorità in materia militare. Prima di accettare riflettè lungamente ed ora si accinge al suo nuovo compito al quale si è preparato senza volerlo, partecipando ai lavori della commissione d' inchiesta sull' amministrazione della Guerra.

Il sen. Casana è giunto a Roma

Roma, 31

Stamani alle 11.55 è giunto in Roma il nuovo ministro della Guerra, senatore Casana. Si trovavano alla stazione ad attenderlo l'ex ministro della Guerra, generale Viganò, il sottosegretario di Stato alla Grazia e Giustizia on. Pozzo e vari amici. Appena fermato il treno, il generale Viganò ha salutato cordialmente il senatore Casana. Con lo stesso treno sono pure giunti i sottosegretari di Stato on. Facta e Bertetti i quali, insieme all'on. Pozzo, si sono fermati a parlare con il senatore Casana nella sala reale. Insieme al ministro della Guerra è giunto a Roma anche il generale Porro, comandante della scuola di guerra di Torino. Il Senatore Casana, dopo avere salutati i presenti, in carrozza coperta insieme al generale Viganò si è diretto al Modern Hotel.

Un dissidio fra Tittoni e Rava per una lapide a Oberdan?

Roma, 31

(So.) — La repubblicana *Ragione* afferma, e vi riferisco per debito di cronaca e colle dovute riserve, che il ministro Tittoni ha fatto pressione presso il suo collega dell' Istruzione on. Rava, perchè imponesse al rettore del nostro Ateneo prof. Tonelli, di togliere alla lapide che nel cortile dell'Università ricorda gli studenti caduti per l'indipendenza e l'unità d'Italia, la corona di bronzo offerta in memoria di Guglielmo Oberdan dalla gioventù triestina. Ma il ministro Rava non avrebbe acconsentito e nessuna pressione in proposito sarebbe stata fatta al rettore dell'Università Romana.

I provvedimenti per gli impiegati

Roma, 31

Oggi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Saporito si è riunita la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per i provvedimenti a favore degli impiegati. I commissari hanno presentato all'esame il progetto di legge rimanendo intesi di mantenere il segreto intorno ai loro lavori. La commissione tornerà a riunirsi probabilmente venerdì.

Un bel esempio dato dal ministro Schanzer

Roma, 31

Ieri sera il ministro delle Poste si è recato alla stazione di Termini per la partenza del treno Roma-Castellamare Adriatico onde verificare di persona il movimento nel servizio postale.

Il ministro è salito sull'ambulante ed ha assistito alle prime operazioni ed ha poi visitato l'ufficio postale della stazione nel quale si concentra una grande parte del movimento che si svolge febbrilmente fino alla mezzanotte, ora in cui parte l'ultimo diretto per Napoli.

L'onor. Schanzer accompagnato dai vari funzionari superiori del Ministero ha assistito a diverse operazioni e volle avere dal direttore dell'ufficio della stazione le più dettagliate notizie.

I principi di Grecia

Roma, 31

Domattina i Principi di Grecia partiranno da Roma per Brindisi da dove s'imbarcheranno diretti al Pireo.

VERSO LA RIPRESA DEL PROCESSO NASI

L'udienza fissata pel 4 Gennaio

Roma, 31

Oggi l'ufficiale giudiziario Giovanelli, addetto all'Alta Corte di Giustizia, ha notificato la seguente ordinanza:

« Il Presidente dell'Alta Corte di Giustizia, nella causa a carico di Nasi Nunzio e Lombardo Ignazio, accusati di peculato e falso continuato, visto il verbale del dibattimento del 21 novembre 1907 che rimanda l'udienza al 3 dicembre successivo e l'ordine presidenziale telegrafico che lo rimanda a tempo indeterminato, fissa l'udienza al giorno 21 gennaio 1908 alle ore 14 per la continuazione del dibattimento.

Roma, 31 dicembre 1907. — Il Presidente, firmato: *Manfredi*; firmato *Fontana*, cancelliere ».

Questa ordinanza è stata notificata agli accusati Nasi e Lombardo ed anche all'avv. Bonacci sostituto dell'avv. Muratori difensore di fiducia dell'on. Nasi ed agli avv. Micucci e Jacoucci, difensori d'ufficio dell'on. Nasi.

Solenne inaugurazione della Basilica di S. Salvatore a Roma

Roma, 31

Stamani fuori Porta Salaria, a Roma, ha avuto luogo la solenne cerimonia inaugurale dell'aula di centro della basilica di San Salvatore da poco ritrovata nel cimitero di Priscilla; la Basilica è situata nel centro della villa Savoia. Il Re ha regalato l'area per la ricostruzione della basilica che è stata iniziata per cura della pontificia commissione di archeologia sacra ed è stata ormai nei particolari più interessanti condotta a termine. Il cardinale Respighi ha cantato la messa assistito da mons. Ugarina e da mons. De Val. Erano presenti moltissime personalità artistiche romane, il ministro del Belgio barone d'Erba, il barone Kanzler segretario della commissione pontificia di archeologia sacra il marchese e la marchesa Guglielmi, il conte Bojani e altri. Il prof. Marucchi ha poi illustrato con una conferenza la storia dei lavori di scavo eseguiti nel cimitero di Priscilla che hanno condotto alla scoperta della basilica. Il prof. Marucchi è stato vivamente applaudito. Nel pomeriggio si è recato a visitare la chiesa e il cardinale Merry del Val. Domattina sarà celebrata una funzione solenne e la basilica rimarrà aperta al pubblico.

Ricevimenti del Papa per capodanno

Roma, 31

Il Papa ha ricevuto per gli auguri di Capo d'anno il conte di Hohenstein gran maestro dell'ordine di Malta coi componenti il consiglio dell'ordine stesso. Ha pure ricevuto il barone Riedmann, ministro plenipotenziario di Austria Ungheria a Rio de Janeiro con la consorte e il duca di Mondragone.

L'*Osservatore Romano* pubblica la nomina di mons. Tacci, arcivescovo di Nicea e delegato a Costantinopoli a nunzio apostolico di Bruxelles.

La sentenza sul disastro del "Sirio,,

Genova, 31

Si è pubblicata la sentenza istruttoria sul disastro del *Sirio*. Essa dichiara estinta l'azione contro il comandante Picone, morto un anno fa, assolve il direttore locale Compagno, dell'ufficiale di bordo Bagli, rinvia davanti alle Assise il direttore Crespi quale civilmente responsabile, nonchè il primo ufficiale De Amezaga, il secondo Gaetano Tarantini quali penalmente responsabili. Dichiara infine che la nave trovavasi in ottime condizioni di navigabilità.

I lettori ricordano certamente il disastro che funestò la marina mercantile italiana con la perdita del piroscafo *Sirio*, avvenuta di pieno giorno e con mare tranquillo sulla costa di Spagna, in causa di investimento sopra uno scoglio noto a tutti i naviganti, e perciò facilmente evitabile.

Tutte le informazioni che si ebbero al momento del disastro concordavano nel far apparire il comandante Picone come primo responsabile, perchè la rotta tenuta dalla nave era notoriamente pericolosa e non era giustificata dal guadagno insignificante di qualche miglio sulla rotta ottenuto. Ma si era affermato pure che il disastro non sarebbe stato sì grave se il *Sirio* si fosse trovato in condizioni migliori di navigabilità, se non fosse stato cioè logoro per gli anni e per la scarsa manutenzione. Invero, anche senza conoscere le condizioni reali della nave, che da questo lato ha sepolto nel mare il proprio segreto, era agevole comprendere come anche un piroscafo nuovissimo, urtando violentemente uno scoglio, sarebbe stato squarciato e quindi affondato.

Saggiamente dunque la sentenza d'istruttoria dispone di ricercare le possibili responsabilità nel personale di bordo, il cui contegno — non quello di tutti fortunatamente — apparve destituito da ogni senso di umanità e di civiltà. Noi ci auguriamo in ogni modo, che dal processo risulti che il caso del *Sirio* fu un caso dovuto a circostanze puramente accidentali e transitorie riguardanti singole persone, e che il nome, fino ad oggi intemerato del marinaio italiano, non ne abbia a soffrire.

Una "serrata,, nel porto di Spezia

Spezia, 31

Da stamane il sindacato dei negozianti e degli spedizionieri ha dichiarata la serrata del porto mercantile in seguito al disaccordo sulle modalità di disciplina sul lavoro. I facchini hanno chiesto l' intervento della Camera di Commercio. Stasera sarà tenuta un'adunanza in proposito.

Suicidio d'un sergente di fanteria

Milano, 31

Stamani alle cinque alla caserma Medici in via Lamarmora dove si trova di stanza il 66 reggimento di fanteria, si uccideva il sergente Cillottini sparandosi un colpo di moschetto sotto il mento. Il suicida aveva 2[illegible] anni ed era nativo di Ancona. Oggi sarebbe andato in congedo ed anzi a mezzogiorno doveva arrivare a Milano la madre del giovane per ricondurlo in famiglia. Non sembrava preoccupato e non pareva nutrire tristi propositi. Le cause del suicidio sono inesplicabili. L'autorità militare ha aperto un'inchiesta.

UN'ESPLOSIONE ALLA BORSA DI ROMA

Il crollo di molta parte degli edifici - Numerosi feriti - Si tratta d'uno scoppio di gas

Roma, 31

Olle ore 15.45 mentre nella Borsa si procedeva alle operazioni di liquidazione di fine mese e la sala centrale era affollata, si è udita una terribile detonazione. I vetri del tetto della sala si sono infranti e insieme a pezzi di intonaco sono caduti sulle persone sottostanti. Numerose di esse sono ferite più o meno gravemente. Il portiere è ferito gravemente.

Subito sono accorsi vigili, guardie e molta folla ed è stato immediatamente provveduto al trasporto dei feriti nei vari ospedali.

Corrono varie voci sulle cause della detonazione. La più diffusa è quella che si tratti di uno scoppio di gas.

I particolari della esplosione

Si tratta di uno scoppio di gas — I feriti ed i danni materiali

Roma, 31

Eccovi alcuni particolari dello scoppio di oggi alla Borsa. Esso è stato causato da una fuga di gas, benchè dapprima si dicesse trattarsi di una bomba, ed ha determinato la caduta del soffitto della camera del custode e delle camere dell'ufficio telegrafico e telefonico. Quivi si vedono due grosse travi di ferro contorte.

La tettoia a vetri della sala quadrata avanti alla Borsa è completamente distrutta. La sala è ridotta ad un ammasso di macerie. Le porte sono divelte e scardinate.

Specialmente danneggiati sono stati i locali della Borsa dalla parte dell'ufficio telegrafico della Borsa, mentre dalla parte della stanza delle compensazioni non si sono avuti danni. E' perciò che i numerosi titoli dei quali si svolgeva la liquidazione sono intatti.

L'accorrere della folla

Un pezzo di muro dell'antico tempio nel quale si trovano i locali della Borsa, è crollato. Incolume è rimasto il busto del Re. La detonazione fu fortissima a giudicare gli effetti prodotti nella sala e ciò è confermato dal fatto che qualche vetro dei negozi vicini si è rotto.

Anche nel palazzo della Borsa si sono rotti tutti i vetri. Alcuni si sono rotti per la violenza dell'esplosione pure in alcune case prospicienti il palazzo della Borsa.

L'ossatura della tettoia è ancora intatta ma non vi è rimasto un solo vetro. Tutte le pareti della sala delle liquidazioni e specialmente quella che sovrasta le porte sono cadute ed è rimasta seppellita l'antica costruzione, su cui sorgono i locali della Borsa, della quale apparvero grandi blocchi.

Qualche punto della sala essendo pericolante i pompieri numerosissimi coadiuvati dalle truppe e dagli agenti procedono all'opera di sgombero e di puntellamento. Vicino ai locali della Borsa trovandosi un'agenzia della Banca d'Italia il direttore generale della Banca commerciale Stringher è accorso sul luogo insieme con il direttore della sede di Roma.

Appena udita la detonazione da ogni parte e specialmente dal Corso, che in quell'ora era molto affollato, si è precipitata verso Piazza di Pietra una enorme quantità di folla. Subito alcuni che erano penetrati nella Borsa sono usciti trasportando i primi feriti che ad uno ad uno sono stati messi nelle vetture.

Un allarme - La custodia dei valori

Alcuni minuti dopo l'esplosione, in seguito forse al grido partito da uno dei feriti cominciarono a gridare che vi era ancora del pericolo. Il panico ha guadagnato la folla che è fuggita per le vie adiacenti. Con grande sollecitudine, appunto pochi minuti dopo l'esplosione accorsero i pompieri, il comandante dei pompieri, il questore, il prefetto, il comandante la divisione, la truppa ed altre autorità.

E' sul luogo anche la pubblica assistenza della Croce Verde che ha provveduto al trasporto dei feriti.

I feriti sono stati trasportati quasi tutti a San Giacomo, ove si è recato a visitarli il ministro Schanzer. I feriti sono dodici; di essi sono feriti molto gravemente e sono stati trasportati in camera operatoria il portiere della Borsa Guerra ex corazziere e il telegrafista della Borsa Ruggeri.

Poggi Domenico e Della Chiesa Ugo fattorini del sindacato di Borsa rimasti feriti nel disastro e ricoverati all'ospedale di San Giacomo, hanno dichiarato che si trovavano nella cameretta adibita a loro spogliatoio insieme ad altri tre compagni e che avevano notata una fuga di gas. Un certo Zaletti, fattorino, accese una sigaretta che fu quella che determinò lo scoppio.

Al momento dell'esplosione la grida era cessata da pochi minuti e soltanto pochissimi agenti di cambio vi si trovavano in attesa di ritirare i titoli nella stanza delle compensazioni. Ingentissimi valori si trovavano oggi nella stanza; a guardia di essi furono subito mandati i carabinieri.

Un'altra spiegazione dello scoppio

Roma, 31

Le autorità in seguito alle indagini fatte confermano che lo scoppio è dovuto ad una fuga di gas. Si dà anche questa spiegazione: Nell'ufficio interno esistono due contatori del gas in comunicazione tra di loro. Uno di questi contatori è stato tolto non servendo più, ed il tubo che metteva in comunicazione l'altro contatore con quello tolto venne battuto e ritorto come si usa fare in simili contingenti. Oggi, mancando la luce a causa del cattivo tempo, fu aperto il contatore e forse dal tubo ritorto che non era chiuso completamente, può essere sfuggita una certa quantità di gas che avrebbe determinato lo scoppio.

I feriti all'Ospedale

Ulteriori notizie recano che i feriti trasportati all'ospedale di San Giacomo sono una quindicina; due sono gravi e cioè il portiere della Camera di Commercio Guerra con la frattura della base del cranio e il fattorino telegrafico Sicci con avvallamento cranico. Gli altri sono più o meno gravemente feriti con ustioni di vario genere.

L'opera di sgombero delle macerie procede alacremente.

Se lo scoppio fosse avvenuto pochi minuti prima nella sala si trovavano circa duecento persone. Lo scoppio è avvenuto precisamente nei locali del telegrafo tra la Camera di Commercio e la Borsa.

I feriti sono quasi tutti impiegati e fattorini del telegrafo e della Camera di Commercio.

All'Ospedale di San Giacomo accorrono molte persone che temono che tra i feriti vi siano i loro parenti, non solo donne del volgo, ma anche signore e signorine che sono in preda alla più viva agitazione si affollano specialmente intorno ai giornalisti chiedendo notizie, ma questi le confortano dicendo che tutti i feriti lo sono leggermente. Esse nondimeno non rimangono rassicurate da queste dichiarazioni e scongiurano di farle entrare nell'interno dell'ospedale, ma ciò è vietato perchè i feriti sono in camera operatoria e alla medicazione.

I feriti sono: Battelli Lorenzo, ufficiale telegrafico — Castelletti Antonio, ufficiale telegrafico — Della Martina Pietro, commesso di Borsa — Ricci Gaetano impiegato di Borsa — Santoro, un commesso della Banca d'Italia — Ruggeri del ministero delle poste — Rinalducci Tullio, fattorino telegrafico — Arciere impiegato di Borsa — Bartocci, commesso fattorino — Guerra, portiere della Borsa e Mariano Socci.

I primi sono guaribili da dieci a quindici giorni.

Al momento dell'esplosione la liquidazione era compiuta e nella stanza delle compensazioni si stavano ritirando i valori da parte degli impiegati della Banca d'Italia che ne fanno il servizio. Uno di questi è rimasto lievemente contuso ad un piede ma ha potuto continuare il suo lavoro. Il personale e gli agenti della Banca d'Italia hanno potuto subito raccogliere tutti i titoli mettendoli nella sala di custodia. Quando giunse il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher nell'agenzia si stava procedendo alla verifica dei valori che è riuscita regolare. La sacrestia della Banca è perfettamente intatta; quindi i valori che vi sono consegnati non saranno trasportati.

L'aspetto disastroso dell'edificio

I danni sono sensibili agli uffici della Camera di Commercio e specialmente nella parte attigua al vestibolo della borsa. Nell'angolo lo scoppio ha sfondato tre pavimenti, infranto vetri, sfondate le porte e le imposte delle finestre. I mobili sono rovinati e infranti, la scala pompeiana è male ridotta. Le devastazioni maggiori sono avvenute nei locali dell'ufficio telegrafico ove la grata di una finestra interna è stata lanciata contro una cancellata esterna e vi è rimasta attaccata. Le macchine telegrafiche Hugues sono contorte e guaste.

L'aspetto dei locali è veramente impressionante. Vi sono finestre e porte tutte sfasciate e pendono come se dovessero precipitare da un momento all'altro. Le porte del pian terreno sono scardinate e lanciate a distanza. Il grande orologio che trovavasi murato di fronte all'ingresso è stato violentemente lanciato a terra e segna l'ora precisa del disastro 3.45. I numerosi bracci dei lumi a gas e delle lampade elettriche sono estremamente contorti. I locali del secondo piano hanno inteso i danni della esplosione quantunque in proporzioni minori.

A sinistra dell'ingresso trovasi la sala di vendita che non ha subito che lievi danni. Anche le stanze della banca d'Italia per la liquidazione mensile hanno avuto soltanto qualche vetro rotto. Invece nei locali a destra dell'ingresso, gli effetti dell'esplosione sono stati più forti. Il telefono è schiantato la porta è rovinata tutti i vetri della piccola tettoia che trovasi nel cortile sono rotti è pure levata dai cardini la finestra che illumina il grande scalone che mette in comunicazione la borsa colla camera di commercio. Le stanze di compensazione hanno avuto tutte le porte e le finestre sfasciate e i tavoli rovesciati. Le due camerette che trovansi nell'andito sono state ridotte in uno stato miserando, in una è crollata una parete e una scaletta che conduce alla casa di custodia, nell'altra i mobili sono stati lanciati in tutte le direzioni. Anche la sala del telegrafo è stata danneggiata. Dall'esterno la rovina non ha aspetto grave. La fonte del Tempio di Antonino Pio in piazza di Pietra è intatta.

Lo scoppio fu udito fino ai punti più eccentrici di Roma bassa e in molti punti di Roma alta. Il rombo ha dato subito l'impressione di una esplosione. Molti dicevano invece che si trattasse di qualche muro crollato nelle vicinanze del luogo ove ciascuno si trovava. Fu quindi ovunque un correre qua e là ma senza risultato. Soltanto coloro che si avviavano verso piazza Colonna e il Pantheon hanno appreso la vera causa.

Appena i feriti cominciarono a giungere all'ospedale di S. Giacomo, il direttore prof. Postemsky ordinò che fossero chiamati per telefono tutti i medici che abitano nelle vicinanze ma molti sono accorsi senza attendere la chiamata cosicchè in pochi minuti 15 medici coadiuvati da circa 20 infermieri hanno potuto prestare le loro cure.

Appena il Re è stato informato dello accaduto ha inviato in piazza di Pietra il maggiore dei corazzieri D'Alessandri il quale ha richiesto le cause del disastro recandosi poi all'ospedale di S. Giacomo per conoscere lo stato dei feriti.

Ciò che dicono i giornali

La *Tribuna* dice che alle 15 e mezzo circa il sig. Scaratiechia, agente di cambio, trovandosi in Piazza di Pietra vide entrare in Borsa un individuo che indossava un soprabito chiaro e teneva fra l'avambraccio destro e il fianco un grande involto. Il sig. Scaratiechia assiduo in borsa non vide mai in quello ambiente quel tale che aveva lo strano fardello. Dieci minuti dopo avvenne il formidabile scoppio. Secondo la *Tribuna* lo Scaratiechia avrebbe narrato a molte persone ciò che aveva veduto assicurando che se incontrasse di nuovo quell'individuo misterioso lo riconoscerebbe.

Il *Messaggero* dice che secondo lo Scaratiechia questo stesso individuo sarebbe stato veduto subito dopo lo scoppio uscire di corsa dalla borsa senza il suo involto sotto il braccio, ma osserva il *Messaggero* che particolari venuti in luce hanno dimostrato che la versione dell'attentato era puramente fantastica e dice che l'individuo doveva essere un

impiegato di qualche agente di cambio e che l'uomo misterioso avesse nell'involto un pacco di ordini e un portafoglio contenente corrispondenza o valori.

Il *Giornale d'Italia* dice che è stato accertato che lo scoppio è avvenuto per motivo del gaz. Lo scoppio fu udito molto sensibilmente a palazzo Montecitorio, gettando lo spavento in mezzo a parecchi deputati che conversavano. Tutti ebbero la impressione che fosse scoppiata una bomba presso i locali della Camera. Alcuni deputati si recarono sul posto dove attinsero le prime notizie che riferirono ai colleghi rimasti a Montecitorio. Essendosi saputo che alla vigilia di Natale era stato tolto dai locali della borsa un contatore di 150 becchi di gas di prima grandezza il quale trovavasi sotto la volta del corridoio che porta all'ufficio del sindacato si pensò che lo scoppio fosse derivato da una fuga di gas.

Il *Popolo Romano* narra che il signor Pouchain direttore della Società del gas insieme ad alcuni ispettori procedettero alla verifica constatando la mancanza di un tubo che prima era collocato nel contatore già rimosso e che era stato turato e saldato dagli operai della Società. Il *Popolo Romano* dice che non essendosi più trovato questo tubo si è ritenuto che sia stato rubato e che la esportazione sia stata la causa del disastro. Sorsero quindi due ipotesi, che il gas siasi immagazzinato fra i muri della vecchia costruzione producendo la esplosione oppure che per la accensione di qualche fiammifero il gas sfuggito si sia incendiato. Questa ultima ipotesi è stata avvalorata dalle deposizioni dello impiegato Goggi e del fattorino Zannetti. Anche stamane alle 11,30 l'agente di cambio Gamberini recatosi in borsa aveva avvertito un insolito puzzo di gas facendo ciò notare ad alcuni amici.

Il *Giornale d'Italia* dice che per causa dello scoppio non si è pubblicato il listino ufficiale della borsa di Roma.

L'on. Mirabello sta benissimo

Roma, 31

L'on. Mirabello interrogato circa la sua salute ha smentito tutte le notizie date dai giornali in proposito. L'onor. Mirabello ha assicurato di stare benissimo. Si è preso soltanto un po' di riposo dopo l'operazione subita ma poi ha ripreso il lavoro che non interromperà più. Anche la villeggiatura di Capri è una fandonia di cui neppure il ministro sa chi possa essere stato l'autore.

L'on. Bertolini visita il monumento a Vittorio Emanuele

Roma, 31

Stamane il ministro dei LL. PP. on. Bertolini accompagnato dall'ispettore superiore comm. Rocca e dall'ing. cav. Polini si è recato a visitare il monumento a Vittorio Emanuele. Nella visita minuta che è durata tre ore erano con lui l'architetto Koch Piacentini Manfredi e l'ing. Crimini.

Notizie varie da Roma

Roma, 31

Secondo il *Giornale d'Ialia* il tre gennaio si adunerà la commissione incaricata dell'inventario del materiale ferroviario che raggiunge il valore di oltre 800 milioni e raggiungerà il miliardo colle ordinazioni in corso.

— Oggi alle 15 è morto in questo policlinico per fiera forma infettiva dopo pochi giorni di malattia il dott. Nello Bacci Catastini professore di patologia chirurgica all'Istituto superiore di Firenze e ivi direttore chirurgico dell'ospedaletto Mayer. Il prof. Bacci che aveva soli 33 anni era venuto a Roma per una caccia in palude e aveva contratto durante la caccia il fierissimo morbo contro il quale ha lottato invano l'assistenza amorosa e sapiente dei più illustri chirurghi di Roma. Domani l'altro la salma del dott. Bacci sarà trasportata a Firenze.

Venezia e le Convenzioni marittime

Una serie di interviste

Roma, 31

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lunga corrispondenza da Venezia riportando l'impressione dei vostri circoli marittimi circa la sospensione della discussione della legge sui servizi marittimi, ed il parere di alcune personalità veneziane a proposito di una pretesa lega delle deputazioni ligure-meridionale contro quella delle deputazioni veneto-lombarda.

Tra le altre interviste mi pare di dovervi segnalare quella col conte Foscari il quale s'è così espresso:

Il parere del Conte Foscari

— Che volete? Continua a nostro danno il cattivo giuoco delle proroghe a questa malaugurata legge. E' troppo evidente che furono sempre interessi particolari che s'imposero ai grandi interessi nazionali. Già la proroga di due anni alle attuali Convenzioni fu assai perniciosa a Venezia e all'Adriatico, sia perchè una nuova infusione di milioni da parte dello Stato vicino rassodò il monopolio quasi esclusivo della bandiera austriaca, sia percè si maturarono così i temuti eventi di un consorzio fra i grandi organismi navali liguri e piemontesi.

Qualche anno fa si aveva ragione di credere che qualcuno di essi, e forse il Lloyd italiano, facesse suo perno l'Adriatico, oggi il nuovo consorzio seguirà ormai la scuola della Società di Navigazione Generale che non ha mai saputo smentire l'antica accusa di aver diviso col Lloyd austriaco il campo d'azione sui mari del mondo e specialmente su quelli della patria.

Ogni nuovo ritardo nell'approvazione della legge rendeva così sempre meno probabile qualsiasi larva di nuova concorrenza tanto più che la legge sul credito navale, che avrebbe dovuto presentarsi prima di quella sulle Convenzioni marittime, come logicamente proponeva la Commissione Reale, sarà invece presentata, come fu ora stabilito, due anni dopo, cioè a gare già ultimate.

Abbiamo, è vero, due organismi adriatici, ma di uno, la Puglia, è meglio non parlarne per quanto benemerito sinora nell'ambito delle sue forze. L'altro, la Veneziana, sembra aver fatto mèta a se stessa la linea di Calcutta, mentre il sussidio ottenuto quasi per imposizione dell'opinione pubblica di tutte le regioni adriatiche, aveva altresì lo scopo di renderla pronta ad altre iniziative in favore del suo mare o della sua città, appena le attuali Convenzioni fossero finalmente scadute.

La linea Venezia-Zara

Ma le successive proroghe ben altri danni ci portarono. La perequazione fra l'Adriatico e il Tirreno, che era per la prima volta sancita nelle proposte della Commissione Reale, andava successivamente sparendo, mano a mano che proposte concrete venivano presentate al Parlamento dai vari Ministeri, e tutto lascia credere che la nuova sospensione farà seguire la stessa marcia retrograda a danno esclusivo dell'Adriatico. L'ultima edizione Schanzer faceva sparire, fra altro, quell'unica linea relativamente celere fra le due sponde che nelle proposte precedenti era stabilita fra Venezia e Zara, linea d'importanza eccezionale per moltissime ragioni che mi riservo di sviscerare prima della riapertura del Parlamento, e che, se non venisse accordata colla velocità almeno di 15 miglia, turberebbe a svantaggio di Venezia e a solo beneficio austriaco tutto l'equilibrio delle nuove Convenzioni.

Purtroppo, però, il Tirreno non sembrerebbe ancora contento di avere così rassodato per un altro ventennio la sperequazione di questo mare interno dove una grande lotta non solo economica ma etnica l'Italia sta combattendo ogni giorno.

Genova, non contenta delle nuove linee oceaniche per il Centro America e per il Pacifico, che vengono assicurate ad essa dalle future Convenzioni, ha cominciato ora ad agitarsi per volere tutta per sè la nuova linea per l'Estremo Oriente che secondo le proposte ministeriali dovrebbe essere alternativamente divisa con Venezia. E sta forse in questa nuova agitazione la causa prima dell'improvvisa cacciata nel Limbo per un paio di mesi almeno del progetto Schanzer.

A tale ingordigia speriamo si ribellino compatte, in nome dei più delicati interessi nazionali, non solo la deputazione veneta, ma le deputazioni tutte delle regioni adriatiche. E speriamo soprattutto, come lo farebbero credere episodi recenti, che la deputazione lombarda abbia ormai acquistato coscienza del grande interesse che ha per la sua regione l'avvenire e la fortuna del porto di Venezia.

Ciò che dice un'eminente personalità

Il *Giornale d'Italia* riferisce inoltre queste dichiarazioni di una eminente [illegible]

— Chi conosca la struttura della legge sulle Convenzioni e la abbia seguita nelle sue varie fasi di elaborazione, non avrà difficoltà a riconoscere che fu errore grossolano da parte del Governo l'aver accettato di rimandare la discussione, sempre ben inteso che si voglia ammettere la ferma volontà nel Governo di far trionfare il suo progetto.

Come è noto, la legge, inspirata in origine al criterio di favorire le piccole compagnie di armatori e di lasciar coesistere i servizi di scarsa entità accanto a quelli più importanti — è giunta al risultato opposto. Ha finito cioè collo sgombrare il campo da tutte le iniziative isolate e quindi deboli, lasciando sole a contendersi i benefici possibili, le grandi compagnie nazionali, che non sono, ahimè, troppo numerose. Ciò non significa già che mancasse la buona volontà in tutti i collaboratori del progetto di convenzioni nelle sue varie fasi, ma può significare che sul mercato marittimo, mercato internazionale per eccellenza, non si può pel solo fatto d'una legge elaborata in Italia, violentare un canone economico ogni giorno meglio confermato: quello che le moderne imprese sono devolute, naturalmente alle grandi coalizioni capitalistiche.

Ora è certo che più tempo dura la discussione dinanzi alla Camera e più sarà agevole... l'affiatamento fra le grandi compagnie interessate, affiatamento che si esplicherà in pratica con piccoli attacchi a base di emendamenti capaci di trasformare, senza che sia possibile di avvertirlo, la fisonomia della legge e di renderne frustranei tutti gli intenti.

Questo in linea generale. Nei riguardi dell'interesse particolare della riva Adriatica, purtroppo dobbiamo deplorare il gioco della deputazione ligure, la quale per attirare nella propria direttiva la deputazione meridionale e farsene un'alleata fa balenare l'argomento abusato di un dualismo fra la Marina dell'Adriatico e quella del Tirreno, dualismo che mai ebbe ragione di esistere.

Un'alleanza contro Venezia?

Fu logico che nel periodo di inerzia della Marina Mercantile sull'Adriatico, Genova pensasse di rappresentare tutto il traffico italiano — ma questo traffico che ora vince la potenza di assorbimento della Liguria, mentre non potrebbe ricevere soverchio incremento dalle risorse dell'*hinterland*, il quale può considerarsi oramai completamente posto in valore, questo traffico finirebbe per subire uno strozzamento, se oggi la Liguria continuasse a credersene, come giustamente lo potè per molti anni, l'unica possibile sfruttatrice.

La Regione Veneta che è così ricca di risorse naturali non ancora utilizzate e che diventerà il campo di imprese industriali di ogni natura, ha oggi diritto di attirare a sè quella parte che naturalmente le spetta per la sua posizione, vogliasi parlare di traffico di transito o di traffico alimentato dalla regione stessa, nè questo, in nessun caso, sottrarrebbe qualche cosa alla Liguria.

Un'alleanza contro Venezia dunque, mentre non gioverebbe affatto alla Liguria, poichè la soverchia intensificazione di movimento in una zona non servita e non servibile da proporzionati sbocchi ferroviari, finirebbe per allontanare il traffico stesso, danneggerebbe tutto il traffico italiano, essendo certo che le deviazioni da Genova significherebbero avviamenti ai porti francesi.

E lo stesso citato accordo (il quale non è purtroppo così perfetto come si crede) fra la deputazione Veneta e la Lombarda nella questione delle Convenzioni, starebbe se mai a provare che la logica dei fatti si impone — poichè nessun accordo convenzionale può presumere di trionfare di necessità pratiche del traffico, e i commercianti lombardi e veneti desisterebbero certamente dal mutuo appoggio se i servizi dell'Adriatico, come sono congegnati nel progetto di legge, non rispondessero almeno in parte a una necessità presente e a una più grande futura, che emergerà appena sia avvenuta la sistemazione della rete di canali interni nella pianura padana, fino a Milano.

La quiete in Persia

Pietroburgo, 31

Il console generale di Persia a Tiflis ricevette dal ministro degli esteri a Teheran un dispaccio ufficiale datato 29 dicembre che dice che i malintesi fra il Governo e il popolo sono completamente tolti; l'accordo fra il Parlamento e lo Scià è perfetto. Tutti i ministri giurarono sul Corano solennemente di considerare sacramenti tutte le leggi costituzionali. La vita pubblica in Persia è normale.

L'occupazione russa della Finlandia

Pietroburgo, 31

Le truppe inviate in Finlandia sono concentrate nella provincia di Viborg e sorvegliano e chiudono la frontiera in [illegible]

IL DELITTO DI FOLIGNO

Le indagini sui luoghi delitto

Roma, 31

La *Tribuna* ha da Terni che i contadini Fidenzi presso i quali furono trovati gli indumenti dell'ing. Arvedi ucciso in treno sono stati oggi arrestati dai carabinieri.

Gli arrestati sono: Domenico Fidenzi padre, la moglie Rosa e i figli Angelo, Oreste, Aquilio, Achille, Vincenzo e Domenica.

Il pretore si è subito recato ad interrogarli presso il comando dei carabinieri. La ragione dell'arresto sembra essere le incertezze dei Fidenzi nel dare spiegazione ai diversi funzionari sul rinvenimento degli oggetti sequestrati.

Il corrispondente della *Tribuna* smentisce poi la notizia che un funzionario di Terni abbia detto di avere le prove che l'assassino deve essere stato un ferroviere o un ex-ferroviere.

Il *Giornale d'Italia* ha da Perugia che l'autorità di P. S. ha la ferma convinzione che l'uccisore non sia montato in treno alla stazione di Roma, ma presso Terni forse durante il rallentamento del treno. Egli avrebbe commesso l'assassassinio unicamente a scopo di furto. Si può ammettere che i contadini Fidenzi abbiano ospitato l'assassino e avrebbero poi portato ai carabinieri gli indumenti, lasciati presso di loro. In quanto alla cambiale di 150 lire trovata presso i Fidenzi e che apparteneva all'Arvedi si può pensare che i contadini la abbiano conservata nella ingenua convinzione di poterne trarre vantaggio. Il commissario De Cosa ha la convinzione che i Fidenzi sappiano altre circostanze che potranno illuminare la giustizia.

Il *Giornale d'Italia* dice che la famiglia Arvedi non ha riconosciuto affatto la calligrafia degli originali dell'avviso economico pubblicato nel *Giornale d'Italia* che conteneva la minaccia di assassinio e di quello non meno strano della corrispondenza di Virginio Loto. Però tra le carte della vittima si è rinvenuta una lettera nella quale la parola moglie è perfettamente identica alla parola moglie che si trova nell'originale avviso: Maritino. Mi torrai moglie amore pace onore. Morrai assassinato. La lettera è di Achille Pennesi il quale chiede un sussidio perchè disoccupato e perchè sua moglie è da otto anni inferma. Il Pennesi chiamato subito in questura ha dichiarato di non conoscere l'ing. Arvedi e il cav. Casti gli ha fatto firmare tale dichiarazione. Dal confronto delle due calligrafie si è trovato che esse sono completamente somiglianti. Interrogato il Pennesi su questo fatto ha riconosciuto la lettera ed ha soggiunto per scusare la contraddizione che egli costretto dalla miseria scrive molte lettere per essere soccorso cercando a caso gli indirizzi nella Guida Monaci e nell'Annuario di Italia. Dalle ricerche fatte alla questura sembra che le affermazioni del Pennesi siano esatte perchè il Pennesi è noto per cercare con tale mezzo di campare la vita.

Echi delle onoranze Arvedi a Verona

Verona, 31

La Camera di Commercio di Roma spedì alla nostra Camera di Commercio il seguente dispaccio:

« Questa Camera di Commercio nella sua seduta deliberava unanime inviare a cotesta egregia consorella, espressioni profonde condoglianza per la perdita del suo consigliere ing. Arvedi vittima di così efferato delitto. — Firmato: *Tittoni*, presidente.

Questa Camera di Commercio ricevette pure telegrammi di condoglianza dagli onorevoli Tito Poggi ed Emilio Maraini.

L'Associazione «Pro Montibus» veronese che ha la sua sede a Caprino, rievocò nell'ultima sua seduta l'opera del benemerito concittadino a vantaggio della economia forestale veronese e spedì un dispaccio di condoglianza alla famiglia.

I discorsi del ministro Taft

Boston, 31

Il segretario di Stato per la guerra ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che occorrerebbero ancora due generazioni perchè le Filippine divenissero capaci di avere un governo autonomo. Ha detto che si insegna l'inglese in tutte le scuole delle Filippine perchè la lingua degli affari in Oriente è l'inglese. L'istruzione eleverà il livello morale delle Filippine. Taft ha preveduto la soppressione dei dazi doganali sullo zucchero proveniente dalle Filippine e dagli Stati Uniti.

In un altro discorso Taft ha esposto le cause della crisi finanziaria: la mancanza di capitali, la prodigalità, il disordine nel modo di vita, le guerre di Cuba e sud-africana, la catastrofe di San Francisco, le accuse contro la insufficiente sorveglianza degli Stati Uniti negli affari delle compagnie ferroviarie e finanziarie provocarono del panico ma il paese può riparare alle conseguenze della crisi. E' assurdo accusare il Governo dei suoi sforzi per diminuire gli effetti della crisi.

Le note collettive delle potenze alla Sublime Porta

Costantinopoli, 31

La nota collettiva degli ambasciatori del 29 corrente replica la nota del 26 corr. ripetente la proposta di prendere a suo servizio e stipendio la commissione di Finanza in Macedonia.

I rappresentanti delle potenze dicono di essere spiacenti di dover comunicare che a loro è impossibile accettare tale soluzione non giustificata da alcuna nuova considerazione. Non vi è alcun motivo per apportare cambiamento qualsiasi nelle condizioni del funzionamento di tale istituto. Pertanto gli ambasciatori insistono nuovamente perchè la Porta accetti subito le proposte della nota 15 corr., contemporaneamente gli ambasciatori richiamano l'attenzione della Porta sulla necessità d'invio d'istruzione per far riprendere le sedute ebdomanarie alla commissione finanziaria. L'intenzione delle sedute potrebbe apportare serio danno al retto funzionamento di tale istituzione.

Le dimissioni del principe di Samos

Costantinopoli, 31

La Porta ha accettato le dimissioni di Georgiades da principe di Samos. E' stato sottoposto alla sanzione del Senato la nomina del consigliere di Stato Kopassis Effendi a successore di Georgiades.

Il colera alla Mecca

Costantinopoli, 31

Dal 27 al 28 corrente si ebbero alla Mecca 80 casi di colera con 50 decessi. Dal 27 corrente si ebbero nel lazzaretto di Gedda 29 casi di colera con venti decessi. Nel giorno stesso si ebbe il primo caso di morte per colera a Gedda. Dal [illegible]

Il processo Moltke-Harden

La requisitoria del P. M.

Berlino, 31

All'udienza odierna il Procuratore generale pronuncia la requisitoria contro Harden chiedendone la condanna a quattro mesi di reclusione.

Dopo l'arringa del suo avvocato Sello Moltke conferma e ripete in sostanza le dichiarazioni fatte nell'occasione del primo processo spiegando che le date di missioni furono per poter avere la possibilità di querelare Harden ed anche perchè riteneva che come uomo, fatto l'oggetto di tali accuse, doveva deporre uniformi finchè non si è purgato da siffatti sospetti. Termina tornando a ripetere che non fuvvi mai camarilla o gruppo intorno all'Imperatore.

La personalità dell'Imperatore, dice Moltke, basta per distruggere tale supposizione. Non fuvvi mai altra tavola rotonda che quella formata dalla famiglia imperiale di cui il popolo è giustamente orgoglioso e che il popolo tedesco venera.

Su domanda del Presidente, Moltke dichiara di fare tale dichiarazione sotto vincolo di giuramento.

Klenihols, difensore di Harden pronuncia la sua arringa chiedendo l'assoluzione di Harden o soltanto la condanna ad una ammenda.

L'udienza è tolta ed il seguito a Giovedì.

La morte improvvisa del guardasigilli al Senato francese

Parigi, 31

(*Senato*) — Il senatore Savary svolge e il Senato approva a mano alzata senza opposizione e con il concorso del Governo un progetto di legge deliberante la nomina alla ripresa dei lavori parlamentari di una commissione d'inchiesta sulla liquidazione dei beni delle congregazioni religiose sciolte. Questo progetto è firmato dai presidenti dei tre gruppi della maggioranza.

Il ministro guardasigilli Guyot Dessaigne lasciò la sala delle sedute del Senato incontrando nell'andito il senatore Prevost de Launay senatore di Destra e scambiò con lui parole di cortesia. Il presidente Dubost lo ha ugualmente incontrato ed ha felicitato il guardasigilli degli omaggi che Prevost gli aveva fatti pubblicamente.

Duyot Dessaigne entrando nella sala delle conferenze provò un malessere improvviso. Si assise, ma il malessere si aggravò e le cure subito prodigategli da Clemenceau e da parecchi colleghi furono inutili.

Il ministro morì in seguito a sincope.

Alla ripresa della seduta, Clemenceau e Dubost resero omaggi, fra approvazioni, alla memoria di Guyot Dessaigne, che ieri ancora e tutta la notte lavorò per prepararsi alla discussione che doveva svolgersi oggi dinanzi al Senato.

I magnifici risultati della prima associazione cultuale

Parigi, 31

Secondo un dispaccio al *Petit* da Ajaccio in seguito ad una ordinanza del tribunale di corte, il tribunale si è recato a Piedirigio ove è formata un'associazione cultuale. I magistrati hanno condotto un'inchiesta sui luoghi ed hanno fatto procedere all'arresto del curato scismatico Falcioli e dei membri dell'associazione cultuale signori Colonna don Felice (Sindaco), Simoni Andrea presidente dell'associazione cultuale, Albertini Angelo e Simoni Giuseppe membri. Il curato e i membri dell'associazione cultuale sono accusati di aver fatto scomparire degli oggetti appartenenti alla chiesa.

L'assemblea dei vescovi francesi è stata aggiornata

Parigi, 31

Il *Figaro* dice che una nuova decisione è stata presa circa la futura assemblea plenaria dell'episcopato francese. Questa assemblea che doveva essere tenuta alla fine del mese di Febbraio prossimo è stata aggiornata *sine die*. E' il Sommo Pontefice che ha deciso così. La volontà pontificale è stata notificata al card. Richard dal card. Merry del Val. Il cardinale Richard ne ha immediatamente informato i vescovi. Tuttavia Pio X non ha giudicato opportuno di far conoscere ai vescovi le ragioni per cui ha risolto di aggiornare l'assemblea plenaria. Qualunque sia però il pensiero del Pontefice non si tratta che di un aggiornamento, perchè mentre rinviava questa assemblea plenaria, il Papa dichiarava di mantenere le assemblee regionali che avranno per iscopo di prepararla.

Al ministero degli esteri in Francia

Parigi, 31

L'*Echo de Paris* dice che la riforma interna del ministero degli esteri funzionerà a partire dal 1° gennaio. Questa riforma comprende: 1° la ripartizione degli affari; 2° l'organizzazione del lavoro; 3° modificazioni del servizio. Essa sopprime il dualismo politico e commerciale. D'ora innanzi gli affari politici e commerciali saranno sotto una direzione unicamente affidata al signor Louis, attualmente direttore degli affari politici del dipartimento, che sarà aiutata da quattro sotto-direzioni. La seconda direzione (del ministero) avrà per compito di trattare gli affari amministrativi e tecnici. Il titolare non è ancora designato: si dice che il posto è stato offerto al conte D'Ormesson, ministro a Bruxelles. L'ufficio della stampa e quello della classificazione sono riuniti in un solo, chiamato ufficio di classificazione e delle comunicazioni al quale venne aggiunto il servizio geografico. Questo ufficio sarà sotto la direzione di Maurizio Herbette.

Finti disertori francesi che gabbavano le autorità tedesche

Parigi, 31

Il *Matin* ha da Strasburgo: Da qualche tempo i giornali tedeschi che si pubblicano nell'Alsazia Lorena registravano quasi ogni giorno che numerosi disertori francesi si presentavano nei comuni delle località limitrofe della frontiera chiedendo invariabilmente di essere condotti alla frontiera svizzera. Ora si è scoperto che si tratta di un trucco ingegnoso immaginato da giovani vagabondi francesi. Questi affermavano di essere disertori, che avevano abbandonato per una ragione o per un'altra il loro reggimento e venivano creduti sui particolari; essi chiedevano ospitalità e il biglietto ferroviario fino alla frontiera svizzera.

Il ministro degli esteri francese farà una visita a Madrid

Parigi, 31

Il *Petit Parisien* crede che la visita che il min.° degli esteri Pichon farà al ministro degli esteri spagnuolo a Madrid sarà un viaggio che avrà un significato di alta cortesia e una reale portata politica. I due ministri si intratterranno sulla situazione del Marocco e delle misure che bisognerà prendere prossimamente dopo la pacificazione completa di Casablanca per assicurare [illegible]

UN CAPO D'ANNO MEMORABILE

Le leggendarie origini della confederazione svizzera

(1. Gennaio 1308)

Oggi i cantoni elvetici solennizzano con fervido sentimento patriottico il sesto centenario delle loro nazionali franchigie. Per i meandri cupi delle verdi valli, lungo i dorsi delle aspre montagne dal superbo capo biancheggiante di indistruttibili nevi, nelle capanne civettuole sorridenti allo specchio degli innumerevoli laghi, nelle città febbrili di commercio, scorre oggi un fremito ed i nomi di Guglielmo Tell, di Gessler, di Alberto d'Austria agitano tutte le labbra. Gli uomini della scienza sorridono scettici a tali fiammate di esaltazione collettiva, poichè essi nel raccoglimento austero delle biblioteche hanno spietatamente combattuto la bella, cavalleresca leggenda, che fece palpitare per secoli tanti cuori generosi, accendendo l'estro dei poeti, di romanzieri, di musicisti. Eppure, malgrado i gelidi rigori degli ipercritici, abbandoniamoci fugacemente alla favola fascinatrice, che possedette il vanto di infondere, per lungo avvicendarsi d'anni, l'odio contro il dominio straniero negli animi dei rudi alpigiani della Confederazione; un accenno di poesia marziale, di quella che dovette risuonare squillante come fanfara guerresca nello spirito creatore di Schiller, di quella che fece sprigionare il canto del cigno dalla emotiva fantasia di Rossini, non ci sembra debba disprezzarsi oggidì, che un greve fardello di materialismo d'ogni sorta opprime i cervelli, paralizza gli slanci, distrugge le più dilette visioni del passato.

***

Narra adunque la vecchia, simpatica leggenda: I popoli delle pittoresche vallate d'Uri, di Schwyz e di Untemalden godevano dalla più remota antichità una completa indipendenza; ma un malaugurato giorno il Re Alberto d'Austria volle strappare le preziose franchigie ai tre piccoli Stati, sottomettendoli ad una intollerabile oppressione. I suoi ordini tirannici erano eseguiti ed aggravati da governatori feroci, tra i quali primeggiava per raffinata crudeltà un certo Ermanno Gessler, che spingendo il dispotismo fino alla più grottesca pazzia costrinse Guglielmo Tell, contadino di Uri, a scoccare una freccia contro una mela collocata sul capo del proprio figliolo, per essersi ricusato il padre di salutare il simbolo della signoria straniera, cioè il cappello di Gessler. Questa non è la sola accusa, che si muove al bieco tirannello, poichè lo si incolpa ancora di aver tentato di impadronirsi della graziosa casa di un montanaro di Schnyz; nè meno onesti si mostrarono gli altri governatori austriaci, poichè quello di Unternalden per impadronirsi degli armenti di un paesano, fece strappare gli occhi al proprietario: ed un altro, tale Wolfenchiess avendo cercato di oltraggiare la sposa di un montanaro, fu da questi ucciso a colpi di ascia. Lo sdegno contro tanti soprusi condusse ad una eroica congiura; tre generosi, Walter Fürst (conosciuto comunemente coll'immortale nome di Guglielmo Tell) di Uri, Werner Stauffach di Schnyz, Arnoldo di Melchthal di Untenvalden, si riunirono nella oscura notte del 7 novembre 1307 sulla solitaria spiaggia di Grüsli e giurarono di restituire al loro paese l'antica indipendenza. Il 1.o gennaio 1308 gli abitanti dei tre cantoni, eccitati dai cospiratori, si sollevarono, distrussero i castelli, che servivano di rifugio ai despoti, uccisero o cacciarono i governatori e proclamarono una lega, che costituì il germe della Confederazione svizzera.

***

Fin qui racconta l'epica leggenda, che attraversò, ricca di autorità storica, tre secoli commuovendo di orgoglio nazionale i cuori dei rudi montanari elvetici; ma in sul tramonto del '600 comincia un audace scrittore di Friburgo, Francesco Guilliman, ad insinuare un dubbio sulla autenticità della narrazione; egli, tra altro, dichiara: « ... se debbo dire la mia opinione, io stimo che tutto ciò non è che favola, sopratutto perchè non ancora trovato alcun scrittore, alcun cronista di un secolo addietro, che ne faccia menzione. Tutto ciò credo sia stato immaginato onde accrescere l'odio contro lo straniero e la favola è probabilmente scaturita dal concetto volgare, che dice l'arcere capace di colpire una mela messa sul capo del proprio figlio, senza danneggiare il fanciullo..... »; ma il povero Guilliman pagò con i suoi dubbii, poichè gli Svizzeri sdegnati tentarono di affogarlo in una fontana di Zurigo. Nel 1752 il pastore Uriese Freudenberg di Gleresse (Berna) ribadisce le osservazioni di Guilliman in un libro intitolato *Guglielmo Tell, favola danese*. Il Freudenberg, ricordando che una leggenda simile a quella svizzera si trova nell'opera — *Storia danica* — del cronista Sazo Gramaticus, il quale pone come protagonista un soldato goto chiamato Toerk (donde la destinazione del nome Tell), ritiene che alcuni emigranti del Nord insediati in Svizzera nel XIII.o secolo, abbiano diffuso in questo paese, applicandolo agli speciali avvenimenti del luogo, il racconto scandinavo. Tuttavia anche il Frendemberg dovette subire l'ira degli Svizzeri, fieramente gelosi delle loro tradizioni; ad Uri il libro venne abbruciato per mano del carnefice, e l'autore fu segnalato al pubblico disprezzo. Nondimeno le critiche non si arrestarono e nel 1850 lo storico Kopp di Lucerna ritornò a battere in breccia la leggenda di Guglielmo Tell, demolendone con vigorosi colpi il lungo, laborioso tessuto operato dalle popolari tradizioni.

***

Al di sopra dell'erudito lavorio degli storici, che frugando tra le tenebrose pieghe del Medio-Evo, cercano assiduamente la veridicità della narrazione intorno alla maschia figura di Guglielmo Tell, vibra l'anima del popolo elvetico, che non conosce cronache di dotti, pergamene polverose, indagini ostinate di archivio; ed oggi esso s'inebbria della sua fulgida leggenda, condotta a lui dalla viva, appassionata voce degli avi e dei padri; s'inebbria perchè in essa scorge un simbolo di significato altissimo, il principio cioè della indipendenza voluta fermamente dalle virtù popolari. Scrivano, discutano, demoliscano pure i rigidi apostoli del materialismo storico; ma quel simbolo sopravviverà sempre, bello come una bandiera di battaglia, ed i gagliardi alpigiani non lascieranno mai di venerare in Guglielmo Tell l'eroe nazionale prediletto, l'indistruttibile personificazione della libertà patria!

Girolamo Cappello

L'elezione politica di Chiaramonte

Lagonegro, 31

Elezione politica del collegio di Chiaramonte. E' stato proclamato eletto il deputato Vincenzo [illegible]

Cronaca Cittadina

Teatri e Concerti

La preparazione della "Nave„ a Roma
Scene immorali?

Roma, 31

(So.) — In seguito ai felici risultati delle prove che durano da otto giorni, ed alle quali attende costantemente Gabriele D'Annunzio, la prima rappresentazione de *La Nave* al teatro Argentina potrà essere anticipata ed avverrà in una delle prime settimane di gennaio.

I sarti, gli attrezzisti e gli scenografi del teatro, hanno già da qualche giorno consegnato il loro lavoro. Si tratta di quattro scenari di una grandiosità e di una complicatezza meccanica e pittorica veramente straordinaria; di circa 400 costumi, e di una attrezzeria complicatissima che comprenderà un immenso barcone foggiato a forma di nave della capacità di almeno 50 uomini.

Tutto è riprodotto con severissima fedeltà storica. La tragedia è lunghissima e seguirla quindi nella sua interezza sarebbe impossibile. Si è cercato per quanto si è potuto di abbreviare o sopprimere spunti che, pur avendo un intrinseco valore letterario, mancano e scemano di effetto scenico. La parte della diaconessa *Emma*, per esempio, è stata molto ridotta, ed anche la parte musicale ha subito qualche taglio. Del resto anche così ridotta la tragedia recitata non potrà occupare meno di quattro ore.

L'orchestra non sarà visibile al pubblico. I 35 professori diretti dal maestro Guy assistito da due sostituti, come pure i 90 coristi, sono distribuiti in gabbioni appositamente costruiti nella parte del palcoscenico presso le graticciate e nella parte bassa sotto le tavole, ciò per ottenere gli effetti vocali delle lontananze. Anche il « *maestro delle acque* » lancierà nel prologo i richiami e i segnali dalle più alte graticciate dove è il voluminoso intrigo delle corde. Per la fossa « *fuia* » è stata costruita una grande camera di bandone aperta in alto sotto l'apertura praticata nelle tavole del proscenio. Questa camera armonica servirà ad evitare possibili ed assai temibili dispersioni di voce per gli attori obbligati a recitare nelle cavità sorde e profonde sottostanti al vasto palcoscenico.

A proposito de *La Nave* il *Corriere d'Italia* pubblica:

« Se è vero quello che si dice, ne *La Nave* sarebbero talcune scene, o forse soltanto alcune battute che per immoralità di linguaggio supererebbero le più scolacciate pochades. Noi vogliamo sperare che l'autore e gli artisti si troveranno concordi nel sopprimerle. Ne guadagnerà l'opera d'arte e sarà salvo il rispetto dovuto al pubblico ».

Re Riccardi ritira la querela
contro Giannino Antona Traversi

Roma, 31

(So.) — La vertenza giudiziaria fra Giannino Antona Traversi e Adolfo Re Riccardi, si può considerare finita. La questione verrà risolta da un giurì d'onore. Re Riccardi annunzia di ritirare la querela che ha fruttato al suo avversario 15 mesi di reclusione, colla seguente lettera: « Dichiaro di accettare integralmente come piattaforma del giurì, il progetto compilato dagli avvocati del signor Antona Traversi. Vi si aggiunge il quesito accettato dall'avversario, relativo ai miei personali rapporti col signor Antona Traversi, in confronto di quanto egli ha affermato al riguardo nella intervista col *Corriere della Sera*. Resta pure ferma la condizione non contradetta che il giurì si convocherà in Roma, componendosi possibilmente di cinque membri. In data d'oggi spedirò procura speciale ai miei avvocati Cavaglià e Roggeri, perchè senz'altro ritirino le querele per me da essi sporte contro il signor Antona Traversi ».

Puccio, Monleone e Verga condannati

Milano, 31

E' stata pubblicata la sentenza nella causa intentata dall'editore Sonzogno e dal maestro Mascagni contro l'editore Puccio, il maestro Monleone e Giovanni Verga per contraffazione della *Cavalleria Rusticana*. Il *Secolo* ne pubblica il dispositivo con cui il Tribunale giudica illecita la concorrenza dei convenuti e li condanna a risarcire al Sonzogno e al maestro Mascagni i danni inibendoli dalle ulteriori rappresentazioni dell'opera.

"Rosso de sera...„

Entro la presente stagione di Carnevale Zago metterà in scena a Verona un nuovo lavoro in tre atti di Bepi Bianchini del titolo «Rosso de sera....». — Come è noto Bepi Bianchini ha già avuta rappresentata un'altra commedia: «Come che se scominçia». — Auguri.

Fenice

Stasera ha luogo la quarta rappresentazione del «Cid». — Domani va in iscena l'opera in quattro atti e sei quadri di Ambrogio Thomas: «Amleto», della quale seguì iersera la prova generale.

Gli esecutori principali ne saranno Giuseppe Kaschmann (Amleto), Maria Galvany (Ofelia), Eugenia Mantelli (Regina) e Angelo Ricceri (Re).

Goldoni

Oggi avranno luogo due rappresentazioni. La prima alle due e mezzo con la quarta replica a richiesta dello «Sherlok Holmes». La seconda serale, alla solita ora, con il lavoro romantico di E. Dennery «Pagliaccio». Presto «I figli del capitano Grant» di Jules Verne.

Malibran

Teatro completamente esaurito iersera alla seconda di «Geisha». Oggi due repliche, e fra breve la novità « Madame Putiphar » del Diet.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8,45 — «Il Cid».
ROSSINI — 8,45 — «Cavalleria» e «Pagliacci».
GOLDONI — 14,30 — Sherlok Holmes» — 20,45 — «Pagliaccio».
MALIBRAN — 14,30 e 20,45 — «Geisha».
CIN. GOLDONI (S. Luca) — Dramma in un molino — Alì Babà (colorata).
CIN. MARCONI — La vendetta del figliolo — «Norma» cant.
CIN. RIDOTTO — Alcoolismo e paternità
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

SPORT

Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova, 31:

Ecco il programma di domenica 5 gennaio:

Tiro Befana (n. 1) — Ore 9: Entratura gratis; non soci L. 5.

(Serie di 6 piccioni consecutivi Handicap ripetibili sino ad averne una di buona. Al primo zero il tiratore dovrà cedere il turno. Alle ore 13 non saranno accettate nuove iscrizioni. I tiratori già iscritti avranno diritto ad una ultima serie).

Gara ad 1 piccione — 10 premi in oggetti. L'ordine di premiazione dà diritto della scelta del premio. — Piccioni a L. 2.

Audax Podistico Italiano

La Direzione della Sezione di Venezia prega tutti gli Audaces a voler intervenire all'assemblea che avrà luogo giovedì 2 corr. alle ore 9 di sera presso la « Trattoria » sita in Piscina di Frezzeria per discutere il seguente ordine del giorno:

Omaggio al defunto direttore della Sezione — Nomina cariche sociali — Programma sportivo 1908 — Varie.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

1 genn., Circoncisione del N. S.
2 giovedì, S. Defendente.
Il sole leva alle 7,53; tramonta alle 16,36

Incominciando il 1908
Effemeridi - I telegrammi del Sindaco a Casa Reale - Beneficenza di Capodanno - Visite ed auguri

La nascita del nuovo anno è stata festeggiata questa notte in tutti i ritrovi cittadini con cene e feste. L'Associazione generale tra impiegati civili iniziò con una riuscitissima festa da ballo la serie dei suoi trattenimenti di carnevale, feste da ballo si ebbero anche altrove; le sale dei *restaurants* e dei caffè furono tutte affollatissime ed animatissime fino agli scampanii del mattino, come le strade, i pubblici ritrovi ed i teatri erano stati ieri affollatissimi fino agli scampanii augurali della mezzanotte.

***

In occasione del Capodanno il Sindaco interprete premuroso e felice dei sentimenti della cittadinanza ha spedito ieri alla Famiglia Reale i seguenti telegrammi:

« *S. E. Generale Ponzio Vaglia, Ministro Real Casa* Roma — Venezia saluta l'alba del nuovo anno inviando fervidi auguri all'amato Sovrano. Voglia V. E. rendersi interprete presso S. M. il Re del devoto omaggio di questa città. Ringraziamenti e ossequi ».

« *Alla Gentil Dama di Palazzo di S. M. la Regina* — Roma — Il nuovo anno rechi letizia e felicità all'Augusta Sovrana circondata dall'affetto della Reale Famiglia, dall'ammirazione e gratitudine del popolo Italiano. Si compiaccia Vossignoria far gradire a S. M. la Regina i voti e gli auguri di Venezia ».

« *Al Marchese Guiccioli, Gentiluomo di onore di S. M. la Regina Madre* — A. S. M. la Regina Madre con immutabile sentimento Venezia invia in questo giorno l'omaggio dei suoi auguri devoti. Prego Vossignoria presentare a S. M. l'espressione dei voti di Venezia ».

Pure in occasione di Capodanno il Sindaco ha elargito L. 100 all'Infanzia abbandonata, L. 100 agli Asili Notturni, L. 200 in sussidi diversi. Al Sindaco poi pervennero dalla baronessa Angela Reinelt da parecchi anni ospite gradita di Venezia L. 500 perchè fossero distribuite, come negli anni precedenti, tra i poveri della città. Il Sindaco erogò tosto l'importo secondo le intenzioni della Nobile Signora. Così pure fece il Prefetto comm. Nasalli-Rocca con un'altra somma di 500 lire trasmessagli allo stesso scopo dalla Baronessa.

***

Ieri mattina alle undici e mezzo, come di consueto, il Sindaco Co. Grimani ricevette gli impiegati municipali per gli auguri di capo d'anno. Il segretario capo del Comune cav. Boldrin presentò a nome di tutti i suoi dipendenti gli auguri al Conte Grimani, pronunciando opportune parole. A lui rispose ringraziando il Co. Grimani.

Pure iermattina e contemporaneamente agli impiegati municipali il Sindaco ricevette i maestri del Comune.

Il primo presidente della Corte d'Appello comm. Tivaroni cominciò iermattina le visite di prammatica alle autorità pel capo d'anno, avendo prima ricevuto nel suo ufficio tutti gli impiegati delle cancellerie.

Stamane le autorità cittadine faranno visita a S. E. il Cardinale Patriarca. Pure stamane avverranno le altre visite e scambi di auguri di occasione tra le autorità.

Anche i vigili urbani fuori servizio ieri mattina alle 9, condotti dal maresciallo Marchini presentarono gli auguri al loro ispettore il cav. ing. Rambaldo Gaspari.

***

A complemento di questa breve cronaca spigoliamo i dati seguenti, che riguardano il nuovo anno, dalle « Effemeridi del sole e della luna » pubblicate dall'egregio professore Giuseppe Naccari.

L'anno 1908 è bisestile, cioè conta un giorno di più dell'anno comune e questo giorno è il 29 febbraio, ed è, in base alle convenzioni storiche, l'ottavo del secolo XX. Esso corrisponde all'anno 6621 del periodo Giuliano, che consta di 7980 anni, al 2661 della fondazione di Roma fissata, secondo Varrone, al 753 A. C., al 1908 del Calendario Giuliano, che principia martedì 14 gennaio del Gregoriano, al 5668-69 dell'èra ebraica, quest'ultimo incominciando sabato 26 settembre 1908.

Il *numero d'oro* pel 1908 è nove, l'*epatta* XXVII, il *ciclo solare* 13, l'*indizione romana* 6, le *lettere domenicali* ED. Le Ceneri hanno luogo il 4 marzo, la Pasqua il 19 aprile, le Pentecoste il 7 giugno, il Corpus Domini il 18 giugno e la prima domenica dell'Avvento il 29 novembre.

La primavera comincia il 21 marzo a 1 h 27 m t. m. dell'Europa Centrale, l'estate il 21 giugno a 21 h 19 m, l'autunno il 23 settembre a 11 h 58 m e l'inverno il 22 dicembre a 6 h 34 m.

Nell'anno 1908 avranno luogo quattro eclissi: tre di Sole e una di Luna. La prima eclisse di Sole è totale, avviene il 3-4 gennaio ed è invisibile in Italia. La seconda è anulare, avviene il 28 giugno ed è visibile in parte in Italia come eclisse parziale. La terza è pure anulare, avviene il 23 dicembre ed è invisibile in Italia. L'eclisse di Luna nella penombra avviene il 7-8 dicembre ed è visibile in Italia.

Statistiche di attualità
Quanti siamo a Venezia
Matrimoni, nascite, morti ecc.

Mentre l'anno nuovo incomincia possono suscitare un certo interesse alcuni dati statistici che abbiam potuto procurarci dalla cortesia dei competenti uffici municipali e che si riferiscono ad una scadenza abbastanza prossima a noi, cioè al 30 settembre ultimo scorso mentre l'ultimo numero completo del bollettino ufficiale di statistica generale è in ritardo di più di un anno e gli ultimi bollettini particolari toccano appena la situazione come si presentava o alla fine di giugno o a quella di agosto.

Quanti siamo dunque a Venezia? Com'è noto la popolazione censita il 10 febbraio 1901 dava come presente un totale di 151.840 persone, come residente un totale di 148.471 — La popolazione calcolata secondo le istruzioni ministeriali al 31 dicembre 1906 era di 160 mila abitanti.

Secondo le risultanze del registro dello Stato Civile, la popolazione veneziana al 30 settembre 1907 era così ripartita: stabile 158.826; mutabile 11.580; totale 170.406. E' evidente quindi il progressivo fortissimo aumento della cittadinanza la quale alla fine del secondo trimestre 1907 presentando risultati assolutamente precisi comprendeva 45.758 maschi celibi; 46.177 femmine nubili; 26.891 maschi, 26.915 femmine coniugati; 3.453 maschi e 9632 femmine, vedovi. Questo per la popolazione stabile. Per la popolazione mutabile le proporzioni sono così stabilite: celibi uomini 5093, donne 3184; coniugati maschi 1238; femmine 295; vedovi: uomini 861, donne 969. Dove si vede che mentre nella popolazione permanente in tutte le condizioni dello stato civile la donna soverchia il numero degli uomini, nella popolazione mutabile invece, meno che per i vedovi avviene precisamente il contrario. In tutte codeste cifre non sono compresi i militari che al 30 giugno del 1907 erano in numero di 4185.

Dal primo di gennaio 1907 al 30 settembre le nascite erano rappresentate da queste cifre: nati vivi legittimi maschi 1421, femmine 1428, totale 2849; illegittimi 373 con un totale di maschi 1599, e 1612 femmine ed un totale generale di 8211 creature. I nati morti furono 135. Le maggiori nascite si verificarono nel Sestiere di Castello, le minori in quello di San Marco.

Nell'istesso periodo si ebbero 66 matrimoni fra celibi e nubili; 29 fra celibi e vedove; 31 fra vedovi e nubili, 10 fra vedove e vedovi; in totale 731. Vi fu un matrimonio fra parenti e precisamente tra cognati.

Di tutti questi atti matrimoniali, 509 furono sottoscritti da ambedue gli sposi, 67 dal solo sposo, 28 dalla sola sposa, 37 non furono sottoscritti. Dunque su 1462 persone dimostrarono di non saper scrivere 169 con una percentuale di analfabetismo superiore al 10 per cento.

Per ciò che riguarda i decessi non possiamo dare che le cifre a tutto il 31 agosto nella quale epoca si avevano 2477 morti e cioè 1288 maschi e 1190 femmine, nati morti 129. Per cui si può concludere che nacquero più femmine e ne morirono di meno. Perfino la natura si mostra molto più cavalleresca con la donna che non coll'uomo.

Dei 2477 casi di morte 157 erano dovuti a malattie fetali, uno a vaiuolo, 7 a morbillo, 10 a scarlattina, 13 a febbre tifoide, 12 a difterite, 214 a tubercolosi polmonare, 17 a tubercolosi disseminale, 181 a pneumonite acuta, 64 a malattie infettive, 176 a tumori maligni, 123 a marasmo senile; 124 ad apoplessia, 62 a meningite semplice, 44 a tubercolosi, 274 a malattie dell'apparato respiratorio, 373 a malattie dell'apparato circolatorio, ecc. i suicidi furono 44; gli omicidi due.

Riassumendo mentre è spaventevole la cifra rappresentata dalla tubercolosi è notevole che i casi di tifo furono veramente esigui ciò che depone non poco a favore del nostro ufficio di igiene e della igiene generale della città.

Abbiamo detto che la popolazione stabile al 30 settembre 1907 era di 158,826; al 31 dicembre 1906 essa era invece di 157.761; la differenza precisa quindi fra le due popolazioni stabili segna un aumento di 1125 persone.

Le note statistiche che abbiamo sotto occhio forniscono altri dati di altro genere.

A tutto agosto furono macellati 647 buoi, 569 vacche, 1415 vitelli, 2139 lanuti adulti e capre, 27 equini; un totale di 4737 bestie.

E potremmo continuare. Ma i lettori probabilmente ne hanno abbastanza. Nè d'altronde le altre cifre rivestono il carattere d'interesse che rivestono quelle fin qui adunate dalle quali ultime è possibile desumere il movimento intenso e progressivamente in aumento della vita di una città che passa per assorbita in stasi completa.

Contro la crisi del porto

La crisi del Porto oltre alle proteste di Venezia e del Veneto, comincia a sollevare anche quelle del commercio Lombardo. Sappiamo che una importante Ditta di Milano, la Ditta G. Silva ha spedito alla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato questo telegramma:

« Malgrado le replicate assicurazioni della S. V. Ill.ma il Porto di Venezia manca di una dotazione di vagoni che non sono sufficienti nemmeno alle immediate urgenze; difetta di depositi e di mezzi di sbarco; i vapori cadono in controstallie, la clientela minaccia la chiusura degli stabilimenti per la mancanza di carbone, incontrando spese e danni non lievi dovuti alla imprevidenza nel provvedere ai bisogni di quel Porto importante, più volte reclamati.

« Scongiuriamo la S. V. Ill.ma ad impartire prontissime tassative istruzioni per aumentare largamente l'invio a Venezia di carri ed evitare maggiori tristi conseguenze ed energiche ulteriori deliberazioni del commercio così vivamente colpito nei suoi interessi.

C. Silva & C. »

Quasi a completare con una forma ironica la cronaca di questa insanabile crisi è pervenuto ieri alla Camera di Commercio, dal Direttore Compartimentale delle Ferrovie di Stato, il seguente dispaccio:

« Come noto, per agevolare trasporti grano diretti Svizzera, stante deficenza materiale chiuso, era stata accordata utilizzazione aperti con copertoni senza rilascio bollettino di garanzia.

« In vista migliorate condizioni del Porto in riguardo disponibilità materiale chiuso, la Direzione Generale ha ordinata la sospensione dal primo gennaio prossimo venturo di tale precaria concessione ».

Dove si vede che alla Direzione Compartimentale non meno che a quella Generale si prendono le cose abbastanza allegramente. Eh! perbacco, gente allegra il Ciel l'aiuta! Migliorate condizioni del porto? Ah!.... mattacchioni!

La salute del Bar. Treves

Il Senatore Barone Alberto Treves de Bonfili è repentinamente caduto ammalato di polmonite; e in questi giorni la Famiglia sua e gli innumerevoli amici ed estimatori hanno trepidato per l'illustre uomo.

Nel mentre porgiamo a Lui e alla sua Famiglia gli auguri più fervidi, siamo lieti di poter dire che le notizie intorno alla salute del Barone Alberto Treves sono oggi assai migliori che i giorni addietro; e tutti gli amici si uniranno certo a noi nell'augurare sollecita e completa la guarigione dell'uomo benemerito.

Al Museo Commerciale

La Camera di Commercio di Verona nella sua seduta di ieri ha deliberato di continuare anche per il 1908 il contributo di L. 150 al Museo Commerciale di Venezia.

Per i fanciulli poveri

Il Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri ci comunica il 2.o elenco delle offerte:

Somma precedente L. 984 — N. N. 150. — Cassa di risparmio L. 100; Sig. Rosa Cuchetti-Paganuzzi, 5; sig. Giuseppe G. Bianchini, 10 — Duchessa Ersilia Canevaro, 10; contessa Teresa Sormani-Moretti, 25; Commendator Giuseppe Musatti 10; Nob. Pier G. Carminati, 10; Sig. Girolamo Osvaldini, 5; Co. G. B. Venier, 25; Baron. Carm. Testolini-Ciani, 10; Cav. Gustavo Dolcetti, 5; Contessa Leopoldina Brandolin-d'Adda, 10; Dott. Fabio Vitali, 5; Sig.na Giuseppina De Zorzi-Antonani, 10, cav. Ernesto Mandelli, 10; Mons. G. Previtali, 10; Prof. D. Gius. Ferro, 5 — Ing. Arturo e Nina Chiggiato, 5; Barone Cesare Roper, 10; Co. Andrea Marcello, 10; Incasso Cinematografo « Goldoni » generosamente ceduto, 158; N. N. 100.

Totale L. 698 — Con il precedente L. 1682.

Offrirono oggetti:

Ditte: V. Fulin, Ravagnan, Zanin Vogini, Recchia, Cappellin, Zane, Ravagnan ved. Zanoletti, Toffolutti, Citella, Cont. Nana Valmarana, Sig.ra Elisa Cipollato Palazzi, sig.ra Eugenia Vio-Calcagno; signora Del Pra Mazzaro; Sig.ra Caterina Scala; Sig.ra Anna Levi-Schiff; Co. e Contessa Bullo; signora Adelia Zanon; Sig.ra Amelia Donà Cappellin; Duchessa Ersilia Canevaro Cozzi; signora Giannetta Palazzi Bisano; Ditta Luigi Scorlo; Ditta Toso; Ditta Zanetti; Ditta Boni e C.; Barone Cesare Bonci; C. Federico e Renato Pellegrini.

Il comitato di beneficenza per i fanciulli poveri prega i signori proprietari di negozio, che hanno ricevuto la sua circolare, di voler inviare con gentile sollecitudine, entro il giorno di Venerdì, 3 gennaio 1908, alla sede del Comitato S. Fosca 2290, o al negozio di orficeria Passoni, Merceria San Salvatore, quegli oggetti, con cui intendessero concorrere alle pesca di beneficenza, che avrà luogo domenica 5 pross. nelle sale terrene dell'Hotel Vittoria, gentilmente concesse.

La tragedia dei russi
La "bonne„ Maria Perrier avrebbe tentato di suicidarsi?

La voce di un tentativo di suicidio da parte della *bonne* Maria Perrier, detenuta nella Casa di Pena femminile della Giudecca, si sparse, non sappiamo in che modo nè perchè l'altra sera nell'isola. Iermattina la notizia arrivò anche a Venezia.

Come dicemmo altre volte, la Perrier fra i quattro implicati nella tragedia russa, è quella che meno filosoficamente degli altri si assuefece alla improvvisamente avversa fortuna ed al conseguente arresto. E' noto infatti che dal suo arrivo a Venezia essa deperì tanto moralmente quanto fisicamente, così da costringere il giudice istruttore a sospendere per qualche giorno gli interrogatori. La Perrier già fin dal primo giorno passava il tempo a pregare o a piangere; d'allora in poi il suo contegno non mutò notevolmente. Ella, durante parecchio tempo non ricevette lettere nè dai parenti nè dagli amici e se ne accorò fuor di modo credendosi abbandonata da tutti al suo destino.

Circa un mese o un mese e mezzo fa, all'avv. Jacchia, difensore della Perrier, pervenne una lettera dal fratello della *bonne* abitante in una cittadina del Cantone di Vau nella Svizzera dove lavora in uno stabilimento come meccanico.

Il fratello forniva all'avvocato la biografia della Perrier aggiungendo alcuni dati sulla vita di lei per quanto egli la conosceva, e terminava raccomandandola caldamente al difensore assicurando che un altro fratello, emigrato in America, si sarebbe interessato alla disgraziata. La lettera concludeva domandando notizie sull'istruttoria, appena finita la quale il fratello, opportunamente avvertito, sarebbe venuto a Venezia allo scopo di concordare la difesa e vedere la Perrier. Da allora arrivò a quest'ultima qualche lettera, poi più nulla.

La Tarnowsky, sua ex padrona, che dapprima si interessava di lei mandandola a salutare per mezzo di Suor Elena, in questi ultimi tempi non se ne occupò più nè punto nè poco. Codesto reale o apparente abbandono, avrebbe suggerito alla *bonne* una idea disperata?

La Perrier racchiusa in una cella con altre due compagne, l'altro giorno dopo colazione non sarebbe scesa in cortile per la consueta passeggiata, adducendo una indisposizione. La cosa non meravigliò nessuno. Rientrando le compagne avrebbero veduta la Pierrier accoloiata per terra vicino al lettuccio in uno stato di semicoscienza. Nel lettuccio poi, completamente sfatto, stava un lenzuolo attorcigliato con un nodo ad uno dei capi. Fu dato l'allarme, accorsero le suore, la Perrier fu fatta rinvenire, ma alle domande si limitò a rispondere piangendo.

Aveva tentato la Perrier di appiccarsi? o al momento supremo le era venuto meno il coraggio?

Noi non possiamo dirlo. Qui si fermano le voci che noi, per debito di cronaca, registriamo. Tanto però dalla madre superiora della Casa di Pena, come dal cav Pescatori, direttore delle Carceri di Venezia, la notizia ci venne categoricamente smentita.

Associazione Magistrale Nicolò Tommaseo

Ieri Domenica si è costituita questa sezione sotto i più felici auspici. Nella Scuola Comunale di S. Stin si sono raccolti quasi 200 insegnanti elementari e parlarono con molta efficacia il prof. G. Arduino di Brescia, direttore della « Scuola Italiana Moderna » e il prof. Paolo Carcano, maestro comunale di Milano. Dietro la conferenza, 170 presenti diedero la loro adesione ed altri 130 l'avevano data sino dal primo invito nella settimana scorsa, per cui sono ormai 300 i nostri aderenti. Gli insegnanti sentono il bisogno di unirsi per salvare alla scuola il principio cristiano, senza del quale non si educa. Fu mandato un telegramma al deputato Marcello e si proposero i nomi dei direttori e dei maestri che dovranno essere i consiglieri provinciali ai giudizi disciplinari.

Nelle Scuole Comunali

L'*Avvenire* di Bologna riceve da Venezia:

« Mi consta essere intendimento del nostro Municipio istituire per ogni scuola, delle classi speciali, destinate ad accogliere gli *alunni deficienti*. A tal uopo sarebbe stato invitato ogni insegnante a formare un elenco dei propri scolari riscontrati deficienti, indicando le caratteristiche della deficienza ed anormalità. Questa istituzione, accolta con vivo compiacimento dagli insegnanti, è intesa, meno a dirlo, al miglioramento didattico delle nostre scuole. Liberate le classi dai deficienti, (cretini, idioti, nevrastenici ecc.) ne guadagneranno, così pensano giustamente i maestri, la disciplina e il profitto. L'insegnante non avrà più tanto da affaticare; e ne guadagneranno anche i deficienti e gli anormali stessi, i quali *specialmente* sorvegliati, educati, istruiti, potranno ottenere notevoli miglioramenti ».

Una opportuna rettifica

Il Consiglio Direttivo della Società di protezione fra il personale delle Assicurazioni Generali di Venezia ci prega di comunicare che coll'ordine del giorno votato nell'assemblea del 27 dicembre 1907, e pubblicato nel N. 357 del nostro Giornale, non si faceva allusione alcuna al nuovo segretario delle Assicurazioni Generali Cav. Uff. Edgardo Morpurgo, la cui nomina fu anzi bene accolta da tutto il personale, persuaso ch'egli saprà provvedere al miglioramento ed alla sistemazione richiesti, ed a ripristinare quei rapporti cortesi ed affettuosi tra Direzione e personale, che furono il principale fattore di sviluppo e di gloriosa tradizione del vecchio Istituto.

Derubano un fruttivendolo e gli uccidono il pappagallo

Nei pressi di Campo della Salute abita al N. 39 il fruttivendolo Ferdinando Polesi. Alle undici iermattina in casa non rimase nessuno, e quando a mezzogiorno il Polesi rientrò per la colazione constatò con ingrata meraviglia che i ladri avevano fatto una visita all'appartamento.

Nella camera da letto specialmente regnava il massimo disordine. I ladri avevano scassinato i tiretti del *comò* rubando tutta la biancheria per un valore di oltre 200 lire. Poi erano passati in cucina per vedere se c'era niente di buono da portar via: ma vi trovarono soltanto un pappagallo. In mancanza d'altro presero anche quello.

Per la strada però la bestia, che secondo il suo padrone non è molto trattabile, dovette mordere ad un dito uno dei rapitori, il quale stizzito, la strangolò, gettandola poscia in canale presso la casa. Avvertito del fatto il commissariato di Dorsoduro, si recarono sul posto le guardie, le quali anzitutto trovarono in canale il cadavere del pappagallo.

Il Polesi si affaccendò a ricuperarlo e se lo portò a casa piangendo.

LETTURE

Università popolare.

La sera di venerdì 3 corr. si riprenderanno le lezioni dell'*Università Popolare*, sospese durante le Feste di Natale e Capodanno.

Il prof. Vincenzo Crescini, della R. Università di Padova, terrà la prima delle sue *Letture carducciane*, commentando da pari suo l'ode « Piemonte », nella quale il Carducci segnò mirabilmente il carattere e le glorie di quel popolo e di quella Dinastia che ci hanno dato una patria.

Gli inscritti all'U. P. conoscono già il Crescini: accorreranno quindi numerosi ad ascoltarlo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 31

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenenti di vascello Stabile da «Bausan» a direzione artiglieria e armamenti Taranto. Poggi da disponibile a «Bausan». Sottotenente di vascello Mallocco da «Tevere» a «Garibaldi» facente funzioni di grado superiore. Zozzori da disponibile a «Tevere».

Per comprovati motivi di salute è rimandato l'imbarco sulla «Ferruccio» del guardia marina Caglio. Con decreto 7 novembre il guardiamarina Fazzari è stato collocato in congedo provvisorio in attesa del collocamento a riposo a decorrere dal 1.o corrente ed è iscritto nella riserva navale. Con decreto 7 novembre il tenente di vascello Devoto è stato collocato in congedo provvisorio in attesa del collocamento a riposo ed è iscritto nella riserva navale.

Movimento del Regio Naviglio — «Pagano» partita da Napoli il 30.

Varie di Cronaca

Due ragazzi arrestati.

I ragazzi quattordicenni Fabbro Renato da Moggio Udinese e domiciliato a Orsago, e Negro Luigi di Carlo ivi pure domiciliato, si allontanarono dalle loro rispettive case, giorni or sono, e giunsero a Venezia colla ferma idea di imbarcarsi in qualche vapore per recarsi all'estero. Fecero però male i loro conti, perchè la questura avvisata telefonicamente, l'altra sera li colse in Marittima mentre cercavano di imbarcarsi.

Il delegato Lamponi che fece procedere al loro arresto li inviò alla questura centrale per le opportune disposizioni di rimpatrio. In attesa di queste i due giovanetti furono rinchiusi nelle carceri di San Severo.

Le disgrazie.

Menegoni Lodovico fu Giuseppe d'anni 56 facchino senza fissa dimora, sul lavoro si produsse delle contusioni alla coscia destra guaribili in 10 giorni salve complicazioni.

*** Pasini Francesco fu Angelo d'anni 56 girovago senza fissa dimora caduto accidentalmente per via si produsse una ferita al sopracciglio destro.

Entrambi vennero ricoverati in Ospedale ed ivi trasportati dalla Croce Azzurra.

La tassa di espresso

degli oggetti indirizzati all'estero è di centesimi 30 e non di centesimi 25, e i medesimi, se francati insufficientemente, vengono rimessi con i mezzi ordinari, come si fa con gli espressi per l'interno del Regno.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2.30 alle 4.30 pom. dalla banda municipale:

1. Marcia «Le Père - La Victoire», Ganne — 2. Ouverture «Fra Diavolo» Auber — 3. Preludio e coro d'introduzione «Roberto il Diavolo», Meyerbeer — 4. Finale I. «Il Belisario», Donizetti — 5. Atto III «La Bohème», Puccini — 6. Mazurka «Viola tricolore», Strauss.

La beneficenza

Alcuni amici del compianto Attilio Pedrocco hanno rimesso lire 40 al tesoriere dell'Ospitale Umberto I.o per un letto da intestarsi al suo nome ed onorarne così la sua memoria.

*** Sono pervenute all'Asilo pei figli de relitti dei marinai pescatori dell'Adriatico le seguenti offerte: Coniugi Salvagnini lire 10 — Coniugi Coen Cagli lire 10 — Comandante Garelli L. 5 — Tenente di vascello G. Bogetti L. 5 — Signor Luigi Dal Fabbro L. 5.

*** In morte del dottor Gerolamo Bianchi di Mogliano, il prof. Enrico e la signorina Bice Castelnuovo versarono alla Croce Azzurra lire 10.

*** A nostro mezzo: I bambini della Scuola Elena Bezza in occasione del capo d'anno offrono L. 20 ai bambini poveri giacenti allo Ospitale.

*** A nostro mezzo: I Fratelli Vaerini per onorare la memoria della compianta signora Maddalena Fassetta ved. Goldmann offrono lire 10 pro Rachitici.

*** A nostro mezzo: In morte della sig.a Elisabetta Brondolisio ved. Bortoli il sig. Gaetano Cogo offre lire 2 pro Ospizio Marino Veneto.

*** A nostro mezzo: La signora Isabella Maria Dall'Angelo offre lire 5 pro Rachitici.

*** A nostro mezzo: La N. D. Giulia Coletti Minotto in morte del signor Francesco Penni offre lire 5 pro Rachitici.

*** A nostro mezzo: In memoria di persone care Emma Levi Levi offre in occasione del capo d'anno L. 25 pei «Senza tetto».

SCIARADA
Tramonti e Aurore

(1907-1908)

Dove susurra il vortice
Sull'orlo del sentiero,
Indietro il veglio attonito
Volge lo sguardo austero
E verso il lieto pargolo,
Che avanza noncurante,
Stende la man tremante
Per favellar:
— Di là mi vengo; — giovane,
Mi destinò la sorte
A governar degli uomini
L'innumere coorte
E quivi, giunto all'ultimo,
La sfatta palma reco
E le vicende meco
Del mio regnar.
Or tu, chè vai, se piangere
Si sente il mondo e langue,
Se il cielo fra le tenebre
E' rosso ancor di sangue?....
Lotte e tumulti vivono
Laggiuso fra gli umani,
Che il sole del dimani
Accrescerà! —
Così «primiero», e il magico
Vecchio scrollò la testa,
E il pargoletto subito
La palma alzò di festa:
— Vanne ove i mondi oscurano
Nel mistero di Dio,
Calmar, è il sogno mio,
L'umanità.
Dove è passato il turbine
Io porto i miei corimbi
E la luce dell'Iride
Fra i tempestosi nimbi;
Dove han «finale» l'anima
Le lacrime e i dolori,
I miei soavi amori
Voglio portar!
E in un fraterno stringere
L'orde inimiche amplesso
Nel campo immensurabile
Dei fiori miei «complesso»;
Pace e concordia ai popoli,
Fra la tua notte spente,
Farà il mio sogno ardente
Rigenerar!.... —

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
[illegible]

Corriere Giudiziario

Veneziano condannato alle Assise di Trieste
per furto a un altro veneziano

Trieste, 31

Fu davvero una brutta avventura quella capitata ad Antonio Cabuloto il 17 ottobre, qui; e peggiore avrebbe potuto essere se... il portafogli rubatogli, contenente L. 1030, non fosse stato fermato mentre, nelle taschè di un suo compaesano salito abusivamente su un treno merci della *Meridionale* stava per prendere il volo per altri lidi.

Accusati del furto in danno del Cabuloto comparvero stamane dinanzi ai giurati, Giuseppe Bianchetto fu Pietro di anni 39, e Pietro Giani fu Pasquale, di 35 anni, braccianti, da Venezia.

Era questo l'ultimo dibattimento della lunga e faticosa sessione d'Assise attuale, e giudici, giurati e giornalisti furono lietamente sorpresi dall'andamento gioviale che la causa ebbe a merito speciale del Giani, che ogni tanto si lasciava prendere la mano dal suo temperamento disinvolto, faceto e dava in caratteristiche uscite.

Gli accusati vestivano dimessamente. Il Bianchetto si mostrò alquanto contegnoso e manifestava una certa meraviglia, quando vedeva che poco credito si attribuiva alle sue parole.

Il Giani, invece, allampanato, dai mustacchi biondo-cenere spioventi e «ciacoleta» interminabile, finiva col ridere di sè stesso e di quanto diceva.

Il Bianchetto si giustificò così: Era da quattro mesi a Trieste e doveva entrare all'Ospedale, perchè ammalato. Invece incontrò il Cabuloto che ne lo dissuase, dicendogli che aveva pensato a lui per mettere su un «commercio» di chiodi e ferravecchi.

Il dibattimento è terminato con la condanna del Bianchetto a 4 anni e del Giani a 3 anni e mezzo di carcere duro inasprito per entrambi con un digiuno ed un isolamento ogni tre mesi ed al bando dall'Austria dopo espiata la pena.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1869
96.a Estrazione

Serie Estratte

5	39	152	190	198
213	309	347	394	598
704	731	861	898	937
999	1053	1077	1107	1156
1214	1374	1386	1446	1504
1559	1601	1609	1618	1654
1726	1945	2128	2176	2196
2220	2449	2456	2482	2529
2541	2557	2563	2660	2846
2891	2979	3064	3081	3090
3103	3171	3228	3316	3331
3427	3626	3816	3875	3910
3919	[illegible]	4000	4028	4096
4102	4506	4746	4836	4920
5075	5214	5216	5384	5433
5506	5519	5597	[illegible]	5725
5767	5852	5859	5880	5881
5993	6057	6096	6106	[illegible]
6467	6540	6601	6640	6648
6695	6710	6711	6806	6836
6846	6893	6932	6986	7012
7020	7129	7179	7189	7218
7219	7338	7374	7428	7464
7499	7534	7623	7716	7782
7930	8023	8184	8246	8268
8344	8363	8542	8546	8566
8605	8681	8756	8901	8999
9009	9051	9080	9262	9291
9317	9389	9554	9586	9687
9839	9865	9893	9956	10079
10227	10256	10257	10310	10356
10459	10560	10681	10881	11052
11320	11439	11741	12189	12462
12471	12650	12710	12746	12841
12939	13103	13277	13778	13904
13918	13948	13960	13983	14200
14300	14396	14583	14629	14633
14905	15088	15359	15407	15562

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1609	5	20.000	2482	25	100
347	16	500	7129	3	100
5214	20	250	5852	12	100
3103	9	250	2529	19	100
5597	4	250	10257	16	100
5	5	100	1601	9	50
999	11	100	704	17	50
1654	2	100	1107	20	50
12939	8	100	10681	14	50
2979	7	100	999	12	50
6096	22	100	14629	15	50
1386	16	100	9262	15	50
6695	20	50	7218	5	50
15088	22	50	3875	4	50
152	9	50	5216	2	50
1077	22	50	5216	15	50
7189	6	50	11320	24	50
3103	20	50	2660	22	50
152	17	50	5852	3	50
7716	25	50	13904	23	50
6106	11	50	7782	6	50
6106	25	50			
7129	2	50			
9291	12	50.			

Tutte le altre Obbligazioni delle 184 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con It. L. 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1. maggio 1908:

a *Venezia* alla Cassa Municipale.
a *Milano* alla Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.
a *Parigi* da S. Propper e C.
a *Bruxelles* alla Société Générale de Belgique.
a *Francoforte* all'Agence de la Société Générale Alsacienne de Banque de Strasbourg.
a *Berlino* da Jos. Goldschmidt e C.

La prossima estrazione avrà luogo il 30 giugno 1908.

Cronache funebri

La morte d'un buon cittadino

L'altra sera moriva a Venezia il negoziante Cartolari Antonio Rano di 80 anni, già facente parte della guardia civica mobilizzata nell'assedio di Venezia del 1848-49. Fu uomo buono, onestissimo, cittadino esemplare. — I funerali avranno luogo oggi alle una partendo dalla casa in Borgoloco a S. Lorenzo, diretta alla chiesa di S. Zaccaria. — Il giorno seguente nela medesima chiesa avrà luogo la funzione funebre.

I Reduci sono invitati ai funerali. La presidenza vi parteciperà col vessillo.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 31 dicembre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.98	57.99	58.10
Termom. cent. al Nord.	7,0	6 6	6,3
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	91	91	90
Direzione del vento	N.	N	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2,30		

Temperatura massima di ieri 8,6; minima di oggi 4,5. — Marea: 1.a alta 7,47, 2.a alta 20,15; 1.a bassa 1,34, 2.a bassa 14,1.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temperatura massima 12,9; minima 8,0 — Torino 4,4, 1,5 — Milano 8,5, 3,8 — Brescia 8,9, 5,3 — Venezia 8,6, 4,5 — Bologna 7,6, 5,7 — Ancona 11,0, 3,2 — Livorno 12,0, 6,0 — Firenze 10,4, 4,4 — Roma 11,7, 2,2 — Bari 13,6, 5,2 — Napoli 13,6, 8,5 — Palermo 17,4, 6,2 — Messina 15,5, 9,0 — Cagliari 15,0, 6,3.

Pietroburgo —2,8 — Odessa —6,2 — Amburgo —2,4 — Vienna —4,5 — Trieste 5,2 — [illegible] — Alessandria 15,0 — Parigi —0,2 — [illegible]

RIVISTE E GIORNALI

PORCELLANE ARTISTICHE.

Sopra un antco vaso che si conserva al museo di Monaco (Baviera), un artista greco ha rappresentato un operaio che lavora un'anfora, mentre un fanciullo, seduto ai suoi piedi, fa girare il *tornio* su cui si trova il vaso, ancora allo stato di abbozzo.

Il *tornio* dell'artista greco, è quello medesimo che si trova negli affreschi delle tombe egiziane quello stesso di cui Omero parla nell'*Iliade*, quello infine, che ancora si adopera ai giorni nostri. Anche le manipolazioni ed il lavoro che gli antichi ci hanno descritti, sono, si può dire le medesime ancora in uso nelle fabbriche moderne.

Però, la materia prima impiegata dagli antichi è assai diversa da quella che si usa attualmente. Gli antichi — come riferisce *Le letture* — non conoscevano che la creta, e per quanto artistica fosse la decorazione e la forma dei vasi, la pasta ne era opaca e poco resistente. Ciò durò per molti secoli, anche in Europa e le prime porcellane si videro alla Fiera di St. Germain nel secolo XVII. Alcuni negozianti le avevano importate dalla China: la bianchezza dello smalto e la vivacità dei colori fecero l'ammirazione e l'invidia dei conoscitori.

Di che mai erano fatti quei vasi leggeri e quasi trasparenti? Nessuno lo sapeva e fu il caso che doveva rivelarlo. Nel 1709 viveva alla Corte di Sassonia uno scienziato, Fritz Boetticher. Un giorno, trovando questi che la sua parrucca incipriata era troppo pesante, domandò al cameriere l'origine della polvere bianca da lui usata. La polvere proveniva da le cave di una vicina montagna chiamata Scheenberg (montagna di neve). Boetticher si recò alla cava e portò a casa sua un po' della polvere misteriosa, che, esaminata da lui, si trovò essere il *kaolin* base della porcellana chinese, tanto ammirata.

Il vecchio scienziato aveva scoperto un tesoro. Dai forni impiantati a Meissen, dovevano uscire le inimitabili statuette dette di Sassonia, la cui marca, due spade incrociate, è celebre nel mondo intero.

Cinquant'anni dopo si scoprivano in Francia, presso Limoges, dei giacimenti simili. La manifattura di Sèvres, che fabbricava ciò che si chiamava la *pâte tendre*, incominciò a lavorare la nuova *pâte dure* al Kaolin, producendo con essa le meravigliose porcellane che ognuno conosce.

I vasai greci cuocevano i loro vasi in certi forni, così bassi, che non erano in realtà se non focolari e che non avevano nulla di comune con le imponenti costruzioni a tre piani delle nostre manifatture moderne.

La prima cottura viene fatta nel secondo piano; il primo piano è riservato alla seconda cottura, detta a gran fuoco. Il terzo piano è la cupola da cui escono i sassi in combustione. La porcellana, e si capisce, non può essere cotta al contatto della fiamma e del fumo.

Così dunque, si tratti di tazze, di vasi, o di qualsiasi oggetto, bisogna, prima di confidarli al forno, chiuderli in certe scatole circolanti di terra refrattaria. La temperatura dei forni va sino a 1000 e 1800 gradi: da ventiquattro a trenta ore la porcellana rimane in questo inferno; poi, dopo uno sfreddamento, che dura otto giorni, eccola candida, lucida, pronta ad uscire dalla fabbrica.

Fra la prima e la seconda cottura la porcellana viene immersa nello smalto, ed è, coperta di questa patina di smalto crudo, che sarà rimessa nel forno, ed è questo smalto che preso dal calore torrido, darà in seguito alla porcellana lucidezza e trasparenza Celebre fra tutte le fabbriche di porcellana, è quella di Sèvres, da cui sono usciti tanti capolavori. Una quantità di operai vi lavorano, ed una trentina di artisti è di continuo occupata a dipingere piatti, tazze, vasi ecc.

Le porcellane di Sèvres raggiungono talvolta nelle grandi vendite, a Parigi, a Londra, a Vienna, dei prezzi favolosi. Una coppa regalata a Maria Antonietta in occasione della nascita del Delfino, fu venduta testè per L. 7100. Una tazza decorata da Legay, venne acquistata a Londra per L. 2675.

UNA POMPEI AMERICANA.

L'attuale città di Messico, che conta ormai cinquecentomila abitanti, sorge sopra una vasta Pompei, o meglio, sull'Impero sepolto degli Aztechi. Spesso negli scavi per le nuove costruzioni vengono in luce preziose reliquie di questo popolo, che fu certamente il più strano dell'America antica. Tali reliquie sono raccolte con cura nel Museo Nacional, dove una grande sala è dedicata a l'Età della pietra, azteca. Per giungervi il visitatore attraversa un *patio* meraviglioso, ornato di palme e di immensi cespi di gerani rossi; tutta un'orgia di colori e di sole.

Ed è impressionante il passaggio nel cupo ambiente di granito, pieno di incubi pietrificati; è come trascorrere dall'allegria alla morte, dalla gioventù immortale della natura ad una gelida tomba grigia, popolata di orrori. Idoli spaventosi, nella loro imperturbabilità; mostri attorti in mille guise; pesanti lastre; dadi massicci incisi con incomprensibili geroglifici, oggetti d'uso dimenticato, feretri scolpiti con diabolica perizia. Grottesca, strana, fantastica, l'arte azteca si ispira allo stesso mistero dell'arte indiana ed egiziana.

Tutto è caricatura, esagerazione, mutilazione rivoltante, finezza macabra. L'attenzione è attratta dai serpenti e dai crani che spuntano ovunque a l'ingiro, intagliati nella pietra, come tutto il resto, con la più minuta cura dei particolari. I serpenti sono raffigurati con precisione, grazia e simmetria; sono più grandi del vero, attorcigliati e come pronti a slanciarsi. Implicano quale simbolo un terrore universale che attinge ad una fonte più profonda del sentimento primordiale di repulsione pel rettile; hanno cioè una significazione favolosa, un carattere di remotissima superstizione.

I crani sono lavorati con infinito amore. In questi emblemi del destino dell'uomo, specialmente raffinato è il disegno della smorfia ironica, i denti sembrano aver preso il fulgore ed il potere, agli occhi che mancano.

La morte azteca — osserva il *Diario Ilustrado di Messico* — dev'essere stato il Fatto dei Fatti, l'unica realtà, l'ossessione perpetua!

Dalle Provincie Venete

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 31:

La disgrazia d'un domestico — (A. M.) Stamattina, verso le 8, certo Domenico Gobbi di 50 anni, domestico del sig. Giovanni Cecchini, teneva per mano il cavallo del padrone. Ad un certo momento il cavallo s'imbizzarrì e il domestico, credendo acquistarlo, allentò la fune legata alla cavezza dell'animale. Ma la mossa gli fu fatale. Il cavallo, posto in condizioni di maggiore libertà, alzò le zampe e colpì con un calcio terribile al mento il povero Gobbi. Il calcio produsse il dilaniamento della mandibola e la morte istantanea dell'infelice.

Sul luogo della disgrazia accorse l'autorità giudiziaria che ordinò il trasporto del cadavere al Cimitero. Il Gobbi lascia la madre e tre figli i quali fortunatamente bastano a se stessi.

Per la viabilità — Richiamiamo l'attenzione di coloro ai quali spetta, sullo stato di un largo tratto del piazzale della stazione ferroviaria, stato davvero deplorevole per gli avvallamenti spessi e profondi che vi si riscontrano e che rendono, specialmente nei giorni di pioggia, difficilissimo il transito.

MIRA — Ci scrivono 31:

Onorificenza. — L'avvocato Carlo Lanza, tenente di artiglieria in congedo, fu nominato cavaliere su proposta del Ministro della Guerra.

La notizia fu accolta con soddisfazione vivissima non solo da chi sa quanto l'egregio giovane si sia prestato e si presti a favore dell'esercito (e una prova si ebbe nel voluminoso studio da lui pubblicato sulla delinquenza militare) ma tutto il paese che sa apprezzare la sua intelligente operosità.

S. BRUSON — Ci scrivono 31:

Necrologio — Dopo lunga e penosa malattia Elisabetta Longo Menegazzo chiudeva serenamente gli occhi all'estremo riposo, munita di conforti religiosi iersera alle 18. All'amico Luigi Menegazzo ed alla famiglia le più sentite condoglianze.

DOLO — Ci scrivono 31:

Necrologio — Oggi alle 15 veniva accompagnata al cimitero la salma di Rutilio Prosdocimi trentasettenne, agente marittimo del Lloyd, morto iermattina. Ai parenti, che da vari anni la sciagura perseguita, facciamo le più vive condoglianze.

Padova

I provvedimenti contro la difterite

PADOVA - Ci scrivono 31

Vi scrissi ieri che parecchie scuole del nostro suburbio sono state chiuse in seguito all'allarmante propagarsi della difterite.

Si stanno ora prendendo le necessarie precauzioni per la grave epidemia che ha già colpito tanti fanciulli.

Il comm. D'Ancona direttore sanitario dell'Ospitale Civile, ha pubblicato stamattina il seguente manifesto:

« In vista della diffusione della difterite da oggi e fino a nuovo ordine l'ingresso nell'Ospitale ai fanciulli.

Gli ambulanti affetti da malattia chirurgica saranno condotti nel locale di medicazione delle rispettive divisioni con assoluta proibizione di entrare nelle infermerie ».

Onorificenza

Lo scultore prof. Augusto Sanavio è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

La Cooperativa di Consumo

Alla Gran Guardia doveva tenersi iersera una assemblea dei soci della Cooperativa, ma andò deserta tanto in prima che in seconda convocazione per la desolante mancanza di persone. Alle nove c'erano nella sala 13 persone, alle dieci 17. Dei commissari che erano stati incaricati di trovar nuovi azionisti, nemmeno uno! Così si decise di rinviare la seduta al 2 gennaio.

Il sig. Scanferla annuncia le dimissioni irrevocabili del presidente e così pure quelle dell'intero Consiglio.

Il Sindaco della Cooperativa rag. Sola comunicò le dimissioni sue e quelle dei colleghi avv. Alessandro Marin ed Emilio Gaggiato.

L'agitazione dei dazieri

Iersera alla Camera del Lavoro si è tenuta la assemblea dei dazieri, in seguito alla discussione sul memoriale svoltasi al Consiglio Communale e chiusasi con la dichiarazione del Sindaco di non poter accordare ulteriori aumenti.

Il Comitato presentò la sua relazione e su di essa si aprì una vivace e lunga discussione.

Alla fine si approvò il seguente ordine del giorno:

« La Lega degli agenti dazieri, vista la deliberazione del Consiglio Comunale che nega al corpo daziario quei miglioramenti che furono riconosciuti legittimi dallo stesso assessore al dazio cav. Mortari; delibera di continuare nell'agitazione finchè vengano soddisfatte le loro domande, riaffermando fiducia nell'organizzazione di classe onde ottenere condizioni di vita meno inumane ».

La Lega dei dazieri votò un plauso al consigliere Braga ed al gruppo consigliare socialista per la difesa fatta in Consiglio Comunale, ed un altro all'avv. Nova, quale presidente della locale sezione della Federazione dazieri italiani.

Un nuovo consorzio fra le Provincie di Padova-Verona-Vicenza

Nella prossima seduta del Consiglio Provinciale, che avrà luogo il 10 gennaio, verrà discusso fra gli altri un argomento molto importante. E' quello che riguarda la costituzione di un consorzio volontario fra le Provincie di Verona, Padova, Vicenza per la sistemazione dell'alto Agno.

Un incendio alla Stazione

Un pericoloso incidente che poteva avere gravissime conseguenze è avvenuto stanotte alla stazione ferroviaria.

Nel locale dove sono collocate le lampade, si incendiò un tavolo che si trovava troppo vicino al camino acceso a carbon fossile. Le fiamme si propagarono con fulminea rapidità essendo il tavolo tutto unto di olio e petrolio. Anche due panche vicine presero fuoco e il pericolo era gravissimo, quando per fortuna il personale se ne accorse e riuscì con molta fatica a spegnere l'incendio. Il danno è lieve.

Belluno

L'adunanza dei Sindaci per la bonifica delle paludi della Secca

BELLUNO — Ci scrivono 31:

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo a Puos di Alpago, nella sala del Municipio l'annunziata adunanza dei Sindaci dell'Alpago.

Si parlò a lungo della imprescindibile necessità che il Governo si decida ad autorizzare l'inizio dei lavori per il prosciugamento delle paludi della Secca.

Come è noto i progetti compilati sono due. Uno di questi porterebbe alla costruzione di uno sfogo verso Fadalto, l'altro uno sfogo verso il Piave. Ora spetta al Governo decidere quale dei due progetti si debba attuare.

Nella seduta si nominò una commissione composta del cav. Angelo Bortoluzzi, e dei consiglieri provinciali cav. Stefani e Stolfo perchè abbia da far pratiche all'intento che il Governo autorizzi che i lavori di bonifica vengano entro il minor tempo possibile attuati.

Echi di un delitto — Un mese fa veniva trovato cadavere sul letto del torrente Carpassa, nell'Agordino, al di sotto del ponte nuovo, il birraio Luciani Giovanni fu Pietro di anni 40 da Forno di Canale.

Si disse allora che il povero uomo a tarda ora, attraversando il ponte piuttosto brillo, fosse caduto nel torrente sottostante.

Il disgraziato la notte fatale era partito da Listolade e stava per recarsi a casa.

Ora a Forno di Canale circolano delle voci insistenti, secondo le quali il Luciani non sarebbe morto per causa fortuita, ma sarebbe rimasto vittima di una vendetta.

Sarebbe bene che l'autorità si occupasse della faccenda.

Trasferimento — L'egregio avvocato Vittorio Boldrini, giudice del nostro Tribunale, dietro sua domanda è stato trasferito a Vicenza.

Al magistrato ottimo, che lascia di sè gradito ricordo, il nostro saluto di congedo.

A teatro — L'affluenza del pubblico al « Sociale » è stata ieri sera grandissima, tanto che poco prima delle nove si dovette sospendere la vendita dei biglietti. Non una poltrona, non un palco erano vuoti, ed il teatro presentava un aspetto bellissimo.

La esecuzione della « Geisha » eseguita dalla brava compagnia Gargano fu perfetta e gli attori ebbero ripetuti applausi. Ammiratissimi i cori per la intonazione precisa e per l'esattezza di esecuzione. Piacque anche la messa in iscena, quanto mai sfarzosa.

Domani sera: « Geisha ».

Funebri — Le estreme onoranze tributate ieri sera alla compianta signora Maria Miliani sono riuscite una larga manifestazione di rimpianto per la povera estinta. Numerose persone vi presero parte, fra le quali amici di famiglia.

Rinnoviamo ai congiunti le espressioni del nostro cordoglio.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 31:

Un infanticidio. — Ci giunge notizia da Ponzano che stamane un pescatore tirando la lenza dal canale che attraversa quel paese rinvenne un neonato di forse due giorni di vita.

Tosto chiamata, si recò sul luogo l'autorità giudiziaria che si formò la convinzione trattarsi di infanticidio, ed iniziò le indagini per assodare le responsabilità del delitto.

Nella sala Piovera gli impiegati e professionisti finirono il vecchio anno ed incominciarono il nuovo ballando allegramente.

La festa fu improntata alla massima cordialità.

Il nostro maestro di canto G. Battista Zorzato ha avuto al *Costanzi* di Roma grandi elogi per la esecuzione dei Maestri Cantori.

Al valentissimo maestro giungano le nostre congratulazioni.

A Treviso le inserzioni per la *Gazzetta di Venezia* e per gli altri giornali appaltati alla Casa Haasenstein e Vogler (*Corriere della Sera, Secolo, Tribuna* ecc.) si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia della Casa stessa sita in Piazza Pola.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 31:

(Arimis.) *L'inaugurazione dell'Albergo Operaio* — L'albergo è un grande fabbricato addossato a lo stabilimento della Fervet, comodissimo, con ampi locali e numerose stanze di alloggio, e dove la cucina viene somministrata a prezzi di favore con grande utilità degli operai che prossimamente saranno occupati alla Fervet. Ieri sera ebbe luogo l'inaugurazione con un banchetto al quale sono intervenute una grande quantità di persone, tra cui anche il sindaco cav. avv. Bossun. L'allegria regnò sovrana; vi furono brindisi, e fu spedito il seguente telegramma alla Società Fervet in Bergamo:

« Dopo stipulazione contratto Stabilimento Viganò oggi avvenuto, alcuni cittadini riuniti banchetto inaugurazione ristorante operaio presso officine Fervet, brindano avvenire codesta Società e suo Stabilimento Castelfranco. *Avv. Bossun* ».

Accomodati — Per l'intervento del Sindaco, e per le buone disposizioni del Ricevitore sig. Cappellari Giuseppe, gli esercenti Caffè e liquori della città, si sono l'altro ieri accordati con l'impresa del dazio, rinnovando gli abbonamenti con qualche aumento. — Meglio così.

CONEGLIANO — Ci scrivono 31:

Rendiconto. — Il Comitato per le onoranze a Garibaldi, costituitosi lo scorso luglio, ha testè reso pubblico il rendiconto delle entrate e delle spese.

Dal resoconto stesso si rileva, che il Comitato, dopo pagate le spese, ha avuto un avanzo di lire 366.77, le quali vennero versate alla locale Società Reduci P. B. per la distribuzione fra i suoi soci poveri.

ODERZO — Ci scrivono 31:

(T.) *Encomiabile iniziativa.* — Invitati dal nostro sindaco, notaio Gasparetti, convennero ieri in una sala di questo municipio nove sindaci del Distretto allo scopo di escogitare i mezzi più opportuni per provvedere il ghiaccio artificiale alla popolazione.

Dopo lunga ed assennata discussione alla quale prese parte fra gli altri il cav. dottor Cellini rappresentante del Comune di Piavon, dimostrando con vera competenza la necessità di tale provvedimento, si approvò la massima e venne dato incarico al nostro Sindaco di fare gli studi relativi perchè si possa quanto prima venire ad una decisione.

Riposo settimanale — Nella stessa riunione venne accolta favorevolmente la domanda avanzata dall'esattore consorziale mandamentale intesa a concedere agli impiegati il riposo settimanale.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 31:

Fallimento — Con sentenza d'oggi, a sua istanza venne dichiarato il fallimento del negoziante di calzoleria e pellami Veronese Tomaso di Lendinara. Giudice delegato avv. Zuliani, curatore provvisorio avv. G. Lorenzoni; prima adunanza dei creditori 15 gennaio 1908 ore 10; presentazione titoli 30 gennaio 1908 ore 10; chiusura verifiche 15 febbraio 1907.

Arresti di ex agenti di emigrazione — Vennero ieri arrestati per aver favorito l'emigrazione clandestina Augusto Borgato di questa città e Gergolet Antonio di Gorizia. La corrispondenza a loro sequestrata è compromettentissima ed essi sono stati quindi passati alle carceri giudiziarie.

Podismo — Lunedì 13 corr. avrà luogo una marcia di 50 chilometri sul percorso Rovigo-Lendinara e ritorno, marcia promossa dai podisti della Società Ginnastica « Forti e Liberi ».

ADRIA — Ci scrivono 31:

Una disgrazia — Il ragazzetto Donà Giorgio d'anni 17, figlio del negoziante Agostino scendendo di tutta fretta da una scala, scivolò, cadde e nella caduta riportò la frattura dell'avambraccio destro. Prontamente medicato dal prof. Roberto Grandi, il giovane venne dichiarato guaribile in 40 giorni.

Chi va e chi viene — Il nostro delegato di P. S. sig. Giuseppe Rivera venne trasferito a Firenze. Da Florida, verrà a sostituirlo il sig. Torrente. Ai due funzionari il nostro saluto.

Un nuovo direttore didattico — Dal Ministero della P. I. recentemente ottenne il diploma di direttore didattico il prof. Cosma Vittorio già da tempo insegnante alle nostre scuole. Vive congratulazioni.

Un arresto — Oggi venne arrestato il pregiudicato Bondesan Romano per aver lanciato un sasso nella caserma dei carabinieri a fine di colpire il delegato di P. S.

Udine

UDINE — Ci scrivono 31:

Alcune vie della città all'oscuro — Ieri sera verso le 19.15 le vie della città illuminate a gaz ed i privati rimasero improvvisamente al buio. All'officina comunale si constatò che l'interruzione era avvenuta per un guasto prodotto da uno sconosciuto malvivente introdottosi di soppiatto nello stabilimento. Fu con tutta sollecitudine riparato e riaccese le lampade. Il fatto venne denunziato all'ufficio di P. S. tanto più che altra volta fu tentato consimile malvagio gioco. L'officina ha intanto disposto perchè in avvenire non possa rinnovarsi l'inconveniente.

Il Consiglio direttivo dei tabaccai di Udine e provincia ha indetto per venerdì 3 gennaio una riunione per comunicare la relazione dei deliberati votati al Congresso di Livorno e pronunziarsi in argomento.

Fallimento Franzil — Nella riunione dei creditori del fallimento Franzil — 25 presenti — seguita ieri in Tribunale fu confermato curatore l'avv. Driussi. A far parte della commissione di vigilanza furono nominati i signori: Pagani Carlo di Milano, Marson Guido di Sacile, Rota Pietro della ditta Scaini di Udine, G. B. Ivaldi di Casal Monferrato e Giacomo Maestro di Venezia.

Per reclamare solleciti provvedimenti per la nostra stazione ferroviaria si recarono ieri a Venezia i negozianti di legname signori rag. Ermolli e nob. Dal Torso, esponendo al comm. Negri le deplorevoli condizioni di movimento specie nei riguardi dei magazzini di legname che causa la mancanza di carri ebbero enormi danni in questo mese. Ebbero affidamento che sarà subito provveduto pel collocamento di alcuni fari per rendere possibile lo smistamento dei carri nelle ore di notte. Per disporre di tale servizio entro la settimana si recherà qui l'ispettore generale cav. Gullini.

Vicenza

L'inaugurazione della illuminazione elettrica

VICENZA — Ci telefonano 31:

Questa sera ha avuto luogo l'inaugurazione della illuminazione elettrica della città.

Grande folla, in occasione della sera di fine d'anno, gremiva le vie, ed esprimeva concorde la sua ammirazione pel nuovo sistema di illuminazione.

Le case popolari — Quest'oggi si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 29 consiglieri. Il cons. Marzotto lamenta l'insufficenza d'illuminazione a gas nel quartiere di San Silvestro.

Il Sindaco lo assicura che provvederà nel modo migliore e che appena sarà possibile farà estendere anche in quel quartiere la luce elettrica. Quindi si passa alla approvazione in seconda lettura della costruzione di due contrade di case popolari a San Felice e a San Bortolo.

Tutto il Consiglio approva con plauso unanime le proposte della Giunta.

Il Consiglio approva poi le ratifiche di altri argomenti di secondaria importanza.

Alla fine della seduta si scambiano gli auguri di capo d'anno.

VALDAGNO — Ci scrivono 31:

Triste cronaca — Dopo pochi giorni dacchè era stato colpito da un insulto apoplettico — ieri verso le 13 cessava di vivere il concittadino sig. Massignani Pietro fu Pietro.

Cancelliere in pensione da circa un anno, ebbe sempre ed ovunque ammirazione sia per lo zelo nel disimpegno delle sue delicate mansioni, sia per la di lui probità, onestà e serietà.

Le più sentite condoglianze alla famiglia.

Verona

VERONA — Ci scrivono 31:

Un busto ad un archeologo — Nell'agosto 1906 spirava il cav. Pietro Sgalmero direttore del Civico Museo, uno studioso archeologo. Lo scultore cav. Ugo Zannoni, uno dei conservatori del Museo, volle regalare al Museo stesso un busto del cittadino scomparso. Stamane il busto, che è somigliantissimo, fu inaugurato con forma solenne alla presenza del consigliere delegato cav. Priarolo, dell'assessore Quintarelli, della commissione del Museo e di altre autorità. Pronunciò un affettuoso discorso il prof. Gerola direttore del Museo.

A domicilio coatto — La commissione pel domicilio coatto riunitasi in Prefettura ha deliberato di epurare l'ambiente inviando a domicilio coatto i seguenti pregiudicati: Brenzoni Giulio, Menegoni Giuseppe, Bastianelli Giovanni, Bonato Gio. Batta, Manzini Italo.

Ultima ora

La tragedia d'Allenstein
Il capitano Geben ha confessato
L'arresto della vedova

Allenstein, 31

Giorni sono il comandante von Schoenbeck, comandante del reggimento che era qui di guarnigione, è stato trovato ucciso in sua casa. Il capitano von Geben, che era stato arrestato come sospettato autore del delitto, ha confessato oggi di avere commesso l'assassinio.

Anche la signora Schoenbeck, moglie del maggiore, è stata arrestata come presunta autrice dell'assassinio del marito.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Mercati del Veneto

ROVIGO, 31 — Mercato con sostegno e frazione d'aumento nei grani con affari limitati. Frumentoni sempre meglio tenuti.

Frumento: fiorentino fino da L. 25,10 a 25,20 — Buono mercantile da 24,85 a 25,— — Mercantile da 24,40 a 24,60 — Frumentoni: Pignoletti coloriti da 17,25 a 17,40 — Gialloncini da 17,— a 17,10 — Napoletani friulotto 16,75, 16,90 — Agostano da 16,— a 16,25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine; pronto ricevimento.

TREVISO, 31 — Prezzi di primo costo per 100 chil. netto, consegna e pagamento immediato non compresa la provvigione.

Cereali — Frumento nostrano nuovo a lire 24.50, vecchio da 24.75 a 25,—; granoturco nostrano giallo da 15.25 a 15.50, giallone epignolo nuovo da 16.25 a 16,50; bianco a 16.50; cinquantino a 16,50; avena nostrana da 21,— a 21,50.

Bestiame — Prezzo medio dei buoi a peso vivo al quintale L. 80; vitelli 91; dei maiali a peso morto L. 122.

Movimento ferroviario del porto

31 dicembre — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 107 — Cereali 52 — Cotone 11 — Varie 136 — Per la Ferrovia 68 — Totale generale 374.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 31 — Olio Gallip. al quint. contanti 93,40 — Pel 10 dic. 93,80 — pel 10 marzo 93.—.

Olio di Gioia al quint. contanti 84,— — Pel 10 dic. 83,35 — Pel 10 marzo 83.—.

COTONI

LIVERPOOL, 31 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle n. 5000 — Importazioni balle n. 30,000; di cui in cotoni americani 22,000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda ristretta. — Cotoni futuri: Mercato sost.; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.71, 5.74 — Genn. febb. 5.71, 5.74 — Febb. marzo 5.72, 5.75 — Marzo aprile 5.73, 5.76 — Aprile maggio 5.74, 5.78 — Maggio giugno 5.75, 5.79 — Giugno luglio 5.76, 5.80 — Luglio agosto 5.75, 5.80 — Agosto sett. 5.72, 5.77 — Sett. ottobre 5.64, 5.69.

NEW YARK, 31 — (Apertura) — Cotoni — Mercato app. sost. — Genn. C. 10,59 — Febb. 10,79.

CEREALI

PARIGI, 31 — (Chius.) — Farine fiore Parigi — Mercato sostenuto — Corrente F. 29,60 — Mese pros. 30,— — Genn. febb. 30,10 — 4 mesi primi 30,25.

Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente F. 22,30 — Mese pross. 22,50 — Genn. febb. 22,60 — 4 mesi primi 22,80.

Avena — mercato calmo — Pel corrente F. 17,50.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 18,75.

NEW YORK, 31 — (Apertura) — Frumenti — Mercato fermo — Corr. 112 1/4.

NEW YORK, 31 — Chiusure del 30 e del 31: Frumento: Mercato del 30 debolissimo; dic. 111 3/8 — Mercato del 31 fermo; dic. 112 1/2.

CHICAGO, 31 — Chiusure del 30 e del 31: Frumento: Mercato del 30 debolissimo; dic. 104 3/8 — Mercato del 31 fermo; dic. 105 7/8. Mais: Mercato del 30 debolissimo; dic. 59,— — Mercato del 31 fermo; dic. 60 3/8.

ZUCCHERO

PARIGI, 31 — (Chius.) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.— — id. raffinato 59,25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28,75 — Corrente 28.75 — Genn. febb. 28,87 — 4 mesi primi 29,12 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 31 Zucchero barb. — Mercato calmo — Disp. M. 19,80.

CAFFE'

HAVRE, 31 — (Chius.) — Caffè — Vendite della giornata sacchi n. 4000 — Mercato sost. — Pel corrente 42,25 — 2 mesi dopo il corrente 41,25 — 4 id. id. 41,25 — 6 id. id. 41,25 — 8 id. id. 41,75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 31 Dicembre

ROMA, 30 — Cambio per domani 100,01. Cambio settimanale 100.

	da	a
Rendita Italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—,—	103,60
Cons. Ital. 3 1|2 netto	—,—	102,60
Azioni Banca Veneta	863,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	761,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	270,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	85,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1645,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	102,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,25	29,00
» Società Ferr. Mediterranea 4 0|0	499,75	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	500,00	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	498,00	498,50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,62 1|2	122,72 1|2	—,—	—,—	7 1|2
Francia	99,95	100,02 1|2	—,—	—,—	4
Belgio	99.55	99.67 1|2	—,—	—,—	6
Londra	25,18	25,19 1|2	24,71	24,76	7
Svizzera	99,57 1|2	99,65	—,—	—,—	5 1|2
Austr. Cor.	104,17 1|2	104,30	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,17 1|2	104,30	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 31	Milano 30	Genova 31	Genova 30
Rend. it. 5 0|0 con.	100	103,60	103,95	[illegible]	101,92
» » » fine	100	103,97	104,30	[illegible]	102,20
» » 3 1|2 con.	100	102,85	102,90	[illegible]	101,30
» » 3 0|0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.M. 3 3|4 0|0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	699,00	685,00	—,—	702,00
» Mediter.	500	409,—	386,—	—,—	408,00
Banca d'Italia	800	1270,00	1281,00	1268,[illegible]	1269,00
Credito Italiano	500	560,00	563,00	562,[illegible]	561,00
Società Banc. it.	250	133,00	143,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	7[illegible]2,00	775,00	778,[illegible]	774,00
Ferr. Meridionali	500	00,00	00,00	698,[illegible]	687,00
Ferr. Mediterranee	500	00,00	00,00	407,00	387,00
Società Veneta	80	196,00	192,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	459,00	465,00	462,00	458,00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00.00	00,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	00,00	00,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1655,00	1685,00	1650,00	[illegible]55,00
Edison	150	713,00	704,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	—,—	[illegible]5,00
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	357,00	[illegible]0,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	963,00	[illegible]5,00
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	276,00	[illegible]

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1270 — Az. Banco di Roma 111,50 — Soc. Acqua Pia [illegible] — Soc. Omnibus 271 — Soc. Gaz 1143 — Soc. Condotte d'acqua 359 — Società pel carburo 1112.

Borse estere

PARIGI 31	
Rendita fr. 3 0|0	65.67
» » perp.	95,75
N. R. fr. 1|2 0|0	00,00
Rendita it. 5 0|0	103.25
C. Londra a vis.	25,16 1|2
N. cons. 2 3|4 0|0	84 1|4
Obb. Lombarde	317,25
Cambio sull'It.	99 15|16
R. turca unific.	95 40
Banca di Parigi	1455,00
Tunisine nuove	458,00
Eg. 4 0|0 (reud.)	101,85
Ren. ungh. 4 0|0	95,50
Ren. spag. 4 0|0	94,25
Banca ottomana	693,00
Argento fine	89,00
Azioni Suez	4604,00
Lotti turchi	169,50
Rendita Russa	63,10
Ferr. mer. a ter.	693,06
R. porto nuova	65,10
R. serba 4 0|0	82,80

VIENNA 31	
Cred. aust. Cod.	63[illegible]0
Lombarde	14[illegible]5
Napoleoni d'oro	19[illegible]
Argento	109,[illegible]
Cambio su Par.	95,[illegible]
» su Lond.	241,[illegible]
Lire It. (carta)	96,0[illegible]
R. austr. (arg.)	96,85
» » (carta)	96,95
» » (oro)	114,25
» » (ungh.)	93,50
LONDRA 31	
N. cons. 2 3|4 0|0	83 11|16
Rendita It. 5 0|0	102,00
R. spag. es. nu.	92 3|4
R. turca unific.	93 1|4
Egiziano nuovo	100 1|2
Argento fine	24 3|8
BERLINO 31	
C. su Lond. - 3 m.	90,2[illegible]
» Parigi - 8 g.	81,45
» Italia - 10 g.	81,3[illegible]
Cr. Mob. aus. - fine	199,[illegible]5

BERLINO, 30 — Tendenza ferma.
PARIGI, 30 — Tendenza ferma.
VIENNA, 30 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La salma del compianto

Dott. Cav. Francesco Pinni

verrà levata dalla Chiesa dell'Ospitale Civile di Venezia il giorno 2 gennaio 1908 alle ore 3 pom. I funerali avranno luogo a Valvasone il giorno 3 gennaio alle ore 9.30

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 28

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACHITO

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Un uomo che copre un posto pieno di responsabilità, il quale ha alle sue dipendenze un personale intelligente ed attivo, ha il diritto di essere un poco lodato anche nei successi dei suoi subalterni.

Nel servizio di polizia segreta nessuno si sogna di disconoscere questo diritto negli alti funzionari.

Feci quindi chiamare innanzi a me l'agente.

Era un giovane dall'esteriore distinto, dai modi piacevoli e cortesi.

— L'ispettore Marsh mi ha detto che voi avete un interessante rapporto a farmi, a proposito di sir Ermenred Sword — io feci. — Ebbene, eccomi pronto ad ascoltarvi.

— Sir Ermenred Sword uscì dal suo appartamento in Half-Moon Street alle 10:50 di stamane. Prese una vettura e si fece condurre dapprima al «Grand Hotel», dove s'informò dell'ammiraglio sir Windsor Newton. Alcun tempo fa io ho avuto occasione di rendere un piccolo servigio al segretario dell'albergo; ed egli non se n'è dimenticato.

« Dopo aver fatto visita all'ammiraglio nella sua camera (egli era ancora in letto) sir Ermenred uscì a piedi dall'albergo ed entrò nella farmacia all'angolo di Northumberland Avenue. Poichè egli non poteva avere alcun sospetto sul la mia identità, entrai io pure nella bottega e feci un piccolo acquisto mentre lo si serviva. Ebbi così agio d'osservare che egli aveva comprato una fiala sul cui cartellino potei leggere: « Tintura d'arnica ».

« Uscito dalla farmacia, il nostro uomo si recò alla « Charing Cross Station », dove prese un biglietto per «Mansion House». Entrai nel compartimento vicino al suo. A Mansion House uscii dal vagone, ma non vidi più sir Ermenred.

« Era evidentemente riuscito a sfuggirmi. Senza dubbio egli era disceso ad una delle stazioni intermedie.

« Mi lambiccai il cervello per indovinare dove avrei potuto trovarlo. E d'un tratto mi ricordai che alle una vi doveva essere nella « City » il ricevimento dell'ambasciatore chinese.

« Un uomo nella posizione di sir Ermenred Sword non poteva mancare ad una tale solennità.

« Diressi quindi i miei passi verso il Guildhall, e mercè l'aiuto del sopraintendente della polizia locale, m.r Mackenzie, potei collocarmi presso la porta dell'edifizio in modo da poter vedere tutto senza essere visto.

« La folla cominciava ad addensarsi presso l'entrata. E per l'appunto, fra le personalità più spiccate della « City », vidi entrare sir Ermenred. Una cosa in lui mi colpì: aveva il braccio destro bendato. Che voleva mai dir ciò? Proprio dietro di lui camminava m.r Barkee Bennet. Quest'ultimo lo riconobbe e gli battè leggermente la mano sulla spalla.

« Sir Ermenred si volse impallidendo. Fece subito un passo innanzi, come per sfuggire ad un importuno. Ma tosto mutò pensiero e strinse la mano che m.r Bennet gli stese.

« Dallo sguardo di sorpresa di costui, compresi che questi gli aveva domandato il motivo di quel bendaggio alla mano destra. Poscia entrambi scomparvero alla mia vista nell'interno del Guildhall. Sir Ermenred e m.r Bennet ora prendono parte al banchetto in Mansion House ».

Confesso che provai un senso di disappunto per l'aridità del rapporto di Lascelles. Come poteva Marsh averlo creduto un rapporto interessante?

Ma poi una luce improvvisa si fece nella mia mente. Sì: vi doveva essere qualcosa di strano in un uomo che compra della tintura d'arnica e poi si fa vedere colla mano bendata.

Volli conoscere l'opinione di Marsh.

— Che cosa vi colpisce in questa relazione? — gli domandai.

— Vi sono due cose degne di nota — rispose egli. — Forse credo che ve ne siano tre. La prima — che non è così importante come le altre due — è questa: la visita di sir Ermenred all'ammiraglio sir Windsor Newton. Si comprende che doveva trattarsi di cosa ben importante, per fare una visita ad ora sì mattutina e per essere ricevuto in camera da letto. Passiamo al secondo punto: Sir Ermenred ha comprato della tintura d'arnica, e dopo poco lo si vide colla mano bendata. Evidentemente deve essere stato ferito dalle 11.45 alle 12, nello stesso spazio di tempo cioè che passò dalla sua entrata nel treno a Charing Cross, alla sua comparsa dinanzi al Guildhall. Ora, considerando che il rimedio fu acquistato prima che l'uomo fosse ferito se ne può logicamente dedurre che questo bisogno dell'arnica era già previsto.

Io volsi lo sguardo su Lascelles.

— Siete in ciò d'accordo coll'ispettore Marsh? — io interrogai.

— Sì, signore — egli rispose con calma. — Non dico d'aver ragione, ma penso che tutte le probabilità siano a mio favore.

— Sta bene — io feci. — Spero si presenti presto l'opportunità di constatare se avete ragione o torto. Ad ogni modo, io non dimenticherò l'opera vostra. Ora potete lasciarci.

— Grant desidera consultarvi — disse Marsh.

— Fatelo chiamare.

Se non che, tra l'uscita di Marsh e la venuta di Grant, mi fu recato un biglietto di visita, alla vista del quale confesso che provai un lieve senso di turbamento.

Era naturale che non declinassi la visita di quell'uomo, giacchè era così audace da venire spontaneamente a cacciare la testa nella bocca del leone.

Ciò che mi turbò — ammettendo che io rappresentassi la parte del leone — si fu il dilemma che subito s'affacciò alla mia mente: quando quella testa fosse fra le mie zanne, dovevo serrare di botto le mascelle, oppure chiuderle dolcemente, soltanto per mostrargli che io possedevo una buona dentatura?

O piuttosto non conveniva limitarsi a conservare una dignitosa immobilità marmorea?

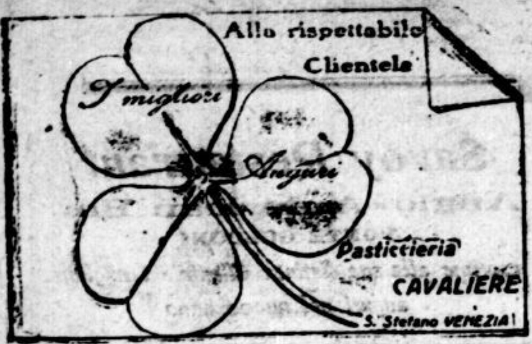
Per qualche momento rimasi perplesso, mentre mi sentivo rombare il sangue nelle vene come se mi mettessi in posizione per un duello a morte.

Alfine mi decisi e premei il bottone elettrico.

L'uomo era un ribaldo, ne ero convintissimo; e perchè un ribaldo abbia la peggio, bisogna trattarlo con rude franchezza (anche se questa franchezza è simulata).

— Fate salire sir Ermenred Sword — ordinai.

(Continua)



A. ROATTO
PROPRIETARIO
Cinematografo SAN GIULIANO — Cinematografo MARCONI | Cinematografo — Cinematografo — RIDOTTO GIGANTE
augura ai veneziani che hanno ammirato le belle proiezioni BUON CAPO D'ANNO
e promette programmi sempre migliori e più attraenti

LA DITTA MARCO DAL TEDESCO
Fabbricante Mobili a San Silvestro
AUGURA un felice novello anno alla sua numerosa Clientela

La Pellicceria
Marco Ferro
presenta alla sua spettabile clientela i migliori auguri pel nuovo anno.

Succ.ri C. I. & H. CRISTOPHE
GIOIELLIERI
alla loro distinta clientela
sinceri auguri
Procuratie Vecchie

Giov. Ive e C.
Sartoria da Uomo e Signora
SAN MARCO PONTE FUSERI 1809
Vendita a Rate
porgono alla loro Distinta Clientela
i più sinceri auguri

La Ditta Vittorio Bagilotto
Magazzino lingerie e guanti
Ponte Baretteri
Augura Buon Capo d'Anno alla sua numerosa clientela

D. Mello
Fabbricante Gioielleria oreficerie ed argenterie
porge i più sinceri auguri
alla sua egregia clientela

VIRGILIO ZANINI
SARTORIA DA UOMO
VENEZIA - ROVIGO
manda alla sua distinta clientela
i migliori auguri

G. B. e F.co FRATELLI RIGHI
ai loro distinti clienti porgono i più sentiti auguri e felicitazioni nella ricorrenza del Capo d'Anno.
Merceria dell'Orologio

Il Premiato Mobilificio
ELETTRO-MECCANICO
Umberto Salerni & Fratelli
ai suoi numerosi clienti
auguri e felicitazioni
Venezia, Campo S. Luca

Ditta
Pietro Lessana
auguri e felicitazioni
alla sua clientela

Ditta Alberto Isabella
Fumista in genere
invia a tutti i suoi clienti
auguri pel nuovo anno
Campo S. Luca, N. 4584-85

VITTORIO MANZONI
MANIFATTURE ecc. con SARTORIA
porge alla propria distinta affezionata Clientela
cordiali auguri di circostanza
Sede VENEZIA — Filiale PADOVA

La Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
invia alla sua numerosa Clientela
i migliori auguri pel nuovo anno

AUTO GARAGE INTERNATIONAL
MARCON & C.
DEPENDANCE S. GIULIANO - Mestre - DEPENDANCE S. GIULIANO
Augura alla sua distinta clientela felice il nuovo anno

LA CALZOLERIA
"Alla Città di Napoli,,
di SALVATORE TREVI
Ponte Rialto, 5322
fa auguri alla spettabile sua clientela in occasione del CAPO d'ANNO

Alla mia Spettabile Clientela
Buon Capo d'anno
Armando Vianello di Cesare
NEGOZIO GOMMA ELASTICA
Frezzeria, 1586-87-88

L'Antica Premiata Ditta
di Sculture e Mobili Artistici
V. BESAREL
nella ricorrenza del Nuovo Anno
presenta ai suoi gentili Clienti
I MIGLIORI AUGURI

L'antica
Ditta GIUSEPPE MAZZARO
con negozi in Crosera S. Pantaleone, Filiali Treviso ed Udine
porge a tutta la sua distinta clientela
Auguri e felicitazioni

IGNAZIO CROVATO
Industriale-Sarto
Auguri e Felicitazioni per l'anno nuovo alla sua fedele e benevole Clientela
Via 2 Aprile

MAGAZZINO OLII DA TAVOLA
S. Antonino, Campiello Fraterna
VENEZIA
Servizio a domicilio per famiglie e trattorie
D. SONZOGNO & U. SALVINI
alla loro clientela i migliori auguri

La Ditta Giovanni Fasolato
porge alla sua spettabile clientela di Città e Provincia
auguri e felicitazioni
VIA 22 MARZO

Ditta Vattovas - Bergamo
Profumiere e Parrucchiere Specialista
per Signore
porge auguri e felicitazioni
alla distinta clientela
Merceria San Giuliano - San Moisè N. 1471

LA DITTA
G. Giorgio Bernach
proprietaria della Drogheria
in Campo S. Bartolomeo
e dei Negozi Biade e Coloniali
a S. Angelo ed a S. Stefano
porge alla sua Spettabile Clientela
i migliori auguri pel nuovo anno

LEOPOLDO SCHLOSSER
Olio di Oliva garantito puro
Fornitore di S. M. il Re
Cordiali Auguri agli Amici e Clienti

Riccardo Turchino
Negozio Biade, Coloniali, Confetture, Cere, Conserve Alimentari
con Deposito Vini scelti Veronesi e da Pasto
con servizio a domicilio
Specialità VINO PROTTO di Roma
Concess. SAPONE RUFFI di Hochdorf
alla Sua Spett. Clientela auguri e felicitazioni pel nuovo anno

La Ditta PIETRO MAZZARO
augura alla sua Spettabile Clientela
prospero e felice l'anno
1908
Deposito porcellane, lastre, specchi e vetrerie diverse S. MARGHERITA 3683-84.

La Premiata e Brevettata Pasticceria e Cucina
ANTONIO ROSA SALVA
San Marco, Frezzeria — Campo San Luca
augura alla sua distinta Clientela
Buon anno

Ditta I. P. Isabella
Riscaldamenti moderni Termosifone ed a vapore
FUMISTERIA IN GENERE
ai suoi egregi clienti auguri e felicitazioni
VIA MAZZINI, 5114

La Ditta
Ferdinando Ferruzzi & C.
assuntore d'impianti elettrici
porge i migliori auguri
alla sua spettabile clientela
S. Marco - Ponte della Guerra, 5358-59

La Ditta
B. DA ROS
Sartoria e Deposito Stoffe Estere
S. Moisè, Ponte Barozzi, 2152
augura ai suoi Clienti
BUON CAPO D'ANNO

Il miglior Augurio
lo danno
Le Cantine Due Mori
Rialto
alla loro affezionata clientela

Vincenzo Zavagno
alla sua clientela
auguri e felicitazioni

Mario Gilberti
Parrucchiere Profumiere
Via 22 Marzo
alla sua distinta clientela i migliori auguri di Capo d'Anno

GIUSEPPE SCARABELLIN
augura felice il nuovo anno
CARTOLERIE: S. Lio (Tel. 257) 5673-74
Campiello Selvatico 5671-72
STABILIMENTO GRAFICO
S. Sofia 4244 (Tel. 257)

La Ditta Procolo Pianetti
(esclusivi proprietari ANTONIO ED ALESSANDRO F.LLI PIANETTI*)*
Coloniali - Biade - Confetture, Cere, Conserve alimentari - Bottiglieria, Vini Toscani - Confezioni in genere per sposali, Battesimi, Cresime.
Magazzino all'ingrosso ed al minuto (Ponte dei Frari N. 2565) Telefono 182 - Servizio a domicilio - Con succursale: Calle dei Saoneri N. 2723.
Augura alla loro numerosa clientela felice il nuovo anno

Tomaso Giove
San Silvestro 1176
Negoziante di vini veronesi genuini da pasto ed in bottiglia
porge a tutti i suoi Clienti
I MIGLIORI AUGURI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 2 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 2 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 2 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Pel 1908

Noi abbiamo quest'anno poche parole da dire presentando il programma d'abbonamento pel 1908.

Basta che i lettori rammentino la strada da noi percorsa dal Giugno 1906 ad oggi per riconoscere essi primi che siamo andati migliorando di giorno in giorno, fino a portar la nostra *Gazzetta* a competere coi giornali meglio redatti e meglio informati.

E' inutile dire che per il nuovo anno noi continueremo con la stessa sollecitudine l'opera così avviata, confidando che il pubblico, il quale non ci è mai mancato, ci conforti con il suo appoggio e con la sua approvazione, ottimo premio alle fatiche ed alle spese che l'andamento della *Gazzetta* c'impone.

"Ars et Labor"

La rivista "Ars et Labor" diretta da Giulio Ricordi, ha incontrato durante l'anno 1907 le simpatie più vive. Tutti devono convenire che il lusso di questa magnifica rivista, la ricchezza e la nitidezza delle illustrazioni, vere opere d'arte, l'ampiezza della documentazione, la varietà degli argomenti fanno di *Ars et Labor* una pubblicazione unica nel suo genere.

Le sue copertine, affidate ad artisti di polso, sono veri quadri dai colori smaglianti; e i mezzi tecnici di cui è fornito lo Stabilimento Ricordi danno risultati impareggiabili nella riproduzione dei disegni e delle fotografie.

Ars et Labor nel corso dell'annata 1908 pubblicherà alcuni interessantissimi lavori inediti, i quali eccitaranno al più alto grado l'attenzione dei lettori.

Ne è un saggio, intanto, la novella **La Casa del Pastore** di Pietro Magistretti. L'autore l'ha illustrata dal vero con fotografie d'insuperabile bellezza.

Fin dallo scorso anno, noi eravamo sicuri del plauso che avrebbe accolto la scelta da noi fatta con *Ars et Labor*; e dobbiamo dire ch'esso era ben meritato dalla nitida ed elegantissima Rivista.

Noi abbiamo dunque rinnovato anche pel 1908 la convenzione con *Ars et Labor* e gli abbonati vecchi e nuovi ci saranno grati di questo regalo, che alla fin d'ogni anno forma un volume di straordinaria bellezza.

La fotografia

Gli abbonati annui avranno diritto ad una fotografia formato Gabinetto da eseguirsi nel premiato Stabilimento Giacomelli (Ponte S. Moisè). Coloro che non potranno recarsi di persona dal fotografo invieranno una qualunque loro fotografia per la riproduzione.

Gli abbonati per giustificare tale loro qualità dovranno presentare al fotografo la quitanza d'abbonamento oppure il talloncino della cartolina vaglia colla quale hanno rimesso l'importo dell'abbonamento e la fascetta colla quale ricevono il giornale.

Gli abbonati potranno trasmettere il diritto alla fotografia a persona della loro famiglia, escludendo però i bambini al disotto dei 5 anni.

GAZZETTA
e ARS ET LABOR
per un anno . **L. 18.—**
la sola GAZZETTA
per un semestre **L. 9.—**
" " trimestre " **4.50**

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali.

Questi abbonamenti cumulativi hanno il pregio di procurare una lettura svariatissima e a buon mercato, con prezzi di favore. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani, aumentandone il numero perchè tutti i gusti e le esigenze del pubblico siano soddisfatti. Ne diamo qui sotto il ricco elenco ed i prezzi relativi.

La "Gazzetta" "Ars et Labor" e

Periodico	Prezzo
Illustrazione Italiana	L. 46.80
Rivista di Roma	" 25.—
Gran Mondo (col "Discobolo")	" 27.90
Vita Femminile Italiana	" 30.—
Rivista per le Signorine	" 26.75
La Bauta	" 26.—
Regina	" 26.—
Scena Illustrata	" 26.—
Emporium	" 26.—
Illustrazione Militare Italiana	" 28.—
Rivista Nautica	" 26.—
Pro Familia — edizione di lusso	" 25.50
Detto " " comune.	" 22.50
La Domenica dei Fanciulli.	" 22.—
Stampa Sportiva	" 22.—
Vita d'Arte	" 38.—
La Fanciullezza Italiana	" 22.50
La Fotografia Artistica	" 26.—
La Scienza in famiglia	" 20.—
Il Tirso (coll'*Almanacco del Teatro Italiano*)	" 22.—
Cordelia	" 21.50
Il Giornalino Illustrato della Domenica	" 28.—
Giornale Illustrato dei Viaggi.	" 21.90
Mamma e Bambino	" 21.—
Rassegna Nazionale	" 38.—
La Nuova Parola	" 24.—
Il Teatro Illustrato	" 26.—
Rivista per tutti	" 20.—
Margherita — edizione di lusso	" 34.—
Detta " " comune	" 27.60
Moda Butterik — edizione di lusso	" 22.—
Detta " " economica	" 19.50
La Stagione — grande edizione	" 30.80
Detta " piccola "	" 24.40
Il Figurino dei Bambini	" 22.—
Il Giornale Illustrato della Biancheria.	" 22.—
La Mode Pratique.	" 26.—
Novità	" 23.75
Moda Illustrata	" 22.25
Ricamo	" 22.25
Il Bazar	" 26.—
Il Villaggio	" 21.50
Il Corriere del Villaggio	" 21.50
Rivista Agricola (col premio *Almanacco Italiano*).	" 24.50
Gazzetta Agricola.	" 21.50
Bollettino dei Protesti	" 19.50

N.B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla «GAZZETTA» (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

LE INANI PRETESE DEI PANGERMANISTI NEL TRENTINO

La sezione tridentina della Lega nazionale ha diramato una lettera circolare, cui è allegata la traduzione di un articolo del giornale *Innsbrucker Nachrichten* ben noto per la sua ospitalità contro l'elemento italiano. Quest'articolo contiene la relazione sull'attività dello *Schulverein* germanico (non austriaco) nel 1906 presentata dal famigerato dott. Rohmeder, delle cui eroiche imprese fatte in emulazione al degno compagno Meyer ebbe più volte ad occuparsi la *Gazzetta* (1907, NN. 210, 217, 226, 265). La circolare della Lega chiude colle seguenti parole: « Valga la conoscenza esatta degli intendimenti degli avversari a destare in tutti quanti sentono nel Trentino la nobiltà della nostra origine italiana in tutti quanti, appartenendo alla nostra nazione, sentono l'importanza di mantenere intatti gli storici confini etnografici, il desiderio più vivo di cooperare a quell'opera di difesa nazionale a cui la Società nostra, con caldo amor di patria si accinse e pella quale essa invoca l'aiuto di compaesani e connazionali egualmente interessati alla conservazione integrale del carattere italiano della nostra popolazione e dei confini della grande nazione alla quale ci gloriamo di appartenere ».

La relazione di quel brav'uomo che è il dott. Rohmeder, occupa sette pagine di stampato e noi, invitando coloro che vogliono provar la loro pazienza, a domandarne copia alla Lega nazionale a Trento, ci limitiamo a riprodurre le parti più comiche, perchè si veda con quanta serietà scrivono questi agitatori tedeschi piovuti dalla Germania per non lasciar pace ad un paese che ne avrebbe tanto bisogno. Nella questione della Dieta, che dal 1905 in poi non si potè convocare, il Rohmeder se la piglia coi « caporioni italiani » il cui contegno irrita non solo i tedeschi, ma anche la « popolazione di origine tedesca o retoladina del Tirolo italiano (leggi: i Trentini) » e che predicano, esigendo « una provincia di confine *con lingua mista* da dirsi Trentino » quasichè il nome *Trentino* fosse un'invenzione di ieri e non datasse da secoli, come fu a suo tempo dimostrato (*Gazz.* 28 Dic. 1903). Poi se la piglia colla Rivista « *Archivio per l'Alto Adige* » pubblicata a Gleno presso Egna (Bolzano) la quale « si propone di dimostrare scientificamente la pertinenza di questa parte del Tirolo (l'Alto Adige) all'Italia » che è la cosa più naturale del mondo, riconosciuta anche dai geografi tedeschi dei secoli passati p. e. dal Cluverio il quale nella sua *Introductio in Universam Geographiam* (ed. Amsterdam, 1683) dice: « In Germania Norici, in Italia Rhaetiae partem obtinens » e la linea di separazione fra Norico e Rezia è appunto lo spartiacque fra l'Adige e la Drava. Certo che pel sig. Rohmeder quella Rivista, l'unica che sostenga l'elemento italiano fra il Trentino ed il Brennero, è un pruno nell'occhio, ma tant'è tanto bisogna la sopporti, da quando pretende di esser sopportato lui, cui meglio si applicherebbero le parole « sfacciatissimo irredentismo, il più sfacciato anzi che siasi visto fin qui ».

Tiriamo innanzi. Secondo il dott. Rohmeder gli italiani introdussero nel Trentino « opinioni e condizioni che confinano coll'anarchia » e la prova è che si solennizzano il natalizio e l'onomastico dei Reali d'Italia!! A quanto pare S. M. il nostro Re stringerebbe la mano a Bresci, se fosse vivo! Ma v'è di peggio: « i deputati clericali annunziano la necessità di congiungere finanziariamente il Trentino all'Italia ». E' naturale che i Trentini, tenuti in condizione di inferiorità, cerchino di sviluppare i loro commerci col Regno d'Italia, coi cittadini del quale s'intendono meglio che coi tedeschi ed in questi tutti i deputati son d'accordo senza distinzione di parte.

Il sig. Rohmeder si consola un poco esponendo la statistica della società *Volksbund* che nel luglio 1907 contava ormai 20.000 soci divisi fin centotrenta gruppi, de' quali diciannove nei paesi di lingua italiana e ladina, ma egli torna a pigliarsela col clero che non si dimentica di essere italiano e nota che il suo giornale un tempo chiamato *Voce cattolica* cambiò il titolo in quello: *Il Trentino* nome che, secondo lui è segno di « ostilità alla patria ».

Ma partroppo (intendiamo per lui) « dietro gli irredentisti del Tirolo sta tutta la madre patria degli italiani » e qui egli enumera le associazioni come la *Dante Alighieri* « appoggiata perfino da circoli governativi e dalla famiglia reale», la *Trento-Trieste*, i *Circoli trentini* ecc. E' il solito giochetto che fanno costoro, i quali distinguono gli abitanti della Contea del Tirolo in *tedeschi* ed *irredentisti*, quasichè fra i tedeschi non vi fosse un irredentismo verso Berlino ben più pericoloso di quello degli italiani e la prova migliore è l'appoggio che essi ricevono dalle Società di Berlino, Lipsia, Dresda, Monaco, Bonna ecc., ben più potenti delle nostre.

E difatti il Rohmeder dice più sotto: «il germanismo in Tirolo deve soggiacere se i sessanta milioni dell'impero tedesco non accorrono in suo soccorso in maniera analoga a quella con cui gli italiani del Regno si comportano verso le loro propagini nel Tirolo meridionale».

Ma questo non basta, perchè «a Verona e sul Lago di Garda fu un dì la culla dei nostri eroi» e «toltone il Reno non v'è un altro paese tedesco che sia al cuore tedesco così caro e famigliare come questo paese». Che ve ne pare? Per buona sorte a Verona c'è una casa di salute.

A questa esposizione di carattere generale tengono dietro i particolari sui lavori dello *Schulverein* nei paesi minacciati da quei bricconi di italiani, quali Luserna, un comune alpino ove tutt'ora ci sono degli abitanti che biascicano un tedesco chiamato per ischerzo *slambrot*, S. Sebastiano, un villaggio alpino ormai italianizzato, in cui la scuola tedesca non può erigersi perchè si oppongono il capoluogo del comune, Folgaria (che il buon Rohmeder chiama *Vielgereut* come si chiamava secoli fa) ed il curato col pretesto che la fabbrica sorgerebbe troppo vicina alla chiesa, disturbando le funzioni.

Il lavoro è maggiore in Val di Fèrsina nella quale si fecero nella scorsa estate le note prodezze; là si tenta di sostenere il vacillante e storpiato germanismo di pochi villaggi abitati dai Mòcheni (*Gazz.* 1905, N. 77), fondando scuole, mettendo cartelli indicatori colle scritte in tedesco (alle quali la Società alpinisti tridentini farebbe bene a contraporre quelle in italiano), col risultato che i bravi mòcheni vi salutano col « buon giorno » come avvenne a chi scrive e trattano i loro affari in italiano quando scendono a Canezza o a Pergine, riservandosi a parlare tedesco coi visitatori dello stampo di Meyer e Rohmeder. E nella relazione v'è una facciata contro il curato di Canezza che esorta le sue pecorelle ad imparare anzitutto l'italiano.

Poi il Rohmeder si consola pensando ai villaggi di Anterivo e Trodena in Val di Fiemme ed a quelli di Senale, Lauregno, Provesio, S. Felice in Val di Non che si mantengono tedeschi nonostante la guerra accanita degli italiani ed alla Val Fassa ladina che, secondo lui, resiste ai tentativi degli « italianissimi ».

Raccomanda pure l'alta valle dell'Adige, specialmente la parte fra Salorno e Merano, che le carte etnografiche continuano a segnare come tedesca, ma va diventando italiana, tanto da giustificare il motto: « Italia fino al Brennero » e consiglia una immigrazione tedesca per tener fronte a quelli usurpatori.

Il fatto si è che l'insolenza e la petulanza di pochi e fanatici ultramontani provocarono una reazione per cui nel Trentino si va abbandonando l'idea di limitarsi alla pura difensiva e si pensa che, in nome dell'eguaglianza di diritti che spetta a tutte le nazionalità, gli italiani possono e devono portare la loro lingua e la loro coltura ovunque saranno bene accolte. Per lungo tempo fu tacitamente accettato un confine linguistico alla stretta di Cadino al nord di S. Michele; i Tedeschi furono i primi a spingere i loro compatrioti verso il Benaco, servì invece ad aprire la via ad un'irruzione degli italiani nell'Alto Adige. E' il caso di dire: chi è causa del suo mal, pianga sè stesso.

D.

Scoppio d'una bomba a Barcellona

Barcellona, 1

Ier sera in una casa di Via San Paolo esplose una bomba. Vi sono un morto e due feriti.

I danni materiali cagionati dall'esplosione sono enormi. L'agente di polizia che raccolse la bomba venne ridotto a brandelli. I resti del suo corpo furono trovati un po' dappertutto; un altro agente di polizia ed un borghese furono gravemente feriti.

A mezzanotte, avendo una nave estera sparato una cannonata per salutare il nuovo anno, la detonazione cagionò dell'allarme, durato sinchè si conobbe la causa della nuova detonazione.

Una bomba anche a Tiflis

Tiflis, 1

I rivoluzionari lanciarono una bomba. Tre membri della Società Patriottica e due passanti furono uccisi, altre cinque persone rimasero ferite gravemente. I soldati inseguirono i malfattori e ne uccisero uno, altri due furono feriti. Un soldato rimase ucciso.

Gravi disordini in Russia

Kischine, 1

Si segnalano dei disordini avvenuti nel villaggio di Derenevo durante la riscossione del dazio presso i proprietari dei contadini. Essendo stata ferita una guardia rurale, il distaccamento delle guardie aprì il fuoco. Alcune persone rimasero uccise ed altre ferite; dragoni e gendarmi a cavallo vennero inviati sul luogo.

La sentenza per l'affare di Viborg

Pietroburgo, 1

Il tribunale ha emesso sentenza nel processo contro i firmatari del manifesto di Viborg. Due imputati furono assolti, tutti gli altri condannati a tre mesi di carcere.

Incendio colossale a Bruxelles

Bruxelles, 1

Un principio di incendio si è manifestato nei vasti edifici occupati dai molini bruxellesi. Le fiamme che salivano ad un'altezza vertiginosa hanno fatto accorrere sul luogo dell'incendio migliaia di persone. Dieci anni fa lo stesso stabile era già stato distrutto dalle fiamme.

Tre italiani schiacciati orribilmente da un treno in Isvizzera

Parigi, 1

La *Petite République* ha da Berna: Tre italiani sono stati schiacciati dallo express Baden-Zurigo a Dielikon. Il macchinista, constatando qualche cosa di anormale, fermò la macchina e trovò sulla linea il corpo di un individuo che teneva ancora in mano un ombrello. Altre ricerche fecer successivamente trovare sulla linea un secondo individuo che viveva ancora, ma spirò subito dopo; poi un terzo individuo disteso sulla linea, già morto.

Fra Cina e Inghilterra

Londra, 1

La *Morning Post* riceve il seguente telegramma da Shanghai: Corre voce che il governo inglese abbia accettato di ritirare le sue truppe da Tong-Chan e di restituire alla Cina il porto di Louay. Si crede pure che le truppe che sono a Tien-Tsin e a Shan Noi Kuan saranno ritirate.

La neve a Parigi

Parigi, 1

Alle due del pomeriggio ha cessato di nevicare ma il cielo rimane tutto coperto. Le vie sono animatissime, i ritrovi pubblici sono gremiti. Si segnalano abbondanti nevicate in tutte le regioni della Francia.

L'Uruguay acquista il "Dogali"?

Buenos Ayres, 1

Si ha da Montevideo che la Camera uruguaiana ha approvato il progetto di acquisto dell'incrociatore italiano *Dogali*.

GLI AVVENIMENTI PRESSO CASABLANCA

Il ritiro del generale Drude — Arrivo di rinforzi

Casablanca, 1

Il generale Drude ha ricevuto un telegramma del ministro della guerra che gli annunzia che è stato nominato commendatore della legione d'onore e gli dà partecipazione del congedo che gli è stato accordato. Il generale Drude era visibilmente malato da qualche tempo, ma sperava di poter dirigere le operazioni future. A questo scopo aveva chiesto rinforzi, ma abbattuto dalle fatiche eccessive si è visto obbligato a chiedere il congedo nello stesso momento in cui riceveva nuovi rinforzi.

Il generale Drude aveva inoltre preparato la sua marcia in avanti. Il generale Damate successore del generale Drude arriverà giovedì a Cadice. Egli arriverà a Casablanca venerdì mattina. Appena fatta la trasmissione del comando il generale Drude imbarcherà per la Francia.

Il trasporto *Nive* è arrivato stanotte. Stamane da esso sono sbarcati i primi rinforzi che comprendono tre compagnie del primo reggimento degli zuavi e uno squadrone di spais. Lo sbarco è cominciato alle sette del mattino favorito dal mare calmo e a mezzogiorno era finito. I rinforzi arrivati accamperanno sotto le tende attendendo alla costruzione delle baracche che viene fatta da un battaglione di fanteria che si è accantonato presso Cark in riva al mare nei dintorni di Ail Seba. La cavalleria composta di uno squadrone di cacciatori di Africa è partita per esplorare i dintorni.

La morte del presidente dei ministri belga

Bruxelles, 1

Ieri sera alle ore 8.10 è morto il presidente del Consiglio Trooz. Al momento del decesso si trovavano al capezzale la moglie, gli altri parenti e il vescovo di Malines.

Il *Petit Temps* pubblica i seguenti particolari sull'agonia del presidente del Consiglio belga De Trooz. Il presidente del Senato e il presidente della Camera furono ammessi alle due pomeridiane nel suo appartamento; il primo ministro non riconobbe alcuno ed era in istato comatoso dal mezzogiorno, ma i medici che lo curavano prevedevano che la sua robusta costituzione gli avrebbe permesso di lottare ancora contro la morte. La agonia è stata estremamente dolorosa.

Il ministro delle ferrovie, Liebert, assume da oggi l'*interim* della presidenza del Consiglio e del ministero dell'interno.

La malattia di Re Leopoldo

Parigi, 1

Il *Figaro* dice che la vera ragione del soggiorno prolungato di Re Leopoldo fuori di Bruxelles sarebbe un'affezione, di cui il Sovrano soffre e che lo obbliga ad eseguire una cura ed a recarsi ogni giorno dal medico. Il medico crede che la cura dovrà prolungarsi fino al 20 gennaio.

La immigrazione giapponese agli Stati Uniti

New York, 1

Mandano da Tokio che il Governo ha consegnato al signor Thomas O' Drien, ambasciatore degli Stati Uniti, un memorandum in risposta alle proposte degli Stati Uniti relative all'immigrazione dei giapponesi. Questo memorandum è stato telegrafato a Washington, ma il suo contenuto non è stato pubblicato. Si dice che il memorandum formi una base di entente soddisfacente e definitiva.

Poveri denari!

La famigerata *Umanitaria* di Milano ha ottenuto fino ad oggi i seguenti sussidi governativi:

dal Ministero d'Agricoltura L. 18.000
dal Ministero degli Esteri » 6.000

Tanto l'uno come l'altro Ministero hanno dimenticato di sincerarsi, prima, intorno all'andamento di questa opera, perchè tanto l'uno come l'altro ministero ignorano completamente che l'opera non funziona secondo la legge delle opere Pie, e viola quindi lo Statuto.

Tanto l'uno come l'altro Ministero ignorano l' origine dell' *Umanitaria*, il pensiero di chi volle fosse creata, la degenerazione di questo pensiero in azione strettamente partigianesca, il disordine amministrativo che la caraterizza, i fini a cui mira in realtà, i quali non sono punto quelli assegnati con larghezza dal testatore.

Si può dire, dunque che i sussidii largiti dai ministeri predetti a un'opera alla quale occorrerebbero, prima che il danaro, un severissimo controllo e una più severa restaurazione, sono sussidii di ignoranti, almeno nel caso specifico.

Contemporaneamente, il Consiglio Comunale di Verona approvava la proposta di un sussidio annuo di lire 3000 alla sezione locale della stessa *Umanitaria*.

Ma la Giunta di Verona è radico-socialista e fa gli affari suoi; contro i quali è insorto il solo consigliere Besozzi della minoranza, e l'esempio suo va ricordato ad onore.

Quello che proprio dà prova di una negligenza imperdonabile e d'una ignoranza incredibile, è il Governo, che evidentemente vive fuori della vita nazionale e ha preso sul serio l'*Umanitaria* e le sue iniziative.

Il *Tempo* ha ragione di sperare bene e di saltabeccar per la gioia; fin che rimangono al potere uomini di questa forza, l'avvenire è assicurato.

Gli auguriamo, anzi, che anche il Ministero della Istruzione Pubblica si lasci abbindolare a guisa dei precedenti e dia esso pure un gruzzolo rotondo, che giovi a prolungare la commedia umanitaria e a ridere del defunto P. M. Loria...

Il quale sarebbe stupito di veder nella lista dei diseredati che hanno bisogno di rilevarsi da sè, il *Tempo*, l'on. Cabrini, e altri messeri della medesima stoffa!

IL MINISTRO CASANA

Alloggiava allora al Modern Hôtel. Il compianto Ministro Gianturco mi aveva incaricato di chiedergli alcune sue impressioni intorno al disegno di legge sull'ordinamento ferroviario. Gentile come al solito, signorilmente misurato nei modi, il senatore Casana non appena congedatosi da un deputato col quale animatamente conversava, mi venne incontro sorridendomi. Parlammo.

Nell'uscire, mi accompagnò sino all'atrio, ove altre persone lo aspettavano.

« Vede, senatore, dissi io, sembra la anticamera di un ministro. E' un augurio ».

« Ma quale augurio? interruppe egli pronto, invitando uno degli aspettanti ad entrare nel *jardin d'hiver*. Perchè, osservi, io qui faccio anche da usciere. E io pensavo, nell'accomiatarmi da lui, che non ostante il suo scherzo, l'augurio reggeva.

Si è avverato, e presto. Se il Casana, anzichè al Senato, sedesse alla Camera dei Deputati, lo avremmo visto Ministro, ben prima d'ora. Egli è infatti un uomo che ha grandi qualità. Ho lavorato con lui per quasi tre anni e ho potuto convincermi che egli è tra i pochi privilegiati che stanno bene a qualunque posto.

Lavoratore assiduo, mente colta e posata, diplomatico finissimo, coscienzioso nello studio e nell'azione. Ha anche un'altra grande qualità per essere uomo di Stato — è di una lucida freddezza. Ma insieme è un uomo di grande cuore e di un sentimento affettivo che pochi posseggono. Mi ricordo — triste ricordo! — che durante una seduta della Commissione per lo studio della Navigazione Interna in Italia, il deputato Ceriana-Mayneri, suo congiunto, venne colpito da malore. Tutti, per quanto ignari della scienza medica, ci accorgemmo subito che il caso era gravissimo. Il povero Ceriana rimaneva col capo abbandonato sul tavolo, ed il respiro affannoso era il solo segno di vita che rimanesse in quell'uomo, mentre gli occhi pareva volessero dire tutto quello che la bocca non poteva. Tutti gridavano aria aria! Io fui di un balzo presso al colpito, e con tutta la mia forza lo sollevai per portarlo vicino alla finestra che altri intanto avevano aperta. Ma non reggevo al peso e il povero Ceriana invano cercava di aggrapparsi al mio collo colle braccia già inerti. Intanto sentii una voce, ma dolce, ma affettuosamente ammonitrice, che diceva: Faccia a piano, faccia a piano che non soffra! E allora vidi il senatore Casana vicino a me, che reggeva ad ogni mio passo, la malferma testa dell'infelice, mettendo in quell'atto tanta cura come se il Ceriana fosse suo figlio, e nel viso suo vidi tanto profondo dolore che io non potei dominare la mia interna commozione.

Corsi in cerca di un medico e trovai il Baccelli sugli scalini di Montecitorio. Gli dissi di che si trattava, e di corsa in carrozza fummo al Bertolini's, ove il povero Ceriana era stato nel frattempo trasportato. Uno sguardo del Baccelli e la sentenza — ahi dura sentenza per un uomo giovine e forte! fu detta. Il senatore Casana, che come parente dell'onorevole Ceriana aveva intanto provveduto alle più urgenti necessità del doloroso momento, ebbe ancora la forza di ringraziare il Baccelli, mi strinse forte la mano, senza parlare e poi volle rimanere in una camera, solo. E quando fu solo, ma *solo allora*, diede libero sfogo al suo dolore, e pianse.

Egli è ora Ministro di un dicastero che non fu mai retto da un Ministro borghese. Ma egli del militare ha tutte le qualità, senza averne i difetti. Come sente per sè il dovere della disciplina, così lo esige negli altri, e anzi si può dire che chi l'attornia tanto vede lui disciplinato, da non poter ammettere che egli sopporti indisciplinatezze intorno a sè. Ma anche quando egli vuole od ordina qualche cosa ha un tatto così squisito, e si vale di una forma così delicata, che l'ordine e il comando sembrano una preghiera e il comandato trova nell'obbedire una soddisfazione personale. Uomo di poche parole il Casana è però piacevolissimo nella conversazione, nè rifugge da quella gaia e piacevole, nella quale egli spicca tra molti per facile arguzia e per bonarià lepidezza. Lavoratore instancabile, egli sa però evitare gli inutili perditempi di minuziose ricerche e si ferma solo agli argomenti principali di una questione, i necessari cioè e sufficienti a risolverla.

Compii con lui e con altra numerosa schiera di persone un viaggio di dieci giorni lungo il Po e le sue bocche, viaggio dal quale dovevasi decidere la famosa questione della navigazione diretta dal mare al Po per le foci. In seguito vennero sull'argomento pronunciati centinaia di discorsi, credo che egli convincesse i dissidenti dalla sua opinione con poche parole. Durante quel viaggio sconsolato, tra lande deserte, potei agevolmente ammirare ancora una volta come con l'affabilità del Casana, con la sua innata gentilezza, con la signorilità dei suoi modi si potessero evitare quei piccoli incidenti spiacevoli, quelle diffidenze incresciose che tanto facilmente sorgono tra una trentina di persone, diverse per età e per abitudini, e costrette tutte a viaggiare insieme e ahimè! con poco piacevoli mezzi. Una commissione per lo studio della navigazione non poteva certo servirsi di automobili, e d'altra parte le barche se sono un ottimo mezzo di trasporto per le merci, non lo sono anche, lo posso assicurare, per le persone!

Ebbene: alla sera tutti, anche i giovani erano stanchi, ma il Casana e con lui il deputato Romanin-Jacur, si mostravano di una tale resistenza e infaticabilità, che io quasi vergognoso, mi sfogavo a fumare continuamente e a bere caffè, per non chiudere gli occhi.

Piemontese di antica razza, il nuovo Ministro Casana è di una correttezza personale, di una così scrupolosa moralità da esser certi che nessun altro uomo avrebbe per questo verso potuto trovare il nostro paese più degno, per reggere la grande Amministrazione della Guerra.

Amico di molti, egli certo non sarà ligio a nessuno, nessun interesse proteggerà che non sia quello generale della nazione. Per questo verso egli saprà perfino vincere l'amore che nutre, ed altissimo, per la sua nativa Torino.

Attempato nel senso materiale della parola, il Casana è ancora vigoroso e non mostra certo la sorpassata sessantina. Dotato di una grande fortuna, seg

be però sempre coltivare lo studio con amore intenso: lo studio, dirò, più che la politica, ed egli ricorda ancor ora affettuosamente il tempo nel quale insegnava alla scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino, e ritrova, con manifesta gioia i suoi numerosi allievi, ora quasi suoi colleghi.

Ma pur lavorando, ed essendo sanamente ambizioso di sè, *per sè* e per il compiuto dovere, egli seppe vedere e comprendere altresì il lato piacevole della vita, e anche ad esso non è raro il caso di vederlo, irreprensibile nel suo vestito, all'Olimpia o alle Variètes. L'ultima volta nella quale lo vidi, lo vidi appunto in un teatro di Roma, sofferente ancora un poco per una operazione che aveva dovuto sopportare ad una gamba. Mi ricordo che parlando del più e del meno, cadde il discorso sul compianto Zanardelli, del quale egli, come si sa, fu avversario politico. E ancora ho l'impressione dei suoi giudizi obbiettivi e fermi, ond'io, nell'allontanarmi da lui pensavo che veramente il primo titolo che a lui spetta e moralmente e fisicamente o quello che è il più semplice, ma insieme anche il più nobile — di gentiluomo.

L'esercito italiano ha fatto senza dubbio un buon acquisto. Nessuno di lui dirà: è un borghese generale, ma tutti nel dire: è un ministro, aggiungeranno: della guerra.

A. P.

L'on. Casana prenderà oggi possesso dell'ufficio

Il maggiore gen. Segato nominato sottosegretario

Roma, 1

La *Tribuna* dice che il nuovo ministro della guerra, senatore Casana, non ha ancora avuto comunicazioni di sorta con il personale del suo dicastero. Ieri e oggi la posta giunta per il ministro della guerra gli è stata, secondo la sua richiesta, rimessa in una grande busta all'albergo. L'on. Casana prenderà domani possesso del suo ufficio. Quanto alla scelta del sottosegretario, la *Tribuna* reca che il generale Porro, comandante la scuola superiore di guerra e che fu già al potere con l'on. Majnoni, nel gabinetto Fortis, ha insistito nel rifiutare la offerta del sottosegretariato fattagli dal ministro Casana, che è anche suo amico. Il generale Porro è rimasto a Roma per aiutare il suo amico senatore Casana con quei consigli che gli possono essere suggeriti dalla pratica che ha dell'ambiente militare.

La *Tribuna* quindi comunica la nomina a sottosegretario alla guerra del maggior generale Segato. Il generale Segato fu conosciuto dal ministro Casana a Torino dove il Segato è stato per parecchi anni di guarnigione e dove era capo dello stato maggiore del corpo d'armata. A Roma venne nel settembre scorso con i cambi di guarnigione al comando della brigata *Calabria*. La *Tribuna* dice che il maggior generale Segato è uomo di grande energia come il generale Porro ed è stimato nell'esercito come un ufficiale pieno di coltura e nutrito di profonda erudizione.

Il *Giornale d'Italia* dice che a ministro Casana, che lo richiese del suo avviso intorno al generale più adatto per occupare la carica di sottosegretario alla guerra, il generale Porro indicò il maggiore generale Segato. Il ministro Casana si rivolse direttamente al generale Segato che accettò.

Il *Giornale d'Italia* ricorda che il generale Segato è stato promosso maggior generale da pochi mesi e dice che è un distinto ufficiale, di idee moderne e fece la carriera dello stato maggiore. Il generale Segato ha 51 anni.

Consiglio dei ministri

Roma, 1

Il Consiglio dei ministri nella sua adunanza di oggi ha deliberato: 1.o Il regolamento sulle avvocature erariali in assegnazione della legge 14 luglio 1907; — 2.o Il regolamento per l'esecuzione della legge 14 luglio 1907 portante modificazioni alle norme di polizia forestale; — 3.o Il regolamento per il Politecnico di Torino; — 4.o Il regolamento sull'istituto di disciplina delle guardie di finanza; — 5.o Il disegno di legge per i provvedimenti a favore delle guardi di finanza; — 6.o Il disegno di legge per modificazioni alle norme di concesssione alle rivendite di privative.

Infine si è occupato di molti affari di ordinaria amministrazione.

L'on. Faelli e l'insegnamento religioso

Roma, 1

(So.) — Il Circolo elettorale di Coenzo (Parma) avendo inviato un ordine del giorno di protesta all'on. Faelli per la nota esclusione dell'insegnamento religioso nel regolamento Rava, ha ricevuto la seguente risposta: «Vedrà presto come nel frattempo si sia già risolta la questione che sta a cuore a lei ed ai consoci suoi. Creda pure che ripresentandosi la questione, io mi ispirerò al rispetto che si deve alle coscienze confido di continuar nell'amorevole accordo fra i miei elettori e me, in questo come in ogni altro argomento.»

La scuola militare per allievi ferrovieri

Roma, 1

Domani, due gennaio, comincierà a funzionare in Roma la scuola militare per gli allievi ferroviari. La *Ragione* dice che i militari allievi sono cento. Essi furono scelti nel quinto reggimento del genio fra coloro che ne avevano fatto domanda e dei quali venne riconosciuta la idoneità di frequentare il corso.

Cerimonie ufficiali di capo d'anno

I ricevimenti al Quirinale

e al Palazzo Margherita

Roma, 1

Oggi in occasione del capo d'anno sono giunti al Quirinale innumerevoli telegrammi di augurio dall'interno e dall'estero e numerosi dispacci sono giunti alla Regina Madre. A causa del tempo coperto e piovigginoso, pochi curiosi si trovavano sulla piazza del Quirinale ad assistere al passaggio delle carrozze che recano le autorità che vanno a porgere al Re gli auguri per il capo d'anno.

Al palazzo reale fa servizio di guardia il 70° reggimento di fanteria. Sul portone trovasi il portiere che indossa la grande uniforme rossa con spadino.

Alle 13.20 cominciano a giungere i Collari dell'Annunziata. Primo di esso è l'on. Visconti-Venosta, seguito dal senatore Finali, e dagli on. Biancheri e di Rudinì.

Alle 13.25, precedute dai carabinieri a cavallo, giungono tre berline di gala con l'ufficio di presidenza e la deputazione del Senato. Essi sono preceduti, in carrozze chiuse, dai questori del Senato Serena e Colonna Fabrizio. Nella prima berlina è il presidente Canonico con il vice presidente Blaserna. Nella seconda trovansi i senatori Mariotti e Mosso, nella terza stanno gli altri componenti la deputazione del Senato. Intanto da Montecitorio, alle 13.40, in carrozze chiuse scortate dai carabinieri a cavallo, partono alla volta del Quirinale la rappresentanza della Camera con la presidenza al completo, gli on. Rovasenda e Scalini, segretari. Della deputazione della Camera sono presenti gli on. Torlonia Giovanni, Cirmeni, di Stefano, Zaccagnino, Cappelli, Collaini; mancavano gli on. Monti Gustavo, Campus-Serra e Ventura.

L'ufficio di presidenza della Camera giunge al Quirinale alle ore 13.45. Alle ore 14 giungono i ministri Orlando, Schanzer e Lacava; poco dopo giunge l'on. Giolitti che porta il collare dell'Annunziata e il Gran Cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro. Egli è seguito dai ministri Rava, Casana, Bertolini, Carcano e Cocco Ortu. Questi due ultimi portano il Gran Cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro di cui sono stati ieri insigniti. Tutti i ministri vestono l'uniforme; il ministro Casana veste in borghese e porta il Cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Alle 14.10 esce dal Quirinale la rappresentanza del Senato che si reca a Villa Margherita per porgere gli auguri alla Regina Madre.

Alle 14.15 in due vetture coperte entra al Quirinale la rappresentanza del Consiglio di Stato. Pochi minuti dopo si vedono giungere i sottosegretari di Stato Valleris, Pompilj, Aubry, Pozzo, Dari, Bertotti, Facta, Sanarelli, Ciuffelli. Alle 14.25 nelle loro cinque carrozze escono il presidente, l'ufficio di presidenza e la deputazione della Camera e si recano a Villa Margherita. Al Quirinale si vedono entrare in automobile i ministri di Stato Luzzatti e Rattazzi. La rappresentanza del Senato era composta dei senatori Canonico, Paternò, Blaserna, Serena, Fabrizi, Mariotti, Massabò, Arrivabene, Barracco, Taverna, Melodia, Colonna Fabrizio e Medici.

Ecco le parole pronunziate dall'onor Canonico dinanzi al Re:

« Maestà: il Senato è lieto di presentare i più devoti e cordiali auguri alla M. V. ed alla graziosa nostra Regina ed all'augusta vostra famiglia allietata dal sorriso di una nuova principessina. Possiate o Sire, col sagace vostro intuito reggere in questi tempi ancora per molti anni il timone dello Stato nel periodo non facile che attraversiamo e nella prosperità vostra e della vostra casa e pel bene della nostra Italia!!

Il saluto rivolto dall'on. Canonico alla Regina Madre: — « E' con viva gioia che il Senato viene a porgere alla M. V. i suoi devoti auguri di ogni bene, memore sempre che oltre alle squisite virtù che la rendono cara, V. M. ebbe il merito singolare nel periodo del nostro risorgimento di aver saputo penetrare colla sua bontà nel cuore del popolo e crearvi insieme alla gratitudine riverente ed affettuoso per la sua Regina il sentimento dell'unità della patria ».

Il Re conversando con i senatori ha accennato specialmente al telefono senza fili e all'illustre fisico lord Kelvin, e parlò anche di scavi e di antichità. Appena entrata la rappresentanza della Camera il presidente on. Marcora ha detto fa brevi parole porgendo al Re e alla Famiglia Reale gli auguri della rappresentanza nazionale auguri che sono anche l'espressione e il voto del paese, ed ha pregato il Re di comunicare questi auguri e questi voti alla Regina, agli Augusti Principi e ta tutta la Reale Famiglia. Il presidente della Camera ha detto che il paese segue con la più viva simpatia e la più grande fiducia tutto ciò che riflette l'Augusta Casa. Il Re ha quindi ringraziato caldamente e si è trattenuto a parlare con il presidente e con gli altri deputati, interessandosi specialmente sulle condizioni di salute della Duchessa di Aosta le quali non sono buone. Ha detto che la Duchessa d'Aosta si era spinta fino a Kartum da dove aveva mandato buone notizie sulla sua salute. Ha parlato dei lavori di Montecitorio ed ha espresso il voto che possano essere finiti nel 1911. Si è poi trattenuto a parlare dei vari lavori che attualmente sono in corso a Roma.

Il Re era circondato soltanto dalla sua casa militare, essendo assente la Regina. Il Re ha detto che la Regina, con suo dispiacere, non partecipava ai ricevimenti perchè occupata nelle cure della maternità e durando i ricevimenti stessi qualche ora.

Il Re ha poi tenuto circolo a piccoli gruppi, parlando con vari deputati. Tra l'altro, ha parlato della facciata della chiesa di Santa Maria degli Angeli in Roma che non è ancora incominciata. A proposito della nave-scuola « Castelfidardo » che è di vecchio modello e su cui è imbarcato come comandante l'on. Alfredo Lucifero, fratello dell'on. Alfonso Lucifero, che era presente, il Re ha ricordato che l'Inghilterra conserva ancora la nave di Nelson e che a Malta si conserva anche una nave della Repubblica Veneziana. Il Re ha parlato anche dei lavori per il palazzo dell'istituto internazionale di agricoltura rilevando che essi riuscirono opera degna della capitale.

I ricevimenti hanno avuto luogo nella sala del trono. Il Re vestiva la grande tenuta di generale e portava il grande Collare dell'Annunziata. Il presidente e la Deputazione della Camera dopo il ricevimento al Quirinale si sono recati ad esprimere gli auguri alla Regina Madre a Palazzo Margherita. Il presidente, on. Marcora, espresse a nome della Camera i più caldi auguri alla Regina Madre. La Regina Madre si è trattenuta a parlare col presidente e coi membri dell'ufficio di presidenza partitamente, interessandosi dei collegi di ciascuno e dimostrando di conoscere molto bene i posti di cui parlava che ha visitati in automobile. Ha detto che spera di poter fare come nell'anno scorso un viaggio in automobile verso le Alpi.

La Regina Madre ha riferito poi che stamane ha ricevuto una cartolina illustrata della Duchessa di Aosta. Tale cartolina è datata da Kartum e dà buone notizie sulla salute della Duchessa. La Regina ha aggiunto che la calligrafia della cartolina stessa era fatta con tale mano sicura da confermare le buone notizie.

Alle 15.2ò la rappresentanza della Camera è ritornata a Montecitorio. Il Re ha quindi ricevuto tutte le rappresentanze delle altre autorità civili e militari. Numerosi uomini politici e vari generali ed ufficiali si sono recati a firmare il registro posto nella portineria del palazzo del Quirinale.

Stasera ebbe luogo al Quirinale un pranzo di novanta coperti. Vi erano invitati i Collari dell'Annunziata, i ministri, i presidenti della Camera e del Senato, le alte cariche e i grandi ufficiali dello Stato.

Altri particolari sui ricevimenti al Quirinale

Roma, 1

La rappresentanza municipale di Roma si è recata per gli auguri di capo d'anno al Quirinale in quattro vetture di gala con valletti in calza e parrucca scortata dalle guardie municipali a cavallo. La rappresentanza era composta del sindaco Nathan, del pro-sindaco Tonelli e di sette assessori. Il sindaco ha presentato al Re tutti gli assessori con cui il Re si è trattenuto chiedendo notizie degli intendimenti dell'amministrazione a proposito degli alloggi e dei viveri ed espresse la certezza che la legge per Roma recentemente votata possa favorire il rinnovamento edilizio della città, mentre l'altra recente legge sulle case popolari favorirà l'istituzione di case economiche per il popolo. Infine il Re ha anche parlato di cose scolastiche e degli istituti per la cura dell'infanzia. Il Re ha poi ricevuto il presidente del consiglio provinciale e molti deputati provinciali. Il Re si intrattenne specialmente con l'on. Tittoni sulla viabilità della provincia di Roma e con i deputatati Ludovisi e Franceschini con i quali ha parlato della viabilità interna, delle tenute reali. Furono infine ricevuti i corpi accademici

La *Tribuna* dice che nel ricevimento odierno della rappresentanza del Senato il Re si compiacque con l'on. Canonico per la mirabile attività da lui spiegata nel dirigere i lavori del Senato; con il senatore Taverna parlò della Croce Rossa e del suo funzionamento nelle grandi manovre militari; con il senatore Arrivabene parlò di agricoltura. Il Re parlò inoltre dei gravi danni prodotti dal continuo maltempo nelle varie provincie d'Italia.

Al ricevimento della rappresentanza della Camera il Re non fece nessun accenno ad argomenti di carattere politico. Parlando dell'istituzione internazionale di agricoltura in Roma a villa Borghese il Re ha accennato ad un particolare curioso: che cioè per la ampliazione del nuovo palazzo sono state messe in opera delle tegole provenienti da demolizioni fatte a Montecitorio. Queste tegole usate che hanno preso la pattina scura del tempo nel tetto dell'edificio tra la massa verde dei pini tolgono la nota stridente che vi avrebbe recata il rosso vivo delle tegole nuove.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Re parlando con gli on. Cirmeni e di Stefano si disse molto addolorato per il disastro di Palermo; con l'on. Giovanni Torlonia il Re ha conversato intorno ai vantaggi apportati dall'aratura meccanica introdotta nei possedimenti Torlonia.

Scambio di dispacci fra Aehrenthal e Tittoni

Vienna, 1

Il barone d'Aehrenthal ha indirizzato al ministro Tittoni il seguente telegramma:

« Col ricordo gradito delle relazioni così cordiali che mi fu dato avere con Vostra Eccellenza durante l'anno 1907, tengo ad esprimerle i miei auguri più caldi di felicità pel nuovo anno, facendo voti affinchè l'anno che incomincia sia propizio ai nostri comuni sforzi per rinvigorire sempre più i rapporti di amicizia e di fiducia tra i nostri due paesi ».

Il ministro Tittoni ha risposto da Roma col seguente telegramma:

« Ringrazio Vostra Eccellenza del pensiero squisitamente gentile. Anch'io tra i ricordi più lieti dell'anno che è tramontato annovero quelli delle relazioni così schiette e simpatiche che ebbi il piacere di avere con Vostra Eccellenza, a cui ricambio i migliori auguri. Saluto con gioia il voto che Ella esprime per un avvenire sereno di amicizia e di fiducia tra i nostri due paesi, avvenire verso il quale tenderà ferma e costante l'opera mia insieme a quella di Vostra Eccellenza ».

All'ambasciata francese

Un discorso di Barrère

Roma, 1

L'ambasciatore francese Barrère ha ricevuto stamane la colonia francese e le due scuole d'archeologia a Villa Medici coi loro direttori Duchesne e Carolus Duran.

Il presidente della Camera di Commercio francese a Roma, Martel, ha letto un indirizzo di felicitazioni, in cui ha ricordato le feste per Garibaldi della scorsa estate a Parigi, Barrère ha pronunciato il seguente discorso:

Signori

Il vostro Presidente mi porge qui auguri nei quali trovo la traccia dei sentimenti particolarmente benevoli dei quali la colonia francese mi onora da numerosi anni. Io non sto più a contare oggi gli attestati della sua devozione; e tuttavia sento che comincerei male il nuovo anno se non apprendessi da voi che la reciproca fiducia dei francesi di Roma e del rappresentante della Francia non ha subito alcuna scossa.

Mi piace pure di vedere i miei compatrioti riuniti in uno stesso pensiero in questa storica dimora, ove si sono svolti i principali episodi del riavvicinamento della Francia e dell'Italia. Un tempo riavvicinamento; ma in verità il tempo ha così ben compiuto la sua opera che non è più di riavvicinamento che bisogna parlare quando si nominano Francia e Italia, ma dalla salda e vigorosa amicizia che la unisce nella simpatia come negli affari. Così è soltanto per memoria che io ricordo che l'anno decorso è passato senza che una nube, senza che la minima contestazione abbiano oscurate le loro relazioni. E a questo proposito mi sia permesso di ricordare che gli avvenimenti hanno servito a dimostrare quanto questi rapporti sono felici e fecondi. Negli incidenti militari avvenuti nelle coste del Marocco, ed ove la Francia ha dovuto vegliare alla tutela dei suoi interessi, e per di più degli interessi della civiltà, essa ha avuto costantemente a lodarsi degli amichevoli procedimenti di questo paese; mi è grato di proclamarlo. La simpatia del suo Governo e dell'opinione pubblica italiana non le sono mai mancate e le hanno recato un prezioso appoggio nell'adempimento di un difficile compito. E' in tali circostanze che si può misurare i progressi compiuti nelle relazioni dei due grandi popoli ed apprezzare quanto essi contribuiscano al mantenimento della pace, basata sul rispetto del diritto dei popoli e sul giusto equilibrio delle forze del mondo. L'amicizia della Francia e dell'Italia non è più soltanto una condizione necessaria della loro esistenza nazionale; essa rappresenta uno degli elementi ponderatori dell'attività politica dell'Europa. Io auguro, signori, che l'anno che si inizia continui a fornirne prove. Voi penserete senza dubbio come me che l'esperienza del passato è tale da dare a questo voto il carattere di una certezza.

Ho accennato, o signori, ai doveri che gli avvenimenti verificatisi in un paese che confina con le nostre frontiere di Algeria hanno imposto ai nostri diplomatici e ai nostri soldati. Dei primi non dirò nulla potendo i miei elogi passare per interessati; ma voi ve ne dorreste se in una riunione di buoni e fedeli francesi non mi facessi interprete della loro ammirazione per coloro che hanno versato il loro sangue ed esposto la loro vita nel compimento di un dovere nobile e sacro: il dovere militare. Essi l'hanno fatto con valore e semplicità; ed io provo, lo confesso, una certa fierezza pensando che essi hanno combattuto per una causa nella quale il nostro legittimo interesse si confonde con quello dei popoli civilizzatori. Si è detto della nostra nazione che sovente nella sua storia aveva aperto vie per le quali passavano altri e ricercate imprese delle quali altri che le profittavano. Non sta a me di misurare il valore di questa opinione, ma io mi rammaricherei che essa non fosse vera. Qualsiasi politica nazionale, signori, è caratterizzata da un lato saliente e simbolico nel quale si rivela l'anima del popolo che la concepisce e la serve. E si può dire, con giustizia della nostra che essa si è raramente limitata a dei fini puramente interessati. Essa ha lavorato per le idee e per il progresso e ciò senza esaminare troppo davvicino se il suo interesse immediato non ne soffrisse. E chi dunque fra noi potrebbe deplorare ciò che costituisce nell'azione francese la essenza superiore o desiderare di veder scomparire ciò che ha fatto, ciò che farà ancora, la sua nobiltà e la sua grandezza?

E non è forse in ciò che bisogna trovare l'origine della simpatia sempre più accentuata che avvicina la Francia all'Italia; non è forse un sentimento comune delle grandi cose, la stessa maniera di comprendere il progresso e la libertà, la stessa passione per le cause giuste ed alte che le attira l'una verso l'altra con una forza irresistibile. Io lo credo fermamente e voi lo pensate con me. E ciò che mi ispira la convinzione che alle nostre due nazioni è riservata ormai la sorte di compiere parallelamente i loro destini senza mai urtarsi, unite in una fraterna amicizia e dicendosi che ciò che contribuisce alla felicità dell'una fa pure il vantaggio dell'altra. Ed è con questa convinzione, signori, che io alzo il bicchiere in onore del Presidente della Repubblica e delle LL. MM. il Re la Regina d'Italia, ai quali vanno tutti i nostri rispetti e voti in questo primo giorno di un nuovo anno.

All'ambasciata americana

Roma, 1

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Griscom Lloyd e la sua signora hanno ricevuto oggi dalle 16 alle 17 tutti i loro connazionali che vivono in Roma o che vi si trovano di passaggio. Essi hanno presentato gli auguri al rappresentante del Presidente della Repubblica.

Questo ricevimento costituisce una delle più costanti e gentili tradizioni degli Stati Uniti. A Washington, in questa ricorrenza, il Presidente e la sua signora per un'ora ricevono tutti coloro che desiderano presentare loro gli auguri. Dinanzi alla Casa Bianca una gran de folla attende il momento di poter sfilare dinanzi al Presidente. All'ora indicata una porta si apre e tutti, senza distinzione di classe o di partito, passano dinanzi al Presidente che ricambia una stretta di mano e gli auguri. Spesso avviene che dei grandi miliardari o dei personaggi ufficiali si vedono precedere dai loro domestici o dai loro subalterni che in quel giorno e per quel momento sono tutti uguali davanti al presidente. Tutti i rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti seguono questa consuetudine. Animatissimo è stato il ricevimento di oggi all'ambasciata al quale hanno partecipato moltissimi sudditi degli Stati Uniti e anche molti italiani. E' stato servito un sontuoso *buffet*. Nelle altre ambasciate e legazioni, tranne che all'ambasciata di Francia ove pure l'ambasciatore ha ricevuto la colonia francese, non hanno avuto luogo ricevimenti, ma i connazionali e grande numero di notabilità hanno lasciato la loro carta da visita.

Impressioni della giornata

Roma, 1

(So.) — Il Capo d'ano politico ci ha recato di notevole il telegramma del barone di Aehrenthal al ministro Tittoni, il discorso dell'ambasciatore Barrère alla colonia francese di Roma, ed il primo passo ufficiale del nuovo ministro delle guerra borghese.

Il senatore Casana partecipò oggi come ministro al ricevimento in Quirinale per gli auguri al Re. Era il solo ministro in frack: evidentemente non poteva mostrarsi più borghese di così. Il successore del generale Viganò accenna a scegliere come suo sottosegretario il maggiore generale Segato, cinquantunenne, già professore della Scuola di guerra a Torino, ed ora comandante di una brigata a Roma. L'onorevole Casana avrebbe voluto al suo fianco il generale Porro comandante della stessa scuola di guerra, ma il generale Porro, che è uomo di studi, crede di doversi tenere lontano dalla febbre dell'ambiente parlamentare; perciò opose un cortese rifiuto all'offerta del senatore Casana, pur acconsentendo ad assisterlo col proprio consiglio nei primi giorni di vita ministeriale.

Si è tentato di amareggiare questi primi giorni all'on. Casana, affermando che appena egli fu nominato ministro, suo figlio, capitano di artiglieria, venne richiamato dall'aspettativa e destinato aiutante maggiore alla Scuola di guerra. Ma questa asserzione è [illegible]ta. Si tratta, invece, del nipote del nuovo ministro; inoltre, ciò che è essenziale, il provvedimento già accennato era già in corso quando non si pensava nemmeno ad offrire il portafogli della guerra all'ex-Sindaco di Torino.

Ritornando al telegramma Tittoni-Aehrenthal e al discorso Barrère, è fuor di dubbio che essi costituiscono due importanti manifestazioni politiche; essi riflettono i due poli della nostra politica estera, cioè la triplice alleanza e l' *entente* cordiale con la Francoa. L' argomento è reso anche di maggiore attualità dalla nomina del nuovo ministro borghese della guerra, nomina che prelude ad una maggiore richiesta di fondi per l'Esercito, in base alle proposte, che, a conclusione dei propri lavori, lascierà intravedere la commissione d'inchiesta sull'amministrazione della guerra. Nel telegramma inviato con pensiero gentile dal ministro austriaco degli Esteri, viene rilevata la frase con la quale il barone De Aehrenthal fa voti che l'anno che incomincia sia propizio ai comuni sforzi per rinvigorire sempre più i rapporti di amicizia e fiducia fra i due paesi. Tanto il dispaccio austriaco, come la risposta italiana, formano un'eloquente testimonianza delle prove di buona volontà compiute dai gabinetti di Roma e di Vienna per rendere sempre migliori i rapporti italo-austriaci.

Ancora più stringente è la impegnativa a proposito del discorso dell' ambasciatore Barrère, il quale ha voluto affermare non essere ormai più il caso di parlare di riavvicinamento italo-francese, ma di doversi parlare, invece, di solida e vigorosa amicizia. Il rappresentante della Francia volle spingersi anche più oltre affermando che l'amicizia italo-francese costituisce uno degli elementi ponderatori della odierna situazione europea. Il signor Barrère rilevò infine l'appoggio dato dall'Italia alla Francia nella vertenza marocchina. Lo ambasciatore francese presso il Quirinale ha saputo anche oggi essere estremamente abile. Egli ha continuato all'inizio di 1908 quella politica di soggiogamento incominciata rispetto all'Italia dodici anni or sono. Ed il signor Barrère sembra, invero, essere diventato inamovibile come ambasciatore a Roma. Nessun altro ambasciatore francese venne lasciato tanti anni nella sua residenza. Il suo collega Cambon rimase dieci anni a Costantinopoli per rendere definitivi i risultati della politica francese in oriente. Quella lunga residenza parve un «record» fortunato, che viene oggi superato dal Barrère. Il governo francese ritiene dunque indispensabile l'opera del suo ambasciatore in Italia.

All'estero ricorderanno, di fronte alla contemporaneità delle *avances* austriache e francesi, il giro di walzer causticamente invocato dal cancelliere germanico principe di Bülow. Ma si può rispondere che la politica estera italiana è assisa per ora sopra solide basi e che le manifestazioni d'oggi costituiscono una seria garanzia pel mantenimento della pace. Le incognite spunteranno nel 1912 alla scadenza della triplice.

Lo scoppio alla Borsa di Roma

Si conferma che la causa fu una fuga di gas

Roma, 1

Ieri sera il Sindaco di Roma si recò all'ospedale di San Giacomo a visitare i feriti dell'esplosione avvenuta alla Borsa. Fu ricevuto dal dottor Postemski, che lo accompagnò nella visita. Il Sindaco si fermò ad ogni letto e chiese dettagliate notizie sullo stato dei feriti. Anche il general Fcia di Cossato, comandante il corpo d'armata di Roma si recò all'ospedale. Dei feriti sono rimasti ricoverati all'Ospadale di San Giacomo: Della Martina, Guerra Silvestrelli e Selci che sono i più gravi. Gli altri, dopo la prima medicazione, fecero ritorno alle proprie abitazioni. Stamane le condizioni del Guerra e del Silvestrelli si mantenevano ancora gravi. Il Della Martina e il Selci vanno invece migliorando.

Il *Messaggero* ha intervistato l'impiegato telefonista addetto alla Borsa, Arturo Zanetti, uno dei feriti, e che si ritiene l'autore involontario della catastrofe. Lo Zanetti ha detto che verso le 15 dalla sala della Borsa passò nell' antisala dove si trovavano alcuni suoi compagni ed avvertì un forte puzzo di gas, domandandone ai compagni la causa; tale puzzo era già stato avvertito precedentemente nell'antisala. Il Bartocci chiese allo Zanetti una sigaretta e si avviarono entrambi verso lo spogliatoio. Nei pressi della Borsa, ha detto lo Zanetti, è permesso di fumare, quindi fumando non si commetteva nessuna infrazione ai regolamenti. Giunto nello spogliatoio si accorse che la sigaretta si era spenta e la riaccese con un cerino che gettò poi sul pavimento. Qualche momento dopo avvenne lo scoppio. Al primo istante, essendo stato avvolto come in un turbine, lo Zanetti non vedendo più i suoi compagni si riparò sotto un tavolo. Fattosi coraggio, attraversò il corridoio, scese dalla scaletta che immette nell'antisala ed entrò nella cabina telefonica chiamando i vigili. Lo Zanetti ha detto inoltre che il cerino che egli gettò in terra non cadde molto distante dal contatore.

Tutti i giornali riconoscono che la causa dello scoppio alla Borsa è avvenuto causa una fuga di gas.

Il procuratore del Re sul luogo del disastro

Tre biglietti da mille scomparsi

Roma, 1

Stamane numerosi curiosi si affollano innanzi al Palazzo della Borsa per vedere i danni causati dallo scoppio di ieri. Guardie e carabinieri vietano però l'ingresso nell'interno del palazzo. Alle 8.30 si sono recati sul posto il Procuratore del Re e il giudice istruttore De Ninno che, insieme al cancelliere Protani e all'ingegnere civile Fucci, hanno fatto una prima perizia. Erano presenti pure il presidente della Camera di commercio, Tittoni, il vice presidente Rey, il comm. Pouchain direttore della società del gas. Il commissario Grazioli, addetto alla vigilanza della Borsa è sul posto per impedire che persone estranee entrino nei locali.

Ieri al momento dello scoppio, mentre il commesso dell'agente di cambio Paladini si trovava nell'agenzia della Banca d'Italia contando dei biglietti di banca, perdette tre biglietti da mille lire. Si crede che questi, asportati dalla corrente di vento prodotta dall'esplosione siano rimasti sotto le macerie.

Domani le operazioni di Borsa saranno riprese normalmente, ma le grida saranno date dalla via Burrò. Dopo che il Procuratore del Re e il giudice istruttore avranno terminata l'inchiesta verranno asportate le macerie che ora ingombrano l'antisala e verranno tolti i residui dei vetri che sono rimasti sulla tettoia. Numerosi fotografi dei principali giornali illustrati hanno ritratto stamane varie fotografie dei locali danneggiati.

Il Procuratore del Re e le altre autorità giudiziarie sono rimaste nel palazzo della Borsa di Roma fino a dopo mezzogiorno per le prime constatazioni. Il Procuratore del Re e il giudice istruttore hanno nominato come perito giudiziario l'ing. Fucci il quale iniziò i lavori necessari per la compilazione della relazione che presenterà all'autorità giudiziaria. Un pezzo di tubo tagliato è stato portato presso il commissariato di P. S. di Trevi essendo sequestrato. Probabilmente nel pomeriggio di domani si procederà allo sgombero delle macerie La *Tribuna* dice che il procuratore del Re e il giudice istruttore dopo aver esaminato tutti i locali ed essersi fatti una idea precisa dei guasti prodotti dall' esplosione, procedettero all'interrogatorio delle persone che erano state invitate a deporre sull'accaduto per assodare a chi spetti la responsabilità diretta o indiretta del disastro.

Il *Giornale d'Italia* dice che le famiglie delle vittime hanno deciso di intentare causa alla società del gas domandando un indennizzo. L'avv. Sansoni, consigliere municipale, sarà il loro patrocinatore.

Due feriti in condizioni gravi

Roma, 1

Stasera l'usciere Guerra, rimasto ferito ieri nello scoppio della Borsa, era aggravatissimo. Anche il Silvestrelli è assai peggiorato da stamani. Le condizioni degli altri due feriti rimasti all'ospedale si mantennero stazionarie.

Tentato suicidio di un sottotenente di cavalleria

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* pubblica che Villavecchia Mario di 22 anni da Alessandria, sottotenente di cavalleria lancieri, di guarnigione a Firenze, stanotte verso le 2.30 in via della Purificazione, in casa della signorina Ferrina Fernanda, artista teatrale, ha tentato di suicidarsi con un colpo di rivoltella causandosi delle ferite penetranti nello secondo spazio intercostale di sinistra per le quali i medici si riservarono il giudizio. Il Villavecchia si trovava in Roma in licenza straordinaria.

Una vendetta della camorra napoletana?

Roma, 1

Il *Messaggero* ha da Capua che dopo ricerche durate parecchi giorni si è constatata la scomparsa di quel tale Ciro Abatemaggio che fornì la trama per il processo della camorra napoletana. Si teme si tratti di una misteriosa vendetta dei camorristi.

Grave incendio a Bologna

Bologna, 1

Oggi alle 14.30 nella segheria di legno Ramponi in via Fontanina si sviluppò un grave incendio che ben presto si propagò alla pila da riso dei fratelli Occhialini e alla fabbrica di tomaie Galluppi. Nel luogo si sono recate le autorità e i soldati oltre i pompieri che hanno seco tutte le pompe e gli sforzi dei quali non hanno potuto ancora domare l'incendio. Passando di là il gruppo principale per la conduzione della luce elettrica tutta la città rimase per 4 ore al buio. Le cause dell'incendio sono ancora ignote, i danni si prevedono enormi. L'incendio continua.

RIVISTE E GIORNALI

SVILUPPO DEGLI APPARECCHI AUTOMATICI.

Quando poco più di venti anni fa comparvero le prime cassette in cui gettando una moneta da due soldi si riceveva automaticamente un pezzo di cioccolata, nessuno pensava che apparecchi di quella specie dovessero servire ad altro che a divertire i fanciulli. Invece — scrive Oscar Klaussmann nella *Woche* — essi sono stati adattati a tutti gli usi, e se, per una ipotesi, dovessero essere ad un tratto soppressi, ci si accorgerebbe della loro mancanza. E' infatti molto comodo, in una stazione ferroviaria per esempio, provvedersi da un distributore automatico di un biglietto d'ingresso senza essere costretti a far la ressa davanti allo sportello di un impiegato, e una bellissima cosa sarebbe anche ricevere automaticamente un biglietto per qualunque percorrenza. Per ora bisogna accontentarsi dei distributori di francobolli, di cartoline, di sigari, di sigarette, di dolci, di fiori, di profumi per il fazzoletto e così di seguito. In alcune stazioni della Germania vi sono apparecchi per la pulitura delle scarpe; in altre se ne trovano che dànno una polizza di assicurazione contro i rischi del viaggio. In certe città tedesche il contatore per la distribuzione del gaz è costruito in maniera che ne lascia passare la quantità corrispondente ai pezzi da venti pfenning, che, vi sono gettati dentro; ed è noto che qualche cosa di simile fu tentato tempo fa anche a Milano con lo scopo lodevolissimo di porre in grado tutte le famiglie operaie di pagare volta per volta il gas di cui abbisognavano. Vi è poi un'altra serie di automatici, destinati a dar testimonianza della forza di un individuo: in Germania è comunissimo un fantoccio chiamato *Lo zio Teodoro*, che porta sul petto un dinamometro. Stringendogli la mano, nella quale è collocata la molla che porta la lancetta del dinamometro, questo strumento segna la pressione in chilogrammi.

L'ultima invenzione in questo campo è data dai grammofoni che rimangono muti fino a che non hanno inghiottito il prezzo segnato.

Naturalmente l'industria degli automatici dà lavoro e guadagno a molte migliaia di persone.

AUTOCRITICA MANZONIANA.

Il professore Leopoldo Witte ha trovato fra le carte di suo padre, l'illustre dantista, ed ha pubblicato nella *Deutesche Rundschechau* alcune pagine che contengono il racconto di una visita da lui fatta al Manzoni nel 1831. Il Manzoni si trovava allora a Brusuglio ed egli vi si recò in carrozza con Massimo d'Azeglio e con la moglie e la madre dell'autore di *Ettore Fieramosca*. Ad un certo punto venne loro incontro su un carrozzino minuscolo tirato da due vispi asinelli, un gaio figliuolo undicenne del Manzoni. Poco dopo entrarono in un cortile di modesta apparenza tra le accoglienze entusiastiche di una mezza dozzina di bei bambini rosei, tutti figliuoli del padrone di casa.

Egli aspettò nel salotto con la madre del Manzoni finchè questi fu pronto ed entrò. « Mi trovai — racconta il Witte — davanti ad un uomo di media statura, scarno, vestito di nero, piuttosto trascuratamente, colle gote pallide e cadenti, segnate dal vaiolo, coi capelli scuri disordinati e con occhi vivissimi ma come pieni insieme di inquietudine e di sogni. Egli mi salutò in fretta, un po' impacciato.... ».

Il racconto del Witte dà una nuova conferma della profonda e schiettissima modestia del grande scrittore. Egli aveva tratto il discorso sulle insigni opere del Manzoni « ma — dice — nel fare ciò, dovetti tosto avvedermi di una specie di fenomeno di cui confesso di non aver mai osservato il somigliante.

Non era soltanto un disdire a parole, ed uno sviare affrettatamente il discorso, ma notavo una strana inquietudine, una espressione del viso quasi dolorosa, tanto che dovetti convincermi d'aver scelto un tema di discorso punto, punto desiderato. Egli stesso poi mi confessò e me lo confermarono i suoi, che la sua convinzione assoluta era questa: d'aver fatto stampare delle opere le quali nel momento in cui erano compiute avevano già perduto per lui qualsiasi interesse, e gli sembravano tediose, insufficienti, gli suscitavano in cuore quasi un senso ostile di ripugnanza.... »

LE BENEMERENZE DEL KRUMIRAGGIO

Pare che vi sia pure una filosofia del krumiraggio: almeno così pensa un collaboratore dell'*Italia Moderna*, Vittorio Racca, il quale scrive un articolo bizzarro che merita un riassunto. Disgraziati i popoli che mancano di krumiri: costoro compiono una nobile opera di difesa sociale in quanto, ostacolando le esagerate pretese di una classe, impediscono il soverchio elevarsi dei prezzi di produzione e il conseguente danno di tutti i consumatori. Il krumiro, ribelle alla volontà della massa, fu ed è il più potente e meraviglioso elemento di progresso sociale e di civiltà. Il krumiraggio vanta una lunga storia e l'articolista succitato se ne serve per dimostrare che i krumiri sono benemeriti del progresso e delle più civili conquiste. E' infatti al krumiro — scrive il signor Racca — che dobbiamo scoperte e invenzioni portentose.

Se Cristoforo Colombo non avesse fatto il krumiro di fronte alle scienza organizzata e cosciente dei dotti di Salamanca, non avrebbe scoperto l'America. L'anatomia, la fisiologia, la patologia umana sorsero malgrado il divieto di sezionare i cadaveri; la chimica, nonostante la persecuzione dei magi; l'astronomia a dispetto dei persecutori di Galileo. Parmentier fu un krumiro dell'alimentazione: introdusse la preziosa patata e poco mancò non fosse imprigionato per veneficio. Napoleone considerò matto chi gli propose di muovere un battello col vapore e Fulton attraversava l'Oceano... Perfino in arte i progressi, le nuove scuole, le nuove forme sono prodotto di krumiri audaci e pieni di abnegazione.

Il Racca conchiude che ai soli krumiri si deve se la grande maggioranza non è ridotta alla schiavitù da una classe o da una cricca, che essi sono un elemento di equilibrio sociale impedendo i troppo bruschi salti in avanti o indietro.

MONARCHI E INDUSTRIE

Generalmente si crede che tutti i Re dell'industria sieno americani, ma l'Europa può vantare molti casi di veri e propri sovrani, che hanno grandi attitudini industriali. Come abbiam rilevato altra volta, l'Imperatore di Germania è proprietario di un'importantissima fabbrica di porcellane a Cadinen, e non ne delega la gestione ad altri.

Le norme per l'andamento dell'opificio furono stabilite dallo stesso Imperatore: egli sceglie gl'impiegati e da sè fa la scelta di prodotti, che la manifattura spedisce all'interno o all'estero. S. M. provvede al benessere dei suoi impiegati fornendoli di abitazione e di pensione e facendoli partecipare agli utili della fabbrica che, annualmente, ascendono in media a 250.000 franchi.

Il Re Pietro di Serbia è il più strano di tutti, perchè fa agire per suo conto una bottega di barbiere; è in possesso di una patente di medico e di un'agenzia di automobili nella sua capitale.

Il Principe regnante di Lippe-Detmold negozia in burro e uova, nonchè in laterizi prodotti da una fabbrica di sua proprietà.

Il Re del Wurtemberg è proprietario di due alberghi nel suo Regno: e gli rendono annualmente oltre 250.000 franchi.

L'Imperatore d'Austria possiede una fabbrica di porcellane, in Vienna, che è una fra le più famose del mondo, ed ove sono impiegati oltre mille abili operai.

Il Re di Sassonia, come tutti sanno, è proprietario di una fabbrica di porcellane, famosissima, però di minore importanza di quella dell'Imperatore d'Austria; tuttavia la real fabbrica di Sassonia va sempre più prosperando.

Il più grande fra i commercianti è però il Re del Belgio. Egli è uno tra i più accorti finanzieri d'Europa e d'America. Sua Maestà indovinò subito i vantaggi che si potevano ottenere investendo capitali nell'industria della gomma (cautchouc) che

vasi a dovizia nel Congo e, valendosi della sua elevatissima posizione, v'impiegò vastissimi capitali tantochè in breve tempo vasti tratti di terreno di ottimo rendimento, divennero campo esclusivo della sua azione speculatrice.

Nel complesso, Re Leopoldo investì la colossale somma di 125 milioni di franchi nel Congo e, tenuto conto ch'egli ne ricevè un profitto del 20 per cento, è facile lo scorgere quanto frutti tale speculazione.

Allorquando le cose incominciarono ad assicurarsi, l'astuto Monarca permise ad alcuni fra i più potenti milionari americani di entrare nell'affare, ma Pierpont Morgan e i suoi compagni furono superati in abilità finanziaria dal loro consocio regale, che seppe trarre a sè molto accortamente i maggiori profitti.

La Regina Carmen Sylva, scrittrice feconda, ha recentemente aggiunto un magazzino di vendita di libri agli affari di Stato. Questo magazzino librario è a Bucharest ed è il primo della città.

Recentemente la Regina ha fatto aprire, a suo conto, una libreria anche in Parigi.

La Regina del Portogallo ha un magazzino di articoli farmaceutici in Lisbona, che va sotto il suo nome.

Però, a differenza delle altre imprese sopra descritte, in quel magazzino si vende solo a scopo di pubblica carità. Allorquando la Regina attende personalmente alla vendita suggerisce ella stessa prescrizioni igieniche ai suoi avventori. La sovrana lavora per una nobilissima causa e non teme critiche di sorta.

LE SUPERSTIZIONI SUL PALCOSCENICO

Sul palcoscenico vi sono molte superstizioni. Nessuno crede profondamente come gli artisti all'effetto della jettatura. Se un disgraziato, perseguitato da questo pregiudizio, comparisce tra loro, li vedrete abbandonarsi alle mimiche più espressive, e ciò senza alcun ritegno. Non pochi, se jettature li tocca, entrati nella loro casa, danno segni di vera disperazione.

In Francia quasi ogni attrice ha terrore del numero 13. Jane Hading ha affermato che «andrebbe a letto affamata piuttosto che assistere ad un pranzo, a cui fossero presenti tredici persone.» La Patti credeva al mal'occhio e bastava che individuo predestinato entrasse sul palcoscenico perchè essa se ne allontanasse. Sarah Bernhardt ha la medesima superstizione. Rifiutò di continuare le prove di un lavoro, quando si accorse (!) che uno degli attori aveva il mal'occhio.

La famosa cantante Albani crede alle virtù del gatto nero. Essa attribuisce il successo che ebbe, esordendo al Covent Garden, nel 1872, alla apparizione di un grosso «gatto nero» nel suo camerino. Aveva un altro pregiudizio.

Tutte le volte che cantò al Covent Garden volle occupare lo stesso camerino, poichè ammetteva che, andando in un altro camerino, non avrebbe avuto successo.

UN BAMBINO CON 60 MILIONI

Un bambino, che ha sessanta milioni.... di dollari.

Questo bambino, che avrà sempre denari in tasca, nell'avvenire, è il figlio della signora John Nicholas Brown, sorella di George Vanderbilt. Il piccolo Johnny, che ha ora sett'anni, è erede di 2.000.000 di sterline: e, quando avrà vent'anni, avrà altri 6.000.000 di sterline. Ha tre grandiosi palazzi, un *yacht* e, quando viaggia, è accompagnato da un medico, da una governante, da un cameriere, da due esperte bambinaie, e da sei servitori.

Però non è il bambino più ricco.... fra gli americani.

Il bambino, testà nato, figlio di W. K. Wanderbilt, fratello della duchessa di Marlborough, supera il bambino Brown di circa 10.000.000 di sterline. Il più giovane dei Wanderbilt è erede di una fortuna di 60.000.000 di dollari.

Ma il più ricco ragazzo del mondo è Marshall Field, dodicenne, il cui nonno, grande commerciante di Chicago, morì l'anno scorso, lasciando un patrimonio di 30.000.000 di sterline.

IL CENTENARIO DI UN MATRIMONIO

Nel piccolo villaggio di Isonbolgi, in Ungheria, è stato solennizzato con feste l'anniversario di un matrimonio, avvenuto cento anni or sono.

Tutta l'Ungheria è commossa per questo fatto e l'Imperatore ha chiesto notizie degli sposi e ha voluto inviar ad essi, direttamente, le sue congratulazioni.

Gli sposi hanno il casato di Szathmari. Il marito ha 120 anni e la moglie 116. Hanno centinaia di discendenti nel villaggio e nei dintorni.

Un venti anni or sono fu celebrato il centesimo natalizio del marito e furon fatte premure al Governo Ungarico affinchè gli concedesse una pensione. Fu concessa, dopo ricerche per verificare la età di costui. Quattro anni dopo, fu concessa una pensione anche alla moglie.

I due vecchi abitano in una modesta casetta e sono molto ben veduti dai loro parenti. Sono quasi ciechi e sordi: e passano la maggior parte del tempo dormendo. Però l'uomo fuma volentieri, di tanto in tanto, la sua pipa: e nè l'uno, nè l'altro sono sfiniti di forze.

Il fatto più strano è che, in tanti anni non si sono mai mossi dal loro villaggio e non hanno visto mai nulla, all'infuori di quello che han potuto vedere nel misero paesello. Ivi sono nati: ivi hanno condotto la vita più tranquilla.

Alle feste per il centenario del loro matrimonio presero parte tutti gli abitanti del villaggio, orgogliosi che fra loro vi siano due esempii, unici al mondo, di longevità.

IL DOMATORE DI PESCI.

Non era venuto mai in mente a nessuno che si potessero addomesticare anche i pesci; ma la curiosa idea tormentava da parecchio tempo il dottor Fastenralh della Svizzera. L'anno passato narrano *Le letture* — trovandosi a prendere i bagni nel lago di Lugano, osservò non molto lungi dal suo camerino una colonia di cavedini, che s'erano ricoverati sotto uno scoglio. Il naturalista, avendo notato che quella colonia restava sempre nelle stesse acque, pensò di tentarne l'addomesticamento e stabilì un analogo piano di battaglia. Il primo giorno, assendosi munito di un po' di pane, si sedette nell'acqua con le mani aperte restando immobile in quella posizione per molte ore.

A poco a poco, alcuni pesci presero coraggio e si avvicinarono al pane che il dottore teneva in mano. Alcuni cominciarono a mordere, gli altri imitarono ed in breve cominciò a stabilirsi una certa famigliarità fra le cavedini ed il domatore. La ripetizione continuata dell'esperimento rassicurò tanto quei pesci, che appena il Fastenralh scendeva nell'acqua, gli guizzavano attorno disputandosi il pane, senza spaventarsi più dei movimenti e dei gesti del naturalista; il quale per constatare i progressi del suo tentativo, incominciò ad agitare violentemente l'acqua colle mani e colle gambe, menando calci e pugni in tutti i sensi.

Dopo un mese di questo trattamento, egli potè finalmente toccare e stringere le cavedini, senza che queste accennassero a fuggire, come dimostra una fotografia presa mentre egli era circondato dai suoi piccoli amici nel lago di Lugano.

IL VENTRE NATALIZIO DI PARIGI.

Le constatazioni ufficiali fatte a Parigi nella giornata dal lunedì al martedì precedenti il giorno di Natale hanno rilevato i seguenti dati sulla produzione alimentare venduta: 315 mila chilogrammi di carne; 40.710 centinaia di ostriche con un aumento di 23.000 sull'anno precedente; 309 mila Kg. di pollame; 34.700 di cacciagione, e infine 268.757 di pesce.

Riguardo alla salumeria narra *Le Petit Parisien*: si ebbe pure una produzione quasi inverosimile. I Parigini festanti hanno ingoiato 5000 salami; 12 mila lingue, 2 chilometri e 500 metri di salciccia bianca, e cento chilometri di salciccia nera. Dieci grandi case ne hanno fabbricato un chilometro per ciascuna, e 900 salumieri ne hanno fabbricato un ettometro in media a testa. Tutta questa salciccia messa di seguito su una strada ferrata da Parigi sarebbe giunta sino a Evreux oppure da Parigi a Creil per Chantilly e ritorno; od ancora da Parigi a Chateau-Thierry.

Messa in altezza avrebbe superato 333 volte la torre Eiffel e tutta la città di Parigi avrebbe potuto essere cinta tre volte da codesta cintura nuovo genere. Anzi dai calcoli del giornale francese si sarebbero avanzati ben tre metri e 33 centimetri, tanto da fare un più o meno elegante e mostruoso anello.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
2 giovedì, S. Defendente.
3 venerdì, S. Genoveffa.
Il sole leva alle 7,53; tramonta alle 16,37.

A proposito delle convenzioni marittime

Riceviamo dagli Amministratori delegati della Società Veneziana di Navigazione a vapore la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia» — Nel numero odierno della *Gazzetta di Venezia* è riportata una intervista del Conte Foscari il quale avrebbe detto:

« La Società Veneziana sembra aver fatto meta a sè stessa la linea di Calcutta, mentre il sussidio ottenuto quasi per imposizione della opinione pubblica di tutte le Regioni Adriatiche aveva altresì lo scopo di renderla pronta ad altre iniziative in favore del suo mare e della sua città, appena le attuali convenzioni fossero finalmente scadute. »

La Società Veneziana si crede pertanto in dovere di dichiarare che non ha fatto meta a sè stessa la sola linea di Calcutta, ma che è stata sempre sua intenzione di allargare la sfera della sua attività, ravvivando anzitutto, col suo buon andamento economico, la fede dei veneziani nelle imprese marittime ed il desiderio di parteciparvi.

La Società Veneziana ha diligentemente studiato tutti i servizi che riguardano lo Adriatico, e non ha mancato di seguire con un numero ragguardevole di memorie scritte e stampate i lunghi lavori preparatori delle Commissioni e del Governo per la legge attualmente in discussione.

Anche nella navigazione libera la Società si è preparata e ne fanno fede le recenti memorie pubblicate sui trasporti del carboni.

Ma è naturale che fatti concreti potranno aversi soltanto quando le leggi che da parecchi anni si preparano e si discutono per dare stabile regime alle industrie marittime italiane saranno votate, poichè soltanto allora sarà possibile formare un serio programma d'azione.

Con tutta osservanza

Società Veneziana di Navigaz. a vapore.
Gli Amministratori delegati
G. COEN — G. FRIES.

Per l'agitazione a favore del porto

Il Consiglio Direttivo della Federazione Esercenti riunitosi in seduta il primo gennaio, udita la relazione del Presidente sul nuovo movimento che la Unione Commerciale Industriale di Venezia va iniziando per ottenere dal Governo un equo trattamento per la sistemazione del nostro porto e servizio ferroviario nell'interesse di tutto il ceto commerciale industriale di Venezia e della sua regione, approva, appoggia ed incoraggia l'agitazione stessa e dà mandato al Presidente di prendere parte al Comitato di agitazione onde richiamare il Governo alla stretta osservanza dei gravi doveri che incombono su Venezia ai riguardi del porto e della ferrovia, interessi fin qui ingiustamente e vergognosamente trascurati con gravissimo danno di ogni energia lavoratrice mentre essi sono vitali non solo per Venezia ma per la nazione intera.

Visite di Capodanno

Iermattina verso le undici il Sindaco Co. Grimani cogli assessori Facci-Negratti, Pascolato, Pellegrini, Donatelli, Picchini, Sorger, Valier, Paternoster, si recò a far visita augurale al Prefetto comm. Nasalli-Rocca. Sindaco e Giunta si recarono poi in patriarcato a salutare il Cardinale Cavallari.

Il Cardinale riceveva inoltre la visita del Consiglio di Amministrazione dell'ospedale civile col suo presidente avv. Renzovich, i consiglieri della Congregazione di Carità col presidente cav. Caffi, la fabbriceria di San Marco, i rappresentanti in gruppo delle Associazioni cattoliche, il comm. Tivaroni presidente della Corte d'Appello col sostituto procuratore del Re, cav. Randi ecc.

Il Sindaco Grimani prima di recarsi dal Prefetto riceveva la visita del cav. Renzovich presidente dell'ospedale civile; quasi tutte le altre autorità che si recarono in Municipio vi lasciarono il biglietto di visita.

Alle nove iermattina il questore comm. Gervasi riceveva nel suo gabinetto tutti i funzionari di P. S. residenti a Venezia che gli presentarono i loro auguri a mezzo del vice-questore cav. Lutrario. Il comm. Gervasi ebbe parole gentili di ringraziamento.

Le autorità civili e militari si recarono inoltre all'ammiragliato per porgere gli auguri al Comandante il Dipartimento, vice-ammiraglio Viotti.

Asilo pei senza tetto

L'Asilo nel mese di dicembre ha accolto 2864 persone, e precisamente 2382 uomini, 383 donne, 99 ragazzi con una media giornaliera di 92 presenze. Quanta miseria, quanti dolori queste cifre nella loro brevità attestano!

L'Asilo in pochi mesi ha visto aumentare di giorno in giorno il numero dei suoi frequentatori tanto, che ormai i letti disponibili non bastano più. Ed è necessario, quasi ogni sera, respingere tanti poveri, che pur avrebbero diritto di riposo, che pur avrebbero tanto bisogno d'esser riparati dalle intemperie, allontanati dai pericoli, dai traviamenti della strada. Sono giovinetti, sono vedove, spose abbandonate con teneri bimbi, operai disoccupati privi d'ogni mezzo, che debbono lasciare l'Asilo, in cui avevano sperato trovare un po' di quiete, un po' di pace e del corpo e dell'anima!

Servizio ferroviario

Dalle ore 6 di stamane, 2 gennaio, cesserà la interruzione fra Vada e Cecina e sarà ripreso il completo servizio. Però per opportunità del medesimo e senza il pagamento della sopratassa per il maggior percorso saranno mantenuti gli attuali anormali istradamenti fino a tutto il 5 gennaio per le merci a carro completo. Nella notte dal 1.o al 2 gennaio i treni diretti attualmente deviati continueranno a seguire la via Chiusi.

Causa ingombro a Fiume d'Ungheria resta sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione delle merci a p. v. a carro completo colà destinato ad eccezione degli animali vivi e delle merci deperibili.

In bocca al lupo

L'altro giorno due individui suonavano alla porta del Dr. Spinelli, abitante in Campo ai Santi Apostoli, senza sapere che il Dr. Spinelli stesso è vice-commissario di polizia a Cannaregio. A porta aperta uno dei due individui rimaneva in istrada, l'altro saliva ed al dottor Spinelli esibiva una lettera a firma di uno sconosciuto per lo Spinelli, nella quale si attestava che il porgitore era un disgraziato degno della più grande commiserazione e di ogni aiuto.

Il funzionario lesse la lettera, e poi esaminò bene il Tizio che riconobbe per un pregiudicato. Allora senza preamboli lo strinse di domande riducendolo a confessare che col mezzo della lettera egli cercava di sbarcare il lunario.

Il vice commissario gli ingiungeva di recarsi immediatamente al sestiere e di aspettarvelo, ma l'individuo raggiunta la porta di strada se la svignava insieme al compare.

Furono più tardi arrestati dalle guardie e tradotti a San Severo. — Sono i pregiudicati Teodoro Lizzi e Rigato Giovanni.

Esequie

Veniamo informati che sabato 4 corr. alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Santo Stefano verranno celebrate solenni esequie per l'anniversario della morte della compianta Contessa Maria Mocenigo Duchessa di Noci.

Una tentata rapina in Via Vittorio Emanuele

In calle del Forno a Santa Sofia abita certa Ermenegilda Venturini, una donna sulla cinquantina proprietaria di una bottega da rigattiere in Via Vittorio Emanuele. Nella bottega però, oltre a mobili, vestiti ecc. la Venturini tiene anche degli oggetti preziosi che, per prudenza, essa porta con se alla sera rincasando.

L'altra sera chiuso il magazzino la Venturini consegnò un involto ad una ragazza, certa Angela Zennaro, che l'aiuta nelle faccende di negozio, un altro, quello dei preziosi, se lo passò sotto braccio. Le donne quindi s'incamminarono verso Calle del Forno.

Percorsero così Via Vittorio Emanuele e la ragazza Zennaro che precedeva di poco la Venturini ripiegò per il Ramo dell'Oca. La padrona che si accingeva pure a svoltare l'angolo sentì ad un tratto una mano tentare di impadronirsi dell'involto che teneva saldamente stretto fra il braccio e la cintura. La Venturini raddoppiò gli sforzi per tener duro il pacco, ma la mano rapace e sconosciuta non si scoraggiò per questo. Ad ogni modo la lotta in quel posto frequentatissimo non poteva dilungarsi; la cosa finì con la caduta per terra della Venturini. Il tonfo richiamò l'attenzione della ragazza che camminava avanti, la quale tornata indietro e visto il pericolo, si dette a gridar al soccorso. Sopraggiunsero in breve molti passanti che porsero alla Venturini il loro aiuto. Intanto la donna si era alzata da terra ed il rapinatore all'allarme se la dava a gambe.

Tutto quanto abbiam narrato si era svolto in meno di un minuto. La Venturini non aveva mai gridato per tema che la ragazza volendo correre presso di lei non abbandonasse e perdesse il pacchetto affidatole che conteneva circa 3000 lire di preziosi, mentre quello che ella stessa portava non ne conteneva che per 1500 lire.

Del fatto la Venturini sporse subito denuncia al Commissariato di Cannaregio, fornendo vaghe indicazioni sull'aggressore, che era, pare, giovane, bruno, magro e vestito da operaio.

Pane Quotidiano

I poveri che ricorrono a questa benefica istituzione ieri oltre il solito pane ebbero pure il companatico rappresentato da un pezzo di carne. Ai più vecchi venne data pure una bottiglia di brodo.

Così venne festeggiato anche da quei poveri il primo giorno dell'anno.

La Commissione Esecutiva ringrazia vivamente i signori Pavanello e Moro proprietari della macelleria in Calle dei Stagneri che fornirono i carnami ad un prezzo inferiore al costo.

Una caduta fenomenale

Iersera verso le nove si recava alla Guardia Medica certo Pietro Bellotti, abitante ai Tolentini 208 con una ferita al naso ed un'altra al labbro superiore. Il dottor Rosada, dopo una medicazione provvisoria, lo inviò all'ospedale colla scorta di un vigile. Ne avrà per una ventina di giorni.

Il Bellotti a spiegazione delle ferite disse che passando per fondamenta di Rio Marin, appena disceso dal ponte Garzotti, ebbe a perdere l'equilibrio cadendo in canale dopo aver sorpassata la balaustrata di ferro. Battè il naso e il labbro sulla banda di una barca, conciandosi a quel modo...

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 1

Il foglio d'ordine reca: Con la data 29 dicembre il capitano medico Colorni è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo «Algerie» ed è autorizzato a recarsi subito in famiglia causa una grave sventura domestica. Il predetto ufficiale cessa dal prestar servizio per l'emigrazione. E' concessa la croce d'oro per anzianità di servizio ai capitani medici Ruggiero ed Accurso. Con decreto 27 novembre 1907 a datare dal primo dicembre successivo sono avvenute le seguenti promozioni nel personale amministrativo delle capitanerie di porto: a Ispettori del corpo della capitaneria di porto i capitani Witting, capitano di porto di prima classe. Il capitano di porto di seconda classe Mazzinghi, il capitano di porto di seconda classe Arata, il capitano di porto di terza classe Santini, l'ufficiale di porto di prima classe Ceci, il capitano di porto di seconda classe Litomi, l'ufficiale di porto terza classe Piraino, applicati di porto Roselli e Conte. Si trasmettono sunti di detti decreti per la consegna a ciascuno degli interessati.

Movimento del Regio Naviglio. — «Volta» partita da Aden il 31 dic. — «Pagano» giunta a Gaeta il 31. — Rimorchiatore numero 15 partito da Taranto il 31.

Varie di Cronaca

Amnistia Austro-Ungarica.

In occasione dell'inizio del 60. anniversario della incoronazione di Francesco Giuseppe, venne accordata una amnistia ai militari della Monarchia Austro-Ungarica.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Consolato Generale Austro-Ungarico, S. Polo Campiello delle Erbe.

Nuova Farmacia Locatelli.

Callle dei Fabbri Venezia. Risparmio 50 per cento Succ. Stabil. Chim. Locatelli. — Padova.

Vino nuovo.

Il Corbinello eccellente di quest'annata si vende alle *Cantine "Due Mori" Rialto* a cent. 30 al litro per sola esportazione. — Servizio gratis a domicilio.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in piazza S. Marco oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda del 37.o fanteria:

1. Marcia «Passeggiata ai monti», Mariani — 2. «Pattuglia turca», Michaelis — 3. Sinfonia «Zampa», Herold — 4. Atto IV «Carmen», Bizet — 5. II.a Suite «Arlesienne», Bizet.

La beneficenza

La Commissione dell'Asilo per i «Senza tetto» ringrazia sentitamente il signor Armando Vianello per il gentile dono di oggetti necessari al pronto soccorso.

*** Adolfo ed Elvira Dolcetti hanno versato direttamente all'Istituto Rachitici «Regina Margherita» L. 10 ad onorare la memoria del compianto dottor cav. Francesco Pinni.

*** A nostro mezzo. I bambini della Scuola Elena Berra in occasione del capo d'anno offrono lire 20 ai bambini poveri giacenti allo Ospedale. (Ripetuta per errore di stampa).

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 1 gennaio:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.73	56.15	56.25
Termom. cent. al Nord.	5,4	5,6	7.2
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	94	98	97
Direzione del vento	NE	N	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	1,25	—

Temperatura massima di ieri 6,4, minima di oggi 4,5 — Marea: 1.a alta 8.44,2.a alta 21,15; 1.a bassa 2,30, 2.a bassa 15,0.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temperatura massima 8,4, minima 5,3 — Torino 3,0, 2,5. — Milano 7,1, 4,5 — Brescia 8,2, 4,8 — Venezia 6,4, 4,5 — Bologna 6,5, 5,0 — Ancona 10,5, 1,0 — Livorno 9,0, 7,0 — Firenze 9,8, 6,4 — Roma 11,0, 8,4 — Bari 13,8, 5,4 — Napoli 11,7, 9,5 — Palermo 16,3, 9,0 — Messina 14,1, 10,1 — Cagliari 15,0, 7,0.

Pietroburgo — 18,5 — Amburgo — 4,4 — Vienna — 1,4 — Trieste 6,9 — Madrid 3,0 — Alessandria 14,0 — Parigi 0,0 — Ginevra 0,7 — Costantinopoli 5,0.

Teatri e Concerti

"Amleto„ alla "Fenice„

La tragedia lirica di Carrè e Barbier, posta in musica da Ambrogio Thomas, fu rappresentata per la prima volta in Italia sette anni dopo la sua prima comparsa (1868) e precisamente nel carnevale 1875-76, in Venezia, sulle scene della *Fenice*.

Fu un grande successo e un'esecuzione memorabile da parte di Etelka Gerster (*Ofelia*) e di Francesco Graziani (*Amleto*). Del grande successo dell'opera e del grandissimo personale del Graziani, è prova eloquente la riproduzione di *Amleto* alla stessa *Fenice* nel Carnevale immediatamente successivo, protagonista appunto il Graziani. *Ofelia* fu invece un'artista francese eccellente, la Moisset, e *Regina* imponente la De Giuli Borsi, una delle migliori cantanti d'allora. Direttore d'orchestra era, in ambedue le riproduzioni, l'Usiglio.

Amleto ricompare sulle scene della *Fenice* nel 1889, con interpreti eccezionali: protagonista per alcune sere il baritono francese Lhérie, poi Giuseppe Kaschmann; *Ofelia* Emma Calvè; *Regina* Felia Litwiane. Bastano i nomi a tutti noti, e vivi nella memoria di tutti.

***

Uno di questi nomi, il più caro, apparisce anche nell'odierna riproduzione della *Fenice*. — Amleto sarà Giuseppe Kaschmann, sul quale converge l'attenzione cordiale ed affettuosa del publico che lo ammirò tante volte cantante squisito, dicitore inimitabile, attore perfetto. *Ofelia* è la soprano Maria Galvany che, preceduta da buona fama, cantò cinque anni or sono al *Rossini* nell'*Elixir d'amore*. — *Regina* sarà la signora Eugenia Mantelli, l'intelligente interprete di *Carmen* allo stesso *Rossini*, due mesi or sono. — *Re* il basso Ricceri. — Direttore e concertatore Giuseppe Baroni.

Nella riproduzione di *Amleto* che va in iscena questa sera, si sopprime, com'è ormai uso costante, il quinto atto, finendosi con la morte di Ofelia.

***

Del libretto è, per fortuna, inutile parlare. Il taglio del quinto atto, se può far rimpiangere alcune simpatiche pagine musicali, quali la celebre romanza: *Come il romito fior....*, e la marcia funebre, ci evita almeno la sofferenza di un *Amleto* a lieto fine! Chè la *tragedia* dei signori Barbier e Carrè finisce quasi allegramente: è *lo spettro* in persona che dice al figlio: «*Vivi pel popol tuo, il ciel ti volle re..* »! Ed il popolo: «*Viva Amleto nostro re!* »

Così si trattava Shakespeare quarant'anni or sono. Allora non si prevedevano i miracoli di fedeltà letteraria di *Otello* e di *Falstaff*.

Sarebbe davvero interessante poter vedere in quante salse diverse venne cucinata l'immortale tragedia nei quattordici libretti che la presero ad argomento. Ben otto sono gli *Amleti* di maestri italiani, fra cui Franco Faccio, il nostro Buzzolla, Mercadante, e persino Domenico Scarlatti.

Imaginate Amleto che canta nello stile del 1715? Pure certo la partitura, chi sa dove sepolta dovrebbe essere di alto interesse.

Per tornare a noi, nell'opera di Thomas la divisione dei quattro atti e sei quadri è la seguente:

Atto primo: quadro primo: incoronazione di Geltrude per parte del Re cognato e secondo marito: duetto Amleto-Ofelia.

Quadro secondo: gli spalti del castello: l'apparizione dello spettro.

Atto secondo: quadro primo: Amleto istruisce i comici.

Quadro secondo: gran scena dello spettacolo.

Atto terzo: nelle stanze di Amleto: gran scena di Amleto con la madre.

Atto quarto: la pazzia e la morte di Ofelia.

***

Ieri a sera, per una improvvisa indisposizione del maestro Baroni, la quarta rappresentazione del «Cid» fu diretta dal sostituto m. Carlo Walther. — Questi, malgrado abbia dovuto affrontare all'improvviso la non facile prova, si trasse d'impegno lodevolmente. Il pubblico affollato fece all'opera le consuete accoglienze, applaudendo vivamente la signorina Crestani e il tenore Henderson nel terzo atto. — Notevole la rinnovata misenia del famigerato corteo trionfale al quart'atto. Le migliorie che avevamo di buon grado avvertite, furon dunque una fuggevole resipiscenza.

«Amleto», del quale parliamo più su, va in iscena stasera, malgrado il lieve malessere del m. Baroni. Così ci si assicura all'ultima ora.

Rossini

Anche ieri sera la signora Bassich fu festeggiata in «Cavalleria Rusticana» assieme al baritono Vinci, che dovette poi bissare il prologo dei «Pagliacci».

Procedono alacremente le prove del «Barbiere di Siviglia», che si darà come seconda dele quattro opere annunziate per la stagione di carnevale. Le parti saranno così distribuite: «Rosina» Eugenia Bronska Makaroff, «Conte d'Almaviva» Ottavio Piozzi, «Figaro» Agostino Gnaccarini, «Don Bartolo» Nicola Guglielmo, «Don Basilio» Gregorio Makaroff, «Berta» Emilia Bertocchi.

Goldoni

Una piena sbalorditiva ieri sera per «Pagliaccio» del Dennery e un grande successo del lavoro che è della più bell'acqua romantica. Il Bensù e la signora Lina Gabrielli furono applauditissimi.

Questa sera prima rappresentazione della grandiosa fèerie di Jules Verne «I figli del capitano Grant».

Malibran

Le due rappresentazioni di «Geisha» rinnovarono ieri il successo della Morosini, del Gravina, dinanzi due teatri gremitissimi. Stasera ancora «Geisha».

Spettacoli d'oggi

FENICE — 20.45 — «Amleto».
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20.45 «I figli del capitano Grant»
MALIBRAN — 20.45 — «La Geisha».
CIN. GOLDONI (S. Luca) — Dramma in un molino — Alì Babà (colorata).
CIN. MARCONI — La vendetta del figliolo — «Norma» cant.
CIN. RIDOTTO — Alcoolismo e paternità
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

Corriere Giudiziario

Scenette coniugali

(*Pretura Urbana di Venezia*)

E' ancor vivo il ricordo del dramma svoltosi l'ultimo giorno dell'ottobre scorso, nell'anticamera della sala d'udienza della Pretura Urbana a San Giuliano.

Alle tre e un quarto di quel giorno il Pretore stava per richieder delle parti nella querela sporta da Luigi Speronello impiegato all'Arsenale, ammogliato con Ester Romano, contro Wladimiro Ardizzon di anni 34, conduttore del tram elettrico al Lido, pure ammogliato, ma che nutriva una grande passione amorosa per la moglie dello Speronello.

Quest'ultimo, nella sua querela, imputava l'Ardizzon di violazione di..... domicilio, minaccie ed oltraggi. Si stava dunque per richiedere delle parti, quando tutto ad un tratto si sentì rimbombare alla porta della sala d'udienza un colpo di arma da fuoco, seguito a breve distanza da altri colpi. Per un momento l'uditorio abbastanza numeroso rimase allibito, poi tutti si precipitarono fuori per vedere cosa fosse successo. E si seppe che lo Speronello aveva tirato quattro colpi di revolver contro l'Ardizzon che era fuggito.

Il ferimento si ridusse però a ben poca cosa, avendo lo Speronello con un'arma quasi inservibile, prodotto all'avversario delle leggerissime ferite.

In sotanza, molto rumore per poco.

E martedì u. s. la querela dello Speronello, la quale aveva già subito parecchi rinvii, ebbe corso davanti al pretore Zaccone, e terminò con la condanna dell'Ardizzon a tre mesi e 13 giorni di reclusione, 300 lire di multa ed accessori di legge.

Cronache funebri

PARIGI, 1. — Si annunzia da Lione la morte, nell'età di 69 anni, del pittore Hermann che era nato al'Havre.

FIRENZE, 1. — Nella sua villa in Firenze è morto ieri sera l'ingegnere Emilio Farina, ex deputato al Parlamento e consigliere provinciale.

POLONIA

La dieta prussiana ha votata la legge dell'espropriazione dei polacchi. E' questa una nuova sofferenza che viene ad aggiungersi ai tanti martiri inflitti al popolo polacco, nel Regno di Pologna dai Russi e nella Grande Polonia dai Prussiani.

Ma il mondo civile non si commuove e rimane spettatore tranquillo come sempre, e pare anzi pauroso della Libertà, e si affretta a tagliare le corde nei campanili affinchè le campane non suonino a stormo!

Che dirà di noi contemporanei la Storia?

Nel Medio Evo la civiltà tutta, moveva gloriosa con le sue Crociate a liberare un sepolcro; nel Secolo XX essa rimane inerte e sembra approvare in silenzio la conquista d'intere nazioni, come il Transvaal, la Corea, la Polonia.

« Iddio è grande » dicono i fedeli di Allah. Indubbiamente! Ma anche l'uomo è grande, giacchè esso è il figlio di Dio, e se la libertà del suo Santo Sepolcro meritava le Crociate, la libertà e la vita degli uomini meriterebbero pur qualche cosa.

***

Di tutti i paesi vinti, come l'Irlanda, la Finlandia, l'Alsazia e la Lorena, la Polonia è la più interessante, in special modo per noi Latini, per le somiglianze che l'anima sua e la sua storia hanno con la nostra anima e la nostra storia, tanto da essere stati chiamati « Les Français du Nord », e giacchè è il solo popolo in Europa che conti dieci secoli di incivilimento cristiano, più di venti milioni di abitanti e dia prova di una intensa coltura, e sia privo della indipendenza politica.

Ben dice uno storico che la storia può mostrare due popoli soli che abbiano ricevuta una educazione essenzialmente poetica; il popolo greco nei tempi antichi, ed il popolo polacco nel secolo XIX.

Infatti in Polonia vi è la fusione della poesia con le aspirazioni popolari ed è questa fusione uno dei mezzi più possenti dell'educazione nazionale; essa è l'evangelo stesso del patriottismo polacco.

Tutta una generazione era cresciuta sotto l'impressione delle lotte epiche dell'epopea napoleonica, e quando dopo tanti eroismi inutili, il conflitto armato divenne impossibile, i sentimenti patriottici mal si raccolsero nell'ardente anima del popolo, e irruppero poi nella possente lirica romantica di Mickiewicz, Slowacki e Krasinski, i grandi poeti del XIX secolo, emigrati in Francia.

L'immenso dolore della nostalgia li trasformò in profeti entusiasti del passato della Polonia, e misero tanta anima e tanto dolore disperato nelle loro opere, che finirono col credere, per un culto eccessivo della loro sensibilità, che la sofferenza stessa possa salvare la patria.

In questa nazione privata da più di un secolo della sua indipendenza, nonostante la mancanza di centri artistici, giacchè sono state trasportate a Pietroburgo le biblioteche e i musei d'arte nazionale, come la grande biblioteca donata da Zaluski alla città di Varsavia nel XVIII secolo, la più ricca del mondo dopo quella di Parigi, la letteratura è divenuta la sola prova della sua esistenza sociale e della sua vita intellettuale.

Inutile qui ricordare la storia letteraria contemporanea polacca, e tutta quella pleiade gloriosa di poeti che si aggruppano intorno a due grandi incarnazioni dell'anima possente e splendida della coltura nazionale, Giovanni Kasprowicz e Stanislao Przybyszewski, entrambi figli della Grande Polonia che oggi i prussiani tentano germanizzare.

Gli artisti polacchi, per la malvagità dei governi oppressori, sono dispersi per tutta l'Europa, a Roma, a Monaco, a Vienna, a Parigi, e solo godono una certa libertà di pensiero e d'azione nella Galizia soggetta all'Austria, sicchè Gracovia, l'antica capitale, la « Città Museo » e Città Libera ancora lungo tempo dopo la dominazione, è divenuta centro intellettuale polacco.

***

Io non cononosco città più grande e modesta, e nello stesso tempo più graziosa e malinconica di Gracovia. Vi è in essa qualche cosa della signorilità gloriosa di Firenze, qualche cosa del mistero religioso di Bruges, e della fresca graziosità di Chester.

Un geografo italiano del secolo XVI disse « Sola Gracovia e Polonia » ed infatti essa possiede la maggior parte dei ricordi nazionali. Dalla leggenda del suo fondatore Krako che uccise un drago, e della Regina Wanda che si gettò nella Vistola per non isposare un tedesco, al grande eroe Kosciusko, fino ai giorni nostri.

Mirabile pel suo castello reale Wawel, che sovrasta da una collinetta la città e racchiude tra le sue mura l'antica cattedrole, piena di capolavori e tesori d'arte, e che raccoglie le tombe di Re ed eroi e del poeta Mickiewicz; per la magnifica chiesa di Notre Dame, con le sue due torri ineguali e leggendarie decorata da Matejko lo stesso del quale noi abbiamo nel Vaticano il quadro storico rappresentante Sobieski a Vienna, donato dall'autore a Leone XIII; per la sua Università fondata nel XV secolo e per tutte le chiese, conventi, case vetuste, torri, mura e rovine, avanzi di un'epoca felice e gloriosa!

In una delle sue quaranta chiese, ai Francescani, Wyspianski, letterato e pittore, al quale i monaci affidarono l'intera decorazione, dipinse sulla invetriata maggiore, una figura grandiosa di Padre Eterno, che leva in alto con gesto di sovrana inflessibilità la mano destra, e pare nello stesso tempo benedire e minacciare.

Quando entrai la prima volta in quella chiesa, i raggi del sole illuminavano la invetriata e facevano sfavillare i colori vividi di quella figura, tanto che essa pareva animarsi, ingrandire, sovrastare paurosa sulla chiesuola umile, ed io sentii in essa l'annuncio di uno spirito divino, compresi nel gesto di quella mano l'accenno ad una legge di giustizia che si compierà nei secoli, ed uscendo mi parve comprendere meglio quella gente tanto gentile, tanto tranquilla, e nello stesso tempo ardita, e cavalleresca.

Certamente essi sanno che nell'ombra la Grande Figura benedice e minaccia!

G. Ugo Nalato.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Epis Attilio fu Giovanni**, SS. Filippo e Giacomo, Chincagliere (con sentenza 31 dicembre 1907) — Curatore provv. Avv. Augusto Granziotto di qui — Giud. deleg. Avv. Davide Fano — Convocazione per la nomina curatore e delegazione 20 gennaio 1908 ore 10 ant. — Termine per la presentazione dei titoli 29 gennaio 1908 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 14 febb. 1908 ore 10 ant. — Stato attivo del fallito lire 5275,07 — passivo 12,635.42.

PADOVA — **Simonich e Visentini**, conduzione di alberghi — Conchiuso il concordato al 10 per cento.

— **Zanolli Aleardo**, biciclette. — Si dispose per la vendita a licitazione privata delle merci inventariate per lire 4017,90 e da iniziarsi il 9 gennaio, ore 10, presso il curatore.

VERONA — **Colli Giacomo**, fabbr. biciclette ed automobili — 29 corrente, istanza propria — giudice avv. Alfredo Formentano — curatore prof. rag. Adalgiso Tommasoli — 10 gennaio 1908 prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 14 febbraio verifica.

SCIARADA ALTERNA'
Ideali oscuri

Veglio, e il silenzio mistico
Dell'ora mesta, a Dio
E ai ricordi più teneri
Rapisce il cuore mio;
Nel cielo puro brillano
Le stelle, e il tremolìo
Di Selene riflettono
L'acque del calmo rio.
Penso, e all'incanto piangere
Di quella «inter» di luci
Sento avvilito il cuor,
Chè l'«una» stella «seguito»
Nei sogni più caduci
Di gelido fulgor!

Carlo Galeno Costi

***

Spiegazione del giuoco precedente:
DISSE — MINATO

Le ultime vestali (1)

Ho letto le *Ultime Vestali* di Jolanda e ho pensato alle *Demi-vierges* di Prevost.

Si può dire veramente che, per diversi aspetti, taluna delle ragazze comprese da Jolanda sotto il nome antico delle sacerdotesse del fuoco sacro, non sono fanciulle che a metà. Una, Medea, è la *demi-vierge* sentimentale perchè, nell'attesa di un marito qualsiasi e risoluta a ingannare il tempo con amene letture, si pasce de *Le Jounal d'une femme de chambre* di Ottavio Mirbau. Un'altra, Dolly, americana fino alla radice dei capelli per l'educazione che ha ricevuta, è nella sua grande saviezza una donna maturissima ed è la *demi-vierge* cerebrale. Una terza, che ha nome Giselda e che nelle prime pagine del libro è ingenua come un'oca, alle ultime si trova ad essere in istato interessante: è la *demi-vierge* nel senso meno esteso e più intenso della parola.

Senonchè nel richiamo del romanzo francese non sono stato indotto da queste circostanze specifiche, come dal fatto più generale che tanto il romanziere francese quanto la scrittrice italiana hanno composto un romanzo intorno a delle signorine e ciononostante sono riusciti ad interessarci.

Scrivendo un romanzo di signorine si corre sempre il rischio di scrivere un romanzo per signorine, vale a dire un libro apprezzabilissimo ma spesso alquanto più greve delle prediche del padre Segueri. Sotto un certo aspetto e perchè riesce interessante, il libro di Jolanda potrebbe dunque chiamarsi — per somma lode — un libro d'eccezione, ed è un segno di vittoria perchè è riuscito ad essere vivo in onta dei germi letali che conteneva in sè. Grazie a un sano e beninteso realismo, al coraggio di affrontare qualche situazione scabrosa e alla capacità di descriverla con efficace disinvoltura, la costruzione del libro è solida e appare — nella sua complessità — molto organica, mentre l'arte con la quale è scritto segna talora un progresso sulla produzione antecedente della gentile scrittrice Emiliana. Dove la narrazione procede dimessa perchè la favola del libro attraversa fasi piane e tranquille, avviene qualche volta che lo stile si trascini alquanto languidamente e s'abbandoni a una prolissità che non giova all'effetto totale dell'opera, ma quando l'intreccio diventa fortemente passionale anche lo stile si fa commosso, fermo e conciso e raggiunge un'espressione che nel romanzo italiano non è tra le cose comuni.

Del libro di Jolanda io dirò — come Federico Nietsche diceva orgogliosamente delle sue *Origini della tragedia* — che è meritevole di essere discusso e appunto per questo mi permetto di avanzare a proposito di esso un'obbiezione. Secondo il mio modo di vedere, il romanzo di Jolanda contiene un errore, un errore epidemico tant'è vero che è comune al cinquanta per cento dei romanzi che si scrivono oggi nel mondo civile. Nel caso di Jolanda si chiama Dolly, in generale si chiama la tesi e per misurare la portata e per apprezzare le conseguenze, basta paragonare l'arte libera, franca, sicura e altera di sè di quella brava gente che faceva dell'arte con un intento puramente poetico per rallegrare la vita, alle commedie, ai romanzi, ai quadri, alle novelle dove l'arte è posta inesorabilmente al servizio di un preconcetto filosofico o civile che nel maggior numero dei casi asservisce e contrista le facoltà più potentemente creatrici dell'anima e dell'ingegno umano. Basta ricordare che cosa è la base dell'arte di Giovanni Boccaccio, di Tiziano, dell'Ariosto e pensare subito a quell'egregio signore contemporaneo, del quale mi sfugge il nome, ma che scrisse un dramma per dimostrare le funeste conseguenze di quelle malattie che nelle quarte pagine dei giornali vengono dette segrete.

Dicevo dunque che il romanzo di Jolanda non è immune dall'errore della tesi — un errore del resto che può sembrare come sembrò a molti, un elemento preziosissimo — e che l'errore si chiama Dolly. Dolly è la *demi-vierge* cerebrale ed oltre all'impegno di dimostrare l'indiscutibile superiorità dell'educazione moderna su quella di stampo vecchio immiserita per di più dalla grettezza di un paese di provincia, pare che abbia per proposito deliberato di ritardare continuamente lo svolgimento del romanzo, di distrarne l'interesse degli autori, di deformarne la linea. Ad ogni occasione, anche discretamente propizia, Dolly fa sfoggio delle sue idee, idee illuminatissime esposte in una forma serena e dimostrativa che le fa onore, ma ne fa sfoggio con un'eloquenza, che se è sempre sostenuta e priva di pedanteria, in un romanzo mi pare alquanto ingombrante. Io vado d'accordo con Dolly e adoro lei, la sua filosofia e le sue *toilettes*, ma — già che il mondo è così vasto — non so rassegnarmi perchè invece di capitare proprio a Casalgrande, il paese delle *Ultime Vestali*, Dolly non abbia girato il mondo a tenere delle conferenze sul femminismo o non abbia preferito di scrivere dei buoni articoli per qualche rivista. Ci avremmo guadagnato un poco tutti: il romanzo, le riviste e noi. Tutto questo, s'intende sempre, secondo il mio modo di vedere. Tanto più perchè ho notato che la critica Italiana ha lodato molto le *Ultime Vestali* precisamente per la tesi.

Io invece le lodo nonostante la tesi.

Nonostante la tesi, il libro — l'ho già detto e lo ripeto volontieri — è interessante. Quasi mai avviene che la filosofia vi sopraffaccia all'arte: anzi questa non rinuncia ai suoi diritti e appare spesso trionfante. — *Le ultime vestali* è una somma di romanzi, taluno dei quali è ricco di forza o ha molto carattere e che costituiscono una fantasia piena di vita e di movimento. Io prediligo il romanzo di Giselda la fanciulla ignara del mondo che si lascia sedurre da un avventuriere straordinariamente volgare. Lo prediligo per la vivacità e la freschezza ond'è continuamente condotto e specialmente per una scena — descritta con robustissima violenza — tra la fanciulla sedotta e la sorella Medea, la quale la vitupera e la percuote ferocemente nel timore che lo scandalo caduto sulla sua famiglia non allontani dalla sua angosciosa brama di un marito qualche buona probabilità. E amo ancora il romanzo di Silvio, romanzo di passione fervida, amara e tragica. Silvio ama una donna maritata e onestissima e dall'amore è indotto a cercare un pretesto per sfidarne il marito. Il duello è fatale per l'amante. Il lutto della famiglia intorno al bel giovane morto, vive nell'arte di Jolanda con un'evidenza impressionante.

Nè mi sembra di dover tacere della rappresentazione dell'*ambiente*. L'ambiente delle *Ultime Vestali* è un'esigua città dell'Emilia, esigua per molti riguardi. E' vero che ha la gloria di esser patria di un buon pittore del seicento, la sorte di possedere una bella rocca e la fortuna di accogliere una gentile scrittrice che *Jolanda* conosce perfettamente, ma ciononostante io credo che non potrebbe immaginarsi un centro più ostico per una rappresentazione letteraria, perchè manca di qualunque carattere deciso se si eccettui quello della più mediocre ambiguità. Tutt'al più si presterebbe bene per una descrizione risolutamente caricaturale. Basta dire che a Casalgrande non solo un automobile, ma un telegramma sbalordisce e a qualche signora dev'essere servito con accompagnamento di acqua di Melisse, che i giovanotti del paese frequentano le *soirées* più solenni della *season* in vestito di colore e che l'avventuriere di Giselda, con il proposito di far molta fortuna nel gran mondo di Casalgrande, si spaccia nientemeno che per un commesso viaggiatore: capite?

Eppure Jolanda ha saputo compiere un miracolo perchè sullo spunto inartistico ha saputo fare dell'arte. Con quale sistema, io non so. Ma sta il fatto che Casalgrande con tutta la sua gente gretta, meschina, bigotta, inelegante, vive nel romanzo e riesce perfino ad interessarci.

Questa mattina in un foglietto letterario di Roma ho trovato una lettera del prof. Barzellotti alla direzione. La lettera era lunga eterna ed era anche firmata. Nondimeno io ho trovato il coraggio di affrontarla e non me ne so pentire. La lettera era un atto di fede contro la tesi nella letteratura e nell'arte. Non potrei concludere meglio queste mie note, che riponendo sotto la veneranda protezione del venerando professore la mia accusa contro Dolly.

Ma non la ripeto che per rimpiangere un ottimo romanzo che doveva venire al mondo e non è venuto. Mi dispiace sinceramente. *Le Ultime Vestali* liberate dalle catene della tesi, avrebbero potuto uscire alla luce e sembrar molto più belle. Hanno preferito di rimanere nella penombra e di ammaestrare. Del resto l'intenzione è buona e comunque tutti i gusti meritano rispetto.

E poi, anche a mezza luce, possiamo capire che tra le Vestali ci sono delle fanciulle incantevoli. Ci sarebbe quasi da dolersi che queste *Vestali* siano le *ultime*.

M. Barbantini.

(1) JOLANDA — **Le Ultime Vestali** — Città di Castello, 1908.

Arte e Lettere

Storia dell'arte

di Giulio Natali e Eugenio Vitelli

Io credo che questo libro — Società ed. Nazionale 1907 — son tre volumi, nella edizione nuova che ora ne è stata fatta, ma l'unità mirabile di intenti onde l'opera è condotta, dal principio alla fine, le merita veramente il nome di libro — io credo che questo libro sia la più bella illustrazione e la più efficace difesa dell'insegnamento dell'arte nelle scuole secondarie. Infatti non si poteva, meglio di quanto ha fatto Giulio Natali, mostrare il fenomeno artistico come una faccia particolare, uno svolgimento simultaneo caratteristico dei varii periodi storici considerati; e confortare così, praticamente l'assunto di quei valentuomini i quali vedono nel corso di storia dell'arte non altro che un insegnamento complementare *naturale* dello studio della storia politica e della letteratura nazionale. Non dunque, in questo lavoro, quella noiosa sfilata di nomi e di opere, non si sa di dove venuti, e che non si sa dove vadano; ma una esposizione e illustrazione serratamente coordinata della vita e degli svolgimenti dell'arte storicamente intesa, e apprezzata con fine gusto estetico e comparativo.

D'altra parte, se il libro si presenta come specialmente acconcio a dare la traccia di un razionale insegnamento scolastico, e a servire di *testo*, esso è anche una lettura interessante, erudita senza pedanteria, piacevole senza svagature, per le persone colte, le quali amano di sapere, all'occasione, inquadrare un affresco o una basilica in quel dato luogo e torno di tempo, che è la spiegazione di quel tanto che è spiegabile in un opera d'arte. Le molte illustrazioni, nitide e bene scelte, che fiancheggiano il testo, sono poi il migliore e più immediato riscontro della esposizione del Natali. Il quale — qualcuno gliene farà un torto, forse: noi gliene diamo franchissima lode — il quale non è un compilatore esanime di cose racimolate, senz'altro, dai precedenti lavori congeneri, ma un *anctor* nel senso latino della parola; tale, cioè, da non accogliere i risultati critici ed estetici degli scrittori che l'han preceduto nello stesso arringo, senza una rielaborazione personalissima, che traspare, discretamente ma distintamente, a ogni pagina, e dà unità di inspirazione direttiva a tutto il lavoro. E per questo, dicevamo dianzi, merita nome di « libro ».

A.

Agli studiosi del S. Marco

Gli articoli dati nella «Gazzetta» sopra le illusioni ottiche e le finezze costruttive della Basilica Marciana hanno interessato, e agli studiosi di questo soggetto indichiamo la recente Memoria-polemica di M.r Wm. H. Goodyear «Architectural Refinementes e repy to M.r Bilson», Londra, 1907. Trattasi di un Estratto del «Journal of the Royal Institute of Pritish Architects, III Serie, Vol. XV. N. 1, e nella presente Memoria il San Marco compare spesso a esemplificare e dimostrare la tesi goodhyeariana.

Due custodie Canoviane

Deve esistere una custodia argentea per la quale l'eminente Antonio Canova modellò due bassorilievi rappresentanti la Danza di Venere e la Danza de Feaci; questa custodia servì a contenere un volume offerto a Carolina Augusta imperatrice d'Austria; deve esistere altresì una seconda custodia per la quale lo stesso Canova modellò due busti a uso di cammeo anche questa destinata al volume predetto, una seconda copia presentata all'Imperatrice d'Austria. Il volume era un omaggio delle Provincie Venete alle LL. MM. Le due custodie dove trovansi ora? Raramente, parlandosi del Canova, si accennano i bassorilievi argentei delle custodie imperiali; e se queste sono opere minori, le riproduzioni non dicono che sono lavori da trascurare. Da ciò il richiamo.
trascurare. Da ciò il nostro richiamo.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MIRA — Ci scrivono 1:

A proposito di una pretesa agitazione dei macellai. — E' proprio così: Il Comune, seguendo i desiderata di essi, credette opportuno di introdurre importanti modificazioni al Macello, spendendo una somma non indifferente.

In causa di ciò fu necessario rimaneggiare la tariffa, con qualche leggero aumento; e la proposta passò in Consiglio all'unanimità.

L'agitazione, ben si vede, sarebbe ora estemporanea ed ingiusta, dal momento che nessuno degli interessati credette di levare la voce a suo tempo in Consiglio Comunale.

Si noti poi che le tariffe sono inferiori alla media delle tariffe vigenti presso gli altri Comuni del Regno; nè potrà dirsi certo esagerato l'aumento di «una» lira per la macellazione dei buoi, quando si pensi che un bue pesando in media tre quintali, l'aumento viene a gravare la carne di qualche millesimo per chilo; per quel famoso chilo che anche qui in campagna si vende a L. 1,50 ed anche a L. 1,60, come nelle grandi città!

Condoglianze. — La famiglia del signor Beninato, ispettore delle Aziende Pazienti, perdette il suo Gigi, che, nel fiore degli anni, tanto prometteva.

Ad essa giungano le espressioni del cordoglio cittadino.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 1:

Il prezzo del latte. — Pareva che i lattivendoli volessero cominciare stamane a vendere il latte a cent. 20 il litro anzi che a centesimi 16, invece, siccome non si sono ancora messi di accordo, la vendita oggi seguì al prezzo consueto.

Il sindaco di Sospirolo. — Mandano da Sospirolo che dopo le elezioni del 15 dicembre passato, ieri per la prima volta si radunarono i consiglieri. Si procedette alla nomina del Sindaco e riuscì eletto il signor Fabiano Bacchetti, il quale è anche consigliere provinciale.

L'operosità e intelligenza del nuovo sindaco dànno affidamento che egli bene saprà amministrare il comune. A lui giungano le nostre congratulazioni.

Sulla morte misteriosa. Abbiamo ieri accennato alle voci che corrono a Forno di Canale sulla morte di certo Luciani. Secondo tali voci il povero uomo sarebbe stato ucciso per questioni di donne.

Insistiamo quindi perchè l'autorità faccia pratiche sollecite onde stabilire se le gravi voci che corrono abbiano fondamento.

A teatro. — La compagnia Gargano furoreggia al *Sociale*, il quale anche ieri sera era pieno di gente.

La esecuzione della « Geisha » è stata ottima. Piacquero la sig.ra Arrigoni, una Mimosa piena di grazia, la sig.ra De Rubeis, non meno graziosa, e la signorina Salani, una Juliette perfettissima e piena di brio, dalla quale si volle il bis.

Applauditi il buffo Gargano, il baritono Marrone ed il tenore De Rubeis.

Domani: *Le campane di Corneville.*

Una rissa — Presso Sagrogna, nell'osteria della *Marta d'Oro* condotta da Giuseppe Burigo ieri sera i fratelli Burigo Eugenio e Burigo Fiori, il primo di 26, l'altro di 22 anni, vennero a questione coi fratelli Giovanni e Giuseppe Dal Farra di Luigi.

Presto dalle parole si passò ai fatti e tanto il Burigo Eugenio, quanto il Dal Farra Giovanni riportarono delle lesioni non gravi.

Il Del Farra Giovanni venne condotto dal proprio padre all'ospedale ove si ebbe le cure del caso.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 1

Fra un anno e l'altro. Tranquillamente come è morto, è nato il nuovo anno festeggiatissimo a Rovigo in vari modi.

Vi fu banchetto in casa del Prefetto; fra varie notabilità cittadine alla « Corona Ferrea »; in Tribunale fra i funzionari di quell'ufficio alla Società «Buoni Amici» e in mille altri luoghi. L'animazione è durata tutta notte e ancora stamane le trattorie e gli esercizi pubblici erano assai frequentati.

La banda municipale ha suonato questa mane per le vie cittadine.

Necrologio. — E' morto ieri sera verso le 2 e mezza dopo breve malattia Gio. Batta Dall'Ara di anni 28. Era un ottimo giovane ch'ebbe buoni natali ma che la mala fortuna perseguitò e spense in ancor giovane età.

Padova

Capodanno

PADOVA — Ci scrivono 1:

La notte di S. Silvestro è stata festeggiata brillantemente. A mezzanotte, e dopo gli alberghi erano affollati e animatissimi, specialmente lo « Storione ». Nei dintorni di Pedrocchi verso il tocco si improvvisarono dei balli pubblici al suono di organetti. L'abbondante pioggia caduta per due o tre ore non è affatto servita ad anacquare le molte « piombe » confezionate con grande cura dagli appassionati del genere.

Dai soliti « esagerati » furono anche commessi dei vandalismi. L'edicola di giornali Scorson in via Dietro Duomo e Zenaro a Ponte Tadi furono ribaltate, e dal negozio del barbiere Claut in via Sant'Andrea — proprio a due passi da Pedrocchi — fu portata via... la porta!

Questa mattina la città fu percorsa dalle bande cittadina e Unione e dalle fanfare degli istituti di beneficenza.

Il Commissario straordinario all'Ospitale

A commissario straordinario presso la Amministrazione dell'Ospitale civile fu destinato il cav. Antonio Zanon, un trevisano che è funzionario al ministero dell'interno.

E' noto che egli ha l'incarico di studiare le condizioni tecnico-finanziarie del Pio Luogo e di proporre poi i provvedimenti che crederà del caso.

I sussidi agli inondati

La somma raccolta dal comitato cittadino Pro-inondati è a tutt'oggi di lire 20 mila 531,83.

La cifra è cospicua, e al comitato presieduto dal prof. Loria van fatti vivi elogi per la benefica opera. Ma sarebbe occorsa una maggior premura nella distribuzione dei sussidi! Non era affatto necessario — tutt'altro! — aspettare che la sottoscrizione arrivasse a risultati così confortanti per iniziare la distribuzione. Bisognava cominciare subito! E' questa la stagione più critica per la povera gente: invece sono passati due mesi fra i più penosi dell'inverno, e non ancora un soldo è stato dato.

Non bisogna perdere altro tempo! E poichè adesso il comitato comunica di avere fatto l'assegnazione del sussidio per ogni Comune danneggiato della Provincia e di poter completare d'accordo coi Comitati locali la ripartizione individuale nel termine di cinque o sei giorni, auguriamoci che si affretti nell'opera di distribuzione. Se no, a che servirà il soccorso?

Audacissimo tentativo ladresco

I ladri questa notte hanno tentato un bel colpo penetrando nella villa del signor Ubaldo Camillotti in via Vanzo. Dopo aver fatte due aperture nella rete metallica che circonda il giardino, i ladri praticarono un largo foro nel muro e penetrarono nel «mezzà» con la speranza di trovare qualche grossa somma di denaro negli scrittoi. Ma i cassetti furono scassinati inutilmente: il signor Camillotti aveva proprio depositato alla mattina, presso una banca, parecchie migliaia di lire. I furfanti, forse disturbati, non fecero a tempo di impossessarsi di qualche cosa di notevole che era negli uffici.

E' certo che i colpevoli oltre che conoscere bene le abitudini del signor Camillotti, devono essere conosciutissimi dai due grossi cani, che anche di notte fanno di guardia alla villa. Altrimenti, dato il temperamento delle due bestioline, sarebbero stati certamente dilaniati.

CARTURA — Ci scrivono 1:

Il Consiglio Comunale, informato dal suo Presidente, che l'egregio ing. Gosetti dottor Giorgio di Venezia, con nobilissimo slancio di generosa filantropia, ha fatta donazione al Comune del terreno su cui dovrà prossimamente sorgere il nuovo fabbricato scolastico, si sente in dovere di esternare pubblicamente la più viva riconoscenza al munifico benefattore, che unitamente alla gentilissima sua signora, ha voluto dare una novella prova della sua bontà di cuore.

Verona

VERONA — Ci scrivono 1:

Un caso disgraziato — Oggi a mezzodì, il fruttivendolo Perazzolo Pietro stava discendendo con una valigia in mano le scale della propria abitazione in Via Fontanelle S. Stefano. Malauguratamente egli scivolò sopra uno scalino e cadde battendo il capo contro una parete. Il disgraziato riportò la frattura del cranio e rimase cadavere all'istante.

Teatro Drammatico — Una accurata interpretazione del « Don Pasquale » si ebbe iersera a questo teatro. Ottennero un completo successo la signorina Polo, il cav. Pini Corsi, il tenore Guarnieri ed il baritono Federici. Lo spettacolo è validamente diretto dal maestro Gancherini-Gualandi.

Lattivendolo accoltellato — Stamane verso le 7, il lattivendolo Rampogni Agostino d'anni 24 da S. Michele, scendendo dal suo carro al Ponte Navi, urtò violentemente uno sconosciuto. Costui, rimproverò acerbamente il Rampogni ed i due uomini, vennero a diverbio. Ad un tratto, lo sconosciuto, trasse di tasca un coltello e si avventò contro l'avversario, piantandogli l'arma nel costato; poi si dette alla fuga, abbandonando il cappello ed il mantello.

Il ferito venne soccorso da alcuni passanti e condotto all'ospedale, ove la sua ferita venne giudicata grave, ma non mortale. Il Rampogni non conosce il suo feritore; ad ogni modo la questura indaga.

Un arresto sospetto — In seguito al misfatto avvenuto a Carrara San Giorgio, la Questura ha ricevuto un dispaccio coi connotati precisi dell'assassino che è latitante. In questi giorni, parecchi individui furono arrestati e poi rilasciati. Stanotte, le guardie scelte Ginnarra e Del Vecchio hanno arrestato in Piazza Erbe un individuo in attitudine sospetta. In tasca egli aveva un affilatissimo rasoio ed un trincetto da calzolaio, avvolto in uno straccio.

E' certo Napoleone Casellato d'anni 29 di Treviso domiciliato a Oderzo: disse di essere qui di passaggio senza fissa dimora. Venne tradotto in carcere in attesa di informazioni sul suo conto.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 1:

In pericolo di rimanere schiacciato dal treno — Ieri sera la prontezza di spirito di un viaggiatore evitò che alla stazione ferroviaria di Lonigo accadesse una gravissima disgrazia.

Mentre il sig. Francesco Parpinelli con la sua gentile signora, il sig. Fornasa e vari altri stavano scendendo dal treno diretto N. 382, ed altre persone salivano, il treno partì tra le grida e la confusione dei viaggiatori. Fortunatamente un signore tirò subito il campanello di allarme ed il treno quasi istantaneamente si fermò. Allora da sotto il treno fu tolta una donna che per poco non vi era rimasta schiacciata.

Tutti i viaggiatori spaventati protestavano energicamente attribuendo l'incidente alla negligenza del personale ferroviario. Noi registriamo il fatto che non ha bisogno di commenti, aggiungendo che esso si svolse nella quasi oscurità, giacchè le due lampade della stazione di Lonigo sono assolutamente insufficienti alla sicurezza di chi sale e scende dai treni.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 1:

Il capodanno passò tranquillo. Le autorità resero la visita di prammatica al Prefetto. Registriamo per la cronaca il lagno generale che hanno mosso una grande quantità di suonatori ambulanti, di storpi, di accattoni che facendo gli auguri fin da ieri sera andarono elemosinando la «buona mano».

Il giudice istruttore cav. Darea è stato promosso procuratore del Re a Breno in provincia di Brescia. A sostituirlo è stato chiamato il giudice avv. Bagni.

L'infanticidio di Ponzano — Oggi i dottori Spegazzini e Piazza, d'incarico della autorità giudiziaria, eseguirono la autopsia del corpicino rinvenuto nel canale di Ponzano. Essi stabilirono trattarsi di un feto al sesto mese nato morto che si trovava in acqua da due o tre giorni.

Quindi niente infanticidio.

«La Provincia di Treviso, il nuovo giornale organo dei democratici trevigiani come aveva annunciato ha incominciato stasera le sue pubblicazioni.

La Compagnia Gargano incomincierà con l'11 gennaio al «Garibaldi» le sue rappresentazioni fra cui sono parecchie novità.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 1:

Il tempio della Pieve illuminato a luce elettrica. — A cura dell'Arciprete Don Gio. Pastega, e naturalmente col concorso della fabbricieria, venne fatto l'impianto nel sacro tempio della Pieve di lampadine elettriche saggiamente disposte intorno alla chiesa, e a grandi lampade davanti l'altare maggiore. Ieri per le funzioni di capo d'anno, il severo e magnifico tempio veniva per la prima volta illuminato, e l'effetto, diciamolo subito, fu bellissimo, ammirato dai numerosi devoti intervenuti alle funzioni.

ODERZO — Ci scrivono 1:

(T.) — **Festa da ballo - Musica.** — La nascita del nuovo anno è stata festeggiata questa notte con una riuscitissima festa da ballo nella sala della trattoria «Alla Stazione» e con cene. La banda cittadina la quale dopo l'esito poco lusinghiero ottenuto al concorso musicale di Treviso nell'ottobre u. s. aveva subito una crisi, si è nuovamente ricostituita e questa mattina percorse le vie della Ca... suonando allegre marcie, portando così la allegria nella cittadinanza. Terminato il servizio i filarmonici si radunarono nella trattoria alle «Quattro Corone» dove ebbe luogo la solita colazione offerta dalla Presidenza.

Udine

UDINE — Ci scrivono 1:

Il 1907 si è chiuso — contrariamente alle vecchie abitudini — con poche cene di società e riunioni di amici. Il passaggio al 1908 fu alla mezzanotte festeggiato nei pubblici esercizi appena con un bicchier di vino ed una stretta di mano. «Tout passe, tout casse, tout cassel».

Tramfilia, così si deve per lo meno chiamare la mania degli udinesi per il tram elettrico — che funzionerà fra giorni — poichè ieri sera durante gli esercizi di prova non poche persone vollero salire sulle vetture in circolazione e provare gratis il piacere di farsi scarrozzare elettricamente.

Due risse avvennero la scorsa notte fra operai: risultato delle medesime una ferita al cuoio capelluto riportata dal fornaio Della Rossa Giacomo d'anni 22 e una ferita di punta alla natica destra ed altra ferita ad un dito riportata dal macellaio Bellina Antonio di anni 29. Ambedue furono medicati all'ospedale.

Le ultime rappresentazioni dell'«Amico Fritz» al Minerva seguirono giovedì, sabato e domenica. Lo spettacolo era alquanto migliorato ed il pubblico vi accorse numeroso festeggiando gli esecutori ed in particolar modo il bravo maestro concertatore signor Felice Feruzlio.

Un anno prolifico ed accoppiatore è stato il 1907 poichè all'ufficio dello stato civile vennero denunziate 1251 nascite e si celebrarono 300 matrimoni. Queste cifre dal 1750 in poi non furono mai raggiunte nel nostro Comune.

In seguito ai recenti furti perpetrati nei dintorni di Udine la benemerita si è messa in moto per assicurare alla giustizia i lavoratori clandestini e intanto tre furono messi ieri al sicuro, altri saranno arrestati in giornata.

CODROIPO — Ci scrivono 1:

Concerto. — Presentato dal signor Toso Giuseppe, ieri nella sala filarmonica di qui, il corpo musicale di recente fondato dal sig. Luigi Ottogalli, svolse un piccolo programma che soddisfece completamente gli intervenuti i quali non mancarono di esternare la propria soddisfazione al predetto maestro ed al signor Ottogalli che con l'intera Presidenza assisteva a questo primo saggio. Agli allievi, quasi tutti giovanetti, vennero poi offerti del vino e dei dolci. Non mancarono applausi calorosi ed auguri che la novella istituzione trovi l'appoggio che veramente si merita.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 1:

Furto — Ignoti ladri, approfittando della assenza dei proprietari, penetrarono l'altra sera nella casa del muratore Gavasso Francesco detto Meneghini, sita in Contrà Gavasei e vi rubarono quattro biglietti da lire 100, una collana d'oro, e diversi effetti.

Chissà quante privazioni rappresenta quel misero peculio raggranellato soldo a soldo.

Oltraggio. — A Piovene i carabinieri arrestarono certo Marzari Giovanni di Giuseppe che li aveva oltraggiati.

†

La moglie, la sorella, i nipoti, e congiunti con animo straziato partecipano la morte del loro amatissimo

Cav. Dott. Rainieri Emilio Astori

Consigliere di Prefettura in riposo

successa a Venezia il giorno 1° gennaio dopo brevissima malattia.

I funerali avranno luogo venerdì ... gennaio alle ore 10 1/4 nella Chiesa di San Moisè.

Per espressa volontà del defunto si prega non inviare nè torcie nè fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega essere dispensati dalle visite.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 29

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Mi viene ora in mente ch'io non ho mai parlato dell'apparenza esteriore di questo signore.

Io scrivo (o, piuttosto, detto) questa storia tenendo dinanzi a me la sua fotografia. Era un uomo d'alta statura, dall'aspetto veramente signorile. Aveva lo sguardo acuto, indagatore, freddo, ma ciò non di meno onesto.

Un fisonomista, senza la menoma esitazione, guardando sir Ermenred vi avrebbe detto che quegli occhi riflettevano un animo nobile ed onesto, che un uomo con uno sguardo simile non poteva mentire.

Come per controbilanciare la freddezza del suo sguardo, i suoi modi erano gentili e disinvolti, sì da renderlo gradito a tutti coloro che l'avvicinavano, e questi, per la sua alta posizione nel mondo degli affari, non erano pochi.

Forse avrei dovuto toccare questo punto prima d'ora. Ma io narro la storia a mio modo, ed io me gli istinti del *detective* sopraffanno le mediocrissime facoltà dello scrittore.

Sir Ermenred si avanzò verso di me col suo più amabile sorriso. Subito notai la mano bendata.

— Come state Lacaita?

(Ora se vi è una cosa che mi dispiaccia si è l'essere chiamato Lacaita *tout court* tranne che da quelli che conosco da lunga pezza e che io so a me legati da una sincera amicizia.

Io avevo incontrato per la prima volta in vita mia quell'uomo cinque giorni prima, ed ora, nella prima occasione che si presentava di rivederci, egli mi chiamava semplicemente Lacaita. Io non sono per abitudine rozzo con chicchessia, neppure con un furfante; tuttavia pensai che una piccola mortificazione potesse giovargli. Voi direte che la mia vanità era stata offesa. Ebbene e che con ciò? Un bricciolo di vanità personale è un efficace stimolo delle nostre energie).

— A Scotland Yard, io sono e non posso essere altri che il colonnello Lacaita — io dissi — il capo del « Criminal Investigation department ».

Sir Ermenred s'arrestò a metà nell'atto di deporre il cappello sul mio tavolo e mi gettò uno sguardo curioso.

— Oh! — egli rise. — Sappiate che io non sono venuto qui per vedere il colonnello Lacaita, ma semplicemente per fare una visita ad un amico e nello stesso tempo per discolparmi un poco con lui

Sotto il tappeto, presso una gamba del mio tavolo, è collocato un piccolo bottone elettrico, premendo il quale suona un timpano sordo nella stanza attigua, dove uno stenografo sta sempre a mia disposizione.

Quando lo stenografo sente suonare il campanello, si siede presso la tramezza che divide la mia stanza dalla sua, e, adagio adagio, fa scorrere un telaio. In quel punto le nostre camere restano divise soltanto dalla tappezzeria. Ed una striscia di carta da parati non è un ostacolo per udire un colloquio.

Premetti col piede il bottone elettrico.

— Voi dite — io feci — che siete venuto per una vostra discolpa?

— Per l'appunto — egli confermò. — Si tratta della moglie di Oxborrow, una bellissima signora, tra parentesi, ma troppo nervosa. L'amico mio iersera mi ha detto che voi volete farlo cantare sul mio conto.

— Scusate — io l'interruppi — non comprendo che vogliate dire con quella parola «cantare».

— In altri termini m'ha detto che gli avete fatto delle interrogazioni su di me.

— Io gli ho fatto soltanto le domande che ad un ospite è concesso di fare su un altro ospite. Ho conosciuto in una villa un uomo il cui nome mi riuscì nuovo. Mi sembrò una persona intelligente ed onesta. Niuna meraviglia adunque, se io di ritorno da poco tempo dall' Italia, abbia desiderio d'aumentare le mie cognizioni sulla gente che avvicino.

— Oh, quanto a ciò, non vi trovo nulla a ridire! — esclamò Sword. — Ma il male si è che voi avete parlato di me in rapporto a quel disgraziato che abbiamo trovato morto laggiù in quel pagliaio.

— Non me ne ricordo, sir Ermenred.

— Me l'ha detto Oxborrow.

— Allora, Oxborrow deve avervi pure detto che io vi ho nominato in rapporto del morto, perchè quell'uomo quando giunse a Southwell aveva esplicitamente chiesto di voi

— Oh, davvero? Questo mi stupisce, perchè io non l'ho mai conosciuto in vita mia. E' possibilissimo che egli fosse — come dire? — che fosse uno *snob*, ed amasse ciarlare — di persone nella nostra sfera sociale, per far credere che egli pure ne facesse parte. Avrà letto il mio nome sui giornali mondani: questi fogli sono così voraci di pettegolezzi e di ciarle! Hanno tutti il mal vezzo di considerarmi come un pubblico personaggio, del tutto contro la mia volontà, ve l'assicuro. Avrà appreso così che io mi recavo questa settimana a Bradminster Hall.

— Infatti — io annuii — la supposizione è logica. Così avevo pensato anch'io; tanto è vero che, per quanto vi concerneva non avevo dato seguito alla cosa. Il delitto rimane per noi un mistero insolvibile. Non un barlume di luce, vediamo, non un barlume!

— Un altro delitto impunito, allora? — esclamò sir Ermenred.

— Pur troppo lo temo! — io feci. — Poichè vi trovavate sul posto allorchè si fece la lugubre scoperta, pensando possa interessarvi qualche notizia in proposito, voglio dirvi in via strettamente confidenziale, s'intende — soggiunsi — voglio dirvi l'unica cosa che abbiamo potuto sapere, nel corso delle nostre investigazioni. Sembra adunque che la vittima sia salita in un *yacht* di cui non si conosce il nome, che era ancorato a Brandminster la sera prima della scoperta del cadavere, e che vi si sia trattenuto alcun tempo. Null'altro si sa. Se qualche insperato aiuto non ci viene dal cielo, credo non ci occuperemo più a lungo del disgraziato.

— Oh, colonnello, non dite così! — protestò sir Ermenred. — Io sono sicuro che con una mente acuta come la vostra, i misteri insolvibili non potranno essere che rari a *Scotland Yard*.

— Voi siete troppo buono! — io feci — Ben so che non si dovrebbero mai lamentare dei misteri insolvibili; ma sfortunatamente ne dobbiamo sempre registrare, e non pochi. Stamane soltanto, trovandomi nell'archivio, sono rimasto sorpreso della quantità dei casi in cui, a mio parere, un po' più di perseveranza, qualche sforzo cerebrale di più, avrebbe bastato per far trionfare la giustizia.

Il mio interlocutore si alzò per congedarsi.

— Concludendo, colonnello, io sono venuto per dirvi qualcosa: v'ho riferito ciò che avevo a dirvi ed ora ve lo ripeto. Io non so perchè egli avesse domandato di me, nè d'altronde m'interessa saperlo. Ed ora vi devo il disturbo.

— Scusate, io dissi. — Che vi siete fatto alla mano?

— Oh, non è nulla! — rispose l' uomo sorridendo. — Un piccolo taglio al pollice: un'inezia. Mi sono accorto stamane che avevo perduto il temperino. Ne comprai un altro nello Strand. Mentre tagliavo un sigaro, mi feci una scalfittura nel pollice. Fra un giorno o due sarò bell'e guarito. A proposito quando andrete a visitare la collezione d'antichità di Derwent? Ditegli che vi mando io, e vedrete quale accoglienza vi farà. Per me farebbe qualunque cosa, quel buon diavolaccio di Derwent! A rivederci, a rivederci!

XIV.

Che cosa vide e disse il sig. Amedeo Bloc

Se questo lavoro fosse un'opera di fantasia, la piega che ora prendono le cose sarebbe giustamente condannata. Ma la verità non bada affatto alle artificiose leggi che regolano la *fabbricazione* di romanzi, ed apprezza ben modestamente i voluti colpi di scena ad effetto, tutto ciò che ha del sensazionale e del melodrammatico.

Coloro che non sono affatto all'oscuro sul servizio della polizia segreta (della opinione di coloro che non sanno nulla di nulla, ma che per contro sono sempre pronti ad ogni occasione a blatterare sui nostri insuccessi, io non mi curo menomamente) coloro che ci conoscono un poco, dico, non si stupiranno d'apprendere che ai cinque giorni pieni di avvenimenti, succedette una settimana di assoluta calma, durante la quale niuna cosa d'importanza venne in luce, niuna cosa degna d'essere ricordata fu fatta.

(Continua)

ULTIMA ORA

IL DELITTO DI FOLIGNO

Le responsabilità dei Fidenzi

Roma, 1

A proposito delle indagini che l'Autorità giudigiaria continua per rintracciare gli assassini dell'ingegner Arvedi, la *Tribuna* ha da Terni che un funzionario dei carabinieri potè sapere da Domenico e Aquilio Fidenzi che il loro fratello Angelo nella notte del delitto, circa le ore 2, sentendo abbaiare i cani, si affacciò e veduta un'ombra nelle vicinanze della casa, temette per il suo bestiame e armato di una scure discese nella stalla. Angelo Fidenzi, interrogato, ha negato recisamente di essersi alzato. Poi alle domande del funzionario ha confermato di essersi spesso alzato la notte all'abbaiare dei cani, ma non ricordando di essersi alzato la notte stessa in cui avvenne il delitto; anzi negando di essersi alzato. Angelo Fidenzi che ha fatto il militare, sembra essere il più intelligente della famiglia e pare essere stato quegli che esaminò le carte trovate nel paletot alla presenza di certo Adamo Adami. Quest'ultimo sembra che testifichi che l'Angelo avrebbe voluto nascondere le più importanti di queste carte in un pagliaio, ma ne fu sconsigliato dalla mamma che ingiunse di consegnare il tutto al padrone.

Il *Giornale d'Italia* ha da Foligno uno strano particolare che può gettare forse una certa luce sull'assassinio.

Mons. Fongoli, direttore della *Gazzetta di Foligno*, partì la notte stessa del delitto sul medesimo treno in cui viaggiava l'ing. Arvedi. Alla stazione di Roma fu avvicinato da un individuo giovane, bruno di media statura, vestito modestamente il quale gli chiese per dove partisse e in che classe. Avendo il Fongoli risposto che aveva un biglietto di prima classe per Perugia, lo sconosciuto lo consigliò a salire sul vagone per Bologna dicendogli che quello per Perugia era quasi completo. Il Fongoli non si lasciò persuadere e si diresse verso quest'ultimo vagone, che trovò quasi vuoto.

Il corrispondente della *Vita* da Terni ha interrogato il padrone dei contadini Fidenzi, signor Morelli. Questo disse che avendo saputo del ritrovamento degli indumenti e delle carte pensò che se fra queste vi fossero stati dei valori ai contadini sarebbe spettato un compenso. Invitò quindi i contadini a fargli vedere le carte; quindi ebbe il sospetto che gli indumenti avessero appartenuto all'ing. Arvedi; quando il Morelli seppe dai contadini che le carte erano sporche di sangue, ordinò subito ai Fidenzi di darne immediatamente avviso ai carabinieri.

Il *Messaggero* dice che il giudice istruttore interrogherà anche certo Adamo Angelini di 19 anni da Colle Scipoli il quale nel giorno successivo alla notte del delitto si sarebbe recato alle due pomeridiane in casa dei Fidenzi per ritirare un abito che la Domenica Fidenzi gli avrebbe cucito. In quell'occasione avrebbe visto sopra un tavolino gli indumenti dell' Arvedi. Tale circostanza distruggerebbe l'altra del ritrovamento degli indumenti stessi nel bosco di Toano da parte dei Fidenzi.

Triste primo d'anno a Milano

Disgrazie, suicidi e delitti

Milano, 1

Il primo dell'anno è stato favorito da un tempo abbastanza buono ed è stato qui animatissimo, ma va segnalato anche per parecchie disgrazie, suicidi e delitti.

Ecco i più gravi: Dal naviglio presso San Marco venne nel pomeriggio tratto il cadavere di una donna, certa Livieri Angela, che probabilmente si era suicidata. Quasi nello stesso punto del Naviglio venne estratto stamane il cadavere del tipografo quarantenne Rinaldi Ernesto suicidatosi per una nevrastenia acuta. Pure stamane si suicidava la lavandaia Aliprandi Luigia per dispiaceri domestici con due colpi di rivoltella. Da una finestra della sua abitazione cadeva oggi la ragazza Clara Patè di anni 7 che si era sporta troppo per vedere il passaggio di una banda musicale. La ragazza fu trasportata alla più vicina guardia medica. Sui bastioni di Porta Genova certo Ibri veniva, e non se ne conosce il motivo, ferito gravemente con parecchi colpi di coltello. Trasportato all'ospedale venne identificato per Rigo Enrico, e dichiarò che un amico lo ferì con una fucilata, ma per disgrazia. L'autorità indaga.

Il comandante l'arma dei Carabinieri

Roma, 1

La *Vita* dice che il generale Bellati, comandante l'arma dei carabinieri, si ritirerà prossimamente e che sarà sostituito dal generale Spingardi, che fu sottosegretario alla Guerra.

In Vaticano

Roma, 1

Stamane il Papa ha ricevuto per gli auguri le sorelle, che a mezzogiorno sono uscite dal Vaticano. Le funzioni celebrate in San Pietro sono state affollatissime nella mattinata. Pio X ha ricevuto oggi un grande numero di dispacci di felicitazione per il suo anno giubilare che oggi incomincia.

I principi di Grecia

Roma, 1

Stamane il Principe Giorgio di Grecia con la sposa, principessa Bonaparte, ha lasciato Roma ed è partito per Brindisi da dove si imbarcherà diretto in Grecia.

All'ambasciata italiana a Parigi

Parigi, 1

Fra le ore 10 e le 11 è stato questa mane un continuo accorrere di membri della colonia italiana al palazzo dell'ambasciata per presentare al conte Tornielli gli auguri per il nuovo anno.

Il ricevimento, dal quale è esclusa per tradizione creata dall'ambasciatore stesso, ogni forma ed ogni aspetto di cerimoniale, ebbe una impronta di famigliare intimità, resa ancora più caratteristica dalla premurosa affabilità, con cui il conte Tornielli ricevette in questo giorno tutti i cittadini italiani che si recarono a fargli visita, dai più distinti ai più modesti membri della colonia, senza bisogno di presentazione o di alcun'altra formalità.

L'affollamento è stato quest'anno ancora maggiore del consueto, perchè nessuno degli italiani di Parigi voleva privarsi del piacere di presentare al Conte Tornielli, oltre agli auguri per il nuovo anno, anche le felicitazioni per la parte eminente da lui rappresentata alla conferenza dell'Aja, e per l'ambito compenso che egli ne ebbe in un lusinghiero autografo di S. M. il Re.

Alla contessa Tornielli fu fatto largo omaggio di fiori.

Per l'assassinio d'un italiano a Tolone

Tolone, 1

Sono stati operati oggi 18 arresti in seguito all'assassinio del marinaio Giuseppe Vettreno ucciso domenica scorsa. Gli assassini erano camerati dell'ucciso e si sono voluti vendicare perchè egli era troppo intraprendente verso l'amante di uno di essi.

La responsabilità per un grave infortunio sul lavoro

Tolone, 1

Il procuratore della Repubblica ha dato ordine di aprire un'informazione contro il proprietario della cava nella quale avvenne ieri una frana in cui furono feriti gravemente cinque opeai, di cui uno chiamato Francesco Dallari che aveva le membra fratturate e che è morto all'ospedale dopo 36 ore di atroci sofferenze. Il proprietario sarebbe accusato di omicidio per imprudenza, perciò le precauzioni prese non erano sufficienti per la sicurezza degli operai. Quattro feriti di cui due padri di famiglia, sono sempre in istato grave, ma si spera di poterli salvare.

Violento uragano a Tolone

Tolone, 1

Un violento uragano ha imperversato oggi su tolone e nei ditorni della città producendo danni considerevoli.

Esplosione di gaz a Londra

Londra, 1

Un violento incendio provocato da una esplosione di gas ha distrutto nel pomeriggio un immobile occupato da un armiere situato nelle vicinanze del Guild Hall. E' stato ritrovato il cadavere di un impiegato dell'armeria. Parecchie persone sono rimaste ferite più o meno gravemente. I danni materiali sono considerevoli.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

Portsmouth, 1

Gli ufficiali della nave italiana *Regina Elena* visitarono oggi la corazzata *Dreadnought*.

La *Regina Elena* col Duca degli Abruzzi partirà domani.

I drammi delle miniere

Trenta persone sepolte

New York, 1

Un dispaccio da El Paso al *New York Herald* annuncia che è avvenuta una esplosione nella miniera Cortago, presso Sant'Antonio (Nuovo Messico). Trenta persone sono sepolte. Si crede che siano tutte perite.

Per fortificare le Filippine

Londra, 1

Il *Morning Post* ha da Washington: Vengono imbarcate grandi quantità di munizioni per l'esercito, per grossi pezzi e per fucili a destinazione delle Filippine, come pure torpedini e mine sottomarine per la difesa di Manilla e della baja di Soubis.

L'avventura di un giornalista

Costantinopoli, 1

Il corrispondente del *Times* a Diarbekyr Franer è stato assalito ferito e spogliato dai Curdi presso Urfa mentre si recava a Bagdad senza scorta.

Fraser ha potuto raggiungere urfa. In seguito ai reclami presentati in proposito dall'ambasciata inglese alle autorità sono state inviate truppe per punire i Curdi.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

— Il vostro amico, Paolo Lessingham.

— Perdonatemi, signorina Lindon, se debbo farvi osservare che niuno è obbligato a chiamare mio amico Paolo Lessingham.

— Davvero? Neppure io? Neppure ora che sto per divenire sua moglie.

Io impietrai.

Mi ero già accorto da qualche tempo come Paolo Lessigham fosse più in intimità con Nelly di quanto avesse il diritto di esserlo ma non avrei mai supposto che Nelly potesse scoprire qualcosa di desiderabile in un uomo come quello. E poi, non era notoria la profonda disparità d'opinioni politiche che esisteva tra Paolo Lessingham e il padre di Nelly? Essi sedevano alla Camera a due settori diametralmente opposti.

Non vi so accertare se il mio viso tradì ciò che provai in quel momento Sta di fatto che dovetti chiamare a raccolta tutte le mie energie per avere la forza di rispondere:

— In fede mia, avete proprio scelto il momento più opportuno per farmi una partecipazione simile.

Ella pensò bene di non notare la mia ironia.

— Sono lieta di ciò, perchè ora saprete valutare appieno in quale critica posizione io mi trovi.

— Vi porgo le mie più cordiali congratulazioni!

— Ed io ve ne ringranzio, signor Atherton, perchè le so sincere.

Io mi morsi le labbra.

— La patecipazione che avete fatta a me è già di dominio pubblico?

— Non ancora. L'ho fatta a voi in tutta confidenza, perchè vi so mio amico, il mio migliore amico. Sarete voi dalla mia parte?

— Dalla parte vostra, o da quella di Paolo Lessingham?

— La sua parte è la mia, e la mia è la sua. Sarete voi dalla parte nostra?

— Con tutta la mia buona volontà, non riesco a comprendervi.

— Voi siete la prima persona che sappia la lieta novella. Allorquando ne verrà a conoscenza papà, vi saranno dei guai.... come voi sapete. Egli ha tanta considerazione per voi, ha tanto rispetto per i vostri giudizi.... Quando scoppierà la tempesta, ho bisogno di avervi dalla mia parte.

— E perchè questo, di grazia? Voi siete più forte di vostro padre: con l'ausilio poi di un uomo come Paolo Lessingham, sarete invincibile.

— Voi mi siete amico; non è vero che mi siete amico?

— In realtà, voi, mi offrite un Pomo di Sodoma!

— Grazie; non vi credevo così sgarbato.

— E voi credete di essere gentile? Io vi ho fatto la confessione del mio amore, e voi, di rimando, mi chiedete ch'io faccia di paraninfo al vostro innamorato.

— Come potevo io sapere che voi m'amavate, come voi dite! Io non ne avevo il menomo sospetto! Voi mi conoscete sin da bambina, e pur non avete mai fiatato intorno a questo preteso amore.

— E se ve ne avessi parlato prima?

Mi parve di vedere un lieve moto delle sue spalle, come un atto d'indifferenza.

— Non vi so dire se ciò avrebbe mutato aspetto alle cose... Non giungo fino a tanto. Ma questo so di positivo: che avete scoperto lo stato d'animo vostro soltanto da una mezz'ora a questa parte.

S'ella mi avesse brutalmente schiaffeggiato non avrebbe potuto spiacevolmente colpirmi più di quanto mi colpì con le sue parole. Ella aveva molto probabilmente parlato a casaccio, ma ciò nullameno era andata assai vicino al vero. E' un fatto che solamente da una mezz'ora io m'ero reso piena contezza dei sentimenti che l'animo mio albergava cioè era stato soltanto dopo la fine del primo valzer che m'era divampata nell'animo la passione che ora mi consumava. Ella, con un misterioso potere di divinazione, aveva subitamente intuito lo stato dell'animo mio.

Non sapendo come togliermi d'imbarazzo, tentai di mostrarmi pungente.

— Voi mi lusingate, signorina Lindon, in verità voi mi lusingate troppo. Se voi aveste soltanto letto nell'animo mio un poco prima d'ora, mi sarei ben guardato dal confessarvi il mio amore.

— Consideriamo allora il nostro cuore come «terra incognita».

— Giacchè voi lo volete...

La sua calma provocante mi feriva, ed il sospetto ch'ella si burlasse di me mi irritava indicibilmente.

— Ma però — proseguii — dappoichè voi asserite che sino ad ora avete agito affatto innocentemente, vi prego di mutar sistema. Poichè voglio che vi persuadiate che io vi amo, che io vi ho sempre amata e che sempre vi amerò! Di qualunque natura debbano divenire i vostri rapporti con Paolo Lessingham, i miei sentimento verso di voi rimarranno immutabili. Sino alla morte io sarò sempre il vostro fedele, quanto sfortunato adoratore.

Ella mi guardò cogli occhi spalancati, come se le mie parole l'avessero spaurita. Questo era per l'appunto ciò che io volevo.

— Signor Atherton!

— Signorina Lindon?

— Mi sembra che apprendiamo soltanto ora a conoscerci a vicenda.

Ella continuò a guardarmi coi suoi meravigliosi occhioni. D'un subito il suo volto s'illuminò d'un sorriso.

— Quasi quasi comincio a persuadermi della vostra sincerità.

L'accento delle sue parole era un tantino beffardo. Non ci voleva altro per farmi uscire dai gangheri. Ma a troncare la discussione sopraggiunse Hartdridge.

— Signorina, non è questo il nostro numero?

Ella s'inchinò e s'alzò dal divano per prendere il braccio del cavaliere. Io pure m'alzai e la lasciai senza più dirle una parola.

In un indescrivibile stato d'irritazione, mi diressi verso la guardaroba, per indossare il mio soprabito. Avevo bisogno d'aria, avevo bisogno di trovarmi all'aperto. Stavo per entrare nello spogliatoio, quando una giovane mi fermò. Era Dora Grayling.

— Non vi ricordate più che mi avete impegnato questo numero?

Era vero! Me n'ero completamente scordato! E non le fui per certo grato d'avermi rinfrescata la memoria! Come potevo pensare a ballare, fosse pure con una bella fanciulla qual'era Dora Grayling, dopo la confessione di Nelly-Lindon?

— Voi dovete perdonarmi, signorina - bolbettai. — Mi sento un pochino indisposto.... Un'altra danza potrebbe farmi male... Mille scuse... Buona sera!...

XI.

Un episodio notturno

Come fui in istrada respirai. Faceva un tempaccio perfettamente in armonia coi miei pensieri. Soffiava un vento frizzante, accompagnato da una pioggerella fine fine che penetrava fino all'ossa. Poichè neppure un cane avrebbe osato avventurarsi per le strade con un tempaccio simile, nulla di meglio che fare una bella passeggiata a piedi. Era l'unico mezzo per calmare i miei nervi febbricitanti.

Infilai la Park Lane, accompagnato fedelmente dalla pioggia e dal vento, e cammin facendo, naturalmente, rivolsi i miei pensieri all'ingrata donna che aveva respinto il mio ardente amore, come un'offerta senza valore.

Io la conoscevo sin da quando era bambina; l'avevo veduta trasformarsi in fanciulla, con le sottatine corte, poi in donna. E avevo avuto pressochè la persuasione d'amarla. Se io non ne avevo mai fatto parola con lei, era stato perchè un invincibile senso di timidezza mi aveva sempre frenato il labbro, ogni qualvolta ero stato sul punto di farle la mia brava dichiarazione.

E' però fuor di dubbio che se io avessi lontanamente sospettato che ella avesse a posare la sua affezione su di un uomo come Paolo Lessingham, avrei da lunga pezza confessato la natura dei miei sentimenti a suo riguardo. Paolo Lessingham! Ma quegli poteva essere suo padre! E per giunta era un arrabbiato radicale, mentre il padre di Nelly era un conservatore della più bell'acqua. Mi riesciva assurdo soltanto il pensare che un uomo dello stampo di Lessingham potesse essere amato da una fanciulla come Nelly Lindon. Che mai aveva ella potuto trovare di attraente in quell'uomo arido come il deserto, in quell'uomo freddo come un'«iceberg»? Egli non era che un uomo politico: null'altro. Paolo Lessingham innamorato! Che cosa grottesca! Era possibile che da quell'individuo freddo e compassato potesse sprizzare una scintilla d'amore?

(*Continua*)

AGENZIA
Piero Bortoluzzi
di Giovanni
fondata nel 1877
S. Marco, Calle Canonica, 349
Amministrazioni stabili
Affittanze
Esazioni affitti
Compra Vendite Case

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTANSI vari locali ad uso studio od abitazione. *Affittasi* pure negozio con due mostre. Rivolgersi dal Signor Coen Via Mazzini 4799.

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

D'AFFITTARE bottega, 2 retrobotteghe Fondamenta Cannaregio 1078. Vendo case propongo esattore fitti provigione, cauzione rivolgersi Novello Bragora 4003.

AFFITTASI stanza ammobigliata, volendo salotto. Comodità moderne. Ponte dei Greci 3401.

AFFITTASI Santi Apostoli Calle Tagliapietra 4674 bellissimo primo piano mezzogiorno, acqua, gaz, ecc. Rivolgersi Secondo.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

AQCUISTEREI subito appartamento centrale 6 locali cucina, magazzino 15 18. Ritiro 20 Gennaio. Offerte B. 6659 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

ACQUISTEREI piccola casa o terreno in Treviso. Scrivere Grand Canal Hôtel e Monaco, Venezia.

Offerte d'impiego

MEZZA' cerca contabile pratico lavori ufficio. Indirizzare offerte con referenze Casella postale 430, Venezia.

CATRAMINA BERTELLI

Le straordinarie virtù curative del catrame dal quale deriva la base delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

sono note da tempo immemorabile

pel trattamento delle malattie ove sia richiesta l'azione

balsamica - antisettica - anticatarrale

per cui le pillole di Catramina sono raccomandate come

efficacissimo e completo rimedio

contro

TOSSI E CATARRI

nelle affezioni dei bronchi, dei polmoni e della vescica

Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO

CONTRO **TOSSI e CATARRI** CONTRO

TIPOGRAFIA cerca compositori, macchinisti e pedalinisti, non federati. Posto assicurato, buone retribuzioni. Scrivere Capelli, Corso Indipendenza, 19 Milano

IMPIEGATO giovane intelligente troverebbe occupazione casa spedizioni Venezia. Offerte con indicazione impieghi precedenti, studi percorsi e referenze. «Casa spedizioni Z. 14», posta, Venezia.

A B C ufficio Controllo Generale dei trasporti sulle Strade Ferrate, sede Venezia, cerca rappresentanti città e centri industriali Veneto.

Ricerche d'impiego

GIOVANE ventitreenne di distinta famiglia, bella presenza, bella calligrafia, ultimato servizio militare, cerca posto presso famiglia signorile in qualità di fattore, agente, persona di fiducia o altra occupazione decorosa. Ottime referenze e qualità morali ineccepibili. Miti pretese. Escludo intermediari. Scrivere con dettagli F. P. 153, fermo posta, Genova.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

FAZZOLETTO ROSA Ringrazio, ricambio gran cuore auguri. Lungo inaspettato silenzio mi sorprende. Ho forse involontariamente mancato? Tante cose affettuose. — *Fazzoletto bianco.*

2523 Grazie cartolina. Attesa invano consueta immediata impressione: eppure interessantissima specialmente dopo contraddizioni notate, e-ravi possibilità. Innovazioni... peggioramenti! Visionario?... Preferivo mattino precedente, per evitare prevedibile incontro, rivedere domani: accontentiamoci! Bacioni.

BRUNA Non risposi tua ultima lettera causa infiniti affari. Pensa solo che uno lontano ti ricorda e t'ama. Riferiscimi dove in seguito debboti scrivere dammi tue nuove come scrittoti. Mille auguri fine primo d'anno. Voglimi bene, bacioni abbiti tuo sempre *Mario*

COMMOSSA contraccambio auguri. Vi ho sempre ricordato, con tenerezza, ed infinito amore. Gratissima, vostro gentile pensiero. Non dimenticatemi. Lunghissimi baci.

CICERO I più affettuosi, sinceri carissimi auguri, sgorgano dal mio cuore, amor mio, a te rivolti. Non tralascio raccomandarti tranquillità animo. Rivolgi sempre pensiero me che bacioti ardentemente. Sempre tuo.

FIORDALISO Abbiti il bacio mio più dolce ed affettuoso.

PERCHE' non ti lasci più vedere? perchè mi sfuggi? Dimmi ti prego cosa accadde. Come due morti, come due muti, come due ciechi, ci sorreggeremo a vicenda... ed io ho tanto bisogno di sapere e di avermi una parola di conforto. Dimmi se nella tristezza di tomba che mi circonda, il sacrificio è compreso e se graditi ti giungano mesti miei sentimenti immutati, e come ricambiati.

ALBANO cattivo. Soffrii, temendoti malato; ciò perchè parevami meritare lettera pel 15. Vendicomi dicendoti: scriverò. Sei contento? Auguri affettuosissimi, baci.

VIOLETTA 2 Ripetiamo che gli appuntamenti non si pubblicano! *H. & V.*

ALDO (ritardata) Assai tristemente ti penso in queste ore: tesoro mio e vicina a te è tutta l'anima mia, che ti segue addolorata. T'invio i miei baci più ardenti, il voto ardente che realizzi il nostro sogno. Vedrò poi lettera. E stasera? Bacioni infiniti sulla tua bocca divina. *Ada*

ALDO Accorgomi spiacentissima ritardo stampa miei auguri. Rinnovoteli vivi ardentissimi con l'anima triste presso alla tua. Ebbi lettere: Scrivo; spero riceverai domani. Bacioni tutta tua. *Ada*

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore Succursale degli Stabilimenti Artaud e C.o, a Firenze. (La Casa è fondata dal 1890).

ACQUISTATE SENEGAL CKROOMPOLISH — LEYDA — sublimi lucidi calzature. Milano, Romana, 40

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES", di fama mondiale. — Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 28.

BERLITZ SCHOOL

Campo della Guerra 512
ISTITUTO PREMIATO
per l'insegnamento delle lingue moderne

Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale e in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale - Letteratura.

Si formano nuovi corsi ogni settimana
Per schiarimenti, prospetti ecc, rivolgersi alla Direzione.

Società Siderurgica di Savona

Anonima - Sede in Genova - Dir. in Savona
Cap. Stat. L. 30,000,000 - Emesso e vers. L. 18,000,000

La Cedola 11 delle Obbligazioni ipotecarie di questa Società, in ragione di L. 11.25 per Obbligazione sarà pagata a partire dal 1.o gennaio 1908 presso tutte le Sedi e Succursali del *Credito Italiano*, della *Società Bancaria Italiana*, presso la *Cassa Sociale* a Savona e preso i Signori *Alberto Treves & C. Venezia.*

Venezia, li 2 dicembre 1907.

LA DIREZIONE

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE
SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE
SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE

Partenze settimanali da Genova e New York
con approdi a NAPOLI ed a PALELMO

SERVIZIO CELERE
con partenza settimanale da Genova
per Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos-Ayres e viceversa
Partenze da GENOVA ogni Giovedì - Da BUENOS-AYRES ogni Mercoledì
Servizi postali speciali della "Nav. Generale Italiana" per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massaua ecc.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO
a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società
(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISIA - TRIPOLITANIA ecc.)
Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane ecc.

Servizi postali speciali della Società "La Veloce"
Linea del BRASILE
Partenze mensili da Genova per Santos con approdi a Napoli, e a Teneriffa ed eventuali; a Barcellona e S. Vincenzo
Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenza da Genova al 1. d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa.

Piroscafi rapidi, elegantissimi, espressamente costrutti illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2803 ed ai Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce.*

POTERE E AUTORITA SU QUALSIASI PERSONA
a mezzo del Magnetismo e dell' Ipnotismo
Si ottiene l'obbedienza e l'esecuzione di ordini da vicino e da lontano. Guarigione senza alcuna spesa delle cattive abitudini e delle malattie fisiche e morali. Successo nelle cause e riuscita negli affari. Superiorità invincibile. Amore, matrimonio, felicità e ricchezza. Opuscolo in italiano inviato gratis. Scrivere: Phigman Greell, 2, rue Ang... Paris (France)

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate, L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Vicolo San Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5 Deposito Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.

Deposito a Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

ANEMIA
CLOROSI
COLORI PALLIDI
NEVRASTENIA ecc.
sono vinte con l'uso delle gocce di

NEVRASTOL

preparazione speciale del Premiato
Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO
L. 2,50 franco in tutta Italia

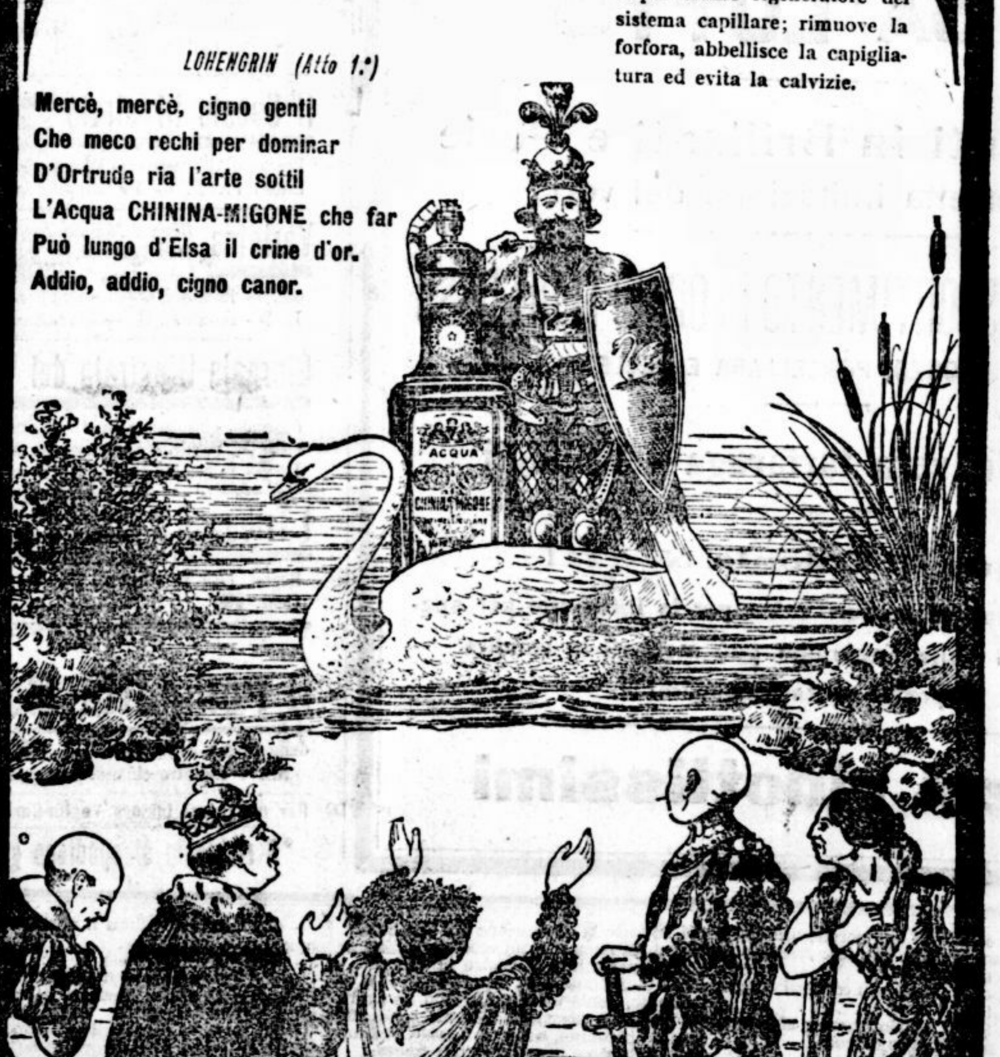
CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

L'Acqua **CHININA-MIGONE** è il più sicuro rigeneratore del sistema capillare; rimuove la forfora, abbellisce la capigliatura ed evita la calvizie.

LOHENGRIN (Atto 1.°)

Mercè, mercè, cigno gentil
Che meco rechi per dominar
D'Ortrude ria l'arte sottil
L'Acqua CHININA-MIGONE che far
Può lungo d'Elsa il crine d'or.
Addio, addio, cigno canor.



L'Acqua Chinina-Migone si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri

Deposito Generale: **MIGONE e C. — Via Torino, 12 — MILANO**

Fabbrica di Profumerie, Saponi ed Articoli per Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Droghieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar, ecc., ecc.

Depositi per Venezia Farmacie: **Zampironi — Bötner —** Profumeria **Longega,** S. Salvatore **— Barera — Bertini.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 3 Gennaio 1908 | Telefono di città N. 208 | ANNO CLXVI — N. 3 | Telefono intercom. N. 231 | Venerdì 3 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I tragicomici bilanci d'un'opera pia

Avevamo promesso al *Tempo* che quando avessimo avute a nostra disposizione un po' di cifre saremmo andati a passeggiare con esso lui sul *terreno magnifico* dell' azione e dell' iniziativa dell'*Umanitaria*.

Oggi ci giungono da Milano le cifre desiderate, cioè il consuntivo 1906 e il preventivo 1907, e desideriamo che i nostri lettori ci seguano con attenzione nelle scoperte che andremo facendo in questi documenti, perchè garantiamo che non si annoieranno quanto si potrebbe temere di fronte tai numeri.

Le meraviglie della Casa del Lavoro

Vediamo innanzi tutto che nel Rendiconto morale da cui il consuntivo 1906 è preceduto si notano spese patrimoniali fatte dal 1902 al 1905; ma non sappiamo come nè perchè, sotto l'esercizio 1903 si è dimenticato di segnare l'accantonamento di L. 100.000 (centomila) per la Casa del Lavoro, il quale accantonamento figurava invece nel conto consuntivo di quell'anno.

Abbiamo cercato invano questa cifra sotto i vari esercizi e non ci è riuscito di trovarla.

Questa Casa del Lavoro è sempre la nostra *boite à surprise*.

Dal predetto Rendiconto morale e consuntivo 1906 parrebbe che la sua sede fosse in via S. Barnaba; ma il *Tempo* invece ci avvertiva, non più tardi del 29 dicembre u. s. che attualmente la Casa sorge in via Munfredo Fanti 17. O allora, in via S. Barnaba, nel 1906, che cosa c'era?

E badiamo che è una Casa d'oro. Oltre quel magnifico accantonamento di L. 100.000 fatto nel 1903, e del quale non si trova più traccia nel riassunto degli esercizi dei varii anni, che abbiamo sott'occhio, si notano altre L. 60 mila nel preventivo 1905, e dai documenti pervenutici oggi possiamo trarre queste altre cifre: nel 1906:

Impianto Casa di Lavoro	L.	30.000.—
Spesa adattamento delle case di via S. Barnaba, da destinarsi a Casa di Lavoro	»	30.000.—
Esercizio della Casa di Lavoro	»	3.497.80
Esercizio Casa di Lavoro (prev. 1907)	»	50.000.—
	L.	113.497.80

Alle quali, aggiungendo le 160 mila già notate, si ha un totale di L. 273.497.80. Se voi, andando a Milano, volete dare una occhiata a questa Casa preziosa, la trovate ben meschina in confronto della spesa principesca. Ben meschina, anche considerando che si sono spese 30 mila lire per adattare gli edifici di via S. Barnaba a Casa di Lavoro, e poi la Casa di Lavoro è nata in via Manfredo Fanti!! In via S. Barnaba esistono invece altri istituti dell'*Umanitaria*, i quali con la Casa di Lavoro non hanno nulla di comune.

E resta il fatto che se oggi le spese per la terribile Casa ammontano a DUECENTOSETTANTATREMILA QUATTROCENTONOVANTASETTE LIRE E OTTANTA CENTESIMI, già nel 1906. QUANDO LA CASA NON ESISTEVA NEPPURE, si eran buttate dalla finestra CENTOSESSANTAMILA LIRE.

Salute!

Quel che costano gli impiegati

Il *Tempo* ha ragione, come sempre. Il terreno della *Umanitaria* è *magnifico* per quegli impiegati che pubblicano opere piene di spropositi e che hanno bisogno d'inchieste e, come il Migliavacca, di denunzie per appropriazioni indebite!

Gli stipendi agli impiegati figuravano:

Nel 1903 per L. 25.299.67
Nel 1905 per L. 53.000.—
Nel 1906 per L. 89.730.33. Ossia, come stipendii propriamente detti, L. 69.677.10; come fondo di previdenza L. 5.970.03; come imposta di Ricchezza Mobile, L. 4.093.33; come contributo straordinario a favore di impiegati esclusi dal fondo di previdenza, L. 4.000; come indennità per l'Esposizione del 1906 a Milano, L. 5.989.87.

E' curioso notare che in ogni bilancio figura il *contributo straordinario a favore di impiegati esclusi dal fondo di previdenza.* Questi poveri impiegati sono i signori dott. Osvaldo Gnocchi-Viani, reduce garibaldino, e A. Ciottolini, i quali ogni anno ritirano e intascano duemila lire a testa perchè hanno avuto la disgrazia d'essere esclusi dal fondo di previdenza.

Dove si vede che la più saggia previdenza è quella di farsi escludere dal fondo della medesima! Tutto sommato, i nostri lettori converranno che far l'impiegato all'*Umanitaria* è un bel mestiere; perfino l'Esposizione offre un pretesto, nella gioia generale, di assegnarsi un'indennità speciale per l'ammontare di circa seimila lire.

L'aveva detto il Loria: bisogna aiutare i diseredati!

Gli stipendi di cotesti signori sono preventivati pel 1907 in lire 75.379.93. E' una buona pappa, anche se il consuntivo non ha oltrepassato la previsione.

Le elezioni - Un confronto

Una cifra che va ingrandendo di anno in anno con una progressione spaventosa, è quella delle spese per le elezioni. (Bisogna aiutare i diseredati).

Nel 1903, si spendono pochi soldi: L. 610.57.

Nel 1905, la modestia continua: Lire 700.

Nel 1906, crepi l'avarizia: la spesa per le elezioni sale a Lire 15.251.57. Diciamo e ripetiamo, perchè si potrebbe credere a uno sproposito nostro, lire QUINDICIMILA DUECENTOCINQUANTUNA E CINQUANTASETTE CENTESIMI.

Perchè i lettori abbiano un'idea esatta di questo sperpero, diremo anche, a modo di confronto, che il *Touring Club* con oltre 60.000 soci, spende ogni anno per le sue elezioni non più di *trecento lire*.

Ma il *Touring Club* non è un covo di gente avvenirista e non aiuta i diseredati a rialzarsi da sè medesimi, nemmeno se fanno una capriola con la bicicletta!

Cifre comode

In quel benedetto consuntivo del 1906, che l'*Umanitaria* ci ha largito con una sicumera che ci fece credere di dover rimanere intontiti innanzi alla sapienza degli amministratori, abbiamo trovato un'altra cifra quasi inverosimile.

E' una cifra di comodo. Si tratta di *svalutazione del patrimonio infruttifero*, disgrazia che tocca a tutte le amministrazioni del mondo; ma accanto al titolo, gli umanitari hanno messo nientemeno che lire 91.687.34, senza darci alcun altro particolare.

Le istituzioni che pullulano sul celebre *terreno magnifico* dell'*Umanitaria* son tante, e le vicende dell' *Umanitaria* son così romantiche, che una svalutazione patrimoniale di circa NOVANTADUEMILA lirette la si ingoia volentieri, come un uovo al latte.

E poi bisogna aiutare i diseredati!

L'Unione Femminile

Gli amministratori dell' *Umanitaria* hanno una speciale simpatia per l'Unione Femminile. E l'Unione Femminile a simiglianza dell'*Umanitaria* protettrice ha fondato un Ufficio d'indicazioni che, a giudicar dalle cifre deve combinare affari grossi.

Nel 1903 si contentava di 1350 lire.

Nel 1906, tra Ufficio indicazioni che spendeva 10.000 lirette sonanti e Ufficio collocamento che ne pigliava 3000, l'Unione Femminile, (si sa che l'Unione fa la forza) si lappava 13 mila lire; e nel 1907 erano preventivate altre 5.000, per l'Ufficio di collocamento e 10.000 per l'Ufficio d'indicazioni. Care donnine!

Un Bollettino costoso

La Società tutelata dal *Tempo* non si contenta di avere il *ponderoso* giornale riformista quale organo del suo pensiero e delle sue audacissime frottole; ma pubblica anche un Bollettino, la cui redazione è affidata al dott. Osvaldo Gnocchi-Viani, il reduce garibaldino, quello escluso dal fondo di previdenza.

Il *Bollettino* una volta, ai tempi dell'ingenuità, nel 1903, era settimanale, e costava 2000 lire annue; poi diventò mensile.

Voi credereste che, pubblicandosi dodici volte l'anno invece di cinquantadue, sia venuto a costare meno?

Sciocchezze!.... Guardate qui: quand'era settimanale costava, come abbiam detto, 2000 lire; nel 1906, diventato mensile, è costato L. 13.474.92. Se uscisse soltanto a Natale costerebbe probabilmente un milione!

Ma e i diseredati? E la redenzione sociale?

Vediamo, del resto, che i Bollettini godono un certo favore presso lor signori, perchè, quando non bastasse quello del dott. Gnocchi-Viani, se ne sta preparando un altro, il Bollettino quindicinale pei lavoratori dei campi, pel quale sono impostate 3.500 lire nel preventivo 1907.

Via! Tremilacinquecento lire son poche in confronto dell'utilità spettacolosa di questa pubblicazione: i Gnocchi-Viani dei contadini prendano coraggio dal collega di città e ci facciano qualche bella sorpresa nel consuntivo!

Anche l'Unione Femminile, come abbiam veduto, ha preso il suo gentil coraggio a due mani; e considerando che l'*Umanitaria* nel 1905 spendeva 10 mila lire per sole indicazioni ai bisognosi, ha impiantato essa pure il suo bravo Ufficio indicazioni con le sue brave 10 mila lire pel 1906, e le sue brave 10 mila pel 1907.

Il 10, si vede, porta fortuna alle donne!

Spese comiche

Ma i *farceurs* dell'*Umanitaria*, — gente allegra il ciel l'aiuta, — hanno seminato qua e là, in questa orrenda battaglia di biglietti da mille, qualche nota di comicità irresistibile.

Per esempio, nel consuntivo del 1906 fa capolino un Museo d'Arte, il quale costa 5000 lire; e nel 1907, ecco un Museo Sociale, il cui esercizio è preventivato in lire 4000. Nei precedenti bilanci, di Musei non v'era traccia; ma ogni giorno bisogna avere una idea nuova, come diceva il De Girardin; e l'idea dei Musei a tutto spasso e vantaggio dei diseredati è brillantissima.

Raccomandiamo agli umanitari di rinchiudere in uno dei due Musei, quello d'Arte o quello Sociale, a piacere, anche il Prefetto di Milano. Sarebbe un peccato che se ne perdesse lo stampo!

Ed ecco un'altra spesa per ridere, impostata pel 1907; e cioè L. 10.000 per *premi agli inventori!* Che cosa abbian di comune gli inventori con le idee umanitarie dell'infelice Prospero Moisè Loria, è difficile dire; tanto più che a confonderci sul genere delle invenzioni, giunge a proposito il consuntivo del 1906; dove si legge che furon regalate 500 lire a un tal signor Norbis inventore... d'un'arpa angelica!

Niente di più piacevole che menare il proletariato pel naso al suono dell'arpa angelica, e far ballare i diseredati che devono rialzarsi da soli. Dopo che si sono rialzati, musica!...

L'ineffabile *Tempo* può adesso cantar le lodi della sua benefica società con accompagnamento; e le 10.000 lire preventivate pel 1907 serviranno forse a comprare un'intera orchestra, affinchè l'accompagnamento e le laudi raggiungano il *diapason* voluto dall'importanza dei tragicomici bilanci.

Scopo della società, — dice lo statuto — *è di mettere i diseredati, senza distinzione, in condizione di rilevarsi da sè medesimi, procurando loro appoggio, lavoro, istruzione...*

Con tale scopo occorrerà il talento degli scrittori del *Tempo* a metter d'accordo siano le 500 lire date all'inventore dell'arpa, siano le 400 al sig. Bettegazzo *per cambio veli antichi* (che cosa vuol dire?), siano altre 400 al sig. Galasso per un *Manuale linotipista*, (naturalmente federato). siano le 500 al sig. Teti per un *ortoscopio nautico*.

Col quale auguriamo che gli Osimo, gli Alessi, i Cabrini, i Gnocchi-Viani imparino a navigare meglio!

Ma essi possono risponderci che almeno hanno interpretato a dovere le intenzioni dell'infelicissimo Prospero Moisè Loria; e infatti, mentre questi raccomandava di non dar carattere politico nè settario alla istituzione. i pezzi grossi della combricola spendono L. 10.110 per impiantare... i Ricreatori Laici, più L. 2.922 per altro Ricreatorio Laico nel quartiere operaio, al quale assegnano nel 1907 un nuovo sbuffo di lire 2.700.

Oh, tre volte infelice Prospero Moisè Loria, in quali mani, in quali mani!...

L'artiglieria grossa

Non è a credersi però che gli amici dell'arpa angelica si contentino solo di concenti soavi; essi amano anche l'inebbriante fracasso delle cifre rotonde, essi che d'anno in anno si sono addestrati nell'amministrare a scopo di beneficenza il patrimonio cospicuo del Loria.

Epperò, il preventivo del 1907 è tutto pieno di promesse mirifiche. Sentite che artiglieria:

Dotazione all'Ufficio del Lavoro	10.000
Dotazione al Consorzio Emigraz.	15.000
Esercizio Colonia Agricola	25.000
Ufficio collocamento operai	14.000
Alla Scuola laboratorio elettrotecnica	29.900
Scuola laboratorio arte applicata	45.000
Scuola professionale femminile	37.300
Spese per la Cooperazione	18.000
Segretariato Emigrazione Interna	10.000
Spese costruzione Case operaie	1.000.000

Ne tralasciamo cento altre, o perchè già da noi citate nei capitoletti precedenti, o perchè sarebbe troppo lungo tirare le somme.

Per i pesciolini

Soltanto quando si tratta di cavar quattrini per mandarli fuori di Milano, lungi dall'occhio dei padroni che, come si sa, ingrassa la bestia, gli arpisti angelici diventano parsimoniosi, e le impostazioni in bilancio si fanno piccole, piccole, sempre più piccole...

Ai pesciolini, bocconcini.

Alla Sezione *Umanitaria* di Verona, solo duemila lirette; il resto lo faranno i gonzi, che non mancano in alcuna città.

Alla Sezione di Cremona, 500 lire, e nulla più. E 500 lire alla Sezione di Piacenza, dove come voleva darci a intendere il *Tempo* «va sorgendo» una Cassa di disoccupazione.

Va sorgendo con sole 500 lire?

E' vero che Piacenza e Cremona non sono Milano; a Milano la vita è cara!

Commiato

E per oggi tiriamo un respiro. La nostra corsa attraverso i tragicomici bilanci di questa stranissima *Umanitaria*, che dovrebb'essere un'Opera Pia, è stata lunga.

Lunga, ma istruttiva.

Il Ministro degli Esteri e il Ministro dell'Agricoltura saranno fieri di avere speso, fra tutt'e due, 24 mila lire a sussidiare la oculata società. che ne aveva gran bisogno, per quell'affare del Bollettino e dell'arpa angelica e delle elezioni e dei ricreatori laici e della Casa d'oro! Un elogio speciale vogliamo dare anzi al Ministero d'agricoltura, dal quale come opera di previdenza dipende l'*Umanitaria!*

Bene informati, al Ministero! Ben serviti dalle autorità milanesi! Evviva l'Agricoltura!...

Quanto al *Tempo*, esso ci sarà grato di aver mantenuto la nostra promessa e di avere passeggiato sul *tereno magnifico* di sua esclusiva invenzione.

Ci mancano ancora alcuni documenti; ma non appena li avremo, la passeggiata sarà ripresa con grandissimo gusto da parte nostra. Però, non volendo amareggiare all'inabile confratello milanese questo agro principio d'anno, lo esoneriamo fin da oggi dal carico d'inventarci altre frottole. Le sballi ai suoi lettori, che devono avere uno stomaco di ferro!...

I fasti della Camera di Lavoro di Milano

Milano, 2

L'*Unione* continuando nella sua campagna contro la Camera del Lavoro, pubblicherà domattina i brani di alcune lettere scritte da operai, nelle quali si mettono in luce i sistemi che, secondo essi, imperano alla Camera del lavoro medesima.

In una di queste lettere si fanno interessanti rivelazioni circa alle famose 600 lire scomparse qualche anno addietro, e di cui l'allora segretario Scaramuccia non seppe mai rendere bastevolmente conto.

In una seconda lettera, parlando della sfiducia da cui sono ormai vinti gli operai, racconta: « Gli operai sono stufi. Si è giunti al punto di pretendere lo affitto di bugigattoli usufruiti dalle Federazioni di mestiere per locali dati gratis dal Municipio. Se si presenta un disoccupato affamato magari da 36 ore, attirato dalla idea di un fraterno soccorso, non gli si dà un centesimo e nè anche un pezzo di pane, non solo, ma il Bellotti, segretario della Camera del Lavoro, gli fa dei predicozzi sull'abitudine delle collette personali, dicendo che la Camera del Lavoro non è la Congregazione di Carità, ed aggiungendo che se si ha fame si aspetta il sole dell'avvenire. Certo, vi è caso e caso. Tutti si è d'accordo a non incoraggiare il vagabondaggio, ma che la Camera del lavoro voti 400 lire per l'antimilitarista Corridoni e neghi un pasto ad uno stomaco preso dai crampi della fame, è insensato e crudele ».

In una terza lettera si mostra come la diversa tendenza socialista affermatasi nella Camera del lavoro di Torino, torni di grande danno pel lavoro professionale.

La riluttanza del professor Montemartini a recarsi al Quirinale

Roma, 2

Al ricevimento di Corte per gli auguri di capo d'anno fu notata la mancanza tra le rappresentanze del Municipio di Roma dell'assessore Montemartini. Regio impiegato al Ministero di Agricoltura dove dirige l'ufficio centrale del lavoro. L'assenza è tanto più sconveniente in quanto l'assessore Montemartini è recidivo non essendosi recato al Quirinale poche settimane or sono quando la Giunta in corpo fece visita al Sovrano. E per tale assenza il consiglio dei ministri aveva censurato il Montemartini che se sdegna di rendere omaggio al capo della nazione non sdegna ricevere 8000 lire che la nazione gli paga, ed il relativo titolo di impiegato dello Stato.

I NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO

Vi sono compresi due industriali Veneti

Roma, 2

Con decreto d'oggi il Re su proposta del ministro d'agricoltura on. Cocco-Ortu ha nominato i seguenti cavalieri al merito del lavoro:

Alterocca prof. Vincenzo, proprietario di uno stabilimento litografico a Terni;

Andrioli Giovanni, agricoltore, in San Pietro Incariano (Vicenza);

Battista Pasquale, proprietario di macchine elettriche a Larino;

Bazzani Enrico, proprietario di uno stabilimento di tessitura meccanica a Ronco Scrivia (Genova);

Cappellini Ambrogio, industriale di tessitura di juta e cordami a Bruzzano (Milano);

Cavadini Noemi, industriale in seterie e filandiere a Milano;

Cocchi Gustavo, proprietario di legatoria di libri a Firenze;

Cederna Antonio, industriale, Milano.

Cocuzza Salvatore, proprietario agricoltore a Siracusa;

Conedera Raimondo, direttore dello stabilimento metallurgico dell'Jonico Massetano (Massa Marittima);

Costa Gervasio, comproprietario di una conceria di pellami a Sassari;

Donvido Davide, fabbricante di carte da parati, Napoli;

Garbaccio Alberto, industriale, Valle di Mosso (Novara);

Ridolfi Pietro, proprietario di una fabbrica di laterizi a Sarzana (Genova);

Giavazzi Giovanni, bachicultore a Verdello (Bergamo);

Lanari Ubaldo, direttore della Società Lanari e compagno di Monticchio (Potenza);

Menada, proprietario delle officine meccaniche reggiane (Reggio Emilia);

Paroni Giovanni, fabbricante di ghiaccio e di birra a Roma;

Ricci Carlo, fabbricante di cappelli a Monza;

Rizzani Leonardo, impresario di lavori, Udine;

Rocco Emanuele, ingegnere, Napoli;

Romei Giovanni, industriale, Siena;

Tedeschi Vittorio, fabbricante di conduttori elettrici a Torino.

Ispezione sugli Istituti di emissione

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione incaricata della ispezione triennale agli istituti di emissione ha ormai condotto a buon punto i suoi lavori. Essa ha mandato in questi giorni ai tre istituti di emissione le osservazioni da essi fatte. Si aspettano ora le controsservazioni degli istituti per licenziare la relazione parziale su ogni istituto e quella generale che sarà redatta dal presidente della commissione comm. Cagnetta.

Circa la ripresa del processo Nasi

Roma, 2

Intorno alla prossima prosecuzione del processo Nasi e Lombardo davanti all'alta corte di giustizia, la *Tribuna* dice che l'on. Manfredi giungerà quanto prima a Roma e si provvederà allora al la citazione dei testi e alla riduzione delle liste così dei testi di accusa come di quelli a discarico. E' accertato che nè i commissari di accusa nè i difensori presenteranno una lista aggiuntiva di testi poichè sembra che tutti i rappresentanti delle parti siano di accordo col presidente Manfredi di escludere dal processo tutta la parte relativa ai sussidi.

Il nuovo difensore dell'on. Nasi è disposto — secondo la *Tribuna* — a rinunziare a molti testi indotti dalla difesa e assicura che ai testi non saranno rivolte che le domande concernenti le imputazioni articolate nell'atto di accusa della Camera. Per ordine del senatore Manfredi verrà fatto ogni giorno il resoconto stenografico del dibattimento che verrà rimesso ai due avvocati di ufficio.

In questi giorni sono giunti all'onor. Nasi molti telegrammi e lettere di augurio dai suoi elettori di Trapani e dai vari amici. Alcuni giorni prima della riapertura del dibattimento saranno a Roma gli on. Pozzi Mariotti e Pansini per mettersi d'accordo sui testi da rinunziare.

La *Ragione* dice che il processo sarà continuato dal punto in cui fu lasciato lo scorso novembre utilizzandosi così il lavoro già fatto dandosi come già acquisiti tanto gli interrogatori degli imputati quanto le deposizioni dei testi.

La partenza di Giolitti e Marcora

Roma, 2

Stasera alle 8.40 il Presidente del Consiglio on. Giolitti parte per Cavour.

— Stamane alle 9 il Re ha ricevuto i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Mancava l'on. Mirabello, che si trova ancora a Milano.

— L'on. Marcora è partito stamani alle 9 per Milano.

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 2

Il Papa stamane ha ricevuto i cardinali Andrieux e Luçon e il principe Marcantonio Colonna, mons. Gildin Bastowe, arcivescovo di Seleucia d'Isauria.

La liquidazione della Sicula Lavori pubblici

Roma, 2

L'on. Bertolini, ministro dei LL. PP. ha sottoposto alla firma reale un decreto per la promulgazione della legge per la liquidazione della gestione della rete sicula al 30 giugno 1905.

Il ministro dei LL. PP. ha autorizzato la spesa di L. 410.000 per la fornitura di pietre per il monumento di Vittorio Emenuele II in Roma.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato parere per il progetto del nuovo edificio della Cassa depositi e prestiti in Roma.

Il Ministero dei LL. PP. ha sottoposto alla firma reale il decreto che concede un sussidio al comune di Chiampo (Vicenza) per riparo di danni alluvionali.

L'on. Bertolini ha autorizzato la spesa di lire 55 mila per lavori di difesa lungo la sponda destra del Brenta in comune di Limena (Padova) e la dichiarazione di pubblica utilità per l'apertura di una nuova strada nell'abitato di Vicenza.

Una innovazione a Corte

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* dice che da un mese circa, per ordine del Re, la carta dei pranzi di famiglia a Corte che prima era scritta costantemente in Francese viene scritta in italiano. Anche ieri sera nel pranzo offerto dal Re ai grandi dignitari di Stato era scritta in italiano.

IL PROCESSO HARDEN RINVIATO A OGGI

La malattia di Harden e il sarcasmo del P. M.

Berlino, 2

Numerose persone si affollano nella sala d'udienza per assistere alla discussione del processo. Molti curiosi sono riuniti nei dintorni del palazzo per veder passare l'accusato, ma provano una grande delusione. Harden non assiste al dibattimento. Un medico che lo ha visitato ieri dichiara che è impossibile all'Harden di venire oggi all'udienza. Harden ha avuto ieri sera degli svenimenti e si trovava ancora stamane in istato febbricitante e in una grande debolezza.

L'avvocato generale ricorda con quale ironia e con quale speranza Harden accolse durante il primo processo la notizia della malattia del principe di Eulemburg e crede necessario che il Tribunale deleghi i due dottori Hoffmann e Wingheber per esaminarlo e rendersi conto se il suo stato gli permetta o meno di assistere alla discussione. Occorrendo il Tribunale potrebbe sedere anche in casa dell'imputato.

Si delegano due medici per visitare Harden. Costoro, dopo averlo visitato, dichiarano che è impossibilitato a recarsi al processo, che perciò è rinviato a domattina.

Si spera che domani sia in condizioni per essere interrogato, poichè domani spira il termine accordato dalla legge alla competenza dei tribunali che hanno seduto nel 1907. Se il processo non sarà terminato domani bisognerebbe ricominciarlo da capo.

Al principio dell'udienza il procuratore generale ha fatto una nuova dichiarazione circa il principe di Eulemburg. Egli ha ricordato perchè invece di presentare subito una querela di diffamazione contro Harden e di mostrare semplicemente che le accuse di Harden non potevano essere provate, il principe ha preferito di presentare una querela per violazione dell'articolo 175 del Codice penale. Ha detto questo per fare constatare davanti al Tribunale che questa accusa non soltanto non poteva essere provata, ma non era nei fatti vera. Si sa come questa querela è stata risoluta. L'avvocato Bernstein ha lanciato dei dubbi sul principe di Eulemburg; perciò il principe pregò chiunque potesse fornire indicazioni contro di lui, di presentare contro di lui querela per falsa testimonianza. Il Procuratore generale darebbe immediatamente corso a questa querela.

Il presidente ha fatto osservare che non si può parlare di questa questione durante l'assenza dell'accusato. Il Procuratore generale dichiarò allora che la sua dichiarazione restava estranea al dibattimento. Dopo alcune dichiarazioni di Bernstein l'incidente è stato dichiarato chiuso.

Il brigantaggio bulgaro in Macedonia

(Nostro servizio particolare)

Costantinopoli, 2

(T.) — Si ha da Monastir che giorni sono un bulgaro sconosciuto moriva, in seguito ad una operazione chirurgica, nel Yèni-Mahala, che è il quartiere scismatico di quella città.

Due giorni appresso, la polizia veniva a sapere che il defunto non era altri che Giovan-pascià, notissimo per le orribili atrocità commesse coi suoi masnadieri nella distruzione dei villaggi greci di Polok e Tsengèli. Le autorità chiamarono tosto il medico che aveva fatto l'operazione, ma non poterono saper nulla da lui. Esse decisero allora di procedere ad una identificazione del cadavere, ma nella tomba non fu più trovato il morto. Da ciò si concluse che la denuncia che era stata fatta alla polizia era fondata e che i bulgari, avvisati a tempo, avevano fatto scomparire il cadavere per non compromettere i compatriotti che avevano accolto Giovan-pascià.

Un altro capobanda bulgaro, Konzo, è stato ucciso nel villaggio di Tsèresnitsa, situato nel distretto di Castoria. Il suo aiutante di campo, Ignatief, è stato fatto prigioniero dalle truppe turche.

Le ferrovie etiopiche

Parigi, 2

Il *Journal* annuncia che la questione delle ferrovie dell'Etiopia è terminata, e che tra una quindicina di giorni la nuova società che deve prendere il posto della società in liquidazione sarà in grado di continuare i lavori per l'impianto della ferrovia.

Fallières visiterà la Spagna in maggio

Parigi, 2

Il *Journal* ha da Madrid: Verso la fine di maggio il presidente della Repubblica, Fallières verrà a Madrid, e sarà accompagnato dal presidente del Consiglio Clemenceau, dal ministro della guerra generale Picquart e da parecchi altri personaggi politici. Al suo ritorno in Francia il presidente Fallières visiterà l'esposizione di Saragozza.

L'*Echo de Paris* assicura che il presidente del Consiglio Clemenceau e il ministro Picquart visiteranno la Spagna, ma questa notizia non è ufficiale.

Fra Aehrental a Bülow

Vienna, 2

In occasione del Capo d'anno Aehrenthal scambiò saluti cordialissimi anche con Bülow.

Il duca di Connaught in viaggio per Malta

Marsiglia, 2

L'incrociatore inglese « Aboukir » con a bordo il Duca e la Duchessa di Connaught ha levato l'àncora a mezzanotte dirigendosi verso Malta.

La situazione in Portogallo

Lisbona, 2

Gli uomini politici affermano che Franco dovrà nominare trenta Pari per poter avere una maggioranza alla Camera dei Pari.

Corre voce che la Facoltà di teologia di Coimbra sarà soppressa per mancanza di allievi e perchè funziona contro le decisioni del Concilio di Trento. Tale facoltà non dipende dalla Santa Sede.

Lo stato d'assedio a Barcellona

Madrid, 2

Il Re ha firmato un decreto che sospende provvisoriamente a Barcellona una parte delle garanzie costituzionali.

GLI AVVENIMENTI PRESSO CASA BLANCA

Un nuovo combattimento Il "Nive„ si è arenato

Parigi, 2

Un telegramma dell'ammiraglio Philibert delle 8.30 del mattino, annuncia che le truppe francesi hanno occupato la Kasbak dei Meriounas ieri primo gennaio, alle ore 11.30 del mattino. I francesi ebbero uno spahis ucciso e tre tiragliatori feriti. Il vettovagliamento delle truppe francesi che occuparono la Kasbak è assicurato, malgrado le difficoltà del terreno.

Un second oteiegramma dell'ammiraglio Philibert annuncia che il trasporto *Nive* si è arenato sulle roccie di Choklomb, presso la costa, a cinque miglia al sud di Casablanca. La *Nive* è a circa duecento metri dalla terra con la marea alta. A bordo di essa si trovano, oltre all'equipaggio, quaranta uomini che dovevano essere sbarcati e una quarantina di spahis con i loro cavalli.

Il *Dessaix* è stato inviato da Tangeri in soccorso del trasporto *Nive*. D'altra parte un vapore e una baleniera assicurano le comunicazioni tra il trasporto e la terra. Il *Nive* era stato obbligato a partire durante la notte a causa del cattivo tempo. Non si segnala nessun accidente alle persone.

Dal confine Algero-Marocchino

Parigi, 2

Il *Figaro* riceve il seguente dispaccio da Lalla Marnia: Si afferma che il governo riceverà probabilmente tra breve l'avviso del generale Liautey che le sue truppe ritorneranno nella loro guarnigione, eccezione fatta per i posti di Aberkane, Taboral e Ains-Sfa, che il generale conta di occupare ancora per qualche tempo. Il generale Liautey crede che le operazioni siano ormai terminate.

Il vescovo di Metz e il modernismo

Metz, 2

Ricevendo il clero in occasione del nuovo anno, il vescovo di Metz espresse dapprima la sua soddisfazione perchè il modernismo non ha macchiato il clero. Dopo aver dichiarato che egli si tiene all'infuori dei partiti e che non entrerebbe in questioni politiche altro che se ne fossero offesi gli interessi della religione, ha detto di non comprendere come si dovesse fare un addebito a lui perchè lascia i preti prendere parte alla vita pubblica ed ai suoi atti. Questa limitazione nessuna legge della chiesa autorizza a restringere. Finchè i preti non trascurino i loro doveri, non si allontanino dalle dottrine cattoliche, dalle regole e dalle discipline ecclesiastiche, possono partecipare alla vita pubblica.

L'arcivescovo disse che gli si accusa pure di avere lasciata troppa limitazione alla stampa cattolica, ma ha detto che egli ha predicato la carità e la moderazione e che se qualche giornale od assemblea cattolica qualche volta sono trascesi da questi rimproveri non ne vanno esenti nemmeno i suoi censori. Ha terminato dicendo che ha lavorato molto per l'unione e per la patria ed ha raccomandato l'unione popolare che tutti i vescovi hanno raccomandato e che non ha nessun carattere politico ed i circoli operai nei quali i preti si trovano a contatto con gli uomini del popolo preservandoli dai grandi pericoli che corrono nell'epoca presente.

La questione dei salari e quella dei sindacati operai sono completamente escluse da questi circoli. L'arcivescovo ha raccomandato infine al clero di rispettare il principio di unità che è la forza della chiesa cattolica.

Un nuovo conflitto a Vancouver fra bianchi e giapponesi

Londra, 2

I giornali segnalano un conflitto a Vancouver (Colombia Inglese) fra i bianchi e i giapponesi. I bianchi fuggirono lasciando parecchi feriti.

L'imperatore Francesco Giuseppe al presidente dei ministri Beck

Vienna, 2

L'Imperatore ha diretto al presidente del Consiglio Austriaco Beck una lettera autografa esprimendogli caldissimi ringraziamenti pei suoi sforzi infaticabili ed energici e per la sua patriottica devozione nella circostanza della determinaziose delle relazioni reciproche fra l'Austria e l'Ungheria, il che aumenterà la forza dei due Stati ed il prestigio della monarchia. L'Imperatore gli annunciò che come segno di riconoscenza gli conferisce il grande cordone di Santo Stefano.

Il viaggio della squadra americana

Londra, 2

Il *Times* annuncia che le controtorpediniere e torpediniere degli Stati Uniti che dovevano, secondo le prime disposizioni, recarsi separatamente nel Pacifico, attenderanno a Rio de Janeiro la squadra delle corazzate e l'accompagneranno durante il resto del viaggio.

Rivolta di indiani al Nicaragua

Londra, 2

I giornali hanno da New York: Si ha dal Panama: Notizie da Blewfalde (Nicaragua) annunziano che in seguito alla rivolta degli indiani di Mosquitos che ritengono Zelaya responsabile della morte del loro capo, il comandante della nave da guerra inglese ordinò lo sbarco di uomini per proteggere gli interessi dei sudditi esteri.

Una donna che uccide e seppellisce il marito

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 2

(J.) — Si ha da Löcse che è stata arrestata a Tavas certa Maria Iantsa, la quale era stata denunciata di aver appiccato e sepolto il proprio marito scomparso da parecchi giorni. Il cadavere della sventurata vittima è stato infatti trovato sepolto nell'orto adiacente alla casa.

L'affare Doria-Canevelli

Roma, 2

Il 21 corrente innanzi alla Corte di Appello di Roma si discuterà l'appello contro l'ordinanza del Tribunale che nel processo contro i comm. Doria e Canevelli ammetteva la parte civile dei presunti complici di Acciarito ed escludeva quella dei coniugi Angelelli.

Pel 1908

Noi abbiamo quest'anno poche parole da dire presentando il programma d'abbonamento pel 1908.

Basta che i lettori rammentino la strada da noi percorsa dal Giugno 1906 ad oggi per riconoscere essi primi che siamo andati migliorando di giorno in giorno, fino a portar la nostra *Gazzetta* a competere coi giornali meglio redatti e meglio informati.

E' inutile dire che per il nuovo anno noi continueremo con la stessa sollecitudine l'opera così avviata, confidando che il pubblico, il quale non ci è mai mancato, ci conforti con il suo appoggio e con la sua approvazione, ottimo premio alle fatiche ed alle spese che l'andamento della *Gazzetta* c'impone.

La rivista " Ars et Labor ",

diretta da Giulio Ricordi, ha incontrato durante l'anno 1907 le simpatie più vive. Tutti devono convenire che il lusso di questa magnifica rivista, la ricchezza e la nitidezza delle illustrazioni, vere opere d'arte, l'ampiezza della documentazione, la varietà degli argomenti fanno di *Ars et Labor* una pubblicazione unica nel suo genere.

Le sue copertine, affidate ad artisti di polso, sono veri quadri dai colori smaglianti; e i mezzi tecnici di cui è fornito lo Stabilimento Ricordi danno risultati impareggiabili nella riproduzione dei disegni e delle fotografie.

***Ars et Labor* nel corso dell'annata 1908 pubblicherà alcuni interessantissimi lavori inediti, i quali ecciteranno al più alto grado l'attenzione dei lettori.**

Ne è un saggio, intanto, la novella La Casa del Pastore di Pietro Magistretti. L'autore l'ha illustrata dal vero con fotografie d'insuperabile bellezza.

Fin dallo scorso anno, noi eravamo sicuri del plauso che avrebbe accolto la scelta da noi fatta con *Ars et Labor;* e dobbiamo dire ch'esso era ben meritato dalla nitida ed elegantissima Rivista.

Noi abbiamo dunque rinnovato anche pel 1908 la convenzione con *Ars et Labor* e gli abbonati vecchi e nuovi ci saranno grati di questo regalo, che alla fin d'ogni anno forma un volume di straordinaria bellezza.

La fotografia

Gli abbonati annui avranno diritto ad una fotografia formato Gabinetto da eseguirsi nel premiato Stabilimento Giacomelli (Ponte S. Moisè). Coloro che non potranno recarsi di persona dal fotografo invieranno una qualunque loro fotografia per la riproduzione.

Gli abbonati per giustificare tale loro qualità dovranno presentare al fotografo la quitanza d'abbonamento oppure il talloncino della cartolina vaglia colla quale hanno rimesso l'importo dell'abbonamento e la fascetta colla quale ricevono il giornale.

Gli abbonati potranno trasmettere il diritto alla fotografia a persona della loro famiglia, escludendo però i bambini al disotto dei 5 anni.

GAZZETTA
e ARS ET LABOR
per un anno . L. 18.==
la sola GAZZETTA
per un semestre L. 9.==
„ „ trimestre „ 4.50

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali.

Questi abbonamenti cumulativi hanno il pregio di procurare una lettura svariatissima e a buon mercato, con prezzi di favore. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani, aumentandone il numero perchè tutti i gusti e le esigenze del pubblico siano soddisfatti. Ne diamo qui sotto il ricco elenco ed i prezzi relativi.

La " Gazzetta „ " Ars et Labor „ e

Illustrazione Italiana	L. 46.80
Rivista di Roma	„ 25.—
Gran Mondo (col " *Discobolo* „)	„ 27.90
Vita Femminile Italiana	„ 30.—
Rivista per le Signorine	„ 26.75
La Bauta	„ 26.—
Regina	„ 26.—
Scena Illustrata	„ 26.—
Emporium	„ 26.—
Illustrazione Militare Italiana	„ 28.—
Rivista Nautica	„ 26.—
Pro Familia — edizione di lusso	„ 25.50
Detto „ „ comune	„ 22.50
La Domenica dei Fanciulli	„ 22.—
Stampa Sportiva	„ 22.—
Vita d'Arte	„ 38.—
La Fanciullezza Italiana	„ 22.50
La Fotografia Artistica	„ 26.—
La Scienza in famiglia	„ 20.—
Il Tirso (coll'*Almanacco del Teatro Italiano*)	„ 22.—
Cordelia	„ 21.50
Il Giornalino Illustrato della Domenica	„ 28.—
Giornale Illustrato dei Viaggi	„ 21.90
Mamma e Bambino	„ 21.—
Rassegna Nazionale	„ 38.—
La Nuova Parola	„ 24.—
Il Teatro Illustrato	„ 26.—
Rivista per tutti	„ 20.—
Margherita — edizione di lusso	„ 34.—
Detta „ „ comune	„ 27.60
Moda Butterik — edizione di lusso	„ 22.—
Detta „ „ economica	„ 19.50
La Stagione — grande edizione	„ 30.80
Detta „ piccola „	„ 24.40
Il Figurino dei Bambini	„ 22.—
Il Giornale Illustrato della Biancheria	„ 22.—
La Mode Pratique	„ 26.—
Novità	„ 23.75
Moda Illustrata	„ 22.25
Ricamo	„ 22.25
Il Bazar	„ 26.—
Il Villaggio	„ 21.50
Il Corriere del Villaggio	„ 21.50
Rivista Agricola (col premio *Almanacco Italiano*)	„ 24.50
Gazzetta Agricola	„ 21.50
Bollettino dei Protesti	„ 19.50

N.B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla «GAZZETTA» (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

Dopo la nomina del sen. Casana a ministro della guerra

Nomina ufficiale del nuovo sottosegretario

Roma, 2

La *Stefani* comunica:

Con decreto odierno S. M. il Re ha accettato le dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato per la guerra rassegnate dal Maggior Generale Giuseppe Valleris cui ha conferito di *motu proprio* l'onorificenza di grande Ufficiale dell'ordine mauriziano. Con decreto di pari data S. M. il Re ha nominato sottosegretario di Stato per la Guerra il maggior generale Luigi Segato.

Una circolare del nuovo ministro

Roma, 2

Il ministro della guerra, onor. Casana, nell'assumere la direzione del ministero della guerra diresse ai comandanti il corpo d'armata e alle altre autorità militari la seguente circolare:

« *Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re ad iniziare nell'esercito un nuovo sistema pel quale, sotto l'alta direzione amministrativa dei ministro, le cose militari abbiano a svolgersi con continuità d'indirizzo che sia il frutto meditato degli studi di personalità competenti, affronto con animo sereno la grave responsabilità nella viva fiducia che nell'esercito stesso io troverò un volonteroso concorso ispirato alla devozione verso il Re, suo sommo capo, e all'amore intenso per la patria, che tutti abbiamo il dovere di volere validamente difesa. A questo alto ideale, che condusse in passato a tanti gloriosi singoli fatti di eroismo e che nelle tristi calamità pubbliche fa l'esercito provvidenziale aiuto delle popolazioni, sia continuamente rivolto il pensiero di quanti all'esercito appartengono. Ciascuno, nella sua sfera d'azione, ha da concorrere coll'esatto adempimento dei suoi doveri alla saldezza della istituzione. Lo ricordino i soldati, che nella loro più modesta funzione hanno ad essere il forte nucleo dell'esercito; i sottufficiali, che col loro esempio devono educare alla disciplina austera del dovere; gli ufficiali tutti, che, mentre possono con serena esposizione di pensiero adoperarsi a pro dell'esercito, non devono giammai dimenticare il reciproco rispetto verso le idee altrui nei riguardi gerarchici, e sopratutto alla rigorosa disciplina alla quale è necessario che rigidamente sempre si attengano perchè senza di essa nessuna azione è possibile in guerra; gli ufficiali superiori e gli ufficiali generali, che devono curare con alacrità di mente e di animo e con perseverante studio di rafforzare con il prestigio personale l'autorità del grado; quanti infine attendono in diversa maniera ai servizi sanitari e amministrativi perchè l'azione loro a vantaggio dell' esercito è grande e importantissima per le sorti d'una guerra. Io alla mia volta dedicherò per il bene dello esercito tutta quanta la mia mente, affinchè l'azione del governo, col sussidio dell'opera sapiente della commissione d'inchiesta e col concorso del Parlamento, valga a dare all'esercito lo assetto normale che, seguendo l'alto esempio, deve essere in cima ai nostri pensieri. Ad esso, colla difesa territoriale, è affidata la sicurezza di un tranquillo svolgimento economico del paese e sopra ogni cosa l'onore d'Italia. Il ministro,* firmato: CASANA ».

Casana prende possesso dell'ufficio
Il giuramento di Segato

Roma, 2

Stamane alle 9.30 il nuovo ministro della Guerra senatore Casana, ha preso possesso del suo ufficio. La consegna gli fu data dall'uscente ministro generale Viganò.

Stamane il generale Segato nuovo sottosegretario alla Guerra ha prestato giuramento nelle mani dell'on. Giolitti. Era presente anche il ministro della Guerra senatore Casana.

Il generale Segato nuovo sottosegretario di Stato alla guerra si è presentato alle 13.30 al ministero, ove ha ricevuto la consegna dal generale Valleris. Le operazioni relative si sono protratte parecchio tempo.

Il *Popolo Romano* dice che nessuna modificazione è avvenuta finora nelle divisioni del gabinetto del nuovo ministro della guerra senatore Casana. Soltanto per le funzioni di segretario particolare del ministro è stato chiamato nel gabinetto il capitano Cocchi del 47.o fanteria.

Alcune giuste osservazioni sulla circolare
Il sottosegretario Segato e l'editore Voghera

Roma, 2

(So.) — Incominciano le spine pel nuovo ministro della guerra borghese. L'opinione pubblica accolse favorevolmente la nomina dell'on. Casana, ma il primo atto ufficiale compiuto dal successore del generale Viganò suscita critiche piuttosto vivaci. La circolare con la quale il senatore Casana annunzia di insediarsi al ministero della guerra, non è infatti un documento felice. Nella sostanza è un documento onesto e sincero; nella forma appare invece assolutamente manchevole. Lo stile burocratico adottato, viene giudicato come una stonatura. Il pubblico si attendeva un documento chiaro, preciso ed elevato, quale lo richiedeva la presentazione di una riforma così importante come la nomina di un ministro borghese alla guerra. Invece si ebbe una circolare troppo modesta che sembra dettata, salvo le improprietà di forma, da un capo divisione.

I giornali di opposizione cominciano pertanto a punzecchiare il nuovo ministro. Il *Giornale d'Italia* commentando la circolare ,così si esprime: «La circolare odierna rivela una grande povertà di pensiero e di forma e rende ancora più grave il dubbio già latente nell'animo di molti, che l'egregio senatore Casana non fosse come ministro della guerra un uomo di prim'ordine. Per evitare inutili pedanterie non ci fermiamo a registrare le offese alla sintassi e alla grammatica e la miseria di pensiero rivelate dalla circolare. Purtroppo questa critica minuta sarà fatta con effetto non buono da coloro stessi ai quali la circolare è diretta. Esprimiamo soltanto il nostro rammarico nel vedere ferito il prestigio dell'uomo politico che per primo ha avuto l'onore di rivolgersi come ministro borghese all'Esercito. Aggiungiamo, però, essere viva in noi la speranza che a questa prima non felice espressione dei propositi del nuovo ministro, seguano atti giovevoli al bene dell'Esercito ed all'autorità del senatore Casana. Riconosciamo anzi che da una semplice circolare, che di solito è un atto puramente convenzionale, ma che questa volta ha qualche maggiore importanza, non si possono trarre anticipati giudizi sull'opera di un ministro. Così la circolare infelice — termina il citato giornale — non toglierà, speriamo, che l'azione di Casana risponda all'aspettazione generale. Ci auguriamo sinceramente che una volta tanto lo stile non sia l'uomo».

Così l'organo sonniniano.

Incontra, invece, l'approvazione, la scelta del nuovo sottosegretario alla guerra nella persona del generale Segato, uno dei più giovani nostri maggiori generali. Però, anche in questo, qualcuno vuole trovare alcun che a ridire. Il cattolico *Corriere d'Italia* — per esempio — scrive: « In questo momento in cui l'inchiesta sull'amministrazione della guerra è ancora in corso specialmente per tutto ciò che riguarda la parte puramente amministrativa, la nomina del Segato non sembra opportuna, poichè egli, essendo cognato del Voghera, il grande editore di tutte le pubblicazioni militari ufficiali del ministero della guerra, si troverà certamente a disagio tutte le volte in cui soltanto nell'interesse dell'amministrazione si vedrà costretto a dover affidare al Voghera pubblicazioni del ministero della guerra. Gli altri editori, e certo non senza ragione, diranno sempre che l'amministrazione ha voluto, come si suol dire, favorire il parente di un pezzo grosso. Ora, ognuno comprende come la cosa si presti a creare incidenti e pettegolezzi i quali non servono davvero a togliere i sospetti che si sono accumulati sull'amministrazione della guerra ».

Come i lettori vedono, pel ministro Casana incominciano presto le amarezze. Invece è stata accolta con soddisfazione la smentita alla voce che il nuovo ministro volesse mettere accanto al sottosegretario di Stato un segretario generale nella persona del generale Porro.

Si attende ora il senatore Casana alla prova per la nomina del nuovo capo di Stato Maggiore, in sostituzione del generale Saletta, che andrà, a primavera, a riposo.

Il ministro espone le sue idee ai capi ufficio

Roma, 2

La *Tribuna* dice che il nuovo ministro della guerra, senatore Casana, appena giunto stamane al ministero per prendere possesso del suo ufficio si è rinchiuso nel gabinetto dell'ex ministro generale Viganò. Il colloquio è durato fino alle 10.40 e fu interrotto soltanto da una telefonata dell'on. Giolitti che pregava l'on. Casana di recarsi presso di lui al Ministero dell'interno. L'on. Viganò accompagnò poi il ministro fino alla carrozza che doveva condurlo al palazzo Braschi.

Nel pomeriggio il generale Viganò ha presentato all'on. Casana tutti i direttori generali, i capi divisione e i capi di servizi autonomi del ministero della guerra. Il ministro rivolse loro un discorso, dicendo che l'insediamento del ministro borghese ha questo precipuo scopo: che il ministro curi tutto ciò che rientra nel suo potere amministrativo e rimangano affidate al sottosegretario le questioni militari, tutto quanto si riferisce ai servizi tecnici, all'ordinamento e alla mobilitazione dell'esercito .D'ora innanzi i capi servizio del ministero per tutto ciò che si riferisce alla parte strettamente militare incaricheranno in modo diretto il generale sottosegretario di Stato, il quale ne riferirà al ministro come sarà del caso. Il ministro ha soggiunto essere suo avviso che questo esperimento bene applicato con l'aiuto volonteroso di tutti, procuri un grande beneficio all'esercito, poichè darà sicura stabilità a tutto quanto ad esso si riferisce, stabilità che soltanto può corrispondere a quella unità di indirizzo la quale è tanto necessaria.

Dopo aver salutato collettivamente tutti i funzionari presentatigli, l'onor. Casana espresse il desiderio di conoscerli meglio ad uno ad uno nel suo gabinetto per avere cognizione esatta dei bisogni di ogni servizio da loro dipendente.

La *Tribuna* dice che in tutto il discorso pronunciato con grande convinzione e seguito con immediata simpatia da tutto il personale, l'on. Casana ha fatto di frequente richiamo nella sua improvvisazione all'on. Viganò e alle nobili prove che questi ha dato del suo valore tanto nei campi di battaglia quanto al ministero. L'on. Viganò che trovavasi presente ha dimostrato con ripetuti segni del capo di consentire nelle idee espresse dal suo successore.

Il ministro Casana e la Rete ferroviaria Veneta

Roma, 2

(So.) — Il *Giornale dei LL. PP.* occupandosi della nomina dell'on. Casana a ministro della guerra osserva che il nuovo ministro dovrebbe occuparsi subito del grave argomento del problema ferroviario militare, il quale è tutt'altro che risolto, e non può più procrastinarsi specie per quanto si riferisce alla rete del Veneto.

Il giornale citato afferma che con la spesa di un centinaio di milioni impiegati nell'ampliamento e miglioramento di quella rete ferroviaria, si raggiungerebbe il notevolissimo risultato di compiere la nostra mobilitazione in caso di guerra in una settimana di meno di quanto non possa farsi nello stato attuale delle cose. L'Austria, nella ipotesi di una guerra, si troverebbe oggi assai più sollecitamente di noi con tutti i suoi Corpi d'armata mobilitati e radunati sulla frontiera del Tirolo e su quella della Pontebba - basso Isonzo Noi, pel fatto essenzialmente della poca potenzialità della nostra rete ferroviaria ad est dell'Adige, non possiamo trovarci a nostra volta col grosso dell'Esercito in immediata vicinanza della frontiera. Di qui la grave conseguenza delle provincie orientali del Veneto scoperte, cioè non coperte dal grosso delle nostre forze.

Preoccupato dell'argomento della difesa nazionale, che fu sollevato in Parlamento e che il generale Viganò ebbe il grave torto di trattare con una fenomenale disinvoltura, dando con reticenti sottintesi delle assicurazioni che non potranno trovare riscontro nella realtà se non quando il problema ferroviario sarà stato risolto, il *Giornale dei LL. PP.* invita il senatore Casana a voler provvedere subito a questo grave stato di cose.

Il generale Segato è di Belluno

Belluno, 2

Il nuovo sottosegretario al Ministero della Guerra, generale Luigi Segato, è imparentato con una nobile famiglia bellunese e nacque in questa città. Suo padre — dott. Andrea — era medico e sercente.

Il generale Segato conta parecchi amici ed ammiratori onde la nomina al nuovo alto ufficio ha prodotto qui impressione gradita.

IL DELITTO DI FOLIGNO

Le scarcerazione dei Fidenzi

Roma, 2

Il *Messaggero* ha da Terni che tutta la famiglia Fidenzi, che era stata trattenuta in arresto per le contraddizioni in cui era caduta a propocito dei ritrovati indumenti dell'ing. Arvedi, è stata rilasciata in libertà. La scarcerazione è riuscita a tutti inaspettata.

Il *Corriere d'Italia* ha da Terni che si dice che il pretore impegnandosi coi Fidenzi a mantenere il segreto e stringendoli con domande, da un Fidenzi figlio avrebbe ottenuto alcune rivelazioni sulla persona che portò nel casolare gli indumenti dell'ing. Arvedi. Il pretore quindi, dopo un colloquio col commissario De Cosa, ordinò la scarcerazione dei Fidenzi.

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che se tutto ciò che si sa a Terni ha un fondamento di verità, le autorità arresteranno quanto prima se non l'assassino almeno il complice.

Altre chiacchiere, ma nessun fatto

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* reca a proposito della istruttoria dell'assassinio dell'ing. Arvedi che il commissario De Cosa si è recato a Coslino presso Ponte sull'Ambro in provincia di Como ove esiste una fabbrica di coltelli Marx ed è risultato che il coltello che è servito all'assassino è controdistinto dal numero 131-6. Di quella specie non ne sono stati mai speditì a negozianti di Roma nè in provincie limitrofe. Se ne spacciano invece moltissimi in provincia di Genova e in Sardegna ove li adoprano specialmente i marinai e i macellai di carne suina.

La *Tribuna* riporta che anche la questura di Roma incaricò quella di Verona per indagare presso tutti gli istituti di credito di quella città e vedere se in qualcuno di essi figurino registrati effetti cambiari affidati all'Arvedi per la riscossione, ma le risposte giunte alla nostra questura sono negative. In seguito a ciò i funzionari cui consta che l'ing. Arvedi non teneva nel portafoglio se non somme poco rilevanti, sono convinti che il povero ingegnere non potè essere ucciso per furto di denaro, nè per sottrazione di documenti e nemmeno per vendetta essendo egli persona da tutti ben voluta. Adunque essi dicono che l'ing. Arvedi rimase probabilmente vittima di un delitto occasionale di cui egli non sarebbe stato la vittima designata.

Lo stesso giornale dice che verso sera nel gabinetto del questore di Roma si notava un via vai di funzionari. Il tenente Cassetta appariva in preda a fervida agitazione, gli altri suoi colleghi non negavano che qualche prossimo inatteso avvenimento avrebbe forse facilitato la scoperta del colpevole.

La *Tribuna* dice di avere ricevuto varie lettere e disegni di nuove piste forse attendibili, ma la *Tribuna* si astiene data la gravità dell'argomento dal fare nomi o tracciare nuove vie per la scoperta dell'assassino o dei complici.

Lo scoppio alla Borsa di Roma
La morte di uno dei feriti

Roma, 2

Stamane alle 5.30 all'Ospedale di San Giacomo, è morto Agostino Guerra, portiere della Borsa di Roma, che nello scoppio dell'altro giorno avea riportato la frattura della base del cranio.

Il Guerra aveva avuto ieri sera un sensibile miglioramento. Tuttavia i medici temevano ancora la catastrofe perchè trattandosi di frattura della base del cranio suole spesso sopraggiungere la paralisi. Stamattina, infatti, il Guerra, è improvvisamente peggiorato ed è spirato dopo brevi istanti di agonia.

Le autorità giudiziarie dànno corso all'inchiesta ed hanno ordinata l'autopsia del Guerra. La data del trasporto non è stata ancora fissata. Gli altri feriti continuano a migliorare, pur mantenendosi in istato grave .Nei locali della Borsa danneggiati dallo scoppio, sono già cominciati i lavori di ristauro.

Era stato deciso che stamane alla Borsa di Roma sarebbero stati ripresi regolarmente gli affari, ma e per la morte del portiere Guerra e per gli apparecchi telegrafici e telefonici che non funzionano, essendo rimasti molto danneggiati dallo scoppio dell'altra sera, cui deve aggiungersi la strettezza delle nuove porte dei locali della Borsa, sono stati sospesi.

Tutto è stato sistemato perchè la riunione della Borsa a Roma abbia luogo domani nel solito locale. L'ingresso dall'antiscala alla sala delle contrattazioni essendo ostruito dalle macerie, è stato provveduto al passaggio in mezzo ad uno speciale tunnel in legno sotto le macerie stesse. Da sabato prossimo, e forse anche prima, potrà tornare a funzionare l'ufficio telegrafico di Borsa.

Il consigliere della Camera di Commercio, Scaramella-Manetti, ha inviato al presidente della Camera di Commercio una lettera nella quale gli raccomanda di tener presenti le sorti delle famiglie dei feriti nello scoppio alla Borsa che sono stati vittime del dovere.

Una sottoscrizione per la famiglia Guerra

Roma, 2

Il Sindacato degli agenti di cambio di Roma ha deliberato di aprire una sottoscrizione in favore della famiglia del portiere Guerra. Il Sindacato ha sottoscritto per 500 lire e il collegio degli agenti di cambio per altre 500. E' stato proposto inoltre che ogni agente concorra alla sottoscrizione con 100 lire. Si raccoglierebbe così una somma di circa 7000 lire. La Camera di commercio provvederà anche essa per un assegno mensile in favore della vedova e dei figli del Guerra.

La *Tribuna* dice che il Re appena informato della morte del Guerra incaricò un tenente dei corazzieri di recarsi all'ospedale di San Giacomo per informarsi sulle condizioni della famiglia dell'estinto. Gli altri feriti, Selci, Silvestrelli e Della Martina sono sempre in condizioni gravi.

La *Tribuna* dice che la Camera di commercio aveva assicurato tutti i locali contro gli incendi e anche contro la eventualità dello scoppio del gas. Dopo l'esplosione l'assicurazione si è dichiarata pronta a indennizzare la Camera di commercio dei danni materiali subiti e perciò anche la Borsa sarà restaurata a spese della compagnia di assicurazione.

Accidente ferroviario

Benevento, 2

Presso il ponte che è a cavallo della nostra stazione si sono scontrate due colonne di carri manovranti. La locomotiva numero 8169 investì una colonna di carri fracassandosi, ma rimanendo fortunatamente sull'orlo del ponte. Deviarono quattro carri: due dei quali furono molto danneggiati.

Il pronto intervento dell'ispettore Cacace coadiuvato dal capo stazione e dal personale di servizio è valso a ripristinare sollecitamente le comunicazioni ferroviarie.

RIVISTE E GIORNALI

750 MILA ANNI GUADAGNATI.

Leggendo il titolo si potrebbe credere ad una semplice americanata, ad un «bluff» colossale! Niente di meno vero. Quanto dico è avvenuto precisamente a Londra nell'anno di grazia (salvo i casi contrari e sono molti) 1906.

Quattro giorni fa appunto sir Shirley Murphy ha dato alle stampe il suo rapporto annuale intorno allo stato sanitario di Londra e contea. Da tale relazione risulta che la mortalità annua in Londra dal 1891 — quando andò in vigore il «London Public. Health Act», ossia legge sanitaria per Londra — è discesa nientemeno che del 30 per cento; che per conseguenza si sono risparmiate soltanto nel 1906 ben 19 mila vite umane dalle grinfe della morte. In altri termini: calcolando la media della vita umana ad anni 40, si sono accumulati a risparmio nella partita del capitale-vita ben 750 mila anni. Un dividendo di simile importanza giustifica pienamente le spese che l'applicazione onesta ed intelligente dell'igiene quotidianamente richiede.

Ma il risultato diventa ancora più sensazionale se si ha riguardo all'accumulo di circa cinque milioni di abitanti che si agglomera in Londra. Ed allora la mortalità annua, che discende a soli 15 per mille, si può chiamare il trionfo dell'igiene sociale.

Dico della «igiene sociale», la quale non è altro, a mio avviso, che la somma dell'applicazione all'igiene dei singoli

Sir Murphy paragona la media annua di morte di Londra con altre città inglesi di popolazione superiore a 200 mila abitanti. Ebbene Liverpool con 730 mila abitanti presenta pel 1906 una media mortalità del 20.6 per mille; Manchester con 6[illegible] mila il 19.2 per mille; Salford con 234 mila il 18.3 per mille.

Viceversa Bristol con 363 mila abitanti dà pel 1906 il 14.5 per mille, e Leicester con 232 mila soltanto il 14.3.

GUADAGNI TEATRALI.

— *Piccole note nel teatro di prosa a Parigi* intitola Camillo Antona Traversi una sua ricca raccolta di osservazioni e commenti che sono il risultato di un'esperienza quasi decennale e che danno ai lettori italiani un'idea molto chiara delle virtù e delle pecche del teatro francese contemporaneo. Quale sia la forza di quel teatro è dimostrato dai guadagni enormi degli autori. Il D'Ennery è morto lasciando sei milioni guadagnati con *Le due orfanelle*, *La martire*, *Michele Strogoff*, e *Cesare di Bazan*.

Ricchissimi morirono pure Emilio Augier e Alessandro Dumas, figlio. Una grande fortuna ha pure accumulato Vittoriano Sardou.

Il solo *Cyriano di Bergerac* fruttò al Rostand due milioni, e 600.000 lire in otto mesi l'*Aiglon*. Toccò al Feydau più di mezzo milione per *La Dame de chez Maxim*; Alfred Capus intascò per *La Veine* al teatro delle Varietés 200.000 lire; Alessandro Bisson col provento delle sue commedie allegre, fece costruire un palazzo principesco a Parigi nell'«Avenue du Bois de Boulogne». Tra coloro che ebbero la ricchezza dal teatro sono inoltre: Hennequin, Valabrègue, Lavedan, Donnay, Gandillot, Ordonneau, Mars, Desvallières.

Il *Cliente serio* del Courteline, *Pel de carotte*, del Renard, *L'inglese come si parla* di Tristano Bernard tutti lavori in un atto, fecero guadagnare ai rispettivi autori più di quanto fruttano agli scrittori italiani venti commedie in quattro o cinque atti. Così la *Tribuna*.

LA PROTEZIONE DELL'ELEFANTE IN AFRICA.

Il viaggiatore naturalista G. Vasse ha presentato ultimamente agli interessati i resoconti su gli elefanti africani. Secondo il Vasse, il disgraziato pachiderma è inseguito da terribili eserciti di uomini, che cercano di farlo prigioniero, senza tregua.

Questi eserciti — dice la *Nature* sono costituiti da 50.000 negri e da numerosi cacciatori europei che uccidono dai 25.000 ai 30.000 elefanti all'anno.

Alla distruzione causata da questa caccia accanita bisogna aggiungere che la femmina dell'elefante non feconda che alla età di 16 anni e ogni due anni e mezzo soltanto.

Perciò l'elefante va scomparendo rapidamente.

Il naturalista Vasse, dimostra che bisognerà impedire questa strage tanto barbara quanto imprudente dal punto di vista economico. Da principio occorrerà in Africa adottare la legge inglese e tedesca, che esige il pagamento di una forte tassa per ottenere il permesso di uccidere soltanto i maschi, di un'altra ancora più gravosa per tutte le bestie in soprannumero e che proibisce condannando i contravventori ad una forte ammenda, di uccidere le femmine.

Inoltre, il naturalista propone un editto che proibisca la vendita dei denti di elefanti inferiori al peso di 7 chilogrammi, per salvare cioè le femmine ed i pachidermi giovani.

Infine, e questo sembra il rimedio più efficace, il Vasse si propone di formare una organizzazione nazionale per quest'opera di protezione, che dovrà vietare assolutamente ogni tanti anni, la caccia agli elefanti.

L'AUMENTO DEI PROFESSIONISTI.

L'Ufficio di statistica fece dei singolari raffronti fra i censimenti del 1882 e del 1901, traendone tutti i dati che si riferiscono al numero dei professionisti esercenti in Italia.

Nel decennio — così riferisce il *Popolo Romano* — le persone dedite alle professioni sanitarie salirono da 5271 a 6[illegible]; ma il curioso è questo che, mentre su centomila abitanti si hanno 68 tra medici e chirurghi, non vi sono che 41 infermieri ed un flebotomo; i farmacisti sono 52. Quasi tutti i sanitari sono maschi però all'epoca del censimento 29 donne esercitavano la medicina. Gli esercenti professioni legali salirono da 31450 a 33746, di cui 21.[illegible] tra avvocati e procuratori, i quali sovrabbondano nel Mezzogiorno ed in Sicilia, tanto che, mentre la media è di 75 su centomila abitanti, nella Campania ve ne sono 155, nel Lazio 143; sono invece sotto la media nel Veneto 32, in Lombardia 34 nell'Umbria 36 e nell'Emilia 40.

A titolo di curiosità è da notarsi che a Napoli gli avvocati erano 2742, a Roma 1420, a Milano 668, a Torino 852, a Palermo 896, a Genova 567, a Firenze 370, a Bologna 256, a Venezia 173.

I professionisti di scienze applicate (ingegneri, architetti, agrimensori), salirono nel decennio da 29.152 a 36.275 e sono in media 30 su centomila abitanti, con prevalenza molto al disopra della media per la Liguria il Lazio, la Campania e la Lombardia. In complesso i professionisti dei tre principali rami delle carriere sono circa 132.811 sopra quasi 33 milioni di abitanti.

ECCENTRICITA' AMERICANE.

La signora Stanley Allan-Shepard vedova di un ricco gioielliere di Los Angeles, per salvare la vita della sua cagna, Virginio Cuccia, delle Grazie alunna, è partita in un treno speciale per New York, in compagnia di un veterinario e di due infermieri addetti alla cura della bestiola.

Era già stata ordinata in precedenza una camera a pagamento in un ospedale di cani, dove si recarono in vettura; ma gli uomini della scienza non poterono arrestare i progressi della polmonite che spense la fedele ed amatissima bestia. I suoi funerali — dice *l'Echo de Paris* — hanno avuto luogo il 27 novembre. Il corpo, per non dire la carogna, venne adagiato in una cassa foderata di velluto bianco, del valore di cinquecento dollari, e sepolto nel cimitero dei cani e dei gatti, a Wartsdale.

Prima di chiudere la bara, la desolata vedova volle mettere al collo della defunta e cara Cuccia un monile d'oro e diamante con sopra inciso il nome «Beauty».

La signora Allan-Sèphad si propone di far costruire una tomba, dove collocare definitivamente i diletti avanzi. Avrebbe dovuto compiere addirittura i pietosi uffici, ordinando anche un discorso funebre, invitando alla commemorazione tutti i cuori gentili e prochivi alla tenerezza canina.

GIORNALI

...NATI.

...rebbe credere ad ..., ad un «bluff» ...o vero. Quanto ...nente a Londra ... i casi contrari.

...nto sir Shirley ...pe il suo rap... ...lo stato sanita... ...a tale relazione ...nnua in Londra ... vigore il «Lon... ...ossia legge sa... ...iscesa nientem... ... che per conse... ...nte soltanto nel ...ne dalle grinfe ...ini; calcolando ...a ad anni 40, si ...mio nella parti... ...0 mila anni. U... ...rtanza giustifica ...l'applicazione e ...igiene quotidia...

... ancora più sen... ...do all'accumulo ... abitanti che si ... allora la morta... ...soli 15 per mil... ...ionfo dell'igiene

...iale», la quale ..., che la somma ... dei singoli. ...a media annua ...altre città ingle... ...a 200 mila abi... ...on 730 mila abi... ...a media morta... ...nchester con 637 ...ford con 234 mi...

...3 mila abitant... ...ille, e Leicester ...3.

...i prosa a Parigi, ...raversi una sua ...oni e commenti ...esperienza quasi ...i lettori italiani ...lle virtù e delle ... contemporaneo. ...l teatro è dimo... ...i degli autori. Il ...ndo sei milioni ...fanelle, La mar... ...Cesare di Bazan, ...ure Emilio Au... ...figlio. Una gran... ...ulato Vittoriano

...rac fruttò al Ro... ...000 lire in otto ...ydan più di mez... ...de chez Maxim: ...La Veine al tea... ...lire; Alessandro ... sue commedie ... palazzo princi... ...aue du Bois de ...e ebbero la ric... ...itre: Hennequin, ...nay, Gandillot, ...ères.

...rtelino, Poile de ...ese come si par... ...tti lavori in un ... rispettivi autori ...gli scrittori ita... ...uattro o cinque

...ELEFANTE IN

...ta G. Vasse ha ...di interessati, re... ...cani. Secondo il ...nderma è ins... ...di uomini, che ...o, senza tregua. ... Nature sono co... ...a numerosi cac... ...no dai 25.000 ai

... da questa cac... ...iungere che la ...feconda che alla ...nni e mezzo sol...

...parendo rapid...

...nostra che biso... ...ge tanto barba... ...punto di vista ...occorrerà in A... ...glese o tedesca, ...una forte tassa ...li uccidere sol... ...ra ancora più ... in sopramuli e ...o i contravven... ..., di uccidere le

...pone un editto ...ei denti di ele... ...7 chilogrammi, ...ne ed i pachi...

...il rimedio più ... di formare una ...per quest'opera ...ietare assoluta... ...caccia agli ele...

...SIONISTI.

...e dei singolari ...1882 e del 1901, ... riferiscono al ... esercenti in

...risce il Popolo ...te alle profes... ... 59271 a 69013; ...mentre su cen... ...s fra medici e ...1 infermieri ed ...sono 52. Quasi ...però all'epoca ...sercitavano la ...fessioni legali ...cui 24.196 tra ...ali sovrabbon... ...Sicilia, tanto ...5 su centomila ...e ne sono 155, ...sotto la media ...34 nell'Umbria

... notarsi che a ...2742, a Roma ...852, a Palermo ...370, a Bologna

... applicate (in... ...sori), salirono ...275 e sono in ...nti, con preva... ... media per la ...nia e la Lom... ...fessionisti dei ...riere sono cir... ...bilioni di abi...

...NE.

...Shepard vedo... ...Los Angeles, ...a cagna, Ver... ...nna, è partita ... York, in com... ...due infermie... ...tiola. ...n precedenza ...un ospedale di ...ttura; ma gli ...poterono arre... ...nite che spe... ...bestia. I suoi ...ris — hanno ... Il corpo, per ...tagiato in una ...nco, del valo... ...e sepolto nel ... a Warisdale. ..., la desolata ... della defunta ...re e diamante ...auty». ...si propone di ...ove collocare ...nzi. Avrebbe ...i pietosi uffi... ...orso funebre ...zione tutti i ... tenerezza ca...

...ra una grande Associazione artistica

...a voce viene da Milano: gli artisti non ...o contenti e vogliono organizzarsi per... ... la vita attuale si disinteressa degli in... ...dui e cura soltanto le collettività. Si ...o organizzati i professori, gli impie... ..., i giornalisti, e si assiste persino alle ...anizzazioni professionali e di classe, ... dalla Federazione dei professori spun... ...ramo a sè, l'Associazione nazionale di ...enti di disegno confederati a migliora... ...colla pressione dei molti, il decoro pro... ...ionale e la vita economica d'ognuno.

...oveva dunque sorgere l'idea d'una or... ...izzazione d'arte fra architetti, scultori, ...ori, artisti industriali, e sorse; ma l'i... ...o poteva essere meglio promettente. ...occhè assistiamo a due iniziative pa... ...ele le quali, anzichè formare una di... ...one dovrebbero costruire un'unità. ...orevolmente l'iniziative appartengono ... due, a Milano che vede, da una par... ...la Famiglia Artistica» a capo d'una ...ciazione mutua cooperativa fra gli Ar... ...(pittori, scultori, letterati e musicisti) ...altra un gruppo, che non chiamerò ...issidenti, il quale lancia l'idea d'una ...ociazione nazionale degli Artisti. Una ...erenza d'origine correrebbe, pertanto, ...le due organizzazioni; chè la prima si ...iterebbe alla previdenza, la seconda si ...argherebbe ad ogni campo esclusa la ...videnza nel senso di soccorso finanzia... ...immediato. Ambo le iniziative sboc... ...ono all'epoca dei fiori, in maggio; ep... ...come i fiori si chiusero alla vita, per ...imarsi oggi in cui, se i fiori non esi... ...o, permane l'idea e vuolsi entrare ri... ...ntamente sul campo dell'azione. Così ...Famiglia Artistica iniziava il capitale ...iale col Concerto Toselli il cui esito mo... ...e e finanziario stette lungi dall'altezza ...iderata, e il gruppo dell'Associazione ...ionale d'Artisti, intende a ripigliar l'i... ... lanciata nel maggio, vuole intensifi... ...a la propaganda e raccogliere i primi ...tti di essa.

...otranno coesistere le due iniziative, ... sarebbe bene che si integrassero; e a ... si dovrà venire colla buona volontà ... singoli che non umiliano le grandi ...estioni al fatto di cronaca o al contra... ...personale. Così la Associazione Nazio... ...e di Artisti che oggi non accoglie la ...evidenza immediata, potrà ammettere ...che questo «numero» del programma ...decoro che essa si propone di svolgere ...lla sua azione provvida e risoluta.

...l programma è vasto e l'aggiunta della ...evidenza lo allarga stringendo vieppiù ... un'unica saldezza la famiglia degli ar... ...ti; la quale, se vive d'idealità, conosce ...ch'essa le gravezze dell'esistenza mate... ...le: il programma è vasto, dicono, e sa... ...ntemente ideato. Giudicate: esso inten... ... alla difesa della dignità professionale ...delle ragioni obbiettive dell'opera d'arte ... verso le pubbliche Amministrazioni, si ...rso i Comitati d'iniziative private; in... ...nde alla tutela della proprietà artistica ...dividuale, e all'ordinamento coattivo dei ...ncorsi tanto ufficiali quanto extra uffi... ...li; intende a impedire lo sfruttamento ...i concorsi e dei concorrenti; intende al... ...rappresentanza politica nel Parlamento ...nche i maestri comunali vogliono il lo... ... rappresentante: leggeste la *Tribuna* ...*olastica?*) e Amministrativa nei Consi... ...li Comunali a difesa degli interessi d'in... ...ole generale all'incremento delle Belle ...Arti; e intende infine, la nostra Associazio... ...e, ad avviare il governo diretto della pro... ...uzione artistica, avendo di mira soprattut... ...o l'ordinamento delle Esposizioni.

× × ×

Se non erro questo programma di deco... ...o e di interessi contiene tutto il desidera... ...bile, e coll'aggiunta della previdenza è ...un programma modello. Ma basterà la te... ...nacia dei pochi che oggi sostengono la ne... ...essità di così perfetta organizzazione, a ...condurre in porto questo che si scrive? ...La risposta è difficile; e chi pensa agli ...artisti usi a trovarsi d'accordo come gli ...orologi, potrà esprimere qualche dubbio. ...Senonchè gli artisti d'oggi non sono più ...i bizzarri spiriti che vivevano nelle soffit... ...te; gli artisti d'oggi meditano, riflettono, ...ragionano. E se la voce di Milano chiama ...a raccolta, gli è perchè lo scontento ser... ...peggia nelle nostre file e amareggia l'ani... ...no di molti. Oggi la maggior parte delle ...questioni d'arte sono trattate da persone ...che vivono fuor dalle nostre discipline; ...perchè non si può ammettere che il lette... ...rato il quale sa leggere dei documenti so... ...ra un artista antico, sia capace di giu... ...dicare una architettura, una scultura, una ...pittura. E di solito sono i letterati che di... ...rigono, capeggiano, legiferano. Pazienza ...quando si tratta di esteti dall'ala pronta ...a salire le vette dell'idea, ma gli esteti for... ...mano un piccolo numero nella legione dei ...nostri direttori, capitani e legislatori; e ...gli artisti meno intriganti e più pacifici e ...fatalisti del loro.... avversari; sono sopraf... ...fatti sempre nei giornali, nei concorsi, nel... ...le pubbliche Amministrazioni sino al Go... ...verno dove i letterati sono molti, gli arti... ...sti nessuno.

Guardate se vi riesce trovare un pittore ...a capo d'una Galleria d'Arte. Il mio ami... ...o Giulio Cantalamessa? Ma il Cantala... ...messa è uno spirito troppo sereno e giusto ...per non collocarsi piuttosto fra i critici e ... letterati (e non certo d'avanguardia) che ...fra i pittori. Diranno gli avversari che i ...pittori sono poco istruiti nella storia del... ...l'arte. E' vero; e niuno saprà contrastare ...questa verità come nessuno si opporrà a ...ciò che la storia dell'arte occorre a un Di... ...rettore di Galleria. Dimentichiamo qual... ...che caso clamoroso in cui le ragioni di op... ...portunità politica e locale portarono a ca... ...po d'una Pinacoteca un letterato il quale ...doveva restare alla sua cattedra liceale; ...dimentichiamo questo e forse qualche al... ...tro caso (chè dove la politica mette le sue ...corna, la rettitudine, novantanove volte su ...cento, può essere offesa): e dimenticando ...le anormalità, è un fatto che la storia del... ...l'arte occorre a un Direttore di Galleria si ...come ad esso devesi chiedere una compe... ...tenza tecnica la quale non sta fra i titoli ...d'un giovine filologo il quale abbia fre... ...quentato il corso di storia, che impartisce ...a Roma Adolfo Venturi.

× × ×

Questo che scrivo, che nessuno offende e ... nessuno può essere combattuto, porta ...a una questione vitale su cui l'Associa... ...zione italiana degli Artisti dovrebbe in... ...terloquire: la riforma degli Istituti di Bel... ...le Arti il cui studio non dovrebbe affidar... ...si quasi esclusivamente ai Capi degli Isti... ...tuti attuali, ma dovrebbe riunire ogni e... ...nergia pensante e competente nella ma... ...teria dell'istruzione artistica. Qual mezzo ...migliore dell'ideata Associazione a sussi... ...diare di fatti e suggerimenti la Commis... ...sione che fosse nominata dallo Stato alla ...riforma degli Istituti di Belle Arti? E la ...riforma porterebbe l'elevamento della col... ...tura generale in questi Istituti: che è fal... ...so il ritenere che gli artisti attuali non ...sentono bisogno di questa coltura; tanto ... falso che i migliori se la procurano e se ...ne dichiarano nemici o indifferenti gli *ar... ...cavati* ottusi e le mediocrità ignoranti. E se ...l'elevamento della cultura fosse un fatto ...compiuto, i letterati, e mettiamo gli ar... ...chivisti, sarebbero restituiti ai loro uffici ... pel nostro decoro e per la serietà dei ...loro studi.

× × ×

Ed è bello il non legger mai sotto le ...pubblicazioni d'arte d'oggi il nome d'uno ...scrittore-artista? Lo so, vi sono le ecce... ...zioni: il Calderini, il Bistolfi, il Sartorio.... ...ma sono troppo esigue queste eccezioni. ...E gli artisti che non amano i critici non ...perchè odino la critica, ma perchè gene... ...ralmente questa benedetta critica è scritta ...a vanvera soprattutto nei giornali politici, ...vogliano estendere la loro cultura e scri... ...vere.

Il sapere architettare, scolpire e dipinge... ...re, non esonera dal sapere esporre le pro... ...prie idee e dal possedere una cultura si... ...mile a quella d'un medico che conosce un ...male, guarisce un malato e nella *Gazzetta ...degli Ospedali* scrive, magari con forbitez... ...za, sul «caso nuovo» sottoposto al suo ...esame e alle sue cure.

Gli artisti si organizzino dunque in que... ...st'opera di sapienza e in questo loro dirit... ...to che vale difesa della dignità professio... ...nale e esaltazione del proprio ingegno al cospetto dello Stato e delle pubbliche Amministrazioni.

× × ×

E per le Scuole d'Architettura, di cui in questo giornale molto si parlò, l'Associazione nazionale degli Artisti giungerebbe opportuna; opportuna dico a ravv'are questa matassa vieppiù arruffata da coloro che il Governo chiamò a ordinarla. Il progetto di disegno ne sarebbe ingombrante e spoglio di quel senso pratico ed estetico che doveva accompagnarlo alla serenità della discussione pubblica. Ma cosa volete? Lo Stato ha troppo l'occhio di triglia alle alte competenze burocratiche le quali troppo raramente si rinnovano alla presenza dei nuovi fatti della vita; ed è fatalità che le istituzioni che ne sorgono siano vecchie avanti di presentarsi al battesimo che dovrebbe consacrarle e purificarle.

× × ×

E i concorsi? Certe volte, o spesso, le Commissioni ne sono (come dire per sembrare meno scortese?) inadatte e i programmi sono monumenti d'incapacità. I Comitati, i Consigli Comunali nominano le Commissioni; e nessuno chiese mai o chiederà mai ai Comitati e ai Consigli, la competenza in fatto d'arte e d'artisti.

E bisogna sapere lo sbigottimento che porta all'animo d'un artista una palese ingiustizia, un errore evidente, un giudizio emesso da incompetenti. Ciò può indurre al tradimento della bellezza o sospingere al mestiere; e, per lo meno, ciò incoraggia i mestieranti che nulla mai tentarono, che di nessuna idealità nuova si nutrirono mai, che nulla ricercarono nella bellezza a produrre sentimenti di intenso compiacimento.

L'Associazione che sta per fondarsi potrebbe dunque frenare e scongiurare le deliberazioni sconsigliate, ispirare, regolare, protestare qualche volta autorevolmente e con maggiore fortuna delle attuali Società d'Artisti, onde la Associazione nostra potrebbe esercitare un'azione sindacalista utile all'arte e al buon nome delle nostre tradizioni.

Quanti errori d'arte si commettono, anche in buona fede, da chi non appartiene all'arte e si lascia trascinare dall'onda dell'opinione pubblica che gli intriganti sanno condurre in loro favore. E giurerei che molti sarebbero lieti di ascoltare la voce d'una collettività sapiente che discute senza debolezze, nel solo intento di giovare agli studi, un problema, una proposta, un disegno di legge.

Perfino i rappresentanti al Parlamento. Sicuro: l'arte, limpida e indiscussa gloria nostra, dovrebbe avere i suoi rappresentanti dove si fucinano le leggi dello Stato. E rappresentanti alacri culti; e tecnici capaci di discorrere dell'arte loro e dei problemi che agitano la classe alla quale essi appartengono. Se ciò potrà avvenire, non assisteremo più allo spettacolo umiliante di sentir parlare sulle Scuole di Architettura alcuni avvocati naturalmente, sprovvisti della cultura appropriata al soggetto portato in discussione; onde la parola pratica potrà vibrare nell'aula di Montecitorio, persuadente e ascoltata. E forse se i tecnici potessero recare i loro desideri direttamente al Parlamento, forse certi controsensi doganali, di cui una volta scrisse nella *Gazzetta* il mio amico Bartolomeo Bezzi, non intralcerebbero, come oggi urtano, la vita dell'arte; e gli scambi delle opere artistiche procederebbero più liberi a vantaggio della cultura e della fratellanza intellettuale.

Similmente nei Consigli Comunali l'azione di vigilanza potrebbe essere più attiva e sicura a profitto del patrimonio comune; così una questione come quella sull'atterramento della chiesa alle Case Rotte a Milano poteva essere trattata con miglior fortuna dall'Associazione Nazionale di quanto essa non fu dalla Famiglia Artistica; e Milano poteva vincere i contrasti su l'abbattimento di questa opera d'architettura e pittura secentesca. E forse Napoli in una questione equivalente, quella sopra la Croce di Lucca, col sussidio dell'Associazione d'artisti, poteva vieppiù sostenere i diritti della bellezza sul nome di questa chiesa, la cui sorte è compagna a quella della chiesa alle Case Rotte.

× × ×

L'Associazione Nazionale degli Artisti dovrà così rameggiarsi in sezioni regionali; e se il buon volere dei pochi iniziatori sarà secondato quest'Associazione si vedrà all'opera presto. Venezia, centro artistico di prima importanza, dovrebbe tosto mettersi in diretta comunicazione con Milano e un intesa dovrebbe nascere fra Milano, Firenze e Torino e l'iniziativa dovrebbe divulgarsi a Roma, Napoli, Palermo, e ognuno che avesse un'idea, un pensiero, un particolare, dovrebbe comunicarlo a Milano e rapidamente si dovrebbero stringere e riassumere in uno Statuto le idee, i pensieri, i particoli raccolti.

Il principio è nobile i diritti, in nome dei quali esso principio, sorse, legittimi. E ci vorrebbe un uomo appassionato, caldo, facile ad accendersi per l'idea e capace di accendere gli altri in un impeto d'entusiasmo. C'è l'uomo? Non lo vedo ancora: e la sua fiducia personale mi sfugge come fantasma che si affaccia alla mente in un giocondo sogno di felicità. Ma la felicità accompagni l'idea e la sua pratica attuazione.

Alfredo Melani.

Cimelli greci rintracciati in Egitto

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* dice che per invito del corpo accademico della Università il dott. Grenfell di Oxford, che è riuscito a ricostruire durante un suo viaggio in Egitto alcuni cimeli della letteratura greca, ne terrà fra giorni un discorso illustrativo nell'aula magna della Università stessa. Alla conferenza assisterà il Re e forse anche la Regina Madre. Infatti ieri al ricevimento di capo d'anno il rettore Tonelli e i presidi delle facoltà Salandra, Credaro, Todaro e Volterra pregarono il Re di onorare della sua presenza la riunione. Il Re accettò di buon grado d'invito.

Nella Pubblica Istruzione

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* dice che il consiglio dei ministri ha deliberato di nominare reggente la direzione generale dell'istruzione primaria e popolare il dottore Camillo Corradini che attualmente era ispettore generale del ministero.

Una commemorazione di Vitt. Emanuele

Arezzo, 2

E' annunciata pel 9 corrente una commemorazione di Re Vittorio Emanuele II in occasione del trentesimo anniversario della morte.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. Lando Landucci, nostro deputato e professore all'Università di Padova.

Tenta di uccidere l'amante e poi si ammazza

Genova, 2

Il carrettiere Antonio Musso di anni 21 da Genova amoreggiava con la giovane Lastrico Antonia quindicenne, lattivendola da Bavari; ma i genitori di costei le proibirono di continuare la relazione con il Musso fidanzandola con un giovane del paese. Il Musso ne rimase furibondo e stamani si appostava in via San Martino dove doveva passare la Lastrico in compagnia del padre e del fratello di ritorno da Genova. Al sopraggiungere del carretto da lattivendolo che la portava, il Musso si avventò furente sulla sua ex amante tempestandola di coltellate, mentre il padre tentava di respingerlo a colpi di frusta.

Credendola di averla uccisa il Musso si tirava una revolverata cadendo morto sulle rotaie del tram.

La Lastrico riportò otto ferite di cui una gravissima all'addome. La ferita fu trasportata all'ospedale dove versa in pericolo di vita.

I principi di Grecia

Brindisi, 2

I Principi Giorgio e Maria di Grecia sono partiti a mezzanotte per il Pireo con il piroscafo del Lloyd austriaco «Daron».

Il corpo diplomatico ricevuto al Quirinale

Roma, 2

Stasera il Re ha ricevuto il corpo diplomatico per gli auguri di capo d'anno. Verso le ore 21 i membri del corpo diplomatico si sono recati al Quirinale ove sono stati ricevuti dal prefetto di palazzo e gran maestro delle cerimonie conte Gianotti, coadiuvato dai cerimonieri. Gli ambasciatori, i ministri, i plenipotenziari e gli incaricati di affar secondo la loro anzianità si sono disposti in circolo nella sala bianca in attesa del Re.

S. M. accompagnato dalle case civili e militari, è giunto nella sala alle ore 21.30 e cominciando dall'ambasciatore Barrère quale sottodecano del corpo diplomatico, perchè il decano ambasciatore di Turchia trovasi a Cettigne in missione straordinaria ha compiuto tutto il giro stringendo la mano a tutti e ricevendo gli auguri. Ritiratosi il Re, il corpo diplomatico si è recato alla sala attigua ove è stato servito un sontuoso buffet. Al ricevimento non hanno partecipato le signore del corpo diplomatico perchè la Regina non vi è intervenuta.

Nella Magistratura

Roma, 2

Il *Messaggero* dice che con Regio Decreto il cav. Mangia Tazzoli presidente di sezione della Corte di appello di Brescia è stato collocato a riposo.

Fra Tittoni e Rava

Roma, 2

A proposito della notizia pubblicata da alcuni giornali socialisti e repubblicani di un dissidio tra i ministri Tittoni e Rava per le ultime manifestazioni nell'Università di Roma, la *Tribuna* dice che da informazioni precise assunte al riguardo è in grado di affermare che tale notizia è priva di fondamento.

La riduzione dello sconto della Banca Inglese

Roma, 2

L'*Italie* commentando la riduzione al 6 per cento dello sconto da parte della Banca d'Inghilterra, dice che questo avvenimento ha la più grande importanza, poichè dimostra che i dirigenti della Banca d'Inghilterra hanno una visione ottimista della situazione negli Stati Uiti e in Germania. Essa dimostra sovratutto la convinzione dei dirigenti la Banca d'Inghilterra che la spedizione di oro dall'Europa agli Stati Uniti è cessata, poichè furono sovratutto queste spedizioni di oro che turbarono il mercato monetario internazionale. Del resto, già al 31 dicembre, la Banca di Inghilterra poteva comperare sul mercato libero un milione di lire sterline senza che per una somma così considerevole di oro si manifestasse la domanda americana.

L'arresto del mostro di Selva Vetere

Roma, 2

La *Tribuna* ha da Fondi che a New-York è stato arrestato l'incendiario di Selva Vetere, Vincenzo De Silvestro, il quale nello scorso agosto per vendicarsi della ventenne Driade Serra, che aveva sempre respinto il suo amore, incendiò la capanna ove dormivano la Driade colla sorella Emma, colla zia Bertono Vincenza e un fanciullo. I disgraziati morirono tutti, ma il De Silvestri non contento di questo, recatosi nella capanna di Paolo Corbo e chiamatolo alla finestra gli scaricò contro due fucilate uccidendolo. Indi il De Silvestri si era dato alla latitanza.

Collisione fra piroscafi a Genova

Genova, 2

Stamane al molo Lucedio, entrando in porto, il piroscafo *Lorenzo*, proveniente da Cardiff ebbe una collisione con il vapore spagnolo *Biak-Bat* giunto all'alba da New-Port carico di carbone che si stava ormeggiando. Il Biak-Bat ebbe un camerone sfondato a poppa sopra la linea di immersione.

Nessun incidente all'equipaggio.

Boni de Castellane e Enrico de Talleyrand si bastonano

Parigi, 2

Stamane, uscendo dalla chiesa di St. Pierre de Cheillot dopo una cerimonia funebre, si sono incontrati il conte Boni de Castellane deputato e il sig. Enrico de Talleyrand Perigord, che per ragioni intime nutrivano reciprocamente grande animosità. Avvenne fra i due un alterco. Boni de Castellane ha sputato in faccia al signor De Talleyrand, che ha risposto dando un colpo di bastone al suo avversario, il quale a sua volta lo ha colpito con parecchi colpi di bastone alla testa.

Divisi da alcuni presenti, i due competitori sono stati condotti al commissariato ove il sig. De Talleyrand ha sporto querela contro il conte Boni de Castellane. Si crede che l'incidente non avrà seguito.

Guglielmo II assiste ai funerali del suo maestro

Berlino, 2

L'Imperatore assistette a Bielefeld, all'inumazione della salma del suo professore, Hintzpeter.

La "Regina Elena,, a Portsmouth

Portsmouth, 2

La *Regina Elena* resterà qui sino a domenica. La maggior parte dell'equipaggio ha assistito stasera alla pantomima offerta in suo onore. Molti si recarono alla festa offerta dal circolo dei marinai.

Il colera alla Mecca

Costantinopoli, 2

Dal 13 al 31 dicembre a. p. a Necca Medina e a Sambo Gedda, al lazzaretto si constatarono 565 casi di colera di cui 417 letali.

Sei milioni ad opere di beneficenza

Londra, 2

Lady Brampton ha lasciato nel testamento una somma di più che 250.000 sterline (sei milioni e 250 mila franchi) ad alcune opere cattoliche, oltre altre forti somme lasciate ad ecclesiastici e agli ospedali.

PER COMODO

di coloro che desiderano avere una completa rivista della moda nell'edizione di lusso della Moda Universale Butterick, *sarà pubblicata di tanto in tanto una rassegna delle principali* autorità parigine e londinesi *in fatto di moda, cosicchè l'abbonata alla* Moda Universale Butterick, *può sapere tutto quanto si dice sulle altre grandi e costosissime riviste.*

Con questi e altri miglioramenti che quell'Amministrazione sta studiando, è certo che l'edizione di lusso della Moda Universale Butterick *diventerà presto una delle migliori e più complete riviste del genere.*

L'abbonamento annuo alla Moda Universale Butterick *costa lire 5 annue, ma per i nostri abbonati costerà solo lire 4.*

Si pubblica pure un'edizione economica senza modello al prezzo di lire 2 (per i nostri abbonati lire 1.50).

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

3 venerdì, S. Genoveffa.
4 sabato, S. Tito vescovo.
Il sole leva alle 7.53; tramonta alle 16,39.

La costituzione del Comitato d'agitazione per gli interessi del Porto

Ieri, alle quindici, nella sede dell'Unione Commerciale Industriale, venne costituito il Comitato d'agitazione per gl'interessi del Porto di Venezia.

Del Comitato fanno parte i rappresentanti delle seguenti Associazioni cittadine: Unione Commerciale Industriale — Federazione Esercenti — Unione Esercenti — Associazione Marinara Veneta — Società Cooperativa di Miglioramento fra Stivatori e Scaricatori del Porto — Società Cooperative Ferrovieri Marittimi, Masse, Carruolanti e Sali — Società Cooperative Lloyd, Fiume e Puglia — Società Cooperativa dei Novanta; nonchè i delegati delle Associazioni o nuclei commerciali e industriali di Padova, Verona, Treviso, Udine, Vicenza, Belluno, Brescia, Bologna.

Notevole l'adesione della Federazione Commerciale Industriale Italiana, il cui Presidente, comm. Ettore Candiani, impedito d'intervenire personalmente, inviò un caldo telegramma di solidarietà promettendo la sua personale collaborazione ai lavori del Comitato.

La discussione, diretta dal sig. Augusto Millosevich, si svolse animata e concorde, ad essa presero parte i signori: cav. Da Ponte, cav. Barbieri, cap. Gavagnin, A. Cavalieri, G. Vianello, Silva, Partsi, Mazzariol, Della Porta, comm. G. Appiani, Sesti-Petti e altri.

A Presidente del Comitato venne eletto il sig. Augusto Millosevich, a segretario il sig. Sesti-Petti.

Si deliberò quindi la formazione di una Commissione Esecutiva, scelta dalla Presidenza, per lo svolgimento programma che sarà man mano deciso dal Comitato.

La risposta del Re al Sindaco

Il Re ha così risposto al telegramma del Sindaco, già pubblicato:

«*Conte Grimani, Sindaco Venezia* — La ringrazio vivamente Signor Sindaco degli auguri di Capo d'anno che Ella ci ha espressi in nome di Venezia, e pregola riferire a codesta città il grato animo mio e della Regina e i fervidi voti con che di cuore auspico alla sua onorevole prosperità — f. *Vittorio Emanuele* ».

Circolo Monarchico di S. Polo

S'invitano i componenti il Consiglio direttivo d'intervenire ad una seduta che si terrà questa sera alle ore 8 nella sede Sociale Calle Botteri N. 1565.

Si pregano i signori Consiglieri di non mancare dovendosi discutere un importante ordine del giorno.

Ancora notizie statistiche

Abbiamo dato l'altro ieri una lunga interessante serie di notizie statistiche sulla nostra città. Eccone qui alcune altre comunicateci dall'Ufficio di Stato Civile Municipale:

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 1907 si ebbero dichiarazioni di nascite avvenute a Venezia 4280 contro 4018 avvenute nel 1906; matrimoni 1059 contro 1056 avvenuti nel 1906; dichiarazioni di morte 3343 contro 3337 avvenute nel 1906.

Si ebbero inoltre:

Trascrizioni atti di nascite avvenute fuori del Comune 231 — Atti di riconoscimento, legittimazione ed adozione 110 — Sentenze di rettifica 27 — Trascrizioni atti di matrimoni celebrati fuori del Comune 134 — Sentenze di rettifica 13 — Atti di cittadinanza 15 — Trascrizioni atti di morte avvenute fuori del Comune 219 — Sentenze di rettifica 29.

Unione Veneta delle Scuole Libere Popolari

Per le ore 13 del giorno di domenica 5 gennaio 1908 nel R. Liceo-Ginnasio Marco Polo di Venezia a S. Trovaso, fondamenta Bollani, è indetta una riunione straordinaria, alla quale sono invitati tutti i delegati delle istituzioni aderenti all'Unione Veneta per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Commemorazione del defunto membro della Presidenza sig. Giacomo Camilotti — 2. Comunicazioni della Presidenza — 3. Deliberazioni ai riguardi dell'adesione fatta dall'Unione Veneta alla Federazione Nazionale delle Università popolari, Scuole libere popolari ed Istituti affini — 4. Provvedimenti ai riguardi del Bollettino Ufficiale dell'Un. Veneta — 5. Azione concordata fra le varie scuole libere popolari ed I. A. per la lotta contro l'alcoolismo — 6. Azione concordata fra le medesime per la lotta contro l'analfabetismo secondario (voto del Convegno di Mirano confermato dal Congresso Nazionale di Parma) — 7. Nomina di un membro della Presidenza.

Consolato Gen. di Serbia

A seguito dei maggiori scambi di prodotti verificatisi fra l'Italia e la Serbia dopo la conclusione del nuovo trattato di commercio già in vigore fra i due Paesi, e della accresciuta importanza delle istituzioni Governative che a tali traffici sono proposte, i Consolati di Roma e di Venezia, del Regno di Serbia, furono elevati a Consolato Generale.

A titolare della carica di Console Generale con residenza a Venezia, fu promosso lo attuale Console comm. Giuseppe Volpi.

L'assemblea dei Barcaioli

Domenica scorsa 29 dicembre tenne nella sala maggiore della Società Generale Operaia, la seconda ordinaria assemblea presenti 68 soci. Approvato il verbale, sanzionava la cancellazione di alcuni soci per mora nei pagamenti. A visitatori degli ammalati confermava Bonometto Carlo, Bagarotto Lodovico, Barlese Enrico, Astolfo G. B. e Scussat Valentino. Chiamava a far parte della rappresentanza funebre pel 1908 i soci iscritti dal N. 569 di matricola in poi. A vice presidente rieleggeva per acclamazione il comm. Massimiliano Ravà. Riconfermava pure il gonfaloniere e gli assistenti Berton Antonio, Salin Antonio e Scussat Valentino. Eleggeva infine a nuovi consiglieri con grandissima maggioranza di voti i signori Penso Giuseppe, Pedrali Antonio, Cavalli Giovanni, Bagarotto Lodovico, Malamoco Augusto, Malamocco Giulio e Mezzalira Cesare. Estratte le grazie di una annualità di contributo toccarono in sorte a Tagliapietra Giov. di Sante e Pedrali Umberto.

L'ira di un inglese contro un vigile

L'altra sera, un marinaio inglese, trovandosi a passare per Piazza San Marco verso le undici, scorgeva fermo sotto l'Orologio un vigile. L'inglese, che malgrado le apparenze doveva essere ubbriaco, si avvicinò al vigile Ferdinando Bonfini, lo considerò un istante poi gli si slanciò contro rapidissimo riuscendo con un moto fulmineo a disarmarlo della daga. Fatto questo retrocedette di alcuni passi e colla daga sguainata si slanciò nuovamente contro il vigile tentando di infilzarlo. Per buona fortuna il Bonfini intuita la mossa con due salti evitò la botta.

Il casetto si era svolto nello spazio di brevi istanti ma si formò subito ed egualmente un bel nucleo di persone ed avvisate le guardie di P. S. l'inglese venne presto disarmato e ridotto all'impotenza malgrado opponesse la più accanita resistenza.

Fu rinchiuso a San Severo e denunciato all'autorità giudiziaria.

L'inglese è certo Giovanni Logsy di Giuseppe d'anni 24 da Glascow, ma domiciliato a Dundee. Era arrivato a Venezia il 22 del mese scorso sul piroscafo *Monkseaton* dov'è imbarcato come fuochista.

Per l'assassinio dell'ingegner Arvedi
Il disegno del coltello

Pervenne ieri alla Questura Centrale la riproduzione in disegno del coltello con cui fu assassinato l'ing. Ottavio Arvedi, in ferrovia sulla linea Roma-Foligno.

Il coltello ha una lama della lunghezza di cm. 15, larga cm. 2 e mezzo con manico di legno colorato in nero fissato alla lama con 4 borchie di acciaio levigato e con cerchio in alto.

La lama porta impressa la marca di fabbrica della Ditta Marx e Comp. Celebrated Cutlereg. Il coltello è della fabbrica di Ponte Lambro (Como).

La questura è interessata a fare indagini per stabilire la provenienza dell'arma e l'appartenenza del coltello omicida. L'ordine delle ricerche è pervenuto all'Ufficio di P. S. di Roma.

Echi della fuga dell'avv. Zamboni

Finalmente la Questura è riuscita a sequestrare tutte le cambiali con firme falsificate dall'avv. Zamboni, che stavano in deposito presso i vari Istituti di crediti di Venezia. — Ne ha compilato il lungo elenco che fece poi tenere al Giudice istruttore avv. Marinoni.

I funzionari di P. S. hanno inoltre sequestrato quasi tutte le cambiali false che lo Zamboni aveva rilasciato a privati. Questi sono in grande numero e sono complessivamente esposti per somme rilevanti.

L'avv. Zamboni, è risultato ormai positivamente prima di darsi alla fuga, negli ultimi giorni in cui rimase a Venezia si dette ad una ricerca febbrile di denaro rivolgendosi ad amici e a piccoli commercianti, coi quali aveva avuto rapporti. In quegli stessi giorni dovette però rinunziare a ulteriori ricerche di denaro presso le Banche perchè da queste ultime era risaputo ormai che egli aveva venduto le campagne di sua proprietà in territorio Crespino nel Bresciano; nè godeva più quindi alcun credito.

Il giudice Marinoni ha compiuto un sopraluogo in casa dell'avv. Zamboni in Calle del Pestrin. Non potè sequestrare però alcun documento, perchè come dicemmo il Zamboni, aveva avuto cura di distruggere qualsiasi carta compromettente prima della sua partenza avvenuta il 13 dello scorso mese.

Il giudice ha inoltre cominciato ad assumere ad interrogatorio i danneggiati e primo di tutti il Battiston.

De informazioni giunte, l'avv. Zambon; si troverebbe realmente a Patrasso in Grecia.

Servizio ferroviario

A cominciare da ieri mattina è stato riattivato completo e normale il servizio fra le stazioni di Ovada e Cecina sulla linea Pisa-Roma.

LETTURE

Circolo Filologico.

Domenica ad ore tre precise avranno principio al Circolo Filologico le conferenze in lingua straniera.

La prima sarà tenuta in tedesco dal valentissimo insegnante del Circolo stesso, prof. Roberto Schulze, il quale svolgerà con la forma chiara ed elegante e la competenza, che gli sono proprie, un tema di alto interesse: *I personaggi principali nella prima parte del Faust.*

Università Popolare.

Ricordiamo che questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo si riprendono le lezioni dell'Università Popolare. Il prof. Vincenzo Crescini commenterà l'ode «Piemonte» di Giosuè Carducci.

Le successive lezioni di questo mese si seguiranno con quest'ordine:

Martedì, 7 — Cesare Musatti — Il «Ludro» di F. A. Bon.
Venerdì, 10 — Giuseppe Jona — Pasteur.
Lunedì, 13 — Carlo Malagola — I tesori dell'Archivio dei Frari.
Mercoledì, 15 — Nino Barbantini — Arte contemporanea, con proiezioni. (I)
Giovedì, 16 — O. Luxardo — Nozioni di chimica sperimentale, con sperimenti. (I)
Venerdì, 17 — Antonio Feder — Il matrimonio.
Martedì, 21 — Nino Barbantini — Arte contemporanea, con proiezioni. (II)
Giovedì, 23 — O. Luxardo — Nozioni di chimica sperimentale. (II)
Venerdì 24. — Antonio Feder — Il divorzio.
Lunedì, 27 — Felice Momigliano — Ardigò.
Mercoledì, 29 — Nino Barbantini — Arte contemporanea con proiezioni. (II).
Giovedì, 30 — O. Luxardo — Nozioni di chimica sperimentale.
Venerdì, 31 — C. Manfroni — Gli albori della marina italiana.
— Domenica 19 alle ore 14.30: Visita alchimica sperimentale. (III)

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 2

Il capitano medico Olivi imbarchi a Genova il 5 corrente sul piroscafo «Minas» diretto a Santos in emigrazione. Con la data dell'1 corrente il capitano medico Tiberio è sbarcato a Genova dal piroscafo «Siena». Il tenente medico Calise imbarchi a Genova il 5 corrente sul piroscafo «Mendoza» diretto a New York in emigrazione. Il tenente medico Foggini imbarchi a Genova il 5 corrente diretto a Buenos Ayres in emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio. — La nave «Etruria» è giunta a New Orleans il 2. «Caprera» giunta a Massaua. Il Rimorchiatore N. 15 è giunto a Gallipoli il primo gennaio.

Varie di Cronaca

Camera Federale degli Impiegati.

Il Consiglio Federale è convocato per stasera alle ore 21 nella sede dell'Associazione Impiegati Civili.

Una festa al Lido.

Capodanno fu festeggiatissimo al Lido. Fino dalle prime ore del mattino il nuovo corpo filarmonico, dopo soli pochi mesi di scuola impartita dal bravo e solerte maestro sig. Berti Pietro percorse le vie suonando allegre marce e destando in tutti ammirazione.

Alle 12 i bandisti si raccolsero a banchetto nel Ristoratore al Teatro, offerto dal presidente del corpo sig. Carlo Picco. Allo champagne dissero parole di saluto il prof. Alberi ed il segretario sig. Luigi Ferro. I bandisti presentarono al maestro ed al vice maestro bellissimi doni.

Mezzo ettolitro di Valpolicella.

L'altra notte, ignoti, riuscivano a penetrare in un magazzino della casa al N. 2691 in Calle Lunga ai Carmini, dove abita la Contessa Valier. Rubavano mezzo ettolitro di vino Valpolicella. Il furto fu denunciato al commissariato di Dorsoduro.

Tre scrocconi.

La notte scorsa dopo le tre entravano nel caffè all'Angelo in Via due Aprile, tre individui. Sedettero ad un tavolo ed ordinarono varie cose per un importo di circa sei lire e mezzo. Quando ebbero finito di bere e di mangiare uno dei tre uscì e poco dopo anche gli altri si disponevano a fare altrettanto. Intervenne però il cameriere per farsi pagare le consumazioni. I due si rifiutarono protestando ch'era stato il loro compagno ad invitarli e che non avevano quindi alcun obbligo. Breve: successe una disputa fra cameriere e avventori e sopraggiunsero le guardie. Siccome i due credettero opportuno di ribellarsi anche alle guardie, così vennero arrestati e tradotti alle carceri di San Severo. Sono Giuseppe Scarabellin fu Luigi d'anni 23 abitante a Cannaregio 670 e Giuseppe Revoltella fu Natale d'anni 27 dimorante a San Giobbe. Si sta ricercando il terzo.

A B C

Controllo Generale dei trasporti sulle strade ferrate (vedi 6.a pagina).

La beneficenza

A nostro mezzo: Alla Colonia Alpina in morte del signor Koderman, il personale di Dogana offre L. 25.

*** A nostro mezzo: Federico Trevisanato offre lire 100 all'Asilo Figli dei pescatori in occasione del nuovo anno.

*** A nostro mezzo: La Contessa Camilla Agricola in occasione del Natale offre lire 5 ai bambini degenti all'Ospedale Civile, lire 5 ai Rachitici e lire 5 all'Asilo bambini lattanti «G. B. Giustinian».

*** Il Comitato della Colonia Alpina San Marco ringrazia il sig. Comm. Giuseppe Occioni Bonaffons per l'offerta di lire 40 per un letto da intestarsi ai nomi di Emilia e Luigi Bonaffons.

*** I Signori Giuseppe Gobesso, Silvio Girotto e Giuseppe Artice per onorare la memoria di Umberto Gradara hanno offerto alla Colonia Alpina lire 40 per un letto da intestarsi in suo nome.

Stato Civile

30 dicembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 1 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: Maschi 1; femmine 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Chiocien Giovanni commerciante celibe con D'Angerio Eugenia casalinga nubile — Carrer Giuseppe biadaiuolo celibe con Panzani Amelia casalinga nubile.

Decessi — Maschi: Zazo Antonio, di anni 86, ved., pensionato ferr., di Venezia — Gregoris Angelo, 82, con., sussidiato comunale, Venezia — Brosolo Giuseppe, 47, con., barcaro, Venezia — Rubile Luigi, 35, con., fuochista, Venezia. — Femmine. Salon Berengo Maria, 83, ved., casal., Venezia — Voltolino Damiani Antonia, 78, ved., reg. pens., Venezia — Tagliapietra Maria, 78, nub., casal., Venezia — Fassetta Goldmann Maddalena, ved., civile, Venezia — Mio Garbisi Augusta, 74, con., casal., Venezia — Brondolisio Bortoli Elisabetta, 73, ved., casal., Venezia — Carnieletto Borin Caterina, 67, con., casal., Cessalto — Servi Bonaffini Maria, 66, con., villica, Villimpente — Regina Maria Regina, 64, nub., casal., Venezia — Cristofoli Mazzoran Maria, 62, ved., casal., Venezia — Pinteo Ida, 36, nub., casal., Venezia — Gfall Eleonora, 20, nub., casal., Verona — Marciano Egidia, 24, nub., ricoverata, Venezia — Scarpellon Elvira, 5, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 3.

31 dicembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3. — Totale generale 6.

Decessi — Maschi: Pini dir Francesco, di anni, 47, con., poss., Valvasone — Femmine: Zennaro Antonio, 79, ved., Venezia.

1 gennaio — Nascite: Maschi 4. — Totale 4.

Matrimoni: Bacci Angelo prestinaio celibe con Funghi Cornelia, domestica, nubile.

Decessi — Maschi: Recco Antonio, di anni 80, con., reg. pens., — Fontanella Pietro, 63, con., facchino — Rigo Antonio, 61, con., muratore — Artuzzato Antonio, 50, con., fornaio — De Favaro Attilio, 48, celibe, meccanico; tutti di Venezia.

Cronache funebri

Ieri mattina alle 6 nella casa di cura del Prof. Senatore De Giovanni a Padova, dopo lunga e penosissima malattia moriva a soli venti anni la signora Massimina Bazzato in Pacchiani.

La salma arriverà questa mattina alle 10 1/2 alla stazione ferroviaria ed i funerali avranno luogo alle 11 nella chiesa di S. Silvestro.

Alla Famiglia ed in special modo al signor Giuseppe Pacchiani le nostre più vive condoglianze.

× × ×

Il dottor Giovanni Vicentini. — E' morto ieri a Venezia il dottor Giovanni Vicentini, zio materno dell'egregio avv. Luigi Vasilicò, in seguito a lunga e dolorosa malattia.

Il dottor Vicentini, sanitario noto e stimato nella nostra città, coprì varie cariche pubbliche, essendo stato anche consigliere e assessore del Comune in passate amministrazioni.

Provato acerbamente dalla sventura, colla perdita dell'unico figlio e dell'amata consorte, si diede a vita ritirata, dedicandosi alle cure assidue dela scienza e dei suoi ammalati.

Negli ultimi anni, travagliato da affezione cardiaca, mostrava tuttavia di resistere all'aggravarsi delle sofferenze; ma finalmente il male ebbe purtroppo ragione sulla forte fibra dell'egregio uomo.

Al cognato cav. Temistocle Vasilicò, al nipote avv. Luigi Vasilicò, ai parenti tutti dell'estinto le nostre condoglianze.

Funerali Recco. — L'altro ieri alle 13 la salma del veterano Antonio Recco fu portata in Chiesa S. Zaccaria, accompagnata da numerosi veterani e da amici dell'estinto. Dopo la assoluzione, il feretro venne trasportato al Cimitero.

Ieri mattina alle nove nella stessa Chiesa di S. Zaccaria ebbero luogo le solenni onoranze funebri con Messa in terzo, alla quale assistettero gli amici intervenuti ieri.

Il trasporto del dottor Pinni. — Ieri alle ore 10 e mezzo la salma del cav. Francesco ove ebbe l'assoluzione. Assistevano il fratello cav. Vincenzo, la vedova contessa, Luigi Squini, il figlio convittore del «Marco Foscarini», il cav. G. B. Coletti assessore delegato del Municipio di Valvasone, il nipote Rino Dal Negro ecc.

Dieci bellissime corone ornavano il feretro fra le quali quella del Municipio di Valvasone.

Alle 14 con una barca funebre di I.a classe il feretro venne trasportato alla stazione, per proseguire per Valvasone, ed essere sepolto nella tomba di famiglia.

Alla partenza della salma dalla Fondamenta dei Mendicanti erano presenti, fra gli altri, il cav. Dolcetti che disse parole di elogio alla memoria dell'estinto, il cav. Levana, il prof. Marta, il cav. Drossopulo ecc.

La salma partì col treno delle 17,10.

Esequie. — Sabato 4 corrente alle ore 10, nella chiesa di Santo Stefano, saranno celebrate esequie per l'anniversario della morte della contessa Maria Mocenigo Duchessa di Noci.

× × ×

BERLINO, 2. — E' morto il professore di ortopedia Alberto Uoffa.

SCIARADA

Fuochi di paglia

Se alla bontà ineffabile
Del giovanile cuor
Avesse anche il carattere
Eguale il mio tesor,
I giorni mie trascorrere
Saprei di gioia e amor.

Non val che a lei comprendere
Faccia quanto sia mal
Per divenir colleriea
Negli scatti «total»,
Non vuol parola intendere,
Ragion per lei non val.

Ed ieri, che ripeterle
— Io più non t'amerò —
Volevo, apostrofandola,
Piangente mi fissò,
«Primo secondo seguito»
Un bacio.... e si calmò....

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
MIA . RIDE — MI RI A DE

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 2 gennaio:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	54.89	57.77	59.30
Termom. cent. al Nord.	6,8	6,0	5.0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	91	76	81
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	4
Acqua caduta in mm.	—	1.25	—

Temperatura massima di ieri 8,0; minima di oggi 4.6. — Marea: 1.a alta 9,46, 2.a alta 22,18; 1.a bassa 3,31, 2.a bassa 16,1.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 8,6, minima 6,4 — Torino 4,6, 0.0 — Milano 8,0, 2,3 — Brescia 9,7, 3,3 — Venezia 8,0, 4,6 — Bologna 6,1, 5,0 — Ancona 12,0, 3,0 — Livorno 10,0 6,0 — Firenze 10,2, 6.0 — Roma 13,7,8,5 — Bari 15,0, 8,8 — Napoli 13.2, 9,0 — Palermo 20,0, 10,8 — Messina 15,7, 11,0 — Cagliari 12,8, 8,0.

Pietroburgo —18,1 — Odessa —0,9 — Amburgo —4 6 — Vienna —10,8 — Trieste 3,6 — Alessandria 12,0 — Parigi —3,2 — Nizza 4,6 — Ginevra 0,4.

Sciopero di chauffeurs a Londra

Londra, 2

I «chauffeurs» della importante compagnia londinese degli Autobus si sono posti in sciopero.

Dalle Provincie Venete

Per la tutela dei pescatori Chioggiotti

In seguito alle deliberazioni prese dalla assemblea dei pescatori tenutasi in Chioggia il giorno 29 dicembre, il Presidente della Sezione Marittima della Società Regionale Veneta, il Direttore della Scuola di Pesca, ed il direttore della Sezione in Chiozzia della Scuola stessa spedirono i seguenti telegrammi:

« *S. E. Ministro Esteri — Roma* — Imponente assemblea pescatori chioggiotti esercitanti pesca acque Adriatico orientale, impressionati dolorosa situazione fatta nostre flottiglie pescherecce dalle continuate sistematiche fiscalità seguite gravose multe da parte funzionari Austro-Ungarici, invocano V. E. inchiesta che accerterà come malamente sieno applicate norme Convenzioni Internazionale Goria 1884 e provvedimenti efficace tutela lavoratori italiani all'Estero ».

« *S. E. Ministro Marina — Roma* — Ottocento pescatori esercitanti pesca acque Adriatico orientale preoccupati situazione dolorosissima fatta Marina peschereccia Chioggiotta per continuate fiscalità seguite sequestro alto mare documenti bordo, trattenuta Ruoli, gravosissime ingiustificate multe da parte funzionari Austro-Ungarici invocano V. E. naturale patrocinatore pescatori italiani diligente inchiesta che, accertando mancata rigorosa applicazione norme Convenzione Internazionale Gorizia, provocherà indubbiamente provvedimento efficace tutela nostra millenaria pesca menzionata acque ».

« *S. E. Ministro Agricoltura — Roma* — Ottocento pescatori Chioggiotti esercitanti pesca acque Impero Austro-Ungarico riuniti assemblea impressionati dolorosa situazione fatta marina peschereccia chioggiotta continuate fiscalità seguite gravose multe da parte funzionari Austro-Ungarici, invocano valido appoggio V. E. reggente sorti Dicastero esplicante azione favore pescatori italiani ».

Federazione Magistrale Provinciale di Venezia

Ci comunicano:

La presidenza federale raccomanda quali candidati a rappresentanti della classe nel Consiglio pr. scol. per eventuali fatti disciplinari, i maestri:

Luigi Tramarollo di Venezia e Oreste Boccato di Meolo, effettivi — Giacinta Toselli Leoni di Venezia e Augusto Vianello di Noale, supplenti; e i direttori: Giulio Girardi di Mestre e Davide Benassi di Venezia, effettivi — Rami Enrico di Mira e Vittorio Turchetto di Portogruaro, supplenti

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 2:

(A. M.) — *Beneficenza* — Il Cav. Luigi Pallotti ha dato alla Congregazione di Carità L. 100 perchè siano distribuite a famiglie povere del Comune.

All'egregio benefattore vivi ringraziamenti.

Per il teatro — Dunque, a quanto pare, Mestre avrà, finalmente un teatro che sia qualche cosa di più e di meglio dell'attuale teatro Garibaldi. Alcune persone di buona volontà si sono messe all'opera per dare a Mestre quello che noi domandavamo, parecchio tempo fa, un teatro con comodità, eleganza e solidità. Sappiamo che queste ottime persone si sono radunate alcune sere fa, in casa del signor Arcangelo Vevit per interdersi sulle linee generali della loro impresa e che altre adunanze si terranno, fra breve, per addivenire a qualche cosa di pratico e di immediato.

Ci auguriamo che, anche questa volta, il fuoco non sia di paglia.

SCORZE' — Ci scrivono 2:

Conferenza — Lunedì scorso il cav. professor Candeo don Angelo, sciogliendo la cortese promessa fatta al Sindaco cav. Canali, tenne nella frazione di Peseggia, (il centro colpito dalla fillossera) avanti a numerosissimo uditorio, presenti le autorità civili ed ecclesiastiche, una conferenza sull'« ampellite », il nuovo economico ed efficace rimedio contro la filossera e la peronospora. Molto ammirate furono le fotografie di alcuni vigneti conservati meravigliosamente col mezzo dell'« ampellite ». Il dotto ed illustre conferenziere, che parlò per oltre due ore, fu applaudito entusiasticamente dagli intervenuti, molti dei quali si prenotarono di già per l'acquisto del prezioso rimedio.

CAVARZERE — Ci scrivono 2:

Capo d'anno — Fino dalle prime ore del giorno, la fanfara « Libertas » salutava l'alba del nuovo anno, suonando allegre marce per le vie principali del paese. Di buon mattino, i soliti speculatori si portarono per le case a fare gli auguri più o meno sinceri, certo interessati. Più tardi ebbe luogo il consueto scambio di visite fra le autorità locali, nonchè tra i parenti e gli amici. La giornata passò tranquillamente; soltanto, in omaggio alla tradizione, vi furono parecchie sbornie, senza però che siensi verificati disordini.

Da alcuni giorni si lamenta la mancanza assoluta, tanto all'ufficio di posta, quanto in tutte le rivendite, di francobolli da cent. 5. Speriamo che l'inconveniente, il quale non avrebbe dovuto verificarsi se vi fosse stata un po' di previdenza, cesserà al più presto.

MIRANO — Ci scrivono 2:

Cospicua elargizione — La signora Adele Trieste ved. Sacerdoti, decessa in Venezia il 14 dicembre 1907, con suo testamento dispose a favore della nostra Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 500. La Presidenza della Pia Opera a nostro mezzo invia ai parenti i più sentiti ringraziamenti.

Cronaca triste — Oggi ci giunse da Venezia la ferale notizia della morte del nostro caro amico dott. cav. Emilio Rainieri Astori consigliere di prefettura a riposo. Da noi e dall'intero nostro paese egli era conosciutissimo per la sua intelligenza e pel suo carattere leale e faceto.

Alla desolata famiglia inviamo le nostre vivissime condoglianze.

Padova

La minaccia di una invasione agraria ad Anguillara Veneta

PADOVA — Ci scrivono 2:

L'amministrazione della Veneranda Arca del Santo possiede ad Anguillara Veneta quasi tutte le terre del paese per una estensione di circa 3400 campi. Procuratore dell'amministrazione è il signor Giovanni Battista Fogarolo che è anche sindaco di Anguillara.

Da qualche tempo i contadini del luogo, rappresentati da oltre un centinaio di capi-famiglia, richiesero al signor Fogarolo che i terreni, anzi che venire affidati a pochi grossi affittuali, fossero distribuiti in tanti piccoli lotti.

La domanda era originata dal fatto che due anni addietro l'amministrazione, profittando della scadenza del contratto di affittanza di una campagna di 160 campi, la suddivideva in tanti piccoli lotti a 58 famiglie.

Naturalmente, gli altri contadini pensarono subito di avere uguale trattamento. Ma il Fogarolo rispose loro che non era possibile improvvisare un mutamento di affittanze. Non per questo i contadini cessarono l'agitazione. Anzi nella settimana precedente a Natale fecero una dimostrazione dinanzi alla casa del sindaco e in questi ultimi giorni gli presentarono una istanza indirizzata all'amministrazione dell'Arca del Santo in cui insistono nella loro domanda. I contadini poi dichiarano che se la loro domanda venisse respinta, essi procederebbero alla invasione delle terre.

Questo avverrebbe, secondo loro, verso gli ultimi di gennaio o i primi di febbraio. Intanto, di fronte alla grave minaccia, il prefetto comm. Ceccato ha dato ordini perchè la proprietà sia rispettata e difesa da ogni attentato.

Sull'argomento abbiamo interrogato il conte Emiliano Barbaro, l'autorevole presidente dell'Arca del Santo. Egli ci ha risposto che l'amministrazione comprende e divide l'aspirazione dei contadini, tanto è vero che due anni addietro, appena le si presentò l'occasione, seppe perfino prevenire i loro desideri col dividere in piccoli lotti una campagna di 160 campi. Ma non è assolutamente possibile, ora, estendere tale provvedimento. Vi si oppongono la esistenza dei contratti di affittanza attualmente in corso per un periodo d'anni, e la mancanza delle case che sarebbero necessarie per le desiderate piccole affittanze nuove. Bisogna dunque pazientare. E il comm. Barbaro concluse dicendo di fare assegnamento sul buon senso dei contadini, che devono convincersi delle buone intenzioni dell'Arca del Santo la quale, appena possibile, sarà ben lieta di estendere le piccole ripartizioni già iniziate.

Un malato suicida all'Ospitale

Questa mattina alle 10 un malato dell'Ospitale Civile si gettava dall'altezza di dodici metri andando a cadere a poca distanza del bagnino Pietro Sartore, che corse il pericolo di rimanere schiacciato. Il pronto accorrere del medico dott. Pancrazio e degli infermieri a nulla valse; constatata la morte, il cadavere fu trasportato alla vicina cella mortuaria, dove più tardi accorse il Pretore dottor Dosi per le pratiche di legge.

Il suicida fu identificato per il possidente Olivo Pietro Luigi di anni 58 da Valle di Cadore, dozzinante privato nella clinica medica del senatore De Giovanni.

Da soli tre giorni si trovava all'ospitale dove era entrato per catarro bronchiale. Soffriva molto d'asma e sovente di notte era costretto ad alzarsi dal letto perchè temeva di morire soffocato. Egli si è gettato da una finestra alla quale v'era l'inutile riparo della grizia perchè parte del reticolato era stato strappato. Sarebbe quindi opportuno provvedere per le riparazioni perchè altre finestre si trovano nelle identiche condizioni.

Indosso al povero Olivo vennero trovati dei globuli di stricnina, segno evidente che egli intendeva in un modo o nell'altro di finirla con la vita. Nella caduta l'infelice si è sfracellato orribilmente il cranio.

Un incendio al Magazzino Comunale

Oggi verso le 13 si è sviluppato un incendio sui fienili annessi al Magazzino Comunale di Santa Chiara. Chiamati telefonicamente accorsero subito sul posto i pompieri comandati dal vice capo Raimondi. Sul posto si recarono pure gli agenti della P. S. ed il maresciallo dei Carabinieri Bianchini. L'opera di estinzione, abbastanza difficile causa il vento, è durata fino ad ora tarda.

Le cause dell'incendio non sono note. Qualcuno asserisce che sia dovuto ad un contatto di fili della conduttura elettrica del tram, poichè come è noto, annessa ai Magazzino vi è anche la Centrale elettrica. Crediamo però che questa causa si debba escludere e che si tratti piuttosto di fermentazione del fieno. Ad ogni modo nulla di preciso.

Il danno si calcola in L. 5000. Andarono distrutti circa 100 quintali di fieno, 60 di paglia e le vecchie porte delle botteghe sotto il Salone. Sul luogo abbiam visto anche l'assessore Co. Giusti, il cav. Maurizio Wollemborg e l'ing. Peretti.

Gli inondati invocano soccorsi

Abbiamo già detto ieri come il locale Comitato pro inondati non abbia ancora distribuito un centesimo delle 20 mila lire raccolte, mentre i danneggiati versano in gravi ed urgenti bisogni. A conferma del nostro asserto veniamo a sapere che proprio stamane molti padri di famiglia di Isola dell'Abbà, presso Polverara si recarono in Prefettura per invocare i promessi soccorsi trattandosi di poveri coloni gravemente colpiti dai disastri delle inondazioni.

Abbiamo anche parlato con alcuni di quei disgraziati, i quali ci han fatta una ben triste descrizione delle loro condizioni; gli infelici poi si lagnano perchè nessuna commissione o autorità avrebbe ancora pensato di visitare quel territorio per rendersi conto dei bisogni, e perchè non hanno ancora ricevuto alcun sussidio.

Rinvio alle Assise

Con recente ordinanza la Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale ha rinviato alle Assise il maniscalco Evaristo Giorgiutti di Udine, il quale deve rispondere di omicidio preterintenzionale. Il Giorgiutti, come vi scrissi a suo tempo, una notte dello scorso ottobre avendo sorpreso un individuo a lui sconosciuto, certo Piran, appostato nella propria abitazione lo colpì con un randello, uccidendolo.

L'imputato sarà difeso dall'avv. Dall'Acqua.

Tragica fine d'un carrettiere

Il carrettiere Lotto Giovanni detto Sasso d'anni 47 di Bassanello, si trovava oggi allo scalo merci della stazione ferroviaria per scaricare delle tavole appartenenti alla ditta Boldrin. Il Lotto stava con i piedi sopra le stanghe del suo carro ed aveva quasi finito il lavoro, quando, colto forse da capogiro, cadde all'indietro trascinando seco delle tavole, una delle quali lo colpì violentemente alla tempia destra. Il povero uomo fu raccolto morente e appena giunto all'ospedale cessava di vivere.

L'abolizione dell'insegnamento religioso votato dal Consiglio Comunale

(*per telefono*) Questa sera si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco, per riprendere la trattazione dell'ordine del giorno interrotto dalle ferie del Capo d'anno.

Assistevano 51 consiglieri. Tutta la seduta fu impegnata nella discussione dell'abolizione dell'insegnamento religioso, proposta dalla Giunta.

Il Sindaco comunicò una lettera del vescovo mons. Pellizzo che invoca il rispetto alla volontà del popolo cristiano di Padova il quale vuole l'insegnamento religioso; e la risposta del Sindaco proclamante la divisione dei due poteri, civile ed ecclesiastico.

Fu anche comunicato un album contenente 8917 firme di padri di famiglia chiedenti l'insegnamento religioso.

L'ass. Bizzarini illustrò l'ordine del giorno che proponeva l'abolizione e su questo s'intavolò una lunga discussione durata tre ore.

Parlarono l'avv. Rossi contro la proposta della Giunta, il Sindaco Levi-Civita, prof. Turri, on. Alessio, avv. Bizzarini, dott. Melati a favore; il senatore Cittadella, Co. Miari contro. Il prof. Brugi, democratico, si dichiarò religioso, ma votò a favore dell'abolizione, dicendo che la religione va insegnata nella Chiesa.

A mezzanotte l'abolizione fu approvata con 40 voti favorevoli e 11 contrari.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 2

Funerali — Una sincera attestazione di rimpianto sono riusciti questa mane i funerali di Gio. Batta Dall'Ara di cui vi ho annunziata ieri la morte. Vi hanno partecipato molte rappresentanze con bandiera, numerosi amici e conoscenti. Parecchie le corone e le torce. Ai parenti le nostre condoglianze.

Grave disgrazia — Il bambino Umberto Zanella della vicina S. Apollinare cadde ieri in una caldaia d'acqua bollente. Trasportato d'urgenza a questo spedale gli furono riscontrate scottature gravissime all'addome e al torace per cui versa in pericolo di vita.

Mancato omicidio — A Villadose Zanetti Angelo per futili motivi sparava contro Cappuzzo Luigi, cinque colpi di rivoltella senza però ferirlo. Fu arrestato.

Giunta Provinciale Amm. — Col nuovo anno vennero introdotte queste variazioni tra i membri della Giunta Provinciale Amministrativa. Vennero nominati i signori A. Corazza di Badia e avv. G. Costa di Adria, membri effettivi, in sostituzione degli avv. Cavaglieri e Marchesani e l'avv. Degan in sostituzione del sig. Fasiol.

La nuova asta del Sociale — Oggi nel pomeriggio nella Cancelleria del Tribunale, ad istanza dell'avv. Crocco, per persona da dichiarare, è stato fatto l'aumento del sesto sul prezzo d'asta del teatro Sociale il quale resta fissato in L. 40.247.20 e perciò una nuova asta avrà luogo il giorno 19 febbraio p. v.

Società pei festeggiamenti — Domani si riunirà questa Società per trattare dei prossimi festeggiamenti carnevaleschi.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 2.

Il delitto di Listolade? — In seguito alle voci da noi raccolte, l'autorità giudiziaria ha iniziato una istruttoria per vedere quale fondamento abbia la convinzione degli abitanti di Forno Canale circa la morte del Luciani. Oggi, nel pomeriggio, il pretore procedette all'interrogatorio del corrispondente vostro e di quello del « Gazzettino ». E' assai probabile che a Forno di Canale si rechi quanto prima il giudice istruttore.

Il suicida di Longarone, di cui abbiamo narrato la orribile morte, è il fabbro ferraio Arrigo Remor.

Al Sociale — Molta gente e molti applausi alla terza della « Geisha ». Domani a sera la bella operetta di Strauss: « Le mille e una notte ».

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 1:

Un furto audace è stato commesso in casa del signor Bravo Elia in via Re Umberto dove il ladro, togliendo da un ripostiglio le chiavi entrò nell'appartamento rubandovi oggetti d'oro e danaro per la somma di quattrocento lire.

Carnevaleide — A palazzo Rusteghello, lunedì 6 gennaio, dalle 15 alle 19 avrà luogo il prima *thè dansant*.

I convegni si ripeteranno in seguito per tutto il Carnevale.

Alla scuola libera popolare ricominceranno fra poco le lezioni poichè per iniziativa della Società di lettura si è costituito un comitato composto dei signori Gino Coletti dott. Antonio Grollo, cav. Antoniutti e Antonietta Giacomelli con l'intento di far rifiorire la benemerita istituzione.

Dalla chiesa di S. Lucia stasera verso le 20.30 è caduto un pezzo di cornicione in piazza S. Vito fortunatamente senza ferire alcuno dei molti passanti.

La chiesa di S. Lucia è la più antica di Treviso e dal fatto che fu chiuso in quel luogo la circolazione, dà a credere che il pericolo continui.

Adunanza generale dell'Associazione Agraria. — Martedì scorso ebbe luogo la adunanza generale della Associazione Agraria Trevigiana. Presedeva il prof. G. Benzi.

Approvato ad unanimità il conto consuntivo 1906 in seguito a relazione dei signori revisori Giusti nob. cav. Pietro, Fementi co. cav. dott. Sigismondo, Anciotto dott. Carlo, approvato il preventivo 1908 dopo aver preso atto con soddisfazione che il Ministero d'Agricoltura ha elevato di L. 500 l'annuo sussidio concesso alla Associazione, la adunanza discute sul concesso abbuono della tassa di distillazione del vino quale provvedimento diretto ad attenuare i danni della odierna crisi vinaria. L'assemblea dopo chiarimenti e discussioni vota ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Agraria Trevigiana, i Rappresentanti dei Comuni, dei Comizi e dei Sindacati Agrari della Provincia raccolti in generale adunanza;

— ritenuto che l'abbuono concesso dal Governo a favore della distillazione dei vini con decreto 14 dicembre 1907 è insufficiente a liberare il mercato dalla massa eccezionale di vini scadenti;

— ritenuto che mancano i mezzi ed il tempo per costituire distillerie cooperative ad aita produzione;

— domandano che il Governo elevi l'abbuono della tassa di distillazione almeno fino al 50 per cento estendendo il beneficio tanto alle distillerie cooperative che alle private.

Sulla necessità che sia presto discussa ed approvata una legge che sottoponga ad approvazione preventiva i tori, dopo esaurienti informazioni date del Presidente viene approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Agraria Trevigiana raccolta in adunanza generale, ritenuto che un sollecito e razionale miglioramento degli animali bovini non è raggiungibile senza un provvedimento legislativo che imponga l'approvazione preventiva dei tori destinati alla monta pubblica, domanda che il Ministero di Agricoltura porti quanto prima davanti al Parlamento il disegno di legge già pronto che ha raccolto il consenso del Consiglio superiore zootecnico, delle Istituzioni Agrarie, dei Congressi e di non poche Amministrazioni provinciali ».

Il Presidente comunica che fin dal 1903 la Commissione Provinciale di Viticoltura presieduta dal compianto dott. Vaza aveva bandito un concorso a premi tra piccoli proprietari e conduttori di fondi che avessero fatti impianti di vigneti a radice americana innestati delle migliori varietà nostrane.

In seguito a relazione di apposita Commissione giudicatrice presieduta dal prof. A. Sannino i premi furono così assegnati:

1.o Premio di L. 250 e diploma, ai signori Napoleone ed Eugenio Fratelli Biasuzzi di Sant'Antonino, fittabili del dottor A. Ricchetti.

2.o Premio di L. 200 e diploma, al signor Trombetta Giuseppe di Padernello, fittabile del signor comm. avv. C. Pellegrini.

3.o Premio L. 100 e diploma al signor Venturato Domenico di Falzè di Trevignano, fittabile del co. Manin.

4.o Premio L. 50 e diploma ai signori Fratelli Tosi di Pezzan di Melma.

L'adunanza approva infine il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Agraria Trevigiana raccolta in adunanza generale, ritenuto che al raggiungimento di una coltura veramente intensiva occorre non soltanto l'opera diretta dei possidenti e dei coltivatori ma anche la collaborazione concorde di tutte le Istituzioni amministrative, manda sincero unanime plauso alla On. Deputazione Provinciale per quanto ha fatto e fa a favore del progresso agrario in generale e del miglioramento zootecnico in particolare ed esprime alla Deputazione stessa vivi sentimenti di grazie per le cortesie e gli incoraggiamenti che accorda alla nostra Istituzione ».

MOGLIANO — Ci scrivono 2:

(Ferr.) — **Funeralia.** — Imponentissimi e veramente degni della memoria del caro estinto dottor Girolamo Bianchi, ebbero luogo i fuerali nella chiesa arcipretale. Intervennero i convittori del collegio Salesiano, uno stuolo numeroso di signore e signori e una massa infinita di popolo. Chiudevano il corteo lunghissimo più di cento torcie e oltre venti carrozze. Reggevano i cordoni l'ing. Fransconi assessore delegato pel Comune, lo ing. cav. Costante Gris presidente del pellagrosario, cav. prof. Luigi Nono pittore, nipote dell'estinto, co. comm. dott. A. Torniello, barone Ferdinando Bianchi Duca di Casa Lanza, prof. Locatelli dott. Enrico rappresentante i medici. — Fra le corone abbiamo notato quella della moglie, nipoti, co. ca. uff. A. Marcello, Comm. Braida, cav. Motta, Venier, Buratti, co. Torniello, ecc.

In chiesa mons. F. Busan diede l'ultimo vale all'estinto, e fuori chiesa parlarono l'assessore Francesconi per il Comune, l'ing. Gris per il pellagrosario, il prof. Adriano Augusto Micheli con vive, sincere, commoventi parole porse l'ultimo saluto a nome degli amici, poi parlarono ancora un professore dei salesiani per l'Istituto e un alunno salesiano pei convittori. Risposero ringraziando a nome della vedova e dei parenti il nipote co. ing. Lorenzo Priuli Bon

Mandarono oblazioni per la piazza all'Asilo M. E. Favier ed i signori: cav. Andrea Marchesi L. 10; mons. Busan 20; cav. Stucky 20; cav. Ugo Trevisanato 10; Famiglia F. Pasquali 10; S. Salviati 10; A. Bosisio 10; Cucchetti G. 20; Fratelli Rosada 15; P. Antonini 15; E. Carrari 2; dott. Giuseppe Fuga 10; ing. Gris e figli 20; Istituto pellagrosi 50; prof. Locatelli 5; dott. Iginio Nono 5; A. Carrari vedova Bianchi e nipote dott. Lorenzo Bianchi eredi del defunto 100; cav. P. Venier 10; L. Franchin 5; F. Fabris 5; cav. P. Motta 25; G. Buratti 10; Michieli Regina, prof. Augusto, comm. Fortunato, ing. cav. Antonio, ing. cav. Giovanni 40; ing. G. Berizzi 5; co. Tornielli 25; A. Trevisan 15; Evelina Supuiei Zanga 5; G. B. Zanga; E. Zanga 5; V. Bragadin 2.

ODERZO — Ci scrivono 2:

Note demografiche. — Prospetto dimostrante il movimento della popolazione durante l'anno 1907: Entrati: maschi 352; femmine 372, totale 724.— Usciti: m.: 249; f.: 250, totale 499. — Differenza in più fra gli entrati e gli usciti: maschi: 103; femmine: 122, totale 225. — Popolazione legale al 31 dicembre 1906: maschi 4139; femmine 3872, totale 8011. — Popolazione legale al 31 dicembre 1907: maschi 4242; femmine: 3994, totale 8236. — Popolazione avventizia: maschi 363; femmine 83, totale 446. — Totale popolazione presente in Comune al 31 dicembre 1907: maschi 4683; femmine 4077, totale 8680. — Parti gemelli di un maschio ed una femmina N. 2; di due maschi N. 1; di due femmine N. 1; di un maschio e due femmine N. 1. — Nascite legittime: maschi 165; femmine 168, totale 333. — Matrimoni celebrati in Comune: 68; celebrati in altri Comuni: 24.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 2:

(Aramis) *Il nuovo Corpo Filarmonico* — Ieri, si può dire, fece la sua prima sortita, salutando per le vie della città con allegre marcie l'anno nuovo, e recandosi poi in Municipio, ove il Sindaco teneva il consueto ricevimento. Il Corpo bandistico ha fatto ottima impressione, e si spera che, così irrobustito e affiatato nel prossimo estate darà dei buoni concerti. Sono quarantadue suonatori, ed altri ne verranno ancora, bene istruiti e capacissimi. In esso corpo troviamo istrumenti modernissimi, dai *sarfon* ai *claroni* ecc., e qualche elemento solista di primo ordine.

Il bravo Lucatello s'abbia le nostre congratulazioni.

Cronaca teatrale — In teatro, ieri sera, alla terza del « Barbiere », una folla imponente. Palchi, platea, loggie, perfino corridoi coperti letteralmente. L'impresa, visto che gli acari vanno a gonfie vele, sta od ha scritturato dei buoni artisti per rappresentare « Don Pasquale » e « Traviata ». L'orchestra verrebbe aumentata, e a dirigeria, verrà il maestro Lucatello.

Però vogliamo dire subito una cosa all'Impresa, di non spararle, cioè, troppo grosse. Il manifestino di ieri diceva che era stato scritturata l'orchestra di Treviso per l'esecuzione del « Barbiere ». E ieri a sera il pubblico ha notato che i trevigiani non sommavano a più di 4!!

PREGANZIOL — Ci scrivono 1:

Beneficenza. — A mezzo dela Congregazione di Carità questa mattina furono distribuite ai poveri del Comune lire cento di pane, offerte dal benemerito ed amatissimo sindaco nostro, cav. uff. Andrea Marchesi. — I preposti ringraziano il generoso oblatore.

Udine

Un pandemonio in una chiesa

Dimostrazione ostile contro un prete

UDINE — Ci scrivono 2:

I frazionisti di Paderno da qualche tempo non vedono di buon occhio quel parroco il quale avrebbe dimostrato d'avere delle preferenze verso il sacerdote don Cantoni in confronto del cappellano locale don Luigi Gentilini, che gode le generali simpatie. La prima affermazione ostile avvenne il giorno di Natale; il pubblico che si trovava in chiesa mormorò perchè il parroco offrì la stola a don Cantoni piuttosto che al Gentilini. Essendosi ripetuta la cosa domenica, uno dei cantori ne mosse appunto al parroco e questi rispose alla sua volta di conoscere il suo dovere.

Ieri nel pomeriggio quando salì nel pergamo il sac. Cantoni per la predica di capodanno, la folla che gremiva la chiesa sollevò un baccano del diavolo urlando e fischiando e impedendo al predicatore di farsi ascoltare. Le donne scapparono spaventate, mentre dal di fuori nuova gente ingrossava le file dei dimostranti. E per quanto il sac. Cantoni ordinasse allo scaccino di chiudere le porte, questi non si diede per inteso. Calmata un po' la bufera la funzione religiosa continuò senza la predica e poscia tanto il parroco come don Cantoni uscirono dalla chiesa per una porta postica. La folla ciò saputo diede in nuovi urli e fischi, che si tramutarono in calorosi evviva ed applausi quando uscì il cappellano Gentilini che fu accompagnato per lungo tratto di via.

I carabinieri si recarono sul posto per assodare le responsabilità degli organizzatori della dimostrazione.

I fornai in agitazione — In seguito alla recente disposizione municipale è stato soppresso il lavoro notturno dei fornai. Ma a questa disposizione non intende adattarsi il proprietario di forno sig. Variolo il quale pur buscandosi la contravvenzione ha lavorato di notte, premunendosi contro possibili materiali proteste degli altri forni. Ora questi riunitisi oggi per protestare contro il procedere arbitrario del Variolo — ledente anche gli interessi degli altri — inviarono una commissione di lavoranti in Municipio e Prefettura per reclamare immediato provvedimento contro il Variolo. Le predette autorità diedero affidamento perchè sia proceduto per direttissima in confronto del contravventore, riservandosi di provvedere in conformità della sentenza che verrà pronunziata.

Il processo contro gli assassini dell'ing. Toffoletti sarà discusso in Cassazione il giorno 28 corrente.

Una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio e della durata di pochi secondi fu avvertita ieri mattina in Carnia, ad Amaro.

Una visita fu ieri eseguita alla nostra stazione ferroviaria da un ispettore compartimentale, il quale rilevò che il servizio è quasi normale e che il periodo critico sarebbe ormai passato. Promise di disporre le cose perchè col riprendersi il maggior lavoro non si abbiano a lamentare tanti inconvenienti.

Verona

VERONA — Ci scrivono 2:

Le visite di Capodanno — Quest'anno la Giunta radico-socialista abolì le visite di capodanno ed annunciò tale sua deliberazione sui giornali dichiarando essere queste visite una formula di etichetta ormai caduta in disuso.

Venne però alla Giunta il lontano sospetto che qualche ammiratore potesse recarsi al Municipio a presentarle i suoi omaggi. Perciò nella giornata di ieri fu lasciato nell'atrio del Municipio un registro per raccogliere le eventuali firme. Il registro, però, rimase in bianco!

Durante la giornata del capodanno vi fu invece una manifestazione di civiltà nello scambio di visite effettuatosi fra il Prefetto, il Consiglio e la Deputazione Provinciale, il Vescovado, il Comando della Divisione e la Magistratura.

Furono ricevuti dal Prefetto comm. Verdinois, il Generale Caneva comandante la Divisione, il Comm. Dorigo, presidente del Consiglio Provinciale il cav. Pontedera, consigliere della deputazione Provinciale, il Presidente del Tribunale cav. Fantin, il Cardinale Bacilieri, il Procuratore del Re cav. Bortolan, ed altre personalità.

Tutte le autorità succitate visitarono anche S. E. il Cardinale Bacilieri, che ricevette inoltre il comm. avv. Ettore Calderara, presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico, il comm. Zappi, presidente ed il comm. Trigolatti direttore della Cassa di Risparmio, il dott. Gerola direttore del Museo, il Giudice conciliatore cav. Albino Ederle, i consiglieri comunali cattolici della minoranza, la direzione della Banca Cattolica ed altri rappresentanti.

Lo spenditore di cento dollari falsi. — Il misterioso viaggiatore che poche notti or sono spendeva al ristorante della stazione di Porta Vescovo un biglietto falso da 100 dollari, fu arrestato a Riva di Trento ove tentava di cambiare un identico biglietto falso al Banco del signor Vincenzo Isnenghi.. Questi riconosciuta la falsità del biglietto telefonò alla gendarmeria che arrestò lo spacciatore ed un altro individuo, che con lui era insieme ed aveva tentato eguale colpo presso un albergatore. La polizia austriaca tiene segreti i nomi dei due arrestati.

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 2:

Tentato suicidio. — Stanotte, al tocco, il giovane agente pizzicagnolo Tullio Bruttomesso di anni 22, dipendente di Rigon Secondo, in Borgo S. Lucia, a scopo suicida, si gettava sulla via da una finestra alta nove metri. Con una lettiga dei pompieri fu trasportato all'ospedale, dove fu accolto di urgenza dal dottor Scaroni.

Il disgraziato, che pare si sia prodotta la frattura della colonna vertebrale, si trova tuttora in condizioni gravissime. Fu avvertito telegraficamente il padre suo che è farmacista a Castelnuovo.

Non si sa bene per quali cause il giovane sia stato spinto al triste passo.

La grandiosa officina ferroviaria che sorgerà a Vicenza

Ci telefonano da Vicenza, 2:

Ho potuto avere degli interessanti particolari circa la grande officina che l'Amministrazione ferrovie dello Stato costituirà nei pressi della nostra città.

E' stato testè firmato a Venezia il contratto di acquisto dell'area necessaria che si trova a S. Lazzaro, a mezzogiorno della linea ferroviaria.

Essa forma un quadrato perfetto di 55 campi pari a 213.000 metri quadrati.

Questo terreno verrà subito circondato da mura, per le quali è preventivata la spesa di L. 200.000.

A queste poi vanno aggiunte altre 400.000 lire che si spenderanno pure entro questo anno per adattamento del terreno ed altre opere preliminari.

Indi si costruirà una grande officina per la costruzione e riparazione del materiale ferroviario. Vi sarà anche un grande deposito di legnami, segheria, assificazione ecetera, nonchè un parco grandioso pei veicoli.

La spesa è preventivata per la prima parte a 6 milioni che si estenderà poi a 10 milioni.

Si spera che in due anni l'officina sia in grado di funzionare.

Vi troveranno occupazione prima 500 operai, e poi un numero sempre maggiore man mano che l'officina allargherà il proprio sviluppo.

L'ingresso avverrà dalla Ca' Bianca, sulla strada di S. Agostino, dove verrà costruito un grande apposito viale.

Questa grandiosa officina come facilmente si può comprendere, sarà di grande utile per lo sviluppo economico della nostra città

VALDAGNO — Ci scrivono 1:

(G. B.) *Buona usanza.* — Il buono e caritatevole Cav. Domenico Tomba — oltre la notevole elargizione fatta da giorni al nostro Patronato Scolastico « Luigi Marzotto » — fece pervenire altre L. 100 alle locali Cucine Economiche.

La Presidenza ed i poveri tutti del paese che ne usufruiscono ringraziano di vero cuore l'egregio benefattore, con la speranza che la di lui generosità venga imitata.

Scuola di Disegno — Domenica scorsa principiarono le lezioni festive della Scuola di Disegno che — istituita da parecchi anni — dà buoni e proficui risultati.

In quest'anno nell'insegnamento, a sostituire il prof. Brombin di Padova, venne scelto il bravo Co: Ascanio Chiericati di Vicenza.

I padiscià del proletariato

Una lista allegra

Fu segnalata, giorni sono, la lettera inviata da tre deputati socialisti francesi al tesoriere del partito per spiegare il loro rifiuto a versare una parte delle 15.000 lire, che essi ricevono come deputati, alla cassa del partito.

Tra le ragioni che i tre « protestanti » adducevano, la principale era questa, che cioè era ingiusto chiedere 3.000 lire di versamento annuo alle loro borse di proletari, mentre si trovano in seno al partito parecchi i quali dispongono di parecchie decine di migliaia di lire di rendita.

Un giornale satirico, *Le Témoin*, ha colto l'occasione per presentare al pubblico, nel suo numero odierno, la lista dei più opulenti socialisti che seggono alla Camera. Essa è interessante, ma si può credere che non sia completa.

Primo viene il deputato Brèton, un tipo fisiologicamente anomalo, che Rochefort bersaglia con l'epiteto di *gobbetto*. Egli appartiene ad una delle famiglie più opulenti del dipartimento dello Cher; ed è personalmente proprietario di parecchi immobili nel capo luogo di quel dipartimento.

Millerand, che è in verità un socialista selvaggio, cava, come è noto, dall'esercizio dell'avvocatura 100.000 lire all'anno. Si sa che nella liquidazione del famoso miliardo delle Congregazioni, il più favirito è stato lui. Il rapporto ufficiale pubblicato dal guardasigilli ha registrato infatti 240.000 lire attribuite sul patrimonio dei frati, per cause difese da Millerand personalmente o dai suoi procuratori. Un ricco matrimonio lo imparentò anche all'alta banca israelita. Egli è inoltre proprietario fortunato di vasti immobili edificati sui terreni dell'antica prigione di Mazas.

Gèrault-Richard, prima operaio, poi canzoniere nel famoso *cabaret* dello *Chat Noir* indi deputato della Guadalupa, cumulava due anni or sono con 24.000 lire di stipendio, come redattore della *Petite Republique*, una partecipazione vistosa agli utili crescenti di questo giornale. Il direttore della *Petite Republique* sig. Desean, riuscì un bel giorno a liberarsene, dopo però avergli ottenuta una indennità di 50.000 lire tonde. Gerault-Richard possiede oggi un castello posto sulle rive della Loira, ha case redditizie a Parigi, una partecipazione ad utili della bisca di Montecarlo; ed uno dei capitalisti di Montecarlo, appunto il ricchissimo Edmondo Blan (proprietario del nazionalista *Echo de Paris*) è uno dei principali azionisti del suo nuovo giornale *Messidor*.

Un altro castellano è il deputato Chauvière: il suo castello è posto sul confine di una delle più belle foreste dei Vosgi, dove egli va a passare le sue vacanze. Chauvière è deputato di Parigi e gli elettori del suo quartiere sanno per prova la sua munificenza in occasione delle innumerevoli feste laiche e massoniche alla cui organizzazione presiede la signora del deputato. *Les petits cadeaux* — l'adagio è noto — *entretiennent l'amitiè.....*

Gli agi di Jaurès — il Pindaro eloquente della « vecchia canzone cullante la miseria umana » — hanno fornito il tema ad una recente campagna fatta contro di lui da G. Tery nel *Mattin*. Jaurès possiede in cifra tonda 12 mila lire di rendita all'anno, e una villa aulente di sentieri di rose, nel Mezzogiorno, a Bèssoulet.

Francis Du Haut de Pressensè, che ha ereditato dal padre, ex direttore del *Temps* col nome aulico, la prebenda di redattore del bollettino estero del magno giornale a 40.000 lire all'anno, ha anch'egli terre ed immobili al sole.

Proprietario tre volte milionario è Edoardo Vaillant, uno degli ultimi avanzi della Comune di Parigi. Egli possiede due vasti palazzi all'Avenue du Bel-Air e se si vuol credere al *Temoin*, gli inquilini non hanno troppo a rallegrarsi della rigidità dei suoi esattori.

Paolo Lafargue nasconde sotto una giacca di piccolo borghese l'anima beata di un possessore di 120.000 lire di rendita, a cui si aggiungono gli utili annui delle edizioni delle opere di Carlo Marx, del quale egli è come Jean Bonguet, un altro tribuno rosso genero ed erede.

Due « rentiers » ascesi in alto dalle file umili dei minatori, sono Basly e Delory: tutti e due deputati dei bacini minerari del nord. La anarchica Sorgue ha prospettato in un discorso tenuto nell'ultimo congresso socialista le dolcezze della nuova vita dei due: due epicurei, secondo l'espressione pittoresca della oratrice.

Un altro, ex minatore anch'egli, divenuto commerciante di birra nel dipartimento del Passo di Calais, è il deputato Lamendin.

Ma il più fortunato di tutti è Marcello Sembat, ricco a milioni. Egli vive in una casa mobigliata in proporzione dei suoi agi in una delle vie del Faubourg Saint-Germain, nella rue Solferino; ma per i suoi elettori il suo domicilio è altrove: nella via Damremont, in alto, nel quartiere plebeo di Montmartre dove il deputato li riceve una volta per settimana.

La folla che rimpatria

Son dieci, venti, centomila che in questi tristi, tetri, malinconici mesi scendono a Napoli e a Genova, a Brema e ad Amburgo, dai piroscafi transatlantici. Ritornano con la stessa cera, in gran parte con gli stessi cenci laceri, nella terra dalla quale si staccarono non senza tristezza, nella quale ripongono il piede con un fremito di commozione profonda, con un ardente desiderio di tornare a respirare l'aria pura delle balze natie, dei colli verdi e giocondi nei quali nacquero e vissero. Rivedono con piacere la città nella quale s'imbarcarono, l'albergo che li accolse la notte precedente il giorno della partenza, le strade nelle quali camminarono storditi, trasognati tra il muovere delle automobili, dei trams, mai prima d'allora visti, vera tortura del loro cervello così lontano dal concepire carrozze senza cavalli. Ritornano in gran parte prima di quanto pensavano di ritornare, di quando speravano di rivedere Napoli e di visitare Pompei, di trarre giocondi, lieti al Santuario nel quale tra calde lagrime implorarono la protezione della Vergine, al quale tornarono spesso col pensiero quando s'aggiravano nella città tumultuosa, vertiginosa dell'America!

Gli stagni verdastri della malaria, la miseria ,la disoccupazione, il fisco li esortarono dapprima, li obbligarono poi a lasciare la patria, la casa natia; ma chi nell'atto del ritorno, nell'ora della vista della patria ricorda più la miseria di or son due anni, i brividi della febbre malarica d'un tempo? O non è forse più sopportabile la febbre malarica, il tugurio fetido del borgo natio che le torture della lontananza, che l'ansia perenne dell'attesa d'una notizia che non giungeva, che la preoccupazione di essere da un momento all'altro svegliati dall'eco di un disastro collettivo, d'una sventura domestica? Bisogna non aver mai vissuto lontano dalla terra nella quale rimangono gli affetti più intimi, le persone, le cose più care, per non intendere quale tormento sia vivere lontano dal proprio mondo! E poi che cosa New York, Filadelfia, Boston, dànno della loro vita, dei loro agi, della loro ricchezza al contadino che emigra?

***

La folla rimpatria: davanti a questa povera gente, che nulla ha avuto dalla patria, che nulla le chiede, che a lei torna non per altro che per affetto, inchiniamoci quanti dalla patria abbiamo tutto avuto, educazione ed onori, ricchezza e trasgressione alle leggi!

Che cosa abbiamo fatto per questa folla che partiva, che cosa le abbiamo preparato pel ritorno? L'abbiamo abbandonata a sè stessa, all'ingordigia delle compagnie transatlantiche, alla speculazione del pubblico e dei privati. Hanno subìto inganni d'ogni genere, hanno sofferto umiliazioni e dolori senza che la patria lontana, occupata nelle piccole e meschine lotte elettorali, raccogliesse il più tenue lamento, la più fioca eco Negrieri senza coscienza li hanno attirati nelle immense, silenziose distese dell'America del Sud, e li hanno assoggettati ai lavori più duri con una rimunerazione la più irrisoria; speculatori ingordi li hanno indecentemente sfruttati; tutti ne hanno tratto il più illecito profitto.

Quanti e quante volte non hanno trovato insipienza, noncuranza nei nostri stessi consolati? in quei consolati che dovrebbero esserci per tutelarli, per proteggerli contro ogni abuso, contro ogni sopraffazione, che dovrebbero essere la bussola, l'àncora di salvezza di quanti vivono lontani dalla patria? L'abbiamo seguiti bene o male — più male che bene — fino ai porti delle coste lontane, e sbarcati, li abbiamo lasciati in balìa di sè stessi e degli altri. Ben si ricordano loro di noi rimasti: quotidianamente mandano i loro risparmi, nelle sventure collettive della terra natia dànno spettacoli commoventissimi di solidarietà nazionale.

Nel settembre '905 un solo giornale italiano dell'America del Sud raccolse, per i danneggiati del terremoto, circa due milioni. Noi in cambio altro non sappiamo che usare — meglio male usare — dei loro risparmi.

Guardate come gli altri Stati pensano ai loro emigrati. La recente crisi gettò nella disoccupazione migliaia di emigrati d'ogni nazionalità; la mano d'opera ribassò bruscamente, quindi era evidente il rimpatrio di moltissimi emigrati. Tutti gli altri Stati pensarono a quelli che dovevano tornare, che tornano, meno che il nostro. Dovunque in Germania, in Isvizzera, in Austria, in Francia l'idea che i loro emigrati fossero stati privi di risorse aveva mosso delle associazioni agricole ed industriali ad indirizzarsi a scopo umanitario a queste genti che essi credevano di trovare in parte in cattive condizioni. L'Ungheria — che fornisce agli Stati Uniti un numero di lavoratori inferiore al nostro — aveva inviato delle delegazioni nei porti di sbarco per dirigerli immediatamente nelle regioni dell'Ungheria dove il bisogno dalla mano d'opera è più sentito.

Che cosa abbiamo fatto noi per la folla dei nostri emigranti che ritornano? Oh! se abbiamo fatto! Abbiamo loro preparato una gradita sorpresa: il fallimento d'una Banca di Reggio Calabria che raccoglieva tutt ii loro risparmi. Abbiamo loro dimostrato che non solo la patria non sa procurare loro da vivere, ma che è anche incapace di custodire onestamente i loro risparmi, fatti di privazioni incredibili, di sacrifizi inconcepibili. Abbiamo inoltre preparato per il loro sbarco a Napoli altri ladri ed altri furfanti con l'aiuto della questura; a Palermo alberghi che dovevano ospitarli per farli saltare in aria. Questo abbiamo preparato. La natura ha fatto il resto offrendo al loro sguardo una regione sconquassata dal terremoto ed altre devastate dalle inondazioni.

E non mi pare che questo sia poco per chi alla patria diede non clientele elettorali, non bugiarde parole, non gesuiterie pudibonde, ma quello che di meglio aveva: il sudore stillante dalla fronte, l'anima generosa, il pensiero ingenuo e devoto.

Francesco Fabiani.

LIBRI

MICHELE ROSI — **I Cairoli.** — Torino, fratelli Bocca, 1908.

Oggi annunciamo soltanto, col proposito di parlarne diffusamente fra breve, questo volume col quale gli editori Bocca di Torino iniziano una «Biblioteca di storia contemporanea». Affidata alle cure del professore Beniamino Manzone, la nuova collezione storica farà largamente conoscere, esponendo in modo attraente e con scopo educativo i fatti la cui verità è già assodata. Essa non sarà nè popolare nello stretto senso della parola nè fatta esclusivamente per gli studiosi di professione: è destinata invece — così avvertono gli editori — a quel numeroso ceto che anche in Italia va abituandosi a leggere, se non i libri ponderosi e pieni di documenti, almeno quelli attraenti nella forma ed agili nello svolgimento; a quel ceto credendo di costituire il nerbo della Nazione deve e vuole avere una cultura generale e si vergognerebbe se gli si rinfacciasse che ignora i fatti i più gloriosi e i personaggi più eroici della epopea del nostro riscatto....». — Alla nobile e coraggiosa iniziativa non verrà meno certamente un meritato successo.

***

Il regalo delle Fate di MAGO BUM — Genova, A. Donath Editore.

Il mondo piccino conosce già il Mago Bum che dissimula sotto il nome fantastico quello del giornalista e commediografo a tempo perso Mario Morais. L'ultimo libro dovuto alla penna di questo fecondo scrittore, è fatto per levare d'imbarazzo le mamme che hanno bambini in quella età critica nella quale i giuocattoli sono insufficienti a vincere quel pericoloso nemico, che è la noia, e nella quale è tanto difficile trovare ai giuocattoli un sostituto altrettanto piacevole. Le venticinque fiabe del Morais se non sempre hanno il pregio d'uno stile purgato e adatto ai bambini, hanno il merito della invenzione originale, della forma piacevole e del contenuto perfettamente adatto ad anime nuove ed inconsapevoli, e sanno innestare al meraviglioso il sano precetto morale, sanno dissimulare con grande perizia la nozione pratica e scientifica della quale i bambini sono ancora digiuni.

Nel complesso il libro si legge tutto d'un fiato anche dai grandi — e gli aggiunge attrattiva la splendida veste tipografica e le numerose fototipie, espressamente disegnate da Alberto della Valle. Il libro non costa che due lire, il che rappresenta un miracolo di buon mercato che mette le borse più modeste nella possibilità di fare un regalo utile e grazioso a un bambino.

Teatri e Concerti

"Amleto,, alla "Fenice,,

Per il secondo spettacolo della stagione, l'attesa del publico era viva, e molte — tanto vale il dirlo — erano anche le prevenzioni. Qui sul mio tavolo, per esempio, c'è una lettera giunta nella mattinata di ieri, tanto feroce quanto anonima; è di un cittadino che protesta contro il taglio del quinto atto di *Amleto*, di alcune danze e di qualche altra cosa: il cittadino sapeva di certo che lo spettacolo sarebbe stata una turlupinatura, e mi intima di «non tollerare più oltre...» — Un sintomo, come vedete, delle disposizioni del publico.

Fatto sta che quando iersera il maestro Baroni, ancora indisposto e febbricitante, salì sullo scanno, nella sala bellissima c'era molta gente ma c'era anche molto ghiaccio. E quando or ora la sala si è vuotata... il ghiaccio non era sciolto del tutto.

La cronaca è presto fatta: le prime approvazioni toccano al Kaschmann, alla frase famosa: *Tu puoi negar la luce*: una chiamata alla fine del primo atto. Grandi applausi e *bis* del brindisi al second'atto: una chiamata alla fine del quadro del teatro. Approvazioni frequenti durante il terzo atto: una chiamata alla fine. Un applauso nel quart'atto alla signora Galvany dopo la canzone; una chiamata contrastata alla fine dell'opera

***

Successo innegabilmente freddo dello spettacolo complessivo. L'opera è e pare molto vecchia: credo che il mio ignoto corrispondente non abbia rimpianto stasera, se c'era, le 1952 battute tagliate nella partitura grinzosa. Cose belle, frasi geniali ci sono, beninteso: ma all'opera manca una linea decisa e significativa, manca un carattere preciso, manca una unità e una dignità di stile che l'argomento altissimo imporrebbe. Perciò all'opera stessa è da imputarsi gran parte della delusione del publico.

Con ciò non si vuol dire che l'esecuzione sia ideale. No. Il concerto complessivo è certo buono; men vibrato, forse, meno scintillante di quello del *Cid*, ma fine, accurato, signorile sempre. Le masse infatti sono ottime, e l'orchestra canta piena di vita e di espressione al cenno sobrio e pur pieno di significato del Baroni, e il coro sotto la guida eccellente del Veneziani eseguisce con slancio, con finezza, con buon gusto. Discrete la parti secondarie: il Maini, *Laerzio e Marcello;* lo Zoni *Orazio;* l'Aboaf, *Spettro*.

Ma ecco che in alcuni esecutori principali fa difetto la efficacia drammatica e forsanco la piena coscienza del còmpito gravoso. Ecco il Ricceri, buon cantante dai mezzi bellissimi e potenti, trovarsi a disagio nelle vesti di *Re*, improntare a soverchia calma la bieca figura, e dopo un lodevole tentativo di controscena nel quadro monumentale del teatrino, proporre il concertato «*O mortale offesa*» con tale fermezza e pienezza di voce, tale una pontificale maestà, da togliere alla situazione tutta la sua tragica concitazione.

Ecco la signora Galvany dare ad *Ofelia* una voce gradevole e intonata, se non voluminosa, e un'arte di canto compiuta, e una bella agilità; — ma non un palpito di vita, non la tenerezza amorosa e l'amoroso sbigottimento, non lo strazio dell'abbandono e della dolce pazzia.

Ecco la signora Mantelli colorire certo coll'intelligenza dell'artista provetta, ma non colla sobrietà e colla dignità indispensabili, la figura magnifica per verità perversa e per umana debolezza della *Regina*

Sì che con poco rispetto, ma con una sintesi felicissima ho sentito dire nel *foyer*: «L'*Amleto* della compagnia Salvini: non c'è che *lui!*»

Ah, lui sì!

Dal suo primo apparire sul palco sino alla fine della superba scena colla madre, Giuseppe Kaschmann fu ancora una volta il cantante sapiente e squisito, il grande attore, il gran signore della scena. L'arte sua elettissima vinse poco a poco la ritrosia ingiustificata del pubblico che fu volta a volta soggiogato dalla vivezza e dalla espressività del gioco scenico, — dalla purezza della bellissima voce, — dalla efficacia del canto magistrale.

La gran frase *Tu puoi negar la luce* con quale ampiezza, con quale pacatezza e pur con quale espressione fu proposta! E con quale varietà di effetti e quale finezza di interprete fu resa tutta la scena dell'apparizione! Si imponeva il ricordo del più grande Amleto della nostra scena drammatica, di Ernesto Rossi, il tragico dalla bella voce cantante. Ed è gran lode. Così perfetto il gioco della fisionomia nella scena con *Ofelia* al second'atto, e ammirabile tutta l'esecuzione del brindisi Ammirabile. Quale forza di espressione che impeti giovanili di voce, che rimesse sapienti e quale accentazione nelle strofe: *La vita è breve.....!* Fu il momento di maggiore entusiasmo della serata.

Eppure non era ancora il momento migliore del Kaschmann. Egli fu pieno di forza e di slancio nella scena del teatro fu eccellente nel terzetto dell'atto terzo dove disse ammirabilmente la frase: *Deh vanne in un chiostro....;* ma toccò la maggiore altezza nella scena colla madre. In questa invero il tragico gareggiò col cantante. L'intensità e la profondità dell'espressione nella frase: *Tu mi sei madre* furono impressionanti: il volto, il gesto parlavano. E basterebbe il gioco scenico all'apparire dello spettro, a dare la misura intera dell'attore: lo scatto, il grido l'atteggiarsi sono perfetti.

Il pubblico lo ammirerà ogni sera di più: quest'è certo. E dovrà ripetere ogni sera: .... non c'è che lui!

***

L'allestimento è nel complesso decoroso. Gli scenari di Bertini e Pressi non tutti belli, ma freschi: e fresco il vestiario, se pur di poco buon gusto.

Domani a sera seconda rappresentazione.

M. P.

Il trionfo delle "Nozze istriane,, del M. Smareglia a Vienna

Vienna, 2

La stampa viennese segue la consuetudine di pubblicare la critica delle opere liriche nuove per Vienna solo dopo la seconda o anche la terza audizione; perciò oggi soltanto alcuni fra i principali giornali dedicano brevi cenni critici alle *Nozze istriane* di Smareglia, datesi l'altra sera, riservandosi di parlarne più diffusamente in seguito. Giova rilevare fin d'ora che anche la critica viennese fa all'opera del maestro Smareglia l'accoglienza più lusinghiera.

Nella *Neue Freie Presse* il critico Korngold dice che lo Smareglia è una vecchia conoscenza dei viennesi, giacchè altre due opere di lui, *Il vassallo di Szigeth* e *Cornelio Schütt* furono rappresentate anni fa con un bel successo all'Opera imperiale. Le *Nozze istriane* confermano la fama di Smareglia come musicista squisito ed aristocratico. Riservandosi di parlare più diffusamente in seguito delle *Nozze istriane*, il critico accenna all'esecuzione lodevole, e chiude dicendo: «Con speciale compiacenza constatiamo il bel successo toccato al maestro Smareglia, il quale non fu certo un beniamino della sorte. Lo Smareglia dopo ogni atto fu evocato ripetutamente e con speciale calore dopo il secondo atto, che è il più efficace dell'opera».

Il *Deutsches Volksblatt* constata brevemente che le *Nozze istriane* riportarono un successo colossale, e che le chiamate furono 40. Il giornale parlerà in seguito più ampiamente dell'opera.

Anche il *Neues Wiener Tagblatt* rileva il successo magnifico.

L'*Extrablatt* dice che lo Smareglia «il dimenticato» è risorto ieri con onore alla *Volksoper*, e deplora che il cessato direttore dell'Opera di Corte, Mahler, cui il maestro Smareglia aveva affidato anche la sua *Falena*, dopo di aver trattenuto per molto tempo lo spartito, lo abbia restituito al maestro senza nemmeno averlo aperto. Il giornale biasima quindi la noncuranza del Mahler e dice che se lo Smareglia fu dimenticato, non fu per colpa di lui stesso, ma per la trascuranza di coloro che avrebbero la missione d'incoraggiare il talento. Il critico rileva poi la accoglienza entusiastica fatta ieri all'opera dello Smareglia, e continua: «Lo Smareglia, il risorto, si ripresentò dopo ogni atto per ringraziare personalmente il pubblico. Il suo volto simpatico raggiava di commozione, di gioia e di riconoscenza. Egli ha riacquistato la fiducia in sè stesso, e ciò è sempre una festa per l'anima umana».

La *Zeit* dice: La *Volksoper* ha inaugurato l'anno sotto buoni auspici con le *Nozze istriane* di Smareglia, che ottennero un successo pieno, incontrastabile. Constatiamo questo fatto con compiacenza tanto maggiore, inquantochè si tratta di un trionfo della musica melodica sulla musica teoretica, della quale in questi ultimi tempi fummo addirittura saturati; un trionfo della musica geniale spontanea sulla musica artificiosa fatta di trucchi virtuosi. Queste poche parole naturalmente non bastano per caratterizzare esaurientemente l'opera, ma per intanto servono a spiegare i grandi applausi tributati al maestro e a tutti gli esecutori.

La caduta di una nuova commedia

Milano, 2

Questa sera al *Manzoni*, dato dalla Compagnia Mariani, è caduto il nuovo lavoro di Sabbatino Lopez dal titolo *La donna d'altri* in tre atti.

Rossini

La prima del «Barbiere di Siviglia» con gli artisti ieri preannunciati avrà luogo domani sabato.

Goldoni

Anche «I figli del capitano Grant», spettacolosa féerie di Jules Verne, ebbero lieto successo.

Questa sera si replica.

Domani o posdomani la «Maledizione di Baskezville (nuove avventure di Sherlok Holmes).

Malibran

Stasera si replica «Geisha». E' annunciata la prima novità dela stagione: «Madame Puiphar» musicata dal m. Diet.

La Direzione del teatro ci prega di avvertire il pubblico che teatro d'ora in avanti si aprirà sempre alle ore otto precise.

Cinematografi

Cin. Ridotto — Nuovo programma, un dramma impressionante: I predatori delle ferrovie, ove rivelasi l'audacia temeraria dei banditi. Farà seguito: La bella velata, comicissima proiezione.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 20,45 — «Amleto».
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 20,45 «I figli del capitano Grant»
MALIBRAN — 20,45 — «La Geisha».
CIN. GOLDONI (S. Luca) — Dramma in un molino — Alì Babà (colorata).
CIN. MARCONI — La vendetta del figliolo — «Norma» cant.
CIN. RIDOTTO — Predatore delle ferrovie — Bella velata
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 2 Gennaio

ROMA, 2 — Cambio per domani 100,02. Cambio settimanale 100.

	da	a
Rendita Italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—,—	101,80
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—,—	101,00
Azioni Banca Veneta	860.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	774.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	279,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	80,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1645,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	102,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,25	29 00
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0|0	499,75	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	500,00	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	498,00	498,75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,62 1|2	122,72 1|2	—,—	—,—	7 1|2
Francia	99,95	100,02 1|2	—,—	—,—	4
Belgio	99,55	99,67 1|2	—,—	—,—	6
Londra	25,18	25,19 1|2	24,74	24,76	7
Svizzera	99,57 1|2	99,65	—,—	—,—	5 1|2
Austr. Cor.	104,17 1|2	104,30	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,17 1|2	104,30	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 1	Genova 2	Genova 1
Rend. it. 5 0|0 con.	100	101,85	103,95	101,82	101,77
» » » fine	100	102,17	104,30	102,10	102,05
» » 3 1|2 con.	100	101.10	102,90	101,15	101,00
» » 3 0|0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	684,00	685,00	—,—	684,00
» Mediter.	500	408,—	386,—	—,—	408,00
Banca d'Italia	800	1271,00	1281,00	1268,00	1269,00
Credito Italiano	500	562 00	563,00	562,00	562,00
Società Banc. it.	250	138,50	143,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	782 00	775,00	778,00	774,00
Ferr. Meridionali	500	688,00	00,00	698,00	684,00
Ferr. Mediterranee	500	407,00	00,00	407,00	408,00
Società Veneta	80	196,00	192,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	445,00	465,00	462,00	442,00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00 00	00,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	00,00	00,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1655,00	1685,00	1650,00	1654,00
Edison	150	705,00	704,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	—,—	363,00
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	257,00	00,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	963,00	973,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	276,00	279,00

Borse estere

PARIGI 2	
Rendita fr. 3 0|0	66.67
» » perp.	95,75
N. R. fr. 1|2 0|0	00,00
Rendita it. 5 0|0	103.25
C. Londra a vis.	25,15
N. cons. 2 3|4 0|0	84 3|16
Obb. Lombarde	320,00
Cambio sull'It.	99 15|16
R. turca unific.	95 20
Banca di Parigi	1452,00
Tunisine nuove	460,00
Eg. 4 0|0 (rend.)	102,00
Ren. ungh. 4 0|0	95,00
Ren. spag. 4 0|0	94,05
Banca ottomana	693,00
Argento fine	90,50
Azioni Suez	4615,00
Lotti turchi	170,00
Rendita Russa	68,60
Ferr. mer. a ter.	695,00
R. porto nuova	65,15
R. serba 4 0|0	82,67

VIENNA 2	
Cred. aust. Ced.	635,25
Lombarde	150,25
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,40
Cambio su Par.	95,87
» su Lond.	241,80
Lire It. (carta)	96,00
R. austr. (arg.)	96,85
» » (carta)	96,85
» » (oro)	114,75
» » (ungh.)	93,65
LONDRA 2	
N. cons. 2 3|4 0|0	84 3|16
Rendita It. 5 0|0	101,00
R. spag. es. nu.	92 3|4
R. turca unific.	94, 00
Egiziano nuovo	100 3|4
Argento fine	24 7|8
BERLINO 2	
C. su Lond.-3 m.	20,2
» Parigi - 8 g.	81,4
» Italia - 10 g.	81,3
Cr.Mob.aus.-fine	199,7

PARIGI, 2 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 2 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 30 dicembre — Vap. Ital. «Deipara» cap. Maggioli da Stratoni, minerali — Ital. «Alleanza» cap. Castelli da Ofax, minerali.

Arrivi del 31 dicembre — Vap. A. U. «Espero» cap. Martinolich da Trieste, merci. — Ingl. «Bosnian» cap. Richard da Liverpool, merci — Ital. «Espero» cap. Vodrit da Huelva, minerali.

Spedizioni e partenze del 31 dicembre — Vap. Ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio per Brindisi, merci. — A. U. «Espero» cap. Martinolich per Trieste, merci — Ell. «Maria» cap. Rallias» per Costantinopoli, vuoto — Ell. «Poseidon» cap. Caradias, per Costantinopoli, vuoto.

Partenze del 2 gennaio — Vap. A. U. «Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci.

Movimento ferroviario del porto

2 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 130 — Cereali 16 — Cotoni 8 — Varie 142 — Per la Ferrovia 55. — Totale generale 351.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 2 — Il piroscafo «Argentina» della Veloce è partito per Genova.

NEW YORK, 31 — Il piroscafo «Florida» del Lloyd italiano è partito per Genova.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 2 — Olio Gallip. al quint. contanti 93.60 — Pel 10 marzo 94,20 — Pel 10 maggio 93.—.

Olio di Gioia al quintale contanti 83.80 — Pel 10 marzo 83,35 — Pel 10 maggio 83,20.

COTONI

NEW YORK, 2 — (Apertura) — Cotoni — Mercato facile — Marzo C. 10,77 — maggio 10,84.

CEREALI

NEW YORK, 2 — Chiusure del 31 dic. e del 2 gennaio:

Frumento — Mercato del 31 dic. fermo; dic. 112 1/2 — Mercato del 2 genn. fermo; genn. 113, 3/4.

CHICAGO, 2 — Chiusure del 31 dic. e del 2 gennaio:

Frumento — Mercato del 31 dic. fermo; dic. 105 7/8 — Mercato del 2 genn. fermo; gennaio 107 1/4.

Mais — Mercato del 31 dic. fermo; dic. 60 3/8 — Mercato del 2 gennaio fermo; genn. 61 3/4.

NEW YORK, 2 — (Apertura) — Frumenti — Mercato fermo — Corr. 113 5/8.

LONDRA, 2 — (Chiusura) — Frumenti — Mercato indeciso e invariato.

METALLI

LONDRA, 2 — Quotazioni del 31 dicembre e del 2 gennaio:

Rame best selected Ls. 65,10, 65,10 — Id. in fogli 78,—, 78,— — Id. elettrolitico 64,—, 64,5 — Id. G. M. B. contanti 62,—, 61,10 — Id. id. 3 mesi 62,15, 61,5 — Stagno contanti 123,10, 121,— — Id 3 mesi 124,10, 122,— — Piombo spag. cont. 14,2,6, 14,2,6 — Id. inglese 14,2,6, — 15,5 — Zinco contanti 19,10, 19,5 — Antimonio contanti 32,10, 33,10 — Ghisa Middlesborough 48,3, —,— — Solfato di rame 23,—, 23,—.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 2 — Zucchero barb. — Disp. M. 19,20.

CAFFE'

TRIESTE, 2 — (Chiusura) — Santos g. a. maggio den. 41,25, lett. 41,75; sett. 41,75, 42,25; dic. 42,—, 42,50 — Rio good marzo 35,75, 36,50; maggio 36,50, 37,25; sett. 37,75, 38,—; dic. 36,25, 39,—. — Transazioni 500 sacchi Santos, 250 Rio. — Tendenza ferma per Santo e Rio.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La moglie contessa Lucia Asquini Pinni, il figlio Girolamo, il fratello cav. Vincenzo ed i congiunti, profondamente commossi, ringraziano vivamente quanti vollero unirsi con dimostrazioni affettuose al loro immenso dolore per la perdita dell'adorato

Dott. FRANCESCO PINNI

Vogliono in particolar modo esternare la più sentita riconoscenza agli Ill.mi prof. Picchini e prof. Marta per le cure amorosissime prestate al caro defunto, e segnatamente attestano il loro grato animo al chiarissimo Dottor Piovesana per l'opera sua indefessamente pietosa e gentile; ed agli egregi preposti dell'Ospitale Civile di Venezia, alle Rev.me Suore, ai Rev.mi Padri, agli infermieri, a tutti che furono prodighi di premure e di conforto, vogliono pubblicamente espressa la loro gratitudine profonda.

Chiedono venia se in causa di imprevidibili esigenze, la cara salma dovette essere levata dall'Ospitale prima della ora indicata e chiedono venia ancora per le involontarie omissioni nell'invio della dolorosa partecipazione.

La famiglia Recco, profondamente commossa dalle tante manifestazioni d'affetto rese al compianto suo

Antonio

ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria intervenendo ieri al trasporto della salma ed assistendo oggi alle Esequie nella Chiesa di San Zaccaria.

Porge speciali ringraziamenti ai veterani 48-49 al comm. colonnello Gustavo Deleuse che a nome di Presidente, suo e dei reduci, volle rendere l'estremo tributo di stima con appropriate e nobili parole. Chiede venia per le involontarie dimenticanze occorse nell'invio delle partecipazioni.

Venezia, 3 Gennaio 1908.

Da Camposampiero 1 genn. 1908

La Famiglia Venzo profondamente commossa da tante attestazioni d'affetto ricevute nella luttuosa vicenda della immatura e inattesa perdita del suo compianto

NOÈ

esprimela sua viva ed imperitura riconoscenza al valente Dottore Chirurgo cav. Crescini, ai premurosi medici dottori Liberali e Visentini, al sig. Gino Nassuato e a tutte le gentili persone che concorsero ad alleviare di conforto lo strazio della irreparabile sventura.

L'avvocato LUIGI VASILICO', anche a nome di tutti i congiunti, addolorato partecipa la morte del suo amatissimo Zio

Dottor GIOVANNI VICENTINI

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torce.

I funerali seguiranno nella Chiesa dei SS. Apostoli, sabato 4 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACHITA
ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

Willingale ritornò a Bradminster il giorno seguente al colloquio avuto con me, e senza trovare nulla da aggiungere al suo ultimo rapporto. Del cadavere sempre nessuna traccia.

Marsh ed i suoi cooperatori fecero del loro meglio per rintracciare l'uomo che aveva rubato i gioielli a M.r Zadok Edeslhain, ma dal momento in cui era entrato nel «Bodega» in Ludgate Circus, sembrava ch'egli fosse scomparso dalla superficie del globo.

Naturalmente io avevo i miei bravi sospetti che quest'uomo e Jook fossero una sola ed identica persona.

Le mie ragioni per fare una tale supposizione sono evidenti a qualunque persona che possegga un briciolo di raziocinio. Ma erano le prove che mancavano, e senza prove che si può fare?

Oltre alla faccenda dei brillanti Marsh ed i suoi agenti avevano il compito di sorvegliare continuamente sir Ermenred Sword e la casa in Lower Thames Street.

Ma, durante i sette giorni che seguirono il colloquio con me, Sword condusse una vita affatto priva d'incidenti, ed il N. 185 di Lower Thames Street non ebbe visitatori.

Grant ed i suoi agenti non sapevano che pesci pigliare per il furto dei sacchi d'oro; Franklin e Moss aspettavano pazientemente di essere giudicati.

S'era trovato il carro ed il cavallo, e tutto finiva lì.

M.rs Oxborrow era ancora ricoverata nel palazzo Lechmere, e non dava alcun segno di riacquistare la ragione.

La signora Giovanna Davlish e Fräulein Weingerath si dedicavano generosamente a lei, sedendo sempre, per turno, al suo capezzale, giacchè non era consigliabile valersi di un'infermiera, nella tema che qualche parola, nel delirio dell'inferma, venisse all'orecchio di estranei.

Alla fine di quella settimana d'inazione, qualcosa di nuovo accadde.

In via Vaugiraid, a Parigi, a metà strada, esisteva un piccolo negozio di proprietà della signora Tranchet.

La signora Tranchet era una mercantessa di oggetti di antichità, e di curiosità.

La sua bottega, sebbene fosse un po' fuori di mano, era assai frequentata da collezionisti, i quali sapevano che «madame», oltre ad essere un'amabilissima donna d'affari, aveva un'amplissima conoscenza di cose curiose e rare.

S'ella sapeva fino al centesimo il valore di vendita d'uno dei suoi oggetti, ne sapeva del pari la storia.

Era suo orgoglio non vendere alcuna cosa se non poteva giurare sulla sua autenticità.

Essa era conosciuta non soltanto dai collezionisti inglesi, ma contava parecchi clienti a Londra, ed in altre capitali europee.

E da Pietroburgo, da Vienna, da Madrid, molte casse giungevano al suo indirizzo, contenenti inestimabili tesori di cui i loro proprietari desideravano disfarsi.

Così preziose erano talune cose affidate a lei, che spesso uno speciale corriere le accompagnava, affinchè giungessero sane e salve.

Un martedì mattina — cioè il giorno dopo il mio colloquio con Sword — tre grandi casse vennero deposte dinanzi alla porta della signora Tranchet.

Su ciascuna cassa si leggeva sur un cartellino:

«Rue de Vaugirard, 97, Paris. Contenente anfore egizie. — Alla signora Tranchet, spedito dalla contessa di Ullavan, Berkeley Square, Londra».

E su ogni lato delle casse era stampata la parola: «Fragile».

Ora, nell'arrivo di queste casse non vi era nulla di straordinario; la cosa straordinaria si era che ogni cassa era giunta su un carro separato, e che ciascuna cassa aveva richiesto gli uniti sforzi di quattro uomini per essere mossa dal carro e deposta a terra.

La signora Tranchet stava sulla porta della sua bottega e sorvegliava lo scarico mentre si affannava a spiegare qual gran dama fosse la contessa di Ullavan, quale onore fosse per lei ch'essa avesse ricorso alla casa Tranchet per disporre di alcuni dei suoi più preziosi tesori, e come la contessa prediligesse quelle anfore, tanto che aveva fatto costrurre delle casse speciali di ferro per il loro trasporto. Da ciò il loro peso straordinario.

— La cassa di ferro è dentro a quella di legno — disse la signora Tranchet. — Le chiavi mi sono giunte stamane per posta. Nell'interno delle casse di ferro vi sono strati della più fine seta, affinchè le meravigliose anfore non abbiano ad infrangersi. Piano... piano... per carità!...

Ma forse il fatto più stupefacente fu che la signora Tranchet lasciò tutto il giorno le tre casse sul marciapiede, nè dimostrò in alcun modo d'aver desiderio di aprirle per porre al sicuro le cose preziose che contenevano.

La via Vaugirard è una strada tranquilla, e così le casse poterono ingombrarla per un buon numero d'ore senza alcuna ingerenza delle guardie di città.

Verso le cinque però, un «sergent de ville» pensò bene di far notare alla signora Tranchet che essa ostruiva il cammino ai passanti.

Ma la signora Tranchet aveva già pronta la sua giustificazione.

Sì, è vero, ingombra il marciapiedi, ma il signor sergente avrebbe riconosciuto l'imbarazzo in cui si trovava.

Era una cosa seccante, ma che poteva farci essa?

Quelle casse contenevano delle anfore di grandissimo valore. Essa non poteva sicuramente aprirle in istrada, in mezzo alla gente che passava; essa non poteva correre il rischio di danneggiare cose tanto preziose!

E non si poteva pensare di ritirare le casse nel negozio, giacchè quegli sciocchi d'inglesi le avevano fatte troppo grandi e dalla porta del negozio non potevano passare.

Essa avrebbe gradito che fossero lasciate in istrada sino a sera, quando il traffico nella via sarebbe scemato. Allora avrebbe potuto accingersi ad aprirle con tutta sicurezza.

Ma il sergente di città le ricordò che a norma dell'articolo tale del regolamento di polizia urbana, ecc. ecc.

Ah, com'era dotto nella sua professione il signor sergente!... E' una gran cosa conoscere la legge!... Egli era stato molto gentile a spiegarle le cose con sì belle maniere — questo e quest'altro — e una moneta di due franchi scivolò nella mano del funzionario municipale.

Le casse rimasero in istrada fino alle dieci di sera.

Poscia la signora Tranchet, suo marito e sua figlia spinsero una delle grandi casse contro la porta della bottega.

Un martello ed un cacciavite sollevarono il coperchio della cassa, e la signora Tranchet accuratamente ne tolse pacchi su pacchi, avvolti in carta d'imballaggio che pose entro un canestro che aveva al fianco.

Allorchè questo fu ricolmo, lo portò nel retro bottega, vuotandone il contenuto sul pavimento. E così fece fino a che ebbe vuotata interamente la prima cassa. Ma dov'erano le anfore egizie che essa avrebbe dovuto contenere?

La stessa operazione fu fatta per le altre casse.

Nell'ultima si trovarono tre vasi di terra cotta, precisamente di quelli che voi potete comprare in qualsiasi negozio di terraglie per pochi soldi.

. . . .

Il signor Amedeo Bloc s'era creduto un tempo d'essere un pittore di grande talento Noi parliamo però d'una trentina d'anni or sono.

Egli ora si contentava del discreto guadagno che ricavava copiando quadri nelle gallerie del Luxembourg, per commissione.

Era ben difficile che gli mancassero ordinazioni; anzi, così costante era il suo lavoro, che assai spesso egli trovava troppo breve la sua giornata.

Allo scopo di utilizzare il menomo ritaglio di tempo, cinque anni fa egli aveva preso in affitto un modesto appartamento in via Vaugirard, per modo che in un paio di minuti egli poteva recarsi da casa sua alle gallerie del Luxembourg.

Ora, la sera in cui la signora Tranchet stava accogliendo nel suo museo le anfore egizie della contessa di Ullavan, volle il caso che il signor Amedeo Bloc, di ritorno dal «Concert Rouge» in «rue de Taurnon», trovasse che la sua stufa a carbone nel piccolo studio, ne rendesse l'atmosfera irrespirabile.

«Io sono un uomo risoluto» — disse Amedeo Bloc. — «Io non ho alcun desiderio di morire. Io non voglio morire avvelenato. Spalanco la finestra e immergo il capo nell'aria pura. Ah!... Che vedo? La mia buona amica, quella degna signora Tranchet è ancora al lavoro a quest'ora!

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 4 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 4 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 4 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7. IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Pel 1908

Noi abbiamo quest'anno poche parole da dire presentando il programma d'abbonamento pel 1908.

Basta che i lettori rammentino la strada da noi percorsa dal Giugno 1906 ad oggi per riconoscere essi primi che siamo andati migliorando di giorno in giorno, fino a portar la nostra *Gazzetta* a competere coi giornali meglio redatti e meglio informati.

E' inutile dire che per il nuovo anno noi continueremo con la stessa sollecitudine l'opera così avviata, confidando che il pubblico, il quale non ci è mai mancato, ci conforti con il suo appoggio e con la sua approvazione, ottimo premio alle fatiche ed alle spese che l'andamento della *Gazzetta* c'impone.

"Ars et Labor"

La rivista **"Ars et Labor"** diretta da Giulio Ricordi, ha incontrato durante l'anno 1907 le simpatie più vive. Tutti devono convenire che il lusso di questa magnifica rivista, la ricchezza e la nitidezza delle illustrazioni, vere opere d'arte, l'ampiezza della documentazione, la varietà degli argomenti fanno di *Ars et Labor* una pubblicazione unica nel suo genere.

Le sue copertine, affidate ad artisti di polso, sono veri quadri dai colori smaglianti; e i mezzi tecnici di cui è fornito lo Stabilimento Ricordi danno risultati impareggiabili nella riproduzione dei disegni e delle fotografie.

Ars et Labor nel corso dell'annata 1908 pubblicherà alcuni interessantissimi lavori inediti, i quali ecciteranno al più alto grado l'attenzione dei lettori.

Ne è un saggio, intanto, la novella **La Casa del Pastore** di Pietro Magistretti. L'autore l'ha illustrata dal vero con fotografie d'insuperabile bellezza.

Fin dallo scorso anno, noi eravamo sicuri del plauso che avrebbe accolto la scelta da noi fatta con *Ars et Labor;* e dobbiamo dire ch'esso era ben meritato dalla nitida ed elegantissima Rivista.

Noi abbiamo dunque rinnovato anche pel 1908 la convenzione con *Ars et Labor* e gli abbonati vecchi e nuovi ci saranno grati di questo regalo, che alla fin d'ogni anno forma un volume di straordinaria bellezza.

La fotografia

Gli abbonati annui avranno diritto ad una fotografia formato Gabinetto da eseguirsi nel premiato Stabilimento Giacomelli (Ponte S. Moisè). Coloro che non potranno recarsi di persona dal fotografo invieranno una qualunque loro fotografia per la riproduzione.

Gli abbonati per giustificare tale loro qualità dovranno presentare al fotografo la quitanza d'abbonamento oppure il talloncino della cartolina vaglia colla quale hanno rimesso l'importo dell'abbonamento e la fascetta colla quale ricevono il giornale.

Gli abbonati potranno trasmettere il diritto alla fotografia a persona della loro famiglia, escludendo però i bambini al disotto dei 5 anni.

GAZZETTA e ARS ET LABOR

per un anno . **L. 18.==**

la sola GAZZETTA

per un semestre **L. 9.==**

" " trimestre " **4.50**

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali.

Questi abbonamenti cumulativi hanno il pregio di procurare una lettura svariatissima e a buon mercato, con prezzi di favore. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani, aumentandone il numero perchè tutti i gusti e le esigenze del pubblico siano soddisfatti. Ne diamo qui sotto il ricco elenco ed i prezzi relativi.

La "Gazzetta", "Ars et Labor", e

Periodico	Prezzo
Illustrazione Italiana	L. 46.80
Rivista di Roma	" 25.—
Gran Mondo (col "Discobolo")	" 27.90
Vita Femminile Italiana	" 30.—
Rivista per le Signorine	" 26.75
La Bauta	" 26.—
Regina	" 26.—
Scena Illustrata	" 26.—
Emporium	" 26.—
Illustrazione Militare Italiana	" 28.—
Rivista Nautica	" 26.—
Pro Familia — edizione di lusso	" 25.50
Detto " " comune	" 22.50
La Domenica dei Fanciulli	" 22.—
Stampa Sportiva	" 22.—
Vita d'Arte	" 38.—
La Fanciullezza Italiana	" 22.50
La Fotografia Artistica	" 26.—
La Scienza in famiglia	" 20.—
Il Tirso (coll'*Almanacco del Teatro Italiano*)	" 22.—
Cordelia	" 21.50
Il Giornalino Illustrato della Domenica	" 28.—
Giornale Illustrato dei Viaggi	" 21.90
Mamma e Bambino	" 21.—
Rassegna Nazionale	" 38.—
La Nuova Parola	" 24.—
Il Teatro Illustrato	" 26.—
Rivista per tutti	" 20.—
Margherita — edizione di lusso	" 34.—
Detta " " comune	" 27.60
Moda Butterik — edizione di lusso	" 22.—
Detta " " economica	" 19.50
La Stagione — grande edizione	" 30.80
Detta " piccola "	" 24.40
Il Figurino dei Bambini	" 22.—
Il Giornale Illustrato della Biancheria	" 22.—
La Mode Pratique	" 26.—
Novità	" 23.75
Moda Illustrata	" 22.25
Ricamo	" 22.25
Il Bazar	" 26.—
Il Villaggio	" 21.50
Il Corriere del Villaggio	" 21.50
Rivista Agricola (col premio *Almanacco Italiano*)	" 24.50
Gazzetta Agricola	" 21.50
Bollettino dei Protesti	" 19.50

N.B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla « GAZZETTA » (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

A FAVORE DELLE GUARDIE DI FINANZA

Il progetto preparato dal ministro Lacava

Roma, 3

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro delle Finanze, on. Lacava, ha approvato la presentazione al Parlamento di un disegno di legge che arreca notevoli miglioramenti alle guardie di Finanza di ogni grado. Con questi provvedimenti gli assegni del personale di truppa sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile che è stabilita per l'arma dei reali carabinieri. Viene elevato il soldo delle guardie comuni dopo tre anni di servizio indipendentemente dal premio di rafferma che ad esse si concede. Per assicurare loro un graduale miglioramento economico, anche se non hanno l'istruzione sufficiente per divenire sottufficiali, viene creato il grado di appuntato di prima classe e vengono istituiti speciali soprassoldi di anzianità da corrispondersi dopo il quindicesimo anno di servizio e fino al collocamento a riposo; viene aumentato inoltre il soldo ai sottufficiali e a tutti quelli che appartengono a tale categoria è assicurata la possibilità di raggiungere senza esami il grado di maresciallo e di maggiore con diritto sempre al soprassoldo di anzianità di servizio. Lo stipendio degli ufficiali viene pareggiato a quello del pari grado dell'esercito e si renderanno applicabili le leggi e i regolamenti sullo stato degli ufficiali compreso la disposizione relativa al congedo provvisorio. Agli ufficiali di tutti i gradi sono inoltre concesse speciali indennità di alloggio e una indennità fissa di lire venti mensili si stabilisce per i militari di truppa che non possono avere l'alloggio per le loro famiglie. Sono migliorate anche le disposizioni che regolano il reclutamento e lo avanzamento degli ufficiali e dei sottufficiali e si adottano per le guardie di finanza norme simili a quella in vigore per la carriera reale rispetto al limite di età per il collocamento a riposo, limite che coordinato con il congedo provvisorio assicurerà un'equa posizione di carriera e una giusta selezione dei quadri.

Questi sono i provvedimenti principali del disegno di legge con i quali il ministro delle Finanze mira a restaurare le condizioni delle guardie di finanza ed a consolidarne l'ordinamento.

Una barca automobile per l'ambasciata italiana a Costantinopoli

Roma, 3

E' stato presentato alla Camera dal ministro degli Esteri on. Tittoni un progetto di legge per lo stanziamento nel bilancio del Ministero degli Esteri di lire 78.000 in uno speciale capitolo della parte straordinaria per la costruzione di una barca automobile ad uso della regia ambasciata di Costantinopoli.

La relazione ministeriale che precede il progetto di legge ricorda che le varie ambasciate a Costantinopoli hanno tutte due residenze: una a Pera e l'altra a Sherapia, destinata specialmente al soggiorno estivo. Per recarsi da una residenza all'altra le ambasciate hanno a loro disposizione una barca a vapore di proprietà dei rispettivi Governi. La sola ambasciata italiana ne è sprovvista e deve ricorrere all'affitto di un galleggiante privato sostenendo annualmente una spesa variante da 9 a 11.000 lire. Il ministero della Marina per la fornitura di una barca automobile ha indetto una gara alla quale parteciparono soltanto tre cantieri. Il consiglio, cui furono rimesse le offerte per il parere in merito alla aggiudicazione, ha espresso avviso favorevole all'offerta del cantiere veneto S. V. A. N. della società *Florenthia* di Firenze per l'ammontare di 78.000 lire di cui ora si richiede lo stanziamento, spesa complessivamente bassa in confronto all'ammontare dell'affitto di una barca a vapore che ascendeva, come detto più sopra da 9 a 11.000 lire, corrispondente ad un capitale di circa 250.000 lire.

Dimostrazioni a Ruvo

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* ha da Bari che a Ruvo una colonna di circa 8000 contadini improvvisò una dimostrazione che percorse le vie della città tumultuando e reclamando la soluzione della questione demaniale. Con treno speciale sono stati inviati da Bari a Ruvo rinforzi di truppe, guardie e carabinieri. La *Tribuna* dice che la dimostrazione, oltre a reclamare la soluzione della questione demaniale aveva lo scopo di protestare contro l'attuale amministrazione comunale.

Ricevimenti in Vaticano

Roma, 3

Oggi il Papa ha ricevuto in privata udienza l'arcivescovo di San Francisco di California, il padre Guglielmo Riondau, il conte Sigismondo Malatesta, il padre Michelangiolo, rettore generale dei chierici regolari della Madre di Dio. Il Papa ha nominato il padre Alfonso Andrioli ministro degli infermi, membro della Congregazione del Santo Ufficio.

Stamane il cardinale Merry del Val ha ricevuto per la trattazione di affari ordinari alcuni membri del corpo diplomatico. Stasera è ripartito per la Francia il cardinale Andrieu vescovo di Marsiglia. Domani lascierà Roma anche il cardinale Lucon, arcivescovo di Reims. I due cardinali sono stati ricevuti in udienza di congedo dal Papa.

All'Associazione della stampa romana

Roma, 3

(So). — Oggi l'on. Barzilai presidente dell'Associazione della Stampa di Roma, inaugurando i lavori del nuovo Collegio di probiviri, espresse il proposito che esso, magari con una speciale sezione, debba interessarsi per risolvere le questioni di onore insorte fra giornalisti ed anche fra giornalisti e privati i quali del collegio accettino la competenza. Di queste attribuzioni già qualche esempio si ebbe in passato da autorevoli persone rivoltesi al Collegio anzichè al magistrato od al maestro di scherma per avere ragione di un attacco ingiusto o lesivo l'onore, e ne uscirono con soddisfazione, riconoscendo l'alto senso di equità e discernimento morale dei giudici.

Venne poi fissato l'11 corrente per la seduta straordinaria dei professionisti, che deve discutere delle riforme attinenti alle legge penale sulla diffamazione.

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO NELLE ELEMENTARI

Intervista con un illustre pedagogista

Roma, 3

(So). — Il *Corriere d'Italia* pubblica un'intervista con Giuseppe Allievo, illustre professore di pedagogia all'Università di Torino, sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole. Il prof. Allievo ha detto: — Io ritengo che l'insegnamento religioso sia attualmente obbligatorio in quanto che la legge Casati che lo prescrive non l'ha tolto dalla legge Coppino. La legge Coppino non parla d'insegnamento religioso; perciò esso legalmente rimane, e qualora si volesse abolirlo bisognerebbe fare una legge apposita. Lo stesso fatto che l'on. Rava presenterà probabilmente un progetto di legge, dimostra che si riconosce presentemente obbligatorio l'insegnamento religioso.

— Crede, domandò il giornalista, che questo insegnamento nella forma con cui viene dato oggi sia veramente utile e moralmente efficace?

— Certo, rispose l'intervistato, che se è dato da un maestro ateo il quale storpia il concetto religioso, l'insegnamento è pernicioso. Ma su questo punto si è esagerato il concetto di libertà del maestro. Io non capisco se si invoca la libertà del maestro per l'insegnamento religioso, perchè non si invoca anche la libertà per tutte le altre materie. Il maestro in tutte le materie è obbligato ad insegnare secondo i programmi governativi: e perchè non dovrà essere lo stesso per l'insegnamento religioso? Se ogni maestro vuole essere libero su questo punto, allora il governo se ne va. Perciò nei paesi di campagna, sopratutto le famiglie, dovrebbero vigilare perchè il maestro insegnasse la religione come la deve insegnare, non già storpiando i suoi concetti ed i suoi principî.

— Che cosa pensa dell'influenza dell'insegnamento religioso sui fanciulli?

— Credo, rispose il prof. Allievo, che esso sia efficacissimo, specialmente quando è ben dato. Il mio parere è che sia necessario ed utile mantenerlo nella scuola, poichè i genitori in generale non possono darlo. L'insegnamento parrocchiale stesso è poco frequentato; perciò, tolto dalla scuola, verrebbe su una generazione senza Dio.

— Che cosa dice della lotta che oggi si muove contro questo insegnamento?

— I suoi avversari, concluse il prof. Allievo, sono conseguenti ai loro principii, ma perchè essi avessero ragione, bisognerebbe che dimostrassero che i principii della esistenza di Dio e della vita futura non sono veri. Quelli che oggi combattono il catechismo nella scuola, sono quasi tutti atei; ma essi non possono parlare in nome del progresso, perchè dovrebbero prima dimostrare che il cristianesimo è irragionevole e contrario al progresso. La campagna che essi fanno è antisociale, perchè come Tommaseo diceva che la scuola non è un tempio, è tana, così io dico che la scuola senza Dio non è scuola. Un paese ateo mi mette orrore, poichè togliere l'idea di Dio dalle menti, ciò che non fu ammesso neanche dalla filosofia pagana, è assurdo ed un errore che non può a meno di produrre le più tristi ed amare conseguenze.

Il ministro Casana al lavoro

Roma, 3

L'on. Casana ministro della guerra si è recato oggi al ministero alle ore 9 e si è trattenuto fino alle 13 ricevendo alcuni comandanti di corpi di armata e il generale Saletta capo di stato maggiore. Il colloquio fra il ministro e il generale Saletta è durato oltre un'ora. Alle 15 l'on. Casana era di nuovo al suo gabinetto occupato a disbrigare affari di ordinaria amministrazione. Domani il ministro riceverà alle 16 tutti i generali residenti a Roma e i comandanti di corpo d'armata e i capi servizio. Quanto al gabinetto del ministro della guerra nulla è ancora deciso. Il gabinetto civile resta tale e quale era col ministro Viganò. Rimane così capo di gabinetto il comm. Bombelli. Il cav. Civallero ha le funzioni di segretario e l'avv. Fiory diviene segretario particolare del generale Segato. Entra nel gabinetto il capitano Cocchi del 47° fanteria in qualità di segretario particolare dell'on. Casana.

Negli alti gradi della Magistratura

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* dice che non è esatto che siano stati firmati i decreti relativi alla nomina dei procuratori generali di quelle sedi restate vacanti per effetto dell'ultimo movimento. Queste nomine si faranno ma non così presto come si crede, volendo l'on. Orlando fare cadere la scelta su personalità che diano pieno affidamento di adempiere degnamente la loro alta funzione e sulle quali dalla commissione del consiglio superiore sia stato emesso parere eminentemente favorevole.

Il *Messaggero* dice che il Ministro Orlando presenterà le proposte per ricoprire i suddetti posti di procuratori generali nel consiglio dei ministri che avrà luogo verso la metà del corrente mese dopo che abbia sentito il parere del consiglio superiore della magistratura.

Per gli impiegati civili

Roma, 3

La commissione che esamina il progetto di legge per lo stato economico degli impiegati si è riunita oggi a Montecitorio sotto la presidenza dell'onor. Saporito. La commissione ha continuato nell'esame dei memoriali che le sono stati presentati da varie classi di impiegati dello Stato. Il numero dei memoriali ascende a quattrocento circa. La commissione tornerà a riunirsi domani.

Il corpo diplomatico dalla Regina Madre

Roma, 3

Ieri sera dopo il ricevimento dal Re, il corpo diplomatico si è recato a palazzo Margherita per presentare gli auguri alla Regina Madre, la quale si intrattenne con tutti interessandosi di vari argomenti riguardanti le rispettive nazioni, specialmente col signor Vasconcellos del Portogallo e Moreira del Brasile. Il ricevimento ebbe termine poco dopo la mezzanotte.

Le memorie di Crispi

Roma, 3

Nel mese di Febbraio saranno pubblicate le memorie di Crispi.

INTORNO AL PROCESSO NASI-LOMBARDO

Il senator Manfredi a Roma — Preparativi per la ripresa

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* dice che il presidente dell'Alta Corte senatore Manfredi è atteso a Roma pel 10 gennaio. Egli non aveva preso nessuna disposizione effettiva prima della sua partenza per lo svolgimento del processo. Egli ebbe soltanto alcuni colloqui coi commissari della Camera e in questi colloqui fu deciso in massima di far il possibile per abbreviare il dibattimento. Nessuna riduzione di testi fu però deliberata finora. Sembra invece che la difesa dell'on. Nasi intenda rinunciare ad una parte dei testi citati per deporre intorno ai precedenti della vita pubblica e privata dell'on. Nasi, ma la nuova difesa prima di prendere una decisione definitiva su questo argomento vuol sapere quali siano gli intendimenti dell'onor. Manfredi circa la direzione del dibattimento, se cioè il presidente vorrà riprendere le contestazioni sui singoli capi di accusa relativi ai viaggi o se invece, tenendo conto della confessione dell'imputato di avere dedicato le somme per i viaggi a scopo politico vorrà passare oltre.

Il *Giornale d'Italia* crede prematuro dire che il dibattimento non durerà più di 15 udienze, non potendosi prevedere quale sarà la tattica dell'imputato. Attualmente l'avvocato Filippo Bonacci, sostituto dell'avv. Muratori, prepara di accordo coll'on. Nasi, il materiale della difesa.

Nasi indisposto

Roma, 3

Il *Messaggero* dice che ieri sera verso le ore 8 si sparse la voce che l'onorevole Nasi era gravemente indisposto. Accorsero subito in via Firenze il ragioniere De Nava, fratello del deputato e l'avvocato Filippo Bonacci, sostituto dell'avvocato Muratori, avvocato di fiducia dell'on. Nasi. Essi constatarono che l'exministro aveva realmente avuto un breve svenimento, conseguenza di lievi disturbi nervosi e di stomaco. L'on. Nasi è ora completamente ristabilito.

LO SCANDALO DELLE LIQUIDAZIONI IN FRANCIA

I liquidatori intascano otto milioni e rimborsano 850 mila franchi!

Parigi, 3

L'*Echo de Paris*, sotto la firma di Marcello Haudin, pubblica una intervista con Emilio Combes a proposito dell'approvazione, da parte del Senato, della mozione tendente a nominare una commissione di inchiesta sugli errori che sembrano essere rilevati dal rapporto relativo alle operazioni effettuate in virtù della legge sulla liquidazione dei beni delle congregazioni ecclesiastiche.

Combes ha affermato che la questione degli onorari degli avvocati non è stata che una delle cause che hanno determinato la sua attitudine, ma egli non poteva rimanere indifferente neppure dinanzi a fatti infinitamente più gravi constatati nella pubblicazione del guardasigilli; perchè, per esempio, mentre i liquidatori hanno ricevuto dallo Stato anticipazioni per oltre otto milioni ed anno realizzato dei benefici infinitamente superiori a questa cifra, non avevano rimborsato alla data della pubblicazione del guardasigilli che 850.000 franchi.

Combes dichiara che non accusa nè l'onestà nè le intenzioni di alcuno, ma l'opinione sua è che la commissione di inchiesta nominata rimetterà tutto in ordine e darà ciò che manca: la luce che è indispensabile. Ciò che egli ha di mira, ciò che è la mira anche del Senato, la nomina della commissione, è un'opera di moralità politica. Vogliamo d'altronde, ha detto Combes, associare a quest'opera tutti i partiti del Senato. Ciò significherà associarli con questi fatti stessi alle dimostrazioni dell'onestà del partito repubblicano.

La "Nive" è considerata perduta

Tangeri, 3.

La pioggia torrenziale cade da due giorni e la tempesta imperversa in mare. La *Nive* è considerata perduta. Si organizza il salvataggio del materiale e dell'armamento. L'organizzazione della polizia a Rabat continua malgrado l'agitazione.

La fine del processo Harden-Moltke a Berlino

La condanna dell'imputato a 4 mesi di carcere

Berlino, 3

Si riprende il dibattimento. Harden è presente. Il procuratore generale ripete le dichiarazioni fatte ieri circa Eulemburg.

Il procuratore generale discute poscia con Bernstein rimproverandolo perchè nella difesa di Harden attaccò violentemente Eulemburg lasciando pesare su esso l'accusa di omosessualità. Isembiel vuole costringere Bernstein a fare le scuse ad Eulemburg. Bernstein si rifiuta invocando il diritto di libertà di difesa.

Harden, arrivato al tribunale alle ore 10.45 accompagnato dal suo medico prof. Eisenberg, già assistente del professor Schweningen, non sembra che stia più male che nelle udienze precedenti. Di tanto in tanto piccoli colpi di tosse secca lo scuotono. Harden, in atteggiamento molto serio, colle labbra strette, prende posto e dispone sul banco i documenti del suo discorso finale.

Harden nella sua arringa dice che in casa Bismarck si formò le impressioni sul circolo Eulemburg basate su apprezzamenti spesso ripetuti da Bismarck. Bismarck era sfavorevole ad Eulemburg considerandolo pericoloso. Alludeva spesso a questo pericolo derivante in parte da circostanze psicosessuali.

Passando a parlare della signora von Elbe, dice che alla sorte di lei si interessò spinto dal prof. Scheninger, che era medico di Bismarck, e da sua moglie. La signora von Elbe fece in lui una impressione assolutamente sincera. Egli studiò accuratamente il processo di divorzio della signora dal conte Moltke e se ne fece una idea chiara. Harden passa quindi agli articoli incriminati ed ammette che l'espressione di uomo sdolcinato usato nella « Zukunft » può avere causato al personaggio così designato una impressione spiacevole, ma afferma che l'espressione è solo ingiuriosa. Harden ha attaccato Eulemburg e Moltke perchè sostenevano che nei numerosi colloqui di Eulemburg con Lecont non si trattò mai di politica. Harden vide nell'incontro del principe Eulemburg con Lecont un pericolo. Questa opinione fu confermata da personaggi facenti parte del governo.

Harden termina insistendo nel dire che gli articoli non contengono nulla di ingiurioso. Egli non ha avuto mai la intenzione di offendere il conte Moltke. La figura di Moltke come egli l'aveva dipinta nei suoi articoli poteva essere poco simpatica e non doveva attirare la stima, ma questo ritratto non poteva suscitare disprezzo.

Harden pronunciò la sua auto-difesa con calma, volgendo gli sguardi in giro per la sala e sorridendo ogni tanto all'avvocato Sello.

Si notava che egli cercava quegli effetti oratori che fanno impressione almeno sul pubblico. L'argomento capitale della sua difesa era visibilmente quello di dare alla sua campagna un carattere esclusivamente politico. Harden ha in particolar modo insistito sul punto di non avere attaccato il conte Moltke se non insieme al principe Eulemburg. Ad un certo punto del suo discorso Harden disse: Per quel che concerne il principe Eulemburg, di cui avrò ancora a parlare in relazione a questo processo, vorrei dire al procuratore generale che dopo il suo appello tutto ciò che possa servire per lumeggiare le verità sarà da me fatto e a questo scopo, pieno di fiducia, ricorrerò all'aiuto delle autorità regie per la messa in accusa.

Harden così terminò la sua difesa:

« Ho voluto soltanto servire il mio paese. Se sarò condannato alla prigione e a pagare somme enormi, fra cui le spese per il primo processo, io non l'avrò meritato; ma non faccio però appello alla vostra clemenza. Se voi credete che sia necessaria ed utile al mio paese la mia condanna (al conte Moltke essa non servirebbe a nulla) condannatemi pure, pronunciate la vostra sentenza ».

Finita l'autodifesa di Harden, durata due ore, la corte si ritira e il dibattimento è sospeso.

Molto tempo prima delle cinque il pubblico si affolla numeroso nell'aula del tribunale.

Nei gruppi si discute sulle probabilità della sentenza. Avversari e partigiani di Harden discutono con grande animazione. Harden ha l'aria triste e stanca; si intrattiene coi suoi due avvocati e traccia distratto segni sopra fogli di carta. Il conte von Moltke seduto presso l'avvocato Sello si dimostra egualmente calmo come del resto si è dimostrato durante tutto il processo.

Alle 5.30 la Corte non è ancora rientrata. L'attesa si fa sempre più viva. Infine, alle 5.45, la Corte appare in mezzo all'ansietà generale. Nei considerando che sono schiaccianti per l'imputato, il tribunale dichiara che ha ritenuto Harden responsabile di avere diffamato grandemente il conte Kuno von Moltke, malgrado il parere tardivo dell'imputato. Il tribunale è di parere che gli articoli incriminati hanno accusato il conte Moltke non soltanto di tendenze anormali di natura ideale, ma anche di omosessualità. Le stesse accuse sono state portate da lui contro il principe di Eulemburg. Ora, il conte Moltke e il principe Eulemburg hanno affermato tutti e due sotto il vincolo del giuramento, e la Corte non ha alcun motivo di dubitare di tale giuramento, di non avere mai commesso atti omosessuali. Per quello che concerne il conte Moltke, il dibattimento ha provato che nulla è da rimproverargli sotto tali rapporti così nel campo dei sentimenti come in quello degli atti. Egli può uscire dal tribunale colla testa alta e colla fiducia che il suo onore è senza macchia. La causale invocata dall'accusato, che cioè si trattava di campagna politica, non può essere tenuta in considerazione dal tribunale. L'accusato doveva al contrario astenersi nel campo politico da questi attacchi alla vita sessuale dei suoi avversari. Inoltre è stato estremamente imprudente, data specialmente la sua qualità di scrittore espertissimo, accettando come ha fatto le accuse mosse da una donna divorziata contro il suo exmarito. L'accusato ha dunque senza scusa, diminuito nella opinione pubblica un uomo d'onore come è il conte Moltke. Data l'estensione della causa, soltanto una pena detentiva poteva garentire l'espiazione e se il tribunale si è attenuto alla richiesta del pubblico ministero che domandava solo quattro mesi di prigione, lo ha fatto considerando che, date le condizioni di salute dell'imputato, tale pena era più dura di quella di parecchi anni per un uomo robusto.

Tali considerazioni, lette dal presidente con voce chiara, spiccando nettamente le parole con tono grave e di penetrante severità, producono una vivissima impressione. Da tutte le parti si sente dire: «Questa è la più completa condanna morale di Harden».

Questi, dapprima era impallidito, ma poi ha ripreso la padronanza su di sè ed ha anche salutato due o tre volte, con un sorriso forzato e ha preso pure qualche appunto. Il conte Moltke è rimasto calmo. Il presidente ha terminato la lettura della sentenza verso le sei e mezzo. Il processo così è terminato. Gli avvocati difensori hanno dichiarato che Harden ricorrerà in appello.

Il pubblico esce lentamente dal tribunale. Harden si allontana ostentando molta calma. Quindi esce il conte Moltke, al passaggio del quale molti si cavano il cappello. Gli agenti respingono i curiosi che vogliono circondare il conte, che si trova insieme alla sorella, al nipote e a un amico. Qualche evviva isolato accoglie Harden.

Il *Berliner Tageblatt* dice di sapere da fonte bene informata che l'Imperatore Guglielmo intende nominare il conte Kuno Moltke a uno dei posti più elevati presso di sè.

Il Re si interessa al progetto dell'ing. Caminada

Roma, 3

Il Re ha ricevuto oggi in udienza particolare l'ing. Pietro Caminada, autore del progetto per la costruzione di un canale navigabile per il trasporto delle merci fra Genova e Basilea. Il Re si è intrattenuto affabilmente con l'ing. Caminada per più di un'ora interessandosi moltissimo ai particolari che l'ing. Caminada gli ha fornito del suo progetto. Il Re ha espresso il vivo desiderio e la speranza che tale progetto venga presto preso in considerazione e basti a risolvere il problema delle comunicazioni transalpine da tanto tempo vagheggiato. Ha detto anche che assisterà volentieri agli esperimenti che l'ing. Caminada farà il giorno 5 nel giardino della accademia dei Lincei. L'ing. Caminada gli ha offerto in dono una copia della relazione del suo progetto. Egli è rimasto molto soddisfatto per lo speciale interessamento del Re a questo nuovo e vitale problema di comunicazione.

L'ingegnere Pietro Caminada ha pubblicato di recente un opuscolo (*Canaux de montagne-Nouveau Système de transport naturel par voie d'eau*) nel quale espone un ingegnoso suo sistema di conche e di canali destinato ad aprire alla navigazione interna l'accesso a quelle regioni ove soltanto eccezionalmente e difficilmente s'inoltrava, cioè, alle regioni montane. Che la geniale sua soluzione dell'arduo problema meriti un attento esame lo dimostra il fatto che il senatore Colombo, una delle maggiori nostre illustrazioni tecniche, il quale aveva sin qui mantenuto un lungo silenzio sulle questioni relative alla navigazione interna, uscendo dal suo riserbo ha pubblicato sul *Corriere della Sera* del 29 scorso dicembre un notevole articolo, in cui dopo avere esaminato, coll'abituale sua lucidità di mente e l'indiscussa competenza, l'applicazione proposta dall'ing. Caminada al tracciamento di un canale di unione fra Genova e Milano e la Svizzera attraverso gli Appennini ed il Massiccio dello Spluga giunge a questa conclusione: «Credo che si possa affermare, senza tema di nutrire o di creare illusioni, che la questione della navigazione transalpina è scesa, dalle altezze nebulose dove trovavasi ancora celata, nel campo della possibilità pratica».

In qual guisa l'ing. Caminada fu condotto alla soluzione di un problema che si presentava irto d'insuperabili difficoltà? Dalla osservazione di un fenomeno semplicissimo, che ciascuno di noi avrà le mille volte notato. Se da un tubo inclinato contenente acqua ne lasciamo scaricare oppure ne aggiungiamo una certa quantità, vedremo abbassarsi ed alzarsi il livello del liquido, e se su di esso galleggia un corpo qualunque, vedremo pure che questo corpo, seguendo il movimento dell'acqua, non solo si abbasserà o si innalzerà, ma si sposterà anche in senso orizzontale. Questo fatto ispirò al sagace osservatore il concetto delle *conche tubolari* e poscia quello dei canali abbinati a fondo inclinato ed a sezione ristretta sia a cielo scoperto, sia in galleria.

Questo sistema, per usare le stesse espressioni dell'inventore, non è che il piano inclinato applicato ai canali, ove l'acqua rappresenta il piano sul quale i natanti si muovono senza l'aiuto di speciali apparecchi di trazione. Esso presenta, secondo lui, i seguenti vantaggi: *a*) la possibilità di superare forti dislivelli; *b*) la trazione gratuita; *c*) la possibilità di seguire tracciati rettilinei con conseguente riduzione di sviluppo; *d*) la facilità di adattarsi al terreno; *e*) la facilità di costruzione; *f*) l'assoluta sicurezza di funzionamento; *g*) la poca spesa di manutenzione.

Come abbiamo accennato, l'ingegnere Caminada, per prima applicazione del suo sisistema, ha compilato un sommario progetto di canale, che, partendo da Genova e passando sotto ai Giovi, si dirigerebbe a Milano, si immetterebbe nel Lago di Como, donde, per Chiavenna volgerebbe verso lo Spluga che attraverserebbe con doppia galleria di 15 Km. per giungere a Thusis e di là, per il Reno, al Lago di Costanza ed a Basilea. Così le merci giunte d'oltre mare alla riviera ligure, mediante un economico mezzo di trasporto potrebbero penetrare nella Svizzera e nella Europa centrale.

Alla Borsa di Roma

Roma, 3

Oggi ha avuto luogo alla Borsa di Roma l'ordinaria riunione. E' stata costruita una galleria in legno dalla parte dell'ingresso principale fino alla sala adibita di consueto alla grida. Questa sala non aveva molto sofferto a causa dello scoppio; quindi tutto è proceduto con ordine e senza inconvenienti. Gli apparecchi telegrafici e telefonici non funzionano. La sala aveva la consueta animazione.

I funerali dell'usciere Guerra

Roma, 3

I funerali dell'usciere Guerra morto in seguito allo scoppio della Borsa a Roma sono riusciti imponentissimi. Sono intervenuti, fra gli altri, il presidente, v-pres. e consiglieri della Camera di Commercio, quasi tutti gli impiegati ed uscieri della Camera di Commercio, della borsa, il sindacato, gli agenti di cambio, la società dei negozianti ,il presidente e il consiglio di amministrazione del Banco di Roma, vari altri rappresentanti dei principali istituti finanziari di Roma. Seguivano il corteo alcune associazioni dei portieri, degli ex-carabinieri e molti fattorini telegrafici. Erano state inviate moltissime corone fra le quali quella del Municipio di Roma. Il corteo si è sciolto in piazza Barberini.

Scossa di terremoto a Siena

Siena, 2

Stanotte si è avvertita una scossa di terremoto sussultoria di terzo grado, con epicentro non lontano.

Il patto colonico nel ferrarese

Ferrara, 3

Il nuovo anno sembra nascere insperatamente sotto lieti auspici per la sorte della nostra agricoltura.

Fino a ieri si era creduto impossibile ridurre i sindacalisti dirigenti la Camera del lavoro (e quindi tutto l'esercito degli organizzati lavoratori della terra) a prestarsi a trattare del nuovo patto colonico: oggi invece si apprende che — singolarmente interpellate in proposito — le leghe hanno risposto manifestando la volontà che il patto si debba trattare.

E' certo che adesso i dirigenti della Camera diranno che non era loro intenzione di impedire queste trattative, ma si potrebbero smentire con documenti alla mano se si volesse: la verità è che questa volta essi devono subire la volontà degli aderenti per quanto possa loro dispiacere.

Non è detto con questo che il patto potrà concludersi: anzi tenete per certo che non se ne farà nulla perchè costoro sono maestri nell'arte di far nascere gli ostacoli ad ogni pie' sospinto: ma bisogna pure contare un poco anche sulla resistenza degli organizzati, i quali trarrebbero la loro rovina nella mancanza di questo patto la cui immediata conseguenza sarebbe lo abbandono delle capture delle terre, specialmente nei latifondi.

Il raggio di speranza consiste dunque in questo sperato atteggiamento di resistenza dei lavoratori, resistenza di cui hanno dato, come è detto sopra, un primo lusinghiero saggio.

Se dunque patto nuovo non si concluderà, come è da credere, c'è da sperare che anche per questo anno si possa continuare con quello testè scaduto; a ciò faccia che gli operai lo vogliano!

Elogi inglesi per la campagna francese al Marocco

Londra, 3

In un articolo il *Times* scrive: «L'anno è bene cominciato al Marocco per i nostri amici francesi». La presa della Kasbak dei Mediounas sembra al *Times* di una certa importanza.

Il giornale ne felicita il generale Drude ed esprime il rammarico per la sua partenza dal Marocco; fa poscia l'elogio del generale Liautey e dell'eccellente organizzazione delle sue forze. Questa è la migliore risposta alle insinuazioni fatte in certi circoli che il morale e la disciplina dell'esercito francese siano profondamente danneggiati dalla propaganda herveista. Soltanto un'eccellente truppa piena di fiducia nei suoi ufficiali poteva eseguire con tanto successo una simile campagna.

Il *Daily Graphic* scrive: Noi felicitiamo sinceramente il Governo francese del pieno successo riportato dal generale Liautey contro i Beni Snassen. La prima campagna è stata condotta con una precisione che non sarà mai abbastanza lodata.

Le truppe di Liautey

Parigi, 3

La *Petite Republique* afferma di potere annunziare che il Governo francese ha inviato l'ordine al generale Liautey, perchè avendo compiuto la sua missione, le truppe di cui egli ha ricevuto il comando rientrino sia ad Oudja, sia nel territorio algerino. Al momento in cui il telegramma del ministero della guerra preveniva al generale Liautey, la dislocazione era già cominciata.

Il generale Liautey telegrafa: Una frazione della colonna Braulieres occupò il 31 dicembre i dintorni a nord della montagna dei Beni Kaleb e raggiunse il 1 l'altipiano Fonchald, punto culminante a 1420 metri d'altezza ove si issò la bandiera francese e si incise l'iscrizione commemorativa sopra una roccia. Il governo ha telegrafato a Liautey le felicitazioni per la bella attitudine delle truppe e pel modo brillante con cui diresse le operazioni. Lo scopo prefisso è parzialmente raggiunto

Altri arresti per l'assassinio dell'italiano a Tolone

Tolone, 3

Altri due arresti sono stati operati per l'assassinio del marinaio Vettroni e cioè quelli di un terribile malfattore e della sua amante. Il numero degli arresti per questo affare è ora di otto.

Una giovane ventenne, certa Giovanna Barengena che sarebbe compromessa in questo assassinio, ha tentato di suicidarsi con un braciere di carbone, poi, siccome la morte non veniva abbastanza presto, essa si sparò un colpo di rivoltella al petto. Trasportata all'ospedale questa giovane ha dichiarato che se non morisse ripeterebbe il suo tentativo onde portare nella tomba il suo segreto.

L'incidente Boni de Castellane-Talleyrand

Parigi, 3

Il *Journal* dice che l'incidente fra il conte Boni de Castellane e il signor Talleyrand è stato motivato dal fatto che il principe Talleyrand voleva sposare la signora Gould, moglie divorziata di Boni Castellane. Non vi sarà però duello. Perigort desidera che i tribunali decidano la questione e Boni de Castellane ha dichiarato di non ricevere i padrini.

L'istrutteria dell'affare Ulmo

Tolone, 3

Il vice-ammiraglio Marquis, prefetto marittimo, ritornato da Parigi, ove assisteva alle sedute della commissione di avanzamento al Ministero, ha fatto chiamare alla prefettura marittima gli ufficiali incaricati dell'inchiesta giudiziaria dell'affare Ulmo ed ha comunicato loro le istruzioni date dal Governo in seguito alla consegna dell'incartamento da parte del giudice istruttore della Senna. L'inchiesta deve essere ripresa dall'autorità giudiziaria militare. Questa interrogò i testimoni già uditi e potrà citarne degli altri, ma una discrezione assoluta dovrà essere osservata su quanto concerne i segreti della difesa nazionale. Il processo non si farà prima della seconda quindicina di gennaio. L'avvocato di Ulmo è atteso a Tolone.

Il freddo in Francia

Tolone, 3

Il freddo è vivissimo da oltre 24 ore. Un vecchio di 82 anni è caduto morto, colpito da congestione causata dal gran freddo.

Ieri sera vi fu un'altra vittima. Il carrettiere Luigi Pescheron mentre su una sedia stava mangiando, per effetto del freddo che aveva subito durante la giornata, cadde fulminato da una congestione.

Parigi, 3

Freddo intenso regna a Parigi. In parecchie regioni della Francia e specialmente all'est, i corsi d'acqua cominciano a gelarsi. Freddo assai intenso è segnalato pure nel Belgio, in Germania e in Russia ove parecchi fiumi sono gelati e la circolazione dei canali è interrotta.

Si ha da Lilla: Il freddo è intensissimo nel nord della Francia. Parecchie persone furono trovate morte di freddo. Altre si dovettero ricoverare negli ospedali. I canali sono gelati e la navigazione è sospesa. A Dunkerque numerose zattere cariche di merci sono immobilizzate nel porto.

I funerali del ministro Guyot Dessaigne

Parigi, 3

La salma di Guyot Dessaigne fu trasportata al ministero della giustizia e deposta su un catafalco in un salone trasformato in cappella ardente. Il pubblico sfilò dinanzi al feretro. Nel pomeriggio si formò un corteo che si recò alla stazione di Lione fra un doppio cordone di truppa e di folla considerevole malgrado il freddo inteneo. Alla stazione furono pronunciati discorsi da Dubost, pel Senato, Brisson, per la Camera, Clemenceau a nome del governo. Gruppi, a nome della sinistra radicale della Camera, Morisson, presidente della Corte d'appello e Fallieus pel corpo diplomatico, salutarono la salma avanti il trasporto. Tornato poscia all'Eliseo il corteo mosse alle 2.15 da piazza Vendome. Le truppe rendevano gli onori militari. Alla testa del corteo si trovavano il rappresentante di Fallières, Dubost, Brisson, Clemenceau i consiglieri dello Stato, il gran cancelliere della Legion d'onore, i consiglieri della Cassazione e i membri della Corte dei Conti.

Crisi negli alti forni di Nancy

Charleville, 3

Degli alti forni sono stati spenti due nel bacino di Nancy. Si teme che altri saranno pure spenti nel bacino di Lowy. I padroni delle officine dichiarano che la crisi non potrebbe essere evitata che con un ribasso importante del prezzo del carbone. Se questa eventualità non si realizza si teme che una crisi avvenga.

I particolari del dramma di Allenstein

Berlino, 3

Il dramma di Allenstein comincia ad appassionare la pubblica opinione. Ora che le deposizioni del capitano Von Goeben sono rese pubbliche i giornali riproducono lunghi telegrammi con particolari sulle fasi e circostanze del dramma. Secondo il «Lokal Anzeiger» si tratta di assassinio premeditato da lunga mano, di cui l'istigatrice sarebbe la moglie della vittima, che è l'amante dell'assassino. Da lungo tempo il capitano Goeben era spinto verso questo delitto dalla moglie del maggiore Schönebeck, che ripeteva ogni momento che occorreva disfarsi di suo marito. Per molto tempo Goeben si era rifiutato con orrore di commettere il delitto, ma alla fine, spintovi in un momento di furore, e temendo di perdere per sempre la amante che amava perdutamente, avrebbe stabilito di concerto colla sua amante i particolari del delitto per la sera di Natale. Goeben passò la serata con Schönebeck; si era munito di una maschera e di una rivoltella e verso le 11 di sera avrebbe lasciato la casa fingendo di uscire. Sarebbe poi ritornato in casa mascherato, in completa oscurità, si sarebbe introdotto nella camera del comandante al piano sottostante all'appartamento della moglie. La vittima si dovette accorgere di un rumore perchè Goeben penetrando nella camera lo trovò in piedi impugnando una rivoltella. Secondo una versione il comandante avrebbe tirato invano due colpi contro l'ombra che si avanzava verso di lui e sarebbe rimasto colpito alla tempia destra dal proiettile dell'assassino e caduto morto quasi immediatamente. Commesso il delitto Goeben sarebbe tornato a casa sua tentando poscia di intendersi coll'amante circa la dichiarazione da fare.

Scoperta di bombe presso il palazzo dello Czar

Parigi, 3

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Pietroburgo dice di sapere da buona fonte che parecchie bombe sono state scoperte presso il palazzo imperiale di Tsarkoje-Selo e presso l'appartamento occupato dal presidente del Consiglio, Stolipyne al Palazzo d'Inverno. Si ricorderà che per mantenere la sicurezza personale del suo primo ministro lo Czar aveva messo a sua disposizione una parte del palazzo imperiale.

Anche a Chabarosc la polizia ha scoperto una tipografia clandestina rivoluzionaria e un deposito di bombe cariche. Furono operati 14 arresti fra cui quelli di un ingegnere e di parecchi allievi della scuola politecnica e di tre donne.

Tormente di neve in Russia

Pietroburgo, 3

Secondo informazioni giunte al ministero delle ferrovie, delle violente tormente di neve hanno imperversato al l'est della Russia, coprendo le ferrovie in alcune regioni, con enormi ammassi di neve. Numerosi treni merci sono seppelliti sotto la neve. Il trasporto delle merci è sospeso su parecchie linee.

Un "express„ che prende fuoco

Pietroburgo, 3

Un violento incendio è scoppiato nei pressi di Pietroburgo in un vagone di un «express» della linea di Varsavia. Numerosi viaggiatori si sono gettati dai finestrini del vagone e si sono feritt. Il vagone è rimasto completamente bruciato. Nel vagone vi era una forte somma di denaro superante 200.000 rubli, che è rimasta distrutta.

Sciopero a Baku

Baku, 3

E' scoppiato lo sciopero in gran numero di officine di Nafta.

Il processo contro Stoessel

Pietroburgo, 3

Il processo contro Stoessel è stato aggiornato al 10 gennaio causa la malattia del presidente del tribunale.

Sintomi belligeri in America

Londra, 3

Il *Times* ha da Washington: Si annunzia da fonte generalmente bene informata che gli aiutanti generali degli stati di California, Oregon e Washington hanno ricevuto l'ordine dal Ministero della Guerra di recarsi a Washington al più presto possibile e tutti e tre partiranno prima della fine della settimana. Si assicura che la loro presenza sia necessaria per una discussione che deve aver luogo intorno alla difesa delle cose e all'ammaestramento della milizia di artiglieria finchè le riserve dei volontari possano, occorrendo, difendere le fortificazioni della costa. Un'attività inattesa è spiegata. Si mandano grandi quantità di munizioni da guerra alle Filippine. Queste munizioni sono inviate non solo a bordo dei trasporti, ma anche sopra piroscafi.

Il colera alla Mecca

Costantinopoli, 3

Si sono verificati alla Mecca 67 casi di colera, di cui 52 seguiti da morte. A bordo del vapore francese «Nivernais» trasportante i pellegrini nel Mar Rosso si sono manifestati 12 casi di colera.

Vapore che affonda con 2000 reduci dalla Mecca

Costantinopoli, 3

Il vapore *Gregory Merik* della compagnia Danese del Nord, affondò presso Djeddak. Duemila pellegrini che si trovavano a bordo diretti alla Mecca sarebbero salvi.

Inquietudini per un piroscafo

Londra, 3

I giornali hanno da Halifax: Il vapore «Mount Royal» della Canadian Pacific, è partito per Anversa da 28 giorni ed ha ormai sei giorni di ritardo. Vi sono a bordo 300 persone. La compagnia è molto inquieta, e pregò le stazioni radiotelegrafiche della costa di prevenire i transatlantici di esercitare attiva sorveglianza.

Tempeste di neve nel Mar Nero

Sebastopoli, 3

Le comunicazioni tra i porti del mar Nero sono interrotte in seguito alle violente tempeste di neve. Parecchie navi sono danneggiate. il mare è in tempesta.

Dimostrazione di viaggiatori a Parigi

Parigi, 3

In seguito al ritardo di un certo numero di treni dei sobborghi a causa della neve che giunsero stamane, molti viaggiatori fecero una dimostrazione nell'interno della stazione di Saint Lazaire, spezzando i vetri, le panche e danneggiando il commissariato di polizia amministrativa. Una cinquantina di persone furono arrestate ed una dozzina saranno mantenute in arresto.

Francesco Giuseppe a Wekerle

Budapest, 3

Francesco Giuseppe diresse a Wekerle una lettera autografa analoga a quella diretta a Beck.

IL DELITTO DI FOLIGNO

Continuano le chiacchiere

Roma, 3

Circa le voci corse di una nuova traccia che la questura di Roma avrebbe scoperto nell'istruttoria per il delitto Arvedi, la *Vita* crede che si tratti di una denuncia formale data da un corrispondente o da un individuo a uno dei più importanti giornali della sera di Roma.

La *Vita* dice che la denuncia, che dimostra una grande conoscenza della persona dell'ucciso, si spinge ad analisi e conclusioni sull'avvenuto fatto che sinora non erano state neppure lontanamente ricercate.

Anche il *Messaggero* raccoglie la voce di arresti imminenti in diverse parti d'Italia motivati dall'assassinio dell'ingegner Arvedi, ma il *Messaggero* stesso osserva che sebbene le accuse anonime continuino, la vera situazione è questa: che le ricerche ordinate con grande insistenza e condotte innanzi con zelo dalle varie questure non hanno ancora portato ad un barlume di luce sul delitto.

Il coltello dell'assassino

Altre informazioni: dei compagni di viaggio dell'Arvedi

Roma, 3

Sulla ricerca dell'assassino dell'ing. Arvedi la *Tribuna* dice che la questura di Roma preoccupandosi di sapere come l'ing. Arvedi avesse passato le ultime ore di permanenza a Roma ha fatto interrogare molte donnine allegre, ma tali ricerche riuscirono infruttuose. Quanto alle ricerche fatte in base al coltello che servì all'assassino per compiere il misfatto, la questura ha pregato l'unico fabbricante in Italia di coltelli che abbiano simile marca di dare subito notizia dei negozianti ai quali li aveva recentemente spediti. Il fabbricante ha nominato tre negozianti: uno di Torino, uno di Milano e uno di Genova. Interrogati questi, quelli di Torino e Milano risposero di avere intatte le dozzine di coltelli loro spedite, quello di Genova dichiarò di avere venduto cinque di tali coltelli e la questura cerca ora di scoprire chi siano stati i compratori.

La *Tribuna* raccoglie poi il racconto di un certo sig. Claudio Marcucci rappresentante e viaggiatore della casa Lumière, che fabbrica pellicole cinematografiche. Il sig. Marcucci racconta che la sera del 20 dicembre viaggiava anche egli nel treno di Ancona e precisamente nella vettura diretta a Civitanova Prima della partenza stando al finestrino notò un individuo che cercava posto passando da una vettura all'altra e chiedendo uno scompartimento ben riscaldato. L'individuo entrò poi in uno scompartimento di seconda classe, quello occupato precisamente dal sig. Marcucci, era vestito di soprabito scuro aveva al capo un berretto da viaggio e teneva un plaid su un avambraccio in modo da nascondere una mano. Quando il treno si mise in moto i due viaggiatori si rincantucciarono ognuno nel suo angolo, senza dormire. A Spoleto un controllore entrò nello scompartimento e l'individuo dichiarò di avere smarrito il biglietto e dopo breve diverbio e colluttazione fu fatto scendere. A Foligno il sig. Marcucci scese e credette di vedere allontanarsi nel buio un individuo che gli parve quello stesso rimasto con lui fino a Spoleto. Dopo la scoperta del l'assassinio e la ricomposizione del treno il Marcucci andò in uno scompartimento ove stavano un signore e una signora. Questi allusero come probabile assassino a un tale che aveva viaggiato nello stesso scompartimento e che secondo la signora teneva un berretto calato sugli occhi e la mano nascosta sotto il plaid. Il sig. Marcucci compresse trattarsi del medesimo individuo che aveva viaggiato con lui fino a Spoleto.

Secondo la *Tribuna*, il contadino Alfredo Fidenzi ha riconosciuto di essersi alzato nella notte del fatto e di avere incontrato il misterioso individuo. Scomparirebbe così il disaccordo fra i membri della famiglia Fidenzi.

A Perugia è giunto il segretario dell'ing. Arvedi, sig. Recchia, il quale ha riconosciuto gli abiti della vittima e le carte che portava nel *paletot* riportando seco le carte appartenenti alla vittima, perchè non si crede necessario rimangano nell'ufficio d'istruzione. Il Recchia è stato poi interrogato dal giudice istruttore.

Il *Corriere d'Italia* ha da Perugia che il giovane Fidenzi avrebbe incontrato il misterioso individuo la notte del delitto presso la linea ferroviaria. Secondo lo stesso giornale le traccie seguite ieri dalla questura di Roma erano basate sulle indicazioni di un anonimo che affermava, insieme alle altre cose che il colpo vibrato all'occhio dell'ing. Arvedi era stato uno sfregio che si voleva fare al cadavere.

Il testamento dell'assassinato

Verona, 3

Il testamento dell'assassinato ingegnere Ottavio Arvedi era depositato preso il notaio cav. Donatelli che ne fece la pubblicazione davanti la Pretura del I Mandamento, testimoni Altieri Giuseppe e Furini Umberto.

Il testamento è olografo, scritto dal testatore su un foglio di carta commerciale che porta sulla testata la scritta: Ingegnere Ottavio Arvedi. — Il testo è il seguente:

Verona, 16 Settembre 901

Mio testamento

Lascio alla mia dilettissima moglie la mia villa di Cuzzano con brolo annesso; ai miei cari figli tutto il rimanente della mia sostanza divisa in parti uguali. — Nomino loro tutore mio zio Enrico Wallner e spero vorrà assumersi l'incarico di ammaestrarli a quelle severe discipline economiche ed amministrative che altra volta ebbe ad insegnare a casa mia della qual cosa qui ancora lo ringrazio. — Non lascio questo incarico al mio carissimo fratello sicuro che non accetterebbe essendovi fra lui ed i miei eredi probabile collisione di interessi, in questo modo invece spero che le nostre due famiglie continueranno a vivere in quella perfetta e sana armonia in cui vissero fino ad ora. — Del mio spoglio personale si dia un ricordo ai miei più intimi. — **Arvedi ing. Ottavio.**

La sostanza lasciata dall'ing. Arvedi è di circa L. 400 mila. Il defunto ha ancora in vita qualche parente intimo che, secondo l'opinione di alcuni, potrebbe far valere qualche diritto sulla sostanza.

La cambiale di lire 150

Verona, 3

Fu pubblicato che fra le carte dell'assassinato ing. Arvedi fu trovata una cambiale a firma di Gaetano Mantovani, colla tratta a favore di Matilde Cervanelli-Mantovani in Verona per L. 150.

Da indagini qui fatte è risultato che il Gaetano Mantovani, morto l'anno scorso in tada età era stato un vecchio impiegato del padre dell'assassinato, signor Antonio Arvedi, il quale ebbe parecchie diecine di anni fa un setificio a Vienna.

Un figlio del Gaetano Mantovani è ora ragioniere presso il banco Orti; ignora l'esistenza della cambiale che porta la data del 1900.

E' da arguirsi che nel detto anno il Mantovani abbia chiesto all'ing. Arvedi le L. 150 che furono da questi accordate, senza che poi ne sia stata richiesta la restituzione.

Il banchetto a Giannino Antona Traversi

Una bella manifestazione di simpatia

Milano, 3

Questa sera al lussuoso Caffè Restaurant Cova ha avuto luogo l'annunziato ed aspettato banchetto offerto dagli amici e dagli ammiratori a Giannino Antona Traversi, l'illustre commediografo nostro, in segno di protesta contro la grave condanna inflittagli, come sapete, or non è molto a Torino per la sua questione con Re Riccardi.

Il banchetto riuscì una cordiale ed insieme solenne manifestazione di affetto e di stima al valoroso scrittore.

Vi erano circa duecento personalità dell'arte, del giornalismo e dell'industria. Ho notato fra gli altri: Luigi Albertini, direttore del *Corriere della Sera*, Suzzi, direttore della *Sera*, Bignami, direttore della *Perseveranza*, il vostro direttore conte Luciano Zùccoli, il commediografo e giornalista fiorentino Enrico Corradini, i drammaturghi Praga, Pullè, il poeta Pastonchi, Renato Simoni, il valoroso articolista del *Corriere della Sera*, il conte Broglio, il musicista Galignani, il poeta Luigi Orsini, Emilio Treves.

Erano poi largamente rappresentati moltissimi dei giornali di Roma e di altre città italiane. Erano stati soppressi i brindisi. Lo stesso Giannino Antona Traversi, invitato a parlare, dichiarò che non volendo che il banchetto assumesse forma di protesta, ma solo di amichevole manifestazione a lui, pregava che non si parlasse affatto, dato anche che la causa con Re Riccardi è ancora pendente. Furono applaudite le belle e generose parole del collega nostro.

⁂

La *Sera*, a proposito della vertenza fra Re Riccardi ed Antona Traversi, scrive: Segnaliamo per esattezza di cronaca che mentre Giannino Antona Traversi ha dichiarato di essere d'accordo con Re Riccardi sul deferimento ad un giurì d'onore di tutte le vertenze fra i due esistenti, non ancora essendone state fissate le modalità, egli non intende accettare il recesso della querela, accettazione legalmente indispensabile, riservandosi di farlo quando tutto sia concretato nei riguardi della questione della costituzione e del mandato da conferire al giurì d'onore.

I Sovrani a passeggio

Roma, 3

Alle ore 10 il Re e la Regina in automobile si sono recati a fare una passeggiata nei dintorni di Roma uscendo da Porta Pia. I Sovrani sono rientrati al Quirinale circa a mezzogiorno.

Giolitti a Torino

Torino, 3

Stamane alle ore 10 è arrivato da Roma l'on. Giolitti.

L'attività del Vesuvio

Napoli, 3

Il Vesuvio da oggi segna attività nel modo consueto emettendo copiose colonne di fumo e numerose fumarole attorno al cratere e lungo il pendio, precisamente verso il famoso atrio del cavallo.

Le bande bulgare in Macedonia

Salonicco, 3

(Z.) — Secondo le informazioni che le autorità turche hanno ricevute dal commissario ottomano a Sofia, parecchie bande bulgare si trovano concentrate attorno al convento del Rilo e si preparano ad invadere la Macedonia.

Il momento sembra propizio in Bulgaria per una invasione, perchè il freddo è già intenso, le montagne sono coperte di neve, e si crede poco probabile che i soldati turchi riescano ad impedire ai bulgari di varcare la frontiera.

Queste informazioni sono corroborate da documenti trovati sul capobanda Atanasio Kolè, arrestato a Rodivon, nel distretto di Vodena. Fra tali documenti si trovano alcuni esemplari di un piano dettagliato per la campagna d'inverno e della primavera — esemplari che dovevano essere distribuiti nei vari villaggi. Il comitato rivoluzionario bulgaro di Salonicco poi ha ricevuto istruzioni da Sofia, che sono state comunicate agli affiliati.

Intanto si moltiplicano gli assassinî. I sicari dei comitati uccidono turchi e greci e ne saccheggiano le proprietà, e non risparmiano neppure quelli fra i loro compatrioti che sono sospettati di poco zelo per la causa macedone.

Il villaggio di Valantovon è attualmente uno dei loro punti di mira. Già da qualche tempo il capobanda Spiro Mèlesli invia agli abitanti lettere minatorie, invitandoli a convertirsi all'esarcato. Alcune notti or sono si è tentato di appiccare il fuoco alla chiesa, situata in fondo al villaggio. A tal'uopo erano state rotte le imposte delle finestre della chiesa ed erano stati gettati dentro degli stracci imbevuti di petrolio e poscia accesi. Per buona sorte fu dato l'allarme a tempo e il fuoco potè essere spento. Si temono però altri attentati contro Valantovon.

Accidente ferroviario presso Arras

Arras, 3

Un treno merci proveniente da Lens essendosi fermato sulla strada per raccogliere il soldato Hequet dell'8° di linea a Calais che era caduto da un treno che si trovava sul binario, è giunto ad Arras con ritardo ed ha urtato un altro treno merci proveniente da Amiens.

Il macchinista ed il fuochista del deposito di Amiens dovettero essere trasportati all'ospedale di Arras assieme al soldato.

Settomarino francese avariato

Tolone, 3

Il sottomarino *Rorede* ha avuto un'elica immobilizzata durante le esercitazioni fatte in alto mare causa il tempo cattivo ed è stato rimorchiato in porto da un vapore.

Ingegnere italiano assassinato in Cina

Berlino, 3

Un cablogramma da Scianghai dice che un ingegnere italiano il quale stava facendo delle misurazioni per calcolare la distanza fra Kvei-Jang-Fu e Jun-Nasg-Fu è stato assassinato.

Un'altra bomba a Barcellona

Barcellona, 3

Si è trovata in via Robador una bomba che si potè raccogliere prima che scoppiasse.

SCIARADA

Sante memorie

O gigli immacolati, che fioriste
Sovra la testa della mia fanciulla,
O sogni morti in un ricordo triste,
Come un dolor fra i baratri del nulla;
Ove andò la fragranza sì soave,
Emblemi bianchi di più pudi veli,
Memorie perse nell'incerto grave
D'un'altra vita che mia gioia sveli?
«Primo» lo spazio «fine» e per l'immenso
degli atomi, «totale» i miei pensieri;
Oh! date almeno a Lei gloria ed incenso,
O gigli del mio amor, sogni severi!...

Carlo Galeno Costi

⁂

Spiegazione del giuoco precedente:

(MA — LE — DETTI)

RIVISTE E GIORNALI

UN POPOLO ENIGMATICO.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riporta una relazione fatta dal dottor Traeger sopra una tribù dell'alto Paranà, dimorante proprio nel territorio in cui questo fiume segna il confine fra il Paraguay e la provincia brasiliana del Paranà. Questa tribù i cui abitanti si chiamano «quayaqui» e vivono in foreste impenetrabili è un enigma per gli etnologi, i quali hanno emesso l'ipotesi che si tratti di una popolazione indigena dell'antica America per molti tratti affine ai popoli dell'Asia orientale. La soluzione del problema è difficile, perchè i «quayaqui» non si fanno vedere. Ciò sembra strano quando si pensi che essi abitano un luogo, dove i gesuiti nel secolo XVIII avevano parecchi stabilimenti ma le liane delle centenarie foreste permettono ai «quayaqui» liberi di evitare ogni contatto con gli altri uomini. Qualcuno, qualche volta, si è avvicinato alle colonie, ma raramente e solo: questo orrore delle comunicazioni col mondo esterno sembra essere una particolarità psichica della tribù. Il poco materiale linguistico che si conosce su di loro, è stato fornito dai rari prigionieri fatti dalle tribù indiane, perciò è difficile sapere se quanto sul loro conto si dice al Paraguay, corrisponda alla verità o sia leggenda. Si dice, infatti, chè essi siano antropofaghi, che non si limitano a mangiare i nemici ma divorano anche i loro compagni. Quando la carne umana manca alla tribù allora il «cacico» destina i più vecchi a servire di pasto agli altri. Il dottor Traeger ha cercato tutti i mezzi possibili per incontrarsi con un «quayaqui» libero ma si dovuto contentare di esaminare qualche prigioniero. I tratti che distinguono questo popolo dalle tribù indiane vicine sono: 1.o il colore della pelle, che è bianco con tendenza al giallo; 2.o la bassa statura; 3.o la somiglianza col tipo mongoloide e la faccia ovale o tonda. Vivono come gli uomini dell'età della pietra; usano archi giganteschi e freccie di legno appuntite lunghissime. Delle 160 parole che il Traeger è riuscito a raccogliere, circa 60 sono diverse dal «Guarany» parlato dagli indiani dei dintorni. Forse anche questa è una prova che si tratta di un popolo autoctono. Parecchi dotti pensano che si potrebbe trovare un legame fra il linguaggio di questa tribù e le lingue dell'Asia orientale.

IL TELESCRITTORE.

E' naturale ormai la domanda, se il telegrafo col suo alfabeto di tratti e di punti, sia destinato a scomparire dopo la invenzione del telescrittore, l'ultima meraviglia scientifica, per mezzo della quale si rende possibile scrivere una lettera che viene riprodotta in fac-simile alla distanza di miglia e miglia. Questa macchina meravigliosa già portata ad un notevole grado di semplicità e di perfezione, è in uso in parecchi uffici di Londra, e si crede che sarà in breve tanto diffusa da sostituire il telegrafo. La macchina — dice il *Tit-Bits* — consiste di un trasmettitore e di un ricevitore, attaccati al telefono e connessi con la linea telefonica comune. Il trasmettitore è una tavoletta, con un cilindro di carta sul quale una matita, in relazione con due leve a somiglianza di braccia, scrive il messaggio, di cui, e nello stesso tempo, il ricevitore all'estremità della linea traccia il fac-simile in inchiostro. Si può usare il telefono, se si vuole, nel modo ordinario, ma il semplice atto di prendere la matita, mette in azione il telescrittore. Lo strumento è utile in cento modi diversi. Il messaggio, per esempio può essere trasmesso senza che un terzo lo sappia. Può essere firmato, e la firma deve ritenersi originale. Chi lo manda conserva la copia della spedizione. Come lo scritto, la macchina trasmette i disegni. Appena la matita trasmettitrice è messa in azione, all'altro capo della linea, la penna ricevitrice disegna esattamente ciò che vien disegnato miglia e miglia lontano.

IL CENTENARIO DELLA DOTTRINA COPERNICANA.

La *Scientific Review* ricorda che nell'anno ora spirato si compiva il 4. centenario della promulgazione della dottrina copernicana. Fu infatti nel 1507, che il canonico di Thorn, Nicolò Kopernikus, o Copernicus, come da sè stesso preferiva chiamarsi scrivendo, comunicò ai suoi dotti amici le sue idee astronomiche, sviluppò innanzi a loro, con matematica precisione, la teoria della rotazione della terra nel sistema planetario, dimostrò che il sole era il punto centrale intorno a cui si movevano tutti i pianeti. Per trent'anni queste idee, che non significavano soltanto un completo sconvolgimento della scienza astronomica, ma anche che un nuovo orientamento della filosofia, restarono il segreto di una piccola schiera di amici provati dell'uomo che poi fu chiamato: *Terrae Motor, solis coelique Stator*, perchè Copernico non si poteva decidere a pubblicare la sua opera *De revolutionibus orbium coelestium*, provando quasi un rimorso di coscienza a sconvolgere le idee dominanti sull'argomento, accettate anche dalla Chiesa. Quando finalmente, cedendo alle preghiere dei suoi dotti amici, Tiedemann Giese, vescovo di Kulm, e Giovanni Retico, si indusse a dare alle stampe la sua opera era troppo tardi perchè potesse ascoltare l'eco di meraviglia che essa suscitò nel mondo scientifico, poichè nel maggio 1543 fu colpito da apoplessia, e il primo esemplare stampato gli fu portato quando egli aveva affatto perduto la conoscenza. E' curioso notare che Copernico non fu indotto a ideare il suo sistema dalle dirette osservazioni del cielo: si direbbe quasi che ne ebbe l'intuizione. Come uomo profondamente religioso, il sistema di Tolomeo che faceva della terra il centro dell'universo, non lo appagava: Dio nella sua suprema sapienza non poteva aver dato alla creazione un indirizzo così limitato: la terra era troppo poca cosa nello spazio perchè dovesse esserne quasi la dominatrice. Questi ed altri principii di [illegible] metafisica condussero Copernico al pensiero di sottoporre a un esame scientifico profondo le cognizioni astronomiche dei suoi tempi.

LA SINGOLARE CONSACRAZIONE DI UN RE.

I torbidi degli zulù e la cattura del loro re Dinizilu figlio del re Cetawajo che fu chiamato un tempo il Napoleone del Capo, hanno di nuovo fermato l'attenzione su questo negro singolare, che i giornali inglesi dipingono come un ubbriacone ed un barbaro, ma che d'altra parte è invece considerato come un uomo intelligente che vorrebbe sottrarre il suo popolo al dominio britannico e fare dei cafri i giapponesi dell'Africa. La «Frankfurter Zeitung» ricorda il modo curioso col quale Dinizilu fu unto re e dice che le sue notizie sono ricavate dal racconto fatto qualche anno fa dal maggiore tedesco Schiel, che, dopo la morte di Cetawajo fece parte del comitato incaricato di ricondurre l'ordine nello Zululand. Si desiderava fare solennemente l'incoronazione del nuovo re; ma gli emblemi regali, cioè la corona, lo scettro ed il globo, mancavano nè vi era mezzo di procurarseli. Il presidente del comitato un boero, austero repubblicano, non voleva occuparsi di queste quisquilie; e lo Schiel imbarazzato, propose di sostituire l'incoronazione con la consacrazione da farsi in presenza dei maggiorenti del popolo. L'espediente piacque anche ai boeri: Saul e David erano stati unti re e non incoronati, quindi l'idea della consacrazione aveva un sapore biblico che ben si confaceva al rigido protestantesimo osservato da loro. La difficoltà era di trovare l'olio: ma finalmente non essendovi nei paesi degli zulù altro che un po' d'olio di ricino fu deciso di adoperar quello. Stabilito il da farsi, la mattina del 21 marzo 1884, in presenza dei capi zulù riuniti in semicerchio, lo Schiel che aveva a lato Dinizilu, lesse il proclama del nuovo re, e poi gli versò sul capo l'olio di ricino. Pare che la funzione non andasse troppo a genio al re, il quale si dolse col suo consigliere perchè gli aveva unto il vestito all'europea; ma lo Schiel gli fece comprendere che i re non devono guardare a certi inconvenienti. Il regno di Dinizilu non fu queto: nel 1887 egli fu fatto prigione dagli inglesi e inviato a Sant'Elena dove rimase fino al 1898.

TEMPIO DI DELFO

« L'onda Castalia ci attende »

nto diceva, punto celava, ma indicava! si esprimevasi Eraclito parlando del ario pubblico di Delfo, di quel centro religioso, nazionale e politico della ia, che ebbe fra i propugnatori lo o Solone; di quel tempio che coi suoi ipi, coi sacerdoti coi santi (*horii*) a sorte dalle famiglie cospicue, preti dal *vate*, educò coi suoi oracoli il lo greco, ne dirozzò i costumi, affra-popoli divisi; di quella metropoli, in-a, del mondo ellenico, la cui domi-e autorità tenne luogo di diritto pub-favorì lo slancio del genio nazio-secondò tutte le grandi istituzioni, le grandi imprese, interne ed esterne, se a sè colonie di remoti lidi, preparò nze, e conciliò la prudenza col pa-ismo.

ciò l'oracolo di Delfo, finchè dura-i sentimenti e le virtù che segnalaro-n'epoca gloriosa in gran parte opera fu tenuto in onore altissimo; e Atene, rta ed anche i privati, nei dubbi, nel-ie, nelle speranze, nei timori, vol-si al vatidico *dio*, le cui risposte, ovendo la riflessione, il rinsavimen-pentimento, la risoluzione, l'arditez-tivavano la ragione ed aiutavano a re la pubblica come la privata co-a, giovando allo stato ed alle sue zioni.

empio ruinò — Ma non si spense, nè spegnersi, per volgere di secoli, la à che da esso irradiò, sol che vogliasi esoro dei suoi preziosi retaggi, fra i emerge, sublime la massima as-da Socrate a base delle sue dottrine, nona: « *Conosci te stesso!* » incisa, ltre dei *sette savi*, sul pronao del o — massima che vale di solenne o agli individui come ai popoli, a segue come a chi dirige, ai piccoli ai grandi, per vivere bene.

la vita odierna delle nazioni più evo-al tempio di Delfo si sono sostituiti i menti. Ma quale differenza! — I nuo-cerdoti non si conoscono fra loro, non cono sè stessi, conoscono meno il o, da cui furono eletti, e i loro ver-raramente collimano con la privata blica coscienza.

ne spiegare diversamente, almeno per o concerne noi italiani, il fardello di stie con che, dopo quasi cinquanta di esistenza nazionale, abbiamo testè ata la soglia del nuovo anno?

vita pubblica è appestata da scioperi, ssi ma non domi; da inchieste, tutto-genti, di ogni risma, colore ed esten-; da perturbazioni politiche e sociali, divengano di anno in anno sempre più i; da reiterati assassinii che si com-o sotto gli occhi delle autorità senza a queste sia dato di avvedersene; da bliche calamità che, nel bel mezzo di cchi centri abitati, si producono per a noncuranza di privati e di gover-; da sentenze passate bensì in giudi-ma rimaste ineseguite; ed infine, per di altri argomenti secondari, da ssoso processo di un ex ministro.

! come nel nuovo anno vorremmo rivivere la luce del Tempio di Delfo, chiedere all'oracolo quale sarà, nel il nuovo grido del socialismo, dell'a-hia, del repubblicanesimo, ecc.; quali e teste spunteranno all'idra degli scio-se e quali salutari riforme produrrà ra faticosa della Commissione d'In-ta, a favore dell'esercito nazionale, dio della patria, e la nomina di un stro della guerra borghese; se nuovi ssini fruiranno della stessa impunità anti efferati predecessori; se e quali ove sentenze siano destinate a rimane-come altre, lettera morta; se e dove fa-apo, e come e quando finirà l'infausto cesso di un ex ministro che per errori ostanza di forma, di procedura, di mini, di cose, in basso, in alto, ha di — inutile negarlo — tanto turbato la pubblica italiana; se e quando giun-il giorno, in cui l'*io* italiano nella ezza e nella intera chiarezza della pro coscienza, valga a signoreggiare l'*io* ico passionale, per lungo servaggio, e ca così a restituire alle sue nobili origi-scevro da alienazioni, l'*io* puro: *l'uo-l'io sociale: il cittadino;* e l'*io* politico: *gislatore, l'uomo di Stato,* quale e non o, come crediamo, sia il tipo di italiano neggiato da Massimo d'Azeglio nella ormai celebre esclamazione.

prebbe l'oracolo di Delfo, risorto, ri-arare questo quadro confuso, questa ie di *caos?* — Non oseremmo dirlo. Ma siamo che principi, e sacerdoti e *horii*, *ate*, integrando i moti dell'anima ita-a, seguendone i caratteri, riducendoli un certo numero di fenomeni princi-, intellettuali e morali, fondendo in ol tutto, tradizioni, passioni, idee, de-ri, ricordanze giudizi, voleri, sensa-ni, relazioni, vicine e lontane, e storie ogni regione, di ogni specie, e di ogni po, potrebbero senza ricorrere a rap-i, nè ad indovini, nè ad auguri, rispon-e coi versi di Lamartine:

« Le calice amer de la vie,
« Loin vous voulez le rejeter?...
« Mais l'arrêt cruel est porté:
« Il faut boire jusqu'à la lie!

potrebbe anche l'oracolo rinfacciarci, versi di La Racine:

ves désirs errants, rien n'arrête le cours;
qui plait aujourd'hui, déplait en peu [de jours!....

che potrebbe dirci di più, o di meno, acolo che non ci richiami al « *nosce te um* » di Socrate, da noi tanto trascura-nella vita privata e pubblica, sociale e itica?

a nostra mente immaginosa, il nostro ce ma spesso poco colto intelletto, non ndo rifuggono dall'osservanza di que-massima perchè essa impone il duro o della logica, antichissima quanto temmia dea il cui sorriso tanto in-ed influisce sulla vita dei popoli. Tut-li errori che rendono oggi affannosa vita politica italiana, all'interno e al-ero, dove non si riconosce al nostro e che scarsa o nessuna importanza, e fatti ed evenienze hanno dimostrato, i nostri guai, per terra e per mare, ennero sempre da mancanza, o difet-di logica in azione.

on è necessario di ripetere qui la serie nostri errori; ma ogni italiano che ab-nel cuore la patria e ne compulsi con re di figlio la storia, può darsene con-— e dandosene conto deve riconoscere utto è progredito in Italia, in mezzo o di vita nazionale, meno l'anima i-na. « *That is the question!* »; direbbe eto.

rchè? — Eccolo il perchè:

vogliamo mutare *rotta*, occorre fare alla massima di Socrate e subire, per e, il giogo della logica, di questa scien ell'uso della ragione, di quest'arte del cinio, di questa analizzatrice del pen-, umano e storico, ed essa ci dirà che, ti fatti, poichè la grandissima massa taliani fu più spettatrice che non at-della propria liberazione così i no-uai dipendono dal fatto che tale gran assa poco si occupa e si preoccupa turi eventi e dei destini della patria, co s'adopra quindi alla fioritura di e grandi idee tutelari che valgano a rdere la confusione di uomini e di a frenare lo scatenamento di pas-a porgere, nella vita privata e pub-la visione netta del bene ed il suo preciso, a disperdere i germi patoge-lungo antico servaggio, affinchè ele-cotanto diversi per indole, per ci-per attitudini, per storia, possano i attratti dal lievito di più intenso ce affetto per costituire una patria ente potente.

occorre avere udito di antilope, nè di aquila, per riconoscere gli errori nostra esistenza sociale, nazionale e a, che c'impedirono finora, tanto erno quanto all'estero, di assurgere ggiore altezza; e vorremmo possede-loquenza di Cicerone, che pur tenne na la suprema carica di *augure* dello , per richiamare e decantare a pro nostra terra nativa, ogni più lieto cio di fauste sorti, guardando spe-ente all'*oriente* dal quale punto car-e, tanto ai tempi di Grecia quanto di a, erasi d'accordo che i lieti eventi, le gazze e non con le cornacchie, si nziassero e provenissero.

non bastano l'amore, la fede, le spe-e! — La fede nei destini della patria per viva che sia non può mai essere certezza: le speranze risultano spesso meramente negative e più perniciose delle illusioni; e l'amore non può consistere nell'egoismo del quieto vivere e nelle leziosaggini, ma deve obbedire al concetto di studiarci e conoscerci bene per ritrovare poscia con tutta probabilità la risolutezza e l'energia che migliori e rafforzi nell'attesa e salvi nei frangenti.

Studiamo adunque i nostri cuori, aumentiamone i lumi, diamo loro un nuovo grado di cognizioni, nuovi e migliori esempi, ed avremo certo maggiori gradi di probabilità di pervenire, con la veracità, a quella morale bellezza ed a quella forza di sentimento che unicamente è vita dell'anima, che s'intreccia sempre all'azione delle altre umane facoltà, e che, per quanto mobile, variabile e relativa, sposata al senso morale, domina sempre la volontà e l'intelletto dell'uomo e lo guida al bene voluto ed oprato per virtù positiva.

Allora, sì, sveglieremo nel cuore degli italiani quell'amore di gloria che è una delle più forti passioni che possano agitare il cuore dell'uomo. Intendiamo parlare di quella gloria che frutti l'intera stima dei popoli dabbene, perchè incontrovertibile come sanzione di tutte le virtù che, insieme alla purezza dei costumi ed ai progressi delle scienze e delle arti, costituiscono la gloria e la potenza nazionale.

Oggi, confessiamolo, il paese è scisso tra i pochi che fanno appello all'ordine morale, e i molti che si sentono dominati dalla situazione reale. Gli uni e gli altri si palleggiano bensì scambi di pensieri, ma la grande massa del popolo italiano non si commuove troppo, ed il verbo degli apostoli di nuova luce cade nel vuoto. E cade nel vuoto perchè una specie di anemia incombe sui cuori. Non è immoralità; non è positivismo; è diminuzione di anima, di quell'anima che albergava nel magnanimo petto del mugnaio di *Sans-Souci!*

C'è chi crede, chi non crede, e chi finge di credere, o di non credere: c'è chi per mettersi al livello dell'opinione dominante, o prevalente, abjura i propri ideali e pone limiti a quei nobili slanci che potrebbero orientare le moltitudini; c'è chi volgarizzando i pensieri fino al più meschino utilitarismo aspira al successo rapido ed immediato. Appena qualche grande animo fa capolino, si può essere sicuri che, indi a poco, lo si copre di vituperi e si cerca di svigorirne la fama con tutti i mezzi, finchè sembri che dorma.... Naturalmente vi sono di tanto in tanto — e guai davvero se non vi fossero — anime eroiche che non si lasciano sopraffare e s'impongono e divengono anime governatrici di quelle cioè che incidono pagine di storia. Ma non a tutti è dato di essere *eroi*.

Così, malgrado la regnante sopraffazione, la grande massa degli individui vive apparentemente nell'ordine perchè si conforma alle regole ed alle leggi.... Ma chi non vede che l'atmosfera italica non è punto sana nè pura? Astenersi da certi delitti è virtù negativa che non rassicura circa il carattere morale. Essere virtuosi e buoni e produrre il bene, è virtù positiva. Ma ciò per costituirsi non può che stabilirsi sulle azioni meritorie che emanano dalla potenza silenziosa dell'animo. E' questo che bisogna dunque *educare* per la grandezza d'Italia!

***

Dinanzi al pronao, risorto, del Tempio di Delfo, facciamo quindi senno, col nuovo Sole!

Pentiamoci, se occorra, pensando che i grandi pentimenti sono luce ed insegnamento delle moltitudini, della società, dell'umanità. Il continuare per una via sulla quale sentiamo, *dobbiamo* sentire, di non essere felici, sarebbe indizio di morale negativa, di meschina passionalità, di dedizione al prestigio, al fascino del male, di avarizia psichica, eretta a principio, per quel falso amor di sè stessi che oscura le coscienze, di opportunismo sostituito alla rettitudine, di vanità, di malafede, di sentimenti, insomma, affatto opposti a quelli nei quali dovrebbero rispecchiarsi gli animi nostri, dinanzi al solenne monito di chi fu stimato *il più savio fra i greci*, di chi soccombendo, contro il cattivo genio del secolo e dei suoi concittadini, lanciò ai giudici la sublime apostrofe: « Potete uccidermi, ma non farmi del male! »

L'educazione dei popoli si compone di tre parti: quella della famiglia, quella propria, e quella pubblica. Soltanto di questa ultima è responsabile chi governa. Ma per le altre due parti se l'uomo invece di cercare forza nelle virtù, si attiene al vizio, e si dimostri per avventura figlio ed uomo sconoscente e scioperato, chi governa potrà reprimerne l'insano procedere, ma non per ciò potrà avere forza di farne un buon cittadino, se la patria potestà, più vera e maggiore, disconobbe il dovere di preparare nella famiglia l'uomo retto e il buon cittadino.

I pubblici poteri possono bensì dar mano a sollevare miserie, a creare scuole, ospedali, istituti, manicomi, prigioni, università, orfanotrofi, case di correzione, e via dicendo: ma non hanno, certamente, tempo, nè modo, nè mezzo, di colmare nelle famiglie l'orribile vuoto che in tali casi, l'incuria dei capi creò attorno a sè.

L'amor della patria non è che l'estensione dell'affetto filiale, e prende le mosse dal culto istintivo dei parenti e dal desiderio di giovar loro e di onorarli. Solo per ciò esso, alimentato dalle rimembranze della prima età e dal ricordo di grate emozioni, assurge al grado di virtù a segno che persino il *beduino* ama il suo squallido deserto, tanto, quanto il savojardo le sue montagne ed il siberiano i suoi mari di ghiaccio. Da ciò nasce il patriottismo costituito dalla mirabile consonanza di animi diversi per difendere interessi comuni. Vero è che l'amore della umanità ha oggi illanguidito alquanto quello della terra nativa, poichè una benevolenza cosmopolita rimpicciolisce certamente i confini della patria, del comune, della famiglia; ma questa viva sotto capanne, o tende, o fra muri alzati da mano amorosa, nelle città, nei deserti, nelle steppe, nelle savane, o sui mari gelati, rimarrà pur sempre il più dolce dei vincoli che unisce gli umani fra loro, e di tale inconvertibile valore morale che nessun guadagno basterà mai a surrogare, la più grande istituzione che valga a dirigere e perfezionare le facoltà dell'uomo, la base quindi di ogni civile progresso. E' ad essa dunque e in essa, anzitutto, che noi dobbiamo chiedere ristoro ai mali della nostra società e delle nostre anime, ed è da essa che dobbiamo trarre il lievito necessario alla grandezza della patria pei suoi ulteriori progressi, riflettendo che un uomo inutile alla famiglia sarà certamente inutile alla patria, e che perciò come la nazione è il compendio delle famiglie, nella famiglia si deve rispecchiare la nazione.

I popoli latini, che hanno il senso critico sviluppato più di quello degli altri popoli, dovrebbero adunque ispirarsi all'antico per tenere desto in ogni propizia occasione nello spirito di famiglia quello della patria.

E inclinati come sono a concezioni elevate, tendere così costantemente, all'equilibrio sociale con la semplice formola del *conosci te stesso* che può anche tradursi con larghezza di vedute: *Amando gli altri, amerai te stesso!*

E' troppo.... sperare?

Col. Angelo Tragni.

"Rivista di Roma,,

La Gazzetta di Venezia *è lieta di poter annunciare ai suoi lettori una combinazione per la quale aggiungendo lire 7 al prezzo dell'abbonamento annuo di lire 8, essi potranno ricevere la* Rivista di Roma, *il noto periodico bimensile illustrato, il cui abbonamento costa L. 10 e che nel 1908 entra nel suo XII.o anno di vita. Essa è diretta dal barone Lumbroso e dal conte Jahn Rusconi* (Ruscus *della* Tribuna).

Questa Rivista ha pubblicato e pubblica articoli di Villari, Graf, Oliva, Mazzoni, Sardou, Barzellotti, Bellio, Ghirardini, e novelle di Chiggiato, De Frenzi, Pirandello etc. etc.

Tutti gli abbonati, senza distinzione di sorta, alla Rivista di Roma, *godono speciali ribassi e ricevono doni assai notevoli, che troveranno indicati nei fascicoli di saggio che possono chiedere direttamente alla* Amministrazione della Rivista di Roma, ROMA.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
4 sabato, S. Tito vescovo.
5 domenica, S. Telesforo p. m.
Il sole leva alle 7.53; tramonta alle 16.40.

La logica e i metodi di lor signori

Qualche tempo fa i setto o otto o dieci individui che si dicono socialisti e fanno parte del Consiglio Comunale negarono la loro approvazione a certe spese per la pubblica istruzione sembrando loro che l'insegnamento elementare così come è impartito e sistemato non risponda ai sacri canoni del socialismo. A meno che non vi sia un abecedario moderato e uno socialista, un abaco clericale e uno sovversivo, c'è da meravigliarsi che un partito, che ha per canone l'istruzione delle masse, neghi i fondi necessari sotto uno specioso pretesto. Siccome l'insegnamento non è fatto secondo le buone norme sovversive che venga abolito, concludono i socialisti, siccome il tetto lascia stillare qualche goccia, buttiamo in canale le tegole, dovrebbe concludere il padrone di casa. Ma che si direbbe di un padrone di casa, che facesse così? Chè è un pazzo. Che dire dei consiglieri socialisti che stringono i cordoni della borsa per quel motivo? Che ragionano forse coi piedi, ma colla testa no.

Però i consiglieri socialisti, accortisi tardi d'averla fatta grossa, promisero che sarebbero venuti loro in consiglio con tutto un programma di riforma (relatore Cerioni, manco dirlo); e lasciarono chiaramente intendere che volevano farsi portavoce e avvocati dei maestri, anzi di quei pochi maestri che non sono convinti di essere pagati sufficientemente bene o che comunque, hanno qualche motivo da lagnarsi perchè l'uomo è di sua natura un animale forse ragionevole ma certo incontentabile.

Tutti, dunque, attendevano religiosamente contriti il parto della montagna: ma ad un tratto i padri (non coscritti perchè..... antimilitaristi) del socialismo locale rinunciano l'incarico di patrocinatori dei maestri, e Cerioni spezza la penna sdegnato. Chè cosa è mai successo? Ecco qui: la *Lega* dei maestri, riunitasi domenica scorsa, votava questo ordine del giorno:

« L'assemblea, considerato che nei congressi magistrali sorge quasi sempre la questione della *scuola laica*, la quale dovrà pure figurare fra i temi del prossimo Congresso federale di Belluno.

« considerando che, malgrado le dichiarazioni in contrario, tale questione ha ormai assunto un significato politico, avendo a suo favore tutte le frazioni della democrazia e contro i partiti conservatori,

« considerando che i Delegati ufficiali della Sezione non possono più manifestare in proposito il proprio pensiero senza impegnare in qualche modo la coscienza di tutti i soci, appartenenti a partiti diversi o alieni dalle controversie dei partiti,

« visto anche lo Statuto di fondazione della *Lega*, dal quale sono vietate le discussioni di carattere politico o religioso

« delibera che d'ora innanzi i delegati da essa eletti debbano astenersi dal votare quando sia posto in discussione il principio della laicità della scuola o qualsiasi altro argomento politico o religioso ».

I socialisti sono, dunque, scandalizzati perchè la *Lega* dichiara che non vuole immischiarsi di politica e vuol rispettate le opinioni di tutti i soci. Per riuscire simpatici ai *clowns* socialisti di Cà Farsetti, gli insegnanti avrebbero dovuto approvare invece un ordine che, denso di opportuni considerando protestando ecc., avesse predicato il bando all'insegnamento religioso. Così avrebbero calpestato le convinzioni di tanti loro colleghi, avrebbero dato di frego all'articolo del regolamento sociale che non permette le disquisizioni politiche, avrebbero dimostrato che le scuole sono, come le ferrovie per i ferrovieri, fatte più per i maestri che per i discepoli; ma non si sarebbero alienato l'animo e l'appoggio dei consiglieri socialisti. Cerioni e compagni starebbero ancora sudando la settima camicia per risolvere il problema di arrotondare giocondamente gli stipendi dei maestri e di moltiplicare favolosamente le scuole senza spillare altri quattrini dalle tasche dei contribuenti.

I maestri sanno, dunque, che per avere l'appoggio dei socialisti bisogna che si dimostrino settarii, indisciplinati, mancanti di rispetto verso i superiori, spregiudicati in fatto di religione o meglio atei: solo in tal caso mostreranno di essere degni di aumenti di stipendi, di facilitazioni nella carriera. Se invece si asterranno da qualsiasi affermazione politica, dimostreranno che lavorano svogliatamente, che mancano ai loro doveri, che non sono degni di riguardi e di cure: quindi niente aumenti, niente facilitazioni.

Questa è la logica, questi sono i metodi dei signori socialisti. La lasciamo giudicare agli onesti.

I lavori pel nostro porto

A proposito dell'agitazione sorta in questi giorni all'intento di sollecitare dal Governo la soluzione del problema portuale di Venezia, siamo informati che dal Magistrato alle Acque è stato disposto perchè alla fine del mese corrente il progetto delle opere di costruzione del nuovo grande bacino commerciale nella stazione marittima, sia presentato all'esame del Comitato Tecnico di Magistratura.

Però se questo approverà, come sperasi, detto progetto, non rimarrà che udire sul medesimo il parere del Consiglio di Stato: di maniera che, se anche quest'ultimo parere sia favorevole, i lavori di radicale trasformazione della nostra stazione marittima, potranno imprendersi prima dell'estate prossima.

A notizia dei lettori avvertiamo che tali lavori consisteranno nell'ampliamento dell'attuale Molo di Ponente, nella escavazione di un nuovo bacino commerciale a ponente di detto molo, e nella apertura di un canale navigabile verso la terra ferma.

Tutto ciò naturalmente non toglie scopo all'agitazione la quale ne acquista anzi un altro ben preciso, quello di premere sul Governo perchè definisca in pratica una questione che è risolta allo stato di studio.

Servizio ferroviario

Perdurando l'ingombro a Napoli centrale resta prorogata a tutto il 27 corr. la sospensione dell'accettazione delle spedizioni a p. v. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa carboni e merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Perdurando ingombri alla stazione di Venezia, Santa Lucia, resta prorogata a tutto l'8 corr. la sospensione dell'accettazione delle spedizioni a p. v. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa. Dal 5 a tutto il 9 corr. resta sospesa pure l'accettazione delle spedizioni a p. v. in collettame destinate a detta stazione ad eccezione dei generi di privativa.

Perdurando l'ingombro al porto vecchio di Piombino resta prorogata a tutto il 10 corrente la sospensione della accettazione delle spedizioni a p. v. a carro completo colà destinate ad eccezione delle privative, lignite, materiale da costruzione e merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Causa ingombro alla stazione di Gazzaniga della ferrovia Val Seriana resta sospeso da oggi a tutto il giorno 8 corr. l'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo colà destinate.

La Regina Madre al Sindaco

In risposta a quello speditole dal Sindaco, la Regina Madre fece inviare al conte Grimani questo telegramma:

« Gli omaggi e gli auguri di Venezia dettati come sempre da un sentimento di costante affettuosa devozione erano accolti con animo vivamente grato da Sua Maestà la Regina Madre che mi vuole interprete dei suoi sentiti ringraziamenti.

Il Cavaliere d'onore: *Guiccioli* »

La Casa dei poveri

Una visita notturna all'Asilo per i senza tetto

Non bisogna credere che l'asilo per i senza tetto sia qualche cosa come quel suggestivo albergo de' poveri di Maxim Gorki cui Eleonora Duse non disdegnò di dare il contributo della sua nobile attività d'attrice. Se così veramente fosse noi rimanderemmo i lettori al dramma dello scrittore russo e ci guarderemmo bene dall'aggiungere parola. L'asilo per i senza tetto sta, invece, nella graduatoria delle opere di beneficenza un gradino più sotto dell'albergo dei poveri poichè non è in fondo che una miserabile casa per i poveri, ma sta, anche molto più in su se si pone mente agli scopi ai quali mira. Giacchè non v'ha dubbio che l'opera di beneficenza è tanto maggiormente meritevole di appoggio e di lode quanto meglio cerca di alleviare le conseguenze estreme delle ultime condizioni di miserabilità.

Ora, mentre l'albergo dei poveri, il cosidetto asilo notturno, presuppone una mancanza di alloggio ma l'esistenza di una borsa sia pure infinitamente modesta, l'asilo per i senza tetto spalanca le sue porte dinanzi a coloro che non sono in possesso nemmeno dei dieci centesimi bastevoli in una città civile, a procacciarsi un letto con materasse, lenzuola e coperte di lana.

Una statistica impressionante

In questo senso, l'asilo per i senza tetto, inaugurato il 28 di ottobre dell'anno scorso, negli ex granili della Serenissima, per iniziativa della Società contro l'accattonaggio è venuto non già a controbattere l'istituzione degli asili notturni funzionanti a parte ed in altri modi, ma a completarla ed a rafforzarla. Diremo anzi più esattamente, a rafforzarla chè esso stesso ha bisogno oramai di completamento tanto i primi rigori dell'inverno si incaricarono di dimostrarne l'utilità, non solamente, ma pure, l'insufficenza di fronte al bisogno.

La statistica del decembre passato gentilmente comunicataci dalla commissione esecutiva, ci aveva messe davanti cifre davvero impressionanti. Le presenze durante il mese erano state 2864, e cioè 2382 uomini, 363 donne, 99 ragazzini. Nella sera di massima affluenza l'asilo che si apre alle 19 e si chiude alle 21 aveva accolto 116 individui. Queste cifre bastarono per indurci a compiere una visita notturna al luogo verso cui si rivolgevano i passi di tanti derelitti, studiarne il funzionamento, verificarne la suprema necessità. Ieri sera, dunque, mentre il vento sibilava tra le sartie dei trabaccoli addormentati all'àncora nell'oscurità della Salute, ed il termometro segnava *zero* con una esattezza matematica, ci presentammo, tra un via vai di mendicanti, all'ingresso dell'asilo.

Visto dal ponte dell'Arsenale, l'edificio vasto e massiccio dalle ben sprangate finestrette del quale si gode, forse, il miglior panorama lagunare di Venezia sprofondata nella buia tranquillità della notte, sembrava un immenso casermone settecentesco vivamente illuminato all'interno. A determinare meglio questa impressione, squillava, dalla vicina caserma del Sepolcro il silenzio militare. Per chi conosce, del resto, il modo con cui si svolge, nelle caserme l'entrata dei soldati ritardatari alla ritirata, l'impressione non è nemmeno smentita dal modo con cui procede, nell'enorme pianterreno dell'asilo, l'ingresso dei ricoverandi. Soppresse le uniformi, mutate le condizioni degli individui, l'ambiente si presenta stranamente rassomigliante ad un corpo di guardia.

Seduto ad un tavolo, un apposito impiegato segna sul registro che ha davanti i nomi e il luogo di residenza di coloro che entrano; di fianco una pattuglia di guardie di P. S. sorveglia l'operazione che procede rapidamente.

Entrano gli ospiti

Alle otto e mezza circa l'asilo ha già raccolto ottantacinque senza tetto. Nè la processione accenna a diminuire. Ad ogni minuto lo sbatacchiar delle porte a vetri annunzia nuovi ospiti, conoscenze vecchie e reclute della istituzione, disinvolte e sorridenti le une, timide, quasi paurose e vergognose le seconde. Che magnifico libro di psicologia se ne potrebbe ritrarre. Gli *habitués* si presentano al custode salutando con un cenno della mano o con un borbottio e tirano oltre, omettendo perfino di dare le proprie generalità. Pare dicano: ci conosciamo! Poi siccome sono perfettamente a giorno dei regolamenti salgono l'una o l'altra delle due scale che conducono ai dormitori, vanno a prender il loro posto nella sala degli ammoniti, in quella dei sorvegliati o in quelle delle persone oneste. I novizi si avanzano al contrario sbigottiti, dubbiosi, invocando con un girare spaurito d'occhi una parola di incoraggiamento; pronunciano il loro nome lentamente, se ne vanno non interamente persuasi. Non persuasi di che? Mistero! Ma c'è nella loro anima qualche cosa che si agita, qualche interior problema che domanda una soluzione. — Han fatto bene, han fatto male? Soffrono ancora di quel terribile pregiudizio umano che si chiama dignità?

La dignità! La ritroveremo, tra poco, vagando pei dormitori in una forma esplicita e commovente se si pensa che si tratta della dignità de' poveri Ma intanto ecco qua taluni che indugiano fuori della porta fino all'ultimo momento, fino allo scoccar delle nove Una sorda speranza li trattiene al freddo due ore di più di quel che potrebbero, volendo, rimanervi; una sorda speranza ed un istinto sordo, l'istinto del vagabondo esaltato nei romanzi di Gorki, fratello gemello d'una sete insaziabile di libertà randagia

Taluno, vicino a noi, che assiste per dovere, alla triste e caratteristica sfilata, crede scetticamente ad un'altra sete men poetica, la sete del vino ed affaccia una ipotesi non del tutto, convien riconoscerlo, infondata Da che dipende la fortuna dell'asilo dei senza tetto presso i miserabili, in confronto a quella degli asili notturni nei quali non pertanto, le comodità ed il benessere sono maggiori? La risposta è semplice, ma brutale: molti disgraziati induriti nel vizio preferiscono spender in una bettola gli otto i sedici soldi che bisogna spender agli asili notturni per aver un letto, che non si spendono all'asilo della Veneta Marina per aver refugio, tepore ed un tavolaccio su cui adagiarsi per dormire!

Un fumatore sordo ed un ladro storpio

Pochi minuti dopo le nove il portone dell'asilo vien chiuso. Dentro sono oltre cento persone tra donne, uomini e bambini e tra queste cento persone otto tedeschi e due francesi. — Quanti volessero ancora ricovero dovrebbero chiederlo accompagnati dai vigili o dalla polizia.

Nell'androne d'ingresso qualcuno dei ricoverati s'attarda a scambiar parola col personale; un vecchietto piccolo quanto la sua barba bianca è grande, sordo e loquace tira le ultime boccate di fumo da una pipettina più nera del granito d'Africa. Lo avvertono che in dormitorio è proibito severamente di fumare e lo minacciano di espulsione dato che non si conformi ai regolamenti. Tutto questo gridandogli negli orecchi a squarciagola. Egli ascolta, tranguggia una boccata di saliva e di fumo obbietta impassibile:

— *Bisognarà mandarghene via mezi!*

Uno storpio si dà un gran contegno passeggiando in lungo ed in largo, sulle stampelle, davanti agli agenti di P. S. E' stracciatissimo, mingherlino, arzillo, insiste evidentemente perchè lo si veda. Uno degli agenti lo riconosce, lo mostra al maresciallo:

— E' il tal dei tali — Contro di lui pende un mandato di cattura per condanna a sei mesi di reclusione.

Il maresciallo lo fissa e conclude:

— Lo arresteremo domattina!

Lo storpio se ne va felicissimo, scompare su per la scala!...

La distribuzione dell'asilo, dal giorno dell'inaugurazione ad oggi è sensibilmente mutata. Allora, come forse i lettori ricordano, esso constava di due reparti: uomini e donne; il riparto uomini era diviso in tre cameroni: il primo camerone (a piano terra) riservato agli ubbriachi comprendeva nove letti; il secondo camerone (secondo piano) agli uomini di qualunque età comprendeva 50 letti; il terzo di undici letti, ci pare era riservato ai sorvegliati speciali.

Il riparto donne constava di un camerone (primo piano) riservato alle donne di qualunque età ed ai bambini sino agli anni 10 e comprendeva 47 letti.

La camera delle signore

In pratica questa ripartizione di letti risultò inopportuna, si constatò infatti che i letti destinati agli uomini erano troppo pochi, quelli destinati alle donne troppi Allora il camerone degli ubbriachi convenientemente aumentato di letti fu destinato alle donne, quello delle donne venne aggiunto agli altri esistenti per gli uomini.

Il dormitorio delle donne è divenuto intanto, nel gergo dei ricoverati, *la camera delle signore*. Iersera le *signore*, una ventina con sei a dieci bambini, destavano pietà. Ciascuna d'esse aveva aggiustata sulle tavole dei letti, una quantità stravagante di indumenti, di stracci, di oggetti indefinibili a guisa di materassa, poi vi s'era sdraiata sopra senza pensare a ricoprirsi giacchè nell'asilo i termosifoni tengono luogo di coperte convenientemente. Quando entrammo nella *camera* le donne si alzarono mettendosi quindi a sedere e salutando rispettosamente. Una sola non salutò, una giovane tra parecchie vecchie, avvenente e decentemente vestita, che allattava in un angolo il proprio bambino, un puppazzo sepolto in un mucchio di cenci. In un batter d'occhio il cicaleccio fu assordante. La nota saliente dell'asilo, contrariamente a quanto si è indotti a credere non è la malinconia. I ricoverati sono degli allegri poveri che scambiano motti, frizzi ed ingiurie con quella gioviale filosofia ottimistica propria del veneziano autentico. Fu necessario l'intervento d'uno dei preposti per ristabilire l'ordine. Allora una donna si fece animo per protestare contro i clamori e le conversazioni che le impediscono, tutte le notti di dormire. L'accusa specifica contro un'altra ricoverata mandò questa sulle furie.

— Alora, gridò, el ghe diga che no le fassa tanto bordelo a quattro ore de la matina mandando in ziro i fioi e petinandose fin le sette come se le gavesse d'andar in cerca del moroso!

Le giovani risero allontanandosi ed appartandosi, le vecchie assentirono con dei sordi mugolii che potevano esser di rimpianto e di gelosia. Ah! vanità femminile! Dove abbiam letto che le recluse di un penitenziario si imbellettavano le guance con i fili di lana rossa tolti alle proprie tuniche di carcerate e debitamente bagnati?

Contro l'intransigenza Sociale!...

Nelle camerate degli uomini, zeppe, le scene cui assistemmo non furono men interessanti, dal racconto, intrecciato di motteggi d'un vecchio che notti or sono fu derubato di 2 lire raggranellate questuando, alla domanda supplichevole d'un altro vecchio che desidera del denaro per prendere domani un bagno; dai commenti di un ex galeotto, il quale scontò venticinque anni di carcere per omicidio commesso a domicilio coatto, alle imprecazioni di un buon diavolaccio contro la *intransigenza sociale*.

— Che intransigenza? gli domandiamo.

Ed egli ci spiega in dialetto, assai male, che spende quindici centesimi di vaporetto al giorno, dieci alla sera per venire all'asilo, cinque alla mattina per tornare in Marittima, mentre sarebbe più contento di spenderli andando a riposare agli asili notturni dove almeno il letto è un letto autentico.

— Ma perchè non lo fai? insistiamo.

— Perchè l'intransigenza sociale è terribile, e per entrare negli asili notturni bisogna prima passar dalla questura e farsi rilasciare un opportuno certificato. Quando si è onesti questo ripugna ed io preferisco dormir sul duro piuttosto che cercare il soffice a San Lorenzo.

Dicevamo sopra: la dignità dei poveri; aggiungiamo: la dignità dei galantuomini poveri!...

Il dormir sul legno secca, generalmente, ai ricoverati uno dei quali batte col pugno sulle tavole come a dirci:

— Eh? Sente?

Ma il vicino di destra lo conforta beatamente:

— Sotto i portici del Palazzo Ducale si stava peggio!

Le materasse - Per finire

Eppure anche alle materasse aveva posto mente la commissione esecutiva dello asilo per i senza tetto. Scartata l'idea di quelle di gomma ad aria compressa, costosissime e di quelle di crine vegetale anche assai costose, mentre la carità cittadina non è troppo larga verso l'istituzione ed è preferibile in ogni caso erogar le somme eventuali nell'aggiungere dormitori ai dormitori attualmente esistenti, si era studiata la maniera di farle di alghe marine, raggiungendo in parte la perfezione che s'è raggiunta, ad esempio, a Berlino. Ma di fronte alla scarsezza dei mezzi la miglior buona volontà del mondo si infrange irrimediabilmente. Ciò non ostante coloro che sono l'anima dell'asilo per i senza tetto nulla lasciano intentato per contribuire allo sviluppo della istituzione veramente provvida. Ed è da augurare ch'essi trovino un largo consentimento nella cittadinanza per render possibile l'attuazione in ogni menomo particolare del loro nobilissimo piano completo.

Scambio di visite di Capodanno

Iermattina il Cardinale Cavallari, accompagnato dal suo segretario restituì le visite fattegli dalle autorità in occasione del nuovo anno.

Si recò anzitutto al Municipio a visitare il Sindaco e la Giunta; quindi restituì la visita al comm. Tivaroni Presidente della Corte d'Appello ed al Sostituto Procuratore del Re cav. Castagna. Dalla Corte d'Appello il Patriarca si portò all'Ospedale Civile per salutare il cav. Renzovich Presidente del Consiglio d'Amministrazione. Nel pomeriggio il Patriarca continuava la restituzione delle visite recandosi dal Prefetto comm. Nasalli-Rocca, dal Presidente della Deputazione Provinciale comm. Cerutti, ecc.

Pure ieri si recò a far visita di dovere al Sindaco Co. Grimani, il comm. Negri, direttore compartimentale delle ferrovie.

Società arti edificatorie

La Presidenza della Società delle Arti Edificatorie in occasione del nuovo anno inviava a S. M. la Regina Margherita (e per essa alla Dama d'onore) che ha sempre onorato della sua Augusta deferenza il sodalizio, il seguente telegramma:

« Compiacciasi V. E. porgere a S. M. la Regina Margherita simbolo di ogni virtù protettrice della fortuna d'Italia gli auguri profondamente devoti della Società delle Arti Edificatorie per il novello anno. Porti esso una nuova pietra al Monumento di grandezza della Casa Sabauda. Ringraziamenti ed ossequi. »

E S. M. la Regina Madre si degnava rispondere, per mezzo della Marchesa di Villamarina, col seguente:

« Sensibile gentili devoti omaggi ed auguri espressi nella ricorrenza del capo d'anno S. M. la Regina Madre ne ringrazia vivamente Lei e l'intero sodalizio. »

L'albero di Natale all'Istituto "Coletti,,

Domani domenica si festeggierà all'Istituto Coletti l'albero di Natale. Vi sono invitate oltre alle autorità ed ai preposti tutti della Congregazione di Carità, anche gli oblatori che vollero contribuire alla miglior riuscita della simpatica festa.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

L'inaugurazione del nuovo anno giuridico avrà luogo pel 1908 soltanto nella nostra Corte d'Appello il 7 corr. alle ore 14 a Rialto nella sala della Corte d'Assise.

Torcello e il suo avvenire

L'articolo apparso nel *Corriere della Sera* di giorni fa contiene alcuni apprezzamenti che mi paiono inesatti. Infatti, vi si dice, fra l'altro, che Torcello sembra un *rudero destinato a scomparire nelle acque*. In quella vece, se v'è cosa da lamentarsi è il soverchio interramento, ossia l'alzarsi continuo delle barene che l'attorniano e del fondo dei canali che la intersecano, di cui alcuni sono spesso asciutti. E poichè, nonostante l'unanime voto del Consiglio Provinciale, nonostante le calde preghiere del Ministro della Pubblica Istruzione, io sono irrevocabilmente dimissionario da direttore dei Musei di Torcello, e da *alter ego* dell'ispettore dei monumenti e scavi, l'onor. Molmenti, colgo il destro per illuminare la stampa cittadina sempre con me squisitamente benevola, sul già fatto, e su quanto devesi a parer mio fare per i monumenti, le antichità, ed il benessere di quell'isola, la quale non è così sfortunata come la si vorrebbe dipingere.

Circa i canali, furono lunghe instancabili le mie premure perchè venissero escavati a dovere e lo possono dire gli on. Manzato e Marcello, che importunai sovente, la Deputazione Provinciale e il Genio Civile. Unica via di soluzione, fu il richiamare da parte di Provincia e di Governo l'attenzione sul danno che i canali interrati ed in via di interramento produr potevano sulla salubrità dell'aria, e l'egregio Dott. Wollner, medico Provinciale, mi aiutò facendo rilevare che Torcello apparteneva alla zona malarica. Il Municipio di Burano, a cui fu accordato dal Governo, credo, mediante la Cassa di Depositi dello Stato, largo prestito, pei suoi bisogni, avrebbe avuto il dovere di provvedere alle spese d'escavo. Non posso dir male del Comune di Burano, di cui son cittadino onorario; ma, se non erro, buona parte di quel prestito andò invece pel lastricato della Piazza di Burano; e Torcello fu così obliata, che essendovi caduto un albero secolare sulla piazza d'approdo, il Municipio di Burano se ne appropriò il tronco e lo vendette per poche lire.

Le ortaglie di Torcello sono coltivate con pazienza, con amore e dànno reddito buono, talchè gli affitti si sono elevati; gli uomini lavorano i terreni, o sono occupati nella pesca; miseria non c'è, perchè le donne lavorano a cottimo i merletti delle diverse fabbriche di Burano e di Venezia.

Vi manca, è vero, qualche alloggio decoroso pei forestieri; ma si può trovare decente ricovero a Burano: in quanto ad un piccolo Ristoratore io ne parlai all'ottimo Cav. Uff. Carlo Walter, proprietario dell'Hôtel Britannia a Venezia, ed egli aveva promesso di interessarsi a far erigere un chiosco in comune cogli altri albergatori di Venezia, provvedendolo di generi, affidandone la chiave a qualche isolano di sua fiducia.

Non è vero che esista soltanto una parte del pubblico palazzo ora ridotto a Museo: due sono i palazzetti, quello già pretorio dal 1876 ridotto a Museo Provinciale per iniziativa del Co. Torelli a cui diede cure anche il Co. Sormani Moretti e nel quale il mio predecessore Comm. Battaglini spese quattrini e radunò oggetti e vi ha condegna epigrafe.

Tale Museo riordinai, riattai, raddoppiai.

Vi alloggiava il custode, ed io a mie spese in altra località gli feci fabbricare una casa.

Vi è un altro palazzo dell'Archivio che io comprai, feci restaurare e riempir di oggetti trovati nell'Estuario o nei comuni lagunari profondendovi (ero allora ricco) da 50 a 60 mila lire.

Nei 21 anni del mio reggimento, nulla trascurai in pro dell'isola, senza averne il minimo compenso, poichè le onorificenze ch'io ebbi mi vennero per cause tutte diverse.

Io ben mi accorsi che il campanile stesse per crollare e si fu in un'intervista col Ministro Nasi all'Albergo Italia, presente il Comm. Fiorilli, ch'io ottenni che un contributo cospicuo fosse dato per ristaurarlo: non lo si sarebbe compiuto senza il concorso del Comune di Venezia, perchè in tutto costò 27 mila lire, ma la Giunta Grimani vi cooperò volonterosamente.

Non mancai mai di richiamare l'attenzione di Ministri e Prefetti con assiduità che mi fece avere la taccia di seccatore. Di ministri vennero tre soli: Brin, Gianturco e Di Broglio che, salito alla Corte dei Conti, anzichè allargare la borsa della Minerva cercò di stringerla. Gli altri Ministri dell'Istruzione non ebbero mai tempo; dei Prefetti, i soli Mussi e Bresciamorra se ne occuparono.

A Baccelli, a cui sono riconoscente per la sua antica benevolenza, diedi le dimissioni da Ispettore dei Monumenti in Venezia e nell'Estuario perchè le cose non andavano bene; ciò fu nel 1896, e nonostante le sue sfuriate non cedetti, cosicchè, da me pregato, mi surrogò l'amico Molmenti, che accettò col patto ch'io lo supplissi in assenza, cioè quasi sempre. Sotto il suo scudo potei ottenere molte cose e cominciò quell'interessamento continuo presso Orlando, Bianchi, De Marinis, Rava che pare destare dai sonni l'Ufficio Regionale dei Monumenti (che mi fu sempre avversissimo) e che godo si risvegli *sapendo che me ne vado*.

Beffato talvolta come Sior Tonin Bonagrazia od Arlecchin in Altin scava tesori, seguii imperterrito la mia missione con bonomia rivolgendomi ai santi ed al diavolo in favore dell'Isola.

Così mi rivolsi al Santo Padre perchè spingesse a far chiudere la tomba di un povero vescovo che stava nel suo scheletro scoperchiato vicino alla chiesa di Santa Fosca; così cosa che a me non competeva, pregai S. E. il Cardinal Patriarca Cavallari di far constatare le reliquie dei santi della Cattedrale, la quale, checchè ne dica l'articolista del *Corriere della Sera*, non fu fondata nel 1008 ma rifondata, come spiegai nel *Dante a Torcello e nel musaico del Giudizio Universale*, lavoro che mi procurò l'onore della rara nomina di Socio perpetuo dell'Ateneo di Venezia.

Quanta importanza possa avere Torcello come base di difesa militare nella laguna lo comprese Napoleone, che stese nel 1806 a Eugenio di Beauharnais un interessantissimo piano da me copiato e che mi valse i ringraziamenti dei Ministri di Guerra e Marina per l'atto disinteressato ed opportuno.

E poichè, stanco di un lungo lavoro svariatamente diverso di oltre un terzo di secolo, intendo e voglio ritirarmi a terminare le molte opere letterarie e storiche che ho sul tavolino prima che la mente scossa da dolori morali e traversie materiali mi si ottenebri, avendo vanamente cercato qualche giovine volonteroso ed abbiente (perchè l'ufficio è onorario ed onorario) il quale mi supplisca, non vedo altro rimedio per l'*avvenire di Torcello* che quello già da me esposto a Sorger, Fradeletto e Diena, e cioè che la frazione di Torcello venga aggregata al Comune di Venezia, il quale col suo Ufficio Tecnico Municipale, con la propria Azienda di Navigazione, coi mezzi di cui dispone anche pel Museo Correr, con l'ottimo personale dei vigi-

L. Vanarotto

il, col suo eccellente servizio di Segreteria, coi suoi assessore e assessore supplente dell'Istruzione Pubblica, vi provveda.

Torcello fu la madre di Venezia! Provveda la figlia ricca e piena di risorse alla vecchia ed infelice genitrice.

Goldoni spirò abbandonato da tutti a Parigi, Salmini e Fambri morirono all'ospedale, Gallina soccombette nelle lotte della vita e così Oreffice, Sarfatti, di nevrastenia, Sugana di miseria.

A me, piccino superstite di tanta schiera, non so quale di queste sorti possa spettare: una di certo! Ma io chieggo a Venezia questo solo, se ho bene meritato di lei: non un lauro, non una torcia, non un quattrino, quando si getteranno le mie ceneri in mare, ma che pensi a Torcello.

E voi, facendo eco alla mia voce, sarete benemeriti d'entrambe.

Accettatene i miei migliori ringraziamenti e i miei più cari voti e saluti.

Cesare Augusto Levi.

A proposito delle Convenzioni Marittime

Contro l'influenza italiana nell'Adriatico?

Il mondo marittimo veneziano si è giustamente allarmato del rinvio della discussione in Parlamento del progetto di legge sulle convenzioni marittime, rinvio che si risolve indubbiamente in un nuovo danno per Venezia. La stampa politica ha sollevato con finalità patriottiche la grave questione parlando pure delle bramose voglie dell'industre Liguria.

A quanto fu detto con tanta autorità ed opportunità aggiungerò pure la mia modesta voce.

Nella relazione diramata dal Ministero della Marina «sulla protezione della Marina Mercantile» nel capitolo «Protezione dell'industria dei trasporti marittimi» si legge: «Nei principali porti della Monarchia Austro-Ungarica nell'Adriatico, per sapiente politica ferroviaria, affluiscono merci non solamente indigene, ma anche di vasto *hinterland* straniero, onde le navi austr. ed ungh. hanno assicurato un nolo di uscita che le pone in condizione privilegiata di fronte alle navi di altre bandiere, e da ciò deriva lo assoluto predominio delle bandiere nazionali nel movimento marittimo di Austria e di Ungheria».

«La legislazione austriaca è del resto ispirata a considerazioni di ordine politico. Siano prove di ciò le parole della Relazione della Giunta generale del bilancio della Camera di Vienna sul disegno di legge sulla protezione della libera marina Austriaca: *«La supremazia dell'Adriatico, che secondo i primi postulati politici deve appartenere all'Austria*, può effettuarsi soltanto se l'Austria ha un sufficiente naviglio. Per conseguenza lo sviluppo del naviglio nazionale *non è soltanto* un postulato economico, *ma anche un postulato politico*».

Ora dopo tali crude riflessioni più innanzi sia scritto: «Ed è per le riduzioni di tariffe ferroviarie a beneficio di alcune compagnie germaniche (da parte dell'Impero omonimo), che i porti di Amburgo e di Brema sono diventati, al pari di Rotterdam e di Anversa, i rivali naturali del porto di Genova, piucchè Marsiglia che provvede ai bisogni del proprio hinterland, e non fa più concorrenza al grande porto italiano che non è uno scalo di approvvigionamento dell'Europa centrale, ma serve invece quasi esclusivamente ai bisogni dell'industria nazionale *ed è minacciato pure dal probabile progresso della navigazione interna che potrebbe distrarre verso Venezia una corrente di traffico*».

A me veneto sino al midollo delle ossa è sembrato che in tale confronto il primo porto commerciale italiano dell'Adriatico venga considerato come un mercato estero. Genova innanzi tutto e sopratutto anche col sacrificio di quel bacino Adriatico, che *secondo i primi postulati politici deve appartenere all'Austria*.

Ecco la risposta al programma politico-commerciale dei nostri vicini. Ma dopo circa sette secoli di genesi storica non vi sembra di essere ancora alle gare sanguinose per il primato nell'Oriente? A che servì dunque l'unità nazionale? A rendere unita solo di nome la grande patria italiana?

I fatti stanno a provarlo con triste e cruda eloquenza!

DON EUGENIO BELLEMO

La sezione di Roma della "Trento-Trieste" per gli interessi marittimi veneziani

Roma, 3

Il Consiglio direttivo della sezione di Roma dell'Associazione Nazionale *Trento-Trieste*, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo della sezione di Roma dell'Associazione Nazionale «Trento-Trieste», volgendo la sua attenzione agli interessi marittimi veneziani per il rinvio della discussione del progetto di legge sulle convenzioni marittime, *considerato* il sommo interesse italiano nelle comunicazioni navali dell'Adriatico, *fa voti* che le somme che si spendono con dubbio giovamento sul le linee oceaniche, come quelle del centro America, del Pacifico, dell'Estremo Oriente, siano date piuttosto alle linee dell'Adriatico, specialmente riguardo alla Venezia-Zara, con rigida applicazione delle norme del progetto intese a colpire deplorevoli accordi, come quelli tra la N. G. I. ed il Lloyd Austriaco; *invita* le sezioni consorelle dei Comitati della «Dante Alighieri», e delle sezioni della Lega Navale, a pronunziarsi nello stesso senso.

Il rinvenimento di un cadavere nel canale delle Navi

Iermattina due pescatori delle Vignole, Michele Pescante ed il figlio Augusto, passando verso le 9 con la loro barca per il canale delle Navi diretti a Venezia, scorgevano galleggiante sull'acqua il cadavere di un uomo, o per essere più precisi lo scheletro di un uomo immobile presso una *secca* con i piedi infitti nel fango.

I Pescante anzichè rimuoverlo avvertirono della loro lugubre scoperta le guardie del Dazio Consumo della piroga detta della *Bissa*, ormeggiata a metà del canale delle Navi. Si recò a vedere il cadavere il vice brigadiere Anacleto Dei Rossi, mentre il brigadiere Riccardo Ridolfi correva a Venezia, con una barca, per informare della cosa il Commissariato di P. S. di Castello.

Verso le 11 giungeva sopraluogo per le opportune constatazioni di legge il delegato Forino con la guardia Zardo, scortato dalla barca della *Croce Azzurra* con gli infermieri Venturini e Cerin. Non mancava l'immancabile Graziottin.

Il tirar fuori d'acqua il cadavere per metterlo in barca, non fu cosa facile nè breve, tant'esso era in istato d'avanzata putrefazione. Graziottin assunse la direzione dell'operazione, coadiuvato dalle guardie del Dazio Giani, Ballerini e Ghezzo. Il cadavere era irriconoscibile: della testa non rimanevano che le ossa. Sorvoliamo sui particolari poco allegri del rinvenimento. Dopo un lavoro di pazienza durato quasi due ore, il cadavere venne rinchiuso nel cataletto e trasportato al Commissariato di Castello dove rimase verso le 5 e mezza.

Nelle tasche si sequestrarono un orologio di metallo fermo sulle ore 6.20, una catena pure di metallo uno spazzolino da baffi, una scatola di cerini e un portamonete con pochi denari di rame. Il cadavere indossava un vestito grigio a piccole righe, e portava un paio di scarpe alla polacca ancora in buono stato.

Dal complesso risulta trattarsi di una persona che non doveva trovarsi in condizioni di grande miseria.

Suicidio? Disgrazia? Delitto? Tutto questo cercherà di stabilirlo l'autorità giudiziaria. Si calcola che la morte risalga ad oltre un mese.

Intanto il cadavere, dal ponte dei Pen..., rinchiuso in una cassa mortuaria rilasciata dal parroco di San Martino, fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero. Probabilmente oggi ne verrà fatta la autopsia.

L'iscrizione delle liste di leva

Il Sindaco ha pubblicato l'annuale manifesto per le iscrizioni nelle liste di leva. Il manifesto contiene tutte le solite norme di legge che crediamo inutile ripetere. Le iscrizioni avverranno dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 nel gennaio corrente e nei seguenti giorni: 7, 8, 9 per i giovani del sestiere di Castello; 13, 14 per i giovani di San Marco; 17, 18, 21 per i giovani di Cannaregio; 23 per quelli di San Polo; 25 per quelli di Santa Croce; 28 per quelli di Dorsoduro, Giudecca e Malamocco. Ricordiamo che saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno dalla notorietà pubblica ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti e prima della estrazione del numero, avere un'età minore di quella loro attribuita.

Gli omessi, scoperti, saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi alla esenzione che coloro spettasse dal servizio militare di 1. e 2. categoria in surrogati in persona del fratello e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene di detenzione e della multa comminate dall'art. 162 della legge sul Reclutamento.

Contravvenzioni alla legge contro la pellagra

La istituzione dell'ispettore sanitario per controllare i depositi, vendite e somministrazioni di grano turco, si dimostra ormai un provvedimento assai vantaggioso contro la diffusione della pellagra.

Le leggi e i regolamenti vietano bensì lo smercio di granone guasto, umido od immaturo, e così delle farine e suoi derivati ma a che giovano tali disposizioni se non vi è chi le faccia applicare?

Noi crediamo che la Commissione Provinciale Pellagrologica sia stata assai bene ispirata anche nella scelta dell'ispettore nella persona del Sig. Diomede Chinni, che oltre alla speciale sua competenza aggiunge una scrupolosa diligenza nell'adempimento del suo ufficio.

Si recò già in più comuni visitando negozi, molini, mercati, granai ecc. ed ha sequestrate alcune partite di grano elevando le relative contravvenzioni.

Anche a Mirano fu elevata contravvenzione al mugnaio Pivan Giovanni sequestrandogli circa 60 quintali di granone guasto ed al mercante Bellinato Sante il quale teneva in pubblica vendita del granone così ammuffito che non era possibile nemmeno adibirlo ad alimento del bestiame.

Quando la gente si persuaderà che vendendo o somministrando maiz guasto si avvelena sia pur lentamente il prossimo, allora soltanto si potrà sperare che sia messo valido rimedio contro la diffusione della pellagra.

La legge commina grosse multe ed anche l'arresto ai contravventori. E' da sperarsi che facilmente la legge abbia il suo corso.

Un arsenalotto morto improvvisamente

Ieri mattina il capo operaio nel nostro Arsenale, Francesco Frizzele, addetto all'officina Lancie, uscendo di casa per recarsi al lavoro, venne colto da malore e cadde sulla via. Raccolto da alcuni operai che si avviavano come lui all'Arsenale e trasportato a casa, perdeva completamente la conoscenza e indi a poco spirava mentre la povera sua moglie si abbandonava a manifestazioni commoventi di dolore.

Il Frizzele, che all'aspetto dimostrava costituzione sanissima, aveva 64 anni di età e 40 di servizio. Era uno dei più stimati da colleghi e subordinati per la serietà del suo carattere e per la solerzia con la quale disimpegnava i suoi doveri.

La notizia diffusasi rapidamente produceva la più penosa impressione nel popoloso Castello e in Arsenale, dove il Frizzele godeva meritata simpatia.

Quattro arresti per un furto di rame

Dalle guardie di P. S. della brigata della Ferrovia vennero arrestati Querino Turcato di Giovanni, Giovanni Locatelli fu Vettore, Edoardo Mitri di Antonio e Livan Vincenzo fu Giovanni, ritenuti responsabili di aver rubato in danno della Amministrazione ferroviaria due blocchi di rame del peso di 138 Kilogrammi e del valore di 345 lire.

Furono tutti e quattro tradotti nelle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LETTURE

Circolo Filologico.

Ricordiamo che domani alle tre avrà luogo al Circolo Filologico l'annunciata conferenza del chiarissimo Prof. Roberto Schulze sul tema:

I principali personaggi della prima parte del Faust.

Lunedì poi alle 15 i soci assisteranno alla mattinata musicale che si presenta piena di attrattive per la novità del programma e per il valore delle esecutrici non solo, ma anche perchè il giovane e già valente musicista G. Bianchini presenta due sue composizioni: una romanza per mezzo soprano (Sig.na Rietti) ed un componimento intitolato *Favola breve* — per mezzo soprano, quartetto vocale, arpa, violino e violoncello (signore Vivante e Bianchini, signorine Rietti, Bianchini, Tivoli, Casellari e Montecchi).

(I non soci pagano il biglietto L. 2; — le famiglie dei soci L. 1; per persona).

Università Popolare.

La *lettura carducciana* del prof. Vincenzo Crescini fu ascoltata iersera dal solito uditorio affollatissimo con vivo interesse, con vero godimento intellettuale.

L'oratore, che ha voce potente e colorisce con la voce e col gesto ogni pensiero, commentò ampiamente l'ode «Piemonte», rivelandone tutte le bellezze, illustrando i pochi accenni che potevano richiedere una spiegazione, dando risalto all'epopea nazionale che balza ad ogni tratto dalla possente lirica del Carducci.

Lesse in fine tutta l'ode perchè il pubblico la potesse pienamente gustare; e quando giunse agli ultimi versi, alla magnifica invocazione degli spiriti «*Rendi la patria, Dio, — Rendi l'Italia — Agli Italiani*» un applauso lungo, fragoroso proruppe nella sala gremita, e fu insieme tributo di affetto al grande poeta estinto, e segno di ammirazione al valentissimo commentatore.

— Martedì sera il dott. cav. Cesare Musatti, il noto e valente folklorista che riportò già l'anno scorso all'U. P. un bellissimo successo, parlerà del *Ludro* di F. A. Bon.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 3

Con la data del 29 dicembre scorso il capitano di vascello Di Benedetti è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età a decorrere dal primo corrente ed è iscritto col suo grado nella riserva navale. Con regio decreto di pari data il predetto ufficiale è stato nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia. — Con regio decreto 29 dicembre scorso hanno avuto luogo le seguenti promozioni nello stato maggiore generale: A capitano di vascello il capitano di fregata Guarienti, a capit. di fregata il capitano di corvetta Morin per anzianità; a capitano di corvetta il tenente di vascello Ruggero per anzianità; a tenente di vascello il sottotenente di vascello Maglierco. Lo stipendio del nuovo grado avrà decorrenza dal 15 corrente.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Sottotenente di vascello Semmati da «Sardegna» a «Re Umberto»; sottotenente di vascello Cambi da «Sardegna» a «Re Umberto». Dardo da «Lepanto» a «Napoli». Guardiamarina Calipe da «Sicilia» a «Lepanto».

Con riferimento al foglio d'ordine del 26 dicembre l'imbarco del guardiamarina Jachin è per comprovati motivi di salute rimandato al 16 corrente. Con decreto del 2 corrente il capitano medico Vena è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Roma». Il tenente medico Minale imbarchi a Genova il 5 corrente sul piroscafo «Duca degli Abruzzi» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Varie di Cronaca

L'escavo di due rivi.

Nella prima metà del mese di gennaio si procederà all'escavo in asciutto dei due rivi del Cavaletto e dei Ferai in sestiere di S. Marco mediante chiusura con casseri in prossimità agli sbocchi dei rivi stessi.

I proprietari degli stabili fiancheggianti i due rivi durante la manutenzione in asciutto dovranno restaurare e sistemare le parti subacquee degli stabili medesimi, che ne avessero bisogno. Qualora venisse constatata la necessità di qualche lavoro d'urgenza a tutela della pubblica sicurezza vi si provvedà d'Ufficio a spese dei proprietari senz'altra diffida.

Sono pure diffidati i proprietari degli stabili a costruire o ridurre le luci di sfogo degli acquai e delle fogne in modo che la soglia superiore di esse venga ad essere non meno di un metro sotto la comune alta marea.

Tutti i natanti ormeggiati lungo i predetti rivi dovranno essere allontanati per lasciar libera l'area nella quale ha luogo il lavoro di escavo.

Associazione Impiegati Civili.

Domenica 5 corr. avrà luogo un trattenimento famigliare dalle ore 9 pom. alle 1 di mattina. La Presidenza avverte che non si rilasciano biglietti d'invito.

Ferite e disgrazie.

Ballarin Natale, facchino, d'anni 20, abitante a S. Fosca, la scorsa notte venuto a contesa ed a colluttazione con altri individui, uscì dalla mischia con una ferita lacero contusa al zigomo sinistro. Alle ore 1 e mezza si recò alla Guardia medica per avere le cure del caso.

× Sacchetti Alessandro, muratore, di anni 27, abitante a Santa Catterina 3767, iermattina caduto sul lavoro riportava una ferita lacero contusa alla regione orbitale sinistra.

Venne curato alla Guardia Medica.

× Dionori Giovanni fu Pietro, d'anni 62, mediatore, abitante a San Pietro, iermattina in seguito a malore cadeva a terra riportando delle ferite lacero contuse alla faccia.

Dai vigili 23 e 38 colla gondola N. 94 il Dionori fu trasportato e ricoverato in Ospitale ove venne dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Piccolo incendio.

La notte scorsa alle ore una nell'esercizio vendita vino in calle del Dose a Castello 3734, erasi sviluppato un incendio del quale fortunatamente si accorse il capo vigile al fuoco Rusteghin che passava, di ritorno dal servizio del teatro «La Fenice». Chiamata telefonicamente la sezione VII accorsero colla pompa a mano quei pompieri ed abbattuta la porta dell'esercizio in breve spensero l'incendio, che si era sviluppato in un cesto ripieno di carbone.

Sequestro di pane.

Il garzone fornaio Ortolani Giovanni, di anni 10, alle dipendenze della Ditta Fino Nicolai, iermattina portava in testa una cesta contenente 20 chilogrammi di pane per farne la distribuzione ai clienti. Senonchè per giuocare scivolò, cadde, ed il pane si disperse sul fango della strada. Presente era il maresciallo Marchini che sequestrò il pane, lo fece raccogliere e portare all'ufficio d'igiene municipale, ove verrà distrutto.

Ladro sfortunato.

Dicemmo l'altro giorno di quello sconosciuto che penetrato in casa della signora Teresa Camuffo a San Giuseppe di Castello per rubare un orologio al sopraggiungere di questa abbandonava la refurtiva dandosi alla fuga.

La Camuffo sporse egualmente denuncia del tentato furto e le guardie identificavano per il ladro, il diciottenne Giuseppe Andreon. — Fu tratto in arresto.

La beneficenza

*** In omaggio alla memoria del dottor Giovanni Vicentini l'amico e collega dottor Sperocani offre lire 20 alla «Dante Alighieri».

*** Il Capo tecnico della R. Marina sig. Enrico Franco ha versato a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico lire 4.20, quale civanzo di una bicchierata fra alcuni impiegati tecnici del nostro Arsenale.

*** In morte di Massimina Pacchiani Bazzato, in luogo di corona, i negozianti d'Erberia signori E. G. Fratelli De Rossi, Ceschin Alfonso, Lucatello Antonio, G. E. Fratelli Zanchi, Guido Romanin, A. D. Fratelli Ortis, Vincenzo Acerbi, Zanetti e Gabrielli, La Bua e Nadin, G. A. Mello, Pietro Vendramini, A. N. Fratelli Stefani, Zennaro Emilio, offrono alla Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi a nome della defunta.

*** A nostro mezzo: Michele Giuseppe Olivieri per la morte di Antonio Recco offre L. 5 a beneficio dell'Istituto Ciliotta.

*** Per onorare la memoria del dott. Giovanni Vicentini, hanno offerto direttamente a favore del Collegio-Convitto degli Orfani dei Sanitari italiani in Perugia: Dott. Mosè e prof. dott. Jona lire 5 ciascuno; dottori G. Ancona, G. B. ed Umberto Roviglio, nob. A. Sarcinelli, G. Belzini, A. Coen Porto, Giulio Marcon, P. Dal Piccolo, E. Ongania, G. Pasinetti, A. Baccara, R. Rosada, E. Giorgi, A. Casoni, P. Menini, ed i farmacisti: dott. V. Pitteri, L. Vian e F. Ponci L. 2 ciascuno; i dottori: prof. G. Vitalba, A. Dian ed U. Toffoletto, ed i farmacisti nob. dott. L. Balbi, dott. G. Ponti e P. De Paoli ciascuno lire una; complessivamente L. 52 — La Commissione Provinciale ringrazia.

Stato Civile

2 gennaio — Nascite: Maschi 11 — Femmine 6 — Totale 17.

Matrimoni: Laffoni Umberto facchino celibe con Bon Rosa fiammiferaia nubile —

Decessi — Maschi: Astori dott. Rainieri Emilio, di anni 77, con., cons. di prefettura in riposo, di Venezia — Kodermann Giovanni, 75, con., sarto, Treviso — Polverini Giuseppe, 73, ved., tenente in riposo, Maddalena — Caporin Gioachino, 58, con., reg. pens., Venezia — Inzmann Giuseppe, 46, con., fuochista, Iennowich (Istria) — Kraus Elislage Emilio, 41, con., ispettore società navigazione, Treviso — Decal Giovanni, 25, cel., falegname, Venezia — Palazzo Angelo, 12, studente, Venezia — Femmine: Barioli D'Ambrosi, 68, casal., Venezia Frizziero Rallo Stella, 61, con., casal., Venezia — Trevisan Elena, 22, nub. tipografa, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; femmine una.

Prestito di Milano 1861

Estrazione del 2 Gennaio 1908

SERIE ESTRATTE

39 — 144 — 343 — 485 — 691 — 709 — 754 — 822 — 863 — 954 — 990 — 1098 — 1140 — 1240 — 1320 — 1455 — 1651 — 1733 — 1759 — 1917 — 1958 — 2211 — 2675 — 2679 — 2845 — 3202 — 3251 — 3338 — 3616 — 3706 — 3795 — 3808 — 4130 — 4151 — 4210 — 4237 — 4523 — 4537 — 4760 — 4761 — 4814 — 4909 — 5023 — 5196 — 5310 — 5624 — 5679 — 5706 — 5742 — 5746 — 5814 — 5996 — 6261 — 6308 — 6358 — 6491 — 6523 — 6530 — 6735 — 6794 — 6972 — 7001 — 7179 — 7219 — 7223 — 7378 — 7417 — 7620 — 7654 — 7669 — 7678 — 7862 — 7950 — 7952 — 7982 — 7991

Premio lire 50 mila

Serie 4814 Numero 42

Premi da lire mille

Serie 6358 Numero 40 — S. 7862 N. 42.

Premi da lire cinquecento

Serie 754 Numero 47 — S. 5814 N 4 — S. 863 N. 34.

Vinsero premi da L. 250:

Serie 4761 Numero 11 — S. 4151 N. 4 — S. 709 N. 36 — S. 1958 N. 42 — S. 7179 N. 8.

Vinsero premi da L. 200:

Serie 7678 Numero 16 — S. 4760 N. 18 — S. 1917 N. 23 — S. 7950 N. 12 — S. 6523 N. 19 — S. 39 N. 31 — S. 863 N. 40.

Vinsero premi da L. 100:

Serie 343 Numero 33 — S. 6261 N. 47 — S. 39 N. 45 — S. 5679 N. 49 — S. 1240 N. 10 — S. 5679 N. 13 — S. 5310 N. 17 — S. 4760 N. 43 — S. 5746 N. 15.

Vinsero premi da lire 60:

Serie 7952 Numero 19 — S. 1320 N. 6 — S. 5706 N. 33 — S. 6794 N. 13 — S. 4210 N. 9 — S. 990 N. 48 — S. 4537 N. 12 — S. 5996 N. 27 — S. 1651 N. 27 — S. 7678 N. 28 — S. 5742 N. 32 — S. 7952 N. 49 — S. 5196 N. 19 — S. 2845 N. 42 — S. 4814 N. 15 — S. 1917 N. 22 — S. 7620 N. 31 — S. 7669 N. 2 — S. 3202 N. 8 — S. 6747 N. 9 - S. 7620 N. 29 - S. 4237 N. 42 — S. 1240 N. 26 — S. 7862 N. 37 — S. 3795 N. 45 — S. 4761 N. 37 — S. 3202 N. 45 — S. 6735 N. 19 — S. 5746 N. 42 — S. 6308 N. 43 — S. 4814 N. 36 — S. 6794 N. 27 — S. 822 N. 13 — S. 7654 N. 9 — S. 7862 N. 34 — S. 3706 N. 27 — S. 5196 N. 25 — S. 7223 N. 39 — S. 1958 N. 22 — S. 7651 N. 44 — S. 5814 N. 16 — S. 1917 N. 4 — S. 7223 N. 10 — S. 709 N. 8 — S. 5706 N. 27.

Teatri e Concerti

Ciò che dicono i due protagonisti della "Nave" di D'Annunzio

Roma, 3

(So.) — Alla vigilia, si può dire, della prima rappresentazione de *La Nave* al teatro Argentina, sono stati intervistati sul palcoscenico del teatro, durante le prove che durano otto ore al giorno, i due artisti che interpretano le due parti essenziali della tragedia dannunziana, cioè Ferruccio Garavaglia ed Evelina Paoli.

Ferruccio Garavaglia ha detto: *La Nave* è assolutamente diversa da tutti gli altri lavori teatrali di Gabriele di Annunzio; nessun paragone è possibile. Prima di tutto essa è italiana, puramente, essenzialmente italiana, ed appunto pel suo significato civile oltre che estetico, non ha riscontro nei lavori dello stesso autore che l'hanno preceduta. L'azione procede continua e serrata nel prologo e nei tre episodi che sono veri e propri quadri: hanno cioè un'euritmia ed una plastica propria che fa di ognuno di essi una cosa compiuta e indipendente, pur continuando e svolgendo le linee dominanti del dramma. La parte descrittiva è talmente connessa all'azione che non è affatto da temersi che l'interesse scemi un solo istante, e penso che faranno una grande impressione tanto il prologo quanto i tre episodi. Nè ritengo che il carattere di ciascuno degli eroi della tragedia stessa riuscirà oscuro o meno comprensibile, perchè sono designati con sicurezza, senza incertezze e con visione sicura del loro destino, di quanto rappresentano e devono compiere, e della mèta cui devono pervenire.

— Di guisa che voi traete buoni auspici per l'accoglienza che farà il pubblico al nuovo lavoro?

L'attore alzò le braccia al cielo, gettò rabbiosamente in un canto un virginia spento e fece un passo avanti come per erompere in una invettiva gagliarda. Ma si frenò e scosse il capo con amarezza.

— Che vi posso dire? Dal pubblico ci è da aspettarsi di tutto, e nessuno può essere sicuro profeta mai. Se io vi dicessi che ho ferma, incrollabile fiducia nel successo, mentirei. E d'altra parte non posso nascondere la mia viva trepidazione, malgrado la fede colla quale io e i miei compagni ci siamo accinti all'arduo compito.

E poichè il giornalista insisteva perchè l'attore spiegasse più chiaramente il suo pensiero, egli acceso di un nuovo impeto ha detto:

— Ma che volete che vi dica? La *Nave* è un poema, un inno italico animato da un soffio possente; la glorificazione del nostro bel mare Adriatico, il peana vittorioso dell'Italia marinara e conquistatrice, un risalire dalla storia alla leggenda, delle origini e mostrare nella composta armonia dei versi la mirifica bellezza della tradizione, il sogno glorioso dei destini della patria: Venezia e Roma. Dal contrasto fra il paganesimo che sta per soccombere e la cristianità che trionfa, sgorga il dramma vivo ad appassionante che la fervida immaginazione del poeta ha abbellito di lotte atroci, furibonde, fratricide, sacrileghe, e di azioni grandi e magnanime, di visioni truci ed orribili, di tutto l'oro e di tutta la porpora che abbondano sulla sua ricca tavolozza. Per questo, solo per questo, per questa sublime esaltazione della nostra terra, del nostro mare, della nostra gente, per la sua alta significazione, cioè per la nobile attitudine assunta dal poeta, quand'anche la tragedia riuscisse inferiore alla sua aspettativa, il pubblico dovrebbe applaudiee. L'unica paura mia è data dalla vastità della mole che dicilmente può essere abbracciata compiutamente con un solo colpo d'occhio. Questo è l'unico punto oscuro per noi tutti.

Evelina Paoli ha detto per conto suo al giornalista:

— Io non espongo che la mia impressione assolutamente personale. La *Nave* a mio giudizio è una produzione meravigliosa. Gabriele d'Annunzio ha saputo creare una vera e grande opera teatrale. Noi tutti, suoi umili ma zelanti collaboratori, siamo animati dal più vivo e sincero entusiasmo per l'opera del poeta. Questa è la prova migliore che vi posso offrire di quello che pensiamo. L'azione che scorre efficace e rapida, la bellezza poetica e suggestiva di molte scene, la magnificenza di molti quadri, la profusione di molte ricchezze, la potenza dei caratteri eroici dei personaggi, la musicalità dei versi, la imponenza di tutto il lavoro, sono fatti per affascinare e conquidere lo spettatore sino dall'inizio.

— Dunque voi siete sicura del successo?

— Di un trionfale successo. Di questo sono profondamente e fermamente convinta, e se la sera della rappresentazione quel successo mancasse, mi sentirei le braccia spezzate, tornerei a casa schiacciata dal peso della sconfitta e curva la testa a terra pel dolore e l'umiliazione. Ma ciò non sarà, aggiunse subito alzando orgogliosamente la testa con un lampo negli occhi.

Voi mi domandate ancora il mio pensiero sulla mia parte e su ciò non vi dirò nulla. Solamente sono felice di potervi assicurare che il poeta è soddisfatto della mia recitazione, e voi sapete che non è facile dire i suoi versi, tanto più quando la parte non è soltanto lunga e faticosa, ma spossante.

Fenice

Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione di *Amleto*, interprete Giuseppe Kaschmann ed esecutori principali la Galvany, la Mantelli ed il Riccieri.

Rossini

Questa sera va in scena il *Barbiere di Siviglia*. Gli esecutori sono quelli già da noi annunciati e cioè *Figaro* il baritono Gnaccarini, *Rosina* la signorina Eugenia Bronska, *Conte d'Almaviva* il tenore Ottavio Pozzi, *Don Bartolo* Nicola Guglielmo, *Don Basilio* Gregorio Makaroff e *Berta* Emilia Bertocchi.

Goldoni

Questa sera prima rappresentazione della produzione di Conan Doyle «La maledizione dei Baskervilles» (nuove strane avventure di Sherlok Holmes). La versione, col consenso dell'autore, è dovuta a S. D'Arboise. Essa s'ebbe a Roma al teatro «Quirino» sessantatre repliche consecutive.

E' annunziata la serata in onore di Serafino Bensù.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 20.45 — «Amleto».
ROSISNI, 8.45 — «Barbiere di Siviglia».
GOLDONI — 8.45 — «La maledizione dei Baskervilles».
MALIBRAN — 20.45 — «La Geisha».
CIN. GOLDONI (S. Luca) — Nuovo programma — «Avventure d'America».
CIN. MARCONI — La vendetta del figliolo — «Norma» cant.
CIN. RIDOTTO — Predatore delle ferrovie — Bella velata
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

Cronaca Veneta

Per la manutenzione di strade e ponti

Le somme stanziate dal Ministero dei LL. PP.

Roma, 3

Per la manutenzione delle strade e ponti nazionali, sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene e lavori per impedire interruzioni del transito e per riparare e garantire da danni le strade ed i ponti nazionali, nonchè pel servizio delle R. Trazzere il Ministero dei Lavori Pubblici ha stanziato per l'esercizio 1908-09 le somme seguenti per le seguenti provincie:

Prov. di Udine. — Dai piani di Portis all'abitato di Socchieve L. 11,690.20
Dall'abitato di Socchieve al torrente Stabie, confine con Belluno » 24,766.20
Dalla stazione ferroviaria di Gemona al confine Austro-ungarico in Pontebba » 22,664.40
Dal ponte sul Ceseatto all'incontro della nazionale n. 2 presso Casa Melchior » 10,018.11
Da Porta Udinese di Cividale al confine austro-ungarico verso Caporetto » 5,903.—
Dal confine con Treviso, presso Annone, a Portogruaro » 7,325.88
Dalla staz. ferr. di Palmanova al confine austro-ungarico verso Visco » 303.60

Prov. di Belluno. — Dal torrente Stabie, confine con Udine, ad Acque Rosse » 52,698.90
Da Acque Rosse al confine Austro-ungarico presso Schluderbach » 4,000.—
Diramazione dall'abitato di Gogna a Montecroce confine austro-ungarico » 51,156.—
Da Feltre per Quero e Fener al confine trevisano » 8,842.43
Dalla nazionale n. 9 presso Ponte nelle Alpi al confine con Vicenza presso l'abitato di Primolano » 29,579.87
Diramazione dall'abitato di Arten per Fonzaso a Ponte di Montecroce, confine austro-ungarico » 19,109.85
Dal confine con Treviso presso Cimafadalto al confine austro-ungarico verso Cortina d'Ampezzo » 63,347.40

Prov. di Treviso — Dall'abitato di Motta al confine con Udine, pressa Annone » 2,299.42
Dall'abitato di Cornuda al confine con Belluno » 4,239.20
Dalla stazione ferr. di Vittorio al confine con Belluno presso Cimafadalto » 7,534.89
Da Castelfranco a Mestre » 15,642.19

Prov. di Vicenza — Da Torrebelvicino al confine col Tirolo sul Piano della Fugazza » 10,167.56
Dalla staz. ferr. di Bassano al confine tirolese sopra Primolano » 15,619.21

Prov. di Verona — Dal crocicchio delle Sei Vie, confine con Mantova, all'incontro della provinciale tirolese, compresa la diramazione per Peschiera » 11,506.51
Dal Ponte Metallico sull'Adige a Ponton » 748.97

Per salarii ed indennità ai cantonieri delle strade nazionali durante lo stesso esercizio 1908-909 il Ministero dei LL. PP. ha stanziato per le seguenti provincie le somme sottosegnate:

Prov. di Belluno L. 58,080; Treviso Lire 15,840; Udine L. 40,860; Verona L. 6,600; Vicenza L. 11,880.

Sempre nell'esercizio 1908-909 lo stesso Ministero corrisponderà le seguenti somme a diversi Comuni delle provincie sottoindicate per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati:

Prov. di Udine — Amaro L. 244.84 — Tolmezzo L. 719.32 — Villa Santina lire 267.77 — Enemonzo L. 143.09 — Socchieve L. 188.57 — Ampezzo L. 535.48 — Forni di Sotto L. 215.91 — Forni di Sopra L. 193.05 — Gemona L. 204.12 — Venzone L. 247.78 — Resiutta L. 90.. — Chiusaforte L. 150.98 — Dogna Lire 162.73 — Pontebba L. 193.27 — Sodegliano L. 137.37 — Santo Odorico L. 136.49 — Dignano L. 394.39 — San Daniele L. 647.19 — Maiano L. 321.90 — Osoppo L. 219.05 — Cividale L. 502.60 — San Pietro al Natisone L. 258.— — Palmanova L. 615.43.

Prov. di Belluno — Lorenzago L. 824.79 — Auronzo L. 3,351.78 — S. Stefano di Cadore L. 429.88 — Comelico Superiore Lire 1,142.53 — Alano di Piave L. 131.— — Quero L. 209.50 — Belluno L. 816.16 — Santa Giustina L. 506.56 — Feltre L. 1056.62 — Fonzaso L. 723.54 — Arsiè L. 71.98 — Farra d'Alpago L. 115.42 — Ponte nelle Alpi L. 202.— — Longarone L. 675.07 — Castel Lavazzo L. 259.96 — Perarolo L. 299.31 — Valle di Cadore L. 232.40 — Vodo L. 217.15 — Borca L. 160.01 — S. Vito di Cadore L. 190.29.

Prov. di Treviso — Motta di Livenza Lire 233.65 — Vittorio L. 1,362.32 — Castelfranco Veneto L. 736.81 — Piombino Dese L. 539.54.

Prov. di Vicenza — Bassano L. 356.61 — Torrebelvicino L. 333.51.

Prov. di Verona — Valeggio L. 235.62 — Castelnuovo L. 1,820.24.

Lavori pubblici

Roma, 3

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere sopra un sussidio al consorzio di Bonifica di Sesta Presa (Venezia) per la sistemazione degli argini consorziali; per la sistemazione in terza categoria delle opere di arginatura del torrente Curogna nel comune di Cavaso (Treviso); e su domanda del comune di Polcenigo (Udine) per derivazione delle acque di Livegna.

La transazione delle Provincie coi RR. PP. Fate-Bene-Fratelli

Abbiamo da Verona in data di ieri:

Questo Consiglio Provinciale approvò la transazione coi RR. Padri Fate Bene Fratelli con 32 voti e due soli contrari.

Delle Provincie Venete manca adesso il solo voto del Consiglio Provinciale di Belluno, che certamente non può ritardare. Appena quell'assemblea avrà dato la sua approvazione, verrà fatto il recesso dalla opposizione al nuovo statuto — sarà nominato il Consiglio d'amministrazione e il Commissario Regio cesserà dalle sue funzioni.

L'importante istituto ritornerà così alla sua vita normale.

Ne era veramente tempo!

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 3:

(A. M —.) **L'incendio alla tipografia Zabeo.** — Ieri sera, verso le 9, si videro uscire delle fiamme da due balconi a pianterreno dello stabilimento tipografico Zabeo, ex sala Vittoria.

Furono chiamati immediatamente ed accorsero il brigadiere dei carabinieri con un milite, noi il delegato di P. S., i quali si diedero a tutt'uomo, con l'aiuto dei cittadini sopravvenuti a salvare dal fuoco i registri e tutto quanto era più prossimo ad essere inghiottito dalle fiamme. Frattanto però un altro incendio si manifestava nelle stanze inferiori, nel gabinetto del gazometro ed in altri stanzini adiacenti. La posizione diveniva pericolosa, e fortunatamente però sopraggiunsero i vigili urbani con le pompe di spegnimento e l'opera di estinzione dell'incendio e di salvezza della grande quantità di carte potè divenire più efficace. Alle 24 il fuoco potè dirsi spento del tutto, senza avere portato danni molto gravi, certo inferiori a quelli che avrebbe potuto apportare.

La cause dell'incendio, sviluppatosi contem-

Continua in 5.ª pagina

COMUNE DI POLCENIGO (Udine)

A tutto il 15 febbraio 1908 è aperto il concorso al posto di *medico-chirurgo ostetrico* di questo Comune con lo stipendio complesivo di L. 4500, gravato dalle trattenute di legge, più L. 100.— quale Ufficiale Sanitario.

Lo stipendio è aumentabile di un decimo ogni sessennio per quattro sessenni. La condotta è piena. Il Comune conta 5611 abitanti su terreno per la massima parte piano, con una piccola frazione in monte.

Occorrono i documenti di rito.

Polcenigo, 31 dicembre 1907.

Il Sindaco
ALDERICO POLCENIGO

COMUNICATO

Si avverte che presso l'Antica Farmacia "Alla Testa d'Oro" Rialto diretta dal Prof. Dott. G. Gottardi, a datare dal 2 Gennaio 1908 venne istituita (unica in Venezia) una Assistenza Medico-Chirurgica permanente diurna per soccorsi a domicilio.

In caso di bisogno si mandi direttamente alla Farmacia, o si telefoni al N. 263.

Le prestazioni devono essere retribuite.

poraneamente in due località così diverse sono ancora ignote. Il danno si calcola di ventimila lire, prodotto in modo speciale dalla enorme quantità di carta avariata nella foga, spesso inconsiderata, del salvamento.

SOTTOMARINA — Ci scrivono 3:

Conferenza agraria — Domenica 5 corr. alle ore 1 pom. il prof. Pitotti, Direttore della nostra Cattedra Ambulante, terrà a Sottomarina una conferenza sulla «Concimazione chimica degli ortaggi».

MIRA — Ci scrivono 3:

Beneficenza — La signora Adele Lanza, in occasione della nomina del figlio avv. Carlo a cavaliere della Corona d'Italia, ha versato, pro erigenda Casa di Ricovero, Lire 25.

Padova

La stagione lirica a Padova

PADOVA — Ci scrivono 3:

Al teatro Verdi si inaugura domani a sera la lunga stagione lirica con *Manon* di Puccini.

L'interpretazione dell'opera è così affidata: *Manon* signorina Maria Antonietta Isaia, *Lescaut* baritono Pietro Giacomello, *Des Grieux* tenore Angelo Pintucci, *Geronte* basso Giuseppe Quinzi-Tapergi. Le parti secondarie sono affidate ai signori: Amelia Glessich, Aristide Masiero, Fortunato Ramon.

Direttore d'orchestra il maestro Roberto Moranzoni, istruttore dei cori il maestro Guido Palumbo.

Un incendio a Camin

Stasera a Camin è scoppiato un gravissimo incendio che ha distrutto un ampio casolare di proprietà del colono Caterino Pasquato detto Madero, capo di una numerosa famiglia. Le fiamme alimentate dal vento presero vaste proporzioni minacciando gravemente i vicini caseggiati. I pompieri subito accorsi dovettero lottare a lungo per evitare nuove disgrazie. Il povero Pasquato ebbe un danno di circa diecimila lire perchè nulla potè essere salvato. In quel casolare abitava anche la contadina Daniele Pasqua vedova Campanaro, che fu appena in tempo a mettersi in salvo.

Il fondo è di proprietà dell'avv. Pasqualini di Venezia. Il cavallo attaccato al carro staffetta dei pompieri, mentre correva per un viottolo di campagna, cadde a terra. Per fortuna non avvennero disgrazie.

La donazione Camerini all'Ospitale

Nel pomeriggio di oggi, nel gabinetto del Sindaco, a Ministero del notaio Bona, venne stipulato l'atto in virtù del quale la Contessa Fanny Camerini e l'on. Camerini Conte Paolo, hanno donato al Comune, per l'Ospedale Civile lire 72.000 per un padiglione per infermi di forme iniziali della tubercolosi.

Il Consiglio Ospitaliero in un comunicato rinnova ai nobili donanti le espressioni della sua riconoscenza.

Alla Copperativa di Consumo

Nella sala della Gran Guardia si tenne iersera l'assemblea della Cooperativa di Consumo che per mancanza di intervenuti era stata altra volta rimandata. Erano presenti trenta soci. A presiedere la riunione fu eletto l'ing. Voghera, e subito fu approvata la relazione del signor Scanferla che faceva parte del vecchio Consiglio e che annunziava l'accoglimento del concordato preventivo da parte del Tribunale.

Dovendosi nominare la nuova amministrazione i voti si raccolsero su questa lista: Presidente Wollemborg ing. Umberto; consiglieri Beltrame Paolo, Dal Gallo Antonio, Francescato rag. Antonio, Favaro cav. Giuseppe, Maluta dott. cav. Michele, Reginato Angelo, Sola rag. Rodolfo, Scanferla Dante, Voghera ing. Simeone, Boari magg. cav. Anselmo; sindaci effettivi Bona avv. Giorgio, Piazza rag. Giovanni, Zaccaria Giovanni Battista; supplenti Civolani Schiesari Vittorio, Celega Camillo.

I signori Voghera e Boari dichiararono però di non accettare.

Una festa di beneficenza

Domani alle 15 nella Loggia Amulea verrà inaugurata una grande festa di beneficenza, fatta per iniziativa di signore patronesse a favore dell'Ospizio Marino e l'Istituto Rachitici.

Presidente del Comitato è la nobildonna contessa Lucia De Lazara.

(Per telefono) — *Consiglio Comunale.* — Il consiglio comunale si è riunito anche stasera sotto la presidenza del Sindaco.

Venne approvato il preventivo 1908 della Azienda Comunale dell'acquedotto e gaz. Alla seduta intervennero anche il prof. Severi, presidente della commissione amministratrice delle due aziende e il direttore Vianello.

Si approvò poi il consuntivo 1906 e si rinviò la discussione sul regolamento scolastico, volendosi esaminare il memoriale dei maestri i quali chiesero un aumento di 67.000 lire che però si ridurrebbe per ora a 10 mila.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio per discutere il preventivo comunale.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 3:

Un audace furto è stato commesso ai danni del parroco di Postioma don Pietro Bicego, nella notte del primo giorno dell'anno. I ladri, certamente in parecchi, penetrarono nella canonica fin dalla sera quando la servente andò ad accompagnare il fratello del reverendo fino alla stazione ferroviaria del paese.

Dallo studio del reverendo i ladri asportarono lo scrittoio fermandosi quindi nella piazza del paese a scassinarlo. Ne scassinarono sette tanti ne aveva lo scrittoio, e vi trovarono poichè don Bicego avea venduto il dì prima cento quintali di frumento, circa tremila lire.... ma in cambiali e poche lire che furono l'iniqua mercede di tanto rischio.

Come al solito, i ladri sono tuttora ignoti e ciò non fa meraviglia.

Annegamento — Giunge notizia da Roncade che ieri verso le ore 16 certa Luigia Pasin sessantatrenne mentre stava lavando al fiume Musestre, cadde accidentalmente in acqua ed annegò.

Il suo corpo venne trovato più tardi ad un chilometro di distanza verso San Cipriano.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3:

(Aramis) *I redditi della Municipalizzazione* — Il diligentissimo capo di queste guardie municipali, Arturo Fogli, ha data relazione facile ed accurata della gestione, nel primo anno di municipalizzazione, dei servizi pubblici: Pesa, Macello, e Stazio.

Per la Pesa era stato preventivato un reddito di L. 1016.25 e furono incassate Lire 2179.10, quindi una differenza in più di L. 1162.85. Per la Tassa Macello il preventivo era di L. 1600 e se ne introitarono Lire 1752.10, in più L. 152.10. Dello Stazio posteggio L. 6330 in preventivo, mentre l'incasso fu di L. 7025.24, in più L. 695.24. Totale generale: Preventivate L. 8946.25, incassate L. 10956.44, in più quindi Lire 2010.15.

Il servizio affidato al Corpo delle Guardie, come si vede fu disimpegnato lodevolmente, ed esse meritano, e specialmente il loro capo sig. Fogli, elogi vivissimi.

Il ventre di Castelfranco nel 1907 — La statistica dà come abbattuti al macello: Buoi 242 — vacche 177 — vitelli 409: castrati 284; agnelli 421 il che dimostra dato l'aumento sull'anno precedente in animali macellati che l'appetito vien mangiando e che Castelfranco, mantiene una posizione superlativamente carnivora.

CONEGLIANO — Ci scrivono 3:

Il San Defendente in Casa Bidasio — Anche quest'anno Casa Bidasio non volle interrotta la gentile tradizione di raccogliere gli amici, nella sera del 2 gennaio, onomastico del chiarissimo cav. Defendente, per farli partecipare ad una serata delle più liete, fra un sorriso di amabilità e di cortesia.

La riunione di iersera, nella quale fecero gli onori di casa colla signorilità consueta le nob. signore Teresa, Alba ed Ilda Bidasio degli Imberti, ebbe esito brillantissimo e raccolse in palazzo Bidasio una vera folla elegante, la quale vi si trattenne oltre le 3 del mattino. Verso la mezzanotte fu servito un *buffet* freddo sontuoso, quindi le danze si protrassero animatissime fino all'ora del commiato.

Fra le signore intervenute noto: la contessa Samminiatelli, la nob. signora Moretti degli Adimari, la nob. signora Scarpis-Randi con sorella, la nob. signora Torriani, la signora Merletti, la signora Fanno, la signora Aliprandi, la nob. signora Buffonelli-Burco, la signora Toso-Marcantoni, la signora Vital, le signore de Renzio ed altri. Gli uomini superavano la trentina, fra cui parecchi ufficiali.

Completo questi brevi cenni con un augurio «ad multos annos», all'egregio cav. Defendente Bidasio degli Imberti, gentiluomo caro e stimato in ogni ordine di cittadini.

ODERZO — Ci scrivono 3:

(T.) — *Funerali.* Questa mattina, nella frazione di Colfrancini, riuscirono solenni i funerali del compianto Don Francesco Momi da 26 anni addetto a quella Curazia. Vi intervennero parecchi sacerdoti, molti amici dell'estinto e quasi tutta la popolazione di quella frazione.

Udine

UDINE — Ci scrivono 3

Una comitiva di senza tetto venne arrestata ieri notte dai carabinieri di qui i quali d'accordo con quelli di Cividale da alcune sere perlustravano i dintorni di Udine per iscoprire i presunti autori dei recenti furti commessi nel suburbio e paesi vicini. — Un pattuglione della benemerita s'introdusse nelle fornaci Cappellari sul viale Palmanova e vi trovò ben dieci individui nascosti e riparati al caldo. Essi furono subito dichiarati in arresto e tradotti in carcere. Rispondono ai nomi seguenti:

Angelo Savonitti di anni 36 muratore di Udine; Luigi Moro d'anni 29, minatore di Udine; Francesco Veredi di anni 51 di Venezia, ex operaio alle ferriere locali; Giacomo Muzzatti d'anni 31, fornaciaio, di S. Giorgio di Nogaro; Andrea Missio di anni 18, fornaciaio di Udine; Carlo Mazzoli di anni 34 falegname di Udine; Osvaldo Astolfi d'anni 24, contadino di Azzano Decimo; Giulio Saccavino d'anni 37 bracciante di Rivignano; Antonio Bertoli di anni 43 di Maniago e Francesco Gregotti, di anni 44 bracciante di Basaldella (Campoformido).

Sentiremo ora come sapranno giustificare la loro vita *onesta* essendo disoccupati e senza fissa dimora.

La nomina del concittadino Leonardo Rizzoni a cavaliere del lavoro venne appresa con viva simpatia, godendo egli in città e provincia alta stima e considerazione. All'amico carissimo sentite congratulazioni.

Ad oltre novecento mila lire ascesero nel 1907 gli introiti del dazio consumo, con un maggior introito di lire 43 mila in confronto dell'esercizio 1906.

E' tornato il bel tempo ma accoppiato ad un freddo intenso che maggiormente si risente perchè giunto all'improvviso essendo da ieri sceso il termometro da 2.5 sopra zero a 5.2 sotto. Uno sbalzo di sette gradi è sensibile.

CODROIPO — Ci scrivono 3:

Un po' di statistica — Da uno specchietto gentilmente comunicatoci, togliamo i seguenti dati riflettenti il movimento della nostra popolazione durante il cessato anno 1907. Da esso si ricava che la popolazione salì al numero di 6730 individui con una differenza di 172 in più dell'anno 1906. I nati furono 228 e 121 i morti. La residenza stabile è rappresentata da 6897 persone alle quali vanno aggiunti i militari qui di stanza. Come si nota ogni anno, la popolazione va sensibilmente aumentando.

S. VITO — Ci scrivono 3:

Il Consiglio Comunale nell'ultima sua seduta straordinaria ha confermato la deliberazione riflettente il contributo per l'esposizione bovina e le spese di due medaglie per un concorso alle spese; ha approvato la fittanza dei locali della Torre Raimondo; ha approvato il nuovo capitolato per il servizio del veterinario.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 3:

Rettifica — A far parte della Presidenza della Società filarmonica è stato chiamato il sig. Gaetano Saccardo di Giacomo anzichè l'ing. Antonio Saccardo come per errore abbiamo scritto.

Commissario Regio — Il Consiglio Comunale è stato sciolto ed è stato nominato Commissario regio il Consigliere di Prefettura cav. Caro Core.

Scuola libera popolare — Domani, sabato, alle ore 20 il Dr. Luciano Cavalli terrà una lezione sul tema: *Doveri di nazionalità.*

Cronaca triste — Giunge notizia da Malo che l'altra sera nell'osteria Prellaro vennero a questione certi Salata e Cazzola. Il Volpe accaloratosi sparò una fucilata contro il Cazzola, fortunatamente andato a vuoto.

Pure a Malo, e sempre l'altra sera, certo Cimarello maltrattava la propria moglie e minacciava di strangolarla; venne perciò arrestato e tradotto nelle nostre carceri.

Cronache funebri

Funerali Massimina Bazzato-Pacchiani

Ieri nella chiesa parrocchiale di San Silvestro ebbe luogo il trasporto funebre della signora Massimina Bazzato in Pacchiani di anni venti, strappata all'amore della famiglia dopo lunga e penosissima malattia, nella casa di cura del prof. senatore De Giovanni in Padova. — Dalla stazione ferroviaria un vaporetto dell'Azienda rimorchiò la barca funebre fin alla riva del Vin ove si ordinò il corteo formato d'oltre 200 torcie con alla testa la banda Coletti; seguivano le seguenti splendidissime corone: Il tuo marito desolatissimo — I tuoi fratelli — Agenti della ditta Pacchiani — Tua sorella Teresina — Famiglia Scarpa di Vignole — Tuo fratello Nano e moglie — Sorella Lina — Famiglia Trame — L'amico Giovanni Gradara — I tuoi genitori — Famiglia Pacchiani — Zio e cugini Castagna — Tuoi fratelli Nino e Attilio — Isidoro Payer — La Famiglia.

Quattordici bambine spargevano fiori — La bara ed i cordoni erano sorretti da signorine amiche di famiglia. — Dopo la funzione in chiesa il feretro fu portato alla riva in Erberia ove prima della partenza per l'estrema dimora dissero toccanti parole il signor Augusto Da Venezia ed sig. Isidoro Payer.

Indi la salma seguita da numerose gondole s'avviò al cimitero, ove diede l'estremo saluto a nome dello sposo il signor Carlo Scarpa.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 3 gennaio:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62.16	66.06	64.88
Termom. cent. al Nord.	3,0	0,0	1.4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	76	80	78
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	2	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 8,0; minima di oggi 4,6. — Marea: 1.a alta 9,46, 2.a alta 22,18; 1.a bassa 3,31, 2.a bassa 16,1.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 6,0, minima di oggi —2,0 — Marea: 1.a alta 10,50, 2.a alta 23,23; 1.a bassa 4,34, 2.a bassa 17,7.

Genova temp. mass. 9.3, min. 4,5 — Torino 4.5, —0,5 — Milano 6,9, 1,1 — Brescia 6,7, 0.0 — Venezia 6,0, —2,0 — Bologna 5,4, 1,2 — Ancona 10,0, 1,0 — Livorno 10,5, 2,5 — Firenze 9,0, 3,4 — Roma 10,4, 2,9 — Bari 13,7, 6,8 — Napoli 11,6, 6,0 — Palermo 17,4, 4,9 — Messina 15,6, 9,8 — Cagliari 14,4, 5,4.

Pietroburgo —17,0 — Amburgo —9,0 — Vienna —15,8 — Trieste —3,6 — Madrid 4,8 — Alessandria 15,8 — Parigi —10,0 — Nizza 5,2 — Ginevra —3,0 — Malta 12,1.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Ultima ora

I deputati impiegati

Roma, 3

La Giunta delle elezioni a mezzo del relatore on. Girardi ha licenziato oggi alla Camera la relazione sull'accertamento dei deputati impiegati. Essa propone di assegnare l'on. Lucifero Alfredo, capitano di vascello alla categoria generale dei deputati impiegati; l'on. Brunialti professore ordinario alla università, alla categoria dei professori; l'on. Biancheri primo segretario degli ordini cavallereschi, Mazzitelli tenente generale, Ciappi e Masoni professori in istituti tutti superiori e Bernabei consigliere di Stato; alla categoria dei deputati impiegati; — di cancellare dalla categoria generale l'on. Torraca, defunto; Di Broglio dimissionario e Pistoia in servizio ausiliario; e dalla categoria dei magistrati Lucchini non rieletto, Mantica defunto e Mendaia dimissionario — dichiarare accertati il numero dei deputati impiegati in 20 per la categoria generale e cioè gli onorevoli Bertarelli, Bettolo, Brunialti, Galluppi, Pellecchia, Santoliquido, Baccelli Guido Battelli Cardani, Colaianni, Giardina, Giovagnoli, Rummo, Stoppato, Lucifero, Biancheri, Mazzitelli, Ciappi, Bernabei Masoni; — in sei nella categoria magistrati e cioè gli on. Cimorelli, Falcone, Fili-Astolfone, Castellino Pietro, Fradeletto perchè professore nella regia scuola di Commercio di Venezia e Quairolo; — in dieci nella categoria dei professori e cioè Berenini, Celli, Cortese, De Viti De Marco, Fede, Landucci Majorana, Marghieri Nitti e Tizzoni.

L'inchiesta sul Mezzogiorno

Roma, 3

Sono partiti da Roma per Napoli i commissari incaricati di fare l'inchiesta sul Mezzogiorno e cioè i senatori Caldesi e Borgatti e l'on. Di Scalea, i quali fanno parte della sottocommissione per la Sicilia. I commissari sono attesi in Sicilia dai colleghi senatore De Martino e on. Carlo Ferraris. Tutti insieme cominceranno la inchiesta nella provincia di Catania ove si fermeranno fino all'8 gennaio; dall'8 gennaio fino al 12 staranno nella provincia di Messina e così successivamente a Siracusa ecc.

Secondo il *Giornale d'Italia* le indagini saranno forse terminate verso il 20 o il 25 gennaio.

Sciopero nel porto di Napoli

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che gli operai scaricanti del porto che stamane avevano abbandonato il lavoro, nel pomeriggio in seguito alle premure delle autorità politiche hanno ripreso il lavoro per non intralciare oltre il traffico. Intanto i rappresentanti degli operai si abboccarono coi rappresentanti della cooperativa per cercare di comporre il dissidio sorto per avere la cooperativa stabilito un compromesso non ancora ultimato con la società di Navigazione generale che a quanto pare consente un ribasso di tariffa di scaricamento.

Il *Giornale d'Italia* dice che lo sciopero sarà ripreso il giorno sei se non si verrà ad un'equa soluzione.

Ventimila lire di indennizzo per la morte di un soldato

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* ha da Messina che nel mese di gennaio 1906 Sebastiano Lo Macchia trovandosi nel quartiere di Santa Maria La Scala passando in un balcone per recarsi alla latrina, per la improvvisa rottura della lastra cadde nel cortile dalla altezza di 12 metri riportando lesioni per le quali il giorno dopo cessava di vivere. Si aprì allora procedimento penale per fatto colposo, procedimento che si chiuse con l'ordinanza di non luogo. Allora i genitori del soldato morto tentarono un'azione civile di danni e interessi contro la direzione del genio militare di Messina in rappresentanza del ministero della guerra. Il Tribunale ha condannato la direzione del genio militare al pagamento di 20 mila lire verso i genitori del Lo Macchia.

Contro la frode nei vini

Roma, 3

Il *Messaggero* dice che in seguito ai reclami giunti al Ministero dell'agricoltura da deputati e da enti locali contro le frodi che continuano a commettersi nei vini, l'on. Cocco Ortu ha diramato una circolare ai prefetti colla quale si invitano a curare rigorosamente l'applicazione delle norme regolamentari sancite.

Il traffico nel porto di Genova
Aumento o diminuzione?

Roma, 3

Il generale Stefano Canzio presidente del consorzio portuario di Genova ha inviato alla *Tribuna* un telegramma nel quale dice che, contrariamente alle false e tendenziose voci corse circa il traffico di Genova, le cifre ufficiali della dogana segnano per l'anno decorso un aumento nel traffico del porto di Genova e attualmente ben 18 navi stazionano nell'avamporto aspettando il loro turno perchè tutti gli accosti dei moli sono occupati da piroscafi che scaricano merci.

Un ex portinaio che accoltella una signora

Roma, 3

Si è costituito alla questura di Roma il pregiudicato Jozzi Romeo, muratore, disoccupato. Interrogato ha detto che stamane, appostato in piazza Vittorio Emanuele, aveva vibrato un colpo di coltello al lato sinistro del collo alla signora Ersilia Crescenzi contro la quale aveva rancore perchè credeva che quando era portiere nello stabile ove abita la Crescenzi questa si fosse lamentata di lui, il che causò il suo licenziamento dal servizio.

La signora fu trasportata all'ospedale ove i medici le riscontrarono una ferita di punta e di taglio nella regione mastoidea sinistra per la quale si riservano il giudizio.

L'aggressore, che è epilettico e che una volta fu anche ricoverato in un manicomio, è in arresto.

Ingente furto a Messina
Rubano 140 mila lire dalla cassa dei maestri

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* ha da Messina che la notte scorsa ignoti ladri hanno commesso un ingente furto a danno della cassa fra i maestri rubando circa 140 mila lire fra contanti e titoli di rendita. La scoperta del furto fu fatta oggi nel pomeriggio. La cassa forte ove erano i valori fu aperta con chiave falsa e non presentava alcuna traccia di violenza e trapanazione.

Pietoso suicidio di un veterano

Milano, 3

Un pietosissimo suicidio ha impressionato molto stasera la nostra cittadinanza. Un vecchio veterano delle Patrie Battaglie, certo Carlo Asneghi, di 77 anni, recatosi alla Casa Umberto I di Turate per essevi ricoverato e sentitosi rispondere che bisognava aspettare ancora per avere una risposta in proposito, aperta una finestra si slanciava nel vuoto e andava a sfracellarsi in un cortile sottostante.

L'on. Luzzatti a Milano
per comporre una vertenza industriale

Milano, 3

Domani arriverà a Milano il ministro di Stato, Luigi Luzzatti, incaricato di una missione delicatissima, quella cioè di intervenire nel grave conflitto fra la *Società serica* e la *Filatura cascami*, allo scopo di studiare e trovare una via di soluzione. A questo incarico è stato sollecitato anche dal governo, il quale non può disinteressarsi da un argomento così importante, in cui sono in giuoco interessi di grandissima importanza per l'Italia tutta ed in ispecie per la regione lombarda.

Assassino per gelosia

Torino, 3

Stanotte a tardissima ora in via Graglia in una modestissima abitazione di operai è avvenuto un terribile dramma. Certo Giuseppe Crotto, di 31 anni, credendo che la moglie sua, Luisa Gais, lo tradisse con certo Giuseppe Lovena, loro coinquilino, armatosi di un coltellaccio dava una terribile coltellata a costui, uccidendolo.

Il Crotto fu arrestato.

Grave sciagura a Torino
Operai sepolti sotto le macerie

Torino, 3

Oggi, alle 14, sulla strada dell'Ospedale (borgata Ceronda) rovinarono diverse volte di una casa di nuova costruzione. Sono sepolti fra le macerie diversi operai. Accorsero i pompieri che procedettero ai primi lavori di sgombero. Furono ricoverati all'ospedale di San Giovanni due operai in gravissimo stato.

D'Amade in viaggio per Casa Blanca

Cadice, 3

Malgrado il cattivo tempo il generale Damade è partito pel Marocco a bordo del *Chasseloup Laubat.*

Lo sciopero dei "chauffeurs" a Londra

Londra, 3

Il numero dei cocchieri e conduttori di automobili in isciopero è di 800.

L'agitazione degl'impiegati
I Custodi delle Antichità e Belle Arti

Il progetto di legge presentato dal ministero Giolitti allo scopo di perequare le carriere e gli stipendi degli impiegati dello Stato esclude, dai suoi benefici, la numerosa classe dei custodi dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità del Regno, i quali a cura del Comitato direttivo federale di Roma si sono affrettati di presentare alla Commissione parlamentare un lungo memoriale ove sono così riassunte le loro ragioni e considerazioni:

«Ci piace solamente far rilevare che i custodi dei monumenti, musei, gallerie ecc., pur avendo mansioni d'ordine e di non lieve importanza, per la conservazione del patrimonio artistico ed archeologico della Nazione; mansioni fra le quali vi è quella di accudire alla riscossione della tassa d'ingresso negli Istituti monumentali ed artistici, di sorvegliare i trovamenti archeologici sui luoghi di scavo e i lavori di restauro compiuti dagli operai nei vari monumenti d'Italia, sono retribuiti con stipendi inferiori a quelli assegnati agli uscieri dei vari Dicasteri.

«Infatti il ruolo si compone di n. 569 custodi dei quali 169 retribuiti collo stipendio annuo di lire 1500; 205 retribuiti collo stipendio di lire 1200 e infine 205 retribuiti collo stipendio di lire 1000.

«Ciò posto, noi ci permettiamo di domandare se sia possibile far fronte, con tali risorse, alle esigenze della vita attuale».

«Si potrà obbiettare che questo personale ha di recente conseguito delle migliorie d'ordine economico in virtù della legge 27 giugno 1907 n. 386, colla quale oltre al riordinamento degli uffici della Amministrazione provinciale della Antichità e Belle Arti si provvide alla riforma del ruolo organico del personale preposto agli uffici anzidetti».

«Ma a riguardo di ciò, va rilevato il fatto che molti custodi, dopo il ventennio circa, conseguirono un aumento di stipendio in lire 300, poichè la loro carriera fu preclusa dalla legge sullo stato dei sotto-ufficiali i quali venendo assunti al servizio dell'Amministrazione suddetta occupavano i posti nelle classi superiori anzichè essere inclusi nella graduatoria della classe retribuita collo stipendio minimo di lire 800 annue.

«Tutto ciò quindi vale a dimostrare come le migliorie apportate dalla legge predetta si riducono a poca cosa e se pure ad un atto di riparazione per il cattivo trattamento usato a dei vecchi funzionari i quali durante un ventennio non avevano potuto conseguire una promozione di classe.

«Di più, molti funzionari furono assunti colla qualifica di operai e per un lungo periodo di tempo disimpegnarono le funzioni loro assegnate con zelo ed onestà ricevendo la retribuzione giornaliera variante da un minimo di lire 3 ad un massimo di lire 4.

«Conseguente alla applicazione della succennata legge, vennero assunti in pianta stabile senza che si fosse menomamente considerata la loro anzianità di servizio pei riguardi del conseguimento della pensione, classificandoli con lo stipendio minimo di lire 1000 più l'assegno stabilito per raggiungere la somma che percepivano come mercede».

«Se non che la mercede stessa veniva precedentemente assegnata senza che l'impiegato fosse obbligato al pagamento della R. M. e dell'imposta del Tesoro mentre ora la loro retribuzione è gravata di tali competenze.

«E' tuttavia risaputo che molti di questi funzionari già avventizi dimorano in Roma e col passaggio in pianta stabile hanno conseguito il diritto all'indennità di residenza. Ma a riguardo di ciò va rilevato che questo beneficio è cosa assolutamente precaria perchè subordinato a tutte le eventualità del servizio per le quali questo personale è obbligato a raggiungere, in caso di bisogno, altre residenze.

«Uguale trattamento venne usato al personale straordinario il quale, benchè non danneggiato finanziariamente, subì la sorte di quello avventizio pei riguardi del conseguimento del diritto alla pensione.

«Esponendo tutto ciò non abbiamo certo inteso di voler disconoscere l'importanza delle riforme contenute nella legge sul riordinamento degli Uffici e personale dell'Antichità e Belle Arti testè promulgata, giacchè l'Amministrazione preposta alla tutela e conservazione del nostro patrimonio artistico ed archeologico abbisognava troppo d'un assetto più consono al compito che essa Amministrazione ha nella nostra Nazione. Ma non si può certo affermare che il personale di custodia dei monumenti, musei, gallerie, ecc., abbia conseguito una condizione di trattamento adeguata ai più immediati bisogni dell'esistenza; specialmente se si considera che il ruolo attuale limita la carriera di questi funzionari, i quali, per lo passato, potevano raggiungere un massimo di stipendio di lire 1800 annue.

«Con ciò siamo indotti a sperare che codesto on. Consesso saprà compiere opera di sana giustizia proponendo che siano estesi a questo numeroso personale i benefici della legge progettata da S. E. il ministro Giolitti».

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 1 gennaio — Vap. Ital. «Vasta Guerrera» cap. Salimbeni da Catania, merci — Ital. «Tirreno» cap. Cafiero da Genova, merci — Ingl. «Brescia» cap. Rostrom da Liverpool, merci — A. U. «Szeged» cap. Bassich da Leith, carbone — Ell. «Jean Pnnagiaghi» cap. Michalajos da Costanza, Cereali.

Arrivi del 2 gennaio — A. U. «Irene» cap. Raguic da New York, merci — Ital «Serbia» cap. Bottone da Costantinopoli, merci — A. U. «Carlo» cap. Kulechi da Bona, minerali — Ingl. «Murillo» cap. Dobson da Hull, merci.

Arrivi del 3 gennaio — Vap. A. U. «Metkovich» cap. Tonello da Trieste, merci — Ingl. «Edith» cap. Beeching da Shields, carbone.

Spedizioni e partenze del 3 gennaio — Vap. ingl. «Straitleig» cap. Crerar per Salonicco merci — A. U. «Bathori» cap. Sillich per Trieste merci — Ingl. «Murillo» cap. Dobson, per Hull, merci — Ingl. «Brescia» cap. Rostrom per Liverpool, merci — Ell. «Marta» cap. Sakiraki per Colamata, vuoto — Ital. «Siracusa» cap. Giuliano per Genova, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Giulia» da New York, merci.
Vap. «Flavian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Bronte» da Barry, carbone.
Ingl. «King Malcolm» da Galatz, cereali.
Germ. «Bysanz» da Amburgo, merci
A. U. «Codovica» da Savannoch, merci.
Ingl. «Ebba» da Nedport, carbone.
Ing. «Editta» da Schielda, carbone.
Ingl. «Vaering» da Barry, carbone.
Ingl. «Diana» da Androssan, carbone.
Ingl. «Tullochmoor» da Gigenock, carbone.
A. U. «Kolazsvar» da Barry, carbone.
Ingl. «Recino» da Penarth, carbone.
A. U. «Matlekovits» da Penarth, carbone.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Holmfield» da Shields carbone.

Movimento ferroviario del porto

3 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 109 — Cereali 49 — Cotoni 17 — Varie 136. — Per la Ferrovia 50. — Totale generale 361.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 3 — Frumenti: Frumento Piave I. qualità da L. 24.— a 24,60. — detto di II. qualità 23,50 media — Granoturco giallo da 15,10 a 15,30 — vecchio da —,— a —,— — Bianco nostrano 15,20 media. — Avena da 21,50 a 22,— — Segala da 19,— a 19,25. — Sorgo rosso da 10,40 a 10,70 — Fagiuoli nostrani da 17,— a 18,— Id. montagna da 26,— a 30,— — Crusca di frumento da 14,— a 14,25 — Semati per maiali da 10,— a 12,—.

Animali da macello — Mercato abbastanza animato, ma sempre con i medesimi prezzi anche nei maiali pel passato ricercati, oggi sono in ribasso.

Buoi peso vivo di prima qualità da L. 85 a L. 90 — Vacche grasse da 75,— a 78,— — id. di II. qualità 70.— media — Vitelli da 80 a 86 — Maiali di 150 chil. da 112 a 114.

Disappunti commerciali

VERONA — **Bernardi Alessandro,** fotografia — 31 dicembre, istanza propria — giudice avv. Antonio Triberti — curatore rag. Giuseppe Scala — 10 corrente prima adunanza — al 28 per produrre i titoli — 12 febbraio verifica.

ROVIGO — **Veronese Tomaso,** calzoleria e pellami, Lendinara — 31 dicembre, istanza propria — giudice avv. Alessandro Zuliani — curatore avv. Giuseppe Lorenzoni, di Lendnara — 15 corr., ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 15 febbraio, ore 10, verifica — attivo nominale L. 2970, passivo L. 16,300.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 3 — Olio Gallip. al quintale contanti 93.69 — Pel 10 Marzo 94,50 — Pel 10 Maggio 93.—.

COTONI

LIVERPOOL, 3 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle num. 6000 — Importazioni 68000; di cui in cotoni americani 68000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 5.74, 5.70 — Febbraio marzo 5.74, 5.70 — Marzo aprile 5.75, 5.71 — Aprile maggio 5.76, 5.74 — Maggio giugno 5.78, 5.74 — Giugno luglio 5.79, 5.75 — Luglio agosto 5.80, 5.74 — Agosto settembre 5.80, 5.73 — Settembre ottobre 5.77, 5.64 — Ottobre nov. 6.69, 5.54.

NEW YORK, 3 — (Apertura) — Cotoni — Mercato calmo — Febb. C. 10.65 — Marzo 10.67.

HAVRE, 3 — (Chiusura) — Cotoni — Vendite della giornata balle n. 2500 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 3 — Quotazioni del 2 e del 3: Rame best selected Ls. 65,10, 65,15 — id. in fogli 78,— 78,— id elettrolitico 64,5, 64,10 — id. G. M. B. contanti 61,10, 61,— id. id. 3 mesi 61,5, 62,5. — Stagno contanti 14,12,6, 14,10 — id. inglese 15,5, 15,2,6 — Zinco contanti 19,5, 19,7,6 — Solfato di rame 23,—, 22,5.

CEREALI

NEW YORK, 3 — Chiusure del 2 e del 3: Frumento — Mercato del 2 fermo; gennaio 113 3/4 — Mercato del 3 calmo; gennaio 113 1/2.

CHICAGO, 3 — Chiusure del 2 e del 3: Frumento — Mercato del 2 fermo; genn. 107 1/4 — Mercato del 3 calmo; genn. 106 7/8. Mais — Mercato del 2 fermo; genn. 61 3/4 — Mercato del 3 sost.; genn. 61 1/8.

PARIGI, 3 — (Chius.) — Farine fiore Parigi — Mercato fermo — Corrente F. 30,60 — Mese prossimo 30,40 — Febbr. marzo 30,60 — 4 mesi primi 31,—.

Frumenti — Mercato fermo — Corrente F. 22,80 — Mese pross. 23,10 — Febb. marzo 23,50 — 4 mesi primi 23,60.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 17,75.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 18,80.

NEW YORK, 3 — (Apertura) — Frumenti — Mercato fermo — Corr. 114 3/8.

LONDRA, 3 — (chiusura) — Frumenti — Mercato invariato; calmo per consegne lontane.

SPIRITI

PARIGI, 3 — Spiriti — Mercato fermo — Corrente F. 41,25 — Mese prossimo 41,60 — Febb. marzo 42,25 — 4 mesi primi 43,80.

ZUCCHERO

PARIGI, 3 — (Chius.) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26,25 — id. raffinato 59,25 — Mercato sost.

Zucchero bianco n. 3 disponibile F. 29,12 — Corrente 29,12 — Febb. marzo 29,37 — 4 mesi primi 29,87. — Mercato fermo.

CAFFE'

HAVRE, 3 — (Chius.) — Caffè — Vendite della giornata sacchi n. 4000 — Mercato sost. — Pel corrente F. 42,25 — 2 mesi dopo — corrente 41,50 — 4 id. id. 41,50 — 6 id. id. 41,50 — 8 id. id. 41,75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 3 Gennaio

ROMA, 2 — Cambio per domani 100,02. Cambio settimanale 100.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101,85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,05
Azioni Banca Veneta	360.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	775.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	281,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1650,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,25	29.00
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	500,00	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,00	498 75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	125,25	122,72 1/2	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,60	99.70 1/2	—,—	—,—	6
Londra	25,18	25,19 1/4	24,74	24,76	7
Svizzera	99,57 1/2	99,67 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,17 1/2	104,30	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,17 1/2	104,30	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,85	101,92	101,84	101,85
» » » fine	100	102,17	102,17	102,10	102,12
» » 3 1/2 con.	100	101.10	100,95	101,15	101,00
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.M. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	684,00	685,00	—,—	684,00
» » Mediter.	500	408,—	386,—	—,—	407,00
Banca d'Italia	800	1271,00	1256,00	1268,00	1266,00
Credito Italiano	500	562 00	562,00	562,00	562,00
Società Banc. it.	250	138,50	137,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	782 00	747,00	778,00	777,00
Ferr. Meridionali	500	688,00	685,00	698,00	684,00
Ferr. Mediterranee	500	407,00	406,00	407,00	407,00
Società Veneta	80	196,00	192,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	445,00	444,00	462,00	443,00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00,00	00,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	00,00	00,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1655,00	1645,00	1650,00	1652,00
Edison	150	705,00	704,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	—,—	365,50
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	357,00	00,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	963,00	963,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	276,00	287,00

Borse estere

PARIGI 3		VIENNA 3	
Rendita fr. 3 0/0	66.67	Cred. aust. Cel.	636,25
» » perp.	95,60	Lombarde	150,75
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19,15
Rendita it. 5 0/0	103.55	Argento	100,00
C. Londra a vis.	25,151/2	Cambio su Par.	95,86
N. cons. 2 3/4 0/0	84 1/8	» su Lond.	241,40
Obb. Lombarde	318,00	Lire It. (carta)	96,00
Cambio sull'It.	99 15/16	R. austr. (arg.)	96,70
R. turca unific.	94 90	» » (carta)	97,60
Banca di Parigi	1445,00	» » (oro)	114.89
Tunisino nuovo	457,00	» » (ungh.)	95.55
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,20	LONDRA 3	
Ren. ungh. 4 0/0	95,10	N. cons. 2 3/4 0/0	84 1/8
Ren. spag. 4 0/0	94,07	Rendita It. 5 0/0	100,11/2
Banca ottomana	691,00	R. spag. es. nu.	92, 00
Argento fine	91,50	R. turca unific.	94, 00
Azioni Suez	4615,00	Egiziano nuovo	100 5/4
Lotti turchi	169.75	Argento fine	25 1/8
Rendita Russa	68,00	BERLINO 3	
Ferr. mer. a ter.	690,00	C. su Lond.- 3 m.	20,25
R. porto nuova	64 47	» Parigi - 8 g.	81,40
R. serba 4 0/0	82,35	» Italia 10 g.	81,35
		Cr. Mob. aus. fine	199,72

PARIGI, 2 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 2 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 7 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 18 ogni mezz'ora e dalle 19 alle 24 ogni ora. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 7.30 alle 18.30 ogni mezz'ora e dalle 19.30 alle 23.30 ogni ora. (Ultima corsa alle 24.20) — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie.

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO POÀ

Eppure Nelly — la mia Nelly — avea scoperto nell'uomo la stoffa di un buon marito!

Tali riflessioni ed altre di simile natura mi tennero compagnia lungo il Park Lane. Scantonai all'angolo della via dirigendomi verso la piazza. Mi trovai così a passare dinanzi alla casa dell'Apostolo, dinanzi alla casa di Paolo Lessingham. Da vero idiota com'ero, mi fermai in mezzo alla strada, coi piedi nel fango, ad imprecare contro di lui e contro la sua casa.

— V'auguro con tutto il cuore — gridai ad alta voce — v'auguro che tutti i vostri seguaci, così alla Camera, che altrove, disertino la vostra causa, abbandonino voi ed i vostri millantati progetti di riforme sociali! V'auguro che il vostro gregge segua altri dei! V'auguro che le vostre aspirazioni politiche precipitino nel nulla, e che le vostre discorse siano ascoltate dai banchi vuoti! Vi auguro che il presidente della Camera vi rifiuti per sempre la parola. Vi auguro infine che i vostri elettori vi abbandonino al vostro destino, per sceglicrsi un rappresentante più degno di loro!... Gran Dio! Che vedo mai?

La mia auto-interrogazione non era priva di giustificazione. Sino a quel momento m'era sembrato d'essere il solo pazzo che si aggirasse in quei paraggi; ma d'un subito un altro ne comparve in iscena, di certo ancora più tócco di me. Una finestra della casa di Paolo Lessingham fu bruscamente spalancata e un uomo si precipitò sulla terrazza sovrastante il portico. Che quello fosse un caso di suicidio, lo pensai subito; e giunsi persino a sperare che il forsennato fosse precisamente Paolo Lessingham. Ma il mio convincimento non durò a lungo, poichè vidi l'uomo aggrapparsi ad una colonna e lasciarsi calar giù. Ad un tratto me lo vidi capitombolare a terra e rotolare nel fango sino ai miei piedi.

L'uomo doveva essere di gomma, perchè non appena fu a terra, si rizzò in piedi e sarebbe ripartito come un pazzo, s'io non l'avessi bonariamente afferrato per un braccio.

Io non avevo mai veduto in vita mia una figura più singolare. Un mantello all'orientale gli scendeva dalle spalle insino ai piedi. All'infuori di questo indumento l'uomo era nudo come la palma della mia mano. Ma ciò che più di ogni altra cosa mi colpì fu il suo viso. Egli aveva precisamente l'aspetto di un uomo il quale, dopo aver commesso una infinità di delitti nella sua esistenza, si trovi faccia a faccia col diavolo. Non era la fisonomia di un pezzo la sua: era qualcosa di peggio.

Fu infatti l'aspetto dell'individuo che mi indusse ad agire come egli. Gli dissi non so che cosa — certamente qualche sciocchezza. Egli mi guardò in un estatico silenzio. Gli rivolsi ancora la parola: e ancora non una sillaba gli uscì dal labbro. I suoi occhi non avevano il più lieve tremore: dallo sguardo che in essi brillava m'assaliva il sospetto che avesse veduto qualcosa che io non ho mai veduto — qualcosa ch'io spero di giammai vedere.

Poichè l'uomo persisteva nel suo mutismo, lo liberai dalla mia stretta e lo lasciai andare al suo destino.

Egli era rimasto immobile, rigido come una statua mentre io lo teneva per il braccio; ma allorquando lo liberai, come velocemente se la diede a gambe! Prima che potessi dire « amen » aveva già scantonato l'angolo della strada ed era scomparso alla mia vista.

Si fu soltanto allora ch'io cominciai a riflettere di quale madornale corbelleria mi fossi reso colpevole, restituendo la libertà allo strano individuo. Con tutta probabilità egli aveva commesso allora qualche furto con scasso, o qualcosa di simile nella dimora di un ministro in embrione. Quale cosa più logica che chiamare un agente di polizia e farlo arrestare? Invece io avevo operato alquanto diversamente.

Occorreva adunque riparare. E l'unico modo di riparare si era di lasciare il mio biglietto di visita a casa dell'Apostolo e d'informarmi sullo stato della sua salute.

Salii alla porta di Paolo Lessingham e picchiai al battente una volta, poi una seconda, e poi una terza: e facendo un fracasso infernale. Nessuno mostrò di curarsi di me. Stavo già pensando che il misterioso individuo avesse spedito al creatore tutti gli abitanti della casa — avesse fatto « tabula rasa » di tutto quanto essa conteneva — quando la porta si schiuse dolcemente, e Matteo — il domestico di Paolo Lessingham — cacciò il suo vecchio naso a traverso l'interstizio.

— Oh, siete voi, signor Atherton? Vi chiedo scusa, signore...... Credevo che fosse la polizia....

— E che perciò? Avreste forse paura della polizia? Avrete qualche peccatuccio sulla coscienza?

Matteo è un domestico molto discreto, proprio l'uomo che si conviene ad un ministro in embrione. Gettò una furtiva occhiata dietro di sè, e con fare misterioso mormorò:

— Il padrone non vuole ricevere la polizia...

— Ciò mi sorprende... Forse il signor Lessingham non sa che nella sua casa è stato or ora commesso un furto, e che il ladro è saltato un momento fa dalla finestra in istrada come una palla di gomma, ed è partito come una freccia per ignota destinazione. Forse il vostro padrone non sa tutto questo.

Di nuovo Matteo si guardò di traverso, come se temesse orecchi indiscreti.

— Grazie, signore del vostro interessamento, ma credo che il signor Lessingham sia già informato della cosa. — A questo punto la sua voce si abbassò, divenne un soffio.

— Il fatto si è, o signore che il padrone è rimasto grandemente scosso...

— Scosso, avete detto? — esclamai stupefatto. — Perchè mai dovrebb'essere scosso? E' forse stato aggredito dal furfante?

— Che c'è?

Fu quella la voce di Lessingham. Con una gentile spinta a Matteo, mi feci il passo ed entrai nella casa. Un domestico, come Matteo in costume assai sommario, teneva una candela in mano, alla vacillante luce della quale scorsi Lessingham fermo sulla scala.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.30
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

AFFITTASI Santi Apostoli Calle Tagliapietra 4674 bellissimo primo piano mezzogiorno, acqua, gaz, ecc. Rivolgersi Secondo.

CAMERA mezzogiorno luce elettrica, stufa, vicinissima Sanmarco San Giovanni Nuovo 4431.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

ACQUISTEREI piccola casa o terreno in Treviso. Scrivere Grand Canal Hôtel e Monaco, Venezia.

Offerte d'impiego

IMPIEGATO giovane intelligente troverebbe occupazione casa spedizioni Venezia. Offerte con indicazione impieghi precedenti studi percorsi e referenze. «Casa spedizioni Z. 14 », posta, Venezia.

A B C ufficio Controllo Generale dei trasporti sulle Strade Ferrate, sede Venezia, cerca rappresentanti città e centri industriali Veneto.

ANONIMA Società costituenda per esercizio sale e tournèes cinematografiche, industria, commercio articoli affini, tiene ancora disponibili poche azioni coprirsi numerario o cessione sale avviate. Mandando offerte non anonime casella 2920 presso Haasenstein e Vogler, Padova, gruppo promotori renderà ostensibile progetto particolareggiato.

MEZZA' cerca contabile pratico lavori ufficio. Indirizzare offerte con referenze Casella postale 430, Venezia.

Ricerche d'impiego

GIOVANE ventitreenne di distinta famiglia, bella presenza, bella calligrafia, ultimato servizio militare, cerca posto presso famiglia signorile in qualità di fattore, agente, persona di fiducia o altra occupazione decorosa. Ottime referenze e qualità morali ineccepibili. Miti pretese. Escludo intermediari. Scrivere con dettagli F. P. 153, fermo posta, Genova.

Corrispondenze

(Minimo L. 1

QUANTO Scrivete rattristami. Al momento che accettate affetto troncare? Perchè? Siate generosa mia gentile, siate buona verso chi vuol bene. Per voi sarà costante mio pensiero, sempre ricorderovvi, resterà cara la vostra immagine. Ritornando luoghi desiderati sentirò vostro profumo cercherovvi col desiderio infinito di tutta, tutta voi. Dovrà mancarmi pure la carezza del vostro sorriso, non mi darete mezzo scambievole ricordo? Ardente baciovi tutta. Triste.

CICERO Fa precedere al tuo nome Cicero, quello della tua o mia Parachia.

GIARDINETTO La comunicazione odierna mi ha vivamente avvilito. Perchè non tocca a me quello che tocca a voi, perchè non posso almeno esservi vicino a vivere delle vostre gioie, a confortarvi dei vostri dolori? Sono ben infelice nella mia vita desolata! Nel pensiero sono pieno di voi e la mia intensa passione ogni dì più si accresce e mi colpisce; nel fatto la vita, che desidererei tanto di allietare col vostro sorriso gentile, che vorrei fosse superbamente vittoriosa del vostro pieno consentimento al mio amore infinito, è misera e solinga, non essendo per me gioia e lietezza senza la presenza della diletta, adorata vostra personcina, la quale mi attrae sempre maggiormente per tutto il complesso di grazia, di bellezza, di dolcezza e di bontà che da essa irradia. Nel sogno io immagino di strapparvi a tutto e di portarvi lontano, lontano, tutta per me, sola per me, perchè conosciate l'immenso bene che a voi mi avvince, perchè mi accarezziate colla dolcissima parola di assentimento. Almeno, passi presto ciò che vi turba. Accogliete le mie espressioni presenti in cambio di quelle fredde e cerimoniose, che sono costretto ad indirizzarvi, e pensate un poco a me. Sarò tanto felice di sapere che il vostro pensiero mi segue; nè avrò immenso conforto pari a quello che avrei se accettaste di corrispondere, come vi proposi l'ultima volta.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

CERCO ovunque persone per affidarle lavoro scritturale. Scrivere: *Pallotta, Via S. Giovanni Laterano 81, Roma.*

IMPIEGO
a chiunque nel proprio paese. Scrivere Cas. post. 660 Genova.

N. 8 Eserc. 31.

Banca Mutua Popolare di Schio

Società Anonima Cooperativa

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

SEDE CENTRALE IN SCHIO - CON AGENZIA IN ARSIERO - RECAPITO : MALO, MARANO VICENTINO e TORREBELEICINO

Situazione Generale a 31 Ottobre 1907

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.		47.467 78
Portafoglio	»		4,299,754 07
Effetti all'incasso - N.	»		38,930 05
Valori pubblici (in Cassa	»	112,154 04	
(a cauzione presso terzi	»	842,832 65	954,986 69
Azioni nostra Banca	»		—.—
Cedole da esigere	»		1,833 87
Conti Correnti attivi e garantiti	»	2,303,320 52	
» » con corrispondenti	»	—.—	
» » senza interesse	»	242,710 49	2,546,031 01
Effetti in sofferenza	»		—.—
Crediti diversi	»		21.509 55
Stabili	»		61,240 27
Mobili e spese impianto ammortizzabili	»		20,134 07
Esattoria - ruoli da esigere	»		57,404 47
Valori di terzi in deposito			
Depositi a cauzione	»	2,256,662 60	
» degli impiegati	»	32,000 —	
» a custodia	»	662,724 05	2,951,386 65
Spese dell'esercizio da liquidare	»		135,399 15
	L.		11136077 63

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 7713 a L. 50 interamente versate	L.		385,650 —	
Fondo di riserva ordinario	»		192,825 —	
Fondo di riserva straord. per oscillazione val. pubb.	»		100,853 84	
Fondo di riserva straordinario	»		4,298 81	683,627 65
PASSIVO				
Depositi a risparmio liberi		L. 1,821,631.—		
» » vincolati		» 1,777,600,37		
« in conto corrente		» 558,428,53	4,157,659 90	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.		874,918 10	
Dividenti arretrati	»		5,526 65	
Debiti diversi	»		54,759 95	
Esattoria - Crediti de' vari Enti.	»		58,919 80	
Fondo di previdenza impiegati	»		8,406 58	
Effetti riscontati a scadenza	»		2,197,035 84	7,357,226 82
Depositanti di valori a cauzione sovvenzione	»		2,256,662 60	
» a » servizio	»		32,000 —	
» a » custodia	»		662,724 05	2,951,386 65
Rendite da liquidare Risconto Portafoglio	»		20,120 —	
» Sconti provvigioni ed utili diversi	»		123,716 51	143,836 51
	L.			11136077 63

I Sindaci	Il Presidente	Il Direttore	Il Ragioniere
E. Bettanin — Prof. Giuseppe Longinotti Algiso Zerbato	Giacomo Pochesato	Rag. G. Fabris	Livio Boretta

La Banca fa le seguenti operazioni

1. Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio — 3. Riceve denaro in conto corrente — 4. Emette Libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al tasso del 4 per cento regolati da norme speciali — 5. Accorda sconti e prestiti ai soci e non soci — 6. Fa anticipazioni verso depositi di valori pubblici — 7. Apre conti correnti con garanzia reale — 8. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 9. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del regno e dell'estero — 10. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 11. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia e sopra le principali d'Europa e d'America — 12. Acquista e vende per conto Valori Pubblici e divise sull'Estero nelle principali borse del Regno.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 5 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 5 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 5 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I 280 MILA RIMPATRIATI

Urgente necessità di prendere provvedimenti

Non sono — come ier l'altro affermavo — centomila gli immigrati, ma duecentottantamila: è la statistica che mi corregge.

Dunque sono duecentottantamila che ritornano in Italia, da dove s'erano allontanati per mancanza di lavoro e di mezzi di sussistenza. Di questa gente, parte ritorna senza un soldo, parte con la tubercolosi e la sifilide, parte con piccoli risparmi e parte, purtroppo, con la sola illusione di possedere dei risparmi! Questi poveretti sono precisamente quelli che avevano affidate le loro economie al senno ed alla onestà della Banca Magnani, che negli scorsi giorni ha dichiarato fallenza. La somma depositata dagli emigranti ascende a circa dieci milioni, sicchè noi — ammettendo una media di deposito di lire mille per emigrato — possiamo calcolare a diecimila gli immigranti, i quali hanno lavorato lunghi mesi pel signor Magnani, che giocava alla borsa.

Quanti di questi 280 mila si trovano in condizioni da poter tirare avanti finchè non troveranno un'occupazione qualunque? A volere essere larghi possiamo farli ascendere ad ottantamila.

Rimangono così duecentomila immigrati senza un soldo e senza la possibilità di trovare lavoro.

Che cosa farà dunque quest'esercito di miserabili riversatosi nel Mezzogiorno? Nel sud non vi sono industrie capaci di reclutarli, nè le condizioni dell'agricoltura sono così sviluppate da consentire — sia pure momentaneamente — al loro collocamento. L'abbandono delle terre al dominio delle acque ha sempre più ristretto la coltura, già poco produttiva per la mancanza di modernità. Non vi può essere bisogno del lavoratore dove non si lavora. Del resto se l'agricoltura avesse avuto bisogno di loro, gli immigranti non avrebbero abbandonato il proprio paese.

Ha bisogno di mano d'opera il Nord? Le industrie, che nelle città della Lombardia e del Piemonte si vanno sempre più sviluppando, reclutano gli operai nelle campagne stesse della Lombardia e del Piemonte, dove gli agricoltori diminuiscono per la graduale, costante introduzione delle macchine.

Che cosa faranno dunque questi duecentomila immigrati? Questa domanda racchiude un gravissimo problema, alla cui soluzione occorre pensino con larghe vedute il paese ed il governo.

L'elemento che oggi rientra in patria porta con sè l'abitudine ad una vita più elevata di quella che si vive nelle borgate del Mezzogiorno. Risentirà quindi più facilmente e più duramente il peso della disoccupazione e della miseria. Non occorre che io rammenti la serie di conflitti sanguinosi attraverso la quale il contadino rimasto in patria è riuscito nel Mezzogiorno a strappare al proprietario — che si dibatte tra mille difficoltà economiche — un trattamento più elevato. Ora questo esercito di disoccupati costituisce un'offerta al lavoro larga, eccedente il bisogno, inaspettata: ne deriverà una concorrenza inevitabile, che abbasserà nuovamente il salario. La tranquillità pubblica ne subirà le conseguenze.

Come provvederemo? Li iscriveremo intanto nelle camere del lavoro? aspetteremo per accorgerci della loro presenza il mese di maggio, così fecondo di conflitti sanguinosi? Io non so se l'on. Giolitti sentirà la gravità del problema. Egli potrà liberarsi dalla soluzione di esso lasciando ch'essi si ubbriachino di socialismo o di fanatismo Nasiano. Potrà anche dar loro da lavorare e da insultarsi reciprocamente indicendo le elezioni generali e sciogliendo consigli comunali e provinciali. Saranno questi due espedienti geniali per consolidare le clientele elettorali e per raffinare il pervertimento morale che imperversa nel Mezzogiorno. Nell'uno e nell'altro caso le spese le pagherà il paese, di cui, volendo evitare il perturbamento della tranquilla produttività, non v'è che una via. Questa via dev'essere segnata con energia e con prontezza: bisogna inaugurare nel Mezzogiorno un politica di lavoro. Vi sono due leggi — quella per la Basilicata e quella per la Calabria — votate da parecchi anni e non ancora attuate. E' ora il momento per applicarle con saggezza: davanti a questa fiumana di disoccupati che rientra in patria e che rappresenta un gravissimo pericolo per la tranquilla produttività del paese, non è lecito continuare a ponzare progetti che dovranno fallire, regolamenti che dovranno essere modificati. Arginature di fiumi, dissodamento di paludi, bonifiche mai come in questo momento reclamano di diventare un fatto compiuto. Non occorre essere un uomo di larghe vedute politiche per capire quale pericolo sociale si nasconda sotto i cenci di questi duecentomila immigrati senza risparmi, riversantisi in un paese — come il Mezzogiorno — caldo di temperamento, demoralizzato dalla politica, ammiserito dal fisco e dalla malaria. Occorre viceversa essere destituito d'ogni fondamento di senso comune — anche a Dronero ce ne sarà — per non intendere la responsabilità che sugli uomini di governo incombe in questa ora.

Io mi auguro che non sorga anche questa volta l'idea d'una inchiesta, la quale sarebbe non solo inutile, ma pericolosa. Vi sono in questo momento nel Mezzogiorno una diecina di commissioni d'inchiesta: s'inquisisce in tutte le provincie per le condizioni dei contadini; s'inquisisce a Palermo per l'esplosione; s'inquisisce a Taranto per le bombe e a Catanzaro per la congregazione di carità; si inquisisce nelle Puglie per i conflitti del settembre scorso; si tornerà a farne forse un'altra in Calabria pel terremoto.... e potrei continuare per un pezzo.

Sembrerebbe da questo dovesse venire fuori la rigenerazione economica e morale dell'Italia dei Borboni e non viene fuori che carta stampata e mandati da pagare.

Senza contare che naturalmente con tante inchieste non si trovano tempo e danaro per fare qualche cosa di veramente utile.

Francesco Fabiani.

IL CAP. AMBROSINI REINTEGRATO IN CARICA

Il provvedimento venne preso dal ministro Viganò

Roma, 4.

(So.) — E' degna di nota una disposizione odierna del bollettino militare secondo la quale il capitano di Stato Maggiore Ludovico Ambrosini, punito recentemente con la sospensione dallo impiego, viene reintegrato nel suo ufficio e destinato al comando di Stato maggiore di Cuneo.

Il provvedimento a carico del capitano Ambrosini era stato deliberato dal ministro della guerra generale Viganò in seguito ad una lettera pubblicata dall'Ambrosini sul *Giornale d'Italia*, lettera in cui egli si schierava a favore di Fabio Ranzi, l'apostolo dei modernisti, dicendolo un perseguitato, ed accertava la esistenza di una crisi morale nelle file della ufficialità italiana.

L'Ambrosini subì il provvedimento senza protestare; però i modernisti che fanno capo al *Pensiero Militare* aprirono una sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro all'ufficiale punito. Ora il provvedimento a carico del capitano Ambrosini viene revocato. La revoca porta la data del 17 dicembre e quindi non è vero che sia dovuta all'iniziativa del nuovo ministro borghese on. Casana, il quale fu nominato soltanto qualche settimana dopo. Fu invece il generale Viganò, il quale prima di lasciare il portafoglio della guerra volle usare questo atto di clemenza.

Ricevimenti al ministero della guerra

Roma, 4.

Tutti i generali e ufficiali superiori comandanti dei corpi residenti a Roma sono stati oggi ricevuti dal ministro della guerra senatore Casana.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Casana ricevendo a parte i generali disse loro che la elevazione al ministero della guerra di un borghese dall'esercito doveva essere interpretato nel senso che gli ufficiali si potessero dedicare principalmente alle questioni strettamente militari. Aggiunse che spera nella comune loro cooperazione per il miglioramento delle condizioni dell'esercito italiano. Quindi ha voluto fare la conoscenza di ogni generale. Il ricevimento è durato circa un'ora.

Stamane alla corte dei conti presso il presidente on. Di Broglio si sono radunati alcuni componenti la commissione di inchiesta sulla amministrazione della guerra e si sono recati a rallegrarsi col senatore Casana per la sua nomina a ministro della guerra. Quindi si sono recati in via degli Astalli ove ha tenuto le sue sedute una delle sotto commissioni.

La partenza di Viganò

Roma, 4

Il generale Viganò, ex-ministro della guerra, è partito da Roma per Milano. Lo hanno salutato alla stazione molti ufficiali superiori e inferiori.

L'inchiesta sui contadini del mezzogiorno

Roma, 4

La *Tribuna* ha da Messina che sono giunti colà gli on. Carlo e Francesco Ferraris e Di Scalea ed i senatori Borgatta e Caldesi Clemente, componenti la commissione d'inchiesta sulle condizioni economiche dei contadini del Mezzogiorno. Al pontile d'arrivo erano ad incontrarli il prefetto, il sindaco, il prof. Lorenzoni delegato tecnico della giunta parlamentare per l'inchiesta sulla Sicilia. Alle 10.30 la commissione iniziò i suoi lavori alla Camera di Commercio, incominciando a sentire il prefetto, il sindaco, l'ispettore forestale, il presidente e i componenti la Camera di Commercio, il direttore della cattedra ambulante di agricoltura e il proveditore agli studi.

Per il ripopolamento delle acque fluviali

Roma, 4

Il ministro dell'agricoltura, on. Cocco-Ortu, ha stabilito di provvedere al ripopolamento delle acque fluviali nella imminente stagione pisciculturale. La stazione pisciculturale di Brescia provvederà al rimpiscimento delle acque dell'Alta Italia immittendo degli avanotti nei laghi Maggiore, d'Orta, di Como, d'Iseo, d'Idro, di Garda, nei fiumi Tanaro, Bormida, Dora Baltea, Lambro, Po; nei torrenti di Nervia, Cervo, Vermenagna, Rio Grande, nel canale della Mussa, nelle acque delle provincie di Sondrio, Milano, Vicenza, Treviso, ecc.

Per provvedere al ripopolamento nelle provincie dell'Emilia è stata incaricata la Società *Pro Montibus* di Bologna. Per le acque dell'Italia Centrale e Meridionale l'uso della pesca è stato assegnato in massima parte alla stazione di piscicoltura di Roma, la quale curerà principalmente il rimpiscimento delle acque dei laghi di Bracciano, Scanno, Clitunno, Serchio, Metauro, Sentino, Velino, Aniene, Melfi, Bisenno, Drigno, Calore, Sabato, Lao, Tusciano.

Fra giorni saranno seminati alcuni milioni di anguilline nelle valli di Comacchio, nel canale Corsini, nel Cesena, nella Nera. Sono già state spedite nelle valli di Comacchio tre rilevanti quantità di anguilline, la cui stazione di piscicultura ne curerà la incubazione e i lavori di piscicultura, ed in febbraio e marzo si svolgeranno le operazioni per la immissione degli avanotti. Quest'anno tale immissione è stata aumentata di quasi un terzo rispetto agli anni scorsi. Saranno immersi nella stazione di Rho circa cinque milioni di avanotti, e dalla stazione di Brescia circa sette milioni di pesciolini.

Il settarismo del Consiglio Comunale di Alessandria

Roma, 4

Il *Popolo Romano* ha da Alessandria che il sindaco si è dimesso essendosi quel Consiglio comunale rifiutato all'ordine dell'autorità prefettizia in seguito alla richiesta dei padri di famiglia di ricollocare i Crocefissi nelle scuole. Il Consiglio, riunito d'urgenza, dopo violenti discorsi degli assessori Pozzi e Belloni, votava, meno il liberale Michel, un ordine del giorno col quale riaffermando il diritto del Comune di escludere dalle scuole qualsiasi forma o simbolo religioso, approvava le dimissioni del Sindaco e della giunta, protestando contro l'atto arbitrario, e si dimetteva in massa.

IL COMMERCIO ITALIANO NELL'ANNO SCORSO

A quanto ammontano le importazioni ed esportazioni

Roma, 4

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni effettuatesi a tutto il mese di novembre dell'anno 1907.

Le importazioni risultano per un valore totale di 2520 milioni. A costituire questa somma hanno maggiormente contribuito i seguenti prodotti: cotone greggio con milioni 268, macchine e veicoli ferroviari 235, carbon fossile 209, grano e altri cereali 183, seta tratta 107, legname 96, lane e pelo 83, bozzoli 58, pelli crude 50, rottami di ferro e ghisa in pani 50; rame in pani 43, merluzzo 29; pietre preziose 26, semi 25, colori e vernici 24; oli minerali 24, tabacco in foglie 22, caffè 21, fosfati minerali 18, iuta greggia 17, pasta di legno 15, grassi 15, madreperla greggia 13, cavalli 13, stagno in pani 12, gomma elastica greggia 12, nitrato di sodio 11, solfato di rame 10.

Rispetto al corrispondente periodo del 1906 risulta una maggiore importazione di milioni 261.7.

Si verificarono aumenti d'importazione per i seguenti prodotti: olio di pesce 1; olio di cocco 1.7 olio di palma 1.2; oli minererali pesanti 1.5; petrolio 1.4; caffè 1.2; oli minerali pesanti 1.5; petrolio 1.4; caffè 1.2; zucchero 1.8; potassa e soda caustica 1.7; nitrato di sodio greggio 2.4; solfato di ammonio 2; sali d'oro, di torio, di cerio, ecc. 1; alcaloidi e sali di chinina 1.5; concimi chimici e scorie Thomas 4.1; paraffina solida 3; colori 3.8; filati di lino 1.6; cotone greggio 42.9; filati di cotone 3; tessuti di cotone 2.3; pizzi chimici 1; lane e cascami di lane 9.3; pelo greggio e setole 1.9; tessuti di lana 4; bozzoli 12.3; seta greggia semplice 2.4; tessuti di seta 2; legno comune 14.1 mercerie, utensili e lavori di legno 1.2; stracci 0.8; paste di legno 1.3; carta bianca 0.7; stampe litografiche e cartelli 2.2; minerali metallici 6.6; rottami di ferro 1.8; ghisa in pani 5.5; ghisa lavorata 1.8; ferro greggio in masselli 1.4; ferro in verghe e barre 8.2; rotaie e traversine di ferro 6.5; ferro e acciaio fucinati 1.2; lamiere stagnate 2.3; vasellame di ferro smaltato 1.8; ferro e acciaio in lavori non nominati 15.9; utensili e strumenti di ferro 1.5; rame in pani 12.5; rame in lavori 4.1; alluminio 1.3; caldaie, macchine e loro parti 52; strumenti scientifici 3; oreficeria, argenteria e gioielli 2; orologi e loro fornimenti 1.7; parti di velocipedi 3.2; veicoli ferroviari 27.6; bastimenti 1.5; fosfati minerali 3.8; pietre e terre 2; carbon fossile 9.7; laterizi 2.2; maioliche e porcellane 1.3; lavori di vetro 1.1; lavori di gomma elastica 2.9; legumi secchi e altre granaglie 1.8; fecole 1; frutta fresche non nominate (uva guasta) 5.9; semi 4.4; lardo 5.4; merluzzo 5.3; pesci conservati 2.2; seme di bachi da seta 1; grasso di maiale 1; madreperla greggia 5.8; concimi 1.2; mercerie 5; fili e cordoni elettrici 1.4; celluloide 1.1.

Sono principalmente in diminuzione: olio di oliva per milioni 2.1; tabacco in foglie 1.4; solfato di rame 5.7; legni e radiche per tinte e per concie 1.1; seta torta 1.8; doghe per botti 1.5; pelli crude 2.8; oro in lavori 1.6; automobili 1.4; pietre preziose 6.1; gomma elastica greggia 1.6; grano 58.9; avena 4.5; granturco 18.8 cavalli 4.2; bovini 3; grassi (escluso quello di maiale) 3.4

Le esportazioni dei primi undici mesi del 1907 risultano per un valore di 1689 milioni, presentando rispetto al corrispondente periodo del 1906, una diminuzione di 33 milioni. La seta greggia figura in meno per 89 milioni, l'olio d'oliva per 10 milioni.

Degli altri prodotti sono principalmente in diminuzione i seguenti: tartaro greggio per milioni 5; canapa greggia e stoppa 3.4; filati di cotone 3.9; lane 3.1; crino 2; oggetti cuciti di seta 1.8; radiche per spazzole 2.3; pelli crude 2.5; minerali metallici 1.4; fucili 7.6; zolfo 5, laterizi 2.7; conterie di vetro 1.5; fichi secchi 1.2; porci 5.8; uova di pollame 15.6; burro 3.2; corallo 2.6; madreperla 2.3.

Figurano invece in aumento: vino per milioni 5.7, vermouth 1.6; essenze di agrumi 1.8; acidi 3.3; citrato di calcio 1; canapa pettinata 1.2; filati di canapa 1.1; seta tinta 11.7; mercerie di legno 2.1; trecce di paglia 2.2; libri e registri 1.3; caldaie, macchine e loro parti 2.1; marmo 2.7; legumi secchi 2.1; patate 2.3; farine, crusca e pasta di frumento 9.5; agrumi 5; uva fresca 2.2; frutte fresche 20.9; mandorle, noci e nocciole 8.7; legumi conservati 7.8; conserva di pomidoro 1.8; semi 1.6; prodotti vegetali non nominati 4.5; bovini 10.6; seme di bachi da seta 1.6; formaggi 10.4; mercerie 1.4; fili e cordoni elettrici 2.9; cappelli 4.3.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni per un valore di 166.5 milioni con un aumento di 53.5 milioni rispetto agli undici mesi del 1906 ed esportazioni per milioni 4.8, con una diminuzione di milioni 2.7 rispetto all'anno precedente.

Le entrate dello Stato sono in diminuzione

Roma, 4

Nel mese di dicembre 1907 le principali entrate dello Stato ammontarono a lire 173.647.596 con la differenza in meno di lire 40.370.736 rispetto allo stesso mese del 1906. Sono in aumento le tasse sugli affari e di pubblico insegnamento per 1.230.435, l'imposta sui fabbricati per 365.767, le tasse di fabbricazione per 1.262.147, i dazi interni di consumo per 205.377, i tabacchi per 1.868.909. Sono invece in diminuzione la imposta sui fondi rustici per 1.432.28, le dogane e i diritti marittimi per lire 6.597.207, i sali per 146.486, il lotto e le tasse sulle tombole per 108.629, l'imposta sul reddito di ricchezza mobile per 37.189.21. Questa diminuzione è dovuta quasi esclusivamente alla conversione del consolidato 5 per cento lordo in rendita 3.75 per cento netta. Le principali entrate del mese di dicembre dell'esercizio in corso ammontarono a lire 797.428.387 con la differenza in meno di 34.295.531. A tutto il mese di dicembre dell'esercizio in corso sono in aumento le tasse sugli affari e di pubblico insegnamento per lire 6.185.254, l'imposta sui fabbricati per 1.143.364, le tasse di fabbricazione per 3.126.851, i dazi interni e di consumo per lire italiane 410.165, i tabacchi per 8.162.748. Sono in diminuzione la imposta sui fondi rustici per lire 4.292.443, l'imposta sul reddito di ricchezza mobile per 31.998.745, le dogane e i diritti marittimi per lire 14.822.131, il sale per lire 97.545, il lotto e le tasse sulle tombole per lire 2.173.49.

Per gli impiegati civili

Roma, 4

Oggi, alle ore 14.30, la commissione che esamina il disegno di legge per il miglioramento dello stato economico degli impiegati si è riunita a Montecitorio ed ha continuato l'esame dei memoriali a lei pervenuti. Era assente lo on. Montagna. La riunione è terminata alle ore 16. La commissione tornerà a riunirsi mercoledì. La presa di ogni decisione in merito, cioè sul conto che la commissione dovrà fare dei memoriali e dei reclami pervenutili, è stata rinviata alla riunione di mercoledì.

NEI DINTORNI DI CASA BLANCA

Il generale Drude caduto in disgrazia?

Parigi, 4

Il *Figaro* afferma che le spiegazioni che saranno chieste al generale Drude si riferiranno alle condizioni nelle quali il colonnello Boutegourde, che esercitò il comando di Casablanca in attesa del generale D'Amade, impegnò l'azione che indusse alla presa della «kasbak». Il Governo vuol sapere se di propria iniziativa il colonnello Boutegourde ha fatto questa spedizione che il generale Drude aveva chiesto di tentare dopo avere dichiarato che era impossibile senza rinforzi importanti.

Il generale Drude ha fatto al Governo uno scherzo che gli procura le più vive simpatie degli oppositori, ma che rende inevitabile la disgrazia di cui si era parlato a torto qualche tempo fa. E' noto che il comandante delle truppe francesi a Casa Blanca fu richiamato dietro sua richiesta per motivi di salute, proprio nel giorno in cui il Governo aveva deciso di far intraprendere un movimento offensivo. Gli organi ufficiosi scrissero lunghi articoli per dimostrare che il capo delle truppe doveva essere un generale sano e robusto, al quale fossero stati mandati i necessari rinforzi.

Avuta notizia della sua sostituzione, senza attendere altri rinforzi, il gen. Drude compiè la famosa operazione offensiva, che consisteva in una semplicissima passeggiata militare.

Ieri i giornali ufficiosi, come il *Matin*, lasciavano già capire che il Governo avrebbe chiesto spiegazione al gen. Drude del suo zelo intempestivo; e anche il *Temps* confermava la disgrazia con un comunicato che terminava dicendo:

« Il gen. Drude ha ricevuto l'ordine di tornare immediatamente a Parigi per fornire spiegazioni. »

D'altra parte i giornali di opposizione non possono ammettere che il Governo volesse mandare rinforzi a Casa Blanca per il solo scopo di compiere un'operazione così facile; e sospettano che esso abbia intenzioni aggressive.

La rapidità con cui il Governo manifesta al gen. Drude il suo sdegno, lascia motivo a supporre che il Ministero non si sia reso esatto conto della situazione.

Circa i rapporti fra America e Giappone

Parigi, 4

Il *Petit Parisien* dice che non bisogna prestare che pochissimo credito alle voci spesso tendenziose che sono quotidianamente lanciate a New York. Nei circoli diplomatici francesi si afferma che gli ambasciatori di Francia a Washington e a Tokio non segnalano nessuna apprensione e che i loro rapporti non hanno traccia di un dubbio qualsiasi sulla stabilità della pace.

Sempre in tema della immigrazione giapponese

Londra, 4

La *Morning Posta* ha da Washington il seguente dispaccio: Il governo degli Stati Uniti fece al Giappone delle rimostranze circa l'aumento della immigrazione giapponese, aumento che si verifica malgrado l'accordo ufficioso dei due governi.

Il corrispondente della *Morning Post* aggiunge però che tale questione è trattata con spirito largo ed amichevole. Da parte sua la *Trioune* riceve da Washington che Roosevelt autorizzò Root ad informare le autorità di Tokio che se il governo votasse il progetto relativo alla esclusione della mano d'opera giapponese, Roosevelt opporrebbe il suo veto.

Un nucleo di cavalieri si impadronisce di una città americana

Russelville (Kentucky), 4.

Un centinaio di cavalieri penetrarono ieri in città, arrestarono gli agenti di polizia, si impadronirono di tutti i mezzi di comunicazione che potevano servire a dare l'allarme, distrussero, mediante dinamite, due manifatture di tabacco e parecchi altri stabilimenti, indi ripartirono liberando gli agenti di polizia.

I viaggiatori del treno incendiato

Pietroburgo, 4

Fra i viaggiatori che si trovavano nel vagone incendiato del treno express di Wirbaden, della linea di Varsavia, si segnalano l'inglese Williams, direttore della compagnia di navigazione a vapore del nord, sua moglie e il capitano Hansen dello stato maggiore tedesco, pure con sua moglie. Molti viaggiatori perdettero il loro denaro e i gioielli. L'accidente avvenne a 330 miglia da Pietroburgo.

La Czarina gravemente malata di influenza

Londra, 4

Il *Daily News* riceve il seguente dispaccio da Pietroburgo: L'influenza di cui soffre l'imperatrice ha preso una piega grave. Si dice che l'Imperatrice, quando sarà ristabilita partirà per il Mezzogiorno della Francia con i figli.

La carta dei giornali americani in aumento

Londra, 4

Lo *Standard* ha da New York: I giornali si trovano di fronte ad una situazione abastanza difficile. Domani il deposito della carta aumenterà del 25 % il prezzo dei suoi prodotti.

Un treno che devia
Un morto e tredici feriti

Ottawa, 4

Il treno della Canadian-Pacific deviò presso Chapleau (Ontario) in seguito alla rottura della rotaia. Si deplorano un morto e tredici feriti.

Accordo commerciale franco-americano

Parigi, 4

Il *Petit Parisien* ha da Washington: La nuova tariffa franco-americana è quasi redatta. Essa sarà facilmente pubblicata tra breve. Si dice che la nuova tariffa consenta una riduzione del 20 % sui dazi di entrata per lo *champagne* e gli altri vini francesi. In cambio il governo francese accorderà una riduzione analoga nei dazi di entrata sul cotone, il petrolio ed alcune altre merci di provenienza americana.

Il colera a Costantinopoli

Costantinopoli, 4

A Jeniscgir, sobborgo di Pera, è segnalato un caso sospetto di colera. Nei circoli medici competenti si dubita della esattezza della diagnosi.

IL NUOVO MEMORIALE DEI FERROVIERI

Le "oneste,, pretese del personale - Minaccia di sciopero

Roma, 4

In questo mese, come la *Gazzetta* ha già annunziato, si riunirà la Commissione incaricata di redigere il memoriale che i ferrovieri presenteranno alla Direzione generale delle ferrovie per chiedere alcuni miglioramenti di stipendio e di servizio.

Era stato convenuto che la Commissione avrebbe dovuto terminare i suoi lavori prima della riunione del Congresso dei ferrovieri, che sarà tenuto a Roma dal 28 gennaio in poi, ma un fatto nuovo è intervenuto.

Qualche giornale ha pubblicato che i miglioramenti chiesti dai ferrovieri avrebbero portato all'erario un onere di ottantasette milioni.

Il Sindacato ferrovieri, ritenendo che con questa cifra esagerata si volesse fino da ora impressionare sfavorevolmente l'opinione pubblica, ha pregato due persone competenti di Torino di calcolare esattamente l'onere delle singole richieste che saranno formulate nel memoriale.

Così, con le cifre alla mano, il Sindacato vedrà anche se qualche domanda di miglioramento non debba essere ritardata per non aggravare eccessivamente il bilancio delle ferrovie e non correre l'alea di vederla senz'altro respinta.

Ma i tecnici di Torino hanno fatto sapere che non possono terminare il lavoro nel breve tempo assegnato loro.

Perciò avverrà che il Congresso dei ferrovieri, convocato, tra l'altro, per deliberare definitivamente sul memoriale e sulla data della presentazione, dovrà rimettersene alla Commissione.

Del resto sembra sempre più accentuarsi la tendenza che ritiene opportuno rinviare la presentazione del memoriale a tempi meno... antiferroviari!

— E' la solita manovra — diceva dolorosamente un componente del Comitato centrale — che fu già sperimentata contro di noi in passato. Si mira ad impressionare sfavorevolmente con cifre affatto false! La regolarizzazione e i miglioramenti ottenuti nel 1905 importano circa 40 milioni... Ebbene, si disse allora, e si è continuato a dire poi, che invece i milioni furono 103! E ora si ricomincia lanciando la cifra di 87 milioni.

Vi riassumo le domande che i ferrovieri includeranno nel memoriale, avvertendovi che i capi dell'organizzazione dicono chiaramente, che, decisa la presentazione del memoriale, assegneranno alla Direzione generale un congruo termine per la risposta, e che se la risposta non sarà favorevole — ragionevolmente favorevole — lo sciopero sarà inevitabile.

Ore di lavoro — Per tutti indistintamente i ferrovieri non più di 8 ore di lavoro su 24.

Riposo settimanale — Riposo settimanale di 24 ore, con corresponsione di paga ogni settimana, a turno, come vige in Francia e in Svizzera.

In Francia, votata la legge sul riposo settimanale, dopo un breve tempo ne fu deliberata l'estensione ai ferrovieri.

In Svizzera il riposo settimanale non toglie ai ferrovieri il diritto ad un breve congedo. Le giornate di riposo così sommano in un anno a 70.

Servizio in prova — Normalmente il servizio in prova deve essere di un anno, salvo per quelle categorie che per la natura delle attribuzioni credessero di chiedere un periodo maggiore, nel qual caso esso non potrà superare i due anni.

Avanzamenti — Norme fisse, tassative, inderogabili, che non siano al capriccio dei superiori, tenendo conto dell'anzianità degli agenti, abolendo le note caratteristiche segrete (che dovranno invece essere palesi agli interessati) e gli aumenti speciali.

Traslochi e congedi — L'Amministrazione, quando in un centro scarseggino gli agenti, prima di provvedere ai traslochi, interpellerà il personale, per accertarsi se qualcuno intenda raggiungere spontaneamente la nuova destinazione.

Le domande di cambio di sede fatte da due agenti non potranno essere rigettate. La data del congedo potrà essere protratta soltanto nei casi di gravi difficoltà di servizio e senza che gli interessi dell'agente siano gravemente danneggiati. L'aspettativa considerata come esenzione temporanea dal servizio degli agenti stabili, per motivi di salute, per ragioni di interesse privato o di famiglia, per scontare pena giudiziaria derivante da reati politici.

L'Amministrazione dovrà accordare il cambio di residenza ad ogni agente che lo richieda dopo un anno di permanenza in una località di malaria di prima e seconda zona.

Disciplina — E' istituito un Consiglio di disciplina così composto: 3 membri a scelta del direttore generale; 9 membri eletti fra e dagli agenti; uno per servizio. Gli eletti durano in carica due anni. Il Consiglio chiamato a giudicare si compone dei tre membri nominati dal direttore e da tre di quelli nominati dal personale, compreso il rappresentante del servizio al quale appartiene l'agente da giudicare. Fra i 6 membri si procederà di volta in volta alla nomina del presidente.

Cassa Pensioni Unica — Stipendio per tutti annuo.

Ricchezza mobile — Tassa di ricchezza mobile limitata al 7 per cento sui soli stipendi superiori alle lire 900 annue e anche su questi con altre diminuzioni. Per esempio: su uno stipendio di 900 lire, 400 non dorebbero essere tassate e la tassa dovrebbe colpire soltanto le altre 500.

Indennità di residenza — Indennità di residenza anche al personale di linea, che è costretto a recarsi in località per le quali è già fissata l'indennità e nella proporzione di un terzo per quelli che usufruiscono di alloggio gratuito e di un mezzo per quelli che pagano del proprio l'alloggio.

Il memoriale domanda poi per ciascuna categoria aumenti di stipendio. Su questi aumenti non si può ancora avere alcuna notizia, perchè, come ho detto prima, vi sono degli incaricati speciali che stanno facendo i conti per stabilire l'onere che verrebbe allo Sta-

to a seconda della diversa misura dell'aumento per le varie categorie.

Alla persona che forniva queste notizie si fece osservare che sembrava un po' eccessivo (almeno questo!) domandare l'aumento di stipendio per i macchinisti, mentre è risaputo che questa categoria è retribuita assai bene e certo in modo sproporzionato se si pone a confronto con altre categorie.

— I macchinisti — ha risposto il membro del Comitato centrale — non domandano notevoli aumenti. Essi chiedono l'aumento della paga fissa, la quale è modesta. I loro guadagni provengono specialmente da indennità accessorie e troppo variabili.

Per il personale ferroviario

Roma, 4

Il 7 gennaio alle ore 15, sotto la presidenza del comm. Magaldi, si riunisce la commissione incaricata di studiare le modificazioni a portarsi alla legge 29 marzo 1900 N. 101 per l'istituto di previdenza per il personale ferroviario circa il trattamento da farsi agli operai nel caso di infortuni sul lavoro.

Nel ministero francese
Briand passa alla Giustizia

Parigi, 4

Clemenceau ha conferito iersera lungamente con il ministro dell'istruzione Briand. Dopo il colloquio, Clemenceau e Briand si recarono all'Eliseo, ove Fallières li ricevette. Sebbene il Consiglio dei ministri di oggi debba occuparsi della scelta del nuovo guardasigilli, tuttavia Clemenceau ha già fatto passi preliminari. Dopo aver udito il parere di diversi ministri, Clemenceau ha pregato Briand di lasciare il ministero dell'istruzione e di assumere quello della giustizia. Briand, dopo avere consultato i suoi colleghi, ha acconsentito. Esso però manterrà anche i culti che si riuniranno al ministero della giustizia. L'onor. Briand accettò la proposta fattagli per applicare la legge sulla separazione di cui fu l'autore ed il relatore, assumendo la responsabilità del compito che si è prefisso. Si ignora chi succederà a Briand alla istruzione. Si assicura che il portafogli dell'istruzione sarà offerto a Doumergue. Qualora questi accettasse, Gruppy, presidente della Sinistra radicale assumerebbe il ministero del commercio.

Parigi, 4

Clemenceau ha sottoposto alla firma del presidente della Repubblica il decreto a termini del quale sono nominati: ministro di grazia, giustizia e culti in sostituzione del defunto Guyot Dessaigne, Briand, ministro della pubblica istruzione e delle belle arti, Doumergue; ministro del commercio è nominato il signor Giovanni Cruppy.

Il figlio di papà

Parigi, 4

Secondo l'*Echo de Paris*, Michele Clemenceau, figlio del presidente del Consiglio, ha l'intenzione di presentare la sua candidatura politica nella seconda circoscrizione di Pontenay Lecomte, nelle prossime elezioni generali.

Violento terremoto a Giamaica

Londra, 4

Il *Times* pubblica un dispaccio da Brownstown (Giamaica), secondo cui un violento terremoto avvenne colà ier mattina, alle 8. Si temono gravi danni. Si dice che Kingstown situata sulla costa meridionale sia molto colpita e che gli edifici siano danneggiati.

Il freddo in Francia

Parigi, 4

Si ha da Chalons sur Marne:

Il freddo è molto intenso. Il termometro è disceso a 14 gradi sotto zero. Da molti giorni il canale è gelato. Il servizio dei battelli è interrotto.

Dopo la condanna di Harden

Berlino, 4

La stampa è unanime nell'approvare la condanna d'Harden. Alcuni anzi la giudicano lieve ed hanno parole di felicitazione ai giudici per non essersi lasciati traviare da argomenti tendenziosi. Il verdetto risponde al sentimento generale di riprovazione contro la campagna fatta da Harden, sentimento che si fece strada dal momento in cui si seppe su quali basi Harden s'era appoggiato. I giornali constatano inoltre che il conte Moltke esce assolutamente immune dalle accuse lanciate da Harden.

Harden ha presentato ieri il ricorso in appello.

La sottoscrizione torinese per le vittime di Courrières

Lens, 4.

Il deputato Basly, sindaco di Lens, è stato avvertito dal sindaco di Torino, senatore Frola, che i 64 libretti provenienti dalla sottoscrizione di 26.100 lire raccolte dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino gli sono stati inviati per essere consegnati ai figli dei minatori scomparsi nella catastrofe di Courrières. Il Sindaco di Lens ha accettato di procedere alla distribuzione secondo le indicazioni del senatore Frola che gli ha dato la lista degli orfani.

DA ZARA
Sottoscrizione per la "Lega Nazionale,, La fine d'anno

Zara, 2

Il *Dalmata* aveva aperto una sottoscrizione pubblica fra gli italiani della Dalmazia, per un albero ideale pro *Lega Nazionale*. E infatti il risultato fu superiore ad ogni aspettativa.

In trentaquattro paesetti dalmati fu raccolto l'obolo a tale scopo, che diede un incasso complessivo di cor. 4005.24.

Zara contribuì con corone 1150.48.

— Il concerto comunale in occasione della fine d'anno, percorse alla sera le vie della città, seguito da una imponente dimostrazione recante delle bandiere dalmate.

Fra incessanti acclamazioni a Zara italiana, furono suonati inni patriottici, e quindi la folla si sciolse spontaneamente ed in ordine perfetto.

L'invenzione di un tenente dei lancieri

Roma, 4

Il tenente Gino Samaia, dei lancieri *Montebello*, è stato ricevuto da S. Maestà il Re al quale ha presentato il modello di uno scambio automatico per le ferrovie ed i trams, da lui inventato. Il Re si è molto interessato e si è assai compiaciuto dell'invenzione del tenente Samaia ed ha voluto che alcuni ufficiali della Sua Casa militare vi assistessero. Anche il ministro della guerra ed altre personalità competenti hanno esaminato questo scambio automatico riconoscendone il valore pratico. Il tenente Samaia è stato ricevuto pure dall'on. Bertolini, ministro dei lavori pubblici, e domani sottoporrà all'esame della stampa romana il modello.

IL DELITTO DI FOLIGNO
Ancora i Fidenzi

Roma, 4

Il corrispondente del *Messaggero* da Perugia ha interrogato la Pasqua-Rosa Fidenzi, la quale ha dichiarato che la cambiale di 1500 lire trovata nell'ultima perquisizione in casa sua deve esservi stata introdotta ad arte per indurre i Fidenzi a parlare, ma essi non hanno nulla da dire. Anche suo marito Domenico, ha asserito di essersi lamentato per essere stato distolto per tanto tempo dai suoi lavori.

Il *Giornale d'Italia* ha da Perugia che oggi sono continuati avanti al giudice istruttore gli interrogatori dei contadini Fidenzi.

Fu pure interrogato tale Adamo Angelici. Dalle deposizioni nulla è trapelato. Sembra però che perdurino le discordanze intorno all'individuo sospetto che fu veduto la notte del delitto e anche a proposito degli indumenti dell'Arvedi che l'Angelici confermerebbe di avere veduto nell'abitazione dei Fidenzi.

L'on. Gucci Boschi citato dal giudice istruttore è stato oggi messo a confronto per il riconoscimento di quel tal Sabbatini arrestato il 27 corr. a Morrovalle quale sospetto autore dell'assassinio in ferrovia e poi tradotto a Perugia.

Il confronte fra l'on. Gucci Boschi e il Sabbatini
Anche lo spiritismo!

Roma, 4

L'on Gucci Boschi introdotto nel gabinetto del giudice istruttore è stato condotto innanzi a cinque individui per statura simili al Sabattini che si trovava fra i 5. L'on. Gucci Boschi disse che l'individuo da lui osservato nello scompartimento ove fu compiuto l'assassinio non si trovava fra i presenti. Indicatogli il Sabbatini l'on. Gucci-Boschi ha confermato le sue dichiarazioni chiedendo che fossero inserite nel verbale. Aggiunse poi che l'individuo che si trovava coll'Arvedi era di aspetto borghese, vestito con proprietà se non con eleganza, mentre il Sabbatini ha tutto l'aspetto di un campagnuolo che non potrebbe viaggiare in prima classe senza essere osservato e notato come un anormale.

All'on. Gucci-Boschi furono mostrati anche gl'indumenti trovati a Toano ma egli non potè affermare nulla non avendo quasi affatto osservato l'ing. Arvedi.

La *Tribuna* dice constarle, in seguito ad informazioni avute da persona che aveva rapporti di affari con l'ing. Arvedi, che le autorità procurano di identificare un individuo il quale viaggiava talvolta colla vittima essendo alle sue dipendenze come facente parte di una società industriale di cui l'Arvedi era gran parte. L'individuo aveva apparenza poco signorile e indossava un costume assai caratteristico che basterebbe a farlo riconoscere fra molti. Queste indagini non hanno altro scopo se non di appurare chi fosse tale persona della quale fino a questo momento si ignorano le generalità. Il capo gabinetto del questore di Roma cav. Gasti e il cav. Bianchini funzionario di P. S. continuano intanto ad interrogar numerose persone fra cui vi è anche qualche corrispondente di giornale.

Il *Corriere d'Italia* ha da Ancona che anche lo spiritismo ha avuto la sua parte nelle indagini per la scoperta dell'assassino. Il 24 dicembre giunse in Ancona una signora proveniente da Roma con una ragazza. La signora, che è la contessa Cretonne, chiese del maresciallo dei carabinieri il quale corse all'albergo e apprese dalla contessa che l'assassino dell'ing. Arvedi si trovava a pochi chilometri da Ancona e batteva la campagna dopo avere ucciso una guardia forestale di cui aveva indossato gli abiti, e per nascondersi meglio, aveva anche applicato al viso una barba finta. Il maresciallo avvertì i superiori e poco dopo un tenente dei carabinieri e due militi uscirono dalla caserma per rintracciare l'assassino, ma dopo 12 ore di marcia nei dintorni di Ancona i carabinieri tornarono in città senza aver nulla concluso.

Il tenente volle allora recarsi dalla signora alla quale chiese da chi avesse avuto le notizie fornite al maresciallo. La contessa rispose che essa era un potentissimo *medium* e che dopo il delitto interrogato lo spirito dell'ing. Arvedi questi le rivelò ove l'assassino si nascondeva. La signora aggiunse di avere creduto di fare opera meritoria nell'interesse della giustizia venendo in Ancona ad avvisare le autorità.

Dopo il racconto i carabinieri hanno naturalmente sospeso le indagini, benchè la contessa continuasse ad insistere.

La *Ragione* ha da Perugia che l'autorità ritiene che il coltello dell'assassino sia stato acquistato a Perugia presso il negoziante Bacchetti che ne comperò da una fabbrica tedesca una dozzina. Interrogato il Bacchetti disse di avere venduto tutti i coltelli molto tempo fa, ricordando di averne venduti due al pizzicagnolo Dominici.

Questi a sua volta ricorda di averne venduto uno e smarrito l'altro a un cocchiere dei conti Tefener. Su questa traccia ora sta operando la polizia.

Vertenze operaie a Torino

Torino, 4

Oggi, dopo l'ottavo comizio alla Camera del Lavoro, le Commissioni dei rappresentanti dei proprietari e degli operai tipografi ebbero un abboccamento alla Camera di Commercio sotto la presidenza dell' on. Bossi. Dopo uno scambio preliminare di idee si decise di riprendere domani la discussione per trovare una via di soluzione dello sciopero.

Da qualche tempo fra gli operai del riparto di rochetteria al Cotonificio Bass e Abrate, serpeggia del malumore originato dalla qualità del materiale, il che non permette alle operaie di conseguire una paga giornaliera sufficientemente rimunerativa. Acuendosi il dissidio, la Ditta decise di chiudere lo stabilimento fino a nuovo ordine; rimangono quindi senza lavoro oltre 1200 operai.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro aveva indetto per stasera una assemblea dei soci per l'approvazione del nuovo regolamento. Era prescritto che si dovesse intervenire presentando la tessera coi pagamenti in ordine. I metallurgici non avevano pagata la quota per protesta, perchè la commissione si era rifiutata di discutere una certa questione. Ora avvenne che i metallurgici, spalleggiati dai sindacalisti, forzarono il passaggio del controllo entrando nel salone. Questo fatto provocò l'indignazione dei riformisti e della Commissione esecutiva, che dichiarò di non poter tenere l'assemblea. Avvenne un baccano indiavolato e dopo violente discussioni fra vari gruppi, i compagni si sbandarono.

La morte di un figlio del principe Mirko

Cattaro, 4.

Il principe Sstanislao figlio del principe Mirko del Montenegro è morto stamane. Il principe Stanislao aveva tre mesi.

Una taglia di 1000 lire
per l'assassinio di Corlo

Ferrara, 4

Con opportuna decisione questa Federazione delle Associazioni dei Proprietari ha divulgato pubblicamente degli avvisi con cui promette lire 1000 di premio a colui che saprà far arrestare l'assassino del bovaro Valentino Nanni, trucidato a Corlo la notte del 15 novembre 1907.

La convinzione che questo delitto fosse da attribuirsi a movente politico si delineò generale e precisa fino dal primo momento; ed allora la Federazione se ne fece eco stigmatizzando con un ardito pubblico manifesto il reo e più ancora il partito politico che di lui si era servito come strumento vile per un delitto efferato quanto privo di ogni causa concomitante che potesse scusarlo.

La decisione di oggi è dunque, per i dirigenti la Federazione, la conferma del loro primitivo giudizio, giudizio che è rimasto immutato anche quando le autorità inquirenti sembravano avere scartato tale supposizione perchè appunto non seppero trovarne alcuna ammissibile, per quanto insufficiente giustificazione.

Potrà valere il promesso premio per arrivare finalmente allo scopo? L'avidità del guadagno notevole potrà rompere la congiura del silenzio che si è stabilita nel luogo del delitto e nei paesi vicini?... Speriamolo.

Intanto notiamo che dopo minute, insistenti indagini — che durano ancora — l'istruttoria del reato è sempre in piene tenebre!...

La mala pianta del reato politico propriamente detto, importata nella nostra provincia dal socialismo, e più attivamente ancora dal sindacalismo da poco più di un anno dacchè si è fatto padrone in tutto il nostro contado, cresce e prospera in modo allarmante.

Ecco al riguardo un breve quadro riassuntivo, la cui eloquenza non ha bisogno di essere commentata: si tratta, notate bene, di reati consumati nel solo secondo semestre del 1907:

25 *giugno* a Copparo mancato omicidio del delegato di P. S. Gallo, e di due agenti, Arabia e Milantone, in servizio di P. S.;

30 *giugno*, mancato omicidio, a Corlo, di Roveri Riccardo, perchè non voleva entrare nella lega;

1 *luglio*, mancato omicidio a Tamara di un fattore troppo fastidioso pei leghisti del luogo;

2 *luglio*, mancato omicidio ad Ambrogio del carabiniere Giuseppe Sernafori, in servizio;

2 *luglio*, a S. Biagio d'Argenta, omicidio del boaro Luigi Buriani, a dipendenza del sig. Farnè, perchè prestavasi ad alimentare il bestiame abbandonato dagli altri boari;

4 *luglio*, tentato assassinio a Runco di Portomaggiore del mantovano Giulio Morganari, girovago legatore di libri, creduto un krumiro;

15 *dicembre*, a Corlo, omicidio del boaro Valentino Nanni, a sospetta opera del partito sindacalista, per causa non precisata.

E pare che basti.... in soli 6 mesi!

Inaugurazioni dell'anno giuridico

Roma, 4.

Oggi alla Corte di Cassazione ha avuto luogo la inaugurazione dell'anno giuridico.

Pronunciò il discorso il Procuratore Generale Senatore Quarta.

Alla cerimonia assistevano i ministri Orlando e Rava, il sotto segretario on Pozzo, il sindaco di Roma Nathan, il vice presidente della Camera de Riseis, il generale dei carabinieri, il commendator Cardona primo presidente della Corte di Appello, grande numero di magistrati, di avvocati e di varie signore.

Torino, 4

Oggi si è inaugurato nella storica aula del Palazzo Madama con l'intervento di notabilità della Curia e del Foro, oltre ai rappresentanti delle cariche pubbliche, l'anno giuridico della Corte di Cassazione. Intervenne anche la principessa Letizia. Il comm. Alaccia, primo presidente, dichiarò aperta la seduta, quindi diede la parola al cav. Fieschi che pronunciò il discorso inaugurale.

Genova, 4

Oggi con la consueta solennità si è inaugurato in palazzo Ducale l' anno giuridico con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, di magistrati e di grande numero di signore. Presiedeva il primo presidente della Corte d'appello comm. Sillama. Il discorso inaugurale fu tenuto dal sostituto procuratore generale cav. Porta.

Nuove dimostrazioni a Ruvo

Roma, 4.

La *Tribuna* ha da Bari che ieri sera a Ruvo di Puglia si ebbero nuove dimostrazioni causate da attrito esistente fra i due partiti locali che si contendono il potere amministrativo. Alcuni cittadini non volevano che un negoziante di vino del partito che è alla amministrazione aprisse uno spaccio. Ne avvenne un conflitto in cui furono esplosi molti colpi di rivoltella dalle due parti. Poi una dimostrazione di migliaia di persone percorse la città emettendo grida contro l'amministrazione comunale. La forza disperse i dimostranti. Furono fatti parecchi arresti. Sono partiti per Ruvo altri rinforzi

La salute del Papa

Roma, 4

Il *Corriere d'Italia* scrive: Ieri sera e stamane si erano sparse le solite notizie infondate di una lieve indisposizione di Sua Santità. Sta di fatto invece che il Papa gode ottima salute, tanto è vero che non ha per nulla interrotti i ricevimenti che per lui causano fatica e disturbi.

Vertenza fra panettieri a Savona

Savona, 4.

Avendo gli operai panettieri scioperanti di Savona opposto un reciso rifiuto di accettare vari temperamenti tentati per riprendere il lavoro, i padroni dei forni hanno proclamata la serrata. Gli operai e i padroni sono pienamente d'accordo circa l'abolizione del lavoro notturno, ma in compenso i padroni chiedono che venga approvata la clausola per il divieto di introdurre in città il pane fresco prima delle ore 12. Le autorità locali continuano ad adoperarsi per comporre la vertenza.

Grave condanna di un cancelliere di Tribunale

Bologna, 4

Oggi è stata data la sentenza nella causa contro il cancelliere del Tribunale Ferrari, accusato di appropriazioni indebite, di peculati e di falsi per una somma ingente. Il Tribunale ha ritenuto la semi-infermità di mente e lo ha condannato a 25 mesi di reclusione e 570 lire di multa, ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Orribile suicidio di un capitano di fregata

Roma, 4.

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che il capitano di fregata Arturo Cacace comandante il corpo reale equipaggi, dopo avere ingoiato 5 pastiglie di sublimato uscì di casa. Colto dai dolori si rifugiò in una ritirata della villa comunale. La guardia impressionata per non vederlo uscire chiamò le guardie che abbattute le porte trovarono il capitano che si dibatteva per gli spasimi dell'agonia. Trasportato all'ospedale disse di essersi voluto suicidare perchè affetto da nevrastenia. Il suo stato è gravissimo.

Un carabiniere preso da improvvisa pazzia
spara sui passanti

Roma, 4.

Il *Messaggero* pubblica che oggi alle 16 un carabiniere a cavallo della stazione dei Sette Cammini presso Roma, certo Pozzi, preso da alienazione mentale, uscì dalla caserma armato di rivoltella e senza alcuna ragione ne esplose tre colpi contro Maria Massimi uccidendola e ferendo leggermente il marito di lei capo cantoniere provinciale. Il carabiniere fu arrestato e rinchiuso nei locali della brigata per ordine del comandante Castellani.

Un cassiere che ruba 100.000 lire

Roma, 4.

Il *iGornale d'Italia* ha da Ancona la notizia della scomparsa del sig. Giacomo Anderlini addetto all'ufficio cassa e valori alla stazione ferroviaria. In seguito ad una verifica di cassa si è constatato un ammanco di 48.000 lire che, dice il *Giornale d'Italia*, si teme potranno arrivare anche a 100.000 quando l'inchiesta sarà terminata. Dell'Anderlini non si ha nessuna notizia.

Orribile sciagura a Trapani

Trapani, 4.

Il bambino di tre anni Giuseppe Gabriele, trovato in casa un proiettile di artiglieria lo prese per rompere con esso le mandorle. Al primo urto il proiettile scoppiò uccidendo il piccino fracassandogli il cranio.

Secondo la *Tribuna* dalle indagini fatte dall'autorità, sembrerebbe che il proiettile si trovasse in casa Gabriele da vari anni, portato probabilmente dal padre dopo il servizio militare. Il padre del piccino è stato arrestato. Le mura della stanza dove avvenne lo scoppio sono crivellate di buchi prodotti dal proiettile.

Le delizie del servizio ferroviario
Un vagone di dinamite che va perduto!!

Milano, 4

Telegrafano da Como alla *Lombardia*: A Bellano doveva giungere diretto ad una ditta un vagone di dinamite. Ora non si sa come il vagone andò smarrito e la polizia fa vive indagini per sapere dove è andato a finire.

Gli scaricatori del porto di Napoli

Napoli, 4

I giornali recano che lo sciopero degli scaricatori del porto proclamato ieri fu sospeso subito dopo in seguito ad accordi intervenuti tra la società degli scaricatori e l'autorità di pubblica sicurezza. L'assemblea degli scaricatori ha dato ampio mandato agli avvocati D'Agostino e Bovio perchè nel termine di tre giorni prendano gli accordi necessari per la tutela dei diritti della classe, sia nei rapporti delle autorità cittadine che delle cooperative.

Commemorazione di Don Bosco

Torino, 4

Per il 20 corrente, anniversario della morte del venerabile Don Bosco, si terrà una solenne commemorazione. Il discorso commemorativo sarà tenuto dal cardinale Maffi, arcivescovo di Pisa, che verrà appositamente a Torino.

Sottoscrizione per il prestito prussiano

Berlino, 4

La banca di Stato prussiana annuncia che s'è aperta una sottoscrizione per il prestito prussiano fino al 14 gennaio 1908.

Il ministro delle finanze si è riservato di fissare l'ammontare del prestito. Il prestito si emetterà al prezzo di lire 98.50 % coll'interesse del 4 % pei primi 10 anni, del 3 3/4 per i 5 anni seguenti e del 3 1/2 % dopo quest'epoca.

Il porto di Odessa gelato

Odessa, 4.

Il porto di Odessa è coperto dai ghiacci, le navi che entrano ed escono devono ricorrere allo spezza-ghiaccio. Secondo informazioni giunte qui la navigazione è sospesa in tutti i porti del mare d'Azoff; Hersen e Skadosky nel mar nero. I porti di Sebastopoli, Teodosia e Novorossisk sono liberi dai ghiaccio.

Fallières riceve il Corpo diplomatico

Parigi, 4

Oggi il presidente della Repubblica sig. Fallières ricevette il corpo diplomatico per gli auguri di capo d'anno. Pronunciò il discorso di saluto il conte Tornielli, decano degli ambasciatori, e il presidente rispose ringraziando.

Notizie varie dall'estero

Kansaselity, 4. — Una bomba scoppiò a mezzodì nei sotterranei «Firstnatio nalbank» parecchi clienti sono gravemente feriti.

Indianopolis, 4. — Lo strato d'assedio fu proclamato a Muncie ove scoppiarono le rivolte in seguito allo sciopero dei conduttori dei trams automobili. Si sono recate a Muncie 12 compagnie di fanteria ed artiglieria.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 gennaio 1908.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	6.73	63.80	63.23
Termom. cent. al Nord.	0,8	4 0	0 0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	77	77	09
Direzione del vento	NE	N	N
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 2.6 sopra zero; minima di oggi 5.8 sotto zero. — Marea: 1.a alta 11.55 — 1.a bassa 5.39; 2.a bassa 18.11.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 6.0, minima di oggi —2.0 — Marea: 1.a alta 10,50, 2.a alta 23,23; 1.a bassa 4,34, 2.a bassa 17,7.

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma: 4 gennaio 1908.

Genova temp. mass. 4.7; min. 2.0 — Torino 4.0, 2.5 — Milano 4.4, 1.7 — Brescia 6.0, 2.2 — Venezia 2.6, 5.8 — Bologna 2.8, 1.8 — Ancona 7.0, 1.8 — Livorno 5.5 1.0 — Firenze 5.3, 3.2 — Bari 8.0, 5.0 — Napoli 9.7 4.9 — Palermo 15.2, 8.5 — Messina 4.7, 9.8 — Cagliari 15.0, 6.6.

Estero: — Pietroburgo 10.1 — Amburgo 2. — Vienna 11.6 — Trieste 4. 4 — Alessandria 15.0 — Parigi 9.0 — Nizza 3.8 — Ginevra 4.0 — Costantinopoli 11.5 — Malta 12.9 — Tunisi 12.6

La questione del monumento di Vittorio Emanuele
Un importante discorso del min. Bertolini dinanzi alla Commissione

Roma, 4

Stamane alle ore 10 si è riunita al Ministero dei LL. PP. la Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II, sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici, on. Bertolini, e con l'intervento degli on. Finali, Pavoncelli, Balenzano, Barracco, Doria Giovagnoli, Levi Ulderico, Monteverde e dei signori Barzellotti, De Gregorio, Jerace, Kook, Marchi, Manfredi, Mazzanti, Nathan, Piacentini, Rocco, Tenerani, Tancredi e Tofano. Il ministro Bertolini, dopo avere rivolto un saluto agli antichi ed ai nuovo membri della commissione ha pronunciato il seguente discorso:

Onor. Signori della Commissione Reale!

Mi tardava convocarvi, tanta è l'urgenza del sussidio vostro per dare ordine ed impulso ai lavori del Monumento al fine della sospirata sua inaugurazione nel 1911; e fra gli argomenti, sui quali mi occorre il conforto del vostro autorevole parere, è urgentissimo quello dell'abbassamento del piano della prima piattaforma. Ma anzitutto permettetemi di sottoporre alla vostra ponderazione più grave ed alto problema.

Alla data fissata per l'inaugurazione è possibile che il Monumento sia compiuto in tutte le sue parti? Ovvero, considerando la relativa brevità del tempo che resta ed il moltissimo che v'è ancora da fare, non dobbiamo fino da ora limitare il programma dei lavori da esser portati a compimento pel 1911 alla parte architettonica con quel tanto di decorazione scultoria, che non possa per esigenze costruttive esser differito, ed al collocamento della statua equestre del Re liberatore, nella quale il Monumento si sostanzia civilmente e politicamente?

Avendo il dovere e la responsabilità di concludere fra i pareri dei vari uffici competenti ad un giudizio sintetico sulla questione, mi sono andato formando il convincimento che per quella data non si possa in alcun modo sperare di degnamente condurre a perfetto termine il Monumento. Dal che derivando la necessità di ridurre entro ragionevoli confini il programma dei lavori da compiersi nel triennio, mi sembra che anzitutto convenga dare il massimo impulso all'esecuzione delle opere architettoniche non peranco iniziate ossia la cornice della trabeazione, l'attico del portico, la parte inferiore del Monumento. A questo intento il mio lacrimato predecessore adottò opportuni provvedimenti, particolarmente per la fornitura della pietra da taglio.

Ma, affinchè l'aver assicurata questa non torni inutile ed anzi non si traduca in danno finanziario, occorre la massima alacrità nello studio dei progetti da parte della direzione artistica. In questi giorni gliene ho rivolto la più calda raccomandazione; e, d'altra parte, giudicando equo che la più intensa prestazione di opera sia retribuita, ho decretato che ciascuno dei direttori abbia, nel 1911 un premio di Lire 20.000, se, come non è da dubitarsi, essi avranno allora bene adempiuto il compito loro. In correlazione con questo provvedimento ho pur deciso di rimeritare la più assidua cooperazione, che occorre richiedere ad alcuni funzionari del Genio Civile. Ho preso anche opportune disposizioni affinchè l'ufficio, che presso il Ministero sovraintende al Monumento, funzioni in modo più efficace ed infine mi sono proposto di attuare tutte quelle semplificazioni nei procedimenti amministrativi, che siano consentite dalle leggi vigenti, e di studiare il modo di rendere più agile e sciolta l'azione della Direzione artistica nei rapporti con la Sottocommissione.

Contemporaneamente alla parte architettonica dell'attico di coronamento dovranno essere ultimate e poste in opera le figure delle 16 regioni, venir compiuti i frontoni dei propilei ed esservi sovrapposte le quadrighe trionfali, di cui fu testè bandito il concorso. Frattanto potrà essere compiuta col suo basamento la statua equestre, la cui fusione procede regolarmente; e potranno pur essere condotte a fine minori opere scultorie di carattere decorativo, come le statue delle fontane, le vittorie delle colonne trionfali, i bassirilievi per i pronai, per le porte del portico e dei musei. E volesse la Fortuna, che sinora all'impresa non fu benevola, render possibile che i sei grandi gruppi al piede della scalea e davanti le porte dei musei avessero già nel giorno della inaugurazione da dar anima al Monumento.

Ma a questo sì vasto programma è mai possibile aggiunger quello del compimento pel 1911 di tutte le altre opere scultorie e sarebbe pertanto saggio divisamento che, oltre alla parte sostanziale o strutturale che il mio predecessore dichiarava alla Camera compito sufficiente per quella data) sia fin d'ora definita ed avviata all'esecuzione tutta la parte scultoria? Conviene davvero allogare subito tant'altra decorazione statuaria, per la quale Sacconi lasciò soluzioni abbozzate, discordanti dall'originaria concezione e che egli andava penosamente maturando quando la morte lo sottrasse ai supremi cimenti ed ai trionfi dell'arte sua? Per l'ansia d'una data imminente precipitando ora, allo stadio arretrato dei lavori, una irreparabile decisione, si potrebbe avere, in mezzo a così acerbo, profondo dissenso degli artisti e dei critici più competenti, tranquilla coscienza di adottare soluzioni veramente rispondenti a quella finale armonia delle linee architettoniche con le forme figurate, di cui con la scomparsa del genio di Sacconi è mancato il legittimo interprete?

Voi, o signori, ben comprendete che io alludo sovra tutto alle decorazioni del sottobasamento della statua equestre, per le quali schiettamente vi rivolge la più deferente preghiera di non voler considerare come definitiva la deliberazione del 21 febbraio scorso: deliberazione, che determinò le dimissioni di colleghi, a cui eravate e siete legati da reciproca profonda stima.

Sia pur — da più parti si obiettava e si obietta — sia pur la statua del Re in costume moderno; ma bisogna ciononostante mantenere il carattere classico del Monumento. E pur escluso quel concetto di altare della patria, che nella sua completa espressione avrebbe snaturato l'impresa votiva del popolo d'Italia, pur messo da parte anche il progetto scenografico di figure staccate affollantisi intorno alla statua equestre, non si ha nella decorazione del suo sotto-basamento da dar la preferenza ai motivi artistici o storici, non si ha, per esempio, da fare una rappresentazione allegorica dell'epopea nazionale con sculture non realistiche, ma in intima armonia con lo stile, con le linee solenni del Monumento? Questa armonia come mai potrebbe essere conseguita con uno svolgimento non pure logico, ma decorativo degli altirilievi realistici del plebiscito e della presa di Porta Pia? E da uno di voi pur si è osservato che, ove alla base della statua del Re avessero da campeggiare le figure dei precursori e preparatori del Risorgimento, si dilaterebbe (come v'era pervenuto Sacconi) il significato nazionale dell'opera dalla glorificazione della sola parte finale dell'impresa unitaria ad un idea più alta e più vera, comprendente in sè tutto il grande lavoro di pensiero e di azione che ci ha fatti liberi. E quello illustre vostro Collega argomentava che la figura stessa del Re si rialzerebbe plasticamente sottoponendole la raffigurazione dell'epopea, che scende da secoli lontani e che egli compiè.

A mio credere, siffatti problemi sono rimasti moralmente insoluti anche dopo la deliberazione del 21 febbraio, perchè criteri tecnici ed estetici dibattuti nella stretta cerchia dei critici, ma non resi accessibili a tutti da un'adatta figurazione plastica non hanno permesso al pubblico, sia pur soltanto a quello colto ed intelligente, di penetrare nella questione, perchè non si è finora determinata, nè poteva determinarsi una corrente di opinione, la quale come ben fu detto servisse di appoggio nella discussione critica e la indirizzasse ad una conclusione sicura.

Io apprezzo in tutto la nobiltà dei moventi, che ebbe la vostra deliberazione.

La questione accennava a non esser soltanto artistica, ma anche politica, ed invero legittima la preoccupazione che il postulato artistico in postulato artistico potesse finire con lo sbattezzare il Monumento per sostituire alla glorificazione del Gran Re, in cui si impersona il trionfale dell'idea unitaria, quella della Italia; che si attentasse alla sostanziale osservanza della legge, che volle il Monumento eretto «alla memoria del Re Vittorio Emanuele liberatore della Patria, fondatore della sua unità». E dal timore di simile profanazione, che niuna armonia stilistica di immagini e di forme potrebbe giustificare che sarebbe il vergognoso sacrificio del fine ai mezzi, comprendo che la maggioranza della Commissione fosse indotta a deliberare, come ha deliberato, sospinta dalla coscienza di un indeclinabile dovere.

Ma al presente dopo che i vostri ordini del giorno degli 8 e 15 aprile 1906 e la sanzione nelle solenni dichiarazioni del mio predecessore, che dinanzi al Parlamento impegnarono irretrattabilmente il Governo ed a quella sanzione s'aggiunse il fatto della fusione pressochè condotta a termine. — al presente quelle delicatissime preoccupazioni non hanno più ragione di essere. E' divenuta ormai sicura il collocamento della statua equestre, le sue dimensioni e l'altezza, cui va posta, non consentono seriamente ... re che un corteo di figure ideali ... che, comunque rappresentate nel basamento tolgano a quella di primeggiare nel modo più cospicuo.

Onorevoli signori, io non sono ... nè figlio di artisti: lungi pertanto ... la stolta presunzione di erigermi ... ce nell'ardua contesa e nemmeno ... teggiare per l'una piuttosto che per ... soluzione, nè, di fronte alle contrarie opinioni di così eletta parte dei nostri ... sti, di fronte ad argomenti che ... menti dell'opposta tesi non ... di fronte al fatto che la vostra deliberazione fu presa in base ad uno schizzo ... vago del Sacconi, da lui non ... nell'ultima sua fase, diventa perplessa la mia coscienza, trepidante il senso ... mia responsabilità di pubblico amministratore. Tanto più che la deliberazione fu presa senza aver sotto occhio ... presentazione plastica della soluzione proposta dalla minoranza che nella ... del 20 febbraio il mio predecessore ... dichiarato essere condizione di un ... giudizio.

D'altronde la mia perplessità ... mente si lega a quella che certamente era accresciuta in lui dopo la vostra deliberazione: Egli, che fino agli spasimi della suprema lotta col morbo spietato ... le attività nell'adempimento dei ... in particolare dedicò al Monumento ... amorevole cura, non diede alcun ... di esecuzione al vostro voto ed ... l'8 maggio affermava davanti alla ... ra l'intendimento di compiere pel ... parti più importanti, senza costringere ... artisti ad un'opera abborracciata ... oggi niun lavoro è predisposto ... meno iniziato che impedisca o ... pregiudichi lo studio sereno di una ... soluzione della questione.

Mancato fatalmente il sommo ... che, fermata alfine la decisione sulle ... ture più adatte all'architettura del Monumento, potesse reclamarne ... l'accettazione in nome non soltanto ... suo genio, ma del suo diritto di ... ideale del progetto, i criteri ed i ... della parte decorativa, quando siano ... fondamente controversi, non possono ... stato presente delle cose essere ... un voto di maggioranza della Commissione. Ma la loro definizione deve essere preceduta dalla più ampia e libera discussione, dov'essere portata innanzi al Paese ... avere favorevole il verdetto del pubblico colto ed intelligente. Sulla via, che segue la gigantesca impresa al suo termine, entri dunque la pubblica coscienza ad imprimere impulsi vivi, a dar la forza ... sola fa all'ultimo prevalere l'una ... tra opinione. Ma affinchè ciò possa ... carsi, io reputo esser condizione ... ria il compimento della parte architettonica. Soltanto quando abbia compiuto ... sione del Monumento finito nella ... stanziale struttura, il pubblico potrà ... dicare quale sia la migliore intonazione ... la parte scultoria. E quale più ... occasione perchè in proposito si ... ci la parte intelligente non di ... tanto, ma del paese, che il convegno ... città eterna delle genti italiane per ... saldare i vincoli di fratellanza nella ... ma celebrazione della festa della ... nificazione politica?

Frattanto nello spazio di tempo, che ancora ci sta dinnanzi, eccitiamo ad ... tarsi intorno al problema il genio ... co ed il senso critico e mettiamoci ... dizione di presentarne al pubblico ... soluzioni in un senso o nell'altro ... dotte plasticamente, anzi per quelle ... fossero giudicate migliori mediante ... li in grande scala da esporsi nel ... stesso dove le decorazioni scultorie ... no da essere collocate.

Facendo assegnamento sull'accoglienza da parte vostra della mia proposta ... ho invitati a deliberare sull'ordine dei lavori del Monumento: a determinare ... quali siano da compiersi per il 1911, ... da rimandarsi a dopo, e fra questi ... bero, a mio avviso, comprendersi le statue di uomini illustri da collocarsi ... lo stilobade del portico, anche per ... ni dell'intima connessione di queste ... con la soluzione da adottarsi per la ... razione del sottobasamento.

Confortando col vostro parere il disegno che vi ho esposto, voi renderete ... di avere associati altri uomini ... nell'arduo studio dei problemi, che ... dono pronta decisione; ... la concordia intorno all'opera ... grandiosa e dispendiosa della ... lia. Destinata ad essere simbolo ... dell'unificazione, essa non può ... sorgere in mezzo all'acerbità ... re ingrato di dissensi e di ...

«Pertanto in nome di questa ... cessità di concordia ed in nome della perennità del Monumento attraverso ... coli, al cui confronto le polemiche ... temporanei sono così piccine ... novo l'istanza di consentire ... che la coscienza dei doveri ... più fervida sollecitudine pel ... pimento dell'altissima impresa ... inspirato.

Dopo che il ministro ebbe pronunziato il suo discorso, vi fu una ... discussione alla quale presero parte il ministro Bertolini, gli on. ... Barracco ed i signori Barzellotti, ... ce, Levi Ulderico, Monteverde e ... than. La commissione concluse ... vando alla unanimità il seguente ordine del giorno presentato da ... Levi, con un emendamento ... nali: «La commissione reale per il Monumento al Re Vittorio Emanuele in Roma, rassicurata dalle dichiarazioni del ministro, ne prende atto e ... all'ordine del giorno».

La commissione reale nella seduta pomeriggio ha principalmente ... so l'ordine dei lavori del monumento conoscendo la impossibilità che ... sia compiuta in tutte le sue parti ... 1911, ha deliberato che siano ... per le feste cinquantenarie la parte architettonica e molte decorazioni ... tura come le 16 regioni che già ... corso di esecuzione, i frontoni ... pilei e le due quadrighe ... messe a concorso, le due fontane ... vittorie da collocarsi nelle colonne ... rarie, le 8 fame ai fianchi dei ... sei grandi gruppi da collocarsi ... della grande scalea e avanti le ... musei. Dovranno essere fatti ... vi accurati studi e sarà quindi ... l'esecuzione delle decorazioni ... comento delle 8 statue di uomini ... delle policromie a mosaico nel ... Saranno pure differite tutte le ... zioni interne non avendo potuto ... rezione artistica e il ministro ...

Sciarada

…ello stato attuale dei lavori e da… vastità e l'importanza del pro… a di accettare le raccomandazio… rivolte dall'on. Balenzano e dal … di Roma perchè si completasse … augurasse nel 1911 il locale dei … destinato a raccogliere i ricordi e … menti del risorgimento italiano.

…enti al discorso dell'on. Bertolini

Roma, 4.

— Molto importante fu il discor… nunziato oggi dal ministro Ber… dinanzi alla commissione reale … numento a V. E. II. in Roma.
…scorso, che fu nell'adunanza del… mmissione sottolineato dalle ap… oni dei presenti, è stasera ogget… iva discussione nel campo arti… ove trova il vivo consenso per … ernità di vedute, per la equità … oposte. Nel mondo artistico ro… iene rilevata e vivamente appro… proposta dell'on. Bertolini di … re al pubblico esame le soluzio… senso o nell'altro, già tradotte … mente, anzi di presentare per … e fossero giudicate migliori dei … in gran scala da esporsi nel luo… o ove le decorazioni scultorie a… da essere collocate, in base a … uniformandosi al concetto rac… al Sacconi, ha esposto uno dei … igni scultori italiani, Pietro Ca…

… parte l'on. Gianturco aveva rac… dea nelle dichiarazioni fatte al … in Parlamento. L'on. Berto… a ora risolutamente e completa… n quest'ordine d'idee, e la pro… iene accolta con generale soddi… e.

Bertolini senza essere, come e… detto nel suo discorso, nè arti… figlio di artista, pure ha saputo … re l'aspirazione dei cultori del… Ma il discorso del ministro Ber… a sollevato una questione ben … ve, quella dell'«Altare della Pa… E qui sono necessarie alcune … zioni.

Bertolini ha oggi opportunamen… rdato come la deliberazione del … braio u. s. non abbia alquetato i … nè persuaso l'opinione pubblica. … ta allora la proposta conciliati… compianto Gianturco, la maggio… della commissione prese una de… ione che la minoranza non cre… i poter accettare. Di qui le dimis… di Basile, Bistolfi, Pogliaghi, Ric… oce, D'Andrade, i quali volevano … ssero rispettati i concetti cui nella … ione della maturità era pervenu… pensiero del Sacconi negli ultimi … i sua vita.
…nzi a sì grave disparità di opinio… . Bertolini ha proposto come pra… mperamento di mandare innanzi … mente la parte architettonica. Al… e della patria si penserà dopo il … quando cioè sia compiuta la par… itettonica e collocata la statua … e del gran Re. La deliberazione … febbraio quindi verrebbe tenuta … oso; nel 1911 si riaprirebbe il di… Nel frattempo, non manca la … a da compiere. Ma la commissio… sembra che voglia accogliere la … siva proposta dall'on. Bertolini. … zellotti (unico membro della mino… dal febbraio scorso ancora in ca… oichè gli altri si dimisero allora) … nava infine alla possibilità che la … ssione possa soprassedere alla de… ione definitiva per ciò che riguar… parte figurativa del monumento, … lmente riguardo alle statue che … avere posto sotto la statua del … il senatore Ulderico Levi dichia… accettare l'ordine di idee illustra… ministro. Ma la grande maggio… della commissione, pur senza ad… e ad un voto esplicito, manifestò … proposito di mantenere ferme le … ni prese il 21 febbraio, sulle qua… visò non essere più il caso di ri… e nè ora, nè poi.
… questione rimane dunque aperta. … i giornali romani si occupano … mente del discorso dell'on. Berto… a *Tribuna* loda vivamente il mini… logia le proposte di lui e la sere… la elevatezza di parole colle quali … formulate.

Sciarada a premio

O freddo, o tepido,
Gaio, armonioso,
Sereno, fulgido
O nebuloso,
Del tempo regolo
Il vario andar.
Di ricco principe,
O d'umil figlio,
Sfarzoso, o povero
Sono il giaciglio
Lo stanco spirito
Per riposar.
Sono ineffabile
Un sentimento,
Che il cuor degli uomini
Rende contento;
Letizia e gaudio
Io soglio dar.

Carlo Galeno Costi.

…straordinari ai solutori dei Giuochi. … a tutti i cortesi enigmofili, che fino … hanno contribuito col loro assiduo in… ento alla rubrica dei giuochi a pre… etta dal nostro Carlo Galeno Costi, … deciso di destinare dei ricchi premi … oltre a quelli che offriremo regolar… er settimana, fra **tutti i concorrenti** … (signore e signori di Città, Provin… ori) e non abbonati, che avranno ri… **ttamente i 52 giuochi a premio**, che … proposti durante il 1908. — Altri … a quelli che ne avranno risolto al… . ed altri di consolazione fra tutti … e ne avranno risolto almeno 26.
… Domenica ventura più estesi schia… e l'elenco di tutti i premi, che verrà … o ogni settimana, avvertendo i no… ri che la gara a tali doni è aperta … oluzione della presente Sciarada.
…uzione del giuoco d'oggi dovrà essere … esclusivamente al sig. Carlo Galeno … mministrazione della «Gazzetta di … in cartolina doppia — lasciando in … a risposta — oppure unendo un fran… de cent. 5, se per città, non più tardi … **di 9 corr.**
…uzione con lo pseudonimo non con… premio.
… solutori di Città e di Provincia e… o come dono due copie dell'«Alma… aliano» edito dalla Casa Bemporad … e.

…ione della Sciarada di Domenica: CHE—RUBINO

…i: — Da Venezia: — Signore: — Ma… dva, Giuseppina Staida, Lina Til… ria Lombardini, Angelina ed Alice … enazzato, Anita Zangarini, Giusep… alto, Maria Colonnello, Fanny Pez… rcella Rossi, Maria Barinetti, Ida … Gina Lucatello, Maddalena Gobbato, … Angeli, Caterina Bongi, Maria Sal…

…alghelle (Oderzo); M.a Gisella Be… — da Domodossola: Bice Guglielmi; … stre: Elena ed Eleonora Agustinis; … ano: Guglielmina Mazza-Sartori; — … di Livenza: Carmela Baseggio; — … : Maria Polich; — da S. Lucia di … aria Ancillotto; — da Treviso: Dir… Ida Marinuzzi; — da Udine: Gem… i; — da Verona: Luisandra Galli;
…ezia, signori: — Gruppo Enigmistico … (5), Sebastiano Lombardini, Ric… nazzato, Maestro Dionisio Vianello, … garini, Eugenio Menin, Carlo Riz… o Gallina, prof. Ettore Perini, Giu… chetta, Luigi Marchetti, Achille … (non ci giunse la soluzione prece… uido Vardanega, Eugenio Duse, Er… iocchi, Aldo Dall'Abaco, L. Bron… ilio Bevilacqua:
…varzere: Giovanni Rorai; da Chiog… stiano Voltolina, Vincenzo Colombo, … rdello: — da Ferrara: Emilio Longe… Mestre: Italo Bobbo: — da Porto… Treviso); Giuseppe Flora;
…i promessi toccarono alla signora … alviati ed al Sig. Carlo Rizzo della … ttà; — alla signora Elena Agustinis … e ed al signor Giuseppe Flora di … olà.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
5 domenica, S. Telesforo p. m.
6 Lunedì: — Epifania di N. S. G. C.
Leva il sole ore 7.53 — tramonta ore 16.41.

Dopo le rivelazioni sull'Istituto di B. A.

Una riunione degli studenti per protestare Contro il silenzio del Ministro

Ieri gli studenti dell'Istituto di Belle Arti s'erano dato convegno in campo della Carità, per decidere e per scegliere una linea di condotta, in relazione ai noti scandali svelati al pubblico dal nostro giornale. I giovani artisti preoccupati dal silenzio delle autorità, dalle lungaggini burocratiche che procrastinano continuamente la pubblicazione della relazione d'inchiesta, e preoccupati ancor più da una voce insistente che assicura, come dall'alto si tenti il salvataggio dei responsabili già condannati dalle risultanze dell'inchiesta e da quelle testimoniali, intendevano di levare una voce nella questione, insistendo sulla necessità di andare fino in fondo nel cercar di metter riparo ai mali.

La pubblica sicurezza informata, non sappiamo da chi, di queste ultra delittuose intenzioni, inviò, verso le tre, sul luogo della riunione guardie in divisa ed in borghese, una forza veramente e grottescamente imponente che sarebbe stata meglio impiegata in altri servizi più importanti, come ad esempio, la prevenzione dei furti e la ricerca dei ladri, cose che lasciano invece un po' troppo a desiderare.

Come se non bastasse il commissario cav. Bellotti invitò d'urgenza il pittore Fiorelli nel suo ufficio ritenendolo l'organizzatore di questa specie di comizio studentesco, per avvertirlo che gli studenti sarebbero caduti in contravvenzione alla legge non avendo essi fatta regolare domanda di permesso alle autorità competenti.

Il pittore Fiorelli che nulla invece sapeva della cosa, ringrazia dell'informazione, dichiarando che si sarebbe recato alla riunione per avvertire i giovani ed evitare loro delle noie.

Alle tre e mezzo gli studenti che s'erano infatti radunati in Campo della Carità udite le dichiarazioni del Fiorelli, dopo aver vivamente insistito perchè egli rimanesse tra loro, deliberarono di riunirsi in un luogo chiuso e precisamente in uno studio privato di Palazzo Pesaro. Quivi tornata vana la calorosa richiesta rivolta al Fiorelli perchè assumesse la presidenza dell'assemblea, richiesta che il Fiorelli respinse anzi dichiarando che intendeva di rimaner completamente estraneo ai deliberati degli studenti, la direzione della discussione fu affidata all'architetto Zuanelli che espose agli intervenuti lo scopo della riunione e che credette opportuno, innanzi tutto, di dar lettura, per maggior conoscenza degli studenti, dei noti articoli della *Gazzetta* con i quali si rivelò lo scandaloso andamento dell'Istituto di Belle Arti, e dell'intervista avuta da un redattore del *Gazzettino* con l'on. Fradeletto.

Finita la lettura cui l'assemblea aveva prestata la massima attenzione, il Zuanelli affermò constargli che la prima relazione della Commissione Ministeriale d'inchiesta essendo per la gravità dei fatti risultati, riuscita schiacciante per taluno dei professori maggiormente censurati era stata modificata dietro invito del Ministro in modo da render possibile qualche salvataggio. Intanto, continuò lo Zuanelli, non si sente più parlare nè di inchiesta nè di provvedimenti ecc., così da lasciar temere che tutto sia stato messo definitivamente a dormire. Egli ritiene invece, interpretando il pensiero di tutti, che a ben altri risultati si debba arrivare.

Zuanelli si meraviglia anzi che i giornali di questa curiosa sospensiva non si siano mai occupati.

E qui egli cade — come i lettori sanno — in un errore involontario. A correggerlo interviene il pittore Fiorelli il quale rammenta che la *Gazzetta* nel dicembre scorso si occupò in un lungo articolo degli indugi ministeriali vivamente deplorevoli e promettendo ove fosse continuata la inqualificabile congiura del silenzio di ripigliare la campagna, per svegliare il Ministro ed i suoi dipendenti.

Proprio in quei giorni lo stesso *Giornale d'Italia di Roma*, aveva una lunga corrispondenza da Venezia in proposito.

Chiusa la parentesi, riprende la parola il Zuanelli il quale ricorda che aveva chiesto l'altro giorno in scuola pubblicamente il parere sulla questione ad uno dei più vecchi insegnanti dell'istituto, questi ebbe a dichiarare colle lagrime agli occhi, interpretando il pensiero di tutti i suoi colleghi, che era una immoralità il forzare persone onorate a rimanere insieme ad altre persone contro le quali sono appuntate sì gravi accuse. L'architetto Zuanelli concluse esprimendo il pensiero che gli studenti debbano affermarsi col votare un ordine del giorno esauriente.

Lo studente d'architettura Measso presenta allora questo ordine del giorno di cui dà lettura:

«Gli studenti del Regio Istituto di Belle Arti radunati in assemblea,

«presa visione degli articoli della *Gazzetta di Venezia*, che hanno provocato l'invio della Commissione ministeriale di inchiesta sull'Istituto di Belle Arti,

«ritenendo esser dovere imprescindibile di ogni cittadino (professore o studente) il contrapporre a pubbliche censure, pubbliche smentite al disopra di qualsiasi commissione d'inchiesta e a tutela della propria integrità e di quella dell'istituzione cui appartiene,

«deliberano d'invitare i professori maggiormente censurati a smentire categoricamente e pubblicamente gli addebiti loro mossi dalla stampa, lieti se essi potranno dimostrar luminosamente la loro onorabilità,

«e si ripromettono se ciò non dovesse avvenire (se i professori, cioè, maggiormente censurati dovessero essere reintegrati nel loro ufficio senza prima ottemperare al logico desiderio espresso dalla studentesca) di abbandonare le aule scolastiche per salvaguardare la propria dignità e quella dell'Istituto di Belle Arti».

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità. Subito dopo gli studenti stabilirono di convocare una seconda assemblea generale per discutere e decidere intorno all'interesse ed all'andamento dell'Istituto che presenta ancora lacune ed inconvenienti gravi.

Ciò che avviene alla Minerva è davvero sorprendente. Il 10 dicembre scorso il nostro corrispondente romano, in seguito ad informazioni ineccepibili da lui assunte, era in grado di assicurarci che la relazione era ormai ultimata e presto sarebbe stata presentata al ministro: da allora è passato quasi un mese e il silenzio più completo si è addensato nelle aule del Ministero della P. I. E così l'inchiesta, finita il 2 novembre, ancora non è resa di pubblica ragione e al nostro Istituto regna la più brillante anarchia in mancanza di titolari e di disposizioni definitive.

Si è detto, al comizio studentesco, che la relazione fu ridotta a più tenui proporzioni, riveduta e corretta *ad usum delphini* a esclusivo gaudio e beneficio di qualcuno dei maggiormente compromessi. Noi non sappiamo se ciò sia vero e stentiamo a crederlo perchè nè l'on. Rava è uomo da comandare di queste cose, nè il comm. Fiorilli è tale da accettarle: ma sta però il fatto che un mese fa l'inchiesta era bell'e pronta e ancora oggi è sepolta nei cassetti delle scrivanie ministeriali. Perchè? Quale ruota della grande macchina si è arrestata, mentre urge così pressantemente un provvedimento? Perchè l'on Rava tollera che a carico del suo ministero si spargano tali insinuazioni, mentre dovrebbe e potrebbe smentirle con un semplice ordine?

Il comizio degli studenti del nostro Istituto giunge opportuno a rompere l'alto sonno — se è sonno. Essi, che sono così duramente danneggiati dal disordine che impera alla scuola, hanno diritto di chiedere la fine di tale stato di incertezza. Bisogna che chi si è reso indegno di insegnare e di educare ceda il posto definitivamente, bisogna che il corso delle lezioni sia ripreso regolare, bisogna che la tranquillità ritorni.

Gli allievi dell'Istituto vogliono studiare, serenamente studiare; ed è strano che in un paese come il nostro dove gli studenti sono soliti strillare perchè hanno poca voglia di fare il loro dovere, si debba vedere dei giovani che non possono dedicarsi al loro studio perchè le autorità mancano al proprio ufficio. Questo esempio è certamente troppo raro in Italia, perchè i nostri studenti di Belle Arti non debbano avere tutta la simpatia della cittadinanza e perchè il ministero non debba essere vivamente deplorato.

Altra volta noi abbiamo scritto e ripetuto che volevamo andare a fondo della nostra campagna contro il disordine e gli abusi dell'Istituto di Belle Arti. Oggi ancora diciamo a chi ha orecchie per intendere che vi andremo, disposti a riprenderla, pubblicando una per una, tutte le testimonianze che furono rese innanzi ai commissari, narrando i confronti tra accusatori ed accusati, confronti schiaccianti per gli accusati, non per gli accusatori certamente.

Ossia ci impegniamo di dimostrare, caso mai, che le inchieste ad *usum delphini* non sono fatte per noi.

I servizi lloydiani per la Dalmazia e Venezia

Col primo gennaio sono entrati in vigore i nuovi itinerari del servizio dalmato lloydiano.

Le linee celeri non subiscono alcuna alterazione, mentre nelle linee merci vengono introdotte delle notevoli migliorie. La linea dalmato-albanese, che s'inizierà da Trieste nel pomeriggio d'ogni giovedì, verrà abbreviata in modo da trasformarsi in una linea postale accelerata. La linea Trieste-Metcovich farà parte della navigazione libera lloydiana. Da questa linea furono esclusi gli scali minori ed istituito in quella vece un rapido servizio bisettimanale, in cui verranno toccati soltanto Sebenico e Spalato e, nel ritorno della linea Metcovich A. anche Zara. Tutte le linee dalmate troveranno la coincidenza con i treni ferroviari, tanto a Trieste che negli scali intermedi.

Questo servizio lloydiano avrà fino a nuova disposizione, carattere provvisorio. Appena coll'introduzione nel servizio del primo dei due nuovi piroscafi celeri in costruzione per la Dalmazia, tutto l'itinerario subirà una radicale riforma, ciò che dovrebbe seguire già col prossimo aprile.

Col nuovo anno s'inizia pure un mutamento nella congiunzione con Venezia, dacchè viene adibito a questa linea il piroscafo «Metcovich», il quale è fornito di ogni «comfort». Dal maggio in poi la linea di Venezia avrà una partenza giornaliera, e precisamente quattro giorni della settimana con viaggi diurni della durata massima di quattro ore e le altre tre con viaggi notturni.

Abbiamo voluto pubblicare queste notizie non già, come i nostri lettori comprenderanno di leggieri, per fare della *réclame* ai servizi marittimi austro-ungarici, ma perchè i propositi del Lloyd ci sembrano la migliore risposta a tutti gli scettici i quali mostrano di credere sia alla inutilità che allo scarso rendimento di una linea italiana fra Venezia e i porti della Dalmazia servito da piroscafi celeri e moderni. Possibile che in tutti i mari del mondo si debba ripetere la stessa constatazione, che vi sia posto cioè per tutti eccetto che per la bandiera italiana?

Il Natalizio di S. M. la Regina Elena

Il giorno 8 corr. ricorrenza del natalizio di S. M. la Regina Elena, per disposizione del Comandante il Dipartimento, saranno osservate, per quanto riguarda i militari di terra e di mare, le prescrizioni stabilite per i giorni di gala.

Alla sera gli stabilimenti marittimi saranno illuminati e le ritirate per i sottocapi e comuni sarà alle ore 22.

Ricompensa al valor civile

Roma, 4

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor civile all'allievo carabiniere Locatelli Ugo (ex fattorino telegrafico) il quale a Venezia il 19 dicembre 1906 si gettava completamente vestito nel Canal Grande e ad onta della forte corrente, dell'oscurità della notte e del freddo intenso salvava una donna che vi si era gettata per suicidarsi.

Comitato di Beneficenza per i fanciulli poveri

La pesca al "Vittoria,,

La annunziata pesca di beneficenza avrà luogo oggi nella sala terrena dell'Albergo Vittoria, gentilmente concessa.

La pesca resterà aperta dalle ore 14 alle 22. Fra i numerosi e artistici doni compresi due pregevolissimi quadri a intarsio dono di S. S. Papa Pio X; e una macchina per scrivere dono di S. M. la Regina Elena.

La strenna dei rachitici

Anche quest'anno è uscita in elegante veste tipografica dello stabilimento Ferrari la strenna dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* che reca nella copertina una riuscitissima acquaforte dell'egregio e valente artista G. Miti-Zanetti. Essa va accompagnata ad un opuscolo nel quale si contiene la relazione economico-sanitaria di questo pio e benefico Istituto nell'anno 1907. Dalla relazione economica si rileva che al 30 novembre l'avanzo di cassa era di L. 10.557.28; nella sanitaria viene notato che dal 1. settembre 1906 al 31 ottobre 1907, furono curati in questo Educatorio 59 bambini tra maschi e femmine con un totale di 11302 presenze, delle quali 706 ebbero i bambini dozzinanti. Nel 1904-1905 le presenze erano state 5917, e nel 1905-906, 6832.

L'opuscolo reca nelle ultime pagine i nomi degli offerenti per il capannone al Lido, le offerte per il mantenimento letti 1907, la buona usanza ed offerte varie per il 1907, le offerte in effetti e le offerte per le strenne 1906-1907.

E' bene avvertire che le offerte per questa pia istituzione si ricevono presso il cav. Gustavo Dolcetti ai SS. Apostoli calle larga dei Proverbi 4582.

Il Prefetto all'Istituto degli Esposti

Ieri mattina il R. Prefetto comm. Nasalli Rocca accompagnato dal suo segretario di gabinetto dott. Gabelli, e dal medico provinciale dott. Wolner, visitò l'Istituto degli Esposti.

Il comm. Nasalli-Rocca fu ricevuto dal Consiglio d'Amministrazione al completo, al quale, dopo la visita, espresse tutta la sua compiacenza pel modo con cui funziona la benefica istituzione.

Le visite del Patriarca

Ieri nelle ore pomeridiane il patriarca cardinale Cavallari restituì la visita di capo d'anno al questore comm. Gervasi, nel suo ufficio a San Lorenzo.

Poi il Cardinale si portò all'isola di S. Lazzaro, ove stette qualche tempo in affabile e cordiale colloquio coll'Arcivescovo Armeno S. E. Mons. Ignazio Giurekian.

Il co. Tarnowsky all'avv. Vecchini

Racconti fantastici sulla figlia — La severità del giudice Pedrazzi

Roma, 4.

(*So.*) — Il padre della contessa Tarnowsky accusata del delitto del conte Kamarowsky a Venezia, come mandataria, ha scritto al deputato avv. Vecchini uno dei difensori di sua figlia, una lettera in francese.

Egli ringrazia l'on. Vecchini del suo interessamento a suo riguardo: riconosce necessario parlare con lui, ma non per lettera, poichè a voce molte cose potrebbe spiegare meglio. Urge quindi provvedere ad un colloquio, ma urge sopratutto di ottenere dal giudice di Venezia il permesso di parlare a sua figlia. Questo giudice, esclama il conte, è di una severità eccessiva: si vede che egli non ha cuore. Avrei creduto che il processo si facesse in Russia alla cui terra appartengono tutti gli imputati ed il morto, ma per quanto abbia fatto non mi è riuscito di ottenere ciò. Mi sono rivolto al granduca Wladimiro, alla granduchessa Maria, al Ministro di giustizia, ma tutto è stato vano. Eppure in Russia mia figlia avrebbe potuto difendersi meglio parlando la sua lingua, mentre capisce pochissimo l'italiano e si esprime male in tedesco. Però — soggiunge — non so quanto potesse essere doloroso per mia figlia trascinarsi in una terza prigione.

Deplora poi che la stampa italiana abbia diffuso narrazioni fantastiche sui precedenti di sua figlia ed invita l'avv. Vecchini a provvedere in proposito (1). Egli è convinto della innocenza di sua figlia e spera che questa innocenza rifulgerà il giorno del dibattimento anche per la eloquenza dei suoi difensori. Allora — dice lui — i giornali che hanno narrato cose assurde dovranno pentirsene e sua figlia sarà vendicata.

(1) — Questa accusa contro la stampa italiana non ci riguarda. Noi siamo stati assai guardinghi nel pubblicare notizie sugli eroi della tragedia russa e nelle poche interviste avute con personaggi autentici la verità dei particolari offertici fu sempre scrupolosamente osservata. Possono dire altrettanto alcuni nostri colleghi. Non lo crediamo! — (N. d. R.)

La nuova sede della "Croce Azzurra,,

Ieri alle 16 la presidentessa signora Maria Pezzè-Pascolato, col segretario comm. Giuseppe Rosa, alla presenza di alcuni benefattori ed invitati, inaugurò la nuova sede della *Croce Azzurra*, che si è acquistata l'approvazione dell'intera cittadinanza, per l'ottimo servizio diurno e notturno a merito dell'infaticabile infermiere capo D'Estè. La nuova sede si trova in un ampio locale sulla Riva del Vin.

I presenti formularono l'augurio che tale istituzione col concorso di benefici, abbia un sempre migliore avviamento a vantaggio dei sofferenti.

Elargizione cospicua

Come ogni anno Sua Eccellenza la Baronessa Angela de Reinelt, fece avere alla Società di Beneficenza Austro Ungarica in Venezia lire Cinquecento in aumento del fondo d'assistenza.

Il presidente ringrazia sentitamente la benefattrice per il dono generoso.

Varie di Cronaca

Il "Commercio Veneto,,

La direzione del «*Commercio Veneto*» ci prega avvertire che in causa dell'incendio avvenuto nello Stabilimento tipografico Zabeo, dove si stampa il giornale il numero che doveva uscire questa mattina ritarderà di qualche giorno; poi la pubblicazione seguirà regolarmente.

Ancora il ladro sfortunato.

Dicemmo ieri che le guardie della Squadra Mobile, avevano arrestato il diciottenne Giuseppe Andreon come autore di un tentato furto in danno della signora Teresa Camuffo abitante a Castello.

Ieri si recò dal delegato Charmet per denunciare un tentativo di furto anche la signora Regina Bonora, abitante a Castello 2022. Ella disse che qualche giorno prima era uscita di casa lasciando aperta la porta. Ritornando, pochi minuti dopo incontrava sulle scale un giovinotto sconosciuto il quale da lei interpellato rispose che andava in cerca di *Piero*. La Bonora salite le scale ed entrata nelle sue camere scorgeva in terra alcuni pacchi di biancheria ch'erano stati levati dai cassetti.

Il delegato Charmet per molte circostanze, risultò che lo sconosciuto trovato dalla Bonora sulle scale, è lo stesso Andreon, il quale deve rispondere di altri cinque o sei furti consumati o tentati, commessi antecedentemente.

Un sacco di stearina.

Ieri si stava scaricando dallo scalo di Santa Lucia in barca 93 sacchi di stearina, per conto della Unione Stearineria Lanza che ha la fabbrica a San Giobbe 533. Quando tutti i sacchi furono in barca il facchino pregiudicato Pietro Armanni, di anni 22 che aveva lavorato allo scarico, se ne prese uno sulle spalle e raccontò ai compagni che lo avrebbe portato a piedi. Più tardi però l'Armanni veniva trovato dalle guardie della Squadra Mobile in una posizione diametralmente opposta a San Giobbe. Siccome non rispose a tono alle domande delle guardie, l'Armanni venne tratto in arresto ed il sacco di stearina fu sequestrato.

Merci a domicilio.

A mezzo Agenzia De Paoli, cinquanta per cento di economia sul prezzo. (Vedi sesta pagina).

Nuova Farmacia Locatelli.

Calle dei Fabbri Venezia. **Risparmio 50 per cento Succ. Stabil. Chim. Locatelli. — Padova.**

Tutti i giorni e per tutto carnevale.

nella Premiata *Pasticceria Cavaliere* Campo S. Stefano dalle 16 alle 24 trovansi sempre caldi i ricercatissimi *Krapfen* specialità della Ditta. — Servizio a domicilio.

Vino nuovo.

Il Corbinello eccellente di quest'annata si vende alle *Cantine "Due Mori,, Rialto* a cent. 30 al litro per sola esportazione. — Servizio gratis a domicilio.

A B C

***Controllo Generale* dei trasporti sulle strade ferrate (vedi 6.a pagina).**

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2.30 alle 4.30 pom. dalla banda municipale:

1.o Marcia «Tiro a segno nazionale» Beretta — 2.o Ouverture «Aroldo» Verdi — 3.o Suite IV «Scene Pittoresche» Massenet — 4.o Finale Ultimo «Norma» Bellini — 5.o Atto I parte prima «Aida» Verdi — 6.o Polka «Veint» Bria a Milan?» Frani.

La beneficenza

Il sig Gaetano Giovanni Penzo per onorare la memoria della compianta e benemata di lui sorella Carolina Penzo ved. Gaspari, ha versato direttamente al Comitato della Colonia Alpina «S. Marco» L. 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

*** In memoria del dott. cav. Emilio Rainieri Astori, gli amici avv. cav. Carlo Vaccari, cav. avv. E. Manfrin, avv. cav. A. Ciano, cav. Pietro Occioni Bonaffons, prof. De Zen, prof. Zenoni, Ant. Massari, Emilio Pinzan, rag. Cattaneo e avv. cav. Lavagnolo, hanno elargito L. 47 a favore dell'Orfanatrofio maschile.

*** Per onorare la memoria del loro compianto amico cav. Emilio Reineri Astori, i signori Antonio Massari, Rag. Antonio Cattaneo avv. Coriolano Lavagnolo, avv. Antonio Ciano, avv. Eugenio Manfrin, Prof. Guido Dezan, Emilio Pinzan, Carlo Vaccari, Pietro Occioni, Giovanni Zenoni, in luogo di corone, offrono all'Orfanotrofio Maschile dei Gesuati L. 47.

*** Il signor Gaetano Giovanni Penzo, per onorare la memoria e perchè sia intestato un letto al nome della defunta sua sorella Carolina Penzo ved. Gaspari, versò all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 40.

Il Comitato di soccorso pei Bambini poveri degenti in questo Spedale sentitamente ringrazia la Spettabile Ditta E. Sanzin e C. che gentilmente ha offerto l'uso di uno splendido gramofono per la festa dei Bambini nella ricorrenza della Vigilia di Natale.

*** Un benefattore che vuol conservare lo anonimo inviò direttamente alla Spett. Soc. contro l'Accattonaggio L. 50 per l'Asilo dei senza tetto.

Hanno versato a favore dei Bambini poveri degenti in ospedale:
Rosi Sarfatti Jesurum, L. 5 — Eugenia Orefice Jesurum, 5 — Conte e contessa Alessandro Zeno, 10 — Co. Cecilia Mocenigo Soranzo, 5 — Co. Maria Venier Di Serego Allighieri, 5 — Isabella Maria Dall'Angelo, 5 — Co. Giulia Da Sacco Albertini, 5 — Albina Benotti Canali effetti vestiario per bambini.

Stato Civile

3 gennaio — Nascite. Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti: maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: nessuno — Totale generale 11.

Matrimoni: Missero Domenico, bracciante celibe con Camolini Antonietta, pellicciaia nubile.

4 gennaio. — Nascite: maschi 6 — Femmine 10; — Denunciati morti, nessuno. — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo, nessuno — Totale generale 16.

Matrimoni: — Soldà Giacomo, fotografo, celibe con Zanandrea Maria, casalinga, nubile — Cordella Pietro, guardia daziaria, celibe, con Calderan Maria, casalinga, nubile. — Barbaro Agostino, facchino, celibe con Bullo Teresa, perlaia, nubile. — Zago Attilio, operaio feroviere, celibe con Colleoni Anna, sigaraia, nubile.

Pubblicazioni matrimoniali, esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica, 5 gennaio 1908.

Petracchi Tommaso, operaio con Angiolini Amelia, casalinga — Armellin Giuseppe, 1.o macchinista navale con Capitò Ida, insegnante — Nossan Antonio, ragioniere con De Castello Giuseppina Maria, civile — Sarteri Aurelio, capotimoniere elettricista con Da Molin Nerina, civile — Mazzoran Osvaldo, caffettiere con Fulindetta Chiar Erminia Giuditta, già domestica — Beltrame Edoardo Giuseppe, negoziante con Folin Margherita Giuseppina, privata — Sussel Giovanni Battista, sotto capo-fuochista R. Marina con Angelini Ernesta, casalinga — Fratini Filippo, capitano medico R. Marina con Sartorelli Clotilde, possidente — Nardini Giovanni, lattivendolo con Bognolo Carlotta, casalinga — Brocca Umberto, biadaiuolo con Franceschina Celeste, sigaraia — Manzelle Isidoro calzolaio, con Cosmo Carlo chiamata Carolina, casalinga — Saoner Francesco, facchino con Bacci Giovanna, perlaia. — Calvani Giuseppe, battellante con Pavanello Filomena, villica — Pavan Elia, fabbro, con Fossetta Angelo, casalinga — Roncan Giuseppe agente privato con Senezo Emilia, casalinga — Zacchello Massimiliano, biadaiuolo con Sponza Ottelia, casalinga — Varagnolo Giovanni, tornitore, con Bon Elena chiamata Amelia, casalinga — Decaro Salvatore, marinaio con Sassetto Anna, casalinga — Amadio Luigi, dipintore, con Barscciutti Angelo… Carta — Scarpa Emilio, dipintore, con Bragnan Maria, casalinga — Fassidetto Ferdinando, muratore, con Moro Giovanna casalinga — Gori Romolo, muratore con Zolli Luigia, casalinga — Bortoluzzi Luigi, bracciante con Bortoluzzi Maria, domenica.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 4

Con la data che stabilirà il comando in capo del primo dipartimento, il capitano di corvetta Rossi è destinato alla direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia. Il tenente di vascello Salvestri, pur conservando la responsabilità del cacciatorpediniere «Lampo» è destinato a prestar servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia. E' contromandato l'imbarco disposto con il foglio d'ordine del 30 dicembre del capitano medico Adami essendo stata soppressa la partenza del piroscafo «Re d'Italia». Il capitano medico Samarani imbarchi a Genova il 1 corrente sul piroscafo «Fridrick der Grosse» destinato a New York in servizio d'emigrazione. Il capitano medico Fascianella imbarchi a Genova il 6 corr. sul piroscafo «Moltke» diretto a New York in servizio di emigrazione. Con la data 13 dicembre il tenente medico Martelli è sbarcato a New York dal piroscafo «Montevideo». Con la data 9 dicembre il tenente medico Gargiulo è sbarcato a Buenos Ayres dal piroscafo «Prinz Adalbert».

Per grave sventura domestica è sbarcato dalla «Sicilia» il capitano macchinista Marinola. Egli sarà prossimamente sostituito.

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: Tenente commiss. Bonaventura da «Curtatone» a commissariato di Venezia. Scarpa da costruzioni Venezia a «Curtatone». Scarelli da commissariato Venezia a costruzioni Venezia.

Movimento del Regio Naviglio — Regia nave «Pagano» partita da Gaeta giunta a Ponza il 3 — Rimorchiatore N. 15 uscito da Gallipoli e rientrato il 3.

Notizie del Dipartimento

Arruolamenti. — E' stato aperto nel Corpo Reali Equipaggi un arruolamento volontario di 100 apprendisti torpedinieri elettricisti, al quale possono concorrere i giovani regnicoli o reputati tali, che abbiano compiuto i 17 anni e mezzo di età e non oltrepassato il 19.o al 1.o febbraio e siano inoltre muniti del certificato di promozione della 5.a classe elementare.

Per schiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi al comando del Corpo Reali Equipaggi all'Arsenale.

— Sirena che non funziona. — Il Comando del dipartimento informa che in seguito a guasti avvenuti la «Sirena dell'estrema diga» in Malamocco non funzionerà fino a nuovo avviso.

Cronache funebri

La morte del generale Pagliano

Milano, 4

E' morto nella sua abitazione in via Cappellaci, 3, nell'età di 77 anni il maggiore generale Achille Pagliano. Aveva preso parte a tutte le battaglie dell'indipendenza.

I funerali del dott. Vicentini — Imponenti riuscirono i funerali che ebbero luogo ieri mattina alle 10 nella chiesa dei Ss. Apostoli, del compianto Dr. Giovanni Vicentini.

Il corteo dalla casa di abitazione mosse verso la chiesa, preceduto da 8 vigili al comando del maresciallo Marchini, da 2 valletti municipali, da 2 uscieri della Camera di Commercio, da 4 della Ferrovia ed altri 2 del Personale viaggiante, da numerose corone e dai rappresentanti di consociazioni religiose.

La bara, sopra la quale posava una gran Croce in fiori freschi segnata: «Gigi, Emma, Rina» era trainata col carrello, dai confratelli della Misericordia.

Seguivano il feretro le bandiere dei Reduci e della Società di M. S. fra medici e farmacisti, ed i cognati signori Trinker.

I cordoni della bara erano tenuti dai signori: Co. Grimani, Sindaco di Venezia, On. Sebastiano Tecchio, primario D.r Pietro Da Venezia, cav. uff. Ugo Caffi, cav. Attilio Busetto vice-presidente della Camera di Commercio, prof. Jona, cav. uff. Testolini e D.r Orazio Pinelli.

Al seguito notammo moltissimi professori, medici, avvocati, rappresentanze dei Reduci, della Camera di Commercio, della Congregazione di Carità, dell'Ospedale, della Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato oltre ad un gran numero di amici e di signore.

Alla riva del campo, prima che la salma venisse deposta nel barcone, pronunciarono discorsi in omaggio alla memoria dell'estinto il conti Grimani, il primario prof. Da Venezia ed il dott. Orazio Pinelli.

Dopo i discorsi il feretro fu collocato nella barca della Misericordia e proseguì per il Cimitero.

Rinnoviamo le nostre condoglianze alle famiglie.

Estrazione del R. Lotto - 4 Gennaio 1908

BARI	82	28	24	61	5
FIRENZE	53	23	43	78	81
MILANO	48	87	2	23	6
NAPOLI	44	53	85	66	15
PALERMO	79	64	19	21	74
ROMA	90	33	70	89	63
TORINO	88	51	1	76	04
VENEZIA	43	83	5	68	75

La "Gazzetta Agricola,,

messaggero delle campagne il di cui abbonamento annuo costa lire 5 viene ceduta ai nostri abbonati per lire 3.50. Gli abbonati riceveranno in dono il "Trattato delle Coltivazioni,, dell'illustre professore Cusmano grosso ed interessante volume fuori commercio.

Teatri e Concerti

"Il Barbiere di Siviglia,, al "Rossini,,

Pochissima gente, iersera, al Rossini. Il pubblico sa ormai che lo spartito immortale è dei più tartassati, perchè dei più resistenti: sa che spesso è posto in iscena soltanto per ripiego e per economia: ed è divenuto diffidente. La diffidenza, ahimè, è quasi sempre giustificata, quantunque poi l'irresistibile attrattiva dell'opera finisca col trionfarne. Fino ad un certo punto, per dire il vero, anche questa novissima riproduzione giustifica la diffidenza consueta: deficienze ci sono, e gravi, ed è forza mettere in prima linea quella dell'esecuzione orchestrale, mancante di fusione, di esattezza, di colorito, e non di rado arbitraria nei tempi: basti per tutti l'esempio dello stacco dell'entrata *Ehi, di casa*..., dove la meravigliosa pittura dell'ubriaco che barcolla borbottando, era ridotta a una marcia svelta e ben ritmata.

Ma ci son pure dei buoni elementi. La signora Eugenia Bronska Makaroff, un'artista russa che ha appena iniziato la carriera italiana (cantò prima di qui soltanto a Verona in poche recite di *Rigoletto*) è un eccellente soprano leggero. La voce, di non grande volume, è bella, facile, limpida: la scuola è ottima, l'agilità nitida, precisa, quadrata. La bella figura, l'azione intelligente cui giova assai una felice mobilità di fisionomia, completano nella signora Makaroff un'artista di sicuro avvenire. Notevole come in pochi mesi essa abbia acquistato una pronuncia italiana più che discreta, che col lieve sapore esotico aggiunge grazia all'interpretazione spigliata di *Rosina*. Il pubblico fece alla signora Makaroff le più liete accoglienze: le fece bissare a viva forza fra un uragano di applausi la *cavatina* di sortita, nella quale essa profuse quella sbalorditiva ricchezza di fioriture che faceva dire a Gioacchino Rossini: «Bene, bene: bella esecuzione. Di chi è la musica?» E molto applaudito fu, nella scena della lezione, il walzer della *Dinorah*, che Don Alfonso insegnava fin da allora alla capricciosa fanciulla. Quello era un modernista!

Figaro era il baritono Agostino Gnaccarini, artista di bella fama che ha un passato assai brillante: parecchi anni addietro egli cantò a Venezia nel *Giuramento*, e non è gran tempo ch'egli eseguiva con lode a Treviso il *Macbeth*. E' quanto dire che all'indiavolato personaggio il Gnaccarini diede, se non freschezza di mezzi, arte consumata di cantante e di attore, correttezza, misura, brio, spirito di buona lega. Fu spesso applaudito.

Don Basilio dalla figura imponente, dalla bella voce e dall'azione intelligente, fu il basso Gregorio Makaroff; *Don Bartolo* discreto, grottesco come la brutta tradizione lo vuole, il Niola; buona *Berta* la Berrocchi. Deficiente assai, e pare anche questa una tradizione, il *Conte d'Almaviva*.

In complesso, uno spettacolo discreto.

mp.

Questa sera si torna a *Cavalleria* e *Pagliacci*, perchè il baritono Gnaccarini è impegnato alla *Fenice* nel *Cid* (*Conte di Gormaz*). Canterà per l'ultima volta il baritono Vinci, che ha finito i suoi impegni, e si reca a Padova.

Fenice

Ieri sera alla seconda di «Amleto» assisteva pubblico molto scarso. Il successo fu identico a quello della prima rappresentazione, e cioè vivo e cordiale per Giuseppe Kaschmann, che fu cantante e interprete eccellente, e bissò il brindisi: — freddo per tutto il resto.

Stasera quinta rappresentazione di «Cid» — interpreti principali la signorina Crestani e il tenore Henderson.

Goldoni

Ieri sera «La maledizione di Baskerville» ebbe un felice successo, ed il pubblico, come al solito, s'interessò vivamente alle nuove avventure del fantasioso poliziotto «Sherlok Holmes». Questa sera seconda rappresentazione.

Domani, altra novità popolare «Il gentiluomo ladro» di E. Demange.

Malibran

Nelle due rappresentazioni d'oggi si replica la «Geisha» la fortunatissima operetta che riempie seralmente il teatro. Domani due recite.

In settimana — «Madame Putiphar» — interprete la signora Giselda Morosini.

Le "Nozze istriane,, a Vienna

La critica della "Zeit,,

Vienna, 4

La *Zeit* dedica oggi tutta l'appendice alle *Nozze istriane* dello Smareglia. Il critico Wallaschek fa anzitutto la biografia dello Smareglia; parla poi dei suoi primi successi rilevando il duetto drammatico *Caccia lontana* eseguito a Milano, e che rivelò il talento musicale dello Smareglia. Accenna quindi ai successi riportati dallo Smareglia con le altre sue opere a Milano, a Venezia, a Trieste e a Vienna, meravigliandosi che così bei trionfi artistici non abbiano fruttato al maestro, oltre a molti elogi, anche successi materiali.

Il critico passa quindi ad analizzare le *Nozze istriane* osservando come, nonostante la povertà dell'azione e la superficialità dei caratteri, lo Smareglia abbia saputo sfoggiare in modo brillante le sue cospicue doti musicali. Concludendo il critico dice: *Nozze istriane* è un'opera moderna senza artificiosità e senza dissonanze inutili, senza complicazioni; una opera insomma, in cui trionfa l'armonia più perfetta. Ma chi vuol conoscere meglio lo Smareglia come compositore deve assolutamente udire il *Cornelio Schutt* o la *Falena* o l'*Oceana*; lavori nei quali il talento dello Smareglia si afferma più vigorosamente.

La "Manon,, al "Verdi,, di Padova

(*Per telefono*) La *Manon* di Puccini con la quale si è inaugurato stasera la stagione di carnovale al «Verdi», ebbe buona accoglienza. Teatro affollato. Erano state annunziate delle dimostrazioni di protesta contro i cappelli delle signore, ma in seguito all'invito dei giornali e dell'impresa le signore intervennero senza cappello e la protesta sfumò.

Gl'interpreti di *Manon* ebbero applausi e chiamate alla fine di ogni atto. Specialmente applauditi il tenore Sintucci, la signorina Isaia, il basso Quinzi-Capergi. Fu bissato il finale del terzo atto. Ebbe applausi anche il maestro Moranzoni che dirige egregiamente l'orchestra.

Deficente la messa in scena. In complesso, però, uno spettacolo soddisfacente.

Cinematografi

CINEMATOGRAFO GOLDONI. — Questa sera nuovo programma con una novità emozionante — Daniele Roone (avventure dei pompieri d'America). A generale richiesta seguirà la spettacolosa feerie «Alì Babà» tutta a colori.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 20.45 — «Il Cid».
ROSSINI — 8.45 — «Cavalleria» e «Pagliacci»
GOLDONI — 8.45 — «La maledizione dei Baskerville».
MALIBRAN — 14.30 — 20.45 — «Geisha».
CIN. GOLDONI (S. Luca) — Nuovo programma — «Aventure d'America» — 13-23.
CIN. MARCONI — La vendetta del figliolo — «Norma» cant.
CIN. RIDOTTO — Predatore delle ferrovie — Bella velata.
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

Concorso a capo musica

Roma, 4

L'esame per il concorso testè bandito a quattro posti di capo musica nel regio esercito avrà luogo in Roma nel mese di marzo prossimo. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà il 31 corrente.

Le entrate postali e telegrafiche

Roma, 4.

Nello scorso dicembre si è avuto un reddito superiore a quello di dicembre 1906 di lire 745 540.61 per le entrate postali e telegrafiche.

Dalle Provincie Venete

Un sacerdote cavaliere

Roma, 4

Stamane, su proposta del ministro della Marina, on. Mirabello, il Re ha firmato il decreto col quale nomina Cavaliere della Corona d'Italia il Sacerdote Don Eugenio Prof. Bellemo di Chioggia.

All'esimio Sacerdote, che conta moltissime benemenze per la sua instancabile attività pro della classe peschereccia, le più vive congratulazioni della Redazione della *Gazzetta* per l'onorificenza meritamente conseguita (N. d. R.).

Venezia

Un inglese che salva una bambina in Canale delle Navi

MURANO — Ci scrivono 4:

Oggi nel pomeriggio recavasi a Murano per far visita alla famiglia del sig. Toso Luigi fu Ferdinando, comproprietario della ditta Ferro-Toso e C., la signora Serini, abitante a Venezia in calle dell'Arco. Essa era insieme alla sua bambina Ebe d'anni 5. Verso le tre la signora colla bambina s'incamminò per far ritorno a Venezia, accompagnata fino alla stazione del tram alla Colonna dalla moglie del sig. Toso, la quale aveva condotto seco un'altra bambina. Giunto il tram, la bambina Ebe vi salì subito, ma voltatasi per dare ancora un saluto all'altra bambina scivolò e per sotto lo sportello precipitò nel profondissimo canale delle Navi. Alle grida d'aiuto dei passeggeri e del personale, un inglese — il sig. A. Siams che alloggia all'Hôtel Vittoria e che trovavasi in vaporino insieme a due signore — senza frapporre alcun indugio, vestito com'era, si slanciò in canale portando, tra gli applausi dei presenti, la piccina a salvamento. La madre piangente accolse tra le braccia la figliuoletta, la quale venne subito trasportata in casa Toso.

Nel frattempo l'inglese veniva ricoverato nella fabbrica dello stesso Toso. Si mandò pel medico ed accorse l'ufficiale sanitario dott. Luigi Pasqualigo che esaminò tanto la bambina quanto l'inglese, ma tranne un po' di paura da parte della bambina, nulla riscontrò in entrambi d'anormale. Il sig. Eugenio Favaro procurò degli indumenti al forestiere e lo aiutò ad asciugarsi e a rivestirsi.

Al sig. Siams giungano i più vivi ringraziamenti che, anche a nome della bambina e del marito, gli invia la signora Ferini, la quale ci prega di rendere pubblico questo suo atto di valore.

Il maestro della nostra banda musicale sig. Francesco D'Andria, in occasione dell'invio a S. A. R. il Duca di Genova dell'inno composto e alla stessa A. R. dedicato in occasione del trasporto delle ceneri di Sebastiano Venier, ricevette dal primo aiutante di campo la seguente lettera:

« L'inno che Vossignoria compose in occasione del trasporto delle ceneri del Doge Sebastiano Venier fu assai gradito da S. A. R. il Duce di Genova. L'augusto Principe m'incarica farle pervenire i suoi ringraziamenti pel gentile invio. — Con osservanza. »

Al bravo maestro anche le nostre congratulazioni.

DOLO — Ci scrivono 4:

Elezioni all'« Operaia » — Domani, convocati dalla Presidenza dimissionaria, seguiranno i comizii di questa Società Operaia per la rinnovazione delle cariche. Il fatto desta poco interesse prevedendosi numerose astensioni e quindi nessuna lotta. Qualunque sia per risultare il nuovo Consiglio è certo che esso è chiamato a grave compito, quale è la liquidazione necessaria della situazione amministrativa ed economica creata dalle relazioni di inchiesta.

Il paese del resto attende lo svolgersi e l'esito del processo su querela dei cessati amministratori, i quali senza dubbio accorderanno la prova dei fatti.

Buona usanza — Al Ricreatorio femminile nella ricorrenza delle feste Natalizie e di Capodanno venivano fatte le seguenti elargizioni: Famiglia De Lorenzi L. 25; sig. Gioachino Velluti L. 20; N. N. L. 10.

BURANO — Ci scrivono 4:

Il Comitato delle Cucine popolari per portare un po' di sollievo in questa dura stagione, anche ai poveri delle Frazioni, distribuì la somma di lire 74 a favore di 37 poveri delle Frazioni di Liopiccolo, Cavallino e Treporti.

CAVARZERE — Ci scrivono 4:

Tasse comunali — Un manifesto del Sindaco avvisa che tutti i proprietari e detentori di bestiame e di cani, tutti i possessori di vetture pubbliche o private, tutti i proprietari ed i conduttori di esercizi e rivendite, nonchè tutti coloro che hanno domestici, sono obbligati di farne denuncia all'ufficio municipale non più tardi del 31 corr. mese, all'effetto dell'applicazione della tassa relativa per l'anno 1908. Avvisa altresì che, contro coloro i quali omettessero di fare le denuncie o presentassero dichiarazioni infedeli si procederà a norma delle disposizioni contenute nei regolamenti municipali.

Belluno

Una grande industria

BELLUNO — Ci scrivono 4

Raccogliamo la voce, la quale abbiamo motivo di non credere priva di fondamento, che entro il corrente anno verrà costituita una grande Società della quale faranno parte parecchi cadorini ed altri capitalisti del di fuori, allo scopo di far sorgere in Auronzo una importante industria, usufruendo della forza derivante dal torrente Ansie.

In tale industria verranno impiegate parecchie centinaia di operai.

A teatro — La compagnia Gargano ha dato ieri sera al Sociale la prima rappresentazione di « Mille e una notte ».

La sfarzosissima messa in iscena piacque molto come piacquero le signore A. De Rubeis e G. Bianco ed i signori A. De Rubeis e G. De Rosa, che ottennero vivi applausi.

Treno deviato a Feltre — Il treno merci 6143, partito a Belluno alle 2.30 pomeridiane, mentre lo si faceva manovrare alla stazione di Feltre è deviato. Dalle rotaie sortì la locomotiva che ebbe forti guasti. La linea è ingombrata e si deve effettuare il trasbordo dei treni.

Il convoglio delle 6 pom. non ha subito ritardo nella partenza, ed ha dovuto effettuare il trasbordo. Il treno che doveva arrivare alle 5.50 pom. è giunto con due ore di ritardo.

Si lavora attivamente per sgombrare la linea.

Echi di un infanticidio — Circa due settimane abbiamo accennato ad un infanticidio consumato in Gosaldo di Agordo da certa Eva Casaril di anni 28, ed al di costei arresto. Ora veniamo a sapere che lo avvocato Ghellini, giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura anche contro la madre dell'infanticida, Cristina Ponzan fu Antonio di anni 50 per complicità nella consumazione del delitto.

AGORDO — Ci scrivono 4:

Un altro veneto cavaliere del lavoro — Tra i nuovi Cavalieri del lavoro veneti vi è Conedera Raimondo, allievo della Scuola mineraria di Agordo, innovatore radicale della metallurgica, il quale da semplice minatore divenne direttore dello stabilimento metallurgico dell'Ionico Massetano (Massa Marittima). Congratulazioni vivissime.

Padova

Una decisione della G. P. A.

PADOVA — Ci scrivono 4

[illegible]

lui carico, per ragioni d'igiene, dal Sindaco di quel Comune.

La Giunta ha respinte le domande del sig. Zanatta condannandolo nelle spese. Sosteneva le ragioni del Comune l'avv. cav. Domenico Toffanin.

Il nuovo sindaco di Maserà

Il comm. Giuseppe Da Zara ha dato tempo addietro le sue irrevocabili dimissioni da Sindaco del Comune di Maserà. In seguito a ciò si è riunito il Consiglio Comunale per la nomina del nuovo Sindaco e venne eletto all'unanimità il marchese Antonio Dondi dall'Orologio.

Furto di preziosi

La signora Banfi Giuseppina abitante a Santa Lucia, uscì ieri di casa lasciando, come di consuetudine, la porta aperta. Al ritorno ebbe la sorpresa di trovare sparsi per le scale gli astucci che dovevano contenere le sue gioie.

Un ladro, tuttora ignoto, s'era introdotto nella sua stanza da letto e aveva tolto dal cassetto di un comò tre orologi d'argento, una spilla d'oro con brillanti e tre paia d'orecchini pure d'oro.

Colto in flagrante

Iersera alla ferrovia una guardia merci sorprese uno sconosciuto che stava accovacciato dentro un carro carico di farina. Il ferroviere chiuse ben bene il carro e corse a chiamare le guardie, che trovarono l'individuo prigioniero e lo invitarono in questura. Trattasi di certo Bertocco Antonio d'anni 25, facchino disoccupato, il quale fu trovato spesse volte alla stazione in attitudine sospetta. Venne accompagnato ai Paolotti e denunciato per tentato furto.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 4:

Giunta Prov. Amm. — Questa on. Giunta Prov. Amm. nella sua seduta di ieri ha deliberato fra l'altro:

Rovigo, modificazioni al regolamento daziario, approvato. — Occhiobello, capitolato sanitario, approvato — Lusia idem. — Loreo, Rosolina, Donada, Contarina, Consorzio Veterinario; formula le deduzioni; Contarina, Canaro, capitolato sanitario, approvato — Massa Sup., bilancio 1908, emette ordinanza — Villadose idem. — Fratta Pol., capitolato sanitario.

Società dei festeggiamenti — Ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo della Società dei festeggiamenti il quale ha trattato in linea generale dei divertimenti da darsi nel prossimo carnovale. Il Consiglio si riunirà fra breve per decidere definitivamente.

Per una esposizione a Rovigo nel 1908 — Il Presidente del Comitato promotore per l'esposizione del 1908 ha diramato una circolare ai membri del Comitato promotore e della Commissione esecutiva invitandoli ad una importante seduta per domani alle ore 14 nella sala del Consiglio della Camera di Commercio.

Necrologio — E' morta a soli 19 anni Lucinda Vallini, una giovane tutta bontà e rettitudine. Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Convegno di impiegati — Domani alle 1[illegible] nella sala consigliare del Municipio si riuniranno gli impiegati postelegrafici e gli insegnanti delle scuole medie per protestare contro il Governo che li ha esclusi dai miglioramenti approvati di recente per gli impiegati dello Stato.

Udine

UDINE — Ci scrivono 4:

Attossicato dall'alcool — Il ragazzo Gobbo Giovanni d'anni 10 da Prata di Pordenone, il giorno di capodanno, tracannò parecchi bicchieri di vino e di acquavite che lo ubbriacarono in modo tale che fu trasportato a letto senza che desse segno di vita. A nulla giovarono i soccorsi prodigatigli; l'alcool produsse i suoi terribili effetti d'intossicamento e il povero Gobbo dovette soccombere.

Congratulazioni vivissime al simpatico amico Luigi Brusini, segretario capo del Municipio di Cividale che in occasione del capodanno fu insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Le ultime due rappresentazioni dell'« Amico Fritz » avranno luogo al Minerva nelle sere di domenica e lunedì 5 e 6 corr.

In libertà furono rimessi gli arrestati del l'altra notte nelle fornaci Cappellari: fu trattenuto uno solo e deferito all'autorità giudiziaria, certo Luigi Moro.

Un variato trattenimento offrì ier sera ai suoi soci l'istituto filodrammatico T. Ciconi. I geniali poeti dialettali Friulz e Corvatt furono ascoltati con vivo interesse ed applauditi. Il prof. di violino sig. Pasquali si fece ammirare per la sua rara tecnica e morbidezza di cavata. La signorina Sostero si addimostrò pianista valentissima.

Tristi effetti del vino — Il fornaciaio Sinicco Mattia d'anni 35, dopo aver presa una solenne sbornia s'incamminò lungo il canale industriale di Pradieles per recarsi a casa sua. Ma male reggendosi sulle gambe perdette l'equilibrio e cadde nella corrente che rapidamente lo travolse. Il cadavere fu rinvenuto nella località Casagrazia.

PORDENONE — Ci scrivono 4:

Il ricorso in Cassazione interposto dai condannati per l'omicidio del povero ingegnere Toffoletti sarà discusso a Roma il 2[illegible] gennaio corrente.

L'albero benefico — Nel pomeriggio di oggi, domenica, al teatro Sociale, l'albero di Natale splendidamente adorno di conterie luccicanti al bagliore delle lampadine elettriche solleverà le grida di giubilo e di ammirazione dei poveri bambini dell'Asilo, cui la cittadinanza pordenonese con slancio ammirevole, riserba gran copia di dolci, giuocattoli e, quel che più conta indumenti per ripararsi dai rigori della stagione. Un plauso alla nuova direttrice dell'Asilo ed ai preposti per la gentile iniziativa.

Nei giorni di mercato, per l'affluenza di forestieri, riesce malagevole il transito per Corso V. E. In tali ricorrenze è a deplorarsi che l'on. Municipio permetta a vari merciai girovaghi di ingombrare con le loro baracche quasi metà della larghezza del Corso, così che soffermandovisi dinanzi anche pochi acquirenti resta impedita la circolazione.

Il Morbillo, che ha colpito in questi giorni gran numero di fanciulli si teme obblighi i preposti a chiuder temporaneamente le scuole.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 4:

Nozze. — Stamane la bellissima e gentile signorina Maria Mozzatto ha giurato fede di sposa al capitano del Genio navale ing. Battista Dall'Armi professore all'Accademia Navale di Livorno.

La cerimonia religiosa seguì nella chiesa della Madonetta in S. M. del Rovere e quella civile al Municipio di Treviso dove funzionò da ufficiale dello stato civile l'on. Co. Bianchini che regalò alla Sposa la penna d'oro. Furono testimoni i signori Co. Leopoldo Cassis prof. Emilio Ventura ed Erminio Fleischmann.

Alla simpatica coppia, che col treno delle 16 è partita per Venezia, Milano, Nizza e Montecarlo, i nostri auguri più cordiali.

Fallimento — Oggi l'Autorità Giudiziaria ha dichiarato il fallimento della Ditta Renzo Azzolini, esercente due negozi di mercerie. Dai bilanci presentati dall'Azzolini, invocando la procedura del fallimento, risulta un passivo di oltre 100.000 lire.

E' stato delegato alla procedura del [illegible]

interessante è stata intrapresa dai signori Dott. Toni Girotto, Giovanni Cadorin, Tullio Lana, Vladimiro Dal Negro, Ragazzoni Giovanni e Brunicini Umberto.

Essi si propongono di compiere la salita del Monte Durand in quel di Zoldo.

Ai giovani intrepidi e coraggiosi auguriamo vittoria.

Il Pattinaggio. — Domani nel magnifico specchio di ghiaccio che si è formato di nuovo alla *patinaire* fuori porta San Giocondo ricomincierà lo *sport* del pattinaggio.

MOGLIANO — Ci scrivono 4:

Beneficenza — (Ferr.) Per la piazza perpetua all'asilo E. Favier, pervennero ancora le seguenti oblazioni: G. Milani L. 10, N. Monego, 10, Coniugi Dalla Riva, 5, R. Lebreton, 10, Fratelli Boldini, 10, Insegnanti del Capoluogo, 3.50, Buratti Guido 10, Berizzi Angelo, 3, Società Operaia, 20, dottor P. Lorenzon, 5. Totale finora L. 600.50

Il sig. Cuchetti invece di 20 ha offerto L. 10.

Va dato elogio alla nostra brava filarmonica che spontaneamente si offerse di accompagnare all'ultima dimora il defunto dott. Girolamo Bianchi. All'estremo solenne omaggio a lui tributato, partecipò con bandiera la nostra Società Operaia.

Della Filarmonica — Sotto la direzione del prof. Luigi Govoni di Venezia, la nostra banda sta preparando un vasto repertorio di sceltissimi pezzi per la ventura primavera. Ciò torna ad onore della Società filarmonica che si regge non senza dispendio, e a maggior decoro di questa cittadinanza già molto popolata e che va sempre più ingrandendosi. Difatti sul terreno ora di proprietà del cav. Giulio Comoli stanno sorgendo una sala teatrale e numerose ville.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 4:

(Aramis) — *Refezione scolastica* — Sappiamo che ad opera del benemerito Patronato Scolastico sorto in breve tempo e con lusinghiera accoglienza della cittadinanza, Martedì 7 corr. incomincierà ad essere distribuita alle scuole del Comune la refezione ai bambini poveri, che finora, dopo diligente esame della Presidenza del Patronato, sommano a 150.

La refezione sarà fatta a cura delle cucine economiche, con vitto abbondante, sano ed igienico.

Venticinque mila lire vinte. — e se non sono vinte, si vinceranno indubbiamente. I lettori vorrebbero oggi sapere di più, ma noi, i curiosi li mandiamo ad interpellare gli amici della farmacia «Aquila Reale» i quali sono possessori di una delle azioni della «Dante Alighieri» — Là dentro si potrà sapere la verità di questo rebus monetario.

Verona

VERONA — Ci scrivono 4:

Furti ferroviari — Nello scorso mese di novembre a Buttapietra, in seguito a ricerche eseguite dal commissario cav. Fedele, veniva sequestrato un intero magazzino di stoffe, tessuti ed altri oggetti che figuravano di proprietà del merciaio ambulante Cozzi Angelo e che invece erano tutti provenienti da furti ferroviari. Ora si vanno ricercando i proprietari delle merci. Una bicicletta apparteneva al sig. Calchera Umberto impiegato a questa Cassa di Risparmio. Costui si era recato nello scorso estate a Padova in licenza presso alcuni parenti e da là aveva spedito la sua bicicletta del valore di lire 300 a Verona. Ma la bicicletta non è mai arrivata. Dallo stesso vagone ove si trovava la bicicletta fu pure rubato un collo di quattro pezze di seta damascata del valore di L. 600 spedita alla ditta Albasini dalla ditta Orefice di Vicenza. La seta è come l'altra merce in sequestro. In sequestro si trovano pure kil. 18 di filati di lana colorata che facevano parte di un collo di chilogrammi 110 diretti alla ditta Cetti che ha qui negozio in Piazza Erbe.

Tredici coperte di lana, erano poi state spedite dalla ditta Rossi di Schio ad una ditta Seregno. In sequestro poi si trovano molti cappelli che dalla ditta Barbisi di Monza erano stati spediti ad una ditta di Seregno.

Un servo infedele — Silvestrelli Armando d'anni 20, partiva l'anno scorso da Rivoli Veronese colla sua famiglia per la Prussia. Ma poco dopo ritornava solo in Italia e cercò di occuparsi nel mese di ottobre alla Fiera di cavalli. Il negoziante di cavalli Vivaldi Giuseppe di Castelgoffredo lo incaricò di condurre un vagone di cavalli a S. Stefano Belpo in provincia di Cuneo al suo socio Cerchi Angelo. Il Cerchi trovò in seguito occupazione al Silvestrelli presso il dott. cav. Colosso di Castiglion Tinello. Il Silvestrelli vi rimase un mese e quindi scomparve portando seco alcuni vestiti del suo padrone per un valore di L. 100. La notte scorsa il Silvestrelli fu arrestato in questi dormitori pubblici.

Orribile morte di una vecchia — Certa Celeste Cappelletti d'anni 65, stava seduta su una sedia presso la porta di casa sua in Vicolo Codalnuga N. 1. Sotto le sottane aveva uno scaldino ricolmo di brace. Queste comunicarono lentamente il fuoco alle sottane dalle quali, ad un tratto, si elevò una grande fiamma. Alle grida della Cappelletti, accorsero Laura Eustacchio, Pietro Ferroni ed Angela Mantovani che prontamente gettarono sulla disgraziata parecchie secchie d'acqua, finchè il fuoco si spense. La vecchia venne condotta all'ospedale ove le furono riscontrate delle ustioni gravissime in tutto il corpo.

Il suo stato aggravò sempre più ed oggi fra le più orribili torture, la disgraziata moriva.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 4:

La giuria dell'esposizione agricola — Per mercoledì prossimo, giorno 8 corrente, sono convocati il Comitato dell'esposizione agricola e la giuria per procedere alla proclamazione dei premiati ed alla liquidazione degli ultimi conti. E' il caso di dire *finalmente!*

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 4:

(B. G.) *Accademia ginnastica* — La Presidenza della Società « Vittorio Emanuele III » facente parte della Federazione Ginnastica italiana per mezzo dei suoi membri signori G. Guerra, P. Fiori, F. Dal Lago, V. Carlotto e dell'egregio suo capo palestra sig. Romano Tomba ha fatto distribuire un invito alla cittadinanza onde abbia a partecipare all'Accademia Ginnastica che avrà luogo domani domenica alle ore 20, nel teatro Sociale, col seguente programma:

Parte I: 1. Movimento a corpo libero (Concorso di Venezia); 2. Movimenti di 4 gruppi bastoni svizzeri; 3. Gradazione di 6 gradi alla sbarra fissa; 4. Evoluzioni militari, piramidi.

Parte II: 1. Movimenti di 4 gruppi combinati con appoggi; 2. Gradazione di 6 gradi agli anelli; 3. Lavori individuali (sbarra, anelli, parallele, sollevamento pesi); 4. Movimenti a corpo libero con accompagnamento di musica.

Fra le due parti nell'intermezzo avrà luogo la consegna delle medaglie ricordo al sig. Turrin Clemente ed ai ginnasti che parteciparono al Concorso di Venezia.

Dopo la seconda parte seguirà una festa da ballo libera a tutti coloro che avranno pagato il biglietto regolare d'ingresso all'Accademia. Suonerà la nota compagnia diretta dal sig. Tiziano De Zotti.

BASSANO — Ci scrivono 4:

Due disertori austriaci — Stamattina si presentarono al locale comando della Tenenza dei RR. Carabinieri due soldati austriaci in divisa, disertori, appartenenti al 3 battaglione Cacciatori di stanza a Borgo Valsugana. I due fratelli trentini sono: — Oberauch Ermanno di Luigi e Vetrioller Giovanni, di anni 22 ciascuno, nati entrambi a Egna nel Trentino; essi approfittarono della libera uscita di ieri per valicare, nella notte, il confine percorrendo i sentieri montuosi.

I due ex militi austriaci saranno trattenuti [illegible]

SPORT

L'assemblea del Club Alpino
(Sezione di Venezia)

Venerdì sera ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci del Club Alpino Italiano (Sezione di Venezia).

Il 1907 fu anno di grande attività per la sezione locale: basti ricordare che in breve termine di tempo fu eretto e inaugurato uno dei più belli e importanti rifugi che vantino le nostre Dolomiti: quello al passo del Mulaz, nel gruppo nord delle Pale. Così in pochi anni la sezione di Venezia è riuscita ad affermarsi come una tra le più operose non soltanto del Veneto ma d'Italia, disseminando ben cinque di tali rifugi nei punti più importanti, sia turisticamente sia politicamente, delle Alpi Orientali.

L'assemblea, con un voto di plauso, approvò la relazione del vice presidente Chiggiato sull'andamento sociale, aderendo pienamente ad alcune proposte ivi contenute che hanno una grande importanza per lo avvenire del Club Alpino. La più degna di nota è questa: ridurre la quota annuo dei soci aggregati da dieci a sei lire. Con questa felice innovazione è offerta la possibilità a un gran numero di giovani (la categoria degli aggregati comprende infatti, oltre ai congiunti dei soci ordinari, gli studenti e i minorenni) di usufruire con una tenue quota dei molti vantaggi che offre il Club Alpino. E il Sodalizio potrà agevolmente acquistare molti nuovi ed operosi aderenti estendendo sempre più la la propria attività e accrescendo vigore alla propaganda ideale e pratica ch'egli esercita ormai da molti anni con tanta fortuna.

Come prova di memore affetto verso il defunto cav. Giulietto Grünwald che fu uno dei più ardenti e benemeriti apostoli dell'Alpinismo e a cui la Sezione di Venezia è debitrice di solleciti aiuti e di costante benevolenza, l'assemblea unanime, su proposta della presidenza, decise che sia dato il nome del compianto socio al *passo del Tenente* sul Civetta.

Si passò quindi alla rinnovazione parziale delle cariche sociali. Furono rieletti a Vice-presidente il dott. Giovanni Chiggiato, a direttore il sig. Elio Rietti a revisori dei conti i sigg. D. E. Molinari, Silvio Scarpa, avv. Angelo Oreffice, a delegati alle assemblee di Torino, il sig. Gius. de Mulitsch, prof. A. Ceconi, prof. Olinto Marinelli, d.r Gaddo Donatelli. Fu inoltre eletto il sig. Aristide Montalbotti.

Audax Podistico Italiano

Il giorno 2 corr. ebbe luogo l'annuale assemblea degli audaces podistici veneziani per l'approvazione del programma sportivo 1908 e per la rinnovazione delle cariche sociali. Dopo ampia ed animata discussione venne stabilito di includere nel programma ufficiale le seguenti manifestazioni: a) Costituire in seno all'audax una sezione dell'Audax Pedestre Francese, chilometri 100 in ore 24 — b) Organizzare i campionati Podistici Veneti sotto l'egida della Federazione Podistica Italiana — c) Indire una gara al nome del defunto direttore Sezionale « Aldo Bonaldi » — d) Organizzare marcie del Fortior Podistico Italiano (chilometri 50 in ore 9).

Nelle cariche sociali riuscirono eletti: a direttore corrispondente Marco Quarisa; segretario Pellegrini Antonio; cassiere-economo Mascarin Pietro; consiglieri Tavella Agostino, Franchi Alfredo, Pesaro Giuseppe, Pellegrini Giovanni.

Venne stabilito pure di pubblicare, in occasione del trigesimo della morte del signor Aldo Bonaldi, una epigrafe.

Tiro al passero

Ci scrivono da Bassano, 4:

Lunedì prossimo 6 corr. nei prati delle Fellette avrà luogo il tiro al passero col seguente programma:

Ore 12 — Tiro di prova: un passero a m. 16; entratura L. 3.

1. premio il 50 per cento sulle entrature — 2. premio il 25 per cento sulle entrature.

Ore 13 — Tiro Befana: 5 passere a m. 16, gara a m. 20. Sono ammesse 2 iscrizioni concorrendo a un solo premio. 5 premi in oggetti. L'ordine di premiazione dà diritto della scelta del premio.

Passere a Cent. 25. — Gli oggetti sono esposti nelle vetrine del negozio Palma in Piazza V. E.

Ultima ora

Il "Puglia,, segue la squadra americana?

Roma, 4.

Il *Pungolo* di stasera ha la seguente notizia. L'incrociatore *Puglia* che era in viaggio per un giro attorno al mondo ha ricevuto l'ordine di raggiungere la squadra americana partita per S. Francisco di California. Il *Puglia*, che si trovava il 5 Dicembre a Gibilterra, quando ricevè l'ordine ministeriale è partito il giorno stesso per S. Vincenzo Capo Verde e toccherà Montevideo, Rio Janeiro e gli altri scali cercando di non perdere il contatto colla squadra americana.

A proposito di tale notizia, la *Tribuna* nella sua ultima edizione scrive che il *Puglia* è in effetto partito per una campagna oceanica e toccherà i porti indicati, ma il suo viaggio non ha connessione di sorta con quello della squadra americana. Basta del resto, per comprendere come la informazione nella forma data dal *Pungolo* sia falsa, tener conto della frase « mantenere il contatto ». Una operazione di questo genere non si può fare che in caso di guerra fra squadre nemiche.

Movimento nello Stato Maggiore Generale

Roma, 4.

L'Italia Militare annunzia imminente un rilevante movimento nello stato maggiore generale dell'esercito.

Per temperare la crisi vinicola

Roma, 4.

L'on. Strigari ha inviato alla presidenza della Camera una interpellanza diretta al presidente del consiglio e ai ministri delle finanze, del tesoro e dell'agricoltura per sapere se credano opportuno per temperare gli effetti disastrosi della crisi vinicola di diminuire sensibilmente per un semestre le tariffe sui dazi interni di consumo.

Esperimenti col materiale Krupp

Roma, 4.

La *Tribuna* ha da S. Maria Capua Vetere che il ministro della guerra ha fatto spedire al 10° regg. artiglieria di stanza a Caserta una batteria di cannoni nuovo modello Krupp per gli esperimenti di tiro e di traino. I nuovi cannoni sono stati assegnati alla prima batteria e saranno messi in esperimento al prossimo febbraio.

Il sen. Cadolini e il progetto per il riposo dei fornai

Roma, 4.

Il senatore Cadolini ha fatto giungere alla presidenza del Senato la proposta del seguente articolo aggiuntivo alla legge sulla abolizione del lavoro notturno dei fornai: La presente legge sarà applicabile con decreto del ministro di agricoltura in quei comuni del regno i quali in seguito a deliberazione dei rispettivi consigli comunali ne faranno domanda.

Una lettera del vescovo di Foligno alla sig. Arvedi

Roma, 4.

Il vescovo di Foligno ha diretto una lettera di condoglianze alla signora Ar[illegible]

Inaugurazione dell'anno giuridico a Milano

Milano, 4

Nel pomeriggio si è inaugurato nella sala degli arazzi l'anno giuridico alla presenza di tutti i magistrati degli assessori comunali del generale Costantini in rappresentanza del comandante il corpo d'armata delle altre autorità e di molti avvocati.

Montemartini si recherà in Quirinale !?

Roma, 4.

L'Italie dice che il professore Montemartini direttore dell'ufficio del lavoro al ministero della agricoltura non si recò al Quirinale per gli auguri di capo d'anno insieme alla giunta comunale di cui fa parte perchè indisposto. Egli domanderà quanto prima una udienza al Re per presentare i suoi omaggi.

La posizione della "Nive,

Parigi, 4

La *Liberté* ha da Tangeri che la situazione della *Nive* è critica. La tempesta impedisce il trasporto di materiali e provvigioni. Gli incrociatori non si avvicinano per la tema di essere gettati sulla costa.

I funerali di Guyot D'Essaigne

Clermont Ferrant, 4.

Hanno avuto luogo i funerali di Guyot D'Essaigne.

Terminata la cerimonia ufficiale, il curato e il vicario della chiesa di San Giuseppe su domanda della famiglia, si sono risoluti a provvedere al trasporto funebre e religioso, ma il vescovo ha ricusato la messa solenne dicendo che il ministero era scomunicato. La cerimonia religiosa si è limitata alla assoluzione della salma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 gennaio. — Vap. Germ. «Bysanz» da Amburgo, merci — Ital. «Natale» cap. Pastorino da Siviglia minerali.

Arrivi del 4 gennaio. — Vap. A. U. «Kolosvar» cap. Blagevich da Carbone.

Spedizioni e partenze del 4 gennaio. — Vap. A. U. «Dalmatia» Cap. Haslovich per Trieste merci — A. U. «Metkovich» cap. Tonnello per Trieste, merci — A. U. «Balaton» cap. Persich per Fiume, vuoto — Ingl. «Charles Yones» cap. Peveby per Cospoli, vuoto — Ingl. «Whitehall» — Cap. Bradley per Algeri vuoto — Ital. «Bulgaria» cap. Kraie per Cospoli, merci — Ell. «Sofia Braili» cap. Gherghias per Cospoli, vuoto — A. U. «Carlo» cap. Kisletich per Spalato, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Giulia» da New York, merci.
Vap. «Flavian» da Liverpool, merci.
Ingl. «King Malcolm» da Galatz, recoali.
A. U. «Codovica» da Savannoch, merci.
Ingl. «Ebba» da Nedport, carbone.
Ing. «Editta» da Schielda, carbone.
Ingl. «Vaering» da Barry, carbone.
Ingl. «Diana» da Androssan, carbone.
Ingl. «Tullochmoor» da Gigenock, carbone.
Ingl. «Recino» da Penarth, carbone.
A. U. «Matiekovits» da Penarth, carbone.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Hoimfield» da Shields carbone.

Movimento ferroviario del porto

4 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 78 — Cereali 52 — Cotoni 13 — Varie 138 — Per la Ferrovia 51 — Totale generale 332.

Mercati del Veneto

ADRIA, 4 — Sempre affari limitati e con vista di maggior sostegno.

Frumenti da L. 25 a 25.60 — Frumentoni da 16.25 a 17.50 — Avena da 21.50 a 22 — Riso da 32.50 a 36 — Fagiuoli da 20 a 25. — Tutto al quintale.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI 4 — Olio Gallipoli al quintale in contanti 93.60 — Pel 10 marzo 94.50 — Pel 10 maggio 93.

Olio di Gioia al quintale contanti 83.40 — Pel 10 marzo 83.50 — Pel 10 maggio 83.45.

COTONI

LIVERPOOL, 4 — (Apertura) Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle 4000 — Importazioni 5000 — di cui in cotoni americani 5000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente: D. 5.70, 5.68 — Febbraio-Marzo 5.70, 5.68 — Marzo Aprile 5.71 5.70 — Aprile Maggio 5.74 5.72 — Maggio Giugno 5.74 5.72 — Giugno Luglio 5.75 5.73 — Luglio Agosto 5.74 5.73 — Agosto Settembre 5.73 5.71 — Settembre Ottobre 5.64 5.62 — Ottobre Novembre 5.54 5.51.

NEW YORK, 4 — (Apertura) — Cotoni — mercato calmo — Febbraio C. 10.69 — Marzo 10.65.

HAVRE, 4 — (Chisura) Cotoni — Mercato: Appena sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 4 — (Chisura) — Farine Fiore Parigi — Mercato pesante — Corrente Franchi 30.10 — Mese prossimo 30.40 — Febbraio Marzo 30.60 — 4 mesi primi 30.90.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente 22.75 — Mese prossimo 23 — Febbraio Marzo 23.50 — 4 mesi primi 23.60.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente 17.50.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente 18.80.

NEW YORK, 4 — (Apertura) Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente 113 5/8.

LONDRA, 4 — (Chiusura) Frumenti — Mercato: invariato, calmo.

NEW YORK, 4 — Chiusura del 3 e del 4: Frumento — Mercato del 3 calmo — Gennaio 113 1/2 — Mercato del 4 fermo — Gennaio 114 1/2.

CHICAGO, 4 — Chiusura del 3 e del 4: Frumento — Mercato del 3 calmo — Gennaio 106 7/8 — Mercato del 4 fermo — Gennaio 108 1/4.

Mais — Mercato del 3 sostenuto — Gennaio 61 1/8 — Mercato del 4 fermo — Gennaio 61 e tre ottavi.

ANVERSA, 4 — Frumenti — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 4 — Zucchero barb. — mercato calmo — Disp. M. 19.90.

ZUCCHERO

PARIGI, 4 — (Chiusura) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26.25 — raffinato 59.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 29.12 — Corrente 29.12 — Febbraio Marzo 29.37 — 4 mesi primi 29.87 — Mercato sostenuto.

CAFFE'

HAVRE, 4. — (Chisura) — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000 — Mercato calmo — Pel corrente F. 41.50 — 2 mesi dopo il corrente 41.50 — 4 id. id. 41.50 — 6 id. id. 41.50 — 8 id. id. 41.75.

SPIRITI

PARIGI, 4. — Spiriti — Mercato calmo — Corrente 42.25 — mese prossimo 42.50 — Febbraio-marzo 43.25 — 4 mesi primi 44.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 4 Gennaio

ROMA, 4 — Cambio per martedì 100.01 — Cambio settimanale 100.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101,90
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,90
Azioni Banca Veneta	360.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	770.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	285.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1610.—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,25	29 00
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,60	498,75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,55	122,75	[illegible]	[illegible]	7 1/2
Francia	100,05	100,02 1/2	[illegible]	[illegible]	4
Belgio	99,80	99,90	[illegible]	[illegible]	5
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 3	Milano 4
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,92	101,90
» » » fine	100	102,17	102,15
» » 3 1/2 con.	100	100,95	100,90
» » 3 0/0	100	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	685,00	673,00
» » Mediter.	500	396,—	400,—
Banca d'Italia	800	1266,00	1258,00
Credito Italiano	500	562,00	560,00
Società Banc. it.	250	139,50	136,50
Banca comm. it.	500	747,00	778,00
Ferr. Meridionali	500	685,00	683,00
Ferr. Mediterranee	500	406,00	402,00
Società Veneta	80	192,00	194,00
Navigaz. Generale	300	441,00	442,00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00
Cotonificio Cantoni	250	00,00	00,00
Coton. Veneziane	175	00,00	00,00
Accaierie Terni	500	1645,0	1610,00
Edison	150	704,00	697,00
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—

ROMA, 4 — Banca d'Italia, 1[illegible] Banco di Roma 111.50 — Soc. Acqu[illegible] — Soc. Omnibus, 275 — Soc. Ga[illegible] Condotte d'acqua, 363 — Soc. It. [illegible] 1118 — Immobiliare 278.

Borse estere

PARIGI	4
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	95,45
N. R. fr. 1 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	103.85
C. Londra a vis.	25,16 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	84 1/4
Obb. Lombarde	317,00
Cambio sull'It.	—,—
R. turca unific.	94 62
Banca di Parigi	1446,00
Tunisine nuove	460,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,15
Ren. ungh. 4 0/0	95,00
Ren. spag. 4 0/0	94,00
Banca ottomana	692,00
Argento fine	92,50
Azioni Suez	4590,00
Lotti turchi	189,75
Rendita Russa	67,50
Ferr. mer. a ter.	688 00
R. porto nuova	64,75
R. serba 4 0/0	82,10

VIENNA	
Cred. aust. Co[illegible]	
Lombarde	
Napoleoni d'[illegible]	
Argento	
Cambio su Pa[illegible]	
» su Lon[illegible]	
Lire It. (car[illegible]	
R. austr. (a[illegible]	
» » [illegible]	
» » [illegible]	
» » [illegible]	
LONDRA	
N. cons. 2 3/4 [illegible]	
Rendita It. 5 [illegible]	
R. spag. es. [illegible]	
R. turca unif.	
Egiziano nuov[illegible]	
Argento fino	
BERLINO	
C. su Lond.-3 [illegible]	
» Parigi - 8 g.	
» Italia 10 g.	
Cr. Mob. aus.-[illegible]	

BERLINO: — Tendenza ribasso.
PARIGI — Tendenza lorda.
VIENNA: — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Dire[ttore]

PANAROTTO LUIGI, gerente resp[onsabile]

Tipografia della « Gazzetta di Ven[ezia] »

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 31

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA
ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

« Riconosco le grandi casse che sono giunte stamane, le casse contenenti quelle meravigliose anfore egizie.

« La signora Tranchet è gelosa dei suoi tesori. Non vuole che il mondo veda queste pure espressioni di bellezza.

«Per conto mio però, voglio rimanermene alla finestra. Osserverò e vedrò quelle inestimabili anfore. La lampada che ha posato al suolo mi permette di distinguere ogni cosa. E domattina farò cader dalle nuvole la cara signora Tranchet descrivendole i suoi tesori...

«Ma... è curiosa !... Non vedo alcun vaso... Vedo soltanto la signora estrarre dalla cassa molti pacchi; la vedo che li depone in un canestro.

«Quando il canestro è pieno ed essa ha contato col dito i pacchi, lo porta via. Ecco che lo riporta vuoto. Lo riempie. Ah! è strano davvero! Non potrebbe darsi che la signora avesse fatto un forte acquisto di curiosità ed antichità falsificate da smaltire a poco a poco alla sua clientela inglese ed americana?... Sarebbe una felicissima trovata !...

«Ma no ! perchè la signora ha aperto uno dei pacchi ed io vedo brillare una cosa che spesso mi fa difetto, una cosa per cui sono costretto a faticare tutto il giorno: vedo dell'oro...

«E' possibile concepire il mio stato di mente? Io m'aspetto di vedere dei vasi artistici, ed invece debbo contemplare dell'oro rutilante! Quel metallo m'affascina ! Resto alla finestra.

« La seconda cassa è messa allo scoperto: dell'oro. La terza cassa è svaligiata: ancor dell'oro. Si chiude la porta, serrando così nella bottega una fortuna... due fortune... tre fortune.

«Chiudo anch'io la finestra, e mi siedo a leggere il mio fido giornale della sera. Ma i piccoli caratteri mi ballano dinanzi agli occhi: non capisco nulla di ciò che leggo. Non vedo che l'oro....

«Un pensiero improvvisamente m'assale — che credete? anch'io ho le mie idee — un pensiero brillante: quale rapporto può avere la signora Tranchet con questa miniera australiana? E' sua? No, non può essere. Non ho letto io stesso cogli occhi miei: «Anfore egizie spedite dalla contessa di...?» — Quell'orribile nome inglese, non me lo ricordo più.

«Perchè dunque la signora contessa manda tutte le sue ricchezze a « Madame Tranchet », sotto la denominazione di anfore egizie?

«Che peccato che io abbia voluto fare il pittore! Sarei riuscito un eccellente poliziotto: ne ho ora la prova. Adesso quel ch'è fatto è fatto.

«Ma no: forse sono ancora in tempo. Papà Tabaret cominciò da vecchio e Seneca imparò il greco a ottant'anni.

«Così a me stesso, io dico: — Amedeo, figlio mio, tu hai scoperto un mistero. Amedeo, tu sei un buon cittadino. Il tuo dovere si è di informare la polizia. Se «madame» è innocente darà le opportune giustificazioni, e la sua riputazione non potrà che goderne. Se invece v'è del losco nella faccenda, tu, Amedeo mio, avrai compiuto una nobile missione. Tu avrai salvato il tuo paese.

— Signore, sono venuto a voi per fare una deposizione.

Così disse Amedeo Bloc al signore Delaire, l'astutissimo prefetto di polizia di Parigi

Spesso desidererei io pure che a *Scotland Yard* si potessero adottare quei metodi sbrigativi che fanno del poliziotto francese il terrore dei malfattori.

Egli non ha alcuna esitazione, egli non ha alcuna vana considerazione dei sentimenti della gente. In lui si personifica la legge.

La menoma ombra di un dubbio è sufficiente per farlo agire; ed una volta iniziata l'opera sua, niuna cosa vale ad ostacolarne il compimento.

Il signor Amedeo Bloc finì la narrazione della sua storia alla mezzanotte ed un quarto.

Alle 1.15 un violento picchiare alla porta segnata col N. 97 in rue de Vaugirard, ridestò gli echi di quel quieto cantuccio del Quartiere Latino.

Da una finestra del primo piano sbucò una testa tutta imberrettata. Era il marito della signora Tranchet.

— Andate via! — si udì gridare collericamente. — Andate via, zoticoni! Perchè si disturbano così degli onesti cittadini? Se picchiate ancora chiamo la polizia.

La voce dalla strada risponde:

— Noi siamo la polizia. Voi, Tranchet, scendete immediatamente ad aprire.

La testa si ritira, e poichè la porta non dà segno d'aprirsi, ricomincia il furioso picchiare.

Alfine si vide uno spiraglio di luce filtrare di sotto alla porta, si ode il cigolio di un catenaccio ed il rumor di una chiave nella serratura.

Appena la porta cede, un agente la spalanca gridando:

«In nome della legge, vi arresto!»

Qui c'è il signor Tranchet (dinanzi alla legge egli è tale; per tutti egli è il marito di madame) con la berretta da notte che gli scende fin sugli occhi, tutto tremante come un virgulto percosso dal vento. Qui c'è la signora, che non sa se ribellarsi o piagnucolare. E qui c'è ancora la signorina (dalla cui capigliatura pende un'infinità di riccioli di carta), appesa al braccio di Madame.

Ma gli esecutori della legge sono freddi ed insensibili come macigni. Nè hanno rispetto alcuno per l'arte. Frugano per ogni dove, gettando all'aria tanti graziosi «bibelots», tante preziose curiosità.

Non un palmo del negozio sfugge alla loro perquisizione; non un palmo del retrobottega, non un palmo della cantina.

Si è nella camera da letto della signora che essi fanno la scoperta dell'oro alle sei del mattino.

Sono ventimila sterline in monete d'oro. Ventimila sovrane inglesi in tanti rotoli da cinquecento.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.15
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.23	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.21	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

N. 8 — Eserc. 31.

Banca Mutua Popolare di Schio

Società Anonima Cooperativa

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

SEDE CENTRALE IN SCHIO - CON AGENZIA IN ARSIERO - RECAPITO: MALO, MARANO VICENTINO e TORREBELEICINO

Situazione Generale a 30 Novembre 1907

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.		66 096 04
Portafoglio	»		4,142,307 50
Effetti all'incasso - N.	»		32,198 90
Valori pubblici — in Cassa	»	112,154 04	
Valori pubblici — a cauzione presso terzi	»	842,832 65	954,986 69
Azioni nostra Banca	»		—,— —
Cedole da esigere	»		1,833 87
Conti Correnti attivi e garantiti	»	2,043,646 72	
» » con corrispondenti	»	—,— —	
» » senza interesse	»	235,807 15	2,279,453 87
Effetti in sofferenza	»		—,— —
Crediti diversi	»		112.834 37
Stabili	»		61,240 27
Mobili e spese impianto ammortizzabili	»		20,134 07
Esattoria - ruoli da esigere	»		62,399 60
Valori di terzi in deposito			
Depositi a cauzione	»	2,256,312 60	
» degli impiegati	»	32,000 —	
» a custodia	»	662,724 05	2,951,036 65
Spese dell'esercizio da liquidare	»		148,373 61
	L.		1083?895 50

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 7713 a L. 50 interamente versate	L.	385,650 —	
Fondo di riserva ordinario	»	192,825 —	
Fondo di riserva straord. per oscillazione val. pubb.	»	100,853 84	
Fondo di riserva straordinario	»	4,298 81	683,627 65

PASSIVO

Depositi a risparmio liberi . . . L. 1,815,618,16			
» » vincolati . . . » 1,750,005,67			
» in conto corrente . . . » 206,524,71		3,772,148 54	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.	952,271 17	
Dividenti arretrati	»	5,341 15	
Debiti diversi	»	23,634 22	
Esattoria - Crediti de' vari Enti.	»	58,919 80	
Fondo di previdenza impiegati	»	8,406 58	
Effetti riscontati a scadenza	»	2,227,164 54	7,047,886 —
Depositanti di valori a cauzione sovvenzione	»	2,256,312 60	
» » » servizio	»	32,000 —	
» » » custodia	»	662,724 05	2,951,036 65
Rendite da liquidare Risconto Portafoglio	»	20,120 —	
» Sconti provvigioni ed utili diversi	»	130,225 20	150,345 20
	L.		10832895 50

I Sindaci: E. Bettanin — Prof. Giuseppe Longinotti — Algiso Zerbato
Il Presidente: Giacomo Fochesato
Il Direttore: Rag. G. Fabris
Il Ragioniere: Livio Perotta

La Banca fa le seguenti operazioni

1. Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio — 3. Riceve denaro in conto corrente — 4. Emette Libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al tasso del 4 per cento regolati da norme speciali — 5. Accorda sconti e prestiti ai soci e non soci — 6. Fa anticipazioni verso depositi di valori pubblici — 7. Apre conti correnti con garanzia reale — 8. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 9. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del regno e dell'estero — 10. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 11. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia e sopra le principali d'Europa e d'America — 12. Acquista e vende per conto Valori Pubblici e divise sull'Estero nelle principali borse del Regno.

PER COLORO
CHE SOFFRONO
DI BRONCHITI CATARRI E VECCHI REUMA TRASCURATI

Un reuma trascurato o mal curato finisce sovente col degenerare in bronchite, quando peggio ancora, non si trasforma in etisia polmonare; talvolta gli accessi di tosse, divengono si frequenti e si violenti che tutto il corpo ne è scosso; il sonno è quasi impossibile, il polso febbricitante; la minima impressione di freddo raddoppia le sofferenze. Troppo spesso si formano dei tubercoli, che moltiplicandosi turano i polmoni; quando vengono a suppurazione, essi sono la sorgente della disorganizzazione delle cellule del polmone, vi cagionano le larghe perdite di sostanza che sono chiamate caverne. Il malato è preso da languore senza dolore, da una continua melanconia. Le sue espettorazioni, dapprima, bianche, spumose, brillanti, cambiano a poco a poco, e prendono un colore di cattivo augurio, che nell'ultimo periodo è di un grigio verdastro. L'esistenza del malato non è più che una lenta agonia e chiude per sempre gli occhi, in pieni sentimenti.

Non si saprebbe dunque mai abbastanza premunirsi contro un reuma che persiste ed ancor più contro un principio di bronchite. Bisogna arrestare il male prima che degeneri in malattia più grave epperciò è necessario di portarvi rimedio dal principio.



MICROBI dell'etisia
distrutti dal «Goudron de Guyot».

Un cucchiaino da caffè di «Goudron de Guyot» mescolato con ciascun bicchier d'acqua o della bevanda che si ha costume di prendere durante i pasti basta per guarire in poco tempo di reuma il più persistente e la bronchite la più inveterata, si può così arrivare a curare ed a guarire l'etisia.

In questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli del polmone distruggendo i cattivi microbi che ne sono la causa E semplice ed è vero.

Se vi venisse offerto qualsiasi prodotto che non sia il vero «Goudron Guyot» DIFFIDATEVENE, E' A SCOPO DI LUCRO. E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, dei vostri catarri, raffreddori trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia di domandare con insistenza nelle farmacie, IL VERO « GOUDRON GUYOT ». Esso è ottenuto con del catrame di UN PINO MARITTIMO SPECIALE che cresce in Norvegia, ed è preparato da Guyot in persona, l'inventore del catrame solubile. Ciò spiega come esso sia infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualunque errore esaminate l'etichetta; quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri, e *la sua firma in tre colori, violetto, verde e rosso, ed a traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob*. E' la vera.

La cura richiede una spesa DI SOLI 10 CENTESIMI AL GIORNO, e si è sicuri di guarire.

P. S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto dell'acqua di catrame, possono rimpiazzarne l' uso adoperando le « Capsules Guyot » al catrame di Norvegia DI PINO MARITTIMO PURO, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto, otterranno così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione egualmente certa. Queste capsule prese IMMEDIATAMENTE AVANTI od anche DURANTE IL PASTO si digeriscono facilmente, in un cogli alimenti, e FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO ed al corpo in generale.

Le vere capsule Guyot sono bianche e la firma di Guyot è stampata in nero su ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.
Prezzo del flac. liquido L. 2. Prezzo delle capsule L. 2.50.
In vendita presso le principali farmacie.
Depositario generale per l'Italia: Dolara e Panagini, Viale Romana, 46, Milano.



Poi che bellezza niuno può vantare,
Se il crin non orna il capo, ben fluente
Offre la bella dea sovranamente
Ai calvi che la stanno ad ammirare
Limpid'Acqua Chinina di Migone
Che crescer fa i capelli a perfezione.

L'Acqua **Chinina-Migone** si vende in flaconi da **L. 1.50, L. 2.—** ed in bottiglie da **L. 3.50, L. 5.— e L. 8.50** da tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, parrucchieri. — Per l'invio a mezzo pacco postale aggiungere L. 0,80.

Deposito generale:

MIGONE e C. - MILANO
Via Torino N. 12

Depositari per Venezia Farmacie: **Zampironi — Bötner** — Profumeria **Longega**, S. Salvatore — **Barera — Bertini.**

ECONOMICI
Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

D'AFFITTARE bottega, 2 retrobotteghe Fondamenta Cannaregio 1078. Vendo case propongo esattore fitti provigione, cauzione rivolgersi Novello Bragora 4003.

SIGNORE forestiere (maestro di lingue) cerca una bella e chiara stanza ammobigliata soleggiata in primo piano, prezzo non più di 30 lire al mese. Scrivere «Forestiere» fermo posta, Venezia.

Vendite

AQCUISTEREI subito appartamento centrale 6 locali cucina, magazzino 15 18. Ritiro 20 Gennaio. Offerte B. 6659 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Offerte d'impiego

MEZZA' cerca contabile pratico lavori ufficio. Indirizzare offerte con referenze Casella postale 430, Venezia.

ANONIMA Società costituenda per esercizio sale e tournées cinematografiche, industria, commercio articoli affini, tiene ancora disponibili poche azioni coprirsi numerario o cessione sale avviate. Mandando offerte non anonime casella 2920 presso Haasenstein e Vogler, Padova, gruppo promotori renderà ostensibile progetto particolareggiato.

CERCASI prontamente giovanotto pratico registrazioni partita doppia nonchè signorina stenografa dattilografa capace per corrispondenza oppure giovane avente tali attitudini. Offerte cassetta postale 453.

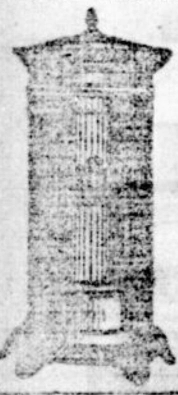
Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglese. H. R. fermo posta.

Corrispondenze
(Minimo L. 1

C GERO Io te affezionatissimo mandoti bacioni ardentissimi, sempre però accompagnati raccomandazioni vivissime, amando soffrire io piuttosto che te, amor mio.

MUSEO 18 Ritira lettera 3 genn. da cotesta saprai motivo mio silenzio. Mai un'istante dimenticai te che amo ardentemente. Bacioti appassionatamente.



Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA
Stufa Brevettata
a
Segature di legno
Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.
Listini circolari gratis

BERLITZ SCHOOL
Campo della Guerra 512
ISTITUTO PREMIATO
per l'insegnamento delle lingue moderne
Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale e in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale - Letteratura.
Si formano nuovi corsi ogni settimana
Per schiarimenti, prospetti ecc rivolgersi alla Direzione.

CALVI: L'Elettricità!



Unico rimedio per la cura della CALVIZIE, affermato e confermato dal Congresso di Elettrologia all' Esposizione di Milano, 7 settembre 1906. Ogni altra cura inutile. 5000 casi guariti in meno di un anno. Chiedere opuscolo che si spedisce gratis, assieme a certificati e documenti ufficiali ed attestati. Raccomandata centesimi 15 — Mandare alcuni capelli per l'esame microscopico Diagnosi per corrispondenza. Consulti e dimostrazioni gratuite in Gabinetto dalle 10 alle 17.

Dr. K. PARKER Co., Via Passerella 3 - MILANO

SCIATICA
guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES,, di fama mondiale.
—Opuscolo gratis. Depositario Dr A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

AGENZIA
Piero Bortoluzzi
di Giovanni
fondata nel 1877
S. Marco, Calle Canonica, 349
Amministrazioni stabili
Affittanze
Esazioni affitti
Compra Vendite Case

ABC
UFFICIO DI
CONTROLLO GENERALE DEI TRASPORTI
SULLE STRADE FERRATE
Fond.ª Scalzi 55 **VENEZIA** Telefono N. 433

INFORMAZIONI sulle tariffe e sulle condizioni di trasporto;
RECLAMI per erronee tassazioni, per ritardata resa delle merci, per amanchi, avarie, perdite ecc. ecc.
CONSULENZE sui casi riflettenti il contratto di trasporto.

Si cercano AGENTI nelle principali città e paesi industriali del Veneto. — Offerte con serie referenze, ed indicazione impieghi precedenti.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi			SCALI	LINEA	Giorno	Ora
I. cl.	II. cl.	III. cl.				
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
30,10	20,10	10,10	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
109,10	72,10	32,05	» Corfù	XII	Sabato	16
132,15	91,45	38,30	» Patrasso			
190,10	128,10	53,30	» Pireo			
256,10	176,10	76,10	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
324,60	223,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,40	80,10	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	16
318,50	215,80	95,90	» Portsaid	»		
1000,10	687,60	275,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	16

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni od acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2903 — VENEZIA. Telef. N. 265

15.000 Francobolli
diversi, garantiti autentici, nonchè cartoline postali si mandano a scelta su richiesta di filatelisti. Ribasso 40-50 per cento. A. Weisz, negoziante di francobolli Vienna 1 (Austria) Adlergasse 8 (succursale a Londra).

Cerotto MAZZA
MILANO
Corso Genova, 19
Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, streppe, ecc.
Lire UNA la scheda.
Rappresentante per Venezia Fante e Bosisio. Piscina San Giuliano N. 545.

MERCI A DOMICILIO
A MEZZO DELLA
AGENZIA DE PAOLI

CONSEGNA A DOMICILIO merci grande velocità L. 0.30 per quintale, in confronto di L. 0.80 (tariffa domicilio della ferrovia).

CONSEGNA A DOMICILIO per le merci a piccola velocità L. 0.25 anzichè L. 0.30.

Complessivamente una differenza in meno di circa il 50 0|0!

Far indirizzare le merci «fermo in stazione» alla AGENZIA DE PAOLI *per il Sig.* . . . . . . *(indicare il nome del destinatario)* . . . . . .

I destinatari avranno anche il grandissimo vantaggio, nei casi, purtroppo frequenti, di ammanchi, avarie, ecc. di non doversi recare alla stazione, occupandosi l'Agenzia De Paoli di far i voluti reclami, come pratica per i suoi clienti, che le hanno rilasciato procura per il ritiro merci.

Negli uffici dell' Agenzia De Paoli si dànno *gratis* le lettere di porto col suddetto indirizzo; ed a richiesta si spediscono ai mittenti delle spedizioni.

TRASLOCHI pel trasporto delle masserizie rivolgersi sempre all'AGENZIA DE PAOLI

ISCHIROL
Successo Mondiale
Massime Onorificenze
ROMA, NIZZA, GENOVA, LIONE, LONDRA, PARIGI



Anemici, Neurastenici
USATELO
Prezzo L. 2.50, 3.30 se per posta - 4 bott. L. 10 franche di porto
Premiato Laboratorio Chimico **E. Ungania** - Bologna
Si trova presso i principali Farmacisti e Grossisti dell' Italia e dell' Estero.

Rifiutare le dannose imitazioni e sostituzioni avvertendo che ogni bottiglia deve essere munita della Marca di Fabbrica come il qui unito facsimile.

IMPOTENZA

Spermatorrea, Neurastenia. Insensibilità genitale, Impressionabilità, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Polluzioni, Debolezza del midollo spinale, Virilità esausta della vecchiaia, Abusi venerei, si curano radicalmente coll' **AFRODINA** *del Dottor Carvisiglia - unico preparato razionale di azione assolutamente innocua, potente rigeneratore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — Flacon L. 3, franco posta L. 3.80 — 4 flaconi L. 13.— per posta.*

Dirigersi FARMACIA DEL RADIO, Via Nardones, 25. NAPOLI. — Deposito in VENEZIA: Farmacia Cav Monico.

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta!
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO,,
CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI a: CHIASSO (Svizzera) — S. LUDWIG (Germania) — NICE (Francia) — TRIESTE (Austria)

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** — nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO, S. LUDWIG** — nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEW YORK**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 6 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 6 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 6 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. Fogli mancanti Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

IL PROBLEMA MILITARE

Si nomina una Commissione d'inchiesta sull'esercito, si compie, l'apparentemente, grande riforma d'innalzare al posto di Ministro della Guerra un borghese, si discute se ciò sia bene o male, citando, ahimè!, l'Inghilterra, ch'ebbe un Ministro borghese durante la guerra nel Transvaal, si scrivono articoli su articoli per discutere se sia meglio avere 10 Corpi d'Armata, perfettamente equipaggiati o 12 che non lo sieno, a sufficienza, si polemizza sulle condizioni morali e materiali degli ufficiali dell'esercito, si tenta persino di mettere la zizzania fra questo e la marina insinuando che per questa si spende più che per quello, quasicchè tutti e due non dovessero servire allo stesso scopo, e tutto ciò per evitare di venire alla sola ed unica soluzione possibile del problema militare, quello di allargare i cordoni della borsa.

Tutti, i tanto ora, velatamente, bistrattati, passati, Ministri della Guerra, dissero: «Colle somme stanziate nel Bilancio consolidato, non si possono mantenere 12 Corpi d'Armata, e diminuendoli, non si può garantire la difesa della Nazione». Fu imposto loro di tacere e «tirar innanzi», facendo loro balenare davanti agli occhi, l'amore di Patria, il dovere ecc. ecc. ed essi da buoni soldati assuefatti alla disciplina, fecero dietro front, si posero all'impossibile opera di conciliare i grandi bisogni coi piccoli mezzi, felici di poter, alla prima occasione, dare le dimissioni e ritornare a più piacevoli ed utili servizi.

Ora il Ministro della Guerra borghese, quando si sarà orientato dovrà dire: o riduciamo l'esercito da 12 a 10 Corpi di armata o aumentiamo il bilancio.

Ebbene, non parliamo della Francia, che ha un esercito doppio del nostro e colla quale non si può gareggiare negli armamenti senza cadere nella megalomania, ma dobbiamo pur parlare dell'Austria che dei Corpi d'Armata ne ha 16. Che faremo noi coi nostri 10, sia pure, formidabilmente, armati? Pensiamo che l'Austria conta più di 60 reggimenti di cavalleria con 900 cavalli e noi, appena 24, su 720 cavalli! Ai suoi reggimenti, in tempo di pace, non manca un cavallo e noi, effettivamente, ne abbiamo poco più del 50 %, almeno, in certe epoche dell'anno, e non credo, che un nemico debba attendere le epoche di nostro comodo, per farci la guerra. Infatti, mi diceva un capitano nostro, che nel suo squadrone, erano presenti appena 65 cavalli, compresi quelli degli ufficiali! ed un tenente dei dragoni austriaci mi diceva, viceversa, che nei loro reggimenti, in tempo di pace, c'è un cavallo di più che in tempo di guerra, perchè, un sott'ufficiale, allo scoppiare delle ostilità, viene appiedato! Gli ottimisti che non credono possono sempre verificare.

Ridurre 2 Corpi d'Armata vuol dire sopprimere 6 Divisioni, 4 di prima e 2 di seconda linea, cioè 24 reggimenti di fanteria, 3 di bersaglieri, 2 di cavalleria, 6 d'artiglieria con 240 pezzi! E questo mentre tutti gli Stati aumentano più che possono i loro armamenti! Par di sognare o di essere ritornati gl'italiani della fine del secolo XVIII°!

E se il Bilancio non consente!? Rispondono trionfalmente gli avversari. Evvia! che ben pochi Stati hanno il bilancio prosperoso come il nostro, eppure armano lo stesso, perchè hanno un ben altro concetto della forza e sanno quant'essa valga più delle chiacchiere e delle riforme perpetue!

E' doloroso leggere queste bizantine discussioni sui 12 e sui 10 Corpi d'Armata, su uno dei migliori giornali d'Italia. Se trionfasse l'idea della riduzione, siccome l'appetito viene mangiando, si direbbe poi essere meglio avere 8 Corpi, in perfettissimo ordine, piuttosto che 10 in ordine, sia pure perfetto e così di seguito ci si ridurrebbe ad avere due uomini ed un caporale, tanto armati, da far paura a vederli! Un sistema simile venne usato dai Chinesi finchè i cannoni dei Giapponesi vennero a svegliargli dall'illusione!

Non solo le condizioni materiali ma anche quelle morali dei nostri ufficiali sono una conseguenza, in fondo, della mancanza di denaro. Gli ufficiali sono troppo intelligenti per non comprendere che il ristagno della carriera dipende dalla lunga pace, in Austria le loro condizioni, sotto questo punto di vista, sono ancora peggiori, e lo furono quelle dei nostri nel periodo susseguente alla guerra del 1866, ma non possono adattarsi a che il loro stipendio sia tale da impedir loro di vivere con decoro — o ancora meno di trovarsi senza soldati da comandare, tranne qualche brevissimo periodo, e ciò perchè, sempre per non poter spendere, si riduce il numero degli uomini sotto le armi, ad una quantità irrisoria. Aumentate convenientemente gli stipendi e fate in modo che l'ufficiale possa estrinsecare la sua attività e vedrete, come per incanto, sparire il malcontento, non dico in tutti, ma certo nella grande maggioranza.

L'esercito deve essere onorato e calcolato per quel che vale e non ritenuto un male necessario.

E in quanto al confronto fra esercito e marina si deve ringraziare Iddio che a capo della seconda ci sia un Ministro il quale sa parlar forte ed ottenere quanto non seppe quello della Guerra e quanto speriamo sappia il Ministro borghese, e se non lo otterrà, nulla farà, perchè un uomo, sia egli in uniforme od in frac, è sempre un uomo e miracoli non ne può fare.

Lessi giorni fa una frecciata al Ministro della Marina perchè fa quello che vuole. Ebbene, mi diceva un ufficiale superiore della R. Marina, che, se in Austria, con mezzi minori si sanno ottenere effetti superiori, si è, principalmente, perchè l'Ammiraglio Montecuccoli, post, alla testa della Marina, ha, se non ufficialmente, pieni poteri, difatto, con una celerità e logica nei provvedimenti che col nostro sistema, è impossibile ottenere.

Da noi appena qualcuno fa qualchecosa, gli si pone subito ai fianchi una Commissione d'inchiesta.

Tanto se si deciderà di diminuire i Corpi d'Armata, tanto se si continuerà coll'odierno sistema, sarà una calamità. Bisogna aumentare il Bilancio della Guerra perchè altrimenti non saremo nel caso di farla seriamente, qualora dovesse scoppiare. Se poi si ritiene ciò impossibile, allora 10 Corpi sono troppi, se bastano, molti meno, per far delle parate e conservare l'ordine interno.

Vedremo se i fatti mi daranno ragione, ben felice se dovrò confessare di aver avuto torto.

Eugenio Sardagna

Il sen. Casana all'opera

Roma, 5

(So.) — Il *Corriere d'Italia* pubblica come prova dei propositi coi quali il ministro Casana ha iniziato la sua opera di riforme per l'*Esercito*, l'anedotto seguente:

Giorni sono un capitano di fanteria addetto al ministero della guerra, fece sapere che avrebbe desiderato rendere note al ministro talune sue proposte intorno alla carriera degli ufficiali inferiori. L'on. Casana, venuto a conoscenza di questo fatto, invitò il capitano a presentarsi direttamente da lui, senza preoccuparsi delle norme che regolano la gerarchia militare.

Lo stesso giornale afferma poi che il senatore Casana, durante il tempo in cui partecipò ai lavori della commissione d'inchiesta sull'amministrazione della Guerra, ad un tenente di un reggimento di fanteria di stanza a Roma, richiese un memoriale sulla questione morale dell'Esercito.

Nel Gabinetto del ministro della guerra

Roma, 5

La *Tribuna* dice che il colonnello Marchi che avrebbe dovuto andare tra breve a comandare un reggimento per acquistare i titoli necessari alla promozione, lascierà probabilmente ora la direzione del gabinetto ministeriale, nella quale sarà sostituito da un ufficiale superiore. Si fanno tra gli altri il nome del tenente colonnello Alfieri che si trova ora alla divisione di Milano. Anche il tenente colonnello Maccaferri lascia il gabinetto del Ministero per la sua destinazione di capo di stato maggiore di divisione.

I generali Viganò e Valleris

Roma, 5

La *Tribuna* dice che il ministro Casana è stato oggi per la prima volta all'udienza reale ed ha portato alla firma i numerosi decreti rimasti durante il mutamento del titolare. Tra questi decreti sono compresi quelli che provvedono alla sistemazione nei quadri dei generali Viganò e Valleris. E' probabile che il generale Valleris sia destinato a sostituire il generale Segato al comando della brigata «Calabria».

Fazzari e il futuro monastero alla Maddalena

Roma, 5

(So). — Qualche giornale ha pubblicato che i frati di San Vincenzo intendono edificare una casa di fronte alla tomba di Garibaldi a Caprera.

Un collaboratore della *Tribuna* ha interrogato in proposito l'on. Fazzari, il quale ha detto:

— Conosco anch'io la notizia, ma non si deve trattare di Caprera, che è stata espropriata dal ministero della Marina. Il fabbricato sorgerà forse sull' isola Maddalena e precisamente sulla punta detta *La Moneta*, di fronte a Caprera, ove dimorarono per oltre 40 anni i coniugi inglesi protestanti, primi abitatori di Caprera, e che divisero la loro vita fra la residenza di Caprera e La Moneta. Nulla di strano che su quella punta della Maddalena abitata un tempo da protestanti, sorga ora un Istituto cattolico. Nelle mie conversazioni di Montecitorio ho sempre sostenuto che un giorno il cattolicismo avrebbe santificato Garibaldi come il continuatore dello spirito del Redentore. Allora i miei amici, senza contraddirmi, mi chiamavano gentilmente «l'uomo del paradosso», e chi sorrideva di più era il povero Gianturco. Ma oggi i seguaci di S. Vincenzo confermano in parte la mia previsione. L'impianto di un santuario presso la gloriosa tomba di Garibaldi, alimenta la speranza ch'essi un giorno possano divenirne custodi. E così faranno un altro Santo Sepolcro, il quale certo sarà circondato da eguale devozione

Il monumento alle vittime del Benadir

Roma, 5

Sotto la presidenza del marchese Cappelli presso la società geografica italiana si è radunato il comitato nazionale per il monumento ai caduti nella Somalia italiana, presente il governatore del Benadir cav. Carletti. Affinchè il monumento che sorgerà in Mogadiscio significhi affermazione solenne dell'azione civile dell'Italia nelle colonie fu deliberato che sia eretto un ospedale nella colonia dedicato alla memoria delle vittime nel Benadir, cui verrà dedicato la epigrafe nell'edificio dell'ospedale.

I provvedimenti per l'industria zolfifera

Roma, 5

Il direttore del consiglio d'amministrazione del consorzio zolfifero a Palermo ha comunicato al presidente del consiglio on. Giolitti i voti di ringraziamento espressi dal consiglio stesso per l'interessamento spiegato in favore della industria solfifera siciliana relativamente alla disposizione introdotta nella legge bancaria 31 dicembre 1907.

Onorificenze a Grenet e a Bettolo

Roma, 5

Con regi decreti in data di oggi i vice-ammiragli Grenet e Bettolo sono stati insigniti del gran cordone della Corona d'Italia.

NUOVI ATTACCHI A TALAMO E MARTINI

Gravissime accuse contro l'ex sottosegretario alla giustizia

Roma, 5

(So.) — La *Propaganda* di Napoli ritorna di nuovo agli attacchi contro Talamo e Martini. Dopo aver affermato che questi due deputati sono civilmente morti, scaglia contro Roberto Talamo queste accuse che vi riferisco colle maggiori riserve, lasciandone tutta la responsabilità al giornale socialista napoletano:

«Roberto Talamo, sopratutto quando fu sottosegretario alla Giustizia, si rese celebre pel turpe mercimonio delle grazie sovrane. Chi poteva giungere fino a lui, fosse stato il peggiore delinquente, fosse stato clamorosamente condannato, era sicuro di non scontare la pena. I casi di grazie scandalose che vennero concesse in quell'epoca e dei quali abbiamo notizia, sono innumerevoli, e a farne l'elenco occorrerebbero pagine del nostro giornale. Citeremo solo quello di cui fu gran parlare, quando avvenne, in Taranto ed in tutta la Puglia.

«Il figlio di un ricco negoziante d'ostriche di Taranto, tale signor Bozza, ed un cognato di lui, uccisero a colpi di coltello un povero giovane senza serio motivo. L'omicidio suscitò raccapriccio e indignazione generale. Il processo fu presto istruito e la Corte d'Assise di Taranto condannò gli assassini a venti anni di galera ciascuno. Orbene, non passò un anno da questa condanna che il figlio del Bozza ottenne la grazia sovrana. Naturalmente in Taranto e in tutta la Puglia si parlò molto della grande potenza di Roberto Talamo, ma si parlò anche dei motivi che lo avevano ispirato a consigliare siffattamente il suo Re».

La *Propaganda* aggiunge a questo punto un'accusa così grave che mi astengo dal riferirvela.

Intorno al processo Nasi

I Tribunali ricevono da Roma queste furiose notizie sul processo Nasi:

Poichè sta per riprendersi il processo Nasi, ridiventano d'attualità anche le notizie retrospettive che riguardano le precedenti udienze.

Una è quella che riguarda le reticenze inesplicabili dell'Economo Fornari, che quando il Nasi era latitante, pareva dovesse essere l'Attila contro di lui; e pudichi silenzi del comm. Fiorilli, che pare dovesse sapere molte cose, e dell'ex sottosegretario Cortese, che era stato perfino il denunziatore di Nasi presso Zanardelli.

Ma sono in grado di darvi ora la spiegazione, che è sicurissima.

Appena il Fornari e il Fiorilli cominciarono a deporre, il Nasi fece finta di afferrare con indifferenza due grandi buste gialle, su una delle quali era scritto marcatamente in matita *bleu*: Fornari, e sull'altra Fiorilli.

Evidentemente si trattava di un *dossier* personale relativo ai due testimoni.

E Nasi continuava a maneggiare quelle due buste in modo da far vedere il nome che vi era scritto ai due testimoni.

Ciò fu rilevato in modo certo da taluno che era vicino al Presidente. Fatto è che la vista di quelle due buste gialle nelle mani del Nasi ha avuto lo immediato effetto di ridurre i due testi dell'ottanta per cento!

Oh! i misteri dei Ministeri!

Per l'on. Cortese la cosa è più diabolica ancora.

Si conoscono le voci che corrono circa alcune abitudini dell'ex sottosegretario. Di tali accuse si era fatto specialmente banditore, con avvisi sulle cantonate, l'ex deputato Sanguinetti, contro il quale si era portato il Cortese in un collegio di Liguria, dove riuscì appunto eletto il Cortese.

Ebbene, il Nasi per paralizzare il Cortese aveva incluso nella lista dei suoi testimoni l'ex deputato Sanguinetti!

E l'effetto del testimonio all'Alta Corte fu magico!...

Ma la notizia più strabiliante è quella riguardante le intenzioni che serpeggiano fra la maggioranza dei senatori. La maggioranza si sa, è decisa alla condanna, ma persiste proprio sul serio nel ritenere che l'Alta Corte, come corpo politico, possa fare, quanto alla pena, quello che vuole, e applicare quindi una pena diversa da quella stabilita dal Codice Penale comune.

Già il vostro direttore, in una sua lettera da Roma, vi aveva dato un'informazione generica su questo punto, e la informazione era esatta. Ma io ora sono in grado di precisare.

La pena *sui generis* che la maggioranza avrebbe in animo di applicare è quella di... dieci anni di confino a Trapani!

Badate, ripeto, che non ischerzo, perchè la cosa vi potrebbe essere confermata da persone che fanno parte dello Stato Maggiore dell'Alta Corte.

Decisamente in questo processo è da aspettarsi anche l'impossibile!

Le spese per il processo

Roma, 5

Il *Corriere d'Italia* dice che la presidenza del Senato avendo constatato che le spese di giustizia del processo Nasi ammontano già a più di 25.000 lire e non avendo altre somme disponibili, ha chiesto al Ministero di Grazia e Giustizia i fondi necessari. Il ministro di grazia e giustizia ha risposto che nel bilancio della sua amministrazione non c'entra alcun capitolo che riguardasse le spese occorrenti per l'Alta Corte di Giustizia ed allora la presidenza del Senato ha fatto la sua richiesta al Ministero del Tesoro.

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che il ministro del tesoro accogliendo la richiesta sta preparando un progetto di legge secondo il quale si assegnano all'Alta Corte 75.000 lire.

Notizie Vaticane

Roma, 5

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza privata alcune persone italiane e straniere. Il *Corriere d'Italia* dice che per quanto alcune gravi difficoltà si siano riapposte alla celebrazione delle feste centenarie di S. Giovanni Grisostomo nella Basilica di S. Pietro pure il comitato speciale spera che la solenne cerimonia possa aver luogo in S. Pietro piuttosto che nella cappella Sistina e della Beatificazione.

IL PROGETTO DI LEGGE PER GLI IMPIEGATI

Accoglimento di reclami - La Confederazione Nazionale

Roma, 5

Circa l'opera della commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per il miglioramento economico degli impiegati, risulta alla *Tribuna* che la commissione stessa appena fu nominata approvò una grande quantità di reclami diretti dagli impiegati alla giunta del bilancio. Per ovviare al pericolo che tali reclami andassero perduti, dato il disordine con il quale venivano spediti, la commissione stabilì che i reclami fossero inviati al suo presidente on. Saporito.

Un autorevole membro della commissione poi, interrogato dalla *Tribuna*, ha detto che i lavori della commissione procedono alacramente per presentare la relazione alla riapertura della Camera. Nell'esaminare i memoriali si terrà conto solamente dei reclami e delle proteste di maggior rilievo. Per compiere l'esame dei reclami, la commissione avrà bisogno ancora di un paio di sedute per iniziare la discussione sulle questioni inerenti al disegno di legge e si procederà alla deliberazione di adottare sulla nomina del relatore.

Sempre in materia dello stesso progetto, la *Tribuna* dice che il comitato generale fra gli impiegati amministrativi e di ragioneria dell'amministrazione centrale, ha tenuto importanti riunioni. La commissione esecutiva ha riferito intorno alle pratiche fatte in questi giorni per ottenere la immediata approvazione del progetto presentato dal Governo. E' assicurato che tanto il Presidente del Consiglio quanto l'on. Saporito, presidente della sottocommissione parlamentare, hanno promesso che la legge sarà portata alla discussione nel più breve termine.

Dopo lunga discussione sulle modificazioni d'ordine generale presentate dalla commissione esecutiva, la riunione è stata chiusa con l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno nel quale è detto che constatata l'opera della commissione esecutiva fa voti che la giunta generale del bilancio e il Parlamento procedano alla pronta approvazione del progetto sullo stato economico degli impiegati che corrisponde alle premure del presidente del Consiglio nel presentarlo.

Sempre seconda la *Tribuna* la confederazione nazionale degli impiegati si è mostrata contraria al progetto presentato dall'on. Giolitti. Il Comitato esecutivo della confederazione riunitosi insieme ai consigli direttivi delle organizzazioni confederate milanesi, ha stabilito di rivolgere una lettera aperta ai deputati e senatori contro i provvedimenti economici proposti. La lettera intende dimostrare che il progetto creerebbe una sperequazione per gli impiegati. Dopo la pubblicazione del Comitato esecutivo saranno tenuti comizi in tutte le sezioni e nel febbraio saranno convocati in Roma i consigli direttivi delle confederazioni per formulare un voto collettivo e precisare l'azione che si dovrà svolgere alla Camera.

La *Tribuna* aggiunge che la confederazione nazionale si è pronunciata contro le disposizioni del disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati. Per tale progetto la confederazione ha disposto di indurre a partecipare alla agitazioni le direzioni dei partiti popolari e la confederazione del lavoro per la protesta di tutto il proletariato. Se la legge dovesse passare al Senato e alla Camera si chiederà all'estrema sinistra un supremo tentativo nel Parlamento. La confederazione, dice la *Tribuna*, ha invitato le sezioni di richiedere ai deputati locali la loro opinione sulla legge intendendo impostare la futura lotta elettorale sulla libertà di pensiero e sulle garanzie giuridiche che il progetto governativo considera in modo opposto alle liberali disposizioni della legge. Sul progetto e sul regolamento dei postelegrafici la confederazione ha raccomandato di contenere il movimento nei limiti della più stretta legalità.

Il "Puglia,, non segue la flotta americana

Roma, 5

Il Ministero della Marina smentisce recisamente che la regia nave *Puglia* abbia avuto ordine di rintracciare la squadra degli Stati Uniti e tanto meno di seguirla nel viaggio nelle acque del Pacifico. Il comandante della *Puglia*, assai prima della partenza della squadra americana, ricevette l'itinerario del viaggio che questa nave è destinata a compiere ed essa segue attualmente questo itinerario indipendentemente da qualsiasi mossa di navi o di squadre di altre nazioni.

Gli esperimenti dello scambio automatico del ten. Samaia

Roma, 5

Oggi in Roma in un salone dell'Hôtel Modern il tenente Dino Samaia dei lancieri *Montebello*, ha tenuto alcuni esperimenti di uno scambio automatico per ferrovie e tramvieri. La sua invenzione fu ieri presentata anche al Re. La invenzione del tenente consiste in un meccanismo applicato alla vettura la quale in corrispondenza di un congegno situato nello scambio ma in modo che la deviazione avvenga per opera del conducente e del macchinista.

Gli esperimenti riuscirono perfettamente. Erano presenti i rappresentanti della stampa, parecchi ingegneri specialisti e numerosi invitati. Gli esperimenti erano già stati eseguiti innanzi al Ministro della Guerra senatore Casana e al sotto segretario di Stato, i quali si rallegrarono vivamente col tenente Samaia.

La Regina Elena fa regali ai bambini

Roma, 5

Stamane la Regina Elena si è recata alla clinica pediatrica del politecnico per consegnare personalmente i doni per la Befana ai bambini malati. La Regina, inosservata, senza essere riconosciuta, si diresse alla clinica pediatrica dove il dottor Grogliani le si è offerto di guida. I bambini seduti sui loro lettucci accolsero con giubilo i bei doni che la Regina consegnava loro con parole gentili. Lo spettacolo era commovente e la Regina non nascondeva la sua emozione.

La Regina si è trattenuta nella clinica circa un'ora.

LE CENERI DEL GIUSTI IN SANTA CROCE?

Proposta di un giornale fiorentino e pareri di letterati

Lo scrivere di Giuseppe Giusti oggi, sarebbe impresa ardua, non solo, ma pressochè inutile di fronte alla maggior parte della popolazione non analfabeta: non dico per gli studiosi, nè per i letterati, che su tale argomento hanno letto centinaia di critiche, ed articoli d'ogni colore, se non ne sono stati essi medesimi gli autori, ma per la gran maggioranza degli italiani, di cui il popolare poeta fu il satirico, patriottico flagellatore politico, l'incitatore al disprezzo e alla ribellione contro un ordine di cose, che era ormai logoro e destinato a cadere col volger dei tempi e l'impetuoso anelare all'unità della nostra Italia.

Il cielo ne guardi per tanto dall'attingere di nuovo ai luoghi comuni della retorica, propria di tutti i partiti politici, per tirare ancora in ballo le poesie satiriche — inarrivabili nel genere se non nella forma — del grande poeta della Valdinievole od i versi amorosi «*all'amica lontana*», o quelli pieni di amor filiale «affetti d'una madre» o gli altri di varia indole ma pur sempre commendevoli ch'egli seminò a larga mano nella sua non longeva esistenza. E' nemmeno è mio proposito il fare atto di riverenza o di benigno assenso a questo più che a quel componimento di lui, come più o meno è garbato di fare ai critici, sommi o piccini, a seconda dei loro convincimenti politici. Io sono, da buon Toscano, un ammiratore convinto e con poche restrizioni del più valoroso poeta satirico del secolo passato, come quello che dedicò non qualcuno, ma tutti i suoi versi a sferzare, a flagellare a sangue gli ipocriti, gli arrivisti, i rinnegati; non senza lasciare un'orma feconda anche dal lato del vero umorismo caricaturistico, ed esser maestro nella ironia rimata sotto una forma spesso non elevata, ma non perciò meno efficace per il suo popolare scopo.

Detto questo è facile comprendere come mi abbia gradevolmente impressionato il movimento intellettuale che muove dalla bella ed artistica Firenze sempre foriera di ogni bel gesto che suoni elevazione dalla volgarità dei tempi e delle folle: e come mi sia giunta gradita almeno sotto un certo aspetto — l'iniziativa di uno degli artisti che con lodevole unanimità di popolo vennero prescelti a rappresentare ed a sostenere le sorti dell'arti belle nel Comune dell'Atene d'Italia.

Lessi infatti tempo indietro nel *Nuovo Giornale* che il Prof. Romeo Pazzini — un nome di galantuomo e di mio buon conoscente, favorevolmente noto nei fasti della moderna arte scultoria — si era fatto iniziatore in pubblico consesso comunale della translazione delle ceneri di Giuseppe Giusti nel tempio di Santa Croce in Firenze e questo appunto ad onorare il poeta nel centenario della sua nascita: e di recente ho conosciuto nel giornale stesso le repliche che alcuni fra i letterati italiani hanno dato ad una lettera personalmente loro indirizzata dal valente propugnatore.

Io non so se l'egregio e stimato prof. Pazzini abbia indirizzato la sua circolare ad un gran numero dei letterati italiani, o se — come apparirebbe dalla poca quantità di coloro che hanno risposto all'appello — egli si sia limitato a chiedere un parere a quelli che egli reputava, per suo personale giudizio, più autorevoli. Dirò solo che Edmondo De Amicis è fra gli ennuenti con due righe che indicano un'assoluta e incondizionata approvazione. Egli scrive: — «Sono maravigliato e dolente che la sua proposta non abbia avuto l'approvazione universale.»

Da questo, al parere di Olindo Guerrini c'è un bel tratto! Egli ironicamente dice fra altro «e poi in Santa Croce ci son tanti da meno del Giusti e ci può stare benissimo anche lui.»

«Ma per carità del poeta e della patria non gli rendano il bel servizio che fu reso al Foscolo, esumato in Inghilterra a suon di trombe e di discorsi per seppellirlo poi sotto una pietra larga un palmo sulla quale scalpicciano e sputano gli sfaccendati. Non infamino la memoria del Giusti con un monumento di ridicolo e di laidezza come quello eretto al Niccolini, che mi fa arrossire (e badi che ce ne vuole!) tutte le volte che entro in Santa Croce!»

Nè meno ironico è Renato Fucini; il quale, mentre ammette che sotto il titolo di pensatore e patriotta, più che di scrittore, il Giusti meriterebbe di esser posto in S. Croce, «dove già molti minori di lui hanno trovato posto» considerata la essenza delle idee che corrono ai nostri giorni lo lascerebbe «dormire in pace». Ed aggiunge «non ho dubbio che anche lui, se interpellato sul da farsi delle sue ossa, risponderebbe: — lasciatele stare dove sono.»

Mario Rapisardi invece con uno dei suoi forti squarci lirici in prosa, propugna strenuamente la «nobile proposta» facendo voti che abbia accoglienza onesta da tutti gli italiani ed effetto non conteso nè lento, come, con meraviglia di tutti, è avvenuto per il cantor sublime dei Sepolcri, le cui ceneri sventurate non hanno ancora avuto l'onore di un monumento degno *in codesta terra beata e in codesto tempio* da lui celebrati in versi immortali». E questo scrive non senza prima avere anch'egli notato giustamente «Se la gloria del sepolcro in Santa Croce fosse unicamente serbata ai geni universali come Dante e Galileo, l'esclusione del Giusti dal tempio glorioso facilmente s'intenderebbe. Ma avendo codesta generosa città largheggiato in concedere tale onore supremo al Capponi, al Niccolini, al Vannucci, a me pare non si potrebbe senza aperta ingiustizia, contendere un posto onorato fra costoro al geniale poeta di Monsummano».

Così è favorevole Giovanni Marradi, con una sua breve lettera plaudente, senza motivazioni se non in qualche giudizio contrario alla proposta: ed annuisce anche Alfredo Testoni che trova «degna di Firenze e del forte poeta toscano l'idea nobile.»

Invece Guido Mazzoni non muoverebbe le ossa del Giusti dalla tomba del Monte alle Croci, ma sarebbe favorevole perchè in Santa Croce fosse posto un monumento a di lui ricordo. Alfredo Baccelli, con una laconica e non motivata risposta, decreta, così: «Giuseppe Giusti in Santa Croce starebbe bene: egli è degno di questo onore. Consento dunque pienamente con Lei.»

Domenico Gnoli è senz'altro contrario «Ella stessa mi scrive (dice al Prof. Pazzini) che la sua proposta, com'era prevedibile, *ha destato nella stampa disparati giudizi*. Ebbene io penso che per simili onoranze si richieda l'unanimità» E il professor Alfonso Bertoldi crede che le ceneri del Giusti «stiano bene dove sono.» E prosegue nobilmente: «Aver tomba in un tempio qual'è San Miniato, è già onore grande; e chi vuol conoscere Firenze, non lascia certo di salire il colle divino e visitare quell'insigne monumento e quindi anche la sepoltura del poeta. Non è dunque, idealmente parlando, come se egli fosse già tra i sepolti in Santa Croce? E d'esservi idealmente soltanto, non è forse la sorte toccata non pure a tanti insigni, ma a quasi tutti i massimi nostri?» Anch'egli torna poi sullo scottante tema del debito di Firenze verso Ugo Foscolo.

Si permetta ora ad un modesto scrittore di esprimere un parere ed una conclusione.

Certo che quello iniziato sull'argomento non può chiamarsi un «referendum» col solo concorso di soli dieci, fra i primi

pali letterati e poeti italiani, quando fra questi figurano nomi che vanno dal De Amicis al prof. Alfonso Bertoldi, da Mario Rapisardi ad Alfredo Baccelli: e questo sia detto semplicemente a titolo di paragone, quantunque i paragoni siano sempre odiosi, e senza la minima ombra d'irriverenza verso gli egregi scrittori, i quali tutti, se non di egual fama e valore, pure hanno senza dubbio voce in capitolo sulla questione.

Aspettiamo quindi che il « referendum » sia un po' più completo: poichè se debbono esprimere il loro giudizio i principali letterati e poeti che intercedono fra — diciamo così — i massimi ed i minimi già nominati, dovremo conoscere come la pensano molti altri ancora. Però, se si dovesse giudicare così dalle prime impressioni, e far nostra la frase sopra ripetuta di Domenico Gnoli « che per simili onoranze si richiede l'unanimità » sembrerebbe che la proposta non fosse destinata a troppo entusiastico successo. Ciò che forse non sarebbe avvenuto se invece della translazione dei resti del poeta si fosse trattato della erezione di un monumento al Giusti in Santa Croce.

E dopo tutto, astrazion facendo dal maggiore o minor valore che attribuiscono al poeta i nostri ingegni viventi, sarebbe veramente onorata la memoria di Giuseppe Giusti, più di quel che non lo sia per le di lui opere col rimuovere i resti mortali e trasportarli nel Pantheon di Santa Croce?

Notisi che il beffardo satireggiatore degli uomini codardi o imbelli dei tempi recentemente trascorsi, è già degnamente effigiato nella bellissima statua scolpita da Cesare Fantacchiotti, là nella soleggiata e fiorente sua valle natia: ed è sepolto nella Chiesa di S. Miniato al Monte, che Michelangiolo usava chiamare « la bella villanella » appellativo al quale mi parrebbe irriverenza aggiungere ogni altro profano commento di ammirazione.

« Mi par giusto, mi par doveroso, che in Santa Croce sia posto un monumento anche a lui ». Così Guido Mazzoni: e sia pure: a me modestamente sembrerebbe che questa fosse la via migliore da scegliere. Perchè dovremmo anche rovistarne le ceneri? E — a proposito — perchè si concluse con l'espressione di un ricordo in S. Croce ma si lasciò con forzata ma giusta decisone che la salma del Carducci restasse a Bologna?

Abbiamo il coraggio di dire con franchezza la nostra opinione senza sottintesi gesuitici, nè acquiescenze di partito o di religone: due cose che in arte, sotto certi riguardi, non hanno nulla che fare: e diciamo con sincerità: quanti uomini d'intelletto e di valore non potrebbero aver monumenti, o sepoltura nel magnifico tempio fiorentino se ve n'ebbero taluni, che qui non occorre nominare, e se oggi oltre d'esigere un monumento al poeta, vi si volessero trasportare i resti del Giusti?

E se in Santa Croce ebbero memorie uomini che si reputano di lui più meritevoli, è egli dignitoso il compassionevole ed ironico « ci son tanti da meno ci può stare anche lui »? Come se riconoscendo di avere agito sinora così quasi a casaccio in glorificazioni che dovrebbero avere la massima serietà, il più indiscutibile valore, fosse una bella cosa il continuare nell'opera male iniziata.

Io avrei detto piuttosto esplicitamente: se nel tempio memore ove dovevano esser consacrati alla gloria ed all'ammirazione dei posteri uomini sommi e di indiscutibile fama come Dante, Galileo e pochi altri è stata possibile l'apoteosi di alcuni, sia pure degni d'onore e di ricordo, ma non all'altezza dei due grandi italiani, mentre sarebbe intollerabile offesa alla memoria di tanti illustri il rimuovere i minori dal luogo ove li pose la postuma gratitudine degli uomini, non è da incoraggiarsi un sistema che implicitamente viene ancora oggi riprovato da chi — come il Guerrini e il Fucini — adotta mezze frasi a proposito del Giusti.

Egli è ormai degnamente commemorato — ripeto — nel vivente marmo del Fantacchiotti e nella mente de' suoi infiniti imitatori: e giace nel cimitero privilegiato in Firenze (1) in un tempio ch'è una fra le bellezze artistiche italiane, sul ridente colle che occhieggia su Santa Croce e su Firenze tutta, e che ricorda il memorabile assedio e le eroiche difese della repubblica fiorentina: ivi dormono l'eterno sonno altri uomini preclari nelle lettere, nelle scienze, nelle arti.

Lo stesso Giusti pare intuisse che, anche per lui, doveva, dopo morto, avvivarsi la falange dei suoi ammiratori sino al punto di non lasciarlo in pace nemmeno nel sepoltro. Immaginiamoci poi quali roventi poesie di dispregio avrebbe la sua musa per la satira e per il disprezzo di ogni convenzionalismo se avesse potuto prevedere tante discussioni e compatimenti dell'opera sua! Tanto è vero ch'egli scrisse quel « *Mèmentomo* » che, se non è impeccabile dal lato dello stile, resta pur sempre una fra le più riuscite e sferzanti satire del genere. Ricordate la finale?

> Perdio, la lapide
> Mi fa spavento!
> Vo' fare un lascito
> Nel testamento.
> D'andar tra' cavoli
> Senza il « qui giace ».
> Lasciate il prossimo
> Marcire in pace.
> O parolai
> O epigrafai
> O vendi — lacrime
> Sciupa — solai.

Lamberto G. Pini.

(1) Il Cimitero del Monte alle Croci detto comunemente «Le Porte Sante» è riservato alle famiglie patrizie ed agli abbienti.

Il traforo per la linea Cuneo-Nizza

Torino, 5

Il *Momento* ha da Limone (Piemonte) che alcuni giorni fa cominciarono sul versante italiano gli scavi di due gallerie per la ferrovia Cuneo-Nizza che si avanzano già per un centinaio di metri. L'impresa assicura che entro tre anni i lavori potranno essere terminati. Dal lato francese invece i lavori non sono stati iniziati, ma lo saranno tra breve sotto la direzione dell'ing. Simarè della compagnia ferroviaria Paris-Lion-Mediterranée. La costruzione della linea costerà alla Francia circa 75 milioni.

Accoltella mortalmente il figlio!

Torino, 5

Si ha da Vercelli che l'altro giorno a Lenta per la ricorrenza della festa patronale si trovavano raccolti allegramente presso la famiglia Salice parecchi parenti ed amici. Ad un tratto un forte diverbio sorse tra padre e figlio Salice. I due vennero alle mani ed il figlio cadde a terra con enormi ferite da cui uscivano gli intestini. Era stato colpito dal padre con una tremenda coltellata. Il ferito si trova in gravissimo stato.

Incidente tramviario a Genova

Genova, 5

Il *Caffaro* reca che ieri mattina un tram elettrico proveniente da Ponte Apparizione, si avviava verso Genova quando giunto allo svolto Salita Chiappeto deviò. Il deviatore immediatamente tentò di arrestare il pesante carrozzone. Questo continuando per breve tratto a camminare sfondò il parapetto per circa tre metri. Infine si arrestò sporgendo per una ventina di centimetri sopra un profondo fossato. I numerosi passeggeri che erano rimasti fortemente emozionati per l'incidente hanno ascritto a vero miracolo di essere rimasti incolumi.

Il Duca d'Aosta a Roma

Roma, 5

Il Duca di Aosta è giunto stamane a Roma da Torino alle 10.25.

NEL MAROCCO

La situazione si va aggravando

Tangeri, 5

La voce che una ricognizione di cavalleria francese avrebbe occupato Berrechid a 20 chilometri a sud dei Mediunas non è confermata. Tuttavia il capo della mahalla avrebbe riconosciuto che la situazione è insostenibile.

Si ha da Tetuan che in seguito allo annunzio della installazione della polizia spagnuola approvata dal sultano, i notabili scrissero a El Torres per ottenere che il Sultano ritiri la autorizzazione. Si temono grandi torbidi a Larrache se gli spagnuoli organizzeranno la polizia. La agitazione a Rabat si è calmata.

Rinforzi a Casa Blanca

Orano, 5

Il *Vinog* è partito nel pomeriggio per Casablanca dopo aver imbarcato una compagnia del primo reggimento zuavi, un battaglione del terzo reggimento tiragliatori e diversi ufficiali. Il piroscafo *Bouty* è giunto stanotte ad Orano con a bordo 400 uomini della legione straniera rimpatriati dal Tonkino. Il *Bouty* ha ripreso il mare a destinazione di Marsiglia.

Ufficiali spagnuoli attaccati dalla folla a Tetuan

Parigi, 5

I giornali hanno il seguente dispaccio da Francoforte: Secondo la « Frankfurter Zeitung » degli ufficiali di polizia spagnuola a Tetuan sarebbero stati attaccati dalla folla e sarebbero stati costretti a rifugiarsi al consolato.

Il "Nive,, è perduto

Tolone, 5

Il comando del porto aveva ricevuto l'ordine di inviare nella serata parecchi rimorchiatori a Casa Blanca per tentare di rimettere a galla la *Nive*, ma gli ultimi dispacci giunti ordinano di sospendere qualunque invio perchè il trasporto si ritiene perduto.

Il viaggio di Pichon in Ispagna

Parma, 5

Pichon ha visitato nella mattina Clemenceau. Il ministero degli esteri durante il viaggio in Spagna conta di rimanere a Madrid 4 o 5 giorni. Soggiornerà in seguito a titolo privato nel sud della Spagna e andrà a Granata e a Siviglia; ritornerà in Francia il 13 o 14 gennaio.

Madrid, 5

Il *Liberal* saluta Clemenceau, Piquart e Pichon ed esprime il desiderio che la intervista di Pichon con Salazar contribuisca a risolvere la questione marocchina.

Il *Liberal* afferma che la Spagna non si è spinta di sua propria iniziativa nella spedizione militare nello interno del Marocco dove essa non consentirà di penetrare nè sola nè in compagnia di altra nazione.

Il viaggio di Fallières in Scandinavia

Parigi, 5

Il *Figaro* dice che il presidente Fallières non ha affatto rinunciato al suo viaggio in Scandinavia. La morte di Re Oscar di Svezia non può avere per conseguenza circa questo viaggio che delle modificazioni. E' stata sollevata la questione se il presidente Fallières essendo più anziano come capo di Stato di Gustavo V poteva recarsi a Stoccolma prima di aver ricevuto il nuovo Re di Svezia. Ora questa questione è stata risoluta in senso affermativo.

Circa i viaggi di Guglielmo

Parigi, 5

Il *Petit Parisien* ha da Berlino: Avendo il *Berliner Tageblatt* dichiarato che nei circoli ufficiali si considerava come imminente la visita dell'Imperatore Guglielmo II a Monaco, il corrispondente del *Petit Parisien* si recò a chiedere la conferma di questa notizia al Ministero degli esteri, ma gli venne risposto che l'Imperatore Guglielmo non aveva preso finora nessuna disposizione circa questo viaggio e che quindi tutto quanto si dice relativamente al viaggio dello Imperatore non è che una ipotesi.

Un commento al discorso di Tornielli

Parigi, 5

La Lanterne, commentando il discorso del conte Tornielli, scrive: Qualche anno fa il linguaggio tenuto dal conte Tornielli non sarebbe stato di circostanza ed esso avrebbe urtato certamente qualche suscettibilità. Nessuno avrebbe potuto dimenticare in un simile momento i grandi dissensi che noi abbiamo avuto per lungo tempo a deplorare. Ora il atto stesso che un membro del corpo diplomatico possa parlare così da pacifista convinto è un indizio certo che vi è qualche cosa di modificato nel carattere delle relazioni internazionali. Sarebbe infine il principe di quest'èra di pace che noi invochiamo come sarebbe il nostro voto.

Minaccia di nuovi torbidi in Persia

Teheran, 5

Il presidente della Camera, che aveva minacciato di dimettersi allorchè il Governatore fu minacciato di morte in una seduta della camera e non si fossero punite le persone che spararono contro la porta del palazzo del parlamento e che parteciparono ai massacri sulla piazza dell'artiglieria, ha smesso l'intenzione di dimettersi dopo esserne stato insistentemente pregato da parte dei colpevoli che furono condannati ad essere bastonati. Oggi soltanto le guardie armate hanno abbandonato il parlamento. Siccome i termini d'accordo tra lo Scià e la camera non sono ancora firmati, così nessuna delle parti cerca dare agli accordi interpretazioni favorevoli ai propri interessi. Questo fatto ha già suscitato nuove difficoltà e nuove recriminazioni.

Una conferenza internazionale per le imposte sulla successione

Parigi, 5

L'Echo de Paris ha da Ginevra: Secondo il *Journal de Genève* si attribuisce al ministro delle finanze francese Caillaux l'intenzione di convocare nel 1908 a Parigi una conferenza internazionale analoga alla conferenza di diritto internazionale che si è riunita all'Aja per discutere de questioni che si riferiscono alla doppia imposta riguardo alla successione.

Vento e freddo

Parigi, 5

Si ha da Perpignano: Una violenta tempesta di vento dell'est regna nelle coste del Mediterraneo. Numerosi battelli di pesca sorpresi dall'uragano hanno avuto appena il tempo di rifugiarsi nel porto di Ventres. Nell'alto arrondissement di Redy il freddo è vivissimo. Il termometro è sceso a 13 gradi sotto zero.

Si ha da Privas: In seguito al freddo intenso che inferisce nelle Cevenne per la grande quantità di neve caduta in questi giorni le comunicazioni sono difficili. Sono segnalati parecchi accidenti mortali.

Nuovo dramma dell'adulterio in Germania

Berlino, 5

Un nuovo dramma di adulterio, del quale è ancora vittima un ufficiale, è stato scoperto in questi giorni, quantunque esso rimonti al settembre dello scorso anno. La guardia generale forestale Paolo Lewandzowshi, obbligato ad assentarsi continuamente dal suo domicilio a motivo del servizio, era rientrato a casa improvvisamente il 29 settembre. Nel gabinetto di *toilette* di sua moglie che trovò chiuso e che sua moglie si rifiutò di aprire, vide attraverso la porta a vetri un'ombra che riconobbe quel quella di un uomo. Pazzo di furore egli tirò attraverso ai vetri un colpo di rivoltella. La palla colpì al basso ventre il tenente Von Schmit, che morì alcune ore dopo all'ospedale in seguito alla ferita.

I coniugi Lewandzowshi spiegarono una tale morte come dovuta a una causa accidentale e le spiegazioni furono accettate. Qualche giorno fa l'ex cameriera della signora Lewandzowshi fece alla polizia dichiarazioni che portarono nuova luce nel dramma. Il Lewandzowshi interrogato confessò completamente e si trova a disposizione della autorità giudiziaria.

Questo nuovo dramma passionale i cui autori appartengono alla buona società (la signora Lawandzowshi è nata baronessa von Korff) produce penosissima impressione.

Mancato attentato contro un ammiraglio

Pietroburgo, 5

Una giovane si presentò al club dell'esercito e della marina chiese di parlare all'ammiraglio Wiren comandante della flotta del Mar Nero che prese parte alle operazioni di Port Arthur e che è testimone nel processo contro il generale Stoessel. Essendo sembrato sospetto l'atteggiamento di questa giovane essa venne perquisita e fu trovata in possesso di una rivoltella carica.

Anarchici russi a Berlino

Berlino, 5

Diciasette anarchici russi furono arrestati alcuni giorni fa a Berlino. Fra loro si trovano delegati venuti da Parigi, da Stoccolm e da Helsingfors; questi furono espulsi e dovranno lasciare il territorio tedesco entro 24 ore.

Un delegato proveniente da Dresda fu trattenuto in arresto a disposizione del tribunale e quanto agli altri delegati che parteciparono alla riunione segreta essi dovranno lasciare il territorio tedesco in un periodo di tempo variante da tre a otto giorni.

Rubano 70 fucili

Pietroburgo, 5

Vennero rubati 70 ucili dal magazzino di armi nella caserma del reggimento di fanteria Caspiana.

Esodo di tedeschi in Polonia?

Pietroburgo, 5

La *Novoie Wremia* conferma la notizia pubblicata dalla *Gazzetta di Magdeburgo* relativamente alla intenzione che avrebbero 100.000 tedeschi che abitano le provincie del Volga inferiore di lasciare la Russia e di emigrare nella Polonia tedesca; ma secondo taluni la voce dell'esodo progettato sarebbe ispirata dal governo tedesco.

Grave incidente fra bianchi e Giapponesi negli Stati Uniti

Londra, 5

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York in data di ieri: Un certo numero di operai bianchi di Ogden nello Stato di Utah, malcontento che una compagnia ferroviaria locale impegnasse la mano d'opera giapponese per la costruzione delle nuove linee, ha aggredito i manovali giapponesi. Questi risposero, ma non fu che all'arrivo di parecchi contingenti di polizia che tutto ebbe termine. Parecchi operai sono rimasti gravemente feriti.

La risposta della Porta alle Potenze

Costantinopoli, 5

L'ambasciatore di Germania ricevette la risposta della Porta alla nota collettiva degli ambasciatori del 29 dicembre. La risposta dice che la proposta della Porta che assumeva gli agenti civili e i membri della commissione finanziaria ai servizi della Turchia dovrebbe essere attentamente esaminata e approvata dalle potenze essendo giusto soddisfare tutti gli interessi. La Porta prega pure le potenze di considerare il fatto che l'elemento mussulmano è sempre obbediente alle autorità imperiali; prevale nei vilaytes macedoni il mantenimento dello sviluppo di tale tendenza nell'elemento mussulmano risponde all'interesso generale. La Porta concluse facendo appello alle potenze perchè accolgano la soluzione proposta.

Il terremoto a Giamaica

New York, 5

Telegrafano da Kinstown (Giamaica) che il terremoto del giorno 2 non fu così grave come fecero temere le voci corse e non produsse nè danni nè vittime.

Una pazza che uccide una compagna di sventura

Torino, 5

Stanotte, nel manicomio, tale Camusso Rosa di 35 anni, pazza furiosa, divelta una spranga di ferro dal letto, colpiva alla tempia un'altra mentecatta, certa Portigliatti Maria di 27 anni, che era immersa tranquillamente nel sonno. Accorse il personale che ridusse a stento all'impotenza l'omicida.

Il carabiniere omicida

Roma, 5

Il *Messaggero* dice che il carabiniere Pozzi Giuseppe, il quale in località Sette Cammini uccise e ferì un uomo, fu colto da improvvisa alienazione mentale in seguito alla minaccia di trasloco. Egli amoreggiava pazzamente, non corrisposto, con una tale Illuminata Massimi, figlia del cantoniere Antonio e di Maria Mosca. Di temperamento eccitabile, anche perchè dedito al vino, ne rimase profondamente impressionato e nella sua mente si fissò l'idea che qualcuno lo avesse denunciato. Dopo aver bevuto del vino in una osteria egli salì in caserma dando in escandescenze e ne uscì poco dopo con una rivoltella in pugno. Nuovamente assalito dalla follia alcoolica cominciò a minacciare contro i presenti nell'osteria e improvvisamente si slanciò sul Massimi percuotendolo. La moglie, intromessasi, rimase uccisa dal forsennato con un colpo di rivoltella alla schiena. Il Pozzi venne immediatamente condotto in arresto dal milite Zualdi mentre era in preda alla depressione nervosa succeduta alla crisi. L'assassino interrogato più tardi dai superiori non faceva che rispondere: Non so nulla, non mi ricordo nulla.

I crocefissi nelle scuole di Alessandria

Roma, 5

La *Tribuna* ha da Alessandria che oggi il commissario di P. S. ha cominciato a ricollocare i crocefissi in tutte le scuole della città e che oggi si è recato nei 14 sobborghi allo stesso scopo.

Il Bollettino Giudiziario

Roma, 5

Il Bollettino Giudiziario reca: De Giuli, primo presidente della Corte d'Appello di Casale attualmente sospeso dell'ufficio e dallo stipendio è temporaneamente posto fuori ruolo dell'organico del personale dela magistratura ed è dichiarato vacante il posto di primo presidente della Corte d'Appello di Casale. — Beria d'Argentina, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino è nominato primo presidente della Corte d'Appello di Casale.

Torresini, pretore a Cavarzere, è assegnata l'indennità di alloggio di annue lire 200.

La fabbriceria parrocchiale di Altissimo è autorizzata ad accettare il legato Ferrari.

I sottoindicati pretori sono nominati giudici dal primo gennaio 1908, continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento al quale sono ora rispettivamente addetti:

Martini, pretore a Govone, Forno a Lesa, Torri a Capaneto, Siconalfi a Tricase, Maggi a Cannobio, **Munici** a Villafranca di Verona, Mazza a Soncino, Chiesa a Boves, **Cantele** a Vicenza, Cardia a Guasila, Rossi a Norcia, Piana a Moretta, **Biancnini** ad Asolo, Giardini a Bellano, Agostinucci a Fornovo di Taro, Pernossi a Montesalco, Micheloni a Peccioli, **Battocchia** a Legnago, **Bolzon** a Sacile, Proselli a Valenza, Bruni a Rivoli, Merini a Lorea, Franceschi a Crescentino, Broglia a Varres, Pansini a Modugno, Boggio a Gattinara, Tarozzi a Mantova, **Neri** a Cittadella, **Battaglieri** a Reggio Emilia, **Testolin** a Caprino di Verona, Vergnani a San Polo d'Enza, **Zanella** a Cologna Veneta, **Borella** a Este, Barberis a Pianezza, Rambaldi ad Aulla., Alessio a Genova, Sutera a Torino, Pezzini a Caprino bergamasco, **Ugolini** a San Pietro Incariano, **Favaro** a Verona, Speciale a Carini, Sommi Picenardi a Chiari, Faldella a Montechiaro d'Asti, Canzano a Casoria, Scamfiotti a Giaveno, Francolino a Fossano, Silvestri a Ponte San Pietro, Griglia a Barge, **Paglizzino** a Marostica, Cataraghi a Cecina, Marone a Sala Consilina, Croce a Torino, De Orchi a Como, **Zoppelli** a Treviso, Luciano a Savigliano, Clerici a Milano, Arnaldi di Balme a Susa, **Caffo** a Padova, Gresti a Milano, Zuradelli a Brescia, Zugli a Ferrara, Albertini a Roma, Pancrazi a Pistoia, Cremonese a Ortona, Benzioni a Lodi, Costamante a Falermo, Scimeni ad Asti, Loelli a Napoli, Protti a Milano, Ratto a Genova, Bongiovanni a Cremona, Pennacchietti a San Giovanni in Persiceto, Ronca a Napoli, Mosca a Firenze, Collina a Milano, Marinucci a Roma, Baratono a Genova, Ciuopa a Messina, Siclia a Monsummano, Egloso a Genova, **Paladini** a Venezia, Basile a Bari, Grimaldi a Sant'Anastasia, Casinella a Napoli, Pagliara a Pistoia, Pupillo a Giarre, **Boschieri** a Venezia, Bevilacqua a Bracciano, Baldini a San Vito Romano, Lacava a Napoli, Speciale a Cefalù, Spadini a Milano, Placidi a Genzano, Lapati a Napoli, Maggio a Palermo, Finzi a Bergamo, Di Muro a Napoli, Cristini a Catania, Bruzzi a Parma, Casati a Livorno, Grillo a Villa San Giovanni, Masci a Roma, Natte a Porto Maurizio, Sora a Ferrara, Arnaldi a Viareggio, Gatti a Monterotondo, Bucciante a Chieti, Andreis a Bologna, Pantano a Catania, Geuli a Catania, Mantovani a Mirandola, De Conno a Caserta, **Dosi** a Padova, **Benussi** a Parma, Dolci a Bergamo, Belasi a Gragnano, Battista a Pesaro, Capuccio ad Alessandria, De Filippi a Brescia, Carboni a Firenze, Montanari a Milano, **Marconi** a Padova, Caldarera a Messina, Bauer a Pisa, Miglia a Napoli, Trichioni a Fabriano, Vogliotti ad Alessandria, Tancredi a Frascati, il pretore Sacco a Napoli; Gofini a Foggia, Acampora a Perugia, Vigliacci a Carro, Bianchi a Napoli, Albertazza a Napoli, Chieco a Monopoli, Saltarelli a Sestri Ponente, **Rossi** a Schio, Da Benedetti a Chiasso, Serra a Sassari, Tramboni a Milano, Felici a Roma, Tenuta a Cava dei Tirreni, Mory a Lecce, Murano a Barra, **Pavonella** a Udine, **Tomaiuoli** a Conegliano, Rognoni a Morbegno, **Saccone** a Venezia, **Lazzarini** a San Benedetto del Tronto, Gobbi a Ravenna, Cintura a Cavriate.

Chiavola, aggiunto giudiziario al tribunale di Trapani, applicato all'ufficio istruzione processi penali è nominato giudice e destinato con funzioni di pretore al mandamento di Alia cessando dalla detta applicazione. Trombacco idem Perugia è nominato giudice aggiunto è destinato ad esercitare le funzioni di pretore a Radda. Giannetti idem Salerno idem idem Rionero in Vulture, Guadagno idem Salerno id. id. Scansano. Gallo id. Napoli id. id. Sant'Elia a Pianisi. Caputo id. Salerno id. id. Avigliano. De Luca id. Salerno id. id. Oviglio. De Notari Stefani id. Napoli id. id. Campagna. Pughetti idem Messina id. id. Tortorici. Cantoni di Torino id. id. Borgosesia. Occhipinti id. Caltagirone id. id. Troina. Romeo id. Caltanisetta id. id. Petralia Sottana. Ligi id. Roma id. id. Amelia. Santoro id. Napoli id. id. Notaresco. Levi id. Torino id. id. Vinadio. Bello id. Napoli id. id. S. Angelo a Fasanella. De Michele id. Oristano id. id. Tortolì. Pittoli id. Rieti id. id. Calestano. Riolla id. Massa Carrara id. id. Sassella. Ronomo id. Napoli id. id. Laurea. Cordova id. Catania id. id. Pachino. Janibelli aggiunto giudiziario al tribunale di Napoli è nominato giudice aggiunto e destinato a esercitare le funzioni di pretore a Latronaco. Lombardi id. Biella id. id. Irsina. Scarano id. Leue id. id. Casamassima. Gaetani id. Milano id. id. Bovegno. Cavallini id. Pisa applicato al tribunale di Portoferraio, id. id. a Codigoro, cessando della detta applicazione. Medici aggiunto giudiziario alla procura del tribunale di Firenze è nominato giudice aggiunto e destinato ad esercitare le funzioni di pretore a Montiglio. Casarano id. id. Roma id. id. Minerbio. Colavecchi id. id. Napoli id. id. Catignano. **Bianco** id. id. Venezia id. id. Barbarano. Giunta id. id. Termini id. id. Palma di Montechiaro. Arcuri id. id. Roma id. id. Tirano. Sabelli id. id. Genova id. id. Ugento. Avoldi id. id. Roma id. id. S. Eramo in Colle. Lenzetta id. tribunale di Napoli e applicato all'ufficio istruzione processi panali è nominato giudice aggiunto e destinato ad esercitare le funzioni di pretore ad Arcadia cessando della detta applicazione. **Morangoni** aggiunto giudiziario al tribunale di Venezia in aspettativa è nominato giudice aggiunto e destinato ad esercitare le funzioni di pretore a Loreo continuando nell'aspettativa. Fiore id. Firenze è nominato giudice aggiunto e destinato ad esercitare le funzioni di pretore a Sant'Arcangelo in Basilic. Carapezza id. Trapani id. id. Niscemi. Borraggine id. Catania id. id. San Fratello. Marcello id. id. Busto Arsizio id. id. Vestone. Fornisano Marcellino id. id. Napoli id. id. Gallina. Giordano Giuseppe id. id. Cagliari id. id. Ghilarza. Presutti Ferdinando id. idem Campobasso id. id. S. Buono. Basile Enrico id. id. S. Remo id. id. Borgomanero Bellaviso. Raffaele R. Calabria applicato temporaneamente alla regia procura del tribunale di Catanzaro id. id. Stilo, cessando dalla detta applicazione. Garaguso Giuseppe idem id. id. Roma applicato temporaneamente alla procura del tribunale di Viterbo id. id. Calcata, cessando da detta applicazione. Pasini Vittorio id. id. Perugia id. id. Umbertide. Noale Ettore id. id. Napoli id. id. Ferroto Antico. Meloni Antonio id. id. Biella Cabras. Scalfaro Luvardo id. id. Catanzaro id. id. Serrastretta. Roberti Michele id. id. Napoli id. id. Minervano Murgo. Di Maria Giuseppe id. id. Termini Imerese id. idem Manfi. Gramasio Alfredo id. id. regia procura del tribunale di Rossano id. id. Amendolara. Carnaroli Secondo id. id. Firenze id. id. Lama Mocegno. Ariani Angelo id. id. Cosenza id. id. Zagro. Masi Tommaso id. idem Potenza id. id. Caulonia. Tinto Sabatino id. id. Milano id. id. Penzone. Rorchi Augusto id. id. S. M. Capua Vetere id. id. Scigliano. Caccia Vittorio id. id. Cuneo id. id. Povoregno. David Mariano id. id. Termini Imerese applicato ufficio. Barbe pretore di Avigliano è nominato giudice del tribunale di Susa. Buonanno pretore del mandamento di Roccamonfina è nominato giudice del tribunale di Lagonegro. Spagnolo pretore di Grottaglie è nominato giudice del tribunale di Lucera. **Cerato** pretore di Montebelluna è nominato giudice del tribunale di Modica. Porta pretore di Campagna, nominato giudice del tribunale di Larino. Capalozza pretore di Capri, nominato giudice del tribunale di Matera. Principalli pretore, nominato giudice del tribunale di Teramo. D'Amore pretore è nominato giudice al tribunale di Rossano e applicato alla Istruzione dei processi penali id. id. Banafranca cessando da detta applicazione. La Sala Giuseppe Antonio aggiunto giudiziario del tribunale di Firenze è nominato giudice aggiunto e destinato a esercitare le funzioni di pretore del mandamento di Volturara Appula. Sassi Tommaso id. id. Bari id. id. Ginosa. De Paolis Ettore id. id. Piacenza id. id. Occhiobello. Cavaliere Geremia id. id. Catanzaro applicato ufficio istruzione id. id. Cirò, cessando dalla detta applicazione. Caggianelli Alfredo id. idem Napoli id. id. Montecalvo Irpino. Manna, pretore di Piano di Sorrento, è nominato giudice al tribunale di Catanzaro. Campanelli, pretore di Irsina nominato giudice al tribunale di Lucera. Nuccio Favara pretore di Niscemi è nominato giudice al tribunale di Siracusa. Gionoli, pretore a Cori, è nominato giudice al tribunale di Castrovillari. De Martino, pretore a Bose è nominato giudice al tribunale di Caltanissetta. Ayuzzo pretore a Ottaiano è nominato giudice al tribunale di Palmi. Iannelli pretore a Guardiarolo è nominato giudice al tribunale di Modica. Ferraro, pretore a Locino è nominato giudice al tribunale di Caltagirone. Bellocchio, pretore a Varallo è nominato giudice al tribunale di Savona. Spadano, pretore a Fossicia è nominato giudice al tribunale di Modica. Carpenito, pretore ad Altavilla Irpina è nominato giudice al tribunale di Larino. Toniti, pretore a Borgia è nominato giudice al tribunale di Catanzaro. De Padova, pretore a Nardò è nominato giudice al tribunale di Caltanisetta. Perolo, pretore a Frabosa Saprana, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia per gli studi preparatori del nuovo codice di procedura penale è nominato giudice al tribunale di Roma cessando da detta applicazione. De Russis, pretore a Gerace è nominato giudice al tribunale di Gerace. Voena, pretore a Pinerolo è nominato giudice al tribunale di Pinerolo. Medi, pretore ad Avellino, è nominato giudice al tribunale di Melfi. Pasquale pretore del mandamento di Castellammare di Stabia è nominato giudice al tribunale di Massa. Cantafio, pretore a Folano della Chiana è nominato giudice al tribunale di Castelnuovo di Garfagnana. Monti, pretore a Tortona, è nominato giudice al tribunale di Novara. Lamubila, pretore a Gravina è nominato giudice al tribunale di Matera. Francato, pretore a Nasa è nominato giudice al tribunale di Girgenti. Fantuzzi, pretore a Feraino, è nominato giudice al tribunale di Lanciano. Cochetti, pretore a Montevarchi è nominato giudice al tribunale di Viterbo. Iantuccio pretore nel mandamento di Caccamo è nominato giudice al tribunale di Trapani. Paolini, pretore nel mandamento di Caluso è nominato giudice al tribunale Domodossola. Natali pretore a Cerchiara app. alla regia procura del tribunale di Roma è nominato giudice al tribunale di Viterbo, cessando dalla detta applicazione. Fortis, pretore a Orbetello è nominato giudice al tribunale di Larino. Franco pretore a Cerignola è nominato giudice al tribunale di Bari. Ruggeri, pretore a Canneto di Bari, è nominato giudice al tribunale di Lucera. Gentile, pretore a Noto, è nominato giudice al tribunale di Caltanisetta. Saviotti pretore ad Agnone è nominato giudice al tribunale di Isernia. Giampietro, pretore ad Amelia è nominato giudice al tribunale di Lucera. De Caprarico pretore a Feora è nominato giudice al tribunale di Taranto. Ciarafrico, pretore a San Salvatore Monferrato, è nominato giudice al tribunale di Vercelli. Albino pretore a Pagani è nominato giudice al tribunale di Caltanisetta. Scognamiglio, pretore a Serino, è nominato giudice al tribunale di Monteleone. Prestia Lamberti pretore a Cirò è nominato giudice al tribunale di Siracusa Sandulli pretore ad Arienzo è nominato giudice al tribunale di Catanzaro. Riccioli pretore a Cstelvetrano è nominato giudice al tribunale di Caltanisetta. Bilotti pretore a Maguara Calabra è nominato giudice al tribunale di Catanzaro. Morelli pretore a Casamassima è nominato giudice al tribunale di Lucera. Rizzuti pretore a Filadelfia è nominato giudice al tribunale di Trapani.

Cancellerie. — Sono collocati a riposo:

Avitale cancelliere della Corte di cassazione di Roma — Ferrara id. id. Napoli — Acampora segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli — Bottalla id. id. Palermo — Muzzana id. id. Torino — Minotti cancelliere della corte di appello di Firenze.

Sono collocati a riposo i seguenti cancellieri di tribunale:

Vergas ad Orvieto; Gualdieri a Valle della Lucania; Della Noce a Varese; Arciprete a Nicastro; Roggero a Pallanza; Pappadia a Castro Villari; Vitali ad Urbino; Palladino a Reggio Calabria; vigilone a Trani.

Sono collocati a riposo i seguenti cancellieri di pretura:

Zurchi a Cividale; Lefilippo a Orsara di Puglia; Giuffrida Ramacca; Borgiana alla 5.a pretura di Torino; Barilli a Langhirano; Ferrante alla 5.a pretura di Napoli; Vacca a Montecorvino Rovella; Di Benedetto a S. Angelo dei Lombardi; Montemucci a Genzano; Del Re ad Afragola; Di Fanno a Scanno; Gallo a Castrovillari; Fulice a Rossano; Salera Pescarolo; Stengel cancelliere di pretura applicato al Ministero è nominato vice cancelliere aggiunto alla corte di cassazione di Torino; Vetturini cancelliere di pretura applicato al ministero è nominato cancelliere alla corte di appello di Luca; Pisano vice cancelliere di pret. appl. al min. è nom. cancell. alla pr. di S. Teresa in Riva; Iens id. id. Volta Mantovano; Iacone id. id. è nominato segretario della regia procura al tribunale di Lodi; Vivarini cancelliere alla pretura di Pieve di Sacco è collocato a riposo; Tretti alunno di 2.a classe alla pretura di Padova è nominato alunno di 1.a classe; Milano alunno gratuito al tribunale di Padova promosso di classe con annua retribuzione di lire 720.

Il «Bollettino giudiziario» pubblica anche il decreto che approva gli aumenti di stipendio portati dalla tabella organica di funzionari delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie.

Un "motu proprio,, del Papa sulla segreteria di Stato

Roma, 5

L'Italie annuncia essere imminente la pubblicazione di un *motu proprio* del Papa riguardante la definitiva regolarizzazione della segreteria di Stato. Questa regolarizzazione è sotto la direzione del cardinale Merry del Val e comprende tre grandi divisioni: gli affari politici e diplomatici sono sotto la direzione di mons. Scapinelli che succede a mons. Della Chiesa come sostituto segretario di Stato; gli affari ecclesiastici straordinari sono sotto la direzione di mons. Benigni cancelliere dell'ordine equestre proveniente dalla soppressa segreteria dei Brevi che resterebbe sotto la direzione di mons. Martini.

La questione fra setaioli

Milano, 5

Stamane l'on. Luigi Luzzatti, giunto ieri sera da Roma, dopo un abboccamento con l'on. Eugenio Chiesa, ha conferito con i rappresentanti dell'Associazione serica. Nel pomeriggio ebbe un colloquio con i rappresentanti la Filatura dei cascami sul criterio direttivo del l'on. Luzzatti di stabilire alcune norme per perequare in avvenire i prezzi dei cascami. Domani l'on. Luzzatti presiederà una conferenza che si terrà fra due delegati dell'associazione serica e due delegati della filatura dei cascami.

Un sacco che esplode a bordo del "Montenegro,,

Atene, 5

Nel caricare alla posta un sacco che era stato consegnato alla posta greca e spedito dall'ufficio di Atene diretto a Costantinopoli, il sacco esplose ieri sera a bordo del piroscafo *Montenegro* della N. G. I. al Pireo. Il sacco conteneva alcune mine di cartuccie senza palle. Un solo marinaio è rimasto gravemente ferito, ma oggi è molto migliorato in seguito alla estrazione del proiettile che gli era penetrato nella faccia. Il console generale d'Italia al Pireo ha subito iniziato una severa inchiesta e da essa risultò che si trattava di un contrabbando di cartuccie. Sono stati arrestati due agenti subalterni. Il vapore *Montenegro* è partito oggi per Costantinopoli.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 gennaio:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	66,31	68,19	69,30
Termom. cent. al Nord.	1,2	1,0	2,5
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	[illegible]	0	0
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 0,0; minima di oggi —4,0. — Marea: 1.a alta 0.26, 2.a alta 12.57; 1.a bassa 6.41, 2.a bassa 19.12.

Bollettino meteorico

Temperatura massima di ieri 6,0, minima di oggi —2,0 — Marea: 1.a alta 10.50, 2.a alta 23.23; 1.a bassa 4.34, 2.a bassa 17.7.

Genova temp. massima 4,5, minima 2,0 — Torino 0,5, —3,0 — Milano 2,5, —2,8 — Brescia 6,0, —3,0 — Venezia 0,0, —4,0 — Bologna 1,6, —1,7 — Ancona 6,0, —2,5 — Livorno 6,4, 2,0 — Firenze 5,4, 1,6 — Roma 9,6, 1,1 — Bari 9,0, 5,0 — Napoli 9,3, 5,1 — Palermo 12,4, 5,5 — Messina 12,7, 8,6 — Cagliari 14,5, 5,5.

IL DELITTO DI FOLIGNO

I viaggiatori del treno 606 — Il venditore di coltelli di Perugia

Roma, 5

La *Tribuna* dice che il giudice istruttore di Perugia che si occupa dell'istruttoria per l'assassinio dell'ing. Arvedi ha incaricato l'ufficio di istruzione di raccogliere le deposizioni di alcuni testimoni che si trovavano nella notte dal 20 al 21 dicembre nel treno 606 partito da Roma. E' stato incaricato di compiere tali atti il giudice istruttore avv. Bai. Il giudice Bai ha già spiccato la citazione per diversi testimoni. Non appena avrà raccolte tutte le deposizioni manderà l'incartamento a Perugia. Intanto l'on. Cucci-Boschi e il viaggiatore di commercio sig. Marca ci sono stati sentiti dall'avv. Bai per dare schiarimenti.

Il negoziante di coltelli sig. Bacchetta è stato interrogato dal corrispondente della *Tribuna* a Perugia circa le notizie corse a proposito del coltello che sarebbe stato acquistato nel suo negozio. Il Bacchetta disse che la casa Marx di Solingen appena saputo che il coltello omicida era della sua fabbrica telegrafò alla questura di Roma che essa aveva venduto di quei coltelli al sig. Bacchetta. Questi fu allora interrogato dal commissario de Cosa il quale gli mostrò il coltello della fabbrica Marx domandandogli se di quel tipo egli ne avesse nel suo negozio.

Il Bacchetta rispose che possedeva dei coltelli simili al tipo ma di diversa grandezza. Il Bacchetta mostrò al commissario che di una dozzina di coltelli che egli aveva ricevuti fino dal 1905 gliene rimangono ancora nove pezzi e non può ricordare a chi li abbia venduti; confermò di avere venduto coltelli di quel tipo al pizzicagnolo Dominici, ma questi erano più grandi e non rassomigliavano perfettamente al coltello omicida. Disse inesatto che egli tenesse la esclusività per l'Italia dei coltelli della fabbrica Marx poichè questa casa manda di tali coltelli, comunissimi, molti quintali al giorno in tutta Italia. Essi costano L. 1.50.

Da Verona mandano alla *Tribuna* che quel tal Mantovani firmatario della cambiale di 150 lire ritrovata nella casa dei contadini Fidenzi morì l'anno scorso a tarda età. Egli era impiegato presso il padre dell'Arvedi, che esercitava un setificio pochi anni fa. Il signor Recchia, segretario dell'Arvedi, che è tornato a Verona dopo essersi recato a Perugia per riconoscere gli indumenti della vittima, portò seco alcune carte appartenenti all'Arvedi che consegnò alla famiglia dell'ucciso. Il Recchia fu stamani nuovamente interrogato dal delegato Silvestri.

Ricerche nel Bellunese

(Nostro servizio particolare)

Belluno, 5

I giornali hanno oggi riferito che in seguito a informazioni avute da persona che ebbe rapporti di affari con l'ing. Arvedi l'autorità procura di identificare un individuo che viaggiava talvolta con la vittima, essendo alle sue dipendenze come facente parte di una società industriale in cui l'Arvedi era gran parte.

I giornali dicono che l'individuo aveva un'apparenza poco signorile e indossava un costume assai caratteristico. L'indagine della autorità su tale individuo misterioso non hanno altro scopo se non di appurare chi fosse tale persona della quale si ignorava le generalità.

A Belluno, per ordine superiore, l'altra notte vennero improvvisamente messi in moto i funzionari di P. S. i quali si recarono in tutti gli alberghi della città per rintracciare lo sconosciuto che avrebbe dovuto giungere a Belluno, secondo il convincimento della autorità superiore di P. S., appunto l'altra sera.

Il misterioso uomo però non è stato scovato. Sappiamo inoltre che il delegato di P. S. nob. Francesco Pagani Corte ieri mattina è partito per tempo con una apposita vettura alla volta dell'Agordino ove pareva si fosse recata la persona ricercata.

Il fatto che il misterioso uomo era dipendente dell'Arvedi come facente parte di una società industriale in cui l'Arvedi aveva cointeressenza, ed il fatto che il misterioso uomo si viene a ricercare prima a Belluno, poi nell'Agordino ci portano a ritenere che costui faccia parte della « Unione Italiana concimi chimici » della quale l'Arvedi era socio e la quale possiede le Miniere di Valle Imperina presso Agordo.

Ad Agordo l'individuo ricercato non è stato ancora rintracciato, non ostante indagini attivissime e diligenti.

L'autorità di P. S. su quest'affare mantiene il massimo riserbo. Ci consta che nell'Agordino continuano le indagini.

Ci siamo sollecitamente recati a Bribano, ed a Mas ove abbiamo interrogati i conduttori delle messaggerie postali che partono dalle stazioni di Belluno e di Bribano appena arrivati i treni. Abbiamo loro chieste informazioni sulla persona ricercata ed essi ci risposero che in questi giorni nessuno sconosciuto hanno condotto alla volta dell'Agordino.

Chi è l'individuo che si cerca?

Belluno 5

(*Per telefono*) L'individuo ricercato non sarebbe lo sconosciuto che sovente viaggiava con la vittima, bensì la persona che disse di conoscere il misterioso uomo, persona che fa parte della Uniane dei Concimi chimici della quale è consigliere delegato il deputato del nostro collegio on. Magno Magni.

All'autorità giudiziaria urge interrogare tale persona.

Ci consta che nulla in Agordo ancora si è trovato.

Lo sciopero a Pontelagoscuro

Bologna, 5

I giornali hanno da Pontelagoscuro (Ferrara) che lo sciopero delle distillerie italiane continua colà. I tentativi di accordo andarono falliti e i forni si vanno spegnendo. Le uve da lavorare saranno forse spedite presto ad altri stabilimenti dalla società stessa. Si parla anche di un possibile sciopero generale per tutti gli altri stabilimenti di Pontelagoscuro.

Un vecchio che deposita un teschio in Chiesa

Roma, 5

Stamane a Roma nella chiesa di San Salvatore alle Coppelle presso la porta di entrata è stato rinvenuto avvolto in un foglio di carta un teschio umano corroso dal tempo. Una donna ha detto di aver visto poco prima alle 8.30 un individuo della apparente età di circa 60 anni entrare nella chiesa e depositare l'involto.

Il grosso furto alla cooperativa di Aversa

Napoli, 5

Il *Mattino* reca, a proposito del furto commesso alla cassa cooperativa di Aversa, che fra le cartelle di rendita rubate ve ne sono del prestito municipale di Napoli. Grande è stata la sorpresa quando si è constatato che i *coupons* relativi a quelle cartelle erano stati presentati il giorno prima allo sportello della tesoreria per il rimborso semestrale dando così prova, i ladri, di un'audacia veramente straordinaria e di grande prontezza nel realizzare il frutto della refurtiva. Si potè stabilire che l'operazione era stata fatta a mezzo di un noto cambia valute della città.

Furono sequestrati i titoli in quantità considerevole presso il detto cambia valute, che si giustificò asserendo di averli comperati in buona fede in una delle tante operazioni di ogni giorno della sua professione. Egli ha date anche preziose indicazioni alla giustizia e pare che ora si abbiano le traccie per conoscere e arrestare i ladri. Sempre secondo il *Mattino*, si hanno seri indizi che parte dei titoli rubati si trovino presso un individuo a Torre Annunziata. Furono inviati colà funzionari e agenti per operare delle perquisizioni.

La scoperta dell'autore?

Napoli, 5

Relativamente al furto di 135.000 lire di Aversa, il *Pungolo* dice che chi presentò al cambia valute de Santis i titoli rubati è stato identificato ad Aversa per il reverendo Crescenzio Gaudioso, cassiere della società cooperativa e maestro di Aversa.

Il Crescenzio fu tratto in arresto. Nella perquisizione operata nella sua casa fu sequestrato un portafogli che conteneva nella cassa forte i titoli rubati. Il cambia valute de Santis, presente, confermò che il prete dallo stesso portafogli aveva estratto i titoli quando si era recato a cambiarli. Indi al prete furono sequestrate 1175 lire e il biglietto da mille del banco di Napoli fu riconosciuto dal de Santis come quello dato da lui. Sempre secondo il *Pungolo*, si suppone che l'altre 130.000 lire si trovino in casa di una delle due amiche che il Crescenzio aveva: una ad Aversa e l'altra a Napoli.

Il Crescenzio, che è dedito alla ubbriachezza, è figlio di Nicola Gaudioso, persona facoltosa e di buona educazione, legato da vincoli di parentela con le migliori famiglie di Aversa. Il padre era uno dei migliori interessati nella cooperativa.

Da parte del tenente dei carabinieri Bullotti proseguono attivissime indagini per ricercare i complici del prete.

Grave attentato a un treno

Roma, 5

Il *Messaggero* ha da Catanzaro che di notte alcuni ignoti tentarono di smuovere quattro rotaie della ferrovia dalla quale avevano tolto il binario. Il casellante perlustrando la linea si accorse del danneggiamento e ne avvertì il capo stazione che riuscì a fare rallentare la corsa del treno diretto della linea Reggio-Napoli che se non fosse stato avvisato in tempo avrebbe certamente deragliato.

Le onoranze a Gioacchino Belli

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* dice che il comitato per le onoranze a Gioachino Belli a Roma intende organizzare un corteo nel quale oltre ai trasteverini e alle trasteverine nei loro antichi costumi artistici, partecipino anche le rappresentanze di contadini e contadine della provincia romana nei loro costumi. Saranno dati concerti popolari a Villa Borghese e dovrebbero essere rese solenni onoranze a Gioacchino Belli con un discorso di Alfredo Baccelli ed altre commemorazioni. Gli incassi eseguiti nel mausoleo di Augusto andranno a beneficio di una sottoscrizione che sarà aperta per raccogliere le somme per erigere un monumento al poeta romano.

Sciopero di pescatori a Molfetta

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* ha da Bari che a Molfetta causa l'aumento del dazio sulla pesca imposto dall'attuale amministrazione, circa mille pescatori si sono astenuti dal lavoro iniziando trattative per ottenere la revoca dell'aumento sul dazio. Se i loro desiderata non saranno accolti i pescatori emigreranno in una spiaggia vicina.

Il Vesuvio è calmo

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* ha da Portici che il Vesuvio era oggi in perfettissima calma. Le notizie di franamenti interni, sparse in questi giorni, sono molto esagerate.

Dopo i disordini di Ruvo

Roma, 5

La *Tribuna* ha da Ruvo di Puglia che l'ex sindaco e molti altri cittadini hanno inviato all'on. Giolitti un telegramma stigmatizzando l'opera dell'attuale amministrazione comunale e raccomandano che sia fatta su di essa un'inchiesta.

Quello che hanno deciso
i ferrovieri antisindacalisti

Milano, 5

Importantissima per loro, e assai simpatica... per gli altri, è riuscita l'assemblea dei ferrovieri antisindacalisti. In essa, veramente numerosa, si dissero anche parecchie cose giuste. Fra le altre queste: di fare ogni sforzo per non irritare la pubblica opinione e di non scendere più alle solite volgari ingiurie contro la stampa, che sembrano far parte precipua nel galateo di certi evoluti. Venne votato un ordine del giorno in cui si delibera di ripudiare la tattica sindacalista, come quella che, antiparlamentare e antistatale, sarebbe il suicidio dell'organizzazione ferroviera; di fare una larga ed attiva propaganda affinchè tutti i compagni si iscrivino al sindacato e trionfi così la lista proposta dal Comitato provvisorio dei ferrovieri di Milano, e di diffondere negli altri centri le idee a cui si ispira l'attuale movimento, affinchè esse trionfino nell'imminente congresso, etc.

Fra pregiudicato e brigadiere dei carabinieri

Roma, 5

La *Tribuna* ha da Avezzano che a San Benedetto dei Marsi mentre il brigadiere Piani dichiarava in arresto il pregiudicato Antonio di Genova, fu da questo leggermente ferito di pugnale. Il brigadiere vistosi in pericolo sparò la rivoltella ferendo mortalmente al petto il ribelle.

Per un monumento a Gianturco

Roma, 5

Domani alle 14 si terrà una riunione fra i promotori di un monumento a Emanuele Gianturco. Le più spiccate personalità napoletane hanno ricevuto lo invito e tra queste si notano le firme dei senatori D'Antona, Cardarelli e Senise, ed altre notabilità.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
6 Lunedì: — Epifania di N. S. G. C.
7 martedì. La Cristoforia.
Il sole leva alle 7,53; tramonta alle 16,42.

Il comm. Fiorini ha presentato la relazione
Le risultanze sono assai gravi
La prossima riunione del Consiglio di disciplina

Roma, 5

(So.) — *Finalmente, dopo ripetute sollecitazioni, è stata presentata al ministro Rava la relazione del comm. Fiorini sull'inchiesta governativa compiuta all'Istituto di Belle Arti di Venezia. Immediatamente il ministro dell'Istruzione ha ordinato alla Direzione generale delle Belle Arti di dar corso ai provvedimenti proposti. Venne perciò convocato il Consiglio di disciplina al quale vennero, come la legge prescrive, deferiti coloro che nella relazione furono designati come passibili di punizione.*

E' assolutamente infondato che il ministro abbia pensato ad un supplemento d'inchiesta. Nessuna nuova inchiesta venne compiuta, nè d'altra parte essa è necessaria. Il ministro Rava è desideroso che giustizia si faccia con sollecitudine e fermezza.

E' imminente la riunione del Consiglio di disciplina pel giudizio. La relazione è lunghissima e dettagliatissima. Le risultanze della inchiesta sono particolarmente gravi.

Pel genetliaco della Regina Elena

La Giunta Municipale ha deliberato di festeggiare il prossimo genetliaco di S. M. la Regina Elena ricorrente l'8 gennaio:

con un concerto diurno della banda militare in Piazza — con la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di San Marco — con la erogazione di lire 200 all'Istituto della infanzia abbandonata in luogo della illuminazione straordinaria di un teatro.

Scuola Veneta di Pesca

Oggi lunedì, il prof. Giuseppe Nalato ed il rag. Mamerto Camuffo saranno rispettivamente a Chioggia ed a Burano, il primo per la propaganda in favore della cooperazione peschereccia, il secondo per trattare ai riguardi della istituzione in Burano di una Collettoria locale della Cassa di Previdenza «San Marco» fra pescatori veneti allo scopo di costituire un fondo per le pensioni graziali e di provvedere alla assicurazione dei pescatori alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Nel campo scolastico

Ieri nel pomeriggio in una sala del Palazzo Morosini a S. Gio. e Paolo, gentilmente concessa dal maestro P. Giuseppe Marengo direttore di quell'Istituto di educazione, ebbe luogo la terza adunanza dei soci della sezione dell'Unione Magistrale Nazionale «Nicolò Tommaseo» invitati per procedere alla nomina del Consiglio direttivo. Erano presenti 150 aderenti e riuscirono eletti per acclamazione il presidente nella persona dell'egregio prof. Agostino De Marchi della scuola di San Provolo ed il segretario nella persona del maestro Angelo Penzo. A membri del Consiglio Direttivo furono nominati le signore direttrice Rossari Luigia e maestra Zen, ed i signori maestri Tognana e Codemo. — Prima di terminare la seduta il Presidente del Comitato provvisorio comunicò che il suddetto P. Marengo mise a disposizione della Sezione Iacopo Bernardi la sala per le adunanze di tutti i soci ed anche una stanza per la riunione del Consiglio direttivo. L'assemblea applaudì alle gentili concessioni di quel benemerito direttore.

La pesca di beneficenza all'Hotel Vittoria

Iermattina in due sale dell'Hôtel Vittoria, gentilmente concesse, ebbe luogo l'inaugurazione della pesca di beneficenza, promossa come negli altri anni dal Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri, di cui è presidente mons. Pantaleo, segretario il Co. Federico Pellegrini.

Erano presenti molte delle signore del Comitato, tra cui la Contessa Elena Donà dalle Rose, Contessa Maria Donà-Giacomuzzi, Contessine Passi, Contessa Miari, Contessa Renata Pellegrini, Contessa De Mori Pellegrini, signora Walther-Bas, signora Fontana, Contessa Giustiniani, signora Gastaldis ecc. e molti signori componenti il Comitato.

Molti e ricchi doni, inviati da famiglie private e da Ditte della città, erano disposti con buon gusto nelle sale. Fra questi figuravano quelli di SS. Pio X (2 quadri), di S. M. la Regina Elena (macchina da scrivere); dipinti del prof. Mayer, della signorina Jusom, della signorina Colbertaldo ecc., lavori di gentili mani femminili, ricami, ecc. ecc.

La pesca fu sempre frequentatissima, la vendita dei biglietti abbondante.

Siccome al momento della chiusura rimanevano da esitare alcuni oggetti, la pesca continuerà questa mattina. Verranno aggiunti nuovi splendidi doni.

Il *buffet* frequentatissimo, specialmente nelle ore più tarde della giornata.

Il Comitato porge ancora una volta vivissime grazie ai signori proprietari e conduttori dell'Albergo, i quali hanno tutti prestato così largamente l'opera loro per la buona riuscita di questa festa di beneficenza; specialmente all'egregio signor Ugo Vorano, l'intelligente e premuroso direttore del Vittoria.

Un inconveniente postale

Se si presenta una raccomandata per la linea di Roma allo sportello dell'ufficio postale anche delle Ferrovie, dopo le 13.45, la spedizione non viene eseguita col diretto in partenza alle 15.20 ma coi treni della sera. Questo vuol dire che invece di arrivare a Roma la mattina successiva la lettera arriva la sera, con un ritardo, in pratica di un intero giorno. E' questo un inconveniente che si potrebbe facilmente togliere autorizzando l'Ufficio postale della ferrovia ad accettare raccomandate da spedire con quel treno fino alle 15 o almeno alle 14.45. E questo desiderio di parecchi commercianti e uomini d'affari che hanno rapporti con la capitale, lo giriamo all'egregio Direttore delle Poste.

Calzolaio che muore asfissiato

Presso l'affittacamere Coletti in Calle Fiubera al N. 816 abitava in una soffitta il calzolaio Antonio Girardi di anni 63 nativo di Verona. Il Girardi l'altra sera rincasò come il suo solito e andò a coricarsi. Siccome però faceva freddo, accese un grosso braciere di carbonina dolce e la pose vicino al letto sul pavimento di legno. — Ieri mattina i padroni di casa, non vedendo scendere il Girardi, si recarono in soffitta per domandare notizie, ma non appena aperta la porta, li arrestava sulla soglia una folata di puzzo insopportabile. Chiamarono per nome il calzolaio, ma questi non rispose. Allora entrarono nel bugigattolo, spalancarono le finestre e constatavano che il Girardi era ormai cadavere. Attorno al braciere il pavimento era bruciato. Fu mandato per un medico e venne avvertito il commissariato di San Marco. Il medico non potè che constatare la morte avvenuta per asfissia; il funzionario accorso, delegato Cucchiararo, ritenева dopo un attento esame, che più che a suicidio la morte del Girardi si dovesse attribuire a disgrazia.

Il cadavere alle undici e mezzo veniva trasportato colla Croce Azzurra nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nella soffitta furono sequestrati pochi oggetti personali del Girardi e nelle tasche degli abiti un certificato di nascita di Giovannina Ardit, ed una lettera di vecchia data, ingiallita e lacera, firmata da certo Ardit Antonio il quale chiama il Girardi suo futuro suocero.

Ben Abel Hamed a San Severo

Ieri dopo mezzogiorno veniva portato in Guardia Medica il facchino Ben Abel Hamed, un tunisino di 22 anni, domiciliato da parecchio tempo a Venezia. Il Ben Abel Hamed, aveva trovato da litigare in Campo San Bartolomeo con alcuni compagni e aveva ricevuto, come conclusione, un colpo di coltello alla faccia.

Dalla guardia medica, i vigili portarono il tunisino al sestiere di San Marco, dove provocava una scenata oltraggiando i vigili e guardie. Per ordine del delegato Cucchiararo, Ben Abel Hamed fu tradotto a San Severo.

Una peata colata a fondo

Iermattina alle sette e mezzo circa una peata attraversava il bacino della Marittima, per recarsi sotto bordo del piroscafo *Bosnia*, ancorato alla banchina di ponente onde caricare del carbone.

In quel mentre stava manovrando per uscire il piroscafo austriaco *Sophie Bratli*, e la peata, forse spinta dalla corrente, ebbe a trovarsi sotto la poppa del piroscafo in movimento. Ricevette così due colpi tanto forti di elica da riportarne una larga falla e da colare a picco in pochi minuti. I vogatori si salvarono facilmente salendo su di un'altra imbarcazione. Non si conosce il danno; del fatto venne steso rapporto alla Capitaneria di Porto.

Incendio in un burchio

Era ormeggiato in canale di Scomenzera alla Marittima un burchio, *Olindo*, carico di parecchie botti di ruhm e di miele. Ad un tratto ieri fu visto uscire del fumo dal boccaporto di prua. Fu dato immediatamente l'allarme, accorsero alcuni barcari, taluni guardie del dazio ed una sezione di pompieri. Il fuoco venne spento in breve, ma i danni sono piuttosto gravi, perchè il carico andò quasi tutto distrutto o danneggiato.

Sulle cause che hanno provocato l'incendio nulla si sa di preciso. Si suppone che qualcuno abbia imprudentemente gettato un cerino accesso fra le botti del ruhm.

LETTURE

Circolo Filologico.

Ieri alle ore 15 nella sala di Palazzo Morosini affollata, oltre che dal consueto pubblico fine ed intelligente, anche da vari membri della colonia straniera e da una squadra di convittori del Collegio Armeno, il prof. R. Schulze svolse l'annunciata conferenza su: «Die Hautpt personnen im Esthen Teile des Faust».

Premesso un esame breve e completo del capolavoro del grande tragedo tedesco passò in rassegna i vari personaggi del la prima parte facendo sfilare davanti agli occhi dell'uditorio le figure di Faust, di Margherita, di Mefistofele e di Valentino.

Il dotto conferenziere fu alla fine reiteratamente applaudito lasciando in tutti viva speranza di riudirlo presto.

Con questa conferenza si è inaugurato il ciclo dei discorsi in lingua straniera. Altri ne seguiranno presto, in francese, in tedesco ed in inglese.

— Oggi alle ore 15 avrà luogo l'interessantissimo concerto già annunciato.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 5

Il foglio d'ordine reca: Il capitano medico Gatti è sbarcato a Genova dal piroscafo «Indiana». — Con decreto due corrente il sottotenente di vascello De Giorgi è stato promosso tenente di vascello restando imbarcato sulla «Brin».

Varie di Cronaca

Echi di Capodanno.

Il Corpo Musicale della Società Filarmonica «Vincenzo Bellini» dopo aver portato gli auguri del capo d'anno, prima diviso in due sezioni, poscia riunito, alle Autorità cittadine, ai suoi Presidenti, ai soci onorari ed ai Giornali Cittadini, si riunì a colazione nel salone dell'albergo «Alla Bella Venezia». — Cordiali furono gli auguri ed i brindisi fra il Presidente cav. Giovanni Costantini, il maestro signor Carlo Marrarosa ed i soci tutti, inspirati allo sviluppo crescente della Filarmonica Bellini. — Vennero acclamati a soci onorari della Società i signori Leone dott. Dalla Man ed il maestro Pietro Berti.

La Presidenza ringrazia sentitamente il Presidente onorario conte Angelo Papadopoli, i soci onorari cav. Pietro Barbaro, cav. Giacomo Barbieri per la elargizione fatta da ognuno di L. 50, il comm. Antonio prof. Dal Zotto di lire 25, il maestro Pietro Berti di lire 20 ad incremento del fondo sociale.

Pane quotidiano.

Nello scorso mese di dicembre vi furono 5409 presenze; delle quali: 3581 uomini, 1361 donne e 467 fanciulli.

Esami prorogati.

Gli esami scritti per il concorso a 30 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile, che dovevano cominciare il 10 gennaio corrente, sono stati prorogati al 10 di febbraio 1908 ed il termine utile per la presentazione delle domande è stato a sua volta prorogato al 18 gennaio 1908.

Nuova Farmacia Locatelli.

Callle dei Fabbri Venezia. Risparmio 50 per cento Succ. Stabil. Chim. Locatelli. — Padova.

Tutti i giorni e per tutto carnevale.

nella Premiata *Pasticceria Cavaliere* Campo S. Stefano dalle 16 alle 24 trovansi sempre caldi i ricercatissimi *Krapfen* specialità della Ditta. — Servizio a domicilio.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2.30 alle 4.30 pom. dalla banda municipale:

1. Marcia «Sotto il vessillo stellato», Sansa — 2. Ouverture «I Promessi Sposi», Ponchielli — 3. Danza «Alle Fiaccole», Meyerbeer — 4. Preludio, coro e brindisi «La Traviata», Verdi — 5. Parte IV «Carmen», Bizet — 6. Walzer «Fin de Siecles», Mayneri.

La beneficenza

La Scuola media di Commercio ha versato L. 10 per buona usanza in morte dell'egregio signore dott. Vicentini zio del Direttore avv. Vasilicò.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria del compianto cognato Giuseppe Oreffice, Emilia Bassani offre lire 5 per l'Asilo dei «Senza tetto».

*** A nostro mezzo: Adele Morpurgo Lettis vedova Oreffice per onorare il secondo triste anniversario della morte del suo compianto marito signor Giuseppe Oreffice, offre lire 5 al «Pane quotidiano» e lire 5 pro Figli pescatori della nave «Scilla».

SCIARADA

Lungi da te di fresche aure il lido
Tra l'arsa polve delle plaghe incolte,
Di civiltà ti muore il suono fido,
Selvaggio figlio alle romite scolte.
Scolpite restan nell'eterno grido
Del sangue uman le tenebrose vòlte,
Chè atroce ammenda purgano le molte
Genti dannate nel dolente nido.
O di natura imagine sublime,
Come del mondo a margirar le tante
Afflizion il simbolo ti esprime!
Fatta d'amore l'anima conquisa,
Nella bellezza tua gode esultante
E all'ideale tuo s'imparadisa!

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco di sabato:
TRA — MONTANO

Teatri e Concerti

La prima della "Nave,,

Roma, 5

Secondo la *Tribuna* si assicura che per la prima rappresentazione della *Nave* all'Argentina verrà definitivamente fissata la data a sabato prossimo 11.

Fenice

La replica del «Cid» procurò iersera i consueti battimani alla signora Crestani, al tenore Henderson ed al maestro Baroni. Il teatro era discretamente affollato.

Stasera «Amleto».

Rossini

Stasera si dà la 2.a rappresentazione del «Barbiere di Siviglia»; interpreti principali la signora Makaroff e il baritono Gnaccarini.

Goldoni

Una folla enorme stipò ieri sera il teatro per la replica di «Maledizione dei Baskerville».

Questa sera «Un gentiluomo ladro» di Dennance. — Serafino Bensù nella sua serata darà il «Giobbo misterioso» che da moltissimi anni non si rappresenta.

Malibran

Due teatri esauriti nelle due recite di ieri di «Geisha» ed i soliti applausi. Oggi giorno dell'Epifania due recite con altre due di «Geisha».

Imminente l'andata in iscena di «Madame Putiphar».

Spettacoli d'oggi

FENICE — 20.45 — «Amleto».
GOLDONI, 8.45 — «Un gentiluomo ladro»
ROSISNI, 8.45 — «Barbiere di Siviglia»
MALIBRAM — 14.30 — 20.45 — «Geisha».
CIN. GOLDONI (S. Luca) — Nuovo programma — «Aventure d'America» — 13-23.
CIN. MARCONI — La vendetta del figliolo — «Norma» cant.
CIN. RIDOTTO — Predatore delle ferrovie — Bella velata
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

SPORT

I membri del Consiglio ippico

Roma, 5

Con odierno decreto Reale il Principe Baldassarre Odescalchi, il barone Giuseppe Majorana Buonanno e il cav. Bonaventura Permis sono stati stati confermati membri del consiglio ippico per il triennio 1908-1910.

Cross Country Ciclo-Podistico

Domenica 26 corr. avrà luogo l'annunciato Gross-Country ciclo-podistico libera a tutti i ciclisti e podisti del Veneto.

Il percorso, segreto fino alla partenza, sarà di circa Km. 8. Per le due categorie i premi stabiliti sono:

1. arrivati, medaglia d'oro; 2. id. medaglia vermeill grande; 3. id. medaglia vermeill media; 4. id. medaglia argento gran de; 5. id. medaglia argento media; 5. id. medaglia argento piccola.

Arrivati in tempo massimo, medaglia di bronzo.

Le iscrizioni si ricevono sino al 23 corr. presso il sig. Pagano a S. Marco Corte Torretta 873. Dette iscrizioni sono gratis per i soci del Pro Routier Autonomo Veneziano, e di L. 1 per i non soci.

Cronache funebri

I funerali del capo operaio Frizzele

Ieri seguirono con straordinario concorso di amici e di colleghi, i funerali del povero Francesco Frizzele, capo operaio all'arsenale, morto improvvisamente nelle condizioni pietose da noi riferite qualche giorno fa.

Alle 9 usciva dalla casa del defunto in campo Ruga a Castello, la bara seguita da numerose corone, fra cui notate quelle della moglie, dei fratelli, sorelle, nipoti, capi operai, e tre degli operai dell'Officina Carpentieri.

La bara portata da sei operai della Società di M. S. fra Carpentieri e Calafati, la quale era rappresentata anche dalla bandiera e numerosi altri soci venne recata nella Chiesa di S. Francesco di Paola.

Oltre ai parenti, notammo nel corteo numerosissimi capi tecnici, capi operai dello arsenale ed operai: il corteo imponente era composto di circa un migliaio di persone.

All'atto dell'imbarco della salma sulla barca mortuaria dell'Arsenale, pronunciarono commosse parole l'operaio dell'officina Carpentieri, Genovese Alessio; al cimitero parlarono interpretando i generali sensi pietosi, il capo-tecnico Cassetta e un altro operaio dell'officina.

Continua in 4.ª pagina

La moglie, il figlio, le sorelle, la nuora, annunciano desolati la morte quasi improvvisa del loro amatissimo

ALESSANDRO CANCIANI fu GIOV.

avvenuta nel pomeriggio di ieri.

I funerali avranno luogo martedì mattina nella Chiesa di S. Marco alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia 6 gennaio 1908.

Ci comunicano:

Il Prefetto della Provincia di Roma

Vista la legge 5 Luglio 1906 N. 311 per la concessione della Tombola Nazionale Telegrafica a favore degli Ospedali Civili di Perugia ed Aquila; Visto il R. Decreto 6 Giugno 1907 N. 363, esecutivo della succitata Legge e l'annessovi piano di esecuzione; Visto il R. Decreto 21 Novembre 1907 N. 734.

rende noto

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa per gli Ospedali Civili di Perugia ed Aquila, AVRA' LUOGO IL GIORNO 15 GENNAIO 1908, ALLE ORE 16 (4 pom.) in Roma, nel Piazzale interno del palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del Regio Lotto, alla presenza della Commissione governativa, e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Regio Decreto 6 Giugno 1907 N. 363.

Roma, 28 Dicembre 1907

Pel Prefetto: ERRANTE

Sulle Pillole Pink
Opinione dei medici

Il signor Adolfo Rossetti, Medico-Chirurgo a Binetto (Bari) scrive:

«Durante 20 anni d'esercizio, non ho mai avuto occasione di prescrivere un rimedio prodigioso quanto le vostre Pillole Pink. Le prescrivo nei casi di anemia, anche nei più gravi, e nei casi di nevrastenia. Le Pillole Pink hanno dato dei risultati eccellenti».

***

Il signor Dottor Azio Bernini, Medico-Chirurgo, Milano, Corso Concordia 14, scrive:

«Ho prescritte, in vari casi di clorosi e neurastenia le Pillole Pink, e ne ho ottenuto ottimi risultati. Qualunque stomaco può tollerarle ed esse hanno un'azione rapida».

***

Il signor Antonio Cristando Sambiase (Catanzaro), Chirurgo, scrive:

«Le vostre Pillole sono state prodigiose per molti miei clienti. Le ho trovate efficacissime contro la clorosi delle giovanette e contro i sèguiti della influenza, la quale, in quest'anno, ha, quasi completamente colpita la popolazione della mia provincia».

Le Pillole Pink sono le nemiche dell'anemia che è la nemica della casa. Le Pillole Pink danno sangue. Non dimentichiamo che nel sangue si accumulano tutte le energie necessarie alla vita, energie provenienti dal di fuori, energie nate dalle combinazioni intra organiche.

E' il sangue che col suo corso incessante, regola il sistema nervoso, ripartisce le sue forze nello stomaco al pro rata dei bisogni di ogni parte dell'organismo. Le Pillole Pink sono pure sovrane contro la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismo.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa, risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Dalle Provincie Venete

Belluno

Fatto misterioso in treno

BELLUNO — Ci scrivono 5:

L'altra sera, sul treno che doveva giungere a Belluno alle 5.50, si trovava in uno scompartimento di seconda classe un signore il quale presso la stazione di Levada si era sdraiato per schiacciare un sonnellino. Ad un tratto mentre il treno era in moto, entrò per lo sportello uno sconosciuto. Il signore, che aveva una mano in tasca estrasse un revolver e balzando in piedi lo puntò contro lo sconosciuto.

A tale vista costui si impaurì e si diede alla fuga discendendo mentre il treno era ancora in moto. L'individuo non è stato identificato non ostante le attive ricerche.

Il fatto ci venne riferito da persona degna di fede che si trovava nello stesso vagone nel quale avvenne il fatto.

A proposito di uno smarrimento di dinamite — «Il Resto del Carlino» di stamane recava la notizia che da Como venne spedito alla stazione di Belluno un vagone di dinamite e che lo stesso, dopo lungo tempo, non giunse ancora a destinazione. In seguito ad informazioni assunte ci è risultato che nessun carico di dinamite doveva giungere a Belluno alle ditte che hanno il permesso di usare tale espiodente.

Sappiamo che da pochi giorni giunse a Belluno una certa quantità di capsule esplodenti, ad uso dei minatori, le quali erano invece destinate alla Società Idroelettrica del Cismon. Tali capsule, vennero subito, per ordine del capo stazione di Belluno spedite a Feltre.

Lo smarrimento al quale fa cenno il «Carlino» si riduce dunque a ciò!

Consiglio provinciale — Il 27 corrente avrà luogo una adunanza dei consiglieri provinciali. Verrà trattato sulla ormai vecchia questione del manicomio.

A teatro — Molto pubblico anche ieri sera. Domani sera: «Gelsha».

Ottobrata in ritardo — La Società «Menarosto» aveva deciso di fare una scampagnata lo scorso ottobre. Poi sorsero delle divergenze in seno alla società, perchè della stessa fanno parte molti bizzarri, i quali vollero trasportare la scampagnata a gennaio. Ed essa ha avuto luogo oggi. I soci del «Menarosto» sono partiti nel pomeriggio in apposito vagone per Bribano e di là si recarono a Sedico a banchettare.

La grossa brigata fece ritorno col treno delle 23.20.

Alle assise — Il processo Sanvido verrà ripreso il giorno 7 corrente.

Padova

L'Esposizione e il Bazar alla Loggia Amulea

PADOVA — Ci scrivono 5

Si è inaugurata oggi nella Loggia Amulea la Mostra artistica con relativa e non trascurabile appendice di Bazar della Fortuna a beneficio dell'Ospizio marino e Istituto Rachitici.

Alla cerimonia inaugurale svoltasi nel pomeriggio intervenne una folla di signore e di autorità. Notammo: la contessa Luisa Cittadella-Vigodarzere, la signora Ernesta da Zara, la contessa Corinaldi-Rignano, la contessa Papafava, la marchesa Buzzaccarini, la contessa Miari, la contessa De Lazara, la baronessa Treves, la contessa Ada Dolfin, la baronessa Treves-Trieste, la baronessa Malfatti, la marchesa Manzoni, la signora Norsa e altre molte.

Fra le autorità: il Prefetto comm. Cecesto, il sostituto procuratore del Re avv. Grisotto, il sindaco comm. Levi-Civita, l'assessore comm. Viterbi, il senatore Cittadella-Vigodarzere.

Pronunciarono belle parole inaugurali il comm. D'Ancona presidente dell'Ospizio Marino e il sindaco.

Il bazar di carità e l'esposizione sono stati oggi frequentatissimi.

La festa della Befana

Questa sera in Piazza dei Frutti si festeggia la tradizionale vigilia della Befana. La piazza è gremitissima, e la folla gira a stento attorno ai banchi dei venditori di giocattoli e di dolci, fra un clamore assordante di fischietti, di trombe, di trombette, di grida, di canti, di suoni delle bande militari.

La gaia «kermesse» si prolungherà fino ad alta notte, e domani mattina, svegliandosi i bambini troveranno i doni che la buona vecchia Befana non si dimentica mai di portare ai piccini buoni.

Mons. Pellizzo visita la Casa di Pena

Il vescovo mons. Pellizzo, accompagnato dal suo segretario particolare prof. Cecconelli, si è recato stamattina alla Casa di Pena, dove venne gentilmente accolto da tutto il personale amministrativo con a capo il direttore cav. Moraschi.

La cappella del reclusorio addobbata con molta cura per la circostanza, era affollata da seicento reclusi, i quali assistettero divotamente alle funzioni.

Mons. Vescovo rivolse ai presenti affettuose parole di conforto, esortandoli a terminare con rassegnazione la pena e a mantenersi per l'avvenire quando riavranno la libertà, buoni ed onesti cittadini.

Anche ai malati mons. Pellizzo rivolse amorevoli parole di incoraggiamento e prima di lasciare il reclusorio espresse la sua soddisfazione per l'accoglienza al direttore cav. Moraschi consegnandogli una somma perchè con un vitto speciale sia resa domani più lieta ai condannati la festa dell'Epifania.

Industria degli stalloni

Il Prefetto avverte che la Commissione Ippica Prov. per l'esame degli stalloni privati pei quali dai rispettivi proprietari vennero presentate regolari domande, ha iniziato da oggi il suo giro di ispezione recandosi a Piombino Dese.

Domani 6 genn. la Commis. si recherà a Trebaseleghe, il 7 andrà a Ponte di Brenta, l'8 a Piazzola sul Brenta, il 9 a Saletto di Vigodarzere, il 10 ad Abano, il 12 a Saletto di Montagnana, il 13 a Lissaro (Mestrino) il 14 a Piove e Codevigo, il 15 a Camposampiero.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 5:

Incendio al lazzaretto. — Stamane verso le ore 10.30 in una delle capanne del lazzaretto, frequentatissimo pei numerosi casi di scarlattina testè verificatisi, si manifestava improvvisamente un incendio.

La suora di guardia fu pronta a trarre in salvo dodici fanciulli che si trovavano degenti in quella baracca.

I pompieri, subito accorsi, riuscirono dopo non lievi sforzi ad isolare e poscia spegnere l'incendio, che pare dovuto all'eccessivo riscaldamento di una stufa.

Rimasero distrutte tutta la parete nella quale si era manifestato il fuoco e una parte del soffitto della capanna.

Il pattinaggio non si è potuto riprendere oggi completamente come si sperava, poichè malgrado il freddo della notte il ghiaccio non si consolidò in misura bastante a garantire da brutte sorprese.

Frattanto *La Bauta* pubblicò una interessantissima rivista retrospettiva del *pattinatore*, illustrata da belle fotografie di Emilio Voltolin, Gaetano Rogger, dott. Giannino Castagna ed Enrico Usigli.

CONEGLIANO — Ci scrivono 5:

Consiglio Comunale. — Ieri sera il Consiglio Comunale esaurì la discussione relativa al regolamento per le guardie e pompieri, approvandolo integralmente. Trattò poi argomenti d'ordinaria amministrazione, e infine approvò con voti unanimi la proposta d'aumento di stipendio ad alcuni impiegati, ritenuto, su proposta dei consiglieri signori cav. Walluschnig della Barba e Vital, che in sede di bilancio, verrà convenientemente aumentato il fondo stanziato per gli stipendi al personale, allo scopo di provvedere all'aumento di stipendio ad altri impiegati oggi esclusi da tale beneficio, e per dar modo alla Commissione testè nominata per riferire sull'andamento degli uffici municipali, di fare quelle proposte che crederà conformi a giustizia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5:

(Aramis) — *I due rappresentanti del Comune nella Filarmonica.* — La Giunta ieri a sera ha rieletto i signori cav. dott. Gio. Bordignon e nob. Girolamo Marta a rappresentare il Comune in seno alla Società Filarmonica.

La refezione scolastica che doveva incominciare martedì 7 corrente è stata rimandata per varie considerazioni al venturo marzo.

Male e male, perchè questa era la stagione più propizia per riscaldare il ventre dei poveri bambini.

Rovigo

Per una espropriazione a Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 5:

Oggi nel pomeriggio in una sala della Camera di Commercio ebbe luogo l'annunciata seduta del Comitato promotore della Esposizione a Rovigo nell'autunno del corrente anno.

Erano presenti numerosi membri del Comitato e parecchie autorità cittadine.

Il Presidente dà lettura del programma della Mostra, quindi i singoli relatori delle diverse categorie espongono le loro relazioni.

Dopo breve discussione il programma viene così stabilito e approvato:

Sezione I. Agraria — Sez. II Arti e Mestieri — Sez. III Mostra Artistica — Sez. IV Mostra fotografica e filatelica — Sezione V Didattica — Sez. VI Industrie gastronomiche — Sez. VII Industrie non comprese nelle altre sezioni — Sez. VIII Bonificazioni e miglioramenti idraulici — Sez. IX Cooperazione, previdenza e beneficenza.

Parlano ancora delle modalità del grande progetto gli avv. Manco, Ubertone, Ancona Bononi e prof. Zanella.

Si discute dell'opportunità di rimandare l'Esposizione al 1909 e si decide di rimettere la questione della data ad una prossima seduta.

Si termina col nominare a far parte del Comitato promotore: i presenti, gli aderenti, i sindaci dei comuni, i capi degli Istituti di Credito, delle Associazioni Agrarie, i Consiglieri Provinciali, i deputati e i senatori della Provincia.

S nomina infine una Commissione per preparare e presentare un progetto finanziario dettagliato, nelle persone dei signori dott. Oliva, Comm. Bernini, Bombardi-Lavezzo avv. Bononi, rag. Tom a cav. Castellani, cav. Dargoni, Pasotto, avvocato Ubertone.

L'importante e fruttuosa seduta si è sciolta dopo due ore di discussione.

Convegno Provinciale — In una sala di questo Municipio ha avuto luogo oggi l'annunciato Convegno Provinciale degli impiegati postetelegrafici e dei professori secondari, per protestare contro il Governo che non comprese tali categorie di impiegati nei miglioramenti testè votati a favore degli impiegati dello Stato.

Il Comizio è riuscito numeroso e importantissimo e ad esso hanno partecipato insieme a quelli della città, anche numerosi impiegati postetelegrafici ed insegnanti secondari della provincia.

Presiedeva la seduta l'on. Pozzato.

Dopo serena discussione furono votati all'unanimità alcuni ordini del giorno.

Udine

UDINE — Ci scrivono 5:

In settimana avrà luogo la prova ufficiale del tram elettrico, e subito dopo sarà attivato il servizio per ora sulla nuova linea che conduce alla ferrovia per via Cussignacco.

Prodromi carnevaleschi — La Società «Dante Alighieri» ha ieri accolto con tutto il favore l'offerta degli studenti di dare nell'entrante carnevale un grandioso veglione a beneficio della Dante stessa e della Società protettrice dell'infanzia.

La Camera di commercio ha pubblicato un interessantissimo «vade mecum» portante l'indicazione dei mercati di animali e merci nel Friuli e paesi contermini durante il 1908 con aggiuntavi la tariffa delle mediazioni.

Interessanti scoperte archeologiche vennero fatte in questi giorni negli storici campi dell'antica emula di Roma, Aquileia che possiede un ricchissimo museo di cimeli e lapidi romane.

Nel fondo Fonzai vennero alla luce delle urne sepolcrali con arredi abbastanza conservati risalenti a qualche decennio prima dell'era volgare; verso Belvedere fu scoperta una lapide di Q. Veratio Basso, in altra località i resti di una fontana pubblica coi tubi di piombo per la conduttura d'acqua.

Una strada romana col suo marciapiede di pietra e le relative insenature per lo scolo delle acque si sta mettendo a nudo presso Monastero.

La direzione del Museo di Aquileia avvertita di tali scoperte ha mandato persone competenti a invigilare gli escavi col mandato di acquistare pel museo stesso tutto quanto viene alla luce e può interessare gli studiosi.

PORDENONE — Ci scrivono 5:

L'albero di Natale. — Come annunciammo, oggi al nostro «Sociale» affollato di gentili signore, di bimbi leggiadri e di mamme felici, si svolse la gentile festicciuola che rese lieti tanti cuoricini. I bimbi dell'Asilo, bene istruiti dalla Direttrice signorina Galvano ed accompagnati al piano dall'egregio maestro Fanuzzi cantarono tre cori. I doni elargiti con vero slancio di filantropia della nostra cittadinanza, furono distribuiti al suono della fanfara della Sezione «Giovanni B. Odorico».

Congratulazioni all'egregia signorina Galvano ed alla Presidenza per la buona riuscita della festicciuola.

CODROIPO — Ci scrivono 5:

E' decesso a soli 38 anni, lasciando larga eredità di affetti, il geometra Isidoro Alcetta che per vario tempo fu consigliere e assessore comunale, e consigliere della Società operaia.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15 e riusciranno una solenne dimostrazione di stima all'estinto.

Il dolore che colpisce così crudelmente la madre i fratelli, la moglie ed i figli suoi adorati, non ha conforti. A lenirlo possano contribuire le dimostrazioni di cordoglio alle quali noi pure ci associamo.

CIVIDALE — Ci scrivono 5:

Al segretario capo del nostro Comune sig. Luigi Brusini è stata conferita la croce di cavaliere dell'ordine di Savoia. Congratulazioni.

Con recente decreto il cancelliere della nostra pretura sig. Antonio Zurchi è stato collocato a riposo.

Verona

VERONA — Ci scrivono 5:

I generali a Verona. — In base agli ultimi bollettini militari i generali che hanno la loro residenza a Verona sono i seguenti: Tenente generale Gobbo comm Gaetano comandante il 5.o Corpo d'armata, tenente generale Caneva comm. Carlo comandante la divisione militare, maggior generale Baratieri di S. Pietro conte Paolo comandante la 4.a brigata di cavalleria, maggior generale comm. Zoppi comandante la brigata «Re», maggior generale Ghirardini comm. Augusto, comandante d'artiglieria maggior generale Bonazzi comm. Lorenzo comandante il Genio, maggior generale comm. Oro comandante il terzo gruppo alpino.

Tram elettrico. — Per la prima quindicina di febbraio è assicurato il servizio del tram elettrico. Tutte le macchine sono già a posto; la rete di fili di conduttura è quasi terminata, ed è stata ultimata la costruzione dei binari.

Si attende di giorno in giorno l'arrivo delle carrozze che sono partite 15 giorni fa da Norimberga ove furono costruite.

Per il traforo dello Spluga

Roma, 5

Un telegramma da Berna pubblicato da molti giornali italiani circa la intesa tra i delegati dei governi italiano e svizzero per la ferrovia dello Spluga è privo di fondamento.

A Berna non sono andati delegati del governo italiano e la questione è sempre nei termini che furono riferiti dal Ministro degli esteri al Comitato di Milano qualche tempo fa e comunicati allora dalla stampa.

Ultima ora

Gli odii di parte a Ruvo
Una battaglia per le vie
Morti e feriti

Ruvo di Puglia, 5

Stasera, alle ore 18, per implacabili odii di partito un certo Tedone Vincenzo di Cleto e altri individui avversi all'amministrazione comunale comunale scagliarono sassi contro il circolo *Libertà e Lavoro* di Ruvo ferendo qualche socio e provocando sdegnose proteste. Accorsa la forza si evitarono luttuose conseguenze. Il Tedone venne arrestato.

Quasi contemporaneamente, però, in piazza Municipio tra i due partiti avvenne un tumulto con spari di rivoltella. La forza caricò e disperse i tumultuanti nei vicoli adiacenti. Durante il conflitto venivano feriti gravemente di pugnale da sconosciuti Summo Pasqua fu Vincenzo contadino e Testini Francesco fu Pietro contadino d'anni 65 che poco dopo cessarono di vivere. Rimasero feriti pure d'arma da fuoco Cosmo Giuseppe, barbiere, gravemente, ed altri meno gravemente.

Un dramma tra fratelli

Roma, 5

Il *Messaggero* ha da Sulmona che a Introdacqua nella famiglia del defunto Pasquale Monaco esistevano dei rancori tra fratelli. Ieri sera, mentre questi si trovavano insieme, Edoardo Monaco in modo arrogante chiese al fratello Ernesto una somma di denaro. Ernesto rispose che la richiesta non era opportuna. Di parola in parola i fratelli vennero alle mani e lo Edoardo colpì il fratello con un pugno sul viso facendogli uscire il sangue dal naso e dalla bocca.

A tale vista il terzo fratello, Cesidio, impugnò una rivoltella e sparò contro l'Edoardo ferendolo molto leggermente. Il Cesido vedendo cadere il fratello credette di averlo ucciso ed in preda all'angoscia si esplose un colpo alla tempia sinistra uccidendosi.

Cade in pozzo per salvare la cognata

Gubbio, 5

La signora Giovanna Bruschi Borzacchi, malata da vari mesi di malattia viscerale, in un momento di sconforto pensò di uccidersi. Eludendo la vigilanza dei congiunti si gettò in un pozzo. Un cognato della signora calò nel pozzo una lunga e vecchia scala, ma questa sotto il peso si ruppe e cadde anch'egli nel pozzo. Alcuni muratori procedettero al salvataggio dei due miseri.

La signora poco dopo cessava di vivere; il cognato non ebbe a soffrire alcun male.

Un sasso contro un treno

—Pisa, 5

Stamane, 5, contro il diretto numero 19 presso il casello numero 66 è stato lanciato un sasso che ha rotto il vetro di una vettura. Sono state disposte sollecite indagini per accertare il colpevole.

I rapporti fra America e Giappone secondo l'ambasciatore Kurino

Parigi, 5

L'ambasciatore del Giappone Kurino intervistato dal *Temps* ha detto che i rapporti fra gli Stati Uniti e il Giappone non sono affatto interrotti. Il Giappone non farà dell'emigrazione una questione economica, ma una questione di amor proprio. Kurino è convinto che Aoki ha voluto semplicemente dire che il Giappone giudicherebbe come offensiva una legislazione sociale contro i giapponesi alla quale gli Stati Uniti non pensano affatto. Kurino dichiarò che non vi è alcuna ragione di allarmarsi.

La ripresa del processo Th[aw] a New York

New York, [5]

Domani, dinanzi alla corte supr[ema] si rinnoverà il processo contro T[haw] giudice Dowling. I difensori dell'im[puta]to saranno Delmas, Littleton, O[...] Peabody. E' stata compilata una [lista] di 300 nomi per comporre il giurì. [...] fra i designati sono invitati di com[pa]rire domani. Si prevedono grandi [diffi]coltà per la costituzione del giurì. [Il] nuovo dibattimento si condurrà [con] grande rapidità; occorrendo si ter[ran]no pure sedute notturne. I testi d[ella dife]sa saranno gli stessi che deposero [nel] primo dibattimento. Le difese ne [...] dussero di nuovi. Evelina Thaw ra[ccon]terà nuovamente i casi della su[a vita] per informarne i giurati. Il teste [Anto]nio Comstock, membro della società [con]tro il vizio, riferirà gli sforzi fat[ti da] Thaw prima del delitto per rilevar[e al] pubblico i misfatti di White. La d[ifesa] procurerà di dimostrare che Thaw [era] pazzo al momento dell'uccisione di [Whi]te ma che adesso non lo è più. La [ma]dre di Thaw è ammalata a Pittsbu[rg e] è impossibilitata di assistere all'[...] del dibattimento. Sosterrà l'accusa [an]che nel nuovo processo il pubblico [mi]nistero Jerome.

Il trattato italo-russo

Pietroburgo

Il *Messaggero ufficiale* pubblica il [trat]tato di commercio tra la Russia e [l'Ita]lia.

Nuovi pericoli nelle miniere di Co[urrières]

L[...]

Un ingegnere, un sorvegliante e [un mi]natore hanno avuto un principio di [asfis]sia in seguito ad una fuga di gas [prove]niente da un incendio sviluppatosi [nel poz]zo Maria della fossa numero cinque [della] miniera di Courrières.

Sono stati presi gli opportuni provv[edi]menti per spegnere il fuoco e [evitare] una esplosione derivante dall'infiam[ma]mento del gaz.

Il viaggio della "Regina Elena"

Portsmouth

La regia nave italiana «Regina E[lena]» al comando del Duca degli Abruzzi [è par]tita oggi per Cherbourg.

Il colera in Orien[te]

Costantinopoli

Nel sobborgo di Jenischehir è [morto] un individuo che era stato colpito [dal co]lera. Ieri vi sono stati alla Mecca [...] si di colera dei quali 56 letali.

BOLLETTINO COMMERCI[ALE]

Nei porti esteri

BOMBAY, 4 — Proveniente da Hong[kong] è arrivato ieri il piroscafo «Levanzo» [della] N. G. I.

SUEZ, 5 — Proveniente da Aden ha [pro]seguito ieri per Napoli e Genova il p[iroscafo] «Ischia» della N. G. I.

Mercati del Veneto

VERONA, 5 — Listino dei vini della [...] vinicola: Valpolicella pasto da L. 26 [al]l'ett., fino da 34 a 40 — Valpantena pasto da 23 a 25, fino da 28 a 34 — Bardolino, di Garda pasto da 21 a 25, fino da 27 a 2[.] Mezzane pasto da 24 a 30 — Illasi da [..] 24 — Soave, Montefotte pasto da 19 a 22, [fino] da 24 a 28 — Bianchi correnti da 21 a [..] fini da 25 a 30.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 18

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Lessingham, sono io, Atherton. Sapete già che un uomo è saltato or ora fuori da una finestra di casa vostra?

— E' fuggito?

— A quest'ora sarà già lontano un paio di miglia.

Quando l'Apostolo riprese a parlare mi parve di comprendere che la mia risposta gli fosse riuscita di sollievo.

— Ero curioso di sapere se aveva potuto svignarsela... Povero disgraziato! Hanno fatto assai più del male a lui, di quanto egli ne abbia cagionato altrui! Ascoltate un mio consiglio, Atherton, tenetevi lontano più che potete dalla politica per mettervi a contatto con tutti i pazzi che vivono e prosperano fuori dei manicomii. Buona notte! Vi sono molto grato del cortese interessamento... Matteo, chiudete la porta!

In fede mia, dopo aver recato quel po' po' di notizie, non mi sarei di certo aspettato un simile trattamento! Basti dirvi che la porta mi fu sbattuta sulla faccia prima che avessi avuto il tempo di aggiungere una sola sillaba! S'era mai vista una simile impudenza? Me la sarei però legata al dito! E un'altra volta, avessi pur anco visto la sua casa bruciare dalla cantina al tetto, mi sarei guardato bene dal prendermi il disturbo di toccare il suo sudicio battente.

Che cosa mai aveva voluto significare colla sua allusione ai pazzi nella vita Molto probabilmente nella faccenda vi dovea esser del losco, e l'uomo, per get veva essere del losco, e l'uomo, per gettarmi della polvere negli occhi, aveva creduto bene di far l'insolente. Un bel tomo in verità!

Più riflettevo e meno riuscivo a comprendere che cosa Nelly avesse potuto trovare d'attraente in un individuo di tale stampo, specialmente quando v'era in iscena un uomo della mia specie, un uomo che avrebbe umilmente baciato la terra dov'ella posava il piede.

XII.

Una visita notturna

Per tutta la notte io non feci che sognare di Nelly, e, con maggiore mia propria soddisfazione che senso di modestia mi stancai dal dirmi ch'ella non poteva aver scoperto alcunchè d'attraente in Paolo Lessingham, ma che aveva fatto una infinità di lusinghiere scoperte in me stesso. Oh, la gioia di questo pensiero! Il male si fu che allorquando mi destai, mi accorsi che le cose erano perfettamente al rovescio. Così, non stenterete a credere che il mio fu un triste risveglio, un risveglio fomentatore di pensieri sanguinarii.

Inghiottii di mala voglia la mia colazione, e mi rinchiusi nel mio studio per dar forma ai miei pensieri sanguinarii per progettare una carneficina, una carneficina perfettamente legale. Io ero in procinto di scoprire un'arma che avrebbe fatto delle guerre una questione non di una sola campagna, ma d'una semplice mezz'oretta. Bastava che due o tre persone in possesso della mia sostanza micidiale, si trovassero in mezzo ad un disciplinato corpo d'armata..... e puf! in un baleno erano tutti cadaveri!

Quale sublime cosa il pensare che nel cavo della nostra mano stia la sorte di nazioni intere!

Io avevo dinanzi a me i più potenti agenti distruttori che immaginare si possa: monossidi di carbonio, triossidi di cloruro, ossido di mercurio, cloruro di potassio, cianogene, ed altri ancora, quando entrò il mio domestico Edoardo.

Portavo una maschera di mia invenzione che mi imprigionava tutta la testa, qualcosa come lo scafandro di un palombaro, poichè manipolavo delle sostanze che al solo fiutarle potevano cagionare la morte. Soltanto qualche giorno addietro, essendo senza maschera, stavo facendo un esperimento con dell'acido solforico e del cianuro di potassio, quando — non saprei dire come — mi scivolò la mano, e prima che io potessi averne contezza, delle minute particelle dei due acidi si combinarono.

Per un caso provvidenziale caddi riverso, in luogo di cadere sopra le sostanze micidiali. Il risultato si fu che Edoardo mi trovò un 'ora dopo disteso sul pavimento, e fu necessario impiegare tutta quella giornata e parecchi medici per richiamarmi alla vita.

Edoardo mi annunciò la sua presenza toccandomi sulle spalle. Quando porto la mia maschera non è molto facile farsi intendere da me.

— Signore, c'è una persona che desidera parlarvi.

— Dite a questa persona che io non desidero affatto di vederla.

Edoardo è un domestico che sa eseguire bene gli ordini del suo padrone. Con la maggiore dignità possibile s'avviò per eseguire l'ambasciata. Ed io pensai d'essermi levato una seccatura; ma così non doveva essere.

Stavo regolando la valvola di una cilindro in cui volevo far fondere taluni ossidi, quando mi sentii nuovamente toccare la spalla. Senza prendermi il disturbo di voltarmi una seconda volta, mi dissi che doveva essere di bel nuovo Edoardo.

— Basterebbe che io facessi fare un mezzo giro a questo rubinetto per spedirvi all'altro mondo. Perchè venite a disturbarmi quando io non ho alcun bisogno di voi? — Indi mi volsi. — Chi diavolo siete voi?

La mia domanda era giustificata dal fatto che dietro di me non v'era ombra di Edoardo: trattavasi di tutt'altra persona.

Il visitatore era abbigliato in un costume orientale. Donde era mai sbucato quel figuro?

Io m'aspettavo che mi rivolgesse la parola in arabo: niente di tutto ciò: egli mi parlò in inglese, tradendo nello accento la sua origine araba.

— Voi siete, se non erro, il signor Atherton...

— E voi siete il signor....? Chi siete voi? Come siete venuto fin qui? Dov'è il mio domestico?

L'uomo levò la mano al soffitto. Come in risposta ad un segnale prestabilito, sopraggiunge Edoardo. Non gli avevo mai veduto un viso così sbigottito. Io mi volsi verso di lui.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.
Bologna d.	5.10	Bologna o Ver. a.
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.
Conegliano m	6.31	Milano a.
Padova l.	6.41	Treviso l.
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.
Udine o.	8.35	Conegliano a.
Padova l.	9.10	Padova l.
Conegliano a.	9.35	Milano d.
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.
Pontebba a.	12.5	Bologna a.
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.
Bologna d.	13.45	Treviso l.
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.
Milano a.	14.35	Milano d.
Treviso l.	16.5	Pontebba d.
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.
Pontebba a.	17.—	Bologna d.
Casarsa a.	17.20	Bologna m.
Milano a.	18.25	Conegliano o.
Milano d.	18.45	Casarsa o.
Bologna a.	19.5	Milano d.
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.
Treviso l.	20.35	Trieste d.
Verona a.	21.—	Udine a.
Trieste d.	21.30	Vicenza l.
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.
Pontebba m.	22.25	Milano a.
Pontebba d.	22.45	Udine a.
Bologna e Vic. o.	23.5	
Milano d.	23.55	

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 8 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 8 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 8 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

UNA VISITA DEL RE AL MONUMENTO DI V. E.

S. M. viene circondato dagli scalpellini reclamanti pane e lavoro - Un momento pericoloso - L'inettitudine del Governo e della polizia

I particolari della visita

Gli scalpellini attendono il Re all'uscita

Roma, 7

Stamane alle ore 9, scortato dai corazzieri, S. M. il Re si è recato in carrozza scoperta a visitare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele II. Si trovavano a riceverlo il ministro Bertolini, i tre direttori comm. Piacentini, Cok e Manfredi, il comm. Rocco ispettore del genio civile, l'ingegnere capo Pollini e l'ingegnere Crimini, direttore dell'ufficio tecnico del monumento. Il Re ha fatto la intera ispezione del monumento, compresa la parte alta salendo la scala fino al piano dei Capitelli. Ha avuto precise particolareggiate informazioni su tutto mostrandosi soddisfatto tanto dell'avanzamento dei lavori quanto del modo come sono condotti. In special modo è stato soddisfatto dei lavori della grande porta fra il propileo e il porticato facendo l'elogio ai direttori e anche all'esecutore signor Novella. Il Re ha voluto quindi esaminare tutti gli studi e i disegni dei modelli che stanno in preparazione nel monumento stesso e quindi s'è recato ad esaminare la collezione dei marmi antichi che decorano l'interno del monumento, visitando anche la segheria dei marmi. Alle 10,15 dopo aver espresso il suo compiacimento al ministro Bertolini manifestando il desiderio che l'opera sia presto compiuta, ha abbandonato il monumento facendo ritorno al Quirinale. Una numerosa folla che si accalcava nelle adiacenze ha salutato rispettosamente il Sovrano.

Nel frattempo che durava la visita, la notizia che il Re si trovava nel monumento, era giunta nella sala di Via Giancaleone, ove erano riuniti circa un centinaio di scalpellini presentemente disoccupati. Alcuni di essi ventilarono l'idea di recarsi all'uscita del cantiere per avvicinarvi il Re e rispettosamente ricordargli le loro misere condizioni. La *Capitale* aggiunge che il questore, venuto a conoscenza di ciò, aveva mandato incontro ad essi un buon numero di guardie e carabinieri. Il primo gruppo degli scioperanti si incontrò con la forza proprio all'uscita dal cantiere. Nel frattempo che gli altri scalpellini uscivano alla spicciolata usciva il Re e si udirono delle grida: «Pane e lavoro! Ricordatevi degli eterni scalpellini!» Il Re, sorridendo, si volta verso il gruppo dei dimostranti delle condizioni dei quali si è interessato moltissimo, al più tardi stamani stesso parlando con gli ingegneri del monumento. Intanto la forza procedeva a numerosi arresti nei gruppi dei più vivaci strilloni. La vettura del Re si era nel frattempo allontanata. Guardie e carabinieri inseguirono i dimostranti e ne arrestarono una sessantina. Tra gli arrestati era il consigliere comunale Cardarelli. Terminata ogni nella piazza, i primi dimostranti, insieme al consigliere comunale Cardarelli, furono ricevuti dal Questore, il quale dopo una paternale li rilasciò. Il gruppo delgi scalpellini uscì così di Questura e per strada deliberò di fare pratiche per essere ricevuto dal ministro dei lavori pubblici.

L'incuria della polizia

e la responsabilità del Governo

Un vivace attacco a Giolitti

Roma, 7

(*So.*) I deplorevoli incidenti oggi avvenuti durante la visita del Re al monumento a Vittorio Emanuele in Roma, assumono importanza politica, non perchè la manifestazione avesse nelle intenzioni carattere antidinastico — ciò è assolutamente escluso — perchè i cosidetti « scalpellini di Stato » come li definì argutamente alla Camera un ministro dei LL. PP., intendevano semplicemente richiamare l'attenzione del Sovrano sulla loro disoccupazione; ma la manifestazione degenerò per via.

L'*Avanti!* e la *Ragione*, che devono conoscere i loro polli, affermano stasera che oltre a gridare « vogliamo pane e lavoro, abbasso la camorra, ecc. » si udirono dei fischi. Questa affermazione è confermata dal *Giornale d'Italia* e da testimoni auricolari. Ciò aggrava notevolmente la portata dell'incidente odierno, tanto più che la polizia per debolezza, dicono taluni, o per timore di peggio, affermano altri, si affrettò a liberare, appena rientrato il Re al Quirinale, i 67 arrestati.

Comunque, con o senza fischi, permane la gravità di quanto oggi è avvenuto alla presenza del Re. Risulta indiscutibile che contro la volontà della polizia, un centinaio di operai ha potuto, gridando e schiamazzando, circondare la vettura reale e seguirla per buon tratto di strada sebbene i corazzieri cercassero di sgombrare il passo alla carrozza del Re. Orbene, basta riflettere che fra quella folla di abbastanza pacifici operai avrebbe potuto trovarsi uno esquilibrato, un esaltato che eccitato dalle grida dei compagni poteva abbandonarsi ad un atto impulsivo; ma anche escludendo tale eventualità, rimangono non meno gravi le responsabilità delle autorità di P. S. della capitale. Come al domani del delitto di Monza, il servizio di sorveglianza attorno alla persona del Re risultò assolutamente deficiente. Ciò appare indiscutibile quando si pensa che il Sovrano non muove un passo senza che l'ispettore generale di P. S. addetto alla persona del Sovrano ed il questore di Roma, abbiano preso i relativi accordi. Orbene, la dimostrazione di oggi non giunse impreveduta. L'ing. Trotti, uno dei dirigenti i lavori del monumento, quando ieri sera ebbe avviso della visita reale, non si astenne dall'esprimere ai funzionari di polizia il suo timore che potesse lo stato di eccitabilità degli operai dar luogo a fatti spiacevoli e che quindi fosse opportuno prendere qualche disposizione atta ad evitare tristi incidenti. La polizia non ha quindi saputo prevedere e non ha saputo reprimere. Gli scalpellini di Stato hanno avuto il tempo di discutere nel loro comizio la proposta di recarsi al cantiere del monumento all'uscita del Sovrano e di effettuare il loro disegno senza che la polizia abbia saputo non solo impedire questo disegno che nulla aveva di criminoso, ma neppure impedire le chiassate avvenute. Eppure si trattava soltanto di un centinaio di operai, non di una folla minacciosa.

Gli errori della polizia furono in seguito aggravati da un atto di debolezza commesso dal questore di Roma. Quest'ultimo credette opportuno, dopo la manifestazione avvenuta e dopo il rilascio degli arrestati, di recarsi al Ministero degli Interni a parlamentare presso il sottosegretario on. Facta a favore degli scalpellini. Il comm. Rinaldi ottenne così una lettera dall'on. Facta al ministro Bertolini, nella quale il sottosegretario pregava il ministro dei LL. PP. di ricevere una commissione degli scalpellini. Ma dopo quanto era avvenuto l'on. Bertolini non credette di ricevere la commissione, invitandola a conferire col comm. Tofano, funzionario del Minister dei LL. PP.. Gli scalpellini si rifiutarono e indissero un nuovo comizio per domani. Sono quindi possibili strascichi pei quali l'autorità di P. S. ha però provveduto. Viene intanto in campo la questione della responsabilità. L'on. Giolitti, che si trova in vacanza a Cavour, è stato telegraficamente informato di quanto è avvenuto, e si dicono inevitabili provvedimenti a carico dell'autorità di polizia che risultasse responsabile d'imprevidenza. La posizione del questore di Roma non è considerata stasera come sicura.

Frattanto, i giornali di opposizione soffiano nel fuoco di questo sintomatico incidente. Il *Giornale d'Italia* ne approfitta per riprendere la campagna contro l'on. Giolitti, facendo risalire a lui la colpa di quanto è avvenuto. L'organo sonniniano scrive:

« Qualunque altro governo in simili condizioni avrebbe inteso il dovere di informare il Re del fermento che correva da qualche giorno fra gli scalpellini, fermento del quale si avevano manifestazioni ben chiare nell'ordine del giorno di protesta votato dai detti operai nell'assemblea del 3 corrente. Il governo, se ha funzionari che lo avvertono o se legge i giornali, non poteva certamente ignorare che, appunto per stamane alle 8.30, era indetto un nuovo comizio della classe. Ci sembra che senza ricorrere a gravi misure di rigore non sarebbe stato molto difficile adottare qualche provvedimento che impedisse la volgare, indegna scenata degli scalpellini. Ma l'on. Giolitti preferisce di prolungare le proprie vacanze, fiducioso ormai nella tattica di non far sentire mai, in nessun caso ed in nessuna forma, l'azione del governo. Il Presidente del Consiglio pare abbia corta memoria, perchè non avrebbe dovuto dimenticare che gli stessi scalpellini che hanno fatto la clamorosa dimostrazione di oggi, or non è molto, ne fecero una non men rumorosa sotto le finestre di palazzo Braschi. Tale ricordo gli avrebbe dimostrato che il governo si trova di fronte a gente che non guarda tanto pel sottile nella ricerca dei mezzi per far valere le proprie ragioni, vere o supposte, e gli avrebbe consigliato di mostrasi più prudente e vigilante. »

Dato questo linguaggio degli avversari del ministero, il fatto d'oggi diventa un fatto politico, ed è probabile che abbia una ripercussione alla Camera sotto forma d'interrogazioni al Governo da parte di qualche deputato monarchico. In sostanza, quel povero monumento sembra davvero colpito dalla iettatura. Si potevano considerare felicemente risolto in grazia dell'abilità del ministro Bertolini i dissidi di natura artistica esistenti circa l'esecuzione della grandiosa opera del Sacconi, ora risorge minacciosa l'agitazione degli scalpellini di Stato, che si considerano come una categoria di privilegiati. Ma di tutto quanto si riferisce al monumento si avrà occasione di parlare alla Camera quando si svolgerà l'interpellanza oggi presentata dall'on. Fradeletto al ministro Bertolini sul programma da lui esposto alla commissione reale incaricata di sopraintendere alla erezione del monumento.

Il Re e il congresso degli italiani all'estero

Roma, 7

Il senatore De Martino, presidente dell'istituto coloniale italiano è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re il quale ha accettato l'invito di assumere l'alto patronato del Congresso degli italiani all'estero del 1908. Il Re si è lungamente trattenuto sulle condizioni degli italiani sparsi per il mondo, mostrando non solo quanto ha a cuore ogni interesse della patria anche nei più lontani paesi, ma quanto profondamente conosce le aspirazioni e le beneferenze dei nostri connazionali. Il Re si è vivamente compiaciuto dell'iniziativa dell'istituto coloniale italiano e dell'opera patriottica del comitato organizzatore del Congresso del 1908 inteso a rendere i vincoli tra la madre patria e le nostre colonie più continui e più saldi chiamando in Roma la rappresentanza dei vari centri di italiani all'estero come degna ed efficace preparazione alla solenne affermazione di italianità del 1911.

LE RELAZIONI FRA GIAPPONE E STATI UNITI

Interviste cogli ambasciatori delle due potenze

Roma, 7

La *Tribuna* pubblica una intervista con gli ambasciatori del Giappone e degli Stati Uniti circa il problema della emigrazione dal Giappone negli Stati Uniti. L'ambasciatore del Giappone barone Takaira ha dichiarato che il suo governo mantiene molto lealmente la sua promessa di cercare con ogni sforzo di diminuir la sua emigrazione verso la costa del Pacifico non essendovi bisogno nemmeno dopo la guerra di abbandonare il Giappone. Con questo scopo non viene rilasciato il passaporto per gli Stati Uniti che a persone agiate, ma gli emigranti col favore degli agenti di emigrazione riescono a giungere agli Stati Uniti per vie indirette. Il barone Takaira ha soggiunto di non avere informazioni dal suo governo circa la questione della emigrazione, ma di sapere che le relazioni del Giappone cogli Stati Uniti sono eccellenti. Il viaggio della squadra americana nelle acque del Pacifico non può dare certo a pensare al Giappone poichè esso è in pace colla bandiera di quella squadra, che del resto va a S. Francisco cioè a molte migliaia di miglia dal Giappone.

Anche l'ambasciatore degli Stati Uniti non ha notizie ufficiali di rimostranze che la segreteria di Stato avrebbe rivolte al Governo del Giappone e sui fatti di Vancouver e questa mancanza di comunicazioni basta a provare che nulla di veramente grave deve essere avvenuto. E' convinto che il governo del Giappone lotta per impedire il dilagare della sua emigrazione che si oppone come può ma non sempre il governo degli Stati Uniti può essere soddisfatto dell'attitudine del Governo del Giappone e certo una materia così grave non può essere composta in un giorno o due. I diplomatici debbono trattarla colla maggiore delicatezza e anche a proposito del viaggio della squadra americana l'ambasciatore non ha potuto che confermare che le relazioni tra i due paesi sono eccellenti.

La immigrazione giapponese al Canadà

Victoria (Colombia Britannica), 7

Lemieux, inviato speciale del Canada al Giappone per risolvere la questione della immigrazione giapponese, è ritornato ieri. Egli ricusa di fare qualsiasi dichiarazione alla stampa avanti di presentare il suo rapporto al governo canadese. Si afferma nondimeno che nessun accordo tendente a limitare la emigrazione giapponese al Canadà è stato concluso, ma si potranno risolvere tutte le difficoltà. I negoziati di cui Lemieux fu incaricato a Tokio si condussero con spirito molto amichevole.

IN RUSSIA

La situazione generale - I trattati di commercio - La fortezza di Sebastopoli

Pietroburgo, 7

Gli articoli pubblicati dai giornali indipendenti in occasione del Natale che riassumono la situazione politica dell'anno che si chiude, sono generalmente improntati a pessimismo. I giornali constatano che la reazione è ritornata potente e che l'arbitrio non è diminuito. Aggiungono che lo stato di cose attuale indebolisce l'energia nazionale.

La *Novoje Wremia* critica i trattati di commercio conclusi dalla Russia e dice che essi fanno perdere annualmente alla Russia parecchi milioni di rubli ed apportano seri pregiudizi al suo commercio. Il giornale insiste perchè d'or innanzi qualsiasi nuovo trattato di commercio sia sottoposto all'approvazione della Duma.

Lo stesso giornale annuncia la prossima trasformazione di Sebastopoli in fortezza di primo grado e l'espulsione dal suo territorio di tutti gli stranieri.

Il Natale russo a Roma

Roma, 7

Stamani in Roma nella cappella russa del palazzo Menotti è stata celebrata la messa del Natale ortodosso. Officiava il vescovo addetto alla ambasciata russa Vladimiro Paituata, assistito dai due diaconi Pitor e Cristofor. Oltre a tutte le notabilità della colonia greco-slava, assistevano molti personaggi della aristocrazia romana attratti dalla pompa tradizionale del cerimoniale simbolico e dai canti liturgici a sole voci eseguito da artisti romani. Si notavano fra i presenti l'ambasciatore di Russia Muravieff con la famiglia, il ministro accreditato presso la Santa Sede, il console Sabielo, i consoli di Grecia e dei paesi Balcanici. Alla fine della messa dopo le invocazioni rituali per la famiglia imperiale russa gli intervenuti si scambiarono, come è consuetudine nazionale, gli auguri di circostanza.

Solenne ricevimento del vescovo di Marsiglia

Marsiglia, 7

Nel pomeriggio, nella cattedrale ha avuto luogo il ricevimento solenne del vescovo di Marsiglia che è tornato da Roma dopo di essere stato creato cardinale. Vi assistevano il capitolo, il clero, i comitati religiosi, i delegati delle opere cattoliche e molti fedeli. Il cardinale Andrieux, vestito della porpora di cardinale, è stato ricevuto dal capitolo sotto il portico della cattedrale. Indi è entrato nella cattedrale salutato dal suono dell'organo e dagli applausi della folla. L'abate Fabre gli ha dato il benvenuto in nome della chiesa di Marsiglia e lo ha felicitato per la sua elevazione al rango di principe della chiesa. Il cardinal Andrieux ha salutato a sua volta i dignitari, il clero e tutti i fedeli della diocesi di Marsiglia che lo hanno sostenuto nelle difficoltà degli ultimi conflitti politico-religiosi. Dopo questo discorso ha avuto luogo la cerimonia dell'obbedienza. E' stato cantato il *Te Deum*. Infine nella cappella del capitolo il cardinale Andrieux ha ricevuto il clero e i fedeli.

Le otto ore per i minatori

Saint Etienne, 7

Alla riunione del comitato federale dei minatori delle miniere di carbon fossile il ministro Viviani ha informato di avere ottenuto dalle compagnie un riposo di tre quarti d'ora per gli operai durante il lavoro. Essi se accetteranno le condizioni, come tutto fa prevedere, potranno godere da oggi in poi della giornata di lavoro di otto ore che non era prevista che per il 1910.

IL PROGETTO DI LEGGE PER GLI IMPIEGATI

Circa i memoriali presentati alla Commissione

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione che esamina il progetto di legge per il miglioramento economico degli impiegati fra i numerosissimi memoriali presentati dagli interessati ha deciso di distinguare quelli che rappresentano soltanto aspirazioni per quanto legittime ad uno stato economico giuridico migliore da quelli che hanno la loro ragione di essere da bisogni dell'amministrazione già riconosciuti o comunque esistenti. La commissione raggrupperà questi ultimi in un ordine del giorno che presenterà alla Camera e che per accordi già intervenuti sarà accettato dal Governo. Il Governo quindi si impegnerà a presentare i relativi provvedimenti legislativi e regolamentari in un tempo più o meno prossimo.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che nessuna tabella sarà ritoccata all'infuori di qualcuna che è in evidente contrasto con tutta la economia della classe come quella della Corte dei Conti in quanto mantiene il volontariato senza stipendio e quella del Ministero della P. I. in quanto non tiene conto del progetto di legge presentato già innanzi al parlamento al quale la giunta del bilancio ha già dato il parere in massima favorevole.

Il *Giornale d'Italia* reca ancora che in seguito alla presentazione di un memoriale alla presidenza inteso a perorare la causa degli ispettori scolastici che non avrebbero alcun beneficio dal progetto attuale una commissione di ispettori ha conferito con persona autorevolissima e della commissione parlamentare e del Ministero della P. I. avendone buone assicurazioni per le sorti di quei funzionari trascurati nella precedente riforma organica.

Dopo i disordini di Ruvo

Bari, 7

In seguito ai rigorosi provvedimenti adottati a Ruvo non s'è più verificato alcun disordine nè incidente. I morti furono trasportati al cimitero sotto la vigilanza della forza pubblica e senza incidenti. L'ordinanza vietante gli assembramenti è rigorosamente osservata e l'ordine pubblico non è turbato. Durante la giornata di ieri e stanotte sono stati arrestati 32 responsabili dei reati commessi il 5 corrente. Proseguono le indagini per l'accertamento degli altri colpevoli.

La *Tribuna* dice che il conflitto di Ruvo ha prodotto alla Camera una viva impressione. Ieri e stamane negli ambulatori gruppi di deputati discutevano dell'avvenimento deplorando le conseguenze cui ha portato quella lotta amministrativa. L'on. Chimienti interrogato dalla *Tribuna* sull'indole della popolazione di Ruvo ha risposto di non conoscerla profondamente poichè appartiene ad altra provincia della Puglia. Ha osservato inoltre, deplorando, come in alcuni Comuni del Mezzogiorno le discordie amministrative e politiche assumano carattere di violenza e di odi personali, cosicchè scoppiano talvolta grandi conflitti. Egli ha poi soggiunto che si occuperà dei fatti di Ruvo quando svolgerà la sua interrogazione sulle agitazioni agrarie in Puglia. Sinora, aggiunge la *Tribuna*, non vi sono alla presidenza della Camera sull'argomento nè interrogazioni nè interpellanze. E' molto probabile che in questi giorni saranno presentate.

Dei feriti, sei sono stati dichiarati in pericolo di vita e dieci non sono gravi. Nella notte sono stati fatti numerosi arresti di individui che avevano preso parte alla dimostrazione. Tal Giuseppe Serafino, perchè parve il più esaltato, si crede autore di qualcuno degli omicidi commessi.

Da Taranto è giunto il giudice istruttore. I leghisti volevano accompagnare i cadaveri dei loro compagni al cimitero muovendo in corteo, ma le autorità non hanno concesso il permesso. Il sottoprefetto di Barletta giunto a Ruvo ha pubblicato un manifesto raccomandando la calma ed esortando la popolazione ad avere fiducia nell'opera della giustizia, per quanto riguarda la questione demaniale.

Rava visita le rovine di Ostia

Roma, 7

Ieri il ministro della P. I. on. Rava si è recato ad Ostia a visitare quegli scavi. L'on. Rava visitò dapprima la parte di un acquedotto testè scoperto di grande importanza, poichè l'acquedotto appartenente ad epoca romana, giova a far meglio conoscere le condizioni idrauliche del terreno in quei tempi remotissimi. Si recò quindi a visitare il castello del Sangallo e tutte le rovine di Ostia antica. La visita minutissima produsse nell'on. Rava la più profonda e lieta meraviglia.

Secondo il *Messaggero* il ministro avrebbe esclamato: « Ma questa è una vera Pompei di Roma ». Il *Messaggero* dice che l'on. Rava ha assicurato che destinerà maggiori fondi all'opera degli scavi e farà di tutto perchè essi sieno ripresi con nuovo fervore e intensità, per addivenire all'interramento del cosidetto «fiume morto», ora sorgente di gravi inconvenienti igienici per la borgata di Ostia. Il ministro visitò anche le scuole interessandosi anche dei desiderata della borgata.

Concorsi per Cattedre ambulanti

Roma, 7

Al concorso di borse di tirocinio presso alcune cattedre ambulanti di agricoltura sono riusciti vincitori i seguenti giovani con la destinazione per ciascuno indicata: Manianti a Roma, Costantini a Bologna, Del Nero a Poggio Mirteto, Marincola a Benevento, *Pellicano* a Venezia, Marchi a Mortara, Berlingeri a Benevento, Zucconi a Poppi.

Notizie Vaticane

Roma, 7

Il Papa ha ricevuto il cardinale Vannutelli Vincenzo, mons. Santarelli, arcivescovo di Urbino, mons. Deda, vescovo di Tamasa, il principe Camillo Rospigliosi comandante generale della guardia nobile pontificia, accompagnato dalla sua famiglia e il padre Heamtinne, abate primate dell'ordine benedettino.

Il Duca d'Aosta torna a Napoli

Roma, 7

Stamani alle 10,45 è partito per Napoli il Duca d'Aosta con i suoi due figli.

Il mistero di Foligno è quasi svelato

A Verona si fa ovunque il nome dell'assassino

I bottoni dei polsini dell'assassinato

Roma, 7

Il Prefetto di Perugia ha inviato alla questura di Roma una circolare nella quale è rappresentato il disegno di un modello da bottone da polsi rinvenuto rotto sul gambo nella vettura ferroviaria dove avvenne l'assassinio dell'ing. Arvedi, che si ritiene appartenente a lui. Esso fu consegnato dall'autorità giudiziaria al commissario di P. S. di Perugia. Il gemello è di forma ovale nella parte anteriore e di metallo giallo imitante l'oro doublè, rappresenta un ferro di cavallo incrostato sulla parte anteriore in finta madreperla con due scudiscii incrociati, sormontati da un berretto di fantino.

Il Ronchetti in libertà

Roma, 7

Il *Messaggero* ha da Perugia che il Ferruccio Ronchetti che era stato arrestato per l'assassinio dell'ing. Arvedi, ieri sera appena rimesso in libertà partì subito per Isernia dove risiede la sua famiglia, accompagnato alla stazione da una guardia di città in borghese. Al corrispondente del *Messaggero* che lo ha interrogato, il Ronchetti ha dichiarato che ora essendo pienamente provata la sua innocenza spera di poter esere ammesso nel corpo delle guardie di finanza a cui aveva fatto da tempo domanda di ammissione.

Una diceria smentita

Roma, 7

Da indagini fatte è da escludersi che un maggiore dei carabinieri reali, come fu asserito da qualche giornale, abbia viaggiato nel treno in cui fu consumato l'omicidio dell'ing. Arvedi e che non siasi dato cura di condurre le prime investigazioni, al momento della scoperta dell'omicidio. Anche il tenente colonnello d'artiglieria Novelli, che trovavasi nel detto treno, ha smentito tale notizia. Questa però può avere relazione con il viaggio Roma-Perugia compiuto il 20 dicembre u. s., giorno in cui avvenne l'omicidio, dal maggiore di cavalleria Inghilleri, comandante la divisione di Perugia. Senonchè detto maggiore partì da Roma alle 16.30, attese ad Orte il treno che parte per Roma delle 18 e giunse a Perugia alle ore 2 del giorno 21.

I tre Fidenzi in arresto

La taglia sull'assassino

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* ha da Perugia che i tre membri della famiglia Fidenzi trattenuti in arresto colà non hanno ancora subito alcun interrogatorio da parte del giudice istruttore. Negli interrogatori subiti finora si sono sempre mantenuti nel più assoluto riserbo rispondendo a monosillabi o evasivamente alle domande loro rivolte. Intorno alla cambiale di 150 lire ritrovata in una cassa della loro casa non hanno saputo dare alcuna spiegazione ed hanno risposto che quella cambiale deve esservi stata nascosta dalla pubblica sicurezza per fare loro il bruttissimo tiro. Le ricerche proseguono soltanto verso Toano ove gli altri cinque membri della famiglia Fidenzi sono ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria e sembra possibile che possano venire richiamati a Perugia.

Il *Corriere d'Italia* ha da Terni che quel giudice istruttore avv. Coppi si è recato oggi al carcere giudiziario ove sono custoditi i Fidenzi. Le autorità affermano che i Fidenzi sono stati arrestati solo per non aver saputo giustificare la presenza della cambiale nella loro casa.

La *Tribuna* dice che si assicura che il Ministero dell'interno aumenterà di varie migliaia di lire la taglia per lo scoprimento dell'assassino dell'ingegnere Arvedi.

Infruttuose indagini a Verona

Il telegramma da Verona a Roma

Verona, 7

La Questura di Verona continua ad indagare sulle persone che possono aver avuto affari coll'ing. Arvedi. Vengono perciò di continuo interrogati gli impiegati e gli amministratori delle varie aziende nelle quali l'assassinato aveva rapporti o cointeressenze. Da tutte queste indagini è risultato che l'ing. Arvedi non aveva nemici, nè contrasti di interessi.

Il signor Recchia impiegato alla Società concimi chimici Poggiani, della quale l'Arvedi era amministratore, ha portato alla famiglia Arvedi la copia dei documenti trovati indosso all'assassinato. Sono carte di poca importanza, tra cui il progetto per la costruzione del Lanificio Tiberghien sullo stradale di S. Michele, il preventivo per il calzaturificio Martini, un prospetto dal quale risulta la situazione finanziaria dei vari stabilimenti coi quali l'Arvedi aveva degli affari, un invito per seduta della Società Ippica, una ricevuta per 8 mila lire dell'on. De Stefani, le cambiali firmate da Gaetano Mantovani, da Guglielmo Bodini ed altre carte di nessuna importanza giudiziaria.

Stasera furono fatte diligenti indagini all'ufficio telegrafico per trovare l'originale del dispaccio partito da Verona per Roma annunciante la partenza di Arvedi da Verona. Il dispaccio fu trovato. Esso dice precisamente: «Arvedi partirà oggi ».

Il dispaccio fu presentato senza firma.

Si fecero indagini presso le varie società per sapere se il dispaccio era stato da loro spedito; ma da nessuna società esso fu spedito.

L'assassino sarebbe uno di Verona?

Roma, 7

La *Capitale* ha notizia da persona molto addentro nelle indagini per la identificazione dell'omicida dell'ingegnere Arvedi, secondo la quale l'assassino sarebbe venuto da Verona a Roma due giorni prima che l'assassinio si compiesse. L'assassino avrebbe compiuto il tragitto in terza classe e per un certo tratto del percorso sarebbe stato insieme a una comitiva di emigrati abruzzesi di ritorno dall'America. Portava in capo un berretto da *chauffeur* e teneva il viso molto nascosto nel bavero del paletot e si mostrava molto impacciato. Uno dei viaggiatori quando seppe dell'omicidio dell'ing. Arvedi e lesse i connotati del presunto assassino si ricordò del compagno di viaggio di pochi giorni prima.

Da altre indagini compiute dalla *Capitale* a Roma risulterebbe che l'ingegnere Arvedi avrebbe compiuto, dopo essere stato da Aragno, un tratto del corso Umberto fino a piazza San Lorenzo in Lucina. Di qui avrebbe voltato a sinistra passando dinanzi alla chiesa e alla caserma dei carabinieri. Da quel punto ogni traccia si perde.

A Verona si sa qualche cosa!...

L'inerzia della P. S.

Roma, 7

Il *Corriere d'Italia* dice che l'ipotesi che l'assassino abbia colpito all'occhio l'ingegnere per fare uno sfregio alla vittima è stata appresa a Verona con tanta soddisfazione come se ormai fossero state conosciute le traccie del misterioso delitto. Il corrispondente aggiunge che a Verona si fa il nome dell'assassino e che la polizia non ci vuol credere, tantochè è sorto il dubbio che la incredulità sia un'abile manovra per far credere all'assassino sulla sua impunità e così colpirlo al momento opportuno.

La *Ragione* dice che nei caffè e nei ritrovi pubblici di Roma circola di nuovo la versione sul delitto che un Tizio, giuocatore sfrenato e oberato di debiti avrebbe fatto cambiali false che avrebbe poi scontate presso l'ingegnere Arvedi. Avvicinandosi la scadenza delle cambiali e temendo che le firme false potessero essere scoperte volle tornare a impadronirsi delle cambiali stesse che si trovavano nel portafoglio dell'Arvedi. Di qui il delitto.

La *Ragione* aggiunge che un individuo è pedinato e piantonato e potrebbe da un momento all'altro essere spiccato contro di lui mandato di cattura. L'individuo pedinato sarebbe in intime relazioni con una nota tenutrice di casa allegra la quale non disdegnava di frequentare l'ing. Arvedi. Questa sarebbe la donna misteriosa interrogata a domicilio e anch'essa piantonata.

L'assassino è noto

Verona, 7

(Interim). — *Nei pubblici ritrovi, fin dal giorno, si può dire, in cui fu scoperto l'assassinio dell'ing. Arvedi, si va facendo il nome, a chiare lettere, del presunto omicida. Si tratterebbe di persona molto in vista, bene imparentata, appartenente a una società della quale l'ucciso era parte importante. Per atti indelicati constatati dall'Arvedi, questi avrebbe avuto seri motivi di lagnanza su quell'impiegato e ne avrebbe recentemente proposto l'allontanamento al Consiglio d'amministrazione della Società, salvo anche provvedimenti successivi. Il movente del delitto è quindi assai chiaro, tanto che si crede che lo stesso interessato abbia personalmente commesso l'omicidio facendo poi sparire i documenti per lui pericolosi. Non si esclude però ch'egli abbia avuto un complice, il quale lo abbia favorito sbarazzandolo degli indumenti sottratti all'assassinato.*

A Verona si attende da un momento all'altro l'arresto di questo individuo, e la fantasia popolare arriva fino a credere che verrà arrestata anche la sua signora.

Un curioso ordine alla "Stefani„

Il 23 dicembre la *Stefani* comunicava ai giornali un fonogramma che riproduceva una notizia data dal *Nuovo Giornale* di Firenze; ma dopo qualche ora, con informazione confidenziale, ci pregava di sospenderne la pubblicità considerando come non avvenuta la comunicazione.

Il fonogramma è il seguente:

« Per ordine dell' autorità giudiziaria l'avvocato Ferruccio Farina e la sua signora che erano attesi oggi a Roma, sono stati fatti restare a Firenze per fornire degli schiarimenti.

« L'avvocato Farina era uno dei migliori amici dell'assassinato, e fu lui che lo propose alla carica che occupava attualmente alla Società dei Fondi Rustici, quando questa prese questa ragione sociale in sostituzione dell'antica: Società Agricola-Industriale. Sulle ragioni di questa disposizione dell'autorità giudiziaria, e su tutte le altre, si mantiene il più rigoroso riserbo tanto dalla Questura di Firenze che da quella di Roma. Questo riserbo e questo interrogatorio sono dovuti al fatto che in seguito a cambiamenti avvenuti nel personale di servizio presso la Società dei Fondi Rustici, ci potrebb'essere stata ragione d'odio da parte di qualche dipendente del povero ing. Arvedi.

« Però su tale argomento pochi indizi potè fornire l'avv. Farina che disse di sapere soltanto che l'ing. Arvedi doveva venire a Roma a prender parte alla riunione annuale, come facente parte del Consiglio d'amministrazione della Società, ma disse di ignorare quando fosse partito da Torino, quando fosse giunto a Roma, quanto vi si fosse trattenuto.

« Il fatto orrendo resta ancora così sotto il velo del più impenetrabile mistero.

« Anche la signora Farina da parte sua assai commossa ha confermato quanto ha detto il marito ».

Non siamo riusciti a sapere per quale recondito motivo la *Stefani* abbia sospeso il fonogramma su riferito, che raccoglieva semplicemente le informazioni avute dal *Nuovo Giornale*. Certo la *Stefani* obbediva a un ordine ricevuto. Da chi?

RIVISTE E GIORNALI

FACHIRISMO SOSPETTO.

I giornali di Parigi hanno pubblicato articoli ammirativi per delle esperienze di fachirismo fatte da uno pseudo fachiro indiano come Alberto di Sarrak, il quale ha fatto germogliare dei semi di grano in otto minuti.

Ora *Les annales des sciences psychiques*, dirette da Richet — che pure ammette in massima l'autenticità dei fenomeni medianici — già da un mese fa riferivano sul la identica seduta in modo assai meno caloroso. Anzitutto si constatava che il famoso indiano aveva tutta l'aria, — anche per la pronuncia — d'un italiano del Nord; poi si avvertiva che l'esperienza era avvenuta in casa del de Sarrak stesso, che la terra era fatta portare da lui e vi si trovavano commiste molte radici minuscole simili ai filamenti del frumento appena germinato. Fu lui a riempirne le mani del generale A. pur facendo constatare che nella terra non v'erano semi; e solo dopo ciò uno dei presenti fu incaricato di deporvi un pizzico di semi, circa una trentina. Ma ecco poi il de Sarrak stesso porre nelle mani del generale altre tre manate di terra su cui fece versare da uno dei presenti un po' d'acqua. Passati tre o quattro minuti con una matita spostò la terra e nel mezzo apparvero alcuni semi germinati: e la germinazione più oltre apparve meglio pronunciata. Questo l'esperimento; ma il relatore di *Les Annales* osserva come non si sia controllato se nella terra che il de Sarrak aggiunse a quella prima fatta esaminare non vi fossero dei semi già preventivamente germinati, tanto più che, ad esperienza finita, risultò come nella loro maggior parte i semi fossero rimasti sterili. E' da notarsi che anche i fachiri indiani adoperano una terra speciale, mescolata con avanzi di formiche rosse, che costituiscono un concime di una potenzialità meravigliosa. Era stato proposto al de Sarrak di prestarsi ad una esperienza controllata da esperimentatori competenti nella quale i semi fossero prima contati e segnati; ma egli si schermì adducendo una missione diplomatica che l'obbligava a lasciare Parigi.

Invece una settimana dopo diède un'altra seduta davanti alle stesse persone ma presentando altri fenomeni; ed a quella seduta il rappresentante della rivista non venne invitato

NEL PAESE DELLA CANFORA.

Raspail certo non pensava al sangue che avrebbe fatto scorrere un giorno mettendo di moda la canfora. Non esiste nel mondo un prodotto più caro di questo ed ognuno dei piccoli blocchi che servono durante l'estate a preservare i nostri vestiari e le nostre pellicce dalle tignole, rappresenta una vita umana. Sentinelle più vigilanti di quelle che stavano a guardia del giardino delle Esperidi impediscono lo accesso delle foreste nelle quali cresce lo albero la cui resina è tanto ricercata.

Nel *Chamber's Journal* è detto che quasi tutta la canfora messa in commercio ogni anno proviene dall'isola di Formosa: infatti sul prodotto totale di sette milioni di libbre, il prodotto di quest'isola ammonta a 6 milioni e 400 mila: le altre seicentomila libbre sono fornite dal Giappone, dalla China e da Borneo.

Il lauro che intaccato nella corteccia lascia colare la resina, è indigeno delle montagne di Formosa e gli sforzi fatti per importarlo altrove hanno dato risultati poco pratici. Del resto le grandi foreste che coprono l'altipiano dell'isola basterebbero a soddisfare le esigenze del mercato se il loro sfruttamento non incontrasse tanta accanita resistenza da parte degli indigeni.

Quando l'isola apparteneva al Celeste Impero la dominazione cinese era più di nome che di fatto, perchè i mandarini non avevano tentato seriamente di sottomettere le sanguinarie popolazioni indigene tra le quali un giovane che non avesse immolato un certo numero di chinesi non riusciva a trovar moglie.

Dopo che l'isola è passata nelle mani dei giapponesi, la *caccia alle teste* non è più soltanto uno sport imposto ai giovanetti che vogliono ammogliarsi, ma è diventata una forma terribile di patriottismo di un popolo barbaro deciso a diffondere ad ogni costo la propria indipendenza. I distaccamenti giapponesi che osano avventurarsi nelle montagne e si lasciano sorprendere dagli indigeni, sono massacrati fino all'ultimo uomo. I vincitori ne portano in trionfo le teste ai villaggi. La lotta è accanita. I giapponesi conquistano le foreste ad albero ad albero. Gli operai lavorano sorvegliati e protetti dalle truppe. E i soldati sono accasermati in vere fortezze che permettono loro di difendersi dagli improvvisi attacchi degli indigeni. Un prodotto che esige un simile spiegamento di forze non può essere venduto a prezzi modesti, tanto più che gli operai che lavorano tra tanti pericoli esigono una paga che è di una lira e venticinque centesimi per ogni chilo di resina estratta. Una delle prime cure del Governo giapponese è stata quella di stabilire il monopolio della canfora la cui produzione e vendita era libera al tempo dei chinesi.

UN ANEDDOTO SU BAUDELAIRE.

Per quanto ai giorni nostri sia cosa comunissima, è istintiva in noi la tendenza a denigrare le donne che, con una sapiente acconciatura, riescono a dissimulare le loro imperfezioni.

Baudelaire, il grande Baudelaire, al contrario ammirava quelle che riuscivano ad abbellire il loro viso ricorrendo ad ogni espediente.

Un giorno, — dice la *Tribuna*, — incontrato il giornalista Maxime Rude nel peristilio delle Varietès gli disse:

— Sono stato a trovare una donna adorabile. Essa ha le più belle sopracciglia di questo mondo — che disegna col fiammifero; — gli occhi più provocanti — che devono il loro splendore al trucco della palpebra prolungata; — una bocca voluttuosa — fatta col carminio; — e infine non un capello che le appartenga.

— Ma è un mostro! — esclamò Rude.

poeta.

— Un grande artista! — rispose il poeta.

E Baudelaire s'intendeva di pittura.

UN NUOVO TELEGRAFO SENZA FILI ITALIANO.

Gli italiani Bellini e Tosi riferiscono su *Electrical Engineering*, studi ed esperienze da loro fatti su un loro sistema di telegrafia senza filo che risolverebbe il problema della dirigibilità nella telegrafia senza fili, problema finora risolto solo imperfettamente. In esso si impiegherebbero, invece che i «circuiti oscillanti aperti» come negli altri sistemi di telegrafia i «circuiti oscillanti chiusi», che permettono di variare la direzione delle comunicazioni.

Gli inventori hanno studiato degli interessantissimi apparati che si fondano sul principio della composizione e scomposizione dei «campi» elettrici e magnetici, e a tale scopo impiegano quali aerei delle stazioni due circuiti oscillanti chiusi fissi ad angolo retto.

Il trasmettitore permette l'invio della risultante delle radiazioni di ogni aereo secondo la stazione cui si vuol comunicare: il ricevitore funziona in modo analogo e permette la ricezione sol quando esso è rivolto verso la stazione che trasmette, indicandone così la direzione. Questo nuovo sistema di telegrafia senza fili dirigibile oltre all'assicurare la segretezza e la indipendenza delle comunicazioni, ha la preziosa proprietà di determinare con sufficiente approssimazione la direzione di una stazione che trasmette.

Le esperienze, che furono coronate da ottimo successo sono avvenute in Francia ove furono impiantate tre stazioni sulla costa.

LA CHIESA PIU' BOREALE.

Secondo l'*Osservatore Romano*, la chiesa più boreale del mondo è la chiesina che sorge presso Haamerfest, che è il porto più settentrionale della Norvegia.

Essa è costruita interamente in legno e circondata da un gruppo di casupole di pescatori. Il clima del luogo è rigidissimo come in Lapponia, il paese d'attorno è quasi inabitabile. Il parroco, sacerdote Recktemweld ed i suoi parrocchiani sono costretti per difendersi dal freddo, a vestirsi di pelliccia all'esquimese. La chiesetta è frequentata soltanto alla domenica da una sessantina di persone: tutti cioè gli abitanti di quella piccola colonia boreale, poveri pescatori che consumano la vita faticando in un lavoro rude e monotono.

Il "Times" passa in proprietà di una Società per azioni

Londra, 7

Si stanno facendo trattative per trasformare il *Times* in una società per azioni avente per presidente il signor Walter, editore attuale del giornale. Il signor Arturo Pearson diventerà il direttore gerente del giornale. Il *Times* continuerà ad ispirarsi ai principi che lo hanno guidato per il passato, senza preoccuparsi dei partiti politici.

Secondo il *Daily Mail* i negoziati per la trasformazione del *Times* sono terminati. Non si attende più che la sanzione del tribunale. L'avvento di Arturo Pearson alla direzione sarà il segnale di una riorganizzazione completa del giornale.

Il *Daily Mail* crede inoltre di sapere che sir Alessandro Henderson sarà associato a sir Arturo Pearson nelle modificazioni considerevoli che subirà il *Times*.

Commenti spagnuoli alla visita di Pichon

Madrid, 7

I giornali commentano favorevolmente il viaggio a Madrid del ministro degli affari esteri Pichon. L'*Heraldo* dice che l'arrivo del ministro Pichon può avere due scopi: il primo di completare l'accordo tra la Francia e la Spagna nella loro azione al Marocco. La Spagna dovrebbe dare tutto ciò che può, ma non mai però quanto la Francia. Il secondo di stringere le relazioni commerciali possibilmente mediante un trattato di commercio saldo e durevole, concluso mediante reciproche concessioni. L'*Heraldo* conclude che se la Francia procede innanzi con l'Inghilterra e la Spagna procedendo sulla via dei diritti e della libertà ne ritrarrà sempre qualche vantaggio, val meglio avere di queste potenze amiche che degli avversari.

Una esposizione spagnuola a Londra

Londra, 7

La proposta del ministro spagnuolo del Commercio, di tenere una esposizione spagnuola in Londra, contemporanea all'esposizione franco-britannica che si sta ora preparando, è stata accolta dalla colonia iberica in Inghilterra e da tutti i commercianti ed industriali che hanno rapporti d'affari colla Spagna con vivo compiacimento.

Per iniziativa dell'ambasciata spagnuola si formerà prossimamente in Londra un comitato anglo-iberico per preparare l'attuazione del progetto.

Sede dell'esposizione che, dato il concorso governativo, promette di essere estremamente interessante, potrebbe essere il recinto di Earl's Court, se le trattative in corso approderanno, altrimenti essa potrebbe venir preparata al Crystal-Palace.

L'esposizione avrà carattere essenzialmente artistico ed industriale, ma comprenderà pure una sezione per i prodotti naturali della penisola, sia agricoli che minerari.

I musei e le gallerie d'arte spagnuole hanno promesso di inviare a Londra, per esservi esposti, i principali tesori che vi si conservano.

Si pensa pure di organizzare una serie di spettacoli a base di danze e di concerti musicali caratteristici, ed anche delle *corride* di tori, ma senza spargimento di sangue, per non urtare la suscettibilità britannica a tale riguardo.

Un caso di peste a Plymouth?

Londra, 7

Il *Daily Mail* annuncia che un fuochista del vapore *Rubanoor* giunto ieri a Plymouth proveniente da Kerrachee è stato trasportato all'ospedale perchè colpito da una malattia che si crede peste bubbonica.

I miracoli della rabdomanzia
I lavori della ferrovia di Asiago
(Nostra corrispondenza particolare)

Cogollo, 7

La mite giornata invernale mi ha invitato fuori dalle brume della pianura per godere i tepori di uno splendido sole quasi primaverile in questa riviera prealpina, sulle sponde sempre incantevoli dell'Astico.

Ho incontrato sulla mia via un forte e distinto gruppo di soci del Club Alpino, sezione di Vicenza, che, allietati dalla gentile compagnia di brave signore e signorine, iniziavano le loro escursioni del 1908 salendo alla Barricata, la tappa pittoresca della via di Asiago

Mi ha chiamato quassù innanzitutto il sollecito e cortese invito di un caro amico, perchè potessi darvi una primizia tanto aspettata e che interessa non solo questo paese, ma l'intera Regione, e si può dire anche tutti gli altri paesi. Si trattava di conoscere quale esito avrebbero avuto delle ricerche di acqua nel seno della montagna sulla scorta delle indicazioni rabdomantiche.

Che cosa sia la rabdomanzia non è il caso qui di spiegare, dopo quanto in questi ultimi tempi fu scritto da giornali e riviste.

Per dirla popolarmente a coloro cui fossero sfuggiti quegli scritti, basta una semplice frase: è la risurrezione della famosa «bacchetta magica», che sembrava ormai relegata tra le favole dei nostri nonni, ma che le odierne esperienze hanno richiamata alla realtà, malgrado che sul fenomeno gli scienziati non siano riusciti a dare finora un'adeguata spiegazione.

Cogollo, da dove vi invio queste note affrettate, non tornerà nuovo ai lettori della *Gazzetta*, perchè ho avuto altre occasioni di occuparmi ripetutamente delle sue particolari condizioni.

In un articolo comparso nel benemerito *Giornale di Venezia* dell'estate del 1906, accennavo appunto in quali tristi condizioni si trovasse questo paese. Dalle montagne che lo circondano e che rifrangono la eco gaia delle acque dell'Astico, non si potè mai far scaturire una fonte che provvedesse d'acqua potabile, secondo il loro bisogno, queste popolazioni.

In estate specialmente, nei tempi di siccità, delle fetide pozzanghere dovevano servire agli uomini come agli animali: a meno che colui il quale voleva acqua limpida e salubre non si assoggettasse a raccoglierla a qualche chilometro di distanza.

Questa condizione incredibilmente disastrosa di uno dei principali elementi, aveva creata una ancor più incredibile condizione di cose fra gli abitanti di quel paese.

La questione dell'acquedotto era divenuta il pomo della discordia; essa si era acuita a tal punto da provocare codarde aggressioni notturne al medico, lotte elettorali furibonde e un avvicendarsi di Regi Commissari nella amministrazione del Comune.

Un partito voleva l'acqua dalle falde del Summano, sopra Seghe di Velo e fu quello dominante fino all'estate scorsa. Un altro riteneva possibile trovare l'acqua nel territorio del Comune, e riuscì a vincere trionfalmente nelle elezioni del luglio scorso.

Ma il compito della nuova amministrazione presieduta dal bravo giovane Bordin Francesco, era difficilissimo, perchè fino allora le promesse fonti del Riello non avevano dato il volume d'acqua necessario per una popolazione di cinquemila abitanti, e la poca che s'era potuta raccogliere avrebbe dovuto essere distribuita con dispendiosi mezzi meccanici.

Nell'autunno scorso, l'on. Gaetano Rossi aveva fatto chiamare a Piovene — che si trovava pure deficiente d'acqua potabile — il famoso rabdomante Chiabrera, sul quale scrisse un apposito volume il capitano Malagoli.

Questa notizia incitò il signor Antonio Dal Collo, grosso proprietario del paese, a diffondere tra i maggiorenti la idea di tentare anche a Cogollo degli esperimenti rabdomantici. Chiamato dal Sindaco venne infatti il Chiabrera, accolto, com'era naturale, da una generale indifferenza, se non diffidenza, perchè anche una semplice popolazione rurale non riusciva a credere ai pretesi miracoli della rabdomanzia.

Il Chiabrera passò attraverso varie pendici del monte e la sua magica bacchetta si alzò di scatto in varie località, per segnalare le diverse profondità, alle quali scorreva il ricercato e prezioso elemento.

Partito il Chiabrera, la rabdomanzia si diffuse con sorprendente rapidità. Chi fino allora non aveva nemmeno saputo sillabare questo nome strano, mostrava poi di conoscere i più intimi segreti e di possedere le più strane facoltà.

Vidi io stesso, tre mesi fa, uomini, donne e ragazzi esercitarsi agli assaggi rabdomantici.

Si staccava una semplice bacchetta da una qualunque delle piante a portata di mano, la si inarcava verso terra, tenendo i pugni stretti alle coscie e si procedeva, lentamente, passo passo, tallone contro punta, finchè la bacchetta scattava, e alzandosi andava a sbattere contro il ventre, anche se invano trattenuta dai muscoli robusti di qualche spettatore.

Fra i rabdomanti improvvisati vi fu anche un assessore, Calzaro Lorenzo, meglio conosciuto dai suoi rappresentati col nomignolo di «Morecciota».

Egli ripetè vari esperimenti con esito felicissimo e riuscì così a trovare delle sottocorrenti ad una altezza maggiore dal punto in cui le aveva segnalate il Chiabrera, altezza più adatta per una distribuzione dell'acqua alle tre frazioni del paese.

Il Comune però, anche per timore delle superiori autorità tutorie, non ebbe ardire di assumersi la responsabilità dell'inizio dei lavori su basi così nuove. Vi provvide l'iniziativa coraggiosa del giudice conciliatore Gio. Batta Panorzo, il quale, stipulata una apposita convenzione col Comune per la eventualità che l'acqua fosse stata trovata, diè subito mano ai lavori necessari.

L'impianto di pozzi Vorthan per degli assaggi non era possibile, trattandosi di un terreno pietroso; per cui si dovette pensare all'escavo di una galleria trasversale che raggiungesse il punto indicato verticalmente sul fianco del monte dall'assessore rabdomante.

Al bravo Panorzo si associò nell'impresa certo De Angeli Gio. Batta, il quale, oltre alla sua opera, mise in essa anche un suo modesto peculio realizzato durante parecchi anni di lavoro in America.

Dal nuovo mondo egli era venuto a ritentare la fortuna nelle viscere dei monti natii.

La galleria era penetrata per una quindicina di metri, quando si trovarono piccoli rivoletti d'acqua trasudanti dal terreno. Era una speranza ma era un nulla, e per la esigua quantità e perchè potevasi dubitare che si trattasse di acque piovane appena cadute. Il maltempo anzi fece sospendere i lavori per circa un mese; poi questi vennero ripresi con maggiore alacrità. Agli ultimi di dicembre la galleria raggiunse i 48 metri di profondità e quel punto doveva corrispondere alle indicazioni del rabdomante. Però dalla vôlta non colavano che rare goccie d'acqua.

L'assessore Calgaro ripetè gli esperimenti nel fondo della galleria e sulla loro traccia consigliò che si ripiegasse a destra.

La mina e il piccone continuarono allora in quella direzione la loro opera attraverso la resistente morena.

Finalmente l'alba del 1908 doveva essere propizia all'impresa: a 64 metri di profondità, infatti, sgorgarono ben cinque fontane di acqua limpida e abbondante, così da fornirne circa 300 ettolitri giornalieri al paese!

Mi sono recato oggi io pure a bere a quelle fonti, e quell'acqua mi ha guarito.. dallo scetticismo.

Là dentro mi son incontrato anche col Sindaco e l'intera Giunta di Piovene, i quali vennero a riprendere lena da quest'esempio felice per la costruzione della galleria di 300 metri che pel medesimo scopo hanno testè iniziata nell'estremo sperone del Summano.

Questa popolazione affolla esultante i pressi della galleria e ben a ragione perchè vede finalmente realizzato un suo sogno. Basti dire che per l'acquedotto di Velo si era preventivata una spesa di 70 mila lire, mentre fin qui si è speso appena un migliaio di lire e con poco di più si spera di avere una maggiore quantità di acqua, che serva anche per la costruenda ferrovia di Asiago

***

A proposito di questa ferrovia ho voluto fare una capatina anche ai cantieri. E mi compiaccio di potervi dare queste ulteriori notizie.

Sotto allo sbocco della galleria sull'Astico, venne scavata proprio sulla viva roccia, la base sulla quale poggerà la travata del grandioso ponte, del quale vi diedi già ampie notizie lo autunno scorso, quando si è inaugurato il primo tronco Thiene-Rocchette.

Sulla sponda sinistra del torrente, poi, il primo pilone si erge già maestoso, prossimo al suo compimento; ed il secondo emerge alquanto dalle sue massicce fondamenta. Lungo la pendice del monte il lavoro prosegue febbrile nelle tre gallerie che si avanzano rapidamente al compimento. Si sono già ultimate parecchie scarpate in muratura e si è tracciata fino a Conca la via per la «crimalliera».

Speriamo di salutare presto la vaporiera trionfante di queste aspre ma pittoresche prealpi!

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
8 mercoledì, S. Sev. Giuseppe
9 giovedì, S. Giuliano martire.
Il sole leva alle 7.52; tramonta alle 16.44.

Il Touring Club per la Navigazione del Po
Turismo fluviale e marittimo

La più numerosa e più fiorente associazione italiana mentre acquista sempre maggiore importanza coll'aumento dei suoi soci giunti ormai a settantamila, accresce sempre più la simpatia dell'intero paese nostro con nuove iniziative di carattere eminentemente nazionale. — Mentre l'anno scorso iniziava il turismo marittimo per il quale sono ora in corso importanti trattative, iniziava in questi giorni una nuova propaganda che potrà avere un grande interesse per la nostra regione e particolarmente per la nostra città. — Il Touring ha deciso infatti di mettere tutta la sua influenza a disposizione della più pronta e più razionale risoluzione della navigazione interna incominciando con lo studiare la possibilità di bandire per il prossimo estate un concorso motonautico da Piacenza a Venezia con ogni tipo di scafo sia commerciale che sportivo e con ogni sistema di forza motrice. Prima però d'iniziare l'opera sua ha voluto che una grande parte dell'arteria padana sino a Venezia fosse percorsa da apposita Commissione costituita dallo stesso Direttore Generale comm. Johnson, dall'ing. Candiani della Deputazione Provinciale di Milano appassionatissimo del problema, del conte Oldofredi, dal capo console conte Foscari e dal segretario generale del Touring Mercanti.

La commissione imbarcò a Cremona sul piroscafo «Milano» messo cortesemente a disposizione dalla Società fluviale veneziana, e sotto l'intelligente guida del direttore cap. Scopinich, rimontò per qualche ora il fiume verso Piacenza e discese sino a Cavanella pernottando a Ferrara dove fu raggiunta dall'on. Romanin Jacur che accompagnò la Commissione per l'altra parte del viaggio fluviale sino a Venezia mettendo così la sua grande competenza a profitto della futura propaganda del Touring.

Primo frutto di tale propaganda fu un vibrato telegramma inviato dalla Commissione al Ministro dei LL. PP., che sintetizza le impressioni ricevute e i criteri a cui s'ispirerà il Touring nella futura sua azione in favore dell'importante problema Il telegramma dice infatti:

« La Commissione del Touring Club Italiano, navigando il Po da Cremona al mare con un vapore della Società Fluviale di Venezia allo scopo di studiare le manifestazioni turistiche motonautiche atte a tradurre in pratica gli studi per rapide ed economiche comunicazioni fluviali di altissimo interesse per l'economia nazionale, constata l'odierno abbandono di questa meravigliosa via d'acqua e mentre stabilisce d'iniziare l'opera del sodalizio a favore dello sviluppo turistico nautico, confida che V. E. saprà dare vigoroso impulso alla soluzione del problema della navigazione padana, di carattere nazionale. »

Ieri poi la Commissione prima di separarsi a Venezia decise di riunirsi ancora a Milano fra pochi giorni per concretare il programma del concorso motonautico da Piacenza al mare per il quale si hanno già importanti affidamenti di partecipazione delle più note case costruttrici di Francia e d'Olanda e si studierà altresì la possibilità d'integrare la manifestazione fluviale con una gara marittima di motoscafi fra Venezia e Trieste secondo un'opportuna proposta del conte Foscari.

Prima di partire i rappresentanti della Direzione Generale del Touring furono fatti segno della cortese ospitalità del Consolato veneziano che li riunì a colazione egregiamente servita in una sala superiore del Cavalletto e alla quale parteciparono insieme al Capo-console, i consoli tutti della nostra città cav. Arduini, Pardelli, Vaerini e Zanetti e qualche rappresentante della stampa milanese.

Alla *champagne* l'ing. Candiani manifestò tutto il suo entusiasmo d'antico innamorato della navigazione fluviale per la nuova iniziativa del Touring ed a lui rispose il conte Foscari augurando che il turismo nautico possa presto battere bandiera italiana non solo sui nostri fiumi, ma anche sui nostri mari dove purtroppo essa batte soltanto bandiera austriaca o germanica o francese e promettendo di andare in questi giorni a Roma nella speranza di portare a compimento le pratiche già bene avviate con una grande Società nazionale di navigazione marittima. E il comm. Johnson s'impegnò per sè e per qualche altro membro della Direzione Centrale di partecipare alla prima gita che su piroscafo italiano fosse bandita dal Consolato di Venezia lungo le coste della Dalmazia, del Montenegro e dell'Albania.

Il genetliaco della Regina

Ricorrendo oggi il genetliaco della Regina Elena, il Sindaco ha spedito il seguente dispaccio augurale:

« *Alla Gentilissima Dama di Corte di S. M. la Regina d'Italia* — *Roma* — La letizia di questo giorno anniversario si rinnovi perenne per la felicità della graziosa Regina, per il compiacimento e l'esultanza della Reale Famiglia, per la reverenza affettuosa e grata del popolo italiano. La S. V. gentilissima si compiacerà far aggradire a S. M. i voti e gli auguri coi quali Venezia rinnova l'espressione dei suoi devoti sentimenti. — *Grimani* Sindaco ».

Telegrafarono pure le altre rappresentanze cittadine, la Congregazione di Carità, l'Ospedale Civile ecc.

L'agitazione per il porto

In questi giorni la commissione esecutiva del Comitato promotore di una grande manifestazione regionale di protesta contro il Governo e le ferrovie per lo stato deplorevole in cui è lasciata la nostra stazione marittima, ha tenute parecchie sedute per concretare il programma di agitazione. Ieri il signor Millosevich, Presidente dell'Unione Commerciale e del Comitato, è partito per Milano dove assisterà oggi ad una riunione del Comitato della federazione nazionale del commercio e dell'industria, la quale, com'è noto, a mezzo del suo presidente comm. Candiani, ha data la più ampia adesione alla agitazione.

Domenica la Commissione esecutiva locale si riunirà per prendere gli ultimi accordi anche in base alle decisioni odierne di Milano. Continuano intanto a piovere alla Unione Commerciale le adesioni di tutti gli industriali ed esercenti del Veneto.

Un duplice lutto in casa Bombardella

L'egregio amico nostro avvocato Jacopo Bombardella è stato colpito ieri da una orribile duplice sciagura; gli sono morti a distanza di poche ore uno dall'altro i suoi due figliuoletti gemelli, Margherita e Giorgio, che soltanto da pochi mesi erano nati ad allietarne, con i loro sorrisi, la casa. I due piccini erano stati mandati tempo addietro ad abitare con i nonni allo scopo di impedire, per misura di precauzione, che essi convivessero con i cuginetti presi da tosse pagana. Ciò non ostante essi furono circa venti giorni fa raggiunti egualmente dal male cui sopravvenne ieri in entrambi e d'improvviso una forma acuta e violenta di polmonite. Per essa, non ostante le cure più assidue e più affettuose, i due teneri bambini soggiacquero. E' più facile imaginare che descrivere la costernazione del padre, della madre, dei parenti tutti i quali destano veramente pietà. Ad essi ma in particolare modo ai poveri genitori strappati così tragicamente ad un felice sogno di letizia noi esprimiamo profondamente commossi il nostro cordoglio vivissimo, cordoglio che è comune a quanti conoscono la famiglia ed a coloro che hanno cuore.

Sulla tragedia russa
Altro incontro di Naumow padre col figlio
Le rogatorie del Giudice istruttore a Vienna

Il signor Naumow padre che com'è noto ha preso stabile domicilio a Venezia, si assentò recentemente per alcuni giorni per recarsi a Firenze dove si trovano parecchi amici suoi e della sua famiglia.

Fra essi ve nera taluno che il Naumow interessava molto di vedere, perchè potranno in avvenire esser utili alla causa del figlio.

Da Firenze il signor Naumow passò a Roma e vi ebbe un secondo colloquio coll'ambasciatore dello Czar presso il Quirinale, Conte Muravieff. E' noto, e noi lo annunziammo a suo tempo che un primo incontro con l'ambasciatore avvenne poco dopo l'arresto di Prilukoff e della Tarnowski.

Di ritorno da Roma il sig. Naumow ottenne dal giudice istruttore avv. Pedrazzi, ritornato dalla licenza, il permesso di riabbracciare il figlio. Il sig. Naumow potè così vedere il suo Nicola per la quarta volta alle carceri di San Marco, accompagnato oltre che dal giudice anche dalla signora De Soundy, moglie del Console Russo.

La baronessa De Soundy assistè sempre a codesti colloqui in omaggio alla tenera amicizia che ella nutre per la madre dell'uccisore del Kamarowsky. Per questo stesso motivo ella prestò tutta la sua più cordiale assistenza al padre disgraziato.

L'incontro fra i due uomini fu come al solito commoventissimo, seguito da abbracci e lacrime.

Il sig. Naumow cercò di infondere coraggio al carcerato e lo esortò a sperare nella giustizia degli uomini ed in quella di Dio. Prima di partire gli raccomandò anzi di leggere le massime del Vangelo. Al momento del congedo Nicola Naumow si gettò nelle braccia della signora De Soundy ringraziandola della visita di lei.

Il giudice istruttore avv. Pedrazzi, fin dai primi tempi in cui assunse l'istruttoria del gravoso processo, inviò all'autorità giudiziaria di Vienna alcune rogatorie importantissime nei riguardi degli accusati tutti. A queste rogatorie la magistratura di Vienna non ha peranco risposto ciò che contribuisce a ritardare l'inizio del dibattimento. Del quale, in ogni modo, è intempestivo parlare come altri fanno. L'istruttoria è ben lungi dal giunger a compimento non essendo nemmeno terminato l'interrogatorio di Prilukoff; poi dovranno seguire i confronti ecc.

Le zone militari del Lido
L'inizio delle operazioni legali

In seguito agli avvisi municipali testè pubblicati, e da noi riprodotti, cominciò ieri, per cura della Direzione del Genio, il tracciamento delle zone di servitù militare del Lido. Le operazioni sono eseguite sotto la dirigenza del maggiore del Genio cav. Pedini, coll'assistenza dell'ing. Davanzo, delegato del Genio Civile, e dell'ing. Corti delegato del Municipio.

La commissione, così composta, ha proceduto ieri alla identificazione della linea di base della nuova zona marina fra l'argine del tiro a segno e quello prossimo a Casablanca, in adiacenza ai terreni della Società dei Bagni, dell'Ospizio Marino e della Compagnia Alberghi.

Fra giorni le operazioni saranno riprese procedendo alla soppressione dei cippi nelle varie proprietà dove le zone vennero abolite col Decreto 2 settembre u. s..

A queste operazioni possono, a norma di legge, assistere i proprietari interessati.

Magistrato alle acque

Il Comitato Tecnico della Magistratura alle Acque nella sua adunanza del 6 corr. ha dato parere favorevole sui seguenti progetti:

Lavori di sistemazione dell'argine destro del Tartaro inferiormente alla rampa Aquila (Rovigo) per L. 30.000 — Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del Po di Levante dall'incile col Canale di Lorei fino al Ponte delle Fornaci (Rovigo) L. 60.000 — Lavori di ripristino di scogliera in difesa delle Dighe Antibon a S. Follo in destra del Brenta (Vicenza) per L. 128.000 — Lavori di banca in schiena dell'argine sinistro di Guà a fronte Brunello (Vicenza) L. 128.000 — Sistemazione dell'argine destro del Piave dalla rampa Isola alla chiavica Sernagiotti (Treviso) L. 117.000 — Lavori di banca e sottobanca in sinistra di Brenta fra il caposaldo 31 ed il sottopassante di Corte (Padova) L. 103.000 — Urgentissimi lavori di piazzabassa in sinistra del Brenta in Comune di Piove (Padova) L. 11.000 — Urgentissimi lavori di riparazione al magazzino idraulico di Motta di Livenza (Treviso) L. 2.200 — Lavori di difesa frontale dell'argine destro del Tagliamento tra i cippi 59 e 61 (Udine) Lire 40.000 — Urgentissimi lavori di ripristino di varie tratte di difesa in sasso lungo il Guà tra Zinella e Baldaria (Vicenza) Lire 54.000 — Lavori di regolazione e prolungamento della scogliera che presiede la sponda destra di Brenta lungo la svolta Trieste a Vaccarino (Padova) L. 31.000 — Lavori di difesa in sinistra del Brenta in località Fornace (Padova) L. 45.000 — Lavori di sottobanca fra gli Stanti 206 e 208 dell'argine sinistro di Po (Rovigo) L. 26.000 — Lavori addizionali di ripristino di scarpate in paramento in destra e sinistra del Canale S. Caterina fra Prà e lo Stante 18 (Este) L. 10.500 — Sistemazione dell'argine destro del Piave dalla casa Perissinotto alla ferrovia Mestre-Portogruaro (Treviso) L. 253.600 — Lavori di ripristino dell'argine destro del Brenta dal Caposaldo 58 al Ponte di Cà Pasqua (Padova) L. 106.150 — Lavori addizionali d'imbancamento in sinistra del Brenta dal Ponte di Codevigo a m. 237 inferiormente al Caposaldo N. 47 (Padova) L. 7.813.

La revisione delle liste elettorali

I membri della Commissione Comunale per la revisione delle liste elettorali si riuniranno venerdì 10 corr. alle ore due e mezzo in Municipio per procedere alla annuale revisione delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali del 1908.

L'ex presidente del Brasile a Venezia

Ieri è arrivato a Venezia proveniente da Milano e Verona S. E. Don Rodriquez Alvez ex presidente degli Stati Uniti del Brasile. Alla stazione era a riceverlo il Console del Brasile a Venezia comm. Leopoldo Bizio Gradenigo.

Don Alvez alloggia con due figlie ed il seguito all'Hôtel Danieli. Si tratterrà a Venezia qualche giorno poi ripartirà per Firenze-Roma-Napoli.

Treni Venezia-Trieste

A partire dal 10 corr. verranno posti in vendita, tanto dalla locale stazione, quanto da quella di Mestre, dei biglietti a corsa semplice per Trieste (via Cervignano), a tariffa ordinaria sul nostro percorso da Venezia-Mestre a Portogruaro, ed a tariffa per treni diretti da Portogruaro a Trieste. I biglietti stessi saranno distribuiti esclusivamente col treno 1592 (in partenza da Venezia alle ore 6.20) ed ai seguenti prezzi: Da Venezia 1. cl. L. 19.05 — 2. cl. L. 13.40 — 3. cl. 8.65. Da Mestre 1. cl. L. 18 — 2. cl. L. 12.65 — 3. L. 8.15 bollo non compreso.

Il nuovo console degli Stati Uniti

E' stato nominato console degli Stati Uniti d'America a Venezia il sig. James Verner Long, già console della stessa nazione a Firenze durante la presidenza dell'Harrison; egli fu anche console a Patrasso, e Re Giorgio, volendogli dare una prova del suo favore, lo nominò cavaliere dell'Ordine del Salvatore.

Il Ministero degli Esteri a Washington lo destinò ora a Venezia, essendo il signor Long versato in letteratura ed arte.

Un borsaiuolo impenitente

L'altra sera, verso le cinque e mezzo, quando sul ponte dell'Olio la folla era enorme, un borsaiuolo introduceva le mani nelle tasche del vestito di una donna coll'intenzione di borseggiarla del portamonete. La donna però se n'accorse e cominciò a gridare. Erano casualmente presenti due agenti della questura di Cannaregio, che afferrarono il borsaiuolo, una loro vecchia conoscenza, e lo tradussero al mestiere. La donna però non si recò a far denuncia.

L'arrestato, che strada facendo trovò anche modo di insultare le guardie è il pregiudicato Nicola Uccelli fu Paolo d'anni 46, senza fissa dimora. Ha già 46 condanne per borseggio e l'altro giorno era appena uscito dal carcere dove aveva scontato 3 mesi di reclusione, come condanna inflittagli dal Tribunale per l'ultimo borseggio.

LETTURE

Università Popolare.

La fama di *Ludro* e quella del suo commentatore fecero accorrere anche ieri sera all'Ateneo Veneto il solito pubblico, che s'interessò, rise, si commosse alla lettura attraentissima del dott. cav. Cesare Musatti, socio dell'Ateneo e conferenziere arguto e geniale dell'U. P.

Dopo un esordio, nel quale accennò alla perenne freschezza del tipo di *Ludro*, che ha il merito essenziale di essere colto dal vero quando il *Don Marzio* del Goldoni, il dott. Musatti tratteggiò in rapida sintesi e in pochi episodi ben scelti le vicende ideate da Francesco Augusto Bon e particolarmente adatte a caratterizzare il suo personaggio. Ricordò quindi gli artisti che meglio rappresentarono il *Ludro*, dal Bon stesso, a Zago, al Mezzetti; poi, messosi per la via delle rimembranze, rievocò la vita di F. A. Bon, di Luigi Bellotti-Bon, di altri esimi artisti; e finì additando ai giovani innamorati dell'arte drammatica le opere del Goldoni, del Bon, del Gallina, del Selvatico, alle quali dovrebbe ritornare il teatro, anzichè avvilirsi con produzioni straniere indegne delle nobilissime nostre tradizioni.

E' superfluo dire che l'oratore fu calorosamente applaudito.

*** Venerdì sera il prof. Giuseppe Jona, primario del nostro Ospedale Civile, ben noto al pubblico dell'U. P., parlerà del grande scienziato francese Pasteur, il cui nome figura tra i *medaglioni* del programma.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 7

Il foglio d'ordine reca: Con decreto [illegible] dicembre il capitano del genio navale Glesses è stato collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di undici mesi. Il presetto provvedimento avrà effetto amministrativo dal primo corrente. Con regio decreto 15 dicembre il tenente del genio navale Capaldo è stato promosso capitano nel corpo stesso. Il nuovo stipendio di lire 3500 avrà decorrenza dal 15 dicembre. Il capitano medico Adami imbarchi a Genova il 9 corrente sul piroscafo «Siena» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il capitano medico Sabbadini imbarchi a Genova il 7 corrente sul piroscafo «Algerie» diretto a Buenos Ayres in emigrazione. Il tenente medico Bellocchio imbarchi a Genova il 7 corrente sul piroscafo «Savoia» diretto a Buenos Ayres in emigrazione.

Il colonnello del genio navale in posizione ausiliaria Ernesto Cerimele è stato collocato a riposo.

Movimento del Regio Naviglio — Regia nave «Staffetta» partirà da Zanzibar per Kisimaio e Brava il 7, «Galileo» partita da Costantinopoli per Goblich il 6. — «Pagano» partita da Ponza giunta a Napoli il 6. Rimorchiatore numero 15 partito da Gallipoli giunto a Taranto il 6.

Notizie del Dipartimento

Movimento di ufficiali — Il foglio d'ordini ministeriale in data 2 gennaio stabilisce i seguenti movimenti di tenenti commissari: Arminio Bonaventura dalla «Curtatone» a commiss. Venezia — Umberto Scarpa dalle costruzioni Venezia alla «Curtatone» — Vetturino Scarelli da Commiss. Venezia alle costruzioni Venezia.

Varie di Cronaca

Alla Cassa di Risparmio.

Nell'articolo di ieri pei lavori compiuti alla Cassa di Risparmio siamo caduti involontariamente in un errore per ciò che riguarda la facciata maggiore i graffiti della quale sciupati dal tempo sono stati già rinnovati dal pittore Cherubini.

Nei funzionari di P. S.

Per disposizione del Ministero dell'Interno, il delegato Ciancaglini attualmente presso il Commissariato di Castello, venne traslocato ad Ancona.

La strenna dei rachitici.

contrariamente a quanto fu annunziato venne eseguita nel laboratorio del signor Antonio Ferenaz ai SS. Giovanni e Paolo, il quale trattandosi di opera pia volle generosamente essere solo rimborsato delle spese mettendo di proprio la mano d'opera.

Chiusura del Rio S. Giobbe.

Nella prima quindicina di gennaio verrà chiuso con casseri il rivo di S. Giobbe per ultimarne l'escavo in asciutto — Si avvertono gli interessati e specialmente i proprietari di stabili latistanti al rio stesso che in base alle disposizioni del Regolamento di entro il termine di giorni quindici dall'inizio della chiusura con casseri del rivo accone le luci di sfogo degli acquai e delle fogne, sieno costruite e ridotte in modo che la soglia superiore di esse abbia la profondità di un metro almeno sotto la comune alta marea, ed inoltre far eseguire la sistemazione delle parti subacquee dei fabbricato.

Asili notturni.

Anche nel 1907 i seguenti signori beneficarono la Pia Istituzione amministrata dalla Congregazione di Carità:

Ajò cav. Giulio, Albrizzi Neville co. Cecilia, Candiani cav. dott. Carlo, Costantini Tamachi Marco, Coen Porto dott. [illegible] Consolato Impero di Germania, De Reali nob. Giuseppe, Friedemberg cav. Vittorio Franco avv. comm. Leone, Grimani co. comm. Filippo, Jesurum comm. Michelangelo, Jacchia avv. cav. Salvatore, Levi cav. dott. Lazzaro, Levi cav. dott. Angelo, Mainardi Levy Lucrezia, Rietti cav. Massimo, Sullam cav. Benedetto, Sullam cav. Luigi, Salvagno [illegible] lio Eugenio, Tipaldo Foresti comm. [illegible] gino, Trevisanato cav. Ugo, Trevisanato dott. Candito, Tornielli co. comm. Alessandro, Valsecchi cav. Antonio, Vaterbi Enrico.

Com'è noto gli Asili sono due, uno in San Girolamo, l'altro in San Francesco, ed in entrambi vengono accolti quanti volontariamente vi accorrono, senza alcuna formalità. Sono esclusi soltanto i pregiudicati, gli ammoniti, i sorvegliati dall'Autorità di P. S. le persone notoriamente pericolose, ubbriachi, sudici e affetti da malattie contagiose.

L'ammissione viene seralmente deliberata dall'ispettore di turno, e non è richiesto, come erroneamente venne affermato, alcun certificato dell'autorità di P. S. bastando solo la identificazione della persona.

Tiri di cannone.

Per norma della navigazione informiamo che dal 15 al 30 corrente verranno eseguiti tiri di cannone da una batteria del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 6000 metri nel settore compreso da NE. a SE.

Il tiro avrà principio alle ore 10 di tutti i giorni e cesserà non più tardi delle ore 17.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che esegue il tiro.

In caso di cattivo tempo o di mare agitato il tiro avrà luogo nei giorni successivi osservando le stesse modalità.

Imposte.

A cominciare da oggi sono depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno esposti i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 di ciascun giorno per otto giorni consecutivi. — Nelle stesse ore e negli stessi giorni sono visibili i ruoli della imposta sui fabbricati e quelli della imposta dei terreni.

Le elezioni dell'Assoc. Impiegati Civili.

Domenica 12 corrente dalle ore 14 alle 18 sono aperte le urne per le elezioni del Presidente, vice presidente e di tre consiglieri.

Sorpreso in flagrante.

Ieri mattina i vigili Arnoldo e Izonati di servizio a San Polo sorprendevano un individuo mentre si caricava in spalla una cassetta di datteri, che stava fuori della porta del magazzino di proprietà della Ditta Scolari in Calle della Madonna 571 a San Silvestro. — Ai due vigili la mossa parve molto sospetta e fermarono lo sconosciuto, che si qualificò per il facchino De Vettor Vincenzo fu Giuseppe di anni 25, pregiudicato.

Siccome non seppe giustificarsi subito..... con disinvoltura, i vigili vennero presto in chiaro che il De Vettor aveva tentato di rubare la cassetta. — Fu tradotto a San Severo.

Furto di rami.

L'impiegato ferroviario Ernesto Pacchiani abitante in fondamenta dei Ceceri all'Angelo Raffaele 2449, denunciò al commissariato di Dorsoduro di essere stato derubato di parecchi oggetti di rame, da cucina, per un valore di 60 lire. — Gli oggetti stavano in soffitta della quale l'altro giorno il Pacchiani trovò forzata la porta.

Furto di preziosi.

Angelo Valesani, dimorante in Corte dei Preti a San Pantaleone 3798, denunciò al Commissariato di San Marco, che il giorno prima ignoti cogliendo un momento in cui la casa era rimasta incustodita avevano forzato la porta e da un cassetto del comò avevano rubato degli anelli e degli orecchini d'oro del valore di 200 lire circa.

Posto per un'orfana.

E' aperto il concorso ad una piazza di Fondazione Municipale in memoria di S. M. Umberto I nell'Orfanotrofio femminile delle Terese.

Gli aspiranti dovranno presentare istanza in carta libera al Protocollo Municipale a tutto il corrente mese di gennaio 1908 corredata dei relativi documenti.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in piazza S. Marco oggi dalle 14.30 alle 16.30 dalla banda del 37.o fanteria:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Mazurka «Dolci Ricordi», Lingria — 3. Atto IV «Carmen», Bizet — 4. Fantasia «Rigoletto», Verdi 5. II.a Suite «Arlesienne» Bizet. — 6. Marcia Reale, Gabetti.

La beneficenza

A nostro mezzo: Nel trigesimo della morte della loro bambina Eulalia, Daniele ed Angelina Carrasacchi offrono lire 40 all'ospedale dei bambini poveri per un letto al nome della defunta.

A nostro mezzo: La famiglia della defunta Adelaide Bianchi Dalla Torre ad onorare la memoria della loro cara offrono alla Casa Israelitica e Ricovero L. 50.

Stato Civile

6 gennaio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti: maschi 1. — Totale generale 8.

Matrimoni: Bullo Carlo marinaio vedovo con Cavazzano Rosa casalinga nubile — Gavagnin Marco bracciante celibe con Urodi Amelia casalinga vedova — Bruna Luigo bracciante celibe con Stangherlin Maria casaling. nubile — Gianolla Ettore fabbro celibe con Bellina Cesira fiorista nubile.

Decessi: maschi: Pillon Macedonio di anni 89, ved. pens. ferr., di Venezia — Bressanin Gio. Batta, 77 con., margaritaio, Venezia Canciani Alessandro, 71, con., negoziante, Venezia Ortolani Marco, 49, con., spazzino, Venezia Verocai Giovanni, 23, celibe fabbro, Venezia — Femmine: Pirona Gallerani Francesca, 73, ved., casal., Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 8, femmine una.

Teatri e Concerti

La prima della "Nave" avrà luogo sabato

Roma, 7

Oggi si è pubblicato il manifesto del teatro *Argentina* che annunzia definitivamente per sabato 11 la prima rappresentazione della *Nave* di Gabriele D'Annunzio. Ieri per la prima volta si sono provati i 4 atti della tragedia di seguito e si è potuto calcolare che la durata di tutto lo spettacolo non si prolungherà oltre la una dopo mezzanotte.

Sono già segnalati numerosi arrivi di critici drammatici e di altre persone che assisteranno alla attesa *première*.

Goldoni

Iersera Serafino Renzi per la recita in suo onore fu festeggiatissimo. — «Il gobbo misterioso» ebbe un successo strepitoso.

Stasera un drammone con i fiochi: «Gira la gobba», una... ventina di quadri emozionantissimi.

***

Il giorno sedici di gennaio incomincerà un corso straordinario di recite Alfredo De Sanctis che ritorna a Venezia dopo i calorosi successi conseguiti recentemente nella sua «tournée» nei Balcani. De Sanctis metterà in scena a Venezia parecchie commedie nuove interessantissime. Ci riserviamo di darne l'elenco tra qualche giorno. Possiamo intanto annunziare che a Venezia darà per la prima volta in Italia il capolavoro satirico di Tristan Bernard: «Il signor Codomat». La prima recita avrà luogo, crediamo, con una sua magnifica creazione tragicomica: «Il colonnello Bridau» di Fabre.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 20.45 — «Amleto».
ROSSINI, 8.45 — «Barbiere di Siviglia»
GOLDONI — 8.45 — «Gira la gobba».
MALIBRAN — 20.45 — «La Geisha».
CIN. GOLDONI — Vendetta indiana.
CIN. MARCONI Per 1 fior. Marito dottoressa
CIN. RIDOTTO. Pred. ferrovie. Bella velata
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
SAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

Cronaca Rosa

Il carissimo nostro amico Nino Guadagnini si è fidanzato con la gentile contessina Margherita Polcenigo.

Mandiamo fin d'ora ai futuri sposi il nostro saluto più caldo, il nostro augurio più fervido di felicità.

Nozze Segre - Corinaldi

Questa mattina vennero celebrate le nozze dell'ing. Ulderico Segre con la nobile gentile contessina Corinna Corinaldi.

Testimoni alla cerimonia nuziale furono il barone Camillo Treves dei Bonfili, il comm. Alberto Rignano, l'ing. cav. Carlo Venzetti e il capitano Roberto Segre.

La sposa fu regalata di molti ricchissimi doni, e di fiori a profusione. Alla fortunata coppia i nostri auguri.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 7 gennaio:

NB. Il pozzetto Bar. è al 1° altezza di m. 11,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	67.06	64.88	6.282
Termom. cent. al Nord.	2,2	0,6	3.0
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	82	0	83
Direzione del vento	NW	N	NE
Stato dell'atmosfera	0	1	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 4,2; minima di oggi — 3,2 — Marea: 1.a alta 2,23, 2.a alta 14.49; 1.a bassa 8,36, 2.a bassa 21,2.

Bollettino meteorico

Genova temp. massima 8,4, minima 4,9 — Torino 1,9, —3,5 — Milano 4,0, —2,9 — Brescia 6,9, —2,3 — Venezia 4,2, —3,2 — Bologna 4,9, —1,9 — Ancona 7,4, —1,2 — Livorno 7,0, —8,9 — Roma 8,7, —0,6 — Bari 10,2, 8,8 — Napoli 10,6, 4,8 — Palermo 11,6, 5,0 — Messina 15,1, 10,0 — Cagliari 13,1, 5,5.

Pietroburgo —14,1 — Odessa —6,7 — Amburgo 4,0 — Vienna —8,0 — Trieste 1,8 — Madrid —2,2 — Alessandria 15,0 — Parigi 4,1 — Nizza 1,5 — Ginevra —5,3 — Costantinopoli 1,0 — Malta 13,6.

Gli scavi nell'alto Egitto

La scoperta di interessanti papiri di Pindaro, Teopompo, Euripide

Roma, 7

Oggi alle 18, nell'Aula Magna dell'Università, per invito del Corpo Accademico, il prof. Bernardo Grenfell di Oxford ha tenuto una conferenza sui papiri di Oxyrhynchos.

Il professore Grenfell, che da 14 anni continua le sue ricerche in Egitto, dal 1902 per incarico della *Egypt Exploration Fund* fiorentissima associazione privata inglese, insieme al prof. Arturo S. Hunt, si è occupato particolarmente della ricerca di papiri greci ad Oxyrhynchos, che fu una grandissima città, di cui le rovine sono situate a 200 chilometri al sud del Cairo, sul confine del deserto libico. Il suo nome deriva dal fatto che i suoi abitanti adoravano un pesce dal muso aguzzo. Dal XII secolo la popolazione di questa città cominciò poco a poco a diminuire ed ora sulle rovine sorge il piccolo villaggio arabo di Bechnesa.

Il prof. Grenfell ha esordito descrivendo come procedono gli scavi e spiegando lo speciale sistema che occorre adottare quando gli scavi stessi sono diretti alla ricerca dei papiri, che vengono rinvenuti sotto alcuni monticoli di terra in gruppi più o meno numerosi. Ad Oxyrhynchos tutte le scoperte più interessanti sono state due gruppi, l'uno di una cinquantina di manoscritti specialmente poetici e l'altro di 15 manoscritti, tra i quali erano tutti i più interessanti finora scoperti.

Il prof. Grenfell ha enumerato poi alcuni dei papiri più interessanti cominciando da quelli che rientrano nella curiosa serie chiamata da un dotto francese delle «indiscrizioni papirologiche». Tra i papiri di questo genere sono interessantissimi uno che è una lettera di un giovinetto di 15 anni che prega il padre di condurlo ad Alessandria minacciandolo altrimenti di non mangiare e di non studiare più; e un'altro che è un curioso contratto col quale al principio del II secolo un funzionario metteva un suo schiavo per due anni *en apprentissage* da un professore di stenografia. In questa serie rientrano pure i numerosi papiri che contengono inviti a pranzo e infine la dichiarazione di un tale che essendo sospettato di esser cristiano, faceva constatare che egli aveva fatto il prescritto sacrificio alla divinità dello imperatore.

Dei papiri di carattere religioso è stato trovato un frammento che appartiene probabilmente ad uno degli pseudo evangeli. Il frammento è una pagina intera di un libro. Descrive una disputa avvenuta nel tempio di Gerusalemme tra Cristo e il Gran sacerdote: questi rimprovera al Cristo di penetrare nel tempio senza purificarsi, e Cristo risponde che quella che è necessaria è la purificazione interna.

Immenso interesse letterario ha la scoperta di molte odi di Pindaro finora sconosciute. Sono peana in onore di Tebe, di Cèos, di Delos, di Abdera e di Delfo. Dai frammenti ritrovati, abbastanza copiosi si può vedere la bellezza di queste odi, di cui una, quella a Cèos, è un'apologia della vita semplice. La più bella di esse è quella a Delfo, di cui è stato ritrovata intatta tutta l'invocazione alle dee della città.

Il prof. Grenfell è passato poi ad illustrare un papiro storico di grandissimo interesse, forse il più interessante dopo quel lo scoperto nel 1890 che conteneva la *Costituzione di Atene* di Aristotile. Questa storia riguarda gli anni 396 e 395 ed è una continuazione, come quella di Senofonte, della storia di Tucidide. Se l'autore di essa, che si crede sia Teopompo, non può rivaleggiare con Tucidide, certo ci si rivela per lo studio dei dettagli come per la sintesi profonda, per le vedute moderne, per la ricerca delle cause e per l'acume psicologico di molto superiore a Senofonte. La parte più importante è una digressione che lo storiografo fa per esporre la costituzione dei Beoti, quasi sconosciuta finora, parla delle città che costituivan quel la confederazione, dei loro diritti e doveri secondo certe proporzioni, del numero e della qualità dei magistrati che ciascuno poteva eleggere ecc. Questa preziosa scoperta ci dà il mezzo di conoscere perfettamente quei due anni della vita greca.

Oltre a questi papiri, già pubblicati nella quinta parte degli *Oxyrhynchos Papyri* a cura della Egypt Exploration Fund, un altro importantissimo ne sarà pubblicato quanto prima: sono 300 linee di una tragedia perduta di Euripide intitolate *Hypsipyli*. Con questi frammenti, insieme ai piccolissimi già noti, si può ricostituire tutta la tragedia che è una delle più belle di Euripide.

Il prof. Grenfell, concludendo, ha detto che lo scorso inverno sono stati terminati gli scavi di Oxyrhynchos, spazzando completamente fino al livello dell'umidità tutti i cumuli ove si aveva probabilità di trovare papiri greci. Per mancanza di sussidi e date le forti spese degli ultimi cinque anni, la sezione greco romana della Egypt Exploration Fund ha dovuto rinunciare quest'anno alla campagna solita di ricerche, ma l'anno prossimo le ricerche cominceranno su un terreno nuovo. Ha terminato constatando l'enorme sviluppo della conoscenza del mondo greco in seguito alle recenti scoperte e l'importanza dello ellenismo che in questa epoca di materialismo, riconduce il nostro spirito alle fonti stesse della nostra civiltà.

La conferenza del prof. Grenfell, che è stata illustrata da numerosissime e bellissime proiezioni, è stata seguita colla più grande attenzione ed infine vivamente applaudita.

Il prof. Grenfell ripeterà questa conferenza sabato sera a Firenze per invito della Società *Leonardo da Vinci*, ed il 15 alla Sorbona a Parigi.

Alla conferenza assistettero il Re e la Regina Madre.

LETTERE DAI LETTORI

Venezia 6 gennaio 1908

Ill.mo Signor Direttore,

permetta che mi sfoghi.

Per mia sventura vengo ogni mattina a Venezia dalla linea di Treviso col treno n.1587 che arriva qui alle 9.36. — Quel disgraziato treno è servito in modo indecente. Stamani dell'unica vettura di prima classe, non si aprivano due su tre sportelli, malgrado sforzi eroici: e non erano chiusi a chiave: resistevano, semplicemente. Per la brevità della fermata rinunciando a vincere la resistenza suddetta, salii nel terzo compartimento. Mancavano gli scalda piedi: protestai, ma mi consolarono assicurandomi che scaldapiedi non ce n'erano nemmeno negli altri due impenetrabili compartimenti: li avevano semplicemente dimenticati: ed avevamo 6 gradi di sotto zero!

Nello stesso treno n. 1587 viaggia da tre o quattro mesi una amena vettura mista: ad uno sportello dell'unico compartimento di prima classe manca fin dagli antichi tempi la cinghia per alzare e abbassare la lastra: e precisamente da quello sportello bisogna discendere a Venezia. Ora a Venezia il personale non usa aprire gli sportelli: scende e se ne va. Per cui i reclusi di quel delizioso compartimento si abbandonano ogni mattina ad una ingegnosa ginnastica, aprendo i finestrini laterali e tentando di afferrare il saliscendi col manico di un bastone o di un ombrello: e se un manico ricurvo non c'è, ne va la vita.

Ora, fuori di scherzo, questo piccolo saggio è indizio del conto in cui la novissima burocrazia ferroviaria tiene il pubblico: ed è una cosa intollerabile.

Con vivi ringraziamenti ed ossequi.

segue la firma.

SCIARADA ALTERNA

X X X * * * X *

Malum genus

Io vergogno talor del mondo quando
Scorgo viepiù l'andare dissoluto,
Come ogni cosa al volger nefando
Faccia dell'uomo essere tristo e bruto.
Purtroppo di virtù moralizzando
Chi va nel sogno, resta in lui perduto
E a sprezzo di un consiglio venerando
La stotalea eresia lancia il saluto.
Follia crudel d'inimicizie e lotte
Nella marea fangosa della vita
La [illegible] stella oscura fra la notte;
Chè all'estremo sentier d'[illegible] e dolori
[illegible]

Inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'appello di Venezia

Il discorso del Procuratore generale bar. Garofalo

Ieri, nella vasta sala della Corte di Assise, si svolse con la consueta maestosa solennità la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giuridico di tutte le magistrature dipendenti dalla Corte d'Appello di Venezia.

Sull'alta cattedra in fondo all'aula, sedeva nel centro S. E. il Primo Presidente comm. Tivaroni il quale indossava una splendida toga di color paonazzo con ermellino, ed aveva ai fianchi, avvolti nelle loro toghe di velluto rosso i presidenti di sezione cav. Federici e cav. Romanin ed i consiglieri Brasavola, Carminati, Scarpa, Marinoni, De Cesare, Sommariva, Miari, Paganuzzi, Orlandi, Fusinato, Malliani, Bonuzzi, Mogno, Tinti, Gelmetti, Goggioli, pure in toga rossa, seduti su ampie poltrone disposte anche lungo la paret edestra della sala.

Per la circostanza altre poltrone erano disposte presso la tribuna dei giurati, e vi sedevano il Procuratore generale del Re comm. Raffaele Garofalo ed i sostituti Castagna, Apostoli, Randi e Rossi.

Notammo: il Sindaco co. Grimani, cogli assessori Sorger, Testolini e Valier; cav. Benedetti pel Prefetto commendatori Diena e Cerutti presidenti rispettivamente del Consiglio e della Deputazione provinciale, il vice ammiraglio Viotti, senatore Pellegrini, on Tecchio, senatore Tiepolo pel Consiglio dell'Ordine degli avvocati, avv. Marangoni pel Consiglio di disciplina dell'Ordine dei procuratori, Procuratore del Re cav. Ricci, cav. Busetto vicepresidente della Camera di Commercio, cav. Sicher, avvocato fiscale militare, maggiore dei RR. CC. Garigliota col capitano Profili; colonnello cavaliere Verga, comandante del 37.o fanteria e colonnello cavaliere Chinotto, comandante dell' 83.o regg. fanteria; consig. di Prefettura cav. Ravot prof. Tamassia, prof. Manzato; giudice istruttore avv. Pedrazzi, i giudici avv. Ghisalberti, Marsoni, Toffoletti, Piccoli, giudice istruttore aggiunto avv. Marinoni, sostituti procuratori del Re Bianchi e Colpi ed aggiunto Bianco; pretore urbano avv. Saccone, giudice conciliatore avv. De Bedin; una schiera di avvocati: Gastaldis, Carnelutti, Ferraboschi, Gozzi, Pietriboni, Giuriati, Gioppo, prof. rag. Cavazzana per l'Associazione dei ragionieri; avv. Stivanello per l'Ateneo, ed altri di cui ci sfugge il nome.

Notiamo anche parecchie signore in eleganti *toilettes*.

Invitato dal Primo Presidente, il cancelliere cav. Antonio Bonturini lesse il decreto di costituzione pel 1908 delle Sezioni di Corte d'Appello, Tribunale e Corte d'Assise.

Il comm. Garofalo incominciò quindi:

Il discorso inaugurale

Ci piace riportarlo integralmente, dato l'interesse che suscitarono nell'uditorio, le dotte, svariate ed anche originali argomentazioni dell'illustre magistrato:

« Per la seconda volta mi è dato di parlare in questa eletta adunanza. Non dirò soltanto che ne sono lieto, dirò che ne sono fiero. Perchè la magistratura veneta si è mantenuta quale fu sempre, ad un livello elevato, in armonia col carattere aristocratico dell'ambiente che da ogni parte la circonda. Tutto, in questa città di Venezia, contribuisce alla nobiltà dei pensieri e dei sentimenti; dalle memorie di una storia gloriosa, alle linee superbe degli edifizi; dai tesori dell'arte passata, alla poesia che circonda da ogni parte il viaggiatore e reca in lui, più che l'ammirazione, una estasi che in nessun altro luogo egli ha provato, nè proverà. Sembra che questo ambiente escluda la possibilità della volgarità e della bassezza. La disarmonia sarebbe troppo forte; essa striderebbe troppo!

Ed è nobile questo consesso, per la sua intellettualità. Ed io sono felice, dopo una peregrinazione per luoghi non così sereni, di trovarmi ancora fra voi; felice di tributarvi quest'omaggio, espressione sincera dell'animo mio; felice di vedere che neppure una lieve ombra abbia mai offuscato alcuna parte di questa Corte. Ciò devesi innanzi tutto alla vostra virtù che a nessun sospetto poteva dar causa. Però anche le persone più intemerate, come possono cadere per via percosse sulla fronte da un sasso staccatosi dalla cornice di un edifizio, così possono soffrire le conseguenze di una parola inconsiderata detta per malignità o per leggerezza, possono essere ferite da un dardo avvelenato lanciato in un momento di dispetto. Se ciò non è mai qui avvenuto, e se la vile calunnia non ha qui mai attecchito, bisogna darne il merito alla intera cittadinanza.

Ed il foro che vi circonda, e vi stima ed onora, ha diritto ad eguale ricambio, perchè esso, pur nelle lotte più vive, non dimentica mai il rispetto che deve così agli altri che a sè medesimo. Esso non può dunque trascendere alla volgarità del sospettare o discreditare per un momentaneo corruccio i rappresentanti del potere giudiziario. »

Seguono le commemorazioni dei consiglieri Zannoni e Vanzetti e dell'avv. Valsecchi, presidente del Consiglio dell'Ordine dei procuratori.

Qualche nota statistica

« Ed ora dovrei parlarvi del modo in cui la giustizia fu amministrata nella regione veneta, sulla base della statistica dell'ultimo anno. Ma tale sguardo retrospettivo sarà questa volta brevissimo, troppo poco tempo è decorso dalla esposizione che ebbi l'onore di farvi, da questo posto medesimo, quando per la prima volta mi presentai a voi. Ora, da un anno all'altro, quando non accadano fatti eccezionali, politici o economici tali da mutare, o turbare gravemente le condizioni di vita di un paese, le cifre della statistica morale non subiscono che insignificanti variazioni; si tratta allora di oscillazioni dalle quali non è possibile trarre alcuna utile osservazione. La statistica morale di un paese, di cui quella giudiziaria è parte importantissima, non può manifestare grandi mutamenti nelle sue cifre principali che dopo qualche decennio; qualche volta neppure dopo 25 anni ed anche più, quando non siano avvenute grandi novità nelle condizioni economiche e morali della popolazione. Come si può dunque pensare che alcuna sensibile variazione si manifesti per il decorso di un solo anno? I fenomeni non possono che riprodursi con quella monotona uniformità e regolarità per cui, come se la società umana fosse soggetta alle inflessibili leggi della natura, fu trovata la espressione « fisica sociale. »

Non vi meraviglierete dunque che le cifre della statistica giudiziaria del 1907 siano la ripetizione a un dipresso, di quella del 1906, delle quali io già vi tenni discorso.

Per esempio, il numero dei litigi civili trattati avanti i 14 Tribunali del Veneto si aggirò, così nel 1906 che nel 1907, intorno a 2500; quelli trattati dinanzi alla Corte, intorno a 350. I conciliatori della intera regione decisero circa 24.000 cause nel 1906, circa 21.000 nel 1907; i pretori, nel primo anno ne decisero meno di 8000, nel secondo anno più di 7000. Cifre codeste, se non identiche, assai vicine. E se pur fossero identiche, la meraviglia dovrebbe essere minore che se improvvisamente, da un anno all'altro, vi fossero grandi differenze non cagionate da eccezionali circostanze. »

quei fatti da cui per solito scaturiscono i litigi, come il numero delle eredità da dividere e quello dei contratti e dei quasi contratti. Nè cresceranno nè diminuiranno di molto, da un anno all'altro, i debitori morosi o insolventi per malvolere o per povertà, e così coloro che cavillando o sofisticando, verranno tentare di arricchirsi a danno di altri.

La litigiosità dunque non può essere mutata; e non muterebbero per conseguenza le osservazioni che al Gennaio 1907 io feci sulle cifre del 1906, e la cui ripetizione io vi risparmierò. E così riproduconsi con insignificanti differenze le cifre delle domande di separazione di coniugi (132 nel 1906, 123 nel 1907); ciò che prova che nei due anni successivi furono quasi nello stesso numero gli sposi di cattivo carattere o di educazione troppo diversa, o che per altre ragioni, desiderarono disfare al più presto quel nodo che con tanta loro gioia sperata li aveva insieme stretti.

Come potrebbe diminuire la somma dei delitti

Nè diversamente vanno le cose nel campo dei delitti: da quantità ad un dipresso eguali di vagabondi, di recidivi, di delinquenti abituali liberati dal carcere, di gente che vuole vivere senza lavoro a spese degli altri, si avranno immancabilmente quantità se non uguali, certo assai vicine, di furti, di truffe, di rapine, di falsi. Il numero potrebbe diminuire soltanto se, data la persistenza di tutte le altre condizioni, qualche nuova legge repressiva più energica scoraggiasse molti delinquenti abituali: — se per esempio, la maggior parte di costoro fossero, con un improvviso provvedimento, sottratti definitivamente, per così dire, alla circolazione, e relegati nelle nostre colonie di Africa, o altrove.

Ma disgraziatamente, la legge sui recidivi e i delinquenti abituali, tante volte promessa, si aspetta, e si aspetterà forse ancora dai nostri nipoti e pronipoti.

Quando si pensa che con un provvedimento di tal genere, la somma dei delitti diminuirebbe, come per incanto, di oltre un terzo, forse della metà, non si può non essere addolorati della indifferenza con cui un tal problema è trattato in Italia.

In mancanza di una legge simile di eliminazione, è chiaro che il sistema delle brevi pene temporanee fa sì che un numero presso che eguale di ladri, truffatori, falsari di professione, continuerà ogni anno ad entrare in carcere e ad uscire da esso, con invariabile avvicendarsi; e così invariato si manterrà il bilancio della criminalità. Ed in vero, molto vicine sono, nei due anni 1906 e 1907, le cifre di tutti quei reati e la diminuzione che si nota nel 1907 è così lieve da non potersi considerare come un sintomo incoraggiante.

La stessa cosa è a dirsi degli omicidii (intorno a 70), e delle lesioni a persone (intorno a 2100); ed è cosa assai triste l'osservare che neppure da molti anni questi ultimi reati siano diminuiti; mentre nelle nazioni più civili codeste forme più barbare di criminalità costantemente decrescono e tendono a scomparire, esse sembrano qui stazionarie. E' vero che il numero degli omicidii e delle lesioni personali nel Veneto è inferiore alla media dell'Italia; non ci è però da rallegrarsi, perchè quel numero medesimo è poi molto alto in confronto con la media delle nazioni più progredite.

Mi fermerò un poco su questo punto, perchè bisogna qui osservare due fenomeni dolorosi, ai quali è strettamente connesso l'alto numero dei delitti di sangue.

Coltello

Il primo è l'usanza del portare il coltello, barbara usanza che, a quanto pare, nelle classi basse della popolazione del Veneto, non era punto, negli anni passati, così frequente come va oggi diventando. Le relazioni che ho ricevuto dai procuratori del Re, e in particolare da quelli di Venezia e di Padova, non lasciano su di ciò alcun dubbio.

E' odioso questo spettacolo del coltello che danno al mondo gli operai italiani, ed è triste l'osservare che il brutto costume si espanda anche là dove, non ha guari, esso non esisteva del tutto. Si direbbe quasi che risorge fra gli individui quello stato permanente di guerra che vi fu in tempi remoti, e che pareva per sempre finito. Così da noi si fa un cammino a rovescio di quello degli altri paesi di Europa, dove con l'innalzarsi del livello morale delle classi inferiori, gli animi si addolciscono e diventano pacifici ed alieni dalla violenza.

Anche per il coltello è da lungo tempo in preparazione una legge. Ma nel progetto, molte volte rimaneggiato, le sanzioni penali furono raddolcite ad ogni nuova redazione. Ed io credo che esse riusciranno inutili se pene gravissime non saranno minacciate a quelli fra i portatori di coltello che già subirono condanne per reati di sangue. Ed anche più, dovrebbero essere considerevolmente aumentate le pene, così miti, delle lesioni commesse con quell'arma, in modo da ravvicinarle alle pene del tentativo di omicidio, perchè l'accoltellatore non ha per lo più una diversa intenzione.

Alcoolismo

Ma il numero grande degli attentati alla integrità fisica delle persone devesi anche attribuire ad un'altra causa, spesso congiunta alla prima ed è questo l'altro doloroso fenomeno di cui volevo parlarvi.

L'uso delle bevande alcooliche è nei maggiori centri in continuo aumento; cito in particolare Venezia, Padova, Belluno, Pordenone, Treviso, Verona, Udine, Vicenza. I regi procuratori di queste città sono concordi nell'affermare la diffusione di quel vizio e la connessione di esso con l'aumento della criminalità sanguinaria.

L'alcoolismo, vera piaga sociale, perchè cagiona la degenerazione fisica e morale delle popolazioni, non è stata in Italia, come altrove, oggetto di sollecite cure, nè da parte dei nostri legislatori, nè da parte delle classi dirigenti.

E' cosa che stringe il cuore vedere come qui in Venezia le botteghe dove si spacciano liquori si seguano a brevi intervalli, o anche senza alcuno intervallo, in una stessa strada; e come fino a tarda ora della notte esse siano piene di operai che vanno a consumarvi spensieratamente i maggiori guadagni della giornata.

Così a nulla giovano i salarii cresciuti, i quali con una continua progressione ascendente, raggiungono quasi, in parecchi mestieri, l'altezza dei salarii americani. Non è già alla nettezza o all'ornamento della casa, non alla più sana e copiosa alimentazione, nè all'educazione dei bambini, che sono consacrati quei maggiori guadagni di tanti nostri operai. Nè li accoglie la cassa di risparmio, onde nella vecchiaia essi possano evitare l'ospizio o l'ospedale.

La bettola, che essi trovano ad ogni cantonata, è la Sirena che li adesca e nella quale essi depongono fino all'ultima loro moneta, acquistando, in premio della loro assiduità, la perdita della memoria, l'abbrutimento, l'epilessia, la dipsomania e il *delirium tremens*.

E pure, se vi è un male a cui la legislazione e la vigilanza delle autorità potrebbero portare rimedio, è proprio questo: lo alcoolismo.

Ma noi, di questo male non conosciamo neppure l'estensione. Noi ci illudiamo immaginandoci che il vizio sia meno sparso in Italia che nell'Europa Centrale e Settentrionale.

A mantenerci in tale erronea opinione concorrono le nostre statistiche, le quali ci assegnerebbero, fra le nazioni di Europa, uno dei posti più bassi nel consumo di quelle bevande.

Ma ci toglierà presto da tale inganno l'osservare il numero enorme delle botteghe ove si spacciano liquori in Italia, confrontandolo con quello delle altre nazioni. Per darne un esempio solo, in Norvegia non esiste più di uno spaccio di bevande alcooliche per ogni gruppo di 16,000 abitanti (1). In Italia se ne ha in media uno per ogni gruppo di 160, cento volte di più! E a Venezia, si sta anche peggio, perchè si supera la media dell'Italia. Nella sola città, di queste botteghe, ve ne ha 1891.

Altri fatti, che non ho qui il tempo di esporre, mi hanno dimostrato, sempre più, che la condizione privilegiata in cui ci dicono che noi siamo a riguardo del consumo dell'alcool, è del tutto immaginaria. Ed io pertanto riterrei esatta una statistica, ben diversa da quella ufficiale, e che mi fu cortesemente comunicata da un vostro geniale concittadino, l'avvocato Gino Bertolini, al suo ritorno da un lungo viaggio di studio nei paesi scandinavi.

Secondo questo documento, che era stato presentato al congresso contro l'alcoolismo, tenuto a Stockholm nella estate del 1907, l'Italia avrebbe il poco desiderabile onore di uno dei primi posti fra tutte le nazioni di Europa, nel consumo degli alcoolici. Essa sarebbe più temperata soltanto del Belgio, della Francia e della Danimarca; ma supererebbe notevolmente la Germania e la Gran Brettagna, di più del doppio gli Stati Uniti e la Svezia; e di quattro volte la Norvegia e la Finlandia.

In altri lavori trovo calcolata in misura ancora più elevata il consumo medio dell'alcool in Italia.

Ma tutto ciò s'ignora da molti. Continua ad aver credito la leggenda della sobrietà italiana. Ora io trovo che è tempo di dare ai fatti la più grande pubblicità, ed ho colto perciò l'occasione di questa solenne inaugurazione.

Altrimenti, non conoscendosi l'estensione del male, s'indugierà sempre nell'adoperare i mezzi più efficaci per combatterlo.

Ed i mezzi non mancano. Anche in Norvegia, come in tutta la Scandinavia, e come in Olanda, aveva imperversato il flagello dell'alcoolismo, con tutti gli odiosi suoi effetti, indifferenza per il proprio dovere, abbandono della moglie e dei figli, miseria, malattia, e infine, delitto o suicidio.

Ma sorsero presto le leghe di temperanza; ed i governi tassarono fortemente gli alcoolici e ne vietarono totalmente o parzialmente la vendita.

Ciò che fecero l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Olanda per lottare contro l'alcoolismo, è già noto a tutti. Non così, forse, ciò che più recentemente, hanno fatto la Norvegia e la Svezia. Forse udrete non senza interesse queste notizie, dovute alla cortesia dello stesso viaggiatore vostro concittadino che poco fa ho citato (3). Nella Norvegia, più di un decimo della popolazione è ascritto alla lega detta dei *totalisti*, che ha dato l'ostracismo più assoluto ad ogni bevanda alcoolica. Ma poichè nella Svezia vi era anche un partito che avrebbe voluto ammettere l'uso dei liquori in piccola quantità (*Scuola di Göteborg*), la questione fu vivacemente discussa al Congresso di Stockholm. E i totalisti vinsero a grandissima maggioranza. Nella Svezia poi, più di un quarto degli studenti è del tutto astinente da tali bevande.

Ma ritorniamo in Italia. Che si è fatto da noi? Dov'è la lega nazionale antialcoolica? Dove sono i totalisti?

Senza dubbio, qualche nobile voce fu udita, ma assai debole ne fu l'eco, perchè se sono sorte alcune associazioni contro l'alcoolismo qui in Venezia, ed in qualche altra città, ancora molto scarso è il numero degli aderenti. So di qualche giornale d'Udine che lotta con lodevole costanza; so della iniziativa del Prefetto di quella città, il quale ha saviamente cominciato a vietare nuove aperture di osterie (4); — e so del voto espresso alcuni anni or sono dalla illuminata rappresentanza consiliare di Venezia per la limitazione del numero delle osterie. Sforzi che meritano ogni lode. Ma di quanto non siamo noi lontani da un movimento simile a quello delle nazioni nordiche! Bisogna persuadersi di una cosa. Le mezze misure non valgono a sradicare questo vizio; non basta dunque combattere l'*abuso*, bisogna abolire l'*uso*, come si è fatto in quei paesi appunto, con una incessante, viva propaganda, e con l'esigere dal Parlamento rigorosi provvedimenti.

Se coloro che con la parola sanno agire sulle masse popolari, ne volessero il bene, realmente, e volessero, come essi dicono, innalzarne la dignità, dovrebbero ispirare a questo popolo ben altri sentimenti di quelli che spesso formano oggetto dei loro sermoni; ispirare loro, invece dell'odio di ogni superiorità sociale, l'odio di quello soltanto che abbassa e degrada la creatura umana, di quello che riconduce l'uomo a una condizione di barbarie, l'odio di due cose principalmente, il coltello e l'acquavite.

Farebbero opera buona, ma troppo per loro semplice. E che diventerebbe allora tutta la loro rettorica?

Signori!

La questione dell'alcoolismo è grave e preoccupante e voi permetterete che io profittando di questa occasione, muova un appello ai rappresentanti delle autorità, a quelli della stampa, a tutta questa scelta parte della cittadinanza che mi fa l'onore di ascoltarmi. Bisogna che i comuni diano *costantemente* parere contrario alle concessioni di nuove licenze per osterie o vendite di liquori; bisogna che, *costantemente* del pari, le nuove licenze siano negate dalle autorità politiche, quando fosse possibile revocare quelle già concesse. Bisogna poi che le autorità e la popolazione sana incoraggino le iniziative private nella lotta contro questa piaga sociale.

Si tenti di unire tutti gli avversarii dell'alcool in una lega *regionale*, che potrebbe poi diventare *nazionale*. Perchè dovrebbe essere impossibile da noi ciò che fu possibile nelle nazioni settentrionali dove sembra che il clima, assai più che in Italia, esiga l'uso di tali bevande? Si predichi non solo, ma si accompagni alle esortazioni lo esempio. Le famiglie della piccola borghesia bandiscano dalle loro tavole ogni alcoolico, come già fecero molte famiglie delle classi alte. La stampa non si stanchi dall'insistere su questo tema; si facciano petizioni al Parlamento perchè una legge limiti gradualmente il numero delle osterie, fino a ridurle a pochissime, sottoponendone di più l'esercizio a rigorose condizioni. Insomma io domando che si faccia anche da noi ciò che con pieno successo si è fatto negli Stati Uniti di America, e in Olanda, e sopratutto in Norvegia e nella Svezia, perchè non sia sempre più aumentata la distanza che ci separa moralmente dalle nazioni più civili, distanza che per noi italiani, è causa di continua umiliazione.

Condanna condizionale

Io mi era proposto di non ritornare su alcuno degli argomenti che trattai nel mio discorso del passato anno.

Ma sono mosso a fare una eccezione solo per quanto riguarda l'applicazione della legge detta del perdono, inesattamente detta così, molto inesattamente.

Voi vorrete concedermi che io ve ne parli di nuovo, perchè si tratta di una istituzione molto recente, della quale importa che siano stabilmente ed uniformemente stabiliti i criteri secondo giustizia ed equità.

Io mi era meravigliato di ciò, che troppo raramente il giudice aveva sottoposto il colpevole all'obbligo di riparare il danno, come condizione della sospensione della pena.

E feci più che meravigliarmene solitariamente; invitai tutti i procuratori del Re del Veneto ad insistere presso i giudici perchè la sospensione non fosse ordinariamente concessa senza che il risarcimento del danno fosse assicurato, tutte le volte che il colpevole fosse in grado di soddisfare, almeno in parte, il suo debito verso la vittima del delitto. Io credeva che non si potesse con diverso criterio interpretare la facoltà che la legge ha dato al giudice in tale materia.

Le mie esortazioni ottennero un risultato abbastanza soddisfacente nei circondarii di Venezia e di Padova (5). Non così nel resto del Veneto; il principale motivo addotto in contrario fu la povertà della maggior parte dei delinquenti.

Ma questa obiezione era stata da me preveduta. Io avevo osservato che non è povero chiunque non figuri come proprietario fondiario o capitalista nei registri delle imposte, e aveva soggiunto che « se il giudice s'informasse delle condizioni economiche vere dei delinquenti, forse egli troverebbe molte persone abbastanza agiate

spesso l'operaio o il contadino col povero. E d'altra parte, se poveri sono per lo più gli autori dei delitti, sono tali anche per lo più le vittime dei delitti medesimi; ed una somma, sia pure tenuissima, rappresenterà sempre per esse qualche cosa che valga in certo modo a lenire il dolore dell'offesa sofferta. Non è necessario che il risarcimento sia pieno e completo; basta una riparazione qualsiasi.

Non potrebbe un operaio rilasciare, sulla mercede del suo lavoro, ad ogni settimana, qualche piccola parte che riveli almeno il suo buon proposito di riparare il male da lui fatto? Non può il giudice assegnargli tale obbligo, in proporzione di ciò che il colpevole guadagni? dopo qualche mese si avrà una somma piccola, minima se si vuole; ma il pagamento d'essa sarà sempre di qualche sollievo alla vittima del reato; ed essa rappresenterà per il colpevole una sanzione, alla quale altrimenti egli si sottrarrebbe del tutto.

Ciò che importa sopra tutto è il coltivare nel popolo il sentimento della giustizia.

E questo scopo nei lievi delitti può raggiungersi, meglio che con una breve prigionia, con l'obbligo della riparazione dell'offesa, obbligo all'adempimento del quale la minaccia della prigionia può essere una spinta salutare. Coloro che hanno diverse idee su questo punto non hanno forse pensato alla ingiustizia *vera* di quell'assoluzione *larvata* che è la condanna condizionale quando il reo, pure avendo qualche mezzo di riparare almeno in parte il danno recato col delitto, ostinatamente ricusa di ciò fare. Allora, a chi fu leso dal delitto, a chi soffrì il dolore fisico di una ferita o il dolore morale di una diffamazione, deve parere ben povera cosa quella protezione del potere sociale in cui egli aveva riposto la sua fiducia.

Certo è facilissimo il perdonare le colpe di cui non fummo già noi, ma furono altri le vittime: ciò si assomiglia alla beneficenza fatta con i denari degli altri. Solamente, non è questo il segno che distingue un popolo civile, o per adoperare una parola di moda, un popolo *evoluto*.

Questo si rivela piuttosto nel dolore che ciascuno provi per il torto subito da ciascun altro; nella solidarietà con cui si risentano le offese fatte a ciascun membro dell'aggregato sociale e con cui si reagisca contro l'offensore.

Ma qui potrà dirsi: Non è già che il giudice perdoni individualmente; è la società che per mezzo di lui, e da lui rappresentata, vuole essere pietosa per il colpevole. Ma neppure questo concetto è ammissibile. La società che perdona l'offensore, è ingiusta per l'offeso. Un illustre scrittore disse: « Che cosa l'umana malvagità potrebbe escogitare di meglio nel proprio interesse se non una società in cui le colpe fossero seguite da perdono »? Questo pensiero è di un grande sociologo e giurista (il Bentham); — e non è certo questo il pensiero di Tolstoi; ma le idee di Tolstoi non sono per il mondo nel quale noi viviamo; il suo altruismo non è che poesia, e resta tale pur sotto il manto della filosofia e della sociologia.

Ora il perdono pieno e incondizionato non poteva essere, e non fu, nelle idee dei nostri legislatori. E come vi ho detto, è inesattamente chiamata con tal nome la legge della condanna condizionale. Infatti non è perdono il dichiarare pubblicamente alcuno colpevole di un delitto e il condannarlo ad una pena, comunque di questa si sospenda l'esecuzione per un certo tempo, e con date condizioni. Bisogna dunque persuadersi di ciò. Scopo di questa legge non è già di dare al giudice la facoltà assurda di rimettere le colpe, ma soltanto quella di provvedere alla repressione con mezzi morali, con l'assegnazione di un tempo di esperimento, allo scopo di risparmiare, se ciò sarà possibile, specialmente ai delinquenti giovani e non del tutto pervertiti, l'onta, l'ozio, la mala compagnia delle carceri.

La legge suppone un delinquente non insensibile, non corrotto, nè cinico.

Ma quale prova più sicura può aversi che il colpevole sia in tali condizioni, e non sia già pervertito e privo di ogni sentimento di giustizia, se non il fatto che egli deplora il male da lui fatto?

Ma che cosa potrà poi assicurarci della sincerità di tali manifestazioni, meglio che il desiderio di riparare in qualche modo il danno cagionato dal delitto?

Ecco perchè, Signori, io non mi stancherò mai d'insistere su questo punto e di rinnovare le mie esortazioni. Ed io spero che i giudici di tutti i gradi della gerarchia, se mi faranno l'onore di fermare, su queste mie considerazioni, il loro pensiero, riconosceranno che l'entrare risolutamente in questa via, segnerebbe un progresso e renderebbe la nuova legge realmente benefica.

Infermità di mente - Perizie psichiatriche - L'anomalia dei delinquenti

Passo ora da un estremo all'altro della scala della criminalità; dalle forme più lievi alle più gravi. E così, dalle preture ove più frequentemente si applica la condanna condizionale, alle corti di assise, dalle quali il colpevole spesso non esce che per entrare in un ergastolo.

Dei 72 accusati nel passato anno giudicati nei circoli di assise del Veneto, ne furono assolti 29, dei quali 20 perchè fu negata la colpabilità, 6 perchè fu negata la responsabilità e fra questi ultimi, 3 per infermità di mente. Per altri 5 i giurati non ammisero tale infermità, sostenuta dalla difesa, con l'appoggio di perizie psichiatriche. Però in 8 altri casi ritennero diminuita soltanto l'imputabilità per vizio di mente.

Si può osservare questo (e non nel Veneto soltanto, ma in tutta l'Italia confrontando i casi numerosi di perizie psichiatriche domandate dalla difesa con i verdetti dei giurì) che, da una parte, i medici sono sempre più proclivi ad affermare la mancanza di responsabilità per pazzia, e dall'altra parte, i giurati diventano sempre più riluttanti a lasciarsi persuadere dai primi. Fra gli uni e gli altri sta il criminalista sociologo. Quale sarà il suo avviso, nella divergenza fra i rappresentanti della giustizia popolare e coloro che parlano in nome della scienza? Il criminalista sociologo, non può considerare le cose dal solo punto di vista del medico. L'orizzonte di quest'ultimo è necessariamente limitato alle condizioni organiche dell'individuo che egli esamina. Egli non ha il dovere di guardare al di là, e di preoccuparsi, per esempio, dell'effetto che può fare sul popolo la frequenza delle assoluzioni di grandi malfattori. Invece il criminalista non è già chiamato ad applicare la migliore cura ad un degenerato psichico o ad un pazzo morale, ma ad indicare i modi con i quali si possa più razionalmente ed efficacemente sostenere la lotta sociale contro il delitto.

Ora, a questa lotta egli vede far grave ostacolo le esagerazioni di una parte dei dottori che rappresentano la moderna psichiatria, e specialmente quelli che la rappresentano avanti alle Corti di giustizia.

Si è udito, per esempio, da qualcuno di essi (e non dei minori), che il pazzo è quegli che agisce diversamente dagli altri; definizione questa che fa sorridere ogni persona di buon senso, perchè, prima di tutto, bisognerebbe sapere chi sono « gli altri »: — e poi, perchè essa confonde con una malattia della psiche, l'eccentricità o singolarità delle azioni, la quale può dipendere da originalità di pensiero, ed anche da elevatezza di mente o da disprezzo per un insulso convenzionalismo. Si è sentito anche a sostenere nelle corti di assise, come già si era fatto nei libri, che il delinquente nato è un ammalato, un epilettico; e quando si sono presentati casi di grandi scellerati i quali non erano punto epilettici, si è fatto ricorso alla comoda forma della epilessia larvata, cioè della epilessia che non si manifesta con gli accessi detti *classici*, ma con l'*equivalente* d'essi, sebbene tale *equivalente* non si fosse altrimenti rivelato che con l'atto medesimo criminoso.

Onde il delitto, che dovrebbe essere spiegato da fatti morbosi, è invece presentato come il segno medesimo di tale morbosità; è questo l'evidente errore di logica che

E si è giunto da altri a sostenere che vi è un *temperamento criminoso*, e che questo temperamento è patologico; e da altri infine, che un pensiero insistente onde è prodotta una specie di *ossessione*, sia già da sè solo un segno di infermità di mente, ancorchè non vi sia alcun delirio. Le passioni, e in particolare l'amore e la gelosia che così spesso hanno tragiche soluzioni, non sarebbero dunque che *ossessioni*, onde verrebbe meno la responsabilità per qualsiasi delitto prodotto da spinte erotiche ovvero sessuali.

Quando si dice questo, si confondono due cose diverse, molto diverse. Si confonde la malattia col determinismo delle azioni umane, determinismo che può forse scoprirsi, quando si conoscano tutti i precedenti fisici e morali di un individuo, in qualsiasi persona del tutto sana di mente e di corpo.

E' lontano da me il proposito di scegliere questo luogo e questa occasione per fare una discussione puramente scientifica. Ma poichè è accaduto, ed accade ancora, che il mio nome sia spesso citato accanto a quello di Lombroso, credo opportuno dichiarare qui apertamente che io non ho mai aderito alla teoria che fa del delitto una malattia.

Questa teoria, invece, io l'ho sempre creduta fondamentalmente erronea. Ben diversa è, per me, l'anomalia dei delinquenti.

Da principio, nella geniale sua opera «*L'uomo delinquente*», Lombroso ci aveva presentato con questo nome un tipo privo di senso morale poco sensibile anche al dolore fisico, refrattario ad ogni buon insegnamento, e spesso somigliante, per le fattezze del volto e per la conformazione del cranio, ai tipi delle razze umane dette *inferiori*. Questo tipo era, secondo lui, il rappresentante, forse per atavismo, nel mezzo della nostra società, dell'uomo selvaggio primitivo. Tale idea aveva qualche cosa di seducente; come ipotesi poteva essere plausibile; ma come ipotesi soltanto, non essendo possibile il dimostrarne la verità, per questa ragione assai semplice, che ci sfugge, e ci sfuggirà sempre, uno dei termini del confronto. Infatti, l'uomo selvaggio primitivo chi lo ha mai conosciuto? Quali vestigia ha esso lasciato? Chi ha potuto descriverne le abitudini? Noi conosciamo il selvaggio moderno, ma chi ci può assicurare che fosse da esso non dissimile il selvaggio primitivo? Vi ha di più: che l'umanità dei tempi a noi noti per la storia o per le tracce che essa lasciò nei tempi preistorici, sia derivata dall'*uomo selvaggio*, ciò non è punto certo. Questa idea ad ogni modo, confacente alla teoria della evoluzione, ci presentava la criminalità come una *sopravvivenza* o un residuo, nella civiltà contemporanea, del mondo selvaggio primitivo.

E come vedete, fin qua non si parlava di malattia; si era sempre nel campo della antropologia e della psicologia. Ma le idee di Lombroso ebbero posteriormente una evoluzione. Questo illustre scrittore espose nelle nuove edizioni della sua grande opera, la teoria che il delinquente nato fosse un imbecille o pazzo morale; più tardi aggiunse che l'epilessia fosse per solito associata alla pazzia morale. Non è il caso di discutere qui se questa teoria abbia un serio fondamento sperimentale; rilevo solo, di passaggio, la contraddizione fra questa idea e quella precedente, perchè se il delinquente è un malato, egli non può essere il rappresentante, per atavismo, del selvaggio primitivo. Non si può supporre, a dir vero, che i nostri primi progenitori fossero dei soggetti da ospedale; tutto fa supporre invece che essi avessero sanità e vigore.

Ed io ho creduto sempre che l'anomalia dei delinquenti consista soltanto in una inferiorità morale, in rapporto a quella parte della umanità che è pervenuta ad uno stadio di maggiore civiltà.

La pazzia è invece una deviazione dalle condizioni fisiologiche della umanità intera, perchè il pazzo è tale in una grande città di Europa, come in una tribù del centro dell'Africa. Il delinquente, sia pure il più perverso, il più feroce può essere perfettamente sano, com'è sano il selvaggio.

Vedete l'assurdo a cui, altrimenti, si va incontro. Se la brutalità, la ferocia, la mancanza assoluta di senso morale si considerassero come segni di una malattia, bisognerebbe dire che tale malattia sarebbe più o meno grave secondo il grado di civiltà delle diverse razze umane, o dei diversi aggregati sociali; e così, per esempio, un assassino, che in Europa sarebbe un ammalato, condotto fra' cannibali del Congo, riacquisterebbe per incanto la salute. Infatti egli non sarebbe colà un delinquente; anzi resterebbe indietro al congolesi, e sarebbe assai più mite di loro, perchè, per quanto assassino, forse non ucciderebbe per il gusto di mangiare carne umana.

Non si può dunque ammettere una infermità di tal sorta che diminuisca secondo la latitudine e longitudine. Un carattere patologico, fisico o mentale, costituisce una infermità in qualunque razza, o popolo, o tribù.

Il delitto, invece, implica soltanto una deviazione dai sentimenti che dominano negli strati più progrediti di una popolazione civile. Il termine di confronto è dunque, non *l'uomo sano*, ma *l'uomo incivilito*. E se in qualche caso il delitto può essere effetto d'infermità mentale, per solito esso è effetto di una indole refrattaria alle esigenze della civiltà ed a quella educazione che insegna a frenare le proprie passioni e a rispettare i diritti degli altri, sollevandoci così al disopra del livello dell'uomo selvaggio.

Una malattia dev'essere dimostrata da ben altri fatti che dal delitto medesimo. E che la maggioranza dei delinquenti sia di uomini d'intelletto normale, ciò si può facilmente dimostrare; basta fare una visita ad una casa di reclusione.

E' vero che si incontreranno colà frequentemente, più che in altri luoghi, certe forme del cranio e della mascella in particolare, certe espressioni della fisonomia che ricordano le razze umane dette inferiori, come le razze africane e malesi. Ma è chiaro che tali caratteri non sono anomalie patologiche; esse, anzi, non sono anomalie che nel confronto col tipo antropologico da noi considerato come superiore esteticamente: la bella testa delle statue greche. E' possibile poi che quelle speciali fattezze abbiano un misterioso rapporto con certi istinti più bassi o certe più volgari tendenze. Ad ogni modo, questo è indubitato che noi siamo qui assolutamente fuori del campo della patologia, cioè delle deviazioni dalle condizioni fisiologiche della specie umana.

***

Più evidente ancora è ciò che io dico quando si tratta della criminalità meno grave. Nessuno si attenta a sostenere seriamente che siano composte di poveri ammalati o di pazzerelli le numerose legioni di ladri, truffatori, falsari, i quali lavorano a comun danno, solitari o associati, lottando contro tutte le leggi sociali per soddisfare le loro passioni e vivere di preda. Chi dicesse ciò non avrebbe che un successo d'ilarità; invece per i grandi delitti, i delitti mostruosi, si è spesso proclivi, anche per amore della dignità umana, ad attribuirne la causa ad infermità di mente. E realmente il dubbio è qualche volta giustificato.

Guardiamoci però dal generalizzare.

I medici alienisti si fermano volentieri intorno ad un disturbo o una irregolarità funzionale dell'accusato; questa essi considerano come il *substatum*, la base, della anomalia psichica, la quale perciò avrebbe, secondo loro, carattere morboso. Ma possono essi assicurarci che quel medesimo disturbo organico non s'incontri in cento altri, in mille altri uomini i quali non sono punto delinquenti, i quali sono anzi, fondamentalmente onesti? Chi vi è fra noi che in qualche parte non si allontani dal tipo dell'uomo fisiologicamente perfetto? Chi non soffre qualche male più o meno grave? Chi non ha qualche disquilibrio? La perfetta salute non è retaggio nostro, come non è la bellezza statuaria. L'uomo assolutamente normale non esiste che idealmente; in realtà esso sarebbe più eccezionale di ogni altro.

Ma io prevedo che qualcuno osserverà a questo proposito: «Alla fin fine, che importa tutto ciò? Invece di un delinquente, avremo un malato pericoloso: invece di metterlo in una prigione, lo faremo cu-

ra sarà sottoposto un delinquente il quale non soffre nulla, il quale ragiona come ogni altro, e che agli altri è soltanto inferiore moralmente perchè è più egoista, più insensibile, più cinico, più crudele?

I periti alienisti manderanno al manicomio l'assassino per brutalità, per gelosia, per desiderio di vendetta. Ma i loro colleghi, direttori e medici dello stabilimento, si accorgeranno ben presto che il voluto infermo gode, invece, di una invidiabile salute. Essi però saranno obbligati a sottoporlo ad una cura. La cosa sarà imbarazzante. La nevrosi della perversità, se pure esiste, non ha ancora una terapia conosciuta. Se la cura deve consistere nel tentare d'infondere nell'animo dell'assassino l'orrore del suo delitto, nel tentare di fargli intendere la necessità del rispetto dei diritti altrui e l'utilità dell'altruismo, nel raddolcirne il cuore con esempi di bontà e di mansuetudine, se tutto ciò si può tentare — ahimè! non certo le sale di un ospedale si presteranno ad una simile cura!

Ed io temo che i signori direttori e medici del manicomio si vedranno di molto imbarazzati. D'altra parte, poichè l'assassino è forte di muscoli e il suo volto è truce, essi cominceranno presto a desiderare di essere al più presto liberati di un ospite così poco gradito. E al loro desiderio si associeranno i poveri ammalati, i veri ammalati i quali, a causa di una simile compagnia, saranno in preda a un perpetuo spavento.

E presto o tardi, le loro supplichevoli insistenze riusciranno a fare rimettere in libertà colui che, per la Corte d'Assise è pazzo, ma per il manicomio è savio. E forse accadrà questo, che la scienza alternativamente darà l'uno e l'altro responso per bocca dello stesso dottore. Non è infatti impossibile che il perito il quale attestò in giudizio l'infermità di mente, e il medico dell'ospedale il quale dichiarerà avvenuta la guarigione, non formino che una sola, identica persona!

***

Peggio ancora è il sostenere che il fondo degenerativo e originario di un temperamento criminale valga ad attenuare la criminalità (6), benchè il delitto non abbia «alcun rapporto con uno stato epilettico», nè con altra forma patologica.

Anche qui, evidentemente, si è fuori del campo vero della patologia. Si ritorna sempre in quello del determinismo universale, che vi sarà o non vi sarà, ciò è una questione puramente filosofica, ben diversa da quella della malattia. Infatti l'opinione del determinismo universale, vera o falsa che sia, non può condurre alla abolizione delle sanzioni penali, perchè la minaccia delle pene può agire appunto *direttamente* come un motivo di astensione dal delitto, e anche *indirettamente*, come un motivo che determini una condotta onesta, per la paura del discredito e dell'abbandono in cui cade in una società civile una persona dichiarata colpevole di certi delitti.

Il fondo di perversità, di ferocia, di brutalità non può essere una attenuante, perchè è precisamente contro la perversità che la pena è diretta. E se questa perversità è massima, non si intende come viceversa debba essre minima la pena. Sono codeste vere aberrazioni che uno scienziato serio non dovrebbe mai sostenere. Perchè l'unica conchiusione a cui potrebbe, a stretto rigor di logica, giungere il determinista, sarebbe la negazione in tutte le azioni umane della responsabilità morale, non già nelle sole azioni dei delinquenti. O tutti gli uomini sono responsabili, compresi i delinquenti, o tutti sono egualmente irresponsabili. Ma dato che non ci sia responsabilità morale per nessuno, la pena dovrebbe pur sempre esser conservata, come uno dei possibili motivi di determinazione.

Oggi è molto sparsa l'opinione che la gravità della pena non serva punto di freno alla criminalità. Qualcuno ha detto ciò da una cattedra di università; mille voci hanno tosto fatto echeggiare dovunque simile meravigliosa scoperta, senza sottoporla ad alcun esame, come se si trattasse di un assioma, di un principio già dimostrato e oramai indiscutibile.

La dimostrazione però, se si volesse fare, riuscirebbe non poco malagevole. Una delle ragioni di siffatta teoria, di quelle che più spesso ho sentito ripetere, è questa, che nei tempi passati le più terribili pene non valsero a scongiurare l'aumento della criminalità.

Ma quali prove storiche si portano di ciò? Del resto, come sarebbe possibile addurne alcuna, quando si tratta di epoche nelle quali non esistevano statistiche? E d'altra parte, anche ad ammettere il fatto come provato, si sa poi se quelle terribili pene minacciate si applicassero realmente? — e se esistesse una polizia tale da assicurare la scoperta dei colpevoli e da farli tradurre in giudizio?

Si vede che per quanto riguarda le epoche remote, vien meno ogni mezzo di verificare l'esattezza di quella asserzione.

Nessun lume dunque di là. Guardiamo piuttosto gli Stati moderni, contemporanei. Troveremo una cosa che potrà anche essere una casualità. Notiamola ad ogni modo.

I paesi dov'è minore la criminalità sono quelli dove le pene si applicano con maggiore prontezza e inflessibilità: tali sono l'Inghilterra, la Germania, e in generale le nazioni settentrionali dell'Europa. Ivi è quasi scomparsa del tutto la criminalità più violenta e selvaggia, la quale invece non decresce sensibilmente in altre nazioni come la nostra, dove la repressione si è infiacchita.

Senza dubbio — e chi potrebbe negarlo? — l'effetto *diretto* delle sanzioni penali è molto limitato. Certo, sono molte le cause nell'ordine economico, pedagogico, e finanche edilizio, che contribuiscono a far diminuire la criminalità di un paese. Causa principale è poi quella educazione che sa formare le anime ed insegnare ad essere giusti, ed a rispettare i diritti altrui e frenare le passioni egoistiche.

Ma forse, alla creazione di simili istinti contribuì anche la repressione dei delitti. Non furono le pene che diffusero, in tutti gli strati di una popolazione, l'idea della gravità eccezionale di alcune colpe, quando per molte generazioni si vide che per quelle colpe non vi era tolleranza? E non sembra che tale convinzione abbia potuto se non formare, rinvigorire almeno il senso morale? E che per conseguenza, se il codice penale si sopprimesse, cioè a dire, se i delitti fossero tollerati, la ripugnanza per essi potrebbe andare diminuendo?

Stiamo dunque in guardia contro le affermazioni di quel genere, cioè che le pene non abbiano alcuna influenza sulla criminalità di un popolo.

L'educatore forma le anime; ma il codice penale è rivolto contro le anime *criminali*, quelle appunto che sono refrattarie alla educazione e dalle quali è assente ogni freno, di amor proprio, di rispetto di sè medesimo, ogni sentimento di pietà e di giustizia. Fino a che questi sentimenti si possono destare in animi giovanili il cui carattere psichico non è ancora stabilmente formato, s'imitino le ottime istituzioni dell'America. Sarebbe certo un beneficio immenso l'introduzione in Italia di un sistema repressivo dell'infanzia delinquente simile a quello che ha il nome di Elmira, e che consiste nel sottoporre i giovinetti a continui esercizii ed occupazioni appropriati alla loro indole e tali da produrre in loro, con l'abitudine, una trasformazione della loro struttura psichica.

Però anche questo sistema è una forma, per quanto perfezionata, di penalità. Per quanto esso sia diverso dai nostri, la casa di Elmira è pur sempre un penitenziario!

Del resto, a coloro che negano ogni efficacia alle pene, io risponderò che chi conosce le vere anime criminali sa quanto esse si preoccupano della pena, e prima del delitto e dopo di averlo commesso. Si può dire anzi che i delinquenti abituali *non si preoccupano che di una cosa sola*, della *quantità di pena* che potrà loro essere inflitta! Certo, anche fra i delinquenti vi sono gli energici e gli audaci che sfidano qualunque pericolo; essi però sono il minor numero. La maggioranza è di coloro che può essere distolta dal delitto quando vede che ad esso segue quasi sempre, e senza indugio, un male che anche alle loro indoli rudi possa parere sensibile.

Lasciamo dunque da parte quegli immaginarii assiomi scientifici, i quali non sono poi altro veramente, che opinioni in-

morale da potersi privare dell'arma della pena; chi sa se vi si giungerà mai! Nel mondo qual esso è in realtà, non già quale è sognato dagli utopisti, la giustizia punitiva, quando è *seriamente* esercitata, ha un indubitabile effetto, non solo repressivo, ma anche preventivo. Ed essa non può essere soppressa senza far cadere il popolo nella peggiore immoralità.

Un filosofo, nel campo della pura speculazione, potrà enunciare la massima «*Tutto conoscere è tutto perdonare*», volendo intendere che se fosse nota, in tutti i più minuti particolari, la serie intera delle cause che condussero un uomo ad una data situazione, avvolgendolo come in una rete inestricabile, e se si potessero rilevare tutti gli stati di anima per cui un uomo passò prima di essere spinto al peccato, questo apparirebbe come un effetto inevitabile, fatale. Ciò è forse vero, psicologicamente.

Ma nella vita di un popolo, l'applicazione di una massima simile sarebbe deleteria; essa importerebbe la dissoluzione dell'organismo sociale, perchè col sacrificio dei buoni assicurerebbe il trionfo alla malvagità e alla prepotenza.

La convivenza sociale è possibile solo quando sia tenuto fermo il principio della responsabilità individuale, qualunque sia la base cui questa si fondi. Come non potrà mai perdersi il significato delle parole «bontà» e «malvagità», «virtù» e «vizio», — così non potrà mai venir meno alle azioni umane il merito e il biasimo; e così il premio e la pena.

Signori,

Questa volta il mio discorso non ha seguito la traccia consueta tradizionale. Ho pensato che, più di una esposizione dei diversi lavori giudiziari dei nostri uffici poteva essere utile il sottoporre al vostro esame alcuni criteri che, secondo me, dovrebbero prevalere in certe questioni di massimo interesse giuridico e sociale. Ed ho anche creduto opportuno additarvi qualche grave male che travaglia la nostra società, con la speranza che anche di qui possa muovere una iniziativa per combatterlo efficacemente. Che io speri tanto della mia parola, ciò non deve meritarmi taccia di superbia; non da altro io fui spinto che dal desiderio del pubblico bene e dall'amore della giustizia.

Signori Magistrati,

A voi che vi disponete alle nuove fatiche, io auguro che in questo anno che comincia non sia troppo arduo il sentiero che dovrete percorrere, non sia troppo irto di spine. Però non bisogna illudersi, come sempre, voi troverete sul vostro cammino insidie di ogni sorta; voi dovrete resistere a pressioni e a lusinghe, e smascherare la disonestà, la faccia talvolta, come quella del Gerione di Dante, è «*faccia di uom giusto*». Voi dovrete spesso, per giustizia o per equità, scontentare individui potenti e potenti sètte e rendervi loro invisi ed essere esposti ai rancori.

Tutto ciò voi farete, e voi sopporterete, per l'adempimento della nobile missione che la società vi ha confidato, e che voi stessi desideraste di assumere, bene rammentando il versetto della Bibbia:

«Non cercare di essere fatto Giudice se non hai petto da farti largo a traverso della iniquità».

L'uditorio che aveva seguito l'oratore con costante attenzione, proruppe alla fine del discorso in una calorosa e lunga ovazione.

Il Primo Presidente comm. Tivaroni dichiarò poi aperto in nome del Re il nuovo anno giuridico.

Il comm. Garofalo ricevette le congratulazioni di molte delle autorità presenti.

(1) Notizia estratta dal libro «*L'Anima del Nord*» *Studi e viaggi attraverso Norvegia, Svezia e Danimarca* di Gino Bertolini, in corso di stampa (F.lli Treves, Milano).
(2) Relazione del Procuratore del Re di Venezia Cav. Ricci.
(3) *G. Bertolini*, op. cit.
(4) Relazione del Procuratore del Re di Udine a me diretta, nel dicembre 1907.
(5) Statistica.
(6) Perizia sull'anarchico Laganà assassino del compianto prof. Rossi, del prof. Cesare Colucci, riferita nel *Giornale d'Italia*, 1 novembre 1907.

SPORT

Automobile Club Veneto
La "Padova-Bovolenta,,

L'Automobile Club Veneto per meglio provvedere al servizio corse, informazioni, ecc. ha stabilito di aprire una Segreteria in uno dei punti più centrali della Città. Detta Segreteria sarà il punto di ritrovo nei giorni che precedono le corse: a giorni verrà inaugurata ufficialmente e allora potremo dare maggiori notizie in proposito.

La Direzione dell'A. C. V. si è preoccupata non poco del regolamento che doveva stabilire per la sua principale corsa: bisogna ricordare che si tratta di un record — quindi deve interessare il maggior numero possibile di tipi di vetture. — La classifica che si basa sul prezzo di catalogo ha fatto ormai il suo tempo e non può più adottarsi perchè da facile pretesto agli inganni; resta le divisione per cilindrata e per alesaggio.

La prima è troppo complicata ed obbliga a stabilire moltissime categorie, perciò definitivamente l'A. C. V. si è tenuto alla seconda. In questo si è trovata d'accordo con la Commissione sportiva dell'A. C. I. che ha elaborato un regolamento di questo genere per le corse che avranno luogo quest'anno in Italia, aggiungendo però anche il criterio del peso.

L'A. C. V. ha intenzione di avere varie categorie specialmente per quel che riguarda le vetture potenti che destano maggior interessamento tanto al pubblico quanto ai tecnici. Notiamo poi che il «record» da 10 Km. ha un valore speciale perchè è stato recentemente battuto in Francia (nel meeting al Salon) da Bablot su vettura Brasier.

Per quanto riguarda le vetture monocilindriche o per meglio dire le vetturette, che oggi sono molto in voga, come non si può sperare nell'intervento dei piccoli «racers» della Coppa delle Vetturette disputata in Francia ultimamente o simili, si sarà costretti a scartarle, come complemento inutile. Questo specialmente per la corsa in salita Pian delle Fugazze: varrebbe infatti la pena di attendere l'arrivo di 2 o 3, 6 o 7 H.P. che impiegherebbero circa un'ora a percorrere 10 Km.?

Una visita speciale è stata fatta ieri alla strada Padova-Bovolenta: che è stata trovata in ottime condizioni; ora con opportuni lavori sarà conservata nella stagione invernale per fornire una vera pista nel prossimo aprile. Per la corsa naturalmente sarà «goudronnée» in più punti, specie davanti alle tribune.

Il venticinquennio di una Società Sportiva

La Società di Canottieri Bucintoro giunta al suo venticinquesimo anno, ha deciso di ricordare questa data con una serie di festeggiamenti; e tutti i suoi vecchi soci, alcuni dei quali iniziarono la loro vita sportiva all'epoca della fondazione della Società, parteciperanno all'avvenimento, lieti di constatare che l'opera iniziata sia pervenuta allo stato di floridezza in cui ora si trova.

Un Comitato, costituito fra i membri del Sodalizio, ha indirizzato a tutti i soci, alle numerose Patronesse e ai vari soci onorari, stampata in tipi elegantissimi, dallo stabilimento G. Zanetti che ne ha fatto una delle sue belle cose simpatiche, una circolare con cui annunziando i suoi propositi si riserva di render note, prossimamente, le decisioni che sarà per prendere.

La Bucintoro si ripromette il migliore risultato nei festeggiamenti che intende attuare nel corrente anno.

Tiro al passero a Bassano

Ci scrivono da Bassano, 7:

Favorito da una bellissima giornata, ieri a Fellette ebbe luogo l'annunciato tiro al passero promosso da questa Società Tiro a Volo. Le iscrizioni raggiunsero il numero 41. Eccovi i risultati definitivi:

Tiro di prova: 1. premio Marconi Giovanni; 2. premio Spagnolo Gino.

Tiro Befana — Premiati: 1. Toso Eliseo; 2. Spagnolo Gino; 3. Bortoli Domenico; 4. Fioranzo Ascanio; 5. Marconi Giovanni.

MUSICA NUOVA

CARLO ROSSI — Sonata per violino e pianoforte — Venezia, E. Brecco editore.

Auspice l'editore cav. Brecco, la pietà dei figli volle pubblicata questa «Sonata», quasi saggio delle sue conosciute qualità del compianto padre loro, maestro Carlo Rossi.

Infatti, in questa sonata di tipo classico, aliena da ogni tendenza modernistica, eppur vivace, schietta, limpida, ben piantata e bene svolta, Carlo Rossi si mostra compositore valoroso ed artista sincero.

La pubblicazione sarà gradita a tutti quanti coltivano il violino.

× × ×

J. BERGBEIN — Pulcinella innamorato, poemetto eroi-comico di Roberto Bracco, quattro tempi per orchestra ridotti per pianoforte a quattro mani. — Milano, G. Ricordi e C., edit.

Seguendo la trama di un graziosissimo poemetto di Roberto Bracco, che in versi piani e garbati descrive le eroiche imprese di Pulcinella innamorato della Principessa di Napoli e per amore eroe, liberatore della città dai Saraceni e finalmente sposo felice — J. Burgmein, il compositore elegante e geniale, ha scritto quattro tempi per orchestra pieni di brio, di effetti, di melodia.

La riduzione per pianoforte a quattro mani, non difficile e davvero interessante, esce ora in una edizione di squisita eleganza. Lo album rilegato in tela, con bellissima copertina a colori del Terzi, con copia di vignette, di testate, di ornati vaghissimi, è un gioiello di buon gusto.

× × ×

F. P. TOSTI — Quattro canzoni di Amaranta — Poesia di Gabriele D'Annunzio — Milano, E. Ricordi e C. editori.

La inesauribile vena melodica del maestro abruzzese riveste con garbo ed efficacia i versi dell'abruzzese poeta. Questi non ci sembrano invero i più adatti per musica, e infatti una sola delle canzoni (che non sono punto canzoni) è interamente riuscita: «Che dici, o parola del Saggio?» — che ha un bell'andamento drammatico e si chiude con una larga frase sentita.

LIBRI

EDMONDO CORRADI: L'Agguato — Voghera editore, Roma, 1907.

E' un romanzo attraente che «si beve» senza staccar le labbra come d'estate, una tazza di birra al ghiaccio.

La penna dello scrittore vola alla mèta, agile e snella, senza intoppi e senza lacci. Non ha l'andatura solenne di un gran fiume, ma quella spigliata e sonora di un sottile rigagnolo iridescente.

Edmondo Corradi scrive con singolare facilità, e scrive bene. Io l'ho visto buttar giù una graziosa novella di venticinque pagine nello spazio di un'ora, velocemente come se scrivesse sotto dettatura. Non una sosta, non un pentimento.

Giornalista, letterato e poeta, il Corradi possiede le doti di fantasia, di sentimento e di stile che si richiedono al romanzatore mondano. La sua prosa, libera e civettuola, condita qua e là da forti spizzichi di droga piaccante, alletta, incatena, soggioga.

Questo è il segreto dei suoi successi.

L'«Agguato» più che un romanzo, può chiamarsi una grossa novella. La trama è tenue, ma il tessuto è florido e fastoso, e il contrasto degli affetti violento. Vi ha un punto in cui la lotta fra l'amore e il disonore, fra la maternità e l'onestà assurge ad una tragica intensità di commozione dolorosa.

Scene rapide ed incalzanti, tratteggiate con sicura mano e con freschi colori; figure e caratteri disegnati fuggevolmente, ma plasmati di anima e pervasi di vita fremente!

Il Corradi, benchè giovine, non è alle prime armi. Nel mondo delle lettere il nome di lui di affaccia roseo di speranza come un'aurora. Egli ancora sta tentando e vibrando sè stesso nello spasmodico sforzo della perfezione artistica, del capolavoro; ma, ha, in potenza, tutto ciò che occorre per trionfare, e trionferà. Aspettiamo uno splendido meriggio.

Guiseppe Gotti.

IL SUICIDIO DEI VETERANI

Il suicidio del veterano Carlo Asuaghi, che, costretto di rinunziare alla vita, si fracassò ieri l'altro il cranio contro il selciato d'un cortile è un caso tristissimo, che deve, sia pure per un'ora sola, fermare l'attenzione di quanti svolgono le loro attività nel largo ambito della libertà, della quale, purtroppo, troppi sono quelli che non sanno usare. Il suicida di ier l'altro non è un giovanotto a cui si nega, si ostacola la libertà d'amare, non è un giocatore di borsa che ha perduto tutte le sostanze; non è infine uguale a nessuno di quella immensa falange di ammalati che ogni giorno ingoiano sublimato, affogano nelle acque d'un fiume, si conficcano nel petto un pugnale o nel cranio una pallottola di piombo. E' un uomo sano, di cui il cervello funziona normalmente ed il cuore non ha battiti d'amore irresistibile; è un uomo che affronta la morte per un calcolo materiale, quella morte che invano cercò d'incontrare nel '66 sui campi di battaglia.

Aveva l'età di 68 anni e da parecchi anni a questa parte era vissuto nella sola speranza di poter finire la vita nella tranquillità d'una casa di ricovero. Che cosa chiedeva quest'uomo che gli anni migliori aveva trascorso non nelle bettole, non in un luogo di prostituzione, non nella solenne tranquillità dei campi, ma tra le fucilate, le cannonate delle battaglie col solo e per il solo ardente, generoso, nobile desiderio di dare all'Italia l'unità ed agli italiani la libertà? Quale compenso esagerato, impossibile egoisto egli avanzava? Una coltre per avvolgere il corpo denutrito, tremante dal freddo, un guanciale per nascondere il rossore e le lagrime scendenti lungo il solco delle guance smunte, una minestra per sfamarsi.

E l'Italia non ha saputo non ha voluto raccogliere questi desideri. L'Italia libera che dispensa onorificenze a chi ne vuole e a chi non ne vuole, l'Italia libera che sprofonda tanto danaro in inchieste, che s'arrende ad ogni richiesta di danaro, che venga da un comitato di ferrovieri o da un gruppo di elettori del Mezzogiorno; questa Italia, che tra una concessione all'anarchia e una piccola scaramuccia elettorale, vera mistificazione della volontà popolare, ha tracciato i limiti della propria libertà, dà oggi al mondo civile uno spettacolo nuovo, che non ha riscontro in nessuna storia di nessun popolo: il suicidio dei veterani delle battaglie, fatte per la libertà e glorificate in mille discorsi.

Io mi domando: quale sarà mai l'impressione d'un cittadino estero, il quale sappia che in Italia non mancano società per la protezione degli animali, davanti a questo veterano che affronta la morte per fame?

E' una vera vergogna. Io non assegno la responsabilità di questo triste spettacolo a nessuno, ma mi domando se è mai possibile continuare a mantenere questi gloriosi avanzi del risorgimento candidati al suicidio. In un paese dove ogni malfattore ha risparmiata la morte e trova nel carcere da dormire e sa mangiare, in un paese dove ogni assassino trova il tempo ed il modo di fabbricarsi un *alibi* o di assicurarsi la libertà, è possibile che non si trovi modo di risparmiare la morte volontaria ad un migliaio di veterani? Vi sono dei veterani che ricevono dallo Stato l'invidiabile assegno di lire una e sessanta centesimi al mese, su cui si ha il coraggio di trattenersi la ricchezza mobile!

«Ora che l'Italia è fatta, bisogna fare gli italiani». Come vedete siamo ancora assai lontani dal fare gli italiani, dal momento che ci occupiamo a distruggere gli avanzi di quelli che fecero l'Italia. Già abbiamo affidato il compito di fare gli italiani al socialismo.

AUTOMOBILI PER COSMOPOLI



Carlo Placci, l'ultimo bel successo della Casa Treves (*In automobile*), è un campanilista del cosmopolitismo, cioè, un campanilista di quel mondo che non ha campanili. Cos appare nel suo volume. E se lo stile è l'uomo, nessun uomo può vantarsi di avere più stile di Carlo Placci. Questi ha uno stile suo fino alla creazione dei vocaboli, e non vi sembri poco, perchè è più difficile creare un vocabolo che un'idea. E' più difficile, in quanto che un'idea propria si riscontra poi essere quasi sempre un'idea altrui, mentre il vocabolo, quando è nuovo, è nuovo. Inoltre la creazione del vocabolo, il neologismo trovato da uno scrittore, gli proviene sempre da una profonda e ardente possessione della cosa. Possiedi una cosa con profondità e con ardore, un aspetto della vita, il carattere d'una persona, un fatto, un argomento qualunque; possiedili con tanta profondità e con tanto ardore che te ne venga una specie di ebbrezza geniale, e allora come da un caos una stella danzante e come da un tumulto un canto, uscirà dal tuo animo eccitato e concitato la parola per cui la cosa sarà novamente nominata. Carlo Placci ha veramente in sè l'*animus* dell'automobile, ha quella geniale e diciamo pur fisica ebbrezza, che è suscitata dal moto e dal fragor della macchina, dal vento, dalla fuga del paesaggio; e perciò egli è un automobilista neologista da far raccapricciare la Crusca. Non cito; i lettori troveranno quasi ad ogni pagina espressioni *arcineologiche*.

Per lo stesso motivo, quel sopraddetto *animus*, *In automobile* è uno dei primissimi esempi di letteratura veramente automobilistica. Si può fare la solita letteratura in automobile, o per mezzo dell'automobile: attraversate una regione e la descrivete. Ma non è semplicemente così nel volume del Placci, perchè questo volume vuol trasfonder in voi la vita di quella regione *motorizzata*, mi si perdoni il neologismo in grazia del mio autore. «V'è, senza dubbio alcuno, un sistema di vedere proprio ai pedoni ed un altro ai cavalcatori: nell'età delle diligenze si vedeva altrimenti che all'epoca de'treni unicamente omnibus: a seconda che camminiamo ordinariamente a passo di formica, a trotterello di cane o a fuga di daino, le cose si presentano con differenze sensibili. Per conseguenza è naturale che, quando la bicicletta sostituisce le gambe, e l'automobile la carrozza, nasca ancora un modo speciale di guardare e di rendere». E altrove: «L'automobile permettendo in breve tempo di percorrere enormi distanze e di vedere un'infinità di cose attraenti - a mille metri d'altitudine all'ora del tramonto, e quando sorge il plenilunio già sulla spiaggia: stamani in mezzo a un periodo architettonico completo e stasera in mezzo ad un altro diversissimo; ora ricevendo sensazioni di sola natura, ed ora di sola arte — produce apprezzamenti in iscorcio, fisici e mentali, assolutamente novelli». E' proprio così. E la freschissima bellezza del volume di Carlo Placci consiste appunto in questo: nel farci sentire la vita della nuova combinazione: la combinazione tra il nuovo veicolo e la sua velocità da una parte, e la visione della natura e dell'arte da un'altra. E' una vita vertiginosa a quando a quando, ma soprattutto è sempre festevole. E' difficile trovare un altro signore che come Carlo Placci abbia l'animo disposto a farsi una festa del suo automobile, delle strade che divora col suo automobile, dei paesaggi che vede dal suo automobile, anche del vento che gli taglia la faccia, della polvere che lo acceca, del fragore che gli strappa i nervi, degli squilli di tromba che gli intronano le orecchie, sul suo automobile. C'è una concezione del mondo ottimista e una concezione pessimista. Parole gravi! C'è un'altra parola tanto più leggiera e leggiadra: è quella di concepire il mondo come un divertimento. E' un ottimismo leggiero e leggiadro. Non prendere il mondo troppo sul serio e ti ci divertirai. Soprattutto Carlo Placci non prende troppo sul serio i problemi troppo seri. Ei se li propone qualche volta, ma poi si domanda: «Perchè? Non voglio rompermi il capo a fantasiarci sopra». Ebbene, questo, in questa nostra età di pensatori, mi pare il miglior neologismo del volume. E' così libero e indipendente, e così leggiadro nella sua leggerezza! Pare una leggerezza ed è una leggiadria di stile, posto sempre stile eguale ad uomo.

Insomma, l'uomo d'ingegno non è mai abbastanza leggiero. Mettetelo su un automobili a tutta velocità, e vi darà la letteratura dell'automobile, l'estetica, la psicologia e perfino la sociologia dell'automobile. Sentite. «Avanti avanti, come ciechi su suole di felpa, si capisce dai soli versi della macchina che la salita è terminata, che siamo in piano, che la strada ridiscende. Entrano allora in giuoco il freno, il vento e la speranza del sole. Difatti cresce la luminosità spettrale della nebbia, che alla fine si lacera, sfila, sfuma, vola a guisa di fiocchi di cotone diafano, scopre, tra brandelli di vapore, abissi di visuali vegete in giù, ed in alto cocuzzoli-fantasmi in mezzo a trasparenze di velami, picchi trionfanti che sgominano le nubi». Qui c'è una vera e propria estetica d'automobile, la bellezza in moto, in trasformazione e in trasfigurazione. E' un'estetica e una psicologia. Altrove questa si complica di sociologia, di una vera e propria sociologia che attacca la quistione sociale. Il Placci divide le popolazioni attraverso le quali passa l'automobile, in tribù ostili e in tribù amiche. Per poco che uno abbia viaggiato, sa, per esempio, che nel suburbio l'automobile fa montare in furore l'odio di classe e s'attira le invettive e le sassate proletarie. Ha l'ammirazione delle campagne lontane. Sul ciglio della via i bambini si mettono a saltare, a battere le mani e a gridare al suo passaggio; ed è così piacevole vedere questa specie d'ebbrezza dionisiaca suscitata dalla fuga del mostro in quei piccoli esseri tutt'istinto. Ma voi, voi non potete soffrire i demagoghi, e vi si danno nelle mani un automobile e un demagogo, perchè stabiliate fra loro una relazione. Probabilmente voi stabilite una relazione letale a carico dell'uno, mediante l'altro. Voi fate voti che il demagogo si rompa il collo andando in automobile. Ebbene, c'è di meglio, si può fare maggior dispetto alla demagogia senza spargimento di sangue. Mediante l'automobile si può fare del

demagogo un aristocratico. L'automobile sdemocratizza in genere. E' contro gli intenerimenti filantropici e contro quelli della società protettrice degli animali. « E' stata per me una curiosa rivelazione psicologica seguire le fasi per cui è passato un idealista democratico di mia conoscenza, appassionato per l'automobilismo. A principio guardingo, rispettoso dei viandanti, del pollame, dei legni sgangherati di campagna, adagio adagio la sua filantropia e zoofilia s'è trasformata in prepotenza, arroganza e velocità infernale ». Il Placci sostiene che l'automobile forma una vera e propria psiche nietzschiana. E infatti l'automobile non è se non una parte di un tutto. Tutta la dinamica delle macchine moderne sprigiona una energia realistica che investe molti idealismi. *L'animus* della vita moderna è profondamente cinico, barbarico e soverchiatore. Lo avreste mai creduto voi? Ma è un fatto: la forza di quaranta o sessanta cavalli concentrata in un piccolo ordigno d'acciaio vale la quattrocento o secento lance del Medioevo. I feudatari del maniero tornano col veicolo. L'automobile restaura l'orgoglio feudale.

E il nostro autore se ne compiace. Come automobilista, per ispirito di classe? Soprattutto perchè questa rinascita dell'antico è la cosa più arcimoderna e *arcicontemporanea* che ora esista. Il Placci si compiace di essere arcimoderno, arcicontemporaneo, più contemporaneo del suo stesso tempo. E per questo, in gran parte, preferisce a qualunque *polis* il cosmopolitismo, sino a esserne, come dicevamo, il campanilista: perchè il cosmopolitismo è l'organizzazione di tutto ciò che c'è di più arcicontemporaneo nella vita contemporanea.

Per questo è cosmopolitista. Ed è automobilista, perchè l'automobile è per eccellenza il veicolo del cosmopolitismo. E *In automobile* è il libro di un cosmopolitista automobilista straordinariamente ricco di varietà e di velocità umane. Cosmopoli è vario e l'automobile è veloce, e l'uomo tien testa all'uno e all'altro. L'uomo, il nostro autore, adora la infinita varietà del mondo, della natura dell'arte, de'costumi, dei caratteri, delle culture, ed è veloce a variarsi secondo quella.

In automobile porta il segno caratteristico degli uomini che hanno il dono della varietà: il gusto della perplessità, il piacere di trovarsi in fra due contrari. Essere fra due contrari vuol dire essere un po' dell'uno e un po' dell'altro, godere un po' dell'uno e un po' dell'altro; vuol dire sentirsi l'animo gratamente vellicato dalle oscillazioni che la mente fa per trovare un equilibrio fra l'uno e l'altro. « I modernismi in mezzo alle anticaglie mettono subito una nota contradittoria che è piccante. Non posso dire l'effetto strambo che mi fanno le pere elettriche, quando illuminano una vetusta sacristia piena di preti anziani. Per prolungare cotesta sensazione leggermente disarmonica eppure aggradevole, simile a stonature non ingrate di compositori molto nuovi che inventano variazioni su tempi molto vecchi; per rendere più permanente cotesto stato d'antinomia, bisogna, come ho fatto adesso nel giugno, viaggiare in comitiva poliglotta, in un eccellente automobile parigino, modello 1906, su e giù per gli Abruzzi, così dialettalmente antichi e gravi nel tipo loro di usanze, di vestiarii, di architettura, di paesaggio ».

In fondo qui c'è l'uomo che sorride volentieri anche del cosmopolitismo e del suo campanile, come del loro contrario: il punto fisso. Carlo Placci è l'uomo che, in comitiva poliglotta, prende volentieri una tazza di thè all'ombra d'una quercia annosa in una solitudine campestre. Mille piccole memorie cosmopolitiche salgono con la nuvoletta di fumo dalla piccola tazza e sembra sorridano della quercia annosa; e la quercia annosa sembra sorrida del cosmopolitismo della piccola tazza.

E con tutto ciò unite un artista nato, che adopra sempre il neologismo come un che di arte, di una delicatissima sensibilità dinanzi alla bellezza e di molta sapienza, nella sua discervellata rivoluzionaria libertà in tutto, dal linguaggio all'estetica e alla filosofia.

Enrico Corradini

Dalle Provincie Venete

Per il porto di Chioggia

Ieri l'on. Roberto Galli fu a visitare il comm. Ravà Presidente del Magistrato alle Acque; e prese con lui le ultime disposizioni riguardo al porto di Chioggia.

Anche l'Ufficio del Magistrato alle Acque ha data la sua approvazione al progetto esecutivo; confermò quindi il voto della Commissione Reale.

Così l'on. Galli cui si deve la iscrizione del porto fra i porti grandi, che ottenne dal compianto Ministro Gianturco, la impostazione della nota somma, e tenacemente seguì le diverse fasi del progetto, ebbe oggi una meritata compiacenza. Quella di sentirsi dire che ormai tutto è pronto e si può formulare il capitolato d'appalto.

Non ci meraviglieremo di udire in tempo non lungo che continuando nella insistenza, il porto di Chioggia sarà il primo cui si metterà mano fra i lavori per grandi porti del Regno. Congratulazioni a Chioggia.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 7:

(A. M.) — **La Befana all'ospedale Umberto I.** — Anche quest'anno l'amministrazione dell'ospedale Umberto I volle avere un pensiero gentile per i fanciulli ricoverati nel pio luogo, per la festa della Befana. I bambini furono regalati di dolci e di giocattoli e trascorsero così una giornata felice sebbene sofferenti e lontani dalle famiglie. — Agli ottimi amministratori del pio istituto vada la nostra riconoscenza.

Beneficenza. — La famiglia Ponci in morte della sig. Trevisan di Spinea ha dato lire 10 pro Ospedale.

Padova

Importante seduta della Federazione Magistrale

PADOVA — Ci scrivono 7:

Nella seduta di ieri del Consiglio federale si fece l'estrazione dei nomi dei maestri e dei rettori designati dalle singole Associazioni distrettuali per la elezione nei Consigli disciplinari.

Si raccomanda vivamente a tutti gli insegnanti elementari della Provincia di votare compatti la denuncia del 19 corr. i seguenti nomi estratti, distinguendo bene nelle rispettive schede i *membri effettivi dai membri supplenti*:

per i maestri, *membri effettivi*: Bido Giuseppe, Brustolin Giovanni; *membri supplenti*: Bissaro Luciano, Reali Pirro; per i direttori, *membri effettivi* Chinaglia Gerdisalvo, Cacciavillani Mario; membri supplenti: Ponchio Ettore, Rigoni Cristiano Marco.

Il consiglio deliberò poi: d'interessare tutti i Deputati della Provincia a proporre alla Camera modificazioni alla nuova legge sul Monte Pensioni dei maestri elementari nel senso che la pensione venga liquidata con un minimo di 20 anni di servizio e con un massimo di 35, come fu tante volte deliberato nei congressi magistrali: — a chiedere che il Tesoro dello Stato dia a favore del Monte Pensioni un concorso maggiore di quello che dà attualmente; che, nel caso di cumulo di servizi, sia stabilito che i Comuni, i quali hanno un Monte proprio, debbano liquidare la quota pensione in base proprio regolamento, non in base alle tabelle del Monte Pensioni governativo

di proporre al Comune di Padova l'istituzione di un collegio-convitto informato a concetti civili annesso alla Regia Scuola normale femminile;

di promuovere una più efficace vigilanza sull'obbligo scolastico;

d'interessare le presidenze di tutte le Associazioni magistrali della Provincia e la Federazione regionale a partecipare alle onoranze da tributarsi per il suo ottantesimo compleanno a Roberto Ardigò.

L'inaugurazione della sede dell' A. C. V.

Nel pomeriggio si è inaugurata con una lieta riunione la sede dell'Automobile Club Veneto, il fiorente sodalizio sportivo che ha approntato per quest'anno un fecondo programma di riunioni.

La sede è in via Marsala nel palazzo della Banca Antoniana. Facevano gli onori di casa il presidente conte Zanzego, il vicepresidente Leonino Da Zara, e il conte Corinaldi e Ettore Graziani della Commissione sportiva del club. Agli invitati venne offerto *champagne* a profusione, e si brindò alle liete sorti dell'A. C. V. e al successo delle sue iniziative automobilistiche.

Uno scontro fatale

Un fatto dolorosissimo è avvenuto a Monselice.

Il signor Rizzati Mosè, di anni 31 detto Marescian, dopo essere stato a pranzo da un amico, partiva in birocchino alla volta di S. Bortolo. Giunto in località Ponticello il Rizzati si incontrò con una carrozza attaccata ad un focoso cavallo. Sebbene il guidatore si sforzasse di trattenerlo, l'animale diede un urto violento al Birocchino del Rizzati. Questi fu balzato in un fosso laterale alla strada e venne raccolto che non dava più segno di vita. Trasportato nella propria abitazione il povero giovane, malgrado le più affettuose cure cessava di vivere

Del fatto stanno occupandosi le autorità per vedere se esistano responsabilità. Alla vittima furono rese oggi solenni onoranze.

Tabaccaio derubato

Stanotte i ladri sono penetrati in casa del tabaccaio Francesco Ratti dimorante in Borgomagno e lo derubarono di una rivoltella carica a 6 colpi, di alcuni pacchi di sigari, di una collana d'oro, di un fermaglio e di una medaglia d'oro.

Il danno è circa 200 lire.

Belluno

BELLUNO Ci scrivono 7

Importante asta. — Alle ore 10 del 23 corr. in una sala del Ministero dei Lavori Pubblici, avrà luogo l'asta a termini abbreviati per l'appalto di tutti i lavori, le forniture e le operazioni occorrenti per mantenere in istato di perfetta viabilità il tronco di strada Nazionale N. 9 di Alemagna, compreso fra Cima Fadalto ed il confine austro-ungarico, verso Cortina di Ampezzo, della lunghezza di km. 68.357.

L'appalto avrà luogo per tre anni e per l'importo complessivo di italiane lire 232.928.10, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo mediante offerte segrete, stese su carta bollata da una lira, da presentarsi in piego suggellato all'autorità che presiede l'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'esperimento.

Teatro. — Domani sera: *Vice Ammiraglio*; posdomani ultima recita della Compagnia Gargano con *Geisha*. Tosto la Compagnia partirà per Treviso.

Il Consiglio comunale si radunerà l'11 corr. per trattare un importante ordine del giorno.

Oggi, intanto, si sono radunate le commisioni nominate dalla Giunta per fare le graduatorie fra i concorrenti ai posti di impiegati del Comune.

Sul misterioso fatto avvenuto in treno. — In seguito alle nostre rivelazioni l'autorità di P. S. oggi ha fatte attive pratiche per sapere chi sia il viaggiatore torinese al quale l'altra sera, mentre viaggiava lungo il tronco ferroviario Belluno-Treviso toccò il caso da noi raccontato.

Oh!... certi sistemi. — Abbiamo l'altro ieri accennato alle attive pratiche che la P. S., per ordine della superiore autorità, faceva nel Bellunese per rintracciare un individuo che avrebbe dovuto sapere qualche cosa sull'assassinio dell'ing. Arvedi. Il corrispondente dell'*Adriatico* — lasciatasi scappare come il solito la notizia, — oggi, per giustificarsi, fa credere che la notizia stessa sia stata a noi comunicata non ostante i divieti dell'autorità superiore — da qualche funzionario.

Siccome avevamo premesso, nel parlare delle ricerche che si facevano, che la P. S. manteneva il massimo riserbo, la scappatoia che cerca il corrispondente dell'*Adriatico* — scappatoia che tenderebbe a gettare dei sospetti su funzionari distinti — è maggiormente degna di biasimo.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 7:

Incendio a S. Trovaso — Stasera verso le ore 17.30 a S. Trovaso, in una casa colonica, è scoppiato un incendio che ha preso subito vaste proporzioni poichè il fuoco aveva facile esca nel fieno e nella paglia ivi depositati.

I nostri pompieri chiamati telefonicamente accorsero subito sul posto e prestarono validamente la loro opera.

Essi riuscirono dapprima a circonscrivere l'incendio al fienile ed alla stalla e, dopo grandi sforzi, a spegnere completamente il fuoco.

La casa è di proprietà della signora Maria Carrari ed affittata ai coloni Biscaro.

Il danno si calcola che ascenda a 15 mila lire.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 7

(Aramis) *Una pesa alla stazione* — Sappiamo che la Direzione Compartimentale delle ferrovie di Venezia, ha disposto che nella nostra stazione ferroviaria venga impiantata una pesa della portata di 30 tonnellate.

Fiat lux e la luce fu: non come però ai beati tempi dei nostri buoni nonni, i quali girarono per le vie muniti di lanterna cieca. Ieri a sera proprio sembrava di essere ritornati indietro di un secolo. La luce elettrica improvvisamente si spense e per le strade e negli esercizi e nelle case private: e il paese piombò nella completa oscurità.

ODERZO — Ci scrivono 7

(T.) *Bicicletta rubata* — Ieri notte, uno dei soliti ignoti, introdottisi mediante scasso di una finestra nell'osteria del sig. Antonio Cors a Colfrancui, involò una bicicletta quasi nuova del valore di L. 260 appartenente ad un impiegato della impresa ing. Liberale Papeti di Padova assuntrice dei lavori d'arginatura del Lia. Il furto venne denunciato al maresciallo dei RR. CC. il quale si mise tosto sulle traccie del lestro mariuolo, il quale dati certi indizi probabilmente non tarderà a cadere nelle mani della giustizia.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 7

Per il genetliaco della Regina — Domani ricorrendo il genetliaco della Regina Elena gli uffici pubblici saranno imbandierati ed illuminati. I militari avranno il soprasoldo e protratta l'ora della ritirata. Nel pomeriggio la banda munic. svolgerà un programma musicale in piazza Vittorio Emanuele.

La Befana — Discreto esito ebbe ieri la tradizionale festa della Befana all'Asilo Principe di Napoli. Vi intervennero i consiglieri dell'Asilo le signore patronesse e alcune signorine. Circa un centinaio erano i bambini presenti e tutti furono regalati di un bel pranzetto, di un giocattolo e di due capi di vestiario.

ADRIA — Ci scrivono 7:

Per la Befana — In occasione della festa di Epifania la presidenza dell'Asilo Infantile offerse dolci, paste e giocattoli ai piccoli bambini.

Ieri poi per cura del Patronato scolastico nel locale Museo Bocchi vennero distribuiti degli indumenti a circa 400 fanciulli poveri frequentanti le scuole elementari.

Beneficenze — In occasione del capo d'anno il comm. avv. Nicolò Cordella elargì lire 2 per le cucine economiche. — Anche la distinta signora Carlotta Rossetti Vianello elargì lire 50 al Patronato scolastico «Regina Elena» e lire 50 per le istituende cucine economiche.

Udine

Per un grandioso acquedotto pedemontano
Due milioni di preventivo

UDINE — Ci scrivono 7:

Per un grandioso acquedotto pedemontano — Due milioni di preventivo — Sulle colonne della « Gazzetta » fu altre volte parlato dell'incarico affidato dai Comuni aventi interesse all'ingegnere concittadino Lorenzo De Toni, incarico relativo allo allestimento di un progetto di costruzione d'un grandioso acquedotto derivante dalle sorgenti del Rio gelato, il quale dovrebbe alimentare i Comuni di San Daniele, Moruzzo, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna, Dignano, Coseano, S. Odorico, Meretto, Campoformido, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Sedegliano e Codroipo. Ora l'egregio ingegnere De Toni avendo compiuto il suo lavoro lo presentò ieri al Comitato promotore per un primo esame.

Il Comitato in parola approvò in massima il progetto, per l'esecuzione del quale occorrerà una spesa che rasenta i due milioni, per la lunghezza del percorso dello acquedotto e per numerosi manufatti. Basti dire che occorreranno 734 tonnellate di ghisa per la tubatura che alimenterà novanta fontane distribuite in proporzione della maggiore o minore popolazione dei Comuni beneficati. Il Comitato stesso votò, seduta stante, un elogio all'ingegnere progettista per l'opera esauriente del medesimo in breve tempo compiuta, stabilendo una nuova riunione per domenica 19 corrente con l'intervento dei deputati di Udine e San Daniele onorevoli Solimbergo e Luzzatto, per un più minuto studio del progetto che sarà subito sottoposto alla approvazione, nei riguardi dell'igiene, del Consiglio Sanitario provinciale.

Mancato omicidio — La notte fra domenica e lunedì il fornaio Pascuttini Antonio d'anni 23 da Forgaria mentre rincasava fu aggredito sulla pubblica via da uno sconosciuto che senza dir parola gli vibrò un colpo di pugnale in direzione del cuore, dandosi poscia alla fuga. Il povero Pascuttini cadde a terra svenuto, ma poscia rinvenne riuscendo a trascinarsi fino alla sua abitazione. Il medico chiamato d'urgenza constatò trattarsi di caso assai grave. Del misfatto fu informato il pretore di Spilimbergo che accorse sul luogo per le constatazioni di legge. Nessuna traccia e nessun indizio, finora, del vigliacco aggressore.

Un cagnaccio adibito a guardia del molino Zatti a Medua morsicò l'altro ieri ben otto persone. Fu subito ucciso e la testa inviata all'istituto antirabbico di Padova dove fu accertato che il cane era idrofobo. Perciò tutti i morsicati si recarono in quella città per sottoporsi alla cura Pasteur.

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 7:

(B. G.) *Accademia ginnastica* — Iersera si svolse al nostro teatro Sociale l'annunziato programma indetto dalla locale Società Vittorio Emanuele III.

Tanto la prima quanto la seconda parte del trattenimento furono ottimamente eseguite, sotto la intelligente direzione del maestro Tomba Romano.

Terminata l'accademia ebbe luogo la prima festa da ballo che si protrasse animata e senza alcun incidente per qualche ora.

Notizia immaginaria — La « Provincia di Padova » nel suo numero di domenica 5 corr. ci dà notizia di un tentato furto in danno dell'amico sig. Segato Abramo, ma nulla vi è di vero. Bravo quel corrispondente!

Ultima ora

Alla Corte d'Appello di Roma

Roma, 7

Oggi alla Corte d'Appello di Roma è stato inaugurato il nuovo anno giuridico. La cerimonia si è svolta nella grande sala della Corte d'Assise. Ad essa assistevano il sottosegretario per la Grazia e Giustizia, on. Pozzo, il Sindaco Nathan, l'assessore Antonelli, il generale Peano dei carabinieri, molte signore, molti magistrati ed avvocati. Il primo presidente della Corte d'Appello, senatore Cardona, fa leggere dal cancelliere i decreti per la costituzione delle sezioni di Tribunale di Roma e della Provincia. Quindi il Procuratore generale De Blasio porta il saluto alla magistratura giudicante. Prende poscia la parola il sostituto procuratore generale cav. Lombardi, che legge il discorso inaugurale.

Il nuovo avvocato generale alla Cassazione di Roma

Roma, 7

Stamane alla Corte di Cassazione di Roma avvenne l'insediamento del nuovo avvocato generale comm. Lodovico Mortara succeduto al comm. Righetti. Appena il comm. Mortara ebbe pronunciato il giuramento di rito avanti il Presidente Pagano Guarnaschelli si alzò il procuratore generale Quarta, il quale salutò il nuovo avvocato generale esprimendo la soddisfazione di tutta la Corte.

Nello stesso senso parlò il senatore Pagano; rispose il comm. Mortara ringraziando delle espressioni e si recò quindi a stringere la mano a tutti i colleghi.

Il Consorzio del porto di Genova e la Camera di Commercio

Genova, 7

Nella seduta odierna della Camera di Commercio, dopo una particolareggiata relazione del presidente Danè, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio di Genova, convinta che la legge che ripristina l'antico magistrato del porto ha urgente bisogno di essere informata nella composizione costitutiva del consorzio facilitando una larga parte all'elemento elettorale e sopratutto nella parte che riguarda il contributo al consorzio stesso, fa voti perchè Consorzio, Provincia e Camera di Commercio in unità di intenti ottengano dal Parlamento la riforma della legge e lo aumento del contributo in maniera adeguata alla conservazione, all'incremento e alla prosperità del porto ».

La presente deliberazione è in attinenza agli allarmi suscitati nel ceto commerciale dalle notizie che il movimento nel porto è in diminuzione.

Grave sciagura ferroviaria

Torino, 7

Una orribile disgrazia è avvenuta stanotte alle ore 3 alla stazione di Meana. Il treno merci numero 5019 proveniente da Modane giunto all'altezza del casello 51 fra Chiomonte e Meana si dimezzò ed essendo in discesa la seconda parte investì violentemente la prima. Il frenatore Giovanni Valfrè di anni 29, venne urtato e violentemente atterrato. Il Valfrè fu portato con lo stesso treno a Torino e ricoverato allo ospedale Mauriziano ove fu giudicato in pericolo di vita. Un altro frenatore, certo Beltramo, rimasto leggermente ferito, fu ricoverato all'ospedale di Bussoleno.

La Czarina si recherà a Cannes

Parigi, 7

L'*Echo de Paris* ha avuto da un alto personaggio della Russia la conferma che l'Imperatrice di Russia si dispone, per consiglio dei medici, a fare un soggiorno di tre o quattro settimane, insieme con i figli, in una località del litorale del Mediterraneo, probabilmente a Cannes.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.58
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 gennaio — Vap. A. U. «Matlekovits» cap. Marussich da Penarth, carbone.

Arrivi del 7 gennaio — Vap. Ital. «Bari» cap. Andriola da Trani, merci — A. U. «Metkovich» cap. Tonelli da Trieste, merci — A. U. «Goritia» cap. Winkerhall da Trieste, merci — Ital. «Nilo» cap. Pilo da Alessandria, merci — Dan. «Vaering» cap. Wilkensen da Barry, carbone.

Spedizioni e partenze del 7 gennaio — Vap. A. U. «Giulia» cap. Cherubini per Trieste, merci — A. U. «Irene» cap. Raguzie per Trieste merci — Ingl. «Flavian» cap. Woodcock per Liverpool, merci — Ital. «Bari» cap. Andriola per Trieste, merci — A. U. «Metkovich» cap. Tonelli per Trieste, merci — Ingl. «Sir W. T. Lewis» cap. Rodd per Costantinopoli, vuoto — Ell. «Jean Pennaghi» cap. Mikaluja per Novorossit, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «King Malcolm» da Galatz, cereali.
A. U. «Codovica» da Savannoch, merci.
Ing. «Editta» da Schielda, carbone.
Ingl. «Tullochmoor» da Gigenock, carbone.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Holmfield» da Shields carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Lady Carrington» da Neport, carb.
A.U. «Lucia» da Toreupo, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.

Movimento ferroviario del porto

7 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 87 — Cereali 35 — Cotoni 9 — Varie 215 — Per la ferrovia 56 — Totale generale 402.

Mercati del Veneto

TREVISO, 7 — Prezzi di primo costo per 100 Kil. netto, consegna a pagamento immediato, non compresa la provvigione.

Cereali frumento nostr. nuovo da lire 24.50 a 24.75; vecchio da 25 a 25.25 — granoturco nostr. giallo da L. 15.50 a 15.75; giallone e pignolo da 16.25 a 16.50 — granone bianco da 15.50 a 15.75 — cinquantino a 16.50.

Avena nostr. a L. 21 — estera a 20.

Bestiame — Prezzo medio a peso vivo al Q. dei bovi L. 79, dei vitelli L. 93, dei maiali a peso morto L. 122

ROVIGO, 7 — Mercato abbastanza attivo con aumento nei grani. — Frumentoni sempre meglio tenuti.

Frumento Piave da —,— a —,— — Fiorentino fino da 25,40 a 25,50 — Buono mercantile da 25,20 a 25,30 — Mercantile da 24,75 a 24,90.

Frumentoni: pignoli coloriti da 17,25 a 17,40 — Gialloncino da 17,10 a 17,25 — Napoletano e friulotto da 16,75 a 16,90 — Agostano da 16,15 a 16,25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine; pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 7 — Olio Gollip. al quint. contanti 94,— — Pel 10 marzo 95, — Pel 10 maggio 93,—.

Olio di Gioia al quint. contanti 83,40 — Pel 10 marzo 84,— — Pel 10 maggio 83,75.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle num. 7000 — Importazioni 61000; di cui in cotoni americani 60,000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5,64, 5,64 — Febb. marzo 5,64, 5,64 — Marzo aprile 5,66, 5,65 — Aprile maggio 5,67, 5,67 — Maggio giugno 5,69, 5,68 — Giugno luglio 5,69, 5,68 — Luglio agosto 5,69, 5,68 — Agosto sett. 5,67, 5,66 — Settembre ottobre 5,60, 5,58 — Ottobre nov. 5,48, 5,48.

NEW YORK, 7 — (Apertura) — Cotoni — Mercato appena sostenuto — Corrente C. 10,79 — Febb. marzo, 10,99.

HAVRE, 7 — (Chiusura) — Cotoni — Vendite della giornata balle n. 7000 — Mercato app. sosten.

METALLI

LONDRA, 7 — Quotazioni del 6 e del 7: Rame best selected Ls. 65,15, 66,10 — id. in fogli 78,—, 78,— — id. elettrolitico 64.15, 64.15 — id. G. M. B. contanti 61,17.6, 62,15 id. id. 3 mesi 62,10, 63,10. — Stagno contanti 122 12 6, 135.5 — id. 3 mesi 123,12.6, 124.5 — Piombo spagnuolo contanti 14,10, 14,10 — id. inglese 15.2.6, 15.— — Zinco contanti 34,10, 34.— — Ghisa Middlesborough 48,7 1/2, 48,7 — Solfato di rame 22,5, 22,5.

CAFFE'

HAVRE, 7 — (Chius.) — Caffè — Vendite della giornata sacchi n. 8000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 41.50 — 2 mesi dopo il corrente 41.50 — 4 id. id. 41,50 — 6 id. id. 41,50 — 8 id. id. 41,75.

CEREALI

PARIGI, 7 — (Chius.) — Farine fiore Parigi — Mercato pesante — Corrente F. 30,10 — Mese prossimo 30,25 — Febb. marzo 30,50 — 4 mesi primi 30,75.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 22,80 — Mese prossimo 23.— — Febb. marzo 23,40 — 4 mesi primi 23,60.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 17,60.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 18,75.

NEW YORK, 7 — (Apertura) — Frumenti — Mercato calmo — Corr. 113 1/4.

LONDRA, 7 — (Chiusura) — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane. Senza venditori.

ZUCCHERO

PARIGI, 7 — (Chius.) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26,25 — id. raffinato 59,75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28,75 — Corrente 28,87 — Febb. marzo 29,12 — 4 mesi primi 29,62. — Mercato calmo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 7 Gennaio

ROMA, 4 — Cambio per martedì 100.01 — Cambio settimanale 100.

	da	a
Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	101,85
Cons. Ital. 3 1[2 netto	—,—	101,85
Azioni Banca Veneta	860.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	770.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	285,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1600,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	98,25	29.00
» Società Ferr. Mediterranea 4 0[0	500 00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	498 25	498 75

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,67 1[2	122,77 1[2	—,—	—,—	7 1[2
Francia	99,95	100,02 1[2	—,—	—,—	4
Belgio	99,60	99.70	—,—	—,—	6
Londra	25.15	25,18	24,77	24,79	6
Svizzera	99,57 1[2	99,67 1[2	—,—	—,—	5 1[2
Austr. Cor.	104,17 1[2	104,30	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,17 1[2	104,30	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 7	Genova 4	Genova 7
Rend. it. 5 0[0 con.	100	101,92	101,92	101,85	101,90
» » » fine	100	102,17	102,15	102,12	102,17
» » 3 1[2 con.	100	100,95	100,85	101,00	101,00
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	685,00	673,00	684,00	—,—
» » Mediter.	500	386,—	400,—	401,00	—,—
Banca d'Italia	800	1246,00	1256,00	1266,00	1268,00
Credito Italiano	500	562,00	554 00	562,00	560,00
Società Banc. it.	250	139,50	134,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	747,00	770 00	777,00	768,00
Ferr. Meridionali	500	685,00	671,00	684,00	671.00
Ferr. Mediterranee	500	406,00	394,00	407,00	396,00
Società Veneta	80	192,00	19?,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	414,00	441,00	443,00	444 00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00,00	00,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	00,00	00,00	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1645,00	1648,00	1632,00	1585,00
Edison	150	704,00	697,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	365,50	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	00,00	357,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	969,00	237,00
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	287,00	279,00

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1255 — Az. Banco di Roma 111,50 — Soc. Acqua Pia 1445 — Soc. Omnibus 274 — Soc. Gaz 1160 — Soc. Condotta d'acqua 361 — Soc. Ital. per il carburo 1107.

Borse estere

PARIGI 7	
Rendita fr. 3 0[0	—.—
» » perp.	95.67
N. R. fr. 1[2 0[0	00,00
Rendita it. 5 0[0	101,75
C. Londra a vis.	25,16
N. cons. 2 3[4 0[0	84 1[4
Obb. Lombarde	310.10
Cambio sull'It.	99 15[16
R. turca unific.	95 10
Banca di Parigi	1443.00
Tunisine nuove	486,00
Eg. 4 0[0 (rend.)	101,95
Ren. ungh. 4 0[0	93.10
Ren. spag. 4 0[0	93 30
Banca ottomana	693,00
Argento fino	94,25
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	170.75
Rendita Russa	67 60
Ferr. mer. a ter.	672,00
R. porto nuova	63.40
R. serba 4 0[0	80 85

VIENNA 7	
Cred. aust. Cod.	635,25
Lombarde	151,00
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,90
» su Lond.	241,12
Lire it. (carta)	96,00
R. austr. (arg.)	96 40
» » (carta)	96 40
» » (oro)	114.80
» » (ungh.)	93.40
LONDRA 7	
N. cons. 2 3[4 0[0	84 5[16
Rendita It. 5 0[0	101,1[4
R. spag. es. nu.	92,00
R. turca unific.	94,1[4
Egiziano unove	100 3[4
Argento fino	25 7[8
BERLINO 7	
C. su Lond.-3 m	20,24
» Parigi - 8 g.	81,45
» Italia 10 g.	81,35
Cr.Mob.aus.-fine	2.0,10

ROMA, 7 — Cambio per domani 100,01.
BERLINO, 7 — Tendenza in rialzo.
PARIGI, 7 — Tendenza ferma.
VIENNA, 7 — Tendenza sostenuta.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

†

L'avv. Jacopo Bombardella e Ines Suppiej-Bombardella con l'animo straziato annunciano ai parenti e agli amici che i loro adorati angioletti

MARGHERITA e GIORGIO

venuti insieme in terra volavano uniti in cielo

Venezia, 8 gennaio 1908.

Società Veneziana PER L'INDUSTRIA DELLE CONTERIE

Sede in Venezia — Capitale L. 4,500,000 interam. versato

I signori azionisti sono avvertiti che il dividendo 1907 (Cedola N. 3) in L. 75 per azione sarà pagabile presso la cassa della Sede Sociale a partire dal giorno 15 corrente.

Venezia, li 5 Gennaio 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

— E' questa la persona che desiderava parlarmi?

— Precisamente.

— Non vi ho detto di riferirle che io non desideravo vederla?

— Sì, signore.

— E allora come si spiega la sua presenza qui?

— In verità, signore, non saprei..... — balbettò Edoardo, portandosi la mano alla fronte come per raccogliere i propri pensieri.

— Che cosa andate dicendo? Voi non sapete?! Perchè non avete fermato quest'uomo?

— Credo di essere stato colto improvvisamente da malore... Io avevo bensì teso la mano per arrestarlo.... ma non lo potei....

— Voi siete un idiota! Uscite!

Il domestico obbedì, mentre io mi rivolgevo verso lo sconosciuto.

— Siete forse un taumaturgo, voi?

— E voi, signor Atherton, siete pure un taumaturgo?

L'uomo guardava la mia maschera, in atto d'estremo stupore.

— Porto questa maschera perchè sto manipolando delle sostanze micidiali.

Il visitatore piegò il capo in segno di assenso; ma dubito assai che m'avesse compreso.

— Abbiate la bontà di dirmi, in poche parole, lo scopo della vostra visita.

L'uomo cacciò la mano nelle ampie pieghe del suo «bournous», traendone fuori una striscia di carta che depose sul tavolo dinanzi a me. Vi gettai uno sguardo sopra e lessi queste due sole parole «Nelly Lindon». L'inaspettata vista dell'adorato nome mi tinse di rossore le guancie.

— Voi siete venuto qui per incarico della signorina Lindon?

Lo sconosciuto si strinse nelle spalle, e piegò il capo. Io ripetei la mia domanda.

Allora egli sprofondò una seconda volta la mano nel suo «bournous» e mi porse un'altra stricia di carta nella quale era pure scritto un solo nome: «Paolo Lessingham».

— Ebbene? Ho letto: Paolo Lessingham. E che con ciò?

— Ella è buona... egli è cattivo.... Non è così? — fece l'uomo indicando prima una striscia di carta e poi l'altra.

— Ma scusate, come fate voi a saperlo?

— Egli non l'avrà mai!

— Che diavolo intendete dire?

— Ah!... Che cosa voglio dire!...

— Precisamente! Che cosa volete dire? E inoltre, si può sapere una buona volta chi siete voi?

— Sono venuto da voi come amico.

— Ebbene in tal caso la porta è aperta, perchè in fatto di amici, per il momento sono esuberantemente provvisto.

— Non avrete certo degli amici come me.

— Iddio me ne guardi!

— Voi l'amate... voi amate la signorina Lindon! Potete tollerare il pensiero che egli la stringa fra le sue braccia?

Mi tolsi la maschera convinto che la circostanza richiedeva questo sacrificio. Mentre io compivo questa piuttosto delicata operazione, l'uomo si aggiustò sul capo le pieghe del suo «bournous», dandomi così agio di esaminare più attentamente il suo viso. Immediatamente scoprii che i suoi occhi erano dotati di una straordinaria potenza magnetica. Era quegli uno di quei morbosi organismi che si trovano — per nostra buona fortuna — più di frequente nei paesi orientali che nelle regioni occidentali: era una di quelle creature che esercitano una pericolosa influenza sugli esseri deboli di corpo e di mente era uno di quegli individui per i quali è sempre prudente tenere a portata di mano una buona corda. Non tardai molto ad accorgermi che l'uomo cercava di approfittare del fatto che io ero senza maschera per provare la sua forza magnetica su di me. Non poteva trovare osso più duro da rodere! Quel non so che, che si riscontra nel soggetto ipnotico fa completamente difetto in me.

— Vedo che voi siete un ipnotizzatore.

L'uomo sussultò.

— Io non sono nulla! Io sono una ombra....

— Ed io sono uno scienziato. Bramerei — col vostro permesso o senza — fare qualche esperienza su di voi.

Lo sconosciuto arretrò.

— Noi faremo insieme degli esperimenti: voi ed io faremo delle esperienze su Paolo Lessingham — replicò egli.

— Perchè mai su Paolo Lessingham?

— Voi non lo sapete?

— No.

— Perchè mentite con me?

— Io non mentisco affatto. Io non ho la più lontana idea sui rapporti che voi potete avere col signor Paolo Lessingham.

— I miei rapporti? Questa è un'altra cosa.... Si è dei «vostri» rapporti, dei «vostri» interessi che stiamo parlando.

— Non vi comprendo.

— Ascoltatemi. Voi amate quella fanciulla... Egli pure l'ama... Ma se voi direte una sola parola, egli non l'avrà, non l'avrà giammai. Sono io che ve lo dico, proprio io.

— E chi siete voi, di grazia?

— Io sono un figlio di Iside.

— Oh davvero?! Mi sembra che voi abbiate preso un granchio... Qui siamo a Londra e non in una topinaia del deserto.

— E non lo so io forse? Che vuol dir ciò? Voi vedrete! Verrà un giorno in cui voi avrete bisogno di me... Voi non potrete permettere che egli la stringa fra le sue braccia... che egli baci la donna da voi amata... E allora mi chiamerete, m'invocherete.... e io verrò... e suonerà l'ultima ora di Paolo Lessingham. —

Mentre io mi domandavo se l'uomo era realmente pazzo, come il suo parlare dava motivo a credere, oppure se non si trattava di qualche imprudente ciarlatano, egli era scomparso. Io gli corsi dietro.

— Fermatelo! Fermatelo! — gridai.

L'uomo doveva avere una buona gamba, perchè quando mi affacciai fuori della porta di strada per richiamarlo, nè a destra, nè a sinistra della strada si vedeva alcun segno di lui.

XIII.

L'immagine di Scarabeo

Come fui di ritorno nel mio laboratorio mi posi a passeggiare in su e in giù per la stanza, chiedendomi le mille volte chi mai poteva essere lo strano visitatore e qual genere di rapporti poteva avere quel figuro con Paolo Lessingham.

Dopo qualche tempo, non riuscendo a chiarire l'enigma, rinunciai ad ogni ulteriore riflessione in proposito e mi disposi a riprendere le mie esperienze.

Sollevai la maschera (una delle più geniali invenzioni di questi ultimi tempi) e stavo per metterla in testa, quando udii picchiare.

— Chi c'è? Avanti!

Era Edoardo. Il buon uomo si guardò attorno con stupore.

— Scusate, signore.... Credevo che foste occupato.... Non sapevo che quella persona se ne fosse andata....

— Se n'è andata passando per la canna del camino. Fanno tutti così quella sorta di gentiluomini. Perchè diamine l'avete fatto passare, mentre v'ho proibito di riceverlo?

— In verità, signore, non so... Gli ho riferito l'ambasciata. Egli mi guardò e.... e non mi ricordo d'altro sino al momento in cui sono venuto qui.

Se non avessi saputo qual uomo fosse Edoardo, avrei avuto gran timore che lo sconosciuto gli avesse fatto scivolare qualche moneta nella mano. Edoardo non si lasciava corrompere. No, non c'era proprio altra spiegazione possibile: il mio visitatore era un magnetizzatore d'una potenza straordinaria. Egli aveva senza dubbio giuocato quelche brutto tiro al mio domestico, in pieno giorno Era un uomo che meritava d'esser studiato. Edoardo continuò:

— C'è un'altra persona che desidera parlarvi. Il signor Lessingham.

— Il signor Lessingham! Quale straordinaria coincidenza! Fatelo entrare.

Un momento dopo Paolo varcava la soglia del mio gabinetto.

— Non vi disturbo?

— Affatto.

— Davvero? Io non penetro mai in uno di questi luoghi. Nel santuario ove un uomo strappa alla natura i suoi più gelosi segreti, senza avere impressione di varcare la soglia dell'ignoto.

(Continua)

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 9 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 408 — ANNO CLXVI — N. 9 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 9 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LA LINEA DI NAVIGAZIONE VENEZIA-CALCUTTA IN PERICOLO?

Impressionanti affermazioni della Società Veneziana di Navigazione a vapore

Uno degli appunti che più comunemente si fa agli armatori italiani è quello di non aver fino ad oggi tentato di conquistare alla bandiera italiana il posto che pure le competerebbe nei traffici con l'Estremo Oriente. E l'appunto acquista tanta maggiore importanza in quantochè è nella coscienza di tutti come le condizioni del mercato dei noli e le condizioni del commercio consentano un posto alla nostra bandiera ancora per un tempo breve, trascorso il quale sarà forse impossibile conseguire dei risultati apprezzabili.

Ricercare oggi da quale parte stia la responsabilità di tale stato di cose — se dalla parte degli armatori e dalla parte dello Stato, o da quella di ambedue gli enti, sarebbe, purtroppo, sterile di risultati. E' davanti al Parlamento un progetto di legge il quale presume di sollevare la bandiera italiana dall'attuale stato di inferiorità, ed ogni sforzo dovrebbe tendere a rendere la legge feconda per quanto è possibile di risultati pratici.

Crediamo quindi far cosa utile, riassumendo

Un memoriale della Società Veneziana di navigazione a vapore

Memoriale il quale venne diramato a tutti i rappresentanti politici della Regione Adriatica, che pone chiaramente in termini l'argomento delle comunicazioni italiane con l'Estremo Oriente.

E' inutile soggiungere che, delle cifre contenute nel memoriale e che formano la base dell'esposto, lasciamo intera la responsabilità ai compilatori, ma ci parrebbe di tradire gli interessi generali se non dessimo pubblicamente al Governo il modo di chiarire i gravissimi appunti che l'esame dell'argomento conduce a fare, e che hanno fino a prova contraria l'indole di una pregiudiziale.

Il memoriale si richiama al passo della Relazione della Commissione Reale nel quale, premesso che il Lloyd Germanico per l'Estremo Oriente gode di una sovvenzione annua di 4.000.000, la Peninsulare di una di L. 3.750.000, il Lloyd Austriaco di una di 3.000.000, le Messageries Maritimes di una di oltre 6.000.000 e considerata la scarsità di mezzi del bilancio, crede indispensabile *di soprassedere da ogni proposta di sovvenzione per una linea analoga.*

La Commissione Parlamentare presieduta dall'on. Chimirri, volle includere nel progetto di legge una linea diretta con l'Estremo Oriente, malgrado il Governo trovasse la spesa da esso stesso preventivata di 2.400.000, troppo grave. E la linea, mensile, venne concordata ed inscritta, con partenze alternate da Genova e da Venezia per la Cina ed il Giappone, a 12 miglia di velocità, piroscafi di 7000 tonnellate di Registro lordo, colla sovvenzione annua di L. 2.200.000. Tale linea doveva sostituire il servizio finora esistente Genova-Bombay.

Ma venuta la legge in discussione alla Camera venne concordato un emendamento allo scopo di mantenere la Genova-Bombay ed anche quella mensile con la Cina e Giappone, ripartendo però il servizio così: 6 viaggi con piroscafi da 7000 tonnellate da Genova raggruppati al servizio Genova-Bombay e 6 viaggi con piroscafi da 5000 tonnellate da Venezia, uniti al gruppo del servizio Venezia-Calcutta. E la sovvenzione venne ridotta per ognuno dei due gruppi a L. 900.000 riducibili del 30 0/0 dopo 10 anni e, dopo 15 anni, del 50 0/0.

Così — osserva il memoriale — le unanimi constatazioni sulla importanza delle sovvenzioni pagate da altre Nazioni aventi traffico più considerevole del nostro — la constatazione che, nell'Estremo Oriente, tutto è da cominciare per organizzare un traffico italiano, condussero alla riduzione da 2.400.000 a 1.800.000 della sovvenzione proposta, **nella intesa che fra dieci anni, tale sovvenzione arriverà a L. 1.260.000.**

La parola alle cifre

Ma l'ammontare della sovvenzione direbbe ai lettori se essi non avessero modo di fare un po' di analisi delle spese di esercizio delle linee che si intende di far funzionare.

Ecco, dunque, alcune cifre esposte dalla Società di Navigazione Veneziana:

Costo di tre piroscafi di 5000 tonnellate di R. L. (quelli di 7000 tonnellate costerebbero naturalmente assai di più lire sei milioni.

6 % deperimento e riparazioni importanti	L.	360.000
5 % assicurazioni	»	300.000
5 % interesse	»	300.000
Paghe e panatiche degli equipaggi	»	270.000
Tasse, Amm. centrale, Agenzie, Spese generali	»	100.000
Manutenzione ordinaria, consumi di materie lubrificanti, pitture, cordami ed altro per macchina e nave	»	120.000
Da riportare	L.	1.450.000
Riporto	L.	1.450.000
Carbone tonn. 27.000 (4500 per viaggio) a L. 31 media	»	837.000
Tassa del Canale di Suez (4500 × 16. 50 × 6)	»	418.500
Tasse portuali consolari, pilotaggi nei 24 porti toccati in ogni viaggio	»	300.000
Spesa totale	L.	3.005.500
Tolta la sovvenzione proposta	»	900.000
Rimane, dice il Memoriale, tuttora un passivo di	L.	2.100.000

per sei viaggi, in cifra tonda, pari a Lire 350.000 per viaggio, passivo che si dovrebbe coprire coi noli di andata e ritorno.

E' questo possibile?

L'importazione in Italia dalla Cina e Giappone è stata secondo le statistiche ufficiali del Ministero delle Finanze nel 1904 di tonn. 7465, nel 1905 di tonn. 7207.

L'esportazione dall'Italia fu nel 1904 di tonn. 2842, nel 1905 di tonn. 2118.

Senza tener conto della concorrenza delle Società estere che toccano i nostri porti e cioè:

del Lloyd Germanico,
delle Messageries Marittimes e Chargeurs Rèunis,
della Nippon Yuson Kaisha,
del Lloyd Austriaco,

supponiamo per un momento che tutto il traffico italiano possa essere assorbito dal servizio italiano mensile in partenza da Genova e da Venezia, non solo, ma che il traffico medesimo possa essere *in breve tempo raddoppiato*; e si avrà:

Importazione 1905	tonn.	7207
Esportazione 1905	»	2118
Totale	tonn.	9325

che moltiplicate per 2, dànno: tonn. 18.650 diviso per 12 viaggi, pari ad una media di tonn. 1500 per viaggio che al nolo medio di 40 lire per tonnellata darebbero L. 60.000 per viaggio.

Ognuno intende che, partendo da questa base, è temerario pensare che le altre 290 mila lire per viaggio necessarie a colmare il deficit possano essere facilmente guadagnate col poco traffico di passeggeri che questi piroscafi aventi una classe unica potessero fare, ovvero dal trasporto della merce tra i porti intermedi.

In quei porti la nuova linea dovrebbe lottare con tutte le potenti Società estere che sono riunite con un accordo difensivo chiamato *ring* il quale non permette ai nuovi venuti di impadronirsi del traffico e di rovinare il mercato dei noli.

Appartengono al *ring* 12 grandi Società; ed è convenuto fra di esse che quei caricatori che profittano una sola volta di un piroscafo non ammesso nel *ring* sono messi all'indice da tutte le compagnie e perdono il diritto ai ritorni sui noli che si liquidano a fine d'anno.

Il rimedio

Di fronte a questa situazione, conclude il memoriale, è chiaro che le due linee per la Cina e Giappone in partenza da Genova e da Venezia per avere probabilità di sostenersi conviene formino un ente solo e non due separate derivazioni di altre linee. Non vi è poco da fare a conquistare un posto onorevole alla bandiera italiana nell'Estremo Oriente; occorre lottare con accorgimento, con pazienza e sopratutto con mezzi adeguati.

Il memoriale dopo di ciò, esclude che una partenza ogni due mesi possa costituire un servizio completo, crede — e su questo punto noi dobbiamo fare le più ampie riserve poichè rappresenta una impegnativa per l'avvenire — crede che la portata proposta pei piroscafi possa ridursi senza danno, crede, e lo appoggia con ulteriori argomenti, che la sovvenzione non dovrebbe essere inferiore a quella di cui gode il Lloyd Austriaco, mentre dimostra la convenienza di stabilire in modo più esplicito che non sia quello indicato dal capitolato, coincidenze e ribassi ferroviari speciali per il servizio cumulativo con la Cina e il Giappone, non soltanto dalle stazioni interne italiane, ma altresì dalla Svizzera e Germania, via Genova e Venezia.

Le considerazioni esposte ci paiono rivestire una gravità considerevole sopratutto pel riflesso che l'aggregare una linea con la Cina ed il Giappone alle linee Venezia-Calcutta e Genova-Bombay con sovvenzioni inadeguate, comprometterebbe anche l'esercizio di queste ultime linee, le quali, bene o male funzionano già, mentre la Venezia-Calcutta rappresenta una somma di sforzi durati alla Camera e nel Paese per lungo corso di anni, da tutti gli enti interessati.

Su questo, che ci pare il nodo della questione, richiamiamo l'attenzione della Camera e del Governo, ben lieti, se l'avere indicato un pericolo, varrà a ottenere che si provveda a evitarlo, a meno che non ci si dimostri, — cosa difficile — che esso non esiste affatto.

Un treno... che si perde
La presenza di spirito di un macchinista

Parigi, 8

Telegrafano da Saint Lis: Ieri sera alle ore 6 un treno viaggiatori partito dalla stazione del nord di Parigi per Amiens si perdette durante la strada. Questo fatto, veramente straordinario, è stato provocato da un errore di scambio al ponte di Creil all'incrocio dei binari. Il treno passò ivi alle 6.47 e fu semplicemente diretto sopra Compiègne invece di essere diretto sopra Amiens. Sapendosi seguito da vicino dall'express 167 che era partito pure dalla stazione del Nord alle 6.20 che lo seguia a pochi chilometri di distanza, il macchinista prese l'unico partito che gli restava; forzò la macchina e proseguì fino al prossimo binario di scambio che si trovava a Saint Maxen con grande sbalordimento dei capi stazione alla vista di questo treno inaspettato. Anche i viaggiatori, accortisi del falso scambio seguito dal treno e della velocità vertiginosa con cui correva, erano in preda a viva inquietudine. Finalmente il treno si fermò presso Saint Maxem ove fu instradato sopra un binario morto. Pochi minuti dopo giunse l'express. Fu da tutti lodata la condotta del macchinista. Il treno è poi ritornato sulla sua strada ed è ripartito per Amiens.

Un commento alla visita di Pichon a Madrid

Parigi, 8

Il *Daily Grafich* non crede che la visita di Pichon a Madrid sia lo scopo di una visita di cortesia. Secondo il giornale essa ha per scopo di condurre la Spagna a superare i suoi scrupoli e partecipare ai piani della Francia. Il *Daily Grafich* crede che l'attitudine della Spagna non servirà a nulla, nè ai suoi interessi nè a quelli degli incarichi che le sono stati affidati ad Algeciras, e che si deve attendere dalla Spagna che essa esamini i suoi privilegi e le sue responsabilità.

Roosevelt e l'immigrazione giapponese

Londra, 8

Lo *Standard* pubblica il seguente dispaccio da Washington in data di ieri: La delegazione dei membri del congresso della California si è recata alla Casa Bianca ove Roosevelt le dichiarò che si opporrà all'approvazione della legge tendente ad escludere gli immigranti giapponesi dal territorio degli Stati Uniti.

Grave sciagura in una miniera

Lilla, 8

Una frana si è staccata ieri dalla miniera Drocourt nel pozzo N. 2, seppellendo tre minatori di cui due rimasero uccisi e l'altro gravemente contuso. Uno degli uccisi rimase schiacciato da un blocco che pesava circa una tonnellata

Per il congresso dei cotonieri

Manchester, 8

Il Comitato internazionale del Congresso dei cotonieri di tutta l'Europa, eccetto la Russia, si è oggi riunito per prendere gli accordi preliminari circa il Congresso che deve avere luogo a Parigi dal 1 al 9 Gennaio prossimo. Numerosi delegati americani assisteranno a questo Congresso e visiteranno i principali centri industriali dell'Europa. Parecchie proposte saranno sottoposte a questo Congresso: una tendente alla creazione di una organizzazione comprendente i piantatori e i filatori; un'altra per l'acquisto di piantagioni di cotone degli Stati Uniti e l'esercizio da parte di una compagnia europea dei mezzi per effettuare le riforme proposte del precedente Congresso; una terza infine stabilisce la creazione di una compagnia di assicurazione mutua contro gli incendi sulle basi adottate dalla federazione dei filatori.

I LAVORI PER LA INCHIESTA SULL'ESERCITO

I servizi amministrativi contabili

Roma, 8

Oltre alle sottocommissioni che andranno nelle provincie, un'altra sottocommissione d'inchiesta sull'esercito, deputata a studiare i servizia amministrativi contabili dell'amministrazione della guerra ha da più giorni iniziato i suoi lavori. Negli scorsi giorni interrogò il generale Mirabello, direttore dei servizi amministrativi presso il Ministero, il colonnello Catanzaro vicedirettore dell'ufficio personali militari vari, nonchè il direttore della divisione assegni presso il ministero, Nardi, coi capi sezione della divisione sussistenza. La sottocommissione è presieduta dal senatore Di Broglio e ne fanno parte il deputato Finocchiaro-Aprile, il consigliere di Stato Cassis e il ragioniere generale dello Stato, Bernardi.

Per la costruzione delle navi tipo "Mirabello"

Roma, 8

(So.) — L'*Avanti!* afferma, e vi riferisco colle dovute riserve, che gli onorevoli Giolitti e Mirabello sarebbero riusciti a girare la grave questione dei nuovi crediti per la Marina da guerra.

Secondo l'organo socialista, fra la Cassa Depositi e Prestiti ed il Ministero sarebbe stato stipulato un compromesso per un debito di 200 milioni. Pare che il ministero della marina si sia impegnato a pagare il debito in una ventina di annualità. Il progetto, a quanto si dice, verrebbe portato alla Camera in sede di bilancio, ossia fra qualche mese, mentre — è sempre lo stesso *Avanti!* che scrive — la prima delle navi tipo *Dreadnought* è già impostata sugli scali.

Lo stesso organo socialista pubblica poi una corrispondenza da Genova nella quale si denunziano inconvenienti che sarebbero avvenuti durante le prove della *Regina Elena*. Il corrispondente dell'*Avanti!* scrive, e vi riferisco colle maggiori riserve:

«Durante le prove della corazzata *Regina Elena*, nell'intendimento di far risultare che si otteneva la maggiore velocità stabilita per l'accettazione col minore sforzo, ossia con minore carbone, s'imbarcarono per le prove tanti sacchi di carbone, il cui peso anzichè essere quello stabilito, era un peso più del terzo superiore. Accortosene il capitano macchinista, fece sbarcare il carbone, esigendo che fosse preparato secondo il contratto, cioè nè migliore, nè peggiore. Riprese le prove, non si potè ottenere che poco più della velocità contrattuale. Che fare? Questo si constatò: che un tubo risultava dissaldato provvidenzialmente, in guisa che vi fu buon pretesto per sospendere le prove che sono state così rimandate».

L'on. Mirabello è partito da Milano alla volta di Ventimiglia per cercarvi un clima più mite.

Il genetliaco della Regina Elena

Roma, 8

Stamani per la ricorrenza del genetliaco della Regina Elena i pubblici edifici e moltissime case private furono imbandierati. I palazzi capitolini eran pavesati e sulla torre del palazzo senatorio sventolava la bandiera. Stasera gli edifici pubblici sono illuminati con le girandole e nelle piazze suonano le musiche militari.

Nella società di mutua assistenza tra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni in Roma, l'associazione nazionale tra i capi operai civili e dell'esercito ha inaugurato la propria bandiera sociale. Ha parlato fra gli altri l'on. Santini, presidente dell'associazione. Alle rappresentanze convenute è stato offerto un vermouth d'onore.

I dispacci dalle provincie recano che il genetliaco della Regina Elena è stato ovunque solennemente festeggiato.

Ancora smentite alle notizie sulle elezioni politiche

Roma, 8

(So.) — Sono puramente fantastiche tutte le affermazioni che si vanno facendo intorno alla data delle elezioni generali politiche. Secondo ogni probabilità le elezioni non avverranno, salvo avvenimenti impreveduti, prima della primavera 1909. Nessuna ragione esiste la quale lasci supporre che lo scioglimento della Camera avvenga, come taluno vorrebbe, entro l'anno corrente.

La *Tribuna* pubblica: Notammo già, a proposito delle voci cui ha dato luogo qualche articolo di giornale circa la imminenza delle elezioni e la possibilità di cambiamenti nell'indirizzo del Ministero, che non avevano alcun fondamento. Nonostante ciò, vediamo che la polemica al riguardo continua vivace nei giornali di provincia producendo equivoco e confusione. Ora dalle informazioni assunte ci risulta confermato, seppure ce ne era bisogno, che il governo non pensa affatto ad affrettare le elezioni, nè cambierà il suo programma e il suo indirizzo col venire meno a principi e criteri ai quali finora si è costantemente ispirato. Del resto è ovvio che un cambiamento così grave e importante non potrebbe aver luogo di soppiatto nè essere soltanto sussurrato all'orecchio del pubblico per mezzo dei giornali.

La Roma-Frascati esercitata con personale militare

Roma, 8

Il *Messaggero* ha da Frascati che la scuola ferroviaria di Pinerolo ha assunto per nove anni l'esercizio della linea Roma-Frascati. La consegna di alcuni uffici, ad eccezione del ramo merci che sarà sempre esercitato dal personale borghese, avrà luogo domani. Il personale precedente della linea militare Pinerolo-Torre Pellice è composto di 35 militari così ripartiti: Nove militari per il servizio delle macchine, 12 viaggianti e 14 in stazione. Il capo stazione è il tenente del genio Levizzani coadiuvato dal maresciallo Pirongelli. Il *Messaggero* dice che l'esercizio militare apporterà un miglioramento al servizio.

IL PROGETTO PER GLI IMPIEGATI

I lavori della sottocommissione

Roma, 8

Oggi si è riunita a Montecitorio la sottocommissione incaricata di prendere in esame i numerosi memoriali pervenuti dalle varie classi di impiegati dello Stato per modificazioni ed aggiunte al progetto di legge sui provvedimenti verso gli impiegati civili delle amministrazioni centrali e dipendenti. La sottocommissione ha fatto lo spoglio generale di tali memoriali e è venuta nell'intendimento di procedere alla classificazione di essi a seconda delle questioni cui si riferiscono e le categorie di impiegati che riguardano. Tale classifica sarà fatta da quattro impiegati provenienti da amministrazioni diverse che sono stati messi a disposizione della sottocommissione alla quale renderanno più facile l'esame delle singole questioni.

Alla riunione d'oggi, presieduta dall'on. Saporito, assistevano tutti e cinque i membri della sottocommissione. Come è noto, oggi, otto gennaio, è l'ultimo termine fissato dalla sottocommissione nei prossimi giorni ma che risulsione per l'accettazione dei memoriali. Sarà però tenuto conto anche di quei memoriali pervenienti alla sottocommissione nei prossimi giorni e che risulteri. La sottocommisione ha concretati altri quesiti da sottoporsi al Governo, i quali portano al personale straordinario e avventizio vari miglioramenti. La sottocommissione tornerà a riunirsi sabato.

L'agitazione degli scalpellini a Roma

Roma, 8

La *Capitale* pubblica che stamane alle ore 9 gli scalpellini scioperanti del monumento a Vittorio Emanuele II. si sono riuniti a comizio nella sala di via Urbana. N'erano presenti un centinaio circa. Alle 11 la riunione si sciolse e i comiziati uscirono in gruppi sempre seguiti dagli agenti di pubblica sicurezza. Pare che alcuni prendano pretesto per giustificare la loro agitazione dicendo che l'on. Bertolini non ha voluto ricevere la commissione, sebbene questa portasse un biglietto di presentazione dell'on. Facta. Le cose invece stanno diversamento. L'on. Facta non aveva dato ad alcun membro della commissione biglietti di presentazione per il ministro dei lavori pubblici.

Avea invece scritto un biglietto al ministro avvertendolo della visita della commissione senza rivolgergli raccomandazione alcuna.

In applicazione della legge per i porti minori

Roma, 8

Con decreto reale del 5 andante mese su proposta dell'on. Bertolini ministro dei lavori pubblici è stata costituita la commissione per la ripartizione dei 30 milioni autorizzati dalla legge 14 luglio 1907 per l'esecuzione di opere nei porti minori del Regno amministrati dallo Stato e non specificatamente indicati nella legge anzidetta. Tale commissione risultò composta come segue: Comm. De Gregorio, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, presidente; ing. Beller, ispettore nel Ministero di agricoltura, industria e commercio; comm. Cajo, vice direttore generale delle Ferrovie dello Stato; cav. Cerina Feroni, capitano di fregata; cav. Dal Mastro, colonnello di Stato maggiore; comm. De Vito, ispettore superiore del Ministero dei lavori pubblici; comm. Inglese, ispettore superiore del Genio civile; comm. Maganzini, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici; comm. Mazza, vice direttore generale delle bonifiche dei porti; cav. Pinzanti, ispettore superiore del Ministero delle Poste; comm. Teio, direttore generale delle bonifiche dei porti.

Dovranno funzionare da segretari i signori Guglielminetti, capo-sezione al Ministero dei lavori pubblici, e Coen-Cagli del Genio civile.

Per la riproduzione equina

Roma, 8

Per il servizio di deposito di cavalli stalloni dello Stato, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio potrà disporre nella primavera prossima di 680 riproduttori così distribuiti: Deposito di Crema 145, di Reggio Emilia 75, di Ferrara 99, di Pisa 108, di S. Maria di Capua 101, di Catania 77, di Ozieri 75.

Tra gli acquisti fatti nel corso degli ultimi mesi figurano alcuni puro sangue, inglesi, da incrocio, comperati nel Regno ed all'estero. Tra essi Moncheron, Blair, Park, Cool, Assurance e altri sette stalloni arabi direttamente importati. Vi sono inoltre parecchi stalloni del Belgio per il tiro pesante ed alcuni trottatori oltre a molti mezzo sangue prodotti nel Regno e alcuni anglo-arabi acquistati in Francia. Le stazioni nelle quali saranno riforniti gli stalloni governativi ascenderanno a circa 500.

Per la ripresa del processo Nasi

Roma, 8

E' giunto in Roma l'avvocato Muratori, che insieme all'avv. Bonacci ebbe un colloquio con l'on. Nasi. La *Vita* dice che l'avvocato tornerà dal suo cliente in questi giorni per decidere intorno alla prossima ripresa del dibattimento.

Dopo i disordini di Ruvo

Roma, 8

Il *Popolo Romano* ha da Bari che il cimitero di Ruvo, ove è stata fatta l'autopsia dei cadaveri delle vittime, è sempre circondato dalla forza. Tutte le ferite riportate sono prodotte da arma bianca. Correva voce che fossero state prodotte dalla baionetta dei soldati, ma i periti settori dopo un esame accurato hanno smentito questa voce. Continua l'arresto dei responsabili dei luttuosi avvenimenti.

Domenico Trentacoste per la "Dante Alighieri"

Roma, 8

(So.) — Domenico Trentacoste ha accettato l'invito rivoltogli da Pasquale Villari di modellare la medaglia d'oro che dovrà costituire, secondo deliberazione del Congresso della *Dante Alighieri* tenutosi recentemente a Cagliari, il premio Villari da assegnarsi annualmente alla persona o istituzione che siasi resa più benemerita per l'italianità all'estero.

SPAVENTOSO DISASTRO A COMACCHIO

Case crollate ed incendiate — Dieci morti e molti feriti

Ferrara, 8

Notizie telegrafiche giunte stamane, annunciavano un grave disastro avvenuto a Comacchio.

Verso le 22 di ieri la città fu improvvisamente da forte rombo; sul momento credettero ad una scossa di terremoto, tanto ne sussultarono le case; ma poi un sinistro rossore di fiamme riflesso sul cielo nero, mostrò che un grande incendio doveva essere scoppiato e tutti mossero verso il punto, guidati anche meno dagli alti clamori che si udivano in prossimità del luogo del sinistro.

Per l'accensione di una certa quantità di polvere pirica tenuta abusivamente ed incautamente in casa di un tal Francesco Gelli, era saltato in aria un grande caseggiato in un vicolo dei «Rovetti» ed anche dei «...toli».

In esso abitava il detto Gelli colla famiglia, numerosa, ed anche tal Antonio Bonafede, colla sua, non meno numerosa.

Ai primi accorsi si presentò uno spettacolo terrificante: muri che ancora crollavano, uomini, donne, ragazzi che sbucavano urlando dalle case vicine, seminudi, cercando e chiamando i loro cari.

Ma dalla casa del disastro, che appena dopo il crollo era stata invasa dalle fiamme, purtroppo nessun fuggiva e soltanto ne uscivano alte grida di soccorso: tutti ebbero sull'istante il presentimento di una grande irreparabile catastrofe umana. E non fu, purtroppo, falso presentimento.

Ecco il raccapricciante bilancio del gravissimo disastro:

I morti: — Dalle macerie si estrassero i cadaveri di: Bonafede Antonio di anni 54 — Bonaventi Teresa di anni 50 di lui moglie. E i loro figli: Pietro di anni 27; Parisina di anni 17; Francesco di anni 7; Maria di anni 5. — Gelli Francesco di anni 54; Teresa d'anni 20, di lui figlia; Iolanda di anni 1, di lei nipote.

Si parla anche di un altro morto non identificato: ma questa ulteriore triste notizia è incerta.

I feriti: — Riportarono gravi ustioni: Gelli Luigia di anni 18; Rossetti Luigi di anni 25 che trovavasi per caso a casa del Gelli.

Riportarono ustioni minori: Bonafede Nicola di anni 19, unico superstite della sua famiglia; Gelli Gaetano di anni 23 e di lui moglie Luciani Giovanna di anni 24; Samartini Domenico di anni 15.

Diedero opera affannosa di salvataggio tutti i Bersaglieri del Presidio, tutti i Carabinieri, tutte le Autorità, quanti cittadini si chiamarono in aiuto, e molti corsero anche serio pericolo per lo slancio ammirabile con cui si tentava di sottrarre alla mieseranda minacciata orribile fine i feriti rimasti tra le macerie: ma ahimè! ciononostante sono troppe le vittime.

Si conferma che si tratta d'una fabbrica di polveri

Bologna, 8

La *Gazzetta dell'Emilia* dà i seguenti particolari sull'incendio di Comacchio: La casa ove avvenne lo scoppio era situata in un quartiere dei più popolosi di Comacchio. Si accennava vagamente ad una fabbrica di polveri che venivano vendute clandestinamente di nottetempo e si facevano i nomi di tali Gelli, Buonafedi, e Benvenuti. Talvolta si notava un andirivieni di persone con ceste enormi che infilavano la misera porta della casupola con aria di mistero, ma le pesche fruttifere dei dintorni potevano sviare i dubbi sul contenuto. Fatto sta che nessuna denuncia precisa per commercio sospetto era stata fatta ai carabinieri verso quella casa. Di nottetempo gli abitanti della casa dei Samaritani, i quali constavano di due famiglie abbastanza prolifiche, lavoravano attentamente. Le finestre spesso restavano chiuse e illuminate fino ad ora inoltrata. Era l'attenzione dei curiosi e degli sfaccendati.

Verso le 22 di ieri sera una fragorosa esplosione destò tutto il vicinato. Il lavoro di salvataggio incominciò incompostamente finchè giunsero i bersaglieri e i carabinieri comandati dal tenente Ferrari.

Dalle prime ricerche risulterebbe trattarsi di una fabbrica di polvere pirica da pesca. La casa si chiamava dei Samaritani perchè tale era il nome di quei vecchi abitatori. Tutta Comacchio è sottosopra per lo sciagurato scoppio.

Le cause del disastro di Palermo

Roma, 8

La *Tribuna* ha da Palermo che la commissione tecnica incaricata di stabilire le cause che hanno determinato il disastro di Via Lattarini ha presentato la perizia sulla quale si mantiene il massimo riserbo. Pare, dice la *Tribuna*, che i periti abbiano assodato che lo scoppio fu determinato dall'imprudenza dell'Ajello, il quale deteneva delle polveri fra cui la balistite in un ammezzato soprastante la sua bottega e che dava nell'interno della fabbrica. Egli si sarebbe recato a caricare delle cartuccie, una delle quali avrebbe esploso e comunicato il fuoco ad alcuni esplodenti del cassone del banco e quindi alle polveri che erano accumulate nell'ammezzato. Perciò sarebbe esclusa l'esistenza di una fabbrica di dinamite. L'Ajello per l'articolo 8 del regolamento sulla vendita delle polveri piriche e dei materiali esplosivi, poteva tenere nel deposito anche della balistite per spedirla fuori. Probabilmente l'Ajello introdusse nel suo negozio una quantità di polvere superiore ai 25 chilogrammi. Questa quantità di polvere a fumo bianco e la balistite avranno probabilmente determinato lo scoppio e quindi la catastrofe. I risultati della perizia sarebbero stati trasmessi all'ispettore del Ministero giunto a Palermo per l'inchiesta governativa.

Messaggiera postale che ribalta
Un prete morto e due feriti

Sassari, 8

Il Corriere postale Villanuova Alghero nel primo giro di una discesa rapidissima ribaltò. Il teologo Moretti di 65 anni è rimasto cadavere. Altri due sacerdoti sono gravemente feriti.

Il trionfo dell'equivoco

nel Congresso Provinciale delle Leghe

Il patto colonico

Ferrara, 8

Mentre si aspetta — e non bisogna aver fretta — che si riunisca la Commissione nominata nel Congresso delle Leghe qui tenutosi il 22 e 23 u. s., con incarico di rivedere i conti allestiti dalla Camera del lavoro per tutte le organizzazioni operaie aderenti, i due fogli socialisti locali — pro e contro la Camera — si rivedono le bucce per bene a vicenda, con fraterna benevolenza.

Il *Pensiero*, grande nemico dei sindacalisti della Camera, commentando l'esito del Congresso lo qualifica «Il Trionfo dell'equivoco».

E non ha torto davvero!

Figurarsi che concedendo — a denti stretti — la revisione di tutti i conti, la Commissione Esecutiva della Camera ha fatto presentare prima un ordine del giorno — redatto da un suo moretto — in cui la revisione era accordata previa approvazione di tutto il ... bene fatto dalla Commissione stessa nella gestione di tutte le organizzazioni; poi un altro ordine del giorno in cui nominandosi i revisori si votava un biasimo ai riformisti accusatori del la detta Commissione esecutiva.

Mentre si metteva l'operato *sub judice* perchè anticipare un giudizio benevolo sugli operatori e malevolo sugli accusatori?!

Non c'è da pensare altro che i sistemi sindacalisti sono, come in tutto, anche in materia di correttezza affatto diversi da quelli della comune degli uomini.

Fanno anzi di più i sindacalisti della Camera: si fanno arrivare, nientemeno che da Terni, una lettera di un Romagnoli qualunque, nella quale costui dichiara debellata la nequizia degli accusatori riformisti e luminosamente provata la precisione contabile ed amministrativa della Commissione Esecutiva...

Proprio lui, il Romagnoli, deve sapere qualche cosa stando a Terni: ma che cosa significa p. e., il fatto che un tale ha dichiarato, al Congresso, che il Patella (segretario generale) gli aveva date lire 200 in più di quelle che aveva registrate nel resoconto?

Il Patella rispose franco: «vedete, compagni, che disonesto amministratore io sono? Non mi accredito di 200 lire che ho pagate! Ditelo ai miei accusatori riformisti!».

Ma c'era poco da vantarsene, in verità, perchè dove il segretario generale trovava ragione ed argomento d'esaltarsi, i suoi accusatori vedevano, e glielo dissero chiaro e netto, seduta stante, che quel fatto era precisamente la prova migliore della sua irregolarità contabile ed amministrativa.

Altro che l'*assoluzione* del Romagnoli, fatta arrivare da Terni e pubblicata dalla *Scintilla*.

C'è anzi bisogno urgente di una revisione: ma d'altra parte — notate la furberia volpina! — a revisori i sindacalisti si sono scelti *tre operai!* Ah! che bella cosa poter comandare ad un esercito di teste di legno... Polvere negli occhi a tutti, tanto che diventino anche più ciechi e tutto passi liscio come olio!

«Pagar sempre e non sapere mai «perchè e per chi; e scioperare tutte le «volte che ciò torni in qualche modo «utile agli *stipendiati* della Camera»: così conclude il *Pensiero* un suo vibrato articolo, riboccante di amarezza, contro i fratelli germani sindacalisti ed il sempre furibondo loro organo settimanale.

Fra impotenze da una parte, tracotanze strapotenti dall'altra: una bella farsetta.

Intanto seguitiamo ad aspettare il resoconto della Commissione inquirente; e mentre i riformisti preparano di nuovo la lente d'ingrandimento, noi della stampa dell'ordine prepariamo ed affiliamo le penne!

***

Dicevo nella mia ultima che i dirigenti la Camera del lavoro sono maestri nel far fiorire gli ostacoli ad ogni passo a proposito del nuovo patto colonico, che così non vogliono si concluda, però facendo mostra di prestarsi a trattario.

Adesso è prossimo il momento delle trattative, e vanno dicendo che, combinandosi, il nuovo patto dovrà andare in vigore da ora, subito.

Appunto ciò che i proprietari non vogliono, perchè quello vigente deve durare fino a tutto il 29 settembre 1908 corrente, e l'anno scorso per non turbare la santità, la inviolabilità del patto si esposero quasi quasi a perdere il frumento!

Ecco dunque la buonafede sindacalista!

E questa nuova dimostrazione di svergognata malafede costoro la danno proprio nell'atto stesso che nel loro giornale osano scrivere con tutta serietà — perchè torna a loro beneficio in una data questione — che *i contratti devono essere rispettati anche se soltanto verbali*. Essi che non li rispettano nemmeno se sono scritti, nemmeno se autenticati dall'autorità dei loro deputati, nemmeno infine se da loro stessi controfirmati!

E di questi casi se ne potrebbero citare parecchi, a supremo titolo di spregio per questi nuovi oligarchi, di fede veramente greca.

Ma il tempo forse farà giustizia anche di costoro!

Il vagone di dinamite fu consegnato

Roma, 8

Ha fatto il giro dei giornali la notizia dello smarrimento di un carro carico di dinamite spedito da Cengio e diretto a Bellano (Como). La notizia è affatto insussistente. Il carro fu consegnato al destinatario a Bellano fino dai primi del Dicembre scorso. Non si conosce l'equivoco da cui sorse la notizia.

Una dimostrazione di mendicanti

contro il Municipio di Palermo

Palermo, 8

Per recente disposizione dell'assessore della polizia urbana gli agenti municipali hanno ripreso con maggiore attività la caccia contro l'accattonaggio, specialmente contro i ciechi che girano la città suonando. Continuando la repressione, i mendicanti ambulanti, in numero di una quarantina circa, si adunarono in via del Crocifisso all'Albergheria, e insieme al le proprie donne e ad una nidiata di fanciulletti si diedero a percorrere le vie principali della città seguiti da un codazzo di curiosi emettendo grida di evviva ed abbasso. Questa dimostrazione durò parecchie ore; i dimostranti passarono anche alla Camera del Lavoro a comizio, dopo di che si adunarono al Municipio protestando contro l'autorità municipale. Uno di loro manifestò l'intendimento dei compagni. Cioè che essi vengano autorizzati ad elemosinare, oppure che siano mantenuti con le famiglie dal Municipio.

Il delitto di Foligno

Sempre buio pesto?

Roma, 8

A proposito dell'assassinio dell'ing. Arvedi, il *Messaggero* dice che nulla c'è di nuovo. Si parla della necessità che qualcuno avrebbe avuto di far scomparire l'Arvedi perchè l'ingegnere teneva nel portafogli delle cambiali con firme false e si allude alla complicità di una mondana. Si accenna a pedinamenti, ad appostamenti, a sorveglianze da parte della polizia. Ebbene, dice il *Messaggero*, non c'è nulla di vero in tutto questo. La polizia ha raccolto tutte le delazioni anonime, vagliate, controllate ed ha concluso che non valevano niente. Il *Messaggero* ritiene inoltre che se non sopravviene un fatto nuovo, un'imprudenza dell'assassino o di qualche amico od amica sua, non c'è la speranza di scoprire l'autore dell'assassinio.

Il padre dell'Arvedi sospetta dei parenti

Roma, 8

La *Tribuna* ha da Napoli alcune notizie intorno al padre dell'ingegnere Arvedi che vive in quella città da parecchi anni ed è professore di lingue straniere. Il sig. Arvedi ha 83 anni, soffre di una grande debolezza visiva che gli impedisce di leggere i giornali, cosicchè egli ha saputo con molto ritardo l'orrenda morte del figliuolo. Fu un amico che una sera, sei o sette giorni dopo l'assassinio, gli domandò a bruciapelo se fosse suo parente l'ing. Ottavio Arvedi. Il vecchio che non aveva mai detto nulla intorno alla famiglia, dichiarò che quello era suo figlio.

Le notizie pubblicate a Napoli intorno al padre dell'ing. Arvedi, hanno trovato molti increduli, sovratutto per il mistero che circonda il vecchio, il quale vive solo e quasi nella indigenza.

Il corrispondente della *Tribuna* dice poi che sembra che il vecchio abbia fatto finanche il nome del mandante dell'assassinio. Il mandante sarebbe uno stretto parente dell'Arvedi. Naturalmente, la autorità giudiziaria di Napoli non potrà intervenire fino a quando non abbia avuto una formale rogatoria del giudice istruttore di Foligno. Però presso quella questura si sarebbe restii a credere che i sospetti del vecchio abbiano fondamento essendo egli lontano da oltre venti anni dalla sua famiglia e non potendo in conseguenza sapere quali nuove vicende ne abbiano modificato gli affetti e la compagine. Si crede che il vecchio abbia detto quello che ha detto in un momento di esaltazione giustificata dal fatto che profondi dissensi di famiglia lo hanno costretto ad esulare e ad acconciarsi ad una grama esistenza di solitudine e di abbandono.

Si ha da Verona che la vedova dell'Arvedi è partita per Arlo recandosi nella casa materna. La cassetta dei valori in custodia alla cassa di risparmio, sarà aperta quando lo richiederanno gli eredi.

Altre fantasticherie

Gli sconosciuti di Fano

La donna e i frati di Orte

Roma, 8

Occupandosi ancora delle ricerche per rintracciare l'assassino dell'ingegnere Arvedi il *Giornale d'Italia* ha notizie da Fano che arrivò colà la sera del delitto uno sconosciuto proveniente da Roma. Lo sconosciuto viaggiava con biglietto di prima classe acquistato alla agenzia Sommariva di Roma nè potè essere rintracciato perchè non è sceso in nessun albergo. Sempre da Fano si segnala il passaggio di un uomo abilmente truccato. Lo sconosciuto partì da Fano per Pesaro, la sera dopo il 21 prese un biglietto per Pesaro ma sembra che non sia sceso in quella città. Il *Giornale d'Italia* ha poi da Verona che il signor Recchia segretario dell'ing. Arvedi interrogato escluse assolutamente la ipotesi di omicidio commesso per mandato il quale solo si potrebbe spiegare o con gravi danni economici prodotti dall'Arvedi a qualcuno con cui fosse in relazione di interessi o per ragione personale.

Il *Corriere d'Italia* ha da Orte notizia di una persona sospetta che si presume sia l'autore dell'assassinio. Due o tre giorni dopo quello del delitto una signora si presentò in una casa colonica presso la stazione a notte avanzata e chiese alloggio fino alla mezzanotte in cui sarebbe ripartita. Una donna che stava di guardia alla casa propose alla signora di condurla all'albergo ma questa si rifiutò e si fece accompagnare invece nella casa di alcuni parenti. La donna quivi venne invitata a svestirsi per riposare ma la signora si rifiutò dicendo che doveva partire presto. Il portamento poco femminile di quella signora aveva fatto nascere qualche sospetto. Poco prima della mezzanotte la medesima donna la accompagnò alla stazione. Mentre la donna rincasava incontrò due frati dai quali interrogata disse di avere accompagnato una signora alla stazione. I due si mostrarono lietissimi poi si diressero verso la stazione anche essi. La misteriosa signora appena li vide andò loro incontro, si salutarono e salirono insieme nel treno e partirono.

Il *Corriere d'Italia* ha interrogato il questore di Roma intorno alle voci di imminente arresto dell'assassino. Il questore si mostrò meravigliato di quanto si diceva e assicurò che, disgraziatamente per la giustizia, non c'è per ora la speranza di rintracciare l'assassino. Nel momento attuale, nonostante le pubblicazioni dei giornali, solo dai Fidenzi si potrà avere un barlume di luce.

Negli alti gradi militari

Roma, 8

Il *Popolo Romano* pubblica: Sono stati firmati i decreti di collocamento in posizione ausiliaria dei tenenti generali Lamberti e Bisesti, comandanti rispettivamente il corpo d'armata di Firenze e la divisione militare di Verona. Il tenente generale Viganò è collocato a disposizione. Il maggior generale Valleris è nominato comandante della brigata Calabria. Sono promossi a maggiori generali i colonnelli del genio Spaccomela e Dessales.

Per l'anniversario di Vittorio Emanuele

Roma, 8

Domattina anniversario della morte di Vittorio Emanuele II sarà celebrata al Pantheon una messa alla quale interverranno il Re la Regina e la Regina Madre. Dopo la messa si recheranno al Pantheon a deporre corone il Sindaco con la giunta comunale e le associazioni militari e civili. Queste ultime si recheranno in corteo muovendo dalla piazza SS. Apostoli.

Circa il dono di Francesco Giuseppe al Papa

Roma, 8

Il *Corriere d'Italia* dice che l'ambasciata d'Austria presso il Vaticano dichiara falsa la notizia del dono di un milione di corone che sarebbe stato fatto dall'imperatore d'Austria al Santo Padre.

RACCOMANDIAMO

a quei pochi abbonati che ancora non hanno rimesso l'importo dell'abbonamento 1908 di farlo con sollecitudine per evitare la sospensione dell'invio del giornale.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

9 giovedì, S. Giuliano martire.

10 venerdì: S. Paolo erem.

Il sole leva alle 7,52; tramonta alle 16,45.

IX Gennaio

Ricorre oggi una data tristemente memoranda. A trent'anni di distanza dalla morte immatura e lacrimata la figura magnifica del primo Re d'Italia rifulge più gloriosamente luminosa che mai di tutto l'eroismo, di tutto il fascino, di tutto l'entusiasmo per cui l'epopea del riscatto nazionale nella quale Egli ebbe tanta e si cavalleresca parte, si incide indistruggibilmente nella storia dei popoli. Mentre la nazione ne onora il ricordo evocandone le gesta insigni, con riverente gratitudine il nostro pensiero ed i nostri voti augurali si rivolgono al giovane Monarca che serba fede alla eredità commessagli provvedendo agli interessi del Paese e preparandone con fervore d'opere il più grande avvenire.

***

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, il Sindaco ha mandato al Generale Ponzio Vaglia ministro della Real Casa il seguente dispaccio:

«In questo giorno sacro al dolore degli Italiani, Venezia rievocando con affettuoso sentimento di ammirazione e rimpianto la figura del gran Re liberatore, che grandeggia nella storia del patrio risorgimento, rinnova a S. M. Vittorio Emanuele III, degno continuatore delle gloriose tradizioni di Casa Savoia, l'omaggio di fervida immutabile devozione. Prego l'E. V. rendersi interprete presso l'Augusto Sovrano delle espressioni di cordoglio e di venerazione di questa Città per la memoria del Padre della Patria. — *Grimani*, Sindaco».

Il genetliaco della Regina Elena

Ieri, nei modi preannunciati, fu festeggiato il genetliaco della Regina Elena. Piazza San Marco, gli edifici pubblici e molti privati, specialmente lungo il Canal Grande e le vie principali, vennero imbandierati. Nel pomeriggio in Piazza con grande concorso di pubblico, dette concerto egregiamente la banda del 37. reggimento che fu applaudita dopo la Marcia Reale e dopo gli altri numeri del programma. Alla sera s'ebbe l'illuminazione straordinaria della Piazza e degli edifici militari. Le artiglierie del Dipartimento spararono le salve d'uso.

Tra gli altri telegrammi spediti ricevia mo questo della Associazione Giovani Monarchici:

«*Dama d'onore S. M. Regina Elena* — Associazione Giovani Monarchici porge a S. M. Regina auguri fervidissimi omaggio immutabile fede devozione profonda. — *Alessandri* Presidente».

e questo del Presidente della Deputazione Provinciale:

«*A S. E. Ministro Casa Reale — Roma* — In questo giorno in cui la Reggia festeggia il compleanno della amata Regina Elena prego V. E. voler presentare all'Augusta Donna gli auguri più fervidi che la Deputazione Provinciale di Venezia esprime nella certezza d'interpretare il sentimento di questa popolazione. — Fir.: *Giuseppe Cerutti*, Presidente».

Un importante decreto del Prefetto

sul servizio della S. V. L.

Il Prefetto Conte Nasalli-Rocca ha pubblicato in data del 31 dicembre un decreto nei riguardi al servizio intercomunale della Società Veneta Lagunare, col quale, ritenuto che la Società non ha fatto constare di avere ottemperato all'articolo 16 penultimo comma del capitolato di concessione in data 1 ottobre 1902, e che sono insistenti le lagnanze sull'affollamento dei passeggeri che la detta Società permette sui piroscafi di cui essa fa uso specialmente nei giorni festivi, ed in quelle giornate ed ore in cui trasporta comitive di operai; con evidente possibilità di gravi pericoli per la incolumità pubblica; stabilisce quanto segue:

Sarà eseguita una visita a tutti i piroscafi che la Società Veneta Lagunare adibisce in servizio delle linee di cui ha il servizio tra Venezia-Chioggia-Cavarzere-Cavazuccherina-Fusina-S. Giuliano allo scopo di stabilire la capienza massima di viaggiatori in ciascuno degli scomparti dei singoli piroscafi: il capitano nel Genio Navale Adolfo Mamini è incaricato di tale visita e di curare che sotto la sua ferma sorveglianza e responsabilità sieno immediatamente affisse su ogni piroscafo in modo visibile ed in più posti le tabelle indicanti la capienza di ciascun scomparto di ogni piroscafo.

Con altri articoli del decreto, si fa obbligo alla Società Veneta Lagunare di fornire al capitano Mamini tutti i mezzi necessari per facilitargli l'esecuzione del suo compito; al Questore di Venezia, al Commissario Distrettuale di Chioggia, ai Sindaci dei varii Comuni ove fanno approdo i piroscafi, di fare invigilare gli imbarchi e sbarchi a mezzo dei rispettivi agenti affinchè non sia ecceduto il numero massimo dei passeggeri indicato nelle tabelle.

Le contravvenzioni che potranno essere elevate a carico della Società Veneta Lagunare e dei suoi agenti per inosservanza delle norme stabilite verranno punite in base al Codice Penale.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio si riunirà domani alle ore 1.45 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Proposte relative alla tassa camerale — 3. Nomina del Delegato della Camera di Commercio presso la Giunta di vigilanza della R. Scuola Superiore d'arte applicata alle industrie — 4. Liquidazione della pensione spettante sul «fondo pensioni» alla vedova dell'usciere Ernesto Rodella.

In *seduta segreta*: Domanda di sussidio della sig. Luigia Palazzi, sorella del defunto diurnista sig. Giacomo Palazzi.

La prima nevicata

dell'inverno s'ebbe a Venezia ieri sera verso le dieci e durò poco più di dieci minuti. La neve cadde ad ogni modo così fitta, grossa ed asciutta da imbiancare d'un tratto strade, ponti e tetti. Poi il sopraggiungere dello scirocco la mutò in pioggia. A mezzanotte la temperatura era notevolmente meno fredda del mattino.

Un recluso all'ospedale

Un mese fa a Padova certo Bortoluzzi Pietro, pericolosissimo pregiudicato, insultava e bastonava un sacerdote di quella città, quindi avviatosi alla stazione, saliva in uno scompartimento di seconda classe arrivando a Venezia senza aver pagato il biglietto.

Per questo veniva arrestato ed il tribunale, venuto a conoscenza del reato del Bortoluzzi commesso a Padova, per tutti e due i capi d'accusa lo condannava a sette mesi di reclusione, che ora egli scontava alle carceri della Paglia. In questi giorni però egli si ammalò fortemente di pleurite, ed oggi dai carabinieri Degan ed Agostini, in istato d'arresto, venne trasportato e ricoverato nel nostro ospedale.

I.... fantasmi

Tartane misteriose nel canale Venezia-Alberoni

Spionaggio?!

Il «riferiamo a titolo di cronaca» non fu mai più ben applicato di quel che lo è (forse, nelle circostanze che stiamo per esporre ai lettori. Riferiamo, dunque a titolo di cronaca alcuni fatti che possono anche non avere alcuna importanza benchè sia poco da credere ad una allucinazione collettiva di parecchie ottime persone ed alla allucinazione della persona che ci raccontò la cosa, la quale persona è degna, del resto, della massima fede.

In questi ultimi giorni nel canale lagunare che conduce da Venezia agli Alberoni e più precisamente a circa mezzo chilometro dal posto in cui si eleva il semaforo della Regia Marina, fu notato uno strano movimento di barche da pesca. Non si trattava dei soliti *bragozzi* chioggiotti, ma di *tartane*, montate da pescatori, che neppur essi avevano l'aspetto normale.

Queste barche, quattro o cinque in tutto, si riunivano ogni giorno ad una data ora, come dicemmo, a mezzo chilometro dal semaforo, provenienti parte dal mare, parte dalla laguna e prima di congiungersi manovravano in modi curiosi con un reciproco alzar di vele e di reti. Fu la apparenza barocca di questa manovra che attrasse l'attenzione della gente del litorale sulle tartane, le quali, trascorso un certo periodo di immobilità, navigavano di conserva verso l'uscita dalla laguna dirette alle *secche*.

I pescatori erano sconosciuti ma ciò non meravigliò dapprincipio alcuno, giacchè noi siamo precisamente nell'epoca in cui affluiscono alle *secche* ed alle scogliere del litorale le barche che si dànno alla pesca delle cappe lunghe e delle ostriche.

In breve però il gruppo venne osservato con occhio sospetto, oltre che dagli abitanti degli Alberoni anche dalle guardie di finanza di servizio e, pare, dai semaforisti. L'altro giorno anzi una torpediniera della finanza, scortando un piroscafo mercantile che lasciava Venezia, edotta delle voci che correvano sul conto delle barche, passò loro accanto, ma... nulla ebbe a notare di notevole.

La notte scorsa verso le due, proveniente dalla laguna, fu vista avanzare verso il canale degli Alberoni, una *tartana* isolata mentre generalmente le tartane vanno accoppiate. Essa procedeva tranquillamente a forza di remi, avendo le vele mezzo spiegate e a babordo e a tribordo, due fanali verdi. A metà del canale, i remi furono sostituiti dalle vele interamente issate e la *tartana* leggera, sotto la spinta del vento fresco allontanò scomparendo in breve tempo in mare.

Quasi contemporaneamente alla manovra del dispiegamento delle vele comparivano in alto mare tre fanali, uno verde, uno rosso ed uno piccolo bianco più alto degli altri due e appeso evidentemente ad un albero. I fanali regolamentari appartenevano evidentemente ad un naviglio di importanza di cui non si potè precisare la natura. Qualcuno, dalla altezza dei fanali dall'acqua e dalla rapidità con cui si muovevano, arguì trattarsi di una torpediniera della nostra marina, in procinto di entrare in porto. Ma la nave misteriosa dopo essersi avanzata alquanto, cambiò rotta di un tratto e non fu più vista. Così scomparve la *tartana* dai fanali verdi; ieri mattina poi nessuna altra barca del gruppo era in vista.

Tutto ciò, siamo perfettamente d'accordo con i lettori, può benissimo nulla significare. Ma poichè, ripetiamo, gli abitanti degli Alberoni, persone degne di essere ascoltate, esponendoci la cosa, le attribuivano un significato intenzionale, volemmo informarci presso i carabinieri di Lido, le guardie di finanza, la capitaneria di porto e l'ammiragliato se si supponeva trattarsi di un caso di spionaggio. Dovunque funzionari ed ufficiali si mostrarono scettici in proposito; al Comando in capo ci venne riferito che nella notte era uscita dall'arsenale una torpediniera della marina ma non diretta agli Alberoni. E allora? Allora non ci sarebbe da meravigliare se per avventura la strana storia che abbiamo raccontata fosse soltanto una leggenda.

Scoperta di reliquie goldoniane?

Scrive il *Corriere di Gorizia*:

Il bicentenario goldoniano festeggiato nel 1907 in tutta Italia e fuori ha messo in evidenza con le cose maggiori del celebre commediografo veneziano, anche quell'episodio della sua vita giovanile che fu la messa in scena con delle marionette di sua invenzione della farsa umoristica del Martelli «Lo Sternuto d'Ercole». E' noto che quella cosetta burlesca fu rappresentata nel castello del generale conte Lantieri di Gorizia allora a Vippaco e che si trovava in cura del medico padre di Carlo Goldoni.

Ora, per il più strano dei casi, poco prima delle feste natalizie di quest'anno, una gentile nostra concittadina, la signora Angela Paternolli-Pellegrini, potè scorgere su una banchina di rivendugliuoli in piazza Sant'Antonio messi in vendita dei fantocci di una certa grandezza, vestiti alla foggia d'allora, quella che venne poi chiamata «alla goldoniana». Ma ciò che più colpì la gentile signora fu la vista fra quei fantocci delle maschere adoperate da Carlo Goldoni, cioè Arlecchino, Pantalone e Brighella, per cui le sorse naturalmente il pensiero che potessero essere veramente quelle le marionette originali con cui in casa Lantieri si era rappresentato «Lo Sternuto d'Ercole». La suddetta signora ne fece assennatamente l'acquisto come di preziosa reliquia goldoniana, salvo a far identificare da intenditori la realtà della sua scoperta. E da intenditori si venne alla conclusione della quasi certezza che così sia veramente, per cui si trova ora la egregia famiglia Paternolli in possesso di quell'ingegnoso ritrovato goldoniano, che figurerebbe molto bene nel museo delle memorie di lui, poichè molto probabilmente fino da allora sorse nella mente di Carlo Goldoni il germe di quel teatro dialettale popolare cui deve l'immortale commediografo la sua celebrità.

Per la conservazione della nostra laguna

Circolò in questi giorni la voce che da parte dell'Amministrazione della Finanza si cerchi insistentemente di ottenere una proroga alla distruzione della Salina di S. Felice, nelle vicinanze di Burano, che, com'è noto, dovrebbe essere restituita ora alla libera espansione della marea, essendo col 1907 scaduta la concessione relativa. Fu uno dei più gravi errori del governo austriaco a danno della nostra Laguna tale concessione, data nel 1843, che tolse per un così lungo periodo di anni ben 800 ettari di superficie alla laguna di Venezia, alimentata dal porto di Lido.

L'aumento di profondità di questo porto in modo da permettere l'accesso a navi di gran tonnellaggio è richiesto, a parte altre considerazioni, da bisogni impellenti del commercio e della difesa marittima di Venezia.

Ora è canone indiscusso che tanto maggiore è l'ampiezza di una laguna, tanto maggiore riuscirà la profondità del porto che l'alimenta; di fronte alla necessità di aumentare questa, nel caso del Lido, ogni altro argomento perde importanza.

Quanto diciamo è cosa che fu ripetutamente detta e ridetta; ci meraviglia quindi e non nascondiamo la triste impressione fattaci che proprio da autorità governative vengano fatte pressioni allo scopo di allontanare un provvedimento richiesto, con la massima urgenza, da importantissime ragioni di interesse regionale e nazionale.

Siamo certi, però, che il Magistrato alle Acque resisterà energicamente a queste pressioni che non esitiamo a chiamare antipatriottiche e saremo lieti se una voce rassicurante ci toglierà ogni dubbio in proposito.

Il salvataggio del bragozzo "Crispi„

Martedì mattina alle ore 11 il Direttore della Sezione in Chioggia della Scuola Veneta di Pesca cav. prof. don Eugenio Bellemo trasmetteva alla Direzione della Scuola a bordo della nave-scuola *Scilla* il seguente fonogramma: «*Bragozzo Crispi comandato marinaio Ravagnan Luigi durante la notte dal sabato alla domenica colpito forte raffica vento greco al largo della costa nostro litorale, ebbe rotti alberi ed attrezzi; pericolando giunse a Punta Maistra e colà si rifugiò con l'assistenza anche di alcuni pescatori locali. Ora lo scafo si trova isolato nella rada con falla e pericolo grave dei marinai che si trovano a bordo. Urge invio per salvataggio di una torpediniera della R. Marina*».

Il Direttore della Scuola prof. Levi-Morenos si recò al Comando in Capo del Dipartimento marittimo ove fu ricevuto da S. E. ammiraglio Viotti al quale espose il caso gravissimo, pregandolo di benevoli solleciti provvedimenti pel salvataggio. Il Comandante in Capo dava subito disposizioni perchè la torpediniera 121 S accendesse i fuochi e appena pronta si recasse a Punta Maistra. Verso le sette di sera il prof. Levi Morenos si recò a bordo della torpediniera stessa per conferire col comandante cav. Trossi al quale presentò il pescatore venuto espressamente da Chioggia per fornirgli gli opportuni chiarimenti, pescatore che prese imbarco sulla torpediniera.

Intanto la Direzione della Scuola telefonava a Chioggia perchè le famiglie dei naufraghi fossero informate che ormai ogni cosa era disposta pel salvataggio. Ed infatti ieri alle 4 pom. il Direttore della Sezione della Scuola in Chioggia avvertiva telefonicamente il prof. Levi-Morenos che con giubilo delle famiglie i marinai pescatori costituenti l'equipaggio del bragozzo *Crispi* erano già stati trasbordati colà sani e salvi dalla torpediniera la quale ebbe anche a ricuperare ed a rimorchiare fino a Chioggia lo scafo del bragozzo.

Le gesta di un sciancato a bordo d'un vaporino

L'altra sera verso le sei a bordo di un vaporino dell'Azienda di N. I., proveniente dalla Stazione trovavansi, tra gli altri passeggeri, certo Padovan Vittorio, d'anni 46 e Varo Ferdinando, uno sciancato, che aveva sotto le braccia per sorreggersi, due stampelle. Il Padovan parlava col capitano del battello, quando il vaporino stava per toccare il pontone della Riva degli Schiavoni il Varo, alzatosi improvvisamente da sedere, senza che alcun motivo lo spingesse, prese una stampella e percosse sulla testa il Padovan. I passeggieri fermarono lo sciancato che fu preso e trattenuto in arresto dalla guardia scelta Passalacqua. Arrivati al pontone degli Schiavoni il feritore fu fatto sbarcare e trasportato a S. Severo.

Il povero ferito fu portato all'Ospedale e ricoverato. Il suo stato è alquanto allarmante poichè si teme la rottura della scatola cranica.

E' a ritenersi che lo sciancato abbia agito in un momento di improvvisa eccitazione mentale.

Le vendite all'Esposizione del 1907

La Presidenza della Esposizione Internazionale d'Arte della nostra città, ha pubblicato l'elenco completo delle opere vendute alla VII Mostra, l'anno scorso. I risultati finanziari sono già noti: l'importo complessivo delle vendite tocca, come avemmo già ad annunziare le L. 526.978.03 per la VII Esposizione, L. 2.943.500.03 per tutte le sette esposizioni.

A B C

Controllo Generale dei trasporti sulle strade ferrate. (Vedi 4.a pagina).

La beneficenza

Ecco la VI Lista delle offerte pervenute all'Istituto Coletti per l'Albero di Natale:

Pozzo Giuseppe L. 2 — Clemento Marco 1 — Fratelli Scattola 2 — Toso cav. Angelo 20 — Co. Gaudenzio dalla Zonca 20 — Conte Marcello Nicolò 20 — Parisi Francesco 10 — Cotonificio Veneziano 20 — Zignoli Antonio tenente di finanza 11 — Cicogna Vittorio 2 — Chiesura Michele 3 — Melloni Antonio 0.20 — Fratelli Ratti 2 — Crocco Oliva 1,50 — Rosati Zignoli 0,40 — Pasquale Rizzardo 2 — Bevilacqua 1 — Baldin Maria 2 — Avv. comm. Leone Franco 10 — Melo Domenico 4 — Crovato Ignazio 3 — Monsignor Previtali 5 — Don Giuseppe Marengo 5 — N. N. 1 — Ditta Dissera Antonio 1 — Hotel Monaco 5 — Porta Pardelli 5 — Caffè Orientale 3 — Girolamo Marcello 15 — Lavena Genovesi 5 — Cav. Ippolito Radalli 10 — Comando Tenenza di Finanza di S. Donà di Piave 6.

*** Il signor Ettore Corinaldi per ricordare il terzo anniversario della sua adorata madre, fece pervenire all'ufficio Indicazioni e Assistenza della Società contro l'Accattonaggio n. 40 pacchi di fagiuoli. — Pure direttamente all'Ufficio Indicazioni ed Assistenza L. 10 dalla signora Nella Errera Grassini in memoria dei bambini Bombardella. — Il sig. N. N. offre direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 5.

*** A nostro mezzo: Il dott. Alessandro Dian in luogo di fiori sulla tomba dei bambini Margherita e Giorgio Bombardella offre all'Istituto rachitici L. 5.

*** A nostro mezzo: La ditta Antonio Giacomuzzi offre lire 20 all'Ospedale Umberto I., per onorare la memoria della compianta signora Beninato Luigia ved. Chinellato.

Teatri e Concerti

La "tournée„ di Eleonora Duse

Eleonora Duse ha fatto invitare i suoi attori a trovarsi ad Ala il 9 corr., alle 21. Nel giorno stesso partiranno, dopo due ore, da Ala per Berlino, ove giungeranno il 10, circa le ore 20. Prima recita al *Kammerspiele* il 13 con *Rosmersholm* di E. Ibsen: nelle sere seguenti al *Neues Theater* con la *Gioconda* di Gabriele D'Annunzio, *Edda Gabler*, *La signora dalle camelie*, *Magda*. Il 20 partenza per Pietroburgo, ove la grande artista reciterà all'Imperiale Teatro Conservatorio sino al 10 febbraio: quindi darà recite a Mosca, al Teatro Internazionale.

Nel ritorno dalla Russia, la Duse darà alcune recite al Verdi, di Trieste. Ecco una buona occasione per l'insigne attrice di venire anche a Venezia dove da molti, da troppi anzi!, anni non recita, pur passandovi e soggiornandovi spesso, e dove è veramente desideratissima.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — 8,45 — «Cavalleria Rusticana» e «Barbiere di Siviglia».
GOLDONI — Riposo.
MALIBRAN — 20,45 — «La Geisha».
CIN. RIDOTTO Usuraio. Cocchiere in gonn.
CIN. GOLDONI - Matinée 14-17 con regalo bambini.
CIN. MARCONI Per 1 fior. Marito dottoressa
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

Cronaca Rosa

A Percotto (Udine) il sig. Tito Brida ha impalmato la signorina Rina della Savia. Felicitazioni.

Disappunti commerciali

TREVISO — **Azzolini Renzo**, mercerie — 4 corrente, istanza propria — giudice avv. Giovanni del Lago — curatore rag. Francesco Dostenich — 23 corrente prima adunanza — al 31 per produrre i titoli — 15 febbraio verifica — Attivo nominale L. 85.500 (merci 65,000, mobilio 5,500, crediti 15,000), passivo L. 165.503.40.

VERONA — **Colli Giacomo**, fabbr. biciclette ed automobili — Causa immediata del fallimento, quello di una casa francese creditrice del Colli per fornitura di automobili tuttora invendute, e altra causa i molti crediti, la cui liquidazione porterà ad una forte perdita, ciò che avverrà per le automobili, data l'attuale crisi. Attivo L. 115,315 (merci, già svalutate, 43,000, mobili e attrezzi 2500, crediti 70,315), passivo L. 142,105, di cui 3000 privilegiate. — Accordato l'esercizio provvisorio, in vista della possibilità di un concordato.

Cronaca Veneta

Le preture più disagiate del Veneto

Roma, 8

In applicazione e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 14 luglio 1907 il Ministero di Grazia e Giustizia ha pubblicato la tabella delle sedi di preture ritenute come le più disagiate. Tra esse si notano, nel Veneto: Agordo, Adriano nel Polesine, Auronzo, Lorenzago, S. Stefano di Cadore.

Lavori pubblici

Roma, 8

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere sul progetto della ferrovia Motta San Vito Portogruaro (Venezia). L'on. Bertolini, ministro dei lavori pubblici, ha autorizzato la spesa di 16.000 lire per la fornitura di attrezzi ai magazzini idraulici di Udine; la spesa di 10.520 lire per la costruzione di un ponte nella bonifica della palude di Canedo (Udine; la spesa di 19.500 lire per lavori arginali lungo il Tesina in comune di Veggiano (Padova); la spesa di 7.000 lire per lavori di difesa lungo il tronco comune Brenta-Bacchiglione.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 8:

I funerali della signorina Ada nob. Trevisan riuscirono imponenti, degni della povera defunta. Il corteo si è formato alle 9 ant. all'ospedale Umberto I di Mestre, dove morì, dopo lungo male, la compianta signorina. Numerosissime le rappresentanze, le signore ed i signori che seguivano la bara. Noto: il Sindaco di Spinea cav. Arnould con gli assessori Fornoni e Pozzi, il pro Sindaco di Mestre comm. Berna col segretario Castellani, il rappresentante del Comune di Chirignago ing. Bu.... e le signore: Arnould, Fornoni, Bennati, Baschiera, Carrer e signorine Marcon, Bellati, signore Pasqualigo, Dall'Armi, Pozzobon, Bua, Querengo, Squeraroli, De Lena, due suore dell'ospitale, Mazzetti, Cavalieri; fra i signori: cav. Frisotti, cav. Sanfelici, Ferrari, cav. Dall'Armi, cav. Zennaro, Marconi, fratelli Pasqualetto, dott. Pozzan, Carrer, Frattin, dott. Bellati, Gasparini, Rossi, Sulan, cav. Geremia, Querengo, avv. Orlandini, Squeraroli, cav. Bennati, e innumerevoli altri.

Seguivano poi una ventina di carrozze signorili appartenenti a famiglie villeggianti a Spinea. Il corteo procedette fino al Foro Boario, ove salirono nelle rispettive carrozze proseguendo fino a Spinea. Numerosissime erano le corone, fra le quali furono notate quelle dei genitori, del fratello, della cognata, del Municipio di Spinea, della famiglia Arnould, delle famiglie Ballarini, De Lena, Bellati, Pasqualetto, Griffini, Ferraro, Querengo, Fornoni, Ceresa, Pasqualigo, della maestra, di alcune fanciulle, di molti amici.

CINTO DI PORTOGRUARO — Ci scriv. 8:

Decesso — Il nostro paese è stato immerso l'altro giorno nel lutto per la morte del signor Arreghini Giuseppe, Segretario comunale, persona amata e benvoluta da tutti. Le onoranze funebri riuscirono una solenne dimostrazione di simpatia e di affetto verso il caro estinto. Vi parteciparono parecchi sindaci e segretari comunali del distretto e una folla di amici. Inviarono corone: il Municipio, il bar. Cattanei, il co. Passi, il cap. Marcozzi, il dott. Dozzi, le famiglie Bonancini, Duse, Missana, Cesca, Molinari, Battain, Chiaradia, i nipoti, le sorelle, ecc. Al Camposanto dissero dei meriti del compianto uomo il segretario Cian per il Comune di Cinto, il segr. Fontebasso di Portogruaro, il signor Lanza per gli amici di Venezia, il signor Bratti di Sesto al Reghena, il signor Battain Guido per gli amici di Porto, e da ultimo il signor Battain Antonio che ringraziò a nome della famiglia.

Spedirono telegrammi e lettere di condoglianza il dott. Del Negro, il cav. avv. Bertolini, il dott. Dobrovolny, la Società Operaia di Settimo, il cav. Ravagnan e le famiglie Penzo di Chioggia, Vianello di Noventa, Carlini di Venezia, Pasini di S. Donà, Binelli, Turchetto, co. Freschi, Dal Moro, Zennaro, Fiori, Castion, Scarpa ed altri molti.

Alla consorte desolata, ai figlioletti, alla famiglia tutta le nostre sincere condoglianze.

Padova

Pel genetliaco della Regina Elena

PADOVA — Ci scrivono 8

Per il genetliaco della Regina Elena, molte oggi le bandiere esposte. I concerti delle Bande Cittadina e Militare in Prato della Valle richiamarono numeroso pubblico. Assai applaudita la Marcia Reale.

Questa sera al Teatro Verdi e al Garibaldi si diedero spettacoli di gala, iniziandoli fra applausi al suono della Marcia reale.

Per la Fiera del Santo

Per iniziativa del Comizio Agrario fu tenuta nella sua sede una riunione per effettuare un programma di concorsi agrari per la fiera del Santo.

Vi erano rappresentati il Comune e la Cattedra d'Agricoltura dal comm. Viterbi, il Sindacato agricolo dal prof. Gruber, la Scuola Agraria di Brusegana dal prof. Arina, il Comizio agrario di Este dal suo presidente co. ing. Miari e dal segretario dott. Dorio; assistevano inoltre il cav. ing. Giuseppe Scapin, il prof. cav. Dino Sbrozzi che rappresentava anche l'on. Camerini, e il cav. Galdiolo.

Presiedeva il presidente del Comizio Agrario commendator Colpi e fungeva da segretario il prof. Luigi Basso.

Questi lesse una relazione, in cui espose i motivi d'utilità generale per la promozione di mostre da tenersi nell'occasione della fiera del Santo, e riferì il programma, che sarà eseguito interamente o parzialmente a seconda delle contribuzioni e della cooperazione degli Enti interessati.

Si deliberò di chiedere subito l'appoggio del Ministero e degli istituti cittadini, della Provincia e del Comune.

L'arresto di un ferrarese

I carabinieri sono riusciti ieri ad arrestare un tal Augusto Melandri d'anni 27 muratore di Ferrara, attivamente ricercato dall'autorità di P. S. di quella città.

Egli sarebbe responsabile di furti e rapine.

L'indennità ai danneggiati nel disastro del "Sirio„

Pendono le trattative per liquidare definitivamente i danni subiti dalle famiglie delle povere vittime del disastro del «Sirio» avvenuto il 4 agosto del 1906.

Fu in questi giorni a Padova l'avv. Pucci patrocinatore della Navigazione Generale Italiana, ed ebbe vari colloqui con i procuratori delle parti.

Alla famiglia del naufrago Dante Benapersona, rappresentata dall'avv. cav. Enrico Senigaglia, furono proposte 4000 lire.

Nel naufragio perirono, della nostra provincia: la contadina Domenica Scantamburlo ved. Bettiolo e i suoi 4 bambini. La donna era sposata col solo rito religioso a Poletto Orazio di Camin.

Alla madre del Scantamburlo, rappresentata dall'avv. Zaniboni, verrà liquidata una indennità di 1200 lire.

Per i bambini morti nel disastro hanno intentato causa alla Navigazione i loro zii.

Il Poletto, patrocinato dal prof. Negri verrà pure indennizzato dei danni sofferti.

I coniugi Umberto Tiepolo e Amalia Magrolo di Noale riceveranno le lire 1000 stabilite dalla Commissione speciale riunitasi presso la nostra Prefettura.

Lezione di prova

Venerdì, 10 corrente, nell'Aula di Chimica generale della Università il dottore Giuseppe Antonio Barbieri terrà la sua lezione di prova per conseguire la libera docenza in Chimica generale.

Spacciatori di biglietti falsi

Sono attivamente ricercati tre giovanotti padovani perchè in Creola di Saccolongo

Veneta

iate del Veneto

Roma, 8

...er gli effetti del ... 14 luglio 1907 il ... Giustizia ha pu... sedi di pretura ... saggiate. Tra es... ete: Agordo, A... ronzo, Loren... S.

...bblici

Roma, 8

...e dei lavori pub... al progetto della ... Vito Portogruaro ... ini, ministro dei ... torizzato la spe... fornitura di at... raulici di Udine; ... er la costruzione ... fica della palude ... spesa di 19.500 li... lungo il Tesina in ... Padova); la spesa ... di difesa lungo ... nta-Bacchiglione.

...via

... 8:

...na Ada nob. Tre... enti, degni della ... si è formato alle ... o 1 di Mestre, do... ale, la compian... ime le rappresen... nori che seguiva... aco di Spinea cav. ... i Fornoni e Pou... estre comm. Ber... ani, il rappresen... rignago ing. Bua ... Fornoni, Bennat... rine Marcon, Bo... Dall'Armi, Po... squeraroli, De Le... e, Mazzetti, Cava... Frisotti, cav. San ... l'Armi, cav. Zen... Pasqualetto, dot... dott. Bellati, Ga... v. Geremia, Que... Squeraroli, cav. ... altri.

...na di carrozze si... amiglie villeggian... cedette fino al fo... nelle rispettive ... no a Spinea. Nu... rone, fra le quali ... genitori, del fra... Municipio di Spi... ould, delle fami... Bellati, Pasqua... uerengo, Fornoni, ... a maestra, di al... amici.

...ARO — Ci scriv. 8:

...se è stato immerso ... r la morte del si... Segretario comu... avoluta da tutti. ...

...a

Regina Elena

8

...gina Elena, mol... I concerti delle ... re in Prato della ... neroso pubblico. ... la Reale. ... erdi e al Garibal... gala, iniziando ... lla Marcia reale.

...l Santo

...izio Agrario fu te... iunione per effet... concorsi agrari

---

...uscirono a spacciare dei biglietti da 50 ...re riconosciuti falsi.

Il danneggiato è il signor Testolini Italo, ...ossidente del luogo.

...na bella iniziativa del prof. Polacco

Il prof. Vittorio Polacco, rettore dell'U...iversità, a nome della scuola di applica...ione per gli ingegneri, destinata per leg...e a dare speciale impulso agli studi i...raulici, ha invitato a nome della scuola ...essa l'ing. Pietro Caminada autore del ...rogetto per il canale Genova-Basilea a ...ecarsi a Padova per illustrare con una ...onferenza il suo progetto.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 8:

A teatro — La sig. Giuseppina Bianco, ...eri sera ha avuto un successo largo, in ...ccasione della sua serata.

Domani sera «Geisha» con serata del ...uffo E. Gargano.

Alle Assise — La trattazione della causa ...ontro Antonio Sanvido volge al termine. ...tamane l'avv. Speggiorin, rappresentan...e la accusa, ha parlato a lungo. Egli con...luse col ritenere il Sanvido colpevole del ...atto ascrittogli nel capo di accusa, ed e...cluse la premeditazione nella consuma...one del delitto.

Nel pomeriggio parlò l'avv. Perera, di...ensore dell'accusato, concludendo per la ...ssoluzione.

Neve sui monti — Il cielo è coperto da ...ubi grigie e sui monti circostanti la ne...e scende da alcune ore.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 8:

Per il genetliaco della Regina. — Per il ...enetliaco della Regina le scuole hanno ...atto vacanza. Agli edifici pubblici e a mol...i privati è stata esposta la bandiera. Nel ...omeriggio la banda cittadina ha svolto ...'annunciato programma musicale in piaz...a V. E. alla presenza di un pubblico di...scretamente numeroso malgrado il tempo ...freddissimo. Stasera la piazza, gli uffici e ...e caserme sono straordinariamente illu...minate.

Elezioni amministrative in provincia. — Le elezioni generali amministrtive nei Co...muni di Bergantino e Fratta sono fissate ...pel 26 corrente.

Il forno comunale. — Il forno comuna...e comincierà a funzionare probabilmente ...nella prima metà del venturo mese di feb...braio.

Il direttore tecnico di esso, signor Pietro Negrini di Ostiglia, assumerà il suo ufficio col giorno 12 corrente per la assunzione degli operai e la preparazione dei lavori.

Funerali. — Oggi hanno avuto luogo i funerali del compianto giovane Fortunato Sichirollo. Vi hanno partecipato numerosi amici ed estimatori e un concerto della banda cittadina.

Rinnoviamo le nostre condoglianze ai congiunti.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 8:

Nozze. Stamane a Melma la graziosa sig.na Adalgisa Miollo giurava fede di sposa all'avv Pietro Pavan.

Fungevano da testimoni per la sposa l'ing. Berengan e Biglia Enrico di Sacile ed il sig. Tiberio Tomasini e l'ing. Domenico Pavan per lo sposo.

Al Municipio di Melma funzionava da ufficiale dello Stato Civile l'assessore cav. Borgia.

Alla coppia gentile i migliori auguri.

La neve ha fatto stasera la sua prima comparsa. Incominciò a nevicare verso le otto e verso le dieci c'era uno strato di parecchi centimetri di neve che ricopriva la città.

Un'altra gita invernale è stata intrapresa ieri dai signori bar. Nando Brusch de Nemberg, conte Canella di Padova, Cucchetti e Vespasiano Rossi che si proposero di raggiungere la vetta della Rosetta in quel di S. Martino di Castrozza.

Il Consiglio Comunale sarà convocato per sabato 18 corrente ale ore 15 per trattare un importante ordine del giorno.

ODERZO — Ci scrivono 8:

(T) *Interessi ferroviari* — La notizia, che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici diede voto favorevole ai progetti pel congiungimento della linea ferroviaria Motta-Portogruaro, Motta-S. Vito, con precedenza a quest'ultima, venne appresa con vero compiacimento dalla cittadinanza la quale vede in questo prolungamento un prossimo e notevole sviluppo commerciale anche pel nostro paese.

Facciamo voti che il tanto atteso congiungimento sia presto un fatto compiuto.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8:

(Aramis) *Assemblea* — Sabato 11 corr. alle ore 8 e mezza nella sala superiore dell'Albergo della «Spada», avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Società Concordia e Buonumore per esaminare e approvare il resoconto 1907.

Nominerà cinque consiglieri d'amministrazione, il segretario e il cassiere in sostituzione degli uscenti, nonchè tre revisori dei conti.

MOGLIANO — Ci scrivono 8:

(Ferr.) *Orario Venezia-Treviso* — Ad istanza del Municipio, col 4 gennaio venne ripristinato il treno locale in partenza da Venezia per Treviso alle ore 18; venne però nello stesso giorno soppresso il locale N. 4562 che alle 7.31 parte da Mogliano per Treviso. Quest'ultimo treno era più che utile necessario pei molti impiegati che si recano ogni giorno a Treviso pel disimpegno dei loro diversi uffici e per una quindicina e più di studenti che per poter frequentare gli istituti secondari a cui sono inscritti dovranno alzarsi alle 5 e poi passeggiare col gelo per le vie della città in attesa delle lezioni che incominciano alle otto. Non possono quindi approfittare del treno che parte da Mogliano alle 8.75; come non possono approfittarne i numerosi commercianti che al martedì devono trovarsi per tempo a Treviso per la trattazione dei loro affari. E' quindi urgente ed indispensabile il ripristino del treno N. 4562 in partenza da qui alle 7.31 come pure sarebbero utili le fermate del treno N. 2711 a Marocco e Campocroce.

Sappiamo che la Giunta Municipale ha all'uopo interessata la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

Beneficenza — Per la piazza all'Asilo M. E' Favier in memoria del dott. Girolamo Bianchi pervennero ancora le seguenti oblazioni: Cav. Rinaldi L. 5; Dott. Caldana L. 5; Durante Roberto, 2.50; E. Pavan, 2.50; F. Trevisanato, 5; O. Zavan, 2; B. Bonaventura, 5. Totale con oblazioni precedenti L. 627.50. Mancano a compiere il fondo per la piazza altre L. 325 che speriamo vengano coperte colle oblazioni dei ritardatari.

Munifico dono dell'on. Brandolin al Comune di S. Fior

CONEGLIANO — Ci scrivono 8:

Da lungo tempo il Comune di S. Fior difetta di abitazioni salubri per le classi popolari, dimodochè nelle poche case esistenti si vede spesso agglomerata in due stanzuccie un'intera famiglia, con grave danno dell'igiene e della morale.

Nella mente del signor Arturo Gardin, benemerito sindaco di quell'importante comune sorse opportuna l'idea di istituire un Ente per la costruzione di case operaie, allo scopo di eliminare i danni sopra accennati.

Occorreva però, anzitutto, trovare l'area fabbricabile in località igienica e adatta anche per ubicazione allo scopo altamente umanitario.

Il Sindaco signor Gardin compatibilmente colle risorse del bilancio comunale, fece pratiche per trovare il sito adatto, e finalmente seguendo il parere anche di persone competenti, ritenne opportuno il prato denominato del «Campardo» fiancheggiante la strada provinciale, il quale in epoca remota, in seguito a concessione gratuita dei Conti Brandolin che ne sono i proprietari, veniva adibito ad uso mercato settimanale.

Siccome questo mercato da oltre trenta anni ha cessato di esistere, nè vi è più speranza di riattivarlo, il signor Gardin si rivolse all'on. co. Girolamo Brandolin deputato del nostro Collegio, pregandolo di vendere al Comune di S. Fior l'appezzamento in parola.

L'on. Brandolin, appena ricevuta la richiesta del Sindaco, con una nobile lettera informava il richiedente che in vista dello scopo altamente filantropico che si prefigge il Comune di S. Fior, desiderando anche lui contribuire nella opera generosa, era venuto nella determinazione di regalare al Comune stesso il fondo suindicato, il quale misura una superficie complessiva di metri quadrati 6398.

Il Consiglio Comunale edotto del munifico dono, convocato d'urgenza, deliberava con unanime voto di esprimere i più vivi ringraziamenti all'on. Gerolamo Brandolin deputato di Conegliano e di accettare la donazione, salvo di farne poi la cessione al costituendo Ente per la costruzione delle case operaie, nei modi stabiliti dalle vigenti Leggi. — Su proposta inoltre del consigliere sig. Zambon Gio. Batta il Consiglio deliberò di inviare copia della deliberazione presa all'On. Donatore.

Da parte nostra, nel mentre plaudiamo alla iniziativa del Sindaco signor Gardin, segnaliamo l'atto munifico dell'on. Brandolin, al quale il Comune di S. Fior serberà perenne riconoscenza.

Udine

UDINE — Ci scrivono 8:

Un cadavere nella roggia. — Ieri il contadino Gervasutti Riccardo di Cortale, passando presso il molino Barburini, vide una massa nera rasente la rastrelliera della roggia. Avvicinatosi constatò che quella massa era il cadavere di una donna, identificata subito per certa Rosa Rigoni maritata Comelli d'anni 46. Dalle indagini fatte si dovette desumere trattarsi di un accidente.

Vino omicida. — Certo Pellizzari Pietro d'anni 27 da Preone (Carnia), in preda a completa sbornia percorrendo di notte la strada nazionale andò a precipitare giù da un muricciolo da una altezza di circa tre metri sfracellandosi il cranio contro i sassi. Il di lui cadavere, immerso in una pozza di sangue coagulato, fu scoperto nel giorno appresso.

Gli esperimenti di collaudo del tram elettrico cittadino furono questa mattina eseguiti dal personale della Società friulana di elettricità al cospetto della Commissione governativa incaricata del collaudo, composta dei signori ing. Calabi ispettore ferroviario, ing. Einghen della Società Thomson fornitrice delle vetture, ing. Cantarutti della Provincia, ing. Cantoni del Comune, dott. Castellani della Prefettura e cav. Maligani direttore della Società.

Non si vuol perder tempo, a quanto pare, a rendere omaggio a Tersicore, poichè già un cartellone policromo annunzia per domenica 12 corrente il primo veglione al teatro Minerva, con l'orchestra del Consorzio Filarmonico e ballabili. Fino ai 3 di marzo c'è del tempo per saltare!

SACILE — Ci scrivono 8:

Consiglio Comunale — Ieri sera alle sette e mezzo si è convocato (in seconda convocazione) il patrio Consiglio. I presenti essendo soltanto nove, non potè avvenire la discussione del bilancio e neppure quella di altri argomenti interessanti posti all'ordine del giorno.

Dopo la lettura del verbale, il ff. di sindaco sig. De Martini commemorò i compianti consiglieri Gasparotto e Camilotti, ed alle sue parole si associavano tutti i presenti.

Dopo di che, il Consiglio elesse: a membro del Monte di Pietà il sig. Pietro De Martini; membri della Congregazione di Carità i signori Talon e Ceolin e revisori dei conti ancora il sig. Ceolin e i signori Sartori cav. Gio. Batta e avv. Cristofoli.

Infine si svolsero le interpellanze del cons. dott. Selmi e la Giunta accettò e promise di attenersi ai suggerimenti dell'interpellante, specie per quanto si riferisce alla sorveglianza sui rivenditori del latte.

CODROIPO — Ci scrivono 8:

Funerali. — I funerali del compianto Geometra Isidoro Alcetta riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio. Tutto il paese vi prese parte, e numerose convennero pure le rappresentanze dei vari paesi del Distretto. Parlarono il Sindaco signor Luigi Ballico a nome del Comune, il sig. De Natali per la Società operaia, l'avvocato Buttanzoni, il sig. Guido Cigania.

PORDENONE — Ci scrivono 8:

Una grave condanna — Oggi il nostro Tribunale condannò a 3 anni, 5 mesi e 9 giorni di reclusione e L. 100 di multa certa Pastor-Schinella Domenica, di Giacomo d'anni 29 di Medun ex-portalettere, la quale nel Dicembre 1906 ad aumentare il magro stipendio di 22 lire mensili ebbe la malinconica idea di trattenersi ben 4 lettere raccomandate ed una cartolina vaglia da lire 5 falsificando la firma dei destinatari, sopprimendo poi altre lettere semplici e cartoline, riuscendo a intascare però, in complesso solo 25 lire. La Schinella era subentrata nell'ufficio di portalettere di Medun al marito Luigi Pastor che un brutto giorno era partito per l'estero e non s'era più curato nè della moglie nè dei suoi bambini!

Verona

Grave pericolo corso da un tenente friulano dell'8.° artiglieria

VERONA — Ci scrivono 8.

Un grave pericolo corse oggi il tenente dell'8. artiglieria Zoldan, nativo di Udine. Da pochi giorni una stanza della Caserma al Campone ove risiede questo reggimento, era stata adibita ad uso bagni e vi era stato applicato un nuovo sistema di riscaldamento. Il tenente Zoldan entrava nella stanza e vi prendeva un bagno; quindi si accinse ad asciugarsi. Erano trascorsi più di venti minuti e l'attendente vedendo che l'ufficiale non usciva bussò all'uscio, ma non ottenne risposta. Molto impressionato di ciò il soldato ne informò il capitano Tartarini il quale era allora giunto ed attendeva l'uscita del Zoldan per prendere ella sua volta un bagno.

Il capitano Tartarini guardò dentro alla stanza da una invetriata, e scorse il tenente sulla poltrona privo di sensi, cogli occhi spalancati. Fu subito atterrata la porta e si aprirono le finestre. Prontamente chiamato, accorse il capitano medico dott. Tomba che praticò sul tenente la respirazione artificiale ed in breve tempo lo fece rinvenire. Il tenente Zoldan aveva corso pericolo di morire asfissiato per l'emanazione dei gaz dell'apparecchio di riscaldamento. A giudizio del capitano Tomba, bastava l'indugio di pochi minuti perchè non si potesse più salvarlo.

Funerali Nasalli-Rocca — I funerali della compianta contessa Nasalli-Rocca, riuscirono imponenti.

Reggevano i cordoni, il presidente del Tribunale cav. Fantin, il cav. Priarolo pel Prefetto di Verona, il cav. Benini in rappresentanza del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, l'assessore cav. Brenzoni pei Municipii di Verona e Venezia. Seguivano il feretro: Il Prefetto di Venezia conte Amedeo Nasalli-Rocca, suocero dell'estinta, il marito avv. co. Alfonso Nasalli-Rocca, pretore urbano di Verona, la nonna Marchesa Angiola Leori Landi, lo zio conte Giuseppe Giacometti di Piacenza, il cugino conte Marco Arrighetti, ed un largo stuolo di signore, magistrati ed avvocati.

Il feretro era ricoperto di splendide corone.

La salma, venne portata in Duomo e poi alla stazione di P. V. ove pronunziò un commovente discorso il cav. Fantin e risposе ringraziando il conte Amedeo Nasalli Rocca.

La salma venne trasportata a Piacenza.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 8:

Per il Guà — Martedì prossimo venturo giorno 14 si aduneranno nella sala del Consiglio provinciale di Padova le commissioni elette dai Comuni di Este, Montebello e Cologna (e dei quali a suo tempo la «Gazzetta» ampiamente riferì) per accordarsi sui provvedimenti da chiedere al Governo a difesa dalle inondazioni.

Abbiamo già detto, a suo tempo, che nel comizio di Cologna era sorta grave opposizione al progetto sostenuto dall'ing. Bertolaso della immissione di parte del Guà in Fratta; domenica prossima, e quindi in tempo per la riunione di Padova, si terrà una importante riunione a Pressana appunto contro l'immissione del Guà in Fratta.

Il Pretore Zanella promosso giudice di Tribunale — Con recentissimo decreto il nostro Pretore avv. Zanella Everardo che da vari anni regge questa Pretura, venne promosso giudice di Tribunale e, secondo il suo desiderio, confermato a reggere la stessa Pretura. Congratulazioni vivissime.

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 8:

L'illuminazione elettrica straordinaria — Questa sera per la prima volta, in occasione del genetliaco della Regina Elena, il Sindaco ha improvvisato l'illuminazione straordinaria con la luce elettrica. Oltre ai soliti lampioni a gas, furono collocati sei globi di lampade ad arco nella cella della campana di Torre, in modo da formare un faro di bellissimo effetto. Pei globi della Piazza vennero adottati i carboni rossi, che danno un effetto fantastico. Le autorità cittadine hanno poi inviato telegrammi di omaggio alla Sovrana.

Il Consiglio Provinciale Scolastico nella sua seduta, presieduta per la prima volta dopo la grave malattia che l'aveva colpito, dal sen. Paolo Lioy, Provveditore agli Studi, e su proposta dello stesso sen. Lioy, ha approvato un plauso unanime alla Amministrazione Comunale di Vicenza ed in particolar modo al Sindaco march. Roi per quanto ha fatto per gli edifici scolastici e per gli insegnanti.

Rispose ringraziando l'ass. avv. Galla, manifestando la speranza che abbiano compimento anche le scuole suburbane, che stanno giustamente tanto a cuore del senatore Lioy.

LONIGO — Ci scrivono 8:

Le cucine economiche verranno riaperte il 15 gennaio.

Riposo dei barbieri — I proprietari dei negozi di barbiere della città, hanno fissata di comune accordo una giornata per la chiusura settimanale dei rispettivi negozi. Detta giornata sarà il martedì non festivo, nè precedente nè seguente a festa. Martedì 4 febbraio andrà in vigore questo riposo settimanale.

Carnovalia — La Società N. 3, Sabato 11 corrente darà la prima delle feste da ballo fissate pel carnovale. Queste feste avranno luogo nell'atrio del teatro Comunale, addobbato espressamente.

VALDAGNO — Ci scrivono 8:

(B. G.) *Arresto* — L'egregio e solerte nostro maresciallo sig. Bordin stamane alle ore 2 dichiarava in arresto certo Cavaliere Giocondo fu Pietro, ubbriacone per eccellenza, molesto col pubblico e che non tende mai a pensare al mantenimento della sua numerosa figliolanza, costringendo invece la disgraziata sua consorte a chiedere l'elemosina.

Dopo d'aver suonato ripetutamente e villanamente alla porta dei RR. CC. gli venne aperto l'ingresso; e i militi vedendolo ubbriaco pensarono di trattenerlo. Egli allora li investì con le peggiori ingiurie. Perquisito, venne trovato in possesso di una roncola a manico fisso.

In giornata il Cavaliere venne tradotto alle nostre carceri giudiziarie. Trattasi di un individuo che già conosce le patrie galere.

Mesta cronaca — Dopo soli tre giorni di fulminea incurabile malattia, morì stamane alle 4 il carissimo e simpatico amico sig. Caneva Alvise fu Giovanni.

Appena trentenne quando per lui incominciava a schiudersi l'avvenire della vita, lascia nel lutto la desolata madre, due sorelle ed il fratello, stimatissimo cassiere di questa Banca M. P. Pervengano loro le più sincere condoglianze.

Il genetliaco della Regina

è stato festeggiato in tutto il Veneto. Corrispondenze e fonogrammi da tutte le città capoluogo di provincia, dai paesi, come Belluno, Treviso, Vicenza, Padova, Pordenone, Cavarzere, ci vengono segnalate cerimonie civili, luminarie, invio di telegrammi augurali per la fausta ricorrenza.

La morte di S. E.

Mons. Sigismondo Brandolini-Rota

Vescovo di Ceneda

Vittorio, 8

E' morto oggi, dopo una lunga infermità, S. E. mons. Sigismondo Brandolini-Rota, vescovo di Ceneda.

Qualche ora prima di morire, l'illustre infermo aveva riconosciuto S. E. Cavallari, cardinale Patriarca di Venezia, il quale era partito alle otto da Venezia, col suo segretario Don Cesca, espressamente per recarsi al suo capezzale.

Il vescovo è spirato circondato da tutti i famigliari, fra i quali i nipoti on. Girolamo e dott. Brando-Brandolini.

La ferale notizia venne subito appresa con profondo cordoglio dalla cittadinanza.

S. E. Mons. Brandolini-Rota era nato il 14 aprile 1823 dal conte Girolamo e dalla contessa Vendramina Grimani a S. Cassiano del Meschio. Fece i primi studi in famiglia, passò poi all'Università di Padova per attendere agli studi di teologia. Ordinato sacerdote il 6 giugno 1846, si ritirò a Solighetto, ove cominciò ad esercitare piamente il suo ministero. Ivi egli eresse una magnifica casa canonica ed ottenne che si dichiarasse parrocchia la curazia del paese, assumendo egli stesso per primo la carica di parroco. Ciò avveniva nel 1856. Accanto alla chiesa sorse per iniziativa del primo parroco il nuovo campanile.

Nel 1867 il benemerito patrizio divenne arciprete di Miane, ove la sua liberalità trovò maggior modo di esplicarsi in opere di beneficenza; nel 1868 fu nominato cameriere segreto di S. Santità Pio IX. Nel 1878 venne eletto vescovo di Chioggia, grado che egli, modestamente non volle accettare; e nel 1879 fu preconizzato vescovo d'Orope e coadiutore di S. E. Mons. Cavriani vescovo di Ceneda, con diritto di successione. Ed infatti nel 1885 prese solenne possesso della sede vescovile, rimasta vacante per la rinuncia di Mons. Cavriani. Da quel momento il suo zelo, in ogni genere di opere di sublime carità, non trovò limiti. S. E. ideò un'Opera che provvedesse efficacemente ai bisogni della gioventù; e a tal uopo acquistò una graziosa palazzina ad Oderzo cedendola alla Pia Società dei Giuseppini, perchè vi fondasse una scuola di vera educazione e d'ogni più eletto sapere. E quel Patronato e quel Collegio si elevarono a meravigliosa prosperità.

I funerali del Vescovo veneratissimo riusciranno oltremodo solenni.

Oderzo, 8

Per quanto non inattesa, la ferale notizia della morte del vescovo conte Sigismondo Brandolini-Rota, cittadino onorario della nostra città, venne appresa anche ad Oderzo con profondo cordoglio. La nostra cittadinanza aveva avuto larga prova della munificenza e filantropia dell'eminente prelato. Per la circostanza venne pubblicata una splendida epigrafe.

***

Nella circostanza dolorosa, inviamo a tutti i parenti dell'Estinto, ed in particolar modo ai conti on. Girolamo e Brando Brandolin le nostre più profonde condoglianze.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Ultima ora

Per l'Esposizione Internazionale d'Arte che sarà tenuta a Roma nel 1911

Roma, 8

(So.) — Di particolare interesse pel mondo artistico veneziano riusciranno le seguenti notizie di una conferenza oggi avvenuta in Campidoglio per la preparazione della Esposizione Internazionale d'Arte moderna che verrà tenuta a Roma nel 1911, in occasione del cinquantenario della proclamazione dell'unità italiana.

La conferenza è avvenuta fra una rappresentanza dell'Unione degli artisti, presieduta dallo scultore Ernesto Biondi ed il Sindaco di Roma.

L'Unione artisti, convinta che sia indispensabile erigere in Roma il palazzo della Galleria di Arte moderna, palazzo già stabilito per legge, propose al Sindaco che appunto questo erigendo palazzo diventi sede della grande Esposizione del 1911, e fece voto che il Sindaco ed il Comitato esecutivo adoperino tutta la loro influenza presso il governo affinchè l'edifizio sia pronto per quell'anno. Il Sindaco accolse con simpatia gli artisti della Unione e mostrò di non ignorare tutte le difficoltà che bisogna vincere per realizzare la nobile impresa, ed è perciò che ha creduto di affidarne interamente l'arduo compito al comitato esecutivo d'imminente nomina, presieduto non dal Sindaco stesso, ma da una elettissima personalità romana.

A proposito della località in cui dovrebbe tenersi la Mostra internazionale, il Sindaco non si mostrò personalmente contrario alla sua ubicazione nei pressi di villa Borghese, anzi pregò i membri della Unione di agitare la classe perchè spinga il governo ad eseguire pel 1911 il palazzo per la Galleria, tante volte promesso e che dovrebbe essere, secondo il progetto dell'Unione, il fulcro della mostra istessa, assicurandoli del suo pieno ed incondizionato appoggio.

Avendo poi gli artisti espressa la loro preoccupazione circa la ristrettezza del tempo, tre anni loro sembrando poco per Roma, quando si voglia bandire una grande esposizione d'arte internazionale degna della capitale e della solenne ricorrenza, il Sindaco assicurò che il Comitato esecutivo era ormai formato e che fra due o tre giorni al più tardi avrebbe potuto cominciare i suoi lavori.

Il sussidio ai garibaldini

Roma, 8

La *Ragione* dice che la commissione incaricata della ripartizione del milione ai garibaldini, ha chiesto al ministro delle finanze on. Lacava che trovi il modo di esonerare il sussidio di lire 50 dalla ritenuta della ricchezza mobile, da cui sarebbe per legge gravato.

Notizie varie da Torino

Torino, 8

Si è costituito volontariamente l'avvocato Bono, genovese, accusato di assassinio del colone Parodi. Il processo incomincierà il 28 corrente.

— Le prime fasi per il componimento dello sciopero tipografico sono riuscite; si inizierà ora la discussione delle tariffe e si spera di raggiungere presto un accordo definitivo.

— L'automobile della Duchessa di Genova, causa un accidente, fu impossibilitato a proseguire oltre Condove, sicchè la Duchessa fu obbligata a ritornare stasera per ferrovia a Torino.

— E' morto nel pomeriggio, dopo straziantissima agonia, il frenatore Valfrè rimasto ferito nell'accidente ferroviario già segnalato. Il padre del poveretto, arrivato da Modane, fece appena in tempo a raccoglierne l'estremo respiro.

Munifico dono d'un editore di libri

Milano, 8

In occasione del compleanno della Regina Elena l'editore comm. Ignazio Lozza ha inviato al sindaco di Milano 30 mila quadretti storici contenenti i ritratti con le relative biografie degli uomini illustri e delle donne elette che si resero benemeriti della nostra storia dai più remoti tempi fino al compimento dell'unità della Patria.

Un "globe trotter" a Napoli

Napoli, 8

E' giunto a Napoli il francese Thomasin che compie il giro del mondo a piedi senza danaro. Egli viaggia dal 12 luglio 1906. Partito da Calais ha visitato il Belgio, Lussemburgo, Olanda, Svizzera, Austria-Ungheria, Germania, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Russia, Rumenia, Serbia, Bulgaria, Turchia, Grecia e Italia. Il premio che è disputato da quattro individui è di 12.000 lire per 1.000.000 di chilometri.

Gli assassini del maggiore Schoenebek

Berlino, 8

La *Taghliche Rundschau* dice che il capitano von Goeben, che come è noto, assassinò il maggiore von Schoenebek, comparirà alla fine del mese dinanzi al consiglio di guerra della 37ª divisione. Quanto alla sua presunta complice, signora von Schoenebek, essa in seguito la domanda del suo avvocato sarà sottoposta ad una perizia psichiatrica. Questa, secondo il suo avvocato, domanda l'internamento in un manicomio.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 8 gennaio:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61.58	55.69	50.44
Termom. cent. al Nord.	2,8	1,4	3 0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	83	92	85
Direzione del vento	N	N	W
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

(Ore di osservazione: 21, 9, 15)

Temperatura massima di ieri 3,6; minima di oggi 0,2 — Marea: 1.a alta 3,15, 2.a alta 15,40; 1.a bassa 9,28, 2.a bassa 21,52.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. massima 9,5, minima 5,0 — Torino 1,1, —2,8 — Milano 2,5, —2,0 — Brescia 5,3, 0,0 — Venezia 3,6, 0,2 — Bologna 2,9 —0,9 — Ancona 7,0, —2,6 — Livorno 8,0, 1,4 — Firenze 5,6, —2,8 — Roma 8,9, 0,1 — Bari 11,8, 7,6 — Napoli 12,8, 7,0 — Palermo 14,4, 4,7 — Messina 16,3, 9,4 — Cagliari 14,0, 5,4.

Pietroburgo —14,5 — Odessa —0,8 — Amburgo 3,6 — Vienna —3,0 — Trieste 4,0 — Alessandria 14,— Parigi 3,7 — Ginevra 2,8 — Nizza 4,0 — Costantinopoli 5,0 — Malta 11,8.

I N. N. U. U. Co. Guido e Paolo Brandolin, la N. D. Contessa Leopolda Brandolin dei Marchesi d'Adda, il N. U. Conte Gerolamo Brandolin con la Consorte N. D. Contessa Gabriella Brandolin nata Lucchesi Palli dei Principi di Campofranco e figli, la N. D. Margherita Brandolin, i N. N. U. U. Conti Brandolino e Carlo Brandolin con l'animo straziato partecipano agli amici e conoscenti la morte oggi avvenuta alle ore 1.30 del loro amatissimo fratello cognato e zio

S. E. Mons.

SIGISMONDO CO. BRANDOLIN

Vescovo di Ceneda

spirato santamente come santamente ha vissuto e munito da tutti i conforti religiosi e della Benedizione Papale.

I funerali avranno luogo nella Cattedrale di Ceneda sabato 11 Gennaio alle ore 10.

Serva la presente di partecipazione agli amici e conoscenti.

Vittorio 8 Gennaio 1908.

La famiglia TREVISAN, profondamente commossa per le tante e indimenticabili manifestazioni d'affetto avute in occasione della perdita della sua amatissima

ADA

tributo anzitutto i sensi delle più vive grazie e della più perenne riconoscenza all'illustrissimo Prof. Dott. Tullio Pozzan, primario dell'Ospitale di Mestre, al Dott. Stefano Pasqualetto, al Dott. Antonio Favaro Fabris, ai signori preposti dell'Ospitale, alle Reve rende Suore del Pio Luogo, i quali tutti gareggiarono in premurose e intelligenti cure per la povera Estinta, nonchè al M. R. Arciprete di Spinea D. Sebastiano Baggio, all'illustrissimo sig. Sindaco Arnould Giuliano, agli Assessori e Consiglieri municipali, alle Rappresentanze diverse, ai numerosi e carissimi amici, ai conoscenti ed infine a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della compianta Defunta.

Spinea (Venezia), 8 gennaio 1908.

Nel porto di [Ven]ezia

Arrivi dell'8 gennaio: Va[...] [...]. «H. Sanders» cap. Bacich da Fium[e] [...] — Ital. «Egeo» cap. Raggio da Geno[va] [...]rci.

Spedizioni e partenze dell['8 genn]aio: Vap. Ital. «Barletta» cap. Caca[...] Brindisi, merci — Ital. «Maria Vitto[ria] ...]p. Gara-[...]mani per Palermo vuoto — «Adriati-[c]o» cap. Salotti per Ravenna.

Movimento ferroviario [del] porto

8 gennaio — Vagoni caricati [...]i: Per conto del commercio: [...] 93 — Cereali 37 — Cotoni 18 — Vari [...] Per la ferrovia 39. — Totale generale [...]

Nei porti est[eri]

TENERIFA, 8 — Il pirosca[fo ...]annas» della Società Italia prosegue p[er Bue]nos Ayres.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 8 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle num. 7000 — Importazioni 34,000; di cui in cotoni americani 17,000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5,64, 5,65 — Febb. marzo 5,64, 5,65 — Marzo aprile 5,65, 5,66 — Aprile maggio 5,67, 5,67 — Maggio giugno 5,68, 5,68 — Giugno Luglio 5,68, 5,68 — Luglio agosto 5,68 5,568 — Agosto settembre 5,66, 5,65 — Settembre ottobre 5,58, 5,57 — Ottobre novembre 5,48, 5,46.

NEW YORK, 8 — (Apertura) — Cotoni — Mercato appena sostenuto — Corr. C. 10,65 — Febb. marzo 10,62.

HAVRE, 8 — (Chiusura) — Cotoni — Vendite della giornata balle n. 800 — Mercato app. sost.

CEREALI

NEW YORK, 8 — Chiusure del 6 e 8: Frumento — Mercato del 6 facile; genn. 113 1/2 — Mercato dell'8 facile; genn. 112 1/4.

CHICAGO, 8 — Chiusure del 6 e dell'8: Frumento — Mercato del 6 facile; genn. 107.— — Mercato dell'8 facile; genn. 105 1/2. Mais — Mercato del 6 sostenuto; genn. 61 7/8 — Mercato dell'8 facile; genn. 60 7/8.

PARIGI, 8 — (Chius.) — Farine fiore Parigi — Mercato sostenuto — Corrente F. 30,10 — Mese prossimo 30,25 — Febb. marzo 30,60 — 4 mesi primi 30,75.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 22,80 — Mese prossimo 23,— — Febb. marzo 23,40 — 4 mesi primi 23,60.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 17,75.

Segale — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 18,75.

NEW YORK, 8 — (Apertura) — Frumenti — Mercato sost. — Corr. 113 1/4.

LONDRA, 8 — (Chiusura) — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 8 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 8 — Frumenti — Importazioni Q. 857.

ZUCCHERO

PARIGI, 8 — (Chius.) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26,25 — Id. raffinato 59,75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco n. 3 disponibile F. 28,75 — Corrente 28,75 — Febb. marzo 29,— — 4 mesi primi 29,50. — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 8 — Zucchero barb. — Mercato calmo — Disp. M. 19,90.

CAFFE'

HAVRE, 8 — (Chius.) — Caffè — Vendite della giornata sacchi n. 6000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 41,50 — 2 mesi dopo il corrente 41,50 — 4 id. id. 41,75 — 6 id. id. 41,75 — 8 id. id. 42,—.

SPIRITI

PARIGI, 8 — Spiriti — Mercato calmo — Corrente F. 42.— — Mese pross. 42,— — Febbraio marzo 43.— — 4 mesi primi 44,25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 8 Gennaio

ROMA, 8 — Cambio per domani 100,02. Cambio settimanale 100.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101,95
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	100,75
Azioni Banca Veneta	260.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	764.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	285,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1570,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,25	29,00
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,25	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,57 1/2	122,77 1/2	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,95	100,02 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	99,60	99.70	—,—	—,—	6
Londra	25,15	25,16	24,77	24,78	6
Svizzera	99,57 1/2	99,67 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,17 1/2	104,30	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,17 1/2	104,30	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 8	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	95,65
S. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	101.85
C. Londra a vis.	25,16
N. cons. 2 3/4 0/0	00,00
Obb. Lombarde	311,00
Cambio sull'It.	00,00
R. turca unific.	95 15
Banca di Parigi	1434.00
Tunisine nuove	484,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,25
Ren. ungh. 4 0/0	93,40
Ren. spag. 4 0/0	93,30
Banca ottomana	693,00
Argento fine	95,00
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	179,50
Rendita Russa	87,75
Ferr. mer. a ter.	00,00
R. porto nuova	63,50
R. serba 4 0/0	80,55

VIENNA 8	
Cred. aust. Ced.	686,75
Lombarde	150,75
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100.10
Cambio su Par.	95,85
» su Lond.	241,12
Lire It. (carta)	96,60
R. austr. (arg.)	96,55
» » (carta)	96,55
» » (oro)	114,90
» » (ungh.)	93,30
LONDRA 7	
N. cons. 2 3/4 0/0	84 5/16
Rendita It. 5 0/0	101,1/4
R. spag. es. nu.	92,00
R. turca unific.	94,1/4
Egiziano nuove	100 3/4
Argento fine	25 7/8
BERLINO 8	
C. su Lond. - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	200,10

BERLINO, 8 — Tendenza ferma.

PARIGI, 8 — Tendenza lourde.

VIENNA, 8 — Tendenza calma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,92	101,92	101,90	102,01
» » » fine	100	102,15	102,17	102,17	102,18
» » 3 1/2 con.	100	100.86	100,25	101,00	101,00
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	673,00	686,00	—,—	671,00
» » Mediter.	500	400,—	386,—	—,—	3-5,00
Banca d'Italia	800	1256,00	1256,00	1268,00	1263,00
Credito Italiano	500	555,00	562,00	560,00	560,00
Società Banc. it.	250	131,00	132,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	770,00	747,00	768,00	769,00
Ferr. Meridionali	500	671.00	683,00	671,00	671,00
Ferr. Mediterranee	500	398,00	406,00	396,00	395,00
Società Veneta	80	193,00	192,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	441,00	444,00	444 00	443,00
Lanificio Rossi	200	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00,00	00,00	—,—	—,—
Coton. Veneziane	175	00,00	00,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1608,00	1646,00	1585,00	1594,00
Edison	150	697,00	704,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	—,—	336,00
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	357,00	00,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	937,00	956,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	279,00	276,00

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1254 — Az. Banco di Roma 111,25 — Soc. Acqua Pia 1444 — Soc. Omnibus 274 — Soc. Gaz 1155 — Soc. Condotte d'acqua 361 — Soc. Ital. pel Carburo 1096.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERRO[VIE]

ARRIVI		PARTE[NZE]
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver.
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Triest.)
Conegliano m	6.31	Milano a.
Padova l.	6.41	Treviso l.
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.
Udine o.	8.35	Conegliano a.
Padova l.	9.10	Padova l.
Conegliano a.	9.35	Milano d.
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.
Pontebba a.	12.5	Bologna a.
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.
Bologna d.	13.45	Treviso l.
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.
Milano a.	14.35	Milano d.
Treviso l.	16.5	Pontebba d.
Bologna m.	16.30	Casarsa-Triest. d.
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.
Pontebba a.	17.—	Bologna d.
Casarsa a.	17.20	Bologna m.
Milano a.	18.25	Conegliano o.
Milano d.	18.45	Casarsa o.
Bologna a.	19.5	Milano d.
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.
Treviso l.	20.35	Trieste d.
Verona a.	21.—	Udine a.
Trieste d.	21.30	Vicenza l.
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.
Pontebba m.	22.25	Milano a.
Pontebba d.	22.45	Udine a.
Bologna e Vic. o.	23.5	
Milano d.	23.55	

Per coloro che soffrono di stomaco

«Lione, il 5 febbraio 1897. Io provava spesso dell'agro allo stomaco, scrive la signora Bompard, mercante di salumi a Lione. Io aveva voglia di vomitare dopo mangiato e talvolta provava una impressione come di fuoco al petto. Io sentiva lo stomaco pieno di umori e di bile. Avevo la lingua sudicia, la bocca pastosa, male alla testa, ed un profondo disgusto per il cibo. Avevo provato la magnesia, gli amari, il reobarbaro, ma nulla mi aveva giovato.

«Un giorno mio marito mi fece prendere il «Carbone di Belloc» in polvere, di cui aveva comprato un flacone dal farmacista. Ne presi due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto. Sentii, dalle prime dosi, una sensazione gradevole allo stomaco. Due giorni dopo, stavo già meglio. I rutti agri e sì sgradevoli erano spariti. In pochissimo tempo ripresi appetito e ricominciai a mangiare con piacere. In capo a otto giorni io aveva riacquistato la perduta salute e da quel momento sto benissimo. *Firmato*: Fannie Martin, moglie Bompard».



Signora Bompard

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di sciogliersla in un bicchiere d'acqua pura e inzuccherata che si beve in una o più volte come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al n. 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P.S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qualvolta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca, si sciolgono da se e si inghiotte la saliva.*

Prezzo del Carbone in polvere per flacone L. 2.20 — Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1.60. — Si trovano in tutte le farmacie.

Depositario generale per l'Italia: Dolara e Penagini, Viale Romana, 46, Milano.

CATRAMINA BERTELLI

CONTRO TOSSI e CATARRI — CONTRO

Per le doti incomparabili d'essere
ANTICATARRALI
ESPETTORANTI e CALMANTI
le pillole di
CATRAMINA BERTELLI
sono raccomandatissime contro
TOSSI E CATARRI
anche perchè sciogliendo in bocca una sola di tali pillole si fa una potente
inalazione antisettica
ritenuta da illustri Medici
un impareggiabile preventivo contro le
malattie dell'apparato respiratorio
e le infezioni epidemiche come INFLUENZA, ecc.

Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO

Fratelli Reininghaus Steinfeld

GRAZ

[illegible]

AGENZIA Piero Bortoluzzi

di Giovanni
fondata nel 1877
S. Marco, Calle Canonica, 340
Amministrazioni stabili
Affittanze
Esazioni affitti
Compra Vendite Case

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospiciente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

AFFITTASI bellissima stanza ammobigliata comodità moderne. Ponte dei Greci 3491.

APPARTAMENTO VUOTO centrale cercasi scapolo: due stanze grandi una piccola disobbligate cucina. Scrivere: Speranza posta, Venezia.

Vendite

OCCASIONE vendesi grammofono nuovo. Rivolgersi Riva degli Schiavoni 4130.

Offerte d'impiego

CERCASI prontamente giovanotto pratico registrazioni partita doppia nonchè signorina stenografa dattilografa capace per corrispondenza oppure giovane avente tali attitudini. Offerte cassetta postale 453.

SERIA azienda commerciale ricerca per depositi vasti magazzini con corte, rive d'approdo, possibilmente posizione centrale. Gentili offerte indirizzare F. 81 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI macchinista navale in 1.o provetto lavori riparazione macchine scafi caldaie, età non superiore 40 anni. Indirizzare offerte con elenco certificati, pretese A. 100 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI abile capo cantiere munito diploma costruttore navale età non superiore 40 anni. Dirigere domande corredate indicazioni servizi prestati, esigenze Z. 99 V. presso Haasenstein a Vogler, Venezia.

Lezioni

TEDESCO insegna presto e fondatamente — Traduzioni. Slupik. Campo S. Moisè, 1464.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

2523 Contento, non felice: sempre contrarietà! Speriamo meglio prossimamente. Arrivando mattino vorrei comunicare subito progetto miglior fortuna. Baci, carezze.

M. TREVISO Ricevute tre cartoline. Ringrazio e concambio auguri. Dove posso scrivere? *I. G. C., Venezia*

SPERAVO amandovi portarvi felicità, invece trovovi tanto triste. Vorrei dirvi le più dolci cose, quietare vostre sofferenze, vedervi contento; ma come posso, mentre pure su me pesa tristezza situazione? Però mai allusi troncare. Purtroppo soffro tanto idea dovermi un giorno allontanare da voi! vivrò solo vostri cari ricordi. Conoscete ormai come situazione rendami legata, spero comprenderete quanto come voi ne soffra, non abbiatemene rancore. Lasciatevi vedere, datemi, mandatemi vostri cari baci, avvicinatevi sempre più vostra gentile.

COPISTA AUTOMATICO il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di pochi centesimi si riproducono oltre mille copie di qualsiasi scritto. Indispensabile a tutte le amministrazioni pubbliche e private, ai professionisti, industriali e commercianti. Elegante opuscolo gratis. Roma, Società Editrice Laziale, via Tomacelli, 15 (C.sa prop.).

SCIATICA

guarita radicalmente senza piaghe nè dolori col celebre "ANTISCHION Dr. ZENES" fama mondiale.
—Opuscolo gratis. Depositario Dr. A. PELLEGRINI, Milano, Corso S. Celso, 26.

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

La più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

BERLITZ SCHOOL

Campo della Guerra 512
ISTITUTO PREMIATO
per l'insegnamento delle lingue moderne
Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale e in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale - Letteratura.

Si formano nuovi corsi ogni settimana
Per schiarimenti, prospetti ecc. rivolgersi alla Direzione.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE
SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE
Partenze settimanali da Genova e New York
con approdi a NAPOLI ed a PALELMO
SERVIZIO CELERE
con partenza settimanale da Genova
per Barcellona - Isole Canarie - Montevideo
Buenos-Ayres e viceversa
Partenze da GENOVA ogni Giovedì - Da BUENOS-AYRES ogni Mercoledì
Servizi postali speciali della "Nav. Generale Italiana" per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massaua ecc.
BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO
a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società
(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISIA - TRIPOLITANIA ecc.)
Servizio giornaliero fra Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane ecc.
Servizi postali speciali della Società "La Veloce"
Linea del BRASILE
Partenze mensili da Genova per Santos con approdi a Napoli, e a Teneriffa ed eventuali; a Barcellona e S. Vincenzo
Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenza da Genova al 1. d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa.
Piroscafi rapidi, elegantissimi, espressamente costrutti
Illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2803 ed ai Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce*.



Sofferenti di disturbi e
MALATTIE DI CUORE

recenti e cronici, avranno rapida radicale guarigione col brevettato premiato
CORDICURA
Ott. Candela - Genova
CONCESSIONARI IN ITALIA
R. SONCINI Ch. F. e C., Milano, via Spontini, 12 e in tutte le Farmacie. Chiedere opuscolo gratis.

MALATTIE SEGRETE e Debolezza Virile

D.r MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in *otto giorni*. Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2.



Ing. Chilesotti & Trevisan

Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata a Segature d'legno
Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo della segatura e della grandezza della Stufa.
Listini circolari gratis

LE PERSONE ELEGANTI

preferiscono fra tutti, l'Almanacco Cromolitografico, Profumato, per Sachets e Portafogli, CHRONOS - MIGONE, ch'è il migliore e più gentile omaggio in occasione di fauste ricorrenze, di Natale o Capo d'Anno.

Costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e cent. 25 per l'Estero. Una dozzina L. 5 franca di porto. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri. — Deposito generale da **MIGONE e C.**, via Torino 12, **Milano**.

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone. Insegno fare sapone. A. 15. Rivarolo Ligure.

15.000 Francobolli diversi, garantiti autentici, nonchè cartoline postali si mandano a scelta su richiesta di filatelisti. Ribasso 40-50 per cento. A. Weisz, negoziante di francobolli Vienna 1 (Austria) Adlergasse 8 (succursale a Londra).

SIETE VOI

Sofferente, debole, impotente?

La vostra guarigione è garentita anche nei casi disperati, mediante il nuovo ed unico sistema di cura *SENZA MEDICINA*. Più di 10.000 guariti in un anno. Massima segretezza nella corrispondenza. Opuscolo spiegativo gratis per le guarigioni di tutte le malattie. — Schiarimenti scrivere *DOTT. ACHILLE MARONE* via Roma entrata Berio, 4 NAPOLI (Italia).

ABC

UFFICIO DI
CONTROLLO GENERALE DEI TRASPORTI
SULLE STRADE FERRATE
Fond.a Scalzi 55 — **VENEZIA** — Telefono N. 433

INFORMAZIONI sulle tariffe e sulle condizioni di trasporto;

RECLAMI per erronee tassazioni, per ritardata resa delle merci, per amanchi, avarie, perdite ecc. ecc.

CONSULENZE sui casi riflettenti il contratto di trasporto.

Si cercano AGENTI nelle principali città e paesi industriali del Veneto. — Offerte con serie referenze, ed indicazione impieghi precedenti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 10 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 10 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 10 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

UN GRAVE INCIDENTE NELLA SOMALIA

Gli abissini invadono i nostri possedimenti

La stazione di Lugh assediata - Invio di rinforzi - Le difficoltà della situazione - Menelich è all'oscuro d'ogni cosa? - Deplorevole scarsità di notizie

L'annuncio ufficiale della razzia e dell'attacco a Lugh

Roma, 9

Un telegramma da Mogadiscio pervenuto iersera al Ministero degli esteri annuncia che verso il 12 Dicembre 2000 abissini provenienti non si sa bene da quale direzione, hanno compiuto una scorreria nella regione di Baida Revai Buracabba razziando carovane uccidendo e facendo prigionieri i commercianti. Essendosi la popolazione razziata rivolta per aiuto al residente italiano di Lugh scoppiò un conflitto al quale presero parte da un lato gli abissini con Arussi e Ogaden e dall'altra Rahaunin e Ascari al servizio dell'Italia.

Sembra che ambe le parti abbiano sofferte rilevanti perdite. In seguito a tale conflitto Lugh fu bloccata ma non attaccata. Mancano altre notizie.

Il Ministro degli Esteri appena ricevuto il telegramma ha chiesto al Ministro della Marina di affrettare l'invio a Mogadiscio delle navi che si trovano nel Mar Rosso. Il ministro degli esteri ha anche telegrafato subito al reggente la legazione di Addis Abeba invitandolo a presentare all'imperatore Menelik formale protesta per la violazione dello statu quo nel territorio di Lugh e del trattato di commercio fra l'Italia e l'Etiopia che garantisce la sicurezza dei commercianti, chiedendo il ritiro immediato degli abissini, la punizione dei colpevoli e una indennità per i danneggiati. E' da ritenere che l'imperatore Menelik ignorasse la razzia compiuta da un capo abissino di frontiera perchè recentemente era pervenuto al ministro degli esteri un rapporto del reggente la legazione di Addis Abeba il quale riferiva di avere avuto dall'imperatore Menelik formale assicurazione per il mantenimento dello statu quo nella regione di Lugh durante le trattative che per iniziativa di Menelik stavano per iniziarsi circa la delimitazione del confine fra l'Abissina e la Somalia italiana.

Le navi inviate a Mogadiscio

Roma, 9

Le navi che si trovano attualmente nel Mar Rosso e si recano a Mogadiscio sono la Staffetta, *la* Caprera *e la* Colonna. *La* Staffetta *è già stata richiamata da Zanzibar a Mogadiscio dal reggente la colonia del Benadir. Anche la* Volta *sarà diretta a Mogadiscio. Come è noto il comm. Carletti governatore del Benadir, trovandosi per qualche tempo in congedo in Italia, si trova a Mogadiscio attualmente a reggere il governo della colonia il comm. Alberto Corsi, direttore degli affari civili della Colonia Eritrea.*

La Caprera *è partita il 7 per Aden, il* Colonna *è ad Aden ed è comandato dal capitano di corvetta Salazar, la* Staffetta *è comandata dal capitano di corvetta Giavotto ed è partita il sette da Zanzibar per Kisidir e Brava. C'è poi la squadriglia dei sambuchi così composta:* Antilope *che è sulla costa somala ed è comandata dal tenente di vascello Santasilia,* Camoscio *sulla costa somala comandato da un capo timoniere,* Capriolo, Gazzella *e* Zebra *a Massaua comandate da un capo timoniere. Un tenente di vascello è capo della squadriglia. Il trasporto* Volta *è comandato dal capitano di fregata Pedemonte ed è in viaggio da Aden dove è giunto il 31 dicembre per Mogadiscio.*

La Ragione *dice che al ministero degli esteri si smentisce la notizia che la nave* Volta *giunta il sette scorso a Zanzibar e in rotta per Mogadiscio porti fucili e cannoni. Si conferma invece che porti il materiale radiotelegrafico per la nostra colonia e polvere e dinamite per i lavori stradali che non poterono essere imbarcati nei piroscafi commerciali dato il pericolo che presenta tale carico.*

I commenti della stampa circa l'attitudine di Menelik

Roma, 9

Commentando il comunicato della Stefani sui fatti del Benadir, la Tribuna *spiega che la regione somala razziata dagli abissini si trova a circa trecento chilometri dalla costa verso la stazione di Lugh. La popolazione della regione era in ottimi rapporti con i nostri residenti che prendevano a loro giudici ed arbitri nelle loro contese intestine. Loro avversari comuni sono gli Amhara. Questi sogliono scendere annualmente a Ogaden per la riscossione dei tributi. Ultimamente una spedizione di Amhara organizzata all'uopo si scontrò con genti del Mullah dalle quali le truppe degli Ogaden erano angustiate, ma sembra abbiano avuto la peggio.*

Si tratta di un movimento incomposto?

La Tribuna *dice che allo stato delle informazioni non è possibile precisare se gli Amhara con i quali uniti gli Ogaden e gli Arussi è avvenuto lo scontro, siano quelli della stessa tribù delle genti del Mullah. Si dovrebbe ritenere che così sia, dato che la situazione di Lugh era stata sempre rispettata dagli Amhara dal 1897 onde dovrebbe dedursi che l'attuale incidente, più che da un piano prestabilito ed organizzato deriva da un movimento incomposto e spontaneo delle masse armate irritate dall'insuccesso subito a Ogadel e dal desiderio di rifarsi in qualsiasi modo su chiunque senza avere ricevuto ordini di sorta dai maggiori capi. Questa supposizione, secondo la* Tribuna, *è accreditata dal fatto che la regione razziata è una fra le più ricche lungo la riva sinistra del Giuba alla valle del Lugh. I Rahamuin che popolano quelle vicinanze, sono gente laboriosa e capace di difendersi da sè contro gli Amhara ai quali non intendono sottoporsi e sono armati di sole lancie. Perchè esse abbiano ricorso per aiuto al residente italiano di Lugh bisogna che gli Amhara siano stati in forza molto preponderante. Resta a stabilire come il residente di Lugh sia uscito dalla città spingendosi fino al luogo dello scontro e parteciparvi, invece di esercitare l'azione mediatrice di cui aveva, come norma costante, istruzione dal governo del Benadir secondo le direttive del governo centrale. Residente a Lugh è il capitano Bongiovanni il quale sostituiva nel giorno del conflitto il capitano Molinari. Questi stava per discendere alla costa. Il capitano Bongiovanni era giunto a Lugh soltanto il 4 Dicembre e il 10 Dicembre lo annunciava a Mogadiscio.*

I difensori di Lugh

La Tribuna *dice che tanto il Bongiovanni che il capitano Molinari sono noti come capitani freddi, prudenti, valorosi. Dal comunicato della Stefani a loro riguardo non hanno ancora notizie precise. Ma se, come è probabile, hanno partecipato personalmente allo scontro, si deve credere che lo abbiano ritenuto inevitabile. A Lugh è pure il signor Segrè rappresentante della società coloniale italiana, recatosi colà con la carovana del Bongiovanni a scopo di commercio, senza alcun incidente lungo il viaggio.*

La Tribuna *osserva poi che le ultime informazioni da Lugh sono del 19 Dicembre, cioè di alcuni giorni dopo la data in cui si riteneva avvenuto il conflitto il che confermerebbe che la stazione di Lugh è ancora tenuta dai nostri. Che se la tribù dovesse venire momentaneamente abbandonata, ciò non creerebbe rinuncie da parte nostra, poichè, come dal comunicato Stefani, la questione del confine della Somalia abissina deve essere oggetto delle trattative proposte dallo stesso Negus il quale fino dal 1897 ha riconosciuto Lugh come sede di stazione commerciale italiana con presidio.*

Il governo di Mogadiscio, tenuto conto delle circostanze locali, stabilirà la immediata linea di condotta da tenere in seguito all'azione degli Amhara d'accordo fra la nostra legazione e Menelik.—

I nostri rapporti con Menelich

La Tribuna *dice che non si ha ragione di dubitare, anche per i provvedimenti presi ulteriormente dal Negus nelle sue provincie meridionali circa l'uso delle armi; e poichè nessuno può mutare ora l'indole di quei rapporti di cui è ampiamente riconosciuta in tutti i modi la coerenza nei suoi impegni. Inoltre è da notarsi che in una conferenza con il nostro rappresentante in Addis Abeba, conte Colli di Felizzano, il Negus in questi ultimi giorni manifestava l'intendimento di far abbandonare ai suoi l'antico sistema delle razzie.*

Tutto fa assolutamente ritenere, conclude la Tribuna, *che l'incidente, per quanto doloroso, avrà la sua legittima soluzione e non darà luogo a complicazioni. La cosa del resto non è che uno degli episodi che costituiscono la storia coloniale di tutto il mondo e che dai paesi che intendono avere delle colonie debbono essere, come lo sono sempre, generalmente considerati con calma e serenità.*

La Vita *rileva che è impossibile che il comandante della piazza forte di Lugh, che è tutta isolata e si trova a grandissima distanza dai possedimenti e dal presidio italiani, abbia organizzato un'avanzata con poche forze a sua disposizione contro un corpo di duemila abissini, ma è possibile che egli abbia dovuto attendere entro le mura della città. La* Vita *si domanda se la città di Lugh assediata da duemila uomini potrà resistere al l'assedio se questo si prolungherà. Quanto ai primi provvedimenti che il Governo ha annunciato, la* Vita *rileva che essi sono di due specie: il primo consiste nell'invocare l'intervento di Menelik e su questo proposito la* Vita, *constatando che l'imperatore Menelik è lontanissimo dal proposito di indire una nuova guerra all'Italia, si domanda se egli rinunzierà senza lunghe trattative alla sua sovranità su Lugh. L'altro provvedimento annunziato dal Governo consiste nell'avere dato ordine alle navi che si trovano nel Mar Rosso di andare a Mogadiscio. La* Vita *si domanda se esse debbano operare uno sbarco e quali aiuti abbiano a recare a Lugh. La* Vita *conclude dicendo che non è da temere che ci si minacci la possibilità di una grande guerra.*

*—L'*Avanti! *confida che i fatti lamentati non provocheranno spese militari, nè spedizioni.*

La questione di Lugh nei riguardi italo - abissini

Il Giornale d'Italia *pubblica che la situazione diplomatica e militare relativa alla questione di Lugh è secondo informazioni assunte la seguente: Il Governo d'Italia e il sultano di Lugh hanno concluso nel 1895 per mezzo del capitano Bottego un trattato per il quale fu riconosciuto all'Italia il diritto di protettorato su Lugh. Ma l'accordo fu fatto all'infuori dell'imperatore Menelik il quale considera Lugh come faciente parte del suo territorio. Noi stabilimmo ciò nonostante a Lugh la nostra stazione che fu dapprima tenuta dal capitano Ferrandi. Nel 1897 la stazione fu attaccata da novecento abissini, ma il cap. Ferrandi la difese valorosamente e la tenne respingendo gli assalti. Quando poi fra l'Italia e l'Etiopia nel 1897 si fece la pace, fu lasciata sospesa la questione dei confini così settentrionali, cioè verso l'Eritrea come Meridionali, cioè verso la Somalia Italiana. Mentre i primi furono regolati, qualche anno dopo di comune accordo, i confini meridionali a tutt'oggi non furono ancora regolati. Ciononostante Menelik riconobbe all'Italia il diritto di tenere Lugh considerandola come stazione commerciale con presidio armato in territorio abissino. Naturalmente da parte nostra attenendosi al regolamento sulla questione dei confini si sono tenuti fermi i diritti su Lugh da farsi valere a suo tempo in una trattativa con l'Etiopia. Il fatto è — continua il* Giornale d'Italia *— che gli abissini riconobbero la situazione dello statu quo cioè il nostro pacifico possesso di Lugh se non il diritto a considerarla come nostro territorio. Questa situazione durava da dieci anni senza che avvenissero grandi inconvenienti. Attacchi dopo quello recente del capitano Ferrandi non ve ne furono più. Avvennero bensì alcuni incidenti a causa della razzia che gli Hamara facevano in danno delle carovane che salivano o scendevano verso Lugh ma questi incidenti derivavano dalla poco chiara situazione di quel territorio e furono di volta in volta regolate anzi, dice il* Giornale d'Italia, *ultimamente il governatore Carletti riuscì ad ottenere sebbene senza colpo ferire che la roba razziata ad una carovana venisse restituita, e il Carletti al quale i Somali avevano offerto la consegna dei colpevoli, per dare prova della sua amicizia, non punì i colpevoli, rispondendo ai Somali:* Puniteli voi. *Da quel momento giunse alle varie autorità italiane notizia di qualche conflitto fra le varie tribù degli Arussi e dell'Ogadon, ma nulla faceva prevedere il conflitto a danno della stazione italiana di Lugh e i nostri ascari; anzi le notizie giunte da Adis Abeba descrivevano le buone disposizioni di Menelik mentre si attendeva alle trattative preliminari per la delimitazione dei confini fra l'Abissinia e la Somalia italiana la situazione di fatto cioè della nostra permanenza a Lugh sarebbe stata rispettata. In questa condizione di cose è avvenuto il conflitto.*

Menelich ignorava? Le istruzioni a Colli di Felizzano

Il Giornale d'Italia *dice che il governo considera la situazione creata dal conflitto nel modo seguente. Esistevano da parte di Menelik impegni formali che ci garantivano la nostra tranquilla situazione a Lugh. Ora fino a prova contraria è lecito ritenere che Menelik non solamente non abbia autorizzato la impresa a nostro danno ma anzi la abbia ignorata. Si potrebbe trattare di una iniziativa di qulche capo locale.*

Stanotte appena è giunto il dispaccio che dava notizia dell'accaduto, la consulta telegrafò al capitano Colli di Felizzano nostro ministro ad Adis Abeba perchè chiedesse a Menelik dovute soddisfazioni. Ora, dice il Giornale d'Italia, *supponendo che Menelik creda di ordinare immediatamente alle sue genti di cessare le ostilità contro il presidio italiano si può prevedere che per mezzo di corrieri speciali in capo a pochi giorni gli ordini di Menelik possano arrivare alle genti che stanno ai confini meridionali. Principalmente, dice il* Giornale d'Italia, *la nostra posizione è forte in quanto il recente trattato a tre Italo Anglo Francese garantisce la mutua cooperazione per la tutela di tutti gli interessi in Etiopia. A quest'ora, aggiunge il* Giornale d'Italia, *i governi di Londra e di Parigi avranno telegrafato anche essi ad Adis Abeba per ordinare ai loro ministri di appoggiare (su richiesta del ministro italiano, se occorrerà) le nostre domande. Questa, secondo il* Giornale d'Italia, *sarà la prima volta in cui il trattato a tre sarà applicato.*

Il Corriere d'Italia *dice che la opinione pubblica italiana deve considerare questo incidente con molta traquillità. Si tratta infatti di un semplice incidente di frontiera che nulla ha a che fare colla questione interna del Benadir colle agitazioni delle tribù dei Somali e dei Bimal. Il* Corriere d'Italia *dice che si tratta di un caso dal quale non possono aversi conseguenze. Le buone disposizioni del governo del negus ne sono la conferma e questo è bene porre in luce affinchè non si fantastichi per mettere in circolazione voci allarmanti di spedizioni militari, tutta cosa a cui non è assolutamente il caso di pensare.*

Il Popolo Romano *dice che la notizia dello scontro è più grave probabilmente per l'impressione che il fatto in sè produrrà nelle tribù vicine, le quali vengono a trafficare nel mercato delle nostre regioni, che non per le conseguenze relative alla delimitazione della frontiera. Il ministro degli esteri, dice il* Popolo Romano, *non poteva agire più prontamente nè più energicamente di quello che ha fatto e giova sperare che Menelik prenderà misure tali verso i suoi comandanti di frontiera da evitare il ripetersi di fatti che non sono tali certo da consolidare gli ottimi rapporti, che si aveva ragione di credere ristabiliti in ispecie dopo la visita dell'on. Martini ad Adis Abeba, in modo completo e l'accordo fra l'Abissisia e l'Italia. Il* Popolo Romano *conclude dicendo che per formarsi un giudizio alquanto positivo sull'incidente conviene attendere le ultime notizie che il governo ha naturalmente sollecitato.*

*L'*Italie *dice che non crede che si tratti altro che di una incursione di abissini delle tribù turbolente della frontiera. Gli energici provvedimenti presi dal ministero degli esteri avranno per risultato di mettere a dovere i capi abissini che all'insaputa del Negus hanno attaccato le carovane e bloccato momentaneamente Lugh. L'imperatore dell'Etiopia ha troppo spesso dato prova delle sue buone e leali intenzioni verso l'Italia per esitare a dare ora una legittima soddisfazione. L'*Italie *dice che l'incidente avrà per effetto di affrettare la delimitazione della frontiera fra l'Abissinia e la Somalia italiana.*

*L'*Esercito *dice di non essere sorpreso della notizia dello scontro poichè diversi ufficiali venuti in licenza dal Benadir informavano che in quei territori regnava tutt'altro che la tranquillità.*

Il pensiero di Tittoni

Roma, 9

Il Messaggero *dice che il pensiero del ministro degli esteri è questo: Egli già disse che per lo scontro di Danane l'esito felice di quello scontro non lo considerava un merito per il ministro come non avrebbe costituito un demerito un esito sfavorevole. La maggiore o minore gravità dello scontro di Lugh può certamente importare dal punto di vista umanitario, ma dal punto di vista politico tutto l'interesse si concentra ora non nei dettagli del fatto di Lugh ma nella risposta che darà Menelik, poichè se questa darà senz'altro all'Italia le soddisfazioni richieste l'incidente sarà finito, altrimenti ne sorgerà uno molto delicato che richiederà tutta la calma attenzione del governo.*

Il governatore del Benadir

Roma, 9

Il governatore del Benadir Carletti è tornato stasera da Viterbo e subito ha conferito col ministro on. Tittoni col quale avrà domattina una nuova conferenza.

Vedi dispacci "Ultima ora"

LA COMMEMORAZIONE DI VITTORIO EMANUELE II

Il Re, la Regina Margherita e le autorità al Pantheon

Roma, 9

Stamane, anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, al Pantheon è stata celebrata la Messa bassa alla quale hanno assistito il Re e la Regina Madre.

Nel pronao si trovano il Ministro dell'Istruzione on. Rava, il presidente del comizio dei veterani on. Ruspoli, una rappresentanza dei veterani con la bandiera, il conte Giannotti, prefetto di palazzo, il marchese Corsini già gran scudiero del Re, e mons. Beccaria cappellano maggiore di Corte.

Alle ore 8 in automobile scortata dai ciclisti giunge la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli. Il ministro Rava bacia la mano alla Regina alla quale offre il braccio, accompagnandola nel tempio. Pochi minuti dopo in una carrozza scoperta scortata dai corazzieri giunge il Re, insieme ai generali Brusati e Ponzio Vaglia con le case civile e militare. Il ministro Rava e gli altri presenti ossequiano il Re che si dirige subito nel centro del tempio. La Messa bassa è celebrata nella cappella di Sant'Anna attigua alla tomba di Re Vittorio Emanuele dal cappellano di Corte mons. Niti. La Regina assiste alla Messa in ginocchio, mentre il Re sta in piedi. Il conte di Mirafiore aveva inviato splendide corone di fiori.

Terminata la Messa, il Re ha stretto la mano ai veterani di guardia; quindi insieme alla Regina Madre si è recato alla tomba di Re Umberto. La Regina Madre si è fermata qualche istante a pregare, mentre il Re salutava i veterani che vi facevano la guardia d'onore.

Alle ore 8.30 la Regina Madre, insieme al Re, è uscita dal tempio. Il Re bacia la Regina sulla guancia. Questa in automobile ritorna a Villa Margherita. Subito dopo anche il Re fa ritorno al Quirinale.

Stante la pioggia poche persone si trovavano nella piazza del Pantheon.

Alle 9.25 una rappresentanza del convitto nazionale di Roma si è recata a deporre una corona di fiori sulla tomba di Re Vittorio al Pantheon. Poco dopo il rettore dell'Università di Roma prof. Tonelli con vari professori e numerosi studenti hanno deposto un'altra corona di fiori. Alle ore 10 un plotone di guardie municipali e due plotoni di vigili in alta uniforme si schierano nel pronao del tempio per prestare servizio d'onore in attesa della rappresentanza del Municipio. I vigili recano i 15 gonfaloni dei rioni di Roma. Alle 10.20, preceduto dal corteo municipale, giunge al Pantheon il corteo delle associazioni militari e civili. Il corteo si reca nel pronao e il concerto prende posto a sinistra del pronao eseguendo scelte marcie funebri. Alle ore 11 in tre carrozze coperte giungono il sindaco Nathan con gli assessori Caretti, Trompeo, Conti, Serena, e Gamond, ricevuti dal presidente del comizio dei veterani on. Ruspoli. Il Sindaco e gli assessori si recano a firmarsi alla tomba di Re Vittorio Emanuele dove avevano fatto deporre delle corone di fiori con un nastro dai colori municipali. La rappresentanza del Municipio si è recata quindi a firmarsi nel registro alla tomba di Re Umberto.

Quando il sindaco e la giunta hanno abbandonato il Pantheon il corteo è entrato nel tempio ed ha deposta una corona. Alle ore 11.15 sono stati aperti i cancelli e numerosa folla che si era adunata in piazza del Pantheon si è recata a fare atto di omaggio alla tomba del Re. Alle ore 11.45 il presidente del senato on. Canonico insieme con il vice presidente Blaserna e i senatori Melodia, Fabrizi e Mariotti, si è portato al Pantheon, ove tutti si sono firmati nei registri.

L'inchiesta sull'Esercito

Torino, 9

La prima sottocommissione d'inchiesta per l'esercito composta del deputato Guicciardini e del generale Perrucchetti iniziò qui i suoi lavori. Ieri interrogò i colonnelli Berra, Spaccamela e Zavattari: oggi i tenenti Perezza, Francavilla, Rognon, Chiarino, Val e i capitani Pone e Carlotti.

Il sindacato per l'esportazione dei tabacchi

Roma, 9

Oggi ebbe luogo in Roma l'assemblea straordinaria del sindacato per la esportazione dei tabacchi coltivati in Italia. Erano presenti o rappresentati tutti i soci. Alla unanimità è stato approvato, su proposta della gerenza, lo aumento, già interamente versato, del capitale sociale. Sono stati nominati per il triennio corrente il barone Giovanni Angelo Bastogi, il comm. Tito Braida, il comm. cav. Alessandro Capeu, il comm. senatore avvocato Giovanni Facheris, l'avv. cav. Raffaele Garzia ed il principe Ludovico Potenziani. Quale gerente della società è stato confermato l'avvocato Eugenio Sacerdoti. L'assemblea ordinaria per le risultanze del bilancio avrà luogo nel maggio prossimo. Per la campagna agricola del 1908 è assicurata la coltivazione di duemila ettari.

Echi dell'Esposizione di Milano

La distribuzione dei premi agli espositori inglesi

Londra, 9

Nel pomeriggio d'ieri alla Mansion House sotto la presidenza del lord Mayor ha avuto luogo la distribuzione dei premi ottenuti dagli espositori inglesi alla mostra internazionale di Milano del 1906. Il conte Bosdari rappresentante l'ambasciatore d'Italia ha consegnato i diplomi. Il lord Mayor ha pronunciato un discorso ricordando la simpatia esistente tra l'Italia e l'Inghilterra ed ha espressa la sua soddisfazione per il concorso e il successo ottenuto dalla sezione inglese alla mostra. Il conte Bosdari ha rilevato che simili cerimonie sono nuovi anelli della lunga catena dell'amicizia tra l'Italia e l'Inghilterra. La assemblea ha in fine votato i ringraziamenti all'ambasciatore d'Italia marchese Di San Giuliano, assente per lutto, al conte Bosdari e alle autorità italiane che si sono occupate della mostra **ed in fine al Lord Mayor.**

LA CAUSA HERCOLANI CONTRO CASA REALE

La pubblicazione della sentenza della Corte d'Appello

Roma, 9

Stamani è stata pubblicata la sentenza nella causa Hercolani-Casa Reale. L'aula era deserta. La sentenza è estesa dal consigliere cav. Mosca e si compone di oltre 60 pagine. Eccone il dispositivo: La Corte, pronunciando sull'appello proposto con atto del 6 settembre 1907 dal Ministero della Real Casa in rappresentanza del patrimonio privato del Re contro la sentenza del Tribunale di Roma del 31 Luglio e 4 Agosto 1906 senza attendere ad ogni diversa istanza ed eccezione, riforma parzialmente tale sentenza e nel giudizio dei primi giudici ammette la signora Cesarina Gaddi Hercolani a provare preliminarmente, per mezzo di testimoni, che essa il 18 Luglio 1880 non aveva ancora compiuti i sedici anni, salvo disporre all'esito di tale prova gli ulteriori mezzi istruttivi che siano del caso. Respinge l'appello incidentale e conferma per tutto al più la impugnata sentenza ordinando che con disposta modificazione essa venga eseguita. Rinvia la causa ai primi giudici per il corso ulteriore e perchè provvedano con la sentenza definitiva anche sulle spese del presente giudizio di appello.

In tal modo la Corte ha accolto tra le varie tesi della Casa Reale quella per la quale la prova dell'età doveva essere preliminare ad ogni altra cosa.

Orribili particolari sullo scoppio di Comacchio

Bologna, 9

Il *Resto del Carlino* dà i seguenti particolari sullo scoppio di Comacchio. Perdura l'impressione profonda dell'immane sciagura. Appena avvenuto il tremendo scoppio dopo le ore 21,30, della materia esplosiva tenuta clandestinamente dalla famiglia Gelli Francesco urla dolorose incrocianitesi con le grida di aiuto risuonavano dentro il poverissimo quartiere. Il buio rendeva più spaventosa la scena. Le fiamme presto si manifestarono nelle case vicine, alcune delle quali sono crollate. Gli accorsi e i fuggenti si pigiavano nello stretto vicolo senza poter nulla vedere da principio. Trovati dei lumi, si estrassero da una fessura delle macerie il giovanotto Roselli, marinaio in congedo, e la sua fidanzata Luisa Gelli, figlia di Francesco, entrambi gravemente ustionati. Essi furono poscia trasportati all'ospedale e ivi ricoverati versando in grave pericolo di vita. La estrazione dei feriti e dei cadaveri procedette fra gravissimo pericolo, previo lo sgombero delle macerie e lo spegnimento del fuoco. La scena era terrificante. Il Gelli Francesco apparve agli sguardi inorriditi ridotto ad uno scheletro carbonizzato e così pure la figlia sua Teresa e la nipotina Jolanda di 12 mesi. Durante il trasporto dei feriti e l'estrazione dei cadaveri si evitò lo scoppio di una latta di polvere a tempo allontanata. I cadaveri ammonticchiati e bruciati vennero trasportati dai bersaglieri, mediante una lettiga, alla camera mortuaria dell'ospedale tra la pietà, il terrore e i pianti della folla.

Il sindaco Pinza stamani si recò sul luogo del disastro e poi visitò i feriti portando parole benevoli di conforto ai disgraziati che sembrano inebetiti dallo spavento. Alcuni ignorano l'orrendo scempio fatto dei loro cari dal fuoco. Il Municipio provvederà a spese proprie ai funerali delle vittime. Un comitato cittadino presieduto dal sindaco si è costituito per raccogliere soccorsi a favore de superstiti. Il sindaco ha pubblicato un nobile manifesto rilevando l'immane sciagura ed invitando la cittadinanza ai funerali. Così il circolo socialista e il circolo repubblicano. Inviarono soccorsi di L. 2000 la Deputazione Provinciale a beneficio delle vittime e l'on. Melli spedì L. 3000 aggiungendo che si recherà domani a Roma per sollecitare personalmente i soccorsi dal Governo.

Dalle informazioni raccolte, dalle dichiarazioni spontanee di parecchi pescatori sembra ormai accertato che il disastro si dovette allo scoppio delle polveri piriche che Francesco Galli teneva e lavorava nella sua povera abitazione. E' segnalata, a titolo d'onore, l'opera di abnegazione e di sacrificio prestata dai bersaglieri e dai carabinieri agli ordini dei loro ufficiali che con ammirabile energia hanno contribuito a lenire la sventura. Il carabiniere Alberto Nanni che salvò un bambino insieme alla propria vita è bolognese. La sua caraggiosa condotta è elogiata da tutti.

Il nuovo patto colonico nel ferrasese

(Nostra corrispondenza particolare)

Ferrara, 8

Siamo giunti al momento critico della nostra questione agraria: domani si deve iniziare la discussione del nuovo patto colonico fra le due Commissioni degli operai e dei proprietari di terre.

Tutta la Provincia guarda con trepidazione all'iniziarsi di questo duello, da cui può uscire forse l'arresto definitivo di tutto il vigoroso sviluppo che da un ventennio e fino a pochi anni addietro aveva trionfalmente guadagnato la nostra agricoltura, certo, in ogni caso, può venirne un aggravio di condizione così oneroso da mettere molti nelle maggiori difficoltà per continuare nell'esercizio dell'industria agraria.

Vi ho accennato, sono pochi giorni, di una pregiudiziale che sarebbesi già preparata dai dirigenti la classe operaia, quella che il patto a trattarsi debba andare in vigore *subito*: siamo dunque arrivati, e presto, al momento di vedere se questa sarà stata una nuova trappola dei suddetti signori, o piuttosto una manovra d'assaggio.

Certo è che i Proprietari saranno intrattabili ora, a questo proposito, come lo furono nella scorsa estate.

Essi vogliono ritornati i loro obbligati al dovere del rispetto ai contratti conclusi, o diversamente non potrebbero più continuare nella coltivazione delle terre. **Il problema è grave assai.**

IL PROBLEMA FERROVIARIO DEL VENETO

Il nuovo Ministro della Guerra il cui avvento al potere suscitò tante speranze in quanti amano la patria rispettata e forte e che ha perciò l'obbligo morale di metter fine ad uno stato di cose intollerabile, si trova di fronte, è innegabile, a numerose e gravi questioni che aspettano tutte urgente soluzione. Un compito però egli deve adempiere innanzi a tutto in quanto si riferisce allo scopo primo dell'esercito, egli deve, cioè, provvedere alla difesa delle frontiere, per la quale, nella zona più esposta, ben poco si è fatto.

Sappiamo che i deputati veneti sono da tempo preoccupati delle attuali condizioni, che lasciano quasi libero il passo all'invasione; essi non mancheranno certo di insistere energicamente affinchè dal Governo si provveda come lo esige carità di patria.

Si potrà da alcuni discutere se convenga avere un esercito più o meno numeroso, se si deve spendere di più o ridurre i corpi d'armata; una cosa però non può essere da alcuno messa in discussione ed è questa: non è possibile tollerare che un paese di 32 milioni di abitanti, che lavorano e che producono abbia a rimanere sotto l'incubo d'una facile invasione che pur non tarrivando ad una occupazione territoriale permanente, lo impoverirebbe e lo demoralizzerebbe, stritolando senz'altro e per lunghi anni ogni sua attitudine a progredire e a migliorare.

Dei galantuomini stanno oggi compiendo un'inchiesta sulle condizioni del nostro esercito, di conseguenza essi dovranno occuparsi del gravissimo problema della difesa nazionale; il paese ha fiducia nella loro coscienza; essi sono in grado di vedere e di valutare, ad essi spetta di proporre quanto si deve fare; e quello che si deve fare si faccia presto, senza ostacoli e senza economia, colla convinzione profonda di compiere uno dei più grandi doveri, forse il maggiore, verso il paese.

***

Ma un lato di questo problema si presenta in modo particolare suscettibile di facile soluzione, in quanto non rappresenta solo una spesa d'assicurazione fatta per la difesa del paese, ma anche una spesa che si trasformerà in utilità viva e immediata per l'economia nazionale.

Da questo duplice punto di vista si devono infatti considerare i provvedimenti che venissero a rendere meno sentita la vera strozzatura ferroviaria Verona-Vicenza e Monselice-Padova. Essi dal punto di vista militare avrebbero un'importanza decisiva per la nostra buona preparazione difensiva e nello stesso tempo riuscirebbero di tale giovamento all'economia dell'intera regione veneta, così ricca di risorse e di traffici che non vi sarebbe alcun bisogno in invocarli come provvedimenti di carattere militare.

L'importanza militare delle linee ferroviarie fu riconosciuta dall'Austria che portò ora a compimento un complesso e vasto programma di nuovi collegamenti ferroviari, i quali la mettono in grado di rovesciare al nostro confine, con una rapidità veramente impressionante, in pochi giorni, un numeroso e completo esercito d'invasione.

Se esaminiamo infatti la rete ferroviaria austriaca per stabilire di quante linee indipendenti essa dispone per il trasporto dei suoi corpi d'armata dalle loro attuali residenze al confine, vediamo che essa può far uso di ben *sei* linee che presto saranno *sette*; delle quali due per il concentramento nel Trentino e quattro (cinque prossimamente) per la radunata lungo la linea di confine Pontebba-Isonzo.

Che cosa avverrebbe mai se un conflitto, che ci auguriamo di tutto cuore non abbia mai a verificarsi, scoppiasse tra l'Austria e l'Italia, prima che fosse risolto il problema ferroviario del Veneto? Come si potrebbe pensare seriamente alla difesa del Veneto e all'utilizzazione delle sue linee naturali di difesa costituite dai suoi fiumi scaglionati?

Al di qua dell'Adige la nostra rete ferroviaria s'assottiglia in modo che non può essere neppur lontanamente paragonata alla rete che l'Austria è in grado di utilizzare per preparare un'invasione del nostro territorio.

E' quindi urgente nel modo più assoluto che al di qua dell'Adige sieno costruite nuove linee ferroviarie indipendenti, se non si vuole abbandonare alla sua sorte il Veneto intero.

***

Una serie di provvedimenti immediati s'impongono, alcuni dei quali già deliberati, ma, in gran parte non ancora iniziati per quella triste inerzia che fa del nostro paese un vero covo della burocrazia, abilissima nell'opporre la resistenza passiva alle azioni e agli uomini più energici.

Tra questi provvedimenti deliberati e non ancora iniziati, ricordiamo il raddoppiamento del binario nei tronchi Treviso-Casarsa; Rovigo-Monselice. Il raddoppiamento del binario dovrà essere proseguito poi al più presto nei tronchi Casarsa-Udine, Bologna-Rovigo, Bologna-Modena-Mantova-Verona.

Anche alcuni mesi fa la *Gazzetta* si occupò del problema ferroviario del Veneto; scrivemmo allora, (la questione veniva considerata soltanto dal punto di vista commerciale) che occorreva costruire una nuova linea Mestre-Piove-Adria-Portomaggiore, collegando poi Portomaggiore con la linea Faenza-Firenze o con la linea Forlì-Umbertide-Terni. Questa nuova linea facile e pianeggiante, poco costosa, permetterebbe di alleggerire notevolmente la Porrettana e la linea Bologna-Mestre; essa costituirebbe quindi una linea indipendente, d'importanza grandissima sia dal punto di vista commerciale che da quello militare, perchè servirebbe a mettere in diretta e molto più breve comunicazione Roma e il mezzogiorno col Veneto.

Un'altra proposta fece allora la *Gazzetta;* quella di costruire una linea che, partendo da Poggio-Rusco dove si deve gettare il ponte sul Po del tronco in costruzione Bologna-Verona per Legnago, passasse tra i Berici e gli Euganei raggiungendo Castelfranco; completamento di questa linea dovrebbe essere poi un tronco Montebelluna-Conegliano.

Anche questa sarebbe una linea facile e pianeggiante senza necessità di grandi opere d'arte, e quindi poco costosa.

Il fucile tagliato nella sua importanza grandissima, perchè un semplice sguardo sulla carta convincerebbe anche il più scettico; sarebbe in tal modo più che raddoppiata la potenzialità della rete ferroviaria del Veneto.

Speriamo che il nuovo Ministro della Guerra e la Commissione d'Inchiesta, considerino il problema e possano rimediare efficacemente alla grave deficenza ferroviaria della nostra regione, gravissima dal punto di vista della difesa della patria.

Il Ministro Bertolini che con intelletto d'amore sta ora occupandosi dell'assetto ferroviario, vorrà certo aiutarli, provvedendo a questo altissimo interesse nazionale che trovasi compromesso.

Bülow intende ritirarsi dalla politica?

Parigi, 9

Il *Petit Parisien* ha da Berlino: Ho incontrato stasera un intimo del Cancelliere dell'impero al quale ho domandato che cosa pensava dell'intenzione di ritirarsi che alcuni attribuiscono al principe di Bülow a causa dei lavori di riparazione che si fanno in questo momento a villa Malta a Roma.

Nessuna riparazione si fa attualmente a Villa Malta, che si trova in perfetto stato, ha risposto l'intimo. Il cancelliere del resto non ha intenzione di abitare in Italia tutto l'anno. Egli passerà a Roma quattro o cinque mesi dell'inverno e il rimanente andrà a soggiornare sulle sponde dell'Elba, a Kleinfotbeck. Ma tutto ciò in avvenire, in un avvenire lontano, perchè nel momento presente il principe Bülow non pensa affatto a ritirarsi ;non vi è in lui l'idea di lasciare il posto che occupa presentemente. I suoi amici lo sanno benissimo e non è forse inutile che i suoi nemici lo sappiano parimenti.

Le vicende del "Times,,

Londra, 9

Il *Daily Cronicle* dice che la nuova direzione del *Times* sarà interamente nelle mani di Artur Pearson, direttore della compagnia proprietaria dei giornali *Standard, Evening Standard e Daily Express*. Fra i nuovi azionisti che rappresentano i due partiti della politica fiscale figura il signor Henderson il quale, associato di Pearson ha sottoscritto 200.000 sterline al nuovo capitale.

Lo sconto della Banca di Francia

Parigi, 7

La Banca di Francia ha ridotto il tasso sconto dal 4 per cento al 3 e mezzo per cento. Il tasso anticipazioni su titoli è immutato.

Drude lascia il Marocco

Orano, 9

Il generale Drude è partito per Algeri ove si imbarcherà a mezzogiorno diretto per la Francia.

Il chinino di stato in Grecia

Atene, 9

Il parlamento greco ha approvato in terza lettura un disegno di legge sul chinino di Stato modellato sui principi della vigente legislazione italiana. Il governo greco si rivolgerà al Governo italiano per avere i prodotti dell'azienda del chinino di Stato.

Un disastro ferroviario nell'Argentina

Buenos Ayres, 7

Una grave notizia giunge da Punta Vacas. Un treno internazionale ha deragliato in prossimità della stazione. Alcuni vagoni si sono sfasciati e gli altri si sono capovolti. Enorme è stato lo spavento dei passeggieri. Inviati pronti soccorsi si è proceduto al salvataggio. Furono trovati due passeggieri spagnuoli morti e altri 16 feriti, alcuni dei quali gravemente.

Il processo Thaw

New York, 9

Le formule per la costituzione del giurì nel processo Thaw continuano. La difesa ha fatto sapere che essa citerà i periti psichiatrici citati l'anno scorso dall'accusa per dimostrare che Thaw è colpito da malattia incurabile.

Echi dell'aggressione del treno di Etampes

Parigi, 9

E' stato arrestato certo Morin, uno degli aggressori del treno diretto di Tolosa nelle vicinanze di Etampes nella notte dal 22 al 23 novembre 1907. E' stato anche arrestato un favoreggiatore che gli aveva dato ricovero.

L'on. Mirabello a Porto Maurizio

Roma, 9

La *Tribuna* ha da Porto Maurizio che è giunto colà il Ministro della Marina accompagnato dal suo segretario particolare.

L'on. Mirabello è ospite del comandante Lamberti e si fermerà per qualche tempo a Porto Maurizio.

Incidente d'automobile alla Principessa Letizia sulla strada di Racconigi

Racconigi, 9

Sono passati in automobile diretti a Savigliano il Duca di Genova col figlio principe di Udine e poco dopo la principessa Letizia col seguito. Senonchè nella località presso Pedaggel, lungo la strada che conduce a Cavalier, scoppiò un pneumatico dell'automobile. La principessa Letizia dovette perciò fermarsi oltre un'ora per la riparazione dell'automobile con l'aiuto di due carabinieri ciclisti.

Festa militare ad Avigliano

Avigliano, 9

La festa militare preparata nella caserma di Avigliano dagli ufficiali del reggimento Savoia è riuscita imponente. Alle 16.45 giunse in automobile il Duca di Genova. In un'altra automobile giunse poi la Principessa Letizia che per un incidente dell'automobile fra Racconigi e Cavalermaggiore aveva dovuto fermarsi lungo la strada. A Porta Torino erano ad attendere i principi due drappelli di cavalleria per il servizio di scorta, numerosi carabinieri e grande folla.

Al banchetto, oltre il Duca di Genova e la Principessa Letizia, intervennero il tenente generale Barbieri, comandante il corpo d'armata di Torino, il generale Radicati, comandante la divisione di Cuneo, e molti altri ufficiali.

Grave pericolo corso da un attore della compagnia Calabresi

Genova, 9

Dopo la rappresentazione al Paganini del *Viandante* di Monicelli il primo attore della compagnia Calabresi signor Chiantoni, si ritirò in casa e si coricò senza badare che nella stanza era un braciere acceso. Il gas emanante dal braciere rese in breve ora irrespirabile l'aria della camera. Il Chiantoni, svegliatosi di soprassalto, cadde per terra e si dibattè per qualche tempo producendosi delle contusioni alla testa e alle gambe prima di poter precipitarsi verso la finestra e aprirla. Al rumore accorse fortunatamente la sua signora. Il Chiantoni potè essere tratto fuori di pericolo. Egli è ora quasi ristabilito.

Il terremoto a Brancaleone

Brancaleone, 9

Iersera alle ore 21 si è avvertita una sensibilissima scossa di terremoto a Brancaleone. Fortunatamente non vi è nessun danno.

IL DELITTO DI FOLIGNO

Il padre dell'Arvedi interrogato dalla questura

Roma, 9

Il *Messaggero* dice che la questura di Roma ha mandato a Napoli un commissario di polizia per interrogare il vecchio Antonio Arvedi circa i suoi sospetti sull'assassinio del figlio. L'interrogatorio è durato tre ore e mezzo. Con i giornalisti che lo interrogavano, il vecchio si è trincerato nel riserbo più assoluto, poichè ha detto che quanto ha rivelato potrà illuminare abbastanza coloro che sono preposti alle ricerche nella misteriosa tragedia.

Strane notizie sul padre dell'Arvedi

Egli era sussidiato dal figlio

Roma, 9

La *Tribuna* ha da Napoli che improvvisamente il vecchio prof. Antonio Arvedi è scomparso dalla sua abitazione e forse da Napoli dopo aver detto improvvisamente al portiere: Non mi aspettate perchè stanotte vado fuori. Ciò che riesce misterioso non è tanto la inaspettata partenza del vecchio quanto il fatto che nella nota intervista pare che non abbia detto la verità sulle relazioni coi figli e con le famiglie di questi ultimi. Il corrispondente della *Tribuna* da indagini fatte per suo conto ha potuto stabilire che Antonio Arvedi era, contrariamente a quanto si afferma, conosciuto dalla P. S. di Napoli anzi ha potuto sapere da un commissario che il vecchio non era professore di lingue ma interprete di alberghi e guida ai forestieri. L'Arvedi padre si trattava con una certa modesta larghezza e tutti ritengono assolutamente impossibile che egli avesse potuto vivere con gli scarsi guadagni del suo lavoro divenuti adesso scarsissimi per una affezione asmatica che lo costringe a respirare con la bocca semiaperta. Il corrispondente della *Tribuna* si dice in grado di affermare che il vecchio riceveva puntualmente 130 lire al mese dal defunto Ottavio e altri sussidi straordinari dagli altri figliuoli. Si narra anzi che la sera stessa in cui gli fu partecipata la morte del figliuolo giunse un telegramma di cui si ignora la provenienza nel ricevere il quale l'Arvedi singhiozzando esclamò: Era il migliore dei miei figliuoli.

In un'ultima comunicazione lo stesso corrispondente della *Tribuna* fa sapere che il vecchio Arvedi è tornato a Napoli alle 13 e si è messo a letto sofferentissimo. Si ignora ove abbia passata la notte. E' assodato che l'ultimo *chèque* spedito dall'ingegner Ottavio al padre rimonta soltanto a due o tre giorni prima della tragedia. Appena prese notizia dell'assassinio il professor Arvedi mandò un telegramma alla nuora senza firma però delegò il banchiere Orti a rappresentarlo ai funerali.

Si smentisce che un funzionario della direzione generale di P. S. si sia recato ieri a interrogare il prof. Arvedi. La stessa *Tribuna* riceve da Perugia che quel giudice istruttore ha telegrafato al suo collega del Tribunale di Napoli di interrogare per rogatoria il prof. Antonio Arvedi. Il giudice Montali di Perugia si è recato nuovamente ad interrogare il Fidenzi nelle carceri.

Il *Giornale d'Italia* ha da Verona che la famiglia Arvedi è indignata contro le notizie a proposito della intervista col prof. Antonio Arvedi. Contro le sue affermazioni di essere stato abbandonato nella miseria sta il fatto che la famiglia di lui gli corrisponde 250 lire al mese.

Intanto la *Tribuna* assicura che l'Arvedi era assicurato presso la mutua infortuni di Milano per sole 10 mila lire in favore della famiglia.

Anche lo spiritismo!

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* riceve da Torino che una signorina torinese di stimata famiglia soggetto ipnotico assai interessante caduta nel sonno magnetico ebbe come una visione della scena dell'assassinio Arvedi. Secondo lei l'assassino partì da Roma con la sua vittima e compì il delitto nella galleria di Terni. Aveva poi una mano insanguinata e se la pulì colla lingua. Discese quindi a Foligno ove si scoprì il delitto e seppe frammischiarsi nell'assembramento che si formò intorno al cadavere. Si sarebbe poi fermato a Foligno ove due giorni dopo venne raggiunto dai complici coi quali divise il bottino e si eclissò verso la montagna.

Il dott. Rodina che studia il soggetto ha detto che la stessa signorina seppe indovinare altra volta la figura e i movimenti di una persona lontana, da lei sconosciuta.

A che punto sono le cose

La *Tribuna* di ieri, sotto questo titolo stampa:

« L'intervento del padre dell'ing. Arvedi, quanto egli ha detto ai suoi intervistatori, circa le probabili causali dell'assassinio, e ciò che su vari giornali è stato pubblicato in queste ultime ore, farebbe ritenere che l'identificazione dell'assassino, o di colui che armò la mano di un sicario possa essere imminente.

« Mentre ci giungeva notizia da Verona che in quella città si andava facendo con insistenza il nome di chi avrebbe voluto la soppressione dell'Arvedi, oggi anche da Torino giunge notizia di una simile designazione, e a Roma tale nome si sussurra da vari giorni e con non minore insistenza.

« L'autorità intanto indaga con molta segretezza e, a quanto ci è parso, attende che l'opinione pubblica si manifesti concorde nell'indicare l'individuo sospettato.

« Ora, se l'autorità indugia su tali indagini, ciò può significare: o che la persona designata ha potuto ampiamente e limpidamente dimostrare di essere estranea al misfatto, o che la sua responsabilità non è del tutto evidente.

« Comunque, ci auguriamo che da questa oscura situazione possa presto scaturire la verità, e che il colpevole o i colpevoli, siano assicurati alla giustizia, senza esitazioni e senza timori ».

La "Stefani,, spiega

Il direttore dell'Agenzia *Stefani* ci telegrafa da Roma in data di ieri:

La *Gazzetta di Venezia* dell'8 gennaio si chiede da chi la *Stefani* possa aver ricevuto l'ordine di sospendere il fonogramma riproducente la notizia del *Nuovo Giornale* di Firenze riguardo all'assassinio Arvedi. Mi interessa risponderle che l'ordine fu dato da questa direzione centrale per il seguente motivo: la notizia venne telefonata dal nostro ufficio di Firenze contemporaneamente a Roma, Bologna e Venezia. La direzione centrale di Roma potè constatare subito che il giornale la *Vita* di Roma nel pubblicare la stessa notizia ne dimostrava inesatto il punto fondamentale, cioè che la persona nominata fosse stata trattenuta a Firenze dall'autorità giudiziaria, perchè invece quella persona era già arrivata il 22 a Roma. Quindi, dovendo procedere con la massima circospezione sempre e tanto più in casi delicati come questo, la direzione centrale ritenne doveroso di far annullare la comunicazione il cui punto fondamentale resultava inesatto. La prego cortesemente di pubblicare. — Il direttore *Friedlaender* ».

A proposito di certe ricerche nel Bellunese

Riceviamo da Milano, 8, dalla « Unione italiana fra consumatori e fabbricanti di concimi »:

« Perchè nel mistero che ancora ravvolge la morte atroce del povero Ing. Arvedi, troviamo in una corrispondenza da Belluno, diramata a parecchi giornali, coinvolto il nome della nostra Società a proposito di certe ricerche, che si dicono fatte dalla Questura, pel rintraccio di un nostro impiegato che si crede possa fare qualche rivelazione circa l'inafferrabile assassino, ci permettiamo chiederla ospitalità per una breve rettifica.

Il povero Ing. Arvedi non ha mai fatto parte della nostra Società, se non forse come ignoto azionista: — egli pur trovandosi in ottimi rapporti personali coi singoli nostri amministratori, non ebbe con noi altro affare, se non la vendita, che egli, quale gerente della Ditta Bruto Poggiani & Compagni ci fece degli stabilimenti per la fabbricazione di concimi chimici che quella ditta possedeva a Verona e a Rovereto.

« Quanto al nostro impiegato, che nelle fatte pubblicazioni quasi quasi diventa lui il misterioso uccisore del povero Arvedi, tutto si limita ad una semplice notizia che un distinto nostro ingegnere ha creduto utile far pervenire all'autorità di P. S. la quale desiderandone la conferma verbale, invece di attendere il ritorno del nostro ingegnere da un breve giro d'ispezione ai nostri stabilimenti, mise in moto le Questure delle varie località da lui percorse arrivando sempre quando egli era già partito. Il nostro ingegnere è rientrato oggi a Milano ed oggi stesso si è recato in Questura a confermare la notizia già data.

« Ringraziando della cortese pubblicazione, che speriamo vorrà compiacersi dare a questa nostra lettera, ben distintamente La riveriamo. »

La lettera è firmata dall'amministratore della Società, on. Magni.

RACCOMANDIAMO

a quei pochi abbonati che ancora non hanno rimesso l'importo dell'abbonamento 1908 di farlo con sollecitudine per evitare la sospensione dell'invio del giornale.

Teatri e Concerti

La prova generale della "Nave,, di d'Annunzio

Roma, 9

(*So.*) Stasera ha avuto luogo al teatro *Argentina*, per pochi privilegiati tra cui il vostro corrispondente, la prova generale della *Nave* di Gabriele d'Annunzio, che andrà in scena sabato sera. L'aspettazione è immensa: il teatro è tutto venduto: furono già incassate oltre 20.000 lire.

Alla rappresentazione assistevano tra gli altri Virginia Marini, il pittore Francesco Paolo Michetti, il pittore Sartorio, Luigi Rasi, Domenico Gnoli, il senatore Roux, il maestro Falchi. La critica romana era al completo. Tra i critici venuti dal di fuori notai Riccardo Forster e Giovanni Pozza.

Nei palchi assistevano una cinquantina di signore e pochi amici di Gabriele d'Annunzio, il quale è giunto in teatro alle ore 9 precise, accompagnato da Vincenzo Morello, ed ha preso posto nelle poltrone, assistendo all'intera rappresentazione.

Il pubblico della prova generale ha dato la più lusinghiera accoglienza al nuovo poderoso lavoro dannunziano, presagendo per la prima rappresentazione di dopo domani a sera il più lusinghiero successo.

La messa in scena è meravigliosa. I costumi e gli attrezzi sono di una fedeltà storica assoluta.

Furono molto approvati nelle rispettive parti i due artisti sui quali pesano le parti principali della tragedia, cioè Ferruccio Garavaglia ed Evelina Paoli (Basiliola).

La prova generale è terminata oltre la una antimeridiana.

Rossini

La stagione del Rossini ha senza dubbio trovato nel maestro Pietro Duffau un direttore che affida per dignità e serietà artistica. Il Duffau ha diretto nella primavera del 1904 a questo medesimo teatro un buon «Chénier», meritandosi lode di concertatore sicuro, di coloritore efficace, di artista coscienzioso. E ieri a sera queste sue qualità egli dimostrò nel rabberciare, per quanto gli era possibile dopo un'unica e breve prova, la esecuzione di «Cavalleria Rusticana», la quale, salvo deficienze non imputabili al direttore, apparve subito migliorata. Queste qualità il Duffau dimostrò anche col «non» dirigere, perchè impossibilitato a provarlo, il «Barbiere di Siviglia» (che pel concerto è un'opera tutt'altro che facile) e coll'abbandonarlo al suo destino. E gli applausi non mancarono: la signora Bassich, l'ottima «Santuzza», divise il successo col tenore Cavarra, un efficace «Turiddu», e comparve al proscenio col Duffau. — Nel «Barbiere», disposato con tanto sentimento d'arte a «Cavalleria», i maggiori applausi toccarono alla signora Makaroff, l'eccellente «Rosina» che dovette ripetere la cavatina «Io sono docile....» e al Gnoccarini.

Ma......

Ma, intendiamoci, non creda l'impresa di aver provveduto a tutto col decidersi a dare alla stagione un direttore. La stagione fu piantata con criteri di economie e di ripieghi assolutamente sbagliati: gli spettacoli messi in iscena finora furono qualcosa meno che tollerabili, e malgrado ciò la «cassetta» dimostrò che sarebbe stata largamente rimunerativa una più illuminata larghezza. Per esempio al direttore e all'orchestra bisogna aggiungere un coro, un palcoscenico e qualche altra cosarella. «I pescatori di perle» non son «Cavalleria» e non hanno la forza di resistenza del «Barbiere»: li aspettiamo con benevola diffidenza.

mp.

Goldoni

Stasera si dà «Carlo il guastatore» dramma a fondo storico dovuto al Moreau, che nella prima metà del secolo scorso ebbe ovunque successi strepitosi. Si dice che la messa in scena superi tutte quelle fin qui avute dalla Compagnia Renzi Gabrielli.

Malibran

La compagnia Vitale s'è decisa iersera a collocare la «Geisha» a riposo. Era tempo!

Questa sera mette in iscena una novità: «Madame Putiphar» del m. Eugenio Diet. Interpreti principali saranno, come fu più volte annunziato, la Morosini, Gravina, Farri ecc.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — « Carlo il guastatore. »
MALIBRAN — 20.45 — « Madame Putiphar »
CIN. RIDOTTO. Fid. guerra. Passegg. magica
CIN. GOLDONI — Nuovo Programma — «La Gioconda» — I ladri londinesi.
CIN. MARCONI Per 1 fior. Marito dottoressa
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

SPORT

Per una nuova sezione del Club Alpino

Ci scrivono da Padova, 6:

Si sta costituendo a Padova una Sezione del Club Alpino Italiano. Il gran numero di adesioni già pervenute dà sicuro affidamento che la nuova Sezione diverrà presto una delle più importanti d'Italia.

Le adesioni si ricevono presso il dottor Antonio Berti (R. Istituto Fisiologico), presso il Co. avv. Antonio Cattaneo (Via Solferino) o presso il Co. ing. Giacomo Miari (Via Euganea) Padova.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 9 gennaio:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	46.56	45.81	46.00
Termom. cent. al Nord	1,6	0,0	0.2
Termom. cent. al Sud	–	–	–
Umidità relativa	94	–	100
Direzione del vento	NW	NW	SW
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.40	2,10	—

Temperatura massima di ieri 3.4; minima di oggi —1.2 — Marea: 1.a alta 4.4, 2.a 16.27; 1.a bassa 10.15, 2.a 22.38.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 6.9, min. 2.8 — Torino 0.5, —3.8 — Milano 3.8, —2.5 — Brescia 5.2, —3.0 — Venezia 3.4, —1.2 — Ancona 9.0, —3.5 — Livorno 12.0, 3.0 — Firenze 3.0, 0.8 Roma 8.7, 4.9 — Bari 11.0, 5.7 — Napoli 11.9, 10.0 — Palermo 15.5, 8.0 — Messina 13.5 9.0 — Cagliari 13.9, 5.4.

Pietroburgo —19.7 — Odessa —1.9 — Amburgo 2.0 — Vienna —0.1 — Trieste 3.5 — Madrid 2.9 — Alessandria 16.0 — Parigi 4.1 Nizza 5.9 — Ginevra 2.6 — Malta 12.0.

Corriere Giudiziario

La causa fra il comm. Dulio e la cessata Società del Benadir

Milano, 9

Oggi si è pubblicata la sentenza nella causa promossa dal comm. Emilio Dulio che fu per molti anni governatore del Benadir, contro la Società anonima commerciale del Benadir di Milano, attualmente in liquidazione.

La sentenza accoglie le domande di danno avanzate dal comm. Dulio e lo ammette a provare l'obbligo della Società a pagargli 10.000 lire per denunzia di contratto di locazione d'opera. Condanna pure la Società a restituire al Dulio le azioni e i decimi di esse trattenuti. Condanna ancora la Società a risarcire al commendatore i danni per la pubblicazione della famosa inchiesta Chiesi e Travelli sul Benadir, inchiesta nota per l'appassionante questione della schiavitù di quel paese. Assolve infine il Dulio da ogni domanda riconvenzionale di danni dalla Società contro di lui spiegata in causa.

La causa del campanile di S. Marco

(*Corte d'Appello di Venezia*)

Ieri si è pubblicata la sentenza nella causa civile così detta « del Campanile di San Marco ».

Come è ormai noto, l'Amministrazione della Pubblica Istruzione era appellante contro le Ditte Salviati, Paolo Norsa, Giuseppe A. G. Fratelli Bottacin, Massimo Malvezzi e il signor Silvio Massimo fu Giacomo e contro la Fabbriceria della Basilica di San Marco.

La sentenza giudica essere improponibile la citazione introduttiva da parte degli odierni appellanti per quanto concerne il Ministero della pubblica istruzione.

Confermasi nel rimanente la appellata sentenza del locale R. Tribunale, e riservata la pronunzia anche sull'ammissione eventuale della prova peritale proposta dal Ministero suddetto nella sua veste di committente.

Le spese sostenute in questo secondo giudizio dalle Ditte appellate si liquidano in lire 623, tre quarti delle quali saranno loro rifuse, senza però il vincolo della solidarietà, dalle Amministrazioni appellanti; ed identica proporzione sarà tenuta quanto alle spese prenotate e da prenotarsi da questa cancelleria e quelle di sentenza e successive.

Presidente: Tivaroni comm. Enrico; Estensore Zuzzi cav. Pietro.

Patrocinatore delle ditte appellate l'avv. comm. Giuseppe Cerutti; rappresentante la Fabbriceria di San Marco, l'avv. Gaspare Gozzi; rappresentante il Ministero della P. I. il vice avvocato erariale co. avv. Pellegrino Pasqualigo.

L'insultatore del frate

(*Corte d'Appello di Venezia*)

Stefanato Vittorio di Giuseppe d'anni 29 appellò contro la sentenza del Tribunale di Venezia che lo aveva condannato ad un mese di detenzione per avere di correità con Modesto Luigi in Venezia, nel 19 agosto 1907, pubblicamente vilipeso presso il ponte delle Guglie, il frate Francescano Carlesso Sante fu Andrea di anni 47 nato a Riese e domiciliato alla Giudecca nel Convento del Redentore.

La Corte confermò l'appellata sentenza, condannando inoltre lo Stefanato al pagamento di lire 80 alla parte civile.

Difensore avv. Celeghin. — P. M. avv. Paganuzzi.

Cronache funebri

La morte del Senatore Sormani-Moretti

Correggio, 9

E' morto il senatore Conte Sormani-Moretti, prefetto a riposo.

La salma si trasporterà a Vittorio.

Luigi Sormani-Moretti, nato di nobile prosapia nell'Emilia, aveva titolo gentilizio di conte, laurea di giureconsulto, e fu ragguardevole patriota e uomo politico. Nei rivolgimenti pel trionfo della libertà ed indipendenza italiana egli partecipò con ardore ed ebbe a soffrire non poco per opera della reazione. Compiutasi l'unità nazionale, si consacrò con ardore alla vita pubblica. Il primo ingresso nell'Assemblea nazionale elettiva come rappresentante di Correggio lo fece durante la IX legislatura in sostituzione del defunto onorevole Giuseppe Torelli, e gli fu confermato il mandato di rappresentanza dal collegio medesimo anche nella X, XI e XII legislatura. Lungo poi la XV sedette fra i rappresentanti del collegio di Reggio Emilia. Milite nelle schiere del partito di sinistra, il Sormani tenne riputato luogo fra i suoi colleghi, ed intervenne più volte con autorevole e dotta parola nelle discussioni, fece parte di molteplici Giunte e Commissioni parlamentari, avanzò proposte, rivolse interpellanze al governo, ecc. ecc. Appena salita la sinistra al potere nel marzo del 1876, il Sormani fu nominato prefetto di Venezia; resse quindi altre prefetture e dopo un periodo in cui si era ritirato a vita privata, ritornò alla prefettura di Treviso. Il sen. Sormani-Moretti diede alle stampe alcuni pregevoli lavori stati accolti favorevolmente dal pubblico, tra cui una monografia della provincia di Venezia e un'altra su quella di Brescia. Dal 7 giugno 1886 faceva parte del Senato del regno.

Il conte Sormani Moretti aveva sposato la contessa Teresa Costantini Lazzari vedova Morosini. Non lascia figli.

La scomparsa del caro e perfetto gentiluomo lascia largo lutto nell'aristocrazia veneziana. La sua morte era purtroppo prevista, perchè poche settimane or sono era stato colto nella sua villa di Correggio da un violentissimo attacco di apoplessia, la quale non permetteva alcuna speranza.

Mandiamo alla famiglia le nostre più profonde condoglianze.

Il trasporto dei bambini Bombardella

Ieri mattina alle dieci, nella chiesa di San Canciano, ebbero luogo i funerali dei bambini gemelli Margherita e Giorgio, figli dell'avv. Jacopo Bombardella.

Ornavano le due piccole bare 10 corone magnifiche: sopra le bare posavano due croci in fiori freschi, omaggio degli zii.

Alla cerimonia assistevano il commendator Giorgio Suppiej, gli zii Bombardella, molti amici di famiglia e varie signore.

Le piccole salme, con le gondole di casa, vennero trasportate poi al Cimitero, seguite dai congiunti e da alcuni intervenuti.

I ragazzi dell'Istituto Coletti portavano le corone ed i due feretri.

Ai desolati genitori rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 9

Con riferimento al foglio d'ordine del 22 dicembre scorso il capitano di fregata Cerrina Ferroni è da oggi destinato al Ministero, ufficio del capo di stato maggiore in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Trionei che con la stessa data sarà considerato in missione al Ministero. — Con la data dell'8 corrente il capitano medico Neta è sbarcato a Palermo dal piroscafo «Perugia».

Movimento del Regio Naviglio — «Garibaldi» partita dalla Spezia, giunta a Genova l'8. — «Galileo» giunta a Costantinopoli l'8 — «Dandolo» è giunto a Messina l'8.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
10 venerdì: S. Paolo erem.
11 sabato: S. Iginio Pp. Martire.
Il sole leva alle 7.52; tramonta alle 16.46.

Gli scandali all'Istituto di Belle Arti

La riunione del Consiglio di disciplina

Roma, 9

(*So*) Oggi ha cominciato a funzionare il Consiglio di disciplina che a tenore del Regolamento pel personale degli Istituti di Belle Arti deve giudicare delle responsabilità che emergono dalla inchiesta ordinata dal Ministro Rava intorno all'andamento dell'Istituto di Belle Arti di Venezia.

A tenore dell'art. 11 del detto regolamento, il Consiglio di disciplina è composto del Sottosegretario di Stato on. Giuffelli, del direttore generale delle Belle Arti commendator Corrado Ricci, del capo-divisione alle Belle Arti presso il Ministero della P. I. comm. Avena, del capi di uno degli Istituti artistici di Roma e di un altro capo-divisione del Ministero della P. I.

Il Consiglio di disciplina procedendo a tenore dell'art. 12 del regolamento ricordato, ha dato comunicazione in iscritto a ciascuno dei professori o addetti all'Istituto di Belle Arti di Venezia, che secondo l'inchiesta vengono sottoposti a procedimento disciplinare, dei fatti che dalla relazione dell'inchiesta vengono ad essi addebitati, al solo scopo che essi possano presentare le loro difese. Il Consiglio di disciplina ha assegnato ai colpiti dall'inchiesta di Venezia un termine brevissimo per rispondere; ciò perchè, a sua volta, il Ministro Rava ha assegnato al Consiglio di disciplina un termine assai breve per deliberare.

Secondo il regolamento ricordato, le persone colpite dalla relazione dell'inchiesta di Venezia hanno facoltà di presentare in iscritto oppure personalmente le proprie ragioni.

Si prevede che entro il mese di gennaio potrà essere liquidata la questione sollevata dalla campagna del vostro giornale.

Per l'Esposizione del 1911

La presidenza delle esposizioni internazionali d'arte di Venezia ci comunica:

Avendo alcuni giornali accennato alla probabilità che la nona Esposizione internazionale d'arte della Città di Venezia, la quale cade nel 1911, sia rinviata al 1913, affine di evitare la coincidenza con l'Esposizione artistica da tenersi a Roma pel cinquantesimo anniversario della sua proclamazione a capitale d'Italia, il Comune di Venezia deve dichiarare che codesto rinvio sarebbe impossibile per ragioni amministrative e morali e per impegni già tassativamente assunti. Inoltre il Comune di Venezia non crede di poter interrompere una impresa stabilmente organizzata e che ormai, dopo un assiduo lavoro di quattordici anni, è riuscita a creare in Italia un grande mercato artistico. Tuttavia, per un sentimento profondo di deferenza verso Roma e di omaggio alla grande commemorazione nazionale, esso è pronto a stringere quegli accordi e ad accettare quelle rinuncie che si rendessero necessarie per togliere qualsiasi apparenza di rivalità fra le due iniziative, per farle procedere in prestabilita e operosa armonia. Il Sindaco di Venezia Conte Grimani fece già queste dichiarazioni alla cessata Amministrazione Comunale di Roma e l'on. Fradeletto le ha ripetute cordialmente al Capo dell'Amministrazione attuale.

Telegrammi della Regina

Al Sindaco Conte Grimani è pervenuto in risposta a quello inviato alla Regina Elena il seguente dispaccio:

« S. M. la Regina ringrazia ben di cuore la città di Venezia dei fervidi auguri che ricordano e confermano sentimenti tanto cari alla Maestà Sua per la loro schietta e devota gentilezza. — La Dama di Corte *Duchessa d'Ascoli* ».

Al telegramma inviato dalla Congregazione di Carità veniva così risposto:

« La nostra Sovrana ricambia di vive grazie i fervidi voti di cotesta caritatevole istituzione i cui provvidi scopi tanta simpatia ispirano alla Maestà Sua. — La Dama di Corte: *Duchessa d'Ascoli* ».

Al Presidente della deputazione provinciale è pervenuto questo telegramma:

« I reverenti auguri di cotesta rappresentanza provinciale sono giunti assai bene accetti a S. M. la Regina, che mi fa interprete del suo vivo grato animo. »

Anche il Presidente dell'Associazione « Giovani Monarchici » ha ricevuto un telegramma così concepito:

« Significo il grato animo di S. M. la Regina alla S. V. a ai consoci pei devoti auguri di cui sono stati gentilmente premurosi nel ricorrere del R. Genetliaco. »

Nuovo treno per gli operai del porto

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, nell'intento di favorire il ritorno a Mestre degli operai che lavorano nel nostro Porto, ha istituito in via d'esperimento un apposito treno operai in partenza da Venezia Marittima. Detto treno, nel periodo dal 10 gennaio al 31 marzo c. a. partirà da Venezia Marittima alle ore 17.25 arrivando a Mestre alle 17.45 e dal 1 aprile al 31 ottobre c. a. partirà alle 18.25 con arrivo a Mestre alle 18.42.

Il treno sarà composto esclusivamente di carrozze di terza classe ed in esso oltre che gli operai muniti di biglietto d'abbonamento speciale potranno prendere posto anche tutti quelli che desiderassero approfittarne purchè muniti di biglietto di qualsiasi specie.

Per comodità dei non abbonati, l'Amministrazione ha provvisto perchè sul luogo siano venduti al pubblico biglietti di terza classe per Mestre.

Visite alla Congregazione di Carità

Il Sindaco ricambiò mercoledì la visita di Capodanno e s'intrattenne col Presidente e col segretario gener., particolarmente sull'opera degli Asili Notturni e su quella della infanzia abbandonata.

Non essendo ancora riunito il Consiglio, il Co. Grimani lasciò la sua carta da visita ai Consiglieri.

— S. E. il Cardinal Patriarca accompagnato dal suo segretario ab. Cesca, più tardi ricambiò pure la visita, e trovò riunito il Consiglio in adunanza ordinaria. Col Presidente e coi Consiglieri si scambiarono parole assai cortesi, trattando in particolare del servizio elemosiniere e della assistenza pubblica in rapporto con le molteplici cause del pauperismo veneziano, prima fra tutte quella dell'alcoolismo così opportunamente segnalate dal Procuratore Generale nel suo discorso d'inaugurazione dell'anno giuridico.

Pesca di beneficenza per i fanciulli poveri

Nelle sale dell'Hôtel Vittoria si continuò la pesca tutto il giorno 6, fino a tarda ora della sera.

Il dono del S. Padre toccò in sorte, per un quadro, al N. 1001, estratto dalla sig. Principessa Elena Borghese; per l'altro al N. 1002, della Baronessina Cecilia Cattanei.

Il dono di S. M. la Regina al N. 1000, della signorina Brunilde Natali, del maestro Vincenzo. Il dono di S. E. il Card. Patriarca ai N. 1069, del sig. Centelli. Il dipinto del prof. Giov. Mayer al N. 1036, del sig. Oreste Rossetti. Il dipinto del sig. Angelo Giove, al N. 1044, della signorina Licer.

Altri fortunati guadagnarono i pregevoli lavori della Principessa Elena Borghese e del figlio, Principe Scipione, della sig. Berlin e di quelli, cui accennammo nella ultima relazione della riuscitissima festa della carità.

LETTURE

Conferenze omeriche.

Siamo informati di una geniale iniziativa della Presidenza del Circolo Filologico. Quattro illustri professori dello studio Sorentino sono stati invitati a richiamare in rapide visioni sintetiche la più viva immagine di quei gioielli di imperitura bellezza che sono i poemi omerici.

Il programma non è ancora determinato in ogni suo particolare. Sappiamo che le conferenze si terranno nella sala della Fenice e daremo tra breve i nomi degli illustri oratori, le condizioni di abbonamento per i soci e per gli estranei al Circolo ecc.

Esprimiamo tuttavia il nostro vivo compiacimento per questo che sarà senza dubbio uno dei più importanti episodi della vita intellettuale cittadina dell'annata.

Ci è stato anche detto che taluno, senza entrare nel merito della sua iniziativa per il suo obbietto, ha osservato che il Circolo Filologico con ciò fa un passo fuori del suo ambito più proprio. Ma non è. Anche senza appellarci all'argomento di tante conferenze o letture tenute in passato, pur essendo vero che il Circolo ha per precipuo intento la diffusione della conoscenza delle lingue moderne, non va dimenticato che siffatto intento dev'essere sempre considerato non come fine, ma come mezzo di migliore e più intensa cultura. E ad una illuminata elevazione della cultura tende appunto il Circolo essenzialmente, ond'è che bene a proposito oggi si riconduce l'attenzione diretta del pubblico sulla grand opera d'Omero con altro criterio che non sia stato quello che sui banchi della scuola ha fatto e, ahimè! fa venir in uggia persino la maggior Musa della nostra sacra civiltà elleno-latina.

Università Popolare.

Questa sera alle 8.45, nella sala dell'Ateneo Veneto, il dott. Giuseppe Jona, primario dell'Ospedale civile e socio dell'Ateneo terrà l'annunziata lezione, parlando del grande chimico francese Luigi Pasteur.

Biglietto serale, cent. 50.

Varie di Cronaca

Onorificenze.

Aldo Jesurum, benemerito vice presidente della *Bucintoro*, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Ce ne rallegriamo vivamente.

Il cav. Spada è stato nominato ufficiale.

Cooperativa Mosaicisti.

Sono invitati i soci all'assemblea ordinaria che si terrà domenica 12 corrente alle ore 9 e mezzo ant. in sede, della Società M. S. Dar. Int. Mosaicisti, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale precedente — Bilancio annuale e relazione dei sindaci. — Elezione a nuovo delle cariche sociali.

Chiusura con casseri del canale delle quattro fontane.

Per procedere alla ricostruzione del ponte attraverso il canale delle Quattro Fontane al Lido ed alla marginatura del canale stesso questo sarà chiuso con casseri per non meno di due mesi restando così impedito il transito dei natanti da oggi.

Rito armeno.

I padri armeni ci pregano di pubblicare che giovedì 16 di questo mese, festa di Sant'Antonio Abate, Mons. Arc. Ignazio Dober Ghiurek celebrerà la messa Pontificale alle ore 10 nella Chiesa dell'Isola di S. Lazzaro, secondo il rito Armeno.

Una grazia.

La grazia dotale della fondazione Massaroli Antonio di L. 109.60 è stata per l'anno 1907 conferita alla nubenda Bonin Giovanna di Carlo della parrocchia di S. Silvestro.

Per l'anno 1908 poi è designata per detta grazia la parrocchia di S. Zaccaria.

Le legnate del marito.

Trevisan Luigia di anni 47, cuoca, abitante a S. Felice, venuta a questione col marito rincasato ubbriaco, si ebbe una bastonata che la colpì al labbro superiore cagionandole una grave ferita: alla Guardia medica, ove ricorse per le prime cure, fu consigliata di recarsi all'Ospitale, essendo la ferita stessa guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Tentato furto.

La scorsa notte ignoti ladri, per l'abbaino, scesero nello studio dello Stabilimento tipografico del sig. Francesco Garzia e C. e scassinati alcuni cassetti, altro non rinvennero che degli stampati e della carta.

Per non andarsene a mani vuote, si impossessarono di 2 chiavi che il Garzia aveva lasciato sopra lo scrittoio.

La questura di S. Marco, a cui fu denunciato il tentato furto, crede di essere ora sulle traccia dei ladri.

Merci a domicilio.

A mezzo Agenzia De Paoli. Cinquanta per cento di economia sul prezzo. Vedi quarta pagina.

Disgrazia.

Zinà Luigia di Giovanni, di anni 18, studente, abitante in fondamenta a S. Girolamo, recandosi a scuola scivolò per via producendosi nella caduta una ferita lacero contusa alla fronte. Fu trasportata e ricoverata all'Ospitale in chirurgia. La dietro rapporto del medico municipale Dr Bolzini.

Nuova Farmacia Locatelli.

Calle dei Fabbri Venezia. Risparmio 50 per cento Succ. Stabil. Chim. Locatelli. — Padova.

Operai allievi fuochisti. — Per provvedere a posti di operaio allievo fuochista, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha indetto un Concorso per esami al quale potranno prender parte tutti coloro che, avendo compiuto al 15 febbraio p. v. il 18.o anno di età e non oltrepassato alla stessa data il 26.o ed avendo conoscenza ed abilità in uno dei mestieri di aggiustatore, tornitore, calderaio, ramaio o fucinatore, faranno pervenire apposita domanda, entro il 30 gennaio 1908 alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato nella cui giurisdizione risiedono, corredata dai documenti indicati in una circolare che a richiesta sarà loro inviata. — Per la Direzione Compartimentale di Venezia le domande dovranno essere indirizzate «Al Sig. Capo dell'Ufficio 4.o della Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato in Verona ».

La beneficenza

A nostro mezzo: L'avv. Pietro Solveni e Signora in luogo di fiori sulla tomba dei bambini dell'avv. Jacopo Bombardella, offrono all'Istituto Rachitici L. 5.

*** Per onorare la memoria della compianta signorina Ada nob. Trevisan il signor Giovanni Falconaro ha versato alla «Cassa Pensioni» della Società Filarmonica «Giuseppe Verdi» lire 2.

*** Per onorare l'anniversario della morte della compianta sua consorte signora Caterina Romanello-Angeloni vennero versate dal signor Angelo Angeloni alla Cassa di Previdenza della Società Filarmonica «Giuseppe Verdi» lire 50.

*** Pervennero direttamente all'Istituto Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte: Dal cav. Nicola Spada L. 5 per partecipare al lutto che ha colpito la famiglia dell'avv. cav. Jacopo Bombardella; da N. N. L. 5 nel trigesimo dalla morte del signor Giacomo Dolcetti.

*** I Consigli di Direzione ed Amministrazione dell'Asilo Bambini Lattanti e Slattati «G. B. Giustinian» ringraziano pubblicamente le signore: contessa Leopolda Brandolin, contessa Maria Mocenigo, sig. Lolli Pardo, sig. Comparetti, Contesse Bianchini, signora Ines Salom Semama, contessa Albrizzi, contessa Persico e marchesa Paulucci che nelle testè decorse liete ricorrenze vollero regalare generosamente vestitini, corpetti ed altri oggetti di vestiario ai bambini raccolti nell'Asilo. — Allo stesso Asilo il cav. Augusto Toso e la signora Angela Belloni Toso hanno elargito la somma di lire 100 per una culla da intestarsi al nome della loro nipotina Maria-Angela. — Il N. H. co. cav. G. B. Venier ha versato pure all'Asilo lattanti e slattati lire 10 per onorare la memoria di Monsignor Sigismondo conte Brandolin Rota vescovo di Ceneda.

*** A nostro mezzo: Per onorare la memoria del signor Moisè Luzzatto fu David la famiglia nell'anniversario della sua morte offre L. 40 agli orfani dei pescatori; L. 40 alla Croce Azzurra e L. 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi a nome del defunto.

Cronaca Veneta

Associazione dei distillatori Veneti

Fino dal mese scorso nei locali della Camera di Commercio ed Arti di Venezia, si adunarono in Comitato provvisorio alcuni distillatori delle Provincie di Venezia e Treviso per progettare le basi di una associazione allo scopo di tutelare gli interessi delle distillerie agricole di II. Categoria di fronte ai fiscalismi del Governo, al rincaro delle materie prime ed alle concorrenze commerciali.

All'adunanza promossa e presieduta dal sig. Carlo Turchino di Meolo, intervennero od aderirono circa trenta ditte produttrici, tra le quali alcune importantissime.

L'adunanza seguì nel modo più cordiale e unanimemente venne accolto col massimo favore l'idea della costituenda associazione che molti ed indiscutibili vantaggi apporterà alla classe dei distillatori.

In quella prima riunione preparatoria, fatta a scopo di affiatamento, venne deliberato di indire una adunanza generale in Venezia per domenica prossima 12 corr., adunanza alla quale saranno invitati tutti i distillatori delle Provincie Venete che pagano la tassa in base alle indicazioni del misuratore meccanico.

In questa seconda adunanza verrà costituito l'Ufficio di Presidenza, saranno discusse le principali questioni e sarà presentato uno schema di statuto per l'approvazione.

I promotori non dubitano del largo intervento degli interessati ai quali venne già diramata la circolare d'invito.

Per il servizio di rimonta

Roma, 9

L'on. Castellino ha presentato le seguenti interpellanze:

« Al Ministero della Guerra e a quello di Agricoltura per conoscere se non intendano di dare una buona volta il necessario indirizzo tecnico ai depositi di allevamento cavalli e ai depositi stalloni da essi dipendenti affidandone la direzione agli ufficiali veterinari i quali, nell'Esercito, sono i veri e soli competenti in materia d'ippotecnia. »

« Al Ministro della Guerra per conoscere se non intenda di provvedere a regolare la carriera penosamente lenta degli ufficiali veterinari e di concedere ad essi la indennità d'arma e il diritto alla razione foraggi come logica e giustizia impongono. »

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 6

Neo cavalieri — In questi giorni Sua Maestà il Re ha nominato cavalieri della Corona d'Italia i concittadini signori Carlo Ravagnan e Giovanni Marcozzi: il primo su proposta del Ministro degli Interni, il secondo su proposta del Ministro della Guerra. I più vivi rallegramenti.

CAVARZERE — Ci scrivono 9:

Per la mesta ricorrenza del trentesimo anniversario dalla morte del Gran Re, il vessillo tricolore abbrunato fu esposto dal Municipio e da altri edifici pubblici e privati. Il Sindaco inviò un telegramma al primo aiutante di campo generale di S. M.

Belluno

L'amministrazione comunale nell'imbarazzo

BELLUNO — Ci scrivono 9

L'ordine del giorno del Consiglio Comunale, che seguirà il giorno 11 corr., reca le nomine di un assessore effettivo e di due assessori supplenti.

Ci consta che la Giunta si è radunata ripetutamente in questi giorni per concretare quali consiglieri si possano nominare assessori. Nulla ancora si è però deciso e se difficile riesce trovare persone che coprano i posti di assessori supplenti, maggior difficoltà si incontra nel trovare persona che assuma il referato delle finanze.

E si capisce! L'assessore effettivo deve occuparsi quotidianamente ed assiduamente delle cose del Comune, e fino ad ora nessun consigliere ha voluto accettare l'assessorato perchè ognuno dice che le occupazioni proprie non gli permettono di distrarsi dalle stesse.

Sappiamo ancora che si faceva affidamento sulla accettazione del rag. Giovanni Serafini, consigliere di nuova elezione, ma costui che è impiegato regio, meno degli altri potrebbe accudire alle faccende inerenti alla carica di assessore.

Di modo che la Giunta, esperite tutte le pratiche possibili per trovare gli assessori, si trova ora nell'imbarazzo.

Il prezzo del latte — I lattivendoli non si sono ancora messi d'accordo per elevare il prezzo del latte. Intanto oggi alcuni possidenti hanno fatto affiggere un manifesto col quale portano a conoscenza che essi faranno vendere dai propri dipendenti il latte a cent. 18 il litro, anzi che a 16 centesimi. I pochi possidenti che sono venuti a tale determinazione hanno deciso di praticare l'aumento col 10 corr.

Luce elettrica — In questi giorni la società «Adriatica», che ha l'esercizio nella nostra città della illuminazione elettrica, ha sospeso la distribuzione della energia durante il giorno. Ciò dipende dal fatto che si stanno eseguendo dei lavori lungo la linea all'intento, a quanto ci si dice, di migliorare il generale servizio di illuminazione.

I lavori continueranno per quindici giorni, durante i quali si seguiterà a non distribuire la energia nelle ore diurne.

Lagni del pubblico — Un lettore ci manda una lunga e vivace lettera di protesta perchè da parecchi giorni lungo la strada che conduce a Mussoi si trovano accatastati molti sacchi che contengono delle ossa le quali tramandano esalazioni pestifere. Colui che ci scrive reclama che si tolga lo sconcio ed egli ha tutte le ragioni del mondo.

Padova

Le vicende della Cooper. di Consumo

PADOVA — Ci scrivono 9

A quanto pare, alla Cooperativa di Consumo riescono inutili anche le inalazioni di ossigeno.

Il magazzino è attualmente chiuso per i lavori di bilancio e di revisione, perchè già venne accolta — come annunziammo — la domanda di concordato preventivo. Ma il cav. Umberto Wollemborg che era stato eletto a presidente nell'ultima assemblea, ha dichiarato di non accettare.

Un sordo ucciso dal treno

Stamattina alle 11 l'accelerato 1613 proveniente da Venezia, giunto a due chilometri da Ponte di Brenta, investiva un giovane contadino, riconosciuto poi per Michelon Luigi d'anni 31 da Perarolo (Vicenza). Il poveretto ebbe il capo sfracellato: fu raccolto semivivo e trasportato in treno fino a Padova. Ma appena giunto all'ospedale Fatebenefratelli cessava di vivere. L'infelice rimase vittima della sua sordità: difetto questo che aveva fin dalla nascita. Non avvertì il treno che sopraggiungeva mentre egli attraversava il binario e rimase ucciso.

Orfanelli in festa

L'Istituto Vittorio Emanuele II, che raccoglie oltre 200 orfanelli e derelitti, ha solennizzato oggi con un banchetto il 25 anno dalla sua apertura.

Parlarono applauditissimi il Presidente del Consiglio d'Amministrazione prof. Balto Zaniboni, il direttore dell'Istituto signor Rivetti e il signor Carlo Sabino vecchio convittore, ora brigadiere di finanza.

Stasera un numeroso gruppo di ex ricoverati si sono riuniti nella trattoria da «Cromer» per solennizzare con un pranzo tale ricorrenza. Vi parteciparono anche il direttore dell'Istituto, i membri del Consiglio d'amministrazione e una rappresentanza di ricoverati.

Un incendio a Legnaro

Un violento incendio si è sviluppato a Legnaro nella casa di Ferdinando Borgato. Andò distrutto quasi tutto. Si poterono soltanto sottrarre alla furia delle fiamme qualche masserizia e alcuni attrezzi rurali.

Il danno è di circa 3000 lire.

IX Gennaio

La commemorazione di Re Vittorio Emanuele II ebbe oggi carattere solenne.

Alla Gran Guardia, nella sede dell'Associazione veterani 48-49, convennero numerose autorità e rappresentanze.

Il Grande Ufficiale Carlo Maluta, illustre e benemerito patriota, pronunciò un nobile inspirato discorso, vivamente applaudito.

Dinanzi al monumento furono deposte due magnifiche corone: una del Municipio e l'altra dell'Associazione veterani.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 9

Elezioni di maestri — Oggi nell'ufficio scolastico Provinciale si è compiuto il lavoro dello spoglio delle schede per le elezioni dei direttori e maestri elementari facenti parte del Consiglio Scolastico Provinciale nei giudizi disciplinari, e quanto prima quel consesso ne pubblicherà i nomi.

Storia dell'arte — Come si è fatto l'anno scorso, nelle classi II e III di questo Regio Liceo avrà luogo anche quest'anno il corso complementare di letteratura straniera e di storia dell'arte.

Detti corsi, che si effettuano per lodevole iniziativa delle locali autorità scolastiche, sono stati affidati all'egregio dott. Edoardo Piva, insegnante presso il Liceo stesso, il quale assai degnamente li tenne anche lo scorso anno.

La prima neve è caduta questa notte ed ha coperto le vie e le campagne di uno strato sottile. Oggi il tempo si è rimesso al sereno.

Al teatro Sociale — Si annunzia pel 23 corr. un breve corso di rappresentazioni della Compagnia Operettistica Angelini. Lo spettacolo importerebbe una spesa notevole e perciò sono stati aperti degli abbonamenti preventivi dal numero dei quali dipenderà l'effettuazione dello spettacolo.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 9:

Gli «*Amici della Musica*» daranno domenica pr. 12 corr., alle ore 16 (4 pom), nel teatro di Società, gentilmente concesso, uno dei loro interessantissimi concerti.

Ne sarà esecutore il violinista Alessandro Sebald, del R. Conservatorio di Berlino, che ottenne testè a Milano, in due concerti alla Società del Quartetto, un grande successo.

Daremo domani il programma completo, che comprende Mozart, Bach, Sgambati e Paganini.

Il Sebald sarà accompagnato al piano dalla signorina Hedwig Wiszwianski.

La teppa contro gli automobilisti

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono 9:

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

« *Ill.mo Signor Direttore* — Mi rivolgo alla ben nota di Lei cortesia pregandola a pubblicare il presente fatto, che se non altro, varrà a soddisfare l'amor proprio di certi giornaletti ammalati di fobia acuta contro gli automobilisti. Iersera percorrevo con la mia automobile il tratto di strada tra Fanzolo e Caselle diretto a Montebelluna, quando un grosso sasso fu lanciato ai fianchi della Limousine fracassando un cristallo.

Il colpo fu tale, che i frantumi andarono a battere contro il cristallo opposto e colpirono alla faccia me ed un signore che mi sedeva a fianco, producendo ad entrambi, fortunatamente, soltanto delle leggere scalfitture.

Nell'oscurità, erano le 18 circa, non fu possibile riconoscere l'autore di tanta prodezza, ma da persone accorse sul luogo ne raccolsi qualche indizio e giunto a Montebelluna denunciai il fatto ai RR. Carabinieri. Non vi è bisogno di lunghi commenti. Il succedersi impressionante di tali atti teppistici finirà col provocare qualche grave sciagura; nè sarebbe male che gli automobilisti pensassero seriamente alla propria incolumità. E' vero che generalmente sono i ragazzi che si divertono con tale nuovo genere di sport, ma è altrettanto frequente il caso di persone adulte che guardano, ridono e lasciano fare, quando esse stesse non istigano.

Ringraziandola anticipatamente

Pieve di Soligo 9 gennaio 1908.

Dott. Giulio Sammartini »

Vicenza

Un arresto pei falsi della Banca di Torrebelvicino

VICENZA — Ci telefonano 9:

Ho potuto apprendere testè che il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura contro il giovane Giacotti Ruggero, d'anni 25, ore residente a Bassano, impiegato delle ferrovie. Il Giacotti fu anche arrestato e dovrà rispondere di correità in falso in cambiale. Egli, infatti, avrebbe aiutato il defunto Silvio Dal Fratello, direttore della Banca di Torrebelvicino, la quale, come sapete, si trova in liquidazione, a creare le cambiali false per la somma di 120 mila lire.

L'arresto ha prodotto vivissima impressione.

Si è costituito al nostro Ufficio di P. S. certo Rizzo Sante di Vigodarzere, il quale si dice responsabile di truffa compiuta nel suo paese.

Cassette postali — La Direzione Provinciale delle Poste e dei servizi elettrici partecipa che da oggi le vuotature delle dodici cassette succursali saranno portate da tre a cinque, nelle seguenti ore: 6, 11, 15, 17, 22.

Istituto Nazionale per l'educazione fisica

Abbiamo da Roma:

Nelle ultime sedute il Comitato Centrale procedette alla rinnovazione annuale delle cariche presidenziali, rieleggendo per acclamazione presidente l'on. Luigi Lucchini, vice presidente il senatore Roux e tesoriere il conte Mario Di Carpegna. Vennero quindi eletti quale altro vice presidente il comm. Guido Cora e quale segretario generale il cav. Giorgio Luzzatto.

Si modificarono i primi due articoli del Regolamento, nel senso di ampliare le attribuzioni della presidenza, autorizzandola a provvedere in tutto quanto non sia questione di massima o di principio.

E si è infine stabilito di dar maggiore sviluppo al *Bollettino* dell'Istituto, convertendolo possibilmente in una *Rivista dell'educazione fisica* e incaricando il prof. Michelangelo Jerace di avviarne l'organizzazione.

Frattanto la presidenza del Comitato Centrale, di concerto con la Commissione all'uopo costituita, procede alacremente nella preparazione della prima riunione dell'Istituto, indetta, come i lettori già sanno, per il prossimo aprile.

Oggetto di particolare favore e simpatia è il concorso metodico di ginnastica, rispetto al quale meritano singolare menzione le note di approvazione e di interessamento venuto dal presidente del Consiglio e del Ministro della Guerra.

L'on. Giolitti scriveva al Presidente dell'Istituto:

« Apprezzando altamente i nobili intendimenti del Comitato Centrale, e desiderando dar prova del mio interessamento per la migliore riuscita del concorso stesso, ho stabilito di mettere a disposizione di V. S. On.ma una grande medaglia d'oro, cinque d'argento e dieci di bronzo per i premi che dovranno essere conferiti ».

Il Ministro della Guerra faceva sapere che « non avendo altro modo di dimostrare il suo interesse per il concorso di cui trattasi, diramerà ai Comandi di Corpo di Armata apposita circolare, acciocchè anche i maestri militari di ginnastica, che lo desiderino, possano parteciparvi e la cosa sia a conoscenza eziandio di quanti nell'Esercito si occupano di educazione fisica, raccomandando la diffusione del programma e regolamento stati inviati alle autorità militari da parte di codesto Comitato, e che non sarà alieno di destinare al concorso, qualche medaglia pei concorrenti, specie della categoria III, (Esercito o Marina) giudicati migliori ».

Ultima ora

Gli avvenimenti in Somalia

Le nostre perdite sono gravi
Vivi timori a Roma

Roma, 9

(So.) *Hanno prodotto a Roma impressione straordinaria le notizie dello scontro nella Somalia italiana; ciò specialmente a causa delle reticenze e delle lacune del comunicato ufficiale oggi diramato dall'Agenzia Stefani*

Si teme che le perdite della parte italiana siano piuttosto rilevanti, e si nota sopratutto che il comunicato ufficiale tace intorno a perdita eventuale di ufficiali comandanti delle squadre di ascari.

Un'intervista con l'onor. Chiesa
La gravità della situazione e la difficoltà di soccorrere Lugh

Roma, 9

L'on. Chiesa intervistato dal Messaggero ha detto che la questione di Lugh è oggi la questione politicamente la più importante per la nostra colonia del Benadir. Lugh rappresenta una gran parte del valore commerciale di quella colonia perchè essa è la porta della nostra espansione e dell'influenza nel paese Galla. Queste furono le ragioni per le quali la seconda spedizione Bottego occupò Lugh. L'on. Chiesa aggiunse che ritiene che la incursione degli abissini di cui si è avuta oggi notizia sia un fatto casuale e dovuto all'arbitrio di qualche capo; ma dalle notizie giunte si argomenta che la situazione a Lugh è grave. L'on. Chiesa ha aggiunto che trovandosi Lugh distante dalla costa di Brava più di 20 giorni di marcia in carovana e da Mogadiscio da 25 a 30 giorni, soccorrere e approvvigionare Lugh, data la mancanza di strade e il limitato numero degli ascari che sono sotto le armi al Benadir, è difficile.

I giudizii di padre Michele da Carbonara

Roma, 9

Intorno al conflitto di Lugh il Corriere d'Italia *ha intervistato padre Michele da Carbonara prefetto apostolico nell'Eritrea che si trova attualmente a Roma. Egli ha detto di non conoscere i luoghi ove sarebbe avvenuto lo scontro. Secondo il suo parere se non ci fosse l'incidente di avere bloccato Lugh il conflitto dovrebbe essere considerato come cosa da nulla. Il movente del conflitto non può essere che una delle solite scorrerie di tribù selvagge che di tanto in tanto senza tanti scrupoli e senza preoccuparsi di turbare le nostre buone relazioni con Menelik, assalgono le carovane e i commercianti che transitano la frontiera per loro affari. Per impedire queste scorrerie è stata costruita una strada la quale dall'angolo dei Kunama verso il confine inglese va verso l'Asmara. Lungo tutto il percorso sono state poste stazioni di ascari al servizio dell'Italia ed esse garantiscono la sicurezza delle comunicazioni in modo tale che gli atti di brigantaggio come quelli lamentati oggi sono piuttosto rari. Nessun significato politico va attribuito allo scontro di cui ora si parla. Questa sarebbe politica da briganti e il Negus è troppo astuto per cadere in simili volgarità. Padre Michele crede che nemmeno il blocco abbia una grande importanza se si pensa che tutto sarebbe opera di bande di predoni non organizzati e delle quali il Negus non risponde certamente.*

L'importanza della stazione di Lugh

Roma, 9

Il Giornale d'Italia *dice che la importanza del villaggio di Lugh è data solo dalla natura del luogo. Infatti, il fiume Ginana a guisa di nastro protegge il villaggio da tutti i lati meno che da uno. Per questo solo lato, che si presenta come un istmo, è dato accesso al paese. Pertanto in altre occasioni e contro popolazioni armate di lancia e archi la difesa di Lugh fu assai facile. Per una tale circostanza fu attirata l'attenzione sul villaggio. Lugh è il dominatore delle grandi vie fluviali che attraversano la vasta regione degli Arussi e dei Borana. Appena a un centinaio di chilometri a nord di Lugh tre fiumi, il Dana, il Ginale e l'Uen, copiosi di acque e fecondatori di vasti territori si congiungono a formare il Giuba. Le popolazioni somale si disputarono spesso il dominio di Lugh e fu oggetto di frequenti scorrerie da parte degli abissini. Quando costoro scesero al sud il contatto fra Scioani e Abissini fu causa di frequenti scontri nei quali gli abissini furono obbligati sempre a ritirarsi con notevoli perdite. Gli abissini non riuscirono mai neppure temporaneamente a stabilirsi a Lugh i cui abitanti seppero mantenere la propria indipendenza quantunque fossero continuamente minacciati. Nei primi rapporti che ebbero cogli italiani furono invece abbastanza favorevoli per le buone relazioni fra le due parti.*

Don Eugenio Ruspoli attraversava quelle regioni nel 1893 ed ebbe dal Sultano del luogo domanda di aiuti e di proposte di accordo. Un trattato completo di amicizia però fu soltanto firmato due o tre anni dopo tra il Sultano del luogo ed il capitano Vittorio Bottego. Il capitano Ferrandi fu lasciato dal Bottego sul luogo e fortificò lo istmo in attesa di nuove scorrerie di abissini che furono facilmente respinte dagli indigeni e dagli ascari della spedizione Bottego. Anche in questi ultimi dodici anni non mancarono tentativi di invasione. A varie riprese vi furono discussioni per una delimitazione fra l'impero di Menelik e i nostri possedimenti ma nè dall'una parte nè dall'altra si ebbe mai fretta di stabilire le zone rispettive anche perchè nè gli italiani nè gli abissini sono ancora in grado di conoscere bene la vasta zona tra il mare e l'arido piano dell'Ogaden. Questa zona fu percorsa in questi anni da parecchie scorrerie etiopiche una delle quali giunse fino al mare. Attorno a Lugh si estende il paese dei Gaidea nostri protetti e numerose tribù Rahanuin pure nostre protette fanatiche musulmane e mortali nemiche dei predoni di Amahra e Sciani. Secondo il Giornale d'Italia *il cammino dei predoni si può facilmente ricostruire. La colonna dei duemila abissini sarebbe scesa dal nord e precisamente dalle provincie dei due Degiac Lull Seghed e Dold Gabriel è penetrata nella regione dei Baidea e ha seguito la via carovaniera.*

Il Giornale d'Italia *dice difficile l'invio di rinforzi dalla costa verso Lugh che è il nostro posto avanzato tanto avanzato che è isolato. Tra Lugh e Berbera la nostra più vicina colonia vi sono 270 chilometri. Il* Giornale d'Italia *dice che fino a prova contraria vi è da sperare che l'occupazione di Lugh sia un colpo di testa di qualche luogotenente dell'imperatore Menelik.*

Due vittime del gas a Roma

Roma, 9

Stamani a palazzo Borghese in via del Clementino i coniugi Eugenia Lopez e Raffaele Matteini, entrambi noti musicisti, furono trovati dai loro figli esanimi nel salotto della loro abitazione. La madre era morta e il padre in gravissime condizioni. La causa è da attribuirsi ed una emanazione di gaz proveniente da una stufa il cui rubinetto era stato lasciato, evidentemente, aperto. I Matteini sono livornesi. Egli aveva fatto parte del Ministero della Pubblicazione Istruzione come ispettore degli Istituti musicali.

L'attività del Vesuvio

Roma, 9

Il *Messaggero* ha da Napoli che il Vesuvio, quantunque non sia stato in eruzione, emette sempre moltissimo fumo dovuto all'infiltrazione delle grandi pioggie nella parte infuocata della lava ciò che ha destato qualche allarme, ma il prof. Matteucci dichiara che non esiste alcun pericolo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 9 Gennaio

ROMA, 9 — Cambia per domani 100 — Media borse 100.

	da	a
Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	102, 0
Cons. Ital. 3 1[2 netto	—,—	110, 7
Azioni Banca Veneta	360.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	770.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	285,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1600,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,25	29.00
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0[0	500,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	498,25	499.00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,67 1[2	122,77 1[2	—,—	—,—	7 1[2
Francia	99,96	100,02 1[2	—,—	—,—	4
Belgio	99,60	99.70	—,—	—,—	6
Londra	25.15	25,16	24,77	24,78	6
Svizzera	99,57 1[2	99,67 1[2	—,—	—,—	5 1[2
Austr. Cor.	104,17 1[2	104,30	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,17 1[2	104,30	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 8	Milano 9	Genova 8	Genova 9
Rend. it. 5 0[0 con.	100	101,98	102,00	101,90	102,02
» » » fine	100	102,15	102,17	102,17	102,20
» » 3 1[2 con.	100	100.85	100,90	101,00	101,00
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	673,00	672,00	—,—	672,00
» Mediter.	500	400,—	394,—	—,—	396,00
Banca d'Italia	800	1256,00	1253,00	1268,00	1254,00
Credito Italiano	500	558,00	558,00	560,00	580,00
Società Banc. it.	250	134,00	128,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	770 00	769,00	768,00	769,00
Ferr. Meridionali	500	671,00	672,00	671.00	672,00
Ferr. Mediterranee	500	398,00	394,00	396,00	396,00
Società Veneta	80	192,00	192,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	441,00	440,00	444,00	442,00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00.00	00,00	—,—	—,—
Coton. Veneziane	175	00,00	00.00	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1608,00	1590,00	1585,00	1590,00
Edison	150	597,00	704,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	—,—	359,00
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	357,00	00,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	937,00	944,00
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	279,00	274,00

Borse estere

PARIGI 9	
Rendita fr. 3 0[0	—,—
» » perp.	95,70
N. R. fr. 1[2 0[0	00,00
Rendita it. 5 0[0	101,8
C. Londra a vis.	25,17
N. cons. 3 3[4 0[0	83,15116
Obb. Lombarde	80,,00
Cambio sull'It.	00,00
R. turca unific.	95 15
Banca di Parigi	1444,00
Tunisine nuove	4:4,00
Eg. 4 0[0 (rend.)	102,20
Ren. ungh. 4 0[0	92,90
Ren. spag. 4 0[0	93,30
Banca ottomana	693,00
Argento fine	98.50
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	170,50
Rendita Russa	67,95
Ferr. mer. a ter.	00,00
R. porto nuova	63,35
R. serba 4 0[0	80,85

VIENNA	
Cred. aust. Cod.	636,50
Lombarde	151,75
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,85
» su Lond.	241,10
Lire It. (carta)	96,60
R. austr. (arg.)	96,55
» » (carta)	96,55
» » (oro)	115,65
» » (ungh.)	93,35
LONDRA 9	
N. cons. 2 3[4 0[0	94. 00
Rendita It. 5 0[0	100,3[4
R. spag. es. nu.	92,00
R. turca unific.	94,1[4
Egiziano nuovo	101,00
Argento fino	26,7[8
BERLINO 9	
C. su Lond. - 3 m.	20.25
» Parigi - 8 g.	81,45
» Italia - 10 g.	81,35
Cr.Mob.aus. fine	299,60

BERLINO, 9 — Tendenza ferma.
PARIGI, 9 — Tendenza ferma.
VIENNA, 9 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'8 gennaio — Vap. Ingl. «Tullochmoor» cap. Tweens da Greenock, carbone.

Spedizioni e partenze del 9 gennaio — Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci — Ital. «Vasta, Guerrero» cap. Salimbeni per Messina vuoto — Ingl. capitano Brown per Ofax, vuoto — Ingl. «Monkeston» cap. Hyad, vuoto.

Movimento ferroviario del porto

9 gennaio — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 114 — Cereali 30 — Cotoni 25 — Varie 134 — Per la ferrovia 44. — Totale generale 347.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Finco Ettore** fu Giuseppe, S. Pantaleone di qui, neg. in calzature (con sentenza 9 corr.) — Giudice delegato avv. Davide Fano — Curatore avv. Augusto Granziotto — Convocazione per nomina curatore e delegazione 25 gennaio 1908, ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 3 febbraio 1908 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 18 febbraio 1908, ore 10 ant. — Attivo L. 8003,— — Passivo L. 15140. 40.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 9 — Olio Gall. al quintale contanti 94,— — Pel 10 marzo 95,15 — Pel 10 maggio 93,—.

Olio di Gioia al quint. contanti 83,40 — Pel 10 marzo 84,20 — Pel 10 maggio 84,—.

COTONI

LIVERPOOL, 9 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle num. 10,000 — Importazioni 30,000; di cui in cotoni americani 30,000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo; domanda buona — Cotoni futuri: Mercato calmo — domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5,65, 5,66 — Febbraio marzo 5,65, 5,66 — Marzo aprile 5,66, 5,68 — Aprile maggio 5,67, 5,69 — Maggio giugno 5,68, 5,70 — Giugno luglio 5,68, 5,70 — Luglio agosto 5,68, 5,70 — Agosto settembre 5,65, 5,67 — Settembre ottobre 5,57, 5,58 — Settembre ottobre 5,46, 5,49.

NEW YORK, 9 — (Apertura) — Cotoni — Mercato fermo — Corrente C. 10,83 — Genn. febb. 10,83.

HAVRE, 9 — (Chiusura) — Cotoni — Vendite della giornata balle n. 1700 — Mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 9 — Quotazioni dell'8 e del 9: Rame best selected Ls. 66,10, 66,10 — id. in fogli 78,—, 78,— — id. elettrolitico 65,—, 65,— — id. G. M. B. contanti 61,10, 62,— — id. id. 3 mesi 62,2,6, 62,15 — Stagno contanti 121,—, 122,10 — id. 3 mesi 122,—, 123,— — Piombo spagnuolo contanti 14,2,6, 14,2,6 — id. inglese 14,15, 14,10 — Zinco contanti 19,7,6 19,7,6 — Antimonio contanti 34,—, 32,10 — Ghisa Madillesborough 48,5, 48,3 1/2 — Solfato di rame 22,5, 22,10.

ZUCCHERO

PARIGI, 9 — (Chius.) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26,— — id. raffinato 59,75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28,62 — Corrente 28,75 — Gennaio febbraio 28,87 — 4 mesi primi 29,50 — Mercato sost.

CAFFE'

HAVRE, 9 — (Chius.) — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 10,00 — Mercato in rialzo — Pel corrente F. 41,50 — 2 mesi dopo il corrente 41,50 — 4 id. id. 41,75 — 6 id. id. 42,— — 8 id. id.42,25.

SPIRITI

PARIGI, 9 — Spiriti — Mercato calmo — Corrente F. 41,50 — Mese prossimo 42,— — Genn. febb. 42,75.

CEREALI

NEW YORK, 9 — Chiusure dell'8 e del 9: Frumento — Mercato dell'8 facile; genn. 112 1/4 — Mercato del 9 fermo; genn. 113 1/8.

CHICAGO, 9 — Chiusure dell'8 e del 9: Frumento — Mercato dell'8 facile; genn. 105 1/2 — Mercato del 9 fermo; genn. 106 1/8. Mais — Mercato dell'8 facile; genn. 60 7/8 — Mercato del 9 fermo; genn. 61.—.

PARIGI, 9 — (Chius.) — Farine fiore Parigi — Mercato sostenuto — Corrente F. 30,10 — mese prossimo 30,25 — Genn. febb. 30,50 — 4 mesi primi 30,60.

Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente F. 22,75 — Mese pross. 23,— — Genn. febb. 23,40 — 4 mesi primi 23,60.

Avena — Mercato sostenuto — Corrente F. 17,60.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 18,50.

NEW YORK, 9 — (Apertura) — Frumento — Mercato fermo — Corr. 102 3/4.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

La vedova Anna Casarini Morandi, le figlie Vittoria in Mazzon e Chiara in Pivetta, i generi Cav. Mazzon e Cav. Pivetta, i nipoti ed i parenti tutti, partecipano addolorati la morte del loro carissimo

Dott. Morandi Cav. Marino

d'anni 85

avvenuta stamane alle ore 9.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto Via S. Francesco 37.

Per desiderio del defunto non si accettano fiori nè torcie.

Si dispensa dalle visite.

Padova, 9 Gennaio 1908.

Il Cav. Uff. Pietro Bussolin colle figlie Laura, Lucilla, Teresina e Pierina coi loro mariti Signori Coccon, Torta e Bondi e gli altri parenti partecipano dolentissimi la morte della Signora

ADELE COLOMBO BUSSOLIN

rispettiva moglie, madre e suocera avvenuta ieri 9 gennaio ore 12 ant. munita dei conforti religiosi e coi più vivi sentimenti di pietà nei quali trascorse tutta la sua vita.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Eufemia alla Giudecca il giorno di sabato 11 corr. alle ore 9.30.

Serve la presente come partecipazione personale e si dispensa dalle visite e dall'invio di corone e di torcie.

REFRONTOLO (Treviso)

Avviso di concorso

Medico-Chirurgo-Ostetrico

Stipendio L. 2500 per tutti abitanti, gravate di R. M. e pensione — Alloggio gratuito — L. 150 per tenuta armadio farmaceutico — L. 100, se eletto Ufficiale Sanitario — Scadenza 10 febbraio 1908 — Posizione salubre amenissima.

L. Panarotto

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL CERITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FCÀ

Allora sir Ermenred si volse verso la contessa.

— Ebbene, Kate, quali notizie abbiamo? — chiese vivamente.

— Tutto bene — e gli porse il telegramma.

— Non è molto esplicito — osservò l'uomo. — Non dice se anche il contenuto è arrivato felicemente.

— Che idea! — rise la contessa. — Se le casse sono giunte sane e salve, così pure deve essere il contenuto.

— Speriamolo! — fece sir Ermenred. — Sentite, però. Voi sapete che io vi avevo proibito di venire qui, in casa mia.

— E' vero, Ermenred, ma...

— Non ci sono «ma» che tengano. Non si sa mai quali spie ci attorniano. Da un momento all'altro possiamo sentire sulla spalla quel certo colpetto... Il Sindacato ha troppa carne al fuoco!...

— Io sono venuta naturalmente per mostrarvi il telegramma di Madame Tranchet; ma non soltanto per questo. Caro Ermenred, io ho bisogno del vostro aiuto.

— Cioè?...

— Voi sapete che tutta Ullavan è ipotecata — cominciò la contessa. — Una settimana fa sono scaduti gli interessi di duemila sterline, cioè cinquecento sterline. Io non so dove pescare questo denaro.

— E così venite da me! — esclamò Sword, con alquanto sarcasmo.

— Sì — confermò ella — ma non per avere il denaro; soltanto onde mi consigliate un mezzo per trovarlo.

— Io conosco gran parte degli strozzini di Londra — fece Sword — ma non credo che essi abbiano piacere di rinnovare la mia conoscenza. Sono passato qualche anno fa per le loro mani, e qualcuno è stato scottato... Capirete quindi...

— Qual è la mia parte per l'affare delle casse? — interrogò la contessa.

— Eh, sarà un cinquecento sterline; forse un centinaio di più. Ad ogni modo la cosa sarà decisa nella seduta del Consiglio di questa sera.

— E' fissata proprio per stasera? Ne siete sicuro?

— Altro che sicuro! Ma perchè mi fate una faccia così seria?

— Avrei bisogno che il Consiglio mi anticipasse cinquecento sterline; e poichè tutti fanno quello che dite voi, desidererei che voi spendeste una parola in mio favore.

— Dal momento che voi pure fate parte del Consiglio, è piuttosto curiosa la vostra domanda. Non potete parlare voi stessa? Non presenzierete voi pure alla seduta?

— Sì, io ci sarò.

— E allora? Potete parlar voi. Vi sembra che il Consiglio abbia a respingere una proposta dell'unica donna che conta nel suo seno? Non pensatelo neanche. Sarebbe una mancanza di riguardo. Ed ora parliamo d'altro, Kate mia. Voi dovete procurarvi un invito per il ricevimento di Natale dal conte di Lechmere. Egli in tale occasione donerà alla figlia una collana di opali che ha già ordinato al Kent. Sarà la cosa più facile per impadronirvene. E pensate che valgono la bellezza di 900 mila sterline!

— E voi credete che io sia capace di fare il colpo?

— Mia cara Kate, la donna che prese gli zaffiri di Gainsborough è certamente in grado di «traslocare» una collana di opali. Del resto, non preoccupatevi di nulla, che io vi spianerò la strada. Questo non è un affare del Sindacato: non è abbastanza importante. Servirà invece a noi come regalo del Natale. Faremo a metà, da buoni amici. Accettate.

— Accetto — annuì la contessa.

— Sta bene. Fra qualche giorno vi darò tutte le indicazioni necessarie. Ora è meglio che ve ne andiate: sento già Parker che ritorna.

Parker era penetrato in quella casa quattro ore prima, donde non s'era più mosso.

Ma non appena la contessa Ullavan se ne fu andata, Parker corse al più prossimo posto telefonico e disse alcune parole al telefono, e non appena queste giunsero all'orecchio dell'ispettore sig. Marsh, il degno uomo si diede una fregatina di mani.

Quella sera, alle undici e un quarto, la contessa di Ullavan uscì dalla sua casa in Berkeley Square, e passando per Piccadilly si recò alla «Victoria Station» ove salì sur un omnibus che la posò non lungi da Carlyle. In pochi passi fu sul Lungo Tamigi.

Suonava la mezzanotte quand'essa discese la scaletta che dal parapetto conduce al fiume. Pochi momenti dopo un canotto a vapore s'avvicinò alla sponda, e Ermenred Sword l'aiutò a salirvi. Un istante appresso la piccola imbarcazione riprendeva il largo.

La notte era oscura e nebbiosa; ciò non di meno il canotto non portava che una piccola lanterna. Il pilota doveva conoscere bene il Tamigi per filare a tutto vapore, con quel tempaccio, senza mai dar di cozzo nelle innumerevoli imbarcazioni che solcavano l'onda in ogni senso.

Soltanto quando il ponte di Waterloo fu vicino, la velocità del piccolo legno venne moderata. Al ponte di Blackfrias il canotto rallentò ancora; il motore cessò di funzionare.

Ora l'imbarcazione procedeva soltanto per l'impulsione avuta. Un giro al timone e la prora si drizzava verso la riva di Middlesex.

Qui incombevano più dense le tenebre, più fitta era la nebbia; e per vieppiù nascondere il canotto, anche la sua piccola lampada fu spenta. Con la maggiore circospezione, il legno fu guidato nella darsena d'una privata abitazione. Come il canotto fu legato all'anello fissato nel muro, sir Ermenred Sword uscì dalla cabina ed aprì una porta, la cui soglia si trovava appena a due piedi di altezza dal livello dell'acqua. Egli scomparve nella oscurità, e da quella imbarcazione sorsero e lo seguirono sei altre persone: la contessa Ulavan, Clayton Oxborrow, Barker Bennet, lo ammiraglio Windsor Newton ed il signor Bruyère, il notissimo membro dell'Accademia di Francia.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI	
Vienna lusso	1.43
Cannes lusso	2.8
Milano d.d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre (est.) l.	5.28
Mestre (inv.) l.	6.13
Conegliano m	6.31
Padova l.	6.41
Milano e Revigo a.	8.10
Casarsa o.	8.20
Udine o.	8.35
Padova l.	9.10
Conegliano a.	9.35
Trieste d.	9.45
Bologna e Ver. a.	9.55
Casarsa a.	11.55
Pontebba a.	12.5
Milano d.d.	12.15
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.45
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	16.5
Bologna m.	16.30
Parigi (even.) lus.	16.50
Pontebba a.	17.—
Casarsa a.	17.20
Milano a.	18.25
Milano d.	18.45
Bologna a.	19.5
Milano (ev.) d.d.	19.15
Treviso l.	20.35
Verona a.	21.—
Trieste d.	21.30
Bologna d.d.	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Bologna e Vic. e.	23.5
Milano d.	23.55

PARTENZE

Cannes lusso
Vienna lusso
Pontebba d.
Bologna e Ver. a.
Pontebba o.
Casarsa (Triest.) a.
Milano a.
Treviso l.
Milano d.d.
Ferrara l.
Conegliano a.
Padova l.
Milano d.
Bologna d.d.
Casarsa o.
Pontebba o.
Bologna a.
Parigi (ev.) lus.
Milano e Bol. a.
Treviso l.
Milano (ev.) d.d.
Milano d.
Pontebba d.
Casarsa-Tries. d.
Padova l.
Bologna d.
Bologna m.
Conegliano o.
Casarsa o.
Milano d.
Verona a.
Trieste d.
Udine a.
Vicenza l.
Bologna d.
Milano a.
Udine a.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Dicembre 1907

ATTIVO		L.	c.
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	30,725	77
Cambiali in portafoglio	»	2,415,120	51
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,059,590	—
Valori applicati al fondo di previdenza	»	31,997	39
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	15,300	—
Cedole da esigere	»	2.888	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	88,570	74
Effetti in sofferenza	»	3,724	34
Debitori diversi	»	10,815	17
Depositi a cauzione	»	74,658	07
Depositi liberi e volontari	»	258,576	94
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	312,052	98
Mobili	»	3,000	—
Risconto buoni fruttiferi a carico dell'eserc. 1908	»	37,001	88
Totale	L.	5,368,051	79

CAPITALE SOCIALE		L.	c.
diviso in N. 4299 Azioni da L. 50	L.	214,950	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	196,980	74
PASSIVO			
Conti correnti	»	1,144,702	50
Depositi a risparmio	»	620,446	92
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,004,289	63
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	476,316	12
Creditori diversi	»	181,365	60
» per dividendo	»	6,414	20
» per depositi di titoli a cauzione	»	74,658	07
» per depositi liberi e volontari	»	258,576	94
Fondo di previdenza	»	31,997	39
Tesorerie Consorziali	»	66,269	31
Risconto a favore dell'Esercizio 1908	»	36,070	60
Utili depurati dell'Esercizio 1907	»	55,022	77
	L.	5,368,051	79

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci: Zago Matteo Giorgio, Longo Avv. Gaetano, Zillo Evangelista — Il Direttore: Lazzarini Ing. Pietro — Il Presidente: Sartori Borotto Giovanni — Il Cons. d'Ammin.: Ferro avv. Giacomo — Il Ragioniere: E. Dal Bello

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situaz. dei Conti al 31 Dicembre 1907

ATTIVO

1. Cassa . . . L.	798 464	14		
2. Effetti cambiari in portafoglio »	12.697.244	89		
3. Effetti in sofferen. dell'es. prec. »	—.—	—		
4. Effetti in sofferen. corr. eserc. »	61,301	29		
5. Sovv. Conti corr. su titoli Merci »	496.040	70		
6. Riporti »	5.903 310	65		
7. Valori diversi »	438.191	98		
8. Effetti pubbl. e valori industr. »	5.276.145	—		
9. Banche e corrispondenti diversi »	2.751.087	98		
10. Beni stabili »	402.000	—		
11. Mobilio »	14.000	—	28.837.786	63
12. Depositi liberi	3.777.538	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	1,138.429	33		
14. Depositi a garanzia cariche »	78.500	—		
15. Depositi riporti »	6.083.797	15		
16. Depositi diversi »	2.183.282	50		
17. Debitori in Conto Titoli »	7.797.965	—	21.059.511	98
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	455.953	04		
19. Spese e tasse del corr. esercizio »	339.838	07	795.791	11
Totale L.			50.693.089	72

PASSIVO

1. Capitale . . . L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva »			643.308	60
3. Credt. in C. C. frut. a tassi d. »	17,129.229	27		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int. »	163.086	62		
5. Creditori in C C. non dispon. »	76.185	79		
6. Banche e Corrispondenti div. »	6.031.265	86		
7. Effetti a pagare »	40.681	42		
8. Azion. per cedole in corso ed a. »	2,664	—		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca »	200.559	07		
10. » » » Esattoriale »	59.494	69	23.703.166	72
11. Depositanti diversi »	13.261.546	98		
12. Conto Titoli presso terzi »	7.797.965	—	21.059.511	98
13. Risconto esercizio 1906 »	131.648	—		
14. Utili lordi del corr. esercizio »	1.155.454	42	1,287.102	42
Totale L.			50.693.089	72

Venezia, 8 Gennaio 1908.

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci: E. Castelnuovo, A. Parenzo — Il Direttore: P. Toma — Il Capo Contabile: Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento Cassette Custodia destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede — Telefono N. 180
Esattoria Comunale » » 271
Succursale Padova » » 311

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 11 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 11 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 11 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CONTINUA L'INCERTEZZA SULLA SITUAZIONE NELLA SOMALIA

Mancano notizie da Lugh - Preoccupazioni sulla sorte dei nostri soldati
I nostri rapporti col Negus - Gli umori di Menelik e Taitù contro gli europei

Spiegazioni ufficiose
Nessun ritardo nella comunicazione della notizia dello scontro

Roma, 10

La *Tribuna* pubblica essere infondata l'accusa che il Governo avesse da tempo ricevuta notizia dello scontro di Lugh e che abbia ritardato la comunicazione per un falso opportunismo politico. A smentire l'accusa, basterà, dice la *Tribuna*, ricordare che la scorreria degli amhara nel Naidoa ha avuto luogo verso il 12 dicembre, che lo scontro con i nostri è successivo, che la notizia di quello scontro non può essere giunta da Lugh a Mogadiscio, data la distanza ed i mezzi di comunicazione, prima di dodici giorni. A Mogadiscio non esiste ancora il telegrafo ed il reggente della colonia ha dovuto attendere la prima occasione che si presentasse con un piroscafo. Così è che il suo telegramma non è partito da Mogadiscio che il giorno 30 dicembre e non è giunto a Zanzibar che il 7 corrente e trasmesso a Roma non è giunto qui che il giorno 8 nelle ore pomeridiane. Sicchè decifrato accuratamente non potè venire comunicato alla «Stefani» prima d'ieri 9. Perciò, conclude la *Tribuna*, risulta matematicamente che non vi è stato in tale comunicazione nessun ritardo dovuto a tentativi di nascondere la verità da parte del Governo. Del resto questa è la norma immutabile dell'on. Tittoni il quale, rispondendo alla Camera alle osservazioni mossegli a proposito dello scontro di Danane, dichiarò nel modo più categorico che erano contrarie alla verità le allusioni a tentativi del Governo di impedire che la notizia venisse subito a cognizione del pubblico.

Per una maggiore rapidità delle comunicazioni

La *Tribuna* ricorda che nella discussione alla Camera sull'incidente di Danane il ministro Tittoni disse chiaramente quello ch'era suo avviso quel che si doveva fare immediatamente per la sicurezza e la sistemazione del Benadir e riporta le parole del ministro. L'on. Tittoni dopo di aver detto che ad impedire il contrabbando delle armi si era provveduto nei limiti del possibile con l'accordo italo-anglo-francese, aggiunge:

« Il fatto che la notizia dello scontro di Danane ci giunge dopo 18 giorni dimostra la necessità di avere comunicazioni più rapide. All'uopo io sto trattando con il mio collega delle Poste e dei Telegrafi per l'impianto di una stazione radiotelegrafica nel Benadir. Occorre per la sicurezza un maggior numero di ascari. Poichè ciò non può farsi senza una maggiore spesa sto trattando con il mio collega del Tesoro per prolungare l'ammortamento dei rimborsi dovuti dalle colonie al Tesoro dello Stato e ciò per poter disporre di maggiori fondi senza alterare il contributo dello Stato al Bilancio delle colonie ».

Il programma del ministro degli Esteri

La *Tribuna* esamina poi quello che è stato fatto dal programma esposto dal ministro degli esteri e scrive: «Primo, il contrabbando delle armi. Oltre all'accordo del 13 dicembre 1906 con la Francia e l'Inghilterra si è trattato col Negus a mezzo del nostro rappresentante ad Addis Abeba il quale, dietro la direttiva del ministro, è riuscito recentemente a far prevalere un progetto completo di repressione del contrabbando, che è in massima accettato da Menelik. S'è già emanato in proposito un bando rigoroso contro la detenzione abusiva delle armi e per impedirne il commercio. Questi provvedimenti debbono essere più rigorosamente applicati agli arussi secondo le tassative disposizioni date dal Negus.

Secondo, regia telegrafia. Con la legge 14 luglio 1907 è stata autorizzata la spesa di 600,000 lire per l'impianto di stazioni radiotelegrafiche al Benadir e nella Colonia Eritrea, una spesa annuale di lire 110,000 — l'esercizio della rete. In seguito all'approvazione parlamentare di questa legge e presi gli opportuni provvedimenti la regia nave «Volta» è già in viaggio diretta al Benadir con a bordo tutto il materiale tecnico per procedere all'impianto delle stazioni.

Terzo: Provvedimenti per la difesa della colonia. La legge 20 giugno 1907 ha provveduto allo sdoppiamento della quota di rimborso del prestito del tesoro alla colonia per il riscatto del Benadir. Così si sono potute prendere le seguenti disposizioni: invio di 12,000 fucili per il miglioramento dell'ordinamento degli ascari al servizio per le eventuali chiamate, invio di un milione di cartucce, di quattro mitragliatrici Gudner, di quattro cannoni da 75, aumento degli ascari a 2,200 e invio degli ufficiali necessari ad inquadrarli.

L'opera del cav. Carletti

La *Tribuna* dice che essendo avvenuta contemporaneamente la nomina a governatore del cav. Carletti, questi giunse a Mogadiscio fino dal maggio ultimo scorso e si rese conto delle condizioni locali. I rapporti con i rappresentanti locali furono da lui condotti in modo da assicurare la pacifica disposizione delle cose. In seguito ai maggiori contatti da lui avuti le tribù Schebeli già a noi ostili fecero atto di sottomissione ed egli potè liberamente compire il suo viaggio da Mogadiscio a Giuba sempre tra il mare e Schebeli ricevendo dovunque cordiali accoglienze. Si è potuto iniziare così qualche importante concessione per la coltivazione, ad esempio, del cotone. Valendosi del maggiore contributo dello Stato, il cav. Carletti potè provvedere ai più urgenti bisogni della colonia. Infine il ministro degli esteri prese accordi con il ministro delle Poste per attuare una linea diretta di navigazione tra l'Italia e il Benadir.

I rapporti col Negus

Con ciò, dice la *Tribuna*, è esaurita ogni questione riguardante la colonia in sè stessa. Ora rimane a vedere che cosa si potrebbe fare e quello che si è fatto, circa ai rapporti della colonia con la questione di frontiera fra le regioni che il Negus ritiene dipendenti dal suo impero. La questione non è recente e le sue origini possono farsi risalire al 1897 e alle trattative corse allora tra il Governo italiano e Menelik. Il punto di vista a cui dopo di allora e prima di allora si pose il Governo italiano non era e non è quello del Negus. Non è però, evidentemente, una questione che si possa risolvere in un giorno. E' intendimento del Governo di conservare col Negus i migliori rapporti; i tentativi di accordo sopra così delicate questioni territoriali e i due punti di vista italiano e abissino no npotevano avere una soluzione nè immediata nè prossima. Bisognava procedere a delle trattative con molto tatto e così si fece, tantochè si è oggi al punto di discutersi con i nostri rappresentanti di Addis Abeba una linea di frontiera che possa riuscire di convenienza tanto territorialmente che commercialmente. Dopociò e fino a prova contraria è possibile credere assolutamente alla buona fede delle istruzioni del Negus perchè la questione rimanesse sul posto impregiudicata. Naturalmente bisogna tener conto delle condizioni dei luoghi, dell'indole della gente e dell'influenza più o meno diretta che gli ordini del Negus possono esercitare sopra capi lontani se non pur totalmente almeno in parte sopra le turbe armate alle quali non è certo famigliare la disciplina degli eserciti europei, mentre loro sistema costante di guerra è la razzia. Tenuto conto di questo, le istruzioni date al nostro residente di Lugh tendono a tenere le migliori relazioni con i capi abissini confinanti. Come il capitano Bongiovanni ha creduto di dovere intervenire militarmente? Questo è il punto che rimane a chiarire.

La *Tribuna* dice che è una questione da giudicarsi con molta calma e serena imparzialità. Appena giungano al Governo le più precise notizie esso non mancherà certo di renderle di pubblica ragione.

Altri commenti della stampa romana

Roma, 10

La *Vita* si domanda come mai trovandosi con poche diecine di ascari a Lugh, il nostro residente con forze così scarse abbia osato affrontare una grossa colonna di abissini. E' forse una imprudenza quella da lui commessa? Le tribù gli chiedevano aiuto: era nostro obbligo di darlo. Quantunque al capitano Bongiovanni sia mancato il successo, egli ha compiuto il suo dovere e utilmente, poichè fra quelle popolazioni non si potrà dire che l'Italia abbandona quelli che le si affidano.

L'*Italie* dice che nessuna potenza coloniale potrebbe giustificatamente allarmarsi per episodi che la stessa politica coloniale occasiona. L'ipotesi che le notizie ufficiali nascondano le notizie più gravi è inammissibile poichè dallo stesso comunicato risulta che il dispaccio è stato mandato da Lugh al momento in cui questo posto avanzato si trovava bloccato. Soltanto qualche giorno dopo ne poteva avvenire la trasmissione verso la costa. Non è permesso quindi di dubitare delle verità delle affermazioni della Consulta, che cioè essa ha fatto conoscere al pubblico tutto quello che sapeva.

L'*Italie* dice che è probabile che al momento in cui il villaggio era circondato una parte della popolazione dei dintorni, popolazioni così spesso razziate dagli amhara e dagli arussi, abbia prestato appoggio agli ascari. Ciò è la prova del fatto che gli abissini non avevano osato attaccare Lugh e si sono invece accontentati di bloccarlo.

L'*Avanti!* non esita a dire che il conflitto di Lugh non è che un episodio minuscolo e la storia coloniale di tutti i popoli è piena di questi atti sanguinosi fra i presidi militari e le tribù dei razziatori e mostrarsi oggi sorpresi per uno scontro sul Giuba sarebbe da inesperti e da ingenui. L'albero delle colonie dà spesso un frutto di cenere e di tosco. E' inutile declamare contro la tragicità di fatti inevitabili. Secondo l'*Avanti!* l'episodio di Lugh dimostra che noi abbiamo leggermente accampato un diritto che ci è conteso e non abbiamo saputo prevedere le esplosioni di odi antichi e profondi.

Una intervista con l'onorevole De Marinis

Roma, 10

A proposito del conflitto di Lugh, il *Messaggero* ha intervistato l'on. De Marinis che fu spesso il relatore della legge sul Benadir. L'on. De Marinis aveva già avuto occasione di parlare della nostra situazione nel Benadir di fronte agli arussi a proposito delle scorrerie che il Degiac Seghed, governatore degli arussi, compì nei pressi del nostro protettorato nel marzo del 1905. L'on. De Marinis non ha escluso che l'autore e il capo dell'attuale scorreria sia lo stesso Degiac Seghed. Però ha aggiunto che un attacco è possibile anche da parte delle tribù.

Il Degiac Seghed è ben in vista alla corte abissina dell'appoggio della quale si ritiene sicuro. Al tempo delle sue prime scorrerie e violazioni sui territori e genti messe sotto il nostro protettorato egli si giustificò dicendo che voleva combattere i derwisci, che invece non c'erano affatto. Interrogato se crede che l'attacco si sia combinato d'accordo con Menelik, l'on. De Marinis ha risposto che allo stato delle cose questa intesa non ci dovrebbe essere perchè essendo stata fortunatamente lasciata impregiudicata la questione dei confini tra l'Etiopia e la Somalia meridionale e dall'alto accordo a tre (Inghilterra, Italia e Francia) per l'Etiopia, nessuna pretesa poteva e aveva l'Imperatore di Abissinia di ritenere violata dalla presenza del presidio italiano a Lugh e dalla nostra posizione attuale nella Somalia. Ma quando si pensa che il Benadir rappresenta lo sbocco naturale più prossimo sia per mezzi di comunicazione terrestri, sia fluviali all'Etiopia meridionale e al sud orientale con il mare e che l'Etiopia si vede preclusa le altre vie verso il mare e che Lugh rappresenta la sentinella avanzata della nostra penetrazione economica nell'Etiopia, è evidente che ogni azione come quella annunciata dal telegrafo contro di noi per ostacolarci il possesso di Lugh incontra il più grande favore della corte di Menelik e dello spirito pubblico degli abissini. L'on. De Marinis ha detto che la stessa protesta del Governo italiano a Menelik potrebbe dare modo a questi di compiere il ritiro immediato degli abissini perchè il Governo italiano non parla (e in questo va lodato il contegno del ministro degli esteri) dei nostri diritti sicuri e acquisiti su quel territorio, ma ricorda il dovere dell'imperatore nel far osservare il mantenimento dello *statu quo* in previsione di trattative che si era d'accordo di iniziare subito a proposito anche del territorio invaso. L'on. De Marinis ricorda che la risposta di Menelik al Governo italiano dopo i precedenti fatti fu conciliante.

Chi mandò il messaggio alla costa
Mancano notizie dei capitani Bongiovanni e Molinari

Roma, 10

Il *Giornale d'Italia* dice di essere in grado di dare le seguenti notizie intorno ai gravi avvenimenti di Lugh. Il messaggio che recò la notizia del conflitto fu inviato a Mogadiscio dal sig. Segre, delegato della società recentemente costituita a Milano sotto gli auspici del signor Carpenetti per la coltivazione del cotone. Il signor Segre non sarebbe stato presente al conflitto che deve essere avvenuto tra il 12 dicembre in cui avvenne la razzia abissina e la data del 19 in cui il signor Segre mandò il messaggio alla costa. Il messaggio dice che dei capitani Bongiovanni e Molinari non si ha alcuna notizia sicchè sono assai vive le preoccupazioni su questi due nostri ufficiali.

Intorno alle ragioni che possono avere determinato il conflitto nulla si sa dal ministero degli esteri. Si esclude che i nostri ufficiali si siano lasciati trascinare all'azione militare da un impulso nobile ma inopportuno. Si deve quindi ritenere che si siano decisi a prendere le armi per gravissime e indeclinabili ragioni. Altre volte avvennero delle razzie intorno a Lugh, ma perchè i confini non erano stati ben regolati. Simili incidenti erano stati risoluti senza ricorrere alle armi. Due anni or sono avvennero delle incursioni abissine nel nostro territorio, ma alle rimostranze fatte dall'Italia a Menelik questi rispose ordinando ai suoi capi della frontiera meridionale di ritirarsi e promise di punirli. Le corrispondenze fra il nostro residente ad Adis Abeba e il ministro degli esteri non contenevano accenno alcuno sulla probabilità di complicazioni italo-abissine per l'affare di Lugh. L'on. Tittoni e il comm. Agnesa capo dell'ufficio coloniale riveden do in questi giorni la corrispondenza da Adis Abeba non trovarono nulla che lasciasse prevedere quanto è avvenuto Anzi in una conversazione con il nostro ministro di Adis Abeba Menelik disse: « Desidero di rinunciare al sistema di riscuotere i tributi per mezzo delle usuali razzie e di adottare mezzi più civili e sovratutto meno sanguinosi ».

I nostri rapporti con Menelik sono gli stessi da qualche anno a questa parte.

Se la conclusione del trattato anglo-franco-italiano dispiacque a Menelich non vi è però luogo a dedurre che egli abbia potuto aprire, sia pure in una forma subdola delle vere e proprie ostilità contro di noi.

Il giornale segnala alcuni sgarbi fatti di quando in quando dalla corte di Etiopia ai diplomatici. Menelich ebbe a dire un giorno al ministro inglese: « Dopo tutto, voi non potete venire a farmi la guerra »; al che il ministro inglese ripeteva: « Ma nemmeno voi osereste mai entrare in territorio inglese ».

Un'altra volta l'imperatrice Taitù ebbe a dire al ministro di Francia: « Non vedo l'ora che ve ne andiate tutti (ai diplomatici) da questo paese. Verrà un giorno in cui di voi qui non rimarrà nemmeno uno ».

Un competente però dice che questi e simili fatti sono senza importanza. In quanto all'Italia Menelich si è finora comportato correttamente. Si ricordano in proposito le cordiali accoglienze fatte al governatore dell'Eritrea quando si recò ad Adis Abeba malgrado il trattato anglo-franco-italiano già concluso.

Un secondo conflitto?

Roma, 10

La *Capitale* pubblica: Circola da stamane la voce, non sappiamo da chi messa in giro, di un secondo conflitto avvenuto nella Somalia italiana fra le nostre truppe e una tribù abissina.

La notizia è assolutamente infondata e non è affatto da prendersi in considerazione.

Un colloquio fra Tittoni e Carletti

Roma, 10

Stamane il ministro degli esteri on. Tittoni ha avuto un lungo colloquio con il comm. Carletti, governatore del Benadir.

Due interrogazioni alla Camera

Roma, 10

Sono state presentate alla presidenza della Camera due interrogazioni sui fatti di Lugh, una dell'on. Alfonso Lucifero così concepita: « Chiedo di interrogare il ministro degli esteri sui fatti di Lugh » e l'altra dell'on. Artom che suona così: « Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli esteri sull'incidente di Lugh e sulla violazione dello *statu quo* alla frontiera italo-abissina ».

Vedi dispacci "Ultima ora,,

L'ENIGMA DEL DELITTO DI FOLIGNO

I rapporti tra l'ucciso e il padre suo

Verona, 10

La famiglia Arvedi di fronte a quanto aveva dichiarato il vecchio Antonio Arvedi padre dell'assassinato, ad un redattore del *Pungolo* di Napoli aveva espresso il desiderio che più non si rinvangasse negli screzi avvenuti fra il signor Arvedi ed i suoi figli. La famiglia non voleva che il vecchio fosse smentito laddove disse di non ricevere da essa alcun sussidio; mentre in realtà riceve dalla famiglia L. 230 al mese. Le spedizioni di denaro al signor Antonio Arvedi vengono eseguite dal banchiere Stefani successore ad Orti che ha il banco in via Nuova. Le spedizioni si fanno ai 25 d'ogni mese nel qual giorno il Banco spedisce all'Arvedi a Napoli lire 140 ed al 9 di ogni mese in cui vengono spedite L. 90. Tanto credo opportuno comunicarvi dopo quanto fu stampato dai giornali di Roma circa questi sussidi.

Il signor Antonio Arvedi ebbe sempre un carattere bizzarro. Pochi anni or sono capitò da Napoli a Verona e si recò allo studio dell'avv. cav. Norinelli al quale diede l'incarico di ottenere dai figli circa L. 80,000 volendo egli comperare una villa sul golfo di Napoli. L'avv. Norinelli avviò le trattative coi figli dell'Arvedi, i quali erano disposti ad accordare se non tutta almeno una parte della somma richiesta. Ma improvvisamente il signor Antonio Arvedi scomparve e l'avv. Norinelli seppe che era ritornato a Napoli.

Si torna all'ipotesi del delitto occasionale
I Fidenzi sulla via della confessione?

Roma, 10

Circa le indagini che l'autorità di Perugia sta facendo attorno all'assassinio dell'ing. Arvedi, la *Tribuna* ha da quella città che ormai secondo le risultanze della istruttoria si crede che si tratti soltanto di delitto occasionale. Cadono quindi tutte le induzioni a cui si è abbandonato il padre della vittima insistendo sulla ipotesi del mandato. Quindi l'unica via che potrà dare seri risultati è quella dei Fidenzi i quali nell'ultimo interrogatorio subito hanno finito per mettersi di accordo ammettendo la circostanza che l'Angelo Fidenzi la notte del delitto uscì veramente da casa dopo aver sentito abbaiare il cane. Ciò condurrà i Fidenzi a confessare quanto del delitto conoscono.

Per combattere la pellagra

Roma, 10

Il Ministero dell'Agricoltura ha sottoposto alla firma reale un decreto regolamento portante provvedimenti efficaci per combattere la pellagra. Il *Corriere d'Italia* dice che venne istituito nel capitolo del bilancio relativo un fondo di sussidi da erogarsi in favore dei comuni i quali o per via di municipalizzazione o disponendo una severa vigilanza, sul granturco provvedano affinchè non sia mai adoperato quello guasto. La somma stanziata a tale scopo è di lire 100.000 annue.

Contro l'usura

Roma, 10

Il *Giornale d'Italia* annunzia che il ministero di Grazia e Giustizia volendo reprimere gli abusi sulla usura ha incaricato il presidente della commissione per la riforma del diritto privato della redazione di un disegno di legge. La commissione presieduta dal comm. Petrella è costituita dei professori Bolaffio, Lupacchioli, Vivante, Scialoia, Marchiori e Mortara.

Negli alti gradi dell'Esercito

Roma, 10

Il *Messaggero* annunzia che sotto la presidenza del Re si riuniranno in questi giorni i quattro comandanti di corpi d'armata generali Rogier, Padotti, Feccia di Cossato e Mainoni per procedere alla designazione dei futuri comandanti di corpi d'armata.

L'inchiesta sull'Esercito

Torino, 10

La prima sottocommissione d'inchiesta sull'esercito, proseguendo oggi i suoi lavori, ha sentito nella prima seduta antimeridiana i tenenti Altieri e Conte ed il capitano Ferrari del 91° reggimento fanteria e nella seduta pomeridiana i tenenti Pettitti e Negri, i capitani Perini e Lanzini del 26° fanteria, il tenente Ovazza ed il capitano Provale del 25° fanteria.

Arresto d'un ex giornalista
per appropriazione indebita

Napoli, 10

Telegrafano da Napoli: Ieri sera fu tratto in arresto Alessandro Boutet di anni 35 da Ancona, già redattore-capo del *Don Marzio* ai tempi di Peppino Turco e redattore principale e critico teatrale del *Giorno* che aveva lasciato due anni fa.

Contro di lui è stata sporta querela per appropriazione indebita continuata per lire 22.000 in danno di Adele Sorvillo di anni 38 ed ancora per lire 2000 in danno del di lei marito Eugenio Falconieri di anni 49, residente all'Hotel Univers.

Bollettino giudiziario

Roma, 10

Il Bollettino Giudiziario pubblica un decreto ministeriale che bandisce un concorso a 150 posti di uditori giudiziari. Pubblica pure un decreto che dispone, in osservanza alla Legge 14 luglio 1907, che col primo gennaio 1908 gli attuali pretori prendano il nome di giudici aggiunti con lo stipendio di lire 3,000 e che con la stessa data gli attuali aggiunti giudiziari prendano il nome di giudici aggiunti con lo stipendio di lire 2,000.

Urangia-Tazzoli, presidente di sezione della Corte d'Appello di Brescia, è collocato a riposo a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'Appello.

Jannucci Francesco pretore a Dolo collocato in aspettativa, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Auronzo.

Nazzari, cancelliere della Corte d'Appello di Venezia, è collocato a riposo.

Peroni, cancelliere del tribunale di Belluno, è collocato a riposo.

CIRCA IL CONFLITTO FRA GIAPPONE E AMERICA

La proposta degli Stati Uniti non è accolta favorevolmente

Londra, 10

Mandano da New York al *Daily Telegraph*, 9: Un telegramma da Tokio inviato al *Sun* da New York annuncia che l'ambasciatore degli Stati Uniti ha sottoposto al Governo giapponese un progetto di accordo per limitare l'immigrazione giapponese agli Stati Uniti ad un numero fisso per anno. Il corrispondente dello stesso giornale a Tokio conferma questa informazione ed aggiunge che il Giappone è ostile all'idea di fissare un limite all'emigrazione pretendendo che la limitazione sarebbe raggiunta dall' astensione volontaria degli emigranti.

Un corteo storico colossale

Londra, 10

Nel luglio prossimo si terrà a Londra una grande processione storica, o *pageant*, il cui splendore è destinato ad eclissare ogni altro spettacolo del genere che si sia veduto in Inghilterra finora.

Si tratta infatti di organizzare una processione di 12.000 persone, con 500 carri allegorici e parecchie migliaia di cavalli, in modo da rappresentare l'evolversi di dieci secoli di storia inglese, da Alfredo il Grande ai primi anni dell'epoca vittoriana.

Il corteo si svolgerà portando sopra un percorso di almeno 12 chilometri. La principale difficoltà che si presenta nel momento attuale è di poter trovare una località centrale, abbastanza ampia e adatta, per poter raccoglierv per le necessarie prove e per la distribuzione delle parti i 12.000 partecipanti alla processione. Intanto si è formato un comitato per raccogliere i fondi necessari e di esso fanno parte molte personalità dell'aristocrazia e del Parlamento.

La direzione dell'organizzazione tecnica ed artistica verrà affidata al sig. Frank Lascelles, che organizzò con molto successo l'estate scorsa, la grande processione storica di Oxford.

Lo sconto della Banca austriaca

Vienna, 10

La Banca Austro-Ungarica riduce da domani lo sconto dal 6 % al 5 %.

VIVA AGITAZIONE POLITICA A BERLINO

Dimostrazione operaia per il suffragio universale

Berlino, 10

In occasione della discussione sulla interpellanza dei liberali circa l'introduzione del suffragio universale in Prussia un migliaio di operai si recarono nelle vicinanze della camera dei deputati prussiana per fare una dimostrazione. Nelle vicinanze del castello imperiale sono ammassati forti reparti di polizia.

Quando arrivò il cancelliere Bülow fu salutato da applausi insieme a grida di: Vogliamo il diritto elettorale generale.

Siccome la folla continuava a stazionare dinanzi al palazzo e parecchi dimostranti cominciavano a causare disordini con evviva ironici contro il cancelliere, la polizia disperse la folla verso le 1.30 e sgombrò la piazza del palazzo della camera e le vie adiacenti. I dimostranti si dispersero fischiando, gridando e cantando la marsigliese. Non si operò nessun arresto.

Alla Camera, essendo venuta in discussione la interpellanza accennata, il cancelliere Bülow annunciò che il Governo studia una riforma del sistema elettorale e che appena avrà acquistata una base solida per le sue decisioni, ciò che non potrà accadere durante la sessione attuale, presenterà un progetto alla Camera. Le dichiarazioni di Bülow furono approvate dalla Destra; la Sinistra le accolse con proteste.

Touristi tedeschi scambiati per briganti nel Cile

Santiago del Cile, 10

In un piccolo villaggio situato presso la ferrovia gli abitanti, allarmati dei frequenti attacchi dei briganti, si erano armati per difendersi. Quattro tedeschi che facevano una escursione nei dintorni furono scambiati per briganti che volessero attaccare il villaggio. Gli abitanti più vicini fecero fuoco contro di loro. Un tedesco rimase ucciso e gli altri gravemente feriti.

Il doloroso equivoco ha prodotto una costernazione generale. L'errore è dovuto alla oscurità.

Domande senza risposta
Il contegno del "Corriere della sera,,

Il *Corriere della Sera* di ieri aveva questa curiosa nota di cronaca:

« Attorno all'*Umanitaria* ferve una vivace polemica. Iniziata dal giornale cattolico *L'Unione*, ha trovato eco in altri giornali di Milano e anche di fuori. In difesa dell'*Umanitaria* è sorto il *Tempo*. Ciò che più da tale polemica è risultato evidente, e deve riconoscerlo anche la riformista *Battaglia proletaria*, è che fra gl'impiegati dell'*Umanitaria* esistono odi, rancori ed invidie, che sono di grave danno per l'istituzione.

« La *Battaglia proletaria* scrive, infatti, a proposito dell'impiegato Migliavacca del cui licenziamento e della cui denunzia per atti disonesti abbiamo dato notizia, che parecchi impiegati i quali si erano accorti delle sue manovre criminose di alterazione dei mandati, « non dissero nulla... al Consiglio, nè ai superiori, ma forse lo dissero sul ballatoio a tutti, perchè lo ripetessero fuori ».

« E' un fatto innegabile che il personale dell'*Umanitaria* è composto per la massima parte di socialisti. Poichè raramente si è ricorso alla scelta per concorso, così le raccomandazioni e le simpatie limitate alla cerchia delle preferenze politiche, ebbero sempre la prevalenza. Noi non crediamo affatto che da parte del Consiglio dell'*Umanitaria* vi possano essere state volontarie debolezze e tanto meno poi le scorrettezze, che qualche giornale sospetta, ma noi però abbiamo potuto convincerci come le rivalità, le invidie esistenti fra il personale dell'*Umanitaria* costituiscano la massima debolezza di questa. Ciò che avviene oggi dovrebbe ammaestrare il Consiglio sulla necessità, per l'avvenire, di procedere alla scelta del personale con criteri diversi da quelli che hanno sin qui prevalso, e che hanno autorizzato a credere che la Società Umanitaria, oltre agli altri suoi compiti, abbia anche quello di dispensare posti e cariche a uomini di una determinata parte politica ».

Di ben altro che del personale, il *Corriere della Sera* avrebbe dovuto ormai occuparsi, alleviando a giornali non milanesi e specialmente alla *Gazzetta* la improba fatica di occuparsi di un istituto milanese che va malissimo!

Il *Corriere* avrebbe potuto studiare i bilanci inverosimili dell'*Umanitaria*, invece che consigliare questa, come pare faccia oggi, a circondarsi di personale che stia zitto.

La nostra campagna, la quale non è finita, ha messo in sodo che l'*Umanitaria* non ha la vigilanza del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio; e all'*Agenzia Italiana*, la quale ci dava la peregrina notizia, abbiamo chiesto allora se la vigilanza sia esercitata dal Ministero dell' Interno. Ma aspettiamo ancor oggi la risposta; e ci sembra che il silenzio significhi che nessun controllo è esercitato dal Governo su quest'Opera Pia, la quale vive *ex lege*.

Questo è più grave che il pettegolezzo del personale.

Al *Tempo*, il quale ha l'incarico di difendere l'*Umanitaria*, abbiamo chiesto notizia di DUE MILIONI impostati nel 1905 per costruzione case operaie, e di UN MILIONE impostato nel 1907; entro i quali TRE MILIONI abbiam trovato nella situazione patrimoniale che le case operaie rappresentano soltanto un valore di L. 608.780, più L. 376.970.78, spese nel 1906. E il resto del capitale dov'è? è accantonato? quale frutto dà?

Il *Tempo* non ci ha risposto; e questo è più grave che il pettegolezzo del personale.

Al *Tempo* abbiamo chiesto come funzioni la Cassa sussidii, e se veramente dal 1905 ad oggi si siano sussidiati 12 mila disoccupati, come si doveva secondo i calcoli degli amministratori.

Al *Tempo* abbiamo chiesto come mai si siano spese 30.000 lire per riattare certe case di via San Barnaba, allo scopo di erigervi la famosissima *Casa di Lavoro*, e come mai la *Casa di Lavoro* sia finita invece in via Manfredo Fanti 17.

Al *Tempo* abbiamo chiesto con qual diritto si siano spesi i denari dell'*Umanitaria* per fondare i *Ricreatori Laici*, violando il pensiero del testatore e la lettera dello Statuto, che il patrimonio devolvevano a vantaggio dei diseredati, senza distinzione di partito, di razza, di religione.

E il *Tempo* si è dimenticato di risponderci, perchè si trovava innanzi a cifre e a documenti; e ciò è più grave che il pettegolezzo del personale.

Al *Tempo* abbiamo chiesto se per avventura nell'elenco dei diseredati figurino il *Tempo* medesimo, l'on. Cabrini e altri signori della stessa tinta. E il *Tempo* è rimasto zitto, sperando che noi smettessimo, non pensando che noi parliamo al pubblico e che vogliamo, non già polemiche, ma luce sull'amministrazione dell'*Umanitaria*.

Al *Tempo* abbiamo osservato che fino ad oggi per la Casa di Lavoro famigeratissima figurano in bilancio ben DUECENTOSETTANTATREMILA QUATTROCENTONOVANTASETTE LIRE, oltre CENTOSESSANTAMILA le quali figuravano anche prima che la Casa esistesse! E gli abbiam chiesto conto del funzionamento di così costoso istituto.

E il *Tempo* muto come un pesce.

Muto intorno alle 15.251 lire spese nel 1906 per le elezioni; muto intorno a una evalutazione di patrimonio di circa 90 mila lire; muto intorno alle 13.474 spese per un Bollettino mensile; muto intorno ai sussidii per gli Uffici d'indicazioni e di collocamento d'ambo i sessi.

Muto sempre, mentre la marea montava, mentre la nostra campagna andava intensificandosi, mentre i giornali riferivano i dati e i commenti da noi messi fuori, mentre allo stesso Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ponzavan quattro corbellerie da risponderci.

Il quale Ministero, però, e l'altro, il Ministero degli Esteri, non hanno ancora saputo dirci perchè all'*Umanitaria* abbiano regalato ben 24 mila lire; e il Ministero dell'Interno, a sua volta, non ha saputo dirci se il controllo sull'*Umanitaria* lo esercita lui come sopra un'Opera Pia, posto che non lo esercita il Ministero d'Agricoltura come sopra un'Opera di previdenza.

Ci troviamo di fronte a una compagnia di muti, i quali sperano di vedere ammutolire anche noi; ma ci affrettiamo ad annunziar loro invece che, da nostre notizie recenti, possiamo assicurare che le cose non finiranno qui, che andranno ingrossando, e che tanto silenzio riuscirà completamente inutile, anzi dannoso a chi ha creduto fosse il più ingegnoso metodo di difesa.

Il *Corriere della Sera* converrà che dai nostri articoli è emerso qualche cosa di ben più grave che non il pettegolezzo del personale; qualche cosa che merita la sua attenzione; qualche cosa che un giornale indipendente, libero e coraggioso come il *Corriere* dovrebbe veder da vicino. Si tratta di un istituto milanese con un patrimonio formidabile, e il meno che se ne dica a Milano si è che l'amministrazione è disordinata.

Ora poi si sussurra che alte autorità milanesi abbian fatto pressioni perchè la stampa non si occupi del Consiglio di quell'istituto, temendo che ne scapiti la reputazione degli amici. E si ricorda che due giornali milanesi avevan cominciato una campagna contro l'*Umanitaria* e poi l'hanno troncata bruscamente.

Ci dica il *Corriere* se gli sembra possibile che questa situazione continui; che gli appunti a un istituto milanese importantissimo vengan da Venezia, da Firenze, Da Padova, da Cremona, e che i più potenti giornali italiani se ne disinteressino e non vaglino le accuse e prendano il tono dal *Tempo* e da simili fogli?

Essere pochi in una campagna di questo genere non ci dispiace; ma ci stupisce. E ci stupisce il contegno del *Corriere*, il quale ha mosso campagne non meno ponderose di questa, felicemente, con tenacia e con animo risoluto.

E il quale, — ci permetta di dirglielo — dovrebbe essere con noi oggi, non al fianco, ma alla testa.

Corriere Giudiziario

Ladri e ricettatori

(*Corte d'Appello di Venezia*)

Con sentenza 21 ottobre 1907 di questo Tribunale erano stati condannati:

1. Fassina Massimiliano alla reclusione per mesi 6 ed alla multa di L. 300;
2. Gasparini Angelo all'ammenda di lire 100;
3. Bregolato Nazzareno alla reclusione per mesi cinque ed alla multa di L. 250;
4. Marin Enrico alla reclusione complessiva per anni uno, mesi 8 e giorni 25;
5. Ferraresso Amedeo alla reclusione complessiva per anni 2, mesi 4 giorni 8;
6. Mion Antonio alla reclusione per mesi cinque — (Applicata la sospensione condizionale della pena a favore di Gasparini e Mion e revocato il beneficio della condizionale di cui le sentenze 2 giugno 1906 del Pretore di Poregolato).

Erano stati ritenuti colpevoli:

Il primo di ricettazione dolosa per avere nei giorni immediatamente successivi alla consumazione di un furto commesso da Fasolo Carlo e Fabris Umberto nella notte 24 a 25 aprile 1907 in S. Bruson di Dolo cooperato con costoro a vendere in Dolo ed in altri paesi le merci trafugate:

Gasparini Angelo d'incauto acquisto; — Bregolato, di ricettazione dolosa; — Marin e Ferraresso di vari furti qualificati e semplici e di tentati furti in varie località ed in danno di varie persone.

Contro detta sentenza appellarono:

Il Procuratore del Re di Venezia per le condanne pronunciate contro Fassina Massimiliano e Bregolato Nazzareno; — il Procuratore generale per le condanne pronunciate contro Mion Antonio e gli imputati Gasparini Giovanni, Bregolato Nazzareno, Ferraresso Amedeo.

La Corte condanna Fassina ad anni 1 e L. 300 di multa (dif. avv. Boncinelli); per Gasparini conferma (avv. Benatta); condanna Bregolato a mesi 10 e L. 250 di multa (avv. Dall'Acqua e Marigonda) per Marin conferma (avv. A. Bizio); per Ferraresso conferma (avv. Locatelli); e per Mion revoca la legge condizionale e conferma nel resto (Avv. Musatti).

Pres. cav. Romanin: — P. M. cav. Randi.

La causa del campanile

Il dispositivo della sentenza della Corte d'Appello, da noi ieri pubblicato, e riguardante importante lite per rimborso dei danni derivati dalla caduta del Campanile di S. Marco non fu da molti lettori compreso e perciò abbiamo chiesto schiarimenti.

E' noto che il Ministro della Pubblica Istruzione subito dopo il crollo della millenaria torre, nominò una Commissione di inchiesta per stabilire se quella caduta fosse da attribuirsi a forza maggiore ovvero se a colpa di qualcuno.

Essa esaminò le rovine del campanile, il troncone ch'era rimasto in piedi e le fondamenta; interrogò molte persone e conchiuse che pur tenendo calcolo dei modi con cui erano stati condotti i lavori di riparazione che la commissione non approvava, la causa determinante del crollo fu l'imprudentissimo lievo della listolina di marmo che serviva da gocciolatoio a protezione della Loggetta di Sansovino e che fu eseguito dall'Ufficio Tecnico della locale Conservatoria dei Monumenti.

In seguito a tali risultanze, i conduttori dei negozi vicini al campanile e ch'ebbero tanto danno, tornati inutili i ricorsi amministrativi citarono in giudizio la Fabbriceria e lo Stato nella persona del Ministro della Pubblica Istruzione dal cui dicastero dipende la Conservatoria dei Monumenti, sostenendo in loro confronto la responsabilità sia per le colpe indicate nella relazione della Commissione d'inchiesta a sensi dell'art. 1153 cod. civile, sia per la responsabilità che hanno i padroni degli edifici in caso di rovina a sensi dell'articolo 1155.

L'avvocatura erariale fece molte eccezioni che furono tutte respinte tanto dal Tribunale che dalla Corte, la quale però ritenne che per la responsabilità dello Stato qual proprietario del campanile, occorre citare anche il Demanio e quindi il Ministro delle Finanze.

E' una distinzione molto sottile che nemmeno l'Avvocato Erariale pensò di opporre. — Ad ogni modo la causa non viene perciò intralciata punto e continuerà a svolgersi al confronto della Fabbriceria e del Ministero della Pubblica Istruzione, per quest'ultimo limitatamente allo scopo di cui all'art. 1153. Le prove testimoniali verranno quindi assunte.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, adesso che deve rispondere dei danni, sconfesserà forse i risultati della inchiesta, l'opera dei suoi Commissari cioè degli uomini di sua fiducia?

Sarà assai interessante la cosa; la quale va ora ad acquistare un'importanza anche economica assai rilevante. Difatti qualora fosse ritenuta la responsabilità dello Stato, molti altri danneggiati salterebbero fuori oltre quelli in lite. — Tra i danneggiati vi sarebbe anche il Ministero della Casa Reale per la rovina dell'angolo del palazzo.

E se è responsabile lo Stato perchè non dovrebbe esso provvedere a tutte le spese di ricostruzione del palazzo?

Il Comune, la Provincia e gli enti che contribuiscono a questa spesa, non lo fanno forse nella supposizione che colpa non ci fosse stata e che lo Stato quindi non fosse responsabile?

Avranno diritto di chiedere la rifusione.

Ecco alcune questioni molto curiose ed importanti, che deriverebbero dalla condanna dello Stato al risarcimento.

Anche davanti la Corte d'appello la causa fu trattata per i danneggiati dall'avvocato Madonnini insieme all'avv. Cerutti.

Cronache funebri

Da Tresivio (Sondrio) giunge notizia della morte improvvisa del nobile Francesco Besta, colonnello di fanteria nella riserva, fratello all'illustre prof. Fabio, onore della nostra Scuola Superiore di Commercio. Scompare nel compianto colonnello una bella e simpatica figura di soldato e di artista. Patriota ardente, combattè giovanissimo insieme ai fratelli le prime lotte per l'indipendenza: e nelle campagne contro il brigantaggio e in quelle d'Africa mantenne la fama di valoroso acquistatasi. Fu pittore geniale di paesaggio, e all'arte dedicò i brevi momenti d'ozio e gli anni del riposo.

All'illustre Fabio Besta e a tutta la famiglia, inviamo profonde condoglianze.

***

E' morto a Firenze l'8 corr. il comm. Alessandro Gherardi Direttore di quell'Archivio di Stato. Il Gherardi era assai affezionato al suo insigne istituto, in cui era stato chiamato a collaborare fino dal 1862 dall'illustre Bonaini, benemerito creatore degli Archivi Toscani. Egli era Accademico della Crusca, e Membro della R. Deputazione di Storia Patria Toscana, e lascia alcune pubblicazioni originali molto stimate, di storia fiorentina, fra le quali quel le *Nuovi documenti e studi intorno Girolamo Savonarola, dei rivolgimenti politici del Comune di Firenze*. Pubblicò ancora gli *Statuti dell'Università e studio Fiorentino dal* 1387 e le *Lettere di Santa Caterina dei Ricci*, ma l'opera, fondamentale alla storia di Firenze, e che ne raccomanderà il nome, è l'eruditissima edizione delle *Consulte della Repubblica fiorentina dal* 1279 *al* 1298. Il comm. Gherardi fu uomo di animo mite, e lascia ricordo caro della sua gentile bontà.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. massima 10.9 minima 5.2 — Torino —0.5, —2.4 — Milano 4.0, —2.4 — Brescia 4.5, —0.2 — Venezia 1.0, —3.2 — Bologna 2.8, —2.2 — Ancona 9.0, —1.0 — Livorno 11.9, 10.4 — Firenze 8.9, 5.6 — Roma 10.4, 4.0 — Bari 12.2, 4.6 — Napoli 11.6, 8.1 — Palermo 15.1, 8.1 — Messina 15.7, 10.7 — Cagliari 13.5, 7.2. — Pietroburgo —17.6 — Odessa 5.4 — Amburgo —0.8 — Vienna 1.2 — Trieste 4.5 — [illegible]

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

11 sabato: S. Iginio Pp. Martire.
12 domenica: S. Massimo vescovo.
Il sole leva alle 7,52; tramonta alle 16,47.

Allarmi per il Fondaco dei Tedeschi

Le varie versioni sull'origine delle fenditure - Il sopraluogo degli ingegneri - 60.000 lire per i lavori di restauro.

Sono corse ieri in città voci allarmanti sulle condizioni statiche del *fondego dei Tedeschi*, voci diffuse ed avvalorate da notizie incomplete e schematiche pubblicate da giornali di fuori. Lo diciamo subito i timori sollevati da quelle notizie, sono a detta dei competenti, assolutamente esagerati. Il fondaco dei Tedeschi ha bisogno di pronti e non indifferenti restauri, ma non v'è nessun motivo di preoccupazioni soverchie.

Come ognun sa, nel *Fondego* hanno sede attualmente gli uffici centrali delle Poste e Telegrafi nonchè quelli dell'Intendenza di finanza; esso è di proprietà demaniale meno le botteghe che si aprono lungo la calle della Posta e la salizzada dell'Olio le quali sono invece di proprietà privata. Gli altri lati del magnifico edificio che risale al XIII secolo, si stendono sul Canal Grande dov'è la facciata principale (con alcuni pallidi resti degli affreschi del Giorgione) lungo la calle della Posta e sul rio interno parallelo alla calle della posta.

Per la storia è bene notare che già da qualche anno si andavano manifestando lesioni ai muri perimetrali dell'edificio, lesioni che apparivano specialmente più gravi sul muro che fronteggia la salizzada dell'Olio. Alcune di queste ultime, vere e proprie fenditure, determinarono da parte dei singoli proprietari opere di restauro. Non sappiamo quanto cotali restauri sieno tornati utili al palazzo, condotti, come erano, da criteri non generali ma limitati al tratto che interessava il rispettivo proprietario.

Recentemente nel negozio di porcellane Picciotto situato appunto sulla salizzada dell'Olio, venivano praticati degli scrostamenti necessari per taluni lavori progettati. Nel fare codesti scrostamenti si scoprivano gravi fenditure sul muro maestro, fino allora mascherate alla meglio. La scoperta determinava alcuni assaggi dall'altra banda del muro, dalla banda cioè interna dove si trovano fra altro le officine del telegrafo. E fu precisamente qui che si riscontrarono i crepacci più pericolosi. Tosto avvertiti della cosa, compivano un sopraluogo gli ingegneri Boldrin dell'ufficio tecnico dell'Intendenza di Finanza ed Il selvini del Genio Civile.

I due ingegneri procedettero senza indugio ad un attento esame in tutti i punti del palazzo concludendone non potersi più oltre indugiare nel porre mano per intanto ad alcune opere di robustamento e di collegamento così da prevenire ed impedire guai maggiori.

La Commissione tecnica comunicava inoltre immediatamente al Ministero dei Lavori Pubblici il risultato delle indagini e sappiamo che il Ministero domanderà tosto alla Camera lo stanziamento di sessanta mila lire (60.000 e non 600.000 lire come fu erroneamente stampato da altri giornali) per il restauro.

Le versioni sull'origine delle spaccature sono molte, ma noi non daremo che quelle comunicateci dai tecnici come le più attendibili. La metà del pianoterreno che si svolge di fianco alla salizzada dell'Olio è tutta divisa in piccoli vani ad uso di botteghe. I proprietari di essi a mano a mano, ritennero necessario di procedere a rimodernamenti secondo le esigenze del tempo. Di qui, come già era avvenuto, con quali esiti tutti sanno, per le procuratie, una quantità di tagli ed intacchi nel muro maestro del quale si demolirono alla spicciolata dei tratti sostituendoli con delle colonne di ghisa. Queste colonne non rendendo, naturalmente, lo stesso servizio del tratto di muro soppresso, la facciata ferita in vari punti e a più riprese, sempre più indebolendosi con conseguenti spacchi disastrosi.

Ed ecco una seconda versione.

Quando nel Fondaco furono installati gli uffici centrali delle Poste e dei Telegrafi, si resero indispensabili alcuni lavori di adattamento che si ridussero in sostanza alla creazione di corridoi, piccoli passaggi ecc. Codesto frazionamento di locali avvenne un po' dovunque, ed anche verso la salizzada dell'Olio col solito intacco del muro maestro. Inoltre all'altezza del tetto venne messo in opera il grande e pesantissimo lucernario che dà luce al cortile interno del Fondaco, dove ora sono gli sportelli per il pubblico, della Posta e dei Telegrafi. — Il maggior peso ed i tagli praticati nei muri, concorsero indubbiamente al verificarsi dei fatti che noi segnaliamo oggi.

La commissione tecnica, per ogni precauzione e per non assumersi una inutile responsabilità, ritenne opportuno di ordinare lo sgombero di tutti i locali del lato posto verso la salizzada dell'Olio. — Ivi avevano sede le officine del telegrafo, dove si trovano fra altro quindici macchine Hugues, pesanti ciascuna circa un quintale e mezzo, pile, dinamo, alcune delle quali pesanti circa una tonnellata.

Negli uffici in questione erano occupati una quarantina di persone. Macchine e uomini vennero e verranno distribuiti in altri punti rimasti in buono stato o meno danneggiati.

Il fondaco dei tedeschi è, come dicemmo sopra un edifizio del XIII secolo. Incendiatosi nel 1505 fu su disegno di Girolamo Tedesco ricostruito più ampio e più decoroso con duecento stanze per abitazione e capaci magazzini. Esso serviva a deposito delle merci appartenenti alla colonia germanica. Dopo la ricostruzione Giorgione e Tiziano gareggiarono di valentia nell'affrescane la facciata. Gli affreschi terminati nel 1508 sono oggi quasi totalmente scomparsi.

Baruffone in Marittima

Ieri vennero arrestati Luigi Modolo di Giuseppe d'anni 28, dimorante a Cannaregio in Calle del Magazen 3136 e Oreste Sebenico fu Andrea da Gambarare, abitante in Ramo della Purità ai Carmini 2664, perchè venuti a rissa per questioni di lavoro con altri tre compagni, li avevano feriti con arma da taglio in varie parti del corpo. I feriti sono Federico Maso di Giovanni d'anni 19, dal Dolo, Giuseppe e Antonio [illegible]

Camera di Commercio

(*Seduta di ieri*)

Presiede il presidente comm. Coen e sono presenti il vice-presidente cav. Busetto ed i consiglieri Agostini, Barbon, Battaggia, Ceresa, D'Ambrosio, Dolcetti, Errera, Gavagnin, Poli, Suppiei, Zennaro.

Assenti giustificati: Jesurum, Vasilicò.

Il vice segretario capo prof. Chiap, sostituisce il segretario-capo dott. Saccardo che si è recato ad Arco ove gli è morta la suocera.

Il Consiglio, su proposta del Presidente, esprime verso il dott. Saccardo sentimenti di viva condoglianza.

Barbon, rendendosi interprete dell'intera assemblea, si rallegra col presidente per la ricuperata salute.

Coen, ringrazia e manifesta ai consiglieri la sua vivissima riconoscenza. (*Noi pure ci rallegriamo col comm. Coen, che ha ripreso l'alto suo ufficio dopo alcuni mesi di sofferenze. N. d. R.*)

Ringrazia poi il vice-presidente cav. Busetto che lo ha validamente sostituito durante la sua assenza.

Verso la sistemazione del porto di Venezia

Il comm. Coen può indicare al Consiglio, per informazioni ottenute da fonte attendibilissima, che in questi giorni verrà appaltato il primo gruppo dei lavori di Mestre per il riordino di quella stazione e l'impianto del servizio di trazione; che entro il mese venturo sarà appaltato il lavoro dei due binari per il servizio merci fra Mestre e la testata del ponte sulla laguna, nonchè quelli per le darsene del carbone ai Bottenighi; che nel corrente mese verranno pure appaltati i lavori di allargamento a sei binari del ponte sulla laguna per una tratta di 600 metri circa a partire dalla testata di Venezia-S. Lucia; che nel venturo Marzo al più tardi il Magistrato delle Acque appalterà i lavori del molo di ponente, tanto nei riguardi degli escavi che delle banchine; che è già in corso un trasporto parziale del deposito locomotive da S. Lucia alla Marittima, per far posto al movimento della grande velocità alla stazione di S. Lucia; che fu già data in appalto la costruzione di un altro baracone pei cotoni dietro la testata del bacino nella Stazione Marittima: che vennero ultimati, meno i serramenti, i lavori di rialzo del magazzino N. 4, ove si trasporteranno al piano superiore tutti gli uffici, sgombrando di essi uffici gli attuali altri magazzini; che si vanno a montare nel mese due gru elettriche finalmente ultimate dalle Officine di Savigliano in acconto delle cinque ordinate; ed in fine che nella stazione di S. Lucia si stanno ultimando due magazzini coperti pel ricovero delle merci in arrivo a Grande Velocità, e per facilitarne la distribuzione.

Sembra quindi sperabile — conclude il comm. Coen — che la tanto invocata sistemazione del nostro porto possa avere veramente inizio e che le incessanti pratiche della nostra Rappresentanza e delle altre autorità cittadine che stanno combattendo da anni ed anni, stiano per avere esaudimento.

Il Presidente comunica poi che stanno per essere definite le ultime pratiche riguardanti la cessione in affittanza alle ferrovie dello Stato del Punto Franco.

Bassani, raccomanda alla Presidenza di far pratiche presso le Ferrovie dello Stato perchè continuino alla stazione Marittima la posa dei binari nell'intento di costituire, nei limiti del possibile, un deposito di vagoni.

Raccomanda inoltre di far pratiche presso le Ferrovie e la Capitaneria di porto, perchè una parte della banchina di ponente venga adibita allo scarico delle barche di deposito.

Oggi, infatti, tali barche non trovano più un posto su cui poter scaricare.

Il Presidente, dà affidamenti.

Poli, relativamente alla seconda raccomandazione del cons. Bassani, accenna a sistemi di banchine galleggianti, in uso presso altri porti.

Gavagnin, vorrebbe invece aumentato il numero dei *ferry-boats*, in modo che i piroscafi potessero scaricare direttamente sul vagone anzichè nelle barche.

Presidente, invita il cons. Poli a presentare una memoria dettagliata su quanto ha accennato.

Terrà conto, del resto, delle varie opinioni.

***

Suppiei, vorrebbe che la Camera di Commercio esprimesse un saluto augurale di sollecita e completa guarigione al senatore Treves che da parecchi giorni è seriamente ammalato. Ricorda come il sen. Treves, uno dei primi cittadini di Venezia, entri in ogni manifestazione della vita commerciale ed industriale della città.

La Camera accetta unanime la proposta, ed il Presidente si dichiara ben lieto di poter rendersi interprete presso il senatore Treves di tali sentimenti.

Poli, commemora poi, con nobili parole il senatore Sormani Moretti ricordandone l'opera specialmente a favore della pesca nella nostra provincia.

La Camera si associa unanime a tale commemorazione.

Proposta relativa alla tassa camerale

In una relazione letta dal segretario professor Chiap, la Presidenza espone le ragioni per cui deve a malincuore proporre di esigere ancora pel corrente anno la tassa camerale a sistema vecchio, ossia per categorie commisurate sulla ricchezza mobile. Da ciò però non risentiranno danno i minori contribuenti, in quanto che la Presidenza propone nello stesso tempo che il Consiglio voglia esonerare dal pagamento della tassa, come era stato stabilito col nuovo sistema, tutti i contribuenti delle due prime categorie, ossia tutti quelli il cui reddito imponibile è inferiore alle lire 300.

Dopo brevissima discussione cui prendono parte Barbon, Battaggia e il comm. Coen la Camera approva la proposta.

***

Delegato della Camera di Commercio presso la Giunta di vigilanza della R. Scuola Superiore d'arte applicata alle industrie, viene riconfermato per acclamazione il comm. Paolo Errera.

Viene poi liquidata la pensione spettante sul « fondo pensioni » alla vedova dello usciere Ernesto Rodella; ed in seduta segreta si accoglie la domanda di sussidio della sig. Luigia Palazzi, sorella del defunto diurnista sig. Guglielmo Palazzi.

Negligenze fiscali studiate?

Il *Sole*, tempo addietro, notava come la proprietà, il commercio e l'industria siano minacciate in basso dagli scioperi e dalla propaganda socialista e oppresse, in alto, da vessazioni fiscali di ogni genere. Chi deve trovarsi a contatto con gli uffici di registro, con la agenzia delle imposte lo sa per dura prova.

E meno male gli agenti fiscali si mostrassero sospettosi e severi ma putroppo per premere sul disgraziato contribuente, volta a volta, si mettono sotto ai piedi e leggi e regolamenti. Così mentre l'art. 11 del Regolamento 20 marzo 1902 N. 114 impone all'ufficio successioni di determinare l'attivo e il passivo delle successioni entro *dieci* giorni dalla presentazione della denuncia specificando i motivi delle determinazioni, e gli eredi e i legatori avrebbero poi *venti* giorni pei loro appunti, qui assai di frequente e, malgrado ogni sollecitazione, si arriva quasi al termine pel pagamento della tassa senza conoscerne la liquidazione. E allora, la parte angustiata è costretta, per timore del peggio, a subirla quale che sia, e a pagare.

C'è il ricorso si dirà! Si per avere il denaro di ritorno, se la va bene, un anno e più dopo.

L'Intendenza di finanza non potrebbe [illegible]

Per la morte del sen. Sormani Moretti

Le onoranze della Società Reg. Veneta per la pesca e l'acquicultura

Convocati d'urgenza ieri sera si riunirono sotto la Presidenza del Vice Presidente anziano, Cav. Prof. Filippo Trois, il Consiglio di amministrazione della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicoltura e la Commissione di Vigilanza della Scuola Veneta di Pesca e dell'annesso Asilo per i figli derelitti dei marinai-pescatori dell'Adriatico, per deliberare sulle onoranze al compianto benemerito Presidente Generale Sen. Co. Luigi Sormani-Moretti.

Intervennero alla riunione il co. Giustiniano Bullo, il Dir. Did Benassi, il signor Barbini, il comm. Cerutti, il Rag. Camuffo, il comm. Jesurum, il dott. Lazzaro Levi il prof. Levi Morenos, il cav. Uff. Dott. Müller, il Prof. Nalato, il prof. Giuseppe Pardo, il cav. rag. Pasinetti in rappresentanza anche del Co. Piero Foscari, il cav. Beppe Rava, il cav. avv. Voltolina, il dott. G. B. Voltolina.

Il prof. Trois accenna alla dolorosa circostanza per cui furono convocati il Consiglio e la Commissione e con affettuose parole ricorda le benemerenze dell'illustre estinto per le istituzioni pescherecce.

Dà quindi relazione delle condoglianze presentate alla famiglia; delle partecipazioni telegraficamente date ai Ministri della Marina, dell'Agricoltura, degli Esteri e della Pubblica Istruzione, alle Società Consorelle, ecc. ed informa intorno alle disposizioni prese d'urgenza dal cav. Galimberti e dal prof. Levi Morenos col commemorare l'illustre estinto nell'Asilo e nei Corsi elementari-tecnico-professionali pei figli dei pescatori in Chioggia ed a S. Pietro in Volta. Fu pure disposto perchè, in segno di lutto, sia tenuta a mezz'asta la bandiera della nave-scuola « Scilla » fino dopo il funerale.

Il segretario generale rag. Camuffo comunica il seguente telegramma di S. E l'on. Mirabello Ministro della Marina:

« Esprimo codesta Presidenza mie sentite condoglianze perdita illustre senatore Conte Sormani-Moretti tanto benemerito per zelante interessamento a pro-industria pesca e valorosi pescatori Adriatico. »

Dà poi lettura di altri telegrammi pervenuti dal Conte Crivelli Serbelloni e dal Barone Monti, Presidenti delle Società Lombarda e Benacense per la Pesca, del prof. Giglioli, presidente della Commissione Consultiva, dei senatori Veronese e Lucchini, del Sindaco di Caorle, del cav. prof. Meschinelli, del prof. Cav. Uff. dott. Salvagnini, del cav. dott. Maddalena, del cav. Del Vo e del sig. Scarpa.

Ad unanimità venne deliberata l'istituzione di un fondo perpetuo « Luigi Sormani-Moretti » per una piazza nell'Asilo della nave-scuola « Scilla » assegnandovi parte dei fondi raccolti nel 1906-907, venne affidato rispettivamente al Presidente della Camera di Commercio ed al Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Reggio Emilia l'incarico di rappresentare la Società e la Scuola ai funerali a Reggio; si delegarono ad assistere alle esequie a Vittorio in rappresentanza della Scuola di Pesca e dell'annesso Asilo il prof. Pardo ed il prof. Levi Morenos, ed in rappresentanza della Presidenza Generale il rag. Camuffo. Si deliberò che a tali esequie abbiano a presenziare due dei giovani ricoverati nella nave *Scilla*.

***

Coloro che intendessero di concorrere all'incremento del fondo istituito in onore del compianto Senatore Sormani-Moretti sono pregati di farne speciale designazione nelle offerte a favore dell'Asilo per i figli dei pescatori.

Per la ricorrenza del IX Gennaio

Ecco il telegramma di risposta a quello inviato dal Sindaco alla Real Casa in ricorrenza dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

« *Conte Grimani, sindaco di Venezia.* — Profondamente sensibile alle fervide espressioni con cui Ella ha significato il culto reverente di che Venezia onora la memoria del Gran Re il nostro Sovrano vivamente ringrazia con Lei la Cittadinanza Veneziana cui anima gentile è sempre pronta ad effondersi in nobili manifestazioni di amor patrio e di devozione all'augusta Casa. — Il Ministro: *Ponzio Vaglia*. »

Comitato esecutivo per le onoranze a Garibaldi

Il Comitato per le onoranze centenarie a G. Garibaldi, in Venezia, riunitosi la sera dell'8 corr., approvò il consuntivo presentato dal cassiere sig. Scarpa Silvio, a cui furono tributate le meritate lodi per l'esattezza dei conti, e deliberò che il civanzo di L. 420.73 sia versato alla locale Società superstiti Garibaldini.

In seguito a proposta del sig. Presidente cav. Cortes il Comitato, prima di sciogliersi, inviò un telegramma a S. M. il Re, Presidente del Comitato parlamentare per le dette onoranze del quale quello Veneziano era un'emanazione.

Una baraonda in un caffè a S. Barnaba

Iersera verso la mezzanotte, si trovavano casualmente nel caffè degli Artisti, in Campo San Barnaba, due compagnie di giovinotti avvinazzati; una compagnia era di *cannaregioti*, l'altra di abitanti di Dorsoduro.

Per questioni futilissime le due compagnie vennero a parole, dalle parole alle mani e ai piedi. Volarono infatti pugni e calci, furono rotte delle lastre, bicchieri, tazze, tavoli rovesciati, un pandemonio! Finalmente quando n'ebbero ricevute e consegnate a sufficenza i contendenti abbandonarono la piazza e chi era sano andò a casa e chi le aveva buscate andò a farsi medicare alla guardia medica.

Le buscarono soltanto quelli di Dorsoduro.... e cioè: Luigi Chiodin d'anni 29, abitante in Fondamenta dello Squeretto a San Trovaso 1296, il quale riportò contusioni e lesioni multiple in tutto il corpo. Giuseppe Dinon fu Vincenzo d'anni 30, abitante in Campiello Tron all'Angelo Raffaele 1888 e Mario Gobbetta, il primo con contusioni multiple, il secondo con ferite da taglio alle mani e alla testa.

La signora Marcellina Romanin, moglie del rappresentante il padrone dell'esercizio, che intervenne nella zuffa, si buscò un pugno formidabile nel mezzo della fronte. Di questa baraonda fu stesa denuncia al commissariato di Dorsoduro, che diede disposizioni per l'identificazione dei feritori i quali verranno arrestati nel caso i feriti non sieno dichiarati guaribili entro i dieci giorni.

Il Dinon specialmente si trova a letto in stato piuttosto grave.

I furti continuati di un fattorino del "33„

L'altra sera i proprietari del bazar al « 33 » in Calle dei Fabbri sorprendevano uno dei loro fattorini, mentre stava facendo un pacco di alcuni oggetti che senza alcun dubbio, il fattorino aveva intenzione di trafugare.

Lo trattennero in bazar e mandarono ad avvertire le guardie del Commissariato di San Marco, le quali sul momento procedettero all'arresto del fattorino, certo Angelo Zambon fu Osvaldo di anni 52 abitante in Barbaria delle Tole 6668.

Lo Zambon venne tradotto a San Severo.

Iermattina i delegati Orsini e Cucchiararo si recarono in carcere ad interrogare lo Zambon che confessò di aver tentato di rubare il pacco non solo, ma che da vario tempo andava rubacchiando altri oggetti, sempre in danno dei padroni del bazar.

I funzionari operavano poscia una perquisizione nella abitazione dello Zambon.

La perquisizione, diede buoni risultati perchè vennero sequestrati, saponi, candele, spazzole, una pezza di tela ecc. per un valore complessivo di circa 200 lire.

I due funzionari denunciavano pure all'autorità giudiziaria la padrona di casa Elisa Marangoni, di anni 64, come responsabile in ricettazione dolosa. Essa venne denunciata insieme allo Zambon anche per spendita di monete false.

Infatti indosso allo Zambon furono sequestrate due monete d'argento false da lire 2. Egli disse che gliene aveva consegnate una mezza dozzina la Marangoni [illegible]

La scuola libera del nudo all'Accademia di B. A.

Quantunque non ancora giunto parte del materiale necessario alla illuminazione del modello, si è stabilito per intanto un sistema di illuminazione provvisoria e domani sera, sabato, alle ore 8 sarà aperta la scuola libera del Nudo all'Istituto di Belle Arti.

La revisione delle liste elettorali

Ieri in una sala del palazzo Comunale si riunì, come avevamo precedentemente annunciato, la Commissione per la revisione delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali del 1908. La seduta cominciò alle due e mezzo precise e durò a lungo. La Commissione si riunirà nuovamente lunedì prossimo alle ore tredici e mezzo per continuare i suoi lavori.

L'unione dei pompieri del Veneto

Oggi, nella sala della biblioteca al Municipio, avrà luogo la riunione dei nove Comitati di Corpi dei pompieri del Veneto, ascritti alla Federazione Italiana Tecnica.

La riunione ha lo scopo di fondare la Unione Tecnica Interprovinciale Veneta ed approvarne lo statuto.

E' questa la terza Unione regionale che viene costituita: le altre due sono l'Unione Lombarda e l'Unione Toscana. Presto si costituirà anche l'Emiliana. Le dette Unioni fanno poi capo alla Federazione Italiana, che ha sede in Milano.

Per i fanciulli poveri

Domani alle due e mezzo nella Sala dei Banchetti in palazzo Patriarcale, avrà luogo la festa dell'albero di Natale per la distribuzione di doni raccolti dal Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri. Alla festa assisterà il Card. Cavallari. Prima e durante la distribuzione dei doni continuerà nell'atrio del palazzo patriarcale la pesca cominciata domenica scorsa all'Albergo Vittoria.

Servizio ferroviario

Perdurando ingombro a Brescia resta prorogata a tutto il 21 corr. la sospensione in modo assoluto dell'accettazione delle merci a p. v. a carro completo colà destinate ad eccezione delle privative.

Causa la neve resta sospeso fino a nuovo avviso il servizio della ferrovia locale di Borki Wilkie Grzymalow.

Il venditore del pellicciotto e i tre compari

L'altra sera verso la mezzanotte entrò al Caffè del commercio a San Bartolomeo, il notissimo Girolamo Calobi fu Samuele il quale campa la vita comprando e rivendendo oggetti nuovi ed usati di tutti i generi. — Egli aveva sul braccio un pellicciotto un po' frusto, ma ancora portabile e cercava di esitarlo, domandando 10 lire. Gli si avvicinarono con buone intenzioni tre individui, uno dei quali offerse di comprare l'indumento per il prezzo chiesto. — L'ebreo gli consegnò il pellicciotto e domandò il denaro. — L'acquirente si palpò le tasche, ma non vi trovò la somma necessaria. Allora pregò il Calobi di aspettarlo un momento. Intanto egli sarebbe andato a casa (abitava vicino) a prendervi il denaro. Il Calobi si mostrò disposto ad acconsentire all'indugio serbando però il pellicciotto. Allora uno dei compagni del compratore, interloquì offrendosi come pegno fino al ritorno dell'altro. — Il Calobi si persuase e lasciò partire il compratore col pellicciotto. Va da sè che nè l'uno è l'altro furono riveduti dal rivenditore. Non solo, il tipo che s'era offerto come garante dell'affare approfittando di un momento in cui il Calobi era distratto, se la svignò inosservato.

Quando il Calobi se n'accorse, protestò presso il terzo compagno, ma questi che fino allora non aveva fiatato, gli rispose che non conosceva i compari e filò fuori dell'uscio.

Il Calobi, fatto inutilmente un po' di baccano nell'esercizio, corse a raccontare il casetto alle guardie di San Marco.

Iermattina in seguito ad indagini, veniva pescato uno dei tre compari, quello uscito ultimo dal caffè, certo Riccardo De Mori di Angelo di anni 31, ex barbiere, ora merciaio ambulante e pregiudicato. — Fu rinchiuso a San Severo.

La questura sta ora ricercando gli altri due e il pellicciotto!

LETTURE

Letture pubbliche all'Ateneo Veneto

Nella sera del prossimo giovedì 16 corr. alle ore 21 in pubblica adunanza il prof. dott. Ettore De Toni segretario dell'Istituto, darà lettura di una sua Memoria intitolata: *Le lunatiche*. — Ingresso libero.

L'ATENEO VENETO — *Rivista bimestrale di scienze, lettere ed arti* nel fascicolo 3. vol. II. — Novembre e dicembre 1907 contiene le seguenti *Memorie*: Carlo Goldoni in Romagna. II. Bagnacavallo — Il Dott. Giulio in Romagna — Bagnacavallo ai tempi di Carlo Goldoni — Tipi romagnoli nelle commedie goldoniane. Goldoni a Faenza: *Alfonso Lazzari* — Daniele Manin (Cinquant'anni dopo la sua morte) *Dottor Umberto Ferrari Bravo e M. Arturo Marconi* — Girolamo Medebach e il suo matrimonio con la Scalabrini. *Cesari Musatti*. Il passaggio di Mercurio davanti il sole del 1. novembre 1907. *G. Naccari*. Versione di due odi greche di Giacomo Leopardi. *Gaetano Sartori Borrotto*. Effemeridi. *Giuseppe Naccari* — Cronaca dell'Ateneo. Comunicazioni della Presidenza intorno alla convenzione coll'Università Popolare — *Rassegna Bibliografica*: Prof. Paolo Negri. Commemorazione del prof. Domenico Chiara. *D. Trevisanato*.

R. Istituto Veneto di S. L. A.

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 12 corrente, che comincierà alle ore 13.30 precise, si terranno le seguenti letture:

E. Teza, m. e. — Come Pâlakâpya diventasse nell'India, maestro di Elephantiatria.

R. Cessi — Per la storia delle corporazioni dei mercati in Padova, fino a tutto il secolo decimoquarto (presentata dal professor *N. Tamassia*, m. e., a termini dell'articolo 16 del Regolamento).

L. S. Da Rios — Sul sistema di due equazioni implicite studiate dal Laplace (presentata dal prof. F. D'Arcais, s. c. (c. s.)

Università Popolare.

Il prof. Giuseppe Jona, socio dell'Ateneo, parlò iersera, nella sala dell'Ateneo stesso, dinanzi all'affollato uditorio dell'U. P. tratteggiando la vita e il carattere di Luigi Pasteur.

Il *medaglione*, per la nobiltà del discorso per la varietà degli elementi, per la competenza singolare del valente oratore, è riuscito completo, geniale, interessantissimo

Gli studi e le scoperte del grande chimico francese intorno ai cristalli, alla fermentazione, alla bacteriologia, alla cura del carbonchio e della rabbia ebbero nel professor Jona un illustratore dotto e simpatico; il quale seppe mostrare quanto bene abbia egli recato all'umanità, quanto progresso abbia fatto fare alla scienza, quale nobile esempio di carattere abbia saputo porgere in ogni circostanza, sia come patriota, sia come credente.

Il conferenziere, seguito sempre dal pubblico con la maggiore attenzione, ebbe in fine un lungo e caloroso applauso.

— Lunedì sera il prof. comm. Carlo Malagola, direttore dell'archivio e socio dell'Ateneo, parlerà sul tema: *I tesori dell'Archivio dei Frari*.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 10

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Profumo da comando torpediniera. Del Greco da deposito reali equipaggi Spezia. Del Croce da deposito corpo reale equipaggi Spezia a comando reale equipaggi Spezia. Manzi da comando RR. EE. Spezia a comando torpediniera 85. Maggiore commissario. Iommetti trasferito dal primo al secondo dipartimento. Il 9 corrente il capitano medico Miranda è sbarcato a Genova dal piroscafo «Città di Torino». Il tenente medico Mipele imbarchi a Genova il 12 in servizio di [illegible]

Varie di Cronaca

Ospedale Civile.

Il Presidente dell'Ospedale Civile di Venezia rende noto che rimasto scoperto presso lo Spedale stesso un posto di Medico Chirurgo Assistente di seconda classe con l'annuo assegno di Lire 800 — viene aperta una sessione straordinaria di esami pratici di idoneità all'ufficio suddetto.

Coloro che intendessero di essere ammessi si dovranno presentare al Protocollo dello Spedale, non più tardi delle ore 17 (5 pomeridiane) del giorno di Venerdì il 31 gennaio suddetto, la istanza in carta da bollo da cent. 60 accompagnata dai relativi documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio di Amministrazione; ha la durata di un biennio, alla scadenza del quale potrà essere confermata per un altro biennio. Il programma degli esami, è ostensibile presso il Medico Direttore.

Un ladro identificato.

Dicemmo ieri di quell'ignoto, che introdottosi di nottetempo per un abbaino nello studio dello stabilimento tipografico Garzia, aveva scassinato alcuni cassetti senza alcun risultato, perchè i cassetti nulla contenevano all'infuori di carte senza valore. Il furto tentato fu denunciato e ieri le guardie della squadra mobile identificavano nell'autore del colpo...... un co brillante, il cuoco disoccupato Domenico Tibaldini fu Filippo d'anni 46, pregiudicato e senza fissa dimora. Fu arrestato e tradotto a San Severo.

Pezzi d'argento falsi.

Crediamo utile di mettere in guardia il pubblico, esortandolo a tenere gli occhi bene aperti contro l'invasione di una grande quantità di pezzi d'argento falsi da lire una. Anche pezzi da lire due sono in circolazione, ma in numero minore.

Ieri per esempio, le guardie del commissariato di Cannaregio, sequestravano otto pezzi da lire una, presso esercenti privati, ed altre monete venivano sequestrate in altri sestieri.

La scomparsa di un ragazzo.

L'altra sera la signora Filomena Gh... d'anni 72 abitante in Corte del Forno a Santa Maria Formosa 5996, denunciava al delegato Cadolino di servizio alla Questura Centrale, la scomparsa del nipote Antonio Mazzuccato d'anni 10 il quale era uscito di casa la mattina alle undici e da quel momento non vi aveva fatto più ritorno. Tutte le ricerche della famiglia per rintracciarlo erano riuscite vane. Il Mazzucato veste un abito alla marinaia e scarpe di legno; è pallido, scarno e ha i capelli castagni.

Il bastonatore della moglie arrestato.

Riferimmo ieri come la cuoca Luigia Trevisan di anni 27, abitante in Calle della Barchetta a San Felice, avesse dovuto ricorrere alla guardia medica per farsi medicare una ferita piuttosto grave, fra il naso ed il labbro superiore, prodotta dal marito, con una bastonata.

La ferita fu giudicata guaribile in ... giorni, ieri quindi il marito veniva arrestato. E' il facchino Giovanni Gessi.

In bocca al lupo.

Iersera verso le dieci, i delegati Orsini e Cucchiararo, si trovavano per doveri di servizio in Campiello del Vin a San Zaccaria, quando tutto ad un tratto andava a cadere fra le loro braccia un individuo che correva come se fosse inseguito.

I funzionari lo riconoscevano per il pregiudicato Ettore Podrelli d'ignoti d'anni 31, un arnese pericolosissimo, latitante da molto tempo alla vigilanza speciale. Fu consegnato alle guardie, che lo tradussero a San Severo.

Scivola sul ghiaccio.

Ieri mattina alle 9 il garzone del caffè Giacomuzzi, Busetto Giovanni, di anni 30 abitante a S. M. Formosa 5166 nell'attraversare la piazza di San Marco per recarsi al negozio, scivolò sul ghiaccio e cadendo riportò una forte contusione alla regione sacrale.

Assistito dal vigile 90 venne condotto prima alla guardia medica, ove ebbe le cure del caso, e quindi dallo stesso vigile accompagnato a casa sua, per rimanervi in assoluto riposo per alcuni giorni.

Nuova Farmacia Locatelli.

Calle dei Fabbri Venezia. Risparmio 50 per cento Succ. Stabil. Chim. Locatelli. — Padova.

A B C

Controllo Generale dei trasporti sulle strade ferrate. (Vedi 4.a pagina).

La beneficenza

Come i lettori ricorderanno i giornali cittadini iniziarono, concordi, parecchi anni or sono la rubrica quotidiana della beneficenza per spronare quanti potevano farlo ad essere larghi di aiuti verso le istituzioni locali di carità. A questo scopo le amministrazioni dei giornali si misero a disposizione così degli oblatori come delle istituzioni stesse per raccogliere direttamente le offerte. In breve volgere di tempo l'iniziativa ha dato tali frutti e la consuetudine della carità quotidiana in occasione delle ricorrenze familiari tristi e liete s'è così allargata ed ha preso sì profonde radici da richiedere tutti i giorni, al nostro giornale in particolar modo, uno spazio notevole ed un considerevole aggravio di lavoro per la nosra Amministrazione.

Per quest'ultimo motivo mentre continueremo a pubblicare nella rubrica «Beneficenza» le offerte «in denaro» che ci verranno comunicate dalle varie istituzioni, non accetteremo più le offerte che si volessero fare a mezzo nostro. Nel prender questa deliberazione siamo sicuri di non danneggiare in alcun modo la beneficenza alla quale continueremo a dare sempre il nostro appoggio più cordiale.

***

A nostro mezzo: Per onorare le memoria della signora Adele Bussolin la famiglia ... A. Bogoncelli offre lire 10, e Enrico Barasciutti L. 25 agli Asili Infantili; Famiglia Coccon lire 5 ai Rachitici; la Ditta Bussolin Cosulich e C. lire 25 al Patronato Liberati dal Carcere; Angelo Zuanelli L. 5 alla Croce Azzurra; Luigi Contardo lire 5 all'Infanzia abbandonata; Marco ed Antonio Cosulich lire 20 pure all'Infanzia abbandonata; la Famiglia Stucky lire 20 all'Educatorio Rachitici, L. 10 alla Colonia Alpina, L. 10 al Pane quotidiano.

*** L'avv. co. Eugenio Rota di S. Bona di Treviso per il mancato invio di biglietti a Natale e capo d'anno rimise L. 20 all'Istituto «Pane quotidiano».

*** Per onorare la memoria del compianto Senatore Conte Luigi Sormani Moretti inviarono direttamente all'Asilo per i figli dei pescatori dell'Adriatico lire 5 ciascuno con speciale destinazione al fondo perpetuo Luigi Sormani Moretti: Bullo ing. Giustiniano — Bonivento ing. Poliuto — Cav. Don Eugenio Bellemo — Dir. Did. Davide Benassi — Riccado Barbini — Comm. Giuseppe Cerutti — Rag. Mamerto Camuffo — Cav. G. Del Vo — Conte comm. Pietro Foscari — Cav. uff. Amedio Galimberti — Cav. cap. Domenico Gavagnin — Comm. Michelangelo Jesurum — Notaio dott. Lazzaro Levi — Prof. Levi Morenos — Senatore comm. Giovanni Lucchini — Cav. Prof. Luigi Meschinelli — Cav. dott. Domenico Maddalena — Cav. uff. dott. Francesco Müller — Prof. Giuseppe Nalato — Prof. Giuseppe Pardo — Cav. rag. Pietro Pasinetti — Cav. ing. Beppe Ravà — Dott. Lodovico Sorcesi — Sig. Vincenzo Scarpa — Cav. uff. prof. Filippo Trois — Senatore Prof. Giuseppe Veronese — Cav. avv. Francesco Voltolina — Dott. G. B. Voltolina.

*** Per onorare la memoria della compianta signora Colombo Bussolin, alla Commissione esecutiva del «Pane quotidiano» pervennero direttamente le seguenti offerte: ... Maria Trevisanato L. 10 — Giovanni e Giovannina Chiggiato 10 — Ellio e Luisa Ri... 10 lire.

Il famoso carro di dinamite

Il capostazione di Bellano smentisce categoricamente la notizia dello smarrimento di un vagone di dinamite partito da Cengio diretto a Bellano (Como). La ferrovia ha regolarmente consegnato alla ditta Sala Pontiggia tutti i vagoni destinatile; l'errore che trasse in inganno la stazione di Bellano e le autorità è stato causato da un «fattura duplicata» scortante un trasporto di dinamite mai stato consegnato alla ferrovia e per il quale l'impresa suddetta con franchezza ed insistenza continuava reclamare; ieri in seguito a verifica e rigoroso controllo di fatture si è constatato che il vagone che secondo essa impresa mancava, non era che parto dell'immaginazione.

Anzi, ad onore del vero, è bene si sappia che mai come ora i trasporti a carro completo a p. v. hanno corso con tanta regolarità giungendo a destino quasi sempre con termini di resa abbreviati, e ciò in seguito a savie disposizioni della Direzione Compartimentale di Milano.

RACCOMANDIAMO

a quei pochi abbonati che ancora non hanno rimesso l'importo dell'abbonamento 1908 di farlo con sollecitudine per evitare la sospensione dell'invio del giornale.

Teatri e Concerti

Rossini

Stasera si dà il «Barbiere di Siviglia» col nuovo baritono Nava. Oltre al «Barbiere» si dà anche la «Cavalleria Rusticana». Tutte e due le opere saranno dirette dal maestro Duffau sotto la direzione del quale sono incominciate le prove dei «Pescatori di Perle» opera che molto probabilmente andrà in iscena giovedì prossimo e sarà interpretata dalla signora Eugenia Bronska Makaroff e dai signori: tenore Pietro Quattrini e baritono Floresco Demetrio.

Malibran

Iersera la prima rappresentazione di «Madame Putiphar» nel m. Diet non ha vauto buone accoglienze. Il soggetto scipitissimo e stiracchiato per quanto ultra licenzioso, ne fu la causa principale.

Stasera «Madame Putiphar» si replica. Non ci meraviglieremmo di vedere che la replica si dà a richiesta generale e che sono garantite, dal manifesto, parecchie ore di smodata ilarità!...

Goldoni

Iersera ebbe un clamoroso successo il dramma spettacoloso: «Carlo il Guastatore» ch'e allestito dalla compagnia Renzi-Gabrielli con una messa in scena ricchissima a effetti sorprendenti. Il pubblico immenso applaudì vivamente, per esempio, il quadro dell'esplosione di un forte russo dietro al quale compare una mischia tra russi e francesi durante la campagna napoleonica del 1812, ed il quadro della ritirata sul ponte della Beresina compreso, naturalmente, il crollo del ponte stesso, che salva la retroguardia dello esercito francese al sopraggiungere dell'armata russa. Del dramma non è il caso di parlare, esso fu recitato con impegno dal Renzi, dal Perussi, dalla signora Gabrielli ecc. Stasera, va da sè, replica e le repliche si succederanno certo le une alle altre con infinito giubilo degli spettatori meno esigenti che nel programma cà sensation».
nel programma cà sensation» della compagnia han trovato pan per i loro denti e che ne trovano la coreografia superiore, purtroppo, alla coreografia di certi spettacoli d'opera!

Le recite di De Sanctis al "Goldoni,,

Finalmente avremo della buona prosa con un eccellente attore! Le annunziate recite straordinarie di Alfredo De Sanctis al *Goldoni* cominceranno il 16 con il *Colonnello Bridau* di Fabre e dureranno fino al 4 febbraio. De Sanctis darà parecchie novità: *Diana d'Efeso*, tre atti di Valentino Soldani; *La moglie del dottore*, tre atti di Silvio Zambaldi; *Il signor Codomat*, commedia satirica in tre atti di Tristan Bernard; *La casa di Argilia*, commedia in 3 atti di E. Fabre; *I celibi*, tre atti di V. Sardou; *La più innamorata*, quattro atti di Lucien Besnard; *Il segreto della confessione* (*Deux Consciences*), dramma in cinque atti di P. Anthèlme. Tra queste commedie alcune costituiscono i migliori successi dei teatri parigini nell'anno scorso. De Sanctis riprenderà inoltre un capolavoro di Ibsen: *La fattoria Rosmer*; il capolavoro di Gorki: *I piccoli borghesi*; la più bella commedia di Becque: *I corvi*; *Papà Eccellenza* di Rovetta; *La castellana* di Capus; *Il figlio del miracolo* nel quale egli è il più comico *Croche* dell'arte.

Prezzi serali: Ingresso L. 1; Impiegati ecc. Cent. 70; Sedie Cent. 80; Poltroncine L. 1; Poltrone L. 1.50; Ingresso Loggione Cent. 40; Palchi di pepiano e primo ordine L. 5; Secondo L. 3; Terzo L. 2.

Abbonamento di 12 recite: Ingresso L. 5; Sedie L. 5; Poltroncine L. 6; Poltrone Lire 9; Palchi di pepiano e primo ordine L. 24; Secondo L. 16; Terzo L. 10.

Abbonamento per l'ingresso di 12 sere sulle venti recite L. 6.

Della Compagnia è prima attrice Alda Borelli; attor brillante Ugo Farulli. Tra gli altri attori ricordiamo il Roncoroni, la signorina Laderchi ecc.

Trattenimento musicale al "Filologico,,

Domenica p. v. alle ore 15 nella sala del Circolo Filologico avrà luogo, per unanime richiesta del pubblico e con gentile concorso di signore e signorine, la replica del Concerto del giorno 6; così sarà dato modo a quelli che non poterono assistervi per imprescindibili esigenze di spazio di udire i nuovi componimenti del concittadino Guido Bianchini.

Il programma che contiene anche pezzi del Widor, di Schumann, di Sindiag, di Ganne e di Conelli, sarà interpretato per la parte istrumentale dalle signorine Casellari Montecchi, Tivoli, Zamarchi, per quella vocale dalle signore Amalia Bianchini, Vittorina Vivante, e dalle signorine Elsa Bianchini e Lydia Rietti.

Una lode speciale va tributata al M.o Prospero Montecchi ed al signor Guido Bianchini organizzatori di questi due concerti.

I successi di Giovanni Grasso a Parigi

Parigi, 10

Ieri sera al teatro Marigny ebbe luogo la prima rappresentazione della compagnia siciliana diretta da Giovanni Grasso. Fu rappresentata *Malia* di Luigi Capuana. Lo spettacolo ebbe un grandissimo successo. La sala era gremita di un pubblico elegante. L'azione degli artisti, così espressiva, fece comprendere tutto lo svolgimento del dramma, malgrado che il pubblico non potesse capire il significato del linguaggio parlato; i gesti degli artisti furono di una calorosa eloquenza. L'azione drammatica fu giudicata svolta con grandissimo senso d'arte. Il primo atto affermò subito il successo e dinanzi alle scene siciliane molto pittoresche gli artisti furono applauditissimi. Un immenso successo ottenne l'attrice Mimì Aguglia la quale, con un terribile realismo, sostenne la sua parte ed essa fu chiamata parecchie volte al proscenio. Anche gli altri artisti mostrarono la loro valentia. Giovanni Grasso fu giudicato artista perfetto sotto ogni punto di vista. Raramente degli artisti stranieri di cui si ignora il linguaggio hanno ottenuto applausi così nutriti e così entusiastiche accoglienze.

La stampa in generale dimostra giudizi molto favorevoli sulla compagnia e tributa lodi agli attori italiani. La *Comedie* scrive: Ciò che esce dall'ordinario, ciò che è una vera rivoluzione che sollevò nel pubblico una emozione profonda che ad un tratto si espresse in una tempesta d'applausi fu la recitazione degli attori, che non è una convenzione, ma la natura, la vita.

Quelli che noi sentimmo ieri non sono gli interpreti di una parte; essi sono degli attori in tutto il termine della parola. E' la stessa emozione istantaneamente risentita che essi instantaneamente traducono come se effettivamente essi non agissero in una finzione.

La *Petite Repubblique* dice: In quanto alla recitazione degli attori come nei particolari, che sono di una esattezza infinitamente accurata, essa è nell'insieme di una coesione e di una armonia senza lacune.

L'Echo de Paris scrive: Ma ciò che val meglio di qualunque interpretazione è il movimento scenico di una audacia e rapidità indiavolate, di una verità sorprendente. Sarebbe bene che gli attori del nostro teatro venissero a prendere esempio dalla compagnia siciliana per imparare a diventar meno lenti nella solennità dei loro gesti.

Il *Petit Parisien* scrive: Il signor Capuana ha trovato nella signora Mimì Aguglia una interprete inarrivabile. Sarebbe impossibile spiegare nel tempo stesso una maggiore verità e un maggiore sentimento. Eguali lodi il critico dello stesso giornale attribuisce a Giovanni Grasso, direttore della Compagnia.

Anche Lozierè del *Gil Blas* in un articolo di oltre una colonna constata l'arte straordinaria della signora Aguglia, di Grasso, di tutta la compagnia.

Il *Figaro* pure si dimostra favorevole. Deplora solamente l'eccessiva modestia dell'allestimento scenico.

Gli affari della Suvini-Zerboni

Milano, 10

In una assemblea dei soci del teatro dell'Accademia Filodrammatici si decise di intavolare in via di massima trattative con la Società Suvini-Zerboni per la concessione novennale del teatro Filodrammatici.

Il teatro acquistato dalla Società Suvini-Zerboni sarebbe così, se l'affare si conchiudesse, il decimo.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 20.45 — «Il Cid».
ROSSINI, 20.45 - «Cavalleria» e «Barbiere»
GOLDONI — 20.45 — «Carlo il guastatore.»
MALIBRAN . 20.45 - «Madame Putiphar»
CIN. RIDOTTO. Fid. guerra. Passegg. magica
CIN. GOLDONI — Nuovo Programma — «La Gioconda» — I ladri londinesi.
CIN. MARCONI Per 1 fior. Marito dottoressa
SAVOY.RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

Cronaca Veneta

Il personale delle Ferrovie Venete

Roma, 10

Una rappresentanza del personale delle ferrovie della Società Veneta inviata alla commissione per l'equo trattamento è stata oggi ricevuta dal comm. De Vito al quale furono espressi i desiderati di tutto il personale.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 10:

Per il nostro Porto — A proposito della sistemazione del porto di Chioggia si dubita che la marineria nostrana possa essere deficiente nel senso che potrebbero mancare i trabaccoli da adibire al trasporto dei sassi istriani occorrenti alla fondazione delle dighe; e si eccita i costruttori di detti navigli a provvedere in tempo.

Possiamo assicurare in modo positivo che i trabaccoli al momento opportuno non mancheranno e che anzi i nostri armatori si faranno un dovere di concorrere con tutte le loro forze alla piena e sollecita esecuzione di un lavoro, da cui la città nostra si ripromette un migliore avvenire.

L'essenziale è che il Ministero si decida ad aprire con sollecitudine l'incanto per i lavori, tanto più che questo evento non dovrebbe tardare, se è vero — come è vero — che tutto è pronto e che furono riportate le sanzioni relative di tutti i corpi burocratici che devono ai sensi di legge esprimere in argomento il loro parere e che questo fu già espresso in forma favorevole da tutti.

Per la morte del sen. Sormani-Moretti — Fu appresa con vivo rincrescimento e profondo dolore dal nostro ceto marittimo e peschereccio la notizia della morte dell'illustre senatore Sormani-Moretti, benemerito Presidente della Società Regionale Veneta per la pesca e l'acquicoltura.

Stasera alla Scuola serale pei figli dei pescatori nel Palazzo Sabbadino fu commemorato l'illustre defunto dai docenti Angelo Bullo e don Tobia Bullo.

MURANO — Ci scrivono 10:

Le lezioni nelle scuole festive di questo Comune saranno riprese il giorno 12 corr. alle ore 14; lunedì 13 saranno pure riprese le lezioni nelle scuole serali.

Il termine utile per la presentazione della denuncia d'esercizio scade il 15 corr.

Gl'industriali che eventualmente non avessero ancora ricevuto lo stampato potranno ritirarlo presso il Municipio (Segreteria).

Treviso

La ferrovia della Valsugana e la nostra stazione

CASTELFRANCO — Ci scrivono 10:

(*Aramis*) Fra pochi giorni il congiungimento tra Mestre e Bassano potrà dirsi compiuto, e i treni materiali lo percorreranno da un capo all'altro, mettendo a prova specialmente il Ponte del Muson, che ha una luce di otto metri, ed è stato costruito in cemento armato, con indicibile sgomento dei non tecnici che non credono alla sua consistenza durata e solidità. A metter fine a questi timori interverranno le prove a base di tonnellate di ferro caricate sulle macchine e sui carri, che a piccola e a grande velocità passeranno sul ponte.

Data la prossima apertura della linea, e l'importanza sua ai riguardi del traffico, tutti si domandano se la stazione rimarrà quale essa è, indecente, insufficiente ai commerci, ai passeggeri, a luogo di abitazione per gli impiegati. Basta dare una occhiata alla sala di terza per persuadersi ch'essa non è che un porcile, e a quella di seconda e prima unite di una capacità ridotta ai minimi termini, sale tutte costruite senza norme igieniche, prive di luce, di aria. Non v'è un ufficio bagagli ampio e decoroso, non una uscita coperta, nè una tettoia che possano riparare dalle intemperie i viaggiatori; una stazione insomma che tenendo conto che ad essa fanno capo sei importanti linee ferroviarie, dovrebbe essere demolita e ricostruita ab fundamentis.

Lo Stato si occuperà o avrà rilevato le necessità di tutti questi lavori urgenti?

Il movimento della nostra popolazione — Lo Stato Civile Municipale ci offre questa statistica: Durante l'anno 1907 nacquero 251 maschi e 237 femmine; morirono 138 maschi e 126 femmine. Emigrarono 66 maschi e 95 femmine; immigrarono 75 maschi e 91 femmine. Il contingente maggiore di morti fu dato nei mesi di marzo agosto e dicembre. Le nascite, tranne un lieve aumento in gennaio, aprile, maggio, luglio e novembre, furono pressochè eguali in tutti gli altri mesi.

Tenuto conto dei nati ed immigrati morti e emigrati la popolazione crebbe nel 1907 di 122 maschi e 107 femmine. Quindi la popolazione al 31 dicembre era di 15662 abitanti.

Mercati del Veneto

UDINE, 9 — Frumento all'ett. da L. 18.50 a 19.— — Segala da 13.25 a 13.50 — Granoturco da 11,—, a 12, — — Cinquantino da 9.— a 9.50 — Fagiuoli al quint. da 18,— a 36, — Sorgo rosso all'ett. da 7,— a 7,50 — Costagne al quint. da 8,50 a 11,—.

Le belle giornate, con mite temperatura, favoriscono la formazione dei mercati che riescono ben forniti, con domande attive, e con prezzi di qualche frazione in ascesa.

Burro al chil. da L. 2,50 a 2,80 — Pomi al quint. da 8,— a 68 — Pere da 23,— a 40,— Polli d'India al chil. da 1,20 a 1,50 — Capponi da 1,30 a 1,37.

CONEGLIANO — Affari assai limitati in ogni cereale, ma non si sa se dai pochi consumi.

Frumento nostrano dà L. 24,50 a L. 24.75 — Vecchio da 25. — a 25.25 — Granoturco giallo da 15,— a 15,75 — Giallone pignolo 16 media — Avena da 21,50 a 22,— — Segala da 19,50 a 20,50 — Fagiuoli nostrani da 16.75 a 18,— — id. di montagna da 26,— a 28,— — Crusca di frumento da 14,— a 14,25 — detta di granoturco 10 media.

Animali da macello — Prezzo medio a peso vivo al quint.: Buoi da L. 75 a 80 — Vacche 68 media — Vitelli da 90 a 93 — Maiali 114 media; peso morto da 122 a 125 — Agnelli 106 media.

Ultima ora

Gli avvenimenti in Somalia

Vive apprensioni a Roma

Le misure del Governo

Roma, 10

(So.) — L'apprensione è sempre viva intorno all'entità dei dolorosi fatti di Lugh. Il governo manca finora di ulteriori notizie le quali non giungeranno così presto, dovendo pervenire soltanto coll'arrivo di un altro piroscafo facente servizio con Mogadiscio. Le apprensioni riguardano specialmente la sorte toccata agli ufficiali italiani Bongiovanni e Molinari, i quali si trovavano a Lugh il 12 dicembre.

Il silenzio del comunicato ufficiale intorno a questi due ufficiali, lascia adito a tristi previsioni che tutti si augurano siano presto smentite da ulteriori comunicazioni.

Frattanto si designa assai grave la questione politica suscitata dal contegno del Negus Menelik rispetto ai nostri possedimenti nel Benadir.

L'on. Tittoni ha prontamente provveduto, telegrafando al nostro rappresentante presso la Corte di Abissinia, di presentare a Menelik formale protesta per violazione dello *statu quo* nel territorio di Lugh e del trattato di commercio fra l'Italia e l'Etiopia che garantisce la sicurezza dei commercianti, chiedendo il ritiro immediato degli abissini, la punizione dei colpevoli e le dovute indennità pei danneggiati.

Il telegramma del ministro Tittoni deve essere, a quanto si calcola al ministero degli Esteri, pervenuto al nostro rappresentante ieri sera e si ritiene che egli avrà oggi stesso presentato a Menelik le richieste del governo italiano.

La domanda che tutti si rivolgono è questa: Accorderà il Negus soddisfazione all'Italia? — La risposta è generalmente affermativa. Menelik accetterà sopratutto perchè esiste il cosidetto «accordo a tre» secondo il quale Francia ed Inghilterra sono impegnate a sostenere le domande dell'Italia. Esiste qualche dubbio che l'accordo a tre possa comprendere anche le questioni riflettenti Lugh. Il trattato a tre non accenna esplicitamente ai nostri possedimenti del Benadir, ma i competenti credono che il dovere della cooperazione nel terreno diplomatico sia incontestabile anche per quanto riguarda Lugh. E' quindi a prevedersi che Menelik finirà coll'accogliere le domande dell'Italia. Ma ciò non rimedierà ai pericoli della situazione. Il pericolo consiste sopratutto nella condotto subdola che il Negus tiene nelle maggiori questioni riflettenti i vinti di Adua.

L'episodio di Lugh lo dimostra. Orbene, dato un tale contegno di Menelik, quale valore può avere l'impegno del Negus nel senso che incidenti come quelli del 12 dicembre non abbiano a rinnovarsi?

Inoltre sorge un'altra grave questione. Non è ignorato che Menelik ha sempre visto di malocchio l'occupazione italiana di Lugh. Orbene che avverrebbe se nella delimitazione dei confini, il Negus accampasse delle pretese su Lugh? L' Italia non potrebbe cedere perchè Lugh è nostra, essendovi andati per un accordo col Sultano locale. Perciò il governo italiano non può cedere su questo punto. Ad ogni modo è escluso che qualunque contestazione su tal terreno possa condurre a nuove complicazioni coll'Abissinia.

I giornali anticoloniali sognano già una nuova spedizione militare al Benadir per cancellare l'offesa recataci dai 2000 razziatori abissini. I sovversivi strillano, per conto loro, che il paese deve prepararsi a nuovi sacrifici. Ma tali supposizioni sono completamente infondate. Le contestazioni coll'Abissinia verranno regolate sul terreno diplomatico senza bisogno dell'invio di truppe. Egualmente assurde sono le querimonie contro la politica coloniale italiana.

L'incidente di Lugh è dolorosissimo, ma la storia della politica coloniale di tutti i paesi insegna che incidenti consimili sono avvenuti un po' dovunque, senza che l'opinione pubblica dei paesi danneggiati si sia eccessivamente commossa. Ciò che è necessario da noi, consiste nella sistemazione definitiva della nostra Colonia del Benadir.

I giornali nelle fretta di assegnare le responsabilità, vorrebbero fin d'ora addossare all'uno od all'altro dei nostri uomini politici la colpa di quanto è ora avvenuto. Qualche foglio designa come capro espiatorio l'on. Antonio di Rudinì, perchè durante il ministero da lui presieduto avvenne l'occupazione del Benadir. Qualche altro accusa l'on. Tittoni di non aver saputo prevenire. Ricorda che l'on. De Marinis relatore di tutte le leggi sul Benadir, in uno degli ultimi discorsi avvenuti alla Camera profetizzò l'attacco di Lugh ora avvenuto. Altri ancora accusano l'on. Tittoni di aver tenuto celata la notizia, ed afferma che il governo doveva saperlo prima, perchè il 21 dicembre venne annunziata la partenza pel Benadir della r. nave *Volta* con 2000 fucili, e due batterie di artiglieria. La verità è che sinora si possono fare delle supposizioni. E' da escludersi intanto, fino a prova contraria, che l'on. Tittoni abbia potuto nascondere la notizia al paese. Il ministro degli Esteri afferma che egli la comunicò il domani mattina della sera in cui gli pervenne. Ad ogni modo sulle responsabilità e speriamo anche sulla nostra linea di condotta definitiva al Benadir, l'ultima parola sarà detta alla Camera allorchè alla ripresa dei lavori parlamentari verranno svolte le interpellanze e le interrogazioni che cominciano ad affluire alla presidenza. Finora sono due i deputati interpellanti: l'Artom che fu uno dei funzionari di prima linea del ministero degli Esteri e Alfredo Lucifero uno dei nostri più distinti ufficiali di Marina.

Quante sono le nostre truppe al Benadir

Roma, 10

La *Tribuna* ha intervistato intorno ai recenti fatti del Benadir il maggiore Mozzoni il quale comandò le truppe italiane nel Benadir dall'aprile al novembre. Il maggiore Mozzoni disse che nel Benadir i nostri 2161 soldati sono divisi in 4 compagnie di ascari comandati da 28 ufficiali. La prima compagnia aveva sei centurie a Mogadiscio con un distaccamento ad Itala e un altro a Merca come rinforzo di quel presidio. La seconda compagnia era a Merca con tutte le 4 centurie, la terza compagnia a Brava con due centurie circa delle quali un distaccamento (metà delle sue forze) è a Lugh e a Berbera. Se uno di questi reparti aveva bisogno di sostegno doveva ricorrere all'altro. Fu istituiat un'altra compagnia con sede di comando a Lugh: essa ha una centuria a Lugh e una a Berbera non completa però perchè una parte delle sue forze è destinata a Mogadiscio e un'altra a Berbera. Questa distribuzione di truppe è dovuta anche alla considerazione che avendo noi a Lugh più una stazione commerciale che una effettiva posizione politica, la presenza delle nostre forze avrebbe urtato la suscettibilità dell'Etiopia. A Lugh erano quindi da 84 a 85 uomini. La compagnia di cannonieri conta 159 uomini divisi in 4 sezioni, tre a Mogadiscio e una a Merca, armata di 11 pezzi da 75 di cui 8 a Mogadiscio e tre a Merca, più otto mitragliatrici di cui sei a Mogadiscio e due a Merca tutte lontane da Lugh anche perchè lo spingersi a Lugh costituisce un problema logistico di difficilissima soluzione. Il maggiore Mozzoni ritiene che Lugh si può facilmente difendere contro uomini armati di freccie; non così contro fucili moderni, poichè in quel punto il fiume è poco più largo di 240 metri. L'intervistato osservava che il giorno dello scontro il presidio di Lugh era rafforzato dalla scorta che aveva accompagnato il capitano Molinari e che doveva riportare alla costa il capitano Bongiovanni.

Una intervista col governatore del Benadir

Roma, 10

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il governatore del Benadir cav. Carletti. Egli ha detto che partirà da Roma un poco in anticipo volendosi trovare a Lugh verso i primi di febbraio. Aveva stabilito di rimanere ancora qualche tempo per concretare il piano organico di riforme per la nostra colonia ma l'odierno incidente di Lugh esige la sua presenza non per le conseguenze ma per assicurare più che altro quelle popolazioni che non le abbandoniamo. Richiesto del suo giudizio sulla portata dei fatti di Lugh il cav. Carletti ha risposto che non bisogna esagerare sulla portata di essi. E' doloroso che il pubblico non molto profondo in questioni coloniali possa vedere un pericolo nel fatto del blocco di Lugh per la sicurezza della nostra colonia e possa pensare ad una possibile invasione del Benadir. L'intervistato Carletti, ha detto che il Benadir è tranquillissimo ed ebbe anzi durante la sua dimora prove sicure che la colonia è indisturbata poichè nel giugno scorso si recò da Mogadiscio a Gelib passando per l'Uebi Lulli ed ebbe accoglienze eccellenti dalle popolazioni rivierasche. Interrogato poi se credeva a un consenso di Menelik nella odierna incursione, il governatore ha risposto che Menelik ha affermato il suo possesso su Lugh ma non crede che possa aver dato la sua approvazione al blocco di Lugh, poichè finora non ha mai mostrato la sua intenzione di scendere a vie violente. Può darsi che qualche capo abbia agito indipendentemente da lui poichè il presunto capo che può avere mosso all'attacco, dimora a circa 1000 miglia da Adis Abeba.

Alla domanda di chi sarebbe il capo della insurrezione, il cav. Carletti ha detto che pare che Lul Leghed sia ad Adis Abeba. Può essere che la insurrezione sia dovuta a uno di questi tre o al degiasmac Captiè o al Fitaurari Mohamed Dadi o al Blato Marsch. Il Carletti ha ritenuto che eventualmente il nostro presidio si sia trovato di fronte alle truppe di uno di questi capi. L'intervistato conclude dicendo che l'opinione pubblica non si deve allarmare poichè il Benadir è calmissimo e si avvia alla prosperità dopo i viaggi degli Afan de Rivera, Fileti, Antona Traversi ed altri che si recano a coltivare laggiù quelle feracissime terre. Il cav. Carletti aggiunge infine che prima della partenza stabilirà qualche cosa circa la riforma nel Benadir e spera di poter concretare qualche cosa di positivo.

Il movimento nel porto di Genova

Genova, 10

I dati del Movimento Commerciale presentati dalla Regia Dogana del porto di Genova stabiliscono l'aumento complessivo di circa tonnellate 140.000 che si è verificato nel 1907 in confronto del precedente anno 1906. Si ebbe un notevole aumento nei carboni e al contrario una notevole di-

Il processo Thaw

New York, 10

Un sesto gruppo di cento persone, tra cui saranno scelti i giurati, è stato convocato per domani e le udienze giornaliere sono state ridotte a due quando il dibattimento propriamente detto sarà cominciato.

La corte siederà dalle 10 del mattino alle sei di sera circa con l'intervallo di un'ora.

Le bombe russe

Varsavia, 10

Una banda armata ha lanciato una bomba alla stazione di Sokoloff impadronendosi della cassa postale. Due soldati furono uccisi e sei persone gravemente ferite.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 gennaio: Vap. Ital. «Bosnia» cap. Maniscalco da Costantinopoli, merci — A. U. «Gilda» cap. Sepich da Trieste, merci — A. U. «Lapad» cap. Miletich da Trieste, merci — Ital. «Siciliano» cap. Rizzo da Huelva, minerali.

Arrivi del 10 gennaio: Vap. A. U. «Metkovich» cap. Tonello da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 10 gennaio: Vap. A. U. «Goritia» cap. Winkerhalt per Trieste, merci — Ital. «Epiro» cap. D'Ambrosio per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «King Malcolm» da Galatz, cereali.
A. U. «Codovica» da Savannoch, merci.
Ing. «Editta» da Schielda, carbone.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Holmfield» da Shields carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Lady Carrington» da Neport, carb.
A.U. «Lucia» da Torcupo, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Flamiwian» da Liverpool, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
Dan. «Secalic» da Methil, carbone.
Ingl. «Sertmoor» da Shields, carbone.

Movimento ferroviario del porto

10 gennaio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 80 — Cereali 32 — Cotoni 23 — Varie 196 — Per la ferrovia 54. — Totale generale 385.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 10 — Olio Gallip. contanti 94,50 — Pel 10 marzo 95,40 — Pel 10 maggio 93.— Pel 10 agosto 93.— — Pel 10 marzo 1909 85,—.

Olio di Gioia al quintale contanti 83,40 — Pel 10 marzo 84.20 — Pel 10 maggio 84,20 — Pel 10 agosto 84,— — Pel 10 marzo 1909 77,—.

COTONI

LIVERPOOL, 10 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle num. 8000 — Importazioni 10,000; di cui in cotoni americani 8000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato fermo; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5,66, 5,77 — Febbraio marzo 5,66, 5.77 — Marzo aprile ,568, 5,80 — Aprile maggio 5,69, 5,81 — Maggio giugno 5,70, 5,82 giugno Luglio 5,70, 5,82 — Luglio agosto 5,70, 5,82 — Agosto settembre 5,67, 5,78 — Settembre ottobre 5,58, 5,70 — Ottobre novembre 5,49, 5,60.

NEW YORK, 10 — (Apertura) — Cotoni — Mercato fermo — Corrente C. 10,88 — Gennaio febb. 10.87.

HAVRE, 10 — (Chiusura) — Cotoni — Vendite della giornata balle n. 3500 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 10 — Quotazioni del 9 e del 10: Rame best selected Ls. 66,10, 67,— — id in forli 78.—, 78,— — id. elettrolitico 65,— 65.5 — id. G. M. B. contanti 62.—, 62,5 — id. id. 3 mesi 62,15, 62,15 — Stagno contanti 122,10, 122,5 — id. 3 mesi 123,—, 123,— — Piombo spagnuolo contanti 14,2.6, 14, 2.6 — id. inglese 14,10, 14,12,6 — Zinco contanti 19.7.6, 19.7.6 — Antimonio contanti 32,10, 34 10 — Ghisa Maddlesborough 48,3 1/2, 48,3 — Solfato di rame 22,10, 22,10.

CEREALI

NEW YORK, 10 — Chiusure del 9 e del 10: Frumento — Mercato del 9 fermo; genn. 113, 1/8 — Mercato del 10 sostenuto; gennaio 113,—.

CHICAGO, 10 — Chiusure del 9 e del 10: Frumento — Mercato del 9 fermo; genn. 106 1/8 — Mercato del 10 sostenuto; gennaio 106 1/4.

Mais — Mrecato del 9 fermo; gennaio 61,— — Mercato del 10 sost.; genn. 60 1/2.

PARIGI 10 — (Chius.) — Farine fiore Parigi — Mercato fermo — Corrente F. 30,50 — Mese prossimo 30,60 — genn. febb. 30,75 — 4 mesi primi 30,90.

Frumenti — Mercato fermo — Corrente F. 22,90 — Mese prossimo 23,10 — Genn. febb. 23,60 — 4 mesi primi 23,75.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 17,60.

Segale — Mercata sostenuto — Pel corrente F. 18,50.

NEW YORK, 10 — (Apertura) — Mercato sost. — Corrente 103 1/2.

ANVERSA, 10 — Frumenti — Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 10 — (Chius.) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26,— — id. raffinato 59,75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28,62 — Corrente 28,75 — Genn. febb. 29,— — 4 mesi primi 29,25 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 10 — Zucchero bar. — Mercato sost. — Disp. M. 20,—.

CAFFE'

HAVRE, 10 — (Chius.) — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato in rialzo — Pel corrente F. 41,75 — 2 mesi dopo il corrente 41,75 — 4 id. id. 42,— — 6. id. id. 42,— — 8 id. id. 42,25.

SPIRITI

PARIGI, 10 — Spiriti — Mercato calmo — Corrente F. 41,75 — Mese prossimo 42,25 — Genn. febb. 43,— — 4 mesi primi 44,25

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 10 Gennaio

ROMA, 10 — Cambio per domani 100 — Media borse 100

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,05
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	100,85
Azioni Banca Veneta	860.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	762.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	283,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1570,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,25	29,00
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,75	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,25	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,70	122,90	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,97 1/2	100,05	—,—	—,—	4
Belgio	99,60	99.72 1/2	—,—	—,—	6
Londra	25,15	25,16 1/2	24,77	24,78	6
Svizzera	99,61	99,70	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,17 1/2	104,30	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,17 1/2	104,30	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. it. 5 0/0 con.	100	101,92	102,00	101,90	101,90
» » » fine	100	102.15	102,15	102,17	102,0[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	100.85	100,86	101,00	100,9[illegible]
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	673,00	672,00	—,—	671,[illegible]
» » Mediter.	500	400,—	674,—	—,—	398,00
Banca d'Italia	800	1256,00	1251,00	1268,00	1248,00
Credito Italiano	500	554 00	555,00	560,00	559,00
Società Banc. it.	250	134,00	123,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	770 00	767,00	768,00	761,00
Ferr. Meridionali	500	671,00	674,00	671,00	671,00
Ferr. Mediterranee	500	398,00	395,00	396,00	395,00
Società Veneta	80	199,00	192,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	441,00	441,00	444,00	441,00
Lanificio Rossi	900	00.00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00.00	00,00	—,—	—,—
Coton. Veneziane	175	00,00	00,00	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1587,00	1590,00	1585,00	1570,00
Edison	150	597,00	704,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	—,—	355,00
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	357,00	00,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	937,00	936,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	279,00	260,00

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1247 — Az. Banco di Roma 111 — Società Acqua Pia 1445 — Soc. Omnibus 275 — Soc. Gaz 1137 — Soc. Condotte d'acqua 355 — Società pel carburo 1055.

Borse estere

PARIGI	9
Rendita fr. 3 0/0	96.15
» » perp.	95,60
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	101.8
C. Londra a vis.	25,18
N. cons. 2 3/4 0/0	83,98
Obb. Lombarde	310,75
Cambio sull'It.	100,1/32
R. turca unific.	95 37
Banca di Parigi	1445,00
Tunisine nuove	455,75
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,25
Ren. ungh. 4 0/0	92,70
Ren. spag. 4 0/0	93,55
Banca ottomana	694,00
Argento fine	97,75
Azioni Suez	45,60
Lotti turchi	170.75
Rendita Russa	67,95
Ferr. mer. a ter.	671.00
R. porto nuova	63,35
R. serba 4 0/0	81,47

VIENNA	
Cred. aust. Cod.	638,75
Lombarde	152,15
Napoleoni d'oro	19,15
Argente	100,00
Cambio su Par.	95,82
» su Lond.	241,15
Lire It. (carta)	96,00
R. austr. (arg.)	96,75
» » (carta)	96,75
» » (oro)	115,15
» » (ungh.)	93,55
LONDRA	**9**
N. cons. 2 3/4 0/0	83, 7/8
Rendita It. 5 0/0	100,3/4
R. spag. es. nu.	92,00
R. turca unific.	94,1/4
Egiziano nuovo	101,00
Argento fine	25 15/16
BERLINO	**9**
C. su Lond.- 3 m.	00.00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr.Mob.aus.-fine	200,50

BERLINO, 10 — Tendenza in rialzo.
PARIGI, 10 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 10 — Tendenza calma.

Seconda Edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Antonio Samassa e Elvira Valier-Samassa con l'animo straziato annunciano ai parenti ed agli amici la morte della adorata

ADA

I funerali seguiranno l'11 corr. alle 9.45 nella Chiesa dei Frari.
Venezia 10 gennaio 1908.

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO [illegible]

L'ultima volta che io mi trovai in questa stanza si fu dopo che voi otteneste il brevetto per il vostro sistema di telegrafia senza fili. Che state studiando ora?

— La morte.

— Che volete dire?

— Un nuovo proiettile.

— I miei complimenti! Ma sino a quando dureranno queste contese nel genere umano?..

— Non cesseranno che quando il sole si raffredderà.

— E dopo?

— Allora non vi sarà più alcuna difesa, per il semplice motivo che non vi sarà più nulla da difendere.

L'uomo di guardò coi suoi occhi calmi e gravi.

— La prospettiva dell'età del ghiaccio, verso la quale noi ci avanziamo, non è molto ridente. A proposito, debbo rinnovarvi i miei ringraziamenti per la vostra visita di questa notte. Forse vi sarò sembrato un poco rude.... Sono venuto espressamente per farvi le mie scuse.

— Non mi siete sembrato rude, no; ma un tantino strano.

— E' vero... Capirete, ero stanco... e non mi sentivo troppo bene.... Del resto ne avevo ben donde. Il vedersi penetrare di nottetempo della gente in casa sia pur soltanto un pazzo....

— Era poi un pazzo?

— L'avete veduto?

— Molto davvicino.

— Dove?

— In istrada.

— A quale distanza vi trovavate da lui?

— Eravamo più vicini di quanto lo siamo noi due in questo momento.

— Davvero! Io non immaginavo che vi foste trovato così dappresso all'uomo. Avete cercato di fermarlo?

— Era più presto detto che fatto. Filava come una freccia!...

— Avete notato il suo abbigliamento?

— Sì.

— Non aveva che il puro mantello, col tempaccio che faceva questa notte! Chi all'infuori di un pazzo avrebbe tentato una effrazione notturna in un simile costume?

— V'ha rubato qualcosa?

— Nulla affatto.

— E' un episodio ben strano!

Il grande Paolo Lessingham sollevò le sopracciglia, in aria di sublime compatimento.

— Che volete? Noialtri uomini politici siamo abituati ad episodii strani. Mi farete però cosa grata se non parlerete con nessuno di questa sciocca avventura, con nessuno. — Ripetè le ultime parole con un'enfasi che mi parve singolare. Pensava forse a Nelly?

— Sto mettendomi in rapporto colla polizia. Non voglio che i giornali abbiano a parlare della cosa in sino a che la questura abbia iniziato le sue indagini. E' una gran seccatura, null'altro che una seccatura, comprendete?

Io assentii col capo e l'uomo cambiò argomento.

— Dunque, voi state per fare una grande scoperta! Sarà un proiettile o un'arma?

— Se voi farete parte del prossimo gabinetto lo saprete di certo. In caso diverso probabilmente lo ignorerete.

— Ci tenete tanto a mantenere il segreto?

— Non dico di no. Mi sembra, d'altronde, che voi persistiate a tener segreto delle cose di assai minore importanza.

— Volete alludere alla faccenda della scorsa notte? Ma voi non sapete come sarei seccato se una bazzecola simile venisse a conoscenza della stampa! Non avrei più un momento di pace! Ed ora vi lascio ai vostri studi. Grazie della promessa.

A vero dire io non gli avevo fatto alcuna promessa. S'avviò verso l'uscio, ma tosto si fermò.

— Debbo parlarvi di un'altra cosa.... So che voi avete fatto dei profondissimi studii sui riti e sulle religioni dell'antichità....

— Mi interesso di questa materia, ma non sono affatto approfondito.

— Sapreste dirmi esattamente quali erano le leggi degli adoratori di Iside?

— Nè io, nè altri siamo in grado di saperlo con assoluta certezza. Come tutti sanno, Iside aveva un fratello; il culto di Osiride e di Iside era uno solo. Quali fossero precisamente i dogmi di questa religione, niuno ora saprebbe dire. I papiri ed i geroglifici egizi non bastano affatto a ricostruire la storia di questa strana setta.

— Allora, le meraviglie, i miracoli che si attribuiscono agli adoratori di Iside non avrebbero dunque fondamento che nella leggenda?

— A quali meraviglie, a quali miracoli intendete particolarmente alludere?

— Non si dice che i sacerdoti di Iside fossero dotati di poteri soprannaturali?

— A dire il vero, in quei lontani tempi si attribuivano poteri soprannaturali ai sacerdoti di tutte le religioni.

— Comprendo. — Dopo una pausa proseguì: — La razza dei figli di Iside deve essere da lunghi secoli estinta.... Io credo che oggigiorno non esista più un solo superstite di questa setta.

Io esitavo a rispondere, poichè non riusciva a comprendere perchè l'uomo insistesse tanto su quell'argomento.

— Questo non è positivamente provato.

L'uomo mi guardò fissamente, con occhi scrutatori.

— Voi credete che la dea Iside sia ancora oggigiorno adorata?

— Io credo possibile — anzi probabile — che in Africa si offrano ancora olocausti sull'ara della dea Iside, nello stesso modo come nei tempi preistorici.

— Voi ne siete certo? Potreste addurre qualche fatto a sostegno della vostra affermazione?

— Ma non sapete che voi mi fate subire un interrogatorio in piena regola, come se fossi nella tribuna dei testimoni? Perdonate la domanda: avete forse qualche motivo per fare queste indagini?

Paolo sorrise enigmaticamente.

(Continua)

ORARIO DELLE FERRO[VIE]

ARRIVI		PARTENZE
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver.
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.)
Conegliano m	6.31	Milano a.
Padova l.	6.41	Treviso l.
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.
Udine o.	8.35	Conegliano a.
Padova l.	9.10	Padova l.
Conegliano a.	9.35	Milano d.
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.
Pontebba a.	12.5	Bologna a.
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.
Bologna d.	13.45	Treviso l.
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.
Milano a.	14.35	Milano d.
Treviso l.	16.5	Pontebba d.
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.
Pontebba a.	17.—	Bologna d.
Casarsa a.	17.20	Bologna m.
Milano a.	18.25	Conegliano o.
Milano d.	18.45	Casarsa o.
Bologna a.	19.5	Milano d.
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.
Treviso l.	20.35	Trieste d.
Verona a.	21.—	Udine a.
Trieste d.	21.30	Vicenza l.
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.
Pontebba m.	22.25	Milano a.
Pontebba d.	22.45	Udine a.
Bologna e Vic. o.	23.5	
Milano d.	23.55	

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. [illegible]

Fitti

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

AFFITTASI sul Canal Grande a mezzo[illegible] no Fondamenta Calbo Gr[illegible] vicino alla stazione, piano [illegible] messo completamente a [illegible] vo. Per vederlo e per informazioni, rivolgersi al sig. Alb[illegible] Masenza, Ascensione S. Mar[co] 1255-56.

Offerte d'impiego

CERCASI abile capo cant[iere] munito diplo[ma] costruttore navale età non [su]periore 40 anni. Dirigere [do]mande corredate indicazi[one] servizi prestati, esigenze Z. V. presso Haasenstein e V[o]gler, Venezia.

CERCASI macchinista [abi]le in 1.o pro[va] lavori riparazione macch[ine] scafi caldaie, età non sup[erio]re 40 anni. Indirizzare off[erte] con elenco certificati, pr[esso] A. 100 V. presso Haasens[tein] e Vogler, Venezia.

PRIMARIA Compagnia sicurazione [V]... cerca per Venezia agente [ge]nerale con ottime referen[ze] Scrivere Ispettore Zarrè, [Al]bergo *Rialto*, Venezia.

CERCHIAMO per subito [gar]zone farm[aci]sta approvato colto, bella [pre]senza, ottime referenze. Bötner e C., Venezia.

GIOVANE bella callig[rafia] pratico conta[bili]tà da Società Korting, Ve[nezia] S. Marco 363.

Vendite

VENDESI vicinanze Sta[zione] Mestre terreno [li]bero da costruire metri [qua]drati 5000. Scrivere F. [illegible] presso Haasenstein e V[ogler] Venezia.

Corrispondenze

(Minime)

BRUNA Ricevetti tue [illegible] non capisco co[me] non abbia letto mia corri[spon]denza 2 gennaio. Posso c[onti]nuare solita corrispond[enza] Rispondimi a questo. Ri[cordami] ti sempre *tuo M*[illegible]

LAGUNA Più nulla di te [co]me mai? Nem[meno] un rigo d'augurio ti s[ei di]menticata presto, mentre continuamente pensoti. [Pen]ti notte giorno sognoti [sem]pre. Baci ardenti. Scrivi, [scri]vi, scrivi presto.

SAN BOLDO Nemmeno [in]formarsi [della] salute! Proprio abbando[nato] al mio triste destino! Qual[i so]no poi le mie gravi colpe [per] meritarmi tanta tua ind[iffe]renza?

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 12 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 209 — ANNO CLXVI — N. 12 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 12 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

MIGLIORAMENTI AI PROFESSORI UNIVERSITARI

Il progetto di legge del ministro della P. I.

Roma, 11

E' stato oggi distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Ministro della Pubblica Istruzione sullo stato economico dei professori universitari e degli istituti universitari.

La relazione che precede il disegno di legge dopo di avere accennato ai precedenti della questione e alla necessità riconosciuta dal Parlamento di un miglioramento nelle condizioni economiche dei professori universitari, ricorda che lo stipendio dei professori ordinari è tuttora regolato dalla legge Martucci che ne fissa un minimo iniziale di lire cinquemila e per via degli aumenti quinquennali in lire 8 mila. Lo stipendio dei professori straordinari, secondo la legge Casati, non può eccedere i cinque settimi di quello degli ordinari ed è fissato di regola in Lire 3.000 raggiunge un massimo di lire 3500 soltanto per un terzo degli straordinari.

Queste condizioni fatte ai professori da tali due leggi dà luogo, dice la relazione, a una stridente inferiorità economica della carriera universitaria, la quale inferiorità appare in modo particolare ed evidente, al confronto di quelle carriere che con quella universitaria hanno maggiore affinità, quali la carriera degli insegnanti medi e la carriera della magistratura. Infatti attualmente in virtù della legge 8 aprile 1906 lo stipendio dei nuovi professori dei regi istituti tecnici e nautici e delle normali raggiunge dopo otto anni di carriera, senza tener conto dei proventi accessori, quello dei professori straordinari di Università, lo supera dopo altri cinque anni e nel suo massimo (L. 5.400) eccede perfino quello dei professori ordinari.

La relazione esamina quindi il trattamento fatto ai professori universitari nei paesi stranieri e dice che è evidente la inferiorità in cui si trovano i nostri professori. In Francia infatti i professori ordinari hanno da 12 mila a 15 mila lire di stipendio, in Prussia hanno in media lire 11.660 e press'a poco lo stesso in Austria. E' urgente quindi di provvedere con una apposita legge al miglioramento economico dei nostri professori ordinari.

La relazione aggiunge che il trattamento dei professori di tutte le Università deve essere inspirato al criterio della legge del 1862 che sanciva doversi lo stipendio desumere da un confronto con quello dei professori secondari, meglio pagati. E poichè nell'ordinamento attuale tali professori non solo superano generalmente le lire cinquemila di stipendio, ma raggiungono di regola un massimo normale di Lire 5500, così questa cifra è aumentata dopo un quinquennio e appare equa per i professori straordinari di Università, anche in confronto alla carriera giudiziaria, venendo così gli straordinari ad essere equiparati come quarant'anni fa ai giudici di Tribunale. Accresciuto lo stipendio in ragione del 50 per cento, il disegno di legge propone l'aumento a lire 7.500 annue. Tale cifra appare tanto più conveniente in quanto è quella che fu proposta con un progetto anteriore per i professori più anziani. Tale stipendio raggiunge l'altezza di quello dei consiglieri di Appello e di Presidente di Tribunale e, sempre in base al criterio di una emanazione comparativa, si compone di quattro aumenti quinquennali, due di 750 e due di 500 ciascuno. Lo stipendio massimo raggiungerà le diecimila lire a eguaglianza di quello dei Consiglieri di Cassazione e dell'altro, ora proposto, dei Consiglieri di Stato. Per disposizione transitoria sono consegnati ai professori i quinquenni.

La retribuzione degli incarichi viene fissata a lire trenta per lezione con un massimo di lire duemila corrispondente ad un massimo di 66 lezioni.

Tale retribuzione per i professori ufficiali, cui secondo il disegno di legge gli incarichi sono consentiti nelle sole proprie materie fondamentali si aggiunge allo stipendio. E' Facoltativo per i liberi docenti l'incarico di materie fondamentali ma è soltanto loro prescritto quello di materie complementari tenendosi per fondamentali quelle costitutive dei quadri scientifici di ciascuna facoltà e per complementari quelle riguardanti scienze in formazione o parti di scienze e che non dànno luogo ad esame obbligatorio. Sulle materie di insegnamento e sui ruoli la relazione osserva che lo stato di fatto del numero di quadri e di ruoli varia attualmente da Università a Università, da scuola a scuola. La distinzione delle materie fondamentali dalle complementari finora non è stata guidata che dal regolamento. Però il numero dei posti dei professori ordinari non corrisponde a quello delle materie fondamentali, sia perchè ci sono materie comuni a più facoltà, sia perchè possono mancare e mancano realmente talvolta perfino gli insegnamenti consultivi, mentre in alcune Università più insegnamenti consultivi possono anche per regolamento essere abbinati in una sola cattedra. D'altra parte i quadri possono essere in numero maggiore o perchè dato il soverchio numero di studenti sono duplicati, o perchè un insegnamento è suddiviso. Di qui la mancanza di uniformità nell'ordinamento delle materie delle varie sedi.

In ogni Regia Università in numero totale dei professori incontra i limiti dello stanziamento del bilancio. Secondo la legge Casati in ciascuna Università è determinato il numero delle materie di insegnamento. Tale numero non può essere ecceduto che per nominare insegnanti di materie eccezionali. Ai due complessi problemi dell'insegnamento e dei ruoli è precedente la questione della riforma delle Università e dei rapporti fra insegnamento ufficiale e libero. Tale questione è ora prematura e il trattarla subito metterebbe in pericolo l'urgente soluzione dell'equo trattamento dei professori.

La relazione conclude dicendo che l'onere finanziario risultante dall'applicazione delle riforme alle misure stabilite dal progetto compreso, lo stipendio attuale dei professori è di Lire 2.612.500, ma detraendosi Lire 296 mila quale economia derivante dalla soppressa retribuzione ai corsi liberi dei professori ufficiali, si ha un onere massimo permanente di L. 2.316.500 calcolato nell'ipotesi che l'organico sia completo.

Il progetto per gli impiegati

Roma, 11

La sottocommissione che esamina i memoriali presentati dalle varie classi di impiegati a proposito del disegno di legge per il miglioramento economico degli impiegati stessi, ha oggi tenuto una breve riunione discutendo soltanto le questioni generali. Alla riunione dei cinque membri mancava solo l'on Abignente. E' stato compiuto l'annunciato esame dei memoriali. Questo esame si divide in due parti: la prima comprende le categorie di impiegati esclusi dal progetto di legge. La seconda comprende le categorie incluse nel progetto. La Commissione tornerà domani a riunirsi e comincierà la discussione particolareggiata. La commissione continuerà a tenere seduta durante tutta la prossima settimana, dopo di che si spera con l'esaurimento della discussione di poter deliberare sulla nomina del relatore.

IL COMBATTIMENTO DI LUGH — LA SORTE DEI NOSTRI SOLDATI

Altre notizie ufficiali sullo scontro — Il capitano Bongiovani ucciso insieme a varii ascari

Roma, 11

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto oggi un telegramma dal reggente la colonia del Benadir datato da Mogadiscio il 4 gennaio e spedito per la via di Lamu. Il reggente dice che da uno speciale informatore partito da Buracaba il primo gennaio ha avuto le seguenti notizie raccolte anche da un ferito reduce dallo scontro: «Lo scontro fra gli ascari del capitano Bongiovanni e gli abissini è avvenuto la mattina del 15 Dicembre nella località Bagalleu presso Bardabe a dieci ore da Buracaba. Nello scontro rimasero morti il capitano Bongiovanni, due Iusbasci e pochi ascari. Gli altri si ritirarono in due gruppi: uno verso Lugh, l'altro, col capitano Molinari rimasto incolume verso altra direzione. Segre tiene Lugh dove sono rientrati 15 ascari. A Buracaba si assicura che gli abissini si sono ritirati verso il nord».

Il capitano Bongiovanni aveva 44 anni, era nato ad Alessandria; nel 1881 entrò allievo ufficiale e percorse tutta la carriera nell'arma di fanteria; passò molti anni in Eritrea dove ebbe molti incarichi di fiducia, tra i quali la delimitazione dei confini tra il Sudan egiziano e il territorio della colonia. Entrò poi nell'ufficio di quel governo e ultimamente comandava la compagnia costiera. In questi incarichi si distinse sempre per l'intelligenza, calma e valore; prese parte alle campagne d'Africa nel 1887, 1888, 1895, 1896 e 1897, meritandosi la medaglia d'argento al valor militare e la croce di ufficiale della Corona d'Italia. Ritornato in Italia per la sua speciale competenza in materia coloniale, fu nel novembre 1905 chiamato all'ufficio coloniale del Ministero degli Esteri e ultimamente, nel maggio scorso, partiva a sua richiesta per il Benadir. Quivi fu incaricato di reggere il governo durante il viaggio che il governatore del Benadir fece verso il Giuba e si distinse tanto nel disimpegno del precario ufficio che meritò uno speciale encomio all'ordine del giorno.

Il 9 novembre è partito da Brava per costituire il comando della stazione di Lugh del capitano Molinari. Scrivendo da quelle regioni ad alcuni amici di Roma, diceva: Parto per Lugh e chi sa se e quando ritornerò.

Colli di Felizzano risponde

Roma, 11

Il ministro degli Esteri ha ricevuto stamane un telegramma dal nostro reggente la legazione di Addis Abeba, partito da Addis Abeba la mattina del 10 alle ore 9 e così concepito:

«Ricevuti telegrammi di Vostra Eccellenza. Agisco immediatamente presso Menelik confermandomi istruzioni».

Il *Giornale d'Italia* avverte in proposito che le udienze dei diplomatici presso l'imperatore Menelick non sono oggi così frequenti come un tempo. Menelik è piuttosto malato e quindi non può sempre ricevere subito i rappresentanti delle potenze e mettersi a discutere con essi. Perciò un ritardo di qualche giorno non deve impressionare. Menelik non ha ministri responsabili e tanto meno il Ministro degli esteri. Inoltre egli è solo arbitro delle relazioni con le rappresentanze europee.

Il capitano Colli di Felizzano avrà forse già ottenuto l'udienza da Menelik ma la risposta dell'imperatore dipenderà probabilmente, dal fatto che Menelick abbia avuto o no informazioni dai capi ahmara che hanno partecipato all'impresa a nostro danno intorno a Lugh. E' lecito supporre, dice il *Giornale d'Italia*, che le notizie intorno al conflitto fra abissini e italiani non siano ancora giunte in Addis Abeba, altrimenti il nostro ministro ce le avrebbe comunicate telegraficamente.

Le nuove vittime del dovere — Che cosa deve fare l'Italia

Roma, 11

Commentando il telegramma recante la notizia della morte del capitano Bongiovanni, il *Giornale d'Italia* dice che le notizie che il comunicato ufficiale ha diramato questa sera sono insieme migliori e peggiori di quelle del comunicato dell'altro giorno. E' angosciosa la notizia della morte del capitano Bongiovanni, mentre è confortante quella che il capitano Molinari sia rimasto illeso. Lo stesso giornale dice che se i due ufficiali si sono avventurati contro i razziatori per aiutare le infelici popolazioni messe a sacco hanno obbedito a un alto sentimento umanitario e nello stesso tempo a un elevato sentimento di amor proprio nazionale. Buona notizia è che l'italiano signor Segre con 13 ascari teneva a tutto il primo gennaio Lugh. La notizia, dice il *Giornale d'Italia*, sarebbe ancor più confortante se si confermasse che gli abissini si sono ritirati verso il nord, cioè nelle loro regioni, il che farebbe supporre che il blocco di Lugh sarebbe stato tolto. Il *Giornale d'Italia* dice che questione essenziale per l'Italia è che il possesso di Lugh sia riconosciuto o venga rilasciato all'Italia. Sul resto dovremmo poi far valere i nostri diritti secondo l'onore dell'Italia. Ma intanto la volontà del paese è che a Lugh continui a sventolare il tricolore.

Il *Messaggero* dice che l'odierno comunicato porta un po' di luce sui dolorosi avvenimenti. Il fatto si può ricostituire così esaminando l'ubicazione delle località.

Il capitano Bongiovanni stava, forse, allontanandosi da Lugh o stava per rientrarvi, quando gli abissini che avevano isolato i confini attaccarono lui e la sua scorta di 15 ascari. Ad ogni modo se gli abissini si sono ritirati verso il nord il piccolo presidio non correrebbe più pericolo.

Il *Popolo Romano* dice che se disgraziatamente un nostro valoroso ufficiale ha perduto la vita nello scontro di Lugh, i due capitani del presidio di Lugh non potevano esitare a prendere una risoluzione che li onora, poichè pur ammettendo che Menelik non riconosceva che il carattere commerciale a quella stazione, al nostro presidio era attribuito il compito di assicurare le vie carovaniere dall'interno alla costa. Nel caso presente si trattava di accorrere in aiuto di commercianti europei catturati e di risparmiare nello stesso tempo altri massacri e altre vittime umane dalla ferocia delle orde abissine il presidio di Lugh non solo aveva il diritto, ma l'obbligo, secondo la intesa con Menelik, di accorrere sui luoghi dove carovane di europei e tribù tranquille venivano predate e massacrate.

Il *Popolo Romano* conclude dicendo che giova sperare che Menelick accoglierà le rimostranze dell'Italia e saprà fare giustizia. Ad ogni modo è bene che l'opinione pubblica italiana non cominci a defezionare, come avvenne dopo Adua, e sorregga invece l'azione dignitosa ed energica intrapresa dal Governo, poichè se nessuno pensa che si possano allo stato delle cose intraprendere spedizioni contro le tribù al di sopra di Lugh, non si deve neppure pensare ad una attitudine umiliante per la dignità nazionale.

La *Tribuna* dice che se anche lo scontro non si presenterà tragicamente per il numero di morti e feriti, reca purtroppo la triste notizia della morte del capitano Bongiovanni uno dei più valorosi soldati esperti di cose d'Africa ove era stato non meno di undici anni e che doveva essere promosso maggiore in questi giorni.

La notizia però non deve scoraggiare Lugh è sempre tenuta dagli ascari ritornativi sotto il comando di Segre il quale pur non essendo militare ha mostrato fermezza e coraggio di un buon soldato, poichè le squadre abissine si sono ritirate a nord ed è sperabile che non abbiano il tempo di presidiare Lugh in modo più sicuro per la difesa degli italiani rimastivi e per l'onore della nostra bandiera.

Una intervista con Cicco di Cola

Roma, 11

La *Vita* ha intervistato il maggiore Cicco di Cola, che fu per 10 anni inviato del nostro Governo ad Addis Abeba, intorno alla questione dei possedimenti di Lugh. Egli ha incominciato col dire che nel 1897 allorchè si trattò di delimitare i confini della Colonia Eritrea, si discusse anche della questione del Benadir. Menelik si mostrava allora propenso a riconoscere quali limiti del territorio nostro una linea a Monte di Bardea non contrastando l'occupazione di Lugh, perchè pacifica a scopo commerciale e non definitivo. Dal canto suo avrebbe garantito da ogni minaccia di invasione e di razzia le tribù del nostro protettorato. Il Governo italiano non potè dal canto suo rinunciare al possedimento legittimo di Lugh e la questione rimase in sospeso.

Il magg. Cicco di Cola però non crede che l'avanzata attuale di un capo abissino derivi dalla volontà di Menelik per riprenderci Lugh.

Una simile delibrazione non è nel suo temperamento che rifugge da ogni risoluzione estrema, non è nelle tradizioni degli abissini secondo le quali si avverte un avversario prima di assalirlo, non è infine negli interessi dello Imperatore che desidera la pace con l'Italia.

E' evidente, dice il maggiore, che si tratta di una razzia non insolita. La tribù assalita ha chiesto assistenza e il residente di Lugh ha creduto di doverla dare. Il maggiore Cicco di Cola, interrogato poi se crede che l'Imperatore sia disposto a rinunciare o no alla sua sovranità su Lugh, non ha voluto dare nessuna risposta.

Il comm. Agnesa, capo dell'ufficio coloniale al Ministero degli Esteri, interrogato dalla *Vita*, ha detto che l'invio delle navi sulla costa del Benadir avrebbe lo scopo di rendere meno difficile la trasmissione delle notizie e frenare con la loro presenza qualche possibile movimento da parte delle tribù della costa.

Il *Popolo Romano* non esclude l'ipotesi fatta dal comm. Carletti che si tratti di una scorreria fortuita. Ma osserva che, dato il tenore della comunicazione fatta al Ministro degli Esteri essa appare poco probabile. Dal dispaccio ufficiale risulterebbe infatti che in seguito alle scorrerie dei duemila abissini le tribù a noi soggette sono ricorse al nostro residente a Lugh, il quale accorse con ascari per fare opera di pace e di repressione. Il fatto che due capitani erano certamente alla testa degli ascari (e lo prova la loro assenza da Lugh essendo stato il corriere inviato dal Segrè e non da loro) dimostra che lo scontro non fu fortuito, ma provocato dalle tribù assalite.

Il *Popolo Romano* avanza l'ipotesi che le tribù mentre i loro capi si trovavano in Addis Abeba, siano state spinte ai noti eccessi da qualche sotto-capo violento e sedizioso.

Lo Czar non viene in Italia

Roma, 11

La *Capitale* circa la notizia data da alcuni giornali di una prossima venuta dello Czar a Roma, dice che da informazioni assunte a fonte attendibile, nessuna trattativa è corsa fra il Governo d'Italia e quello di Russia per un prossimo o remoto viaggio dell'Imperatore di Russia in Italia.

IL PATTO COLONIALE NEL FERRARESE

Le trattative troncate alla prima seduta

(Nostra corrispondenza particolare)

Ferrara, 10

Ve lo ho scritto anche da poco che la Camera del lavoro è la grande nemica della proprietà terriera nella nostra Provincia e che il suo segretario Pasella è maestro nel far moltiplicare le cause del disaccordo fra proprietari e lavoratori, avendo però l'aria di cercare la pace pel bene comune.

Ieri si tenne la prima seduta per la discussione del nuovo patto come già vi informai; ma è finito con una rottura.

Abbrevio, e vi trasmetto senz'altro i due ordini del giorno che le due commissioni si sono scambiati per motivare ognuna da parte sua l'abbandono delle trattative: da essi i vostri lettori potranno dedurre le cause della rottura.

Ecco l'ordine del giorno della rappresentanza della federazione:

«I rappresentanti della Federazione di fronte alla richiesta della Commissione Operaia che alle trattative presenti debbano accedere per iniziativa da prendersi dalla Federazione tutti i proprietari non consociati delle zone in cui esistono Consociazioni, nonchè quelli di altre zone sprovviste di Consociazione fra proprietari,

considerato che la Federazione nei rapporti fra gli stessi proprietari non può menomare la propria autorità e dignità sottomettendosi alla volontà dei non consociati, nè all'arbitrio loro subordinare l'opera propria e la propria direttiva,

dichiarano che, mentre la Federazione è pronta a discutere un patto per le proprie Consociazioni e ad esercitare nel modo che crederà più utile ed efficace qualsiasi pressione morale verso i consociati per attirarli nell'orbita della propria azione, non può per altro rimettere le trattative per la discussione del nuovo patto colonico in attesa dei deliberati dei non consociati costituenti una tenue minoranza.

«Inoltre i rappresentanti della Federazione, preso atto della dichiarazione della Commissione dei Lavoratori che il suo mandato è ristretto alla rappresentanza delle sole categorie del personale di stalla e degli avventizi, esclusi i lavoratori obbligati, ai quali è particolarmente affidata la cointeressenza sui prodotti agricoli,

considerato che invece il mandato a loro deferito impone categoricamente per le esigenze dell'agricoltura locale e nello interesse reciproco delle parti di stabilire patti che assicurino tanto i proprietari quanto i lavoratori della convenienza di dedicare senza preoccupazioni capitale e mano d'opera alla normale coltivazione delle terre e quindi che il concordato abbia a riflettere e comprendere tutte le categorie dei lavoratori terrieri e basarsi sul la cointeressenza dei lavoratori nei prodotti agricoli in relazione ai criteri su cui si fonda l'agricoltura ferrarese,

constatano l'impossibilità assoluta di intraprendere la discussione e declinano il mandato alla assemblea della Federazione».

Ordine del giorno della Commissione operaia:

«I rappresentanti delle organizzazioni proletarie dei Comuni di Ferrara, Ostellato, Massafiscaglia, Migliarino, Lago Santo e Copparo, presa visione dell'ordine del giorno della Commissione dei proprietari, ordine del giorno non rispondente affatto alla verità ed alla discussione svoltasi,

nel mentre si dichiarano disposti entro il periodo di cinque o sei giorni, come hanno proposto ai signori proprietari, di convocare i mezzadri ed i castaldi su nominati, e non facenti parte delle organizzazioni operaie, onde sollecitare da essi il mandato di poter trattare degli interessi riguardanti le loro categorie,

rilevano la preconcetta disposizione della Commissione dei proprietari di non volere assolutamente aderire al desiderio di pacificazione ripetutamente espresso dai rappresentanti operai, negando la convocazione dei proprietari non consociati, al fine di ottenere la loro adesione al concordato, che eventualmente potrebbe essere stipulato,

e prendendo atto della decisione della Commissione dei proprietari di declinare il mandato di cui era investita, ne subiscono le eventuali conseguenze e sospendono le trattative già iniziate dichiarando però che i rappresentanti delle organizzazioni operaie sono pronti ad addivenire ad ulteriori accordi qualora si convenga nelle loro richieste il cui movente fu riconosciuto giustissimo dallo stesso segretario della Federazione delle Consociazioni fra i proprietari sig. Dott. Neppi».

Il sen. Manfredi

Roma, 11

Il Presidente dell'Alta Corte, senatore Manfredi, ha annunziato alla cancelleria dell'Alta Corte stessa che il suo ritorno in Roma avrà luogo lunedì prossimo.

Onorificenza al ministro Mirabello

Roma, 11

Con sovrano *motu proprio* del 5 corrente è conferito a Carlo Mirabello, ministro della Marina, il Gran Cordone mauriziano.

Circa le bonifica dei porti

Roma, 11

L'on. Cao-Pinna ha fatto pervenire alla presidenza della Camera un' interpellanza al ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intende rimuovere le cause del funzionamento anormale della direzione generale della bonifica dei porti.

Sussidi a Comuni per l' istruzione

Roma, 11

La commissione incaricata dell'esame delle domande per sussidi a favore dell'istruzione primaria ha emesso parere favorevole perchè siano accordati sussidi per una somma complessiva di lire 144,999 a numero venti Comuni.

Bollettino Militare

Roma, 11

Il maggiore generale Strani in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo, e iscritto nella riserva. — I seguenti ufficiali in posizione di servizio ausiliario sono collocati a riposo per anzianità di servizio e sono iscritti nella riserva: Di Salvo, tenente colonnello di fanteria distretto di Cuneo; Colpino, maggiore di fanteria, distretto di Savona; Mirto, maggiore di fanteria, distretto di Forlì; Caselli, maggiore di fanteria, distretto di Palermo; Martelli magg. di fanteria, distretto Messina; Stella, tenente colonnello, personale permanente distretti, distretto di Napoli; Lugli, maggiore personale permanente distretti, distretto di Modena. — Frizzi, capitano contabile Ospedale di Padova è trasferito al reggimento «Genova» cavalleggeri.

Segnalazione di terremoto

Firenze, 11

Il prof. Stiattesi, dell'Osservatorio di Quarto, comunica:

Stamane, 11, da ore 4.47 e per oltre un'ora e mezzo si sono prodotte traccie di forte terremoto avvenuto a circa 10.000 chilometri di distanza.

MULAY AFID PROCLAMATO SULTANO

La cerimonia nelle moschee di Fez

Londra, 11

Telegrafano da Tangeri al «Daily Mail», 10: Mulay Afid fu proclamato sultano nelle due principali moschee di Fez; tutti gli sceriffi ed i notabili assistevano. L'impressione è grande.

Telegrafano da Marrakesch allo stesso giornale: Il caid Bencadour che Abd el Aziz inviò con forti contingenti per proteggere la tribù Craiha contro Mulay Afid passò dalla parte del pretendente con tutto il suo esercito ed i suoi tre cannoni.

La conferma della deposizione dal trono di Abdel Aziz

Tangeri, 11

E' giunta la conferma ufficiale che al 7 gennaio nelle moschee di Fez si depose il sultano Abdel Aziz e si proclamò Mulay Afid. Il motivo di questa deposizione da parte degli Ulemas e delle autorità delle principali città è la inettitudine di Abdel Aziz verso i francesi e gli europei in generale. Abdel Aziz è accusato di aver lasciato invadere il territorio dai cristiani e d'essersi accordato con essi per l'organizzazione della polizia alle porte dell'impero, cosa assolutamente contraria alle tradizioni ed agli usi marocchini. La guerra santa è dichiarata.

Una importante operazione presso Casa Blanca

Parigi, 11

Il *Petit Journal* ha da Casablanca: una colonna di cinque o seimila uomini deve partire fra qualche ora avendo per obbiettivo Dar el Rachid a 40 chilometri da Casablanca e Settat a 60 chilometri da questa città.

Sono state prese le precauzioni per la durata dell'operazione, che deve essere di cinque giorni. Dei cavalli, viveri e munizioni sono quotidianamente dirette su Mediunas per farne un centro di approvvigionamento.

Raisuli in marcia per Tetuan?

Londra, 11

Si annuncia da Tetuan che Raisouli è a un'ora di marcia da questa città. Egli è stato chiamato per prestare aiuto all'opposizione che si fa alla istituzione della polizia internazionale. L'animosità della popolazione di Tetuan è tale che gli ufficiali spagnuoli non osano più mostrarsi in uniforme.

Drude è giunto a Parigi

Parigi, 11

Il generale Drude, appena arrivato a Parigi, si è recato immediatamente al Ministero della Guerra dove è stato ricevuto dal generale Picquart. Dopo di questo primo colloquio il ministro della guerra e il generale Drude si recarono al Ministero dell'Interno. Il presidente del Consiglio li ha immediatamente ricevuti in udienza. La conversazione è durata un'ora circa. Clemenceau ha interrogato l'antico comandante del porto di sbarco sulla situazione di Casablanca, sulla installazione delle truppe, sulle condizioni sanitarie, sulla utilizzazione dei rinforzi e particolarmente sulle condizioni nelle quali è stata fatta l'operazione contro la Kasbak dei Mediounas. Il generale Drude ha fornito al Presidente del Consiglio le più complete spiegazioni e disse per quanto concerne la presa di Kasbak che l'operazione era stata fatta in un momento eccezionalmente favorevole per le informazioni ricevute da Rabat. Clemenceau ha ringraziato il generale Drude delle spiegazioni che gli parvero soddisfacentissime. Lo ha poi felicitato a nome del Governo per il modo con cui aveva compiuto la sua missione.

I gravi dissensi alla Lega navale tedesca

Berlino, 11

La crisi sopravvenuta nella *Lega navale tedesca* e che dovrà trovare la sua soluzione nella assemblea generale indetta per il giorno 19 Gennaio a Kassel, tende ad aumentare ogni giorno. L'officiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il principe Enrico di Prussia, d'accordo con l'Imperatore, rinuncierebbe il protettorato della Lega visto che il generale Keim ha mantenuto la presidenza effettiva di essa. Gli alti protettori della Lega l'uno dopo l'altro minacciano di dare le loro dimissioni. Se l'assemblea dovesse approvare l'attitudine del comitato direttivo e si dichiarasse solidale con il generale Keim si prevede che la decisione potrebbe provocare forti dissidi nelle file di questa lega, fino ad ora così potente ed influente nelle questioni navali.

Perchè furono condannati alcuni fabbricanti e operai polacchi

Pietroburgo, 11

Il governatore di Petrakoff (Polonia) ha condannato ad ammende superanti i 30,000 rubli gli amministratori di dieci fabbriche e al carcere per tre mesi sei meccanici che in occasione della perquisizione di queste fabbriche hanno fatto fischiare le sirene per dare lo allarme.

Tormente di neve in Siberia

Pietroburgo, 11

Una violenta tempesta di neve ha arrestato completamente la circolazione dei treni in Siberia. Numerosi treni viaggiatori e militari sono bloccati dalla neve. I viaggiatori ed i soldati mancano di approvvigiamenti da bocca. Nella regione di Iskustk (Siberia orientale) il freddo è al suo punto culminante. Lo scorbuto ha fatto molte vittime. Numerosi deportati politici sono morti in seguito a questa malattia.

La questione fra Stati Uniti e Giappone

Washington, 11

Il Giappone in seguito alla domanda degli Stati Uniti ha acconsentito a limitare il numero prestabilito dei passaporti per gli operai giapponesi desideranti emigrare alle isole Hawai.

Victoria (Columbia Britannica), 11

I nuovi regolamenti, a termini dei quali gli emigranti del Canadà devono essere portatori di un biglietto del luogo di nascita o di adozione entreranno in vigore immediatamente. Ciò metterà fine all'entrata dei giapponesi che provengono dalle isole Haway.

TORNANDO AL POETA SOVRANO

Qualche anno fa Guglielmo Ferrero pubblicava un articolo, che ai più dei lettori sembrò curioso ed era senza dubbio molto interessante. Egli era già arrivato a farsi conoscere e non aveva letto ancora *I Promessi Sposi*. Li lesse quando si era fatto un giudizio e un gusto suoi proprii. In quell'articolo scriveva, con la franchezza un po' rude che gli è abituale, le sue impressioni.

Impressioni sotto certo rispetto discutibili, in quanto potessero passar come giudizii; ma che facevano pensare al tesoro di consolazioni intellettuali per i più di noi quasi perdute nello sciupio che delle più alte opere d'arte si fa nelle nostre scuole, per il pregiudizio così diffuso che i ragazzi a una certa età — ed è quella della impreparazione e della distrazione — debbano leggere certi libri voglia o non voglia. E nove volte su dieci è proprio contro voglia.

Omero e Virgilio, Senofonte e Cicerone, Anacreonte e Catullo, Dante e Manzoni ci sono fatti leggere, quanto spesso!, a piccole dosi di quindici versi, di venti righe per volta; e, più (ossia meno) che leggere, spilluzzicare di tutte le forme grammaticali, di tutte le figure retoriche, di tutti gli accenni mitologici o storici; donde un secreto spirito di avversione, per la fatica durata, che non si vince più e toglie quella che direi quasi spontanea confidenza con un grande Autore quando più tardi vogliamo pur ad esso tornare.

Venuti al punto di volerci rifare una cultura a modo nostro, noi sentiamo un desiderio di leggere Shakespeare, Cervantes, Molière, Heine e tanti e tant'altri, un desiderio che sembra quasi un bisogno; ciò che ben di rado accade per i Poemi Omerici, per i tragici greci: e se li rileggiamo la prima impressione è meno fresca che della lettura dei primi.

Peccato, peccato! Forse la scuola nostra attuale, nel suo complesso, non ha torto più grande di questo, che non sa far ammirare ed amare le opere d'arte. Sono esagerazioni? Non è vero? Ma si ricerchi un po' per le famiglie nostre quanti poeti, di quelli che abbiamo studiati a scuola e che conosciuti dovremmo amare, quanti sono rimasti in casa!

Ed ora che si parla di conferenze omeriche, quanti non crederanno che non sien esse esercitazioni se non da iniziati, roba da professori? Espressione quest'ultima caratteristica nei comuni discorsi per presentar di scorcio una schiacciante prospettiva di insostenibile noia, di irreducibile pedanteria. Come imaginarsi, infatti, che un letterato possa vedere nei poemi immortali solo l'opera d'arte, e in essa solo lo specchio eternamente vivo e vero della povera anima nostra affaticata?

Hanno voglia di dir di no, e di ridere del paradosso; ma se si vuol star nel vero si deve dire che i poemi omerici (stiamo ad essi, poi che essi danno la occasione) non sono oggi popolari.

Non che non sieno letti, ma sono letti e come e quando men giova a farne ammirare la sublime grandezza. E son tempi questi nostri di gran cultura senza dubbio. In altri tempi invece di ristrettissima cultura e tutti di pregiudizi, erano invece popolarissimi i poemi omerici. Gli è che allora il popolo aveva l'animo grande, e sentiva la bellezza delle opere forti: amava e odiava con furore, non conosceva la viltà nostra dei continui accomodamenti e nell'alta poesia ritrovava la composta espressione dei suoi effetti e dei suoi ideali.

Quando, nel buon tempo antico delle città nostre ancora sobrie e pudiche si favoleggiava di Troia e di Roma, e la fierezza del popolo, che si sentiva degno di grandi destini, ricercando ragione di nobiltà riannodava alle gesta dell'Iliade e dell'Eneide le prime confuse memorie del luogo e le ricomponeva in una ingenua leggenda, allora non si leggeva Omero nè nel testo originale, nè in una bella versione come noi possiamo. Ma pur bastavano gli incomposti riassunti o i fantastici rifacimenti a far intuire una grandezza, a far sentire l'intima commozione della poesia proprio come noi non sappiamo.

Che cosa dice oggi alla folla distratta quel monumento che qualche secolo fa il popolo di Padova amava illudersi fosse il sepolcro di Antenore? Qualche secolo fa diceva tutta una mirabile gesta di eroi che dava ispirazione e misura alle più gagliarde speranze, che era titolo di orgoglio cittadino. Quegli eroi non sono che fantasmi, ma la divina potenza dell' arte ne ha fatto creature grandi che vivono per incitare a egregie cose.

Non è male che si creda ormai Omero quasi un difficile amico dei dotti? Eppure la luce della sua poesia splende sole quando sia diffusa per aperti luoghi e tutta una terra illumini e tutto un popolo vivifichi. Ben fa, dunque, chi la dottrina adoperando come verace scorta per le eccelse ore dell'arte, riconduce al popolo il suo poeta.

Signore dell'altissimo canto, lo disse Dante. «Da circa trenta secoli egli fa sentire la sua voce alla umanità maravigliata, ed essa è sempre giovane e fresca, rinnovellandosi via via del connubio con le anime nuove che accorrono a lei, assetate di quella serena e maestosa armonia». Armonia in che trovano solenne espressione i nostri intimi affetti quando li muova un ideale di bellezza e di grandezza, ed in essa così fatta è come d'incanto superato l'abisso che divide le piccole anime nostre dalle grandi figure, creature dell'arte sovrana, tanto più grandi e quasi paurose di quelle che oggimai possano a noi parere veramente umane.

Egli è per ciò che quando pure una sottile difficile dottrina tornasse a provarsi a far dileguare la consistenza storica di un poeta chiamato Omero, di un autore dell'*Iliade* o dell'*Odissea*, noi sentiremmo repugnanza per la teoria distruggitrice e non potremmo rinunziare alla imagine augusta del «sommo — d'occhi cieco e divin raggio di mente — che per la Grecia mendicò cantando».

Oggi però anche i filologi sono col sentimento nostro, e si giudica accettabile il concetto di un poeta determinato e individuale, senza che tuttavia si possa concedere che unico sia l'autore dei due poemi, che in ogni caso il poeta dell'*Odissea* è più recente di quello dell'*Iliade*. Son così i due termini [illegible]

rivali e sublimi di una poesia straordinariamente grande con la quale si annunzia e si afferma la possanza del genio dell'Ellade, come si afferma e si annunzia la possanza del sacro Egitto con le superbe costruzioni del fantastico piano di Gizeh.

Non vorremo ora credere che i poemi omerici sieno genuini come li abbiamo noi: alterazioni, aggiunte, furono via via fatte nel tempo, sì che noi li vediamo come tanti celebri quadri che hanno avuto ritocchi e adattamenti in nuove disposizioni. E come in questi ravvisiamo i segni della manomissione senza che tuttavia l'opera sembri men grande dalla pronta ammirazione nostra, così in quelli notiamo incoerenze, e disuguaglianze e oscurità o deficenze che possono far intoppo solo a spiriti isteriliti dalla pedanteria, che sfuggono anzi alla visione complessiva dei poemi.

I quali furono alcun tempo creduti quasi frutto spontaneo del sentimento nazionale di Grecia, non altro perchè ne sono la imagine così viva e grande che sembran voce non solo di un uomo, ma di un popolo intero il più meraviglioso popolo che sia stato. Ma questo è appunto l'incanto dell'arte vera e grande, e ad un tempo la misura di essa.

La unità dell'azione, il metro invariato, la omogeneità della lingua sono i più decisi segni della unità di un'opera, che a quei segni non avrebbe potuto giungere quando fosse stato risultato di un rappezzamento, per quanto ingegnoso e sagace, di molti canti di diversi cantori di tempi diversi.

Fu meraviglia di ogni tempo. Come molte città rivendicavano a gara l'onore di esser patria del poeta, e non fu mai superba altezza di anima di artista che non si umiliasse al ricordo del poeta per eccellenza, che su gli altri com'aquila vola, non vi fu nè pure corruzione di gusti o ignoranza di tempi che ne offuscasse per poco la fama o ne sminuisse la venerazione. E chi sa il lavorio dell'esegesi e della critica ch'è primo frutto di sì grande ammirazione, e sa quanto da esso lavorio appunto abbia patito il testo de' poemi, finisce per deplorare il lungo amore.

Amore che nell'*Iliade* e nell'*Odissea* non si appagò di adorare l'arte sublime, ma volle vedere ogni tesoro di sapienza, e Omero doveva essere come il primo e più grande dei poeti, il primo e sommo oracolo di scienza e di morali o politici ammaestramenti.

Impariamo noi a sentire per spontanea penetrazione la grandezza sola dell'arte, e non sarà poco e sarà nel giusto. Or non manca l'occasione di tornare al Poeta o ai Poeti sovrani. Sarà confortante per la cultura nostra se la rievocazione novissima porterà molti rami di lauro all'Arte sublime. Ad essa il primo saluto nell'idioma gentile fu dato dal sommo e più degno dei suoi poeti; sì che noi ripeteremo da Dante le parole di compiacimento per la breve lettura di Omero che attendiamo con simpatia.

Fannogli onore e di ciò tanto bene.

Una lettura dell'ing. Ferruccio Farina

L'ing. Ferruccio Farina dirige ai giornali da Roma, 10, la seguente lettera:

Da diversi giorni la cronaca di alcuni giornali, relativa all'assassinio dell'Ingegnere Arvedi, è ricca di notizie e di particolari tendenti a dipingermi, più o meno velatamente, come il mandante del truce assassinio.

Nell'opinione che la base ed origine di siffatte notizie, altrettanto lesive del mio onore e del mio interesse, quanto calunniose e diffamatorie, dovesse rintracciarsi in qualche bassa e vile denuncia — magari anonima — pervenuta all'Autorità di P. S. o a quella giudiziaria — oggi stesso ho presentato alla Questura di Roma formale querela di calunnia contro l'autore o gli autori di così scellerate accuse, e confido che l'Autorità giudiziaria saprà raggiungerli e colpirli. — Nel portare a notizia della S. V. Ill.ma la determinazione da me presa e l'atto compiuto a tutela del mio onore e di quello della mia famiglia, confido che da oggi in poi la stampa onesta, nell'esercitare il diritto di cronaca, intorno al doloroso avvenimento, vorrà portare un esame preventivo, anche più diligente e rigoroso, circa le notizie che di tal genere fossero per pervenirle; di guisa che io non debba trovarmi, per la tutela del mio buon nome, nella ingrata necessità di querelarmi per diffamazione contro pubblicazioni le quali, dopo la querela per calunnia da me oggi presentata, non avrebbero più ragione di ammantarsi nella immunità dell'*animus narrandi* concessa al diritto di cronaca: ma costituirebbero invece vere e proprie aggressioni al mio onore, manifestamente informate al proposito di diffamare me, che con l'ing. Arvedi fui legato dai più sinceri vincoli di calda amicizia, che con lui non ebbi mai rapporti d'interesse quali mi si sono da alcuni giornali attribuiti, e che, quanto e forse più di ogni altro, ne ho compianto la misera e immeritata fine.

Colgo l'occasione per porgerle i sensi della mia più distinta stima.

Ing. F. Farina.

Una rissa feroce presso Nuoro

Nuoro, 11

Nel Comune di Lollove tra alcuni giovani intervenuti ad una festa si accese una viva disputa a cui seguì uno scambio di coltellate. Uno dei più esaltati corse in casa prendendo un fucile e ritornò sul teatro della mischia e cominciò a sparare all'impazzata. Una giovane donna cadde gravemente ferita. Anche altri furono feriti. I feritori furono arrestati.

La cruenta scena ha impressionato vivamente la popolazione.

L'agitazione a Berlino per il suffragio universale

Berlino, 11

I giornali commentano la dichiarazioni fatte ieri dal principe di Bülow alla Camera dei deputati prussiana. I giornali liberali se ne dichiarano sorpresi, ma non esprimono malcontento. Il *Berliner Tageblatt*, dice di credere che tali dichiarazioni produranno una impressione di scoraggiamento nei liberali. Il *Vorwaerts* rileva la necessità per i lavoratori di insistere nella lotta contro il vigente sistema elettorale in Prussia e invita ad una grande dimostrazione per il suffragio universale per domani 12.

Il Duca degli Abruzzi ospite di Re Carlo

Lisbona, 11

Il Re verrà domenica a Lisbona per riceverví il Duca degli Abruzzi. Il Re e il Duca si recheranno lunedì al castello di Villa Viziosa per una partita di caccia.

Francesco Ferdinando a S. Moritz

Saint Moritz (Svizzera), 11

L'arciduca Francesco Ferdinando di Austria è arrivato qui.

Il processo Thaw

New York, 11

Si è completata la giuria pel processo Thaw.

Teatri e Concerti

Fenice

Teatro molto scarso ieri alla sesta del *Cid*. I consueti applausi alla signorina Crestani ed al tenore Henderson.

Stasera per l'ultima volta *Amleto*: Giuseppe Kaschmann, il protagonista eccellente, si reca a Mantova per alcune recite straordinarie del *Battista* del Canonico Fino.

Rossini

Ieri a sera protagonista del *Barbiere di Siviglia* fu il baritono Agostino Nava, che fu accolto con viva simpatia e molti applausi dal pubblico, per vero non troppo numeroso. Il Nava ha voce fresca e se non troppo adatta alla agilità, piena e potente negli acuti. Fu molto applaudito dopo la *sortita*, e durante tutta la serata divise il successo colla signora Makaroff, dimostratasi attrice intelligente e vivace. Nella *Cavalleria* appalauditi la signora Bassich e il Cavazza.

Stasera ancora *Cavalleria* e l'intero *Barbiere di Siviglia*.

Continuano frattanto alacremente — così comunica la impresa — le prove dei *Pescatori di perle*, « che verranno rappresentati nella loro integrità, anche coi ballabili del primo e terzo atto ».

Goldoni

Carlo il guastatore che ebbe anche ieri sera un successo clamoroso, oggi si replica di giorno e di sera.

Malibran

Teatro affollato iersera alla seconda di «Madame Putiphar»; bissato il finale nel primo atto, applausi al coro nel secondo atto.

Oggi due recite di giorno «Santarellina», di sera replica di «Madame Putiphar». Presto «Donna Juanita». — In settimana la novità: «Il viaggio della sposa» féerie in 4 atti.

Mattinate De Guarnieri-Mantecch

Sophie e Francesco de Guarnieri annunciano per le venture domeniche 19 e 26 corrente nella sala del Liceo Civico B. Marcello le consuete mattinate, interessanti e gradite, col concorso del prof. Montecch.

Diamo i due bellissimi programmi, che valgon da soli ogni miglior *soffietto*: osserviamo soltanto come nel secondo Francesco de Guarnieri si presenti anche come compositore, aggiungendo attrattiva al concerto.

I. — Domenica 19 gennaio: *Mozart*, Trio op. 15 n. 2; — *Beethoven*: Sonata X op. 96 per piano e violino; — *Saint-Saëns*: Sonata op. 32 per piano e violoncello; — *Franck*: Quintetto in *fa minore*.

II. — Domenica 26 gennaio: *Beethoven*: Trio op. 97; — *F. de Guarnieri*: Sonata *in la* per piano e violino; — *Valentini* (1690) sonata per violoncello con accompagnamento di pianoforte; — *Brahms*: Trio op. 87.

L'abbonamento alle due mattinate costa L. 5 in sala; L. 2.50 in galleria. L'ingresso ad una mattinata rispettivamente L. 3 e L. 1.50. Abbonamenti e biglietti presso i negozi Brocco e Sanzin.

Nuova Casa Editrice di Musica

Segnaliamo volentieri, anche perchè l'iniziativa si deve ad un concittadino, la fondazione a Milano di una *Casa Editrice Musicale Italiana*, che sorge con un nobilissimo programma: largo e illuminato aiuto ai giovani compositori, offrendo loro verso minimo compenso, massimo incoraggimento nei primi, difficili passi sul cammino dell'arte. Programma tanto nobile ed alto, da poter sembrare utopistico, ma da raccogliere certo le maggiori simpatie e i migliori auguri di fortuna.

La sede della Casa Editrice Musicale Italiana è in Milano, Via Zenale, 13.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 20.45 — «Amleto».
ROSSINI, 20.45 - «Cavalleria» e «Barbiere
GOLDONI 14.30 e 20.45 «Carlo il guastatore
MALIBRAN — 14.30 «Santarellina» — 20.45 «Madame Putiphar»
CIN. RIDOTTO. Fid. guerra. Passegg. magic
CIN. GOLDONI — Nuovo Programma — «La Gioconda». I ladri londinesi dalle 13 alle 2[illegible]
CIN. MARCONI Per 1 fior. Marito dottores[illegible]
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennes[illegible]
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.3[illegible]

Arte e Lettere

Vendita di quadri ed oggetti d'arte

Il nostro amico Paolo Leroi ottimo conoscitore d'arte e scrittore battagliero morto mesi sono a Parigi, quasi novantenne, aveva raccolto una copiosa serie di quadri, disegni e oggetti d'arte. Gli eredi del Leroi, riferisce l'*Art* (eccellente Rivista parigina) nel cui ultimo numero si legge un articolo gustoso di M. Gerspach sopra la Villa Medici a Roma, prima dell'Accademia di Francia) misero all'asta all'Hôtel Drouot i quadri, i disegni e gli oggetti d'arte del Leroi, alcuni dei quali salirono a prezzi impressionanti.

Un G. Russel, ritratto a pastello si pagò 80.000 fr., un G. Mabuse ritratto presunto di Jacqueline de Bourgogne 50.000 fr. e un trittico di P. P. Rubens salì a 175.500 franchi. Negli oggetti d'arte una pendola Luigi XV trovò il suo compratore per franchi 23.300. Nel complesso una bella vendita che fruttò, dice l'*Art*, circa quattrocento mila lire!

A. M.

SPORT

Gare sociali di Scherma

Nel prossimo maggio, in preparazione alla festa d'armi da indirsi nel 1909 in occasione dell'apertura dell'8. Esposizione d'Arte, avranno luogo al Circolo Biasini di Venezia le gare sociali per categoria:

1. categoria anziani — 2. id. allievi seniores — 3. id. id. juniores — 4. id. principianti.

Per ognuna delle tre prime categorie sono stabiliti i seguenti premi:

1. medaglia d'oro — 2. id. d'argento grande — 3. id. id. piccola.

Per la quarta categoria sono assegnati: 1. medaglia d'argento grande — 2. id. id piccola — 3. id. di bronzo.

Le medaglie d'oro sono gentilmente offerte dall'On. Conte Gerolamo Marcello Presidente del Comitato.

Fabbricante di diamanti in gattabuia

Parigi, 11

Un certo ingegnere Benoit, che si dice inventore di un procedimento per la fabbrica dei diamanti, è stato interrogato dal giudice istruttore. Egli ha protestato di aver veramente fatto questa scoperta.

Il querelante Werner, direttore del De Beers, ha offerto quattrocentomila franchi per conoscere la sua invenzione ma Benoist si è rifiutato. Tuttavia per dimostrare che egli è veramente l'inventore del procedimento, offre di procedere a nuove esperienze, ma dichiara che ha bisogno per far ciò di essere messo in libertà per trovare tutta la sua presenza di spirito necessaria per una operazione così delicata.

Il giudice istruttore non ha preso alcuna deliberazione.

Lo "statu quo,, nel Baltico

Londra, 11

Il *Daily Grapic* afferma che dei negoziati sono intavolati tra la Germania e la Russia per giungere a mantenere lo « statu quo » internazionale del Baltico.

I Governi danese e svedese sono stati consultati a questo riguardo, ma senza risultato.

L'opinione pubblica a Stoccolma e a Copenaghen non vede in modo favorevole simile proposta che porrebbe la eventualità ai piccoli Stati della Germania di essere posti sotto la tutela della Francia e della Germania.

La prima rappresentazione della "Nave,, di D'Annunzio

Una glorificazione del mare e delle origini di Venezia

La tragedia

Le forme e l'ambiente

La *Nave* non ha nè le forme nè i modi della tragedia classica. Si compone di un prologo e di tre episodi, per ciascuna di queste quattro parti mutano il tempo ed il luogo dell'azione; la catastrofe maggiore non avviene nell'ultimo episodio il quale si chiude anzi, non ostante la morte di uno dei protagonisti, con un movimento impetuoso di gioia poichè appunto con la morte di esso sembra affermarsi e maggiormente si afferma la volontà di conquista del popolo veneto che in quel medesimo istante commette il suo destino a Marco Gratico affidandogli la Nave, sulla quale è la patria, perchè salpi verso il mondo. Scritta in sonanti endecasillabi sciolti, con la consueta freschezza di eloquio, ricca di brani letterariamente meravigliosi, la nuova tragedia di Gabriele D'Annunzio intende di esaltare in una finzione leggendaria delle origini di Venezia, una necessità che incombe sul popolo italico, la necessità imprescindibile della conquista del mare.

Di storico, nella tragedia, non havvi che la rappresentazione generica dell'ambiente. Il resto è volutamente indeterminato.

L'azione si svolge infatti nell'anno 552 in un'isola dell'estuario veneto. Venezia non è ancora. I profughi salvatisi circa un secolo avanti dalle persecuzioni dei barbari non hanno ancora fondata la città. Radunatisi in tribù essi non hanno potuto pensare assiduamente a fabbricarsi una comoda residenza. Le loro case sono povere e sguernite, piantate sulla melma, indifese dalle acque che spesso le sommergono; la loro basilica è in via di costruzione, la loro vita è rude. Ma il loro ardire e le loro aspirazioni non soffrono ostacoli; i loro battelli solcano in lungo ed in largo l'Adriatico, cacciano i predoni slavoni e greci, ritornano carichi di quanto abbisogna a preparar lo avvenire. Questo avvenire è intuito confusamente dalle loro coscienze ma riposa su di un principio sacro, il principio della libertà ad ogni costo. Per esso, o cogliendolo a pretesto, in una lotta interna ferocissima la parte Gratica ha soppiantato nell'esercizio dei pubblici poteri i Faledri di Aquileia. Orso Faledro già tribuno è stato dimesso ed accecato come accecati sono stati i quattro figli minori di lui. I due maggiori Basiliola e Giovanni non furono offesi perchè assenti ma una egual sorte li attende. Sorte ben diversa attende invece i due fratelli Marco e Sergio Gratico al loro ritorno da Aquileia dove stanno raccogliendo, per la tribù, i resti di quelle rovine, le arche dei santi titelari. La diaconessa Ema loro madre che il popolo tiene in considerazione di illuminata dal cielo, ha preparato bene il terreno: il posto di tribuno dei giudizi è vacante, quello del vescovo lo sarà presto poichè il vescovo vecchio rinchiuso nella cattedrale è in procinto di morire.

L'azione scenica

In tali condizioni d'ambiente si inizia il prologo. Scena agli avvenimenti il cuore operoso della città sorgente, il pubblico Arengo. Ferve il lavoro delle maestranze impegnate intorno alla Basilica, alle palafitte, al restauro delle navi. Il maestro alle acque annunzia imminente l'arrivo d'una nave. Chi la conduce? Marco Gratico con i sacri corpi o Giovanni Faledro? Orso Faledro comparendo con i figli ciechi, condotto per mano dal fanciullo Saba, agogna il sopraggiungere del figlio maggiore, fieramente rampognato dalla Diaconessa Ema. Quando la nave giunge ne scende Basiliola. L'incontro con i parenti abbacinati avviene non ostante l'ira della parte Gratica che vorrebbe rituffare in mare la grecastra, ed è tragicamente commovente. Basiliola ha parole d'orrore, di pietà e di corruccio, ha imprecazioni ed urla contro i carnefici; esse sono però subitamente coperte dal coro de' naumachi, dalle esclamazioni della folla che precedono di poco l'approdo di Marco Gratico e sono accompagnate dal riapparire della Diaconessa. Ora la madre dei Gratici è invano scongiurata da Basiliola che deve tacersi poichè dalla riva avanza la processione che reca i corpi sacri, capitanata dal presbitero Sergio e dal fratello Marco. Allora in cospetto del vescovo che tosto spira, Sergio è investito del pallio, e Marco viene eletto tribuno dal popolo che gli suggerisce tumultuando di armare la nave grande, di chiamarla tutto il mondo. La patria sia sulla nave secondo quanto gridò poco dianzi una voce ignota. Marco Gratico è portato in trionfo al seggio di pietra che gli compete. Appena vi si è seduto Basiliola gli piomba dinanzi dalla Basilica dove s'era rifugiata. Lo esalterà ella stessa, danzerà in suo onore; e danza infatti brandendo una spada a doppio taglio che ella getta ai piedi di lui. Poi s'abbatte mutando le risa in singulti ed in sussulti. La folla acclama un'ultima volta al vincitore che s'avvia al tempio per la consacrazione.

Il primo episodio avviene presso la fossa Fuia poco discosto dalla casa di Marco Gratico. La fossa serra prigionieri quanti della tribù osarono desiderare Basiliola di cui Marco Gratico è perdutamente innamorato. E' custodita in giro dagli arcieri che lasciano però avvicinare la Faledra. La donna impudica esercita su tutti un fascino irresistibile; gli uomini che ella fissa negli occhi sbiancano in volto; quelli ai quali sorride muoiono di gioia e di desiderio insaziabile. Ella lo sa e porta in giro il suo fascino terribile a guisa d'una fiaccola di vendetta.

Presso la fossa Fuia ecco ella accende di sè i detenuti che implorano da lei la morte come se implorassero la dolcezza di un bacio. I detenuti prestarono mano un giorno al martirio del padre e dei fratelli, ella li bersaglia con l'arco uccidendoli forsennatamente. Ha da qualche istante freddato l'ultimo che il monaco Traba « calvo come Eliseo, velloso come Elia, cinto di corda il cranio come un battelliere siriaco » la maledisce dalla loggia della basilica. La breve contesa tra i due è interrotta da Marco Gratico, al quale Traba rimprovera di aver per Basiliola esiliata la madre; Basiliola si dirige subito al tribuno operando su di lui con la malia voluttuosa delle sue bellezze lascive. Ella gli parla a tratti svestendosi, deponendo la prima tunica, uscendone semignuda, attirandolo nella rete che gli tende indefessa. Invano Traba mette in guardia Marco avvertendolo che Basiliola « ha contaminato l'Evangelio nel luogo sacro » complice il fratello Sergio col quale « ha bevuto il vino delle ammende »; egli lo fa allontanare e rimane solo con la donna nel silenzio della sera imminente. Allora l'opera di seduzione è presto condotta al termine; Basiliola lo avvince, lo chiama bocca contro bocca, gli discorre del sogno di conquista che egli coltiva nell'animo, lo doma. E togliendo a pretesto il freddo che sferza la sua nudità fatale gli chiede e ne ottiene la clamide rossa; lo umilia ai piedi perchè ne raccatti la tunica e la cintura, la cintura tanto breve che s'egli la chiude ha già la sua corona!

Per tal modo la Faledra aggioga al suo carro il tribuno Marco, per tal modo ella vi aggioghera anche il vescovo Sergio. Al terzo episodio egli convita infatti con lei nell'atrio quadrilatero della Basilica. E' una notte d'estate, il popolo assiste all'Agape falsa durante la quale i commensali mangiano e bevono « senza misura non come fedeli adunati a celebrare il natalizio del Martire, ma come Gentili in gozzoviglia notturna dedicata ai Mani ». Sergio, offuscato dal vino, ha al fianco Basiliola; alla mensa siedono alterni uomini e donne; sette danzatrici discinte ritte presso altrettanti candelabri di bronzo le stanno dinanzi; si odono i cori più cantati nell'interno della Basilica mentre la plebaglia tumultua ed i convivi dell'Agape brindano a Sergio ed incitano Basiliola a danzare, ed i zelatori della fede urlano abominio, anatema sugli eresiarchi. Ad un tratto sorge in piedi subitamente la Faledra « e l'impeto del suo sorgere turba la moltitudine che figge in lei l'amore e l'odio, l'orrore e la brama, il dispregio e la meraviglia ». Ella ricorda agli uomini una danza che non danzò e quella danza sopra la clamide estorta a Marco, brandendo una spada a due tagli. Le movenze feline del corpo divino esaltano i convivi, che applaudono continuando ad incitarla a nuove procacità; esasperano il popolo e gli zelatori della fede che fan ressa violentemente addosso alle tavole e vogliono torre il pallio a Sergio per darlo a Teodoro Calvo, e intimano a Basiliola di abbandonare l'ara presso cui s'è ritirata. D'un tratto s'ode « il tuono delle compagnie navali che acclamano il tribuno sopravvegnente » Marco Gratico giunge infatti, versa il vino e spezza per terra il calice offertogli da Basiliola, esprime propositi severi di giustizia. Allora la Faledra pensa propizio l'istante della vendetta. Ella propone al popolo un giudizio di Dio tra il tribuno ed il vescovo: chi perirà avrà torto. Costretti dal volere della folla i due fratelli impugnano l'arma, Sergio la spada a doppio taglio donatagli da Basiliola, Marco la sua ad un solo taglio. La Faledra aizza la pugna incoraggiando Sergio, poichè questi è sul punto di perire, ella tenta il tradimento lanciando sulla testa di Marco la rossa clamide. Marco riesce però ad afferrarla con una mano, a sgozzare con l'altra il vescovo. L'acclamazione del popolo raggiunge i cieli, si spande per le vôlte della Basilica; la femmina impura è legata all'ara. Improvvisa la voce di Simon d'Armario chiama all'armi. Giovanni Faledro ha preso il porto Piio e Bradila con tremila epiroti. Marco Gratico invita tutto il popolo su le navi. La moltitudine andando alla guerra stampa « sulla pietra dell'atrio vestigia di vino eucaristico e di sangue fraterno ».

Il terzo episodio conclude rapidamente la tragedia. Sullo scalo si erge la Nave fosca sulle luci dell'alba. La diaconessa Ema, ritornata dall'esilio, interrogata dalla moltitudine, fa il vaticinio, quando arriva il fratricida. Egli viene a proporre l'ammenda pel delitto commesso. Salperà con la nave per ribattezzarsi nella tempesta, per riscattare il corpo dell'Evangelista. Il popolo accetta esultando la proposta e dal popolo vanno al tribuno i migliori campioni offrendosi marinai nell'ardua impresa; Simon d'Armario timoniere, e Pietro Anafesto di Altino, e Pietro Orseolo d'Equilio e Vitale Candiano d'Opiterzio e Andrea Marcello propagine di Roma e Lucio Polo il vecchio pilota venerando.

Così ognuno s'appresta al varo. Ma prima deve compiersi la sorte di Basiliola. Ella azzarda l'estrema malia sul tribuno, senza che le riesca. Allora domanda una morte immediata degna di un'aquila di Aquileia. Marco Gratico, resistendo agli ordini della Diaconessa Ema che la vuol accecata come Orso Faledro, dispone ch'ella venga inchiodata alla prora della Nave.

Le mancava la figura alla prora rostrata di tre punte. Basiliola sarà una bella figura. La Faledra non glielo permetterà; non si abbandonerà che a quella morte che avrà scelta. E « fulminea si volge, si precipita sull'ara, con la bocca protesa come per bere la fiamma ». Il popolo, i cantori, le maestranze, il clero inneggiano variamente al varo: La patria è sulla nave! Riscatta il corpo dell'Evangelista! Signor nostro redimi l'Adriatico! Patria ai veneti tutto l'Adriatico! Alleluja! Alleluja. Cristo e il popolo! Cristo e San Marco!

La bellezza della tragedia

La Nave è la più completa opera di teatro di Gabriele D'Annunzio, vorrei quasi dire che è un'opera completa, tanto evidente ne risulta la perfetta armonia delle parti; tanto sicura vi appare la linea dell'azione, tanto equilibrato ne è lo sviluppo delle scene e delle passioni. In essa si integrano tutti gli sforzi fin qui compiuti dal poeta per assurgere ad un tipo proprio di tragedia e la tenacia degli intendimenti vi consegue, finalmente, il suo coronamento. Osservandone la struttura, i singoli elementi che la compongono, udendo le voci delle persone che vi agiscono, vagliandone uno ad uno i sentimenti, ci ritroviamo dinanzi la struttura, i singoli elementi, i singoli sentimenti, de' precedenti lavori dello scrittore. La glorificazione del mare che è qui ampia solenne, procede dai tentativi di glorificazione del mare che serpeggiano non ben definiti, non bene compiuti in tutta la serie d'opere dalle *odi navali*, ai due volumi delle *Laudi*. La perversa sensualità orientale di Basiliola sposata ad un fermo desiderio di vendetta, ad una concezione disdegnosa della propria forza, riassume, quasi la lirica sensualità di cui è pervasa la produzione letteraria di Gabriele D'Annunzio, associata al fermo desiderio di vendetta di Gigliola; alla vigoria del sacrificio della figlia di Jorio con la quale ultima ha comune la morte purificatrice e volontaria dentro alla bellezza delle fiamme; alla concezione pessimistica della malvagità dell'istinto femminile. La lotta sanguinosa tra Marco e Sergio riproduce in più vasto respiro la lotta e l'odio sordo tra i due fratelli rivali della *Fiaccola sotto il moggio;* trasforma le apparenze esteriori, ma non la sostanza, del delitto di Aligi sul padre. E conosciamo infine la sete di dominio di Marco dalla sete di dominio di Corrado Brando, da quella men recente del protagonista della *Gioria*. Le stesse figure minori della tragedia lo stesso agitarsi incomposto del popolo, ricordano gli atteggiamenti di altre minori figure, l'agitarsi incomposto di altre folle d'annunziane.

Ma tutto ciò anzichè nuocere alla *Nave*, le giova. Quanto il poeta è andato antecedentemente profondendo segna la via verso l'espressione migliore, più semplice, più persuasiva e più complessa della sua coscienza artistica.

Dopo averci fatti ammirare uno per uno i suoi magnifici eserciti, le sue esuberanti creazioni in ciascun campo separato della sua arte, il poeta li ha stretti e fusi gli uni sugli altri componendone un formidabile unico corpo per una formidabile battaglia suprema. Tutte le diverse creazioni nei diversi campi della sua arte contribuirono così a dar vita alla nuova creazione. *La Nave* è come il punto d'arrivo di un lungo viaggio, la mèta luminosa ansiosamente agognata. Le strade che si dipartono da essa per le più lontane mète non possono condurre oramai che alla gloria.

Scendere ad esaminare i particolari di un'opera d'arte è superfluo, quando l'opera d'arte ci dà quanto di commozione intendeva dare. I particolari della tragedia di Gabriele D'Annunzio concorrono, non uno eccettuato, a farne meglio risaltare la compatta struttura. La accusa principale fin qui lanciata al poeta era quella di non sapere formare creature vive, animate da vive passioni. Nella *Nave* tutte le persone che ci compaiono dinanzi sono magistralmente disegnate, frementi di vita, di calore e di colore. E ognuna si rivela integra nell'istante dovuto. Marco Gratico non si rivela integro che all'ultimo episodio ma è appunto quando la nave ch'egli comanderà sta per salpare alla conquista del mondo, che tutta deve irrompere agli occhi degli astanti, la sua grandezza.

Del vescovo Sergio la duplice scorza giustamente si chiarisce all'atto di impugnar la spada contro il fratello; Basiliola è ambiguamente malvagia dall'inizio del prologo, porchè all'inizio del prologo comincia già matura, la sua ragion d'essere ambiguamente malvagia. Così della diaconessa Ema; così degli eroi scolpiti nelle quattro parole concitate con le quali offrono sè stessi al tribuno per cooperare alla impresa di lui. Basta il breve discorso del vecchio pilota Lucio Polo in quel frangente, per comprendere che non è gesto vano di temerità il gesto col quale la ciurma de' Veneti s'accinge a piantare solidamente, sull'acque, la gloria futura della Dominante.

Agli altri appunti pure mossigli fin qui, Gabriele D'Annunzio risponde [illegible]falmente. La tecnica del teatro, [illegible] anzi, la teatralità delle scene, è [illegible] *Nave* di una efficacia mai da lui [illegible]cata. La teatralità della tragedia [illegible] satu sempre, durante il prologo ed i [illegible] episodi consecutivi, sul medesimo [illegible]pio ordine di idee, la rivalità di B[asi]liola, cioè dei Faledri, per i Gratici [illegible] vedute bramose dei veneti sul mare [illegible] risolve inaspettatamente, con effetti [illegible]gici e sicuri, in conflitti ed avvenimen[illegible]ti il gioco de' quali avvince e comm[illegible]ve. E le due direttive della tragedia quella passionale e quella civile, [illegible] cedono rigidamente incontro [illegible] azione unica, sostenendosi a vicenda con una abilità talora sorprendente.

La morte di Basiliola sul rogo [illegible] varo auspicato della Nave finisce quindi per avere il medesimo significato. La vicenda personale degli eroi [illegible]boleggia od illumina la vicenda più [so]lenne del popolo veneto invocante la pro[tezione] dell'Evangelista Marco.

Ed ecco la tragedia che nelle forme nei modi non è classica, divenire classica nello spirito. Eccola [illegible] una non battuta ed originale culminare [illegible] le finalità che le centenarie teorie [dell']arte, anzi le consuetudini [illegible] dei popoli, le hanno attribuita, [illegible] sconfinare dai ristretti confini delle [illegible] individuali per affermare un principio più ampio di vita, un principio [illegible] cessità di vita collettiva, universale. [illegible] dramma delle persone il poeta, tendendo ad un significato civile, raggiungendo lo scopo voluto, sancisce per la prima volta nella terza Italia la verità assoluta di una formula estetica che [pa]reva obliata. Ed esaltando come nessun altro mai fece e seppe fare, la Venezia antica esalta le virtù e gli scopi ed il compito, decisamente imperialista, della terza Italia ed al teatro della terza Italia dà il primo capo lavoro.

× × ×

« Patria ai Veneti tutto l'Adriatico » E' il grido con cui il popolo delle [isole] dell'estuario accompagna il varo della Nave mentre la tragedia « adriatica » volge al termine. L'invocazione di [illegible]ra ha riscontro nella invocazione [posta] in fronte al libro, al « . . . . *signore [illegible] grande e tremendo cui fecer grido i [pa]dri combattendo su le rembate* » invocazione ch'è un programma ed un [augu]rio; un monito ed un incitamento [alla] Nazione per la quale il poeta ha cantato, quasi a mostrarle la maestà [dell']esempio, gli inizi di un popolo italico.

L'invocazione suona orgogliosamente: *« Fa di tutti gli oceani il mare [no]stro »*. Sia ascoltata la voce del Poeta.

Gino Damerini.

Il trionfale successo della tragedia

Una data memoranda pel teatro italiano

La sala - L'arrivo dei Sovrani

Roma, 11

I dintorni dell'*Argentina*, ove avrà luogo la prima rappresentazione della *Nave* di Gabriele d'Annunzio, sono assai animati. Avanti alla porta del loggione fino dalle cinque del pomeriggio si affollavano molte persone che attendevano pazientemente la apertura del teatro per giungere a conquistare un buon posto. Poco dopo le otto si è aperta la porta e coloro che attendevano si slanciarono di corsa a stento trattenuti da guardie e carabinieri. Alle otto e mezzo il loggione era gremito completamente. Dinanzi al teatro intanto cominciava a formarsi una lunga coda di vetture e di automobili il cui accesso in via Torre Argentina è regolato dalle guardie di città. Molte persone assistevano all'arrivo degli spettatori.

Nel palcoscenico d'Annunzio, il conte di San Martino, Falena, il direttore della compagnia, Ferruccio Garavaglia davano le ultime istruzioni e facevano le ultime raccomandazioni.

Intanto il teatro si veniva affollando. I palchi fino quelli dell'ultimo ordine, le poltrone e le sedie sono occupati da signore dell'aristocrazia in splendide «toilettes» da notabilità politiche, dell'arte, della finanza, del giornalismo italiano ed estero. Le barcaccie comunale, del circolo degli scacchi e della società degli autori sono gremite. In tutti l'attesa è intensa. Le previsioni ed i commenti si incrociano e si moltiplicano.

Quando suona il campanello che annuncia il principio dello spettacolo tutti guadagnano precipitosamente i loro posti.

Il colpo d'occhio che offre la sala è magnifico.

Del mondo giornalistico, artistico e letterario si notano: Jean Carrere del *Temps*; Pernot venuto espressamente per il *Journal des Debats*, Pozza del *Corriere della Sera*, Moschino per la *Perseveranza*, Forster del *Mattino*, Jarro della *Nazione*, Tirinnanzi del *Fieramosca*, Todeschi del *Secolo*; i pittori Michetti e Sartorio, lo scultore Apolloni, Marco Praga, Scarfoglio, il comm. Treves, il comm. Riccardi. Si notano inoltre il ministro Rava, il sindaco Nathan, i deputati Barzilai, Chimienti, Ravaschieri, Montemartini, Mascientonio, Leali.

Alle 8.40 giungono i Sovrani. Il Re veste la piccola tenuta di generale, la Regina indossa un abito di velluto scuro, accollatissimo, guarnito di pizzi bianchi.

I Reali prendono posto nel palco reale. La Regina avanti, il Re invece di dietro quasi nell'ombra. All'apparire dei Sovrani nel palco reale di proscenio sono salutati dagli applausi.

La rappresentazione comincia alle 8.40.

Il prologo

La ribalta si illumina, e si apre il velario del palcoscenico per la scena del prologo. Il quadro è veramente meraviglioso. Raramente si è giunti come sapienza di messa in scena, al risultato ottenuto in questo prologo della *Nave*. Sulla riva dove sorgono le palafitte si erge nel centro il seggio di pietra destinato al tribuno del mare. Ai lati si alzano scure di tinte la Basilica e gli attrezzi marinareschi. Nello sfondo illuminato dalla fiamma di fuoco del tramonto appaiono le vele istoriate delle navi. Tutto il priminnanzi della scena è occupato da una folla di lavoratori in pittoreschi costumi, i quali sono di una fedeltà storica assoluta. La fedeltà si è spinta fino alle minuzie come gli attrezzi di lavoro, riprodotti dai documenti del tempo. In mezzo a questa folla che si muove, va e viene come nella vita reale e non come abitualmente sul teatro, si svolgono gli episodi del prologo, quello cioè del cieco Orso Faledro, dell'arrivo di Marco Gratico e della apparizione e della danza di Basiliola dinanzi al tribuno del mare recato in trionfo.

Basiliola (Evelina Paoli) compare indossando un magnifico costume di velluto scuro a grandi fiorami, fulva di capigliatura, le orecchie ornate di grandi pendenti di oro, quasi felina nelle movenze del corpo sottile. Ferruccio Garavaglia (Marco Gratico) impugnando una lunga fiocina si presenta fra le acclamazioni della folla marinaresca che deve eleggerlo tribuno del mare. Dice con molto slancio la sua parte faticosissima, superba di bel versi sonanti.

Egli indossa un costume da guerriero, lunga tunica color azzurro cupo, stretta alla vita, corazza di rame cesellata; porta in testa un elmo di rame.

Il corteo di Gratico è di effetto pittoresco.

L'ultima parte del prologo con la morte del vescovo, il trionfo di Marco Gratico e il primo tentativo di seduzione che Basiliola fa su di lui è di un grande effetto. Evelina Paoli, gettando il manto di velluto, danza brevemente, vestita di un lungo camice di raso giallo guarnito di rosso.

Il prologo finisce in mezzo ad un grande tumulto di voci alle quali si accompagnano le note delle buccine e il canto degli inni sacri.

La musica del maestro Ildebrando Pizzetti costituisce il migliore e il più saliente complemento del pensiero dannunziano.

Il prologo è passato sotto silenzio [illegible] la orazione di Marco eletto tribuno. Quando egli esclama: « Arma la prora e salpa verso il mondo» scoppia una lunga ovazione.

Il prologo termina alle 21.45. Il pubblico applaude vivamente gli attori che si presentano due volte alla ribalta. Il pubblico continua ad applaudire chiamando fuori il Poeta, il quale si presenta al proscenio. Gli applausi vivissimi continuano ed egli si presenta una seconda volta, ma gli applausi continuano insistenti e d'Annunzio esce una terza volta salutato da una calorosissima ovazione.

Il primo episodio

Nell'attesa del primo episodio [illegible] nuova occiata al teatro che è illuminato splendidamente e presenta un colpo d'occhio superbo. I palchi sono tutti gremiti. Nei palchi di Corte si notano il conte Gia[illegible]notti, il generale Brusati, il marchese [illegible]labrini, e parecchi aiutanti di campo e gentiluomini di Corte. Fra le dame di Corte si notano la contessa Bruschi e la principessa di Venosa. Negli palchi si notano principessa Boncompagni, la principessa Giovanelli, donna Bice Tittoni, la contessa di Mondragone, la signora Frascara, il ministro Rava, il ministro Bertolini, gli onorevoli Talamo e Ferri Enrico, parecchi deputati e uomini politici e un grande stuolo di rappresentanti di tutti i giornali di Roma.

Il primo episodio, ovvero il secondo atto incomincia alle ventidue e dieci minuti.

Anche in questo atto, che è brevissimo lo scenario è assai pittoresco. La scena rappresenta la Fossa Fuia. Intorno alla fossa, dove giacciono i prigionieri, si stende sotto un dolce albore lunare un triste paesaggio notturno con uno sfondo alberato.

L'atto è quasi tutto occupato dalle acerbe rampogne di un monaco verso Basiliola e dall'intervento di Marco Gratico che difende la cortigiana. Evelina Paoli, ha indossato in questo atto uno scintillante abito bianco tempestato di ricami di argento.

Garavaglia indossa, in questo atto una tunica di panno bianco, fermato ai fianchi da una cintura di cuoio con borchie di rame: porta sulle spalle un mantello clamide di panno rosso cupo.

La scena impressiona fortemente: Garavaglia riesce efficacissimo. Evelina Paoli benchè un poco disuguale è assai seducente.

Dopo il bacio di Marco Gratico e Basiliola si ode mormorii di approvazione. La scena è seguita sempre con vivissima attenzione.

Alla fine dell'episodio, che termina alle 10.45, scoppiano applausi entusiastici. Ferruccio Garavaglia ed Evelina Paoli sono chiamati due volte al proscenio. Quindi è chiamato per tre volte sempre salutato da applausi entusiastici Gabriele d'Annunzio che veste il frak ed ha un fiore all'occhiello.

La Regina Elena, dopo il primo episodio, alle 11.5. è uscita dal teatro mentre il Re assiste ancora alla rappresentazione.

Il secondo episodio

Il secondo episodio segna il punto culminante della tragedia. La messa in scena tocca anche qui le vette della fedeltà e dello scrupolo artistico. La scena raffigura il quadriporto della Basilica. Da un lato sul tavolo di pietra sono preparate le mense per l'agape orgiastica, alla quale siedono i diaconi e Basiliola accanto al vescovo Sergio.

Accanto alle mense ardono sette candelabri; presso ogni candelabro una fanciulla dal corpo ricoperto di indumenti [illegible]mari, brucia aromi sui candelabri. Dal lato opposto il popolo accovacciato assiste al banchetto.

Subito si svolge la scena, fra i diaconi che investono Basiliola ed il popolo che la difende. Segue la scena della danza di Basiliola, mentre il popolo eccitato esalta le qualità del suo corpo. Evelina Paoli indossa una ricchissima tunica in velo di seta rosa stretta alla cintura da ornamenti in argento. Pendagli in argento le cadono dalle tempie. Ella eseguisce con grande arte drammatica la scena nella quale danza con la clamide di coprire il volto di Marco Gratico, che essa vorrebbe perduto ai [illegible]

so dal fratello Sergio. Ma Marco (Garavaglia) scansa rapidamente la clamide di Basiliola e colpisce al collo il fratello Sergio, che cade morto.

Tutto l'atto è intensamente drammatico, pittoresco. Esso piace da cima a fondo, salvo qualche mormorio in un solo punto. Profondamente suggestiva riesce la danza che eseguisce Basiliola.

Drammaticissimi l'irruzione dei diaconi, la lotta col popolo ed il suggestivo duello fra i fratelli.

Alla fine dell'atto una chiamata agli artisti, quattro a D'Annunzio. Si vuole alla ribalta anche il maestro Pizzetti autore della musica.

Gabriele D'Annunzio si presenta alla ribalta tenendolo per mano. Si ode un fischio solitario. Gli applausi crescono. Avviene un'ultima chiamata: presentansi D'Annunzio e Garavaglia.

L'atto è teatralmente piaciuto moltissimo. Artisticamente si fanno delle riserve essendo l'autore ricorso pel successo a mezzi quali le ballerine sulla scena, la musica tra le quinte e i cori sotto il palcoscenico che produssero grande effetto.

A mezzanotte il Re ha fatto chiamare D'Annunzio nel suo palco complimentandolo vivamente.

Durante l'intervallo nacque un incidente al loggione. Alcuni ammiratori di Gabriele D'Annunzio affrontarono un seccatore e si scambiarono dei pugni.

Il terzo episodio

Lo scenario, è forse quanto di più artistico e suggestivo sia stato fatto su teatro italiano.

La scena si svolge sulle rive del mare, al chiarore dell'alba. Sull'avanti della scena è legata ai piedi dell'ara, Basiliola, vestita ancora nel costume della danza. Da un lato sono schierati i diaconi ed alla loro testa la dia conessa Ema. (*Alfonsina Pieri*). Dal lato opposto della scena, sdraiato sugli attrezzi marinareschi, è il popolo, in pittoreschi aggruppamenti. Nello sfondo campeggia la mole della nave, che sta per essere varata.

A poppa della nave, sull'avanti munita di buccine, dai parapetti di essa pendono i cordami. L'episodio si apre con le nuove e più tragiche imprecazioni di Ema che sono accompagnate in coro da tutti i diaconi, mentre dal fondo sorge sommesso un coro di naviganti e di fanciulle.

Questo episodio segnò il trionfo del lavoro. Vi furono applausi appena alzata la tela e grida di «vogliamo Cambellotti», il pittore che diresse l'allestimento scenico. Egli però non si presentò.

Nuovi applausi vi furono alla imprecazione di *Ema* contro Basiliola. Altri interruppero la concione di Marco Gratico alla folla, allorchè il tribuno del mare annunzia di partire sulla nave che sta per vararsi. Applausi ancora vi furono agli scongiuri di Basiliola a Marco Gratico perchè la salvi da estremo supplizio.

Alla fine dell'atto il varo della nave avvenne in mezzo all'entusiasmo del pubblico plaudente. Furono non meno di dieci le chiamate agli artisti ed a Gabriele D'Annunzio. Questi si presentò prima cogli artisti, poi solo, poi col maestro Pizzetti. Il pubblico non si stancava di applaudire e non voleva abbandonare il teatro, sebbene fosse oltre l'una antimeridiana. Infine gridava: «Vogliamo la Paoli, vogliamo la Paoli!».

Gabriele D'Annunzio si presentò un'ultima volta, tenendo per mano l'attrice la quale era vivamente commossa e sembrava stesse per svenire. Il pubblico sventolava i fazzoletti.

All'uscita del teatro fece una nuova dimostrazione a D'Annunzio.

Una serata memorabile

La serata di stasera segna indubbiamente una data memorabile pel teatro italiano. La critica farà delle riserve intorno al grande successo de *La Nave*, affermando che il successo è dovuto in parte alla messa in scena, ma pur ammettendo la fondatezza di tali riserve, è indiscutibile che il pubblico ha voluto acclamare in Gabriele D'Annunzio il fortissimo poeta, e soprattutto il simbolizzatore dei destini d'Italia circa la sua gloria sul mare.

Anche l'esecuzione contribuì notevolmente al successo. Garavaglia fu insuperabile. La Paoli fu un po' disuguale, ma ebbe momenti felicissimi. Gli altri non guastarono.

Un telegramma della Lega Navale

«Gabriele D'Annunzio
Teatro Argentina — ROMA

«Nel giorno in cui il tuo genio irradia nuova luce di gloria sulla vetusta dominatrice del nostro mare, oggi disarmata in faccia a Pola, la Lega Navale Veneziana ti ringrazia con animo commosso, augurando che la terza Italia finalmente «armi la prora e salpi verso il mondo».

PIERO FOSCARI »

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 11

Il foglio d'ordini reca: Con regio decreto S. M. il Re si è degnato di concedere la medaglia mauriziana per merito militare di dieci lustri ai vice-ammiragli Carlo Mirabello e Giuseppe Annovazzi.

Con la data 16 corrente il tenente di vascello Ornati imbarchi sulla regia nave «Carlo Alberto». — Con la data 1 febbraio prossimo il capitano macchinista Firpo è destinato a prestar servizio presso l'ufficio tecnico della regia marina in Genova.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenente macchinista Cipollina da «Artigliere» a disponibile, sbarcando per motivi di salute. Esposito da «Minerva» a «Governolo». Venezia da «Governolo» a «Artigliere». — Con la data 7 corrente il tenente medico Mensa è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo «Fortuosa». — Con la data 10 corrente il tenente medico Ferrari è sbarcato a Genova dal piroscafo «Tommaso di Savoja». — Con la data 16 corrente il tenente medico Rolando è sbarcato a Buenos Ayres dal piroscafo «Governor».

Notizie del Dipartimento

Esami per gli allievi macchinisti. — Il giorno 20 corrente alle ore 9, presso la R. Scuola macchin. si radunerà la seguente commissione per proceder agli esami feriali degli allievi macchinisti che hanno testè ultimato il corso pratico sulle rr. navi: Capitano di fregata Antonio Nagliati, Presidente; capitano di corvetta Carlo Varale, capitano del G. N. Camillo Barbè, capitano macchinista Giovanni Capitanio, membri.

Stato Civile di Venezia

7 gennaio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 2. — Totale generale 12.

Matrimoni — Magris Giacomo regio pensionato celibe con Brasi Maria casalinga vedova — Ceriello Antonio agente di commercio celibe con Battistel Maria cucitrice nubile — Munaron Edoardo possidente celibe con Benvenuti Maddalena chiamata Angelina possidente vedova — Malerba Antonio sotto maestro R. Marina celibe con Rizzi Ida civile nubile.

Decessi — Maschi: Vazza Casare, di anni 76, vedovo, negoziante, di Longarone — Dal Zan Giuseppe, 70, con., già cuoco, Venezia — Codognato Lorenzo, 69, ved., doratore, Venezia — Garbo Augusto, 68, con., pescivendolo Venezia — Stradella Giacomo, 61, con., gasista, Aviano — Cadel Angelo, 43, ved., scalpellino, Venezia — Tonolo Giuseppe, 38, con., fabbro, Mirano — Spinndin Antonio, 35, con., gondoliere, Venezia — Femmine: Chinsarelli Pallin Cesira, 75, ved., civile, Siena — Arnani Zennaro Maria, 26, con., casal., Venezia — Masier Caterina, 23, nub., casal., Venezia — Alfieri Emilia, 23, nub., casalinga, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 6; femmine 5.

9 gennaio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti: femmine 1. — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 2 — Totale generale 16.

Matrimoni: Marangon Luigi carpentiere celibe con Bozzaro chiamata Bozzà Luigia casalinga nubile — Talamini Felice bracciante vedovo con Ronchi Onesta chiamata Ernesta casalinga vedova — Gallimberti Adriano impresario privato celibe con Mario Clementina casalinga nubile — Loncina Giovanni maestro di musica vedovo con Manao Maria chiam. Anna casalinga nubile.

Decessi — Maschi: Citran Don Pietro, di anni 73, celibe, vicario cooperatore, Venezia — Pianon Giovanni, 67, ved., calzolaio, Venezia — Bizzaro Pietro, 54, celibe, reg. pene., Venezia — Carussani Bortolomeo ch. Dante, 40, con., scaricatore, Venezia — Moroni Giovanni, 29, celibe, facchino, Venezia — Femmine: Andreotta Sandi Maria, 68, vedova, casal., Pieve di Cadore — Mander Giovanna, 65, ved., domestica, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; femmine 3.

La "Chartreuse" e l'"Unione Agricola"

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore
della GAZZETTA DI VENEZIA
Venezia

Mi è capitato sottomano il N. 342 — Mercoledì 11 Dicembre 1907 — del suo pregiato Giornale, contenente una Lettera aperta a SS. Pio X, firmata «un gruppo di Cattolici di Padova». Siccome tale lettera pubblicata, dice Lei, *per solo debito di imparzialità* contiene delle notizie assolutamente false e che interessano la società della «Union Agricola», della quale sono presidente, prego la S. V. ill.ma di riprodurre colla medesima *imparzialità* le seguenti dichiarazioni, nel più prossimo numero della sua ..devole *Gazzetta di Venezia*, allo scopo di rettificare le suddette false notizie, le quali possono recare gravissimi danni a me sottoscritto e alla «Union Agricola».

Mi maraviglio anzitutto che si parli di *ravvivare dissensioni e odii* fra i Cattolici di Francia, trattandosi del processo *sensazionale* di Grenoble, nel quale intervennero soltanto quelli che unirono i loro sforzi per spogliare i Padri Certosini, chi credendo di farla meglio in un modo, chi in un altro. Di *violente passioni scatenate*, di *discussioni aspre, accanite* non ci sono che quelle che scatenano e fanno rinascere gli accaniti Compari — Liquidatore e primi o secondi compratori — di cui gli uni tengono già il boccone fra i denti, mentre gli altri si sforzano di afferrarlo e di goderselo. Ma, nel caso: Certosini, Union Agricola, Cattolici di Francia, sono soltanto spettatori..., e giudici dei colpi belli.

Possibile dunque che i *così detti «Cattolici del gruppo di Padova»*, *stranamente informati*, non sappiano queste cose notissime anche in Ispagna? Ma saltiamo subito con essi loro in Inghilterra, giacchè m'invitano a parlare dei processi che da Luglio a Dicembre 1907 si svolsero dinanzi alle Alti Corti di Giustizia di Londra, *per rivendicazione di Marca*. Posso parlarne di scienza certa, avendoci partecipato quale presidente della Union Agricola. Orbene, anzichè esser stati *dichiarati decaduti dei loro diritti*, come lo pretendono i corrispondenti Padovani, i Certosini, dopo una condanna del Giudice Joyce, hanno sentito i valentissimi Lordi Giudici di Appello, Alverstone, Buckley e Kenndy, annullare questa sentenza di Prima Istanza e confermare tutti quanti i loro diritti sulle vecchie Marche del liquore «Chartreuse», come esistevano in Francia prima che fosse promulgata la legge spogliatrice del 1901.

E mi permetta di aggiungere, Egregio Signor Direttore, (tanto per rallegrare i bravi Cattolici del *gruppo Padovano*) che già i Certosini avevano ottenuto simili buoni successi nei paesi seguenti: Repubblica Argentina, (Sentenze dei Tribunali di Buenos-Ayres, 23 dicembre 1905, 15 marzo 1907, 22 agosto 1907); Svizzera (Sentenze del Tribunale Federale — Corte di Cassazione Penale — 15 febbraio 1906); Brasile (Sentenza del Tribunale Federale 10 maggio 1907, Decreto della Corte d'Appello, 14 maggio 1907); Olanda (Sentenza della Corte dell'Aja, 28 ottobre 1907); Germania (Sentenza della Corte d'Appello di Amburgo, 5 novembre 1907); Stati Uniti di America (Sentenza della Corte di Circuit di New York, 18 novembre 1900); Spagna e Portogallo (Rifiuto da parte delle Amministrazioni competenti di registrare le marche del Liquidatore francese Lecouturier); E queste vittorie sono di pregiatissimo vantaggio per me e per la «Union Agricola», giacchè con Contratti del 6 febbraio e 2 luglio 1904, abbiamo ottenuto il *Monopolio esclusivo* per l'esercizio Commerciale di tutti i prodotti fabbricati dai Certosini.

E su questo punto, Signor Direttore, i suoi Corrispondenti Padovani sono ancora del tutto inesatti. Affermano difatti che i dibattimenti in Inghilterra avrebbero provato che la «Chartreuse» viene fabbricata, non già dai Certosini *ma bensì da industriali qualunque dipendenti della Union Agricola*. Errore grandissimo, (voluto o no, Iddio lo sa). All'opposto, ecco la verità: i dibattimenti hanno stabilito, e la S. V. Ill.ma capirà che questo è per noi della massima importanza, che, nei locali di proprietà della Union Agricola, i Certosini soli rimangono sempre ed esclusivamente applicati alla distillazione del loro liquore, conformemente al *famoso segreto* che il Governo francese non ha potuto sequestrare.

Il P. Don Biagio Dèschaux-Baume, Certosino, Direttore-tecnico della Distilleria di Tarragona, unico possessore (insieme col Padre Generale) del segreto integrale di fabbricazione, nella sua testimonianza interessantissima tanto per i Giudici quanto per gli auditori, ha spiegato come egli fosse venuto iniziato alla completa conoscenza della ricetta di fabbricazione. Quattro altri Certosini conoscono una parte della medesima, ma ciascuno soltanto per il lavoro a cui viene delegato. La manutenzione sola è poi affidata ai nostri impiegati; ma tutto ciò che riguarda la vera fabbricazione tocca ai soli Certosini, nei cui locali nessuno vi può entrare.

E questo m'obbliga a chiarire un'ultima affermazione non più vera delle altre. Scrivono i corrispondenti Padovani: *Di monastero, nemmeno l'ombra nè a Tarragona, nè in altri siti in un raggio di oltre 200 chilometri*. Qui c'è un errore e un equivoco. La seconda parte della frase è stata detta da me ai Giudici Inglesi, cioè che *fuori di Tarragona* non c'è monastero certosino in un raggio di oltre 200 chilometri. Ma come ciò potrebbe mai dire che non ci sia *in Tarragona* un monastero dei medesimi? Nella mia testimonianza, per far vedere con quale scrupolo il famoso segreto di fabbricazione era custodito, ho detto che l'ingresso dei locali dove si distillano il liquore, per patto espresso del nostro contratto, veniva proibito a chichessia, anche a me proprietario a nome della Union Agricola; aggiungendo di più che personalmente io non aveva relazioni se non con due — e fors'anche più esattamente con uno solo dei Padri Certosini di Tarragona, cioè col P. Biagio Dèchaux-Baume. Ma... altri testimoni provarono che a Tarragona c'è un vero Convento sotto la dipendenza del P. Generale, ove vivono quindici Certosini. Se non piacesse alla S. V. Ill.ma di credere alla mia parola, venga pure a Tarragona, dove Ella sarà bene ricevuta e troverà questi buoni Certosini, i quali fabbricavano già il celebre liquore alla Grande Certosa di Grenoble.

Mi pare che abbia chiarito tutti i punti oscuri. Sarebbe forse interessante di cercare a leggere, sotto la maschera delle firmé anonime dei corrispondenti Padovani, i veri nomi.... E nel caso non potrei valermi del vecchio motto: «Fecit cui prodest»; massime se mi lascio andare a riflettere sull'uso che qualche Società fa in Francia della lettera stampata sulla *Gazzetta di Venezia?*

Ma conviene mettere qui il punto finale. Con tutta stima della S. V. Ill.ma

Devotissimo
D. Alfonso Danmas de Forà

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 11 Gennaio 1908

VENEZIA	63	86	43	9	8
BARI	9	63	37	82	10
FIRENZE	54	10	47	88	62
MILANO	46	66	61	50	29
NAPOLI	77	16	46	88	1
PALERMO	24	21	61	25	5
ROMA	17	65	67	47	89
TORINO	3	83	78	61	71

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico dell'11 gennaio:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a O in mm.	65.96	64.71	68.73
Termom. cent. al Nord.	3,0	5.2	2.8
Termom. cent. al Sud.	—		
Umidità relativa	80	60	87
Direzione del vento	NE	N	N
Stato dell'atmosfera	6	2	0
Acqua caduta in mm	—	=	—

Temperatura massima di ieri 8,6; minima di oggi —1,0. — Marea: 1.a alta 5,37, 2.a 18,0; 1.a bassa 11,46, 2.a —,—.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
12 domenica: S. Massimo vescovo.
13 lunedì: S. Flavio vescovo.
Il sole leva alle 7,51; tramonta alle 16,48.

Gli allarmi per il Fondaco dei Tedeschi

Le vere condizioni dell'edificio - Quello che fece la Commissione tecnica

Premettendo ieri che non era il caso di preoccuparsi soverchiamente sulle condizioni statiche del *fontego dei Tedeschi*, dicevamo il vero. E siamo ben lieti di riaffermarlo oggi completando la cronaca.

Dietro invito cortese del comm. Brotto, l'Intendente di Finanza della Provincia di Venezia, ci siamo recati nel suo Gabinetto, dove ci vennero esposte esattamente le condizioni autentiche dello storico palazzo. Erano presenti gli ingegneri Boldrin dell'Ufficio Tecnico di finanza e Inselvini del Genio Civile, nonchè l'ing. Ongaro, direttore interinale dell'Ufficio Regionale dei Monumenti, il quale fu informato dei danni esistenti nel *fontego* soltanto dai giornali.

Nel novembre del 1906 collocando in opera i termosifoni in tutti i locali del *fontego*, e nel fare per necessità di lavoro alcuni scrostamenti ai muri, venivano in luce in vari punti dell'edificio alcune fenditure. Esse non erano di data recente lo si potè facilmente stabilire, giacchè sotto l'intonaco i labbri dei crepacci erano neri, segno evidentissimo che da molti e molti anni essi dovevano trovarsi in contatto dell'aria e della polvere.

La maggior parte di tali fenditure veniva allora riscontrata nelle parti alte dell'edificio dal lato della Calle dell'Olio e verso la parte interna.

Il comm. Brotto fu informato di questo stato di cose, giustamente preoccupandosi dei danni che avrebbero potuto derivare negli anni avvenire al magnifico edificio qualora non si fosse provveduto seriamente, faceva pel momento sospendere i lavori per l'impianto dei termosifoni ed incaricava i nominati ingegneri Boldrin ed Inselvini di un sopraluogo. La commissione lo eseguì tosto e concluse dicendosi persuasa che occorrevano degli assaggi completi in tutto il *fontego*; dichiava nel contempo non esservi alcun pericolo nè imminente nè lontano e consigliava la prosecuzione dei lavori che continuarono. La commissione richiedeva poi al Ministero dei Lavori Pubblici uno stanziamento di 3000 lire per procedere agli assaggi e il Ministero concedeva la somma nel marzo dell'anno successivo 1907. Da quell'epoca sino a pochi giorni fa nel *fontego* non si lavorò più e non per trascuranza, ma perchè i due ingegneri continuando a giudicare inesistente ogni pericolo imminente dovevano esaurire altre pratiche prima di incominciare gli assaggi progettati.

Tutti i proprietari di negozi siti in Calle del Fontego e in salizzada dell'Olio, fecero *durare!* circa un anno, le pratiche per la concessione dei permessi indispensabili volendosi estendere l'esame anche dal loro lato. Finalmente pochi giorni addietro esaurita tale bisogna gli ingegneri inviavano sul posto alcuni operai per cominciare i primi lavori di assaggio, lavori che si fanno, lo ripetiamo, con le tremila lire accordate allo scopo dal governo.

Nessun'altra somma venne chiesta al Ministero per il *fontego*, nessun altro progetto di lavori venne presentato.

La commissione tecnica sta dunque compiendo ora gli assaggi; allorchè essi saranno terminati verrà compilato e presentato il progetto completo di restauri.

La compilazione del regolamento per il Magistrato alle Acque

Roma, 11

Con recente decreto l'on. Bertolini, ministro dei lavori pubblici ha affidato la compilazione dello schema di regolamento per l'esecuzione della legge che istituì il magistrato delle acque per le provincie del Veneto e di Mantova a una commissione così composta: On. Romanin Jacur, presidente; consiglieri i senatori Veronese e Tiepolo, il comm. Ravà, presidente della magistratura delle acque e gli ispettori superiori del genio civile cav. Palleri e cav. Tordini.

Su proposta poi del presidente della magistratura delle acque, l'on. ministro Bertolini ha nominato una speciale commissione tecnica per studiare i provvedimenti occorrenti per la sistemazione dell'Agno e del Guà e derivati della contrada Maltouro allo sbocco del canale di santa Caterina in Gorzone. Tale commissione è stata costituita come segue: Comm. Tornaini, ispettore superiore del genio civile, presidente; consiglieri il cav. Tondini, il comm. Coletti ispettore superiore forestale, il prof. Turazza, ing. Pattaro del Genio Civile.

In morte del senatore Sormani Moretti

Il Consorzio agrario provinciale che aveva a suo Presidente il senatore Conte Luigi Sormani-Moretti e la Società Generale di Mutuo Soccorso fra pescatori di Venezia, della quale il compianto senatore era da più anni presidente onorario, hanno deliberato di partecipare alle onoranze funebri che gli saranno rese a Vittorio e di tenere una commemorazione.

Le due Istituzioni ed il Presidente della Società dei pescatori, cav. De Kiriaki, saranno rappresentati ai funerali dal Sindaco di Vittorio, cav. Giovanni Wassermann.

x x x

S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio ha inviato alla Presidenza della Società il seguente telegramma:

«Vivamente partecipo lutto codesta Società per morte suo illustre Presidente senatore Sormani-Moretti che tante benemerenze seppe acquistarsi con studi proficui opera assidua anche per incremento industria peschereccia e tutela pescatori. — Ministro *Cocco Ortu*».

Telegrafarono ancora condoglianze la Co. Teresina Comello, la Deput. Provinciale di Belluno, i Sindaci di Burano e Murano, ed il prof. Vinciguerra della R. Stazione di Piscicultura di Roma.

Alla riunione tenuta d'urgenza venerdì sera erano rappresentati il sen. Conte Lorenzo Tiepolo, il cav. avv. De Kiriaki ed il dott. Sprocani.

x x x

In base ad un telegramma ricevuto dalla Prefettura di Reggio Emilia si era comunicato alle Autorità ed ai soci che la salma sarebbe giunta oggi, domenica, a Vittorio.

Da ulteriore telegramma della famiglia risulta che la salma sarà provvisoriamente tumulata a Reggio Emilia fino a quando saranno esperite le pratiche per il trasporto.

*** Ad onorare la memoria del compianto senatore Conte Luigi Sormani Moretti, fu stabilito di istituire un fondo perpetuo intestato al suo nome per una piazza nell'Asilo pei figli derelitti dei marinai-pescatori dell'Adriatico.

A tale fondo verranno devolute tutte le offerte di buona usanza fatte all'Asilo con tale designazione.

Per questo scopo pervennero all'Asilo le seguenti offerte:

Contessa Teresina Comello L. 25 — Senatore Conte Lorenzo Tiepolo L. 5 — Cav. avv. De Kiriaki nov. A. S. L. 5 — Cav. dott. Antonio Garioni L. 5.

Servizio ferroviario

Fino a nuovo avviso resta sospeso il servizio di traghetto fra Gombos e Colerdod delle ferrovie ungheresi dello Stato.

All'Istituto di Belle Arti

L'inaugurazione della Scuola del nudo

Ieri sera abbiamo ricevuto il seguente dispaccio, che pubblichiamo ringraziando vivamente chi ce l'ha inviato:

«A codesto giornale, sostenitore validissimo della provvida istituzione del nudo serale inauguratosi questa sera, gli inscritti, riconoscenti, inviano vivissimi ringraziamenti particolarmente e pubblicamente al direttore conte Zuccoli, all'ing. Ongaro direttore dei monumenti, ai preposti dell'Istituto di Belle Arti, agli artisti veneziani che appoggiarono la loro domanda, e al compagno pittore Angelo Fiorelli, che disimpegnò con fermezza il loro mandato».

Analoghi dispacci furono inviati al Ministro Rava, a Corrado Ricci e al comm. Vittorio Fiorini.

Alla cerimonia di inaugurazione assistettero il prof. Dal Zotto, il prof. Tito ed il comm. Fadiga.

Una commissione di studenti volle, gentilmente, recare di persona i propri ringraziamenti alla Direzione della *Gazzetta*.

La Federazione dei pompieri veneti

La riunione dei Comandanti dei Corpi Veneti dei Pompieri Federati, ha avuto luogo ieri alle 11 al Municipio, alla presenza dell'assessore comm. Ravà, del segretario capo cav. Boldrin, del dott. Mattarucco capo della Divisione I.

Il comm. Ravà ha portato il saluto del Sindaco Conte Grimani e del Municipio e suo agli intervenuti, si è felicitato per l'idea molto saggia della costituzione della Unione Veneta con la speranza che dallo scambio di idee nelle comuni aspirazioni si venga alla soluzione dei problemi che riguardano l'importante servizio dell'estinzione incendi.

Parlò della necessità di una legge che regoli i rapporti giuridici fra servizio pompieri e Società d'assicurazioni essendo venuto a conoscenza dell'idea espressa dal comm. Ronchetti per la presentazione di un futuro progetto di legge.

Terminò augurando esito felice all'Unione Veneta ed al servizio pompieri al quale partecipa, nella sua qualità di assessore. Offrì quindi un vermouth d'onore brindando alle città Venete, alle quali Venezia porge in voi fraterno saluto. Domandò infine permesso all'assemblea di assistere alla relazione che verrà letta dall'Ispettore Gaspari.

L'Ispettore dà il benvenuto agli intervenuti a nome degli ufficiali ing. Sansoni e com. Vianello e del Corpo da lui comandato, dà quindi relazione di quanto si è discusso nel Congresso Federale di Milano circa la legge sull'obbligatorietà del servizio incendi, sul contributo delle Società d'assicurazioni, sulla vita sempre più promettente della Federazione Italiana dei Corpi dei Pompieri che oggi conta 100 Comuni federati. Spiega quindi la necessità delle Unioni Regionali che facciano capo alla Federazione per la coltura ed istruzione dei Pompieri mediante conferenze e concorsi, per la propaganda presso Comuni e Deputati per l'approvazione della legge, per la rappresentanza presso il Consiglio Direttivo della Federazione che in esso porti i desiderati dei corpi della Regione.

Spiega quindi all'assemblea come in unione al cav. Coletti ed all'ing. Cricco si sieno messe le basi dell'Unione Veneta alla quale hanno aderito tutti i corpi federati del Veneto e della quale si tratta di approvare oggi lo Statuto avendo per obbiettivi di fare cosa utile ai servizi ai quali ci ha preposti la fiducia delle nostre amministrazioni e mettere in buona vista i Corpi dei Pompieri, tanto necessari oggi, che industrie d'ogni sorta sorgono in Italia e rendono più frequenti i disastri nei quali è indispensabile il nostro intervento.

Dopo la lettura della relazione, la seduta viene rimandata alle 14 e gli intervenuti vengono invitati ad una colazione offerta dal Municipio ed alla quale prendono parte anche il segretario capo cav. Boldrin ed il dott. Mattarucco.

Alla fine della colazione il cav. Coletti ringrazia a nome di tutti delle accoglienze ricevute, e risponde il cav. Boldrin.

Nella seduta pomeridiana viene discusso ed approvato lo Statuto, previe osservazioni del cav. Coletti, dell'ing. Cricco, del comandante Sansoni e di altri. Approvato lo Statuto, il Presidente cav. Gaspari dichiara costituita l'Unione e si passa alla nomina delle cariche.

Vengono eletti a Presidente: cav. Gaspari; a vice presidente: cav. Coletti; a segretario Economo: com. Sansoni; a Membri del Consiglio: Geometra Perino Luigi, Ispettore Pompieri Treviso; cav. uff. Luigi Fassoli, Ispettore Pompieri Bassano; Ferdinando Massenz, comandante Pompieri Belluno; Geometra Carlo Loccarni, comandante Pompieri Padova.

Costituitosi il Consiglio Direttivo, viene mandato un telegramma al com. Goldoni, Presidente della Federazione.

Viene poi compilato un ordine del giorno col quale l'assemblea fa voti perchè i Comuni sollecitino l'approvazione di una legge che regoli i rapporti giuridici fra obbligatorietà del servizio estinzione incendi e le Società di Assicurazioni.

Da ultimo il cav. Coletti propone che il Consiglio Direttivo studi il modo di indire un concorso pompieristico regionale in qualche località del Veneto ed in un non lontano avvenire. La proposta viene approvata. Infine si stabilisce di nominare per ogni Provincia un dato numero di soci d'onore dell'Unione che diano forza morale all'Unione stessa.

Dopo di ciò viene sciolta la seduta.

Dopo la colazione, sotto la direzione del comandante Sansoni, venne eseguita una partenza per un finto incendio, con le lance e la vaporiera inglese con motore a benzina, ed una sfilata davanti al Municipio delle dette imbarcazioni.

Alle rive del Municipio venne quindi fatta funzionare la pompa a vapore della quale venne ammirato il potentissimo getto.

Gli intervenuti nel congedarsi esposero al cav. Gaspari ed ai comandanti Sansoni e Vianello la loro gratitudine per la bene riuscita riunione odierna.

Il comm. Ravà ha spedito per conto suo al comm. Goldoni il seguente telegramma fin da questa mattina:

«Mentre si sta costituendo Unione Veneta Corpi Pompieri Federati nostro pensiero corre a voi maestro ascoltatissimo cui porgiamo memore affettuoso saluto».

Erano rappresentati alla riunione il corpo di Padova dal cav. Gaspari in assenza del com. Loccarni, il corpo di Bassano dal com. Conz dei pompieri di Cittadella, il Corpo di Treviso dall'Ispettore geom. Luigi Perino, il Corpo di Conegliano dall'ing. Cricco Camillo, il Corpo di Belluno dal sig. Ferdinando Massenz. Il Corpo di Montagnana dall'ing. Sansoni.

Doni alla Marciana

Fra i più recenti omaggi di opere ed opuscoli pervenuti alla Marciana da cortesi donatori deve essere specialmente segnalata la importante offerta del comm. Cesare Augusto Levi, il quale avendo trovato nella Biblioteca Comunale di Treviso un manipolo di lettere autografe di Jacopo Morelli, l'illustre bibliotecario di San Marco, morto nel 1819, per la più parte dirette a Giacomo Capitanio, vice-delegato regio in Treviso, ha voluto farne eseguire copia per l'Archivio Morelliano della Marciana. Le lettere vanno dal 1789 al 1816, e non mancano in esse cenni interessanti sugli avvenimenti del tempo e sulle cose della Biblioteca. A queste lettere egli aggiunse pure copia di una lettera del Cicogna riguardante le disposizioni testamentarie del successore del Morelli, ab. Bettio.

Alla Marciana è pure pervenuto in dono dal principe Alberto Giovanelli, uno dei pochi esemplari dell'edizione fuori commercio delle *Lettere di viaggi dei fratelli Andrea e Benedetto Giovanelli* (1745-1750). L'edizione, che per le magnifiche incisioni tratte da documenti iconografici contemporanei alle lettere e per la ricchezza dei tipi è uno dei capolavori dell'Istituto di Bergamo, è dovuta, come è noto, alla iniziativa del principe Alberto ed alle cure di C. A. Levi.

Asili di Carità

Nell'Asilo Infantile della Pietà ebbe luogo ieri mattina una festa gentile — la festa dell'albero di Natale, ritardata questo anno per la chiusura dell'Asilo stesso ordinata dall'Ufficio Municipale di igiene in seguito ad un caso di morbillo.

L'albero era adorno di doni, di dolci e di frutta, per la illuminata carità del Presidente della Commissione Amministratrice sig. Pietro Vianello e della benemerita Patronessa signora Marie Walther.

I bambini tutti ricevettero un dono utile, di un oggetto di vestiario, oltre alle focacce ed alle frutta. Furono eseguiti varii cori e giochi ed esercizi di lavoro manuale, e recitate graziose poesie, semplici ed affettuose.

Assistevano alla festicciuola il Presidente Vianello con la sua signora, la ispettrice generale degli Asili, signora Maria Pezzè-Pascolato, le signore Patronesse Walther e Zenoni, la ispettrice governativa signora Concari ed alcuni invitati.

La brava direttrice signora Fabris, coadiuvata dalle maestre signore Zanutti, Schiavon e Concato, ebbe elogi e rallegramenti; e molto lodati furono pure i cori dei minuscoli cantanti, pazientemente istruiti dalla egregia signorina prof. Clotilde Pezzini, che li accompagnava sull'harmonium — un ottimo strumento nuovo, donato generosamente dal Presidente Vianello.

Dopo la festa il Presidente stesso condusse le autorità e gli invitati a visitare il nuovo locale in costruzione, alla Bragora, locale splendido, di un vero Asilo modello, che l'opera pia sta erigendo e che tra breve si potrà inaugurare.

La navigazione nel canale della Giudecca

Riconosciuta la necessità di tutelare maggiormente, pei gravi interessi che vi sono connessi, il sottopassaggio in Canale della Giudecca della tubolatura dell'acquedotto, il capitano di Porto ha stabilito che le navi che ancorano nei pressi di detto sottopassaggio, segnalato dalle due aste sormontate da pallone, situate l'una di fronte alla chiesa dei Gesuati sulle Zattere e l'altra in corrispondenza dalla opposta fondamenta della Giudecca, non possono dar fondo alle ancore in modo da attraversare col loro ormeggio, sia da una parte che dall'altra, la linea del passaggio stesso.

Ai contravventori sarà applicata la multa di lire trecento.

Un "bragozzo„ in pericolo

Iermattina per tempo il Semaforo di San Nicolò di Lido, avvertiva a due Kilometri dalla costa un bragozzo da pesca, facente segnali di soccorso. Il semaforista dava immediatamente annuncio del pericolo alla Capitaneria di Porto e al Comando del Dipartimento. Dall'Arsenale partiva un rimorchiatore, che riusciva in breve tempo a raggiungere il bragozzo e a trarlo salvo in porto.

Il bragozzo nominato *Giulia Bella* aveva a bordo tre uomini di equipaggio. Era uscito la sera prima per la pesca ed era stato sorpreso dalla improvvisa bufera e dal mare grosso.

Varie di Cronaca

Ruba un portafoglio.

L'altra sera entrò nella trattoria al Pizzo, una compagnia di giovinastri ed uno di questi pensò bene di approfittare di un momento in cui il banco era incustodito per recarsi al cassetto e rubarvi un portafoglio, contenente poco denaro. Accortisi i padroni, stendevano denuncia del furto al Commissariato di San Polo e le guardie Ceccarilli e Missana, riuscivano ad arrestare l'autore del colpo, il facchino Nicola Gobbi.

Tentato suicidio.

Ieri mattina gli agenti del negozio di calzoleria Cavallarin in Merceria dell'Orologio 193, trovavano disteso nel laboratorio il figlio del loro padrone, Francesco Cavallarin d'anni 19 in preda a grave asfissia. Il Cavallarin infatti a scopo suicida aveva chiuso la porta e aperti i quattro rubinetti del gaz, aveva atteso la morte. Il Cavallarin veniva trasportato all'ospedale civile e messo fuori di pericolo. Le cause: dispiaceri amorosi.

Tutti i giorni e per tutto carnevale.

nella Premiata *Pasticceria Cavaliere* Campo S. Stefano dalle 16 alle 24 trovansi sempre caldi i ricercatissimi *Krapfen* specialità della Ditta. — Servizio a domicilio.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2.30 alle 4.30 pom. dalla banda municipale:

1. Gran Marcia «Il Profeta», Meyerbeer — 2. Marzurka caratteristica «Armida», Marenco — 3. Ouverture «Rienzi», Wagner — 4. Atto I parte II «Aida», Verdi — 5. Atto IV «Favorita», Donizetti — 6. Polka «Va Là!», Canepa.

La beneficenza

Dal signor Ferruccio e dott. Innocenzo Marconi pervennero direttamente al Patronato Pro Schola L. 5 per onorare la memoria della signora A. Sandi.

*** Il cav. Angelo Toso nell'accettare la nomina a socio onorario della Filarmonica Bellini devolse a beneficio del fondo sociale la somma di lire 50.

Ultima ora

Per la costruzione del palazzo della nostra Legazione a Addis Abeba

Roma, 11

La relazione ministeriale che precede il disegno di legge per la costruzione e l'arredamento di un edificio come sede della regia legazione d'Italia in Addis Abeba, rileva come questa città da poco tempo, e cioè dall'apertura della ferrovia francese che collega lo Scioa con il mare, abbia mutato fisonomia, usi e costumi.

Addis Abeba non è soltanto un grande mercato e un ampio villaggio di capanne e di attendamenti; bensì una vera e propria città. Ove erano capanne sorsero casette di indiani, greci, armeni, cinte da mura e assai spesso da alberi e fiori presso di quelle, i francesi, i tedeschi e più tardi i capi abissini costruirono delle case di pietra di architettura fantastica e strana, ma comode e pulite e in tutto tendenti alle abitazioni europee. Fra le nuove case furono spianate delle vie praticabili alle vetture; sui fiumi furono gettati dei ponti e i principali edifici pubblici furono riuniti col telefono. Anche le legazioni europee si sono decise a lasciare le capanne per le case. Primi a costruirle furono i russi, poi gli inglesi, quindi i tedeschi e infine i francesi. La casa della legazione d'Italia è ancora quella che fu costruita dieci anni fa con i muri di fango ed i tetti di paglia. La nostra legazione, che prima era isolata, ora, con l'aumento della popolazione, è in mezzo a un brulicame di casette povere e poco pulite, nel quartiere meno decente della città.

Per queste ragioni il Governo accogliendo le proposte del nuovo residente, conte Colli di Felizzano, volle scelto per la nuova sede della nostra colonia un terreno presso quelli occupati dalle altre legazioni, vicino alla legazione di Germania. A tal fine col disegno di legge si chiede la iscrizione nel bilancio del Ministero degli Esteri in apposito capitolo la somma di lire 150.000 nell'esercizio 1907-1908 e di altrettanto nell'esercizio successivo.

Il nuovo ambasciatore giapponese a Washington

Tokio, 11

La nomina di Takahira ad ambasciatore a Washington è ufficiale.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Naufragio di un trabaccolo e bragozzi da pesca investiti

CHIOGGIA — Ci scrivono 11:

La tramontana di stanotte, non troppo violenta, ma improvvisa, fu causa di vari danni a parecchi velieri.

Il trabaccolo mercantile *Tommaso S.* di tonnellate 40, in proprietà dei fratelli Salvagno del Compartimento marittimo di Venezia naufragò alle una di stanotte sulla scogliera presso il forte di San Felice, nelle vicinanze del nostro Porto. L'equipaggio fortunatamente è salvo.

E qui non possiamo fare a meno di levare alta la voce contro le lungaggini indecenti frapposte alla costruzione di una lanterna verde sulla Punta Caroman. Si è detto e ripetuto le mille volte che la mancanza di un fanale su quella Punta è quasi sempre la causa prima dei naufragi e degli investimenti che si verificano nelle adiacenze del Porto. Le disgrazie si succedono alle disgrazie; indarno da parecchi anni si trovano giacenti al Ministero dei Lavori Pubblici il Memoriale del cav. prof. D. Eugenio Bellemo, le proteste del nostro ceto marittimo e peschereccio, le vivissime sollecitazioni della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicoltura ed indarno in seno alla Camera di Commercio alzò la sua voce autorevole il consigliere di Chioggia cav. ing. Rodolfo Poli. Si trova tempo e modo di lesinare la misera somma di L. 5000 occorrente per un fanale ad una città che conta 8000 marinai pescatori, 600 bragozzi da pesca e circa 200 navigli addetti al commercio di piccolo e grande cabotaggio. Segnaliamo e mettiamo sotto il naso alle Autorità, cui spetta provvedere, questa nuova disgrazia di un trabaccolo naufragato e reso ormai del tutto inservibile.

Il trabaccolo da pesca *Antonietta* stamane verso le 8 fu investito dal piroscafo *Rialto* della Società Veneta Lagunare ed ebbe l'albero e la vela di trinchetto spezzati.

Un altro bragozzo, il *Rinato* fu spinto da una forte raffica sulla spiaggia di Sottomarina, ma senza guasti e senza alcuna lesione.

Due bragozzi chioggiotti sugli scogli dei Maoni

Stanotte al sig. Adamo Voltolina Schiavon giunse un telegramma da Novaglia in Dalmazia annunciante come i due bragozzi da pesca *Emilio* e *Giovannina*, comandati dai marinai autorizzati Napoleone Bonaldo Paciugo e Sante Schiavon, trovandosi nel Canale dei Maoni per esercitare la pesca, ieri mattina in seguito ad una fortissima raffica di ponente ebbero spezzati tutti gli ormeggi e furono spinti con estrema violenza contro la scogliera dell'isola vicina Maon. Il comandante della prima squadra del Quarnero, Eugenio Zennaro Garolo, annunzia che fortunatamente gli equipaggi dei natanti sono salvi, ma in grande pericolo.

Stamane il cav. prof. don Eugenio Bellemo, Direttore della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca, telegrafò d'urgenza al Console Generale di Zara partecipandogli l'infortunio e vivamente sollecitandolo ad inviare immediati soccorsi all'isola Maon, distante circa 20 Km. da Zara. In pari tempo avvisò telegraficamente il comandante Zennaro a spedire tosto un bragozzo a Zara a disposizione del Consolato Italiano che, speriamo, prenderà efficaci provvedimenti a vantaggio dei nostri pescatori.

S. STINO — Ci scrivono 11:

Conferenza agraria — Oggi, domenica, alle ore 9 ant. il dott. Bruini, assistente della Cattedra Ambulante, terrà una conferenza sui «Lavori di stagione».

MURANO — Ci scrivono 11:

Infortunio — (B.) Legato da cordiale amicizia verso il carissimo dott. Giuseppe Cojazzi, mi astenni dal render pubblico un infortunio occorsogli. Ma poichè ne hanno parlato gli altri giornali, e poichè ogni pericolo è scongiurato, sento il dovere, a nome anche d'altri amici, di esternargli pubblicamente gli auguri di sollecita e completa guarigione.

Il dott. Cojazzi, con un bisturi si era accidentalmente innestato del pus nel dito di una mano, ma sottopostosi ad una energica cura evitò il pericolo d'infezione.

Venne assistito amorosamente per la circostanza dal primario dell'ospitale civile di Venezia prof. Velo.

Belluno

Consiglio Comunale

BELLUNO — Ci scrivono 11:

Presiede Zanon. Sono presenti 22 consiglieri.

Desu manda un saluto ai rieletti ed ai consiglieri di nuova elezione. Parla fino ad ora tarda dell'opera spiegata dalla amministrazione popolare e si augura che essa possa attuare tutto il suo programma. Il Desu si scaglia, nella sua qualità di mangiapreti contro l'insegnamento religioso nelle scuole.

Capraro chiede il rinvio della seduta affinchè i consiglieri abbiano tempo di meglio studiare le questioni.

Il *Sindaco* si associa al saluto mandato dal Desu a tutti i consiglieri. Egli pure si augura di poter giungere ad attuare completamente il programma. Parla di una officina di gas che egli intende venga per l'anno prossimo istituita. Quanto all'insegnamento religioso nelle scuole, il Sindaco dice che non gli consta che esso venga fatto. Nel caso che si facesse, egli vi si opporrebbe, poichè la scuola deve servire all'insegnamento e la chiesa alla preghiera.

Il Sindaco si oppone al rinvio della seduta e la proposta di rinvio, posta ai voti, viene infatti respinta.

E si dovrebbe venire alla nomina di un assessore effettivo e di due supplenti, ma il Sindaco dimostra la difficoltà di trovare le persone che si assumano la carica e propone di rimandare l'oggetto per aver tempo di fare... altro studio in proposito. Il Consiglio approva la sospensiva.

Dalle dichiarazioni del Sindaco si è compreso che è suo intendimento assegnare il referato delle finanze al rag. Serafini.

E si passa a ratificare deliberazioni di urgenza adottate dalla Giunta.

Vengono rieletti a rappresentanti del comune nella Commissione prov. conservatrice dei monumenti e scavi l'ing. Vincenzo Barcelloni-Corte ed il sig. Augusto Bettio.

Il Sindaco dice che l'introito lordo avuto nel 1907 sulla gestione del dazio è stato di lire 121.574; quello netto è stato di lire 109.500; si è quindi avuto un vantaggio di lire 5000 circa, soggiunge il sindaco, in più del canone che veniva ricavato dalla ditta Trezza. In vista di ciò e dell'attività spiegata dagli impiegati del dazio il Sindaco crede si debbano modificare il regolamento sulla gestione daziaria e la pianta organica dei relativi impiegati, specie nei riguardi degli stipendi. Si approvano le modificazioni. Gli stipendi vennero così fissati: L. 3100 al ricevitore; lire 2400 al vice-ricevitore; lire 2000 ai commessi.

Siccome il Sindaco deve stasera alle 6.10 partire per Roma, dietro proposta del consigliere Adriano Colle si passa alla seduta segreta.

Venne nominato all'unanimità il sig. Giuseppe Collarin vice-ragioniere.

Si stabilì di bandire un nuovo concorso per il vice segretario economo. — Vennero nominati alunni i signori Angelo Polesinanti, Donato Barbi ed Ugo Colle.

Il posto di direttore della scuola media di Feltre

Roma, 11

La Commissione giudicatrice del concorso al posto di direttore della scuola media di commercio a Feltre si adunerà presso il Ministero dell'Agricoltura lunedì 13 corrente.

Padova

Esami per le borse di studio

PADOVA — Ci scrivono 11:

Gli esami per il conferimento delle borse di studio governative agli studenti della Facoltà di Filosofia e Lettere della nostra Università avranno luogo per tutti i concorrenti nei giorni: Giovedì 16 corr. ore 13, prova di italiano — Venerdì 17 ore 15, prova di latino — Sabato 18, ore 15, prova di greco (per gli studenti del 1.o corso).

Prove orali, Lunedì 20 corr. alle 13.

L'assoluzione d'un banchiere

Giunge notizia da Brescia che oggi quella Corte d'Appello ha assolto completamente anche il Vason Angelo, ex gerente a Padova del fallito banco Vason dalla imputazione di appropriazion indebita.

Il Vason era patrocinato anche a Brescia dagli avvocati on. Stoppato e Giovanni Indri.

Grave ferimento

A Massanzago un tal Vedovato Giuseppe venuto a conoscenza che il compaesano De Pieri aveva sparlato di lui, lo attese per la via percuotendolo brutalmente e tirandogli una coltellata.

Il De Pieri fu trasportato in uno stato pietoso all'ospedale di Camposampiero.

Il feritore è fuggito.

Bazar di Carità

S. A. la Duchessa di Genova Madre ha fatto annunziare al comitato del Bazar di Carità, a mezzo della contessa Louisette Cittadella Saluzzo, l'invio di un suo dono.

Il Bazar alla Loggia Amulea sarà aperto domani per l'ultimo giorno: continueranno nelle venture settimane le mostre artistiche e le vendite.

Intanto si sta anche organizzando un programma di nuove feste.

Consiglio Comunale

(*per telefono*) — Stasera si è riunito nuovamente il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Sindaco comm. Levi Civita.

Il prof. Turri interrogò la Giunta per sapere quali onoranze essa intenda fare in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'illustre Ardigò. Il Sindaco rispose che la Giunta ha stabilito che il 28 corrente nelle scuole superiori elementari, i maestri parlino agli allievi dell'opera dell'Ardigò come pedagogista, ed ha stabilito inoltre d'intitolare al nome di «Roberto Ardigò» il nuovo edificio scolastico che sorgerà in via Agnus Dei.

Si è poi ripresa la discussione del preventivo 1908 di cui si sono esaminati tutti gli articoli riguardanti le spese obbligatorie.

La seduta è stata tolta verso la mezzanotte.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 11:

Per discutere sulla questione del prolungamento della linea Treviso-Motta fino a Portogruaro, si riunirono al palazzo provinciale il presidente della nostra deputazione comm. Monterumici, i signori on. Deputato avv. V. Bianchini, on. Co. G. F. Felissente, il Sindaco comm. Michieli, il signor Bellis rappresentante il Comune di Oderzo, il cav. nob. Wiel deputato prov., il rappresentante della Camera di Commercio di Treviso cav. G. Gregori col segretario cav. prof. Angelo Pancino.

Dopo ampia discussione fu stabilito l'invio a S. E. l'on. Bertolini ministro dei lavori pubblici del seguente telegramma:

«Rappresentanti Deputazione Prov. Treviso, Dep. S. Biagio, Oderzo, Camera di Commercio Treviso, Comuni Treviso, Oderzo, Motta riuniti oggi, presa conoscenza notizia data da giornali che Consiglio Superiore Lavori Pubblici, approvando progetti costruzione linea Motta-Portogruaro e Motta-San Vito, opinò precedenza quest'ultima, deliberarono insistere vivamente presso Governo, anchè, pur costruendo sollecitamente Motta-San Vito, contemporaneamente costruiscasi, seguendo un tratto comune, deviazione per Portogruaro.

Presidente riunione *Monterumici*.»

Nuova tassa — Sulla produzione del gas illuminante e sulla energia elettrica il Comune di Treviso, intende di applicare ai consumatori, una tassa uguale a quella che le imprese pagano al governo.

Ciò in causa delle cattive condizioni del bilancio ed a sensi dell'art. 7 della legge 3 gennaio 1902 N. 25.

Capostazione a Castelfiorentino è stato nominato il concittadino Carlo Neppoli che da vari anni era fra noi quale capostazione aggiunto.

Al Garibaldi stassera la Compagnia Gargano ha iniziato le annunciate rappresentazioni. Fu rappresentata la *Geisha* davanti un pubblico affollato che fu largo di applausi e di chiamate agli artisti.

Il concerto degli amici della musica avrà luogo, come abbiamo annunciato, domani alle ore 16 al *Sociale* gentilmente concesso.

Udine

UDINE — Ci scrivono 11:

La commissione incaricata dell'inchiesta sull'andamento della Civica Biblioteca, non ha deliberato di non confermare il prof. Momigliano nell'ufficio di probibliotecario, ma ha preso atto delle sue dimissioni prodotte fino dal giugno u. s. per motivi di salute, invitando il Municipio ad aprire il concorso al posto di bibliotecario. Tanto per la verità ed a rettifica di precedente corrispondenza.

Il primo veglione mascherato avrà luogo domani sera, domenica, al «Minerva». Suonerà l'orchestra del Consorzio filarmonico. Nel corrente carnevale non si aprirà il «Sociale» per alcun ballo, per cui chi vuol divertirsi dovrà frequentare il «Minerva».

Amore che fa impazzire — Scrivono da Sesto al Reghena che un giovanotto di quel paese certo Toniut Giacomo di anni 23 innamoratosi perdutamente di una sua conterranea, ma da questa abbandonato perchè i di lei parenti erano contrari a tale fidanzamento, dopo una scena violenta avvenuta in casa della ragazza, diede in escandescenze e stranezze, tantochè l'autorità locale pensò bene di far accompagnare il disgraziato al Manicomio provinciale.

Verona

VERONA — Ci scrivono 11:

Le bische — Circolano per la città gravi notizie su ingenti perdite fatte al giuoco da giovani di buone famiglie. Si fanno i nomi dei locali pubblici ove si giuoca liberamente d'azzardo per migliaia di lire. Si citano le perdite gravi fatte da un giovanotto che poco tempo fa possedeva una automobile.

Da tutti si richiede l'intervento della Questura.

I medici dell'ospitale — Il Consiglio Ospitaliero nella sua ultima seduta ha promosso dalla seconda alla prima categoria i medici assistenti dott. Domenico Paulon e dott. Francesco Benoni; ha poi nominato medici assistenti il dott. Natale da Madice di Boscochiesanuova e il dott. Umberto Gasperini di Bologna.

Una morte misteriosa — Amalia Arpi di anni 35 nativa di Mantova vedova, abitante in via S. Salvator Regia N. 12, serva avventizia, iersera alle ore 23 entrava nella farmacia Miorandi a S. Pietro Incariano chiedendo soccorso, e dicendo che si sentiva soffocare. Poco dopo cadeva a terra emettendo dalla bocca una schiuma sanguigna. Il farmacista le diede un cordiale e chiamò i vigili che col mezzo di una vettura accompagnarono la Arpi all'ospedale. Durante il tragitto però la donna spirava.

I medici dell'ospitale sospettano che essa si sia avvelenata. La Arpi conduceva vita misera.

Le fobie di un assessore — In questi giorni l'assessore della Polizia Urbana macchinista Domaschi, chiamò un usciere e gli fece levare dalle pareti dell'ufficio municipale i ritratti di Re Vittorio e della Regina Elena, facendoli sostituire con ritratti di donne in vesti succinte.

Bravo l'assessore!

Tentato impiccamento — Bertucco Luigi d'anni 23 operaio alla luce elettrica, aveva falsificato alcuni certificati della Istituzione Pio Legato Dalle Case, e andava in giro per le parrocchie onde ottenere dei sussidi. Iersera si presentava al parroco della chiesa di S. Maria in Organis don Garzotti. Questo sacerdote s'accorse del falso ed avvertì la questura. Il Bertucco fu arrestato e rinchiuso nella camera di sicurezza della questura centrale. Egli allora lacerò un pezzo della coperta di lana e la attaccò alla inferriata di un finestrino. La guardia Rasso avendo udito del rumore entrò in tempo a salvare il disgraziato.

Vicenza

Per le tramvie Provinciali

VICENZA — Ci telefonano 11:

Stamane la Presidenza della Società delle Tramvie Vicentine ha comunicato che nel prossimo marzo avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti.

Ciò mi ha indotto a chiedere qualche notizia sullo stato in cui si trovano le pratiche relative alle costruende e tanto desiderate linee tramviarie nella nostra Provincia.

Ho potuto così sapere che purtroppo le inevitabili pratiche burocratiche ritarderanno ancora per qualche tempo l'esecuzione dei lavori.

Una delle questioni più gravi è quella dell'allacciamento delle due linee di Bassano-Vicenza e Vicenza-Noventa attraverso il territorio della città.

La Giunta (e particolarmente il Sindaco march. Roi) si sta attivamente occupando del problema, ma non si può ancora concludere qualche cosa di preciso perchè è vivamente attesa una relazione peritale del prof. ing. Tomasatti di Padova sui ponti del Viale Margherita e di S. Croce che dovranno esser percorsi dalla linea tramviaria.

Bisogna poi anche che il Consiglio di Stato dia il suo giudizio su di una nuova opposizione sollevata dalla Ditta Monti a S. Felice per la cessione di 2000 mq. onde aprire una nuova strada fra il Borgo e Campo di Gallo.

Infine è da fissarsi il luogo dove dovrà sorgere la stazione delle Tramvie Vicentine. La Giunta propone di cedere un tratto dei terreni Zorzi accanto a Porta S. Bortolo. Sarebbe soluzione ottima e perfettamente corrispondente agli interessi della nostra città; ma incontra, a quanto pare la opposizione dei Rivieraschi, che speriamo, però possa essere presto superata.

Infine il Consiglio Provinciale dovrà provvedere alle spese per la riduzione della sede stradale, per la quale saranno necessarie circa 400.000 lire.

Tuttavia si spera che al più tardi per il prossimo estate, si potranno iniziare i lavori.

SCHIO — Ci scrivono 11:

Disgrazia — Una fatale disgrazia avvenne oggi nell'officina dell'Industria Elettrica, posta in via Milano. Alle ore 10.30, cinque operai stavano intenti ad installare su un piedestallo un grosso gazogeno del peso di circa 16 quintali; lo avevano già istallato quando esso sdrucciolò e piegando cadde, trascinando sotto un operaio, certo Tessari Francesco di anni 52, il quale riportava la frattura completa del bacino. Soccorso prontamente dai compagni, fu trasportato all'Ospedale, dove il disgraziato spirò appena giunto.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 gennaio: Vap. A. U. «Lodovico» cap. Perovich da Savanach, merci — Ital. «Lina» cap. Cicconardi da Barletta, merci — Ital. «Epiro» cap. D'Ambrosio da Bari, merci.

Arrivi dell'11 gennaio: Vap. A. U. «Styria» cap. Mecozzi da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze dell'11 gennaio: Vap. Ell. «Lula» cap. Baikilos per Tunisi, vuoto — A. U. «Metkovich» cap. Tonello per Trieste, merci — Ell. «Leandros» cap. Pateras per Calamata, vuoto — Ital. «Serbia» cap. Bottone per Costantinopoli, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «King Malcolm» da Galatz, cereali.
Ing. «Editta» da Schields, carbone.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
Ingl. «Holmfield» da Shields carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Lady Carrington» da Neport, carb.
A.U. «Lucia» da Torcupo, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Flamiwian» da Liverpool, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
Dan. «Secalic» da Methil, carbone.
Ingl. «Sertmoor» da Shields, carbone.
A. U. «Josef Agost Foherczeg» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

11 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 78 — Cereali 26 — Cotoni 12 — Varie 198 — Per la Ferrovia 70. — Totale generale 384.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 11 — Olio Gall. al quint. contanti 95,50 — Pel 10 marzo 96,— — Pel 10 maggio 93,— — Pel 10 agosto 93,— — Pel 10 marzo 1909 85,—.

Olio di Gioia al quintale contanti 83,40 — Pel 10 marzo 84,50 — Pel 10 maggio 84,50 — Pel 10 agosto 84,50 — Pel 10 marzo 1909 79,50.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle num. 4000 — Importazioni 25,000; di cui in cotoni americani 24,000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5,77, 5,72 — Febb. marzo 5,77, 5,72 — Marzo aprile 5,80, 5,74 — Aprile maggio 5,81, 5,74 — Maggio giugno 5,82, 5,74 — Giugno luglio 5,82, 5,74 — Luglio agosto 5,82, 5,73 — Agosto settembre 5,78, 5,70 — Settembre ottobre 5,76, 5,61 — Ottobre novembre 5,60, 5,50.

Cronache funebri

I solenni funerali di S. E. Mons. Sigismondo Brandolin-Rota Vescovo di Ceneda

Ci scrivono da Vittorio, 11:

La pietà dell'Uomo e la carità del Sacerdote, avevano creato intorno alla figura di S. E. Monsignor Brandolin-Rota un aureola di ammirazione profonda, e la fama della sua generosità, per quanto umilmente nascosta, era nota in tutta la Diocesi.

Era ben giusto quindi che al dolore ed al compianto unanime seguisse una manifestazione solenne dei figli al Pastore beneamato, dei beneficati verso il Padre munifico.

Ed invero furono solenni e grandiosi, nella loro spontaneità, i funerali di oggi, in cui ogni classe ed ogni categoria di cittadini erano largamente rappresentati: un corteo imponente ed un raccoglimento profondo.

Nella camera ardente

In una delle sale dello storico castello di S. Martino, residenza vescovile, trasformata in camera ardente, circondata di piante fresche, sta la salma del Vescovo rivestita degli abiti episcopali, composta in un feretro di noce, e vegliata dai padri Camilliani.

Quivi convengono poco dopo le ore nove tutti i Parroci della Diocesi, per recitarvi le esequie. Frattanto nella corte del castello e nella sala attigua, affluiscono numerosissime le rappresentanze della città e dal di fuori, nonchè una grandissima quantità di amici e conoscenti ed ammiratori dell'estinto.

Tutti i negozi della città vengono chiusi con apposita scritta «lutto cittadino», e le campane di tutte le chiese suonano a distesa.

Il corteo

Alle 10. il corteo funebre si svolge imponentissimo lungo la strada che scende dal colle. Uno splendido sole bacia coi suoi raggi il feretro che i sacerdoti per turno trasportano a braccia. Sopra il feretro sono risposte le insegne episcopali. Una fitta ala di popolo commosso fa ala rispettosamente al corteo.

Precedono il feretro lo stendardo della Cattedrale di Ceneda, gli Asili Infantili di Vittorio, l'Orfanotrofio femminile, le Scuole comunali, il R. Ginnasio ed il Convitto Roncato di Vittorio, il Circolo Giovani di S. Antonio di Conegliano, il Collegio Brandolini di Oderzo, l'Oratorio di S. Filippo Neri di Ceneda, il Patronato Catterina Costantini di Ceneda, il Patronato S. Girolamo Emiliani di Serravalle, i Comitati Diocesani di Vittorio e Treviso, le Confraternite del SS. Sacramento di Serravalle e di Ceneda, la Società funeraria di Meschio, il Clero regolare di San Francesco di Vittorio e Motta di Livenza, i RR. PP. Camilliani col Padre Provinciale di Verona, i RR. PP. Giuseppini, i RR. PP. Somaschi, il Clero Urbano ed il Clero Foraneo, il Rev. Capitolo dei Canonici, le quattro Dignità Ecclesiastiche della Diocesi e cioè il Protonotario Apostolico di Conegliano Mons. Arcangelo Busicchia, il Preposito di Serravalle Mons. De Romedi, il Decano di Oderzo Mons. Moretti e l'Arcidiacono di Ceneda Mons. Corbanese.

Viene quindi S. E. Mons. Longhin Vescovo di Treviso col suo segretario, Mons. Carpenè in rappresentanza di S. E. Mons. Zamburlini Arcivescovo di Udine, e S. E. Mons. Andrea Caron Vescovo di Ceneda.

Segue immediatamente il feretro i cordoni del quale sono retti dal Sindaco di Vittorio avv. cav. Wassermann, dal comandante il presidio militare, dal dott. Bortolo Rossi deputato provinciale e da Mons. A. Carpenè per il Capitolo dei Canonici e per il Seminario.

Subito dopo il feretro, noto il Co. Paolo Brandolin fratello del defunto, la Contessa Leopolda Brandolin dei Marchesi D'Adda colla figlia Co. Margherita, la Co. Gabriella Brandolin-Lucchesi-Palli dei principi di Campofranco, i nipoti del defunto on. Co. Geroiamo Brandolin deputato al Parlamento, dott. Co. Brandolino Brandolin Sindaco di Cison e consigliere provinciale e Co. Carlo Brandolin, il segretario Vescovile don Brusasco, il Cancelliere Vescovile Mons. Belle, i Maggiordomi della Casa Vescovile, la Giunta Comunale ed il Consiglio Comunale di Vittorio al completo, il rappresentante del R. Prefetto di Treviso, i deputati provinciali avv. Da Re, avv. Carnelutti e dott. Rossi, i Sindaci di Cordignano, Cison di Valmarino, Orsago, Oderzo, Miane e Colle Umberto, la fabbriceria della Cattedrale di Ceneda rappresentata dal notaio dott. Luigi Rossi, dal dott. Domenico Marson e dal sig. Paolo Posocco, la Commissione per la facciata del Duomo composta del Presidente prof. Maccari e dei sig. Bortolo Salsa e Lorenzo Armellini, l'ospitale Civile di Ceneda rappresentato dall'ing. Carlo Bassi, l'ospedale civile di Serravalle rappresentato dal sig. De Mori Giovanni, la Casa di Ricovero di Ceneda rappresentata dal sig. Posocco ing. Gio. Batta, l'Istituto Luzzati rappresentato dal sig. Eugerio Giuseppe, la Congregazione di Carità rappresentata dal sig. Epifanio Zanelli, il Monte di Pietà rappresentato dal dott. Paolo Carnelutti, la Banca Mutua Popolare di Vittorio rappresentata dal sig. Giuseppe De Mori e dal cav. Italo Angeli.

Noto inoltre: gli agenti di Casa Brandolin, le Fabbricerie di Salsa, di Meschio, di Serravalle, di Miane e di Solighetto, l'Istituto Filarmonico di Conegliano rappresentato dai Presidenti cav. Antonio Walluschnig, sig. Giuseppe Calissoni, dal professor Alfredo Luccarini e da sei filarmonici, l'Istituto Filarmonico di Vittorio rappresentato dal sig. Costantino Bottoli e da alcuni suonatori, il Presidente del Tribunale di Conegliano avv. Luigi Prospero, il Pretore di Vittorio dott. Ciotto, vari Istituti pii e Congregazioni religiose della Diocesi, numerosi ufficiali del R. Esercito, la Società Reduci P. B. di Vittorio, la Società delle Dame per le Chiese povere colla Presidentessa sig. Spocher Vittoria, la Confraternita delle Figlie di Maria di Ceneda, la Società Operaia femminile di Ceneda, Operaie dell'Istituto femminile di Venezia, le suore Giuseppine Salesiane e di Carità, ed un immenso stuolo di notabilità e di popolo.

Si calcola che al funerale prendessero parte oltre diecimila persone.

In Chiesa

Nella vasta Cattedrale di Ceneda adobbata a lutto a cura della Fabbriceria, sotto la direzione del Presidente dott. Luigi Rossi, la salma viene deposta sopra uno splendido catafalco eretto nel mezzo della Chiesa. Pontificando S. E. Mons. Caron, viene cantata una Messa corale eseguita dalla *Scuola Chantorum* del Seminario di Ceneda, diretta dal maestro Cavazzana.

Dopo la Messa, al popolo commosso che gremiva la Cattedrale, Mons. Caron, dal pergamo, pronuncia un nobilissimo discorso, ricordando la vita del defunto Pastore tutta spesa in opere di carità.

Vengono quindi cantate le esequie, dopo dichè il feretro, deposto su un carro funebre di prima classe trainato da quattro cavalli, e seguito dai nipoti e da pochi intimi viene trasportato a Cison di Valmarino per esser tumulato nella tomba di famiglia.

Ai parenti pervennero numerosissimi telegrammi di condoglianza da ogni parte d'Italia, fra cui di S. S. Pio X.

Numerose epigrafi furono per la occasione pubblicate, distribuite ed affisse per tutta la città.

— *Il nuovo vescovo di Ceneda* Monsignor Andrea Caron, già arciprete di Cologna Veneta, eletto nel luglio 1905 da S. S. Pio X Vescovo Coadiutore di Ceneda con diritto di successione, oggi alle tre pomeridiane ha al Reveredissimo Capitolo dei Canonici la bolla della sua nomina a Vescovo di Ceneda, prendendo possesso del Vescovado in via affatto privata, atteso il lutto della Diocesi.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene spedito il giornale.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 11 Gennaio

ROMA, 11 — Cambio per lunedì 100 — Settimanale 100.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,05
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	100,85
Azioni Banca Veneta	360.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	761.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	289,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1565,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,25	29.00
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500,75	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,25	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,70	122,60	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,97 1/2	100,05	—,—	—,—	4
Belgio	99,62 1/2	99,72 1/2	—,—	—,—	6
Londra	25,15 1/2	25,17	24,77	24,78	6
Svizzera	99,60	99,72 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,17 1/2	104,30	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,17 1/2	104,30	—,—	—,—	6

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,00	102,02	101,90	102,12
» » » fine	100	102,15	102,17	102,00	102,22
» » 3 1/2 con.	100	100,85	100,80	100,95	101,02
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	672,00	00,00	671,00	—,—
» Mediter.	500	674,—	366,—	395,00	—,—
Banca d'Italia	800	1251,00	1257,00	1248,00	1257,00
Credito Italiano	500	555,00	558,00	559,00	556,00
Società Banc. it.	250	123,00	121,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	767,00	768,00	761,00	767,00
Ferr. Meridionali	500	674,00	00,00	671,00	556,00
Ferr. Mediterranee	500	395,00	672,00	395,00	398,00
Società Veneta	80	192,00	198,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	441,00	443,00	441,00	441,00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00,00	00,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	00,00	00,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1590,00	1594,00	1570,00	1599,00
Edison	150	704,00	696,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	355,00	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	00,00	359,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	936,00	952,00
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	260,00	265,00

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1258 — Az. Banco di Roma 111 — Soc. Acqua Pia 1445 — Soc. Omnibus 278 — Soc. Gaz 1145 — Soc. Condotte d'acqua 355 — Soc. Ital. per il carburo 1071.

Borse estere

PARIGI 11	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	95,60
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	101.90
C. Londra a vis.	25.18
N. cons. 2 3/4 0/0	83.3/4
Obb. Lombarde	311,00
Cambio sull'It.	100.1/34
R. turca unific.	95 35
Banca di Parigi	1435,00
Tunisine nuove	454,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	102,50
Ren. ungh. 4 0/0	93,15
Ren. spag. 4 0/0	93,57
Banca ottomana	694,00
Argento fine	96.25
Azioni Suez	4555,00
Lotti turchi	171,25
Rendita Russa	68,00
Ferr. mer. a ter.	670,00
R. porto nuova	63,35
R. serba 4 0/0	82.15

VIENNA 11	
Cred. aust. Cod.	641,55
Lombarde	151,75
Napoleoni d'oro	19,18
Argento	100,00
Cambio su Par.	95 50
» su Lond.	241,17
Lire It. (carta)	95,95
R. austr. (arg.)	96,90
» » (carta)	96,95
» » (oro)	116,07
» » (ungh.)	93,70
LONDRA 11	
N. cons. 2 3/4 0/0	83, 3/4
Rendita It. 5 0/0	101,
R. spag. es. nu.	92,00
R. turca unific.	94,1/2
Egiziano nuove	101, 00
Argento fino	25 3/8
BERLINO 11	
C. su Lond. - 3 m.	20,25
» Parigi - 8 g.	81,35
» Italia 10 g.	81,30
Cr. Mob. aus. - fine	211,75

PARIGI, 11 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 11 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Comune di Morgano

Avviso di concorso

A tutto 20 Gennaio 1908 è aperto il Concorso al posto di SEGRETARIO COMUNALE con l'annuo stipendio di L. 1700 — lordo di trattenuta per R. M. e Cassa Pensioni aumentabili del decimo per due volte ad ogni sessennio di effettivo servizio. Documenti di rito.

per il Sindaco
ANTONIO RONCATO

Appendice della « Gazzetta » N. 32

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Il viso delle due ultime persone era sconosciuto all'ispettore Marsh, ma tale sua ignoranza non durò a lungo.

Voi, forse, vi meraviglierete di questa improvvisa introduzione del nome di Marsh. Vi debbo dire che io avrei dovuto fre menzione di lui e dei suoi piani prima d'ora; confesso però come, benchè dilettante nell'arte dello scrivere, ho taciuto a questo riguardo per preparare una piccola sorpresa a quei lettori che hanno avuto la costanza di seguirmi fin qui.

Marsh aveva diligentemente studiato la casa n. 185-A in Lower Thamse Street, dalla parte prospiciente il fiume

Per una intera settimana, con la massima segretezza, sempre da solo, egli aveva condotto a termine la sua ispezione. La costruzione in legno che formava la volta della darsena aveva particolarmente attratto la sua attenzione; essa doveva essere stata fabbricata di recente, al giudicare dai politi chiodi di collegamento.

Questa constatazione veniva a suffragare le parole che io avevo esternato, cioè che i membri della supposta associazione si valessero d'abitudine della entrata a cui si accedeva al fiume.

In seguito alla informazione di Parker, Marsh si trovò per tempo al suo posto di osservazione. E qual'era, voi domanderete, questo posto d'osservazione? I superiori di questo funzionario sapevano come egli non si risparmiasse mai nel compiere il suo dovere. In più di una occasione egli pose a duro rischio la propria vita, e indubbiamente l'arrischiò ben due volte in quella particolare sera. Il suo posto d'osservazione era... nell'acqua.

Nascosto nel liquido elemento, Marsh poteva vedere ogni cosa senza essere visto. Naturalmente egli aveva avuto la prudenza d'avvolgersi in una specie di sacco impermeabile tenuto ben serrato alla cintola; giacchè, per quanto audace e temerario, Marsh era abbastanza saggio da prendere le debite precauzioni contro gli effetti di un bagno notturno nelle acque del Tamigi.

Quando le sette persone ebbero abbandonato l'imbarcazione, essa era rimasta completamente vuota. Sword aveva fatto a meno del macchinista, assumendosi egli stesso il suo compito, e Oxborrow aveva preso il timone.

Il piccolo legno essendo vuoto, Marsh potè senza timore alcuno aggrapparsi al suo fianco, e, scavalcato il parapetto si trovò sul ponte.

Ispezionò diligentemente ogni angolo del canotto, senza trovar nulla di sospetto. Se egli fosse stato meno precipitato nella sua visita, assai meglio sarebbe stato per lui, e la polizia non sarebbe stata costretta ad agire immediatamente, perdendo così la occasione di prendere in una sola retata la più numerosa banda di malfattori che la storia criminale registri. Ma ciò sarà quanto apprenderete in seguito.

Ritornando ora a Marsh, dal ponte del canotto egli esaminò la porta per cui i sette «congiurati» erano penetrati nella casa, e notò che, forse di proposito o per negligenza dell'ultimo entrato, era stata lasciata socchiusa.

Per un istante egli rimase perplesso sul da farsi. Doveva ritornare sulla imbarcazione della polizia per informare Lascelles che egli si sarebbe furtivamente introdotto per quell'allettante uscio socchiuso? No. Tanto valeva entrare senz'altro.

Egli si trovò in un corridoio buio come la pece. A tastoni, procedè lentamente innanzi.

Non aveva soverchio timore che si udissero i suoi passi, essendo provvisto di calzature di gomma. Si trovò alfine ai piedi di una scala e sollevando lo sguardo vide un sottile barlume di luce.

Prese lentamente a salire la scala, i cui gradini erano coperti da un denso tappeto. Al primo piano s'arrestò.

Qui in passato erano situati gli uffici della ditta Andrew Jackson e Son. Le tre stanze di cui si componevano erano state ridotte ad una sola, e la parete che la divideva dal pianerottolo era stato sostituito da una grande intelaiatura a vetri smerigliati, la quale giungeva fino al soffitto. Si era a traverso questa vetrata opaca che filtrava la debole luce.

Ora, se Marsh si fosse contentato di quella sommaria ispezione, tutto forse sarebbe andato per lo meglio.

Egli volle invece approfondire le sue investigazioni, nella speranza di aggiungere un nuovo trionfo alla numerosa serie dei suoi successi.

Questo fu la molla che lo spinse a fare ciò che doveva avere, per lui e per la giusta causa che noi serviamo, sì gravi conseguenze!

Nella intelaiatura che ho menzionato eravi la targa «cassiere». Questa scoperta suggerì a Marsh una idea luminosa, che pose subito ad effettuazione.

S'avvicinò allo sportello e provò a sollevarlo.

L'usciolino cedeva: lo tenne sollevato appena quanto bastava per consentirgli di far passare sotto l'indice e dallo spiraglio così formato si pose a guardare e ad ascoltare.

Sette persone erano sedute attorno d un tavolo, nella guisa di un vero e proprio Consiglio d'amministrazione nello esercizio delle sue funzioni.

A quanto sembrava, presiedeva sir Ermenfred Sword. Egli stava parlando e così diceva:

— .... In conformità della mia relazione alla precedente adunanza, l'affare con mr Zadok Edelshain venne felicemente condotto a termine, per quanto si riferisce alla parte a noi affidata.

« Ed ora debbo comunicarvi che quella riservata all'Olanda riuscì del pari. Tutte le pietre preziose sono state vendute, in gran parte alla stessa ditta Edelshain di Amsterdam, ed il ricavato è stato regolarmente depositato da Mynheer Ten Brink allo Staat Bank, in attesa delle vostre deliberazioni. La somma in tal modo ottenuta è più rilevante di quanto avremmo supposto.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.58
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.23
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.28
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.28
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
30,10	20,10	10,10	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,10	128,10	53,30	» Pireo			
256,10	176,10	76,10	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
324,60	223,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,40	80,10	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	16
318,50	215,80	95,90	» Portsaid	»		
1000,10	687,60	275,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	16

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni od acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 - VENEZIA. Telef. N. 365.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

AFFITTASI Santi Apostoli Calle Tagliapietra 4674 bellissimo primo piano mezzogiorno, acqua, gaz, ecc. Rivolgersi Secondo.

SIGNORE solo cerca stabilmente appartamentino bene ammobigliato comodità libero, ritiro 15 gennaio. « Ducale » posta città.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

LIDO per comprite e vendite terreni ed affittare appartamenti e stanze ammobigliate e negozi lungo il viale e in qualsiasi posizione, rivolgersi al sig. Giuseppe Venier, Gran Viale della Cooperativa, Casa Venier, Lido. Telefono 1154.

VENDESI motore a gaz luce Langen e Wolf, cavalli tre completo, corredato termosifone. Ottimo funzionamento. Occasione 750 — Offerte casella postale 56, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI abile capo cantiere munito diploma costruttore navale età non superiore 40 anni. Dirigere domande corredate indicazioni servizi prestati, esigenze Z. 99 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIOVANE bella calligrafia pratico contabilità da Società Korting, Venezia S. Marco 363.

STENOGRAFO o stenografa pratico anche dattilografia ricercasi da importante società, Venezia. Indirizzare Casella postale 382.

CERCASI persona non troppo giovane esperimentata scriva bene italiano e francese con qualche pratica di commercio, inutile scrivere senza buone referenze. Inviare copia certificati non ritornandosi nesun scritto. S. P. Z. 115 fermo posta Venezia.

CERCASI signorina pratica contabilità ottima calligrafia per mezza, primo stipendio 30. Offerte casella postale 56 Venezia.

CERCASI serio piazzista-esattore, esigonsi cauzione e referenze. Presentarsi dalle 13 alle 14 Tolentini 204.

CERCHIAMO subito giovane farmacista approvato colto, bella presenza ottime referenze. presso G. Böttner e C., Venezia.

Lezioni

TEDESCO insegna presto e fondatamente — Traduzioni. Slupik. Campo S. Moisè, 1464.

SIGNORINA colta occuperebbesi parte della giornata compagnia signora, signorine. Insegnerebbe francese, inglese. Scrivere: G 175 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

PARIGINO diplomato da lezioni di francese, metodo pratico, risultato prontissimo. Scrivere « Progresso » fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

3. 11. Graditissimi tuoi saluti — insufficienti raddolcire amore troppo ardente per te...!! non desideri più ardenti baci senza i quali dicevi non poter vivere? capisco.... tue difficoltà.... ma.... vouloir est pouvoir...!!... Addio.... divertiti.... bada non mandare scritti aperti; sai cosa fanno costì!

CICERO Immagino avrai in tutto errore penultima corrispondenza. Se scrivi indirizza città, luogo te noto. Purtroppo poche son tue nuove data impossibilità. Immaginoti tranquilla dato conforto mio continuo scrivere. Soffro anch'io, ma rassegnato sopporto dolore pensando te mio amore. Bacioti appassionatamente.

NB. — Sopprimeremo altre corrispondenze con eguale pseudonimo non provenienti da voi. *H. e V.*

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

LIQUIDAZIONE definitiva oggi e domani di tutto lo stoch del Negozio Visentini, Ponte Baretteri. Vendita anche in bloch di macchine da scrivere, canocchiali, quadri, terrecotte.

15.000 Francobolli

diversi, garantiti autentici, nonchè cartoline postali si mandano a scelta su richiesta di filatelisti. Ribasso 40-50 per cento. A. Weisz, negoziante di francobolli Vienna 1 (Austria) Adlergasse 8 (succursale a Londra)

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1907

Attività

Cassa			L. 70,445	71
Portafoglio			» 2,465,150	73
Riporti			» 106,500	—
Anticipazioni			» 48,551	45
Valori pubblici di proprietà			» 117,105	10
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti			» 309,082	40
Crediti in sofferenza			» 4,255	45
Spese ripetibili			» —	—
Mobilio			» 12,757	77
Depositi a garanzia	L. 215,415	65		
» a cauzione	» 46,000	—		
» a custodia	» 393,422	60	554,838	25
Debitori in conto titoli			201,751	—
			3,990,737	86
Spese d'ammin. tasse ed int. passivi del corr. eserc.			—,—	—
			L 3,990,737	86

Passività

Capitale Sociale				
Capitale al 30 Nov. 1907 az. N. 11156 a L. 25 L.	278,900	—		
Sottoscrizioni di Dicembre » » 755 . »	18,875	—		
Capitale al 31 Dicem. 1907 » » 11911 . »	297,775	—		
Fondo di riserva »	51,925	73	349,700	73
Depositi a conto corrente libero »	1,109,632	32		
» » » vincolato »	875,052	69		
» a risparmio libero »	257,202	07		
» a Piccolo Risparmio (Cassette N. 1482) »	129,526	99	2,371,414	07
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti »			313,384	59
» » disponibile »			5,335	85
» » non disponibile »			39,479	77
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati »			7,623	—
Cassa Previdenza personale Banca »			3,688	68
Depositanti per depositi diversi »			654,838	25
Conto titoli presso terzi »			201,751	—
			3,947,215	94
Risconto Portafoglio esercizio precedente »	[illegible]	[illegible]		
Utili netti dell'esercizio 1907 »	2[illegible]	[illegible]	43,521	92
			L. 3,990,737	86

Il Cassiere **G. B. Da Vià** — *Il Consigliere di Turno* Cav. Dott. **Jacopo Monico** — *Il Direttore* **Pasquale Galata** — *Il Presidente* Rag. cav. **Pietro Pasinetti** — *I Sindaci* **Da Ponte** Cav. **Stefano**, **Francesco Garzia**, **Olper** Rag. **Leone**, **Quarti** Rag. Cav. **Gio. Luigi**, **Vasilicò** Avv. Cav. **Luigi** — *Il Capo Contabile* Rag. **Italo Giorgi**

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

- Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0[0 netto
- Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0[0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
- Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
- Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.
- Riceve Valori in custodia ed amministrazione.
- Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0[0 con facoltà al correntista di prelevare fino a L. 2500 con *chèque* a vista » » 5000 » 1 giorno di preavviso » » 10000 » 3 giorni » per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
- Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1[2 per cento » » » un anno » 4 per cento
- Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1[2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista » » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
- Depositi a piccolo risparmio interesse 4 0[0.
- Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 30 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 13 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 13 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 13 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

RIFORME MILITARI

Per la sicurezza della gente onesta nelle caserme e fuori di esse

In virtù del disegno di legge approvato dalla Camera dei Deputati nella tornata del 20 Novembre u. s. *« tutti i cittadini idonei alle armi dovranno essere arruolati nell'esercito »*, rimanendo assegnati alla prima categoria tutti coloro che avranno diritto di essere ascritti alla seconda ed alla terza, per ragioni di famiglia previste dalla legge

E sta bene: la forza effettiva dei reggimenti era andata riducendosi siffattamente che, massime nel periodo intercedente fra il congedamento delle classi anziane e l'arrivo ai corpi delle nuove leve, non c'era modo di provvedere alle più urgenti necessità del servizio.

Va tributata quindi lode al Corpo Legislativo che ha saputo illuminatamente provvedere.

Ma pur troppo nel nostro Paese le cose non si fanno che a metà e quando si applica una riforma, diretta a togliere di mezzo un inconveniente, non si pensa al bisogno di coordinarla con altre non meno urgenti e che, pretermesse, rendono il rimedio peggiore del male.

Era da gran tempo riconosciuta la necessità di allontanare i delinquenti dalla milizia e finalmente nella primavera del decorso 1907, il Ministro Onor. Viganò, soddisfacendo ai voti delle più spiccate personalità civili e militari della Nazione, proponeva alla Camera, congiuntamente alla citata riforma militare testè approvata, anche quella diretta ad escludere i coscritti criminali dall'Esercito e dalla Marina, per incorporarli poi in reparti speciali.

Senonchè, mentre tutto avrebbe consigliato la pronta discussione di questa tanto vitale parte del disegno legislativo, essa all'incontro veniva rimessa al successivo Novembre e dal Novembre rinviata ancora al corrente 1908.

Non ignoro i motivi che consigliarono la Commissione dei Dodici a differirne la discussione; ma non posso a meno di constatare come la dilazione, per quanto giustificata, si risolva in danno grave per l'Esercito e, quel che più monta, per la Nazione intera.

Se infatti ogni tergiversazione, sarebbe stata fatale anche qualora la legge sul reclutamento fosse rimasta immutata, oggi in cui gli obblighi di leva vennero estesi ad un numero molto e molto maggiore di cittadini, fu aggravata la situazione e resa quindi la riforma notevolmente più urgente pel fatto che quindi innanzi noi vedremo entrar nell'Esercito, *aumentati del quarto*, i parricidi, i fratricidi, gli accoltellatori, gli anarchici pericolosi, gli stupratori, i sodomiti, i bancarottieri, i ladri, i truffatori, i rapinatori e TUTTI COLORO CHE NON FURONO COLPITI CON PENE ECCEDENTI I 3 ANNI DI RECLUSIONE O DI DETENZIONE, ed a questi vedremo aggiunta (*pure accresciuta del quarto*) la triste, dolorosa schiera dei degenerati umani, dei mattoidi e perfino di coloro che furono già curati come pazzi a domicilio o che già vennero ricoverati in manicomio e poi ne furono dimessi.

Ebbene, fino a quando noi dovremo tollerare che questa geldra infame e questi sciagurati accomunati ai figli delle famiglie oneste, compromettano nelle patrie caserme la sicurezza dei buoni? Fino a quando quei rifiuti di Natura e della società potranno passeggiare per le pubbliche strade, *muniti di armi, il cui porto a noi galantuomini è rigorosamente interdetto?* Fino a quando saremo costretti a patire le conseguenze di una mostruosità tanto antigiuridica, anticivile, antisociale, antiumana?

Ogni cittadino di buona volontà senta, una buona volta, il diritto ed il dovere di combattere civilmente colla Stampa ed in Parlamento al fine di *render sicura ai figli nostri la vita nelle camerate e di impedire che possano entrarvi coloro che furono già sette, otto, dieci e perfino sedice volte condannati!*

Tutti comprendano quanto ciò sia urgente e doveroso; nè dimentichino che se è vero che lo Stato ha il diritto di imporre al cittadino il servizio militare e di pretendere che esso sacrifichi la sua vita stessa per la Patria e pel Re, tuttavia non è men vero che lo Stato coll'imporgli il funesto contatto con commilitoni pericolosi, conculca i più sacri diritti individuali e trasforma la legale *l'imposta del sangue* in una *illegale ed insopportabile sovraimposizione.*

E lo sappiano i nostri Reggitori che, mentre cuori generosi, pronti a cadere di morte gloriosa, combattendo in campo aperto per l'onore d'Italia mai faranno difetto; all'incontro non un cittadino sarà in avvenire disposto a sopportare di venir freddato dal piombo assassino di quella scoria sociale che una barbara legge vuole con esso fusa ed accomunata.

Avv. Carlo Lanza
Ufficiale d'Artiglieria in congedo

I lavori dell' inchiesta sull'Esercito

Roma, 12

La Commissione d'inchiesta per l'Esercito, che è composta del senatore Taverna, dei deputati Bettòlo, Finocchiaro Aprile e del comm. Bernardi, ha in questi giorni visitato le caserme con le relative infermerie, i magazzini di viveri, il vestiario e l'equipaggiamento del 11. reggimento bersaglieri, del 47. reggimento fanteria, del I. reggimento granatieri, del reggimento cavalleria *Umberto I* e del 15. reggimento artiglieria da campagna. Visitò pure il collegio militare ed in varie di tali visite ebbe l'occasione di assistere alla distribuzione del rancio alla truppa.

La balistite delle nostre navi

Roma, 12

A proposito della notizia messa in giro in questi giorni che dalle nostre navi da guerra si sia sbarcata la balistite perchè riconosciuta inservibile e che al Capo Miseno siano state distrutte 10,000 tonnellate di questo esplodente, il *Messaggero* dice che a parte la quantità inverosimile che sarebbe stata distrutta ogni anno si verificano i depositi delle munizioni a bordo delle navi per accertarne lo stato e si riconosce che qualche carica presenta deterioramento e si sbarca per sostituirla. Non è quindi esatto, conclude il *Messaggero*, che tutta la balistite sia sbarcata e non ha fondamento la notizia che finora siano state distrutte 10,000 tonnellate.

MENELIK DARÀ SODDISFAZIONE ALL'ITALIA
L'APPOGGIO DELLE POTENZE INTERESSATE

Colli di Felizzano dà notizie rassicuranti sull'atteggiamento del Negus

Roma, 11

Il reggente la nostra legazione ad Adis Abeba ha telegrafato al Ministro degli esteri on. Tittoni nei seguenti termini:

« Adis Abeba, 11 Gennaio. — Ho comunicato al Negus Menelik l'incidente di Lugh presentandogli la formale protesta del governo del Re per la violazione dello statu quo a Lugh e nel territorio adiacente e per le funeste conseguenze derivanti e partecipandogli le domande del governo per soddisfazione e riparazione. Il Negus Menelik è rimasto vivamente impressionato e addolorato per l'incidente del quale non ebbe finora alcuna notizia. Lo imperatore ha riconosciuto la gravità del fatto e mi incarica di comunicare ufficialmente al governo del Re la espressione del suo più profondo rammarico e la speranza che le notizie pervenute possano essere esagerate, rinnova le sue proteste di amicizia e di lealtà per il governo italiano non esita ad attribuire tutta la responsabilità dell'incidente ai capi ribelli ai suoi ordini e dichiara di essere disposto a dare tutte le giuste necessarie soddisfazioni. Intanto disporrà nel modo più sollecito ed energico per il richiamo di tutti gli abissini che ancora si trovassero nel territorio di Lugh qualora fosse occupato.

« Confermando le assicurazioni precedentemente date per il mantenimento dello statu quo nel territorio di Lugh e nell'hinterland del Benadir lo imperatore Menelik assicura che prenderà le misure necessarie per mantenerlo effettivamente.

« Inoltre il Negus garantisce formalmente che il responsabile e i colpevoli saranno esemplarmente puniti e saranno indennizzati i danni cagionati dalle razzie e dal conflitto.

« Dalle dichiarazioni del Negus Menelik che dimostrano come egli sia stato dolorosamente colpito e preoccupato per l'incidente, ho attinto la sicurezza che egli è assolutamente estraneo ad esso e che i capi amahra hanno agito non solo a sua insaputa, ma anche contrariamente ai suoi ordini formali ».

Buona impressione dal telegramma da Adis Abeba

Roma, 12

Il telegramma da Adis Abeba che annunzia le complete soddisfazioni che il Negus Menelik darà all'Italia per l'incidente di Lugh giunse alle ore 20 alla Consulta. L'on. Tittoni lo comunicò subito al Re e telegrafò all'on. Giolitti. La comunicazione conosciuta a tarda ora stasera ha prodotto ovunque eccellente impressione.

L'on. Santini ha presentato una interrogazione al ministro degli esteri intorno alla situazione derivata dai recenti eventi nella Somalia italiana

L'appoggio dei governi francese ed inglese

Roma, 12

I governi britannico, francese e germanico hanno telegrafato ai loro rappresentanti ad Addis Abeba di appoggiare presso Menelik le domande del ministro italiano.

Commentando questo comunicato ufficiale, il *Giornale d'Italia* dice che non vi era dubbio che i governi francese ed inglese, legati con noi dal trattato per l'Etiopia, avrebbero appoggiato la nostra azione diplomatica, mentre dobbiamo essere lieti che il governo alleato della Germania abbia voluto dare all'Italia questa prova di amicizia.

Una intervista col ministro Tittoni

Roma, 12

Intorno alle accuse che si muovono al Ministero degli Esteri a proposito del conflitto di Lugh il *Giornale d'Italia* ha intervistato il ministro Tittoni, il quale ha detto: «La mia risposta è molto semplice e recisa. Come già fu detto, il telegramma del nostro reggente coloniale al Benadir giunse a Roma nel pomeriggio dell'8. Appena tradotto il dispaccio io mi feci premura di parteciparlo a S. M. il Re e al Presidente del Consiglio on. Giolitti. Diedi quindi le disposizioni che credetti opportune, telegrafai specialmente al nostro ministro ad Adis Abeba per l'azione diplomatica verso Menelik e la mattina del 9 comunicai il dispaccio alla «Stefani». Il secondo telegramma dello stesso nostro residente coloniale al Benadir, comm. Corsi, è giunto ieri poco dopo le 16 e perchè i giornali che escono la sera a Roma lo potessero pubblicare, io, oltre a disporre la trasmissione per mezzo della Agenzia « Stefani », feci chiamare telefonicamente alla Consulta i redattori dei vari giornali e feci consegnare loro copia del telegramma stesso. Ora l'accusa che si formulerebbe contro di me sarebbe di avere falsificato o ridotto il telegramma del nostro residente coloniale per ingannare il pubblico. La mia risposta è ripeto, semplice e chiara. Chiunque affermi una altra cosa mentisce. Del resto sarebbe un accorgimento ben sciocco e puerile pensare a nascondere al pubblico quanto è noto al Ministero, non solo perchè tale accorgimento sarebbe a breve scadenza sventato, ma anche perchè non è certo la maggiore o minore gravità del fatto doloroso di Lugh che può aggravare o attenuare la responsabilità del ministero poichè è chiaro che questa responsabilità è determinata non dagli incidenti improvvisi che sono avvenuti, ma dalle misure che precedentemente sono state prese o dalle istruzioni che precedentemente furono date e questo si vedrà a suo tempo in modo esauriente e completo. Io sento tutta intera ed ho la coscienza della responsabilità del mio ufficio ad essa non intendo sottrarmi e fino dalle prime sedute della Camera risponderò alle interrogazioni presentate poichè il paese ha il diritto di essere illuminato sulla questione da una ampia discussione parlamentare dalla quale emergano con chiarezza le responsabilità passate e i provvedimenti necessari per l'avvenire ».

Nuove congetture intorno al combattimento

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* proseguendo in un altro campo le proprie indagini, dice di essere riuscito ad ottenere nuove informazioni che lumeggiano e completano le notizie già note sul conflitto di Lugh.

Il *Giornale d'Italia* osserva che le notizie ricevute ieri da Mogadiscio coincidono quasi completamente con quelle mandate dal sig. Segrè da Lugh. Soltanto mentre il Segrè ha scritto di essere a Lugh bloccato, l'informatore che ha dato le notizie pubblicate ieri ha riferito essere Lugh tenuto da Segre ed essersi gli abissini ritirati verso Nord, quindi lungi da Lugh. Ma le due notizie non si contraddicono poichè la prima del Segre è in data del 19 dicembre mentre la seconda, quella dell'informatore, è attinta il primo gennaio. Quindi può essere benissimo che gli abissini abbiano dapprima bloccato Lugh e poi si siano ritirati. Quanto al mistero che avvolge ancora il capitano Molinari il *Giornale d'Italia* dopo aver ricordato che lo scontro avvenne il 16 dicembre dice che i superstiti si divisero, probabilmente per ordine del capitano Molinari, in due gruppi, dei quali uno con a capo qualche sottufficiale indigeno fu diretto a Lugh a prestare soccorso a quella stazione in caso che venisse attaccata mentre l'altro gruppo con a capo lo stesso capitano Molinari prese la strada di Mogadiscio. Ora, dice il *Giornale d'Italia*, se un informatore partito da Bardabe è arrivato il 4 gennaio a Mogadiscio non si spiega bene che in quella non fosse ancora giunto il capitano Molinari che pur doveva essere partito da Bardabe il 15 o 16 dicembre. Si deve quindi ritenere che o l'informatore non sia stato esatto o che invece di dirigersi a Mogadiscio il capitano Molinari si sia diretto a Lugh o sulla strada di Mogadiscio il capitano Molinari abbia trovato qualche incidente che lo abbia trattenuto troppo

Sul modo come si svolse l'azione militare fra i nostri e gli abissini il *Giornale d'Italia* dice di avere ragione di ritenere che il combattimento non fu per i nostri del tutto sfortunato. L'essere caduto il capo dei nostri, capitano Bongiovanni, non significa che i nostri siano stati battuti. Caddero infatti solamente pochi altri dei nostri mentre le perdite inflitte agli avversari sarebbero state rilevanti. Inoltre dopo il combattimento i nostri poterono ordinatamente dividersi in due gruppi per ritirarsi mentre gli stessi abissini si sarebbero anche essi ritirati, cioè non sarebbero rimasti padroni del campo. Comunque si può ritenere che i nostri ascari abbiano potuto tenere alto l'onore delle armi italiane.

Il *Giornale d'Italia* fa poi l'altra osservazione che l'informatore ha detto che a Lugh sono rientrati 15 ascari. Sottratti dal totale delle nostre forze questi 15 ascari non caduti si dovrebbe ritenere che col capitano Molinari siano rimasti una cinquantina di ascari almeno, scorta questa che in tempi normali potrebbe essere sufficiente a marciare con una certa sicurezza.

Il *Corriere d'Italia* dice che il combattimento sarebbe avvenuto a Berdale, luogo che dista cinque giornate di cammino da Lugh, ed è quasi a metà strada dalla carovaniera fra Lugh e Bur Hacaba. Berdale è una località che abbonda di pozzi e nella quale le carovane si fermano di preferenza per abbeverare il bestiame. In questo luogo vi sono centri abitati nella regione denominata Baidoa che è costituita da un altipiano ad est di Lugh assai coltivato e da molti villaggi. Nel telegramma nel quale si diedero i primi particolari dello scontro si designa col nome di Vogolai il luogo dello scontro.

Questo luogo nelle cartine della spedizione Bottego è indicato Bugai e in esse è pure indicata la località Berdale, che invece è omessa nelle altre carte. La strada che congiunge Lugh con Bur Hacaba è la secolare carovaniera che unisce Lugh a Mogadiscio. A questo punto il *Corriere d'Italia* osserva che tali dati geografici smentiscono la ipotesi che il combattimento sia avvenuto ad Est di Bur Hacaba ipotesi che messa innanzi da qualche giornale potea far supporre ad una ritirata dei nostri.

Il *Corriere d'Italia* si dice poi in grado di potere smentire la notizia diffusasi secondo la quale oggi sarebbero giunti alla consulta nuovi particolari sullo scontro di Lugh.

Il conflitto si riduce ad un "incidente di confine?„

Roma, 12

Il *Corriere d'Italia* ha ricevuto da Lamu un telegramma così concepito: «Secondo notizie pervenutemi, mi risulta che lo scontro di Lugh si riduce ad un incidente di confine di nessuna importanza. Particolari più precisi non se ne hanno, ma, a quanto si dice, il capitano Molinari sembra sia salvo. — Firmato: *Luigi Afan de Rivera* ».

Commentando questo telegramma il *Corriere d'Italia* rileva che esso riduce i fatti in termini più modesti perchè tutto si ridurrebbe ad un incidente di confine senza alcuna importanza. Il marchese Luigi Afan de Rivera, che ha spedito il telegramma al *Corriere d'Italia* ha lascia l'Italia il 19 dicembre e si è recato al Benadir per dirigervi la coltivazione di un vasto appezzamento di terreno.

All'Istituto coloniale

Roma, 12

Oggi si sono riuniti in assemblea i soci dell'istituto coloniale italiano per udire la lettura del consuntivo e decidere in merito alla erezione in ente morale dell'istituto stesso. Il presidente senatore De Martino ha aperto la seduta dando relazione dei lavori sinora compiuti dall'istituto e decidendo che mentre l'istituto e la società geografica si preparavano ad onorare degnamente la memoria dei caduti di Lafolè e in tutta la Somalia italiana giunse inaspettata la notizia della morte del socio dell'istituto capitano Bongiovanni alla cui memoria manda un reverente saluto e propose il seguente ordine del giorno, che fu approvato ad unanimità: L'Istituto coloniale italiano è fidente che l'opera oculata ed energica del governo varrà a tutelare gli interessi dell'Italia.

L'assemblea quindi ha approvato il consuntivo e la costituzione dell'istituto in ente morale.

UNA INTERVISTA COL GENERALE DRUDE

Qual'è la situazione generale al Marocco

Parigi, 12

Il *Petit Parisien* ha intervistato il generale Drude, il quale ha detto: Si sono dette a mio riguardo molte cose inesatte. Si è detto che il Governo non sapeva come fare e che mi rifiutava i rinforzi. Tutto ciò è arcifalso. Il Governo mi ha inviato ciò che io gli ho chiesto e anche di più. Una coincidenza disgraziata fu che si dovettero spingere le operazioni più lontano nel momento in cui io doveva rientrare in Francia. Se avessi saputo che si doveva andare innanzi, avrei tenuto fermo per un'azione che mi avrebbe guarito. Il generale Drude ha fatto l'elogio delle truppe che aveva ai suoi ordini. La situazione del Marocco, ha detto, è delle più delicate, ma non ispira alcun timore, nè per il presente, nè per l'avvenire. Interrogato sulla proclamazione di Mulay Afid a Sultano avvenuta a Fez, il generale Drude ha risposto: Sono fatti puramente locali che non possono per nulla provocare l'esplosione di una rivoluzione e tanto meno la guerra santa. Questa è la mia opinione personale e l'opinione che ho espresso a Fallieres.

Dopo la proclamazione di Mulay Afid

Parigi, 12

Interrogato da un redattore del *Journal* circa la proclamazione di Mulay Afid a Sultano avvenuta a Fez, El Mokri si è mostrato molto ottimista ed ha espresso la convinzione che si tratti soltanto di una esplosione di fanatismo locale che non si estenderà probabilmente e che non avrà conseguenze gravi. Il Sultano, ha detto El Mokri, farà certo gli sforzi necessari per ristabilire la situazione. Egli ha dei soldati e se le forze non gli sono sufficienti, ne recluterà degli altri e ne farà delle mahalle.

Secondo una lettera da Fez pubblicata dall'*Echo de Paris* una certa agitazione avrebbe preceduto a Fez la proclamazione di Mulay Afid. Una viva opposizione si sarebbe manifestata in occasione della nomina di Ben Abdel Sadoch come governatore al posto di El Laid Bouchta e al posto di quest'ultimo di Ben Filali. Poi gli Ulemas avendo ricevuto una lettera nella quale il sultano li consultava sulla sua intenzione di contrarre un nuovo prestito, un Ulemas fece notare che sarebbe pericoloso consentire questa domanda e con forte maggioranza l'assemblea decise di non rispondere alla lettera del Sultano. Una agitazione straordinaria regna in città. Alcuni individui eccitano la popolazione a saccheggiare le abitazioni dei ministri. Infine si è cessato di dire nelle moschee le tre preghiere per il sultano Abdel Aziz. Degli araldi si sono sparsi nelle vie ed hanno percorso le tribù proclamando la decadenza di Abdel Aziz. Nondimeno una parte della popolazione rimane fedele ad Abdel Aziz.

Da Mequinez si annuncia che il governatore nominato da Abdel Aziz è stato riconosciuto.

Commenti tedeschi agli avvenimenti marocchini

Berlino, 12

I giornali riproducono i telegrammi circa la proclamazione di Mulay Afid, ma si astengono dai commenti. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Risulta dai telegrammi giunti dal Marocco che le opinioni si contraddicono tanto per gli avvenimenti di Fez, quanto per ciò che concerne la situazione generale del Marocco. Sarebbe odioso nell'ora attuale fare considerazioni intorno alla piega possibile che prenderanno gli avvenimenti al Marocco.

I francesi in soccorso di Abdel Aziz?

Londra, 12

Alcuni giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangeri: Duemila uomini di truppa francesi sono stati ieri inviati da Casabianca a Rabat a soccorrere Abdel Aziz. Le truppe seguono la strada di frontiera e le navi da guerra le proteggono.

Ancora la vendita del "Times„

Londra, 12

Circa l'affare della cessione del *Times* l'*Observer* pubblica la informazione seguente: « Un corrispondente bene informato ci scrive che un grande dissenso sta per scoppiare nei diversi interessati nell'operazione progettata. Si crede sapere che molti tra i proprietari del giornale ne sono avversi alla vendita. Il signor Noberlydarll non ha lasciato il *Times*, come era stato annunciato ».

La salute di Guglielmo II

Berlino, 12

Il *Wolff Bureau* pubblica il seguente dispaccio da Darmstadt: A proposito delle voci pubblicate recentemente nella stampa di Germania e dell'estero secondo cui l'affezione catarrale dello imperatore non scomparve mediante il soggiorno in Inghilterra, ma invece ebbe un peggioramento, il giornale ufficiale pubblica una lettera da Berlino che dichiara che tutte queste dicerie mancano di ogni base di verità.

Cortesie tra Austria e Montenegro

Cettigne, 12

Il giornale ufficiale rileva gli onori militari resi a Cattaro per ordine di Francesco Giuseppe alla salma del principe Stanislao del Montenegro e dice che con quest'atto di pietà cristiana appare più solennemente magnanima e delicata l'attenzione dell'augusto Sovrano e dell'impero verso il nostro augusto principe e la sua dinastia, ciò che è il risultato dell'antica amicizia esistente fra i due Sovrani. Tale attenzione il Montenegro apprezza altamente ed in particolar modo poi apprezza il giornale ufficiale che pubblica anche i telegrammi scambiati in questa circostanza tra l'imperatore Francesco Giuseppe e Nicola.

Il freddo in Russia

Pietroburgo, 12

L'intenso freddo nella Russia centrale e orientale aumenta. In parecchie provincie il termometro segna 30 gradi sotto zero. Le provincie di Arcangelo e Vialka che vivono sopratutto dei prodotti del loro lavoro di bosco e caccia sono stati gravemente provati dalle forti gelate e una grande miseria regna in tutte le regioni. Numerose persone sono morte per il freddo; altre sono seppellite sotto la neve.

IL PROGETTO PER GLI IMPIEGATI

L'esame dei memoriali delle varie categorie

Roma, 12

La Commissione che esamina i memoriali presentati dalle varie categorie di impiegati a proposito del progetto di legge sul miglioramento dello stato economico degli impiegati stessi, nella sua seduta di oggi si è principalmente fermato sui memoriali relativi al personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia, delle Finanze e del Tesoro. Per quanto concerne il personale del Ministero di Grazia e Giustizia ha deliberato di non doversi tener conto di quei reclami che riflettono il personale della carriera giudiziaria e di cancelleria pei quali sono già in corso recenti leggi speciali. Quanto al personale dipendente dal Ministero delle Finanze e del Tesoro la Commisione ha parimenti deliberato di non tener conto dei memoriali riguardanti categorie di impiegati per cui il Parlamento ha da poco approvato o sarà chiamato ad approvare speciali provvedimenti. Inoltre la commissione ha votato un ordine del giorno puro e semplice su quei reclami che rivestono questioni di indole personale od individuale. Infine prima di esaminare i memoriali presentati dal personale dipendente dal Ministero degli esteri, la commissione ha deliberato di attendere dal Ministero degli Esteri la comunicazione dell'organico del personale coloniale e gli schiarimenti richiesti sulla carriera diplomatica.

La Commissione tornerà a riunirsi martedì.

Il corso d'agraria per i militari

Roma, 12

Stamane nella caserma degli allievi carabinieri ebbe luogo la conferenza di apertura del decimo anno del corso per l'istruzione agraria ai soldati, davanti a numerosissime rappresentanze di tutte le armi. Il comm. Vittorio Nazari capo divisione al Ministero di Agricoltura, ha dimostrato l'utilità nell'esercito di tale insegnamento che in questi ultimi anni si è andato sempre più diffondendo ed ha dato risultati non diversi dallo scopo prefisso. Alla cerimonia erano presenti il comandante la divisione militare di Roma, tenente generale Mazzitelli, il maggiore generale Cravosio e numerosi ufficiali superiori ed inferiori. Dopo il discorso del comm. Nazari, che è stato vivamente applaudito, il generale Mazzitelli ha ringraziato il conferenziere e quelli che cooperano alla diffusione più razionale dell'agricoltura

Notizie varie da Roma

Atene, 12

Lorenzo Fabris, prefetto di prima classe è collocato a riposo.

Oggi alle ore 14 il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, è partito per Firenze.

— Alle ore 11 è giunto a Roma dalla linea di Pisa il principe Alessandro di Baviera che viaggia sotto il nome di conte d'Avola

— Il *Corriere d'Italia* dice che stamane il ministro della guerra on. Casana ha avuto alla Consulta un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Cavallucci per il "Tempo„

L'organo officioso della *Umanitaria* ha trovato una definizione umoristica per i bilanci dell'Opera Pia che gli sta a cuore: essi sono, dice il *Tempo*, cavallucci pieni di stoppa.

Lo ringraziamo della trovata. Noi non abbiamo parlato mai altro che di [illegible] e di bilanci, e l'organo della *Umanitaria* li bolla definitivamente. Solo, invece che di stoppa, i cavallucci della *Umanitaria* son pieni di milioni; ma ai milioni i miliardari non badano; e il *Tempo* disdegnosamente li definisce, da quel grande signore quale esso è.

Esso trova molesta e incomoda la nostra curiosità: che diavolo! Di stoppa si tratta: centomila lire più, centomila lire meno, che devono importare alla *Gazzetta di Venezia*? Per le case operaie, poi, non si parla che di tre milioni; e la *Gazzetta di Venezia* domanda qual frutto dà un capitale così modesto? Ma la stoppa non ha mai dato frutto alcuno, che si sappia, e il socialismo riformista è superiore a queste miserie da *ragionatt.*

Dopo tutto c'è della gente la quale ha trovato all'*Umanitaria* la manna la vera manna degli Ebrei; e la *Gazzetta di Venezia* vuol sapere se con tanti quattrini i beneficati sian molti, e chi siano e perchè siano beneficati e in qual misura e per quali titoli speciali?

Il *Tempo* si secca, naturalmente; esso ha il lieve torto di credere che l'*Umanitaria* sia un'azienda privata, nella quale nessuno debba metter naso; è un'Opera Pia soltanto quando accatta quattrini dal Governo.

E perchè i cavallucci di stoppa, detti comunemente bilanci, paiono un po' bizzarri a tutta la stampa che non ha ragioni per tacere o per difendere, il *Tempo* si lagna delle domande perfide che noi gli rivolgiamo. Insomma, in buon meneghino *el fa l'indian per non pagà el dazzi.*

Anzi, il dazio vorrebbe farlo pagare a noi, l'amico umanitario. Fra tutte le nostre domande perfide, una gli brucia; gli abbiamo chiesto se nell'elenco dei diseredati figuri per avventura il *Tempo* medesimo.

« La domanda è perfida ma è vaga, — esso esclama scandalizzato, — volpinamente vaga. » E ci prega di « specificare il senso preciso della allusione ».

Veda qua, il *Tempo*: dappoichè la domanda è perfida e vaga, lasci correre la vaghezza e ci quereli per la perfidia. Il riformismo ha bisogno di fracasso, perchè da qualche tempo è molto giù, molto *a piedi*, come dicono a Milano; e una querela per la nostra simpatica e allegra perfidia potrebbe rialzarne qualche poco il prestigio, senza, naturalmente, farci perdere l'abitudine di ficcare il naso in casa altrui.

Anzi, a dimostrargli che il vizio in noi è più tenace del pelo, — proprio come nel caso della volpe, alla quale argutamente esso ci rassomiglia, — torniamo a chiedergli se per avventura nell'elenco dei diseredati, ecc. ecc.

Eh?... Come dice?

I RACCONTI DI NATALE

Ancora?... — Già ancora! I racconti di Natale sono un *articolo* che ha vita effimera e non si dovrebbe parlarne oltre i quindici giorni dal breve periodo in cui è di attualità.

Ma i racconti di Natale di Haydèe, che Casa Treves ha pubblicato proprio in tempo utile per sfruttarne il titolo, non hanno di comune con la letteratura di occasione altra cosa che quel benedetto titolo, il quale è poi, come usa da tempo, soltanto quello della prima novella.

L'« ancora? » del buon buon lettore non è dunque giustificato — e io ho, di proposito, ritardato a parlare di questo libro, perchè esso non andasse confuso con quel tale genere che i *grandi* comperano qualche volta, ma che leggono di rado, passandolo ai lettori *piccini.*

Il che, sia detto subito, sarebbe stato un vero peccato.

Haydèe è una di quelle rare scrittrici che hanno la virtù di far vibrare tutte le corde, onde nel breve giro di un volume di novelle può trascorrere senza sforzo tutta la gamma delle passioni umane.

Nessuna delle sue novelle appartiene del resto a quello che si direbbe un genere definito. Lo spirito sentimentale va insensibilmente svolgendosi in onda ampia e schietta e conduce a quella visione dell'umano, dell'universale che è il sogno di tutti gli artisti. La trama sottilmente ironica onde si tesse la figura miserella di un buon essere volgare, si squarcia improvvisamente e si spalanca sopra un abisso di miseria senza confine. E finalmente, caso tanto raro in una donna che scrive, lo spirito ottimista al quale è informato quasi tutto il volume, non risiede già in una inguaribile ignoranza delle miserie umane, sibbene in una fede virile, in un concetto altissimo di doveri elementari, fisiologici, civei, che l'uomo ha verso sè stesso e verso gli altri.

In *Racconto di Natale*, è Annina, una mogliettina insignificante, che ha voluto regalarsi un marito d'ingegno, come una bambina si regalerebbe una bambola, e che improvvisamente sente nascere in sè la donna, di fronte a un'altra donna ben diversa da lei, ma letificata dalla maternità. « Aveva un'aria di vecchia zitella, un viso lungo, insignificante e scolorito sotto i capelli smorti, un viso di donna sui quarant'anni, scarna e timida. »

Era povera, era ridicola, col soprabito color nocciola del marito che aveva infilato per ripararsi dal freddo nel gramo lettuccio — ma era madre, da pochi giorni. Pure Annina si sente a disagio, con la sua pelliccia, i suoi brillanti, in quella cameretta dove manca il necessario. E non è che il contatto col piccolo neonato che finalmente scioglie il suo riserbo. « La bella signora si era piegata ancor più a guardar la creaturina dormente.... quando rialzò la testa, il suo fresco visetto brillava di rossore, di pudor trepido, come una rosa sbocciata. — Scusi, fece pianissimo, ha... ha sofferto molto?...

« Le domando, perchè anch'io...

« — Ah! anche lei? — M'era ben parso....

E la popolana e la donnina elegante poste di fronte alle grande livellatrice, alla maternità, possono guardare un momento tutto il resto del mondo dall'alto di un trono che è il più eccelso di quanti possano tentare l'orgoglio di una donna.

Nel *Mondo degli indovinelli*, Leone Marsi il quale passa la vita fra le sciarade a pompa, le parole ad incastro, e i monoverbi, trova l'enimma che egli non saprà risolvere mai, nella moglie, la quale dopo due anni di matrimonio ingoia una bottiglietta di acido fenico e muore senza che alcuno sappia perchè.

E quando la spiegazione viene — essa è cosa orribile che non si può ripetere.. Gemma era stata di un altro. Tutto è finito per il povero sciaradista, inesorabilmente finito.

Ma mentre egli abbandona scoppiando in singhiozzi, un'esile voce di bimbo, desto nel sonno lo richiama in sè: Ed egli accorre al lettino: « Il bambino! il bambino! quello solo importava; e quello era suo. Gli altri non glie l'avevano potuto prendere, quello; ella aveva potuto amarne un altro, burlarsi di lui con quell'altro, lasciarlo poi per sempre senza neppure una parola di addio, senza curarsi neppure di distruggere le lettere che dovevano trafiggergli l'anima: il bimbo era suo, del « marito sciaradista »: il bimbo gli restava. »

E il padre, senza avvedersene chiude con un orribile bisticcio, stampando un bacio sul viso di Sandrino che importa il resto? Tu sei il mio *tutto!*

In *Esposizione d'infante* è un inconsapevole, vittorioso istinto di madre che trionfa di tutto, della madre stessa, la quale, cinica, sorridente ha esposto il suo bambino sulle scale del Municipio, semplicemente perchè non saprebbe come nutrirlo, ma dopo qualche ora va a riprenderlo perchè *ella non può, ecco!*

Dopo tuttociò, se io volessi dire che le quattordici ultime novelle di Haydèe sono perfette, non lo saprei. Vi è anzi in tutte, o in quasi tutte, qualche particolare, che pecca di studio e risulta perciò fatto di maniera. Tutti gli ambienti maschili — e molte volte i sentimenti maschili — vi sono trattati un po' sommariamente, con la visione che di tali ambienti, di tali sentimenti può avere una donna. E' un difetto?

Per me che all'opera d'arte domando sopratutto la sincerità, no. Haydèe ci dà di certe cose che ella non è in grado di conoscere se non imperfettamente, l'idea imperfetta che ne può avere attraverso il proprio temperamento il quale resta squisitamente muliebre. Per tal modo anche codesti nei — concorrono a metterci in rapporti più intimi col pensiero della scrittrice, e ce lo rivela completo. La nota personale che le novelle ne ricevono può dunque qualche volta non trovare il nostro consentimento, ma ci mantiene sempre davanti una figura di artista schiettamente originale.

S. E. il Ministro è forse la novella che più rivela la mancanza di nozioni d'ambiente alla quale poc'anzi accennavo. Ma *Lettera smarrita*, nella quale sono in gioco la passione e il sentimento più che persone vive — il protagonista è proprio una lettera impigliata fra le pieghe di un giornale, — ma l'*Eredità di Cecilia* nella quale l'ambiente è quello strettamente famigliare ad una signora — sono due veri gioielli per la elegante spigliatezza, e hanno tanta possa di suggestione, tanto profumo di melanconia, tanto sapore di amarezza, che solo la vita vissuta può dare in qualche ora di sensibilità squisita.

Tirate le somme, tra le quattordici novelle della Haydèe ve ne sono almeno dieci qualche cosa di più che carine — e la moderna produzione novellistica non ci ha sicuro abituati a tali bazze. E forse è un po' troppo domandare ad una signora che ella conosca più profondamente gli uomini, parlo dell'elemento maschile, di quello che Haydèe mostri di conoscerli.

Il sesso forte ha cura di presentarsi alle signore per bene sotto una luce il più possibilmente favorevole per la stessa ragione che presenta alle signore... viceversa, gli aspetti più simpatici di sè stesso. E' dunque colpa nostra, del nostro sesso, se le signore per bene ci giudicano un po' meglio che non siamo.

Ma sull'argomento non conviene insistere troppo. Chissà quali corbellerie dicono gli uomini quando fanno della psicologia muliebre?

Gagliardetto

Le entrate per diritti doganali

Roma, 12

Durante la prima decade del mese di gennaio 1908 le entrate per diritti doganali e marittimi ammontarono a 700 mila lire con una differenza in meno dello stesso periodo dell'esercizio precedente di 3.800 lire. — Nel periodo dal 1 luglio al 10 gennaio nell'esercizio 1907 1908 le entrate per diritti doganali e marittimi ammontarono a lire 1.425.000 con una differenza in meno dallo stesso periodo dell'esercizio precedente di 1.800.000 lire. Tale differenza per oltre un milione e mezzo è costituita dall'ammontare dei diritti liquidati per pacchi postali nel novembre e dicembre 1906 comprese nella prima decade del 1 gennaio 1907 che attualmente vanno comprese nell'ultima decade di ciascun mese.

L'importazione del grano durante la prima decade al 10 gennaio 1908 fu di tonnellate 6377 con una differenza dallo stesso periodo dell'esercizio precedente di tonnellate 3542. Durante il semestre dal primo luglio al 10 gennaio 1907-1908 si importarono 172.366 tonnellate di grano con una differenza in meno dallo stesso periodo dell'esercizio precedente di tonnellate 423.450. Nella prima decade al gennaio 1908 furono importate 1575 tonnellate di granoturco con una differenza in meno dallo stesso periodo di tonnellate 2659. Nel semestre dal primo luglio al 10 gennaio 1907-1908 il granoturco importato ammontò a tonnellate 32144 con una differenza in meno dallo stesso periodo dell'esercizio precedente di tonnellate 25.868.

Sempre nella prima decade del mese di gennaio 1908 l'importazione dello zucchero di prima classe raggiunse la somma di quintali 1294, con una differenza in meno dallo stesso periodo dell'esercizio precedente di quintali 133. Nel periodo dal primo luglio al 10 gennaio la importazione dello zucchero di prima classe ammontò a quintali 38.367 con una differenza in più dallo stesso esercizio precedente di quintali 570 e finalmente l'importazione del petrolio e della benzina nella prima decade mese di Gennaio 1908 ammontò a quintali 35.280 con una differenza in più di quintali 5471 dallo stesso periodo dell'esercizio precedente. Nel periodo dal 1 Luglio al 10 Gennaio dell'esercizio 1907-1908 furono importati 502.975 quintali di petrolio e di benzina con una differenza in più dallo stesso periodo dell'esercizio precedente di quintali 106.560.

Per gli emigranti

Roma, 12

Il commissariato dell'emigrazione comunica: Venne pubblicato da qualche giornale che da parte del Governo brasiliano si farebbe ricerca di famiglie italiane per la coltivazione dei frutteti nello stato di San Paulo. Da informazioni assunte risulta invece al commissariato dell'emigrazione che non esiste per ora in quello stato alcuna coltivazione speciale di frutta all'infuori di quella indigena, limitatissima e senza importanza. Quanto alla viticultura tentata in grande e piccola scala dai nostri connazionali essa ha sempre dato in quei paesi pessimi risultati e causa sopratutto del clima incostante e la qualità dei terreni. Si sconsigliano pertanto i nostri connazionali dal recarsi nello stato di San Paulo.

Congresso degli scrittori italiani

Roma, 12

Nel mese di febbraio si terrà a Roma, promosso dalla società degli autori, un congresso generale degli scrittori italiani per formulare un progetto di legislazione e protezione dei diritti d'autore del libro.

Notizie Vaticane

Roma, 12

Il Papa ha ricevuto oggi il cardinale De Lai. Ha pure ricevuto in udienza di congedo il padre Michele da Carbonara. Il Papa lo ha trattenuto a parlare sulla sua missione in Eritrea intorno alla quale il prefetto apostolico ha dato consolanti notizie. Il Papa ha pure ricevuti i centri amministrativi dei due comitati maschile e femminile componenti l'opera della preservazione della fede.

Onorificenza al ministro Mirabello

Roma, 12

Il Re ha fatto pervenire al Ministro Mirabello le insegne di commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Bollettino dell'interno

Roma, 12

Tropea, delegato di seconda classe, è trasferito da Trecenta a Rovigo; Cavallini, delegato di prima classe, è trasferito da Rovigo a Trecenta; Ribera, delegato di seconda classe, è trasferito da Adria a Firenze; Rota Bortolo, alunno di prefettura, è trasferito da Padova a Vicenza; Marigo Enrico, id. id. da Vicenza a Padova; Caronzolo Umberto, id. id. da Cividale a Udine; Di Trenzo Giuseppe, consigliere di prima classe, è trasferito da Udine a Salerno.

L'ultima eco del disastro di Comacchio

Ferrara, 12

Altre due tombe si sono dischiuse pel terribile disastro di Comacchio.

Luigi Rossetti e la di lui fidanzata Luisa Gelli hanno seguito nella fossa i nove infelici che li hanno preceduti anche più disgraziati di loro perchè mentre essi passarono istantaneamente dalla vita alla morte, per loro trascorsero quattro giorni di strazii, di martirio inenarrabili.

Lui è morto ieri alle ore 1,15, lei alle 15,30: oggi tutto Comacchio scortò le misere salme al Cimitero con una dimostrazione imponente: il Municipio sostenne tutte le spese.

La causa che trasse a morte così crudele il povero marinaio Luigi Rossetti è delle più singolari: egli era fidanzato da poco alla Gelli e questa per avere il piacere di vederlo, a furia di insistenze lo persuase a domandare una licenza, ahimè! con quale risultato!

Il suo permesso scadeva oggi: quale imprevisto viaggio egli ha fatto, misero e disgraziato, in luogo di quello del ritorno alla sua nave!

Questo pensiero ossessionò la povera ragazza in tutti questi giorni di agonia e ne raddoppiò lo strazio; essa lo aveva trascinato nella sua disastrosa fine.

Mille volte almeno essa chiese di lui notizie, e ne chiedeva ancora quando già era morto ed essa nol sapeva..... è spirata appunto mentre, dopo l'avuta ultima informazione sullo stato suo sod disfacente, mormorava come sempre: *povero il mio caro Luigi!*

Il viaggio della "Regina Elena,,

Lisbona, 12

Alla Legazione d'Italia si annuncia che la corazzata *Regina Elena* arriverà martedì. Re Carlos è giunto a Lisbona stamane.

Il colera a Costantinopoli?

Costantinopoli, 12

Un marinaio greco è caduto ammalato presentando sintomi sospetti di colera. Questo è il quinto caso sospetto di colera.

Una lapide ad Alfredo Baccarini

Roma, 12

Stamane in Roma ebbe luogo l'inaugurazione di una lapide in memoria dell'ingegnere statista insigne Alfredo Baccarini, posta nella casa di lui abitata in via d'Ara Coeli. Sono intervenuti alla cerimonia l'on. Lacava Ministro delle Finanze, l'on. Rava Ministro dell'Istruzione insieme con i figli di Alfredo Baccarini, l'on. De Riseis in rappresentanza della presidenza della Camera, il Sindaco, quasi tutta la giunta e molti consiglieri comunali di Roma. Era presente anche il figlio del Baccarini, ing. Ugo con i congiunti.

Il Sindaco Nathan ha pronunciato un discorso tessendo la straordinaria opera civile e patriottica del Baccarini nella quale ebbe compagni ed amici, specialmente per la vita parlamentare, Crispi, Cairoli e Zanardelli. Il Sindaco Nathan è stato vivamente applaudito.

Ha poi la parola il Ministro Rava, ringraziando le autorità intervenute e specialmente il Comune di Roma, a nome dei congiunti del Baccarini, per le solenni onoranze a lui tributate. Anche il Sindaco di Russi ha portato alle autorità il ringraziamento del paese nativo del Baccarini che dette anche alla Romagna il contributo della sua grande energia e della sua nobile coscienza. Il Comune di Roma ha fatto appendere una corona di alloro alla lapide.

Il congresso della stampa rinviato

Milano, 12

L'associazione lombarda dei giornalisti comunica: Il delegato dell'Associazione lombarda dei giornalisti, signor Gianni Ponchielli, recatosi a Roma per gli opportuni accordi riguardanti il prossimo Congresso nazionale della stampa, così telegrafa oggi: « Per accordi intervenuti fra l'on. Barzilai, presidente dell'associazione della stampa italiana, il segretario Buonanno e me decidiamo il rinvio del Congresso al 16 febbraio ritenendo opportuno attendere la fine del processo Nasi. E' assicurata per i congressisti una riduzione del 75%. Ogni associazione avrà diritto a un minimo di due delegati, oltre a un delegato per ogni cinquanta soci professionisti. Il diritto di voto spetta soltanto ai congressisti. Ogni aderente potrà prendere parte alla discussione.

Un atto di deferente omaggio a Bettolo

Roma, 12

Tutti gli ufficiali del corpo di stato maggiore della marina con a capo il contrammiraglio Nicastro hanno offerto all'ammiraglio Bettolo le insegne di gran cordone della Corona di Italia, onorificenza conferitagli *motu proprio* dal Re.

Intorno al processo Nasi

Roma, 12

La *Tribuna* dice che prima del 18 corrente si attende a Roma l'on. Muratori il quale si fermerà a Roma fino alla fine del dibattimento Nasi. Intanto a Firenze il Muratori ha studiato tutte le risultanze della istruttoria.

La *Tribuna* crede che qualora i commissari della camera rinunzino a qualche teste a carico la difesa Nasi rinunzierà anche essa a qualche teste a difesa sicchè il dibattimento potrà essere terminato circa in 20 sedute.

I difensori d'ufficio Micucci e Iacoucci rimangono a disposizione del presidente della Alta Corte e assisteranno allo svolgersi del dibattimento.

La *Tribuna* aggiunge che il comm. Lombardo sta abbastanza bene in salute e che in questi giorni ha avuto vari colloqui coi suoi difensori avv. Marchesano e Scimonelli. Anche la difesa di Lombardo è pronta a ridurre la lista dei testi sempre alla condizione che i commissari riducano la propria. La prossima settimana i tre commissari si riuniranno per gli ultimi e definitivi accordi sulla linea di condotta da seguire nelle ultime fasi del processo Nasi.

Ripariamo a tempo

Arcangelo Lauria, uno degli scrittori più brillanti del Mezzogiorno, ci scrive e volentieri pubblichiamo:

« Senza contare — dice Francesco Fabiani — che, naturalmente, con tante inchieste, non si trovano tempo e denaro, per fare qualche cosa di veramente utile. »

Oh! si disinganni il signor Fabiani, il tempo ed i denari si troveranno, per pagare gli onorevoli che compongono le commissioni e mantengono vivi gli eterni studi; — diventati in Italia una nota comica — ma in quanto all'utile noi di Sicilia ne vediamo le cifre eloquenti nella viabilità che ci concede lo Stato, divenuta oramai fenomenale dopo che le ferrovie sono esercitate dallo Stato medesimo.

I giornali commerciali di qui, per esempio, osservano che il Ministro Bertolini sciorina sotto il naso degli onorevoli lunghe filze di locomotive, di vagoni e di carri o costruiti di recente, o presi in locazione ai quattro angoli della terra; ma i ritardi nella consegna delle merci si rendono sempre più gravi e più frequenti; anzi sembra che crescano in proporzione diretta con le rassicurazioni ministeriali.

Prendo due esempi della *Settimana Commerciale*: — Tre casse di bottiglie di vino partite da Bronte il 16 dicembre, arrivarono in Palermo il giorno 28. Un'altra cassa partita da Bronte il 12 dicembre non era ancora arrivata il 5 gennaio.

Ed allora — esclama l'avvocato Puglisi direttore di quel giornale — perchè affannarsi a creare motori ad elettricità, a vapore, a gas, non escluso il gas povero quando abbiamo l'antichissima e poverissima invenzione del carro siciliano?

Infatti, nessuna osservazione può essere più elegante, quando dodici e diciassette giorni non bastano (secondo i casi di sopra) per portare in ferrovia una merce che un semplice carro tirato da un somaro porterebbe in soli sette giorni?

Il signor Fabiani ha richiamato la questione meridionale a proposito del ritorno degli emigranti, e fa bene, ma vi è da riflettere che il ritorno di tanta gente — se il Governo volesse trovare nel male stesso un principio di bene — potrebbe avere effetti meno perniciosi di quelli che pur troppo, debbono temersi.

La causa principale dell'emigrazione non è stata soltanto quella che comunemente si crede; cioè il miraggio di far fortuna. I contadini meridionali sono attaccati alla terra come la tartaruga al suo guscio. La causa principale è stata la cieca rapacità del fisco che, per poche lire ha tolto i campicelli alla misera gente, senza che poi ne avesse utilità alcuna lo Stato, impotente alla piccola industria.

Il Mezzogiorno sotto il governo di uomini che pensavano non all'avvenire della patria ma al quieto vivere, nel 1860 aveva già il germe della così detta sperequazione col Settentrione d'Italia. La mancanza delle strade, la scarsezza delle scuole, la quasi nullità degli istituti di previdenza; preparavano quella inferiorità che ora si lamenta, e che cosa fecero i governanti italiani dal 1860 in poi per togliere questa pericolosa disparità fra le due parti d'Italia?

L'Italia ha fatto da sè ma i beni sinora conseguiti « si può dire che si ottennero contro l'azione dello Stato, che con la sua spaventevole pressione tributaria ha tentato di distrurre le sorgenti del risparmio Ma non vi è riuscito! »

Non sono parole mie queste, ma dell'on Colaianni e definiscono perfettamente la situazione.

Non sarebbe il momento opportuno di mutare la politica fiscale agraria ora che gli uomini tornano alla terra?

Ci pensi bene chi può mentre ancora è tempo.....

Arcangelo Lauria.

Teatri e Concerti

La seconda recita della "Nave,,

Il giro della compagnia stabile

I nuovi lavori di d'Annunzio

Roma, 12

(Sc.) — Stasera alla seconda rappresentazione de *La Nave* al teatro Argentina, si è rinnovato il successo di ieri sera.

Il teatro, a causa dei prezzi sempre molto alti, non fu affollato come ieri sera. Fra le notabilità presenti notai l'ambasciatore francese Barrère. D'Annunzio era in teatro e si è presentato una dozzina di volte alla ribalta. Anche gli attori furono molto applauditi.

Evelina Paoli si era stasera completamente ristabilita.

All'autore della *Nave* sono pervenuti fino a stasera oltre 300 telegrammi di felicitazione.

La Compagnia Stabile dell'Argentina rappresenterà la *Nave* per una ventina di sere senza interruzione. La nuova tragedia dannunziana non sarà per ora riprodotta da altre Compagnie, non essendo possibile ad alcuna Compagnia italiana non appoggiata da capitalisti come la Stabile romana, affrontare le enormi spese dell'allestimento scenico della *Nave*.

La Compagnia della Città di Roma intraprenderà alla fine della primavera una tournée in Italia ed all'estero con la *Nave*. (A Venezia la *Nave* sarà data nel prossimo ottobre.). A questo proposito Gabriele D'Annunzio, sorridendo, diceva oggi: — Questa *Nave* è grande; essa potrà partare felicemente in America la Compagnia di Roma per la quale ho costrutto in tempo la nave di Tespi.

Gabriele D'Annunzio ha promesso di scrivere per la Stabile romana un'altra tragedia di soggetto romano, e sarà *Nerone*. Egli vuol compiere inoltre una commedia moderna in tre atti e poi l'*Amaranta* già annunziata, e quindi *Tristano ed Isotta*.

Frattanto nei prossimi giorni verrà offerto in Roma a Gabriele D'Annunzio un banchetto, al quale parteciperanno Ferruccio Garavaglia, Evelina Paoli e Duilio Gambellotti. Il banchetto sarà di parecchie centinaia di coperti.

I commenti alla "Nave,,

Roma, 12

Tutti i giornali si occupano ampiamente della prima rappresentazione della tragedia di Gabriele D'Annunzio *La Nave* e ne riconoscono il successo.

Il *Messaggero* dice che l'opera del poeta si è rilevata efficacissima, anche nell'analisi psicologica dei personaggi. La azione si svolge con effetto di teatralità e D'Annunzio ha mostrato di avere fatto valere i pregi di tale tecnica alla formazione di una grande opera d'arte. Egli si è affermato più che mai un artista nel più alto senso della parola.

Il *Popolo Romano* dice che il poeta ha divinato ed ha reso la psicologia delle folle, ha penetrato gli istinti, ha voluto foggiare una gente italica che dal fango delle lagune giunse a piantare il vessillo sulla torre imperiale di Bisanzio.

La *Vita* dice che dove la tragedia conserva la nobiltà e la grandiosità dell'argomento è nell'inquadro originario delle glorie venete che ha conquistato, con sicuro successo, l'animo. Qui, dice la *Vita*, il pubblico ritrova il suo poeta che dal mare attinse tanta freschezza piena di ispirazione.

Quanto alla musica il *Messaggero* dice che il maestro Pizzetti è stato l'interprete prezioso del pensiero del poeta. All'infuori di un inno pagano a Diona e alla danza di vittoria, tutta la musica della *Nave* trae la sua ispirazione dal sentimento religioso e cristiano e dal sentimento pagano del cui urto risuona la tragedia d'annunziana.

Il *Popolo Romano* aggiunge che la musica del Pizzetti apparve molto intonata.

La *Vita* dice che la musica del maestro Pizzetti è apparsa la manifestazione di un ingegno finemente educato. Il proposito di fare collaborare la musica alla recitazione è riuscito vittorioso.

Quanto all'interpretazione, i giornali lodano tutti gli esecutori in genere, ma specialmente Ferruccio Garavaglia, Evelina Paoli, la signorina Pieri e Ciro Galvani. Hanno parole di grande elogio per Duilio Cambellotti.

Ieri sera per la prima rappresentazione della *Nave* furono distribuiti 1.500 biglietti d'ingresso. L'incasso della serata fu di 22 mila lire. Mercoledì ad iniziativa del giornale *Il Tirso* sarà offerto un banchetto a Gabriele D'Annunzio. Stasera la *Nave* si replica.

La *Tribuna* si limita per ora a registrare il grande successo che, col Poeta e con gli artisti, andò al maestro Pizzetti per la musica dolce e a Duilio Cambellotti, artefice degli scenari splendidi.

Il *Giornale d'Italia*, uscito in una speciale edizione, dice che l'esito fu assai felice e alla fine trionfale. In più di un momento la mirabile sala vibrò di entusiasmo. Quanto alla musica e alla messa in iscena, il *Giornale d'Italia* dice che il pubblico ammirò l' integrarsi delle splendide figure di Duilio Romano (il Cambellotti) e la musica di Ildebrando da Parma (il Pizzetti). Quanto agli attori, il *Giornale d'Italia* dice che il Garavaglia (Marco Gratico) ha rivelato ancora una volta la sua singolare fibra di artista nella preparazione. Come l'attore Garavaglia fu eletto e sincero, Evelina Paoli (Basiliola) piacque immensamente, la signorina Pieri (diaconessa Ema) riscosse all'ultimo atto unanimi applausi; il Galvani disegnò con forza e precisione la figura del vescovo Eresiarca, feroce, il Mascalchi fu dicitore valentissimo declamando con grande senso di poesia i versi del vecchio timoniere.

Il Concerto al "Circolo Filologico,,

La replica della mattinata musicale del 6 ha avuto ieri un esito ancora più caloroso. Tutto il programma venne svolto con grande bravura dalle egregie signore A. Bianchini, V. Vivante e signorine Cassellari, Montecchi, Tivoli, Zamarchi, Bianchini E., Rietti, accolto da applausi vivissimi e sinceri dell'affollato uditorio e da richieste di bis, insistentemente domandati e con molta cortesia concessi.

A dir vero il miglior successo lo ebbe la composizione del giovane musicista G. Bianchini del quale parlammo già dopo la prima esecuzione.

Fenice

All'ultima recita di *Amleto* assisteva pubblico numeroso, che fece a Giuseppe Kaschmann feste cordiali. Il cantante — attore perfetto - fu continuamente approvato e vivamente applaudito: *bissò* il brindisi e comparve tre volte al proscenio dopo il terzo atto. Il comm. Kaschmann si reca a Mantova per alcune rappresentazioni del *Battista*: sarà di nuovo fra noi in febbraio e canterà nella *Thais*.

Frattanto domani si rappresenta il *Cid* in dodicesima recita di abbonamento. Sabato sembra vada in iscena *Marcella* del maestro Giordano. Oggi è giunto oggi a Venezia, e con lui l'illustre tenore comm. De Lucia.

Goldoni

Ieri sera per la dodicesima volta il teatro era tutto esaurito.

Il successo di « Carlo il Guastatore » fu nuovamente clamoroso.

Questa sera — penultima recita della stagione — ancora « Carlo il Guastatore ».

Malibran

Teatro completamente esaurito iersera alla *Madame Putiphar* che si regge specialmente per la nuova esecuzione di tutti gli artisti, la comicità di Gravina e le cospicue ed avvenentissime grazie della signora Giselda Morosini veramente seducente. Stasera ultima replica.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — « Carlo il guastatore. »
MALIBRAN . 20.45 . « Madame Putiphar »
CIN. RIDOTTO. Fid. guerra. Passegg. magica
CIN. GOLDONI — Nuovo Programma — «La «Gioconda». I ladri londinesi dalle 13 alle 23
CIN. MARCONI Per 1 fior. Marito dottoressa
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

Sciarada a premio

Ad una Monaca

Fra il beato silenzio della cella
Nell'erema distesa montanina,
Sola con Dio, ti porta la favella
La poesia dell'aura serotina.
Ed io t'invidio, o «prima» monachella,
Col tuo rosario nel salterio china:
Arde all'altar degli «altri» la fiammella,
Come l'anima tua pel Ciel divina.
T'invidio, o Santa, poi che d'esta vita
Non puoi goder le gioie ed i «totali»,
Ma una dolcezza più che mai sentita;
Le zolle tue non hanno profumo
Se non di gigli e incensi virginali;
Le nostre, ahimè, son sconosciute a Dio!

Carlo Galeno Costi

Premi straordinari

1.o Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine — fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie **Missiaglia (Succ. i Boni e C.)** di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la **fascetta d'abbonamento al Giornale.**

2.o Un servizio da frutta in argento per sei persone — fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie **D. Mello** di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la **fascetta di abbonamento al Giornale.**

3.o Un servizio completo da liquori con «cabaret» in cristallo finissimo — fornito dalla notissima Ditta **G. Mazzaro** di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — **non abbonate** — che avranno risolto i **51** giuochi durante il 1908.

4.o Una spilla in oro fino — fornita dalla Ditta di Gioiellerie **L. Drondino** di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — **non abbonati** — che avranno risolto i **51** giuochi durante il 1908.

5.o Un piccolo specchio artistico da «toilette» di Venezia — fornito dallo Stabilimento di Mosaici e Vetrerie **Salviati e C.o** — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — **non abbonate** — che avranno risolto i **51** giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da Salotto con alzata in argento — fornito dalla notissima Ditta **L. Bonlini** di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — **non abbonati** — di provincia e fuori, che avranno risolto i **51** giuochi durante il 1908.

7.o Un ombrello da Signora con manico d'argento — fornito dalla rinomata Ditta **Marforio** di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — **abbonate e non abbonate** — che avranno risolto almeno **40 giuochi** durante il 1908.

8.o Un elegante abito completo per bambino — fornito dalla Premiata Casa di Manifatture **Cav. Pietro Barbaro** — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — **abbonate e non abbonate** — che avranno risolto almeno **40 giuochi** durante il 1908.

9.o Una lampada grande per Salotto — fornita dalla notissima Ditta **Rondina** di Venezia, fra tutti i concorrenti di Città — **abbonati e non abbonati** — che avranno risolto almeno **40 giuochi** durante il 1908.

10.o Una mensola con putto, intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici **N. Candiani** di Venezia — fra tutti i Signori **concorrenti** di provincia e fuori, che avranno **risolto almeno 40 giuochi** durante il 1908.

11.o e 12.o (Premi di Consolazione): Due oggetti da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno **25 giuochi** durante il 1908.

***

Perchè i nostri Lettori possano apprezzare maggiormente i ricchissimi premi destinati a le soluzioni dei giuochi, pei quali ogni invito nostro a concorrere sarebbe superfluo apriamo la gara a tali **doni colla soluzione del giuoco d'oggi.**

***

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente al Signor **Carlo Galeno Costi** (Amministrazione della «Gazzetta di Venezia») in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da Cent. 5, se per Città, non più tardi di Venerdì 17 corrente.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di Città e Provincia estrarremo come dono: — **Da Pechino a Parigi in Automobile** di Giovanni Du Taillis (corrispondente del «Matin») due esemplari riccamente illustrati da 66 incisioni fuori testo — Edizione recentissima di lusso.

***

Spiegazione del giuoco di domenica 5: (DI — LETTO)

Solutori (105) — Da Venezia, le Signore Lina Tilling, Anita Tibasco-Zangarini, Gina Lucatello, Maria Scejdya, Livia Bonivento, Emilia Canziani-De Zanetti, Giuseppina Collalto, Lucia Lombardini, Maria Colonnello, Fanny Pezzini, Adele Armani-Botto, Amalia Moretti, Ida Viviani, Clara Sponza-Cozzarini, Angelina Angeli, Maria Barinetti, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Barbara Brusatin Giuseppina Stalda, Teresa Tonini, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Giulia Baglioni, Caterina Bonghi (i giuochi, che si pubblicano durante la settimana sono fuori concorso), Maria Salviati, M.a Giselda Moschetti, Emma Massara, Vittoria Duse, Marcella Bianchi-Rossi.

Da Basalghelle (Oderzo): M.a Gisella Benazzato; — da Campocroce (Treviso): M.a Maria Scatolin-Vian; — da Castagnaro di Verona: Fidalma Vacca; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Domodossola: Beatrice Veronesi-Guglielmi; — da Fiera di Treviso: Nice Bachman; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda-De Marco; — da Mestre: Elena ed Eleonora Agustinis; — da Milano: Dirce Lauro, Guglielmina Mazza-Sartori; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Padova: Elena Patella; — da Prato in Toscana: Emilia Barbaria; — da S. Lucia di Piave: Maria Ancillotto; — da Treviso Maria Carini, Ida Mariuzzi; — da Tricesimo: Maria Gamba; — da Verona: Luisandra Galli;

Da Venezia, i Signori: — Gruppo Enigmistico «Juventus» (5), Guido Vardanega, Aldo Dall'Abaco, Giulio Zangarini, Cesare Viezzoli, Vittorio Fochesato, Gaetano Boscolo, Enrico Mariga, Alfredo Capotondi, Achille Zennaro, Umberto Menegotti, Giuseppe Saccomani, Attilio Bevilacqua, Giambattista Gamba Natale Citran, Alfredo Gallina, M.o Dionisio Vianello, Riccardo Benazzato, Sebastiano Lombardini, Eugenio Puriziol, Giovanni Rubini, Enrico Zanchi, Eugenio Menin, Giuseppe Zanchetta, dott. Silvio Andreon, Marchese G. Gerleri di Diano, Gustavo Vianello, Angelo Pasinetti, G. B. Pilo di Capaci, Giulio Parecco, Ferdinando Mondaini, Eugenio Duse, Rag. Ennio Paolini, Emilio Rossi, Angelo Venturini.

Da Albaredo: Pietro Tassoni; — Da Chioggia: Vincenzo Colombo, Cristiano Voltolina F. Ghirardello; — da Codroino: M.o Pomponio Pasquotti; — da Colle Umberto (Treviso): Carlo Fabris; — da Conegliano: prof. Concini; — da Conselve: Club Sciaradistico — da Mestre: Italo Bobbo (le scriverò particolarmente, pur non potendola soddisfare saluti); — da Monte Berico: Guido Suichelotto; — da Padova Girolamo Moretto; — da S. Antonino di Treviso: A. M. Vaerini; — da S. Vito al Tagliamento: Antonio Paolet; — da Strà: F. Lazara; — da Treviso: Lorenzo Brondino; — da Verona: Carlo Simoni; — da Vicenza: Ing. Raffaele Renardellis.

I premi promessi toccarono alla signorina **Maria Barinetti** della nostra Città ed al Signor **Antonio Paolet** di S. Vito al Tagliamento.

RACCOMANDIAMO

a quei pochi abbonati che ancora non hanno rimesso l'importo dell'abbonamento 1908 di farlo con sollecitudine per evitare la sospensione dell'invio del giornale.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
13 lunedì: S. Flavio vescovo.
14 martedì: S. Dazio arcivescovo.
Leva il sole alle 7,51; tramonta alle 16.50.

Comitato d'agitazione per gl'interessi del porto di Venezia

I lavori della Commissione esecutiva

Ieri mattina alle nove, nella sede dell'Unione Commerciale, si riunì la Commissione Esecutiva del Comitato d'Agitazione per gl'interessi del nostro Porto.

Alla seduta intervennero al completo tutti i Commissari e la discussione importantissima si protrasse oltre il mezzogiorno. Il Presidente, Signor Millosevich dette la relazione degli accordi presi con la Federazione Commerciale Industriale Italiana nella seduta consiliare ch'ebbe luogo a Milano nella scorsa settimana, dopodichè le sottocommissioni dettero conto dei lavori compiuti procedendosi quindi alla deliberazione delle varie proposte sullo svolgimento dell'agitazione.

Gl'intervenuti furono concordi nel riconoscere che il movimento iniziato dalle libere organizzazioni dei negozianti e dei lavoratori con il concorso degl'industriali della Regione, va sempre più assumendo uno spiccato carattere di pubblica necessità, inquanto l'imponente dimostrazione delle solidali forze degl'interessati, sarà indubbiamente il fattore risolutivo di tutte le volute difficoltà ed incertezze che hanno prodotto la deplorevole situazione odierna.

La Commissione Esecutiva ha concretati i suoi lavori in un organico programma che presenterà all'approvazione del Comitato Generale che si riunirà giovedì 16 corrente alle ore 14 e mezza.

Intanto da tutti i centri commerciali e industriali del Veneto giungono sempre più numerose le adesioni degl'interessati accompagnate da voti di plauso e d'incoraggiamento, ciò che riprova quanto sia riconosciuta indispensabile ed efficace l'azione che si propone di svolgere il Comitato.

Due rappresentanti di Marsiglia a Venezia

per la partecipazione del Veneto alla esposizione mondiale della elettricità

Sono arrivati a Venezia il signor Luigi Milhau aggiunto sindaco di Marsiglia e direttore d'uno dei servizi più importanti della grande esposizione mondiale di elettricità che avrà luogo quest'anno in quella città ed il signor Luigi Fauché segretario generale del Sindacato della Stampa marsigliese accompagnati dal collega F. M. Zandrino, segretario dell'associazione Ligure dei Giornalisti. Essi compiono un giro in Italia per studiarvi l'organizzazione dei servizi elettrici e per infervorare quanti si dedicano da noi all'industria della elettricità a partecipare all'Esposizione di Marsiglia. Abbiamo avuto iersera, nella nostra redazione dove vennero a visitarci, una breve conversazione. Essi, entusiasti delle accoglienze già ricevute a Milano e Genova, ci dichiararono che i paesi dell'Europa del Nord hanno risposto assai largamente all'invito di Marsiglia. Non così invece i paesi latini, e, sopratutto, l'Italia ch'è pure la patria di Galvani, di Volta, di Ferraris, di Marconi. Per questo motivo e perchè l'Italia, la culla e la sede delle grandi invenzioni della elettricità, non abbia a sfigurare di fronte ai progetti ed ai prodotti della Germania essi lavorano adesso indefessamente a scuotere la inerzia dei nostri industriali.

A Milano i signori Milhau e Fauché, sempre in compagnia dello Zandrino, si sono recati dal comm. Gondrand, presidente della Camera di Commercio francese, dal console francese Pascal d'Aix, dal senatore Colombo e dal presidente della Camera di Commercio milanese commendator Salmoiraghi.

Nei loro discorsi i due delegati resero noto che il Governo francese concede tutto il suo appoggio alla importante Mostra, la quale, per il concorso degli espositori, ha la più larga sicurezza di un completo esito.

I signori Milhau e Fauché offersero la presidenza del Comitato Lombardo al presidente della Camera di Commercio comm. Salmoiraghi il quale accettò ringraziando.

A Venezia essi sperano di ottenere, ad esempio, l'adesione del Cellina. Parlandoci di questo impianto idro-elettrico colossale ci assicurarono che soltanto l'esporre i piani, i disegni, i prospetti ecc. gioverà non poco alla rinomanza della Industria italiana.

I signori Fauché e Milhau si fermano nella nostra città due o tre giorni e compiranno le visite alle principali autorità per costituire un comitato veneto. Martedì a mezzogiorno il Consiglio direttivo della Associazione della Stampa veneta e la commissione della Cassa di previdenza dell'Associazione stessa offriranno loro una colazione.

I delegati francesi compenetrati della grande importanza della stampa nei paesi civili confidano molto sull'appoggio di tutti i giornali del Veneto.

Da Venezia essi si recheranno a Bologna, Firenze, Roma, Napoli, ecc.

Per l'unione dei pompieri veneti

Al presidente del Comitato direttivo della nuova federazione dei pompieri del Veneto cav. Gaspari ed all'assessore comm. Ravà sono pervenuti dal cav. Goldoni, presidente della Federazione Nazionale dei Pompieri, in risposta a quelli speditigli i seguenti telegrammi:

« Lietissimo costituzione unione Veneta affermazioni vincoli fraterni pompieri comuni ideali ricambio saluto porgo auguri ».

« Ringrazio vivamente cortese comunicazione, nome presidenza Federazione ricambio rispettoso saluto presento auguri prosperità unione Veneta ».

L'odissea di un piroscafo

Ci scrivono da Chioggia, 12:

L'altro ieri l'*Adriatico* della S. V. Lagunare, partito da Venezia alle 15.30 con una nebbia leggera, giunse sino agli Alberoni felicemente. Quivi, essendosi fatta più densa la nebbia, il piroscafo, anzichè proseguire per il canale lagunare infilò il porto di Malamocco. Per fortuna due battellanti misero sull'avviso il capitano, il quale protestò di aver ricevuto una bussola guasta dalla sua benemerita Società. Diciamo per buona fortuna perchè altrimenti i poveri passeggeri avrebbero creduto, compiuto il viaggio, di smontare a Chioggia e si sarebbero trovati invece o al *pelào* di Rovigno o alla Punta Prementore.

Dopo di che, il piroscafo s'incagliò e si disincagliò, non si sa bene quante volte. Certo è che, fatto lo svolto della diga delle Saline, filò diritto contro le mura del teatro Garibaldi minacciando d'invadere il palcoscenico.

Allora i viaggiatori furono costretti a smontare in una barca e farsi trasportare al pontile di arrivo. Erano le 20.30.

Abbiamo visto la sera stessa alcuni dei fortunati viaggiatori. Erano rubicondi e con l'espressione di un vivo compiacimento sul volto. Per Giove Statore! Erano grati alla S. V. Lagunare di aver potuto viaggiare cinque ore di seguito con la misera moneta di 50 centesimi.

L'albero di Natale in Patriarcato

Ieri nel pomeriggio nella sala dei Banchetti in palazzo Patriarcale, ebbe luogo la festa dell'albero di Natale per la distribuzione dei doni raccolti dal Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri. Presenziavano alla cerimonia S. E. il Cardinale Cavallari, il Sindaco Co. Grimani, il consigliere comunale avv. Gastaldis, il dottor Garioni. Si aggiravano inoltre nella sala affollata di donne e di bambini e nell'atrio del palazzo dove ferveva la pesca i membri del Comitato. Mons. Pantaleo presidente, la Contessa Teresa Boldù, Contessa Donà Dalle Rose, Contessa Luigia Donà Dalle Rose, Co. e Contessa Giovanni Donà Dalle Rose, Contessina Giustiniani Recanati, Baronessa Giuseppina Rossi, Contessine Ippolita e Giulia Passi, Co. e Contessa Federico Pellegrini, signora Eva Garioni, signora Clotilde Manfredi, Contessa Teresa Miari, Contessa Maria Giacomuzzi, ecc. ecc.

Prima di procedere alla distribuzione dei doni, il Sindaco disse brevi parole per elogiare l'opera pietosa e benefica dei membri del Comitato che ogni anno pensano con volonterosi sacrifici di denaro e di tempo ad alleviare le altrui miserie.

Il Sindaco fu applaudito fervidamente da beneficati e benefattori.

Quindi incominciò la dispensa dei doni. A ben 427 bambini e bambine furono distribuiti ciascuno un abito completo ed un paio di scarpe, nonchè un buono per una certa quantità di generi alimentari.

A dispensa compiuta il Patriarca si compiacque di presiedere anche una volta alla lieta cerimonia ed ebbe parole di ringraziamento per il Comitato e quanti si prestarono alla riuscita dell'opera benefica.

Soltanto verso sera il palazzo patriarcale si sfollava.

LETTURE

Università Popolare.

Questa sera, alle 8.45 all'Ateneo Veneto, il comm. Carlo Malagola terrà la sua lezione sui tesori dell'Archivio dei Frari, la quale costituirà un'ottima preparazione per gl'inscritti all'U. P. che interverranno domenica 19 alla visita al nostro ricco e famoso Archivio. Il prof. Malagola, socio dell'Ateneo, è parlatore eletto ed efficace, e dell'Archivio di Stato, ch'egli da parecchi anni dirige, illustrerà degnamente i tesori noti in tutto il mondo.

Biglietto serale 50 cent.

Scuola libera popolare.

Lunedì 13 alle ore 20.30 il prof. E. De Toni alla sede della Società di Mutuo Soccorso fra Orefici ed affini a S. Giovanni Grisostomo, Corte Morosini N. 5822 farà il riepilogo delle lezioni tenute l'anno scorso sui metalli preziosi e sulle gemme.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Con la data del 2 corr. il tenente commissario Cargano è destinato a prestar servizio presso la difesa marittima di Venezia in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Pestalozza il quale dopo la consegna, lo rimpiazzerà presso quella direzione generale.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. *Regina Elena* è partita da Cherbourg per Lisbona l'11; la r. n. *Caprera* è partita da Aden l'11; la r. n. *Staffetta* è giunta a Kisimayo il 10; il rimorchiatore 23 è partito dalla Spezia e giunto a Livorno l'11.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

Il signor Moisè Bianchini condirettore del Cotonificio Veneziano, venne testè nominato Cavaliere della Corona d'Italia su proposta del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio. Congratulazioni all'egregio uomo il quale unitamente all'altro direttore indefesso cav. Galanti seppe portare l'importante stabilimento all'altezza dei maggiori d'Italia.

Associazione impiegati civili.

Nelle elezioni che ebbero luogo ieri per la rinnovazione del Consiglio Direttivo di questa associazione, riuscirono eletti:

A Presidente Mozzoni avv. Tiziano con voti 233 — a Vice presidente Molina prof. Enrico, 225 — a Consiglieri: Cesarano dottor Amedeo, 209; Rubbi Vincenzo, 209; Pegorini cav. nob. Antonio, 193.

Cooperativa Musaicisti.

Ieri, 12 corr., ebbe luogo l'assemblea ordinaria per la presentazione del bilancio annuale e la elezione delle cariche sociali. I sindaci, esposero il bilancio con una ottima relazione dalla quale risultano le confortanti condizioni della Cooperativa. La relazione fu approvata ad unanimità così pure il consuntivo 1907. Si passò quindi alla elezione delle cariche, dalla quale risultò eletto a presidente Bressan Umberto.

AB C

Controllo Generale dei trasporti sulle strade ferrate. (Vedi 4.a pagina).

Merci a domicilio.

A mezzo Agenzia De Paoli. Cinquanta per cento di economia sul prezzo. (Vedi quarta pagina.

La beneficenza

Il cav. avv. Plinio Donatelli ha versato direttamente all'Istituto Rachitici «Regina Margherita» L. 5 e la signora Matilde Calbo Trenan L. 5 per partecipare al lutto della famiglia del cav. avv. Jacopo Bombardella.

Cronache funebri

Il generale Dall'Aglio

E' morto ieri a Venezia, dove viveva dopo il suo collocamento a riposo, il generale comm. Giovanni Battista Dall'Aglio. Era nato in Parma il 21 ottobre 1820, militò nell'esercito parmense; passò nel 1848 nell'esercito sardo e nel 1866 assunse il comando della brigata *Aosta*. Ha fatto le campagne del 1848, 1849, di Crimea, 1859, 1860, 1866 ed ebbe la menzione onorevole per essersi distinto nel fatto d'arme di Sona, la medaglia d'argento al valore militare pei fatti d'armi della Sforzesca e di Novara e di Cofienza, la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia «per ammirabile esempio di coraggio e sangue freddo nel condurre il proprio battaglione all'attacco delle posizioni di San Martino.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 12 gennaio:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	71.63	73.80	74 10
Termom. cont. al Nord.	2,0	2,6	1,0
Termom. cont. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	48	70	55
Direzione del vento	NW	N	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 2,8; minima di oggi —4,3. — Marea: 1.a alta 6,23, 2.a 18,46; 1.a bassa 0,12, 2.a 12,35.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 5,5, 7,0 — Torino 2,5, 2,7 — Milano 3,8, —3,3 — Brescia 4,5, —3,5 — Venezia 2,8, 4,3 — Bologna 3,7, —0,9 — Ancona 7,0, —0,8 — Livorno 7,5, 0,8 — Firenze 5,6, 2,0 — Roma 12,5, 2,5 — Bari 14,8, 7,6 — Napoli 14,0, 2,8 — Palermo 20,1, 9,3 — Messina 17,8, 8,4 — Cagliari 15,6, 7,4. Pietroburgo —16,2 — Odessa —10,4 — Augurgo —2,0 — Vienna —5,0 — Trieste —1,2 Nizza 0,5 — Ginevra —6,0 — Costantinopoli — Madrid 6,1 — Alessandria 15,0 — Parigi —9,0

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 12:

L'arresto d'un ladro di polli — (A. M.) Questa notte, verso le 2.40, due carabinieri stavano perlustrando la contrada detta delle Buse, quando s'accorsero che sbucava da una strada un individuo sospetto con un sacco sulle spalle. I militi intimarono all'individuo di fermarsi e fattogli aprire il sacco, videro ch'esso conteneva sette galline; altre quattro stavano.... fra il petto e la camicia del malandrino. Interrogato sulla provenienza dei gallinacei, quegli non seppe rispondere che evasivamente, perciò fu tradotto in camera di sicurezza, dov'egli fu riconosciuto per Buscaso Federico fu Pasquale d'anni 61, pescatore, già pregiudicato. Egli è tuttora in arresto.

La prima festa da ballo al Circolo Verdi riuscì splendidamente. Numeroso e distinto il ceto muliebre intervenuto alla festa. Fu ammirato il nuovo impianto di luce elettrica, opera della ditta Campi.

SPINEA — Ci scrivono 12:

Beneficenza — Per onorare la memoria della compianta signorina Nobile Ada Trevisan furono versate a questa Congregazione di carità, la quale pubblicamente ringrazia, le seguenti offerte:

Cav. Luigi Cesera e sua signora N. D. Angela Minotto lire 30 — Comm. Benedetto Sullam e famiglia lire 20 — Fornoni Giovanni e madre lire 10 — Bennati cav. Giovanni e famiglia L. 10 — De Mitri Elena-Cavalieri L. 10 — Carnevali cav. Augusto lire 5 — N. N. L. 10.

DOLO — Ci scrivono 12:

Festa da ballo — Mercoledì p. v. al nostro Sociale avrà luogo la prima festa da ballo, che promette di riescire animatissima, essendo a quest'ora già numerosi gli aderenti. Le iscrizioni, che costano L. 3, si ricevono presso il Comitato.

Padova

Le dimissioni della commissione del Gas - Acquedotto

PADOVA — Ci scrivono 12:

La commissione amministratrice delle aziende municipali dell'Acquedotto e Gas presieduta dal prof. Severi ha presentato alla Giunta le proprie dimissioni.

La notizia è di notevole gravità, come ognuno può facilmente capire. Le dimissioni furono originate dal fatto che la Giunta non ritenne di poter accogliere le proposte della commissione relative all'ammissione del personale alla partecipazione degli utili dell'Azienda.

La costituzione d'un Circolo Universitario

In un'aula della Clinica Medica dell'Ospitale stamattina ebbe luogo la costituzione di un circolo universitario fra neo-laureati e laureandi in medicina allo scopo di formare una forte organizzazione per conseguire nuovi miglioramenti nelle condizioni dei medici tutti.

Aderirono alla costituzione del circolo la Associazione Nazionale dei Medici Condotti e la sezione friulana dei Medici stessi.

Erano presenti il senatore De Giovanni, il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Medici dottor Umberto Brunelli di Castelbolognese e il vice presidente dottor Gio Batta Percaccini di San Pietro Incariano, il Direttore Sanitario dell'Ospedale prof. comm. D'Ancona, il dottor Lotto segretario della sezione medici-condotti di Padova, il prof. cav. Messedaglia ed altri sanitari. Una trentina di laureandi aderenti al Circolo intervennero alla cerimonia.

Parlarono applauditissimi, il senatore De Giovanni, il prof. comm. D'Ancona, il dottor Brunelli e il dottor Percaccini.

Annegamento

Stanotte a Carrara S. Giorgio fu rinvenuto annegato in un fosso un tal Giovanni Lazzaretti. Trattasi di una disgrazila; il Lazzaretti rimase vittima di una sbornia potente.

I funerali del cav. Faccioli

Alla salma del compianto segretario-capo della Deputazione Provinciale cav. nob. dottor Rodolfo Faccioli furono rese oggi solenni onoranze.

Stamattina alle 9 la salma, seguita da pochi intimi, venne trasportata in Chiesa San Nicolò, dove furono celebrate le esequie. Nel pomeriggio con larghissimo intervento di autorità e di rappresentanze seguirono i funerali in forma solenne. A Porta Savonarola il Presidente comm. Frizzerin pronunciò un commovente discorso rilevando le belle virtù dell'estinto.

Il consigliere di Prefettura cav. Mazzaroli portò pure l'estremo saluto alla salma. L'avv. Borghese di Udine ringraziò per la famiglia tutti gli intervenuti.

Strangolato

Il bambino Zella Plinio di anni 2 da Torre, penetrò con la testa tra i ferri del lettino, non fu più capace ritrarla e rimase strangolato. Povero piccino!

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 12:

I proprietari e fittavoli della provincia di Rovigo si riuniranno domani, martedì, alle ore 10 in Palazzo Angeli per la costituzione della Mutua Associazione contro i danni degli scioperi.

La Società ginnastica «Forti e Liberi» — Domattina una squadra di 15 giovani della «Forti e Liberi» compirà una marcia di 50 Km. sul percorso Rovigo-Lendinara e ritorno, e ciò per poter inscriversi alla consorella «Sport» di Genova.

Al congresso per l'Emigrazione che ha luogo oggi a Milano, partecipa, da Rovigo, il sig. Eugenio Greggio.

Congresso dei Francescani — Il 24 febbraio nella Chiesa dei RR. Padri Cappuccini sarà tenuto un congresso del terzo Ordine Francescano.

Consiglio Comunale — Oggi ha avuto luogo la seduta del Consiglio Comunale. Si è approvato fra l'altro il capitolato per la somministrazione dei medicinali ai poveri del Comune. Furono nominati i signori Bernini comm. Amos e Melloni Augusto e far parte del Consiglio Scol. Prov. quali rappresentanti del Comune. Si approvò il bilancio preventivo 1908 del Legato Campagne Angeli. Si accordarono i locali dell'ex Corpo di Guardia con relativo personale per la istituenda Università popolare.

Il cons. Oliva chiese notizia circa l'istruzione di calligrafia e francese nelle scuole, e Pozzato gli rispose che quanto prima detto insegnamento verrà impartito dalla signorina Masatto nostra concittadina ora residente a Venezia.

Alla seduta presenziavano quasi tutti i consiglieri della maggioranza e il comm. G. B. Casalini, dott. P. Oliva, avv. Vanzetti della minoranza.

E' stata rimandata ad altra seduta la approvazione del bilancio preventivo del Comune per il 1908.

ADRIA — Ci scrivono 12:

Trasferimento — Il nostro amico e collega in giornalismo sig. Emerilli Vidale è stato recentemente trasferito in qualità di impiegato ferroviario alla stazione di Cittadella (Padova). Alcuni amici e colleghi gli offersero un banchetto d'addio e noi auguriamo all'intelligente giovane una splendida carriera.

Un nuovo cavaliere — L'egregio nostro concittadino sig. Vittorio Rossi intelligente e diligente economo al Consiglio di Stato è stato recentemente insignito della Croce di Cavaliere. Congratulazioni.

Cucine economiche — E' aperta la sottoscrizione cittadina per l'apertura delle Cucine Economiche ai poveri della nostra città. Le prime oblazioni sommano a lire 105 e noi incitiamo i cuori dei generosi a seguirne l'esempio.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 12:

Sciopero — Circa 80 operai della ditta Toniolo Negrin e C., esercente fornaci di laterizi, si sono posti in sciopero per ottenere un miglioramento di salario e diedero incarico di rappresentarli al neo segretario della istituenda Camera del lavoro, sig. Pianezzola.

Avendo però i principali dichiarato di voler trattare solo cogli operai, questi nominarono una commissione che martedì si abboccherà coi gerenti della Ditta per definire la vertenza.

Pro insegnamento religioso — Nel salone delle Unioni Professionali, fu tenuto questa mattina un comizio pro' insegnamento religioso. Assisteva molta folla. Oratore fu il prof. Carcano di Milano, che parlò indisturbato per oltre un'ora. In contraddittorio gli rispose il socialista Cortini. Vi furono battibecchi, grida di evviva ed un po' di chiasso, senza però gravi conseguenze. Alla fine fu spedito un telegramma al Ministro Rava affermando necessità dell'insegnamento religioso.

Unione democratica Scledense — E' annunciata una conferenza che l'avv. Carlo Bizzarini di Padova terrà il giorno 18 corr. al teatro Sociale.

BASSANO — Ci scrivono 12:

Una importante seduta del Consiglio comunale — Iersera alle ore 21.30 si riunì il Consiglio Comunale. Presiedeva il Sindaco Conte Carlo Remondini. Dopo l'approvazione di alcune deliberazioni di oggetti posti in votazione in seconda lettura vennero approvati i capitolati d'appalto pei lavori di sistemazione delle vie: Marginan, Campomarzo, Rezzonico; Vennero nominati revisori al conto 1907 i signori: Conte dott. G. Roberti e Antonio Agostinelli; Venne eletto membro della Deputazione al Civico Museo il prof. F. Segafredo. Si trattò poi la mozione sottoscritta da 19 consiglieri avente per iscopo il conseguimento del voto del Consiglio per la scelta della località più adatta per l'erezione del nuovo duomo.

Ampliò la mozione efficacemente l'assessore cav. avv. E. Antonibon che premise di parlare come consigliere: egli trattò l'espansione edilizia di Bassano e con profonda convinzione sostenne le ragioni per le quali il nuovo duomo dovrebbe avere la sua ubicazione nei pressi del Bastion, località opportunamente scelta da Mons. Arciprete Abate Mitrato G. B. Gobbi.

Parlarono favorevolmente i consiglieri: Conte Roberti, avv. Favero; fu oppositore il cons. Azzalin. Fecero dichiarazione di astensione dal voto il Conte Remondini e l'ing. Montini. La votazione avvenne per appello nominale e il Consiglio approvò il seguente ordine del giorno presentato dall'avv. cav. T. Antonibon con aggiunta dell'avv. cav. Favero:

«Vista la mozione presentata da 19 consiglieri per la scelta della località più adatta per la costruzione del nuovo duomo, considerato che la località del Bastion a mezzogiorno di Bassano preferita da Monsignor G. B. Gobbi risponde nel modo migliore alle condizioni edilizie ed offre campo di espansione della città, delibera di far voti perchè sorga in quella località il nuovo tempio ed incarica la Giunta di presentare quanto prima un piano regolatore edilizio dell'intera città».

La presente deliberazione sarà trasmessa alle autorità ecclesiastiche che dovranno decidere sulla località.

Per una rete telefonica comunale — Auspice la Presidenza della Società pel Bene Economico stamane nella sala del Consiglio, ebbe luogo una grande riunione di cittadini per deliberare sulla sistemazione di una rete telefonica comunale. Il Sindaco cedette la presidenza dell'assemblea al cav. G. L. Ferrari presidente della Società pel Bene Economico. Dopo viva discussione, l'assemblea deliberò la costituzione di una Società cooperativa per la sistemazione della rete comunale telefonica e di accordarsi per l'esercizio colla Società padovana.

Udine

UDINE — Ci scrivono 12

Al neo-cavaliere del lavoro Leonardo Rizzani, una numerosa comitiva di amici — oltre 50 — offrì ieri sera un banchetto d'onore all'albergo Nazionale. Allo *champagne* parlarono il pittore Leonardo Rigo, e l'imprenditore sig. Giusto Venier, che a nome dei presenti presentò al Rizzani le insegne di cavaliere del lavoro accompagnate da una pergamena contenente questa dedica: «A Leonardo Rizzani — della Croce al merito del lavoro — insignito — giusto premio — a tanta attività e onoratezza — le gratulazioni il plauso — degli amici».

Il cav. Rizzani, vivamente commosso dell'affettuosa dimostrazione, ringraziò con parole improntate alla massima cordialità. Parlarono poscia l'ing. de Giacomi e sior Toni Fauna, *antico* amico della famiglia Rizzani.

— Oggi nel pomeriggio a Feletto Umberto, dove il cav. Rizzani fu sindaco per parecchi anni, altri amici di là gli offrirono un'altra croce pure accompagnata da pergamena. Pronunziò un discorso il cav. Angelo Feruglio.

La festa fu rallegrata da un concerto della banda di Colugna.

Il decano degli avvocati del foro udinese dott. Antonio Salimbeni d'anni 89, colto ieri sera da improvviso malore scendendo da una scala, cadde ferendosi gravemente al capo. Trasportato all'ospedale, spirò poco dopo. L'avv. Salimbeni era un veterano delle patrie battaglie, avendo preso parte alla difesa di Venezia nel 1848-49. Per la sua semplicità e affabilità di modi era conosciutissimo col nomignolo di *dottor amicizie*.

Stazioni di monta — Per conferire su talune modalità da adattarsi per un miglior andamento delle stazioni di monta (specialmente fornite di riproduttori per la varietà bovina) della pianura friulana, martedì 14 corrente, nella sala maggiore del Regio Istituto tecnico avrà luogo una riunione di proprietari di tori da monta. Presiederà il veterinario prov. cav. G. B. Romano. Alla riunione sono pure invitati i veterinari appartenenti ai Comuni delle pianure.

CIVIDALE — Ci scrivono 12:

Consiglio Comunale — Domani, lunedì, alle 5 pom. si riunirà il nostro Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno. Notiamo, fra gli altri, questi argomento: Bilancio preventivo 1908; Ordinanza della G. P. A. e deliberazioni relative: Sistemazione del sagrato del duomo; Ritorno sulla applicazione del regolamento organico per gli impiegati comunali.

RR. Carabinieri — Quanto prima, in seguito alle pratiche dell'on. Morpurgo, verrà istituita una stazione di carabinieri anche nel Comune di Prepotto.

Teatro — E' giunta la compagnia di operette Montesano-Tittoto la quale darà un breve corso di rappresentazioni al nostro sociale «Ristori». Debuttò ieri sera con la «Geisha».

Al mercato bovino di ieri si notarono 400 capi. Discreti gli affari, ai soliti prezzi.

I segretari comunali del mandamento offrirono ieri al neo cavaliere Luigi Brusini segretario capo di questo Comune, un banchetto all'albergo «Al Friuli». Regnò la massima allegria. Allo spumante il segretario Lavaroni di Moimacco, fra grandi applausi, fregiò il festeggiato dell'insegna. Venne spedito un telegramma all'on. Morpurgo.

PORDENONE — Ci scrivono 12:

Un pesce d'aprile in anticipo è certamente la notizia recataci dalla «Patria del Friuli» tendente a farci credere che l'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti abbia emanato l'ordine di sospendere i lavori di demolizione dell'arco della Bossina. La notizia è carina se si pensi che il progetto di quei lavori è ancora in.... incubazione e che la cittadinanza pordenonese attende con impazienza che quel vetusto e pericolante avanzo medievale sia dichiarato monumento nazionale!

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 12

Pei bambini poveri — Oggi alle ore 14 nelle scuole «Aristide Gabelli» ha avuto luogo la vestizione di 130 bambini ed 89 bambine.

La cerimonia gentile riuscì semplice ma commovente.

Erano presenti alcune autorità.

Decesso. — Stamane è morto nella grave età di 89 anni, il cav. Gio. Batta Ellero, ragioniere capo a riposo della provincia.

Era uomo integro e benefico. Alla famiglia i sensi del nostro vivo cordoglio.

Per il concerto del violinista Sebald si dovrebbe ripetere anche stavolta la cronaca lieta che segue con sisura fortuna ogni convegno della nostra «Società degli Amici della Musica».

Le signore hanno disertato il pattinaggio ed il ballo per darsi convegno nella bella sala del *Sociale*, illuminata a giorno e riscaldata quanto meglio si è potuto, certo oltre l'aspettativa, data la forzata inazione dei caloriferi. Pubblico, dunque, fitto, elegantissimo, attento, degno in tutto dello artista magnifico e del programma mirabile che gli si presentavano.

Alessandro Sebald si è imposto subito all'uditorio con la deliziosa esecuzione di una *sonata* di Mozart, sì che, applaudito ad ogni tempo, dovette alla fine ripresentarsi più volte al proscenio, ed eseguire, fuori programma, la severa *preghiera* del *concerto* op. 14 del Wieniawski. Però dove si rivelò intero il valore del concertista e del musicista fu nei due brani di Bach — la *ciaccona* ed un'*aria* — così diversi fra loro ma rispecchianti entrambi l'anima del grande solitario tedesco. Il Sebald, ungherese di nascita, berlinese per dimora, ha in sè l'innata genialità patria, e il serio e insieme sereno, quasi mistico sentimento teutonico. Dell'*aria* soavissima si volle il *bis*.

Un italianissimo *andante cantabile* dello Sgambati, e le indiavolate variazioni del Paganini sull'aria di Paisiello «Nel cor più non mi sento» completarono lo splendido concerto, che oggiunge un nuovo merito all'ottima Presidenza degli «Amici della musica».

Ma per completare la cronaca, in un particolare importantissimo, occorre dire che la signorina Hedwig Wiszianwski fu un'accompagnatrice al piano, squisita, corretta, impeccabile. Anche a lei il pubblico tributò meritamente cordiali applausi, seguendone l'opera con viva approvazione e costante simpatia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 12:

(Aramis) *Ancora sulla nostra stazione* — La breve corrispondenza che abbiamo ieri pubblicata sulle indecentissime condizioni della nostra stazione ferroviaria, che è centro, ripetiamo, importantissimo di sei linee ferroviarie, e forse tra qualche anno di sette, ventilato com'è il progetto d'una linea da Legnago al Cadore, linee d'importanza anche strategica, è stata approvata qui e fuori di qui, tant'è, che egregi cittadini per ragione di professione, abitanti in qualche città vicina, ci hanno scritto spronandoci a non abbandonare il campo. Un amico anzi, che occupa un importante posto nella pubblica istruzione, ci scrive approvando la corrispondenza, che dice «vera, giusta e necessaria».

Il Municipio ha fatto e sta facendo pratiche presso il Ministero dei Lavori Pubblici, affinchè voglia decidersi a provvedere alla sistemazione di una stazione, divenuta oramai insufficiente, anzi inservibile al traffico nostro importantissimo e larghissimo.

Al Don Pasquale quantunque l'avviso di rappresentazione sia stato diramato verso sera, intervenne un affollato pubblico. Il teatro era riscaldato, ma non a sufficienza. Il «Don Pasquale» è piaciuto, ma risente della mancanza di prove e di affiatamento.

Forse la recita di ier sera avrà messo a posto gli artisti e stasera certo si produranno con maggior sicurezza. Un vero e proprio artista, dalla bella voce intonata e sicura si rivelò il baritono Sante Canali, interpretando il personaggio di dott. Malatesta: il pubblico gli fu largo di applausi. Sempre buona artista la sig. Menendez, e buoni il basso Fusili e il tenore Magnanelli. Un complesso al quale si può dare il passepartout.

Alla Concordia e Buonumore ieri a sera si rinnovarono le cariche pel Consiglio di amministrazione. Non abbiamo sottomano i nomi per poterli pubblicare.

Alla seduta di stamattina per la refezione scolastica, il Consiglio d'amministrazione del Patronato, presente il Sindaco, dopo matura discussione deliberò di incominciarla «improrogabilmente il 1 febbraio p. v.», dovendosi in questo frattempo trovare tutto l'occorrente, locali ecc. per il buon e regolare funzionamento della stessa.

Plaudiamo tote corde alla saggia e previdente deliberazione del Patronato.

Verona

VERONA — Ci scrivono 12:

Il prof. Ongaro e la Torre scaligera. — E' venuto a Verona in questi giorni il prof. Ongaro dell'Ufficio regionale veneto e visitò la Torre scaligera al Pallone e l'arco del Ponte Rofiolo che minacciava rovina. Fin dal primo manifestarsi del pericolo il colonnello Capon della Direzione del genio, d'accordo coll'ing. Da Lista della Commissione cittadina fece eseguire delle puntellazioni. Ora il prof. Ongaro visitò accuratamente gli edifici ed espresse l'opinione che sono possibili i restauri necessari per mantenere in piedi ancora per parecchi secoli le vetuste mura che ricordano l'epoca scaligera. La torre verrà imbrigliata con forti sbarre di ferro. Al volto del Ponte Rofiolo che poggia da un lato contro la torre verrà levato il passaggio interno detto delle scolte per scoprire dove si è manifestato il cedimento del volto. Questo potrà così essere rifatto.

Una frana in città — Le case del lato sinistro di via S. Nazzaro sono quasi addossate al monte sulla spianata del quale sono costruite le case operaie, località denominata S. Zeno in Monte. La notte scorsa, alle 1 precise, dal ciglio del monte, si staccò *un masso del peso di oltre 30 quintali* ed andò a cadere con enorme fracasso su di un fabbricato a due piani, adibito a deposito di pelli. La frana devastò completamente la costruzione, sprofondandosi in cantina. — Il proprietario è il macellaio Francesco Augustis che ebbe un danno di 2000 lire.

Tali inconvenienti si sono replicati altre volte. Due anni fa, per poco, non rimase vittima una ragazza.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 12

I possidenti di Pressana qui intervenuti in oltre cinquecento deliberarono di chiedere la sistemazione dei bacino montano del Chiampo e del Guà; la costruzione di bacini di espansione, di argini ortogonali e il rimboschimento.

I progressi della scienza
La chirurgia applicata alla tisi

Londra, 12

L'*Observer* annuncia che un'operazione è stata fatta venerdì a Londra, sopra una donna tubercolosa, alla quale non si davano più che alcune settimane di vita e che ora si ristabilisce immediatamente. L'ammalata è stata operata. Le vennero segate le costole e tutte le parti tubercolose del polmone sono state tolte. In questa operazione il chirurgo si è servito di «uno strumento speciale che arresta l'emorragia abbondante che cagiona abitualmente un'ablazione parziale del polmone, difficoltà che finora era considerata insormontabile.

Ultima ora

Una lettera del signor Segrè

Roma, 12

(So.) — Predura la impressione per la scarsezza di notizi edal Benadir.

Dall'ultima lettera che l'agente della «Coloniale» Luigi Segrè ha diretto da Mogadiscio l'11 novembre al padre signor Giuseppe Segrè, si vengono a conoscere i seguenti particolari sulla preparazione della spedizione di Lugh, che fu la causa prima del conflitto.

Il Segrè scriveva: — All'arrivo del piroscafo si partirà per Barden da dove comincierà il viaggio di esplorazione nelle agenzie interne che durerà circa tre mesi. Non devi avere alcuna apprensione per questo viaggio. Partiranno con me un capitano, un tenente con 130 uomini, e, fra la carovana, i servi ecc. saremo in tutti più di 250 persone tutte armate.

Si attraverseranno poi delle regioni tranquille e tutta la marcia ha uno scopo commerciale. Puoi immaginare che se vi era qualche pericolo, le autorità locali non mi avrebbero permesso di partire. Spero da tale viaggio di raccogliere grandi vantaggi per la Società. Avrò con me una discreta quantità di merce da prendere e da ripartire fra le varie agenzie. Al mio ritorno farò una relazione estesa su tutte le regioni.

Le navi dirette a Mogadiscio

Roma, 12

La nave *Staffetta* è giunta a Kisimaye sotto le foci del Giuba il giorno 10. La *Marco Antonio Colonna* che è partita da Aden il 9 arriverà verso il 15 a Mogadiscio. Da Aden è stato telegrafato che ieri sera anche la *Caprera* giunta in quel porto il giorno della partenza del *Marc'Antonio Colonna* ha lasciato gli ancoraggi diretta a Mogadiscio.

La felice iniziativa dell'on. Bertolini per il monumento a V. E.

Roma, 12

(So.) — Proseguono i felici risultati che l'azione dell'on. Bertolini si è proposta di esplicare rispetto al compimento del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

Recentemente egli risolveva, col suo discorso pronunziato dinanzi alla Commissione Reale pel monumento, dei dissensi di natura artistica esistenti circa la natura della decorazione statuaria del sottobasamento della statua equestre del Re liberatore. Oggi egli è riuscito a richiamare nella commissione stessa i sei commissari dimissionari, salvo Monteverde ed Jerace che ne escono definitivamente, essendo loro affidata la esecuzione di due gruppi del monumento.

Rientrano così nella commissione le preziose energie di Leonardo Bistolfi, Ernesto Basile, Benedetto Croce, Alfredo D'Andrade, Corrado Ricci, Ludovico Pogliaghi.

Inoltre l'on. Bertolini è riuscito ad assicurare ai lavori della commissione la collaborazione di Antonio Fradeletto e di due fra i maggiori scultori italiani, cioè Pietro Canonica e Domenico Trentacoste.

La *Tribuna* si felicita del successo ottenuto dall'on. Bertolini e dicendo imminente la ricomposizione della sottocommissione artistica pel monumento, aggiunge:

«Compiuto anche quest'altro passo, determinato dal programma dei lavori nel triennio che ancora ci separa dal 1911, ottenuta quella concordia senza la quale nessuna impresa può efficacemente progredire, l'on. Bertolini potrà dire di aver giovato con nobiltà di propositi e con fedeltà di mezzi allo svolgimento dell'opera grandiosa, a cui l'Italia risorta affiderà la rappresentanza delle sue facoltà artistiche nell'età moderna».

Una conferenza di Fradeletto a Milano

Milano, 12

Oggi per incarico dell'Università popolare, l'on. Fradeletto ha tenuto nel salone del Liceo Beccaria la prima delle sue quattro conferenze annunziate ed attese vivamente dal pubblico, dal tema *La psicologia del movimento religioso*».

Il pubblico era numerosissimo ed elettissimo. Si notavano spiccate personalità del campo letterario artistico e politico della città nostra.

L'oratore con la solita grazia e il suo imaginoso dire, tenne viva l'attenzione del pubblico per oltre un'ora, riscuotendo applausi fervidissimi.

Le altre conferenze alle quali, dato il successo di quella d'oggi, accorrerà certo gran folla, saranno tenute mercoledì, venerdì e domenica.

Dentisti a conferenza

Milano, 12

Oggi, per iniziativa della Federazione Nazionale dei medici dentisti della quale è grandissima parte il dott. Coen Cagli della vostra città, il prof. Platschick tenne la annunziata conferenza sul tema: «Il passato, il presente, e l'avvenire della stomatologia».

Il conferenziere fu applauditissimo.

Un convegno di metallurgici a Milano

Milano, 12

(R.) Quest'oggi alla Camera del Lavoro promossa dalla Federazione Nazionale dei Metallurgici, vi fu un importante convegno di metallurgici.

Dopo lunga discussione fu votato un ordine del giorno in cui si afferma la necessità di una protezione dell'industria di costruzioni e della marina mercantile: si approva il progetto di Legge presentato alla Camera per ciò che concerne la nazionalizzazione delle linee per il Continente e le maggiori isole; si fa voti perchè, in virtù specialmente della attuale crisi automobilistica, si diminuiscano i dazi sulla benzina e sulla gomma e si accordino tutte le facilitazioni e i favori possibili onde l'industria italiana sia posta in grado di far fronte alla concorrenza dell'industria straniera.

I Fidenzi in libertà provvisoria?

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* ha da Perugia che dati i risultati della istruttoria non è improbabile che i Fidenzi siano rimessi in libertà provvisoria. Il giudice istruttore di Perugia ha ordinato che si facciano attivissime ricerche della coppia misteriosa veduta scendere a S. Severino Marche dal signor Marcucci al quale durante il viaggio di quella notte parve che quella coppia accennasse chiaramente all'assassinio.

Altre dimostrazioni a Berlino

Berlino, 12

Si sono tenute parecchie riunioni di socialisti a favore del suffragio elettorale universale. Dopo mezzodì alcune migliaia di persone fecero delle dimostrazioni tumultuose nelle grandi arterie stradali, a Friedrichstrasse all'Unterden linden e volevano dirigersi al castello reale. La polizia sbarrò il passo e sgombrò le principali vie attaccando la folla con la sciabola sguainata. Alcuni agenti di polizia furono dai dimostranti feriti, ma non vi furono incidenti gravi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti commerciali

ESTE — **Miotto Giovanni**, frutta ed erbaggi, Vescovana — 5 corr., istanza ditta di Venezia, creditrice di 680 lire — giudice avv. Antonio Zuccolini — curatore avv. Catterino Nazari, di Este — 22 corr. prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli — 11 febb. verifica.

ROVIGO — **Sartori Giovanni**, frutta, formaggi, vini, carbone, pesce salato, Bellombra (Adria) — A circa 30 mila lire ammonta il passivo; attivo non ancora accertato. Speculazioni sbagliate, credito scosso sarebbero le cause del fallimento. Fu confermato il curatore avv. Giovanni Pegolini di Adria, senza delegazione.

LEGNAGO — **Sboarina Nicola**, oli, S. Pietro Morubio — 7 corr., istanza creditore — cessazione pagamenti 3 dicembre 1907 — giudice avv. Alfredo Colle — curatore avv. Giuseppe Monga, di Sanguinetto — 25 corrente prima adunanza — un mese per produrre i titoli — 15 febbraio verifica. Lo Sboarina fallì già nel 1904, concordando al 25 per cento.

Mercati del Veneto

ADRIA — Oggi mercato con poco concorso e di pochi affari: i grani sono più sostenuti. Grani polesine da L. 24,75 a 25,35 — tondi da 25,35 a 25,60 — Granoni polesine da 16.— a 16,50 — pignoli da 16,75 a 17,50 — Avena da 21,50 a 21,75 — Riso Adria da 31,50 a 33,— id. giapponesi da 30,— a 32,— — Fagiuoli da da 20,— a 22,50.

VERONA, 12. — Listino della Borsa vinicola: Valpolicella pasto da 26 a 32, fino da 34 a 40 l'Ett. — Valpantena pasto da 23 a 25, fino da 28 a 34 — Bardolino, Lago di Garda pasto da 21 a 25, fino da 27 a 29 — Mezzane pasto da 25 a 30 — Blasi pasto da 19 a 24, fino da 26 a 35 — Soave, Monteforte pasto da 19 a 22, fino da 24 a 28, bianchi id. giapponesi da 30,— a 32,— — Fagiuoli da 20,— a 22,50 al quintale.

Nei porti esteri

Barcellona 12 — Il piroscafo *Savoja* del la Veloce è partito per Buenos Ayres.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 7 di questa mattina spegnevasi nella grave età di anni 89

GIOVANNI BATTISTA ELLERO

Ragioniere-Capo Provinciale a riposo

I figli, le nuore e i nipoti, nel darne il doloroso annunzio, pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Per espressa volontà del defunto si prega di astenersi dall'invio di torcie e di fiori.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno il giorno 13 corrente alle ore 3 pom. nella Chiesa Parrocchiale di S. M. Maggiore.

Treviso, 12 gennaio 1908.

La moglie Augusta Catrivà, il figlio Etelberto, la nuora Maria Fossati, i nipoti e parenti tutti addoloratissimi annunciano la morte avvenuta stamane del loro amatissimo

Comm. GIO. BATTA DALL'AGILO

Tenente Generale nella Riserva

I funerali avranno luogo martedì 14 corrente nella Chiesa di S. Zaccaria partendo alle ore 9 dalla casa dell'Estinto a S. Giovanni Nuovo, N. 4439.

Si omettono le partecipazioni personali e si dispensa dalle visite, pregando di non inviare nè torcie, nè fiori.

Venezia, 11 Gennaio 1908.

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO [illegible]À

— Si e no.... Di recente [illegible] venuto a conoscenza di una storia [illegible]sai curiosa.... Ed ora vorrei trova[illegible] chiave del mistero....

— Quale storia?

— Mi dispiace, per il momento, di non potervela narrare. Non appena ne avrò la facoltà, ve la dirò, non dubitate. Voi la troverete di certo interessante.... I seguaci di Iside non credevano nella trasmigrazione?

— Taluni di essi vi credevano infatti.

— Che cosa intendevano per trasmigrazione?

— Intendevano la trasmigrazione.

— Comprendo! Ma voglio dire se era dell'anima o del corpo.

— Che volete dire? Transmigraziono è transmigrazione. Se voi mi direte esplicitamente, chiaramente a che cosa tendono le vostre domande, farò del mio per meglio illuminarvi in proposito.

— Oh, non importa!... Come voi avete giustamente detto «transmigrazione è transmigrazione»...

Io non cessavo dallo scrutare il viso dell'uomo. Mi sembrava di scorgervi come una riluttanza ad approfondire un argomento che egli stesso aveva intavolato.

— Una domanda ancora, se permettete. I seguaci di Iside non avevano un simbolo?

— Che simbolo?

— Non avevano una speciale venerazione per una specie... per una specie di... scarabeo?

— Ah! Volete dire lo «Scaraboeus Egyptorium»? Senza dubbio lo scarabeo era venerato in tutto l'Egitto. Del resto, varii animali erano adorati, per esempio, i gatti; come ben sapete, Oriside era simboleggiato da Apis, toro.

— Non si diceva che i sacerdoti di Iside, dopo la morte, assumessero la forma di uno scarabeo?

— Non l'ho mai sentito dire.

— Ne siete ben certo? Pensate, pensate!

— Così lì per lì non saprei rispondere alla vostra domanda. Occorrebbe che consultassi molti testi antichi....

— Forse voi riderete di me... Ma mi sembra che in questi ultimi anni talune indagini abbiano provato come in certe antiche leggende vi fosse un substrato di verità. E' assolutamente impossibile che vi fosse qualche fondamento di verità in quella credenza?

— In quale credenza?

— Nella credenza che un sacerdote di Iside potesse assumere, dopo la morte la forma di uno scarabeo?

— Mi sembra, mio caro Lessingham, che voi abbiate fatto di recente qualche stupefacente scoperta. Ma in tal caso voi siete tenuto a riverlarla al mondo intero, od almeno a quella porzione della umanità che è rappresentata da me. Su, dunque! Narratemi ogni cosa. Di che mai avete paura?

— Io non ho paura di nulla... E un giorno o l'altro voi saprete ogni cosa. Ora non posso parlare. Per il momento rispondete alla mia domanda.

— Ripetetela allora chiaramente.

— Non è assolutamente ammissibile che vi fosse un fondamento di verità nella credenza che un sacerdote di Iside potesse assumere, dopo la morte, la forma di uno scarabeo?

— E che ne posso sapere io? Tale credenza, sino ad un certo punto, non appare errata.

— Non è questo che io voglio dire.

— E allora che cosa è che volete dire?

— Ascoltate. Se una persona assolutamente incapace di dire una menzogna, vi assicurasse d'aver visto coi propri occhi effettuarsi quella trasformazione, sareste voi in grado di spiegare scientificamente il fenomeno?

— La trasformazione di un sacerdote d'Iside in uno scarabeo?

— O di un semplice seguace d'Iside?

— Vivente, o dopo la morte?

Lessingham esitò a rispondere. Io non avevo mai visto sul suo viso una espressione di così vivo interessamento interessamento che io pienamente condividevo. D'un tratto nel suo sguardo errò un'ombra di terrore, e quando parlò, sembrò che gli strappassero ad una ad una le parole dal labbro.

— L'ho veduto... proprio nell'atto.... nell'atto di morire...

Proprio nell'atto di morire?

— Se.... una persona avesse veduto un seguace di Iside.... nell'atto di morire, assuemere la forma di uno scarabeo, sarebbe ammissibile una spiegazione naturale di trasformazione?

Io lo guardai trasecolato. Tanto più mi stupiva la lodmanda in quanto che veniva da un uomo abitualmente calmo, compassato così inalterabilmente padrone di sè.

— Sentite, Lessingham, voi siete a conoscenza di una storia straordinaria. Orbene, confidatevi con me e narratemi tutto! Vi sembra cosa umana eccitare a tal segno la mia legittima curiosità, per poi lasciarla insoddisfatta?

Lessingham mi gettò una sguardo acuto, mentre, a poco a poco, l'espressione di interessamento svaniva sul suo viso.

— M'accorgo che voi pensate che io vi abbia raccontato una frottola... Forse non vi siete ingannato...

— Ma non vedete che ardo dal desiderio di sapere?

— Me ne dispiace, Atherton, ma non posso parlare. Ho dato la mia parola di onore che avrei taciuto... Fin tanto che non sarò autorizzato a parlare, le mie labbra rimarranno sigillate.

Prese il capello e l'ombrello che aveva deposti sul tavolo, e s'avanzò verso di me, tendendomi la mano.

— Spero che mi perdonerete il disturbo. So che cosa vuol dire essere seccato quando si ha ha da lovarare... Che è mai ciò?

Sul tavolo presso cui mi trovavo vi era un foglietto di carta. Su di esso Lessingham chinò lo sguardo. D'un subito il suo viso si trasformò, apparve come contratto da un pazzo terrore. Il cappello e l'ombrello gli caddero di mano. Egli arretrò, arretrò barcollando come un ubriaco, tendendo le braccia come per allontanare una visione paurosa, in sino a che raggiunse l'opposta parete della stanza. Mai avevo veduto in vita mia una scena più stupefacente.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	[illegible]
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	[illegible]
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	[illegible]
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	[illegible]
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	[illegible]
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	[illegible]
Conegliano m	6.31	Milano a.	[illegible]
Padova l.	6.41	Treviso l.	[illegible]
Milano e Revigo a.	8.10	Milano d.d.	[illegible]
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	[illegible]
Udine o.	8.35	Conegliano a.	[illegible]
Padova l.	9.10	Padova l.	[illegible]
Conegliano a.	9.35	Milano d.	[illegible]
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	[illegible]
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	[illegible]
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	[illegible]
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	[illegible]
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	[illegible]
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	[illegible]
Bologna d.	13.45	Treviso l.	[illegible]
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	[illegible]
Milano a.	14.35	Milano d.	[illegible]
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	[illegible]
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	[illegible]
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	[illegible]
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	[illegible]
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	[illegible]
Milano a.	18.25	Conegliano o.	[illegible]
Milano d.	18.45	Casarsa o.	[illegible]
Bologna a.	19.5	Milano d.	[illegible]
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	[illegible]
Treviso l.	20.35	Trieste d.	[illegible]
Verona a.	21.—	Udine a.	[illegible]
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	[illegible]
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	[illegible]
Pontebba m.	22.25	Milano e.	[illegible]
Pontebba d.	22.45	Udine a.	[illegible]
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

Società Anonima Cooperativa con Sede propria in Verona (Corte Nogara N. 8) e Recapiti in Provincia
RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA — CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA
Esattrice di 5 Comuni della Provincia di Verona e del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veronese
Cassiere del Consiglio Ospitaliero e di altri Istituti

Esercizio XL. — **Situazione al 31 Dicembre 1907**

Attività

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Cassa	Numerario	L.	323,459 49	
	Vaglia	»	75.638 30	399,097 79
Portafoglio	Cambiali a tre mesi o meno	L.	2,103.619 08	
	» a più lunga scadenza	»	1,495,475 75	3,599,094 83
Effetti ricevuti per l'incasso		»		107,812 04
Valori di proprietà della Banca	Titoli di debito dello Stato	L.	1,065,355 —	
	Obbligazioni di Corpi morali	»	— —	
	Azioni ed Obbligaz. di Società	»	61,990 —	1,127,345 —
Crediti vari	con garanzia	L.	75,658 53	
	Diversi	»	65,273 11	
	. . .	»	— —	
	. . .	»	— —	140,931 64
Anticipazioni sopra Valori		»		21,905 —
Riporti attivi		»		422.185 —
Valori avuti in riporto		»		431,900 —
Valori di terzi in deposito	Titoli a cauzione operazioni	L.	344,379 13	
	» » servizio	»	26,000 —	
	» a custodia	»	698,640 75	
	» della Cassa di Previdenza del Personale	»	32,093 62	1,101,113 50
Beni stabili	Casa di residenza della Banca	L.	42,500 —	
	Pervenuti in pagam. di crediti	»	— —	42,500
Mobilio — Casse forti e mobili d'ufficio		»		3,300 —
Esattorie	Ruoli Imp. e Tasse (carico gen.)	L.	5,429 76	
	Collettorie	»	34,924 52	
	Comuni, Erario e Provincia	»	17,551 81	
	Consorzio Agro Veronese Con. Corr.	»	62,886 88	
	Contabilità speciali	»	— —	120,792 97
Spese del corr. esercizio		L.		205,445 18
				7,723,422 95

Patrimonio Sociale

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Capitale interamente versato: Azioni N. 10678 da L. 36 caduna			L. 384,408,—	
Riserva	ordinaria L. 133,744,02			
	» —,—			
	per l'oscillaz. valori » 39,689,74		» 173,483,76 L.	557,841 76

Passività

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Conti correnti ad interesse	disponibili	L.	873,883 59	
	a risparmio	»	3,970,986 36	4,844,869 95
Debiti vari	Conti correnti senza interesse	»	65,711 27	
	Diversi	»	83,979 78	
	Corrispondenti	»	238.864 63	388,555 68
Riporti passivi		»		100,000 —
Depositanti per valori	a cauzione	L.	370.379 13	
	a custodia	»	730,734 37	1,101.113 50
Creditori di valori dati in riporto				431.900 —
Esattorie	Comuni, Erario, e Provincia	L.	— —	
	Contabilità speciali	L.	4,972 38	
	Collettorie	»	— —	
	. . .	»	— —	4,972 38
Partite varie	Dividendi delle Azioni	L.	14.097 17	
	Risconto a 31 Dicembre 1907	»	25,676 75	39,773 92
Cassa di Previd. del personale	Contribuzioni	L.	33,311 95	
	Investimenti e versam. polizze	»	32,093 62	
	Parte da investire od erogare	»		1,218 33
Rendite del corr. esercizio		L.		253,177 43
		L.		7,723,422 95

IL PRESIDENTE
E. NICOLIS

Il Consigliere di turno
A. Di Serego

I Sindaci
Ing. A. FUSARINI — Rag. E. SALGARI — Rag. G. SCALA

Il Direttore
G. SCAPPINI

Il Ragioniere P. BIASI

OPERAZIONI

Tutti i giorni non festivi:

1. Riceve denaro in *Conto Corrente* al 2 3/4 0/0 netto e *Depositi a Risparmio* al 3 1/4 e 3 1/2 0/0 netto. *Libretti gratis.*
2. Riceve per l'incasso *Cambiali*, *Coupons* ed altri Titoli.
3. Sconta *Cambiali* con due firme almeno fino a 6 mesi.
4. Fa *Anticipazioni* e *Riporti* ed apre *Conti Corr.* contro garanzia di Titoli benevis
5. Apre *Conti correnti* con garanzia ipotecaria, cambiaria e personale.
6. Compera e vende per conto terzi carte pubbliche, oro, argento, divise e biglietti di banca esteri.
7. Rilascia gratis assegni sul Banco di Napoli pagabili in tutte le piazze d'It e dell'Austria-Ungheria.
8. Paga senza provvigione le imposte per conto dei Correntisti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 14 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 14 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 14 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LE DISPOSIZIONI DATE DA MENELIK IN SODDISFAZIONE DELL'ITALIA

Ancora le dichiarazioni di Menelik

Roma, 13

Commentando il comunicato *Stefani* sulle dichiarazioni di Menelik circa lo incidente di Lugh, il *Popolo Romano* dice che queste dichiarazioni dell'imperatore di Etiopia sono così esplicite e precise che non possono a meno di produrre nel nostro Governo, nei nostri circoli politici e nell'opinione pubblica d'Italia la migliore impressione. E poichè non si attendeva che esse sarebbero state così pronte, complete ed improntate ad un sentimento di grande lealtà, così esse avranno per effetto di guadagnare a Menelik la simpatia generale del nostro paese e di essere apprezzate nel modo più lusinghiero nelle sfere ufficiali e nell'opinione pubblica degli altri Stati civili. Dopo di ciò l'incidente può essere ritenuto diplomaticamente esaurito e nel modo più soddisfacente per la dignità nazionale.

Il *Popolo Romano* spera che il disgraziato incidente di Lugh valga a sollecitare la delimitazione di frontiera, ciò che consentirà di provvedere con riflessione e cautela alla parte economica. D'altra parte l'incidente di Lugh ha posto in luce di che valore siano le alleanze e i trattati speciali con le altre potenze per interessi comuni o per reciproca assistenza. L'appoggio sollecito dell'Inghilterra, della Francia e quello spontaneo della Germania, benchè questa non abbia con noi trattati coloniali, è un fatto che torna a lode del Governo e dovrebbe far rinsavire gli avversari delle alleanze.

Il *Popolo Romano* conclude dicendo che l'incidente si appianerà in modo dignitoso.

Il *Corriere d'Italia* dice che anzitutto appare evidente che la razzia di Lugh rimane circoscritta nei limiti di un semplice incidente di frontiera che non può alterare la situazione politica italiana nè la cordialità dei nostri rapporti con il Negus. Infatti, dice è opportuno rilevare che questi non si è limitato solo a deplorare l'incidente e a promettere ogni riparazione, ma ritenne suo dovere di Sovrano, di amico, di rinnovare le proteste di amicizia e di lealtà per il Governo italiano.

In secondo luogo questo incidente ha dimostrato la bontà dei sistemi degli accordi e delle alleanze fra le varie potenze dell'Europa. Infatti, è bastato che esso sorgesse e subito si sono vedute tre potenze che hanno più vitali interessi nel continente nero (Inghilterra, Francia, e Germania) appoggiare l'azione del nostro Governo con quella sollecitudine che è l'effetto di un'amicizia schietta e reale. Una terza considerazione da farsi, dice il *Corriere d'Italia*, è che due ordini di provvedimenti dovranno essere presi immediatamente per le nostre colonie: affermare dapprima la loro forza politica intensificando i loro mezzi di difesa, i loro sistemi di organizzazione amministrativa e il loro incremento economico, poi sviluppare i mezzi che ricollegano la colonia alla madre patria.

Il *Corriere d'Italia* dice che quest'ultimo provvedimento è in via di esecuzione con l'impianto della telegrafia senza fili nel Benadir e con lo studio dei lavori di approdo. Si augura quindi che i nostri possedimenti nella colonia rappresentino un utile per la madre patria.

Il *Giornale d'Italia* commentando le assicurazioni, le spiegazioni e le promesse di riparazione date da Menelik al reggente la legazione italiana di Addis Abeba, dice che ciò ci rassicura dal lato politico della questione sollevata sul doloroso incidente di Lugh. Il dubbio che l'imperatore di Etiopia avesse ordito una trama a danno degli interessi d'talia nel Benadir è scomparso. Il pericolo di una grande complicazione di ordine politico e militare non vi è più. Spetta ora al Governo italiano di fare pratiche in proposito per il nostro decoro, specialmente dopo che le terre per cui verte la questione sono state bagnate di sangue italiano. Va lasciata al Governo la responsabilità dei mezzi e delle vie per ottenere la favorevole risoluzione della cosa quando si verrà alla delimitazione dei confini tra l'Abissinia e i nostri possedimenti, ma la risoluzione deve essere a noi favorevole poichè ne va del nostro decoro di fronte all'Abissinia, di fronte a tutto il mondo civile e alla futura sicurezza della colonia.

L'*Italie* dice che l'incidente di Lugh servirà ad affrettare la delimitazione della frontiera fra l'Abissinia e la Somalia italiana. La soluzione di tale questione sarà certo favorevole poichè Menelik ebbe campo di accorgersi che con l'Italia erano la Francia e l'Inghilterra che l'appoggiavano e, senza richieste, la Germania che nella sua qualità di alleata ci avrebbe dato naturalmente il medesimo appoggio.

Diplomaticamente, dice l'*Italie*, l'incidente di Lugh deve dunque considerarsi come chiuso e per chiuderlo definitivamente anche dal punto di vista della cronaca non resta sapere che la sorte del capitano Molinari e le ragioni per le quali le nostre truppe si trovarono impegnate in un conflitto.

La *Tribuna* dice essere dimostrato come la questione sia stata posta al Negus sin da principio nei suoi veri termini e come questi termini siano stati definiti con pronta ed oculata esattezza con piena coscienza sia della situazione generale degli attuali rapporti fra l'Italia e l'Etiopia sia della condizione in cui l'incidente di Lugh poneva il Negus stesso verso di noi. Il governo dice la *Tribuna* ha misurato giustamente sia la questione astratta, sia la opportunità pratica di chiarire subito e interamente quale fosse l'animo di Menelik per quanto di questo si avesse motivo a ritenersi sicuri. Le dichiarazioni ottenute non avrebbero potuto essere più esplicite e più soddisfacenti. L'incidente è ridotto ad essere dovuto a quelle condizioni croniche locali le cui conseguenze lo stesso Negus può assai più facilmente reprimere che prevenire. La *Tribuna* aggiunge che dobbiamo deplorare che nelle odierne circostanze alcuni giornali abbiano creduto di seguire criteri e metodi affatto opposti. Per qualcuno di essi sembrava che non trattasse di vedere se e come la dignità e gli interessi dell'Italia uscissero illesi dall'incidente e come dovesse provvedersi per l'avvenire per risolvere lo spinoso problema coloniale ma che tutto dovesse consistere unicamente nel vedere se fosse possibile impressionare l'opinione pubblica in modo tale da costringere l'on. Tittoni a lasciare il Ministero e con questo intento sono apparse in un giornale di Roma notizie sbalorditive con falsificazione e invenzione di telegrammi comunicati al pubblico e di altri invece nascosti. Con questo intento un giornale di Milano ha annunziato al pubblico per la centesima volta la liquidazione del ministro degli esteri. Ora con suo rammarico sarà costretto dalla felice soluzione dell'incidente a rimettere tale liquidazione al mese prossimo.

Sullo stesso argomento la *Ragione* scrive che, salvo che l'azione di Menelik segua rapida ed efficace alle rassicuranti dichiarazioni, l'incidente di Lugh può dirsi liquidato. Svanisce lo incubo che per alcuni giorni ha gravato sul popolo italiano.

Il *Messaggero* dice che le soddisfazioni accordate da Menelik all'Italia per l'incidente di Lugh tolgono almeno per ora la possibilità di nuovi pericoli e darà tempo al governo di provvedere per mettere la colonia in grado di difendersi qualora si tentassero nuove invasioni. Questi provvedimenti consistono principalmente nell'impianto di stazioni radiotelegrafiche per le comunicazioni colla Eritrea e di linee telegrafiche interne che uniscano le stazioni più importanti. Il governo disporrà che le opere di fortificazione progettate siano eseguite al più presto e nel tempo stesso siano sufficientemente armate si aumenterà il corpo degli ascari e infine le stazioni del Benadir poste nel mare saranno più frequentemente visitate dalle navi da guerra. Secondo il *Messaggero* l'annunzio di tali provvedimenti sarà dato alla Camera dall'on. Tittoni quando risponderà alle interrogazioni presentate sull'argomento.

L'*Osservatore Romano* dice che oramai si può essere sicuri delle disposizioni di animo di Menelik verso l'Italia. Sta ora al governo di formulare le domande intorno alle soddisfazioni che si esigeranno.

Le disposizioni di Menelik contro gli abissini razziatori

Roma, 13

Il ministro degli affari esteri onor. Tittoni ha ricevuto dal reggente la nostra legazione ad Addis Abeba il seguente telegramma da Addi Abeba 12: « Confermando il mio precedente telegramma ho l'onore di informare V. E. che il Negus ha già provveduto per lo immediato ritiro degli abissini dall'hinterland del Benadir, per le ricerche di Bongiovanni e di Molinari e per il rilascio dei prigionieri e del bestiame. Ho comunicato direttamente per corriere al residente di Lugh le assicurazioni e le disposizioni del Negus. »

Il valore delle promesse del Negus

Roma, 13

(So.) — Ha prodotto buona impressione nel mondo politico, il risultato delle proteste compiute dal rappresentante italiano ad Addis Abeba presso Menelik, in seguito all'incidente di Lugh.

Si ritiene che l'incidente sia risolto, almeno sul terreno diplomatico, in seguito alle ampie spiegazioni ed alle formali promesse di riparazione date da Menelik.

Rimane però un importante punto della questione a risolvere, cioè se Menelik adempirà alle promesse oggi fatte. Infatti il dovere del governo è di vigilare attentamente perchè le promesse del Negus non rimangano lettera morta come altra volta è avvenuto. Alla Camera avverrà un'ampia discussione su tale questione. Vi parteciperà anche l'on. Santini il quale ha presentato una interrogazione in proposito.

Nel mondo parlamentare si nutre un po' di scetticismo intorno al valore delle promesse del Negus ricordando che egli ha altra volta mancato a promesse consimili.

Quando si avranno notizie più precise sul combattimento

Roma, 13

Intorno al lamentato ritardo di notizie dal Benadir e alle previsioni che si fanno intorno a quando giungeranno i nuovi particolari la *Tribuna* scrive: Il primo telegramma trasmesso al Ministero degli esteri dal nostro rappresentante a Mogadiscio su notizie fornite dal commerciante Segrè era datato da Zanzibar, il secondo invece da Lamu. Non si può prevedere ora quando giungeranno altri particolari. Probabilmente da Lugh Segrè o Molinari avranno spedito al più presto corrieri a Brava perchè questa è la via più sicura per giungere alla costa. Ma anche il residente di Brava non ha cifre e deve dunque a sua volta informare l'ufficio del governo di Mogadiscio che telegraferà valendosi presumibilmente delle nostre navi da Zanzibar o da Lamu. Quando il *Marc'Antonio Colonna* e la *Caprera* saranno giunte a Mogadiscio, una delle due navi sarà distaccata a Brava per accelerare eventualmente la trasmissione dei dispacci. Intanto la *Volta* provvederà nel modo più sollecito possibile all'impianto di stazioni radiotelegrafiche costiere.

Una intervista col tenente Badolo

Roma, 13

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* a Milano ha intervistato sull'incidente africano il tenente di vascello Badolo, che fu console generale a Zanzibar. Il tenente Badolo disse che a chi come lui ha veduto quegli stati l'avvenimento non poteva fare grande impressione. Fino dal primo momento in cui apprese la notizia dello scontro gli sembrò uno dei soliti episodi coloniali che accadono tanto frequentemente non solo nella nostra colonia, ma in quella vicina degli inglesi. Dell'incidente il Badolo, ha dato la seguente spiegazione: Per il governo della regione Menelik nomina un capo di sua fiducia; naturalmente questo capo deve costituire dei presidi ai confini. Durante il cambio di tali presidi avvengono di solito episodi come quelli recenti nei quali, evidentemente, Menelik non c'entra per nulla.

I LAVORI PER LA INCHIESTA SULL'ESERCITO

Le commissioni per i varii Corpi d'armata

Torino, 13

La prima sottocommissione d'inchiesta sull'esercito interrogò ieri il maggiore Carnevale del 25° fanteria, Mezzo del 26° fanteria, Denicolai del 91° fanteria e il tenente colonnello Canudda del 26° fanteria.

Napoli, 13

E' giunta da Roma la sottocommissione d'inchiesta sullo esercito incaricata di ispezionare il corpo di armata di Napoli e di Bari. Si compone del senatore Taverna che è anche presidente della commissione d'inchiesta, dei senatori Melodia e Guala.

La sottocommissione dopo di essersi recata ad ossequiare il Duca d'Aosta col quale ebbe una lunga conferenza iniziò oggi i suoi lavori interrogando i generali Martinelli, De Chaurand, Mattioli e Foggi e i colonnelli Ramorino e Marghieri Aurelio.

Roma, 13

La *Tribuna* ha da Napoli che la sotto-commissione per la inchiesta sulla guerra che esercita colà le sue indagini interrogherà domani tutti i colonnelli dei diversi reggimenti residenti a Napoli.

Gli stipendi degli ufficiali dell'Esercito e dell'Armata

Roma, 13

A proposito del miglioramento economico degli impiegati civili di cui si sta occupando la commissione presieduta dall'on. Saporito la *Tribuna* è informata che eguale trattamento verrebbe esteso anche agli ufficiali dell'esercito e dell'armata i cui stipendi per gli ufficiali superiori sono ancora quelli di trenta anni fa. La *Tribuna* aggiunge che fin da quando fu presentato al parlamento il disegno di legge relativo agli impiegati civili il ministro della marina sebbene assente da Roma manifestò la necessità di migliorare anche le condizioni economiche degli ufficiali superiori dell'armata e dell'esercito trovando in tal senso consenziente anche il governo. La *Tribuna* conclude dicendo che da informazioni assunte il nuovo ministro della guerra condivide pienamente la necessità di tali provvedimenti.

Un progetto di Casana pei sottufficiali e ufficiali subalterni

Roma, 13

Il *Corriere d'Italia* dice che prima degli altri progetti che sono oggetto di studi, il ministro della guerra on. Casana sta compilando un nuovo disegno di legge per agevolare le condizioni dei sottufficiali e degli ufficiali subalterni. Tale progetto dell'on. Casana sarà presentato alla riapertura del parlamento.

Intorno all'affare Nasi

Roma, 13

Stasera giungerà in Roma il senatore Manfredi, presidente dell'Alta Corte di Giustizia il quale procederà subito alla liberazione delle citazioni dei testi a carico del processo Nasi preparate dal cancelliere Fontana. Dall'avvocato Benacci per l'on. Nasi sono stati presentati i certificati di povertà richiesti per ottenere il gratuito patrocinio. E' così tolta di mezzo anche l'ultima difficoltà e la cancelleria della Alta Corte procederà alla preparazione delle citazioni dei testi a discarico.

Le nuove monete d'argento

Roma, 13

Con Decreto Reale è stato approvato il nuovo tipo delle monete di argento, opera dello scultore Calandra. La nuova moneta che sarà quanto prima messa in circolazione porta nel dritto la effige reale racchiusa in un cerchio interno ornato di foglie sul tipo delle monete del rinascimento. Nel rovescio è incisa una figura di donna simboleggiante l'Italia sopra una quadriga con un ramo di olivo a destra e uno scudo nella sinistra.

L'epurazione della Magistratura

Roma, 13

Il *Corriere d'Itaiia* dice che nelle ultime riunioni il Consiglio Superiore della magistratura ha esaminato le posizioni di un'altra sessantina di magistrati dando parere per oltre 40 per il collocamento a riposo.

L'epurazione della magistratura non potrà compiersi che fra un paio di mesi quando il consiglio predetto avrà esaminato la posizione di tutti i magistrati. Per le cancellerie e segreterie si è iniziato il lavoro di svecchiamento e molti funzionari saranno fra breve collocati a riposo.

Il *Messaggero* dice che fra breve vi sarà un movimento nelle preture per il rimpiazzo dei posti vacanti.

Il piano regolatore dei porti

Roma, 13

Il *Corriere d'Italia* dice che il consiglio superiore dei Lavori Pubblici a sezioni riunite ha terminato l'opera sul giudizio del valore tecnico dei piani regolatori dei porti.

Bozzetti per il monumento di V. E.

Roma, 13

Stamane nel salone dei modelli al monumento Vittorio Emanuele in Campidoglio si sono cominciati ad esporre i bozzetti per i frontoni dei propilei. I concorrenti sono 19. Il concorso si divide in due temi: uno per il frontale dedicato alla unità d'Italia e l'altro per l'altro frontale dedicato alla libertà. Il *Giornale d'Italia* dice che fatte poche riserve il concorso ha dato per ora esito non troppo soddisfacente.

L'Ara Pacis Augustae

Roma, 13

La *Vita* pubblica una lettera direttale dal signor Luigi Cattaneo nella quale egli propone di ricostruire, in occasione dei festeggiamenti per il 1911 e a complemento del programma di tali festeggiamenti l'*Ara Pacis Augustae*, facendo venire i frammenti che sono a Firenze e riunendoli a quelli che lo Stato possiede a Roma e a quelli che potessero eventualmente ottenersi dal Governo francese e dal Vaticano.

La *Vita* commenta favorevolmente la proposta.

I GIORNALISTI E IL REATO DI DIFFAMAZIONE

Un voto della stampa romana

Roma, 13

(So.) — Stasera all'Associazione della Stampa di Roma venne tenuta una numerosa assemblea di soci professionisti per discutere intorno alla questione della facoltà di prova nei processi di diffamazione contro giornalisti, questione resa di maggiore attualità dalla recente sentenza di Torino nel processo contro Giannino Antona Traversi, sopra querela di Adolfo Re Riccardi.

Alla discussione parteciparono gli elementi migliori del giornalismo romano.

Venne sollevata anzitutto una pregiudiziale dal collega Vettori. Questi chiese al presidente dell'Associazione della Stampa, on. Barzilai, dichiarazioni rassicuranti dal punto di vista professionale dei giornalisti, nel senso dell'avere egli, on. Barzilai, accettato di sostenere nel processo di Torino le ragioni del comm. Adolfo Re Riccardi il quale aveva negato per taluni fatti la facoltà di prova a Giannino Antona Traversi.

L'on. Barzilai spiegò la sua condotta affermando che egli non aveva riscontrato nel comm. Re Riccardi le qualità delle persone che a suo avviso ed anche ad opinione dei giornalisti, dovrebbero essere moralmente costrette ad accordare la facoltà di prova.

L'assemblea prese atto di queste dichiarazioni e votò un ordine del giorno col quale venne riaffermata la fiducia dei soci professionisti dell'Associazione della Stampa di Roma nel loro presidente on. Barzilai.

Si passò quindi a discutere la questione di massima della facoltà di prova pei giornalisti accusati di diffamazione, questione che deve formare oggetto del Congresso che sarà tenuto in Roma nel prossimo ottobre per iniziativa dell'Associazione della stampa lombarda.

Dopo una discussione alla quale parteciparono gli avvocati Escobedo, Sacerdoti, e i giornalisti Vettori, Sgarbi, Raimondi ecc., venne votato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione della Stampa di Roma, rievocando i dibattiti svoltisi nel suo seno fin dal 1891, contro le disposizioni del Codice Penale sulla diffamazione, delle quali l'esperienza giudiziaria ha ormai confermato l'eccessività e le imperfezioni; reclama dai poteri pubblici sollecite radicali modificazioni degli articoli 393, 394 Codice Penale e 47 dell'Editto sulla Stampa nei sensi:

1° che la prova della verità sia ammessa di diritto, se la persona offesa esercita od aspira ad un ufficio pubblico anche diverso da quello previsto dall'articolo 207 del Codice Penale ed il fatto ad essa attribuito si riferisca all'esercizio delle sue funzioni.

2° che pel carattere pubblico di tale ufficio, nel dissenso delle parti debba giudicare il Tribunale, il quale — indipendentemente da tale carattere — potrà anche ammettere la prova della verità dei fatti quando ad un fine d'interesse pubblico sia ispirata l'accusa.

3° che la pena per la diffamazione possa estendersi da 3 giorni a 3 anni di reclusione colla facoltà di sostituirvi la detenzione nei casi di accertata nobiltà di fine.

4° che quando si è conosciuto l'autore dello scritto querelato, il gerente del giornale vada esente da pena.

L'Associazione infine augura che il prossimo Congresso della Stampa convocato in Roma, ratifichi le suaccennate proposte e che i deputati giornalisti emendandole in conformità di esse, si adoperino a far trionfare il progetto di riforma che sta dinnanzi alla Camera.

Firmati: — Raimondi, Ciraolo, Sacerdoti, Nesti, Cortese, Sobrero, Pettinati, Agostinoni, Bonomi, Borsi, Vettori, Merloni, Tondi, Coen, Cassola, Rossi, Garinei Ottone, Marini, Naselli, Ravasini, Ghiron, De Zerbi, Casali. »

Infine l'Assemblea ha proceduto alla nomina dei suoi otto delegati al Congresso per la riforma della legge sulla diffamazione. Vennero eletti a delegati: on. Barzilai, Alberto Bergamini direttore del *Giornale d'Italia*, Andrea Cantalupi, Annibale Gabrielli, avv. Escobedo, avv. Fabrizi, avv. Ciraolo e Raimondi direttore del *Messaggero*.

Suicidio d'un sottufficiale sulla "Sardegna,,

Roma, 13

Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che a bordo della regia nave *Sardegna* si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia il maresciallo Avolio Domenico.

Il brutto incontro toccato a un vetturale

Roma, 13

Il *Messaggero* ha da Montalto di Castro che nella via mulattiera certo Luigi Rigoletti vetturale, fu fermato da uno sconosciuto il quale puntandogli la rivoltella nel petto gli disse di consegnargli il portafogli. Il malfattore si appropriò solo di un biglietto da dieci lire lasciando le altre cinque al derubato e riconsegnandogli il portafoglio.

Ammanco nell'amministrazione del capitolo di S. Giovanni a Roma

Roma, 13

L'*Italie* scrive che si sarebbe constatato nell'amministrazione del capitolo di S. Giovanni in Laterano un ammanco di alcune centinaia di migliaia di lire. L'*Italie* soggiunge che l'autore dell'ammanco non è un ecclesiastico.

Gli incerti del mestiere

Roma, 13

La *Tribuna* ha da Trapani che a scopo di sorprendere gli autori di alcune lettere di estorsione, il negoziante Ala Giuseppe di Paceco depose una busta in un nascondiglio indicato in una delle lettere. Il pregiudicato Paolo Pellegrino si recò a prendere la busta dandosi poi alla fuga alla vista dei carabinieri. Il pregiudicato si rifugiò in una casa vicina nascondendosi in un sotterraneo. I militi lo inseguirono ma nell'oscurità un carabiniere cadde facendo così esplodere un colpo di rivoltella che colpì il Pellegrino uccidendolo.

Lo sconto della Banca tedesca

Berlino, 13

La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 6 e mezzo per cento.

IL PROGRAMMA NAVALE DELL'IMPERO RUSSO

700 milioni di nuove costruzioni

Londra, 13

La *Tribune* pubblica un dispaccio da Pietroburgo il quale informa che il ministro della Marina ha elaborato due programmi navali di cui uno ufficiale e l'altro non ufficiale. Il programma ufficiale, che sarà sottoposto all'approvazione della Duma, comprende la costruzione di quattro navi del tipo *Dreadnought*, la costruzione di una flotta per la difesa delle coste che comprende una spesa di 700 milioni da ripartire in 4 anni. Il programma non ufficiale prevede la costruzione di quattro squadre di combattimento di cui due per il Pacifico, una per il Mar Baltico e una per il Mar Nero con una spesa da 7 a 9 miliardi. Il ministro della Marina elaborerà ora i particolari del progetto. Egli ha intenzione di chiedere alla Duma di votare la somma intera lasciando poscia ai ministri che si succederanno la cura di decidere ogni anno la cifra da spendere.

Nella marina da guerra austriaca

Trieste, 13

Dietro invito del capo della marina militare Montecuccoli, cinquanta membri delle delegazioni austriaca e ungherese giunsero stasera a Trieste per partecipare ad una escursione marittima. I delegati visiteranno gli stabilimenti della marina di Trieste, di Pola e di Fiume e assisteranno alle manovre marittime.

I DISORDINI DI BERLINO AL PARLAMENTO PRUSSIANO

Le responsabilità dei capi socialisti

Berlino, 13

Alla Camera dei deputati Prussiana si discute intorno alle dimostrazioni di ieri.

Moltke, ministro dell'interno, dichiara che i dimostranti, calcolati a 12,000, emettevano grida e cantavano la Marsigliese. I conflitti colla polizia avvennero in tre luoghi e gli agenti usarono le armi essendo assaliti da sassate. In un luogo tirarono due colpi di arma da fuoco da una finestra su il pubblico. Gli agenti non usarono rivoltelle; un ufficiale e tre agenti della polizia rimasero feriti, nessuno però gravemente. Le dimostrazioni non furono spontanee ma preparate fin nei minimi particolari. Il capo della polizia avvertì preventivamente che non avrebbe permesso la dimostrazione e quindi era senza coscienza da parte dei socialisti incitare il pubblico a farla. Gli agenti dettero prova di calma e di riflessione. Soltanto su i socialisti ricadono le conseguenze delle nuove dimostrazioni essendo il Governo deciso di opporsi in massima e con energia ad ogni tentativo per non turbare la calma e l'ordine del pubblico (*Vivi applausi a destra*).

Nei circoli governativi non si è molto impressionati per le dimostrazioni di ieri. Si è di parere che soltanto i socialisti vi hanno preso parte attiva e che l'agitazione che si proponevano di fare non ha oltrepassato le file del loro partito. Nelle dimostrazioni furono arrestate 106 persone, tra cui 6 donne. Vi furono circa 30 feriti.

IL "SECOLO,, IN AIUTO DEL "TEMPO,,

Le descrizioni della Casa del Lavoro - L'opera del sig. Polifemo Altri cavallucci di stoppa

Dopo i *cavallucci di stoppa* che nel vocabolario aristocratico e lussuoso del *Tempo* significano bilanci, e bilanci sonanti della *Umanitaria*, abbiamo l'onda retorica d'un articolo del *Secolo* di Milano; il quale illustra la celeberrima *Casa del Lavoro*, contro cui si sono appuntate le nostre domande perfide.

E' un articolo illustrativo davvero, quello del *Secolo*, perchè adorno di quattro vignette le quali devono attestare che la *Casa del Lavoro* esiste; e intorno alle vignette, l'autore dell'articolo ha seminato larga messe d'interiezioni, d'esclamazioni e di apostrofi, chiudendo quasi ogni periodo con un punto esclamativo.

Per fare il ritratto del prof. Augusto Osimo, l'articolista rimpinconisce, annunziandoci ch'egli ha *l'occhio volontario* (d'un anno?) *la parola rapida di persona che lavora*, (lavora chiacchierando, si vede,) *e l'occhio e la parola e il gesto finiscono una figura d'uomo che è nei suoi lineamenti, nella sua nera barba, nella sua pallidezza, una figura d'asceta.*

Messosi dietro l'asceta, lo scrittore del *Secolo* è andato a visitare *la Casa del Lavoro*, e oh che cosa ha visto, ah che cosa ha sentito, uh che cosa ha toccato!

Tu soffrivi nobilmente per l'Idea, prof. Augusto Osimo, segretario dell'*Umanitaria*, al quale lo scrittore dà del tu in un impeto lirico; *mentre con arti viscide* (le quali fanno il paio con le nostre domande perfide) *i clericali han tentato una ignobile e vile campagna contro l'opera tua, contro lo sforzo della tua mente, campagna vile di chi, non potendo nulla colpire, si vale delle dicerie di anticamera, delle vescie dei pettegoli, per lanciare esagerando e colorendo di sottintesi il proprio dire, calunniose insinuazioni! Ora io sono ben lieto di poter pubblicamente ripeterti l' omaggio della mia ammirazione!*

Il prof. Augusto Osimo dall'occhio volontario d'un anno, è a posto; adesso che ha l'ammirazione di quell'illustre e famosissimo scrittore che tempesta di punti esclamativi le colonne del *Secolo*, l'asceta dalla nera barba deve sentirsi meglio. Egli ha fatto vedere al suo ammiratore *cose meravigliose e commoventi, che non sorgono dal nulla per so la virtù di quattrini* (e sì che di quattrini se n'è spesi un diluvio!) *ma anche e più per virtù d'intelletto e di cuore.*

Che cosa ha visto di straordinario il buon Maometto di tanto Allah? Nientemeno che *l'antico convento della Pace ringiovanito come il dottor Faust*. L'asceta ringiovanisce i conventi: capite il simbolo? E qual convento! Qui viene una raffica di punti esclamativi. *Quel convento era quasi un paese! Oh i platani maestosi! Oh le ricche decorazioni! Oh la solennità del refettorio! Oh l'opulenza della architettura!*

Insomma per farla breve, lasciando da parte la Santabarbara della retorica, nell'antico convento della Pace sorge la *Casa del Lavoro;* e lo scrittore del *Secolo* ha visto nella casa prelodata un laboratorio sacchetti.

Ora comprendiamo il suo entusiasmo, a ripararci dal quale avevamo intenzione di aprire l'ombrello. Oh, ah, ih, un laboratorio sacchetti! Non son cose che càpitano tutti i giorni.

E dentro i sacchetti, cioè no, dentro il laboratorio *uomini e donne d'ogni età, d'ogni mestiere, perfino un francese*, il quale non deve essere nè uomo nè donna, *tutto intento a piegar cartoncini.*

Caro francese! Egli deve rappresentare l'internazionalità dell'opera fondata coi milioni di P. L. M. (Paris-Lyon-Mediterranée), Prospero Moisè Loria. Fra qualche tempo speriamo di vedervi un turco. E c'è anche *una piccola bruna dal viso di ragazza*, la quale è maritata, a dispetto del suo viso; ma lei sta nella *Casa di Lavoro* e il marito fu mandato alla Colonia agricola in quel di Gallarate, altra istituzione della *Umanitaria*, che a quanto si vede, serve a dividere i mariti dalle mogli, con grandissimo sollazzo di tutti.

E mentre l'articolista va in broda per tante belle cose, dalla sala della biblioteca gli giungono le note d'un pianoforte... L'Inno dei Lavoratori!... Tra un sacchetto e l'altro, i diseredati si ristorano con l'Inno, *e il mio cuore*, dice lo storico, *non ha tremato, si è dolcemente commosso.*

Tenero leone!

Ma egli continua per un'altra colonna, che sembra una pineta, in causa di quei maledetti punti esclamativi. Li lasci stare, un'altra volta. Coi punti esclamativi non potrà mica cambiar la faccia al mondo; tutt'al più arriverà a cambiarla al povero asceta dalla nera barba, che proprio con quell'unico *occhio volontario* somiglia a Polifemo.

Per amore di brevità e per mancanza di spazio, riassumiamo. C'è nell'ex-convento della Pace anche la Scuola laboratorio d'arte applicata all'industria, e ci sono 5000 mq. di terreno fabbricabile, sul quale Polifemo vorrebbe far sorgere la Casa del Popolo, riunendovi la Camera del Lavoro, gli Uffici d'assistenza e di collocamento, le Cooperative, tutte le istituzioni operaie con relative scuole e Inno dei Lavoratori.

Si avveri, o buon amico, il tuo sogno! esclama il profeta. E anzi, facciamo una seconda Casa del Popolo, quella dei borghesi, degli ignoranti, degli egoisti, degli apolitici, che ritrovino in sè stessi coscienza e dignità di cittadini.

Ma l'amico di Polifemo si affretta ad avvertirci che *le sue parole hanno semplice significazione d'allegoria!* E chi non l'aveva capito? E' un'allegoria bellissima. Appena letto, abbiamo esclamato: Quanto è allegorico questo mattacchione!...

***

E così dunque, ieri avevamo i cavallucci di stoppa del *Tempo*, oggi le allegorie intorno a Polifemo del *Secolo*. Insomma i giornali democratici, socialisti, radicali e massoni sentono il bruciore delle perfide nostre staffilate; e invece di opporre ragionamento a ragionamenti, ci servono tropi, iperboli, allegorie... E' un bel metodo, poco concludente, ma utilissimo per gli allocchi di Milano e di fuori. Di bilanci e di quattrini, mai una parola. Si sa: cavallucci di stoppa!

Invece di tanti punti esclamativi, quel signore che scrive nel *Secolo* potrebbe interpolare la sua broda con qualche dato esatto.

Per esempio, è bensì vero che la *Casa del Lavoro* esiste (da un solo anno) in via San Barnaba; ma l'ex convento della Pace, dove c'è il francese che piega i cartoncini con tanta grazia, è costato L. 569.281, alle quali devono aggiungersi L. 37.000 per restauri e migliorie, e L. 3.255.10 per acquisto di un muro divisorio, e L. 50.000 per l'edificio della Scuola d'Arte, e L. 754 per assegni diversi, e L. 273.497.80 per impianto ed esercizio della *Casa del Lavoro* propriamente detta. Totale, a tutto il 1906, lire italiane 933.787.90, diciamo NOVECENTO TRENTATRE MILA SETTECENTOTTANTASETTE lire, spese per ringiovanire il convento della Pace come il D.r Faust. E' una *toilette* che costa troppo!

E badi l'amico di Polifemo, che questa è una cifra inferiore a verità, perchè non abbiam voluto scartabellar di nuovo tutti i bilanci e mettere in colonna serrata le varie cifre che sotto diverse voci figurano o per la Casa del Lavoro o per manutenzione e migliorie e personale degli edifici di Via S. Barnaba, o per il funzionamento della Scuola d'Arte. Abbiam lasciati in iscuderia i cavallucci di stoppa, non esponendo che le cifre principali.

L'ammiratore dei sacchetti converrà che con un milione circa di spesa, non è maraviglioso radunar quattro gatti, maschi e femmine, in un laboratorio, e farli cantare l'Inno dei Lavoratori che rallegra il cor! A metà prezzo glielo facciamo anche noi! Cinquanta per cento di ribasso!

E nel preventivo del 1907 sono impostate altre 50.000 lire per la *Casa del Lavoro;* il che ci fa chiedere quanto dovrà costare un sacchetto nel 1908 o un cartoncino piegato dalle mani del francese.

Con noi la retorica non attecchisce, *la tacca no;* vogliamo cose chiare, brevi, pratiche, a costo di rivolgerci all'apposito Ufficio della *Umanitaria*.

Perchè il *Secolo* e il *Tempo* sanno, non è vero, che presso l'*Umanitaria* esiste un ufficio, il quale, *tutte le volte che ne fu richiesto e quando lo ritenne opportuno, inviò a giornali professionali e quotidiani articoli su particolari temi d'interesse professionale in sostegno di qualche utile iniziativa delle organizzazioni operaie?* Così dice il rendiconto morale che accompagna il consuntivo 1906.

Evidentemente anche i denari per quell'Ufficio sono spesi malissimo, se in propria difesa invia ai giornali quotidiani i famosi cavallucci di stoppa e il ritrat-

fo di Polifemo, con le vignette dei laboratori.

Non si potrà dire che gli interessi professionali e le utili iniziative escano rinforzate da questa farsa indecente perpetrata in piena Milano!

E che quei denari dell'ufficio per articoli siano spesi malissimo, dimostreremo domani, rispondendo al *Tempo* che oggi ci regala due colonne di prosa tutta vibrante di stoppa, e che ci è giunto troppo tardi per accodarlo al *Secolo*. Con un po' di pazienza accomoderemo anche lui.

Contro l'"Umanitaria,, il suo cavalier servente e i deputati pagati

Milano, 13

(F.) — L'*Unione* di domattina risponde al *Tempo* in merito alle due colonne di roba a voi dedicate stamane.

Nota, anzitutto, che i vostri rilievi sarebbero rimasti senza confutazione se la *Gazzetta* deplorando ieri l'altro l'attitudine presa dal *Corriere della Sera* nella questione dell'*Umanitaria*, non avesse rinfacciato il significativo silenzio del *Tempo* che durava da una settimana. Il *Tempo* non ha più potuto tacere ed ha tentato una confutazione che è riuscita un ben misero sforzo polemico, in luogo di una dimostrazione aritmetica quale era richiesta dalla consorella veneziana. Ad esempio il *Tempo* prende le arie di trionfatore dopo aver risposto che certe somme non erogate furono accantonate e passate in economia. Questo sta bene, ma si è saputo solo ora perchè il *Tempo* si è degnato di dichiararlo: ma dall'esame dei bilanci la *Gazzetta* aveva tutte le ragioni di ritenere sbalorditive le somme destinate alle case operaie ed alla Cassa di disoccupazione. Il *Tempo* trova poi naturalissimo l'impiego di 15.000 lire per un ricreatorio laico e tira in ballo la neutralità di esso in materia di politica e di religione, quasichè a Milano anche i sassi non conoscessero come i ricreatori laici sieno in realtà dei ricreatori anticlericali e dedicati alla propaganda repubblicana. Evidentemente il *Tempo* conta sull'ingenuità dei suoi lettori, la quale gli permette di trovare altrettanto naturale che l'*Umanitaria* abbia speso 15.251 lire per le elezioni del 1906. I soci furono 30.000 in quell'anno, ma se ciò è vero appare però indispensabile sapere come si sia spesa più di mezza lira per socio, per rilasciare una ricevuta ed inviare un invito alla votazione con quella deliziosa precisione e sollecitudine che tutti ricordano. Ad analoga domanda della *Gazzetta*, il *Tempo* risponde: «L'on. Cabrini è un funzionario attivo, intelligente, prezioso ecc.»

Tutto bene, ma ci saprebbe dire il *Tempo*, perchè tutte le ottime qualità del Cabrini furono scoperte dall'*Umanitaria* solamente dopo il *ralliement* del deputato del sesto collegio verso il riformismo, con abiura degli atteggiamenti rivoluzionari e la concessione del sesto collegio al direttore del *Tempo*? E perchè il foglio non indica lo stipendio meritatissimo per avventura, che il Cabrini percepisce per la «attiva intelligente e preziosa» sua opera? E perchè non c'informa intorno all'onorario che dall'*Umanitaria* è assegnato all'altro onorevole socialista Rondani? Ma oltre a tutto questo, il *Tempo* avrebbe dovuto rispondere ad altri appunti della *Gazzetta di Venezia*. E qui l'*Unione* riporta quasi per intero il vostro primo articolo sulla questione dell'*Umanitaria*; ed aggiunge: «In ogni modo il *Tempo*, che dichiara di aver finito di illuminare il pubblico degli imparziali sulla verità obbiettiva dei fatti, potrà persuadersi che non ha ancora incominciato».

Aggiunge poi, confermando la sostanza del rilievo da voi fatto sulla questione delle pressioni: «Sono cose di questo mondo, ed è inutile nascondere che certe pressioni sono dovute ad elementi che se le ammettessero verrebbero a giustificare appunto il loro servilismo. Non per nulla il *Corriere della Sera* si limitava qualche giorno fa a deplorare che gli impiegati dell'*Umanitaria* fossero tutti scelti fra gli inscritti al partito socialista, facendo comprendere chè in quanto al resto la cittadinanza poteva dormire tranquilla. Di questo insperato aiuto, prosegue l'*Unione*, il *Tempo* prenderà atto assai volontieri compiacendosi indubbiamente delle parole di latte e miele, ieri pubblicate dallo stesso foglio. Ma noi ci permettiamo di ricordare che per l'addietro il *Corriere della Sera* era assai meno ottimista circa la faccenda dell'*Umanitaria*. Nel 1904, infatti, il *Corriere* dopo di avere pubblicato alcune critiche del deputato Taroni, diceva che per il personale di amministrazione si spendono circa 40.000 lire, per l'ufficio del lavoro lire 20.000, per soli stipendi dei vari insegnanti delle diverse scuole 142.000 lire all'anno, senza che si possa ancora collocare un disoccupato, costituire una sola cooperativa di produzione o consumo, senza aver aperto credito alle società di lavoro, senza aver sorretto la piccola industria, senza aver diffuso nei centri rurali scuole aggiunte, senza aver promosso alcun contratto collettivo fra i contadini».

L'*Unione* aggiunge: «E dal 1904 gli sperperi dell'*Umanitaria* sono andati grandemente aumentando e dei suoi bilanci la pubblicità non è stata aumentata. Come dunque il *Corriere della Sera* si è orientato tanto facilmente verso il rosso?»

Il colera in Arabia e a Costantinopoli

Costantinopoli, 13

Dal 13 dicembre nella provincia di Hedjas (Arabia) vi furono 2606 casi mortali di colera. In quattro giorni, cioè dal 5 corr. al 9 corr. vi furono alla Mecca 841 casi con 677 decessi.

A Costantinopoli, tre decessi dovuti al colera e due casi sospetti sono stati constatati in città. Una quarantena è stata stabilita presso il porto turco per le navi che arrivano da Costantinopoli.

Disastro ferroviario causato dalla neve

Pietroburgo, 13

Presso Pensa in seguito ad una tempesta di neve una locomotiva ebbe un urto con un treno carico di operai incaricati di sgombrare la linea. Vi sono due morti e undici feriti gravemente.

La flotta americana a Rio Janeiro

Rio de Janeiro, 13

La flotta degli Stati Uniti diretta al Pacifico è entrata nella baja scortata dalla divisione navale brasiliana che si è recata ad incontrarla. La flotta resterà qui fino al 21 corr.

Conferenze sulla Dalmazia a Vienna

Vienna, 13

(R.) Da qualche tempo gli austriaci mostrano un grande interessamento per la Dalmazia. Per iniziativa della Società per promuovere le industrie casalinghe fra le popolazioni dalmate, si terranno qui, nella seconda metà del corrente mese, parecchie conferenze sulla Dalmazia. Contemporaneamente si terrà pure una piccola esposizione di prodotti di quella regione.

La riscossione delle imposte in Macedonia

Sofia, 13

(B.) Hilmi pascià ha ricevuto ordine di procedere con tutta energia alla riscossione degli arretrati d'imposta nei vilayets macedoni. Si temono perciò nuove vessazioni contro le popolazioni cristiane di quella regione, e conseguentemente nuovi torbidi.

L'orribile fine di un capobanda bulgaro

Costantinopoli, 13

(T.) Il capo-banda bulgaro Vangel, che era attivamente ricercato, è stato bruciato vivo da soldati turchi in una casa del villaggio di Link (vilayet di Monastir), dove si teneva nascosto.

La stessa fine hanno fatto parecchi uomini della sua banda, che si trovavano con lui.

Era un complice?
Uno dei Fidenzi rimesso in libertà

Roma, 13

Il corrispondente da Perugia del *Giornale d'Italia* ha saputo da persona che viaggiava nello stesso treno in cui avvenne l'assassinio dell'ingegner Arvedi che fu notato in un vagone di seconda classe la presenza di un individuo di alta statura avvolto in un mantello nero il quale malgrado il rigore della stagione e le proteste dei viaggiatori teneva ostinatamente aperto il finestrino e guardava al di fuori come se cercasse qualcuno. Egli si mostrava molto agitato e preoccupato finchè a Terni discese nè si sa se sia rimontato in altro vagone o si sia diretto in altra parte che però non sarebbe quella della stazione. Quando a Foligno si scoperse il cadavere dell'ingegnere Arvedi parve ai viaggiatori che fra il delitto e lo sconosciuto vi fosse qualche connessione. Ora se nello stesso treno fu pure notato un altro individuo misterioso che teneva pure lo stesso contegno durante il viaggio affacciandosi continuamente e che alla stazione di Foligno scomparve improvvisamente non è da dubitare dice il *Giornale d'Italia* che nel treno vi fossero altri complici che dovevano facilitare l'assassinio.

La *Tribuna* ha da Perugia che quantunque le autorità non ne diano conferma pure sembra assicurato che Domenico Fidenzi padre di Angelo e di Vincenzo sia stato rilasciato in libertà. Da parte delle autorità locali è stato dato ordine di continuare le indagini nel bosco di Toano. E' accertato intanto che 28 famiglie di ferrovieri abitano in quei pressi e non è improbabile che si facciano nelle case le opportune perquisizioni. Si è chiesto perciò alla amministrazione ferroviaria quali di questi 28 ferrovieri prestavano servizio la notte del delitto.

La *Tribuna* dice anche che a Perugia era corsa la voce della presenza del fratello dell'ucciso per essere interrogato dal giudice istruttore ma ciò è privo di fondamento in quanto chè il signor Attilio Arvedi è stato interrogato per rogatoria a Verona.

Una interrogazione dell'on. Poggi sul delitto di Foligno

L'on. Poggi ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare gli on. Ministri dell'Interno e Guardasigilli per conoscere se non vi siano mezzi atti ad impedire che ad una egregia sventurata famiglia italiana, cui per delitto atroce e tuttora impunito tolse da poco nel modo più crudele il suo capo amatissimo, si offra per le vie l'orrendo spettacolo di raccapriccianti illustrazioni del delitto, che annunciano non essere sfuggito a certa speculazione letteraria nemmeno così alto e sacro dolore».

Disordini a Paliano
Varii carabinieri feriti

Roma, 13

Il *Messaggero* ha da Paliano che quella popolazione in seguito al decreto del vescovo di Palestrina che allontanava un parroco, si sono riuniti in piazza tumultuando e gridando *Evviva Don Attilio, evviva Giordano Bruno*.

Accorsero guardie e carabinieri; furono, dopo ripetuti inviti alla calma, date le intimazioni di legge, ma ribellandosi ancora vennero arrestati i capi dei tumultuanti. La folla allora cominciò una sassaiuola per cui furono feriti parecchi carabinieri. Furono identificati tre dei lanciatori di sassi e nella mischia che ne seguì si procedette a 14 arresti. Sono stati trattenuti quattro degli arrestati sotto l'imputazione di resistenza alla forza pubblica e gli altri denunziati per avere disobbedito agli ordini dati dagli agenti della forza pubblica.

I funerali del comandante Cacace

Napoli, 13

Oggi hanno avuto luogo i funerali del comandante Cacace. Precedevano il feretro un battaglione di marina del *Bruy* due della «Varese», due compagnie del Corpo Reali Equipaggi, la musica del 28.o fanteria e un lungo stuolo di ufficiali. Della famiglia c'erano l'on. Ardotta ed il fratello dell'estinto. Il corteo funebre si è sciolto in piazza Nicola Amore.

L'arresto di un generale venezuelano a Nizza

Parigi, 13

Il *Journal* annuncia l'arresto avvenuto a Nizza del generale venezuelano Manuel Corao che si è fatto a Nizza una riputazione di sportman e contava numerose simpatie in quei circoli mondani. Il generale Corao, che è proprietario di una scuderia di cavalli da corsa e il cui cavallo «Padacon» si è piazzato secondo nella corsa di ieri, ha protestato vivamente contro il suo arresto affermando che quello era la vittoria di una vendetta politica del presidente Castro, che voleva rovinarlo.

Secondo l'*Echo de Paris*, che raccoglie questa voce con riserva, il generale sarebbe accusato di avere dilapidato i fondi che erano stati messi a sua disposizione per mettersi in rapporti con una importante fabbrica di armi da guerra per un contratto che si doveva fare.

Parigi, 13

Il generale Corao arrestato ieri a Nizza su domanda del Governo venezuelano è arrivato stamane a Parigi. Egli è stato condotto alla direzione del servizio di sicurezza. Il generale ha 42 anni, risiede da due anni a Parigi ove ha anche una scuderia di cavalli da corsa. Erra recentemente giunto colla moglie e coi figli dalla Trinidad. Alle 4 nel gabinetto del giudice istruttore subì un primo interrogatorio ed è stato informato che è querelato di falso e di uso di falso dal console del Venezuela a Barcellona. Secondo l'accusa il generale avrebbe inviato un dispaccio a Caracas con la firma del console.

Il generale ha protestato contro l'accusa dicendo che si tratta di vendetta politica del presidente Castro.

Furto di un importante documento a Cherbourg

Parigi, 13

Il corrispondente dell'*Eclair* a Cherbourg assicura che in quell'arsenale è stato constatato la scomparsa di un incartamento concernente gli esperimenti dell'officina delle torpedini. Questo documento era tenuto giorno per giorno da undici anni e conteneva tutte le informazioni utili sul maneggio e gli esperimenti delle varie torpedini. Sarebbe ora impossibile ricostruirlo. Secondo le autorità marittime questo quaderno sarebbe stato bruciato da un ufficiale malcontento per una punizione ricevuta. D'altra parte un piano interessante di sottomarini sarebbe stato ritrovato nell'arsenale galleggiante nell'acqua.

Collisione fra trams a Parigi

Parigi, 13

Stamane alle 7.30 avvenne una collisione fra due trams dell'Est Parisien. Vi sono venti viaggiatori feriti, ma tutti molto leggermente. Essi hanno potuto raggiungere le loro case.

NEL MAROCCO
La fortuna di Mulay Afid

Londra, 13

Il *Times* ha da Tangeri che numerosi notabili si sono recati presso Mulay Afid che fu proclamato sultano anche dalla tribù vicina a Fez.

La situazione dopo la proclamazione di Mulay Afid

Londra, 13

La *Morning Post* commentando gli avvenimenti del Marocco dice che è probabile che Mulay Afid sia proclamato sultano anche a Mequinez, la terza capitale che gli darebbe su tutto l'interno l'autorità che Abdel Aziz non ha potuto possedere.

Lo *Standard* scrive che non si sarebbe dissimulato dal punto di vista politico il significato della proclamazione di Mulay Afid a Fez perchè ciò distrugge la possibilità di molte illusioni diplomatiche e fra l'altro che il Marocco sia uno stato giunto a maturità con un governo imperiale responsabile. Fino a ora Mulay Afid non era stato eletto che a Marrakesch, ma ora che egli è eletto a Fez al posto dell'altro sultano; che cosa bisogna fare?

I circoli diplomatici di Tangeri

Tangeri, 13

I circoli diplomatici considerano che la proclamazione di Mulay Afid a Fez non aumenterà le sue risorse di danaro in nessuna maniera e attribuiscono una coincidenza di circostanze speciali all'effetto morale che ha riportato in questi ultimi tempi. Un suo accordo con le potenze è impossibile perchè la proclamazione di Mulay Afid riposa sull'annullamento dell'atto di Algeciras e sulla guerra santa. La proclamazione di Mulay Afid a Mequinez non è confermata.

L'aereonautica francese

Parigi, 13

Il signor Farman è riuscito stamane a vincere il premio Deutsch Archdecon per l'aereonautica compiendo col suo aereoplano un chilometro in circuito chiuso in un minuto e ventotto secondi.

Ecco qualche particolare in proposito:

Alle ore 10.10 Farman metteva in moto il suo motore e due minuti dopo la prova è incominciata. Dopo aver strisciato appena per alcuni metri, l'apparecchio si è sollevato all'altezza di alcuni metri ed ha filato direttamente verso la bandiera che segnava il viraggio. Arrivato a quel punto, Ferman si è scostato alquanto ed ha raggiunto la altezza di otto metri. Terminata la voltata, Farman è ridisceso all'altezza primitiva di tre metri e continuando in linea diritta è tornato al suo punto di partenza. Il tragitto è stato compiuto in un minuto e 37 secondi. Quando ha toccato terra Henry Farman è stato tolto dal suo apparecchio e portato in trionfo. L'esperienza ha avuto luogo dinanzi a parecchie centinaia di persone. Il tempo è stato favorevolissimo. Dopo un'ora di riposo Farman, per condiscendere alle richieste, ha fatto un nuovo viraggio per ritornare al suo *anghar*. Farman ha coperto una distanza di 1300 metri superando di trecento metri la distanza prevista dal regolamento.

Consiglio dei ministri all'Eliseo

Parigi, 13

Il Consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo si è intrattenuto sulla situazione al Marocco. Furono nominati vice ammiragli Bone de la Peyrere e Pelluo in sostituzione di Pephau e Gourdon che hanno raggiunto i limiti di età.

Il processo Thaw

New York, 13

Il dibattimento del processo Thaw è cominciato stamane alle 10.15. Geriar avvocato generale aggiunto, si è sforzato in un discorso durato 20 minuti a stabilire che nel momento in cui Thaw uccise Withe egli era in possesso di tutte le facoltà mentali. Egli ha qualificato l'atto dell'accusato come un vile assassinio e certamente premeditato.

Raffreddamento tra Francia e Russia?

Parigi, 13

Secondo un articolo di Judet pubblicato nell'*Eclair*, e che è segnalato a titolo di semplice curiosità, un certo raffreddamento si sarebbe manifestato nelle relazioni franco-russe. I telegrammi tradizionali di cordialità non sarebbero stati scambiati quest'anno tra lo Zar e il presidente Fallieres.

Si vuol togliere la scomunica a Tolstoi

Pietroburgo, 13

I membri del Santo Sinodo hanno esaminato la questione di togliere la scomunica pronunciata dalla chiesa ortodossa contro Tolstoi. La maggioranza si è pronunciata in senso favorevole.

Nuovo giacimento aurifero in California

Londra, 13

I giornali pubblicano un dispaccio da New York in data di oggi il quale reca che sarebbe stato scoperto un giacimento aurifero a Mannel (California) a 50 miglia da Los Angeles.

Sciopero finito a Londra

Londra, 13

Lo sciopero dei macchinisti e conduttori di *autobus* si può considerare terminato.

Notizie delle campagne

Roma, 13

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre: In questa decade si ebbero pioggie frequenti nell'alta Italia e nel medio litorale tirrenico; la temperatura fu assai mite rispetto alla stagione. Queste condizioni meteorologiche non permisero la continuazione dei lavori campestri in buona parte della penisola. I seminati si mostrano rigogliosi ed accennano ad un precoce sviluppo. Al nord ed al centro necessita il tempo freddo ed asciutto, anche per impedire lo accrescersi degli insetti e delle erbe nocive ai frumenti. I pascoli e gli erbai si presentano rigogliosi in tutto il Regno. La raccolta delle olive sta per finire confermandosi i risultati constatati nella decade precedente.

Gli insegnanti degli Istituti di Belle Arti

Roma, 13

Si è riunita a Roma la commissione dei delegati di tutti gli istituti di Belle Arti del regno per discutere le condizioni economiche degli insegnanti e perorare il memoriale presentato al ministro della P. I. Oggi stesso alle 11 i delegati sono stati ricevuti dall'on. Rava.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
14 martedì: S. Dazio arcivescovo.
15 mercoledì: S. Mauro abate.
Il sole leva alle 7,50; tramonta alle 16,51

Un'importante riunione in Municipio per gli interessi del nostro porto e le linee in Oriente

Ieri in Municipio vi fu una importantissima riunione per discutere in merito alla parte fatta a Venezia dal nuovo disegno di legge sulle convenzioni marittime ed in generale sugli interessi del nostro porto. L'adunanza cominciata alle tre e mezzo e durata fin oltre alle cinque fu presieduta dal Sindaco Conte Grimani. Vi parteciparono i tre deputati di Venezia, Fradeletto, Co. Marcello e Tecchio, il senatore Tiepolo il comm. Cerutti presidente della Deputazione provinciale, il comm. Coen presidente della Camera di Commercio, il comm. Negri direttore compartimentale delle ferrovie dello Stato, il signor Millosevich presidente dell'Unione Commerciale ed industriale, i membri della sottocommissione comunale del porto Conte Piero Foscari, cap. Domenico Gavagnin, prof. Primo Lanzoni, Alessandro Moschini, Arrigo Sullini, Gualtiero Fries rappresentante della Società Veneziana di Navigazione a vapore; i comm. Giorgio e Giuseppe Suppiei, il signor Gherardt, il cav. Galanti condirettore del Cotonificio Veneziano.

Il Sindaco, esposte le ragioni della riunione ed i pericoli che soprastanno la linea di Calcutta.

Si impegnò quindi una vivace discussione intorno ai voti da presentare al Governo in vista della nuova legge sui servizi marittimi, riferendosi alla relazione della sottocommissione portuale compilata fino dal 1906.

Alla discussione parteciparono a più riprese il cav. Fries, il conte Foscari, il capitano Gavagnin, il comm. Coen ecc.

Si decise di deferire la cosa alla sottocommissione portuale la quale si riunirà quindi tra qualche giorno per deliberare in proposito.

I delegati marsigliesi

Ieri mattina verso le 11 i due delegati marsigliesi signori Luigi Milhau aggiunto Sindaco di Marsiglia, e Luigi Fauchè segretario generale del Sindacato della Stampa marsigliese, accompagnati dal collega prof. F. M. Zandrino di Genova, si recarono alla nostra Camera di Commercio ed Arti, per visitarvi il presidente commendator Coen. Il comm. Coen era assente, per cui furono ricevuti dal vice-segretario professor Chiap al quale lasciarono i loro biglietti da visita.

Quando il comm. Coen fu informato della visita, si portò all'Hôtel Britannia, ove alloggiano i due delegati marsiglieri a restituire la visita stessa. I due delegati si recarono anche in Municipio dove pure lasciarono le loro carte da visita. Essi ebbero dal Cellina e dagli industriali interpellati ottimi affidamenti per l'esposizione mondiale dell'Elettricità alla quale si può dire, oramai, che Venezia sarà, se non largamente, degnamente rappresentata.

Oggi a mezzogiorno, come già annunziammo avrà luogo la colazione offerta in onore dei due delegati del consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta.

In casa Rocca

Ieri, palazzo Contarini, dopo un pranzo intimo offerto dal Conte e dalla Contessa Rocca, s'è dischiuso agli amici della nobile casa che vi furono ricevuti con la consueta squisita amabilità dalla Contessa Moceniga elegantissima in un delizioso abbigliamento bianco ricamato d'argento. Tra gli ospiti: la Contessa Robilant Mocenigo; la Contessa Arrivabene-Papadopoli in velluto giallo e zibellino; la Contessa Cais de Pierlas in velluto verde e la figlia graziosissima in celeste; la signorina Pacagnella colla sorella signora Malfer; la Contessa Balbi Valier de Nordis che vestiva un abito di merletti bianchi; la Marchesa Prebistero in nero; la signora Amici Grossi pure in nero. Numerosi i *fraks* e le uniformi di ufficiali.

A mezzanotte nelle ricchissime sale fervevano le danze.

All'Istituto Coletti

Iermattina il Conte Girolamo Marcello, deputato del terzo collegio, si recò a visitare l'Istituto Coletti, dove fu ricevuto dal Presidente e vicepresidente del Consiglio di amministrazione e dal Direttore cav. Viale. L'on. Marcello visitò assai minutamente l'istituto, compiacendosi dell'ordinamento interno veramente ottimo, rilevandone l'opportunità del funzionamento ed esprimendo alle sue guide cortesi tutta la sua soddisfazione.

Nel lasciare il Pio Istituto l'on. Marcello espresse l'augurio al quale noi pure ci associamo che l'Istituto abbia sempre più a prosperare sorretto anche dalla benevolenza e dall'appoggio della cittadinanza, benevolenza ed appoggio ch'esso merita veramente.

La consegna della spiaggia

Ieri mattina è avvenuta al Lido tra i rappresentanti della Capitaneria di Porto e quelli della compagnia dei grandi alberghi la consegna a questi ultimi del tratto di spiaggia ove sorgeva il vecchio stabilimento bagni e dove dovrà sorgere il nuovo. La consegna che era stata rimandata giorni addietro per qualche contestazione insorta all'ultimo momento s'è compiuta nei modi regolari di legge.

Per la costruzione di una scuola alla Giudecca

Il 25 di gennaio alle ore 15 si procederà in Municipio davanti al Sindaco, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti, a' termini abbreviati a dieci giorni, all'appalto per la costruzione di un fabbricato ad uso Asilo, Scuola elementare maschile e femminile da erigersi alla Giudecca sull'area comunale compresa fra il rio del Ponte Piccolo a ovest, la laguna a sud e due nuove vie da aprirsi ad est e nord, in base al prezzo fiscale di L. 340.000.

I lavori dovranno essere compiuti entro 20 mesi dalla data della consegna, esclusi per patto espresso i giorni festivi contemplati dal Calendario Civile, in base al progetto tecnico e alle condizioni d'appalto compilati dall'Ufficio Tecnico Municipale.

Servizio ferroviario

Causa ingombro a Salerno è sospesa dal 14 a tutto il 18 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa, del carbone e delle merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Si avverte che si possono nuovamente accettare ed inoltrare le merci per Mahnisch Ostranoderfurt delle ferrovie austriache.

Tentato suicidio

Il domestico Giovanni Perone fu Giacomo d'anni 45 da Verona, attualmente al servizio del Seminario Patriarcale l'altra sera verso le 21, prima di coricarsi, si componeva una miscela d'acqua e di 54 pastiglie di chinino e l'ingoiava a scopo suicida.

Verso le due del mattino il Perone, veniva colto da atroci dolori e chiamava aiuto. Accorrevano alcuni suoi vicini di camera, che edotti di quanto egli aveva fatto si affrettavano a prestargli i primi soccorsi. La Croce Azzurra trasportava il suicida dal Seminario all'Ospedale Civile, dove il medico di guardia lo metteva fuori di pericolo, dichiarandolo guaribile in tre giorni.

Le cause del tentativo debbono ricercarsi in una malattia seria di cui era affetto il Perone il quale era anche avvilito per essere stato recentemente licenziato dal Direttore del Seminario.

LETTURE

La conferenza del prof. Malagola sull'Archivio di Stato all'Università Popolare

Ieri sera, dinanzi un pubblico affollato e attentissimo, presenti molte autorità e notabilità cittadine e molte gentili signore, il comm. Carlo Malagola, socio dell'Ateneo Veneto, parlò nella sala maggiore dell'Ateneo stesso dei tesori che si conservano in quell'Archivio dei Frari, ch'egli dirige da parecchi anni con vivo amore e con rara intelligenza.

Il suo discorso, eletto nella forma, inspirato a un caldo affetto, e quasi a un sentimento di orgoglio per la grande importanza dell'istituto affidato alle sue cure, sparso di osservazioni erudite e di citazioni argute e di descrizioni assai vive interessò grandemente l'uditorio, che gli dimostrò più volte la sua simpatica approvazione e gli tributò in fine un lungo e fragoroso applauso.

Della nobilissima conferenza diamo un sunto quanto più ci è possibile fedele.

Comincia la conferenza sui *Tesori dell'Archivio* dei Frari, dalla storia della Chiesa e del Convento, eretti dai seguaci di S. Francesco d'Assisi; e ricorda gli artistici chiostri e le lunghe gallerie e le leggende che corrono sui 15 milioni di volumi ivi raccolti, e che si riducono a mezzo milione, e le 400 fra le sale e stanze che l'Archivio occupa ai Frari e a Rialto, accennando come nel 1819 l'Archivio fosse aperto nei Frari dall'Austria.

Detto del modo in cui erano tenuti gli Archivi sotto la Repubblica, e ai provvedimenti per conservarli, prende a discorrere sommariamente delle Magistrature e uffici principali della Repubblica, dei quali si conservano le carte, e accenna anche agli Archivi Moderni ricchi di carte e processi per la storia del Risorgimento italiano. Ed entrando così nel tema annunciato passa in rassegna le principali serie relative alla storia interna della Repubblica e contenenti cose di singolare preziosità storica, quali quelle del Maggior Consiglio, della Cancelleria, coi rogiti dei notai, dal 1038, pieni di notizie per la storia privata e per l'arte. Indica le carte dei *Riformatori* dello studio di Padova, cogli autografi di Galileo, quelle dei Patroni all'*Arsenal* ed altri uffici marittimi con l'antica amministrazione della Marina, e delle costruzioni dei navigli da guerra e quelle della *Sanità*, e le altre della finanza con istituzioni bancarie e metodi e bilanci che precorsero i tempi.

Più diffusamente si trattiene a parlare del *Consiglio dei Dieci* e degli *Inquisitori di Stato* e tocca, con interessantissime notizie, della tortura, delle condanne di Francesco Foscari e d'altri e di quelle a morte dei più celebri, come Marino Falier, il co. di Carmagnola e il patrizio Foscarini strangolato in carcere e poi riconosciuto innocente, e del processo pel ratto di Bianca Capello, e per l'attentato a fra' Paolo Sarpi, parlando ancora delle *lettere anonime* poste nelle Bocche dei Leoni, e dei libri dei condannati e giustiziati, e delle proposte, spesso bene accolte, di far uccidere principi e privati nemici della Repubblica. Tra le carte degli Inquisitori, illustra anche le denunzie delle *spie* fra cui era l'avventuriere Giacomo Casanova che la Repubblica teneva dovunque, fin in casa del Nunzio papale, e che contengono la pittura più viva dei costumi veneziani del '600 e '700.

Dopo aver toccato del Tribunale contro la Bestemmia e S. Uffizio, ove sono processi fino contro Giordano Bruno, ricorda gli antichissimi documenti dell'Archivio delle *Mani Morte* (o conventi), passa alle carte riguardanti i rapporti di Venezia con l'estero, dimostrando la speciale importanza dell'Archivio di Venezia pel suo carattere veramente internazionale, che altri non hanno.

Così parla della serie dei Trattati in più di 40 volumi ed in quasi 3000 diplomi sciolti, che cominciano dall'883 e che, rispecchiando la storia delle grandi relazioni di Venezia coll'Estero, sono non solo di tutti i Sovrani europei, ma di moltissimi orientali e fra essi una serie di circa 60 Firmarii turchi, con ricchi ornamenti, altre di Imperatori di Costantinopoli e di Romania, e dei Re di Gerusalemme, dei Soldani d'Egitto, di Tripoli, di Marocco dei signori di Tartaria e dell'India.

Parla poscia dei *Dispacci* degli ambasciatori veneti all'estero, quasi giornalieri, da tutte le Corti, compresa la Porta, e poi delle famose *Relazioni* e dei *Processi verbali* pei ricevimenti degli ambasciatori citando quelli di Persia, Cina e Giappone.

Parlando di altri rapporti e documenti esteri, cita il progetto veneziano del 150[illegible] di aprire l'istmo di Suez, dei rapporti con la Turchia, Montenegro, Albania e con tutti gli altri paesi [illegible]anici, e della caduto di Candia, che segnò la fine della missione di Venezia, di difendere l'Europa dalla barbarie ottomana. Illustra anche le carovane di navigli che periodicamente sin dal 1200, d'incarico del Governo, facevano i viaggi in Barberia, in Egitto, in Siria, in Fiandra e Inghilterra e al Nord di Francia, più tardi alla colonia della Tana (Azof) sul Mar Nero con tanto vantaggio del commercio.

Accennati in fine i pareri di Cesare Cantù, e quelli di parecchi storici di varie nazioni, che, unanimi, proclamano l'Archivio di Venezia il più importante d'Europa chiude la conferenza ricordando le nobili parole con cui Giosuè Carducci eccitava la gioventù italiana a darsi a seri studi storici negli Archivi, e dice come il concetto del grande poeta e critico morto si accordi al concetto del poeta della *Nave* che affida le sorti della nazione agli avi di coloro, che i documenti veneziani mostrano avere altra volta avverato l'auspicio del vivente poeta.

Le ultime parole del conferenziere, improntate a un elevato concetto di poesia suscitano un fervido applauso, dopo il quale molti fra i presenti si recano a congratularsi con l'illustre comm. Malagola lieti di potere, domenica prossima, visitare sotto la sua amabile guida sapiente i tesori ch'egli ha così brillantemente illustrato.

× Domani sera il prof. Nino Barbantini della Galleria internazionale d'arte moderna, terrà la prima delle sue lezioni sul tema: *L'arte contemporanea*. Egli parlerà delle origini dell'arte moderna e il suo discorso sarà reso più vario e interessante da numerose proiezioni.

Varie di Cronaca

Nuovi Cavalieri.

Con decreto reale del 29 u. s. e su proposta del Ministro delle Finanze, l'avv. Vittorio Coen-Porto, vice presidente della Commissione per le Imposte Dirette, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

× Ci è grato constatare l'ottima impressione che anche nella nostra città produsse la notizia del conferimento della Croce di Cavaliere all'avv. Carlo Lanza su proposta del Ministero della Guerra.

Tutti riconoscono difatti come il nostro giovane amico abbia già fornito numerose ed eloquentissime prove della sua franca devozione per le istituzioni militari cooperando con l'opera e con la dottrina durante l'attuale movimento legislativo riformatore, alla elevazione dello spirito militare nell'esercito.

Un soprabito che cambia padrone.

Il giovane di studio dell'avv. Cornoldi Giorgio Furlanetto, appendeva come il solito il suo soprabito nell'anticamera dello studio a Santo Stefano 3469. Quando se lo volle rimettere per uscire, il soprabito era scomparso. Allora si ricordò che poco prima un giovanotto di vent'anni circa mal vestito si era presentato allo studio per domandare dell'avvocato per conto di certo Bressanin. Il giovanotto non avendo trovato l'avvocato se n'era andato alla chetichella.

Il Furlanetto, rimasto pel momento senza soprabito, si recò a denunciare il furto alla Questura Centrale, fornendo anche i connotati della persona sospettata.

La... solidarietà.

Iermattina nell'esercizio di liquori di Roberto Manegoni alla Cerva, faceva un baccano indiavolato il facchino Emilio Piva fu Giulio di anni 34. Il padrone dell'esercizio per cacciarne fuori l'energumeno, ricorse all'opera di due vigili i quali però, appena entrati nel locale venivano investiti da una grandine di insulti da parte del Piva che oppose una accanitissima resistenza, menando pugni e calci a destra e a sinistra. I vigili allora lo dichiararono in arresto.

La scenetta si era svolta con la tacita approvazione di un suo collega, il facchino Giovanni Bortoluzzi fu Osvaldo. Questi pensò bene di uscire dal suo silenzio, allorchè sentì parlare di arresto e protestò pretendendo dai vigili la liberazione immediata del Piva.

I vigili, invece traevano in arresto anche lui. Così i due compari andavano a finire a San Severo.

I "bagarini,,

L'altra sera il vigile Gasparuzzo di servizio alla porta del teatro *Malibran* sorprendeva un *bagarino* in flagrante. Il vigile gli sequestrava sei biglietti di scanno e gli rilevava la contravvenzione. È il facchino Vittorio Gianolla.

Ladri in un cantiere.

La notte scorsa, ignoti mediante scasso d'una porta entravano nel cantiere di costruzioni della Ditta Merlo, in Calle del Cappello, dietro le Procuratie Vecchie, e rubavano un quintale di piombo, quattro carrucole di ferro e un cavo di corda da 50 chilogrammi per un valore complessivo di 170 lire.

La refurtiva veniva quindi caricata in una barca dalla parte del rio di bacino Orseolo, barca che spariva con gli autori del colpo, per destinazione ignota. La questura di San Marco sta facendo indagini.

Biancheria rubata.

Il signor Luigi Zoia, accordatore di pianoforti, abitante in Campiello Angaran a San Pantaleone, denunciò al commissariato di Dorsoduro, che ignoti approfittando della porta lasciata aperta erano saliti nella sua abitazione rubandovi poi una certa quantità di biancheria per il valore d'una cinquantina di lire.

La "Voce,, dei maestri.

Il N. 3 della *Voce* dei maestri della città e provincia di Venezia, uscito ieri, contiene i resoconti delle adunanze della *Lega fra gl'insegnanti*, un articolo in onore di Roberto Ardigò, una risposta ai socialisti dopo il *gran rifiuto* di occuparsi degl'interessi magistrali, un cenno sulla questione degli alunni anormali e deficenti in cui si ricorda giustamente quanto ha fatto e sta facendo in proposito il Direttore generale didattico, e una nota relativa all'Unione Nazionale Magistrale, in cui l'organo della *Lega* conviene con la «Nicolò Tommaseo» nel dire all'Unione che deve cambiar strada e tornare all'osservanza fedele del suo statuto.

La beneficenza

La famiglia G. B. Busolini di Vicinale di Buttrio, per onorare la memoria della compianta signora Adele Bussolin Colombo ha versato L. 25 a favore della Infanzia abbandonata.

Il signor Francesco Mazzariol con nuovo atto di filantropia ha voluto ricordare la defunta sua Moglie Teresa Caratti Mazzariol con la elargizione di lire 200 a vantaggio dell'Opera Pia Carlo Combi che dispone l'acquisto di rendita italiana per la costituzione di una Commissaria perpetua al nome della estinta per ricreatori.

× Secondo elenco delle oblazioni fatte alla Congregazione di Carità nella occasione di Capo d'anno: Coen Porto Moisè Rabbino Maggiore L. 3; Miari Co. Lodovico e Contessa L. 12; Rota Co. Eugenio L. 10; Rechsteiner cav. Federico Console di Germania e signora L. 6; Scarabellin cav. Antonio L. 3.

× Il sig. Gio. Batta dott. Fossati per onorare la memoria del compianto tenente generale comm. Dall'Aglio ha offerto alla Congregazione di Carità l'importo di L. 5 a beneficio dell'Infanzia abbandonata.

× La signora Luigia Garbo per onorare la memoria di suo padre ha offerto direttamente L. 5 a beneficio dell'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico.

× Il Comitato della Colonia Alpina «S. Marco» a seguito della comunicazione data dal nostro giornale, d'esser costretto, per semplificazione d'amministrazione di non ricevere dirette oblazioni in denaro a scopo di beneficenza, rende noto che i versamenti potranno venir fatti o presso il segretario sig. avv. Cesare Magrini (Borgoloco S. Maria Formosa 6119) o presso il cassiere sig. cav. Attilio Jesurum (Stabilimento, Campo S. Filippo e Giacomo).

× La signora Catterina Bordin ved. Moschini ha offerto direttamente all'Istituto Rachitici «Regina Margherita» L. 10 ad onorare la memoria della compianta signora Adele Colombo Bussolin.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 13

Con riferimento al foglio d'ordini del 9 corrente il capitano di fregata Triangi è dal 14 corr. considerato disponibile in attesa di destinazione di imbarco. Il comandante Triangi è dispensato dal presentarsi al proprio dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. *Garigliano* è giunta a Gaeta e ripartita per Napoli il 12; il rimorchiatore 23 è partito da Livorno e giunto alla Spezia il 12; la betta numero 5 partita da Messina è giunta a Reggio Calabria il 12.

Teatri e Concerti

Goldoni

La fortunatissima stagione della Compagnia popolare Rienzi-Gabrielli si chiude questa sera, ed è in onore della valente prima attrice Lina Gabrielli la quale nelle varie sue interpretazioni ebbe costante il favore del pubblico. Si darà la sesta replica di *Carlo il guastatore* che anche ieri sera ebbe il solito gran successo d'applausi.

Malibran

Questa sera si darà la bella operetta del Planquette: *Le campane di Corneville*, interpreti i coniugi Gravina, la Tanelli, il Vari ed il Rossini. In settimana: *Il viaggio della sposa*.

Cinematografi

Al *Cinematografo Marconi* nuovo programma di assoluta novità: Sulla barricata; episodio di un moto insurrezionale «Puritani» aria «Suoni la tromba» Cantata barit. Maggini-Coletti; basso G. Suppi.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 20.45 — «Il Cid».
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — «Carlo il guastatore»
MALIBRAN, 20.45 «Campane di Corneville»
CIN. RIDOTTO Denuncia anon. - 1 trasloco
CIN. GOLDONI. — Nuovo eccezionale programma dalle 17 alle 23.
CIN. MARCONI Sulla barr. «Puritani» (can.)
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

ANAGRAMMA (7)
Albe invernali

Via per il cielo spaziano
Lo sfondo dei vapori
In un «primiero» languido
I mattutini albori;
Dal greve sonno scuotono
Dei decembrini augori
Le letargie dell'anima,
Le languidezze i fiori.
Grava in un «altro» anelito
Ogni destata cosa
Fra la morta armonia,
Chè in un sopor nostalgico
La terra rugiadosa
Senza germogli offria.

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco di Mercoledì 8:
MALI - VAGA — MAL VAG I A

Dall[illegible]

Lavori p[illegible]

Il Ministro [illegible] firma reale i[illegible] cede un suss[illegible] Illasi Superio[illegible] parazione di [illegible]
Il Ministro [illegible] zato la spesa [illegible] difesa nazion[illegible] torrente Assi[illegible] 36.000 per lav[illegible] il Chiampo, [illegible] ni di Montef[illegible] rona).

Per il salva[illegible] incaglia[illegible]

CHIOGGIA — [illegible]

(C.) Al Cav[illegible] Direttore dell[illegible] la Veneta di [illegible] da Zara anno[illegible] verale italian[illegible] alla partecipa[illegible] fece inviare [illegible] piroscafo Co[illegible] pure per i M[illegible] nuto dal Co[illegible] Garolo dall'A[illegible] disincagliare [illegible] questa città [illegible] vannina, che [illegible] bite si spera [illegible]

Grav[illegible]

BELLUNO — [illegible]

La notte pa[illegible] no, si svilup[illegible] certo Giovan[illegible] mentate da v[illegible] rono presto a[illegible]
Le campane [illegible] sollecitament[illegible] popolazione [illegible] n. nonchè i p[illegible] e di Callone[illegible]
I popolani [illegible] allo intento d[illegible]
Grazie al [illegible] minacciava d[illegible] venne dopo q[illegible]
In seguito [illegible] Bellinzier, ri[illegible] Silvestro e G[illegible]
Alla estinzi[illegible] no anche i [illegible] zione.
Mortale dis[illegible] Limana che [illegible] mentre con u[illegible] cadde battend[illegible] ghiaccio stess[illegible] nò in seguit[illegible] po morì.
Non si conc[illegible]
Luce elettri[illegible] ieri sera ha d[illegible] le dieci ore [illegible] tutto e si dov[illegible] alle candele.
La Società [illegible] ganniamo av[illegible] presso della [illegible] sto sempre lo[illegible] a continui la[illegible]
Dal bollett[illegible] metro staman[illegible] lo zero.
Un treno [illegible] Anche ieri se[illegible] sette ore, giu[illegible] nuda, derrag[illegible] vagoni.
In consegu[illegible] effettuare il t[illegible] *vertimento*, [illegible] che conduce [illegible] no certi C. D[illegible] di anni 30. [illegible] Fiabane Bor[illegible] Bassi.
Il Fiabane [illegible] il Dall'O, e [illegible] un sasso.
Il ferito si [illegible] dicare e guar[illegible] salvo compli[illegible]

Per la scri[illegible]

PADOVA — [illegible]

Il *Veneto* a[illegible] Consiglio di [illegible] Cesa di Lav[illegible] dine del gior[illegible] dei consiglier[illegible] per l'abolizio[illegible] interno dell'[illegible]
Attualment[illegible] Sacerdote della [illegible] celebra la [illegible] ospizio, e vi a[illegible] che centovent[illegible]
La proposta [illegible] — ad aboli[illegible] non neces[illegible] dati desiderin[illegible] sono farlo, [illegible] prima di ent[illegible]
La propost[illegible] sione vivissi[illegible] il presidente [illegible] sostenne [illegible] dovesse esser[illegible] liberi di assis[illegible]
Con i prop[illegible] consiglieri R[illegible] Civita, in [illegible] votazione, v[illegible] zione del ser[illegible] rari, Regina[illegible] votarono a fa[illegible] vizio, lascian[illegible] bertà, il pres[illegible] avv. Cesare [illegible] D'Ancona e [illegible]
Questa, nuo[illegible] breve distanz[illegible] insegnament[illegible] plicemente o[illegible] il pretesto di [illegible] educazione; [illegible] sciocchissima[illegible] co e la bilios[illegible] analfabeti del [illegible] combattere u[illegible] carie nell'an[illegible] dicarsi recan[illegible] un centinaio [illegible] ragione, è att[illegible] malvagio lo [illegible] manno avere [illegible] mente libero [illegible] sono socialist[illegible] impressione [illegible] la stessa oppo[illegible] gio dal comm[illegible] tanza di altri[illegible] ma il dovere d[illegible] dovere del pr[illegible] i giudizi dei [illegible]
Infatti il *Ve*[illegible] lizione dello [illegible] scuole, scrive[illegible]
«I socialist[illegible] servizio relig[illegible] hanno comm[illegible] siamo sicuri [illegible] dei cittadini [illegible] voto di ieri. [illegible]
E la *Provi*[illegible] «Si vorrebbe [illegible] lo si potesse, [illegible] culto religios[illegible]
C'è da fare[illegible] socialisti e i [illegible] se Padova co[illegible] targo, non [illegible] tanza altrui.

Una ri[illegible]

Il Sindaco [illegible] nonchè presi[illegible] dagli interve[illegible] la subito dop[illegible] seguente in[illegible]

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 13

Il Ministro Bertolini ha sottoposto alla firma reale il decreto con il quale si concede un sussidio al consorzio idraulico di Illasi Superiore a sinistra (Verona) per riparazione di danni alluvionali.

Il Ministro Bertolini ha inoltre autorizzato la spesa di lire 40.850 per lavori alla difesa nazionale contro le corrosioni del torrente Assiè (Belluno) e la spesa di lire 36.000 per lavori di difesa frontale lungo il Chiampo, l'Aldega e l'Alpone nei comuni di Monteforte e di San Bonifacio (Verona).

Venezia

Per il salvataggio dei due bragozzi incagliati negli scogli dei Maoni

CHIOGGIA — Ci scrivono 13:

(C.) Al Cav. Prof. Don Eugenio Bellemo, Direttore della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca, giunsero telegrammi da Zara annunzianti come il Console generale italiano di quella città, in seguito alla partecipazione avuta dal cav. Bellemo, fece inviare tosto nel luogo del disastro il piroscafo *Colibrì*. La passata notte partì pure per i Maoni un secondo vapore ottenuto dal Comandante Eugenio Zennaro Garolo dall'Autorità marittima di Zara, per disincagliare e rimorchiare nel porto di questa città i due bragozzi *Emilio e Giovannina*, che malgrado le gravi avarie subite si spera di ricuperare.

Belluno

Grave incendio

BELLUNO — Ci scrivono 13:

La notte passata ad Alleghe, nell'Agordino, si sviluppò un incendio nel fienile di certo Giovanni Bellinzier. Le fiamme, alimentate da vento impetuoso, si comunicarono presto ad altro fienile.

Le campane vennero suonate a stormo e sollecitamente accorse sul luogo tutta la popolazione di Alleghe e dei paesi limitrofi, nonchè i pompieri di Alleghe, di Caprile e di Calloneghe.

I popolani formarono delle «catene» allo intento di attingere l'acqua dal lago.

Grazie al lavoro assiduo il fuoco, che minacciava di estendersi a tutto il paese, venne dopo qualche ora circoscritto.

In seguito all'incendio, oltre ai Giovanni Bellinzier, rimasero danneggiati Olivo de Silvestro e Giovanna Bellinzir.

Alla estinzione dell'incendio si prestarono anche i carabinieri della vicina stazione.

Mortale disgrazia — Giunge notizia da Limana che un ragazzetto di nove anni, mentre con una slitta correva sul ghiaccio, cadde battendo violentemente la testa sul ghiaccio stesso. Riportò la frattura del cranio in seguito alla quale pochi istanti dopo morì.

Non si conosce il nome della vittima.

Luce elettrica. — L'illuminazione anche ieri sera ha dato luogo a lagni. Essa verso le dieci ore venne a mancare quasi del tutto e si dovette ricorrere alle lucerne ed alle candele.

La Società «Adriatica» — se non ci inganniamo aveva promesso di ribassare il prezzo della luce. Invece il prezzo è rimasto sempre lo stesso ed il servizio da luogo a continui lagni.

Dal bollettino meteorologico. — Il termometro stamane era sceso ad otto gradi sotto lo zero.

Un treno deviato — Siamo alle solite! Anche ieri sera un treno merci verso le sette ore, giunto presso la stazione di Cornuda, deragliò. Dalle rotaie uscirono tre vagoni.

In conseguenza di ciò i treni dovettero effettuare il trasbordo.

Ferimento. — Ieri sera lungo la strada, che conduce al villaggio di Bes si trovavano certi C. Dall'O d'anni 27 e Bortot Luigi di anni 30. Costoro sparlavano di certo Fiabane Bortolo, che si trovava a pochi passi.

Il Fiabane udì il discorso, saltò addosso al Dall'O, e lo colpì alla testa, pare con un sasso.

Il ferito si recò all'ospedale a farsi medicare e guarirà in una diecina di giorni salvo complicazioni.

Padova

Per la scristianizzazione di Padova

PADOVA — Ci scrivono 13:

Il *Veneto* annunzia che nella seduta del Consiglio di amministrazione della Civica Casa di Lavoro, tenutasi ieri, era all'ordine del giorno fra gli altri argomenti una dei consiglieri socialisti Gaggiato e Munari per l'abolizione del servizio religioso nello interno dell'Ospizio.

Attualmente, tutte le domeniche, un sacerdote della parrocchia degli Eremitani celebra la messa nell'interno dell'Ospizio, e vi assistono i cento, e talvolta anche centoventi vecchi colà ricoverati.

La proposta dei socialisti mirava — quindi — ad abolire tale servizio da essi ritenuto non necessario perchè qualora i ricoverati desiderino di assistere alla Messa, possono farlo, nelle prime ore del mattino, prima di entrare nell'Ospizio.

La proposta diede luogo a una discussione vivissima e più volte interloquì pure il presidente avv. Cesare Benedetti, il quale sostenne vigorosamente che il servizio dovesse essere continuato, lasciando tutti liberi di assistere o no alla messa.

Con i proponenti si schierarono pure i consiglieri Reginato e ing. Vittorio Levi Civita, in modo che addivenuti ad una votazione, votarono a favore della abolizione del servizio religioso Gaggiato, Munari, Reginato e ing. Vittorio Levi Civita; votarono a favore della abolizione del servizio, lasciando a tutti piena e completa libertà, il presidente della Casa di Lavoro avv. Cesare Benedetti, e i consiglieri comm. D'Ancona e Fabris.

Questa nuova imposizione, che segue a breve distanza il voto per l'abolizione dello insegnamento religioso nelle scuole, è semplicemente odiosa. Qui non c'è più neanche il pretesto di un indirizzo laico da dare alla educazione; qui si esprime in tutta la sua sciocchissima ferocia l'accanimento politico e la biliosa intransigenza di quattro analfabeti del sentimento, che impotenti a combattere una fede che ha radici millenarie nell'animo umano, cercano di vendicarsi recandole offesa. Voler togliere a un centinaio di vecchi il conforto della religione, è atto malvagio e balordo. Che sia malvagio lo capiscono facilmente quanti sanno avere anima onesta e pensiero veramente libero — cioè tutti quelli che non sono socialisti. Che sia balordo lo prova la impressione suscitata nella cittadinanza, e la stessa opposizione fatta al nuovo oltraggio dal comm. D'Ancona — il quale a differenza di altri suoi correligionari, sa sentire il dovere del rispetto alla fede altrui e il dovere del proprio riserbo — e lo provano i giudizi dei giornali locali.

Infatti il *Veneto*, che pure approvò l'abolizione dello insegnamento religioso nelle scuole, scrive:

«I socialisti proponendo l'abolizione del servizio religioso all'Ospizio di mendicità hanno commesso un errore gravissimo e siamo sicuri che la grande maggioranza dei cittadini sarà con noi nel deplorare il voto di ieri. Dove si vuole arrivare?»

E la *Provincia* di stasera gli risponde: «Si vorrebbe arrivare semplicemente, se lo si potesse, alla abolizione generale del culto religioso».

C'è da fare un'aggiunta. Ed è questa: i socialisti e i loro servitori vi arriveranno, se Padova continuerà a poltrire nel suo letargo, non meno deplorevole della tracotanza altrui.

Una riunione in Prefettura

Il Sindaco d'Este avv. cav. Pietro Tono, nonchè presidente del Comitato nominato dagli intervenuti alla riunione tenutasi colà subito dopo l'ultima piena, ha diramato il seguente invito:

«E' fissata per martedì 14 corr. alle ore 13 e mezzo, nella sala pel Consiglio Provinciale di Padova, gentilmente concessa, una riunione di tutte le Commissioni sorte nel Veneto con lo scopo di ottenere dal Governo seri provvedimenti contro il ripetersi delle continue rotte fluviali.»

I laureati all'Università

Oggi all'Università conseguirono la laurea i signori: Barone Giorgio Treves dei Bonfili e Eugenio Padova di Padova entrambi in fisica; e C. Cattaneo in Chimica pura.

Il concordato della Cooperativa di Consumo

In Tribunale ebbe luogo la prima riunione dei creditori della Cooperativa di Consumo. Quattro di essi hanno aderito al concordato (40 per cento) per l'importo di lire 4897.56.

La data per l'omologazione è fissata per il 6 febbraio prossimo.

Consiglio Comunale

(*per telefono*) Il Consiglio Comunale si è riservato di dare in via provvisoria 150 mila lire per l'Ospitale Civile, in attesa della relazione del commissario governativo cav. Zanon.

Una vivace discussione fu suscitata dal cons. Anderlini sulle corse delle bighe in Prato che nello scorso giugno furono nuovamente permesse dalla Giunta, mentre il Consiglio le aveva già abolite.

Si approvò un ordine del giorno Anderlini che ripete la proibizione. Nella votazione la Giunta si divise e quattro assessori si unirono alla minoranza a favore delle bighe.

Alla fine avvenne un clamoroso incidente perchè il Sindaco negò di raddoppiare il sussidio di 500 lire al ricreatorio laico *Garibaldi*. Alle proteste dei consiglieri Marin, Capicich e Melati il Sindaco rispose dicendosi pronto ad abbandonare il suo posto. Per l'intervento di Alessio, l'incidente fu risolto senza strascichi.

Infine si approvò tutto il bilancio, terminando dopo le 12.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 13

Il freddo — Oggi fu la giornata più fredda della stagione.

Stamane il termometro segnava 6 gradi sotto zero.

E' morta ieri a San Lazzaro la signora Antonietta Olivotti vedova Da Venezia madre del maestro Franco Da Venezia autore del *Domino Azzurro*, opera prescelta per l'esecuzione all'ultimo concorso Sonzogno.

Un altro Cavaliere — E' stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il prof. Grilli Ruggero insegnante di matematica nel nostro istituto tecnico e nel Liceo Canova.

Congratulazioni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13:

(Aramis) *Lucia di Lammermoor* — Anche ieri sera folla in Teatro — Il *Don Pasquale* migliorò notevolmente. Caso curioso: L'attore che interpreta il *Don Pasquale*, rassomiglia in tutto e per tutto ad una macchietta Napoletana ora scomparsa — Lo ricordano i Castellani, il Doge? — E' lui ritornato al mondo!

Credesi che in settimana andrà in iscena la Lucia di Lammermoor, data qui molti anni fa splendidamente, con lusso di orchestra e di artisti e sotto la direzione del valente e compianto Andrea Serato.

E' un'ardua impresa che va ad affrontare la compagnia! Meno male che son passati molti, tanti anni e che i nuovi venuti non ricordano neanche una nota della celestiale musica.

ODERZO — Ci scrivono 13

(Volteio) — *Decesso* — Questa notte, dopo lunghe sofferenze, è morto a 74 anni Don Luigi prof. Barro da 27 anni amato e stimato parroco della frazione di Cammino. Vero seguace di Cristo, non pensava che al suo Ministero. Pietosissimo e largamente benefico, egli gioiva di poter fare la carità con la destra quando la sinistra non lo sapeva. Valente professore in matematica, insegnò con onore per molti anni nel Seminario di Ceneda ed è sempre ricordato con stima ed affetto dai suoi discepoli. De' suoi molti nipoti fu padre amorosissimo, pensò alla loro educazione ed alla loro posizione sociale tanto è vero che il maggiore è ufficiale negli Alpini del R. Esercito; un altro Prof. in agraria e R. Delegato antifilosserico, gli altri bene avviati nel commercio e negli studi. Rispettava tutte le opinioni e voleva la libertà per tutti.

Con la morte di Don Luigi Prof. Barro, è scomparso veramente un sacerdote modello.

La sua dipartita lascia in tutta la popolazione di Cammino, in quanti ebbero l'onore di averlo a proprio maestro, ed in tutti coloro che lo avvicinarono, profondo dolore e sincero compianto. Agli addolorati nipoti mandiamo le più sentite condoglianze.

CONEGLIANO — Ci scrivono 13:

La diapsis pentagona — Il prof. Rosolino Sacchi della Cattedra Ambulante di agricoltura, officiato dal nostro Municipio, ha constatato che le catalpe dei pubblici passeggi sono infette da *diapsis pentagona*.

Del fatto venne informato il R. Prefetto ed il Ministro di A. I. C. per i provvedimenti che crederanno di emanare in proposito.

Tutto lascia supporre che le piante infette debbano venire abbattute, per evitare che la malattia possa propagarsi alle piante delle circostanti campagne, con grave danno dell'agricoltura.

Consiglio Comunale — Nella seduta consigliare di questa sera il Consigliere cav. Antonio Wallasching interrogò la Giunta circa le deliberazioni che sarà per prendere sulla domanda presentata dalle maestre delle Scuole Comunali femminili, tendente ad ottenere il pareggio dello stipendio con gli insegnanti delle scuole maschili.

Il Sindaco rispose assicurando delle buone intenzioni della Giunta, la quale anzi proporrà in sede di bilancio, che il fondo stanziato per lo stipendio agli insegnanti, sia convenientemente aumentato.

L'interrogante si dichiarò soddisfatto.

Il maestro Zorzato — Tutti i giornali di Roma hanno vive parole di elogio per il nostro concittadino maestro Giambattista Zorzato, il quale al «Costanzi» di Roma, come istruttore dei cori, ha ottenuto uno splendido successo.

Al valente concittadino e carissimo amico inviamo le nostre più sincere congratulazioni.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 13

Per le cattedre ambulanti. La Deputazione Provinciale ha aperto i concorsi per i titolari delle tre sezioni delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura che cominceranno a funzionare presto a Massa, Adria, Lendinara. Il concorso si chiuderà il 27 corrente.

Congresso francescano. Il giorno 24 febbraio nella Chiesa dei Cappuccini fuori porta Arquà sarà tenuto l'annunciato congresso del terz'ordine Francescano.

Podismo — Una squadra della Società ginnastica «Forti e liberi» ha compiuto oggi sul percorso Rovigo-Lendinara-Rovigo una marcia di 50 chilometri per essere iscritta alla «Sport» di Genova. I bravi ginnasti hanno compiuto felicemente il tragitto sotto la direzione del bravo maestro Arturo Favero.

La festa della «Befana» ebbe luogo ieri nella Chiesa di S. Francesco, promossa dall'Associazione della S. Infanzia. Vi hanno partecipato numerosissimi bambini che furono regalati di balocchi, dolci e oggetti di vestiario.

Nomina — Con ordinanza ministeriale il signor Osti Giovanni, segretario dei luoghi Pii, è stato nominato insegnante di ginnastica nelle R. Scuole tecniche di Badia Polesine. — Congratulazioni.

Furto — Di notte a sospetta opera di certo Ferrari Angelo in danno di Barzan Ferdinando vennero rubati dei finimenti di cuoio. Il Ferrari fu denunciato all'autorità giudiziaria.

In libertà provvisoria è stato messo oggi quel Borgatto Augusto di Rovigo arrestato giorni sono assieme ad un altro, sotto la imputazione di contravvenzione alle disposizioni riguardanti l'emigrazione.

Importante assemblea — Per domani mattina nella sala Maggiore del Palazzo Angeli sono convenuti tutti i soci dell'Associazione Provinciale fra proprietari e fittavoli per la costituzione della Mutua Assicurazione contro i danni degli scioperi. E' una seduta importantissima per cui si crede che gli associati vorranno intervenirvi numerosi.

Gli abbonamenti preventivi per il corso di rappresentazioni della Compagnia di operette a questo «Sociale» non hanno raggiunto il numero necessario, per cui lo spettacolo non avrà più luogo.

Udine

UDINE — Ci scrivono 13:

Il tram elettrico incomincierà a funzionare domani, poichè oggi è stata concessa dalla Prefettura l'autorizzazione provvisoria per l'esercizio.

Lievito in fermento. I lavoranti fornai irritati perchè il proprietario di forno sig. Variolo continua a far lavorare di notte, contravvenendo alla recente ordinanza municipale che vieta il lavoro notturno, impazienti della sentenza che pronuncierà in merito l'autorità giudiziaria alla quale fu denunziato il Variolo, hanno deliberato d'invitare la cittadinanza a boicottare il Variolo ed all'uopo la «Lega fornai» ha indetto per domani un'assemblea allo scopo di discutere quali altri provvedimenti si possano prendere in proposito.

Per onorare la memoria del povero De Gasperi, vittima di giovanile temerario ardire alpinistico, la Società alpina friulana iniziò una sottoscrizione per la costruzione di un rifugio da erigersi sulle Alpi clautane, intitolato al De Gasperi. L'ultimo numero della rivista alpinistica «In alto» pubblica l'elenco delle sottoscrizioni, le quali hanno finora raggiunto la somma di lire 2500. Un'altra sottoscrizione aperta dalla stessa società alpina per la Guida delle Alpi Giulie, dedicata alla memoria di Federico Cantarutti, ha già raggiunto la somma di lire 896.

Echi del fallimento Pasquali-Stroili — La Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha deliberato di retrodatare il fallimento della ditta Calligaro di Buia — succursale al banco Stroili-Pasquali di Genova, al 24 novembre 1904.

Il Consiglio Comunale nella seduta odierna pomeridiana approvò in seconda lettura il bilancio preventivo 1908; deliberò di elargire la somma di lire 400 a favore della scuola superiore popolare; in sostituzione del signor Giuseppe Conti a membro della Congregazione di Carità il rag. Vittorio Bottussi; approvò il preventivo 1908 della Congregazione di carità; deliberò di accettare le dimissioni del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Renati. Ne' riguardi del sussidio di lire 500 alla Camera di lavoro fu invitato il proponente ing. Codugnello a presentare tale oggetto in altra adunanza.

S. VITO — Ci scrivono 13:

ap.) — *Consiglio Comunale* — Nella seduta straordinaria dell'undici corrente ha approvato in seconda votazione il bilancio per il 1908 nei riguardi delle spese facoltative per altri cinque anni; ha ratificato il ruolo ipotecario sulla cauzione per l'appalto del dazio, ha approvato la tariffa per il servizio del veterinario; ha assegnato in via stabile agli insegnanti Springolo Amelia e Zotti Giuseppe, le classi V e VI delle scuole elementari.

Verona

VERONA — Ci scrivono 13

In cerca di una cassa forte — Il signor Silvio Boschieri, trentino, farmacista già proprietario della farmacia a S. Sebastiano, abita in una villetta di sua proprietà situata nella località Cancellata fuori di Porta Nuova. Tre giorni or sono si accorse che ignoti ladri penetrati in casa sua, avevano tentato di aprire la cassaforte esistente nel tinello. Nei tentativi i ladri causarono anzi un guasto alla serratura, onde il signor Boschieri dovette inviare la cassaforte da un meccanico per farla riparare.

Ieri notte il signor Boschieri e la sua signora furono svegliati dall'abbaiare di un loro cane rinchiuso in cucina. Il signor Boschieri balzò dal letto ed armatosi di un coltello da cucina andò a vedere che cosa era successo. I latrati del cane erano stati seguiti da uno scalpitio di piedi nelle stanze dell'appartamento. Il signor Boschieri si precipitò dalla parte donde venivano i rumori; ma non vide alcuno. Giunto in cucina trovò spalancata la finestra che invece era prima stata da lui ben chiusa.

I ladri erano entrati da quella finestra con l'evidente scopo di portar via la cassaforte.

La Commissione d'inchiesta per l'esercito E' qui attesa di giorno in giorno la commissione parlamentare d'inchiesta per l'esercito.

Carbonizzato in letto — Ruffo Gaetano, contadino abitante alla Madonnina di San Giovanni Lupatolo si era addormentato in letto con uno scaldino. Questo appiccò il fuoco al paglericcio, ed il Ruffo rimase carbonizzato nel proprio letto.

Il proprietario della casa, Cingarlini Gaetano, accorso all'odore del fumo riuscì con altri a spegnere l'incendio che si era propagato alla casa.

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 13:

Disgrazia di carrozza — Quest'oggi l'arciprete della Cattedrale mons. Giuriolo, recandosi in vettura alla stazione di Locara a Veronella è rimasto vittima di un gravissimo incidente di vettura. Essendosi rotte le stanghette il cavallo si impennò e gettò i passeggeri sulla via. Monsignore battè col capo contro il ciglio del fosso e fu raccolto privo di sensi. Venne trasportato nella vicina canonica di Volpino dove trovasi tuttora in gravissime condizioni. Fu visitato ne lpomeriggio dal prof. Porta di Lonigo il quale giudicò il suo stato gravissimo. Tuttavia non essendo stato accertata la commozione cerebrale si ha qualche speranza di salvezza.

VALDAGNO — Ci scrivono 13:

(R. G.) *Latteria Sociale* — Ormai l'istituzione della «Latteria Sociale» è un fatto compiuto.

La commissione incaricata di raccogliere le adesioni dei Soci, di studiare e formulare lo Statuto, trovò ier l'altro — e con felice idea — anche il modo di sciogliere l'ultimo quesito che restava e cioè i locali. Difatti si è a conoscenza che venne acquistata da tale commissione una casa con adiacenze ed orto in via Galliano.

Per il prossimo Maggio la nuova Latteria comincerà così a funzionare. Ne meritano lode gli iniziatori signori Orsini Giuseppe e Mettifogo Bonaventura che furono poi coadiuvati da altri zelanti volonterosi.

Cronache funebri

PARIGI, 13. — E' morto il signor Grult celebre collezionista di quadri.

Ieri alle ore 18 quasi improvvisamente è spirato il cav. Attilio Leandro ex assessore comunale lasciando nella costernazione la famiglia, parenti, amici. Condoglianze.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temper. mass. 3,0, minima 0,0 — Torino 3,0, —5,8 — Milano 3,5, —5,8 — Brescia 3,7, —7,3 — Venezia 2,8, —5,5 — Bologna 1,8, —1,5 — Ancona 7,0 —1,5 — Livorno 6,2, —2,5 — Firenze 5,3, 3,0 — Roma 7,8, —1,2 — Bari 8,4, 1,4 — Napoli 6,3, 2,3 — Palermo 11,0 8,0 — Messina 9,2, 7,6 — Cagliari 13,0, 7,8.

Corriere Giudiziario

Furto di carne

(*Tribunale Militare di Venezia*)

Siedono alla sbarra i soldati Melani, Marcolin, Brombale e Balabbio. Il Marcolin e il Balabbio devono rispondere di furto in danno dell'amministrazione militare il Melani e il Brombale di ricettazione. Il fatto che ha dato luogo all'odierno processo si svolse assai brevemente: il Balabbio avrebbe consegnato circa tre chilogrammi di carne al soldato Marcolin; questi l'avrebbe poi passata agli altri due. Si ripromettevano forse una cenetta in compagnia! Se non che i soldati non pensavano alle conseguenze di quella che poteva sembrare una leggerezza. Nell'interrogatorio il Marcolin e il Balabbio cercano di difendersi alla meno peggio, gli altri due sostengono la loro completa buona fede.

Dopo la deposizione del teste tenente Casara, il P. M. avv. Dessy, propone un anno di carcere per Marcolin, un anno della stessa pena pel Balabbio e quattro mesi di carcere per gli altri due.

Dopo le arringhe dei difensori avvocati Giuseppe Ferraboschi, Enrico Villanova, Magrini e Tessier, il Tribunale, emettendo le semiresponsabilità dei primi due imputati, condanna Marcolin e Balabbio a quattro mesi di carcere computato il sofferto, ordinando che la condanna non si annoti nel certificato penale; ed assolve gli altri due.

Poichè i Tribunali Militari si rinnovano ad ogni biennio, e questa era per gli attuali giudici l'ultima udienza, l'avv. Villanova, quale più anziano dei difensori presenti, pronunciò elevate parole di saluto, alle quali si associò per il P. M. lo avv. Dessy. Rispose ad entrambi con parola commossa il presidente colonnello cav. Chinotto.

A proposito di furti di legname sul Piave

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Ghisalberti — P. M. Colpi.

Pezzutto Bortolo conduttore di zattere sul Piave era imputato di furto aggravato per essersi appropriato in un giorno del marzo 1907 di un grosso di tronco d'albero che si trovava abbandonato nell'acqua nei pressi di Fossalta. Risultò dal dibattimento che il tronco era bensì di proprietà di tale Tester, ma che il Pezzuto si era trovato nella necessità di toglierlo dall'acqua e trascinarlo sulla zattera, perchè gli impediva il passaggio. Il Tester depose che il Pezzuto era stato avvertito che si trattava di un albero di sua proprietà ma che il teste Loschi di Ponte di Piave accennò alla consuetudine vigente per cui il legname abbandonato alla corrente senza alcun segno di riconoscimento, può essere da chiunque asportato. Il difensore avv. A. Brunetti, fondandosi su questa circostanza e su altri elementi forniti dal processo ed ancora sul disposto della Legge sui Lavori Pubblici, sostenne energicamente la mancanza di dolo nel Pezzuto e dimostrando che il legname abbandonato senza contrassegno alcuno nei fiumi navigabili diventa proprietà del primo occupante. E questa tesi accolse il Tribunale mandando assolto il Pezzuto per inesistenza di reato.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 gennaio: Vap. Ingl. «Tyria» cap. Reade da Liverpool, merci — Ell. «Maria» cap. Corandino da Sfax, minerali — Dan. «Secalia» cap. Sensen da Methil, carbone. — Ingl. «Yorkmoor» cap. Leask da Shields, carbone.

Arrivi del 12 gennaio: Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume, merci — Ital. «Gallipoli» cap. Gambinasici da Brindisi, merci — Ital. «Selinunte» cap. Cutrero da Trieste merci — Ital. «Dandolo» cap. Giacopello da Calcutta, merci — Ell. «Princess Aliki» cap. Palios, da Tunisi, minerali.

Partenze del 12 gennaio: Vap. A. U. «Gilda» cap. Sepich per Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 13 gennaio Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci — Ingl. «Tyria» cap. Reade per Liverpool, merci — Ital. «Espero» cap. Podret per Palermo, vuoto — A. U. «Styria» cap. Mecozzi per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «King Malcolm» da Galatz, receali.
Ing. «Editta» da Schielda, carbone.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
Ingl. «Holmfield» da Shields carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Lady Carrington» da Neport, carb.
A.U. «Lucia» da Toreupo, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Flamiwian» da Liverpool, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
Dan. «Secalie» da Methil, carbone.
Ingl. «Sertnoor» da Shields, carbone.
A. U. «Josef Agost Foherczeg» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

13 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 36 — Cereali 134 — Cotoni 12 — Varie 180 — Per la ferrovia 36. — Totale generale 398.

Nei porti esteri

Aden, 13 — Il piroscafo *Caboto* della Società Veneziana di Navigazione è partito ieri per Bombay diretto a Calcutta.

Mercati del Veneto

VERONA, 13. — Listino del mercato odierno: Frumento fino al Quintale da 25.75 a 26, buono mercantile da 25.40 a 25.65. — Granoturco pignoletto da 18 a 18.25, nostrano colorito da 17.50 a 17.75, basso da 16.25 a 16.50 — Avena da 21.50 a 22 — Riso nostrano fiorettone da 43 a 43.50, fino da 39.50 a 40.50, mercantile da 38 a 38.50, basso da 34 a 36 — Riso ranghino da 34 a 35 — Riso Lencinò da 32 a 34 — Riso Giapponese da 32 a 32.50 — Farina bianca N. O per pane di lusso da 38 75 a 39,75; N. 1. B. per pane di prima qualità da 33 a 33.50 — N. 2 per pane di 2.a qualità da 32 a 32.50.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 13 — Olio Gollip. quint. contanti 95,50 — Pel 10 marzo 96,— — Pel 10 maggio 93,— — Pel 10 agosto 93,— — Pel 10 marzo 1909 85,—.

Olio di Gioia al quint. contanti 83,40 — Pel 10 Marzo 84,50 — Pel 10 maggio 84,50 — Pel 10 agosto 84,50 — Pel 10 marzo 1909 80,—.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle num. 8000 — Importazioni 24,000; di cui in cotoni americani 20,000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Mercato fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5,72, 5,83 — Febb. marzo 5,72, 5,83 — Marzo aprile 5,74, 5,84 — Aprile maggio 5,74, 5,85 — Maggio giugno 5,74, 5,85 — Giugno luglio 5,74, 5,85 — Luglio agosto 5,73, 5,84 — Agosto settembre 5,70, 5,80 — Settembre 5,61, 5,71 — Settembre ottobre 5,50, 5,61.

NEW YORK, 13 — (Apertura) — Cotoni — Mercato fermo — Corrente C. 11,01 — Genn. febb. 11,04.

HAVRE, 13 — (Chiusura) — Cotoni — Vendite della giornate balle n. 2500 — Mercato in rialzo.

CEREALI

NEW YORK, 13 — Chiusure dell'11 e del 13:

Frumento — Mercato dell' 11 fermo; gennaio 113 1/4 — Mercato del 13 sostenuto; gennaio 112 1/2.

CHICAGO, 13 — Chiusure dell'11 e del 13: Frumento — Mercato dell'11 fermo; genn. 105,— —Mercato del 13 sostenuto; gennaio 104 1/2.

Mais — Mercato dell'11 fermo; genn. 60 — Mercato del 13 sost.: genn. 60.

PARIGI, 13 — (Chius.) — Farine fiore Parigi — Mecarto pesante — Corrente F. 30.40 — Mese prossimo 30,50 — Genn. febb. 30,60 — 4 mesi primi 30,80.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 23,10 — Mese prossimo 23,25 — Gennaio febb. 23,50 — 4 mesi primi 23,75.

Avena Mercato fermo — Pel corrente F. 17,80.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 18,80.

NEW YORK, 13 — Mercato sostenuto — Corr. 112 5/8.

LONDRA, 13 — Mercato invariato. Calmo pel vecchio raccolto.

ANVERSA, 13 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 13 — Frumenti — Importazioni Q. 11,827 — Vendite Q. 3000 — Per consegnare 2000 — Mercato calmo — Oulka Nicolajeff Kg. 121 F. 23,75.

METALLI

LONDRA, 13 — Quotazioni del 10 e del 13:

Rame best selected Ls. 67,—, 67,— — id. in fogli 78,—, 78,— — id. elettrolitico 65,5, 65,15 — id. G. M. B. contanti 62,5, 63,2,6 — Piombo spagnuolo contanti 14,2,6, 14,7,6 — id. inglese 14,12,6, 14,17,6 — Zinco contanti 122,5, 125,10 — id. 3 mesi 123,—, 126,10 — id. id. 3 mesi 62,15, 63,10 — Stagno contanti 19,7,6, 19,17,6 — Antimonio contanti 34,10, 34,2 — Ghisa Middlesborough 48,2, 48,2 — Solfato di rame 22,10, 22,10.

ZUCCHERO

PARIGI, 13 — (Chius.) — Zucchero rosso disponibile F. 26.— — id. raffinato 59,75 — Mecarto calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.50 — Corrente 18,50 — Genn. febb. 28,75 — 4 mesi primi 29,25. — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 13 — Zucchero barb. — Mercato calmo — Disp. M. 1985.

CAFFE'

HAVRE, 13 — (Chius.) — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 8000 — Mercato in rialzo — Pel corrente F. 42,50 — 2 mesi dopo il corrente 42,25 — 4 id. id. 42,50 — 6 id. id. 42,50 — 8 id. id. 42,75.

SPIRITI

PARIGI, 13 — Spiriti — Mercato fermo — Corr. F. 42,75 — Mese prossimo 43, — — Genn. febb. 43,75 — 4 mesi primi 45.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 13 Gennaio

ROMA, 13 — Cambio per domani 100 — Media borse 99,97.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,05
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	100,80
Azioni Banca Veneta	360.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	770.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	279,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1600,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,25	29,00
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,75	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,25	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,70	122,80	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,71 1/2	100,05	—,—	—,—	4
Belgio	99,62 1/2	99.72 1/2	—,—	—,—	6
Londra	25,16	25,17 1/2	24,77	24,79	6
Svizzera	99,60	99,72 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,17 1/2	104,30	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,17 1/2	104,30	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 13	Genova 11	Genova 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,02	102,05	102,12	
» » » fine	100	102,17	102,20	102,22	
» » 3 1/2 con.	100	100.80	100,80	101,02	
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	
Ferrov. Merid.	500	00,00	672,00	—,—	
» » Mediter.	500	365,—	679,—	—,—	
Banca d'Italia	800	1257,00	1265,00	1257,00	
Credito Italiano	500	558 00	560,00	556,00	
Società Banc. it.	250	121,00	125,00	—,—	
Banca comm. it.	500	768 00	775,00	767,00	
Ferr. Meridionali	500	00,00	00,00	556,00	
Ferr. Mediterranee	500	672,00	679,00	398,00	
Società Veneta	80	198,00	199,00	—,—	
Navigaz. Generale	200	443,00	443,00	441,00	
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	
Cotonificio Cantoni	250	00.00	00,00	—,—	
Coton. Veneziano	175	00,00	00,00	—,—	
Accaierie Terni	500	1592,00	1628,00	1509,00	
Edison	150	696,00	636,00	—,—	
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	—,—	
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	359,00	
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	952,00	
As. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	265,00	

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1267 — Az. Banco Roma, 112 — Soc. Acqua Pia 1445 — Omnibus, 275 — Gaz 1168 — Condotte d'acqua 356 — Società Italiana per il Carburo 1074 — Immobiliare 272.

Borse estere

PARIGI 13		VIENNA 13	
Rendita fr. 3 0/0	00.00	Cred. aust. Cod.	639,25
» » perp.	95,50	Lombarde	151,50
N. R. fr. 1/2 0/0	0".00	Napoleoni d'oro	19,15
Rendita it. 5 0/0	101.90	Argento	100,00
C. Londra a vis.	25.18	Cambio su Par.	95,80
N. cons. 2 3/4 0/0	83,13/16	» su Lond.	241,15
Obb. Lombarde	313,00	Lire It. (carta)	95,90
Cambio sull'It.	100.1/32	R. austr. (arg.)	96,85
R. turca unific.	95 30	» » (carta)	96,85
Banca di Parigi	1437,00	» » (oro)	115,10
Tunisine nuove	455,00	» » (ungh.)	93,65
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,00	**LONDRA 13**	
Ren. ungh. 4 0/0	93,00	N. cons. 2 3/4 0/0	83, 13/16
Ren. spag. 4 0/0	93,25	Rendita It. 5 0/0	101, —
Banca ottomana	694,00	R. spag. es. nu.	92,00
Argento fine	96,25	R. turca unific.	94,1/2
Azioni Suez	4550,00	Egiziano nuove	101, 00
Lotti turchi	171,00	Argento fine	25 9/16
Rendita Russa	68,00	**BERLINO 13**	
Ferr. mer. a tor.	676,00	C. su Lond. - 3 m.	00.00
R. porto nuova	63.15	» Parigi - 8 g.	00.00
R. serbe 4 0/0	81,85	» Italia 10 g.	00.00
		Cr. Mob. aus.	203,90

BERLINO, 13 — Tendenza incerta.
PARIGI, 13 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 13 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La moglie Contessa Teresa Sormani-Moretti, la sorella Contessa Eleonora col marito Conte Girolamo Maffei, i cugini Marchesi Cavriani e Conti Sormani ringraziano le Autorità e tutti quelli che con la loro presenza, con discorsi e con l'invio di ceri e di fiori vollero rendere solenni i funebri del loro amatissimo estinto

Senatore Conte

LUIGI SORMANI MORETTI

I figli M. Franco e Maria, i fratelli Lodovico e Cav. Alessandro Olivotti annunciano la perdita improvvisa della loro cara amata madre e sorella

Antonietta Olivotti

ved. Da Venezia

avvenuta a Treviso la notte del 12 corr.

I figli, le nuore e i nipoti tutti del Compianto

GIOVANNI BATTISTA ELLERO

Ragionierie Capo Provinciale a riposo

con animo vivamente riconoscente ringraziano tutte le gentili persone, gli amici e parenti che furono larghi di conforto e resero più imponenti i funerali del caro estinto.

Treviso, 13 *Gennaio* 1908.

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

« Il valore reale dei brillanti è di quarantamila sterline. Noi calcolavamo di ricavarne all'incirca la metà. Ma l'energia di Mynheer Ten Brink ci ha concesso un profitto netto del 75 per cento (mormorio di approvazione).

« Io propongo quindi che in aggiunta alla solita commissione che gli spetta per il suo lavoro, sia offerta a Mynheer Ten Brink una tangibile prova della nostra soddisfazione per il suo operato. Una regalia di un migliaio di sterline non sarebbe eccessiva. Ma su ciò lascio ogni deliberazione al Consiglio.

« Poichè siamo in argomento accennerò di passaggio ad un altro punto su questo affare.

« Ne ho già parlato nella precedente seduta e non mi ripeterei più se non fosse per collegare a ciò i timori di qualcuno fra noi.

« L'incaricato dell'affare Edelshain, a Londra, era m.r John Oxborrow, fratello del nostro collega. Non avrei affidato a lui tale missione se non avessi saputo come egli fosse assai pratico di tal genere di lavoro. Questa fu l'unica ragione che mi consigliò la sua scelta, ad onta della sua cattiva condotta da qualche tempo a questa parte.

« Gioverà informarvi che in questi ultimi mesi era cresciuto in lui il naturale spirito di ribellione, si da minacciare perfino una denunzia alla polizia se noi non gli affidavamo una maggior quantità di lavoro, oltre ad una provvigione maggiore di quella ordinariamente liquidata ai nostri agenti.

« Nell'ultima sua operazione le sue domande furono così esorbitanti, così minacciosi i suoi modi, che io non ebbi altra alternativa se non di valermi dei poteri concessimi dal sindacato.

« Egli fu licenziato dal nostro servizio secondo il solito sistema. Furono naturalmente prese le debite precauzioni per tener la cosa sotto silenzio; ma, come vi ho già notificato nella precedente seduta, il vanaglorioso vecchio asino — (il mio peggior nemico non può dire in coscienza che io sia vanaglorioso!) — di Scotland Yard, che si è interessato del licenziamento di John Oxborrow, ha voluto agitarsi più del bisogno.

« Non penso che alcuno di voi possa credermi esitante nel prendere il toro per le corna. Io stesso mi recai a Scotland il giorno appresso, intervistai quello stupido vecchio, riuscendo a dissipare completamente in lui qualunque sospetto potesse nutrire a mio riguardo.

« Spero che con questa mia comunicazione varrò a tranquillizzare il Consiglio. Scotland Yard non sa nulla e non saprà mai nulla.

« Passiamo ora all'affare della London and Manchester Bank. La nostra succursale di Parigi ha bisogno di capitali per poter estendere la cerchia delle sue operazioni.

« Parigi presenta molteplici vantaggi per la nostra iniziativa, ma per approfittarne ci fanno difetto i fondi occorrenti. Il consigliere signor Bruyere potrà dirvi meglio di me quali difficoltà abbia incontrato a Parigi appunto per ciò. In considerazione quindi della critica situazione di questa nostra succursale, avuto altresì riguardo alla prossima visita dello czar, ho creduto bene mettere a disposizione dello nostra agenzia tutta la somma realizzata dalla «London and Manchester Bank»

« Il signor Bruyere vi esporrà il suo progetto — progetto che io pienamente approvo — per triplicare e quadruplicare la somma concessa alla succursale di Parigi.

« Il denaro è arrivato felicemente e si trova nelle mani della signora Tranchet. La nostra collega, contessa di Ullavan, ha fatto da intermediaria in questo affare. Noi dobbiamo complimentarla per la completa riuscita della missione.

« Innanzi che il signor Bruyere presenti il suo progetto, desidero consultare il Consiglio su qualche cosa ancora. Il nostro servitore Henry Franklin molto probabilmente sarà processato. Senza dubbio io interpreto la volontà del Consiglio mettendo a sua disposizione un eccellente avvocato perchè ne assuma la difesa ».

Ma prima che una parola di risposta potesse essere pronunciata, un piccolo rumore fece sussultare tutti i «congiurati» ad un tempo. Questo rumore era stato causato dall'ispettore Marsh.

Il suo indice era stanco di tener sollevato lo sportellino, e nell'atto di venir sostituito da un altro, il finestrino cadde, producendo un colpo secco.

Sir Ermenred si avvicinò all'attaccapanni e premette due bottoni: la luce si spense di botto e Marsh udì un colpo sordo dietro di sè.

Nel momento in cui lo sportello cadde — anzi, quando Marsh se lo sentì scivolare sul dito — comprese di botto che aveva fatto una sciocchezza. Egli s'era spinto tropp'oltre, ed ora doveva affrontare le conseguenze della sua temerità.

A passi rapidi e silenziosi riscese la scala con la velocità che le tenebre gli consentirono, percorse il corridoio per saltare nel fiume, ma quel salto di salvezza non gli fu concesso.

La porta era chiusa.

Soltanto allora potè rendersi ragione del colpo che aveva udito.

XVI.

L'ispettore Marsh in trappola

Quando qualcuno mi dice che non ho mai conosciuto la paura, io mi sento lo irresistibile impulso di dargli del mentitore. Infatti non può essere che tale un uomo che nega di aver mai provato un brivido al cuore, un subito ristagno ai polsi, un violento tumultuar del sangue di fronte al pericolo.

Secondo me l'uomo ... coraggioso è colui il quale non permette che la sua paura o per meglio dire la constatazione del pericolo — annienti la sua volontà, distrugga il suo coraggio, stimoli il lavorio della sua immaginazione conturbata.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERR[ovie]

ARRIVI

Vienna lusso	1.43
Cannes lusso	2.8
Milano d.d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre (est.) l.	5.28
Mestre (inv.) l.	6.13
Conegliano m	6.31
Padova l.	6.41
Milano e Rovigo a.	8.10
Casarsa o.	8.20
Udine o.	8.35
Padova l.	9.10
Conegliano a.	9.35
Trieste d.	9.45
Bologna e Ver. a.	9.55
Casarsa a.	11.55
Pontebba a.	12.5
Milano d.d.	12.15
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.45
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	16.5
Bologna m.	16.30
Parigi (even.) lus.	16.50
Pontebba a.	17.—
Casarsa a.	17.20
Milano a.	18.25
Milano d.	18.45
Bologna a.	19.5
Milano (ev.) d.d.	19.15
Treviso l.	20.35
Verona a.	21.—
Trieste d.	21.30
Bologna d.d.	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Bologna o Vic. o.	23.5
Milano d.	23.55

PART[ENZE]

Cannes lusso — Vienna lusso — Pontebba d. — Bologna e Ver. — Pontebba o. — Casarsa (Triest.) — Milano a. — Treviso l. — Milano d.d. — Ferrara l. — Conegliano a. — Padova l. — Milano d. — Bologna d.d. — Casarsa o. — Pontebba o. — Bologna a. — Parigi (ev.) lu[s.] — Milano e Bol. — Treviso l. — Milano (ev.) d. — Milano d. — Pontebba d. — Casarsa-Triest. — Padova l. — Bologna d. — Bologna m. — Conegliano o. — Casarsa a. — Milano d. — Verona a. — Trieste d. — Udine a. — Vicenza l. — Bologna d. — Milano a. — Udine a.

ESERCIZIO XXXV

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 31 Dicembre 1907

ATTIVITÀ

			L.	c.
Cassa		L.	85864	59
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi	L. 1758048,38			
» a più lunga scadenz.	» 1169794,83	»	2991123	21
» al Riscontro	» 63280,—			
Valori di proprietà della Banca				
Beni stabili (residenza della Banca)		»	264494	80
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	10000	—
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti	L. —,—	«	541596	75
dell'esercizio in corso	» —,—	»		
Debitori: con garanzia	» 475,—	»		
senza speciale classific.	» 2371,19	»	2846	19
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	—	—
Mobili di Banca		»	2720	—
Bolli e spese ripetibili		»	241	75
Effetti ricevuti per l'incasso		»	20433	73
Depositi a cauzione		»	617100	—
Totale delle attività L.			4536421	02
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministrazione	L. —,—			
Tasse	» —,—			
Interessi Passivi	» —,—	»	—	—
Risconti Passivi	» —,—			
		L.	4536421	02

PATRIMONIO SOCIALE

			L.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317 da L. 25 l'una		L.	13292[illegible]
Riserva ordinaria	L. 132925,—		
Riserva straordinaria	» 102872,69	»	23879[illegible]
Fondo di previdenza	» 3000,—		
Totale L.			37172[illegible]

PASSIVITÀ

			L.
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter.)	L. 1334444,81		
Conto Vincol.	» 1758839,20	»	329931[illegible]
Cassa di Risp.	» 206035,18		
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»	10009[illegible]
Creditori diversi		»	8[illegible]
Dividenti in corso ed arretrati		»	122[illegible]
Fondo a disposizione del Consiglio		»	—
Depositanti per depositi a Cauzione		»	617100
Effetti ricevuti per l'incasso		»	20433
Effetti al Riscontro (Conto Ritiro)		»	63280
Totale delle passività L.			4494059
Utile netto 1907 L.			42361
		L.	453642[illegible]

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ed 1 anno.
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 m[esi].
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattore di Oder[zo] quanto presso qualunque altro.

I Sindaci ANTONIO BELLIS, CELLINI D.r Cav. EUGENIO, ANTONIO BENETTI — *Il Presidente* FANO — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassere* G. PIOVESANA — *Il Contabile* G. MORO

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

AFFITTASI sul Canal Grande a mezzogiorno Fondamenta Calbo Grotta vicino alla stazione, piano rimesso completamente a nuovo. Per vederlo e per informazioni, rivolgersi al sig. Alberto Masenza. Ascensione S. Marco 1255-56.

AFFITTASI bella stanza soleggiata, luce elettrica. Borgoloco Sanlorenzo 5082.

AFFITTASI stanze ammobigliate, ogni comodità moderna. Ponte dei Greci 3401.

DISTINTA famiglia affitterebbe camera bene ammobigliata anche con comodo di cucina a signora sola o signore anziano. Rivolgersi Tolentini 3531.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Offerte d'impiego

CERCASI serio piazzista-esattore, esigonsi cauzione e referenze. Presentarsi dalle 13 alle 14 Tolentini 204.

STENOGRAFO o stenografa pratico che dattilografia ricercasi importante società. Indirizzare Casella postale ...

CERCASI persona ... po giovane esperimentata scriva bene italiano e francese con qualche pratica di commercio, inutile ... senza buone referenze, inviare copia certificati ... nandosi nesun scritto S. P. Z. 115 fermo posta Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

VI SO bella, affascinante, bella come un angelo. Se non siete ancora incerta, siate buona, ditemi una parola. Vi amo perdutamente.

22 APRILE Fintantochè non mi dimostrerai non a parole, ma coi fatti, che non sei più sottomessa in tutto e per tutto a.... difficilmente mi vedrai. Baci lunghissimi. Sempre tutto tuo.

MUSEO 18 Amor mio ritira lettera 12 Genn. Scrivimi subito, amami lo stesso anche se.... Bacioti 17 affettuosamente.

LONTRA Col cuore ... cante d'amore ... no qui amore mio santo angelo mio bello. Scrivimi, dimmi di te, dimmi che pensi a me... Ti bacio con tutta l'anima.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

LAVORO domicilio affidasi in Venezia: Provincie a Signorine, Signori, guadagnando trenta lire settimanali. Inviasi 50 diverse industrie da scegliersi, sorprendentissima, interessante novità. Cercansi rappresentanti. Inviare domanda Società Franco Italiana, Corso 462, Roma.

Patronato di collocamento per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. — Venezia Fond. dei Dai 861. — San Marco.

GAZZETTA DI VENEZIA

rcoledì 15 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 15 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 15 Gennaio 1908

…MENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
…ONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

…EGNAMENTO RELIGIOSO E IL BLOCCO ROMANO

…to di sorpresa e lo setta-…rietà dei popolari in Campidoglio

Roma, 14

— E' degna di nota la prima ma-…ione politica compiuta dagli uo-…l blocco anticlericale insediato-…unicipio, in seguito alla fortuna …ltime elezioni.
…era, senza alcun preavviso, sen-…la questione fosse iscritta all'or-…del giorno, la Giunta municipale …esto un'affermazione di principio …questione dell'insegnamento reli-…che verrà discussa alla Camera …ripresa dei lavori parlamentari, …piattaforma della nota mozione …tata dall'on. Bissolati.
…nsiglio Comunale di Roma ha …vato con voti 51 contro 3 e due a-…i, l'ordine del giorno proposto dal-…unta, col quale si propone di sop-…re nelle scuole di Roma ogni for-…l'insegnamento religioso.
…ritano di essere rilevati alcuni par-…lari di questo debutto politico del …co romano. Anzitutto è da notare …il deputato Giordano Apostoli con-…iere monarchico appartenente al …co, non esitò a disapprovare la pro-…ta della Giunta, prima perchè pote-…sembrare un'aggressione al Parla-…nto, inoltre perchè l'argomento non …stato iscritto all'ordine del giorno e …si poteva votare in merito senza …larga, esauriente discussione. Quin-…l'on. Giordano Apostoli staccandosi …questo argomento dai suoi amici del …co, si astenne dalla votazione. Ma …rticolare più sintomatico fu dato …a vendetta immediata che i bloccar-…volero compiere a danno del loro …pagno comm. Filonardi, il quale si …reso colpevole di reato di indipen-…za, votando contro la proposta del-…Giunta, cioè pel mantenimento dello …gnamento religioso nelle scuole. Il … Filonardi era stato fino a pochi …nti prima ottimo candidato per la …ina di una delle più importanti …missioni municipali ed era perciò … compreso nella lista preferita. Ma … il suo voto venne radiato e fu elet-… sua vece un israelita.
…voto di ieri sera avrà degli strasci-… Le associazioni cattoliche romane …ndono organizzare una dimostrazio-…i protesta per dimostrare che, a lo-…vviso, la deliberazione del Consiglio …unale non corrisponde all'opinione …a grande maggioranza dei romani. …esto proposito è da segnalarsi quan-…a detto in una odierna intervista …eputato Monti-Guarnieri consigliere …a minoranza, il quale ieri tenne ri-…tamente testa ai consiglieri bloccar-…che volevano impedirgli di parlare. …n. Monti-Guarnieri, interrogato sul …o di ieri sera, ha detto: Aveva per-…amente ragione l'on. Giordano Apo-…li quando lamentava ieri sera che la …estione fosse presentata in discussio-… senza prima averla iscritta all'ordine …l giorno. Sono del parere che l'inse-…mento religioso nelle scuole debba …sere impartito a quegli alunni i cui …enitori ne facciano richiesta al Comu-…. Se non che stimo opportuno che tale …segnamento venga affidato ai soli mae-…ri che mostrano di essere convinti in …ateria religiosa, poichè altrimenti riu-…scirebbe più dannoso che utile. Del re-…to la questione sarà trattata con mag-…iore profondità e competenza alla Ca-…era, quando verrà in discussione la …ozione Bissolati. Il nostro Consiglio …Comunale invece di fare delle accade-…mie di politica, dovrebbe occuparsi del-…e gravi ed urgenti questioni che riman-…ono tuttora lettera morta: dovrebbe co-…minciare ad occuparsi seriamente della …uestione relativa alla costruzione delle …ase popolari ed anche delle altre due …on meno urgenti che riguardano la …abilità e l'illuminazione. Il Sindaco …athan ridusse di molto nel suo pro-…ramma la maggioranza delle promesse …tte dai candidati del blocco, e questo … prevedere che presto o tardi il dissi-…o fra lui e la parte estrema dei consi-…lieri dovrà scoppiare inevitabilmente. …n ogni modo io mi riservo di parlare a …o tempo alla Camera sul grave argo-…ento dell'insegnamento religioso, con-…nto che l'ordine del giorno votato ie-…sera dal Consiglio Comunale di Roma, …munque concepito, avrebbe avuto una …torità incontestabile se fosse stato il …sultato di una discussione ampia e …rena, ciò che non fu.
I giornali del partito cattolico disap-…ovano, naturalmente, con vivace lin-…guaggio il voto del Consiglio Comunale.
Il *Corriere d'Italia* scrive: « Non è …iusto gabellare il voto d'ieri sera come …n' espressione diretta del sentimento …opolare in Roma. Non è l'espressione, …, degli elettori del blocco che manda-…ono in Campidoglio i consiglieri attua-… per le loro promesse economiche, non …er le loro aspirazioni laiche che aveva-…o prudentemente taciute nel loro pro-…ramma; nè degli altri che si sono pru-…entemente astenuti nell'ultima lotta e-…ettorale. Qual'è dunque il valore del vo-…o? Resta la venerabile espressione dei …enerabili sentimenti personali di una …accolta di venerabili fratelli ».
L'*Osservatore Romano*, organo ufficia-…e del Vaticano, così commenta a sua …volta: « La maggioranza bloccarda ha …adempiuto al mandato imperativo della …massoneria, grande manipolatrice e …scrutatrice delle elezioni amministra-…tive del 10 novembre, ha affidato o me-…glio imposto a tutti coloro che hanno …sollecitato e conseguito l'onore di figu-…rare nella lista del blocco.
« Con la votazione di ieri si è sempre …meglio chiarita la fisionomia del nuovo …Consiglio Comunale di Roma. L'unica …affermazione, l'unico segno di vita che …si è avuto durante questi due mesi dal …blocco anticlericale massonico insedia-…tosi in Campidoglio, sono state due di-…sposizioni analoghe, ispirate allo stesso …concetto e diretto allo stesso scopo: la …laicizzazione dei vivi e dei morti, a que-…sti negando l' accompagnamento e la …preghiera dei sacerdoti, e pei fanciulli …decretando l'abolizione del catechismo …nelle scuole ».

Per i contratti colla casa Krupp

Essen, 14.

Il ministro della Guerra italiano ha informato la Casa Krupp essere suo de-…siderio che per tutte le ulteriori tratta-…tive che dovesse avere la casa con esso …sia delegata una persona appartenente …alla casa stessa.

DOPO IL COMBATTIMENTO NELLA SOMALIA ITALIANA

Congetture intorno alla mancanza di notizie

Roma, 14

A proposito della mancanza di notizie intorno alla sorte del presidio di Lugh e del capitano Molinari, il *Giornale d'Italia* osserva che questa mancanza non deve meravigliare poichè in tempi torbidi i Somali difficilmente si prestano a fare da corrieri tra Lugh e la Costa temendo di essere attaccati degli ambara. Si può inoltre supporre che i corrieri che fossero partiti da Lugh siano stati intercettati. In genere si fanno partire almeno due corrieri per la strada di Fez sperando che almeno uno arrivi ma potrebbe darsi che tutti e due siano stati sfortunati. Si crede, dice il *Giornale d'Italia*, che il capitano Molinari abbia cercato di recarsi a Lugh poichè essendo morto il nuovo reggente di quella stazione capitano Bongiovanni il capitano Molinari si è trovato ad essere nuovamente reggente di quella stazione. Quanto ai corrieri mandati da Menelik a Lugh per ordinare agli amhara di sgomberare l'hinterland del Benadir e rimettere le cose nello *statu quo ante* si calcola che essi possano arrivare a destinazione tra una quindicina di giorni. Il *Giornale d'Italia* dice che informazioni dalla capitale etiopica giunte a Roma descrivono il Negus come realmente indignato dall'incidente cogli italiani. Non vi è stato bisogno dell'effettivo e formale intervento dei rappresentanti tedesco, inglese e francese in nostro favore, ma è stato fatto sapere a Menelik che vi sarebbe stato l'appoggio valido delle altre tre grandi potenze. E' considerat come soddisfacente che fra gli ordini dati da Menelik alle genti di frontiera vi sia nache quello di sgomberare l'hinterland del Benadir. Un simile ordine dell'imperatore non era stato dato per l'addietro. Quanto alla sistemazione della questione dei confini il *Giornale d'Italia* dice che si ritiene che appena sarà possibile sarà mandato sul posto un nostro commissario con l'incarico di delimitare la frontiera d'accordo con i rappresentanti etiopici. Nelle trattative che si dovranno fare allora con Menelik l'appoggio dei rappresentanti europei gioverà notevolmente alla diplomazia italiana.

Altra interpellanza sul fatto di Lugh

Roma, 14

L'on. Girolamo del Balzo ha presentato la seguente interpellanza:
« Chiedo di interpellare il Ministro degli Esteri sulla situazione dell'Italia a Lugh. »

L'impianto di stazioni radiotelegrafiche

Roma, 14

La *Tribuna* dice che l'impianto di stazioni radiotelegrafiche nel Benadir, che la regia marina sta per compiere per conto del governo italiano, assume, dopo i recentissimi avvenimenti, una importanza tutta speciale.

Fu il ministro Tittoni, nell'esporre alla camera i provvedimenti per le nostre colonie che dichiarò che si sarebbe provveduto all'impianto di stazioni radiotelegrafiche lungo la costa d'accordo col ministro delle poste. Incaricata la regia marina furono celeremente approntati gli studi relativi sugli impianti da farsi e conclusi i contratti e provvisto tutto il materiale necessario per le varie stazioni come, antenne e apparecchi radiotelegrafici che insieme al personale tecnico partirono a bordo della nave *Volta* che ora si trova ad Aden, dove se i recenti avvenimenti non l'avessero trattenuta in quel porto, sarebbe già partita per la costa.

La regia marina inizierà ora gli impianti e spera che si potranno terminare entro l'aprile sotto la direzione del tenente di vascello Micchiardi e che si calcolano nello esercizio essendo state appositamente stanziate in bilancio lire 110000 annue. Tali stazioni saranno collegate radiotelegraficamente a Brava Merca Mogadiscio Itala e Lugh. Oltre a ciò, dice la *Tribuna*, il Ministro della marina ha approvato in questi giorni con il marchese Solari lo schema di convenzione per conto di Marconi per l'impianto delle stazioni di grande potenza di Mogadiscio Asmara per le quali Marconi userà le maggiori facilitazioni. Compiute queste due stazioni si avrà il collegamento diretto fra il Benadir e la colonia Eritrea e mediante la stazione di Coltano si spera di ottenerlo fra la nostra colonia e la madre patria.

Il progetto per gli impiegati civili

Roma, 14

La sottocommissione incaricata di esaminare il progetto di legge sul miglioramento economico degli impiegati civili ha oggi espletato la lettura del riassunto dei memoriali giunti in merito al progetto stesso ha deliberato di chiedere al ministro della Marina se intende di prsentare apposito disegno di legge per riformare il ruolo organico dei contabili e disegnatori dei regi arsenali e di richiamare dal presidente della Corte dei Conti il progetto organico approvato dalle sezioni unite della Corte stessa. La commissione si riunirà di nuovo giovedì prossimo alle ore dieci.

L'istituto musicale di Santa Cecilia
Per la sua trasformazione in governativo

Roma, 14

Stamane, invitati dal Sindaco di Roma, si riunirono nella sala delle Bandiere in Campidoglio tutti i deputati di Roma e della provincia, meno gli on. Torlonia e Ramponi che hanno mandato la loro adesione, per discutere sulla conversione in istituto governativo del liceo musicale di santa Cecilia. Tanto i rappresentanti del Comune quanto gli onor. deputati intervenuti si sono trovati d'accordo nella necessità assoluta di sollecitare dal Governo tale trasformazione affinchè il liceo di santa Cecilia sia provveduto di tutti quei mezzi che dispongono gli altri istituti congeneri esistenti in Italia e che sono già da tempo governativi. Frattanto è stato deciso l'invio di una rappresentanza dal Ministro del Tesoro per indurlo a dare il suo appoggio al progetto di legge presentato al Ministro dell'interno a questo riguardo.

INTORNO AL PROCESSO NASI-LOMBARDO

Le disposizioni impartite dal senatore Manfredi

Roma, 14

Il presidente dell'Alta Corte senatore Manfredi, giunto ieri sera a Roma, è tornato fino da stamane nell'ufficio dell'Alta Corte ed ha ordinato ai cancellieri Poli e Fontana alcune ricerche intorno alle fatture che fornirono oggetto dei capi d'accusa. Il senatore Manfredi ha ricevuto l'avvocato Scimonelli della difesa del comm. Lombardo, il quale ha insistito perchè il perito calligrafico Beccaria a difesa del Lombardo sia sostituito con il prof. Valle accordando a quest'ultimo di esaminare le scritture presunte false nella perizia calligrafica di accusa. Il senatore Manfredi ha fatto delle riserve. Egli vuole che il perito resti nella cerchia dei capi di imputazione contenuti nell'atto di accusa della Camera. Tuttavia ha detto all' avvocato Scimonelli che avrebbe provveduto dopo un esame della portata dell'ordinanza dell'Alta Corte in rapporto alla posizione difensiva fatta al perito calligrafo a difesa del Lombardo.

Il collegio di difesa di ufficio continua da una ventina di giorni a studiare gli atti del processo. L'avvocato Micucci ha conferito stamani col senatore Manfredi al quale ha chiesto i verbali di udienza che gli sono stati subito consegnati.

Il *Giornale d'Italia* dice che il senatore Manfredi intende procedere con la massima energia e sollecitudine e di ciò affida l'alacrità con la quale ha ripreso la direzione del suo ufficio.

Il senatore Manfredi, a quanto si dice, invierà i commissari di accusa a ridurre la lista dei testimoni specialmente per quanto riguarda la questione dei sussidi.

Gli avvocati d'ufficio
La salute degli imputati

Roma, 14

Il *Corriere d'Italia* dice che gli avvocati di ufficio finsero di non conoscere le decisioni dell' avvocato Muratori il quale dichiarò di ritirarsi qualora al banco della difesa fossero rimasti gli avvocati nominati di ufficio e continuano nel miglior modo per espletare il mandato loro affidato dal presidente. Essi avranno a loro disposizione una copia del processo e potranno recarsi tutti i giorni in cancelleria per esaminare i verbali compilati dai cancellieri ed essere pronti ad assumere la difesa qualora l'avvocato Muratori abbandonasse l'aula. Quanto al comm. Lombardo il *Corriere d'Italia* dice che egli ha avuto in questi ultimi giorni un miglioramento straordinario e attende ansiosamente la ripresa del dibattimento. Gli avvocati Marchesano e Scimonelli hanno continuato i colloqui col loro cliente il quale mai come ora è capace di dare dilucidazioni e spiegazioni sui capi di accusa.

La *Tribuna* dice che da vari giorni l'on. Nasi si trova a letto ammalato di influenza. Ora è in condizioni alquanto migliorate. Il medico curante lo visita giornalmente e gli raccomanda la maggior cautela, poichè la salute dell'onor. Nasi che, dopo avere passata tutta l'estate in detenzione, è stato coll'ultima ordinanza del senatore Manfredi, costretto alla quasi immobilità in due sole stanze, è alquanto depressa e minata.

Il medico sostiene che è assai opportuno, per le condizioni dell'ammalato, che gli sia, per lo meno, permesso di passeggiare qualche ora del giorno per tutto l'appartamento.

La *Vita* dice che gli avvocati Micucci e Iacoucci difensori di ufficio di Nasi, non hanno declinato l'incarico per deferenza all'Alta Corte, ma non intendono percepire alcun compenso.

Il *Messaggero* dice che si assicura che all'on. Nasi sia stato concesso il gratuito patrocinio.

Il sen. Canonico preso da malore

Roma, 14

Alle 17.30 mentre rietrava da un giro in carrozza chiusa per restituire le carte da visita portategli per il capo d'anno, il presidente del senato on. Canonico, nello scendere di fronte alla porta del Senato, causa il freddo intenso è stato preso da un leggero svenimento e cadde riverso nell'interno della carrozza. Il commesso adibito al suo servizio e il portiere del Senato, accorsi subito, lo hanno sostenuto mentre si formava tutto intorno un capannello di persone impressionate del caso. Il commesso e il portiere lo hanno accompagnato all'ascensore e fino al suo appartamento del secondo piano a palazzo Madama.

L'on. Canonico per prudenza si è messo a letto ed è assistito dalla famiglia. Egli non si è mostrato affatto impressionato e come di consueto ha voluto leggere i giornali della sera. Molti giornalisti e qualche uomo politico alle prime voci sono accorsi a Palazzo Madama a chiedere notizie.

Un accidente di caccia a Barrère

Roma, 14

La *Vita* narra che ieri a Roma durante la caccia alla volpe l'ambasciatore Barrère nel saltare una staccionata venne sbalzato di sella dal suo cavallo. Egli cadde a terra ove rimase privo di sensi. Soccorso immediatamente fu accompagnato in carrozza dal conte Lutzoff fino al *meet;* quindi nella sua automobile il signor Barrère fece ritorno a palazzo Farnese e dovette mettersi a letto.

La *Vita* dice che si tratta di cose assai lievi.

Bollettino delle Finanze

Roma, 14

Il *Bollettino* del Ministero delle Finanze pubblica la graduatoria dei vincitori del concorso a 14 posti di commissario amministrativo dei depositi dei sali e tabacchi lavorati. Il primo dei riusciti è il dottor Tito Gatastini.

Personale delle imposte dirette: Frassi vice aggiunto di prima classe è trasferito dall'agenzia di Adria (Rovigo) a quella di Chiari (Brescia). De Colli aiuto di reggenza di terza classe nella reggenza di Moggio (Udine) in aspettativa è richiamato in servizio.

L'ex presidente Alvez

Roma, 13

Alvez, ex presidente degli Stati Uniti del Brasile. Giovedì egli sarà ricevuto dal Re. La sera il ministro Tittoni offrirà un pranzo in suo onore. Il giorno 16 il Re darà un pranzo in onore dell'ospite.

GLI SCALPELLINI RICEVUTI DA RE VITTORIO

Una commissione presenta a S. M. un memoriale

Roma, 14

Ieri sera il generale Brusati aiutante generale del Re avvertì i singoli componenti la commissione nominata dagli scalpellini che avevano chiesti di essere ricevuti dal Re, che sarebbero stati ricevuti in udienza privata stamane alle ore 10.45.

Stamane quindi all'ora stabilita, gli operai Attini, Camparozzi e Lollobattisti, componenti la commissione, si sono recati al Quirinale. Mancava il consigliere comunale Cardarelli, socialista.

L'udienza è durata oltre venti minuti. La commissione ha presentato al Re un memoriale. Il Re ha parlato con gli operai con grande affabilità assicurandoli che si occuperà della questione.

Alle 11.30 la commissione si è recata in via Urbana, dove era attesa da circa un centinaio di scalpellini. La commissione ha comunicato quanto il Re aveva detto aggiungendo che il Sovrano non si era per nulla dispiaciuto della dimostrazione che gli scalpellini avevano fatta quando l'altro dì di ritorno dal monumento di Vittorio Emanuele II, passava in carrozza in piazza Venezia per fare ritorno al Quirinale. L'assemblea degli scalpellini accolse con viva soddisfazione le comunicazioni della commissione.

Il memoriale presentato al Re consta di sei pagine scritte a macchina ed è intestato: « Alla Maestà di Vittorio Emanuele III. Re d'Italia ». Il memoriale pone in rilievo che gli scalpellini occupati da quindici anni nei lavori del monumento a Vittorio Emanuele II. non hanno avuto mai la possibilità di un lavoro continuativo per il disordine nel fornire il materiale. Il memoriale, dopo avere accennato alle cause che, secondo gli scalpellini, ritardano i lavori, termina con queste parole: « Alla Maestà Vostra, che è così benevolmente sollecita negli interessi e nel decoro della Nazione, gli scalpellini sottopongono la loro causa, fidenti in una favorevole accoglimento, e profondamente ringraziano ».

Feste di capo d'anno della colonia russa di Roma

Roma, 14

Oggi la colonia slava di Roma ha festeggiato la ricorrenza del capo d'anno ortodosso. Stamane alle 10 hanno avuto luogo solenni funzioni religiose nella cappella imperiale dell' ambasciata di Russia. Pontificava il vescovo principe Vladimiro Putiata, testè insignito dell'ordine episcopale del Santo Sinodo di Pietroburgo, dove egli fu per qualche tempo quale ufficiale della guardia imperiale. Insieme a tutte le notabilità della colonia greco-slava con a capo l'ambasciatore di Russia Muravieff e la famiglia, il ministro russo presso il Santo Sinodo Sanoff, erano i ministri di Rumania e di Grecia, ecc.

Vi notavano pure alcuni personaggi dell'aristocrazia romana attrattivi specialmente dai corali slavi costituiti da melodie semplici a voci scoperte in cui sono ormai specializzati alcuni artisti romani. Una caratteristica del cerimoniale odierno si è avuta a mezzo della messa, quando alcuni dei presenti che dovevano fare dei voti si sono firmati sopra un registro ed hanno ricevuto un pane benedetto dal quale era stata tolta una particella per la consumazione del sacrificio.

Nel pomeriggio poi dalle ore 15 alle ore 19 nei locali dell'ambasciata russa il signor Muravieff ha invitato numerosi connazionali residenti in Roma ad un ricevimento in cui è stato servito un sontuoso *buffet*. Gli intervenuti hanno presentato i loro auguri al rappresentante imperiale. Il signor Muravieff nel diramare i numerosi inviti ha voluto quest'anno dare quell'impronta di cordialità con cui vengono celebrate in Russia le feste principali. Anche il ministro presso la Santa Sede Sanoff e il ministro di Rumania hanno dato nel pomeriggio un largo ricevimento.

Un rescritto dello Czar a Stolypin

Pietroburgo, 14

Un rescritto imperiale inviato al Presidente del Consiglio Stolypin dice: La attività che voi spiegate nelle vostre funzioni di ministro dell'interno che in ragione della situazione attuale del paese vi hanno imposto un compito particolarmente grave, mi permette di apprezzare la vostra qualità di ministro, la vostra abnegazione, la vostra devozione. Queste ragioni mi hanno indotto a conferirvi nel 1906 le funzioni importanti di primo ministro. In voi ho trovato l'esecutore delle mie volontà come lo prova l'opera legislativa di alta importanza elaborata sotto la vostra direzione dal Consiglio dei Ministri, specialmente la questione agraria. Se ne vede pure una prova nella fiducia rinascente nel popolo verso il Governo, che si è manifestata così chiara nelle elezioni della terza Duma imperiale e nei sintomi evidenti di pacificazione del paese. Per testimoniarvi la mia profonda soddisfazione per la prova dei vostri servizi eminenti vi nomino segretario di stato e vi ringrazio dei vostri sentimenti affettuosi e sempre duraturi.

La vertenza dei padri Certosini per la "Chartreuse,,

Grenoble, 14

La Corte di appello ha cominciato l'esame della causa pendente dal 1904 fra il signor Lecotourier, liquidatore dello affare dei padri Certosini e l'agente generale del liquore dei padri Certosini di Tarragona in seguito al sequestro operato nella stazione di Serbaresa di una cassa di *chartreuse* dei padri Certosini di Tarragona. Il rappresentante dei Certosini aveva chiesto 80.000 franchi per risarcimento di danni. Il signor Lecotourier aveva a sua volta fatto una domanda di diecimila franchi per concorrenza sleale. Il tribunale civile di Grenoble aveva pronunciato la nullità del sequestro e aveva condannato Lecotourier a pagare tremila franchi per risarcimento di danni. Le due parti hanno ora interposto appello e si domandano reciprocamente danni e interessi. L'exministro Millerand difende Lecotourier; l'avvocato Bernard rappresenta la società della grande *chartreuse* intervenuta in causa. L'avvocato Michele Pelletier parlerà domani nell'interesse dei padri Certosini di Tarragona.

LO SCANDALO DELL' "UMANITARIA,,

Il "Corriere,, sa tutto, ma si tira in disparte - Il "Tempo,, liquida Cabrini e finge di risponderci - Il funzionario modello - Silenzio su novanta mila lire - Una tempesta d'ingiurie

Mentre ieri esaltavamo la prosa del *Secolo*, il quale esaltava a sua volta la *Casa di Lavoro* fondata dalla *Umanitaria*, il *Tempo* ci scaraventava alla testa ben due colonne di prosa insolente; non potevamo rispondere a due cani in una volta, anche perchè il *Tempo* ci giunse irregolarmente la sera, e abbiamo rimandata la risposta a oggi.

Tra noi e il *Tempo* s'è trovato preso il *Corriere della Sera;* invocato da noi per compagno, anzi per duce, riprovato dal *Tempo perchè* non apriva una inchiesta, il *Corriere* s'è tirato da parte con questa nota di cronaca:

« Poichè fra la *Gazzetta di Venezia* e il *Tempo* si è accesa una vivace polemica sulle cose dell'*Umanitaria*, entrambi i giornali si dolgono di noi. Secondo la *Gazzetta* il *Corriere* avrebbe dovuto schierarsi al suo fianco nel dar battaglia all'attuale amministrazione dell'*Umanitaria* difesa dal *Tempo;* secondo il *Tempo* il *Corriere* avrebbe dovuto far per suo conto un'inchiesta per rispondere alle domande che la *Gazzetta di Venezia* aveva al *Tempo* rivolte.

« A dire il vero, noi abbiamo per consuetudine di astenerci dall'entrare con pretese di arbitri nelle polemiche altrui. Delle cose della *Umanitaria*, del suo andamento amministrativo, dei suoi meriti e dei suoi difetti siamo perfettamente informati. A volta a volta le critiche non le abbiamo risparmiate e i meriti li abbiamo riconosciuti, senza schierarci nè tra i detrattori, nè tra gli apologisti ad ogni costo.

« Le accuse mosse all'*Umanitaria* da vari giornali di fuori non ci erano certamente sfuggite, ma non credemmo di doverle raccoglierle, perchè quando sapevamo di quest'Opera pia e quanto risultava dai suoi bilanci bastavano dimostrarle effetto di interpretazioni certamente in buona fede, ma erronee. Perciò ci siamo limitati a portare nel dibattito quegli appunti sull'andamento dell'*Umanitaria* cui fatti recenti autorizzavano, esprimendo in pari tempo onestamente l'opinione nostra sull'istituzione, alla quale portano da anni valido contributo d'attività e d'ingegno uomini superiori al sospetto, e che sentono altamente la loro responsabilità di amministratori ».

Lasciamo dunque il *Corriere della Sera* alla contemplazione dei meriti e dei difetti, nonchè dei bilanci che a lui paiono ordinari. Ci dispiace di non avere il suo appoggio, lo diciamo francamente; ci dispiace che la sua risposta sia troppo sommaria, mentre avremmo gradito che scendesse a qualche particolare per dimostrarci i nostri errori e che, sopratutto, smentisse la voce insistentissima a Milano che i giornali d'ordine tacciano per riguardo a domini insigni i quali vedono compromessi alcuni amici loro. Ci dispiacciono molte altre csoe ma è inutile insistere; anche i giornali hanno abitudini e carattere che nulla può mutare: *Naturam expellas furca tamen usque recurret.*

Lo stesso *Corriere*, a giudicare dalla sua prosa, crede che a noi piaccia singolarmente gettare il sospetto sugli uomini, come se un briccone di più a questo mondo rappresentasse per noi un reddito morale e materiale cospicuo. Sarebbe bastato che alle nostre domande si fosse risposto subito, che le nostre osservazioni fossero state subito prese in considerazione perchè il sospetto non nascesse. Il sospetto è venuto dal mutismo di quelli che più erano interessati a rispondere e a difendersi, e che tacevano o rispondevano a vanvera. E pensare che all'*Umanitaria* c'è un apposito ufficio per gli articoli dei giornali quotidiani! E' bensì vero che nel 1906 quell'ufficio ha fatto 900 traduzioni e ha spedito 150 lettere; ma avrebbe potuto pensare anche ai casi suoi, spedire una lettera di meno e pubblicare un articolino di più, ma *di ve' boni*, come dice Renato Fucini.

Dunque il sospetto è nato, e passeggia per l'Italia, e la colpa non è nostra.

E veniamo al *Tempo*, che l'altro giorno disdegnosamente ci mandava tra i piedi i caracollanti cavallucci ripieni di stoppa; e poi pentitosi, tornava in iscuderia a strigliarseli, per vederli più da vicino.

Il *Tempo* risponde. Esso deve ammirarci; quella catena di silenzio che ci aveva fatta intorno, è andata a pezzi per merito della nostra mirifica insistenza; il *Secolo* da una parte col suo articolo su Polifemo, e il *Tempo* dall'altra, e il *Corriere* in mezzo, li abbiamo svegliati tutti. Una baraonda, un putiferio, una carica, alla quale mancano, per ragioni inesplorabili, soltanto la *Perseveranza* e la *Sera*. Bisogna pur dire che l'*Umanitaria* non ha mai passato un simile quarto d'ora; gli osanna salgono al cielo; oltre Polifemo, immortalato dal *Secolo*, ecco la Colonia Agricola di Gallarate illustrata dal *Tempo* nello stesso numero in cui si sforza a risponderci, ed ecco la relazione di un congresso d'Emigrazione presso la *Umanitaria*.

Anzi il *Tempo* è muto sopra una circostanza di questo congresso. L'*Adriatico* che aveva in proposito un telegramma da Milano, diceva che il Segretariato e gli uffici d'emigrazione devono, tra altre cose, *distogliere gli emigranti da atti di krumiraggio;* nota politico-sociale completamente e prudentemente obliata nel resoconto del *Tempo*.

Il quale ci fa sapere che l'*Umanitaria* non vive *ex lege*, come dicevamo noi, ma che in base alla legge del 1890, gode la vigilanza delle autorità tutorie, della Commissione Provinciale di Beneficenza e Assistenza pubblica e del Prefetto. Se il *Tempo* avesse riletto la nostra piccola prosa dedicata alla *Agenzia Italiana*, avrebbe visto che dappoichè questa negava che l'*Umanitaria* dipendesse dal Ministero d'Agricoltura, opponevamo che come Opera Pia doveva dunque dipendere dal Ministero dell'Interno; ed è quello che il *Tempo* ci conferma, dandoci degli idioti.

A proposito delle ingiurie, avvertiamo una volta per sempre il *Tempo* che ne teniamo nota pel giorno, molto lontano, in cui fossimo stufi di ragionar con esso lui, nel qual giorno gliele restituiremo tutte in un sol blocco.

Ma non s'illuda di averci risposto convenientemente o di averci ridotto al silenzio.

Intanto abbiamo messo in sodo, per bocca del *Tempo* medesimo, che l'onor. Cabrini è un funzionario della Opera Pia; « attivo, intelligente, prezioso » che fa il commesso viaggiatore per conto della *Umanitaria*, alla quale procura quattrini dai ministeri.

E' quindi inutilissimo che il *Tempo* s'inalberi quando gli chiediamo se il signor Cabrini è inscritto nell'elenco dei diseredati. E' inscritto nell'elenco degli stipendiati, il che val meglio, perchè la biada è più sicura. L'ex rivoluzionario addomesticato, che ha fatto anche qualche costoso viaggio al... Capo Nord per studiar la questione sociale, è andato dunque a raggiungere gli ex garibaldini e i socialisti ai quali dispiace il capitale soltanto quando non se lo possono tagliare a fete come il panettone.

E di esser riusciti a far bollare il signor Cabrini come « funzionario », dunque come stipendiato coi quattrini dell'ingenuo P. M. Loria, il *Tempo* vorrà darci il merito che ci spetta. Se non lo avessimo attanagliato con le nostre domande perfide, la definizione burocratica del rivoluzionario sarebbe andata perduta per la storia. Il *Tempo* si scandalizzerà, non avendo niente di meglio a fare, ma permetta che gli diciamo che ha liquidato il povero Cabrini.

Al quale, assai opportunamente l'*Unione* mette a fianco il deputato Rondani; e così sappiamo per quali umanitari motivi i due messeri, (proprio a loro alludevano in un nostro recente trafiletti!) sudan quattro camicie a questuar danaro dal Governo in vantaggio della comune impresa.

Nè meno infelice è il *Tempo* rispondendo intorno alla svalutazione del patrimonio. Novantamila lire andarono in fumo ne 11906 per svalutazione del patrimonio infruttifero; e alla nostra preghiera di chiarimenti, l'organetto officioso risponde queste testuali incredibili parole:

Circa la svalutazione di patrimonio, sarà stata fatta in base ad apprezzamenti obiettivi comuni a tutte le amministrazioni più scrupolose; non crediamo siano necessarie su ciò spiegazioni maggiori.

Non lo crede lui, ma lo crediamo noi.

Le arie da fachiro il *Tempo* le riserbi al *Corriere della Sera* che si contenta di poco; a noi le *spiegazioni maggiori* bisogna darle, perchè un'amministrazione non ha nulla di comune coi misteri eleusini, e chi amministra danaro e denaro di diseredati dev'esser pronto, sempre pronto, a render conto di ciò che fa.

Pel momento constatiamo la virata di bordo, ossia la fuga del difensore professionale dell'*Umanitaria* davanti a una giustificazione necessaria, assolutamente necessaria, di quel giuoco di bussolotti.

E il *Corriere della Sera* si meraviglia poi, e quasi si dolga, che sia nato il sospetto intorno all'Opera Pia della quale, dice lui, è perfettamente informato! Insegni lui al *Tempo* che quando si tratta di novantamila lire, non ci si deve trincerare dietro una frase, quasicchè lo spiegarsi fosse cosa disonorevole immorale, indelicata. Con una svalutazione di patrimonio si possono nascondere infinite operazioncelle di varia natura; e con un silenzio intorno alla svalutazione si possono originare infiniti dubbii, dei quali gli uomini superiori al sospetto di cui parla il *Corriere* devon portare il danno. Ma lo dicevamo che i creatori del sospetto sono gli stessi difensori della *Umanitaria*, i quali trattando con noi s'illudono di trattare coi medesimi allocchi superiori al sospetto che ingoiano i loro bilanci di stoppa!

***

Nei quali bilanci figurano, come già abbiamo osservato, lire 15.251 spese nel solo 1906 per le elezioni.

Il *Tempo* ci spiega che in quell'anno i soci erano ben 30 mila e le iscrizioni procedettero tumultuariamente.

Si sa; nel tumulto sono andate all'aria 15 mila e più lirette.

I soci del *Touring* sono oltre 60 mila, abbiamo osservato al *Tempo*, e le elezioni costano ogni anno poco meno di 300 lire. Ma a questo confronto il *Tempo* non bada; esso crede che col *tumultuariamente* abbia spiegato la differenza tra le 300 lire del *Touring* e le 15.000 dell'*Umanitaria*, che seguendo le norme del *Touring* avrebbe dovuto spenderne 150, perchè i soci erano soltanto 30 mila!

Che cosa dice il *Corriere della Sera* di questo genere di dilucidazioni? Che cosa dice di un'amministrazione che invoca il tumulto per giustificare una spesa enorme? Sono, le nostre, interpretazioni erronee di bilanci, com'esso osserva, o non sono piuttosto domande gravi alle quali non si può rispondere?

Il *Tempo* ci risponde con una gragnuola d'ingiurie, alle quali siamo e rimaniamo indifferentissimi; di ben altro esso ci deve rispondere; tra noi e lui c'è del denaro di cui esso non sa più dar conto, perchè non abbiamo i paraocchi come la famosa autorità tutoria.

Le elezioni, del resto, rappresentano sempre una spesa ingente nei bilanci dell'*Umanitaria;* dopo le 15 mila lire del 1906, si sono preventivate pel 1907 lire 4000. Siamo sempre lontanissimi da una cifra ragionevole; evidentemente continua il tumulto!

E nel tumulto sono andate disperse anche le 13.474 lire del Bollettino mensile affidato al reduce dott. Gnocchi-Viani. Il *Tempo* trova che la spesa è modica: del Bollettino mensile si tirano 30 mila copie per i 30 mila soci. Ogni socio paga una lira all'anno, e viene a costar mezza lira di Bollettino.

Che amministrazione oculata! Che Consiglio direttivo saggio! Come si spendon bene i denari del P. L. M.! Ma è certo che se ne domandiamo al dott. Osvaldo Gnocchi-Viani, egli ci dirà che costa di più a lui, e che non saprebbe far meglio; cosa della quale non abbiamo mai dubitato!

Ma il *Tempo* non ha inventato che un'arma contro di noi: il pudore.

Il pudore polemico è assolutamente…

nuovo, e ci diverte molto.

Come per pudore non vuole spiegarci la evalutazione di patrimonio, così per pudore arrossisce, ripetendo che noi insinuiamo essersi fatte pressioni sulla stampa milanese allo scopo di distoglierla dalla campagna contro l'*Umanitaria*.

Siamo lieti di dichiararlo, — esclama, squassando la criniera e puntandoci l'indice sotto il naso, — *siamo lieti di dichiararlo per l'onore comune, a Milano non c'è nessun giornale che si trovi nella condizione di dovere intraprendere o di dovere interrompere una campagna qualsiasi per pressioni di alte autorità, nè che consenta una ingerenza qualsiasi dei poteri pubblici nello svolgimento della propria azione giornalistica!*

Siamo lieti di dichiararlo a nostra volta, il *Tempo* è un grandissimo buffone! Milano è una città come tutte le altre, dove qualche volta si troncano bruscamente le campagne per ordine di alte autorità. E ciò è tanto vero, che lo stesso *Corriere* si dimentica di smentire la nostra affermazione; e quand'anche la smentisse, noi seguiteremmo ad affermare che due giornali, non uno, hanno a Milano contemporaneamente cessato l'attacco all'*Umanitaria* per ordine di alte autorità cittadine. Pretenderebbe il *Tempo* che i giornali in questione venissero a confessarsi da noi?

E il pudore del *Tempo* è anche esagitato per il nostro sovversivismo. Esso ha del potere un'idea così plebeamente vile che gli pare straordinario il nostro atteggiamento di libera critica verso il Ministero d'Agricoltura, verso il Ministero degli Esteri, verso il Governo in generale.

Noi non mangiamo alla greppia di nessuno, e per essere uomini d'ordine non abbiam bisogno d'inchinarci ad alcun ministro, ad alcun governo. Amiamo e difendiamo le istituzioni; e per questo appunto accusiamo gli uomini che delle istituzioni dovrebbero essere onore e difesa, quand'essi commettano spropositi o debolezze o negligenze dannosi alle istituzioni.

Insomma non abbiamo alcun Ufficio d'emigrazione da far sussidiare dal Governo, e per ciò al Governo non abbiamo mai lustrato e non lustreremo mai le scarpe, non essendo funzionari attivi, intelligenti e preziosi d'alcuna Opera Pia.

La facilità di scandalizzarsi di cui dà prova il *Tempo* è senza dubbio una virtù commendevole; ma con noi non ha successo alcuno; provi coi 25 coloni di Ferno... I coloni sono sempre più impressionabili dei giornalisti.

In complesso, il *Tempo* non smentisce una sola delle nostre affermazioni, e la nostra multiforme curiosità rimane per ora inappagata.

Della *Casa del Lavoro* ci dice bensì che l'edificio di San Barnaba ha due entrate, una in via San Barnaba e l'altra in via Manfredo Fanti, cosicchè mentre esso la vedeva da una parte, noi la vedevamo dall'altra; ma non ci spiega il suo funzionamento, nè ci dice il numero dei ricoverati, nè i risultati ottenuti dall'istituzione. Le nostre ripetute e perfide domande hanno però servito a farci sapere che certe somme sono accantonate.

Abilmente, per fingere di risponderci in qualche maniera, il *Tempo* è partito dal nostro articolo dell'11 corr., e a quello si è fermato, dimenticando tutti gli articoli precedenti che di domande erano una vera miniera.

Ad essi invece faremo noi ritorno in un articolo prossimo, nel quale, — il *Tempo* si rallegri, — parleremo anche di milioni; per oggi ci fermiamo qui, dando atto al nostro formidabile avversario dell'articolo giuntoci ora, nel quale illustra la nostra psiche, chiamandoci vigliacchi, porcellini, carognette, somarelli, porcaccioncelli. Tutto questo semplicemente perchè abbiamo chiesto al *Tempo* se per avventura esso figuri nell'elenco dei diseredati. Poteva risponderci che sì, poteva risponderci che no, a piacere; ma tante male parole perchè gli abbiamo chiesto se esso figuri nell'elenco dei diseredati! Ohibò, non sta bene!

Solo perchè gli abbiamo chiesto se esso figuri nell'elenco dei diseredati!...

Il processo Thaw

New York, 14

Nell'udienza di ieri del processo Thaw i testimoni di accusa hanno ripetuto le narrazioni fatte già note. La difesa ha indi proceduto ad un contro interrogatorio. In seguito gli avvocati difensori hanno respinto la pretesa dell'accusa di imporre ai giurati di accettare la definizione della pazzia secondo l'interpretazione che la Corte dà alla legge relativa ad essa che vige nello Stato di New-York.

La difesa ha indi accettato la prova della pazzia secondo le sue precedenti osservazioni e secondo le dichiarazioni di medici e precettori dell'accusato.

L'udienza è stata quindi rinviata ad oggi.

Anarchici che fabbricano bombe

Buenos Ayres, 14

La polizia ha arrestato tre anarchici che fabbricavano delle bombe destinate ad esplodere nei grandi stabilimenti industriali. Il consiglio della federazione degli operai ha proclamato lo sciopero generale. La polizia sorveglia il lavoro per quanto riguarda i servizi pubblici. Due bombe sono esplose presso le mura della chiesa del Sacro Cuore del Rosario. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima.

Per lo "statu quo" del Baltico

Londra, 14

Il corrispondente del *Times* telegrafa: Vi posso assicurare che i negoziati di cui si parla, tra la Russia, la Germania, la Danimarca e la Svezia per il mantenimento dello *statu quo* nel Baltico, concernono un accordo tra le potenze sul litorale del Baltico per il mantenimento dello *statu quo*, ma questo accordo non tende in nessun modo a modificare il principio che il Mar Baltico è un mare aperto.

Il successo di Farman

Londra, 14

Il *Daily Mail* afferma che Farman tenterà prossimamente di guadagnare il premio di 250.000 franchi offerto da questo giornale all'aviatore che avrà compiuto il tragitto che intercede tra Londra e Manchester.

Le scoperte aurifere in California

Londra, 14

Telegrafano da New York al *Daily Telegraph* in data del 13: Nei circoli ufficiali di New York non si crede alla scoperta di un terreno aurifero in California annunciata in un dispaccio da San Francisco.

Il ricorso Gould respinto

Montecarlo, 14.

Il ricorso per la revisione del processo Gould è stato respinto. L'ordinanza condanna i coniugi Gould alle spese [illegible]. La condanna è stata loro letta nella [illegible]

Enorme disastro in un cinematografo

Decine di persone bruciate e schiacciate

Bogerown, (Pensilvania) 14

Vi fu un'esplosione mentre davasi uno spettacolo cinematografico infantile coll'opera Rhoades. Vi sono da 50 a 75 morti bruciati ovvero schiacciati principalmente donne e bambini e un centinaio di feriti di cui molti mortalmente. Grande panico.

Altre notizie sulla catastrofe

I morti sono 150 e i feriti 70!

Bogerown, (Pensilvania) 14

In seguito al panico avvenuto iersera dopo la esplosione all'opera Rhondes gli spettatori si precipitarono in massa verso il palcoscenico. Il personale del teatro tentò di calmare la folla sovraeccitata ma essa, rovesciando le lampade sulle scale, invase il palcoscenico provocandone la caduta. Avvennero allora scene di terrore. Durante il fuggi fuggi moltissime persone rimasero ferite, di cui parecchie mortalmente. La maggioranza delle vittime appartengono all'alta società. Gli uomini presenti tentarono inutilmente di calmare gli animi, ma le grida dei feriti coprivano le loro voci. Siccome i cadaveri bloccavano le porte comunicanti colle scale una quarantina di persone saltarono dalle finestre e si ferirono cadendo. I pompieri e la polizia provvidero poscia al salvataggio. Si constatarono 150 morti e 70 feriti.

Dopo la proclamazione di Mulay Afid

Tangeri, 14

Si ha da Mazagan in data 6 corr.: La notizia della proclamazione di Mulay Afid fu conosciuta ieri, ma non sembra produrre grande emozione nella città i cui sentimenti lealisti sono rafforzati dalla impressione suscitata dal recente sbarco delle truppe di Abdel Azis. Le tribù interne sono pure calme. Certo la presa della Kasbah Mediunas calmò molto l'ardore dei turbolenti. Si dice che Azemur si trova ancora in mano ai partigiani di Mulay Afid ma si negozierà la resa della città al pascià di Mazagan.

Si dice che i notabili di Tangeri proclameranno domani nelle principali moschee Mulay Afid sultano. Mulay Afid fu già proclamato a El Hear, Larrache e Tetuan.

La marcia di D'Amade

Londra, 14

Telegrafano da Tangeri alla *Tribuna* in data di ieri che la colonna comandata da Damade è giunta a Rabat e le truppe accampano fuori della città.

Clubs di omosessuali a Belgrado

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 14

(M.) Ha destato grande sensazione la scoperta, fatta dalla polizia, di un club di omosessuali in via Bastovanski. Nel momento in cui la polizia entrò nei locali del club, vi si trovavano parecchi giovani accuratamente rasi, incipriati e profumati. Alcuni di essi vestivano abiti femminili. Tutti furono arrestati e dichiararono che a Belgrado esistono altri due di tali clubs e che vi appartengono uomini della migliore società, fra cui anche molti ufficiali.

Il colera in Oriente

Costantinopoli, 14

Ieri si sono constatati cinque decessi di colera. Le persone partenti da Costantinopoli sono sottoposte a visita medica nelle stazioni. Nei luoghi santi di Hedjaz il colera aumenta. Si sono constatati perfino 300 casi giornalmente.

La marina da guerra austriaca

Trieste, 14

I membri delle delegazioni austriaca e ungherese con i presidenti Fuch e Barabas hanno visitato stamane i cantieri dello stabilimento tecnico ove hanno esaminato due grandi navi da guerra che vi sono in costruzione.

Complotto contro il governatore di Odessa

Odessa, 14

La polizia arrestò venti persone accusate di complotto che volevano far saltare la casa del governatore generale Karbaro e l'ufficio della gendarmeria.

Il prof. Antonio Arvedi

interrogato dal Giudice istruttore

Roma, 14

La *Tribuna* ha da Napoli che oggi è partita per Perugia la rogatoria del prof. Antonio Arvedi, il quale fu lungamente intervistato dal giudice istruttore avv. Criscuolo. Questi, sapendo delle cattive condizioni di salute del vecchio, si è recato nella sua abitazione dove si è trattenuto quattro ore col vecchio, il quale era a letto sofferentissimo di asma. Alle domande del giudice ha risposto confermando l'abbandono in cui i figli lo avevano lasciato in seguito a rovesci finanziari di cui attribuirono a lui la colpa. Allora il giudice istruttore ha fatto leggere dal cancelliere i giornali da cui risultava come egli fosse regolarmente sussidiato dai figli, e il vecchio ha dovuto riconoscere l'esattezza di queste informazioni. Solo alla domanda dell'avv. Criscuolo che faceva palese la discordanza in proposito con le interviste accordate ai giornalisti, il vecchio Arvedi ha risposto che riconosceva gli assegni mensili non come sussidi ma come pensione alimentare dovutagli per legge. Rispondendo poi alle interrogazioni sui sospetti da lui formulati relativamente all'autore dell'assassinio del figlio, il professore Arvedi ha insistito nel ritenere che il delitto sia stato consumato per mandato di persona che aveva l'interesse a sopprimere l'ing. Ottavio. Esclude perciò assolutamente l'errore di persona e ha fatto addirittura il nome del mandante o di uno dei mandanti, nome che il corrispondente della *Tribuna* per ragione di prudenza ha creduto di omettere. La *Tribuna* dice che l'autorità giudiziaria ha posto pochissima fede a queste induzioni, tanto più che si riportano a epoca piuttosto remota, e non sono di tale entità da giustificare una vendetta così efferata.

Il progetto per i professori universitari

Napoli, 14

Il presidente dell'Associazione dei Professori Universitari ha diretto al ministro Rava il seguente telegramma: « Ritenuto che il disegno di legge presentato dal ministro per il miglioramento economico dei professori universitari risponde nelle sue linee generali ai bisogni degli studi ed alle giuste aspirazioni degli insegnanti fa voto che tutte le sezioni si pronuncino in favore della sua sollecita approvazione ed incarica il presidente di concordare coi colleghi del consiglio direttivo alcune particolari modificazioni. Gradisca ossequi. — Presidente Fadda. »

[illegible]

Dati statistici sulla emigrazione

Roma, 14

Il Commissario della emigrazione comunica i seguenti dati statistici provvisori sul movimento dell'emigrazione transoceanica:

Nel dicembre 1907 s'ambarcarono nei porti italiani e all'Havre 11,317 emigranti diretti a paesi transoceanici, così distinti per paesi di destinazione: 5088 per gli Stati Uniti, 5152 per il Plata, 962 per il Brasile, 170 per altri paesi.

Fra gli 11,317 transoceanici partiti nel dicembre sono compresi 1127 stranieri. Nel corrispondente mese del 1906 erano partiti dagli stessi porti 17,122 emigranti (di cui 1400 stranieri) così distinti per paesi di destinazione: 9428 per gli Stati Uniti, 7072 per il Plata, 467 per il Brasile, 155 per altri paesi transoceanici.

Nel dicembre 1907 sono partiti per le Americhe 5805 emigranti in meno che nello stesso mese del 1906; — e questa diminuzione è dovuta specialmente al movimento delle partenze per gli Stati Uniti.

Il numero degli emigranti rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani nel dicembre del 1907 è stato di 57,632, così distinti per paesi di provenienza: 52,902 dagli Stati Uniti; 3344 dal Plata, 1352 dal Brasile, 28 da altri paesi. Nel mese di dicembre del 1906 il numero degli emigranti italiani di ritorno, sbarcati nei porti nazionali, era stato di 29,029, così distinti per paesi di provenienza: 27,119 dagli Stati Uniti, 788 dal Plata, 1078 dal Brasile, 44 da altri paesi. In complesso quindi si è avuto un aumento di 30,513 nei rimpatri di emigranti, specialmente dagli Stati Uniti.

Non si conoscono ancora le cifre degli emigranti italiani rimpatriati per la via del nord Europa; ma non è stato segnalato che nel dicembre 1907 si sia avuto in questi porti un movimento di ritorni molto più forte di quello del dicembre 1906.

Facciamo seguire alcune notizie sul movimento complessivo delle partenze di emigranti e dei ritorni per tutto lo anno 1907. In questo anno dai porti italiani e dall'Havre sono partiti per paesi transoceanici 397,704 emigranti (di cui 25,125 stranieri) così distinti per paesi di destinazione: 302,484 Stati Uniti, 80,649 Plata, 13,169 Brasile, 1402 altri paesi transoceanici).

Nel 1906 il numero degli emigranti transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 440,338 (di cui 25,619 stranieri) così distinti per paesi di destinazione: 310,976 Stati Uniti, 114,818 Plata, 13,145 Brasile, 1399 altri paesi transoceanici.

L'emigrazione transoceanica è quindi minuita nel 1907 di 42,634 in confronto al 1906, che fu, come è noto, l'anno che diede il più forte movimento migratorio registrato nelle nostre statistiche. Però la riduzione non è stata forte e si è verificata nel secondo semestre dell'anno e più specialmente nell'emigrazione del Plata. Invece nel 1907 il numero degli emigrati transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani fu di 222,319 così distinti per paesi di provenienza: 162,980 dagli Stati Uniti, 42,076 dal Plata, 16084 dal Brasile, 1,179 da altri paesi. Fra questi emigrati sono compresi 1529 respinti od espulsi dai paesi d'America in forza delle leggi locali sulla immigrazione e 6125 considerati indigenti, perchè rimpatriati dalle autorità consolari o dalle società di patronato con biglietti a tariffa ridotta. Di questi indigenti ritornarono dagli Stati Uniti 2371 (cioè 1/5 per cento dei rimpatriati dalla Confederazione), dal Plata 1724 (cioè 4,1 per cento dei ritornati da quella regione) e dal Brasile 2030 (cioè 12,7 per cento dei rimpatriati da quella Repubblica). Nel 1906 il numero degli emigrati italiani sbarcati nei porti italiani e provenienti dall'America era stato di 149,365 persone, così distinte per paesi di provenienza: 96,210 dagli Stati Uniti, 52,230 dal Brasile, e dal Plata, 916 da altri paesi. Nel 1907 si è avuto quindi in confronto del 1906 un rilevante aumento nei ritorni dagli Stati Uniti (66,770). L'eccedenza dei ritorni dal Brasile e dal Plata nel 1907 fu di 5,930. La percentuale dei ritorni sulle partenze è stata 59.7 per cento superiore cioè alla media del quinquennio 1902-1906, che era stata del 45,92 per cento.

E' però da avvertire che nel 1904 si arrivò ad una percentuale più alta di quella del 1907. I rimpatriati in quello anno furono l'87,07 per cento dei partiti. Come è noto, anche nel 1904 l'elevata cifra dei ritorni fu dovuta specialmente ai rimpatrii dagli Stati Uniti, poichè anche in quell'anno la domanda di lavoro nella Confederazione nord-americana diminuì sensibilmente, a causa del rallentato movimento degli affari dipendente dalla lotta per la elezione presidenziale.

Orribile disgrazia a Milano

Due giovinette morte asfissiate

Milano, 14

Un'orrenda sciagura ha oggi funestato la famiglia di un notissimo ingegnere della nostra città, il signor Pietro Rotondi. La famiglia del Rotondi è composta della moglie, dei due figli Luigi e Giulio studenti e di cinque figlie delle quali una si chiama Giuseppina di anni 16 e un'altra Giannina di anni 10.

Poco dopo le otto di stamattina prima di recarsi allo studio, l'ingegnere Rotondi volle andare come il solito a salutare i figli. Aperto l'uscio della camera in cui dormivano le due ragazze fu costretto ad indietreggiare a causa del forte puzzo di gaz. L'ingegnere non si perdette d'animo e, pure intuendo il pericolo, corse a spalancare le finestre della camera in cui dormivano le ragazze. Ma tanto l'una che l'altra giacevano col volto esangue e gli occhi semispenti. Alle grida del padre accorsero i famigliari ma essi non poterono che constatare la morte di una delle minore, della Giannina; l'altra era moribonda. Si tentò con ogni mezzo di salvarla, ma anch'essa do o due ore di straziante agonia moriva.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause della duplice disgrazia. Pare che essa debba attribuirsi al gaz emanato da un tratto di canna vicino al contatore. — L'ingegnere Rotondi è notissimo nel nostro mondo industriale è proprietario di una fabbrica di glucosio ed è membro di una importante società commerciale.

La navigabilità dell'Arno

Un autoscafo che pesca 25 centimetri

Firenze, 14

I giornali pubblicano dettagliate descrizioni dell'autoscafo *Raspamota* di proprietà dell'on. Salvatore Orlando di Livorno il quale partito dal Lago di Massacuiccoli a Viareggio risalì l'Arno fino a Firenze dove giunse ieri sera. L'autoscafo è una macchina che pesca appena 25 centimetri, ha un motore « Itala » di venti cavalli ed ha un una velocità in acque morte di sedici chilometri all'ora. L'esperimento, che rimette sul tappeto la questione della navigabilità dell'Arno, si è felicemente compiuto.

Cronache funebri

I funerali del generale Dall'Aglio

I funerali del tenente generale nella riserva comm. Gio. Batta Dall'Aglio, morto nella grave età d'anni 88, ebbero luogo ieri mattina alle ore 9 e mezza nella Chiesa di S. Zaccaria. Il grande corteo che mosse dalla casa di abitazione a San Giovanni Novo diretto alla Chiesa era preceduto dalla musica del 37. fanteria e da tutto il reggimento con bandiera. Venivano quindi 4 vigili urbani per servizio d'ordine col capo Levis al comando del maresciallo Marchini, 3 grandi corone e gli istituti pii.

La bara sopra cui posavano le molte decorazioni e la spada dell'estinto, era portata a braccia da sei sergenti di fanteria, e reggevano i cordoni: il cav. Manenti in rappresentanza del Prefetto, l'on. Sebastiano Tecchio, il colonnello cav. Chinotto comandante dell'80. fanteria, il capitano di vascello cav. Novellis, il colonnello comandante le costruzioni navali Ripa di Meana, i tenenti colonnelli cav. Caserta del 37. regg. e cav. Messina del Genio ed il colonnello di finanza cav. Testero.

Seguivano la bara il maggior generale Coen, comandante del presidio, il figlio dell'estinto Etelberto, tenente colonnello dei carabinieri a riposo, il nipote sottotenente al 56. fanteria, moltissimi ufficiali superiori ed inferiori di fanteria, del genio, di marina, di finanza, del Presidio di Venezia e degli alpini ed un numero considerevole di amici.

Finita la funzione religiosa si ricompose il corteo ed accompagnò la salma fino alla riva degli Schiavoni ove attorno al monumento V. E. era schierato in quadrato tutto l'80. regg. con bandiera.

Prima che la bara venisse deposta nella barca funebre di prima classe il generale Coen con un bellissimo discorso enumerò i meriti militari dell'estinto nelle diverse campagne di guerra a cui prese parte, e diede a nome dell'Esercito l'estremo addio alla salma.

Dirigeva il corteo il colonnello del 37. cav. Francesco Verna col suo aiutante maggiore in prima capitano cav. Pucci.

***

Firenze, 14 — Stamane è morto il pubblicista dott. Marcello Taddei, redattore della *Nazione*.

La morte di Marcello Taddei è una di quelle che più addolorano coloro che restano. Appena ventiseenne, di fervido ingegno, spirito originale, creatore facile; appassionato dell'arte ed in particolar modo della letteratura alla quale aveva dato dolcissimi versi e salde prose, egli nella giovanissima schiera degli ultimi scesi a combattere per una ideal concezione della vita, dava affidamenti di arrivare presto e lontano. Rivelatosi in riviste battagliere di eccezione come il *Leonardo* e l'*Hermes* era divenuto in breve collaboratore delle migliori pubblicazioni periodiche d'Italia e redattore prezioso della *Nazione* cui consegnava spesso articoli di indubbio valore. Ed era buono, cortese, ottimo e fido amico. Tale lo conoscemmo noi in più occasioni, fiducioso nella vigoria del proprio ingegno ma non orgoglioso, ma non presuntuoso. Povero Taddei! Esser rapito alla vita quando dalla vita non aveva ancora ricevuta la soddisfazione di quella più ampia, più profonda affermazione ch'egli cercava, che gli spettava e che non gli sarebbe mancata! Piangendolo perduto noi uniamo il nostro al dolore della famiglia, dei colleghi della *Nazione*!

***

Berlino, 14 — L'autore drammatico lirico danese Holger Drachmenn è morto a Hornbaek ove si trovava da poco tempo in una clinica privata perchè colpito da malattia nervosa.

SPORT

Le iniziative della "Ciclisti Veneziani"

La « Ciclisti Veneziani » sta per festeggiare la fine del passato anno sportivo, lieta che col nuovo anno le sieno già pervenute, sintomo augurale, numerose adesioni di nuovi soci e si manifestino per la buona stagione ventura forti propositi dovuti all'elemento giovanile più attivo.

La Direzione sportiva, intanto, assecondando questo movimento lavora intorno ad un programma di gare eccezionali con premi e medaglie, di brevi gite domenicali ed oltre al gran Convegno sportivo italiano di Trento ad una gita ciclo alpina nel l'Agordino e nella Ladinia.

Per esaltare l'opera compiuta, per affermare viemmeglio quella dell'avvenire, per una provvida maggiore conoscenza fra soci, la Presidenza ha stabilito di organizzare anche quest'anno un banchetto sociale, che avrà luogo giovedì 16 corr. alle ore 20 nella sala del *Ristoratore Cavalletto* a San Marco.

La Presidenza partecipa inoltre che l'assemblea annuale seguirà la sera di lunedì 27 corr. alle ore 21 nella sala dell'albergo Venier col seguente ordine del giorno: 1. Verbale della precedente assemblea; 2. Relazione morale ed economica; 3. Relazione dei sindaci; 4. Nomine cariche sociali.

SCIARADA

Enigma

?

Omaggio al Dott. V. Dolcetti.

Se il nome mio volessi a te far noto
Infonderei non poca meraviglia,
Chè l'esser di cervello affatto vuoto
Debbo a chi mi formò nella famiglia.

Fin dalla cuna, il fuoco ebbi devoto,
Senz'esser brace, fumo, ovver ciniglia,
E, se la vita mia trascorre in moto,
Conobbi mai d'alcun sentier le miglia.

Nemica d'ogni ben, non amo il male
E se il destin da tutti mi respinge,
All'uomo son d'utilità essenziale.

Pur non regal, d'un trono la vittoria
Tengo a dispetto di chi mal mi pinge
E sono, invece, il parto... d'una gloria!

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
BARLUME — BRUMALE

Circa i cambi di guarnigione

Roma, 14

L'*Esercito* confermando che i cambi di guarnigione del 1908 si effettueranno come furono già preannunciati aggiunge che non sono in corso nuovi studi sulla questione delle guarnigioni fisse o relativi alla applicazione della legge sul reclutamento. Gli studi in argomento sono fatti e il nuovo ministro della guerra non si è occupato di ciò. Lo stesso giornale smentisce poi la voce che il ministro della guerra si occupi del nuovo disegno di legge già noto alla commissione d'inchiesta per la carriera degli ufficiali.

Un salvataggio compiuto dal "Montenegro"

Roma, 14

La *Tribuna* ha da Brindisi che il piroscafo *Montenegro* della Navigazione Generale Italiana ha sbarcato tre marinai greci salvati dal *Montenegro* stesso domenica scorsa sulle coste della Morea. Essi sono il capitano ed armatore della goletta greca *Olga* e due uomini dello equipaggio. Il capitano racconta che la goletta *Olga* domenica di notte fu investita da un altro legno greco e che mentre cinque uomini dell'equipaggio trovarono rifugio in altra barca della quale si ignora la sorte, l'*Olga* resistette, ma avrebbe affondato se non avesse incontrato il *Montenegro*, il quale accorse in soccorso della imbarcazione e dell'equipaggio prendendo a rimorchio la goletta carica di terraglie che per il mare cattivo affondò. I naufraghi ripartiranno per il Pireo.

I lavori per la sistemazione del Porto di Genova

Roma, 14

Per quanto il programma di lavori diretto alla sistemazione ferroviaria del porto di Genova non abbia potuto avere finora se non un principio di esecuzione in conseguenza dello stato di avanzamento delle opere marittime, tuttavia nell'ultimo anno sono stati eseguiti o iniziati non pochi lavori, dai quali il servizio del porto già risente il beneficio ed altro maggiore ne risentirà fra non lungo tempo. Notevole, principalmente, la costruzione, già approvata delle nuove gallerie delle Grazie, per la congiunzione della zona orientale del porto con le stazioni di Piazza Principe e di Brignole, lavoro importantissimo dell'importo di circa quattro milioni ed al cui appalto si procederà tra breve. Fra i lavori già eseguiti per conto del Consorzio sono da notare: a) Un nuovo fascio di binari sul piazzale del Mandraccio, con piano caricatore coperto e grue da pesi a sussidio dello scalo di Piazza Caricamento; b) binario di carico e di manovra sulle nuove calate delle Grazie e Bruardo, raccordati alla stazione di Piazza Caricamento, ottenendosi una nuova fronte di scarico sul mare, della lunghezza di circa 500 metri, utilizzabile per le operazioni commerciali e convenientemente servita dalla ferrovia. Per migliorare le opere esistenti fu provveduto: alla costruzione di una tettoia in legname al Molo Vecchio, di un nuovo Capannone e di un nuovo binario sulla calata di S. Lazzaro, in servizio delle merci per l'esportazione: ai lavori diversi di miglioramento nei vari scali, quali l'impianto di bilancie a ponte e di grues idrauliche, la sostituzione di piattaforme del diametro da metri 4.50 con altre di metri 5.50; alla costruzione di nuovi edifici per ricovero merci ecc.

Sono stati, inoltre, predisposti i progetti di alcuni fra i lavori dipendenti dalla esecuzione del piano d'ingrandimento del porto che potrebbero, quando fosse consentita l'occupazione delle aree, essere eseguiti in tempo relativamente breve e cioè:

L'impianto di un nuovo fascio di binari sul molo Vecchio, a sussidio dello scalo di Porta Caricamento, in previsione anche dell'apertura della galleria delle Grazie;

Il raddoppiamento del binario di cintura che collega gli scali di S. Limbania e Porta Caricamento;

L'ampliamento del fascio dei binari sul ponte Caracciolo, in relazione all'ingrandimento dello sporgente.

A Brignole si è dato principio ai lavori preparatori per la costruzione del nuovo grande scalo a P. V. (Terralba) con annesso deposito capace di 36 locomotive. Frattanto è stata utilizzata una parte delle aree già espropriate con un fascio di binari provvisori per deposito di carri riparandi e sono stati pure appostati miglioramenti agli esistenti impianti della stazione.

Per far fronte alle difficoltà che tuttavia si hanno nelle stazioni di Sampierdarena, Rivarolo e Bolzaneto per servire il traffico locale e non essendo possibile di ampliare in proporzione ai bisogni che si verificheranno in un prossimo avvenire e poichè tutte le aree sulla sinistra del Polcevera sono state utilizzate, sorse l'idea di costruire nuovi impianti ferroviari sulla destra del fiume a sussidio delle stazioni attuali.

In relazione a questo concetto è stato studiato un progetto di nuovi scali sulla destra del Polcevera, riuniti fra loro da un binario che diramandosi dalla linea attuale, poco a valle di Bolzaneto, va a raccordarsi con gli scali di Sampierdarena e potrà in seguito essere allacciato anche al parco che con l'ampliamento del porto di Genova, dovrà sorgere sulla spiaggia di Sampierdarena.

Una prima parte di tali lavori è già appaltata e sta per iniziarsene l'esecuzione, mentre della parte rimanente sono in corso gli studi.

L'impianto per la trazione elettrica dal Campasso a Busalla ha già avuto principio di esecuzione coi lavori per la Centrale nella cava della Chioppella, a ridosso del porto di Genova. In seguito alla maggior potenzialità che tale impianto verrà a dare alla linea, è sorta la necessità dell'ampliamento delle stazioni di Rivarolo, Bolzaneto, Pontedecimo e Busalla per le prime tre i lavori sono già iniziati; per Busalla, lo saranno quanto prima.

Il 22 settembre scorso, la stazione del Campasso fu aperta completamente all'esercizio e col sussidio del nuovo parco si è potuto conseguire una sensibile agevolazione nello svolgimento delle operazioni al porto.

A Sampierdarena sono in corso i lavori per la costruzione del binario di raccordo degli scali con la linea di Ventimiglia, binario che tornerà di non indifferente beneficio al servizio della stazione centrale alleggerendola delle manovre occorrenti alla retrocessione dei treni merci da e per Ventimiglia.

E' in corso il progetto di un nuovo deposito locomotive, sull'area delle ex piazze d'armi del Polcevera e conseguente trasformazione in officina di riparazione locomotive da parte del deposito attuale.

E' infine allo studio il progetto per la definitiva sistemazione del servizio viaggiatori.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 14

Il foglio d'ordini reca:

Il capitano di vascello Mocenigo è stato collocato in posizione ausiliaria. Il capitano di fregata Magliati è stato promosso capitano di vascello.

Con la data del 21 corr. sbarchi dalla torpediniera *Scorpione* il tenente di vascello Soldati e si rechi alla Spezia ad imbarcare sulla *Vettor Pisani*. Il sottotenente di vascello Sanfelice al termine della licenza imbarchi sulla torpediniera *Scorpione*. E' contromandato l'imbarco sulla *Dandolo* del tenente di vascello Santoro disposto con il foglio d'ordini del 6 corrente essendo in corso il decreto di aspettativa a sua domanda.

Con decreto 5 corr. il tenente di vascello Menzillo è stato nominato ufficiale istruttore presso il Tribunale Militare del secondo dipartimento marittimo dall'11 detto. Il tenente di vascello Leva in seguito a sua domanda è trasferito dal secondo al primo dipartimento marittimo. Con decreto 5 corr. il sottotenente di vascello nella riserva navale Mura ha cessato di appartenere per ragioni di età alla riserva stessa dal 5 corr. Con decreto 9 corr. il capitano del Corpo Reali Equipaggi Misiani è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età ed è iscritto nella riserva navale dal 1 febbraio. Con altro decreto di pari data il detto ufficiale è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia. Con decreto 9 corr. il tenente di vascello Foti è stato promosso capitano e il sottotenente dello stesso corpo e categoria Catano è stato promosso tenente.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano medico Valle da emigrazione a ospedale Venezia. Pontecorvo da ospedale Venezia a emigrazione. Caforio da Taranto a Sicilia. Massucci da Sicilia a Taranto. Conte da Taranto a ospedale Taranto. Campo da difesa locale di Taranto a *Re Umberto*. Quattrocchi da *Re Umberto* a ospedale di Taranto. Migliore da difesa locale Taranto a *Sardegna*. De Pascalis da *Sardegna* a difesa locale Taranto. Landriano da ospedale Spezia a comando Spezia. Repetti da comando Spezia a emigrazione. Fazio da ospedale Napoli a *Brin*. Scocci da *Brin* a difesa locale di Venezia. Petrucciano da ospedale di Napoli a *Ferruccio*. Mola da *Ferruccio* a ospedale Napoli. Ruggiero da ospedale Spezia a Corpo Reali Equipaggi della Spezia. Sestini da Corpo Reali Equipaggi Spezia a emigrazione. Tanturri da ospedale di Spezia a ospedale della Maddalena. Peruzzi da ospedale Maddalena a ospedale di Napoli. Gaddi da emigrazione a Spezia. Monterisi da emigrazione a ospedale Napoli. Bottini da emigrazione a ospedale Spezia. Drago id. id. Colorni da ospedale di Venezia a comando di Venezia. Viola da comando Venezia a emigrazione. Il tenente medico Rolando da emigrazione a *Ferruccio*.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. *Regina Elena* è giunta a Lisbona il 13; la *Pagano* è partita da Napoli giunta a Gaeta dopo aver toccato Ischia il 13.

RIVISTE E GIORNALI

L'ENTRATA DI UN DIO NEL MUSEO DI NAPOLI.

E' un Dio pagano di marmo, appartenente alla famiglia dei Dioscuri del Olimpo greco-romano, e così il Mar[...] lo descrive.

La statua di grandezza quasi [...] maggiore del vero, fu portata a Ro[...] cuni anni or sono donde Corrado Ri[...] volle restituita alla regione che pri[...] vide. E' opera greca del bel tempo de[...] pero, conservata in modo quasi perfe[...] rappresenta il Dio stellare in piedi, co[...] occhi fissi nella luce, con le due ma[...] mate e pronte alla difesa degli uomin[...] na spada corta ha nella sinistra, [...] cia doveva essere portata in bilico [...] destra). Ha in capo il pileo dal quale [...] sulla fronte e sulle tempie i capelli [...] e ondulati. Il volto, dai grandi occhi [...] e dalla bocca pura, esprime la meravi[...] il corpo, modellato caldamente, in [...] attitudine rivela una sicura forza.

Quand'egli avrà scagliato la lanci[...] non fallisce, impugnerà la piccola s[...] per isgombrare d'ogni malvagio pote[...] via dei mortali.

Ora il Dio è tornato nella città dove [...] ed al divino fratel suo fu edificato [...] tempio, presso il teatro ove cantò Ne[...] e gli è stata offerta una stabile dimor[...] luogo ove, appena entrato, ha potuto [...] dere la maestosa imagine paterna di G[...] che, nei giorni della prima sua glori[...] gnava ancora a Cuma, in un tempio [...] di mirabili terrecotte, non lungi dall[...] chissima ara d'Apollo e dalla caverna [...] Sibilla.

Nel Museo, il Dioscuro è stato accolt[...] più grandi onori dal direttore, il qua[...] voluto che al ricevimento fossero pre[...] i principali artisti e archeologi della [...] Volle anche affidato a Giulio De Petra [...] carico di scegliere la sala e la pare[...] adatta a rivelare la bellezza dell'ospi[...] vino. E fu tale archeologo che indic[...] sala destinata a Minerva, nella quale [...] che il meraviglioso bassorilievo fu[...] rappresentante Orfeo ed Euridice, [...] modo il figliuolo di Giove e di Leda [...] tuto essere collocato alla destra della [...] rella Minerva, avendo negli occhi [...] un ricordo della sua breve e alterna[...] mora infernale. E' infatti noto che i [...] scuri, come gli antichissimi fratelli A[...] della religione vedica, sono una pers[...] cazione della stella del mattino e della [...] ra e abitano quindi alternativamen[...] cielo e l'inferno.

SOFISTICAZIONI CURIOSE.

In un viottolo del quartiere meridi[...] di Londra esiste un magazzeno ent[...] quale delle fanciulle opportunamente [...] rette da competenti naturalisti, falsi[...] le farfalle. Può sembrare uno scherzo [...] vece si tratta di una industria prod[...] ed interessante.

Le pittrici spargono sulle ali degli in[...] uno strato sottilissimo di gomma, co[...] gendole quindi di polveri metalliche [...] rate, dai riflessi bellissimi. Le farfalle [...] nostri paesi, così trattate, assumono i [...] gnifici colori delle farfalle equator[...] vanno poi ad ornare delle mendaci sp[...] i salotti, i cappelli delle signore e per [...] le vetrine dei collezionisti ignoranti.

Le corna della renna hanno per sè [...] valore ma — come riferisce la *Rivista* [...] *tuti* — ne acquistano uno notevole qua[...] sono impiantate sulla testa dell'anim[...] opportunamente imbalsamato, costitu[...] così un trofeo di caccia.

Ed ecco che in una città scozzese un [...] traprendente imbalsamatore ha pensa[...] acquistare corna di renna sciolte e di [...] piantarle artificialmente sulla testa d[...] cervi!

Gli scheletri umani genuini sono pi[...] sio cari essendo il commercio dei cada[...] clandestino e difficile. A Parigi, quindi [...] è escogitata la fabbricazione di schel[...] fatti di una dura composizione di gess[...] di altri materiali di colore simile all'[...] Tale commercio fiorisce, e a dir vero [...] credersi che molte persone preferisc[...] studiare l'osteologia su pezzi non genu[...] tanto più quando essi sono imitati con [...] mirabile precisione che quest'industria [...] raggiunto. A Luxor si costruiscono [...] cadaveri conservati; qui la fabbricazio[...] delle mummie è arrivata alla massima p[...] fezione e si preparano pure tombe, fere[...] scarabei, ed altri oggetti e animali quali [...] lasciarono i Faraoni.

Il molto apprezzato topazio rosa si ot[...] ne con relativa facilità riscaldando a ce[...] temperature il comune topazio giallo [...] valore molto inferiore. La turchese si s[...] stica con dei pezzi di osso bagnati in sol[...] zioni di sali di rame.

Una sofisticazione curiosissima è quel[...] che si fa delle perle rosse. E' a tutti no[...] che il valore di questi gioielli aumenta [...] volosamente in proporzione della lo[...] grandezza. E' noto anche che da dive[...] molluschi si ottengono artificialmente [...] le perle simili a quelle che naturalmen[...] produce la conchiglia perlifera (Meleag[...] na Margaritifera) ma che queste perle [...] no sempre di dimensioni piccole. Come [...] vere delle perle grosse? Sofisticando la s[...] stanza perlacea della Meleagrina con [...] la del « Mytilus Cigneus ». Si prende [...] dunque una piccola perla genuina, la [...] introduce opportunamente nel Mytilus e [...] attende che l'animale la rivesta di madr[...] perla.

L'INVENTORE DEL PRIMO AUTOMOBIL[E]

Il vero inventore dell'automobile fu u[...] povero ingegnere lorenese, chiamato C[...] gnot. Dopo aver vegetato qualche anno [...] Germania, egli era tornato in Francia [...] 1765 e aveva costruito, col maresciallo [...] Sassonia, un carretto a vapore che do[...] va servire pel trasporto dei cannoni. [...] quella pesante vettura non procedeva t[...] po speditamente: quattro chilometri [...] ra e una fermata ogni quarto d'ora pe[...] rifornimento della caldaia. Cinque [...] dopo per ordine del ministro Choiseul [...] che gli aveva fatto stabilire una pensi[...] — costruì una macchina più potente; [...] il ministro cadde in disgrazia e della m[...] china non si parlò più. Poi venne la [...] voluzione e, con quella intelligenza [...] fu caratteristica del periodo rivoluzi[...] rio, gli tolse la pensione.

Napoleone gliela restituì, aumenta[...] gliela, e lo invitò a rimettersi all'ope[...] ma la morte lo colse prima che la [...] « vettura a fuoco » potesse essere sp[...] mentata.

Questa povera e pur nobile antic[...] dell'automobile odierna si trova ancor[...] secondo le *Annales politiques et littér[aires]* — al Museo delle Arti e Mestieri, e rapp[...] senta il primo passo verso una corsa v[...] tiginosa arrivata, per esempio, sino al [...] zone automobile del barone di Sc[...] un magnifico *home-car* con cui egli e [...] baronessa viaggiano attraverso l'Euro[pa] giorno e notte come in uno *sleeping-car* [...] dopo aver visto molti luoghi, si prepa[...] no a girare il mondo sul serio, senza [...] bligo di sottomettersi agli orari ferrov[...] e con una rapidità che essi cercherebb[...] invano nelle ferrovie di certi Stati.

LA VITALITA' DELLE VISCERE.

E' provato che le vipere, come tutti [...] tili, hanno una vitalità straordinaria [...] tutte le parti del corpo a causa di n[...] rosi centri nervosi che permettono ai s[...] menti di agitarsi ancora per qualche [...] nuto e che, per qualche ora, dopo la m[...] diminuendo, ben s'intende, a mano a [...] no la vitalità, sebbene dopo due o tre [...] occorra agitare le parti tagliate per [...] derle muoversi.

In seguito ad esperimenti si è trova[...] che delle vipere troncate a 5 o 6 ce[...] metri dalla testa ed anche a 12, presenta[...] i seguenti particolari: La testa si lan[...] rapidamente in avanti a più riprese [...] per fuggire, ma con vani sforzi per[...] mentre il troncone si agita pesantem[...] viene a mancarle la forza di propuls[...] e incertamente.

Provocata, la testa può raddrizzarsi [...] mentre il troncone si agita pesanteme[...] tentare ancora di mordere, ma con la p[...] dita del sangue, viene a perdere anche [...] forza rapidamente.

Così — conclude David Martin nella [...] *ture* — non si può credere che una te[...] di vipera, trascinante un troncone di 5 [...] centimetri, abbia potuto filare con [...] estrema rapidità, perchè qualunque bis[...] anche delle più forti come ad esempio [...] *Zamenis* viridiflavus, in tali condizioni m[...] rebbe subito, in essa potendo rig[...] gliare soltanto la coda.

[M]usei Veneti

Verona

[Da]lla « Gazzetta » del 4 dicembre 1907)

[...] regione veneta, non sta seconda a [...]a regione italica nella ricchezza [...]sei provinciali; e osservai che Vi[cenza] e Verona posseggono delle raccolte [...]e che, quando saranno ordinate [...]ientemente, onoreranno vieppiù il [...] da cui attingono la gloria mag[...]

[...]o opportunità del riordinamento del [...] Civico di Vicenza, io parlai; e fui [...]che le mie parole scritte in questa [...]ta abbiano trovato approvazioni [...] Città di Andrea Palladio la quale, [...] problema del Museo Civico, intrec[...] problema edilizio inteso all'abbel[...]o della Piazza dei Signori. Sulla op[...]ità del riordinamento del Museo Ci[vico di] Verona io, ancora, non parlai nè [...]rlò qui su questo soggetto. Chè il [...] Museo Civico da tempo è in via di [...]riordinato, e i progetti sono più di [...]ttuazione, sin'ora, priva di calore. [...] non posso nascondere la mia [...]rietà per la lentezza del riordinamen[to ...]ui scrivo il quale, costa, invero, una [...] non indifferente. Ma essa è larga[mente] giustificata; e Verona, la Firenze [...]alia Settentrionale, ammirata dal [...] sul suo *Viaggio in Italia*, riceverà [...]o decoro del riordinamento delle sue [...]oni archeologiche ed artistiche.

⁂

[...] qui, nelle brevi pagine preparate ad [...]icolo di giornale, si può scrivere la [...]toria del Museo Civico di Verona; [...]he quando si potesse io, accingendo[...]ale fatica, rischierei di far opera va[...]ntonio Avena in *Madonna Verona*, [...]dita Rivista che si pubblica dal Mu[...]ivico di questa città ad illustrazion[...]useo stesso, ha impreso la narrazio[ne dei] fatti del nostro Museo da quando [...]venne fondato; ed io rimando ai fa[scicoli] di *Madonna Verona* (n. 2 e seg.) chi [vuol] conoscere la storia del Museo. Il cui [riordi]namento ripeto, per gravoso che es[...]ssa sembrare al Comune, è largamen[te gi]ustificato.

⁂

[Ver]ona possiede uno dei più interessan[ti Mu]sei provinciali d'Italia; sia per la va[stità] e varietà delle Collezioni, sia per la [impo]rtanza dei quadri i quali, come le Col[lezio]ni archeologiche, riproducono l'aspet[to sto]rico e artistico della città. Perocchè [la st]oria di Verona rivive nelle opere del [Muse]o, e il Museo Civico lungi dall'essere [una] raccolta che sta fuor dal quadro cit[tadin]o, è una raccolta che parla dapper[tutto] di fasti locali. Per questo il nostro [Muse]o ha un attrattiva particolare; ha [un']attrattiva perchè le cose che aduna [...]ono dall'ambiente la loro cornice na[turale].

[Posso]mo sorvolare su la parte archeologi[ca de]l Museo Civico, su la lapidaria che [...]essò molto il mio compianto amico [...] Sgulmero Direttore del Museo, pre[dece]ssore del Direttore attuale Giuseppe [...]a. E sorvolo su questa parte perchè [...]eressa solo indirettamente; posso ac[...]re, tuttavia, che il povero Sgulmero, [...] di morire, aveva posto mano al rior[dina]mento di essa. Ma già in una visita [...]mi accennava la povertà di spazio [...]oteva compromettere i suoi disegni i [...] difatti, vennero abbandonati dall'at[tuale] Direzione.

[...]o Sgulmero ebbe a delinearmi, un ul[tima] volta che lo vidi, il piano di siste[mazi]one delle altre parti del Museo Civi[co ...] quali a mostrarsi dignitosamente, ri[chie]devano alcuni lavori di muramento [...]poi si iniziarono ed ora continuano, [...]ndati dalla impazienza di coloro i [...]i desidererebbero che, ormai, il rior[dina]mento del Museo fosse compiuto.

[...] al compimento quanto tempo an[...] !

[Mo]lto forse; perocchè nuovi disegni og[gi] [so]stituiscono i vecchi e non per fanta[sia] [i]nnovatrice o sdegno all'altrui pensie[ro] [...]ma pei fatti nuovi scaturiti da novella [...] sopratutto sopra lo spazio. Al presen[te le] linee generali del riordinamento sa[reb]ero le seguenti:

I. — Tutto il primo piano verrebbe oc[cupa]to dalla pinacoteca.

II. — Le sale del secondo piano verreb[bero] destinate agli oggetti d'arte applica[ta d]el Medio Evo e al medagliere.

III. — Le altre Collezioni, sculture e la[pida]ria antica medievale e moderna, ar[cheo]logia ed etnografia, risorgimento i[talia]no e raccolte di storia naturale, ver[reb]ero distribuite al pianoterreno.

[Il] disegno è bello e giudizioso, ma il Co[mun]e dovrà accordare i nuovi locali che [f]urono richiesti. Perchè un Museo non [deve] essere un magazzino; e gli oggetti, le [...]di, le sculture, i quadri debbono distri[buir]si non solo per ordine storico ma an[che] (le sculture e i quadri specialmente), [per] ordine di spazio e di luce. Anzi devesi [aver] cura che questa seconda condizione [non] resti soffocata dalla prima come av[vien]e in qualche luogo e recentemente a [Venezi]a. Quivi la grande tela spettacolosa [del] Tintoretto, il ritrovamento del corpo [di S.] Marco, già nella Scuola Grande di [S.] Marco a Venezia, fu molto sacrificata [per] ragioni che non sono dello spazio e [del]la luce. Però a Verona sembra che ciò [non] debba accadere, perchè ivi si ha l'in[tenz]ione di tenere distinta la parte scelta [da q]uella scadente, la quale verrebbe col[loca]ta in locali, sempre al primo piano, [sepa]rati dagli altri i quali si sceglieranno [fra i] migliori del Museo.

[La] parte scelta consterebbe quindi delle [segue]nti sezioni:

I. — Scuola Veronese (in ordine crono[logic]o distribuita in varie sale);
II. — Scuola Veneta;
III. — Scuole italiane;
IV. — Scuole forestiere;
V. — Scuola secentesca e settecentesca;
VI. — Scuola Moderna.

[At]tualmente il riordinamento che riguar[da l]a pinacoteca, è *in fieri* e soltanto la [prim]a sala io vidi sistemata; la sala con[sacr]ata alla pittura veronese trecentesca [e qu]attrocentesca. Sala preziosa la quale [...]a dei fascini superbi perocchè essa [...]a la base al grande ed opulento albe[ro del]la pittura veronese cresciuto rigoglio[so ne]lla bellezza, alimentato da una lezio[ne d]i artisti il cui nome, nella maggior [part]e, è gloria italiana.

[E] sta *in ciò*, sopratutto, la ragione alla [imp]azienza di coloro che sollecitano il rior[dina]mento del Museo Civico di Verona; sta [in q]uesta ricchezza e in questa importanza [di] pittori l'incoraggiamento al Comune nel[l'ac]cordare ogni facilitazione a favore del [Mu]seo Civico. Che sta bene la collezione [lapi]daria e il numero cospicuo di sculture, [...]ne eccellenti, che essa conserva; ma [...]bene ancora, e ancor meglio agli occhi [...]ri, la bellezza diffusa, della scuola pit[tori]ca locale che nessuno evoca senza ve[der]si innanzi un lungo trionfo ininterrot[to di] pennelli luminosi e sapienti.

⁂

[G]rande, in verità, questa regione veneta; [...] coesistono varie scuole di pittura cia[scu]na delle quali batte indisturbata la sua [...], ad onorare la città, la regione, il ge[nio] italiano. Venezia ha i Vivarini, Jacopo [Bel]lini, Gentile Bellini, il Giambellino, il [Car]paccio; Vicenza ha Bortolomeo Mon[ta]gna, Giovanni Buonconsiglio detto il Ma[res]calco, Marcello Fogolino, Giovanni Spe[ranz]a, — (e trascuriamo Padova) — Vero[na] ha il suo Vittore Pisano, Giovanni [Ba]dile, Francesco Bonsignori, Gio. Maria [Fal]conetto, Liberale da Verona, Francesco [Mor]bino, Domenico Morone; Francesco Mo[rone], Girolamo dai Libri, Gio. Francesco [Car]oto, Paolo Morandi detto Cavazzuola, [...]o al XVI secolo), Nicolò Giolfino, Dome[nico] Brusasorci. E se nominai più artisti [del]la scuola veronese che della scuola vi[cent]ina, non è già perchè oggi sono sospin[to] dal soggetto ad un cenno sopra la [scu]ola che Vittore Pisano fu il primo a [...]pingere in alto, ma perchè questa scuo[la] è essenzialmente ricca così di maestri [...]e di opere. Nè mi spinsi ai due estremi [del]la scuola, rappresentata da pittori cari [per] la ingenuità primitiva, Altichie[ri] da Zevio o Jacopo d'Avanzo è rappre[sen]tata sull'altro lato, da un maestro che [...]vando tutti i precedenti veronesi splen[...] [...]asico di somma grandezza: il lettore [...]nuncia il nome di Paolo Caliari detto [il] Veronese. L'abbondanza insomma [illegible]

seduce e impressiona; e a malgrado le distruzioni sopravvenute, a malgrado le spogliazioni di Musei locali come, oltre al nostro, i musei Bevilacqua, Bianchini, Moscardo, Giusto, Maffei, i quali rivivono nelle pagine della *Verona illustrata*, (Verona 1786) l'abbondanza dei monumenti, nella città ancora impressiona, come la lunga esistenza della scuola veronese a cui gli ammaestramenti di Giotto a Padova, diedero i primi bagliori. Così tale esistenza felice si affratella ai caratteri precipui della nostra scuola i quali si racchiudono sopratutto nella intensità e limpidezza del colorito.

⁂

Tutto che qui si scrive, abbreviatamente, con la modestia che si conviene ad un articolo di giornale emerge a Verona, nel Museo Civico e in altri luoghi della città, principiando da S. Zeno che raccolse amorosamente le prime voci della scuola veronese, la quale Altichieri da Zevio e Jacopo d'Avanzo fortificarono a iniziare i grandi cicli dominanti il pensiero degli esteti. Ed è quasi meraviglioso che questa scuola, la quale fedele al suo luogo di origine meno (si direbbe) lo abbandonò: è quasi meraviglioso che essa corra le Gallerie del mondo, dovunque desiderata: nè mai si oblierà la sua nobile presenza nella Galleria Nazionale di Londra. Quivi la fisonomia speciale veronese, della scuola di cotal nome perfettamente si designa; e dovunque lo sguardo si diriga la scuola stessa non ismentisce l'altezza dei suoi propositi e la limpida energia del suo colorito.

⁂

Quando il tempo riunì tal patrimonio, gli eredi debbono sentir l'obbligo di conservar tanta virtù, per questo io sollecito il Comune di Verona al riordinamento del suo Museo Civico, all'adattamento di nuove sale le quali debbono servire principalmente a mettere in vista, a confortare di tutte le esigente della luce, di tutte le comodità di un ambiente decoroso il patrimonio di arte locale materiato di quadri.

Nè sarebbe male che si potesse epurare il Museo; il quale, allato d'opere insigni, si intorbida più di quanto parrebbe ragionevole: di lavori che troverebbero loro onesta collocazione tra i rifiuti delle Collezioni civiche. Ma questo che molti desidereranno non può facilmente effettuarsi almeno ora; e resta allora un desiderio che l'accortezza degli attuali ordinatori saprà ridurre men vivo ed incalzante.

Viceversa il nostro Museo Civico ha molto da mettere in luce. Non vanta il Museo di Verona, una gemma pari al celebre Romanino di Padova, ma possiede dei quadri che primeggerebbero in qualsiasi Raccolta: del Cavazzola (e questo maestro vola come aquila nella scuola veronese) dei Girolamo dai Libri, dei Francesco Bonsignori, i quali dall'attuale riordinamento si avvantaggeranno. E gioverà, la sistemazione attuale del Museo Civico di Verona, ad un Giambellino delizioso, una Vergine col putto, viva e quasi tagliente del crepuscolare periodo, mantegnesco, che sa la poesia ingenua del Quattrocento e penetra nell'animo come un'orazione commovente o un dolce inno religioso. Questa Vergine parrebbe contesa al Giambellino. Perchè? Giova intanto che essa sia meglio conosciuta.

Alfredo Melani.

L'ISOLA DI SAN PIETRO

Una delle isole di cui pochi conoscono la storia e l'importanza è l'isola di San Pietro, al sud-ovest della Sardegna, dove sorse, come per incanto, un secolo fa la cittadina di Carloforte, che, abitata da una colonia di genovesi, ancora adesso di essi ne hanno lo svelto e simpatico idioma, di essi ne hanno l'attività febbrile, che rese quella piccola isola, in breve spazio di tempo, un luogo incantevole. Inglesi, Francesi, Tedeschi che la visitano, dopo di aver scorso la Sardegna, ne rimangono entusiasmati e si meravigliano come si scarse siano le comunicazioni con questo lembo della Liguria, dove il commercio è così florido, e dove moltiplicherebbero senza dubbio le risorse, se fosse facilitato a quella popolazione il portarsi da un luogo ad un altro senza essere costretti d'affidarsi continuamente alla sorte della vela. La cittadina di Carloforte conta 7.500 abitanti, secondo l'ultimo censimento, e tali e tanti sono i punti di contatto col tipo ligure, che chi trasbordasse da Genova a Carloforte dopo tre giorni di viaggio, domanda a sè stesso se trovasi nuovamente in Liguria, oppure se va soggetto ad un'illusione ottica ed uditiva. La cittadina si presenta sul piano con una banchina lunga m. 800 che forma un'incantevole passeggiata, e sarà resa più splendida, quando sia concluso il contratto per la luce elettrica. Dietro ed ai lati le fanno corona dolci elevazioni di terreno, di poggi verdi, tutti coltivati a viti ed a piante fruttifere, e seminate qua e là casette dall'aspetto bianchissime, che spiccano nel verde cupo della natura: sono le case di campagna, che quasi tutte le famiglie posseggono, e dove passano circa due mesi all'anno, alternando così la vita di città con quella di campagna; nessuna isola forse presenta una tale comodità.

Triste e melanconico il viaggio che conduce da Iglesias a Porto Vesme, ma quando la vista si può riposare nell'ondulato seno di quell'isola, e si può respirare dell'aria marina, dopo esser passati per le affumicate gole di Monteponi, di Gonnessa, ci si sente rinascere e non ci rincresce di aver affrontato i disagi del viaggio per arrivare là, dove in mezzo al mare spicca maggiormente quel profumo di signorilità, specie verso sera, quando signorine e signore, lungo la banchina, fanno sfoggio di loro bellezza e delle loro *toilettes*, e dove i giovanotti occhieggiano alle loro belle, imitando il sogno d'amore de' miti, che specchiandosi nell'acqua riannodavano i loro idilii d'amore. Alla mattina di buon'ora sono invece i soliti dialoghi dei pescatori, che nel loro dialetto lesto e simpatico dànno fino dall'alba l'aspetto alla cittadina di quell'attività, di quel lavoro, che dovrà continuare tutto il giorno.

Non mancano stabilimenti, grandi depositi di minerali, di legname, cantieri.

Il piccolo porto conta 500 velieri, di cui 250 servono per la pesca delle aragoste ed altri pesci.

Il Carlofortino è forte, robusto, dalle membra non tanto slanciate, ma ben complesse: è l'emblema della salute, il vero tipo del genovese di riviera. Spiccatissimo è il distacco dal tipo sardo che s'adagia sul poco che guadagna giorno per giorno; il Carlofortino sente il bisogno del lavoro anche quando, si può dire, è stanco: il terreno roccioso ridotto tutto a vigne e ad orti è la prova più eloquente dell'attività di questa popolazione.

Tale è l'isola di Carloforte che lascia in chi la visita per la prima volta, la più grata impressione, e la voglia di rivederla e godere dell'ospitalità semplice, ma espansiva di quella gente, che ricordando la virtù de' propri avi, di essi ne hanno la generosità del cuore e la cortesia, tanto innata nella gente ligure.

Conosciamo dunque l'Italia nostra anche in quegli ultimi lembi di terra, che visti nella carta geografica non lasciano in noi alcuna impressione: sappiamo ora riconoscere che anche là col medesimo ardore batte il cuore di nostri maestri e sappiamo almeno col pensiero [illegible] nell'affetto e nella speranza dei destini dell'Italia nostra.

d. s.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

15 mercoledì: S. Mauro abate.
16 giovedì — S. Marcello, papa.
Leva il sole ore 7.57 — Tramonta alle ore 16.52.

I lavori del nostro porto

Una lettera del ministro Bertolini

I progetti pronti per l'appalto

Le Autorità Politiche e Cittadine che pur hanno coscienza di aver adoperato ogni mezzo per ottenere la sollecita attuazione dei lavori di sistemazione ed ampliamento del Porto, quali furono consentiti dalle leggi 1904 e 1907, hanno diretto collettivamente ed a tale proposito a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici un nuovo eccitamento nel 31 dicembre ultimo scorso.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha risposto colla seguente nota:

« *Illustrissimo Signor Sindaco* — Questo Ministero, conscio dell'urgenza di provvedere all'esecuzione delle opere di ampliamento di codesto Porto, rese necessarie dal continuo incremento del traffico, aveva disposto come è noto alla S. V. Ill.ma, che fossero compilati i relativi progetti, e l'Ufficio del Genio Civile aveva di fatti redatto un elaborato per lo scavo del bacino ad occidente del molo della stazione marittima, ed un altro per la costruzione della banchina di approdo.

« I due progetti ammontavano complessivamente a L. 5.600.000, ma, poichè i residui fondi della legge 14 luglio 1889 e quelli stanziati con la legge 13 marzo 1904 non erano sufficienti, allo scopo di non ritardare di soverchio la esecuzione di tali lavori fu disposto che venisse ridotta la prevista escavazione in modo da contenere per ora la spesa nelle somme disponibili.

« Per effetto però della recente legge 14 luglio 1907 N. 542, i fondi necessari per la esecuzione di tutti i lavori sono divenuti sufficienti, e quindi il Ministero ha interessato l'Ufficio del Genio Civile a riunire in un unico progetto a base di appalto tutti i lavori, rivedendo nello stesso tempo i prezzi unitari in modo da metterli in relazione al cresciuto costo dei materiali e della mano d'opera.

« L'assicuro frattanto che, appena il progetto sarà rassegnato non mancherò di promuovere sollecitamente i pareri dei corpi consultivi per addivenire al più presto all'appalto, mentre in questo frattempo la Amministrazione ha eliminato ogni ragione di controversia con la impresa assuntrice dei lavori di escavazione del Porto, affinchè le opere possano essere appaltate per asta pubblica.

« Per quanto concerne i lavori di spostamento del tubo sub-lagunare dell'acquedotto, il Ministero non ha notizia di tale questione, ma non dubito che cod. Municipio faciliterà in ogni modo il compito di questa Amministrazione allo scopo di dirimere ogni difficoltà. Mentre, come la S. V. Ill.ma vede, questa Amministrazione nulla pretermette perchè le opere alla stazione marittima abbiano pronta attuazione, essa, cura anche con vivo interesse che la istruttoria sul programma dei lavori autorizzato dalla legge 14 luglio 1907 Numero 514 sia condotta con la maggiore celerità.

« Il regolatore di cod. Porto fu, infatti, già approvato dalla Commissione centrale nella adunanza del 12 dicembre p. p. La Commissione stessa, però aveva espresso l'avviso che, in dipendenza delle servitù interno al Forte Malghera, si dovessero prendere accordi con l'autorità Militare per determinare la ubicazione del bacino sussidiario ai Bottenighi e dalle adiacenti aree nel traffico. Si è a tal uopo già scritto al Ministero della Guerra.

« Nel rinnovarle pertanto l'assicurazione del mio vivo interessamento perchè il programma tracciato dalla legge per il miglioramento di cod. importante approdo possa al più presto possibile essere tradotto in atti. La prego di voler comunicare il contenuto di questa mia al Presidente della Deputazione Provinciale, al Presidente della Camera di Commercio ed ai miei Colleghi on. Tecchio, Marcello e Fradeletto, che con la S. V. Ill.ma hanno firmata la lettera del 31 dicembre u. s.

« Mi creda con cordiale osservanza firmato il Ministro BERTOLINI ».

Da sicure informazioni, consta al Sindaco che i progetti cui accenna il Ministro saranno pronti per l'appalto in brevissimo tempo.

Le autorità politiche e cittadine hanno ragione di proclamare che l'opera da esse spiegata non ha mai cessato di mostrarsi attiva e zelante.

Se una nuova ed autorevole forza potesse riuscire a rendere ancor più efficace l'opera delle nostre rappresentanze, ben venga anche il comizio che si sta organizzando. Auguriamo solo che per merito e prudenza dei suoi iniziatori esso risponda alle necessità della situazione e non devii in intemperanze che potrebbero compromettere lo scopo per cui fu ideato.

Cose del Lido

Abbiamo ieri annunciata l'avvenuta consegna, secondo le norme di legge, del tratto di spiaggia di Lido dove sorgeva il vecchio stabilimento bagni, alla Società dei grandi alberghi italiani cui fu aggiudicata in seguito ai risultati dell'asta tenutasi l'anno scorso, risultati già da noi resi noti a tempo opportuno. La concessione alla nuova Società avvenne alle condizioni che essa vi costruisse un altro stabilimento con annesse capanne, senza però che il contratto stabilisse in nessuna misura la unità e la capacità dello stabilimento ed il numero delle capanne.

Giorni addietro era corsa voce a Venezia che la Società concessionaria ad una prima riunione sul luogo con le autorità competenti, si fosse rifiutata di accettare in consegna la spiaggia sollevando delle eccezioni circa gli accessi ad essa, accessi che non le sembravano fissati in equa misura proporzionatamente allo sviluppo dello stabilimento che doveva sorgervi.

Il rifiuto, infatti, avvenne realmente e la Capitaneria di Porto ne compilò anzi il relativo verbale rimettendo la pratica per le ulteriori decisioni alla Avvocatura Erariale. In seguito, per ulteriori circostanze verificatesi, le eccezioni vennero ritirate e la consegna potè così avvenire. Non occorre ripetere, crediamo, che quando si parla di concessione di spiaggia si parla del tratto compreso tra il limite dello stabilimento popolare ed il limite dello stabilimento degli impiegati civili. Gli altri tratti rimangono completamente estranei alla questione attuale e nulla escludè, per esempio, successive concessioni.

Poichè, intanto, l'argomento interessa vivamente (e giustamente) la cittadinanza, ci sembra conveniente completare la cronaca di questo periodo incerto dello sviluppo del Lido. La Società dei grandi alberghi italiani per conto della quale si sta costruendo l'*Exelsior Hôtel* a Quattro Fontane ottenne dal Municipio — ed è risaputo — il permesso di impiantare una linea tramviaria da S. Elisabetta a Quattro Fontane per la strada interna lungo la laguna, e da Quattro Fontane, per la strada a mare, allo sbocco di quest'ultima sul viale centrale di S. Elisabetta. Poichè, a quanto si assicurava la Società dei grandi alberghi avrebbe collocato il suo stabilimento bagni non davanti allo sbocco del viale, al posto del vecchio, ma di fianco e precisamente a ridosso di quello degli impiegati civili, ne risultava uno spostamento totale degli interessi e del movimento del Lido dal loro centro di S. M. Elisabetta verso, se non interamente a Quattro Fontane.

Di qui, dunque, l'inutilità del tram lungo il viale da S. M. Elisabetta al mare, l'opportunità per la folla di sceglier l'altra linea che la condurrebbe direttamente alle porte dello stabilimento, di qui, dunque, la rovina del viale centrale, della vita di esso: la rovina, cioè, degli esercenti numerosi che vi risiedono.

Questi ultimi impressionati dalla cosa fecero pervenire le loro voci di allarme alla Amministrazione Comunale che si credette in obbligo di intervenire per ottenere dalla Società dei grandi alberghi che lo stabilimento che essa intendeva di costruire fosse collocato al posto di quello demolito. A tale scopo il Comune acquistava dalla Società dei Bagni con preliminare del sei corrente l'ingresso, largo quaranta metri, della Società stessa allo stabilimento vecchio, si assicurava la proprietà della parte del viale che era ancora della Società dei Bagni più la parte centrale del piazzale corrispondente alla sezione trasversale del viale, vent'uno metri di larghezza in modo da ricavarne un grande piazzale pubblico sulla spiaggia con gli sbocchi così del tram in vigore da tanti anni come dell'altro che percorrerà il tratto Quattro Fontane-strada a mare. Il Comune, inoltre, pur d'aver il nuovo stabilimento al posto del vecchio e di conservare lo *stato quo* a S. Maria Elisabetta dichiarava di cedere l'uso della porta d'ingresso alla Società dei grandi alberghi. Questa di fronte alla proposta, accettò riservandosi però di sviluppare lo stabilimento, con altri ingressi, dal lato che meglio le sarebbe convenuto.

Ognun vede però come per tal modo verrebbero frustati i sani intendimenti della Amministrazione Comunale, diretti a tutelare gli interessi di Santa Maria Elisabetta, interessi che meritano di essere salvaguardati almeno tanto quanto ogni altro interesse di ogni altro punto della città.

Intanto in mezzo a questi dibattiti non è fuor di luogo osservare che la vita estiva del Lido si connette troppo ad una considerevole somma di vantaggi per la popolazione veneziana perchè sia permesso astenersi dal prevedere quelle che potrebbero essere le conseguenze di un conflitto di industrie private. E noi pensiamo che la Amministrazione Comunale bene meriterà della cittadinanza prendendo misure per provvedere, ove occorra, ad evitare che Venezia rimanga, la prossima estate, senza uno stabilimento di bagni rispondente specialmente dal punto di vista della ampiezza ai sempre maggiori bisogni del pubblico.

Grave sciagura a Quattro Fontane

Un morto e tre feriti al nuovo albergo per la caduta d'un cornicione

Una grave sciagura è accaduta ieri a Quattro Fontane di Lido tra gli operai che lavorano alla costruzione dell'albergo *Exelsior* di proprietà della Società dei grandi alberghi italiani. La notizia se ne sparse a Venezia nel pomeriggio destando interesse e compassione. Ecco i particolari del tragico fatto:

La costruzione dell'*Exelsior* del quale è progettista l'architetto Sardi è vastissima ed assai alta. Essa, almeno per ciò che riguarda l'edificio principale è quasi ultimata tanto che se ne sta collocando il tetto. Le armature tutto intorno non furono però tolte nemmeno in parte e costituiscono ancora adesso un colossale castello di tavole e di travi che salgono fino alla vetta. Sulla più alta di queste armature dal lato del mare ed ad un terzo circa della lunghezza dell'albergo cominciando dall'angolo esposto verso Malamocco, stavano ieri mattina i muratori Balzan Antonio di Luigi di vent'anni da Fossalta di Piave, il fratello di lui Giovanni Bolzan di ventidue anni, Bampi Federico fu Antonio di Marradi presso Firenze d'anni ventisei e Moretti Alessandro di Giuseppe d'anni trenta pure toscano. Essi si disponevano a collocare a posto un pezzo di cornicione scolpito in pietra viva lungo due metri e mezzo, largo da trentacinque a quaranta centimetri e pesante più di un quintale.

Il pezzo di cornicione doveva esser disposto vicino all'altro pezzo di fascia già collocato, in modo da risultare consecutivo e combaciante con esso. Dobbiamo aggiunger, a meglio stabilire l'esattezza dell'accaduto, che l'armatura sulla quale si trovavano gli operai era perfettamente identica per materiale e per composizione a quella che aveva precedentemente servito per gli stessi scopi, una sovrapposizione incrociata, cioè, di pali e di tavole d'un rilevante spessore difesa sull'orlo esteriore da una leggera balaustra di legno.

Come ebbe origine la disgrazia? Ecco quanto non fu possibile, fino a sera, di stabilire. Non v'ha dubbio però che ad un dato istante i quattro sventurati mal reggendo al peso del blocco di marmo, o scivolando sulle tavole umide di brina, lasciarono cadere il pezzo di cornicione dall'altezza di circa sei metri da una seconda armatura sottostante a quella sopra la quale si trovavano. Si udirono un urlo di terrore, il fracassio di parecchie assi spezzate, il rimbombo della pietra che rovinava sfondando la prima armatura e precipitando sulla seconda, dove precipitavano gli stessi muratori. Poi un silenzio di morte subentrò alla scena di terrore.

Immediatamente d'ogni lato, intuita la sciagura, fu un accorrer di operai — nel cantiere ve ne sono, crediamo, quattrocento. — L'Antonio Balzan fu trovato supino, morto sull'istante, il Giovanni Balzan rovesciato pur egli, accusava un fortissimo male al braccio sinistro, male che si constatò dopo essere una frattura delle ossa dell'avambraccio; il Bampi si lamentava svenuto, mentre invece il Moretti era rimasto, salvo contusioni di lievissimo conto, miracolosamente incolume.

Con delle barelle i feriti ed il morto vennero trasportati in basso quelli per i soccorsi del caso, l'ultimo per le disposizioni di legge. Contemporaneamente venivano avvertiti il dott. Ballarin di Malamocco, i Reali Carabinieri del Lido, la Questura di Venezia e l'Autorità Giudiziaria. Il dottor Ballarin subito accorso constatava il decesso avvenuto per frattura della base del cranio del povero Balzan e lo faceva mettere in una stanzuccia, dava assistenza ai feriti riscontrando grave lo stato del Bampi e ne ordinava il trasporto all'Ospedale Civile di Venezia, trasporto che avveniva con la barca dei fratelli signori Genovesi.

Intanto sopraggiungevano il giudice istruttore Domini col suo vice cancelliere Arturo Pasotto, l'insegnere preposto ai lavori sig. Baldi, l'ing. Orefice in qualità di perito, il brigadiere dei carabinieri Sansoni con un milite, il segretario comunale di Malamocco signor Girardini, il delegato Ciancaglini del commissariato di Castello ecc. Esaurite le formalità di legge e procedutosi ad una sommaria inchiesta il cadavere veniva licenziato ai carabinieri ed affidato al segretario Girardini. In giornata venne trasferito nella camera mortuaria del Cimitero di San Nicolò di Lido dove oggi avverrà l'autopsia.

Appena avvenuta la sciagura gli operai sospendevano in segno di lutto il lavoro che sarà ripreso oggi.

Dicevamo sopra che sul posto si recò l'ing. Orefice per una prima perizia. I risultati di questa non sono noti in tutti i particolari; sembra però che debba trattarsi di accidente fortuito; infatti l'armatura su cui gli operai lavoravano era solidissima e del cornicione ne furono collocati altri quattrocento metri, senza che si avesse a lamentare alcun incidente.

La causa della disgrazia verrebbe attribuita non ad altro che alla brina di cui anche parlammo sopra. Gli operai mentre mettevano a posto il pezzo di cornicione sarebbero scivolati per cui la pietra scappò loro di mano e fu causa della tremenda sciagura.

Ad ogni modo l'autorità giudiziaria aprirà per conto suo un'inchiesta, dalla quale si vedrà se o meno vi saranno responsabili.

Ecco ora quanto fu dichiarato all'Ospedale sulle condizioni dei feriti che vennero ricoverati in sala chirurgica: fu riscontrato che il Bampi Federico riportò una contusione al sacro ed all'ischio con sospetto di frattura, ed il Bolzan Luigi contusione e probabile frattura dell'avambraccio sinistro. Dopo un secondo esame i medici constatarono che le ferite pel Bolzan non erano gravi; il Bampi invece è in condizioni più allarmanti. Se non sopravvengono complicazioni, fra una quarantina di giorni il Bolzan potrà uscire dall'Ospitale completamente guarito.

L'impresa alla quale è affidata la costruzione dell'albergo è la ditta Levi di Rizenza.

I furti continuati d'un accanito difensore dei scioperi generali

Rammentiamo ai lettori un precedente. Il cinque luglio dello scorso anno, durante un tentativo abortito di sciopero generale accadeva alla Giudecca, presso lo Stabilimento per la fabbrica di orologi Junghans, un piccolo parapiglia tra operai provocato da un noto caporione socialista, Oreste Nordio fu Antonio di anni 22 abitante in Rio Terrà della Scoassera ai Carmini 2890, il quale incitava i compagni ad abbandonare il lavoro per solidarietà con il proletariato cosciente. La sua smania di solidarietà lo spinse al punto di litigare violentemente col portinaio, cui assestava un sacco di botte. Egli fu quindi provvisoriamente tratto in arresto, poi rimesso in libertà, poi licenziato dalla ditta Junghans. Una querela presentata dal bastonato non ebbe seguito. Ebbero invece il seguito che stiamo per narrare le marachellucce commesse dal Nordio in danno della ditta Junghans fino al momento in cui egli le si ribellava dando prova della più nera ingratitudine.

Da circa un anno la fabbrica Junghans aveva creato e messo in commercio un tipo nuovo di sveglie, un tipo di lusso, che non incontrò però il favore dei clienti. — Di queste sveglie, ne venne ciò non ostante fabbricata una rilevante quantità, ma la vendita si mantenne scarsissima; appena una dozzina di sveglie venne esitata a tre o quattro negozianti. Il resto dello stock fu così immagazzinato.

Circa due mesi fa, un impiegato della fabbrica di Junghans, veniva a sapere che parecchie sveglie del tipo nuovo erano state vendute all'asta dal Monte di Pietà.

La notizia cagionò una certa sorpresa perchè pareva incomprensibile ed assurdo il fatto che i pochi negozianti i quali le avevano comprate (i più forti e più stimati di Venezia) si fossero trovati nella necessità da ricorrere nientemeno che al Monte di Pietà. Inoltre il numero delle sveglie vendute all'asta era superiore a quello delle sveglie consegnate ai negozianti. Si pensò subito allora che nello stabilimento doveva trovarsi qualche operaio dalle mani lunghe. Ma come pescarlo fra oltre 300 che vi lavorano?

Il signor Carlo Passoni impiegato principale della Ditta, si recò quindi dal delegato Agostinelli della Giudecca, per renderlo edotto dei fatti ed il funzionario si metteva con alacrità ed intelligenza all'opera, tentando di venire in chiaro della faccenda.

In seguito a laboriosissime indagini il delegato riuscì a stabilire che l'orologiaio Giacomo Stefanutti con negozio in Calle lunga Santa Maria Formosa, aveva comprato un certo numero delle sveglie in questione. Lo Stefanutti ne aveva ricevute dieci di seconda mano da tal Dorigo, frequentatore delle aste del Monte di Pietà e altre due dall'orefice Scola, con negozio in Via Vittorio Emanuele.

Con la scorta di tali indizi il delegato poteva in breve accertarsi che parecchie impegnate di sveglie erano state compiute da Ottone Davarda, titolare di un'agenzia d'impegni in Calle dei morti a San Cassiano 2252 — Il Davarda confessò infatti che aveva eseguito dal gennaio al maggio dello scorso anno 13 impegnate per 17 sveglie per conto di un giovanotto di cui riferì i connotati e che non vide più, ma in nome proprio.

Il funzionario trapiantò dunque il campo delle sue ricerche al Monte di Pietà. Quivi intanto constatava l'esistenza di 35 impegnate per 44 sveglie contrassegnate col nome di Oreste Nordio fu Antonio.

Il delegato Agostinelli si risovvenne tosto del messer Nordio, che aveva custodito in guardiola nel giorno famoso dello sciopero generale. E stabilì che i connotati di lui corrispondevano esattamente con quelli forniti gli dal Davarda. Si rivolse allora per schiarimenti al signor Zeni Pietro, impiegato del Monte, e questi che si ricordava benissimo del Nordio come di un assiduo frequentatore, nè precisò meglio la persona osservando che era zoppo.

Il delegato Agostinelli non ebbe più dubbio: era proprio l'agitatore colui che aveva poste le mani lunghe sulle sveglie. Ma quanto ingenuo, giacchè non temeva di attribuirsi pubblicamente la proprietà della refurtiva. Comunque il giuochetto doveva essere assai comodo per il Nordio cui forniva fin dal gennaio un gustosissimo supplemento di salario, supplemento cessato ai cinque di luglio col licenziamento in causa dello sciopero.

Evidentemente il Nordio aveva potuto continuare tranquillamente la piccola industria clandestina: addetto alla imballatura delle merci, precisamente nel riparto dove venivano fabbricate le sveglie nuove, egli con facilità più unica che rara poteva ogni tanto metterne una in tasca anzichè nella scatola.

Il delegato Agostinelli sequestrò al Monte 14 sveglie che essendo scaduto il tempo di sei mesi sarebbero andate a finire all'asta. Denunciò inoltre all'autorità giudiziaria l'Oreste Nordio come responsabile di furti qualificati e continuati in danno della ditta Junghans, danneggiata di parecchie centinaia di lire.

Essendo trascorsa la flagranza verrà spiccato mandato di cattura.

Società dei Distillatori Veneti

Domenica scorsa, presso la nostra Camera di Commercio, ebbe luogo l'annunciata assemblea dei distillatori veneti. Questi vi parteciperanno numerosissimi ed inoltre pervennero oltre cinquanta adesioni dei più lontani e di quelli impossibilitati ad intervenire.

Dopo l'approvazione dello Statuto si addivenne alla nomina delle cariche.

Riuscì eletto a Presidente con voti unanimi il Conte Camillo Valle di Portogruaro, il quale aveva già accordata la sua adesione in seguito a preghiera rivoltagli dal Presidente provvisorio sig. Turchino. La scelta non poteva essere migliore, essendo la persona del Conte Valle indicatissima a coprire l'onorifica ed importante carica, per la sua intelligenza, competenza ed attività.

A consiglieri riuscirono: il cav. Angelo Schileo, il sig. Carlo Turchino di Meolo, il cav. Ghirardi Giuseppe di Mirano, il sig. Bonollo Attilio di Mira.

Gli egregi eletti, che appartengono tutti alla classe dei distillatori, sapranno certamente portare a vantaggio della nuova Società, il forte contributo delle loro energie intellettuali e della indiscussa loro competenza ed esperienza.

Seduta stante venne deliberato un opportuno telegramma, che venne subito spedito al Ministero delle Finanze.

Il Consiglio di amministrazione sarà convocato tra brevi giorni per iniziare gli studi sul programma da svolgere.

All'Asilo per i senza tetto

La Commissione Esecutiva dell'Asilo per i senza tetto, il quale come è noto è una emanazione della Società contro l'Accattonaggio, ha aumentato in questi giorni il numero dei letti disponibili, onde rendere possibile l'accoglimento di molti di quei poveri, che quasi ogni sera non potevano, per mancanza di posti, essere accolti nell'Istituto. Il numero dei letti ascende attualmente a 134 e già fin dall'altra sera essi erano tutti occupati.

In questi giorni sarà provveduto per poter accogliere nell'Asilo anche gli ubbriachi molesti, che in via eccezionale, temporanea erano stati poco tempo fa esclusi.

L'Asilo venne in questi giorni visitato dal dott. cav. G. Wolner, medico provinciale, il quale ebbe parole di elogio per la buona disposizione dell'Asilo e per il suo funzionamento.

Associazione della stampa Veneta

Ieri s'è riunito il Consiglio Direttivo della Stampa Veneta per procedere ad alcune nomine. A membro del Comitato direttivo della federazione nazionale delle associazioni della stampa, federazione che ha sede in Roma, in rappresentanza dell'Associazione Veneta, fu eletto, a unanimità di voti, il collega Gino Damerini. Furono quindi nominati altri quattro rappresentanti della associazione al Congresso nazionale della Stampa che si terrà pure in Roma [illegible] nei sigg. prof. cav. Florian, comm. [illegible], Cesare Musatti[?], Aurelio Cavalieri.

I delegati marsigliesi

Ieri all'albergo *Bonvecchiati* ebbe luogo l'annunziata colazione offerta dall'Associazione della Stampa ai delegati francesi per l'esposizione internazionale della elettricità signori Milhaud vice sindaco di Marsiglia, Fouchè segretario generale dell'Associazione della Stampa Marsigliese, ed al collega Zandrino di Genova che li accompagna. La colazione servita ottimamente era di sedici coperti e fu allietata dalla massima cordialità. Allo *champagne* parlò per l'Associazione brindando all'avvenire di Marsiglia e della Francia il consiglier di turno collega C. Spellanzon cui rispose l'aggiunto sindaco signor Milhaud ringraziando delle accoglienze ricevute a Venezia ed esaltando oltre che le bellezze il fervor di vita moderna della nostra città: il signor Fouchè ed il collega Zandrino.

Alle tre pomeridiane i delegati francesi partirono per Firenze e Roma. Ad essi il Sindaco Conte Grimani aveva fatto pervenire nella mattina al Britannia le carte da visita.

La revisione delle liste elettorali

La seconda riunione della Commissione Comunale per la revisione delle liste elettorali politiche amministrative e commerciali ebbe luogo, come avevamo in precedenza annunziato, lunedì. La terza riunione avrà luogo venerdì 17 corrente alle ore tre e mezzo per la continuazione dei lavori.

LETTURE

Conferenze omeriche.

La iniziativa del Circolo Filologico può ben dirsi fortunata.

Un solo primo accenno incompleto, senza dar nemmeno il nome degli illustri oratori, che verranno a parlare a Venezia del Poeta sovrano, bastò ad inspirare articoli ed a procurare alla Segreteria del Circolo infinite domande di informazioni e schiarimenti, e persino prenotazioni in numero assai notevole.

Daremo tra breve il programma completo. Intanto, la Presidenza del Filologico avverte che dovendosi per necessità limitare il numero degli abbonamenti, si accettano sin da ora le prenotazioni presso la segreteria del Circolo Filologico, Palazzo Morosini, Campo Santo Stefano.

Università Popolare.

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Nino Barbantini terrà la prima delle sue tre lezioni sull'*Arte contemporanea*.

Il Barbantini, che appartiene al personale dirigente della nostra Galleria d'Arte moderna, è conoscitore profondo della materia, e con quale garbo e con quale competenza ne tratti lo sanno i nostri lettori. Le sue conferenze avranno una particolare attrattiva, perchè saranno illustrate da numerose proiezioni. In questa prima egli parlerà delle origini dell'arte contemporanea.

Biglietto serale d'ingresso, 50 cent.

× Il corso di chimica, che doveva iniziarsi domani sera, giovedì, all'Istituto Tecnico, sarà incominciato in altro giorno, che verrà annunziato a suo tempo.

Varie di Cronaca

Disgrazia in Marittima.

Il facchino Veronese Giov. Batt. lavorando l'altro giorno a bordo di un piroscafo in Marittima impigliavasi con la mano destra fra la corda del Winks producendosi delle gravi escoriazioni a tre dita. — Dalla Croce Azzurra fu accompagnato all'Ospitale di S. Chiara ove fu da quei sanitari convenientemente medicato e dichiarato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Comitato veneto dei veterani.

Il Consiglio Direttivo del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 48-49 a 70 invita i soci a partecipare numerosi al trasporto funebre del commilitone cav. Leandro che avrà luogo questa mattina, partendo dalla sua abitazione, S. Canciano, Case nuove.

A B C

Controllo Generale dei trasporti sulle strade ferrate. (Vedi 4.a pagina).

L'assemblea della C. Reyer.

Stasera alle ore 21 precise ha luogo l'assemblea ordinaria annuale nella Palestra Sociale a S. Fosca, palazzo Diedo, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale della Presidenza per la gestione tecnica 1906-1907 — 2. Relazione finanziaria ed approvazione dei bilanci — 3. Nomina di quattro consiglieri (in sostituzione di altrettanti dimissionari).

La beneficenza

L'Agenzia Jesurum in luogo di fiori ai funerali del signor Antonio Barcellona ha offerto L. 20 alla Colonia Alpina — L. 20 all'Ospitale di Pellestrina.

*** Il signor Domenico Mello per onorare la memoria del compianto signor Carlo Pinzano ha versato L. 5 direttamente al Tesoriere dell'Ospitale bambini « Umberto I » — Il consiglio direttivo riconoscente ringrazia.

*** L'Opera Pia Carlo Combi ringrazia le alunne della Scuola elementare «Gaspare Gozzi» che anche quest'anno, con atto nobile e pietoso, versarono a mezzo della loro Direttrice la somma di L. 30 fra di esse raccolta.

*** Per onorare la memoria del compianto Senatore Co. Luigi Sormani-Moretti sono pervenute all'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico, le seguenti offerte con destinazione al fondo perpetuo «Sormani-Moretti»:

Prof. Dott. Carlo Galimberti, L. 10 — Dott. Giulio Pasqualis di Vittorio Veneto, L. 10 — Cav. Ing. Adolfo Mamini, L. 5 — Dott. Lodovico Sprocani (seconda offerta) lire 5.

Stato Civile

10 Gennaio — Nascite: Maschi, 8 — Femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 2 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: Maschi 2 — Totale generale 11.

Decessi: — Pulese Penzo Maria, anni 84, ved. rg. pens., Venezia — Vianello Ongaro Maria, a. 70, ved. casal., Murano — Romanello Penso Carolina, a. 69 coniug. casal., Venezia — Colombo Bussolin Adele, 68 con. possidente, Venezia. — Pizzocchi Don Luigi, a. 71 celibe, ex francescano, Palmanova — De Mari Giuseppe, 68, celibe, commerciante, Murano — Girardi Antonio, 68, ved. calzolaio, Verona — Regali Giovanni, 40 con. II capo cannoniere r. marina, Spezia.

11 gennaio. — Nascite: Maschi 9, Femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale generale 15.

Matrimoni: — Spangher Giuseppe, facchino, celibe con Biason Ortensia, casalinga, nubile — Fabris Pietro, oste, vedovo, con Righetti Elvira, casalinga, nubile. — Livio Giuseppe, carpentiere, celibe con Fusinati Erminia, operaia cotonificio, nubile. — Tenderini Giulio, fabbro, celibe con Toffoli Olga, casalinga, nubile — Moro Angelo, pittore decoratore, celibe con Gasparini Giovanna, sarta, nubile.

Decessi: — Cappello Ferraro Giovanna, anni 76, ved., casalinga, Bassano — Bortolozzo Falasco Giulia, 40, coniug. villica, Murano — Alzetta Saletnig Anna, 37 con. casalinga, Venezia — Vittoria Salvo Maria, 29 conig. casalinga, Venezia — Mariani Gasardi Amelia, 29 coniug. casalinga, Cremona, Gabbiati Verhin Luigia, 25 coniug. sigaraia, Venezia. — Naddi Giovanni, 79, vedovo, già falegname, Venezia — Romo Giobbe Santo, 66 coniug. falegname, Venezia — Bortoluzzi Fioravante, 41, celibe calzolaio, — Farsari Luciano, 23, celibe, pittore, Venezia.

2 gennaio. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Totale generale 7.

Matrimoni: Spini Luigi, parlaio, celibe, con Ivanovich Giuseppina, casalinga, nubile — Battain Giorgio, bracciante, celibe, con Pusiol Maria, casalinga, nubile — Sissa Domenico, cameriere, celibe, con Franceschini Caterina, casalinga, nubile.

Decessi: — Bertoti-De Marco Lucia, anni 69, vedova, casalinga, Venezia — Furlanetto [illegible], coniug. casalinga, Venezia — [illegible], nubile, casalinga, Venezia — Roncali Cinotti Teresa, [illegible] vedova, casalinga — [illegible]

L. Ponarotto

Sig. Botta, 58, celibe, [illegible], Venezia — Pinzano Carlo, 73, coniugato, antiquario, Venezia — Tommasini Angelo, 47, celibe, macellaio, Venezia.

13 gennaio — Nascite: Maschi 6, — Femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 3 — Femmine 3 — Totale generale 16.

Matrimoni: — Girardi Duilio chiamato Emilio, terrazzaio, celibe con Fanello Maria, fiammiferaia, nubile.

Decessi: — Romanello Rizzo Giuditta, anni 82 e mezzo, vedova, regia pensionata, Venezia — Balbi Saoner Anna, 82 contug. casalinga, Venezia — Turcato Gatto Maria 76 ved. casalinga, Castelfranco Veneto — Rigo Bin Angela, 71 coniugata, casalinga, Venezia — Zaffordi Giuliana, 28, cel. casalinga, Venezia — Dall'Aglio comm. Gio. Battista coniugato, tenente generale riposo, Casale sul Sile — Zanon Giacomo, 65 coniugato, fattorino, Venezia — Gasparini Giuseppe, 60, coniugato, noleggiatore barche, Venezia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

14 gennaio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti: maschi 2. — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: Femmine 1 — Totale generale 13.

Decessi: — Massaroli Giacomelli Luigia anni 83, vedova, casalinga Venezia — Guattin Quintavalle Teresa, 70 ved. casal., Venezia — Gianola Maria, 8, studente Venezia — Pupola Augusto, 77 coniug. [illegible] comunale, Venezia — Leandro cav. Attilio, 71 coniugato, impiegato comunale, Venezia — Napoli Vincenzo, 60, vedovo, tessitore, Baronini.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Teatri e Concerti

La "tournée„ in Italia con la "Nave„
Il banchetto a D'Annunzio

Roma, 14

(So.) — Al banchetto di domani in onore di Gabriele D'Annunzio pel successo della *Nave*, interverranno il ministro Rava ed il sindaco di Roma.

Il sucesso conseguito dalla tragedia, ha incitato le direzioni di parecchi fra i più importanti teatri italiani e stranieri, ad aprire trattative con l'*Argentina*, affinchè questa trasporti per alcune recite, nelle rispettive sedi, lo spettacolo della *Nave*.

Per la metà di aprile sarà quindi organizzata una tournèe che porterà in giro per l'Italia e per l'estero la *Nave*, coi suoi mirabili scenari, col suo sontuoso allestimento, colla sua moltitudine di coristi e di comparse.

Anche tutta la compagnia del teatro stabile prenderà parte alla tournèe.

Fenice

Ieri a sera alla settima recita del *Cid* il publico fece all'opera e agli esecutori accoglienze insolitamente cordiali. Ce n'è voluto — avran pensato gli esecutori stessi, ma avranno insieme ritratto da questo successo conquistato palmo a palmo quasi maggior soddisfazione che da un immediato trionfo.

La signorina Crestani, che a dir vero si era acquistate fin dalle prime sere le simpatie del publico, fu ieri approvata ad ogni frase, seguita con attenzione e ammirazione continue, applaudita spesso e richiamata calorosamente. L'artista eccellente lo aveva sempre meritato, del resto!

Il tenore Henderson può dire a sua volta di aver compiuto iersera la conquista del publico: pareva proprio che questo disarmasse, deponesse ogni dubiezza e ogni diffidenza, e riconoscesse cordialmente il valore dell'ottimo cantante. Il quale cantò tutta la parte sua, e specialmente il bellissimo terzo atto, in modo ammirabile. La preghiera egli disse con una sicurezza di intonazione, una ampiezza e un magistero di canto da artista vero. Infiammato dal successo, sfoggiò subito dopo il volume della sua voce potente in una puntatura di pessimo gusto.

E cogli artisti, e con le masse eccellenti, fu ieri a sera festeggiato oltre l'usato il maestro Baroni. Il publico aveva riconosciuto subito in lui una fibra di direttore e di artista come ormai raramente si trova; e se la stagione si svolgeva tra la freddezza e il malcontento, nessuno pensava a farne colpa al Baroni, del quale tutti riconoscevano i meriti grandi.

Iersera — cosa c'era nell'aria? qualche dottor Oss aveva vivificato il pacifico teatro di Quiquendone? — il publico ammirò con espansione la direzione vigile, energica, animata e animatrice del Baroni, che conduceva l'esecuzione del *Cid* con l'ardore e la coscienza di una *première* e non di una.... settima: — e lo applaudì lungamente dopo le danze, quelle danze che costarono al Baroni la prima, bella arrabbiatura della stagione e si imposero ieri pel valore dell'orchestra, a dispetto dei sottanini delle ballerine, frusti come la musica: — lo applaudì dopo il finale secondo; — lo applaudì lungamente dopo il bel preludio del quinto quadro, eseguito stupendamente.

E sia il benvenuto questo soffio di cordialità, e sia propizio alle sorti di *Marcella*, che va in iscena sabato prossimo, che promette di essere allestita col massimo decoro ed anzi con lusso, che ci farà sentire Fernando De Lucia, che avrà a protagonista — buona notizia — Lucia Crestani.

mp.

Goldoni

Questa sera il teatro resterà chiuso e domani giovedì inizierà il suo non lungo corso di recite — davvero molto attese — la Compagnia drammatica di quel fortissimo e versatile attore che è Alfredo De Sanctis. Verrà rappresentata l'azione eroicomica di Emile Fabre, tratta da un romanzo di Honorè Balzac: *Il colonnello Bridau*.

Gli abbonamenti aperti, già sono molto innanzi e domani si chiuderanno del tutto.

Malibran

Stasera — *Donna Juanita* — con la sig.ra Morosini, Gravina, la Tasselli ed il Fari. Presto: *Il viaggio della sposa*, grandiosa feerie in 4 atti; spettacolo per famiglie.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Riposo.
MALIBRAN — 20.45 — «Donna Juanita»
CIN. RIDOTTO [illegible]
CIN. GOLDONI. — Nuovo [illegible] programma dalle 17 alle 23.
CIN. MARCONI Sulla barr. d'Puritania (com.)
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi.
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

NOTE SCIENTIFICHE

Da indagini fatte risulta che il Danubio a Friedingen nel Würtemberg manda, per via sotterranea, una parte delle sue acque per la via dell' Aach nel Lago di Costanza. In tal modo esso è da considerarsi come affluente del Reno ed appartenente ad un tempo ai due bacini del Mar Nero e del Mar Germanico (*Tour de Monde*, Parigi, N. 40, 1907).

*** Nella Caramania in Asia minore vi è il progetto di irrigare la pianura di Iconio (Koria) per coltivarla a cereali (*Globus* di Brunsvig, vol. 82, n. 13, 1907).

*** Da relazioni mediche risulterebbe che fu trovato il rimedio (*atoxyl*) contro la malattia del sonno dovuta alla puntura dell'insetto chiamato *Glossina palpalis* (*Annales de Géographie*, Parigi, n. 88, 1907).

*** L' Africa e l'Australia sono le due parti del mondo che mancano ancora di ferrovia trascontinentale. Per l'Africa è in costruzione quella dall'Egitto alla Colonia del Capo di Buona Speranza, per l'Australia, l'uno a sud che parte da Porto Augusta sul Golfo di Spencer a N. di Adelaide, l'altro a nord da Porto Darwin. Oggidì i due luoghi sono collegati da una linea telegrafica. Fu osservato che l' Australia ha un chilometro di ferrovie per ogni 174 abitanti, mentre l'Inghilterra ha 1 km. per ogni 1179 abitanti, ma ciò non dipende da ricchezza di ferrovie nel continente australe, bensì dalla scarsezza della sua popolazione in causa delle grandi aree prive d'acqua. (*Revue Scient.*, Parigi 5 ott. 1907).

*** Si calcolano a quattrocento le lingue ed i dialetti nei quali è tradotta la Bibbia. Ora si stanno preparando altre traduzioni nelle lingue indigene delle Nuove Ebridi e delle Filippine. Il grande ostacolo all'intelligenza del testo è la povertà di termini di certi idiomi. Così gli Eschimesi non conoscono l'agnello, quindi *Ecce Agnus Dei* si dovette tradurre: *ecco la piccola foca di Dio*. Peggio poi quando si tratta di parole che non corrispondano a cose materiali, come *peccato*, *coscienza* ecc. Bisogna o lasciare inalterato il termine latino o valersi di circonlocuzioni. Notiamo però che tali difetti si riscontrano, sebbene in minor grado, anche nelle traduzioni bibliche nelle lingue più note, non esclusa la latina; così certi nomi d'animali, piante ecc. vi furono sostituiti da altri più noti al popolo pel quale si faceva la traduzione. (*Harper's Monthly Magazine*, ottobre 1907).

*** Mentre si sta lavorando a tagliare l'Istmo di Panamà, il Messico ha condotta a fine un'altra sorte di congiunzione tra i due Oceani, una ferrovia attraverso l'Istmo di Tehuantepec, che è messa in diretto rapporto coi navigli mediante grue elettriche. Sette anni furono necessari pei lavori di questa via che attraversa montagne e foreste vergini e che continuerà ad essere attiva anche dopo compiuto il taglio di Panamà, perchè la via dal Golfo del Messico all'Oceano Pacifico è di quattro giorni più breve di quello che sarà pel futuro canale.

Il movimento della linea ferroviaria durante il primo mese fu di 1000 tonn al giorno e ciò si spiega anche col progresso agricolo ed industriale del Messico, che non è più lo Stato indolente d'una volta, ma ha saputo imitare la attività dei suoi vicini, gli Stati Uniti. Alcune cifre ce ne istruiscono: il molo del porto di Manzanillo nello Stato di Colima costò L. 17.000.000, fu compiuta anche la ferrovia che congiunge quel porto con Guadalajara nello Stato di Jalisco, profondendo somme ben più ingenti (il tronco più difficile lungo 60 km. costò L. 25.000.000). Ma i Messicani non intendono fermarsi qui, vogliono delle congiunzioni tra i due Oceani anche attraverso le parti di terra più larghe del loro Stato federale, traforando catene montuose che attualmente rendono difficili le comunicazioni tra i due versanti.

Un nuovo impulso fu dato allo scavo dei minerali metalliferi. Le miniere di metalli preziosi di Guanajuato, abbandonate dagli Spagnuoli, che ne cavarono sei miliardi e mezzo di lire, sono ora tornate in onore, ma il metallo che costituisce una vera ricchezza è il rame per la cui produzione oggidì il Messico occupa nel mondo il secondo posto e coll'attività sempre crescente potrà impedire la minacciata crisi del metallo rosso.

Ma le ricchezze metalliche saranno a suo tempo superate dalle agricole che hanno anche il vantaggio della perpetuità. Prima della conquista spagnuola i Sovrani aztechi avevano in ogni modo incoraggiato l'agricoltura con bene regolate irrigazioni e perfino fondando orti botanici. L'avidità dell'oro fece abbandonare ed in parte distruggere quei lavori; ora risorge la coltura del cotone e di altre piante adatte a climi caldi (zucchero, caffè, vainiglia, ecc.). In certi luoghi l'irrigazione permette di fare tre raccolti di granoturco in un anno, del quale una parte si usa a nutrire il bestiame occupante vastissime superficie.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Dalle Provincie Venete

Venezia

La giustizia... per ridere
La baraonda d'oggi alla Pretura - Sciopero d'avvocati

DOLO — Ci scrivono 14:

Stamane alla Pretura locale doveva iniziarsi la discussione di una serie di processi per contravvenzione contro diversi individui accusati di aver venduto vino adulterato. Il collegio di difesa, di fronte al fatto che l'istruttoria era durata oltre un anno e dal canto loro i difensori da poco più di un mese accettarono l'incarico dai rispettivi clienti, chiedeva il rinvio delle cause, rinvio che il Pretore non credette di accordare. Sorse di qui una specie di attrito fra difesa e Giudice; attrito che stamane ancor di più ebbe ad acuirsi. Il collegio di difesa era stamane composto degli avvocati Beretta, Ambrosini, Co. de Götzen, Zampieri, Arrigo Mioni, di Dolo ed avv. Indri di Padova; gli avv. Bizzarini di Padova, l'avv. Cantalamessa di Lugo, l'avv. Rapetti di Genova si erano costituiti parte civile.

All'udienza non c'era il P. M. sicchè il Pretore dovette ricorrere al D. Mazzotti, segretario comunale, che però rifiutò recisamente di accettare così su due piedi e senza preparazione sufficiente per processi di tanta importanza. Lì per lì quindi veniva assunto alle funzioni di P. M. l'avv. Arrigoni di Milano; che non aveva creduto di costituirsi parte civile.

Il collegio di difesa di fronte a ciò, lo ricusava non essendo quel professionista del fòro veneto, e chiedeva il rinvio, sollevando incidente, che il Pretore respinse.

Di qui la baraonda, con scambi vivissimi di frasi vibrate fra Giudice ed Avvocati, fintantochè la campana di mezzodì venne a calmare pel momento l'eccitazione degli animi e le cause furono rimesse al pomeriggio.

Ed oggi, scena identica con l'aggravante che il collegio di difesa abbandonava la sala, e l'avv. Arrigoni (non più fungente da P. M. essendo capitato da Venezia il vicecommissario Dolcetti) accettava la difesa di ufficio per la prosecuzione del dibattimento.

Questa la cronaca affrettata, essendo tarda l'ora; cronaca alla quale crediamo di aggiungere brevemente alcune parole di commento. Il caso accaduto oggi è la prima volta che si verifica fra noi, essendo sempre intercorsi i migliori e più cordiali rapporti fra magistrati e professionisti. La resistenza poi del pretore — che fra due giorni abbandonerà il paese essendo in disponibilità — non si sa come spiegare, anche di fronte al fatto che i dibattimenti erano stati per due volte rinviati d'ufficio.

CHIOGGIA

Rettifica — Il capitano di gran cabotaggio Edoardo Bullo ci scrive rettificando alcune notizie riguardanti il cenno intitolato «l'odissea di un piroscafo». Il capitano Bullo che comandava l'«Adriatico» nega di aver ricevuta una bussola guasta dalla Società, mentre la bussola esistente sull'«Adriatico» della S. V. L. è ottima e moderna, e fu quella con cui si fece il viaggio da Rotterdam a Venezia.

Il piroscafo non incagliò e disincagliò più volte, toccò leggermente il fondo a metà porto senza rimanere incagliato e poi incagliò nell'arrivare a Chioggia sempre in mezzo ad una nebbia fittissima: Si disincagliò più tardi da sè coll'alta marea. Infine arrivò a Chioggia alle 19.30 e non alle 20.30.

MIRA — Ci scrivono 14:

Associazione di Pubblica Assistenza — Sezione Pompieri — Oggi nella sede sociale in Mira Porte, si riunì il Comitato dell'Associazione di Pubblica Assistenza allo scopo di discutere le proposte dell'ingegnere Marco Polotti direttore del corpo pompieri e dell'ispettore del corpo stesso signor Piero Genovese.

Le proposte ispirate ad illuminati criteri vennero ad unanimità approvate. Per tal modo si procederà immantinente allo acquisto del materiale da incendi ed alla organizzazione delle cinque squadre che dovranno funzionare con altrettante pompe distribuite nei cinque principali centri del nostro vasto Comune.

I giovani operai che volonterosamente offersero l'opera loro e che son più mossi da un nobile sentimento di beninteso altruismo che dai compensi pecuniari che loro verranno assegnati, sono numerosissimi e con essi la presidenza si lusinga di poter costituire una eletta schiera che renderà preziosi servigi al Comune.

Sezione Sanità — Su proposta del Presidente avv. cav. Carlo Lanza si deliberò di provvedere immediatamente l'Associazione di un carro speciale per il trasporto dei morti da malattie contagiose. L'esecuzione di tale opportunissima deliberazione venne demandata al sig. dott. Lando Maddalena assistito dall'ing. Tolotti.

CAVARZERE — Ci scrivono 14:

Esami elettorali — Domenica scorsa furono tenuti innanzi al locale Pretore avvocato Torresini, assistito dal Maestro Verico gli esami agli aspiranti all'elettorato. Di quattordici che avevano fatta domanda di essere ammessi a detti esami se ne presentarono quattro soltanto, uno dei quali non superò la prova.

Beneficenza. — In questi giorni pervennero al Patronato Scolastico le offerte dei Signori Carrari cav. Dott. Luigi (lire 100) e Brusomini comm. Eugenio (L. 15).

Il comitato riconoscente ringrazia.

Belluno

Grave ferimento

BELLUNO — Ci scrivono 14:

Quattro giovanotti, fra i quali Cibien Domenico di Angelo di anni 21 e Dal Pont Luigi di anni 19, si erano dati appuntamento ieri sera in una casa posta fra borgo Piave e la località denominata Lanta per mangiare della salsiccia.

All'ora convenuta i giovanotti si trovarono assieme; consumarono la salsiccia bevendo soverchio vino. Poi si misero a giuocare a carte, quando sorse una questione fra il Dal Pont ed il Cibien, questione che venne appianata dagli altri due compagni.

Erano verso le undici quando i giovanotti abbandonarono il giuoco e fecero per rincasare. Allora, in istrada, si riaccese la questione fra il Cibien ed il Dal Pont tanto che quest'ultimo schiaffeggiò il primo. Il Cibien tentò reagire, ma venne impedito dagli altri giovanotti.

Il Dal Pont intanto rincasò, mentre il Cibien, armatosi di un bastone, si recò sotto le finestre di lui ad insolentirlo ed a minacciarlo.

Il Dal Pont afferrò un badile, uscì di casa e lasciò andare due formidabili colpi sulla testa dell'avversario, che stamane venne ricoverato all'Ospedale. Gli si riscontrò una ferita larga, alla fronte, ed altra grave al naso, con frattura dell'osso nasale I medici non si sono ancora pronunziati sullo stato del ferito.

Il feritore è stato arrestato dal delegato Pagani. Il badile del quale si servì venne sequestrato. Stasera la questura ha interrogati alcuni testimoni. Il ferito venne interrogato dal giudice istruttore.

Il bambino, che a Limana rimase morto mentre scivolava, si chiama Alberto Andreani.

Cronaca nera — A Cencenighe i ladri durante la notte penetrarono nella macelleria di Antonio Manfroi. Con chiave falsa apersero il cassetto del banco e vi asportarono lire 105 in monete di argento. Nessuna traccia dei mariuoli.

Bollettino meteorologico — Il bollettino dell'Osservatorio meteorologico reca che oggi il termometro è sceso a cinque gradi sotto zero.

Piccolo incendio — Stamane, verso le nove, in via Garibaldi scoppiò un piccolo incendio nella casa abitata dal sig. Antonio Bianco. La causa: una stufa che, essendo aderente ad una parete di legno, le comunicò il fuoco. I pompieri accorsi sollecitamente domarono l'incendio con poche secchie d'acqua.

Per impedire l'adulterazione del latte — Il Sindaco ha fatto affiggere un manifesto col quale invita, in base alla legge sanitaria, i lattivendoli a presentarsi ad ogni richiesta agli agenti municipali onde possano controllare se il latte che verrà posto in commercio sia stato adulterato.

Padova

Un convegno regionale a Padova per la sistemazione dei fiumi

PADOVA — Ci scrivono 14:

Nella grande sala del Consiglio Provinciale si è tenuto oggi un importante convegno regionale indetto dal Sindaco di Este avv. Tono per accordarsi sulle iniziative da prendere per la sistemazione di tutti i fiumi del Veneto.

Gli intervenuti

Il convegno riuscì assai numeroso. Vi parteciparono i signori comm. Bortolo Foratto quale membro della Commissione permanente nominata nell'ultima adunanza ad Este e quale sindaco di Montagnana, conte cav. ing. Giacomo Miari nella sua qualità di assessore di Monselice e in rappresentanza del Sindaco nonchè quale membro della predetta Commissione, cav. avv. Agostino Verdi, cav. Marinelli, cav. Luzzatto Dina, ing. Gagliardo pure della Commissione di Este, cav. Giovanni Maletti sindaco di Battaglia, Gasparini sindaco di Terrassa, G. Mantovan sindaco di Bevilacqua, cav. Cerchiari sindaco di Piove, dott. Guglielmo Bertelli pel Comune di Minerbe, ing. G. A. Campostrini della Provincia di Verona, Veronese Guido e Dal Molin per la Commissione di Montebello, cav. Bertolaso sindaco di Zimella, cav. avv. Gaspari sindaco di Pressana, ing. Barbinelli Giuseppe e cav. Bortolo Perpinelli di Roveredo di Guà, ing. G. Moretti di Monselice, cav. Brena di San Bonifacio, Cirillo Brena di Albaredo d'Adige, cav. Dea Piccini di Cologna Veneta, Trevisan cav. Giovanni di Enego, cav. Ettore Dal Monte sindaco di Lonigo, cav. De Stefani sindaco di Legnago, Zanella Adriano sindaco di Valdagno, ing. Girolamo Dalle Ore sindaco di Trissino, cav. F. Maffei pel Comune di Brendola, sig. Peruffo sindaco di Sarego, Dal Molin e Da Porto per la Commissione di Montebello, Teortin per la Commissione di Cologna.

La discussione

Il cav. *Tono*, ringraziati gli intervenuti dice: Abbandoniamo le vane parole, ma facciamo sentire la nostra voce perchè il Governo sappia che noi esistiamo e siano evitati ulteriori disastri. Sarà opportuno poi inviare al Ministero dei LL. PP un telegramma.

Il cav. *Dea Piccini* sindaco di Cologna Veneta si augura che la discussione riesca veramente proficua.

Il cav. *Moschini* dice di far parte del Consiglio della Magistratura alle acque e perciò si asterrà per deferenza da ogni discussione e dalla votazione. *Campostrini* di Verona fa eguali dichiarazioni.

Il cav. *Maffei* dice di rappresentare il comune di Montebello e plaude alle parole del cav. Tono

Dopo altre dichiarazioni, viene acclamato a Presidente il cav. Tono.

Il comm. *Foratti* dice che il Governo si è occupato finora soltanto della nomina di una Commissione, quella dell'Agno-Guà, e ciò vuol dire che il problema della sistemazione dei fiumi ha fatto un passo avanti. Propone di nominare una commissione che esamini tutti gli aspetti della questione per vedere di coordinare gli interessi eventualmente contrastanti, la commissione dovrà riferire il risultato dei propri studi.

Il cav. *Dea Piccini* riferisce un ordine del giorno votato dalla Commissione di Cologna.

Il cav. *Luzzatto-Dina*, osservando che la discussione deve stare sulle generali, ricorda quanto fu compiuto dal Governo e dal Magistrato delle Acque e propone di votare un plauso al loro indirizzo. Resteremo vigilanti, ma non bisogna disconoscere i meriti di chi ha lavorato. Crede perciò opportuno che le questioni messe innanzi dal sindaco di Cologna siano sottoposte al Magistrato delle Acque, senza che l'assemblea sia chiamata a discuterle.

Maffei loda la proposta pratica del commend. Foratti, quindi tesse le lodi del Governo e specialmente dell'on. Bertolini che conosce a fondo i bisogni della nostra regione: la fiducia nel Governo, che tanto interessamento ha dimostrato, è più che legittima.

Dea Piccini difende a lungo un suo ordine del giorno che riguarda la sistemazione dell'Agno, ma poi visto che è inutile trattare questioni particolari, crede doveroso ritirarlo.

Foratti completa la sua proposta: la commissione dovrà essere composta dei presidenti delle altre commissioni, così essi avranno modo di manifestare il sentimento dei soci che rappresentano. Pochi ma buoni, ed è per questo che io ritengo che il numero dei componenti sia limitato.

La nomina di una commissione

Su proposta del Presid. Tono, si approva di eleggere una sottocommissione incaricata di raccogliere dati per presentarli al Magistrato delle acque e alla Commissione Reale recentemente nominata.

Dalla votazione, si astengono i rappresentanti delle Provincie.

Si passa quindi a discutere come debba essere formata la Commissione e nell'argomento interloquiscono parecchi oratori Finalmente si decide, che la Commissione venga composta dei tre Presidenti dei Comitati di vigilanza e di tre altri membri da scegliersi rispettivamente uno da ogni Comitato e nel proprio seno.

Telegrammi e ordine del giorno

Si approvano poi questi due telegrammi:

«*S. E. Ministro Bertolini — Montebelluna* — Commissioni riunite Este, Cologna Veneta, Montebello plaudendo opera iniziata V. E. confidano che mercè intelligente attività di V. E. ed affetto verso Veneta Regione, questa sarà efficacemente difesa dalle minaccie fluviali che continuamente insidiano i più vitali interessi — Presidente: *Tono*».

«*Magistrato alle Acque — Venezia* — Commissioni di Este, Piove, Cologna, Montebello e Pressana in Voi fidenti attendono dall'opera vostra felicemente iniziata soluzione gravissimo problema idraulico nostra Regione. — Pres.: *Tono*».

L'assemblea poi delibera che il luogo delle riunioni sia Padova e che la Commissione abbia sede in luogo da destinarsi.

All'unanimità è infine approvato questo ordine del giorno:

«Le commissioni riunite di Este, Piove, Cologna, Montebello, unitamente ai rappresentanti delle Provincie di Padova, Vicenza e Verona sorte allo scopo di ottenere dal Governo seri provvedimenti contro il ripetersi delle continue rotte fluviali plaudendo all'opera solerte finora esplicata dal Governo e dal Magistrato alle Acque riaffermando la necessità non solo di una definitiva sistemazione delle nostre acque, ma eziandio della adozione di quei provvedimenti d'urgenza quali i bacini di espansione e la classifica degli argini e l'approvazione che valgano ad evitare anche in un prossimo avvenire e prima del compimento delle opere di sistemazione la ripetizione dei terribili disastri fluviali e facendo voto che dal Parlamento siano approvati quei provvedimenti legislativi che venissero proposti a vantaggio dei Comuni e delle popolazioni danneggiate;

deliberano di nominare una sottocommissione che avrà per proprio ufficio di raccogliere tutte le proposte e i progetti e i desiderata che le pervenissero sia dai tecnici, come dalle commissioni locali e di presentarli al Magistrato alle Acque e alla Commissione recentemente istituita dal Governo».

E così ha termine l'adunanza che non poteva riuscire più importante per l'intervento di tutte le autorità delle Provincie interessate, nonchè per la concordia di sentimenti e di propositi che si è manifestata ed affermata solennemente.

Un cadavere rosicchiato dai topi

Stamattina in una lurida stamberga di via Savonarola fu fatta una impressionante scoperta. Un mendicante, tal Bianchi Torquato d'anni 60, che da otto giorni non usciva dal suo bugigattolo, fu rinvenuto cadavere ai piedi del letto. Il disgraziato, che aveva dovuto soccombere per esaurimento, era stato in parecchi punti rosicchiato dai topi, che abbondano in quella specie di tana.

Un senso di nausea e di ripugnanza veniva nell'entrare là dentro, dove erano accumulati un'infinità di stracci e di barattoli ricoperti di muffa e di polvere. In mezzo a tanta miseria si rinvennero Lire 9.66 in moneta di rame.

Quel vecchio doveva avere dei gusti stranissimi perchè egli si era fabbricata una bambola grande che sembrava una giovane donna vivente. La bambola gonfia di stoffa era collocata in piedi presso il letto.

Recluso ribelle

Un recluso che da pochi giorni si trova alla locale Casa di Pena, proveniente dal Penitenziario di Procida, aggredì improvvisamente e senza nessuna ragione il sottocapo guardia Gaudi Luca producendogli una ferita al viso per fortuna non grave.

Il recluso venne passato in cella di rigore a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli studenti per Ardigò

Oggi alle ore 15 avrebbe dovuto aver luogo una riunione di studenti della Regia Università per deliberare sulle onoranze da rendersi al prof. Roberto Ardigò per il suo ottantesimo anniversario. Ma non essendo intervenuti che pochissimi studenti fu deciso di indire un comizio per giovedì, nel pomeriggio. Sarà pubblicato all'uopo un manifesto.

Un ricorso contro l'abolizione dell'insegnamento religioso

Da un comitato di cittadini verrà presentato domani mattina al Prefetto un ricorso sottoscritto da molte firme contro la deliberazione del Consiglio Comunale che aboliva l'insegnamento religioso nelle scuole.

Consiglio Comunale

Anche stasera si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco Levi-Civita.

Si cominciò con la comunicazione dei ringraziamenti di Roberto Ardigò pei voti augurali espressi dal Consiglio e per le onoranze stabilite dalla Giunta in occasione dell'ottantesimo compleanno dell'illustre filosofo. Si approva qua[...] qualche modificazione il regolamento scolastico comunale e quindi esaurito l'ordine del giorno si chiuse la [...] straordinaria.

Treviso

Le Necrologie, ringraziamenti, [...]nicati e qualunque altro avviso [...] *Gazzetta di Venezia*, rivolgersi [...]vamente alla rappresentanza di T[...] della Casa Haasenstein e Vogler, [...] za Pola.

TREVISO — Ci scrivono 14:

La compagnia Gargano dopo tr[...] della «Geisha» ha dato stasera il [...]taccio», domani darà il «Vice am[...]glio», giovedì la «Mascotte» e ve[...] riposo; sabato e domenica «Una [...] a Venezia», lunedì «Campane di [...]neville».

Probabilmente mercoledì avre[...] prima delle «Mille e una notte» [...] ultimamente a Belluno tenne il c[...]lone per molte sere.

Per le tramvie interprovinciali — Ieri ebbe luogo l'annunciata riu[...] pro tramvie interprovinciali. Il [...] Felissent dopo aver esposto tutti i [...]tentativi fatti pro tramvie propone [...] nuova combinazione italo-belga, in [...] entrano il banchiere ing. Tedro e [...] gruppo milanese.

Venne poi votato il seguente or[dine] del giorno:

«Il Comitato promotore delle T[ram]vie riunito in assemblea, udite le [di]chiarazioni del suo Presidente, con[fer]mando incondizionatamente la sua [fi]ducia all'on. Felissent, delibera [di] prendere risolutamente la sua mis[sione] giacchè è più che mai convinto c[he le] Tramvie sono strettamente indispe[nsa]bili allo svolgimento della civiltà [della] Regione nostra, e fa voti perchè l[e Au]torità e la Stampa assecondino l'a[...] e deliberino o confermino tutti [i] provvedimenti atti a raggiungere [nel] più breve tempo lo scopo».

CASTELFRANCO Ci scrivono 14:

(Aramis) *Una cavalla senza padr[one]* — Circa due mesi fa, certo Martin Pi[...] Treville, rinveniva nei suoi campi un[a] la cavallina di pelo baio, abband[onata] piena di fame e spossata dal dig[iuno e] dalla corsa. Chi lo sà da dove pro[veniva] e quanti chilometri aveva sulla grop[pa]. Martin la condusse nella sua stall[a fa]cendo denuncia ai carabinieri. La c[avalla] rimase dunque nella stalla del Mar[tin in] attesa che saltasse fuori il propri[etario]. Ma il proprietario non si fece mai [vivo] e nel frattempo la cavalla mangiò [il fo]raggio del Martin, il quale si trov[a ora] nella condizione di non saper più c[he pe]sci pigliare di fronte alla spesa cui [va in]contro.

Non c'è, secondo il nostro avviso [che un] rimedio: adottarla come..... figlia di [geni]tori ignoti e quindi venderla per libe[rarsi] della spesa di mantenimento.

Una nuova guardia — Sappiamo [che] quanto prima verrà aperto il concors[o per] un nuovo posto di guardia municipale [rende]sosi indispensabile dagli accresciuti [biso]gni dei servizi municipalizzati. Co[sì le] guardie saranno cinque, compreso [il ca]po, signor Arturo Fogli.

Un bambino annegato — Oggi in via [del]l'Ospedale avvenne una grave sciagura [che] portò la disperazione ai giovani co[niugi] Pasqualetto.

Il loro figliuoletto di due anni e [...] circa, un amore di bambino, uscendo [dal]la sua abitazione, che è di fronte e a [pochi] metri dell'Avenale, e senza esser visto [dal]la madre, scese nel lavatoio per racco[glie]re nel canale un po' di ghiaccio; ma [la fa]talità volle, che perdesse l'equilibrio e [ca]desse, miseramente annegando.

Tale fatto disgraziato successe in po[chi] minuti, perchè la madre, che, poveretta [...] in istato interessante, non vedendo il ba[mbi]bo, e forse intuendo una sventura, c[orse] tosto a cercarlo e purtroppo guardando [nel]l'Avenale, vide il corpicino quasi sott[...] qua inerte. Alle sue disperate grida si [ra]dunò moltissima gente, e alcuni pie[tosi] tolsero dall'acqua il bambino e lo porta[ro]no al civico ospedale nella speranza [di] farlo rinvenire con la respirazione artifi[cia]le. Ma purtroppo tutto fu inutile il ba[mbi]no era morto. La madre e il padre sono [co]me inebetiti. Poveri sconsolati genitori [ai] quali mandiamo vive e sincere co[ndo]glianze.

RESANA — Ci scrivono 14:

(P. Z.) *Nuova rivendita* — Questa Gi[unta] a voti unanimi, ha dato il parere fav[ore]vole acchè nel negozio di generi alim[en]tari «Al Gallo» venga attivata una [nuo]va privativa di sali e tabacchi.

Udine

Tragedia domestica
Lotta a mano armata fra padre e fi[glio] — Una donna ferita, un carabinie[re] accoltellato

UDINE — Ci scrivono 14:

Un fattaccio della peggior spec[ie è] avvenuto ieri sera verso le 10 nel g[...] paese di Faedis, presso Cividale.

Per vecchie questioni d'interes[se] famiglia covava da tempo odio f[ra il] giovane Olinto De Luca d'anni [...] legname ed il di lui padre Zacc[aria] sessantenne, benchè convivessero a[ssie]me con la moglie dell'Olinto.

In paese erano note le diatribe [dei] De Luca, e tanto il sindaco Pelizz[...] me il giudice conciliatore Puppa [si] intromisero più volte per portare la [pa]ce in quella disgraziata famiglia.

Ma l'odio fra i due aveva preso [con]sistenza tale da spingere il padre a [mu]nirsi di rivoltella, provocando pos[cia il] figlio con parole: — «Avrai a fare [con] me».

Ieri sera per futile motivo lo Z[accaria] padre attaccò briga con la m[oglie] del figlio: questi naturalmente si [as]se la difesa della consorte. Allo[ra il] vecchio Zaccaria inferocito tolse d[al] cassetto la rivoltella che aveva pre[ven]tivamente caricata e colà nascosta [e] a casaccio sparò tre colpi uno dei [...]

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 22

LO SCARABEO

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

[illegible]

— Lessingham! — esclamai. — Che mai v'è accaduto?

La prima impressione si fu che l'uomo fosse stato colpito da un attacco di epilessia. Sbigottito quanto mai, mi guardai attorno per scoprire quale potesse essere stata la causa immediata di quel malore. Così facendo il mio occhio cadde sul foglietto di carta che si trovava sul tavolo. Immaginarsi la mia sorpresa quando vidi che su di esso era rappresentato con tutta la evidenza della realtà, una specie di scarabeo ch'io avrei dovuto conoscere, e che pur non di meno mi riusciva dal tutto ignoto.

L'immagine era di un color verde dorato, il colore era così vivido, così scintillante e la figura era così ben resa, che l'essere sembrava realmente vivo. L'inaspettata comparsa di quella immagine era indubbiamente inesplicabile, ed appariva ancor più strana dopo [illegible]

Tenendo il foglietto in mano, m'appressai a lui, che ora s'era accovacciato a terra.

— Lessingham! Coraggio, che diamine! Che cosa vi è accaduto?

Lo presi per le spalle e lo scossi con alquanto vigore. La mia scrollata parve ridestarlo da un pauroso incubo. Levò lo sguardo sbigottito su di me, balbettando:

— Atherton!... Siete voi?... Non è nulla... non è nulla.. Oh, sto bene... sto benissimo...

Così dicendo si alzò lentamente in piedi.

— In tal caso, tutto ciò che posso dirvi si è che avete un curioso modo di star bene....

Egli si portò la mano alla bocca, come per nascondere il tremore delle labbra.

— E' l'effetto dell'eccessivo lavoro.... Ho già avuto due o tre accessi come questo.... Ma non è nulla, non è nulla... E' soltanto una lesione locale....

Io l'osservavo attentamente. Secondo me, vi era qualcosa di molto strano in lui.

— E' soltanto una lesione locale!.... Se voi ascoltate il consiglio di un amico, dovete consultare immediatamente un buon medico, se non avete avuto la saggezza di farlo prima d'ora.

— Lo farò... lo farò subito.... [illegible]

— Siete ben certo che l'eccesso non sia stato causato da questo? — domandai, presentandogli l'immagine dello scarabeo. Non l'avessi mai fatto! Il poveretto indietreggiò, tremando come una foglia.

— Portatemelo via!... Non voglio vederlo!... Non voglio vederlo!.... — urlò con voce che nulla aveva di umano.

Io lo guardai trasognato.

— Lessingham! E' solamente un'immagine! State per impazzire?

— Portatela via! Portatela via! — Non cessava dal gridare l'uomo. — Bruciatela, per pietà bruciatela!

La sua agitazione era così inesplicabile ch'io, temendo dovesse coglierlo una seconda volta l'eccesso di prima, m'affrettai ad obbedirlo. Stracciai il foglietto in quattro pezzi, e acceso un fiammifero, li bruciai. Egli guardò come affascinato il processo d'incenerimento. E quando il sacrifizio fu compiuto, trasse un profondo sospiro di sollievo.

— Mio buon Lessingham — io feci — siete veramente pazzo, oppure state per diventarlo? Si può sapere che cosa vi ha preso?

— No, non sono più pazzo di voi. Sono in perfetto sentore.... Ma... è per quella storia di cui vi ho parlato dianzi... E' una coincidenza stranissima.... Un [illegible]

vi domando, e cioè che manteniate il più assoluto segreto su quanto è accaduto. Io sono nelle vostre mani, ma so che voi mi siete amico, so che mi posso fidare di voi, so che voi non fiaterete con anima viva..... Tanto meno colla signorina Lindon....

— Perchè con lei meno che con gli altri?

— Non indovinate?

Io mi strinse nelle spalle.

— Se ciò ch'io immagino è precisamente quello che voi intendete dire, non so vedere la ragione perchè dovrei tacere con lei.

— Comunque, sarà dal mio labbro che ella dovrà essere informata della cosa. Non dubitate che farò ciò che dovrò fare. — Un'ultima volta: volete darmi la promessa che voi non pronuncierete una sillaba di ciò che malauguratamente avete veduto?

Io annuii e gli diedi la promessa che egli desiderava.

. . . .

Per quel giorno non era più possibile pensare alle mie esperienze. L'Apostolo, le sue divagazioni, le sue parole a proposito di coleotteri, il suo amico arabo, erano elementi sufficienti per tenere attivamente occupata la mia mente. Un «caos» regnava nel mio cervello. [illegible]

scirmene e bighellonare in riva al Tamigi.

XIV.

Il ballo della duchessa.

Quella sera un ballo in casa della duchessa di Datchet. La prima persona che io vidi, entrando nel salone, fu Dora Grayling.

Verso di lei mi diressi difilato.

— Signorina Grayling, iersera mi sono comportato assai male. Vengo ad offrirvi le mie scuse e ad implorare il vostro perdono.

— Il mio perdono? Ma se eravate indisposto!... E ora state meglio?

— Benissimo. Mi perdonate? In tal caso vogliate concedermi una danza in compenso di quella che ho perduta iersera.

Ella si levò. Un signora che io non conoscevo, in quella si avanzò verso di lei. Dora Grayling è una delle donne più ricercate in Inghilterra: ha una dote di oltre venti milioni.

— E' la vostra danza, signorina Grayling.

Ella volse lo sguardo verso di me.

— Dovete perdonarmi, signore. Mi sono ingannata. Avevo dimenticato che questo ballo era già impegnato.

[illegible]

— E' lei ora che soffre — lo su[...]rai, mentre roteavamo avvinti.

— Voi lo credete? Ieri sera so[...] che ho sofferto. E perciò se potev[o far]ne a meno, non volevo soffrire di [nuo]vo. Perchè valzer con voi vuol dire [...] cosa. Un vampa di rossore le s[alì al] viso. Come per attenuare l'effetto [che] potevano aver prodotto le sue pa[role] soggiunse subito:

— Oggigiorno sono sì rari gli uo[mini] che sanno realmente ballare, e vo[i sie]te precisamente fra quei pochi!

— Grazie.

Come la musica tacque, ci avvia[mmo] a braccetto in una terrazza tutta [chiu]sa da una invetriata, e ci ponemmo [a] discorrere. Vi è qualcosa di sì at[traen]te in Dora Grayling che invita a c[onfi]darsi in lei. Così fu che, quasi s[enza] accorgermene, le spiattellai tutti i [miei] progetti, tutte le mie aspirazioni, [giun]gendo persino a rivelarle la mia [...]matura scoperta per distruggere [un'in]tera armata in un batter d'occhio. [Ella] m'ascoltava attentamente, mostr[ando] di prendere il più vivo interesse [alle] mie confidenze.

— Per portare una scoperta dal [cam]po della teoria in quello della p[ratica] ci vogliono gli esperimenti. E' fa[cile u]no provarla a tavolino, oppure, a[...]nimi termini, in una stanza. C[iò che] si richiede si è una prova decisiva [su] larga scala.

andò a ferire — per fortuna non gravemente — la nuora alla testa.

Acciecato dall'ira il figlio Olinto s'armò di un coltellaccio avventadosi contro il padre, il quale, nerboruto, oppose resistenza, ma avrebbe finito forse per soccombere, senza l'intervento di uno sfortunato paciere, Turco Angelo, di anni 29, vicebrigadiere dei carabinieri a Bergamo in licenza di convalescenza. — Questo bravo soldato passando davanti alla casa dei De Luca udite le scariche di rivoltella, non mise tempo in mezzo ed entrò nella cucina dove si svolgeva la tragica scena, gettandosi subito sull'Olinto per disarmarlo. Ma questi, divenuto ormai feroce, abbandonato il padre si aventò contro il Turco inferendogli un violento colpo di coltello all'addome.

Il disgraziato carabiniere emise un gemito e cadde riverso al suolo comprimendosi il ventre, dal quale uscivano gli intestini.

Frattanto sulla strada erasi formato un grosso capannello di gente accorsa alle grida dei rissanti, e dopo pochi minuti giunse il coman. della locale stazione dei carabinieri, con due militi, i quali penetrati nella casa dei De Luca riuscirono a stento a rendere impotente e trarre in arresto l'Olinto ed il di lui padre Zaccaria. Mentre alcuni pietosi prestavano i soccorsi d'urgenza al disgraziato Turco in attesa del chirurgo di Tomat fatalmente assente dal paese. Appena tornato medicò d'urgenza il Turco ordinando l'immediato trasporto a questo ospedale dove giunse verso la mezzanotte. Il dottor Cavazzerani gli applicò subito la laparatomia riservando la prognosi stante il suo stato grave.

Il capitano dei carabinieri conte Zanardi-Landi ieri notte stessa si recò a visitare il ferito, ed oggi accompagnato dal tenente dell'arma signor Spada si recò a Faedis col giudice istruttore dottor Contin allo scopo di praticare una inchiesta.

Il povero Turco è decorato già di due medaglie per atti di coraggio, e collo augurio possa guarire presto, speriamo ora ne conseguirà una terza.

Aggressione. — Mentre di notte il negoziante di Castelnovo, signor Bertini Pietro di anni 42 si recava dallo stradale della stazione a Pontebba, a scopo di rapina fu aggredito dal pregiudicato Azzola Liberale. Ma il Bertini riuscì a difendersi ed far arrestare l'audace aggressore.

Il disservizio ferroviario ad onta dei ripetuti reclami continua. Oggi l'importante Stabilimento Coccolo — fabbrica zolfanelli — ha dovuto sospendere i lavori per mancanza di carbone, e conseguentemente i 200 operai addettivi sono rimasti disoccupati.

Il Presidente della locale Camera di Commercio, on. Morpurgo, ha spedito al comm. Bianchi direttore generale delle ferrovie il seguente dispaccio:

« Opifici locali sprovveduti carbone da Venezia stabilimento Coccolo chiusosi disoccupati 200 operai causa prolungato ritardo arrivo antracite da Venezia. Pregola vivamente telegrafare Compartimento per immediata consegna tenuti Venezia due carri per Coccolo ».

SACILE — Ci scrivono 14:

Società per l'insegnamento popolare — Alle ore 14 di domenica 19 gennaio, avrà luogo la quinta conferenza; parlerà il signor Pomponio Pasquotti maestro nelle scuole di Codroipo, sul tema: « I pittori fiorentini del quattrocento ».

CIVIDALE — Ci scrivono 14:

Alla seduta del Consiglio Comunale di ieri sera erano presenti 17 consiglieri. Dopo approvato il verbale della seduta precedente, si diede il voto favorevole a vari oggetti in seconda lettura. Si approvò il concorso del comune con lire 2000, di cui mille per oblazioni private, per la spesa di sistemazione del sagrato del duomo, lavoro richiesto da tutta la cittadinanza. In fine di seduta con voti quindici con due contrari, venne approvato il completamento dell'art. 43 del regolamento organico per gli impiegati comunali, col quale articolo si riconoscono i diritti acquisiti per parte del segretario capo cav. Luigi Brusini e del segretario, applicato allo Stato Civile, sig. Tomat Tito. Esaurito l'ordine del giorno, la seduta venne tolta.

Verona

VERONA — Ci scrivono 14:

I ritratti dei Sovrani banditi da un assessore — L'organo della Giunta radico-socialista conferma che l'assessore della Polizia Urbana fece levare dal proprio ufficio nella sede municipale, i ritratti di Re Vittorio Emanuele e della Regina Elena. Il giornale assicura che tale provvedimento dipese dal senso estetico dell'assessore socialista, il quale preferì a « due brutte oleografie » due buoni quadri del Museo di Verona nei quali sono le riproduzioni di « Amore e psiche » di Raffaello, e il « Ratto d'Europa » di Paolo Veronese.

Dopo ciò devo solo aggiungere che la antipatia per le « brutte oleografie » riproducenti i ritratti di Re Vittorio e della Regina Elena, a quanto si dice, andrà fra poco manifestandosi nelle varie divisioni del Municipio!

Il freddo a Verona — Stamane si ebbe qui una temperatura minima di 8 cent. sotto lo zero. La neve copre tutte le colline circostanti la città.

Vicenza

LONIGO — Ci scrivono 14:

Acquedotto — In una prossima seduta il patrio Consiglio si occuperà della costruzione di un acquedotto, per la quale occorrono circa 160 mila lire. Mi consta che la Giunta per far fronte a questa ingente spesa, ricorrerà ad un mutuo chirografario estinguibile in 50 anni. Speriamo che il progetto trovi l'appoggio dell'intero Consiglio e che una buona volta si fornisca la città di acqua potabile, scongiurando pericoli che l'acqua dei nostri pozzi ci fa correre.

Carnovalia — Un risveglio carnevalesco si deve registrare nella nostra città. Una società ha costruito un elegante padiglione in piazza del teatro dove tutte le sere si danza animatamente.

La « società N. 3 » ha poi iniziate brillantemente le sue feste da ballo sociali nel vestibolo del teatro Comunale.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 14:

La beneficenza della Cassa di Risparmio. — Sui risultati ottimi dell'esercizio testè chiuso dalla Cassa di Risparmio si hanno i seguenti particolari:

Gli utili nell'esercizio furono di lire 62,651.82 Il Consiglio d'Aministrazione ieri riunitosi ha assegnate L. 31,150 al fondo di riserva, L. 5265.18 alla Cassa di Previdenza per gli impiegati e ha ripartite in beneficenza le rimanenti lire 24,886.64.

Il Consiglio d'Amministrazione ha poi deciso di prendere in considerazione la proposta per una grande esposizione agricola industriale da tenersi a Rovigo riservandosi di determinare il suo contributo di concorso.

Denuncia — E' stato denunciato alla autorità giudiziaria il direttore della « Lotta di Classe » e segretario della Camera del lavoro di Adria, Luigi Munari di Adria per il linguaggio violento usato in una recente conferenza a Rosolina.

Corriere Giudiziario

L'ubbriachezza del soldato

(*Tribunale Militare di Venezia*)

Molinieri Bernardo di Torino, soldato nel 3.o reggimento Artiglieria, era accusato di essersi allontanato dalla caserma dove aveva sede il suo reggimento mentre era stato comandato di picchetto armato ed aveva avuto formale divieto di allontanarsi: inoltre era accusato di ubbriacchezza in servizio e di rifiuto d'obbedienza per non avere ottemperato all'ordine ricevuto di vestire la tenuta prescritta per la prigione.

Il Molinieri ammise la ubbriachezza e disse di non ricordare il resto.

Il Tribunale gli inflisse il minimo della pena ch'era stato chiesto dal difensore avvocato Andrea Tessier, cioè due mesi di carcere militare computato il sofferto.

*** L'Ufficio dell'avvocato fiscale offrì ieri al colonnello cav. Minotto presidente ed ai giudici del Tribunale Militare i quali ieri terminavano il loro periodo di servizio, un vermouth d'onore.

Cronaca Rosa

Siamo lieti d'annunziare il fidanzamento dell'egregio amico nostro Gino Cucchetti con la Contessina Olga Micheroux, figlia del colonnello dei RR. Carabinieri comm. conte Micheroux.

Facciamo alla simpatica coppia le più vive felicitazioni e gli auguri più cordiali.

Ultima ora

Grave disgrazia al Bois de Boulogne
Cinque pattinatori annegati?

Parigi, 14

Nel pomeriggio, al Bois de Boulogne, si ruppe il ghiaccio del lago e un pattinatore scivolò in acqua. Al momento dell' accidente presso al luogo ove il ghiaccio formava un piano inclinato si trovava una trentina di persone le quali accorsero alle grida di soccorso del pattinatore e scivolando lungo il piano inclinato precipitarono in acqua. Molte di esse si salvarono da sè altre furono salvate da un garzone di macellaio, altre da un soldato del genio e dal sig. Lefort. Sinora 25 persone che erano cadute in acqua si sono fatte riconoscere. Si ignora il numero di quelle che sono rimaste in acqua, numero che non deve però essere superiore a 5.

Parecchi pompieri solcano il lago per un raggio di 50 metri ma nessun cadavere finora è stato ritrovato. Il giudice istruttore si è recato sul luogo a procedere a una inchiesta. Secondo *Le Soir* i cinque cadaveri sarebbero stati ritrovati. Lapine invece ha dichiarato che sperava che nessuno fosse rimasto sotto il ghiaccio e che all'infuori di un pattinatore che fu condotto morente all'ospedale non vi fossero altre vittime.

Al Senato francese

Parigi, 14

Il Senato ha rieletto a presidente Brisson, senza competitori, con 329 voti su 375 votanti, a vice presidente Etienne con nvoti 323, Berteaux 317, Rabièr 314, Mongeat 299, quest'ultimo sostituisce il Gruppi nominato ministro.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 14 Gennaio

ROMA, 13 — Cambio pei domani 100 — Media borse 99,97.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102.05
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	100.80
Azioni Banca Veneta	860.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	771.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	279,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1605,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,25	29.00
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,75	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,25	499,60

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.70	122,90	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99.95 1/2	100,05	—,—	—,—	3
Belgio	99,62 1/2	99.72 1/2	—,—	—,—	6
Londra	25,16	25,18 1/2	24,77	24,79	6
Svizzera	99.62	99,72 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,27 1/2	104,40	—,—	—,—	5
Banc. aust.	104.17 1/2	104,30	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,02	102,12		102.17
» » » fine	100	102.17	102,27		102,30
» » 3 1/2 con.	100	100.90	100,90		101,00
» » 3 0/0	100	—,—	—,—		—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—		—,—
Ferrov. Merid.	500	00,00	672,00		—,—
» Mediter.	500	365,—	678,—		—,—
Banca d'Italia	800	1257,00	1264,00		1262,00
Credito Italiano	500	558 00	559,00		558,00
Società Banc. It.	250	121,00	125,00		—,—
Banca comm. it.	500	768 00	774,00		773,00
Ferr. Meridionali	500	00,00	00,00		677.00
Ferr. Mediterranee	500	672,00	679,00		402,00
Società Veneta	90	198,00	199,00		—,—
Navigaz. Generale	500	443,00	444,00		442 00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00		—,—
Cotonificio Cantoni	250	00.00	00.00		—,—
Coton. Veneziano	175	00,00	00,00		—,—
Acciaierie Terni	500	1604,00	1674,00		1616,00
Edison	150	696,00	636,00		—,—
Raffineria zuccher.	250	00,00	00,00		—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—		359,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—		956,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—		268,00

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1262 — Az. Banco di Roma 111 — Soc. Acqua Pia 1450 — Omnibus 275 — Gaz 1158 — Condotte di acqua 354 — Società italiana per il carburo 1060 — Immobiliare 271.

Borse estere

PARIGI 14	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	95.52
S. R. fr. 1/2 0/0	0 ,00
Rendita it. 5 0/0	102.05
C. Londra a vis.	25.19
N. cons. 2 3/4 0/0	83,7/8
Obb. Lombarde	811,50
Cambio sull'It.	100.1/32
R. turca unific.	95 35
Banca di Parigi	1484,0.
Tunisine nuove	457,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,40
Ren. ungh. 4 0/0	93,20
Ren. spag. 4 0/0	93,25
Banca ottomana	695,00
Argento fine	95,25
Azioni Suez	4540,00
Lotti turchi	171,25
Rendita Russa	68.40
Ferr. mer. a ter.	676,00
R. porto nuova	63.15
R. serba 4 0/0	81,95

VIENNA 15	
Cred. aust. Cel.	638,00
Lombardo	151,50
Napoleoni d'oro	19,14
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,82
» su Lond.	241,37
Lire It. (carta)	95,60
R. austr. (arg.)	96,85
» » (carta)	96,35
» » (oro)	115,10
» » (ungh.)	93,65

LONDRA 14	
N. cons. 2 3/4 0/0	83, 15/16
Rendita It. 5 0/0	101, —
R. spag. es. nu.	92,00
R. turca unific.	94,1/2
Egiziano nuove	101,00
Argento fine	26 1/16

BERLINO 14	
C. su Lond. - 3 m.	20.26
» Parigi - 8 g.	81.40
» Italia 10 g.	81,35
Cr. Mob. aus. - fine	214,25

BERLINO, 14 — Tendenza calma.
PARIGI, 14 — Tendenza ferma.
VIENNA, 14 — Tendenza calma.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temperatura mass. 7.2 — minima 2.8 — Torino 1.5 — 4.1 — Milano 1.4 — 5.7 — Brescia 3.9 — 6.2 — Venezia 2.3 — 4.2 — Bologna 2.7 — 1.1 — Ancona 5.2 — 3.0 — Livorno 6.0 — 8.0 — Firenze 6.0 — 4.2 — Roma 7.3 — 1.9 — Bari 8.5 2.0 — Napoli 8.5 2.7 — Palermo 13.5 5.0 — Messina 10.4 5.6 — Cagliari 12.0 8.0.

Estero: — Pietroburgo — 10.9 — Odessa — 0.2 — Amburgo — 5.0 — Vienne — 7.6 Trieste 3.2 — Madrid 6.0 — Alessandria 14.0 — Parigi — 5.3 — Nizza 3.4 — Ginevra — 11.2

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 gennaio 1908

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	70 75	70.63	70,05
Termom. cent. al Nord.	0,4	1,0	4.8
Termom. cent. al Sud.		—	
Umidità relativa	75	67	56
Direzione del vento	W	SW	NW
Stato dell'atmosfera	0	1	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 2.3 sotto lo zero; minima di oggi 4.3 sotto lo zero — Marea: 1.a alta 7.57; 2.a alta 20.21 — 1.a bassa 1.45, 2.a bassa 14.9.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 14 gennaio — Vap. A. U. «Metkovich» cap. Tonello, da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 14 gennaio — Vap. A. U. «Metkovich» cap. Tonello per Trieste, merci. — A. U. «Szeged», cap Baosich, per Tirsete, merci — A. U. «Kolozvar», cap. Blasevich per Trieste, merci — Ingl. «Edith» cap. Beching, per Cadice vuoto — Dan. «Vaering» cap. Wilkensen per Novorossick, vuoto — Ital. «Nilo» cap Pilo per Alessandria, merci.

Ingl. «Cyprio» da Liverpool, merci.
A. U. «Stefania» da Barry, carbone.
A. U. «Baross» da Newcastle, carbone.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «King Malcolm» da Galatz, receali.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
Ingl. «Holmfield» da Shields carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Lady Carrington» da Neport, carb
A.U. «Lucia» da Torcupo, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Flamiwian» da Liverpool, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
A. U. «Josef Agost Foherczeg» da Barry carbone.

Movimento ferroviario del porto

14 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 107 — Cereali 34 — Cotoni 19 — Varie 155 — Per la ferrovia, 41 — Totale generale 356.

Nei porti esteri

BUENOS AYRES, 14 — Il piroscafo Virginia del Lloyd italiano è partito per Genova.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 14 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 11 gennaio 1908 pei sottonotati generi sulla piazza di Legnago per merce franca stazione.

Frumento, al quintale, fino, L. 24 a 24.50 mercantile, 23,75 a 24 — Grano turco: pignoletto, 16.50 a 17; nostrano, 16 a 16.50 — Riso, fino e soprafino, 39.25 a 42; sotto fino 37, 39; mezzano, 33.25, 34.75; ranghino 34 36; giapponese, 27,25 30,25; lancino 32.75, 3 — Cascami: mezzo riso, 21,25 23,25; risetta 16; 18 giavone, 11.50, 13 — Risone, novarese pugliese, 21, 22; giapponese, 19. 20 — Olio Ricino, nostrano 1.a qualità (cassa latta 98, 100; indiano 1.a qualità (cassa latta) 9 95; 2.a qualità, pressione in barili 77, 79 — Ricino seme, 34.50 37 — Segala 18,25 19 — Avena 20,50 21 — Sementi trifoglio 135, 14 Trifoglio, erba spagna, 115, 120.

Frumenti e Frumentoni fermi — Risi stazionari — Avena in buona vista.

ROVIGO, 14 — Mercato sostenuto attivo con 50 centesimi di aumento nei grani — Frumentoni aumentati oltre 25 centesimi

Frumento Fiorentino fino da L. 25.90 a 26 — Buono mercantile da 25,75 a 25.80 — Mercantile da 25.25 a 25.40.

Frumentoni: — Pignoletti coloriti, da 17.50 a 17.65 — Giallonciono da 17.40 a 17.50 — Napoletano e Friulotto da 17 a 17.15 — Agostino da 16.40 a 16.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento

TREVISO, 14 — Prezzi di primo costo per 100 kil. netto, consegna a pagamento immediato non compresa la provvigione.

Cereali — Frumento nostrano vecchio da L. 25 a 25.25; semina Piave a 25.50; granoturco nostrano giallo da 15.75 a 16; giallone e pignoletto da 16.50, granone bianco da 15.75 a 16; cinquantino da 17 a 17.75 avena nostrana a 21; avena estera da 20 a 20.25.

Bestiame — Buoi a peso vivo L. 80 i quintale, vitelli L. 90, maiali a peso morto L. 120.

Disappunti commerciali

PADOVA. — *Cooperativa di consumo*, anonima, generi alimentari — Concordato preventivo. Sui 40 creditori per L. 11.531.82 se ne presentarono, accettando il proposto 40 per cento, 9 per lire 4897, ma è prevedibile che nel termine di legge dei 20 giorni perverranno le altre adesioni necessarie per le maggioranze.

VERONA — *Buttura Francesco*, manifatture, piazza Erbe, ha rassegnato la dissestata posizione all'avv. Angelo Tretti, col lo incarico di tentargli il componimento amichevole coi creditori, i quali sono convocati da detto legale nel proprio ufficio per il 14 corr.

— *Paulon Silvano*, manifatture, Vago Veronese — Migliorata la proposta di concordato al 34 per cento, sempre a pronti si fissò nuova adunanza al 28 corrente, alle ore 10.

PORDENONE — *Cozzi Vincenzo* fu Nicolò — granaglie — Castelnuovo Friuli — 15 corr. istanza propria — curatore avv. Marco Marin, di Spilimbergo. — 30 corr. prima adunanza — al 10 febbraio per produrre i titoli — 27 febbraio verifica.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 14 — Gallip. al quintale, contanti 95.50 — Pel 10 marzo, 96 — pel 10 maggio, 93 — pel 10 agosto, 93, — pel Marzo 1909, 84.

Olio di Gioia al quint. contanti 83.40 — pel 10 Marzo, 84.65 — pel 10 maggio 84.60 — pel 10 agosto, 84.50 — Pel Marzo 1909, 80

COTONI

LIVERPOOL, 14 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata. Balle N. 7000 — Importazioni, 31000; di cui in cotoni americani 25.000.

Cotoni disponibili — Mercato Calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri — Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.83 5.81 — Febbraio-Marzo 5.83 5.81 — Marzo-Aprile 5.84, 5.81 — Aprile Maggio 5.85 5.82 — Maggio Giugno 5.85 5.82 — Giugno Luglio 5.85 5.81 — Luglio Agosto 5.84 5.80 — Agosto Settembre 5.80 5.77 — Settembre Ottobre 5.71 5.67 — Ottobre Novembre 5.61 5.57.

NEW YORK, 14 — (Apertura) — Cotoni Mercato App. sostenuto — Corrente C. 10.80 — Febbraio-Marzo 10.90.

HAVRE, 14 — (Chiusura) — Cotoni-Vendite della giornata Balle N. 3900 — Mercato rialzo.

CEREALI

NEW YORK, 14 — Chiusure del 13 e del 14 Frumento: Mercato del 13 sostenuto: — gennaio 112 1/2 — Mercato del 14 sostenuto — gennaio 112 1/4.

CHICAGO, 14 — Chisure del 13 e del 14 — Frumento: Mercato sostenuto; — Gennaio 104 1/2 — Mercato del 14 Sostenuto — Gennaio 104 3/4.

Mais — Mercato del 13 sostenuto — gennaio, 60 — Mercato del 14 sostenuto — gennaio 60 5/8.

ANVERSA 14 — Frumenti — Mercato sostenuto.

PARIGI, 14 (Chiusura) — Farine Fiore Parigi — Mercato pesante — Corrente 30.10 — Mese prossimo 30.30 — Febbraio Marzo 30.50 — 4 mesi primi 30.75.

Frumenti: Mercato pesante — Corrente 22.80 — Mese prossimo 23 — Febbraio-Marzo 23.30 — 4 mesi primi 23.50.

Avena — Mercato Calmo — Pel corrente F. 17.60.

Segale — Mercato Calmo — Pel corrente F. 18.40

NEW YORK 14 — (Apertura) — Frumenti — Mercato debole — Corr. 111 5/8.

LONDRA, 14 — (Chiusura) — Frumenti — Mercato Calmo inattivo.

METALLI

LONDRA 14 — Quotazioni del 13 e del 14: Rame best selected Ls. 67; 67 — in fogli 78; 80 — id. elettrolitico 65.15; 65.5 — id. G. M. B. contanti 63.2.6; 63.17.6 — id. a tre mesi 63.10; 64 5 — Stagno, contanti 125.10 125,10 — id. a tre mesi 126.10; 126.5 — Piombo spagnuolo in contanti Ls. 14.7.6; 14.7.6 — id. inglese 14.17.6; 14.17.6 — Zinco, contanti 19.17.6; 20.5 — Antimonio, contanti 34.2, 35 — Ghisa Middlesborough, 48.2; 48.4 — Solfato di rame, 22.10; 22.10.

SPIRITI

PARIGI 14 — Spiriti: — Mercato calmo — Corr. 42.50 — mese prossimo 42.50 — Gennaio Febraio 43.50 — 4 mesi primi 44.75.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO — Zucchero barb. — Mercato calmo — Dispon. M. 10.85.

PARIGI, 14 — (Chiusura) — Zucchero rosso disponibile F. 26 — Raffinato 59.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Franchi 28.50 — Corrente 28.62 — Gennaio Febbraio 28.87 — 4 mesi primi 29.30 — Mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE, 14 — (Chiusura) — Caffè-Vendite della giornata Sacchi N. 6900 — Mercato in rialzo — Pel corrente F. 42.25 — 2 mesi dopo il corrente 42 — 4 id. id. 42.25 — 6 id. id. 42.50 — 8 id. id. 42.50.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 7 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7. 9 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 18 ogni mezz'ora e dalle 19 alle 24 ogni ora. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 7.30 alle 18.30 ogni mezz'ora e dalle 19.30 alle 23.30 ogni ora. (Ultima corsa alle 24.20) — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 7.30, 9.30, 11, 14 e 15.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre. — Da Venezia: dalle ore 6 alle 20 ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40.

Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle 6 e 12.45.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14 — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18.

Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.5
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.2
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.4
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.2
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.2
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.5
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.2
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.2
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.2
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.2
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.5
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.2
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.4
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.5
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.4
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.5
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.3
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.3
Milano a.	14.35	Milano d.	14.-
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.1
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.2
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.3
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.2
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.1
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.4
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.5
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.1
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.4
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.5
Verona a.	21.—	Udine e.	19.-
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.1
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.4
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.4
Bologna o Vic. o.	23.5		
Milano d	23.55		

Ringraziamento

La famiglia Dall'Aglio, profondamente commossa ringrazia quanti hanno voluto onorare la memoria del Defunto

Tenente Generale

GIOVANNI BATTISTA DALL'AGLIO

intervenendo ai suoi funerali o inviando le loro condoglianze; ed esprime in modo speciale la propria gratitudine alle rappresentanze Militari, al Regio Prefetto ed alla Stampa cittadina, che hanno contribuito a rendere tanto solenne la dimostrazione di cordoglio verso il Caro Estinto.

Al Generale Comm. Coen, comandante il Presidio, che innanzi alla salma seppe evocare i meriti militari e patriottici del Defunto, un sentito tributo di riconoscenza.

Venezia, 14 Gennaio 1908.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia dei Conti Brandolin, riconoscente ringrazia le Autorità cittadine, gli Istituti e Società, gli Amici e i conoscenti che vollero rendere l'estremo omaggio alla compianta memoria di

S. E. Rev.ma

Mons. Sigismondo Co. Brandolin

Vescovo di Ceneda

Vittorio, 13 Gennaio 1908.

ZURIGO (Svizzera)
GRANDE CASA DI MODE
OETTINGER & C.
Fornitrice di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia

STOFFE PER SIGNORA

LE PIÙ ALTE NOVITÀ DELLA STAGIONE
Seta-lana-lino-Brodériés Dentelles, Mulles, Batistes, Zephyr, Flanelle
Crepedechine per abiti, Mantelli etc. neri, colori uniti, bianchi.
Tessuti inglesi per abiti tailleur.
RICCO CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

AFFITTASI stanza ammobigliata volendo salottino a Signore solo. San Zaccaria, Fondamenta Rimedio 4428 A. P. C.

DA AFFITTARSI per l'11 novembre 1908 molino al Ponte di Barbarano, tre palmenti, completamente rimodernato, motore turbine idrauliche, casa abitazione. Per trattative rivolgersi Amministrazione Asilo Salvi, Borgo Padova, Vicenza.

AFFITTASI una o due stanze ammobigliate, salotto con o senza comodo di cucina. Volendo pensione. S. Stefano, Calle Garzoni 3420, piano primo. Modico prezzo.

PESCHIERA di Marceddi nel Golfo di Oristano (Sardegna) si affitta. Mandare proposte signora Castoldi, Via Sella, Angolo Sallustiana, Roma.

Vendite

VENDESI vicinissimo Stazione Mestre terreno libero da costruire, metri quadrati 5000. Scrivere F. 159 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

CAMERIERA ventisettenne finissima, ottimo attestato, piazzerebbesi Venezia. Fermo posta A. S.

SIGNORINA bella presenza abile venditrice assumerebbe anche direzione negozio: cerca posto serio. Offerte fermo posta — Gentili.

Lezioni

INGLESE — Signorina di Londra da lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head Campo Santamaria del Giglio 1478.

TEDESCO insegna presto e fondatamente — Traduzioni. Slupik, Campo S. Moisè, 1464.

ENGLISH LADY speaking also French and Spanish, can dispose of some hours for lessons, conversation, or as lady 's companion. Excellent testimonials. Offer M 278 V Haasenstein e Vogler, Venice.

Diversi

OROLOGIO oro da signora monogramma C. S. smarito. Mancia generosa portandolo Ufficio Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza San Marco.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

LAGUNA Ebbi ultima come regolarmente ricevo tutte, tranquillizzati dunque mio amore sempre cocente, inestinguibile. Perchè quella frase di abbandonarti? Mandami un si per calmare ora mia anima in tempesta, sconvolta da ultima tua. Baci.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

25 a 100 lire per settimana a tutti gli uomini, donne giovani, in qualsiasi paese senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore Succursale degli Stabilimenti Artaud e C.o., a Firenze. (La Casa è fondata dal 1880)

CAPITALISTA è cercato per associarsi sfruttamento miniera carbon fossile Italia. Escludo intermediari ed anonimi, tratto direttamente. Scrivere 2956 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CATRAMINA BERTELLI

CONTRO TOSSI e CATARRI CONTRO

Da tutti i grandi **Maestri della Medicina** sono state riconosciute le straordinarie virtù curative e antisettiche del catrame

il vecchio rimedio che mai potè essere detronizzato

e dal quale deriva la base delle pillole di

CATRAMINA BERTELLI

raccomandatissime contro

TOSSI E CATARRI

nelle affezioni dei bronchi, dei polmoni e della vescica

Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO

ABC

UFFICIO DI
CONTROLLO GENERALE DEI TRASPORTI
SULLE STRADE FERRATE
Fond.ta Scalzi 55 **VENEZIA** Telefono N. 433

INFORMAZIONI sulle tariffe e sulle condizioni di trasporto;

RECLAMI per erronee tassazioni, per ritardata resa delle merci, per amanchi, avarie, perdite ecc. ecc.

CONSULENZE sui casi riflettenti il contratto di trasporto.

Si cercano AGENTI nelle principali città e paesi industriali del Veneto. — Offerte con serie referenze, ed indicazione impieghi precedenti.



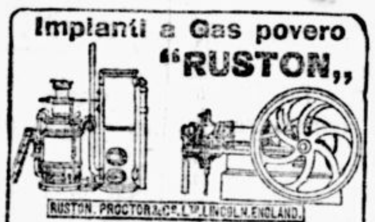
Per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta, usate solo
PETROLINA LONGEGA
Ditta Fabbricante
ANTONIO LONGEGA - Venezia
Prezzo L. 1.50 e L. 2.

MALATTIE SEGRETE

e Debolezza Virile
D.r MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA in *otto giorni*
Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 2.

Impianti a Gas povero **"RUSTON,,**



RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Pir. **"Dandolo,,** Capitano E. Giacopello partirà da **VENEZIA** il 25 Gennaio 1908 e farà scalo diretto a **Port Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay,** e **Calcutta** accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi Australia,** ed **Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 24 Gennaio.

Rivolgersi alla Sede della Società in **VENEZIA** oppure Agente in Venezia **Achille Arduini** Campo S. Maria del Giglio.



LE PERSONE ELEGANTI

preferiscono fra tutti, l'Almanacco Cromolitografico, Profumato, per Sachets o Portafogli, CHRONOS - MIGONE, ch'è il migliore e più gentile omaggio in occasione di fauste ricorrenze, di Natale o Capo d'Anno.

Costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e cent. 25 per l'Estero. Una dozzina L. 5 franca di porto. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri. — Deposito generale da **MIGONE e C.,** via Torino 12, **Milano.**

TOSSI - RAFFREDDORI
RAUCEDINI - CATARRI - BRONCHITI

guariscono con le rinomate

PASTIGLIE TANTINI

a base di Polvere del Dower e balsamo del Tulù
Specialità del Laboratorio Chimico-Farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
premiato con **MEDAGLIA D'ORO**
all'Esposizione Internazionale di Milano 1906

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Domande all'ingrosso al preparatore **Carlo Tantini** *chimico farmacista - Verona, al dettaglio in tutte le farmacie.*

PER GLI UOMINI DEBOLI

IMPOTENZA - DEBOLEZZA SESSUALE

VIRILITA' ESAUSTA - MANCATO SVILUPPO

effettivamente curate col sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo
Apparecchio Sviluppatore e Rigeneratore delle forze Vitali.
CURA ESTERNA - METODO DIRETTO

Effetto garantito in qualunque caso ed età, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia, sono estremamente dannosi all'organismo.

Chiedere schiarimenti, che sarà man data «Illustrazione Decorativa» con istruzioni, franca e gratuita.

Dr. K. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO,,
CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI a: CHIASSO (Svizzera) | S. LUDWIG (Germania) | NICE (Francia) | TRIESTE (Austria)

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO, S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEW YORK**

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo I Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IMPOTENZA

Spermatorrea, Neurastenia, Insensibilità genitale, Impressionabilità, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Polluzioni, Debolezza del midollo spinale, Virilità esausta della vecchiaia, Abusi venerei, si curano radicalmente coll' **AFRODINA** *del Dottor Carvisiglia - unico preparato razionale di azione assolutamente innocua, potente rigeneratore delle forze virili, terapicamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — Flacon L. 3, franco posta L. 3.30 - 4 flaconi L. 13.— per posta.*

Dirigersi **FARMACIA DEL RADIO,** *Via Nardones, 25, NAPOLI. — Deposito in VENEZIA: Farmacia Cav Monico.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 16 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 16 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 16 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli Avvisi commerciali cent. 10 la parola

DALL'ITALIA ALL'ERITREA

Non so più quante volte lo abbia presa in mano la penna colla deliberata intenzione di scrivere qualche cosa alla vecchia ma sempre buona *Gazzetta* alla quale mi uniscono tanti ricordi del passato. Questo soltanto so che ogni qualvolta mi provava di scrivere non era già la mano ma il cervello che si sentiva stanco ancora prima di cominciare non sapendo di dove prendere le mosse o a quale argomento attenersi in mezzo al vasto arsenale ingombro di tante e sempre nuove materie. Dico nuove rispetto ad un presente che *in un baleno fugge del nulla in seno*, come lo definiva un poeta estemporaneo: che avevano quindi una vita così effimera e breve che il giorno dopo o appena sarebbero ricordate o si ricorderebbero come cose già vecchie di cui chi si volesse occupare non aumenterebbe che la noia.

Di scioperi ne abbiamo avuti a migliaia tanto che cominciano a puzzare di rancido anche ai lavoratori e alle benemerite Camere di lavoro che li provocarono: di disastri terrestri e marittimi, comprese eruzioni, terremoti, inondazioni se ne scrisse e parlò tanto che insieme alle parole volarono con esse anche tanti milioni per destinazioni affatto ignote; di qui inchieste governative e parlamentari ce ne furono e ce ne sono tante da far perdere il filo anche al più paziente solutore di enigmi: di processi celebri c'è ancora in piedi quello di Nasi del quale, ciò che si può dire di certo è che costi finora 25,000 lire, salve, ben'inteso, quelle che a trattenimento terminato saranno sacrificate in olocausto sull'altare di Minerva. E' ora di attualità la questione sul morale dell'esercito ma il nodo gordiano sembra reciso d'un colpo colla scelta d'un borghese a ministro della guerra il quale, insieme al portafoglio, assume i gratta capi per mettere d'accordo le aspirazioni colle cifre.

In mezzo a tanti a avvenimenti ne sorse ora un altro che fatalmente è anch'esso vecchio per l'Italia ed è che dopo l'Etiopia anche il Benadir ci porta il tributo d'una nuova bastonatura

Sarà destino ma è certo che dove l'Italia mette un piede ci trova subito da scambiare i suoi talleri in legnate sonanti che essa pazientemente riceve fedele al principio filosofico dell'*abstine et sustine* che forma il moto d'ogni sua impresa.

In verità è ancora una grande fortuna che vi sia nelle varie parti di questo mondo, un gran numero di analfabeti e regioni inospiti dove, almeno si spera, non penetrò fino ad ora la stampa. Se a quella gente giungessero i resoconti delle nostre sedute parlamentari e di tutta la eloquenza parolaia che si profonde a fiumi inneggiando, come è di prammatica, alle glorie, all'onore e alle dignità nazionali io sono persuaso che tremerebbero col crederci piovuti da un altro mondo dove le cose vanno e si vedono alla rovescia del nostro ... barbari non si sa ancora ch... volta l'Italia fosse definita una ... geografica: per essi è diventata una espressione ridicola e non hanno torto se ci trattano per quello che ci considerano.

Anche adesso, come sempre, il piccolo ma significante disastro avrà il suo strascico nei commenti della stampa, nelle interpellanze alla Camera nello scambio di interminabili note diplomatiche, e in una conseguente ritirata delle nostre cosidette forze dinanzi a pochi predoni selvaggi. A difendere le nostre conquiste coloniali non ci restava che la elemosinata generosità del Negus il quale già stende verso l'Eritrea il suo protettorato abissino sul possedimento italiano, salvo di riprenderselo quando la nostra vicinanza gli riesca molesta.

La maestà romana tra le guancie livide di schiaffi impunemente ricevuti: lo staffile e il bastone percuotono a sangue i magnanimi lombi latini: la epidermide italica è divenuta un cuoio di marca patentata sul quale possono sfogarsi liberamente le verghe perfino dei somali.

Ma che importa? La nostra formidabile flotta si culla sulle cerule onde del mare tranquillo e i nostri cannoni perfezionati tuonano, tutto al più, contro qualche carcassa di bersaglio.

Simbolo d'imperiale dominio veglia il vessillo britannico sulle numerose sue colonie sparse in ogni parte del mondo; lo guardano i sudditi con rispetto e fiducia e temuto s'impone alle genti. La bandiera d'Italia stende meste le sue pieghe in un piccolo lembo africano destinato a coprire pietosamente qualche manipolo di generosi che cadono invendicati per la sua difesa.

L'enfatica invocazione di D'Annunzio alla sua nave:

«fa di tutti gli oceani il mare nostro»

può appena passare come espressione lirica d'un sentimento dell'autore, riferito ai lontani tempi che videro sorgere l'aurora della grandezza marinara di Venezia.

Ora volge per noi il triste tramonto e tante navi agguerrite non rendono che più evidente la nostra ignavia.

Camposampiero 14 genn. 1908.

Aristide Tentori.

Si smentisce il movimento di diplomatici

Roma, 15

La *Tribuna* pubblica: Un giornale di Firenze annuncia la probabilità di un prossimo movimento diplomatico nel quale sarebbero comprese le maggiori ambasciate. Assunto informazioni, possiamo dichiarare insussistente la notizia. Il ministro degli Esteri, che da quando è tornato alla Consulta ha fatto due larghi movimenti diplomatici, non ha alcuna intenzione di farne altri. Un solo posto diplomatico è ora vacante ed è quello di Stoccolma al quale crediamo sarà sollecitamente provveduto.

Gli on. Giolitti e Bertolini

Roma, 15

La *Tribuna* dice che il presidente del consiglio on. Giolitti sarà di ritorno a Roma probabilmente sabato. Anche l'onor. Bertolini tornerà a Roma da Montebelluna sabato prossimo.

INTORNO AL PROCESSO NASI-LOMBARDO

I testi citati per i primi quattro giorni

Roma, 15

I testimoni fatti citare dal Presidente dell'Alta Corte per l'udienza del 21 corrente sono i seguenti:

Benabei Felice, Sapori Giovanni, Casagrande Emilio, Bettoni Federico, Locatelli Vittorio, Fiomovelli Primo, Gehrig Enrico, Colasanti Arduino, Esposito Gennaro, Stockanteu Pietro, Viscecchi Achille, Grossi Federico, Isabelli Vincenzo, Fusco Alfonso, Bocca Giuseppe. Questi testimoni dovranno deporre relativamente alla questione dei viaggi.

Per il 22 sono stati citati, sugli acquisti di oggetti d'uso personale pagati dall'amministrazione, i seguenti testi a carico: Gorio Carlo, Mercanti Francesco, Wenzel Beniamino, Legnaioli Guglielmo, Braccini Giulio, Cosentino Achille, Bocca Leonardo, Biasi Benedetto, Bianchelli Federico, Cavallazzi Massimiliano, Sbisà Gino, Sgambigli Eugenio.

Per il 23 corrente saranno citati i signori: Sarteur Federico, Mazzara Vincenzo, Oliveri Lorenzo, Mariani Nicola, Pardo Vito, Garelli Edoardo, Celli Augusto, Augon Napolitano Francesco, Muglioni Pietro, Parenti Ottavio, Angeloni Luigi, Angelucci Vincenzo, Dominicis Francesco, Pasquinelli Costantino.

Per il giorno 24 sono già citati: Cortesi Domenico, Cortesi Romolo, Padovani Armando, Campiotti Camillo Coppola Francesco, Cusanelli Giovanni, D'Agostino Carmelo, Del Vito Enrico, Casale Averardo, De Simoni Mariano, Di Pietro Pietrantoni, Martini Mario, Moretti Giovanni, Intendente Ernesto, e per il giorno 25 Ierace Vincenzo, Balla Giacomo, Buemi Salvatore, Duranti Valentino, Frascarelli Ugo, Diretti Tommaso, Corradini Camillo Bea Attilio, Basili Vincenzo, Rendatis Giovanni, Cristini Angelo, Buratti Adolfo.

La salute di Nasi

Roma, 15

Contrariamente alla voce corsa in questi giorni che l'on. Nasi sia stato colpito da un attacco di influenza, l'on. Nasi, sebbene un po' raffreddato, non ha tenuto il letto ne ha dichiarato a consulto alcun medico.

La salute dell'on. Canonico

Roma, 15

Il presidente del Senato on. Canonico ha passato una buonissima notte. Stamane, come al solito, ha preso 'l caffè e latte ed ha letto i giornali.

Il medico curante dottor Liberali ha redatto stamane il seguente bollettino:

« Causa un bagno caldo preso ieri assai inopportunemente S. E. il Presidente Canonico fu colto da una lievissima congestione con paresi dal lato destro. Questa mattina è molto migliorato. Gli arti destri hanno ripreso la loro completa funzionalità. L'intelligenza è integra. Ha bisogno di molto riposo e di cure, date le speciali condizioni del suo organismo ».

Il manifesto dei Sindaci di Roma e Torino per la commemorazione del 27 marzo 1861

Roma, 15

Ecco il manifesto dei sindaci di Roma e di Torino per la commemorazione del cinquantenario del 27 Marzo 1861 nel 1911:

Italiani!

Il 27 Marzo 1861 è data tra le più memorande nella vita della patria nostra. La terza Italia nella valida sicurezza dei suoi fati, nell'audacia di ineluttabile volontà di fronte al mondo intero, per bocca dei suoi rappresentanti solennemente affermava l'essere suo con a capo Roma, la città eterna, culla della sua civiltà e centro e cuore dei nostri nobili destini. Compironsi i fati e il cinquantenario del memorabile giorno va solennemente celebrato perchè l'Italia dell'oggi renda omaggio ai precursori e si affermi quale essa è in cospetto della civiltà.

Nè doveva nè poteva compiersi la solenne affermazione di italianità senza unire nel pensiero e nell'azione il passato ed il presente, la capitale d'allora, Torino, e quella d'oggi, Roma, insieme congiunte per commemorare i fasti consegnati alla storia e trarne gli auspici per l'avvenire.

E Roma e Torino, nell'intento affratellate, simbolo di quella affermazione della Patria unita, si accingono a illustrare nel 1911 la fausta data segnalàndo alle novelle generazioni il cammino che il paese percorse dal giorno in cui il Parlamento subalpino proclamò ricomposta l'unità di nazione.

Nella metropoli del forte e industre Piemonte raccoglierà in una esposizione internazionale industriale le manifestazioni varie dell'attività economica; a Roma, faro del pensiero italiano, riassumere con una esposizione patriottica, storica, artistica il concetto che a quella attività economica presiedette armonizzandola con la prosperità e il progresso della nazione.

Nelle feste commemorative e patriottiche le due città sorelle associeranno i popoli che si inoltrano sulla via della civiltà umana, sì che i concorrenti ed emuli nelle gare pacifiche e feconde della scienza, dell'arte e delle industrie, siano essi partecipi o spettatori dei fastigi della nazione risorta.

In nome dell'Italia, della sua resurrezione ad una terza civiltà sicura dei destini nazionali, invitiamo gli italiani, invitiamo i consorzi delle genti civili a commemorare nel 1911 a Roma e a Torino il cinquantenario del 27 Marzo 1861.

Roma, Torino 15 Gennaio 1908.

I sindaci: *Nathan* e *Frola*

I prodotti delle ferrovie

Roma, 15

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato dal 1 al 10 Gennaio 1908 ascesero a lire 11.241.69 Gennaio 1908 ascesero a lire 11.241.069 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1. Luglio 1907 al 10 Gennaio 1908 furono di lire 234.520.526 con una differenza in più di lire 15.572.945.75 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I LAVORI PER L'INCHIESTA SULL'ESERCITO

Come sono formate le sei sottocommissioni

Roma, 15.

La *Tribuna* pubblica il nome dei componenti le sei sottocommissioni di inchiesta per l'esercito con l'incarico di recarsi nelle sedi dei corpi d'armata e altri principali centri militari per ivi procedere ad ispezioni ed interrogatori. La prima sottocommissione per il territorio dei corpi d'armata di Torino, Alessandria e Genova è composta dell'on. Guicciardini e del generale Perrucchetti, la seconda per il territorio dei corpi d'armata di Milano, Bologna e Verona è composta del generale Maino e degli on. Sacchi e Fusinato, la terza sottocommissione per i corpi d'armata di Firenze e Ancona è composta dell'on. Di Broglio e Crespi e del comm. Cassis. Per Roma si è designata la quarta sottocommissione composta del senatore Taverna, dell'on. Finocchiaro Aprile e dell'on. Bettolo e del comm. Bernardi. La quinta che deve ispezionare i territori dei corpi d'armata di Napoli e Bari esclusa la divisione militare di Catanzaro è composta degli on. Taverna, Melodia e Guala. Nella sesta finalmente incaricata di visitare la divisione militare di Catanzaro e il corpo d'armata di Sicilia fanno parte il generale Sigismondi e l'on. Ferraris. Vi è inoltre una sottocommissione speciale incaricata di studiare i servizii amministrativi e contabili dell'amministrazione della guerra ed è composta del senatore di Broglio, dell'on. Finocchiaro Aprile e del comm. Cassis e Bernardi.

I lavori della Commissione dei 12

Roma, 15

Il *Corriere d'Italia* dice che il presidente della commissione dei 12 per i progetti militari ha presentato la relazione dei lavori compiuti da cui risulta che la commissione stessa ha tenuto 53 sedute, esaminando 20 progetti di legge di cui tre ritirati e uno che riguarda i comandanti di corpi di armata lasciato sospeso.

Gli arretrati di congrue

Roma, 15.

(So.) — E' molto importante la decisione della Cassazione a sezioni riunite, per gli arretrati di congrua e le spese di culto.

Dopo una lunga e dotta discussione prevalse l' opinione più favorevole ai parroci, che cioè non sia applicabile a tali arretrati la prescrizione quinquennale.

Sarà così evitato il gravissimo inconveniente che i parroci per ottenere dal fondo culti il riconoscimento dei loro diritti per questi arretrati sieno costretti non solo ad adire alle autorità giudiziarie ma sopportar le spese di diversi gradi di giurisdizione, fino alla magistratura suprema, come accadeva finora qui.

La lotteria telegrafica nazionale
I numeri estratti

Roma, 15

Oggi nel palazzo della direzione del Lotto in via delle Vergini si sono estratti i numeri della tombola telegrafica nazionale di 120.000 lire a beneficio degli ospedali di Perugia e di Aquila. Fino dalle 15 una numerosa folla si accalcava per assistere all'estrazione. Erano presenti numerose signore e signorine e molto popolo.

Alle 16 sono cominciate le operazioni di imbussolamento dei numeri, le quali si protrassero per circa un'ora.

I funzionari incaricati di presiedere alla estrazione sono: il cav. Tocco quale rappresentante degli ospedali beneficati, il comm. Colidoni Errante consigliere delegato di prefettura, l'ing. Masetti della direzione del lotto, il cav Broner della Banca d'Italia. I numeri furono estratti dal bambino Michele Strega.

Ecco l'ordine in cui sono usciti i 45 numeri estratti:

84 — 86 — 77 — 88 — 59 — 75 — 27
51 — 87 — 28 — 26 — 72 — 14 — 89
31 — 71 — 19 — 63 — 66 — 3 — 1
50 — 24 — 37 — 79 — 30 — 41 — 48
2 — 15 — 18 — 35 — 39 — 34 — 17
4 — 13 — 40 — 80 — 52 — 32 — 54
6 — 9 — 23.

La ricerca della paternità

Roma, 15

La *Vita* dice che l'onorevole Orlando ha invitato la commissione incaricata di studiare le riforme al diritto privato di volersi occupare anche della ricerca della paternità. Perciò il presidente, senatore Pagano-Guarnaschelli, ha nominato una sottocommissione della quale fanno parte i professori Gabba, Mosso, Scialoja e Vivante.

La giornata del Re

Roma, 15

Stamane il Re in automobile accompagnato dal generale Brusati e da un aiutante di campo di servizio, si è recato a caccia a Castel Porziano.

Stamane alle 7.10 è giunto in Roma il Conte di Torino e subito si è recato al Quirinale.

Atti indelicati di due magistrati di Catania?

Roma, 15

Alcune denuncie firmate sono pervenute in questi ultimi giorni al guardasigilli affermando che in occasione della nota chiusura degli sportelli della Banca Popolare di Catania, due magistrati appartenenti ad un ufficio di pubblico ministero di quella città avrebbero esatto due o tre giorni prima dell'arresto dei pagamenti alcune somme di cui essi erano creditori verso la Banca stessa. Quei crediti sarebbero scaduti in epoche successive ed alcune anche non prossime. In seguito a sommaria indagine il ministro dispose provvisoriamente pel trasferimento dei due magistrati suddetti perchè venga meno ogni dubbio sulla serenità ed energia dell'azione dell'autorità giudiziaria per quanto può aver rapporto colla liquidazione della banca. Dispose poi che su questo fatto abbia luogo una inchiesta e all'uopo ne ha incaricato il cav. Savastano consigliere della corte di Cassazione di Roma, che partirà domani per Catania.

ATTENTATO CONTRO LA FLOTTA AMERICANA?

Giapponesi, anarchici o fantasticherie?

Parigi, 15

La *Petite Republique* pubblica un dispaccio da New York il quale dice che secondo un cablogramma da Rio de Janeiro le autorità brasiliane avrebbero scoperto ieri un complotto giapponese avente per scopo di affondare alcune navi americane in rada. Sembra certo che in ogni caso degli allarmi erano stati dati alle autorità perchè le navi brasiliane sorvegliano rigorosamente la linea di corazzate americane ancorate.

Il *Matin* pubblica un dispaccio da New York in data del 14 simile a quello della *Petit Republique*, ma nella forma seguente: Mandano da Rio de Janeiro al *New York Herald*: La polizia di qui è stata informata dalla polizia di Parigi che degli anarchici francesi si erano recati a Rio de Janeiro con la intenzione di distruggere le navi da guerra americane.

Tentativo di far saltare una corazzata francese?

Parigi, 15

Il prefetto marittimo di Tolone ha spedito al Ministro della Marina un dispaccio per smentire formalmente la voce corsa secondo la quale due marinai avrebbero tentato di far saltare il *Jauréguiberry* come è stato annunciato dal *Matin*. Un lieve incidente si è manifestato nel magazzino dello stabilimento ma non è affatto dovuto a dolo.

Il processo Thaw

New York, 15

La corte a richiesta di Jerone ricusa di udire, perchè avrebbero violato il segreto professionale, diversi medici che dovrebbero stabilire lo stato di follia di parecchi ascendenti collaterali di Thaw. Si escutono gli antichi condiscepoli professori di Thaw che depongono sulle stranezze commesse dall'imputato alla scuola. Jerone chiede ad un professore se è vero che abbia citato il processo Thaw ai suoi allievi come un esempio orribile. Il professore risponde che lo citò come un esempio dei mali di cui sono minacciati i figli dei ricchi.

Il disastro nel teatro d'America
167 cadaveri - Le cause

Boyertown, 15.

I superstiti della catastrofe dell'Operà dicono che le scene che sono avvenute nel teatro furono di un orrore che supera qualsiasi immaginazione. Le persone minacciate dalle fiamme si gettavano dalle gallerie nella platea sperando così di trovare il mezzo di sfuggire alla morte; invece rimanevano feriti e restavano distesi. La scena con le grida strazianti di quelli che erano rimasti ... senza poter nè avanzare nè indietreggiare era orribile. Dei padri e delle madri che avrebero potuto salvarsi si indugiavano a cercare i loro fanciulli e perivano. Un buon numero delle persone accorse per operare il salvataggio e che si gettarono nella fornace per poter salvarsi non son più usciti.

La catastrofe è dovuta ad una causa assolutamente insignificante. Infatti il capo dei pompieri ha potuto accertare che il punto di partenza della catastrofe era stato il fischio prodotto dall'idrogeno. Nel momento dell'accidente il tuto dell'idrogeno si era rotto e questo fischio causò il panico e il primo fuggi fuggi degli spettatori verso la scena. Quanto al recipiente esso era rimasto intatto e non scoppiò che quando le fiamme lo avvolsero. Un'altra circostanza ha ritardato l'arrivo dei soccorsi. Le pompe da incendio arrivando a grande velocità i cavalli hanno urtato contro un albero e un pompiere lanciato violentemente al suolo moriva sul colpo.

Un accidente di vettura a Loubet

Parigi, 15

Il *Petit Parisien* segnala che l'ex presidente Loubet per poco non è rimasto vittima ieri di un accidente di vettura. Avendo il suo coupè dovuto rallentare a Bellechasse in seguito all'ingombro della strada, il cavallo della vettura che seguiva si spaventò, si alzò sulle zampe posteriori e ricadde sul coupè. I vetri del coupè furono spezzati, ma Loubet non ha riportato alcuna ferita. Il cavallo rimase gravemente ferito e dovette essere abbattuto.

La marcia dei francesi

Tangeri, 15

Un radiotelegramma annuncia che la Kasbah di Ben Rechio è stata occupata senza colpo ferire ieri a mezzo giorno dalle truppe francesi. La tribù degli Uled Kabriz si affrettò a domandare l'aman (perdono) ed a portare doni e sacrificò dei tori in segno di sottomissione. Tutto è tranquillo nella regione.

Le donne e il voto in Germania

Berlino, 15

Il tribunale supremo amministrativo ha respinto l'appello di una sentenza già confermata in seconda istanza e stabilente d'accordo con la giurisprudenza costante che le donne non hanno il diritto di votare nelle elezioni municipali. Le appellanti si fondavano su una ordinanza del 1859 che conferiva alle donne il diritto civico e la Corte suprema ha riconosciuto che il legislatore di allora aveva esplicitamente compreso nella sua legge il diritto di suffragio.

Stati Uniti e Cuba

Washington, 15

Il presidente Roosevelt trasmettendo al senato la relazione del governatore di Cuba dichiara che fra un anno i cubani avranno il proprio presidente e il proprio congresso.

La persecuzione religiosa in Francia

Parigi, 15

La partenza delle religiose dall'Hotel Dieux è avvenuta alle ore due del pomeriggio fra una grande folla di dimostranti, i quali hanno staccato i cavalli dalle vetture e le hanno trascinate fino alla chiesa di Nostra Signora del Buon Soccorso. La polizia ha dovuto intervenire ed ha operato parecchi arresti.

LA POLEMICA PER "L'UMANITARIA,,

Come si fanno i bilanci all'"Umanitaria,,

Non sappiamo veramente perchè, il *Tempo* tornava ieri sull' affare delle 15.251 lire spese nel 1906 per le elezioni e tornava a spiegare che in quell'anno i soci erano 30 mila.

Abbiamo capito, per bacco; l'insistenza del difensore ci farebbe quasi credere ch'esso per primo senta tutta la grulleria della sua difesa. E infatti aggiunge che per le iscrizioni furono assunti 42 avventizi, parecchi dei quali rimasero qualche tempo anche dopo le elezioni, essendovi naturalmente altro lavoro da sbrigare. *L'altro lavoro* è saltato fuori adesso; nel bilancio figurano i denari spesi semplicemente e puramente per le elezioni. L'altro lavoro avrà un altro titolo, ma nel bilancio si chiama: spese per le elezioni, e 15.251 lire per le elezioni son troppe.

Ciò per la chiarezza.

E poichè l'ottima *Unione* rammentava al *Tempo* che la *Gazzetta* s'era chiesta a che cosa servissero le 10 mila lire destinate agli inventori, il *Tempo* risponde che non sono per gli inventori solo, ma anche per sussidi a Scuole professionali.

Ma per le Scuole professionali sono già preventivate nello stesso bilancio: 39.000 per la Scuola laboratorio di elettrotecnica, 20.000 per la Scuola del Libro, 45.000 per le Scuole Laboratorio per l'arte applicata all'industria, 37.000 per la Scuola professionale Femminile: 4.000 per la Scuola professionale pei sarti; e altri contributi son previsti per scuole infermieri, muratori, di disegno, per scuole della provincia, ecc. ecc.

Così, con magnifica costanza, si fanno i preventivi e i consuntivi all'*Umanitaria* nel modo più confuso che sia possibile, per poter poi avere sempre ragione nelle polemiche. I bilanci devono servire ad altro, secondo noi, ed essere cristallini, e rispondere a verità di bisogni e di fatti.

I sussidi a scuole professionali salgono già, nel preventivo 1907 alla rispettabile somma di lire 80.243.75 e si deve trovare un' altra somma accantonata per altre scuole e confusa con quella destinata ai premi per gli inventori?

Il *Tempo* dirà che noi siamo carognette, il che ci diverte; ma i suoi amici sono famosissimi pasticcioni, quantunque superiori ad ogni sospetto.

Il Ministro d'Agricoltura discorre dell'"Umanitaria,,
Deboclissime scuse per un errore grosso

Roma, 15

(So.) — Le polemiche riguardanti la *Umanitaria* hanno, a quanto sembra, turbato i sonni al ministro di Agricoltura l'onor. Cocco-Ortu. Infatti, questa sera, il giornale finanziario l'*Italia Economica* pubblica intorno alle accuse mosse alla *Umanitaria* una intervista con una persona molto, troppo vicina all'on. Cocco-Ortu. Non si potrebbe indicare più chiaramente di così che l'intervistato è lo stesso ministro d'Agricoltura e Commercio.

Vi riferisco alcuni punti della intervista, non perchè si debba accogliere come oro di zecca le cose dette, ma per illustrare i metodi di difesa degli amici della *Umanitaria*.

E' stato, dunque, chiesto alla persona intervistata che vi sia di vero nell'affermazione che il socialista prof. Montemartini direttore dell'ufficio governativo del lavoro si sia imposto al ministro ed al sottosegretario di Stato così da poter ottenere per gli amici della *Umanitaria* sussidio ed incoraggiamento, che altrimenti non si sarebbero ottenuti. E il ministro, *pardon*, la persona intervistata, ha risposto: L'accusa del dominio di questa specie di nuova eminenza grigia che si vorrebbe vedere nel prof. Montemartini non ha alcuna base di verità. E giacchè si parla della *Umanitaria* di Milano, posso assicurarvi che il prof. Montemartini non è entrato nè punto nè poco nei sussidi concessi; meglio, anzi, non poteva entrarvi. Tanto meno, poi, il ministro avrebbe permesso alcuna ingerenza od intromissione, nè sotto altri aspetti avrebbe permesso atti di diversa natura e non conformi ai doveri dei vari funzionari da lui dipendenti. E ciò valga per gli altri accenni fatti al colore politico ed anche alla massoneria e che non hanno maggiore fondamento delle accuse mosse pei sussidi. Badate ai fatti. Per tre vie sono giunti alla *Umanitaria*, o meglio agli Istituti che ad essa si collegano, gli aiuti del Ministero di Agricoltura, e per tutte e tre si è proceduto in base a fatti e considerazioni da cui esula e deve esulare ogni concetto di parte politica confessionale od altro di simile genere, per rendere omaggio al bene ed all'utilità che le istituzioni incoraggiate rappresentavano e potevano rappresentare. E nulla di diverso s'è fatto per l'*Umanitaria* e le istituzioni annesse o dipendenti, che non sia stato fatto per altri enti congeri di altre località. Così le 3000 lire concesse per la pellagra, sono state assegnate in seguito al programma di azione regolarmente trasmesso al Ministero e qui studiato ed approvato, come si fa in tutti i casi simili, senza distinzioni ed eccezioni, dando aiuti a Comuni, associazioni ed enti che in qualunque modo si occupano di attuare provvedimenti a favore delle classi agricole e contro la pellagra. Quanto al sussidio concesso per gli Uffici di collocamento, si sono avuti per l'*Umanitaria* di Milano gli stessi criteri adottati a Ravenna ed in altre città, e nessuno può mettere in dubbio la utilità non solo della istituzione, ma anche del concorso che le si dà, in attesa precisamente di una legge già presentata al Parlamento e che si spera possa essere al più presto approvata ed attuata nell'interesse delle classi lavoratrici ed anche dell'ordine e della pace sociale. Nulla dunque di straordinario e di eccezionale o che possa comunque prestarsi a considerazioni d'indole politica o di setta o di altra cosa somigliante, da cui è infinitamente lontano l'attuale ministro di Agricoltura come del resto anche i suoi predecessori.

L'intervistato ha concluso annunziando che il socialismo del prof. Montemartini è così poco pericoloso che il Montemartini stesso ha chiesto di essere ricevuto dal Re.

E' bene si sappia, innanzi tutto, che il nome del prof. Montemartini non fu mai fatto dalla *Gazzetta*.

L'accusa della inframmettenza del sullodato funzionario venne dalla *Nazione* di Firenze, la quale assai giustamente rilevava che mentre molte istituzioni di utilità provata e coi bilanci poveri ma limpidi, non son ricordate dal Ministero, questo invece regalava 18 mila lire all'*Umanitaria*, già ricca di 13 milioni!

Il sussidio fu ottenuto, — lo ha detto il *Tempo* medesimo — per opera del signor Cabrini, oggi addomesticato dallo stipendio che gode come funzionario della celebre Opera Pia; e il signor Cabrini ha certamente un colore politico non meno acceso della *Umanitaria* della quale è commesso viaggiatore.

L'on. Cocco parla poi degli Uffici di collocamento di quell'Opera, come se ne sapesse qualche cosa: e ad onor suo dobbiamo dire che non ne sa niente, perchè intorno a quegli uffici l'*Umanitaria* ha già sciupato migliaia e migliaia di lire, e l'on. Cocco deve ignorare certo il funzionamento e i risultati per largir loro altri quattrini. La sola scusa del Ministro d'Agricoltura è una grandissima ignoranza, e di ciò gli diamo atto, non potendo dubitare della sua buona fede. **(N. d. D.)**

La "Sera,, e la campagna contro l'"Umanitaria,,

Milano, 15

La *Sera* pubblica: « Ci capita sott'occhio la *Gazzetta di Venezia*, arrivata ora, che traendo occasione dalla sua polemica col *Secolo* e col *Tempo* intorno alle cose dell'*Umanitaria*, dopo aver tirato in ballo il *Corriere della Sera*, tira in ballo la *Sera*. Strana è davvero la pretesa della *Gazzetta* di volerci ad essa associati nella polemica, ed anche non armonizzante colle consuetudini giornalistiche. Ogni giornale segue la sua via, e il volere che altri pure la segua, potrà far comodo al giornale che nella polemica s'è impegnato, ma è un soverchio pretendere. Alla *Gazzetta di Venezia* dovrebbero saperlo.

Comunque, poichè alla strana pretesa, la *Gazzetta* aggiunge strani apprezzamenti a nostro riguardo e non si perita di abbandonarsi alle insinuazioni, sarà opportuno di ammonire quel giornale di non correre la cavallina.

Afferma la *Gazzetta* che corre a Milano « insistentissima la voce che i giornali d'ordine tacciano nella polemica da essa iniziata e dall'*Unione* a proposito dell'*Umanitaria*, per riguardo ad uomini insigni i quali vedono compromessi alcuni amici loro ». Afferma pure che alla baraonda, al putiferio, alla carica in cui si è impegnata manchi per *ragione inesplorabile* la *Sera*.

Rispondiamo. Di quella insistentissima voce, niuna eco a Milano. Possibile che se altrimenti fosse, da noi nulla se ne sapesse? Il vero è che a Milano — almeno non sappiamo poi se anche a Venezia — non c'è barba di uomo insigne che possa fare tacere l' onesta stampa e indipendente, quando essa sente il dovere d'intervenire e di muovere le sue critiche aspre, magari nel pubblico interesse. Il vero è che le colonne della *Sera* stanno ad attestare che senza pigliarne l'ispirazione da Venezia, critiche averbe noi rivolgemmo, ogni volta che ne credemmo il caso, all'indirizzo dell'*Umanitaria* ed all'opera dei suoi reggitori. Il vero è che non più tardi di pochi giorni or sono ci occupammo della *Umanitaria* e ben altrimenti che con benevolenza. Il vero è che non più tardi di pochi giorni or sono la *Sera* espresse le sue diffidenze a proposito della Colonia agricola gallaratese, e fino dal suo inizio potè avere inviato sul posto un suo redattore per prenderne esatta cognizione. Questo perchè la *Gazzetta di Venezia* apprenda che quando si vuol assumere le pose di mentori, bisogna almeno evitare di passare per male informati. E null'altro abbiamo da aggiungere. Invero non ci può essere un milanese che sul serio ci creda uno degli ammansati avversari dell'indirizzo dell'*Umanitaria*, o dei timidi chiosatori dell'opera sua.

Proprio noi?! »

La *Sera* ha certamente ragione di pigliar cappello e noi la lodiamo del nobile sdegno che la infiamma. Anzi, credevamo che a pigliar cappello dovessero essere in due, la *Sera* e la *Perseveranza* insieme, ma questa si sveglierà forse domani.

Fatto si è che a Milano si diceva e si dice ciò che dicevamo noi: che, cioè, pressioni, (e se la parola sembra troppo meccanica, mutiamola in... consigli), che, dunque, consigli furon dati da persone influenti a due giornali milanesi perchè non intervenissero e non recassero il peso della loro autorità nella campagna contro l'*Umanitaria*.

Noi abbiamo spiattellato chiaro e tondo che la cosa stava così, e che anche se ne capiva la ragione, considerando come nel Consiglio direttivo della *Umanitaria* siedano uomini amici di quelle persone influenti ;e il nome d'uno di quei tali uomini, era fatto proprio ieri dal *Tempo* rispondendo ad alcuni nostri appunti: quello dell'Assessore prof. Saldini. Fatto ad arte, quasi messo innanzi a rammentare a qualcuno il *Nec plus ultra!...*

L'*Unione* che è sempre ottimamente informata e che sa più di quanto dice, non ha omesso di rilevare ciò che notavamo noi circa il silenzio subitaneo dei giornali milanesi d'ordine. E aggiungeva queste parole testuali, nel suo numero del 14 corrente:

« Noi siamo dispiacenti di dover confermare la costanza del rilievo della consorella veneziana. Son cose di questo mondo ed è inutile nascondere che certe pressioni sono dovute ad elementi che, se le ammettessero, verrebbero a giustificare l'appunto loro mosso di servilismo all'andazzo *umanitario* ».

Del resto, parlando ieri di questo fenomeno, dicevamo già che non pretendiamo che i nostri confratelli vengano a confessarsi da noi. Casi di coscienza? Non ci mancherebbe altro!

Noi constatiamo il silenzio e ... avanti.

A questo proposito, anzi, la *Sera* apprenda che la nostra campagna contro l'*Umanitaria* durerà ancora una quindicina di giorni filati, salvo le riprese necessarie di poi...

« *Tra male sorche era caduto il gatto.* »

E non mancheranno dunque alla nostra consorella occasioni varie di darci una smentita più probativa.

Creda a noi, la *Sera*. Noi non pretendiamo niente affatto di associarla alle nostre polemiche: ne abbiam fatte parecchie anche per lo passato e con riuscita discreta, senza l'aiuto e l'opera e il senno della *Sera*, e ci sentiamo il polso abbastanza duro per andare fino in fondo senza addossarci ai confratelli milanesi.

Le consuetudini giornalistiche ci son note e le rispettiamo altamente; sappiamo benissimo che ciascun giornale segue la sua via; anzi la nostra ci piace troppo per affollarla di soverchio.

Ma appunto perchè soli pochi giorni addietro la *Sera* era tutta *enfoularmée* a camminar per la via dell'*Unione* e ad eccitare il partito dell'ordine *a togliere il mestolo agli attuali padroni dell'Umanitaria perchè i milioni del Loria possano venir amministrati con quella onestà e quell'assennatezza non scevre da coraggio e da slancio che formano quel tal complesso inafferrabile, almeno finora, dai socialisti*, (sono parole testuali della *Sera*) ;appunto perchè dal 26 dicembre u. s. non ha più parlato, non ha più riportato, non ha più commentato, non ha più laudato gli eccellenti e piccanti articoli dell'*Unione*; appunto perchè s'è messa a un tratto per una via tutta sua, la quale sarebbe quella che conduce a contare come i cavoli a merenda; appunto per questo le abbiamo detto e le diciamo: « Oh, e il mestolo? Che cosa è successo? Non volevate il mestolo? Avete rinunziato ai milioni? »

Saremo ingenui, sa? Ma dal 26 dicembre al 15 gennaio quattro colpetti per il mestolo si potevan dare.

Ma noi crediamo proprio, — saremo ingenui, sa? — che sia una questione di mestolo!

Luzzatti e la pace monetaria

Parigi, 15

L'*Eclair* scrive: Luigi Luzzatti, ex ministro delle finanze italiano, è a Parigi da qualche giorno dove scrive le ultime linee di un rapporto sopra un progetto a favore della pace monetaria. Questo progetto sarà letto nella seduta di sabato all'Accademia delle scienze morali e politiche di cui l'on. Luzzatti è membro.

Le tre società: Camera di Commercio Italiana, Società della Polenta e Lega franco-italiana hanno deciso di offrire all'onor. Luigi Luzzatti un banchetto. Questo avrà luogo venerdì 17 all'Hotel Continental.

Per gli importatori d'uva in Germania

Roma, 15

Il Ministero dell'Agricoltura ha inviato ai presidenti delle Camere di Commercio del Regno una circolare nella quale rende noto che il dipartimento tedesco dell'interno ha impartito ai vari Stati della Confederazione le direttive per l'ammissione ai confini delle uve da tavola italiane, contenute in gabbie, in ceste senza coperchio e altri imballaggi simili. La circolare rende noto che le gabbie fornite di truccioli o di assicelle in legno devono essere sufficientemente consistenti e costruite in modo da poter sopportare il trasporto senza tema di avarie.

Qualora poi tali imballaggi venissero foderati con carta questa dovrà essere molto resistente ed applicata in modo che non si debba temere la dispersione del contenuto, attraverso gli interstizi esistenti fra le assicelle di legno o striscie di trucciolo. Le ceste coperte devono essere ricoperte o di una carta doppia o di tela da imballaggio e il tutto deve essere fissato con legatura di spago o con altri mezzi, in guisa da avere la sicurezza che il contenuto non debba rovesciarsi e fatto in modo da rendere agevole la visita doganale di confine.

Il gruppo di Zara della Lega Nazionale

L'annuale convegno della benemerita Associazione

Zara, 13

Ieri, con grande affluenza di soci ed intervento delle notabilità cittadine, tra cui il podestà avv. Ziliotto, i deputati italiani alla dieta dalmata, i rappresentanti delle società cittadine e della stampa, ebbe luogo, nella sala maggiore del teatro *Verdi*, la XV. annuale adunanza del locale gruppo della Lega Nazionale.

Presiedeva l'avv. Roberto cav. Ghiglianovich presidente del gruppo, assistito dai membri della presidenza.

L'avv. Ghiglianovich tenne un lungo ed applaudito discorso, nel quale accentuò anzitutto la necessità per un ulteriore sviluppo di quella benemerita istituzione, che è il *Convitto Tommaseo* di Zara, onde il lavoro di salvezza nazionale sulle scuole popolari italiane della Lega non abbia a riescire sterile, colla prosecuzione degli studi in istituti medi aventi una diversa lingua d'istruzione. Fece un caldo appello al patriottismo del pubblico italiano della Dalmazia per poter offrire ai figli di famiglie povere italiane, il mezzo della continuazione dell'istruzione secondaria in lingua italiana, e decciò in pari tempo gli italiani della Dalmazia — in quanto agiati — di inviare senz'altro i figli loro ad educarsi nel ginnasio-liceo italiano di Zara, e di sacrificare al supremo amore della propria lingua tutta la gioia della convivenza coi propri figli, durante l'epoca della prima giovinezza, pur affrontando per la lingua il dolore, le trepidazioni e le ansie ineffabili della lontananza.

Dopo la considerevole espansione della attività della Lega Nazionale sul campo della scuola popolare avvenuta nel 1905, espansione — soggiunge l'oratore — che fu coronata dalla apertura della scuola di Curzola, in edifizio proprio, (la Lega ha in Dalmazia scuole popolari ed asili d'infanzia a Zara, Borgo Erizzo, Ceresia, Sebenico, Spalato e Curzola) i due or decorsi anni rappresentano un periodo di raccoglimento reso necessario oltrechè dall'imprescindibile programma finanziario di organizzare le entrate colle spese, dalla urgenza della compilazione di un completo ordinamento interno, specie nel campo del corpo insegnante della Lega che richiese studi e perdita di tempo non indifferenti.

Tra fervide approvazioni, l'avv. Ghiglianovich senza però nulla di concreto precisare e promettere, fissa, con commossa gioia il suo pensiero in un momento, da gran tempo augurato, cioè ad una scuola a Cittavecchia, momento che non potrà mancare quale ricompensa ai continui e proficui sforzi di un nobile e forte paese, e quale prova ulteriore dell'acuto bisogno che hanno gli italiani della Dalmazia di vivere intensamente la loro vita nazionale, ed accenna che nel programma della Lega stanno pure le scuole di Arbe e di Lesina, due piccole città che in onta a tutto rimangono intimamente italiane, e dopo di queste le scuole di Cattaro e Ragusa.

Ricorda che un illustre scrittore italiano — Antonio Fogazzaro — al quale, a titolo di omaggio venne offerto un esemplare della relazione stampata dell'attività della Lega Nazionale nell'anno 1905, ebbe a scrivergli, ringraziandolo per l'invio dell'opuscolo: « Ho pensato con tristezza che dove i più nobili sentimenti umani sono compressi da energie averse, facilmente per lo attrito e la pressione si infiammano, sviluppano alla loro volta una forza cui non sanno altrimenti generare. — « Quello che si fa in Dalmazia per la lingua e la cultura italiana, ne è un « esempio meraviglioso ». (*Vivi applausi*).

Oltrechè la soddisfazione — continua l'avv. Ghiglianovich — che debbono provare gli italiani della Dalmazia nella coscienza, aiutando la Lega, di fare il principale ed il più grato dei loro doveri nazionali, basterebbe con simile voce di elogio per la loro opera onde esserne esuberantemente ricompensati e spronarli a perseverare centuplicando il loro spirito di sacrifizio. L'oratore ringrazia l'iniziativa del patrio giornale *Il Dalmata*, per cui in occasione delle feste di Natale, aperse una sottoscrizione a favore della Lega, che ebbe a fruttare l'incasso di oltre 4000 corone.

L'oratore conchiude rilevando essere questa la settima volta che ininterrottamente egli ha l'onore di presiedere lo annuale congresso della « Lega Nazionale »; e accennando alle ragioni che lo determinarono alla preghiera di provvedere alla di cui sostituzione nell'ufficio di Presidente, soggiunge essere in lui vivissima la compiacenza che e dallo spirito pubblico cittadino e da tutti i soci venisse accolta con vero entusiasmo la designazione da lui pensata e vivamente desiderata per il seggio da lui occupato, e per cui dal suffragio della adunanza stava per uscire trionfante il nome di una delle più elette illustrazioni del paese.

L'allusione dell'avv. Ghiglianovich al prof. Vitaliano Bonnelli, storico insigne e che prepara due poderosi volumi sul la *Storia di Zara*, è fatta segno a vive approvazioni da parte dell'adunanza.

Ringraziandovi, o signori, termina così il suo dire l'avv. Ghiglianovich, ancora una volta, per le rinnovate prove di fiducia che avete voluto darmi, e sempre pronto, anche senza essere investito della carica prima, a dare l'opera mia indefessa a quella che io considero la principal nostra difesa nazionale, ed intorno alla quale tutti, eliminando ogni e qualsiasi differenza, dobbiamo stare raccolti — dichiaro aperto il XV congresso annuale del locale gruppo della « Lega Nazionale ». (*Vivi e prolungati applausi*).

Dalla relazione virtuale fatta dal segretario sig. Leibl, che fece seguito al discorso del presidente, emerse che il numero dei bambini e bambine che frequentano gli istituti della Lega Nazionale in Dalmazia ascende ad oltre 800 e che la cifra complessiva dei redditi del gruppo di Zara, che nel 1906 aveva importato cor. 38961.75, arrivò nel 1907 alla somma di cor. 43229.12.

Tale insperato successo trova la sua ragione nell'aumento notevole subentrato in tutti i principali cespiti della società: s'accrebbero le oblazioni per casi di morte, s'accrebbero i redditi de canoni dei soci; s'accrebbero gli introiti straordinari, tra cui in prima linea il ricavato splendido del ballo dell'anno passato. Ma quanto sia di imprescindibile necessità, che l'ascensione degli incassi proceda costante, lo attestano gli aumenti subentrati anche in tutte le poste delle spese. Oltre al considerevole contributo che dà il gruppo di Zara al consiglio direttivo dei gruppi dalmati per le spese delle scuole della Lega in provincia, e per le borse di studio nel Convitto Tommaseo, nel decorso anno fu dal gruppo erogata per libri, vestiti e sussidi in denaro a studenti poveri, la somma di cor. 5000 di fronte a 3000 cor. spese nel 1906. Di libri scolastici furono gratuitamente provveduti circa 1000 tra scolari e scolare di scuole medie e popolari della città. Nel 1907 il personale delle scuole e dei giardini del solo Comune di Zara, costò cor. 15.000 e per la manutenzione, per le pigioni e per l'esercizio degli istituti scolastici della federazione in detto comune, si erogarono circa 4000 cor.

Nella scuola mista di Borgo Erizzo ci sono quasi 200 scolari; a Sebenico nella scuola maschile di 2 classi, quasi 70; a Spalato le due scuole contano assieme quasi 280 allievi, alla cui istruzione sono dedicati 4 maestri e 3 maestre, nonchè 3 docenti ausiliari. A Curzola da 100 scolari che erano l'anno decorso, ci sono ora 127, oltre 17 allieve della scuola serale.

A ciò vanno aggiunti gli allievi della scuola di Zara, e degli asili d'infanzia.

Attualmente negli istituti della Lega Nazionale in Dalmazia esercitano la loro funzione educativa ben trenta fra maestri e maestre.

Nel decorso anno il Consiglio direttivo fu costretto di aumentare le paghe di tutto il corpo insegnante, ciò che provoca un considerevole e perenne aumento di spesa sul bilancio sociale.

Nello stesso anno vennero conferite le solite borse di studio agli alunni del Convitto Tommaseo, provenienti dalla provincia per circa 10.000 corone.

Il segretario alla fine della sua relazione, applaudita ogni qual tratto, (e che per gl'impegni della Lega, e per la proficua difesa della lingua e della coltura italiana in Dalmazia, ebbe a dimostrare la assoluta necessità di sempre maggiori proventi, e quindi di ulteriori sacrifici da parte dei dalmati) comunicò il progetto concretato dalla direzione della Lega e dalla direzione del Convitto Tommaseo, perchè quest'ultimo in onta alle gravi spese, possa continuare la sua alta missione nazionale.

Quindi il cassiere sig. Persicalli, la cui attività a favore della Lega Nazionale è veramente fenomenale, e che perciò è circondato dalla generale gratitudine ed affezione, presenta all'adunanza il bilancio del gruppo di Zara del 1907, che dà, come accennammo, un introito di cor. 43229.12, costituito da vari cespiti di rendita tra cui quello della gran veglia mascherata ed altre feste, per un importo di ben cor. 26179.52.

Dopo di ciò l'adunanza procedette alla nomina della nuova presidenza.

Fra vivi applausi venne eletto a presidente il prof. Vitaliano Brunelli. L'avvocato Ghiglianovich, fu fatto segno alla speciale gratitudine dell'adunanza, alla quale promise la sua cooperazione continua ed indefessa a vantaggio della Lega Nazionale, anche nell'avvenire.

Il banchetto offerto a Gabriele D'Annunzio

L'intervento del ministro Rava

Roma, 15

Oggi nel grande salone del caffè Faraglia ha avuto luogo il banchetto offerto dalla stampa, da letterati e da ammiratori, dietro iniziativa del giornale il *Tirso*, a Gabriele D'Annunzio, per festeggiare il trionfo della nuova tragedia al Teatro Argentina. Le tavole sono adorne di fiori e in alto è una grande *corbeille* di fiori in forma di nave. Il *menu*, disegnato dal Cambellotti, porta una prora sormontata dalla dea Vittoria. Seggono alla tavola di onore Gabriele D'Annunzio che ha alla sua destra l'on. Rava e alla sua sinistra il rettore della Università prof. Tonelli. Sono pure intervenuti il conte di San Martino, gli onor. Ciuffelli, Barzilai, Masciantonio, Mazza, Roux. Fra i giornalisti e letterati si notano: Morello (Rastignac), Ugo Falena, Pascarella, Trilussa, Domenico Gnoli Primo Levi, e fra gli altri il comm. Re Riccardo, i pittori Cascello, il principe Ruffo, i due figli di Gabriele D'Annunzio e parecchi degli artisti che hanno partecipato alla tragedia al teatro Argentina.

Al *dessert* sorge il primo a parlare il signor Falbo, direttore del *Tirso* a cui segue il ministro Rava, applauditissimo. Egli ricorda la giovinezza del Poeta nel collegio Cicognini di Prato da cui D'Annunzio partì lasciando di sè un vaticinio che s'è avverato poi in tutta la sua opera poetica. Un altro vaticinio, egli prosegue, abbiamo intravisto l'altra sera. La prossima apparizione di un capolavoro che ci fa già chiamare il Poeta dieci volte maestro. Chiude brindando al Poeta, ai suoi cooperatori ed ai convenuti.

Prende poi la parola il prof. Tonelli, rettore della Università di Roma, che porge il saluto della capitale che va fiera di avere avuto la primizia di questa opera eccelsa che celebra i destini di tutta l'Italia. — Si alza quindi l'on. Barzilai che saluta in D'Annunzio l'artista che ha bandito della sua scena i convegni della più nobile arte perchè insieme levassero un inno alla Patria. — Dopo un breve discorso del conte di San Martino, sorge, fra uno scrosciare di applausi, Gabriele D'Annunzio il quale dice:

« Se costringo la mia mal conosciuta modestia a ricevere il calore di tanti alti saluti, e se considero la bontà e la gentilezza grandi che mi testimoniano amici vecchi e nuovi raccolti intorno a questa mensa, mi viene a mente un singolare costume dei veneti primi. Quegli uomini dal paese amaro, mancando di pascoli, solevano porre anche gli alveari sulle navi, e di notte risalire i fiumi turbolenti. Sull'alba le api uscivano alla pastura spandendosi sulle ripe ogni giorno nuove, poi come erano sazie si radunavano a bordo. I marinai avvertiti dal peso stesso che gravava la carena esser piene le arnie, secondando la corrente tornavano alle loro case di legno.

« Ecco che anche io oggi per voi, amici e compagni, ho la mia nave carica di miele più diverso. Assaporo con gioia l'insolita larghezza e ne sporo i più attivi fermenti. Come il fedele bevitore di acqua, infondendone una stilla nel vino che porterebbe la nota della più schietta e profonda vita laziale, bevo la Roma in compagnia di buoni italiani di ogni terra, bevo da Roma all'amarissimo Adriatico ».

Al caffè tutti si sono adunati verso la tavola d'onore per stringere la mano al Poeta e salutare le autorità convenute. Al banchetto erano presenti anche il maestro Pizzetti, autore dei cori della *Nave* e il maestro Gui, concertatore.

La "tournée„ della "Nave„

Roma, 15

La *Tribuna* dice che la Compagnia Drammatica Stabile del Teatro Argentina di Roma, termina i suoi impegni a maggio e solo allora inizierà una *tournèe* che durerà fino al prossimo dicembre. Durante questa *tournèe* la nuova tragedia di D'Annunzio sarà rappresentata nei seguenti teatri coi quali verranno in questi giorni stipulati i contratti: *Fenice* di Venezia, *Massimo* di Palermo, *Regio* di Torino, *Carlo Felice* di Genova, *Lirico* di Milano, Teatro del casino di Montecarlo e teatro *Sarah Bernhard* di Parigi.

IL DELITTO DI FOLIGNO

Si annaspa ancora nel buio

Roma, 15

La *Tribuna* ha da Camerino che il brigadiere dei carabinieri di Serravalle ha mandato alla questura di Roma impressionanti notizie intorno all'individuo sospettato come partecipe dell'assassinio dell'ing. Arvedi. Questi sarebbe un calzolaio noto pregiudicato il quale fino a poco tempo fa dimorava a Muccia donde era assente dall'epoca in cui avvenne il delitto senza che alcuno sapesse ove fosse. Ma in questi giorni il brigadiere di Serravalle apprese che il calzolaio si trovava a Roma vestito abbastanza elegantemente il che aumentò i sospetti sapendosi che egli era sempre in malo arnese. A Camerino si sa che la questura sia in procinto di arrestarlo. In seguito a tale notizia la *Tribuna* ha assunte informazioni presso la questura di Roma ed ha constatato che l'individuo, di cui tace il nome, è difatto attivamente ricercato, ma soggiunge che neanche la questura vi fonda molta speranza poichè quel calzolaio di Muccia può essere uno di quei pregiudicati che pur avendo dei conti da regolare colla giustizia non hanno nulla a che vedere coll'assassinio dell'ing. Arvedi.

La stessa *Tribuna* ha da Terni che ieri sera è stato tratto in questura il manuale ferroviario Andena del quale è stata perquisita la casa infruttuosamente per sospetto di connivenza coll'assassino ma è stato rilasciato dopo qualche ora. Il cav. Frigerio dice pure la *Tribuna*, sottoprefetto di Terni, si è recato a Foligno per comunicare alcune delicatissime informazioni a quelle autorità. Le perquisizioni a Teano proseguono ma con esito negativo.

Il viaggio del "Ville de Paris„

Parigi, 15

Approfittando del bel tempo il dirigibile *Ville de Paris* messo a disposizione del Ministero della Guerra dal suo proprietario ha lasciato stamane alle 9.45 il suo *angar* di Chartreuville dirigendosi a Verdun ove si reca per sostituire il dirigibile *Patrie*. Il *Ville de Paris* aveva a bordo il suo pilota abituale Enrico Kagmurer, il meccanico Paulhat, il comandante Boutioux, direttore del parco aereostatico di Chalons Meudon. Un dispaccio da Chalons sur Marne dice che il dirigibile è passato alle 1 e un quarto in linea diretta al di sopra di Montmurail. Il vento era debolissimo.

Verdun, 15.

E' giunto, senza incidenti, il dirigibile *Ville de Paris*.

La scomparsa di 270 mila lire dal capitolo lateranense

Roma, 15

A proposito dell'ammanco di 170.000 lire in danno del Capitolo Lateranense, il *Messaggero* dà i seguenti particolari.

Le rendite della basilica sono amministrate dai canonici, due dei quali, mons. Malvezzi e Dario Ciuffa, funzionavano da camerlenghi. Nella cassaforte sono custoditi le cartelle di rendita, i danari e gli altri valori appartenenti alla basilica; ha due chiavi, conservate una per una dai camerlenghi. Computista del Capitolo il signor Giuseppe Savignone, impiegato anche nell'amministrazione del banco di Santo Spirito .Nel mese di Novembre scorso il capitolo decise di convertire in cartelle di rendita austriaca molte cartelle di rendita italiana per un valore di 270.000 lire e furono incaricati dell'operazione i camerlenghi Malvezzi e Ciuffa, un fabbriciere e l'esattore mons. Angelo Mariani. Mons. Malvezzi mandò in casa del Ciuffa per il ritiro della cassaforte, ma trovandosi questi a Montecompatri le chiavi furono consegnate dalla domestica del Ciuffa. Ritornato a Roma monsignor Ciuffa incaricò gli altri prelati di aprire la cassa forte e monsignor Malvezzi affidò le cartelle al computista Savignone il quale uscendo con il prezioso fardello fece avvertire il Ciuffa di recarsi da lui per il ritiro della ricevuta dei valori depositati. Il Ciuffa non mancò di andarvi, ma non lo trovò nè in casa nè al banco di Santo Spirito, ma ricordandosi che il Savignone gli aveva detto una volta che le cartelle si sarebbero potute sistemare bene a Parigi, il Ciuffa suppose che il computista si fosse recato colà per l'operazione. Del computista, però, dice il *Messaggero*, non si ebbero più notizie e il capitolo di San Giovanni decise di incaricare gli avvocati Coboevitch e Jacoucci per indagare sul fatto e sulle responsabilità e prendere quei provvedimenti che riterranno opportuni.

In proposito, la *Vita* ha interrogato mons. Ciuffa, camerlengo del capitolo stesso. Egli ha detto che la cosa non lo riguarda affatto ;che quando furono consegnati i titoli al Savignone egli era intento a cantare la messa. Mons. Ciuffa ha aggiunto che l'avvocato Jacoucci sta trattando per conto del Savignone un accomodamento.

Scoperta degli autori di un audace furto

Torino, 15

Recentemente veniva compiuto all'ufficio di Registro di San Giorgio Canavese il furto di diecimila lire di carta bollata; a tutte le questure del Regno fu segnalato e a Torino si fecero attive ricerche dalle quali risultò trovarsi la refurtiva presso certo Mario Biressi.

Il delegato Rabino fece in modo di mettersi in rapporto con lui fingendo di voler acquistare la refurtiva e riuscì così a far sorprendere il Biressi e i suoi complici, due dei quali furono nel pomeriggio arrestati a San Giorgio Canavese.

L'orologiaio Oreste Gussoni, uno fra gli arrestati, aveva fabbricato le chiavi per penetrare nell'ufficio di Registro, e per aprire la cassaforte racchiudente la carta bollata.

Uccide la moglie e poi le dà fuoco

Roma, 15

La *Tribuna* ha da S. Benedetto del Tronto che a Monsampolo due contadini passando per una viuzza della campagna vicina al paese furono attratti dall'odore di bruciaticcio che proveniva da una casa colonica di tal Bartoli Baldassare. Entrati in casa trovarono in cucina sul pavimento che a vicinissima distanza di un focolare acceso giaceva il corpo della moglie del Bartoli tale Tassotti Maria di anni 65 in parte già carbonizzato e in parte ancora in preda alle fiamme. Accorsero i carabinieri, il Bartoli che era uscito poco prima dalla casa e il dottore De Sanctis. Questi da un sommario esame sul cadavere constatò che la povera donna nella parte posteriore del cranio presentava una ferita giudicata prodotta da arma da taglio. La *Tribuna* dice che tale constatazione fece sollevare l'ipotesi di un delitto e i sospetti caddero sul Bartoli che venne arrestato. Secondo l'imputazione il Bartoli avrebbe con un colpo di coltello ucciso la moglie e poi per fare sparire le traccie del reato le aveva appiccato il fuoco lasciandola bruciare accanto al focolare per far credere ad una disgrazia. La Tassotti era scema e colpita da paralisi.

La fine miseranda d'un marinaio

Roma, 15

La *Tribuna* ha da Taranto che il marinaio Saetta imbarcato sulla nave carbonifera « Sterope » mentre manovrava precipitò nella stiva rompendosi il cranio. E' morto all'ospedale civile ove è stato trasportato.

Orrendo delitto a Pantelleria

Bruciato dalla moglie e dai figli

Trapani, 15.

Il contadino Lorillo Francesco residente a Pantelleria fu dalla propria moglie e dai propri figli bruciato in un forno. Gli avanzi del cadavere furono gettati in mare. Gli uccisori sono stati arrestati. La moglie ha confessato l'orrendo delitto. Si ignora la causale dell'omicidio.

Lo sciopero dei tipografi torinesi

Torino, 15

I tipografi tennero oggi il quindicesimo comizio in cui deliberarono di proseguire ad oltranza l'agitazione.

L'ex presidente del Brasile

Roma, 15

Questa sera è giunto a Roma col diretto da Firenze il presidente della Repubblica del Brasile Francesco De Paula Rodriguez Alvez. Il presidente viaggia con due figlie ed un segretario. Fu ricevuto alla stazione dall'incaricato di affari sig. Barrasa Marcia e dal consigliere di legazione sig. De Souza D'Antas. Prese alloggio all'Hotel Excelsior. Domani sarà ricevuto dal Re.

Un italiano misteriosamente assassinato a Nizza

Nizza, 15.

Sulla gettata del faro di Nizza è stato scoperto il cadavere di un uomo che aveva al lato sinistro del collo una profonda ferita che pareva inferta con un rasoio. La vittima era un manovale italiano, certo Giammaria Solnas. Le tasche del suo vestito erano state tagliate con un rasoio. L'assassino però, fatto il colpo, deve essere stato disturbato perchè non prese dalle tasche della vittima che il solo portamonete di poco valore. Si crede che l'assassino abbia conosciuto il Solnas in un albergo della città, lo abbia ubbriacato, trascinato ed ucciso presso il faro, luogo oscuro e deserto.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Teatri e Concerti

La prima recita di A. De Sanctis

Ricordiamo che stasera al *Goldoni* l'illustre e valoroso attore Alfredo De Sanctis inizia il ben atteso corso delle sue recite straordinarie con il famosissimo *Colonnello Bridau* di Fabre, del quale egli fa una tragi comica perfetta creazione. Con lui reciteranno la gentile signora Alda Borelli, il Roncoroni, la signorina Laderchi, ecc. Il desiderio di risalutare il forte attore è vivissimo nel nostro pubblico. Ciò è dimostrato anche dal fatto che il numero fissato di abbonati è quasi raggiunto da ieri sera, e che oggi a mezzogiorno cessano le prenotazioni anche per alcuni posti di platea.

Concerto Giarda-Principe

Ci scrivono da Vicenza, 15:

Venerdì 17 corr. avremo un concerto di due giovani e valenti artisti vostri concittadini: il pianista Goffredo Giarda e il violinista Remigio Principe, ben noti ed apprezzati fra voi. Ve ne mando il bel programma, osservando che nella seconda parte vi figura anche il nome di un giovane compositore vostro concittadino, il nob. signor D. Trentinaglia. Ecco il programma:

Parte prima: 1. *Saint-Saëns* — Danse macabre, per violino e piano; — 2. a) *Moroff* — Notturno, b) *Grieg* — Jour de noces, per piano; — 3. *Sarasate* — Zingaresca.

Parte seconda: 4. a) *G. Giarda* — Romanze, b) *Novacèk* — Papillon; — 5. D. Trentinaglia — Adagio appassionato — 6. a) *Gounod* — Ave Maria, b) *Hubay* — Des Zephir. — per violino e pianoforte.

Rossini

Stasera in luogo dei *Pescatori di perle* di Bizet per i quali occorrono altre prove e che andranno in scena sabato, si darà il *Barbiere di Siviglia* preceduto dalla *Cavalleria Rusticana*.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — 20.45 — Cavalleria — Barbiere.
GOLDONI — 20.45 — Colonnello Bridau.
MALIBRAN — 20.45 — «Donna Juanita»
CIN. RIDOTTO Denuncia anon. - 1 trasloco
CIN. GOLDONI — Fortuna alle Corde — Dalle ore 14 alle 23.
CIN. MARCONI Sulla barr. «Puritani» (can.)
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

Cronaca Rosa

Il dott. Gottardo Gottardi medico chirurgo ha sposato oggi a Venezia la signorina Antonietta Bertini. Congratulazioni ed auguri.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 15

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Capitano di fregata Borello da giunta ricezione Taranto a disponibile. Benevento da responsabile *Dandolo* a giunta ricezione Taranto (temporanea). Paroli da vice direttore artiglieria e armamenti Taranto a vice direttore artiglieria armamenti Venezia. Bertoldo da responsabile *Carlo Alberto* a comandante in capo Spezia e responsabile *Carlo Alberto*. Otto da comandante in capo Spezia a disponibile dal primo febbraio. Oriecchio da comandante in capo Napoli (sezione tecnica) a comandante in capo Napoli (ufficio difesa coste). Tenente di vascello Manzillo da giunta ricezione Napoli a comandante in capo Napoli (sezione tecnica). Capitano di corvetta Nicastro da disponibile a *Dandolo*. Alvisi da *Dandolo* a capo squadra torpediniere a comandante torpediniere. Coletta da capo squadra torpediniere si rechi alla Spezia in attesa di destinazione d'imbarco.

Il Ministero si riserva di destinare il vice direttore di artiglieria ed armamenti di Taranto e il comando in capo di Napoli provveda alla sostituzione del sig. Manzillo alla giunta di ricezione. Il tenente di vascello Tonca da disponibile a comando in capo Venezia. Menicanti da direzione artiglieria e armamenti Napoli a difesa della Maddalena. De Serras a direzione artiglieria ed armamenti Napoli. Spicacci da *Cassiopea* a difesa Spezia. Del Corno da *Regina Margherita* a difesa Spezia. Mazza da disponibile a *Regina Margherita*. Tenente di vascello Spagnoli da disponibile a deposito corpo RR. EE. Spezia per istruzione degli allievi canottieri. Ponza di San Martino da disponibile a direzione artiglieria e armamenti Spezia. Ricciardelli da direzione artiglieria e armamenti Spezia a Emanuele Filiberto. Giaccone da disponibile a *Doria*. Sottotenente di vascello Cavalieri da disponibile a *Doria*. Ferrero da *Brin* a *Re Umberto*. Ceserano da *Re Umberto* a *Brin*. Toppia da *Curtatone* a *Castelfidardo*. Lovisetti da *Curtatone* a *Tripoli*. Degli Uberti da *Curtatone* a *Goito*. De Michele da *Tripoli* a *Curtatone*. Roesler Franza da disponibile a *Curtatone*. Spalice da *Garibaldi* a *Curtatone*. Fello da *Castelfidardo* a *Curtatone*. Tenente macchinista Levi da *Curtatone* a disponibil. Molinari da disponibile a *Curtatone*. Tenente medico Blandomura da *Curtatone* a ospedale Taranto. Vittori da ospedale Spezia a *Curtatone*. Sottotenente di vascello Degan da *Tripoli* a *Cassiopea*. Porta da *Trinacria* a *Tripoli*.

Con la data del 16 corr. il tenente di vascello Migliani è destinato a prestar servizio al Ministero (direzione generale del personale del servizio militare). Il signor Migliani è dispensato dal presentarsi al proprio dipartimento. Con la data che sarà stabilita dalla divisione delle navi e torpediniere di riserva il guardia marina Rognoni trasbordi dalla *Sardegna* sulla *Re Umberto*. A modificazione dell'art. 8 del foglio d'ordini 7 ottobre 1907 il capitano macchinista Polese si intenderà destinato ad assistere ai lavori di costruzione dell'apparato motore della regia nave *San Marco* per assumere a suo tempo la direzione. Al termine della licenza il capitano macchinista Massa si rechi a prestar servizio presso l'ufficio tecnico di marina in Genova per assistere ai lavori di allestimento dell'apparato motore dell'incrociatore *Amalfi*. Il capitano medico Gatti imbarchi all'Hâvre il 18 corr. sul piroscafo *Laturen* diretto a New York in servizio di emigrazione. Per constatati motivi di famiglia è accordata una licenza straordinaria di tre mesi senza paga al tenente medico Mosso che è perciò esonerato dal prestar servizio per l'emigrazione. Egli sarà sostituito dal pari grado Formichella (comandante in capo del primo dipartimento).

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. *Garigliano* è partita da Napoli il 15; la r. n. *Ercole* è partita da Napoli il 14. La betta numero cinque è partita da Reggio di Calabria il 14.

Cronache funebri

Funerali Leandro

Nella chiesa di S. Canciano ieri mattina alle 10, ebbero luogo i funerali dell'ex consigliere ed assessore municipale, consigliere della Congregazione di Carità, della Camera di Commercio ed ispettore della Casa di Mendicità cav. Attilio Leandro.

Aprivano il corteo 8 vigili urbani al comando del maresciallo Marchini, seguiti dalle corone. Venivano quindi 10 ragazzi dell'Istituto Coletti con torcie, 8 sacerdoti col R.mo Parroco, 2 Valletti municipali e 2 uscieri della Galleria d'Arte moderna.

La bara era portata dai necrofori delle pompe funebri e reggevano i cordoni l'assessore co. E. M. Passi per il Sindaco, il cav. Viale per la Casa di Ricovero, il commendator Deleuse per i Veterani, il primario prof. Luzzato, il cav. Arturo Ruol, e per la famiglia il genero sig. Tosi. La seguivano la bandiera dei veterani portata dal cav. Mantovani e quella dei garibaldini portata da De Carli, entrambe accompagnate da soci.

Fra i molti intervenuti erano la figlia Evalina, il genero sig. Vittorio Levorato e moltissimi amici. La salma venne accompagnata fino alla riva del campo, ove prima che fosse deposta nella barca delle pompe funebri, l'avv. Boncinelli fece l'elogio funebre dell'estinto, dandogli l'estremo saluto.

Seguirono la salma molte gondole.

RIVISTE E GIORNALI

PROJETTILI LUMINOSI.

L'efficacia del tiro dipende dalla conoscenza precisa della distanza a cui si trova il bersaglio; e se questa conoscenza è sempre necessaria per tutte le artiglierie, è indispensabile in mare, non tanto perchè ogni colpo di cannone costa parecchio, quanto anche perchè nella stiva non si può portare che una quantità limitata di munizioni e non è sempre facile rifornirsene.

Molti strumenti — scrive il Du Verseau nel *Gaulois* — sono stati ideati per conoscere ad ogni momento la distanza di un battello da un punto determinato: un telemetro di costruzione inglese, in uso presso tutte le marine da guerra, rende ottimi servizi in tempo di pace, ma non serve a niente sotto il grandinar dei proiettili mancando il tempo di fare le osservazioni necessarie. Di giorno, tirando con l'alzo successivamente rialzato, si può arrivare quasi alla precisione, ma di notte è impossibile. A questo inconveniente rimedia l'invenzione di un ingegnere americano.

Esso ha praticato nella culatta dei proiettili una cavità, che riempì di polvere simile a quella di cui sono muniti i fuochi artificiali e che produce una illuminazione bellissima. Questa polvere, mediante un meccanismo ingegnoso, si infiamma appena il proiettile lascia il pezzo; e la luce che ne risulta, permette di seguire il proiettile stesso in tutto il suo tragitto e di verificare se tocca il segno o cade in mare, o oltrepassa il bersaglio.

La marina americana, dopo aver esperimentato per alcuni mesi i proiettili luminosi, sembra disposta ad adottarne l'uso, perchè tutti gli ufficiali che li hanno veduti, ne hanno riconosciuta la praticità. Ora si esperimentano anche in Francia e sembra che pur là saranno adottati, tanto più che la spesa necessaria è assai lieve.

I CAPOLAVORI DEL CATTIVO GUSTO.

Il bello ed il ridicolo, non sono spesso separati che da sfumature intime. Il cattivo gusto è molto meno diffuso del buon senso, ed ha infestato con le sue numerose e variate degenerazioni non solo l'arte ma anche la vita. Il cattivo gusto si riscontra nella pittura, nella scultura, nella musica nell'architettura; esso imperversa su tutte le forme letterarie; deforma ogni accessorio, il vestiario, il mobiglio, la casa.

Una storia del cattivo gusto a traverso i secoli, sarebbe certamente del massimo interesse. Prendiamo ad esempio l'abito maschile d'oggidì: non è forse un campione del più riuscito cattivo gusto? I nostri vestiti — come ben osserva il *Nuovo Giornale* — sono ineleganti, illogici, scolorati e per di più impratici, perchè non rispondono a nessuno dei nostri bisogni, e non posseggono nemmeno la scusante della comodità. Non parliamo poi del cappello, delle scarpe e dei colletti inamidati!

Ma dove la fantasia umana non ha limiti è nell'opera d'imbruttire la bellezza. Ogni capolavoro ha subito le più ignobili contraffazioni ed è stato adattato agli usi domestici più lontani dalle intenzioni originarie degli artisti che li hanno creati. Nessuna nazione sfugge a questo destino inesorabile.

Che cosa si direbbe di una riproduzione della Venere di Milo dove la statua stessa servisse a sostenere un orologio, o di un rifacimento della Vittoria di Samotracia, che tenesse al posto della testa una lampadina elettrica? Eppure di simili sacrileghi vandalismi sono pieni i bazars. Quanti Garibaldi, Mazzini, Cavour, Vittorio Emanuele, sono stati messi a servizio di sagome di bottiglie, di lampade, e si son visti effigiati su piatti, ricamati su pantofole!

Una specialità del cattivo gusto è offerta dai buoni *parvenus*, con le architetture delle ville loro e con le foggie assurde dei loro giardini. Il proprietario di un castello storico nel Belgio ha avuto la strana ordinaria idea di sovrapporre allo stile rinascimento del fabbricato, delle cupole moresche e mongole: una vera mostruosità che giustifica in qualche modo le invettive lanciate recentemente da Octave Mirbeau contro i belgi. Un altro proprietario in mezzo ad un bellissimo e poetico parco, aveva fatto fare, con della terra e dell'erba, la propria immagine, con un vaso da fiori funzionante da pipa in cima ad un ramo. Questa testa grottesca non appare gran che dissimile da quei majalini di terra cotta refrattaria, dal cui [illegible] sbuca un'erbolina fitta a simulare il pelame.

I RETROSCENA D'UN GRAN TEATRO.

L'« Opera » di Parigi è il teatro più grande del mondo poichè copre una superficie di 11.000 metri. Più che la sontuosa facciata, il foyer e la scalinata piena di fasto e la sala abbagliante di luce, è interessante conoscere le profondità del teatro, quella parte posta nel sottosuolo [illegible] nella quale si preparano scene, vestiti e decorazioni. Queste catacombe costituiscono un labirinto di stanze, di scale, di corridoi. Vi sono — dice il *Je sais tout* — 2531 porte e 7590 chiavi per aprirle. Quanto al numero dei gradini delle scale esso è di 6319, senza contare le scale di ferro, e rappresentano l'uno sull'altro un altezza di 1402 metri, press'a poco quella del Righi Kulm.

I magazzini dell'« Opera » contengono una quantità fantastica di costumi e di accessori del costume: 3000 paia di scarpe sono disposte fra le riserve della calzoleria; 6000 barbe finte, 2000 cappelli di ogni forma e di ogni stoffa devono servire ad abbigliare una popolazione che in un grande dramma lirico raggiunge fra coristi, comparse e ballerine le 500 persone. Questo esercito si deve poter presentare nelle fogge più disparate: guerriero scandinavo o sacerdote indiano, cortegiano del regno di Enrico III o cacciatore del « Freischütz ».

Oltre ai laboratorii di sartoria, di calzoleria, e di cappelleria, vi è il riparto dei gioielli. Il pensiero corre subito all'aria di Margherita nel « Faust ». Ma oltre al capolavoro di Gounod, all'« Opera » si rappresentano produzioni come la « Salammbô » di Reyer, per la quale necessitano tiare, corone, elmi, diademi, monili. Naturalmente nulla è più vero nell'« atelier » di gioielleria del teatro che il proverbio « Non è tutto oro quel che luce ».

Gli armorari completano il personale di abbigliamento: sono essi che fabbricano la spada di Sigfried, lo scudo di Lohengrin e le bianche ali del suo elmo; sono essi in fine che preparano le « armi truccate » cioè quelle spade come impugna Valentino nel « Faust » o Fernando nella « Favorita », le quali devono spezzarsi al momento opportuno, in grazia di una maniera, abilmente dissimulata e messa in azione premendo un dito.

LETTERE E CARTOLINE POSTALI.

I giornali tedeschi ed inglesi pubblicano delle statistiche delle quali si rileva che fra le nazioni d'Europa, quella che scrive di più è la Germania. Nello scorso anno essa spedì 7 miliardi 920.750.000 fra lettere, cartoline e pacchi postali. La Gran Bretagna segue a qualche distanza la Germania colla cifra non meno impressionante di 4 miliardi 798.250.000. Viene poi la Francia con un totale, fra lettere e pacchi, di 3 miliardi, 460.250.000. La Russia e l'Italia sono le due sole nazioni — oltre quelle già menzionate — che spediscono più d'un miliardo di lettere all'anno. La Russia ne spedisce un miliardo e 481 milioni; l'Italia un miliardo e 40 milioni. Tutti gli altri Stati europei si mantengono molto al di sotto del miliardo. Però la palma pel maggior numero di sole lettere spedite, non compete alla Germania ma all'Inghilterra che ne manda 2 miliardi 770 milioni. Resta invece alla Germania il record delle cartoline postali. Essa infatti ne ha spedite, durante quest'ultimo anno, un miliardo 559 milioni. Anche la Svizzera vanta un notevole record, poichè i suoi cittadini sono quelli che scrivono di più. La media delle lettere scritte entro l'anno da ciascun abitante della Confederazione ascende infatti a 154; circa una lettera ogni due giorni, cioè, per ogni abitante.

Un altro curioso particolare risulta dalle statistiche: che moltissime cartoline illustrate vengono spedite senza indirizzo. I colpevoli di sì grave smemoratezza ascesero nello scorso anno a 2 milioni solo nella sola Germania. Così il *Pensiero Latino*.

Il Veneto industriale

I concimi chimici

Un promettente risveglio di attività industriale è ormai manifesto in tutta la regione veneta, tanto più che ha in sè, le condizioni necessarie per un fiorente avvenire.

Uno studio diligente dei principali opifici nostri, di recente creazione, sarebbe invero opera utile ed atta a far conoscere ed apprezzare l'operosa attività del popolo e di industriali valenti dei quali si tace fin troppo; mentre l'esempio, specialmente in questo campo, eccita all'emulazione, elemento così importante di progresso.

I limiti imposti ad un articolo di giornale non consentono di svolgere con qualche larghezza nemmeno una parte di un tema così vasto, ma l'importanza sua potrà rendersi palese anche dal rapido cenno che qui faremo d'uno solo fra codesti nuovi opifici.

I metodi razionali di coltura agraria intensificata, fecero sorgere anche fra noi la fabbricazione dei fertilizzanti artificiali, specialmente dei perfosfati, e già si contano, anche nei dintorni di Venezia, parecchie buone officine attivate per tale produzione. Tra queste è cospicua quella della Ditta Cita e C. di Mestre. Fondata nell'anno 1899, fu portata, con successivi notevolissimi perfezionamenti ed ampliamenti, che si susseguirono specialmente durante l'ultimo biennio, ad una produzione annua complessiva di circa 300.000 quintali di perfosfato; cosicchè, oggi, per importanza industriale, può ritenersi il secondo opificio di tal genere esistente in Italia, e allorquando, fra breve, saranno completati altri incrementi in corso, potrà essere il primo.

Codesto grande impianto, limitrofo alla stazione ferroviaria di Mestre, occupa un'area coperta di 12.700 metri quadrati. E' allacciato alla stazione predetta e dispone, per i servizi interni, d'un doppio binario per la manovra dei carri; di modo che tutte le operazioni di carico e scarico, dei prodotti e delle materie prime, vi si effettuano con facilità e con notevole risparmio di tempo.

Una parte della forza necessaria al funzionamento dell'opificio viene fornita da una motrice a vapore; ma per il resto si ritenne più opportuno utilizzare l'energia elettrica la quale viene distribuita dalla Società Adriatica. La corrente elettrica entra nella fabbrica ad una tension di 6200 volts e viene ridotta nell'opificio, con adatto tipo di trasformatori, alla bassa tensione di 150 volts. Ciò permette che durante il lavoro i singoli meccanismi mantengano intera indipendenza gli uni dagli altri. Infatti al movimento di ciascuno è provveduto con adatto motore elettrico (preservato entro speciale involucro, dall'azione nociva del pulviscolo che, altrimenti, guasterebbe le armature).

Essendo stata adottata questa serie di motori elettrici indipendenti fu possibile abolire le lunghe, pesanti e costose trasmissioni della forza motrice col mezzo di cinghie e così fu anche tolta una causa di pericolo per la sicurezza degli operai. E si può aggiungere che nel suddetto opificio l'igiene dei lavoratori è pure oggetto di gradi cure. La grande larghezza ed altezza dei corpi di fabbrica, la struttura dei tetti, l'aspirazione dei camini, è tale da assicurare una continua sufficiente ventilazione che impedisce l'accumularsi di aria viziata. Quindi è molto attenuato il pericolo di danni alla salute di chi lavora nei suddetti ambienti dove, per azioni chimiche, continue e potenti, si sviluppano quantità di vapori e di gaz perniciosi.

Come è noto la fabbricazione dei perfosfati ha per oggetto di porre a disposizione degli agricoltori una materia di facile impiego e di costo ragionevole, atta a fornire alle piante la quantità di fosforo del quale esse hanno bisogno. I perfosfati possono definirsi come polveri grigiastre, acide, abbastanza asciutte per essere maneggevoli, e provenienti dal trattamento dei fosfati neutri naturali con l'acido solforico.

L'Italia è assai povera di fosfati naturali, perciò se ne importano dall'estero e particolarmente dall'America del Nord.

L'unico giacimento nazionale di qualche entità trovasi in terra d'Otranto. Invece l'acido solforico, necessario per trasformare le suddette fosforiti in perfosfato, è preparato direttamente nelle suddette fabbriche utilizzando piriti di varia provenienza, nitrato di sodio del Chile ed operando mediante forni particolari e vaste camere, interamente costruite di lamina di piombo In queste camere effettuasi l'ossidazione dell'anidride solforosa proveniente dalla comustione delle piriti e la trasformazione dell'anidride solforica nel corrispondente acido.

Nella fabbricazione dei perfosfati è necessario di ridurre ad un minimo molto basso il costo di produzione dell'acido solforico; quindi e ovvio che anche nell'opificio di Mestre siano state prese le disposizioni occorrenti all'uopo. Tale problema si impone; ma non è di facile risoluzione e perciò merita rilevare che, nell'anzidetta fabbrica, il perfezionamento dei generatori d'acido, anche dal punto di vista della economia nella resa, raggiunse un alto grado.

Nell'opificio Cita & C. funzionano due grandiosi generatori di acido solforico. Uno vi agisce dalla fondazione dell'opificio, l'altro è di recentissima costruzione. Il primo fu progressivamente migliorato e in esso all'ordinario gruppo di camere di piombo, si aggiunsero i cosidetti tamburi di coda. Inoltre fu completato con un dispositivo ingegnoso destinato alla polverizzazione dell'acqua nelle camere suddette. Queste innovazioni, per le quali non si ebbe a verificare un maggior consumo di nitrato, permisero di elevare la resa media fino a chg. 5.50 d'acido solforico a 53 gradi Beaumé per metro cubo di camera e 24 ore di lavoro.

Ancora più rimarchevole è l'impianto più recente: esso offre parecchi vantaggi in confronto al primo e fu studiato ed attuato in guisa da diminuire a parità di produzione, le spese di costruzione ed è tale da permettere di esaminare e scomporre facilmente le singole parti della costruzione senza menomare la solidità del sistema.

Questi due impianti differiscono fra loro anche per la specie dei forni adottati per la combustione delle piriti. Mentre nell'apparecchio meno recente, la combustione delle piriti avviene entro forni intermittenti d'un tipo assai diffuso e primieramente ideati da Michele Perret ed Emilio Malètra, poi successivamente perfezionati, invece, nell'impianto più recente, le piriti vengono bruciate in forni meccanici, del genere di quelli esperimentati da Frasch. Con ciò si raggiunse l'economia nella mano d'opera e maggiore regolarità e quindi vantaggio nella combustione.

Le camere di piombo di questo recente apparecchio agiscono anch'esse a sistema misto, cioè con polverizzatori dell'acqua ed iniettori del vapore, ed è rimarchevole che nel funzionamento di queste camere si riscontri una grande costanza della pressione interna da gaz contenutivi.

Così ottimo andamento contribuisce a limitare il consumo del nitrato a meno di 0.45 chilog. per 100 chilog. di acido a 53 gradi Beaumè, pure ottenendo un rendimento in acido di chilog. 6.01, cioè pari a quello registrato per l'altro apparecchio.

Questi cenni e questi dati abbiamo riferito perchè ci risultano da un esame fatto sopraluogo; essi fanno fede della grande serietà e competenza tecnica di chi è preposto a così importante opificio. D'altronde la prova di merito per l'opificio Cita e C. di Mestre ce l'aveva già fornita il Reale Istituto Veneto delle Scienze quando nel anno testè trascorso, gli decretava la medaglia d'oro.

Aggiungasi che la coltura tecnica e l'iniziativa di chi è preposto a questo opificio si rende palese anche per il modo semplice, ingegnoso ed economico ideato ed attuato per l'asciugamento e la polverizzazione dei perfosfati e anche dall'esame di una serie d'impianti speciali e subordinati il di cui scopo è l'utilizzazione di una notevole quantità di acido solforico, producendo altri concimi particolari e parecchi sali di importanza industriale.

stre, ha una caratteristica propria, nascon de problemi particolari risolti e difficoltà speciali vinte.

Tali sono:

L'impianto per la conservazione del sangue, prelevato dai pubblici macelli, allo scopo di preparare un apprezzato concime azotato.

Quelli per la produzione del solfato ferroso cristalizzato; del solfato di magnesio e del solfato di sodio.

Inoltre, è quasi compiuto un dispositivo per la produzione industriale dell'acido nitrico.

E' doveroso e gradito riconoscere che l'opificio di Mestre, istituito per la produzione dei concimi e prodotti chimici, ben può dirsi opera del concittadino conte Giuseppe Marcello. Non solo è suo il merito dell'iniziativa e quello di aver provveduto alla costituzione del capitale; ma è anche suo il merito dell'impianto e dei perfezionamenti successivi; sua l'azione di ingegnere e di chimico, e all'infaticabile zelo col quale attese ed attende all'ufficio direttivo è dovuta l'importanza singolarmente notevole d'uno fra i più cospicui opifici nazionali.

Ecco un edificante esempio di attività illuminata a costante e, a conforto degli operosi, sarebbe opportuno di segnalare altre recenti importanti industrie venete come fu accennato in principio di questo articolo.

Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova, 15:

Ecco il programma di domenica 19 gennaio 1908:

Ore — Tiro N. 2: Entratura L. 10. 1 piccione a m. 27 — 1. premio 50 per cento; 2. premio 25 per cento.

Ore 12 — Tiro N. 3: Entratura L. 25, non soci L. 35. 1 piccione a m. 25, gara m. 27 — 1. premio L. 500; 2. id. 200; 3. id. 100; 4. id. 100; 5. id. 50; 6. id. 50.

Tiro N. 4: Entratura L. 10. 1 piccione a m. 27 — 1. premio 50 per cento; 2. premio 25 per cento. — Piccioni a L. 2.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 11.2 minima 5.6 — Torino 2.3 — 3.0 — Milano 3.0 — 5.1 — Brescia 4.1 — 3.8 — Venezia 4.8 — 4.2 — Bologna 3.8 — 0.3 — Ancona 7.0 00 — Firenze 5.9 — 3.8 — Roma 8.9 — 1.2 — Bari 10.8 3.8 — Napoli 11.2 4.9 — Palermo 13.7 4.0 — Messina 14.2 8.1 — Cagliari 12.0 7.0.

Estero: — Pietroburgo — 5.7 — Odessa — 0.6 — Amburgo 0.2 — Vienna — 9.9 — Trieste 3.6 — Madrid 7.0 — Alessandria 11.0 — Parigi — 4.9 — Nizza 4.1 — Ginevra 7.6 Costantinopoli 11.7.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
16 giovedì — S. Marcello, papa.
17 Venerdì, — S. Antonio ab.
Leva il sole alle 7.56 — Tram. alle 4.53.

"ARS ET LABOR„

La Ditta Ricordi, editrice della superba rivista Ars et Labor *che noi offriamo in dono agli abbonati, ci informa che il fascicolo di gennaio uscirà con qualche ritardo in causa dell'aumento speciale di pagine e della nuova impaginazione.*

Preghiamo, perlanto, i cortesi abbonati di voler pazientare per qualche giorno. Saranno ricompensati dalla accresciuta ricchezza del volume.

Una réclame macabra

Gli amici delle novità non devono lasciarsi sfuggir l'occasione d'ammirare una novità nella maniera di raccontar le disgrazie.

Vedano l'*Adriatico* di ieri: essso narra la disgrazia avvenuta al Lido, per la quale un bravo operaio è morto e due son rimasti gravemente feriti.

Ma il campo della sventura era alle Quattro Fontane e precisamente nell'edificio che deve servire d'albergo. L'*Adriatico* ha tratto occasione da ciò per magnificare.... l'albergo, innanzi tutto, facendone un apposito capitoletto del suo racconto: prima l'albergo, poi la commozione per le vittime.

Anzi, la *réclame* è così sfacciata che meriterebbe la tassa dell'agenzia di pubblicità. Forse questa si è arrestata innanzi al fatto nuovissimo, senza precedenti nelle abitudini della nostra cronaca; fatto il quale ricorda l'aneddoto di quel marito che sulla lapide mortuaria della moglie annunzìava che egli aveva uno spaccio di vino all'ingrosso e al minuto con trasporto a domicilio.

E candidamente, in un inciso, il cronista promette che « dei lavori di costruzione del nuovo albergo parlerà più ampiamente in una ventura occasione ».

Alla larga!... Se le occasioni di parlarne saran come quella per la quale un operaio ha perduto l'esistenza, auguriamo che non se ne parli più! Del resto, ognuno fa i suoi affari col cervello e col cuore di cui può disporre, e noi volevamo soltanto additare al pubblico la spassosa innovazione introdotta dal nostro confratello nella cronaca cittadina.

Ancora la sciagura di Quattro Fontane
Lo stato dei feriti

Abbiamo ieri dato ampii completi particolari sul disastro avvenuto allo stabilimento delle Quattro Fontane.

Come dicemmo il cadavere del povero Bolzan Arturo fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di S. Nicoletto, e di esso venne ieri eseguita l'autopsia dal dott. Menini del nostro Ospitale, alla presenza del giudice istruttore avv. Domini, e col concorso di un vice cancelliere del Tribunale.

Si crede che anche il dottore perito abbia constatato la morte essere avvenuta in seguito a frattura del cranio e commozione cerebrale. Alla vittima del lavoro si preparano per oggi solenni funerali che verranno celebrati nella chiesa di S. Maria Elisabetta di Lido. Ai funerali interverranno tutti i compagni di lavoro del defunto, e le numerose maestranze che attualmente si trovano a lavorare al Lido.

I lavori attorno al vastissimo fabbricato non furono ripresi dovendosi attendere il risultato della perizia giudiziaria, che fu ormai iniziata.

Lo stato dei due feriti che si trovano all'Ospitale il Bolzan Giovanni ed il Bambi Federico, è complessivamente soddisfacente. Se non sopravvengono complicazioni fra una quarantina di giorni essi potranno uscire dall'Ospedale.

Il ministro Bertolini a Venezia

Col treno locale del pomeriggio, proveniente da Treviso arrivò ieri a Venezia, in forma privatissima, S. E. l'on. Bertolini Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dal suo segretario di gabinetto signor Marzollo.

S. E. si recò ad alloggiare nell'abitazione del fratello, il comandante Bertolini.

Esami alla Capitaneria di Porto

Ieri nella sede della R. Capitaneria di Porto si è radunata — per gli esami a « Marinaro autorizzato a comandare bastimenti nazionali fino a 50 tonnellate per il piccolo traffico della costa » — la commissione esaminatrice composta dei signori Fincati cav. Marino, ufficiale di porto di I. cl., Presidente; Giunta cav. Agostino, capitano di lungo corso, Rottini Mariani, id. id., membri; De Blasi Fernando, applicato di Porto di I. cl., segretario.

Risultarono idonei in ogni prova i 5 candidati seguenti:

Corao Attilio, Ballarin Emilio, Salvagno Adolfo, Bellemo Germano, Scarpa Guglielmo.

Il servizio ferroviario

Si avverte che nella sospensione dell'accettazione delle merci dirette a Brescia si fa eccezione oltrechè pei generi di privativa anche per le derrate alimentari e pei carboni.

Causa ingombro fino a nuovo avviso resta sospeso il completo servizio sulla ferrovia locale austriaca Zanchtel Zulneki.

Causa la neve resta pure sospeso il completo servizio sulle linee Przeworsk Dynot Taropol Sbaraz delle ferrovie austriache dello stato.

Causa ingombro a Como sul lago sono sospese dal giorno 17 a tutto 24 corr. l'accettazione di spedizione a P. V. a carro completo colà destinate, nonchè le spedizioni colà appoggiate dirette agli scali lacuali.

"Pro Calabria„
Una conferenza dell'ing. Cesare Nava al Teatro "Rossini„ a prezzi popolari

L'ing. Cesare Nava vice presidente del Comitato Milanese per i danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni dietro invito della Commissione esecutiva del Comitato Veneto-Trentino Pro Calabria, e per essa del Sindaco Conte Grimani, accettò di ripetere in Venezia l'appiaudita conferenza sulla Calabria da lui tenuta recentemente a Milano alla Società del Giardino.

Per concretare i mezzi migliori affinchè la conferma riesca degna di Venezia e del chiaro oratore, che tanto gentilmente si presta, a beneficio dell'opera pietosa propostasi dal benemerito Comitato, ebbe luogo ieri alle due e mezzo in Municipio, sala dei Matrimoni, una riunione che riuscì assai numerosa. Vi intervennero le signore Maria Pezzè-Pascolato e Salom Semama, il Co. Filippo Grimani, l'ing. cav. Beppe Ravà, il prof. Enrico Castelnuovo, il comm. Garofalo Procuratore Generale del Re, il dott. Alessandro Alessandri presidente dell'Associazione Giovani Monarchici, il Conte Piero di Serego Allighieri, il Conte Yosè Canevaro, il barone Mayneri, il dott. Zuccari, il cav. Ettore Brocco.

Fu stabilito che la conferenza abbia luogo il 20 gennaio, a prezzi popolari al teatro Rossini.

Il titolo della conferenza è: « L'opera di soccorso in Calabria e le recenti polemiche ». Essa sarà tenuta alle nove di sera. I proprietari del teatro e l'impresa dell'attuale spettacolo d'opera al *Rossini* concedono gratuitamente l'uso del teatro. L'importo degli ingressi sarà eventualmente devoluto oltre che a favore della Calabria anche a favore di altre opere benefiche da stabilirsi. Le prenotazioni per i posti ed i biglietti si possono fissare nei negozi di musica del cav. Brocco.

E così un importante avvenimento si prepara nella nostra città a beneficio dei derelitti fratelli calabresi. Tanto più importante poichè è ben noto il valore dell'ing. Cesare Nava e non è meno noto il grande successo ottenuto a Milano dalla conferenza la quale è resa anche più interessante da numerosissime bellissime proiezioni.

Riservandoci di ritornare sull'argomento possiamo fin d'ora ritenere che la iniziativa nobilissima sarà coronata dal miglior esito e che a tale scopo nessuno vorrà mancare di darle il proprio appoggio.

Corsi liberi alla R. Scuola Superiore di Commercio

Il 18 corr. il prof. cav. Tito Martini riprenderà il suo corso libero di elettrochimica, riservato per ora ai soli studenti di II. anno.

Altri due corsi liberi, a cui potranno essere ammessi anche gli estranei alla scuola senza pagamento di nessuna tassa, si apriranno nel febbraio prossimo, e precisamente:

Un corso *d'istituzioni ferroviarie* sarà tenuto dal cav. Arrigo Gullini che appartiene alla nostra Direzione Compartimentale delle Ferrovie ed è uno degli uomini più competenti nella materia. Questo corso sarà destinato in particolar modo agli studenti di secondo e terz'anno delle sezioni di commercio e di ragioneria;

Un corso *sui rapporti fra la storia letteraria italiana e le letterature straniere* verrà svolto in dodici conferenze dal prof. Gilberto Secrètant ad uso specialmente degli studenti della sezione di lingue.

Con altro avviso s'indicherà il giorno preciso in cui questi due corsi principieranno e sarà data notizia dell'orario relativo.

La pensata d'un pezzente

Fra i numerosi pezzenti, che giornalmente affollano il cortile dei frati di San Francesco della Vigna, per domandar sussidi ecc., ve ne fu uno, un giorno che vide sulla soglia della portineria del convento, due paia di scarpe. Lo sconosciuto pensò di appropriarsele ed infatti nascoste le due paia di scarpe sotto le pieghe del soprabito prendeva la porta e spariva. Questo colpetto era però stato osservato da un altro pezzente, il tipografo disoccupato Antonio Brandi d'anni 25 di Andria nel Barese, il quale ne avvertì il portinaio, che a sua volta lo riferì alla questura. Ciò avveniva sabato.

Iersera il Brandi, passando verso le sei per Ruga Rialto, scorse casualmente poco lontano il ladro delle scarpe e pensando che il denunziarlo potesse procurargli la riconoscenza dei frati, chiamò a sè un vigile cui raccontò la faccenda e d'accordo con il vigile si mise alle calcagna dello sconosciuto, il quale, tardi, ma in tempo, si accorse della manovra dandosi quindi a corsa sfrenata. Il vigile e il Brandi non s'indugiarono un momento a rincorrerlo. L'inseguimento però non poteva durare a lungo, il ladro per aver i movimenti più liberi si sbarazzò del mantello e lo gettò per terra, di dove fu raccolto dal vigile. Poi, sempre correndo, il ladro perdeva una scarpa, anzi una delle scarpe rubate al portinaio, evidentemente troppo grande per lui. Il vigile raccolse anche la scarpa e pago del bottino si recò dal delegato Occhiararo di servizio alla questura centrale a stendere un rapporto della avventura.

Lo stato deplorevole di un'altana

Il casetto è abbastanza ameno per valere la pena di essere raccontato a parte e dimostra una volta di più la bella fantasia alata dei soliti ignoti veneziani.

L'altra sera, dunque, si presentarono, vestiti da elettricisti, due individui in casa della signora Elena Acerbi ved. Pesci, abitante al 3514 di S. Stefano, pregandola di lasciarli salire nell'altana della casa, dovendo riparare i fili elettrici.

La signora cortesemente annuì ed i due individui, saliti sull'altana, simularono di lavorare all'aggiustatura dei fili e poi scesero nell'appartamento. Uno di essi disse alla signora: « La prego di salire con me nell'altana per verificare che essa è in uno stato deplorevole e che per evitare disgrazie sarebbe prudente farla riparare.

Fino a che la padrona signora Acerbi salì sull'altana, il compare si introdusse nella stanza da letto e dal cassetto del comò trovato aperto, rubò poche lire che ivi si trovavano.

Partiti i due pseudo elettricisti, la signora, essendosi accorta del furto, andò a denunciarlo alla Questura di S. Marco, la quale dietro i connotati avuti, sta ricercando i due audaci elettricisti da burla.

Da ieri è andata in vigore la nuova legge 31 dicembre 1907 riguardante la riduzione della tassa di bollo delle cambiali. In forza di detta legge le cambiali, gli effetti o recapiti di commercio sono soggetti ad una tassa di bollo graduale nelle misure seguenti:

Per le cambiali sino a L. 100 con la scadenza a 6 mesi cent. 5, superiore a sei mesi cent. 10 — Per le cambiali oltre a L. 100 cent. 6 ogni 100 lire fino a sei mesi e centesimi 12 oltre sei mesi.

E' soppresso il bollo di quitanza per le cambiali.

Non essendo ancora pronti i moduli con le nuove tasse delle cambiali vennero date dal Ministero delle Finanze le seguenti disposizioni transitorie:

Per le cambiali create nel Regno si possono adoperare i foglietti bollati ora in vendita, salvo a completare la tassa con marca da bollo di qualsiasi specie (esclusi i francobolli postali). — Per le cambiali che importano una tassa non superiore a 12 centesimi (essendo il minimo dei vecchi moduli di centesimi 15) si possono adoperare modelli in carta libera, applicandovi le marche necessarie. Tutto ciò viene fatto dagli stessi emittenti delle cambiali senza ricorrere agli uffici di registro.

Queste marche applicate dall'emittente devono essere da lui annullate scrivendo sulle marche di proprio pugno, il luogo, la data uguale a quella di emissione della cambiale e la firma dell'emittente, in modo che su ciascuna marca si trovi almeno una parte di tali scritturazioni.

Se le marche sono su doppia fila o distanti l'una dall'altra, le scritturazioni di cui sopra devono ripetersi.

Diamo degli esempi:

Cambiale sino a L. 100 si adopera un modulo bianco applicandovi la marca da bollo di cent. 5. — Cambiale da L. 200 si adopera un modulo in carta libera con una marca da bollo da cent. 10 e due da cent. 1. — Cambiali da L. 300 tassa cent. 18, si prende un modulo vecchio da L. 100 e vi si aggiungono tre marche da cent. 1. — Cambiali da L. 400 tassa cent. 24, si prende un modulo vecchio da L. 100 e si aggiungono una marca da bollo di cent. 5 e quattro da centesimi 1. — Cambiali da L. 600 tassa cent. 36 si prende un modulo vecchio da L. 200 e si aggiungono due marche da bollo di centesimi 1. — Cambiale da L. 1000, tassa centesimi 60, si prende un modulo vecchio da L. 300 e si aggiungono una marca da bollo di centesimi 10 e 4 da centesimi 1. — Cambiale da L. 1500, tassa cent. 90, si prende un modulo da L. 600 e si aggiungono una marca da bollo da cent. 5 e tre da cent. 1. — Cambiale da L. 3500, tassa L. 2.10, si prende un modulo vecchio da L. 1000 e si aggiungono una marca da bollo da cent. 50 e tre da cent. 10.

Le marche da bollo da aggiungersi al moduli vecchi non possono mai superare il numero di sei e non devono mai superare il valore del foglietto di vecchio modulo.

Le marche devono essere applicate a tergo del modulo.

Coloro che detengono moduli in bianco bollati dall'Ufficio di Registro con vecchia tassazione possono valersi di detti moduli aggiungendovi le marche da bollo come sopra.

Coloro che emettono nuovi moduli in carta libera con tassa oltre i 12 centesimi dovranno farli bollare esclusivamente dallo Ufficio di Registro.

Per le cambiali pagabili all'estero o provenienti dall'estero e assoggettate alle tasse di bollo dovute nel paese di origine, le tasse di cui sopra sono ridotte alla metà.

Per lo scalo di San Basilio

Da parecchi mesi i Magazzini Generali del Punto Franco, posti sulla banchina di San Basilio, vennero passati alle Ferrovie dello Stato, che li destinò al servizio delle merci in arrivo a Venezia per via di terra e con destinazione per via di mare.

Perchè detti Magazzini potessero servire efficacemente allo scopo cui erano destinati, fu riconosciuta in quell'epoca da pratici e da tecnici, la assoluta necessità dell'impianto di alcune *grue* idrauliche od elettriche, come pure di un certo numero di arganelli per la manovra dei vagoni ed un aumento nel numero dei binari. Dalle parti interessate furono subito avanzate le pratiche per sollecitare questi impianti, ma fino ad oggi, dopo tanto tempo trascorso, non fu posto in opera che un solo arganello e di poca forza e qualche binario. Le *gru* invece, lo strumento cioè più necessario, anzi indispensabile in quel posto, continuano a mancare. Le Ferrovie si giustificano affermando che sono pronte alla fabbrica e che se ne attende l'arrivo per montarle nella banchina, ma il male si è che esse non arrivano mai.

Il servizio potè procedere discretamente fin qui grazie al Capo della stazione il quale si prestò con grande zelo a vantaggio di quanti avevano affari sulla banchina. Forse per questo motivo l'ottimo funzionario che sapeva conciliare i doveri del suo ufficio cogli interessi del pubblico fu dalla Direzione Generale delle Ferrovie traslocato.

Ora, negli spedizioneri e commercianti è vivo il malcontento, giacchè, mentre vedono di là da venire i lavori che più urgono devono anche sottostare all'allontanamento di un impiegato cui potevano rivolgersi con una certa fiducia in qualsiasi evenienza.

Nuovi professori di disegno

Con recente deliberazione della Giunta Superiore di Belle Arti venne conferito, in seguito a esami sostenuti presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia, il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali ai signori: Borgo Ines fu Eugenio di Tregnago (Verona, Griffi Amedeo di Attilio di Venezia, Olivotti Arturo di Federico di Rosolina (Rovigo), Obrelli Emilia di Sigismondo di Trento, Zanutto Vincenzo di Giuseppe di Venezia.

Il "Lusitania„ incagliato

Il vap. Germanico *Lusitania* proveniente da Amburgo e Fiume si è ieri mattina incagliato causa la nebbia nei pressi di Chioggia a poca distanza dal forte S. Felice.

Sul posto, dagli agenti del Piroscafo è stato inviato un rimorchiatore pei bisogni del caso. Molto probabilmente con l'alta marea di questa notte potrà disincagliarsi e proseguire per Venezia.

Una aggressione a S. Samuele

Il signor Tomat, padrone di burchio, può ringraziare il buon Dio di avergli date due eccellenti braccia fornite di due non meno eccellenti tenaglie. L'altra notte, infatti, egli potè servirsene assai opportunamente.

Mentre stava per avvicinarsi al traghetto di S. Barnaba, fu richiesto da due figuri se passava il Canale. Alla sua risposta affermativa, soggiunsero: Allora veniamo anche noi. Scesi tutti e tre in barca, si diressero al traghetto di S. Samuele: sembra che, smontando, i due individui cercassero di far scivolare il Tomat per fargli prendere un bagno: ma non riuscirono e d'altra parte il Tomat non volle o non seppe, essendo in dubbio, protestare. Ma incamminatosi per la calle, ad un tratto si sentì afferrare per il collo, mentre un'altra mano gli strappava la catena di oro.

Non se ne sgomentò, e valendosi delle eccellenti braccia e delle formidabili tenaglie cominciò a menar pugni con sì fervida lena, che uno dei due compagni — quelli stessi della barca — se la diede a gambe, mentre l'altro faceva da incudine al martellamento dei pugni. Quando il Tomat si vide di fronte un aggressore solo allora lo prese bellamente e lo accompagnò al casotto dei gondolieri. Un gondoliere andò a chiamare una guardia notturna, e questa a sua volta i carabinieri. I quali, entrando nel casotto esclamarono: « Oh! si tratta di una vecchia conoscenza! » Infatti il poco fortunato aggressore è certo Domenico Vianello, pregiudicato. Fa il facchino quando non è *dentro*, ed abita all'Angelo Raffaele.

Fu affidato alle paterne cure della benemerita Arma, la quale ora sta ricercando il degno complice, ma più alligero

Il sig. Tomat potè rinvenire sul luogo della colluttazione un brano di catena che deve essere sfuggita di mano agli aggressori, sicchè il danno suo si è limitato a poco assai. Ma se gli aggressori fossero stati più fortunati avrebbero fatto un discreto bottino, perchè il signor Tomat recava seco due o trecento lire.

La prima conferenza Barbantini all'Università Popolare

Il pubblico accorso ieri sera all'Ateneo per udire la prima lezione del prof. Nino Barbantini era, se possibile, più numeroso ancora del consueto. E il successo è stato pari all'aspettativa, perchè l'oratore ha saputo essere chiaro, efficace, colorito, ha saputo interessare di continuo e dilettare il suo uditorio, comunicandogli concetti ben determinati, espressi in modo che, senza riuscire vani per le persone colte, erano comprensibili e facili a ritenersi anche per i profani. Al termine del suo gentile ed eloquente esordio il Barbantini ha riscosso un caloroso applauso, il quale si è ripetuto più vivo ed insistente alle ultime parole della sua bella e dotta conferenza.

L'oratore cominciò con esporre il movimento realistico iniziato verso il 1820 da da Guicault contro il neo-classicismo del David e del Canova, nel quale movimento esiste il primo germe dell'arte contemporanea.

Rilevato che i caratteri dell'arte contemporanea stanno nel realismo, nelle ricerche del colore come mezzo di rappresentazione della realtà, nelle ricerche d'espressione; prima del naturalismo dei paesisti di Fontainebleau che posero la base del paesaggio moderno: giacchè mentre nel paesaggio antico si notava error di prospettiva, preconcetti decorativi e completa assenza d'espressione, il paesaggio del 1830 — fondato su una base, esclusivamente realistica — rinnova completamente la pittura di paese, l'affranca dagli errori fondamentali dell'arte passata, e lo riveste di molta espressione.

Rimettendo ad un'altra lezione la trattazione delle ricerche di colore operate da Delacroix, dai preraffaeliti e dall'Walts, il B. trattò largamente delle ricerche e dei risultati ottenuti dal movimento preraffaelita nel campo dell'espressione, illustrando tre quadri di Dante Gabriele Rossetti e concluse nel nome di Millet, che uscendo come un araldo dell'avvenire dal gruppo di Fontaneiblau, raccoglie nelle sue figure di lavoratori, l'espressione moderna della natura.

— Come abbiamo annunziato, questa sera non avrà luogo la lezione di chimica. La prossima lezione quindi sarà quella di domani, venerdì, nella quale l'avv. Antonio Feder parlerà sul tema: — *Il matrimonio.*

Letture pubbliche all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata pubblica adunanza, nella quale il prof. dott. Ettore De Toni, segretario dell'Istituto, darà lettura di una sua Memoria col titolo: *Le lunarie.* — Ingresso libero.

Varie di Cronaca

Tiri di cannone.

Per norma della navigazione informiamo che nei giorni 20, 21 e 22 del corr. mese, tempo permettendo, verranno eseguiti tiri ridotti da 25 m/m da una batteria del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 5000 metri nel settore compreso da N.E. a S.E.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che esegue il tiro

L'arresto d'un arsenalotto.

Iersera all'uscita degli arsenalotti dal lavoro, i carabinieri di servizio alla porta, notavano l'aria poco disinvolta di uno degli operai. Non lo vollero fermare subito e pensarono di pedinarlo per un tratto di strada. Sul ponte di Santa Marina però lo fermavano invitandolo a ritornare in corpo di guardia dell'Arsenale.

Da una rapida perquisizione risultò che l'arsenalotto, tale Michele Betamin d'anni 58 abitante a Cannaregio, aveva riempito una bottiglia che egli portava seco la mattina per la colazione, di olio di lino; in una pentola venne trovata poi una certa quantità di colore ad olio. Il Betamin, che appartiene all'officina pittori, e lavorava in questi giorni sulla nave *Montebello* fu trattenuto in arresto.

Occasione eccezionale.

Per soli pochi giorni la ditta U. Recchia e C. Ascensione N. 1290 esporrà una quantità d'oggetti in bronzo, porcellana e pelle colla riduzione del 50 per cento sul prezzo di fabbrica.

Sul ponte della Lana.

Venne ricoverato all'Ospitale Civile certa Calzavara Virginia di Pietro d'anni 48 di Mirano abitante all'Angelo Raffaele 1756 perchè transitando pel ponte della Lana cadde accidentalmente e riportava una contusione al ginocchio destro con sospetto di frattura della rotale.

Il medico di guardia si riservò il giudizio sull'entità del male.

Furti e borseggi.

Cinquanta lire.

Gilda Camerino fu Isacco si recò alla Questura Centrale per denunciare di essere stata derubata di L. 50 ad opera di una sedicente Aurora Tessaro. La Questura fa indagini per verificare il furto e scoprire la ladra.

Una barca scomparsa.

Stipano Adele fu Luigi, maritata Grassetti, abitante a S. Chiara 533 denunciò alla Questura di S. Polo di essere stata derubata di una barca della portata di 28 quintali e del valore di L. 280, che nella notte dall'11 al 12 corr. era stata ormeggiata nel canale di Santa Chiara.

La fuga d'un portamonete.

Certa De Chiari Giovanna di Giovanni, d'anni 34, abitante a Castello 4883, recatasi a far spese dal salumiere in Calle Lunga S. Maria Formosa, venne destramente borseggiata del portamonete che aveva in saccoccia e che conteneva L. 5.50 ad opera di un ragazzo che le era vicino e che si diede alla fuga. La De Chiari nel denunciare il borseggio diede al delegato di servizio in questura i connotati di questo precoce ladruncolo.

Il supplemento straordinario.

Urbani Attilio fu Francesco, d'anni 22 e Dogliono Gaetano fu Giovanni, d'anni 19, nel pomeriggio dell'altro ieri vennero dichiarati in contravvenzione dagli agenti della squadra mobile perchè vendevano stampati inesatti sulla avvenuta disgrazia a Lido e senza l'autorizzazione della Autorità di P. S. Tutte le copie che possedevano furono sequestrate.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in Piazza S. Marco oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 dalla banda del 37.mo Fanteria:

1. Marcia « Fabriano », Della Giacoma — 2. Mazurka « Violetta », Tarditi — 3. Fantasia « Fra Diavolo », Auber — 4. « Histoire d'un Pierrot », Costa — 5. Atto IV « Andrea Chenier », Giordano.

La beneficenza

La Società contro l'Accattonaggio vista la comunicazione del nostro giornale, di non ricevere più dirette oblazioni in danaro per semplificare l'amministrazione, avverte i cortesi oblatori che i versamenti potranno venir fatti alla Sede della Società S. M. del Giglio, Ramo dei Calegheri N. 2596, aperta nei giorni festivi dalle 10 alle 12 in tutti gli altri anche dalle 14 alle 16 per le offerte alla Società, all'Ufficio Indicazioni e Assistenza, ed all'Asilo per i « Senza tetto » e per quelle al « Pane quotidiano » presso il signor Marco Oreffice Calle dei Fabbri N. 913.

Pervennero direttamente alla Società contro l'accattonaggio L. 10 dal signor Barone Silvio Sardagna e L. 10 dal signor cav. Manetti Giovanni all'Asilo per « i senza tetto » per onorare la memoria del compianto Generale Comm. Dall'Asilo Giobattista.

*** N. N. in memoria della compianta Signora Colomba Bussolin offrì L. 5 all'Istituto Esposti, la di cui Amministrazione ingrazia sentitamente.

*** Pervennero direttamente al Segretariato del « Pro-Schola » dalla nobile signora baronessa Treves L. 50 a favore dei bambini dell'Asilo-Custodia. — Il Comitato vivamente riconoscente ringrazia la gentile donatrice.

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

"ARS ET LABOR,,

La Ditta Ricordi, editrice della superba rivista Ars et Labor *che noi offriamo in dono agli abbonati, ci informa che il fascicolo di gennaio uscirà con qualche ritardo in causa dell'aumento speciale di pagine e della nuova impaginazione.*

Preghiamo, pertanto, i cortesi abbonati di voler pazientare per qualche giorno. Saranno ricompensati dalla accresciuta ricchezza del volume.

Corso di Conferenze Agrarie in Mira Porte

La Cattedra Ambulante colla collaborazione del municipio di Mira, ha disposto per una serie di lezioni pratiche di arboricultura col seguente programma:

Domenica 19 gennaio: Pratiche generali nell'impianto degli alberi (nella aula delle scuole comunali). — Domenica 26 gennaio: La coltivazione del gelso (nell'aula delle scuole comunali). — Domenica 2 febbraio: La coltivazione del gelso (lezione pratica nel Podere-Scuola S. Giuseppe). — Domenica 9 febbraio: La cultura della vite (nella aula delle scuole comunali). — Domenica 16 febbraio: La cultura della vite (lezione pratica nel Podere-Scuola San Giuseppe). — Domenica 23 febbraio: Culutre aboree fruttifere (nell'aula delle scuole comunali). — Le lezioni comincieranno ogni giorno alle ore 10 antim.

A queste lezioni pratiche non solo possono intervenire i signori proprietari, agenti ed agricoltori tutti di Mira, ma bensì anche quelli dei paesi vicini ed i signori docenti elementari ai quali anzi si porge uno speciale invito.

Venezia

La giustizia in Pretura
Altre baraonde - Il rinvio dei processi

DOLO — Ci scrivono 15:

Oggi abbiamo avuto la ripresa dei processi cosidetti *del vino*, nei quali la Curia Dolese sia per protesta ai fatti di ieri ed al negato invio, sia per non sanare nullità sostanziali, avvenute nella procedura istruttoria, continuò a mantenersi assente, come contumaci si tennero tutti gli imputati. E il pretore alla propria volta continuò a condannare in contumacia.

Nella mattina avvenne però una violentissima scenata nell'atrio e nei pressi della Pretura tra gli avvocati della nostra Curia e i rappresentanti della Parte Civile, ai quali venne rimproverato di essersi prestati a lasciar fungere da difensore un procuratore del foro di Milano, che era venuto per rappresentare gli interessi di una ditta pretesa danneggiata, che poi non si è più costituita parte civile. Corsero parole vivacissime e sembra che i rappresentanti della ditta Valli abbiano lasciato sfuggire espressioni poco felici all'indirizzo delle nostre popolazioni (prontamente però rintuzzate) tantochè in paese regnava un certo fermento, e si temeva di peggio. All'udienza pomeridiana, presentandosi il caso di un processo nel quale per la regolarità degli atti non vi era pericolo di sanare nullità colla comparsa, tutta la nostra Curia al completo si costituì in collegio; e si ebbe un epilogo assai movimentato.

L'avv. Valeggia e il proc. Zampieri svolsero un incidente di rinvio spiegando ancora la necessità impellente di differire le cause, non essendo il perito di difesa nella possibilità di rispondere ai quesiti prodotti; e com'era ben naturale l'incidente si svolse in forma molto animata, giacchè gli oratori non risparmiarono la censura all'atto dell'avvocato di Milano, ed esposero la lunga *via crucis* percorsa per arrivare ad ottenere un rinvio, sempre contestato.

Ci fu anzi un momento in cui l'udienza divenne tumultuosa, sia perchè i due collegi di avvocati stavano frementi l'un contro l'altro, sia perchè il pubblico, risentito dal fatto della mattina, ed eccitato dalle arringhe della Parte Civile non nascondeva il proprio biasimo, rumoreggiando. In mezzo a quel pandemonio ricordiamo come l'avv. Beretta, rinfacciando ad uno degli avversari le minaccie mattutine e le offese al paese, gridasse rivolto al banco della Parte Civile, ch'egli si sentiva ancora tanto giovane da fronteggiare chicchessia. Ricordiamo altresì come il rag. Durante con olimpica serenità dichiarasse di avere scambiato, forse per illusione ottica, il difensore d'ufficio per un negoziante di mignatte. (sic!)

Quando a Dio piacque si ebbe un po' di bonaccia, e sembra che le argomentazioni riprese dall'avv. Valeggia e dal proc. Zampieri sieno state così persuasive, che la P. C. virava di bordo, piegandosi al differimento che il Pretore a sua volta accordava, su parere favorevole del P. M., il quale non seppe nascondere la propria impressione per le motivazioni della difesa. E ciò servì a calmar l'ambiente.

Sappiamo però che da parte dei difensori si sta provocando nelle forme di legge la nullità di tutti i processi. Sappiamo ancora che la cosa avrà uno strascico; inquantochè tutti i professionisti legali del Distretto, uniti dal vincolo della solidarietà, stanno provvedendo alla tutela dei diritti defensionali, e del decoro della casta che essi ritengono profondamente offesi dalla forma in cui i processi ebbero corso.

Alla partenza da Dolo della Parte Civile e suoi rappresentanti, assistette molto pubblico, che tenne un contegno correttamente silenzioso, ma non per questo meno significante.

MURANO — Ci scrivono 15:

Variazione della popolazione — Dalla verifica fatta dall'egregio pretore del III. Mandamento avv. Paladini, al nostro Ufficio di Stato Civile risulta che i nati nel Comune nell'anno 1907 sono 179, fuori comune 9, tottale 188. Morti nel Comune 74 fuori comune ed ospitale di Venezia 35, totale 109. Pubblicazioni matrimoniali 54, matrimoni celebrati nel Comune 35, fuori Comune 6, totale 41. Inutile dire che il suddetto Pretore trovò i registri nel massimo ordine, e ciò a merito dell'egregio vice segretario sig. Agostini Giovanni.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 15:

Finanza di beneficenza — Con un manifesto a stampa, il Comitato dei festeggiamenti pro Società Operaia ringrazia gentilmente quanti hanno contribuito allo splendido esito morale e materiale, ed espone il dettaglio delle entrate che sommano a L. 12338.67 e delle spese che sommano a L. 7296.42. La eccedenza attiva di L. 5342.23 è stata consegnata alla Società Operaia, la quale ha nuovamente espressa la grande riconoscenza alla egregia persona che ideò e diresse il lungo e brillante ciclo commemorativo ed ai suoi degni collaboratori.

Onorificenza — Da parecchi giorni l'illustre idraulico, ingegnere dottor Edoardo Magello è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. L'egregio uomo ha anche la virtù della modestia e quindi la notizia tardò ad essere conosciuta; però tale ritardo è insignificante di fronte a quello ben maggiore in cui è incorso il Governo, il quale avrebbe dovuto onorare il merito almeno vent'anni prima.

In Pretura — Da quasi sei mesi questa Pretura non ha il titolare che pure da altrettanto tempo è stato nominato, ma che venne comandato di restare nella sua precedente residenza di Valdobbiadene fino a nuovo ordine. Così il Ministero mostra di non conoscere la accresciuta importanza di questo Mandamento, che viene trattato come fosse l'ultimo della regione.

Infatti San Donà deve subire che un'altra Pretura faccia il proprio comodo e che intanto tutti i propri servizi siano arenati. La supplenza del pretore di Portogruaro non è sufficiente, per quanto l'egregio avvocato Pittoni faccia oltre il possibile per intensificare il suo lavoro e per diminuire gli inconvenienti; anzi è evidente che quel la supplenza danneggia anche quel Mandamento. E che cosa dice il deputato del Collegio che è già stato sollecitato dai pubblici uffici e da vari elettori per far cessare la grave illegalità?

Padova

Uno sciopero di assistenti universitari?

PADOVA — Ci scrivono 15:

Per sabato è annunziata una assemblea della Federazione tra assistenti universitari, sezione di Padova, per deliberare sull'atteggiamento da prendere in seguito alla presentazione del progetto Rava, nel quale non vi è traccia di miglioramento economico per gli assistenti e per il personale subalterno.

La data assume una importanza speciale perchè il malcontento ormai è giunto al colmo e le vie legali fino ad ora esperite stanno per essere abbandonate. Infatti da Bologna, Parma, Roma e Napoli, le Sezioni della Federazione Nazionale annunciano che unica via per ottenere lo scopo è lo sciopero in massa.

Lo sciopero però vorrebbe dire: astensione dalle lezioni, chiusura dei laboratori scientifici e sperimentali, chiusura delle cliniche, ammalati senza assistenza medica e senza inservienti, impossibilità di eseguire operazioni di alta chirurgia per mancanza di coadiutori; sospensione di ogni esercitazione pratica necessaria agli studenti per laurearsi o per ottenere l'ammissione agli esami, e infine disservizio generale in tutto ciò che riguarda l'insegnamento.

Non sappiamo se gli assistenti di Padova vorranno arrivare a ciò, ma ad ogni modo è certo che le loro condizioni sono non soltanto meschine, ma umilianti. Sapete quanto guadagna un assistente universitario? Lire 46.80 al mese!

Alla Scuola di Pedagogia

Il prof. Cammeo terrà quest'anno il corso di elementi di diritto amministrativo e di legislazione scolastica per gli allievi della scuola pedagogica.

Le lezioni comincieranno giovedì dalle ore 9 alle 11.

800 braccianti in sciopero

Il lavori di arginatura del canale di Santa Caterina, resi necessari dalle recenti rotte, sono ora sospesi.

I braccianti che vi erano occupati, circa 800, sono in isciopero. La causa va ricercata in una divergenza sull'orario di lavoro. I braccianti vorrebbero lavorare fino alle 1 pomeridiane mentre l'ingegnere del Genio Civile Miliani crede opportuno che il lavoro abbia a continuare fino alle 3.

Per timore di disordini fu mandata sul posto la truppa.

Il delitto di una pazza

I periti professori Belmondo e Tamassia hanno presentate le loro conclusioni sulle condizioni mentali della lavandaia Bilato Maria di anni 50, che la sera del 16 luglio scorso nella propria abitazione in via Gazometro, uccideva a colpi di scure il marito Nicola Fiorenzato. Il povero uomo fu assalito mentre dormiva e non potè quindi difendersi.

La perizia psichiatrica dichiara la Bilato affetta da «melanconia ansiosa» determinata da tre cause concorrenti: predisposizione ereditaria, alcoolismo e soprattutto diabete zuccherino.

In seguito a tali conclusioni la Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale ha ordinato di non farsi luogo a procedere contro la Bilato, perchè inferma di mente.

Presto la sciagurata verrà racchiusa per sempre in un Manicomio.

Viaggiatori derubati

Il signor Paolo Bove di anni 22 da Legnago, scendeva ieri sera alla nostra stazione dal diretto proveniente da Venezia lasciando in uno scompartimento di 2.a classe il proprio soprabito.

Il Bove stette assente pochi minuti per un bisogno urgente, e risalito poi in treno, rimase sorpreso di non trovare più il tanto necessario soprabito che costava 40 lire. Malgrado le pronte ricerche delle guardie il povero viaggiatore dovette ripartire senza il riparo e affrontare i rigori del freddo.

Nel bagagliaio di un treno della Veneta diretto a Fusina fu tolta da una bicicletta la targhetta. Il viaggiatore derubato ha sporto denuncia.

Per i medici condotti

Alla Camera Sanitaria si è tenuta una importante riunione dei Presidenti delle singole sezioni venete dell'Associazione dei medici condotti.

Si discusse sulle modalità dell'agitazione per la riforma della Cassa Pensioni dei medici condotti e si ribadì il concetto di interessare personalmente i Deputati al Parlamento impegnandoli a sostenere la necessità che lo Stato concorra con un contributo ordinario ad elevare il fondo pensioni che con la legge attuale assicura cinquecento lire annue di pensione dopo venticinque anni di servizio.

Ri guardo alla organizzazione del servizio di suppienza nel corso di malattia e del congedo ordinario il dott. Zambler riferì di aver già fatto la proposta di istituire presso la Camera Sanitaria attuale una specie di Ufficio di collocamento atto a regolare il servizio di supplenza. Venne quindi ritenuto necessario che la Camera Sanitaria inviti con apposita circolare tutte le amministrazioni comunali della nostra Provincia a rivolgersi, in caso di bisogno di supplenti alle condotte, alla Presidenza della sezione dei medici condotti, la quale terrebbe a disposizione l'elenco di quei medici che intendessero di assumere tale ufficio.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 15:

I lavori nell'Adigetto. — Sono cominciati dal giorno 2 corrente i lavori al secondo tronco del Naviglio Adigetto, che va da Fasana a Villadose. Sembra che il Ministero non darà facoltà di cominciare — come si sperava — contemporaneamente i lavori del terzo tronco che va da Villadose alla nostra città, per cui i lavori andranno alle calende greche. Succederà che quado, fra qualche anno, saranno terminati i lavori, sarà necessario cominciare da capo, tanto più che la predicata sistemazione si riassume in una generale pulitura, che avrà una durata ed una efficacia da ridere!

Per i lavori era stata stanziata, qualche anno fa, la spesa di un milione; ora il Ministero la limita a molto meno e con essa quindi l'importanza dei lavori, per cui concludendo, se anche i lavori serviranno ad occupare degli operai, saranno anche un ottimo mezzo per sciupare dei denari senza profitto!

Una importante riunione. — Ieri nella sede dell'Associazione fra proprietari e fittavoli ha avuto luogo una importante adunanza alla quale hanno partecipato numerosi soci.

Il Presidente comm. Casalini, ha informato intorno agli studi ed ai risultati per la costituzione della Associazione mutua contro i danni degli scioperi che si costituirà domenica a Bologna fra le rappresentanze di tutte le provincie.

Il comm. Casalini fu eletto a intervenire all'atto costitutivo. Con la speranza che l'ardita e utile iniziativa possa avere esito sicuro, si è sciolta l'importante assemblea.

Signorina che si distingue. — La signorina dott. prof. Elisa Vischi di Trecenta ha vinto all'Università di Bologna il premio V. E. per la facoltà di filosofia e lettere. — Congratulazioni vivissime alla brava signorina.

Belluno

Il poligono di tiro a segno di Belluno

Roma, 15

La seconda sezione del Consiglio di Stato ha dato parere sulla dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione del poligono della società di tiro a segno di Belluno.

BELLUNO — Ci scrivono 15:

Sul ferimento di ieri. — Il Cibien Domenico, che come ieri dicemmo rimase gravemente ferito dal Luigi Dal Ponte, si trova sempre all'Ospedale ed i medici mantengono anche oggi riservato il loro giudizio.

Un altro ferimento. — Cin informano che sere addietro a Farra d'Alpago, venne a diverbio certo Luigi Comin col padre suo e dalle parole si passò subito ai fatti. Certo Antonio Calvi, intromessosi per separare i contendenti, riportò un colpo di coltello alla scapola sinistra. — Il medico lo dichiarò guaribile entro venti giorni. — Il Luigi Comin, che ferì il Calvi, venne denunziato.

Conferenze. — Domani in un locale delle scuole elementari il dottor Carlo Pagani inizierà un corso di conferenze agli insegnanti del Comune sul tema: «L'igiene scolastica».

Bollettino meteorologico. — Il freddo oggi è stato meno rigido degli altri giorni; il termometro ha segnato quattro gradi sotto lo zero.

Concerto. — Domani sera alle otto concerto al Bar nel Viale delle Alpi.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 15:

Prodromi di Carnovale — Gli studenti di Treviso si sono riuniti per concretare uno spettacolo carnevalesco di beneficenza. Stabilirono di rappresentare la «Geisha». A sostenere le parti di miss Molly e di Mimosa saranno chiamate due valenti artiste, le altre parti le sosterranno gli studenti.

Per le case a buon mercato — La sottoscrizione delle azioni per la cooperativa edilizia trevisana ha raggiunto quasi le 50 mila lire.

Fra pochi giorni vi sarà quindi la costituzione della società e conseguentemente l'inizio dei lavori.

S. E. l'on. Bertolini fu oggi di passaggio per la nostra città.

Arrivò da Montebelluna col treno delle 15.50 in un vagone *salon*.

Egli viaggia col suo segretario di gabinetto.

Si recarono alla stazione ad ossequiarlo il prefetto, il capitano dei carabinieri Co. Roberti ed il Sindaco comm. Michieli.

Il Ministro ripartì col treno delle 16 per Venezia.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 15

(Aramis) *Un sacerdote in acqua* — Il Cappellano di questo Civico Ospitale, don Paolo Battagello, vecchio settantenne, passeggiando fuori Borgo Treviso, nello scansare un carro carico di botti, talune delle quali minacciavano di rotolare a terra, precipitò in un fosso profondo, pieno di acqua, ferendosi in varie parti. Alcuni presenti trassero il sacerdote dall'acqua e lo trasportarono all'Ospitale, ove ebbe sollecite e amorose cure.

Si ritorna al «Barbiere» — Visto che il «Don Pasquale» non ha la forza di far riempire il teatro, domani a sera, giovedì, si riprende il «Barbiere» con Poggi, tenore; Canali baritono, nuovi scritturati e artisti ottimi. La Menendez soprano, che ha sempre incontrato il favore del pubblico e Malvesti basso.

Sabato prima recita della «Lucia di Lammemoor». Probabilmente come secondo tenore, si produrrà il nostro concittadino, dalla bella voce fresca squillante ed educata, sig. *Lalo Saviane*. Ecco un mezzo sicuro per far accorrere la gente in folla a teatro.

Morsicato da un cane idrofobo — Ci giunge notizia che il R. Arciprete di Spineda, in Comune di Riese, essendo stato in questi giorni morsicato da un cane idrofobo, ha dovuto sollecitamente stamattina recarsi a Padova per sottoporsi alla cura antirabbica.

Consorzio pompieristico — Ventilato il progetto da parte di questo Municipio di un Consorzio pompieristico tra i Comuni componenti il Distretto, e cioè Loria, Riese, Vedelago, Resana e Castello di Godego; sono stati invitati i Sindaci dei Comuni predetti, ad una seduta che avrà luogo in questo Municipio, martedì 28 corr. nelle ore antimeridiane, allo scopo di gettare le basi del Consorzio che non si deve disconoscere sarà d'una utilità grandissima e potrà rendere nei momenti di bisogno pronti e segnalati servigi, data l'ottima costituzione del nostro corpo di pompieri.

ODERZO — Ci scrivono 15

(T.) *Mercato settimanale* — Data la bella giornata, per quanto fredda, al mercato d'oggi intervenne molta gente. La piazza V. E. era zeppa di animali bovini e furono fatti parecchi affari anche su bestie da lavoro, ma più che tutto su animali da macello a prezzi altissimi specialmente per i soranni. Animato anche il mercato dei suini il prezzo dei quali è molto alto. Maiali da 2 quintali si pagarono a L. 1.25 al chilogramma a peso vivo. Prezzo dei cereali: Granoturco bianco giallo da Lire 11 a 11.50. Sorgorosso da 7 a 7.25 all'ettolitro. Fagiuoli da L. 15 a 19. Frumento da 21 a 23.50 al quintale.

Funerali — I funerali del compianto don Luigi prof. Barro parroco di Cammino che ebbero luogo oggi, riuscirono imponenti. Oltre a parecchi sacerdoti, vi parteciparono tutti gli abitanti della parrocchia e parecchi amici dei nipoti dell'estinto.

La Congregazione di Carità di Cison di Valmarino

Roma, 15.

(So.) — E' stato approvato lo Statuto organico della Congregazione di Carità di Cison di Valmarino.

Udine

UDINE — Ci scrivono 15

Le condizioni del carabiniere Turco — il disgraziato paciere della tragedia rusticana di Facdès — sono sempre gravi: tuttavia non si dispera di salvarlo. I De Luca padre e figlio, origine di tanto scempio, furono stamane tradotti in vettura a queste carceri giudiziarie. Durante la strada ripresero a bisticciarsi e se non fossero stati solidamente ammanettati si sarebbero di nuovo ecciuffati. Causa delle loro diatribe pare sia la nuora, che ha grande ascendente sul marito, e che l'anno decorso lo abbandonò per recarsi in Egitto. Riaccolta poscia in famiglia, incominciarono i guai che ebbero il disgraziato epilogo di cui ieri diffusamente narrammo.

Sempre coltello — A Forni Avoltri (Carnia), per futili motivi, ed esaltati dal vino i contadini Romanin Osvaldo e Ciovogna Giuseppe vennero a contesa che degenerò in violenta rissa, risultato della quale furono quattro coltellate al petto ed alla schiena che si buscò il Romanin dal Ciovogna.

Il ferito, medicato dal dott. Paladini, fu dichiarato guaribile in circa un mese salvo complicazioni.

Per le monte taurine — Circa sessanta persone — fra proprietari e tenutari di tori — intervennero all'adunanza che ebbe ieri luogo qui sotto la presidenza del veterinario provinciale cav. Romano per trattare in merito alla industria taurina, e cioè per l'aumento della tassa di monta. Dopo esauriente discussione vennero approvati i seguenti ordini del giorno:

Del dottor Romano che legge l'ordine del giorno approvato dal Consiglio superiore zootecnico di Roma contro la tassa di ricchezza mobile applicata alle monte taurine.

Del dott. Selan per la federazione:

«I primi tenutari di tori e 300 tecnici della razza pezzata rossa friulana intervenuti alla adunanza del 14 corr. in Udine, deliberano di istituire nel loro seno una commissione provvisoria che studi e proponga in una prossima assemblea generale una eventuale federazione fra tenutari di tori allo scopo di dare un migliore orientamento zotecnico ed economico alle stazioni di monta taurina della pianura friulana.»

La raccomandazione proposta dal dottor Nussi:

«Gli intervenuti esprimono quale raccomandazione in via di avviso per la istituenda organizzazione che la base minima per la tassa di monta non abbia ad essere inferiore a L. 3.50.»

La commissione, di cui l'ordine del giorno Romano, risultò così composta: — Moretti di Risano, Buttazzoni di Camino di Buttrio, prof. Bassi segretario della Società di allevatori di S. Vito al Tagliamento, Vidal Giuseppe di Bagnaria. Mainardis dott. Gian Luaro di Codroipo, Mario Pagani di S. Maria Sclaunicco e dott. U. Selan.

Un vaglia di lire novemila che svarisce e ricompare — Al comandante il distaccamento di Ospedaletto questa sezione del Genio Civile spediva nell'estate scorsa un vaglia di lire novemila pagabile sul banco Stroili-Pasquali di Gemona, ma il vaglia non pervenne a destinazione perchè — fu detto — il plico postale andò smarrito.

Ora invece, in seguito ad una inchiesta, ecco il 9 corr. ricomparire il vaglia, il quale però quando presentato per lo incasso presentava traccie di alterazione ed anche la firma del capitano Giordani — al quale era intestato — fu ritenuta apocrifa. Del misterioso affare sta ora occupandosi il procuratore del Re.

I ferrovieri della Veneta sezione di Udine raccolti ieri sera in assemblea, udita la relaz. sulle pratiche fatte dalla rappresentanza del personale presso la R. Commissione dell'equo trattamento votarono un ordine del giorno di protesta per l'esclusione degli operai; degli avventizi e di altre categorie di personale dai proposti organici; — fa voti che la Regia Commissione faccia valida pressione presso la Società Veneta perchè a tutti in equa misura vengano concessi gli agognati miglioramenti. Infine furono approvati gli ordini del giorno votati dai colleghi di Bologna e di Padova, plaudendo alla solidarietà e compattezza dei colleghi di tutte le linee.

PORDENONE — Ci scrivono 15:

Neo cavaliere — Giunge gradita la notizia che il dott. Valentino Guarnieri di Ronche di Fontanafredda fu testè insignito dell'onorificenza di cavalierato della Corona d'Italia, e ciò in benemerenza dei servigi prestati quale membro di varie amministrazioni comunali. Vari amici intimi, in forma privatissima, offrirono al neo cavaliere le insegne dell'ordine.

Al dott. Guarnieri, cui l'onorificenza giunge ben meritata, le nostre congratulazioni.

L'illuminazione elettrica per le continue interruzioni e per la poco intensità lascia molto, ma molto a desiderare ed è assai biasimevole si lascino inascoltati i giusti lagni degli utenti.

Verona

VERONA — Ci scrivono 15

Querele fra consiglieri comunali — Oggi davanti al Tribunale si discusse un processo per oltraggio contro il prof. Baseggio, direttore della scuola d'agricoltura di Quinto e contro il sig. Zanoni entrambi consiglieri comunali di Quinto. Querelante era un altro consigliere comunale, il signor Bonetti. Il processo ebbe origine in una poesia calunniosa pubblicata contro il prof. Baseggio ed in una scena avvenuta in Consiglio Comunale ove il Bonetti era stato indicato come calunniatore.

Il Tribunale assolse il Zanoni e condannò il prof. Baseggio a L. 33 di multa colla legge del perdono e coll'esclusione dal casellario.

Straziante morte d'un bambino — I coniugi Corsi, braccianti di Montorio, ieri uscivano per un lavoro nei campi, lasciando in casa incostudito il loro bambino Attilio d'anni 4. Questi per riscaldarsi sedette sul cammino ove ardeva della legna, ed improvvisamente il fuoco gli si comunicò alle vesti. Il piccino, spaventato si pose a correre ed a gridare disperatamente e malgrado sollecite cure poco dopo moriva.

Il servizio del tram elettrico — Sono oggi arrivate alla stazione di Porta Vescovo da Norimberga le nuove vetture del tram elettrico che incomincierà a funzionare verso la fine del prossimo febbraio. Le vetture sono elegantissime, coi sedili imbottiti e coperti di velluto color cremisi.

La ferrovia Verona-Garda — Col primo dell'anno l'amministrazione della ferrovia Verona-Caprino-Garda venne esercita dalla Società Veneta che ne è divenuta la principale azionista. Si dice che sia allo studio un progetto di treni diretti pei paesi più importanti.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 15

Oggi alle 15, come vi preannunciai, il Comitato ordinatore della cessata mostra agricola si riunì per la proclamazione dei premi.

E' inutile dire dell'ampia, poderosa e coltissima relazione del prof. Baseggio presidente della giuria sulle esperienze e prove della germinabilità dei semi fatte per assegnare i singoli premi; basterà avvertire che a maggior prova dell'importanza tecnica della mostra agricola di Cologna e dei pregi dei nostri frumenti, quella relazione verrà pubblicata assai presto per cura del Comitato.

Perchè invece possa comprendersi meglio il valore ed il significato delle classificazioni tra i singoli premiati, anche con medaglie di pari grado, vi trascrivo le disposizioni speciali che regolavano la mostra del frumento e garantivano la tecnica importanza dei giudizi.

Art. 33 — La Divisione della Sezione I. (collezioni di frumento della plaga cerealifera Colognese) comprenderà tre categorie. Il Comitato Esecutivo assegnerà, subordinatamente *alla superficie effettivamente coltivata a frumento*: alla prima categoria i coltivatori *da mezzo ettaro a cinque ettari*; alla seconda categoria i coltivatori da *cinque a quindici ettari*; alla terza categoria i coltivatori di *oltre quindici ettari*.

Art. 34 — La Giuria per i frumenti visiterà le coltivazioni di frumento e gli ammassi dello stesso nei granai ogni qualvolta lo crederà opportuno ed avrà diritto di prelevare campioni pel controllo col frumento presentato alla Mostra.

Art. 35 — Qualora i produttori concorrenti di frumento da semina, vendessero il proprio prodotto prima del compimento dei lavori della Giuria, dovranno darne annunzio per iscritto al Comitato Esecutivo.»

Ciò premesso, eccovi l'elenco dei premiati ai quali tutti faccio vivissime e ben meritate congratulazioni con l'augurio che abbiano ad acquistare nuova lena e ad essere imitati dagli altri, a sempre maggior vantaggio di Cologna.

Nella Sezione Frumenti ottennero la grande medaglia d'oro di I. grado: per la I. categoria i signori fratelli Rosia; id. II. id. l'avv. cav. Sebastiano Gaspari ed il signor Greselin Giuseppe; id. III. id. il sig. Draghi Luigi, — ebbero invece la medaglia di II. grado: i signori Bogoni Domenico, Fin fratelli, Venco Bortolo, Giacomelli Paselli Endoro, Bernardi Saturnino, fratelli Fin fu Bortolo i quali tutti furono ascritti alla terza categoria.

La medaglia di terzo grado invece fu assegnata: per la II. categoria al sig. Boscaro Luigi; per la III. id. ai signori Rizzetto Attilio, Fratelli Rosa, ing. cav. Bortolo Bertolaso, Fabbiani Onorato.

Furono premiati con menzione onorevole: Nella I. categoria il sig. Foscarin Angelo, id. II. id. i signori Dani Cirillo e fratelli Crestani fu Venceslao; id. III. id. signori fratelli Lovato di Ernesto.

Sezione Motori — La grande medaglia d'oro offerta da S. M. il Re venne assegnata alla ditta Magnani-Ronconi di Milano; la medaglia d'oro offerta dal Ministro di agricoltura industria e commercio toccò alla ditta Furheimer di Milano; la ditta Centenari di Parma ebbe la medaglia di argento dorato e la ditta Magrini di Piacenza quella d'argento.

In un'altra nota vi comunicherò i nomi dei premiati nelle altre sezioni, cioè aziende agricole, macchine ed attrezzi agricoli, piccole industrie della provincia, floricoltura, avicoltura e coniglicoltura.

Vicenza

L'afta epizootica in Provincia
La ripresa del mercato in Città

VICENZA — Ci telefonano 15:

Nel pomeriggio d'oggi il Prefetto comm. Facciolati, ha emesso il decreto col quale viene riaperto il mercato del bestiame nella nostra città, che era stato sospeso due mesi or sono in seguito all'apparizione dell'afta epizootica.

La epidemia pur troppo non è ancora scomparsa completamente dalla nostra provincia, ma, in seguito all'interessamento del sindaco marchese Roi, dell'on. Teso e del Comizio Agrario, venne tolto un provvedimento che arrecava grave danno alla nostra città.

Tuttavia col mercato che si riprenderà domani verrà istituita una particolare vigilanza per impedire una eventuale diffusione dell'afta.

Ho detto che questa non è ancora del tutto scomparsa dal territorio della nostra Provincia; difatti proprio ieri venne sospeso il mercato a Bassano, dove si sono verificati due nuovi casi.

Delle stalle ancora infette ve ne sono 2 a Schio, 6 a Piovene, 2 a Castigliano, e una a Dueville, Rossano, Sandrigo, Camisano, Bressanvido e Pozzoleone.

In quest'ultimo paese morirono cinque vacche e 20 vitelli, mentre ovunque l'epidemia s'era presentata in forma benigna.

Ultima ora

I progetti da attuarsi nel Benadir

Roma, 15.

Il *Giornale d'Italia* dice che alla Consulta sono allo studio due progetti di legge relativi ai provvedimenti da attuarsi nel Benadir per rendere più sicura quella colonia. L'on. Tittoni avrebbe intenzione di presentarli alla Camera il giorno stesso in cui risponderà alle interrogazioni presentate da vari deputati sull'incidente di Lugh. I progetti sarebbero preparati in modo da essere pronti ai primi di febbaio. La sostanza dei progetti riguarderebbe qualche passo da fare per la occupazione effettiva del territorio. Si tratterebbe secondo il *Giornale d'Italia* di occupare qualche punto importante per poter tutelare e facilitare l'avviamento del commercio dall'interno verso la costa e viceversa. Le nuove posizioni da occupare sarebbero due Bur Racaba e Odeghle, Bur Racaba dista quattro giorni di carovana da Lugh e domina la via che attraversa il territorio dei Baidoa. Odeghle è sul fiume Scebeli e occupa una posizione a cavallo tra Merca e Mogadiscio nel territorio vicino alla costa. Si ritiene, secondo il *Giornale d'Italia*, che anche una occupazione effettiva di Bur Racaba nel momento attuale sarebbe abbastanza agevole dato il terrore destato dagli amhara tra le popolazioni somale. Tra Bur Racaba e Odegle occorrerà poi col tempo una ferrovia a scartamento ridotto per il trasporto di tutti i prodotti di quelle fertilissime contrade dall'interno alla costa, ma la ferrovia non è naturalmente compresa tra i provvedimenti immediati. Il *Giornale d'Italia* intorno alla sorte del capitano Molinari osserva che può darsi che a Mogadiscio se ne sappia qualche cosa ma che il comm. Corsi reggente il governo della nostra colonia non sia ancora riuscito a inviare il dispaccio relativo. Si assicura che il capitano Molinari dopo la morte del capitano Bongiovanni era diretto il 15 dicembre verso ignota direzione.

Tale direzione poteva essere o la via carovaniera a sud verso la costa o la via di ovest verso il Giuba. La prima ipotesi presenta minori probabilità poichè il Molinari, che dopo la morte del Bongiovanni, tornava ad essere il comandante del presidio di Lugh avrà cercato di raggiungere la sue sede. Egli avrebbe potuto quindi dirigersi verso Bardera ove si trova un nostro presidio e di dove avrebbe potuto fare ritorno a Lugh con sufficiente sicurezza. La mancanza di notizie potrebbe anche dipendere dalla circostanza che il capitano Molinari sia stato fatto prigioniero a tradimento dal capo di una banda di amara di qualche tribù dei paesi attraversati e che non abbia avuto ancora il modo di far giungere sue notizie.

Per ridurre il numero dei testi
Gli avvocati d'ufficio

Roma, 15

La *Tribuna* dice che prima del giorno 21 i rappresentanti delle parti nel processo Nasi saranno convocati dal presidente della Alta Corte per vedere se è possibile un accordo per la riduzione dei testi nel processo Nasi. Alla riunione non interverranno gli avvocati di ufficio Iacoucci e Micucci che, per quanto rimangano difensori di ufficio dell'on. Nasi, non parteciperanno alla difesa se non nel caso di ritiro dell'on. Muratori.

L'avv. Micucci è stato intervistato dal *Giornale d'Italia* intorno alla sua opera e al suo probabile atteggiamento nel processo. L'avv. Micucci ha detto di ritenere che non sia lecito ad un avvocato di non obbedire agli ordini dell'autorità giudiziaria più alta del regno quando, mediante un'ordinanza, è incaricato di portare il proprio patrocinio in favore di un'accusato. L'avv. Micucci consacra attivamente il suo giorno nello studio del voluminoso processo affinchè, data la evenienza che egli debba presentarsi all'Alta Corte, sia in grado di sostenere felicemente il contraddittorio cogli onorevoli commissari di accusa. Egli è convinto che la causa dell'on. Nasi è una causa complessa in cui la analisi non può avere alcuna efficacia nè pro nè contro, ma deve essere invece studiata e prospettata da un solo punto di vista sintetico ed elevato. Non si può, egli ha soggiunto, fare astrazione assoluta dalla politica, che certamente predomina in tutto l'affare Nasi. Qualora i difensori di ufficio abbandonassero il loro posto l'avvocato Micucci ha dichiarato che non avrebbe alcuna difficoltà di affrontare la situazione.

Un arresto per asfissia delle due signorine

Milano, 15

In seguito alla morte per asfissia prodotta dal gaz alle signorine Giannina e Giuseppina Rotondi, figlie del noto industriale ing. Pietro, oggi la Questura, per ordine del Giudice Istruttore ha proceduto all'arresto del controllore addetto all'Union des Gaz, Raimondo Portajuppi, di 27 anni. L'arrestato sarebbe imputato di imperizia e negligenza nel disimpegno delle proprie funzioni per non avere il giorno 13 corr. durante la visita al contatore del gaz, collocato nell'appartamento della famiglia Rotondi, proceduto alla totale verifica.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 15 Gennaio

ROMA, 15 — Cambio per domani 100.— Media borse 99.99.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	100,[illegible]
Azioni Banca Veneta	360.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	771,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	279,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1605,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	28,[illegible]
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500,75	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,25	499,[illegible]

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,70	122,92 1/2	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,95 1/2	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,62 1/2	99,72 1/2	—,—	—,—	6
Londra	25,16 1/2	25,18	24,77	24,79	6
Svizzera	99,62	99,72 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,30	104,40	—,—	—,—	5
Banc. aust.	104,30	104,40	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 14	Milano 15	Genova 14	Genova 15
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,12	102,12	102,17	102,[illegible]
» » » fine	100	102,27	102,30	102,30	102,[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	100,90	101.40	101,00	101,[illegible]
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.R.M. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	672,00	00,00	—,—	[illegible]
» » Mediter.	500	678,—	404,—	—,—	[illegible]
Banca d'Italia	800	1264,00	1167,50	1262,00	126[illegible]
Credito Italiano	500	569,00	559 00	558,00	[illegible]
Società Banc. it.	250	125,00	124,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	774,00	775 00	773,00	7[illegible]
Ferr. Meridionali	500	00,00	00,00	677.00	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	679,00	680,00	402,00	[illegible]
Società Veneta	80	199,00	199,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	444,00	444,00	442,00	44[illegible]
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00,00	00.00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	00,0	00,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1634,0	1638,00	1616,00	1640,[illegible]
Edison	150	636,00	696,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,0	00,00	—,—	362,[illegible]
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	359,00	00,[illegible]
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	956,00	966,[illegible]
As. Ansaldo e C.	[illegible]	—,—	—,—	268,00	270,[illegible]

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1269 — Az. Banco Roma 111 — Soc. Acqua Pia 1450 — Omnibus 275 — Gaz. 1164 — Condotte di acqua 353 — Società Italiana pel carbure 1070 — Immobiliare 272.75.

Borse estere

PARIGI 15	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	95,70
R. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	129,10
C. Londra a vis.	25,18
R. cons. 2 3/4 0/0	83,7/8
Obb. Lombarde	313,00
Cambio sull'It.	00,00
R. turca unific.	95 60
Banca di Parigi	1442,00
Tunisine nuove	457,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,00
Ren. ungh. 4 0/0	93,25
Ren. spag. 4 0/0	93,62
Banca ottomana	697,00
Argento fine	97,25
Azioni Suez	00,00
Lotti turchi	171,50
Rendita Russa	88,60
Ferr. mer. a ter.	681,00
S. porto nuova	63,50
R. serba 4 0/0	82,45

VIENNA 15	
Cred. aust. God.	638,[illegible]
Lombarde	151,[illegible]
Napoleoni d'oro	19,1[illegible]
Argento	100,0[illegible]
Cambio su Par.	95,8[illegible]
» su Lond.	241,97
Lire It. (carta)	95,65
R. austr. (arg.)	96,9[illegible]
» » (carta)	96,[illegible]
» » (oro)	115,[illegible]
» » (ungh.)	[illegible]
LONDRA 15	
R. cons. 2 3/4 0/0	83, 15/16
Rendita It. 5 0/0	101, -
R. spag. es. nu.	92,1[illegible]
R. turca unific.	94,1[illegible]
Egiziano nuovo	101,[illegible]
Argento fine	25 23/16
BERLINO 15	
C. su Lond.-3 m.	00,[illegible]
» Parigi - 8 g.	00,[illegible]
» Italia 10 g.	00,[illegible]
Cr.Mob.aus.-fine	200,[illegible]

BERLINO, 15 — Tendenza incerta.
PARIGI, 15 — Tendenza ferma.
VIENNA, 15 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

15 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 59 — Cereali 26 — Cotoni 16 — Varie 170 — Per la ferrovia 69 — Totale generale 340.

Nei porti esteri

GIBILTERRA, 15 — Il piroscafo Siena della Società Italia è partito per Buenos Ayres.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 15 — Olio Gallipoli al quintale, contanti 95.50 — pel 10 Marzo 96.40 — Maggio 93.00 — Agosto 93.00 — Marzo 1908 L. 83.00.

Olio di Gioia al quintale, contanti 83.40 — Pel 10 marzo 84.65 — Maggio 84.60 — Agosto 84.50 — Marzo 1900 L. 80.00.

COTONI

LIVERPOOL, 15. — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 37000 — di cui in cotoni americani 19000.

Cotoni disponibili — Mercato Pesante — Domanda Moderata.

Cotoni futuri — Mercato fermo — Domanda assai buona.

Corrente D. 5.81 5.86 — Febbraio Marzo 5.81 5.86 — Marzo Aprile 5.81 5.86 — Aprile Maggio 5.82 5.87 — Maggio Giugno 5.82 5.8[illegible] Giugno Luglio 5.81 5.87 — Luglio Agosto 5.80 5.86 — Agosto Settembre 5.77 5.82 — Settembre Ottobre 5.67 5.73 — Ottobre Novembre 5.57 5.63

NEW YORK, 15 — (Apertura) Cotoni — Mercato, App. sostenuto — Corrente 10[illegible] Febbraio Marzo 11.02.

HAVRE, 15 — (Chiusura) — Cotoni-Vendite della giornata Balle N. 2300 — Mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 15. — (Chiusura) — Farine Fiore Parigi — Mercato pesante — Corrente F. 30.25 — Mese prossimo 30.30 — Febbraio Marzo 30.60 — 4 mesi primi 30.60.

Frumenti: — Mercato pesante — Corrente F. 22.75 — Mese prossimo 22.90 — Febbraio Marzo 23.25 — 4 mesi primi 23.50.

Avena — Mercato pesante — Pel corrente 17.75.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente 18.40.

NEW YORK 15. — (Apertura) Frumenti: Mercato debole — Pel corrente 111 5/8.

LONDRA, 15. — (Chiusura) — Frumenti: Mercato calmo per carichi arrivati. Inattivo.

ANVERSA 15 — Frumenti — Mercato debole.

MARSIGLIA, 15 — Frumenti — Importazioni Q. 500 — Vendite Q. 500 — Mercato calmo — Tuzelle Bel Abbes F. 27.

ZUCCHERO

PARIGI, 15 — (Chiusura) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26 — raffinato 59.[illegible] — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.[illegible] — Corrente 28.50 — Gennaio Febbraio 28.[illegible] — 4 mesi primi 29.25. — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 15 — Zucchero barb. — Mercato sostenuto — Disp. M. 19.95.

CAFFE'

HAVRE — (Chiusura) — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato App. Sostenuto — Pel corrente F. 42.50 — Due mesi dopo il corrente 42.25 — 4 mesi dopo 42.25 — 6 id. id. 42.50 — 8. id id. 42.[illegible]

METALLI

LONDRA, 15 — Quotazioni del 14 e 15: Rame best selected Ls. 67: 67 — id. in fogli 80; 80 — id. elettrolitico 65.5; 65.10 — id. G. M. B. contanti 63.17.6; 64.7.6 — a tre mesi 64.5 — 64.15. — Stagno: contanti 125.10; 125.10; a tre mesi 126.5 126.5 — Piombo: spagnuolo contanti 14.17.6; 14.7.6 — id. inglese 14.17.6 14.17.6 — Zingo contanti 20.5 20.5 — Antimonio contanti 35 35 — Ghisa Middlesborough 48.4 48.6 1/2 — Solfato di rame 22.10 22.10.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 36

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Uomo coraggioso è colui che vede il pericolo, l'affronta con piena coscienza della sua gravità, e lotta con tutta la sua energia per affrontarlo o per evitarlo.

Se Marsh potesse soltanto leggere queste righe, saprebbe che io l'ho sempre considerato siccome un uomo pieno di coraggio.

Mettetevi nei suoi panni. Immaginate di trovarvi in una casa che abbia varie scale, molte stanze, parecchi angoli sconosciuti — e per giunta nelle più dense tenebre. Immaginate di sapervi in potere di sette nemici, di sette persone provvisti (siatene pur sicuri) d'armi micidiali, ch'esse non si faranno alcun scrupolo di adoperare.

Immaginate che tutte le uscite sieno chiuse ,e che voi siate completamente all'oscuro circa la situazione delle porte, delle finestre, delle stanze, delle scale o di qualunque possibile nascondiglio. Voi dovette ammettere, anco se avete affrontato pericoli mortali all' aperto, alla luce del giorno, voi dovete ammettere che se vi trovaste nella condizione che ho descritto, non vi sentireste completamente a vostro agio.

Quando Marsh trovò sbarrata la unica via di salvezza, non gli volle soverchio tempo per rendersi conto che la sua precipitazione, il suo temerario entusiasmo per la propria professione lo avevano gettato in un trappola mortale.

Sei contro uno; anzi sette contro uno, giacchè quando la donna si trova in mezzo ad una lotta, è generalmente più accanita, più crudele, più implacabile, più diabolicamente raffinata nel l'inventare torture, che mezza dozzina d'uomini, presi insieme.

Sette contro uno, la lotta era alquanto disuguale.

E Marsh comprese che se egli doveva lottare per la propria conservazione le probabilità di uscirne vittorioso erano infinitamente piccole. La sola cosa che egli poteva sperare si era di venderne a caro prezzo la propria vita.

Che quei sette indemoniati ribaldi non avessero alcun scrupolo di ucciderlo, egli ne era certissimo, giacchè il cinismo con cui Sword aveva annunciato il licenziamento di John Oxborrow e la indifferenza con cui gli altri membri del Consiglio avevano accolto la comunicazione, non lasciavano a Marsh alcuna speranza di destare alcuna pietà, s'egli cadeva nelle loro mani.

Tutto quanto ho ricordato qui — in modo assai noioso, l'ammetto — attraversò la mente di Marsh in un baleno, e colla rapidità del lampo egli architettò il suo piano di difesa.

Egli fu costretto ad affrettarsi nella formazione del suo progetto, giacchè qualche secondo dopo di essersi trovato col naso contro la porta chiusa, il suo fine udito lo avvertì di un rumore soffocato di passi. Scendevano la scala.... due di loro... tre... forse tutti e sette: quanti erano egli non avrebbe saputo dire.

Nella tasca interna della sua giubba aveva un rivoltella a sei colpi, In un attimo cacciò la mano entro una specie di sacca che l'avvolgeva e trasse la arma dalla tasca.

Quando sentì nella sua mano il freddo dell'acciaio, il suo braccio acquistò un novello vigore che si diffuse in tutto l'esser suo.

Appoggiò il dorso contro la porta ed attese. Respirava affannosamente, il suo cuore gli martellava in petto.

Avrebbe dato dieci anni di vita per dar sfogo all'ansia che lo faceva vibrare come un arco teso, per poter parlare, per poter ridere, per poter gridare; ma soltanto nel silenzio stava la sua salvezza, e raccogliendo in un supremo sforzo tutta la sua energia, cercò di placare l'ansia del suo respiro per non rivelare la sua presenza.

Avrebbe sparato nel buio? Doveva far egli fuoco per il primo, menomo rumore, al menomo sussurro, al risuona rdi un passo?

No, sarebbe stata una follia. Il baglio re della detonazione avrebbe bastato per farsi scoprire.

Senza dubbio anche i furfanti puntavano le armi nell'oscurità ond'essere pronti a far fuoco.

Tese ansiosamente l'orecchio. Gli parve di udire un rumor sordo come di persone che si trascinassero in terra carponi. Qualcuno forse si appressava con un coltello in mano.

Un colpo nelle tenebre... e tutto sarebbe finito.

Indi udì un cigolio, come di rumore di un uscio che gira sui suoi cardini, e poscia tutto ripiombò nel silenzio. Quella piete di morte era spaventosa perchè gravida di mistero.

I minuti si seguivano ed egli non si muoveva dal suo cantuccio cogli occhi spalancati nella oscurità, all'erta. E mentre il tempo passava, la tensione dei suoi nervi si faceva sempre più acuta, sino a che gli parve di scorgere dinanzi a sè dei visi, dei visi luminosi che lo guardavano fissamente.

Egli rise della sua allucinazione e la visione spaventosa svanì; scrutò ancora con lo sguardo l'oscurità; passò alcun tempo e si vide novellamente quei volti balzare dinanzi al suo sguardo.

Ora, nessun uomo può sopportare a lungo questo supplizio. I nervi sono nervi, e non è possibile pretendere da loro uno sforzo superiore alla loro resistenza.

Lo spirito cade in preda alle visioni più raccopriccianti. L'orecchio ode, lo occhio vede, le mani proterve urtano in cose irreali, immaginarie, e appunto perchè tali mille volte più spaventose delle più spaventose cose reali.

Quanto tempo durò quel tormento Marsh non seppe mai dire. Forse erano stati cinque minuti, forse cinque ore.

Egli non potè sopportare oltre quella snervante tensione di ogni sua fibra.

La lotta doveva aver termine in qualunque modo si fosse. Se era destinato a morire: ebbene, sarebbe morto; ma almeno avrebbe fatto qualcosa.

S'avanzò non silenziosamente, a passi circospetti, ma bensì arditamente, temerariamente, come se niun pericolo avesse a temere.

(*Continua*)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.58
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.25
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.28
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.23
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.30
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.53		

Anno 1907 — Esercizio XXXIII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Dicembre 1907

ATTIVO

Voce					
Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia Cambiari . L.	176,047	25		
	Effetti a mano Cassiere . »	46,100	68	222,147	93
Portafoglio	Cambiali scontate . »	2,616,341	70		
	» al Risconto . »	——	—		
	Conti correnti attivi . »	1,408,080	62	4,024,422	32
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa . »	5,300	—		
	Presso Istituti d'Emissione . »	808,322	19		
	Cauzioni di servizi assunti . »	238,319	60	1,051,931	79
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici . »	2,400	—		
	Sopra Merci . »	1,300	—	3,700	—
Azionisti — Saldo Azioni . »				125.000	—
Conti Correnti con Banche e corrisp. (Saldi debitori) . »				785.673	22
Effetti all'incasso . »				62,197	60
Debitori diversi . »				19.372	03
Beni stabili . »				60,000	
Cambiali in sofferenza . »				1,966	05
Depositi di Titoli	Fiduciari . »	1,655,800	—		
	A Custodia . »	1,571,014	10		
	A Cauzione servizio . »	90,079	65	3,316,893	75
Id. id.	di proprietà Fondo Previdenza degli Imp. .			67,255	87
Mobili d'Ufficio . »				2,025	
Spese di I. montatura . »				14,000	
			L.	9.766,595	56
Risconto buoni fruttiferi . »				14,697	49
Spese del Conto corr. eserc. da liquidarsi in fine dell'annua gestione »				242,260	63
			L.	10023553	68

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Voce					
Capitale Sociale N. 5000 Azioni a L. 50.— . »		250,000	—		
Riserva	Riserva ordinaria . »	360,000	—		
	» straordinaria . »	100.500	—		
	» Ufficio Cambio . »	104,000	—	814,500	—

PASSIVO

Voce					
Dep. in Numerario	Conti Correnti . »	2,008,934	47		
	Risparmio 3 0[0 . »	929,424	95		
	Piccolo Risparmio 3 1[2 4 0[0 . »	445,388	67		
	Buoni fruttiferi a scadenza fissa . »	991,035	75	4 374,783	84
Depositi in Valori	Fiduciari . »	1,655 800	—		
	A Custodia . »	1,571,014	10		
	A Cauzione Servizio . »	90,079	65	3,316,893	75
Fondo Previdenza Impiegati	Conto Titoli . »	67,255	80		
	Id. Contanti . »	70	32	67,326	19
Creditori diversi . »				8,813	41
Dividendi in corso e arretrati . »				267	50
Conti Correnti Con Banche e Corrisp. (Saldi creditori) »				713.490	76
Spese diverse e tasse in previsione . »				3.644	44
Cambiali al Risconto . »				403,737	06
			L.	9,703,456	95
Risconto Portafoglio . »				24,148	82
Rendite del corrente eserc. da liquidarsi in fine dell'annua gestione »				295.947	91
			L.	10023553	68

I Sindaci — **A. Faraone, P. Covra, M. Vianello Cacchiole, F. Dostenich, M. Hirschler**

Il Presidente — **A. Marzinotto**

La Direzione — **G. Cavassi - A. Cominotti**

Il Ragioniere *ff.* — **E. Cason**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi di danaro
a **Piccolo Risparmio**, pagando l'interesse del **4** 0/0 sino al limite massimo di L. 500.— per libretto;
a **Risparmio ordinario**, corrispondendo l'interesse del **3.50** 0/0 sino al limite massimo di L. 1000.— per libretto;
a **Risparmio illimitato**, verso interesse del **3** 0/0 senza limite sui depositi;
verso **Buoni fruttiferi** a 6 mesi al **3.50** 0/0
a 9 mesi al **3.75** 0/0
a 12 mesi al **4.** 0/0
in **Conto Corrente**, con Chèques, al **2 1/2** 0/0 con facoltà di prelevare a vista L. 3000.— e maggiori somme con brevi preavvisi.

Gli interessi che la Banca paga ai suoi depositanti sono tutti al netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Per qualsiasi categoria di Depositi, la Banca può concedere pagamenti straordinari, oltre i limiti consueti di disdetta.

fa **Prestiti** di danaro su cambiali aventi almeno 2 firme, riservandosi di accordare graduali ammortizzazioni, a giudizio del Comitato di sconto;

Sconta Cambiali, ed altri effetti di Commercio, Coupons, Titoli estratti ecc. sull'Italia e sull'Estero al **5 1/2** 0/0 sino a 4 mesi;

fa **Anticipazioni**, su Valori Pubblici e titoli industriali al **5 1/2** 0/0 più il rimborso della tassa;

apre **Conti Correnti** garantiti verso malleverie benevise o cauzioni reali, a scadenza e tasso da convenirsi;

ai **Sodalizi Cooperativi e Corpi Morali**, si accordano speciali facilitazioni;

riceve **Valori in custodia ed amministrazione, Incassi e Pagamenti** per conto terzi, emissione di **Assegni** sulle principali piazze dell'interno e dell'estero.

Banco Cambio, con Ufficio distinto, esercita la compro-vendita di valori pubblici, monete, divise estere.

BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 31 Dicembre 1907 - (esercizio XXXVII)

ATTIVO

Voce				
Cassa: numerario, cedole e valute .		L.	96,679	59
Effetti scontati N. 6267 .		»	2,467,793	04
Effetti all'incasso N. 496 .		»	111,492	33
Valori di proprietà della Banca .		»	369,960	—
Conti correnti diversi .		»	934,938	81
Effetti in sofferenza .		»	—,—	—
Beni immobili .		»	100,000	—
Mobilio e casseforti .		»	7,000	—
Debitori diversi .		»	6,343	11
Debitori in conto titoli .		»	288,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse .		»	1,324,577	66
Depositi a cauzione servizio .		»	44,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione .		»	809,300	—
		L.	6,560,616	24
Risconto buoni fruttiferi 1906 .	L. 3,174,80			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio .	» 50,444,75		53,619	55
		L.	6,614,235	79

PASSIVO

Voce				
Azioni N. 3636 da L. 50 cadauna .		L.	181,800	—
Fondo di riserva ordinario .		»	90,900	—
Fondo di riserva straordinario .		»	74,491	97
Fondo ammortamento stabile .		»	50,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente .	L. 1,007,655.70			
Depositi a scadenza fissa .	» 1,953,236,95	»	3,234,014	31
Piccolo risparmio .	» 273,121 66			
Corrispondenti saldi a credito .		»	299,432	24
Dividendi in corso ed arretrati .		»	3,296	49
Creditori diversi .		»	18,184	65
Fondo "Cassa di previdenza impiegati" .		»	11,500	—
Conto titoli presso terzi .		»	288,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse .		»	1,324,577	66
Depositanti a cauzione servizio .		»	44,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione .		»	809,300	—
		L.	6,430,029	02
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente .	L. 33,349,44			
Utili lordi del presente esercizio .	» 150,857,83		184,206	77
		L.	6,614,235	79

Il Cassiere — **Giovanni De Mori fu Fr.**
Il Sindaco — **Avv. Angelo Segati**
Il Presidente — **Giuseppe De Mori**
Il Direttore — **Cav. Rag. Italo Angeli**
Il Contabile — **Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 50.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1[2 0[0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1[2 0[0 in conto corrente disponibile.
il 3 1[4 0[0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3[4 0[0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0[0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0[0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1[4 0[0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3[4 0[0 con scadenza di un anno.
il 4 0[0 con scadenza di due anni.

Libretti e buoni gratis.

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

AFFITTASI una o due stanze ammobigliate, salotto con o senza comodo di cucina. Volendo pensione. S. Stefano, Calle Garzoni 3420, piano primo. Modico prezzo.

AFFITTASI a persona distinta una o due stanze ammobigliate. Scrivere Accademia, fermo posta, Venezia.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Offerte d'impiego

STENOGRAFO o stenografa pratico anche dattilografia ricercasi da importante società, Venezia. Indirizzare Casella postale 382.

CERCO ovunque persone per affidarle lavoro scritturale. Scrivere: Pallotta, Via S. Giovanni Laterano 81, Roma.

CERCASI agente conoscenza perfetta Italiano, Francese, Tedesco, pratico commercio preferibilmente pelami, riferenze primo ordine. Scrivere A. Z. 39, posta Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., fermo posta.

Diversi

CAPITALISTI o banchieri si cercano per costituire Società Industriale, capitale 350,000, secondo serio progetto. Bilancio preventivo assicura utile 30 per cento e più. Per serie adesioni e proposte scrivere a 2957 presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

PESCHIERA di Marceddi nel Golfo di Oristano (Sardegna) si affitta. Mandare proposte signora Castoldi, Via Sella, Angolo Sallustiana, Roma.

COPISTA AUTOMATICO il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di pochi centesimi si riproducono oltre mille copie di qualsiasi scritto. Indispensabile a tutte le amministrazioni pubbliche e private, ai professionisti, industriali e commercianti. Elegante opuscolo gratis. Roma, Società Editrice Lazi[illegible], via Tomacelli, [illegible] (Casa prop.).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 17 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 17 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 17 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La polemica per l'"Umanitaria,,

L'opera del deputato Rondani

Siamo ancora qui a chiedere quanto sia pagato l'on. Rondani come funzionario dell'Opera Pia, e quali siano le sue mansioni.

Il *Tempo*, interpellato in proposito dall'*Unione* e da noi, non ha risposto ancora. Ci ha chiamati *porcaccioncelli*, ed è rientrato in casa. I porcaccioncelli tornano a battere alla porta. L'onor. Rondani, a quel che ci consta, è pagato per gli affari dell'emigrazione.

Gli affari dell'emigrazione vanno malissimo alla *Umanitaria*, e ciò dovrebbe sapere l'on. Tittoni, il quale, a somiglianza del suo collega d'agricoltura, ha snocciolato all'Opera Pia sei mila lire. Il Consorzio dell'Emigrazione a Chiasso è fallito per mancanza di clienti, e a Basilea, fu privato del servizio alla stazione, in causa dei modi intolleranti e sconvenienti dei suoi impiegati.

Le Ferrovie Svizzere hanno richiamato alla stazione l' *Opera d' assistenza*, che come l'on. Titoni non sa, è tutt'altra cosa dell'*Umanitaria*. Gli impiegati dell'*Umanitaria* avevan tali maniere e attaccavano così costantemente briga coi rappresentanti dell'Opera Bonomelliana, da dover perfino comparire in Tribunale e pagare ammende pecuniarie. E l'*Umanitaria* ha fatto dire dal sig. Cabrini a Varese che per non creare dualismi e non rifare il lavoro fatto dai bonomelliani, si ritirava.

La volpe e i grappoli acerbi!

Che cosa dice l'on. Titoni del prestigio che l'*Umanitaria* diffonde all'estero intorno al nome italiano ?Sa nulla, lo on. Tittoni, della sfacciata propaganda socialista intransigente che quegli impiegati dell'Opera Pia andavano facendo?

L'on. Rondani ha fatto sprecare alla *Umanitaria* un bel sacco di quattrini per costituire il famoso Consorzio, finito con un fiasco miserando, e il deputato funzionario sarebbe oggi impacciatissimo a dirci quali risultati provennero dal Consorzio morto e sepolto.

Fra i risultati vogliamo forse mettere i frequenti viaggi di propaganda all'estero compiuti dal funzionario deputato, con la scusa di studiarvi la questione operaia? Egli non fa all'estero che della politica, contravvenendo al suo carattere d'impiegato d'un' Opera, che per disposizione del fondatore e dello statuto, dovrebb'essere rigidamente apolitica. Anzi, saremmo curiosi di sapere se il deputato Rondani, cumulando le due cariche di impiegato e di conferenziere, cumuli altresì la paga dell'*Umanitaria* e la paga del partito.

Che porcaccioncelli siamo noi!

L'on. Tittoni diffidi del deputato Rondani ,come il suo collega all'agricoltura diffiderà, speriamo, del sig. Cabrini. Ormai abbiamo spiegato al Governo i moventi che spingono i due messeri a batter cassa per l'Opera Pia, cara al *Tempo;* e se una prima cantonata è perdonabile, una ricaduta sarebbe senza scuse.

Il ministro degli Esteri, a sincerarsi che ha speso malissimo i denari del suo dicastero e che, credendo di sussidiare un'opera apolitica, ha sussidiato semplicemente un covo di propagandisti atei e rivoluzionari, legga il resoconto del convegno tenuto presso l'*Umanitaria*, domenica, 12 corrente.

Vi hanno preso parte, tra gli altri, il prof. Osimo detto *Polifemo*, quello che ha tanto sofferto per la Idea; Enrico Dugoni, l'assessore G. Galli di Verona, Vergnanini, Cabrini, Quaglino, Schiavi, nomi brillantissimi nei fasti degli scioperi generali e in altre operazioni del genere.

Il convegno, tra infinite chiacchiere, durante le quali furon fatte le dovute feste al Cabrini per le seimila lire di Sua Eccellenza, ha concluso con l'affidare all'Ufficio d'emigrazione il compito di distogliere gli emigranti da atti di krumiraggio...

Ha capito l'on. Tittoni?...

Il Ministro d'Agricoltura si scusa

S. E. l'on. Cocco, ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, comprendendo la necessità di spiegare i suoi favori per l'*Umanitaria*, ha, come abbiam visto ieri, concesso una intervista all'*Italia Economica* di Roma.

Le spiegazioni di Sua Eccellenza ci fanno pena. Egli dice di aver concesso 18 mila lire tonde alla *Umanitaria* perchè Milano non chiede mai niente e fa da sè; come se l'*Umanitaria* simboleggiasse ormai la ricca e potente capitale lombarda!

Aggiunge che prenderà altri provvedimenti *dopo essersi accertato del buon andamento delle scuole sussidiate.*

Noi ieri invocavamo, quale unica scusa alla liberalità del ministro, la santissima sua ignoranza. Prima dà i quattrini, l'on. Cocco, e poi s'informa se gli istituti che li beccano vanno bene! Si può essere più.... Cocco?

Dice il ministro che l'anno scorso fu approvata la legge a favore delle scuole professionali.

Delle scuole professionali fondate dall'*Umanitaria*, Eccellenza?

Il più curioso si è che il *Tempo* riferendo l'intervista, include la scuola di arte applicata alla industria fra quelle che il Ministero d'agricoltura si propone di sussidiare.

Fortunatamente si tratta d'una cantonata del *Tempo*. Abbiamo sott'occhio l'articolo dell'*Italia Economica* e da esso risulta che la Scuola d'arte applicata all'industria non è nemmeno nominata.

Questa scuola ha già un bilancio poderoso.

Nel 1903 sono stanziate lire 50.000 per costruzione dell'edificio, più lire 39.500 per l'impianto; nel 1905, lire 30.675.12 per l'andamento; e altre lire 50.000 per l'edificio; nel 1906, lire 33.327 per l'andamento, e 30.000 per l'installazione, e ancora 50.000 per l'edificio.

Totale, lire DUECENTO OTTANTATREMILA CINQUECENTODUE E DODICI CENTESIMI, più, nel preventivo 1907 altre lire QUARANTACINQUEMILA.

Oh quant'arte, oh quanta industria!

E il *Tempo* voleva anche un sussidio dal Governo? Il Governo, e nel caso specifico l'on. Cocco, farà bene a diffidare del signor Cabrini, funzionario pagato dall'Opera Pia, il quale ha grandissimo bisogno di giustificare lo stipendio che pappa, facendo fruttare i suoi viaggi a Roma e in altri luoghi ameni.

Ma l'on. Cocco sa quale è lo statuto dell'*Umanitaria?* ha mai visto le disposizioni testamentarie del Loria che ha lasciato i suoi milioni per quell'Opera? E' sicuro l'on. Cocco che lo statuto e le disposizioni non siano violati da coloro che vengono a Roma a chiedergli quattrini?

Il ministro non sa niente; si faccia intervistare un'altra volta per confessarsi del tutto e chiedere l'assoluzione che spetta agli ignoranti.

Storia grafica parlamentare

Roma, 16

La *Vita* pubblica un articolo di *Cyrus* che propone che la futura esposizione del 1911 abbia una sezione nella quale si rappresentino le varie evoluzioni ed i fasti della nostra politica parlamentare. Immensi grafici dovrebbero indicare la vita, la morte delle legislature e dei ministeri dal marzo 1861 al marzo 1911. Questa esposizione non dovrebbe essere raccolta in volumi di difficile lettura, ma in quadri che mercè le risorse del disegno lineare e figurativo, descrivessero e confrontassero i meriti e i demeriti, i pregi e i vizi di ogni periodo parlamentare, di ogni fase vittoriosa dei partiti al Governo, di ogni affare di Stato prospero o malaugurato, fecondo di gioia o di lutto per la patria.

Un pranzo in onore di Takahira

Roma, 16

Stasera alle ore 20 il Re ha offerto un pranzo in onore dell'ambasciatore del Giappone Takahira. Al pranzo intervenne anche la Regina Elena. Erano fra gli invitati il Ministro degli Esteri on. Tittoni e il personale dell'ambasciata. Assistevano inoltre le dame di Corte e i funzionari di servizio.

Il progetto per i professori universitari

Roma, 16

La sezione, pisana dell'associazione fra i professori universitari, ammettendo che il progetto presentato sia suscettibile di perfezionamenti, plaude al concetto e agli intendimenti ai quali si ispira e fa voti perchè presto sia discusso e approvato con i possibili miglioramenti e raccomanda di meglio garantire la promozione degli straordinari e che abbiasi riguardo ai professori anziani.

Pe l'istruzione della donna

Una conferenza di Fusinato

Roma, 16

Oggi alle 15.30 nel Collegio Romano la società per l'istruzione della donna, ha iniziato il ciclo delle conferenze. Ha parlato l'onorevole Fusinato sul tema: Problema della felicità. Alla conferenza erano presenti la Regina Madre, il Ministro della P. I. e moltissime signore.

Le visite del signor Alvez

Roma, 16

Oggi alle ore 12 il dottor Rodriguez Alvez, ex-presidente del Brasile, accompagnato dal ministro del Brasile a Roma, signor Barros, si è recato alla Consulta per fare visita al Ministro degli Esteri, intrattenendovisi circa un' ora. Subito dopo il dottor Rodriguez si è recato al Quirinale ove è stato ricevuto in udienza particolare dal Re. Il Re ha domandato al signor Alvez le sue prime impressioni sull'Italia. Egli ha risposto esprimendo tutta la sua ammirazione e insieme la sua gioia di trovarvisi. Il colloquio ha proseguito sempre cordialissimo aggirandosi specialmente sul grande sviluppo preso recentemente da Rio de Janeiro e sulla prosperità del Brasile. Il Re si è informato anche delle condizioni della colonia italiana al Brasile ed ha domandato alcune spiegazioni sull'amministrazione delle grandi provincie nell'interno del Brasile. L'udienza è durata oltre trenta minuti.

Oggi alle ore 16 il ministro Tittoni si è recato all'Hotel Excelsior per rendere la visita al signor Alvez Rodriguez che lo attendeva insieme al signor Barros.

Per l'estetica di Roma moderna

Roma, 16

Da vari anni nel punto già occupato dalla villa Boncompagni-Ludovisi era sorto un elegante quartiere costituito in gran parte da villini, il quale dopo l'acquisto del palazzo Piombino da parte della Regina Madre, era divenuto uno dei luoghi più aristocratici di Roma. Essendosi in questi giorni sparsa la notizia che si stia ora studiando un progetto per costruirvi un muraglione alto 24 metri e lungo 100 insieme a una casa alta pur essa 24 metri con due prospettive di 50 metri ognuna e che sarebbero visibilissime dalle principali strade dei quartieri predetti, è stata inviata al Sindaco di Roma una protesta affinchè voglia impedire che con tale costruzione si deturpi uno dei più bei punti della Roma moderna. La protesta è firmata da quasi tutti i proprietari dei villini del quartiere Ludovisi e porta fra le altre, le firme di due Collari dell'Annunziata, Di Rudinì e Visconti Venosta, del ministro di Stato Rattazzi, del senatore principe Prospero Colonna, dell'on. Ravaschieri, del principe Giovanelli, eccettera.

NUOVE OCCUPAZIONI AL BENADIR?

Che cosa lascia prevedere un comunicato ufficioso

Roma, 16

(So.) —. Produce impressione e suscita vivi commenti un comunicato ufficioso del Ministero degli Esteri nel quale si annunzia che il governo ha riconosciuto la necessità di occupare talune posizioni del Benadir, onde meglio assicurare la sicurezza della Colonia.

La notizia è stata diffusa stasera dall'ufficiosa « Agenzia Italiana » e risponde a verità.

La questione del Benadir verrà trattata a fondo nei Consigli dei ministri che saranno tenuti da lunedì in avanti, cioè dopo il ritorno dell'on. Giolitti alla capitale. L'on. Tittoni intende risolvere in senso definitivo il problema della nostra disgraziata colonia della Somalia, presentando alla Camera, dopo l'approvazione in Consiglio dei ministri, una serie di proposte che si riassumeranno nella fortificazione di taluni punti del Benadir, nell'aumento e migliore retribuzione del Corpo degli ascari e nell'apertura di nuove strade.

Naturalmente il governo dovrà chiedere nuovi fondi al Parlamento ma si spera di contenere le nuove spese in poco più di un milione.

I competenti dicono che questa somma non basta, ma il governo non chiederà di più. Il Parlamento certo approverà la nuova spesa, essendo impossibile tenere la Colonia del Benadir nel piede attuale.

Per definire la questione di Lugh

Una intervista con Martini

Roma, 16

Il *Giornale d'Italia* crede sapere che il governo ha disposto perchè siano riprese le trattative con Menelik ad Adis Abeba perchè venga una buona volta regolata la questione di Lugh.

L'on. Martini intervistato dal *Giornale d'Italia* intorno al suo viaggio ad Adis Abeba, ha raccontato che fin dal 1903 Menelik gli aveva mandato a dire che lo avrebbe veduto assai volentieri. Più tardi Menelik ha insistito per un incontro e le trattative portarono a questo, che Menelik sarebbe andato col suo esercito a Borumieda ad incontrare il Martini, ma appena Menelik è partito, venne la notizia della morte di Ras Makonnen, governatore dell'Harrar, e Menelik, per timore che avvenissero dei disordini fece sapere al Martini che i soliti avvenimenti imprevedibili lo avevano obbligato a tornare indietro e lo pregava di raggiungerlo ad Adis Abeba.

L'on. Martini partì e Menelik al suo arrivo uscì dal suo Ghebi imperiale per incontrarlo e schierò 60.000 uomini. Ciò dimostra, secondo il Martini, che egli non era per il Negus un inviato qualunque. Infatti i ministri esteri sono ricevuti da un degiac con soli 2000 uomini. L'on. Martini disse inoltre di avere lasciato nella Colonia dei residenti nelle varie provincie i quali facevano servizi veramente ottimi, conoscevano a fondo la colonia e le popolazioni e svolgevano un'azione provvida disimpegnando le più disparate funzioni a vantaggio dell'Italia e delle tribù abitanti l'Eritrea. Quei funzionari colla loro sorveglianza quotidiana hanno, fra l'altro, impedito che qualche tribù, non sentendosi a sufficienza protetta, abbandonasse i nostri territori passando il confine.

Mancano sempre notizie del cap. Molinari

Roma, 16

La *Tribuna* occupandosi della sorte del capitano Molinari dice che nemmeno oggi alcuna notizia è giunta dal Benadir. La *Tribuna* avanza l'ipotesi che il capitano Molinari dopo il combattimento di Bur Hacaba alla testa degli ascari superstiti (15 di essi si sa che sono rientrati a Lugh), abbia proseguito per Mogadiscio. E' vero che il capitano Molinari avrebbe dovuto fare ogni sforzo per rientrare a Lugh, ma gli amhara tenevano il villaggio di Baidoa ed era impossibile quindi riscendere subito verso Lugh da cui la colonna proveniva e salire a nord essendo l'impresa disperata, poichè si trattava di attraversare una regione nella quale secondo tutte le carte geografiche non vi è traccia di sentieri. Se dunque questa ipotesi è vera, dobbiamo attendere di ricevere notizie del capitano Molinari da Mogadiscio. Il capitano ha forse proseguito verso questa direzione sopra la strada carovaniera che passa sull'Uebi Scebeli, che è relativamente facile.

Il *Messaggero* dice in proposito che si ha ragione di credere che il capitano Molinari sia salvo, con alcuni ascari, a Lugh.

Il *Messaggero* dice che si calcola che siano giunte oggi a Mogadiscio le navi *Caprera* e *Marcantonio Colonna*, in modo che fra otto o dieci giorni potranno avere notizie dell'incidente di Lugh e trasmetterle in Italia.

Il tenente Cornoldi

Col piroscafo della *Deutsche Ost-Afrika Linie* che partirà da Napoli lunedì 20 corr alle ore 22 si reca al Benadir — con il Governatore di quella Colonia, il comm. Carletti, e con il tenente Riccardi pure colà destinato — il tenente Nob. Aristide Cornoldi del 64. fanteria di stanza a Tortona.

Il Cornoldi fu in Eritrea nel 1896 e poi al Congo per tre anni. Ritornato dal Congo pubblicò — sotto gli auspici della Società Italiana di Esplorazioni Geografiche e Commerciali che ha sede in Milano e del l'Istituto Coloniale Italiano di Roma — un lavoro su « La questione Congolese » trattando l'argomento specialmente sotto il punto di vista politico e parlando largamente degli effetti delle misure economiche e sociali adottate dai belgi dall'inizio del loro dominio su quel paese, fino ai giorni nostri.

Invitato dall'Ufficio Coloniale del Ministero degli Affari Esteri, il tenente Cornoldi scrisse poi un ampio studio « Sulle vie di comunicazione e sui mezzi di trasporto nello Stato Indipendente del Congo ». Tale studio apparirà nel prossimo fascicolo della « Rivista Coloniale », organo ufficiale dell'Istituto Coloniale Italiano.

Il tenente Cornoldi è veneziano di nascita ed è cognato dell'onorevole deputato Fradeletto.

Il Duca d'Aosta

Roma, 16

Il Duca d'Aosta che era giunto ieri sera a Roma da Napoli alle 20.15, è ripartito alle 21.10 per Torino.

INTORNO AL PROCESSO NASI-LOMBARDO

Le disposizioni prese dal sen. Manfredi

Roma, 16.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'onor. Manfredi, presidente dell'Alta Corte, all'avvocato Scimonelli, difensore del Lombardo, che si era recato presso di lui per conoscere l'esito della istanza avanzata allo scopo di sostituire con altro perito il perito calligrafo signor Beccaria, ha risposto che essendosi il dibattimento solamente sospeso, non poteva egli sostituire i periti, cosa che si sarebbe potuta fare d'accordo colle parti in udienza. Il presidente dell'Alta Corte ha anche dichiarato che per la rinuncia dei testi di difesa e di accusa già citati è necessario discutere in udienza e provvedere sempre di accordo colle parti.

Lo stesso *Corriere d'Italia* dice che anche l'avv. Bonacci si è recato dal presidente on. Manfredi per conoscere le sue decisioni circa i difensori d'ufficio coi quali l'avvocato Muratori non vuol avere relazione alcuna. L'on. Manfredi ha risposto che esso, costretto a garantire la continuità del dibattimento, lascierà in carica gli avvocati Micucci e Jacoucci. Costoro pertanto non interverranno alle udienze come difensori, nè vi assisteranno dal banco della difesa, ma da una delle tribune. Ogni sera sarà messo a loro disposizione il resoconto stenografico delle udienze. Lo avvocato Bonacci si è riservato di riferire all'avv. Muratori le assicurazioni del presidente dell'Alta Corte.

Sempre in merito al processo Nasi lo stesso *Corriere d'Italia* reca l'intervista avuta da un suo redattore con un senatore amico dell'on. Manfredi. Il presidente dell'Alta Corte avendo profondamente studiato gli atti del processo sarebbe convinto che l'alto consesso avrà da emettere la sua sentenza al più presto. Il processo Nasi, ha detto il senatore intervistato, si è presentato la prima volta al Senato con una infinità di dubbi e forse si sono commessi da parte del Senato, dei commissari di accusa e della difesa degli errori. Ma adesso, non essendoci ormai nessun dubbio sulla volontà della Camera la quale, nell'occuparsi nuovamente dell'affare Nasi non ha creduto di deferire l'ex ministro all'Alta Corte per i reati concernenti la materia dei sussidi, l'onor. Manfredi intende di abbandonare completamente le indagini su tale materia di accusa, restringendo l'esame dei testi a quei fatti sui quali l'alto consesso è chiamato a giudicare. Il senatore intervistato assicura, che in una delle prime udienze il presidente Manfredi riunirà l'Alta Corte in Camera di Consiglio per provocare un'ordinanza che impedisca sia ai commissari d'accusa che agli avvocati di difesa di portare il dibattimento su fatti esteriori al processo.

L'intervistato ha dichiarato che anche molti senatori si sono recati dal presidente invocando che si tenesse alto il prestigio dell'Alta Corte. L'on. Manfredi accettando le confessioni dell'imputato il quale ammette che le somme che figurano spese per i viaggi furono in parte adoperate per scopi politici dovrà coll'esame dei testi dimostrare solo se l'accusato ha confessato o no la verità di modo che il dibattimento — ha concluso il senatore intervistato — non potrà essere che molto breve. Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Firenze ha intervistato l'avv. Muratori difensore di fiducia dell'on. Nasi il quale ha detto che in un mese spera che il dibattimento presso l'Alta Corte sarà terminato non avendo affatto intenzione di prolungarlo a meno che, ha soggiunto, non intervenga da parte dei commissari della Camera qualche richiesta speciale. In quanto alla difesa di ufficio ha detto che non si assoggetterà mai che un altro segga con lui al banco della difesa. Parlando della questione dei sussidi l'avvocato Muratori si è mostrato contrario alla estensione dell'accusa in tal senso e ha soggiunto di constargli che l'on. Manfredi personalmente è contrario all'accettazione di simile domanda.

La *Ragione*, occupandosi della prossima ripresa del processo Nasi, dice che l'avv. Bonacci visita giornalmente l'exministro Nasi prendendo accordi circa il sistema di difesa indicato dall'onor. Muratori. Secondo questo bisognerebbe assolutamente cambiare la tattica adottata finora dall'onor. Nasi, quella cioè di ribattere le accuse caso per caso nelle prove dei testi. Queste saranno svolte colla massima celerità e il processo non occuperà più di 20 udienze. Quanto alla voce che sarebbe avvenuta una riduzione nella lista dei testi, d'accordo colle parti, la *Tribuna* dice che è infondata, poichè i commissari di accusa sono ancora assenti da Roma.

La salute del sen. Canonico

Roma, 16

Stamane alle 11 il dottor Liberali ha passato la consueta visita all'on. Canonico ed ha redatto il seguente bollettino :

« S. E. il Presidente Canonico ha passato la notte in parte agitata da disturbi cardiaci e polmonari. Questa mattina è più calmo. Ma il polso è irregolare e intermittente; sensorio integro ».

Le feste di Roma per il 1911

Roma, 16

Il *Messaggero*, a proposito delle pratiche fatte dal Consiglio Comunale di Roma per la costituzione di un Comitato esecutivo per i festeggiamenti del 1911, dice che l'on. Guido Baccelli ha rinunciato alla presidenza effettiva offertagli, ma che, date le insistenze del sindaco Nathan, ha deciso di accettare la carica di presidente onorario del Comitato.

Il *Messaggero* dice di sapere che la presidenza effettiva è stata quindi offerta ad uno dei più noti uomini del mondo aristocratico e artistico di Roma e che gli otto vicepresidenti sono già scelti. La carica di segretario è stata offerta al principe di Scalea. Lo stesso giornale aggiunge però che le persone designate sono ancora titubanti ad accettare la carica non essendo ancora stato presentato il programma finanziario dei festeggiamenti e si augura che Comune e Governo agiscano di comune accordo per la riuscita di così alta manifestazione di progresso, di forza e di dignità nazionale.

IL GENERALE D'AMATE ALL'OPERA

La presa e occupazione di Setta dopo vivo combattimento

Parigi, 16

Il generale D'Amate telegrafa che si recò il 14 alle 11 di sera con 4 battaglioni tre squadroni e una batteria verso Setta situata a 26 chilometri da Ben Rechid ove sono le mahalle di Mulay Afid comandata da Mulay Rachid. Queste sono state rinforzate dagli Sciauias. Alle otto del mattino si impegnò il combattimento al passo di Setta. Il nemico oppose una viva resistenza ma fu respinto dopo viva lotta prolungatasi sino a mezzanotte. Setta è stata occupata e il campo di Mulay Rachid è stato distrutto. All'indomani la spedizione è ritornata a Ben Rachid. I francesi hanno avuto parecchi feriti tra cui un ufficiale, il tenente Castel del terzo cacciatori, ferito gravemente e un maresciallo di alloggio ferito leggermente. Un cavalleggero del terzo cacciatori è stato ferito leggermente, due tiragliatori indigeni e due legionari sono stati feriti più o meno gravemente. Il generale D'Amate attribuisce il brillante risultato dopo una marcia di 25 ore di 75 chilometri e di un combattimento di 10 ore consecutive, alle notevoli qualità delle truppe allenate dal generale Drude. Le perdite del nemico sono importanti e questo fatto d'arme ha prodotto profonda impressione fra le truppe.

La situazione a Casa Bianca

Casablanca, 16.

La proclamazione di Mulay Afid a Fez produce pochissima impressione fra i chauias poichè il prestigio di Mulay Afid è molto scosso dalla fuga della sua mahalla da Modiunas. L'opera pacificatrice continua a Casa Bianca. La festa mussulmana di ieri è passata senza incidenti. Calma completa regna a Rabat.

Pichon ritorna

Parigi, 16

Pichon è ritornato ieri dal viaggio a Madrid.

Un affare di spionaggio a Orano

Parigi, 16

Il *Petit Parisien* pubblica il seguente dispaccio da Orano: Un affare di spionaggio è stato scoperto a Saidea. Un soldato della seconda legione straniera, ex-ufficiale di fanteria tedesca, arruolato da poco tempo, riceveva per mezzo di un signore tedesco una voluminosa corrispondenza che egli manteneva con gli ufficiali di Sarrebruck. Tradito da un compagno, è stato arrestato su mandato del Procuratore della Repubblica. Il fatto conosciuto manca di particolari. L'istruttoria continua. La spia aveva chiesto di partire per il Marocco, ma ciò gli era stato rifiutato perchè arruolato da troppo poco tempo.

All'Accademia di Francia

Parigi, 16

Il ricevimento del marchese Segurs all' Accademia di Francia ebbe luogo stamane .La sala era affollata di notabilità. Segurs ha fatto l'elogio dell'eloquenza e della probità di vita dell'avvocato Rousse, suo precedessore. Lodò specialmente la sua attitudine nel processo dell'arcivescovo di Parigi e dei preti ostaggi nella Comune. Albert Vandal dopo avere deplorato l'assenza di Coppèe trattenuto per malattia, fece l'elogio delle idee liberali di Rousse, poi ricordò le origini gloriose di Segurs che fu sia nella vita come nelle opere sempre un onest'uomo.

Lodò poi l'opera storica di Recipiender la quale incoraggia a ricordarsi sempre dell'onore della Francia.

Gravissima sciagura in Ispagna

Madrid, 16

Diverse case crollarono a Rio Tinto. Una ventina di persone poterono però abbandonarle e non si segnala nessuna disgrazia. La catastrofe è stata cagionata dall'abbassamento del suolo avvenuto in seguito alla sostituzione dei pilastri di sostegno della miniera con dei pilastri di pietra. Migliaia di minatori sono ora senza lavoro. Le case che sono crollate come quelle che minacciano di rovinare sono vecchie case costruite di terra.

Nella marina da guerra austriaca

Pola, 16.

I membri della delegazione austroungherese visitarono stamane i «doks» e gli altri stabilimenti della marina, vi sitarono pure il sottomarino in costruzione e nel pomeriggio assistettero al lancio di una torpedine e allo scoppio di una mina in mare. Si dichiararono altamente soddisfatti e dissero interessanti gli esperimenti. I delegati salirono poscia a bordo di una controtorpediniera e fecero un'escursione ,colla massima velocità. Il tempo splendido favorì l'escursione che fu riuscitissima.

Morti di fame nelle prigioni russe

Pietroburgo, 16

I deputati socialisti hanno ricevuto un dispaccio da Kutais annunciante che settecento detenuti nelle prigioni locali asserendo che il regime al quale sono sottoposti è insopportabile, hanno protestato che rifiutavano per alcuni giorni di ricevere qualsiasi nutrimento. Parecchi di essi sono morti per la fame, altri si trovano agli estremi.

Una bomba a Baku

Baku, 16

Una bomba fu lanciata iersera negli uffici della compagnia di nafta del Mar Caspio e del Mar Nero; essa distrusse parecchi ambienti, i vetri di tutto il quartiere furono spezzati. Lo scopo dei malfattori era di saccheggiare gli uffici approfittando del panico prodotto dall'esplosione. Il tentativo fallì. I malfattori poterono fuggire senza essere riconosciuti.

Accademia di scherma a Parigi

Parigi, 16

Ieri sera ha avuto luogo una grande accademia schermistica alla società delle armi di combattimento .Erano presenti varie notabilità, tra cui l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli. Furono molto ammirati gli assalti fra il maestro Galante di Venezia e Smet di Bruxelles e l'assalto al fioretto fra il maestro Viani di Milano e il maestro francese Rouleau.

LA SCOPERTA DI UN COMPLOTTO-ALBANESE?

Sequestro d'armi e arresto di un suddito turco

Bari, 16.

Lunedì sera veniva arrestato il suddito ottomano Tommaso Stamola, di 25 anni, nativo di Scutari. L'autorità di pubblica sicurezza si chiuse in un assoluto riserbo circa le cause dell'arresto. Il *Corriere delle Puglie* però volle fare delle indagini, che portarono ai seguenti risultati:

Venerdì, 10 corrente, un giovane elegantemente vestito, di statura media e dalla pronunzia straniera, si presentò all'ufficio di spedizioni della Società *Puglia* al porto, signor Morfini. Il giovine si qualificò per Tommaso Stamola, albanese, ed affermò di attendere l'arrivo di due casse provenienti da Trieste contenenti ferrarecce. Quindi incaricò il Morfini di ritirare la merce dalla dogana e raccomandò il pronto svincolo delle casse, aggiungendo che esse sarebbero fatte subito proseguire per il Montenegro. Raccomandò nuovamente il pronto svincolo avvertendo che altre casse sarebbero giunte nei giorni successivi.

Prima di allontanarsi, il Morfini pregò lo Stamola di recarsi in ufficio nel pomeriggio dello stesso giorno per compiere in sua presenza le formalità della visita della merce. Ma l'albanese non si fece più vivo.

L'altro ieri si procedette nella sala delle merci della dogana alla verifica di tutta la merce arrivata, fra cui le due casse dell'albanese. Fra lo stupore di tutti dalla prima cassa furono estratti 36 moschetti Mauser di nuovo modello; dall'altra 1000 cariche a mitraglia. Da prima non si comprese la gravità del fatto. Poi si sospesero le operazioni e si cercò il destinatario, che fu irreperibile. Allora il direttore della dogana e lo spedizioniere Morfini informavano il funzionante da questore, che iniziò alacri ricerche, le quali sembra abbiano portato a gravi scoperte.

Iersera intanto il Morfini si recò in casa dello Stamola per dolersi con lui della finzione, ma all'uscire insieme, gli agenti arrestarono l'albanese. In Questura l'arrestato fu sottoposto ad un abile interrogatorio. Intanto si facevano delle perquisizioni in una casa di via Principe Amedeo, ove gli agenti trovarono la giovine moglie, che l'albanese aveva sposata da due mesi. Ella è barese e figlia del defunto avvocato Domenico Firrau.

Furono spediti telegrammi ai ministri degli esteri e dell'interno, da cui si aspettano istruzioni. E' stata sequestrata un'estesissima corrispondenza scritta in albanese e proveniente dal Montenegro, dall'Albania e da Trieste. Risulta che altre spedizioni dello stesso genere sono state fatte in questi giorni allo stesso indirizzo dello Stamola.

In principio si è creduto che si trattasse di un complotto contro il principe del Montenegro, ma lo Stamola dopo molte reticenze ha finito per confessare. A persona che ha potuto avvicinarlo egli ha dichiarato che si tratta di un movimento rivoluzionario preparato in Albania, a cui egli con fede vera e sincero amore di patria prestava aiuto, certo di compiere un'opera patriottica. Disse poi che il destinatario delle casse contenenti le armi si chiama Gazamovitch, ed è un grande fautore della rivoluzione interna albanese. Manifestò il suo odio per il sistema di governo del Sultano ottomano, aggiungendo che egli è pronto a tutto per rovesciarlo. Infine concluse con queste parole: « Sono un rivoluzionario cosciente e ho fede nell'avvenire ». Si mostrò solo dolente della sorte della giovine moglie, perchè egli è provato in questa specie di avventure.

Il console ottomanno comm. Zavojanni ha dichiarato che Tommaso Stamola, suddito ottomano, nato a Scutari, è un espulso dal governo turco. Se tentasse di rientrare nel territorio turco, egli verrebbe arrestato. Escluse che lo Stamola sia un volgare manutengolo.

Il prigioniero è trattato con riguardo, mentre si aspettano le decisioni del Ministero per la sua sorte.

Mons. Ciuffa rifonderà le 270 mila lire

Roma, 16

La *Vita* dice che in seguito alla sottrazione delle 270.000 lire al capitolo di San Giovanni in Laterano a Roma, monsignor Ciuffa si è impegnato di fornire del proprio la somma ed è così evitata la denuncia all'autorità giudiziaria. La *Vita* ricorda che mons. Ciuffa era stato nominato canonico di San Giovanni in riconoscenza di una elargizione di 80.000 lire fatta al cardinale Vannutelli per la restaurazione della chiesa di Frascati della quale il cardinale è vescovo.

Per una vittima del dovere

Torino, 16

Stamane ebbero luogo i solenni funerali del brigadiere dei carabinieri De Tomatis, torinese, ucciso in un conflitto avvenuto a Pula, in Sardegna. Intervennero le autorità civili e militari. Il Municipio era rappresentato da un assessore; facevano gli onori militari un picchetto di carabinieri, un plotone di guardie municipali e di guardie di città. Parteciparono ai funerali parecchie associazioni di militari e di ex-militari. Quando la salma fu deposta sul carro funebre il prof. Cerri, cittadino di Pula, disse un inspirato e commosso elogio funebre a nome del sindaco di quel remoto comune sardo; l'assessore Tacconi parlò brevemente e nobilmente a nome della città di Torino e il maggiore Tosso pronunciò quindi un discorso di circostanza. Dopo di lui un sacerdote porse un saluto alla memoria del defunto, ringraziando gli intervenuti a nome della famiglia. Quindi la salma venne accompagnata al camposanto.

Lo bagnano di petrolio e poi gli appiccano il fuoco

Tolone, 16.

E' stato scoperto un raccapricciante delitto, perpetrato nei dintorni, in una casa isolata di campagna lungo la strada che conduce da Hyeres alla Londe. Un vecchio di 79 anni, certo Bellissier, che godeva fama di uomo danaroso, è stato bruciato vivo da alcuni malfattori che dopo averlo stordito con un colpo sul capo l'avevano bagnato di petrolio e gli avevano dato fuoco. Il cadavere del Bellissier era completamente carbonizzato.

Cronaca Cittadina

Il processo Thaw

New York, 16

Un testimonio citato dalla difesa, dice che Thaw quando si trovava al Club trasportava dietro di se un paravento tutte le volte che cambiava seggiola e mormorava: Questo è terribile! Un giorno pregò qualcuno di porre un piccolo pacco nella cassaforte del Club. Interrogato sul contenuto dell'involto rispose: Tre sigarette.

Un altro testimone aggiunge che Thaw aveva ordinato quattro volte in una mezz'ora la colazione al grand hotel. Su questo argomento il procuratore Jerome dice che tutti quelli che hanno abitato in un hotel sanno che spesso bisogna domandare la colazione più di tre volte per farsi servire.

Un membro della famiglia Thaw viene a deporre che due parenti degli accusati sono stati chiusi in un manicomio e sono morti pazzi. In questo momento un incidente avviene nella sala. Si arresta un individuo che non sembra godere pienamente delle facoltà mentali il quale ha scritto delle lettere di minaccia ai giudici. Poscia dieci membri del giurì di inchiesta tenuto in occasione della morte di White attestano che Thaw aveva dato prova di una condotta anormale durante quest'inchiesta.

La Corte si aggiorna dopo avere udito l'antico capo cuoco dell'accusato che viene a testimoniare su parecchie manifestazioni di abberrazione mentale del suo padrone.

Un individuo che propone di sostituirsi a Thaw per 15 milioni

New York, 16

La signora Thaw ricevette una lettera da un individuo che somiglia a Thaw e che propone di essergli sostituito in caso l'accusato venga condannato a morte mediante elettricità. L'individuo chiede tre milioni di dollari per la sua famiglia. La sostituzione, egli dice, potrà farsi durante la visita in cella di Thaw.

Echi del disastro di Boyertown
Pompieri esemplari!

Londra, 16

Il *Daily Graphich* ha da New York: E' possibile che il numero delle vittime della catastrofe di Boyertown raggiunga i duecento. Si sono estratti 170 cadaveri. Tra questi ultimi parecchi sono assolutamente ridotti in cenere. Si dovette metterli alla rinfusa in sacchi. Vi furono scene di spavento. Gli uomini che avevano perduto la testa si sono condotti vilmente. Alcuni pompieri locali, specialmente, hanno tenuto una condotta scandalosa. Mentre i pompieri della città vicina Pottg Town si comportavano eroicamente, i pompieri di Boyertown, eccitati da vecchie gelosie, e sopratutto dalle bevande questionavano con le rivoltelle. La polizia dovette separarli nel momento più grave dell'incendio.

Gli usurai londinesi prestano al 900 per 100

Londra, 16

Un'inchiesta aperta a proposito del suicidio di una donna del popolo ha dimostrato che gli usurai londinesi prestano al tasso del 900 per 100.

Il Duca degli Abruzzi a Lisbona

Lisbona, 16

Il Duca degli Abruzzi ha offerto un pranzo a bordo della corazzata « Regina Elena » alla regina Maria Pia, al Duca di Oporto e ai ministri.

La corazzata « Regina Elena » partirà domani per Lisbona.

La convenzione italo-tedesca per le opere letterarie

Berlino, 16

Il Reichstag ha approvato definitivamente in terza lettura la convenzione con l'Italia relativa alla protezione delle opere letterarie, artistiche e fotografiche.

La salute di Rostand

Bajona, 16.

Contrariamente alle voci pubblicate da qualche giornale, Rostand è completamente ristabilito ed ha ripreso le sue occupazioni.

Grave avaria d'una corazzata tedesca

Parigi, 16

Il *Temps* ha da Kiel che la corazzata tedesca *Scharnhorst* ha urtato ieri in un basso fondo presso Buech. La chiglia ha una falla di 30 metri, due camere delle caldaie sono state invase dall'acqua.

La corazzata ha potuto però raggiungere il bacino coi propri mezzi.

Il terremoto

Porte Principe, 16.

Una forte scossa di terremoto fu avvertita a Honaives a 9 miglia verso il nord-est. La scossa fu seguita da maremoto. Parecchie case commerciali rimasero distrutte. Finora non è segnalata nessuna vittima. Le comunicazioni con Honaives sono interrotte.

Il colera in Oriente

Costantinopoli, 16

Si è constatato un caso sospetto di colera a Stambul e un altro di peste a Gedda.

Lo sconto della Banca d'Inghilterra

Londra, 16

La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso sconto al 5 per cento.

Raffreddamento fra Vaticano a Prussia?

Roma, 16.

Il *Corriere d'Italia* dice che mentre alcuni giornali pubblicano in questi giorni numerose insinuazioni circa un ipotetico raffreddamento delle relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e il Governo di Prussia, il ricevimento di ieri del ministro von Muehlberg ha dimostrato quanto insussistenti siano quelle notizie. Il ministro di Prussia, infatti, dichiarò al Pontefice essere suo fermo intendimento di fare di tutto affinchè i rapporti tra il Vaticano e il governo del Kaiser si mantengano nello attuale carattere di cordialità. Il Pontefice rispose al nuovo ministro essere convinto che egli avrebbe potuto raggiungere il suo intento e che nutriva la più grande fiducia verso di lui.

I ferrovieri di Milano

Roma, 16

La *Vita* ha da Milano, a proposito del *referendum* indetto per la designazione dei delegati ferrovieri al prossimo Congresso di Roma che nonostante ogni previsione il concorso alle urne è stato piuttosto scarso. I sindacalisti attribuiscono questa rilassatezza in parte, almeno, alle mene dei loro avversari, gli integralisti. Si dice che sopra 26 reparti raggruppanti 4.400 ferrovieri, solo 5 o 6 parteciparono al *referendum* con un totale di 1300 voti. Di questi, oltre 900 favorevoli ai sindacalisti e poco più di 300 agli avversari. Non si conoscono ancora i risultati ufficiali, ma è certo che gli eletti saranno Frascari, Ferronato, Loca e Tempidi.

Teatri e Concerti

La prima recita di Alfredo De Sanctis
("Goldoni„ 16 gennaio '908)

Il pubblico veneziano doveva essere ben stanco de' mediocri spettacoli offertigli fin qui, dal dicembre ad oggi, e doveva desiderare vivamente di rivedere Alfredo De Sanctis se vogliamo giudicare dall'aspetto imponente che la sala del *Goldoni* presentava ieri sera, gremita com'era di tutta la bella folla elegante ed intellettuale che suole accorrere nelle maggiori occasioni al nostro teatro di prosa.

Il successo della Compagnia fu caloroso nè poteva accadere altrimenti poichè si recitava la balzachiana commedia di Fabre: *Il colonnello Bridau*, di cui essa dà una esecuzione sotto ogni aspetto ottima. Il successo personale di Alfredo De Sanctis fu quale ognuno presagiva e sapeva già, entusiastico.

Io mi guarderò bene, naturalmente, dal riparlare qui della stupenda incarnazione eroicomica di questo nostro versatile e poderoso attore che ritorna a Venezia sempre più completo, sempre più preciso, sempre più evoluto verso la realizzazione del suo nobile ideale d'arte. Della figura romanticamente grottesca del soldato napoleonico (figura che porta impresse indelebilmente tutte le stigmate del genio precursore di Balzac) quale risulta dalla interpretazione di Alfredo De Sanctis ho scritto a lungo allorchè la riduzione, a sua volta ridotta nella veste italiana, del Fabre comparve per la prima volta tra noi. Ma mi piace di riaffermarne, come il pubblico lo riaffermò iersera con incessanti applausi unanimi, i molteplici pregi di originalità, di acume, di veridicità, vorrei dire, storica di freschezza. Salutato al suo apparire da una scrosciante ovazione, il mirabile attore fu sovente interrotto, nella sua recitazione, da battimani e ripetutamente chiamato al proscenio dopo ciascuna fine d'atto; e nei battimani era la spontanea e fervida convinzione che li accompagna soltanto quando essi vengono suscitati da una rivelazione d'arte e rivolti a coronare una rivelazione d'arte. Ah! se i nostri attori, se i nostri capocomici sapessero distinguere tra questo e l'altro genere d'applausi. C'è da scommettere che non esiterebbero nella scelta della via da percorrere e in quella del repertorio.

Ho detto sopra che il successo della Compagnia fu caloroso. *Il Colonnello Bridau* fu recitato senza suggeritore — ecco una innovazione coraggiosa della quale va data lode al De Sanctis perchè essa saggiamente adoperata contribuisce alla snellezza ed alla efficacia delle esecuzioni — con felice affiatamento e con lodevole impegno personale dei singoli attori. Alda Borelli apparve in alcuni punti attrice di singolar tempra; eccellente *Rouget* il Bozzo, benissimo il Roncoroni, il Borelli, l'Altieri (pseudonimo di Gualtiero Tumiati) ecc. Ricco l'allestimento scenico d'un *empire* quasi irreprensibile.

Stasera una rosea commedia fatta apposta per esser udita dalle signorine: *La Castellana* di Capus; presto le riprese dell'*Onore* di Sudermann, della *Stirpe* di Thorel e la commedia moderna, nuova per Venezia, *Diana d'Efeso*, di Valentino Soldani.

g. d.

I concerti della "Benedetto Marcello„

La Società di concerti «Benedetto Marcello» ha fissato per quest'anno i seguenti concerti da camera:

1.o 24 gennaio — Istrumenti antichi — (Quintone — Viola d'amore — Viola da zamba — Basso di viola — Clavicembalo).

2.o — Primi di febbraio — (Quartetto di archi Sevcik)

3.o 26 febbraio — Il violinista Ysaye.

Dei tre concerti orchestrali sarà dato avviso quanto prima.

Il "Battista„ a Mantova

Mantova, 16.

Al teatro *Sociale* affollatissimo, ebbe luogo stasera la prima rappresentazione dell'azione sacra il *Battista* musicata da don Giocondo Fino.

Il lavoro interessò assai e piacque per la esuberanza della vena melodica prettamente italiana e per la ricchezza dello strumentale.

L'esecuzione fu veramente eccellente. Il Kaschmann, attore e cantante squisito, fu mistico ed ispirato nel 2.o atto, tragico e suggestivo nell'epilogo. Efficace *Erodiade* la signora Eugenia Mantelli. Eccellente la concertazione diretta dal giovane maestro Marinuzzi.

L'autore assisteva alla rappresentazione. Ebbe complessivamente dieci chiamate. La sua veste talare faceva uno strano contrasto fra i costumi policromi degli artisti.

Notati fra il pubblico elegantissimo, molti preti, avendo il vescovo dato loro il permesso di assistere allo spettacolo. Il *Battista* si darà sabato e domenica.

Fenice

L'impresa comunica:

Questa sera avrà luogo la prova generale di *Marcella*.

Domani sabato ultima rappresentazione dell'opera *Il Cid* in abbonamento, venendo rimandata la recita popolare di tale opera già annunziata.

Domenica prima rappresentazione di *Marcella* di U. Giordano.

Rossini

Domani sera avrà luogo la 1.a rappresentazione dell'Opera-ballo *Pescatori di Perle* di Bizet, interprete la signora Eugenia Bronska-Makaroff.

Malibran

Come venne annunciato questa sera avremo la novità *Il viaggio della sposa* féerie in 4 atti, musica del M.o Diet.

Si assicura che la messa in scena sarà sfarzosa. Vi prendono fra altri parte, la Morosini, il Gravina.

Domenica due recite.

Cinematografi

Cin. Goldoni (S. Luca) — Stasera programma nuovo ed eccezionale: Esercizi femminili (a colori). Aggressione in ferrovia (proiezione palpitante di vita reale) Figlia del battelliere (scene commoventissime). Forzato magico (di una comicità irresistibile).

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — La Castellana.
MALIBRAN — 20.45 — Il Viaggio della Sposa.
CIN. RIDOTTO Denuncia anon. - 1 trasloco
CIN. GOLDONI (S. Luca) — Figlia battagliera — Forzato magico.
CIN. MARCONI Sulla barr. «Puritani» (can.)
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennes.
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

Cronache funebri

Esequie a mons. Brandolin

Stamane alle ore 10 nella Basilica Patriarcale di San Marco si celebreranno esequie a suffragio del compianto mons. Sigismondo Brandolin con l'intervento del R.mo Capitolo e con l'assistenza di Sua Eminenza il Patriarca.

I funerali della vittima del Lido

Ieri nel pomeriggio nella chiesa di S. Maria Elisabetta del Lido, ebbero luogo i funerali del povero operaio Bolzan Arturo, rimasto vittima nel disastro edilizio da noi raccontato, dalle Quattro Fontane.

Sul feretro posavano cinque corone degli operai del cantiere, dell'impresa e della Società degli Alberghi.

Dopo la cerimonia religiosa si formò il corteo per il trasporto della salma a San Nicolò, al quale parteciparono tutti gli operai dello stabilimento delle Quattro Fontane, e parecchi rappresentanti degli altri costruttori del Lido, nonchè sei bandiere di società operaie.

La salma del compianto giovane fu tumulata nel Cimitero di San Nicoletto.

Norden, 16 — E' morto a Luetetsburg il presidente della camera dei signori prussiana Knyphausen.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

17 Venerdì. — S. Antonio ab.
18 Sabato — Catt. di S. Pietro.
Leva il sole alle 7.55 — Tram. alle 4.54.

Dopo gli scandali all'Istituto di Belle Arti

Roma, 16

(So.) — Il 18 corrente si riunirà al ministero della P. I. il Consiglio di disciplina che dovrà giudicare la responsabilità dei professori accusati dall'inchiesta sull'Istituto di Belle Arti di Venezia.

Il principale accusato è venuto a Roma ed ha fatto pervenire al Consiglio di disciplina ciò che egli crede di addurre a propria discolpa di fronte alle risultanze della inchiesta.

Entro il gennaio, il ministro Rava intende prendere le sue decisioni intorno alle proposte che gli saranno presentate dal Consiglio di disciplina.

Accuse a un magistrato veneziano

Roma, 16.

(So.) — La repubblicana *Ragione* pubblica la seguente informazione del suo corrispondente veneziano intorno ad un magistrato della vostra città che si troverebbe sotto inchiesta.

Il corrispondente scrive e vi trasmetto per debito di cronaca colle maggiori riserve:

« Questo magistrato era preconizzato come presidente di Tribunale; invece, il giudice in parola, è stato saltato. Un altro magistrato residente a Venezia, raccontava intorno al suo accennato collega, quanto segue: Un cittadino greco era in causa per contestazione di eredità con dei sudditi italiani. Il Tribunale di Venezia diede torto all'ellenico cittadino che si vendicò pubblicando un libello contro i magistrati e specialmente contro il giudice di cui stiamo occupandoci, che era stato estensore della sentenza. Contro questo, anzi, formulò l'accusa di essere l'amante di una vecchia signora.

« Il memoriale venne spedito alla Casa Reale che lo trasmise al ministro di Grazia e Giustizia presso il quale erano giunti già fin da epoca remota delle specifiche accuse contro l'avvocato in questione. Nel procedere alle indagini relative alla epurazione della magistratura, la vecchie e nuove accuse vennero a galla e il nostro giudice avrebbe avuto poco lieta accoglienza a Roma dal senatore Guarneschelli, e a Venezia al primo presidente della Corte d'Appello cav. Tivaroni. Si assicura che in questi giorni sia venuto a Venezia un ispettore superiore del ministero di grazia e giustizia per compiere un'inchiesta sulle accuse mosse al magistrato, e si assicura anche che in seguito alle risultanze di questa inchiesta, il giudice accusato è stato invitato a chiedere il suo trasferimento, rinunziando per ora alla promozione. Ma pare anche che il magistrato preferisca essere sottoposto alla commissione disciplinare ».

Le conferenze dell'on. Fradeletto
discusse dalla stampa romana

Roma, 16.

(So.) — Le idee espresse dall'on. Fradeletto nelle conferenze tenute a Milano sulla crisi religiosa, hanno una ripercussione nelle colonne dei giornali romani. Se ne occupano il *Popolo Romano* e l'*Osservatore Romano*. Il primo dei due giornali afferma che il programma sintetico delle due conferenze dell'on. Fradeletto manca di consistenza ed aggiunge: — Alla Camera italiana non avremo un partito cattolico; avremo invece un partito di elementi affini, come quelli della maggioranza attuale, i quali tolta di mezzo ogni divergenza sui criteri fondamentali della politica generale, si troveranno senza compromessi e senza alleanze uniti nella politica economica, la quale sarà in tutti gli Stati del mondo la politica del secolo ventesimo ».

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, ritiene impossibile l'unione degli elementi del partito cattolico alla Camera, con gli elementi conservatori affini. Ciò sulla base di un programma economico comune.

L'*Osservatore* scrive: « Tutte le volte che i cattolici italiani hanno preso legittimamente parte in via eccezionale ai comizi politici, è stato perchè si credevano in giuoco quei supremi interessi sociali a tutela dei quali, secondo le provvide istruzioni, è stato e potrà essere in seguito, talvolta, eccezionalmente possibile l'accordo momentaneo ed occasionale fra elementi così pur diversi tra loro pei principî e per le aspirazioni. Alla politica ed agli interessi economici, per quanto considerevoli e rispettabili, i cattolici italiani non sacrificheranno mai le loro legittime aspirazioni che soltanto l'interesse supremo della difesa sociale li può consigliare a mettere talvolta da parte e far momentaneamente tacere, per scongiurare i pericoli che sovrastano la società ».

La partenza del Ministro Bertolini

In forma privatissima com'era arrivato, S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Bertolini è partito iermattina col direttissimo di Milano delle 9.25 per Gonzaga nel Mantovano.

Lo accompagnava soltanto il signor Marzollo, suo segretario particolare.

In morte del senatore Sormani Moretti

Continuano a pervenire alla Presidenza della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicoltura telegrammi e lettere di condoglianza per la morte dell'illustre benemerito suo Presidente Generale senatore conte Luigi Sormani Moretti.

Oltre alle autorità già ricordate, telegrafarono o scrissero alla Società S. E. il Cardinale Cavallari patriarca di Venezia, S. E. Canonico, presidente del Senato — S. E. l'Ammiraglio Bettolo, il Direttore Generale dell'Arsenale Ammiraglio Gagliardi, gli onorevoli Lucchini, Marcello, Magni, e Rizzetti, i Prefetti di Treviso, di Vicenza, e di Verona; il Presidente del Consiglio Provinciale di Venezia comm. Diena, i Sindaci di Venezia, Belluno, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, i Presidenti delle Deputazioni Provinciali di Rovigo, Treviso, Udine, Verona, Vicenza, i Pres. delle Camere di Comm. di Padova e Verona, il Pres. della Cassa di Risparmio di Venezia, il Comm. Siemoni direttore generale dell'Agricoltura, il comm. Nazzari ispettore generale dell'Agricoltura, i Capitani di Porto di Venezia, Chioggia, e Rimini, la Presidenza dell'Ateneo Veneto, l'Istituto Rossi per le orfane dei pescatori in Chioggia, la Società contro l'accattonaggio, la Sede in Venezia della Banca commerciale Italiana, la Società Veneta Lagunare, la stazione di Piscicoltura di Brescia, la Società austriaca di Pesca, ecc. ecc.

La seduta del Comitato d'agitazione
per gli interessi del Porto

Ieri alle 15 nella sede dell'Unione Commerciale Industriale si riunì il Comitato di Agitazione per gli interessi del nostro Porto.

Alla seduta intervennero i signori Augusto Millosevich, cav. Moisè Bianchini, Davide Della Porta, Aurelio Cavalieri per l'Unione Commerciale; Cav. Stefano Da Ponte, Giovanni Gaidano, Dott. Nicolò Rizzoli per la Federazione Esercenti; Giacinto Piccoli, Riccardo Silva per l'Unione Esercenti; Gaetano Vianello per la Società Cooperativa di Miglioramento fra Stivatori e Scaricatori del Porto; Spinola Antonio, Suman Agostino per le Cooperative Ferrovieri Marittimi Carruolanti e Sali; Citton Luigi per la Cooperativa del 90 ed affini; Dinon Attilio per le Cooperative, Lloyd, Fiume Puglia; — L. Randi per la Confederazione Esercenti di Padova; Cav. Dott. De Poli per i commercianti e industriali di Padova; Comm. Graziano Appiani per Treviso; Cav. Gustavo Protti per gli industriali e commercianti del Bellunese; Cav. Zabban in rappresentanza dell'Associazione Commercianti e Industriali di Bologna.

Telegrafano scusando l'assenza, ma associandosi alle decisioni del Comitato il comm. Ettore Candiani, presidente della Federazione Commerciale Industriale Italiana, il Cav. Alessandro Cita di Vicenza, il Comm. Guglielmo Lebrecht di Verona e l'Associazione Bresciana fra Commercianti e Industriali. Giustificato il capitano Domenico Gavagnin, presidente dell'Associazione Marinara Veneta.

Il Presidente signor Millosevich, comunicò i lavori compiuti dalla Commissione Esecutiva nominata nella precedente seduta del 6 Gennaio, e le proposte che essa presenta all'esame del Comitato.

La discussione sulle proposte della Commissione Esecutiva si svolse ampiamente e si chiuse con l'approvazione ed unanimità del seguente ordine del giorno:

« Il comitato di agitazione per gli interessi del Porto di Venezia, approva le proposte della Commissione Esecutiva d'iniziare l'agitazione con un Comizio per invitì a tutti gli interessati, ed affida alla detta Commissione l'incarico di organizzarlo e fissarne la data. »

La Commissione Esecutiva si riunirà Domenica prossima.

La conferenza Pro Calabria

Alla riunione da noi annunciata dell'altro ieri al Municipio per organizzare la conferenza Nava « Pro Calabria », sono intervenuti, oltre le persone ricordate, anche l'avv. comm. Giacomo Levi e la sua signora ed hanno aderito la Contessa Elsa Albrizzi, la Contessa Renata Pellegrini, la signora Maria Cornoldi Fradeletto, la signora Wiel, la Contessa Annina Morosini, la signora Corinna Orsi, la signora Giannina Chiggiato Stucky, la Contessa Luisa Valier Toso ed i signori dott. Giovanni Chiggiato, il prof. Pietro Orsi, l'avv. Amedeo Massari e l'avv. Traiano Mozzoni.

Nella suddetta riunione fu nominata una Commissione composta del Sindaco Conte Filippo Grimani, Barone Augusto Mayneri, avv. Alessandro Alessandri, cav. Ettore Brocco, Canevaro Conte Josè, commendator Giacomo Levi e l'ing. cav. Beppe Ravà per la organizzazione della conferenza che va ad assumere l'importanza di un avvenimento artistico.

Sappiamo, infatti, che già molti palchi furono acquistati, e altri molti prenotati, per cui siamo sicuri che il successo anche economico sarà assai lusinghiero.

Il Casino di Commercio e la Società Bucintoro hanno versato al Comitato l'importo per l'uso dei loro palchi. I soci del Circolo filologico e gli impiegati civili potranno acquistare alle rispettive sedi il biglietto d'ingresso al prezzo di Cent. 80, uguale facilitazione potranno godere i soci della Università Popolare acquistando i biglietti questa sera all'Ateneo e domenica alla visita all'Archivio dei Frari e verso presentazione della tessera al negozio Brocco.

Il principe Alessandro di Serbia

Col direttissimo di Milano, è transitato iersera per la stazione di Mestre, S. A. R. il principe Alessandro di Serbia in viaggio per Belgrado. — S. A. R. viaggiava con poco seguito ed in forma privatissima, in uno scompartimento riservato.

Camera di Commercio

La Camera di commercio rende noto che aumentando continuamente il trasporto del bestiame vivo bulgaro (buoi e montoni) in Egitto, la Compagnia bulgara del Mar Nero si trova nella assoluta impossibilità di soddisfare le richieste degli esportatori bulgari. La predetta Compagnia non dispone che di 5 piccoli bastimenti (di 2000 tonnellate, meno uno di 3 mila) che furono adattati per la circostanza al trasporto del bestiame.

Risulterebbe che se compagnie di navigazione o armatori credessero di fare delle proposte al Governo bulgaro per assumere tal genere di trasporto, tali proposte avrebbero buona accoglienza.

Sarebbe imposta come condizione che i bastimenti facessero il tragitto diretto tra Varna e Alessandria, senza toccare alcun porto turco.

I buoi bulgari pesano non più di 450 Kilogrammi. La Compagnia bulgara fa pagare pel trasporto di un bue da Varna ad Alessandria dalle 28 alle 30 lire e per un montone dalle 4 alle 6 lire.

La ciclisti veneziani a banchetto

Tavole brillanti ed affollate iersera, nella Saletta a pianterreno del Restaurant Cavaletto, riservata invariabilmente ai banchetti.

I soci della *Ciclisti Veneziani*, oltre una cinquantina, si erano riuniti, come ogni anno, per festeggiare gli allori riportati nel 1907 e per brindare, bene augurando agli allori da conquistare nel 1908.

Tra i presenti ricordiamo la infaticabile presidenza al completo: l'avv. Cornoldi, i signori Zanetti, anima della Società, Ghirardi, Sinigaglia, Lavagno, Schotisck, Mainardi, Cisotti, Paggiaro, ecc.

In un angolo della sala è deposta la bandiera della *Ciclisti*, che fu portata trionfalmente in giro, la prima volta, recentemente, nelle terre irredente. Ha il nastro fregiato di molte medaglie.

Il pranzo prettamente veneziano è servito egregiamente dal personale che ha un po' di tregua soltanto alla stura dello *champagne*. — Qui, l'avv. Cornoldi, come presidente della Società, si crede in dovere di dire due sentite parole d'occasione salutate da applausi. Ed applausi fervidissimi salutano un brindisi indovinatissimo di Zanetti, il direttore sportivo della Società. Parlano pure l'economo signor Zavagno e non sappiamo più quanti altri commensali.

La riunione simpatica alle undici continuava ancora lietamente.

Il riscaldamento nei treni

Da una quindicina di giorni riceviamo quotidianamente lettere di protesta pel modo deficentissimo anzi vergognoso con cui vien fatto o, per meglio dire, non vien fatto il riscaldamento nei treni.

Ci riserviamo di pubblicare nei numeri prossimi alcune di queste lettere che mettono i punti sugli i indicando partitamente treni e linee, per ora ci limitiamo a notar che i reclami ci risultano fondatissimi specialmente per i locali Venezia-Padova, Venezia-Treviso ed in genere per tutti i treni omnibus od anche diretti a vetture non intercomunicanti.

Lo scandalo si ripete da anni e sarebbe ora, finalmente, che si provvedesse in una maniera o nell'altra ad ovviario rispettando così i sacrosanti diritti dei viaggiatori.

Per la bonifica delle paludi bellunesi

Ieri è giunta a Venezia una commissione bellunese nominata da una quindicina di giorni con l'incarico di far pratiche affinchè il Governo sollecitamente provveda alla bonifica delle paludi della Secca. Assieme alla commissione che è composta dal cav. Angelo Bortoluzzi e dai consiglieri provinciali cav. Stefani e sig. Stolfa, sono giunti l'avv. comm. Carlo Zasso, presidente del Consiglio Provinciale e l'ingegnere capo del Genio civile.

Oggi si recheranno tutti a conferire col Magistrato delle Acque. Alla adunanza interverrà anche l'on. Magni.

Combinazione fortunata!

Un uomo, cui la fortuna sorride è veramente il signor ing. Vincenzo Maira di Girgenti, il quale venne per caso a sapere che presso la Banca d'Italia si poteva fare acquisto di cartelle del Prestito a Premi Cassa Nazionale di Previdenza e Società Dante Alighieri, pagandone il relativo prezzo di L. 20 in tante rate mensili da Lire una, e col diritto di concorrere subito a tutte le estrazioni.

Si era verso la fine di dicembre 1907 e la estrazione prossima doveva aver luogo al 2 corr., egli si affrettò quindi a recarsi alla Banca d'Italia, in Girgenti, ove col versamento di una lira venne in possesso della cartella N. 196785, appunto il numero primo estratto che gli ha portato un premio di L. 100.000 il cui importo è già stato messo a sua disposizione.

Nell'anno corrente di questo Prestito si faranno altre due estrazioni, in cui, fra gli altri, verranno sorteggiati i premi di L. 50.000 e di L. 125.000, e la Banca d'Italia, apre una nuova vendita di cartelle concedendo anche questa volta la facoltà che il prezzo venga pagato a rate mensili di lire una col diritto di concorrere subito alle estrazioni.

Poichè le cartelle devono essere tutte sorteggiate e quelle, non favorite da premio, sono rimborsate integralmente, viene in questo modo accordato al pubblico il modo di tentare la fortuna, senza alcun rischio, ed anzi trovandosi in fine con un piccolo risparmio messo da parte.

Un grosso furto da un biadaiuolo

Il signor Domenico Rizzo è proprietario di una bottega di biadaiuolo in Salizzada Sant'Antonin 3602. Il negozio ha due finestre del retrobottega soprastanti la calle dei Morti, una calle che è senza uscita da una parte e nella quale si accede da Campo della Bragora. Le finestre sono munite d'inferriate discretamente solide.

I ladri, la notte scorsa, munitisi di apposito strumento, entravano nella calletta dei Morti, e lavoravano a diveliere l'inferriata d'una delle finestre del negozio riuscendovi. Apertosi così il varco s'introducevano nel negozio e rubavano quattro pezze di formaggio Lodigiano da 35 Kg. l'una del valore di 420 lire; un sacco di caffè Santos da 70 Kg. del valore di lire 200, altri pezzi di formaggio reggiano, pecorino ecc., per un centinaio circa di lire, due colli di baccalà per 185 lire e vari salami per oltre 50 lire.

Un danno complessivo cioè per il Rizzo di oltre mille lire, cui vanno aggiunte 5 lire in moneta diversa, ch'erano nel cassetto del banco e che furono pure rubate.

La refurtiva deve essere stata trasportata per via di terra perchè i canali sono tutti relativamente lontani dal negozio. La poco gradita scoperta della visita ladresca la faceva lo stesso proprietario recatosi all'ora consueta ad aprire la bottega.

Denunciò il furto al commissariato di Castello. Il delegato Forino si recò sopra luogo per le solite constatazioni di legge ma nulla si rinvenne da sequestrare.

L'investimento di un vaporino

Ieri verso mezzogiorno il vaporino N. 6 dell'Azienda di Navigazione interna, che fa servizio dalla Ferrovia ai Giardini e viceversa, staccandosi dal pontone della Veneta Marina, investiva accidentalmente poichè non fu in tempo di avvistarla, una cisterna d'acqua dell'Arsenale condotta da alcuni marinai. L'urto fu abbastanza forte tantochè la camera del vaporino ebbe a subire dei danni. A bordo del battello, c'erano, oltre al personale, tre passeggeri che nessuna conseguenza risentirono dallo scontro, se si eccettui un po' di panico.

I passeggeri furono subito fatti scendere al vicino sbarco, ed il vaporino fu condotto nel cantiere dell'Azienda per le opportune riparazioni. Verrà iniziata una inchiesta per stabilire chi fu responsabile dell'investimento, e perciò a chi tocchi risarcire i danni patiti dal battello dell'Azienda interna.

La cisterna d'acqua potè proseguire per la sua strada.

Il servizio ferroviario

Si avverte che si possono nuovamente accettare ed inoltrare le spedizioni di legnami per Praga Steg.

Si avverte pure che venne ripreso il completo servizio sulla ferrovia locale Zauchtel Zulnek e per la stazione di Climitu.

LETTURE

Università Popolare.

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo, l'avv. Antonio Feder terrà l'annunziata lezione sul tema: *il matrimonio*. — Biglietto serale d'ingresso, 50 Centesimi.

Circolo Filologico.

Domenica ad ore 15, nella sala del Filologico (S. Stefano, Palazzo Morosini) l'egregio insegnante di lingua e letteratura francese Prof. Henry Gambier terrà una conferenza sul tema: « Le XVII et le XIX siècle aux prises. »

Oltre al grado accademico acquistato in Francia, il prof. Gambier ottenne quest'anno il diploma magistrale della nostra scuola superiore di Commercio; è poeta gentile, autore di novelle e di romanzi, e, sebbene giovanissimo, ha già al suo attivo parecchie pregevoli pubblicazioni.

Le conferenze in lingua tedesca, francese ed inglese incontrarono così il favore dei soci e della cittadinanza che non è a dubitare che un pubblico numeroso accorra a festeggiare l'egregio oratore.

Ingresso per i non soci, L. una; per le famiglie dei soci. L.0.50.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 16

Il foglio d'ordine reca:

Con la data del 15 corrente il capitano medico Mazzucani è sbarcato a Genova dal piroscafo «Bulgaria».

Con la data del 15 corr. il capitano medico Monterisi è sbarcato a Genova dal piroscafo «Rio delle Amazzoni». — Il capitano medico Miranda imbarchi a Genova il 17 corrente sul piroscafo «Tommaso di Savoia» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il capitano medico Tiberio imbarchi a Napoli il 16 corrente sul piroscafo «Roma» diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente Del Latte imbarchi a Genova il 18 corrente sul piroscafo «Cordova» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con la data del 15 corrente il tenente commissario Mori rimane temporaneamente a disposizione del Ministero degli Affari Esteri (Ufficio coloniale) ed è dispensato dal presentarsi al proprio dipartimento. — *Movimento del Regio Naviglio.* — R. N. «Vesuvio» partita da Scianghai per Tsingtau il 16. — «Elena» partita da Castellamare il 15 — «Garigliano» giunta a Pozzuoli il 15 — «Ercole» giunta alla Maddalena il 15 — «Pagano» partito da Gaeta, giunto a Napoli il 15 — Delta num. 5 giunta a Taranto il 15

Varie di Cronaca

Asili notturni.

Lo scopo degli Asili Notturni è quello di dare ricovero provvisorio per la notte a persone povere dei due sessi che dimostrino di non poter procurarsi altrimenti un alloggio notturno.

Il ricovero è gratuito nell'Asilo Sacomani e semigratuito in quello del Morion dove si pagano cent. 10 per sera — Il ricovero non supera il massimo di quindici notti, ma in casi speciali il Consigliere delegato della Congregazione può prorogare il termine.

Nell'anno 1907 si ebbero i dati statistici seguenti sulle frequenze degli Asili: Complessivamente furono accolti nel due Asili 13950 individui, dei quali 2857 donne e 11093 uomini, nazionali e veneziani 11940; stranieri 2010 con prevalenza tedeschi, austriaci, francesi e turchi.

Nel 1903 si ebbero 8710 presenze — Nel 1904 N. 8847 — Nel 1905. 9380 — Nel 1906 N. 10044.

Una scuola al cinematografo.

Ieri extra orario scolastico le classi 5 e 6. della scuola maschile G. Gozzi furono condotte dai rispettivi maestri e dal loro direttore ad assistere ad interessanti proiezioni del cinematografo Exelsior, in Via Garibaldi.

Le proiezioni: « Zoologia animale, Ceramica Brettone, Areoplano Zeppelin » hanno molta efficacia educativa anche nel senso strettamente scolastico. Il direttore della scuola espresse vivi ringraziamenti al sig. Angonese proprietario del cinematografo per le rappresentazioni date gratuitamente.

Carnevale al Circolo militare.

Il Circolo Militare di Venezia si accinge ad inaugurare il Carnevale 1908. Nella sede di S. Marco vi sarà nei giorni 19 gennaio, 1, 15, 29 febbraio alle ore 16 un thè *dansant* e nelle sere dell'8, 22 Febbraio e 3 marzo alle ore 21.30 una festa per i soci e le famiglie loro.

Poligono di Lido.

Nei giorni 24, 25 e 31 corr. e 1 febbraio il Poligono di tiro a Segno di Lido, sarà a disposizione della Direzione Generale dell'Arsenale.

Si asfissia per riscaldarsi.

Certa Varion Maria fu Carlo di anni 70 abitante a Cannaregio 5842, l'altra sera si coricò con un caldanino di carbone acceso nella stanza, intendendo di riscaldarsi. La mattina dopo dai suoi di casa fu trovata pressochè asfissiata. Portata alla Guardia medica, ebbe le cure del caso e alquanto rinvenuta, ma in condizioni non troppo soddisfacenti, fu trasportata e ricoverata all'Ospedale.

Arresti.

La squadra mobile ha proceduto all'arresto, per misure di P. S. dei pregiudicati:

Bona Luigi fu Angelo, di anni 30, muratore disoccupato, abitante a S. Polo 1590.

Jobbi Nicola fu Pietro, di anni 28, muratore disoccupato, senza fissa dimora.

Carrere Giovanni di Nicola, di anni 2[illegible] muratore disoccupato abitante a Castello N. 316.

Funcelli Eugenio, di ignoti, di anni 2[illegible] tacchino, abitante a S. Polo 1163.

Associazione Impiegati Civili.

Si avvertono i signori Soci che Sabato corr. dalle ore 21 alle 2 1/2 avrà luogo il solito trattenimento famigliare.

Non si rilasciano biglietti d'invito.

Occasione eccezionale.

Per soli pochi giorni la ditta U. Recchi e C. Ascensione N. 1290 esporrà una quantità d'oggetti in bronzo, porcellana e pelle colla riduzione del 50 per cento sul prezzo di fabbrica.

Merci a domicilio.

A mezzo Agenzia De Paoli, Cinquanta per cento di economia sul prezzo. (Vedi quarta pagina.

A B C

Controllo Generale dei trasporti sulle strade ferrate. (Vedi 4.a pagina).

La beneficenza

Il Comitato della Croce Azzurra, da che il nostro giornale, per semplificare la propria amministrazione, non riceve più offerte dirette in denaro, ci prega di avvertire che le oblazioni si ricevono alla sede della società, Riva del Vin, 726, o presso il Tesoriere Comm. Giuseppe Rosa, Campo Santo Stefano n. 2954.

*** Per onorare la memoria del compianto senatore Sormani Moretti sono pervenute all'Asilo pei figli dei pescatori le seguenti offerte con destinazione al fondo perpetuo Sormani Moretti: — Cav. Emilio Lebreton L. 10 — Signor Innocente Giuseppe Lanza L. 5 — Conte Gino Cittadella Vigodarzere L. 5.

Corriere Giudiziario

Percuotitore di tutta la famiglia

(Corte d'Appello di Venezia)

Treppo Antonio detto « Chiappin » fu Giovanni d'anni 43, appellò contro la sentenza del Tribunale di Udine che lo aveva condannato alla pena complessiva di anni 1, mesi 7 e giorni 10 di reclusione. Treppo era stato ritenuto colpevole di avere in epoca imprecisata del 1907, in Sedegliano usati continui e gravi maltrattamenti verso la moglie sua Brasizzo Virginia, la propria madre Rusigt Domenica ed i propri figli minori Amabile, Cesare, Gilolo e Maria, i quali per sottrarsi alla di lui violenza furono obbligati colla madre a fuggir di casa.

La Corte, in contumacia, confermò l'appellata sentenza.

Gli ex-voti ed una sentenza di Tribunale

Roma, 16

Al tribunale di Roma si è svolto il processo a carico di tale Enrico Paralupi accusato di furto qualificato essendo stato sorpreso mentre scassinava in Roma nella chiesa dei Santi Apostoli il tabernacolo della Madonna. Perquisito fu trovato in possesso di oggetti preziosi che disse di avere sottratti da un quadro nella stessa chiesa dove sono appesi i doni votivi. Il tribunale, ritenendo che i doni votivi non facciano parte degli oggetti necessari all'esercizio del culto, ha escluso l'aggravante ed ha condannato il Paralupi a quattro mesi di carcere per furto semplice.

Bollettino giudiziario

Roma, 16

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica il decreto che determina in cinquecento il numero degli uditori per tutto il Regno.

Barraes, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catania, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di Cassazione.

(Veneto). — Prospero Giuseppe, vice-pretore ad Aviano, nominato giudice presso la Regia procura del Tribunale di Ravenna.

Baccari, vice cancelliere della pretura di Chioggia, tramutato a Mestre. — Segardi giudice del Tribunale di Treviso, è richiamato in servizio. — Laurenti Cesare, [illegible]taio, traslocato da Casteiguglielmo a Lendinara.

Culti — E' stato concesso il regio *exequatur* alla bolla pontificia con cui il sacerdote Pante è nominato al beneficio parrocchiale di Santa Maria Immacolata di Seren.

SPORT

Miseranda fine di un cavallo di corsa

Londra, 16

Il cavallo *Peersimonn* della scuderia di Re Edoardo vincitore del Derby, si è spezzato il bacino. Sarà ritirato da numerose corse nelle quali doveva figurare quest'anno.

Dalle Provincie Venete

Venezia

A proposito di una rettifica

CHIOGGIA — Ci scrivono 16:

Nella sua lettera alla *Gazzetta* il sig. Edoardo Bullo, capitano della S. V. L., il 15 corr. smentiva quanto noi avevamo asserito nell'articoletto «l'odissea di un piroscafo», che, cioè, egli aveva protestato di aver ricevuto una bussola guasta; e — tra una fregatina di mani della S. V. L. — affermava che la bussola del piroscafo *Adriatico* è ottima, è moderna, ecc. ecc.

Lo stesso capitano sig. Bullo Edoardo, nel suo rapporto in data 11 corr. alla S. V. L., scriveva:

«Partito dall'approdo degli Alberoni la «nebbia era densa e come per regola e «pratica, indirizzata la prora per Ostro-«Sirocco, si navigava con la marcia mol-«to adagio onde scoprire il canale di San «Pietro. Invece di questo, si scoperse la «fortezza di S. Pietro alla nostra destra, «mentre doveva essere alla sinistra e *da «ciò si verificò che la bussola aveva una «deviazione maggiore.*»

Preghiamo quindi l'egregio capitano Bullo — poichè l'abbiamo colto in così flagrante contraddizione — di mettersi prima d'accordo con lui stesso; e preghiamo nello stesso tempo la S. V. L. di smettere per un istante di fregarsi le mani.

Certamente, quando il capitano Bullo consegnò alla *Gazzetta* la sua rettifica, era ben lontano dal credere che noi potessimo avere un fiuto così fino da scovar fuori il suo rapporto alla sua Società. Ma scovato l'abbiamo e, come vede, pubblicato.

Ora, padrone il capitano Bullo di affermare che quella bussola è ottima e moderna, che anzi servì per il viaggio da Rotterdam a Venezia e magari anche da Poveglia al Capo Nord. Padrone egli di rendere questi ed altri servizi alla sua benemerita Società. Padrone, cioè, intendiamoci bene, fino a un certo punto. Quando il capitano Bullo nel suo rapporto scrive una cosa, e nella rettifica alla *Gazzetta* un'altra totalmente opposta, non ha diritto di pretendere che i galantuomini gli credano contemporaneamente due cose che fanno ai pugni tra loro. E' chiaro?

Rimane dunque fermo che la sua rettifica non è.... rettifica.

Dopo di che, la S. V. L. ha, se vuole, il diritto di continuare a fregarsi le mani.

BURANO — Ci scrivono 16:

Elenco delle oblazioni alle cucine popolari — Precedentemente L. 1498.56; R. Ministero dell'Interno L. 300; I. G. Camerino Parigi, 50; Vianello Antonio di Venezia, 10; Giacomuzzi Antonio, id., 10; D. Federico D'Este, Cavallino, 10; D. Giuseppe Camozzi, Mazzorbo, 5; Dolce Giovanni, Mazzorbo, 5; Senegaglia Antonio, Venezia, 5; Amadi Amalia, Venezia, 5; Rossi Luigi d. Giona, 5; Trevisan Giuseppina, 5; Barbaro Angelo, 2; N. N., Vicenza, 2; D'Este Cesare Esattore, Venezia, 1; Regazzo Achille, Mazzorbo, 1; Nin Teresa, Mazzorbo, 1; Vianello Andrea, Borcarello, 1; Favron Angelo, 1; Enzo Sante, 1; Simoncin Maria cent. 50. — Totale L. 1919.06.

Le cucine popolari procedono ordinatamente e di ciò va data lode all'egregio Presidente sig. Bon Francesco Sindaco, al cav. Pietro Zavatta, al sig. Donaggio Francesco, al cassiere De Bortoli Giacomo ricevitore del dazio e a tutti i componenti il Comitato. Una parola ancora di ringraziamento alle gentili patronesse che con il più grande disinteresse e squisita gentilezza s'adoperano per il buon andamento della cucina.

FAVARO VENETO — Ci scrivono 16:

Per la nomina del Sindaco — Si fa caldo appello alla parte ben pensante dei nostri amministratori, perchè abbiano a mettersi pienamente d'accordo, nel rieleggere, domani, a nostro sindaco, il dimissionario sig. Caveni, che da circa 6 anni copre lodevolmente, e con tutta indipendenza, tale carica. E' poi necessario lasciare ad esso l'indicazione dei consiglieri per la formazione d'una Giunta, omogenea e concorde nel trattare i veri interessi del paese.

DOLO — Ci scrivono 16:

Nuptialia — Stamane il sig. Italo Meneshelli giurava fede di sposo alla distinta signorina Ida Tonelli. Alla coppia gentile gli auguri più cordiali.

S. BRUSON — Ci scrivono 16:

Festeggiamenti — Il comitato festeggiamenti autunno 1907 ci comunica il seguente resoconto che dimostra come la *stagione* fu assai felice:

Entrata L. 3202.12 — Uscita 2451.17 — Civanzo L. 750.95.

Il ricavato netto venne così distribuito: Al Patronato Scolastico del Comune di Dolo L. 100 — Alla Società Corale di San Bruson, a titolo di incoraggiamento e come riconoscenza per l'opera prestata L. 50 — Totale L. 150.

Le rimanenti L. 600.95 vennero lasciate a disposizione:

1.o Per la distribuzione, in ricorrenza delle feste natalizie, di maglie e calzature ai bambini poveri e di sussidi in denaro a poveri ammalati e a vecchi impotenti al lavoro.

2.o Per la distribuzione di farina alle famiglie bisognose durante la stagione invernale.

MESTRE — Ci scrivono 16:

Società Esercenti — Si stanno diramando circolari a tutti gli esercenti e industriali di Mestre per l'assemblea che avrà luogo il giorno 21 corr. alle ore 20 in un apposito locale della trattoria alla «Vida».

In tale adunanza il Comitato provvisorio darà comunicazione dello statuto, sottoponendolo all'approvazione dei soci.

La Società verrà costituita in ente morale sotto la denominazione «Anonima *fra gli esercenti di Mestre*», ed avrà lo scopo di tutelare gli interessi della classe esercenti, principalmente col favorire il commercio locale, col diffondere le cognizioni commerciali e vigilare l'applicazione delle leggi riguardanti il commercio.

Belluno

L'omicidio presso Feltre
La costituzione dell'assassino

BELLUNO — Ci scrivono 16:

Oggi all'ospedale di Feltre ha cessato di vivere quel Dal Canal Luigi di anni 44 da Mel, che l'altra notte venne assalito lungo quella strada comunale da tre giovanotti. Costoro con un sasso, gli avevano prodotto la frattura dell'osso frontale con fuoruscita della materia cerebrale. I carabinieri non hanno ancora arrestato gli autori del delitto, i quali pare siano fuggiti all'estero.

× Più tardi il nostro corrispondente ci telegrafa:

Stasera si è costituito al Procuratore del Re tal Francesco Curtolo, calzolaio, dichiarandosi autore dell'omicidio del Dal Canal. Il Curtolo fu rinchiuso in queste carceri.

Il nuovo poligono di tiro a segno — Vi è stato telefonato da Roma che il Ministero dei LL. PP. ha dichiarato di utilità pubblica l'area per il costruendo poligono per il tiro a segno.

Questo, come è noto, verrà costruito dietro il villaggio di Mussoi in sostituzione del vecchio poligono di Caverzano, che si dovette abbandonare fino dal 1904 in causa che lo stesso per essere messo in condizioni buone avrebbe costata una somma superiore a quella che sarebbe occorsa per costruirne uno nuovo.

Il Prefetto, sollecitamente, emanerà altro decreto per la espropriazione dei fondi necessari alla costruzione del poligono nuovo.

Il campo di tiro, secondo il preventivo del Genio militare, verrà a costare 23 mila lire, 7 mila delle quali verranno impiegate per l'acquisto dei terreni, la somma rimanente verrà impiegata per la costruzione del fabbricato e delle trincee.

Il poligono avrà la lunghezza di 300 metri. Consterà di cinque linee di bersaglio, ognuna delle quali avrà la larghezza di metri cinque, di modo che la larghezza complessiva del poligono sarà di metri 50.

Gli iscritti alla Società di Tiro a Segno di Belluno, che dal 1904 debbono recarsi al poligono di Ponte nelle Alpi per le esercitazioni, potranno usufruire del nuovo campo entro l'anno prossimo.

La località scelta è adattatissima; essa venne altra volta adibita a campo di tiro, e precisamente nel 1903 all'epoca delle grandi manovre.

Concorsi — E' aperto il concorso al posto di vice segretario economo presso il Municipio con lo stipendio di lire 1800, aumentabile di tre decimi sessennali.

× E' aperto il concorso al posto di applicato agli uffici municipali, con lo stipendio di lire 1400, aumentabile di tre decimi sessennali.

Il termine del concorso scadrà il 20 febbraio.

Congresso — Il 16 febbraio a Belluno avrà luogo l'annuale congresso degli emigranti. Si dice che per l'occasione venga qui l'on. Cabrini.

Conferenza antialcoolica — Ieri sera a Castion il prof. Pastorello ha dato principio alle conferenze antialcooliche nei villaggi del Comune. L'esito della conferenza fu ottimo, tale da soddisfare completamente tutti gli intervenuti.

Conferenza d'igiene — Il dott. Carlo Pagani ha dato principio alle sue conferenze d'igiene. Sono intervenuti numerosi i maestri elementari. L'oratore è stato applaudito vivamente.

Dopo l'aumento del latte — In seguito all'ordine emanato dal Sindaco che i lattivendoli si prestino ad ogni richiesta degli agenti comunali per l'analisi del latte e che ognuno d'essi faccia applicare ai vasi delle insegne recanti il nome del venditore e la località ove esso risiede, i lattivendoli cominciarono a manifestare il loro malcontento.

Il Sindaco farebbe bene ad ordinare che le verifiche del latte venissero fatte ogni mattina, per evitare l'importazione in città di latte adulterato.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 16

A teatro sono vive ogni sera le proteste contro gli enormi cappelli delle signore. La direzione del teatro farebbe bene ad emanare una disposizione per far cessare l'inconveniente.

I coriandoli — Non è male raccomandare in tempo alla competente autorità di voler proibire, per il prossimo carnovale, quello sconcio divertimento piazzaiolo costituito dal getto dei coriandoli il quale ha dato sempre occasione a proteste ed a zuffe.

VITTORIO — Ci scrivono 16:

Beneficenza — L'avv. Aurelio Vascellari diede L. 5 all'Orfanotrofio Luzzatti, per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Comuzzi di qui.

ODERZO — Ci scrivono 16:

(T.) *Assemblea* — Domenica, ebbe luogo in seconda convocazione, l'annunciata assemblea dell'Unione Sportiva Opitergina, per deliberare intorno ai festeggiamenti di carnovale. Presiedeva il presidente sig. Adami Adolfo, il quale dopo aver proposto un voto di plauso a tutti quei soci che prestarono disinteressatamente la loro opera pel buon esito degli spettacoli sportivi promossi dall'Unione nello scorso estate, rivolse speciali parole di encomio all'indirizzo del presidente degli spettacoli conte Antonio Revedin proponendone l'inscrizione nell'album dei soci benemeriti. La proposta venne accolta all'unanimità.

Venne quindi deliberato di organizzare due grandi veglioni di beneficenza nel teatro Sociale.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 16

Un corso di lezioni — Ai nostri pompieri e guardie municipali, sui soccorsi di urgenza, è stato cominciato ieri a sera nella Sala del Consiglio Comunale, dall'egregio medico D. Giuseppe Scompari, e continuerà per parecchie sere ancora, fino a che cioè i due civici corpi avranno date prove di aver appreso seriamente quanto loro è stato insegnato.

Plaudiamo alla iniziativa e all'opera disinteressata del prefato medico e speriamo che i bravi pompieri e le non meno ottime guardie apprenderanno con amore i suggerimenti e le lezioni del medico per poterli mettere a profitto nei momenti in cui la loro opera venisse reclamata.

Padova

Una servetta si getta dal terzo piano ed è salvata dai fili elettrici

PADOVA — Ci scrivono 16:

«Su questi fili passa la morte» è scritto nei pennoni della conduttura elettrica, per evitare disgrazie. Ora si può anche aggiungere: «Questi fili salvano i suicidi». Il primo salvataggio è stato compiuto oggi.

Nel pomeriggio, in via San Biagio, un pittore che stava attraversando la strada udì un grido acutissimo: un grido di donna. Alzò gli occhi e vide sospesa nell'aria proprio sopra di lui, il corpo di una ragazza che era trattenuto dai fili della luce elettrica. La ragazza si era avvolta la testa in un grembiale, forse per non vedere il precipizio in cui si lanciava, e aveva una mano sanguinante. Al colpo ricevuto dalla sua caduta, i fili — il cui impianto è stato fatto proprio in questi giorni — la avevano, pur tenendola impigliata, rimbalzato contro una finestra del primo piano dove essa andò a rompere le vetrate con i piedi e con le mani, senza però che si potesse liberare dai fili che la tennero sospesa in bilico.

Il pittore, allo strano spettacolo, si mise a gridare al soccorso. Accorsero molte persone che salirono con lui nell'appartamento al primo piano abitato dal signor Bouffier maggiore in ritiro, vicino alle cui finestre si trovava sospeso il corpo della giovine donna.

Con grande fatica, montando sul davanzale della finestra, si riuscì a liberarla dai fili traendola in salvo. Con l'aiuto del maggiore Bouffier e della sua signora, la ragazza fu adagiata sopra un letto.

Essa era la cameriera stessa dei signori Bouffier, una giovinotta trevisana, di nome Marina Martignon, una simpatica biondina di 23 anni. Quando fu tolta dall'incomoda posizione e le si levò dal capo il grembiale che era strettamente legato attorno al collo, la giovine si mise a piangere e a smaniare.

— Vogio morir! vogio morir!

Con parole affettuose i padroni riuscirono a calmarla. La ferita alla mano, prodotta dalle scheggie del vetro della finestra, non presentava alcuna gravità.

Chiestole della ragione del disperato tentativo, la Marina rispose che era rattristata per il fatto di trovarsi lontana dalla famiglia. Dichiarazione un po' strana, questa, perchè più volte i padroni le avevano proposto di farla tornare al suo paese, ma essa aveva rifiutato. A Natale però si era recata presso i genitori, dicendosi malata di nevrastenia, ed era tornata dopo otto giorni.

La signora Bouffier, che abbiamo voluto interrogare in proposito, crede che la domestica sia nevrastenica: spesso ella aveva dei momenti di malinconia ed esprimeva il pensiero di finirla con la vita.

Stasera stessa, accompagnata dal maggiore Bouffier, la Marina venne accompagnata presso la sua famiglia a Sant'Antonino di Treviso.

Una nuova pompa a vapore per gli incendi

Questa mattina, nella caserma-deposito alla Loggia Amulea, venne eseguito il collaudo della nuova macchina a vapore per lo spegnimento d'incendi, che rappresenta il primo passo verso quella nuova dotazione del Corpo dei pompieri che è assolutamente indispensabile, e alla quale ha in parte provvisto il Consiglio Comunale. La macchina venne costruita dalla fabbrica di Shand Mason di Londra, e dà un getto di 450 litri d'acqua per minuto.

Al collaudo la Ditta era rappresentata dal caporale macchinista dei civici pompieri di Milano sig. Bernasconi, e il nostro Comune dall'ing. prof. Rossi della Scuola d'applicazione.

Soffocato nel sonno dalla madre!

Il dolorosissimo fatto è accaduto stanotte in Bergamo. Nella casa segnata al Numero 457 e situata nei pressi dello stabilimento Zukermann, abita, con la moglie Giuseppina Zandiri una bella bruna di 29 anni nativa di Mestre, l'elettricista Carraro Lorenzo d'anni 36. I coniugi hanno avuti otto figliuoli, l'ultimo dei quali a nome Severino contava appena 5 mesi.

Iersera la madre andò a letto tenendosi come il solito dappresso il piccino, che dopo aver poppato si addormentò. La donna pure prese sonno e forse nel rigirarsi trascinò dietro a sè il piccolo Severino, che rimase col viso rivolto verso il cuscino e non avendo la forza di trarsi dalla pericolosa posizione, morì soffocato. La sventurata madre, stamattina fece la tragica scoperta. Il bimbo aveva il volto orribilmente contratto per gli spasimi dell'agonia: dalla bocca gli era uscito un fiotto di sangue. Il dott. Silvestri confermò che la morte avvenne per soffocamento, e, dopo un sopraluogo del maresciallo dei carabinieri Giacompol, venne rilasciato l'ordine di seppellimento.

Nuovi farmacisti

All'Università ottennero il diploma Giuseppe Allegri di Udine, il dott. Dante Fiorini di Venezia, Jacopo Faccini di Udine, Riccardo Dalla Favera di Belluno e Adolfo Galeazzi di Vicenza.

Alla "Rari Nantes"

Iersera alla Gran Guardia si tenne una assemblea della associazione «Rari Nantes» per la nomina di alcune cariche sociali. Riuscirono eletti a vice presidente Camporese Alberico, a segretario Zaccaria ing. Marco, a consigliere effettivo Cecconi dott. Leo, a consigliere supplente Degan Giovanni ed a censore Piazza rag. Giovanni.

La «Rari Nantes» indirà presto alcuni cimenti invernali.

Udine

UDINE — Ci scrivono 16

Sospeso sull'abisso! — Conte Federico d'anni 29 e Cortiula Cornelio di Predue (Carnia) per recarsi in un bosco a tagliar legna dovettero passare un punto difficilissimo e pericoloso, sovrastante ad un burrone profondo oltre cento metri e in fondo al quale scorre un vorticoso torrente. Essendo il sentiero gelato il Conte scivolò andando a precipitare giù per la china. Miracolosamente riuscì ad aggrapparsi ad un robusto cespuglio al quale rimase attaccato come l'edera al muro, per oltre un'ora, sospeso fra la vita e la morte, finchè il suo compagno con delle fune riuscì ad aiutarlo a trarsi dalla criticissima posizione stremato di forze. Ancora un po' di tempo e il disgraziato Conte sarebbe precipitato nell'abisso! Egli aveva riportato nella caduta una ferita sopra un occhio e delle escoriazioni alle mani.

Pel riposo settimanale — L'Unione esercenti di Udine ha sottoposto alle decisioni del Prefetto un questionario in ordine all'applicazione di alcuni articoli della legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale, votando anche un ordine del giorno del seguente tenore: «La Presidenza dell'Unione Esercenti di Udine, sentiti i pareri delle varie commissioni nominate tra gli esercenti i diversi rami del commercio per la prossima applicazione della legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale — plaudendo alla umanitaria riforma — fa vivi voti che l'applicazione di essa sia eguale in tutta la Provincia di Udine onde evitare danni e per agevolare l'accordo fra i commerci della stessa Regione».

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Generale delle Ferrovie un telegramma che assicura di aver interessato il Compartimento di Venezia a fornire carri, soggiungendo che da più settimane non difettano in quel porto. Ora viste le angustie di qui devesi ritenere che la distribuzione dei carri per le varie destinazioni del Compartimento e fra le varie ditte non sia fatta egualmente e che qualche speditore usi diverso modo di trattamento fra i suoi clienti.

La fiera bovina detta di S. Antonio fu oggi animatissima ad onta della rigidezza della stagione, sul foro boario comparvero oltre 800 capi di bestiame: in città si nota molto concorso di agricoltori ed allevatori di bestiame. Domani seconda giornata della fiera.

Il tram elettrico cittadino funziona da due giorni ottimamente. Ieri improvvisamente le vetture si arrestarono lungo la linea causa una interruzione della corrente. Il cav. Malignani provvide però immediatamente a ristabilire il servizio con la energia dell'officina di città. Il guasto avvenne in seguito al taglio d'una grossa pianta che andò a cadere sui fili presso Vedronga. I carabinieri si recarono sul posto per assodare se vi sieno responsabilità.

I lavoranti fornai riunitisi oggi in comizio per protestare contro la violazione dell'ordinanza municipale (che vieta il lavoro notturno) da parte del proprietario di forno Variolo e di tre krumiri alle sue dipendenze, dopo lunga e viva discussione, deliberarono di eleggere una commissione di quattro persone con incarico di invitare i tre krumiri a desistere dal lavoro notturno, ed ove a ciò non si riesca, di fare un appello alla cittadinanza inteso a boicottare il Variolo del quale domani in Pretura si discuterà il processo per la contravvenzione di cui sopra.

Alla fiera bovina d'oggi comparvero 1800 capi di bestiame non 600 come parmi di aver scritto nella precedente corrispondenza.

S. VITO — Ci scrivono 16:

(ap.) *Neo-cavaliere* — L'avv. Piergiorgio Petracco è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Vicenza

Per la ribellione di Chiuppano

VICENZA — Ci telefonano 16:

La *Gazzetta* ha dato a suo tempo, i più ampi particolari sulla ribellione dei frazionisti di Chiuppano, che volevano dividersi dal centro di Carrè. Narrai allora come fossero stati arrestati De Rossi Valentino, Segala Antonio e Dal Santo Francesco, quali responsabili di violenza e oltraggio alla forza pubblica.

Ora mi risulta che il processo fu fissato pel 4 febbraio p. v. e che la medesima imputazione fu estesa ad altri sette individui: Dal Prà Marcellino, Sartore Francesco, De Rossi Matteo, Dal Prà Domenico, Dal Prà Leonardo, Busato Valentino e Tribia Giuseppe.

Questo processo desterà un vivo interesse, anche per la ripercussione che certamente esso avrà nel campo politico.

Mostra Provinciale di torelli — Il nostro Comizio Agrario ha deliberato di tenere nel prossimo venturo maggio una mostra provinciale di torelli dai 10 ai 20 anni.

I premi raggiungono la somma di L. 600 e saranno divisi fra le due categorie, razze da lavoro e razze da latte.

Una dimostrazione di marmisti scioperanti

(*per telefono*) — Questa sera ebbe luogo una dimostrazione tumultuosa dinanzi allo stabilimento dei marmi vicentini a porta Monte, per lo sciopero dei marmisti di cui già vi ho parlato. La colonna di 300 dimostranti cominciò ad urlare e gettare sassi contro i carabinieri che perlustravano le adiacenze. Al primo allarme però intervennero una quindicina di guardie le quali riuscirono a frenare l'impeto dei dimostranti. Intervenne anche una compagnia di fanteria e i dimostranti furono interamente dispersi. Furono però operati otto arresti, sette dei quali vennero mantenuti pel relativo procedimento penale.

E' notevole che fra gli arrestati non vi sia alcuno dei marmisti scioperanti.

Echi di un assassinio — A Malo vennero rilasciati i due ultimi arrestati per l'assassinio del Ceola, e si spera di esser ora sulle traccie del vero colpevole.

LONIGO — Ci scrivono 16:

Nomina — Il concittadino dott. Antonio Faggioni è stato nominato veterinario consorziale del Comune di Martignacco (Udine). Congratulazioni.

Beneficenza — S. E. il Principe Alberto Giovanelli, ha generosamente elargito: alla Congregazione di Carità pel fondo medicinali ai poveri L. 300; alle Cucine economiche L. 100; per la refezione scolastica L. 200. La Banca Popolare ha pure elargito L. 50 alle Cucine economiche e Lire 50 per la refezione scolastica.

Ai benefattori la viva riconoscenza della cittadinanza.

Il riposo settimanale dei barbieri — Definitivamente i proprietari dei negozi da barbiere della città, con atto pubblico, hanno sottoscritto un patto di chiusura dei rispettivi negozi, un giorno per settimana. Detto giorno sarà sempre il martedì di non festivo, nè precedente nè seguente ad un giorno festivo. Tutti i lunedì festivi, i negozi resteranno chiusi e nei martedì e mercoledì festivi, la chiusura avverrà alle ore 12. Col 4 febbraio p. v. avrà luogo l'inaugurazione del riposo settimanale.

BASSANO — Ci scrivono 16:

L'afta epizootica — In seguito a parecchi casi di «afta epizootica» che ha colpito parecchi animali bovini nei Comuni vicini, il R. Prefetto della provincia ha emesso il decreto che sospende fino a nuovo avviso il nostro mercato bovino settimanale.

Tiro a volo — La locale Società tiro a volo ha indetto per domenica prossima 19 del corr. mese una gara al passero.

La gara avverrà nei prati del sig. G. Carli, gentilmente concessi.

Programma: Ore 11: tiro di prova — 1. premio il 50 per cento sulle entrature; 2. premio il 25 per cento — Ore 13: Tiro generale: 1. premio L. 100; 2. L. 50; 3. L. 30; 4. L. 20.

Regolamento di Milano. Poules libero Passere a cent. 25.

VALDAGNO — Ci scrivono 16:

(B. G.) *La locale arma dei RR. CC.* sta ricercando certo Ginotto Giuseppe d'anni 28 di Novale, il quale è dedito all'ozio ed al vino e da parecchie tempo maltratta brutalmente l'unica sua sorella Angela di anni 22, e le fa mancare perfino gli alimenti. Stanca di sì continui maltrattamenti la povera orfana si decideva a denunciare il cattivo fratello il quale si eclissò in tempo ed è tuttora latitante.

Furto — Certo Zarantonello Matteo, calzolaio di qui, denunciò ai carabinieri di essere stato derubato di un mantello nuovo del valore di L. 45, mentre se ne stava all'osteria detta «Al Moraron» località Castello.

Il ladro è certo Cerando Giuseppe fu Antonio, d'anni 28, bracciante, nativo di Valdagno ed attualmente domiciliato a Trissino, il quale un'ora dopo commesso il furto ebbe il coraggio di vender il mantello per sole L. 6 al merciaio ambulante Peretto Giovanni della vicina frazione di Piana. Il maresciallo sig. Bordin riuscì sollecitamente a sequestrare il mantello nell'abitazione del Peretto ed ora sta ricercando tanto il Cerando quanto il Peretto i quali sapendosi ricercati, pensarono di rendersi irreperibili.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Schio

Roma, 16.

(So.) — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione che precede il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Schio.

La relazione dice: «Nel periodo di un anno il Consiglio comunale di Schio non è stato in grado di addivenire alla nomina del sindaco. I dissidi che resero incerta la vita amministrativa di quel Comune, nonostante l'opera zelante della Giunta, si manifestarono nuovamente a proposito di un'inchiesta da eseguire alle scuole tecniche. Trovatasi in opposizione la maggioranza del Consiglio contro la proposta e la maggioranza della Giunta che la propugnava, tutti gli assessori rassegnarono le loro dimissioni, mantenute malgrado gli uffici fatti dal Consiglio perchè venissero ritirate. Nè migliore esito ebbero i tentativi per la nomina di una nuova amministrazione, avendo i nuovi eletti nelle adunanze del 5 e 14 novembre, recisamente rifiutato di accettare il mandato. In tale stato di cose, per risolvere la crisi e rendere possibile la costituzione di una rappresentanza omogenea è indispensabile in conformità del parere espresso dal Consiglio di Stato, lo scioglimento di quel Consiglio comunale».

Verona

VERONA — Ci scrivono 16.

Esercitazioni cogli sky — Da qualche giorno ha preso stanza sulle montagne di Podesteria a due ore di marcia a nord di Boscochiesanuova, un riparto del 6. regg. alpini per le esercitazioni invernali cogli sky. Il drappello è comandato dal tenente Levi, col quale sono un medico ed altri tre ufficiali.

La località offre, in seguito alle abbondanti nevicate, vastissime estensioni ricoperte di due metri di neve e molto propizie alle esercitazioni. Il distaccamento ha con sè alcuni cani da guerra che vengono esercitati nel servizio speciale di esplorazione e di vedetta. Gli alpini risiedono in una osteria isolata sulla montagna. Le provvigioni vi giungono da Boscochiesanuova con slitte tirate da muli; il pane viene fabbricato sul posto dagli istessi soldati.

Il distaccamento è munito di un apparecchio telegrafico ottico col quale può corrispondere colla sede del Comando del 6. alpini a Verona.

Una villa saccheggiata — Iernotte alcuni ladri ruppero un cancello ed una porta di una villa sul colle delle Torricelle di proprietà del dott. Cazzaroli, medico dell'Ospitale Fatebenefratelli, ora dimorante a Verona. Colà bevettero alcune bottiglie di vino e quindi portarono via otto materassi, sei cuscini, un canocchiale, un revolver, un reliquario, una sveglia. Ma dopo aver percorso duecento metri per la campagna con quel carico indosso, dovettero abbandonare in un campo di proprietà dell'ingegnere ferroviario Cervella i materassi ed i cuscini. Questa roba fu rinvenuta dai contadini che ne informarono i carabinieri.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 11.5; minima 6.9 — Torino 3.9 2.5 — Milano 5.7 2.2 — Brescia 5.2 0.5 — Venezia 5.0 2.2 — Bologna 6.2 0.7 — Ancona 8.0 1.5 — Livorno 10.1 2.3 — Firenze 6.1 — 2.4 — Roma 9.6 — 1.2 — Bari 10.8 3.5 — Napoli 11.2 6.3 — Palermo 14.6 5.4 — Messina 14.1 10.1 — Cagliari 14.1 2.9.

Estero: — Pietroburgo — 1.8 — Odessa — 6.6 — Amburgo 2.6 — Vienna — 8.6 — Trieste 3.0 — Alessandria 9.0 — Parigi 1.8 — Nizza 3.4 — Ginevra — 6.8 — Costantinopoli 3.5. — Malta 11.2.

Incidente a un treno

Milano, 16

Il treno diretto partito da Porto Ceresio per Milano, giunto presso alla stazione di Ripucchio ebbe incendiata la motrice, il che gettò lo spavento fra i numerosi viaggiatori, i quali saltarono a terra dai finestrini. Passato il primo momento di panico il treno fu rimorchiato fino a Porto Ceresio.

Chi ha vinto la tombola telegrafica?

Roma, 16

Il *Giornale d'Italia* dice che a Foggia il commesso di pizzicheria Tomassini ha vinto la tombola telegrafica con il 22.o estratto.

Il *Messaggero* ha da Perugia che l'industriale Fruttini ha dichiarato di aver vinto la tombola telegrafica col N. 50 che è il 22 estratto.

Il *Corriere d'Italia* dice che la guardia scelta Salvatore Foddo di Roma ha presentato la cartella della tombola di 120.000 lire che avrebbe vinto col 14.o estratto.

Ultima ora

I rinnovati attacchi a Tittoni

Roma, 16

La *Tribuna* pubblica: Un giornale di Roma e un giornale di Milano a malgrado dei ripetuti insuccessi persistono nella campagna da tanto tempo intrapresa contro il ministro Tittoni; questa volta non sono d'accordo. Il giornale di Roma ha dichiarato disastrosa la convenzione anglo-franco-italiana per l'Abissinia e biasima l'on. Tittoni per averla firmata. Il giornale di Milano invece dice che quella convenzione è ottima, ha prodotto i migliori effetti e biasima l'on. Tittoni per avere troppo tardato a firmarla. La *Tribuna* soggiunge che le due accuse sono ingiuste ambidue (come il ministro Tittoni dimostrò già esaurientemente alla Camera rispondendo all'interpellanza dell'onor. De Marinis); si eliminano a vicenda e sono una nuova prova della incoerenza e della incertezza degli attacchi partigiani che si muovono al ministro degli esteri.

Le prove della "Vittorio E."

Roma, 16

La *Tribuna* ha da Spezia che oggi la corazzata *Vittorio Emanuele* ha iniziato quelle stesse prove cui fu sottoposta mesi fa la *Regina Elena*.

Il maestro di cerimonie al Quirinale

Roma, 16

Il Re ha nominato maestro di cerimonie di Corte il nobile Lodovico dei Duchi Lante della Rovere.

Concorso alle Finanze revocato

Roma, 16.

Il *Corriere d'Italia* dice che in seguito alla presentazione del disegno di legge del presidente del Consiglio per il miglioramento economico degli impiegati, il ministro delle finanze, considerato che nel detto disegno di legge si contengono disposizioni diverse dalle attuali circa il conseguimento dei gradi superiori, ha revocato il decreto col quale veniva indetto un concorso per venti posti di segretario di ragioneria nelle intendenze di finanza.

Un duello fra capitano e maggiore

Roma, 16

La *Tribuna* ha da Taranto che in seguito ad un incidente avvenuto al circolo fra il capitano Zironi e il maggiore Paolucci, ha avuto luogo oggi un duello alla sciabola senza esclusione di colpi. Il capitano Zironi ha riportato parecchie ferite. I due avversari non si riconciliarono.

Interrogatori a Verona per l'assassinio dell'Arvedi

Roma, 16

La *Tribuna* ha da Verona che in questi giorni il giudice istruttore ha interrogato a domicilio i figli e la cognata dell'ing. Arvedi. I risultati degli interrogatori furono rimessi al giudice istruttore di Perugia.

Per germanizzare la Polonia
Triste pagina della storia tedesca

Berlino, 16

Nella Camera dei deputati prussiana si approva con voti 198 contro 119 e dopo la controprova il progetto relativo alle misure da prendersi per intensificare la germanizzazione delle provincie polacche con l'emendamento che il diritto di espropriazione chiesto dal Governo per una quantità illimitata di terreni, sia invece limitato alla superficie totale di 70.000 ettari. Votarono a favore del progetto i conservatori nazionali liberali; votarono contro i polacchi, il centro e i radicali, tre conservatori, un conservatore liberale, un danese, un nazionale liberale.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La vita di una donna
Le sue tre epoche

Vi sono tre epoche nella vita della donna: formazione, all'età di circa 12 anni, maternità e, infine, l'età critica. Grandi pericoli minacciano tutte le donne ad ognuna di queste crisi. Tutte le miserie che vengono all'assalto della loro buona salute datano dall'una o dall'altra di queste importanti crisi. Le donne debbono ricordarsi che le Pillole Pink hanno dato forza a figliuole in pubertà, le hanno sostenute e mantenute in forza per la maternità e, infine hanno fatto attraversare, senza sofferenze, l'età critica.

La signora Giulietta Bulloni Leali, Tabellano di Suzzara (Mantova), di 26 anni, scrive:



Sig.na Bulloni Leali
(Fot. Fabris e figlio Suzzara)

«Da qualche tempo ero affetta da anemia, avevo il sangue poverissimo. Ero spossata. Delle regole troppo abbondanti erano state origine del mio male. Non avevo appetito, il mio respiro era breve, ed avevo sempre voglia di dormire. Mi dolevo di dolorose punture ai lati, stordimenti, emicranie, ronzii agli orecchi. Dopo aver presi parecchi rimedi senza risultati, ho adottate le Pillole Pink. Avevo letto nei giornali i racconti di notevoli guarigioni. Le Pillole Pink mi hanno guarita benissimo dal mio spossamento».

Le Pillole Pink esercitano una potente azione sul sangue e sul sistema nervoso, guariscono l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi. Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto 6, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

L. Panarotto

LO SCARABEO

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOA

Se, ad esempio, io potessi provare la mia scoperta nelle foreste vergini della America del Sud, dove si trova grande quantità di animali, ma nessun uomo, potrei dimostrare subito luminosamente l'efficacia della mia invenzione.

— E perchè non lo fate?

— Per mancanza di fondi.

— Io credevo di essere una vostra amica.

— Io spero che lo siate.

— E allora perchè non mi permettete di aiutarvi?

— Aiutarmi? In qual modo?

— Imprestandovi il denaro che vi occorre per i vostri esperimenti nell'America del Sud. Sarebbe un impiego di capitali assai proficuo.

Io esitai a rispondere.

— Voi siete molto buona, signorina Grayling.

— Non dite sciocchezze! Comprendo perfettamente di aver commesso un errore... Signorina Grayling!

— Andate là, ho capito perfettamente il vostro pensiero!

— Ma signorina, v'assicuro che...

— Non assicurartemi niente, ve ne prego. Naturalmente, se si fosse trattato della signorina Lind n, le cose sarebbero state diverse. Ella avrebbe ricevuto almeno una risposta gentile.

Io ero rimasto di stucco. Quella lavata di capo mi era riuscita del tutto inaspettata, poichè non mi sembrava di averle dato il minimo motivo per provocarla. Ma l'ira, se non altro, la rendeva più graziosa. Mai m'era parsa così attraente come quella sera.

— Vedo avanzarsi qualcuno per reclamare il suo ballo — riprese ella. — Non posso di certo respingere tutti i miei cavalieri. Vi ho forse offeso sì irreparabilmente che non vi sia più possibile danzare un'altra volta con me?

— Oh, signorina, che dite mai! Sarò felice se voi me lo consentirete.

Ella mi porse il suo «carnet».

— Quale m'offrite? — chiesi.

— Per il vostro bene vi consiglio di ritardare più che sia possibile il vostro ballo. Vi consiglio di scegliere fra gli ultimi numeri.

— Mi sembrano già tutti impegnati.

— Ciò non monta. Cancellate qualsiasi punto, e scrivete, in sua vece, il vostro.

La proposta era non poco imbarazzante per me. Comunque mi assoggettai, ed impegnai il terzo valzer, senza inquietarmi di sapere chi fosse il cavaliere al quale usurpavo il posto.

— Oh, signor Atherton!

Mi voltai. Era Nelly. Non appena il mio sguardo si posò su di lei, compresi che per me oramai non v'era più che una donna sola al mondo.... e arrossii come un collegiale. Voltasi verso il suo cavaliere, lo congedò con un inchino

— C'è una sedia vuota?

E si sedette nella poltrona che la signorina Grayling aveva lasciata libera un momento prima. Io presi posto accanto a lei, mentre ella mi guardava.... e sorrideva.

— Vi ricordate delle mie parole di iersera? Vi ricordate che vi ho detto che io avrei forse potuto aver bisogno della vostra tattica di diplomatico.

Io assentii col capo, spiacente della inopportuna allusione.

— Ebbene, l'occasione si è presentata. — E tacque... e io non la incoraggiai di certo a parlare.

Sapevo perfettamente che non esisteva in tutta l'Inghilterra un uomo più testardo, in certo qual senso, più ottuso di Geoffrey Lindon. Ma prprio in [illegible] a confermare il fatto a sua figlia.

— Voi sapete quali prevenzioni egli abbia per... per Paolo.

Quel nome, pronunciato con indicibile accento di tenerezza, mi diede una botta al cuore. Parlare a me — proprio a me! — dell'uomo, in tal tono, era una cosa di cui non poteva essere capace che... una donna.

— Il signor Lindon non è a parte dei vostri.... dei vostri disegni?

— Sospetta già qualche cosa, ma non sa nulla di positivo. Per dirgli ogni cosa ho pensato a voi.... Il babbo ha tanta simpatia per voi... Ha tanta fiducia nei vostri giudizii!.... E' necessario che siate voi a tessere le laudi di Paolo con mio padre... e prepararlo all'evento....

A quale innamorato respinto si è mai affidato un incarico simile? L'enormità della proposta mi ammutolì.

— Atherton, voi mi siete sempre stato amico... voi siete stato sempre il mio più fedele, il mio più caro amico. Quand'ero bambina, voi solevate difendermi dai rimbrotti del babbo.... Ora che sono divenuta donna, ho bisogno che voi prendiate di bel nuovo le mie parti, ho bisogno che voi mi difendiate ancora

La sua voce si raddolcì. Mi posò la mano sul braccio, e al suo contatto mi sentii ardere d'amore.

[illegible] biate mantenuto il segreto sin dal principio....

— Sì fu Paolo che non volle dir nulla al babbo.

— Il signor Lessingham ha forse vergogna di voi?

— Oh, Sidney!

— Oppure ha paura di vostro padre?

— Voi siete scortese, amico mio. Sapete pur bene che mio padre ha sempre avuto dell'ostilità contro Paolo, voi sapete perfettamente che la sua attuale posizione politica è uno dei più gravi ostacoli da sormontare, conoscete perfettamente il carattere estremamente irritabile di mio padre!... Paolo non si fa alcuna illusione. Egli sa fin d'ora che la sua domanda non sarà accolta dal babbo, e desidera semplicemente che non si dica nulla sino alla chiusura della sessione parlamentare: ecco tutto.

— Comprendo. Il signor Lessingham è prudente anche nel fare all'amore. In lui c'è prima l'uomo politico e poi l'innamorato.

— Ebbene, perchè no? Volete che sia lui stesso a pregiudicare la causa che ha tanto a cuore, semplicemente per difetto di un po' di pazienza?

— Tutto dipende dalla natura della causa che ha tanto a cuore.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI	
Vienna lusso	1.49
Cannes lusso	2.8
Milano d.d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre (est.) l.	6.28
Mestre (inv.) l.	6.13
Conegliano m.	6.31
Padova l.	6.41
Milano e Rovigo a.	8.10
Casarsa o.	8.20
Udine o.	8.35
Padova l.	9.10
Conegliano a.	9.35
Trieste d.	9.45
Bologna e Ver. a.	9.55
Casarsa a.	11.55
Pontebba a.	12.5
Milano d.d.	12.15
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.46
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	16.5
Bologna m.	16.30
Parigi (even.) lus.	16.50
Pontebba a.	17.—
Casarsa a.	17.20
Milano a.	18.25
Milano d.	18.45
Bologna a.	19.5
Milano (ev.) d.d.	19.15
Treviso l.	20.35
Verona a.	21.—
Trieste d.	21.30
Bologna d.d.	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Bologna e Vic. o.	23.5
Milano d.	23.55

PARTENZE: Cannes lusso — Vienna lusso — Pontebba d. — Bologna e Ver. a. — Pontebba o. — Casarsa (Tries.) a. — Milano a. — Treviso l. — Milano d.d. — Ferrara l. — Conegliano a. — Padova l. — Milano d. — Bologna d.d. — Casarsa o. — Pontebba o. — Bologna a. — Parigi (ev.) lus. — Milano e Bol. a. — Treviso l. — Milano (ev.) d.d. — Milano d. — Pontebba d. — Casarsa-Tries. d. — Padova l. — Bologna d. — Bologna m. — Conegliano o. — Casarsa o. — Milano d. — Verona o. — Trieste d. — Udine a. — Vicenza l. — Bologna d. — Milano a. — Udine a.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 gennaio: — Vap. Ingl. «Holenfield» cap. Cruddau da Newcastle, carboni.

Arrivi del 16 Gennaio — Vap. Ital. «Adriatico» Cap. Salotti da Ravenna, vuoto.

Spedizioni e partenze del 16 gennaio. — Vap. Ital. «Diana» cap. Cevorno per Sfax, vuoto — A. U. «H. Sandor», Cap. Bacich, per Fiume, merci — Sved. «Elba» cap. Recon, Costantinopoli, vuoto - Ital. «Deipara» cap. Maggioli, per Sfax, vuoto — Ital. «Alleanza» cap. Castelli per Messina, legname — A. U. «Matlekovits» cap. Marussich per Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «King Malcolm» da Galatz, cereali.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Lady Carrington» da Neport, carb.
A. U. «Lacia» da Torcupo, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Flaminian» da Liverpool, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
A. U. «Josef Agost Fohereze» da Barry, carbone.
A. U. «Stefania» da Barry, carbone.
A. U. «Beross» da Newcastle, carbone.
A. U. «Arad» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Cyprio» da Liverpool, merci.

Movimento ferroviario del porto

16 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 114 — Cereali 92 — Cotoni 14 — Varie 181 — Per la ferrovia 59 — Totale generale 390.

Nei porti esteri

TENERIFA, 16 — Il pir. «Savoia» della Veloce è partito per Buenos Ayres.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Angerlini Alfonso*, provveditore bastimenti, Chioggia — I creditori tutti, per circa 49.000 lire, hanno accettato l'amichevole componimento al 60 per cento che verrà pagato entro il corrente mese in Venezia, dal rag. Bertotto.

— *Davanzo e Fabretti*, liquori, dissestati — attivo nominale 3 mila lire, passivo oltre 6 mila — propongono un amichevole concordato al 40 per cento contanti — Causa del dissesto, l'assunzione di un vecchio esercizio ora chiuso.

CONEGLIANO — *Dall'Anese Giovanni*, pellami e calzature. Attivo circa L. 14.000, passivo circa L. 23.000, di cui 2720 privilegiate. Mancanza di capitali sino dallo inizio, imperizia nel commercio, assenza di regolare contabilità sarebbero le cause del dissesto.

UDINE — *De Pauli fratelli* (G. B. e Alessandro), macelleria e pellami — 14 corr., istanza creditori per insieme 6750 lire — curatore comm. avv. conte Giovanni Andrea Ronchi — 30 corr. prima adunanza — 20 giorni per produrre i titoli — 2 marzo verifica.

— *De Paulis Biagio*, manifatture, Tarcento — Conchiuso il concordato al 18 per cento.

— *Cosano Nicilò* (picc. fall.) velocipedi, Tarcento, istanza creditore, 14 corr. pretura in luogo — commissario giudiziale avv. Alberto Mini, del luogo.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 16. — Olio Gallip. al quint. in contanti 96.20 — Pel 10 marzo 96.60 — Maggio 93 — Agosto 93 — Marzo 1909 L. 83.

Olio di Gioia al Quint. contanti 84 — Pel 10 marzo 84.65 — Maggio 84.60 — Agosto 84.50 — Marzo 80.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 22000 — di cui in cotoni americani 15.000.

Cotoni disponibili: — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.86, 5.94 — Febbraio Marzo 5.86 5.94 — Marzo Aprile 5.86 5.95 — Aprile Maggio 5.87 5.96 — Maggio Giugno 5.87 5.96 — Giugno Luglio 5.87 5.96 — Luglio Agosto 5.86 5.95 — Agosto Settembre 5.82 5.91 — Settembre Ottobre 5.73 5.82 — Ottobre Novembre 5.63 5.70.

NEW YORK, 16 — (Apertura) Cotoni — Mercato calmo — Corrente C. 10.44 — Febbraio Marzo 10.46.

HAVRE, 16 — (Chisura) — Cotoni Vendite della giornata Balle N. 7600 — Mercato ribasso.

METALLI

LONDRA, 16 — Quotazioni del 15 e del 16. Rame best selected Ls. 67. 67. — id. in fogli 80. 80 — id. elettrolico 65.10 66 — G. M. B. contanti 64.7.6 63.10 — a tre mesi 64.15, 63.17.6 — Stagno c. 125.10, 124; a 3 mesi 126.5 125 — Piombo spagnuolo contanti 14.7.6 14.7.6. — id. inglese 14.17.6 14.17.6 — Zinco contanti 20.5 21 — Antimonio contanti 35 36 — Ghisa Middlesborough 48.6 1/2 48.2 — Solfato di rame 22.10 22.10

SPIRITI

PARIGI, 16 — Spiriti — Mercato calmo — Corrente 42.25 — Mese prossimo 42.50 — Febbraio Marzo 43.25 — 4 mesi primi 44.75.

CEREALI

PARIGI, 16 — (Chisura) — Farine Fiore Parigi, — Mercato calmo — Corrente 30.25 Mese prossimo 30.25 — Febbraio Marzo 30.30 — 4 mesi primi 30.50.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente 22.60 — Mese prossimo 22.90 — Febbraio Marzo 23.25 — 4 mesi primi 23.40.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.75

Segale — Mercato pesante — Pel corrente F. 18.40.

NEW YORK, 16 — (Apertura) — Frumenti — Mercato debole — Corrente 110 1/2.

LONDRA, 16 — (Chisura) Frumenti — Mercato calmo, inattivo.

ANVERSA, 16 — Frumenti — Mercato Sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 16 — (Chiusura) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26 — raffinato 59.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.37 — corrente 28.50 — Gennaio Febbraio 28.62 — 4 mesi primi 29.50. — Mercato calmo.

MAGDEBURGO — Zucchero barb. — Mercato calmo — Disp. M. 19.90.

CAFFE'

HAVRE, 16 — (Chiusura) — Caffè della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato Appena sostenuto — Pel corrente F. 42.50 — Due mesi dopo il corrente 42.50 — 4 id. id. 42.25 6. id. id. 42.50 — 8 id. id. 42.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 16 Gennaio

CAMBI	a vista da		a vista a		a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,72		122,92	1/2	—,—	—,—	7 1/2
Francia	99,92	1/2	100,02	1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,62	1/2	99,72	1/2	—,—	—,—	6
Londra	25,16	1/2	25,18		24,77	24,79	6
Svizzera	99,62	1/1	99,75		—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,30		104,40		—,—	—,—	5
Banc. aust.	104,30		104,40		—,—	—,—	

ROMA, 15 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.99.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,85
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	104,10
Azioni Banca Veneta	860.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	774.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	279,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1640,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	28.75
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,75	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	438,25	499,00

Borse estere

PARIGI 16	
Rendita fr. 3 0/0	95.97
» » perp.	96,70
N. R. fr. 1/2 0/0	00.00
Rendita it. 5 0/0	102,10
C. Londra a vis.	25,17 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	83,7/8
Obb. Lombarde	313,00
Cambio sull'It.	00,00
R. turca unific.	95 65
Banca di Parigi	1443,00
Tunisine nuove	458,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,50
Ren. ungh. 4 0/0	93,75
Ren. spag. 4 0/0	93,60
Banca ottomana	697,00
Argento fine	95,59
Azioni Suez	45,60
Lotti turchi	171,75
Rendita Russa	88,15
Ferr. mer. a ter.	688,00
R. porto nuova	63,60
R. serba 4 0/0	82,45

VIENNA 16	
Cred. aust. Cel.	637,00
Lombarde	150,50
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,85
» su Lond.	241,12
Lire It. (carta)	95,95
R. austr. (arg.)	96,80
» » (carta)	96,30
» » (oro)	115,35
» » (ungh.)	93,60

LONDRA 16	
N. cons. 2 3/4 0/0	83, 15/16
Rendita It. 5 0/0	101,
R. spag. es. nu.	92,1/4
R. turca unific.	94,3/4
Egiziano nuove	101, 00
Argento fine	25 11/16

BERLINO 16	
C. su Lond. 3 m.	20.37
» Parigi - 8 g.	81,35
» Italia 10 g.	81,55
Cr. Mob. aus. - fine	200,10

BERLINO, 16 — Tendenza irregolare.
PARIGI, 16 — Tendenza ferma
VIENNA, 16 — Tendenza calma.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,12	102,37	102,17	[illegible]
» » » fine	100	102,27	102,50	102,30	[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	100,50	101,50	101,[illegible]	[illegible]
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	[illegible]
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Ferrov. Merid.	500	672,00	00,00	—,—	[illegible]
» » Mediter.	500	678,—	404,—	—,—	[illegible]
Banca d'Italia	800	1264,00	1269,50	1262,[illegible]	1268,[illegible]
Credito Italiano	500	559,00	559 00	556,00	[illegible]
Società Banc. It.	150	125,00	124,50	—,—	[illegible]
Banca comm. it.	500	774,00	775 00	775,00	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	00,00	00,00	677,00	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	679,00	689,00	402,00	[illegible]
Società Veneta	80	199,00	193,00	—,—	[illegible]
Navigaz. Generale	500	444,00	443,00	442,00	[illegible]
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	[illegible]
Cotonificio Cantoni	250	00,00	00,00	—,—	[illegible]
Coton. Veneziane	175	00,00	00,00	—,—	[illegible]
Acciaierie Terni	500	1624,00	625,00	1616,00	[illegible]
Edison	150	636,00	626,00	—,—	[illegible]
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	—,—	[illegible]
Raff. Ligure Lom.	290	—,—	—,—	359,00	[illegible]
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	926,00	[illegible]
As. Ansaldo e C.	280	—,—	—,—	268,00	[illegible]

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1267 — Banco di Roma 111.50 — Soc. Acqua [illegible] 1450 — Omnibus 275 — Gaz 1165 — [illegible] d'acqua 354 — Società Italiana pel [illegible] 1090 — Immobiliare 274.

Ai molti che c'inviano articoli o notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola — Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

AFFITTASI sul Canal Grande a mezzogiorno Fondamenta Calbo Grotta vicino alla stazione, piano rimesso completamente a nuovo. Per vederlo e per informazioni, rivolgersi al sig. Alberto Masenza, Ascensione S. Marco 1255 - 56.

AFFITTASI stanze ammobigliata volendo salottino a Signore solo. San Zaccaria, Fondamenta Rimedio 4428 A. P. C.

DA AFFITTARSI per l'11 novembre 1908 molino al Ponte di Barbarano, tre palmenti, completamente rimodernato, motore turbine idrauliche, casa abitazione. Per trattative rivolgersi Amministrazione Asilo Salvi, Borgo Padova, Vicenza.

Vendite

VENDESI motore a gaz luce Langen e Wolf, cavalli tre completo, corredato termosifone. Ottimo funzionamento. Occasione 750 — Offerte casella postale 56, Venezia.

Ricerche d'impiego

CAMERIERA ventisettenne finissima, ottimo attestato, piazzerebbesi Venezia. Fermo posta A. S.

Lezioni

INGLESE — Signorina di Londra da lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head. Campo Santamaria del Giglio 2573.

IL PROF. PARIGINO *De Venc*e Riva Schiavoni 4150, dà lezioni e conversazione *Francese*. Metodo chiaro e facile. Risultato prontissimo. Prezzo una lira all'ora. Volendo si reca a domicilio.

Diversi

SIGNORE quarantenne ricco bellissimo aspetto forestiere, sposerebbe signorina, giovane vedova, anche senza dote, bella, elegantissima, veramente fine. Scrivere Aido verso scontrino, posta, Venezia. Ritiro corrispondenza giorno 21, rispondo fra il 25-30 corr. Unire fotografia da ritornarsi.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

ACQUISTATE SENEGAL CKROOMPOLISH — LEYDA — sublimi lucidi calzature. Milano, Romana, 40.

PESCHIERA di Marceddi nel Golfo di Oristano (Sardegna) si affitta. Mandare proposte signora Castelli, Via [illegible], Angelo [illegible], Roma.

CERCO [illegible] persone per [illegible] lavoro scritturale. [illegible] Pallotta, via S. Giorgio Laterano 81, Roma.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 18 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 18 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 18 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

ROMA DOCET

« Il Consiglio Comunale di Roma fa voti perchè Governo e Parlamento in coerenza alle leggi vigenti dichiarino esplicitamente estranea alla scuola primaria qualsiasi forma d'insegnamento confessionale. »

E' questo l'ordine del giorno votato ieri l'altro dal Consiglio Comunale di Roma. Esso è un'affermazione politica, la quale inizia quell'azione politica, che, non ostante le contrarie affermazioni dei bloccardi, ci aspettavamo. L'aspettativa non è stata lunga e non è andata delusa. Io non discuto della legalità di questa affermazione politica, ch'è stata votata senza la relativa inserzione all'ordine del giorno. S'è detto ch'essa era urgente, più urgente del problema edilizio, della viabilità della capitale ed è stata votata senz'altro. Basterebbe notare che il Consiglio Comunale di Roma non è per il Parlamento un Corpo consultivo e che quindi la grave questione si sarebbe potuto dalla Camera discutere ugualmente, senza il parere non chiesto e non sollecitato del blocco, per comprendere quanto la buona fede c'entri nel riconoscimento dell'urgenza della votazione. Ma a che rilevare questo? Tutto al più per dimostrare che la proposta non è stata inserita all'ordine del giorno con la speranza che — data la nessuna importanza dell'ordine del giorno e la impossibilità per la minoranza di esercitare efficacemente il proprio mandato — l'opposizione non si sarebbe presentata e l'affermazione politica sarebbe passata senza discussione, tra l'acclamazione unanime del Consiglio Comunale di Roma. Da questo deriverebbe la mancanza di sincerità e di lealtà. Ma chi osa accusare di poca lealtà, di mancanza di sincerità Ernesto Nathan, che pur ieri rendeva omaggio alla Regina Madre, alla quale nel teatro Argentina era mancato in nome della repubblica del più elementare rispetto?

Lasciamo dunque la legalità — non arrivo a capire del resto con quale diritto si domandi il rispetto delle più elementari norme di legalità ad un'amministrazione composta in gran parte di socialisti e di repubblicani — e fermiamoci a discutere e considerare l'ordine del giorno riferito nei rapporti ch'esso ha col programma del blocco e nella sua importanza per l'avvenire del blocco. — Il blocco ascese con le elezioni del 10 novembre il Campidoglio per virtù di un programma puramente e semplicemente economico: riduzione del prezzo delle pigioni e delle derrate, soluzione del problema della viabilità e della illuminazione. Si escluse dal programma ogni principio politico. E' dovuta a questa esclusione la partecipazione al blocco di conservatori di ogni ordine, comprese le Amministrazioni di Stato. Il voto di ieri l'altro per la soppressione dell'insegnamento religioso è un'affermazione politica, la quale contrasta in modo stridente con il programma apolitico presentato agli elettori. Non è in grazia di un programma politico che il blocco si formò e vinse: invertire oggi il programma da esplicare, dopo avere illuso il corpo elettorale con un programma economico, è non solo opera disonesta, ma è sopratutto tradire il mandato ricevuto. Questo tradimento è tanto più grave in quanto la democrazia si è servita di un immaginario tradimento degli altri per conquistare il potere. Ma qui v'è una ragione, la quale spiega — benchè non giustifichi — l'improvviso atteggiamento del blocco. Questa ragione è da ricercarsi nel fallimento del programma economico. Fallimento irreparabile, iniziato col calmiere che non funziona, continuato con l'aumento del prezzo delle derrate e delle pigioni. E curioso è osservare come l'Amministrazione comunale non solo non riesce non dico a diminuire ma ad arrestare il rincaro delle pigioni, ma coopera a rincarare il prezzo delle case. L'esempio di aumentare le pigioni è proprio venuto dal sindaco Nathan con le case di sua proprietà personale. Ora si capisce come il blocco — fallito il programma economico — si sia creato senza interpellare gli elettori un programma di affermazioni politiche ed abbia incominciato ad esplicarlo. Questo nuovo programma se salva apparentemente il blocco dalla morte inonorata d'inazione lo avvia alla dissoluzione, alla scissione.

Le sorti di esso serviranno d'insegnamento a quanti hanno veduto e vedono nella coalizione di partiti diversi per idealità e per interessi una felice trovata della democrazia del nostro paese. In parecchi punti infatti si sono tentati e si tentano formazioni di blocchi popolari, i quali dovrebbero operare il miracolo di risolvere dovunque i più gravi problemi amministrativi. L'insegnamento che viene da Roma, sia raccolto dal popolo e dai partiti, i quali in tanto hanno ragione di vivere in quanto fanno assegnamento sulle proprie forze.

Francesco Fabiani

Plausi di professori universitari all'on. Rava

Roma, 17

La sezione di Catania dell'associazione nazionale tra i professori universitari votò un plauso al ministro Rava per la presentazione del disegno di legge per il miglioramento economico dei docenti di Università ed ha deliberato di proporre qualche emendamento che comunicherà al ministro.

Il parere del prof. Serafini sul progetto

Roma, 17.

(So.) — Il prof. A. Serafini dell'Università di Padova, esprime in una lettera inviata al *Giornale d'Italia* il proprio giudizio sul progetto Rava per i professori universitari.

Il professore Serafini scrive: — Come tutti gli altri professori universitari anche io ritengo che il progetto di legge pel nostro miglioramento economico debba esser emendato di non piccoli difetti, riconoscendo con franchezza, che alcuni clamori, specialmente per l'organico, sono ingiusti o per lo meno esagerati. Lasciando intanto ai colleghi il compito delle proteste e delle critiche, io mi permetto di fare timidamente, fra tanto subbuglio, la proposta che senza tanto gridare per la misura dello stipendio, senza fare questione di 500 lire di più o di meno, si chieda qualche cosa meno egoista, più simpatica, sopratutto più importante, la quale provveda agli orfani ed alle vedove.

Feste franco-italiane per l'inaugurazione di un nuovo express

Cannes, 17.

Alle grandi feste franco-italiane che avranno luogo il 19 corrente per l'inaugurazione del nuovo *express* di lusso Roma-Firenze-Cannes, il direttore generale delle ferrovie dello Stato italiane comm. Bianchi sarà ricevuto dal signor Moquery, direttore generale dei ponti e delle strade e delegato del ministro dei Lavori Pubblici, Barthou.

La delegazione italiana, al suo arrivo a Cannes, sarà ricevuta dal signor Maurice, direttore della Paris-Lyon-Mediterranée, dal signor Derichmon, direttore della compagnia dei vagon-lits e da Andrea Nolemaire, ex-direttore della Paris-Lyon-Mediterranée, da alcuni funzionari delle ferrovie dello Stato e del comitato d'onore di organizzazione delle feste.

INTORNO AL PROCESSO NASI-LOMBARDO

La prigionia di Nasi - I testi a discarico

Roma, 17.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'on. Nasi ha inviato una istanza all'on. Manfredi pregandolo di permettergli di passeggiare per tutto il quartiere ove egli abita, poichè le due camere destinate per la sua detenzione, sono in questa stagione fredda prive di sole. Il Presidente dell'Alta Corte ha subito dato ordine alla Questura di Roma affinchè gli agenti addetti alla custodia dell'ex ministro permettano all'on. Nasi di passeggiare nell'appartamento sotto la sorveglianza delle guardie, le quali hanno la consegna di proibire all'on. Nasi di comunicare con persone estranee alla famiglia.

L'avvocato Muratori sarà in Roma posdomani e subito conferirà con l'on. Nasi per avere delle delucidazioni sopra alcune circostanze risultategli dall'esame degli atti processuali. Nella stessa giornata l'avv. Muratori avrà un altro colloquio con gli ex difensori che pur non intervenendo alle sedute della Alta Corte saranno di aiuto ai nuovi difensori. Per espresso desiderio dell'onor. Nasi gli avvocati del primo collegio di difesa hanno ottenuto dal Presidente dell'Alta Corte il permesso di visitare il loro cliente una volta alla settimana. In quelle riunioni l'on. Nasi continua a chiedere consigli ai suoi avvocati che lasciarono volontariamente la difesa.

Durante il dibattimento l'avv. Muratori sarà in continue relazioni con gli antichi difensori che rimarranno in sostanza i colleghi di difesa dell'on. Muratori.

Il *Corriere d'Italia* dice che prima che incominciasse il dibattimento l'on. Canonico, allora Presidente dell'Alta Corte, interrogato dai difensori se l'onor. Nasi avesse dovuto fare un deposito per provvedere alle spese di citazione dei testimoni, ebbe a rispondere che esaminati i precedenti del Senato avrebbe anticipato ogni spesa, salvo a rifarsi della somma sull'accusato nel caso di condanna. — Però, più tardi, gli avvocati dell'onorevole Nasi furono invitati a presentare i documenti legittimanti la povertà del loro cliente. Furono infatti presentati alla cancelleria della Alta Corte alcuni documenti dai quali risulta che Nunzio Nasi possiede un villino a Trapani che non dà alcun reddito.

Il nuovo presidente dell'Alta Corte senatore Manfredi ha fatto sospendere la citazione dei testi a discarico ordinando alla Prefettura di Trapani di fare indagini sullo stato finanziario dell'on. Nasi e di inviarne sollecitamente i risultati. Secondo il giornale la risposta da Trapani giungerà al più tardi domani e se la Presidenza dell'Alta Corte constaterà che l'on. Nasi non si trova in quelle condizioni di povertà che prescrive la legge per il gratuito patrocinio, gli ordinerà di fare un deposito di alcune migliaia di lire occorrenti per citare i numerosi testi a difesa residenti in numerose città d'Italia.

La salute dell'on. Canonico

Roma, 17

Oggi il dottor Liberali si è recato, come di consueto, a passare la visita all'on. Canonico e constatato il miglioramento delle sue condizioni di salute, ha redatto il seguente bollettino:

« Roma, 17, ore 12: S. E. il Presidente Canonico ha passato notte migliore della precedente. Polso molto più regolare. Respiro più tranquillo. Condizioni generali soddisfacenti ».

Militari ferrovieri

Roma, 17.

Il *Corriere d'Italia* dice che il comm. Bianchi ha informato il ministro della guerra on. Casana, circa la creazione di una scuola a Milano e a Roma per l'istruzione del servizio ferroviario ai soldati. Le scuole cominceranno a funzionare entro l'anno corrente, e ognuna di esse potrà comprendere 100 soldati, i quali secondo le speciali attitudini, saranno istruiti nei servizi di deviatore, manoratore e frenatore Il ministro della guerra ha già disposto per la inscrizione in questa scuola di 200 uomini di truppa scelti nei diversi reggimenti.

Con tali provvedimenti, dice il *Corriere d'Italia*, la Direzione delle ferrovie avendo già a sua disposizione i macchinisti e fuochisti del genio militare, ha in certo modo assicurato in ogni evenienza l'esercizio delle linee principali. Secondo il suddetto giornale all'iniziativa di questi provvedimenti si assicura non essere estranea l'opera dell'on. Bertolini.

Le forniture per le ferrovie

Roma, 17

L'*Italie* dice che in seguito agli accordi conclusi fra la direzione generale delle ferrovie e le case di costruzione nazionale, oggi il Consiglio di amministrazione ha approvato la ripartizione delle commissioni di materiale rotabile fra tutte le ditte costruttrici italiane che si sono dichiarate pronte di fornirne. La Direzione generale delle ferrovie di Stato di comune accordo con esse ha affidato alle case italiane delle commissioni in rapporto alla loro forza di produzione e si è rivolta per il resto delle forniture a case straniere. Come è noto queste commissioni ammontano a un totale di 160 milioni e riguardano forniture di locomotive, vagoni, furgoni per merci e per bagagli. Tutto il materiale dovrà essere consegnato prima del 30 giugno 1908.

L'inchiesta sui due magistrati di Catania

Roma, 17

Mandano da Catania alla *Tribuna* che è giunto colà il comm. Savastano, inviato dal Ministero di grazia e giustizia, per inquirire sul conto del procuratore del Re di Catania cav. Barbieri, e del sostituto procuratore del Re avv. Sciutto, accusati di avere ottenuto favori dalla Banca popolare di Catania nel pagamento di alcuni crediti a danno di altri creditori.

La morte del prof. Arvedi

Napoli, 17

Alle ore 13.30 è morto nella sua casa al Viale Elena, numero 6, il signor Antonio Arvedi, padre dell'assassinato ingegnere Ottavio.

LEGGERA INDISPOSIZIONE DI PIO X

Un attacco di gotta - Ricevimenti rinviati

Roma, 17

Il Papa nella notte scorsa è stato assalito da un lieve attacco di gotta che lo tormenta quasi ogni anno in questa stagione. S. Santità fu visitata stamane dal suo medico curante comm. Petacci. Il Papa però si è alzato stamane ed ha ricevuto fra le 11 e le 13 il Segretario di Stato, mons. maggiordomo e parecchi vescovi.

La *Corrispondenza Romana* pubblica che la rigida stagione ha cagionato un leggero attacco di gotta a S. S. che fino dal 14 del mese corrente non aveva più risentito di simile incomodo. Pio X ha voluto subito aversi riguardo, e così stamane non ha accordato udienza. In seguito al piccolo miglioramento verificatosi, è da prevedersi che da domenica prossima il Papa tornerà a ricevere.

La *Tribuna* ha chiesto notizie al dottor Petacci sulle condizioni di salute del Papa. Il dottore ha detto che l'attacco di gotta è lievissimo e non può impressionare in nessun modo il Papa. Stamane il dottore si è limitato a consigliargli il maggiore riposo, tanto più che, ha soggiunto il dottore, Pio X continua ad occuparsi di affari inerenti al suo ufficio.

Il Giubileo sacerdotale di Pio X
Inizio delle cerimonie commemorative

Roma, 17.

Oggi nella chiesa del Gesù, a cura della commissione centrale del Comitato romano per le feste giubilari di Pio X., si è inaugurato l'anno giubilare con una solenne funzione consistente in un *Tantum ergo* e in un discorso detto dal gesuita padre Zocchi. All'ingresso principale della chiesa erano stati posti drappi rossi e una iscrizione ricordante che in quest'anno si compie il cinquantesimo anniversario della consacrazione sacerdotale di Pio X. La chiesa nell'interno era addobbata con parati rossi e numerosi candelabri. La chiesa era affollata di fedeli, specialmente di signore. Tale funzione si ripeterà domani e dopo domani.

Circa il trasporto della salma di Leone XIII

Roma, 17.

La *Capitale* assicura che pur non essendosi nulla stabilito circa il trasporto della salma di Leone XIII dal loculo provvisorio di San Pietro alla Basilica di San Giovanni in Laterano, il trasporto non è stato rimandato indefinitivamente.

Circa la visita del sig. Alvez al Papa

Roma, 17

La *Corrispondenza Romana* rileva che Rodriguez Alvez non è attualmente come fu erroneamente detto da alcuni, presidente degli Stati Uniti del Brasile e non andrà quindi a visitare il Papa nella qualità di capo di una nazione cattolica. La *Corrispondenza Romana* osserva che il Rodriguez è un semplice, per quanto meritamente cospicuo, cittadino, e perciò potrà essere ricevuto dal Papa appunto perchè non è capo di uno Stato cattolico. Cade perciò il significato, termina il detto giornale, dato a quella visita con il relativo cerimoniale, di cui non è il caso di parlare.

Una intervista con l'onorevole Luzzatti

Parigi, 17

La *Patrie* ha intervistato l'on. Luigi Luzzatti che deve leggere all'Accademia delle scienze morali e politiche uno studio sulla pace monetaria.

Parlando del Marocco l'on. Luzzatti ha detto che la Francia è piena di valori, ma a causa del modo di combattere dei marocchini forse la soluzione sarà tarda ad intervenire. A proposito della conversione della rendita italiana l'on. Luzzatti ha detto: Noi non abbiamo fatto che seguire il vostro esempio. Poichè Rouvier tre anni prima ha fatto la conversione della rendita francese, noi abbiamo sodisfatto a questa operazione vantaggiosa per l'Italia. Lo on. Luzzatti si è mostrato molto riservato circa la crisi monetaria americana. Tutti i paesi attraversano un'ora di raccoglimento finanziario. Infine parlando delle relazioni franco italiane ha detto che non sorprende nessuno affermando che le due potenze sono legate da vincoli di amicizia che non possono che consolidarsi maggiormente. Così, ha detto l'on. Luzzatti, non sono sorpreso quando vengo qui e ricevo le testimonianze della più grande simpatia. Gli italiani e i francesi sono veramente fatti per intendersi.

L'on. Luzzatti presiederà al Museo sociale, martedì 21 alle ore di sera, la conferenza che Leopoldo Mabilleaud farà sul « Progresso recente della previdenza sociale in Italia ».

L'on. Luzzatti prenderà la parola.

La questione del riposo settimanale dei fornai

Roma, 17.

Nella seduta odierna del comitato permanente del lavoro fu ricevuta una rappresentanza dell'associazione dei proprietari di forno delle seguenti città Milano, Torino, Alba, Mantova, Bergamo, Lodi, Verona, Padova, Brescia, Savona, Novara, Monza Napoli e Roma Questa commissione ha sostenuto non potersi applicare alla panificazione la legge sul riposo settimanale per tre ordini di fatto: 1.o la insufficienza quantitativa della mano d'opera; 2.o la impossibilità di provvedere i generi occorrenti col sistema di turno; 3.o la impossibilità economica delle industrie di sostenere il gravame del turno.

Il Comitato permanente avvertì che i suoi membri non entravano nella discussione limitandosi a provocare, se del caso, maggiori schiarimenti. In questo senso presero la parola i consiglieri Abbiati, Cabrini, Chiesa, Maffi e Rejna La rappresentanza padronale concluse presentando varie proposte intese a sostituire al riposo settimanale col turno una forma di riposo sulla quale il Comitato si riservò di portare le proprie osservazioni. Domenica 19 saranno uditi i delegati della federazione nazionale dei lavoranti panettieri inviati dal Consiglio centrale residente in Milano.

IL CAPITANO MOLINARI FERITO E PRIGIONIERO?

Le informazioni di fonte inglese

Roma, 17.

Il ministro degli esteri per avere notizie precise il più sollecitamente possibile, dispose subito che corrieri fossero inviati a Lugh da Mogadiscio, da Bardera ed Adis Abeba, e nello stesso tempo pregò il governo inglese di raccogliere notizie sulla riva destra del Giuba. Da Mogadiscio, Bardera ed Adis Abeba non sono pervenute altre notizie oltre a quelle già pubblicate.

Stamane il ministro degli esteri ha ricevuto da Londra un telegramma del nostro ambasciatore il quale comunica che il Foreign Office ha ricevuto ieri la notizia che il capitano Bongiovanni è morto e che il capitano Molinari è ferito e prigioniero, e che Lugh è tenuta dal signor Segrè, col resto della guarnigione, non si crede che corra nessun pericolo.

Il *Giornale d'Italia* dice in proposito essere probabile che il capitano Molinari sia stato colpito quasi nello stesso tempo del Bongiovanni. Questi rimase morto, quegli ferito e dopo qualche vicenda, che ancora si ignora, cadde nelle mani dei razziatori. Le istruzioni che l'imperatore Menelik deve già avere impartito ai suoi luogotenenti, fanno credere che il capitano Molinari sarà trasportato con ogni cura a Lugh o in qualche altro luogo. Il territorio di Lugh è abbastanza grande e occorrono circa 20 giorni per compiere quel tragitto, e se i rapidissimi corrieri imperiali saranno riusciti a diminuire il tempo della metà, gli ordini dell'imperatore potranno essere comunicati alla banda che compì la scorreria soltanto verso il 20 o il 21 gennaio. Quindi la restituzione del capitano Molinari potrà avvenire verso la fine di gennaio e con ogni probabilità a Lugh.

Le onoranze ai caduti in Somalia

Roma, 17

Ieri sera si è riunito alla sede dell'Istituto Coloniale italiano in Roma il Comitato per le onoranze ai caduti nella Somalia. Tra gli altri erano presenti il senatore De Martino, presidente, il comm. Agnesa per il Ministero degli Esteri, il generale de Robilant per il Ministero della Guerra, l'ammiraglio Cattolica per il Ministero della Marina, il conte Sanmiatelli. Vice presidente della « Dante Alighieri », l'on. De Marinis presidente dell'Istituto di studi coloniali, il senatore Roux ed altri. Il sindaco di Roma, aderente all'iniziativa dell'istituto, si farà rappresentare alle onoranze. Il comitato, su proposta del senatore Roux, votò un ordine del giorno col quale il Comitato, nell'intento di ricordare coloro che con le loro opere e con il sacrificio della loro vita, iniziarono la conquista della Somalia portando degnamente in quelle terre il nome italiano, delibera di indire una pubblica conferenza destinando il provento al fondo speciale per la erezione di un ospedale a Mogadiscio. La conferenza sarà tenuta dall'on. De Marinis.

La navigazione da Venezia a Torino

Roma, 17.

(So.) La *Tribuna* pubblica un'intervista avuta dal corrispondente genovese con un personaggio competentissimo in materia di navigazione interna, il quale ha patrocinato l'idea di un canale navigabile Venezia-Milano-Torino.

L'intervistato ha detto: — La navigazione del Po, questa via naturale per cui si può da Venezia giungere a Milano in tre giorni, con treni acquei di alta potenzialità per il trasporto delle merci, è progetto di pratica e di facile attuazione perchè non richiede, a differenza di molti altri, nè molto tempo, nè molto denaro. Infatti il grande fiume è navigabile per il suo maggior percorso. Occorrerebbero lavori di canalizzazione da Venezia a Cavanella di Po. Il tempo? Un paio d'anni. Il denaro? Quattro milioni o poco più, vale a dire che se il Parlamento ed il Governo si pronunziassero alla svelta, ed una legge di Stato sancisse la necessità di questo lavoro di altissima utilità nazionale, noi avremmo la grande via aperta fra breve, prima cioè che il traffico si sviasse del tutto. Così il commercio rimarrebbe in Italia. Ecco il punto saliente della questione. Sia Venezia, sia Genova non basta, ma per carità non Brema, non Amburgo, non Rotterdam, non Anversa, non Trieste, e questo salvataggio non sarà possibile se non si fa più che presto, prestissimo.

Da Cavanella il Po è comodamente navigabile; a Pavia il Naviglio apre una via di congiunzione ampia e sicura; ed ecco Milano. Io ho fatto tutto il percorso, non navigando di notte.

Sono circa 400 chilometri. A Mantova esiste già un impianto immenso a questo scopo, e già tre società potenti si sono fondate per questo. La Veneta a Venezia, l'Anonima di Navigazione Interna a Milano, la San Marco a Chioggia. Ora non manca che di portare la questione alla Camera. Credo che i deputati veneti abbiano intenzione di farlo. Naturalmente bisognerebbe che fosse rispettata la legge del 1865 la quale fa obbligo allo Stato per la manutenzione degli argini, per dragaggio,, e per polizia fluviale.

Il corrispondente chiese poi al personaggio intervistato la sua opinione sul canale proposto dell'ing. Caminada che vuole raggiungere Basilea da Genova.

L'intervistato rispose: — Follie, follie! Io non discuto il progetto tecnico che ha avuto tante concordi approvazioni di competenti, ma discuto la pratica. Tagliare l'Appennino, affrontare le Alpi, venti anni almeno! Fra venti anni, se basteranno, l'opera grandiosa giugerà in ritardo e non servirà più un bel nulla. Senza contare la questione finanziaria. Si preventivano 700 milioni che non saranno sufficienti. Ma supponendo pure che lo fossero, possono la Italia e la Svizzera accettare il nuovo aggravio?

Affondamento d'una nave inglese?

Seattle, 17.

La nave inglese *Harsfield* avente a bordo trenta uomini di equipaggio proveniente da Liverpool sarebbe affondata con l'equipaggio sulla costa ovest di Vancouver.

MULAY AFID E LA GUERRA SANTA

Scarso entusiasmo tra i soldati

Marrakesch, 17

Ieri si lesse in tutte le moschee la lettera di Mulay Afid invitante gli abitanti a seguirlo nel paese Chaouias per fare la guerra santa principalmente contro i francesi, ed esprimente la speranza che Casablanca e Mediunas ritorneranno presto nelle mani dei marocchini. Non resterà allora più alcun cristiano e noi potremo seguire la nostra santa legge. Gli araldi percorsero le vie invitando gli abitanti a seguire il sultano nella guerra.

Giunge notizia che la mahalla di Rechi si stata completamente distrutta da Nouchta Balardi, che si impadronì di tutto il materiale, tende e cannoni.

L'esercito di Mulay Afid sgombrando l'accampamento di El Kaenacer è partito per il paese di Chaouias per combattere i francesi. Malgrado gli inviti degli araldi alla guerra santa il numero dei soldati di Mulay Afid diminuisce causa la mancanza del soldo. Si è ordinato di non lasciar più partire verso la costa le merci destinate alla esportazione e sopratutto i viveri.

Spunto marocchino alla Camera francese

Parigi, 17

Alla Camera, Jaurès chiede di interpellare il governo sulle istruzioni date al generale Damade. Jaurès teme che il combattimento di Settat si consideri al Marocco come una dichiarazione della Francia in favore di Abdel Aziz. Jaurès si lagna che il generale Damade abbia oltrepassato il suo raggio d'azione. La Camera ha il diritto di esigere delle spiegazioni prima che il paese si trovi alla presenza di fatti irreparabili (*applausi*).

Clemenceau rispondendo a una frase di Jaurès nega che il governo abbia richiamato il generale Drude.

Il ministro Pichon chiede che lo svolgimento della interpellanza Jaurès si rinvii al 21 corrente. Pichon dice che le istruzioni del generale Damade sono precisamente identiche a quelle date al generale Drude già esposte alla Camera in occasione delle ultime interpellanze. Le istruzioni sono di assicurare l'ordine e garantire la sicurezza degli europei nella regione di Casa Blanca, la libertà del commercio e la punizione delle tribù che saccheggiarono Casa Blanca. Il generale Damade ebbe la fortuna di trovarsi alla presenza della tribù che aveva partecipato al massacro nel luglio e la punì severamente. Il ministro felicitò molto calorosamente tutte le truppe. Si punirono i colpevoli, siano partigiani di Abdel Aziz o di Mulay Afid.

Il ministro Pichon aggiunge: — Adempiremo la nostra missione di proteggere i nazionali ed i europei. La nostra politica marocchina approvata da tutti è sempre la stessa. Nessun fatto nuovo motiva la interpellanza (*applausi*).

Jaurès replica che il governo sembra essere trascinato dagli avvenimenti a dare ai generali istruzioni troppo elastiche. Jaurès insiste per la discussione immediata della sua interpellanza.

Si approvò però con voti 367 contro 197 la data del 21 corrente proposta dal governo (*applausi*).

Le dimissioni di Bülow?

Parigi, 17

Il *Figaro* ha da Berlino: Si crede generalmente che il principe di Bülow si dimetterà al principio della settimana ventura dopo aver risposto ad una interpellanza dei socialisti sulle dimostrazioni. Si citano come probabili successori del principe Bülow il barone Marshall, il principe Hatzfel, il principe Furnstemberg, e de Schöen.

Gli insorti contro Porto Principe

New York, 17

Un telegramma da Porto Principe dice che gli insorti occupano San Marco e marciano su Porto Principe. Il Governo riunisce le truppe determinato a prendere misure energiche.

I sovrani inglesi a Parigi

Londra, 17

I giornali annunciano che si presero le disposizioni necessarie per la partenza dei Sovrani per Parigi ove soggiorneranno brevemente, avanti di recarsi nel sud della Francia. La partenza dei Sovrani è fissata pel 29 febbraio via Dover-Calais.

Inquietudini in America per la flotta Giapponese

Parigi, 17

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio: Il ministro degli esteri ha ricevuto un comunicazione da Washington che lo avverte che una certa inquietudine regna in America in seguito alla informazione sensazionale e errata relativa alla ripartizione della flotta giapponese. I funzionari, pur non annettendo importanza a questa informazione, dichiarano che essa è pervenuta dal loro addetto navale a Tokio. L'ammiraglio Sauto, ministro della marina, ha dichiarato che è pronto a fare una dichiarazione per calmare ogni inquietudine, ma considera che questa voce non lo merita.

Tensione di relazioni fra Giappone e Cina

Tokio, 17

Le relazioni diplomatiche fra il Giappone e la Cina circa la linea progettata da Sin-Min-Tieng a Agakaoaimen sono in un pericolo critico. Il Giappone ha dichiarato alla Cina che la linea parallela a quella progettata non sarà costruita, perchè ciò sarebbe la violazione del trattato di Pechino nello spirito e nella lettera.

Un professore universitario vittima della neurastenia

Trieste, 15

(X.) — Si ha da Rovigno che si è suicidato presso il cimitero, con un colpo di rivoltella ad una tempia, il professore Rodolfo Burckhardt, direttore della stazione zoologica della città di Berlino e professore straordinario all'Università di Basilea.

Il professor Burckhardt soffriva di acutissima neurastenia. Alcuni mesi or sono si suicidò pure la madre sua, gettandosi in un lago.

SUL "TERRENO MAGNIFICO" DELL' "UMANITARIA"

Altra prosa del "Secolo" e altri pasticci nei bilanci - L'avv. Arrosti e l'Inno dei Lavoratori

Il *Secolo* ha veramente deciso d'illustrare le opere dell'*Umanitaria*, nel timore che il prof. Osimo, detto *Polifemo*, segretario generale dell'Opera Pia e l'avv. G. B. Arrosti, suo Presidente, escano dalla nostra campagna ridotti ai minimi termini, ossia alle loro giuste proporzioni.

E ieri il *Secolo* illustrava con le solite vignette e con la solita pineta di punti esclamativi le Case Operaie e la Casa degli emigranti.

Per le case operaie è insorta, come si sa, una polemica tra noi e il *Tempo*. Noi dicevamo che per tale istituzione furono fino ad oggi stanziati tre milioni nei bilanci della *Umanitaria*; e il *Tempo* ribatteva che i milioni son due.

Nel consuntivo 1906, in entrata, sotto il titolo: *Movimento di Capitali*, si legge: *Alienazione di valori per costruzione di Case Operaie*, L. 2.000.000. E in uscita, sotto lo stesso titolo *Movimento di capitali*, si trova: *Costruzione Case Operaie*, L. 2.000.000.

Nel preventivo 1907, sempre sotto il titolo *Movimento di capitali*, si legge: *Alienazione di valori per costruzione di case operaie*, L. 1.000.000.

Noi credevamo che due e uno facessero tre; ma il *Tempo*, alla nostra osservazione ha ribattuto: furono impostati due milioni nel 1906, ne fu speso uno solo, e l'altro è appunto quello che figura nel preventivo 1907; dunque i milioni sono due, e non tre.

Ora noi osserviamo che per le Case Operaie si sono spese L. 608.780, più L. 376.970.78; totale lire 985.750.78, e non già un milione tondo. Per arrivare al milione mancano 14.249.22. Questa somma si sarebbe dovuta portare come residuo, insieme al milione rimasto intatto, nel preventivo 1907: e invece in questo non figura che un milione.

Del resto, quando un galantuomo legge in un bilancio *consuntivo* e in *uscita*: *Costruzione Case Operaie* 2.000.000, ha il dovere di credere che due milioni tondi tondi si siano spesi per il titolo pel quale figurano in uscita.

I compilatori dei bilanci dell'*Umanitaria* sono, come abbiam già osservato, incommensurabili pasticcioni, quantunque superiori a ogni sospetto, e i pasticci sono sempre riprovevoli allorchè si tratti di quattrini degli altri.

L'autorità tutoria, sulle cui spalle si arrampica il *Tempo* quando sente arrivar l'acqua al *bamborino*, ha indubbiamente approvato anche questa contabilità che è senza precedenti nelle buone amministrazioni delle Opere Pie; e il *Tempo* ha ragione di felicitarsene.

Esso ci dirà che non crede di doverci dare spiegazioni maggiori, come per quella nota svalutazione di novantamila lire; e ci chiamerà porcaccioncelli, rimettendo così in ordine la contabilità irregolare.

Il *Secolo* intanto magnifica le Case Operaie che figuran così male nei bilanci, e termina con un « sentimento di ammirazione per gli uomini che hanno dirette le sorti dell'*Umanitaria* », sentimento che domina l'articolista e che gli detta le sue « brevi pagine ».

E' ben qui, veda l'egregio amico di Polifemo e dell'avv. Arrosti, è ben qui il suo torto; egli detta le sue brevi pagine con in corpo un sentimento d'ammirazione preventiva, che gli allontanerà sempre meglio dagli occhi la visione esatta delle cose.

Se invece d'ammirare l'avv. Arrosti e il prof. Osimo, spontaneamente o per commissione, non si sa, egli leggesse i bilanci, sarebbe spaventato al pensiero che con tanti quattrini si sia fatto così poco e così male, e si sia svalutato il patrimonio di *novantamila* lire e si siano spese in un solo anno altre *novantamila* lire per gli impiegati, e più di *quindicimila* per le elezioni, e più di *centottantamila* per l'Ufficio del Lavoro, e *diecimila* per un inutile censimento della popolazione operaia milanese, e *duecentottantatremilacinquecento* per la scuola d'arte, e *ventiquattromilasettecento* per un superfluo padiglione all'Esposizione

Tutta roba approvata, se non esaminata, da quella celebre autorità tutoria; tutta roba sulla quale è scivolato prudentemente il *Tempo*; tutta roba che pesa sulla tomba del povero Prospero Moisè Loria, il quale, dall'altro mondo, ascolterà sbalordito l'Inno dei Lavoratori diffondersi nell'aria dalla Casa del Lavoro, ossia da un miserabile laboratorio di sacchetti!...

O non aveva raccomandato, nel suo testamento, di fare opera apolitica, senza distinzione di partito?... Bravo! E lo avv. Arrosti gli dà un concerto con l'Inno dei Lavoratori, che è poi l'inno dello sciopero generale, e nei congressi dell'*Umanitaria* si parla di krumiraggio, e ispettore d'emigrazione è il deputato Rondani, e i quattrini vanno a finire nei Ricreatori Laici!....

Sciopero di filandiere nel Bergamasco

Milano, 17

I giornali hanno da Bergamo che in alcuni paesi dell'Ossola, e precisamente a Villa d'Adda, Canico e paesi vicini, è scoppiato lo sciopero delle filandiere addette a diversi stabilimenti serici. La massa scioperante supera il migliaio. Sul luogo è stato inviato un delegato di pubblica sicurezza e carabinieri per il mantenimento dell'ordine, che finora non è stato turbato.

Schiacciato dal tram

Firenze, 17

Oggi è avvenuta a Legnaia un'orribile disgrazia. Nella strada, sopra al binario del tram, si trovavano a far del chiasso vari bambini, tra cui l'undicenne Umberto Omissi. Nel momento in cui passava una vettura tramviaria pare per una spinta ricevuta dai compagni, il fanciullo cadde a terra e venne travolto dalla vettura. Il disgraziato rimase colle gambe sotto il pesante vagone. Accorsero subito varie persone. Il fanciullo, adagiato sul tram stesso, venne condotto a Firenze, ove, trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio, dal medico di servizio fu dichiarato in pericolo di vita. Il fatto ha dato luogo a grande pubblicità impressionando vivamente la popolazione.

L' " amarissimo Adriatico ,,

Roma, 17.

(So.) — Varie sono state in questi giorni le interpretazioni della frase pronunziata da Gabriele D'Annunzio al banchetto offertogli l'altro ieri dagli amici ed ammiratori romani sull'amarissimo Adriatico. Venne perciò chiesto direttamente al poeta il significato di quella frase.

Il D'Annunzio è rimasto per un istante sorpreso dalla domanda, parendogli dovesse essere chiaro ed ovvio a tutti quanti sono ancora buoni italiani in Italia, il senso fin troppo aperto e manifesto dell'allusione. L'amarezza, quindi, dell'Adriatico, egli aggiunse, deve venire riferita solo a quel « polmone sinistro ammalato » che travaglia e rende perpetuamente inferma nella sua costa orientale la vita della moderna Italia.

I Sovrani sono intervenuti ieri sera una seconda volta alla quarta rappresentazione della *Nave*.

I sindacalisti di Ferrara in appello

Ferrara 18.

Oggi si è iniziata alla Corte di Bologna la causa d'appello dei nove condannati dal nostro Tribunale per i sanguinosi fatti di Copparo, contro il delegato Gallo della P. S. e due suoi dipendenti, il 29 giugno scorso durante lo sciopero.

Ma è appellante anche questo P. M., specialmente per l'assoluzione toccata all'altro imputato, l'ex assessore di Copparo, Cimbro Durini.

I sindacalisti han arrischiato in questi giorni un giochetto per tentare il salvataggio di uno, anzi di *una* dei nove condannati, certa *Jole Guglielmini*, giovane donna molto interessante nel partito, dove ha molto ascendente e molta intrinsichezza con tutti i capi, *inventando* che un'altra donna copparese, una... ragazza allegra, residente a Milano, si era dichiarata autrice delle laide sevizie perpetrate in quella rivolta a danno di uno dei suddetti agenti, caduto ferito entro un fosso, imputazione che invece era fatta alla Guglielmini suddetta.

Ma si è scoperto il giochetto, e se ne ride! Nessuna copparese a Milano ha pensato di farsi il cireneo della *eroina* compaesana...

Ma d'altra parte c'è anche da notare che la Guglielmini fu condannata per complicità cogli altri nei fatti criminosi, e *questo specialissimo* di cui si parla, non era stato compreso nei motivi di condanna: dunque una gherminella inutile!

E nonpertanto i giornali della *cricca* ed i simpatizzanti vanno ancora stampando delle bubbole di *errore giudiziario, di giudici ferocemente ingiusti, ecc.*

Vedasi, ad esempio, il *Tempo*, di martedì scorso.

Se mai, sarebbe stato il caso di concludere che dovremo avere un' alta persona da giudicare.

Fra i difensori degli appellanti, doveva figurare l'on. Berenini, ma.... è mancato.

Per la Parte Civile presenziano gli avvocati Mantovani, Contrini e Baldi, di qui.

***

Sullo stesso argomento riceviamo da Ferrara in data di ieri:

Il resocontista di un giornale di qui informa che due erano i gruppi di leghisti, condannati da questo nostro Tribunale che ieri ricorreano in appello alla Corte di Bologna; un gruppo di 14 qui conosciuto sotto l'indicazione di condannati pei fatti di San Bartolomeo; l'altro gruppo di nove individui, era quello di cui vi scrissi anche ieri, colpevole dei sanguinosi fatti del 25 giugno p. p. a Copparo.

Il primo gruppo non ebbe fortuna presso la Corte; uno solo dei 14 ottenne la assoluzione, gli altri ebbero confermata la condanna di prima sede.

Non sono da fare pronostici sull'esito che avrà la causa del secondo gruppo; il P. M. domanda conferma, non solo, ma di più richiede anche tre anni, dieci mesi e multe pel C. Burini, lo ex-assessore di cui vi scrissi ieri, e qualche cosa ancora per altri che al primo processo erano scappati fuori illesi pel rotto della cuffia.

Notata all'udienza l'eccitazione della ricordata *eroina* — come la chiamano i *compagni* — la Jone Guglielmini, la quale ha finito — come le accadde anche al primo giudizio — per cadere in preda a grave accesso epilettico.

Poveretta! In quale brutto ginepraio s'è cacciata, forse per effetto del suo temperamento irregolare e strano, che per propria e pensata elezione!

Pare che l'on. Berenini, arrivato in ritardo, ma pure arrivato, abbia fatto un discorso tanto mite che arrivò a lodare i giudici di Ferrara per la temperata loro sentenza... Allora a che servono gli appellanti, se il loro difensore principale si esprime in questo senso?

Notizie delle campagne

Roma, 17

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio: Nell'alta e media Italia si ebbero in questa decade poche pioggie, una sensibile diminuzione della temperatura ed alcune gelate Queste condizioni meteorologiche riuscirono propizie ai seminati e giovarono a quelle campagne dove la vegetazione accennava ad uno sviluppo precoce rispetto alla stagione. La neve ricoprì di uno strato sottile solo alcune campagne del Piemonte; essa è altrove desiderata per la protezione dei teneri germogli. Nella regione meridionale Adriatica è più che altrove desiderata la pioggia ed un clima rigido. Assai soddisfacente è lo stato delle campagne favorite dalle pioggie recenti nella regione meridionale Mediterranea ed in Sicilia. Le olive danno ovunque olio di ottima qualità. I pochi lavori campestri propri della stagione, ad eccezione di qualche luogo ove furono sospesi per le nevi ed i geli, o interrotti per le pioggie, proseguirono normalmente.

Un malvivente ucciso dai carabinieri

Alcamo, 17

Un grave conflitto è avvenuto in territorio di Calatafimi, fra la squadriglia a cavallo di carabinieri di quella stazione al comando del vice brigadiere Cerame, ed alcuni malfattori. Uno di questi è rimasto ucciso presso Acia. I carabinieri avvistarono due individui in attitudine sospetta che, armati di fucili, si dirigevano verso il Comune di Vita. I carabinieri intimarono loro di fermarsi, ma i due individui, invece, si diedero alla fuga, dopo avere scaricato le armi contro i carabinieri che rimasero illesi. Dopo un lungo inseguimento attraverso il terreno accidentato e rotto da canali, e dopo varie scariche i carabinieri hanno ucciso uno dei malviventi che fu poi identificato per il pericoloso latitante Leone Antonino. L'altro individuo riuscì a fuggire, ma si ritiene che sia anch'egli ferito.

Per combattere la malattia del sonno

Londra, 17

La seconda conferenza internazionale per la malattia del sonno, che doveva tenersi in questi giorni presso il « Foreign Office », è stata rinviata su domanda della delegazione francese alla fine del prossimo febbraio.

E' questo il secondo rinvio che tocca alla conferenza, la quale si doveva adunare il 2 novembre ultimo. Allora fu rinviata su richiesta del governo germanico che era in attesa di ricevere dettagliati rapporti intorno agli studi fatti dal prof. Koch nell'Uganda e lungo le rive del Victoria Nyanza.

Tutte le nazioni che furono rappresentate alla prima conferenza per la malattia del sonno parteciperanno pure alla prossima, ad eccezione del governo del Sudan che non invia delegati speciali, ma si farà rappresentare dalla delegazione inglese.

L'interesse maggiore per la prossima conferenza dipende dal fatto che ad essa sarà comunicato integralmente il rapporto del dottor Koch.

Da informazioni raccolte al riguardo sembra che il celebre professore, il quale aveva annunciato essere le iniezioni di *atoxyl* un rimedio sicuro contro la malattia del sonno, si sia alquanto ricreduto.

L'atoxyl, somministrato al paziente, ne libererebbe temporaneamente il sangue dai *trypanosomati*, diminuendo il pericolo di infezione, ma la malattia riprende quasi sempre il suo corso fatale.

Il professore Koch ritiene pure che la zanzara, la quale dà e propaga la malattia del sonno, vive quasi esclusivamente fra le squame dei coccodrilli e si nutre del sangue di questi. Lo scienziato propone quindi in primo luogo la distruzione delle uova di questi anfibi, poi quella dei coccodrilli stessi. Altri scienziati propongono invece la distruzione del fittissimo cespuglieto che si estende lungo le rive del lago Victoria e nel quale le zanzare si sviluppano a miriadi. Il problema è stato già studiato da una Commissione Reale nominata dal governo inglese ed una seconda Commissione verrà inviata in Uganda, quando i risultati della prossima conferenza saranno conosciuti.

Intanto trovansi in Africa, intente allo studio della grave malattia, commissioni mediche inviate dalla Germania, dalla Francia, dal Belgio, dal governo della Rhodesia e dalla Scuola di medicina tropicale di Liverpool.

Ucciso dalla propria governante

Berlino, 17

(H.) — Da tre mesi era scomparso a Lipsia il proprietario di una libreria, di nome Giegler. Ora è stato trovato morto nel proprio letto, vittima di un delitto compiuto a scopo di depredazione dalla sua governante, certa Nina Döll, fuggita da alcuni giorni. La polizia è riuscita ad arrestare la Döll, la quale, condotta dinanzi al cadavere e stretta dalle domande del giudice istruttore, ha finito per confessare il suo misfatto, adducendo che aveva voluto vendicarsi del Giegler che la sottoponeva a continui maltrattamenti. La Döll raccontò che una sera, dopo che il Giegler si era coricato, assicuratasi che dormiva, aveva aperto il rubinetto del gas: il mattino appresso trovò il padrone morto. Allora essa coperse il cadavere con una quantità di panni, in modo che non avesse alcun contatto coll'aria e non mandasse alcun odore, poi coperse tutto il letto con un'ampia coperta, perchè apparisse che da lungo tempo esso non veniva usato. Così il delitto potè rimanere nascosto dal 17 novembre sino ad ora.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Appropriazione indebita — Doria Amelia di Giulio e Tortello Fioravante di Giovanni, coniugi, commercianti di Chioggia erano imputati, la prima di essersi indebitamente appropriata di due biciclette marca « Graziosa » che a scopo di commercio le erano state affidate da Colti Giacomo perchè le vendesse per conto di lui e gliene rimettesse il relativo importo; il secondo di complicità nel reato medesimo.

In esito alle risultanze della causa, il Tribunale condannò il Tortello a sette mesi ed un giorno di reclusione e lire 70 di multa; e dichiarò assolta la Doria per non provata reità.

Difensori: avv. Callegari, Celeghin e Scarpa in collegio.

Il biadaiuolo Ravagnan Demenico che ha negozio in Calle Bernardo a Dorsoduro, fu ieri condannato a 5 giorni di reclusione per oltraggi, vie di fatto, e rifiuto delle proprie generalità verso il vigile urbano Scarpa Felice, che il 14 corr. lo aveva posto in contravvenzione per certe immondizie gettate dal negozio nella calle.

Difensore Celeghin.

Corte d'Appello di Venezia

Minaccie, lesioni, contravvenzione al porto d'arma — Tal Bevilacqua Domenico di Antonio d'anni 23 appellò contro la sentenza del Tribunale di Treviso che lo aveva condannato alla reclusione per anni 4 e giorni 10, L. 350 di multa e L. 72 come quintuplo e doppio decimo della tassa sulle concessioni governative, ad un anno di vigilanza speciale di P. S., al risarcimento del danno verso le parti lese da liquidarsi in separata sede, ed alla rifusione delle spese di Patrocinio della Parte Civile in L. 50.

Il Bevilacqua era stato ritenuto colpevole di minaccie a mano armata in danno di Campaner Giacomo e Basellotto Carlo, per costringerli a non recarsi a sporgere una denunzia ai RR. CC. di Roncade, intento ch'egli raggiunse. Inoltre era stato condannato per porto di rivoltella senza licenza; per lesione guarita fra il decimo ed il ventesimo giorno in persona del predetto Campaner; e per minaccia di grave ed ingiusto danno a Tozzato Antonio.

La Corte ridusse la pena ad anni 3 e giorni 28, alla multa di L. 96 ed all'ammenda di L. 72, togliendo la vigilanza.

Difensore avv. Boncinelli.

Contrabbando — Emanuelli Giuseppe di Silvio d'anni 20 interpose ricorso contro la sentenza del Tribunale di Verona che lo aveva condannato alla detenzione di multa per contrabbando di Kg. 23 di zucchero portati dall'estero in territorio di Verona. La corte lo assolse per non provata reità.

Difensore avv. Luzzatti.

Presidente cav. Romanin; P. M. cavalier Rossi.

SCIARADA

Io compiango davver quel disgraziato
Che a desio femminil sia sottomesso
E non possa goder da fortunato
Qualunque svago ad ogni uom concesso.

E tanto più se a volontà piegato
Abbia dei suoi capricci essere spesso
O il tempo sospirar del suo passato
Che nell'inferno coll'Imen l'ha messo.

Non dico questo perchè immune sia
Da brighe i' pure di mia moglie in fatto,
Chè sempre seguo una diversa via,

Ella schiamazza, vuol, minaccia in atto
Di provar col baston la schiena mia,
Ma un altro tutto in vista.. me la batto!..

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione dell'enigma precedente.
La lettera G

Teatri e Concerti

La " Thais ,, a Ferrara

Ferrara, 17.

Iersera prima della *Thais* al «Comunale».

Esito contrastato, specialmente perchè l'opera non incontrò il gusto dei ferraresi, e forse anche perchè il pubblico, un po' male prevenuto, si mostrò esigente più del consueto, smontando alquanto il complesso degli artisti.

Bene, come sempre, il baritono Vaglione Borghese (Atanaele): anche la signorina Fochesato (Thais) cantò con efficacia e buona voce; discretamente gli altri ed il coro; bene assai l'orchestra.

Teatro affollato e splendido.

Il successo della "Cavalleria Rusticana,, di Monleone a Budapest

Budapest, 14

La prima esecuzione della *Cavalleria Rusticana* del maestro Monleone ebbe una accoglienza entusiastica all'Opera Comique. Il teatro era esaurito, l'opera era diretta dal direttore del teatro stesso ed ebbe un grande successo. L'autore fu chiamato otto volte alla fine della rappresentazione fra gli applausi frenetici. I cantanti e l'orchestra fecero del loro meglio: in onore di Monleone è stato dato un banchetto.

Fenice

La recita del *Cid* annunziata per questa sera è stata sospesa per dare riposo agli artisti. — Domani sera prima della *Marcella* del maestro Giordano, nuova per Venezia della quale ebbe luogo iersera, senza inconvenienti, la prova generale. L'autore assisterà alla rappresentazione. Dopo la *Marcella* verrà eseguita dall'orchestra la marcia ungherese della *Dannazione di Faust* di Berlioz.

Goldoni

Magnifico teatro ieri sera alla *Castellana* di Capus e molti applausi calorosi ad Alfredo De Sanctis ammiratissimo, ed alla signora Borelli.

Questa sera avremo una commedia non conosciuta da molti: *La stirpe* di Jean Thorel. A Milano lo stesso De Sanctis dovette ripeterla dodici volte al teatro *Lirico*. Egli vi ha una parte assai bella.

La commedia ebbe anche a Venezia or sono due anni un lieto successo.

Rossini

Iersera ebbe luogo la prova generale dell'opera ballo *Pescatori di Perle* di Bizet della quale stasera si darà la prima rappresentazione coi seguenti artisti: Eugenia Bronska Makaroff, (Lelia); Pietro Guattrini, (Nadir); Romeo Pagliolico, (Zurga); Anselmo Guerrini, (Nurabad). Direttore d'orchestra Pietro Duffau. Maestro del coro cav. Antonio Acerbi.

Malibran

Un bellissimo successo ha ottenuto ieri sera la compagnia Vitale con la nuova operetta «feerie» *Il viaggio della sposa* del M.o Diet. Il pubblico ha applaudito calorosamente, ha voluto vari bis ammirando la ricca e sfarzosa messa in scena spesso elegante ed indovinata. Il soggetto non molto originale è però ben condotto e la musica facile piace; ha degli spunti felici e strappa i battimani.

Giselda Morosini fu una protagonista piena di bis, Gravina ha fatto una delle sue gustosissime macchiette del personaggio di «Bombidon» ed i tenori Silvani e Bordiga hanno cantato assai bene. La loro parte di applausi si ebbero la signorina Cozzolino ed il corpo di ballo.

Stasera prima replica del *Viaggio della sposa* che terrà per molte sere il cartellone.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 20.45 — «Il Cid».
ROSSINI — 20.45 — I Pescatori di Perle.
GOLDONI — 8.30 — La stirpe.
MALIBRAN — 20.45 — Il Viaggio della Sposa.
CIN. RIDOTTO — Poliziotto Ingegnoso.
CIN. GOLDONI (S. Luca) — Figlia battagliera — Formato magico.
CIN. MARCONI Sulla barr. «Puritani» (can.)
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

SPORT

Foot-ball Club Venezia

Domenica prossima 19 c. m. la 1. squadra del Foot-ball Club Venezia si recherà a Vicenza per disputare la coppa di campionato veneto di Calcio. Questa coppa fu vinta nei due anni precedenti (1906-1907) dall'Associazione del Calcio di Vicenza e se ne impossessa definitivamente quella Società che la vince per tre anni consecutivi.

I pronostici di questa interessantissima gara sono molto difficili dato il valore delle due squadre concorrenti (Vicenza e Venezia).

La gita invernale della sezione veneziana del Club Alpino

Le gite invernali sono ormai, per il costante favore di molti, una felice consuetudine della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano.

Anche quest'anno, dunque, i soci sono convocati sulla cima del monte Rosetta (m. 2741), nel gruppo delle Pale di S. Martino, dove la fatica dell'ascendere sarà largamente compensata da uno dei più vasti panorami alpini a cui la stagione nevosa conferirà certo una nuova e singolare bellezza. La salita non offre a provati alpinisti particolari difficoltà: solo è cautela indispensabile premunirsi bene contro il rigore del freddo.

Se il tempo non si mostrasse favorevole, la gita verrà rimandata ad altro giorno e gli aderenti ne saranno avvertiti.

Ecco il programma della gita:

Domenica 19: Partenza da Venezia alle ore 4.45 — Arrivo a Feltre alle 7.56 — Partenza per Primiero alle 8 — Pranzo a Primiero — Partenza per S. Martino di Castrozza (m. 1414) alle 14 — Cena e pernottamento a S. Martino di Castrozza.

Lunedì 20: In marcia alle 5.30 — Colazione al Rifugio della Rosetta (m. 2600) — Sulla cima della Rosetta alle 11 — Discesa alle 14.30 — Pranzo e pernottamento a S. Martino di Castrozza.

Martedì 21: Partenza da S. Martino alle 6 — Arrivo a Feltre alle 13 — Colazione a Feltre — Partenza alle 14.14 — Arrivo a Venezia alle 17.

Il costo complessivo della gita, esclusi i biglietti ferroviari Venezia-Feltre e Feltre-Venezia, è di L. 40.

Un putiferio al Consiglio Comunale di Torino

Torino, 17

In Consiglio comunale si è discussa la proposta della Giunta di elevare il concorso del Municipio per l'Esposizione del 1911 da un milione a un milione e mezzo. I socialisti la osteggiarono sostenendo che il mezzo milione doveva essere impiegato per la costruzione di case popolari. Avvennero vivacissimi battibecchi fra i socialisti capitanati da Nofri e l'on. Villa presidente dell'Esposizione. Il marchese Crispolti dichiarò a nome del gruppo cattolico che questo accorda intiero il suo appoggio per glorificare con le manifestazioni del 1911 la potenza della patria.

Avendo poi il relatore della Commissione del bilancio detto che la cittadinanza godrà con l'esposizione notevoli benefici specie la parte operaia di cui i socialisti non esprimono i veri desideri, si scatenò una tempesta. I socialisti si misero ad urlare, corsero delle invettive, delle ingiurie e il Sindaco minacciò di sospendere la seduta. Ristabilitasi la calma, si approvò la proposta della Giunta con voti cinquanta contro i dodici dei socialisti.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

18 Sabato — Catt. di S. Pietro.
19 Domenica — SS. Nome di Gesù.
Leva il sole alle 7.54 — Tram. alle 4.55.

La conferenza Nava pro Calabria

Lunedì sera, come abbiamo annunciato, avrà luogo al teatro *Rossini* la conferenza che l'ing. Cesare Nava terrà a favore dei danneggiati dell'ultimo terremoto della Calabria.

L'ing. Nava vice presidente del Comitato Milanese « Pro Calabria » fu uno di coloro che contribuirono maggiormente con l'opera intelligente, attiva, instancabile alla ricostruzione di quei paesi distrutti, che la generosità della Capitale Lombarda riuscì a far sorgere dalle rovine del terremoto. La conferenza del Nava, per la competenza dell'oratore e l'interesse vivissimo dell'argomento, va acquistando l'importanza di un avvenimento artistico. Le recenti polemiche sull'efficacia dei soccorsi nelle regioni tanto crudelmente colpite dalla sventura, le critiche acerbe intorno all'operato di funzionari e agenti governativi, specie dopo la pubblicazione della Commissione d'inchiesta danno al tema il carattere di una viva palpitante attualità.

La conferenza del Nava verrà illustrata da numerosissime proiezioni fisse e da proiezioni cinematografiche, le quali riprodurranno le scene più importanti del terremoto calabro, i luoghi maggiormente colpiti dall'immane catastrofe, i lavori compiuti dai Comitati Regionali per la ricostruzione dei villaggi, lavori che permettono ora a quelle popolazioni d'affrontare con piena fiducia l'avvenire, perchè le nuove abitazioni vennero costrutte con razionale intento di solidità, in guisa da diminuire le eventuali conseguenze di un novello disastro.

Il sig. Roatto ha gentilmente posto a disposizione del Comitato il suo migliore macchinario per le proiezioni e per le cinematografie che riusciranno indubbiamente del più grande interesse per la fedeltà delle produzioni prese dal vero e per la novità assoluta di esse che sarà per la prima volta presentata al pubblico.

L'acquisto dei posti dei quali è già viva la ricerca, continua al negozio Musica Brocco e al camerino dei teatri in Piazza.

Associazione dei Giovani Monarchici

I soci sono convocati per l'assemblea ordinaria questa sera alle ore 8.30 pom., nella Sede dell'Associazione (Santo Stefano, Palazzo Morosini) per trattare del seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Relazione del Presidente dell'Associazione — Relazione dei Revisori dei Conti — Approvazione del consuntivo 1907 e del preventivo 1908 — Nomina del Presidente (in sostituzione del sorteggiato sig. dott. Alessandro Alessandri) e di quattro consiglieri (in sostituzione dei sorteggiati signori: Bino Bombardella, Antonio Castelli, dott. Nicolò Rizzioli e avv. Carlo Trentinaglia).

La " Rivista Commerciale d'Oriente ,,

Ci si prega di pubblicare che il Consiglio del Museo Commerciale di Venezia ha deliberato nella sua seduta del 15 corr. che il Bollettino mensile della Istituzione, si intitoli, col prossimo numero: *Rivista Commerciale d'Oriente*, ciò che è più consono agli scopi che il periodico si prefigge, non volendo essere soltanto la pubblicazione ufficiale degli atti del Museo, ma un notiziario il più possibile completo — desunto da pubblicazioni nazionali ed estere, e da informazioni dei corrispondenti del Levante e Oriente — dei fenomeni dei mercati orientali, in rapporto pure agli scopi del Museo Commerciale di Venezia.

Il periodico conterrà pure articoli di noti studiosi delle condizioni economiche dei paesi verso i quali specialmente si rivolgono la attenzione e l'azione della Istituzione.

Un numero di saggio è spedito a chiunque ne faccia domanda. Abbonamento annuo L. 3.

Tassa Camerale

La Camera di Commercio ed Arti avvisa che i ruoli dei contribuenti la tassa camerale per l'anno 1908 dei comuni della provincia si trovano esposti presso i rispettivi Municipi per la durata di 10 giorni a decorrere dal 18 corrente.

Diamo l'elenco degli esattori incaricati della riscossione della tassa camerale.

Murano e Burano: Banca Veneta di D. e C. C. — Chioggia: Esattore Comunale — Pellestrina: id. — Cavarzere: id. — Cona: id. — Mestre (distretto): Esattoria di Mestre — Dolo (Distretto): Esattoria di Dolo — Mirano, Pianiga e Santa Maria di Sala. Esattoria di Mirano — Noale e Salzano: Esattoria di Noale — Scorzè: Esattoria di Noale — S. Donà di Piave, Cavazuccherina, Ceggia, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Grisolera, Musile, Torre di Mosto: Esattore di S. Donà di Piave — Meolo: Esattore Comunale — S. Michele del Quarto, Esattore Comunale — Portogruaro, Caorle, Teglio, Fossalta di Portogruaro, Annone Veneto, Pramaggiore, Gruaro, Cinto Caomaggiore, S. Stino, Concordia Sagittaria: Esattoria di Portogruaro — S. Michele al Tagliamento, Esattore comunale.

Lo scioglimento dell'associazione pel riposo festivo

Come è noto con la seconda domenica di febbraio prossimo andrà in vigore la tanto sospirata legge del riposo festivo.

L'Associazione locale pel riposo festivo, che per parecchi lustri ha propugnato e combattuto per il raggiungimento di questo ideale, intende di partecipare con la massima solennità alla letizia degli interessati.

Con la consacrazione del riposo festivo in legge dello Stato, essa ritiene terminato il proprio compito, per ciò che si attiene al fine precipuo cui mirava.

Per tutto ciò che riguarda gli altri suoi scopi secondari essa invita gli aderenti ad una seduta che seguirà domenica 19 gennaio 1908, ore 2 pom. nella sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa, per deliberare sui seguenti argomenti:

Relazione morale dell'opera compiuta dall'Associazione del Riposo Festivo, per la diffusione del principio e per la consacrazione dello stesso in una legge dello Stato; — Deliberazione sullo scioglimento dell'Associazione; — Deliberazione sul destino da darsi al vessillo sociale, che in armonia ai fini dell'Associazione, si propone sia donato alla Scuola Libera Popolare di Venezia; — Modalità per rendere più solenne la cerimonia della consegna del vessillo sociale alla Scuola Libera Popolare; — Convocazione dell'Assemblea dei Soci — Altre eventuali comunicazioni della Presidenza.

LETTURE

Università Popolare.

Ieri sera, nella sala sempre gremita dell'Ateneo Veneto, l'avv. Antonio Feder parlò del matrimonio, distinguendone le cause, le specie, le formalità secondo i tempi e i luoghi, dalla promiscuità dei selvaggi alla monogamia dei popoli civili, dalle forme che si seguivano nell'antica Roma alla cerimonia religiosa stabilita dal Concilio di Trento, al semplice consenso valevole in America e in altri luoghi per rendere ora legale l'unione dei coniugi.

× Come abbiamo annunziato, domani, domenica, avrà luogo la visita all'Archivio dei Frari. Per facilitare la visita al maggior numero di persone, essa si effettuerà in due volte: alle ore 14 e alle ore 15. Non saranno ammesse se non le persone munite della tessera dell'U. P.

Un audace furto con scalata

Al ladro! 1200 franchi di gioielli - Sulle tracce di altri ignoti - Una fortunata combinazione ed un prezioso bacio negato.

In Corte dei Baloni o dei Due Pozzi, una piccola corte senza sfoghi situata dietro la Via 22 Marzo, abita al N. 2374, la famiglia dell'imprenditore di costruzioni De Vallot Giovanni, il quale ha moglie e due ragazzi.

L'altra sera verso le otto, si trovava in casa soltanto la signora De Vallot. Essa stava tranquillamente discorrendo in cucina con un parente, quando credette di udire uno strano rumore proveniente dalla camera da letto. Mossa da curiosità la signora corse alla porta della camera e la spalancò. Contemporaneamente la signora scorgeva con sgomento che l'ombra di un uomo spariva silenziosa dietro il davanzale della finestra. Rimessasi tosto dalla paura e dalla sorpresa, la signora si precipitò alla finestra e cominciò a gridare *al ladro! al ladro!* con quanto fiato aveva in corpo. Il parente dal canto suo scendeva le scale velocissimamente e tentava di rintracciare le peste dell'audacissimo furfante. Inultimente però perchè quest'ultimo era riuscito a dileguare pressochè inosservato.

Le grida della signora De Vallot fecero accorrer gente. Fra la gente il signor Carlo Aickelin, raccolse da terra un cappello di panno a larghe tese, perduto o abbandonato dal ladro nel darsi alla fuga.

La casetta dove abitano i De Vallot è ad un unico piano e le finestre si elevano dal suolo circa tre metri. Il ladro aveva potuto facilmente raggiungere uno dei davanzali arrampicandosi per una inferriata sottostante. Pervenuto in camera era andato a frugare nel cassetto del comò di dove aveva rubato due collane d'oro da 130 lire l'una, un anello di diamanti da un centinaio di franchi, altri due anelli d'oro con pietre per 120 lire, un bellissimo paio di orecchini del valore di 600 lire, altri orecchini di minor costo e dalle 30 alle 50 lire in moneta varia. Poi con tutta la roba in tasca riprese il volo tardivamente scoperto nel modo che abbiamo riferito.

Il signor De Vallot ritornato a casa e saputo il fatto si recò a sporgere denunzia alla Questura Centrale. Al delegato di servizio sig. Fortunato fu consegnato anche il cappello perduto dal ladro.

Per pura combinazione nella medesima serata le guardie della squadra mobile Marcantonio e Beccaro, in seguito a disposizioni del delegato Charmet, stavano ricercando un pregiudicato che ritenevano autore o complice del furto di formaggi perpetrato in danno del biadaiuolo Rizzo a Sant'Antonino, certo Luigi Bacovich di Giacomo d'anni 28 abitante a San Martino in Calle del Bastion 2492, ex modellatore e falegname, un individuo che ha già scontati parecchi anni per furti e truffe.

Le guardie si recarono dunque alla di lui abitazione alle nove ma non lo trovarono. Essendo egli soggetto alla vigilanza per l'ammonizione egli avrebbe dovuto essere già rincasato, comunque si appostarono per arrestarlo.

Ed il Bacovich capitò infatti qualche ora dopo con tutta tranquillità in compagnia della madre. Viste le guardie egli tentò di sottrarsi all'inevitabile arresto scappando, ma gli agenti lo rincorsero e se ne impadronirono. Perquisitolo sull'istante in una tasca dei calzoni gli trovavano tutta la grazia di Dio rubata poco prima ai signori De Vallot! La P. S. aveva avuto una buona giornata.

Il Bacovich, visto che gli agenti si disponevano ad accompagnarlo in Questura, parlando stranamente impacciato chiese loro il permesso di abbracciare e baciare la madre. Gli agenti rimasero irresoluti un'istante, ma poi ad evitar sorprese, negarono il permesso ed il Bacovich fu condotto a San Severo. Durante una seconda perquisizione in bocca al Bacovich venivano trovati due anelli, precisamente quelli di maggior valore. Come si vede il bacio del Bacovich sarebbe stato proprio prezioso!

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 17.

Con la data per ciascuno a fianco indicata abbiano luogo i seguenti movimenti nel personale amministrativo delle capitanerie di porto:

Capitano di porto di prima classe D'Henry dalla capitaneria di Catania a quella di Napoli con le funzioni di capo del compartimento marittimo, dal 1 febbraio 1908 — Capitano di porto di seconda classe Roselli da Taranto a Catania con le funzioni dal 16 febbraio. — Capitano di porto di 2.a classe Amatruda da Pizzo a Taranto con le funzioni dal 16 febbraio — Capitano di porto Santini a Savona con le funzioni di capitano di porto di 2.a classe dal 1.o marzo 1908. — Ufficiale di porto di 2.a classe Policastro da Napoli a Pizzo dal 16 febbraio — Ufficiale di porto di seconda classe Paoleti al suo richiamo dall'aspettativa per motivi di salute è destinato a Napoli dal 16 febbraio — Ufficiale di porto di 3.a classe Seimand da Napoli a Castellammare di Stabia dal 16 febbraio con riserva di surrogazione. — Ufficiale di Porto di 3.a classe Corradini da Livorno a Carloforte dal 1.o marzo 1908 — Applicato di porto di prima classe Coppi è destinato a Livorno dal 16 marzo 1908 con riserva di surrogazione. — Applicato di porto di prima classe De Blasi da Venezia a Livorno dal 16 marzo con riserva di surrogazione.

Con Regio Decreto 10 Novembre e con decorrenza dal primo dicembre scorso abbiano luogo le seguenti promozioni negli ufficiali macchinisti: A capitano il tenente Verzegnassi, anzianità — A tenente il sottotenente Florio, anzianità.

Per motivi di famiglia sbarchi dalla regia nave «Sardegna» il capitano macchinista Conversano. — Si concede al capitano macchinista Cavaretti, reduce da una lunga campagna all'estero la licenza eccezionale prevista dall'art. 267 del regolamento di didisciplina per i corpi militari della regia marina. Il sottotenente macchinista Molinari trasbordi subito dal «Washington» sulla torpediniera «Sagittario» e l'ufficiale di pari grado Montorsoli dalla torpediniera «Sagittario» sul Washington.

Con la data del primo febbraio prossimo il sottotenente commissario Massano si intende trasferito dal secondo al primo dipartimento e si rechi a prestar servizio alla direzione di compartimento di Spezia.

Movimento del Regio Naviglio — Regia nave «Ercole» partita dalla Maddalena il giorno 16.

Notizie del Dipartimento.

Le prove della « Freccia ».

Lunedì 20 corr. alle ore 9, avranno luogo le prove in mare del R. Cacciatorpediniere *Freccia* colla seguente commissione: Capitano di fregata Alfredo Acton Presidente; capitano di corvetta Salvatore Nicastro, capitano del Genio Navale Domenico Goti, capitano macchinista Giuseppe Penzo, tenente macchinista Alberto Mele membri

Commissione d'acquisto.

La seguente Commissione si metterà a disposizione della locale Direzione di Commissariato per procedere all'acquisto di 90 quintali di fagiuoli: Capitano di corvetta Giuseppe Notarbartolo Presidente, capitano medico Carlo Belli, capitano commissario Filippo De Galateo, tenente commissario P. Egisto Belloli, membri.

L'Ufficio Idrografico, informa, per norma della navigazione, che per un improvviso guasto al macchinario di rotazione resta sospesa da stanotte la illuminazione del faro di Punta Alice.

Varie di Cronaca

Alla C. Reyer.

Nella sala terrena del Palazzo Diedo a S. Fosca ebbe luogo l'annunciata assemblea annuale ordinaria presenti numerosi soci.

Approvati i verbali e le relazioni della presidenza e dei revisori, nonchè i bilanci si venne alla nomina di quattro consiglieri e tre revisori dei conti.

Riuscirono eletti a consiglieri i signori Mason Riccardo, Foà Giuseppe, Omassa ragioniere Francesco, Poloni Umberto, a revisori i signori Fantazzini dott. Luigi, Seltz Carlo, Bacco Giuseppe.

Camera federale degli impiegati.

Il Consiglio Federale è convocato per la sera di lunedì 20 corr. alle ore 21 nella sede dell'Associazione Impiegati Civili per discutere nei riguardi dell'ultima circolare della Confederazione Generale.

Reduci Patrie battaglie.

La Presidenza della Società Reduci dalle patrie battaglie, dall'Esercito e dall'Armata invita i componenti il Sodalizio ad assistere ai funerali del socio Miotto Luigi, reduce dalle patrie battaglie del 1859-60-61-66, decorato della medaglia al valore militare e r. pensionato, che avranno luogo oggi alle ore 10 nella chiesa dei Carmini.

Disgrazia in una vetreria.

Dei Rossi Giuseppe di anni 13 di Murano, operaio vetraio, mentre lavorava nella fabbrica, ove è occupato, essendo caduto accidentalmente, battè la testa contro un naso di vetri producendosi una ferita da taglio alla regione palpebrale superiore lato destro.

Trasportato all'Ospitale venne ricoverato e dichiarato guaribile in oltre 10 giorni salvo complicazioni.

Quei sanitarii però hanno constatato che gli rimarrà permanente lo sfregio lungo la guancia, procuratosi dal Dei Rossi nella caduta.

Tassa gondole.

Il ruolo dei contribuenti la tassa sulle gondole e barche in genere per il 1. semestre 1908 compilato dalla Giunta Municipale in base al Regolamento 15 aprile 1907 resterà esposto nella Residenza Municipale per giorni 15 consecutivi a cominciare dal giorno 15 del corr. mese, e gli eventuali ricorsi contro le iscrizioni dovranno essere presentati al Protocollo Municipale entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione del Ruolo stesso. Scorso detto termine le tassazioni si terranno definitive. La scadenza del pagamento resta fissata pel 10 febbraio.

Un arresto a San Marco.

Dalle guardie del sestiere di San Marco venne arrestato ieri un giovanotto certo Carlo Candotti il quale è ritenuto l'autore del furto d'un soprabito, complice di due pseudi elettricisti che l'altro giorno s'introducevano in casa della signora Acerbi derubandola, per fortuna, di poche lire soltanto.

In tasca del Candotti, non furono sequestrati che pochi soldi.

Le guardie stanno attivamente ricercando l'altro compagno.

La beneficenza

Nella mesta ricorrenza dell'anniversario della defunta sua madre il sig. Emilio barone De Chantal offre direttamente alla Società contro l'Accattonaggio per l'Asilo dei « Senza tetto » L. 50.

*** La nob. signora Maria Carminati nel 18.o anniversario della morte del suo consorte, ha elargito L. 100 all'Orfanotrofio Maschile dei Gesuati rappresentato dalla Congregazione di Carità.

*** I fratelli e sorella Nobili De Chantal hanno elargito all'Asilo dei Bambini Lattanti G. B. Giustinian la somma di lire 30 per onorare la memoria della compianta loro Madre nell'anniversario della sua morte.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 12 gennaio 1908:

Davide Alessandro litografo con Naccari Amalia sarta — Bosio Giambattista capitano marittimo con Maschio Carlotta casalinga — Grison Umberto compositore tipografo con Ranzato Elisabetta ricamatrice — Lachin Federico facchino d'albergo con Scussat Maria casalinga — Natino Giuseppe legatore libri con Taddio Giovanna casalinga — Nenzi Bortolo agente negozio con Naibo Genoveffa cameriera — Teruzzi Edoardo commerciante con Attajan Ada casalinga — Sopracolle Luigi meccanico con Dalla Grazia Anna casalinga — Soldà detto Crubol Angelo segatore marmi con Pusiol Giuseppina casalinga — Formenti Giuseppe fornaio con Talamini Giacoma casalinga — Sucol Telesforo litografo con Pilotto Ester fiorista — De Martinis Flaminio agente privato con Decol Giuseppina casalinga — Turiol Attilio commissionato con Battistoni Amelia casalinga — Carpani Sperandio fattorino ferroviario con Chiumento Amalia sigaraia — Mazzucco Lodovico stipettaio con Bisiak Faustina casalinga — Caser Luigi fuochista con Scarpa Giuseppina casalinga — Mazzon Andrea agente commercio con De Paoli Arpalice casalinga — Granziera Antonio bracciante con Rizzi Giuseppina casalinga — Barugolo Antonio gondoliere con Rossi Rosa casalinga — Badoc Giovanni fornaio con Fioriti Oliva sarta — Giordani Ettore agente commercio con Girardi Teresa civile — Martini Carlo Alberto oste con Schiavazzi Elisa casalinga.

Cronache funebri

Le esequie a Mons. Brandolin

Ieri mattina alle 10, nella Basilica di San Marco ebbero luogo solenni esequie a suffragio dell'anima di S. E. Mons. Co. Sigismondo Brandolin, vescovo di Ceneda.

Nell'interno del coro si ergeva un grande palco contornato da numerose torcie e sopra il tumulo posavano le insegne Episcopali. Alla mesta cerimonia assistevano S. E. il Patriarca e tutto il Capitolo. Mons. Pantaleo arcidiacono celebrò la Messa con musica del maestro Ravanello diretta dal maestro Thermignon. Quindi il Patriarca assistito dall'Arciprete Mons. Apollonio e dai canonici Zaniol e Bertolini diede l'assoluzione al tumulo.

Alla cerimonia assistevano molte signore, parrocchiani ed amici della famiglia dei nobili conti Brandolin.

La morte del comm. Cuniali

E' morto improvvisamente a Roma il comm. Cuniali, vice avvocato generale dell'avvocatura erariale. Era nato a Venezia.

Nell'adunanza della IV.a sezione tenuta stamane al Consiglio di Stato, fu commemorato dal senatore Inghilleri; il sostituto avvocato erariale Vieltone ringraziò a nome dell'avvocatura erariale. Si associò a nome del fôro l'on. Gallini.

Il comm. Odoardo Cuniali aveva 74 anni, era nato a Venezia, ma nella nostra città non ha quasi mai risieduto. Da giovane prese parte alle campagne della Indipendenza, fu dei mille e rimase nell'esercito fino a raggiungere il grado di capitano dei bersaglieri. Poi si ritirò, e, laureatosi in legge, entrò a far parte dell'avvocatura erarial, nella quale carriera percorse tutti i gradi; fu perciò prima sostituto avvocato erariale: poi avvocato distrettuale, ed ora copriva il posto di vice avvocato generale erariale.

Il comm. Curiali era senza famiglia

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova, massima 12.0 minima 7.0 — Torino 4.1 — 1.3 — Milano 7.6 — 1.6 — Brescia 6.7 0.0 — Venezia 5.6 — 2.5 — Bologna 7.? 2.9 — 8.2 — 1.5 — Livorno 11.0 2.5 — Firenze 6.1 — 3.0 — Roma 9.7 — 0.9 — Bari 10.8 3.8 — Napoli 11.3 4.8 — Palermo 13.1 4.5 — Messina 12.9 9.6 — Cagliari 14.0 3.0.

Estero: — Odessa — 2.4 — Amburgo 4.6 — Vienna — 7.0 — Trieste 3.2 — Alessandria 12.0 — Parigi 4.0 — Nizza 3.8 — Ginevra — 6.0 — Malta 10,6.

Dall

Dalle Provincie Venete

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 17:

Sull'omicidio di Mel — Nulla di preciso si sa se il Curiolo Francesco siasi o meno dichiarato colpevole del delitto avvenuto a Mel. Si sa solo che egli era attivamente ricercato dall'autorità che lo riteneva autore del delitto.

Ci consta che ieri sera egli venne interrogato dal giudice istruttore, ma, naturalmente ignoriamo cosa il Curtolo abbia detto al magistrato.

Intanto i carabinieri ricercano attivamente altre persone che sarebbero implicate nella faccenda, ma, queste, come ieri dicemmo, pare siano riparate all'estero.

Bambino bruciato — A voltago di Agordo il bambino Della Lucia Teodoro di anni due, in un momento nel quale era rimasto incustodito, si avvicinò al fuoco. Le fiamme gli si appiccarono alle vesti, ed il piccino riportò gravissime ustioni, le quali gli cagionarono la morte.

Sul ferimento a Lanta. — Il dottor Giusto Pagello, chirurgo primario all'ospedale ha oggi presentata all'autorità giudiziaria perizia sulla gravità delle ferite riportate l'altra sera presso Lanta da Domenico Cibien ad opera di Dal Ponte Luigi. Le ferite sono dichiarate guaribili fra i 40 ed i cinquanta giorni, salvo complicazioni.

Lo stato del ferito è grave inquantochè egli passò anche la scorsa notte in preda a delirio e non è esclusa la possibilità che gli sopravvenga la meningite.

Società ginnastica — A palazzo Minerva ieri sera ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della «Società Ginnastica Alpina» — Approvati i conti preventivo e consuntivo si passò alla nomina delle cariche sociali. Riuscì eletto presidente l'avv. Francesco Frigimelica. Vennero eletti consiglieri i signori rag. Giacomo Gaggia, dott. Pietro Maschietti e Giuseppe Bocchetti. Revisori dei conti i signori Desiderio Fiabane, rag. Adone Feltrin e ragionier Eugenio Milanta. Venne nominato delegato federale il sig. Damiano Fant.

Il Consiglio federale provinciale riuscì composto dai signori Prof. Enrico Friggeri, ragionier Giovanni Tonegutti e prof. Nicola Ruggeri.

Infine si stabilì che una squadra del sodalizio prenda parte alle gare ginnastiche che avranno luogo nel prossimo settembre a Piacenza.

Padova

Gli studenti per Ardigò

PADOVA — Ci scrivono 17:

Gli studenti dovevano oggi tenere un comizio per stabilire le onoranze a Roberto Ardigò, ma gli intervenuti non raggiungevano la ventina per cui il comizio è abortito.

I presenti allora decisero di raccogliere del denaro e di pensare poi al modo di servirsene. Fu affidata la raccolta per la facoltà di lettere e filosofia alla signorina Sommer e allo studente Tinivello, per quella di legge agli studenti Baldo e Limentani, e per le facoltà di medicina e scienze, non essendo intervenuto alcun studente di esse, alla stessa signorina Sommer e al signor Ferriguto studente di filosofia.

Fuoco in stazione

Stanotte alla stazione ferroviaria si è manifestato un pericoloso incendio. Un cassone, tutto inzuppato di sostanze grasse, essendo vicino ad un camino, prese fuoco. E sarebbe successo qualche cosa di grave se non fosse prontamente accorso il deviatore Fiorenzato Umberto che con altri del personale riuscì a spegnere subito il fuoco.

Un concerto al Filarmonico

Per la sera di lunedì è annunziato un concerto al Circolo Filarmonico, con un programma eccellente: Grieg, Corelli, Vecchiotti, Bach, Bruck, Ries, Kraamp.

Ne saranno esecutori i signori: maestri Ciro Grassi e Guido Palumbo, i professori Mario Terni e Raffaele Bernabei, e il dilettante signor Emanuele Luxardo.

Il concerto comincierà alle ore 21.

Una mattinata alla Loggia Amulea

Alla Loggia Amulea si terrà domenica una mattinata dedicata ai bambini, con rappresentazione di burattini e una lotteria gratuita per tutti gli intervenuti.

Per i «grandi» ci saranno, oltre all'esposizione e il the, anche quattro salti.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 17:

Associazione dei segretari e impiegati del Polesine — Ieri ebbe luogo l'adunanza dei segretari e gli impiegati dei Comuni e delle Opere Pie del Polesine. Presiedeva il cav. Fornasari. Furono prese varie e importanti deliberazioni fra le quali quelle riguardanti le modalità del IV Convegno Provinciale da tenersi in Rovigo nel prossimo marzo per festeggiare il 25. anniversario della costituzione del sodalizio, con vegno al quale parteciperanno i deputati, i sindaci e l'autorità politica della provincia.

Nella Giunta Prov. Amm. — Il sig. Giuseppe Corazza di Badia che col primo gennaio era stato nominato a far parte della Giunta Prov. Amm. come membro effettivo, ha dato le dimissioni dalla carica.

Consiglio Scolastico Prov. — L'adunanza del Consiglio Scolastico Prov. è stata fissata per il giorno 21 corr. per trattare un importante ordine del giorno.

Il dott. Giovanni Piva, consigliere di questo Comune, è stato nominato, fra numerosi concorrenti, a coprire il posto di veterinario comunale, nel comune di San Salvadore in quel di Siena. Congratulazioni e saluti.

Per la nostra stazione col diretto del mezzogiorno, proveniente da Bologna e diretto a Vienna, fu di passaggio ieri col suo seguito il Principe Alessandro di Serbia.

Trasferimento — Il notaio dott. Cesare Laurenti con recente disposizione è stato trasferito da Castelguglielmo a Lendinara.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 17:

I coriandoli — Siamo lieti di annunciare che il gatto dei coriandoli è parso anche alle autorità uno sconcio da doversi proibire in una città civile. E così non verrà permesso.

A giorni apposito manifesto prefettizio disporrà per tale proibizione.

Al Sociale — E' certo che nella prossima primavera il teatro Sociale si aprirà per una stagione d'opera. Si daranno alcune rappresentazioni o dell'«Iris» di Mascagni o del «Battista» di don Giocondo Fino, che attualmente si rappresenta con successo al Sociale di Mantova.

Il Consiglio Comunale si riunirà domani alle ore 15 in sessione straordinaria per la discussione di un lungo ordine del giorno.

Nella magistratura — Rileviamo dal Bollettino giudiziario che Cengardi, giudice in aspettativa, è stato richiamato in servizio al nostro Tribunale.

Al Circolo impiegati e professionisti domani alle ore 21 avrà luogo uno dei soliti eleganti convegni famigliari.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri fra Treviso e Quinto sul Sile. Il contadino Zanon Giovanni d'anni 31 presso la Monchia, scendendo da una «charrette» cadde battendo in terra la nuca. Riportò una tale contusione che durante la notte morì.

Il Club d'equitazione si è definitivamente costituito essendosi coperte in pochi giorni ben cinquanta azioni di soci fondatori, ciò che è sufficente ad assicurare la vita al sodalizio. La tassa è di lire 120 annue pagabili mensilmente.

Lode all'intraprendente Dante Appiani primo in tutte le manifestazioni sportive che riesce sempre a condurre felicemente in porto.

ODERZO — Ci scrivono 17:

(T.) *Un bravo giovane* — Rileviamo dai diversi giornali sportivi come il nostro concittadino Boenco Antonio, residente a Savona abbia conseguito nelle gare di tiro colà svoltesi le più lusinghiere e spesso le massime onorificenze. Congratulazioni.

CONEGLIANO — Ci scrivono 17:

Consiglio Comunale — Lo stipendio delle maestre pareggiato — L'altra sera il Consiglio Comunale continuò la discussione del bilancio di previsione per l'anno 1908.

Notevole fu la deliberazione presa circa il paraggiamento di stipendio chiesto dalle maestre delle scuole femminili a quello percepito dalle maestre delle scuole maschili.

I consiglieri signori Pradella, Walluschnig, Vital, Della Barba e Susini propendevano perchè l'aumento intero venisse accordato con decorrenza dal 1 gennaio a. c.; la Giunta invece aveva proposto che il chiesto aumento venisse accordato per metà quest'anno, e che nell'esercizio 1909 gli stipendi venissero pareggiati completamente con quelli delle maestre delle scuole maschili.

L'assessore alle finanze avv. Rigato dichiarò che appunto in questi sensi era intervenuto un accordo fra la Giunta e le maestre.

La proposta della Giunta venne approvata con nove voti favorevoli contro cinque contrari. La maggior somma occorrente verrà stanziata in bilancio.

La rappresentanza comunale sarà nuovamente convocata nei giorni 22 e 23 corr. per la continuazione della discussione ed approvazione del bilancio preventivo.

Udine

Un cieco e paralizzato colpevole di mancato omicidio

UDINE — Ci scrivono 17

Di Giusto Davide d'anni 41, bracciante, da Vendoglio, — presso Tarcento, — cieco d'ambedue gli occhi e degente a letto per paralisi degli arti inferiori, trovavasi da qualche tempo in rapporti tesi col suocero Franceschinis Domenico per ragioni di interesse. Intromessosi il Sindaco di Treppo per appianare la vertenza, ieri doveva avvenire l'accordo, ed all'uopo il Franceschinis si era recato col Sindaco nella camera da letto del Di Giusto. Fra i due avvenne una vivace disputa, ed avendo il Franceschinis pronunziate parole quasi di minaccia contro il Di Giusto, questi estrasse una rivoltella che teneva celata sotto le coltri e sparò un colpo a casaccio, ferendo però il Franceschinis proprio in piena fronte. Il ferito fu medicato dal medico del luogo, che lo giudicò guaribile in circa un mese, non essendo penetrata la pallottola nell'osso frontale, ma solo in esso scivolata per una lunghezza di tre centimetri. I carabinieri di Tricesimo informati del fatto si recarono in casa del Di Giusto per arrestarlo, ma il cieco se l'era già svignata, riparando in casa di un suo parente. La benemerita non tardò però a scoprirlo nel suo rifugio ed a trarlo in prigione. Nel letto ove giaceva il Di Giusto si rinvenne la rivoltella ancora carica di quattro cartuccie. Naturalmente l'arma fu sequestrata.

Operaio disgraziato — Il muratore Cernutti Lino d'anni 44 lavorando alla costruzione d'un argine sul Torre presso Reana, essendosi sfasciata l'armatura che lo sosteneva precitò a terra riportando la frattura della gamba destra e contusioni della gamba destra e contusioni multiple in varie parti del corpo. Fu trasportato a questo ospedale dove fu giudicato guaribile in 50 giorni.

Pel riposo settimanale — L'assemblea dell'Unione Agenti di commercio approvò iersera ad unanimità i seguenti ordini del giorno: I. Gli agenti di commercio di Udine nel mentre si dichiarano solidali coi colleghi della provincia, si rimettono ad ogni eventuale deliberato che potrà emanare il Consiglio direttivo centrale dell'Unione per l'applicazione integrale del riposo settimanale.

II. L'Unione agenti di Udine nel mentre plaude ai deliberati della Unione esercenti per l'applicazione integrale della legge sul riposo festivo per tutti i rami del commercio, fa voti perchè dall'azione concorde di agenti ed esercenti si raggiunga il comune ideale.

Venne poscia deliberato di festeggiare l'attuazione della legge co nun discorso di occasione, un vermouth d'onore ai colleghi della provincia, ed un banchetto a pagamento.

Il fornaio Variolo in giudizio — Fu ampiamente narrato nei giorni scorsi come il fornaio Variolo — giovandosi dell'opera di alcuni krumiri — contrariamente al disposto della recente ordinanza municipale che vieta il lavoro notturno municipale dei fornai, fece lavorare di notte nel suo forno.

Dal Comune fu perciò citato in giudizio ed oggi in Pretura seguì il relativo processo, — in contumacia, e davanti numeroso pubblico composto in gran parte di lavoranti fornai. Il giudice dott. Pavanello che fungeva da Pretore, giudicò non farsi luogo a procedere in confronto del Variolo, perocchè le sue contravvenzioni non costituiscono reato.

Naturalmente i lavoranti fornai scontenti di tale sentenza si riuniranno per deliberare come contenersi per l'avvenire.

Conferenza De Toni. — Domani sera, sabato, il chiar. vostro prof. Ettore De Toni sarà tra noi per ripetere la sua applauditissima conferenza «Il Trentino Nostro».

Egli viene chiamato da questa nostra Sezione della Trento-Trieste giovine ancora, ma ormai ricca di soci, e viene a parlarci di quel Trentino pieno di fascino per ogni italiano.

E ci farà vedere le magnifiche diapositive e potremo ammirare i paesi ed i monti coi ghiacciai della Marmolada che tanto hanno di comune con quelli della Civetta di tanto triste memoria.

Siamo certi per stasera di una gran piena come non dubitiamo che iniziate le Conferenze della Trento-Trieste il numero dei suoi soci verrà ad accrescersi notevolmente.

AVIANO — Ci scrivono 17:

Il nostro Pretore dott. Giuseppe Prospero fu testè promosso giudice e tramutato al Tribunale di Ravenna.

Congratulazioni vivissime.

PORDENONE — Ci scrivono 17:

Furto sacrilego — La notte dal giovedì al venerdì, i soliti eroi delle tenebre penetrarono nell'interno del Santuario della Madonna delle Grazie mediante scasso della porta d'entrata e, indisturbati, si accinsero alla rottura delle cassette delle elemosine appropriandosi del contenuto che per fortuna ascendeva a sole lire 15 poichè quelle cassette vengono di frequente vuotate dalla fabbriceria. Malgrado le ricerche dell'autorità, nessuna traccia degli autori del furto sacrilego.

Verona

VERONA — Ci scrivono 17

Merci rubate — Poche settimane fa venivano vendute sulla piazza Erbe delle grosse partite di fazzoletti e di maglierie che furono acquistate da cittadini e da negozianti. Chi eseguiva quelle vendite era il pregiudicato Sereni Frediano noto alla Questura. Egli non seppe giustificare la provenienza di quella merce e fu arrestato. Furono eseguiti varî sequestri.

Maiale di contrabbando — Iersera alle ore 6 il brigadiere di P. S. Borgato Lorenzo e le guardie Bertani Pietro, Bielli Nazzareno e Veronesi Giacomo in Borgo Trento scorsero un carretto sul quale stava mezzo maiale coperto con un sacco. Il carretto era tirato da un cavallo e proveniva di Prun. Era condotto dal carrettiere Saiti Antonio ed era diretto per la strada di S. Leonardo. Mentre stava per entrare nella villa Simeoni il Saiti venne fermato dai suddetti agenti e dichiarato in contravvenzione. Il Saiti dovette pagare la relativa multa essendo il maiale proveniente da altro Comune.

Un nobile veneziano morto improvvisamente — Stamane moriva sul colpo mentre si alzava da letto il nob. Gio. Batta Memo, discendente della patrizia famiglia veneziana di tal nome. Era da quaranta anni insegnante di disegno all'Istituto tecnico ed in altri collegi privati cittadini.

ISOLA DELLA SCALA — Ci scrivono 17:

Furto in una orificeria — Il contadino Bissoli Luigi era entrato nel negozio dell'orefice e orologiaio Pedrotti Tullio col pretesto di voler comperare un orologio. Ma terminò col non fare alcun acquisto e se ne andò portando con sè un anello del valore di una ventina di lire. Il Pedrotti fece arrestare il Bissoli dai carabinieri.

BOVOLONE — Ci scrivono 17:

I ladri in stazione — I ladri tentarono di penetrare di notte nel magazzino merci di questa stazione ferroviaria. Erano riusciti a rompere la porta del magazzino; ma essendo stati disturbati da qualche passante se ne andarono senza bottino.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 17

Cinquantenario del Pio Ricovero — Domenica prossima, nel vestibolo del locale Pio Ricovero, verrà solennemente inaugurata una lapide commemorativa del primo cinquantenario della filantropica istituzione.

Lavori nel Guà a Roveredo — Abbiamo inteso parecchi possidenti di Roveredo criticare acerbamente i lavori che si stanno facendo nel Guà. Per irrobustire gli argini con rivestimenti interni da pietra, si demoliscono infatti le banchine interne e se ne getta la terra nel fiume. Questo ai profani sembra un dannoso innalzamento del letto del fiume che è già troppo angusto; e davvero, per quanto possa essere giustificato dal bisogno di creare un punto d'appoggio ai costruendi rivestimenti in pietra, non apparisce una cosa molto utile.

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 17:

L'arresto del segretario della Camera del lavoro — Vi ho telefonato iersera della dimostrazione seguita dinanzi allo stabilimento Marmi a Porta Monte e dei sette arresti eseguiti. Nella notte stessa il delegato dott. Tretti con sei agenti si è recato dall'affittaletti Perin Giovanni a Porta Padova n. 14, dove abita il segretario della Camera del lavoro Viotto Domenico d'anni 20. Costui era a letto, ed il funzionario gli intimò di seguirlo. Il Viotti si vestì, fece «toilette», prese seco un giornale sindacalista e con questo viatico si mise agli ordini degli agenti.

Quando però vide che invece di accompagnarlo in Questura lo si traduceva direttamente alle carceri di S. Biagio, si lasciò sfuggire un movimento di sorpresa, subito però represso e si lasciò tranquillamente internare nella «Casa Rossa».

Egli deve rispondere di istigazione a delinquere per alcune sue minaccie fatte nella pubblica assemblea tenuta la sera del 4 corr. alla Camera del lavoro contro «la sbirraglia iniqua e malvagia», verso la quale, diceva, non si dovrebbe esitare ad impiegare qualunque mezzo, magari le bombe.

Deve poi anche rispondere di intimidazioni insieme ad altri compiute la sera dell'8 corrente nelle trattorie del «Cavalletto» e del «Gambero» e nell'osteria del «Trombon» a Borgo Berga, contro sei cosidetti krumiri.

Infine è ritenuto il primo responsabile della tumultuosa dimostrazione di iersera da lui capeggiata, ed alla quale prese parte attiva gettando sassi contro gli agenti della forza pubblica.

Si crede poi che sia imminente qualche altro arresto e che stasera, forse, si ripeta una dimostrazione.

Il Consiglio Comunale è convocato pel 23 corrente.

All'Accademia Olimpica domenica il dottor Franceschini Antonio parlerà sul tema: «L'Italia d'oltre Oceano».

VALDAGNO — Ci scrivono 17:

(B. G.) *Le campane di Marana* — Ieri mattina, dalle 10 a mezzogiorno, circa, nella Piazza del Campanile abbiamo potuto vedere cinque belle nuove campane dirette a Marana.

Venivano da Verona, ove erano state fuse dalla ditta L. Cavallini e figli, e fino a qui erano state condotte dal sig. Montagna di Cornedo. Trasportate poi su carri tirati da buoi, adorni di festoni e bandiere, precedute dalla fanfara della frazione di Castelvecchio (gentilmente intervenuta e diretta dal bravo suo maestro sig. Grazzini Francesco) vennero dirette alla loro destinazione.

Quando passarono per Vicenza i sacri bronzi furono battezzati da quel vescovo Mons. Ferruglio, fungendo da padrini il M. R. prof. Filippini docente nel Seminario Vescovile di Vicenza ed i signori Cavalieri Riccardo, Gregorin Pietro, Pellizzari Luigi e Dalla Pozza Giovanni Battista di Marana.

Domenica 26 corr. avrà luogo con gran solennità la inaugurazione dei sacri bronzi. Frattanto, un apposito Comitato, sta approntando il programma dei festeggiamenti.

Ultima ora

I provvedimenti del Governo per il Benadir

Roma, 17

Intorno ai provvedimenti che il governo ha in animo di presentare al Parlamento per la nostra colonia, il *Giornale d'Italia* dice che anche prima che accadesse il doloroso incidente di Lugh era allo studio alla Consulta qualche provvedimento per la colonia, ed i fatti di Lugh hanno fatto comprendere al governo la necessità di accelerare e completare questi provvedimenti. Secondo il *Giornale d'Italia* il governo intenderebbe di presentare un disegno di legge per l'assetto delle colonie dell'Eritrea e del Benadir non escluso qualche provvedimento per la Somalia del nord. La portata finanziaria di questi provvedimenti sarebbe di circa un milione di lire. Il maggiore stanziamento verrebbe speso per il Benadir. Il concetto informatore del disegno di legge specialmente per quanto riguarda le due colonie della Somalia, sarebbe di rendere i nostri territori sicuri e di creare un maggiore servizio di comunicazioni.

I presidi che nel Benadir verrebbero per i primi rinforzati sono Bardera e Lugh. Quanto alla Somalia del nord si provvede alla organizzazione di presidi nei punti più importanti della costa. Gran parte degli stanziamenti verrebbero dedicati ad assoldare nuove truppe per il Benadir che sarebbero sempre reclutate fra gli arabi e gli Yemen poichè non ci si può ancora fidare del reclutamento degli ascari fra i Somali. Dei due nuovi medici che partiranno il 30 corrente uno andrà a Lugh e l'altro forse a Brava. Questi provvedimenti son ancora allo studio e secondo il *Giornale d'Italia* il ministro vi attende personalmente. In seguito alle notizie del capitano Molinari è probabile che il governo lo inviti a rimanere qualche tempo a Lugh ove la sua salute glielo permetta invece di ritornare in Italia. Intanto parecchi ufficiali della colonia con nobile gara si sono offerti di reggere quella residenza.

Negli alti gradi della Magistratura

Roma, 17

Il *Corriere d'Italia* dice che domenica sarà sottoposto alla firma reale il decreto di collocamento a riposo del commendatore Baraccano, procuratore generale della Corte d'appello di Bologna. Saranno inoltre firmati un'altra trentina di decreti pure di collocamenti a riposo di altrettanti funzionari della magistratura e delle cancellerie.

Re Pietro a Vienna e a Roma?

Roma, 17

A proposito della notizia della visita di Re Pietro di Serbia alla Corte di Vienna, il *Corriere d'Italia* dice che l'imperatore Francesco Giuseppe ha consentito di riceverlo appena saranno conclusi i negoziati per il trattato di commercio fra l'Austria e la Serbia. Quanto poi alla notizia di una visita alla Corte italiana e a quella di Pietroburgo dello stesso Re Pietro il *Corriere d'Italia* dice risultargli che per ora nulla si è concordato e chè con tutta probabilità la visita a Roma non avverrà prima di quella dell'imperatore della Russia.

L'albanese rimesso in libertà

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* ha da Bari che è stato messo in libertà l'albanese Tomaso Stamola che la sera del 13 corrente era rimasto a disposizione della autorità per l'accusa di contrabbando di armi e munizioni.

Un altro vincitore della lotteria?

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* ha da Piacenza che il tipografo Carlo Ravazzola ha vinto la tombola telegrafica col 13.o estratto.

Suicida per dissesti finananziari

Torino, 17

Il bibliotecario della scuola di guerra, Evasio Datta di 59 anni, si è annegato nel Po in causa di dissesti finanziari. Godeva fama di uomo onesto.

Il principe Ferdinando d'Austria e Toscana

Salisburgo, 17.

L'arciduca Ferdinando d'Austria e Toscana è morto stanotte in seguito a paralisi cardiaca.

Ferdinando IV era figlio di Leopoldo II di Toscana. Era nato a Firenze il 7 giugno 1835. Fu padre sventurato, perchè è sua figlia la principessa Luisa, il cui ultimo episodio romantico è il matrimonio col maestro Toselli, ed è suo figlio il principe Giuseppe Ferdinando, che un bel giorno rinunciò ai suoi diritti e ai suoi onori e assunse il semplice nome di Voelfling per isposare una ragazza che rappresentava per lui la felicità, dalla quale poi divorziò per passare a seconde nozze.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 16 gennaio — Vap. Ital. «Ionio» cap. Esposito da Genova, merci — Germ. «Venezia» cap. Prigge da Amburgo, merci — Germ. «Lusitania» cap. Rohdet da Amburgo, merci — Ingl. «Lady Carrington» cap. Semapson da Cardiff — Carbon. Ital. «Fiorenze» cap. Gennari da Ancona, merci.

Arrivi del 17 Gennaio — Vap. A. U. «Metkovich» cap. Tonello da Trieste, merci — Ital. «Peuceta» cap. Milella da Bari, merci — Ingl. «Congo» cap. Edwards da Hull, merci.

Spedizioni e partenze del 17 gennaio. — Vap. Ital. «Peuceta» cap. Milella per Trieste, merci — Ital. «Dandolo» cap. Giacopello per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «King Malcolm» da Galatz, cereali.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
A.U. «Lucia» da Torrupo, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Flamiwian» da Liverpool, merci.
A. U. «Josef Agost Fohercaeg» da Barry, carbone.
A. U. «Stefania» da Barry, carbone.
A. U. «Baross» da Newcastle, carbone.
A. U. «Arad» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Feeslale» da Ohields, carbone.
Ingl. «William Dalls» da Hartlepool, carbone.

Movimento ferroviario del porto

17 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 62 — Cereali 21 — Cotoni 17 — Varie 149 — Per la ferrovia 46 — Totale generale 295.

Mercati del Veneto

SACILE. 17 — Stante la coincidenza della festa di San Tiziano di Vittorio, gli animali qui venuti erano in quantità minore del prevedibile. Ciò nonostante, grazie alla presenza degli incettatori dell'Umbria, Toscana e Piemonte, si fecero molti affari.

La carne oscillò fra le L. 110 alle L. 130 al quintale.

Si fecero pochi affari in vitelli perchè cari nei prezzi.

I maiali si pagarono dalle L. 128 alle L. 153 al quintale; sconto 3 per cento.

CONEGLIANO, 17 — Mercato con qualche affare si portò il grano a qualche rialzo di prezzo.

Granoturco giallo di I. qualità da L. 15.80 a 16; di II. qualità, 15 la media; bianco nostrano da 15.25 a15.60; frumento piave da 23.75 a 24.20; avena da 21 a 21.80; sorgo rosso da 9.25 a 9.90; segala da 19.50 a 20.25; fagiuoli nostrani da a 19.25; crusca, di frumento da 12 a 14.

Animali da macello a peso vivo: Anche sugli animali oggi ebbero qualche risveglio Buoi di I. qualità L. 136 la media; di II. qualità da 130 a 132; vacche da 126 a 130; vitelli da 90 a 93; maiali da 112 a 116.50.

I castrati si pagano a norma del peso.

Il mercato dei cotoni a New York

New York, 17

Il mercato dei cotoni ha segnato oggi un aumento che non si era visto da parecchi mesi. Sulla voce che il signor Sully si era impegnato di realizzare si vendette ad un certo momento fino a 40 punti al di sopra dei corsi della chiusura di ieri e a 72 punti al di sopra dei più bassi corsi di ieri.

Dispacci commerciali

OLI

Olio Gallip. al quint. contanti 96.20 — Pel 10 Marzo 96.60 — Maggio 93 — Agosto 92 — Marzo 1909 93.

Olio di Gioia al quintale contanti 84 — Pel 10 marzo 84.65 — Maggio 84.60 — Agosto 84.20 — Marzo 1909 80.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 54000 — di cui in cotoni americani 52.000.

Cotoni disponibili: — Mercato difficile — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.94 6.05 — Febbraio Marzo 5.94 6.05 — Marzo Aprile 5.95 6.06 — Aprile Maggio 5.96 6.06 — Maggio Giugno 5.96 6.06 — Giugno Luglio 5.96 6.06 — Luglio Agosto 5.95 6.03 — Agosto Settembre 5.91 6.01 — Settembre Ottobre 5.82 5.90 — Ottobre Novembre 5.70 5.78.

NEW YORK, 17 — (Apertura) — Cotoni — Mercato fermo. — Corrente C. 10.64 — Febbraio Marzo 10.64.

HAVRE 17 — (Chisura) — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 6400 — Mercato App. Sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 17 — Chiusure del 14 e 17: Frumenti — Mercato del 14 pesante — Corrente 112 1/4 — Mercato del 17 fermissimo — Corrente 112 3/8.

CHICAGO, 17 — Chiusure del 14 e del 17: Frumenti — Mercato del 14 sostenuto — Corrente 104 3/4 — Mercato del 17 fermissimo — Corrente 104 3/4.

Mais — mercato del 14 sostenuto — Corrente 60 5/8 — Mercato del 17 sostenuto — Corrente 61.

PARIGI, 17 (Chisura) — Farine Fiore, Parigi. — Mercato sostenuto — Corrente F. 30.25 — Mese prossimo 30.30 — Febbraio Marzo 30.40 — 4 mesi primi 30.50.

Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente F. 22.75 — Mese prossimo 22.80 — Febbraio Marzo 23.25 — 4 mesi primi 23.40.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 17.60.

Segale — Mercato pesante — Pel corrente F. 18.40.

NEW YORK 17 — (Apertura) Frumenti — Mercato debole — Corrente 110 7/8.

LONDRA, 17. — (Chiusura) — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne e per il nuovo raccolto.

ANVERSA, 17 — Frumenti — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA 17 — Frumenti — Mercato nulli.

METALLI

LONDRA, 17. — Rame best selected Ls. 67, 67 — id. in fogli 80 80 — id. elettrolitico 66. 65.15 — id. G. M. B. contanti 63.10 62.17.6 — a tre mesi 63.17.6 63.7.6 — Stagno contanti 124 123 — a tre mesi 125 124 — Piombo spagnuolo contanti 14.7.6 14.7.6 — id. inglese 14.17.6 14.17.6 — Zinco contanti 21 21 — Antimonio contanti 36 36 — Ghisa Middlesborough 48.2 47.9 — Solfato di Rame 22.10 22.10.

SPIRITI

PARIGI, 17 — Spiriti — Mercato sostenuto — Corrente 42.50 — Mese prossimo 43 — Febbraio Marzo 43.50 — 4 mesi primi 45.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 17 — Zucchero barb. — Mercato calmo — Disp. M. 19.85.

PARIGI, 17 — (Chisura) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.75 — raffinato 59.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.37 — Corrente 28.37 — Gennaio Febbraio 28.62 — 4 mesi primi 29.12 — Mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE 17 — (Chisura) — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 42.50 — Due mesi dopo il corrente 42.50 — 4 mesi id. 42.50 — 6 id. id. 42.75 — 8 id. id. 42.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 17 Gennaio

ROMA, 15 — Cambio per domani 100 — Media borse 99.99.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,10
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,15
Azioni Banca Veneta	360.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	772.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	379.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1641.—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	28.75
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	500,75	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,25	499,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,72	122,92 1/2	—,—	—,—	6 1/2
Francia	99,92 1/2	100,02 1/2	—,—	—,—	5
Belgio	99,62 1/2	99.75 1/2	—,—	—,—	6
Londra	25,16 1/2	25,18	24,77	24,79	5
Svizzera	99,65 3/4	99,80	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,30	104,40	—,—	—,—	5
Banc. aust.	104,30	104,40	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,55	102,37	102,17	102,47
» » » fine	100	102,65	102,50	102,30	102,67
» » 3 1/2 con.	100	101,40	101.50	101,0	101,35
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	672,00	00,00	—,—	682,00
» » Mediter.	500	682,—	404,—	—,—	401,00
Banca d'Italia	800	1265,00	1269,50	1262,00	1264,00
Credito Italiano	500	558,00	559,00	558,00	557,00
Società Banc. it.	250	123,50	124,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	774,00	775,00	773,00	775,00
Ferr. Meridionali	500	00,00	00,00	677,00	682,00
Ferr. Mediterranee	500	682,00	689,00	402,00	401,00
Società Veneta	80	199,00	199,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	441,50	443,00	442,00	441,50
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00,00	00.00	—,—	—,—
Coton. Veneziane	175	00,00	00,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1644,00	1655,00	1616,00	1643,00
Edison	150	636,00	696,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	—,—	358,00
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	359,00	90,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	956,00	958,00
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	268,00	265,00

ROMA, 17. — Banca d'Italia 1263 — Az. Banco Roma 111 — Soc. acqua Pia 1450 — Omnibus 275 — Gaz 1160 — Condotte d'acqua 341 — Società italiana pel Carburo 1077 — Immobiliare 273.

Borse estere

PARIGI	16
Rendita fr. 3 0/0	95.90
» » perp.	96,52
N. R. fr. 1 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,10
C. Londra a vis.	25,17 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	83,7/8
Obb. Lombarde	312,25
Cambio sull'It.	00,03
R. turca unific.	95 80
Banca di Parigi	1445,00
Tunisine nuove	456,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,00
Ren. ungh. 4 0/0	93,75
Ren. spag. 4 0/0	93,60
Banca ottomana	699,00
Argento fine	95,00
Azioni Suez	45,50
Lotti turchi	172,00
Rendita Russa	88,55
Ferr. mer. a ter.	688,00
R. porto nuova	83.15
R. serba 4 0/0	82,35

VIENNA	16
Cred. aust. Cod.	635,75
Lombarde	149,73
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,86
» su Lond.	241,17
Lire It. (carta)	96,00
R. austr. (arg.)	96,75
» » (carta)	00,00
» » (oro)	115,45
» » (ungh.)	93,40

LONDRA	16
N. cons. 2 3/4 0/0	83, 15/16
Rendita it. 5 0/0	101, —
R. spag. 3. au.	92,1/4
R. turca unific.	94,3/4
Egiziano nuovo	101,00
Argento fine	25,7/8

BERLINO	16
C. su Lond. - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	199,60

BERLINO, 17. — Tendenza debole.
PARIGI, 17. — Tendenza ferma.
VIENNA, 17 — Tendenza pesante.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La moglie Ferrari Teresa, i fratelli Romiati ing. Riccardo e Cesare, la sorella Teresa ved. Rossi, i cognati e nipoti, partecipano collo strazio dell'animo la morte oggi avvenuta alle ore 10.15, con conforti della Fede, del loro amatissimo

ROMIATI Cav. FERDINANDO

Tenente colonnello a riposo

I funerali avranno luogo il giorno di domenica 19 corr. alle ore 13.30, partendo dalla casa in via XX Settembre N. 6.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e di non fare discorsi.

Non si ricevono visite, e non si mandano partecipazioni personali.

Verona, 17 gennaio 1908.

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Sei passi contò.... sette.... otto... nove... al decimo passo il suo piede non trovò alcun punto d'appoggio. Il suo piede cadde nel vuoto.... ed egli pure. Un secolo gli sembrò durasse quella caduta.

Eppure egli non era precipitato che dall'altezza di otto piedi, affondando in qualcosa di soffice, di elastico. Quando egli si accorge del fatto, sente quella cosa elastica serrarsi intorno a sè, stringerlo da ogni parte, come se molteplici mani lo sospingessero, lo facessero rotolare su sè stesso. Respira a stento... sta per soffocare....

Poscia, a traverso a quel molle viluppo, il suo orecchio coglie delle voci lontane e soffocate.

Una mano lo sfiora, gli tocca il piede destro. E' afferrato per la cintola. Fa per sferrare un calcio, ma sente un peso alle gambe, come se qualcuno fosse seduto sopra di lui. Indi un'altra mano affonda nel soffice involucro e lo afferra per i capelli. Tenta di parlare... di gridare... ma non ha più fiato. Ah! sì, sì, ora respira di nuovo, poichè quella cosa elastica è scostata dal volto, e il suo sguardo rimane abbacinato da una luce improvvisa e vivida.

Solleva gli occhi e vede gli stessi visi che aveva scorto presso il tavolo, al piano superiore.

Tutti e sette lo circondano. Nello stesso momento in cui egli può rendersi conto di quei volti, vede la cosa soffice e morbida su cui è andato a cadere, la cosa che paralizzava tutti i suoi sforzi per trarsi a salvamento. Con la fantasia eccitata ad un punto indescrivibile, egli ride ironicamente. Non può far a meno di ridere, Figuratevi! E' un letto di piume.

Sì, ci sono proprio tutti: sei uomini ed una donna. Egli è nelle loro mani, impotente come un bimbo in fascie. Egli vuol tentare di lottare, ma a quale scopo?

Per un momento gli traversa la mente il pensiero di farsi saltar le cervella; ma riflette che finchè c'è vita, c'è speranza.... ed egli spera ancora.

Altre mani l'afferrano per i polsi, e gli si toglie l'arma. Allora, soltanto allora è liberato interamente da quelle insoffribili piume. Parla subito, ridendo.

— M'avete bellamente preso in trappola, non è vero, sir Ermenred?

— Ah, voi mi conoscete — risponde Sword. — Io invece non vi conosco affatto.

— Non v'è alcuna ragione che voi dobbiate conoscermi.

Un'idea è lampeggiata allo spirito del prigioniero.

— Chi dunque siete voi?

— Il mio nome non vi direbbe nulla di nulla. Io sono il servo di tutti.

— Come avete fatto per entrare in questa casa?

— Sono entrato dalla porta.

— Dalla porta? Da quale porta?

— La porta per la quale siete entrati voi milionari.

— Ah! ci avete spiati!.... Perchè ci avete spiati?

— Per semplice curiosità.

— Ed è anche per curiosità che siete entrato in questa casa?

— Avete lasciata la porta aperta.

— Perchè ci avete spiati?

— V'ho già detto che è stato per pura curiosità.

— Ed è stato per pura curiosità che ci avete seguiti di sopra, che avete ascoltato le nostre parole da quello sportello?

— Sì.

— E per qual motivo portate con voi un'arma?

— Ne ho bisogno per il mio lavoro.

— E qual'è il vostro lavoro?

— M'*arrangio*..... come fate voi.

— Voi siete un ladro, allora?

— L'avete detto.

— Lo siete, o non lo siete?

— Oh lascio a voi a deciderlo.

— Voi avete detto che questa sera ci avete spiati. E' forse la prima volta?

— No.

— Avete esercitato altre volte questo bel mestiere!... Quand'è stato?

— Varie altre sere.

— Quali? Nominatene una.

— Non mi ricordo più bene.

— Nella scorsa settimana?

— No, non la settimana scorsa.

— La settimana prima?

— Non ne sono sicuro.

A questo punto dell'interrogatorio il signor Bruyere disse precipitosamente qualche parola a Sword, e questi, come se ne fosse rimasto impressionato, si volse nuovamente a parlare a Marsh.

— Voi siete stato in ascolto dietro lo sportello. Che cosa avete udito?

— Ho udito abbastanza per sapere che voi signori esercitate una *industria* assai proficua, che assomiglia un poco alla mia....

— E null'altro?

— A dir il vero, non disdegnerei entrare anch'io nella vostra società.

Qui fu la volta della contessa di Ullavan ad interrompere l'interrogatorio. Ella si avvicinò a Sword e gli sussurrò qualche cosa all'orecchio.

— Che bestia sono io! — Esclamò Sword. — Come siamo tutti sciocchi! La mente di una donna è assai più acuta della nostra. Dite un po', amico, che vuol dire questo impermeabile a sacco? Perchè lo indossate?

Questo era il punto debole. Nella sua confusione, Marsh aveva dimenticato come l'abito che lo aveva protetto nella acqua, lo avrebbe ora tradito. Si lambiccò il cervello per cercare una spiegazione plausibile. Ma la sua mente era completamente ottusa. Nulla, nulla, non trovava nulla. E pure bisognava ben rispondere qualche cosa. Alfine, involontariamente spiattellò fuori la verità.

— Perchè ho indossato questo impermeabile? Per non bagnarmi mentre ero nell'acqua, intento ad osservarvi.

— Alla buon'ora! — proruppe Sword. — Ora so chi siete voi. Se fate di tali elaborate preparazioni voi non potete essere che una cosa: un sorcio d'acqua di *Scotland Yard!*

A questa botta non era possibile trovar risposta.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.
Conegliano m	6.31	Milano a.
Padova l.	6.41	Treviso l.
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.
Udine o.	8.35	Conegliano a.
Padova l.	9.10	Padova l.
Conegliano a.	9.35	Milano d.
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.
Pontebba a.	12.5	Bologna a.
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.
Padova l.	13.20	Milano e Bol. a.
Bologna d.	13.45	Treviso l.
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.
Milano a.	14.55	Milano d.
Treviso l.	16.5	Pontebba d.
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.
Pontebba a.	17.—	Bologna d.
Casarsa a.	17.20	Bologna m.
Milano a.	18.25	Conegliano o.
Milano d.	18.45	Casarsa o.
Bologna a.	19.5	Milano d.
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.
Treviso l.	20.35	Trieste d.
Verona a.	21.—	Udine a.
Trieste d.	21.30	Vicenza l.
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.
Pontebba m.	22.25	Milano a.
Pontebba d.	22.45	Udine a.
Bologna e Vic. o.	23.5	
Milano d.	23.55	









IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 19 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 19 — Telefono intercom. N. 23 — Domenica 19 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

UN'ALTRA TOCCATINA ALLA "SERA,,

Dobbiamo ancora due parole alla *Sera*, la quale si è svegliata con qualche ritardo alle nostre osservazioni. Essa ha perduto letteralmente le staffe, accusandoci di insinuazioni che hanno carattere diffamatorio, e ciò perchè le abbiam chiesto ragione di un prolungato silenzio intorno alle faccende dell'*Umanitaria*.

Notiamo, passando, che di questo silenzio la *Perseveranza* non ha ancor oggi trovato una scusa decente da offrirci. Forse alla *Perseveranza* ci conoscono meglio che alla *Sera* e sanno che diciamo sempre meno di quanto sappiamo. La *Sera*, invece, crede di trattare con provinciali, che non abbian mai visto *el domm* e che fremano dalla nuca al tallone innanzi a quattro righe inconcludenti d'un redattore dalla chioma irta per lo sdegno.

La *Sera* rientri in sè stessa, perchè ci sembra proprio *foeura di strase*, e ci ascolti col dovuto rispetto.

Il 26 dicembre 1907, forse in conseguenza del pranzo natalizio, caracollava come un poledro, e mandando fumo e fiamme dalle nari, si lasciava scappar queste frasi reboanti: *Speriamo che tutto ciò valga ad infondere nel partito dell'ordine quel bastevole interessamento per togliere il mestolo agli attuali padroni dell'Umanitaria perchè i milioni del Loria possano venir amministrati con quella onestà e quell'assennatezza non scevre da coraggio e da slancio, che formano quel tal complesso inafferrabile, almeno finora, dai socialisti.*

Poi silenzio, fino al 9 gennaio. Dal 26 dicembre al 9 gennaio, la *Nazione* di Firenze, l'*Unione* di Milano, la *Gazzetta* nostra reiterevano le accuse e le critiche all'*Umanitaria*; e finalmente il 9 gennaio la *Sera* si ridesta a proposito d'una circolare di quell'Opera Pia, e osservando che bisogna togliere l'Opera alle influenze partigiane e settarie, aggiunge: *Non, però, nell'intento di liberarla dal giogo d'un partito per imporle quello d'un partito opposto*, augurando che la lotta delle prossime elezioni *abbia per suprema ragione le cose non gli interessi dei partiti in contesa*.

Prima, dunque, il partito dell'ordine doveva amministrar lui i milioni del Loria e strappare il mestolo; poi il concetto si modifica, il mestolo si deve strappare, ma senza scopo di partiti.

Veda la *Sera* di mettersi d'accordo con sè medesima, prima di tutto, e quindi ci spieghi perchè dal 9 gennaio in poi è rimasta silenziosa. Forse non sapeva più se darsi ragione per il primo articolo o pel secondo? Forse ha rinunziato allo strappamento del mestolo, considerando che, prima che agli altri, occorrerebbe strapparlo all' assessore Saldini? Forse si è pentita di aver detto che i milioni devono venire amministrati con quella onestà che è finora inafferrabile pei socialisti, dimenticando che, quantunque faccia parte della minoranza, l'assessore Saldini ha la sua buona porzione di responsabilità nel funzionamento e nell'amministrazione dell'*Umanitaria?* E' forse questo il personaggio che imbarazza lei, la *Perseveranza* e qualche altro giornale dell'ordine?

A furia di grattare, qualche cosa vien fuori.

La *Sera* invochi, come il *Tempo*, le consuetudini giornalistiche milanesi, le quali portano a non far polemiche; intanto noi seguiamo le nostre, le quali ci portano a cavare i Saldini dal buco.

Dal 9 gennaio ad oggi, la questione dell'*Umanitaria* è dilagata; la *Gazzetta* ha pubblicato sei articoli in argomento; tre o quattro l'*Unione;* sei il *Tempo*, due il *Secolo;* tutta roba di Milano. E il Ministro d'Agricoltura s'è fatto intervistare per scusarsi dell'inesplicabile sussidio accordato; e l'*Agenzia Italiana* è intervenuta con un comunicato officioso; e il *Corriere della Sera* ha dichiarato che non voleva parteggiar per alcuno: e la *Nazione* ha ripetuto e arrotondato i nostri attacchi; e.... e la *Sera* dorme.

Lo strappamento del mestolo l'ha spaventata; non le par vero d'avere osato tanto, e si chiede inquieta se l'impreveduto coraggio non dipenda dalla qualità del panettone, e forse dalla quantità di Malvasia che allietarono la mensa del 25 e del 26 dicembre.

Occorrono altre feste solenni per ridar fiato alle tube della nostra consorella; conseguenza di Natale, il voto di strappare il mestolo; conseguenza dell'Epifania, il proposito di studiar *le cose...* Speriamo che per Pasqua *i oeuv in ciappa* e la *colombina* la rimettano in gamba e le facciano dimenticar l'assessore un'altra volta.

L'onor. Giolitti a Torino

Torino, 18

Oggi l'on. Giolitti, giunto da Cavour, si recò a Palazzo Cisterna per fare visita al Duca d'Aosta qui venuto per assistere ai funerali del principe Amedeo. Il colloquio è durato un'ora.

Giolitti ripartirà domattina per Roma.

La salute del sen. Canonico

Roma, 18

Il dottor Liberali si è recato a visitare l'on. Canonico ed ha redatto il seguente bollettino: Notte buona. Ieri S. E. il Presidente Canonico è rimasto levato per qualche ora. Condizioni generali soddisfacenti.

Nel personale delle Antichità e Belle Arti

Roma, 18

Con regio decreto e in applicazione della legge 27 - 6 - 1907 sugli uffici e il personale delle antichità e belle arti e agli effetti degli articoli 6 e 29 della legge stessa, il prof. Gherardo Gherardini, attualmente incaricato dell' ufficio di sopraintendente degli scavi del museo archeologico in Padova è invece incaricato dell'ufficio di sopraintendente presso la sopraintendenza di scavi del Museo archeologico di Bologna per le provincie di Bologna, Reggio d'Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna, e con altro pari decreto il prof. Giuseppe Pellegrini è incaricato dell'ufficio di sopraintendente degli scavi del Museo archeologico di Padova, essendo stato nominato professore di archeologia nell'Università di Padova.

NUOVE DICHIARAZIONI DI MENELIK

I provvedimenti presi per il ritiro degli abissini

Roma, 18

Il ministro degli affari esteri ha ricevuto oggi il seguente telegramma dal reggente la Legazione d'Italia in Adis Abeba:

Addis Abeba, 17 gennaio. — Ieri sera ho conferito nuovamente col Negus per l'incidente di Lugh; egli mi ha ancora confermato che la spedizione abissina partita da Arussi aveva ordini tassativo di andare in aiuto del fitaurari Gabre e che contrariamente agli ordini ricevuti si è recata nel territorio di Lugh. Il Negus mi ha assicurato di aver preso i più urgenti ed efficaci provvedimenti per l'immediato ritiro degli abissini dall'hinterland del Benadir, ritiro che egli crede sia già avvenuto, ammenochè essi non vogliano dichiararsi apertamente ribelli. Tale ipotesi però non è probabile. Il Negus ha ordinato a Degiac Lul Sechet di concretare con me le misure più convenienti per accompagnare a Lugh Perducchi, il nostro agente commerciale negli Arussi guarantendo la sua sicurezza ed evitando nuovi incidenti. Nessuna notizia è giunta sui recenti avvenimenti.

Il signor Perducchi è nostro agente commerciale negli Arussi e si reca a Lugh per prendere temporaneamente la direzione di quella stazione.

L'importanza dell'incidente è aumentata — Il contegno ambiguo del Negus

Roma, 18

(So.) L'odierno comunicato ufficiale sull'incidente di Lugh viene giudicato l'importante perchè comincia a dissipare il mistero finora mantenuto intorno alle cause dei dolorosi avvenimenti che condussero alla perdita del capitano Buongiovanni ed alla prigionia del capitano Molinari.

La situazione appare però, dopo l'ultimo dispaccio del nostro rappresentante ad Adis Abeba, meno rosea (diplomaticamente parlando) di quanto lasciano presumere le prime spiegazioni apparentemente salienti di Menelik.

Una grave circostanza emerge infatti dalle ultime dichiarazioni di Menelik. Risulta cioè che gli ascari comandati dagli ufficiali italiani non furono assaliti da razziatori abissini, ma bensì da un corpo di spedizione inviato dal Negus in soccorso del *fitaurari* Gabrè.

Il Negus si scusa affermando che la spedizione da lui ordinata sconfinò recandosi invece nel territorio di Lugh; ma questa spiegazione appare di dubbia attendibilità. La sola spiegazione possibile del contegno del corpo di spedizione abissino, consiste nelle supposizioni che i capi di essa ritenessero soggetto al Negus il territorio sottoposto invece al protettorato italiano.

Così ritorna in campo la necessità di ottenere dal Negus che egli riconosca l'errore nel quale tante volte è caduto. Menelik ha ripetutamente mostrato di ritenere che il confine della Colonia italiana del Benadir cessi a Barbera, noi affermiamo, invece, che il territorio italiano si spinge fino a Lugh. Urge quindi la esatta delimitazione attuale dei confini, poichè, senza ciò, incidenti come quello che costò la vita al capitano Buongiovanni sono destinati a rinnovarsi.

Il comunicato ufficiale odierno aggrava perciò e non diminuisce l'importanza dell'incidente di Lugh. Esso dimostra che il Negus ci appaga di buone parole, ma che quanto ai fatti mantiene il contegno ambiguo del passato.

Le gravi colpe dei due magistrati di Catania

Roma, 18

(So.) — In seguito alla prima inchiesta sommaria ordinata dal ministro Orlando sulle affermate responsabilità del procuratore del Re di Catania cav. Lucio Barbieri e del sostituto procuratore del Re Sciuto Maugeri, sono stati trasferiti il Barbieri a Siracusa e lo Sciuto a Modica.

Procede intanto la seconda inchiesta condotta dal consigliere di Cassazione Savastano.

I fatti che diedero luogo all'inchiesta sono i seguenti. La Banca Popolare di Catania che già altra volta aveva minacciato di fallire, ma che potè evitare il fallimento mediante l'intervento della Banca d'Italia in suo favore, ha attualmente tentato inutilmente di far fronte ai suoi impegni. Appena cominciarono a circolare le voci del dissesto, naturalmente i depositanti accorsero agli sportelli per ottenere il rimborso dei loro crediti. Fra questi sono stati dei più fortunati il Barbieri e lo Sciuto che presso la Banca avevano depositato somme considerevoli. Allo Sciuto, il credito di 9 mila lire che sarebbe stato rimborsabile nel giugno 1908, fu estinto anzichè in contanti, mediante cessione di due cambiali pagabili nel prossimo febbraio. Il Barbieri invece riscosse la somma di lire 65.000 la cui scadenza sarebbe stata nel luglio e nell'agosto prossimo. Ma la delicatezza della situazione del Barbieri nella sua duplice qualità di magistrato del P. M. e di creditore soddisfatto ,appare tanto maggiore in quanto che egli sulla domanda di concordato presentata dalla Banca, dichiarava nella sua requisitoria di non trovare nulla da osservare in contrario.

Il *Giornale d'Italia* nota a proposito del Barbieri, che l'intervento diretto del magistrato in una causa nella quale e gli veniva ad essere così interessato, essendo stato il creditore maggiore della Banca e prontamente soddisfatto della somma abbastanza ragguardevole, costituisce per lo meno un atto di gravissima leggerezza, quand'anche non si voglia dar credito alla più pessimista versione che ritiene non senza un perchè aver la banca alla vigilia del suo fallimento fatta una così privilegiata condizione a due funzionari del P. M., uno dei quali doveva aver parte così diretta e precipua nei successivi provvedimenti giudiziari.

Gli scalpellini in udienza da Bertolini

Roma, 18

Stamane una commissione di scalpellini del monumento a Vittorio Emanuele II ha fatto chiedere al ministro dei LL. PP. un'udienza. Il ministro ha risposto che la riceverà lunedì alle ore 16.

RIFORMA TRIBUTARIA DELL'ON. LACAVA

Quali sarebbero le idee del ministro

Roma, 18

Un redattore dell'*Avanti!* ha intervistato il ministro Lacava intorno al proposito atribuitogli di presentare alla prossima riapertura della Camera un progetto di riforma tributaria. Il ministro ha dichiarato, secondo riferisce lo *Avanti!* che non prepara una vera e propria e grande riforma tributaria, ma un avviamento ad essa: una cosa modesta ma concreta, pratica e di immediata efficacia in alcune branche del nostro complesso sistema tributario. Il ministro presenterà alla riapertura della Camera alcuni progetti di legge ispirati a questi due scopi immediatamente conseguibili: impedire a molti e piccoli comuni italiani di ruinare nel fallimento, e sfrondare il nostro sistema finanziario di tutti quegli aggravi inceppanti lo sviluppo della nostra produzione dei commerci e degli affari. Egli intende distribuire più equamente, fra i contribuenti, le imposte locali e porgere ai comuni un sistema tributario che li ponga in grado di fronteggiare le crescenti esigenze dei loro bilanci. Pertanto il ministro intende per ora procedere ad una classificazione dei comuni per sapere quali esattamente siano quelli per cui urge la riforma ideata. Per essi il ministro ha intenzione di proporre l'abolizione completa della cinta daziaria con l'intendimento di offrire loro una larga compensazione relativa alla diminuzione degli incassi, con l'avocazione allo Stato delle spese per l'igiene, per la istruzione primaria ecc., che sono spese di civiltà, le quali sono di competenza dello Stato medesimo. Questa riforma dei tributi locali porrà le basi e determinerà automaticamente la necessità di una corrente di riforme al sistema tributario erariale. Quanto alle riforme fiscali il ministro ricorda di avere già fatto qualche cosa di completo a questo riguardo e disse di proporsi altre riforme da presentare. Egli ha già preparato un disegno di legge per la completa esenzione dalle imposte erariali a vantaggio delle case dei contadini nei centri rurali per dare impulso alla cooperazione agricola. Il ministro vorrebbe proporre delle disposizioni che agevolino la locazione dei terreni alle cooperative agricole, così come si sono agevolati gli appalti dei lavori pubblici nei centri urbani. La Camera ha già approvato un progetto di legge dell'on. Lacava che diminuisce notevolmente le tasse sulle cambiali, sui protesti delle medesime e sulla loro trascrizione. E' questo un primo passo verso una riforma radicale delle tasse di registro e bollo la cui necessità è universalmente sentita.

Tra i professori universitari

Roma, 18

Con regi decreti, Carlo Cipolla professore ordinario di storia moderna nel regio istituto di studi superiori a Firenze, è nominato professore emerito della facoltà di filosofia e lettere nella Università di Torino. Guido Fusinato consigliere di Stato è nominato professore emerito della facoltà giuridica dell'Università di Torino. Giuseppe Martelli è nominato professore emerito dell'istituto tecnico di Milano.

I progetti del ministro Casana

Roma, 18

La *Tribuna* pubblica: Parecchi giornali pubblicano di tratto in tratto sopra i progetti che il ministro della Guerra on. Casana avrebbe già preparato, notizie che si fondano su manifeste ed urgenti necessità, altre su provvedimenti da concretarsi quando la commissione d'inchiesta sull'esercito si sarà intorno ad essi pronunciata. Per quanto le notizie siano date con riserva, esse non provengono da alcuna fonte autorizzata e sarà solo alla prossima riapertura della Camera e non prima che l'onorevole ministro esporrà i suoi propositi.

Per l'applicazione della legge a favore degli inondati

Roma, 18

Come è noto, la legge 29 dicembre 1907 numero 610 portante fra i provvedimenti a favore delle provincie e dei comuni danneggiati dalle alluvioni e dalle frane oltre all'autorizzare maggiori fondi per la concessione di sussidi ad enti colpiti dall'infortunio, ha ammesso a favore di questi ultimi la concessione di mutui speciali presso la cassa depositi e prestiti estinguibili in 135 anni e in casi eccezionali anche in 150 anni con il contributo dello Stato nel pagamento degli interessi in ragione di metà. Per giovarsi di tali rilevanti benefici gli enti che sono in condizioni disagiate possono domandare il concorso dello Stato entro un anno dalla pubblicazione della legge, se si tratta di danni verificatisi in precedenza oppure entro un anno dalla data dell'infortunio per danni che eventualmente si verificheranno in avvenire.

Ora l'on. Bertolini, Ministro dei LL. PP., ha diramato a tutti i prefetti del Regno una circolare apposita perchè richiamino l'attenzione delle amministrazioni provinciali e comunali sulla decorrenza dei termini in modo che nessun ente il quale possa averne diritto venga meno per ragioni indipendenti dalla sua sua volontà ai benefici della disposizione benefica recentemente votata dal Parlamento.

La giornata del Re

Roma, 18

Stamane il Re, accompagnato dal generale Brusati e dall'aiutante di campo di servizio, in landeau si è recato a visitare la scuola del reggimento bersaglieri accasermato a San Francesco a Ripa. A riceverlo erano i comandanti del corpo d'armata e della divisione della brigata, il comandante del reggimento e tutti gli ufficiali. Il Re ha assistito alle esercitazioni ginnastiche ed ai movimenti collettivi. Alle ore 9.30 il Re ha lasciato la caserma congratulandosi con il colonnello del reggimento e con tutti gli ufficiali.

Il viaggio della "Regina Elena,,

Lisbona, 18

La regia nave italiana *Regina Elena* comandata dal Duca degli Abruzzi è partita iersera per il Mediterraneo.

Le ferrovie di Stato nell'esercizio 1906-7

La relazione del direttore generale al ministro dei LL. PP.

Roma, 18

Il Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Bianchi, ha presentato al Ministro dei Lavori Pubblici, onor. Bertolini, la relazione sull'andamento dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato nell'esercizio 1906-1907.

La Relazione è accompagnata da una lettera del comm. Bianchi al Ministro.

Da essa rileviamo alcuni dati.

La lunghezza delle linee esercitate al 30 giugno 1907 era di Km. 13.048;931.

Proventi e spese dell'esercizio

Le previsioni dell'assestamento 1906-907 riguardavano un prodotto di lire 409.962;000 ed un versamento al Tesoro di lire 48.178.429 pari a 0.1175 del prodotto; il consuntivo ha dato pei prodotti lire 424.910.776 ed un versamento al Tesoro di lire 50.770.593 pari a 0.1195 dei prodotti. I proventi dell'esercizio furono i seguenti: Trasporti di viaggiatori e merci lire 400.680.756.86; Diversi del traffico lire 5.865.974.88; indiretti lire 2.242.629.91; rimborsi lire 16.121.415.00. = Totale lire 424.910.776.65.

Le spese furono: Ordinarie di esercizio lire 300.805.450,45; Complementari 31.000.000; Accessorie lire 42.334.732.95 = Totale lire 374.140.183.40.

Il Tesoro ricavò dalle Ferrovie per l'esercizio 1906-1907 per differenza fra i proventi e le spese d'esercizio italiane lire 50.770.593.25; alle quali aggiungendo i proventi dovuti a varie imposte e tasse, interessi ed ammortamenti si ha un totale di lire 130.755.291.97.

I proventi diversi avuti dal Tesoro furono nel 1906-1907 di lire 130.755.291.27 corrispondente al 2.31 % dei capitali spesi, ne consegue che in definitiva l'economia nazionale è gravata di almeno lire 67.000.000 per sopperire alla deficienza dei proventi netti forniti dalle ferrovie per pagare circa lire 198.000.000 all'anno di interessi (valutati al 3.50 %) sul capitale di lire 5.656.355.244.

E ad una conclusione poco dissimile conduce l'esame del Rendiconto generale consuntivo dal quale si rileva che i proventi appossimativi che il Tesoro ricavò in complesso dall'Azienda ferroviaria sono rappresentati da italiane lire 181.867.292 e le spese da lire italiane 257.999.977.

La differenza tra le spese e i proventi è di linee 76.132.685, somma che rappresenta la perdita che lo Stato deve sopportare nell'anno 1906-1907 in dipendenza della costruzione della Rete ferroviaria che ora esercita direttamente. Tale onere si potrebbe ridurre a soli 64.000.000 quando si volesse comprendere fra gli introiti anche il versamento al fondo di riserva che supera gli otto milioni e si tenesse conto delle prestazioni gratuite che le Ferrovie provvedono alle Poste, incontrando una spesa annua di quattro milioni circa.

La Relazione osserva che l'economia nazionale ritrae direttamente ed indirettamente dall'esercizio delle Ferrovie vantaggi notevoli che, è lecito affermare, compensano la perdita suaccennata, quantunque sarebbe arduo assegnare un valore a siffatti benefici. Ad ogni modo è certo che le Ferrovie dello Stato italiano non sono di per sè stesse attive, come lo sono in altri paesi.

La ragione di questa deficienza deve ricercarsi nell'elevato costo di costruzione e di esercizio delle nostre ferrovie, nonchè nel tasso elevato al quale si dovette sottostare per radunare i capitali occorrenti all'impianto della Rete. Le linee nostre attraversano regioni montuose e si svolgono su terreni poco stabili; richiesero perciò spese considerevoli di costruzione (specie quelle costruite dopo il 1885), cosicchè la Rete esercitata dalle Ferrovie dello Stato costava al 1905 in media lire 365.000 al chilometro per opere d'arte numerose e considerevoli, frequenti e lunghe gallerie, spese di consolidamento ecc.

Il maggior consumo di combustile dovuto alle acclività delle linee ed il maggior costo del combustibile in Italia, la maggior quantità di personale per la scorta dei treni e per la manutenzione delle linee, dovuta pure alle acclività del le linee, il maggior numero di agenti che spesso debbono sostituirsi nelle zone malariche, la scarsità dei doppi binari e di impianti adeguati al traffico, completano la spiegazione del perchè in Italia le Ferrovie siano passive nella misura indicata di almeno 67 milioni, per l'anno 1906-1907.

Il coefficiente di esercizio delle Ferrovie dello Stato è uguale a quello delle Società nel 1904-1905.

Le spese per il personale

Le spese per il personale nel 1906-907 raggiunsero lire 195.920.726 che rappresentano 0.461 dei prodotti che furono di lire 424.910.777, mentre nel 1902, prima cioè che venissero a gravare sul bilancio i miglioramenti accordati al personale, la spesa del personale fu di lire 135.690.723, pari a 0.424 dei prodotti che furono di lire 320.358.979.

L'aumento dei prodotti dal 1902 al 907 avrebbe dovuto essere accompagnato da una diminuzione del coefficiente di spesa pel personale fino a 0.40 circa: se tale coefficiente è invece salito nel 1906-907 a 0.461 con una maggiore spesa di 25 milioni, questa rappresenta l'aumento delle spese di personale dipendente da fatti che non hanno relazione col traffico. Infatti di questi 25 milioni, 18.780.000 lire sono dovute ai miglioramenti concessi ai ferrovieri nel 1902 e con leggi del 1905 e del 1906 e la rimanente spesa si deve ai maggiori stipendi di iniziati dagli agenti di nuova assunzione, al minor rendimento dei nuovi assunti ed in genere al minor rendimento degli agenti ovunque, perchè mancando impianti adeguati al traffico, il servizio si svolge irregolarmente e con continui ripieghi.

Il miglioramento medio individuale avuto dal personale dal 1902 al luglio 1907 è di lire 400 ossia del 28 %. La percentuale di spese per il personale attualmente raggiunta (0.461) può ancora aumentare collo svolgersi delle carriere garantite dall'organico, benchè la regolarizzazione degli anziani abbia avvicinato il momento in cui lo stato di regime sarà raggiunto.

Perciò, ora che i provvedimenti tutti promessi nel 1902 vennero attuati, se nuovi miglioramenti nelle condizioni del personale si riconosceranno opportuni, occorre che essi trovino compenso, almeno in parte nelle economie che si possono conseguire da una più intensa prestazione del personale.

Il numero degli agenti impiegati sulle ferrovie dello Stato nel 1906-1907 regge il confronto con quello delle Amministrazioni private prima del 1905, ma tale confronto non riesce favorevole se fatto col numero di agenti impiegati da altre Amministrazioni: le ferrovie austriache e le federali svizzere impiegano un numero di agenti proporzionalmente uguale press'a poco al nostro: rispetto invece a quelle germaniche, belghe, francesi la differenza sarebbe sfavorevole al buon rendimento del nostro personale, occupando quelle Ferrovie un numero di agenti minore di circa il 20 % a quello delle nostre: ciò è dovuto in parte a migliori condizioni tecniche ed in parte alle prestazioni degli agenti che, per la loro indole, richiedono minor controllo e sorveglianza.

I lavori e le provviste che si fanno coi fondi assegnati dal Parlamento, lo studio iniziato per semplificare l'amministrazione ed il sentimento del dovere che animerà la massa dei ferrovieri quando si sarà persuasa che il Paese fa per essa tutti i sacrifici che giustamente può desiderare, permetterà di raggiungere, anche in Italia sulle Ferrovie dello Stato, un esercizio con un numero di agenti proporzionato a quello che si ha all'estero.

Le spese per indennizzi alle merci e danni alle persone

Oltre alle spese dovute al personale nel 1906-1907 si pagarono L. 9.128.630 per indennizzi alle merci e L. 734.396 per danni alle persone.

Gli indennizzi liquidati nel 1906-1907 riguardano 110.811 reclami per avarie per L. 2.364.837; 39.264 reclami per furti per L. 640.991; 524.530 reclami per ritardi per lire 3.683.209; 78.424 reclami per mancanze per lire 1.693.731; 22.734 reclami diversi per lire 603.513; 543 reclami per infortuni per lire 936.745.

Al 1° luglio 1906 si avevano 105.677 reclami da trattare, durante l'esercizio 1906-1907 ne vennero presentati 936.462. Di questi 128.041 vennero abbandonati o respinti; 776.286 furono liquidati e rimasero da liquidare al 30 giugno 1907 137.812 per un presunto importo di lire 1.650.000.

Gli indennizzi pagati nel 1906-907 riguardano buona parte di trasporti eseguiti in modo anormale e nel 1905-906. Nei due esercizi si pagarono indennizzi per lire 12.175.840 contro 1.046.640 reclami sopra circa 45 milioni di spedizioni.

Sopra 453 milioni di proventi dai trasporti delle merci sarebbe anormale il pagamento di 6.800.000 di indennizzi; l'eccedenza di circa 5.400.000 misura le anormalità avvenute nel funzionamento del servizio.

E' opportuno ricordare le condizioni nelle quali ebbe a svolgersi il servizio nel 1905-906 e nel 1906-907 con un traffico aumentato quasi del 20 % attraverso ad impianti che già male si prestavano a dare sfogo al movimento del 1904-1905.

A queste difficoltà molte altre ne aggiunse la prolungata rigidezza della temperatura nell'inverno del 1906-1907.

Nel 1906-1907 si ebbe a cagione di ciò il più basso numero di carri manovranti.

Per difficoltà di manovra, di circolazione e in qualche luogo di scarico da parte dei destinatari, si ebbero ingombri in parecchie stazioni dal novembre 1906 al marzo 1907 per modo che gran quantità di carri rimase inoperosa e carica di merci.

A tutto settembre 1906 la rimanenza giornaliera dei carri da scaricare era stata di 22.000 sull'intera Rete: crebbe fino a 33.000 alla fine di novembre; scemò fino a 27.000 alla fine di gennaio, ma non fu che dal 1° di marzo che la discesa andò aumentando, passando da 25.000 a 17.000 alla metà di aprile e tale si mantenne fin dopo l'agosto 1907.

A questi ristagni nella circolazione del materiale si deve l'anormale quantità di indennizzi che superarono del 75 % il numero che normalmente si può ritenere non potersi evitare.

I miglioramenti negli orari

I miglioramenti introdotti negli orarii dacchè le Ferrovie dello Stato hanno assunto l'esercizio si riassume in un aumento della percorrenza giornaliera dei treni viaggiatori, che dal 1905 al 1907 è del 20.80 % pei diretti, del 5.40 % per gli accelerati ed omnibus, dello 0.19 % pei misti e merci con viaggiatori.

Il totale dei Km. percorsi giornalmente è cioè salito in questi due anni da 136.704 nel 1905 e 148.292 nel 1907.

Dopo il luglio 1907 venne inoltre provveduto ad aumentare le comunicazioni vicinali con oltre 6.000 Km. giornalieri di percorso fatto da automotrici.

I miglioramenti ebbero per effetto di trasformare parecchi treni meno rapidi prima in treni di una categoria più rapida. Tutte le linee ora sono servite almeno con tre coppie di treni.

L'aumento dei treni, imposto alla nuova Amministrazione dal desiderio di soddisfare le domande delle popolazioni, di facilitare le comunicazioni e di rendere possibili alle linee secondarie le coincidenze coi treni delle linee principali, ha occasionato un aumento di spesa che non si rinnoverà negli anni successivi in egual misura, essendosi già provveduto per un certo tempo alle necessità del traffico.

L'importanza complessiva della Rete delle Ferrovie dello Stato nel 1906-1907 misurata dai prodotti, dalla percorrenza dei treni, dal movimento dei viaggiatori, o dalle merci spedite, può riguardarsi come doppia di quella delle reti esercitate nel 1886 dalle quattro società private.

La merce che tiene il primo posto pel tonnellaggio e per l'introito è il carbone fossile (4.427.737 Tonn. con Lire 24.194.768 di prodotto).

Seguono poi i cereali e le farine, il legname, il frumento.

La relazione conchiude:

E' lecito sperare che colle provviste di rotabili e coi lavori patrimoniali si possa fra non molto raggiungere una

potenzialità della Rete pari ai bisogni del traffico. Essa permetterà anche di raggiungere quella economia di esercizio che ha base nella buona utilizzazione del personale, che dovrà dare al Tesoro maggiori proventi di quelli che ora ritrae dalle Ferrovie.

Intanto pare prevedibile che nel decennio fino al 1915, purchè gli aumenti dei prodotti si mantengano nella misura da 16 a 20 milioni annui, al Tesoro, potranno essere versati 50 milioni all'anno, somma press'a poco corrispondente a quella che lo Stato avrebbe introitata innanzi il 1905 se avesse allora provveduto alle spese complementari ed accessorie nella misura ora riconosciuta necessaria ed avesse sostenuto tutti gli oneri che fin da allora derivavano dall'esercizio.

La conferenza dell'onor. Luzzatti all'Istituto di Francia

Parigi, 18

L'on. Luigi Luzzatti, membro effettivo dell'Istituto di Francia ha letto oggi all'Istituto una nota su una conferenza internazionale per la pace monetaria.

L'on. Luzzatti ha affermato che la crisi di circolazione e di borsa del 1907 non sarà l'ultima nè la più grave. A queste inevitabili crisi i rimedi preservatori delle banche di emissione sono apportati quasi sempre troppo tardi.

L'oratore ricorda le proposte da lui fatte sulla *Neue Freie Presse*. Dice che nessuna ragione può contrastare la sua proposta che si convochi a Parigi una conferenza internazionale dove i rappresentanti tecnici delle tesorerie dello Stato e delle banche di emissione espongano e compiano insieme ai rappresentanti delle tesorerie e delle banche di emissione la disciplina delle banche di emissione, segnatamente nel loro infimo ordinamento. Dallo scambio di idee che questa conferenza permetterà nascerebbero spontaneamente le riforme legislative sulla circolazione. Una commissione internazionale sedente a Parigi raccoglierebbe i dati ed alimenterebbe le riunioni della conferenza che dovrebbero essere periodiche. Con gli *cheques* ed i giri bancari fra le banche di emissione si otterrebbe di risparmiare dell'oro. La proposta dell'on. Luzzatti che suscita le maggiori contraddizioni è di moltiplicare i casi oggi eccezionali di reciproci prestiti in oro.

L'on. Luzzatti ha concluso dicendo di supporre che la sua proposta per maturare ha forse bisogno di vedere dei guai maggiori.

Il gen. Lamberti giubilato
Una lettera del Re

Roma, 18

Il tenente generale Lamberti, comandante del corpo d'armata di Firenze, è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età. Il Re gli ha inviato la seguente lettera:

« Caro Generale, — Nel momento in cui Ella lascia l'esercito attivo permanente per ritirarsi a vita privata, Le invio un affettuoso saluto. Gli ottimi servizi da Lei prestati con intelligenza ed attività instancabili, sia nelle campagne per l'indipendenza nazionale, sia in Eritrea in giorni dolorosi per ogni cuore di soldato e di italiano, sia in occasione di pubbliche calamità, Le hanno meritato la gratitudine mia e la riconoscenza del paese. Di questa riconoscenza mi faccio oggi sicuro interprete, mentre Le confermo la mia particolare benevolenza. — Roma, 18 gennaio 1908. — Suo affezionatissimo: *Vittorio Emanuele* ».

Se saran rose fioriranno

Roma, 18

Il *Messaggero* dice che la Giunta comunale di Roma ha deciso di proporre l'erezione di altri 14 edifici scolastici da farsi sollecitamente, la costruzione di venti scuole nel suburbio, l'impianto di un opificio di produzione elettrica da esercirsi dal Municipio per una potenzialità di 7000 cavalli onde poter distribuire l'energia elettrica anche ai privati e agli opifici. La Giunta, dice il *Messaggero*, ha pure deciso di proporre lo stanziamento di un milione per la costruzione di linee tramviarie che così saranno municipalizzate.

Bollettino Militare

Roma, 18

Amaretti, maggior generale comandante l'artiglieria da costa e fortezza è esonerato da tale comando e nominato ispettore di artiglieria da costa e fortezza. — Vigano, tenente generale ex ministro della Guerra è collocato a disposizione per ispezioni. — Valleris, maggior generale ex sottosegretario per la Guerra, è nominato comandante della brigata Calabria — Rossetti, maggior generale comandante del genio di Torino è esonerato da tale comando e nominato ispettore delle truppe del genio. — Spaccamela, colonnello comandante il 5.o genio, è promosso maggiore generale e nominato comandante del 5.o genio a Torino — De Salle, colonnello comandante in prima dell'Accademia militare, promosso maggiore comandante del genio a Genova. — Lequio, colonnello addetto al comando di Stato Maggiore e Scotti colonnello capo di Stato Maggiore, sono esonerati dalla carica di commissari militari per le strade ferrate. — Di Petitti, tenente colonnello addetto al comando in capo di Stato Maggiore, Merrone maggiore idem, Cattaneo idem idem sono nominati commissari militari per le strade ferrate.

Guerri tenente dei carabinieri della legione di Verona è trasferito a Ferrara. Zambani capitano del 6. alpini è collocato in aspettativa speciale per un anno. Valpreda capitano del 67. fanteria è collocato in aspettativa per tre anni. Probati capitano del 7. alpini è trasferito al 6. alpini. Franchini tenente del 67. fanteria è trasferito al 41. fanteria. Pisoni tenente del 6. alpini è ammesso al corpo di pratica di topografia. Di Colloredo Mels tenente in aspettativa è dispensato dal servizio attivo ed è iscritto col grado superiore ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. Bersetti capitano addetto al comando di fanteria di Rivoli ed è ammesso al primo aumento quinquennale di stipendio. Tomba capitano medico dell'8. artiglieria di campagna è ammesso al corso per partecipare all'esame di avanzamento che avrà luogo al Ministero presso il quale si presenterà il giorno 22.

Baral tenente contabile del 14. fanteria è trasferito al 4. alpini. Grassi sottotenente contabile del distretto di Padova è trasferito al panificio di Padova.

Il *Bollettino Militare* pubblica la nomina di quattro sergenti allievi ufficiali a sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare, di 225 sergenti allievi ufficiali a sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria e di 41 sergenti allievi ufficiali a sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria.

Il *Bollettino Militare* pubblica anche numerose onorificenze nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro concesse per la ricorrenza della festa di San Maurizio, 15 gennaio 1908. E' nominato cavaliere di Gran Croce e decorato del Gran Cordone il tenente generale Fecia di Cossato, comandante il 9. Corpo d'Armata. Sono nominati commendatori nell'ordine suddetto il tenente generale Vacher Paderi, comandante la divisione militare di Bologna, il tenente generale Berta, ispettore di cavalleria, il tenente generale Moni comandante la divisione militare di Perugia. Seguono [illegible]

L'opposizione al cancelliere Bülow
Il blocco liberale va rapidamente sgretolandosi

Berlino, 18

I radicali della provincia continuano ad affermare la loro opposizione contro la tattica adottata dal cancelliere Bülow nella questione elettorale di Prussia. Le proteste dell'unione radicale e di quella liberale aumentano. La maggior parte chiedono al partito radicale la rottura con la politica del blocco od una attitudine nettamente delineata nella questione elettorale qualunque possano essere le conseguenze per l'esistenza del blocco. A Berlino stessa poco a poco le voci si fanno più numerose e rimproverano amaramente al cancelliere la sua mancanza di riguardo per il liberalismo.

Domenica prossima una riunione dell'unione del comitato radicale avrà luogo, si dice, allo scopo di prendere una decisione circa questa nuova situazione. Il liberalismo vede che deve prender per riguardo ai suoi elettori un'attitudine precisa in questa questione. Le elezioni alla Dieta di Prussia hanno luogo, come si sa, quest'anno. E' quasi una questione di vita o di morte per i liberali di rimanere dinanzi al corpo elettorale in una posizione favorevole almeno al suffragio universale. La dichiarazione del cancelliere del 10 gennaio ha reso la collaborazione del blocco delle più delicate

Il processo Thaw

New York, 18

La signora Thaw dichiara che essa ha calcato il palcoscenico, ma la Corte, su domanda di Jerome, le vieta di spiegare le pratiche che essa aveva fatto per ottenere un impiego, pratiche che non riuscirono a causa della sua giovane età. La signora Thaw narra il suo primo incontro con Thaw prima del Natale del 1901 e dice di averlo veduto parecchie volte nel 1902 quando essa era ammalata.

Malgrado gli sforzi di Jerome, la signora Thaw narra il viaggio in Europa nella primavera del 1902. Fu allora che Thaw le chiese perchè non voleva sposarlo ed essa gli spiegò ciò che era avvenuto con White.

A questo punto Jerome chiede in modo assoluto le porte chiuse con l'espulsione anche dei giornalisti. Dice che la storia che la signora Thaw deve raccontare è abbominevole. Il Presidente osserva che le porte chiuse avrebbero dovuto essere chieste nel primo dibattimento. Il fatto di escludere oggi i giornalisti non impedirà ai giornali di pubblicare l'antica deposizione della signora Thaw. Il Presidente esorta nondimeno i giornalisti a sopprimere il più possibile nei loro resoconti i particolari nell'interesse della pubblica moralità.

Jerome si alza e dichiara che se i giornali stamperanno di nuovo ciò che stamparono l'anno scorso egli li processerà.

Il Presidente replica: Io non debbo immischiarmi nei giornali nè in quello che essi fanno, ma sono pronto ad ascoltare l'opinione della difesa.

Il difensore si alza e chiede, nello steso interesse della signora Thaw, la espulsione del pubblico e dei giornalisti.

Il Tribunale decide che studierà la questione e darà il suo parere nella seduta prossima. Intanto, per terminare la giornata, si fanno ai testimoni delle domande di ordine secondario.

La fortuna di Mulay Afid

Londra, 18

Telegrafano da Tangeri alla *Morning Post*: Le tribù di Pietramma e di Stragna si sono sollevate in massa per seguire Mulay Afid. Le altre grandi tribù combattenti ingrosseranno l'esercito di Mulay Afid.

Il corrispondente dello *Standard* a Tangeri si dice in grado di annunciare che Mulay Afid è disposto a riconoscere l'atto di Algesiras, accettare le riforme francesi e adempiere agli impegni contratti da Abdel Aziz verso la Francia e la Spagna alla sola condizione che gli europei rimangano neutrali nella lotta impegnata tra lui e Abdel Aziz.

La signora Schoenebech in casa di salute

Allenstein, 18

Il giudice istruttore ha deciso il trasferimento in una Casa di salute per farla sottoporre ad osservazione, della moglie del maggiore Von Schenebech, accusata di complicità col capitano von Goeben nell'assassinio del marito la notte dal 25 al 26 dicembre scorso.

Il viaggio della flotta americana

Rio de Janeiro, 18

E' giunta la divisione delle torpediniere della flotta degli Stati Uniti del Pacifico che si era fermata alla scalo di Pernambuco; le navi della flottaa si sono ancorate nella baia.

Il Sultano è diventato padre un'altra volta

Costantinopoli, 18

Un comunicato ufficiale annuncia che il Sultano è divenuto padre di una principessa, alla quale è stato dato il nome di Sanich. Il Sultano, che ha 70 anni, aveva già 13 figli, l'ultimo dei quali nato nel 1905.

Terremoto al Montenegro

Cettigne, 18

Iersera alle ore 6.55 si è avvertita una forte scossa di terremoto della durata di due secondi.

Sanguinoso dramma ad Arad
(Nostro servizio particolare)

Budapest, 18

(J.) — Alla stazione ferroviaria di Arad, la moglie diciannovenne di Guglielmo Mezei, capo lavorante alla fabbrica del gas, uccise ieri a colpi di rivoltella la levatrice Sipos. Costituitasi poscia spontaneamente all'autorità di pubblica sicurezza, dichiarò che aveva commesso quell'assassinio perchè, mentre era assente suo marito, la Sipos l'aveva fatta ubbriacare e in quello stato la aveva condotta dal ricco rumeno Lazzaro Tonescu, che abusò di lei.

Appena il Mezei venne a conoscenza dell'accaduto, si recò a casa del Tonescu e l'uccise con due colpi di revolver Anch'egli si recò poscia all'ufficio di polizia, dove fu trattenuto in arresto.

Un banchetto a Silvio Zambaldi

Milano, 18

Oggi, per iniziativa del Sindacato dei corrispondenti milanesi, si è dato un banchetto in onore di Silvio Zambaldi, pel trionfo ottenuto col suo dramma nuovissimo *La moglie del dottore* che da molte sere si va replicando al « Lirico ».

Al banchetto assistevano le più spiccate personalità dell'arte della letteratura e del giornalismo. Fra gli altri: Rovetta, Giannino Antona-Traversi, Monicelli, Anastasi. Mandarono telegrammi di adesione: Butti, Simoni, Innocenso Cappa, Bertolazzi.

Come sapete, il dramma dello Zambaldi verrà quanto prima rappresentato nella vostra città.

Una misteriosa tragedia a Milano
Cameriere che ferisce una donna e si uccide

Milano, 18

Questa notte al Carobbio — uno dei punti più centrali della città — è avvenuto un gravissimo fatto di sangue. Certo Rizzi Carlo, di anni 20, introdottosi nell'abitazione di certa Tepparini Giulia, di anni 36, maritata a Carlo Maffei le sparava contro quattro colpi di rivoltella, ferendola gravemente. Volta poi l'arma contro sè stesso si freddava con un colpo in bocca.

La scena si svolse fulminea e i primi accorsi trovarono la Tepparini immersa in un lago di sangue ed il Rizzi cadavere.

Sollecitamente la donna venne trasportata all'ospedale, dove giunse in condizioni disperate. Ella non parla e perciò la tragedia rimane avvolta nel più profondo mistero.

Il marito della Tepparini è proprietario di una bottiglieria situata a pochi passi dall'abitazione e il Rizzi vi fu a lungo occupato come garzone. Fu licenziato solo qualche giorno fa. Ora pare che fra lui e la Tepparini fossero passati rapporti d'amore e che oggi la donna non avesse più voluto saperne. Secondo quanto si arguisce stanotte mentre il marito era ancora in negozio, il Rizzi sarebbe salito dalla Tepparini ed avrebbe avuto con lei una violentissima scena di passione e agli insistenti rifiuti di lei, egli avrebbe sparato.

Lo stesso marito però non sa spiegarsi per quale cagione il Rizzi abbia commesso il delitto; egli è propenso a credere che il suo ex-garzone sia sempre stato trascurato dalla moglie nelle sue manifestazioni e che stamane appunto si sia portato nella sua casa e si sia poi vendicato dei rifiuti di lei.

Un funzionario di P. S. è sul luogo per fare luce sul delitto.

Dopo le constatazioni il cadavere del Rizzi fu trasportato al Cimitero Monumentale.

Il mistero delle cause

Ci telefonano da Milano, 18:

Stasera la Tepparini, le cui condizioni sono un po' migliorate, è stata sottoposta ad un breve interrogatorio. Essa ha escluso recisamente che il Rizzi abbia tentato ucciderla per amore; disse che le cause non le conosceva che lei ed il povero morto e che non le dirà a nessuno. Quasi si è compiaciuta che il Rizzi sia morto per timore che egli avesse fatto delle rivelazioni.

L'impressione sul delitto, dopo queste confessioni della Tepparini, aumenta grandemente.

Accidente tramviario a Firenze

Firenze, 18

Stamane è avvenuto un urto tramviario fra una vettura proveniente da Peretola carica di operai ed una diretta al binario di Ponte alle Mosse. La nebbia che ancora stamane era fittissima, ha impedito ai due conduttori di vedersi e disgraziatamente si sono urtati. La confusione è stata enorme e si hanno a deplorare varie disgrazie. Nell'urto molti sono rimasti contusi leggermente, ed a piedi si recarono a farsi medicare alle loro abitazioni o in qualche vicina farmacia. Due più gravi furono trasportati all'ospedale di San Giovanni di Dio ove furono medicati.

Tutto ieri, questa notte e oggi una nebbia fittissima avvolge la città. La temperatura è rigidissima. Il termometro segnava ieri alle ore 14 un grado sopra zero. Gli omnibus e le vetture tramviarie vanno al passo. I trams marciano anche questa mane con i fanali accesi.

4000 scheletri in un ex-convento di monaci

Palermo, 18

Telegrafano da Carlentini: Dall'antico esiste colà un convento di monaci i locali del quale sono ora destinati per le scuole comunali, per la stazione dei carabinieri e per una piccola chiesa quasi abbandonata. Giorni sono il sindaco ordinò che fosse aperta una porta in fondo alla chiesa, proprio nella sagrestia, allo scopo di destinare quella stanza a ricovero del carro addetto alla pubblica spazzatura. Così infatti fu eseguito.

Entrando, la guardia municipale Aletta scorse una piccola porta che volle aprire, ma appena entrato le si offrì ai suoi occhi uno pietoso spettacolo che lo fece inorridire. Era una casa piena zeppa di scheletri umani, calcati uno sopra l'altro sino al tetto. Avvertita l'autorità comunale di tale scoperta fu subito ordinato il raccoglimento di questi avanzi umani in apposite sepolture esistenti nella chiesa. Mentre però diversi uomini eseguivano durante la notte tale lavoro, furono rinvenute altre due case, piene di scheletri. Quella povera gente rimase atterrita. Si crede che gli scheletri siano almeno quattromila.

Non è a dirsi quale tristissima dolorosa impressione abbia fatto in paese tale macabra scoperta. Appena la notizia si sparse tutti i cittadini vollero recarsi sul luogo a constatare la dolorosa realtà.

Come spiegarsi intanto tale fatto? Gli uomini di avanzata età dicono che sino a sessant'anni addietro a Carlentini si usava di seppellire i cadaveri nelle chiese, mercè un tributo dovuto ai preti e ai monaci. Siccome i locali non offrivano le volute comodità, perchè assai stretti, così quei religiosi per non perdere i loro guadagni, davano ad intendere di potere ivi tumulare tutti i cadaveri.

Inaugurazione dell'Esposizione Automobilistica a Torino

Torino, 18

Alle ore 11 alla presenza del Duca di Genova, del sottosegretario di Stato Bertetti, rappresentante del governo, del prefetto, del sindaco, del comitato ordinatore e di numeroso pubblico si è inaugurata la quinta esposizione internazionale di automobili. Parlò prima il presidente del comitato marchese Ferrero Ventimiglia, rilevando la vittoria dell'automobilismo italiano del 1907 ed esprimendo la fiducia che l'industria automobilistica mediante la sua forza espansiva saprà certamente togliersi dall'attuale stadio passeggero, fenomeno inevitabile e comune ad ogni impresa grandiosa. Indi pronunciò un applaudito discorso il sottosegretario Bertetti, esprimendo il suo compiacimento per rappresentare il governo in questa festa del lavoro, rilevando lo splendido immancabile avvenire che attende l'automobile, nuovo mezzo di vita di trasporto ed esponendo l'uso degli automobili nei servizi postali e gli incalcolabili benefici che è destinato a produrre in tale campo. Dopo rivolto il plauso al comitato, e un reverente saluto al Re ed i ringraziamenti al Duca di Genova pel suo intervento alla inaugurazione, Bertetti chiuse dichiarando aperta l'esposizione.

"Ars et labor,,
Una romanza di Tosti su parole di D'Annunzio

E' uscito il 1º numero di « Ars et Labor ».

Affermare che i numeri di Ars et Labor sono volta a volta l'uno migliore degli altri parrebbe dire cosa assurda, dato lo splendore unico per cui questa Rivista si distingue in fatto di incisioni e di scritti. Eppure ogni numero è la affermazione graduale di un miglioramento continuo. Così il fascicolo di gennaio non ha confronto con i numeri precedenti: è qualche cosa di veramente sbalorditivo. Basti avvertire che è abbellito da oltre 170 incisioni di raro interesse e di una nitidezza tutta propria, quale nessuna Rivista, neppur dell'estero, può vantare simile. In questo campo rileviamo in modo speciale le grandi tavole di Taormina e le trenta splendidissime incisioni: Gli emigranti italiani nell'America del Nord. *Ma a questo proposito tutte le incisioni che costituiscono la* Cronaca fotografica *sono tutte, senza eccezione, di un interesse eccezionale.*

Quanto a scritti ci limitiamo a rilevare un articolo di speciale importanza, dal titolo Il Lazzaretto di Milano; *il profilo dettato da E. A. Marescotti sul* pittore Lodovico Cavaleri *con quella competenza in fatto di cose d'arte che tutti gli riconoscono; un articolo sulla* Abbazia delle Tre Fontane *dovuto alla penna di Alex. Leawington; un altro scritto interessantissimo di Mario Corsi:* Il Ghetto di Roma *e quello del* Favara su Taormina: *tutti illustrati riccamente. Nè vanno dimenticati una toccante poesia:* Triste Aprile *del Mario Foresi;* Chiacchiere di un ingenuo *di Ugo Pesci; Mirabilia di Americo Scarlatti e un articolo di Jacchini-Luraghi sui fenomeni medianici, dal titolo suggestivo:* Nel campo dell'ignoto. *Continua interessante il romanzo del Magistretti:* La Casa del Pastore *e interessanti anche le* Proiezioni *e tutto il notiziario vario e abbondantissimo, per il quale si distingue* Ars et Labor.

Come sempre, anche il numero di gennaio ha le sue otto pagine di musica. Anzi in questo numero abbiamo l'attrattiva rara di una romanza di Paolo Tosti su versi del d'Annunzio e dal titolo: Che dici, o parole del Saggio? *E come sempre il fascicolo s'orna di una suggestiva copertina di quel valoroso che è Leopoldo Metlicovitz.*

Il 1.º numero di Ars et Labor è stato inviato a tutti gli abbonati che hanno versato l'importo dell'abbonamento 1908 — I pochi ritardatari sono perciò doppiamente interessati a mettersi in regola coll'Amministrazione.

Sciarada a premio

PRO PATRIA

Ei, vinto dalle lagrime,
Mentre la strinse al cuore,
Del primo il raggio tepido
Le illumina il pallore:
« Lina, di me ricordati,
Del nostro santo amore
Purificato agli ultimi
Momenti di dolore;
Quando da buon intero
Pugnando, avrò finale
Tributo alla patria,
Esulterà il pensiero
A sublimar nell'anima
L'amor di un ideale!

Carlo Galeno Costi

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie *Missiaglia (Succ. Boni e C.)* di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la *fascetta d'abbonamento al Giornale*.

2. Un servizio da frutta in argento per sei persone

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie *D. Mello* di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la *fascetta d'abbonamento al Giornale*.

3. Un servizio completo da liquori con "cabaret,, in cristallo finissimo

fornito dalla notissima Ditta *G. Mazzaro* di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — *non abbonate* — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla in oro fino

fornita dalla Ditta di Gioiellerie *L. Brondino* di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — *non abbonati* — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico

da « toilette » di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie *Salviati e C.o* — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — *non abbonate* — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento

fornito dalla notissima Ditta *L. Bonlini* di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — *non abbonati* — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento

fornito dalla rinomata Ditta *Marforio* di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — *abbonate e non abbonate* — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito comp. per bambino

fornito dalla Premiata Casa di Manifatture *Cav. Pietro Barbaro* — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — *abbonate e non abbonate* — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto

fornita dalla notissima Ditta *Rondina* di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — *abbonati e non abbonati* — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto

intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici *N. Candiani* di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12. (premi di consolazione): Due oggetti

da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

***

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente al sig. *Carlo Galeno Costi (Amministrazione della « Gazzetta di Venezia »)* in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da cent. 5, se per città, non più tardi di Giovedì 24 corrente.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori di città e di provincia e fuori estrarremo come dono due copie di *La Metà del Mondo vista da un'automobile*, di Luigi Barzini (recentissima pubblicazione illustrata di lusso).

***

I solutori abbonati di città, che ricevessero il giornale senza fascetta, per concorrere ai premi; dovranno — inviando la soluzione — qualificarsi come abbonati, oppure far noto il numero della ricevuta di abbonamento.

*** Per assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rimandare ad un giorno della presente settimana la pubblicazione del lunghissimo elenco dei solutori e il nome dei premiati.

Teatri e Concerti

"Marcella,,
Idillio moderno di H. Cain, E. Adenis e L. Stecchetti musicato da Umberto Giordano

Questa sera alla *Fenice* la nuova opera di Umberto Giordano affronta per la terza volta il giudizio del pubblico. La prima fu nel novembre scorso al Lirico di Milano, ed il successo parve ambiguo: l'opera fu discussa, il che è già un indizio di valore, ammirata e denigrata. A Genova un mese fa, ripresa da Angelica Pandolfini (la creava a Milano Gemma Bellincioni) parve arriderle sorte migliore e meno contrastata. Il giudizio della *Fenice* si presenta dunque come di cassazione, — importantissimo certo per l'avvenire dell'opera e per la fama del maestro, che ha diritto in ogni modo al rispetto e alla stima del pubblico.

L'esecuzione fu curata con grande amore dal maestro Baroni, ed è affidata a Fernando De Lucia e a Lucia Crestani, interpreti principali. L'allestimento è quello stesso del Lirico, vale a dire scrupolosamente curato e ricco: le scene sono del Rovescalli. L'opera si presenta dunque in ottime condizioni per conquistare quel successo che è non solo grato, ma doveroso augurarle.

***

Il libretto fu anch'esso molto discusso, ma anche — a forte maggioranza — condannato.

La tela ne è tanto tenue, che gli autori non seppero dargli alcun nome tecnico teatrale, e lo battezzarono *idillio moderno in tre episodi*. In vero non si riesce a capacitarsi dell'opportunità e meno ancora della necessità di mettersi in tre per combinare una cosetta così modesta. Henri Cain e Edouard Adenis, uomini di teatro pratici e agguerriti, non devono avere fatto spreco di fosforo per sceneggiare i tre episodi, che si dicono tratti e fusi da *Amanti* e da *Heidelberga mia!* Si dicono, ma senza troppo fondamento di verità; chè la favola riassunta nei titoli dei tre episodi: *Trovata, Amata, Abbandonata*, è davvero di.... dominio pubblico.

Lorenzo Stecchetti, poeta certo più rispettabile sotto questo pseudonimo che sotto un altro, ha scambiato questa volta la facilità e la semplicità del verseggiare, che furono un giorno tanta parte della sua fortuna, colla sciatteria; anch'egli, evidentemente, credette che la poesia fosse nemica della musica, cosa che credono o mostran di credere per comodo loro tutti i librettisti che non san far versi: ma se della poesia la musica può fare a meno quando il dramma offre delle *situazioni* capaci di ispirare da sole il compositore, in *Marcella* era il caso, o mai più, di rivestire di buoni versi la piccola e insignificante vicenda amorosa. Insomma il poeta non ha punto aiutato il musicista a superare le difficoltà ch'ei s'era volontariamente posto innanzi. E vorrà dire che il buon successo sarà merito della musica soltanto.

Trovata. — Marcella, una sartina ridotta alla disperazione dalla miseria, ha tentato di gettarsi nella Senna; ma non ne ha avuto il coraggio, e viene invece ad annegare in un *restaurant* parigino, brillante e scapigliato. Anche per questo tuffo le manca il coraggio, e alle prime mosse intraprendenti di qualche ammiratore, la colombella fugge spaurita e chiede protezione a un gruppo di artisti. Fra questi è Giorgio, principe in incognito, erede di un trono e dilettante di pittura. Difende egli cavallerescamente la donna; ma quando rimane solo con lei, è un po' scettico:

Ella sapeva che non si viene
Qui come in chiesa. Doveva attendersi
Quel ch'è accaduto.

Umilmente risponde Marcella:

Oh, lo sapevo bene!
Ma venni rassegnata....
E poi.... non ho potuto.

Attraverso a quella semplicità, Giorgio intravede un sincero dolore, e interroga. La semplice storia si snoda:

Nella vita degli umili
Ci son delle miserie ignote al mondo.
Quando i bei dì ritornano,
Quando l'aria è più mite e il ciel giocondo,
E al nuovo sol cominciano
I nuovi fiori ad olezzar sul ramo,
Noi solitarie e povere
Per la via del dolor ci incamminiamo.

E qui Marcella spiega la crisi di lavoro che coincide nelle grandi città colla villeggiatura dei ricchi.... Giorgio, da futuro governatore di popoli, apprezza il fenomeno economico, e consola Marcella:

No, come tutti al mondo
Hai dritto alla tua parte
Di gioia e di bontà! Confida e spera:
Non t'abbandonerò.

E l'idillio comincia, tenero e rispettoso.

***

Amata. — Nella villa solitaria, Giorgio e Marcella si inebriano d'amore.

Son tre mesi questa sera
Che alla mia stanzetta bianca
Venne Giorgio e si fermò.
La sua voce lusinghiera
Mi scendea dolce nel core etc.

Intanto Giorgio confida all'amico Vernier, pittore, che il vecchio padre vorrebbe richiamarlo presso di sè; egli non vuol saperne:

Tutto gli ho scritto, il pensier mio gli ho detto
E se una lotta ci sarà, l'aspetto.

Parrebbe che su un principe ereditario così spregiudicato ci fosse da contar poco. Eppure, dopo un duetto appassionato:

E' l'amor tuo come le nubi in cielo,
Che dall'azzurra via
Cingon la terra e noi, come in un velo
Bianco di poesia...

un compatriota, Brasco, viene a scovar nella villetta coll'aiuto d'una guardia (che non parla) il principe; in quattro e quattr'otto gli espone la politica interna del suo paese dove un « malvagio ministro » col malgoverno ha spinto alla rivolta il popolo, ed ora lo va cannoneggiando, mitragliando e scannando. Sotto questo paterno regime, il popolo pensa al suo Principe e lo invoca: non si può negare che sia un buon popolo!

Giorgio si accende d'ira e di entusiasmo:

O patria, o patria mia

Non chiami invan! Ti salverò!

Marcella ha sentito.

***

Abbandonata. — Al lume della luna e delle stelle, gli amanti si fanno gli ultimi addii. La più forte è Marcella, che non vuole pesar sui destini dell'amato e non vorrebbe nemmeno esser per lui un doloroso ricordo: a Giorgio, che sarebbe ancora disposto a dimenticare il suo buon popolo, essa risponde dolcemente:

Taci, mio Giorgio, abbi pietà di me!
Ti dò la miglior prova
Dell'amor mio, parlandoti così!
Non voglio, no.... non devi
Sacrificarti per la poverella
Che trovasti per caso
Sulla tua strada e che salvasti.... No....

Giorgio non è ancora rassegnato:

Ebben, partiamo insieme!
Anche laggiù verdeggiano
I boschi, anche laggiù
Sotto la luna confidente vanno
Gl'innamorati, anche laggiù c'è un nido
Per la gioia di vivere
Uniti sempre!

Marcella resiste anche a questa tentazione: e la triste scena che occupa da sola tutto l'episodio, ed è condotta abilmente, si chiude colle desolate parole di Giorgio:

Ah! Marcella, nei giorni sereni
Sognammo tra i fiori, nel sole,
Questo sogno d'amor,
Ed or, nella notte stellata
Il sogno ci muor!...

Giorgio fugge: la carrozza si allontana; e Marcella, come il libretto inelegantemente ci narra, cade nei singhiozzi.

mp.

Il maestro Giordano non assisterà allo spettacolo

Riceviamo dal maestro Umberto Giordano la lettera seguente:

Venezia 18 Gennaio 1908

Egregio Sig. Direttore,

Mi permetto d'interessare la sua squisita gentilezza, pregandola di voler pubblicare, che avendo assistito alla prova generale della *Marcella* preferisco, contrariamente a quello che era stato annunziato, di non assistere alla rappresentazione, perchè non soddisfatto della esecuzione in qualche parte ancora molto immatura.

Ringraziandola sentitamente con ossequi

Devotissimo

UMBERTO GIORDANO

"I pescatori di perle,, al "Rossini,,

L'opera del Bizet fu data una sola volta a Venezia, nel 1889, alla *Fenice*, avendo a interpreti principali Emma Calvè, il tenore Giordano, il baritono Bartolomasi. Perchè, dopo il vivissimo successo allora riportato, non ricomparve più sui nostri teatri? E perchè nella presente stagione si pensò di allestirla alla Fenice, in luogo di qualche spartito meno attraente che nel cartellone del nostro Massimo non mancava?

Queste domande si affacciavano spontanee iersera, ascoltando quest'opera geniale, ispirata, bellissima. Qualche pagina apparisce un po' invecchiata, come il finale — il terz'atto è alquanto inferiore agli altri due; — ma, a compenso di quali difetti, quante bellezze, quanto sentimento, quanta melodia! La personalità del Bizet vi si mostra intera, e l'orecchio coglie subito i tratti caratteristici dell'autore di *Carmen*: ma la passione trova, nel quadro suggestivo dell'ambiente, accenti squisitamente teneri, e le scene violente appaion pur esse quasi attenuate e addolcite in quell'estasi amorosa che si effonde da tutta la vena melodica dello spartito, e che — per citar degli esempi — nella romanza famosa: « *Mi par d'udire ancora....* » in tutto il secondo atto raggiunge l'altezza del capolavoro.

Di tale altezza fu degna l'esecuzione di ieri a sera? Diciamo subito che lo spettacolo nel suo complesso è buono, così da non esser nemmeno confrontabile con quelli che lo hanno preceduto. Se si fosse cominciato così.... Ma lasciamo andare.

Il maestro Duffau ha concertato l'opera con molto valore: vi ha dedicato cure assidue e intelligenti, e dai mezzi che aveva a sua disposizione ha ricavato tutto il ricavabile. L'orchestra ha deficienze costituzionali notevoli, come la poca robustezza degli archi; pure essa suonò con efficacia, con varietà di coloriti, attenta e compatta. Il coro è anch'esso poco robusto e poco numeroso: pure il m. Antonio Acerbi seppe ottenere un'esecuzione colorita e sicura, superando felicemente serie difficoltà. Il concerto delle masse apparve maturo e vibrato: ad esempio il finale secondo, poderoso e difficile, ebbe esecuzione brillante.

Fra gli artisti spettano i primi onori alla signora Bronska-Makaroff che fu una *Leila* pregevolissima. Le doti di cantante eletta e abilissima che già notammo in lei possono venire interamente apprezzate in questa parte. La virtuosità del canto si spiega nel finale primo, mentre nel secondo atto la purezza e la dolcezza del fraseggio sono nella scena: « *Siccome un dì, caduto il sol....* » e nel duetto d'amore ammirabile.

Il Quattrini, che il pubblico del Rossini circonda delle più vive simpatie dopo che l'esecuzione di *Chénier* che nel novembre scorso fu così fatale alla sua bella voce di tenore lirico, è nei *Pescatori di perle* perfettamente a posto. Infatti la voce bella, dolce, simpatica si adatta a meraviglia alle melodie carezzevoli, si snoda e si piega con ottimi effetti. Ieri il Quattrini era molto preoccupato, e se cantò benissimo il secondo atto, fu un po' incerto nella romanza del primo. Il pubblico gli fece in ogni modo feste cordialissime, ed egli certo si meriterà pienamente alle recite successive. Quando alla bontà dei mezzi naturali si aggiungerà una più consumata perizia nell'usarli, — e sarà fra poco — questo giovanotto andrà lontano.

Il baritono Pogliolico (*Zurga*), andato in iscena con una sola prova, è sicuro della parte: la sua voce però non parve piacere al pubblico. Corretto il basso Gaudominici (*Nurabas*).

L'allestimento accurato: belle le scene, specie quelle del primo e secondo atto; decorosi i costumi. Le danze piacquero anch'esse: le danzatrici indiane erano le sorelle carnali delle spagnole del *Cid*, ma ieri il *Cid* non si dava alla Fenice « per dar riposo agli artisti »! E questa vecchia e smaliziata *Gazzetta* ci cascava. Vero che le calli fra San Benedetto e San Fantino sarebbero state allegramente animate, se quelle povere ragazze avessero dovuto ballare in due teatri contemporaneamente!...

Il pubblico affollatissimo accolse lo spettacolo con soddisfazione. La signora Makaroff bissò la scena: « *Siccome un dì* » il Quattrini replicò il canto interno: « *Della mia vita* » — ed ambedue furono spesso e vivamente applauditi. Parecchie chiamate ebbero gli artisti ad ogni finale d'atto: e con loro fu evocato il m. Duffau che volle con sè al proscenio anche il maestro Acerbi.

Stasera seconda rappresentazione.

mp.

Goldoni

Pubblico affollatissimo e lieto esito ier sera alla *Stirpe* di Thorel ottimamente recitata dalla Compagnia De Sanctis.

Questa sera avremo un lavoro di grande effetto: *L'onore* di E. Sudermann. Parti principali: *Robert Heinecke* A. De Sanctis, *Leonora* A. Borelli, *Alma* G. Laderchi, *Conte di Trast* U. Faralli. Recitano pure i migliori attori della Compagnia. Con questa stessa distribuzione *L'onore* fu recitato al « Goldoni » nel maggio 1906 e l'esito fu splendido.

La novità *Diana d'Efeso* di Valentino Soldani si darà domani.

Malibran

Un successo d'applausi, di risa, di bis anche iersera alla seconda del *Viaggio della sposa*. Vennero ripetuti i due numeri del primo e del terz'atto. Applauditissimi Morosini e festeggiato il Gravina. Oggi due recite. Di giorno *Campane di Corneville*, di sera *Il Viaggio della sposa*.

Prima mattinata De Guarnieri Montecchi

Ricordiamo che oggi alle 14 e mezzo nella Sala del Liceo Civico B. Marcello ha luogo la prima mattinata di Sophia e Francesco De Guarnieri col concorso del prof. Prospero Montecchi. Diamo nuovamente il bel programma.

Mozart: Trio per pianoforte, violino e violoncello. (Op. 15 N. 2).

Beethoven: Sonata X, per pianoforte e violino. (Op. 96).

Saint-Saëns: Sonata per pianoforte e violoncello. (Op. 32).

César Franck: Quintetto in fa minore per piano, due violini, viola e violoncello. (Secondo violino sig. G. Fabbri, viola prof. R. Principe).

Il "Colombo,, alla "Scala,,

Milano, 18

Questa sera alla *Scala* si è data l'opera *Cristoforo Colombo*, in quattro atti, del maestro Franchetti.

L'opera che non si dava più da qualche tempo, era attesa vivamente dal nostro pubblico. Il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Il successo è stato bellissimo. Si sono avute chiamate numerose ad ogni atto. Al secondo, specialmente, il pubblico ha voluto tributare con entusiasmo onori agli artisti, al maestro Toscanini ed al maestro Venturi, istruttore dei cori. Come sapete, i cori in questo atto hanno una grandissima parte. Nel quarto atto ebbe festose accoglienze il tenore Poiret

rosi, che si presentava per la prima volta al pubblico della *Scala*.

Messa in scena bellissima; orchestra ottima.

Fra gli esecutori, applauditi il baritono Amato, la signora Garibaldi e la signora Mazzoleni.

"Gloria,, di Cilea a Genova

Genova, 18

Gloria, opera del maestro Cilea, datasi al Politeama Genovese, ottenne completo successo, specie all'atto secondo. Si ebbero quindici chiamate complessive. Gli esecutori furono applauditissimi, specie la Pandolfini, il tenore Fassino, il baritono Anafesto Rossi. La messa in iscena riuscì elegante, lodevole l'orchestra diretta dal maestro Perosio, che fu evocato al proscenio.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 20.45 — «Marcella».
ROSSINI — 20.45 — I Pescatori di Perle.
GOLDONI — 20.45 — «L'onore».
MALIBRAN — 14.30 «Campane di Cornevilla» — 20.45 «Il Viaggio della Sposa».
CIN. RIDOTTO — Poliziotto Ingegnoso.
CIN. GOLDONI (S. Luca) — Figlia battagliera — Forzato magico.
CIN. MARCONI Sulla barr. «Puritani» (can.)
SAVOY RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

Corriere Giudiziario

L'epilogo della caduta di un'imposta

(Tribunale Penale di Venezia)

Galaon Maria e D'Alberton Luigi devono rispondere di lesioni involontarie in pregiudizio di Fiorini Pietro e Minghett iEttore, avendo causato la caduta di un'imposta (il fatto — da noi a suo tempo narrato — avveniva il giorno 26 ottobre 1906 in Ruga Giuffa a S. Maria Formosa), la Galaon col darle un urto nel ritrarre la biancheria ed il D'Alberton non costruendo l'imposta a regola d'arte.

E' chiamata in causa come responsabile civilmente l'Opera Pia Fabrici, proprietaria della casa.

L'Opera Pia è difesa dall'avv. cav. Luigi Tagliapietra; il D'Alberton è difeso dall'avv. Giuseppe Ferraboschi e la Galaon dall'avv. Andrea Tessier.

I due danneggiati — Fiorini Pietro e Minghetti Ettore — si sono costituiti Parte Civile coll'avv. Elia Musatti.

Nell'udienza antimeridiana la difesa, a mezzo dell'avv. Ferraboschi, svolge un incidente preliminare chiedendo l'applicazione del decreto di amnistia 4 luglio 1907.

Ma il Tribunale, respinto l'incidente, ordina la prosecuzione del dibattimento, mentre la difesa fa le sue riserve.

Gli imputati nel loro interrogatorio, negano gli addebiti fatti loro. Il Tribunale poi, sull'accordo delle parti, ordina si faccia un sopraluogo ed infatti magistrati e parti si avviano a S. Maria Formosa.

La continuazione del processo è stata fissata per lunedì 27 corrente.

Pres. Cantilena; — *P. M.* Colpi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 18

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Regina Elena* partita da Lisbona per Palmas il 17. La *Vesuvio* è giunta a Tsing Tan il 18. La *Flavio Gioja* è partita da Siracusa il 17. La *Volta* è partita da Aden il 18. La *Garigliano* è partita da Pozzuoli il 17. L'*Ercole* è giunta e partita da Gaeta il 17.

Notizie del Dipartimento.

Commissione d'inchiesta — Martedì 21 corrente alle ore 10 e mezzo presso il Tribunale Militare si riunirà la Commissione d'inchiesta composta dei seguenti ufficiali: Capitano di corvetta Gino Fara Forni, Presidente; capitano medico Carlo Belli e tenente di vascello Oreste Leoncavallo, giudici; tenente di vascello Guido Del Greco giudice supplente.

Esami per infermieri. — Il giorno 20 corrente alle ore 10, avranno principio presso la locale Direzione di Sanità gli esami di avanzamento degli allievi infermieri ad infermieri e degli infermieri a sottocapi.

La Commissione d'esame sarà composta così: Maggiore medico Giuseppe Salomone, capitano medico Carlo Belli, cap. med. comandante il distaccamento infermieri, cap. commissario Salvatore Pasini.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 18 Gennaio 1908

BARI	2	29	50	26	46
FIRENZE	23	68	43	60	72
MILANO	56	67	83	26	8
NAPOLI	28	17	48	84	33
PALERMO	6	22	64	46	49
ROMA	34	58	4	66	67
TORINO	54	56	11	13	15
VENEZIA	63	44	66	38	27

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezi

Bollettino meteorico del 18 gennaio:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	68.23	69.30	68.24
Termom. cent. al Nord.	3,9	3,4	1.6
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	77	70	64
Direzione del vento	NW	NW	W
Stato dell'atmosfera	3	7	2
Acqua caduta in mm.	—	=	—

Temperatura massima di ieri 3.7, minima di oggi 1.0 — Marea: 1.a alta 11,12, 2a 23,26; 1.a bassa 5.0, 2.a 17,24.

Leva il sole alle 7,46; tramonta alle 16,53

Lunedì: S. Sebastiano martire.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. massima 11,3, minima 7,9 Torino 5.0, —1,4 — Milano 8,3, 0,2 — Brescia 7,2, 0,5 — Venezia 4,7, 1,0 — Bologna 7,2, 1,7 — Ancona 9,0, —0,5 — Livorno 10,4, 3,4 — Firenze 1,4, —2,2 — Roma 9,8, 0,7 — Bari 12,0, 4,6 — Napoli 11,9, 5,5 — Palermo 14,3, 5,6 — Messina 12,8, 10,4 — Cagliari 11,0, 3,6.

Pietroburgo —2,0 — Odessa —1,8 — Amburgo 4,4 — Vienna 1,0 — Trieste 5,4 — Alessandria 13,0 — Parigi —2,3 — Nizza 4,1 — Ginevra —4,4 — Costantinopoli 2,7 — Malta 10,5.

La beneficenza

La signora Emma De Chantal per onorare la memoria della compianta sua madre nel terzo anniversario della sua morte offrì direttamente alla società contro l'accattonaggio L. 50 all'Ufficio Indicazioni ed Assistenza e L. 50 all'Asilo pei senza tetto.

*** Nell'anniversario della morte della loro madre e per onorarne la memoria la bar. Emma ed il barone Emilio de Chantal hanno rimesso al Tesoriere dell'Ospitale bambini Umberto I lire 50 ciascuno a favore dell'Ambulatorio.

*** Il dott. cav. Luigi Riel per mesto anniversario ha versato direttamente alla Croce Azzura lire 5.

*** Per onorare la memoria del compianto senatore conte Luigi Sormani Moretti pervennero all'Asilo pei figli derelitti dei marinai pescatori dell'Adriatico le seguenti offerte con destinazione a fondo perpetuo «Sormani Moretti»: Cav. uff. Giulio Grunwald lire 100; conte Pier Alvise Serego Alighieri 5; sig. Angelo Nardo Cibele, 5.

La patronessa signora baronessa Emma De Chantal nel trigesimo terzo anniversario della morte della propria madre ha offerto lire 50 all'Asilo pei figli derelitti dei pescatori.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
18 Sabato — Catt. di S. Pietro.
19 Domenica — SS. Nome di Gesù.
Leva il sole alle 7.54 — Tram. alle 4.55.

La linea di Cervignano aperta al traffico internazionale

Nella *Gazzetta* del 12 dicembre a proposito della direttissima Venezia-Trieste scrivevamo testualmente:

« E' a deplorarsi che un transito internazionale il quale determina col suo istradamento la più breve e diretta congiunzione fra Venezia e Trieste, o meglio ancora, fra il nostro continente ed i paesi posti all'oriente meridionale d'Europa, sia fin qui rimasto trascurato, per quanto riguarda il trasporto delle merci, mentre da quasi un decennio questa via ferrata è aperta al passaggio dei treni viaggiatori, ed il movimento attraverso a questo importantissimo transito va ogni dì più intensificandosi.

« Non si arriva a comprendere come il nostro commercio, che ha gli occhi di lince, abbia atteso tanto tempo prima di accorgersi dei grandi benefici che esso potrà ritrarre da questa comunicazione diretta con la parte meridionale dell'Impero Austriaco e con tutta l'Ungheria, coi quali Stati, ognuno conosce, quanto ingenti siano i nostri rapporti di interesse commerciale ».

Ora siamo ben lieti di dare una notizia ch'è anche una primizia. Le ferrovie dello Stato con lettera di questi giorni hanno dichiarato di consentire ad ammettere al transito internazionale per le merci la linea di Cervignano. Dopo le necessarie intese con le amministrazioni interessate, intese che richiederanno qualche tempo, sarà quindi un fatto compiuto questa vecchia e ben giusta aspirazione del traffico per la quale noi fummo dei primi e più costanti propugnatori.

Berovich Pachà

proposto dall'Inghilterra a Principe di Samos

Dal *Giorno* di Trieste del 16 corrente rileviamo la seguente notizia da Costantinopoli, 15:

« Nei circoli diplomatici fece ottima « impressione l'agire energico dell'Ambasciatore inglese, il quale presentò « alla Porta una nota con la quale chiede dal Governo imperiale perchè venga richiamato il famoso Governatore « Generale di Samos, Giorgio Berovic « cristiano dell'Albania. Il Generale Berovic godeva le massime simpatie della popolazione, nonchè quelle delle potenze protettrici: Inghilterra, Francia e Russia. L'Inghilterra conta moltissimo sulla capacità, energia, intelligenza del generale Berovic: gli albanesi lo hanno proclamato il migliore patriotta del paese. Berovic dimora a Venezia ed è circondato dalle « simpatie generali da parte dei proprii « connazionali ».

Berovich Pachà da nove anni si trova esiliato volontario a Venezia, ed è noto fra gli Albanesi che qui dimorano per aver sempre combattuti i pretendenti che, contro la Turchia hanno aspirato al trono albanese, come il Principe Ghika e il Conte Araldo di Spagna, preteso e sedicente discendente di Scanderberg. Auguriamo vivamente che il Sultano riconosca le qualità civili e patriottiche dell'illustre Pachà Berovich, che potrebbe ridar la pace all'isola come quando vi fu Principe altra volta, e che in Venezia gode una ben meritata considerazione.

Dopo gli scandali all'Istituto di B. A.

Roma, 17

(So.) — La riunione del Consiglio di disciplina del Ministero della P. I. per giudicare dell'inchiesta sull'Istituto di Belle Arti di Venezia, avverrà soltanto lunedì 20 gennaio

Magistrato alle Acque

Gli ingegneri capi degli Uffici del Genio civile del Veneto si raccolsero il 15 corr. in una sala del Magistrato alle acque. Scopo di tale riunione, quello di far presenti le necessità di tutti i lavori occorrenti a sistemare il regime idraulico della Regione. A tale riunione assistevano, oltre che il comm. Ravà, presidente, anche i tre ispettori addetti alla Magistratura cav. Poletta, cav. Tordini e cav. Rossi. La riunione, cominciata al mattino, terminò alla sera verso le ore 18.

Il Magistrato alle acque in base ai dati avuti farà quanto prima opportune proposte concrete al ministro dei LL. PP. per i provvedimenti necessari. I rappresentanti di Padova e di Este riferono su tutti i corsi di acqua della Provincia, eccezione fatta per il Bacchiglione e per il Guà, per la cui sistemazione furono istituite due apposite commissioni governative.

La conferenza Nava pro Calabria

L'attesa per la conferenza dell'Ing. Cesare Nava diviene ogni giorno più viva.

L'egregio vice presidente del Comitato Milanese « Pro Calabria » il quale ha tanto contribuito alla ricostruzione dei villaggi distrutti nelle regioni Calabresi, colpite per bene due volte dal terremoto, sarà fra noi domani a sera al Teatro Rossini e parlerà sulle conseguenze materiali e morali del disastro calabro e sulla efficacia dei soccorsi portati a quelle popolazioni, argomento del massimo interesse dopo le recenti polemiche delle quali non è ancora cancellata la memoria.

Le bellissime nuove proiezioni fisse e le cinematografie illustreranno le scene più salienti dei paesi travolti da sì immane catastrofe. Il Comitato Veneziano « Pro Calabria » coll'assenso e col plauso del conferenziere ha deliberato di devolvere una parte del ricavato della conferenza a favore degli inondati del Veneto e questo sarà senza dubbio un incentivo maggiore alla cittadinanza onde intervenire alla serata di domani e rendere così più proficua l'opera benefica.

Le bandiere per le antenne della Basilica

E' terminato il lavoro dei nuovi gonfaloni per le antenne della Basilica di San Museo della Marciana per innastarli forsi trovano i gonfaloni custoditi ora nel Museo della Marciana per innastararli forse il giorno della inaugurazione del Campanile. Le bandiere d'uso sono sbiadite e rose quasi inservibili.

La stoffa delle nuove fu fabbricata espressamente dalla ditta Gaetano Marzotto di Valdagno. Esse misurano metri 2.60 per 5.50, sono del tipo antico cioè con 6 code. Gli ornamenti sono d'oro fino di buona lega: il leone d'oro ritoccato con tinte di ombra per farne risaltare il disegno l'aureola, è d'argento come il libro e come i fondi dei centri della bordura. Furono lavorate e dorate dall'artista signor Pasquale Zennaro. Saranno esposte nella prima festa solenne: probabilmente il 2 febbraio, solennità della Candelora.

Il servizio ferroviario

Perdurando l'ingombro a Salerno resta prorogata a tutto il 25 corr. la sospensione dell'accettazione delle spedizioni a p. v. a carro completo colà destinate eccezione fatta per i generi di privativa, carboni e merci dirette agli stabilimenti raccordati. — *Negri.*

Si avverte che fu ripreso il completo servizio sulle ferrovie Zanchtel Fulnick e per la stazione di Clautz.

Si possono nuovamente accettare ed inoltrare le spedizioni di legname per Praga.

Causa la neve fino a nuovo avviso resta sospeso il completo servizio sulla ferrovia locale austriaca Clumacoz Palabiese.

L'assemblea di iersera ai "Giovani Monarchici,,

Iersera, all'« Associazione dei Giovani Monarchici », ebbe luogo l'annunciata assemblea generale ordinaria dei soci. E i soci, studenti, operai, gremivano la sala del giovane e battagliero sodalizio, il quale, sempre più numeroso, si avvia all'ottavo anno di vita.

Presiedeva la riunione il co. Brandolino Brandolin, vice presidente delle assemblee.

Il presidente dell'Associazione, avv. Alessandro Alessandri, riferisce ai soci il lavoro compiuto dalla Presidenza e dal Consiglio Direttivo circa il corso delle conferenze che seguiranno nella stagione di quaresima. Aderirono ormai gentilmente persone i cui nomi danno sicuro affidamento di un esito brillantissimo: il prof. co. Federico Pellegrini, assessore comunale, accettò con animo lieto l'invito rivoltogli; così pure il prof. Ettore De Toni, lo scienziato colto e geniale, che i soci ebbero campo di conoscere per la sapiente chiara lucida trattazione delle lezioni dell'altro anno.

E poi ancora: Giulio Ceresole sull'alcoolismo, il co. Mario Nani Mocenigo intorno alla navigazione fluviale. E poi il prof. Cappelletti, il prof. Bettanini, Luciano Bolla, consigliere comunale ed altri, dei quali ora sarebbe prematuro fare i nomi.

L'avv. Alessandri riferisce quindi le pratiche compiute dal Consiglio per il distintivo sociale, per il quale un esimio giovane artista, il Marussig, presentò un superbo disegno, vero capolavoro d'arte, oltre ad altri due disegni inviati dalla Ditta Donzelli di Milano. Procede poi alla lettura della relazione.

Comincia col ricordare in rapida sintesi le conferenze e le lezioni tenutesi l'anno scorso all'Associazione, conferenze e lezioni che ebbero un risultato superiore ad ogni attesa, e alle quali, specialmente gli operai, accorsero in grandissimo numero. Rievoca la mirabile organizzazione del partito nel periodo della lotta elettorale, e l'aiuto efficace portato ad essa dai Giovani Monarchici, con la cooperazione diligente dei Circoli di Sestiere. Constata con piacere l'esito lieto delle iscrizioni nelle liste elettorali, poichè furono presentati quest'anno trecentoventi elettori, quasi un centinaio di più dell'anno scorso, e tutti di parte nostra.

Anche la Cassa di Mutuo Soccorso procede ottimamente ed è doveroso pei soci l'aiutare ora gli sforzi di un lodevole animoso gruppo d'iscritti alla Cassa stessa, i quali si fecero iniziatori di una sottoscrizione per la bandiera.

E' con intimo compiacimento, egli dice, che abbiamo assistito in questi ultimi mesi, al sorger di nuove associazioni di giovani monarchici a Spilimbergo, a Montagnana, a Dolo e l'altro giorno a Prelà. I fondatori, giovani animosi e pugnaci, si rivolsero a noi per aiuti, per consigli, e ci chiamarono alcuni anche alla inaugurazione dei loro sodalizi. Orgoglio profondo dobbiamo provare per vedere i Giovani Monarchici veneziani designati come il centro del movimento giovanile liberale non solo nel Veneto, ma anche fuori della Regione.

Questa Associazione, costituitasi in una adunanza tempestosa di pochi, seppe divenire il cuore di una irradiazione di arterie, alle quali porta di continuo il contributo di un sangue ardente e forte. L'alito di questo gagliardo movimento, conclude l'oratore, che porta oggi i nostri giovani all'avanguardia di ogni più ardita iniziativa, si propaga dalle città ai piccoli centri, con un ardore, con un entusiasmo inusitati, trova nuovi seguaci, nuovi proseliti pieni di fede, si orienta sempre più, con un corredo di studi e di preparazione profonda, sulla via di accettare anche le riforme più sanamente democratiche, in un lento saggio cammino evolutivo, unico mezzo che possa portare ad un reale senso di benessere nel campo del risorgimento morale ed economico del popolo.

Dinanzi all'impulso frenetico delle forze sovversive, sbrigliate ad una pazza propaganda di teorie sterili ed infeconde nella pratica, dinanzi al premere dei partiti estremi, privi di una chiara visione di ciò che deve essere nella storia e nella vita di un popolo il suo risanamento morale, i giovani oppongono un programma di riforme che si svolgono, si spiegano nell'orbita delle istituzioni, le grandi dighe poste a presidio del sacro patrimonio della patria, nobile retaggio di tradizioni eroiche, e attraverso le quali, più sicuro, più saldo, più duraturo è possibile ogni rinnovamento sociale anche di carattere più progressista.

La lotta e l'avvenire sono per noi giovani, e noi proseguiremo per il cammino già segnato da tante vittorie, e ciò consentirà a Venezia di continuare sulla via delle riforme oculate e saggie, giudiziose e sapienti, che all'arditezza delle innovazioni accoppiano la prudenza dell'attuazione pratica, perchè frutto di un lungo studio, di una minuta preparazione, salvaguardia di esito sicuro.

La bella, chiara, lucida relazione dell'avv. Alessandri raccoglie l'applauso unanime della numerosissima assemblea.

Prende quindi la parola il presidente onorario avv. Plinio Donatelli, il quale porge un plauso all'opera attiva e intelligente del presidente effettivo, avv. Alessandri, e dei due vicepresidenti avvocati Ravà e Pascolato e dei membri tutti del Consiglio Direttivo. L'avv. Donatelli, tra gli applausi dell'assemblea, chiude le sue parole dimostrando ancora una volta tutto l'affetto che lo lega al vigoroso Sodalizio giovanile.

Approvati i conti consuntivi e preventivi, si procede alla elezione delle cariche sociali. Riescono rieletti alla unanimità, a presidente l'avv. Alessandro Alessandri, a consiglieri i signori Bino Bombardella, Antonio Castelli, D.r Nicolò Rizioli e avv. Carlo Trentinaglia.

La visita dell'Università Pop. all'Archivio dei Frari

Ricordiamo che oggi colla guida del comm. Malagola seguirà la visita dell'Archivio dei Frari.

Per facilitare tale visita al maggior numero di persone essa avrà luogo in due riprese: alle 2 e alle 3 pom.

Per accedere all'Archivio bisognerà esibire la tessera d'iscrizione.

Scuola Media di Commercio

Viste le continue richieste d'informazioni la direzione della Scuola Media di Commercio ci prega render noto che la Segreteria della Scuola (S. Stefano, Palazzo Morosini) è aperta tutti i giorni non festivi dalle 13 alle 14.

CARNEVALE

The danzanti di beneficenza

Dietro invito del senatore Co. Lorenzo Tiepolo in una sala del Municipio, gentilmente concessa, una numerosa accolta di dame e signori ha accettato di costituirsi in Comitato per organizzare anche nella corrente stagione di carnovale i *Thè danzanti* a favore dell'Asilo Bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian. Questi trattenimenti entrati nella simpatia del pubblico avranno luogo nelle sale del teatro «La Fenice» e precisamente nelle domeniche 2, 9, 16 febbraio p. v.

La Commissione sicura che la cittadinanza risponderà largamente anche questa volta alla sua iniziativa ha stabilito di lasciare immutato il prezzo di L. 5 per un solo Thè, e di L. 12 quello d'abbonamento a tutti tre.

Il Comitato venne così costituito: Conte comm. Filippo Grimani, Presidente onorario — Barone Augusto Mayneri, Presidente effettivo — Conte Josè Canevaro, vice presidente — Gustavo Becher, segretario — Co. Giovanni Donà dalle Rose, cassiere.

Patronesse: Co. Elsa Albrizzi, Donna Paola de Blaas, Co. Giulia Chiaradia Grimani, sig. Ilde Dolcetti Scarpa, Co. Paolina Giustiniani, sig. Irene Levi Levi, Bar. Magda Mayneri, Co. Teresa Miari, Co. Annina Morosini, Co. Costanza Mocenigo, Co. Elena Papadopoli, March. Maria Paolucci, March. Maria Rocca Rusconi, Co. Mocenigo Rocca Mocenigo, sig. Ines Salom Semama, Co. Anna Serego Alighieri, Co. Marianna Tiepolo, sig. Angela Toso, Bar. Ortensia Treves de' Bonfili, sig. Jone Usigli Biliotti, Co. Giustina Valmarana, Co. Nana Valmarana, Co. Luisa Valier, Co. Annina Viola, sig. Elsa Zannoni Walther.

Co. Aurelio Bianchini, cav. Gustavo Dolcetti, cav. Carlo Lavena, comm. avv. Giacomo Levi, co. Angelo Persico, co. G. B. Venier, cav. uff. Carlo Walther.

Il cav. Carlo de Gsiller Console A. U. fece pervenire al Comitato a mezzo della patronessa Contessa Tiepolo l'offerta di L. 25.

La tragedia russa

Una pagina della vita della Tarnowsky contro un'azione di divorzio

Abbiamo avuto occasione in questi giorni di parlare con persone che tra gli eroi della tragedia russa di S. M. Zobenigo conoscono da vicino la contessa Tarnowska. Esse ci hanno favorito alcuni particolari assai interessanti sulla vita della contessa anteriormente all'uccisione del conte Paolo Kamarowski. Ci sembra valga la pena di narrarli ai lettori, non senza avvertire però che non li riferiamo facendo in proposito le massime riserve, benchè le persone in questione sieno degne della massima fede.

E' stato detto altre volte che la contessa Tarnowski aveva per amante un giovane di Kieff, non ricco, ma simpatico, certo Barjewsky. Il marito accortosi della tresca, ingiunse alla moglie di troncarla e questa promise di farlo. Una sera però in un «restaurant» il conte Tarnowsky sorprendeva la contessa col Barjewsky mentre — a quanto affermò poi — si baciavano appassionatamente. Allora accecato dalla ira sparò un colpo di rivoltella contro il Borjewsky che cadde fulminato. La tragedia accadeva ai cinque di dicembre del 1903. — Il signor Vassili Tarnowsky veniva due anni dopo e precisamente nel gennaio del 1905, processato, ma la Corte di Assise, date le prove testimoniali favorevolissime all'imputato, lo mandò assolto. Dopo il processo il Tarnowsky iniziò colla guida di un avvocato le pratiche per divorziare. Ad esse la contessa rimase completamente estranea. Per riuscire a capo di cause di questo genere pare che in Russia occorra l'azione concorde dei coniugi. Il Tarnowsky incontrò pertanto ostacoli di ogni sorta all'attuazione del suo progetto. In breve tempo la faccenda lo seccò al punto da indurlo a disinteressarsene, ed il procedimento incominciato non ebbe seguito; di divorzio quindi non si parlò più

La Tarnowsky si diede in seguito a viaggiare; il marito la lasciò correre in lungo ed in largo l'Europa e rimase a Kieff accudendo alle ordinarie occupazioni.

Rimasto senza famiglia egli si dette ad una vita più mondana, frequentando i restaurants ed i salotti e nell'inverno 1906-1907 fece la conoscenza di una giovane signora di Kieff, la figlia di uno dei grandi editori-librai di quella città. Mr. Oglobine sposa da qualche anno prima ed un ufficiale dei dragoni Mr. Maguerowsky, sembra che tra i giovani sposi Maguerowsky non corressero ottimi rapporti; sul loro conto ad ogni modo nessuno mai potè dire niente di men che corretto. La signora Maguerowsky era anzi tenuta in grande considerazione dalla società di Kieff

Il signor Tarnowsky adunque ne fece la conoscenza lo scorso inverno annodando poscia una relazione di amichevole intimità, relazione che continuò in questi termini cordiali fino alla primavera successiva. In primavera il Tarnowsky ripigliava le pratiche per addivenire al divorzio colla moglie sempre lontana da Kieff. — Analoghe misure prendeva dal canto suo M.me Maguerowsky.

La contessa Tarnowsky seppe ben presto tali circostanze — senza mettere indugio alcuno ella ritornava improvvisamente a Kieff dove si adoperò in modo da persuadere il marito, appunto nel maggio 1907 a rinunziare definitivamente e per la seconda volta ai suoi processi. La Tarnowsky benchè non fosse tornata a convivere col marito si recò spesso in quell'epoca a trovarlo e con queste frequentissime visite ella ottenne forse lo scopo voluto.

Il Conte Tarnowsky in colloqui con amici lasciò capire che un ricollegamento con la moglie non sarebbe stato improbabile. Qui noi non osiamo connettere i fatti tra di loro. E' positivo però che in quel medesimo torno di tempo M.me Maguerowsky si toglieva la vita avvelenandosi.

Per quali fini, spinta da quali sentimenti la Tarnowsky ritornò a Kiew, per impedire il divorzio che non le aveva mai prodotto la minima impressione? Con quale obbiettivo ella che non amava il marito volle fosse mantenuto il vincolo che la separa a lui e che aveva infranto liberamente almeno per conto proprio? E come si spiega che subito dopo avrebbe pensato ad una unione legale col Conte Kamarowsky? Mistero!

Certo è assai strano ch'ella nel maggio si opponesse al divorzio salvo a chiederlo due mesi dopo spontaneamente.

Ma di quante cose strane non abbonda la stranissima tragedia di S. M. Zobenigo!

L'"escamotage,, di un truffatore spiegata

Raccontammo a suo tempo e cioè al 26 dello scorso Novembre che un individuo presentatosi al signor Giuseppe Sbardellini commissionato dell'Hotel Britannia, gli aveva offerta in vendita una catena d'oro da orologio. — Dopo alquanta discussione la catena fu acquistata dallo Sbardellini, ma il venditore, facendo un giuoco da bussolotti aveva abilmente sostituito alla collana vera, una di identica fattura falsa. Lo Sbardellini si accorse del giuochetto troppo tardi e denunziò il fatto al Commissariato di San Marco. — Le indagini non dettero allora alcun risultato. — In questi giorni invece il commissario cav. Piazzetta ed i delegati Orsini e Dolcetti vennero a capo della faccenda con l'arresto di certo Italo Brombara di Giuseppe di anni 27 da Padova, abitante in Corte Contarina a San Marco.

Nella perquisizione operata gli si rinvenne indosso una ricevuta per l'acquisto di una catena d'oro, acquisto eseguito presso l'orefice Giorgio Ceccato sotto i portici di Rialto.

Il signor Ceccato interpellato disse ricordarsi che ai primi di novembre s'erano presentati nel suo negozio due giovanotti, e dei quali esso diede i connotati. Essi gli consegnarono una catena placcata d'oro incaricandolo di riprodurla tale e quale ma in oro autentico da 18 carati. La commissione venne pagata 130 lire compreso in esse un anello matrimoniale.

Il Brombara non risultò autore del tiro giuocato allo Sbardellini, ma pare sia complice nel raggiro. Il prestidigitatore, noto ai funzionari, subodorando ieri il vento infido prese il volo. E' però attivamente ricercato.

Il ladro di una preziosa collana di perle

Nella seconda quindicina del mese di settembre dello scorso anno, il cav. Angelo Fatica, un avvocato italiano residente al Cairo, che era venuto a passare colla famiglia alcuni giorni a Venezia alloggiando al Gran Hotel, fu derubato appunto all'albergo di una costosissima collana di perle. — Egli denunciò il furto al Commissariato di San Marco e quei funzionari iniziarono delle indagini rimaste però senza risultati.

Alcuni giorni prima si erano verificati degli altri furti di vestiario e di gioielli nello stesso Hotel, commessi in danno di parecchi viaggiatori e da ciò nacque il sospetto che si trattasse di qualche ladro internazionale. — Furono mandate delle circolari di ricerca all'estero e la polizia di Monaco arrestava conseguentemente uno svedese, nelle apparenze un brillantissimo tipo di *viveur*, in realtà invece ladro matricolato di una attività prodigiosa. — In seguito a perquisizione operata al suo domicilio furono rinvenuti numerosissimi gioielli, fra i quali una collana di perle. Di tutti i gioielli vennero prese le fotografie, e queste inviate agli uffici di polizia d'Europa non uno eccettuato.

La Questura di Venezia, riconobbe nella fotografia della collana di perle.... le sembianze della collana rubata al cav. Fatica cui fu mandata copia del documento. L'avv. Fatica non tardò a riconoscere che si trattava del gioiello appartenente già a sua moglie.

Verranno adesso esperite le pratiche perchè la collana sia ridonata al legittimo proprietario.

Intanto è probabile che il signor Karlson Olof Heteldief di anni 26 nato a Soderaska in Svezia, sia responsabile anche degli altri furti perpetrati in quei medesimi giorni al Gran Hotel, nè si esclude egli possa conoscere l'autore del furto commesso all'Hotel Britannia in danno della contessa Konz-Negratto di Genova.

Varie di Cronaca

Un suddito austriaco prepotente.

Ieri nel pomeriggio si recò dal console austriaco a Sant'Aponal un muratore disoccupato, tale Rodolfo Golner di anni 21 da Brannan. — Egli chiese dei sussidi ed i mezzi per rimpatriare, ed esibiva a questo scopo taluni documenti. Il console nell'esaminarli credette di constatare che il Golner anzichè austriaco era germanico, e glielo fece osservare. Allora il Golner rispose violentemente protestando che aveva diritto al sussidio ed uscendo in escandescenze. Il console per levarselo d'attorno mandò a chiamare gli agenti di P. S. del sestiere di S. Polo. Intervennero infatti la guardia scelta Missana, un brigadiere ed un terzo agente. Il Golner fu tratto dal consolato a viva forza avendo egli impegnata una fierissima colluttazione durante la quale la guardia Missana fu ferita con un calcio poderoso al malleolo destro.

Il Golner venne tradotto alle carceri di S. Marco. Perquisito gli si trovò indosso un lungo stile acuminato.

Tre ladri ed una barca.

L'operaio Emilio Schumacter di Emilio di Gorizia, impiegato nella fabbrica di spugne della Ditta Stanf a S. Felice, ieri lavorava da solo nel laboratorio, quando udì degli strani colpi di martello provenienti dal canale di San Felice, che scorre lungo la fabbrica. Il Schumacter volle vedere di che si trattasse e discese e si affacciò alla porta della riva. Scoperse tre individui in un sandolo intenti a spezzare con un martello ed uno scalpello la catena di ferro che teneva assicurata all'ormeggio la barca della fabbrica.

Il Schumacher chiese schiarimenti, ma ne ebbe tanto poco persuasivi che scorto in distanza sulla fondamenta di San Felice l'agente di pubblica sicurezza Guidotti, lo chiamò ed indicò i tre compari. L'agente fece in tempo pertanto ad afferrarne uno mentre gli altri si allontanavano col sandolo.

L'arrestato è tale Giovanni Pizzagita di anni 45, facchino, abitante al N. 916 di S. Giobbe.

Disgrazie.

Fu ricoverata all'Ospedale certa Falcier Elisabetta fu Zaccaria, d'anni 76, di Murano, perchè accidentalmente caduta dalla scala della sua abitazione riportava la frattura del braccio sinistro.

La povera vecchia dovrà rimanere nel Pio Luogo per almeno 40 giorni.

× Braghin Maddalena fu Giuseppe, di anni 77, di Murano, di professione ortolana, fu pure ricoverata all'Ospitale perchè caduta in sua casa si produsse la distorsione della tibia sinistra.

Fu dichiarata guaribile in venti giorni.

Conti vecchi.

Funcelli Eugenio, d'ignoti, d'anni 33, facchino, abitante a S. Polo 1143, venne arrestato dovendo scontare sette giorni di reclusione a cui fu condannato dal Tribunale locale, e fu pure arrestato per questua vessatoria Candiotto Oreste fu Giacomo, d'anni 18, abitante ai SS. Apostoli. Sopra questo individuo la questura di San Marco ha gravi sospetti per altre marachelle di varie indole.

Un gioco bestiale.

Certo Cattaneo Pietro fu Luigi, d'anni 23, muratore, abitante in calle dei Botteri a S. Cassiano 1851, venne dichiarato in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria pel conseguente procedimento, perchè per spirito di malvagia brutalità in via 2 Aprile molestava beffeggiandolo ed anche percuotendolo, con un pezzo di legno, quel disgraziato Suppietti Giovanni venditore girovago per aizzarlo a bestemmiare ed a promuovere il riso.

I cittadini presenti al fatto, indignati, protestarono contro l'indecente contegno del Cattaneo e lodarono il maresciallo Marchini che intervenuto fece cessare lo scandalo, dichiarando in contravvenzione il facinoroso.

Assiderato.

La scorsa notte alle 2.45 da alcuni cittadini che passavano per S. Agostino fu trovato certo Zanon Giuseppe disteso a terra, colto da deliquio causato dal freddo. Lo trasportarono alla guardia medica ove ebbe le sollecite cure, e allorquando ritornò in sè in uno stato alquanto soddisfacente, venne condotto a casa sua ai Frari 2354.

Monete false.

Il vigile Mozzato N. 33, di servizio in Rio terrà S. Leonardo, sequestrò a certo Vio Giovanni fu Antonio d'anni 64, abitante a Cannaregio 1917, una moneta da L. 1 falsa mentre tentava di spacciarla. La moneta, evidentemente di stagno, venne consegnata all'ufficio di P. S. di Cannaregio per le pratiche del caso.

I magazzini Schostal

all'Ascensione cominciano da domani la grandiosa annuale liquidazione delle rimanenze di merci della stagione estate - inverno. Basta l'annuncio per fare affollare i rinomati Magazzini i quali mettono in vendita a prezzi eccezionalmente ridotti articoli di tutta utilità.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2.30 alle 4.30 pom. in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Militare, Beretta — 2. Walzer «Idillio Campestre», Calascione — 3. Ouverture «La Gazza Ladra», Rossini — 4. Duetto «Guarany», Gomez — 5. Pot-pourri «Lohengrin», Wagner — 6. Chant du Tyrol «Le Vallon, Duvernoy.

XIX GENNAIO

Il Comm. Emilio Penzo nella vita privata

In una splendida recente pubblicazione della tipografia Vianelli e C. di Chioggia sono raccolte le estreme onoranze tributate all'illustre Estinto, e, come pegno d'affetto, consacrate dalla famiglia alla Sua venerata memoria.

Un riuscitissimo ritratto vi presenta la Sua nobile figura sorridente, fissi gli occhi penetranti quasi a scrutare i vostri bisogni ed i vostri desiderii, premuroso di soddisfarli prima che li abbiate espressi; la posa signorile in cui la diletta figlia con intelletto d'amore e con arte fine lo ritraeva, anche a chi non lo conobbe fa pensare d'essere dinanzi ad un uomo superiore per acume, bontà, generosità; per noi che lo conoscemmo davvicino è un idolo, prescindendo anche dai meriti impareggiabili di cui la voluminosa raccolta di affettuose dimostrazioni di stima da parte di alte personalità e di enti pubblici e di artisti e di persone a Lui legate d'amicizia; è un inno palpitante di dolore, intenso dolore che trasparisce tanto dai brevi e affettuosi telegrammi come dalle affettuose lettere indirizzate alla famiglia, dai discorsi delle maggiori autorità di Venezia e di Chioggia, dalle commemorazioni dei sodalizi, dalle lagrimanti epigrafi e dai resoconti dei giornali che consacrano alla storia di un paese o meglio di una provincia le opere di un figlio eminente e la generale partecipazione al lutto.

Ma se Emilio Penzo fu coperto di stima e d'onori nella vita pubblica dove prodigò gran parte della sua attività scrupolosa ed integerrima, se le sue opere parlano di Lui provetto amministratore che intuiva per naturale intelligenza e per lealtà di propositi lo scioglimento delle più difficili questioni, e da uomo generoso e cordiale quando altrimenti le belle idee non si potevano effettuare talora Lui stesso dava mano alle Sue risorse private, perchè della patria avea un culto che raramente si ammira, non fu meno grande fra le pareti domestiche; vero santuario di virtù trasfuse nella sua esuberanza d'affetti e nel signorile, cordialissimo trattamento: marito affettuoso; padre affettuoso; amico affettuoso.

Non lo si vide mai arrabattarsi per gli uffici per ragioni che anche lontanamente riguardassero gli interessi de' suoi. Non si fece mai scudo della sua posizione per giungere a scopi che non rispondessero in tutto e per tutto al bene degli altri; anche quando si trattò di una giusta pensione che si doveva ad un suo parente, Egli che si faceva ombra di tutto, temendo che la posizione eminente sua potesse far generare favoritismi, non volendo mai in alcuna occasione che non fosse per il bene di tutti, gravare la mano sulle amministrazioni, si accontentò piuttosto per anni ed anni sborsare somme facendosi scrupolo anche di lecite raccomandazioni.

Tanta virtù non si ravvisa con facilità in altri che non siano anime rare come quella del nostro caro Estinto.

Chi non lo vide con quanta cura dirigesse la sua azienda privata, con quanta premura fornisse signorilmente la famiglia e la casa, con quanta passione per l'arte distribuisse ricche e splendide masserizie e oggetti d'ogni sorta di cui va adorna la Sua abitazione non può avere un'idea dell'ordine e della precisione di Lui anche nei più minuti particolari della vita.

Vedetelo con pazienza leggere le composizioni del figlio diletto che dovea continuare il nome e la fama illibata: si fa maestro e gli sgorgano pensieri delicati che suggerisce al vivace fanciullo; vedetelo seduto al pianoforte che supera difficoltà per dimostrare il modo di esecuzione alla figlia che vi si addestra, ed instancabile dietro alle tele dell'altra fanciulla, gentile fiore d'artista che tanta passione avea destato in Lui per la pittura da renderlo innamorato di quest'arte divina, amico dei preclari contemporanei, intimo di uno dei più illustri dell'epoca, da cui la figlia eletta traeva norme frequentando il rinomato studio. Quanto era commovente questo Uomo pieno d'affari e di responsabilità deliziarsi nelle fonti inesauribili dell'arte con una passione straordinaria, vivere della vita dei figli e dividere con loro le poche ore di cui poteva disporre.

Costante nelle amicizie, amava la sera le conversazioni in compagnia della famiglia e degli amici impegnandosi discussioni d'ogni sorta. Egli vi portava la nota pratica e talora il frizzo così bene adattato alla circostanza, che sempre e attenti a Lui pendevano dal Suo labbro giacchè immutabilmente conservò le forme più squisite nel tratto, nei modi, nella pronuncia calma e serena, guardandosi bene e biasimando all'occasione le volgarità, che non erano per Lui tutto gentilezza ed affetti. L'ospitalità della Sua casa ha onorato altamente il paese, quando in più circostanze vi si fecero sontuosi ricevimenti a personalità politiche ed artistiche.

Amava la gioventù allegra e vivace: quante volte non lo vedemmo accogliere festosamente di carnevale i giovani studenti mascherati e prodigar loro gentilezze e godere della loro gioia, sentendosi ancor Lui per qualche ora giovane e spensierato.

Ma dove quest'Essere delicato ha trasfuso maggiormente i tesori della Sua bontà fu nel beneficare il prossimo. Molti particolari delle Sue opere buone sono ignoti al pubblico servendosi Egli di persone fidate cui imponeva il silenzio su quanto disponeva pei poveri.

Un vero fiume di carità, carità nascoste che penetravano là dove più il bisogno era sentito e la vergogna non osava chiedere: fitti di casa, elargizioni a studenti di buona volontà e mancanti di mezzi, elemosine generose a persone indigenti, e vestiari e calzature e sussidii a poveri ammalati; a tutti pensava, a nessuno negava, viveva per tutti; non è facile trovare l'eguale.

Nè tale generoso e nobile sistema segreto di benefici lo tratteneva dall'elargire pubblicamente cospicue somme ad istituti di beneficenza, che, sempre primo, e non inferiore agli altri, volea coll'esempio e coll'emulazione si raccogliessero i piccoli tesori dei poveri che dalla pubblica spontanea contribuzione attendono sollievo ai propri mali.

Immaginare questo eccezionale carattere nei rapporti coi dipendenti quanto dovea essere equanime e corrivo: in mezzo a loro, come ad una nuova famiglia, interessarsi della loro salute, ordinare con bei modi, riprendere con dolcezza, e se par raro qualche scatto nel tumulto degli affari poteasi udire, misurato era il termine, passeggera la eccitazione, tornando ben presto su quel nobile volto il sorriso e la calma.

Poco amante del gioco cercava di passare alcun tempo in ricreazioni utili e confacenti alla sua indole; anzi raccontava un aneddoto che ci mostra quanta stima e venerazione portava alla memoria del padre Suo, che, ripresolo severamente una volta perchè giovinetto lo vide sedere al tavolo di giuoco, più non si sedette, obbediente e pronto alla volontà paterna, ossequiente anche quando rimasto orfano giovanissimo non aveva più l'occhio del genitore che lo potesse invigilare.

Tollerante di tutte le opinioni pensava modernamente; tutto ciò che rispondeva ai concetti di progresso, di scienza, di arte, di coltura, tutto quello che volea dire bene, coscienza, giustizia, affetti di famiglia erano per Lui gli ideali della vita.

In questo giorno mesto di ricordanze sia di conforto alla nobile famiglia l'affetto di tanti cuori verso l'Essere virtuoso e giusto che troppo presto scomparve dalla terra.

— Villadose 19 gennaio 1908.

G. D.

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 18

Il Ministro dei lavori pubblici, on Bertolini, ha autorizzato la spesa di 160.000 lire per urgentissimi lavori di difesa frontale lungo il Gua (Verona);

di 34.000 per lavori all'argine sinistro dell'Adige in comune di Boara;

lire 72.282 per manutenzione sessennale della nazionale numero 15 (Verona).

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 18:

Anniversario — Ricorre oggi, 19 gennaio il primo anniversario dalla morte del commendator Emilio Penzo. Ricordiamo con mesto rimpianto le benemerenze dell'illustre defunto, che dedicò tutte le sue energie al decoro del suo paese, con intendimenti fermi e con puro affetto. Ricordiamo ed esaltiamoci nei ricordi: l'esempio della sua nobile operosità insegni.

× La famiglia Penzo, in memoria del proprio capo comm. Emilio, nel primo anniversario dalla sua morte, ha elargito alla Casa di Ricovero Maschile la somma di lire 100.

MURANO — Ci scrivono 18:

Asilo Infantile — La Presidenza avverte che in seguito all'ordinanza del Comune, l'Asilo Infantile verrà riaperto pel giorno di lunedì 20 corr. L'Asilo, al pari delle scuole comunali, era stato chiuso per alcuni casi di morbillo verificatisi.

MIRA — Ci scrivono 18:

Beneficenza — In favore dell'erigenda Casa di Ricovero, vennero fatte le seguenti offerte: dai fratelli A. G. ed E. Annoè per onorare la memoria del loro padre, L. 5; dall'ing. municipale Eolotti dott. Marco L. 11 riscosse per contravvenzioni constatate.

Servizio telefonico — Siamo in grado di assicurare che, e per il crescente sviluppo preso da questo importante servizio e per ovviare al grave inconveniente della interruzione della linea, inconveniente che si ripetè parecchie volte, l'egregio Direttore dei telefoni, cav. Ferrarese, che tanto amore porta per migliorare tutti i servizi affidatigli, dispose per l'immediato innesto nella nostra linea di una conduttura di riserva.

Quanto all'istanza degli abbonati per ottenere il servizio continuo per tutte le 24 ore, anzichè dalle 7 alle 21, come ora, pare che adesso non possa venire evasa favorevolmente per ragioni economiche.

Intanto l'istanza conseguì l'effetto di far sapere ciò che non si conosceva; che cioè gli abbonati possono, in caso di bisogno, chiamare il nostro centralino anche di notte, essendo obbligato il titolare del centralino stesso a rispondere alla suonata di un apposito campanello, opportunamente installato.

MESTRE — Ci scrivono 18:

(A. M.) *Scuola di canto* — Il direttore didattico di queste scuole comunali prof. G. Girardi, ha avuto la felice idea di istituire una speciale scuola di canto, che sarà aperta il giovedì mattina di ogni settimana, per gli alunni delle scuole stesse. Un plauso cordiale.

Alla Società tramviaria Mestre-San Giuliano — Fervono alacremente i lavori per l'impianto della nuova e vasta officina elettrica a fianco della tettoia per le carrozze della Società stessa. Con questa nuova officina la Società Mestre-San Giuliano estende la sua potenza e si prepara alle conquiste che un avvenire non lontano le serba.

CAVARZERE — Ci scrivono 18:

Offerte — Al Comitato per la refezione scolastica sono pervenute le seguenti nuove offerte: Signora Simon Busetto Bubba Giuseppina L. 50; cav. uff. dott. Giuseppe Bertolini L. 15; Conte Girolamo Mainardi L. 10; cav. Giorgio Orlandini L. 4; sig. Paolo Corazza L. 4. Ringraziamenti da parte del Comitato agli oblatori.

MAROCCO — Ci scrivono 18:

Scarlattina — Circa una ventina di alunni della scuola elementare mista di questa frazione, sono stati colpiti da scarlattina. La malattia accenna a propagarsi, e probabilmente si renderà necessaria la chiusura temporanea della scuola.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 18:

Padiglione « Alberto Giolo » — Oggi ricorrendo il secondo anniversario della morte del compianto maggiore Giolo avrebbe dovuto inaugurarsi il padiglione pro-tubercolosi eretto in memoria del defunto dal nipote cav. avv. Gino Giolo, ma l'inaugurazione fu rimandata ad una prossima data.

Riunioni — Mercoledì prossimo si riuniranno nella sala Consigliare della Camera di Commercio i componenti la Commissione incaricata di studiare e preparare il piano finanziario della Esposizione da organizzarsi quest'anno a Rovigo. Quanto prima si riunirà anche il Comitato Generale ad una seduta plenaria per le ulteriori pratiche.

— Per mercoledì è pure convocato il Consiglio direttivo della locale Società dei festeggiamenti per deliberare intorno ad un programma di feste e spettacoli da darsi durante il prossimo Carnevale.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 18:

Bambina asfissiata. — La bambina di nove anni Pieruz Amabile da Dont, in Comune di Zoldo Alto, venne ieri mattina trovata dai propri genitori morta asfissiata nel suo letto.

La sera precedente la stufa della stanza della piccina era stata accesa con della legna secca ed alimentata poi con della legna ancor fresca. Questa a poco a poco spense il fuoco e tosto cagionò il fumo che fu la causa della disgrazia.

Impazzisce all'estero. — Dalla Svizzera, dove si trovava per ragioni di lavoro, è giunta oggi a Belluno, per la via di Chiasso, certa Emma Fontanella da Longarone. La poveretta venne fatta rimpatriare essendo improvvisamente impazzita. Venne inviata al Manicomio di Ponte nelle Alpi.

Necrologio. — Una malattia ribelle alla scienza ha strappata all'affetto della famiglia la signorina Arpalice Conte a soli 19 anni, maestra comunale di Meano.

Stasera a Meano la salma venne tumulata, ed ai funerali partecipò una vera folla addolorata.

Alla desolata famiglia le espressioni del nostro cordoglio.

L'annunziato congresso annuale degli emigranti, che avrà luogo a Belluno, sarà anticipato di una settimana, di modo chè esso seguirà il giorno 9 febbraio invece del giorno 16.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 17:

Il Consiglio Comunale. — Oggi alle 15, si è riunito in sessione straordinaria per trattare affari di ordinaria amministrazione, il nostro Consiglio comunale.

Furono ratificate molte deliberazioni di Giunta; fatte parecchie votazioni in seconda lettura, e trattati argomenti di lieve importanza.

Di notevole in questa seduta l'iniziata astensione completa della minoranza da qualsiasi esplicazione del mandato fino a che le elezioni della sezione di S. M. del Rovere non abbiano espressa completa la volontà del corpo elettorale. In tale senso la minoranza ha giustificata la propria assenza. Il Sindaco ha dichiarato invece di non ritenere buona la scusa, perchè se è rispettabile la prima decisione annullante la votazione di S. M. del Rovere, tanto più rispettabile deve essere la decisione del Consiglio di Stato.

Contro le frodi nel vino. — L'associazione agraria trevisana ha invitato per martedì alle ore 10 nella sede della Camera di Commercio i più importanti produttori di vino della nostra provincia.

Lo scopo della riunione è quello di addivenire ad una Federazione regionale contro le frodi nella produzione del vino.

Gli avvocati e procuratori si riuniranno domani a mezzogiorno al Tribunale per la nomina dei Consigli dei rispettivi Ordini.

Al Circolo impiegati e professionisti ha avuto luogo stasera un Convegno famigliare di ballo assai animato.

La Compagnia Gargano ha rappresentata stasera *Una notte a Venezia*, con una messa in scena straordinaria. La produzione è piaciuta e domani si replica.

VITTORIO — Ci scrivono 18:

Domani alle ore 11 arriverà qui la salma del compianto Conte Luigi Sormani Moretti. I funerali che si prevedono imponentissimi avranno luogo lunedì alle ore 10 partendo dalla chiesa dei Frati.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 18:

(Aramis) *Lucia di Lammermoor* — L'attesa per l'andata in iscena di questa bellissima opera è straordinaria, tanto più sapendosi che si avranno due debutti: soprano sarà una autentica Miss, figlia della bionda Albione, e secondo tenore il concittadino signor Lalo Saviane. L'opera sarà rappresentata Martedì prossimo.

Gli inconvenienti di chi viaggia — Oggi col treno delle ore pomeridiane in partenza da Treviso per Castelfranco, poco mancò non avvenisse una grave disgrazia. Il sig. Conte Domenico di S. Martino di Lupari stava al finestrino del coupè di seconda classe, quando tra Istrana e Paese, improvvisamente lo sportello si aprì. Volle fortuna che proprio in quel momento il Conte si ritirasse, forse stanco di assistere al rapido passaggio della brulla campagna e così fu salvo.

Ad Istrana alcuni viaggiatori che avevano a stento fin là trattenuto l'incriminato sportello e il sig. Conte, protestarono contro il conduttore che non ebbe la previdenza di chiuderlo alla partenza del treno. In cambio di scuse, ricevettero pepate osservazioni, cosicchè i suddetti signori estesero regolare protesta prima al capo stazione di Istrana indi a questo di Castelfranco.

ODERZO — Ci scrivono 18:

(T.) *Funerali* — Colta da improvviso malore cessava di vivere a Piavon la signora Rosa Buciol ved. Zago, donna di rare virtù. I funerali che ebbero luogo oggi riuscirono una spontanea e solenne dimostrazione di stima ed affetto alla compianta estinta. Ai desolati figli ed ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

CONEGLIANO — Ci scrivono 18:

Parva favilla! — L'intervento della Presidenza dell'Istituto Filarmonico con una rappresentanza della banda cittadina ai funerali del compianto Mons. Conte Sigismondo Brandolin Rota Vescovo di Ceneda, ha suscitato varie discussioni fra i componenti la Società Filarmonica, volendosi da taluno interpretare come un atto politico l'intervento della Presidenza stessa ai funebri suddetti.

Anche in Consiglio Comunale il consigliere della Barba si fece portavoce di coloro che biasimarono l'intervento in parola, mentre il cav. Antonio Walluschnig difese l'operato della Presidenza, dimostrando e dichiarando esplicitamente che non un atto politico, ma il desiderio vivamente sentito di onorare un uomo che, — estraneo a qualsiasi questione di parte — colla sua bontà e colle infinite opere di carità aveva saputo cattivarsi l'affezione generale, indussero la Presidenza a presenziare ai funerali del Vescovo.

Ci sembra quindi che di fronte alle esplicite dichiarazioni del cav. Walluschnig la incresciosa polemica debba cessare, nè che questo fatto possa servire a pretesto per provocare una crisi in seno alla Società Filarmonica, come coloro che soffiano nel fuoco, vorrebbero. I nostri concittadini hanno troppo buon senso, e ci tengono troppo al decoro del loro paese, per prestarsi a simili giuochetti, di cui si vede chiaramente lo scopo.

RESANA — Ci scrivono 18:

(P. Z.) *Visita annuale* — Ieri l'egregio veterinario dott. Giulio Mezirca passò in rivista tutti i bovini appartenenti a questa Società del bestiame. Li trovò in condizioni abbastanza buone, e, perchè fra i soci nasca la gara e l'emulazione per meglio allevare i loro bovini, propose alla presidenza che a cominciare dall'anno p. v. vengano istituiti dei premi da conferirsi ai capi migliori.

La Presidenza accolse favorevolmente la proposta del distinto zoiatra.

Asta — Lunedì p. v. 20 corr. presso questo Municipio seguirà l'asta pubblica della legna dei platani del Comune. Gli aggiudicatari dovranno depositare relativa caparra.

Nuova farmacia? — Corre voce che il prof. Alessandro Dalla Costa sia in trattative per affittare un suo stabile, nel quale verrebbe poi istituita una farmacia. Auguriamo e attendiamo.

Udine

UDINE — Ci scrivono 18.

La questione dei fornai. — I lavoranti fornai tennero oggi una riunione alla Camera del lavoro per decidere sul modo di contenersi in ordine al lavoro notturno vietato dal Comune, ma che si esercita nel forno del sig. Variolo ieri assolto da questo Pretore Urbano.

Fu deliberato di tenere domani una nuova adunanza e in via di massima si stabilì intanto lo sciopero di 48 ore da lunedì a sera, e l'invito ai proprietari di forno di firmare una dichiarazione di assoluta impegnativa a non riattivare più il lavoro notturno.

Otto persone morsicate da un cane. — Un cane ritenuto idrofobo, morsicò a Forgaria ben otto persone ed altri cani del paese. L'animale fu ucciso e la sua testa inviata per l'esame all'istituto antirabbico di Padova.

Pochi giorni addietro, in val Meduna — non molto lontano da Forgaria — un altro cane, del quale fu accertata l'idrofobia, addentò varie persone che dovettero ricorrere alla cura antirabbica. Sarebbe necessario — ad evitare il ripetersi di simili guai — che tutti i cani di quei paesi e dei paesi limitrofi venissero subito uccisi

Sul tema: « I pericoli delle perizie psichiatriche basate sulla sola osservazione dell'imputato nel carcere ed al dibattimento », tenne iersera all'accademia udinese una interessante lettura il prof. Giuseppe Antonini, direttore del Manicomio provinciale.

Il carabiniere Angelo Turco, il disgraziato paciere della rissa di Faedis, la scorsa notte fu colto dal delirio e tentò più volte di gettarsi dal letto. Ebbe anche violenti sforzi di vomito per modo che si temeva dovesse soccombere. Invece stamane il delirio cessò e la crisi fu superata. Lo assistono amorosamente la madre sua Anna Danilich ed il cognato Edoardo Facco.

Sul fatto di Vendoglio — Quel cieco Di Giusto, di Vendoglio, che sparò un colpo di rivoltella contro il suocero Franceschinis ferendolo alla testa, fu rimesso stamane in libertà. Pare che il Di Giusto abbia agito per la legittima difesa.

Necrologio — A Udine, quasi ottantenne, è morto il sig. Antonio Tavasani. Al figlio, avv. Ermete, condoglianze.

SACILE — Ci scrivono 18:

Un po' di statistica — Da uno specchietto gentilmente comunicatoci, togliamo i seguenti dati riflettenti il movimento della nostra popolazione durante il cessato anno 1907.

Da esso si rileva che la popolazione salì a N. 7058 individui, con una differenza di 217 in più dell'anno 1906. I nati furono 292 e 120 i morti.

La residenza stabile è rappresentata da 7058 persone alle quali vanno aggiunti i militari qui di stanza.

Verona

VERONA — Ci scrivono 18

I ristauri delle chiese — Il municipio continua a negare la sua compartecipazione finanziaria al Governo pel ristauro delle chiese cittadine, e perciò sono sospesi importanti lavori alla chiesa di S. Fermo ove si scoprirono preziosi affreschi sulle pareti; la riduzione all'antico del chiostro di S. Giovanni in Valle ed il ristauro degli stalli del coro di S. Maria in Organis. Si ritiene che questa ostinazione del Municipio che ha per pretesto una opinione artistica diversa da quella della competente commissione, non sia invece che una conseguenza della linea di condotta della Giunta anticlericale, che vede non troppo di buon occhio le chiese. Infatti non si comprende ancora come siano del tutto sospese le demolizioni delle case che coprono l'abside della chiesa di S. Fermo.

Il lavoro notturno dei fornai — Qualche mese fa il Consiglio Comunale votava un regolamento per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai. Questo però andò in vigore solo in parte, perchè la Prefettura non l'approvò che ierl'altro. Mentre la Giunta, per bocca di un assessore, aveva promesso di avvertire i fornai dell'andata in vigore del regolamento, ieri invece diede incarico ai vigili di eseguire le contravvenzioni in quei forni ove si lavorasse di notte. Le visite dei vigili ebbero luogo iernotte e stanotte e portarono per conseguenza le contravvenzioni ad una diecina di proprietari di forno e ad una trentina di operai.

Vicenza

Lo sciopero dei marmisti
Dimostrazioni ed arresti

VICENZA — Ci telefonano 18:

Eccovi le notizie delle dimostrazioni di iersera che il telefono non mi permise di trasmettervi subito dopo.

Furono arrestati i due orefici Bellotti di anni 20 e Moretti di anni 29, il primo perchè trovato in possesso di un triangolo ed il secondo perchè tese un filo di ferro attraverso la strada per far inciampare gli agenti. Sono dunque ormai dieci gli arrestati per le dimostrazioni dei marmisti.

Ma è degno di nota che nessuno degli arrestati è fra i marmisti scioperanti. Si tratta, adunque, più che di un conflitto economico, di una parata politica voluta dai sindacalisti che ora spadroneggiano alla Camera del Lavoro. Ciò è dimostrato dal fatto che i capi socialisti che prima dirigevano la Camera del Lavoro come l'ing. Piccoli, Faccio e Marzetto, si tengono ora perfettamente in disparte.

Di più lo sciopero dei marmisti vicentini non fu causato da postulati economici, ma per solidarietà coi marmisti di Chiampo, i quali hanno ora ripreso il lavoro.

Alcuni giorni fa il Prefetto comm. Facciolati fece sapere agli scioperanti che avrebbe volentieri conosciuto le loro ragioni per farsene interprete — qualora le avesse ritenute giuste — presso la Società dei marmi vicentini.

Ma l'egregio comm. Facciolati non ebbe ancora alcuna risposta, per cui la proposta che fa stamane il corrispondente dell'*Adriatico*, relativa ad un tentativo di componimento, giunge per lo meno in ritardo.

La cittadinanza è frattanto nauseata di queste continue violenze contro la forza pubblica e attende una punizione esemplare dei colpevoli.

Concerto Giarda-Principe — Ieri ebbe luogo all'Università popolare il concerto già da voi annunciato dei vostri egregi concittadini, il violinista Remigio Principe e il pianista Goffredo Giarda. Il successo riportato dai valorosi concertisti fu vivissimo e cordiale. Essi vennero fatti segno ad applausi ripetuti, e lasciarono l'impressione di due giovani promettentissime fibre di artisti. Fu assai apprezzata la composizione del vostro concittadino, sig. D. Trentinaglia.

VALDAGNO — Ci scrivono 18:

(B. G.) *Fiori d'arancio* — Stamattina il carissimo amico Crosara Floriano fu Giacomo, fratello dell'altrettanto egregio Francesco, chauffeur dell'on. Marzotto, dava la mano di sposo alla gentile e simpatica signorina Trentin Maria fu Paolo. Auguri e felicitazioni.

Padova

Il nuovo sopraintendente degli ossari di S. Martino e Solferino

PADOVA — Ci scrivono 18:

Il Consiglio direttivo della Società San Martino e Solferino, riunitosi sotto la presidenza del G. U. Carlo Maluta, ha proceduto fra l'altro alla nomina del nuovo Sopraintendente degli Ossari in sostituzione Meneghini, recentemente mancato a Verona. Fra i concorrenti fu scelto il cav. Teobaldo Folchi, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario. Il maggiore Folchi è nato a Finalborgo (Genova) il 19 giugno 1846; si è arruolato nel 1863 come semplice soldato, ed ha guadagnato il grado di maggiore per virtù d'ingegno e di coraggio. Il suo stato di servizio è brillantissimo.

Ardigò sarà fatto senatore?

La *Provincia* di questa sera pubblica il seguente telegramma da Roma:

« Mi si assicura che il Ministro Rava, di pieno accordo con l'on. Giolitti, concorrerà a festeggiare l'imminente ottantesimo anniversario di Roberto Ardigò presentando alla firma Sovrana il decreto di nomina a senatore del Regno. Questa assicurazione mi viene da fonte attendibilissima ».

Come morì la piccola Maria

E' un crudo fatto di cronaca, ma racchiude un dramma pieno di dolorosa poesia. Nella vicina Limena la contadina Albina Simonaggi uscì iermattina, per un momento, di casa sua per portare della biancheria al lavatoio sul fiume Brentella. In casa lasciava un bambino di due anni, e una piccina di cinque anni e mezzo, Maria. La Maria aveva l'incarico di vigilare il fratellino; ed essa meritava questa prova di fiducia perchè da tempo, ella aveva preso con deliziosa serietà la sua parte di vice-mammina verso l'ultimo nato.

Uscita la mamma, la Maria fece sedere il fratellino in una panchetta accanto al fuoco, perchè nella cucina faceva freddo assai. Ma il piccino non fu contento, e si mise a singhiozzare invocando la mamma assente. Bisognava farlo tacere occorreva il « bombon », lo zucchero, la passione sua inesausta. La piccola Maria lo sapeva, e sapeva anche dove lo zucchero si trovava: sulla cappa del camino. Non occorreva che prenderne due o tre pezzetti, e il fratellino si sarebbe quetato. Appoggiò quindi una sedia al focolare, vi salì e si allungò per trarre il cartoccio dello zucchero, mentre il goloso osservava attendendo. Ma improvvisamente la bimba si vide avvolta da una fiammata. Il fuoco le aveva acceso le vesti! La poveretta diede in un urlo. Accorse una vicina, che le vuotò addosso un secchia d'acqua. Ma ormai le carni erano bruciacchiate gravemente. Il medico, dopo le prime cure, consigliò per questa mattina il trasporto al nostro ospitale. Ma stamattina la piccola Maria è morta! E' morta dopo aver detto alla madre, che la assisteva straziata:

— Mama, el zucaro non lo toleva per mi, ma per Augusto, perchè el pianzeva. No gò fato aposta; no lo farò più, mama!

Fra i bimbi malati

La Befana non s'è voluta dimenticare dei miseri bimbi dell'ospedale ed è scesa oggi fra loro apportando un sorriso di letizia. Nelle ampie sale della Clinica Pediatrica è accorsa oggi una gaia folla di gentili signorine e signore, di signori, di autorità.

I piccini raggianti di felicità vennero colmati di bei giocattoli e di dolci. Il direttore della Clinica prof. Tedeschi, che faceva gli onori di casa, espresse a tutti gli intervenuti i suoi sentimenti di viva gratitudine.

La fuga d'un pazzo

Un tal Pietro Casarin di 40 anni da Trebaseleghe, avendo dato segni evidenti di pazzia, era stato nel pomeriggio di ieri condotto fin presso il Manicomio di Brusegana. Lo sventurato appena s'accorse di trovarsi davanti al Manicomio, riuscì dopo una lotta violenta e terribile a sfuggire ai suoi parenti che cercavano di trattenerlo. Il Casarin si allontanò per la campagna e trattandosi di individuo assai pericoloso furono chiamate le guardie per riprenderlo. Costoro dopo sei ore di attive ricerche riuscirono finalmente a scovare il pazzo in un'osteria a Sant'Andrea di Codiverno e a ricondurlo con molta pazienza in manicomio.

Ultima ora

IL DELITTO DI FOLIGNO
L'assassino è un beccaio?

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* ha da Camerino che quel giornale locale pubblicherà domani gravi rivelazioni sull'assassino dell'ing. Arvedi. Il giornale dice che esso conosce benissimo il nome dell'indiziato e che intorno alle perquisizioni fatte nell'abitazione di questo la polizia serba un contegno eccezionalmente riservato. L'individuo in parola sarebbe una vecchia conoscenza della questura poichè ha riportato varie condanne ed è specialista di reati di ogni genere in ferrovia. Di professione beccaio, dell'età apparente di 32 o 35 anni, i suoi connotati corrispondono perfettamente a quelli indicati dai vari testi che la notte del delitto si trovavano nella vettura e nello scompartimento attiguo a quello ove l'ing. Arvedi venne assassinato. Di questo individuo la polizia, che lo ricerca, non ha notizie da parecchio tempo. Si sa soltanto che la notte del delitto egli era lontano dalla sua abitazione e il giornale crede che viaggiasse sulla linea Roma-Ancona. La sua professione di beccaio spiegherebbe la ferocia del colpo. Il giornale aggiunge che per indagini esso è venuto a conoscenza di molti particolari che dànno la quasi certezza sopra quanto esso scrive.

Un altro funzionario punito

Roma, 18

(So.) — L'*Avanti!* afferma, e vi riferisco con riserva, che l'ispettore generale delle carceri, Cardosa, in seguito all'inchiesta sulle cause della ribellione dei reclusi di Pallanza, è stato telegraficamente traslocato.

L'on Mirabello sta meglio

Roma, 18

La *Tribuna* ha da Porto Maurizio che l'on. Mirabello che si è recato colà per rimettersi in salute è ormai quasi completamente ristabilito. Egli si tratterrà però ancora qualche giorno a Porto Maurizio

La salute di Pio X

Roma, 18

Il *Popolo Romano* dice che ieri sera il Papa è stato nuovamente visitato dal dottor Petacci che lo ha trovato assai meglio. Si recarono pure a visitarlo le nipoti, signorine Parolin.

Imputato suicida per timore della pubblicità

Torino, 18

Il detenuto Giovanni Penna fu trovato impiccato nella cella delle carceri. Egli doveva comparire oggi al Tribunale quale accusato di furto qualificato. Il disgraziato, impressionato, e preso da panico per la pubblicità che i giornali avrebbero dato al processo, si indusse al triste passo.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ad ottant'anni è spirato

Vincenzo Gallo

per un trentennio segretario comunale, poi giudice Conciliatore, facente funzioni di Sindaco, presidente della Congregazione di Carità, della Società filarmonica, Cassiere e Socio Onorario della Società Operaia, ecc.

I funerali avranno luogo lunedì, 20 corr., alle ore 10 ant.

Valvasone, 18 gennaio 1908.

Il giorno 14 gennaio in Torre Annunziata spegnevasi sostenuto dai conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia sopportata con forza e rassegnazione esemplari, a soli 47 anni

MICHELE ABRUZZESE

Maggiore del Genio

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia e di quello dei Ss. Maurizio e Lazzaro, decorato della medaglia per la campagna d'Africa.

La vedova contessa Bembo e la famiglia Abruzzese con l'animo straziato ne danno partecipazione agli amici e ringraziano tutti quelli che si sono interessati al loro dolore pregando di una prece per il caro Estinto.

Non si mandano partecipazioni particolari.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 24

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

— Ma che diamine avete? Perchè mi parlate a questo modo? In fede mia, non riconosco più in voi il mio buon Sidney! — Ella mi guardò con occhi fiammeggianti. — E' mai possibile che voi siate.... geloso? E' mai possibile che voi non abbiate scherzato iersera quando mi rivelaste il vostro amore? Io credevo che ripeteste semplicemente a me ciò che avevate già detto a tante altre donne!

— Che cosa sapete voi del signor Lessingham?

— Io so tutto ciò che il mondo sa. La sua storia è tutta nelle sue nobili opere.

— Vi sono delle specie di storie in cui non si desidererebbe essere impigliati. Che cosa sapete voi della sua vita privata? Era a questo che io volevo alludere con la mia domanda.

— Ma caro Sidney, mi sembra che voi andiate tropp'oltre.... Io so che Paolo è uno degli uomini più generosi come è uno dei più grandi. Per me questo è sufficiente.

— Se voi sapete realmente ciò, ammetto che sia sufficiente.

— Io lo so realmente — come lo sanno tutti. Qualsiasi persona che imprende a conoscerlo, sa che egli non è capace di un'azione o di un pensiero disonesto.

— Ascoltate un mio consiglio: non fidatevi troppo delle apparenze, non apprezzate troppo le lodi di un uomo. Nel libro della vita di tutti indistintamente gli uomini v'è una pagina nera....

— Nel libro di Paolo non vi può essere una simile pagina..... Nel vostro forse.... anzi, lo credo possibile.

— Grazie. Temo che sia possibile, e che invece di una pagina sola, ve ne siano parecchie. In me non c'è nulla di apostolico, neppure nel nome!

— Sidney, divenite insopportabile! E' strano sentirvi parlare in questa guisa, mentre Paolo vi considera suo amico!

— Egli mi lusinga.

— Non siete forse suo amico?

— Non basta esserlo di voi?

— No. Chi è contro Paolo, è anche contro di me.

— Ciò è duro.

— Perchè è duro? Chi è contro il marito, non può di certo essere amico della moglie. Marito e moglie non formano che un essere solo.

— Ma sino ad ora voi non siete ancora.... un essere solo. La mia causa è proprio così disperata?

— Cos'è che voi chiamate vostra causa? Pensate forse a quelle sciocchezze che mi avete sciorinato iersera?

Ella rise!

— Voi le chiamate sciocchezze! Benone! Voi implorate la mia pietà... e mi offrite questa bella ricompensa!

— Vi darò tutti quei conforti di cui avete bisogno, mio buon Sidney non dubitate! Credete ch'io non vi conosca? Voi siete il migliore degli amici ed il peggiore degli innamorati: fedele e costante nella prima qualità, volubile e legero nella seconda. A quante donne, secondo quanto io so di certa scienza, voi non avete dichiarato il vostro amore, per poi affrettarvi a dimenticarle! Io sono sicura che voi avete incominciato soltanto iersera ad essere innamorato di me! Credete a me, caro e buon Sidney, domani v'innamorerete di qualche altra donna, se pur non avete già incominciato questa sera.... Su dunque, coraggio! Chi sa mai quale felicità vi attenda! Chi è che viene verso di noi?

Era Dora Grayling che s'avvicinava.

Le porsi il braccio, senza dire una parola, e ci avviammo verso il salone. Non si fu che a metà del valzer ch'ella mi parlò.

— Sono così spiacente di avervi maltrattato poco fa....

— La colpa è stata mia. Voi siete assai più gentile verso di me di quanto io sia meritevole.

— Siete voi che lo dite.

— Scusatemi, è la verità. Se così non fosse, come si spiegherebbe il fatto che, alla mia età, non ho una persona amica?

— Voi.... voi non avete amici!... Non ho mai conosciuto un uomo che potesse tantarne tanti come voi! Non ho mai conosciuto una persona della quale uomini e donne andassero a gara nel tessere le lodi.

— Signorina Grayling!

— Quanto a non aver fatto mai nulla di notevole nella vostra vita pensate a quello che avete già fatto. Pensate alle vostre scoperte, pensate alle vostre invenzioni, pensata a..... Ma basta! Il mondo sa che avete compiuto opere grandi, e pieno d'ansiosa aspettazione, attende che voi compiate opere ancora più grandi. Voi dite di non poter contare sopra un amico, e allorquando io vi domando il favore — un grande favore — di concedermi l'opportunità di fare qualcosa per provarvi la mia amicizia, voi vi burlate di me!

— Io mi burlo di voi?

— Voi sapete benissimo che vi siete burlato di me!

— Ma è proprio vero che voi v'interessate dell'opera mia?

— E me lo chiedete? Voi lo sapete benissimo.

Ella volse verso di me il suo viso acceso di rossore.

— Volete venire domani nel mio laboratorio.

— Se ci voglio venire?!...

— Con vostra zia?

— Sì, verrò con mia zia

— Io vi mostrerò ogni cosa, e vi dirò tutto quanto vi interessa di sapere; e poscia, se voi vedrete che vi sia del buono nella mia scoperta, io accetterò la vostra offerta circa l'esperimento sud-americano. Tutto ciò naturalmente se non ritirerete la vostra proposta.

— Come potete pensarlo?

— E noi saremo soci nell'impresa.

— Soci?.... Sì... saremo soci.

— Pensate che dovrete impiegare una fortissima somma.....

— Vi sono delle cose che non costano mai troppo.....

— Io non le ho mai esprimentate....

— Spero di esperimentarle io.

— Il patto è concluso?

— Per parte mia v'accerto che è «conclusissimo».

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.48	Cannes lusso	1.53
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse estere

PARIGI 18		VIENNA 18	
Rendita fr. 3 0/0	95.57	Cred. aust. Cod.	638,00
» » perp.	95,52	Lombarde	150 0
N. R. fr. 1 1/2 0/0	00,00	Napoleoni d'oro	19,15
Rendita it. 5 0/0	102,60	Argento	100,00
C. Londra a vis.	25,17 1/2	Cambio su Par.	95,86
N. cons. 2 3/4 0/0	83,7/8	» su Lond.	241,22
Obb. Lombarde	313,50	Lire It. (carta)	96 00
Cambio sull'It.	00,00	R. austr. (arg.)	96,75
R. turca unific.	96 25	» » (carta)	96,75
Banca di Parigi	1448,00	» » (oro)	115,50
Tunisine nuove	457,00	» » (ungh.)	93.40
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,70	LONDRA 18	
Ren. ungh. 4 0/0	94,20	N. cons. 2 3/4 0/0	83, 15/16
Ren. spag. 4 0/0	93,35	Rendita It. 5 0/0	101,
Banca ottomana	707,00	R. spag. ... nu.	92,1/4
Argento fine	24,25	R. turca unific.	94,3/4
Azioni Suez	45,45	Egiziano nuove	101,00
Lotti turchi	174,50	Argento fine	26,5/8
Rendita Russa	89,05	BERLINO 18	
Ferr. mer. a ter.	688,00	C. su Lond. - 3 m.	20,27
R. porto nuova	62,85	» Parigi - 8 g.	81,35
R. serba 4 0/0	83,35	» Italia 10 g.	81,35
		Cr. Mob. aus. fine	200,25

Borsa di Venezia 18 Gennaio

ROMA, 18 — Cambio per lunedì 100,01 — Settimanale 100.

CAMBI	a vista da		a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,75		122,82 1/2	—,—	—,—	6 1/2
Francia	99,92	1/2	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,62	1/2	99.75 1/2	—,—	—,—	4
Londra	25,16	1/2	25,18	24,86	24,87	5
Svizzera	99,65	3/4	99,83	—,—	—,—	4 1/2
Austr. Cor.	104,30		104,40	—,—	—,—	5
Banc. aust.	104,30		104,40	—,—	—,—	

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,55
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	101,10
Azioni Banca Veneta	260.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	770.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	279,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75 —	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1640,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	28 75
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,25	499 25

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 17	Milano 18	Genova 17	Genova 18
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,55	102,57	102,17	102,65
» » » fine	100	102,65	102,67	102,30	102,75
» » 3 1/2 cca.	100	101,40	101.80	101,00	101,40
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.R.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	672,00	00,00	—,—	678,00
» » Meditor.	500	682,—	401,—	—,—	402,00
Banca d'Italia	800	1265,00	1264,50	1262,00	1261,00
Credito Italiano	500	568,00	558 00	558,00	558,00
Società Banc. It.	250	123,50	121,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	774,00	771 00	773,00	771,00
Ferr. Meridionali	500	00.00	00,00	677.00	00,00
Ferr. Mediterranee	500	682,00	678,00	402,00	402,00
Società Veneta	80	199,00	193,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	441,50	440,00	442 00	440,00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00,00	00.00	—,—	—,—
Coton. Veneziane	175	00,0	00,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	600	164 ,0	634.00	1616,00	1635,00
Edison	150	636,00	696,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	300	00,00	00,00	—,—	316,00
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	350,00	00,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	956,00	953,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,	—,—	268,00	264,00

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1261 — Az. Banco di Roma 111 — Soc. Acqua Pia 1445 — Soc. Omnibus 275 — Soc. Gaz 1138 — Soc. Condotte d'acqua 352 — Soc. It. pel Carburo 1066.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 17 gennaio — Vap. Norv. «Salerno» cap. Wilkelmsen da Bergen, pesce secco — Ital. «Montenegro» cap. Cuccera da Costantinopoli, merci — Ital. «Dauno» cap. Morisco da Ortona merci — Ital. «Giuseppe» cap. Corvaja da Trieste, vuoto — Ital. «Audax» cap. Merolo da Siviglia, minerali.

Spedizioni e partenze del 18 gennaio — Vap. Norv. «Salerno» cap. Wilkelmsen per Bari, pesce secco — Ital. «Dauno» cap. Morisco per Ravenna, merci — Ingl. «Wellington» cap. Hasking per Cardiff, vuoto — A. U. «Metkovich» cap. Tonello per Trieste, merci — Ital. «Adriatico» cap. Sabotti per Ravenna, merci — Germ. «Lusitania» cap. Rohdet per Ancona, merci — Ital. «Bosnia» cap. Anatra per Costantinopoli, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «King Malcolm» da Galatz, recreali.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
A.U. «Lucia» da Torcupo, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Flamiwian» da Liverpool, merci.
A. U. «Josef Agost Foherczeg» da Barry, carbone.
A. U. «Stefania» da Barry, carbone.
A. U. «Baross» da Newcastle, carbone.
A. U. «Arad» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Feeslale» da Ohfelds, carbone.
Ingl. «William Dalls» da Hartlepool, carbone.
Ingl. «Cypria» da Liverpool, merci.
A. U. «Ida» da Tampo merci.
Ital. «Jeanne Marcelle» da Huelva minerali.

Movimento ferroviario del porto

18 gennaio — Vagoni caricati e spediti. Per conto del commercio: Carboni 75 — Cereali 17 — Cotoni 27 — Varie 155 — Per la ferrovia 54 — Totale generale 328.

Nei porti esteri

TENERIFA, 17 — Il piroscafo «Argentina» della Veloce è partito per Genova. — Il piroscafo «Siena» della Società Italia è proseguito per Buenos Ayres.

SANVINCENZO, 17 — Il piroscafo «Luisiana» del Lloyd Italiano prosegue per Buenos Ayres.

Mercati del Veneto

ADRIA — Frumenti da L. 25,75 a 26 al quint. — Granoturco da 16.50 a 17 — id. pignolo da 17.75 a 17,90 — Avena da 21 a 22 — Risi Adria da 32,50 a 35,50 — id. giapponesi da 30 a 32 — Fagiuoli da 20 a 30.

Frumenti aumentati di mezza lira per quintale; granoturco ed avena stazionarie.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Valentini Giulia*, Mestre, negoziante biade (con sent. 19 genn.) — Curatore provv. notaio dott. Pietro Roncali — giudice delegato avv. Giovanni Pasqualini — Convocazione per nomina curatore e delegazione 5 febb. 1908, ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 12 Febbario del 1908 — Chiusura verbali verifica dei crediti 28 febb. ore 10 ant. — A richiesta creditore.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 18 — Olio Gallip. contanti 96,20 — Pel 10 marzo 96,60 — Pel 10 maggio 93 — Pel 10 agosto 92,— — Pel 10 marzo 1909 83.—.

Olio di Gioia al quint. contanti 84,— — Pel 10 marzo 84,65 — Pel 10 maggio 84,60 — Pel 10 agosto 84,20 — Pel 10 marzo 1909 80.—.

COTONI

LIVERPOOL, 18 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni 26,000; di cui in coton americani 26,000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6,05, 6,05 — Febbraio marzo 6,06, 6,05 — Marzo aprile 6,06, 6,05 — Aprile maggio 6,06, 6,05 — Maggio giugno 6,06, 6,05 — Giugno luglio 6.06, 6,05 — Luglio agosto 6.03, 6,05 — Agosto settembre 6,01, 6,— — Settembre ottobre 5,90, 5,89 — Ott. nov. 5,78, 5,76.

NEW YORK 18 — (Apertura) — Cotoni — Mercato calmo — Corrente C. 10.53 — Febb. marzo 10,59.

HAVRE, 18 — (Chiusura) — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 400 — Mercato app. sost.

CEREALI

PARIGI, 18 — (Chius.) — Farine fiore Parigi — Mercato fermo — Corrente F. 30.30 — Mese pross. 30,50 — Febb. marzo 30,60 — 4 mesi primi 30,75.

Frumenti — Mercato fermo — Corrente F. 22,75 — Mese prossimo 22,90 — Febb. marzo 23,40 — 4 mesi primi 23,60.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 17,75.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 18.40.

NEW YORK, 18 — (Apertura) — Frumenti — Mercato debole — Corr. 112.

LONDRA, 18 — (Chius.) — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne.

MARSIGLIA, 18 — Frumenti — Mercato calmo — Importazioni Q. 1644 — Vendite 2000 — Per consegnare 43.250.

ZUCCHERO

PARIGI, 18 — (Chius.) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25,75 — id. raffinato 59,75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28,25 — Corrente 28,37 — Febb. marzo 28,62 — 4 mesi primi 29,12 — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 18 — Zucchero barb. — Mercato sostenuto — Disp. M. 19,80.

CAFFE'

HAVRE, 18 — (Chius.) — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Mercat oappena sostenuto — Pel corrente F. 42,75 — 2 mesi prima del corrente 42,75 — 4 meis id. 42,75 — 6 mesi id. 43—. — 8 mesi id. 43.—.

SPIRITI

PARIGI, 18 — Spiriti — Mercato calmo — Corrente F. 42,25 — Mese pross. 42,75 — Febb. marzo 43,50 — 4 mesi primi 54,—.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 105.000.000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 21.000.000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 13.424.396.19

Sede Centrale: MILANO

Emissione di N. 8000 Obbligazioni al 4.50 per 100

da L. 500 nominali cadauna, rimborsabili con L. 525 mediante 25 estrazioni annuali a principiare dal 1910

DELLA

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

Anonima per Azioni - Sede in VENEZIA - Capitale L. 6.000.000 interamente versato

La Società Adriatica di Elettricità, costituitasi al principio del 1905 con un modesto capitale e con lo scopo di riunire sotto un'unica amministrazione gli impianti elettrici in corso di esercizio o di costruzione interessanti il Versante Adriatico d'Italia, ha svolto il suo programma con ottimi risultati, portando parallelamente al raggruppamento di parecchie aziende con rediti accertati ed alle costruzioni di altri impianti redditizi — il suo capitale sociale, in due riprese, a L. 6.000.000 interamente versati, e precisamente al principio del 1906 a L. 4.750.000 ed al principio del 1907 a L. 6.000.000.

Gli impianti attualmente in esercizio sono i seguenti:

Nel Veneto: PADOVA, Este, Monselice, Conselve, Battaglia, Ponte di Brenta, VICENZA, MESTRE, Chioggia, Mira, Oderzo, Motta di Livenza, Praganziol, CIVIDALE, Palmanova, BELLUNO, Feltre.

Nell'Emilia: RAVENNA, Faenza, Riolo.

Nelle Puglie: Bitonto, Corato, BISCEGLIE, Terlizzi, Ruvo di Puglia, Palo del Colle, Gruno Appula, Binetto, MOLFETTA, Giovinazzo.

Per l'esercizio 1906 venne distribuito il DIVIDENDO DEL 6 PER CENTO e per l'esercizio 1907, sugli utili conseguiti, verrà proposto alla prossima Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti l'erogazione di un DIVIDENDO ALMENO EGUALE.

Allo scopo di sopperire al fabbisogno previsto per l'ulteriore svolgimento del suo programma, e specialmente per avere la richiesta dell'energia elettrica, nelle importantissime Provincie di Padova e Vicenza, superate tutte le previsioni, nonchè per essersi interessata nella costruzione di un cospicuo impianto idro-elettrico alla Società esclusivamente riservata per la forza che sarà per generare, ma creato da altra impresa consorella, la Società Adriatica di Elettricità, ha emesso L. 4.000.000 di Obbligazioni, autorizzate dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del giorno 28 dicembre 1907, dal Consiglio d'Amministrazione del giorno 6 gennaio 1908, ed a seguito del Decreto del R. Tribunale di Venezia 9 gennaio 1908.

Il prestito sarà diviso in N. 8000 Obbligazioni al 4 e mezzo per cento da L. 500 nominali cadauna, rimborsabili con premio in nette L. 525 ciascuna, e sarà regolato dalle norme seguenti:

1. — Il prestito è di L. 4.000.000 suddiviso in 8.000 obbligazioni al portatore da L. 500 nominali cadauna. — Le prime 4.000 obbligazioni costituiscono la serie *A*; le altre 4.000 costituiscono la serie *B*.

Ogni serie si compone di 500 titoli unitari e 700 titoli multipli.

2. — Tutte le obbligazioni del presente prestito godranno l'interesse del 4 e mezzo per cento annuo pagabile in rate semestrali posticipate, al netto d'ogni imposta o tassa presente e futura, il 1.o gennaio ed il 1.o luglio di ogni anno. La prima scadenza sarà al 1.o luglio 1908.

3. — Le obbligazioni saranno rimborsate in nette L. 525 cadauna in base al sorteggio annuale da effettuarsi il 1.o aprile di ogni anno, coll'intervento del Notaio presso la Sede Sociale a norma del piano d'ammortamento. — Il rimborso delle obbligazioni estratte si farà a partire dal 1.o luglio successivo alla data dell'estrazione. Il primo sorteggio avverrà il 1.o aprile 1910, il primo rimborso il 1.o luglio 1910.

4. — Le obbligazioni sorteggiate cessano di essere fruttifere dal giorno indicato pel loro rimborso; dovranno essere presentate con tutte le cedole in scadenza posteriore alla data fissata pel pagamento, in difetto verrà dedotto dall'importo dell'obbligazione l'ammontare delle cedole mancanti.

5. — La prescrizione a favore della Società si compie: per le cedole nel termine di ani cinque dal giorno della loro scadenza, per le obbligazioni nel termine di anni dieci dall'epoca fissata pel rimborso.

6. — Il pagamento delle cedole, nonchè delle obbligazioni estratte, sarà fatto, contro ritiro di questi documenti, dalle casse incaricate. La Società pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte sulla *Gazzetta Ufficiale* e indicherà alle singole scadenze le Casse incaricate pel pagamento delle cedole e delle obbligazioni estratte.

7. — Le obligazioni annualmente rimborsate e ritirate saranno distrutte mediante abbruciamento, previo verbale di annullamento redatto dal Notaio.

8. — A partire dal 1915 la Società si riserva di estinguere la totalità del prestito o di accellerarne l'ammortamento mediante estrazioni straordinarie; ma ne darà un preavviso di mesi sei colla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

9. — Il prestito di L. 4.000.000 viene emesso in forza della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 28 dicembre 1907, della deliberazione del Consiglio d'Amministraznone 6 gennaio 1908 e Decreto del R. Tribunale Civile di Venezia 9 gennaio 1908. La Società si impegna di estendere al presente prestito tutte quelle garanzie che in avvenire potrebbe concedere ai propri creditori mediante iscrizioni ipotecarie sugli immobili ed impianti sociali.

10 — Tutte le obbligazioni, oltre le indicazioni richieste dalla legge, dovranno portare la firma autografa di due consiglieri d'Amministrazione.

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA mette le suddette obbligazioni in vendita ALLA PARI e riceve le relative PRENOTAZIONI accompagnate da un importo di L. 25 per ciascuna obligazione prenotata a titolo di caparra, presso la sua Cassa di Milano e presso quelle di tutte le sue Sedi, Succursali ed Agenzie, DAL GIORNO 16 AL 22 GENNAIO 1908, AL PREZZO DI

LIRE 500

più interesi maturati (dietimi) dal 1.o gennaio corrente.

Il risultato del riparto verrà comunicato ai singoli prenotanti entro il giorno 25 gennaio e sarà in facoltà dell'acquirente di ritirare i titoli a sua scelta DAL 5 FEBBRAIO AL 31 MARZO P. V. coll'aggiunta degli interessi maturati (dietimi) sino al giorno del ritiro.

Le suddette obbligazioni saranno quotate alla BORSA DI MILANO. Le cedole e le obbligazioni estratte sarano pagabili presso le Casse della Banca Commerciale Italiana di Milano e di tutte le sue filiali.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 20 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 20 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 20 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

COME SI SPERPERANO I DENARI ALL' "UMANITARIA„

283 mila lire per una scuola inutile - L'ingenuità dell'assessore Saldini

Tutti i turiferarii dell'Opera Pia fondata coi quattrini di Prospero Moisè Loria si son messi d'accordo per esaltare le istituzioni fondate da quell'Opera.

Abbiamo visto che la Casa di Lavoro si riduce a un laboratorio per sacchetti, ed è costata l'egregia somma di lire 273.497.

Ora aggiungiamo che la Scuola d'arte applicata all'industria, dovuta alla stessa iniziativa, e costata L. 283.502.12, non è che una superfetazione.

A Milano esisteva già, e bene organizzata e proficua, una scuola d'arte applicata all'industria, la quale ha la sua sede nel Castello Sforzesco di Milano ed è annessa al Museo Artistico Municipale. Il decreto d'istituzione è del luglio 1882, la spesa d'annuo mantenimento è stabilita in lire 25.000, sostenuta dal Comune di Milano per lire 10 mila, dal Ministero d'Agricoltura per altrettante, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio di Milano per lire 2500 ciascuna.

Nell'anno scolastico 1905-1906, la scuola fu frequentata da ben 508 allievi, che superarono l'esame d'ammissione e diventarono poi abili operai ebanisti, capomastri, intagliatori, decoratori, orefici, gioiellieri, modellatori, cesellatori. Gli operai lavorano di giorno nelle officine, taluno in qualità di capo-fabbrica, e la sera frequentano la scuola d'arte applicata all'industria, che è serale nei giorni feriali e diurna nei festivi. I risultati di questa istituzione sono sempre stati eccellenti.

Ebbene, l'*Umanitaria*, non sapendo che cosa allogare nell'ex-convento della Pace che è costato 569.281 lire nonchè 85 centesimi, vi ha fatto sorgere.... una Scuola d'arte applicata all'industria, ignorando che a Milano già ne esisteva una, assai prospera, fin dal 1882! E non ostante le 569.281 lire e 85 centesimi, prezzo d'acquisto dello stabile, ha avuto l'ingegnosa idea d'inscrivere nei suoi bilanci tre volte 50 mila lire «per la costruzione dell'edificio» e di portare in totale la spesa a 283.502 per la superflua Scuola predetta!

Il *Tempo*, l'altro giorno, diceva che questa fu sussidiata dal Ministero d'Agricoltura, ma fortunatamente diceva una delle solite bugie, perchè il Ministero d'Agricoltura, come abbiamo già visto, dà 10 mila lire annue all'altra, alla buona, a quella che è annessa al Museo Artistico Municipale. E fino ad oggi pare si sia evitato l'errore di sussidiare una concorrente inutile.

Anzi, non sarà male rilevare che nello statuto della Scuola d'arte applicata che sorge nel Castello Sforzesco, la spesa d'annuo mantenimento è fissata, come dicemmo, in lire 25.000.

Per la Scuola d'arte dell'*Umanitaria*, invece, troviamo, oltre le 150.000 per l'edificio, una spesa di impianto di lire 39.500 nel 1903, una spesa d'andamento di lire 30.675.12 nel 1905, e ancora lire 33.327 per l'andamento nel 1906, e ancora nello stesso anno per installazione lire 30.000; dove sarebbe curioso sapere la differenza tra *installazione* e *impianto*...

Insomma, assai inutile, ma assai più costosa dell'altra, la Scuola d'arte dell'*Umanitaria*, ma probabilmente non fu fondata... che per esser costosa!

E qui vien fuori, una volta di più, la responsabilità o l'ingenuità o l'incapacità di quell'assessore Saldini, al quale il *Tempo*, la *Sera*, la *Perseveranza* e altri fogli milanesi fanno scudo del proprio corpo per sottrarlo ai nostri implacabili strali.

Si tirino da banda, i confratelli, e ci lascino chiedere al buon Saldini: «Lei fa parte del Comune in qualità d'assessore, e fa parte dell'*Umanitaria* come membro del Consiglio direttivo. Lei non sapeva che il Comune sussidia una scuola d'arte applicata con 10 mila lire annue? E come ha potuto approvare la fondazione d'un altra scuola d'arte applicata, per opera dell'*Umanitaria?* E non si è stupito che mentre la prima se la cava con un bilancio annuo di lire 25 mila, alla seconda ne occorrano da 30 a 40 mila, pur avendo un numero di allievi assai più limitato? Che cosa sta a fare in Comune e nel Consiglio direttivo dell'*Umanitaria?*»

Le risposte le aspetteremo un pezzo. L'assessore Saldini ha l'abitudine di ricoverarsi dietro una catasta di giornali, come i topi; si potrebbe soprannominarlo *el ratt* per far riscontro al suo collega *Polifemo*.

Lasciamo dunque *el ratt* passeggiare indisturbato tra le piramidi di carta stampata, e constatiamo che l'*Umanitaria* s'avvia a divorare qualche milione per tenere in piedi una Scuola d'arte che è una brutta copia! Ma forse in quella del Castello Sforzesco non si canta l'Inno dei lavoratori...

A proposito d'inventori

Il sig. Eugenio Giannini fu Cesare ci scrive dal Galluzzo (Firenze) la lettera che pubblichiamo più sotto. Noi non conosciamo e non giudichiamo l'importanza della scoperta del sig. Giannini; ma è però storia che mentre si rifiutava un sussidio a lui, si dava un premio all'inventore... d'un'arpa angelica e d'un manuale del linotipista!

Nel campo delle scoperte, quella del sig. Giannini ci pare valga almeno il manuale prelodato.

Ed ecco la lettera, senz'altro:

Spett. Direzione
Gazzetta di Venezia
Venezia

Non è mio uso immischiarmi nelle vertenze politiche e tanto meno nella politica stessa, ma le notizie lette a proposito della «Umanitaria» e segnatamente il fondo «inventori» mi spingono a prendere la penna per dimostrarvi quanto fosse a mio riguardo tradita la generosa iniziativa del compianto signor Loria.

Da molti anni e cioè da quando odiai e giurai odio alla politica mi occupai di economia sociale e segnatamente di commercio. Caso volle che nel rilevare le infinite ed inutilizzate ricchezze del nostro paese trovassi in una pianta parassitaria una fibra tessile superiore a quelle finora conosciute.

Veduto che una tale scoperta non è brevettabile ed ognuno può a suo piacere coltivare la pianta e tesserne le fibre, veduto che io non avevo nè ho i mezzi per farne un'industria per mio conto: veduta la mala fede che regna e per la quale si sarebbe forse riso, come si è da qualcuno fatto, della mia notizia, se io non avessi provato con i fatti la verità della mia asserzione, mi decisi di domandare allo Stato dapprima ed alle istituzioni cui poteva interessare, di poi, un sussidio di L. 1000 da prelevarsi a 50 per volta (da garantirsi in qualunque modo per il retto uso di esse) occorrente per il suddetto uso.

Ben sapendo lo scopo del lascito Loria e riflettendo che fra agricoltori, filatori, tessitori, funai ecc. una nuova industria di tal genere avrebbe dato lavoro a moltissime migliaia di operai, mi decisi a domandare appunto alla suddetta Opera Pia (dopo il rifiuto avuto ad eguale domanda altrove fatta) il sussidio suddetto.

Sono diversi anni, ma nulla ho ottenuto, sono diversi mesi che invano chiedo ad essa una decisiva risposta pro o contro.

Una volta mi si invitò andare a Milano, avvisai la mia impotenza ed allora mi fu risposto che non stando io a Milano non si poteva far nulla. Invano invitai loro venire a me, invano li pregai in ogni modo garantirmi rimborso spese viaggio e permanenza!! Forse perchè non sono nè socialista nè massone, anzi non sono politicamente nulla mi si è mandato per tanto tempo a spasso.

In altro momento mi si chiesero tali e tanti dati, campioni di prodotti ed altro che oltre mostrare il nessuno interesse preso alla cosa mi parve un irrisione poichè era appunto per far tali campioni, da cui avremmo ricavati i dati richiesti, che io avevo domandato il noto sussidio.

Avrei passato inosservato il fatto, ma oggi vedendo che la società suddetta tiene nell'Onorevole Cabrini un viaggiatore e nel capitale un fondo destinato agli inventori, non posso fare a meno di deplorare con voi come sia male amministrato quel capitale e come sieno falsati i nobili propositi del benemerito sig. Loria.

Scusatemi la libertà e credetemi vostro

Dev.mo *Eugenio Giannini*

Esito di concorso alle cattedre di ginnastica

Roma, 19

Al concorso alle cattedre di ginnastica nelle scuole normali maschili, riuscirono vincitori: 1.o Roscio Augusto, 2.o Fabozzi Attilio, 3.o Salustri Armando. Fu giudicato idoneo per incarichi Angelo Castronovo. Nello stesso concorso per le scuole normali femminili riuscirono vincitrici: 1.o Faccio Rebecca, 2.o Scuri Ester, 3.o Lanza Maria. Riuscirono idonee per incarichi: 1.o Zanni Anna Maria, 2.o Giuliano Virginia, 3.o De Barberis Maria, 4.o Regina Maria, 5.o Maione Carlotta, 6.o Lodi Ines, 7.o Lai Enrichetta, 8.o Garuti Maria, 9.o Scuri Bice, 10.o Bartenico Giuseppina, 11.o Laviano Lea, 12.o Rossi Enrichetta, 13.o Gatta Adele, 14.o Foresti Zoele.

I funerali dell'on. Chiapusso

Roma, 19

Oggi nel pomeriggio avranno luogo i funerali dell'on. Chiapusso. La salma sarà trasportata alla stazione di Termini da dove partirà diretta a Susa per essere tumulata nella tomba di famiglia. Numerosi deputati e amici dell'on. Chiapusso si sono oggi recati a firmarsi nel registro posto nella portineria della casa ove abitava il defunto. Si sono firmati tra gli altri i ministri Rava e Schanzer e i sottosegretari Fasce e Bertetti.

Per l'esecuzione delle opere marittime

Roma, 19

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere sullo schema di regolamento per l'esecuzione della legge 14 luglio 1907 relativa all'autorizzazione di spese per l'esecuzione di nuove opere marittime.

Gli impianti di posta pneumatica

Roma, 19

Il ministro delle poste continua lo studio riguardante gli impianti della posta pneumatica da effettuarsi a Roma, Milano e Napoli. Sono quasi compiute presso i comuni di Napoli, Milano e Roma le pratiche perchè siano eseguiti i lavori di scavo. L'on. Schanzer ha nominato una commissione speciale presieduta dal senatore Colombo, commissione che si riunirà fra qualche giorno per prendere cognizione della parte di lavoro già preparata e per decidere sui vari quesiti tecnici avanzati da varie case concorrenti per ottenere le forniture. Il venturo febbraio la commissione poi procederà all'esame dei vari progetti che saranno presentati.

La *Tribuna* prevede che per la prossima primavera saranno iniziati gli impianti di posta pneumatica che permetteranno sulle prime un rapido movimento delle lettere espresso e delle lettere all'ultima ora tra la posta centrale e la stazione ferroviaria e gli altri centri di grande importanza.

Gli scavi di Ercolano

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* dice che al ministero della P. I. si sta provvedendo alla nomina di una commissione che dovrà fare studi e procedere a un preliminare progetto per gli scavi di Ercolano; in seguito sarà presentato un apposito progetto di legge.

Il *Giornale d'Italia* prevede che la commissione comprenderà il comm. De Petro professore di archeologia all'Università di Napoli, prof. Sogliano direttore degli scavi di Pompei, il direttore del Museo di Napoli comm. Gattini, il direttore dell'ufficio dei monumenti a Napoli e due ingegneri del genio civile scelti dal ministero dei LL. PP.

ALLA VIGILIA DEL PROCESSO NASI

I senatori che interverranno — Gli avvocati

Roma, 19

Il *Corriere d'Italia* dice che il presidente dell'Alta Corte ha inviato a tutti i senatori che potranno intervenire alle udienze del processo Nasi una circolare ricordando loro che il dibattimento sarà ripreso il giorno 21 alle 15 e invitandoli a non mancare.

Alcuni senatori hanno già fatto sapere alla presidenza che non potranno intervenire per ragioni di salute. Tra essi sono i senatori Paternostro e Beltrami-Scalia.

Per ora — afferma il *Corriere d'Italia* — il numero dei senatori che risponderanno all'appello per la udienza del 21, è di 120.

Lo stesso *Corriere d'Italia* reca che l'avv. Marinola è andato a casa dell'on. Nasi chiamatovi dal figlio Virgilio ed è stato pregato di rimanere in comunicazione cogli altri suoi colleghi dimissionarii, i quali dovranno per desiderio dell'ex-ministro assistere l'avvocato Muratori durante il processo. Lo stesso Muratori soddisfatto del contegno degli avvocati d'ufficio è pienamente d'accordo coi primi difensori e avrà con loro un colloquio in merito al dibattimento.

Il *Giornale d'Italia* dice che è atteso stasera l'avv. Muratori. Domani avrà luogo un abboccamento col presidente Manfredi per fissare la falcidia dei testi a discarico. Sono attesi pure per domani i commissari di accusa coi quali il presidente stabilirà alcune modalità intese ad abbreviare quanto più è possibile la durata del processo. Le citazioni dei testi sono state, per ora, limitate a quelli di carico.

Il milione dei garibaldini

Documenti falsi

Roma, 19

Il *Corriere d'Italia* dice che la commissione per la distribuzione del milione ai garibaldini è venuta a conoscenza di gravi falsificazioni per le quali sarebbero rimasti danneggiati vari reduci, se le notizie giunte alla commissione stessa non avessero richiamato in tempo la sua attenzione. Si tratterebbe di congedi falsificati che accompagnavano le domande dei garibaldini. Si sa che il procuratore del Re ha iniziato istruttoria penale contro i colpevoli responsabili di tale reato.

Al Ministero del Tesoro sono oggi pervenuti dalla commissione reale incaricata della distribuzione del milione ai superstiti garibaldini i primi elenchi a cui vennero concessi i sussidi di lire 50 nette da ricchezza mobile a 10 mila superstiti, le cui domande sono state riconosciute regolari mentre è in corso l'esame delle numerose altre domande che hanno richiesto una lunga istruttoria. La direzione generale del tesoro sta procedendo per la emissione e l'invio alla Corte dei Conti dei mandati a disposizione degli intendenti di finanza che nelle varie provincie del Regno sono incaricati dell'emissione dei singoli buoni di pagamento a favore degli interessati.

Le formalità di competenza della Corte dei Conti saranno esaurite in via di urgenza, cosicchè tra pochi giorni potrà effettuarsi il pagamento.

Ancora Varazze!

Roma, 19

(So.) - Tornano in scena i fatti di Varazze. L'on. Chiesa, dep. repubblicano, ha inviato alla presid. della Camera una interpellanza intorno alle manifestazioni del partito cattolico contro l'avv. Lucini che aveva pubblicato nuovi addebiti ai padri salesiani.

Intanto oggi a Varazze si riunirono le rappresentanze delle Associazioni anticlericali di Savona, Sestri, Voltri, Sampierdarena per un atto di solidarietà e di omaggio all'avv. Lucini da farsi in forma privata. A Varazze doveva recarsi anche una rappresentanza dei popolari genovesi, ma in seguito ad un telegramma dell'avv. Lucini che consigliava l'astensione da dimostrazioni clamorose, è partita una semplice commissione.

Il riposo settimanale dei panettieri

Roma, 19

Il Comitato permanente del lavoro ricevette la rappresentanza dei lavoranti panettieri, formata dei signori Agnolini, segretario della federazione nazionale dell'arte bianca, che conta 14 sezioni, Orioli, segretario della lega dei panettieri di Milano, Benedetti e D'Amico della lega panettieri di Roma. Tale rappresentanza sostanzialmente sostenne potersi alla panificazione stabilire il riposo settimanale di 24 ore col turno, sia perchè abbonda la disoccupazione dei panettieri che assicura numericamente e quantitativamente la mano d'opera occorrente al turno, sia perchè le condizioni delle industrie possono consentire il gravame in tutto il Regno, così come già lo sostennero in varie regioni dell'Italia Settentrionale. I rappresentanti degli operai aggiunsero che un riposo di mezza giornata soltanto la settimana, anzichè di 24 ore, sarebbe assolutamente insufficiente a reintegrare le forze perdute nel lavoro affidato all'arte bianca, e presentarono un memoriale contenente le cifre e le informazioni che suffragano la tesi sopra accennata.

Il caso del comm. Cardosa

Roma, 19

La *Tribuna* dice che al ministero dell'interno in seguito agli incidenti avvenuti al reclusorio di Pallanza aveva inviato colà l'ispettore generale delle carceri comm. Cardosa coll'incarico di eseguire una ispezione: senonchè, essendo stata variamente giudicata l'opera del comm. Cardosa, il ministero dell'interno per fare la luce completamente su tutto ha invitato il prof. Cardosa a proseguire il giro di ispezione nel bergamasco, e nello stesso tempo ha inviato a Pallanza l'ispettore generale comm. De Sanctis.

La salute di Pio X

Roma, 19

La *Corrispondenza Romana* pubblica: Fino da ieri Pio X si è rimesso completamente ed ha ricevuto varie persone, come continuerà a fare oggi.

PER I BEGLI OCCHI DI ODDINO MORGARI

Gravi disordini ad Ariano

Roma, 19

Per oggi erano indette le elezioni comunali in Ariano (Avellino). I socialisti, con a capo l'ex sindaco Franza, avevano invitato ad intervenire in loro favore l'on. Morgari, che recentemente alla Camera aveva avuto parole poco riguardose per quella provincia. Perciò si era manifestata una viva agitazione la quale si era accentuata sempre più nel circondario e si era diffusa nei comuni rurali i quali non solo avevano aderito alla protesta degli arianesi, ma avevano preannunciato l'arrivo di una loro larga rappresentanza per oggi in Ariano, in modo da provocare una dimostrazione ostile. Ieri giunse in Ariano il deputato Morgari, accompagnato dal sindacalista Sgarbi dell'*Avanti!*, che fu ricevuto allo scalo ferroviario di Ariano da un nucleo di amici del partito Franza, senza incidenti. Alle 17.30 giunse in Ariano città, accolto da fischi e da grida di abbasso, da parte degli avversari.

L'ex-sindaco Franza tentò di arringare la folla, ma cedè subito la parola all'on. Morgari. Appena questi apparve le grida si fecero così assordanti da impedirgli di continuare. I più eccitati dei due partiti con nodosi bastoni cercavano di scagliarsi gli uni contro gli altri. Vi furono parecchi contusi, non potuti ancora identificare Mercè il pronto intervento delle truppe, dei carabinieri e funzionari di pubblica sicurezza potè evitarsi un sanguinoso conflitto. Non potendo più tenersi a freno la folla tumultuante, fu mestieri sciogliere la, dopo i prescritti squilli di tromba. Durante lo scioglimento fu travolto il tavolo dove trovavasi l'on. Morgari che cadde a terra senza farsi alcun male. Essendo eccessiva l'agitazione degli amici ed essendovi pericoli ancora maggiori per l'ordine pubblic. a causa dell'intervento dell'on. Morgari e di dimostrazioni anche nei comuni limitrofi, il prefetto, per evidenti motivi di ordine pubblico, dovette sospendere le elezioni.

Disordini elettorali anche a Montesarchio

Roma, 19

La *Tribuna* ha da Benevento che da Montesarchio giunge notizia di disordini provocati dalla causa per i ricorsi elettorali pendenti avanti alla competente Corte di appello. E' stato disposto l'invio di truppa sul luogo.

Circa il residente temporaneo di Lugh

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* dà queste notizie intorno al residente temporaneo alla stazione di Lugh sig. Perducchi. Il sig. Perducchi, antico sottufficiale della regia marina che fu in servizio della cessata società del Benadir in Ciumbo ove risiedette parecchi anni, ebbe l'incarico dal ministero degli esteri la scorsa primavera di recarsi ad Adis Abeba per ottenere il beneplacito del Negus alla fondazione di una nuova stazione italiana politico-commerciale a Imi nell'alta valle dell'Uebi Scebeli presso il punto nel quale convergono quasi tutti i maggiori affluenti del fiume discendenti dai paesi Galla e Harrar. Per quanto si tratti di un territorio compreso nella nostra sfera di influenza il nostro governo per evitare complicazioni volle che l'istituzione della nuova stazione fosse fatta di accordo con Menelik. Il Perducchi si recò ad Adis Abeba ove ottenne per mezzo del capitano Colli di Felizzano il beneplacito del Negus per questa stazione e si diresse verso Imi per la via degli Arussi, ma per le complicazioni avvenute nel settembre in quelle regioni, il Perducchi doveva rifugiarsi a far sosta nel paese degli Arussi affidando ad un altro la missione commerciale. Il Perducchi è praticissimo di quelle regioni di cui conosce la lingua e sa le condizioni particolari e le rivalità di quelle tribù. Il *Giornale d'Italia* dice che sembra che la missione a Lugh sia temporanea e che il fatto dice che egli era il più vicino a Lugh in questo momento aveva indotto il governo di mandarlo residente in quella colonia salvo a scegliere nel momento opportuno il residente definitivo.

Apprensioni sulla sorte di Molinari

Roma, 19

(So.) — Persistono le apprensioni intorno alla sorte del capitano Molinari. Un comunicato ufficiale ha bensì comunicato che egli è vivo e trovasi attualmente prigioniero, ma si rileva che egli deve essere prigioniero di qualche tribù somala, poichè se egli fosse stato prigioniero del corpo di spedizione abissino che assalì i nostri ascari, Menelik avrebbe dovuto ottenere che fosse ricondotto a Lugh, dove assai meglio dell'agente commerciale italiano Perducchi, avrebbe potuto assumere il comando della piazza.

La istituzione delle sezioni di pretura

Roma, 19

In questi giorni il consiglio di Stato dovrà occuparsi dell'esame dello schema di regolamento che riguarda la istituzione delle sezioni di pretura secondo il disposto della legge votata dal Parlamento.

Secondo le informazioni del *Messaggero* il regolamento è preceduto da una dotta relazione del guardasigilli che dando ragione delle norme esecutive contenute nel regolamento stesso si riporta alla necessità di avere una giustizia pronta e la meno costosa per gli interessati. Il regolamento in esame si ispira a criteri ragionevoli e pratici e sopratutto ha riguardo al numero della popolazione, alla quantità degli affari da trattarsi e in special modo alle condizioni topografiche dei comuni che chiedono la istituzione delle sezioni di pretura rispetto alle sedi principali di mandamento. Il regolamento fissa le norme amministrative e quanto altro ha attinenza al funzionamento dei nuovi uffici riportandosi alle disposizioni processuali e regolamentari vigenti. Il *Messaggero* aggiunge che l'on. Orlando ha fatto premure al Consiglio di Stato perchè l'esame del regolamento avvenga sollecitamente per introdurre quelle modificazioni che eventualmente saranno suggerite e quindi attuare le riforme.

TRAFFICI E.... CAMPANILI

Sul *Secolo XIX* di Genova, Giorgio Molli ha intrapreso uno studio che tratta l'argomento: «Genova e la navigazione del Po.

Oh! uno studio serio e degno della nota competenza dell'autore, corredato di dati storici e statistici di primo ordine, uno studio molto sereno sopratutto poichè il Molli che scrivendo sopra un giornale Genovese non vorrebbe essere gabellato per *Cicero pro domo sua*, si fa incontro allegramente all'obbiezione e dichiara che l'avvenire di Genova e del suo porto succursale, che è il Porto di Savona, sono così ampiamente assicurati dalle crescenti industrie dell'Alta Italia che non hanno a temere alcuna concorrenza.

Senonchè, leggendo i due articoli apparsi nei numeri del 15 e del 17 Gennaio del *Secolo XIX* vi sarebbe molto da dubitare di questa fede dell'autore.

Egli dedica difatti 6 colonne a dimostrare che la navigazione interna rispetto a Venezia, almeno per quella parte che riguarda il Po fino all'altezza di Milano, non può essere redditizia.

Difatti, soggiunge:

«Dal più al meno la Lombardia ha sempre comunicato col mare per la via del Po. Vi fu un momento in cui quella navigazione fu attiva assai; poi cessò di colpo qualche tempo prima della guerra del 1859».

Ma nel 1856 si ebbe un movimento che, riferito ai tempi appare considerevole, poichè ammontava a 20.648 colli conteggiati a numero, oltre a 130.521 Ton. di merce.

Nel 1858 però il movimento era disceso a 1690 colli e 8.535 ton. di merce. Perchè? — La ferrovia era stata finalmente completata ed aveva attratto a sè tutto il movimento. La ferrovia dunque — secondo questo ragionamento — basta al movimento da Venezia con le zone che ne dipendono commercialmente.

Ma questo modo di argomentare ci fa sovvenire un gustoso aneddoto riferitoci da un vecchio amico che, all'epoca della unificazione di Venezia all'Italia, ebbe occasione di essere guida nella visita del nostro Palazzo Ducale a una comitiva di Genovesi.

Il nostro amico andava commentando i numerosi quadri di battaglie ed era perciò costretto a fare anche un po' di storia. A un certo punto, un genovese, vòlto agli amici, esclama: Ma a credere a questi quadri, i genovesi, quando lottarono coi veneziani, non si ebbero che delle busse. Non c'è nessun quadro a ricordare che le busse qualche volta le diedero?

— Certo che ve n'è — rispose argutamente un altro della comitiva — ma quei quadri li abbiamo noi, a Genova.

Ora a Giorgio Molli che lungo sei colonne, pare domandarsi: Dove sono gli argomenti in pro della navigazione interna? si potrebbe rispondere: Sono a Venezia — e sono un po' dappertutto — anche a Genova senza dubbio poichè ci rifiutiamo di credere che gli articoli del *Secolo XIX* rispecchino il modo di ragionare di una città che ha, come Genova, coscienza della propria forza e della propria funzione nel traffico italiano.

Che se è vero che nel 1858, la ferrovia potè di un colpo assorbire mettiamo in cifra tonda 150.000 tonnellate di merce — è pur vero che la facoltà di assorbimento di un sistema ferroviario ha un limite — e che esso non arriva senza enormi difficoltà a smaltire il 1.732.000 tonnellate sbarcate a Venezia nel 1907.

E' logico dunque pensare che quella navigazione interna che potè durante un certo periodo parere inutile, oggi apparisca come la naturale sussidiaria delle ferrovie.

Il sig. Molli non lo crede — e sta bene. Ma non credendovi, domanda che lo Stato si premunisca. E dopo aver dimostrato col compasso alla mano che le distanze chilometriche da Genova a Milano sono inferiori a quelle da Milano a Venezia — dopo aver sciupato un calamaio d'inchiostro per tentare di dimostrare che il traffico lungo il Po non può avere un avvenire, saggiunge:

«Solo quando il porto di Genova e quello di Savona avranno avuto il loro completo e naturale assetto; solo quando le loro ferrovie di penetrazione nell'interno avranno una potenzialità proporzionale a quella del porto, sarà permesso parlare con base fondata del punto fino dove può giungere praticamente la navigazione da Venezia per la via del Po alla zona naturale di competenza del porto di di Genova».

Oh! perchè? — diciamo noi. La zona di competenza di un porto non lo crea nè un sentimento, nè una volontà. Il traffico si orienta naturalmente, necessariamente, lungo le vie di minima resistenza.

Costruiamo le ferrovie che occorrono a smaltire il movimento di Genova e di Savona e poi, se mai, pensiamo alla navigazione interna! E' presto detto. Ma bisognerebbe dimostrare 2 cose: 1° che queste ferrovie richiederebbero meno dei 4 milioni preventivati per la congiunzione dell'estuario veneto al Po. 2° che le Ferrovie sarebbero di attuazione più sollecita e che in definitiva risponderebbero allo scopo.

Questo secondo il Molli pure ha dimostrato, tanto che egli propone senza altro di ribassare le tariffe ferroviarie, sempre per Genova e Savona s'intende, per dimostrare come la navigazione interna parta da concetti artificiosi.

Ma la si decida, dicono a Firenze. Se la navigazione interna parte da concetti artificiosi, non darà luogo a movimento — e non sottrarrà nulla a Genova e a Savona del suo cuore — se vi è bisogno di combatterla con le tariffe, prima che cominci, a funzionare, vuol dire che non ha affatto una base artificiosa.

La base artificiosa vorrebbe dargliela Giorgio Molli quando propone che la navigazione interna limiti il suo campo di azione a una arbitraria zona, naturalmente la meno industriale, e che non vada oltre Ferrara, salvo ad allargare la sua funzione se i risultati corrisponderanno. Ora il sig. Molli c'insegna che le spese d'impianto per servire questa zona sarebbero ben di poco inferiori a quelle richieste dal servizio di una zona più vasta — e che sarebbe molto ingenuo pretendere da un'impresa la quale spendendo 2 può ricavare 10, che

tura si limitano a spendere uno e mezzo per ricavare uno.

Ma il sig. Molli ha evidentemente una fissazione. E' noto, egli dice, che Genova e Savona hanno bisogno di ferrovie atte a smaltire 1 milione di tonnellate all'anno di più di quello che facciano le attuali; supposto che per incantesimo potesse funzionare la navigazione interna, immediatamente da Venezia a Milano, come potrebbe poi Venezia accogliere e sfogare un milione di tonnellate in più? E qui a descrivere coi colori più foschi le condizioni impossibili del porto di Venezia.

Ora, constatato che malgrado la insufficienza di attrezzamento dei porti di Genova, di Savona e di Venezia, essi riescono a ricevere più merce di quella che non smaltiscono — conviene riconoscere che la questione da risolvere è quella delle vie di penetrazione — che sono insufficienti. E' per questo che il sig. Molli propone d'aggravarne le condizioni ribassando le tariffe ferroviarie?

Sfoghi ci vogliono — non artificiosi — (e qui la parola calza) non artificiosi richiami di Movimento provocati dalle tariffe. Ora Venezia, e non soltanto Venezia, — badi — cerca precisamente delle vie nuove e sopratutto delle vie a buon mercato.

Senza questi sfoghi ulteriori, ne andrà di mezzo il traffico italiano nel suo complesso, poichè esso devierà, e devierà all'Estero — nè sarà più possibile richiamarlo in avvenire. Ma pare che di questo Giorgio Molli non si preoccupi.

Tutto quello che lo Stato non spende per Genova e Savona è speso *a danno* di Genova e Savona, egli dice in sostanza. Logica stringente come si vede — ma logica che ci dispensa dallo spigolare più oltre nelle amene e dottissime argomentazioni da lui esposte nel *Secolo XIX*. Le questioni tutto sta ad impostarle. E se noi parleremo di traffico italiano e Giorgio Molli seguiterà a parlarci di traffico Genovese — non ci si intenderà mai. — Poichè, per conto nostro, Genova è come noi figliola di una madre comune: l'Italia — ed ha perciò dei doveri verso la madre, prima ancora che verso se stessa.

I giornali parigini e l'on. Luzzatti

Parigi, 19

Intorno alle comunicazioni fatte dall'on. Luzzatti Luigi, il *Figaro* fa il più grande elogio dell'uomo di Stato italiano, la cui carriera politica è stata delle più notevoli a un tempo per unità di pensiero e per servigi resi. Così si spiega, dice il *Figaro*, la grande attrazione di curiosità provocata in questi giorni nel mondo degli economisti quando l'ex ministro del tesoro italiano giungeva a Parigi, portatore di comunicazioni inedite e che esprimeva il desiderio di darne lettura ai suoi colleghi dell'istituto. Il *Figaro* constata che tale lettura ha avuto il più grande successo.

Il *Journal* dice che le parole dell'on. Luzzatti pronunciate lunedì, hanno queste superiorità: di non essere quelle di un vano professore disceso dalla cattedra. Egli ha impiegato 25 anni a studiare la questione finanziaria del suo paese, ha impiegato cinque anni per elevare le finanze di questo stesso paese all'altezza di una conversione, il cui ricordo è inseparabile dal suo nome. Lo stesso uomo è stato l'organizzatore della previdenza e della cooperazione in Italia, delle banche popolari e dei magazzini cooperativi. Le parole mutualità e previdenza erano ancora barbarismi in parecchi Stati quando Leone Say facendo il racconto di un viaggio nell'Alta Italia, enumerava la creazione di Luzzatti nel terreno storico del nuovo regno. Questi ha proposto oggi la conferenza internazionale sulla pace monetaria, ecc. Come ministro lo on. Luzzatti ha concluso tutti i trattati di commercio e tutte le convenzioni monetarie. A lui si deve il primo esperimento di un trattato di lavoro fra l'Italia e la Francia. L'attività di un tale passato vieta di considerare come utopie i progetti dello stesso uomo per lo avvenire.

La salute dell'on. Canonico

Roma, 19

Il dottor Liberali stamane ha visitato il Presidente del Senato on. Canonico ed ha redatto il seguente bollettino: S. S. il presidente Canonico è in via di guarigione. Notte buona.

Nuova agitazione dei tipografi romani

Roma, 19

Ieri sera ebbe luogo un comizio della classe dei tipografi. Dopo un'animata discussione l'assemblea ha deciso di sottoporre al *referendum* della classe due ordini del giorno: uno per disdire il concordato stipulato dopo lo sciopero del 1903 con gl'industriali se questi non vogliono cedere alla domanda delle nove ore di lavoro; l'altro inteso ad invitare gli industriali al rispetto del concordato stesso e che siano interessati il senatore Roux e il signor Cesana, che furono gli interpreti dei desiderati delle due parti in contesa, ad adoperarsi per comporre la nuova controversia.

I lavori d'inchiesta sull'Esercito

Torino, 19

Ieri la prima sotto-commissione d'inchiesta sull'esercito interrogò il colonnello commissario a riposo Corso, il tenente contabile Magnani, il capitano Grilli del 54° fanteria, il tenente Delignoro, il maggiore Formentino del 24° fanteria, il colonnello Tettoni comandante del reggimento d'artiglieria da montagna.

La morte del pittore Bompiani

Roma, 19

Oggi a Roma in seguito ad improvvisa malattia è morto il prof. Bompiani uno fra i più pregiati pittori romani, attualmente membro corrispondente dell'Istituto di Francia. Tempo addietro fu presidente dell'istituto di S. Luca.

Notizie varie da Roma

Roma, 19

Stamane alle 10.25 è giunto in Roma il Duca d'Aosta, il quale ripartirà alle ore 19 per Napoli.

Un altro scontro tramviario a Firenze

Firenze, 19

Oggi alla barriera del Romito è avvenuto un altro scontro tramviario con non lievi conseguenze. L'incidente sembra causato dalla nebbia che bagna i binari e produce lo slittamento delle vetture. Una vettura elettrica proveniente da Firenze, stava discendendo la salita della Rampa, nel mentre sullo stesso binario era fermo, a destra della barriera, una motrice e il rimorchio proveniente da Sesto. Il conduttore della vettura proveniente da Firenze cercò subito di porre in azione i freni, ma causa l'umidità le ruote slittarono e la vettura, proseguendo la sua corsa, andò a sbattere contro il rimorchio fermo. L'urto è stato terribile e il rimorchio è stato completamente sfasciato. Vi sono due fattorini tramviari e un viaggiatore feriti.

La polemica per l'"amarissimo Adriatico"

Roma, 19

(So.) — Il recente brindisi di Gabriele D'Annunzio all'«amarissimo Adriatico» ha dato ai nervi al nostro ministero degli esteri.

L'ufficioso *Popolo Romano* deplora questa incursione del Poeta abruzzese nella politica, e gli ricorda i fiaschi elettorali, quando volle ripresentarsi a deputato. Invece il cattolico *Corriere d'Italia* deplora gli sdegni austriaci per l'allusione del D'Annunzio al nostro Adriatico indifeso e scrive:

« E' assolutamente infondato il malumore austriaco. E' assurdo infatti, dar peso alle parole pronunziate da un poeta tra una folla di letterati, e considerare l'espressione di un privato, sia pure eminente per le doti dell'ingegno, come la sintesi della politica di un paese. Inoltre, proprio contemporaneamente o quasi al brindisi dannunziano, a Fiume, alla presenza delle due delegazioni austriaca ed ungherese, si sono svolte le manovre navali della flotta del vicino impero. E l'ammiraglio Montecuccoli, in un suo discorso, ha tentato di dimostrare la tesi che « il mantenimento della flotta non deve essere fatto a solo scopo di difesa, perchè ciò sarebbe uno sprecare denaro, ma per prendere, dato il caso, l'offensiva e danneggiare l'avversario nei suoi interessi vitali ». L'ammiraglio Montecuccoli non poteva essere più esplicito trattandosi di un'offensiva sulle onde dell'amarissimo Adriatico. Ma la tesi più che logica dal punto di vista austriaco, non ci dà diritto di ritorcere a Vienna l'accusa che contro di noi inconsciamente ha lanciato la stampa di quella metropoli? Ma se a Roma non si dà peso alle parole di un ammiraglio austriaco, a Vienna sembra si voglia darlo alle frasi di un poeta italiano.... ».

I rapporti tra Giappone e Stati Uniti

Parigi, 19

L'*Echo de Paris* dice di avere da fonte autorizzata che secondo informazioni da Tokio giunte ieri a Parigi per cablogramma, i negoziati tra gli Stati Uniti e il Giappone circa la questione della emigrazione si trovano su buona via. Il giornale aggiunge che vi è ragione di ritenere come prossima la soluzione della questione.

Commenti tedeschi agli avvenimenti interni del Marocco

Berlino, 19

La maggior parte dei giornali tedeschi si dichiarano lieti per il fatto che gli avvenimenti del Marocco sono tali da non produrre nessuna preoccupazione. L'officiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la voce di una nuova Conferenza di Algesiras. La *National Zeitung* dice che Abd el Aziz resterà il solo Sultano legittimo del Marocco, fino a che non sarà battuto da Mulay Afid e se non avrà abdicato.

Fallières si recherà in Russia in luglio

Parigi, 19

Il *New York Herald* annuncia che il viaggio del presidente della Repubblica, Fallières, in Russia, è stabilito per il mese di luglio.

Contro gli anarchici immigranti nell'Argentina

Buenos Ayres, 19

Il governo presenterà un progetto di legge creante una legislazione speciale contro gli anarchici. Questo progetto darebbe la facoltà di impedire lo sbarco nei porti dell'Argentina agli anarchici e delinquenti noti e obbligare le compagnie a ricondurli nei porti d'imbarco.

La ferocia bestiale dei contadini di Crespellano
ossia le gesta delle Leghe

Bologna, 19

La settimana prossima comincerà il processo per i fatti di Crespellano, ossia per le inaudite violenze delle Leghe di quel paese, delle quali si sono occupati a suo tempo moltissimi giornali. Alle udienze verranno a galla tutte le imposizioni mostruose, i boicottaggi inumani, i soprusi mai prima immaginati, le angherie d'ogni specie perpetrate con voluttà cannibalesca da quei sacerdoti del nuovo ideale: vedrete che quanto la fantasia più perversa può escogitare contro il prossimo, fu sorpassato a Crespellano dai socialisti. La *Gazzetta dell'Emilia* riferisce tutta una serqua di episodi della crudeltà contadinesca, episodi che sono altrettanti terribili atti di accusa: valga per tutti il seguente, l'ultimo, avveratosi in questi giorni.

Un boicottaggio per otto anni

Il signor Roveri di Calcara (frazione di Crespellano) che tiene in affitto un podere nel Comune di Piumazzo, aveva escomiatato il colono Dondi, socialista, assumendo nel suo posto un tale Minganti, socialista pur lui, giunto in paese il giorno stesso del commiato.

Il colono Dondi lavorava con due fratelli, i quali si rifiutarono di lasciare il lavoro, considerando irregolare il commiato. Dieci o quindici giorni dopo essi dovettero, però, andarsene con la forza; e mentre i carabinieri mettevano fuori le masserizie di casa e altro, i leghisti si affrettarono a riportarle in casa.

Donde un conflitto accanitissimo, il risultato del quale fu questo: boicottaggio per 8 anni contro il sig. Roveri!

L'«ukase» al nuovo contadino non si fece attendere: egli fu avvertito con le buone, di non prendere possesso del podere.

Il colono dovè acconsentire. I leghisti andarono a prenderlo con carri tirati da loro stessi, a suon di banda.

Il Minganti fu portato in umoristico trionfo alle scuole comunali, ove alloggiò.

Il signor Roveri, si vide dunque, costretto a escomiare anche il nuovo colono assunto in sostituzione del Dondi.

La scomunica era completa. Si voleva che il boicottaggio fosse esteso anche al bestiame, che doveva morir di fame!

Il signor Roveri prese i suoi provvedimenti; chiamò a sè certo Monteguti, incaricandolo puramente di dare da mangiare al bestiame.

In un lampo la cosa fu risaputa. Apriti cielo! Il Monteguti venne fatto segno alle minaccie più gravi.

Gli fu detto fra l'altro:

— Morirai bruciato insieme alle bestie, quando sei nel fienile.

E mentre il poveretto stava a dormire nella stalla, dei malviventi, dalle finestre per mezzo di uncini e di pertiche, lo percuotevano e tentavano di ferirlo.

Ci fu allora un animoso colono di S. Agata, non ascritto alla lega, che non temendo le minaccie e non avendo paura dei leghisti, accettò di tutelare egli stesso il podere, infischiandosi degli otto anni di boicottaggio.

Aveva egli appena incominciato a introdurre nella nuova casa le sue masserizie che uno stuolo di ragazzi organizzò una dimostrazione ostile, con accompagnamento di sassi e di minaccie più gravi.

— Faremo bruciar te, krumiro, dentro il fienile!

Non stiamo a riferire poi il resto di quelle esclamazioni ingiuriose e sconcie, le quali non turbarono affatto la tranquillità del colono, se pure destarono qualche preoccupazione in seno alla sua famiglia.

Erano ragazzi, e non c'era da dire loro, come fece il colono, che queste parole:

— Siete troppo piccoli, mandate i più grandi.

Vennero i più grandi, ci fu un tafferuglio, echeggiarono le solite minaccie:

— Ti faremo morire bruciato nel fienile insieme alle bestie «krumire».

E ieri sera, circa alle ore 16, una grande fiammata avvolgeva la stalla del fondo tenuto in affitto dal Roveri, a Piumazzo, arrecando un danno assai rilevante, fra immobili, merce, foraggio e paglia.

Nessuno dei paesani accorreva in soccorso del bestiame. Diamine! Il fondo è boicottato!

Si limitavano a stare a vedere lo spettacolo, alcuni anche sghignazzando.

Soltanto un animoso cittadino, il signor Cavazzoni, di Piumazzo, ebbe il coraggio di sfidar l'ira dei leghisti spettatori...

«.... Spettatori.... »

Egli aiutò i poveri coloni nell'opera di salvataggio del bestiame mentre i degni coscienti, a denti stretti, con le mani incrociate, con la bile schiumosa in bocca, seguitavano a guardare impassibili la bella faccia dell'Ideale.

Non vogliamo azzardare sospetti: certo è che qualche relazione appare troppo evidente tra la minaccia d'incendio e l'incendio stesso.

Ad ogni modo l'autorità s'incarica attivamente delle indagini per assodare se vi sia dolo, come da moltissimi in paese, si ritiene.

Altri episodi

Ma io non so ristare dal riferirvi altre mostruosità raccolte dalla *Gazzetta dell'Emilia* nella sua inchiesta. Sentite:

Il signor Guerrino Querzè ha un negozio di generi alimentari e di cottura del pane, sul quale i leghisti levarono la scomunica del boicottaggio.

I clienti che prima erano 150 circa, conosciuto l'«ukase» di scomunica, si sono assottigliati sino a 20, perchè altrimenti la maledizione si sarebbe estesa su loro e sulle rispettive famiglie, se essi avessero continuato ad acquistare merce dal Querzè.

Alcuni fatti isolati lo han dimostrato chiaramente:

Una donna si recava dal Querzè con dei pani da far cuocere. Le si avvicinano due o tre leghisti di... guardia.

— Dove vai?

— Dal fornaio, per la cottura.

— Bisogna tornar subito indietro!

— Perchè?

— Perchè il Querzè non deve avere più clienti.

— La ragione?

— Meno commenti! Se non porti subito addietro il tuo pane, toglieremo il lavoro a tuo marito...

Il boicottaggio dura ancora, da mesi. Una levatrice che osò sfidare questo veto e volle servirsi come per il passato dal signor Querzè fu boicottata essa pure nella sua professione e finì col cedere.

E udite ancora:

Clelia Besozzi è un operaia «krumira», perchè — insieme a due sorelle — è stata vista in atto di salutare ora il padrone, ora un carabiniere, ora il prete. Compare la scomunica del boicottaggio. Ciò nonostante il signor Serrazanetti l'assume ai propri servigi. Si scatena un complotto. Clelia deve farsi scortare dai carabinieri, e al fine deve rassegnarsi a rimanersene a casa disoccupata. E la disoccupazione minaccia anche il padre di lei.

Allora Clelia, insieme alle sorelle e a un'amica, combina di andarsene a lavorare dal signor Angelo Setti, in un frutteto del Comune di Zocca.

Le solite spie leghiste ne sono informate: il capolega, in bicicletta, tenta di raggiungere le ragazze che sono partite per sfamarsi: non vi riesce. Un «compagno» riesce però a persuadere il Setti — pena il solito boicottaggio — a recedere dalla promessa fatta alle ragazze.

Le quali debbono tornarsene a Crespellano, fra le risate ironiche e le beffe.

E a Crespellano un'altra squadriglia di «coscienti» aveva fatto disertare la scuola privata di una parente della «krumira...».

E per ultimo sentite questa, che può servire come *mot de la fine*:

Giuseppina Miglioli, di Gaetano, che si trova iscritta alla lega da due anni, aprendo una mattina un numero della «Donna sociale» — periodico rivoluzionario — trova il suo nome sotto un articolo che attacca ferocemente i proprietari, i preti e le autorità.

— Sogno o son desta? — si chiede la Miglioli.

Esce frettolosamente di casa e corre in cerca di uno dei leghisti, dolendosi dell'accaduto. Questi le dice:

— Chi sta nella lega deve essere disciplinata.

— Ma che c'entra?

— Sicuro, non si ha il diritto di protestare per simili inezie.

— Inezie?

— Anche senza il consenso, bisogna rassegnarsi a vedere utilizzata dalla lega la propria firma.

— Quando è così esco dalla lega.

E la Miglioli si dimette.

Incominciano le persecuzioni. La poveretta si vede privata del lavoro e del pane. Per un poco soffre: poi vedendo che si sta privando del pane anche la sua vecchia madre, alla quale il Comune toglie un sussidio mensile di due lire, cede!...

Questi fatti mostruosi, inauditi di imposizione violenta, settaria, accadderc e accadono impunemente sotto gli occhi delle autorità impotenti o imbelli, in Italia, non in Patagonia o tra gli antropofagi del Zululand, a due passi di Bologna.

Le misere popolazioni così brigantescamente taglieggiate dai signorotti medioevali camuffati da socialisti, così vilmente abbandonate dalle autorità che hanno lasciato ogni potere per quieto vivere, reclamano la fine di questo stato di cose intollerabile, e si chiedono se per caso la loro colpa maggiore sia quella di appartenere al felice regno d'Italia. Poichè oggi è avviato procedimento contro le canaglie dell'avventurismo, speriamo che la giustizia sia instaurata e sia ridonata la calma in quei miseri paesi.

IL DELITTO DI FOLIGNO

Circa il presunto assassino

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* ha da Camerino che le supposizioni a carico di Ubaldo Angeli della Nuccia ritenuto autore dell'assassinio dell'ing. Arvedi sono più fondate di quello che da principio si credeva. Egli esercitò in altri tempi il mestiere di beccaio e poi si mise a commerciare in bestiame nella campagna romana ed era appunto perciò obbligato a fare viaggi frequentissimi a Fabriano, Foligno e Roma. La mattina susseguente il delitto passò a piedi per Col Fiorito sulla strada tra Foligno e Camerino diretto alla Muccia ove giunse nelle prime ore del pomeriggio e fu veduto da molte persone. Il 24, senza dare alcun preavviso sparì dal paese e solo due giorni dopo scrisse alla padrona di casa da Foligno pregandola di spedirgli in detta città fermo posta il vestito chiaro. La spedizione fu subito fatta ma l'Angeli non si recò mai a ritirare il vestito che è stato in seguito sequestrato dall'autorità giudiziaria. Dopo l'ultima sua lettera non dette più notizie di sè nè a Muccia nè altrove e nessuno ha saputo dove sia andato a finire. Il sospetto a carico dell'Angeli sorse, prosegue il *Giornale d'Italia*, per il fatto che un pecoraio suo conoscente lo incontrò a Col Fiorito la mattina dopo il delitto e si accorse che aveva uno dei polsini della camicia bagnato di sangue. Il giorno dopo questo incontro, inteso il racconto dell'assassinio in Ferrovia, il pecoraio si ricordò del particolare e ne parlò immediatamente al brigadiere dei carabinieri il quale iniziò subito la ricerca dell'Angeli col brigadiere della Muccia e il tenente comandante la stazione.

Il corrispondente dice che l'Angeli, il quale nel foglio matricolare risultò come individuo sospetto ed aveva subito molte condanne delle quali una per sei mesi non ancora scontata, sarebbe sceso a Foligno dopo compiuto il delitto e approfittato della confusione prodottasi al momento della scoperta del cadavere dell'Arvedi.

Dalla stazione di Foligno in poche ore si può giungere a piedi a Col Fiorito ove infatti fu veduto nelle prime ore del mattino. Egli era noto come borsaiuolo e forse non aveva che l'intenzione di derubare l'ucciso perchè l'Arvedi risvegliandosi reagì. Si dice che da una fotografia ritrovata nella sua casa l'on. Gucci Boschi abbia riconosciuto l'individuo osservato a Roma mentre saliva nello scompartimento dell'Arvedi, ma tale notizia merita conferma.

Secondo il corrispondente del *Giornale d'Italia* alcuni credono che l'Angeli si sia rifugiato nella montagna di Montecavallo, altri che sia sceso in Ancona e di là sia partito per la Dalmazia o la Grecia, paesi che conosce perfettamente.

Un feroce assassinio in Romania

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 19

(F.) — Da Ploeshti si ha notizia di un feroce assassinio che è stato scoperto nel Comune di Podeni Vechi.

Il ricco commerciante Demetrio Alexandrescu Fishtoc da lungo tempo teneva relazioni con certa Alessandrina G. Antonescu, alla quale ultimamente, mediante una finta vendita, aveva fatto donazione d'ogni suo avere, diseredando così la sua numerosa figliuolanza.

Alcuni mesi fa il Fishtoc scomparve senza lasciare alcuna traccia di sè e vane riuscirono tutte le ricerche per scoprire che ne fosse avvenuto. Soltanto ora si è venuti a sapere che una sera il Fishtoc era stato invitato a cena a casa di Giorgio Ionescu, fratello dell'Alessandrina, assieme a questa e al di lei marito Giorgio Antonescu, che aveva sempre finto di ignorare le relazioni che correvano fra la moglie sua e il ricco commerciante. La serata passò allegramente e poco prima di mezzanotte il Fishtoc montò a cavallo per far ritorno a casa. A pochi passi di distanza dalla casa del Ionescu però egli fu aggredito dal Ionescu stesso e da un suo domestico, che a colpi di bastone lo gettarono da cavallo. Il Ionescu poscia gli si gettò sopra con un grosso coltello e gli recise il collo, staccandogli nettamente il capo dal busto. Allora accorsero anche un figlio del Ionescu, l'Antonescu e l'Alessandrina, e tutti si posero all'opera a scavare una fossa profonda cinquanta centimetri, dove seppellirono la vittima.

I cinque malfattori che parteciparono al delitto sono stati ora arrestati ed hanno confessato tutto, dichiarando cinicamente che avevano voluto disfarsi del Fishtoc dopo che avevano ottenuto il loro scopo che egli facesse donazione all'Alessandrina di quanto possedeva. Essi hanno indicato anche il luogo preciso dov'era sepolta la vittima, il cui cadavere è stato dissotterrato alla presenza di una immensa moltitudine di persone.

La crisi nella Flottenverein

Kassel, 19

Appena apertasi l'assemblea della lega navale il principe Salm Horstmar legge la dichiarazione che tutti i membri della direzione nell'interesse della lega si dimettono dalle funzioni presidenziali.

I curdi contro un principe persiano

Londra, 19

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Teheran in data 18 corr. Lo Scià inviò d'urgenza nelle varie guarnigioni l'ordine telegrafico di inviare immediatamente truppe di soccorso al principe Firman assediato a Sudzbulak da ventimila curdi. Le comunicazioni col principe sono tagliate. Tuttavia si inviarono corrieri sperando che riusciranno a passare la linea degli assedianti.

L'uso dell'oppio in Francia

Tolone, 19

La polizia ha scoperto parecchi locali in cui si fumava l'oppio. E' stato aperto un procedimento giudiziario contro i tenitori dei locali stessi.

Scoppio di grisou in una miniera

Charleroi, 19

Una esplosione di gas grisou si è prodotta stamane alle 4.30 in un pozzo Calotte della miniera carbonifera Couchanto e femme. Vi sono sei morti e 25 feriti. L'esplosione avvenne al piano di 800 metri ove vi furono 13 feriti e al piano di 775 metri ove ve ne furono 12. Stamane alle ore 2 erano stati estratti tre cadaveri. Altri tre ne rimangono sotto le macerie.

Piroscafi chiusi tra i ghiacci

Odessa, 19

Sei vapori esteri si trovano chiusi fra i ghiacci tra Odessa e Nicolajew.

Le navi spezzaghiacci furono inviate in soccorso.

Arte e Lettere

Concorso per quattro monografie

La Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano con sede presso lo Istituto Lombardo di scienze e lettere in Palazzo Brera a Milano allo scopo di cooperare «a mantenere perenni nell'animo della gente nostra l'amore, la venerazione, la gratitudine per gli illustri che a redimerla dalla secolare servitù consacrarono l'ingegno, il braccio, la vita» è venuta nella determinazione di pubblicare una collana di Monografie storiche per il popolo nelle quali in forma semplice ma calda di sentimento si rievochino le sembianze dei più insigni Fattori e i più gloriosi avvenimenti del nostro nazionale risveglio. Il detto Istituto per dare principio alla impresa ha bandito un concorso per quattro Monografie destinate a rievocare la vita e le gesta di «Vittorio Emanuele II, Giuseppe Garibaldi, Camillo Cavour, Giuseppe Mazzini» con le seguenti norme:

1. — Il premio da assegnarsi sarà di Lire 500 per ciascuna monografia.

2. — Dal concorso in massima non sono escluse le monografie scritte in altra lingua che non sia l'italiana. La Società si riserva di provvedere alla traduzione.

3. — Esse dovranno avere carattere di libri essenzialmente popolari e non superare per la mole le PP. 150 d'un volumetto in ottavo.

4. — Gli scrittori che intendono concorrere al premio dovranno presentare i loro lavori non più tardi del 30 giugno 1908 alla Presidenza della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano presso la sua sede in Milano. I lavori possono portare il nome dell'autore o essere anonimi e controssegnati da un motto secondo le formule consuete. La Società provvederà alla pubblicazione dei lavori premiati, e si riserva il diritto di prendere con gli autori quegli accordi che meglio le parranno opportuni.

Esposizione d'arte a Vienna

L'associazione degli Artisti di Vienna ha deliberato di dare quest'anno carattere prettamente nazionale alla solita esposizione di Belle Arti che si apre ogni anno in quella metropoli dal marzo al maggio e questo per concorrere alla celebrazione del giubileo di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, che compie appunto in questo periodo il 60. anno di regno.

La mostra s'intitolerà *Esposizione giubilare austriaca di Belle Arti*, e non potendo perciò avere carattere internazionale come in tutti gli altri anni, il Comitato direttivo della Associazione ha creduto opportuno avvertire in tempo utile di tale deliberazione gli artisti stranieri, ed ha pregato l'Accademia di Venezia di concorrere a renderla pubblica.

Cronache funebri

Esequie in suffragio di G. Giacomelli

Ricorre oggi un anno dalla morte di un ottimo artista della fotografia, il compianto cav. G. Giacomelli, al quale spetta il vanto di aver dato alla nostra città un laboratorio di primissimo ordine, degno di rivaleggiare anzi con i migliori d'Italia. In suffragio di lui avranno luogo stamane nella Chiesa di San Moisè alle ore 11 esequie funebri; e non v'ha dubbio che vi accorreranno quanti avevano potuto ammirare le belle doti del cuore e dell'ingegno dell'ottimo uomo.

PADOVA, 19 — E' morto a 87 anni il cav. dott. Giovanni Squerci, che era stato per lunghi anni sottoprefetto di Verona e ultimamente segretario del Consorzio di Sesta e Settima Presa. Era colto, buono stimatissimo. — Alla famiglia, condoglianze.

Un altro lutto: E' morta la madre del parroco dei Carmini, la signora Rosa Favero ved. Pagnacco, donna di elette virtù. — Stamane le vennero celebrati commoventi funerali. — Condoglianze alla famiglia.

TREVISO, 19 — E' morta ieri sera la signora Caterina Pagnassi ved. de Negri donna di elette virtù.

Al genero signor Fausto Zoppelli ed a congiunti tutti, vive condoglianze.

LIBRI

Letteratura tedesca. — Con i tipi Vesterleid et com: editori di Berlino, uscì nel decorso anno un volumetto di poesie tedesche, del nostro, possiamo dire, concittadino signor Benno Geiger, che, se non nato a Venezia, portatovi fanciullo, vi crebbe e si educò alle nostre scuole e gode col fratello Dottor Marco la stima dei suoi antichi professori e colleghi. Per far cosa grata a questi e alle persone colte che si occupano di letteratura straniera e ancora perchè s'intenda quanto i veri critici stranieri apprezzino lo studio dei classici italiani, riportiamo ciò che nella «Beilage Zur Allgemeinen Zeitung 1 Nov. 1907 N. 19» scrisse il conte Ermanno Keyserling intorno ad esse poesie sotto il titolo: «Lieblose Gesänge» che alcuno ci traduce: *Canti senza amore*, altri: *Canzoni indifferenti*.

«Il carattere di queste poesie è così poco moderno, che, per questa ragione, non potrebbero acquistare in troppo breve tempo una larga schiera di lettori. Chi compra oggi poesie, domanda sopra tutto sensazioni nebulose, svenevoli, espresse incommensurabilmente; simbolo del gusto è il tappeto, non il quadro preciso e significante. (sic) Ma qui domina uno spirito che si è fermato non a Mallarmè o a Stephan George, *ma a Dante e al Petrarca*.»

«Cresciuto in Italia, intimamente affezionato ai suoi classici, Benno Geiger tende sopratutto alla linea chiara, netta tranquillamente vittoriosa. La sua lingua è così concisa che facilmente si prende per aspra, la sua forma così severa che ad alcuni può sembrare fredda. Ogni sentimento gli è diventato espressione; inesprimibile necessità di stile. La grande passione che creò certi versi si è quasi irrigidita nella perfezione. Ma nella stessa guisa l'ira di Mosè divenne rigida nel marmo del Buonarroti, e questa pietrificazione non è forse l'unico mezzo per il quale il fuggevole può rimanere vivo attraverso i secoli? Chi possiede un senso per la forma, chi vede valori veri al di là della moda, non dimenticherà queste *Canzoni indifferenti* se mai le lesse; si accorgerà che esse appartengono a una ben diversa sfera che tutta la rimanente lirica degli ultimi anni; non si fermerà dinanzi a certe cose immature e giudicherà il poeta alla stregua di quel che di più alto ha dato.»

E qui il Keyserling cita *due dei più belli* sonetti, che noi non azzardiamo dare in italiano, dacchè le poesie del Geiger sono, diremo, quasi intraducibili, o ci vorrebbe a tradurle nel nostro idioma un italiano *profondo conoscitore del tedesco e poeta*, non verseggiatore, ma vero poeta.

E Keyserling soggiunge e conclude: — «Quando mai abbiamo inteso simili suoni? Da molto tempo certo non più. Ma dove l'arte moderna ci mostra questa serena e naturale armonia fra sentimento poetico, profondità di pensiero e perfezione formale? Io non saprei dirlo!»

Un tal giudizio laudativo della penna del celebre critico conosciuto in tutta la Germania per i suoi libri di filosofia: sistemi del mondo grandiosi e pieni di magnifica nobiltà, il *Gefüge der Welt* e l'*Unsterblichkeit* e la cui tendenza è di far fronte al culto Nietzschiano — soggettivo della persona, sostenendo la bella se si potesse dire, spersonalità dei classici di tutti i tempi e di ridare per via di analisi scientifiche il primitivo valore metafisico ai concetti di anima, religione, fede, è una eminente testimonianza dell'esimio ingegno del Geiger, testimonianza che letterati vecchi e giovani ben possono invidiargli. Forse dare l'indirizzo del carattere filosofico e *poetico* della Germania a' tempi nostri è riserbato al laudatore e al laudato.

Z.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

RIVISTE E GIORNALI

IL FREDDO ALLE MANI.

Una delle sensazioni più sgradevoli e più penose per chi guida una automobile è il freddo alle mani, tanto più vivo quanto maggiore è la velocità, e contro il quale i guanti più grossi e meglio [illegible] potiti non difendono mai abbastanza. Bisogna notare, d'altronde, che l'uso di tali guanti molto voluminosi può dar luogo a gravi inconvenienti, col ridurre la sensibilità del tatto nella manovra del volante.

La sensazione di freddo può, inoltre, divenire pericolosa, rendendole inerti e quindi incapaci di trarre dal volante tutti gli effetti che esso può produrre. Questo specialmente quando la vettura corre a tutta velocità e sia quindi esposta, per ogni minimo scarto, a gravi pericoli.

Per rimediare a tutto ciò, un inventore francese ha ideato un apparecchio, semplice quanto pratico, il quale consiste nell'utilizzare una parte del calore del tubo di scappamento, col farlo salire, mediante una conduttura speciale, fino al volante il quale può dare una temperatura progressiva, suscettibile a salire fino a [illegible] gradi.

L'apparecchio, quale fu realizzato è tale e da poter essere adattato facilmente a qualsiasi volante. Gli *chauffeurs* che hanno sofferto qualche volta l'insopportabile tormento del freddo alle mani, saranno certamente lieti di apprendere e che si è provveduto a rimediare ad un sì grave inconveniente. Così la *Locomotion Automobile*.

GLI INVENTORI.

Il mondo non è stato sempre favorevole agli inventori; spesse volte essi hanno dovuto esperimentare le beffe e gli insulti del popolo; altre, le ostilità dei Governi. La forza motrice del vapore — scrive [illegible] Lullin nel *Journal de Genève* — sarebbe stata applicata assai prima se Richelieu non avesse rinchiuso a Bicêtre come pazzo Salomone de Caus, che gli dimostrava la potenza del vapore, e i vantaggi che se ne sarebbero potuti trarre per il bene del paese. Guttemberg nel 1455, quando stampava la Bibbia era in prigione per debiti: Sauvage e Thinionier, inventori questo della macchina da cucire, quello dell'elica, morirono in miseria. Esempi simili si potrebbero moltiplicare; certamente ad un inventore è più facile [illegible] tutto il suo che conquistare una fortuna. Vi sono, però, stati alcuni che non possono davvero lamentarsi: Belsemer, inventore dell'acciaio che porta il suo nome vendè le sue patenti per ventisei milioni a una società metallurgica francese [illegible] ogni anno da Krupp 160000 marchi per la cessione dei suoi brevetti relativi ad uno speciale acciaio; Howe, che inventò una macchina da cucire, cede i suoi diritti per 100.000 dollari all'anno per tutta la vita. Singer, pure inventore di una macchina da cucire, ricavò da quella 24 milioni; Edison ha venduto il suo fonografo per [illegible] milioni di dollari. La proprietà di un nuovo ritrovato è garantita dai brevetti, i quali sono, un'istituzione relativamente recente. Qualche embrione di una legislazione sulle invenzioni si trova è vero anche nei secoli passati; così per esempio in Francia nel 1551 fu concesso ad un gentiluomo italiano il diritto esclusivo di fabbricare vetrerie come a Venezia; nella Gran Bretagna andò in vigore nel 1623 uno statuto sui monopolii delle industrie, ma la materia fu regolata quasi da per tutto nella seconda metà del secolo XIX. La durata dell'efficacia dei brevetti è varia: in genere si estende dai 5 ai 15 anni, con facoltà di domandare il prolungamento: alcuni Stati, come la Germania, e gli Stati Uniti, li accordano appena domandati. La protezione della proprietà delle invenzioni giova molto allo svolgimento delle industrie, perciò la Germania e gli Stati Uniti, nazioni eminentemente industriali applicano la legge con grande rigore.

IL MARITO DI MADAME SANS-GENE.

La popolarità che il teatro ha dato alla marescialla Lefebvre non deve cancellare il ricordo di suo marito. Il principe consorte di madame Sans-Gêne merita di essere onorato per sè stesso. Quest'uomo era bravo era anche un brav'uomo e proprio il contrario di un ingenuo. Ci si immagina che ei fosse di uno spirito non molto acuto: ma invece questo contadino alsaziano era di una finezza consumata. Hoche ne aveva tanta stima, che se fosse vissuto tanto per arrivare all'impero invece di Bonaparte non avrebbe mancato di nominare Lefebvre membro del Senato: è vero che, a difetto di Hoche, Napoleone s'incaricò più tardi di questa elevazione.

Lefebvre — come ben osserva il *Nuovo Giornale* — è per la posterità un «simpatico», perchè divenuto maresciallo, pretore del Senato, duca e milionario, restò popolano sino al midollo delle ossa. Le grandezze non gli fecero mutare nè l'accento nè l'ortografia. Gli fu attribuita la frase: «Io sono un antenato!» Ciò è forse un po' dubbio, di una redazione troppo letteraria: egli avrà dovuto dire qualcosa così, ma altrimenti e meglio.

Una vera frase sua, è la dichiarazione fatta agli ingegneri dell'assedio di Danzica: «Io non ci capisco un'acca ai vostri affari: fatemi un buco, ed io m'incarico di passarci!» Qui non c'è traccia di letteratura, è del puro Lefebvre. La presa di Danzica volle dire il ducato per il maresciallo, che non lo aveva davvero rubato. Un imbecille qualunque che lo complimentava per la magnificenza del suo vestito si ebbe in risposta: «In fede mia, signore, il mio abito è superbo, ma è venticinque anni che è incominciato, e non è molto che è stato terminato».

Ecco un altro tratto che mostra la malizia del maresciallo. Un parassita che pranzava da lui, si estasiava per la sontuosità del banchetto, per la ricchezza dei mobili e del vasellame. Il vecchio soldato sentì trapelare l'invidia ad ogni elogio. «Io ho quadagnato questo a prezzo di diecimila colpi di fucile, tirati a pochi passi dalla mia persona. Se voi volete avere tutto quello che voi ammirate qui, mettetevi all'altro lato della tavola, ed io vi tirerò duecento colpi di fucile».

Il marito di Madame Sans-Gêne, con qualche virtù, possedeva anche parecchio spirito. Qualcuno diceva a Rapp: «Voi non mancate di finezza, voi, con quel vostro viso innocente!» Rapp rispondeva: «C'è una persona che ne ha di più, è il maresciallo Lefebvre» — «Perchè dunque?» — Perchè egli sembra ancor più bestia di me!»

COS'E' IL GYMKHANA.

Il Gymkhana, nome esotico di una cosa molto europea, indica una serie di giuochi eleganti, praticati all'aria aperta, derivata dello «sport» e del «cotillon». Questo passatempo mondano si svolge con regole ed organizzazioni curiose, che vale la pena di esporre. In principio — dice la *Stampa Sportiva* — il Gymkhana era una festa equestre con dei *poneys*; poi a poco a poco si introdussero la bicicletta, l'automobile e infine la corsa a piedi, nelle sue più eccentriche varietà.

Così si ha la corsa alle valigie: ogni concorrente parte con una valigia alla mano: arrivato al traguardo, egli deve abbigliarsi con quanto è contenuto nella valigia e ritornare al punto di partenza: vince chi è più abile e più svelto a vestirsi.

La corsa alle uova è fatta da signorine che tengono un uovo in un cucchiaio: è molto difficile arrivare senza averlo rovesciato.

La corsa alle rane consiste nel trascinare un carretto pieno di ranocchi, cercando che durante il percorso ne sfuggano il minor numero possibile. La corsa nei sacchi è troppo nota per soffermarci a descriverla. Un Gymkhana interessante si fa con diversi animali, di velocità ineguale: essi sono naturalmente distanziati alla partenza, e in questo «handicap» non è raro vedere una tartaruga arrivare prima di un coniglio.

Le automobili corrono dovendo evitare sulla pista dei numerosi fantocci messi sul loro cammino; esse devono stare attente a non rovesciarli: questo sport è simile alla corsa delle bottiglie: i corridori con gli occhi bendati, devono evitare le bottiglie messe sul campo.

Questa lista di Gymkhana può essere accresciuta all'infinito, a secondo della fantasia degli organizzatori.

La dogaressa bizantina

...ella nuova tragedia del D'Annunzio sulle oscure origini di nostra gente ...a tanta luce d'epopea e trae dalla ...enda confusa, dalla storia incerta ...mmentaria un'opera d'arte e di vi... campeggia una donna, « la greca... bizantina meretrice » Basiliola. ...nella tragedia nuova è quello che è ...to nella tragedia ellenica, solo in ...sta il destino che incalza stirpi ed ... sempre presente, implacabile, gra... su tutta l'azione come un incubo, ...a « Nave » il fato è la persona stessa Basiliola, pervasa dal demone ma...o della distruzione, che la sospin... avida di sangue e di lussurie, alla ...ge e all'ebbrezza orgiastica; alla stra... quando sull'orlo della Fossa Fuia, ...a sui rialzo, saetta tranquilla la ...te dai suoi dardi, la voluttà da tutto ...o corpo felino; quando sospinge i ...fratelli, cui si diede per vendetta, ...sete di dominio, per libidine, ad av...ersi in una stretta mortale, finchè ...i che primo ebbe la donna e l'im...o s'alza dal cadavere del fratello uc... punitore della grecastra impura; ...ebbrezza orgiastica quando fra il tu...lto dell'agape ereticale, dinanzi alla ...a ancora intinta di pagania, danza ...uttuosa e la seguono nei contorci...nti serpentini sguardi avidi, pupil...intente e il vescovo Sergio, il Senza ...lice, di tra le tazze d'agata, riverso ...la cattedra di cedro, la contempla li...o in volto per tumulto scomposto di ...ssioni. Solo quando Basiliola, eletta... la bella morte, dà alle fiamme la ...nta capellatura che delle fiamme ha ...vivo splendore, gli occhi dai lunghi ...sguardi affascinatori, tutto il corpo vo...tuoso, sembra che il tristo incanta...nto si sciolga e la nave, che attende ...salpare per il mondo, scende trionfa... nel mare che le si schiude dinanzi ...r l'audacia dei liberi e dei forti.

Nello svolgersi di tutta l'azione è in...a e artisticamente espressa una pro...da verità storica; la donna ambigua, ...e alla corte di Bisanzio tutte aveva ...prese le lascivie e le perfidie, la gre...stra, come la chiama a disprezzo la ...rba soggiogata dal suo fascino e che ...r vuol sottrarsi al malo incantamen... è il cattivo genio della Venezia na...nte. Perchè sorgesse, come per im...ovviso prodigio, dalle acque torpide ...na laguna la città trionfante, biso...ava che tutto si rinnovellasse per le ...vide energie del popolo marinaro e ...i i vincoli del passato si frangesse... perchè in novità di vita e di ordina...nti sociali e politici si maturassero i ...stini della trionfante.

Spezzati i vincoli coll'impero d'occi...te nel rapido, fatale incalzarsi di ...rbare genti che si sospingono, come ...ondate d'un mare burrascoso, a pre...re l'Italia e tutte si abbattono alle ...ra di Roma; allentati i vincoli col...mpero bizantino per avversità di tem... la patria della nuova gente, più an...ra che sulle isole infeconde, era sulle ...vi veloci che già tutti sapevano i ri...ri dell'Adria tempestoso.

Ho detto allentati i vincoli coll'impe... bizantino, non franti come per l'im...o d'occidente, perchè una larva di ...ggezione, compensata da molteplici ...ntaggi, perdurò fino alla caduta del... dominazione greca in Italia, ma ...ando anche le ultime città dell'Esar...to vennero nel potere dei Longobar...e l'ambizione sfrenata del giovane re...o dei Normanni prese a minacciare il ...cillante impero, i Veneti da soggetti ...vengono alleati e protettori, spesso ...tatori, di quel colosso di creta. Così ...ando Basiliola, che simboleggia il ma... influsso bizantino nella Venezia na...nte, si dà alla morte bella e quando ...nave che porterà Marco Gratico e i ...te eletti (chi non rammenta « la com...gna piccola » dell'Ulisse dantesco?) ...a conquista del mondo, scende nelle ...que, non si estingue ancora intera...nte nella Venezia marittima ogni bi...ntino influsso che tenace persisterà ...lle costumanze e nell'arte, ma s'arre... alle esteriori parvenze e non conta...na l'animo dei nostri padri, chè nulla ... bizantino è nella loro rude volontà ...gnace nella serena baldanza giova...le che sfida i pericoli e guarda, non ... un passato di gloria che ancora non ...ma ad un avvenire di potenza che è ...à nel loro ferreo volere; nella religio...à semplice e profonda che mai non ...ppe la rissosa smania bizantina del ...ismo e l'acre, sterile disputa teologi... Se con Basiliola avesse trionfato ...lle lagune l'astuzia ingannatrice per ...i si strascicò ingloriosamente la vita ... Bisanzio fino al secolo XV e la corru...ione del costume per cui tutti i vizi che ...nno mostruosa la decadenza dell'im...ro d'Occidente erano saliti dalla piaz... ai fastigi del trono, il vaticinio di ...oria della diaconessa Ema sarebbe ...masto vano balbettio di vecchia allu...nata. Solo il fascino di Basiliola, la ...rruttela e la perfidia di Bisanzio, trat...ene l'alta nave sullo Scalo ove atten... di salpare per il mondo, e Basiliola, ...entre nel cuore del Gratico ridesta un ...sto sogno di gloria, parlandogli blan... colla voce carezzevole delle sue not... toglie ogni virtù al Gratico che sente ...cora sete, sete inestinguibile dei suoi ...i e fra le sue braccia vuole ancora ...iarsi ed obliare.

Ma come quando, rotto un incanto, ...perato un pericolo, ci volgiamo e ci ...sta stupore la risibile parvenza del...stacolo che ci aveva trattenuti e quel... che fu oggetto di timore, spesso di...ne oggetto di scherno, così i veneti, ...trattisi gradatamente al dominio bi...ntino e divenuti alleati dell'impero, ...bero in dispregio le costumanze bi...ntine che pure, almeno in piccola ...rte, avevano accolte, e chiara testi...onianza di ciò è nelle cronache vene... dove parlano della donna bizantina ...e fu moglie del doge Domenico Sel... (1071-1084). — Figlia dell'imperatore ...zantino Michele Ducas, ebbe il nome ...lla grande impudica che dall'abbie...one del circo portò sul trono di Giu...niano tutte le lussurie, Teodora; por... al doge pingue dote e nella Venezia, ...ve ancora non s'erano accolte tutte ... seduzioni dell'arte e tutti gli splen...ri nella vita, il molle fasto della da...ndente Bisanzio; e perciò mentre allo... la donna, anche se sposa al doge, ...ssava oscura ed inosservata all'om... del fasto dogale e nelle cronache ...rado se ne parla, tuttavia quasi tut...gli storici veneziani ricordano il ...sso di questa bizantina con attonita ...raviglia che diviene aspro sdegno ... breve ma efficace ricordo che di lei ... Pietro Damiano. — Pure non era ...a la prima donna di Bisanzio che ...desse sposa ad un patrizio, poichè ...equenti erano tali parentadi da cui ...n erano rifuggiti, ad esempio, nem...no gli Orseoli che tuttavia nella Ve...zia primitiva, fra l'imperversare del... fazioni bizantina ed imperiale, al...rnantisi nel potere con assidua vicen... di sconfitte sanguinose e di più san...inose vittorie, rappresentano, alme... finchè per ambizione di dominio non ...[illegible] la fazione [illegible] [illegible]

dogaressa Teodora Selvo dedicava al suo corpo, dovettero sembrare ben rimproverevoli ai suoi contemporanei se questi vedono nella ripugnante malattia che la condusse a morte un segno evidente del castigo divino, anzi la conseguenza necessaria della sua delicatezza, del suo molle fasto orientale. A noi può sembrare strano che il non toccare i cibi colle mani fosse considerato allora segno di tanta corruzione da meritare la aspra punizione divina, ma l'uso della forchetta poco esteso nel mondo latino, era ignoto nel medioevo e fu introdotto solo nel secolo XIV e lo stesso re Sole lo sdegnava « Persino i suoi cibi non toccava colle mani » esclama Pier Damiano «ma venivano tagliati dai suoi eunuchi a pezzetti che portava alla bocca con piccole verghette d'oro e con un bidente pure d'oro»; ma la raffinatezza del lusso la spingeva perfino a sdegnare di bagnarsi nell'acqua comune, e faceva sempre raccogliere (è sempre il racconto di Pier Damiano) dai suoi servi la rugiada celeste nella quale soltanto doveva immergersi il suo corpo: il Sanuto invece, più verisimilmente narra che « non voleva lavarsi le man se non con aqua odorifera »; nella sua stanza poi erano tutti gli aromi d'oriente, tutti i profumi più svariati così che « ci ripugna narrare tanta vergogna » soggiunge il Damiano « ed il lettore a stento ci crederebbe ».

Non è difficile cogliere nelle parole del Damiano quel profondo dispregio per la carne che giungeva fino alla trascuranza di ciò che a noi ora non sembra mollezza, ma elementare norma di pulizia; quindi il disdegno del Santo può parere eccessivo, ma si può giustificarlo anche pensando che una principessa come la Teodora Selvo, non dedita ad altro che alle cure del suo corpo, era troppo lontana da quell'ideale di donna austera, di maschia fermezza d'animo che è rappresentato da Adelaide di Susa. — « Virile robur feminea regnat in pectore », questa è la lode che della marchesa piemontese fa il Damiano, e che certamente non si sarebbe potuta ripetere per la bizantina dogaressa! Ma, abbiamo già detto, tanta mollezza di costumi non poteva rimanere ad eccitamento di corruzione in mezzo ad una popolazione che le lotte intestine, la necessità continua, incalzante della difesa avevano fatto austera, semplice, incorrotta, quindi nella malattia che colpì la dogaressa i contemporanei che avevano contemplato il suo lusso orientale con profondo disprezzo, con mal celata avversione, ravvisarono apertamente il segno del corruccio divino. Il racconto del Damiano ha tutti i caratteri della leggenda ma non è per ciò meno interessante a far conoscere quei tempi che ancora oggi aspettano dallo storico nuova luce di ricerche. « Sospesa quindi sopra di lei la spada del divino giudizio, tutto il suo corpo imputridì così che le sue membra tutte immarcirono riempiendo la camera di fetore insopportabile; nè alcuno poteva sopportare una puzza così violenta, nemmeno le abbigliatrici ed i servi, a mala pena, un'ancella, portando con sè profumi, le rimase fedele; ma anch'essa si avvicinava quasi di nascosto all'ammalata e tosto se ne fuggiva. Consunta dal morbo e miserevolmente tormentata, finalmente morì con gioia anche dei suoi amici ».

La nrrazione del Damiano è fonte al Sanudo, che la compendia; anch'egli crede al castigo divino. « Cussì volendo la divina Maiestà » — egli scrive — « che tenta di inmarzite et vixe assai con gradissimi dolori, nè li erra remedio a varir, nè si chatava alcuna femina che potesse servir tanto la puzzava di la marza havia per tutta la sua persona, e a la fine morite » e il racconto, a salutifero ammonimento di virtù, è ripetuto con poche varianti nella cronaca Dandolo. Teodora Selvo fu la prima ed anche l'ultima bizantina che salisse all'onore del dogado e troppo mala prova essa aveva fatto perchè si desiderasse di rivedere al fianco del doge ancora una figlia dei Cesari d'oriente. Trasportata da una corte ove tutti si potevano godere i blandimenti del senso, ove la corruzione si alimentava d'un ozio imbelle e d'un'accidia sonnolenta, fra il fervore di vita di un popolo esuberante d'energia giovanile non seppe o non volle piegarsi al nuovo ambiente, e, forse a sollievo d'un sentimento nostalgico, tentò di trasformare la corte dogale in un lembo di Bisanzio, ma fortunatamente per la potenza e la gloria futura di Venezia del suo tentativo non rimasse che un ricordo fuggevole e un'eco di sdegno nelle cronache. Troppo diverso era il corso degli eventi segnati dalle necessità storiche; non Bisanzio a Venezia, ma Venezia a Bisanzio; la forza, l'audacia, la bellezza dov'era la fiacchezza, la viltà, la corruzione! (1).

Mario Brunetti

(1) Su Teodora Selvo vedi specialmente *P. Molmenti* « La dogaressa di Venezia », 2.a ed. Torino 1887, pag. 69 sgg. e dello stesso autore « La Vita privata di Venezia » 4.a edizione, Bergamo, 1905, vol. I. 273-74 — L'accenno di Pier Damiano è nelle *Opera Omnia*, Parisiis 1743 T. pag. 393.

SPORT

Foot-ball Club di Venezia
Campionato veneto

Ieri a Vicenza come abbiamo annunciato ebbe luogo la gara per la Coppa del Veneto, il risultato della quale fu completamente favorevole alla squadra Veneziana.

Iniziato il giuoco con un splendido tempo, la squadra di Vicenza riesci a segnare il primo punto.

Dopo invece con un crescendo di vivacità il giuoco è continuato brillantemente e la squadra Veneziana è riuscita a segnare tre punti consecutivi.

Per la validità dell'ultimo goal furono dalla squadra vicentina sollevate delle eccezioni, ma l'arbitro signor Barone Giorgio Treves lo ritenne valido e in questo senso riferiva alla Federazione Ginnastica Italiana.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 19 gennaio:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	68.15	66.98	66.98
Termom. cent. al Nord.	6,0	2,6	8,3
Termom. cent. al Sud.	—		—
Umidità relativa	73	83	76
Direzione del vento	W	N	—
Stato dell'atmosfera	0	2	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 8,1, minima di oggi —0,6 — Marea: 1.a alta 11,59, 2.a —.—: 1.a bassa 5,48, 2.a 18,11.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temperatura massima 11,8, minima 8,5 — Torino 6,2, —0,9 — Milano 8,4, 0,3 — Brescia 9,0, 2,0 — Venezia 8,1, —0,6 — Bologna 9,6, 3,5 — Ancona 9,2, 1,0 — Livorno 12,0, 4,0 — Firenze 1,3, —1,2 — Roma 10,8, 0,7 — Bari 12,2, 5,6 — Napoli 15,0, 4,9 — Messina 14,8, 10,9 — Cagliari 14,0, 3,4.

Pietroburgo —0,4 — Odessa 0,0 — Vienna 3,6 — Trieste 3,9 — Alessandria 13,0 — Parigi —1,2 — Nizza 6,6 — Ginevra —6,4 — Costantinopoli 3,8 — Malta 11,6.

Teatri e Concerti

“Marcella„ di U. Giordano alla “Fenice„

Bisogna dunque sapere che una settimana fa il maestro Umberto Giordano arrivava a Venezia per seguire e curare le prove della sua *Marcella*, allora appena cominciate. Bisogna anche sapere che *Marcella* doveva essere una gentile artista, gradita al pubblico della *Fenice*: Amina Matini, la quale invece disgraziatamente ammalava prima di recarsi fra noi: per il che da un lato la impresa pregava la signorina Lucia Crestani di assumere la parte, a lei affatto ignota; e dall'altro anche l'Autore proponeva una nuova protagonista. Senonchè dopo la prima prova il Giordano, riconoscendo nel maestro Baroni un eccellente interprete della sua musica ed un direttore eccezionale, dichiarava di rimettersi interamente a lui e di affidarsi al suo giudizio anche per la scelta della protagonista. E la signorina Crestani compiva il *tour de force* di mandare a memoria tutta l'opera in quattro giorni.

Durante una settimana il maestro Giordano assistette a tutte le prove, manifestando soddisfazione pienissima, anzi entusiastica, al punto da dire al Baroni ch'egli aveva sviscerato lo spartito così da metterne in luce pregi e particolari rimasti per lo stesso autore nell'ombra alle precedenti esecuzioni. E questa piena sodisfazione il Giordano esprimeva alla presidenza della *Fenice* dopo la prova generale.

Che pensare, dopo tanta beata tranquillità, della lettera che il Giordano faceva stampare dai giornali cittadini? quella lettera che noi pubblicavamo ringollando i commenti per amor della serenità? eccola qui un'altra volta:

Venezia 18 Gennaio 1908

Egregio Sig. Direttore,

Mi permetto d'interessare la sua squisita gentilezza, pregandola di voler pubblicare, che avendo assistito alla prova generale della Marcella *preferisco, contrariamente a quello che era stato annunziato, di non assistere alla rappresentazione, perchè non soddisfatto della esecuzione in qualche parte ancora molto immatura.*

Ringraziandola sentitamente con ossequi.

Devotissimo
UMBERTO GIORDANO

E che pensare poi di questo telegrammino che il Giordano spediva sabato da Bologna al *Corriere della Sera?*

« *Ho assistito ieri, alla Fenice di Venezia alla prova generale di* Marcella *e sono rimasto insoddisfatto dell'esecuzione. Parto per Napoli non volendo presenziare alla prima rappresentazione che avrà luogo domani.*

« GIORDANO »

Ben a ragione la presidenza della *Fenice*, lettolo appena, telegrafava a sua volta al *Corriere della Sera* quanto segue:

Letto telegramma Maestro Giordano da Bologna, siamo rimasti in vero meravigliati. Egli assistette tutta settimana prove opera Marcella, manifestando con costante entusiasmo sua piena soddisfazione. Alla prova generale poi, presenti palchettisti e stampa, maestro Giordano ci dichiarò esplicitamente sua viva approvazione per esecuzione ed interpretazione sua opera. Ciò per la verità, ed indipendentemente dal giudizio che pubblico darà questa sera sopra valore opera.

Presidenza Teatro Fenice
DE CHANTAL — LAZZARI — TRENTINAGLIA

Che cos'era successo? E come mai l'entusiasmo dell'Autore pei suoi interpreti s'era mutato in altrettanto entusiastica disapprovazione? Come mai il Giordano adottava un procedimento tanto nuovo e... spiccio, come quello di gettare pubblicamente e preventivamente il discredito su un'esecuzione approvata fino alla vigilia? Perchè umiliava egli così un manipolo di artisti egregi che faticavan per lui? perchè colpiva direttamente coll'accusa di *immaturità* lanciata all'esecuzione, quel direttore d'orchestra ch'egli aveva abbracciato come un collaboratore prezioso, e del quale la sera della prova generale aveva detto al Presidente della Società Verdi che della sua *Marcella* aveva fatto « una creazione deliziosa » ottenendo « la migliore esecuzione che finora se ne è data? » e infine come mai il maestro Giordano non isdegnava di scendere all'artificio di far credere e ai giornali cittadini e al *Corriere* di avere assistito *soltanto* alla prova generale, quando invece viveva alla *Fenice* da una settimana?

Inconcepibile chiamava ieri l'Editore Sonzogno in un telegramma (un altro!) diretto al m. Baroni, l'azione del Giordano: e continuava: « *Scongiurovi non abbandonare bella battaglia ottima esecuzione apprezzata giovedì sera* ». E accettiamo anche noi l'epiteto dell'Editore che conosce meglio di noi il Giordano, eppure... non concepisce!

***

Certo è che l'atto del Giordano fu ingeneroso, ingiusto e inabile.

Abbiamo narrato i fatti per minuto, perchè essi esercitarono un'influenza straordinaria sull'*ambiente*, già tanto sensibile, del teatro, e condussero all'interessantissima serata di ieri. Probabilmente il Giordano, non troppo sicuro delle sorti di *Marcella*, aveva pensato a preparare plausibili giustificazioni a un successo men che lieto: sarebbe stata l'*immaturità* dell'esecuzione ad impedire il giusto apprezzamento dello spartito.

Ma il calcolo fu sventato e perfettamente rovesciato dal pubblico, il quale, indignato di questa che credette manovra, decretò accoglienze trionfali alla esecuzione e combattè aspramente l'opera. Enunciare questo evidente e nobile *partito preso*, equivale a dir subito che la serata non fu serena, — oh, no! — ma fu bella, come tutto ciò che è generoso.

Quando Giuseppe Baroni salì sullo scanno direttoriale, la *Fenice* prese un aspetto imponente. Il pubblico, affollatissimo, scoppiò in un applauso interminabile: tutta l'orchestra e molti spettatori erano in piedi; si applaudiva dal le poltrone, dai palchi, dalla platea, dalla galleria, dal loggione: applaudivano la dame ingioiellate e gli *habitués* del paradiso, sottili mani guantate e solide nude sonorissime mani; si gridava *bravo*, da ogni parte, senza fine. Il Baroni si inchinava, commosso, — pregava col cenno che si cessasse, — rimaneva inchinato a lungo, come schiacciato da quella tempesta; — un momento bellissimo, indimenticabile!

Il pubblico s'era spiegato. Ma ardeva dal desiderio di spiegarsi anche meglio, sì che tentò di applaudire anche l'apparato scenico del primo *episodio*, che in verità lo meritava. E un applauso di saluto scrosciante accolse Fernando De Lucia al suo apparire, e dal *bravo* sonori e vivi applausi segnarono le sue prime battute. All'apparire della signorina Crestani, si rinnovò quasi la ovazione toccata al Baroni: basti dire che tutto il brano dell'entrata di *Marcella*, il coro tumultuoso e vivace, le frasi di *Giorgio* e di *Vernier*, le sonorità dello strumentale, tutto fu coperto dagli applausi. La signorina Crestani buttava baci con ambe le mani e forse pensava che il maestro Giordano ha un magnifico stile... epistolare.

Dopo di che, ogni applauso che la valentia degli esecutori od anche il merito di qualche pagina strappassero, era seguito da un rovescio di zittii e benanco da un garrulo pispigliar di sibili, spesso sostenuti da un *pedale* di onesta chiave di casa: donde nuovi applausi e nuovi zittii. La dimostrazione di stima e di simpatia agli artisti fu insomma continua. Così il De Lucia *bissò* lo andante: *O mia Marcella....*; così fu applaudito il duetto: *Resta qui presso a me...*; così fu *bissato*, dopo un'ovazione lunghissima, il preludio orchestrale del terzo episodio: così la signorina Crestani fu quasi ad ogni frase del terzo episodio interrotta da approvazioni.

E così, per converso, fu zittito il finale primo, fu disapprovato il canto interno di *Vernier*, fu rumoreggiata la scena *Drasko-Giorgio*, zittito il finale secondo e specialmente il finale ultimo.

***

Fu giustizia?

Indubbiamente l'esecuzione meritò ogni più ampia e più calda lode. Il maestro Baroni mise nella concertazione e nella direzione di questa *Marcella* tutta la sua grande abilità e tutto il suo ardore di artista. Per apprezzare interamente il merito di questo prezioso direttore, non basta vederlo sullo scanno guidare calmo ed energico la rappresentazione, non basta ascoltare la nitida, elegante, precisa esecuzione della sua orchestra; bisogna vederlo come noi lo vedemmo, e come — per dire il vero, — lo vide anche il maestro Giordano, alle prove: bisogna vedere quanta anima, quanta intelligenza, quanta prontezza egli pone nel *mettere in iscena*, — come egli ottenga coll'esempio infaticato il movimento logico ed efficace della massa, — come non perdoni una dimenticanza o una svista, una sciocchezza o un'incongruenza, per quanto minime, per quanto secondarie, per quanto scusabili.

Si può allora misurare l'entità e la continuità dello sforzo che la direzione di un grande spettacolo costa all'unico uomo che di *tutto* sia responsabile: si può misurare allora tutta l'ingiustizia dell'oltraggio patito da Giuseppe Baroni, in compenso della sua fatica. — Il concerto che il primo atto di *Marcella* ebbe ieri è quanto di più completo si possa ottenere sulla scena lirica: l'atto è indiavolato, il dialogo spezzato, i ritmi vivaci, gli attacchi continui, il movimento della massa difficilissimo se non vuol essere ridicolo. Ieri tutto si ottenne, tutto riuscì, senza inciampi, senza accidenti, con una scorrevolezza magnifica.

L'orchestra suonò ammirabilmente. La partitura è pesante; l'istrumentazione, spesso strana, impone ardue difficoltà tecniche: ma tutto scaturì limpido, con sicurezza, con equilibrio, con intonazione costanti.

Fernando De Lucia non aveva mai cantato a Venezia. Si impose subito. E' del canto un gran signore e un grande maestro. La voce bellissima, calda, espressiva, egli domina e piega con una arte perfetta. Dallo squillo dei limpidi acuti egli passa a smorzature sapienti, a rimesse di effetto irresistibile, con certi respiri di ampiezza e abilità ammirabili. Dire partitamente dell'esecuzione del De Lucia non occorre: corretto, elegante, sobrio, egli cantò tutta la parte squisitamente: dalla prima sua entrata « *Non conosciuto....* », al duetto del second'atto, — da questo al finale ultimo: « *Marcella nei giorni sereni...* », è tutto un seguito di frasi che il De Lucia impronta con un'arte personale e squisita. Questo si chiama veramente creare una parte.

Lucia Crestani giustificò pienamente la fiducia in lei riposta coll'affidarle quasi all'improvviso un compito così grave. L'ottima artista apparve, malgrado l'affrettata preparazione, perfettamente sicura della parte: cantò con grande dolcezza e agì con grande intelligenza: nelle prime sue scene, le sole suscettibili di una qualche interpretazione, timida, lieta, con misura, con efficacia timida, lieta, con misura, con efficacia con arte. Nel second'atto disse con grazia e con sentimento la pagina: « *Son tre mesi questa sera...* » e miniò squisitamente l'*Angelus* « *Sempre così...* ». In tutto il terzo episodio fu vibrante di passione e di dolore.

Sacrificato nella breve parte il baritono Minolfi (*Drasko*) fece apprezzare una bella voce, fresca e robusta. Molto graziosa e vivace la signorina Muggia (*Raimonda*), e spigliate e sicure le signorine Avezza (*Lea e Clara*) e Sandri (*Eliana*). Mediocre il Makaroff (*Vernier*), corretti il Maini (*Barthélemy*) e lo Zoni (*Flament*).

L'allestimento, superbo. L'impresa ha riparato a tutti i torti rimproveratile sin qui, col dare a *Marcella* cure minuziose con larghezza, con signorilità, con buon gusto.

La gran sala del *restaurant* al primo atto, colla lunga galleria circolare, colle piccole tavole imbandite, illuminate, infiorate, colla profusione di luce che la inonda, è un quadro scenico da gran de teatro. E lo scenario del second'atto un parco al cader dell'autunno, melanconicamente rosseggiante, è opera riuscitissima del Kovescalli.

I costumi sono una meraviglia. Le *toilettes* di tutte le frequentatrici del gran *restaurant*, prime parti, comprimarie, corista o ballerine, sono vere *toilettes*, naturalmente vistose, ma di buon gusto, ma ricche, ma fresche. Lo diamo di gran cuore questo allestimento, lieti di dimostrare che lodare ci è grato.

Marcella costituisce dunque uno spettacolo di primo ordine.

***

E l'opera?

Abbiamo detto più sopra che il pubblico la combattè aspramente: e ci siamo domandati se in tal modo sia stata fatta giustizia.

La risposta non è facile.

Marcella merita anzi tutto rispetto. La tenuità stessa, la povertà del suo argomento dimostrano che Umberto Giordano ha voluto abbandonare quelle opere *à sensation* che pur gli hanno dato la fama: e se questo pseudo-idillio è una misera cosa, pur noi non esitiamo a preferirlo a *Fedora*.

L'operista che si pone innanzi non un intreccio, non un romanzo, non un fatto di cronaca, ma una passione — stupida, magari, ma profonda — quell'operista vuol far della musica; e ai giorni nostri, è un bel caso. *Marcella* è l'*Amico Fritz* di Giordano: [illegible] *Fritz*, [illegible] rispettiamo anche *Marcella*.

Non la crediamo opera vitale: perchè un'opera senza argomento cammini, la musica che il Giordano ha scritto per questa volta, non basta. Ma il difetto di originalità che ieri a sera fu quasi unanimemente rimproverato a *Marcella*, non tocca e non guasta parecchie pagine degne di menzione e di lode.

La prima parte dell'atto primo non è nuova, ma è scritta bene, con mano sicura e con buoni effetti. Se le parti di contorno sono povere, — se, specialmente, *Drasko* è tanto insignificante musicalmente quanto scenicamente, se l'unica scena di lui con *Giorgio*, quella — come la chiameremo? — politica, è grottesca per l'enfasi inverosimile e per l'inverosimile strumentazione, *Giorgio* e *Marcella* hanno parecchie dolci e buone pagine. Così il primo racconto di *Marcella*, così la scena « *Son tre mesi...* » che ha particolari e coloriti indovinati, così l'*Angelus*, pagina che a torto passò ieri in silenzio e che è senza dubbio una delle migliori che il Giordano abbia scritto. E il canto di Giorgio: « *O mia Marcella...* », se è alquanto chopiniano, non per questo cessa di essere una delicata ispirazione.

Il preludietto del terzo episodio è una cosina semplice e breve, ma anch'esso rivela a nostro avviso una capacità di ispirazione e una intuizione di effetti che ci permettono di sperare. Di sperare che il Giordano perseveri in questa che noi vorremmo, malgrado tutto, chiamare la sua via di Damasco, — e per l'avvenire scriva della buona musica, — e... non iscriva più lettere.

Per questa volta, creda, l'esecuzione ha giovato, e il suo sdegno ha nuociuto a *Marcella*. La seconda rappresentazione, che ha luogo domani, dirà se il vantaggio sia stato maggiore del danno.

mp.

***

Dopo *Marcella* l'orchestra eseguì, molto applaudita e con bella fusione, la *Marcia Ungherese* della *Dannazione di Faust*. Per quanto *Marcella* sia breve, non possiamo approvare questa aggiunta. Preferiamo, se la notizia è vera, la aggiunta del terzo atto del *Cid* che ci si dice verrà fatta domani sera alla seconda di *Marcella*.

Iersera dopo la rappresentazione, la Presidenza della *Fenice* telegrafò al *Corriere della Sera* la cronaca della esecuzione.

Prima mattinata De Guarnieri - Montecchi

Chi dura vince. Il programma delle mattinate di Sophie e Francesco De Guarnieri porta in testa, racchiusa da una modesta parentesi, l'indicazione: *Anno IV*: è il solo vanto che si permettono gli artisti egregi, che perseguono con bella costanza di sforzi un ideale d'arte al di sopra e al di fuori di ogni idea di speculazione.

Ebbene: pare — (dico *pare* perchè non voglio illudermi e l'esperienza non permette illusioni) — pare che la costanza abbia vinto la... No: sono in vena di proverbi, ma questo è.... indelicato. Dunque pare che la costanza abbia vinto. Punto. Infatti ieri sera la sala del Marcello era molto affollata, come altre volte si era invano desiderato. E il pubblico elegante, attento — anzi raccolto, mostrò di apprezzare e l'esecuzione e il programma. Il *trio* di Mozart (op. 15 n. 2) fu reso con brio, con nitidezza elegante e con bella quadratura, specialmente dal pianoforte. La *sonata* op. 32 di Saint-Saëns per violoncello e piano non parve troppo interessante, o forse non si impose subito anche a cagione della tessitura bassa. Ma il Montecchi, che la eseguì valorosamente con la signora de Guarnieri, fu molto applaudito.

Il *numero* più riuscito fu la *Sonata* n di Beethoven per piano e violino. Sophie e Francesco de Guarnieri ne diedero un'esecuzione veramente rimarchevole per la sicurezza dell'affiatamento, per l'intelligente interpretazione, per la finezza di ogni intenzione. L'esecuzione si sentiva frutto di uno studio serio e appassionato.

E degna di grande elogio apparve anche l'esecuzione del *Quintetto in fa min.* di Franck. I De Guarnieri, Montecchi, Remigio Principe e Giuseppe Fabbroni diedero alla bella composizione cure assidue e ne resero con grande nitidezza e con senso vigile di interpretazion le interessanti pagine.

Bello e solido quintetto, che concede forse troppo alla forma sinfonica, ma si svolge con nobiltà di concezione e con vastità di disegno persino eccessiva.

Gli applausi, come dissi, furon molti e cordiali: specie a Beethoven e al secondo *tempo* di Franck.

A domenica ventura!

mp.

Rossini

I *Pescatori di perle* hanno fatto prendere decisamente una piega diversa a questa stagione di carnevale del *Rossini*; infatti mai, come iersera il teatro fu tanto affollato: pubblico elegantissimo nei palchi ed in platea, rigurgitante in loggione.

L'opera ebbe esito eguale a quello della prima sera e cioè successo caloroso; nel complesso l'esecuzione procedette più spedita, e con maggior affiatamento da parte di tutti.

La signora Bronska-Makaroff *Leila* fu seguita dal principio alla fine dello spettacolo ed applaudita spesso.

Il tenore Quattrini *Nadir* fu pure assai festeggiato ed applaudito specialmente dopo il secondo atto; egli cantò anche con maggior sicurezza la magnifica romanza del primo e migliorerà ancora nelle repliche successive.

Vi furono i soliti bis, per la signora Makaroff ed il Quattrini;; applaudite le danze ed i cori; applausi lunghi e vivissimi dopo ogni finale d'atto, ai quali partecipò anche il maestro Duffan, chiamato alla ribalta.

Martedì terza rappresentazione dei Pescatori di Perle.

Goldoni

Il teatro era tutto venduto fin dalle due del pomeriggio di ieri. Così alla sera si udì il noto ritornello e comparve il più moderno « tutto esaurito ».

De Sanctis ebbe un grande successo in *Onore* di Sudermann. — Stasera si dà una commedia moderna di Valentino Soldani, giovane e valoroso scrittore ben noto: *Diana d'Efeso*. Del Soldani Ermete Novelli recitò nel 1901 *Calendimaggio* e la Calmi nel 1904 *Margherita da Cortona*. *Diana d'Efeso* è nuova per Venezia ed ebbe altrove buoni successi.

Fra qualche giorno: *Piccoli borghesi* di Massimo Gorki con la magistrale interpretazione del De Sanctis nella parte di *Pietereí*.

Malibran

Tanto la recita diurna quanto quella della sera ebbero ieri fortuna di pubblico e di applausi. — Stasera ancora il *Viaggio della Sposa*.

Cinematografi

Cin. Marconi. — Nuovo interessante programma: « Odio di schiava » dramma dei tempi di Nerone con costumi dell'epoca, la « Zampogna », cantata da Annita di Landa accompagnata dall'orchestra.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo
GOLDONI — 20,45 « Diana d'Efeso »
MALIBRAN 20,45 « Il viaggio della sposa »
CIN. GOLDONI. Pia di Tolomei - novità.
CIN. MARCONI Odio schiavo. « Zampogna » cant.
CIN. RIDOTTO — Pellicole [illegible].
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

Il colera in Oriente

Costantinopoli, 19

Un settimo caso denunciato come sospetto di cholera fu constatato tale. L'ottavo caso sospetto fu denunciato nel sobborgo Haidapascià sulla costa asiatica. A Mecca e Medina il 16 corr. vi furono 300 decessi per cholera, ieri 304 decessi. A Gedda un nuovo caso, due decessi di peste e due casi di cholera.

I nostri rapporti economici col Brasile
Lo stato di Minas Geraes

Come diversi giornali hanno annunziato, è giunta in Italia una Commissione brasiliana a scopo di studi per l'espansione economica del suo paese.

I rapporti economici tra l'Italia e il Brasile possono farsi più attivi e più proficui di quel che non siano oggi, a ciò giovando le ragioni etnografiche, la affinità di razza e di costumi, i legami di reciproci interessi.

Basterà solo ricordare come il Brasile, per la sua estensione, per la diversità dei climi che si sovrappongono da estremo ad estremo, può rappresentare un mondo a sè, per avere a sufficienza dimostrato tutto l'interesse e tutto il vantaggio che ogni nazione può incontrarvi sotto l'egida delle leggi, affidata alla larghezza della natura, facilitata dalle regole della sociologia, coadiuvata da tutti i coefficienti della ricchezza universale, quali il lavoro, i capitali, i traffici e le industrie.

A non parlare che dello Stato di Minas Geraes, ricordiamo che Auguste de Saint-Hilaire scrive in proposito:

« Se v'ha un paese, che potrà fare a meno del resto del mondo, questo paese sarà appunto lo Stato di Minas, quando le sue risorse innumerevoli, verranno messe a profitto da una popolazione meno scarsa ».

Lo Stato di Minas possiede una popolazione di 4.500 mila abitanti su chilometri quadrati di superficie 574.855 e perciò troviamo a sufficienza di che avvalorare la nostra interpretazione.

Sorvoliamo sugli altri dati geografici che caratterizzano questa parte meravigliosa del Brasile meraviglioso. Inquadrata entro dieci gradi di latitudine su quattro di longitudine ed in posizione da autorizzarla a nomarsi il cuore del Brasile, messa fra mare, monti e numerosissimi fiumi che ne delineano i confini naturali.

Entro il perimetro di questo immane quadrato il cui lato nord non oltrepassa il 14.o grado di latitudine sud, il clima si mantiene ad una temperatura media e tale da garantirgli le produzioni più diverse, raggiungendo in certi punti i 17 gradi, di guisa che mentre abbiamo la cultura delle piante intertropicali, possiamo ottenervi il coltivo di quelle delle zone temperate.

Allo stato attuale delle cose, questa regione, si può scindere in due parti: quella del bosco e quella del campo. Il primo si stende su tutto il versante orientale dello Stato colle sue foreste rigogliose ed impenetrabili, mentre il secondo si dilunga ad occidente stabilendo abbondanti pascoli.

La fauna del paese è altrettanto ricca come la sua flora; ed all'infuori degli animali selvatici, l'allevamento del bestiame domestico vi è in grande onore e diffusissimo in ogni sua specie.

Ed il giorno in cui una attività bene intesa, verrà a mettere in valore lo spirito pubblico inteso già alla soluzione del problema del popolamento del suolo, queste ricchezze — come già dicemmo in generale del Brasile — non potranno che aumentare col migliorarsi.

La colonizzazione, d'altronde, ha nello Stato una tradizione incoraggiante. I coloni tedeschi, che da una cinquantina d'anni sono stabiliti a Juiz de Fora e a Theophilo Ottoni, hanno contribuito non poco, colla loro progenie, al progresso di quella regione, che già in oggi è favorevolissimo agli otto stabilimenti coloniali ivi mantenuti dallo Stato ed il cui regime è stato adattato al nuovo regolamento di colonizzazione di cui la stampa si è già occupata e che il governo del Brasile spera di mettere in opera colla serietà di cui la pratica e la scienza economica sono maestre.

Da quanto abbiamo premesso, per quanto in modo molto sommario, scaturisce chiaramente documentato come tutto il Brasile, ed in especial guisa lo Stato di Minas Geraes, è un paese destinato al più splendido avvenire agricolo, anzi, staremmo per dire, non esiste altro paese ove l'agricoltura può trovare condizioni più favorevoli al suo sviluppo; e, se non sembrasse un paradosso, diremmo ancora che la stragrande fertilità del suolo brasiliano è forse eccessiva, perchè massime nell'inizio dei coltivi essa esige un faticosissimo e costante lavoro di difesa contro l'invasione della vegetazione naturale del terreno.

Il Saint Hilaire, da noi già citato, trova il territorio di Minas adatto ai più disparati coltivi, a cominciare dal pascolo, venendo al caffè, alla canapa, al lino, al cotone, alla mandioca, fino al grano, alla segale e all'orzo, e nel campo del frutteto, dalla manga e la banana fino alla pesca, al fico, e financo alla vite.

Esso ha notato delle bellissime piantagioni di grano nelle regioni di Barbacena, di Caeté, del Cerro, di Pessanha e di Minas Novas, come pure nel Sud, nei territori di Campanha, di Ayuruoca, di Piauhy, con un rendimento normale del 24 e perfino del 26 per uno. Il Rio Vermelho, in prossimità del Serro, il viaggiatore francese ebbe affermato che un solo grano di frumento produsse fino a sessanta spighe.

Precisando, per quanto lo consentono questi riassunti e queste autorevoli affermazioni, la provincia di Minas Geraes, si mostra quindi atta alla coltura del primo fra i cereali, senza contare che anche gli altri vi si producono con prosperità certo sconosciuta in Europa.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 19

Il capitano di vascello Presbitero è autorizzato ad aggiungere alla corona reale ta croce per anzianità di servizio. — Il sottotenente del Corpo RR. EE. Schettini è autorizzato a fregiarsi della croce d'onore per anzianità di servizio sormontata dalla Corona Reale. — I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della croce d'onore per anzianità di servizio: Capitani di corvetta Giorgi, Bertetti, De Lorenzi, Finocchio, Ruggero; sottotenenti: Mattiello, Capobianco, Vico, De Cesare.

Con la data del primo febbraio il capitano medico Minutillo cessa di prestare servizio all'infermeria della Spezia ed è trasferito al secondo dipartimento. — Il maggiore medico Tacchini è destinato a sostituire il capitano Minutillo nella infermeria suddetta. — Per constatati motivi di famiglia sbarchi dalla nave «Brin» il capitano macchinista Piccirillo. Sarà presto provveduto per la sua sostituzione.

Movimento del Regio Naviglio — Regia nave «Flavio Gioia» giunta a Messina il 18. — «Garigliano» giunta a Civitavecchia e ripartita il 18. — «Ercole giunta a Civitavecchia il 18.

Mercati del Veneto

VERONA, 19 — Listino della Borsa vinicola: Valpolicella pasto da 26 a 32 l'ett., fino da 34 a 40 — Valpantena pasto da 23 a 25, fino da 28 a 34 — Bardolino, Lago di Garda pasto da 21 a 25, fino da 27 a 29 — Mezzane pasto da 25 a 30 — Illasi pasto da 19 a 25, fino da 26 a 35 — Soave, Monteforte pasto da 19 a 23, fino da 24 a 28; bianchi correnti da 21 a 23, fini da 25 a 30.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 221

CALENDARIO

18 Sabato — Catt. di S. Pietro.
21 martedì: S. Agnese vergine.
Leva il sole alle 7,45; tramonta alle 16,59

Il Veneto e le ferrovie di Stato
secondo la relazione del comm. Bianchi

Roma, 19

Dalla relazione presentata dal Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, al ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, si rileva che nell'esercizio 1906-907 la Direzione Compartimentale di Venezia propose alla Direzione Generale tutti quei miglioramenti che l'esperienza indicava come più urgenti per un regolare esercizio.

Dal 1° luglio 1906 lo Stato assunse l'esercizio delle linee ex-consorziali Venete: Treviso-Vicenza, Vicenza-Schio, Padova-Bassano e quello delle officine di Vicenza.

Nell'esercizio di dette linee, della complessiva lunghezza di Km. 140, non vennero, per i primi tempi introdotte modificazioni per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi, concentrati nelle mani degli *ingegneri di esercizio;* ma si dovette tosto provvedere all'aumento del personale, richiesto dall' applicazione, all'esercizio stesso, delle norme regolanti i turni di servizio sulla rete dello Stato, nonchè alle sostituzioni di agenti rese necessarie specialmente dalle peculiari esigenze del servizio del mantenimento.

Riconosciuta però l' opportunità di portare su quelle linee l' ordinamento delle altre ferrovie vennero stabiliti con sede a Padova, in data 1° ottobre 1906, un apposito riparto del movimento ed un riparto staccato del mantenimento e sorveglianza.

Il passaggio dal sistema di esercizio precedente a quello comune alle altre linee esercite dallo Stato, assai diverso dal primo, potè però farsi senza scosse e perturbamenti di servizio. Si dovette provvedere subito ai difetti di manutenzione delle linee stesse.

Oltre al raddoppio del binario tra Mestre e Treviso vari furono i miglioramenti introdotti negli impianti delle stazioni, tra cui gli ampliamenti alla stazione di confine di Pontebba, l'impianto di un parco-vagoni riparandi a Verona P. V. (uno provvisorio è in costruzione a Mestre) la sistemazione dell'accesso alla Cava Brenta dalla stazione di Fontanive e altri; sono stati pure migliorati gli impianti merci in altre 16 stazioni minori.

Venne ultimata la costruzione della passerella pedonale sopra tutti i binari della Marittima, colla quale si è provvisto all'incolumità del transito per il personale di fatica e per la gente di mare soddisfacendo così oltre che un bisogno reale anche i vivi reclami della cittadinanza.

Sono già presso ad essere ultimati i lavori per l'alzamento di un piano del magazzino N° 4 per mettere a disposizione del commercio la maggior area possibile nei magazzini, e intanto finchè nel magazzino N° 4 si lavora è stato eretto un baraccone in legname che sarà poi destinato al ricovero dei cotoni.

Venne pure costruito nell'ambito della stazione marittima un nuovo fabbricato ad uso Officina di riparazione degli attrezzi per il carico e lo scarico.

Ed infine per ottenere maggiori aree al servizio, venne stipulato apposito contratto colla proprietaria Società del gas per l'acquisto nell'ex-Campo di Marte di mq. 26.322 che serviranno per l'impianto di binari e per depositi di carboni.

Così, con la conclusione dell'affitto dei Magazzini Generali con annesse banchine, che furon ceduti dal Municipio, vennero assicurati al commercio per il nuovo esercizio 1907-1908, mq. 5807 di nuovi magazzini a piano terreno e mq. 3484 di magazzini al primo piano, oltre a metri lineari 395 di banchine.

L' Amministrazione ferroviaria manterrà un solo magazzino ad uso Magazzino Generale e destinò tutti gli altri a Magazzini ferroviari di transito concentrandovi tutte le merci dirette dall'interno all'imbarco destinando la Stazione Marittima propriamente detta per lo sbarco delle sole merci provenienti dall'estero. A tale uopo si istituì la nuova stazione di San Basilio che andò in attività il 1° agosto.

Anche le trattative con la Camera di Commercio ed Arti della Città di Venezia per l'affitto del Punto Franco diedero buoni risultati che per altro si maturarono oltre il 30 giugno.

Il servizio di facchinaggio delle banchine dei Magazzini Generali come pel resto della Stazione Marittima venne affidato ad una Cooperativa di 55 operai, tra cui gli ultimi 12 facchini rimasti disoccupati dopo lo sciopero del Porto del 1904.

Al servizio delle banchine dei Magazzini Generali si provvide poi in modo speciale con vari miglioramenti e colla illuminazione elettrica dei Magazzini e delle banchine onde facilitare e permettere l'imbarco e la manipolazione delle merci anche nelle ore notturne.

Si concluse poi un contratto colla società per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, comunemente chiamata del « Cellina » pel quale questa si è assunta la fornitura della forza motrice sotto forma di corrente elettrica a 6000 Volts per tutti i meccanismi elettrici e per l'illuminazione delle stazioni Centrale e Marittima.

Per la trasformazione quindi della corrente del Cellina da 6000 a 2000 Volts (voltaggio della rete) si costruì presso l'Officina elettrica una sotto-stazione di trasformazione.

Per tale modo i due gruppi elettrogeni dell' Officina rimangono ora di riserva.

***

L'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha autorizzato i lavori di costruzione del magazzino in muratura per le merci a grande velocità in stazione di Venezia, Santa Lucia.

Il Principe Mirko del Montenegro

L'altra sera verso le 21, giunse nel nostro porto proveniente da Trieste, il piroscafo *Daniel Ernö*, avente a bordo la famiglia del Principe Mirko del Montonegro.

Viaggia con essa il prof. Wienus, di Vienna, che cura il principino Stefano, figlio di Mirko, e l'accompagna a Cannes dove svernerà in clima più mite.

Col prof. Wienus aveva tenuto consulto nei giorni scorsi a Trieste l'illustre pediatra prof. Concetti, dell'Università di Roma, mandato dalla Regina Elena a visitare il nipotino ammalato.

La famiglia principesca è ripartita ieri alle 14, col diretto per Milano.

La conferenza Pro-Calabria

Rammentiamo ai lettori che questa sera, alle 9 l'ing. Nava tiene la sua conferenza al teatro Rossini sull'opera del Comitato Lombardo in Calabria a pro dei danneggiati dal penultimo terremoto. Come è noto il Comitato Lombardo ha già potuto ricostruire il villaggio di Martirano, dov'era è un po' meglio di come era. Il pubblico veneziano ha un interesse particolare a far la conoscenza col nuovo villaggio poichè è già stabilito che i fondi raccolti con la seconda sottoscrizione dal comitato veneto serviranno alla costruzione della scuola e dell'infermeria nel villaggio Lombardo. E la conoscenza diverrà, crediamo, intima e profonda poichè l'ing. Nava oltre al vantaggio indiscutibile che gli dà l'essere stato sui luoghi e l'aver cooperato largamente alla ricostruzione, ha anche la fortuna di poter presentare delle splendide proiezioni fotografiche e cinematografiche tratte sul posto.

Non altrettanto presto il pubblico veneziano sarà in grado di avere la relazione di quanto ha fatto il Comitato Veneto-Trentino per la ricostruzione di un altro villaggio calabrese. Il nostro comitato difatti ha voluto risolvere la questione in modo radicale — e, tenute presenti le condizioni speciali dei luoghi, ha voluto ricostruire il suo villaggio, non solo un po' meglio di come era — ma in località diversa da dove era.

Ha portato cioè il villaggio dalla montagna al mare — ciò che lo preserverà per l'avvenire dall'effetto dei terremoti, e l'ing. Beppe Ravà, anima dell'impresa, ha avuto così la soddisfazione di arrivare alle stesse conclusioni alle quali arrivò più tardi il maggiore Caviglia — un conoscitore profondo della Calabria. Il Caviglia difatti, in un suo articolo pubblicato dalla *Nuova Antologia* ha dimostrato come la soluzione del problema della immunità dei paesi della Calabria dai terremoti consista nel portare i paesi al mare, limitando l'opera a pro della Montagna a quella del rimboschimento.

Nel caso del Comitato Veneto, sorse però la questione della bonifica del terreno circostante, e la necessità di far intervenire lo Stato. Tuttociò — se ha conseguito un doppio risultato, ha anche fatto perdere del tempo — e ci piace farlo rilevare, perchè certamente questa sera il pubblico uscendo dal « Rossini » si sarebbe detto: Il villaggio lombardo è fatto; e quello veneto? — E il pubblico avrebbe avuto ragioni da vendere per dire un po' male di sè stesso, se non fosse stato informato di tutto.

Magistrato alle acque

Il comitato tecnico del Magistrato alle Acque in adunanza del 16 corrente ha dato parere favorevole sull'esecuzione delle seguenti opere:

1.o Rialzo ed ampliamento di piazzabassa all'argine sinistro di Adige nelle località Volta e Brizzagno Barbone (Este) per L. 45.400. — 2. Urgente rialzo ed ingrosso dell'argine destro del Canale Roncalette da Ca' Nordico al ponte tramviario della Padova Piove (Padova) L. 83.000. — 3. Lavori addizionali di costruzione delle arginature destre e sinistre del Lio dalla Casa Zorzetto al suo sbocco in Monticano (Treviso) L. 29.795. — 4. Ripristino della sistemazione di tratte saltuarie degli argini del fiume Gorzone in Comune di Cavarzere (Este) L. 42.000 — 5 Sistemazione e derivazione del Cavo S. Giorgio (Mantova) L. 25 mila 385,38 — 6. Lavori addizionali di rialzo ed ingrosso dell'argine di 2.a Categoria a destra di Brenta alle fronti Camerini e Busatto presso Cartaro (Padova) L. 10 mila. — 7. Lavori di rialzo di tratti saltuari degli argini di Guà dal Ponte di Arzignano all'abitato di Baldaria (Vicenza) L. 44.000.

La visita dell'Univer. Pop. all'Archivio dei Frari

Accolti con cortesia veramente signorile dal prof. Malagola, direttore dell'Archivio, ieri, dalle 2 alle 4 pom., gli iscritti alla U. P. effettuarono l'annunciata visita all'Archivio, guidati dallo stesso Direttore e dagli egregi ufficiali cav. Bosmin, signori Orlandini, Foffano, Ferro, cav. Dalla Santa. Dott. Pantanelli, Gallovich, economo, sigg. Fozzo e Spizzichino.

Il prof. Malagola, dopo aver espresso il suo dispiacere per dover ricevere l'Università Popolare mentre l'Archivio era tuttora sossopra pei restauri fatti e per quelli in corso, con eloquio facile ed elegante, con dotte ed acute osservazioni, illustrò i cimelii principali esposti in apposite vetrine in una delle grandi gallerie al 1.o piano. Molto ammirati furono gli innumerevoli autografi di Sovrani ed uomini illustri, le bolle dogali e papali, le rilegature, le miniature e diplomi di tutte le nazioni europee, i firmani turchi e persiani ed altri orientali. Interessantissima la collezione di ricordi della gloriosa epopea del 1848-49 e mille e mille altri preziosi documenti dei quali trattò già il prof. Malagola la settimana scorsa nella sua conferenza alla Università Popolare.

Un applauso di sincera riconoscenza venne tributato all'egregio prof. Malagola dai visitatori mentre uscendo per gli artistici chiostri della Trinità e di S. Antonio si congedavano da lui.

***

Non essendo arrivate alcune diapositive per le proiezioni, Martedì invece della lezione d'Arte avrà luogo una lezione di Storia. L'illustre prof. Camillo Manfroni della R. Università di Padova inizierà il suo corso sulla « Storia della Marina Italiana ».

Associazione del riposo festivo

Ieri nel Salone della Camera di Commercio, gentilmente concessa, è seguita la seduta dei Consiglieri dell'Associazione e di altre persone che hanno sempre con la loro assistenza addimostrata la vivissima simpatia per l'opera dell'Associazione.

Venne nominato presidente il signor V. Casarotti.

L'avvocato Cornoldi fece ampia relazione morale dell'opera dell'Associazione in quei venti anni di vita, alla propaganda costante alla consacrazione in legge del Riposo festivo, la cui tutela fu propugnata per migliorare le condizioni morali e fisiche delle classi lavoratrici.

Si compiace che il lavoro intenso abbia oggi la sanzione legislativa.

Dopo discussione, in cui interloquirono i signori Garzia, Semini, Cav. Mantovani, Camerino, Reviglio, venne deliberato di convocare l'assemblea generale dei soci della vecchia associazione, con le seguenti proposte:

1.o Scioglimento dell'Associazione a norma dello statuto — 2. Deliberare di donare la bandiera sociale alla Scuola libera popolare — 3. Banchetto sociale per festeggiare l'attuazione della legge sul riposo festivo.

Unione capannisti

Il Consiglio direttivo della Unione Capannisti di Lido, riunito in seduta nella sera del 17 corrente, venuto a conoscenza della notizia colla quale si afferma che il Ministero avrebbe rifiutato al Municipio la chiesta concessione della libera spiaggia di Lido a favore della cittadinanza;

Augurandosi che la notizia non sia vera, fa voti che il Governo del Re non voglia disconoscere il diritto della Cittadinanza Veneziana al possesso di quella porzione ancora libera della spiaggia preziosissima di Lido in confronto della invadente speculazione privata la quale già gode di concessioni estesissime;

e persuaso che il Municipio, naturale difensore degli interessi sanitari della popolazione, farà sentire energicamente la sua voce al Governo, affinchè sia risparmiata ai veneziani l'onta ed il danno di rimanere senza spiaggia per i suoi abitanti, che ne hanno impellente bisogno ed indiscutibile diritto;

Delibera di recarsi in commissione dall'Ill.mo Signor Sindaco per esporgli i concetti del presente ordine del giorno che tendono a difendere altissimi interessi cittadini;

riservandosi al caso una più energica azione ».

Asilo per i senza tetto

La Commissione Esecutiva dell'Asilo per i senza tetto, per aderire al desiderio di alcune persone e nella speranza, che l'utile istituzione possa essere sempre meglio conosciuta ed apprezzata dalla cittadinanza ha deliberato di permettere la visita dell'Asilo ogni giorno dalle ore 15 alle ore 18.

Trasferimento

Le Agenzie Principali della *Riunione Adriatica di Sicurtà, dell'Assicuratrice Italiana*, della *Meridionale, Grandine* e lo studio degli Ingegneri CADEL-Padoa sono trasferiti nell'antica sede della RIUNIONE ADRIATICA in *Palazzo Bembo* sulla *Riva del Carbon*.

Il servizio ferroviario

Venne ripresa l'accettazione e l'inoltro delle spedizioni a carri completi per Fiume d'Ungheria ad eccezione delle spedizioni di zucchero.

Un altro arresto per la truffa della catena

Ieri le guardie di San Marco arrestavano certo Eugenio Bassani di anni 25, come complice della truffa commessa in danno del signor Sbardellini portiere dell'Hôtel Britannia. — Anzi fu egli che fece il giuochetto; il Brombara, del quale annunciammo ieri l'arresto non disimpegò che una parte secondaria.

LETTURE

Scuola libera popolare.

Lunedì 20 alle ore 20 e mezzo il Prof. E. de Toni alla sede della Società di Mutuo Soccorso fra Orefici ed affini a S. Giovanni Grisostomo, corte Morosini N. 5822, farà l'annunziato riepilogo delle lezioni tenute l'anno scorso sui « Metalli preziosi e sulle gemme » riepilogo che la sera del' 11 è stato rimandato per circostanze imprevisto.

Circolo Filologico.

Dinnanzi a numeroso e scelto uditorio svolse ieri il prof. Gambier un importante tema: « Le XVII.e et le XIX.e siècle aux prises. Leur reconciliation » e lo svolse con molto brio, con acutezza di osservazioni, con indovinati e sereni raffronti nel campo letterario dei due secoli, passando in rassegna i vari e più noti autori delle due epoche con vera imparzialità; — il classicismo e il romanticismo — Goethe e Byron, Chateaubriand e Lamartine, Hugo e Racine, La Fontaine Corneille, Molière tanto combattuto dal Bossuet — E citando e commentando alcuni brani delle loro opere, dimostrandosi anche efficace declamatore nella grandiosa descrizione della battaglia di Waterloo di Victor Hugo.

La felice comparazione letteraria dei due secoli nei suoi più insigni autori, fu accolta con caldi applausi dal pubblico intelligente il quale rimase persuaso di essersi trovato di fronte ad un vero e promettente ingegno.

***

Continuano numerosissime le prenotazioni alle Conferenze Omeriche di cui daremo domani l'interessante programma.

Varie di Cronaca

Tiro a Segno Nazionale.

Col giorno 16 del prossimo febbraio avranno principio le preliminari istruzioni militari sotto la direzione del Capitano signor Ruggero Coletti coadiuvati dal Vice Direttore Del Tiro Cav. Avv. Carlo Lanza e signor Marchi Domenico.

Le iscrizioni a socio si ricevono alla segreteria sociale in S. Fantino dietro presentazione del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco e vidimato dal prefetto nonchè l'atto di consenso del padre o tutore se è minorenne, avvertendo che tali iscrizioni si chiuderanno col giorno 23 dello stesso febbraio.

Il maestro Simeoni

ha fatto eseguire sabato sera dall'orchestra dell'Hôtel Manin un intero programma di sue composizioni, e precisamente molti pezzi dell'opera *Rejetta*, che sarà rappresentata a quanto si dice nel prossimo autunno al *Garibaldi* di Treviso. — Il concerto ebbe esito tanto lieto, che l'intero programma sarà ripetuto domenica ventura.

Concorsi.

Presso la Deputazione Provinciale di Milano è aperto il concorso per titoli e per esami a tre posti di ingegnere allievo collo stipendio iniziale di L. 3.000 oltre le indennità di trasferta.

Il termine per la presentazione delle domande e dei richiesti documenti scade col 15 febbraio. Per informazioni e schiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi alla segreteria della Deputazione provinciale stessa.

E' aperto un concorso a N. 150 posti di uditore giudiziario.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda al Ministero di Grazia e Giustizia entro il 15 febbraio 1908, col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione dimorano, al quale potranno anche rivolgersi per le occorrenti informazioni.

Il carnevale agli impiegati civili.

Agli impiegati civili il carnevale continua a far affollare le sale della sede durante le festine da ballo che riescono sempre animatissime, simpaticamente cordiali.

A tale proposito un gruppo numeroso di soci ci prega di interessare la Presidenza affinchè abbia ad aumentare convenientemente il numero dei suonatori e ciò per rendere sempre più brillanti i lieti convegni.

Il ladro del convento.

Quel tale che come dicemmo giorni addietro trovò da rubare due paia di scarpe dalla portineria del convento di San Francesco della Vigna, dove si era recato per avere dei sussidi, fu arrestato ieri. E' Guglielmo Messich, ventenne, suddito austriaco, senza fissa dimora e senza fisso mestiere.

Fu mandato a San Severo, a pena espiata verrà provveduto al suo rimpatrio.

Merci a domicilio.

A mezzo Agenzia De Paoli, Cinquanta per cento di economia sul prezzo. (Vedi sesta pagina).

Pianoforti Nazionali ed esteri.

con rappr. della rinomata Casa *Schiedmayer Pianofortefabrik* e Er. Kaps — *A. Fiori.* — Vendita, noleggio e riparazioni, San Stefano, Calle del Pestrin.

Occasione eccezionale.

Per soli pochi giorni la ditta U. Recchia e C. Ascensione N. 1290 esporrà una quantità d'oggetti in bronzo, porcellana e pelle colla riduzione del 50 per cento sul prezzo di fabbrica.

La beneficenza

Barone Emilio De Chantal ricorrendo oggi l'anniversario della morte di sua madre per onorare la memoria ha offerto alla Colonia Alpina Lire 50.

Stato Civile

15 Gennaio — Nascite: Maschi 6 Femmine 5 — Totale 11.

Matrimoni: — Casanova Dante, regio impiegato, celibe con Colonna Catterina, civile, nubile.

Decessi: — Cicogna Zuccoi Maria, 89, ricoverata, Venezia — Furlanetto Bertolini Maria, 64, vedova, casalinga, Venezia — Crosario Garganego Giuseppina, 61, con. casalinga, Venezia — Tomè Antonio, 67, coniugato, regio pensionato, Venezia.

Più tre bambini al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune: — Due bambine al disotto degli anni cinque decesse l'una a Chirignago, l'altra in Aviano.

16 Gennaio — Nascite: Maschi 13 — Femmine 6 — Totale generale 19.

Matrimoni — Sooner Francesco facchino celibe con Bacci Giovanna perlaia nubile — Gottardi Gottardo chiam. Guido medico chirurgo celibe con Bertini Antonia civile nubile.

Decessi: Libera Folin Teresa di anni 88, vedova, casal., di Venezia — Clava Scarpa Anna, 67, ved., casal., Burano — De Leon Calimani Rosa ch. Emilia, 63, con., casal., Venezia — Fabris De Pei Maria, 46, con. casalinga, Venezia — Simon Gillet Maria 36, con., sarta, Sceaux — Trani Luigia, 13, Venezia — Caviglia Gennaro, 55, celibe caffettiere, Venezia — Romano Emilio, 12, con., imp. postale, Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 4.

17 Gennaio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 1; femmine 1 — Totale generale 14.

Matrimoni: Pavan Elia fabbro celibe con Fassetta Angela casal., nubile.

Decessi: Bresca Visentini Elisabetta, di anni 86, ved., casal., di Venezia — Trabsun Giora Vincenza, 82, ved., casal., Venezia — Coghetto Caterina, 69, nub., casal., Venezia — Peresin Menegazzi Angela 62 con., casal., Venezia — Viviani Angela 40, nub., casal., Venezia — Ferrari Mazzant Anna, 30, con., casal., Venezia — De Pol Marco, 79, con., già falegname, Venezia — Zuliani Giuseppe, 76, con., possidente, Venezia — Rossi Pietro, 72, ved., pens. privato Venezia — Aliotto Luigi, 69, ved., r. pens. Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; femmine 1.

18 gennaio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti: femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 1; femmine 1. — Totale generale 14.

Matrimoni: Brocca Umberto biadaiuolo celibe con Franceschino Celeste sigaraia nubile — Sacchetto Giovanni Battista stuccatore celibe con Socal Colomba stiratrice nubile — Melocco Pietro rimessaio celibe con Feltrini Elisabetta sarta nubile — De Prà Eugenio stuccatore celibe con Pajer Giovanna casalinga nubile — Montagner Federico falegname celibe con Miorin Gioseffa sarta nubile — Fassi detto Fascio Ferdinando muratore celibe con Moro Giovanna casalinga nubile.

Decessi: Tiozzo Pistorello Caterina di anni 45, con., casal., di Mestre — Sauri Giovanna, 20, nub., casal., Venezia — Zennaro Giacomo, 78, ved., erbivendolo, Venezia — Berengo Giuseppe, 72, con., già facchino, Venezia — Cavagnin Angelo, 66, cel., reg. pens., Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2; femmine 2.

L'Associazione di Pubblica Assistenza nel Comune di Mira

Come è risaputo è sorta nel decorso Novembre in Mira un'Associazione di Pubblica Assistenza sul cui gonfalone morale fu scritto il motto ALTRUISMO e MUTUALITA'.

ALTRUISMO, perchè formano suo programma la finalità altissima di fare altrui bene e il fermo proposito di riunire intorno al *Sacro carroccio della Carità* tutti i buoni e gli onesti, acciò essi, colle loro forze organizzate e compatte, possano venir in soccorso dei fratelli ed aiutarli a combattere le forze avverse della Natura e a debellare altresì quanti osassero armarsi contro i diritti dei singoli o contro quelli della collettività; MUTUALITA' perchè l'Associazione è mossa ed infiammata da quel bisogno alla reciproca assistenza che un giorno spinse l'uomo, selvaggio ancora, ad associarsi ai propri simili per ottenere da questi quella assistenza e quella tutela che da solo mal avrebbe potuto assicurarsi e godere.

Noi oggi assistiamo al doloroso fenomeno di un soverchio e troppo crudele sacrificio dell'Uomo verso la Società, non controbilanciato da un correlativo sacrifizio della Società a favore dell'Individuo; sicchè proprio può dirsi che oggi l'umanità versi in condizioni analoghe a quelle in cui versava allorchè l'Impero Romano agonizzava e cadeva.

L'egoismo pagano dell'epoca della decadenza aveva soffocato e reso mancipio dello Stato il cittadino, che solo più tardi la religione di Cristo riusciva a salvare da quelle spietate, deprimenti ed opprimenti tendenze egoistiche.

Ebbene, oggigiorno (ed è doloroso il constatarlo), la filosofia atea e le balzane teoriche di taluni scienziati da strapazzo hanno attaccato ed indebolito quel nobile edifizio di carità eretto dal Cristianesimo sicchè mentre da un lato taluno tenta di riuscir colle armi morali a ridonar al cittadino i diritti di uomo e di membro del civile consorzio; noi d'altro lato dobbiamo, con tutti i mezzi materiali di cui possiamo disporre, occorrere in assistenza dello individuo stesso porgergli la mano pietosa e fare per esso e con esso il bene per il bene, non a parole ma a fatti. — Ecco perchè noi, consci di tale nostro devere, volemmo far sorgere l'Associazione nostra; ecco perchè noi siamo sicuri che essa *animata com'è dalla Carità ed illuminata dal fuoco universale amore*, vivrà ed avrà prosepra e lunga esistenza.

Hodetto ancora ,altra volta ed altrove che molti e molti sono i servizi pubblici che in questo Comune difettano e moltissim quelli che mancano affatto; come pure ho detto che tale mancanza si risolve in tormento e dolore per quanti debbono soffrirne e quotidianamente subirne le antiumane conseguenze pratiche.

Ebbene, dal momento che per le angustie del bilancio comunale è impossibile pretendere dal Comune che taluni importantissimi pubblici servizi vengano fatti fra noi funzionare, se non a patto di un aumento di tasse e di imposte, le quali poi finirebbero per ripercuotersi sul povero; dal momento che Carità, amore per gl'infelici, esigenze moderne impongono che quei servizi non difettino, nè in tutto nè in parte; dal momento che *nel nostro interesse medesimo* e per la salvezza nostra, dei nostri fabbricati, delle nostre campagne, dei nostri coloni, dei nostri congiunti ed amici, è urgente provvedere che le case e quanti vi abitano miseramente non brucino; che i campi non vengano allagati; che i colerosi, i vaiolosi, i tifosi, gli appestati non restino in mezzo all'abitato; che i feriti ed i malati vengano *umanamente e* NON BARBARAMENTE *trasportati allo spedale;* che i pazzi morali, i delinquenti nati, i mattoidi, ed i veri e propri criminali non possano impunemente venir a sfogare sopra di noi o sulle cose nostre le loro furie pazzesche e criminose; chi mai potrà, se non a patto di voler mostrasi chiuso ad ogni alta idealità e ad ogni nobile sentimento non solo, *ma altresì destituito del più elementare buon senso*, negare di concorrere ad aiutarci in una iniziativa nobile e santa?

Gli uomini di cuore daranno a noi, a seconda delle loro forze, il loro appoggio morale, materiale o pecuniario per combattere con noi e prevenire i mali, si da distruggerne o da ridurne il più possibile le conseguenze dannose; *gli uomini d'ingegno* ci presteranno ogni loro appoggio largo e vigoroso, perchè agli occhi loro apparirà in tutta l'evidenza sua la preziosità di questa reciprocanza di aiuti che è fonte mirabile di aumento di forze per la società degli onesti e quindi di centuplicata tutela e di menomata minaccia.

Gli amministratori del Comune di Mira, che per concorde volere del popolo ne reggono intelligentemente le sorti, sieno adunque consci del sacro dovere loro incombente di incoraggiare, favorire e largamente sussidiare un sodalizio il quale provvedendo (come *in modo completo provvederà, tosto che ne avrà i mezzi*), a quei servizi ai quali i Comuni rurali non hanno fin qui potuto, nè potranno mai provvedere, sarà preziosa fonte di benessere e di prosperità e quindi di progresso finanziario ed economico della popolazione intera.

Mira (Veneto) 18 *genn.* 1908.

Avv. Carlo Lanza

Nei porti esteri

MONTEVIDEO, 18. — Il piroscafo «Manin» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivato oggi proveniente da Marsiglia.

TENERIFA, 18 — Il piroscafo «Venezuela» della Veloce è partito per Genova.

RIO JANEIRO, 18 — Il piroscafo «Virginia» del Lloyd Italiano è partito per Genova.

Ultima ora

Letture d'autori italiani a Parigi

Parigi, 19

Ieri nella sala delle conferenze della rivista *Femina*, madame Jone Mendèz, moglie al notissimo poeta e drammaturgo Catulle Mendèz ha tenuto una importantissima conferenza su Venezia.

Quanto v'ha di intellettuale a Parigi era colà radunato.

Dopo che la brillante scrittrice ebbe parlato della città degli incanti, notissime attrici e noti attori, come le signore Le Bargy, Segond-Neber, Leconte, Bady, Ventura ed i signori de Max e Le Roy lessero le più interessanti pagine di quei poeti e prosatori che trattarono nell'opera loro di Venezia.

Il pubblico udì in tal modo frammenti di Victor Ugo, Thèophile Gauthier, De Musset, della contessa di Noailles, di Barrès, di Règnier nonchè — fra gli italiani — di D'Annunzio, Colautti, Brunati, Moschino e Luciano Zùccoli.

Il successo ottenuto, specialmente dai nostri autori fu notevolissimo; ed il fatto è tanto più significativo in quanto che in Francia è la prima volta che un letterato illustre tiene una conferenza di questo genere. Degli autori italiani non era presente che Giuseppe Brunati, il quale fu anche per i colleghi assenti festeggiatissimo.

Beghe tra socialisti in Francia

Parigi, 19

Il Consiglio nazionale socialista discute sopra la domanda di inchiesta sulla condotta dei deputati socialisti che votarono il bilancio partecipando all'azione governativa. Gueade appoggia questa domanda dicendo che l'atto specifico della unità socialista vieta questa collaborazione. Jaurès difende la libertà di azione dei deputati socialisti e parla contro qualsiasi esclusione dei membri dal partito ricordando che la domanda di esclusione formulata contro Hervé fu respinta

Spaventoso incendio nel Cile

Santiago del Cile, 19

A Temuco uno spaventevole incendio distrusse trenta gruppi di case. Vi sono tre morti e parecchi feriti; i danni ascendono a vari milioni.

L' inchiesta sull' Esercito

Torino, 19

La prima sottocommissione d'inchiesta sull'esercito interrogò gli ufficiali di cavalleria, tenente Asinari di San Marzano, capitano Doncieu, maggiore Turini, colonnello di Bagnolo, tenente colonnello medico Griggi Montou, il colonnello commissario Baroncelli, il capitano Grassi di fanteria ed il maggiore d'artiglieria Cordero Montezemolo.

L'anno giubilare di Pio X

Roma, 19

La *Tribuna* dice che l'anno giubilare di Pio X si è iniziato in tutto il mondo con solenni cerimonie religiose. Il concorso dei fedeli è stato grandissimo senza che vi sia stato alcun incidente. Pio X ha avuto fra ieri e oggi numerosi telegrammi di felicitazione tanto dall'estero che dall'interno.

Notizie Vaticane

Roma, 19

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza nella sua biblioteca il rettore della chiesa di Sant'Agnese e il comm. Tofani custode dei santissimi Triregni i quali hanno presentato il prezioso reliquario donato dal cardinale Rampolla a detta chiesa per racchiudervi il teschio della Santa. Il reliquario, artisticamente lavorato, consiste di un sarcofago adorno di storie e di simboli rappresentanti gli affreschi delle catacombe, ai quattro lati dei quali si ergono le figure dei quattro santi che parlarono di sant'Agnese. Nel suo interno è stato già adornato di fili d'argento e su un cuscino di raso rosso il teschio di sant'Agnese. Sopra il Sarcofago è stato apposto, alla presenza del Papa, la parte superiore della reliquia che si compone di una base sulla quale si erige la statua della santa, protetta da un baldacchino di stile cristiano del quarto secolo porgente su quattro colonne delle foglie di alloro. Il Papa ha chiuso la reliquia nel cofano che venne subito trasportato nella Chiesa. La reliquia è tutta in argento massiccio ed è finemente lavorata.

L'anniversario della morte di Saracco

Acqui, 19

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Saracco la Giunta comunale e le autorità e le associazioni si recarono in pellegrinaggio alla sua tomba a Ristagno. Parlarono il sindaco di Acqui, il consigliere provinciale Braggio ed il Sindaco di Ristagno.

Il nuovo treno di lusso Roma-Cannes

Roma, 19

Il nuovo treno di lusso Roma Cannes è giunto stamane. Le stazioni francesi per le quali il treno è passato erano adorne di bandiere italiane e francesi. All'arrivo del treno a Cannes la musica ha accolto i gitanti al suono dell'inno italiano. Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato il casino del municipio. Nel pomeriggio ha avuto luogo in casa del sindaco Cabron un pranzo da lui offerto in loro onore. Al levar delle mense il sig. Cabron ha fatto un brindisi alla unione dei due popoli e allo sviluppo dei loro rapporti. Hanno risposto Della Rocca Moquery ed altri. Dopo il pranzo ha avuto luogo una escursione a Lerins.

Di ritorno dalla escursione hanno assistito a un grande banchetto di 500 coperti offerto loro dal consiglio municipale. I brindisi del sindaco e del prefetto e di Della Rocca sono stati molto applauditi. La popolazione si è associata alle feste.

Gli invitati partiranno domani per Nizza.

Scoppio di fuochi in una fabbrica clandestina

Roma, 19

Il *Giornale d'Italia* ha da Brindisi che stamane in una casa di via Lata avvenne un gravissimo scoppio in una fabbrica clandestina di fuochi artificiali che fece crollare il muro della casa Il fabbricante fu condotto in gravissimo stato all'ospedale.

L'arresto di un affarista a Milano
Un "deficit„ di due milioni?

Milano, 19

L'arresto di un famoso affarista, certo Isaia Testa, ha prodotto stasera in tutta la cittadinanza e specialmente nel ceto commerciale, una grandissima impressione.

Il Testa, che alcuni dicono uomo di intelligenza e di grande attività, aveva per qualche tempo esercitato il mestiere di pizzicagnolo, ma poi attratto dalla visione di un avvenire più fulgido, si era dato ad imprese grandiose. Si sussurrava già da tempo che egli però attendesse anche ad affari un po' loschi. Pochi giorni fa corse la voce che egli aveva dichiarato il fallimento. Il passivo, secondo le voci, ascendeva a due milioni contro un attivo di 60,000 lire. Così il Testa venne arrestato dietro denunzia dei suoi creditori.

Al momento dell'arresto è avvenuta una scena pietosa, poichè la figlia dell'arrestato non voleva distaccarsi dal proprio padre.

Abbiamo potuto avere un colloquio colla signora Testa. Essa ci ha negato che il deficit sia di due milioni. Ci ha soggiunto di essere certa che l'arrestato è vittima di losche persone che lo hanno ingannato.

Rissa feroce fra contadini
Un morto e un moribondo

Bologna, 19

Ieri sera in frazione di Adria, comune di San Pietro in Casale, avvenne una grave rissa fra alcuni braccianti. Certo Zambelli Aldo, di anni 19, feriva con un colpo di coltello al cuore certo T... rini Vincenzo, di anni 19, che rimase all'istante cadavere; con la stessa arma feriva all'addome certo Bonfiglioli Desiderio, di anni 24, giudicato in pericolo di vita. Lo Zambelli si diede alla latitanza, ma stamane è stato arrestato dai reali carabinieri di San Pietro in Casale insieme a suo fratello Augusto di anni 29, che prese parte alla rissa.

Per il circuito automobilistico di Bologna

Bologna, 19

Ieri la commissione tecnica per il circuito di Bologna ha tenuto un'adunanza. E' stato udito con compiacimento il rapporto del dottor Sanguinetti che si recò a Torino e a Milano e diede il più ampio affidamento per l'intervento alla corsa delle principali case. In seguito ad accordi presi con la commissione finanziaria, la commissione tecnica dispone a trattare direttamente essa stessa con i Comuni interessati nel circuito per ottenere il loro concorso finanziario. Per alcune ragioni di massima si è richiesto il parere autorevole dell'organizzatore del circuito in Normandia, signor Beyer, che verrà a Bologna in principio della settimana ventura.

DECAPITAZIONE

UNICO CULTO

A mia Madre

Quale gloria d'incenso e reliquiate
Salmo si eccelse mai sovra gli altar
Come la fede dei ricordi cari
Ad eternare un culto idolatrato?
L'amor di Dio per i celesti mari
Che parla mai, quando, dimenticato
In delirio di pianto mal celato,
Il cuor tempesta di sorrisi amari?
No, non trionfa il Ciel, nè tanto il sole
A spander luce e gocciolar la brina
Sulla Tua testa. — Solamente il figlio
D'ogni conforto in te trova parole,
Pel mondo in isfacel di reo periglio,
Nel sol Tuo bacio, Martire eroina!

Carlo Galeno Cos...

***

Spiegazione del giuoco di sabato:
CON — CERTI

STATUE ANTICHE E.... MODERNE

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, 17

Chi ha veduto la colossale statua di Rodin esposta recentemente a Venezia, ed acquistata per la Galleria Veneziana, ha ricevuto di quel *Penseur* una ben migliore impressione di quello che non faccia l'originale eretto in bronzo davanti al Pantheon di Parigi. Come mai sia venuto in mente a persone intelligenti di metter davanti al Colonnato del Pantheon — che bello o brutto, è pure grandioso — quella statua che sembra un informe gingillo, non è comprensibile. Ed è generale opinione che non si poteva peggio di così calunniare quell'opera — alla quale si scoprono ora, quasi a farlo apposta, dei difetti ch'essa sapeva nascondere nella tranquilla maestà di un ambiente favorevole come il salone dell'Internazionale, sotto una bella luce che dall'alto ne metteva in rilievo la forma violenta, e l'espressione così rabbiosamente pensierosa.

So, d'altra parte, che Rodin è tutto altro che soddisfatto, e ne ha di chè — se si pensi che perfino i più grandi capolavori soffrono di un cattivo collocamento. — Ad esempio i due meravigliosi «Schiavi» di Michelangelo che si costudiscono così male nelle sale terrene del Louvre — illuminati da scarsa luce laterale con prossimità di altre sculture — non si offrono alla ammirazione in tutta la loro bellezza, come del resto molti dei capolavori antichi esistenti nel grandioso Museo.

Grazie al Cielo, da noi le cose vanno meglio assai, e basta, per convincersene, ricordare la bella disposizione dei marmi e dei gessi di Michelangelo nella Galleria del David a Firenze. I calchi in gesso dei suddetti «Schiavi» lasciano sul visitatore un'impressione più profonda e più completa di quel che non facciano gli originali in marmo così poco ben trattati al Louvre di Parigi. Credo che noi italiani dobbiamo compiacerci di quanto si è oggi ottenuto nella disposizione dei nostri Musei — certo non si riesce ad eguagliare Londra, ma sarebbe, in verità, troppo domandare.

Torno da un soggiorno in quella meravigliosa città che ha così grandi fascini di arte e di poesia. Qual'è l'artista che non è entrato nel British Museum coll'ansia di un godimento lungamente atteso, d'una gioia tanto e vivamente desiderata?

Le sale della «Elgin 's Collection» non si visitano collo spirito calmo di un amatore che segue le indicazioni di un catalogo — sotto quelle volte è tutta un'anima che aleggia, è lo spirito divino che emana da quei marmi frementi di vita e di bellezza in ogni parte, anche mozza ed infranta. Noi abbiamo avuto a compagni di studio, nelle scuole, quei gessi tratti dalle sculture del Partenone — ma di ammirare i marmi riuniti, sentire il palpito che quel colore vetusto infonde all'opera originale, è cosa notoriamente diversa — e solo in quell'ambiente quei capolavori si innalzano alla loro vera altezza, e parlano d'una perfezione tanto irraggiungibile.

Bisogna essere grati agli Inglesi. — Esso hanno saputo offrire al mondo una esposizione così perfetta così signorile delle grandi opere elleniche, da appagare ogni più minuzioso desiderio. Tutte le possibili indicazioni e ricostruzioni grafiche e plastiche sono esposte — speciali impiegati sono a disposizione del visitatore per tutte le spiegazioni richieste. — Che importa se la nebbia incombe su Londra, e sibila il vento fra gli alberi stecchiti dei parchi? I Musei sono sempre aperti al pubblico liberamente, e riscaldati — quando il breve giorno scompare dai lucernari — una sapiente illuminazione elettrica ravviva le sale fino alle 6, e talvolta fino alle 10 pom. Che più? Un restaurant è aperto nel centro d'ognuno dei principali Musei.

In tutto è una grande perfezione.

In quell'immensa raccolta di tesori di ogni specie ch'è il «South Kensington Museum» avevo più volte ammirato con speciale interesse una raccolta preziosa di Fanagra fra le più elette che si possano vedere.

Ad esse, e per curiosa associazione di idee, ho dovuto pensare l'altra sera trovandomi al «Moulin Rouge» dove — e ciò spesso accade a Parigi — fra le buffonerie e le cicalate d'una Revue nasce di trovare qualche scena di grande bellezza e valore d'arte. — E appunto a quell'allegro teatro fra una mordace allegoria politica, ed un comico episodio di Boulevard — mi è apparso in un quadro classico fine e puro come un gioiello, l'armoniosa figura di Cleo de Merode trasformata in Thaïs fra le graziose e poco vestite compagne che le facevano corona. In quel costume così consono alla sua mirabile bellezza, essa mi ha rievocato le statuette del Museo di Londra. Non credo che si possa vedere un corpo più proporzionato, più squisitamente puro di forma e di stile Esso è una musica — un puro canto fatto di grazia e di armonia.

Chi ha veduto Cleo de Merode in quel costume su quello sfondo, non la dimentica più — e crede ad una pura visione di arte ellenica — è un marmo greco che si ridesta alla vita.....

Ettore Cadorin.

Dalle Provincie Venete

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 19:

I periti minerarii e le loro destinazioni. I giovani che nello scorso anno ottennero nell'Istituto di Agordo il diploma di perito-minerario, ad eccezione di quattro che ancora non hanno prestato il servizio militare sono stati chiamati subito a coprire dei posti importanti, ciò che dimostra la considerazione in cui viene tenuto il predetto istituto.

Ecco i luoghi nei quali vennero destinati i nuovi periti minerarii:

Apollonia Ferdin.: Miniere lignitifere Società Terni — Barucco Cesare: Miniera di Masua (Società Tacconis) — Sarabbus Inglesias — Bressan Antonio: Miniere Aprile (S. Lucia del Mela-Sicilia) — Cadorin Mario: Miniera di fosfati a Kalaa-Djerda (Tunisia). — Costa Guglielmo: Miniere del Saurium (Grecia) — Crose Carlo: Miniere d'oro della Società Eritrea per le miniere d'oro (Colonia Eritrea) — Dall'Acqua Giovanni: in attesa di prestare servizio militare — Del Din Celeste: Miniere di lignite di Dibilla e Casteani (Grosseto) — De Marco Angelo: al servizio militare — Follador Attilio: miniere del Saurium (Grecia) — Ghetta Luigi: Miniere del Beth Società Mineraria Italiana, Pragelato (Torino) — Gnech Silvio lavori ferrovia Agordina — Della Lucia Giovanni: al servizio militare — Della Lucia Vittorio idem — Pavan Lacinio: Miniere della Società Ligure Ramifera (Casarza-Ligure) — Pinon Achille Miniera d'antimonio. — Sorarù G. B.: Miniere di Rosas (Sardegna) — Tissi Eugenio: aiutante ingegnere del corpo delle R. miniere Villasalta (Sardegna) — Vianello Alfonso: lignitifere di Spoleto — Viezzer Carlo: vice direttore Miniera Perticara (Pesaro).

Sul delitto di Mel — Il Curtolo Francesco, costituitosi l'altra sera in seguito all'omicidio di Mel, presentò ieri a mezzo del proprio difensore avv. Bianco, domanda per ottenere la libertà provvisoria.

Il Tribunale, radunatosi stamane in Camera di consiglio, ha respinta l'istanza.

Minorenni rimpatriati — Stamattina, accompagnati da una guardia di P. S., giunsero cinque bambini dalla Germania, dai tre ai quattordici anni. Sono figli di certo Pietro Sbardella, il quale da molti anni si trova all'estero per ragione di lavoro. Ai piccini venne a mancare in questi ultimi mesi la mamma, ed il padre li abbandonò. Essi dapprima vennero accolti dalla Congregazione di Carità della città ove si trovavano, tosto, esperite le necessarie pratiche con l'autorità italiana, vennero fatti rimpatriare. Saranno condotti a Mel, essendo il padre loro di quel luogo; ed il comune di Mel dovrà provvedere al loro mantenimento.

Una coltellata — Da Rold Eugenio di anni 16 da Bolzano riportò una ferita di coltello. Il dottor Pagani la dichiarò guaribile in 10 giorni.

Il vescovo al Papa — S. E. mons. Cherubin, vescovo di Belluno e Feltre, ha spedito a Pio X il seguente telegramma:

«Inaugurandosi funzioni sacre ringraziamento preghiera anno giubilare vostra Santità Vescovo clero Belluno-Feltre umiliano devotamente congratulazioni, augurii — Vescovo Cherubin.»

Bollettino meteorologico — Il freddo, che nei giorni scorsi si era fatto intenso, fino a raggiungere gli otto gradi sotto lo zero, è andato man mano scemando, tanto che oggi il termometro ha segnato una temperatura minima di un grado sopra lo zero.

Alla stazione. — La sala d'aspetto dei viaggiatori di terza classe continua a rimaner chiusa e nella stessa si trovano sempre i bagagli. In seguito a ciò gli emigranti, che in questi giorni sono numerosi, affollano la sala di aspetto di prima e seconda classe, recando seco voluminosi bagagli e valigie. I viaggiatori per questo stato di cose continuano a strillare. Ma quando si provvederà a togliere l'inconveniente?

Padova

Assemblea dei professori universitari

PADOVA — Ci scrivono 19:

La sezione padovana della Federazione fra professori universitari, ha approvato ieri questo ordine del giorno:

«La sezione padovana dell'Associazione nazionale fra professori universitari, considerando l'urgenza di provvedimenti economici in favore dei professori, accetta il progetto ministeriale, che segna un miglioramento del loro stato presente, fa voti:

a) perchè le modificazioni tengano in giusto riguardo la situazione dei professori anziani;

b) perchè nell'intento di frenare abusi non si sopprimano quegli insegnamenti che hanno acquistato autonomia e dignità di scienza;

c) perchè si assicuri la promovibilità dei professori straordinari entro un unico ruolo chiuso ;

invita il Rettore a voler dare opera per la revisione dei ruoli proposti per la Università di Padova, affinchè in essi siano corretti errori di fatto ed introdotte quelle modificazioni che le Facoltà e Scuole segnalassero necessarie per la tutela degli interessi di cultura».

L'agitazione degli assistenti

«La mancata presentazione del progetto di legge per il miglioramento economico e giuridico degli Assistenti Universitarii, assieme a quello dei Professori Universitarii come era stato promesso, ha scosso vivamente la fiducia che gli assistenti stessi avevano finora sui mezzi esposti a tale scopo.

Perciò il Consiglio di Presidenza della Sezione Padovana dell'Associazione Nazionale fra Assistenti Universitarii, radunatosi ieri sera, dopo lunga discussione, ha deciso di convocare l'Assemblea Generale dei soci lunedì sera alle 20.30 in un'aula della Università.

Data l'importanza del momento attuale, prevedesi che essa riuscirà numerosissima.

In onore di Ardigò

La Sezione Padovana della Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie nella sua ultima adunanza deliberava di tener una pubblica conferenza il giorno 28 corrente allo scopo di onorare il venerato maestro Roberto Ardigò, che compie in quel giorno, come è noto, il suo 80.mo anno di età.

Oratore sarà il prof. Rodolfo Mondolfo, che nell'anno accademico in corso supplirà il maestro nelle sue lezioni di Storia della Filosofia.

Alla Loggia Amulea

Oggi la Mostra Artistica nella Loggia Amulea, ha avuto un grande concorso di signore, signorine e bambini. Questi ultimi ebbero un bel regalo e un spettacolo in loro onore. La festina è riuscita brillante.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 19:

Per gli orari ferroviari sulla linea Treviso-Venezia si terrà fra breve a Venezia una riunione di interessati promossa dalla presidenza della Società *Tarvisium-Venetiæ*.

Per il tradizionale veglione di beneficenza la Presidenza del Teatro Sociale ha indetto un'adunanza di palchettisti e di promotori per martedì 21 corrente alle ore 4.

Due principii d'incendio — Stanotte i pompieri accorsero ad una chiamata telefonica in piazza Garibaldi al n. 4 dove al piano secondo abita il sindaco comm. Michieli. I pompieri non fecero neanche uso della pompa, poichè il fuoco che si era manifestato bruciando la base in legno di una stufa fu spento con qualche secchia d'acqua.

Oggi nel pomeriggio vi fu un altro principio d'incendio nel magazzino di frutta del signor Perissinotto fuori porta Carlo Alberto. Anche qui accorsero i pompieri con due carri da campagna. — S'era manifestato il fuoco in causa della fermentazione di alcune frutta. Poca acqua bastò per evitare ogni pericolo.

Una bicchierata ottimamente servita ha avuto luogo oggi nella sala superiore del ristorante bolognese offerta agli amici ed alla stampa dal signor Ferrarese Enrico, rappresentante trevisano dell'Agenzia Haasenstein e Vogler.

Gli invitati, numerosi assai, hanno rivolte all'amico Ferrarese gentili espressioni di augurio; ed il nob. G. Zugni improvvisò applauditissimi versi.

La questione del Cimitero di S. Fior risolta

CONEGLIANO — Ci scrivono 19:

Da lungo tempo nel vicino Comune di San Fior, si dibatteva una importante questione relativa al Cimitero. Alcuni volevano che il Cimitero venisse trasportato in un tratto di terreno posto lungo la strada provinciale; la maggioranza invece dei comunisti desiderava che fosse ampliato l'attuale. — Lo scorso anno, come ricorderete, ebbe luogo una sommossa della popolazione contro il Consiglio Comunale che parteggiava per il trasporto del Cimitero, e se ne ebbe poi uno strascico nelle aule giudiziarie.

Finalmente nello scorso luglio, instaurata la nuova amministrazione comunale presieduta dal benemerito sindaco signor Arturo Gardin, le cose cominciarono a mettersi sulla buona strada.

In seguito ad istanza presentata dai frazionisti, tendente ad ottenere l'ampliamento dell'attuale Cimitero, il signor Arturo Gardin sindaco di San Fior, convocato il Consiglio, facendo presente come gli assaggi praticati per la scelta del terreno da adibirsi ad uso Cimitero, fossero riusciti infruttuosi per l'incontro dell'acqua nel sottosuolo a brevissima profondità, proponeva di insistere presso la Superiore Autorità, perchè, abbandonata la idea della costruzione di un nuovo Cimitero, fosse concesso invece l'ampliamento dell'attuale.

A suffragare la sua proposta il Sindaco dimostrò come la costruzione di un nuovo Cimitero fosse da escludersi, oltre che per le ragioni suesposte, anche perchè venivasi a precludere l'espansione del paese dall'unico lato buono. Infatti l'attuale Cimitero dove vengono tumulate non più di trenta salme all'anno è formato di un terreno ghiaioso, e l'acqua non vi si rinviene che ad una profondità di m. 3,50, esso si trova inoltre in una posizione nascosta ed a sud dell'abitato; infine, appagandosi i vivi desideri della popolazione, venivasi a portare un notevole vantaggio alle misere finanze del Comune. Le proposte del sindaco concretate in un ordine del giorno vennero approvate all'unanimità.

E ieri il Consiglio Provinciale Sanitario di Treviso, approvava la suesposta deliberazione del Comune di S. Fior.

Quivi la popolazione, appena venuta a conoscenza di tale responso, improvvisò una dimostrazione di gioia, percorrendo il paese, suonando le campane, ed inneggiando al sindaco signor Gardin, il quale s'interessa per il suo Comune.

ODERZO — Ci scrivono 19:

Incendio — Da circa due anni l'agricoltore Piccoli Pietro era rimpatriato dall'America e coi risparmi fatti in quelle lontane terre comperò una piccola campagnola e fece costruire una bella casa colonica. Ieri l'altro sera alle ore 20, per cause ignote si è sviluppato il fuoco nel piano superiore della casa e sia per l'ora tarda che per la assoluta mancanza d'acqua, casa, mobiglio biancheria, attrezzi agricoli, granoturco e 150 ettolitri di vino Raboso, tutto fu distrutto. Non fu possibile che salvare la stalla mentre quei disgraziati contadini rimasero col puro vestiario che avevano indosso. Il danno si fa ascendere a circa 20 mila lire, mentre il Piccoli è assicurato per 12 mila lire.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 19:

(Aramis) *A favore degli inondati* — Il comitato milanese pro inondati ha inviato alla Deputazione Provinciale di Treviso, una cospicua somma da distribuire ai paesi della Provincia visitati dall'inondazione, e saggiamente la Deputazione assegnò lire 400 a Castelfranco — 250 a Riese — 250 a Lorie — 250 a Godego.

Mentre mandiamo sinceri ringraziamenti al Comitato milanese, plaudiamo alla Deputazione Provinciale di Treviso per l'equa distribuzione fatta.

Udine

UDINE — Ci scrivono 19

L'assemblea dei medici condotti. — Ieri nella sala maggiore del nostro Ospedale civile ebbe luogo la riunione annuale dei medici condotti della sezione friulana dell'Associazione nazionale dei medici condotti. Presiedeva il dott. Enrico Ebhardt il quale espose la relazione dell'andamento morale e finanziario del sodalizio durante l'eserc. 1907 dimostrando l'opera svolta nell'interesse comune. Il d.r Spangaro con nobili parole porse al dott. Ebhardt il ringraziamento e il saluto dei colleghi presentandogli a nome dei medesimi una medaglia d'oro in segno di riconoscenza. Il dott. Ebhardt ringraziò commosso.

Si svolse quindi l'ordine del giorno. La discussione fu ampia intorno all'argomento riguardante il dott. Petrucco medico condotto a Fiume. Ma il Consesso udite le sue giustificazioni votò un ordine del giorno inteso a riaffermare nel Petrucco la stima e la fiducia dei colleghi.

Si passò poscia alla nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti a presidente il dott. Nestore Giussoni con voti 88; vicepresidente dott. Umberto Grillo; consiglieri i dottori Carlo Brosadola, Gino Sesler Antonio Zatti, Francesco Moro. Tutti alla quasi unanimità.

L'interpellanza del dott. Camurri sullo orientamento politico del sodalizio venne rimandata — causa l'ora tarda — alla prossima riunione.

Il Congresso degli emigranti friulani. — Oggi a San Daniele ebbe luogo l'ottavo Congresso degli emigranti friulani. Convennero circa 200 congressisti che ascoltarono ed applaudirono la relazione morale generale dell'avv. Cosattini sull'opera esplicata dal segretario nel 1907. Parlarono poscia altri oratori su argomenti di interesse del Segretariato, quali la scuola serale, diritto elettorale politico, limite di età dei ragazzi adibiti ai lavori, lotta contro l'alcoolismo ecc.

La cittadinanza di S. Daniele fece ai congressisti festose accoglienze.

Falso incendio — Oggi alle 14.30, mentre in piazza Vittorio Emanuele suonava la banda militare, furono veduti i pompieri partire di corsa dal loro deposito e dirigersi verso via Manin.

Naturalmente tutto il pubblico che affollava la Piazza, seguì la corsa dei Pompieri che si fermarono davanti al palazzo del Tribunale entro al quale — si diceva — erasi sviluppato il fuoco.

I bravi vigili con scale e corde salirono rapidamente al primo piano del Tribunale mentre altre squadre fecero funzionare le pompe che in un istante gettarono torrenti d'acqua sul tetto del palazzo.

Però nessuna colonna di fumo dinotava che un incendio si fosse sviluppato; quindi il pubblico comprese che era stato dato un falso allarme e che l'autorità municipale aveva disposto ogni cosa per un esperimento.

Come conclusione dirò che venne constatata la celerità del servizio e l'ottimo funzionamento delle pompe e di tutto il materiale di cui dispone il Comune.

Inutile dire che sul luogo si portarono il Sindaco, vari assessori, guardie e funzionari di P. S.

CODROIPO — Ci scrivono 19

Incendio — In seguito a chiamata d'urgenza, quest'oggi il nostro corpo dei vigili si portò con una pompa a Camino dove si era sviluppato un incendio in una casa colonica appartenente ai Co. Mainardi. All'opera di spegnimento si prestarono tutti i comunisti, ma ciò non valse ad impedire un danno (pare non assicurato) di circa dodicimila lire.

S'ignora la causa dell'incendio, ma si esclude il dolo.

Verona

VERONA — Ci scrivono 19

Un brigadiere di P. S. bastonato — Toccafondi Oreste brigadiere di P. S. della sezione di Veronetta stanotte alle ore 12.40 passava vestito in divisa da via S. Chiara quando s'imbattè in quattro individui che cantavano. Egli li redarguì invitandoli a non fare schiamazzi. Uno della comitiva fuggì e gli altri tre, deposti i mantelli, si diedero a percuotere il brigadiere con pugni al capo. In aiuto del brigadiere accorse un tipografo certo Mario Dalla Bona ed allora i tre rivoltosi si diedero alla fuga lasciando il brigadiere pesto, contuso. Gli era stata portata via la berretta ed in cambio gli era rimasto fra le mani un cappello floscio. Il Toccafondi dovette andare all'ospedale per farsi medicare. Il dottor Cartolari lo giudicò guaribile in una settimana.

Furto di filo elettrico — In Borgo Trento si stanno eseguendo gli impianti per il tram elettrico. Ieri sera gli operai lasciarono appeso ad un palo una grossa matassa di filo di rame. Durante la notte il filo fu rubato. Aveva il valore di L. 50.

Servizio notturno di P. S. — In causa dei frequenti furti che avvengono nei sobborghi il Questore comm. Travaglini ha disposto un servizio notturno di guardie ciclisté nei sobborghi di Tomba, Tombella e S. Lucia. Stanotte alle ore 2 le guardie Mollica, Pirani, Di Marco e Salzani nei pressi del Manicomio di S. Giacomo di Tomba trovarono un individuo in attitudine sospetta. Era il pregiudicato Milanesi Giuseppe da Albaredo d'Adige, già condannato per furti e ribellioni. Il Milanesi oppose una viva resistenza ed a fatica le guardie poterono trasportarlo a Verona.

Scomparsa di un sorvegliato — La Questura segnala la scomparsa di un pericoloso pregiudicato che è soggetto alla sorveglianza. Si chiama Ettore Baracchi; egli fu implicato negli ultimi furti.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 19:

Il primo cinquantenario del Pio Ricovero. — Stamane alle 12, come vi preannunciai, venne inaugurato nell'atrio del locale Pio Ricovero per i vecchi una lapide commemorativa del primo cinquantenario della sua fondazione.

Essa è dettata dall'avv. Eusebio Checchelli uno degli amministratori dell'Istituto e dice così:

«Queste mura — da mezzo secolo sorridenti — al riposo alla pace — degli ultimi anni del povero — a tutti ricordino — i trionfi — della pubblica e privata beneficenza — 17 gennaio 1858 — 17 gennaio 1908».

Alla simpatica cerimonia assistevano le suore cui è affidata l'assistenza di quanti sono raccolti nei locali istituti pii, e con essi la loro superiora generale ed il direttore generale venuti espressamente da Verona; i bambini del locale orfanotrofio (pure retto dalle monache), Mons. Chininello arciprete di Cologna; i sanitari del civico ospedale prof.i Bressan e Perisutti coi dottori Sacchievo e Trevisan, molte signore e moltissimo pubblico. Intervennero anche in forma ufficiale scortati da valletti e guardie municipali in alta tenuta e preceduti dal gonfalone del municipio il sindaco cav. uff. Dea Piccini, la Giunta al completo e tutte le altre autorità cittadine.

Precedette alla inaugurazione un discorso del presidente della Congregazione di Carità sig. Felice Bressan, a cui rispose il sindaco di Cologna cav. Piccini.

L'uno e l'altro furono molto applauditi.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 19:

Per il venticinquesimo anno di insegnamento. — Stamane nei locali della direzione del Ginnasio pareggiato venne festeggiato solennemente con spontanea sincerità il 25.o anno d'insegnamento testè compiuto dal chiarissimo prof. Lorenzo Chini.

Erano presenti: L'assessore cav. avv. E. Antonibon in rappresentanza del sindaco e della Giunta, l'on. comm. avv. F. Vendramini, il dottor Zanchetta per il comitato della festa odierna, molti antichi allievi del nostro ginnasio pareggiato, molti invitati ed alcune squadre degli allievi attuali.

Parlarono felicemente il rappresentante il Municipio, il deputato comm. Vendramini, il dott. Zanchetta. — Venne letta una lettera del Ministro della Pubblica Istruzione che conferisce al prof. Chini Lorenzo la nomina a cavaliere della Corona d'Italia, altra del comm. Lioy provveditore agli studi. — Al festeggiato venne offerto un cronometro a doppia cassa di oro con catena, le insegne di cavaliere della Corona d'Italia e una cartella colle firme di tutti gli attuali alunni.

Il prof. Chini commosso per la attestazione spontanea e sincera, rispose con bellissime affettuose parole.

Seguì un vermouth d'onore. E stasera al chiarissimo professore sarà offerto un banchetto.

La Scuola Libera Popolare. — Martedì 21 corrente incominceranno le lezioni alla Scuola Libera Popolare. — Alle ore 8,30 nella sala comunale di musica il prof. Antonibon Giulio terrà una conferenza sulla «Plastica Greca» con accompagnamento di proiezioni.

VALDAGNO — Ci scrivono 19:

(B. G.) — *I funerali* del compianto Scort Abramo riuscirono un attestato della stima generale che il defunto godeva tra i parenti, gli amici e i superiori. Al corteo funebre parteciparono con bandiera le rappresentanze del Mutuo Soccorso del Lanificio Marzotto, del Circolo Operaio e del Magazzino Cooperativo, unitamente a largo stuolo di cognati, parenti ed amici e con gran numero di ceri.

Al Cimitero, dopo la benedizione e prima della sepoltura, il M. R. D. Giovanni Barbieri per incarico del signor ing. Dalle Ore cav. Girolamo direttore dello Stabilimento G. Marzotto e figli ed a nome anche della Ditta con belle e commoventi frasi diede alla salma l'ultimo saluto d'addio.

SCHIO — Ci scrivono 19:

Conferenze — Ieri sera al nostro Teatro Sociale l'avv. Carlo Bizzarini di Padova, per invito di questa «Unione democratica», tenne una conferenza sul tema: — *Il programma della democrazia: ideali e realtà.*

Assisteva pubblico abbastanza numeroso.

Diapsis pentagona — Su questo flagello dei nostri gelsi, parlò oggi nella sala Municipale il chiarissimo prof. Pietro Marconi, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Vicenza.

L'egregio conferenziere trattò del pericoloso nemico che minaccia la nostra agricoltura e diede opportuni consigli per combatterlo.

Croce rossa — Seguì questa mattina l'assemblea generale dei soci di questo fiorente sottocomitato locale. Approvato il rendiconto morale e finanziario fu rieletto a presidente il senatore comm. Barone Giovanni Rossi, al quale fu mandato un telegramma di felicitazione per la speciale distinzione di benemerenza della qual fu testè insignito dal Comitato Centrale di Roma.

Furono pure rieletti per acclamazione i signori Cibin Silvio e Pasquotti prof. cav. Tomaso a consiglieri e Ballarin Giannino fu Luigi e Paucera cav. Ufficiale Alessandro a Revisori di conti.

RIVISTE

E' uscito il primo numero dell'anno settimo della popolare e diffusa *Rivista per tutti* quindicinale, diretta dal nostro critico d'arte Romeo Carugati, la quale contiene oltre un centinaio di articoli e di notizie di letteratura, di arte, di scienza, di varietà, di mode, di industria, commercio, bibliografia, scienze utili, sport. La Rivista, che costa al fascicolo venti centesimi, di 52 pagine grandi a due colonne illustrate, contiene anche una puntata del romanzo «La banda rossa» e la novella «Wanda» di Rosa Menni. Tra gli articoli notiamo: Gli almanacchi — Per gli uomini e le donne moderne — Le porcellane artistiche — La rivelazione della bellezza — Questioni di femminismo — Nell'oasi algerina — La via acquea Genova-Basilea — I successi dei rabdomanti — Per la salvezza del chiaro lunare a Venezia ecc.

***

Il primo numero della *Rassegna contemporanea*, diretta dal duca G. A. di Cesarò e da Vincenzo Picardi, è uscito a Roma in magnifica edizione illustrata ed ha il seguente sommario:

G. Pascoli, «La vertigine», versi — G. A. Cesareo «Dante e il suo monumneto». — L. Capuana «Amori» (novella) — D. Angeli «Rudyard Kipling» — G. de Frenzi «Il lucignolo dell'ideale» (romanzo) — M. Limoncelli Sonetto — E. Bodrero «Il secondo dialogo dei morti» — A. Bartoli «La Villa Mills al Palatino» — R. Carafa d'Andria «Il tradimento di Leybach» — G. Arcoleo «Alla ricerca di un partito» — A. Lucifero «Sagio di diagnosi politica» — I. Bonomi «Note di politica municipale: Case e viveri».

Contiene anche un'intervista di C. Crispolti con l'on. Bettòlo sulle convenzioni marittime; una nota di vita vissuta di Luciano Zùccoli.

E nelle cronache: G. Lazzarini «L'Istria e la sua Dieta provinciale» — L. Valli «La filosofia della morte» — A. de Lorenzi Fabris «Musica drammatica» — M. Beduschi «L'ora presente nell'arte italiana» — G. Bruccoleri «Note parlamentari» — Rassegna dei giornali quotidiani — Notiziario — Bibliografia.

Per i numeri seguenti si annunziano scritti di: L. Andreieff, R. Bachi, G. Bertacchi, M. Bontempelli, L. Bissolati, F. Chiesa, N. Colajanni, A. Cippico, P. di Scalea, P. d'Ancona, Primo Levi, E. L. Longobardi, A. Malvezzi, D. Melegari, F. Nitti, E. Pantano, G. Pitrè, G. Pellizzari, L. Pirandello, P. Savj Lopez, A. Testoni A. Venturi.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I figli Giovanni, Matteo, Don Francesco, Giuseppe, le figlie Domenica, Maria col marito Vagessi Umberto, Elvira, le nuore Maria Giotto, Amalia Vischia e congiunti annunciano la morte avvenuta in Noventa di Piave della loro amatissima

Antonia Perissinotto

vedova Fabris

I funerali avranno luogo in Noventa di Piave il giorno 21 alle ore 10.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Si anticipano vivi ringraziamenti a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Si dispensano dalle visite.

Noventa di Piave, 19 gennaio 1908.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 38

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

In un attimo Marsh si vide spogliato dell'impermeabile, e nelle tasche del suo abito i ribaldi trovarono abbondanti documenti atti a comprovare chi realmente fosse il prigioniero.

— Benone! — fece Sword. — Voi dunque siete l'ispettore Marsh!... — Indi, rivolgendosi ai suoi *soci*: — Temo che la partita sia perduta. Se noi liberiamo costui, egli e la sua ciurmaglia ci saltano addosso.

Ma se pur ce ne sbarazziamo, la partita è del pari perduta. In entrambi i casi a noi non resta che prendere il largo.

Il pallore del volto dei *cospiratori* dimostrò che essi si rendevano perfettamente conto della gravità della situazione.

Barker Bennet ed il signor Bruyere stavano già appoggiando una scala all'apertura del sotterraneo.

— Fermatevi un momento! — ordinò Sword. — Noi ce ne andremo, ma sarà bene che lasciamo questo signore dietro di noi in condizioni che non gli permettano di abbandonare questa casa per alcuni giorni.... se non per sempre. Fate lume, Oxborrow.

Sword corse in un angolo del sotterraneo, dov'eravi un becco di gas. Afferrò il tubo della conduttura e, con violento sforzo, lo spezzò. Un puzzo di gas si diffuse istantaneamente nella cantina.

— Ed ora — soggiunse Sword — datemi i vostri fazzoletti.

Riunendone tre a tre, i malfattori legarono ben strettamente il povero Marsh, gettandolo poscia a terra.

— Voi siete innamorato di questa casa, a quanto pare — sogghignò Sword. — Ma io son certo caro ispettore Marsh, che voi ve ne stancherete prima di abbandonarla.

Ad uno ad uno i sette furfanti salirono la scaletta.

Il coperchio del sotterraneo fu abbassato, e nella più completa oscurità, in una atmosfera micidiale, Marsh fu abbandonato al suo crudo fato.

XVII.

La borsetta di Edelshain

Ancora Joor, ed una morte

Nel pomeriggio di quello stesso mercoledì io mi recai a Bradminster. Da tre giorni non avevo più alcuna notizie di Willingale, ad onta ch'io gli avessi inviato un telegramma per domandargli che mai stava facendo.

Non è una cosa ordinaria che un capo di una amministrazione si ponga a correre dietro ai suoi dipendenti, ma io avevo preso tanto interesse alla faccenda, che niuno scrupolo mi rattenne dal sacrificare la mia dignità per giovare alla causa che difendevo.

Io ero sicuro che soltanto a Bradminster si sarebbe trovata la chiave di tutto il misterioso intrigo. Da quanto io stesso avevo osservato, dall'invincibile fascino che le paludi m'era sembrato esercitassero sui coniugi Oxborrow e sopra Sword, io m'era convinto che quei desolati stagni celavano nella loro profondità il mistero del delitto.

Io era continuamente informato dello stato di salute di m.rs Oxborrow; io stesso mi recavo ogni giorno al palazzo Lechmere, talora anche due volte in un giorno, per udire dalla signora Giovanna o da *Fräulein* Weingerath tutte le parole che eventualmente m.rs Oxborrow avesse potuto lasciarsi sfuggire nel delirio.

Prima di partire per Bradminster volli farmi vedere al palazzo Lechmere. Sir Mongomery stava, in quella, prendendo commiato, dopo la sua visita pomeridiana. Noi ci conoscevamo già, e poichè egli mi sapeva amico della signora Oxborrow, mi diede di buon cuore notizie della sua padrona.

Prese una posa sostenuta e con voce re notizie della sua paziente.

— Basandomi sul risultato delle mie osservazioni, condotte con le maggiori riserve e cautele, credo di non errare — *credo*, dico, perchè non garantisco nulla — credo di non errare, prevedendo una imminente crisi. M.rs Oxborrow si trova da una settimana piombata in uno stato di delirio isterico. Ella non è pazza, nel senso ordinario della parola. Ha subito uno «Shocks» — forse una serie di «shock» — che ha perturbato temporaneamente l'equilibrio del suo spirito.

Il suo delirio è quest'oggi giunto alla sua fase più acuta, ed ora ella, o guarirà completamente, prima di spegnersi — oppure smarrirà la ragione per sempre e andrà cadendo in quello stato che può denominarsi la «moribonda letargia della pazzia».

— In altre parole — io l'interruppi, — voi volete dire che la infelice o diventerà pazza del tutto, oppure riacquisterà la ragione e poi morirà. Non è così?

— Espresso senza fronzoli — confermò il celebre dottore — tale è per l'appunto il mio pensiero. Fra ventiquattr'ore il suo fato sarà deciso. Domani, alle tre del pomeriggio, credo di poter enunciare un'opinione definitiva.

Come giunsi al «King's Head», a Bradminster, seppi che Willingale era uscito di buon'ora e più non era ritornato.

Le ombre della sera erano calate con una pioggerella fine fine. Io non sono ancora giunto a conoscere una cosa più opprimente, più triste di una sera piovosa ad Essex. Stavo seduto presso il caminetto nella sala a terreno dell'albergo mentre senza cessa mi chiedeva che n'era stato del mio agente e perchè mai non aveva risposto al mio telegramma.

L'orologio a pendolo sul caminetto suonò le otto. Non potevo sopportare oltre quella sospensione d'animo. Forse Willingale aveva scoperto qualche cosa di grave, ed io era ansioso di sapere qualcosa, di uscire, di aiutarlo, forse di salvarlo da un pericolo...

Ricordandomi che Coster era con noi quando facemmo la scoperta della sparizione del cadavere, nel suo pagliaio, pensai che con tutta probabilità Willingale s'era valso dei suoi servigi nell'adempimento della sua missione. E perciò era verso l'abitazione di Coster che avrei dovuto rivolgere i miei passi.

Mi posi subito in cammino, sferzato pioggia, che ora cadeva violenta, e da un forte vento di tramontana. Udivo in lontananza il sordo muggito dell'oceano; e la scialba luce lunare, filtrata a traverso le nubi, rivelì le creste biancheggianti di schiuma, nell'alta marea.

La fantesca di m.r Coster mi informò che il suo padrone era uscito verso le tre col signore che alloggiava al «King's Head». M'invitò ad entrare in casa per aspettarlo; ed io avevo una mezza voglia di seguire il suo consiglio. Ma, pensando che Willingale poteva aver fatto ritorno all'albergo nella mia assenza, declinai l'invito. Non so che cosa mi spinse a fare un giro intorno al pagliaio, dove era stato scoperto il morto.

Era un luogo quanto mai solitario alla luce del giorno; al tenue raggio di quella luna slavata era una visione spettrale come il regno della morte. Le alte muraglie nude, su cui pesavano le più dense ombre, producevano in me una impressione che io avevo provato da bambino quando mi raccontavano le più terribili storie di orchi e di maghi, per intimorirmi.

Per un momento ebbi la tentazione di volgere i tacchi e darmela a gambe, tanto più che ora la luna s'era calata dietro ad una densa nuvolaglia.

Volgendo lo sguardo in direzione delle paludi, vidi ballonzolare due vaghe luci, come due fuochi fatui. Da prima io le aveva veramente prese per tali; ma poi vedendole arrestarsi, ne conclusi — a ragionare — che desse indicassero la presenza di qualche essere umano.

(Continua)

1908

CHRONOS

Il miglior Almanacco profumato, Cromolitografico per portafogli.

Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo al **BEGONY** squisito e duraturo, per le notizie utili sui servizi postali che contiene il **Chronos-Migone** è utile a tutti. Esso è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a Signore e Signorine in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno.

Il **Chronos Migone 1907** contiene artistici quadretti a colori illustranti **Il BACIO: il bacio Filiale, Rispettoso, d'Amore, Fraterno, Furtivo e d'Addio**

Il **Chronos Migone** costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e per l'Estero centesimi 25. — L. **5.**— la dozzina franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i **Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.**

Deposito Generale da **MIGONE e C.,**
Via Torino, 12, Milano.

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

TINTURA UNICA
ISTANTANEA



per tingere istantaneamente capelli e barba in castano e nero; preparata dalla Prem. Profum.

Antonio Longega - Venezia

La Tintura Unica è universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per la sua assoluta innocuità.

Non macchia la pelle nè la biancheria, non lascia la menoma traccia nè ai capelli nè alla barba.

Per tali sue prerogative l'uso di questa **Tintura** è divenuto generale poichè tutti hanno di già abbandonato l'uso delle altre tinture.

Prezzo della **Tintura Unica**, con istruzione, in elegante astuccio, con spazzolino per l'uso, L. **3.** (Sconto ai rivenditori).
Aggiungere centesimi 80 per le spese postali.

Ditta Proprietaria e Fabbricante

ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore — VENEZIA

Chiunque

tossisce e lascia tossire i suoi amici e conoscenti, è colpevole se non ha cura di combattere il male con l'uso delle

PASTIGLIE VALDA

nuovo Rimedio antisettico volatile
la cui azione infallibile è attestata da tutti.

Il raffreddore trascurato, questo pericolo costante che minaccia le vie respiratorie, non è forse il punto di partenza di tutte le **Laringiti**, di tutte le **Bronchiti**, di tutte le **Pneumoniti**?... E quanti Tubercolosi si pentono d'aver trascurato un raffreddore!...

PER PREVENIRE O PER GUARIRE QUESTI MALI

Prendete le

PASTIGLIE VALDA

MA SUPRATUTTO

DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie

"UNA SCATOLA di Vere PASTIGLIE VALDA"

al prezzo di L. **1.50**
portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. Canonne, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris.

NON VI LASCIATE INGANNARE

IN VENDITA:
presso: Zini. Berni, Biancardi & Co.
9, via Borromei, a Milano
e loro succursali:
a Roma, Napoli, Bari, nonchè
presso tutti i Farmacisti
e Grossisti d'Italia.

MERCI A DOMICILIO

A MEZZO DELLA

AGENZIA DE PAOLI

CONSEGNA A DOMICILIO merci grande velocità L. 0.30 per quintale, in confronto di L. 0.80 (tariffa domicilio della ferrovia).

CONSEGNA A DOMICILIO per le merci a piccola velocità L. 0.25 anzichè L. 0.50.

Complessivamente una differenza in meno di circa il 50 0|0!

Far indirizzare le merci «fermo in stazione» alla AGENZIA DE PAOLI *per il Sig.* . . . . (*indicare il nome del destinatario*) . . . .

I destinatari avranno anche il grandissimo vantaggio, nei casi, purtroppo frequenti, di ammanchi, avarie, ecc. di non doversi recare alla stazione, occupandosi l'Agenzia De Paoli di far i voluti reclami, come pratica per i suoi clienti, che le hanno rilasciato procura per il ritiro merci.

Negli uffici dell'Agenzia De Paoli si dànno *gratis* le lettere di porto col suddetto indirizzo; ed a richiesta si spediscono ai mittenti delle spedizioni.

TRASLOCHI pel trasporto delle masserizie rivolgersi sempre all'AGENZIA DE PAOLI

ANEMIA
CLOROSI
COLORI PALLIDI
NEVRASTENIA ecc.

sono vinte con l'uso delle gocce di

NEVRASTOL

preparazione speciale del Premiato
Laboratorio Chimico D.r BALDISSEROTTO
L. 2,50 franco in tutta Italia

CORDICURA

Sofferenti di disturbi e

MALATTIE DI CUORE

recenti e cronici, avranno rapida radicale guarigione col brevettato premiato

CORDICURA
Ott. Candela - Genova
CONCESSIONARI IN ITALIA
R. SONCINI Ch. F. e C., Milano,
via Spontini, 12 e in tutte le Farmacie. Chiedere opuscolo gratis.

IN HERBIS SALUS!



Raccomandiamo agli ammalati il meraviglioso
Sciroppo di S. Agostino
del Frate Bonifacio dalle Palme

Preparato con sughi di erbe medicinali, secondo la ricetta genuina, nel Laboratorio Farmaceutico della chiesa di S. Agostino di Genova. *Purifica, Rinfresca il sangue.* — Guarisce in pochi giorni catarri, bronchiti trascurate, affanno, tosse influenza. Santo rimedio nelle malattie dipendenti da imperfetto ricambio, gastricismo, artrite idrosia, arteriosclerosi. Cura purificativa del sangue efficace in tutte le età gradevole al palato. *Meravigliose guarigioni*

Lire ***1,50*** la bott. (per spediz. 0,30 in più)

Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino, Genova.** Si vende in tutte le farmacie.

A VENEZIA: Farmacia Bötner; Farmacia al «Basilisco»; Farmacia all'«Orso»; Farmacia alla Europa»; Farmacia al Lido; Farmacia «Testa d'Oro» Rialto — CHIOGGIA: Farmacia Dott. Egidio Zennaro TRIESTE: Farmacia Serravallo FIUME. Farmacia Mizzan.

AGENZIA
Piero Bortoluzzi
di Giovanni
fondata nel 1877
S. Marco, Calle Canonica, 348
Amministrazioni stabili
Affittanze
Esazioni affitti
Compra Vendite Case

ECONOMICI

centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

AFFITTASI una o due stanze ammobigliate, salotto con o senza comodo di cucina. Volendo pensione. S. Stefano, Calle Garzoni 3428, piano primo. Modico prezzo.

AFFITTASI bella stanza soleggiata, luce elettrica. Borgoloco Sanlorenzo 5082.

APPARTAMENTO signorile soleggiato (Zattere) piano nobile palazzo affittasi disponibile subito, trecento mensili. Rivolgersi ragioniere Savini, Cantina Trezza Campo Guerra, Venezia.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Lezioni

INGLESE — Signorina di Londra dà lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head Campo Santamaria del Giglio 2472.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

EGLANTINE 2 E' verissimo; persevera nei tuoi disegni, niente può esser perduto. Se possibile procurerò prima occasione parlarti. Bacioti.

ESPOSIZIONE 1905 Pensandovi sempre affettuosamente spero ricevere vostra parola.

FINIS Mi amasti tanto e mi ami ancora; perciò perdono a te, pure infelicissima, anche ultimo sfogo dell'anima irriducibilmente incredula, vendicativa. Mi sento e sono un automa. Unicamente aspiro che, me lontano, tu possa ricrederti e pensarmi con dolcezza. Hai forse ragione; più straziante ancora sarebbe l'ultimo addio. Sarò sempre con te, morto ormai al mondo, a tutto.

NB. — Non vi erano accluse L. 1.— in francobolli.

A. e V.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

QUINTO stipendio impiegati qualsiasi pubblica amministrazione, escludendo anche assicurazione. Rinnovazioni. Sollecita definizione. Interessi scalare, altre spese ridottissime. Cerona, Orenziocosta, Napoli.

Patronato di collocamento

per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. — Venezia Fond. dal Dai 361 — San Marco.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

POSATERIE e CHRISTOFLE Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Rappres. in Venezia G. Pagnacco

SOCIETÀ CERAMICA **RICHARD-GINORI**
Milano-Firenze-Roma-Napoli

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1907

Attività

Voce					
Cassa			L.	70,445	71
Portafoglio			»	2,465,150	73
Riporti			»	106,500	—
Anticipazioni			»	48,551	45
Valori pubblici di proprietà			»	117,405	10
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti.			»	309,082	40
Crediti in sofferenza.			»	4,255	45
Mobilio			»	12,757	77
Depositi a garanzia . . . L.	215,415	65			
» a cauzione . . . »	46,000	—			
» a custodia . . . »	393,422	60		654,838	25
Debitori in conto titoli				201,751	—
				3,990,737	86
			L.	3,990,737	86

Passività

Voce				
Capitale Sociale				
Capitale al 30 Nov. 1907 az. N. 11156 a L. 25 L.	278,900	—		
Sottoscrizioni di Dicembre » » 755 . . »	18,875	—		
Capitale al 31 Dicem. 1907 » » 11911 . . »	297,775	—		
Fondo di riserva . . . »	51,925	73	349,700	73
Depositi a conto corrente libero . . »	1,109,632	32		
» » » vincolato . . »	875,052	69		
» a risparmio libero . . »	257,202	07		
» a Piccolo Risparmio (Cassette N. 1332) »	129,526	99	2,371,414	07
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti . . »				
» » disponibile . . »			313,384	59
» » non disponibile . . »			5,335	85
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati . »			39,479	77
Cassa Previdenza personale Banca . . »			7,623	—
Depositanti per depositi diversi . . »			3,688	68
Conto titoli presso terzi . . . »			654,838	25
			201,751	—
			3,947,215	94
Risconto Portafoglio a favore esercizio 1908 . »	14,109	34		
Utili netti dell'esercizio 1907 . . »	29,412	58	43,521	92
		L.	3,990,737	86

Il Cassiere G. B. Da Vià — *Il Consigliere di Turno* Cav. Dott. Jacopo Monico — *Il Direttore* Rag. Pasquale Galata — *Il Presidente* Rag. cav. Pietro Pasinetti — *I Sindaci* Da Ponte Cav. Stefano, Francesco Garzia, Olper Rag. Leone, Quarti Rag. Cav. Gio. Luigi, Vasilicò Avv. Cav. Luigi — *Il Capo Contabile* Rag. Italo Giorgi

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0|0 netto

— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0|0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.

— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.

— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.

— Riceve Valori in custodia ed amministrazione.

— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0|0 con facoltà al correntista di prelevare
fino a L. 2500 con *chèque* a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1|2 per cento
» » » un anno » 4 per cento

— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1|2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.

— Depositi a piccolo risparmio interesse 4 0|0.

— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 31 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"

CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI a: CHIASSO (Svizzera) | S. LUDWIG (Germania) | NICE (Francia) | TRIESTE (Austria)

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO, S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo: i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 21 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 21 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 21 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PER LA RIPRESA DEL PROCESSO CONTRO NASI E LOMBARDO

Le disposizioni della vigilia

Roma, 20

Dei commissari di accusa della Camera per il processo Nasi-Lombardo si trovavano oggi presenti in Roma gli onor. Pozzo e Pansini. L'on. Mariotti è occupato in una causa importante ed è atteso in Roma nella serata o nelle ore antimeridiane di domani.

Stamane il presidente dell'Alta Corte senatore Manfredi, ha lungamente conferito con l'on. Pozzo e nel pomeriggio ebbe un breve colloquio con l'on. Pansini. L'on. Manfredi ha pure ricevuto stamane l'avvocato Muratori, difensore di fiducia dell'on. Nasi e l'avvocato Micucci, difensore d'ufficio. E' ormai certo che la difesa d'ufficio non assisterà al dibattimento, ma solo seguirà, attraverso i verbali di udienza, lo svolgersi di esso, per essere in grado di intervenire, nel caso se ne mostrasse la necessità. L'avv. Muratori sarà nuovamente ricevuto stasera dal presidente, con il quale concorderà la riduzione della lista dei testimoni a discarico introdotti dalla difesa dell'on. Nasi. Tale lista, dopo la falcidia che è già stata precedentemente fatta, comprende ora 235 nomi. Alla cancelleria dell'Alta Corte si ritiene che con la nuova riduzione la lista dei testi a discarico sarà ridotta di più della metà. Il Presidente dell'Alta Corte, visti i certificati di nulla tenenza presentati dai difensori dell'on. Nasi e del comm. Lombardo per l'ammissione al gratuito patrocinio dei rispettivi clienti, ha deciso di concedere il gratuito patrocinio e demetterà la relativa ordinanza questa sera o domani.

Il numero dei senatori membri della Alta Corte, che assistevano all'ultima udienza e che hanno diritto di sedere ancora membri dell'Alto Tribunale era di 128. Di questi, uno, il senatore Sormani-Moretti, è defunto nello spazio di tempo in cui il dibattimento è stato sospeso; due altri, e cioè i senatori Beltrami-Scalia e Paternostro hanno scritto al presidente dell'Alta Corte essere impossibilitati ad intervenire alle udienze. Circa 60 senatori dei 128 membri dell'Alta Corte hanno la loro abituale residenza in Roma e sono venuti alla capitale in questi ultimi giorni. Con i treni del mattino ne sono giunti una quindicina, dimodochè si può calcolare a circa una ottantina i membri della Alta Corte attualmente a Roma.

Stamane sono state date dalla segreteria della Camera le ultime disposizioni per la distribuzione dei locali ad uso delle varie parti. I commissari della Camera che prima disponevano di una stanza ciascuno, si riuniranno in un'unica sala attigua ai locali della cancelleria. Altre sale sono destinate ai vari collegi di difesa e ai testimoni da escutersi o già escussi, ma non ancora licenziati definitivamente.

Gli umori dell'ambiente

Roma, 20

(So.) — Tutto è preparato per la ripresa di domani del processo Nasi.

Gli imputati sono in discrete condizioni di salute. Il nuovo presidente dell'Alta Corte ha conferito tutt'oggi cogli avvocati di fiducia e d'ufficio di Nasi, per assicurare la regolare continuazione delle udienze.

Il processo viene ripreso in condizioni assai diverse dall'inizio del novembre scorso. L'opinione pubblica si mantiene ora indifferente, e la stessa Sicilia attende, senza abbandonarsi alle convulsioni dei mesi scorsi, che giustizia sia fatta. Neppure a Trapani venne tenuto il più innocuo fra i comizi per augurare qualche cosa all'on. Nasi. Il fatto è senza dubbio sintomatico ed attesta che l'ambiente del processo Nasi è completamente mutato. Questo subentrare della calma all'irritazione ed alle polemiche di mesi or sono, costituisce un ottimo indizio per la serenità e la imparzialità della seconda — e speriamo ultima — fase del processo.

Anche l'ambiente di Palazzo Madama appare molto migliorato. E' sparita infatti l'irritazione di una parte dei senatori contro l'ex ministro siciliano. Tale irritazione derivano sopratutto dai metodi di difesa adottati dai troppo numerosi e rumorosi avvocati di Nunzio Nasi. Il sovrabbondante coleggio di difesa è sparito, cedendo il posto a due soli avvocati: Angelo Muratori e Filippo Bonacci. Rimane a dire il vero un punto oscuro, cioè la contemporaneità della difesa di fiducia di Nunzio Nasi colla difesa di ufficio. Ma i temperamenti adottati dal nuovo presidente, secondo i quali i difensori di ufficio avvocati Jacoucci e Micucci assisteranno, diremo così, in incognita alle udienze da una delle tribune del Senato, varrà probabilmente a risolvere ogni contestazione in proposito.

La causa si riprende dunque in condizioni assai migliori del passato. Dal presidente, ai giudici ed agli avvocati, un solo intento sembra animar tutti coloro che avranno parte alla seconda faso del processo Nasi, vale a dire finire al più presto possibile. Il nuovo presidente on. Manfredi, conterebbe anzi di liquidare il processo alla metà di febbraio, ma forse il processo si trascinerà fino alla fine di febbraio. Ad ogni modo è accertato che le novità della seduta di domani consisteranno appunto nella dichiarazione di tutte le parti in causa, allo scopo di raggiungere la semplificazione del processo.

L'avv. Angelo Muratori compirà anzi un tentativo eroico a tale riguardo. Infatti nella dichiarazione che farà assumendo la difesa di Nasi, dirà che egli ha accettato l'incarico nella speranza d'innalzare la causa al di sopra delle minute contestazioni sulle somme che l'on. Nasi viene accusato di aver sottratte. Il nuovo difensore dell'ex-ministro cercherà insomma di riportare la causa sul terreno politico, riducendola alla dimostrazione che Nasi spese realmente pei fini politici da lui affermati le somme che lo si accusa di avere intascate. L'on. Nasi, con altra dichiarazione, confermerà la dichiarazione del suo difensore.

E qui viene l'ignoto della causa. Vorrà cioè l'Alta Corte consentire a questo nuovo orientamento del processo? E' assai difficile che l'Alta Corte si dimostri così bonaria e conciliante. Comunque è certo che il processo attuale subirà una semplificazione almeno d'ordine tecnico, cioè mediante la riduzione della lista dei testimoni tanto a carico che a difesa, e l'esclusione dal processo tanto direttamente quanto indirettamente della materia dei sussidi. Il senatore Manfredi presidente dell'Alta Corte ha infatti esplicitamente dichiarato che il processo deve restringersi nei confini dell'atto d'accusa formulato dalla Camera.

I difensori di Nasi sono naturalmente felicissimi di tale dichiarazione presidenziale; i difensori di Lombardo non si opporranno a tale limitazione del processo, e neppure i commissari d'accusa della Camera faranno ad essa nessuna opposizione. Tutto lascia prevedere che il processo Nasi, entrando da domani in una fase ben diversa dal passato, potrà giungere almeno rapidamente alla fine, senza pressioni delle agitazioni di piazza e senza coercizioni sull'animo dei senatori chiamati a giudicare.

Ancora il complotto anarchico contro la flotta americana

Londra, 20

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Rio de Janeiro: La polizia ha scoperto un complotto anarchico per distruggere una parte della flotta degli Stati Uniti. Le sedi di questo complotto sono Rio de Janeiro e Petropolis, ma gli anarchici hanno affigliati anche a San Paulo e a Minas Geraes. Il capo di questa banda è un tal Giovanni Feder, che dimora a Petropolis, ma si crede che parecchi anarchici stranieri siano gravemente compromessi in questo affare.

Una notizia ufficiale dice che prima dell'arrivo della flotta americana il Brasile fu informato da Washington e da Parigi che degli anarchici appartenenti a varie nazionalità si proponevano di far saltare una o più navi americane. La polizia ha preso tutte le misure per prevenire un attentato.

I progressi di Mulay Afid

Londra, 20

Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente dispaccio da Tangeri: Il caid Aissa ben Omar, che era stato nominato governatore del Sultano Abd el Aziz ed era uomo influentissimo, è stato arrestato a Marghika, incarcerato e incatenato per ordine di Mulay Afid. I ministri nominati da Mulay Afid dichiarano che le proprietà degli europei in tutto il Marocco saranno rispettate e protette.

Grave incidente fra Stoessel e Smirnow

Pietroburgo, 20

Nell'udienza di ieri il generale Stoessel e il generale Smirnow si sono scambiate amare recriminazioni. Il generale Smirnow ha dichiarato: Contesto che il generale Stoessel abbia preso parte ai combattimenti e alle difese. La sua sola preoccupazione consisteva nel dare ordini e far proposte di decorazione. La mia opinione è che egli ha usurpato il mio posto onde capitolare.

Il generale Stoessel allora, rivolgendosi a Smirnow, gli disse che mentiva.

La ricostruzione della marina russa

Pietroburgo, 20

La *Novoje Wremia*, parlando del bilancio della marina russa che deve essere discusso all aDuma, si unisce agli altri giornali per protestare contro l'intenzione di affidare la costruzione della marina agli stessi uomini ignoranti e senza scrupoli, responsabili della disfatta di Tsushima. La discussione sulla marina si prevede molto animata.

Triplice fratricidio scoperto dopo quattro anni

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 20

(R.) — Nella notte del 12 dicembre 1903, a Botenwalde, nel distretto di Neutischein, furono barbaramente trucidate le tre sorelle Enrichetta, Albertina e Augustina Krischke, nella loro casupola che abitavano assieme alla madre vedova, mentre questa il giorno innanzi era stata fatta allontanare da casa con un falso telegramma.

Ora la polizia di Vienna ha proceduto all'arresto di Giovanni Krischke, ventiseienne, fratello delle tre vittime, sul quale peserebbero gravissimi indizi di aver commesso il misfatto per assicurarsi l'esclusivo possesso della casupola materna. Fra l'altro, la calligrafia del falso telegramma con cui era stata chiamata lontano da casa la madre delle povere uccise, ha una grandissima somiglianza con quella dell'arrestato, il quale del resto era stato sempre indicato dall'opinione pubblica come autore del raccapricciante delitto.

Le vicende del processo Thaw

New York, 20

E' probabile che Evelina Thaw racconti di nuovo la propria storia pubblicamente. I giornali pubblicano una informazione secondo la quale gli avvocati di Thaw protesterebbero contro la domanda di esclusione del pubblico e dei giornalisti formulata dal procuratore Jerome. Secondo la difesa, Jerome desidera le porte chiuse per potere dirigere l'interrogatorio secondo i suoi desideri. Se tale protesta sarà fatta è probabile che sarà bene accolta.

Un piroscafo affondato in seguito a investimento

Flessinga, 20

Il vapore greco *Epirus*, comandato dal capitano Marachs, proveniente da Sulin in rotta per Anversa con un carico di cereali, è affondato presso Borselen, in un punto ove l'acqua è molto profonda, in seguito ad un urto con il vapore *Finland*, ugualmente in rotta per Anversa. Il vapore *Finland* non è stato danneggiato. L'equipaggio dell'*Epirus* è stato salvato e sbarcato a Flessinga.

Esposizione italiana a Copenhagen

Copenhagen, 20

Il Consolato d'Italia in Danimarca comunica che l'Esposizione italiana di Copenhagen verrà ufficialmente inaugurata nei primi di febbraio, con l'intervento delle autorità italiane e danesi.

IL PROGETTO RAVA SUI PROFESSORI UNIVERSITARI

I vari umori con cui è accolto il disegno

Roma, 20

La *Tribuna* in una intervista con lo on. Battelli, presidente dell'associazione universitaria, in merito al disegno di legge Rava sullo stato economico dei professori universitari, dice che l'onor. Battelli ha dichiarato essere la grandissima maggioranza delle sezioni favorevole alla legge, ma chiedono che siano introdotti alcuni miglioramenti che riconoscano le aspirazioni di una parte considerevole degli insegnanti e sovratutto le legittime esigenze scientifiche. Il progetto Rava, secondo l'on. Battelli, ha il merito di avere tolto l'inconveniente dei corsi liberi dei professori ufficiali, ma volendo consolidare lo stato di fatto tra università a ruolo chiuso e università a ruolo aperto, non ha potuto evitare la sperequazione finora lamentata.

Unico rimedio sarebbe quello di instaurare il principio della libera promovibilità che fu proposto anche dallo on. Rava nella sua prima relazione al disegno di legge. Quanto alla questione più viva delle materie complementari, l'on. Battelli ritiene che alcune di esse hanno perfino il diritto di essere dichiarate obbligatorie, mentre le altre non rispondono ad alcun bisogno sentito. Per procedere quindi con un criterio alla loro abolizione basterà un'apposita disposizione della legge che dichiari obbligatoria la materia proposta con motivazione al ministro da parte del Consiglio superiore dell'istruzione. Questa questione quindi potrebbe risolversi con la legge stessa. L'on. Battelli ha aggiunto che la maggioranza delle sezioni dell'associazione universitaria ritiene che si debba istituire una categoria speciale di professori vere illustrazioni della scienza, che abbiano uno stipendio superiore alle 12.000 lire, e che quanto alla questione degli incaricati essa non darà motivo ad una larga discussione perchè il posto di incaricato è ritenuto dai più come un posto temporaneo, cosicchè, ha concluso l'onor. Battelli, specialmente coi miglioramenti accennati, la legge Rava sarà di utilità grandissima ai nostri studi superiori.

I voti dei direttori didattici

Roma, 20

Il Consiglio direttivo dell'associazione fra i direttori didattici riunitosi sotto la presidenza dell'on. Alfredo Baccelli ha presentato le proprie deliberazioni al Ministro delle Pubblica Istruzione e al direttore generale dell'istruzione primaria. La *Vita* dice che tanto il ministro quanto il comm. Corradini hanno promesso di esaminare attentamente i voti presentati. Il Consiglio inoltre ha stabilito di indire il secondo Congresso in Roma nei giorni 15 e 16 del futuro aprile.

Gli scalpellini ricevuti dal ministro dei LL. PP.

Roma, 20

L'on. Bertolini, ministro dei Lavori Pubblici, oggi alle ore 16 ha conferito con la commissione degli scalpellini che non aveva stimato conveniente di ricevere martedì 7 corrente, quando non era ancor ben noto il significato della manifestazione che gli scalpellini avevano fatto in piazza Venezia al passaggio del Re. Dopo le spiegazioni leali fornite dagli scalpellini e l'udienza reale all'uopo da essi richiesta e ottenuta l'on. Bertolini, apprezzando questo loro atto, ha volentieri accolto la loro domanda di udienza che gli hanno presentato al suo ritorno, dopo una breve assenza da Roma, e avendo intanto esaminato il memoriale dagli scalpellini presentato al Re.

Il ministro Bertolini ha dato particolareggiata comunicazione alla commissione di tutti i provvedimenti già da lui presi prima dell'agitazione degli scalpellini e nell'intento di assicurare il compimento della parte architettonica del monumento per il 1911 e in pari tempo per dar modo di poter assicurare, per quanto lo consente la parte artistica del lavoro, una seguitata prestazione d'opera da parte di un numero di scalpellini che possano essere impiegati e che non potranno mai essere superiori a 200, il ministro andò poi enumerando i singoli punti, discutendo con i membri della commissione, i quali specialmente raccomandarono che si sollecitino gli appalti e che si abbia pure ad evitare l'ingombro di pietre lavoranti nei cantieri.

Onorificenze a Prefetti

Roma, 20

Il Re ha conferito le seguenti onorificenze:

A Commendatori dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro i prefetti: Buraggi, Lucio, Dallari, Cioia, Rignolo, Maggiotti e Musi; a Ufficiali dello stesso ordine i prefetti: Mairani, Fucacetti e Parisini

Esito di concorso

Roma, 20

La *Vita* dice che la commissione giudicatrice per le cattedre di italiano vacanti nelle scuole complementari ha presentato la graduatoria dei titoli delle varie concorrenti. Ne sono state ammesse alla prova orale 189

Il servizio semaforico in Marina

Roma, 20

Il *Corriere d'Italia* dice che il comando in capo dello stato maggiore della regia marina ha condotto a termine una relazione per il servizio semaforico, facendo voti perchè il servizio sia integrato con opportune stazioni radiotelegrafiche. Speciali proposte si fanno per la Sicilia e la Sardegna.

All'Accademia dei Lincei

Roma, 20

Nella seduta odierna della classe di scienze morali e storiche e filologiche dell'Accademia dei Lincei il socio professore Lanciani ha parlato della scoperta di un interessante monumento avvenuta negli scavi per la fondazione del nuovo palazzo del Parlamento. Furono poi presentate da alcuni soci varie note per l'inserzione nei rendiconti accademici.

LA SITUAZIONE AL BENADIR VA MIGLIORANDO

Un telegramma del reggente la colonia

Roma, 20

Il ministro degli esteri ha ricevuto stamane dal reggente la colonia del Benadir un telegramma in data 16 corrente, recato da Mogadiscio a Zanzibar dalla regia nave *Colonna*, in cui si annuncia che la situazione è notevolmente migliorata. Si conferma la ritirata degli abissini verso Karanle. Il tenente Cibelli che reggeva la stazione di Bardera apprese il 28 dicembre la notizia dello scontro di Bordale e si recò con parte dei suoi ascari in soccorso di Lugh, dove giunse senza incidenti trovando detta stazione non minacciata ma tranquilla, e in condizioni di resistere eventualmente ad un attacco. Il tenente Bertazzi fu già inviato a Bardera con rinforzi.

Commentando questo telegramma, la *Tribuna* osserva che esso conferma pienamente la supposizione che si tratti di un incidente provocato da una di quelle orde che i capi scatenano nel territorio loro sottomesso col pretesto di esigere il tributo. L'audacia dei razziatori non si è però spinta finora nella nostra stazione che essi dovevano avere riconosciuta indifesa. L'on. Giolitti giunto oggi a Roma udirà le proposte già studiate dal ministero degli esteri e qualche provvedimento verrà preso subito.

Non bisogna però fantasticare di spedizioni militari contro un nemico che non esiste, ma la colonia deve esser messa in miglior assetto di difesa. E' necessario assicurarsi il controllo dell'Uebi Scebeli per garantire la sicurezza delle nostre stazioni di confine. Ma prima di tutto è necessario fissare questi confini verso l'Abissinia perchè nessun degiac possa opporre la buona fede di Menelik colla ignoranza delle delimitazioni.

Il *Giornale d'Italia* osserva che l'odierno telegramma non si deve intendere nel senso che la banda di invasione sia già a molta distanza da Lugh e cioè a Karanleh distante dalla stazione italiana circa 300 chilometri verso nord ma si può credere che un buon tratto la divida dalla nostra stazione. Lontani gli autori delle scorrerie, assicurata la posizione di Lugh, intanto potrebbe dirsi chiusa la prima fase. Resta ora la fase diplomatica. Questa sera partiranno da Napoli per il Benadir a bordo del piroscafo « Prinzesse Irene » il commendatore Carletti governatore civile della colonia e i seguenti ufficiali dell'esercito: Tenente Riccardi del 42. fanteria di stanza a Caserta, il tenente Cornoldi di stanza a Milano e tenente di artiglieria Lecurei che è già stato al Congo e che ora era a Napoli. Il battello farà scalo a Mogadiscio ove sbarcheranno il comm. Carletti e gli ufficiali.

Un telegramma al *Popolo Romano* da Zanzibar informa che ieri è arrivata colà la regia nave *Marc'Antonio Colonna* per rifornirsi di carbone, dopo aver visitato i porti del Benadir, Mogadiscio, Brava, Merca e Halu e avere accertato la più completa tranquillità che si mantiene lungo la costa. La *Marc'Antonio* appena compiuto il suo approvigionamento ritornerà a Mogadiscio.

Commentando il comunicato ufficiale l'*Italie* dice che l'essere Lugh tranquilla è prova evidente della sincerità delle dichiarazioni del Negus che diceva di avere dato ordini formali di rispettare Lugh. La gravità politica che si attribuiva quindi all'incidente deve essere messa completamente in disparte.

La sentenza per gli appellanti Copparesi alla Corte di Bologna

(Nostra corrispondenza particolare)

Ferrara, 20

Forse l'avreto rilevata da altri giornali: fu di riduzione di pena per tutti gli appellanti: è quanto generalmente si verifica nei processi che in qualche modo mostrano un lato che si riattacca alla politica; passata la eccitazione del momento, acquietate le ire, anche i giudici inclinano al perdono, mostrano indulgenza.

E sia; infatti anche qui nessuno si lagna di tale mitezza.

Ma rileviamo che in un particolare la Corte fece atto di giustizia in senso inverso a questa moderazione, cedè condannando il noto Cimbro Burini ex-Assessore di Copparo ad un anno e L. 100 di multa.

Ognuno qui era rimasto male impressionato, come di un errore, per la sua assoluzione: colla carica da lui coperta il Burini doveva imporsi, all'epoca triste degli scioperi nel suo paese il compito della pacificazione e non, come fece, quello opposto.

Bene pure fu accolto fra noi il riconoscimento della semi infermità di mente della ormai nota Jone Guglielmini e di Angelo Marchesini, i cui accessi epilettici durante i due processi avevano commosso tutti.

Il processo contro i "tribunali leghisti" in Crespellano

Bologna, 20

Stamane è cominciato davanti a questo Tribunale il processo contro i componenti i così detti « Tribunali leghisti » di Crespellano. Gli imputati, di cui tre in istato d'arresto e gli altri a piede libero, sono 29. Il processo si svolge nell'aula delle Assise per il rilevante numero degli imputati e dei testi.

Presiede l'avvocato Gavassi: funge da P. M. l'avvocato Bagnoli. Il processo desta grande interesse nella cittadinanza data la gravità dei fatti attribuiti agli accusati.

Gli "Sports" di Edmondo De Amicis

Aosta, 20

Edmondo De Amicis ha lasciato oggi l'*Hotel de Jumeau* in quel di Valtournanche all'altezza di metri 2112, ove soggiornò una settimana per raccoglier vi, in assoluto isolamento, le impressioni d'inverno e per dilettarsi di *Ski* nelle pendici che declinano dal Monte Cervino. L'illustre scrittore, soddisfatto dei suoi *sports*, è partito per Torino.

Nella Flottenverein

Kassel, 20.

L'assemblea della lega navale ha approvato un ordine del giorno esprimente i ringraziamenti e la fiducia pel comitato direttivo dimissionario.

UNA CIRCOLARE DI SCHANZER SUL SERVIZIO TELEFONICO

Un opportuno richiamo agli impiegati

Roma, 20

Il ministro delle Poste on. Schanzer ha rivolto al personale telefonico una circolare con la quale ricordando che la condizione essenziale perchè il servizio telefonico funzioni in modo da soddisfare le giuste esigenze del pubblico è il mantenimento di una rigorosa e ben intesa disciplina da parte del personale tutto, dice che il personale deve essere convinto che a questa necessità corrisponde, da parte del ministro, il reprimere e punire severamente qualsiasi atto che accenni anche soltanto a rallentamento dello zelo e di buona volontà. Siccome però non sono mancati numerosi reclami, purtroppo spesso giustificati, da parte del pubblico, il ministro, prima di adottare provvedimenti di rigore, ricorda ora dal personale dietro alla possibilità di conseguire una più sicura posizione, si richiede a maggior ragione tutta la sua diligenza ed attività.

La circolare ricorda poi che coloro i quali in questo periodo dimostrassero di non essere ben compresi dei doveri loro imposti e delle esigenze del servizio non potrebbero essere confermati nei loro posti. La legge infatti se accorda la facoltà di assumere in servizio il personale delle cessate società non gli toglie quella di dispensarne coloro nei quali fanno difetto la buona condotta, il sentimento della disciplina e l'attitudine di disimpegnare le proprie mansioni.

E questo periodo di esperimento servirà appunto al Governo per giudicare quale parte del personale dovrà essere confermata e quale convenga eliminare.

Il Ministro conclude dicendo che si rivolge non solo al personale effettivo, ma indistintamente a tutto il personale dell'amministrazione dei telefoni e in particolare a coloro che hanno funzioni direttive perchè con l'esempio stimolino alla diligenza i loro dipendenti e risparmino così al Ministro la necessità di ricorrere a rigorosi provvedimenti disciplinari.

Enorme disastro ferroviario presso Milano

Tre treni che si scontrano

Nove morti e numerosi feriti

Milano, 20 ore 23.

Poco fa si è sparsa una dolorosa notizia. Dovunque se ne parla. Il direttissimo 25 delle 21.20 della linea Parma-Sarzana-Spezia-Roma, in partenza da Milano alle 21, arrivato al posto di blocco del bivio detto dell'Acqua bella, si sarebbe scontrato con un treno locale proveniente da Pavia. Si dice che vi siano numerosi morti e feriti.

Milano, 20, ore 1.15.

Il disastro è più grave di quanto pareva dapprima.

Ecco come sono andate le cose. Il treno 2577 Milano-Bergamo partito alle 20.45 dalla nostra stazione centrale, giunto all'altezza dell'Acqua bella ad un Km. e mezzo o poco più dalla città, avendo trovato chiuso il disco, si è fermato per aspettare un'ulteriore segnalazione. Il 25 della Parma-Sarzana-Roma partito alle 21, non ha potuto arrestare la sua corsa ed ha investito la coda del Milano-Bergamo. Frattanto giungeva, proveniente da Genova, il treno 24 il quale era in ritardo poichè doveva essere qui alle 20.50, ed urtava a sua volta contro il duplice ostacolo.

Le macchine, accavallandosi, si sono ridotte in frantumi. Molti vagoni si sono sfasciati.

Passato il primo momento di panico, si è dato principio all'opera di salvataggio. Sono giunti quasi subito sul luogo i pompieri con sei carri di soccorso, i militi della « Croce Rossa » e « Verde » ed una folla di persone. La scena era paurosa; una nebbia fitta avvolgeva ogni cosa. Si è cominciato ad estrarre i cadaveri. Essi sono nove, ma pare ve ne siano ancora. Di essi non non s'è potuto identificare che un tal Federico Ghiringhelli ed un certo Luigi Cogni. Fra i cadaveri c'è quello di una donna colle gambe nettamente tagliate, e quello di un uomo colla testa dimezzata per il lungo. Fra gli avanzi umani c'è la gamba di un bambino.

I feriti pare siano molti. Con due di essi ho potuto parlare; essi sono certo Caleffi ed il tenore Amilcare Remondini che doveva cantare quanto prima al nostro teatro della Scala. Nel treno Parma-Sarzana-Roma erano alcuni senatori. Fra gli altri il Pullè, il Golgi rettore dell'Università pavese vincitore del premio Nobel, il Facheris, Giuseppe Vigoni ed il ministro Carcano. Nessuno di essi, fortunatamente, è rimasto ferito. Mancano altri particolari.

(Vedi "Ultima ora")

Morto assiderato

Bologna, 20

I giornali hanno da Piacenza che stamane a Rocca di Ferriere, in territorio piacentino, l'ottantaquattrenne Gregori Antonio fu trovato morto assiderato nella propria abitazione.

Muore all'improvviso in un carro ferroviario

Firenze, 20

Stamane alle ore 8.30 alcuni manovali addetti alla stazione di Campo di Marte rinvennero nell'interno di un carro merci steso sul pavimento il cadavere ancora caldo di un uomo malamente vestito, dell'apparente età di 70 anni. Fu identificato per Giuseppe Del Lungo ferroviere in pensione. Sembra che il disgraziato sia stato colto da gravissimo malore nell'interno del carro vuoto mentre raccoglieva alcune chicche di grano cadute da alcuni sacchi scaricati ieri.

L'AMARISSIMO ADRIATICO

E' bastato che Gabriele D'Annunzio in un banchetto di artisti e di letterati bevesse all'amarissimo Adriatico perchè la Stampa austriaca, e più specialmente quella viennese, si sentisse il sistema nervoso violentemente scosso, quasi vi avessero impresso una scarica elettrica. E' toccato a D'Annunzio quello che toccò a Guglielmo Marconi quando, in un ricevimento offertogli dal municipio, augurò che se il mare — sul quale Venezia esercitò il dominio esclusivo e di cui il doge celebrava ogni anno lo sposalizio — dovrà essere un giorno campo di un conflitto il telegrafo senza fili in quel giorno rechi alla patria l'annunzio della vittoria. Concetti questi impertinenti, che provocarono nei nostri alleati sfuriate assai significanti. Il *Neus Wiener Journal* chiude un suo articolo di fondo con queste parole: « Per noi austriaci è bene sapere che sembri amaro a taluni il nostro dominio nell'Adriatico: ciò ci renderà avvisati sui mezzi atti a rintuzzare qualunque tentativo per raddolcirlo. Proprio al momento in cui D'Annunzio porgeva al suo uditorio il calice aureo della sua loquacità per fargli gustare l'amarezza dell'Adriatico, in quel mare tanto amaro si svolgevano alla presenza dei delegati austriaci ed ungheresi le manovre della nostra flotta. La *Nave* di D'Annunzio e le navi della nostra marina sono la poesia e la realtà e forse l'idealismo d'annunziano servirà ad acuire il senso vigile delle delegazioni sulla natura dei nostri interessi. Di fatti l'amarissimo Adriatico, Tegethoff lo ha reso molto amaro ». Questa intonazione della stampa austriaca passerà nella maggior parte degli italiani inosservata. L'ombra paurosa del vincitore di Lissa, che i giornali austriaci traggono fuori dalla tomba perchè attenda al largo la Nave dannunziana, sarà dal nostro paese accolta con l'abituale sorriso. Eppure la stampa austriaca non scrive pel solo gusto di scrivere. Mentre essa ci ricorda la sconfitta tristissima di Lissa la rappresentanza delle delegazioni austriaca ed ungherese passa in rivista le forze navali della monarchia austro-ungarica nelle acque di Pola e di Fiume. E l'ammiraglio Montecuccoli rivolge ai rappresentanti della monarchia un discorso incitandoli a mettere la flotta in condizioni di « colpire il nemico nei suoi interessi vitali ». Chi è questo nemico? L'allusione è evidente. Ciò non dimeno la stampa ci avverte senza sottintesi che il nemico siamo proprio noi. Noi? Ma non è dunque bastato che noi rinunziasissimo esplicitamente ai nostri più vitali interessi dell'Adriatico, rinunziassimo ai nostri diritti? E che cosa abbiamo fatto dopotutto per meritare le furibonde minacce degli alleati? La nostra politica passa per Vienna prima di esplicarsi, il nostro piccolo mondo parlamentare tace, i nostri deputati — l'on. Brunialti proprio di questi giorni subisce un processo — appena aprono la bocca o si muovono sono trascinati davanti ai giudici austriaci e condannati. Niente: un poeta ha parlato bevendo all'amarissimo Adriatico, e, benchè a fianco a lui un ministro liberale e massone non si fosse associato alle parole del poeta e all'adozione del pubblico, l'Italia deve ricordare che l'Austria attende vigile il momento d'intimare al vincitore di Lissa di uscire dalla tomba.

Io mi auguro che questa intimazione sia lontana. Ma di fronte al contegno ed all'azione dell'Austria non vi pare che sia giunto il momento di abbandonare la nostra supina indifferenza? La nostra patria è indifesa: al confine delle Alpi l'Austria continua quotidianamente, metodicamente a fortificarsi, a Pola, a Trieste, a Fiume porta a compimento un vasto programma di fortificazione. Noi abbiamo per contro le Alpi aperte alla famosa passeggiata, le coste prive di fortificazioni. L'alleanza ci garantisce per ora da un conflitto, ma chi potrà eternamente assicurarci l'alleanza? O che dobbiamo per paura della passeggiata a Milano sottoporci alla volontà dell'Austria, ad onta dei nostri interessi, delle nostre aspirazioni?

Io non so come queste domande non si fermino mai davanti al pensiero degli italiani. L'Austria è nostra alleata, ma si abbandona essa in grazia della odierna alleanza all'inazione? dimentica essa per un solo giorno di rivolgere il suo pensiero e le sue cure alle fortificazioni del confine alla flotta?

Ma l'Austria non ha altro da fare e noi invece ci svegliamo ogni giorno tormentati da mille piccole miserie. Ha l'Austria il grave pensiero di giudicare un ministro, accusato di avere asportato le sedie dal ministero? Ha l'Austria mai avuto l'affanno di un delitto come quello di Arvedi? E quale paese è più del nostro travagliato ad ogni ora, ogni giorno dalle miserie di mille e sedici (tante sono calcolandone con parsimonia due per ogni collegio) meschine clientele elettorali? Questi pensieri sono la nostra occupazione quotidiana: dall'aumo di Stato all'ultimo lettore della più remota borgata. Niente è letto dal pubblico con maggiore avidità della narrazione di un delitto, in nessun giorno la Camera è così affollata come quando si deve discutere un piccolo scandalo elettorale.

Che cosa è questa rinunzia ad ogni aspirazione, all'avvenire della patria? E' la coscienza del nostro dovere che ci manca. Un freddo morale assidera l'anima della nazione: dalla scuola alla famiglia pare che tutto si scomponga. La scuola lungi dall'educare è spesso focalere di sconcezze. (Proprio di questi giorni è comparsa una protesta per le villanie degli studenti della scuola tecnica Livio Sanudo). Non migliore educazione dà la famiglia. Vengon su generazioni cresciute nelle più irriverenti azioni, con nessun principio d'educazione civile, e portano nell'esercizio della professione, nell'organismo dello Stato, nella pratica della vita il più basso concetto di speculazioni. Che cosa facciamo per la scuola? A noi basta ch'essa sia terreno, campo d'una nobile battaglia di principii! E come non ci occupiamo delle generazioni che crescono dimentichiamo le generazioni che tramontano. I nostri reduci delle più sante battaglie si suicidano per fame. Chi li ricorda? L'anno scorso fu votato un milione per la loro miseria, ch'è misera

morale della nazione, e non ancora il milione è stato distribuito. Eppure tra la generazione che tramonta e quella che cresce, tra i reduci che muoiono e i bambini che vanno a scuola sta tutto l'ideale, tutto l'avvenire della patria. Dimenticando gli uni e gli altri rinunziamo all'ideale ed all'avvenire del nostro paese.

Troppi sacrifizi, troppe abnegazioni costò la formazione della nazione: non si può, non si deve quindi rinunziare all'avvenire che ci spetta. L'amarissimo Adriatico, che al poeta fu ispirazione della Nave, sia a noi tutti il richiamo all'osservanza dei doveri per la grandezza della nostra gente.

Francesco Fabiani.

Il verdetto del Giurì

sulle accuse a Ottone Brentari

E' stato reso pubblico il verdetto del giurì per le note accuse al pubblicista Ottone Brentari, emanate dallo svolgimento del processo Nasi dinnanzi all'Alta Corte.

Il Giurì era costituito dai signori: professor comm. Giovanni Celoria, presidente; professore comm. Giulio Cesare Buzzati, relatore; prof. comm. Jacopo Gelli, segretario; prof. comm. Giuseppe Fumagalli, prof. comm. Virgilio Inama, magg. cav. G. Lo Monaco-Aprile.

Il Giurì, escutendo varie persone chiamate a testimoniare, rivolgeva pure al sig. Tempini invito formale affinchè egli rispondesse se avrebbe accettato di sottoporre i fatti ad un Giurì bilaterale, costituito coll'aggiungere a quella unilaterale un numero corrispondente di persone scelte dal signor Napoleone Tempini.

Questi rispondeva che « non vedrebbe ostacolo » alla formazione del Giurì bilaterale, ma chiedeva che si rimandasse tutto a dopo il processo Nasi davanti all'Alta Corte; si diminuisse il numero dei membri del Giurì, « e si limitasse la vertenza a giudicare esclusivamente sulle affermazioni sue e del professor Brentari nella polemica seguita alle dichiarazioni dell'on. Nasi ».

Il Giurì deliberò unanimemente di ritenere le condizioni poste dal signor Tempini, allo stato delle cose, inaccettabili e di proseguire oltre nelle sue indagini.

In seguito a queste, e dopo accertata una lunga serie di fatti (minutamente esposti nel verbale), il Giurì, a voti unanimi, giudicò:

1° Che l'accusa rivolta al Brentari di avere, dopo la cessione del periodico « La Scuola Secondaria », mutata la sua linea di condotta, i suoi principi politici, le sue opinioni in rapporto alle riforme scolastiche, è « infondata e quindi immeritata »;

2° Che l'accusa rivolta al Brentari di aver ricevuto dal ministro Nasi sussidi in danaro per la « Scuola Secondaria » è « destituita di fondamento e quindi ingiusta ».

3° a) Che il Brentari, nella conclusione del primo contratto col prof. Rizzatti e del secondo col comm. Napoleone Tempini, doveva credere, data la qualità delle persone verso cui egli si obbligava e l'appartenenza di alcune di esse al personale dirigente degli Istituti d'istruzione secondaria, che esse agissero per conto proprio, pur sapendo che ciò facevano per favorire la politica scolastica del ministro Nasi;

b) Che il Brentari, pur obbligandosi ad appoggiare le idee ed i disegni del ministro Nasi (idee e disegni dal Brentari esposti e sostenuti nella « Scuola Secondaria » da parecchio tempo anteriore) « non aveva in quel tempo ragione di sospettare che il ministro Nasi avesse dato o dovesse dare sussidi in danaro a coloro che comperarono la « Scuola Secondaria »;

4° « Non avere quindi fondamento ed essere ingiusta l'accusa fatta al Brentari d'avere venduto la sua coscienza e la sua penna » colla conclusione dei contratti col Rizzati e col Tempini, contratti i quali non contengono veruna condizione che non possa essere accettata da persona onesta.

IL DELITTO DI FOLIGNO

Neanche l'Angeli è l'assassino?

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* ha da un suo redattore trovatosi alla Muccia, patria di quell'Angeli gravemente indiziato dell'uccisione dell'ing. Arvedi, che in paese tutti escludono concordemente che l'Angeli possa essere stato l'assassino. Viene esclusa pure la versione che si fosse recato alla Muccia il giorno seguente il delitto e che partito richiedesse alla padrona il vestito chiaro che non fu più ritirato alla posta e che ora è sequestrato dalla autorità giudiziaria. Ciò è avvenuto ma nel mese di aprile e all'indirizzo della proprietaria di un albergo di Porto S. Giorgio ove allora abitava. E' vero che la casa dell'Angeli sia stata perquisita e che sia stato sequestrato un ritratto, ma questo, dice il corrispondente, rappresentante l'Angeli vestito da militare, sarebbe di sette anni fa. Resta adunque, secondo il redattore del *Giornale d'Italia*, a controllare la voce del pecoraio che a Col Fiorito dice di aver visto la mattina dopo il delitto l'Angeli con un polsino della camicia imbrattato di sangue, voce che costituirebbe una grave presunzione di reato unita specialmente ad altre notizie che circolano per la Muccia e secondo le quali un tale Brancaleone di Pieve Bovigliana avrebbe visto l'Angeli scendere dal treno fatale alla stazione di Foligno.

Giolitti a Roma

Roma, 20

Giolitti è arrivato alle ore 10.25 salutato alla stazione dai ministri sottosegretari di Stato e autorità.

L'organo dell'Unione popolare cattolica

Roma, 20

La *Corrispondenza Romana* pubblica che l'ufficio centrale dell'Unione popolare dei cattolici, ha cominciato la pubblicazione del foglietto ebdomadario *La Settimana Sociale* di Firenze. La *Corrispondenza Romana* aggiunge che l'unione popolare ha per scopo di preparare la grande base del movimento cattolico, l'organizzazione e l'azione delle altre unioni consorelle, la elettorale e l'economica, nonchè ogni altro gruppo cattolico.

L'inchiesta sull'Esercito

Palermo, 20

La sotto commissione d'inchiesta sull'esercito ha udito ieri il tenente generale Corticelli, comandante di divisione, il maggior generale Devirg comandante la brigata Verona, il tenente colonnello Delbuti, comandante il 76.o fanteria e il colonnello Fusco, comandante il 34.o fanteria.

Teatri e Concerti

"Diana D'Efeso"

Dramma in tre atti di V. Soldani

("Goldoni" - 20 gennaio 1908)

Il nuovo dramma di V. Soldani fu ier sera, calorosamente applaudito al primo atto; fu meno applaudito, con qualche leggero contrasto, al secondo; meno applaudito, con più vivi contrasti, al terzo. Il successo, ad ogni modo, per quanto decrescente, non completo e non unanime non mancò, giusto premio alla bella fatica dell'autore. Il quale non ci ha dato un'opera di teatro perfetta, tutt'altro; ma ci ha dimostrato una volta di più che noi dobbiamo avere ferma fiducia nel suo ingegno.

Valentino Soldani ha l'intelletto teatrale ancora ottenebrato da una visione letteraria della vita. Egli vede, cioè, le forme tragiche e le forme comiche della vita traverso una lente che scema l'intensità, l'efficacia e l'espressione diretta sì delle une come delle altre. Il cozzo delle passioni si tramuta nelle sue mani in accenti verbosi senza essere tragicamente lirici; il contrasto del le luci assume ,per lui, una colorazione convenzionale e violenta che non persuade. Così noi siamo indotti prima ad apprezzare e, magari, ad ammirare, la situazione iniziale dalla quale egli parte; a dolerci poi che da tale situazione egli, pur correndo dietro alle parole ed ad un'intima concezione profonda, non sappia ricavarne il vantaggio che vorrebbe e dovrebbe ricavare. Sotto questo punto di vista le accoglienze di ieri sera ai tre atti che compongono *Diana d'Efeso* mi sembrano pienamente giustificate: giustificate perchè Valentino Soldani meglio espresse al primo atto il suo pensiero che non al secondo e meglio al secondo che non al terzo; giustificate perchè di atto in atto il dramma ed i personaggi del dramma subivano strane deviazioni non chiaramente dimostrate nè dal susseguirsi degli avvenimenti, nè dalla maniera con cui i personaggi stessi rendevano ragione della loro confusa psicologia.

Il titolo del dramma, *Diana d'Efeso*, è un titolo, dirò così, incidentale, sui genere, ad esempio, della *Fine di Sodoma* di Sudermann. Diana d'Efeso è la terza parte di una decorazione pittorica che Domenigo Venegi sta conducendo a termine in un edificio nazionale indicato, durante l'azione, col nome di Pantheon.

Domenigo Venegi ha appreso i rudimenti dell'arte ed ha ricevuta la spinta ai maggiori ardimenti dell'arte da Andrea Castans ch'egli seguita a chiamare maestro benchè lo abbia superato in fama ed in eccellenza. Andrea Castans tradito in un sogno d'amore che doveva sorreggerlo ed incoraggiarlo nel difficile cammino intrapreso, ha fallito infatti la mèta agognata. Il veder il discepolo avviarvisi trionfalmente tra le lodi ed i complimenti del mondo lo inasprisce, lo fa geloso, gli suggerisce sarcasmi violenti ed amare considerazioni. Domenigo Venegi è sposato con Claudia, ma la moglie che pur ha contribuito a suscitare nella sua anima i primi fermenti della virtù artistica non ha oramai che il fascino tranquillo d'una devota compagna di via. Invece chi lo accende di vivide aspirazioni e di impeti fervidissimi, è una donna ambigua che gli sta dintorno considerandolo con malcelata simpatia: Lionetta Comauris. Un giorno in cui accorrono gli amici sull'alto dell'armatura, dentro la vôlta della cupola, a congratularsi della magnificenza degli affreschi, — e tra gli amici non manca Lionetta — Venegi confida a Castans la passione che lo strugge e che egli — onesto — non ha il coraggio di rivelare alla donna per il rispetto che sente di Claudia. Bada, gli grida Andrea, se non le parli, se non ti confidi, tu ecciterai quella donna e la preparerai all'amore di un altro che te la ruberà. Pochi minuti dopo, Castans stesso si vendica del discepolo che ha rubato a lui la gloria dell'arte rubandogli con una subitanea dichiarazione menzognera di affetto l'amante idolatrata in silenzio. S'io dovessi perderla, se un altro me la portasse via, aveva giurato Venegi, l'ucciderei o mi ucciderei. E, a mezzo del secondo atto, mentre Lionetta si trattiene con gli amici, un visitatore improvviso reca la notizia che il giovane pittore, già da tempo impotente a lavorare, a fermare sulla tela pittoricamente, gli abbozzi della Diana d'Efeso, s'è ucciso. L'ultima sua parola, una brevessima lettera, suona rampogna sorda al maestro. Ed ecco Andrea e Lionetta rinfacciarsi a vicenda, in una scena la concitazione drammatica della quale mal risponde disgraziatamente alla drammaticità del momento, la colpa del suicidio; eccoli entrambi preda del rimorso infingersi sereni per ingannarsi a vicenda; ecco, con una di quelle deviazioni di azione intempestive cui accennavo sopra, Lionetta commuoversi con mossa repentina allo spasimo di Andrea che s'accusa violentemente e promettergli una seconda esistenza proficua, non ostante tutto, poichè ella la coronerà della più devota dedizione. Andrea questo aveva sperato, questo le aveva chiesto lassù sulla capola, allorchè era riescito a carpirle, in un istante di abbandono, il primo bacio. Ma, adesso può confessarlo, le sue proteste non erano state sincere, egli non la amava, egli non pensava, insomma, che a prendersi una rivincita su Venegi. Ebbene, che importa, gli grida Lionetta, io ti amavo già, io ti amo sempre follemente. Ascoltami, ricomincia con me la tua esistenza! Andrea si illude che ciò non sia impossibile, accetta l'offerta che gli vien fatta di continuare la decorazione interrotta di Venegi, risale le armature calcate dal piede del discepolo defunto; sulle armature lo segue Lionetta.

Gli affreschi di Domenigo esercitano sulla coscienza degli amanti un influsso terribile. Lionetta si sente riconquistare dallo spirito del morto, Andrea dallo spirito del morto si sente avversato. Un giorno in cui Claudia, salita nel tempio sacro alla memoria dello scomparso, rimprovera alla rivale la condotta iniqua, Lionetta comprende la inanità piena di ipocrisia del compito assuntosi, proclama in faccia al complice la ferma volontà di andarsene. Andrea la trattiene, ha bisogno di lei, non la lascerà partire; se ella partirà egli distruggerà i capolavori di Venegi. E poichè la donna gli si rizza davanti a difenderli e gli nega ogni ulteriore concessione d'amore, egli, che se la vede riprendere dal trapassato e crede di udire il discepolo irridere alla nuova sconfitta, le strozza le parole in gola, la abbatte, corre a sventrare, a distruggere le pitture di Venegi, ritorna chiamando Lionetta, la trova fredda per terra ed in un impeto di follia la afferra morta, volendo, pure morta, sottrarla al genio del rivale.

La materia del dramma, come i lettori han compreso dal precedente pallido ed affrettato riassunto, ha in sè elementi di interesse quali raramente avviene di trovare. Ho detto dapprincipio alcuni dei motivi che impedirono al pubblico di sentirne completo il fascino ed il valore. Li completo malamente chè l'ora tarda non mi concede di dilungarmi.

Fra l'opera del Soldani ed il pubblico parve si fosse disteso un velo che lasciando travedere quanto di commovente e di significativo si dibatteva nella prima non permetteva al secondo di bene afferrare, avvolgendola in una nebbia incerta e fastidiosa, la logica degli sviluppi. Difetto, dunque, di mezzi tecnici, e difetto tanto più rincrescevole quanto più si comprendeva l'insufficente sforzo dello scrittore per elevare gli spettatori alla propria altezza.

Per la cronaca debbo avvertire che allo sforzo dell'autore fecero riscontro le cure premurose della compagnia De Sanctis. *Diana D'Efeso* fu recitata con matura fusione e con duraturo impegno. Alfredo De Sanctis interpretò mirabilmente la parte di Andrea. Ottimi Alda Borelli (*Lionetta*), la Laderchi (*Claudia*), il Roncoroni (*Venegi*), l'Altieri, il Bozzo ecc.

g. d.

***

Questa sera *Piccoli borghesi* di Massimo Gorki, ed è più che sufficiente l'aggiungere che il carattere di *Tietèreff* è impersonato in Alfredo De Santis.

In settimana *La casa d'argilla*, di chi scrisse *Ventri dorati e Colonnello Bridau*.

Fenice

Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione di *Marcella*, che sarà seguita dall'esecuzione della *Marcia Ungherese* della *Dannazione di Faust* e dal terzo atto del *Cid*.

Domani mercoledì col *Cid* avrà luogo la prima serata popolare. E giovedì andrà in iscena la *Traviata*, protagonista Rosina Storchio.

***

A proposito della partenza del maestro Giordano e delle cause che la determinarono, esposte nell'articolo di ieri della *Gazzetta*, riceviamo dalla signorina Emma Hoffmann la seguente lettera:

Venezia 20-1-908.

Gentilissimo Sig. Direttore,

La prego voler aver la cortesia di pubblicare nel suo giornale che avendo letto stamane il resoconto sulla rappresentazione di *Marcella* alla « Fenice », vi osservavo una frase in cui si dice che ammalata la Sig.na Matini l'impresa pregava in sua vece la Sig.na Crestani di assumere la parte, a lei affatto ignota, e che l'autore proponeva una nuova protagonista; ma la scelta cadeva poi di comune accordo sulla Sig.na Crestani.

Tengo quindi a rendere pubblicamente noto che il giorno 11 gennaio alle ore 8.30 della sera, il maestro Giordano riceveva e mi consegnava il seguente telegramma dell'impresa:

« *Matini non viene, indispensabile sua pronta venuta assieme Hoffmann. — Ossequi* — Ragusa ».

Il giorno appresso partivo per Venezia. Il sig. Ragusa mi aveva udito giorni prima nello stabilimento Sonzogno e rimasto soddisfatissimo fin d'allora preannunziava il suo telegramma in caso che la Signorina Matini non avesse più potuto venire.

Mi voglia scusare se ho chiesto della sua cortesia e la ringrazio sentitamente.

Emma Hoffmann »

Il fatto che alla signorina Hoffmann interessa di stabilire — e cioè che a lei prima che alla signorina Crestani si rivolse l'Impresa della *Fenice* per sostituire la signorina Matini, — non ci riguarda: ma facciamo osservare alla signorina Hoffmann che il nostro articolo non dice punto che *la scelta sia caduta di comune accordo sulla signorina Crestani*, ma bensì — e il fatto è perfettamente provato — che *il maestro Giordano dichiarò di affidarsi al maestro Barone anche per la scelta della protagonista*.

Ed osservato questo per amore di esattezza, per noi l'incidente è più che esaurito.

Rossini

Ricordiamo che stasera ha luogo la terza rappresentazione degli applauditi *Pescatori di perle*.

Malibran

Anche iersera *Il viaggio della sposa* piacque assai. L'operetta stasera si replica. Sono annunciate *Le cinque parti del mondo*. Si sta alacremente provando la feerie *Toreador* nuovissima per l'Italia, musica inglese.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 20.45 — « Marcella ».
ROSSINI — 20.45 — I Pescatori di Perle.
GOLDONI — 20.45 — Piccoli Borghesi.
MALIBRAN 20.45 « Il viaggio della sposa »
CIN. GOLDONI. Pia di Tolomei - nuovias.
CIN. MARCONI Odio schiava. «Zampognara» cant.
CIN. RIDOTTO — Poliziotto Ingegnoso.
SAVOY RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

Arte e Lettere

Nella Galleria Corsini

Inaugurazione di una nuova sala

Roma, 20

Stamane è stata inaugurata la nuova sala di Ercole e Lica di Antonio Canova nella galleria annessa al palazzo Corsini. Alla cerimonia è intervenuto anche il Re. Egli è giunto alle ore 11 precise in carrozza scoperta accompagnato dai generali Brusati e Trombi e dal comandante Cafiero. Erano nell'atrio a riceverlo il ministro Rava, il Sindaco Nathan, il generale Fecia di Cossato, Corrado Ricci, i senatori Blaserna e Monteverde l'on. Alfonso Lucifero e tre consiglieri dell'accademia dei Lincei. Il prof. Hermanin direttore della galleria, ha illustrato il famoso grupo di Ercole e Lica del Canova. Il Re si è vivamente interessato delle vicende di quest'opera che ora verrà esposta al pubblico in un'apposita nicchia costruita dall'architetto Giovannoni, a somiglianza di quella esistente nel demolito palazzo Torlonia, dove fu collocata dal Canova stesso. Per la circostanza il signor Messinger aveva esposto nella sala un ritratto del Canova di Gaspare Landi, il quale ha attirato l'attenzione del Re. Quindi il prof. Hermanin e il ministro Rava, facendo il giro di tutte le sale della galleria hanno mostrato al Sovrano i più recenti acquisti delle opere più notevoli che figurano nella galleria. Il Re si è fermato a lungo domandando schiarimenti al prof. Hermanin davanti al ritratto di Stefano Quarto Colonna, del Bronzino, al ritratto di una gentildonna ferrarese di Dosso Dossi, davanti al Prometeo della rupe, di Salvatore Rosa e davanti al *mendicante che suona il liuto* dello Strozzi. Nella galleria della stampa era stata preparata una esposizione speciale di ritratti del Canova, delle sue opere, dei suoi contemporanei e mecenati.

Sua Maestà, dopo avere visitato la mostra si è vivamente compiaciuto con il prof. Hercolani e con le autorità presenti ed alle ore 11.40 ha lasciato il palazzo Corsini.

Corriere Giudiziario

Furto di vino alla Marittima

Sentenza riformata

(Corte d'Appello di Venezia)

Il Tribunale di Venezia con sentenza 1 luglio dello scorso anno condannava Chiarelli Quirino, Calzavara Luigi e Zanni Angelo a mesi sei e giorni venti di reclusione per ciascuno avendoli ritenuti colpevoli di furto qualificato: per avere cioè nel giorno 18 febbraio 1907 con abuso della fiducia derivante da prestazione d'opera rubato di comune accordo quattro litri di vino mediante spinello praticato ad una botte che si trovava in un carro aperto nella stazione marittima. Il danno arrecato all'amministrazione delle ferrovie si aggirava intorno alle due lire.

La denunzia del furto venne fatta dall'applicato ferroviario Navarra Augusto. Egli avrebbe scoperto in quel giorno 18 febbraio il Chiarelli rannicchiato vicino ad una botte e presso di lui avrebbe visto tre bottiglie piene di vino ed un fiasco riempito a metà. Avrebbe poi veduto in distanza il manovale Zanni ed il deviatore Calzavara. In base specialmente alla deposizione gravissima del Navarra il Tribunale emetteva la sentenza su ricordata di condanna.

Se non chè i condannati interposero appello ed ieri comparvero dinanzi alla nostra Corte assistiti dai loro difensori: avvocato Pietriboni pel Chiarelli, avvocati Diena e Ferraboschi pel Calzavara ed avvocato Marangoni per lo Zanni.

Il consiglier relatore, cav. De Cesare, espone in succinto il fatto: ricorda poi molto diligentemente le risultanze processuali e dopo d'aver dette le informazioni sugli imputati ed il loro certificato penale, accenna ai motivi dell'appello interposto dagli odierni giudicabili. Dei difensori, ha per primo la parola l'avv. Pietriboni che cerca di scagionare il suo raccomandato Chiarelli Quirino: in via principale ne domanda l'assoluzione ed in subordinata una diminuzione di pena. Parla poi in difesa dello Zanni l'avv. Marangoni che conclude invocando una completa assoluzione.

Nell'udienza pomeridiana ha la parola il comm. avv. Diena che dimostra la completa innocenza del Calzavara e ne chiede la assoluzione per non aver preso parte al fatto.

Gli si associa l'avv. Giuseppe Ferraboschi, altro difensore del Calzavara.

Il P. M. ribatte le argomentazioni della difesa e propone la conferma della sentenza del Tribunale.

Replica per il Calzavara l'avv. Ferraboschi il quale sostiene che la presenza del Calzavara stesso sul luogo del furto non era affatto anormale ma che proprio in quel punto era comandato di servizio e si dice convinto che la Corte — riformando la sentenza del Tribunale — vorrà mandar pienamente assolto il suo raccomandato.

Aggiunge ancora poche parole il comm. Diena pure in difesa del Calzavara.

La Corte riforma parzialmente la sentenza del Tribunale e cioè: infligge al Chiarelli Quirino mesi tre e giorni dieci di reclusione, assolve per non provata reità lo Zanni ed infine manda assolto il Calzavara Luigi per non aver preso parte al fatto. Pres. cav. Scarpa; P. M. cav. Apostoli.

Contro un'associazione

di spacciatori di biglietti di banca falsi

(Tribunale Penale di Venezia)

Una grossa causa per spendita dolosa di biglietti di Banca falsi, è cominciata ieri alle 14 al Tribunale Penale.

Le sei persone citate in giudizio si sarebbero associate fra di loro negli ultimi mesi del 1906 ed avrebbero esercitato le loro gesta particolarmente a Venezia fino ai primi mesi del 1907, epoca nella quale la Questura riuscì a identificarle ed a sporgere contro di esse formale denunzia. Eccone i nomi:

Bonzio Vittorio d'anni 47 meccanico, Zanno Teodoro Domenico d'anni 21 di Brindisi oste, Saia Giovanni d'anni 25 di Brindisi, oste, De Giorgio Cosimo d'anni 42 di Brindisi, oste, Manzelli Alvise d'anni 29 di Venezia, Santin Emilia Rosa d'anni 23. I primi quattro sono detenuti, la donna è a piede libero.

Crediamo opportuno riportare l'atto di imputazione che chiaramente specifica i singoli reati. Sono dunque imputati: I primi cinque: a) del delitto previsto dall'art. 248 C. P. per essersi in Venezia negli ultimi mesi del 1906 associati fra loro allo scopo di commettere delitto contro la fede pubblica e precisamente di spendere e di mettere altrimenti in circolazione biglietti di Stato, della Banca d'Italia e del Banco di Napoli da L. 5, 10, 50, 100 falsi; b) del delitto previsto dagli articoli 258 1.a parte sanzione prima 63-79 C. P. in relazione all'art. 263 detto codice e coll'aggravante di cui all'art. 250 codice stesso perchè nel tempo della associazione criminosa suaccennata e nella loro qualità di associati alla medesima, senza concerto coi fabbricatori, di correità fra loro tutti, e per effetto di una stessa risoluzione criminosa ebbero a mettere in circolazione biglietti di Stato della Banca d'Italia, del Banco di Napoli accennati superiormente, somministrando tali biglietti agli spenditori e spendendo fra altri il Bonzio: a) in Treviso in un giorno imprecisato del gennaio 1907 un biglietto falso della Banca d'Italia da L. 100 dandolo in cambio a De Candia Giuseppe; b) in Treviso nel 29 gennaio 1907 un biglietto falso da L. 50 del Banco di Napoli dandolo in cambio a Tommaso De Biasi; c) in Treviso nel 31 gennaio 1907 un biglietto falso da L. 50 del Banco di Napoli dandolo in cambio a Francesco di Ferlizzi; d) in Treviso nel giorno di cui alla lettera precedente un biglietto falso da L. 50 del Banco di Napoli dandolo in cambio a Maria Carabba. Lo Zanno spendendo fra altro: a) in Venezia in giorno imprecisato il gennaio 1907 un biglietto falso della Banca d'Italia da L. 50 dandolo in cambio a Giovanni Falconi; b) in Venezia in giorno imprecisato del gennaio 1907 un biglietto falso da L. 50 dandolo in cambio a Marsi Giovanni. Lo Saia, spendendo fra altro: a) in Venezia nel 30 ottobre 1906 un biglietto falso della Banca di Italia da L. 50 dandolo in cambio a Costante Spavento; b) in Venezia in giorno imprecisato dell'inverno 1907 un biglietto falso del Banco di Napoli da L. 50 dandolo in cambio a Raffaele Galucci; c) in Venezia in giorno imprecisato dell'ottobre 1906 un biglietto della Banca d'Italia da L. 100 dandolo in cambio ad Ungaro Antonio. Il Maurelli spendendo fra altri: a) in Venezia nel marzo 1907 un biglietto da L. 5 dandole in cambio a Bigoni Barbara; b) in Venezia nel marzo 1907 un biglietto di Stato da L. 5 dandolo in cambio a Marangoni Angelo; c) in Venezia nel marzo 1907 tentato di dare in cambio un biglietto di Stato da L. 5. dandolo in cambio a Marangoni Angelo; d) in Venezia nel marzo 1907 tentato di dare in cambio un biglietto di Stato da L. 5 a Giovanni Andreatta.

La Santin Emilia Rosa: a) del delitto di cui l'art. 421 cap. 1 C. P. per aver a Treviso nel gennaio 1907 ricevuto da Bonzio Vittorio denari provenienti dalla spendita di monete false commesse dal Bonzio; denari di cui la Santin conosceva l'illegittima provenienza; b) del delitto di cui l'articolo 225 C. P. per avere in Treviso nel 2 febbraio 1907 per eludere le investigazioni dell'autorità, e per sottrarre all'arresto Zanno Teodoro Domenico, avvertito, costui, alla stazione ferroviaria dell'arresto di Bonzio Vittorio, coll'aggravante della recidiva specifica a carico dello Zonno. Il Tribunale è presieduto dall'avv. Ghisalberti: P. M. avv. Colpi.

Sono difensori gli avv. Boscolo di Treviso, comm. Leopoldo Bizio, Zava di Conegliano, Pietriboni, Casellati e Vita. Perito contabile e difesa è il prof. Molina; perito medico il dott. De Trombetti.

Sono introdotti dalle parti complessivamente sessanta testimoni circa.

L'avv. Pietriboni, prima che incominci l'interrogatorio degli imputati, dichiara che i difensori del Bonzio, della Santin e del Saia si costituiscono in collegio.

Lo stesso difensore svolge poi un incidente d'incompetenza del Tribunale a giudicare di tale reato. Egli ricorda come l'istruttoria abbia stabilito che la fabbrica di biglietti esisteva a Barcellona ed abbia escluso un accordo fra i presunti spacciatori ed i fabbricatori di biglietti falsi, mostre un documento esistente in atti e la perizia Dostenich stanno a dimostrare d'accordo. Se il Tribunale non vuol dichiararsi incompetente, dice il difensore, corregga almeno l'ordinanza di rinvio.

L'avv. Zava prega che l'incidente venga subito risolto e non si rimandi la decisione al merito.

Il P. M. domanda sia respinto l'incidente, perchè il Tribunale non può prendere una decisione quale fu chiesta dall'avv. Pietriboni perchè in *limine litis*. Entrando nel merito, dice, che non essendo conosciuto il valore del documento e della perizia di cui ha parlato l'avv. Pietriboni, il Tribunale non può pronunziarsi.

L'avv. Casellati s'associa alle argomentazioni dell'avv. Pietriboni. Solleva poi un altro incidente di incompetenza, poichè rappresentando un biglietto da 100 lire un valore abbastanza considerevole, la pena stabilita va dai 10 anni in più, quindi è di competenza delle Assise.

Il P. M. domanda sia respinto anche questo incidente.

Replica l'avv. Pietriboni, ma il Tribunale con sua ordinanza respinge entrambi gl'incidenti.

E cominciano gli interrogatori degli imputati.

Gl'imputati ammettono la spendita dei biglietti, ma affermano che non ne conoscevano la falsità.

Il merito di un conteggio di riporto trovato in saccoccia al Bonzio (conteggio che l'accusa sostiene riferirsi agli utili dalla losca impresa) gli imputati dichiarano che esso si riferisce invece ad una partita di vino venduta dal De Giorgio al Bonzio e destinata alla R. Marina.

Il processo continuerà stamane.

SPORT

Il grande concorso ippico internazionale di Roma

Il campionato del cavallo d'arme

L'impaziente attesa che l'annunzio ufficiale del Concorso Ippico Internazionale, bandito dall' Associazione della Stampa Italiana per la prossima primavera in Roma sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re, ha destato in tutti gli sportsmen italiani e stranieri, sta per essere appagata: la pubblicazione del programma avrà luogo in questi giorni.

L'importanza massima del Concorso verrà costituita dal Campionato del cavallo d'arme per Ufficiali in servizio attivo appartenenti a qualunque Esercito.

Questo campionato, al quale è stato assegnato un premio di lire ventimila, consterà di tre prove: marcia individuale, percorso individuale di steeple-chase, gara di percorso con ostacoli.

La marcia individuale avrà luogo su strada per una lunghezza di 50 chilometri e col tempo di 4 ore; in un punto determinato il concorrente dovrà uscire dalla strada per eseguire un percorso di campagna di circa 10 chilometri con ostacoli naturali.

Dopo 5 ore e mezzo dall'inizio della marcia individuale il concorrente che avrà felicemente superato la marcia stessa dovrà eseguire un percorso di steeple-chase di mt. 3500 circa di distanza con 12 ostacoli nell'Ippodromo di Tor di Quinto in minuti 6.30. Superata anche questa prova, nel giorno successivo il concorrente dovrà effettuare un percorso di mt. 2500 con ostacoli, tracciato nell'ippodromo suddetto, nel tempo di minuti 6.15. Gli ostacoli sono 18 e tutti di una serietà eccezionale. Oltre a questo campionato del cavallo d'arme altre notevoli categorie sono comprese nel programma, e cioè: gara di elevazione, gara di estensione e categoria di percorso, ed a ciascuna di esse sono assegnati premi rilevanti.

Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova, 20:

Ecco il risultato dei tiri ieri avvenuti nel lo Stand Sociale:

Tiratori intervenuti n. 35.

Tiro N. 2: Premio diviso: De Lazara Co. Francesco e Gaudio C. Augusto,, con 8-8

Generale tiro N. 3: 1. e 2. De Lazara Co Achille e Roghi Giuseppe con 14-14; 3. Menegolli Gilmo, 13-14; 4. De Lazara Co Francesco, 8-9; 5. Gaudio Co. Augusto, 7-8; 6. diviso: Mantovani Tullio e Busetto Domenico, 6-7.

Tiro N. 4: Diviso: De Lazara Co. Francesco e Baggio Igino, 8-8.

Poule N. 1: Diviso: De Lazara Co. Achille e Albertini Umberto, 6-7..

La "Ciclisti Veneziani" a Conegliano

Con un tempo più favorevole la « Ciclisti Veneziani » non poteva iniziare le sue gite sociali festive. La scorsa domenica alle 8 della mattina partirono dalla sede sociale di Mestre col direttore di squadra Carlo De Min. Dopo un breve alt a Treviso proseguirono senza altre tappe direttamente fino a Conegliano. Alle 12 ebbe luogo il pranzo all'albergo Vapore ed alle 14 riprese le macchine filarono rapidamente raggiungendo Mestre verso le 18 coprendo in perfetto ordine i 160 chilometri del percorso stabilito.

"Ars et labor"

Una romanza di Tosti

su parole di D'Annunzio

E' uscito il primo numero di « Ars et Labor ».

Affermare che i numeri di Ars et Labor *sono volta a volta l'uno migliore degli altri parrebbe dire cosa assurda, dato lo splendore unico per cui questa Rivista si distingue in fatto di incisioni e di scritti. Eppure ogni numero è l'affermazione graduale di un miglioramento continuo. Così il fascicolo di gennaio non ha confronto con i numeri precedenti; è qualche cosa di veramente sbalorditivo. Basti avvertire che è abbellito da oltre 170 incisioni di raro interesse e di una nitidezza propria quale nessuna Rivista, neppure dell'estero può vantare simile. In questo campo rileviamo in modo speciale le grandi tavole di Taormina e le trenta splendidissime incisioni:* Gli emigranti italiani nell'America del Nord. *Ma a questo proposito tutte le incisioni che costituiscono la* Cronaca fotografica *sono tutte senza eccezione, di un interesse eccezionale.*

Quanto a scritti ci limitiamo a rilevare un articolo di speciale importanza, dal titolo Il Lazzaretto di Milano; *il profilo dettato da E. A. Marescotti sul pittore Lodovico Cavaleri con quella competenza in fatto di cose d'arte che tutti gli riconoscono; un articolo sulla Abbazia delle Tre Fontane dovuto alla penna di Alex Leawington; un altr oscritto interessantissimo di Mario Corsi:* Il Ghetto di Roma *e quello del Favara su Taormina; tutti illustrati riccamente. Nè vanno dimenticati una toccante poesia:* Triste Aprile *del Mario Foresi;* Chiacchere di un ingenuo *di Ugo Pesci;* Mirabilia *di Americo Scarlatti e un articolo di Jacchini-Luraghi sui fenomeni medianici, dal titolo suggestivo:* Nel campo dell'ignoto. *Continua interessante il romanzo del Magistretti:* La Casa del Pastore *e interessanti anche le* Proiezioni *e tutto il notiziario vario e abbondantissimo, per il quale si distingue* Ars et Labor.

Come sempre, anche il numero di gennaio ha le sue otto pagine di musica. Anzi in questo numero abbiamo l'attrattiva rara di una romanza di Paolo Tosti su versi del d'Annunzio dal titolo: Che dici, o parole del Saggio? *E come sempre il fascicolo s'orna di una suggestiva copertina di quel valoroso che è Leopoldo Metlicovitz.*

Il primo numero di Ars et Labor *è stato inviato a tutti gli abbonati che hanno versato l'importo dell'abbonamento 1908 — I pochi ritardatari sono perciò doppiamente interessati a mettersi in regola con l'Amministrazione.*

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

RIVISTE E GIORNALI

LONGEVITA'.

Si è usi dire, presentemente, che è di moda il campar molto e passare il secolo di vita. A tale proposito il *Windsor Magazine* cita una interessantissima serie di casi di longevità.

In Inghilterra la media della durata della vita è inferiore a quella della maggior parte degli altri Stati europei. Dove si vive più a lungo è in Grecia ed in Bulgaria.

Ma nonostante ciò l'Inghilterra registra però dei casi singoli di longevità non verificatisi in nessun'altra nazione. Certo Tommaso Parr, un contandino di Shropshire visse 152 anni. Fino ai 130 anni usci tutti i giorni in campagna a lavorare. Kentigeru il rinomato fondatore della cattedrale di Glasgow visse 185 anni. Poco tempo fa morì a Londra una donna poverissima che aveva 121 anni. L'anno scorso morì pure un Londinese di 124 anni. Nel secolo XVIII i registri mortuari di Londra segnarono una dozzina di morti di persone dell'età dai 147 ai 185 anni.

Dalle statistiche farncesi pubblicate quest'anno risulta che in Francia muoiono in media 150 centenari all'anno. Nei paesi meridionali la proporzione dei centenari è molto maggiore.

La rivista, poi, oltre che parlare degli uomini, s'interessa pure ai casi di longevità degli animali e delle piante. Gli animali che vivono più a lungo sono i pesci. Ultimamente è morto a Londra un luccio venerando dell'età di 267 anni. Il giardino zoologico londinese possiede una tartaruga che ha ora più di 150 anni di vita ed un pappagallo di 93 anni. Gli animali felini non raggiungono che in casi eccezionali i 20 anni. L'età delle piante invece a secoli si può calcolare a millenni.

Gli scienziati affermano che qualche antica pianta americana ha oltre 5000 anni di vita.

Al rinomato cipresso di Montezuma, attribuiscono circa 2000 anni di vita.

LE POLTRONE PER I SORDI.

In parecchi teatri americani è stata introdotta una innovazione che potrebbe essere imitata con vantaggio negli altri paesi. L'innovazione — come narra il *Mondo Artistico* — consiste nelle poltrone pei sordi che sono fornite di un ingegnoso apparecchio l'« acusticon », mediante il quale i sordi sono messi in grado di percepire chiaramente tutti i suoni provenienti dalla scena.

L'apparecchio, in certo qual modo rassomiglia ad un ricevitore telefonico ordinario; però è fornito da un corno acustico che raccoglie le onde sonore e le intensifica a tal punto da renderle percepibili ai timpani indeboliti dei sordi, naturalmente non di coloro che hanno i nervi acustici paralizzati, perchè in tal caso la sordità è assoluta.

L'apparecchio consta di due ricevitori; l'energia elettrica viene fornita da una piccola batteria fissata al di sotto della poltrona. Le poltrone pei sordi costano esattamente quanto tutte le altre che sono nel teatro, rimanendo a carico dell'impresa le spese per gli acquisti degli apparecchi. La innovazione ha avuto fortuna e la fila dei *sordi* è affollata tutte le sere da una quantità di infelici sul cui viso si vedono riflettere come in un cinematografo, da prima la sorpresa, poi la gioia, ed infine una specie di estasi tranquilla e beata che commuove profondamente. Qualche impresario filantropo pensa già a costruire un teatro appositamente pei sordi; e forse l'idea non è malaccorta anche sotto l'aspetto economico perchè i sordi sono molto più numerosi di quel che si crede comunemente.

UN ANEDDOTO STRAORDINARIO.

Non vi nessuno, quanto Napoleone I che si presti agli aneddoti: tutti i giorni se ne scova uno e si crede allo scrittore sulla parola.

La battaglia di Austerlitz, per esempio, si presta assai ed è un ottima fonte di ricordi più o meno storici. Un giorno — dice il *Pensiero Latino* — Napoleone trovandosi a Parigi incontrò un soldato monco d'un braccio, che si affrettò a salutarlo militarmente colla mano restatagli.

Napoleone lo chiamò e gli disse:

— Dove hai perduto quel braccio?
— Ad Austerlitz, Sire.
— Sei stato decorato?
— No, Sire: la lista che comprendeva il mio nome è andata perduta e nelle nuove liste mi hanno dimenticato.
— Ebbene, eccoti la Croce di cavaliere della Legione d'Onore!

E Napoleone, mentre il soldato arrossiva di piacere, si staccò dal petto una croce e, l'appuntò sullo stomaco del suo interlocutore dicendogli:

— Ti farai iscrivere nelle nuove liste e dirai che è l'Imperatore che ti ha decorato di sua mano!

— Bene, Sire, Voi Sire, mi avete fatto cavaliere della Legion d'Onore. Che magnificenza mi avreste dato se avessi perduto anche le braccia?

— Ti avrei creato ufficiale della Legion d'Onore.

L'Imperatore non aveva finito di pronunciare queste parole, che il veterano afferrata la sciabola, si mozzava il braccio rimastogli.

Napoleone rimase stupito a quest'atto di coraggio, ma, la storia non dice quale fu il seguito dello stoico atto del veterano.

Qui finisce il raccontino. E' lecito domandare all'autore, con qual braccio il soldato monco si tagliò l'altro?

I GIUOCATTOLI NELLE TOMBE EGIZIANE.

A varie riprese erano stati trovati in antiche tombe Egizie, tra il vario corredo mortuario, persino dei balocchi. I musei possedevano già molti di questi giocattoli di legno, i quali rappresentavano tipi differentissimi: donne accompagnate da giovani che recavano provvigioni, operai di varie sorta intente al lavoro, cuochi e beccai all'opera, macellai, musicisti ecc. Moltissimi ne vengono tutt'ora da un interessantissimo scavo a Sak-Karah, in una tomba di un Faraone Heracleopolitano.

Nel *Journal des Debats*, Maspero, il famoso egittologo, dedica un articolo interessantissimo a tale argomento, asserendo che tali giocattoli nella mente di chi li poneva nel sepolcro, dovevano servire di svago nella vita di là all'anima o meglio per servirsi dell'espressione egiziana, al doppio dei defunti. Questa tendenza a procurare ai cari defunti tutto quello che poteva esser piacevole nell'altra vita, era marcatissima negli egizii e, ai funerali di un ricco era comune perfino che si sgozzassero degli schiavi perchè all'altro mondo, il defunto trovasse a sua disposizione dei servitori pronti e fedeli. Tale barbara abitudine andò attenuandosi e le vittime umane venivano surrogate da sculture di pietra da chiudersi nel sepolcro e queste alla lor volta, lasciarono il posto alle pitture sulle pareti delle camere sepolcrali.

E perchè ai defunti non mancasse il divertimento, non si dimenticavano i giocattoli: i famiglie ricche, anzi, non solo ne ponevano nelle tombe di quei di legno, ma ne facevano dipingere sulle pareti, perchè, se un accidente avesse guastati o distrutti i primi, il defunto trovasse a sua disposizione gli altri. Interessantissime queste note che ci fanno conoscere quel che gli egiziani pensavano dell'al di là anche in tempi remotissimi perchè le offerte ai morti non solo risalivano ai tempi dei Faraoni, ma anche prima, trovandosene traccia persino nelle sepolture quaternarie.

LA NEW YORK-PARIGI.

A proposito della New-York-Parigi, il *Motor-Age* calcola le miglie che i concorrenti dovrebbero percorrere così:

Da New-York a Chicago 1000 miglia; da Chicago a Saskatchevan 1200 miglia; da Saskatchevan a Dawson 2100 miglia; da Dawson al Capo Principe al Capo Principe di Galles 800 miglia; dal Capo Principe di Galles (traversata dello stretto di Behring) al Capo Est 50 miglia; dal Capo Est Siberia a Wladivostock 2500 miglia; da Wladivostock a Irkoust 2500; da Irkoust a Mosca 2700 miglia; da Mosca a Berlino 1025 miglia; da Berlino a Parigi 560 miglia. Totale 13435 miglia pari a 21630 chilometri.

La borgata veneta in Calabria

La relazione del Comitato

Come avemmo occasione di notare ieri, la conferenza dell'ing. Nava intorno all'opera del Comitato Lombardo in Calabria, veniva a porre un punto interrogativo sull'opera analoga del Comitato Veneto-Trentino. Facendosi incontro a questo punto interrogativo, il Comitato, a mezzo del suo delegato Ing. Beppe Ravà, ha voluto esporre per sommi capi le vicende del suo operato — e ieri sera l'ing. Ravà ha fatto precedere la presentazione di prammatica dell'Ing. Nava da una relazione che, per l'interesse di cui l'argomento è degno a Venezia, vogliamo riportare integralmente certi di interpretare un desiderio dei lettori.

***

Dalla gentilezza squisita dell'illustre collega ing. Nava, prima che inizi il suo dire, ho ottenuto, per il Comitato Veneto Trentino (è l'ing. Beppe Ravà che parla) di brevemente esporvi quanto fece, quanto ha in animo di fare la Commissione esecutiva del nostro Comitato.

Permesso gradito, quasi dirci a noi necessario, perchè a molti fra voi, generosi sottoscrittori di ieri e che oggi con la presenza vostra compite un altro atto di carità, a molti fra voi è ignota l'opera nostra.

Opera di affetto, fin dall'inizio, o signori, affetto che contrarietà d'eventi valse a vieppiù cementare.

Il Comitato Veneto Trentino, se non tutti, molti sanno, derivò dalla fusione dei varii sottocomitati del Veneto per iniziativa nostra e di Verona. Ad esso aderì subito in uno slancio di sublime carità Trento, Trento sempre più ai fratelli d'Italia indissolubilmente legata dai vincoli indistruttibili della storia, del carattere etnico, delle comuni aspirazioni.

Nella seduta costitutiva di Verona a Trento io portai un caldo saluto di riconoscenza. Tale saluto mi è caro ripetere anche ora; ed è saluto memore, è saluto fraterno.

In tale seduta il Comitato Generale nominò una Commissione Esecutiva formata dal Sindaco di Venezia, da quello di Verona, dal Podestà di Trento, dal Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso e da chi ha l'onore di parlarvi, che in seguito ebbe il non facile per quanto gradito incarico di delegato della Commissione stessa.

Come questa abbia adempiuto all'incarico affidatole io brevissimamente riassumerò, abusando per qualche minuto della pazienza vostra certo che la breve noia che potrò recarvi troverà esuberante compenso nel godimento intellettuale che vi procurerà poi la brillante esposizione del Chiaro Conferenziere.

I primi intendimenti

Dal Comitato Generale era stato deliberato che i fondi disponibili nella somma di circa lire duecentomila, dovessero esclusivamente servire alla costruzione di case da cedersi a tenuissimo fitto. Non restava perciò che a scegliere il luogo d'azione, ed immediatamente iniziai un giro in Calabria.

Per non troppo abusare della pazienza vostra risparmio i particolari del mio pellegrinaggio doloroso; vi dirò solo che, dopo visitati i villaggi maggiormente colpiti dall'immane flagello, fermai la mia scelta sul Comune di Terrati, un povero paesello sperduto là fra i monti dove, fra le malsicure rovine, trovai annidiata paurosa una misera gente fatta dagli stenti, resa semiselvaggia dal doloroso abbandono.

Eran circa duemila e cinquecento una volta gli abitatori di Terrati, ridotti oggi, in non lungo volger d'anni, a men che trecento per la malaria che infesta il paese; parte corsi in cerca di terra meno inospitale, parte larghissima emigrati là donde più non si torna.

Confermata dalla Commissione esecutiva la mia scelta, vennero tosto con l'aiuto del Ministero iniziate le pratiche presso il Comune beneficando per la cessione gratuita al Comitato del terreno ove avrebbe dovuto sorgere il progettato villaggio.

I primi ostacoli

Scelto il terreno, compilato il progetto costruttivo, ottenute dal Ministero le maggiori facilitazioni pel trasporto dei materiali, tutto sembrava dovesse volgere a lieto fine, quando il difficile e paziente lavoro di dieci lunghi mesi, venne, per meschine interessate bizze di parte, tutto ad un tratto a crollare.

Il Comune di Terrati contro la volontà della maggioranza dei comunisti chiaramente espressa in due solenni referendum indetti e presenziati dall'autorità politica, dopo lunghe tergiversazioni finì col rifiutare il beneficio che il Comitato nostro gli offriva adducendo a giustificazione che il terreno da noi prescelto per la ricostruzione veniva a dannosamente spostare l'ubicazione del paesello sebbene questo fosse ridotto a poche rovinose casupole disseminate sopra una frana pericolosa.

Interessata menzogna!

Il paesello erigendo dove di buon grado si sarebbero stabiliti quattro quinti degli abitanti, distava appena 2 chilometri dal vecchio comune ed aveva su di esso, oltre a molti altri pure considerevoli, il vantaggio incontestabile dell'immunità dalla malaria, e quello della solidità geologica del terreno.

Che la scelta della località da noi fatta fosse ottima, lo confermarono a breve scadenza due fatti essenziali.

Il primo, che una commissione tecnica inviata dal governo in Calabria per scegliere i terreni ove rifabbricare i paesi dichiarati franosi comprese fra le zone prescelte anche quella da noi destinata al nuovo Terrati; il secondo che il vicino comune di Lago, venuto a conoscenza che la nostra Commissione aveva rotto ogni rapporto col Comune di Terrati, aprì trattative perchè sul terreno da noi scelto venisse costruita la borgata di Laghitello; fortemente danneggiata dal terremoto, inesorabilmente minata da una frana.

Punto !... e da capo

Animati dal desiderio vivissimo di riguadagnare il tempo a Terrati, non per nostra colpa sprecato, aderimmo di buon grado.

La nostra adesione suscitò a Lago il più vivo entusiasmo e si costituì perfino un apposito Comitato cittadino per facilitare l'opera nostra.

Modificammo, secondo alcune nuove esigenze il primitivo progetto di costruzione rifacemmo le pratiche col Governo, e altri 6 mesi passarono ad appianare difficoltà, a vincere ostacoli. Credevamo ormai tutto finito ma invece....

Mi dispenso dal raccontarvi gli incresciosi particolari e passo oltre. Sfumati i primi esagerati entusiasmi, i Laghitani scoprirono che il terreno prescelto, dapprima ritenuto ottimo, invecchiando di 6 mesi aveva acquistati tutti ed i maggiori difetti: paludoso, melmoso, malarico ecc. e che un terreno angusto, a Nord di Lago assolutamente inaccettabile, anche per ragioni geologiche, era divenuto ampio, e, manco a dirlo, di una solidità a tutta prova. Effetti curiosi della luce quando passa attraverso le maglie della borsa ed a quelle ancor più strette degli interessi locali e personali.

Stanchi di tali ingrate sorprese decidemmo di costruire senza l'appoggio di chicchessia nel terreno da noi scelto le progettate casette, resi ben certi dalla conoscenza del posto che d'un subito avrebbero trovato fino troppi numerosi aspiranti; ed iniziammo tosto le trattative per l'acquisto.

Meraviglia delle meraviglie! Il terreno pantanoso, melmoso, malarico, da L. 500 di valore commerciale era salito a 5000 l'ettaro.

Innanzi a tale tristissimo stato di cose c'era da rimanere scoraggiati e la Commissione esecutiva quasi cominciava seriamente a dubitare di poter condurre a compimento il non facile mandato affidatole. Senonchè sembrandole troppo doloroso il dover rinunciare all'impresa benefica da mille cuori voluta in uno slancio ammirevole di fraterna carità, nel nome della carità deliberò di lottare per raggiungere lo scopo della sua missione e decise volonterosa di fare un terzo tentativo, abbandonando il [illegible] al mare.

Un' idea del Conte Grimani

Fu un'idea del Conte Filippo Grimani e fu un'idea invero felice: poichè, come ben scrisse un eminente calabrese, «La storia insegna come nella Calabria la sistemazione della popolazione sulla costa abbia dato luogo alla sua prosperità sistemazione dovuta solo abbandonare per ragioni di difesa contro le incursioni dei Saraceni, sostituendovi quella sui monti che fu perpetuata poi dalla malaria ».

Iniziate immediatamente ricerche per la scelta di una nuova località a mare, si trovò quanto di meglio si poteva desiderare sulla spiaggia di Cetraro (Paola).

Cetraro è paese ridentissimo posto a cavaliere di un piccolo colle che, per lussureggianti verdi pendici scende lentamente digradando al mare.

Tutta una vegetazione lo circonda di palme, di ulivi, di aranci, e lo rende delizioso. Innanzi ad esso la distesa luminosa del glauco Tirreno e la vista lontana della cuspide grandiosa dello Stromboli. Il paese abitato da gente amante del lavoro, dedita alle piccole industrie, su cui quasi è passato con benefico influsso uno spirito di utile modernità, ebbe danni di gran lunga maggiori a quelli di altri paesi sui quali un'intelligente *réclame* seppe maggiormente far convergere le offerte generose del settentrione d'Italia.

Le case gravemente lesionate, molte rese quasi inservibili, ascendono a circa una cinquantina, ed erano abitate dalla popolazione peschereccia del paese.

A ricostruire tali case sarà intesa l'opera di Venezia, prediletta figlia del mare.

Ma la borgatella marinara più non sorgerà sul colle, ma alla spiaggia; poco discosta dalla stazione ferroviaria vicinissima al mare, immediata ad un nodo di strade importanti, ed avrà il suo ingresso a monte dal sottopassaggio ferroviario.

Quel che sarà la nuova borgata

Essa avrà forma semi-elittica e si comporrà di 40 casette, solidamente costruite in cemento armato, con uno speciale sistema di fondazione che le renderà completamente sicure contro i danni di un eventuale rinnovazione del terremoto.

Ogni casa fiancheggiata da un piccolo orto sarà composta da quattro locali, due al piano terra, due al primo piano e la borgata avrà ottima acqua, illuminazione a gas acetilene, e limitatamente ai mezzi disponibili tutti i conforti che la civiltà ha reso a noi così necessari. L'esecuzione delle casette dal prospetto semplice ma elegante venne affidata già da tempo alla impresa Ferniani & Gondoni di Faenza.

Il Comune di Cetraro, a differenza di Terrati e di Lago si mostrò fin dall'inizio, senza esagerati entusiasmi, seriamente grato di essere da noi stato prescelto.

Esso assunse subito e formalmente l'obbligo di acquistare a tutte sue spese dai privati il tratto di spiaggia non demaniale (che il Governo ci cedette a minimo prezzo) a noi necessario, ed assunse l'obbligo di condurre a sua spese l'ottima acqua potabile che alimenta Cetraro Alto, alla borgata marinara.

La necessità della bonifica

Con la intelligente accondiscendenza, del Comune il problema si poteva considerare definitivamente risolto, ma un altro urgeva prima di iniziare la costruzione cioè quello della bonifica della spiaggia. Dopo trattative laboriosissime col Ministero dei LL. PP. durante un intero anno, malgrado potenti e cordiali appoggi, quest'ultima difficoltà sta per essere appianata, ed abbiamo ricevuto appunto in questi giorni sicuri affidamenti che il Governo assumerà a proprio carico le spese di bonifica calcolate in oltre 100.000 lire.

La bonifica del tratto di terreno da noi occupato sarà la prima parte di un'opera grandiosa che con la legge per i provvedimenti sulla Calabria, il Governo del Re si è assunto gradatamente di portare a compimento; opera grandiosa da cui dipende il rinnovamento morale ed igienico di una estesissima zona litoranea.

Anche se il piccolo nucleo di case che sta per sorgere col trasferimento del primo paese al mare seguerà solo l'inizio della benefica trasformazione futura della Calabria, potremo con sicura coscienza affermare che, se pur tarda, tuttavia proficua realmente fu l'opera del Comitato nostro.

La nuova borgata come sopra io dissi, è immediata all'importantissima linea ferroviaria Napoli-Reggio; sarà in breve toccata da una strada importante che la allaccerà ai paesi vicini al littorale, sarà testa ad altra strada tendente a paesi dell'interno, paesi agricoli, commerciali e dotati di qualche promettente industria e di questi paesi diventerà senza alcun dubbio lo scalo naturale. Più che tutto sorgerà sul mare apportatore di benefico movimento, apportatore veloce di civiltà.

Un lieto auspicio

Ha quindi gli elementi tutti per un rapido rigoglioso sviluppo. Costruito che sia il borgo non sarà abbandonato a se stesso ma come dallo statuto dell'Ente morale stillato da noi e già approvato dal Comune, sarà retto da una Commissione esecutiva sedente alla Sottoprefettura di Paola e da una Commissione di vigilanza con sede a Venezia. Delle Commissioni sarà sollecita cura il far rifiorire in esso alcune di quelle industrie calabresi che, una volta famose, or sono cadute nel più doloroso abbandono. E, quale lieto auspicio per la sua sorte futura verrà al nuovo borgo, a noi già caro, imposto il nome fatidico di San Marco.

Signori, con quanto sono venuto fino a qui esponendovi, si chiuderebbe la nuda cronaca dell'opera nostra.

Permettetemi solo che io aggiunga brevi parole ancora.

In occasione del recente terremoto sono pervenute al nostro Comitato alcune offerte da parte di Enti e privati.

Si tratta però di una cifra assai modesta che si aggira intorno alle 15 mila lire.

Con essa la Commissione ha deciso di costruire in Bruzzano dove sta per svolgersi l'opera dei Comitati di Milano e Firenze e d'accordo con questi, una scuola ed una infermeria.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 20

Il capitano medico Pontecorvo imbarchi a Genova il 21 corrente sul piroscafo «Brasile» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione — Con la data del 19 corrente il capitano Candela è sbarcato a Genova dal piroscafo Florida; con la data 19 corrente il tenente medico Genuario è sbarcato a Genova dal piroscafo «Liguria». Il tenente medico Ferrari imbarchi a Genova il 21 corrente sul piroscafo Koning Albert,» diretto a New York in servizio di emigrazione. Per comprovati motivi di famiglia è contromandata la destinazione in servizio di emigrazione del capitano medico Repetti.

Movimento del Regio Naviglio — «Marc'Antonio Colonna» giunta a Zanzibar il 20 — «Ercole» partita da Civitavecchia il 10 corrente.

Notizie del Dipartimento.

In seguito a precedenti disposizioni, la seguente Commissione procederà alla consegna della cannoniera lagunare N. 4 recentemente radiata, all'acquirente signor Angelo Beltrame di Venezia. La Commissione sarà così composta:

Capitano di corvetta Giuseppe Notarbartolo Presidente; cap. macchinista Guglielmo Tassinari, cap. commissario Francesco Buttaro, cap. C. R. E. (torp.) Augusto Orazi, membri.

L'Istituto Idrografico informa che per guasti all'apparecchio di rotazione, il fanale a luce bianche scintillanti di Ventotene funzionerà a luce fissa sino a nuovo avviso e che il fanale del Molo di Napoli rimarrà spento, a partire dal giorno 22 per esecuzione di lavori.

La Bronte partirà per Messina la mattina del 26 corr. con personale e materiali colà destinati.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 11.6 minima 9.0 — Torino 7.0 —2.0 — Milano 10.6 1.0 — Brescia 9.0 2.5 — Venezia 7.6 6.5 — Bologna 9.9 4.8 — Ancona 10.0 1.0 — Livorno 11.0 5.0 — Firenze 3.2 2.0 — Roma 12.0 1.6 — Bari 14.0 8.4 — Napoli 12.8 8.1 — Palermo 16.2 4.6 — Messina 15.3 9.5 — Cagliari 14.0 5.0.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
21 martedì: S. Agnese vergine.
22 Mercoledì: S. Anastasio m.
Leva il sole alle 7.41 — Tramon. alle 17.

La conferenza Nava pro Calabria

La *première* al *Goldoni* non ha impedito ieri sera che quanto conta Venezia di eletto in tutti i campi fosse rappresentato al *Rossini* — Con questo è detto che rinunciamo a far nomi.

Alle 9 e minuti l'ing. Beppe Ravà, delegato del Comitato Veneto-Trentino pro Calabria cominciò a parlare, e prendendo argomento dalla circostanza volle esporre sommariamente quello che il Comitato ha operato in Calabria. La relazione presenta un tale interesse per la nostra città che abbiamo creduto di non poterci dispensare dal riportarla integralmente in altra parte del giornale, mentre ringraziamo l'in. Ravà di avercela voluta favorire.

Chiudendo la relazione la cui lettura non occupò oltre un quarto d'ora, l'ogregio amico nostro conchiuse con queste parole:

« Ad aumentare i fondi modesti pervenuti per l'applicazione del nostro progetto contribuirà la conferenza odierna che l'ing. Cesare Nava, con squisita cortesia, ha aderito di tenere a beneficio nostro.

Ed ora per seguire una doverosa consuetudine, dovrei presentarvi il Conferenziere, ma oltre che mancarmi la parola facile e adorna per farlo degnamente, lo credo cosa del tutto superflua.

I meriti e la competenza di Cesare Nava vennero in occasione del recente terremoto altamente apprezzati dal Governo che a lui affidò l'organizzazione difficilissima dei primi soccorsi.

Il nome di Cesare Nava indissolubilmente legato alla storia delle immani catastrofi calabresi, passa ormai nei paesi soccorsi come quello di un genio benefico, amoroso e fedele interprete del cuore che pulsa generoso nel settentrione d'Italia.

A me quindi non resta che esprimergli la nostra perenne vivissima riconoscenza per essere venuto a portare fra noi la sua parola, simbolo dei vincoli di affetto caldissimo che già uniscono Venezia alla gran Capitale Lombarda. » »

Il pubblico coronò di un applauso queste parole che traducevano con tanta schietta semplicità i suoi sentimenti.

Si levò quindi a parlare l'ing. Nava.

La sua parola piana, spoglia di artifizio e perciò forse più persuasiva gli cattivò subito l'uditorio che sentì vibrare in lui l'uomo d'azione, incapace di aggiungere alcunchè all'eloquenza di fatti da lui vissuti e fervidamente osservati al solo intento di trarne guida a meglio operare.

Dichiarandosi lieto di cooperare a un'opera che assurge oltre alla pietà nel significato della solidarietà nazionale, anche con quei nobili fratelli nostri che gemono in esilio fuori del nostro confine politico, — entra in argomento notando come la coincidenza fra la fine dell'opera riparatrice ai danni del terremoto del 1905 e il rinnovarsi dei danni nel 1907 sia apparsa una irrisione agli sforzi umani contro le insidie occulte della natura.

Fu infatti proprio il giorno segnente alla inaugurazione del villaggio Lombardo, e mentre il Comitato Lombardo accingevasi alla inaugurazione delle opere Piemontesi, che si diffusero le prime notizie del terremoto.

Il quadro terrificante che l'ing. Nava ne fa, gli episodi pietosissimi che egli ne riferisce fanno correre un brivido nell'uditorio, il quale si risolleva però davanti ai propositi virili che tante miserie suggerisce all'oratore e davanti al quadro che egli fa dell'opera dei nostri soldati in Calabria.

Egli si fa quindi ad esaminare se tutti i danni causati dal terremoto debbano attribuirsi alla violenza del fenomeno o se vi abbia parte anche la insipienza umana, e constata come l'edilizia in Calabria sia ancora allo stato primordiale. Spiega il fatto sopratutto con la circostanza che quasi tutti i paesi, così sovente colpiti dal flagello vennero ricostruiti in momenti di depressione economica. Crede necessaria da parte del Governo l'imposizione di norme costruttive più razionali notando come non manchino esempi di provvedimenti analoghi da parte dei Borboni.

Ma assurgendo dalle considerazioni di indole materiale a quelle di indole morale, si fa a sviscerare la psicologia delle popolazioni calabresi, e sulla base di fatti accertati, ne svela tutte le pietose miserie.

Oh! non con la leggerezza incosciente di un osservatore freddo, ma col cuore sanguinante di un fratello, illustrando tutte le innumerevoli ragioni di sconforto, di sfiducia che le popolazioni Calabresi hanno derivato da secoli di malgoverno, non escluso quello dei tempi nostri.

Esamina la relazione della Commissione che indagò sull'opera compiuta in Calabria a favore dei danneggiati, e malgrado alcune pecche, la dimostra sostanzialmente rispondente a verità — verità però che è la condanna del Governo nel passato come nelle contingenze del terremoto.

L'oratore crede inutili le recriminazioni però, e pensa che l'aspetto di tante miserie morali e materiali non facciano che rendere più imperioso per tutti il dovere di correre al rimedio.

Il conoscere la Calabria davvicino lo ha portato ad amarla, ed amare in lei tutta la primavera di forze che attende l'opera di quanti hanno cuore per essere volta a maggior profitto di tutti. Bisogna estinguere l'analfabetismo, lo sfruttamento delle classi abbienti calabresi, i sistemi usurari, bisogna rifare il sistema dei contratti agrari, bisogna dare a questi nostri fratelli il senso della loro dignità, far loro sentire il bisogno del lavoro rimuneratore; e cita le nobilissime parole dell'on. Turco ai fratelli più fortunati d'Italia: « Aiutateci a risollevarci — o almeno attendeteci — ma sopratutto non irrideteci, mentre lottiamo per conquistare il nostro posto nella vita nazionale. » »

E con un ultimo incitamento conclude l'oratore:

« I calabresi sogliono chiamare scherzosamente il terremoto: *ò beneditto*, il benedetto. Facciamo che realmente questo terremoto che ci ha posto in contatto più intimo con questi nostri fratelli disgraziati, sia benedetto per il bene che fruttificherà con l'averci illuminato. »

L'uditorio che aveva seguito per oltre un'ora e mezza l'oratore — accoglie questa invocazione felicissima con un applauso che rinnova parecchie volte.

L'ing. Nava quindi fece eseguire numerosissime proiezioni dei luoghi del terremoto e dei lavori eseguiti in Calabria, facendole seguire da brevi commenti esplicativi.

Alle 11 la conferenza era finita.

La *Gazzetta* crede di rendersi interprete del sentimento dei Veneziani rinnovando all'Egregio Ing. Nava i ringraziamenti per il concorso che egli ha recato ad un'opera pietosa, e per la maggiore luce che la sua parola ha recato sulle condizioni di una regione italiana purtroppo tanto scarsamente conosciuta e non di rado troppo leggermente giudicata.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro a Pordenone resta sospeso dal 21 a tutto il 25 corrente l'accettazione delle spedizioni a p. v. a carro completo colà destinato ad eccezione dei generi di privativa.

Causa le nevi fino a nuovo avviso resta sospeso il completo servizio sulla linea Lemberg Jawerow delle ferrovie austriache dello Stato.

Causa il ghiaccio è sospeso fino a nuovo avviso l'accettazione delle merci nella banchina d'approdo di Schonpriesen. Le merci in corso di trasporto si tratteneranno e si metteranno a disposizione dei mittenti. E' sospeso il completo servizio sulla linea Tlumacz Palozhiego Biala Czortkonska Luzan, ferrovie austriache dello Stato.

Dopo gli scandali all'Istituto di Belle Arti

Roma, 20

(So.) — Nel pomeriggio d'oggi, presieduto dal sottosegretario di Stato on. Ciuffelli, si è radunato il Consiglio di disciplina per giudicare le accuse emergenti dalla recente inchiesta governativa sull'andamento dell'Istituto di Belle Arti di Venezia.

Si è data oggi lettura delle difese presentate verbalmente e per iscritto dagli interessati.

La fondazione elemosiniera di S. Salvatore

Roma, 20

Il Re ha firmato il decreto che approva la erezione in ente morale della fondazione elemosiniera nella parrocchia del SS. Salvatore in Venezia e il relativo statuto organico.

Il suicidio di un infermo

Si getta da un quarto piano

In Corte dell'Orso a San Bartolomeo abita al quarto piano della casa segnata col N. 5506, la famiglia dello stipettaio Giovanni Pizzuti fu Francesco, d'anni 47. Oltre al Pizzuti, dunque, la moglie e tre figli, il maggiore di quindici anni.

Il Pizzuti quantunque ancora giovane fu colpito parecchio tempo fa da una paralisi e rimase degente lunghi mesi all'Ospitale. Quando ne uscì, il pover'uomo era inabile a lavorare avendo totalmente perduto l'uso di una gamba ed essendogli un braccio rimasto indebolito. La famiglia immiserì, ed uno dei figli, già malaticcio, cadde infermo. Il Pizzuti sentendosi ormai condannato a trascinare una vita di miserie, vedendo la sua famiglia soffrire di privazioni continue pensò alla morte come all'unico rimedio per lui. Ieri a mezzogiorno il Pizzuti lasciò la casa e scese in strada. La moglie gli domandò dove andasse e n'ebbe in risposta che voleva pigliare un po' d'aria.

Il Pizzuti invece salì tutte le scale di una casa vicina al N. 5508 e arrivato ad una finestra del quarto piano si arrampicava sul davanzale gettandosi poi di là nel vuoto. Il disgraziato andava a battere colla testa sul selciato della Corte dell'Orso da un'altezza di venti metri e moriva sul colpo.

Al tonfo accorsero dalla vicina osteria avventori ed inservienti. Il corpo già inerte fu sollevato e trasportato senza indugio con l'aiuto dei vigili 186 e 99 alla Guardia Medica.

Il dott. Coccon, non potè però che constatare la morte avvenuta per frattura del cranio. Egli riscontrava inoltre sul corpo del disgraziato altre numerose lesioni e fratture. Indosso al Pizzuti nulle si rinvenne. Con la barca della Croce Azzurra il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Un altro malato suicida

Prima si svena e poi si precipita dalla finestra

Cameriere presso la bottiglieria Bortoluzzi in Calle Larga San Marco 375 era da qualche mese tale Domenico Citran di anni 39 da Tegnes d'Alpago. A Venezia il Citran viveva senza famiglia ed abitava in Casselleria a San Lio 5185, in una camera mobiliata al quarto piano.

La notte scorsa ad ora imprecisata, si suppone però verso le quattro, il Citran col mezzo di un vecchio bistouri e di un pezzo di vetro, si tagliava le arterie dei polsi, poi si gettava vestito sul letto in attesa della morte. Ma la morte tardava a venire ed il Citran temendo di sopravvivere alle ferite, per finirla ad ogni costo, perdendo sangue in gran copia, uscì di camera, si recò ad una finestra alta da terra circa una trentina di metri e si precipitò nel vuoto. Nessuno avvertì la caduta. Soltanto iermattina alle sette il padrone di casa, recatosi come al solito a battere alla porta della camera dell'inquilino, e non avendo risposta vi entrò. Scopertovi il letto insanguinato e seguendo le traccie di sangue lungo il corridoio, in breve fu edotto di quel ch'era accaduto. Egli avvertì immediatamente il commissariato di Castello. Si recò sul luogo il delegato Forino; col concorso di un medico il funzionario constatò la morte del Citran, avvenuta per frattura del cranio e commozione cerebrale.

Il cadavere fu trasportato colla barca della Croce Azzurra nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Citran era affetto da malattia incurabile; questo sarebbe il movente del suicidio.

Un misterioso furto di gioielli e di denaro

In calle Morandi ai Birri 5427, abita certa Teodora Pavan che affitta due camere a due inquilini. L'altro giorno ella si assentò da casa alle dodici e vi ritornò alla mezzanotte.

Trovò la camera da letto saccheggiata, i cassetti del *comò* frantumati in modo inverosimile e vuotati di tutto il vuotabile.

Gli ignoti visitatori le avrebbero rubati infatti 300 lire in denaro e per 1200 lire in gioie, collane, orecchini di brillanti, *manini* ecc. Così la Pavan raccontò la scoperta alle guardie di Cannaregio l'altro notte, ed eguale racconto ripetè al vice commissario Spinelli recatosi per le constatazioni sopraluogo. Il funzionario procedeva alle pratiche di legge, rilevò delle anormalità che gli diedero molto da pensare. Ragion per cui già sta compiendo altre indagini per convincersi prima di tutto se si tratti di un furto in piena regola.

I dollari fuori corso di un serbo

Iersera era andato a passare un'oretta, in una casa equivoca di San Lio, un tipo curiososissimo di giovanotto, che parlava soltanto francese. Il giovanotto trovò modo di spendere in quella casa equivoca parecchio denaro e in pagamento consegnò al suo ospite, un biglietto americano da 50 dollari. L'ospite che non aveva da cambiare uscì di casa e potè così sapere che il biglietto era fuori di corso. Siccome il forestiero aveva fatto capire che non possedeva denaro italiano in tasca, il padrone lo consegnò al pattuglione di P. S. di Castello.

Lo sconosciuto fu richiesto delle generalità e quindi perquisito. In tasca aveva altri due biglietti da 50 dollari, fuori corso come il primo. Non essendo capace di giustificarne il possesso, fu tradotto alle carceri di San Severo.

Ieri interrogato dal commissario di Castello cav. Alliney, il giovanotto disse di chiamarsi Massimiliano Brancovich di 30 anni, nato a Costantinopoli, ma dimorante a Belgrado in Serbia.

Raccontò una storia romanzesca. Partito bambino dal suolo natio, vi peregrinò in tutto il mondo, compiendo i suoi studi a Bruxelles dove si laureò in legge. Di là riprese a peregrinare, ultimamente fu lungo tempo a Parigi, infine capitò a Montecarlo dove perdette tutto il denaro che aveva con sè al giuoco.

Da Montecarlo si recò a Milano senza un soldo. Si fece spedire a Venezia per mezzo di quella Questura, col foglio di via. In stazione, a Verona, trovava sul sofà della sala d'aspetto di prima classe i tre biglietti da 50 dollari che determinarono l'incarcerazione.

Avvertito intervenne nella faccenda il Console Serbo, che dichiarò non trattarsi di un suo suddito e si disinteressò del Brancovich. In tasca a quest'ultimo si rinvennero delle vecchie credenziali al suo nome, sul Credit Lyonnais per 32.000 lire, credenziali che non gli danno attualmente nemmeno un soldo di credito. Il Brancovich affermò inoltre d'esser venuto a Venezia per farsi rimpatriare.

La Questura di Venezia non sapendo che pesci pigliare sta chiedendo informazioni sul conto di lui.

L' omicidio di stanotte ai Santi Apostoli

Questa notte pochi minuti prima delle due, veniva portato alla guardia medica da alcuni cittadini il facchino Italo Zanetti d'anni 26, ferito mortalmente con due coltellate.

Il dott. Monico ch'era di servizio, visto il caso disperato si limitò a tamponare le ferite, praticando numerose iniezioni eccitanti per rianimare gli organi vitali, essendo il ferito quasi completamente fuori di sè.

Una coltellata gli era stata inferta al quinto spazio intercostale profondissima. L'aorta doveva essere stata recisa. Questa era ferita mortale. Un'altra gravissima ferita era nel quadrante sinistro addominale in direzione del peritoneo.

Venne chiama la *Croce Azzurra*, ed il ferito alle 2 e un quarto veniva trasportato all'Ospitale, dove difficilmente giungerà vivo. Ci siamo affrettati ad assumere informazioni da qualcuno che si era trovato presente al tragico fatto ed ecco quanto abbiamo potuto raccogliere. Sin dalle prime ore della sera lo Zanetti era stato in compagnia di un suo zio, pure facchino, certo Giuseppe Medici, all'osteria alla Bomba ai Santi Apostoli. Ad unirsi a loro erano capitati poco dopo i fratelli Pietro e Giovanni Diana, pure facchini, e qualche altro. Dopo aver bevuto parecchio vino, fra i fratelli Diana e lo Zanetti si accese una disputa per questioni, pare, d'interesse.

Presto la disputa degenerò e vi furono i pugni, e la rissa si calmò soltanto in seguito a intromissione di terze persone. Usciti tutti dall'osteria alla Bomba, entrarono nel vicino caffè alla Stella Polare, qui la disputa si riaccese e vi furono ancora pugni. Il Medici poi trascinò via il Zanetti per accompagnarlo a casa, ma con loro uscirono anche i Diana.

Tutto ad un momento il Medici, vide cadere a terra il nipote, e corso a lui s'accorse ch'era ferito. Il fatto si era svolto a pochi passi dal caffè Cipollato, in modo fulmineo.

Numerosa gente accorsa, provocò una confusione indescrivibile, il che favorì la fuga del feritore o dei feritori. Il più misterioso si è che alcuni individui accorsi al parapiglia si sono trovati feriti senza saper chi ringraziare. Si dice che fra costoro vi sia un altro zio del Zanetti; oggi la questura indagherà anche a questo proposito.

Sembra però che il feritore del giovane Zanetti, sia il Pietro Diana, che si è reso subito latitante, come il fratello. L'arma non fu trovata.

Il facchino ferito a morte è ammogliato con Vittoria Zampini ed ha un bambino.

Appena successo il fatto, la povera donna fu avvertita e corse semivestita alla guardia medica, ma una vera folla, composta in gran parte di avvinazzati, le impedì di entrare.

Alle due in Campo San Salvador era una baraonda inconcepibile ed in guardia medica il medico che doveva prestare le sue cure ad un moribondo doveva lottare per respirare tante erano le persone che lo stringevano ai fianchi. Sei o sette guardie di P. S. colle mani in tasca si accontentavano di starsene ad osservare. Era uno spettacolo veramente indecente.

***

Ecco le ultime notizie:

Il ferito venne accolto all'ospitale nel riparto del prof. Velo, il quale fu subito avvertito. Il Dottore Dei Poli, che esaminò le ferite riportate dallo Zanetti, appena questi arrivò al Pio luogo, confermò il giudizio del D.r Monico e cioè trattarsi di caso disperato.

Assunte altre informazioni sul come il fatto si era svolto, abbiamo avuto le identiche spiegazioni a quelle suriferite.

Vi furono parecchi testimoni prima e dopo, ma al momento in cui le coltellate vennero vibrate, nessuno c'era!...

Vennero immediatamente avvertiti il commissario di Cannaregio cav. Fazio ed il vice commissario Spinelli i quali iniziarono immediatamente le indagini.

Il libretto dei depositi del fondo dei disoccupati

Ieri il delegato Agostinelli, capo della Divisione Giudiziaria alla Questura Centrale, si recò alla sede della Banca Veneta per sequestrare quel libretto di deposito e conto corrente, che il fuggiasco avv. Zamboni aveva intestato per il fondo-cassa degli operai disoccupati.

Il libretto segnava un massimo di deposito per 33 mila lire.

Ancora la truffa della catena d'oro

Ritorniamo per la terza volta sull'arresto dei due individui riconosciuti autori dalle guardie del commissariato di San Marco, della famosa truffa commessa in danno del commissionato dell'Hôtel Britannia, Sbardellini, al quale scambiarono nell'atto di vendergliela una collana d'oro con una identica ma falsa. I due arrestati certi Brombara e Bressan, in seguito ad indagini compiute attivamente, risultarono responsabili di altre truffe dello stesso genere in danno di altre persone. In seguito all'annuncio del loro arresto, infatti, si sono recati ieri alla questura a dar denuncia di truffe analoghe tre signori. Di fronte a tale circostanza i funzionari procedono a nuove indagini per accertare se qui si ferma la responsabilità dei colpevoli e se vi sono, eventualmente, altri colpevoli. Indosso al Bressan furono sequestrate 800 lire.

Biglietti da lire 100 fuori corso

Ieri in un negozio di fondamenta delle Eremite si presentò un sordo-muto con un biglietto di Stato da L. 100 e mediante gesti fece capire che lo voleva cambiare in moneta spicciola.

Il biglietto fu esaminato ma essendo fuori corso veniva restituito. E' probabile che il sordo-muto ritenti la spendita del biglietto in altri luoghi e che esso non sia il solo da lui posseduto. Ma è probabile anche che il sordo-muto non sia..... sordo-muto.

La passione amorosa di un ubbriaco

La notte scorsa verso l'una il facchino Angelo Negri di Carlo d'anni 21 da Lecce, si gettava in bacino di San Marco, dalla Riva degli Schiavoni. Però prima di fare il tuffo, egli gridò e le sue grida furono intese da alcuni gondolieri che si affrettarono ad andarlo a pescare. Lo portavano poi all'Ospitale Civile, dove il medico di guardia lo riscontrò in preda ad alcoolismo acuto e ad una crisi dovuta all'immersione. Guarirà in cinque giorni.

Richiesto sulla causa che l'avevano spinto a gettarsi in acqua egli disse, che dispiaceri di cuore gli amareggiavano la vita. Abita a San Felice in Calle del Forno 3853.

Trasferimento

Le Agenzie Principali della *Riunione Adriatica di Sicurtà, dell'Assicuratrice Italiana*, della *Meridionale, Grandine* e lo studio degli Ingegneri CADEL-Padoa sono trasferiti nell'antica sede della RIUNIONE ADRIATICA in *Palazzo Bembo* sulla *Riva del Carbon*.

LETTURE

Università Popolare.

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo, il socio corrispondente dell'Ateneo stesso prof. Camillo Manfroni della R. Università di Padova inizierà il corso delle sue lezioni sulla storia della nostra marina, parlando — e come sappia parlare lo sanno quanti ricordano le sue brillanti lezioni all'Ateneo Veneto e all'U. P. — sul tema: *Gli albori della marina italiana.* — Ingresso 50 centesimi.

(Vedi avviso in VI pagina)

Varie di Cronaca

Ferimento all'uscita del Cinematografo

L'altra sera, alle 23, uscivano dal cinematografo Marconi, in ramo dei Fuseri, due individui insieme ad una donna: giunti presso il ponte dei Fuseri, fermarono certo Suzzaretti Giovanni d'anni 27, calderaio all'Arsenale, abitante a Cannaregio, domandandogli soddisfazione, essendosi, a parer loro, permesso qualche atto non troppo corretto verso la loro compagna durante la rappresentazione.

Il Suzzaretti che apparentemente aveva bevuto qualche bicchiere più dell'ordinario, rispose male e dalle parole i contendenti passarono ai fatti e volarono pugni di santa ragione da una parte e dall'altra. Ma i due ebbero il sopravvento ed il Suzzaretti, battuta la testa contro una delle rotolanti in ferro dell'Hôtel Vittoria, riportò una ferita lacero contusa.

Venne portato alla guardia medica e curato dal dott. Andreon.

Il fatto che si svolse in pochi minuti, destò un panico generale in quelli che uscivano dal cinematografo.

Occasione eccezionale.

Per soli pochi giorni la ditta U. Recchia e C. Ascensione N. 12 esporrà una quantità d'oggetti in bronzo, porcellana e pelle colla riduzione del 50 per cento sul prezzo di fabbrica.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in Piazza S. Marco oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 dalla banda del 80.mo Fanteria:

1. «Marcia Militare» Bottoli — 2. Ouverture «Le nozze di Figaro» Mozart — Trascrizione Atto 3.o «Tosca» Puccini — Piccolo Valzer «Sulla spiaggia» di Caleri» N. Purisiol — Pot-pourri «Pagliacci» Leoncavallo.

La beneficenza

Nel mesto anniversario della morte della compianta signora *Maria Marini Alburno*, il marito e la nipote Annita Clelia Alburno hanno offerto alla *Colonia Alpina* L. 40 per un letto da intestare a nome della defunta.

*** I signori Dott. Cesare e Sofia Musatti per una mesta ricorrenza inviarono alla Società contro l'Accattonaggio L. 10 pro Asilo «senza tetto».

Stato Civile

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 19 gennaio:

Pavanello Antonio negoziante con Dorigo Linda civile — Sabino Attilio cannoniere R. Marina con Meschini Anna casalinga — Marconato Agostino sarto-tagliatore con Cornuda nobile Ida civile — Fiorin Pietro caffettiere con Socrate Gemma sarta — Frassati Alberto esercente con Magris Ines stiratrice — Scarpa detto Panetti Antonio gondoliere con Lachin Lorenza casalinga — Ferri Cesare impiegato con Tricca Amelia possidente — Cornale Eliseo fuochista con Zen Maria casalinga — Monaro Girolamo dipintore con Zane Emma merlettaia — D'Este Antonio carpentiere con Mazzarovich Emma casalinga — Pasquetti Giovanni falegname con Giubilato Maria casalinga — Partano Aristide metallurgico con Callegaro Palmira operaia cotonificio — Ruocco Carmine brigadiere di finanza con Zoggia Maria perlaia — Ravagnan Antonio marinaio con Naccari Teresa casalinga — Rossetto Pietro macchinista con Marcon Elisa casalinga — Centanni Luigi operaio cotonificio con Moschini Elisa perlaia — Doniselli Mario cuoco con Romanelli Amalia casalinga — Debiasio Ettore fattorino privato con Dolfin Rosa casalinga — Barioli Attilio biadaiuolo con Gabai Maria casalinga — Alfier Giovanni fabbro con Grosso Elisa casalinga — Biagi Romeo capo cameriere con Zennaro Teresa casalinga — Cesca Andrea villico con Nanin Maria infermiera — Sartori Achille apparecchiatore gaz con Venier Teresa casalinga — Andriolla Giuseppe pescivendolo con Castellaro Regina crestaia — Bravin Giuseppe calzolaio con Rizzo Anna casalinga — Piandro Giuseppe operaio con Michelin Giuseppina sarta — Penso Emilio ferroviere con Bon Maria sigaraia — Canilli Giovanni regio impiegato con Pescarin Margherita casalinga — Morandi Giovanni meccanico con Palma Angela casalinga — Artusi Giordano ferroviere con Asti Anna ricamatrice — Cavazza Angelo cameriere con Sogli Maria cameriera — Zoia Italico meccanico con Soppelsa Anna sarta — Zenere Alvise carpentiere con Scarpa detta Zanella Rosa casalinga — Zancarlin Nicola facchino d'albergo con Calderan Luigia domestica — Pellao Giuseppe agente con Bonifacio Maria casalinga — Biagi Costantino impiegato privato con Lacchin Teresa stiratrice — Durisch Giacomo chiamato Baldassare portiere d'albergo con Pavanello Amneris casalinga — Catullo Vittorio friggipesce con Bergamini Rosa lavandaia — Lise Pietro giornaliero con Sztrukaz Anna privata — Sabbadini Antonio bracciante con Jakaz Domenica domestica.

Il dono della fotografia

Gli abbonati annui avranno diritto ad una fotografia formato Gabinetto da eseguirsi nel premiato Stabilimento Giacomelli (Ponte S. Moisè). Coloro che non potranno recarsi in persona dal fotografo invieranno una qualunque loro fotografia per la riproduzione.

Gli abbonati per giustificare tale loro qualità dovranno presentare al fotografo la quitanza d'abbonamento oppure il talloncino della cartolina vaglia colla quale hanno rimesso l'importo dell'abbonamento e la fascetta colla quale ricevono il giornale.

Gli abbonati potranno trasmettere il diritto alla fotografia a persona della loro famiglia, escludendo i bambini al disotto dei 6 anni.

Insubordinazione su un incrociatore francese

Parigi, 20

Il corrispondente del *Petit Journal* a Tolone afferma che un atto di insubordinazione sarebbe avvenuto a bordo dell'incrociatore *Victor Hugo* che è giunto martedì dal Marocco. Poco dopo la sua partenza da Casablanca il personale di macchina, malcontento del modo con cui era ripartito il servizio, si è rifiutato di prendere il quarto. Il comandante in seconda sarebbe intervenuto senza successo. Delle punizioni sarebbero state inflitte. Dopo, lo stesso personale avrebbe fatto altre manifestazioni.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MIRA — Ci scrivono 20:

Beneficenza — La Società Corale di Oriago, testè costituitasi sotto i migliori auspici, ha elargito in favore dell'erigenda Casa di Ricovero L. 20, quale parte di provento del primo ballo pubblico dato nella propria sala.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 20:

(X) *Viabilità* — Sono unanimi le lagnanze per il pessimo stato delle nostre strade in questi mesi invernali, che sono i peggiori. A noi consta che tutto dipende dalla irregolare fornitura della ghiaia e quindi dal modo arbitrario col quale viene eseguito il relativo contratto. Che cosa fa l'Amministrazione Comunale? perchè tollera questo stato di cose? E' vero quel che si dice che l'Ingegnere Comunale, non riuscendo ad ottenere la necessaria materia prima pel servizio, ne ha da oltre un anno e mezzo declinata la responsabilità? In tal caso, l'Amministrazione deve provvedere, ed è già in gran ritardo!

Un altro problema, tante volte sfiorato e mai risolto, è quello della manutenzione delle strade vicinali: si vuole, si o no, addossarne il carico ai privati?

Intanto chi va di mezzo è il pubblico!

Padova

Grandi feste per Carnovale

PADOVA — Ci scrivono 20:

Il benemerito « Club Ignoranti » presa conoscenza della concessione del Salone per serate di beneficenza nel corrente carnevale, ha deliberato che queste abbiano luogo nei giorni di domenica 23, giovedì 27 febbraio e domenica, lunedì, martedì, 1, 2, 3 marzo. Nell'ultimo lunedì di Carnevale vi si svolgerà la solita simpatica festa pei bambini.

Il Salone verrà trasformato in giardino con piante verdi e fiori, ed ogni serata avrà un carattere speciale. Molto probabilmente si indiranno concorsi di maschere.

Infine venne ripartito il lavoro di organizzazione e di esecuzione fra i seguenti comitati: Comitato generale — Presidenza e Consiglio direttivo — Costruzioni e luce elettrica: ing. Luciano Avogadri — stampa e pubblicità: signori Fioravante Pavan e rag. Antonio Zanini — ingressi: signor Vittorio Scarpa — pesca e premi speciali: signor G. B. Dalmolin — ballo e festa bambini: signori Giuseppe Baggio e Lodovico Ferretto — sorveglianza e caffè: signor ragioniere Giuseppe Sacchetto — attrattive speciali signori Paolo Lorenzoni e Mario Frascati.

I soci volonterosi che intendono prendere parte ai lavori si radunano tutte le sere, dalle 21 alle 23, nella sede sociale.

Nella Pubblica Sicurezza

Il dottor Bruno delegato di P. S. ad Este, è stato trasferito a Sinalunga in provincia di Siena.

Lo sostituirà il delegato Belchini proveniente da Montevarchi (Arezzo).

Onorificenza ad un professore

Con recente decreto su proposta del Ministro Rava, il prof. Ferdinando Lori ordinario di elettrotecnica nella nostra Scuola di Applicazione per gli Ingegneri, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 20:

Per un corso di lavoro manuale. — Ieri nell'ufficio scolastico provinciale si tenne una conferenza preliminare per la istituzione di un corso di lavoro manuale con effetti legali per i maestri elementari.

Numerosi erano i presenti fra le autorità scolastiche e i maestri.

Dopo uno scambio di idee venne stabilito di chiedere l'autorizzazione al Superiore Ministero e di iniziare le pratiche necessarie per l'istituzione del corso che si terrà nel mese di agosto di quell'anno.

Consiglio Scolastico Provinciale. — Domani si adunerà il Consiglio Scolastico provinciale per deliberare su di un importante ordine del giorno.

Nomina. — A medico della Società Operaia maschile è stato nominato all'unanimità il dott. Carlo Veronese, secondario di questo Ospitale.

Banchetto. — Alla trattoria « Alla Vedova » i giovani cattolici si sono riuniti a fraterno banchetto. Regnò la massima cordialità e molti furono i brindisi e gli evviva.

Al Cotonificio. — Ieri dalla ferrovia fu trasportata al «Cotonificio rodigino» parte dei grandi macchinari dello stabilimento Tosi di Legnano.

Per i ponti sul Po. — Domani sarà ricevuta dalla nostra Deputazione provinciale una commissione della Provincia di Ferrara per discutere della costruzione dei ponti sul Po e per prendere formali impegni chiedendo un rinvio di tre mesi o quattro per definire tutte le pratiche, e dimostrando le ragioni dell'avvenuto ritardo. Mercoledì avrà luogo un convegno a Pontelagoscuro tra i rappresentanti del Genio Civile, delle Deputazioni e degli uffici tecnici delle due provincie.

ADRIA — Ci scrivono 20:

Una grande adunanza degli azionisti della Società S. A. V. I. A. — Sabato, invitati dall'egregio comm. avv. Nicolò Cordella, si adunarono al teatro Orfeo circa una cinquantina di azionisti della Società S. A. V. I. A. per trattare sull'erigendo e tanto atteso Stabilimento Vetrario in Adria.

Dopo una vivacissima discussione in cui presero parte il comm. Tito Rossati di Bottrighe, il cav. uff. Guiscardo Allibrante di Cavarzere, Raule Giuseppe, Guarnieri Giovanni di Adria ed altri, e dopo aperte e convinte spiegazioni del comm. Cordella, consigliere d'amministrazione e Sindaco della Società, venne unanimemente approvato il seguente ordine del giorno che integralmente riproduciamo:

« Gli azionisti della Società S. A. V. I. A. costituenti il Gruppo Adriese, convocati in adunanza, con l'intervento anche del Sindaco della città sig. avv. Gino Salvagnini, mentre riconoscono, in seguito alle franche ed esaurienti spiegazioni avute, la perfetta correttezza e l'energie spiegate ognora dai signori Cordella avv. comm. Nicolò e ing. Mario Scarpari di Adria, facenti parte del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei Sindaci della Società, biasimano vivamente l'operato della Presidenza della Società stessa, in quanto violando precise deliberazioni del Consiglio d'Amm., fu unica causa della mancata costruzione finora in Adria dello stabilimento vetrario con danno della Società e con lesione agli interessi ed agli intendimenti degli azionisti Adriesi. Esprimono pure il fermo proposito di procedere nelle forme più energiche e risolute alla ricerca delle responsabilità, onde conseguire il più pronto ed esatto adempimento delle obbligazioni derivanti dall'atto costitutivo della Società e dagli impegni assunti dal Comitato promotore verso i sottoscrittori del gruppo Adriese ».

× L'avv. Gino Salvagnini desidera rendere pubblico che egli si è allontanato dall'adunanza alla quale era stato invitato come Sindaco di Adria, prima che fosse compilato e votato l'ordine del giorno, perchè non essendo azionista della *Savia* non credeva cosa corretta dare il suo voto.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 19

Prossimi concerti degli amici della musica. — La fiorente Società degli « Amici della musica », sta creandosi nuove benemerenze, preparando per la quaresima nuovi concerti.

E' già assicurato per i primi giorni dopo carnovale un concerto del pianista prof. Bruno Mugellini del Conservatorio di Bologna, uno dei più forti campioni di cui in questi giorni si è occupata entusiasta la stampa di Londra; a tale concerto prenderà parte anche la signorina soprano Maria Vittoria Calzolaio che è ritenuta la migliore cantatrice da concerto che vanti l'Italia.

Per la fine di marzo, è quasi assicurata la venuta del *trio parigino*, composto del violinista Thibaud, del violoncellista Paolo Casals e del pianista Cortet, musicisti tutti di fama mondiale, che in Italia si produrranno solo a Milano, Treviso e Bologna.

Ed altri concerti ancora si intravvedono per l'aprile, di importanza davvero eccezionale e di un genere ancora nuovo per i soci degli amici della musica.

Il Consiglio comunale si è riunito oggi sotto la presidenza del Sindaco, presenti 30 consiglieri. Aperta la seduta il consigliere Monterumici proponeva di rimandare ad altra seduta la proposta di trattamento di pensione agli impiegati di prima categoria dell'azienda daziaria, facendo in proposito raccomandazioni. Il Sindaco dà affidamento che la Giunta ha in proposito le più buone intenzioni.

Si addiviene quindi ad una faraggine di nomine, fra cui rileviamo quella del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero in cui furono rieletti tutti i dimissionari signori co. Di Rovero presidente, consiglieri ing. Liberali, cav. G. B. Cessan, Rogger avv. Guido ed Antonio Dividi.

La discussione sulle modificazioni all'organico dei medici e delle levatrici comunali fu interrotta quasi appena incominciata e rimandata alla prossima seduta che avrà luogo sabato prossimo alle ore 15.

Per un nuovo orario sulla linea Treviso-Motta. — Giovedì 23 corr. alle ore 10 si terrà alla stazione di Treviso un convegno fra i rappresentanti la Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Stato, la Camera di Commercio e la Deputazione Provinciale di Treviso per fissare il nuovo orario ferroviario sulla linea Treviso-Motta di Livenza.

ODERZO — Ci scrivono 20

(T.) *Esami all'elettorato* — Il Sindaco avverte tutti i cittadini non compresi nelle liste elettorali di questo Comune, che non sono in grado di esibire il certificato di proscioglimento dal corso elementare obbligatorio per essere inscritti nelle dette liste, che alle ore 9 ant. del giorno 26 corrente in un'aula di queste scuole urbane maschili, possono presentarsi per subire l'esperimento prescritto dal quinto comma dell'art. 19 della legge elettorale politica.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 20

(Aramis) *Cose dell'altro mondo* — Ieri a sera in teatro prima della rappresentazione del famoso « Barbiere », forse per le proteste di quattro gatti, il delegato con due carabinieri salì in palcoscenico, fece svestire il tenore che doveva cantare nel « Barbiere », e ordinò al tenore Poggi di sostituirlo. Domandiamo noi: è stata corretta l'imposizione del delegato senza attendere una protesta dal pubblico, di un pubblico che in nessuna circostanza ha mai smentito la sua fama di gentile e docile?

A spettacolo finito, (ed il teatro era rigurgitante), si seppe il fatto — guai se il pubblico l'avesse saputo prima — allora si che poteva accadere qualche cosa di serio.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 20:

Sul ferimento di Bolzano. — Il feritore dell'Eugenio Da Rold, di cui parlammo ieri, è stato certo Schiocchet Angelo di Luigi di anni 17, al quale venne sequestrato il coltello.

Bambina ustionata. — La piccina Antonietta Marchetti di Pietro, di anni uno e mezzo, ieri sera, in un momento in cui era incustodita, si avvicinò al fuoco che le si attaccò alle vesti. La poveretta riportò gravi ustioni sulle quali il medico dott. Zacchi ha riservato il suo giudizio.

Un pazzo si presentò oggi spontaneamente ai RR. CC., qualificandosi per Cavazzani Ferruccio di anni 29 da Montebelluna. Venne telegrafato all'autorità di quel paese per sapere se il pazzo abbia dato esattamente le generalità.

Luce elettrica. — I lavori lungo la linea Belluno-Feltre per il cambiamento dei fili della conduttura dell'energia elettrica sono terminati oggi. Così domani si ricomincierà a distribuire la forza elettrica anche durante il giorno. E' sperabile che con i lavori che si son fatti la illuminazione riesca migliore del passato, come la Società Adriatica aveva promesso; ma ciò non basta: i consumatori attendono sempre che il promesso ribasso del prezzo della luce venga presto effettuato.

Disgrazia. — Stasera è stato condotto all'ospedale il quattordicenne Angelo Caldat fu Angelo da Salce con delle ferite alla testa, alla mano sinistra e ad un piede. Il giovanetto era stato atterrato da un cavallo. Il suo stato non sembra grave.

Udine

Raccapricciante disgrazia

Un ragazzo sedicenne travolto fra gl ingranaggi di un meccanismo

UDINE — Ci scrivono 20:

Una gravissima disgrazia avvenne oggi nel pomeriggio nel deposito legnami dei fratelli Dal Torso, fuori Porta Aquileia. Due ragazzi sedicenni, certi Rossi Antonio di Osoppo e Mondini Leonardo di Udine, alle dipendenze del negoziante coloniali sig. Quintino Leoncini, erano stati da quest'ultimo incaricati di recarsi nel predetto deposito per raccogliere alcuni sacchi di segature. Ai due ragazzi fu indicato il posto ove la segatura era deposta in mucchio, con ispeciale avvertenza di non accostarsi al meccanismo della sega in moto per non rimanerne travolti. Ma il Rossi, con la spensieratezza della sua età, disse al compagno: « guarda, se s'impigliasse un lembo del camiciotto nell'ingranaggio, buona notte ». E in così dire, fece l'atto di alzare la sopraveste di tela. Fu un attimo! L'infelice fu travolto dall'ingranaggio!

Alle grida del suo compagno atterrito, fu fermata la macchina, ma ormai il povero Rossi non era che un ammasso di carne sanguinolenta. Trasportato all'ospedale a mezzo di una lettiga, il disgraziato spirò prima di giungervi.

Sul luogo dove avvenne il fatale infortunio si recarono l'autorità di P. S. e giudiziaria per le constatazioni di legge.

Un incendio a Faedis — Due vittime. — I cugini Ceccotti Pietro di anni 14 e Ceccotti Rosa di anni 9 lasciati ieri per qualche ora soli in casa, a Faedis, avendo dovuto i loro genitori recarsi a Udine per affari, per passare il tempo e trastullarsi accesero nell'aia un fascio di foglie secche di granoturco. In un attimo la fiamma divampò, e i due ragazzi terrorizzati perchè l'elemento distruttore stava per comunicarsi al sovrastante fienile, tentarono in ogni maniera di spegnere il fuoco gridando disperatamente al soccorso. Ma ahimè! Le fiamme avvolsero i due ragazzi che, soffocati dal fumo, caddero entrambi sul vasto braciere. E quando i villici avvertirono il fuoco ed accorsero per spegnerlo trovarono i due disgraziati giovinetti già cadaveri orribilmente carbonizzati. Immaginarsi la costernazione dei genitori quando di ritorno da Udine appresero tanta sciagura.

Pel grandioso acquedotto del Rio gelato. — Una seconda riunione dei rappresentanti i Comuni interessati alla costruzione del grandioso acquedotto derivante dal Rio gelato, il preventivo di spesa del quale ascende a circa due milioni, ebbe luogo ieri nello studio dell'ingegnere progettista Lorenzo de Toni. La seduta fu laboriosa, ma concludente, poichè fu stabilito quanto segue:

1. di attendere il voto del Consiglio Provincale Sanitario relativamente all'approvazione del progetto e alla legge speciale da invocarsi dai Parlamenti;

2. di esperire — frattanto — tutte le pratiche e di fare degli attenti studi per poter mandare ad effetto il progetto, indipendentemente dallo sperato sussidio straordinario, e ciò in base alla legge 13 luglio 1905 N. 399, che concede ai Comuni prestiti a tasso di favore. A tale uopo incarica l'on. Luzzatto di chiedere spiegazioni al Ministero e alla Cassa Depositi e Prestiti;

3. di indire una prossima adunanza in Codroipo, alla quale verranno invitati tutti i Sindaci dei Comuni interessati, unitamente al deputato del collegio e all'ingegnere progettista.

Per gelosia d'amore certo Londero Giuseppe di anni 24 di Gemona incontrata ieri sulla via l'operaia Tonizzi Elisa di anni 23, le vibrò due colpi di temperino producendole fortunatamente leggiere ferite che le furono medicate dal dott. Milani, e giudicate guaribili in pochi giorni. L'Otello feritore si eclissò poscia rapidamente ed è tuttora uccel di bosco.

La crisi della Società del Tiro a segno — La presidenza della Società di tiro a segno approvò ieri il consuntivo 1907 ed il preventivo 1908 e rassegnò poscia unanime le proprie dimissioni al Prefetto, motivandole col fatto del ritardo che tuttora perdura circa l'approvazione del progetto pel campo di tiro, del quale da molti mesi i soci non usufruiscono.

Vicenza

La teppa sindacalista

VICENZA — Ci telefonano 20:

Iersera quattro individui della teppa che ora impera alla Camera del Lavoro, appostatisi dietro agli ipocastani del Viale del Tram, aggredirono e percossero atrocemente l'operaio Fattorello Giovanni di anni 29, manovale allo stabilimento dei Marmi, mentre ritornava da Brendola, dove si era recato per visitare la famiglia.

Il poveretto fu dovuto ricoverare all'ospitale, dove tuttora si trova degente per una ferita al capo che fu ritenuta guaribile in 10 giorni.

Rimasero feriti anche la guardia Marchetti ed il carabiniere Cestaro, ma leggermente.

Il carabiniere Cestaro potè raggiungere uno dei quattro aggressori, mentre si davano alla fuga.

Egli è tal Piotto Giacomo di anni 26, agente coramaio della Ditta Allegrenzi, di cui altra volta le autorità ebbero ad occuparsi per le sue idee anarchiche.

Stamane poi il dott. Tretti arrestò l'orefice Menegatti Mario di anni 25, il quale pure avrebbe partecipato all'aggressione di iersera.

Così gli arresti compiuti in questi giorni sommano a 12 e pare che non siano ancora finiti, perchè altri sono ricercati ed altri furono denunciati al l'autorità giudiziaria.

Questa agitazione — davvero insolita fra noi — ha suscitato nella cittadinanza una reazione vivissima e da tutti viene approvato il contegno energico della autorità. Tuttavia pare che i sindacalisti non se ne dieno per intesi, poichè minacciano anche per stasera una nuova dimostrazione. Si va delineando anche la minaccia di uno sciopero generale per il giorno in cui si svolgerà il processo contro gli attuali arrestati.

Per completare la Loggia Palladiana — La Giunta ha diramato oggi la relazione per l'acquisto delle case Orefice e Porto onde averle disponibili per un eventuale completamento della Loggia Bernarda, di cui già a suo tempo vi diedi la primizia.

La Giunta, illustrati convincentemente tutti i vantaggi economici di questa proposta, dice che può essere affatto indipendente dal compimento della Loggia Palladiana, perchè pensa che « a un'opera di così alto decoro e godimento artistico, deva concorrere la cittadinanza in modo anche più tangibile che, eventualmente, con una petizione od un voto. Perciò, solo quando dai cittadini stessi sarà iniziata una sottoscrizione che a questo voto aggiunga, con contributi personali, l'espressione più evidente per rappresentarcelo veramente sentito da Vicenza tutta, solo allora crediamo che l'Amministrazione Comunale dovrà mettersi alla testa della manifestazione e, coordinando le forze cittadine in un unico impulso, si spinga all'esecuzione dell'opera grande e gloriosa ».

Spero di non commettere indiscre-

Continua in 5.ª pagina

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 25

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

Quando mi trovai fuori del salone mi imbattei in Woodville un mio buon amico, che ha la mania di raccontare a tutti le sue faccende private, quantunque nessuno si sogni di domandargliene notizia. Come mi vide, si tolse la lente dall'occhio, la pulì col fazzoletto, e poscia la ripose al suo posto, per ripetere un istante dopo la stessa operazione. Per chi conosceva Woodville, quello era un indubbio segno di agitazione.

— Oh mio buon Atherton, questo non mi va più! — gemette l'uomo.

— Che diamine avete? — interrogai.

Egli mi afferrò per il braccio e parlandomi quasi sul viso, disse, con voce soffocata:

— Che cosa pensate che mi sia accaduto?

— Che volete che io ne sappia!

— Ella mi ha respinto!

— Davvero! Chi l'avrebbe mai immaginato!... Ma non disperatevi per questo. Tentate di battere un'altra strada. In mare vi sono sempre dei pesci non meno buoni di quelli che già sono stati pescati.

— Atherton, voi siete un bruto!

— Non ne dubito affatto. E' un modo come un altro di infondere del coraggio. Non lasciatevi abbattere in tal guisa, amico mio. Ritornate all'assalto.

— Non servirebbe a nulla, non servirebbe a nulla! L'accoglienza che ho ricevuto non mi ha lasciato neppure un barlume di speranza.

— In fatto di donne non si può mai dire l'ultima parola. Chi è questa signorina.

— Chi è? Qual cosa vi può essere per me al mondo? Voi mi chiedete chi è? Chi si può immaginare, se non Nelly Lindon?

— Nelly Lindon?!

Con tutta probabilità l'espressione del mio viso dovettte tradire il mio stupore. Senza pronunciare parola, m'allontanai dall'uomo, lasciandolo a bocca aperta, e poco mancò che non andassi a cadere nelle braccia di Nelly.

— Io me ne vado. Volete accompagnarmi sino alla mia carrozza?

Io l'accompagnai sino alla sua carrozza.

— Ve ne andate voi pure? Volete che vi «depositi» dinanzi alla vostra dimora?

— Grazie. Non me ne vado ancora.

— Io mi reco alla Camera dei Comuni. Volete venire anche voi?

— Che cosa andate a fare alla Camera dei Comuni?

Non appena ella aveva detto quale fosse la sua meta, io avevo compreso a quale scopo ella si recava alla Camera; ed ella pure comprese ch'io avevo compreso, come lo dimostrano le sue parole.

— Egli è un uomo davvero fortunato.

— Oh, potete dirlo a giusta ragione! Un uomo provvisto delle sue doti deve in gran parte a sè la fortuna! Ma debbo partire. A rivederci!

Mentre io ritornavo nel palazzo, incontrai di nuovo Percy Woodville. Aveva il cappello in capo.

— Dove andate?

— Alla Camera.

— Per sentire Paolo Lessingham?

— Alla malora Paolo Lessingham!

— Con tutto il mio cuore!

— Si prevede una crisi. E' indispensabile la mia presenza.

— Qualche altra persona è andata a sentire Paolo Lessingham.... Nelly Lindon.

— Dite per davvero? Oh, Atherton mio, se fossi soltanto capace di pronunciare un discorso! Non ho mai potuto imbastirne uno. Quando debbo presentare la candidatura ai miei elettori, debbo farmeli fare dagli altri, ed io mi accontento di leggerli. Ma però se avessi saputo che nelle tribune vi fosse Nelly Lindon, se avessi soltanto potuto immaginarlo, vi giuro che avrei parlato, non fosse altro che per provarle ch'io non sono poi così idiota com'ella mi crede!

— Parlate, Percy, parlate, e mi renderete un inestimabile servizio! Coraggio. Io vi terrò compagnia. Paolo Lessingham avrà un uditorio di ben tre persone.

XV.

Paolo Lessingham parla.

La Camera era gremita. Percy ed io salimmo nella tribuna riservata per le cosidette « alte personalità straniere ». Il deputato Trumperton stava pronunciando con voce tonante uno dei suoi reboanti discorsi. Nessuno gli prestava attenzione, eccetto le persone nelle tribune della stampa, là ove sta il cervello della Camera.... ed il novanta per cento della sua saggezza.

Non si fu che allorquando Trumperton ebbe finito il suo discorso che io scoprii Lessingham. Un breve tentativo di applausi salutò l'orazione di Trumperton, e poscia vidi alzarsi Lessingham dai banchi dell'opposizione.

Io lo guardai con occhio critico, come un collezionista potrebbe guardare un curioso oggetto, od un patologo un curioso soggetto. Da ventiquattr'ore il mio interessamento per lui era cresciuto a dismisura. Per me in quel momento, egli era l'uomo più interessante che esistesse al mondo.

Ricordando in quale stato di abbattimento io lo avessi veduto al mattino di quello stesso giorno, ricordandolo accovacciato al suolo come il più codardo dei conigli, atterrato da un'ombra, da meno di un'ombra, due ipotesi si presentarono al mio spirito. Avevo esagerato il suo stato al mattino, e l'esageravo ora? Giudicando dalle apparenze, mi sembrava incredibile che quegli potesse essere lo stesso uomo che mi aveva fatto visita al mattino.

Confesso che cominciai a provare dell'ammirazione per lui. Io amo i lottatori. Non tardai a convincermi che era in quel luogo — alla Caemra — che egli si rivelava veramente nel suo carattere. Egli era la freddez a personificata. Tutte le sue facoltà erano interamente al suo comando. Mentre egli poneva ogni studio nell'evitare d'esporsi alle critiche degli avversari, era pronto a scoprire il punto debole della loro difesa e non appena l'aveva scoperto, ratto come il baleno, dava l'assalto alla posizione nemica, con una dialettica, con una foga oratoria straordinaria.

Anco nel momento della disfatta, egli continuava a godere le simpatie di tutti. Era quindi agevole prevedere che le vittorie dei suoi oppositori sarebbero state pagate a così caro prezzo e che alla fine non sarebbero riuscite che a facilitare il definitivo suo trionfo.

Dunque, Nelly, non aveva avuto torto nel trovare qualcosa di attraente nel l'uomo!

Confesso che provavo realmente un godimento spirituale a sentirlo. Immaginarsi poi l'effetto che il suo discorso doveva produrre nella tribuna delle signore! La sua voce era nitida e calma, non perfettamente melodica, ma pur tuttavia piacevole. Egli pronunciava chiaramente, di guisa che ogni parola era audibile ad ogni persona presente, come se fosse particolarmente diretta a lei.

Cominciò col fare, nel modo più calmo ed urbano, dei commenti sarcastici ai discorsi ed ai metodi di Trumperton e dei suoi amici. Ma egli si guardava bene dal commettere lo sbaglio di spingere troppo oltre la propria personalità. Un vero uomo politico deve contare degli amici in tutti i settori della Camera, particolarmente nei banchi degli avversari, altrimenti in sua ascesa corre grave pericolo d'arrestarsi per sempre.

(Continua)

zioni se vi dico che il più bello dei commenti a queste belle parole lo farà al Consiglio il Sindaco nelle « comunicazioni » che ha iscritto subito dopo a quest'oggetto nell'ordine del giorno dei lavori consigliari.

La misera fine di una alcoolizzata — Mi giunge notizia da Castelgomberto, che sulla spianata del monte Ripetta fu trovata cadavere la giovane sposa Marangon Maria di anni 26. Il dottor Gennari che, subito coi carabinieri, si recò sopraluogo ritenne che essa fosse vittima di assideramento in seguito ad abuso di bevande alcooliche. Difatti dalla bocca dell'estinta esalava ancora un acre odore di alcool ed accanto ad essa si è rinvenuta una bottiglia per un terzo ancora piena d'acquavite. In questi ultimi tempi poi la disgraziata era stata vista spesso ubriaca.

VALDAGNO — Ci scrivono 20:

(B. G.) *Banchetto* — La sera del 18 and. si radunarono in lieto simposio i nostri bravi e premiati ginnasti della locale Società « Vittorio Emanuele III ». Il banchetto venne servito egregiamente in una sala dell'albergo alla « Botte d'Oro ».

BASSANO — Ci scrivono 20:

Tiro al volo — Indetto dalla locale Società tiro a volo e favorito da una splendida giornata, ebbe luogo ieri l'annunciato tiro al passero. Eccovi i risultati. Iscrizioni 51.

Tiro di prova: Diviso fra Anzolino e Bortoli.

Tiro generale: I. premio Rosin Antonio, l'importo del 2., 3. e 4. premio venne diviso fra Dolfin Co. Delfino, Toso Eliseo e Ferrari.

Seguirono parecchie « poules » e furono vinte dai signori: Dolfin, Marconi, Toso, Santini e Favero.

MASON VICENTINO — Ci scrivono 20:

Onoranze al cav. Bertoldi — Per festeggiare il cav. Giovanni Bertoldi benemerito segretario di questo Comune, e che aveva cessato di reggere il suo ufficio perchè collocato a riposo, molti cittadini costituirono apposito Comitato all'uopo di offrire all'egregio uomo un banchetto ed un ricordo che gli attestassero la loro stima e simpatia.

Ieri in una sala del palazzo Municipale, splendidamente addobbata, venne dal Sindaco cav. Francesco Cadore offerto il vermouth d'onore a tutti gli intervenuti, ed alle ore 12 ebbe luogo un sontuoso banchetto, composto di n. 70 commensali. Al posto d'onore era il festeggiato. Al termine del pranzo prese la parola il Sindaco cav. Cadore, e con un forbito discorso fece rilevare i meriti patriottici del distinto funzionario, la sua perizia amministrativa e che più che segretario gli fu amico fedele e costante, saggio di consigli, ed a nome del Consiglio tutto e dei cittadini lo ringraziava per la sua opera prestata a favore del Comune, ed appendeva al suo petto una medaglia d'oro offerta dagli amici con opportuna dedica, nonchè un sonetto pergamena in splendida cornice, firmata da tutti i consiglieri.

Successivamente l'avv. Rossi di Marostica il laureando in legge Giuseppe Scaroni, il Conciliatore Achille Cadore, il sig. Giovanni Nicoli ed il rev. don G. A. Lovison fecero smaglianti discorsi sulla vita del degno cittadino, del distinto impiegato, rilevando l'opera sua per quanto fece pel Comune in ben 40 anni, riscuotendo unanimi approvazioni, e quindi il rag. De Rui, con brevi parole che commossero l'uditorio, tratteggiò la vita intima di famiglia del cav. Bertoldi.

Sorse da ultimo il festeggiato cav. Bertoldi il quale con un appropriato discorso passando in rassegna i suoi 40 anni di lavoro, ringraziava commosso Sindaco, assessori, consiglieri, conciliatore e V. C ed impiegati comunali (che in precedenza gli offersero un banchetto) e tutti i cittadini ed amici accorsi anche da lontani paesi, riscuotendo unanimi approvazioni. Oltre ai 70 intervenuti molti altri che non poterono intervenire si fecero rappresentare alla lieta festa.

Durante il pranzo i cav. Bertoldi ricevette ben 32 telegrammi di congratulazione ed auguri, fra i quali ci piace indicare quelli di S. E. il Co. Bonin Ministro Plenipotenziario a Bruxelles, del deputato Consigliere di Stato comm. Brunialti e del deputato del Collegio Co. Negri, della Società pro Recoaro e Circolo Lelio Piovene.

A Mason non si ricorda una festa eguale, festa che resterà sempre scolpita nel cuore degli abitanti, che vollero attestare all'ottimo cittadino, all'integerrimo funzionario, la loro stima e gratitudine per quanto ha fatto.

Verona

VERONA — Ci scrivono 20

Il programma della « Forti e Veloci » — La sezione « Forti e Veloci » della Federazione Bentegodi ha nominato la propria presidenza che riuscì così composta: Presidente Lucchi Erminio, vicepresidente Levi Ugo, segretario Domeneghini Gaetano, cassiere Soave Arturo, consiglieri Masprone Alberto, il vincitore del Pentàtlon alle corse di Venezia, Fraccaroli Giovanni, Panzieri Ferruccio.

Fu stabilito il seguente programma sportivo pel 1908: 16 febbraio Cross Conutry, Verona, Quinto, Quinzano, Parona, S. Lucia, Verona — 1 Marzo corsa 100 chilometri: Verona, Isola della Scala, Vigasio, Villafranca, Verona, 2 giri — 15 Marzo, « Coppa Verona »: Verona, Milano Verona, corsa nazionale — 12 aprile corsa di velocità per ciclisti sotto i 17 anni, Verona, Dossobuono, Verona — 17 Maggio corsa coppie a cronometro chil. 100, Verona Isola della Scala, Villafranca, Peschiera, Verona — 18 Giugno, corsa individuale a cronometro Kil. 50 Verona, Valeggio, Verona — 12 luglio Corsa velocità pei mai premiati, Verona, Zevio, Verona — 15 agosto Corsa campionato Veronese velocità m. 1000 — 20 settembre, corsa campionato veronese resistenza Kil. 78 Verona-Mantova, Verona — 18 ottobre Cross Conntry Verona, Marcellise, Quinto, Quinzano, Parona, Chievo, Verona.

Il teppismo a Verona — Iersera si ebbero due gravi casi di teppismo. Ai portoni dei Borsari sorge una edicola giornalistica di proprietà di Antonio Sabbatini. Quattro teppisti ruppero tutti i vetri dell'edicola e mandarono in aria i giornali. Più tardi, nel caffè Minghetti in Piazza S. Toscana, altro sconosciuto rompeva tutte le vetrate. In nessuno di questi casi si videro comparire guardie. Di notte la città è poi scorazzata da schiamazzatori. Iernotte alcuni di costoro bastonarono un brigadiere di P. S. Occorrono quindi numerosi pattuglie ni che ristabiliscano l'ordine.

Cronache funebri

I solenni funerali

del Senatore Co. Luigi Sormani-Moretti a Vittorio

Ci scrivono da Vittorio, 20:

Sul vertice della ridente collina di San Rocco, dove in memore silenzio presso l'urna della figlia adorata, il Co. Senatore Luigi Sormani-Moretti, sognava di chiudere la lunga sua vita tutta vissuta pel bene e pel decoro d'Italia, oggi le sue spoglie affidate alla città di Vittorio, orgogliosa di accoglierle, comincieranno a dormire l'eterno sonno.

La cappella ardente

Nella cappella della Chiesa dei frati Francescani ove fino da ieri sera venne depositata, si trova la salma, giunta da Reggio Emilia, racchiusa in cassa di larice e zinco. Numerossime persone si recano a visitarla. Sul feretro sono deposte due splendide corone di fiori freschi, l'una del Comune di Vittorio e l'altra della famiglia Mozzi, nonchè una corona in metallo della Società Lombarda di Pesca ed Acquicultura.

Poco prima delle ore 10 cominciano ad arrivare numerose le autorità, rappresentanze, cittadini ecc., quindi si forma

Il corteo funebre

Una fitta schiera di popolo fa ala rispettosamente al passaggio del funerale, mentre tutti i negozi si chiudono in segno di lutto.

Apre il funebre corteo lo stendardo della Cattedrale di Ceneda, seguono quindi gli Asili Infantili, le Scuole Elementari, il Collegio Convitto Roncato, la Società Reduci e Veterani P. B. col suo presidente cav. u. Asteo, la banda cittadina, un battaglione del 67. fanteria, il clero ed il Capitolo deo Canonici. Segue quindi il carro funebre di prima classe dell'Impresa Gardin di Vittorio, trainato da quattro cavalli con postiglione e valetti in costume settecentesco, fiancheggiato da vigili, dai valetti municipali di Venezia e dai RR. CC. Reggevano i cordoni il Sindaco di Vittorio avv. cav. Gio. Wassermann, il senatore Luigi Cavalli in rappresentanza del Senato, l'on. Felissent in rappresentanza della Camera dei Deputati, il R. Prefetto di Treviso Co. Fecia di Cossato in rappresentanza del Governo, il comm. Cerutti per la Deputazione Provinciale e per la Camera di Commercio di Venezia, il cap. dei RR. CC. di Treviso, il dott. cav. Bortolo Rossi per la Deputazione Prov. di Treviso.

Seguono il feretro: la bandiera del Comune di Vittorio, il Co. Giulio Sormani-Moretti, nipote dell'estinto, la Giunta ed il Consiglio Comunale di Vittorio, il Conte Valier rappresentante la città di Venezia, il dott. Achille Giacomello in rappresentanza del Comune di Conegliano, il sig. Canonico delegato di P. S. di Conegliano, l'avv. Carnelutti Presidente del Monte di Pietà di Vittorio e del Consorzio Idraulico di Cordignano con l'avv. Da Re cav. Innocente e con l'ing. Carlo Costantini per il Consiglio Prov. di Treviso, il R. Pretore dott. Ciotto, il cav. Michele Mozzi per la Pro Montibus, il cav. Giusto Pasqualis per le industrie locali, il sig. Luigi nob. Luccheschi Presidente degli Asili Infantili, lo ing. Bassi per l'Istituto Luzzati, il sig. De Mori Giuseppe ed il cav. Angeli per la Banca Popolare ed il tenente dei carabinieri sig. De Lorenzi.

Da Venezia sono intervenuti anche il prof. Levi-Morenos, Direttore della Scuola Veneta di Pesca e dell'annesso Asilo per i figli derelitti dei marinai-pescatori dell'Adriatico, il prof. Giuseppe Pardo, vice presidente della Giunta esecutiva, il rag. Mamerto Camuffo segretario generale della Società Regionale Veneta per la pesca e l'Aquicultura.

Inoltre sono largamente rappresentate: la Camera di Comm. di Treviso, la Congregazione di Carità, la Casa di Ricovero di Vittorio, l'associazione Magistrale, la Stampa, le industrie locali, le Associazioni dei notai, degli avvocati, dei medici, degli ingegneri, dei periti, ecc.

Chiudono il corteo numerosi cittadini di ogni classe ed un plotone del 67. regg. fanteria.

In rappresentanza dell'Asilo sono presenti anche due dei giovani ricoverati nella nave *Scilla* i quali deposero fiori sulla bara del loro amato Presidente.

Il corteo funebre, ottimamente diretto dal notaio dott. Luigi Rossi, percorse Via Garibaldi, Via Umberto I, ed arriva in Piazza del Duomo. La truppa si dispone in due ali ai lati della Piazza, presentando le armi al passaggio della salma, mentre la banda intuona una marcia funebre.

Nella Cattedrale

Il feretro viene quindi trasportato nello interno della Cattedrale, parata a lutto, e deposto sopra un grandioso catafalco, intorno al quale si collocano i valletti municipali ed i vigili urbani della città di Venezia, i carabinieri le guardie municipali e la bandiera del comune di Vittorio. La *Scuola chantorum* del Seminario di Ceneda, diretta dal maestro Cavazzana, intona una messa funebre del Perosi, mentre tutte le autorità e le Rappresentanze prendono i posti rispettivamente loro assegnati.

Ultimata la funzione funebre sulla piazza hanno luogo

I discorsi

Parla per primo il Co. Fecia di Cossato R. Prefetto di Treviso, il quale con forma elevata porta il saluto all'Estinto ricordandolo valoroso soldato, brillante diplomatico, integerrimo ed operoso funzionario. — A nome della città di Vittorio, parlò quindi il Sindaco cav. avv. Wassermann, ricordando come di fronte a questo feretro, che lasciò orme profonde nel passato, Vittorio s'inchina reverente, mentre sente che non la Città di Vittorio sola, ma ben altre città ed altre regioni d'Italia hanno e conserveranno il ricordo indelebile del defunto.

Ricorda i molteplici incarichi a Lui affidati dalla Nazione nei quali portò un grande contributo di operosità, giovando assai alla Nazione stessa che deve annoverarlo fra i suoi figli benemeriti. Oggi — continua l'oratore — che Vittorio accoglie la spoglia mortale del suo concittadino onorario, ognuno mandi il saluto a quella tomba, dalla quale irradieranno ricordi incancellabili.

Continua quindi il co. Valier, portando il saluto che Venezia elargisce ai migliori, poichè a Venezia l'Estinto lasciò traccie durevoli delle sue cure.

Segue il prof. Levi-Morenos anche in rappresentanza della Deputazione Provinc. di Belluno, dei Comuni di Murano e Burano, dell'Associazione Agraria Friulana, dello Ateneo Veneto e della Famiglia Conti Comello di Chioggia.

Egli ricorda la figura del Sormani Moretti quando nella Pasqua del 1907 a Chioggia, circondato da oltre un migliaio di pescatori, inaugurava ufficialmente la Cassa di Previdenza a beneficio della vecchia peschereccia. Lo ricorda poche settimane dopo nella festa di San Marco, quando nella nave-scuola *Scilla*, dopo la distribuzione dei piccoli premi ai giovani pescatori dell'estuario, sedeva coi premiati partecipando al modesto banchetto; e porta al vero gentiluomo, all'uomo di cuore, l'estremo saluto dei diseredati, degli umili, il saluto dell'infanzia peschereccia derelitta.

Parlarono infine il prof. Giuseppe Pardo per la Commissione di vigilanza e la Giunta esecutiva della Scuola di Pesca e dello Asilo pei figli dei pescatori, ed in rappresentanza del cav. Amadio Galimberti, sindaco di Chioggia :ed il rag. Mamerto Camuffo per la Presidenza Generale ed il Consiglio della Società Regionale Veneta per la pesca e l'acquicoltura, ed in rappresentanza delle consorelle Società Lombarda e Benacense e della r. Stazione di Piscicultura di Roma.

Ultimati i discorsi, mentre la truppa disposta lungo il percorso rende gli onori militari, il carro funebre si diresse alla collina di S. Rocco ove la venerata salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Veniamo informati all'ultima ora che ieri sera è morta a Treviso la signora Antonietta Carlotta Gobbato, sorella del dottor Carlo e suocera del cav. Isidoro Coletti.

A tutti i parenti condoglianze vivissime.

I fatti di S. Andrea di Cavasagra

Il sig. Frova nella sua vera luce

Ci scrivono da Castelfranco Veneto:

Sono tropo recenti i fatti dolorosi avvenuti nella Villa Frova in S. Andrea Cavasagra, perchè ci sia bisogno di rammentarli ai lettori. La stampa di ogni colore e si può dire di tutta Italia si è occupata estesamente versando fiumi d'inchiostro per dipingere, forse affrettatamente, a tinte odiose e oscure, il protagonista, nella persona del proprietario sig. Frova Antonio. Noi ricordiamo di aver dato le notizie su informazioni che ci pervenivano; oggi nella imminenza di un processo che sarà clamorosissimo, ci siamo affrettati di intervistare per l'appunto colui che fu bersaglio dei nostri e dei colpi di quasi tutti i giornali della Regione nei giorni del triste avvenimento.

E chi ci offrì l'occasione di questa intervista, furono due amici egregi e sumabilissimi, che, a intervista chiusa, affermarono verità lumeggianti le dichiarazioni del sig. Frova.

Questo signore, che quando ci presentammo era assieme a suo figlio, dottore in scienze agrarie, giovane posato, tranquillo, lavoratore indefesso come il padre, noi non l'avevamo mai, nè visto nè conosciuto. E' piuttosto piccolo, asciutto, tutto nervi, tutto scatti, tutto energia, tutto sangue — capacissimo di inquadrare, comandare, dirigere un esercito di lavoratori, senza paure, senza tentennamenti, ma al fine del bene comune — perchè, egli ci diceva: « se lavoro io, debbono lavorare anche quelli che dipendono da me, dai miei figli all'ultimo dei dipendenti; se guadagno io, debbono guadagnare tutti. — Ma bisogna lavorare e non poltrire nell'ozio e nel vizio. — La differenza tra la bassa e l'alta trevigiana in fatto di agricoltura, è immensa. Nella bassa, dove ci sono stato io, essa è fiorente e raccoglie oggi i frutti di un lavoro di anni, da me solo iniziato. La alta, qui specialmente a S. Andrea, l'ho trovata nel massimo disordine, nella massima desolazione; e mi ero proposto di portarla al medesimo livello della bassa, da cui ho raccolto soddisfazioni dai beneficati o meglio dai redenti, mentre qui, come Ella vede, raccolgo un frutto, fatto di odi e di malvagità.

Queste furono le sue prime parole, le quali in vero dire ci fecero profonda impressione, perchè dette, nervosamente si, ma con accento di dolore e di sincerità che si manifestavano nella sua faccia aperta e bonaria.

Io sono venuto qui da S. Andrea Cavasagra — continuò il sig. Frova — quattro anni or sono, ricevuto con luminarie, con feste dalla popolazione. Sapevano che avevo fatto del bene nella bassa Trevigiana, ed in allora fui indicato come il loro liberatore, il loro salvatore. M'accorsi subito che le condizioni dell'agricoltura erano nella massima desolazione e che occorreva un uomo energico per migliorarle e risollevarle. Feci un programma di riforme, di miglioramenti da attuarsi gradatamente, ai quali tutti i miei dipendenti dovevano contribuire, assoggettandosi a rigidamente osservarli, e chiudevo il programma con queste parole: Io desidero, anzi intendo, portarvi ad un benessere economico-sociale, che dia modo a me a fine d'anno di distribuire a ciascuno di voi i vostri risparmi, frutto delle vostre fatiche, del vostro onorato lavoro.

E incominciai subito il lavoro, secondo me di redenzione, secondo i poltroni ed i viziati, di cattiveria, di durezza, di autocrazia. Acquistai macchine modernissime per l'agricoltura, insegnai loro il modo di adoperarle, mio figlio passava delle giornate intere con loro a istruirli, talvolta rincasando alla sera senza aver preso cibo: impiantai gelsi, vigneti, concimai i campi, che fino allora non avevano veduto ombra di concime; bonificai campi paludosi, attraversati dal Sile, che ora rendono, e come!: aumentai notevolmente la *boraria*, pagai tutti i debiti che essi avevano in cambiali con Tizio, Caio; diedi a prestito, senza interesse alcuno, le somme che solevano avere dalle casse per l'acquisto degli animali, somme che a furia di rinnovazioni in cambiali, di cenacoli dei mediatori, si decimavano di un terzo, per cui anzichè acquistare animali sani pronti, che mangiassero poco e producessero molto, acquistavano bestie stanche inservibili a qualsiasi lavoro dei campi. Ai malati somministravo il brodo, la carne, il vino; alle opere che dovevano servire gratuitamente per certe epoche dell'anno, a differenza di altri proprietari, davo una paga giornaliera; a fine d'anno (a Natale) consegnavo al Parroco una somma perchè la distribuisse ai più bisognosi dei miei dipendenti, senza nemmeno chiedere un Elenco dei sussidiati, e quest'anno l'ho data al Sindaco di Vedelago, ma tutto ciò era *diritto!*, ci dicea di quando in quando il Frova. Io ero un Don Rodrigo, un signorotto e giù di peggio!!

Date le ingenti somme che dovetti sostenere per redimere dallo stato selvaggio le campagne, qualunque proprietario avrebbe ritardato qualche tempo prima di mettere a parte dei guadagni i suoi dipendenti, avrebbe differito per avere almeno un conveniente rimborso di queste spese. Io, no; misi i miei dipendenti subito a mezzadria, e il benessere di questo nuovo stato di cose essi devono averlo notato subito.

Naturalmente io regolai le affittanze aumentando lievemente i contributi di fitto, contributi che sono sempre al di sotto di quelli praticati da qualunque altro proprietario dei dintorni, mentre le rendite, che prima, per lo stato di abbandono in cui erano lasciati i terreni, erano in continua diminuzione, oggi invece si sono quadruplicate continuano ad aumentare e valga questa piccola dimostrazioncella, dirò così a volo d'uccello:

Nel primo anno in cui io mi installai nei possedimenti dei coo. Persico ho raccolto 60 ettolitri di vino; colle 35.000 barbatelle impiantate, quest'anno ne abbiamo raccolto 650. Il raccolto del frumento è cresciuto di 500 quintali: quello dei bozzoli da 1500 chili è salito a 5100. Furono impiantati per circa 15 chilometri di ontani, e circa 8 mila gelsi; ho riparato o costruito a nuovo stalle, fienili, e non le parlo altro di tutte le innovazioni e i miglioramenti introdotti, specialmente da mio figlio, dottore in scienze agrarie, appassionatissimo dell'agricoltura, lavoratore instancabile, il quale più d'una volta lavorava con gli stessi contadini che trattava con affabilità di modi, con vera cordialità, ricevendo in compenso una gratitudine che si è esplicata in lungo e largo coll'incendio, colle devastazioni e colle fucilate.

***

Io forse avrò voluto spingere troppo una massa di lavoratori abituata da anni a anni, a vivere cinque mesi dell'anno nell'ozio nelle stalle, pregiudicandoli alla salute alla igiene alla vigoria delle forze fisiche, a vivere colle meschine risorse di una campagna abbandonata, sfruttata, consunta, e quindi a crivellarsi di debiti, di miseria; una massa alla quale io imponevo, con una certa energia, ma nell'intento di toglierla da uno stato bestialmente passivo, per rialzarla e portarla col lavoro alla civilizzazione e ad uno stato di relativa agiatezza: così avvenne che questa massa svegliata repentinamente dal suo letargo mortifero, scossa in ogni sua latebra, non ebbe coscienza di sè, non ebbe coscienza nè vista abbastanza chiara per discernere il bene dal male, e abbandonando chi le dava vita, benessere, prosperità, si diede ciecamente nelle braccia di sfruttatori che la portò all'epilogo doloroso già noto.

E questo era delitto! tornava a replicare il Frova, ed io ero un Don Rodrigo! un signorotto!... E nel dire ciò il sig. Frova quasi ansimava dolorosamente per l'ingiustizia degli addebiti e dei titoli affibiatigli. E non ho altro a dirle. Giudichi lei s'è mi è voluta una gran forza d'animo, una grande energia, per superare come ho superato i terribili giorni ch'io rammento con gran de amarezza.

Aggiungo, che la distribuzione delle lettere a S. Andrea, avveniva due volte alla settimana, io tanto feci, tanto ricorsi, che ottenni che la distribuzione si facesse ogni giorno. Inde irae, adunque dei fattorini rurali, costretti ad affaticare per questo signorotto di Frova!....

Avevo in animo di impiantare un magazzino cooperativo — un forno cooperativo — di procedere ai ristauri nel Palazzo che è monumento nazionale, di introdurre la luce elettrica anche in frazione, di prestarmi insomma pel maggior benessere della popolazione; ma dopo i fatti avvenuti, le confesso il vero, ci penso e ci penserò molto e molto prima di avventurarmi in altre spese.

— Noi lo fermammo per domandargli cosa faceva ora la truppa a S. Andrea.

— Questo io non lo so — credo che a compiuta istruttoria la truppa sarà sostituita da una stazione permanente di Carabinieri.

— E si sbraita — finì per dire il sig. Frova, e s'inveisce accanitamente dai posti avanzati dell'attuale ordinamento sociale, contro le classi dirigenti, perchè non si preoccupano con la voluta sollecitudine a migliorare le classi diseredate! — Veda; io a 15 anni, lavoravo come lavoro adesso, ed avevo sotto di me ottocento e più operai. Mi sono fatto una sostanza col lavoro, e i miei dipendenti mi ricordano con sincera gratitudine pel bene che ho loro fatto. La mia fibra nata e fatta per lavorare è rimasta tal quale era allora. Dica lei, vale la pena, avendo da vivere tranquillamente, di procurarsi dei fastidi del genere ch'ebbi io, per accontentare e far tacere le alte strida di cotesti posti avanzati, quandochè in luogo di ringraziamenti si ricevono dei calci e all'occorrenza qualche palla di fucile in pieno petto?

E con queste ultime parole ebbe termine l'intervista.

Noi dobbiamo però dire, che la esposizione dei fatti del Frova ci fece, e la farà anche ai lettori, grande impressione, e che contrariamente a quanto ci veniva asserito, abbiamo trovato il Frova di una estrema gentilezza e cordialità, e non quella *bête noir* che si è voluto dipingere.

Un voto ed un augurio vogliamo fare, e cioè: che dopo la tempesta torni il sereno e tra proprietario e dipendenti si ristabilisca quella corrente di simpatia e di affetti, che potranno essere fonte di benessere economico e di tranquillità morale all'uno e agli altri.

(*Aramis*)

Sciarada alterna

XX · XX · · X ·

Fior di giunchina:
Va nella notte una canzon serena
E naviga la bianca peregrina.
Fior di TOTALE:
Per un che amai, di carmi non ho stile,
L'anima è stanca e piange l'ideale.
Gardenie a mille:
Torna l'April, sorridono le stelle,
Tornano i sogni, le aure tranquille.
Fior disadorno:
Torna a schiudersi il fior al soffio al-[burno,
Ma la mia fine più non fa ritorno....

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
P — RUINA.

Spiegazione del giuoco a premio di Lunedì, 13:

PIA-CERI

Solutori (N. 207) — Da Venezia, le signore: M.a Giselda Moschetti, Angelina Angeli, Alba Galvagna, Ida Viviani, Maria Sceldya, Lina Tilling, Gina Calzavara, Lea Lazzaroni, Gina De Paoli, Olga Della Rovere, Maria De Brin, Maria Colonnello, Fanny Pezzini, Maria Mattarucco, Gina Lucatello, Livia Previato-Bonivento, Luigia Domeneghini, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Giuseppina Stalda, Gina Berlin, Dea Laurenti, Adalgisa Valt, Giacinta Piazzetta, Elvira Corazza, Olimpia Buranelli, Maria Pellegrineschi, Maria Pegorini, Adele Armani-Botto, Maria Gerometta, Maria Barinetti, Caterina Bongi, Maria Ondachiari, Emilia Canziani-De Zanetti, Maria Triaca, Alba Maggioni, Maria Salviati, Pia Koscher, Anna Usiglio, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Emma Massara, Teresina Monego, Barbara Brusatin, Teresa Tonini, Rita Foresti-Amati, Giulia Baglioni, Elisa Biasutti, Evelina Rado, Giuseppina Collalto, Lucia, Lombardini, Vittoria Duse, Anita Tibasco-Zangarini, Maria Tordini, Amalia Moretti, Marcella Bianchi-Rossi, Flavia e Clelia Spouza, Beppina Fabris.

Da Basalghelle (Oderzo): M.a Gisella Benazzato; — da Campocroce di Treviso: M.a Maria Vian; — da Casale di Scodosia: Giannina Della Francesca; — da Castagnaro di Verona: Fidalma Vacca; — da Colfosco (Treviso): M.a Lina Mazzoleni; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Meretto di Tomba: Catterina Someda-De Marco; — da Mestre: Gemma Bertocco, Elena ed Eleonora Agustinis; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori, Dirce Lauro; — da Montebelluna: Lina Bergamo — da Noventa Padovana: Anna Marini-Forti; — da Orsago: Lina Dall'Armi-Zanin; — da Padova: Antonietta Mainardi; Maria Polich; — da Prato di Toscana: Emilia Barbaria; — da Santa Lucia di Piave: Maria Ancillotto; — da Torre di Mosto: Esterina e Maria Sorelle Zannoner; — da Treviso: Maria Carini, Ida Mariuzzi; — da Udine: Gemma Miani, Erminia Marchesi; — da Verona: Luisandra Galli.

(Estero) — Da Gorizia: Livia Godinalivo; — da Lugano (Svizzera): Beatrice Veronesi-Guglielmi.

Da Venezia: — i signori: — Gruppo enigmistico « Juventus » (5), Club « Concordia et Amor » (7), Arturo Pellegrini, Ferdinando Mondaini, Attilio Bevilacqua, Achille Fano, Umberto Menegotti, dott. Giovanni Ambrosini, Sergio Ancona, Luigi Amadio, Giuseppe De Cassan, N. H., Vittorio Bonlini, Prof. Ettore Perini, Ugo Montagnari, Pietro Dalla Venezia, Giulio Zangarini, Riccardo Bailo, Umberto Salvini, Giuseppe Anfosso, Gio. Batta Lotto, Giambattista Gamba, Natale Citran, Lorenzo Brondino, Guido Rizzi, Luigi Orlandini, Alfredo Capotondi, Attilio Rosada, Giovanni Naccari, Cesare Bevilacqua, Vittorio Ravot, Ippolito Zenato, Guido Vardanega, Eugenio Duse, M.o Dionisio Vianello, Riccardo Benazzato, Giuseppe Bettanini, G. B. Munarini, Eugenio Purizioi, Zanchetta, Angelo Pesinetti, Romolo Capatti, Ettore Berengan, Hermann Hellmann, Umberto Fontana, Silvio Berengan, Gaetano Boscolo, Catullo Truffi, G. B. Zange, Goffredo Ricci, Giovanni Canal, Giovanni Rubini, Enrico Zanchi, Giuseppe Giulio Parocco, Cesare, Viezzoli, Vittorio Fochesato, Andrea Astolfoni, Francesco Vianello, Gustavo Vianello, Emilio Vian, Giovanni Triaca, Costante Rossi, Emilio Rossi, Giuseppe Simonetti, dott. Silvio Andreon, Enrico Mariga, Attilio Molà, Giulio Zangarini, Ing. Paolo Scamoni, Sebastiano Lombardini, Nino Sartori, Enrico Beaufre, Giuseppe Biasutti, Carlo Rossi, Alberto Cais, Eugenio Menin, Angelo Venturini, Virgilio Biasutti, Giovanni Battista Pilo Di Capaci, Gio. Maria Rossi, March. G. Gorleri Di Diano, Egidio Gazzabia, Antonio Rossi fu Vittore; Ten. Cav Giuseppe Macchiavello.

Da Albaredo (Treviso): Rag. Gustavo Tasseri; — da Belluno: Giuseppe Zambotti; — da Brescia: dott. Leopoldo Argini; — da Casarsa: Ciro Sandri; — da Chioggia: Vincenzo Colombo, Cristiano Voltolina; — da Codroipo: M.o Pomponio Pasquotti; — da Colle Umberto: Carlo Fabris; — da Conegliano: Giovanni De Renzio; — prof. Concini; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Mantova: Rag. Pietro Scagnetto; — da Mestre: Italo Bobbo; — da Mogliano Veneto: Pietro Antonini; — da Monte Berico (Vicenza): Guido Sniche lotto; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Padova: Girolamo Moretto; — da S. Antonino di Treviso: A. M. Vaerini; — da S. Vito al Tagliamento: Antonio Paolet; — da Stra: Conte Francesco De Lazzara; — da Torre di Mosto: dott. Galileo Zannoner; — da Treviso: Corrado Rossi — da Vallonara (Vicenza): Lorenzo Marcadella; — da Verona: Carlo Simeoni; — da Vicenza: Ing. Francesco Praloran, Ing. Raffaele De Nardellis, — da Volta Barozzo (Padova): Domenico Gamberutti.

***

I premi promessi toccarono alla signorina Maria Tordini della nostra città, ed al signor Dott. Leopoldo Argini di Brescia.

***

Signora M. V. — Campocroce: — Il prezzo del libro richiesto è di L. 2.25 — spedizione raccomandata compresa.

Signora M. C. — Treviso: — Può concorrere benissimo ai premi delle abbonate.

S. G. B. L. — Città: — Un giuoco composto con nome e cognome, non si ammette in enigmistica. Quanto ai versi...

G. B. — Città: — Quella sciarada fu pubblicata nella *Domenica del Corriere* — credo — sette od otto anni or sono. E' sua?..

Sig. Crist Voltolina — Chioggia: — La fascetta, va bene.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 Gennaio — Vap. A. U. «D. Ernò» cap. Randich da Fiume, merci — A. U. «Sandor» cap. Bacich da Fiume, merci — A. U. «Josef Agost Foherczeg» Cap. Randich da Cardiff, carbone — A. U. «Palacky» cap. Nasso da Trieste, merci — Ital. «Ida» cap. Sturlese da Cagliari, sale — Ital. «Solferino» cap. D'Allio da Genova merci — Ingl. «Flaminiar» cap. Littler da Liverpool, merci.

Arrivi del 20 gennaio — Vap. Ital. «Barletta» cap. Cacace da Brindisi, merci.

Spedizioni e partenze del 19 Gennaio:

Vap. Ital. «Selimonte» cap. Cutrero per Palermo, merci — A. U. «D. Ernò» cap. Randich, per Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 20 gennaio:

Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Balich, per Fiume, merci — Ital. «Esemplare» Cap. Sciaccaluga per Ofax, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «King Malcolm» da Galatz, recoali.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
A.U. «Lucina» da Torcupo, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
A. U. «Stefania» da Barry, carbone.
A. U. «Baross» da Newcastle, carbone.
A. U. «Arad» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Feeslale» da Ohields, carbone.
Ingl. «William Dalls» da Hartlepool carbone.
Ingl. «Cyprio» da Liverpool, merci.
A. U. «Ida» da Tampo, merci.
Ital. «Jeanne Marcelle» da Huelva min

Movimento ferroviario del porto

20 Gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 63 — Cereali 21 — Cotoni 16 — Varie 166 — Per la Ferrovia 12 — Totale generale 278.

Nei porti esteri

NEW YORK, 20 — Il piroscafo «Regina d'Italia» del Lloyd Sabaudo è partito ieri per Genova.

Mercati del Veneto

VERONA, 20 — Listino odierno del mercato dei grani. — Frumento fino da 26.10 a 26.35 — Buono mercantile da 25.75 a 26. — Granoturco pignoletto da 18.25 a 18.50. nostrano colorito da 17.75 a 18; basso da 16.50 a 17 — Avena da 21.50 a 22 — Riso nostrano fiorettone da 43 a 43.50; fino da 39.50 a 40.50; mercantile da 38 a 38.50; basso da 34 a 36 — Riso ranghino da 34 a 35 — Riso lencino da 32 a 34 — Riso Giapponese da 32 a 32.50 — Farina bianca N. 0 per pane di lusso da 39.25 a 40.50 — N.o 1.B. 1.a qualità da 33.50 a 34; N. 2. II.a qualità da 32.50 a 33.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 20 — Olio Gallipoli al quint. contanti 96.20 — Pel 10 Marzo 96.60 — Maggio 93 — Agosto 92 — Marzo 1909 83.

Olio di Gioia al quintale contanti 84 — Pel 10 marzo 84.65 — Maggio 84.55 — Agosto 84.20 — Marzo 1909: 80.

COTONI

LIVERPOOL, 20 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 18.000 — di cui in cotoni americani 18.000.

Cotoni disponibili — Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri — Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 6.05 6.05 — Febbraio Marzo 6.05 6.05 — Marzo Aprile 6.05 6.06 — Aprile Maggio 6.05 6.06 — Maggio Giugno 6.05 6.06 Giugno Luglio 6.05 6.06 — Luglio Agosto 6.05 6.03 — Agosto Settembre 6. 6 — Settembre Ottobre 5.89 5.89 — Ottobre Novembre 5.76 5.76.

N. YORK 20 — (Apertura) — Cotoni — Mercato appena sostenuto. — Corrente C. 10.73 — Febbraio Marzo 10.78.

HAVRE, 20 — (Chisura) — Cotoni — Vendite della giornata Balle N 3300 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 20 — Rame best selected, Ls. 67 67 — in fogli 80 80 — elettrolitico 65.15 65.5 — G. M. B. contanti 62.17.6 63.12.6 — a tre mesi 63.7.6 64.2.6 — Stagno contanti 123. 125 — a tre mesi 124 126.10 — Piombo spagnuolo contanti 14.7.6 14.2.6 — id. inglese 14.17.6 15 — Zinco contanti 21 21.5 — Antimonio contanti 36 36 — Ghisa Middlesborough 47.9 47.8 — Solfato di rame Ls. 22.10 22.15.

CEREALI

PARIGI, 20. — (Chiusura) — Farine Fiore Parigi — Mercato calmo — Corrente 30.50 — Mese prossimo 30.40 — Febbraio Marzo 30.60 — 4 mesi primi 30.75.

Frumenti: — Mercato calmo — Corrente 22.75 — Mese prossimo 23 — Febbraio e Marzo 23.30 — 4 mesi data 23.60.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente 18.40.

N. YORK, 20 — (Apertura) — Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 109 3/4.

LONDRA, 20 — (Chisura) — Frumenti — Mercato calmo invariato.

ANVERSA, 20 — Frumenti — Mercato calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 20 — (Chiusura) Zucchero rosso disponibile F. 25.75 — raffinato 59.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.37 — corrente 28.37 — Febbraio Marzo 28.62 — 4 mesi primi 29.12 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO 20 — Zucchero barb. — mercato sostenuto — disp. M. 19.80.

CAFFE'

HAVRE, 20 — (Chiusura) — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 42.50 — Due mesi dopo 42.50 — 4 id. id. 42.50 — 6 id. id. 42.75 — 8. id. id. 42.75.

Ultima ora

Altri particolari sul disastro ferroviario di Milano

I nomi di alcuni feriti

Milano, 21, ore 2.30

Eccovi qualche altra notizia sullo spaventoso disastro ferroviario avvenuto all'Acquabella.

I morti e i feriti sono tutti del treno Milano-Bergamo che è stato l'investito alla coda. In gran parte si tratta di contadini, di operai, e di povera gente.

Circa le cause del disastro non si sa nulla di positivo; solo si è constatato che l'addetto alla cabina di blocco di Acquabella è fuggito apena avvenuta la sciagura. Forse il disastro è dovuto alla nebbia. Il primo accidente fu dovuto a tamponamento, come vi ho detto; il secondo a investimento del treno Pavia-Novi con la macchina del treno 25 del diretto di Roma che nel primo scontro si era rovesciata sul binario.

Sul luogo della catastrofe sono accorsi sei carri di pompieri, funzionari di questura e ferroviarii, il Prefetto Alfazio. Tre compagnie di soldati mantengono la folla, stragrande, a distanza, per le operazioni di salvataggio e di sgombro; ma occorrerà tempo assai lungo perchè il materiale frantumato è in notevole quantità, prima che lo sgombero sia effettuato.

Eccovi i nomi di alcuni feriti:

Ferrari, *di Seprio Svizzero, di 49 anni, pollivendolo; è ferito alla testa;*

Bricconi, *messaggero postale, con contusioni al capo;*

Bottoni Luigi, *di 50 anni, da Stradella, ferito al torace.*

Ortalli Carlo, *nativo di Melzo, di 24 anni, arrotino, ferito al torace e con varie contusioni;*

Galbiati Ernesta, maritata Bergonzi, *di anni 37, da Piacenza, con varie ferite;*

Braga Antonio, *di anni 37, ferito alle gambe;*

Ravadella Francesco, *di anni 20, con molte e gravi ferite.*

Remondini, *corista e non già tenore, come vi ho precedentemente telefonato, ferito alla testa.*

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 18 Gennaio

ROMA, 18 — Cambio per lunedì 100,01 — Settimanale 100.

Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	102,65
Cons. Ital. 3 1[2 netto	—,—	101,30
Azioni Banca Veneta	960.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	769.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	270,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1630,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	28.75
» Società Ferr. Mediterranea 4 0[0	500,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	499,25	499,35

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,75	122,92 1[2	—,—	—,—	6 1[2
Francia	99,92 1[2	100,02 1[2	—,—	—,—	3
Belgio	99,62 1[2	99.75	—,—	—,—	6
Londra	25,16 1[2	25,18	24,88	24,87	5
Svizzera	99,65	99,80	—,—	—,—	5 1[2
Austr. Cor.	104,30	104,40	—,—	—,—	5
Banc. aust.	104,30	104,40	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 18	Milano 20	Genova 18	Genova 20
Rend. it. 5 0[0 con.	100	102,57	102,67	102,65	102,57
» » » fine	100	102,67	102,75	102,75	102,68
» » 3 1[2 con.	100	101.80	101,70	101,40	101,59
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.M. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	00,00	672,00	678,00	—,—
» » Mediter.	500	401,—	679,—	402,00	—,—
Banca d'Italia	800	1264,50	1264,00	1264,00	1263,00
Credito Italiano	500	556 00	568,00	558,00	554,00
Società Banc. it.	250	121,00	120,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	771 00	770,00	771,00	769,00
Ferr. Meridionali	500	00.00	00.00	00,00	678.00
Ferr. Mediterranee	500	678,00	679.00	402,00	400,00
Società Veneta	80	193,00	109,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	440,00	439,00	440,00	440,00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00.00	00,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	00,00	00,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1630,00	1640,00	1635,00	1616,00
Edison	150	692,00	636,00	—,—	—,—
Raffineria zucchar.	200	00,00	00,00	356,00	350 00
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	00,00	359,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	953,00	951,00
Az. Ansaldo e C.	[illegible]	—,—	—,—	264,00	264,00

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1264 — Az. Banco di Roma 111 — Soc. Acqua Pia 1445 — Omnibus 274 — Gaz. 1145 — Condotte di acqua 349 — Società Ital. pel Carburo 1052 — Immobiliare 272.

Borse estere

PARIGI 20	
Rendita fr. 3 0[0	95.57
» » perp.	95,67
R. R. fr. 1[2 0[0	00,00
Rendita it. 5 0[0	102,40
C. Londra a vis.	25,17 1[2
R. cons. 2 3[4 0[0	84.1[8
Obb. Lombarde	312,00
Cambio sull'It.	00,00
R. turca unific.	96 25
Banca di Parigi	1489,00
Tunisine nuove	457,00
Eg. 4 0[0 (rend.)	103,50
Ren. ungh. 4 0[0	93,95
Ren. spag. 4 0[0	95,98
Banca ottomana	707,00
Argento fine	94,15
Azioni Suez	4557,00
Lotti turchi	176,00
Rendita Russa	89,50
Ferr. mer. a ter.	681,00
R. porto nuovo	62.89
R. serba 4 0[0	83,57

VIENNA 20	
Cred. aust. Ced.	638,75
Lombarde	140,50
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,00
Cambio su Par.	96,86
» su Lond.	241,20
Lire It. (carta)	95,90
R. austr. (arg.)	96,75
» » (carta)	94,75
» » (oro)	115,65
» » (ungh.)	[illegible]
LONDRA	[illegible]
R. cons. 2 3[4 0[0	[illegible]
Rendita It. 5 0[0	101,
R. spag. [illegible]	92,1[4
R. turca unific.	95,[illegible]
Egiziane nuove	101 [illegible]
Argento fine	25,11[illegible]
BERLINO	
C. su Lond. - 8 m.	20,47
» Parigi - 8 g.	81,35
» Italia 10 g.	81,30
Cr. Mob. aus.-fine	200,25

BERLINO, 20 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 20 — Tendenza ferma.
VIENNA, 20 Tendenza pesante.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI	
Vienna lusso	1.43
Cannes lusso	2.8
Milano d.d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre (est.) l.	5.28
Mestre (inv.) l.	6.13
Conegliano m	6.31
Padova l.	6.41
Milano e Rovigo a.	8.10
Casarsa o.	8.20
Udine o.	8.35
Padova l.	9.10
Conegliano a.	9.35
Trieste d.	9.45
Bologna e Ver. a.	9.55
Casarsa a.	11.55
Pontebba a.	12.5
Milano d.d.	12.15
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.45
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	16.5
Bologna m.	16.30
Parigi (even.) lus.	16.50
Pontebba a.	17.—
Casarsa a.	17.20
Milano a.	18.25
Milano d.	18.45
Bologna a.	19.5
Milano (ev.) d.d.	19.15
Treviso l.	20.35
Verona a.	21.—
Trieste d.	21.30
Bologna d.d.	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Bologna e Vic. o.	23.5
Milano d.	23.55

PARTENZE	
Cannes lusso	1.53
Vienna lusso	2.20
Pontebba d.	4.45
Bologna e Ver. a.	5.—
Pontebba o.	5.10
Casarsa (Tries.) a.	6.20
Milano a.	6.28
Treviso l.	6.50
Milano d.d.	7.20
Ferrara l.	7.25
Conegliano a.	8.5
Padova l.	8.25
Milano d.	9.25
Bologna d.d.	9.55
Casarsa o.	10.20
Pontebba o.	10.45
Bologna a.	10.55
Parigi (ev.) lus.	11.45
Milano e Bol. a.	11.55
Treviso l.	12.20
Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano d.	14.—
Pontebba d.	14.10
Casarsa-Tries. d.	14.25
Padova l.	14.30
Bologna d.	15.20
Bologna m.	16.10
Conegliano o.	16.40
Casarsa o.	16.50
Milano d.	17.10
Verona a.	18.40
Trieste d.	18.50
Udine a.	19.—
Vicenza l.	20.10
Bologna d.	22.45
Milano a.	23.5
Udine a.	23.40

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

GENDARME CONTENTO

«Ain-el-Hadjar, 14 Febbraio 1900. — Signore, Vi mando qui unito l'importo del Dentol che avete avuto la compiacenza di mandarmi. Vi posso assicurare, dopo averlo adoperato, che è un rimedio radicale per il mal di denti.



SEGARD

Firmato: Segard, Ain-el-Hadjar (Algeria)».

Il Dentol (acqua, pasta, polvere) è effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo un antisettico per eccellenza e dotato di un profumo assai gradevole. Preparato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi cattivi della bocca; può anche impedire e guarisce sicuramente la carie dei denti, le infiammazioni delle gengive e i mali di gola.

In pochi giorni da ai denti una bianchezza rilucente distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezza deliziosa e persistente. Il Dentol messo puro su del cotone calma istantaneamente i più violenti dolori di denti. Il Dentol si trova presso tutti i profumieri e presso tutte le buone case che vendono profumerie. Deposito Generale: Maison L. Frère, 19, rue Jacob, Paris.

Prezzi: Elisir L. 1.75 — Pasta L. 1.50 — Polvere L. 1.50. In vendita presso tutti i principali profumieri e a

VENEZIA — Farmacia Zampironi — Longega — Vattovas-Bergamo — Bertini — Viviani.
PADOVA — Profumeria Carmen.
VERONA — Fratelli Marastoni — V. Mozetto.

Basta inviare cent. 50 ai *Rappresentanti e depositari generali per l'Italia*: G. B. DOLARA, 46, *Viale Romana, Milano*, per ricevere franco a mezzo posta uno stupendo cofanetto contenente un campione di Dentol, una scatola di Polvere Dentol ed uno spazzolino da denti.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi			SCALI	LINEA	Giorno	Ora
I. cl.	II. cl.	III. cl.				
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
30,10	20,10	10,10	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
109,10	72,10	32,05	» Corfù	XII	Sabato	16
132,15	91,45	38,30	» Patrasso			
190,10	128,10	53,30	» Pireo			
256,10	176,10	76,10	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
324,60	223,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
231,10	191,40	80,10	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	16
318,50	215,80	95,90	» Portsaid	»		
1000,10	687,60	275,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	16

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni od acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, 2803 - VENEZIA. Telef. N. 325.



Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA
Stufa Brevettata a Segature di legno

Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo della segatura e della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis



MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolé** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: Stabilimento chimico-farmaceutico **C. Bonavia e F. - S. Negri e C. — Bologna Venezia.** Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Potente rimedio
contro la

Tubercolosi - Linfatismo - Scrofola - Bronchiti croniche - Neurastenia - Cloro-Anemia - Convalescenza ecc.

HISTOGENOL NALINE
Medicamento Arsenico Fosforico organico a base di Nuclarina

Deposito generale C. Bonavia e F. - S. Negri e C., Bologna



Società Veneziana
di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta
Servizio Postale Mensile

Il Pir. "**Dandolo**", Capitano E. Giacopello partirà da **VENEZIA** il 25 Gennaio 1908 e farà scalo diretto a **Port Said, Suez, Massaua, Aden,** Bombay, e **Calcutta** accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia, ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 24 Gennaio.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure Agente in Venezia **Achille Arduini** Campo S. Maria del Giglio.

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile
D.r MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENORRAGIA *in otto giorni*
Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D.r Moretti, l'opuscolo N. 9.

Cailler's
CIOCCOLATTA AL LATTE

Cerotto MAZZA
MILANO
Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, streppe, ecc.

Lire UNA la scheda

Rappresentante per Venezia Dante Fante — Piscina San Giuliano N. 545

Non più CAPELLI BIANCHI con l'uso dell'Acqua



ANTICANIZIE - MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia, nè la biancheria nè la pelle. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendo il nutrimento necessario a ridonare loro il primitivo colore; ne favorisce pure lo sviluppo rendendoli flessibili morbidi ed arrestandone la caduta. Pulisce, infine, prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire
UN EFFETTO SORPRENDENTE
Costa L. 4 la bottiglia
Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale
Si spedisce con la massima segretezza
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 11, fran. di p.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri

Deposito generale da MIGONE & C.
VIA TORINO, 12 — MILANO

Depositari per VENEZIA: *Farmacie*: *Zampironi* — *Bötner* — Profumeria *Longega*, S. Salvatore — *Barera* — *Bertini*.

Esercizio XXVII

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO
(Società anonima cooperativa)
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette nel Consorzio di Conegliano
Situazione al 31 Dicembre 1907

Attività

Voce			L.	c.
Numerario esistente in cassa		L.	47,907	71
Prestiti e sconti — in portafoglio	L. 3,231,642,08			
Prestiti e sconti — al risconto	» 721 955 29			
Conti correnti garantiti	» 466,178,45		4,519,775	82
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»		
Effetti da incassare per conto terzi		»	103,795	85
Valori di prop. della Banca — depositati in cassa	L. 134,875.75			
Valori di prop. della Banca — depositati a garanzia	» 391,386,47		526.262	22
Depositi a cauzione ed a custodia		»	3,717,286	38
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	34,301	17
Conti correnti con Banche corrispondenti		»	324,730	32
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	1,896	—
Beni immobili		»	19,020	40
Effetti in sofferenza		»	—	—
Mutui ipotecari		»	—	—
Debitori ipotecari		»	—	—
Spese ripetibili		»	—	—
Risconto buoni fruttiferi		»	38,104	09
		L.	9,333,073	96

CAPITALE SOCIALE

Voce		L.	c.	L.	c.
Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad. L.		105,925			
Riserva ordinaria	» 164.083.48				
» straordinaria	» 48,363,61				
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 40,000,—	252,447	09	358 372	09

Passività

Voce		L.	c.	L.	c.
Conti correnti liberi	L. 1,271,779,12				
Buoni frutt. a scad. fissa	2,300,128,33				
Depositi a risparmio	» 204.298.42				
» a grosso risparmio	» 284,371.60	4,060,577	48		
Creditori diversi	L.	45,446	93		
Conti correnti con Banche e C.	»	263,493	28		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	3,717,286	38		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	8,180	25		
Cambiali riscontate	»	721,955	29		
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1,089	60		
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	500	10		
Cassa di previdenza	»	31 851	82		
Inter. di riporto del Portafoglio	»	53,839	91		
Totale delle Passività	L.	8,904,221	04	8,904,221	04
Utile netto dell'Esercizio 1907	L.			70,480	83
	L.			9,333,073	96

Il Sindaco Gio. Batta Cadorin — *Il Presidente* Marcantoni Dott. Gio. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Franc Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Chisin

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0|0 netto
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse
   del 3 1|4 0|0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0|0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al 4,50 0|0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . . . al 3,50 0|0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 100 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagate art. 43 dello statuto).



AGENZIA
Piero Bortoluzzi
di Giovanni
fondata nel 1877
S. Marco, Calle Canonica, 340
Amministrazioni stabili
Affittanze
Esazioni affitti
Compra Vendite Case

ECONOMICI
centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50

Fitti

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

AFFITTASI sul Canal Grande a mezzogiorno Fondamenta Calbo Grotta vicino alla stazione, piano rimesso completamente a nuovo. Per vederlo e per informazioni, rivolgersi al sig. Alberto Masenza, Ascensione S. Marco 1255-56.

DA AFFITTARSI per l'11 novembre 1908 molino al Ponte di Barbarano, tre palmenti, completamente rimodernato, motore turbine idrauliche, casa abitazione. Per trattative rivolgersi Amministrazione Asilo Salvi, Borgo Padova, Vicenza.

APPARTAMENTINO a quattro, cinque stanze, vuoto o mobiliato, centrale, riva, cercasi 1.o febbraio da coniugi soli. Offerte OKS, Posta, Venezia.

Vendite

CARPENEDO Vendesi splendida villa, 15 vani, palchet, luce elettrica, stufe, terrazza, 2800 mq. terreno, nonchè Venezia disponibile terreni per industrie, prezzi modici. Trattative Agenzia Internazionale Tessari, Venezia con Succursale Mestre, Piazza Erbe.

CANE bellissimo, razza danese, alto cent. 78, bene ammaestrato, fedele guardiano e di carattere buono, vendesi a buon prezzo. Premiato diverse volte. Offerte T. 360, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

PROVETTO contabile - corrispondente libero anche subito cercasi. Serie referenze. Scrivere S. 345 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

RAGIONIERE provetto assume tenuta piccole amministrazioni. Accame Lorenzo, Posta Venezia.

Lezioni

TEDESCO insegna presto e fondatamente — Traduzioni. Slupik. Campo S. Moisè, 1464.

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., ferme posta.

Diversi

SANDOLO buone condizioni, possibilmente con felze, cercasi subito. Offerte OKS, Posta, Venezia.

Corrispondenze
(Minimo L. 1)

GINA Suo indirizzo incomprensibile, prego ritirare lettere ferme in posta.

Piccoli avvisi commerciali
(Cent. 10 alla parola)

PESCHIERA di Marceddi nel Golfo di Oristano (Sardegna) si affitta. Indirizzare proposte signora Castaldi, Via Sella, Angolo Gallinziana, Roma.

Banca Popolare di Pieve di Soligo
(Società Cooperativa Anonima)
CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO
Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA
Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo **LA POPOLARE** di Milano
ESERCIZIO XXXVII
SITUAZIONE al 31 Dicembre 1907

ATTIVITÀ

Voce			L.	c.
Cassa, numerario esistente		L.	19,975	64
Portafoglio — Cambiali entro i 3 mesi N. 1784	L. 882,185,99			
Portafoglio — Cambiali oltre i 3 mesi » 1531	» 791,980,27			
Portafoglio — Cambiali protestate » 5	» 401,20			
Portafoglio — Cambiali riscontate » —	» —,—	»	1,674,567	46
Fondi pubblici. *Valore al 31 Dic. 1907 L. 47.122,25*				
Presso Istituti d'emissione	L. 39,709,40			
In Cassa	» 2,570,—	»	42,279	40
Beni stabili: Valore di costo, comprese le migliorie	L. 22,412,06			
Somma ammortizzata	» 11,267,06	»	11,145	—
Effetti per l'incasso N. 23		»	11,703	06
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		»	24,880	28
Debitori diversi		»	24,862	22
Depositi a cauzione servizio impiegati		»	18 000	—
» a Cauzioni di Conti Correnti		»	70.000	—
» a custodia		»	46.780	40
Mobilia: Valore di stima	L. 2,755,50			
Somma ammortizzata	» 1,934,50		821	—
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		»	660	12
Risconto buoni fruttiferi in circolazione		»	9,713	97
Agenzie		»	3,236	39
Conti corr. garantiti		»	31,420	95
TOTALE		L.	1,992,046	89
Spese — Risconto anno precedente	L. 9,329,74			
» del Portafoglio da oggi	» 20,420 46			
Spese d'Amministrazione	» 10.079,62			
Tasse Governative	» 9,694,90			
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.	» 50,546,63			
» » dei corrispondenti diversi	» 1,435,29			
Risconti passivi	» 480,80	»	101,987	44
		L.	2,094,034	33

PATRIMONIO SOCIALE

Voce			L.	c.
Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1345 soci	L. 65,120,—			
Riserva ordinaria	» 48,840,—			
Riserva straordinaria	» 9,757,72	L.	123,717	72
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo		»	1,000	—

PASSIVITÀ

Voce			L.	c.
Depositi fiduciari a: Conto Corrente, libero — Libretti	N. 133 L. 505,441,59			
Risparmio »	» 519 » 142,264,27			
Scadenza fissa » Titoli	» 246 » 947,571,51		1,595 277	37
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		»	37,942	61
Creditori diversi		»	55,704	77
Depositanti a cauzione ed a custodia		»	136,780	40
Conto dividendi		»	3,015	60
Cambiali al risconto		»	—	—
Risconto portafoglio		»	20,420	46
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		»	617	16
TOTALE		L.	1,974,476	09
Risconto anno precedente » Buoni in circolazione	L. 20,846,09			
Utili lordi ad oggi	» 9.713.97			
Utile netto a tutto Dicembre L. 17,570,80	» 88,998,18	»	119,558	24
		L.	2,094,034	33

Il Sindaco **Policardi d'Antiga Paolo** — IL PRESIDENTE **BERNARDI Avv. ANTONIO** — Il Direttore **Maschietto Vittorio**

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 35,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio o fa prestiti ai Soci, a 5 1|2 0|0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1|2 0|0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0|0 fino a L. 500

Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3|4 0|0.
Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3|4 0|0. } netto da R. M.
» » » » » di un anno al 4 0|0. }
salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.

5. Cambiavalute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0|00 per un anno, e L. 0,60 0|00 per 6 mesi.
7. Emette assegni a vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 22 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 22 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 22 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il processo Nasi-Lombardo innanzi all'Alta Corte di Giustizia

I particolari sull'immane disastro ferroviario di Acquabella presso Milano

La ripresa del processo Nasi

I senatori presenti sono 109

Roma, 21

Alle ore 13.30 una folla considerevole staziona in Piazza San Luigi dei Francesi e nei pressi dell'Alta Corte per assistere al passaggio delle carrozze degli imputati Nasi e Lombardo.

Alle 13.55 arriva infatti in carrozza chiusa il comm. Lombardo seguito poco dopo da quella dell'on. Nasi. Le tendine abbassate non hanno permesso ai curiosi di vedere i due imputati. Intanto molti senatori si avviano a Palazzo Madama. Si notano tra i primi gli onorevoli Caetani, che arriva in automobile, Taverna, Colonna, di Prampero, ed altri.

Il lungo intermezzo pare non abbia attenuato di molto l'interesse per il processo. All'ingresso esterno delle tribune alle 14 vi è ressa specialmente di signore. Nella tribuna dei deputati poco prima dell'apertura dell'udienza, compaiono gli on. De Amicis, Soulier, Giacomo Ferri, Teso, Fusinato, Badaloni, Roselli, Ravaschieri, Negri, Luciani, Graffagni, Pais, Moschini, Faelli Cutò e Santini. Nell'aula una sola novità: La sedia dei testimoni che nell'ultima udienza era stata trasportata in alto presso la poltrona presidenziale, è stata ricollocata nell'emiciclo sopra una specie di trono di tre gradini.

Alle 14.30 precise entra l'Alta Corte preceduta dal senatore Manfredi che va ad assumere la presidenza. Dei commissari della Camera sono presenti gli onorevoli Pansini e Mariotti; poi viene anche l'on. Pozzi. Cinque minuti dopo l'ingresso nell'aula dell'Alta Corte entrano i due imputati ed i loro difensori.

Il presidente invita l'assemblea al silenzio, quindi dice: Presiedo l'Alta Corte per delegazione del Presidente. Cancelliere, legga il dispaccio presidenziale per la delegazione.

Il cancelliere Fontana, infatti, legge una lettera del Presidente Canonico il quale prega il senatore Manfredi di presiedere l'Alta Corte perchè il senatore Blaserna è occupato dalla cattedra universitaria. Si procede all'appello nominale sull'elenco dell'ultima seduta. Risultano assenti i senatori: Beltrami-Scalia, Carnazza-Puglisi, Caracciolo di Castagneta, Cibrario, De Cristoforis, Facheris, Fava, Fergola, Gerio, Martelli, Mazzabò, Paternostro, Rossi Gerolamo, Saladini, Senise Tommaso, Sormani-Moretti (morto) e Treves (ammalato).

Quasi tutti gli assenti hanno scritto lettera o mandato telegrammi scusandosi di non partecipare, per ragioni di salute, alle sedute dell'Alta Corte. L'Alta Corte risulta composta di 109 Senatori.

Fra presidente e avv. Muratori

Presidente — Continua il dibattimento cessato per gli incidenti della difesa di fiducia di uno degli imputati. Abbiamo provveduto perchè il processo continui anche se gli attuali difensori si assentassero. Resta a provvedere per gli avvocati che lasciarono il loro ufficio. Avverto che non consentirò nè discorsi, nè contestazioni estranee.

Avv. Muratori, difensore dell'on. Nasi: — Accettando l'ufficio non reclamato, di questa difesa, comprendiamo la gravità del compito nostro. Non dimenticheremo mai che non siamo dinanzi ad una Assise, nè a un Tribunale ma dinanzi alla più alta Corte giudiziaria.

Non vogliate considerarci come difensori, ma come vostri cooperatori per l'interesse della giustizia. Gli errori passati, forse comuni a tutti, non ci appartengono. Io desidero che domani ritorni alla vita civile un insigne cittadino che godette la fiducia del Re e del Parlamento, un cittadino che dalla vita politica uscì povero.

Presidente — Lasci la difesa a più tardi e poi non parli di errori comuni.

Avv. Muratori — Io non dissi cosa che sia meno che corretta verso il Senato. Gli errori appartengono alla storia. Da anni ho imparato ad ammirare l'illustre Presidente. In noi mai vi sarà un atto, nè una parola che ritardi il giudizio. Con questi intendimenti iniziamo il nuovo lavoro. Ripeterò con Victor Hugo: « L'opera mia alla causa del giusto e dell'onesto ».

Presidente — Riprendiamo l'esame testimoniale circa i viaggi e si introduca il teste Bernabei, deputato.

Cominciano i testimoni

Entra il testimone on. Felice *Bernabei*. Egli depone di avere accompagnato nel 1902 il ministro Nasi ad Este all'inaugurazione del museo. Per gli alloggi, l'on. Nasi e coloro che lo accompagnavano furono distribuiti in varie case. *Egli* e il ministro furono ospiti della contessa Albrizzi. Al ritorno furono a Pracchia, a Perugia, in Assisi e altrove. Ad Este, in casa della contessa Albrizzi, non si spese niente. Non sa se il ministro facesse altre spese. A Perugia furono invitati dal senatore Faina e dal prefetto Sormani-Moretti.

Segue il testimone *Fiornovelli*, albergatore a Pracchia.

Egli non si ricorda nulla.

Stokhausen, direttore di albergo a Venezia, depone che il ministro Nasi fu nel suo albergo a Venezia nel 1902. Non sa se il ministro facesse altre spese oltre a quelle di albergo. Anche nell'aprile 1903 ospitò il ministro. L'on. Nasi offrì un pranzo al ministro francese dell'istruzione Chaumiè. Questo pranzo, senza il vino, costò 450 lire. Esclude che il pranzo costasse 1.500 lire. Non sa di altre spese.

Sapori proprietario del Pilsen a Venezia, depone che quando l'on. Nasi frequentava il suo restaurant spendeva dalle 70 alle 80 lire al giorno.

Casagrande, proprietario di albergo a Sorrento, non ricorda quanto spesero nel suo albergo le famiglie Nasi e Lombardo. Egli ignora se l'on. Nasi facesse altre spese fuori dell'albergo.

A domanda dell'avvocato Marchesano dice che il Lombardo pagò per sè il conto della sua famiglia.

Avv. Bonacci, difensore dell'on. Nasi — Ebbe ospiti l'on. Nasi a Sorrento?

Casagrande — Sì e l'on. Nasi pagava anche i conti degli ospiti. Qualche volta pagava la signora Nasi.

Bettoni, senatore, ex-sindaco di Brescia. Egli narra che nel Settembre 1902 ospitò a Brescia in casa sua l'on. Nasi in occasione delle feste centenarie dell'Ateneo. Gli altri al seguito del ministro erano in un albergo. Il testimone sa che l'on. Nasi comperò dei quadri che poi regalò. Ignora se il ministro pagò a contanti o con mandati. Non sa se l'on. Nasi incontrò altre spese.

Locatelli, albergatore a Brescia, depone che nel Settembre 1902 furono nel suo albergo il comm. Lombardo e il cav. Luccio, i quali spesero un centinaio di lire.

Tutte queste deposizioni si compiono rapidamente e fra poca attenzione trattandosi di particolari già noti. Su richiesta dei Commissari della Camera, viene letta la testimonianza del deputato on. Bonardi. Da essa risulta che l'on. Nasi fece acquisti di quadri a Brescia per duemila lire, che furono pagate con mandati spediti presso lo stesso on. Bonardi. I quadri furono dal Ministero regalati alla Pinacoteca di Brescia.

Esposito, ex-guardia di P. S. e custode di monumenti — Ebbe l'incarico di accompagnare il figlio dell'on. Nasi. Una volta lo accompagnò a Torino, a Napoli, e con il ministro, a Vallombrosa. Siccome il testimone mostra di avere poca memoria, il presidente lo richiama spesso e gli dice che deve ricordare. Ciò suscita l'ilarità dell'assemblea.

Presidente — Ma chi provvedeva alle spese?

Esposito — La Pubblica Sicurezza. Io avevo un soprassoldo.

On. Pozzi, commissario della Camera — Ebbe anche una somma dal commendatore Lombardo?

Esposito — Sì. Una cinquantina di lire. Esse non avevano a che fare con il soprassoldo che mi veniva dal Ministero dell'Interno.

Visocchi, deputato — Nel 1903, in occasione della visita dell'Imperatore di Germania a Montecassino egli mise la sua carrozza a disposizione del ministro Nasi. A Montecassino furono ospiti dell'Abbazia. Ignora se l'on. Nasi fece altre spese.

Si chiama il teste ex-deputato Grossi, ma il cancelliere comunica che esiste un certificato attestante che l'on. Grossi è ricoverato in una casa di salute ad Aversa.

Fusco, ex-deputato ed ex-sindaco di Castellamare di Stabia. — Depone che nell'estate del 1903 l'on. Nasi fu a villeggiare a Quisisana, nell'ex-tenuta reale. Siccome l'on. Nasi non voleva alloggiare gratuitamente, fu convenuto che avrebbe lasciato una somma per i poveri. L'on. Nasi, due mesi dopo, mandò duecento lire al testimone che le destinò per le cucine economiche le quali furono così mantenute per tre anni.

Presidente — Sa che il ministro facesse altre spese?

Fusco — Naturalmente. Quando un ministro va in un paese fa delle spese. Gli vengono presentate suppliche e denari ce ne vogliono.

La seduta è sospesa per brevi istanti. Durante la sospensione dell'udienza entrano nella tribuna parlamentare anche gli on. Sonnino, Lucifero, Podestà, De Novellis e Cirmeni. Alle 16,20 la seduta è riaperta e continuano le deposizioni.

Bocca, sindaco di Asti — Nell'ottobre 1903 ospitò in casa sua l'on. Nasi recatosi in Asti per le feste dell'Alfieri. Nasi vi stette due giorni; era accompagnato dal comm. Consiglio e dal prof. Colasanti. Quest'ultimo era in albergo ed i primi due in casa sua. Alle vetture pensò il Municipio. Non sa se l'on. Nasi fece altre spese. Sa però che fu generoso nelle mancie. Nasi mandò poi anche un sussidio di mille lire. Da Asti l'on. Nasi andò a Milano e a Maderno.

Il viaggio a Venezia

Colasanti, impiegato al Ministero dell'istruzione. — Accompagnò il ministro a Venezia nell'aprile 1903. Ricorda che le spese erano fatte dal comm. Lombardo. Sa di mancie date, ma non ne ricorda l'ammontare. Racconta di un pranzo offerto al ministro francese. Il teste non si incaricava delle spese di albergo. Il teste narra che fu col ministro anche a Fascati ove l'on. Nasi si ritirava per preparare i suoi discorsi. Andò con l'on. Nasi a Milano alla fine del maggio 1903. Non può fornire spiegazioni circa le spese dei viaggi: andò anche ad Asti. Mancie se ne davano sempre, ma il teste non può stabilire in quale misura.

Avv. Bonacci, difensore dell'on. Nasi. — Ma i viaggi a Frascati l'on. Nasi li faceva per diporto o per lavoro?

Colasanti — Lavorava e riceveva numerose persone.

On. Pozzi, commissario della Camera — Che cosa pensò quando vide le accuse mosse all'on. Nasi?

Colasanti — Feci alte meraviglie. Sapeva che nel Ministero c'erano correnti ostili all'on. Nasi.

Presidente — Lasciamo da parte le correnti (*ilarità*).

Colasanti — Io non poteva vredere alle accuse. Ritenevo Nasi e Lombardo dai galantuomini. Espressi l'opinione che se i fatti fosser realmente avvenuti, doveva essere stata sorpresa la buona fede dell'on. Nasi. Parlai anche delle accuse all'on. Nasi e lo consigliai a preparare i documenti per difendersi e gli offrii l'opera mia.

Avv. Marchesano, difensore del commendator Lombardo, prega di inserire a verbale che il teste ha espresso meraviglia all'udire le accuse, perchè riteneva Nasi e Lombardo due galantuomini.

A nome dei commissari della Camera l'on. *Pozzi* prega di leggere la deposizione scritta del Colasanti. In essa il testimone dice che forse la buona fede dell'on. Nasi fu sorpresa dal Lombardo.

Presidente — Conferma il teste la sua deposizione?

Colasanti la spiega. — Io non credeva che l'on Nasi avesse commesso delle irregolarità. Se ne commise, ne fu sorpresa la buona *fede*. Ricorda che una volta si voleva far firmare all'on. Nasi un atto irregolare, ma il comm. Nasi lo avvertì e il ministro non firmò. Certo, dice il teste, credo che Nasi fosse un po' circuito. Può essere che abbia alluso anche a Lombardo. Certo però che Nasi era insospettabile.

Viene letta la deposizione del Sindaco di Ferentino, assente, *Roffi Isabelli*. — Nel dicembre 1902 ospitò a Ferentino lo on. Nasi quando Nasi accordò sussidi per la restaurazione della cattedrale e per la banda musicale.

Alle 16.55 l'udienza è sospesa e rinviata a domani.

L'elenco dei senatori presenti

Ecco l'elenco dei senatori componenti l'Alta Corte:

Annaratone, Arcoleo, Arrivabene, Astengo, Badini-Confalonieri, Balestra, Barracco Giovanni, Bassini, Bava-Beccaris, Biscaretti, Blaserna, Bodio, Bonasi, Boncompagni-Ludovisi, Borgatta, Borghese, Borgnini, Brusa, Buonamici, Cadenazzi, Caetani, Camerini, Candiani, Canevaro, Caraffa, Caravaggio, Carle, Cavasola, Cerruti Alberto, Cerruti Valentino, Cittadella, Cognata, Colonna Fabrizio, Conti, Cruciani-Aliprandi, D'Adda, D'Ancona, D'Antona, D'Ayala-Valva, De Giovanni, De Larderel, Del Giudice, De Marinis, De Sonnaz, Di Camporeale, Di Carpegna Di Martino, Di Prampero, Di Terranova, D'Ovidio Francesco, Durante, Faina Eugenio, Finali, Fogazzaro, Gabba, Golgi, Gravina, Guala, Inghilleri, Lanza, Levi, Lucchini, Luciani, Mainoni d'Intignano, Malvano, Manfredi, Mantegazza, Maragliano, Martuscelli, Massarucci, Melodia, Mezzanotte, Masi, Odescalchi, Palumbo Papadopoli, Pasolini-Zanelli, Paternò, Pellegrini, Pisa, Plutino, Pullè, Raccagni, Racioppi, Rattazzi, Rignon, Riolo, Rossi Giovanni, Ruffo, Sacchetti, Schupfer, Scialoia, Serena, Severi, Spinola, Tasca-Lanza, Tassi, Tiepolo, Todaro, Tommasini, Tortarolo, Thournon, Vaccai, Veronese, Vidari, Vigoni Giuseppe, Visconti-Venosta, Volterra, Pasolini.

Note e commenti

Roma, 21

(So.) — La ripresa del processo Nasi assume importanza decisiva perchè la prima udienza ha dimostrato che la direzione del processo assunta dal nuovo presidente Manfredi, ha mutato completamente la fisionomia della causa.

Tutto l'interesse dell'udienza d'oggi si concentra nel metodo severo e straordinariamente sbrigativo adottato dal nuovo presidente. In due ore e mezza di udienza vennero liquidate le deposizioni di 13 testimoni di accusa e vennero lette tre deposizioni di testi assenti o defunti. Continuando di questo passo, il processo non potrà durare oltre una quindicina di giorni. I senatori si manifestano vivamente soddisfatti del nuovo presidente Manfredi e dichiarano che se si fosse pensato prima ad affidare la presidenza dell'Alta Corte ad un magistrato energico come l'on. Manfredi, il processo forse sarebbe a quest'ora già terminato.

Tutto è apparso rinnovato nella ripresa del processo. Il contegno severo del presidente influì a modificare profondamente l'ambiente. Nasi così loquace durante il regno dei due passati presidenti, non aperse bocca e si dice che parlerà soltanto alla vigilia del verdetto. L'ex-ministro rimase senza battere ciglio, colle braccia incrociate con aria tra seccata e sdegnata, seduto al suo posto come se le deposizioni — insignificanti del resto — della giornata, non lo riguardassero. Gli avvocati sentirono egual soggezione del nuovo presidente e limitarono straordinariamente le loro domande. I Commissari della Camera li imitarono. Anche i testimoni apparver come intimiditi dall'autorità presidenziale e furono di una concisione straordinaria nelle loro risposte. Insomma, in tutti i dettagli dell'udienza si manifestò la volontà inflessibile del presidente di non lasciare divagare la causa e di esaurirla rapidamente. Sono questi i vantaggi di aver scelto a presidente un magistrato provato alla direzione dei processi, il quale ha inoltre studiato la causa e la conosce al pari degli avvocati.

Naturalmente i metodi del presidente Manfredi susciteranno il malcontento degli imputati e degli avvocati. L'onor. Nasi non può che a malincuore rinunziare ai discorsi di carattere politico di cui ha dato saggio quando l'Alta Corte era presieduta dall'on. Canonico oppure da Blaserna. Quei discorsi pronunziati al Senato si dirigevano agli amici di fuori, sopratutto ai partigiani che Nasi conta in Sicilia. Ciò non avverrà più. L'on. Manfredi non soltanto limiterà la loquacità degli imputati, ma benanco quella degli avvocati. Ne ha dato prova oggi, allorquando l'avv. Muratori chiese la parola per la sua piuttosto infelice dichiarazione.

— Parli — gli disse in tono piuttosto burbero il presidente — qualora abbia da dire qualche cosa in segno di rispetto per l'Alta Corte.

La stessa severità usò poco dopo il presidente verso uno dei difensori di Lombardo, il quale credeva di poter ottenere la parola per una contestazione ad un testimonio.

Stasera è notevole il fatto che l'antinasiano *Avanti!* protesta per l'odierna limitazione di parola usata dall'onor. Manfredi verso gli avvocati difensori. Questa protesta è sintomo di probabili incidenti che gli avvocati solleveranno contro i sistemi presidenziali, allorchè verranno a deporre i testimoni importanti. Per ora, intanto, l'ambiente dell'Alta Corte si manifesta favorevole al presidente Manfredi.

La curiosità era oggi rivolta anche al nuovo collegio di Nunzio Nasi e specialmente all'avv. Angelo Muratori. Bisogna dire che quest'ultimo ha assai infelicemente esordito dinanzi all'Alta Corte. La dichiarazione che pronunziò aiutandosi colle cartelle scritte, parve vanitosa ed ampollosa. Fu giudicato inopportuno il ricordo ch'egli non ha sollecitato l'onore di difendere Nasi, con grave sacrificio dei suoi interessi professionali. Sembrò eccessiva per non dire altro, l'altra affermazione che accettando l'incarico i difensori di fiducia di Nunzio Nasi ritengono di aver reso un servizio al paese. Troppo spinta apparve poi l'affermazione dell'innocenza di Nunzio Nasi, e piuttosto rettorica la evocazione della sua famiglia. Giusto, in fondo, ma inopportuno, fu ritenuto il ricordo degli errori compiuti nella prima fase del processo.

Il presidente richiamò severamente l'avvocato il quale girò abilmente la posizione, asserendo che intendeva alludere sopratutto agli errori dell'autorità giudiziaria.

In complesso, il debutto dell'avv. Muratori fu assai inferiore all'aspettativa. La giornata si riduce, insomma, alla constatazione che il processo entra in una nuova fase ed assume l'indirizzo normale che avrebbe dovuto avere fin da principio. E' pure merito dell'onor. Manfredi di avere ottenuta la soppressione di ben 105 testi a difesa dell'on. Nasi, fra cui gli onorevoli Lacava, Fortis, Chimirri, Guido Baccelli, Cocco-Ortu, De Marinis, Galli Roberto, Nitti, Santini, Morelli Gualtierotti, nonchè di numerosi giornalisti e funzionari.

Secondo le previsioni di stasera, il processo finirà nella prima metà di febbraio.

Si manifesta la corrente di chiudere questo dramma giudiziario colla deplorazione politica dell'on. Nasi.

La catastrofe ferroviaria

I morti sono 7 e i feriti 24

Milano, 21

I morti estratti dalle macerie sono sette, cioè 4 uomini adulti, 2 donne adulte e un ragazzo. Non si esclude la possibilità che fra le macerie possa trovarsi qualche altra vittima.

Si credeva che le vittime fossero nove, perchè si erano trovate delle membra sparse appartenenti a corpi già raccolti che si supponeva appartenessero ad altri. I morti sono:

Luigi Cogni da Pozzolo;
Ghiringhelli Federico, di anni 22, figlio del casellante di Limito;
Giulia Turri, di 16 anni;
Luigi Nembri, di anni 41, mediatore, da Samarate;
Maria Rovelli, di anni 50, da Cassano d'Adda, che ha il marito ferito gravemente.

Gli altri non sono stati ancora identificati.

I feriti finora accertati sono 24 e cioè: 1. Rimontini Angelo, di anni 55, contusione alla testa; 2. Galbiati Ernesto, di anni 28, frattura al piede destro; 3. Radelli Carlo, di anni 50, contadino, frattura alla mascella con perdita denti; 4 Triconi Giovanni fu Antonio, di anni 32, contusione; 5. Ferrari Alessandro, di anni 49, ferita lacero contusa alla testa; 6. Ostalli Carlo fu Pietro di anni 44, contusione lacero-contusa al torace; 7. Perego Antonio di Giuseppe di anni 37, contusione alla gamba destra e ferita alla testa; 8. Bettoni Luigi fu Giovanni, di anni 50, contusione al torace; 9. Trovamale Francesco, di anni 20, abrasione e ferita alla guancia destra; 10. Schia Federico, di anni 55, ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro e contusione; 11. Turi Teresa, di anni 22, frattura della gamba sinistra; 12. Aldigellieri Angelo, di anni 35, contusione; 13. Rossi Luigi, di anni 51, escoriazione alla fronte; 14. Bernardi Giuseppe di anni 26, frenatore, lussazione alla spalla destra; 15. Ritoldi Giuseppe, di anni 40, gasista, contusione alla regione lombale; 16. Civoli Alberto, di anni 27, contusione alla mano ed alla spalla destra; 17. Nobile Pietro, di anni 29, ferita alla fronte; 18. Mores, ferita lacero-contusa alla faccia; 19. Bevilacqua Achille, commesso postale, di anni 31, contusione al costato destr.; 20. Crippa Ignazio, di anni 39, ferita alla regione parietale destra; 21. Bocchieri Luigi, di anni 54, contusione al sopracciglio destro; 22. Silva Enrico, controllore, contusione al costato destro; 23. Silva Umberto, ferita lacero-contusa alla faccia; 24. Fontebasso Raffaele, contusione.

Il treno direttissimo su cui viaggiavano il ministro Carcano e vari senatori è proseguito poco dopo per Roma. Non risulta che alcun viaggiatore di questo treno sia rimasto ferito. I morti e i feriti appartengono tutti al treno di Bergamo, di cui tre vetture rimasero frantumate. Si procede attivamente allo sgombro della linea. La circolazione dei treni non è interrotta utilizzandosi altre linee.

Al Cimitero Monumentale, ove furono portate le salme, in tutta la mattina è accorsa una grande folla commossa alla vista dello scempio dei cadaveri.

Sulle bare delle due donne vennero deposti dei fiori. I feriti più gravi ricoverati all'ospedale, sono: Turri Teresa, ventiquattrenne sorella della morta, che ha una gamba fratturata e che dovrà subire l'amputazione della gamba sinistra. Essa ignora la sorte della sorella e continua a domandare notizie; Carlo Rovelli, trentottenne, contadino, marito della morta; egli pregò il Prefetto, il quale accondiscese alla sua domanda, di telegrafare al figlio, marinaio del genio navale a Taranto; Aldigheri Angelo e il corista Amilcare Remoldini.

Le operazioni di sgombero

Pietosi particolari

Milano, 21

Le operazioni di sgombero della linea presso l'Acquabella procedono lentamente e presentano enormi difficoltà; difficilissima fra tutte quella di rimuovere la macchina del direttissimo. La macchina è completamente rovinata e inservibile. La locomotiva si è come abbattuta su di un piano dal lato della scarpata. La ciminiera e la cabina dove si trovavano il macchinista e il fuochista sono intatte. Si spera quindi che i due ferrovieri si siano salvati. L'altra locomotiva del treno 1426 è tutta sconquassata. Per liberare il binario occorrerà un lavoro di un paio di giorni.

Mentre si procedeva al lavoro di salvataggio si era sviluppato fra i rottami un principio d'incendio che fu però subito domato dai pompieri accorsi. Dal vicino istituto Bertoni, retto dai padri Stimmatini, dove la notizia del disastro si era subito sparsa, sono prontamente accorsi sul luogo i sacerdoti dell'istituto con i loro allievi.

Tutti i feriti sono stati trasportati nella sala di questo convento. I padri Grigoli e Tondini, superiori dell'istituto, narrano che mentre erano in compagnia di alcuni alunni sentirono un terribile schianto e poco dopo un uomo in corsa li avvertì del disastro. Si recarono immediatamente sul luogo proprio nel momento in cui la macchina si era rovesciata. Presso un vagone sfasciato videro una ragazza di circa 26 anni la quale teneva fra le braccia una giovinetta di circa 17 anni, tutta deformata, con le braccia e le gambe schiacciate. La sorella maggiore chiamava con i più dolci nomi la sorellina, la quale non rispondeva e poco dopo spirava. Il padre Grigoli vide poscia un operaio che credette fosse vivo e andò per soccorrerlo, ma il disgraziato era morto. Egli aveva tutto il corpo fracassato. Vide quindi un bambino, anche esso orribilmente schiacciato e quindi un uomo senza testa.

Mentre fervevano i lavori di salvataggio un pompiere con una ascia scavava alcuni rottami e scorse subito sotto di essi una gamba che dagli abiti si suppone sia un fuochista di uno dei treni deragliati. Si diede subito mano a sollevare i rottami, ma non si poterono rinvenire le altre parti del corpo. Però poco dopo a una certa distanza si scopersero i resti del corpo sfracellato. Anche le braccia erano completamente staccate dal busto. La testa era rimasta schiacciata.

All'istituto dei padri Stimmatini fu portato il corpo di un bambino anch'esso fracassato che aveva il petto sfondato e le costole rotte. Egli è stato poi trasportato al cimitero dagli agenti della Croce Verde.

Una guardia daziaria e un addetto al treno investito

Un terzo urto evitato per miracolo

Milano, 21

La guardia daziaria Ruppi nella sua garitta vicina all'Acquabella fu tra i primi ad essere interrogata dal giudice istruttore. Egli ha raccontato che dopo che il treno di Bergamo si era fermato sentì il fragore di un treno che arrivava nella stessa direzione e cioè il direttissimo in partenza da Milano per Parma e Sarzana. Prevedendo il disastro afferrò la carabina e sparò dei colpi per dare l'allarme, ma proprio al primo colpo dell'arma rispose il fragore dello scontro. Si diede allora a correre sul binario verso il posto centrale daziario dell'Acquabella, ove esiste il telefono, per avvertire del disastro, ma aveva fatto pochi passi quando sentì un altro formidabile scoppio. Alcuni viaggiatori che erano scesi incolumi sul binario dopo lo scontro dell'Acquabella aiutarono a risalire dal prato sottostante la linea uno del personale ferroviario che vi era caduto. Costui disse che inviato dal capo del treno di Bergamo a fare i segnali di coda per avvertire che il treno era fermo, vide sopragiungere il treno di Sarzana. Agitò i fanali, ma comprese che per la nebbia, non sarebbero stati veduti e che se egli avesse indugiato più a lungo sarebbe stato perduto. Si gettò dalla scarpata rotolando nel prato nell'istante stesso in cui la locomotiva del diretto investiva gli ultimi vagoni di coda.

Appena avvenuto il disastro si sono pure eclissati quasi tutti gli agenti ferroviari dei tre treni.

Un pericolo grave era imminente e poteva produrre conseguenze ancor più gravi al disastro. Era imminente l'arrivo del treno di lusso Venezia-Milano. Il treno potè essere arrestato per l'accortezza di un ferroviere a 200 metri dal luogo ove giacevano i treni origini del disastro.

Il prefetto e il sindaco di Milano

Milano, 21

Stamane alle 10 il Prefetto Alfazio accompagnato dal capo di gabinetto Trincalli e il commissario Latini in rappresentanza del questore si recava alla guardia medica di Porta Venezia per visitare i feriti degenti all'ospedale maggiore. Il prefetto interrogò quelli che si trovavano in buone condizioni chiedendo loro notizie sulle rispettive famiglie e assunse dai sanitari notizie sul conto di quelli che versavano in grave stato. Anche il sindaco senatore Ponti indisposto ha voluto essere minutamente informato del disastro e delle misure pronte ed efficaci adottate dalla autorità municipale.

Il racconto di un addetto ai vagons-lits

Roma, 21

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato un conduttore addetto al servizio dei vagons-lits, il quale si è trovato anche al disastro di Piacenza senza subirne danno. Egli ha detto che nel suo scompartimento si trovavano i senatori Golgi e Facheris, l'on. Cameroni, il marchese Scialoia e il conte Sole. Era addetto alla vidimazione quando un urto terribile lo mandò a terra. Poi per vari minuti, com'avviene in simili circostanze, non si udì più nulla. Dei viaggiatori scesero e videro che la locomotiva del loro treno giaceva sotto quella del treno urtato. La macchina era una cosidetta mucca di nuovo modello che a differenza delle altre ha il macchinista e il fuochista in una cabina chiusa nella parte anteriore.

L'intervistato ha detto di aver saputo che il macchinista e il fuochista si erano salvati gettandosi dalla cabina prima che avvenisse l'investimento. In venti minuti grazie alle guardie di finanza che avevano telefonato giunsero i soccorsi da Milano.

Il ministro Carcano accompagnato dal segretario particolare si interessava vivamente allo stato dei feriti e chiedeva informazioni della causale dello scontro.

Il treno rimase fermo per due ore sinchè un'altra macchina lo ha ricondotto senza bagagliaio a Milano.

Dei viaggiatori nella vettura del vagon-lit ove trovavasi l'intervistato, solo l'on. Cameroni e il senatore Facheris sono rimasti a Milano.

I responsabili del disastro

Milano, 21

Da ulteriori indagini risulta che il deviatore Brioschi Luigi del blocco N. due, diede via libera al treno viaggiatori 2577 diretto a Bergamo, senza aspettare la conferma da parte del deviatore Casati Francesco, del blocco N. 3 che fece fermare il treno stesso. Casati, senza assicurarsi che il ripetuto treno si mettesse in moto, diede analogo segnale di via libera al successivo treno direttissimo N. 25 per Roma, che doveva percorrere lo stesso binario. La testa del treno direttissimo cozzò colla coda del treno 2577 e le vetture si rovesciarono anche sul binario attiguo, dove pochi istanti dopo sopraggiungeva un terzo treno proveniente da Pavia che fu causa del maggiore disastro. Il deviatore Brioschi fu arrestato.

Il deviatore Francesco Casati del blocco numero 3, che subito dopo il disastro si era dato alla fuga, venne all'alba arrestato dai carabinieri nella sua abitazione di Precotto. Una scena commovente avvenne all'atto dell'arresto. La moglie e i figli del Casati si aggrappavano piangendo al loro caro scongiurando i carabinieri di lasciarlo libero. Il Casati non oppose resistenza, ma si limitò a proclamare di essere innocente e di essere fuggito solo per sottrarsi al carcere preventivo. I carabinieri lo tradussero a Milano, ove il commissario cav. Menzel lo sottopose ad un primo interrogatorio. Il Casati spiegò che il disastro è avvenuto a causa di un guasto nel disco segnalante la via ingombra che egli afferma di aver dato ma che non ha funzionato. Il Casati venne sottoposto ad una visita sanitaria per stabilire se fosse stato totalmente o anche parzialmente ubbriaco. Si sono avviate indagini per conoscere se egli era dedito al vino.

La colpa sarebbe del macchinista?

Roma, 21

La *Tribuna* dice che un ingegnere delle Ferrovie dello Stato, che oltre ad essere un milanese, è addetto ai lavori della stazione di Milano, diceva che la responsabilità del disastro non può essere dello scambista. Coloro che sono addetti al servizio di blocco si trovano nell'impossibilità di fare proseguire un treno su un binario non libero, poichè il servizio di blocco funziona automaticamente. D'altra parte non è ammissibile che sia stata data la via libera al treno 2577 essendo il bivio dell'Acquabella collegato ai bivii attigui i quali a loro volta funzionano automaticamente quando si tratta di dare la via libera.

La responsabilità, secondo l'ingegnere, dovrebbe dunque risalire al macchinista. I macchinisti debbono sempre ubbidire passivamente ai segnali. Sarebbe strano, anzi inconcepibile, che il macchinista avesse momentaneamente abbandonato la locomotiva per recarsi al bivio e chiedere se il segnale fosse giusto. Quando un macchinista vede un segnale d'arresto, anche se teme che sia errato, deve ubbidirlo.

Il blocchista del N. 2 ha confessato

Roma, 21

La *Sera* pubblica che oggi il delegato Panzotti ha sottoposto a nuovo interrogatorio l'incaricato del blocco N. 2 Brioschi che finì per confessare di non avere atteso il segnale di conferma che la linea fosse libera. Aggiunge a sua discolpa che così veniva fatto per abitudine e solitamente non si dava il controsegnale. Il Casati invece, blocchista del N. 3, con molta fermezza mantiene le prime dichiarazioni e cioè di aver dato il segnale obbligatorio e che il disastro si deve attribuire a qualche guasto nel distacco.

L'onor. Carcano e le responsabilità

L'arrivo a Roma dei Senatori del diretto 25

Roma, 21

La *Tribuna* dice che il ministro Carcano si è recato alle ore 15 al Ministero ed ha trovato un'enorme quantità di telegrammi di congratulazione per lo scampato pericolo, giunti da tutte le parti d'Italia.

La *Tribuna* dice che il ministro si è meravigliato udendo che i telegrammi e fonogrammi giunti da Milano attribuissero il disastro alla nebbia. Egli, continua la *Tribuna*, ha dichiarato che al momento della catastrofe l'aria era limpidissima e che quindi le segnalazioni dovevano essere più visibili. La causa del disastro, secondo l'on. Carcano, non può essere imputabile alla nebbia. Fu il ministro Carcano, che appena giunto a Milano, impartì le prime disposizioni per l'inchiesta e telegrafò in proposito al ministro Bertolini. All'arrivo a Roma si trovava a ricevere il ministro Carcano anche il ministro Bertolini. I due ministri si abbracciarono e si baciarono commossi. Con lo stesso treno sono giunti anche i senatori Pullè, Golgi, Majnoni d'Intignano, Vidari, Del Giudice e Bettoni i quali furono circondati da amici e da conoscenti. Una scena commoventissima avvenne tra il senatore Taverna e la sua piccola nipotina, contessina Stanga. La bimba che era tenuta in braccio dal padre baciò il nonno e gli altri parenti.

Il capo-conduttore del treno di Bergamo

Milano, 21

Il *Tempo* ha intervistato il capo-conduttore del treno 2577 diretto a Bergamo, treno investito dal diretto.

« Io sono partito — ha detto il capo treno — alla mia ora, avendo avuto il segnale di via libera. Giunto qui a 200 metri dal posto di blocco dell'Acquabella, trovai chiuso il segnale e dovetti fermarmi. Attesi, non ricordo bene, se dieci o quindici minuti. Poi, preso da impazienza, decisi di recarmi in perso-

na al posto di blocco per conoscere le ragioni della fermata. Mi recai al posto di blocco dell'Acquabella e al guardiablocco chiesi perchè il mio treno era stato fermato.

— Siete fermo? mi domandò con gran de calma, quasi meravigliato. Ebbene, vi lascio subito libera la via.

Stavo per ritornare quando udii il rombo del direttissimo che si avvicinava. Compresi che qualche errore terribile era stato commesso. Evidentemente il guardiablocco aveva aperto il segnale della seconda linea quando ancora era chiuso il segnale della prima. Udii da lontano la macchina incontrarsi con la coda del treno ed ebbi come in un lampo la visione della collisione avvenuta. Il diretto era partito alla sua ora dalla Stazione centrale ed avendo segnalata la via libera».

Come mai il guardiablocco avendo chiuso il blocco e fermato il treno di Bergamo lasciò la strada aperta al diretto? E quale bisogno vi era di fermare il treno di Bergamo quando invece doveva proseguire il suo viaggio? Ecco i punti non ancora chiariti.

La circolazione dei treni
I danni al materiale

Milano, 21

In seguito all'investimento la circolazione dei treni non soffre interruzioni poichè sono state subito utilizzate le altre linee. I servizi per Venezia, Bologna e Genova vengono fatti per la linea di circonvallazione. I danni al materiale si valutano a 250.000 franchi.

Una gravissima constatazione
La cassaforte del treno di Bergamo svaligiata

Milano, 21

Il *Secolo* dice che è giunta comunicazione al cav. Pignataro capo gabinetto del Questore che dalla carrozza ambulante del treno di Bergamo è scomparso un plico contenente diecimila lire in biglietti di banca. La cassaforte contenente altri valori venne ritrovata fra le macerie, ridotta in frantumi e i valori in essa contenuti non si trovarono. Più tardi si rinvenne un pacco contenente tremila franchi.

Un'inchiesta del vicedirettore delle ferrovie

Roma, 21

Appena avuta notizia del disastro successo stanotte a Milano, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato commendatore Bianchi ne informò il ministro dei LL. PP. on. Bertolini, e d'accordo furono subito date disposizioni perchè sia compiuta una imediata inchiesta. L'incarico dell'inchiesta fu affidato ad una commissione presieduta dal vice direttore generale comm. Alzona che è già partito stamane alle ore 9 per Milano. La commissione si compone del comm. Crosa, membro dell'Ispettorato centrale e del comm. Barzanò, capo Compartimento a Milano. Sul tratto di linea ov'è accaduto il disastro funziona un blocco automatico ed erano in opera tutti i mezzi che sono destinati a prevenire accidenti del genere.

Attentato contro un direttissimo

Arezzo, 21

Presso la stazione di Castiglione Fiorentino alcuni ignoti lanciarono sassi contro il direttissimo rompendo sei vetri di due vetture restaurant e 4 di altri vagoni. Le autorità indagano sulla scoperta dei colpevoli.

DA FERRARA

Come i sindacalisti rispettano i contratti - Grave fatto di sangue

Ferrara, 21

Il lupo perde il pelo, non il vizio.

Abbiamo esperimentato che i sindacalisti locali sono come le anguille, in materia di rispetto ai contratti, scivolano via dalle mani con una abilità unica.

Lo sciopero disastroso dell'argentano si era composto, nella scorsa estate, con un concordato che costò settimane di lavoro a due Commissioni, con intervento, alla fine, di un arbitro scelto dal Tribunale: e quel concordato portava la costituzione di un Ufficio di collocamento pei braccianti avventizi del territorio, ufficio provvisto all'uopo della indispensabile tariffa generale delle mercedi, per tutti i lavori campestri e doveva durare per cinque anni.

Ora avviene che quella Camera del lavoro — col parere di questa di città dalla quale dipende — presenta, come se niente fosse e con una disinvoltura inqualificabile, una nuova *tariffa generale*, addirittura gravosissima, esosa senz'altro!....

Date fede, adunque, alla serietà, alla parola di questi capi del sindacalismo! Per loro l'bboligo di rispetto ai contratti non esiste, se non in quanto siano di tutto loro vantaggio.

E costoro sono i *padroni* di metà della provincia, perchè l'esercito dei lavoratori non muove dito senza loro consenso, senza loro istruzioni.

Ci prepariamo una bella campagna agricola anche quest'anno: da una parte il patto colonico nuovo che non si è potuto trattare dove il vecchio è in scadenza, e dall'altra quelli già appena convenuti che si tradiscono: ...per costoro un contratto è carta straccia!

A Fossadalbero (frazione del nostro Comune) il proprietario Cesare Ghiotto era andato dal suo affittuario Zappaterra Tancredi, del luogo, per regolare i conti dell'affitto; ma sorsero questioni fra loro e il Ghiotto le ebbe regolate con.... una micidiale legnata alla tempia destra che gli fracassò il cranio.

Il pover'uomo era tanto aggravato ieri sera che il medico non permise che fosse trasportato a casa, in non sappiamo quale paese della vicina provincia di Rovigo.

Il Zappaterra è un ex-leghista, che però sembra avere conservato dei sistemi leghisti la qualità peggiore, la violenza furibonda!

La morte improvvisa del procuratore generale della Cassazione di Torino

Torino, 21

Stanotte è morto improvvisamente il comm. Angelo Garelli, Procuratore generale della Corte di Cassazione. Egli era rincasato iersera col suo consueto umore e si era trattenuto a cena con la consorte e le figliuole; durante la notte, alle ore due, fu risvegliato da un fattorino portantegli un telegramma, contenente la notizia che il ministro Orlando lo nominava commendatore dell'ordine Mauriziano. Il Procuratore rimase vivamente commosso e poi tornò a letto e poco dopo chiamò i famigliari dicendo: «Mi sento male, soccorretemi, muoio!», sollevò un istante il capo e spirò.

Il medico disse trattarsi di violento insulto cardiaco. La notizia produsse immensa impressione. Il primo ad accorrere al capezzale fu l'on. Rovasenda il quale era legato al defunto da particolare amicizia. Il Garelli, ebbe compagno di studi l'on. Giolitti, a cui fu telegrafata la triste notizia. Aveva 67 anni, ed era nativo di Cuneo.

IL DELITTO DI FOLIGNO

I sospetti sul macellaio

Verona, 21

Malgrado siano state pubblicate notizie contraddittorie circa la notizia dei sospetti sorti sul macellaio Angeli, posso assicurarvi ch'esiste sempre il mandato di cattura stato emesso contro di lui dal giudice istruttore di Camerino essendo sospettato autore dell'assassinio dell'ing. Arvedi. L'Ubaldo Angeli è figlio di Vincenzo e di Annamaria Sacchia, nacque a Muccia nel 1879. E' contravventore alla ammonizione. L'autorità è a conoscenza che viaggia continuamente sui treni, compiendo depredazioni. Si sa pure che deve essere munito di un biglietto di abbonamento ferroviario. Egli viaggia anche sotto il nome di Vitellazzi Giovanni. E' basso di statura e tarchiato.

I funerali del padre dell'assassinato

Stamane ebbe luogo, partendo dalla stazione di Porta Vescovo il funerale del padre dell'assassinato ing. Arvedi. La salma del vecchio Antonio Arvedi era giunta da Napoli accompagnata dal figlio Attilio e dal pronipote Wainer. Nel carro funebre erano state collocate due corone offerte dagli amici di Napoli e dalla famiglia che ospitava l'Arvedi nella detta città.

Allo scalo merci si formò il corteo al quale parteciparono alcuni parenti e pochi amici. Una corona fu inviata dal figlio Attilio. Reggevano i cordoni il nipote Arvedo Arvedi, il conte Franchini-Stappo, il sig. Ottorino Cornetti, il pronipote Adolfo Wainer.

Non vi furono discorsi.

La salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

L'arresto dell'Angeli a Roma

Roma, 21

Stasera alle ore 16 al Testaccio gli agenti della questura centrale hanno arrestato in Roma Ubaldo Angeli, il giovane latitante di Muccia, sospettato di essere l'assassino dell'ing. Arvedi. E' un individuo sulla trentina, robustissimo, dall' aspetto civile, con baffi castani.

Finora non è confermata la voce che l'on. Gucci Boschi abbia riconosciuto nella fotografia dell'Ubaldo Angeli l'individuo che prese posto alla stazione di Roma nello scompartimento dell'Arvedi perchè l'on. Gucci Boschi è in giro per il suo collegio e non ha potuto pronunciarsi.

L'Angeli è stato subito condotto nei locali della questura centrale a S. Marcello dove il commissario cav. Gasti lo ha sottoposto ad un minuzioso interrogatorio che è durato fino alle ore 19. A tal punto il funzionario, esaurito dalle lunghe indagini della giornata e più ancora dal lungo dibattito con l'arrestato il quale ha dimostrato nelle sue risposte di essere persona scaltra e intelligente, ha dovuto prendere un po' di riposo.

Stanotte sarà nuovamente ripreso le interrogatorio che verrà esaurito domattina in una nuova ripresa. Sui suoi risultati ancora non si conosce nulla.

L'interminabile affare Doria-Canevelli

Roma, 21

Stamane dinanzi alla terza sezione della Corte d'Appello di Roma, presieduta dall'on. Falcone si è cominciata la discussione degli appelli interposti dai coniugi Angelelli per essere stata respinta dal tribunale la loro domanda di ammissione a costituirsi parte civile nel processo contro Doria e Canevelli e quello dei comm. Doria e Canevelli per avere il tribunale ammesso a costituirsi parte civile i presunti complici di Acciarito.

Rappresentava la pubblica accusa il sostituto procuratore generale cav. Ettore De Luca. Dopo la relazione della causa fatta dal consigliere comm. Lanzetta d'accordo si stabilì che oggi si sarebbe discusso l'appello interposto dai coniugi Angelelli e domani quello dei comm. Doria e Canevelli.

Prende subito la parola l'avv. Steroni per dimostrare il fondamento che ha la domanda che i suoi rappresentati avanzarono per potersi costituire parte civile. Segue l'avvocato Di Benedetto per la difesa del comm. Canevelli, il quale contestò ai coniugi Angelelli il diritto di costituirsi parte civile non avendo subito alcun danno. Poi dovrebbe parlare anche l'on. Fera ma stante l'ora tarda il seguito è rimandato a domani.

L'ordine del giorno per la riapertura della Camera

Roma, 21

E' stato pubblicato l'ordine del giorno della Camera per la seduta del 4 febbraio alle ore 14. L'ordine del giorno reca nei primi numeri interrogazioni e sorteggio degli uffici, convenzioni marittime, progetto per la sistemazione del Benadir, già approvato dal Senato.

La *Vita* dice che l'on. Tittoni ha fatto sapere che risponderà alle interrogazioni su Tugh in fine della prima seduta.

Una "serrata,, a Palermo

Roma, 21

Il *Messaggero* ha da Palermo che tutti i proprietari agrumari hanno iniziato la serrata. I magazzini sono chiusi. Alla Camera del lavoro è stato tenuto un comizio cui parteciparono tremila operai.

Gabriele D'Annunzio e i fatti d'Innsbruk

Roma, 21

(So). — Viene pubblicata una lettera inedita di Gabriele D'Annunzio sui rapporti italo-austriaci.

Dopo i conflitti di Innsbruk nel 1904, il *Berliner Tageblatt* chiese a Gabriele D'Annunzio un suo parere sull'argomento.

Gabriele D'Annunzio rispose colla lettera seguente:

«Mio caro Signore — Ella sa che io non sono un giudice spassionato in generale. Nella questione particolare sono anzi appassionatissimo. Se io le esprimessi il mio parere ed il mio sentimento intorno ai fatti di Innsbruk, ella certo non potrebbe trasmettere la mia parola ad un giornale tedesco. Preferisco il silenzio. Una mia ode a Trento finisce con questo verso: «Prepara in silenzio gli eroi».

«La ringrazio delle cortesie con cui ella accompagna la sua domanda, e la saluto cordialmente.

«Marino di Pisa, 14 novembre 1904».

scontro fra piroscafi a Bari

Bari, 21

Vi fu un urto fra il piroscafo *Bulgaria* della N. G. che alle ore 13 usciva dal porto dirigendosi in Ancona ed il piroscafo *Iapigia* della Società *Puglia* che entrava in porto. Questo ebbe una falla e si arenò.

L'autorità si è recata sul luogo; il *Bulgaria* è rientrato in porto danneggiato.

All'avvocatino Patata e ai suoi compari

Il sig. avv. Luigi Perona avrebbe bisogno di sentirsi dare del bècero; ma noi non lo contenteremo, perchè le parole grosse le lasciamo a lui e ai suoi compari del *Tempo*.

Il Perona è l'autore di quegli articoli coi quali il *Secolo* di Milano va illustrando le opere dell'*Umanitaria*; è lo scopritore dell'*occhio volontario* del prof. Osimo detto *Polifemo*; è il sardanapalo dei punti esclamativi. Non lo abbiam mai nominato, nominando in sua vece il giornale ch'esso va imbrattando, perchè ci faceva compassione, e ci chiedevamo con inquietudine quale mai smisuratissimo asino di professore gli avesse concesso la licenza liceale, e quali altre bestie d'insegnanti gli avessero permesso di paludarsi più tardi nella toga d'avvocato.

Il Perona ci interessava appena come un esemplare magnifico; un esemplare magnifico del marasma che travaglia la istruzione secondaria e l'istruzione superiore nel nostro paese. Questa è tutta la sua funzione sociale, e sarebbe peccato toccarlo.

Ma di non averlo mai nominato egli ci tenne rancore; e giunto al termine delle sue passeggiate col prof. Polifemo, dopo un inno al solito avv. Arrosti, presidente dell'*Umanitaria*, ha voluto nominarci lui, a suo modo.

La freccia del Parto, povero bimbo, *balosset e trii dès!*

Nel suo ultimo articolo pubblicato ieri dal *Secolo*, — ha finito presto il panegirico, sentendo l'aria che tirava, — egli dice che « i nani dovrebbero prendere un abbonamento alla *Gazzetta di Venezia*, i nani brulicanti in ogni paese », e che così « troverebbero il degno immondezzaio di tutte le loro bassezze».

Ve lo dicevamo noi, che è spiritoso l'amico di *Polifemo?* Anche viene a misurarci l' altezza dei nostri abbonati, mentre sappiamo ch'egli misura, all'ufficio antropometrico, 6 centimetri; l'altezza d'una patata.

E immondezzaio di tutte le bassezze, ci chiama, forse perchè abbiamo pubblicato tutti i bilanci dell'*Umanitaria*, e abbiam fregiato le nostre colonne coi suoi mirabolanti periodi in burrasca e coi nomi degli Arrosti, dei Polifemi, dei Cabrini, dei Rondani, e oggi anche dell'avvocato Patata.

O non hanno ancora capito che quando noi chiediamo il conto di un milione ed essi ci rispondono *porcaccioncelli*; che quando noi vogliamo sapere perchè s'è svalutato di novantamila lire il patrimonio, ed essi ci chiamano immondezzaio; che quando noi li accusiamo francamente di mala amministrazione del denaro pubblico, ed essi ci parlan di cavallucci di stoppa; o non hanno ancora capito che si seppelliscono vivi, che una sghignazzata omerica è in tutta Italia la risposta alle loro convulsioni grafologiche e pornografiche?

L'avvocato Patata, considerando che la *Gazzetta* taceva per 24 ore, s'è dato anima e s'è ripromesso: « Ora l'ammazzo! Ora che tace, arrivo io, e te la liquido, e te la spolpo, e te la mangio, e te la... »

Piano che non si levi la polvere. Patata ferocissima! Se crede che abbiam finito, sbaglia di grosso. Alla *Sera* abbiam promesso di continuare ancora per 15 giorni, e si figuri se noi manchiamo di parola. Ci lasci il tempo necessario per veder roba nuova; ci lasci vivere, perchè l'*Umanitaria* ci diverte molto, ma di tanto in tanto ci divertiamo anche in altre maniere, e l'*Umanitaria* non deve poi essere tutta la nostra vita. Anche Patata tra un articolo e l'altro, nel *Secolo*, prendeva respiro, dava un pizzicotto a Polifemo, faceva le capriole con l'Arrosti, si metteva le dita su per il naso e di straforo in bocca.

Piano, dunque, che la serviremo con calma. Intanto dica al *Tempo*, (fosse mai inscritto nell'elenco dei diseredati?) dica al *Tempo* che ci spieghi con quali novissime regole contabili si fanno i bilanci all'*Umanitaria*. Da quando abbiam trovato quei 3 milioni per le Case Operaie, quelle novantamila lire di svalutazione, quelle 14.249 scomparse; da quando gli abbiam chiesto lo stipendio del Rondani deputato al Parlamento e ispettore d'emigrazione all'*Umanitaria;* da quando, insomma, le cose si son fatte serie, ma serie assai, e perfino abbiamo assodato che i bilanci sono compilati contro le più semplici e le più savie norme di contabilità, il *Tempo* non ha più aperto il becco.

L' avvocatino Patata può dargli la spiacevole notizia che la tanaglia per riaprirglielo ce l'abbiamo in mano; ma siccome i padroni della polemica e della campagna siamo noi, come sempre quando facciamo polemiche e campagne, il torcinaso lo applicheremo quando ci farà comodo.

Proprio così, avvocatino Patata! Quando ci farà comodo, Polifemo e Arrosti, Cabrini e Rondani, Patata e Saldini, *Tempo* e *Secolo* torneranno a ballare, e balleranno, Iddio li confonda, fin che avranno fiato in corpo.

La morte d'un marchese originale

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* ha da Albano che oggi nel suo appartamento è stato trovato morto il marchese Luigi di Campofregoso dei Duchi di Genova. Il marchese menava una vita misteriosa. Nella sua casa non poteva entrare nessuno e perfino i fornitori dovevano deporre ogni cosa sulla soglia della sua abitazione. Si nutriva quasi esclusivamente di uova e di frutta. Stamane il fruttivendolo non avendo udito risposta alle sue chiamate era accorso dai carabinieri i quali, abbattuta la porta, hanno trovato il marchese sul pavimento di un'ampia stanza già freddo cadavere. Si crede che la morte debba attribuirsi ad una dose troppo forte di «formial» di cui faceva largo uso. Difatti sotto alcune vignette-réclame dei medicinali, fu trovato scritto di suo pugno «Quanto è caro il formial, grazie al formial». Il Campofregoso era sta toun brillante ufficiale di cavalleria ed era imparentato con le più nobili famiglie del Piemonte.

Il Re a caccia

Roma, 21

Ieri sera alle 10.15 il Re accompagnato dal generale Brusati e dal conte Carminati di Branvilla, gran cacciatore di Corte, partì con il treno di Napoli. Tanto il Re che i due personaggi del seguito indossavano il costume di cacciatori. Salirono nel vagone reale attaccato al treno per la circostanza. Il Re scenderà a Capua da dove con gli aiutanti si recherà alla tenuta degli Astroni per una partita di caccia.

Il Re giunse in incognito alla stazione di Termini con una vettura di Corte, ed entrato dal lato sinistro, salì inosservato dai viaggiatori, nel suo vagone.

Abd el Aziz ricorre al fratello imprigionato?

Parigi, 21

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri: Corre voce che Abd el Aziz avrebbe deciso di chiedere aiuto a suo fratello maggiore imprigionato da 14 anni nel palazzo di Rabat, ma che ha conservato una grande popolarità in tutto il Marocco.

Teatri e Concerti

Il maestro Giordano e "Marcella,,

Il maestro Giuseppe Baroni comunica la lettera da lui diretta al *Corriere della Sera* in risposta all'intervista col maestro Giordano pubblicata ieri da quel giornale. Il Giordano in sostanza accusava il Baroni di avere colla sua mala volontà impedito alla signorina Hoffmann di cantare nella *Marcella*, e invocava la testimonianza del comm. De Lucia. Pubblichiamo la risposta del Baroni perchè importante e precisa, non senza augurarci che l'incidente si chiuda al più presto.

Ecco la lettera:

Venezia, lì 21 gennaio 1908.

Alieno dai pettegolezzi mi lusingavo di poter evitare di interloquire personalmente nelle misere quisquiglie intorno alle quali si aggira il maestro Umberto Giordano per giustificare l'atto suo inconsulto così equamente condannato dall'eletto pubblico veneziano. Ma poichè l'autore di *Marcella* dopo avere seguito diligentemente le prove dell'opera sua alla *Fenice* per una intera settimana, dopo aver trovato per ogni dettaglio di esecuzione e di interpretazione cagione di lode e di plauso al maestro concertatore agli artisti tutti, all'impresa, alla Direzione del Teatro — abbandonò improvvisamente Venezia poche ore prima della rappresentazione, lanciando un'accusa generica, che ora specifica, verso un'artista e verso me che fui parte precipua nel consigliare la scelta dell'artista stessa — mi trovo costretto ad interloquire. Devo una dichiarazione precisa e solenne, e sfido chiunque, il maestro Giordano compreso, a smentirmi.

Trascuro di rettificare tutte quelle circostanze di fatto con tanta audace serenità create dal signor Giordano. Mi limito, per quanto mi riguarda, ad affermare, che con la netta visione di una retta coscienza di artista indicai all'autore, alla Direzione del Teatro, all'impresa quell'interprete che mi dava il miglior affidamento appunto per quel successo che ben legittimamente interessava il maestro Giordano. La signorina Crestani si era meritamente conquistate nel *Cid* tutte le simpatie del pubblico veneziano; era ed è artista coscienziosa e sicura, cantatrice eletta. Pregandola di assumere la parte di Marcella, resi il miglior servigio all'autore, dacchè dinanzi alla signorina Crestani, dinanzi al tenore De Lucia, e un pochino, se si vuole, dinanzi a me pure che avevo avute tante dimostrazioni di cordiale e affettuosa benevolenza dalla assemblea della *Fenice*, era assicurata alla *Marcella* un'audizione calma ed attenta ed un giudizio sereno. Condizioni tutte di ambiente codeste che concorrevano in favore dell'opera nuova.

La signorina Hoffmann — tedesca o americana, non ricordo bene — è una esordiente e dell'esordiente poteva presentare tutti i pericoli. Tuttavia, per deferenza al Giordano, aderii di darle una audizione della parte di Marcella. Niun atto di disapprovazione, niun atto di derisione, nessuna svogliatezza da parte mia, durante quell'audizione. Le gratuite invenzioni del Maestro Giordano cadono dinanzi la testimonianza che egli stesso invoca: — il Comm. De Lucia che assistette all'audizione, mi afferma, presente un comune amico, di nulla aver veduto di quanto asserisce il Giordano.

Del resto a che vale perdersi in lunghe argomentazioni! Il pubblico della *Fenice* col suo solenne giudizio, acclamando entusiasticamente la signorina Crestani, disse al Maestro Giordano tutto il suo torto, e disse a me, ed io ne sono orgoglioso, tutto il suo compiacimento per aver presentata, anche in *Marcella*, una protagonista così sicura nel canto, così vera nell'azione. E tutto ciò con equanimità di giudizio rilevarono tutti i giornali di Venezia.

E a meglio dimostrare quanto puerile sia la ragione addotta dal Giordano per giustificare la sua fuga, basti dire che se riteneva la protagonista immatura, poteva richieder un breve rinvio all'andata in scena. E la impresa glielo avrebbe accordato, come pure gli aveva accordato di tenere chiuso il teatro la sera di *sabato* per dar riposo agli artisti.

Quali furono adunque le ragioni che possono avere così male consigliato il Maestro Giordano?... V'è bisogno di aggiungere dell'altro, dopo le dichiarazioni fatte dal Giordano nell'intervista da Napoli pubblicata oggi nel *Corriere della Sera?* Le dichiarazioni mie personali poi passo a fare, direttamente a mezzo di lettera raccomandata al Signor Maestro Umberto Giordano.

Ringraziando con tutta osservanza.

dev.mo
GIUSEPPE BARONI

Fenice

Alla seconda rappresentazione di *Marcella* assisteva ieri un pubblico numeroso e più sereno di quanto si potesse attendere, dopo gli avvenimenti di questi giorni e tra l'infuriare delle interviste, delle lettere e dei telegrammi.

Se le accoglienze agli esecutori furono cordiali come la prima sera e in qualche punto entusiastiche, — se il maestro Baroni fu seguito con la consueta simpatia, — se Fernando De Lucia sollevò l'ammirazione più calda con la passione del canto sapiente, — se la signorina Crestani, anche più sicura e più efficace dell'altra sera, fu fatta segno a continue approvazioni e ad applausi frequenti, — l'opera ebbe anch'essa accoglienze oneste e cortesi. Il pubblico l'ascoltò con attenzione, e se non trovò materia per entusiasmarsi, fu corretto e deferente (salvo qualche isolata opposizione, tosto repressa) e mostrò di gradire le pagine migliori, già da noi segnalate. Dobbiamo constatare nuovamente che l'esecuzione giovò grandemente all'opera; e certo si devono in gran parte all'arte squisita del De Lucia e alla perfetta interpretazione del maestro Baroni il *bis* dell'andante: *O mia Marcella*... e del preludio terzo; — ma in ogni modo lo spartito non sollevò nè inni nè ire.

La cronaca registra vivi applausi alla prima scena del De Lucia e una chiamata alla fine dell'atto primo. Un vivo applauso al racconto della signorina Crestani *Son tre mesi...*; il *bis* già ricordato del De Lucia, tre chiamate alla fine del secondo atto agli artisti e al maestro Baroni. Il *bis* del preludio terzo e due chiamate alla fine dell'opera.

L'esecuzione della *Marcia Ungherese* fu molto applaudita; — e tutto il terzo atto del *Cid* fu gustato profondamente. La signorina Crestani e il tenore Henderson vi gareggiarono di bravura, e vi raccolsero vivi e lunghi applausi. Si presentarono alla ribalta due volte dopo il primo quadro — e pure richiamato fra grandi applausi fu l'Henderson dopo la *preghiera*, ch'egli cantò splendidamente. La padronanza e la bellezza della voce di questo eccellente artista sono veramente eccezionali; e poichè egli è anche un musicista valente e modesto (cosa più unica che rara) ci è grato riconoscer che la *puntatura* che giorni or sono gli rimproveravamo di fare con poco buon gusto, appunto nel finale terzo del *Cid*, figura come una variante ammessa dall'autore nello spartito. Ora noi potremo continuare a trovarla di cattivo gusto, ma l'Henderson sfoggia legittimamente il suo splendido *do* naturale.

Questa sera il *Cid* si dà per l'ultima volta in serata popolare a prezzi ribassati fuori abbonamento. Gli abbonati ai posti a sedere hanno però diritto di usarne. Dirigerà il m. Carlo Walther.

L'andata in iscena della *Traviata* pare rimandata a sabato.

Goldoni

La recita dei *Piccoli Borghesi* di Gorki segnò iersera una nuovo trionfo per Alfredo De Sanctis che stasera sarà un *Croche* meraviglioso e d'una comicità irresistibile nel comicissimo *Figlio del miracolo* l'unica commedia del genere che egli tiene nel suo repertorio come una parentesi di sfrenata ilarità. — Presto *Casa d'argilla* di Fabre.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 20.45 — «Il Cid».
GOLDONI. 20.45 «Il figlio del miracolo»
ROSSINI — Riposo
MALIBRAN 20.45 «Il viaggio della sposa»
CIN. GOLDONI. Pia di Tolomei - nuovise.
CIN. MARCONI Odio schiavo. «Zampognara» cant.
CIN. RIDOTTO — Poliziotto Ingegnoso.
SAVOY-RESTAURANT Conc. [illegible]
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

Corriere Giudiziario

Contro un'associazione di spacciatori di biglietti di banca falsi

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il processo è continuato ieri mattina dinanzi ad una vera ressa di pubblico.

Appena aperta l'udienza il dott. De Trombetti di Verona, introdotto dalla difesa dello Zonno com eperito e come teste, depose in quest'ultima qualità sfavorevolmente sul temperamento e la condotta morale dell'imputato.

Continuò poi l'escussione dei testi d'accusa.

Dal Soglio, commissario di P. S. a Treviso, dice che all'arrivo a Treviso dello Zonno, la Santin che era alla stazione lo avvicinò avvertendolo che era pedinato.

Fraccaroli Gabriele guardia di P. S. conferma questa circostanza; soggiunge che procedendo all'arresto dello Zonno vide costui far l'atto di gettar via il portafoglio.

Pavan Quintini impiegato della fonderia Newille di Treviso ha assistito ad un colloquio fra il Bonzio e lo Zonno, ed ha sentito che essi si davano un appuntamento per il sabato 2 febbraio.

Il commissario di P. S. Giannazzo ebbe dei sospetti perchè gli imputati spendevano troppo in confronto dei loro guadagni.

Longhi Angelo sarte alla Bragora, ricorda che nel 13 dicembre 1906 entrarono nel suo negozio Liaia e Zonno che pagarono 6 lire per certa merce. Altra volta ordinarono a lui due vestiti di panno finissimo che egli voleva venissero pagati L. 90 cadauno, mentre loro ridussero il prezzo ad 80 lire.

Fiammenghi Luigi di Verona, orefice, racconta che nel 1900 lo Zonno comperò da lui nove anelli ed altri oggetti di valore per L. 400. Complessivamente egli fece delle spedizioni allo Zonno per circa un migliaio di lire. Non tutta la somma era stata pagata dallo Zonno, il quale doveva al teste ancora 350 lire.

L'udienza è poscia rinviata alle ore 14.

Costi Leopoldo delegato di P. S. a Venezia narra come procedette alla perquisizione in casa dello Zonno. Trovò in una cassa parecchi effetti di vestiario che egli ritenne di proprietà dell'imputato.

Sotto il letto rinvenne una scarpa entro la quale stava un rotolo di 42 biglietti falsi da 10 lire.

Perquisì poscia il negozio di fruttivendolo del Cosimo Giorgio: nel cassetto trovò fra rame argento e biglietti dalle 300 alle 400 lire.

Borra Vittoria riconosce il Bonzio e lo Zonno che erano stati nel suo negozio di vino per cambiare un biglietto da lire cento. La teste rivolta verso gli imputati asserisce vivacemente di riconoscerli.

Biasi, oste, di Treviso, riconosce il Bonzio per colui che ha offerto nel suo negozio un biglietto da L. 50 falso. Il teste aggiunge che riconosciuto falso il biglietto, lo restituì al Bonzio che si diede premura di distruggerlo.

Di Taranto Cosimo di Treviso, Nardini Antonio e Meca Vito, videro il Bonzio bruciare il biglietto falso che egli aveva offerto al predetto oste.

Costante Spavento, direttore del negozio di biade Mazzariol, il 31 dicembre 1906 stava pe rcambiare un biglietto da lire 50 offertogli dall'Iaia, ma riconosciutolo falso lo restituì al porgitore che gli pareva in buona fede.

Tale circostanza è confermata dal signor Francesco Mazzariol.

Gallucci Raffaele di Reggio Calabria, negoziante di vino alla Bragora cambiò un giorno ad uno degli imputati un biglietto da 50 lire del Banco di Napoli. L'indomani consegnò il biglietto al negoziante Guadalupi, ma questi glielo restituì avendone riconosciuta la falsità.

Seguono altri testimoni d'accusa di poca importanza e cinque testimoni a difesa.

Il dott. Trombetti, che deve assentarsi in giornata da Venezia, dichiara in qualità di perito che ritiene lo Zonno un semi-responsabile dei suoi atti.

Ancora qualche testimonio d'accusa, dopo di che il Presidente avv. Ghisalberti rimette la continuazione della causa a stamane.

La condanna di un "baro,,

(*Tribunale di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza, 21:

Stamane vi è stato il processo contro Acquaviva Luigi di anni 41, di Lecce, dimorante a Milano, il quale non si è presentato, essendogli stato negato un rinvio, che aveva chiesto, per la seconda volta, prima a ministero dell'on. Rubicchi ed ora dell'on. Di Tullio.

Egli è il protagonista di un noto incidente che a suo tempo destò vivo interesse in città. Presentato al Casino detto dei Nobili come un *viceur* della più distinta società, riuscì così il 27 Marzo 1907 a guadagnare qualche migliaio di lire barando in giuoco con i soci più in vista del Casino stesso.

Scoperto, riuscì a raggirare i truffati e ad eludere l'autorità, dandosi alla fuga.

Il processo s'è chiuso a mezzodì con la sua condanna a 18 mesi di carcere e a L. 500 di multa.

L'appello di un medico

Il dottor Enrico Franchi di Agostino di anni 34, medico condotto di Villotta di Chions, interpose appello contro la sentenza del Tribunale di Pordenone che lo aveva condannato a due anni ed un mese di reclusione, un anno di sorveglianza speciale ed alla multa di lire 250 con la sospensione dell'esercizio della professione per due anni.

Il dottor Franchi era stato ritenuto colpevole di truffa ed estorsione in danno della signora C. B.. Un intrighetto amoroso di costei, aveva avuto il suo epilogo nel l'ospedale di Pordenone. Di ciò credette farsi buon giuoco il dottore per spillare quattrini alla disgraziata la quale gli sborsò infatti 2600 lire.

La Corte dopo le abili arringhe dei difensori avvocati Cavarzeroni e Rossi respinse l'appello del P. M. ed accolse quello dell'imputato riducendo la pena a mesi 23, giorni 10; L. 116 di multa e tolta la sospensione dei due anni della professione.

Pres. cav. Romanin; P. M. cav. Rossi

La gara di calcio a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 21:

La Presidenza della Associazione del Calcio di Vicenza ci prega di render noto nei riguardi della gara di calcio svoltasi a Vicenza il giorno 19 corrente, che l'esito della partita non fu definita dall'arbitro barone Giorgio Treves il quale, in seguito a divergenze insorte, si è appellato alla Federazione del Foot-baal prima di venire ad un giudizio definitivo.

Il bestiame italiano non può entrare nella Svizzera

Berna, 21

Essendosi constatati casi di febbre aftosa sopra alcuni capi di bestiame provenienti dall'Italia, il Consiglio federale ha vietato fino a nuovo ordine l' importazione e il transito in Svizzera del bestiame d'unghia fessa proveniente dall'Italia. Il divieto si applica pure al traffico rurale della frontiera.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ [illegible]

CALENDARIO
23 giovedì: Sposalizio di M. V.
22 Mercoledì: S. Anastasio m.
Leva il sole alle 7.44; tramonta alle 17.[illegible]

Venezia ed i servizi marittimi
La seconda riunione in Municipio della Commissione Comunale permanente

Ieri in Municipio si è nuovamente riunita la commissione comunale permanente per i servizi marittimi e ferroviari del porto di Venezia. Erano presenti tutti i membri e le persone da noi indicate dopo la prima riunione. La sottocommissione composta del comm. Giulio Coen, del conte Piero Foscari, cap. Domenico Gavagnin, Alessandro Moschini, Arrigo Gallini e Gualtiero Fries relatore, presentò le sue conclusioni sulla legge in discussione alla Camera dei deputati per i servizi marittimi sovvenzionati. — Possiamo darla quasi integralmente.

La relazione

La relazione premesso che l'operosità della marina mercantile Austro-Ungarica validamente aiutata dal proprio Governo ha creato nell'Adriatico uno squilibrio che deve essere corretto nell'interesse della economia nazionale italiana, così prosegue:

1) Confermando le sue precedenti deliberazioni la Commissione ripete anzitutto il voto che le Società che serviranno il nostro mare abbiano la loro direzione e i loro porti di armamento nell'Adriatico e principalmente a Venezia; poichè i servizi per dare buoni risultati devono aver sede nei porti ove hanno la loro attività e trarre la loro forza dalle Regioni direttamente interessate.

La linea interna dell'Adriatico

2) Riguardo le linee del gruppo 1, la nostra Commissione dopo aver ricordato che le linee austriache, ungheresi e croate hanno piroscafi di 15 o 16 miglia di velocità aveva chiesto una linea da Venezia di pari velocità.

Difatti nel progetto di legge Baccelli del 5-4-906 era stata iscritta una linea N. [illegible] Venezia-Zara-Antivari Brindisi-Patrasso a 15 miglia.

La Commissione Parlamentare, relatore Chimirri, la ridusse a 12 miglia colla seguente motivazione (pag. 13 della relazione). « Non volendosi fare della linea [illegible] (ex 10) una linea di prim'ordine, poichè le comunicazioni in ispecial modo fra Venezia-Zara e Cattaro non sarebbero sufficienti a giustificarla, mentre meritano le maggiori cure i rapporti da Venezia, Ancona e Bari, col Montenegro, l'Albania e la Grecia, si propone di limitare la velocità di questa linea alle 12 miglia proposte dalla Commissione reale, riducendo la portata dei piroscafi a 1000 tonn. »

Noi non possiamo essere di questo avviso perchè sappiamo quali rapporti di interessi e quali tradizioni abbia tutta la regione Veneta in Dalmazia e nel Montenegro ove le principali industrie sono oggi create da capitali veneti.

Queste antiche e sempre vive relazioni non appariscono importanti appunto in causa della mancanza delle comunicazioni dirette, poichè la sapiente politica austriaca ha saputo sviare la corrente via Trieste e via Fiume.

Ma ripristinate le comunicazioni celeri e comode quanto quelle dei porti austriaci vedremo gli interessi economici italiani svilupparsi gagliardi in tutta la Costa orientale Adriatica. Inoltre è positivo che Venezia essendo meta ai turisti di tutto il mondo offrirà un importante contingente di viaggiatori ad una linea celere che colleghi il nostro porto alle pittoresche coste dalmate ed albanesi.

Perciò devesi insistere affinchè la linea 12 sia esercitata a 15 miglia, ma limitandone l'itinerario nel modo seguente:

Venezia-Zara-Cattaro-Antivari-S. Giovanni di Medua-Durazzo-Vallona-Brindisi e ritorno.

Così abbreviata la linea potrebbe essere esercitata con 2 piroscafi anzichè con 3 e godere dell'abbonamento annuale alle tasse portuali austriache giacchè le navi non uscirebbero dal mare Adriatico.

Si ritiene inutile che la linea si spinga a Corfù-Patrasso e Costantinopoli dal momento che a questo percorso provvede la linea 24 (gruppo 6.o); basterebbe assicurare una buona coincidenza a Brindisi ed a questo fine si propone che questa linea 12 sia passata dal gruppo 3.o, al gruppo 6.o, affinchè sia esercitata dalla stessa Società che avrà la linea Venezia-Costantinopoli.

Si propone inoltre che nella linea 14 sia sostituita la toccata di Metkovic a quella di Fiume poichè tra Venezia-Ancona e Fiume una linea a 10 miglia non può concorrere con quelle ungaro-croate celeri e d'altronde non sta nell'interesse italiano accrescere ancora le comunicazioni dirette tra l'Albania ed i porti austriaci.

Le linee col levante

3) Riguardo le linee col Levante la nostra Commissione aveva chiesto che la linea 24 Venezia-Costantinopoli fosse effettuata a 14 miglia ma invece nel progetto di legge furono prescritte 12 miglia.

La stessa proposta fu fatta per la linea 29 analoga da Genova, ma giustamente i deputati liguri sembra abbiano chiesto che la velocità venga portata a 15 miglia.

Noi manteniamo pertanto la primitiva proposta, solo rilevando che per vederla eseguita converrà stanziare una sovvenzione adeguata, poichè il Lloyd Austriaco per la linea parallela Trieste-Costantinopoli celere ha un sussidio di corone 7.10 per miglio il che corrisponderebbe a corone 1.235.400 (miglia 174000 per 7.10) e stabilire che le due linee da Genova e da Venezia abbiano la medesima velocità.

Noi domandiamo ancora che la linea 24 anzichè avere il prolungamento fino a Braila od Odessa soltanto, sia prolungata alternativamente una settimana fino a Braila od Odessa ed una settimana fino a Novorossisk e Batum.

Anche per le linee commerciali da Venezia per la Cirenaica, Egitto e Soria la sovvenzione proposta è assai inferiore a quelle di cui gode il Lloyd Austriaco, cioè corone 4.80 per miglio.

4) Riguardo la linea per Calcutta notiamo che la sovvenzione è stata ridotta da 1.100.000 lire a 920.000 e poi ultimamente — se le notizie sono esatte — ad 1.000.000 riducibile del 30 per cento dopo 10 anni e del 50 per cento dopo 15 anni.

La sovvenzione di cui gode il Lloyd Austriaco per la linea identica a 10 miglia e sole 4000 tonn. R. L. è di lire 1.337.030.

Il ridurre troppo la sovvenzione può dunque mettere gli armatori italiani in condizione di non potersi reggere nella emulazione con la bandiera estera.

5) La linea celere Genova-Bombay che era stata tolta e sostituita con la linea per la Cina è stata ripristinata e la nostra Commissione se ne compiace considerandola di interesse nazionale.

La linea per il Sud America

E' stata tolta invece la linea da Venezia per il Sud America e Pacifico antica aspirazione della nostra regione.

Così resteranno padrone, dell'Adriatico, le linee Austriache, per il Brasile ed il Plata.

Noi dobbiamo esprimere il nostro vivo rincrescimento, tanto più che essendo stata proposta una nuova linea mensile con la Cina e Giappone, anzichè assegnarla all'Adriatico a compenso della linea soppressa per il Sud-America, la divise a metà assegnandone 6 viaggi al gruppo Genova-Bombay e 6 viaggi al gruppo Venezia-Calcutta.

Noi chiediamo che questa linea abbia direzione ed armamento a Venezia, non solo per ragioni di equità ma anche perchè dovendo questo servizio esercitarsi in un campo nel quale hanno forte posizioni le maggiori Società d'Europa e del Giappone non è possibile pensare a farne due enti divisi.

Non è fuori di posto ricordare che il Lloyd Austriaco per le linee che esercita

pire il Canale di Suez a 13 miglia ha una sovvenzione di corone 5.60 per miglio.

La linea del Lloyd per la Cina e Giappone è invece esercitata a sole 10 miglia 4000 tonn. di R. L. e corone 3.40 per miglio il che corrisponde ad una sovvenzione complessiva di L. 1.972.000.

Se dunque la linea austriaca a 10 miglia ha circa 2 milioni di sovvenzione, quella italiana a 12 miglia dovrebbe avere 2.500.000 senza riduzioni dopo 10 anni, poichè non è possibile immaginare che si voglia iniziare una lotta mettendo la Società italiana in condizioni di inferiorità.

Iscrivendo in bilancio una cifra minore si correrebbe il rischio di vedere la linea non eseguita come è avvenuto in passato per parecchi anni per le linee Venezia-Bombay e Venezia-Batum.

Conclusione

La nostra Commissione raccomanda questi voti e queste osservazioni, in nome degli interessi italiani al R. Governo ed al Parlamento.

Tutte le nazioni europee ed il Giappone innanzi a tutte ci insegnano che bisogna abbandonare ogni idea di grettezza quando si tratta delle grandi vie di comunicazione internazionale e dell'avvenire economico del Paese.

E l'Italia è in tale condizione di progresso economico da poter tranquillamente e facilmente provvedere a queste prime necessità del suo rinnovamento marittimo.

La discussione

La discussione della relazione fu brevissima e fu preceduta da un'altra discussione sulla necessità di iniziare al più presto i lavori per il molo di ponente della stazione marittima e per la costruzione di un bacino presso la terra ferma. La relazione venne quindi approvata all'unanimità.

Si decise di mandarne copia a tutti i deputati della Regione veneta e di quella Adriatica.

Il fattaccio di sangue dei Santi Apostoli

Italo Zanetti, il facchino rimasto ferito la scorsa notte in seguito alla sanguinosa rissa da noi narrata, non è morto; si nutre anzi speranza che egli abbia a sopravvivere alle coltellate riportate.

Lo stato del ferito

Ciò è contrario alle previsioni formulate appena successo il fatto, previsioni ch'erano la diretta conseguenza dei risultati della diagnosi compiuta alla guardia medica dove vennero prestati i primi soccorsi. Infatti secondo tale diagnosi la ferita al torace penetrante in cavità per il quinto spazio intercostale, aveva reciso o per lo meno gravemente lesa l'aorta. Ferita mortale dunque che lasciava presupporre inutile ogni cura. Pure gravissima, ma di importanza secondaria di fronte alla prima, veniva dichiarata la coltellata inferta nel quadrante addominale sinistro e interessante il peritoneo. Lo Zanetti inoltre aveva riportato una terza ferita, di importanza trascurabile alla bozza frontale destra.

Trasportato, come dicemmo, all'ospedale e considerata la disperata condizione del disgraziato, fu, senza indugio, avvertito il primario prof. Velo, il quale alle tre e mezzo immediatamente sopraggiunto esaminava lo Zanetti, riscontrando che la ferita al torace all'altezza della quinta costa, non penetrava in cavità, ma ledeva esclusivamente i tessuti; quindi nessun organo vitale, mentre invece più allarmante si presentava la ferita del peritoneo. — Il prof. Velo escludeva l'immediato pericolo di morte e si riservava il giudizio entro cinque giorni, potendo intanto presentarsi complicazioni, con eventuali conseguenti fenomeni di peritonite. — Se complicazioni non si presenteranno, la degenza dello Zanetti all'ospedale non sarà lunga. — Intanto durante tutta la giornata di ieri lo stato di lui si mantenne stazionario e soddisfacente.

Compagnie notturne

Ed ecco ora, secondo nostre informazioni, come si svolsero i fatti. Premettiamo che non teniamo calcolo dei precedenti, che a quanto ci risulta non hanno col ferimento, atto certamente impulsivo, alcuna relazione.

L'altra notte, dunque alle 12 e mezzo entravano nel caffè alla *Stella Polare* ai Santi Apostoli, il terrazzaio Cesare Pinzon di anni 28, abitante in Calle del Padiglione a San Felice, con la moglie Elvira De Mori; ed il facchino Italo Zanetti di anni 22. Lo Zanetti aveva incontrato i Pinzon casualmente, avendo appena lasciata la casa della propria moglie, Vittoria Zampini, che egli si era recato a salutare. La moglie dello Zanetti abita con un bambino in via provvisoria presso una zia in Salizzada del Pistor 4592. Lo Zanetti, da poco tempo ritornato dall'estero, dov'era stato a lavorare, abita invece presso il padre Giovanni, gondoliere, in Calle del Traghetto ai Santi Apostoli.

Ai Pinzon marito e moglie e allo Zanetti si unirono pure per istrada, Giovanni Pinzon fratello del primo di anni diciannove, e tale Francesco Peruzzi.

Entrarono così in cinque nella bottega da caffè nelle più pacifiche disposizioni di questo mondo.

Qualche minuto dopo entrava nello stesso caffè un altro gruppo di tre persone e cioè i fratelli Giovanni e Pietro Moretti, detti Diana, e lo zio dello Zanetti, Giuseppe Medici gondoliere abitante a Santa Sofia in Calle Sagredo 4846. Il Medici è pure zio del Giovanni Pinzon cui dà alloggio.

Confidenze non permesse

Questo secondo gruppo di avventori si unì al primo ed il Peruzzi offerse a tutti, prima di andare a letto un quinto di grappa, da bersi in compagnia. Appena suonata l'una uscirono assieme ma divisi in due compagnie: nell'una si trovavano Peruzzi, lo Zanetti e il Pietro Moretti; nell'altra a una ventina di metri di distanza le rimanenti persone. Fatti pochi passi il Giovanni Moretti offerse il braccio alla moglie del Pinzon, ma questi si oppose osservando che non permetteva confidenze. Ne nacque una disputa; gli uomini menarono tosto le mani, la donna si dette a gridare e il Peruzzi che apriva la marcia, ritornò indietro in fretta per vedere cosa diavolo fosse successo. Rimasero innanzi e fermi lo Zanetti ed il Pietro Moretti che continuarono per conto proprio un discorso già incominciato. Lo Zanetti rimproverava al compagno di non procurargli mai una lira di guadagno. E' da notare che il Moretti è facchino di stazio e lo Zanetti, avventizio. — Il Moretti, adirato pel rimprovero, cui era seguita, forse una disputa, trasse un lungo coltello e con moto fulmineo ne menava tre colpi allo Zanetti che stramazzava, gridando: *el me ga massà*...

Il Moretti, compiuto il colpo scappò in direzione di coloro che stavano dietro. Il Peruzzi, avendo intuito quant'era successo, volle affrontare il feritore, ma questi gli misurò una coltellata al ventre, che lo avrebbe infilzato se con movimento rapidissimo il destinatario non si fosse salvato tirandosi vivamente in disparte. Nonpertanto rimase ferito, ma leggermente.

Il Moretti nella sua fuga trovò un altro ostacolo e cioè il Cesare Pinzon, che si dispose evidentemente a fare ciò che non era riuscito al Peruzzi. Si ebbe egli pure una coltellata alla mascella fortunatamente non grave.

L'inseguimento del feritore

Il Moretti continuò quindi la corsa, inseguito dal Peruzzi che voleva pigliarlo ad ogni costo. Divorarono così via Vittorio Emanuele, sino al Ponte Pasqualigo, dove il Moretti improvvisamente dileguò.

Il Peruzzi tornò allora in Rio terrà dei Franceschi, dove il dramma si era svolto, trovandovi ancora disteso a terra lo Zanetti privo di sensi, ch'egli con l'aiuto di altri trasportò alla guardia medica. Il resto è noto.

Il vice-commissario di Cannaregio avv. Spinelli, alle tre e mezzo cominciava le indagini, portandosi anzitutto all'ospitale ad interrogare il ferito. Questi non disse una parola sul come i fatti si erano svolti, dichiarando di essere rassegnato a morire e di voler morire tranquillamente.

Mentre il funzionario se ne andava, entrava all'ospitale il feritore, ch'era stato arrestato poco prima in casa sua in Calle degli Albanesi 4031 a San Felice, e che presentava numerose lesioni. Egli le giustificò dando una versione del fatto diversa da quella precedente.

Egli asserì che mentre camminava col Peruzzi e lo Zanetti, sentì il fratello gridare, chiedendo aiuto. Accorso per soccorrerlo fu bastonato; allora non sapendosi difendere, estrasse il coltello e menò i colpi all'impazzata. Aggiunse che il Peruzzi lo affrontò con un lungo coltello e lo inseguì nella fuga violentemente minacciandolo.

Un secondo arresto

A buon conto le guardie Santafede, Tavan, Zanon, Rasi, Gnocchi, Beccaro ed il brigadiere Giovine che avevano preso in trappola il Moretti, si posero sulle traccie del Peruzzi e poco dopo lo sorprendevano.

Il giudice istruttore D.r Marinoni che si occupò subito della cosa, tenta di stabilire quale delle due versioni abbia fondamento di verità ed in qual grado vadano distribuite le responsabilità.

Dopo gli scandali all'Istituto di B. A.

Il *Corriere della Sera* aveva ieri da Roma questo importante fonogramma:

« Ricorderete che recentemente veniva dal Ministero dell'istruzione ordinata un'inchiesta sull'andamento dell'Istituto di Belle Arti di Venezia, in seguito a pubblicazioni comparse su vari giornali e principalmente sulla *Gazzetta di Venezia*. L'inchiesta venne affidata al comm. Fiorini, il quale giorni sono ha presentato i suoi risultati. Le indagini accuratissime del comm. Fiorini hanno rilevato tutti gli inconvenienti esistenti nell'andamento delle scuole, come la mancanza d'insegnamenti e specialmente di una scuola serale di nudo, l'esistenza di abusi nei rapporti fra l'Istituto e la scuola privata, di cui era proprietario il prof. Vincenzo Rinaldo e dove insegnava il professore di storia dell'arte, Paoletti; è risultato che si fabbricavano titoli per fare ammettere gli alunni all'Istituto di Belle Arti, si introducevano i temi di esame con il concorso dei bidelli, il professor Paoletti giudicava, facendo parte della Commissione giudicatrice, dopo d'aver concorso nella scuola privata a fabbricare *dossiers* con titoli finti o non finti.

« Tutto questo è risultato provato per le stesse testimonianze di taluni di coloro che avevano concorso a questa alterazione di titoli. E' risultato altresì che tutto questo è avvenuto nonostante i professori dell'Istituto avessero più volte messo in evidenza presso i colleghi Rinaldo e Paoletti la sconvenienza della loro posizione.

« Dopo la presentazione dei risultati dell'inchiesta, il Ministero ha subito provveduto a riaprire la scuola serale di nudo e a convocare il Consiglio di disciplina — di cui fa parte anche il comm. Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti — il quale, infatti, si riunì nel pomeriggio alla Minerva sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Ciuffelli. Il Consiglio deve giudicare i professori Rinaldo e Paoletti e deve giudicare anche della responsabilità di chi aveva la direzione dell'Istituto di Venezia.

« L'inchiesta del comm. Fiorini ha fatto rilevare la necessità di una decorosa sistemazione dell'Accademia di Venezia ».

Alle notizie dell'autorevole giornale milanese, le quali ci confortano specialmente perchè, come non era a dubitarsi, confermano che tutte le nostre accuse son risultate provate, dobbiamo aggiungere che dal giorno in cui l'inchiesta fu chiusa e il comm. Fiorini tornò a Roma, noi non ci siamo adagiati nell'attesa delle disposizioni ministeriali.

Abbiamo anzi continuato nelle nostre ricerche e nell'inchiesta che già aveva dato sì copiosi frutti, e possiamo ora dire che siamo in possesso di fatti nuovi, avvenuti prima, e quel che più monta, *dopo* l'inchiesta governativa; fatti nuovi dello stesso conio di quelli da noi rivelati fin dallo scorso ottobre e che tornano quindi a disdoro dell'Istituto.

Prima di esporli al pubblico, vogliamo attendere le disposizioni del ministro della P. I. e le attendiamo con fiducia, sperando ci siano risparmiate la noia e la nausea di tornare sulle gesta di taluni figuri e di rimestar nuovo fango. Il nostro augurio si è che l'opera coscienziosa, paziente, accurata dell'illustre comm. Fiorini sia presa in attento esame dal Consiglio di disciplina, e che le deliberazioni governative siano intonate alla giusta severità che tutti, a Venezia, senza distinzione di partito, si augurano ardentemente

***

Abbiamo da Roma 21:

(So.) — Continuano in questi giorni le riunioni del Consiglio di disciplina che deve giudicare delle responsabilità emergenti dall'inchiesta sull'Istituto di Belle Arti di Venezia.

Oltre ai componenti già segnalativi, fanno parte del Consiglio il prof. Pigorini, direttore del Museo Chircheriano a Roma, ed il comm. Bruto Amante, capo divisione del personale al Ministero della P. I.

Il Consiglio esaurirà i suoi lavori fra quattro o cinque giorni e presenterà subito la relazione al ministro Rava.

Recapito delle lettere di avviso

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha partecipato quanto segue alla nostra Camera di Commercio:

« Per assecondare un desiderio espresso dalle Ditte e per ottenere un più sollecito ritiro delle merci allo scalo di Venezia S. L. si è disposto affinchè i destinatari di merci a carro completo siano preavvisati ogni mattina per telefono, dell'arrivo delle stesse, in modo che, prima del ricevimento delle lettere di avviso, possano disporre dei mezzi necessari al ritiro.

Per quanto concerne i carri di merci delle ultime classi, che si scaricano nel binario esterno, il preavviso telefonico verrà dato dopo le ore 17, cioè dopo il piazzamento del punto di scarico, perchè possano predisporre i mezzi di trasporto, sicchè al mattino successivo i destinatari si possono presentare per tempo al ritiro. In oltre fu disposto perchè la compilazione delle lettere di avviso sia fatta in modo più sollecito, anticipando così l'uscita dei porta-avvisi di parecchie ore.

E' sperabile che tale provvedimento verrà volontieri accolto dagli interessati, ai quali procura dei sensibili vantaggi ed evita ritardi. »

Comitato veneziano pro pensionati dello Stato

promotore, si riunirono ieri, 20, in una sala di S. Fantino, gentilmente concessa, moltissimi pensionati dello Stato civili e militari.

Ammiragli, colonnelli, professori, magistrati, impiegati superiori a riposo erano intervenuti.

Presa conoscenza come Comitati «Pro-Pensionati» sieno sorti in ben oltre trenta centri, fra i quali Roma, Milano, Bologna, Torino, Verona, Modena, Livorno, Lucca ecc., visti i giusti desiderati espressi dal Comitato di Bologna relativi ad agevolazioni da ottenersi, il Comitato ha stabilito di costituirsi in Comitato Veneziano, ed accettare in massima, il programma di Bologna, ed indire al più presto una grande assemblea di pensionati, incaricando sei dei suoi membri e cioè i signori: Ammiraglio Vergara, Cav. Corà, Cav. Uff. Bianchi, Cav. Peratoner, Cav. Zane e Comm. Deleuse, di eseguire le suddette deliberazioni.

Le conferenze omeriche

Abbiamo già annunciato che per merito della solerte Presidenza del Circolo Filologico si svolgerà prossimamente un breve ciclo di conferenze omeriche.

Siamo lieti oggi di poter completare la notizia. Le conferenze saranno quattro: due relative all'*Iliade*, una riguardante nel suo complesso l'*Odissea*, un'altra, infine, per considerare quanto della *Odissea* rivive nei canti popolari della Grecia moderna.

Le conferenze si seguiranno in questo ordine appunto. Le due prime, sull'*Iliade*, tratteranno prima di Achille e di Priamo poi delle donne dell'altissimo e tragico poema.

Felice programma quant'altro mai. Sia lecito dir di più: programma che di per sè medesimo rassicura da qualsiasi minaccia di deragliamenti filologici per arcidottissimi che si potessero perpetrare. D'altronde contro ogni diffidenza e timore del signor pubblico garantiscono sopra tutto i nomi insigni dei conferenzieri.

Essi appartengono, tutti e quattro, alla Facoltà di Lettere dell'Istituto superiore di Firenze e sono tra i bei «nomi» della famiglia letteraria. Essi appartengono anche a quella schiera eletta che con magnifico successo sostenne la lettura di Omero promossa dalla Società per gli studi classici di Firenze.

Di Priamo e di Achille parlerà E. G. Parodi, ormai riconosciuto maestro per poderosi lavori, tanto tra gli studiosi di filologia classica, quanto tra quelli di filologia romanza, uno dei nostri più forti Dantisti, e sopra tutto un artista squisito.

Delle donne dell'*Iliade* parlerà Fedele Romani, notissimo anch'egli per una critica letteraria ed estetica, cui seppe dare una impronta affatto personale che ha precipue caratteristiche la finissima penetrazione psicologica e la rara densità di pensiero.

L'*Odissea* sarà esposta da E. Pistelli, uno scienziato insieme ed un artista pur esso, vivace ingegno che anima una vasta cultura per cogliere il difficile segreto di ogni forma di bellezza dell'arte e della civiltà nostra; e di tutti i tempi, chè egli vi dà, per esempio, il più delizioso commento di Catullo, e quei vigorosi commenti del Paradiso dantesco, che sono tra le gemme della Lectura Dantis di Orsanmichele.

P. E. Pavolini svolgerà il quarto tema; nè altri più di lui è adatto o può essere meglio preparato, di lui editore di un fortunato volume di canti popolari greci tradotti, che accoglie e completa il bel lavoro lavoro del Tommaseo. Il Pavolini è un poliglotta da stare a paro coi celebrati, ma la conoscenza di molti linguaggi è per lui — come dovrebbe essere infatti — soltanto il mezzo per la diretta e fondata conoscenza delle letterature, quale elevata espressione della grand'anima dei popoli.

Eccellente adunque la scelta degli uomini non meno che degli argomenti. Pur i titoli sono sufficienti e intendere l'indirizzo generale. Dell'epopea omerica si vuol ricercare la parte essenzialmente vitale: anime, figure, caratteri. Ossia la parte eterna, la suprema ragione del perenne incanto della divina poesia.

Ancora qualche anno fa perchè certi studi fossero presi sul serio bisognava dire che seguivano le vie della storia; oggi è di moda dire che si levano ai voli della estetica. Gli uni inabissavano col peso di un'erudizione fuor di luogo, fosse anche stata di prima mano; questi altri sfarfalleggiano con superficialità bene spesso nè pure eleganti.

Ma vi è pure della gente di giudizio, che nella dottrina ritempra il delicato senso del bello, e così preparata si volge alla contemplazione dell'opera d'arte. Chi rifugge da ogni cosa banale sa che non v'è altro modo per intendere l'opera d'arte. Si buoni intenditori ci saranno nuova guida per tornare ancora un poco ad Omero.

Salutiamoli con simpatia.

La lotta contro la pellagra

Da parte dell'ispettore sanitario Chini, continuano attivissime e con ottimo risultato le ispezioni ai molini, depositi e mercati della nostra provincia.

Ci consta infatti, che l'ispettore in questi giorni, ha fatto rilevare tre contravvenzioni, nel mercato di Dolo, e ciò in seguito al disposto dell'art. 3 della Legge sulla pellagra.

Ieri, lunedì, nelle due verifiche al mercato di Mirano e molini, ha tolto dal consumo *alimentare umano*, parecchie partite di granoturco non sano rilevando le dovute contravvenzioni; ha pure ordinato lo essiccamento artificiale di altre partite di granoturco, poste in vendita non bene essiccate.

Ottimamente!

Per i fanciulli poveri

Il Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri ci comunica il terzo elenco delle offerte in denaro. — Totale precedente lire 1682. — Baronessa Angela Reinalt lire 100 — sig. Elena Sterle 5 — Ditta Fulici 2 sigg. Agnese e Clotilde Gidoni 10 — N. N. 150 — N. N. 5 — N. D. Giuseppina Perotto-Sbroiavacca 5 — sig. Maria Zaniol Perotto 5 — Franc. Prosdocimo 5 — Principessa Elena Borghese 20 — sig. Giulia Sometti 5 — N. N. 200 — cav. Bottacin 2 — sig. Maria Cellini-Pellicioni 5 — marchesa Maria Paulucci 10 — Co. Filippo Grimani 10 — sig. Elisa Chiocchi 1 — co. Elena Angelini Giustiniani 5 — baronessa Maria De Lascotovich Giustiniani 5 — co. Giuseppe Falier 10 — cont. Teresa Boldù 25 — cont. Caterina Michiel Bianchi 5 — dott. cav. Cesare Musatti 5 — N. N. 50 — contessa Elena Papadopoli 20 — contessa Luigia Valier Toso 5 — M.o Mano Buscovich 3 — Famiglia Centanin 3 — Totale L. 678. — Con le precedenti offerte lire 2360.

Offerte in oggetti: Sig. Gisella De Brun-Lessana, sig. Amalia Tonolo, sig. Panina, ved. Chitarin, sig. Elena Battaggia Tomich — Ditte: Giusto Fuga Cogo, sig. L. Bonotto, ditta Chitarin fu Matteo, bor Cecilia Cattanei, nob. Guglielmina Paganuzzi, contessa Ceresa Miari, contessa Tiepolo, cont. Matilde De Mori Pellegrini, Ditte: Frollo, Corlini, Cussi e comp., Longega, Macola, Comp. Fotografica, Dominici, Tropeani, Giov. Parenzan, Ant. Cesare, Abbiati, Pallotti, Molinari; bar. Mayneri, principessa Borghese, cont. Giulia Persico. — (Continua).

Varie di Cronaca

Onorificenza.

Il Ministro della istruzione della Repubblica francese ha concesso ad un egregio giovane professionista concittadino, il dottor Oscar H. Bardella, medico chirurgo e odontoiatra, il titolo onorifico di ufficiale d'accademia. — Congratulazioni vivissime.

Concorsi.

*** E' indetto un concorso a premi fra associazioni di pescatori, o miste di pescatori e di qualche estraneo, le quali mirino alla elevazione morale ed economica dei pescatori medesimi.

Il termine utile a presentare le domande corredate dei documenti prescritti per la ammissione al concorso al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio (Direzione Generale Agricoltura), scade il 31 dicembre 1908.

Due arresti a Cannaregio.

La guardia scelta Guidotti, del Commissariato di Cannaregio, in seguito a denuncie pervenute di furti continuati, di maniglie di campanelli, di targhette d'ottone, di grondaie ecc. commessi a danno di privati, faceva delle indagini ed arrestava i fratelli Giuseppe, Giovanni e Antonio Casarotti fu Sante, abitante in Fondamenta Zen 4936.

Fu sequestrata anche della refurtiva presso la Ditta Vio Marco fu Nicola, in via Vittorio Emanuele, la quale avrebbe comprati gli oggetti in buona fede.

Trasferimento

Le Agenzie Principali della *Riunione Adriatica di Sicurtà, dell'Assicuratrice Italiana*, della *Meridionale, Grandine* e lo studio degli Ingegn. CADEL-PADOA sono trasferiti nell'antica sede della RIUNIONE ADRIATICA in *Palazzo Bembo* sulla *Riva del Carbon*.

Il servizio ferroviario

Si avverte che in causa all'ingombro a Pordenone resta sospeso dal 22 a tutto il 25 corrente l'accettazione e le spedizioni a piccola velocità in collettame colà destinato ad eccezione dei generi di privativa.

Selciato che sprofonda.

Iersera verso le sei, una donna certa Bortoli Virginia di anni 35, uscendo dal chiosco dei gondolieri del traghetto di S. Samuele, fatti pochi passi nel campo omonimo, sentì sprofondarsi il terreno sotto i piedi e mancatole l'equilibrio, spaurita dalla sgradevole sorpresa cadde a terra gridando. — Nel cadere riportò ad una gamba una ferita di lieve entità.

Accorsero i gondolieri per vedere cosa era successo; rialzarono la donna e constatarono che effettivamente parecchi mattoni, a poco più di un metro di distanza dalla riva erano sprofondati. Però erano rimasti fermi e non accennavano a sprofondare maggiormente. Comunque il caso è nuovo.... e non piacevole!

Occasione eccezionale.

Per pochi giorni la ditta U. Recchia e C. Ascensione N. 12, esporrà una quantità d'oggetti in bronzo, porcellana e pelle colla riduzione del 50 per cento sul prezzo di fabbrica.

La beneficenza

Il signor Tornielli conte Alessandro offrì direttamente alla Società contro l'Accattonaggio all'Asilo «per i senza tetto» L. 15. — Il Consiglio ringrazia. — La signora Clementina Vivanti Macchioro in memoria dell'adorato fratello Mario Macchioro offre direttamente all'Ufficio Indicazioni ed Assistenza L. 10

*** L'avv. Arrigo Macchioro nel quinto anniversario della morte di suo padre Mario Macchioro offre L. 40 alla «Dante Alighieri». — Il Comitato ringrazia.

*** Per onorare la memoria del compianto senatore conte Luigi Sormani Moretti furono inviate all'Asilo per i figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico le seguenti offerte con destinazione al fondo perpetuo «Luigi Sormani Moretti»: Cav. Michele Mozzi lire 25; avv. Emanuele Da Re 10; ing. Rossi 5.

Stato Civile

20 Gennaio — Nascite: maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti: maschi 1; femmine 2 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: maschi 1; femmine 1 — Totale generale 17.

Matrimoni — Bonò Leonida imballatore celibe con Da Tos Margherita casalinga nubile — Frattini Filippo capitano medico R. Marina cel., con Sartoretti Clotilde possidente ved. — Scarpa Emilio dipintore celibe con Ravagnan Maria casalinga nubile.

Decessi: Bonetti Dureghello Maria, di anni 82, ved., casal. di Venezia — Rubinati Marangoni Felicita, 70, ved., già domestica, Venezia — Peron Fontanella Santa 63, ved. cas., Venezia — Bertaglia Luigi, 75, ved., reg. pens., Venezia — Parrella Francesco, 64, ved., impieg., Mantova — Pantanali Paolo, 61, con., facchino, Venezia — Pesi Natale, 58, cel., reg. pens., Burano — Sedea Alfredo, 5, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; femmine 4.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 21

Per motivi di salute è contromandata la destinazione alla direzione di artiglieria ed armamenti di Venezia del capitano Muro del corpo RR. EE. che continua a prestar servizio alla Spezia. Il capitano di corvetta del corpo RR. EE. Castellano con la data del 6 Febraio prossimo è destinato alla direzione di artiglieria ed armamenti di Venezia ed è contemporaneamente trasferito dal 2.o al 3.o dipartimento.

Con la data 19 corr. il capitano medico Ehrenfreund è sbarcato a Napoli dal piroscafo Amburg.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: il capitano di fregata Triangi da disponibile a *Curtatone*. Zavaglia dal *Curtatone* a disponibile. Rainer da comandante *Artigliere* a comandante *Gabbiano* e scuola torpediniere di prima classe. Magliotti da disponibile a comandante *Artigliere*. Coletta da disponibile a comandante *Città di Milano*. Tenente di Vascello Tortielli da disponibile a comandante in capo di *Venezia*. Avezza da comandante in capo di *Venezia* a comandante *Centauro*. Andrioli Stagno da comandante *Centauro* a disponibile in attesa di altra destinazione. Po da disponibile al *Vittorio Emanuele*.

Il movimento fra i sottufficiali di vascello Cesarano e Ferrero avrà luogo dopo il ritorno sull'*Umberto* del tenente di vascello A., temporaneamente sulla *Sardegna* per seguire la scuola di tiro.

Movimento del Regio naviglio — Regia nave *Regina Elena* giunta a Golfo Palmas il 21. *Ercole* giunta a Spezia il 20. *Pagano* partita da Napoli il 21.

Notizie del Dipartimento.

Echi di un naufragio — In seguito ad informazioni ricevute dalla locale capitaneria di Porto, il Comando del Dipartimento informa, e ciò per norma dei naviganti, che i resti del trabaccolo «Nuova Fiumana», naufragato in luglio dell'anno scorso, sulle bocche del Po, sono scomparsi e quindi non costituiscono più alcun pericolo per la navigazione.

Il servizio sanitario in Bacino S. Marco — Il servizio sanitario nel bacino di San Marco sarà d'oggi in poi disimpegnato nel modo seguente:

—*Doria, Montebello, Ciclope* e navi eventualmente ormeggiate alle boe dei Giardini — Medico della r. nave *Bausan*.

Cacciatorpediniere, Rimorchiatori, Cannoniere lagunari, Cisterne, Panificio e Navi eventualmente ormeggiate alla boa di S. Marco — medico della r. nave *Tripoli*.

LETTURE

Università Popolare.

Alla prima lezione del cav. prof. Camillo Manfroni sulla marina italiana accorse ieri sera un pubblico numeroso, che seguì con grande interesse la dotta e geniale conferenza, detta con tale spontaneità di forma, con tale padronanza della materia da destare ammirazione e da lasciare in tutti idee chiare, atte a costituire la base sicura di ciò che l'illustre oratore verrà esponendo nelle future lezioni.

Descritto il quadro luminoso del Mediterraneo solcato da una infinità di navi, nel I secolo dopo Cristo, convergenti tutte a Roma, poi della decadenza che tenne dietro al trasporto della capitale a Bisanzio, e dello sfacelo completo che seguì la caduta dell'Impero d'occidente, il Manfroni descrisse il lento e faticoso risorgere della nostra marina per opera dei Veneti e dei Liguri. Disse delle lotte combattute dai nostri isolani prima contro i pirati per liberare l'Adriatico, poi a favore dei Bizantini per conquistare il commercio dell'Oriente, e della resistenza di Genova e Pisa unite contro gli Arabi, la quale diede ad esse i porti del Mediterraneo. Si diffuse a citare particolari imprese degli uni e degli altri, come la spedizione di Cartagine celebrata in un barocco poema d'autore pisano; e terminò, come aveva cominciato, con una allusione alla *Nave*, dicendo che dopo il 1000, all'avvicinarsi delle Crociate, è il momento solenne in cui l'Italia « arma la prora e salpa verso il mondo ».

La felice chiusa della felicissima conferenza suscitò nella sala affollata dello Ateneo un fragoroso applauso.

— Venerdì sera l'avv. Antonio Feder terrà la sua seconda lezione.

Cronache funebri

TREVISO, 21 — Con profondo dolore è stata appresa ieri dalla cittadinanza la morte avvenuta ieri sera della signora Carlotta Antoniutti ved. Gobbato.

Donna pia e di austera virtù, era sorella del professore Carlo Antoniutti, madre della signora Anita Gobbato-Coletti, della signora Linda Gobbato-Giarda e del dott. cav. Memi Gobbato, nonna del caro amico Luigi Coletti.

E non solo nell'ambito della famiglia, ma ancora nella direzione dell'importante setificio la compianta signora dimostrò rare qualità di mente e di cuore.

Ai congiunti che la piangono inconsolabilmente le nostre più vive condoglianze.

Cronaca Veneta

Ancora i fatti di Cavasagra

Riceviamo e pubblichiamo:

Avendo letta l'autodifesa del signor Frova pubblicata sulla *Gazzetta di Venezia* ed applaudendo a quanto egli ha potuto e saputo fare in quattro anni mi permetto qualche osservazione sul suo asserto.

Anzitutto mi rallegro con lui che la popolazione di S. Andrea l'abbia ricevuto con luminarie e con feste popolari. Ciò prova che la popolazione di S. Andrea non era poi tanto abbrutita e che avesse bisogno di essere svegliata dal suo letargo mortifero.

Benchè le campagne non fossero condotte come si sarebbero meritate, cionullameno le rendite erano passabilmente buone anche senza aggravare i contadini.

In quanto ai 60 ettolitri di vino ottenuti dal signor Frova nel primo anno ch'egli fu proprietario di S. Andrea mi permetto di fargli osservare che li ottenne dal vigneto che è al Nord della Villa, vigneto piantato da poco, sotto la direzione del cav. Bisinotto, come esperimento per allargare su tutta la tenuta la coltivazione della vite.

Non mi stupisce ch'egli abbia potuto, mediante buona coltivazione e concimi artificiali, aumentare il reddito grano di 500 quintali. Ma ciò che non è punto vero si è che il raccolto bozzoli fosse, sotto la Amministrazione Persico, di 1,500 Kg. mentre il signor Frova ha il modo di constatare che il reddito superava sempre i 3000 Kg. Ed infatti come avrebbe potuto il signor Frova ottenere in quattro anni un raccolto di 5,100 Kg. cioè un aumento di 3,600 Kg con gelsi di quattro anni al più?

Conoscendo perfettamente la mite popolazione di S. Andrea non posso credere che di propria iniziativa essa si sia lasciata andare a quegli eccessi degni di paesi barbari; e son d'accordo col signor Frova nell'ammettere che mestatori indegni approfittando di un malcontento, forse passeggiero, abbiano messo legna al fuoco per far nascere l'incendio.

Fo voti anch'io ed auguri che la calma, il ragionamento, e più miti consigli *d'ambo le parti* riportino il sereno in quella esaltata ma buona popolazione.

G. G.

Padova

I dazieri contro il Comune

PADOVA — Ci scrivono 21:

La Sezione Padovana della Federazione dei dazieri italiani riunita in assemblea nelle sere dell'8 e 17 gennaio 1908, ha votato questo ordine del giorno:

Udita la relazione fatta dal presidente signor Nova avv. Alessandro sulle pratiche esperite in unione al Segretario, al rappresentante degli impiegati ed al rappresentante degli agenti daziari e con l'autorevole appoggio ed assistenza del Consigliere Comunale Braga rappresentante la lega di miglioramento fra le guardie daziarie;

Ritenuto che il Comune di Padova non ha ancora ufficialmente riscontrato nel merito ai memoriali presentati da questa Sezione nel novembre 1905 e febbraio e luglio 1907;

Ritenuto che per quanto molti dei desiderati sieno stati riscontrati equi e legittimi dallo stesso assessore cav. Mortari, che promise di dare tutto il suo appoggio acchè venissero dalla Giunta accolti;

Ritenuto che ufficiosamente è noto come anche questa parte di desiderati non sia stata votata nè dalla Giunta nè dal Consiglio Comunale, il quale si limitò ad accordare insufficiente miglioramento solo a parte del personale;

Continua in 4.ª pagina

La moglie ed i congiunti del compianto

Cav. Ferdinando Romiati

ringraziano vivamente gli amici, le Rappresentanze del R. Esercito, delle Società Esercito e Fratellanza Militare del Comune di S. Ambrogio e tutti coloro che accompagnarono all'estrema dimora il loro caro Estinto.

I figli Anita Gobbato-Coletti, Memi Gobbato, Linda Gobbato-Giarda; il fratello Dott. Carlo Antoniutti, colle rispettive famiglie; i nipoti ed i congiunti tutti annunciano addoloratissimi la morte oggi avvenuta di

Carlotta Antoniutti ved. Gobbato

I funerali avranno luogo Mercoledì 22 alle ore 11, partendo dalla casa in via Stangade, N. 7.

Le esequie avranno luogo nella parrocchiale di S. Maria Maggiore, e la salma verrà trasportata a Volpago nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione.

Treviso, 20 Gennaio 1908.

Cassa di Risparmio

Situazione dei conti al 31 Dicembre 1907

(Vedi IV pagina)

Ritenuto che si ventilò la speranza che tali miglioramenti possano essere accordati all'apertura della nuova Barriera del Popolo;

Plaude all'opera dei suoi rappresentanti e decide di continuare l'agitazione legale perchè sieno riconosciuti ed accordati quei miglioramenti che sono strettamente necessari per il benessere dei federati.

L'agitazione degli assistenti universitari

In un'aula dell'Università si sono riuniti i professori della sezione padovana della Associazione fra assistenti universitari.

Presiedeva il vice presidente ing. Salvadori il quale diede anzitutto lettura di due comunicati d'urgenza della Federazione centrale riguardanti il primo l'opportunità di indire una riunione di delegati delle varie Sezioni a Roma — che fu approvato dall'assemblea — il secondo lo annuncio che gli onorevoli Casciani e Credaro hanno presentato due interpellanze alla Camera per sollecitare la presentazione del progetto di legge sul miglioramento economico degli assistenti ed inservienti universitari.

Diede quindi lettura di una relazione dei professori senatore Veronese e Bruni alla Facoltà di Scienze riguardante i concorsi delle Scuole medie, la quale difende in particolar modo gli interessi degli assistenti. Questa relazione fu approvata, con voto di plauso, all'unanimità.

La Presidenza ha poi annunciato che il Consiglio Accademico nella stessa giornata di ieri aveva emesso un voto di sollecitazione al Ministero della P. I. per la presentazione del progetto di legge di cui sopra. L'assemblea, in seguito a ciò ha affidato ad una Commissione l'incarico di ringraziare il Consiglio Accademico per il suo efficace interessamento.

Infine vennero annunciate le dimissioni del Presidente prof. Messedaglia motivate da ragioni personali. L'intero consiglio nell'intento di lasciare ampia libertà di scelta all'Assemblea, ha rassegnato anch'esso le proprie dimissioni che vennero accettate con un ringraziamento alla cessata Presidenza per l'opera prestata.

L'assemblea si chiuse quindi con la elezione della nuova Presidenza che risultò composta come segue: presidente Traverso, vice-presidente Salvadori, consiglieri Pasini, Stenta, Graziani, cassiere Gnesotto, segretario Pellini.

In seguito a questa agitazione il Consiglio Accademico dell'Università ha votato iersera quest'ordine del giorno:

« Il Consiglio Accademico, testimone continuo dell'opera solerte ed utile degli assistenti universitari e conscio della insufficienza degli stipendi normalmente loro assegnati, fa caldi voti acciocchè venga sollecitata la presentazione al Parlamento del disegno di legge che consta essere già stato preparato all'uopo. Si compiace in pari tempo che lo stesso disegno di legge provveda anche al personale inserviente, le cui condizioni attuali sono veramente miserande e intollerabili. E, mentre attende dall'approvazione del disegno stesso quel compenso, anche morale, che è ben dovuto a chi ha fino ad ora dignitosamente sopportato non lievi disagi, se ne ripromette un notabile vantaggio per il buon andamento degli studi e per la regolarità dei servizi. »

Belluno

Gravissimo pericolo corso da 15 operai per l'imprudenza di un contadino

BELLUNO — Ci scrivono 21:

Abbiamo detto che i lavori lungo la linea ad alta tensione, che conduce la energia elettrica per la illuminazione della città, doveano per ieri sera essere compiuti. Però in seguito ad un grave incidente non è stato possibile ancora constatare i miglioramenti introdotti nel servizio di illuminazione.

Ecco di che si tratta: Verso le 3 pomeridiane di ieri un contadino, nella località Sartana, in comune di Santa Giustina, senza dare alcun preavviso alla direzione della Società elettrica, che per evitare disgrazie si assume l'abbattimento delle piante lungo la linea, stava tagliando degli alberi. Per trascuratezza, ne lasciò cadere uno sui fili della linea, i quali andarono in contatto con quelli del telefono. Fu un miracolo se non rimasero fulminati dalla corrente gli operai, circa una quindicina, che stavano ultimando i lavori fra Belluno e Bribano.

Tutti gli apparecchi telefonici della Società vennero guastati. Il contadino imprudente venne denunziato ai carabinieri di Santa Giustina.

Vicenza

Niente sciopero generale

VICENZA — Ci telefonano 21

(*Per telefono*). — Come prevedevo, questa sera l'assemblea generale della Camera del Lavoro ha abbandonato la idea di uno sciopero generale, limitandosi a far appello alla classe operaia perchè sia ceduta una giornata di mercede ai 15 arrestati nei giorni scorsi.

Spara contro il fratello

(*Per telefono*). — A Malo, certo Cioccarello Girolamo di 35 anni, colpì con una fucilata il fratello Giuseppe-Vittore ferendolo — fortunatamente — all'avambraccio sinistro, perchè la scarica fu parata dal mantello. Il feritore fu arrestato.

Udine

L'agitazione dei lavoranti fornai

UDINE — Ci scrivono 21:

Nel dubbio che qualche proprietario di forno, basandosi sul *non luogo* pronunziato dal Pretore in confronto del Variolo, abbia a ripristinare il lavoro notturno in attesa dell'applicazione della legge, il dissidio si acuisce.

E ieri sera i lavoranti fornai, si riunirono in numero di circa cento, esperirono fra di loro una votazione segreta, una specie di *referendum*, per conoscere l'opinione prevalente; ed il risultato fu che una sola scheda fu favorevole per la ripresa del lavoro notturno, tutte le altre contrarie. Fu quindi messo ai voti ed approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Sentito l'esito equivoco della riunione dei proprietari di forno, i lavoranti fornai, riuniti in assemblea, deliberano di diffidare tutti i proprietari di forno a rispondere per domani alle ore 16 se essi si impegnano di continuare l'orario attuale secondo l'ordinanza del Sindaco; intendendo in caso negativo di proclamare lo sciopero generale a cominciare da mercoledì ».

I proprietari di forno riunitisi oggi in numero di 22 per pronunziarsi sulla richiesta degli operai sull'eventuale ripristino del lavoro notturno con voti 21 si pronunziarono contrari: un solo votò pel ripristino, certo Cattapan. I proprietari di forno assecondando così i desiderata dei fornai ed obbedendo all'ordinanza municipale, si sono messi preventivamente in regola con la imminente legge sul riposo notturno obbligatorio dei fornai.

Lo sciopero deciso per 48 ore

(*Per telegramma*). — I fornai iersera riunitisi alla Camera del Lavoro proclamarono lo sciopero generale in tutti i panifici per 48 ore, a cominciare da stamane.

La decisione fu presa a grande maggioranza.

Ultima ora

Un altro incidente ferroviario

Torino, 21

Il treno diretto N. 3 proveniente da Modane che arriva alla stazione di Porta Nuova alle 14.33 per lo slittamento delle ruote andò ad urtare contro i repulsori della terza linea che scalzò e atterrò. La macchina ebbe a riportare qualche avaria. Tre dei passeggeri che si trovavano nel treno fra cui eravi una signora furono leggermente contusi al volto. L'urto produsse un colpo fortissimo che fece accorrere avanti alle invetriate della stazione e anche dentro la stazione numerosissime persone.

Navi francesi avariate

Parigi, 21

I giornali hanno da Tolone: Secondo una lettera proveniente da Casablanca le navi francesi al Marocco si troverebbero in cattive condizioni. Il *Gueydon* farebbe venti tonnellate di acqua ad ogni 24 ore ed avrebbe il condensatore gravemente avariato. La *Jeanne D'Arc* avrebbe pure una via d'acqua e avrebbe perduto un'ancora. Il *Descartes*, il *De Say*, lo *Chasselup* e il *Daudat* avrebbero pure una via d'acqua.

Incidente a un vapore trasportante emigranti italiani

Barcellona, 20

Arrivato da New York il vapore spagnuolo *Montevideo* con 900 immigranti delle provincie meridionali italiane. Causa il guasto della macchina del piroscafo questi non potè proseguire e si attende domani il vapore *Leone XIII* sul quale si trasborderanno gli emigranti ripartendo subito per Napoli.

Nuove dimostrazioni a Berlino

Berlino, 21

Di fronte al palazzo del Reichstag vi è stato un conflitto fra i disoccupati che scagliarono sassi contro la forza pubblica, e quest'ultima. Agenti di polizia a piedi e a cavallo caricarono con sciabolate i dimostranti il cui numero è valutato a duemila. Vi sono numerosi feriti alla testa.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. massima 11,7, minima 9,2 — Torino 5,9, 0,5 — Milano 8,1, 2,2 — Brescia 7,7, 3,3 — Venezia 7,6, 2,2 — Bologna 9,2 2,2 — Ancona 10,2, 1,2 — Livorno 11,4, 7,0 — Firenze 8,8, 4,4 — Roma 9,6, 6,2 — Bari 12,8, 3,4 — Napoli 11,5, 9,0 — Palermo 15,6, 5,6 — Messina 15,1 10,1 — Cagliari 15,2, 5,0.

Pietroburgo — 0,0 — Odessa — 3,2 — Amburgo — 0,6 — Vienna 1,9 — Trieste 5,8 — Madrid 6,4 — Alessandria 13,0 — Parigi 2,0 — Nizza 4,6 — Ginevra 1,0 — Costantinopoli 7,4 — Malta 12,6.

SPORT

Ascensione invernale alla Rosetta

Ci scrivono da Primiero, 21:

Quattordici alpinisti della vostra Sezione del Club Alpino Italiano compierono ieri felicemente la salita della Rosetta (m. 2745), una delle più belle cime nel gruppo delle Pale di San Martino, non difficile d'estate, ma prima d'ora non mai tentata, a memoria delle guide, nella stagione invernale. Partiti da Venezia domenica mattina in ferrovia per Feltre, gli alpinisti si recarono di là in vettura a Primiero, dove furono accolti con grande cordialità dal Podestà Ben, e dal Delegato locale della Società Alpinisti Tridentini, avvocato Ben.

Proseguirono nel giorno stesso per San Martino di Castrozza e qui pernottarono nell'ottimo albergo alpino «Alla Rosetta», tenuto con cordiale premura dai coniugi Bonetti. La mattina seguente partenza alle cinque per la montagna, con uno splendido plenilunio. — Quattro delle migliori guide capitanate dal famoso Michele Bettega accompagnarono gli alpinisti nella lunga e faticosa ascensione, che durò all'incirca sei ore; tutti dovettero, per aprirsi la via tra la neve alta e molle nella quale si affondava fino al ginocchio, calzare le racchette (ciaspe) per tutto il cammino. Il tempo era splendido e splendido il panorama delle più alte cime del Cadore, del Trentino e del Tirolo che si gode dalla vetta, cui sovrasta il grandioso massiccio del Cimon della Pala.

La discesa fu più breve, in circa tre ore gli alpinisti furono tutti di ritorno a San Martino di Castrozza, ben lieti per la felice riuscita della importante ascensione a quasi tremila metri.

Presero parte alla bellissima gita, sapientemente organizzata e con minima spesa, il Presidente della Sezione signor Arduini ed il vice presidente Giovanni Chiggiato, il cav. uff. Edoardo Coletti, vice presidente della Sezione di Auronzo, Omero Soppelsa, Guido Masciadri, Elio Rietti, l'avv. Arturo Reis, l'avv. Alberto Musatti, l'avv. Luig Scarpa, l'avv. Ugo Kosher, Emilio Bayer, Adolfo Sondermann, l'ing. Francesconi, Raffaele Levi.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 Gennaio — Vap. A. U. «Metkovich» capitano Torullo da Trieste, merci — Ital. «Bari» cap. Andriola da Bari, merci — Ital. «Bosforo» cap. Riccoboni da Alessandria Merci.

Spedizioni e partenze del 21 gennaio — Vap. Ital. Giuseppe» cap. Corvaja per Palermo, merci — Ingl. «Flaminian» cap. Littler per Liverpool, merci — Ital. «Bari» cap. Andriola, per Fiume, merci — A. U. Kovich» capitano Tonello da Trieste, mer- «Metkovich» capitano Tonello per Trieste merci. — A. U. «Palaky» cap. Nass per Trieste, merci — Ell. «Principe Alika» cap. Pallios per Tunisi, vuoto — Ingl. «Tullochmoor» cap. Owens per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «King Malcolm» da Galatz, recoali.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
A.U. «Lucia» da Torempo, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
A. U. «Stefania» da Barry, carbone.
A. U. «Baross» da Newcastle, carbone.
A. U. «Arad» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Feeslale» da Ohields, carbone.
Ingl. «William Dalls» da Hartlepool, carbone.
Ingl. «Cyprio» da Liverpool, merci.
A. U. «Ida» da Tampo, merci.
Ital. «Jeanne Marcelle», da Huelva, min.
A. U. «Matyas» da Penhart, carbone.

Movimento ferroviario del porto

21 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 128 — Cereali 15 — Cotoni 17 — Varie 190 — Per la ferrovia 37. — Totale generale 387.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 21 — Olio Gallip. al quintale contanti 96,20 — Pel 10 marzo 96,60 — Pel 10 maggio 93.— — Pel 10 agosto 93 — — Pel 10 marzo 1909 83.—.

Olio di Gioia al quint. contaoti 84,50 — Pel 10 marzo 85.— — Pel 10 maggio 84.70 — Pel 10 agosto 84,20 — Pel 10 marzo 1909 80,—.

METALLI

LONDRA, 21 Quotazioni del 20 e del 21: Rame best selected Ls. 67,—; 67,— — id. in fogli 80,—, 80,— — id. elettrolitico 65,5, 65,5 — id. G. M. B. contanti 63,12,6, 63,— — id. id. 3 mesi 64,2,6, 63,12,6 — Stagno contanti 125,—, 124,10 — id. 3 mesi 126,10, 125,10 — Piombo spagnuolo contanti 14,12,6 14,10 — id. inglese 15,—, 15,— — Zinco contanti 21,5, 21,— — Antimonio contanti 36,— 35,— — Ghisa Middlesborough 47,8, 47,11 — Solfato di rame 22,15, 22,15.

CEREALI

PARIGI, 21 — (Chius.) — Farine fiore Parigi — Mercato sostenuto — Corrente F. 30,75 — Mese prossimo 30,50 — Febb. marzo 30,60 — 4 mesi primi 30,75.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 22,60 — Mese prossimo 22,80 — Febb. marzo 23,25 — 4 mesi primi 23,50.

Avena — Mercato calmo — Pey corrente F. 17,80.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 18,40.

NEW YORK, 21 — (Apertura) — Frumenti — Mercato deboie — Pel corrente .09 5/8.

LONDRA, 21 — (Chiusura) — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne. Inattivo.

ANVERSA, 21 — Frumenti — Mercato calmo.

MARSIGLIA, 21 — Frumenti — Importazioni Q. 10,017 — Vendite Q. 1000 — Per consegnare 1000 — Mercato calmo — Duro Macaroni N. 1 F. 22,—; imbarco corrente e prossimo.

ZUCCHERO

PARIGI, 21 — (Chius.) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25,75 — id. raffinato 59,75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28,37 — Corrente 28,37 — Febb. marzo 28,62 — 4 mesi primi 29,12. — Mercato calmo.

MAGEDBURGO, 21 — Zucchero barb. — Mercato calmo — Disp. M. 19,85.

CAFFE'

HAVRE, 21 — (Chius.) — Caffè — Vendite dela giornata sacchi n. 6000 — Mercato app. sostenuto — Pel corrente F. 42,50 — 2 mesi dopo il corrente 42,50 — 4 id. 42,50 — 6 id. 42,75 — 8 id. 42,75.

SPIRITI

PARIGI, 21 — Spiriti — Mercato pesante — Corrente F. 42,— — Mese prossimo 42,25 — Febb. marzo 43,25 — 4 mesi primi 44,50.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 21 gennaio:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61,04	70,63	72,01
Termom. cent. al Nord.	5,6	4,0	8,2
Termom. cent. al Sud.	—	–	—
Umidità relativa	77	77	56
Direzione del vento	W	N	E
Stato dell'atmosfera	3	7	2
Acqua caduta in mm.	—	-	—

Temperatura massima di ier 7,6; minima di oggi 2,2 — Marea: 1.a alta 1,7, 2.a 13,29; 1.a bassa 7,18, 2.a 19,40.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 18 Gennaio

ROMA, 21 — Cambio per domani 100,[illegible]

Settimanale 100.

Titoli		
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	[illegible]
Azioni Banca Veneta	860,—	[illegible]
» Banca Commerciale Italiana	769,—	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	279,—	[illegible]
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75,—	[illegible]
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1630,—	[illegible]
» Soc. Bagni del Lido	100,—	[illegible]
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	[illegible]
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,20	[illegible]
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	[illegible]
Cartelle fondiar. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,25	[illegible]

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	122,75	122,82 1/2	—,—	—,—
Francia	99,92 1/2	100,02 1/2	—,—	—,—
Belgio	99,65	99,75	—,—	—,—
Londra	25,17	25,18	24,85	24,87
Svizzera	99,65	99,80	—,—	—,—
Austr. Cor.	104,30	104,40	—,—	—,—
Banc. aust.	104,30	104,40	—,—	—,—

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 21	Genova 20
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,67	102,60	102,65
» » » fine	100	102,75	102,65	102,62
» » 3 1/2 con.	100	101,70	101,60	101,50
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—
O.F.B.M. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	672,00	00,00	—,—
» » Mediter.	500	679,—	397,—	—,—
Banca d'Italia	800	1264,00	1261,00	1263,00
Credito Italiano	500	568,00	555 00	555,00
Società Banc. it.	250	120,00	125,00	—,—
Banca comm. it.	500	770,00	767 00	769,00
Ferr. Meridionali	500	00,00	00,00	678,00
Ferr. Mediterranee	500	679,00	397,00	400,00
Società Veneta	80	199,00	199,00	—,—
Navigaz. Generale	500	459,00	440,00	440,00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00,00	00.00	—,—
Coton. Veneziano	175	00.00	00,00	—,—
Acciaierie Terni	500	1644,00	625,00	1616,00
Edison	150	636,00	692,00	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	350,00
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	559,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	951,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	264,00

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1262 — Banco di Roma 110,75 — Soc. Acqua Pia 1445 — Soc. Omnibus 272 — Soc. Gaz [illegible] — Soc. Condotte d'acqua 343 — Soc. Ital. pel carburo 1133.

Borse estere

PARIGI 21	
Rendita fr. 3 0/0	95,62
» » perp.	95,57
S. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,60
C. Londra a vis.	25,17 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	84,3/16
Obb. Lombarde	314,00
Cambio sull'It.	99,15/16
R. turca unific.	96 25
Banca di Parigi	1465,00
Tunisine nuove	455,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,95
Ren. ungh. 4 0/0	93,90
Ren. spag. 4 0/0	93,85
Banca ottomana	707,00
Argento fine	94,25
Azioni Suez	4599,00
Lotti turchi	178,75
Rendita Russa	82,45
Ferr. mer. a tas.	670,00
R. porto nuova	82,80
R. serba 4 0/0	81,95

VIENNA 21	
Cred. aust. Cal.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Argento	[illegible]
Cambio su Par.	[illegible]
» su Lond.	[illegible]
Lire It. (carta)	[illegible]
R. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
» » (oro)	[illegible]
» » (ungh.)	[illegible]
LONDRA 21	
N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Rendita It. 5 0/0	[illegible]
R. spag. ... nu.	[illegible]
R. turca unific.	[illegible]
Egiziano nuove	[illegible]
Argento fine	[illegible]
BERLINO 21	
C. su Lond. - 3 m.	[illegible]
» Parigi - 8 g.	[illegible]
» Italia 10 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

BERLINO, 21 — Tendenza migliore.
PARIGI, 21 — Tendenza ferma.
VIENNA, 21 — Tendenza sostenuta.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Cassa di Risparmio di Venezia
Situazione dei conti a 31 Decembre 1907

Attivo

Voce		L.	c.
Immobili	L.	333.000	—
Cartelle fondiarie	»	1.740.464	—
Denaro in Cassa	»	925.348	80
Titoli dello Stato	»	10.191.060	09
» garantiti dallo Stato	»	527.860	50
» di Provincie o Comuni	»	2.543.000	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	154.900	—
Mutui ipotecarii	»	9.254.839	09
» Chirografari e Comuni ed altri Corpi morali	»	3.294.832	75
Conti correnti garantiti	»	6.850.801	85
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	6.900	—
Cambiali	»	6.263.210	29
Prestiti cambiari	»	652.639	38
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	443.894	96
Debitori per rendite maturate e di tim.	»	62.063	68
Crediti in sofferenza	»	101.941	54
Mobili	»	46.237	65
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	15.470	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	6.547.194	87
Debitori in Conto titoli	»	1.357.500	—
Totale delle attività	L.	51.363.179	95
Interessi Passivi sui depositi . L. 497,516,46 / Spese e tasse esercizio in corso. » 444,476,40		941.992	86
Somma totale	L.	52.305.172	81

Passivo

Voce		L.	c.
Depositi a risparmio	»	25.113.908	48
» in conto corrente	»	11.148.792	84
» speciali	»	264.229	93
Fondo Previdenza	»	280.618	58
Conti correnti con Banche	»	—	—
Creditori diversi	»	153.783	66
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	6.562.668	37
Risconto del portafoglio	»	54.314	72
Fondo beneficenza	»	4.149	47
Conto titoli presso terzi	»	1.357.500	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario . . L. 3.920.000.— / Patr. dell'Ist., Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubb. » 2.096.109.44		6.016.109	44
Totale delle passività	L.	50.956.072	49
Rendite dell'esercizio in corso	»	1,349.100	32
Somma totale	L.	52.305.172	81

Venezia, li 31 Decembre 1907.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
Z. Rossettini

OPERAZIONI



IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 23 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 23 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 23 Gennaio 1908

L'ON. FERRI LASCIA LA DIREZIONE DELL'"AVANTI„

Una tournée di conferenze in America

Roma, 21

Oggi Enrico Ferri ha inviato all' on. Morgari, segretario della Direzione del partito socialista, la seguente lettera che viene pubblicata dall'*Avanti!*:

« *Cari compagni della Direzione del partito!*

« Ho assunto l'impegno di un giro di conferenze scientifiche e artistiche nell'America Meridionale, per cui dovrò restare assente dal giugno alla fine di novembre di quest'anno. Per questo, essendo ora nella necessità di riposare un poco e di prepararmi intensamente per soddisfare all'obbligo assunto, sono costretto a lasciare la direzione dell'*Avanti!*. Vi prego quindi di provvedere alla mia definitiva sostituzione nella imminente riunione plenaria della direzione del partito.

« Il dispiacere di staccarmi da ottimi compagni di lavoro e dal giornale a cui ho dato, credo non inutilmente, cinque anni della mia attività, mi è compensato dal pensiero che l'*Avanti!* avendo assicurate le condizioni di sua vita potrà con l'aiuto sempre necessario del partito per il suo incremento tecnico rafforzarsi ancor più come strumento di lotta per la realizzazione dell'ideale socialista.

« Vostro affezionatiss. *Enrico Ferri* ».

L'*Avanti!* fa seguire alla lettera un breve, affettuoso saluto all'on. Ferri, saluto che porta le firme dei redattori, dei componenti la tipografia e l'amministrazione. In conseguenza della lettera dell'on. Ferri il segretario della direzione del partito socialista ha convocato per domani giovedì alle ore 15 il Comitato permanente della direzione del partito, sopratutto per stabilire l'epoca della riunione plenaria della direzione.

L'on. Ferri si reca all'Argentina, al Brasile, al Paraguay, all'Uruguay, nel Cile e nel Perù. Secondo la *Provincia* si dice che l'on. Ferri sarà sostituito da Bissolati.

Commenti al ritiro di Ferri

Il "divo„ scritturato da Walter Mocchi

Roma, 22

E' vivamente commentato nel mondo giornalistico l'abbandono della direzione dell'*Avanti!* da parte di Enrico Ferri. Il direttore dell'*Avanti!* non soltanto lascia la direzione dell'organo socialista, ma si apparta per qualche tempo dalla vita politica italiana, recandosi egli per otto mesi nell'America Meridionale, onde compiervi una *tournée* di 60 conferenze. L'on. Ferri partirà da Genova nel maggio e ritornerà a Roma in dicembre. Lo accompagnerà la sua signora.

Si afferma che in virtù di un contratto firmato pochi giorni or sono a Genova, l'on. Ferri riscuoterà per questo giro di conferenze in America 60 mila lire oltre le spese di viaggio. Impresario di questa *tournée* sarebbe il noto socialista Walter Mocchi, marito della cantante Emma Carelli.

Enrico Ferri ha comunicato tale sua decisione ai compagni della direzione del partito, i quali si aduneranno in febbraio per decidere in proposito. Potrebbe darsi che la nomina del nuovo direttore dell'*Avanti!* venisse rinviata al prossimo Congresso nazionale socialista, nominando per ora un comitato di direzione del giornale. Ma finora ogni ipotesi è prematura. Si dice da taluno che possa essere nominato direttore dell'*Avanti!* l'on. Oddino Morgari. E' invece assolutamente infondato che possa essere nominato direttore dell'organo socialista l'on. Bissolati, il quale, del resto, non accetterebbe per ragioni di partito.

La redazione dell'*Avanti!* fa seguire stasera la pubblicazione della lettera di Ferri, da un inno al direttore dimissionario. Di questo saluto della redazione, è notevole il brano seguente che vi trasmetto naturalmente a titolo di cronaca: « Un solo fatto può lenire in qualche modo la profonda tristezza che ci vince: il vedere come l'ingegno di Enrico Ferri, la sua dottrina, la sua arte oratoria che in Italia si affermarono in numerosi comizi e conferenze, in cento battaglie parlamentari, nelle aule della scienza e in quelle della giustizia abbiano finalmente trovato il degno e giusto compenso, che non può nella vita essere soltanto ideale, raccolto dal consenso unanime delle folle plaudenti ».

Il compenso al quale accenna la redazione deve consistere appunto nelle 60 mila lire di cui vi parlavo poco prima.

Enrico Ferri esclude nel modo più assoluto che egli possa riassumere la direzione dell'*Avanti* al suo ritorno in Italia. Egli dice che intende ritirarsi dal giornalismo politico per dedicarsi agli studi scientifici. Egli rimarrà pure appartato dalla politica parlamentare di prima linea, ritenendo che nulla per ora avvenga di nuovo in Italia, fino ad elezioni generali compiute.

Il ritorno del Re

Roma, 22

Ieri alle 20.25 il Re fece ritorno a Roma da Napoli dove si era recato a caccia nella tenuta degli Astroni, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Brusati.

Visite della Regina Elena

Roma, 22

Oggi alle 15 la Regina si è recata a visitare l'esposizione di ornamenti femminili e vi si è trattenuta circa un'ora. La Regina ha fatto quindi ritorno al Quirinale. Poco dopo i Sovrani in *phaeton* guidato dal Re si sono recati a fare una passeggiata facendo ritorno alla reggia alle 16.45.

L'affare Doria-Canevelli

Roma, 22

La Corte di Appello giudicando l'appello del cav. Angelelli e dei commendatori Doria e Canevelli relativa alle costituzioni di parte civile nel processo Doria e Canevelli oggi in conformità delle richieste del pubblico ministero ha respinto entrambi gli appelli. Il cav. Angelelli ha dichiarato che ricorrerà in Cassazione.

L'IMPORTAZIONE DEL GRANO È IN DIMINUZIONE

Le entrate per i diritti doganali e marittimi

Roma, 22

Durante la seconda decade del mese di gennaio 1908 le entrate per i diritti doganali e marittimi ammontarono a sette milioni di lire con una differenza in meno dello stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 3 milioni. Nel periodo dal 1 luglio al 20 gennaio dell'esercizio 1907-1908 le entrate sempre per diritti doganali marittimi ammontarono a 149.500,000 con una differenza in meno dello stesso periodo dell'esercizio precedente di 21 milioni. La importazione del grano nella seconda decade del corrente mese di gennaio ammontò a tonnellate 7088 con una differenza in meno di tonnellate 31,092 dallo stesso periodo dell'esercizio decorso. Durante il periodo dal primo luglio al 20 gennaio 1907-1908 la importazione del grano fu di tonnellate 179-454 con una differenza in meno dello stesso periodo dell'esercizio precedente di tonnellate 454,542. Durante la seconda decade del gennaio 1908 furono importate 2150 tonnellate di grano con una differenza in meno dallo stesso mese dell'esercizio precedente di tonnellate 3617. Nel periodo dal primo luglio al 20 gennaio dell'esercizio 1907-1908 furono importate 34,294 tonnellate di granoturco con una differenza in meno dallo stesso periodo dell'esercizio precedente di tonnellate 79,484. La importazione dello zucchero di prima classe durante la seconda decade del mese di gennaio 1908 fu di quintali 1603 con una differenza di 187 quintali dallo stesso periodo dell'esercizio precedente. Nel periodo dal primo luglio al 20 gennaio dell'esercizio 1907-1908 furono importati 39,974 quintali di zucchero di prima classe con una differenza in più di quintali 383 dallo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'importazione del petrolio e della benzina durante la seconda decade del gennaio 1908 ammontò a quintali 32,751 con una differenza in più di quintali 8850 dallo stesso periodo dell'esercizio precedente. Nel periodo dal primo luglio al 20 gennaio 1908 si importarono 535,726 quintali di benzina con una differenza in più di 115,410 quintali dallo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I gettoni della giunta Nathan

Roma, 22

Il *Messaggero* dice che la giunta comunale di Roma ha ripristinato l'assegno alla Camera del lavoro di Roma fissandolo a diecila lire annue. Tale somma figurerà nel bilancio del 1908 e sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale.

Il consiglio d'amministrazione dei telefoni

Roma, 22

Oggi si è riunito per la prima volta in Roma il Consiglio di amministrazione dell'azienda dei telefoni.

Fu iniziata la discussione, tra l'altro, sugli studi e progetti di impianti di nuove centrali urbane a Milano, Roma, Torino, Genova, *Venezia*, Bologna, Firenze e Napoli.

Il disegno di legge sul le nostre navi da guerra

Roma, 22

Al Ministero della Marina si è per la prima volta riunito al completo il Comitato per l'esame del disegno di legge sulle navi. Il *Corriere d'Italia* dice che il comitato presenterà in questi giorni le conclusioni al ministro della Marina.

Bollettino giudiziario

Roma, 22

Betteloni è stato nominato notaro a Nogaro, Cerù notaro a Negrar è stato traslocato a Villafranca di Verona, Vascelli è stato nominato notaro a Feltre, Boncinelli vicesegretario nella carriera di ragioneria nell'Economato Generale dei Benefici vacanti è stato messo in aspettativa per due mesi.

Barracano procuratore generale presso la Corte d'Appello di Bologna è collocato a riposo. Ferriani Sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma è collocato a riposo.

Schiavoni consigliere di sezione della Corte d'Appello di Potenza è collocato a riposo. Carducci consigliere della sezione di Corte d'Appello in Potenza è collocato a riposo.

Riccio giudice di Tribunale a Palmi è collocato a riposo. Mobilia consigliere della Corte d'Appello di Trani è collocato a riposo. Spanò sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catania è nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Catania. Guzzanti procuratore del presso il Tribunale di Modica è nominato sostituto procuratore generale a Catania.

Con regi decreti del 16 gennaio 1908, i sottonotati giudici aggiunti sono nominati giudici, continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento ove ora sono rispettivamente addetti:

Cerruti nel mandamento di Recco, De Bellis id. Venafro, Freri id. Montichiari, Casanova id. Chiavari, Rossi Doria id. Novi Ligure, De Cillis id. Napoli (I. mand.), Piro id. Trentola, Marras a Cremona, De Antonio a Torino, Vernetti a Genova, Preda a Corneto Tarquinia, Ranelletti a Saronno, Pascale in Ancona, Gioia a Palermo, Di Maio a Boscotrecase, Rossi a Sant'Antimo, Claps a Potenza, Mistrali a Borgo San Donnino, Perocchi a Mombaruzzo, Catucci a Lucca, Materi a Napoli (2. urbana), Garino a San Damiano d'Asti, Rocco a Napoli (6. mand.), Cortesani id. Marigliano, Gismondi a Roma, Murri ad Albano, Marrocco a Maddaloni, Ravasio a Vigevano.

Ai suindicati funzionari è attribuito lo stipendio loro spettante ai termini dell'articolo 1 della legge 14 luglio 1907.

Ariani, procuratore del Re a Siracusa, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catania.

Barbieri procuratore del Re presso il Tribunale di Catania è tramutato a Siracusa.

Sandri Luigi, giudice al Tribunale di Padova, è collocato a riposo.

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica il decreto ministeriale per la nomina della commissione per l corrente anno per la dispensa dal servizio dei funzionari giudiziari amovibili in esecuzione della legge sulle pensioni. Tale commissione risultò così composta: Presidente l'on. Pozzo Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia; membri effettivi: Cimorelli consigliere della Corte d'Appello di Roma, Ruiz sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, Susco direttore capo di divisione al Ministero di Grazia e Giustizia, Antonini id. id.; membri supplenti: Bonelli consigliere della Corte d'Appello di Roma, Paces sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma; segretari: Rossi capo sezione al Ministero di Grazia e Giustizia, Primicerio id. id.

VIVACE DISCUSSIONE ALLA CAMERA TEDESCA

Un attacco del cancelliere Bülow ai socialisti

Berlino, 22

In occasione dello svolgimento della interpellanza dei socialisti sul diritto elettorale l'aula del Reichstag è affollatissima e le tribune gremite. Al banco del governo siedono Bülow Bethmann e Schoen. L'interpelanza dei socialisti domanda l'introduzione del sistema elettorale vigente pel Reichstag negli Stati confederati.

Bülow in mezzo al più profondo silenzio dichiara che rifiuta di discutere sulla trasformazione del sistema elettorale in Prussia (*vivi applausi della destra*) attesochè si tratta di una questione di competenza degli organi legislativi della Prussia, soli competenti quando si tratta di affari interni dello Stato prussiano (*vivi applausi dalla destra, proteste e interruzioni dalla sinistra*). Sulla seconda parte dell'interpellanza dei socialisti, se cioè il cancelliere dell'impero approvi il fatto che il 12 gennaio le truppe fossero consegnate allo scopo di farle eventualmente marciare contro i dimostranti. Bülow dichiara che quel giorno la polizia di Berlino prese le misure necessarie per far fronte ai disordini nelle vie. Ciò la polizia poteva fare per la competenza legale di cui gode. Quanto al fatto che le truppe fossero consegnate in caserma, ciò fu ordinato dalle autorità militari nell'esercizio delle loro funzioni allo scopo di poter immediatamente soddisfare ad ogni domanda per proteggere l'ordine legale (*vivi applausi dalla destra, proteste dai socialisti*). Bülow dichiara che perciò deve rifiutare di rispondere alla interpellanza.

E poi prosegue: Ieri avvennero nuovi conflitti tra i dimostranti e la polizia nei quali furono usate le armi (*grida di: oh! oh!*). Di fronte a questi avvenimenti provo il bisogno da questo posto, indipendentemente dalla interpellanza e come cancelliere, di pronunciare una parola di serio monito (*applausi dalla destra, rumori prolungati dai socialisti*). Non è abitudine tedesca (*rumori dai socialisti*) di trasportare la politica in mezzo alla strada (*applausi dalla destra*). I partiti non hanno bisogno di tumultuare per le vie per fare udire la loro voce (*vive approvazioni dalla destra, proteste dai socialisti*). La strada appartiene al libero traffico di tutti. Ogni cittadino deve riconoscere e obbedire a questa legge di ordine pubblico, che passa avanti a tutto; ma spetta alle autorità di far rispettare le leggi se è necessario colla forza (*applausi dalla destra*).

Qualsiasi tentativo per turbare l'ordine pubblico deve essere e sarà respinto (*applausi a destra*). Non tollererò che gli agitatori divengano padroni della via e sarebbe errore pericoloso il credere che le dimostrazioni della folla tratta in errore dalle proteste dei socialisti, possano comunque influire sul governo, conscio del suo dovere (*applausi ripetuti a destra*). Sono persuaso, continua Bülow, che tutti i partiti borghesi saranno unanimi a respingere tale giuoco pericoloso (*ilarità dei socialisti e movimenti prolungati*). Il 12 gennaio il partito socialista si pose su una via sdrucciolevole e io lo consiglio a non proseguire più su tal via. Rivolgo specialmente alla popolazione operaia l'avvertimento molto serio e benevolo, partente dal cuore, a non lasciarsi trascinare fuori della via di legalità e dell'ordine e di non esporre la propria vita pei fanatici del partito e pei sobillatori. Le autorità non sarebbero responsabili delle conseguenze, ma la responsabilità ricadrebbe sugli eccitatori dei disordini (*scrosci di applausi a destra*).

Fischer, socialista, dice che le dimostrazioni di ieri non furono organizzate dai socialisti.

Il presidente richiama all'ordine l'oratore quando accenna all'ipocrisia del cancelliere.

Fischer continua criticando il sistema elettorale vigente in Prussia.

Parlano altri oratori senza cagionare incidenti notevoli; e così finisce la discussione.

Per la successione di Roosevelt

Washington, 22

Clarke, deputato del Missouri, ha annunciato ieri sera negli ambulatori della Camera, che il partito democratico ha intenzione di scegliere Bryan come candidato alla presidenza della Confederazione. La dichiarazione è stata acclamata.

Il signor Hugues ha scritto al club repubblicano di New City che accetterà la candidatura della presidenza degli Stati Uniti che è presentata dal partito repubblicano.

Il servizio di radiotelegrafia transatlantica

Londra, 22

Intervistato da un redattore del *Daily Mail* Guglielmo Marconi ha annunciato che il servizio di telegrafia senza fili transatlantico sarà aperto al pubblico il primo o due di febbraio fra Londra e Montreal, in ragione di sei pence per parola.

Le vicende del "Times„

Londra, 22

La *Tribune* annuncia che il nuovo ufficio di direzione del *Times* sarà così composto: A. S. Walther, E. S. Walther, John Walther, Sir Edward Tennant e Artur Pearson.

Il caldo che uccide

Melbourne, 22.

Vi fu un centinaio di decessi a causa del caldo eccessivo. I numerosi uccelli delle boscaglie minacciano varie città; parecchie fattorie furon distrute con la perdita del bestiame e delle colture. I danni sono enormi. Si segnalano tre morti.

La fortuna di Mulay Afid

Londra, 22

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Tangeri: Corrieri provenienti da Fez annunciano che regna colà grande entusiasmo. Si prepara l'esercito che si porrà agli ordini di Mulay Afid e lo accompagnerà verso nord.

Un altro processo per la "Tavola Rotonda„

Berlino, 22

Il Consiglio di guerra deliberò che il processo contro il conte Hehenau e il conte Lynar si faccia a porte chiuse a tutela della moralità e della disciplina.

IL PROCESSO CONTRO NASI E LOMBARDO DINANZI L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Roma, 22

Il pubblico che si affolla oggi all'entrata è già in notevole diminuzione da ieri. Come sempre, le signore sono in grande prevalenza. Nell'aula anche oggi una piccola novità: al posto dei testimoni invece della sedia rossa è stato collocato uno sgabello girante di pianoforte; forse perchè i testimoni dopo aver fornito le generalità al presidente ed al cancelliere possano comodamente voltarsi per deporre all'assemblea, visto che ieri non pochi senatori e quasi tutti i giornalisti hanno fatto lagnanze perchè non udivansi le deposizioni che venivano fatte dai testimoni con la faccia rivolta verso il presidente. Oggi il presidente usò anche questo riguardo alla tribuna della stampa: le comunicò la lista dei testimoni da udirsi in questa seduta. Essi sono: Gorio Carlo, Legnaioli Guglielmo, Braccini Giulio, Mercanti Francesco, Cosentino Achile, Pecco Leonardo, Marchesini Ada, Cagiati Romolo, Blasi Benedetto, Bianchelli Federico, Cavallazzi Massimiliano, Sbisà Gino, Scartigli Eugenio, Libotte Achille, Wenzel Beniamino.

L'on. Gorio appartenne al Comitato dei Cinque; Wenzel è un commissario di polizia che eseguì le indagini intorno agli accusati, gli altri tredici testimoni sono quasi tutti commercianti.

Alle 14 precise è aperta l'udienza e si fa l'appello nominale.

Risultano mancanti i senatori Tassi, Todaro e Faina; ma i primi due compaiono subito dopo ad appello terminato. Anche i difensori del comm. Lombardo non sono presenti ed il presidente li fa cercare. Essi compaiono in ritardo. Compare in tempo debito anche il senatore Faina, così l'Alta Corte rimane, come ieri, costituita da 110 senatori.

Un membro del Comitato dei Cinque

Si riprende l'esame dei testimoni con l'on. Gorio.

Presidente — Prego di non interrompermi e di non interrompere il testimone. Terminato l'interrogatorio si potranno fare tutte le domande. Onorevole Gorio, mi dica di quali indagini si occupò nel Comitato dei Cinque più particolarmente.

Gorio — Il Presidente divise il lavoro dei Cinque in due sottocommissioni. Io fui incaricato specialmente degli acquisti. Ma, contemporaneamente, collegialmente ci occupavamo anche del resto. Mentre con l'on. Chiapusso ci occupavamo di certi ordinativi e non si trovava un mandato da un impiegato della Corte dei Conti fummo avvertiti che il mandato era stato trovato al capitolo « Ginnastica ». Non era un falso, ma era un mandato non intestato esattamente. Trovammo anche che ad una fattura se ne era sostituita un'altra. Colpito da questo fatto, lo comunicai al Presidente, on. Cappelli, anche per indagare se il caso si fosse ripetuto per gli altri acquisti. L'on. Cappelli non credette alla gravità del caso, che invece apparve grave al collega on. Torrigiani, il quale consigliò di fare indagini anche presso la ditta Bianchelli. Infatti, si trovò che anche presso Bianchelli vi erano diversità tra i mandati e le fatture di acquisti.

Presidente — Sa da chi furono fatti gli acquisti?

Gorio — Sapemmo che erano fatti dal Lombardo, dal Nasi e dalla famiglia dell'ex ministro. Apprendemmo anche da un comerciante, non so se dal Bianchelli o da altri, che all'atto di fare le fatture gli era stato detto di non mettere l'elenco degli oggetti, ma di mettere genericamente « bronzi ».

A domanda del Presidente l'on. *Gorio* dice: — Certi fatti non si dimenticano più. Nasi dinanzi ai Cinque diceva che per difendersi avrebbe avuto bisogno di certi documenti che gli erano stati sequestrati. Diceva pure che avrebbe dovuto citare persone, ma non voleva fare i nomi. Egli accusava apertamente il Lombardo, aggiungendo che il Lombardo doveva essere presente per difenderlo, che invece era assente. Una volta, anzi, l'on. Nasi presentò a sua giustificazione una lettera del Lombardo. Io scattai meravigliandomi che un simile documento fosse nelle mani dell'on. Nasi.

Presidente — Era una lettera del comm. Lombardo a Fornari!

Gorio — Prego. Era una lettera di Lombardo all'on. Nasi. Fu un'altra volta che l'on. Nasi presentò una lettera di Lombardo a Fornari. Fu la prima volta che scattai, sebbene anche la seconda volta io abbia scattato, meravigliato che l'on. Nasi ricorresse a simili sistemi (*commenti*).

Presidente — Che cosa sa della gita di Nasi a Brescia?

Gorio — Non ebbi altri rapporti allora con l'on. Nasi, all'infuori di quelli politici. Non credo che incontrasse spese essendo invitato dal senatore Bettoni. Non ebbi sentore di altre erogazioni.

On. Pozzi, commissario della Camera — Conferma la relazione dei Cinque?

Gorio — La confermo in ogni suo passo. Ancora non avrei nulla da cambiare ad essa.

Avv. Bonacci, difensore dell'on. Nasi — Sa la data delle lettere comunicate da Nasi ai Cinque? Si tratta di vecchie lettere?

Gorio — Io non vidi le lettere. Udii parlarne dall'on. Nasi.

Gli acquisti da Ginori

Un incidente

Segue il teste *Legnaioli*, impiegato della ditta Ginori.

Nel 1902 nel negozio Ginori a Napoli due signori, Nasi e Lombardo, acquistarono oggetti di uso domestico. C'erano cinque oggetti di maiolica artistica. Nelle fatture non furono specificati gli oggetti e questo per desiderio dei due acquirenti. Della roba comprata fu fatta spedizione a Roma, ma una cassa dovette essere ritirata. Nella cassa furono sostituiti gli oggetti che si spedirono a Trapani.

Presidente — Al giudice istruttore disse altrimenti. Ricordi bene.

Legnaioli — Mi pare che fosse come dico ora, ma non ho memoria esatta dopo tanto tempo.

Presidente — Cancelliere, legga la deposizione resa dal teste al giudice istruttore.

Il cancelliere Fontana legge la testimonianza. Da questa apparisce che si scrisse in blocco il prezzo degli oggetti acquistati per volontà degli acquirenti. Gli oggetti si spedirono parte a Roma e parte a Trapani.

Legnaioli — Confermo quanto dissi al giudice.

On. Pozzi, commissario della Camera — Conferma ciò che disse al giudice istruttore che non riconobbe un servizio che gli fu mostrato?

Legnaioli — Infatti, non lo riconobbi.

Nasi — Vorrei sapere se le contestazioni posso farle io o se le possono fare i miei difensori, perchè non posso lasciar passare deposizioni come quella dell'on. Gorio senza fare contestazioni. Desidero essere chiarito su questo punto.

Presidente — Ella si può rivolgere ai suoi difensori. Poi avrà la parola a suo tempo. Così vuole la legge.

On. Pansini, commissario della Camera — Ma l'on. Nasi ha documenti per fare le cotestazioni? Se li ha li produca ora e non attenda poi a farlo.

Presidente — Questo non è regolare.

On. Pansini — Sta bene. Ma se l'on. Nasi ha documenti per contestare le deposizioni è meglio li presenti ora.

Presidente — Questo si farà a suo tempo.

Pansini — Ella rende inutile l'opera nostra (*commenti, mormorii*).

Presidente — Sarà utilissima.

L'incidentino desta impressione. Lo avv. Muratori conferisce animatamente con l'on. Nasi. I tre commissari della Camera confabulano fra di loro.

Braccini, impiegato alla ditta Ginori a Napoli — Riferisce circa gli acquisti fatti da Nasi e da Lombardo nel 1902 a Napoli per lire 910. Gli acquirenti desiderarono che nella fattura figurassero solo quindici pezzi artistici. Il teste si rifiutò e gli acquirenti se ne andarono.

Nasi — Non è vero, non è vero!

Braccini — Un commesso mi spiegò perchè si volevano nella fattura indicazioni sommarie e allora furono richiamati i due acquirenti e si fece come vollero loro. Gli oggetti comperati furono spediti a Roma. Siccome alla ditta era pervenuto un avviso ferroviario della giacenza della cassa, scrisse allo on. Nasi che cosa dovesse farne.

Presidente — Al giudice istruttore ella disse che gli oggetti furono spediti a Roma e a Trapani.

Braccini — Il giudice non mi comprese.

Presidente — Ella non può offendere il giudice istruttore

Braccini — Vuol dire che mi spiegai male io.

Presidente — Certo è così.

Braccini — Anzi, mi sono spiegato malissimo (*ilarità*)

Il cancelliere Fontana legge la testimonianza scritta, ove tra l'altro si dice che tre casse degli oggetti comperati andarono a Roma e tre a Trapani. All'atto dell'acquisto non si sapeva che gli acquirenti fossero Nasi e Lombardo. Una delle tre casse dirette a Roma fu ritirata alla stazione e rispedita a Trapani.

Braccini — Io confermo la mia deposizione, ma certe sfumature dal giudice non furono afferrate

I difensori di Nasi e di Lombardo muovono alcune contestazioni al teste.

I commissari della Camera rinunciano al testimone Mercanti, impiegato di Ginori a Roma, che non sapeva nulla degli acquisti fatti a Napoli da Nasi e Lombardo.

Si ode il teste *Cosentino*, delegato di P. S. a Napoli.

Egli riferisce che la guardia di polizia Esposito si recò da lui a nome del ministro Nasi e lo pregò di sospendere una spedizione della casa Ginori di Napoli.

Gli acquisti da Ditmar

Bocca, rappresentante della ditta Ditmar a Roma.

Nel luglio 1902 Nasi e Lombardo si recarono nel suo negozio a fare degli acquisti di lumi, di una pendola e di altro. Ricorda che i lumi furono spediti a Trapani. Non ricorda nè l'epoca nè il prezzo degli acquisti. Rammenta soltant oche furono fatte tre fatture.

Avv. Bonacci — Siccome non ricorda nulla sarà meglio contestargli la deposizione scritta.

On. Pansini — Signor Presidente, se crede gli faccia leggere le fatture.

Il Presidente ordina che si legga la deposizione scritta.

Da questa risulta che la indicazione delle fatture degli oggetti artistici fu domandata dagli acquirenti Nasi e Lombardo. Il testimone nella sua deposizione scritta riferisce anche di altri acquisti fatti da Nasi e da Lombardo, sempre sotto la dicitura nelle fatture di « oggetti artistici ».

Il *Bocca* narra anche che l'avvocato Gregoracci in seguito ad una intervista col testimone comparsa sul *Giornale d'Italia* gli chiese una dichiarazione di rettifica che egli finì col fare. L'ordine di spedizione delle casse degli oggetti a Trapani fu dato dal Lombardo, che disse di trattarsi di lavori per una festa di beneficenza a Trapani. La spesa di spedizione veniva anticipata dalla ditta speditrice.

Avv. Bonacci — A suo tempo chiariremo questo, che è la parte più antipatica e più ignobile, stabilendo come furono destinati gli oggetti acquistati. Intanto dica il teste se riconobbe gli oggetti di casa Nasi come usciti dal suo negozio.

Bocca — Non li riconobbi.

La cassiera della ditta Ditmar

Alle 15,30 la seduta è sospesa per qualche istante. La tribuna dei deputati è oggi poco affollata. Non vi sono che gli onorevoli Podestà, di Sant'Onofrio, Tasca di Cutò, De Amicis, Casciani, Soulier e Mazziotti. —Alle 16 la udienza è ripresa. — E' introdotta la testimone *Ada Marchesini*, cassiera addetta alla ditta Ditmar.

Ella dice che essendo trascorsi diversi anni non ricorda nulla.

Presidente — Ricordi bene, ricordi bene. Ella è addetta alla vendita?

Marchesini — No. Io sono addetta alla cassa e non mi incarico delle cose vendute.

Presidente — Ma si sovviene di certi acquisti e fatture?

Marchesini — Non rammento nulla. Forse se avessi le fatture davanti....

Presidente — Non ricorda di avere deposto dinanzi al giudice?

Marchesini — Sì, ma non ricordo ciò che dissi.

Presidente — Allora, per rinfrescarle la memoria, farò leggere la sua deposizione.

Il cancelliere Fontana infatti la legge. Appare da essa che Nasi e Lombardo furono nei magazzini Ditmar a fare degli acquisti. Lombardo pareva un esecutore di ordini dell'on. Nasi. Le fatture furono compilate come desideravano gli acquirenti. Talune cose comperate si spedivano a Trapani; qualche oggetto acquistato rimase a lungo nel negozio. L'economo Fornari si recò nel negozio a domandare spiegazioni sugli oggetti e specialmente dove furono destinati.

Presidente — Vede quante cose ella disse al giudice? Le conferma?

Marchesini — Sì.

Presidente — Va bene, allora. Procuri di avere migliore memoria per lo avvenire (*viva ilarità*).

Altri negozianti

Cagiati Romolo, negoziante di Roma, ricorda che il ministro fece degli acquisti presso di lui. Egli aveva anche un conto personale.

Presidente — Come si facevano le fatture, sincere, molto sincere?

Cagiati — Sì.

Presidente — Ricorda qualche caso di irregolarità?

Cagiati — Le fatture venivano fatte dai commessi. Certo sui libri è detta la verità (*commenti*).

Il *Presidente* fa dar lettura della dichiarazione scritta dal testimone. In essa si dice che il ministro faceva mettere nelle fatture uno solo degli oggetti acquistati. Di questi si facevano spedizioni in vari luoghi e anche a Trapani. Essendovi contestazione per un oggetto, l'on. Nasi andò in negozio, pagò e si fece rilasciare la quietanza. Ad ogni fattura corrisponde l'elenco specificato nei libri della ditta.

Cagiati — Confermo tutto quanto ebbi a dire.

Avv. Bonacci — Conferma che l'onor. Nasi aveva presso la ditta due conti distinti dei quali uno personale?

Presidente — Lo ha già confermato in una delle sue prime risposte.

Ad istanza della difesa dell'on. Nasi, si mostrano al teste talune fatture saldate dall'on. Nasi ed il Cagiati le riconosce come uscite dal suo negozio.

Blasi Benedetto, cassiere della ditta Bianchelli.

Una volta Nasi e Lombardo si recarono nel negozio della ditta per acquisti. Una volta uno sconosciuto, che si disse incaricato dal ministro, andò per pagare gli oggetti richiedendo per ragioni di bilancio, disse lo sconosciuto, le fatture con elenchi generici e non con la indicazione specifica degli oggetti corrispondenti.

On. Pozzi — Che impressione ebbe allora? Rimase meravigliato?

Blasi — No, perchè credevo che la persona sconosciuta fosse l'on Nasi.

Avv. Marchesano — Può dire che fosse il Lombardo lo sconosciuto?

Blasi — Non posso affermarlo. Sotto il vincolo del giuramento non mi pare fosse il comm. Lombardo. Per noi l'interessante era che pagasse (*ilarità*).

Bianchelli Federico, negoziante. — Dice che l'on. Nasi faceva acquisti presso di lui. Il negozio aveva un conto col Ministero della Istruzione, non un conto personale con l'on. Nasi. Una volta si presentò a pagare alla cassa una persona che doveva essere un rappresentante del Ministero e che voleva che fossero messi nelle fatture degli oggetti diversi da quelli effettivamente acquistati. Una volta gli oggetti furono pagati a pronta cassa, una volta con mandato, una terza volta venne a pagare personalmente l'on. Nasi. Essendovi un residuo, dopo molte richieste e dopo una citazione al Ministero, il Bianchelli fu pagato. Gli oggetti acquistati erano mandati al Ministero. Una volta furono portati via dal Lombardo.

Presidente — Si presentò nel suo negozio l'avv. Gregoracci?

Bianchelli — Mi pare di sì.

Presidente — Ebbe qualche richiesta dalla polizia?

Bianchelli — Mi sembra di no.

Avv. Marino, difensore del comm. Lombardo — La persona sconosciuta venuta nel suo negozio era il Lombardo?

Bianchelli — Viene tanta gente in bottega!

Avv. Marchesano — Quando mandò a pagare nel suo negozio l'on. Nasi?

Bianchelli — Nel 1903.

Avv. Marchesano — Dopo le accuse?

A domanda dell'avv. Marchesano il test Beianchelli dice che fu chiamato in questura, che perdette una mezz'ora di tempo ma non fu udito.

Avv. Marchesano — Dinanzi ai Cinque ha detto diversamente e cioè che in questura le si voleva far dire che era il Lombardo lo sconosciuto recatosi nel suo negozio.

Si legge la deposizione resa dal Bianchelli dalla quale risulta ciò che dice l'avv. Marchesano.

Avv. Marchesano — Allora chiedo chi era il commissario di P. S. che voleva far deporre così.

Bianchelli — Non lo ricordo, tanto più che non ricordavo nemmeno di essere stato in questura.

Cavallazzi, ispettore del negozio Bianchelli, dice che Lombardo acquistò oggetti; per il Lombardo si recò a prenderli e li portò in Via Rasella, tranne tre oggetti che furono poi spediti in casa di Nasi. Si trattava di oggetti di uso domestico. Si recò poi a pagare un tale che volle far cambiare la intestazione della fattura. — Anche del teste Cavallazzi viene letta la deposizione fatta davanti al giudice istruttore e al Comitato dei Cinque.

Sbisà, ottico, ricorda che diversi ac-

questi furono fatti da Nasi. Il capo d'anno del 1902 andò in casa di Nasi con taluni oggetti. Parte di essi furono acquistati; mandò poi la fattura che fu pagata.

Presidente — Specificò nella fattura tutti gli oggetti?

Sbisà — Sì.

Presidente — Non è così; le mostreremo la fattura.

Teste — Fu nella seconda fattura che non si specificò tutti gli oggetti venduti poichè Lombardo disse che bastava mettere un solo oggetto. Furono anche acquistati due rocchetti Rumkorf e un grammofono e fu detto di mettere oggetti di ottica.

Presidente — I due rocchetti Rumkorf furono poi regalati, ma il grammofono?

Teste — Mi fu rimandato perchè non funzionava bene, insieme ad un binoccolo.

On. Pansini — Furono pagati tutti gli oggetti prima della fattura?

Teste — Sì, dall'economo del Ministero.

Presidente — Fu chiamato in casa dell'on. Nasi?

Teste — Sì, per sapere se era avvenuto il pagamento.

On. Pozzi — La dizione per l'acquisto del grammofono «oggetti di ottica» da chi fu suggerita?

Teste — Dal Lombardo.

Avv. Bonacci — Chi le riportò il grammofono?

Teste — Credo un usciere perchè insieme al grammofono erano anche un binocccolo e altri oggetti mandati al Ministero.

Presidente. Fa dare comunicazione delle deposizioni scritte rese dal teste Sbisà.

L'avvocato *Bonacci* esibisce delle fatture saldate da Sbisà all'on. Nasi.

Presidente — Poteva riservarle alla difesa.

Poi le fatture sono passate per l'esame dei tre commissari.

On. Pansini — Ma non hanno nemmeno intestazione.

Avv. Bonacci — Sono copie.

Avv. Marchesano — Almeno se ne dia visione anche a noi.

Un usciere le porta al banco della difesa di Lombardo e quindi le presenta al teste Sbisà, il quale le riconosce

Dietro ordine del Presidente il cancelliere Fontana dà lettura delle fatture le quali sono tutte intestate a Silvestro Consoli del Ministero della P. I.

Scardigli, ottico presso la ditta Sbisà, conobbe Nasi e Lombardo nel negozio Sbisà. Per l'acquisto degli oggetti furono mandate al Ministero le fatture. Le prendeva Lombardo. Fu il teste che fece una dichiarazione richiesta da Nasi allo Sbisà, la quale diceva che Nasi aveva pagato 333 lire per acquisti.

Avv. Bonacci — Conferma che gli acquisti si segnavano presso la ditta Sbisà in uno sfogliazzo?

Teste — Sì.

Alle 17.30 l'udienza è tolta e il processo è rinviato a domani alle 14.

Note e commenti

Roma, 22

(So.) — L'udienza di oggi del processo Nasi non ha avuto di saliente che la deposizione piuttosto energica dell'on Gorio che appartenne al Comitato dei Cinque, e l'incidente tra i commissari di accusa, cioè il P. M. nel processo, e il presidente dell'Alta Corte, on. Manfredi.

L'incidente fra i commissari di accusa ed il presidente dimostra che serpeggia un certo malcontento circa i metodi usati dal Manfredi. Vi aggiungo, però, che i senatori sono quasi tutti entusiasti dell'energia e della imparzialità con la quale l'on. Manfredi conduce il processo, il quale se ha perduto l'interesse drammatico che poteva avere dapprincipio, ha però molto guadagnato in serietà e sopratutto in brevità. Si crede che il processo possa essere terminato verso il 10 di febbraio.

La nuova difesa di fiducia dell'onor Nasi si adatta ora alla tattica di accettare la limitazione di parola imposta dal nuovo presidente; però intende sollevare qualche incidente in proposito, verso la fine del processo.

L'avv. Muratori, interrogato, ha dichiarato che egli non ritiene conforme alle norme di procedura la dichiarazione fatta oggi dall'on. Manfredi che un imputato possa parlare in udienza soltanto col mezzo dei suoi difensori. Lo avvocato Muratori tace per ora, lasciando il lavoro d'udienza al suo sostituto avv. Bonacci, ma interverrà allorquando deporranno i principali testimoni di accusa che ancora rimangono da escutersi.

La procedura per l'accusa dei ministri

La proposta dell'on. Chimienti

Roma, 23

E' stata distribuita alla Camera una proposta di modificazione al regolamento della Camera stessa fatta dall'onorevole Chimienti riguardante la procedura per l'accusa dei ministri. Secondo questa proposta la mozione per la messa in accusa dei ministri e per la nomina di una commissione di inchiesta su atti compiuti da un ministro durante l'esercizio delle sue funzioni non può essere ammessa alla lettura in seduta pubblica se prima 5 uffici non ne abbiano data la autorizzazione e vi sia la firma di trenta deputati. Il giorno della discussione per la messa in accusa non potrà essere fissato più tardi di cinque giorni da quello della lettura. Quando dopo la discussione della mozione si sarà pronunciata la dichiarazione di accusa la Camera nella seduta seguente nominerà tre commissari di accusa votando ogni deputato tre commissari che procederanno a tutti gli atti di istruttoria e riferiranno alla Camera presentando le loro conclusioni. Quando queste conclusioni siano poi confermate dalla dichiarazione di accusa pronunciata dalla Camera i commissari presenteranno alla Camera lo atto di accusa formulato. La Camera in seduta pubblica procederà alla discussione delle conclusioni e voterà a parte ogni singolo capo di accusa. Su tutti gli atti di accusa vi sarà poi la votazione a scrutinio segreto. I tre commissari sosterranno l'accusa dinanzi all'Alta Corte. I commissari potranno chiedere che siano nominati dalla Camera altri due deputati che li aiutino nell'opera loro per l'esame delle accuse e per le istruzioni occorrenti a formulare l'atto di accusa. Quando durante il dibattimento dinanzi all'Alta Corte di giustizia vengono in luce fatti nuovi da costituire nuovi capi di imputazione i commissari potranno riferire alla Camera affinchè questa prenda le deliberazioni del caso. La sentenza dell'Alta Corte verrà comunicata in seduta pubblica alla Camera dei deputati da un commissario di accusa. La seduta viene tolta subito dopo la lettura della sentenza.

IL DELITTO DI FOLIGNO

Dopo l'arresto dell'Angeli

Roma, 22

Il *Messaggero* reca stamane molti particolari intorno l'arresto a Roma di Ubaldo Angeli, che fu ultimamente sospettato di essere implicato nell'assassinio in ferrovia. Egli è stato molte volte arrestato e condannato per borseggi commessi in treno sulla stessa linea Roma-Ancona e dovendo ora comparire dinanzi al magistrato di Camerino per sentirsi intimare l'ammonizione, preferì abbandonare la Muccia, sua patria, e venirsene a Roma, dove conta dei parenti. Il giudice del Tribunale di Camerino, forse spinto dalle voci accusatrici che circolavano contro l'Angeli per lo spaventoso assassinio dell'ing. Arvedi, cambiò il mandato di comparizione in mandato di cattura. Allora la questura di Roma, avvisata dalla Muccia che lo Ubaldo Angeli doveva far ritorno presso la famiglia Picconi in Roma stabilì dopo molte ricerche l'identità dei suoi ospiti, constatò che l'Angeli veramente frequentava la casa e preparò un abile appostamento. Quegli, che ignorava le affannose ricerche contro la sua persona e passeggiava tranquillamente per le vie del Testaccio occupandosi dei suoi affari in senseria di cavalli, muli e buoi, si recò ieri in compagnia dei Picconi e di altri, in una trattoria di quel quartiere popolare, donde, appena uscito, fu arrestato dagli agenti della questura che lo pedinavano. L'Angeli, dice il *Messaggero*, si arrestò subito stupito all'annuncio dell'arresto, ma aderì senza proteste all'invito di andare in questura dove subì un primo interrogatorio dal cav. Viani, protestando energicamente la sua innocenza per l'assassinio dell'ing. Arvedi. Di là fu condotto alla questura centrale dal cav. Gasti che lo interrogò fino alle ore 8 Pare che abbia ripetuto con grande energia le sue proteste d'innocenza e abbia dato indicazioni quasi tutte precise sul come e dove passò il tempo dal mese di dicembre a tutto ieri. Partito dalla Muccia sul finire dell'aprile, egli ha detto, non vi fece che un breve ritorno in agosto; dopo fece soltanto qualche apparizione nelle circostanze dei mercati di Camerino, dove si recava a commerciare.

Oggi verrà nuovamente interrogato.

Il *Messaggero* assicura che sarà subito posto a confronto con l'on. Gucci-Boschi, il quale affermò che se gli presentassero il compagno di viaggio dell'ing. Arvedi, lo riconoscerebbe.

Notizie contradditorie sull'arrestato

Da un'inchiesta fatta da un redattore del *Messaggero* risultò opinione comune in tutte le persone che avvicinano l'Angeli che non possa essere accusato di così grave delitto; anzi dalla confessione del Picconi, che gli è fratello uterino, risulterebbe che l'Angeli il 21 dicembre (quando sarebbe stato veduto dal pastore di Castelfiorito con una macchia di sangue in un polsino), era a Roma, e fu poi veduto da molti Il 24, quando gli altri lo avrebbero veduto a Foligno, telefonò da Roma a tal Giovanni Moroni a Monterotondo per l'acquisto di cavalli, non solo, ma alla sera, quando i giornali recavano la notizia dell'assassinio dell'Arvedi egli andò in casa dei parenti e ne lesse il racconto.

Il *Messagerog* conclude che oggi stesso l'Angeli proverà alla questura il suo alibi.

Viceversa il *Giornale d'Italia* ha notizie che contrastano assai con quelle del *Messaggero*.

Intorno agli interrogatori subiti dall'Angeli, infatti, il *Giornale d'Italia* dice che l'arrestato ha dimostrato un contegno molto misterioso fino al punto di non ricordarsi neppure degli alberghi ove aveva abitato negli ultimi tempi; al questore che gli faceva vedere le gravi accuse che gli erano fatte in questi ultimi giorni egli dichiarò di averle lette.

Egli fu poi perquisito. Nel portafogli aveva 70 lire in biglietti; nella tasca 24 lire in argento e secondo un telegramma giunto da Foligno alla *Tribuna*, pare gli sia stato trovato indosso un biglietto d'abonamento ferroviario di prima classe. Il comissario Vianzi, dice il *Giornale d'Italia*, si è recato in via della Polveriera, ove abita certo Serafino Pietroni, dove fu sequestrata una valigia di pelle rossa. un paletot e un ombrello, appartenenti all'Ubaldo Angeli.

A un redattore del *Giornale d'Italia* che lo interrogava, un figlio del Pietroni ha detto che ieri l'Angeli era entrato in casa con fare sospetto tenendo la valigia in mano, e pregò il padre che glie la facesse tenere tutto il giorno nella sua abitazione, perchè la sera doveva partire per la Muccia. L'Angeli ha anche affermato nel suo interrogatorio di non avere mai parlato con alcuno dell'assassinio nè di avere conservato i giornali che parlavano dell'assassinio in ferrovia, e invece il commissario Vianzi recatosi a casa dei suoi parenti Picconi, ha sequestrato una copia di un giornale di Roma nel quale si parlava dell'arresto del Ronchetti ed appariva disegnato il coltello con cui era stato ucciso l'ing. Arvedi.

La questura si mostra riservatissima sulle risultanze dell'interrogatorio. Lo stesso *Giornale d'Italia* ha da Foligno che carabinieri e questura hanno eseguito una perquisizione in casa di certa Elvira Sabbadini che aveva avuto dei rapporti con l'Angeli e vi hanno sequestrato due catene d'oro, un libretto di credito per 700 lire, danari in contanti e una cartolina illustrata a firma dell'Angeli. A Foligno, secondo il *Giornale d'Italia*, dicono di averlo veduto viaggiare in scompartimenti di prima e di seconda classe con biglietti di abbonamento, vestito elegantemente. Persona giunta a Foligno nella notte del delitto avrebbe assicurato di aver veduto l'Angeli quella sera alla stazione di Roma.

La gravissima avaria del "Japigia,,

Bari, 22

Il vapore *Japigia* è stato invaso dalle acque. Centocinquanta tonnellate di merce sono distrutte; il resto fu salvato. L'equipaggio è salvo.

Terremoto a Siena

Siena, 22.

Stamane alle ore 10.3 si è avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio in direzione sud-est e nord-ovest di terzo grado.

Tentativo criminoso su una linea

Bologna, 22

Ieri mattina dopo il passaggio alla stazione di Crevalcore presso Bologna del treno 2841 venne, da persona finora rimasta ignota, forzato l'ordigno di sicurezza dello scambio N. 5, girandolo per falsa linea. Non vi fu nessuna conseguenza essendo stato avvertito in tempo il tentativo.

Dopo il disastro di Acquabella

Lo sgombro della linea
I morti e i feriti

Milano, 23

Malgrado la nebbia fittissima che ostacola di molto i lavori, la linea ferroviaria all'Acquabella venne rapidamente sgombrata dai rottami e squadre di operai procedono rapidamente alla sostituzione delle rotaie e al riordinamento delle strade. Stamane tutti i treni dispari poterono partire senza i gravi ritardi di ieri e i treni pari, per effetto di speciali manovre che si fanno al bivio dell'Acquabella, partirono con regolarità.

E' stata identificata la settima vittima del disastro dell'Acquabella. Essa è tal Carletto Membri figlio di Luigi, di anni 9. I sette cadaveri sono sempre esposti nella sala mortuaria del Cimitero Monumentale. I feriti ricoverati all'Ospedale Maggiore sono tre: tutti gli altri hanno lasciato l'ospedale e sono tornati alle loro abitazioni. Tutti sono guaribili in dieci giorni. Il Remondini migliora, ed entro 15 giorni potrà uscire dall'ospedale. La Turri Teresa, sorella della morta Giulia, ha subito la amputazione della gamba sinistra. La Turri venne interrogata dal giudice istruttore. Essa non seppe dire molto: si ricordò che la sorella, dopo l'urto, sebbene ferita, la baciò in viso. Ella poi svenne e non ricorda altro.

Le responsabilità stabilite dal comm. Alzona

Milano, 22

Il comm. Alzona vice direttore delle ferrovie, insieme cogli altri componenti la commissione di inchiesta, ha già dato principio ai lavori di indagine. Gravissime sarebbero le risultanze a carico dei due blocchisti Brioschi e Casati, e specialmente di quest'ultimo. Si sarebbe potuto assodare che l'altra sera egli era in condizioni anormali per eccessive libazioni. E' da notarsi — particolare pietoso — che il Casati che conta 23 anni di servizio, ha moglie ed otto figliuoli. Viene designato anche dai compagni suoi come dedito al vino.

L'altra sera fu grande ventura se pel raro spirito e l'energia di un deviatore, certo Antonio Camagni, si potè evitare un altro disastro. Il Camagni, infatti, avuta in consegna la macchina dal Casati al momento del disastro, potè essere in tempo di segnalare linea ingombra al treno Cannes-Nizza-Vienna che doveva arrivare pochi minuti dopo.

L'autorità di P. S. avrebbe trovato elementi per denunziare all'autorità giudiziaria il capo del treno investito, per il fatto che non ha ordinato al macchinista di proseguire sia pure a passo di uomo, anche dopo aver constatato il segnale di via ingombra.

Benchè notte continua febbrile il lavoro per rialzare la macchina rovesciata sul binario laterale.

Durante la sera, mentre si credeva di essere già a buon punto, d'un tratto la locomotiva è ricaduta con grande pericolo dei presenti. Il lavoro durerà ancora qualche giorno.

Domani avrà luogo il trasporto dei cadaveri.

La convenzione per il Baltico

Pietroburgo, 22

La *Novoie Vremia* commentando le trattative di convenzione per considerare il Baltico come mare chiuso, conferma che le trattative non minacciano alcuna potenza estera. La Russia non consentirebbe mai alla chiusura del Baltico che diverrebbe un mare tedesco. Lo *Slovo* e altri giornali dicono che la diplomazia russa non è così macchiavellica da concludere un *entente* colla Francia e colla Inghilterra o con altri e un trattato colla Germania che possa danneggiare quelle potenze.

Il soggiorno di Luzzatti a Parigi

Parigi, 22

L'on. Luigi Luzzatti ha presieduto ier sera al Museo sociale una conferenza fatta da Mabilleau, presidente della federazione nazionale della mutualità, sulla recente previdenza sociale in Italia. Assistevano alla conferenza Emilio Goublet, l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, l'ambasciatore degli Stati Uniti, conte White, parecchi deputati e senatori.

Mabilleau ha fatto un parallelo fra la previdenza in Italia e in Francia ed ha dimostrato la superiorità italiana rilevando la parte presa da Luigi Luzzatti nel suo sviluppo. L'oratore ha concluso facendo dell'on. Luzzatti il più vivo elogio.

L'on. Luzzatti rispose dicendo che la previdenza libera è quella praticata in Italia e la cellula vitale e organica di tutti i sistemi sociali è quella della concessione della mutualità e che l'Italia è giunta a creare banche popolari e crediti agricoli. L'on. Luzzatti ha terminato facendo un caloroso appello a favore della mutualità privata che deve poi essere favorita dagli Stati. I due oratori sono stati vivamente applauditi.

I soliti attentati ai treni in Russia

Odessa, 22

Ieri due individui armati aggredirono in un treno presso Odessa il cassiere della Società delle ferrovie del sud-ovest, rubarono 30,000 rubli, fecero fermare il treno e fuggirono.

Al congresso medico internazionale

Budapest, 22

Il Comitato esecutivo del Congresso Internazionale di medicina, che avrà luogo a Budapest, ha scelto come tema di discussione in ostetricia una scoperta italiana, l'operazione Bossi, nominando relatore il prof. Bossi stesso della Università di Genova.

Scoppio di bombe a New York

nel quartiere degli italiani

Parigi, 22

La *Patrie* pubblica il seguente dispaccio da New York in data di oggi: Ieri mattina esplose una bomba nel N. 405 della 116 strada nella quale abitano molti italiani. — Tutti i vetri rimasero rotti per la violenza della esplosione. Si manifestò un principio di incendio. Un'altra esplosione avvenne al N. 510 della 13 strada. Il proprietario di questa casa aveva ricevuta una lettera della mano nera nella quale lo si minacciava di morte se non avesse versato 5000 franchi. Due ore dopo una terza bomba è scoppiata nella 149 via.

Fuoco in una redazione di giornale

Tolone, 22

Verso le due del mattino la stamperia del giornale *Le Rapid* è stata distrutta da un incendio. I locali di redazione e di amministrazione sono stati presi dalle fiamme.

La morte d'un magistrato torinese

Torino, 22

Stamane è morto improvvisamente il cav. Giuseppe Quaglia, consigliere della Corte d'appello di Torino e presidente della Corte di Assise.

Corriere Giudiziario

Contro un'associazione di spacciatori di biglietti di banca falsi

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il processo continuò ieri mattina con la audizione dei testimoni.

Proietto Giorgio nell'ottobre 1906 si recò in compagnia dello Zonno nel negozio Ridottolo a S. Bartolomeo. Quivi lo Zonno comperò uno scialle offrendo in pagamento tre biglietti da cinque e alcune monete d'argento. Usciti di negozio, l'agente del Ridottolo chiamò di ritorno lo Zonno, accusando di avergli offerto in pagamento due biglietti falsi. Allora lo Zonno pagò con due biglietti buoni, e pregò poi il teste a non dir nulla al proprio padrone De Giorgio.

Rubinato Pietro, ex cuoco del De Giorgio depone che stando nel tinello della sua casa ch'è divisa da un cortile dal negozio dell'ex suo padrone, potè scorgere un giorno il direttore dell'osteria — cioè l'odierno imputato Zonno — molto preoccupato presso il banco ove stavano delle carte. Spinto da curiosità, il teste uscì di casa propria, attraversò il cortile, ed entrò nell'osteria. Vide allora lo Zonno far l'atto di nascondere le carte che aveva dinanzi, e che erano precisamente delle carte-valori: complessivamente una trentina di biglietti di vario taglio. Il teste prosegue affermando che una seconda volta scoprì lo Zonno nell'osteria in attitudine sospetta con dei biglietti di banca sopra un tavolo. A lui parve che quei biglietti fossero falsi. Una terza volta il teste vide lo Zonno contemplare i biglietti e nasconderli subito al sopraggiungere del padrone.

Lo Zonno nega tali circostanze inveendo contro il teste animato, secondo lui, da sentimento di rancore.

L'avv. Zava, difensore dello Zonno, aggiunge che la deposizione del Rubinato debba conturbare oltre che la difesa, il Tribunale.

Il Presidente avv. Ghisalberti, assicura il difensore che il Tribunale non si lascia mai conturbare da nessuna deposizione testimoniale.

Segue un battibecco fra il teste e l'imputato, tanto che il Presidente minaccia quest'ultimo di allontanamento dalla sala.

L'avv. Zava invoca un sopraluogo affinchè il Tribunale possa accertarsi sulla possibilità o meno che il Rubinato dal suo tinello abbia potuto riconoscere la falsità dei biglietti che maneggiava lo Zonno nell'interno dell'osteria.

Il Presidente dichiara che il Tribunale si riserva di decidere.

E sfilano altri testimoni.

Penna Giovanni udì il De Giorgio rimproverare lo Zonno di essersi recato a Treviso senza il suo consenso.

Costantino De Luca, Guadalupi Vito ed *Eugenio, Cafiero Giovanni* depongono in favore del De Giorgio, senza aggiungere nulla di notevole.

Il cancelliere Piovesana dà poi lettura della perizia del rag. Dostenich di Treviso, il quale conclude sostenendo che il famoso conto trovato in tasca del Bonzio, altro non è che un conteggio di riparto degli utili ricavati dalla spendita dei biglietti falsi.

L'udienza viene poi sospesa.

Aperta l'udienza pomeridiana, il Presidente chiede subito qualche spiegazione agli imputati Zonno e De Giorgio relativamente al predetto conto.

Fra l'altro il Presidente domanda spiegazione al De Giorgio di «50 × 19». L'imputato risponde senza esitare: «50 litri a 19 centesimi al litro».

Il Presidente si stupisce di tanto buon mercato, ricordandosi evidentemente del forte dazio d'entrata sul vino.

E l'imputato impassibile: — Signor Presidente, tengo in negozio acquedotto e pozzo! (*Ilarità vivissima*).

Presidente — Con questo sistema non fate certo onore alla vostra ditta.

Imputato — Non importa; dico la verità. I miei clienti sono contenti di pagare il vino a 19 centesimi al litro.

Con la lettura delle deposizioni di alcuni testi assenti, viene liquidato l'intero esame testimoniale.

Segue la perizia contabile del prof. Molina, la quale è in opposizione a quella del prof. Dostenich perito d'accusa. Il conto trovato in tasca al Bonzio si riferirebbe, secondo il perito della difesa, a certe partite di vino vendute dal De Giorgio alla R Marina.

Il Presidente crede poi opportuno invitare il perito a pronunziarsi anche su questo quesito. Le cifre possono spiegarsi coll'ipotesi di operazioni commerciali, e precisamente forniture di vino in litri, ettolitri od altra misura, fatte anche in tempi diversi?»

E per dar modo al perito di conferire cogli imputati e cogli avvocati, il Presidente sospende per un quarto d'ora l'udienza. Trascorso tale tempo, il perito dichiara però che in merito al quesito sottopostogli, deve riservarsi di presentare una sua relazione. E siccome alcuni difensori esprimono il desiderio di un po' di tregua, il Presidente sospende il processo, rimettendone la continuazione a mercoledì 29 gennaio.

Furto con scalata

(*Corte d'Appello di Venezia*)

Widesott Giovanni Marco di Giuseppe di anni 21 macellaio di Trento era stato condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi 16 per furto. Egli aveva in Verona nell'Agosto 1907, mediante scalata, rubato a Carlotta Frazzoli L. 12 e 2 bottiglie di cognach per un importo di L. 9; a Giovanni Ferrari un orologio del valore di L. 6; a Minicis Umberto 2 anelli d'oro, un binoccolo ed una legatura di occhialini d'oro per lire 60; ed a Enrico Cortelli una bicicletta del valore di L. 260, un orologio d'argento del valore di lire 10 e L. 87.72 in denaro.

La Corte ridusse la pena a mesi 13 e giorni 10.

Difensore: Avv. Comoldi.

Cronaca Rosa

Il Co. Aurelio Bianchini, figlio del Conte Giuseppe Nicolò, si è in questi giorni fidanzato colla Contessina Barbara Nani Mocenigo, figlia del Co. Filippo.

Ai fidanzati, alle Nobili Famiglie Bianchini e Nani-Mocenigo, presentiamo le nostre più fervide congratulazioni e gli augurii migliori.

— La *Tribuna* dice che l'ambasciatore di Germania conte von Monts si è fidanzato alla baronessa Hemmelmanau sen, bavarese. Le nozze avranno luogo nella prossima primavera

Ieri mattina in Campidoglio fu rogato l'atto civile di matrimonio della principessa donna Ruffina Lancellotti con il duca Pio Grazioli. Stamane verrà celebrato il matrimonio religioso.

SCIARADA

Fossi ridotta a stendere la mano
E supplicare un letto e un po' di pane,
Consumar le tue carni a brano, a brano
E poi cader inane;

Nessuna carità, nessun conforto
Che venisse offerirti il cuore mio,
Disdegnoso saria l'accento morto
Ad un soccorso pio.

Fosse dissolto in polve il tuo carcame
Vi colerei la bava del veleno,
Pur oggi, che per te, sirena infame,
Il duol non viene meno.

Non è eresia, non è bestemmia atroce
Per l'amore di chi piansi TOTALE,
Quando in un cuor, spinato sì feroce,
PRIM'ALTRO TRE FINALE.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco precedente:
COLEI CARA — CO C LE AR I A

Teatri e Concerti

Il primo concerto della "Benedetto Marcello,,

Domani alle ore 3 ed alle ore 9 pom. nella sala del liceo civico municipale Benedetto Marcello avranno luogo due esecuzioni del primo concerto della Società di concerti omonima. La Società dei concerti di strumenti antichi di Parigi fondata da Enrico Casadesu e presieduta da Camillo Saint Saëns svolgerà questo programma:

1. *Les Plaisirs champetres*: Divertissement, *Monteclair* (1666-1737). Ritournelle, Passe-Pied, Entrèe des Bergers, Cortège des Musettes et des Vielles, Ronde du Bohneur. Quinton, Viole d'amour, Viole de Gambe, Basse de Viole et Clavecin.

2. a) «Gavotte,» *I. S. Bach* (1685-1750); b) «Allegretto alla turca» *W. A. Mozart*, (1756-1791), pour Clavecin: Alfred Casella.

3. «2.me Quartetto» *J. A. Hasse*, (1699-1783). Allegro, scherzando, andante, final. Quatuor des Violes, Quinton Viole d'amour, Viole de Gambe, Basse de Viole.

4. «Suite en quatre Parties», *Lorenziti*, (1740-1797), pour Viole d'amour: Henri Casadesus.

5. «Une Fête à la Cour des Miracles», *Le Sueur*, (1763-1837. Divertissement representè à la Malmaison en 1804. Carillon Dominical de l'Eglise St. Merri — Entrèe du Roi des Ribauds au son des accordèons, Danse des Gitanes, Pas des tire laine, Cortège des Boiteux, Ronde des Bohemiens. Quinton, Viole d'amour, Viole de Gambe, Basse de Viole et Clavecin.

Esecutori sono: Henri Casadesus (viole d'amour), Alfred Casella (clavecin), Ed. Celli (quinton), Marcel Casadesus (viole de Gambe), Maurice Devilliers (basse de viole).

Biglietto d'ingresso alla sala per i non soci lire 12. Pianoforte Pleyel di Parigi. Durante l'esecuzione dei pezzi è vietato l'ingresso.

Grande concerto di beneficenza

Veniamo informati che il Comitato Veneziano della Dante Alighieri darà, con tutta probabilità, un grande concerto in una sera della prossima settimana.

Ad esso hanno accordato il gentile concorso i principali artisti della *Fenice* e del *Rossini*.

Possiamo intanto dare un nome che può bastare a significare l'importanza dell'avvenimento: il comm. De Lucia ritarderà la sua partenza da Venezia per recare il suo contributo veramente prezioso a questa festa dell'arte e della carità.

Ci riserviamo di dare presto maggiori particolari sicuri che la notizia sommaria sarà intanto accolta col massimo favore da tutti.

Miecio Horzowsky a Venezia

Venerdì 31 corr. sarà nuovamente fra noi il piccolo Miecio Horzowsky per dare un concerto al *Rossini*. Il celebre pianista ritorna a Venezia dopo una tournèe in America e dopo essersi ripresentato a Milano e a Torino. Tutti i giornali delle due città hanno lodi vivissime pel ragazzo prodigioso.

Fra giorni daremo col programma i prezzi della serata.

La "Traviata,, al "Verdi,, di Padova

Padova, 22.

(*per telefono*) — La prima della *Traviata* ha fatto stasera affollare in modo eccezionale il teatro Verdi, ma l'esecuzione è stata soffocata da zittii contrastati da timidi applausi ai primi tre atti, e da fischi concordi e sonori agli altri due. Si è salvata solo l'orchestra diretta dal maestro Moranzoni, alla quale venne fatta una cordiale dimostrazione, facendole bissare il preludio del 4. atto.

In seguito all'insuccesso, la recita di domani è sospesa

Fenice

Alla rappresentazione popolare coll'ultima del *Cid*, il pubblico non era troppo numeroso. Il successo dell'opera, diretta con efficacia dal maestro Carlo Walther, fu il consueto, con molti applausi alla signorina Crestani e al tenore Henderson.

Stasera riposo. Sabato prima della *Traviata* interprete Rosina Storchio.

Rossini

Questa sera quarta rappresentazione dei *Pescatori di perle*. E' noto il favore che l'esecuzione dell'opera del Bizet incontrò nel pubblico a merito speciale della signora Makaroff, del Quattrini e dell'ottimo maestro Duffan.

Goldoni

Questa sera *Papà Eccellenza* di Gerolamo Rovetta. Il De Sanctis lo interpreta qui per la prima volta. In questo stesso teatro la commedia fu recitata dalla compagnia «Irma Gramatica» e «Calabresi-Severi».

In settimana *Casa d'argilla* di E. Fabre e la serata in onore del bravo attore brillante sig. Ugo Farulli con un adatto programma.

Malibran

Stasera si ritorna ancora alla *Geisha* nella quale prendono parte come è noto la Morosini, il Gravina, Fari, la Rigutini. Fra giorni *Le cinque parti del Mondo*.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — Papà Eccellenza.
ROSSINI — 20.45 — I Pescatori di Perle.
MALIBRAN — 20.45 — Geisha.
CIN. GOLDONI, Pie di Tolomei - nuovissima.
CIN. MARCONI Odio schiavo. «Zampognaro» cant.
CIN. RIDOTTO — Poliziotto Ingegnoso.
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 22

Col primo febbraio il contrammiraglio Zozi è per motivi di salute esonerato dalla carica di comandante in sott'ordine delle forze navali del Mediterraneo sbarcando dalla *Garibaldi* nella quale verranno ammainate le insegne cogli onori prescritti. Colla stessa data sbarcherà dalla *Garibaldi* il tenente di vascello Baistrocchi cessando dalla carica di aiutante di bandiera. Colla data del primo febbraio il tenente commissario del genio navale Gregoretti riassumerà la carica di capo di ufficio tecnico della regia marina a Terni rimanendo esonerato da quella di vice direttore delle costruzioni navali del primo dipartimento marittimo che sarà assunta temporaneamente dal tenente colonnello del genio navale Traversi colla stessa data.

Col 6 febbraio prossimo il capitano commissario Gianiotti è destinato a prestare servizio presso il deposito del Corpo Reali Equipaggi a Venezia in sostituzione dell'ufficiale pari grado Carminiani che dopo la consegna lo sostituirà presso quella direzione di commissariato. Allo sbarco dalla *Garibaldi* del comandante in sottordine della forza navale del Mediterraneo il capitano di vascello Pastorelli cesserà dalla carica di Capo di Stato Maggiore.

Con decreti del 16 i seguenti ufficiali di Stato Maggiore sono stati promossi a capitano di corvetta il tenente di vascello Giustacchi, a tenente di vascello il sottotenente Spicacci. Col 15 febbraio il capitano del genio navale Ferrua attualmente destinato presso l'ufficio tecnico di Terni farà ritorno al proprio dipartimento. Per ragioni di servizio è contromandata la disposizione dell'articolo 5 del foglio 15 corrente. Il capitano medico Nota imbarchi a Genova il 23 sul piroscafo *Toscana* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il capitano medico Mazzucconi imbarchi a Genova il 25 sul piroscafo *Europa* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il 21 è sbarcato a Napoli il capitano medico Serapi dal piroscafo *Madonna*, il capitano medico Cavallari è sbarcato a Genova dal piroscafo *Konigen Luiss*, il tenente medico Milone è sbarcato a Napoli dal piroscafo *San Giorgio*.

Movimento del naviglio: La r. n. *Vesuvio* è partita da Sing Thao per Ching Wan tae; la r. n. *Garigliano* è partita dalla Spezia e giunta a Genova; la r. n. *Pagano* è giunta a Gaeta; la r. n. *Ercole* è partita dalla Spezia.

RIVISTE E GIORNALI

UNA CELEBRE TAVERNA ARTISTICA.

L'assunzione all'Accademia francese di Maurizio Donnay, richiama alla memoria i fasti del «Chat Noir», la celebre taverna di Montmartre, nella quale l'autore di «Amanti» e di «Lisistrata» fece le sue prime armi.

Anzi il Donnay, che quando era giovane si rideva volontieri dell'abito a palme verdi in spiritosi *couplets*, ha fatto oggi ammenda della sua irriverenza passata, venendo ad occupare il seggio di Alberto Sorel.

Quanto ingegno è stato speso nella celebre taverna del boulevard Rochechouart oggi sparita! Essa — dice il *Nuovo Giornale* — ha raggiunto nella leggenda la birreria dei Mirti, cara ai Parnassiani; il club dei fumatori di Haschisch, frequentato da Baudelaire; il vicolo del Doyenné dove fraternizzavano Gerard de Nerval, Gautier e Petrus Borel. Fra tutti questi accampamenti di «bohemiens» il «Chat Noir» sembra esser stato il più pittoresco. Un gatto appiccato dondolava sopra la porta, che introduceva in un locale ingombro di tutto il «bric a brac» romantico: tavole e sedie di legno sullo stile del medio evo; alle finestre dei vetri rotondi; sulle pareti degli arazzi. Un vasto camino sorgeva, guernito di marmi alari, con trofei d'armi e inevitabili teschi. Qua e là delle tele, abbozzate dagli avventori, indicavano la libera foga giovanile. In questo sfondo fantastico rumoreggiava una folla non meno fantastica di scrittori, di pittori, di scultori, di musicisti, di studenti, di giornalisti, di donnine galanti e talora di vere grandi dame in cerca di impressioni saporite; il tutto presieduto da un personaggio dal fare severo, la barba rossa appuntata, l'occhio ironico, il labbro imprudente che si faceva chiamare: «Gentiluomo trattore».

Era Rodolfo Salis, piemontese di origine, morto oscuramente qualche anno fa in un villaggio subalpino dopo aver conosciuto la gloria delle taverne artistiche. Nella retrostanza del *Chat Noir* i poeti venivano tutti i venerdì (la taverna aveva preso un «giorno» come le belle signore) a recitare le loro opere sopra un piedestallo. Tutti i gruppi di quel tempo erano rappresentati in queste sedute: i macabri e gli irsuti, gli antichi idropatici ed i neo decadenti, i brutalisti e i simbolisti, gli impressionisti e gli intimisti. E tutti ricominciavano la letteratura: da ciascuno di essi doveva datare un'era nuova

IL GIUBILEO DI DUE PROFUMI.

I giornali tedeschi inneggiano al giubileo trentennale della introduzione in Europa dell'«Yiang-yalang» e quello sessagenario del «Patchouly».

Il profumo di quest'ultimo composto, era l'odore caratteristico che 70 od 80 anni fa avevano le mercanzie provenienti da certi paesi dell'Asia, come per esempio lo inchiostro genuino della China. In Francia vi era allora molta mania dei profumi, quindi l'industria francese fu mossa a cercare donde provenisse quell'odore speciale tanto gradevole. Nel 1884 si seppe che il patchoulì era prodotto da una pianta chiamata dai botanici «Pogostemon Patchouly», somigliante alla nostra salvia, le cui foglie contengono una notevole quantità di olio di color bruno.

Queste piante — come riferisce la *Rivista per tutti* — crescevano numerose nella penisola di Malacca. Conosciuta l'origine i fabbricanti francesi si fecero mandare le foglie e ne estrassero l'essenza che misero in commercio nel 1847. In Asia, specialmente degli Arabi, il patchouly è considerato come medicinale e si crede che allunghi la vita. E' un fatto che il bacillo del tifo, esposto all'odore di patchouly muore in mezz'ora. Nel 1877 due farmacisti tedeschi che si trovavano a Manilla scopersero l'Ylang-ylang. E' un olio essenziale delle foglie e dei fiori di una pianta chiamata «Unona odoratissima» che cresce nell'Asia meridionale e giunge all'altezza di [illegible] metri. Quest'olio puro dà un odore così penetrante che è insopportabile, perciò non si mette in commercio che mescolato all'alcool.

I POMPIERI LONDINESI.

L'ufficio statistico del *London County Council* ha pubblicato uno studio il quale mette in evidenza la somma enorme di ricchezza su cui deve vigilare la brigata dei pompieri metropolitani.

Secondo i dati raccolti risulterebbe che le proprietà assicurate in Londra, contro i danni dell'incendio sono valutate alla cifra di 1.040.057.846 sterline, la qual somma è tutta coperta dalle varie compagnie di assicurazioni operanti nella metropoli, all'infuori di sterline 13.589.908, le quali, per ragioni speciali, sono assicurate dal Lloyd.

Di tutte le compagnie l'*Alliance* è quella che copre il maggior valore, assicurando proprietà per un valore di 180.176.783 sterline, seconda, per importanza, viene la compagnia *Sun* che ha assicurazioni per sterline 114.567.874; terza è la *Commercial Union* con sterline 79.584.319 ed in ordine decrescente susseguono altre 79 compagnie.

Il valore assicurato in Londra nel 180[illegible] era soltanto di sterline 394.130.651; nel 18[illegible] era salito a sterline 741.099.316; per arrivare nel 1906 alla cifra precedentemente indicata.

Come è noto le compagnie inglesi concorrono nel mantenimento della Brigata dei Pompieri di Londra, con una quota di 35 sterline ogni milione di sterline assicurato. Complessivamente le compagnie assicuratrici pagano quindi al *London-County Concil* 36.401 sterline annue per lo scopo indicato

ESPOSIZIONE DI MODE A LONDRA.

Fra pochi giorni si aprirà, nel recinto di Earls Court, la prima esposizione della moda femminile inglese, con una sezione internazionale, alla quale concorrono espositori francesi, austriaci e tedeschi.

Le case più note nel mondo della moda hanno inviato i loro capolavori e l'esposizione promette di riuscire sotto ogni rispetto assai interessante.

Oltre gli abiti e le acconciature femminili, esposte in ricche vetrine, le più belle e ricche *toilettes* saranno portate, in diverse ore del giorno e della sera, da oltre [illegible] signore e signorine scritturate appositamente per l'ufficio di *mannequins*

Per potere mostrare tutta la bellezza e il fulgore delle *toilettes* per ballo, le ditte concorrenti hanno organizzato una splendida festa danzante che avrà luogo nella notte dal 31 gennaio al 1 febbraio. A tale festa interverranno le 200 signore *mannequins*, ed una apposita giuria distribuirà premi e medaglie, non soltanto per la fattura dell'abito, ma anche per l'eleganza e la grazia col quale viene portato.

Si organizzeranno poi rappresentazioni sceniche dei principali avvenimenti sportivi e sociali inglesi, come le corse di Ascot, il Derby-Day ad Epsom, le regate di Hanley, per dar modo di mettere in evidenza, sempre col mezzo dei *mannequins* viventi, i costumi disegnati per le circostanze ed altre circostanze.

La Regina Alessandra ha inviata una lettera al comitato organizzatore complimentandolo per la iniziativa presa, ed augurandosi che le case inglesi possano trionfare nell'artistica gara sulle concorrenti straniere.

COME L'IMPERATORE GUGLIELMO LEGGE I GIORNALI.

L'Imperatore di Germania è un diligente lettore di giornali che gli servono per conoscere ciò che i ministri omettono nei loro rapporti, omissioni che generalmente costituiscono sempre notizie importanti.

Ma per mancanza di tempo l'Imperatore non può scorrere tutti i giornali. Di una lettura preliminare perciò è incaricato un funzionario, il quale deve leggere i grandi articoli politici, riassumerli in istile telegrafico, ritagliare i passaggi più importanti e passare così all'Imperatore. Il risultato di questo lavoro che è assai delicato e difficilissimo; poichè non si deve ommettere nulla di importante, nè dar risalto a cose insignificanti.

Dice il *Petit Journal* che l'Imperatore vigila che codesto lavoro venga fatto con imparzialità; e affinchè tutte le opinioni siano rappresentate, vuole che sia indicata la fonte.

Così quando vuol esser poi informato più minutamente, indica i numeri dei giornali che debbono essergli portati integri e completi.

[I]rredentismo e l'opinione del cardinale Ippolito

[I] fogli austriaci continuano a strepi[tare] per la *Nave* e il brindisi di G[abri]ele D'Annunzio. Strepitano spesso i [fogl]i austriaci per qualche dimostrazio[ne] italiana cosiddetta irredentista. La [più] modesta delle dimostrazioni basta. [Io] mi rammento di un fatto per[son]ale che rimonta a due o tre anni fa, [qua]ndo io dirigevo la rivista nazionali[sta] il *Regno*. Il *Regno* credè bene in [un] tempo di fare un'inchiesta sulle [rela]zioni italo-austriache. Naturalmen[te] obiettivo e imparziale nel riferire [le r]isposte all'inchiesta, il *Regno* por[tava] di quando in quando qualche com[men]to irredentista intonato alle opi[nioni] [dei] nemici e degli amici e collaboratori. Non l'avesse mai fatto! I fogli [aust]riaci non la finirono più con i vitu[peri] d'ogni sorta. E non basta. Il *Re[gno]* si occupava con speciale cura del[la] marina da guerra, aveva in tutti i [suoi] numeri articoli tecnici di grande [valo]re. Non era questo un segno che la [rivi]sta era l'organo del ministero della [ma]rina? Così almeno pensarono molti [de]i austriaci, e qualcuno a lettere cu[bit]ali stampò che il *Regno*, organo uf[ficia]le del ministero della marina in I[tali]a, incitava la nazione alleata con[tro] l'Austria. Non importava proprio [nul]la che la rivista si pubblicasse in [Fir]enze, città davvero sprovvista di tra[dizi]oni marinaresche; semplicemente [per]chè per la parte della marina da [guer]ra era redatta bene e aveva pro[mos]so un'inchiesta sulle relazioni italo-[aust]riache con qualche commento più [fa]vorevole all'Italia che all'Austria [(gra]zie Dio, si è pure italiani per qual[che] cosa!), semplicemente per questo [in A]ustria ci fu chi credè e pubblicò che [la] rivista era l'organo del ministero [del]la marina italiana che finalmente [pre]va la rivincita di Lissa.

[Q]uesto per dire che in Austria vedo[no] grosso in fatto d'irredentismo. Tan[to] più qui le cosidette manifestazioni [son]o sottili, e tanto più là n'è grosso [l'a]pprezzamento. E, del resto, in Au[stri]a fanno gli affari loro come voglio[no] e non c'è nulla che ridire. La su[sce]ttibilità austriaca è prova del pro[fon]do e vigile sentimento che in Au[stri]a si ha del possesso.

[P]iuttosto mette conto osservare il [cont]raccolpo che questa volta la mossa [irr]edentista di un grande poeta ha a[vuto] qui da noi. Tutta l'Italia ufficiale, [dai] circoli governativi ai giornali, se [n'è] spaventata e più o meno ha prote[stato]. Tutti si sono affrettati a gridare [ch]e che si trattava di un poeta e di [alcun]i altri letterati, i quali non rap[pres]entano proprio nulla, nè la nazio[ne] nè molto meno la sua politica.

[E]videntemente la poesia di Gabriele [D'A]nnunzio e la letteratura di pochi al[tri] letterati non rappresentano la poli[tica] italiana, quella in ispecie dell'on. [Gio]litti e dell'on. Tittoni. Questo è ve[ro], ma è anche vero che intorno alla [lett]eratura e alla poesia non si poteva [esp]rimere un concetto più filisteo. Si [è p]roprio nel colmo di una civiltà bor[ghe]se-industriale, se in Italia, patria [di] Dante, del Foscolo, di Giosuè Car[duc]ci, in Italia, terra ove la borghesia [a]ncora sì pusilla e l'industria è an[cor]a agli inizi, si può considerare la [poe]sia come una specie di giochetto [fut]ile oltre ogni dire innocuo. Il car[dina]le Ippolito d'Este ha fatto scuola [nel]la terra di messer Lodovico? — Mes[ser] Lodovico, dove avete voi apprese [tant]e fole, per non dire corbellerie? — [Qu]esto ha fatto scuola, e oggi al buon [sen]so borghese i poeti universalmente [app]ariscono come de' fabbricatori di [cor]bellerie e niente più. In questo mo[men]to, essi sono fabbricatori di corbel[lerie] patriottiche piuttosto pericolose, e [per c]iò bisogna, prudentemente, sconfes[sarl]i. In teatro, sta bene, applaudiamo [e c]elebriamo la *Nave*; si tratta di una [fin]zione scenica, cioè di una specie di [met]afora che è quasi una fola, per non [dire] una corbelleria; ma fuori di tea[tro], da uomini ponderati e gravi, poli[tici] e borghesi, se essa ha un senso, ne[ghi]amoglielo, per non insospettire il [vici]no. Il dominio veneto? n'inezia. Il [*mar]e nostrum?* n'inezia. L'Adriatico? [n'i]nezia, un'inezia, un'inezia! Si trat[ta d]i storia, quindi di un'inezia per noi [che] viviamo soltanto del momento pre[sen]te.

[C]osì si ripete, e si ha, è superfluo lo [dir]lo lunga, un profondo torto. Si ha tor[to] a misconoscere i legami che esistono [fra] la poesia e la coscienza nazionale. [Da] Virgilio a Dante, da Dante a Gio[suè] Carducci esiste in Italia una tra[dizi]one di quei legami che non è lecito [disc]onoscere. La poesia è spesso la voce [del] profondo consiglio dei popoli. E ri[guard]o alla stessa indipendenza italiana [i p]olitici e i borghesi ben pensanti di [que]sto momento dovrebbero ricordare [che] la poesia e la letteratura forse non [fu]rono meno della politica, e fecero cer[tam]ente più della borghesia, dai prin[cipi]i del secolo scorso al settanta.

[Un]'altra parola è ricorsa, francamen[te], in questi giorni a proposito della [trag]edia e del brindisi di Gabriele d'An[nun]zio. Rettorica! Si è gridato alla so[lita] rettorica. Questo poi no! Io non so [se] in Italia ci sia un debole per la ret[tori]ca più che altrove, più che in Fran[cia] per esempio; so questo: che si è [sol]iti a gridare rettorico tutto ciò che [per] li non combina con certo senso [com]une che è la negazione di ogni no[bil]tà, generosità e audacia e larghezza [di se]ntire; si chiama rettorico tutto ciò [che] per lì non si può mettere in pra[tica], e specialmente tutto ciò che subito [non] rende il suo frutto con usura. Ora, [ecc]o è questa una consuetudine meno [rett]orica per parte sua; è la rettorica di [que]llo che vorrebbe essere il rovescio [dell]a rettorica; ed è la peggior rettori[ca], perchè così debilitante! No; la poe[sia] interpreta un'altra vita, non quella [della] realtà immediata, non quella dei [pra]tici di corta vista, senza idee, senza [fan]tasia e sopratutto senza il coraggio [della] propria responsabilità, non quella [dei] borghesi sprovvisti di animo, di [fed]e e sopratutto di una fede nazio[nale]; sibbene quella delle grandi tradi[zion]i e dei grandi destini, di quello che [fu], e che sarà domani. La poesia è [mem]oria ed è un presentimento. [La] voce di quanto oggi vive nella pro[fon]dità dell'anima etnica connesso con [la s]toria già compiuta e con quella che [sarà] compiuta. Noi, generazione tran[sito]ria, un attimo della patria, un ato[mo] della nazione, possiamo dire che [non] ne siamo più degni, o che [sia]mo tacciarla di rettorica. La poe[sia] può anche rappresentare un'aspira[zion]e per la quale oggi non si hanno [le f]orze; ma sarà questa un'aspirazione [gene]rosa e non rettorica, tragica e non [rett]orica, bella nella sua tragicità e nel [suo] dolore e non rettorica.

[A] vero dire, le classi dirigenti italia[ne] non potevano fare di più per per[dere] ogni contatto con l'anima viva del [pop]olo italiano. Messo in urto con que[lla] [...] dalla questione del pane cotidiano e da quelle delle gare politiche, esse avevano ancora un sentimento vivo per esergli vicino. Lo hanno represso e rovinato! E poi tutte le volte che si ritrovano il popolo contro, dalle elezioni agli scioperi, danno in querimonie! Ma se lo avete voluto voi rompendo fra voi e il popolo ogni legame nazionale!

Quanto hanno rovinato e represso quel sentimento! Tanto che sembra sia rimasto soltanto il retaggio di una giovinezza, anzi d'una infanzia irrequieta e riottosa. E non se ne può parlar più, senza tema di perdere davvero serietà.

Per parte mia non posso parlare d'irredentismo, senza mostrare in qualche modo un grande sdegno, che questo in Italia si sia ridotto ad avere degli estremi strascichi così puerili. Solo la poesia è stata in questi giorni un inspirato diversivo. Non parliamone male.

Enrico Corradini

LETTERE DAI LETTORI

Lettera aperta al Magistrato delle Acque

Il Canale Regio Zenson, alimentato da altri piccoli confluenti, aveva per lo passato il suo scolo libero nel fiume Piave in Comune di Zenson.

In seguito però alla concessione fatta dal Genio Civile di Treviso all'opificio Molini in Zenson, le acque del detto Canale vennero immesse in parte nello scolo Marezzana, scolo che ha la sua foce in Pian Vecchio in quel di Musili.

Per tale concessione fu costruito uno sfioratore allo sbocco nello scolo Marezzana fissandone l'altezza in concorso dei Sindaci di Musili e Fossalta nonchè del Consorzio Vallio e Meolo; quest'ultimo anzi a sue spese costruì i ponti in pietra necessari lungo il canale, pagando inoltre un compenso ad un proprietario per occupazione di terreno e lavoro di escavo, onde le acque più facilmente diffuissero in Piave Vecchio. Con questo provvedimento il Consorzio Vallio e Meolo si liberò moltò abilmente da una responsabilità di danni prevedut: dalle acque superiori; ma il Genio Civile invece di tutelare e rendere più facile lo scolo, lo intralciò, concedendo nel 1903 ai proprietari dei Molini di Zenson di ridurli a sistema moderno con scolo libero in Piave, ostruendo così la foce del Zenson, e concedendo che le acque esuberanti, e in qualche tempo trattenute ad uso industriale, venissero per la maggior parte riversate nella Marezzana la quale per tanto anche in tempi ordinari, arreca danni incalcolabili alle abitazioni ed ai campi coltivati per un percorso di quasi *sette chilometri* in territorio dei Comuni Musile e Fossalta di Piave.

Ripetesi che nel 1903 venne concessa dal Genio Civile l'innovazione dell'opificio dei Molini ostruendo il libero passaggio del Zenson in Piave, ed è da quell'epoca che i fondi lungo lo scolo Marezzana risentono danni enormi. La causa dei danni proviene quindi da detta concessione ed il responsabile devesi ritenere il Genio Civile che non doveva in alcun modo fare una concessione ad una ditta industriale in danno di interessi agricoli e più ancora igienici.

Due modi di risolvere il grande problema s'affacciano: O sia posta una botte allo sfioratore, di modo che la quantità di acqua da riceversi in Marezzana sia quella di cui la concessione primitiva, o sia d'urgenza dichiarato il Canale Marezzana opera di seconda categoria come il Canale Zenson.

Il Genio Civile impedì con la sua concessione ai Molini il libero scolo delle acque del Zenson in Piave e ne deriva quindi per logica conseguenza che la Marezzana chiamata a smaltire le acque in più, abbia la medesima classifica del canale Zenson.

Musile 17 Gennaio 1908

L'interessato *G. Gazzetta.*

Cronache funebri

Il Cav. Uff. Pietro Bolzon

Ci telegrafano da Asolo, 22:

Stasera, alle ore 19, è morto dopo lunga malattia il cav. uff. Pietro Bolzon uomo integerrimo, stimato, amato da tutti. Egli copriva le più alte cariche della città e provincia. La sua scomparsa è un lutto cittadino. Alla famiglia condoglianze.

Stato Civile di Venezia

21 gennaio — Nascite — Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti: maschi 2 — Totale generale 15.

Matrimoni: — Calvani Giuseppe, batellante, celibe con Pavanello Filomena, villica, nubile.

Decessi: — Boschetto Maria, anni 63, nubile, sarta, Venezia — Giacomini Bonati Teresa, 38, vedova, casalinga, Venezia — Francolini Giuseppe, 77, vedovo, ricoverato, Venezia — Garganego Baldissera, 70, vedovo, ricoverato, Venezia — Fuscalzo Gaetano, 62, coniugato, agente, Treviso. — Sartor Carlo, 58, celibe, industriale, Venezia. — Frizziero Fioravante, 31, celibe, pescivendolo, Chioggia. — Sitran Domenico, 39 coniugato, facchino, Pieve d'Alpago.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 2.

Feste italo-francesi a San Remo

San Remo, 22.

Oggi si sono chiuse le feste italo-francesi. Uno splendido banchetto è stato offerto al casino dalla società degli albergatori. Intervennero tutte le autorità politiche e militari della provincia e funzionari delle ferrovie italiane e francesi.

Allo champagne il cav. Marino dette il benvenuto agli ospiti a nome degli albergatori. Parlarono indi applauditissimi il conte Rovasenda prefetto di Porto Maurizio, l'on. Nuvoloni, il sindaco Raimondi e il comm. Della Rocca. Su proposta del prefetto di Porto Maurizio fu spedito a Roma un telegramma di augurio e di ringraziamento all'on. Biancheri deputato di S. Remo. Dopo il banchetto gli invitati si recarono all'ospedaletto ove ebbe luogo un ricevimento ai giornalisti italiani e francesi partecipanti alle feste. Allo champagne il collega Giacomo Gandolfi presidente dell'Associazione brindò all'Unione Franco-italiana inneggiando agli sforzi della stampa per lo sviluppo e il progresso dei due paesi. Alle 19.30 in treno speciale gli invitati sono partiti per Roma salutati alla stazione dalle autorità e da numerosa folla.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 22 gennaio 1908.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	0	15
Barometro a 0 in mm.	73.45	72.43	70.55
Termom. cent. al Nord.	6.0	2.8	5.2
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	56	72	72
Direzione del vento	NE	N	SW
Stato dell'atmosfera	0	2	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 8.4; minima di oggi —0.6 — Marea: 1.a alta 1.51; 2.a alta 14.12 — 1.a bassa 8.2; 2.a bassa 20.23.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma: 22 gennaio 1908.

Genova massima 12.1; minima 7 — Torino 5.3 1.9 — Milano 11.7 —05 — Brescia 7.9 0.8 — Venezia 8.0 —0.6 — Bologna 5.8 2.5 — Ancona 9 —0.9 — Livorno 13.4 6.0 — Firenze 10.4 0.6 — Roma 13.1 3.8 — Bari 9.0 0.6 — Napoli 11.5 7.2 — Palermo 15.8 9.6 [...]

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO

23 giovedì: Sposalizio di M. V.
24 Venerdì: S. Balila, vescovo.
Leva il sole alle ore 7.43; Tram. alle 17.3.

L'acquisto di una grande draga per il porto

Roma, 22

(So.) — Il ministro dei LL. PP. on. Bertolini, ha oggi condotto a termine le trattative già iniziate dall'on. Gianturco per l'acquisto di una grande draga, specialità della ditta Smulders, olandese, destinata alla escavazione del canale di navigazione interna del porto di Venezia.

La draga con scafo di acciaio e dislocamento di 2115 tonnellate in pieno carico, è del tipo marino, cioè capace di navigare in alto mare, ed è ha una velocità di 18 miglia all'ora. Essa può dragare tanto col sistema a catena a secchie quanto con quello della aspirazione, mediante pompe centrifughe, scavando fino a 15 metri di profondità con un rendimento di 600 m. c. all'ora. Il materiale scavato può essere versato sia entro i pozzi che si trovano nella draga stessa, capaci di 950 tonnellate, sia entro galleggianti lateralmente accostati. La draga può del pari immettere il materiale di scavo entro una tubulatura galleggiante «a giunti» flessibile, spingendolo con questo mezzo e mediante le proprie pompe, ad una distanza di 600 metri e ad un'altezza di due metri.

Il termine per la consegna della draga è stato fissato in sei mesi dalla data dell'ordinazione.

Sull'indirizzo pedagogico moderno

Con tale titolo si è pubblicato coi tipi della casa editrice Remo Sandron, un libro, del prof. Lorenzo Bettini, direttore generale delle scuole elementari di Venezia. — Più che un libro si direbbe una battaglia. — Il Bettini, autore tutt'altro che ignoto nel campo scolastico, interpreta con fedeltà la voce del buon senso e della salutare reazione che ora si alza da ogni angolo d'Italia contro coloro che intendono servirsi della scuola per fini deplorevoli e inconfessabili.

Quando si pensa che la laicità della scuola come la intendono i più scalmanati suoi fautori mira ad escludere dal metodo di educazione ogni credenza religiosa col pretesto del rispetto alle piccole anime; quando si considera la nota tendenza dei supremi reggitori dell'Unione Magistrale di trascinare l'Associazione nel mare infido delle loro teorie e dei loro partiti; da chiunque abbia la lodevole abitudine di non lasciarsi abbindolare dagli astuti e di non vendere a nessun prezzo la propria coscienza, sarà giudicata opportunissima l'opera seria e veramente educativa del buon direttore.

E' colle stesse citazioni di liberi pensatori, di filosofi e pedagogisti insigni che spesso l'A. combatte i novissimi riformatori, i quali in nome della scienza di cui si atteggiano a gelosi esclusivi depositari, con audacia e fanatismo degni di miglior causa, son scesi in campo.

Vero è che a primo acchito la questione della così detta scuola laica non appare in sè, e non si vuol far apparire talvolta, di molta gravità, perchè dopo tutto, a detta di uomini seri ed anche religiosi, l'insegnamento del catechismo, dato senza convinzione e senza metodo, riesce sempre di una efficacia assai problematica, mentre è noto che la prima regola per infondere la religione è l'averla. Ma, a guardare bene addentro, è facile convincersi come non si tratti dai più del modo di insegnare la religione, bensì di escludere affatto il sentimento religioso come fattore di educazione. Ed è poi indubitato che qualora fosse proclamata la laicità della scuola, in omaggio all'invadente positivismo, che da molti si vuole informatore della scuola elementare sotto tutti i rapporti, sarebbe imposto ai maestri di fare assoluta astrazione da qualunque fede religiosa, a cominciare dalla credenza in Dio e nella vita futura; anzi si dovrebbero combattere tutte le religioni considerandole alla medesima stregua, proprio come ne diede un saggio nei giorni scorsi un maestro di Milano con un dettato da tutti giudicato inopportuno.

Ad esser giusti bisogna però riconoscere che abbiamo due specie di propugnatori della scuola laica: vi sono gli atei (dei quali mi dispenso dal ripetere la triplice distinzione fatta dal Diderot), che sono i più logici e i più fieri, nè vale la pena che con loro o di loro si discuta; e vi sono gli ingenui, cioè coloro che in realtà pensano e vi dicono sinceramente che la proclamazione della laicità non porterà alle funeste conseguenze che si paventano, poichè, soggiungono, la religione sarà rispettata. A dimostrare chiaramente che costoro sono in errore basti qui il ricordare ciò che si fa o si tenta di fare da certe amministrazioni comunali ora che una legge e un regolamento si oppongono alle loro intempestive e insane deliberazioni ledenti i più sacri diritti degli amministrati; ma rimando volontieri gl'ingenui alla lettura del libro in cui troveranno ciò che a loro si addice.

Dopo aver trattato come si conviene delle finalità della scuola, dopo aver strappato il velo che copre ipocritamente certi sottintesi e certe neutralità, l'A., riproducendo in parte una circolare da lui diretta ai maestri di Venezia l'anno scorso, se la prende, ed a ragione, con quei tali che nei congressi magistrali urlano, fischiano, sbraitano e proclamano od approvano dei principi affatto contrari a quelli professati dalla gran maggioranza dei loro colleghi, di cui osano dirsi fedeli rappresentanti, mentre calpestano statuti e vengono meno al più elementare rispetto verso coloro che ardiscono manifestare idee diverse da quelle dei capoccia.

Prevede e immagina il Bettini l'accoglienza ostile che verrà fatta alle sue coraggiose affermazioni dai monopolizzatori della libertà, del progresso e della opinione pubblica; ma, lungi dal dolersene, se ne compiace assai, ben persuaso che la retorica degli avversari non potrà mai smentire i fatti. In modo speciale egli rivolge preziosi consigli ai maestri, ed ha parole amare per coloro che pur arrogandosi il nome di educatori, dimenticano i nostri Grandi autentici per giurare sul verbo di Ferri, Cabrini e compagnia.

— Era proprio quello che ci voleva! — Ecco l'esclamazione che sgorga spontanea dall'animo di chiunque non offuscato da spirito settario si sia procurato il piacere di leggere il non voluminoso ma pensato libro.

Ursus.

Onorificenze a magistrati

Con R. decreto 19 gennaio 1908 il Re, su proposta del ministro Guardasigilli, ha conferito nell'ordine Mauriziano le seguenti onorificenze: *Grandi Ufficiali*: Ferro Luzzi Giovanni, cav. di Gran Croce, primo presidente della Corte di Cassazione di Palermo; Cosenza Vincenzo, cav. di Gran Croce, primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze; *A Cavalieri*: Brasavola Pio, consigliere della Corte di appello di Venezia; Giaccardi Luigi, economo generale dei benefizi vacanti di Venezia; Ascoli Prospero, professore di diritto nella Scuola Superiore di Commercio di Venezia, vicepresidente del Congresso di diritto marittimo; Ongizzi [...], Procuratore del Re di Vicenza.

Conferenze Omeriche

Abbiamo ieri annunciato il programma delle conferenze omeriche, le quali, per invito del Circolo Filologico, saranno tenute dagli illustri professori dello Studio fiorentino E. G. Parodi, Fedele Romani, Ermenegildo Pistelli e Paolo Emilio Pavolini.

Dobbiamo aggiungere che le conferenze saranno tenute nella sala della «Fenice», nelle sere dei lunedì 27 corrente e 3, 10 e 17 febbraio venturo. Per i non soci, ingresso serale lire una; abbonamento alle quattro conferenze lire tre. Per i soci, ingresso 0.70; abbonamento lire due.

Non avendo la iniziativa del Circolo Filologico alcuno scopo di lucro o di beneficenza, ma soltanto di coltura generale, il Consiglio Direttivo, con provvido pensiero, ha voluto estendere il più possibile le facilitazioni, accordando l'abbonamento a tutti gli studenti degli istituti cittadini ed agli inscritti della Università Popolare.

Essendo il numero degli abbonamenti per necessità limitato, si prega di farne richiesta per tempo alla Segreteria del Circolo filologico.

Un bilancio gentile

Riceviamo copia del resoconto per la spesa di lire 1990.69 incontrata dalla Pia Opera «Carlo Combi» nell'acquisto di indumenti distribuiti per l'inverno a numero 1009 alunni poveri delle scuole elementari scelti fra i più bisognosi.

Dal resoconto si rileva che gli alunni beneficati dalla «Carlo Combi» sono così ripartiti fra le varie scuole maschili: San Pietro 73, S. Provolo 48, S. Samuele 33; S. Felice 30, Santa Fosca 107, S. Stin 38, S. Cassiano 46, S. Raffaele 105, Giudecca 19. — Scuole femminili: S. Pietro 54; Ss. Giovanni e Paolo 43, S. M. Formosa 52, S. Samuele 25; Ss. Apostoli 38; S. Fosca 45; S. Geremia 32; S. Giacomo 73; S. Trovaso 54; Giudecca 17; Scuole Malamocco 97. — Agli alunni vennero distribuiti separatamente e a seconda dei bisogni scarpe, giacche, calzoni, camiciotti, grembialoni, scialli, farsetti a maglia, mutande, abitini, sottane di cotone camicie.

Anche in questo anno con nobile gara le Direzioni scolastiche vollero prestare il valido ed indispensabile loro concorso nella scelta dei bambini più poveri e nello acquisto degli effetti adoprandosi in modo da conseguirne ancora più promettente successo di quello degli anni precedenti. Infatti si fu a precipuo loro merito se oltre ai 1009 alunni beneficati dalla Pia Opera con l'importo, relativamente modesto, di lire 1990.69 ne risultarono provvisti ben oltre 500 altri che pure bisognosi fruirono di vesticciuole usate offerte da alunni di famiglia abbiente e di qualche indumento nuovo acquistato con offerte dagli insegnanti e da famiglie agiate del circondario versate direttamente alla Direzione della scuola.

In questa mutua corrispondenza di intendimenti e di opera fra il personale dirigente ed insegnante delle scuole e la Opera pia, corrispondenza che dura dal 1880, sta in particolar modo il segreto della buona riuscita della «Carlo Combi». Ed essa, qualora le continui la simpatia dei filantropi dei corpi morali e della stampa si prepara con amore costante a sviluppare la propria azione.

La questione delle capanne a Lido

Riceviamo:

Onorevole Redazione

del Giornale LA GAZZETTA DI VENEZIA

Mi corre l'obbligo di ringraziare vivamente codesta On. Redazione per la pubblicazione dell'ordine del giorno votato la sera del 17 corr., dal Consiglio Direttivo della Unione Capannisti di Lido, e sono in grado di affermare essere purtroppo vera la notizia del rifiuto allo stato delle cose opposto dal Ministero alla domanda di «concessione» della spiaggia di Lido ancora libera, avanzata dal Municipio, «nell'interesse generale e *diretto* della città», in ordine al disposto dell'art. 18 della legge 2 aprile 1885 N. 9035 Serie III.

Però a scanso di errate interpretazioni, credo opportuno di illustrare con alcune considerazioni l'ordine del giorno sopra accennato.

Pare a me, e con me dovrebbe parere a tutti quelli che vedono le cose un po' chiaramente, che con l'accoglienza favorevole della domanda di concessione avanzata dal Municipio, sarebbe stato render sicuro e continuato il godimento «in natura» della preziosissima spiaggia di Lido, alla cittadinanza, ai capannisti, al popolo pel quale il Comune aveva la encomiabilissima intenzione di costruire uno Stabilimento per bagni popolari a buon mercato.

Ho detto sicuro e continuato godimento della spiaggia, perchè sino a tanto che la spiaggia ancora libera non sarà ceduta o concessa al Comune — che rappresenta la collettività dei cittadini — la speculazione privata tenterà tutti i mezzi per andarne in possesso, a scopo di lucro. E' indiscutibile che così facendo la speculazione esercita un elementare diritto; ma un uguale diritto, più sano però e più giusto hanno i cittadini, di volere per sè il diretto, sicuro e continuato godimento di quei beni naturali i quali ancora non caddero in preda della troppa decantata iniziativa privata.

L'industria del forestiero è una bellissima cosa, ma guai se le si permette di togliere tutto ai cittadini, una gran parte dei quali pagano profumatamente le spese senza averne benefici di sorta.... anzi! Quanto ci sarebbe da dire al riguardo!

Ma l'argomento nostro per quanto si colleghi strettamente alla questione accennata di volo non mi consente di parlar di altro qui; per cui tornando al caso speciale devo dire semplicemente questo: Che il Comune cessionario o concessionario della spiaggia avrebbe tutto l'interesse ed il dovere di organizzarne i servizi in modo esemplare, spendendo quei quattrini che gli pagherebbero i cittadini per canone di sub concessione di spazi a scopo non speculativo, mentre il Governo tiene per sè i tributi che ne ricava, abbandona la spiaggia alla più perfetta anarchia nei riguardi della pulizia, dell'igiene, dell'ordine e della sicurezza.

L'Unione Capannisti conosce tutti questi inconvenienti ed è sorta per ottenere con ogni mezzo che sia conservato ed allargato l'uso della spiaggia a favore della cittadinanza, nell'interesse sanitario della medesima non solo, ma anche per porre rimedio a tutti i malanni generalmente lamentati. Essa è persuasa con ciò di compiere un opera altissima di pubblico bene; la sua relazione morale stampata e diramata nei giorni scorsi lo comprova chiaramente.

E' però necessario che l'opera modesta della Unione Capannisti sia ancora, come è stata sin qui, assecondata dal Municipio, e sia anche appoggiata dal pubblico e per esso dalla stampa cittadina, la quale sa certo facilmente distinguere gli interessi generali del paese da quelli particolari di pochi che sono quasi sempre in antagonismo coi primi.

La spiaggia sotto la giurisdizione del Ministero della Marina e per esso della Capitaneria del Porto, governata da un regolamento annuale, è la negazione di tutto quello che noi vogliamo ottenere, nell'interesse della salute pubblica e per il decoro della città, e la speculazione privata sarà sempre pronta a valersi di tutti gli inconvenienti derivabili dalla disorganizzazione della spiaggia per riescire a strapparla per sempre all'uso pubblico.

Questo ritengo e spero, insieme con gli altri amici della Unione Capannisti di Lido, non avverrà mai, perchè come abbiamo saputo ottenere il rigetto di altra domanda di concessione importantissima, della quale la generalità non si era accorta, così questa volta d'intesa col Comune lotteremo sino a tanto che la spiaggia ancora libera non verrà ceduta o concessa alla Città, unico modo questo per sottrarla definitivamente alle mai sazie brame degli speculatori.

Con vivissimi ringraziamenti mi professo dev. obbl.

GUIDO DOTT. ANCONA
Presidente della Unione Capannisti di Lido

Il Sindaco all'Asilo dei Senza tetto

Iersera il Sindaco Conte Grimani, volle fare una visita all'Asilo dei Senza tetto, e vi andò alle otto e mezzo raggiunto poco dopo dall'assessore dott. Facci-Negrati. Il Sindaco aveva, però annunciata la sua visita ed erano così ad aspettarlo il cav. Luzzato, il cav. Paolo Negri, ed il Conte Pier Alvise Serego Alighieri della Presidenza della Società contro l'Accattonaggio, il dott. Fano, il barone De Chantal, il barone Carlo Cattaneo, il dott. Garioni, l'avv. Jesi, l'avv. Marinoni ecc. del Comitato dell'Asilo, la baronessa La Fontaine, la signorina Ghè, la signora Garioni ecc. Vi erano inoltre l'ing. Luzzato che ideò i lavori di adattamento dei granili, ed i signori Samassa padre e figlio che li eseguirono.

Il Sindaco, colla guida del cav. Luzzato, compì la visita di tutte le camerate, dei lavatoi, dei luoghi di decenza ecc. Dell'Asilo abbiamo recentemente parlato a lungo, riteniamo quindi inutile ripeterci.

Il Sindaco ebbe ad elogiare frequentemente i preposti alla benemerita e filantropica istituzione che toglie dalla pubblica strada nelle ore della notte tanti disgraziati, ebbe pure parole di alto elogio per il modo con cui viene osservata l'igiene, rilevò infine l'ordine e la pulizia con cui sono tenuti i locali, fatiche speciali queste del bravo custode dell'Asilo Caburlotto. Prima di lasciare i senza tetto alcuni dei presenti vollero concorrere a beneficio dell'istituzione con delle offerte di denaro. Versarono così il Conte Filippo Grimani L. 100, il dott. Facci-Negrati L. 5, dott. Giorgio Fano, 10, Barone Cattanei, 10, prof. cav. Paolo Negri, 10, Baronessa Lafontaine e figlia, 40, Conte Pier Alvise Serego Alighieri, 10.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio comunica la seguente circolare pervenutale dal Ministero delle poste e telegrafi:

«In seguito ad accordi intervenuti fra la Compagnia di Antivari Società anonima Montenegrina esercente la navigazione sul lago di Scutari, e la Società di navigazione Puglia, quest'ultima accetterà d'ora innanzi trasporti di merci con polizza diretta, nonchè trasporti di passeggieri dagli scali delle linee da essa esercitate per quelli del Lago suddetto e precisamente per Plawnitza, Rieka e Vir Bazar ai noli ed ai prezzi delle proprie tariffe sino ad Oboti o Scutari con l'aggiunta di quelli della tariffa della Compagnia di Antivari pel proseguimento da Oboti o Scutari a destino, e delle spese di trasbordo.

Tanto si partecipa a codesta On. Camera di Commercio per sua opportuna notizia, e del commercio di codesto Distretto Camerale, avvertendo che le tariffe applicate dalla Campagnia di Antivari ai trasporti di passeggieri e merci sul lago di Scutari sono quelle risultanti dal fascicolo qui unito.»

La tariffa di cui trattasi è presso la Camera di Commercio.

Conferimento della Borsa Papadopoli

La Borsa di 500 lire istituita dal Conte Niccolò Papadopoli Aldobrandini a favore del licenziato della nostra Scuola Superiore di Commercio nell'anno scolastico 1906-07 il quale avesse tratto il maggior profitto dallo studio delle lingue estere, venne conferita dal Consiglio Direttivo dell'Associazione fra antichi studenti, al signor Roberto Musu Boy, sardo, (di Villacidro) il quale si propone di recarsi *con l'aiuto di essa* in Inghilterra e di rimanervi alcuni mesi per impratichirsi nell'uso della lingua ivi perlata.

Il ferito dei Ss. Apostoli

Il facchino Italo Zanetti accoltellato l'altra notte ai Santi Apostoli, versa in condizioni più gravi essendogli sopravvenuta ieri una bronchite. In ogni modo se la malattia non si inasprisce e la ferita al peritoneo non provoca complicazioni temute, tutto lascia a sperare che lo Zanetti potrà cavarsela.

Si ritiene che la bronchite possa essere una conseguenza del fatto dell'altra notte. Infatti, ai Santi Apostoli, lo Zanetti fu mezzo denudato dai presenti che volevano accertarsi dell'entità delle coltellate infertegli; così, col petto completamente scoperto fu trasportato dai Ss. Apostoli alla guardia medica. E' un miracolo se in tali condizioni non si buscò una doppia polmonite invece di una bronchite semplice.

Ladri in un magazzino di ferramenta

In Calle delle Bande a San Lio al N. 5381 sono situati i grandi depositi di ferramenta della ditta fratelli Ratti. I depositi rimangono chiusi dalle 12 alle 14 nelle ore in cui gli impiegati e gli operai escono per la colazione. Così avvenne naturalmente, anche ieri. Allorchè gli impiegati ritornarono in ufficio, riscontravano il massimo disordine negli scrittoi. Subito balenò loro il sospetto che qualche ladro vi avesse messo le mani. Infatti il cassetto di uno scrittoio era stato forzato con conseguente scomparsa di 120 lire che vi stavano dentro.

Fu tosto avvertito il Commissariato di Castello e sul luogo si recò il delegato Fortunato. Il funzionario compiute le sue indagini concluse per ritenere che i ladri dovevano essersi nascosti un po' prima della chiusura in qualche rotolo di lamiere di ferro. Rimasti deserti i locali dopo il mezzogiorno eseguirono il colpo uscendo poi facilmente dal deposito per una delle tante porte che si aprono dal di dentro e di giorno non vengono chiuse a chiave. Il ladro o i ladri con le 120 lire portarono via anche un chilogramma di stagno.

Come trovò la morte un barbiere

Nella notte dal sabato alla domenica u. s. veniva portato in guardia medica all'una circa il barbiere Emilio Tonelli d'anni 48, abitante in Calle Ca' Garzoni a San Samuele 3404. Il Tonelli rincasando poco prima molto ubbriaco, arrivato in cima alle scale di casa, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto rimanendo per terra come corpo morto. Al tonfo, accorse la moglie del Tonelli, che visto il marito in quelle condizioni chiamò gente e con l'aiuto di alcuni vicini lo trasportò appunto in guardia medica. Il dott. Marconi riscontrò una echimosi alla regione orbitale destra e nessun altro fatto rilevante. Giudicò inutile nel caso speciale, ogni cura preliminare e consigliò il trasporto del ferito all'Ospitale. Il trasporto, anzichè colla Croce Azzurra, venne fatto da coloro che avevano prestata prima la loro opera con una gondola.

All'Ospitale il Tonelli fu ricoverato nella sala di custodia, destinata agli ubbriachi. Alla mattina seguente i medici passando la visita ai nuovi venuti, riscontravano sul Tonelli qualche cosa di ben più grave che una semplice contusione, ed infatti, la mattina appresso il disgraziato moriva per frattura del cranio.

Il Tonelli era stato lasciato anche riconosciuta la gravità del caso, nella sala di custodia perchè a giudizio del prof. Cavazzani il trasporto avrebbe potuto essergli fatale.

Lo scoppio di un tubo dell'acquedotto

Nel pomeriggio di ieri in corte Perina a S. Lio, non fu ancora stabilito in seguito a quali cause, scoppiò il tubo dell'acquedotto che passa per la località. Una grande quantità d'acqua uscì dal punto ove era avvenuto lo scoppio, riversandosi sulla corte e sulla calle attigua, cosicchè il passaggio fu per qualche tempo ostruito; sembrava si fosse tornati ai tempi dell'alta marea. Vennero avvertiti i vigili del Municipio, e l'ufficio dell'acquedotto che si recarono subito sul posto, e provvidero a riparare il guasto. Inutile dire che svariati furono i commenti del popolino che abita in quelle parti, e che il solito agglomeramento di [...]

Il servizio ferroviario

Causa ingombro alla stazione di Venezia S. Lucia resta sospeso dal 21 a tutto il 31 corrente l'accettazione delle spedizioni a g. v. ad eccezione dei generi di privativa.

Si avverte la ripresa del servizio sulla ferrovia locale Tlumacz Palahicze e si avverte la ripresa di accettazione delle merci per la via Bosolna per oltre Oderberg e Keskan restando ancora sospeso Ruiteka.

Trasferimento

Le Agenzie Principali della *Riunione Adriatica di Sicurtà, dell'Assicuratrice Italiana, della Meridionale, Grandine* e lo studio degli Ingegn. CADEL-PADOA sono trasferiti nell'antica sede della RIUNIONE ADRIATICA in *Palazzo Bembo sulla Riva del Carbon.*

LETTURE

Letture dantesche all'Ateneo Veneto.

Anche quest'anno l'Ateneo terrà un corso di Letture Dantesche, la prima delle quali avrà luogo giovedì 30 corr. mese alle ore 21. Oratore sarà il prof. D. Marco Padoa socio dell'Ateneo, che leggerà ed interpreterà il Canto XXIX dell'Inferno. — Ingresso libero.

Quanto prima pubblicheremo il programma delle altre Letture Dantesche e delle conferenze di beneficenza indicando i giorni fissati per esse ed i nomi degli oratori.

Varie di Cronaca

Associazione del Riposo Festivo.

La Presidenza di questa Associazione, causa la ristrettezza del tempo, col cortese tramite della stampa cittadina, invita tutti i suoi soci e consiglieri ad un'assemblea generale che seguirà questa sera, giovedì, nella sala superiore di Nardo alla Fava, alle ore 9.30 pom., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale dell'opera compiuta dall'Associazione per la diffusione del principio e per la consacrazione del riposo festivo in legge dello Stato — 2. Deliberazione sullo scioglimento dell'Associazione — 3. Deliberazione sul destino da darsi al vessillo sociale, che, in armonia ai fini dell'Associazione, si propone sia donato alla Scuola libera popolare — 4. Altre eventuali comunicazioni della Presidenza.

La beneficenza

*** Nell'anniversario della morte del signor Giovanni Reinelt, la moglie ha offerto L. 40 alla Colonia Alpina per un letto da intestarsi in di lui nome.

Ultima ora

Le accuse contro la "Umanitaria,,

Un'inchiesta del "Giornale d'Italia,, a Milano

Roma, 22

(So.) — Il *Giornale d'Italia* ha inviato a Milano un suo redattore per compiervi una inchiesta intorno alle accuse formulate specialmente dalla *Gazzetta di Venezia* contro la *Umanitaria* di Milano.

Ciò costituisce una prova dell'importanza della campagna aperta dal vostro giornale e della ripercussione che essa ha nel nostro mondo politico e giornalistico.

Il *Giornale d'Italia* pubblica stasera una prima lettera del suo inviato. Questa lettera è puramente espositiva, ricorda le accuse formulate dalla *Gazzetta di Venezia*, ed annunzia che farà seguito un'altra lettera sulla questione.

Ve ne terrò ampiamente informati.

I balli a Corte

Roma, 22

La *Vita* dice che i balli a Corte sono stati fissati per il 15 febbraio e per il 2 marzo.

Accademie di rivoluzionari

Roma, 22

Stasera a Roma ha avuto luogo la commemorazione della domenica rossa in ricordo delle vittime della rivoluzione russa. Hanno parlato Serpieri per i repubblicani, Orano per i sindacalisti e Ceccarelli per gli anarchici.

Due vapori che si scontrano

Venti vittime?

Hock Ban Holland 22.

Il vapore inglese *Armenshire* e il vapore *Amsterdam* della linea di Cardiff, si sono urtati stamane presso Natervels. Nella collisione il vapore *Amsterdam* subì forti avarie alla prora e il vapore *Armenshire* diretto a New York ebbe pure delle gravi avarie.

Nel momento dell'urto vi era una fitta nebbia. I passeggeri dello *Amsterdam* fuorono condotti a Hock Ban Holland. I vapori che si sono recati a ricercare le due scialuppe mancanti dell'*Amsterdam* sono ritornati senza aver trovato nulla. Le scialuppe perdute sembra avessero una ventina di passeggeri e qualche uomo dell'equipaggio.

Dinanzi alla entrata del porto si trova una vera flotta di navi che non possono prendere imbarco per la fitta nebbia.

Il processo Thaw a New York

Le lubriche imprese di White

New York, 22

Continua il processo Thaw tra grande interesse del pubblico.

L'avvocato difensore produce un codicillo del testamento di Thaw redatto il giorno stesso del suo matrimonio a Pittsburg con Evelina Nesbitt. In questo codicillo Thaw lasciava somme di denaro a parecchie persone, specialmente giovinette, che furono vittime di White, perchè possano processare costui.

Antonino Comtock, presidente della società per la repressione del vizio, dichiara che Thaw era andato a trovarlo nel febbraio 1904 per denunciare gli atti di White. L'accusato gli diede parecchie informazioni e la pianta dello appartamento che era il teatro delle gesta di White. In una informazione il Thaw dichiarava che alcuni operai addetti ai lavori dell'appartamento avevano udito grida di giovinette. In una visita fatta al teste Thaw dichiarò che era pedinato da vari individui. Il teste interrogò gli operai per accertarsi della verità delle cose asserite da Thaw, ma non accertò nulla. In una lettera Thaw descrive l'appartamento tenuto da White nella 24.a via. Una delle camere era decorata da una foresta. Vi si accedeva da una scala posta in una parete che perfettamente la dissimulava. Era impossibile a ragazze narcotizzate uscire da quell'appartamento dove si commettevano delitti e che era un covo di ladri. In un punto vi era una porta, mascherata da un quadro francese rappresentante una donna in attitudine oscena. La donna che posò per questo quadro aveva persino tentato un processo a Parigi contro il pittore autore di questa produzione scandalosa. Nelle vie 22 e 24 vi erano altri appartamenti nei quali si commettevano orgie da ricchi criminali. Thaw offriva danaro al teste per continuare le investigazioni e faceva il nome delle vittime tra cui una giovane venuta dall'estero che White ingannò con promessa di matrimonio.

Jerome, P. M., approfitta della lettura del codicillo per far notare che quantunque esso porti una data vicina a quella del processo tuttavia non rivela nessuno squilibrio nelle facoltà mentali dell'accusato.

Attentato in America contro una manifattura di tabacchi italiana

Clarkville 22.

Ieri fu tentato di far saltare in aria colla dinamite e incendiare la manifattura di tabacchi di Clarkville, appartenente al rappresentante della Regia italiana. Le guardie di polizia hanno ucciso due negri e ferito uno.

Un pranzo a Luzzatti

Parigi, 22

Il ministro delle finanze Cailleux e la sua signora hanno offerto oggi un pranzo in onore dell'onor. Luigi Luzzatti.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 22:

Buona usanza. — La famiglia Padoan, in memoria del proprio congiunto cav. dottor Antonio, ha offerto alla locale Congregazione di Carità 50 lire, affinchè sieno devolute nello acquisto di indumenti personali da fornire ai bambini e alle bambine povere dell'Asilo Infantile, che si intitola appunto dal nome del compianto nostro concittadino.

MURANO — Ci scrivono 22:

L'azienda di navigazione interna della Città di Venezia esercente la linea Venezia-Murano, in seguito ad accordi presi, è venuta nella lodevole determinazione di accordare il ribasso del 50 per cento tanto pei viaggi da Murano a Venezia che viceversa, a quei giovani obbligati a recarsi giornalmente per frequentare le scuole secondarie.

MESTRE — Ci scrivono 22:

Furti e arresto — (A. M.) — Tre furti si effettuarono questa notte presso Preganziol. Uno in danno di Michieletto Valentino, per L. 100 — un altro in danno di Favaretto Giovanni per L. 50 — un terzo di Toniolo Urbano per L. 40. Tutti tre riguardanti gallinacei.

I carabinieri di Mestre in seguito a ricerche arrestarono certo Zanon Angelo di Stefano, d'anni 29, il quale ha confessato di avere un complice.

I derubati hanno riconosciuto di loro proprietà i gallinacei sequestrati all'arrestato.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 22:

La costituzione di un disertore austriaco. — Ai carabinieri della stazione di San Pietro del Cadore si è oggi presentato un soldato del 18.o reggimento fanteria austriaca, in armi e bagaglio.

Si qualificò per Rodolfo Batzak di anni 24. Disse di aver disertato dal reggimento, che si trova di guarnigione a Brunnek, perchè stanco delle vita militare.

Il disertore verrà tradotto domani a Belluno a disposizione della locale autorità.

E' morta! — Quella piccina di un anno e mezzo, Antonietta Marchetti di Pietro, abitante in Borbo Piave, che in un momento in cui era rimasta sola cadde nel fuoco riportando gravi ustioni, è morta, dopo straziante agonia, stamattina.

Il presidente della Deputazione. — In seguito alle dimisioni del comm. Gerenzani da presidente della Deputazione provinciale ed alle successive insistenze fatte dai colleghi suoi perchè avesse da recedere dalla deliberazione presa, le quali non hanno avuto esito felice, nei giorni passati si è parlato del di lui probabile successore e si sono fatti nomi di persone di opposte tendenze.

Però pare che nella prossima adunanza consigliare — nella quale si dovrà procedere fra altro alla nomina del presidente della Deputazione — venga rieletto il comm. Gerenzani, il quale in seguito a tale nuova insistenza non sarà improbabile che ritorni ad assumere la presidenza che ebbe a tenere per circa quattordici anni.

Consiglio provinciale. — Il 3 febbraio si raduneranno alle 9.30 del mattino i consiglieri provinciali. Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

«Nomina del presidente della Deputazione provinciale in sostituzione del rinunciante comm. Giuseppe Gerenzani ed eventuali nomine di risulta. — Nomina del vice presidente del Consiglio provinciale in sostituzione del cav. Andrea Prosdocimi scaduto da consigliere — Nomina di un deputato provinciale supplente in sostituzione del cav. Andrea Prosdocimi scaduto da consigliere — Ratifica di storni in bilancio deliberati d'urgenza dalla Deputazione provinciale — Proposta di transazione fra le Provincie Venete ed i RR. Padri Fate bene fratelli a sopimento delle varie liti vertenti ai riguardi dei Manicomi di S. Servolo e di S. Clemente in Venezia. — Sistemazione definitiva del servizio manicomiale. — Proposta di classificazione fra le opere idrauliche di 3.a categoria di quelle di sistemazione e rimboschimento della Val Colmeda (Feltre). — Proposta per la nomina dei membri della commissione pellagrologica provinciale. — Nomina di due membri della Commissione conservatrice dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte. — Nomina di un delegato della Provincia nel Magistrato alle acque. — Voti e deliberazioni per il miglioramento delle finanze provinciali. — Parere sullo schema di nuovo regolamento per la pesca fluviale e lacuale».

Esami elettorali. — Alla presenza del Pretore il 30 prossimo alle Scuole elementari maschili seguiranno gli esami di coloro che sono mancanti del certificato della terza elementare e che vogliono iscriversi nelle liste elettorali.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 22

L'avv. Dalla Favera cavaliere mauriziano. — Su proposta dell'onorevole Presidente dei Ministri l'avv. Giovanni Dalla Favera, valente professionista legale, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

La notizia ha fatto molto piacere agli innumerevoli amici ed estimatori dell'egregio uomo.

Pel veglione al «Sociale», che avrà luogo la notte del 29 febbraio si è tenuta ieri nel pomeriggio l'annunciata riunione.

Venne nominato il Comitato che si riunirà domenica per la distribuzione degli incarichi.

Un annegato. — Ci giunge notizia da Zenzon di Piave che ieri fu rinvenuto nel Piave un annegato che secondo la perizia medica si trovava nell'acqua da circa cinquanta giorni.

Oggi, infatti, è stato identificato per tale Cabuzzato Luigi di Andrea d'anni 31, che mancava alla famiglia dal 31 novembre.

Era un giovane laborioso, sposatosi il 29 novembre u. s.

Si crede trattarsi di una disgrazia.

I coriandoli proibiti — Oggi il prefetto Co. Fecia di Cossato ha emanata un'ordinanza con cui proibisce il getto dei *coriandoli di carta*, di gesso o di qualsiasi altra specie; di aranci, di gettoni ecc.

In tale ordinanza vi sono le altre solite disposizioni riguardanti le maschere.

I funerali della compianta signora Carlotta Antoniutti-Gobbato ebbero luogo stamane e riuscirono una bellissima dimostrazione dell'affetto da cui la pia donna era circondata.

Sulla bara di prima classe, di cui reggevano i cordoni le signore Gobbato-Sartorelli Maria, Co. Teresa Felissent-Toniani, Della Rovere-Scarpa Teresa, Clara Coletti ved. Specher, Cevolotto-Pascolato Emilia, Tommasini Lisetta, Allez-Antoniutti Matilde ed Elena Grollo, e sui carri che seguivano, posavano oltre quaranta superbe corone.

Seguiva un numerosissimo stuolo di congiunti ed amici che vollero alla buona signora tributare l'estrema onoranza.

Allo sciogliersi del corteo, il nipote della estinta, porse il ringraziamento della famiglia a quanti avevano partecipato alla estrema onoranza.

Un incendio a Villa Franchetti — Ieri mattina accorsero a S. Trovaso i nostri pompieri per prestare la loro opera allo spegnimento di un lieve incendio manifestatosi nella villa Franchetti, abitata ora dalla baronessa Rotschild vedova Franchetti.

I pompieri aiutati dal personale di servizio della villa in breve tempo spensero il fuoco causato dall'eccessivo calore di una stufa.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 22.

In seguito alla seconda versione che abbiamo dato stamane sul fatto accaduto l'altra sera, e che noi intitolammo *Cose dell'altro mondo*, stamattina mi pervenne questa lettera, che ci riesce tanto più gradita, inquantochè il firmatario di essa non declina la responsabilità delle sue informazioni date a noi e comparse nella prima corrispondenza.

Caro Aramis, — Nel tuo articolo di stamane comparso sulla *Gazzetta di Venezia* accenni a persona che ti diede informazioni errate sulla nota questione del teatro accaduta l'altra sera. Io — che non nascondo di avertene parlato — sono rimasto stupito di saperti mutato nella interpretazione dei fatti.

Per l'articolo 11 del Regolamento teatrale il funzionario di P. S. *deve intervenire in caso di tumulto o di disordini o di pericoli per la incolumità pubblica.*

Ti pare che quello fosse il caso?

Perchè alcune persone — per ragioni personali — desideravano che non cantasse il tenore già applaudito parecchie volte, era logico o piuttosto arbitrario invitarlo a svestirsi pochi minuti prima della rappresentazione ed obbligarlo ad andarsene a letto?..

Sarebbe assai comodo allora!

Stasera io ed amici potremo passare dall'egregio funzionario a dirgli: Senta; siamo in cento persone munite di chiavi, sirene ecc. e vogliamo cambiare lo spettacolo; o lei ci assiste o... facciamo un chiasso indiavolato.

E per tema che il nostro *accademico* diventi veramente teatro di disordini il compiacente funzionario sarà costretto ad ad esaudire la nostra preghiera.

I fatti non stanno così?

Da casa, 22, gennaio 1908

Dottor Giuseppe Scarpari

Che i fatti stiano così o nell'altro modo, io non posso dirlo perchè a teatro non v'ero, e tanto meno ero in palcoscenico dove i fatti sono accaduti. Io ti debbo però credere perchè hai sentito il coraggio delle tue azioni e ragioni, firmando come hai fatto la lettera che mi hai diretto.

Del resto io per debito di onestà e di lealtà dovevo accettare come ho fatto la rettifica, che non mi è venuta dal primo passante.

Il miglior giudice credo in questa faccenda o meglio di questo contraddittorio è quel pubblico che è intervenuto a teatro.

(Aramis) — *Il Consiglio Comunale* è convocato per Venerdì 31 gennaio alle 8 e mezzo per decidere su argomenti importanti.

La Direzione della Società Filarmonica avverte che da oggi a 31 Gennaio sono aperte le iscrizioni di allievi nei riparti Banda ed orchestra.

I documenti da presentarsi sono indicati nell'avviso pubblicato.

Arte e Teatri — Stasera ha luogo la prova generale della tanto attesa *Lucia di Lammermoor*, e domani sera, Giovedì, prima rappresentazione.

L'orchestra è stata rinforzata.

MOGLIANO — Ci scrivono 22:

*** (Ferr) Pervennero ancora per la piazza perpetua «D.r Girolamo Bianchi», le seguenti oblazioni: — O. Creazzo L. 10 — Marianna e Amis Casartelli, 10 — Ettorino Bianchi 5 — Bianchi Bar. Ferdinando, L. 25.

— Fra poco anche a Mogliano la Società Adriatica distribuirà la luce elettrica.

RESANA — Ci scrivono 22:

(P. Z.) — *Asta* — Ieri, presente il Sindaco conte cav. Lodovico Barea Toscan, seguì l'asta della legna comunale.

Il risultato fu ottimo perchè si raggiunse una cifra doppia degli anni precedenti.

Seduta — Per sabato p. v. è convocata la Commissione elettorale comunale.

Assemblea — Sabato p. v. alle ore 18 i soci dell'«Operaia» si riuniranno in Assemblea generale ordinaria.

LOREGGIA — Ci scrivono 22:

(P. Z.) — *Feste* I preparativi per le prossime feste giubilari di questa prosperosa Cassa Rurale e della Società Operaia di M. S. procedono bene a merito, principalmente del segretario signor G. B. Ganzina.

ODERZO — Ci scrivono 22:

(T.) — Mercato animatissimo per straordinario concorso di gente che per i molti affari conclusi specialmente sul ramo bovini i prezzi dei quali sono in continuo aumento.

I prezzi dei cereali si mantengono stazionari.

CONEGLIANO — Ci scrivono 22:

La scorsa notte verso le ore 23.30 in San Giacomo di Veglia, frazione del Comune di Vittorio, successe un gravissimo fatto, che poteva avere serissime conseguenze.

I fratelli Antonio e Giovanni Dalto, carrettieri, domiciliati in Conegliano fuori Borgo delle Monache, avevano avuto incarico da certo Giussani Luigi, girovago, proprietario di un bersaglio, di trasportare il materiale componente il bersaglio stesso nel Comune di S. Polo di Piave. I fratelli Dalto avevano ultimato di caricare la merce sui carri, allorchè s'accese una vivace questione fra essi ed il Giussani, il quale pretendeva che i vetturali, per recarsi a S. Polo, seguissero la via di Conegliano, mentre i carrettieri volevano passare per Pianzano, accorciando in tal modo la strada di cinque chilometri.

Non essendo nè l'una nè l'altra delle parti disposta di addivenire ad un accomodamento, il Giussani, acciecato dall'ira, estratta una rivoltella, ne sparava un colpo contro il Giovanni Dalto, mentre la moglie del Giussani con una bottiglia di vetro colpiva alla testa il Dalto Antonio. Nel mentre i fratelli Dalto cercavano, con la fuga, di sottrarsi all'ira di quei forsennati, il Giussani, sparava contro di essi, altri quattro colpi di rivoltella, che fortunatamente causa l'oscurità andarono a vuoto.

Il Dalto Giovanni riportò una ferita alla testa, guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni, prodottagli dal primo colpo di rivoltella sparato dal Giussani.

Questi, che si è reso latitante, è attivamente ricercato dai carabinieri.

Verona

VERONA — Ci scrivono 22:

Esposizione di Belle Arti. — La presidenza dell'Accademia di pittura e scultura ha deliberato di inaugurare la biennale esposizione di Belle Arti il giorno 8 marzo nelle sale superiori del palazzo della Gran Guardia. L'accettazione dei lavori di pittura e scultura incomincia il 25 febbraio. La presidenza scelse la suddetta epoca ricorrendo in essa la Fiera di cavalli che attrae a Verona moltissimi forestieri.

Una gara aeronautica. — Il giorno 19 marzo avrà pure luogo una gara aeronautica con partenza dall'Arena. Partiranno: Borsalino col pallone *Santarellina* di 900 m. c., Usuelli col pallone *Condor* di 800 m. c., Crespi col pallone *Schnell* di 600 m. c. e Piccoli col *Veneto* di 500 m. c.

Il premio è una *challenge-cup* per il maggiore percorso.

La luce elettrica. — Da qualche giorno l'officina della Società elettrica in Campagnola è inattiva in causa di un grave guasto verificatosi nel motore Belleville. La società telegrafò alla ditta costruttrice che ha la sua sede all'Havre, da dove è annunciata la partenza di un ingegnere coll'incarico di venire a riparare il guasto. Si spera perciò che fra pochi giorni l'officina riprenda il suo normale funzionamento.

Spettacoli carnevaleschi. — Per l'ultima settimana di carnevale sono annunciati degli spettacoli che avranno luogo a cura del Comitato di Beneficenza nel Sottoportico della Gran Guardia e nel salone Sanmicheli, che furono concessi dalla Giunta Municipale.

Nel salone Sanmicheli si daranno dei Festival. Il Sottoportico subirà un'artistica ed attraente trasformazione e vi si terranno concerti musicali con pesca di beneficenza.

Al Ristori — Dinanzi ad un pubblico fra i più ragguardevoli, per quantità e qualità ebbe luogo ieri sera al «Ristori» la recita in onore della signora Gasperini della compagnia Zago. Ella diede magnifico risalto di vivace brio e di biricchina grazia della servetta «Lucieta» nella «Casa Nova» di Goldoni, affermandosi una volta di più una tra le migliori interpreti del teatro goldoniano.

Il pubblico fece segno la brava e bella attrice alle più significanti dimostrazioni di affettuosa simpatia, sottolineando con applausi ed approvazioni, per tutta la serata, quasi ogni frase e faccendole, fra infinite chiamate, calorose ovazioni.

I premiati all'Esposizione Agricola

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 22:

Oggi si riunì il Comitato per la deliberazione dei premi assegnati dalla giuria agli espositori delle varie sezioni esclusi i frumenti (Sezione I.) e piccoli motori a gaz (Sezione IV) per le quali la proclamazione venne fatta otto giorni or sono e da noi regolarmente pubblicata.

Ecco l'elenco delle premiazioni pubblicate fino al momento in cui scrivo:

Sezione II, divisione prima — Barbabietole da zucchero — Diploma d'onore (massima onorificenza) alla Società Ligure Lombarda di Genova: — Diploma di Medaglia d'oro per collaborazione al D.r Giovanni Mori, ispettore generale agricolo della suddetta società ligure.

Sezione III divisione unica: — Concimi e Mongimi. — Diploma d'onore: all'Ufficio di incoraggiamento con sede in Roma per le esperienze di concimazione. — Diploma di medaglia d'oro: alla Società Italiana con sede in Roma per la fabbricazione di prodotti azotati e altre sostanze per l'agricoltura. — Diploma di medaglia d'argento: Consorzio Agricolo Ettore Meneghello di Legnago; al signor Passuello Giuseppe di Treviso per ponnelli.

Sezione VI. Divisione unica: piccole industrie: — Diploma di medaglia d'oro — Bellieni Zaccheo di Lonigo.

Sezione VIII. Divisione unica: floricoltura. — Diploma di medaglia d'oro: — Bellini Felice di Montagnana — id. id. di argento: Morchetto Guglielmo di Cologna Veneta — id. id. di bronzo: Caldonazzo Gaetano di Lonigo e Zolin Angelo di Lonigo.

Sezione VII., Divisione unica, Coniglicoltura ed Avicoltura. — Diploma di benemerenza per collaborazione: — Bertù Andrea di Cologna V. — Campadello Andrea id. — Carlotto Gustavo di Lonigo — Colli Angelo di Cologna V. — Gaspari ed avv. Sebastiano di Cologna V. — Deo Piccini Domenico di Cologna Veneta — Beltrami D.r Ernesto di Valdagno — Menin D.r Felice di Cologna V. — Finco Gio. Batta di Cologna V. — Mettiforza Bonaventura di Valdarno — Cav. Francesco Vicentini di Cologna Veneta — Zulli Pilade e Marrucco Alessandro.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 22:

Una grave notizia — Ci è doloroso dover comunicare quello che abbiamo taciuto nei giorni scorsi per riguardo al dolore di una delle prime famiglie della città. Dobbiamo farlo oggi data la notorietà della sciagura e per soddisfare al nostro dovere giornalistico.

Il comm. Amos Bernini Sindaco di Rovigo, dopo aver dato in questi ultimi tempi segni manifesti di alienazione mentale, ha dovuto essere ricoverato in una casa di salute.

La notizia ha prodotto un senso di vivo dolore nella cittadinanza poichè il comm. Bernini, al disopra di ogni considerazione politica, era un uomo di doti non comuni che dispiegò sempre la sua intelligente attività nel governo della pubblica cosa.

Ci uniamo quindi ai voti di tutti perchè egli possa ritornare in breve risanato alla sua famiglia e alla sua città ove egli è amato ed apprezzato.

Una importante adunanza — Negli uffici della Deputazione Prov. ebbe luogo l'annunciato convegno fra i rappresentanti le provincie di Rovigo e Ferrara. Fu trattata la questione della costruzione dei due ponti in ferro sul Po a S. Maria Maddalena e ad Ariano, questione che, come è noto, ha dato luogo a una citazione giudiziale della provincia di Rovigo contro quella di Ferrara. Il convegno riuscì improntato alla massima cordialità poichè i rappresentanti della Deputazione di Ferrara diedero affidamenti sulla prossima esecuzione dell'opera a cui non si potè dar mano finora per circostanze e fatti indipendenti dalla volontà della loro amministrazione.

I convenuti si intrattennero quindi a conversare sopra altri argomenti di interesse comune alle due Provincie e la seduta si sciolse lasciando nell'animo di tutti il convincimento che la costruzione dei due ponti sia ormai un fatto compiuto e il compiacimento che fra le due Amministrazioni sorelle siano nuovamente tornati quei rapporti cordiali e cortesi che solo in apparenza e per un istante erano stati turbati.

ADRIA — Ci scrivono 22:

Consorzio agrario Cooperativo — In seguito alle dimissioni presentate dal Dottor Domenico Borea, al posto di direttore di detto Consorzio venne eletto il signor Castelli rag. Leo.

Funebri — Ieri ebbero luogo gli imponenti funerali del compianto sacerdote Don Angelo Vianello noto per la sua modestia e filantropia.

Quattro furono le epigrafi pubblicate.

Al cimitero parlò il sacerdote Don Augusto Strenghetto.

Udine

UDINE — Ci scrivono 22

I proprietari di forno riunitisi oggi nel pomeriggio in numero di 12, appena su 31, per decidere intorno allo sciopero dei lavoranti votarono unanimi di non ripristinare il lavoro notturno, obbligandosi a pagare alla Lega panettieri lire 50 ciascuno in caso di infrazione alla promessa. Ma i lavoranti fornai intendono che tutti i proprietari si assoggettino alle condizioni imposte, e prima di decidere sulla ripresa del lavoro aspettano la formale adesione di tutti. E il sig. Passalenti, vice presidente della Unione esercenti sta stasera occupandosi attivamente per ottenere tutte le firme dei proprietari di forno. E speriamo che vi riesca per definire questa eterna questione.

Cittadinanza onoraria — Il Consiglio Comunale di Pagnacco, con voto unanime ha ieri conferito al sig. Leonardo Rizzani, testè insignito della Croce di Cavaliere al merito del lavoro, la cittadinanza onoraria, in segno di plauso e di affezione.

La Commissione provinciale del tiro a segno nella sua adunanza di ieri approvò i consuntivi di alcune società della provincia e prese atto delle relazioni dell'ispettore provinciale. In merito alle dimissioni della Presidenza della Società di Udine fece voto perchè sieno ritirate, dimostrando la necessità che la Presidenza rimanga al suo posto, in considerazione che il Governo, di fronte alle pressioni e sollecitazioni della Commissione prov. vorrà decidersi a provvedere alle sorti del poligono di Udine.

Al vice brigadiere dei carabinieri Turco di Faedis che — come narrammo — per sedare una rissa si buscò una coltellata al ventre, fu dal Comando della legione conferito l'encomio solenne. Ma il disgraziato

Continua in 5.ª pagina

La Contessa Teresa Sormani-Moretti ringrazia tutti coloro che intervennero ai funerali del

Conte LUIGI SORMANI-MORETTI

Senatore del Regno

ed esprime la sua riconoscenza in modo specialissimo al R. Prefetto di Treviso, al Sindaco locale, a tutte le altre autorità governative e militari, ai Comuni delle varie città, e alle tante associazioni cittadine e forestiere che resero più solenni gli ultimi onori all'illustre Estinto, nonchè a tutti coloro che inviarono corone, torcie, telegrammi e condoglianze.

Vittorio 21 gennaio 1908.

I figli, il fratello ed i congiunti tutti della compianta

CARLOTTA ANTONIUTTI

ved. GOBBATO

ringraziano commossi e riconoscenti quanti vollero renderle l'ultimo tributo di affetto e di amore.

Treviso, 22 gennaio 1908.

PROVINCIA DI BELLUN[O]

Comune di Forno di Ca[nale]

Il sottoscritto *Tomaselli Egid[io fu]* Gaetano da Vallada attualmente [dimo]rante a Carfon di Forno di Ca[nale] chiara di conoscere completamen[te in]fondate le parole pronunciate n[ella se]ra *del nove gennaio corrente* a[d] una pubblica adunanza tenuta [a Fre]gona contro la vecchia e la attual[e Am]ministrazione della Frazione di F[rego]na in ispecie, ed in genere contro [quel]la di Forno di Canale; completam[ente] infondata l'accusa che circa l'acqu[edot]to di Fregona siano state fin ora [con]sumate cinquemila lire senza fr[utto;] riconosce pienamente oneste e leali [tut]te le persone partecipanti alla ex e attuale Amministrazione di questo [Co]mune di Forno di Canale. Ritira qu[indi] tutte le accuse indebitamente lan[ciate] o che intendeva di lanciare contr[o l']Amministrazione stessa, e accetta [che] la presente sia resa pubblica a [sue] spese e a mezzo della stampa.

Forno di Canale, 19 gennaio 1908.

EGIDIO TOMAS[ELLI]

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

— «Laggiù devono trovarsi Willingale e Coster» — dissi tra me.

E così sebbene la mia conoscenza di quei paraggi fosse alquanto limitata, mi posi in cammino a traverso i campi fangosi. La mota argillosa d'Essex è già una gran seccatura di giorno; ma di sera quando non potete vedere più in là del vostro naso, quando siete sferzato da un vento gelato e da una lenta pioggia, e non siete sicuro di un palmo di cammino, dopo un quarto d'ora di strada, avete l'identico aspetto di un uomo tratto su dalla profondità di una palude. Dovevo quindi fare una bella figura quando comparvi dinanzi a Willingale e Coster.

Essi alla mia apparizione mostrarono lo stesso stupore ch'io provai alla vista della cosa che stavano per l'epoque [illegible]

No, non era il cadavere di Joor. Era semplicemente una borsetta nera tutta coperta di un fango verdastro.

Questo è quanto io vidi alla luce di due lanterne che Willingale e Coster avevano deposte al suolo.

Il vento ed il sordo brontolio dell'oceano avevano loro impedito di udire l'avvicinarsi dei miei passi, per cui la mia mano si posò sulla spalla di Willingale prima che egli potesse sognarsi ch'io fossi dietro.

— Oh! il colonnello Lacaita! — esclamò.

E Coster: — Gran Dio! Voi qui!...

— A quanto vedo — io feci — voi, signori, lavorate anche a tarda ora, e l'opera vostra sembra sia stata coronata da successo.

— Lo spero — disse Willingale, mentre col fazzoletto detergeva dalla borsetta il limo che vi era appiccicato.

— Ero inquieto per il vostro silenzio — osservai — e poichè m'interesso assai di questa faccenda....

— Come? — esclamò Willingale. — Non avete ricevute le mie lettere? Ve ne ho spedite tre, cioè una al giorno.

— Io non ho ricevuto nulla — risposi. — E perchè non avete risposto al mio telegramma?

— Quale telegramma?... Non mi è pervenuto alcun vostro telegramma.

— Allora i [illegible]

no essere assai audaci — io commentai.

— Si vede che dispongono di molti servitori, visto che possono sopprimere in un modo così spiccio e lettere e telegrammi.

Ma quello non era il momento di fare delle considerazioni giacchè Willingale aveva finito di pulire l'esterno della borsetta, e stava esaminandola alla luce della lampada.

— Abbiamo fatto una bella scoperta! — esclamò Willingale. — Spero che lo ispettore Marsh non andrà meco in collera se lo precedo.

— Che volete dire? — io chiesi.

— Guardate — fece Willingale indicando le cifre incise in oro sotto la serratura della borsetta. — Credo che voi non avrete difficoltà a conoscere queste iniziali.

— «Z. E.», — io lessi. — «Z. E.». No: in questo momento non me ne rammento. Ah, sì! Ora ricordo. Ma come è possibile che questa sia la borsetta che conteneva i brillanti?

— Queste debbono essere precisamente le iniziali di Zadok Edelshain — confermò Willingale.

— Io non ci capisco un'acca! — interruppe Coster. — In nome del Cielo, chi è questo Zadok Edelshain?

— E' una lunga storia — io risposi.

— Ma accidenti, Willingale. L'opera vo[illegible]

— Sì, signore — diss'egli — e non soltanto per oggi. Questa borsetta deve contenere il segreto del delitto... Ma, mi dimeticavo. Se non avete ricevuto i miei rapporti, voi non potete sapere nulla dell'accaduto.

— Abbiamo lavarato assai, sapete colonnello? — interloquì Coster — Ed ho preso già simpatia alla professione del poliziotto. E' un mestiere assai più divertente che non quello di agricoltore! Ora siamo bagnati fradici — soggiunse — propongo quindi d'aggiornare la seduta in casa mia, ove innanzi di chiacchierare, potremo ristorarci alquanto.

— M.r Coster — disse Willingale, mentre camminavano verso Bellropes — è stato infaticabile. Se non fosse stato per lui, per la conoscenza che ha di queste paludi traditrici, se non fosse stato per il suo personale aiuto io non sarei venuto a capo di nulla.

— Oh, io non ho fatto nulla! si schermì Coster. — Io mi sento limitato di offrire l'opera di un dilettante. Mi contento di essere stato il dottor Watson del nostro Sherlock Holmes qui presente.

Willingale è davvero un uomo modesto, e questo florito complimento lo colse di sorpresa; egli rallentò il passo, lasciando che Coster ed io procedessimo [illegible]

Avevamo ripreso la strada che conduceva al pagliaio.

— Ah! — io esclamai, mentre ci avvicinavamo alla porta — se queste mura potessero parlare!...

— Forse parleranno — fece Coster.

Io lo guardai dubbioso; egli si limitò a sorridere. Trasse di tasca la chiave del pagliaio e, mentre la introduceva nella toppa, mi disse:

— Colonnello mio, qua dentro c'è qualche cosa che voglio farvi vedere. Entrate.

Io lo seguii e Willingale entrò appresso a me.

La luce delle lanterne era volta al centro dello stanzone, e in quel punto vidi una tavola coperta da un cencio bianco. Coster sollevò il «velario» ed i miei capelli quasi si rizzarono vedendo il cadavere di Joox, col viso gonfio e ricoperto di fango, già in istato di avanzata putrefazione. No, non era per certo una vista piacevole, ed io non voglio disgustare il lettore col descriverglielo.

— Quando è stato ritrovato? — io domandai.

— Soltanto quest'oggi — rispose Willingale. — Abbiamo avuto il nostro da fare m.r Coster ed io per portarcelo qui senza che anima viva venisse a conoscenza della scoperta.

(Continua)

dono un'alternativa di timori e speranze oggi versa in condizioni disperate.

Bambina ustionata — Stamane fu trasportata d'urgenza all'ospedale la bambina Marchioli Anna d'anni uno da Baldasseria per essere medicata di gravissime scottature al tronco ed agli arti riportate cadendo sul fuoco. Data la gravità delle ustioni riportate dalla piccina il dottor Ferrario che la medicò, riservò la prognosi.

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri a Maniago nella casa del Conte Attimis. Mentre la domestica Maria de Candido di anni 40 stava accudendo ad alcune faccende sotto ad un ballatoio, improvvisamente una delle mensole che sostenevano il ballattoio stesso, si staccò e cadde sul capo della povera donna. Accorsi alcuni uomini per toglierle l'immane pondo — circa due quintali — dalla testa riuscirono appena nell'intento, che un attimo dopo crollò l'intero ballattoio con grande fracasso. La de Candido fu subito amorosamente curata; purtroppo le sue condizioni furono giudicate dal medico gravissime, tali da far dubitare che possa sopravvivere.

SACILE — Ci scrivono 22:

L'illuminazione pubblica e privata — Allo scopo di migliorare la nostra illuminazione elettrica pubblica e privata, il signor cav. Balliana Domenico ordinò ad una primissima casa di Milano, un nuovo macchinario, che potrà soddisfare alle maggiori esigenze dei sacilesi. Così avremo in paese una luce elettrica non inferiore a quella di veruna città.

PORDENONE — Ci scrivono 22:

Decesso — Stanotte dopo dolorosa malattia, moriva il giovane co. Gino Ricchieri di Pompeo fra il generale compianto della cittadinanza.

I funerali seguiranno giovedì alle 3 pomeridiane. — Alla famiglia le nostre condoglianze.

La «scuola pei tignosi» — Nel vicino sobborgo di Torre, si lasciò che la «tigna» si propagasse tra i fanciulli tanto che oggi i numerosi affetti da quel male furono esclusi dalle scuole. Ora l'on. Municipio, a limitare i tristi effetti della non frequenza alle scuole da parte di tali allievi, ha deciso d'istituire per loro una scuola speciale, con insegnamento però nei soli giorni di giovedì e domenica.

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 22:

B. G.) *Domenica 26* a Marana vi sarà grande festa per inaugurazione delle cinque nuove campane.

R. Pretura — Fra i processi svoltisi presso questa R. Pretura all'udienza del giorno 20 corr. ebbe luogo anche quello intentato contro certo Arcaro Alessandro fu Giuseppe di Trissino, imputato di violenze e minaccie contro il locale custode idraulico governativo Fortunato Antonio.

Il fatto ebbe luogo il 30 Ottobre u. s. nell'occasione delle inondazioni avvenute in quell'epoca.

Escussi i testimoni e sentita la difesa dell'avv. Sartori, il Pretore dichiarò assolto l'imputato per inesistenza di reato.

BASSANO — Ci scrivono 22:

Scuola libera popolare — Nella sala Comunale di musica ebbe luogo l'inaugurazione della Scuola libera popolare, dinanzi a numeroso pubblico.

Il presidente del Comitato cav. avv. Chiminelli dopo un breve discorso inaugurale presentò il nostro concittadino prof. Giulio Antonibon, il quale tenne vivissima l'attenzione dell'uditorio con la bella conferenza «La plastica Greca» illustrata da molte e riuscite proiezioni.

L'oratore fu applauditissimo.

Le lezioni seguiranno nei giorni di: Martedì, Mercoldì, Venerdì.

Per venerdì prossimo 24 corrente mese è annunciata la lezione del prof. cav. L. Chini «Letteratura Carducciana».

Un incendio

(*Per telegrafo ore 23.15*) — E' scoppiato un gravissimo incendio nel nostro municipio — Venne ormai distrutto il piano superiore ov'è l'archivio. Il fuoco avviluppa ora il secondo piano dello stabile. Attivissimo è il lavoro di spegnimento.

Padova

Un suicidio misterioso

PADOVA — Ci scrivono 22:

Questa notte lo studente in legge Mario Cavagnis che abita in una casa di Riviera Mussato lungo il Bacchiglione, fu svegliato da grida di angoscia e di soccorso. Lo studente scese dal letto e si affacciò ala finestra. Sul parapetta del ponte San Giovanni stava un uomo, in piedi, che agitava in alto le braccia facendo dei gesti strani, continuando a lamentarsi come oppresso da dolore senza conforto. Lo sconosciuto stette in quella posizione pochi momenti, poi emettendo un ultimo urlo disperato si buttò a capofitto nel fiume. Il suo corpo fu trascinato dalla corrente per parecchi metri, poi scomparve fra i gorghi.

Lo studente Cavagnis potè vedere, alla luce della bellissima luna, che si trattava di un uomo ancor giovane, sulla trentina, che vestiva in abito cenere. Il Cavagnis avvertì subito la questura e subito si iniziarono indagini, ma inutilmente. Allo strano suicidio avevana assistito dalle loro finestre le sorelle signore Pastori, che si erano pure alzate alle grida dello sconosciuto. E' opinione che si tratti di un povero pazzo, ma non fu possibile avere su di lui alcun indizio.

Oggi però fu denunziata la scomparsa di certo Pagin Gaetano, che sarebbe un povero alienato; e si vuole mettere in relazione tale scomparsa col suicidio. Ma di preciso non si sa nulla!

Per la nomina del segretario-capo

La commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti al posto di segretario capo presso il Municipio è stata così composta dalla Giunta nell'adunanza del 15 corrente: Avv. comm. Giuseppe Viterbi assessore presidente, prof. cav. Giovanni Alessio, prof. cav. Biagio Brugi, avv. cav. Adolfo Cardin Fontana, avv. Mario Piccinato, consiglieri, membri.

Gli aspiranti sono nove, tra i quali uno solo di Padova, l'avv. Tonzig che è attualmente segretario dell'Ufficio legale.

Sulle tracce dell'assassino di Carrara San Giorgio

Dopo un mese dal giorno dell'assassinio del povero colono Battista Salvò di Carrara San Giorgio e malgrado parecchi arresti fatti in questi giorni non si era riuscití fino ad oggi a scovare quel famoso mendicante ritenuto autore dell'orribile misfatto.

Finalmente le autorità hanno arrestato costui, un certo Rochin di Verona il quale stretto dalle domande ha dovuto ammettere di essere passato per Carrara San Giorgio la sera di Natale. Il Rochin però nega di essere stato lo uccisore del Salvò, malgrado gli indizi gravissimi che gli stanno contro.

Per la ricorrenza dell'8 febbraio

Quest'anno all'8 di febbraio si compiranno i 60 anni dal giorno in cui gli studenti dell'Università, opponendosi alla prepotenza ed oltracotanza austriaca, offrirono le loro giovani vite in olocausto alla Patria e sparsero il sangue per lei.

Per solennizzare la data memoranda si è costituito un comitato di studenti universitari per commemorare la gloriosa data. Il comitato si rivolgerà, a suo tempo, alle autorità per pregarle di parteciparvi; intanto ha intenzione di rivolgersi al Rettore perchè voglia conceder loro il suo autorevole appoggio.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 21 gennaio: — Vap. A. U. «Augusta» cap. Cosulich da New Orleans, merci.

Arrivi del 22 gennaio — Vap. A. U. «H. «Sandor» Cap. Bacich da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 22 gennaio.

Vap. Ital. «Barletta» cap. Cacace per Brindisi, merci — Germ. «Venezia» cap. Prizze, per Amburgo, merci — Dan. «Secalia» cap. Jansen, per Malta, vuoto — Ingl. «Congo» cap. Edwards, per Hull, merci — Ital. «Jonio» cap. Esposito per Genova, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «King Malcolm» da Galata, cereali.
A.U. «Lucia» da Toreupo, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
A. U. «Baross» da Newcastle, carbone.
A. U. «Arad» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Feeslale» da Ohields, carbone.
Ingl. «William Dalls» da Hartlepool, carbone.
A. U. «Ida» da Tampo, merci.
Ital. «Jeanne Marcelle», da Huelva, min.
A. U. «Matyas» da Penhart, carbone.
Germ. «Bagdad» da Amburgo, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.

Movimento ferroviario del porto

22 gennaio — Vagoni caricati e spediti — Per conto del commercio: Carboni 98 — Cereali 23 — Cotoni 14 — Varie 155 — Per la ferrovia 61 — Totale generale 351.

Nei porti esteri

TENERIFFA, 20 — Il piroscafo *Bologna* della Società Italia ha proseguito per Genova.

MONTEVIDEO, 21 — E' giunto il piroscafo *Sicilia* della N. G. I.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 22 — Olio Gallip. al quintale in contanti 96.20 — Pel 10 marzo 96.60 — Maggio 93 — Agosto 92 — Marzo 1909 L. 83.

Olio di Gioia al quintale contanti 85 — Pel 10 marzo 85.30 — Maggio 84.80 — Agosto 84 — Marzo 1909 80.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 9000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: — Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.11 6.03 — Febbraio Marzo 6.11 6.03 — Marzo Aprile 6.11 6.03 — Aprile Maggio 6.13 6.04 — Maggio giugno 6.11 6.03 — Giugno Luglio 6.11 6.03 — Luglio Agosto 6.09 6.01 — Agosto Settembre 6.06 5.98 — Settembre Ottobre 5.94 5.86 — Ottobre Novembre 5.78 5.70.

N. YORK, 22 — (Apertura) — Cotoni — Mercato calmo — Corrente C. 10.41 — Febbraio Marzo 10.51.

HAEVRE, 22 — (Chisura) — Cotoni — Vendite della Giornata Balle N. 4000 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 22 — Rame best selected Ls 67. 67 — in fogli 80. 80 — elettrolitico 65.5 65 — G. M. B. contanti 63 62.12.6 — a tre mesi 63.12.6 63.2.6 — Stagno contanti 12.4.10 12.4 — a tre mesi 125.10 125.2.6 — Piombo spagnuolo contanti 14.10 14.10 — inglese 15 15 — Zinco contanti 21 21 — Antimonio contanti 35 35 — Ghisa Middlesborough 47.11 47.6 1/2 — Solfato di rame 22.15 24.

SPIRITI

PARIGI, 22 — Spiriti — Mercato calmo — Corrente 42 — mese prossimo 42.50 — Febbraio Marzo 43.25 — 4 mesi primi 44.25

CEREALI

ANVERSA, 22 — Frumenti — Mercato calmo.

N. YORK, 22 — Chiusure del 21 e 22: Frumenti: Mercato del 21 fermissimo corr. 112 3/8 — Mercato del 22 fermo — Corrente 110 1/4.

CHICAGO, 22 — Frumenti: Mercato del 21 fermissimo — Corr. 104 3/4 — Mercato del 22 fermo — Corrente 104 1/4.

MAIS. — Mercato del 21 sostenuto — Corrente 61 — Mercato del 22 fermissimo — Corrente 61 3/8.

PARIGI, 22 — Chisura — Farine Fiore Parigi, Mercato calmo — Corrente 30.30 — Mese prossimo 30.30 — Febbraio Marzo 30.50 — 4 mesi primi 30.60.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente 22.60 — Mese prossimo 22.80 — Febbraio Marzo 23.25 — 4 mesi primi 23.40.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente 17.80.

Segale — Mercato calmo — Corr. 18.40

N. YORK, 22 — (Apertura) — Frumenti — Mercato debole — Corr. 109 7/8.

LONDRA, 22 — (Chisura) — Frumenti — Mercato calmo invariato.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 22 — Zucchero Barbabietole — Mercato calmo — Disp. M. 19.90.

PARIGI, 22 — (Chousura) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.75 — raffinato 59.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile 28.25 — corrente 28.25 — Febbraio Marzo 28.50 — 4 mesi primi 29 — Mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE, 22 — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 42.75 — due mesi dopo il corrente 42.75 — 4 id. id. 47.75 — 6 id. id. 43 — 8. id. id. 43.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 22 Gennaio

ROMA, 22 — Cambio per domani 100,00 — Media Borse 100,00.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,65
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,30
Azioni Banca Veneta	360.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	763.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	279,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	74,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1600,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	28,75
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,80	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,25	499,25

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,75	122,92 1/2	—,—	—,—	6 1/2
Francia	99,92 1/2	100,02 1/2	—,—	—,—	3
Belgio	99,65	99,75	—,—	—,—	6
Londra	25,17	25,18	24,86	24,87	5
Svizzera	99,65	99,80	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Cor.	104,55	104,85	—,—	—,—	5
Banc. aust.	104,25	104,35	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 21	
Rendita fr. 3 0/0	00,00
» » perp.	95,80
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,60
C. Londra a vis.	25,17 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	84,1/2
Obb. Lombarde	214.0
Cambio sull'It.	99,15/16
R. turca unific.	96 20
Banca di Parigi	1464,0
Tunisine nuove	456,75
Eg. 4 0/0 (rend.)	103,55
Ren. ungh. 4 0/0	93,84
Ren. spag. 4 0/0	93,67
Banca ottomana	710,00
Argento fine	94,96
Azioni Suez	4569,00
Lotti turchi	176,75
Rendita Russa	00.00
Ferr. mer. a ter.	00.00
R. porto nuova	61,90
R. serba 4 0/0	83,70

VIENNA 22	
Cred. aust. Cod.	638,75
Lombarde	150,25
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,00
Cambio su Par.	96,82
» su Lond.	241,12
Lire It. (carta)	95,85
R. austr. (arg.)	96,80
» » (carta)	94,80
» » (oro)	115,80
» » (ungh.)	95 45
LONDRA 22	
N. cons. 2 3/4 0/0	84, 7/16
Rendita It. 5 0/0	101,1/2
R. spag. es. nu.	92,1/2
R. turca unific.	95,3/4
Egiziano nuovo	101 3/4
Argento fine	26,9/16
BERLINO 22	
C. su Lond. - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,0
Cr. Mob. aus. - fine	200,60

BERLINO, 22 — Tendenza ferma.
PARIGI, 22 — Tendenza ferma.
VIENNA, 22. — Tendenza calma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102,60	102,67	102,47	102,57
» » » fine	100	102,68	102,76	102,67	102,65
» » 3 1/2 con.	100	101.50	101,70	101,47	101,50
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	00.00	672,00	675,00	—,—
» » Mediter.	500	397,—	679,—	398,00	—,—
Banca d'Italia	800	961,00	1264,00	1265,00	1263,00
Credito Italiano	500	558 00	568,00	557,00	558,00
Società Banc. it.	250	123,00	120,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	767 00	770,00	966,00	769,00
Ferr. Meridionali	500	00,00	00.00	00,00	678.00
Ferr. Mediterranee	500	397,00	672,00	398,00	400 00
Società Veneta	80	199,00	199,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	440,00	439,00	433,50	440 00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00.00	00,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	00,00	00.00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	625,00	1614,00	1619,00	1616,00
Edison	150	692,00	636,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	355,00	350 00
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	00,00	359,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	941,00	951,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	261,00	264,00

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1262 — Az. Banco di Roma 111 — Soc. Acqua Pia 1445 — Omnibus 272 — Gaz 1135 — Condotte di acqua 343 — Società Italiana pel Carburo 1028 — Immobiliare 272.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.49	Cannes lusso	1.55
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.20
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 7 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7. 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 18 ogni mezz'ora e dalle 19 alle 24 ogni ora. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 7.30 alle 18.30 ogni mezz'ora e dalle 19.30 alle 23.30 ogni ora. (Ultima corsa alle 24.20) — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ECONOMICI

Inserzioni: 5 cent. parola

Fitti

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione Rivolgersi Riunione Adriatica.

AFFITTASI sul Canal Grande a mezzogiorno Fondamenta Calbo Grotta vicino alla stazione, piano rimesso completamente a nuovo. Per vederlo e per informazioni, rivolgersi al sig. Alberto Masenza, Ascensione S. Marco 1965 52.

DA AFFITTARSI per l'11 novembre 1908 molino al Ponte di Barbarano, tre palmenti, completamente rimodernato, motore turbine idrauliche, casa abitazione. Per trattative rivolgersi Amministrazione Asilo Salvi, Borgo Padova, Vicenza.

AFFITTASI bella stanza soleggiata, luce elettrica. Borgoloco Sanlorenzo 5082.

Vendite

CARPENEDO Vendesi splendida villa, 15 vani, palchet, luce elettrica, stufe, terrazza, 2806 mq. terreno, nonchè Venezia disponibile terreni per industrie, prezzi modici. Trattative Agenzia Internazionale Tessari, Venezia con Succursale Mestre, Piazza Erbe.

Offerte d'impiego

SEME BACHI! Cercansi agenti rappresentanti per la vendita seme bachi di primario stabilimento. Inutile presentarsi senza ottime riferenze. Scrivere Cassetta 584 Haasenstein e Vogler, Bologna.

RAPPRESENTANTI specialità medicinali estere cercansi per ogni circondario. Stipendio fisso lire 100 mensili e buona provvigione. Occorrono L. 500 contanti versate alla Ditta come cauzione per lire 1000 merce depositata. Scrivere Eagle Homoeopathic Specialityes Viale Magenta 18, Milano.

Ricerche d'impiego

PROVETTO contabile - corrispondente libero anche subito offresi. Serie referenze. Scrivere S. 345 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

FRANCESE conoscente tedesco, inglese, italiano, stenografia, dattilografia cerca posto corrispondente, venditore o altro. Scrivere *A. L. S.* posta, Venezia.

Corrispondenze
(Minimo L. 1)

LONTRA Se c'è un giorno in cui sia stato felice è stato proprio oggi nel leggere le tue lettere, perchè oggi mi sono sentito riamare da te dopo un lungo abbandono. No, amor mio, non sono io che ti ho dimenticato, io che penso sempre a te e che ti aspetto sempre con ansia febbrile, occupandomi sempre di te con zelo e con [illegible] le [illegible], qualche giorno fa, ti domandavo conto della tua vita, imploravo una tua parola. Forse non mi avrai letto, ma io mi torturavo dal dolore. E' vero che io ti potrei scrivere quando voglio, ma è una pena, è una continua reticenza, mentre tu mi puoi dire tutto e la gioia che devi sentire tu, nel dirmi parole d'amore, sono niente al confronto di ciò che provo io nel sentirle.

Si, amor mio, io ti amo sempre lo stesso, colla stessa passione del primo giorno del mio amore, tu sei sempre tutto per me, il mio unico bene, la mia vita, la mia felicità e se tu mi ami lo stesso vinci le difficoltà che non ci sono e vieni a me. Ti bacio con tutto l'affetto con tutto l'amore.

FIDO Non mi fu possibile scrivere prima perchè ammalato d'influenza parto questa sera per Torino-Genova ti ricordo sempre e tu sai quanto ti amo. Non vedo l'ora di rivederti e baciarti. Scrivimi almeno una cartolina fermo posta Torino. Tuo sempre.

CAMALEONTE Salute ottima ricevetti cinque lettere dacchè ti vidi. Ricordoti sempre ovunque. Fui deluso. Malibran. Bacioni ardentissimi. *Ciclamino*

Diversi

POVERA cameriera perduto portafoglio contenente L. 245 generosa mancia portendolo S. Maria Zobenigo 2465.

Piccoli avvisi commerciali
(Cent. 10 alla parola)

PESCHIERA di Marceddì nel Golfo di Oristano (Sardegna) si affitta. Mandare proposte signora Castoldi, Via Sella, Angelo Salinatiana, Roma

QUINTO stipendio impiegati qualsiasi pubblica amministrazione, escludendo anche assicurazione. Rinnovazioni. Sollecita definizione. Interessi scalare, altre spese ridottissime. Corona, Oronzio costa, Napoli.

OCCASIONE Possonsi impiegare capitali acquistando stabili riparati a nuovo ottime posizioni, interesse 6 0/0 netto d'imposte. Esclusi mediatori, vendo direttamente. Scrivere 7100, posta Venezia.

CESSIONE QUINTO Governativi. Comunali. Tariffa assoluta concorrenza. Indicare età, stipendio netto: Sibretti, Castelfidardo 87, Roma.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 24 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 209 — ANNO CLXVI — N. 24 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 24 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CIRCA LA LIQUIDAZIONE DI ENRICO FERRI

Quali sono le vere ragioni della partenza per l'America

Roma, 23

(So.) — La *tournée* di Enrico Ferri in America, con annesse 100.000 lire di compenso per 80 conferenze continua a far le spese di tutte le conversazioni.

La designazione del successore di Enrico Ferri come direttore dell'*Avanti!*, avverrà in febbraio per opera della direzione del partito socialista. Il successore sarà probabilmente, almeno fino al prossimo Congresso nazionale socialista, l'on. Oddino Morgari, deputato di Torino, già amministratore ed ora collaboratore dell'*Avanti!*

L'on. Ferri annunzia intanto che sabato pubblicherà il suo commiato augurale, trattando anche della probabile futura direttiva della politica italiana.

Intanto Enrico Ferri, intervistato, ha dichiarato che a suo avviso fino alle elezioni generali non avverrà nulla di notevole nel campo della politica italiana. La futura situazione politica nascerà dal risultato delle elezioni. Dopo queste si andrà o verso le riforme, o verso la reazione. Egli, Ferri, crede che si andrà verso le riforme, non ritenendo che le tradizioni anticlericali italiane possano consentire l'andata al potere degli ultra-conservatori; e perciò crede che non sia impossibile l'avvento al governo di un partito radicale-riformista, colla relativa formazione di un ministero a tipo francese Briand-Clemenceau. Data questa situazione l'on. Ferri ritiene di dover rimanere per ora in disparte e di lasciare la prima linea di combattimento, disposto del resto a non opporsi ad un esperimento di quel genere, convinto com'è che la borghesia debba compiere tutta la sua traiettoria prima che i socialisti possano raccogliere l'eredità della borghesia stessa.

Il cattolico *Corriere d'Italia* si mostra stasera assai aggressivo verso lo on. Ferri. Il giornale scrive: «L'onor. Ferri nella sua lettera di rinunzia pubblicata dall'*Avanti!* di ieri sera dice che è costretto a lasciare ora la direzione dell'organo socialista ,perchè dovendo lasciare l'Italia nel prossimo giugno, ha bisogno di attendere nel frattempo ad una seria preparazione. Ma è proprio questa la vera ragione? Ecco, probabilmente questa della partenza per l'America e relativo giro artistico-scientifico, più che la ragione vera è la ragione occasionale. Certo la sua partenza dovuta ad altre ragioni, è venuta in buon punto per levarlo da tutte le faccende che cominciavano a pesare un po' troppo sulle sue spalle. In sostanza la partenza per l'America gli si è presentata come una magnifica porta d'uscita di una situazione non poco imbarazzante.

«E le ragioni che hanno contribuito a convincere Enrico Ferri ad abbandonare l'Italia, sono di parecchie specie. Enrico Ferri ha bisogno di denari e questa non è certo una ragione che possa imputarsi a suo sfavore. Enrico Ferri come direttore dell'*Avanti!*, sebbene non abbia in questo ufficio dato prova di eccessiva attività, non percepiva che 350 lire mensili; ha inoltre 2000 lire annue come libero docente all'Università. Guadagnava poco come avvocato e poco come conferenziere. Inoltre egli nel suo partito non occupava oggi più la posizione di qualche anno fa. Tutti ricordano gli aspri attacchi a cui fu fatto segno dai sindacalisti per la questione della Banca d'Italia, pel suo contegno durante il minacciato ultimo sciopero ferroviario, la sua condotta alla Camera, il suo contegno nella redazione del giornale del partito. Anche alla Camera Enrico Ferri non era più lui. «La voce del cantor non è più quella» si disse quando egli fece la sua ricomparsa alla Camera dopo la tempesta sollevata per la questione della Banca d'Italia. L'antico *leader* dell' Estrema non era più nemmeno il capo del suo gruppo; perciò non era più assiduo alle sedute e non era più ascoltato. Le conseguenze dell'affare Bettòlo gli si facevano sentire poi ogni giorno sempre più gravi. E appunto per la condanna riportata in seguito alla querela Bettòlo, la posizione sua, nel caso molto probabile di chiusura della sessione, diveniva molto imbarazzante. Per questo l'on. Ferri va in America».

I rapporti sui fatti di Lugh

Roma, 23

Il *Messaggero* dice che il comandante della regia nave *Marc'Antonio Colonna* che per la prima volta giunse a Mogadiscio dopo l'incidente di Lugh ha spedito in Italia un dettagliato rapporto sullo incidente stesso che giungerà in Roma fra una quindicina di giorni.

Secondo i calcoli che si fanno al Ministero della Marina, l'impianto delle stazioni radiotelegrafiche al Benadir e in Eritrea fra di loro comunicanti non potrà essere ultimato che nel prossimo marzo e le stazioni potranno funzionare in aprile.

Il co. Miniscalchi a Addis-Abeba

Verona, 23

Il cav. Mocchi, segretario della Legazione italiana ad Adis Abeba sarà sostituito dal veronese conte Francesco Miniscalchi Erizzo, ora segretario di Legazione a Londra. Il giovane diplomatico è figlio del defunto deputato per Bardolino, conte Mario Miniscalchi, e rapida fu la sua carriera nella diplomazia. All'epoca della guerra russo-giapponese era segretario presso il ministro italiano a Tokio.

I lavori per l'inchiesta sull'Esercito

Roma, 23

A proposito dell'inchiesta sulla guerra, la *Tribuna* dice che compiuti gli studi delle varie sottocommissioni saranno compilate tre relazioni: la prima, sull'artiglieria, che la commissione aveva preso l'impegno di presentare al più presto, è quasi compiuta e si integrerà con i risultati degli esperimenti che si faranno fra breve a Nettuno con il confronto dei pezzi di quelle tre case estere che la commissione ha invitato per le prove di paragone.

Secondo la *Tribuna* un'altra relazione tratterà del funzionamento dei servizi tanto del centro quanto della periferia e un'ultima proporrà i rimedi più opportuni per risolvere la questione morale dell'esercito.

DOPO IL DISASTRO DELL'ACQUABELLA

I risultati dell'inchiesta del comm. Alzona

Milano, 23

I lavori della commissione d'inchiesta sul disastro dell'Acquabella, procedono alacremente, ma intorno ad essi si mantiene il massimo riserbo. Il commendatore Alzona si è limitato soltanto a dire di avere riportato una penosa impressione del disastro. Ha detto di non poter prevedere quando il compito della commissione potrà essere esaurito. I risultati dell'inchiesta, non appena questa sarà chiusa, saranno subito trasmessi al ministro dei lavori pubblici e alla direzione generale delle ferrovie dello Stato.

Gli on. Morando e Romussi hanno inviato alla presidenza della Camera due interrogazioni al ministro dei lavori pubblici sullo scontro di Acquabella. Lo on. Morando vuol sapere se il ministro non crede doveroso di provvedere a che così delicate mansioni che richiedono una speciale intelligenza, siano affidati a persone di conosciuta competenza tecnica e non ad agenti di umile categoria.

L'on. Romussi vuole conoscere quali provvedimenti di urgenza abbia presi la direzione generale delle Ferrovie per impedire i disastri.

Altre notizie sull'inchiesta

Milano, 23

Nella giornata di oggi la commissione d'inchiesta ha interrogato il macchinista Patelli e il fuochista Zocca del treno n. 25 ossia del diretto Milano Sarzana-Roma. Essi dopo lo scontro fuggirono, ma quando era trascorso il periodo per l'arresto preventivo si presentarono al capo stazione di Milano e nella giornata di oggi sono stati sottoposti ad un lungo interrogatorio insieme al capotreno Triarla al conduttore, al guardiafreno e al frenatore del diretto. Altri interrogatori seguiranno domani e sabato saranno completamente esauriti.

Nel pomeriggio di oggi il giudice istruttore si recò nelle carceri per sottoporre ad interrogatorio i due blocchisti Brioschi e Casati arrestati come presunti colpevoli del disastro. Da quanto è trapelato si sa che essi avrebbero insistito sulle prime rivelazioni negando di essere in preda alla ubriachezza al momento del disastro e doversi ricercare le principali cause del sinistro nella nebbia fitta e in un guasto nei segnali. All'Acquabella si procede anche oggi alacremente ai lavori di sgombero; il doppio binario è quasi libero. La nebbia fitta ha obbligato a rallentare la corsa ai singoli treni sicchè tutti i treni hanno avuto un rilevante ritardo.

Il Cardinale Ferrari, reduce dalla visita pastorale, volle recarsi a visitare i feriti dello scontro. Fu ricevuto dal dottor cav. Grande direttore dell'ospedale, e dal dott. Chincarini, i quali guidarono il porporato al letto dei feriti.

Stamattina la casa dei preti stimmatini presso il luogo del disastro, ha celebrato un ufficio funebre in suffragio delle anime dei morti nel luogo del disastro.

I provvedimenti in difesa della marina mercantile

Roma, 23

Oggi si è adunata sotto la presidenza dell'on. Boselli la commissione speciale del Consiglio superiore della marina mercantile. la quale ha approvato le conclusioni della relazione del prof. Dante Maiorana per i provvedimenti da prendersi in difesa della marina e ne ha discusso il lato finanziario.

Mostra pensionati artistica nazionale

Roma, 23

Oggi a Roma nel palazzo delle scuole comunali in via Novara ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra pensionati artistica nazionale. Alla cerimonia intervenne l'on. Rava, ministro dell'istruzione accompagnato dal sottosegretario on. Ciuffelli. I temi che erano stati dati ai concorrenti erano: per l'architettura: « Una casa signorile di campagna », per la pittura: « I primi soccorsi di infortunio », per la scultura: « La madre ».

I concorrenti, specialmente per la scultura e la pittura sono stati numerosissimi. Il ministro ha visitato minutamente tutti i lavori trattenendovisi circa due ore.

Si è poi congratulato vivamente con il cav. Biraghi (che ha diretto l'esposizione dei bozzetti e delle sculture nelle giuste condizioni di luce) ed ha constatato con soddisfazione il numero straordinario dei lavori presentati e l'esito del concorso che si presenta favorevolissimo.

La "città giardino„ a Roma

Roma, 23

Il comitato per le case popolari in Roma ha deliberato la costruzione su di un terreno fuor porta S Giovanni presso la località Cessati Spiriti di 1.800 casette con anesso giardino che dovrebbero formare la così detta « città giardino ». Ciascuna casetta si compone di quattro vani esclusivamente popolari al prezzo d'affitto di lire venticinque al mese. La « Città giardino » sarà inaugurata nel 1911.

Una rivista postelegrafica

Roma, 23

Con il giorno 25 corrente verrà pubblicata per cura del Ministero delle Poste e dei Telegrafi una rivista mensile di legislazione e statistica nella quale verranno man mano svolti i più importanti argomenti sui servizi postali e telegrafici in rapporto con le legislazioni straniere.

Il gran rifiuto di un repubblicano

Roma, 23

I giornali annunciano che il consigliere comunale Mario Agliata ha indirizzato una lettera al sindaco declinando l'incarico di far parte del comitato per i festeggiamenti del 1911 non permettendoglielo i suoi principi politici repubblicani.

Il colera a Costantinopoli

Costantinopoli, 23

Un nuovo caso di colera è avvenuto. E' il nono dal principio del mese. Tutti gli altri sono stati seguiti da decesso.

LA VITTORIA DI SETTA CONVERTITA IN RITIRATA

Un tranello fortunatamente sventato

Parigi, 23

Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Casablanca dicente che tre prigionieri fatti a Setta furono reclamati dal Governo tedesco. Sull' affermazione che questi prigionieri dispendono dal rappresentante tedesco gli furono immediatamente consegnati.

Il corrispondente del *Petit Journal* a Casablanca annuncia parimenti che i tre prigionieri fatti a Setta hanno reclamato la protezione tedesca e dovettero essere rilasciati. Questo fatto ha inasprito i sentimenti ostili della popolazione araba di Casablanca che non è tenuta in rispetto che da un migliaio di soldati, il resto delle truppe essendo disseminato nelle contrade. E' per obbedire agli ordini ricevuti che il generale D'Amade ha disseminato così le truppe. Queste forze sono insufficienti ed è miracoloso che nell'affare di Setta la Francia non abbia deplorato che 22 feriti di cui quattro morti in seguito, perchè nelle condizioni in cui si presentava l'affare poteva costare carissimo. Esso è terminato con una ritirata in buon ordine, ma con una ritirata. La lezione sarà insufficiente e il ritorno delle forze più vicine sarà indispensabile.

Gugliemo II ammalato?

Parigi, 23

La *Petite République* pretende sapere che le notizie ottimistiche sulla salute dell'Imperatore di Germania sono prive di fondamento e che le condizioni del Sovrano preoccupano vivamente i suoi famigliari. Coloro che hanno accompagnato l'Imperatore di Germania nel suo recente viaggio in Inghilterra, lo hanno trovato molto depresso ed invecchiato. Le settimane da lui passate sulla costa inglese lo hanno ristabilito soltanto per breve tempo. L'Imperatore di Germania si trova nuovamente molto indebolito. L'affezione ereditaria cronica da cui è colpito ha raggiunto un periodo critico. Il clima di Berlino rende questa affezione più acuta, e perciò i medici ritengono necessario che l'Imperatore abbia a recarsi per qualche tempo a Corfù.

La crocera della flotta austriaca

Vienna, 23

La *Zeit* annuncia che la divisione navale austro-ungarica partirà da Pola alla fine di febbraio e visiterà numerosi porti del Mediterraneo, tra cui Cartagena, Malaga, Gibilterra, Algeri e Tunisi. Una nave visiterà Tangeri.

Il disastro marino
Gli scomparsi sono 28

Londra, 23

Si ha da Hoek Bay Nolland: Gli agenti della linea di Karwick dichiarano che la scialuppa del vapore *Amsterdam* conterrebbe 21 persone, tra cui una donna, e sette persone dell'equipaggio. La scialuppa conteneva pure qualche biscotto per qualche giorno, del materiale sanitario e una bussola. Tutti gli sforzi per ritrovare la scialuppa sono rimasti finora vani. La nebbia è fittissima. Se essa si diraderà le ricerche saranno riprese durante la notte.

Londra, 23

Corre voce a Dover che la scialuppa nella quale si trovavano i naufraghi dell'*Amsterdam* è stata raccolta da un vapore di passaggio. Gli ufficiali della compagnia Great Eastern dichiarano di nulla sapere.

Il viaggio della flotta americana

Rio de Janeiro, 23

Prima della partenza della flotta degli Stati Uniti il presidente del Brasile Penna si è recato a visitare la corazzata *Minnesota*.

Penna dall'yacht presidenziale assistette alla partenza delle navi.

Il quadro di Van Dyck ritrovato

Bruges, 23

Si annunzia che il quadro di Van Dyck, rubato nella chiesa di Courtrai, in Francia, è stato ritrovato stamane a Ardoyne, in vicinanza di Bruges.

Lo sconto delle Banche di Francia e d'Inghilterra

Parigi, 23

La Banca di Francia ha ridotto lo sconto dal 3.50 per cento al 3 per cento e il tasso sulle anticipazioni su titoli al 4 per cento.

Londra, 23

La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso sconto al 4 per cento.

Il terremoto in Calabria
Molto panico ma nessun danno

Roma, 23

Si ha da Brancaleone che stamane alle ore 5.35 si è avvertita una scossa di terremoto sussultoria. Nessun danno.

Anche a Reggio Calabria stamane verso le ore 5.12 si è avvertita una sensibile scossa di terremoto. Notizie giunte dalla provincia di Reggio recano che il terremoto si è esteso a Bianco e Africo, Bruzzano, Ferruzzano ed altri paesi della plaga danneggiata dal recente movimento sismico. La scossa produsse molto panico nella popolazione ma nessun danno.

Da notizie pervenute all'ufficio centrale di Meteorologia e Goedinamica di Roma si rileva che la scossa è stata pure avvertita a Mileto (Catanzaro), dove fu di terzo grado, avvertita cioè da poche persone senza panico. La scossa è stata registrata anche a Messina.

Altre notizie sul terremoto

Reggio Calabria, 23

E' giunta notizia che la scossa di terremoto di stamane ha maggiormente danneggiato alcuni fabbricati già lesionati in seguito alle scosse precedenti nel Comune Bianco ove il Municipio è reso inabitabile.

IL PROCESSO CONTRO NASI E LOMBARDO DINANZI L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Roma, 23

Alle 14 precise l'usciere grida: Entra la Corte ed i commissari della Camera!

Le tribune sono meno affollate di ieri. In quella dei deputati vi sono gli on. Valli, Cutò, Negri, Pais e De Amicis. L'elenco dei testimoni citati per oggi ne comprende 28: Libotte, Wenzel, Sarteur, Sacerdoti, Mazzabò, Olivoni, Marini, Pardo, Garelli, Gelli, Auzon, Muglioni, Parenti, Angeloni, Angelucci, Baldi, Dominicis, Pasquinelli, Piacenti, Cortesi Domenico Cortesi Romolo, Cambiotti, Coppola, Purarelli, D'Agostino, Del Vico, Staderini e Casaglia.

Si procede all'appello nominale e risultano presenti tutti i senatori di ieri. Si riprende l'esame testimoniale.

Gli acquisti da Sarteur

Sarteur, negoziante di Roma. — L'on. Nasi fece degli acquisti nel suo negozio. Quando il testimone compilava le fatture gli fu detto di non mettere dettagliati gli oggetti, ma che bastava di scrivere « bronzi ». Generalmente si chiamano bronzi, ma non sono oggetti di bronzo (*mormorio*). Non ricorda se fu Nasi o Lombardo a ordinargli di non dettagliare nelle fatture gli acquisti. Enumera vari oggetti venduti, ma non li ricorda tutti.

Avv. Bonacci. — Esclude il testimone che fra gli oggetti venduti vi fosse anche un vaso di porcellana e dei bronzi?

Sarteur. — Non lo escludo; si vendono tanti oggetti!

Il presidente fa leggere la deposizione scritta del Sarteur. In essa è detto che fu Nasi ad ordinargli di mettere «bronzi» invece dei vari oggetti. Ciò fece impressione al testimone. Anche un altra volta Nasi gli disse di non specificare gli acquisti. Anche allora il teste ne ebbe impressione. L'avvocato Gregoracci andò da lui per schiarimenti.

Presidente — Conferma il testimone tutto quanto è scritto?

Sarteur. — Sì.

A domanda dell'avv. Bonacci il teste dice di ricordare l'acquisto fatto dallo on. Nasi di un vaso di porcellana e di una statua. Questa fu donata all'onor. Zanardelli.

Sacerdoti, impiegato nel negozio Sarteur. — Conferma che Nasi e Lombardo andarono a fare degli acquisti, ma non ricorda se fu uno o l'altro ad ordinare che si mettesse nelle fatture un solo oggetto con il prezzo complessivo, nè sa dove si mandassero gli oggetti.

Si procede alla lettura della testimonianza scritta del Sacerdoti.

Dovrebbe deporre il teste Libotte, ma si legge un certificato di malattia. Lo avvocato Muratori prega di tenerlo in riserva.

Presidente. — Accontentiamolo (*ilarità*).

Il Presidente poi fa entrare nell'aula i testimoni Olivoni, Mazzara, Pardo, Garelli, Angeloni e Gelli. Il cancelliere ne fa l'appello e poi dice. Mancherebbe il teste Marini che risulta defunto dall'anno scorso (*ilarità*).

Deposizioni in blocco

Presidente — Questi testimoni dovendo deporre su circostanze che non hanno relazione fra di loro possiamo tenerli tutti nell'aula (*mormorio*). Infatti i testi vengono interrogati in blocco. Essi rimangono in piedi nell'emiciclo e via via che un teste deve rispondere sale sulla tribuna dei testimoni.

Mazzara, già presidente della Società di tiro di Sulmona. — L'on. Nasi mandò nel maggio 1903 un premio alla Società, ma invece del promesso servizio da thè si ebbe un fucile.

Olivoni, presidente della Società di tiro a segno di Pieve Santo Stefano. — Nel giugno 1903 ebbe un premio per la gara di tiro a segno dal Ministero dell'Istruzione. Doveva ricevere una statua, invece si ebbe un altro oggetto artistico.

Garelli, presidente della Società ginnastica di Novara. — L'on. Nasi promise l'invio di un premio artistico. Infatti dopo due mesi giunse un pacco che fu aperto alla presenza del Prefetto, ma invece dell'oggetto artistico promesso che era già stato assegnato alla Società ginnastica di Bologna, giunse un oggetto insignificante di legno. Fu mandato a Bologna. Ritennero quasi, dice il teste, che avessimo sostituito l'oggetto. Sapemmo che doveva costare duecento lire, mentre quello arrivato non costava più di cinque lire.

Avv. Bonacci. — Sarà stata la ferrovia.

Garelli. — La spedizione diceva che l'oggetto doveva pesare sette chili, ma certo quello ricevuto aveva un peso di uno o due chilogrammi.

Il cancelliere dà lettura di due telegrammi annuncianti la spedizione dei doni a Novara e comunica la bolletta di spedizione.

L'on. Pozzi fa osservare che un telegramma, quello annunciante l'invio di spedizione porta la data del 1 luglio e la bolletta di spedizione è del 15 giugno (*commenti*).

Muglioni, già presidente del tiro a segno di San Sepolcro. — Nel 1901 la Società ebbe in premio dal Ministero una medaglia d'argento. Al testimone non risulta che la Società abbia ricevuto altri premi.

Presidente. — Da una nota dell'ottico Sbisà risulta che nel 1903 fu acquistato un oggetto per una gara di tiro a segno di San Sepolcro.

Muglioni. — Io non ne so niente, nè mi risulta che nel 1903 vi fosse una gara di tiro.

A domanda dell'avv. Bonacci, si legge la bolletta di una spedizione di una cassetta, spedizione fatta nel 1903 a S. Sepolcro.

Angelucci, di Subiaco. — In occasione dell'inaugurazione del poligono di Subiaco, nel 1903, dal Ministero dell'Istruzione avemmo un bell'orologio. Il vincitore lo rivendette per 80 lire.

Presidente. — Già al posto del servizio da thè ebbero un orologio.

Pardo Vito, scultore. — Nel maggio 1903 l'Audax Club ebbe dal Ministero una coppa d'argento del valore di cento lire.

Presidente. — Nella deposizione scritta ella disse che il valore della coppa ascendeva a quaranta lire.

Pardo. — Già, ma prima si giudicò che il valore fosse di cento lire, per quanto artisticamente non valesse molto (*ilarità*).

Presidente — Siccome questo testimone fu citato anche dalla difesa, che domande vogliono fargli?

Avv. Bonacci. — Fu citato per equivoco.

Si ode la deposizione del teste ammalato Parenti, presidente della Società di tiro a segno di Firenze. Egli dice che nel 1903 la Società non ebbe affatto doni dal Ministero dell'istruzione pubblica.

L'avvocato Bonacci fa leggere una bolletta di spedizione di una cassetta nel 1908 alla Società di tiro a segno di Firenze. Gli oggetti spediti furono poi rintracciati mercè le cure del Prefetto di Firenze.

Essendo assente il teste Gelli, segretario della sezione ticinese del Rowing Club, se ne legge la deposizione. Nasi promise un premio per le regate del 1903, ma il premio non giunse. Il Gelli si rivolse al Rettore dell'Università di Pavia e si rintracciò un busto invece di un calamaio d'argento com'era stato annunciato da qualche giornale.

Si dà pure lettura della deposizione del teste assente Auzon della Società di tiro a segno di Villabate. Egli dice che ebbe un premio dal Ministero dell'istruzione per una gara della Società.

Si legge pure la deposizione di Angeloni dell'Audax Club di Roma. Anche quel Club ebbe nel 1903 un dono dal ministro Nasi.

Si riprende l'audizione dei testimoni singoli.

Spese ingenti per fotografie

Baldi, fotografo a Roma, eseguì lavori di fotografia per l'on. Nasi, per la sua famiglia e per la signora Lombardo per la somma di 1479 lire (ilarità). La somma fu pagata dal ministro dopo due o tre mesi. Il Bandi andò dall'economo per essere pagato e questi gli disse di passare prima dal Lombardo; poi l'economo stesso lo pagò

Presidente — Come mise la fattura?

Baldi — Misi « per lavori fatti al Ministero dell'istruzione » (*mormorio*).

On. Pozzi — Chi le ha dato l'ordine di mettere così?

Baldi — Il comm. Lombardo.

Presidente — Che impressione ne ebbe?

Baldi, dopo riflessione. — Mi si dette un ordine e io lo eseguii!

Avv. Bonacci — La maggior parte delle fotografie in che consistevano?

Baldi — In ritratti del ministro.

Avv. Bonacci — Eseguiti in quanto tempo?

Baldi — In un anno.

Avv. Marchesano — Avvertì il Lombardo che nel conto da pagare c'erano anche quaranta lire per fotografie della signora Lombardo?

Baldi — No.

Si legge la deposizione scritta del Baldi. Egli tra l'altro dice che fu molto impressionato del modo come gli vollero far fare la fattura. Quando l'onor Nasi fu ministro delle poste e gli eseguì molti ritratti per lui che lo fece pagare direttamente e non con fatture intestate al Ministero.

Il cancelliere Fontana fa la specifica delle fotografie eseguite per il ministro, per i suoi figli, per la moglie e per la signora Lombardo.

Presidente — Se le parti hanno da presentare documenti le invito a presentarli, altrimenti a dibattimento inoltrato non potrò più permetterne la presentazione.

Avv. Bonacci — Presenterò domani alcune ricevute di spese postali.

On. Pansini — Durante il dibattimento?

Presidente — Può consegnarli al cancelliere.

Dovrebbero comparire i testimoni Dominicis e Piacentini, ma sono malati. Si fa riserva per la loro audizione.

Alle 15.25 l'udienza è sospesa per qualche momento. Durante il riposo si nota un lungo animato colloquio fra l'onor. Nasi, l'avvocato Bonacci della sua difesa e l'avv. Marchesano difensore del Lombardo.

L'on. Nasi consulta frequentemente le carte processuali

Alle 16 si riapre l'udienza con la continuazione dell'esame testimoniale.

L'affare dei libri

Cortesi Domenico, impiegato al Ministero dell'istruzione. Era alla segreteria particolare del ministro Nasi. Non si ricorda circa i mandati per i libri.

Presidente — Ma davanti al giudice lo ricordò. Le faccio ammonizione di dire la verità.

Cortesi — Mi legga ciò che dissi e lo confermerò.

Presidente — Non ricorda altre circolari?

Cortesi — No.

Presidente — Ella non ricorda nulla, ma vedrà che le farò ricordare tutto (*ilarità*). Sa dei libri che arrivavano al Ministero?

Cortesi — Venivana vari libri.

Presidente — Dove si mandavano quei libri?

Cortesi — A Trapani.

Si legge la deposizione scritta del teste. Egli dice che si spedirono a Trapani un centinaio di casse di libri. Erano un migliaio di volumi tra libri ed opuscoli. Il teste dà alcune spiegazioni circa la corrispondenza del gabinetto. La affrancatura la faceva prima il Lombardo e poi il comm. Consiglio. Ignora se tutte le somme prelevate per le spese postali venissero effettivamente adoperate per essa. Dal gabinetto in media partivano dalle cento alle centoventi lettere al giorno.

Negli interrogatori scritti il Cortesi parla anche di due circolari con le quali si chiedevano libri.

Presidente — Ricorda ora queste circolari?

Cortesi — Ma guardi che c'è un altro testimonio Cortesi.

Presidente — Ma lei è Domenico?

Cortesi — Sissignore.

Presidente — L'interrogatorio è appunto di Domenico Cortesi.

Il cancelliere Fontana continua la lettura degli interrogatori che minutamente riferiscono dell'acquisto di libri, del loro ricevimento e delle spedizioni a Trapani. Una volta furono comperati alcuni libri per uso personale del ministro. Anche quelli andarono a Trapani Al Ministero giunsero dei ritratti dell'on. Nasi per la collezione della Minerva. Ignora se oggetti del Ministero andarono a Trapani.

Presidente — Ha udito? Ella conferma?

Cortesi — Sì.

Avv. Marino difensore di Lombardo — Le spedizioni a Trapani si facevano allo scoperto o in presenza di tutti?

Cortesi — In presenza di tutti nel gabinetto.

Compare il testimone *Cortesi Romolo*, impiegato, come il suo omonimo precedente, al Ministero dell'Istruzione.

Presidente — Ricorda circolari per libri inviate ai professori d'Università.

Cortesi — No.

Presidente — Anch'ella non ricorda nulla. Vuol sapere che cosa disse al giudice istruttore? Sa almeno chi pagava la rilegatura dei libri?

Cortesi — Io no. L'avrà pagata l'economo.

Presidente — Sa almeno che dei libri andarono a Trapani?

Cortesi — Questo sì.

Presidente — Nella biblioteca ne andavano dei libri?

Cortesi — Sì, vidi gli elenchi.

Presidente — Le casse a chi erano dirette a Trapani?

Cortesi — Credo al cav. Piacentini.

Presidente — Furono spedite molte casse a Trapani?

Cortesi — Sì.

Presidente — Che cosa percepiva dal Ministero?

Cortesi — Lo stipendio d'impiegato.

Presidente — Ma ricorda che ebbe 170 lire come maestro elementare?

Cortesi — Fui compensato regolarmente.

Si dà lettura degli interrogatorii scritti del Cortesi. In essi, tra l'altro, dice che gli parve esagerata la spesa segnata per la posta. Conferma che egli era pagato dapprima come maestro elementare. Egli però apprese la cosa più tardi; poi fu compensato come gli altri impiegati. Nasi guardava i libri regalati, che poi, per ordine suo, venivano spediti a Trapani. Libri e dopuscoli ne arrivavano molti al Ministero. Un'opera del Piranesi fu comperata per donarla, si diceva, all'on. Zanardelli!

Presidente — E' la verità quello che ha dichiarato al giudice istruttore? Lo conferma?

Cortesi — Sì.

Cambiotti, direttore della tipografia del Senato.

In occasione della stampa di un discorso del ministro Nasi questi visitò la tipografia ed esaminò alcuni libri. Fu allora che richiese in dono qualche opera della tipografia. Infatti gliene furono mandate cinque o sei. L'on. Nasi le richiese per arricchire la sua biblioteca.

Coppola, capo divisione al Ministero dell'istruzione.

Egli all'epoca del ministro Nasi vide una circolare che richiedeva copia delle pubblicazioni dei professori per il ministro. Poi osservò che ciò non era consuetudine del Ministero. L'on. Nasi osservò che al Ministero ne arrivavano 16 copie; qualche copia, anzi, si smarriva (*ilarità*). Finì che tutte le pubblicazioni andavano al ministro il quale ne riteneva qualcuna e restituiva le altre. Ignora la sorte di queste opere. Sentì dire che erano state spedite a Trapani.

Avv. Marchesano — Che cosa può dire del Lombardo?

Coppola — Nè bene, nè male.

Avv. Marchesano — Ma per i suoi rapporti d'ufficio?

Coppola — Furono correttissimi.

Si dà lettura degli interrogatori scritti. In essi si conferma l'invio di una circolare sui libri. Furono regalati tra libri ed opuscoli un migliaio di volumi. Egli fece qualche obiezione all'on. Nasi circa gli acquisti di copie delle opere inviate al ministero dai concorrenti a cattedre di titolari, ma Nasi ne diede l'ordine osservando che i concorrenti mandavano 16 copie delle opere e una copia poteva bene andare al ministro. Alcuni concorrenti mossero reclamo perchè non si restituivano loro tutte le copie delle opere spedite.

Purarelli impiegato all'Unione Tipografica Editrice Torinese: dal 1903 ebbe da un tal Penso l'ordine di libri per l'on. Nasi. I libri furono mandati al gabinetto del ministero. Il pagamento fu fatto tre mesi dopo l'acquisto. Egli chiese al Lombardo la firma ad una fattura per giustificare il ritardo del pagamento. L'economo rifiutò il pagamento dicendo che quei libri non erano del ministero, onde poi ebbe dal Penso il pagamento. Non ricorda se il Lombardo lo richiese di una o più fatture.

D'Agostino, ispettore scolastico — Il ministro Nasi gli ordinò l'acquisto d'alcuni libri.

Presidente — Come si pagavano? Con denari del ministero?

Teste — Con mandato dell'economo ma si trattava di pochi libri.

Presidente — Che cosa sa dire dei libri acquistati dalla ditta Bemporad?

Teste — Furono comperati per un migliaio di lire di libri che in parte si mandavano in dono alle biblioteche popolari e in parte rimasero al ministero.

Le legature

Del Vico presidente dell'Unione Cooperativa di legatori di libri a Roma ricorda le rilegature fatte per conto del Ministero. Gli ordini venivano per telefono o dagli uscieri seppure non andava egli stesso al gabinetto. Vi era il patto di rilegare i volumi grandi e piccoli per due lire ognuno. Il pagamento si faceva dall'economo con mandati. Riteneva che le rilegature fossero fatte per conto del ministero e non del ministro.

Presidente — Al giudice istruttore ella disse che credeva che le rilegature fossero per il ministro che mandava i libri a Trapani.

Del Vico — Ma non so...

Presidente — Chi le pagava le fatture?

Teste — Quasi sempre l'economo.

Presidente — Furono chiesti duplicati di fatture?

Teste — Non ne fece mai.

Presidente — Ma ella non ricorda di aver rilasciato dei duplicati di fatture al cav. Petrarolo?

Teste — Non ricordo bene.

Presidente — Risulta necessaria la lettura del suo interrogatorio scritto.

Il cancelliere Fontana legge l'interrogatorio dal quale risulta che il cav. Petrarolo andò a chiedere un duplicato a nome della signora in casa di Del Vico. Questi, esaminati i libri, rilasciò senza difficoltà il duplicato. Al teste furono mostrate anche altre fatture dell'Unione Cooperativa che presentavano raschiature nella data e nella somma. Al giudice disse che non sapeva che i libri rilegati andavano a Trapani.

Presidente — Conferma tutto ciò?

Teste — Per quello che riguarda i libri ma non mi pare di aver detto altro che andavano a Trapani i libri mandati in omaggio al ministro.

Avv. Bonacci — Oltre alla rilegatura dei libri per il ministero faceva altri lavori come buste ecc.

Teste — Mi furono fatte fare alcune cartelle e delle rubriche tutto passò come rilegatura dei libri.

Staderini della tipo-litografia industriale romana, fornì al ministro Nasi 10.000 etichette in cromolitografia colla dicitura a stampa *Biblioteca Nasi*. Fornì pure 4000 cartoncini e otto cassette di noce per biblioteca. Il pagamento fu chiesto all'economo che lo consigliò di rivolgersi all'on. Nasi. Infatti venne una persona a pagare.

Presidente — Quando avvenne ciò?

Teste — Nel 1903.

Presidente — Al giudice istruttore ella disse nell'aprile 1904.

Teste — Non ricordo.

Avv. Bonacci — Fornì anche qualche cosa per il sotto segretario di Stato on. Cortese?

Teste — Sì.

Avv. Bonacci — E da chi è stato pagato?

Teste — Dal ministero.

Casaglia, caposezione al ministero della P. I. durante la crisi ministeriale per la quale cadde l'on. Nasi, vide due uscieri, il Caniggia e il Temporini portare due pacchi pesanti coperti di carte nella vettura del ministro. Furono abbassate le tendine della carrozza che partì coll'usciere Temporini in cassetta (*Commenti*). I due uscieri scendevano dalla scala riservata di Nasi. Vide costruire le casse nel ministero. L'impiegato Picarelli gli riferì che nel gabinetto si distruggevano le carte compreso qualche documento e perfino un diploma originale di laurea.

Presidente — Che cosa sa dire della scomparsa dei libri e di due ventilatori?

Teste — A me non consta nulla. Sentii dire qualche cosa ma io non so nulla di mia scienza.

On. Pozzi — Al giudice disse di sentire parlare dei libri al ministero.

Teste — Al ministero si dicevano tante cose. Ci vorrebbe un giorno per ripeterle.

On. Pozzi — E delle carte asportate circa i sussidi?

Casaglia — Sentii dire che erano state portate via. Certo a me consta che non si trovavano al ministero essendo io addetto al servizio dei sussidi.

Avv. Bonacci — Ebbe incarichi di fiducia dall'on. Nasi?

Teste — Sì, ebbi vari incarichi di fiducia.

Avv. Bonacci — Si lagnò alla fine del ministero Nasi di non avere avuta la gratificazione?

Teste — Mi lamentai con Nasi per non avere il compenso che altri hanno avuto e che mi spettava.

Avv. Bonacci. — Ma l'on. Nasi trovò modo di dargli un altro incarico per compensarlo?

Teste — Non rammento di avere avuti altri incarichi.

Nasi — Mi permette una domanda?

Presidente — Se è una domanda semplice sì.

Nasi — Ricorda il teste Casaglia che quando si lamentò di non avere avuto la gratificazione gli dette una lettera da servire per il ruolo di anzianità?

Teste — E' vero.

Nasi — Sa che in tutti i gabinetti i ministri portavano seco delle carte?

Teste — Mi consta che di alcuni ministri le carte si conservano tuttora al ministero.

Nasi — Ricorda di avere il teste scritto a lui una lettera di ringraziamento quando andai al ministero per essermi ricordato di lui mentre egli era allora malato? Conservo la lettera.

Teste — Fui più volte malato e non escludo il fatto.

Alle 17.45 l'udienza è tolta.

Note e commenti

Roma, 23

(So.) — L'udienza odierna del processo Nasi ha presentato di caratteristico la rapidità voluta dal presidente nella escussione dei testimoni. Infatti nella sola udienza di oggi ne furono interrogati 29. I senatori sono sempre più soddisfatti della energia del nuovo presidente. Piuttosto malcontenti si mostrano i commissari d'accusa nominati dalla Camera, a causa del rifiuto del presidente di rivolgere ai testimoni le domande che essi vorrebbero loro indirizzare. I commissari di accusa hanno iniziato una specie di rappresaglia contro il rigore presidenziale, facendo leggere per ogni testimonio interrogato la deposizione scritta, da essi resa dinanzi al giudice istruttore. Lo stesso difensore avv. Muratori ha protestato contro questa innovazione, facendo osservare essere inutile leggere le deposizioni scritte quando non esiste discrepanza con quelle orali. Il presidente per ora ha taciuto, ma qualche incidente è preveduto per le udienze future.

L'uditorio si è mantenuto calmo durante l'intera udienza. Vi furono soltanto esclamazioni di sorpresa quando il fotografo Baldi venne a deporre di aver eseguito per circa 2000 lire di fotografie del ministro Nasi, della moglie e del figlio, nonchè del comm. Lombardo. L'avvocato Bonacci cercò di attenuare l'impressione di questa affermazione, dicendo che soltanto 90 lire di fotografie furono eseguite per conto della famiglia Nasi; per la cifra dimanente si trattava di ritratti del ministro. Ma l'impressione rimase, non sembrando a molti opportuno di far pagare all'erario migliaia di ritratti, dispensati poi coll'abbondanza e colla facilità di una ballerina. L'impressione fu tanto più grave quando il testimonio depose che gli si era ordinato di segnare le fotografie nella fattura, come lavori fotografici pel Ministero.

Il presidente, che viene considerato ormai da tutti come una specie di burbero benefico, non mancò di rilevare la enormità di simile procedimento.

Un senatore preso da malore

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi alle ore 17 all'Alta Corte durante l'escussione dei testi, il senatore Lanza, ex ambasciatore a Berlino, è stato colto da un lieve deliquio prodotto da disturbi di stomaco. I senatori Mosso e Majnoni che gli stavano vicini, lo hanno sorretto. Un commesso del Senato ha recato cognac e caffè. Il senatore Lanza, che è rinvenuto subito, si è rimesso nuovamente a seguire il processo.

L'incidente è passato quasi inosservato.

IL DELITTO DI FOLIGNO

Anche l'Angeli è innocente?

Roma, 23

Il *Messaggero* dice che in seguito ad un nuovo interrogatorio da parte del commissario Gasti l'Ubaldo Angeli, che era stato arrestato per indagare sull'assassinio dell'ing. Arvedi, ha finito col dire che da due mesi era a Roma ed alloggiava, sotto il nome di Battista Fiori, presso una donna in via Cavour.

L'Angeli provò in modo esauriente che la sera del 20 e la notte dal 20 al 21 furono da lui trascorse in campagna. Non rimane, dice il *Messaggero*, che a stabilire una circostanza di dettaglio e la sua innocenza sarà ufficialmente riconosciuta. Non è vero, aggiunge il giornale, che l'Angeli viaggiasse con biglietto circolare e tanto meno di prima classe.

L'Angeli è stato rinviato a Regina Coeli e verrà tradotto a Camerino da quel giudice delegato per l'ammonizione.

Un grave indizio?

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* ha da Foligno che nella perquisizione fatta dai carabinieri in casa dell'Elvira Sabatini, che era in rapporti con l'Angeli arrestato a Roma come presunto assassino dell'ing. Arvedi, è stato trovato un biglietto di banca da cinquanta lire su cui è scritto il nome di Recchia. L'autorità sospetta che il biglietto stesso abbia appartenuto all'ing. Arvedi, il cui segretario si chiama appunto Recchia. Le autorità hanno iniziato indagini.

Lo stesso *Giornale d'Italia* dice che finora la questura di Roma non ha raccolto elementi tali da escludere che l'Angeli sia lo assassino dell'ing. Arvedi. Egli ha asserito che la somma trovata gli indosso proveniva dalla vendita di una sua casetta alla Muccia.

Arresto di una banda di ladri a Torino

Curiosi episodi

Torino, 23

La questura ha scoperto in questi giorni una numerosa associazione di ladri, autori di molti furti perpetrati per la maggior parte a Torino e nei dintorni. I primi sospetti che portarono le autorità alla scoperta della banda e all'arresto dei principali furfanti si ebbero in seguito all'evasione dalle carceri di Novi Ligure, di nove detenuti, due dei quali appartenevano a tale associazione. Di ciò potè avere sentore il commissario Tabusso, residente a Novi, che intraprese le indagini, venne a Torino e arrestò sette individui. Essi sono certi Filippo Pane di anni 20, Ottavio Castagno di 17, Vittorio Sanquirico di 21, Michele Mensio di 18, Stroppiana Francesco di 18, Mario Scala di 21, Antonietta Stroppiana di 18.

Costoro commisero oltre 100 furti specialmente; agivano d'accordo e operavano specialmente negli alberghi. Vestivano elegantemente, erano abilissimi nel dissipare le traccie. Il loro arresto ha messo in luce una seriedi episodi curiosi. Dopo parecchi giorni di preparativi, essi riuscivano qualche tempo fa a rubare all'artista Teresa Franchini molte casse di abiti del valore di 5000 lire; parte di questi abiti vennero poi restituiti alla Franchini da uno dei ladri che si presentò a lei senza destare sospetti. E così l'altra notte rubarono tutte le valigie a uno studente di passaggio a Torino obbligandolo a rimanere molti giorni sequestrato all'albergo. Un altro ladro riuscì il giorno che venne arrestato a farsi mettere in libertà spacciandosi per figlio del vostro questore comm. Gervasi!

Un giorno il Sanquirico venne sorpreso nell'alloggio del proprietario dell'Hotel *Bonne Femme*. Vedendosi scoperto tentò di scusarsi dicendo che trattavasi di un equivoco, ma il direttore dell'albergo lo fece arrestare.

Giunto in sezione il Sanquirico riuscì a persuadere il funzionario che egli erasi recato all'albergo per un abboccamento con una cameriera e invocò commiserazione per non compromettere la donna!! Sempre il Sanquirico, sotto il nome di marchese Rusconi, riuscì ad acquistare la fiducia di una chanteuse, da cui ottenne favori e un pretesto per fare un anello con brillanti uguale ad un altro che già possedeva potè in tal maniera impossessarsi anche del gioiello che impegnò per lire 700.

Agitazione studentesca a Torino

Torino, 23

Gli studenti del Politecnico per biennio in lettere, ingegneria, matematica, e per triennio in medicina, presentarono al Rettore un memoriale chiedente che sia concessa l'iscrizione al terzo anno per i primi e al quarto per la medicina anche avendo qualche esame arretrato purchè siano superate le prove.

Oggi gran parte degli studenti, onde ottenere i desiderata, proclamarono lo sciopero estensibile a tutte le facoltà. I giovani mantennero contegno calmo. Questa sera il Consiglio accademico stabilì la chiusura dell'Ateneo.

Uccide la fidanzata e ferisce la madre

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* ha da Foggia che a S. Marco in Lamis i genitori dei fidanzati Saracino Nicola e Martini Anastasia si erano opposti alle loro nozze che dovevano avvenire fra breve. Il Saracino armatosi di una rivoltella si recò in casa della fidanzata. Fra i due si svolse una scena violenta. La ragazza cercò di fuggire, ma il Saracino la raggiunse e le sparò due colpi uccidendola. Tornato alla sua abitazione il Saracino, incontrata la propria madre le sparò contro due colpi di rivoltella. La poveretta tentò di nascondersi in un angolo della stanza, ma il Saracino le sparò contro un altro colpo ferendola gravemente. L'omicida tentò di fuggire, ma fu arrestato.

Le sciagure alpine

Milano, 23

Telegrafano da Briga che una comitiva di cinque alpinisti fu travolta sul monte Reculet da una valanga. Un italiano, certo S. Niccolini, rimase cadavere. Gli altri si salvarono.

Condanne per disordini

Foggia, 23

Al tribunale di Lucera è terminato oggi il processo per i tumulti di Torre Maggiore avvenuti il due novembre dell'anno scorso. Sono stati assolti dodici degli imputati. Quel Buonmatteo che scagliò sassi contro il capitano dei carabinieri Schommori è stato condannato a 16 mesi e 20 giorni di reclusione. Tutti gli altri furono condannati a pene varianti da 15 a 40 giorni. Tutti sono stati scarcerati meno uno.

Un sedicenne che ammazza un fratellino

Bari, 23

Ieri sera a Monopoli il sedicenne Tommaso D'Alessia angustiato perchè il fratellino Francesco di anni 10 gli aveva smorzato per due volte la lampada ad olio mentre era intento in alcune faccende, afferrò il fucile sparando un colpo contro il fratello, che rimase cadavere. Il fratricida è stato arrestato.

Teatri e Concerti

Fenice

Stasera il teatro rimane ancora chiuso. Domani sera prima della *Traviata* con Rosina Storchio ed il tenore Massa. Sono cominciate l'altro ieri le prove del *Figlio del mare* del m. Cicognani su libretto di A. Beltramelli.

***

In seguito alla lettera del maestro Baroni da noi pubblicata il tenore De Lucia ha diretto ai giornali questa lettera:

« A proposito delle recite della *Marcella* e della polemica fra il maestro Giordano e il direttore d'orchestra Barone, dichiaro per la verità che, intervistato, dissi soltanto di non aver veduto alcun atto di disapprovazione nè derisione, perchè mi ero allontanato dalla scena, ma dalla sala notai una svogliatezza nel maestro Barone nell'accompagnare al piano la signorina Hoffman che si scoraggiò: dichiaro pure francamente che anch'io mi formai la convinzione che, per il giorno fissato per la recita prima, la protagonista non poteva essere per la ristrettezza del tempo ben preparata, come invece la Hoffman dal Giordano.

« Riguardo al resto della esecuzione ero entusiasta del Barone.

« Intanto, annoiato da questa odiosa polemica che immeritamente ha nociuto a *Marcella*, ho sciolto il mio contratto.

« Ringraziando con ossequi *De Lucia* ».

Il maestro Giordano ha ringraziato il comm. De Lucia con questo telegramma:

« Ringrazio con animo commosso tua veridica leale dichiarazione. Da te non poteva aspettarmi altro. Abbracciοti affettuosamente — *Giordano*. »

***

A quanto sopra, e per completare le notizie sull'incidente, dobbiamo aggiungere che gli impresari della *Fenice* hanno telegrafato, al *Corriere* annunciando di querelare il maestro Giordano per avere « denigrato anticipatamente *Marcella*, malgrado le sue precedenti dichiarazioni e le postume confessioni ».

Malibran

Un bellissimo teatro alla ripresa della *Geisha*. Stasera replica. Domenica due recite con le due ultime dell'operetta feerie: *Il viaggio della sposa*. Nella prossima settimana si darà la feerie: *Le cinque parti del Mondo*.

Goldoni

Stasera la Compagnia De Sanctis mette in scena al *Goldoni* la seconda novità della stagione: *La casa d'argilla* commedia in tre atti di Emile Fabre, l'autore del *Colonnello Bridau* e dei *Ventri dorati* per citare soltanto le opere di lui conosciute a Venezia. Emile Fabre è uno degli ingegni più poderosi del moderno teatro francese, uno dei pochi che meritino veramente la deferenza del pubblico. Così stasera un pubblico affollatissimo non mancherà di dare il suo giudizio a *Casa d'argilla* che fu recentemente recitata a Torino e Milano.

***

Un enorme striscione di dimensioni ultra americano preannunzia per l'otto di gennaio il debutto della Compagnia del comm. Ferruccio Benini che sarà preceduta da alcune recite straordinarie di una piccola attrice prodigio.

Cinematografi

Cinematografo Goldoni — Stasera in questo elegante cinematografo si dà l'interessantissima proiezione: *Gli Apâches Americani* ovvero i malfattori automobilistici. Aprirà lo spettacolo la magnifica proiezione virata: *La Dea del Lago* e chiuderà la comicissima *Cena*.

"Cussì la xe,, di Giacinto Gallina

Trieste, 21

Stasera al teatro *Fenice* rappresentata da Ferruccio Benini, ebbe lieto successo una commedia di Giacinto Gallina (nipote del grande commediografo veneziano) intitolata *Cussì la xe*.

Vi furono quattro chiamate al secondo atto, tre al terzo e due a scena aperta. La commedia si replica.

La nuova compagnia siciliana

Al teatro del Corso, a Bologna, recita da alcune sere la nuova compagnia siciliana creata dal poeta Nino Marfoglio e della quale è primo attore Toti Majorana che fu già, come si ricorda, con Giovanni Grasso. — La compagnia, che iniziò la sua vita lo scorso mese a Modena, ha suscitato le migliori simpatie nel pubblico. La stampa di Bologna le tributa larghe lodi, elogiando però in particolar modo il Majorana che s'è rivelato una volta ancora valentissimo ed efficacissimo.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20,45 — « La casa d'argilla ».
MALIBRAN — 20.45 — Geisha.
CIN. GOLDONI — Meravigliose proiezioni — Gli Apaches Americani.
CIN. MARCONI Odio schiavo. «Zampognara» cant.
CIN. RIDOTTO — Poliziotto Ingegnoso.
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

Corriere Giudiziario

Il ricorso del cav. Petriccione

(Corte d'Appello di Venezia)

Petriccione cav. Pietro fu Felice di anni 43 appellò contro la sentenza del Tribunale di Venezia che lo aveva condannato alla pena complessiva di mesi 2 e giorni 15 di reclusione e L. 72 di multa colla legge del perdono.

Nel giugno 1907 in Venezia il Petriccione si sarebbe impossessato di una scatoletta d'avorio del valore di lire 5 in danno della Ditta Bortoluzzi e C., e anche di un ninnolo d'argento del valore di lire 10 all'antiquario Davide Toffoli. Inoltre il Petriccione era stato ritenuto colpevole di contravvenzione per avere portato fuori della propria abitazione una rivoltella di corta misura, ed un ombrello a canna animata con lama lunga 73 centimetri.

La Corte assolse il ricorrente per non provata reità riguardo al primo capo di imputazione e lo condannò a giorni 16 pel secondo, ferma lasciando la multa per la contravvenzione al porto d'arma.

Il P. M. sostituto procuratore generale Rossi, aveva ritirato l'accusa, meno che per la contravvenzione.

Difensori, come nel primo giudizio: lo avv. E. Liguori di Caserta e l'avv. comm Adriano Diena.

Sappiamo che il cav. Petriccione produrrà oggi stesso ricorso in Cassazione.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 23 gennaio:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	69.23	68.73	68.00
Termom. cent. al Nord.	0,2	1.0	1,5
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	88	100	96
Direzione del vento	W	W	W
Stato dell'atmosfera	5	10	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 5.8; minima di oggi —2.5 — Marea: 1.a alta 2.33, 2.a 14.55; 1.a bassa 8.44, 2.a 21.5.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. massima 11.2, minima 7.0 — Torino 5.9, —0.5 — Milano 4.2, —0.5 — Brescia 7.5, —2.3 — Venezia 5.8, —2.5 — Bologna 7.8, —3.0 — Ancona 8.0, —0.8 — Livorno 11.3, 1.0 — Firenze 10.8, —2.2 — Roma 12.1, 1.3 — Bari 11.4, 4.5 — Napoli 12.5, 5.8 — Palermo 14.6, 7.0 — Messina 15.8, 7.6 — Cagliari 12.5, 6.6.

Pietroburgo —3.3 — Odessa 0.5 — Amburgo 0.0 — Vienna 0.1 — Trieste 2.5 — Madrid 5.8 — Alessandria 14.0 — Parigi —3.6 — Nizza 6.7 — Ginevra —1.6 — Costantinopoli 4.3 — Malta 12.0.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

24 Venerdì: S. Balila, vescovo.
25 sabato: Conversione di S. Paolo.
Leva il sole alle 7.43; tramonta alle 17.5

Le bravate del prof. Rinaldo

Il prof. Vincenzo Rinaldo ci telegrafava ieri da Roma:

Gazzetta Venezia — Venezia

Al *Corriere* già risposi. Al commento della *Gazzetta* che per la sostanza e per l'ora in cui viene, assume singolare gravità accennando colpe nuove mentre miei giudici siedono, risponderò conforme legge penale. — *Rinaldo*.

Il commento che ha fatto salir la mosca al naso al prof. Vincenzo Rinaldo, era questo, che noi confermiamo parola per parola:

« Dal giorno in cui l'inchiesta fu chiusa e il comm. Fiorini tornò a Roma non ci siamo adagiati nell'attesa delle disposizioni ministeriali.

« Abbiamo anzi continuato nelle nostre ricerche e nell'inchiesta che già aveva dato sì copiosi frutti, e possiamo ora dire che siamo in possesso di fatti nuovi, avvenuti prima, e quel che più monta, *dopo* l'inchiesta governativa; fatti nuovi dello stesso conio di quelli da noi rivelati fin dallo scorso ottobre e che tornano quindi a disdoro dell'Istituto.

« Prima di esporli al pubblico, vogliamo attendere le disposizioni del ministro della P. I. e le attendiamo con fiducia, sperando ci siano risparmiate la noia e la nausea di tornare sulle gesta di taluni figuri e di rimestar nuovo fango. Il nostro augurio si è che l'opera coscienziosa, paziente, accurata dell'illustre comm. Fiorini sia presa in attento esame dal Consiglio di disciplina, e che le deliberazioni governative siano intonate alla giusta severità che tutti, a Venezia, senza distinzione di partito, si augurano ardentemente ».

Come si vede, sentendo parlar di *figuri* e di *fango*, il prof. Rinaldo ha imaginato subito che si trattasse di lui e di roba sua.

Noi ci limitiamo a sorridere: egli giuoca d'audacia, appunto perchè in questi giorni *i suoi giudici siedono*. Ma gli rammentiamo che è la seconda volta ch'egli ci promette una querela, e ormai è tenuto a querelarci per davvero, se non è l'ultimo dei pagliacci.

Aspettiamo quindi e finalmente la querela, assicurando fin da ora il lesto prof. Rinaldo che in sede penale, la sua audacia dovrà sfumare come la nebbia al sole.

Ci quereli, per bacco: sono tre mesi e tredici giorni che non aspettiamo di meglio, e la querela promessa il 10 ottobre non s'è mai vista. Ora che il Consiglio di disciplina è adunato, il Rinaldo ripromette la querela, *pour épater le bourgeois*.

Ma egli ha dimenticato che a questo mondo c'è un Consiglio di disciplina il quale siede in permanenza e si chiama opinione pubblica; e questa sa che cosa pensare di lui, delle sue bravate e dei suoi telegrammi.

Ci telefonano da Roma, 23:

(So.) — Il Consiglio di disciplina che si occupa delle risultanze dell'inchiesta governativa compiuta all'Istituto di Belle Arti di Venezia, continua nelle sue riunioni quotidiane per esaminare e discutere la voluminosa e dettagliatissima relazione del comm. Fiorini.

E' assai prossima la conclusione dei lavori del Consiglio, dopo di che verranno presentate, tenuto conto delle difese, le relative proposte al ministro on. Rava.

Un discorso del Marchese Crispolti

Per iniziativa della lega nazionale dei padri di famiglia, domenica 26 corrente alle ore tre pom. avrà luogo in teatro Rossini una pubblica manifestazione a pro del mantenimento della istruzione religiosa nelle scuole elementari. Sarà oratore il Marchese Filippo Crispolti.

Unione Capannisti di Lido

La presidenza della Unione capannisti di Lido ci comunica con preghiera di pubblicazione: « Il presidente e tre membri del Consiglio Direttivo, in seguito allo ordine del giorno votato la sera del 17 corrente, fu ricevuto con ogni cortesia dall'ill.mo sig. Sindaco, presente anche il segretario capo cav. Boldrin.

« Il signor Sindaco presa conoscenza di detto ordine del giorno ed apprezzando gli intendimenti che lo provocarono, si compiacque coi rappresentanti dell'Unione Capannisti dell'atteggiamento assunto in appoggio cordialissimo ed efficace alla azione iniziata dal Municipio al fine di ottenere in concessione la spiaggia ancora libera di Lido.

« Dichiarò che il Comune è deciso di insistere nella sua domanda rivolta come è noto al Ministero della Marina; mostrando di ritenere che ogni azione della Unione Capannisti non potrà che impressionare favorevolmente il Governo giacchè l'opera della rappresentanza comunale della città viene così ad essere confortata e reintegrata dalla pubblica opinione.

« A proposito della questione dobbiamo dichiarare che la lettera del cav. dott. Guido Ancona pubblicata dall'*Adriatico* non corrisponde del tutto al testo integrale pubblicato anche dalla *Gazzetta*, per alcuni fatti de omissioni indubbiamente volontarie del suddetto giornale ».

Il servizio ferroviario

Abbiamo pubblicato che causa ingombro resta sospesa da oggi a 31 corrente l'accettazione delle merci a p. v. Completiamo la notizia avvertendo che si tratta delle merci in arrivo e non di quelle in partenza.

Perdurando ingombro a Salerno resta prorogata fino al 29 corr. la sospensione dell'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate eccezione fatta per i generi di privativa, carbone e merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Perdurando l'ingombro a Como Lago resta prorogata a tutto il 29 corr. la sospensione dell'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate Como Lago nonchè alle stazioni colà appoggiate o dirette.

Causa ingombro a Vietri sul mare (Salerno) resta sospeso dal 25 a tutto il 29 corrente l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate eccezione fatta per i generi di privativa, carbone e merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Si avverte che fu ripreso il servizio viaggiatori sulla linea Lemberg Sawanon.

La nebbia

Causa la fittissima nebbia che da due giorni ravvolge la città i vaporetti da e per il Lido poterono ieri fare un solo servizio, e quelli del Canal Grande non hanno potuto muoversi dai loro pontili. Soltanto alle 12 e mezza ripresero il servizio, ma alle 15 dovettero per evitare disgrazie abbandonarlo nuovamente. Così la città rimase per forza maggiore senza servizio lagunare e interno.

La morte improvvisa del cav. Sommariva

Il cav. Bassano Sommariva consigliere presso la nostra Corte d'Appello da circa dodici anni era solito recarsi alla trattoria al «Giorgione» in Ruga Rialto, dove ogni giorno faceva colazione a mezzogiorno e pranzava alla sera.

Iersera all'ora abituale e cioè verso le otto e mezzo il cav. Sommariva entrò nella trattoria. Al cameriere Olivieri Aurelio che si affrettò ad incontrarlo per prenderne gli ordini, egli domandò notizie della salute del primo cameriere del «Giorgione», trattenuto a letto da indisposizione non grave, da quattro o cinque giorni. Mentre il cameriere gli dava le informazioni desiderate, il cav. Sommariva si diresse al suo posto, ma ad un tratto, con un gesto improvviso si portava le mani alla testa, mandando dei rantoli. Poi si gettò su una sedia che gli era vicina nè più si mosse.

Il cav. Sommariva, come si potè, purtroppo, constatare, era morto, fulminato da paralisi cardiaca.

Il cameriere che lo aveva seguito imaginando un passeggero malore, cercò subito di soccorrerlo. Erano in trattoria molti avventori, il prof. Piucco, lo scultore Giusti, il prof. Possiedi ecc. ecc. che conoscevano da molto tempo il povero magistrato. Essi si precipitarono tosto verso di lui per porgergli aiuto. Visto però la serietà del caso e qualcuno già intuendo la verità, fu mandato per una medico e qualche minuto dopo giungeva il dottor Garbisa ed il dott. Sarcini. I sanitari però non poterono che dichiarare il decesso. Vennero allora avvertiti la questura e la Croce Azzurra. Si recarono sul luogo il delegato Manco e l'infermiere D'Este con la barella. Poichè non si conosceva l'indirizzo dell'abitazione del cav. Sommariva, il cadavere fu trasportato all'ospedale civile per esservi deposto nella cella mortuaria. Ma la barca della Croce Azzurra era appena arrivata nella cavana dell'ospedale che l'infermiere D'Este per telefono veniva informato dell'indirizzo. Perciò con pensiero pietoso il povero signore fu ricoverato nel suo appartamento al ponte dei Miracoli.

Il proprietario del « Giorgione », signor Domenico Cominotto, avvenuta la disgrazia, in segno di lutto, chiudeva l'esercizio.

Il cav. Bassano Sommariva era nato a Lodi in Lombardia il 13 dicembre del 1838; aveva dunque 69 anni. — Era un veterano delle patrie battaglie, avendo preso parte a parecchie campagne per la indipendenza italiana. Così fece le guerra del '59 nell'esercito regolare e partecipò alla spedizione di rincalzo al mille come ufficiale dei garibaldini. Nel 60 fu ferito alla battaglia del Volturno. Ritornò poi nell'esercito regolare e vi rimase fino alla fine della guerra.

Proclamata l'indipendenza italiana, il Sommariva ritornò alla magistratura. Nel 1894 venne per la prima volta a Venezia come vice presidente di tribunale; nel 1897 ebbe nomina di presidente. Nello stesso anno ebbe la promozione a consigliere presso la Corte di Appello di Perugia. Nel 1898 fu tramutato definitivamente nella nostra città. Presiedette a varie riprese le Corti d'Assise dei circoli di Treviso, Udine, Vicenza e Venezia.

Un episodio saliente della sua vita è questo. Il cav. Sommariva era fregiato di molte medaglie per le campagne compiute ma anche di una al valore civile, che egli si era guadagnata in questo modo.

Nei suoi giovani anni, nei primi della sua carriera di magistrato, era stato destinato come pretore in una piccola città del mezzogiorno. In quel tempo, i dintorni di quella città erano infestati dalle gesta di un brigante temibilissimo, col quale la forza pubblica, che lo ricercava, aveva anche avuto parecchi conflitti. La sua cattura si rendeva sempre più difficile, le autorità militari non sapevano a qual santo votarsi.

Il Sommariva un giorno riceveva una lettera nella quale egli si dichiarava pronto a farsi arrestare, ma soltanto dal Sommariva qualora questi si fosse recato a prenderlo, in un certo sito isolato, del quale dava indicazione precise, solo e disarmato. Il Sommariva andò all'appuntamento, solo e disarmato, ed arrestò il bandito. Si ebbe per questo la medaglia al valore civile.

Il cav. Sommariva lascia la moglie ed un figlio che vivono a Bologna; un figlio gli morì or sono pochi mesi.

La famiglia venne immediatamente informata della sciagura.

La notizia sparsasi iersera tardi in città destò tra quanti conoscevano l'ottimo magistrato la più triste impressione. Per la morte di lui che colpisce i congiunti e la magistratura, mandiamo e agli uni e a quest'ultima le nostre più vive condoglianze.

Gli operai disoccupati al Municipio

Ieri mattina verso le dieci, una grossa comitiva di operai disoccupati — in numero di 239 — si recò al Municipio a chiedere un sussidio per poter sbarcare il lunario durante qualche giorno. E' noto infatti che esiste un fondo per i disoccupati, fondo che venne pur troppo dilapidato dall'avv. Zamboni prima di darsi alla fuga, ma che subito fu ricostituito nella sua totalità. Il numero degli operai disoccupati presentatisi, sembrava un po' troppo rilevante: difatti si venne a sapere, che, mentre alcuni erano effettivamente senza lavoro, altri non lo erano.

Gli operai si erano radunati parte nell'atrio di palazzo Loredan e parte fuori sulla riva del Carbon nei pressi del palazzo stesso. Il dott. Boldrin segretario dell'ufficio del fondo di previdenza per i disoccupati, incaricò allora il maresciallo dei vigili Marchini di vedere, per mezzo dei documenti che avrebbero presentato, quali erano gli operai cui spettava il sussidio.

Ciò venne fatto, coll'aiuto di alcuni vigili, e si potè constatare, che dei 239 presentatisi, 124 erano senza lavoro, mentre gli altri 115 erano occupati. Questi ultimi furono quindi licenziati. Si misero allora a protestare e le loro proteste non si limitarono a qualche parola, ma trascesero a grida incomposte, per cui ne nacque una piccola baraonda. Accorsero nuovamente i vigili, che coll'aiuto di qualche guardia in borghese riuscirono a far allontanare i 115 operai, senza che sorgessero gravi incidenti.

Ai meritevoli di soccorso vennero dati sussidi varianti dalle 12 alle 15 lire per ciascuno. Poco prima del mezzogiorno la tranquillità ritornava nei pressi dei palazzi municipali.

Nella Pubblica Sicurezza

Si ha da Roma che Cavallini, delegato di prima classe è trasferito da Trecenta a Venezia.

Associazione Impiegati Civili

Domani sera dalle ventuna e mezza alle due e mezza del mattino susseguente, avrà luogo, come di consueto, un trattenimento familiare.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 23

Con riferimento all'art. 2 del foglio 15 corrente il capitano di fregata Alfredo Oricchio conservando la carica di capo ufficio della difesa costiera continui a reggere la sezione tecnica presso il comando in capo di Napoli. Il tenente di vascello Manzilli riassuma il servizio nella giunta di recezione a Napoli. Per motivi di il tenente di vascello Menicante raggiungerà la destinazione della difesa di Maddalena il primo aprile prossimo anzichè il primo febbraio. Il tenente di vascello De Seras si rechi a Napoli dopo l'arrivo del Menicante a Maddalena. Col primo febbraio sbarchi dalla torpediniera *Spica* il sottotenente di vascello Alessandro Tomassuolo, che sarà prossimamente rimpiazzato. Il 20 corr. il capitano medico Bettini è sbarcato a Genova dal piroscafo *Espagna*.

Varie di Cronaca

Reclami di studenti.

Dopo alcuni giorni di chiusura, in seguito ai noti casi di scarlattina, ieri si sono riaperti i corsi dell'Istituto Tecnico.

Secondo però quanto ci assicurarono alcuni studenti dell'Istituto venuti in redazione, la scolaresca entrando nelle aule le trovò ancora umidissime di acqua e olezzanti di esalazioni disinfettanti, essendo stato provvisto appena ieri all'opera di disinfezione, con copiosi getti d'acqua sulle pareti, sui soffitti e sui banchi.

Naturalmente una notte, e una notte umidissima come quella di ieri, non è stata per nulla sufficiente a prosciugare gli ambienti, nè vi concorsero le stufe.

Così i professori e gli studenti dovettero restare semi-seduti o in piedi durante qualche ora di lezione, per sottrarsi al pericolo della umidità, che trapanava in abbondanza in tutti gli ambienti. Qualche professore abbandonò l'Istituto; e gli studenti non mancarono di fare le opportune proteste.

Se si attese fino ad ieri per fare le disinfezioni, bisognava (data la stagione) pazientare ancora un giorno o due e lavorare contemporaneamente di stufe, perchè gli ambienti si asciugassero completamente. E se le cose stanno come ci furono riferite, questa volta gli studenti non hanno tutti i torti se aspettano a casa che nelle aule del Paolo Sarpi cessi la pioggia e l'umidità..... all'acido fenico.

Società Reduci dalle Patrie Battaglie.

I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo la sera di sabato 25 corrente alle ore 8.30 in un sala dell'Unione Democratica, gentilmente concessa, Piscina di Frezzeria 1672, per trattare questo ordine del giorno: 1. Lettura del verbale della seduta precedente — 2. Comunicazioni del Comitato — 3. Bilancio preventivo pel 1908 — 4. Nomina delle cariche sociali.

Concorsi.

E aperto il concorso a 15 posti di alunno di ragioneria nell'Amministrazione delle Carceri. Si richiede la licenza liceale o di istituto tecnico. Le domande corredate dei documenti soliti dovranno essere presentate alla Prefettura non più tardi del 15 marzo p. v. Gli esami avranno luogo in Roma. Per altre informazioni rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Occasione eccezionale.

Per soli pochi giorni la ditta U. Rocchia e C. Ascensione N. 12 esporrà una quantità d'oggetti in bronzo, porcellana e pelle colla riduzione del 50 per cento sul prezzo di fabbrica.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in Piazza S. Marco oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 dalla banda del 80.mo Fanteria:

1. Marcia militare, Dotti — 2. Sinfonia «Semiramide», Rossini — 3. Reminiscenze «Faust», Gounod — 4. Fantasia (Atto III e IV) «Andrea Chènier», Giordano — 5. Valzer «Verde», Mayneri.

La beneficenza

Pervenne direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 25 dalla signora Ravenna Giuseppina in memoria di persona indimenticabile ai « Senza tetto » per una iscrizione di beneficenza.

× La Commissione dell'Asilo pei senza tetto ringrazia sentitamente l'egregio signor cav. uff. dott. Giulio Wolner per l'offerta di L. 5 fatta a vantaggio dell'Asilo stesso.

LETTURE

Università Popolare.

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo l'avv. Feder parlerà sul tema: *Il divorzio*.

× Per gentile concessione della Presidenza del Circolo Filologico gl'inscritti all'U. P. potranno avere l'abbonamento alle « conferenze omeriche » al prezzo ridotto di due lire. Chi desidera prendere tale abbonamento dovrà acquistare il relativo biglietto questa sera all'Università Popolare.

SPORT

Il concorso ippico di Roma

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* dice che la data della prima giornata del concorso ippico internazionale di Roma è stata fissata per il 27 dell'aprile prossimo.

L'aereonautica in Italia

Roma, 23

Anche stamane il pallone *Fides IV* della società aereonautica ha fatto una ascensione partendo dal gazometro di Roma. Nella navicella presero posto i signori Helbies, Littleman e Sella. Nel pomeriggio un colombo viaggiatore recò un dispaccio annunziante che gli aereonauti erano scesi felicemente presso la strada Nettuno Conca.

Per la riunione ippica 1910 a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 23:

E' stato compilato il programma dei grandi premi per le gare di Ponte di Brenta riservate ai puledri nati nel 1907, e che si svolgeranno nel 1910. Il termine delle inscrizioni presso l'Amministrazione cavalli della Fondazione V. S. Breda in *Ponte di Brenta*.

Ecco qui il programma:

Primo Giorno — X. Premio Nazionale *Ponte di Brenta* — Lire 7000 (3000, 2000, 1200, 800) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1907 e quivi allevati, figli di stalloni nati in Italia. Vincere due prove. Distanza m. 1609 ogni prova.

Entratura L. 87 divise in tre rate come segue: L. 25 (1. rata) alla chiusura delle iscrizioni (venerdì 28 febbraio 1908) — L. 27 (2. rata) entro il 28 febbraio 1909 — L. 35 (3. ed ultima rata) otto giorni prima dell'effettuazione della corsa.

Le entrate se superanti l'ammontare del premio andranno in aumento al vincitore.

Secondo giorno — IX. Premio Nazionale *Elwood Medium* — L. 7000 (3000, 2000, 1200, 800) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1907 e quivi allevati, di qualsiasi origine. Vincere due prove. Distanza metri 1609 ogni prova.

Entratura L. 87 divise in tre rate come segue: L. 25 (1. rata) alla chiusura delle iscrizioni (venerdì 28 febbraio 1908) — Lire 27 (2. rata) entro il 28 febbraio 1909 — L. 35 (3. ed ultima rata) otto giorni prima dell'effettuazione della corsa.

Le entrate se superanti l'ammontare del premio andranno in aumento al vincitore.

Le iscrizioni a questi due premi dovranno pervenire non più tardi del giorno fissato per la chiusura (28 febbraio 1908) alla Amministrazione Cavalli della Fondazione V. S. Breda in Ponte di Brenta.

Ogni iscrizione dovrà essere accompagnata dal certificato di nascita del puledro e dall'importo della 1. rata in L. 25 di cui sopra. Qualora il certificato stesso sia stato in precedenza depositato direttamente alla Segreteria dell'Unione Ippica Italiana, dovrà esibirsi la relativa fede di deposito.

Società Tiro a volo di Padova

Ci scrivono da Padova, 23:

Ecco il programma di domenica 26 corr. 1 piccione a m. 27; I. premio 50 per cento. II. premio 25 per cento.

Ore 12: Tiro N. 6, entratura lire 15, non soci lire 20. 1 piccione Handicap. I. premio lire, II. premio 100, III. premio 100; IV. premio 50, V. premio 50.

rente: Ore 10 tiro N. 5, entratura lire 10.

Tiro N. 7. — 3 piccioni a m. 27. Riservato ai tiratori che non furono premiati nella giornata. — Entratura gratis, non soci L. 5 — I. premio medaglia d'oro, II. premio medaglia d'argento, III. premio medaglia d'argento.

Piccioni a L. 2.

Cross-Country Ciclo-Podistico

Domenica 26 corr. alle ore 14 avrà luogo l'annunciato Cross-Country ciclo-podistico, nel Bosco di Chirignago.

La riunione è fissata per le ore 13 al piazzale Stazione di Mestre.

Dall[...]

Nuove linee[...]

Sulle nuov[...] conto diretto [...] sul secondo e[...] lo Stato, ha, [...] tizie:

Linea Bolog[...] Rusco Veron[...] tratta, da P[...] diviso in due [...] corso esercizi[...] *Motta Portog[...]* vori Pubblici [...] strazione Fe[...] progetti delle [...] venza a S. V[...] Motta di Liven[...] si però sono [...] per legge. Nel[...] furono esegui[...] gna e compila[...] con personale [...] vizio Centrale [...] *limbergo Gem[...]* per legge aut[...] lioni, e fu co[...] tivo, nel quale [...] linea fu divis[...] questo proget[...] genze del mi[...] traversamento [...] luogo a Corni[...] clami delle po[...] Friuli e paesi [...] variante per c[...] ponte sul Tag[...] territorio di S.[...]

Alla fine de[...] corso questa v[...]

Lavo[...]

L'on. Bertoli[...] ha sottoposto [...] affari: Sussid[...] (Udine) per op[...] e delle strade [...] Caprino Veron[...] ni delle alluvio[...] (Verona) per la [...] sul torrente Al[...] zato la spesa [...] nitura dei mag[...] Piave, il Liven[...] viso).

V[...]

MURANO — C[...]

Bollo cambiar[...] va pubblicato c[...] dotto il prezzo [...] me va che qui a[...] no essere pagate [...] denza di finanz[...] gli spacciatori [...] diamo la rispost[...]

B[...]

BELLUNO — [...]

Sull'assassinio[...] sto — Sono giun[...] il giudice istrut[...] Mel da due gior[...] ivi consumato [...] Canal di anni [...]

Il sopraluogo [...] un altro giovan[...] di anni 23.

L'arrestato sta[...] luno e passato [...]

Insacca cappo[...] cortile del nob. [...] ieri si trovava c[...] gi di anni 29 ab[...] Fabeni dovea r[...] carbone. Egli sco[...] poni e pensò di [...] ter d'occhio i q[...] no in uno dei [...] sacchi di carbon[...] di un carro fuor[...]

Il furto venne [...] che non fece fati[...] se l'autore dello [...]

Ieri sera alle o[...] Secco con un m[...] zione del Fabeni [...] gato, confessò il [...] carceri.

Conferenze d'i[...] Carlo Pagani, m[...] ta agli insegnan[...] conferenza sull'i[...]

Festa da ballo[...] le della Società [...] prossimo avrà [...] ballo.

Piccolo incend[...] S. Croce, di pro[...] lito, scoppiò un [...] sa accidentale. [...] to in seguito al [...] razzani.

Scuola di mus[...] del maestro Cor[...] scuola di musica [...] tecipano circa s[...]

In questi gior[...] stati parecchi is[...] intenzione per l'[...] risorgere il corp[...] alcuni musicanti [...] stico ed i miglio[...] stro.

Un altro incen[...] scoppiato un inc[...] ca di proprietà d[...] ti. Il fabbricato [...] distrutto. Il prop[...]

Neo cavaliere[...] Mori, sindaco di [...] valiere della Cor[...]

Pa[...]

I sussidi della [...]

PADOVA — Ci [...]

Sono state test[...] liberate dal Cons[...] se degli inondati [...]

Questa distribu[...] R. Prefetto, per [...] da sso accettata, [...] renze colla Depu[...] cittadini, che eb[...] tare l'entità dei d[...] to possibile, la s[...] gnazioni preceden[...]

Ponte S. Nicolò [...] Maserà, 400; Pol[...] Legnaro, 300; B[...] Stefano, 400; Pio[...] 300; Vo, 150; Cin[...] 200; Anguillara [...]

Rinvenimen[...]

Stamattina, ne[...] alcuni contadini [...] sato il cadavere [...] sciuto poi per il [...] nardinelli.

I carabinieri a[...] tarsi di disgrazia. [...] nelli essendo in s[...] sa la fitta nebbia, [...] tariamente nel f[...] mente.

Dietro ordine d[...] trasportato alla c[...] ni avrà luogo il s[...]

Alla Lo[...]

Il Bazar di Car[...] alla Loggia Amul[...] nica per l'ultima [...] to orchestrale.

Alle 16 si proce[...] numeri per il sort[...] Alle 5 si chiuder[...] gli oggetti in ven[...] no sorteggiati in [...] narsi.

Dalle Provincie Venete

Nuove linee ferroviarie nel Veneto

Roma, 23

Sulle nuove linee da costruirsi per conto diretto dello Stato la Relazione sul secondo esercizio delle Ferrovie dello Stato, ha, fra altre, le seguenti notizie:

Linea Bologna Verona Tratta Poggio Rusco Verona. Il primo tronco di detta tratta, da Poggio Rusco ad Ostiglia, diviso in due lotti, fu appaltato nel decorso esercizio. *Linea Motta S. Vito e Motta Portogruaro.* Il Ministero dei Lavori Pubblici incaricò pure l'amministrazione Ferroviaria di compilare i progetti delle due linee da Motta di Livenza a S. Vito al Tagliamento e da Motta di Livenza a Portogruaro, le quali però sono ancora state autorizzate per legge. Nel decorso esercizio 1906-907 furono eseguite le operazioni di campagna e compilati i progetti di dette linee, con personale colà distaccato dal servizio Centrale di Costruzioni. *Linea Spilimbergo Gemona.* Per questa linea fu per legge autorizzata la spesa di 10 milioni, e fu compilato il progetto esecutivo, nel quale, agli effetti di appalto, la linea fu divisa in 4 tronchi. Secondo questo progetto, in conformità alle esigenze del ministero della guerra, l'attraversamento del Tagliamento aveva luogo a Cornino. Ma, in seguito ai reclami delle popolazioni di S. Daniele del Friuli e paesi circostanti, si studiò una variante per collocare presso Pinzano il ponte sul Tagliamento e percorrere il territorio di S. Daniele.

Alla fine dell'esercizio era ancora in corso questa variante.

Lavori pubblici

Roma, 23

L'on. Bertolini, ministro dei LL. PP. ha sottoposto alal firma reale i seguenti affari: Sussidio al Comune di Cimolis (Udine) per opere in difesa dell'abitato e delle strade comunali, al Comune di Caprino Veronese per riparare ai danni delle alluvioni, al Comune di Arcole (Verona) pe rla costruzione di un ponte sul torrente Albone. Inoltre ha autorizzato la spesa di lire 33.100 per la rifornitura dei magazzini idraulici lungo il Piave, il Livenza e il Monticano (Treviso).

Venezia

MURANO — Ci scrivono 23:

Bollo cambiario — L'altro giorno veniva pubblicato che col 15 corr. era stato ridotto il prezzo degli effetti cambiari. Come va che qui a Murano le cambiali devono essere pagate al tasso vecchio? L'Intendenza di finanza non ha avvertito ancora gli spacciatori delle nuove regole? Attendiamo la risposta.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 23:

Sull'assassinio di Mel — Un altro arresto — Sono giunti il procuratore del Re ed il giudice istruttore, che si trovavano a Mel da due giorni in seguito all'omicidio ivi consumato sulla persona di Luigi Da Canal di anni 44.

Il sopraluogo ha portato all'arresto di un altro giovanotto, certo Adalgiso Fabris di anni 23.

L'arrestato stasera venne tradotto a Belluno e passato alle carceri giudiziarie.

Insacca capponi invece di carbone — Nel cortile del nob. dott. Giulio Sammartini ieri si trovava certo Angelo Fabeni di Luigi di anni 29 abitante in borgo Piave. Il Fabeni dovea riempire alcuni sacchi di carbone. Egli scorse nel cortile quattro capponi e pensò di impossessarsene. In un batter d'occhio i quattro capponi si trovarono in uno dei sacchi e assieme ad altri sacchi di carbone vennero trasportati su di un carro fuori del cortile.

Il furto venne denunziato alla questura che non fece fatica a comprendere chi fosse l'autore dello stesso.

Ieri sera alle otto e mezzo il brigadiere Secco con un milite si recava nell'abitazione del Fabeni che era a letto. Interrogato, confessò il furto. Venne passato alle carceri.

Conferenze d'igiene — Stasera il dottor Carlo Pagani, medico comunale, ha tenuta agli insegnanti elementari la seconda conferenza sull'igiene della scuola.

Festa da ballo — A palazzo Minerva, sede della Società Ginnastica Alpina, sabato prossimo avrà luogo la prima festa da ballo.

Piccolo incendio — In un bosco presso S. Croce, di proprietà del sig. Pietro Polito, scoppiò un incendio, prodotto da causa accidentale. Venne in breve circoscritto in seguito al pronto intervento dei terrazzani.

Scuola di musica — Sotto la direzione del maestro Cornacchia seguitano alla scuola di musica le lezioni alle quali partecipano circa settanta allievi.

In questi giorni il Municipio ha acquistati parecchi istrumenti e pare si abbia intenzione per l'autunno prossimo di far risorgere il corpo bandistico, adoperando alcuni musicanti del cessato corpo bandistico ed i migliori allievi del nuovo maestro.

Un altro incendio — A Col di Navasa è scoppiato un incendio in una casa colonica di proprietà del signor Angelo Marchetti. Il fabbricato è andato completamente distrutto. Il proprietario era assicurato.

Neo cavaliere — Il notaio dott. Cesare Mori, sindaco di Mel, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Padova

I sussidi della Provincia agli inondati

PADOVA — Ci scrivono 23:

Sono state testè distribuite le L. 5000 deliberate dal Consiglio Provinciale a favore degli inondati del 1907.

Questa distribuzione venne eseguita dal R. Prefetto, per delegazione cortesemente da sso accettata, in seguito a varie conferenze colla Deputazione, e coi Comitati cittadini, che ebbero per iscopo di accertare l'entità dei danni, e togliere per quanto possibile, la sperequazione colle assegnazioni precedentemente avvenute.

Ponte S. Nicolò L. 400; Casalserugo, 600; Maserà, 400; Polverara, 650; Cartura, 350; Legnaro, 300; Brugine, 300; Carrara San Stefano, 400; Piove di Sacco, 200; Baone, 300; Vo, 150; Cinto Euganeo, 200; Padova, 200; Anguillara Veneta, 250; Tribano, 250.

Rinvenimento d' un cadavere

Stamattina, nei pressi di Legnaro, da alcuni contadini fu rinvenuto entro un fossato il cadavere di un individuo, riconosciuto poi per il settantenne Antonio Bernardinelli.

I carabinieri accorsi constatarono trattarsi di disgrazia. Sembra che il Bernardinelli essendo in stato di ubbriachezza, causa la fitta nebbia, sia precipitato involontariamente nel fosso annegando miseramente.

Dietro ordine del pretore il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria e domani avrà luogo il seppellimento.

Alla Loggia Amulea

Il Bazar di Carità e la Mostra artistica alla Loggia Amulea si riapriranno domenica per l'ultima volta. Vi sarà un concerto orchestrale.

Alle 16 si procederà alla estrazione dei numeri per il sorteggio a premio garantito. Alle 5 si chiuderanno le prenotazioni per gli oggetti in vendita. I premi reali saranno sorteggiati in altro giorno da destinarsi.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 23

Un nuovo istituto di credito agricolo — Per iniziativa di persone già conosciute competentissime in materia venne iniziato il movimento per la formazione di una banca agricola cooperativa, nel distretto di Treviso.

Queste persone si sono costituite in Comitato promotore con l'intento di raccogliere sottoscrizioni di L. 50 in numero indeterminato. La somma sarà versata per metà all'atto della costituzione della Società ed il resto in rate mensili non inferiori al decimo. Raggiunta la sottoscrizione di 2000 azioni, sarà convocata l'assemblea per la costituzione della Società, per la compilazione dello statuto e per la nomina delle cariche sociali.

A tale scopo venne diramata una circolare che è già stata riscontrata da numerose adesioni.

Decesso — E' morto il sig. Benedetto Francescato padre del ragioniere capo del nostro municipio. Condoglianze.

Un furto — Oggi nel pomeriggio verso le ore 16 due sconosciuti vestiti decentemente si introdussero nell'appartamento abitato dalla famiglia del sig. Fiascaris che ha bottega di mercerie in Calmaggiore. Nella assenza dei padroni i due furfanti apersero, sforzandola, la porta dell'appartamento e dal tiretto d'un cassettone rubarono parecchi oggetti d'oro e d'argento e 75 lire.

Fatto il colpo se la svignarono tranquilli.

Al gabinetto di lettura ieri sera ha avuto luogo la annunciata assemblea generale che riuscì assai numerosa. Furono approvati il bilancio consuntivo ed il preventivo e rieletti a formar parte del Consiglio gli scaduti dott. Aurelio Cevolotto presidente, prof. Pesenti e dott. Fiorioli consiglieri.

REFRONTOLO — Ci scrivono 23:

A merito precipuo del sig. Giacomo De Noni assessore comunale, venne recentemente instituita una latteria sociale fornita dei più recenti macchinari e che meritò anche il plauso del nostro zelantissimo deputato on. Co. Gerolamo Brandolin. In tal modo il paese ne risente un grande beneficio perchè il latte viene pagato ad un prezzo superiore a quello delle vicine latterie. Giorni fa a solennizzare l'inaugurazione ufficiale della latteria venne offerto dai soci un sontuoso banchetto al quale intervennero il Sindaco cav. uff. dott. Brunetti, l'assessore delegato sig. Corradini, l'assessore Nascimben, il sig. Maschietto direttore della Banca di Pieve di Soligo, il segretario del Comune, il medico e quasi tutti i consiglieri. La più lieta armonia regnò durante la simpaticissima festa rallegrata anche dalla musica di S. Pietro di Feletto. Il Sindaco ringraziò a nome degli intervenuti dell'invito cortese ed augurò prospere le sorti alla novella istituzione che indubbiamente rifiorirà sotto la direzione dell'abile ed intelligente presidente Da Noni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 23

(Aramis) *La morte di un ottimo sacerdote* — Stanotte dopo lunga malattia, nella grave età di 86 anni, è morto il sig. don Giuseppe Innocente fu Amadio.

La scomparsa di cotesto ottimo sacerdote sarà sentita con vero rimpianto dalla cittadinanza e da quanti ebbero ad avvicinarlo. Fu patriota ardente nel vero senso della parola. Fece parte del Comitato segreto per l'Indipendenza italiana 1848-49. Ai tempi dell'ora scomparso ginnasio cittadino, era professore di letteratura e fu anche maestro di SS. Pio X.

In una pubblicazione del prof. Marchesan, si legge la biografia lusinghiera del buon sacerdote. Fu oratore sacro, ed aveva un cuore dotato di nobili sentimenti ed eminentemente filantropo. Il Papa mandò telegraficamente la benedizione in articulo mortis.

Ai parenti suoi egregi mandiamo sincere condoglianze.

Premiazioni — Constatiamo con piacere che il sig. Silvio Didonè ha conseguito alle esposizioni internazionali di igiene di Londra e Madrid due grandi medaglie e due croci d'oro, con relativi diplomi di primo grado, e ciò per la sua specialità nella cura dell'epilessia. I diplomi e le medaglie fanno bella mostra nelle vetrine della farmacia all'Aquila Reale.

PREGANZIOL — Ci scrivono 23:

Furto di pollame. — Stamane la tentata frode di un biglietto ferroviario, condusse alla scoperta ed all'arresto di uno dei tanti ladri che in questa stagione visitano i pollai delle nostre campagne. Ecco come andarono le cose.

Alle ore 5,30 si presentò allo sportello della stazione un individuo acquistando due biglietti per Venezia, ma all'arrivo del treno il capo stazione s'accorse che invece di due montavano tre individui portando seco 2 pesanti sacchi. Insospettito avvisò prima al personale viaggiante poi telegrafò a Mestre d'onde poco dopo gli fu risposto che uno dei sospetti era stato arrestato due s'erano dati alla fuga e che erano stati sequestrati i due sacchi pieni di pollame.

Frattanto venivano denunziati dalle famiglie Toniolo, Michieletto, Favaretto tre furti di galline ed i danneggiati recatisi a Mestre riconobbero per proprie quelle che già si trovavano presso i carabinieri.

Continuano ora le ricerche per trovare gli altri complici.

Udine

Due assessori lapidati

UDINE — Ci scrivono 23:

I signori Valle Antonio e Tosoni Francesco assessori del Comune di Tolmezzo si recarono l'altro ieri nella frazione di Illeggio per appianare una questione sorta fra certo Job Desiderio ed i frazionisti per una occupazione di fondo accampata da questo. Benchè i due assessori avessero la buona intenzione di accomodare la vertenza *pro bono pacis*, furono subito accolti dalla popolazione con evidenti segni di ostilità, i quali si convertirono in una fitta sassaiuola contro i due amministratori quando, a notte, si avviarono a Tolmezzo, esaurito il loro compito. Per fortuna rimasero illesi; ma l'atto di violenza e di rivolta contro autorità costituite non rimarrà impunito, poichè l'autorità giudiziaria edotta del fatto, ha attivato le indagini di sua competenza.

Investimento ferroviario — Stamane alla nostra stazione ferroviaria è avvenuto il bis del triplice scontro di Acquabella, ma per fortuna senza conseguenze per la incolumità delle persone.

Alle 3.30 due locomotive arrivano dal deposito l'una all'altra di seguito per delle manovre. Essendo avvenuto un falso scambio, un'altra macchina che pure manovrava a piccola velocità andò ad urtare abbastanza violentemente contro la prima delle due predette. Ambedue le locomotive riportarono avarie per un danno complessivo di poche centinaia di lire.

Quella disgraziata bambina Marchioli Anna d'anni 4 che ieri cadde sul focolare di casa sua, in Baldasseria, in seguito alle gravissime ustioni riportate la scorsa notte ha dovuto soccombere.

Per stabilire la graduatoria sui lavori presentati dai cinque concorrenti alle borse artistiche Marangoni, la Commissione composta del critico Pica, dello scultore Faccioli e del pittore Ricchino si è oggi riunita.

La solita sospensione di carico — La Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia, ha telegrafato a questa Camera di Commercio: «Causa ingombro alla stazione di Venezia S. Lucia, resta sospesa dal 24 al 31 corr. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo e collettame colà destinate.

Lo sciopero dei fornai finito — Oggi alle 2.30 pom. in Prefettura convennero 19 proprietari di forno per trattare col consigliere delegato cav. Nicolotti intorno allo sciopero dei lavoranti, dichiarandosi tutti disposti a firmare il memoriale presentato dai medesimi inteso a conservare l'abolizione del lavoro notturno.

E sulla base di tale dichiarazione alla Camera del lavoro venne tosto dichiarato lo sciopero finito, non dubitando che anche gli altri proprietari di forno aderiranno al memoriale. Se ciò non avvenisse lo sciopero durerà per i forni dove si manterrà: il lavoro notturno e gli altri panettieri sussidieranno i disoccupati. Domattina così si riprenderà il lavoro.

PORDENONE — Ci scrivono 23:

La morte del cav. Varagnolo. — Da Piacenza ci giunge la notizia della morte del cav. Ferdinando Varagnolo, Presidente di tribunale a riposo. La notizia, sebbene non inaspettata data la grave età del cav. Varagnolo, fu appresa dalla nostra cittadinanza con vivo dispiacere. — Alla figlia signora Iraide, al fratello Ferruccio ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

I funebri del conte Gino Ricchieri riuscirono una manifestazione imponente del dolore e della partecipazione al lutto della intera cittadinanza. Moltissimi gli amici e i conoscenti che accompagnarono la salma all'estrema dimora. — Alla famiglia addolorata rinnoviamo le nostre condoglianze.

Verona

VERONA — Ci scrivono 23:

Tentato furto in un convento — Stamane l'ortolano Angelo Lugoboni dipendente del Convento di S. Bernardino si accorgeva che nel muro dell'orto era stato fatto un largo foro. Informò la questura e si recò sul luogo il commissario cav. Giuffrida.

Un maggiore derubato — In via Regaste S. Zeno N. 1 al primo piano abita il maggiore cav. Ghelli dell'artiglieria a cavallo. Stamane durante l'assenza del maggiore e della sua famiglia un ladro, penetrò nell'appartamento a rubò un vestito, denaro e gioielli ed un paio di orecchini di proprietà della domestica del maggiore.

Una onorificenza — Il vice questore cav. Antoniazzi già cavaliere della Corona d'Italia fu nominato cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro. Il cav. Antoniazzi esplicò spesso la sua opera pacificatrice nei frequenti conflitti di interessi che avvengono in questa provincia e sempre riuscì a ricondurre la calma negli animi eccitati.

I premiati dell'esposizione agricola

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 23:

Sebbene la proclamazione ufficiale sia stata differita al giorno 29 c. m., sono in grado di assicurare che verranno anche premiati:

Con diploma di medaglia d'oro di benemerenza: Lo stabilimento Guido Ravasi e C. di Sambonifacio per la fabbricazione delle cravatte ed altro in seta naturale; lo stabilimento bacologico del cav. Alfonso Bellinato; lo stabilimento macchine agricole Francesco Casali e figli; lo stabilimento macchine agricole del cav. Bortolo Bertolaso.

Con diploma di benemerenza: La Unione Agricola di Cologna Veneta; lo stabilimento bacologico fratelli Giacomelli di Minerbe; stabilimento salumerie G. Tassello di Cologna; Osservatorio bacologico I. Ciscato e G. Cerato di Vicenza; Fabbrica mandorlato Italo Moroni di Cologna V.; Fabbrica mandorlato Garzotto Rocco di Cologna Veneta; Fabbrica panetterie Giuseppe Panzerotto di Cologna; la ditta I. Ciscato e V. Cerato per frutta; la R. Stazione di Entomologia Agraria di Firenze; la ditta Carlo e Silvio Kerko di Milano; la Società Anonima Cooperativa del Merletto Antico punto di Cologna per la confezione dell'antico merletto Colognese ad ago; le sorelle Fabris di Minerbe per la confezione di merletti a fusello; la scuola di lavoro femminile di Cologna.

e che per la Divisione V. della sezione I.: *Frumento colognese di prima riproduzione* avranno il diploma di medaglie d'argento:

La Scuola Agr. di Grumello del Monte; i Frat. Colon di Bonavigo; il dott. Felice Menin; l'Agenzia dei Conti Soranzo; il sig. Gustavo Corlotto.

Non escludo però che altri espositori possano figurare tra i premiati non essendo stato ancora, come già dissi, distribuito l'elenco ufficiale.

Mercoledì venturo verrà anche fatta la distribuzione delle medaglie ai premiati della sezione I. (frumenti) i cui nomi la *Gazzetta* ha già pubblicato

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 23:

Consiglio Comunale — Per la Loggia Palladiana — All'odierna seduta del Consiglio Comunale erano presenti 31 consiglieri.

Essendo giunta la notizia dell'incendio del Municipio di Bassano, il Sindaco, sicuro interprete del Consiglio, chiede di telegrafare le proprie condoglianze alla rappresentanza di quella città.

Il Consiglio approva unanime.

Su interrogazione del cons. Sinigaglia, il Sindaco conferma la notizia di cui già vi diedi la primizia — della costruzione a Vicenza di una grandiosa officina delle Ferrovie dello Stato, nella quale man mano potranno essere impiegati circa 1000 operai.

Si approvano poi alcuni oggetti di secondaria importanza, fra cui si apprende con viva compiacenza che nella costruzione del fabbricato scolastico di San Felice si è avuta la notevole economia di L. 44.500

Si viene poi all'oggetto principale, cioè all'acquisto delle case Orefice e Porto, per l'importo di L. 165 mila, per completare in avvenire la Loggia del Capitaniato, sede attuale del Comune.

I cons. Da Schio e Chemello plaudono alla bellissima proposta.

Faccio la trova buona, ma crede ci sia prima qualche cosa di più necessario da compiere.

Il Sindaco e il cons. Navarotto gli rispondono trionfalmente ed anche il cons. Sartori dimostra tutta la convenienza e la bellezza dell'idea della Giunta.

Dalle Mole condivide le idee di Faccio ed anche Piccoli voterà contro.

Dopo una eloquente perorazione del Sindaco il Consiglio vota le proposte della Giunta ad unanimità, meno i due socialisti e Dalle Mole.

Quindi il Sindaco annuncia, tra gli applausi scroscianti del pubblico e dei consiglieri, che un distinto artista cittadino, che vuole rimanere incognito, ha voluto aprire la sottoscrizione per il completamento della Loggia del Capitaniato versando la cospicua somma di L. 47.500.

Verrà fatto domani un appello alla cittadinanza e speriamo che esso venga accolto con lo stesso entusiasmo con cui il suo inizio fu accolto dalla civica rappresentanza.

Particolari sull'incendio del Municipio

BASSANO — Ci scrivono 23:

completo le notizie telegrafatevi stanotte: Si crede che il fuoco covasse nel ripostiglio della cenere delle stufe posto nel piano superiore e a ridosso al muro prospicente sulla Piazza V. E. Alle ore 22 dapprima una colonna di fumo che s'inalzava dal tetto, poi lingue di fuoco che lambivano il cornicione ed il tetto diedero l'allarme. L'incendio prese in poco tempo proporzioni terrorizzanti. I pompieri, giunti per primi, poterono non molto celermente come il caso richiedeva, attivare un getto d'acqua. Una compagnia di soldati alpini fu presto sul posto insieme ai carabinieri. Alcuni dei militi si distinsero assai nel lavoro d'isolamento; ricordiamo il furiere Battaglia che noncurante del pericolo a colpi d'accetta pose un argine al propagarsi dell'incendio. Il sig. Martinato impiegato municipale, con pompieri e soldati alpini lavorò per porre in salvo quanto più era possibile.

Tutti quei coraggiosi che raggiunsero la parte più alta dell'edificio e precisamente l'archivio, per constatare l'entità del pericolo e provvedere al salvataggio delle cose più importanti, rimasero bloccati dal fuoco avendo le fiamme ormai invaso le scale, essi uscirono pel tetto e si salvarono miracolosamente.

Il danno è rilevante: il piano superiore venne distrutto: solo l'archivio fortunatamente potè essere isolato; degli uffici ragioneria-economato non rimangono che i muri: distrutto in gran parte è il gabinetto del Sindaco e della Giunta al secondo piano.

L'incendio verso mattina potè essere domato: il lavoro dello sgombro dei materiali continua ininterrottamente. La Società *Reale* di Torino è l'assicuratrice dello stabile.

Credo che in tale disgraziata evenienza, si sia constatata la necessità di sistemare il Corpo dei nostri vigili al fuoco.

Altro incendio — Nel mentre una squadra di pompieri lavorava per lo sgombero delle macerie al nostro Municipio incendiatosi stanotte, alle ore 11 di stamane venne dato il grido d'allarme per un incendio sviluppatosi in Via Ca' Angarani nello stabile annesso alla casa del sig. Ferraro Valentino; accorsero sul luogo pompieri e alpini e dopo preve lavoro l'incendio fu isolato e spento.

***

Riceviamo anche queste notizie relative all'Archivio storico, dell'antico Comune. Esso è composto di pergamene fin dal 1200, e d iAtti e Registri dal 1500, di originali diverse materie comunali dal 1300. Il direttore dell'Archivio di Stato di Venezia da molti anni, e presso le varie amministrazioni succedutesi, aveva fatte insistenti inviti perchè quelle carte storiche tenute in una specie di solaio, e in modo deplorevole, fossero tolte di là e riunite alla Biblioteca Museo. Solo in parte i suoi voti furono ascoltati, per ciò solo che riguarda i *partiti consigliari.* Un telegramma ci avvisa che l'Archivio storico si è miracolosamente salvato, subendo soltanto lievi danni dall'acqua delle pompe. Se il fuoco avesse distrutto quelle pregevoli memorie della storia della città, sarebbe ora maggiormente deplorevole che non siasi dato ascolto ai savi consigli; e si spera che ora almeno il municipio provvederà al collocamento di quelle carte in sede decente, opportuna e sicura.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 23:

Consiglio Scolastico Provinciale — Ieri nel pomeriggio, presenti il Prefetto, il Provveditore, e i signori dott. Oliva, prof. Pagan, Caffaratti, Bolognini, Rocchi, Tedeschi, segr. Cibin, si è riunito il Consiglio Scolastico Prov. il quale ha preso, fra l'altro le seguenti deliberazioni:

Rovigo: d'ufficio, proclamati a membri del Consiglio Scolastico Prov. i direttori signori Tagliacollo e Rossi. E' nominato maestro delle scuole elementari di Rovigo il prof. Giovanni Fante. Si comunica la conferma da parte del Ministero a consiglieri scolastici dei signori dott. Bolognini, Melloni e Bernini. Vengono confermati nel l'incarico di insegnanti il francese e la calligrafia all'Istituto Tecnico dei professori Romano e Brunetta.

Giacciano: Si approva il congedo accordato alla maestra Frattini.

Bottrighe: Approva la nomina provvisoria delle signorine Ceccato, Marmoni, Dalla Noce.

Arquà Pol., Boara, Rosaro, Trecenta, S. Apollinare, Rosolina, Villanova March.: Approva la divisione degli orari.

Adria: Prende atto delle dimissioni del direttore Giampaolo e nomina provvisoriamente in sua vece il m. Tagliacollo.

Giacciano: Approva l'istituzione delle classi IV e V salvo provvedimenti della G. P. A.

Trecenta: Delibera di proporre al Ministero con voto favorevole la domanda di sussidio per la Biblioteca Popolare; approva la nomina triennale del direttore didattico Villantoni per il Consorzio di Canela, Gastelguglielmo, Bagnolo di Po; approva la nomina provvisoria delle signorine Sartorelli E. e Chieregato Lavinia nella frazione di Sariano.

Taglio di Po: Approva la nomina provvisoria del direttore didattico sig. Giuseppe Sisti.

Massa Superiore: Approva il regolamento per la direzione didattica.

Fratta Pol.: Approva i provvedimenti per quelle scuole deliberati dal Commissario Prefettizio.

Rovigo: Scuola Normale. Accoglie la domanda delle signorine Bellato, Chinaglia, Galuppo, Moscardi e Zulato. Conferma le signore Baldo, Degan a ispettrici del Convitto Normale pel triennio 1908-10.

Massa Sup.: Approva la nomina della sig. Gius. Porta in sostituzione del defunto Brasolin Paolo.

Lendinara: Non approva la delibera di massima sul compenso da accordarsi ai maestri supplenti.

Badia: Approva la supplenza della maestra Poggioli nella frazione Colombano.

Adria: Approva i provvedimenti per quel le classi superiori.

Approva la nomina triennale del maestro Baldoni Attilio.

Giacciano: Approva la nomina provvisoria della maestra Gabrielli.

Cronaca Rosa

Il *Corriere d'Italia* annunzia che il 19 febbraio avrà luogo il matrimonio del principe Don Francesco Buoncompagni Ludovisi con donna Nicoletta Prinetti Castellani.

Ultima ora

Un altro processo pei fatti della "Tavola Rotonda,,

Berlino, 23

Il Consiglio di guerra della prima divisione della guardia assolve Hohenau dalla accusa di omosessualità e condanna Lynar a un anno e tre mesi di carcere per abuso di autorità e per azioni immorali commesse verso i subalterni.

Il tribunale assolve Hohenau per mancanza di prove, non per inesistenza di reato. Per Lynar invece ritiene raggiunta la prova circa i capi di imputazione menzionati nella sentenza. Il processo si tenne a porte chiuse per motivi di disciplina.

Assassinato in una bottega da parrucchiere

Firenze, 23

Si ha da S. Casciano che alle 19.20 di questa sera il consigliere comunale Orazio Lumachi persona notissima, si trovava nella bottega del barbiere Bragelli. Ad un tratto si precipitava nella bottega certo Alfredo Barbieri e colpiva a tradimento il povero Lumachi con numerose pugnalate. L'infelice crivellato di ferite cadde immerso nel proprio sangue, e in mezzo allo spavento dei presenti paralizzati per la sorpresa, spirava. L'enorme fatto ha impressionato il pacifico paese di S. Casciano. L'assassino è fuggito.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Epis Attilio*, chincaglierie. — L'inventario giudiziale ridusse l'attivo a L. 2888,89 (merci 1358,78, mobilio 128, crediti 1188,95, valori e depositi 150, contanti 54,16).

— *Finco Ettore*, calzature — L'inventario giudiziale dà l'attivo in lire 5675 (merci 1090, mobilio 260, crediti 4300, ecc.).

PADOVA — *Simonich e Visentini*, conduzione d'alberghi. — Il 20 corrente fu omologato i lconcordato al 10 per cento, coi benefici di legge.

UDINE — *Caligaro eredi*, ditta ferramenta e scomisti, Buia. — Si hanno creditori ammessi per L. 708,538.75 e contestati per L. 1,228,401.12, rimessi ad udienza 29 corrente.

— *De Paoli G. B. fratelli*, macelleria e pellami — Attivo denunciato lire 18,876.20 (cessione negozio 4981,20, merci 200, mobilio e attrezzi 500, crediti 5000, rendita a garanzia sovvenzione 4000, azioni Società frigorifera 3250, altra azione 20, mobilio d'abitazione 400), passivo lire 51,941.45. Macelleria di Codroipo: Attivo lire 500, passivo 1500.

— *Lira Giovanni eredi*, scontisti e vini. Creditori ammessi: L. 797,1728,73; contestato il credito fallimento *Stroli-Pasquali* per 278,823.20, rimesso ad udienza 29 corrente.

— *Stroli e Pasquali*, banca, Gemona. — Creditori ammessi: verso la banca lire 3,878,000, verso Stroili 15,238,31, verso Pasquali 18,702.41; contestati: della banca lire 73,551.47, della Stroili lire 542,933.11, del Pasquali lire 3142,75, rimessi ad udienza del 29 corrente.

ROVIGO — *Bressan Giordano*, pizzicheria, Ariano Polesine. — Ammessi 15 creditori per L. 20,124,61, di cui uno privilegiato per lire 2523.50 per ipoteca.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I nipoti Innocente, Amadio e Luigi e Bordigioni Luigi, colle rispettive famiglie annunciano addoloratissimi la morte ieri avvenuta dell'amatissimo loro zio

Prof. Don Giuseppe Innocente

nell'età di anni 86

Castelfranco Veneto 23 Gennaio 1908.

I funerali avranno luogo sabato mattina alle ore 9 1/2.

Serve la presente per tutti coloro che fossero stati involontariamente dimenticati nella partecipazione personale.

La moglie Amalia Albertini, i figli Dr. Vittorio Bolzon e Teresa Bolzon Cenzatti, il genero Dr. Camillo Cenzatti e le nipoti Maria e Rina Cenzatti hanno il dolore di partecipare la morte del loro amatissimo Avv. Cav. Uff.

PIETRO BOLZON

avvenuta in Asolo oggi 22 Gennaio alle ore 19.

I funerali seguiranno in Asolo, Venerdì 24 corr. alle ore 9 1/2.

Asolo 22 Gennaio 1908.

Il Consiglio d'Amministrazione della *Banca Popolare di Asolo* annuncia la morte del suo benemerito Vice-Presidente Avv. Cav. Uff.

PIETRO BOLZON

Asolo, 23 Gennaio 1908.

L. Panarotto

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 22 gennaio — Vap. Ingl. «Volturno» cap. Wilkins da Hull, merci — Ingl. «Cypria» cap. Goulden da Liverpool, merci.

Partenze del 23 gennaio — Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «King Malcolm» da Galatz, cereali.
A. U. «Lucia» da Toreupo, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
A. U. «Baross» da Newcastle, carbone.
A. U. «Arad» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Feeslale» da Ohleids, carbone.
Ingl. «William Dalls» da Hartlepool, carbone.
A. U. «Ida» da Tampo, merci.
Ital. «Jeanne Marcelle», da Huelva, min.
A. U. «Matyas» da Penhart, carbone.
Germ. «Bagdad» da Amburgo, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.

Movimento ferroviario del porto

23 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 84 — Cereali 18 — Cotoni 13 — Varie 117 — Per la ferrovie 34 — Totale generale 366.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 23 — Olio Gallip. al quintale contanti 96,30 — Pel 10 marzo 96,50 — Pel 10 maggio 93,— — Pel 10 agosto 92,— Pel 10 marzo 1909 93,—.

Olio di Gioia al quint. contanti 85,— — Pel 10 marzo 85,25 — Pel 10 maggio 84,90 — Pel 10 agosto 84,— — Pel 10 marzo 1909 80,—.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 41,000; di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6,03, 6,08 — Febbraio marzo 6,03, 6,08 — Marzo aprile 6,03, 6,08 — Aprile maggio 6,04, 6,09 — Maggio giugno 6,03, 6,08 — Giugno luglio 6,03, 6,08 — Luglio agosto 6,01, 6,06 — Agosto settembre 5,98, 6,01 — Settembre ottobre 5,86, 5,90 — Ottobre nov. 5,70, 5,75.

NEW YORK, 23 — (Apertura) — Cotoni Mercato calmissimo — Corrente C. 10,55 — Febb. marzo 10,63.

HAVRE, 23 — (chiusura) — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 3100 — Mercato app. sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 23 — Chiusure del 22 e del 23:

Frumenti — Mercato del 22 fermo; gennaio 110 1/4 — Mercato del 23 facile; gennaio 110 1/2.

CHICAGO, 23 — Chiusure del 22 e del 23: Frumenti — Mercato del 22 fermo; gennaio 104 1/4 — Mercato del 23 facile; gennaio 102 1/8.

Mais — Mercato del 22 fermissimo; gennaio 61 3/8 — Mercato del 22 facile; gennaio 61,—.

PARIGI, 23 — (Chius.) — Farine fiore Parigi — Mercata calmo — Corrente F. 30,10 — Mese prossimo 30,25 — Febbraio marzo 30.40 — 4 mesi primi 30,60.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 22.40 — Mese prossimo 22,75 — Febb. marzo 23,10 — 4 mesi primi 23,30.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 17,80.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 18,40.

NEW YORK, 23 — (Apertura) — Frumenti — Mercato sostenuto — Pel corrente 110 3/8.

LONDRA, 23 — (Chiusura) — Frumenti — Mercato inviriato e calmo per consegne lontane.

ANVERSA, 23 — Frumenti — Mercato sostenuto.

ZUCCHERO

PARIGI, 23 — (Chius.) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25,75 — Id. raffinato 59,25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28,12 — Corrente 28,12 — Febb. marzo 28,50 — 4 mesi primi 29,—. — Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 23 — Zucchero barb. — Mercato calmo — Disp. M. 19,80.

CAFFE'

HAVRE, 23 — Chius.) — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Mercato in rialzo — Pel corrente F. 42,75 — 2 mesi dopo il corrente 42,75 — 4 id. 43,— — 6 id. 43.— — 8 id. 43,—.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 23 Gennaio

ROMA, 23 — Cambio per domani 100 — Media borse 99,99.

Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	102,65
Cons. Ital. 3 1[2 netto	—,—	101,30
Azioni Banca Veneta	360.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	768.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	250,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	74.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1630,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28.00	28,75
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	500,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	498,25	499,25

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,75	122,85	—,—	—,—	6 1[2
Francia	99,95 1[2	100,06	—,—	—,—	3 1[2
Belgio	99,60	99.77 1[2	—,—	—,—	5
Londra	25,17	25,181[2	24,86	24,87	5
Svizzera	99,67	99,89	—,—	—,—	5
Austr. Cor.	104,15	104,95	—,—	—,—	5
Banc. aust.	104,25	104,35	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 23	
Rendita fr. 3 0[0	00.00
» » perp.	95,72
N. R. fr. 1[2 0[0	02,00
Rendita it. 5 0[0	102,70
C. Londra a vis.	25,19 1[2
N. cons. 2 3[4 0[0	84.13[16
Obb. Lombarde	416,00
Cambio sull'It.	99,16[16
R. turca unific.	96 22
Banca di Parigi	1460,00
Tunisine nuove	456,00
Eg. 4 0[0 (rend.)	103,70
Ren. ungh. 4 0[0	94,10
Ren. spag. 4 0[0	93,80
Banca ottomana	710,00
Argento fine	94,25
Azioni Suez	4510,00
Lotti turchi	175.75
Rendita Russa	79.35
Ferr. mer. a ter.	675,00
R. porto nuova	61,20
R. serba 4 0[0	83,60

VIENNA 23	
Cred. aust. Cod.	648,00
Lombarde	149,75
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,80
» su Lond.	241,10
Lire It. (carta)	96,00
R. austr. (arg.)	96,40
» » (carta)	94,90
» » (oro)	115,85
» » (ungh.)	93,55

LONDRA 23	
N. cons. 2 3[4 0[0	84,11[16
Rendita It. 5 0[0	101,1[2
R. spag. es. nu.	92,1[2
R. turca unific.	95,3[4
Egiziano nuovo	101 3[4
Argento fino	25,9[16

BERLINO 23	
C. su Lond. - 3 m.	20,28 1[2
» Parigi - 8 g.	81,85
» Italia - 10 g.	81,35
Cr. Mob. aus. - fine	202,00

BERLINO, 23 — Tendenza ferma.
PARIGI, 23 — Tnedneza lourde
VIENNA, 23 — Tendenza ferma

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 5 0[0 con.	100	102,67	102,65	102,57	[illegible]
» » » fine	100	102,75	102,67	102,65	[illegible]
» » 3 1[2 con.	100	101,70	101.50	101,50	[illegible]
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	[illegible]
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	[illegible]
» Ferrov. Merid.	500	672,00	679,00	—,—	[illegible]
» » Mediter.	500	679,—	407,—	—,—	[illegible]
Banca d'Italia	800	1264,00	1268,00	1263,00	[illegible]
Credito Italiano	500	558,00	558 00	551,00	[illegible]
Società Banc. it.	250	120,00	130,00	—,—	[illegible]
Banca comm. it.	500	770,00	771 00	769,00	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	00.00	00,00	678,00	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	679,00	397,00	400,00	[illegible]
Società Veneta	80	199,00	199,00	—,—	[illegible]
Navigaz. Generale	300	439,00	440,00	440,00	[illegible]
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	[illegible]
Cotonificio Cantoni	250	00,00	00.00	—,—	[illegible]
Coton. Veneziano	175	00.00	00,00	—,—	[illegible]
Acciaierie Terni	500	1644,00	650,00	1616,00	[illegible]
Edison	150	636,00	684,00	—,—	[illegible]
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	350 00	[illegible]
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	859,00	[illegible]
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	951,00	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	264,00	[illegible]

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1269 — A... Banco di Roma 111 — Soc. Acqua Pia 1445 — Omnibus 274 — Gaz 1145 — Condotte d'acqua 348 — Società Italiana pel carburo 1040.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 26

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

In breve finirono gli ironici commenti e l'uomo cominciò a smorzare il loro effetto, usando frasi apparentemente melate. Egli fece rilevare quanto vi poteva essere di buono nei sistemi dei suoi oppositori. Soggiungendo subito, come incidentalmente, con quali facilità potevano essere passibili di emendamenti. Egli si valse delle loro stesse argomentazioni per la propria causa, lusingandoli col dimostrare come desse fossero fermamente fondate su fatti inoppugnabili. E così bene seppe manipolare, sconvolgere quelle argomentazioni da trarne una conclusione diametralmente opposta a quella che ne avevano dedotto i suoi avversari. Tutto questo egli fece con un tatto con una abilità, con una grazia incontestabile. Così che, quando riprese il suo posto, egli avea compiuto un'opera veramente grande ed indicibilmente ardua. Egli aveva pronunciato un grande discorso, un discorso da vero uomo di Stato, ma così condito di fine umorismo, da lasciare l'uditorio in uno stato di eccellente buon umore.

Fu un grande successo, un immenso successo, uno dei più grandi trionfi parlamentari. Quando egli si sedette sul suo scanno, fra gli applausi fragorosi ed unanimi, pochi nella Camera avrebbero potuto dubitare del suo luminoso avvenire.

Per parte mia, ero pienamente soddisfatto. Io avevo deliziato il mio spirito, godimento questo non tanto comune come potrebbe sembrare. L'Apostolo mi aveva quasi convinto che non fosse poi un compito del tutto ingrato il cimentarsi nell'arringo politico, e che i trionfi della vita politica non fossero spregevoli cose. E' già una fonte di soddisfazione, dopo tutto, fare appello, con successo, alle passioni ed alle aspirazioni dei vostri uguali; strappare i loro applausi, provare la propria abilità, il proprio ingegno nella carriera prescelta, essere segnato a dito ed ammirato. E quando gli occhi di una donna vi guardano, quando il suo orecchio vibra d'ogni vostra parola, e il suo cuore batte all'unisono col vostro, quando uqesta donna è proprio quella che voi amate, quale felicità maggiore, più fulgida della vostra?

In quell'ora — nell'ora dell'Apostolo! — come desiderai io pure d'essere un uomo politico!

La seduta era finita. Non occorre dire che nella mia tribuna un nome solo correva sulle labbra di tutti: quello di Paolo Lessingham.

D'un tratto mi vidi di fianco Nelly. Il suo viso era raggiante. Giammai la avevo veduta sì bella. Come doveva essere felice!

— Così, avete pensato bene di venire anche voi! Non era splendido?... Non era magnifico?... Non è una cosa grande avere di tali doti e usarle a sì nobili intenti?... Parlate Sidney! Non fingete una freddezza che so contraria al vostro carattere!

Ella era avida delle mia lodi per lo uomo che era superba d'adorare. Ma, in certo qual modo, il suo stesso entusiasmo raffreddò il mio.

— No, non è stato un cattivo discorso sotto un certo aspetto...

— Sotto un certo aspetto! — I suoi occhi gettarono bagliori. Con quale sdegno ella mi trattava! — Che vorreste dire con queste parole? Mio caro Sidney, non sapete che il cercare di sminuire chi è grande è una prerogativa delle menti piccine? Ancorchè voi siate conscio della vostra inferiorità non è saggio il manifestarla. Il discorso del signor Lessingham è stato una splendida orazione sotto tutti gli aspetti possibili ed immaginabili. La vostra incapacità di riconoscere il fatto prova semplicemente che in voi facciano difetto le facoltà critiche.

— Il signor Lessingham ha la fortuna di poter contare almeno su una persona le cui facoltà critiche sono enormemente sviluppate! A quanto pare secondo il vostro giudizio chi discute è un uomo perduto.

Io già mi aspettava di vedere divampare la sua collera. Invece, ridendo, ella mi pose la mano sul braccio.

— Povero Sidney! Ora comprendo!.... E' così triste!.... Mi fate l'effetto di un bimbo, che quando è battuto, dichiara che il vincitore l'ha truffato! Ma non è il caso d'impensierirsi per ciò. Quando sarete più vecchio, avrete maggior esperienza.

Le sue parole mi colpirono come una sferzata, e non ebbi più alcun ritegno nel risponderle.

— E voi pure, a meno ch'io mi inganni, avrete maggior esperienza con l'andar degli anni.

— Che intendete dire?

Prima che io potessi risponderle — posto che avessi saputo che cosa risponderle — vedemmo Lessingham venire alla nostra volta.

— Scusate se vi ho fatto aspettare sì a lungo; sono stato trattenuto più di quanto prevedevo.

— Siete bell'e perdonato. Eccomi pronta. E' infatti cosa un po' noiosa lo star qui ad aspettare.

In così dire ella gettò una furtiva occhiata su di me, occhiata che fece notare a Lessingham la mia presenza.

— Voi non ci onorate troppo spesso...

— E' vero. Trovo modo di occupare più proficuamente il mio tempo

— Avete torto. E' alla moda del giorno il denigrare la Camera e l'opera che essa compie. Ma voi che avete dello spirito, non dovete unirvi al coro dei sempliciotti. Il vostro tempo non potrebbe meglio essere impiegato per il bene della cosa pubblica.

— Vi sono obbligato. A proposito, spero che vi siate riavuto dalla indisposizione di stamane.

Una fiamma brillò nello sguardo dell'uomo, per tosto impallidire e svanire. Egli non manifestò altro segno di comprensione, di sorpresa o di smarrimento.

— Grazie. Sto benissimo.

Se non che, Nnelly s'era accorta come le mie parole nascondessero sotto la loro superficie una ignota significazione, e come questa significazione non dovesse essere favorevole all'oggetto della sua adorazione.

— Suvvia, andiamo! E' piuttosto il signor Atherton che non si senti troppo bene questa mattina. *(Continua)*

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI	
Vienna lusso	1.43
Cannes lusso	2.8
Milano d.d.	4.23
Bologna d.	5.10
Mestre (est.) l.	5.28
Mestre (inv.) l.	6.13
Conegliano m	6.31
Padova l.	6.41
Milano e Rovigo a.	8.10
Casarsa o.	8.20
Udine o.	8.35
Padova l.	9.10
Conegliano a.	9.35
Trieste d.	9.45
Bologna e Ver. a.	9.55
Casarsa a.	11.55
Pontebba a.	12.5
Milano d.d.	12.15
Padova l.	13.30
Bologna d.	13.45
Pontebba d.	14.15
Milano a.	14.35
Treviso l.	16.5
Bologna m.	16.30
Parigi (even.) lus.	16.50
Pontebba a.	17.—
Casarsa a.	17.20
Milano a.	18.25
Milano d.	18.45
Bologna a.	19.5
Milano (ev.) d.d.	19.15
Treviso l.	20.35
Verona a.	21.—
Trieste d.	21.30
Bologna d.d.	21.40
Pontebba m.	22.25
Pontebba d.	22.45
Bologna e Vic. o.	23.5
Milano d.	23.55

PARTENZE	
Cannes lusso	[illegible]
Vienna lusso	[illegible]
Pontebba d.	[illegible]
Bologna e Ver. a.	[illegible]
Pontebba o.	[illegible]
Casarsa (Triest.) a.	[illegible]
Milano a.	[illegible]
Treviso l.	[illegible]
Milano d.d.	[illegible]
Ferrara l.	[illegible]
Conegliano a.	[illegible]
Padova l.	[illegible]
Milano d.	[illegible]
Bologna d.d.	[illegible]
Casarsa o.	[illegible]
Pontebba a.	[illegible]
Bologna a.	[illegible]
Parigi (ev.) lus.	[illegible]
Milano e Bol. a.	[illegible]
Treviso l.	[illegible]
Milano (ev.) d.d.	[illegible]
Milano d.	[illegible]
Pontebba d.	[illegible]
Casarsa-Triest. d.	[illegible]
Padova l.	[illegible]
Bologna d.	[illegible]
Bologna m.	[illegible]
Conegliano a.	[illegible]
Casarsa o.	[illegible]
Milano d.	[illegible]
Verona a.	[illegible]
Trieste d.	[illegible]
Udine a.	[illegible]
Vicenza l.	[illegible]
Bologna d.	[illegible]
Milano a.	[illegible]
Udine a.	[illegible]

ECONOMICI

Centesimi **5** alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospiciente Canal Grande uso Ufficio od abitazione. Rivolgersi: Riunione Adriatica.

DUE belle stanze, bene ammobigliate, perfetto mezzogiorno, luce elettrica. - Borgoloco, San Lorenzo 5082.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Offerte d'impiego

CERCASI signorina per mezza dattilografa e che sappia disimpegnarsi nella corrispondenza. Offerte R. T. fermo posta, Venezia.

CERCASI persona conosca bene magnetismo ipnotismo. Scrivere A. T. 37 fermo posta Venezia.

OPERAI provetti tipografi, litografi su carta e su latta e legatori cercansi causa sciopero. Impiego fisso. Rimborso spese viaggio a Torino dopo un mese di permanenza nello stabilimento. Scrivere con referenze cassetta 865 B. Haasenstein e Vogler, Torino.

Ricerche d'impiego

CONTABILE espertissimo assume tenuta piccole amministrazioni. - Lorenzo Accame, Posta Venezia.

Lezioni

TEDESCO insegna presto e fondatamente — Traduzioni. Slupik. Campo S. Moisè, 1464.

INGLESE — Signorina di Londra dà lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head Campo Santamaria del Giglio 2472.

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., fermo posta.

LEZIONI taglio confezione abiti femminili, biancheria. Signorina provetta insegnante recherebbesi domicilio impartire lezioni. Scrivere E. Da Tos, San Giovanni e Paolo, 6351.

IL PROFESSOR PARIGINO de Vence Riva Schiavoni 4150, dà lezioni e conversazione *francese*, metodo chiaro e facile. Risultato prontissimo. Prezzo una lira all'ora. Volendo si reca a domicilio.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

QUINTO stipendio impiegati qualsiasi pubblica amministrazione, escludendo anche assicurazione. Rinnovazioni. Sollecita definizione. Interessi scalare, altre spese ridottissime. Corona, Oronziocosta, Napoli.

Patronato di collocamento per istitutrici, bonne, cameriere, e cuoche. — Venezia. Fondi del Dal 261. — San Marco.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 25 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 25 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 25 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Preventivo 1908 dell' "Umanitaria,,

Altri milioni per le case operaie - Ottocentomila lire per un sogno Più di centomila lire per gli impiegati - Tremila lire per le elezioni - Il Governo concorre alla farsa con 42 mila lire

L'*Umanitaria* ha pubblicato il preventivo per il 1908 e noi torniamo al nostro lavoro.

Nel preventivo si notano, innanzi tutto, altri DUE MILIONI per le case operaie, che coi due già stanziati precedentemente sommano a quattro. Non essendo ancora noto il *consuntivo* 1907, non ci è possibile dire se nei due milioni impostati pel 1908 sia compreso il milione e 14.279.22 sopravvanzati dai precedenti esercizi.

A voler essere assolutamente favorevoli all'*Umanitaria*, i milioni così sarebbero in totale tre; ma probabilmente sono quattro, e i due impostati pel 1908 devono sommarsi coi due precedenti.

Un'altra impostazione è assai rilevante, e ci fa strabiliare: eccola qui:

Alienazione di valori per costruzione della Casa del Popolo . . . . L. 800.000

Questa alienazione di valori prevista per l'anno in corso ci fa strabiliare, perchè la Casa del Popolo è un sogno. E che sia un sogno lo ha detto l'avv. Luigi Perona, nel *Secolo* del 13 corrente e nel primo dei suoi ineffabili articoli sulle opere dell'*Umanitaria*.

Ecco le sue precise parole:

« Il prof. Osimo mi mostra un largo spazio di terreno fabbricabile, 5000 mq. se non erro.

« *E mi confida un suo sogno.*

« Con quel terreno e con altri fabbricati lì, ad iniziativa dell'*Umanitaria* potrebbe sorgere a Milano la Casa del Popolo.

« La Camera del Lavoro, gli uffici di assistenza e di collocamento le Cooperative, tutte le istituzioni operaie e le scuole vi troverebbero il loro posto ».

Dunque il 13 gennaio, la Casa del Popolo, il covo di socialisti e di anarchici fiorente sui milioni di Prospero Moisè Loria, grande ingenuo alla faccia di Jehova, era un sogno; ma in bilancio si stanziano 800 mila lire per il sogno di *Polifemo*, e il Consiglio direttivo della *Umanitaria* si prepara ad alienare i valori per questa straordinaria fantastica impresa.

La quale consisterebbe, tra altro, nel trasportar la Camera del Lavoro nell'ex convento della Pace, dove il Presidente e il Segretario dell'*Umanitaria*, dopo averlo pagato 569.281 lire e 85 centesimi, non sanno che diavolo collocare!

E dando alla Camera del Lavoro un magnifico nuovo asilo, il prof. Osimo vuol far credere d'interpretare il pensiero del Loria, lo spirito dello statuto e di agire secondo gli scopi dell'Opera Pia.

E la Camera del Lavoro ha già dal Comune di Milano, veramente troppo buono, un ricco sussidio annuo.

Tiriamo avanti. I sogni di *Polifemo* costano un po' cari, ma c'è chi trova ch'egli è un bravissimo amministratore; e le cose lepide fanno sempre piacere.

Anche per gli assegni o stipendi al personale si conta di spendere nel 1908 una assai rispettabile somma: 105.048, diconsi CENTOCINQUEMILA E QUARANTOTTO LIRE....

Ma non è da credersi ch'essa figuri limpidamente nel preventivo sotto il titolo di stipendi. Ohibò! Il bilancio, allora, non sarebbe lepido come l'abilità degli amministratori.

No: sotto il titolo *Spese d'amministrazione e funzionamento* si trovano:

Assegni al personale addetto all' Amministrazione generale . . . . L. 24.905.—
Contributo ordinario al Fondo di previdenza per gli impiegati ordinari e straordinari . . . . » 2.680.—

Le altre cifre sono disseminate qua e là, sotto il titolo *Erogazione* o *spese straordinarie di amministrazione*.

E così potete leggere:

Assegni al personale addetto al funzionamento degli istituti della Società Umanitaria: Segreteria generale . . . . » 7.148.—
Uffici di tradus. e inform. » 9.580.—
Uffici emigr. e collocam. » 10.100.—
Ufficio del Lavoro, Casa di Lavoro, Cassa disoccupaz. » 10.595.—
Scuole professionali, di disegno e biblioteche . . » 8.000.—
Ufficio Agrario, Colonia Agricola, Cooperazione » 15.040.—
Uffici d'ordine e personale di servizio . . . . . » 8.040.—
Contributo al fondo di previdenza personale ord. e straord. addetto funzionamento . . . . » 5.000.—
Imp. R. M. sugli assegni » 8.500.—
Assegno vitalizio a favore di due impiegati esclusi dal fondo di previdenza . . » 4.260.—
Imposta R. M. sugli assegni al personale d'amministrazione generale . . . » 2.300.—

Totale » 77.463.—

Alle quali, aggiungendo le 27.285 inscritte sotto il titolo di spese generali d'amministrazione, si ha la somma di lire CENTOCINQUEMILA E QUARANTOTTO pappabile pel 1908 dagli impiegati ordinari e straordinari (noi diremmo veramente straordinari) fra i quali non sono da dimenticarsi il deputato Rondani e il sig. Cabrini!

Nè è da dimenticarsi il dott. Gnocchi-Viani, altro socialista intemerato ed esemplare, il quale è escluso dal fondo di previdenza, ma ha un vitalizio che fa sua bella mostra in tutti i bilanci.

Anzi, tra lui e un altro, intascano lire 4.260, mentre tra tutti gli altri impiegati si dividono solo 5000 lire sul fondo di previdenza.

Ma non si è mica socialisti, martiri e garibaldini per nulla: ma non si dirige mica per nulla il Bollettino mensile, al quale è attaccato un altro stipendio!

Si pensi che pel 1908 le entrate sono previste in 650 mila lire, e di queste, 105 mila e più devono sfumare in stipendi, vitalizi e indennità!

Noi abbondiamo oggi di punti esclamativi; l'avv. Perona ci ha inoculato il vizio; ma egli pel primo dovrà confessare che a illustrazione delle maraviglie del preventivo, non basterebbe nemmeno la pineta attraverso la quale egli fa passare abitualmente l'esercito delle sue minchionerie.

Alle 105 mila sopra dette, devono aggiungersi altre 59.163.19 di spese ordinarie, imposte, manutenzione, assicurazioni, assegni (altri assegni!) ai portinai, legati vitalizi e interessi passivi; e ancora 15.300 per illuminazione e riscaldamento, riparazione mobili d'ufficio, manutenzione *parquets*, stampati, servizio di cassa, spese per elezioni (tre mila lire!), spese diverse, e 1065 per fitti...

Tirino le somme i lettori benigni, perchè ne abbiamo fino agli occhi!

A noi bastano le più grosse: ottocentomila lire per la Casa del Popolo, due milioni per le Case Operaie, più che Centomila lire di stipendi. Per la Casa del Lavoro, poi, sono previste 35.000 lire, e 20.000 per la colonia agricola, nella quale venticinque fannulloni stanno a mangiare, bere, dormire, fingendo di dissodar la brughiera.

Noi raccomandiamo in modo speciale al *Giornale d'Italia*, che ha aperto una inchiesta, raccomandiamo una visita alla Colonia agricola di Ferno; e che l'incaricato sbarri bene gli occhi, perchè lucciole per lanterne e malviventi per coloni gliene faranno veder diversi.

Alla inutilissima Scuola per l' arte applicata all'industria, la cui superfluità abbiamo dimostrato recentemente, sono assegnate 43 mila lire, mentre alla Scuola consorziale dello stesso tipo bastano, come abbiam visto, 25 mila lire annue. C'è sempre, anche nel preventivo 1908, un sussidio pronto (5000 lire) *per Scuole diverse;* misteriosa dicitura già usata nei bilanci precedenti, mentre le scuole sussidiate sono poi elencate a parte.

Con 5000 lire di... scuole diverse, con 14.249.22, che mancano al milione speso per le Case Operaie, con 90.000 di svalutazione del patrimonio, con 15 mila per le elezioni in un anno, 4000 in un altro, 3000 in un terzo, si possono fare molte cose e si può dar ragione a molti sospetti; il *Tempo* vorrà scandalizzarsi, ma la verità è questa.

I lettori ci usino la cortesia di aggiungere alle Centocinquemila quarantotto lire per gli impiegati altre lire 4.800 *per spese di viaggio del personale addetto all'Ufficio Agrario*, e così il totale salirà a 109.848, diconsi CENTONOVEMILA OTTOCENTO QUARANTOTTO LIRE per gli impiegati. Ai Ricreatori laici sono assegnate 7.690 lire; il totale è formato da 2.700 lire nel Ricreatorio laico al quartiere operaio, che figura sotto il titolo curiosissimo di *spese per l'istruzione professionale degli operai;* e da 4.990 lire pel Ricreatorio laico di Via Borgognone che figurano sotto il titolo di *spese straordinarie di erogazione*, mentre si tratta d'un contributo annuo.

Del Museo d'Arte non si parla più; figura invece il Museo Sociale per 4000 lire, e non è a dirsi l'utilità sua per sollevare i diseredati, come vogliono il testatore e lo statuto!

Da questa rapida corsa nel preventivo, i lettori si saran fatta l'idea che ci siam fatta noi; che, cioè, anche pel 1908 si medita di lavorare molto a imbottar nebbia con grandi imprese, Casa del Popolo, Case Operaie, Scuole d' Arte, Casa di Lavoro; tutta roba che serve ad alienare titoli, ad accantonare somme, a movimentare il capitale, a divertire Polifemo, Rondani e Cabrini, e poco ad aiutare i diseredati, se dobbiamo misurar gli effetti pratici.

Ma lo Stato, che ha quattrini a esuberanza, concorre lietamente, spensieratamente alla gustosa farsa proletaria; ed ecco troviamo nelle Entrate pel 1908 questa voce: *Contributo dello Stato*, L. 42.000.

Quarantaduemila lire dei contribuenti debbonsi gettare in questo baratro durante l'anno in corso! Il deputato Rondani e il sig. Cabrini, pagati per racimolare soldi e per abbindolare ministri, hanno superato sè stessi.

Nel 1907 il governo ha dato 24.000 lire, ossia 6 mila lire il Ministro degli Esteri, 18 mila il Ministro d'Agricoltura.

Nel 1908, la somma è già quasi raddoppiata, da 24 a 42.000

Bisogna confessare che meglio non si potrebbe spendere un piccolo patrimonio e che l'on. Giolitti è ben servito dal ministro degli Esteri e da quello di Agricoltura, se le 42.000 vengon di là.

Noi credevamo che il Governo si limitasse a tollerare lo sperpero dei milioni dell'Opera Pia, chiudendo un occhio per conto suo, e facendo chiudere l'altro all'autorità tutoria e al Prefetto di Milano, che vedono e approvano questo massacro; e in cambio i Rondani, i Treves, i Romussi, stanno buoni, arrotondano gli angoli dell'opposizione, e magari non intervengono alle sedute della Camera.

Ma il Governo ha fatto un passo innanzi, con un sussidio di 24.000 lire nel 1907, e un altro ne vuol fare nel 1908 con un sussidio di 42.000. Non ha, l'*Umanitaria*, dovuto svalutare il suo patrimonio, poveretta? Non ha dato prova che 13 milioni non bastano alle pazzesche, — e diciamo pazzesche per esser cortesi — alle pazzesche gesta dei Rondani, degli Osimo, dei Gnocchi-Viani, dei Dalla Torre, degli Alessi, dei Dell'Acqua, dei Cabrini? Ebbene, il Governo giunge in loro soccorso con 42 bigliettucci da mille, tolti alle tasche dei contribuenti

Governare a questo modo è facile quanto disonesto: ma noi la intendiamo in un'altra maniera, e a queste disonestà ci opporremo con tutte le nostre forze.

Il silenzio di coloro che avrebbero il dovere di darci mano in quest'opera civile non ci commuove punto; esso è il riscontro al silenzio di coloro che noi accusiamo; vigliaccheria da un lato, confusione dall'altro. E' lo spettacolo consueto della umana natura, al quale siamo abituati da tempo; e per la nostra strada procediamo soli, freddi, implacabili.

Il giorno in cui vinceremo, quelli che ora stanno zitti ci batteranno le mani. Così nel 1898, i borghesi di Milano nascosti dietro le persiane applaudivano i bersaglieri che sgombravano le strade dalla canaglia.

(Vedi " Ultima ora „)

LE VICENDE DI FERRI E DELL'"AVANTI,,

Le disgrazie dei profeti di mestiere

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* occupandosi delle dimissioni dell'on. Enrico Ferri da direttore dell'*Avanti!* dice che per la successione si fanno da molti il nome di Morgari e da qualcuno di Cabrini. Secondo quanto si afferma, l'on. Ferri ha scritto una lettera che oggi sarebbe stata diramata ai membri della direzione del partito socialista. Secondo un'informazione del *Giornale d'Italia* nella lettera l'on. Ferri dice che in seguito al mandato ricevuto ha conferito con vari maggiorenti del partito socialista tanto estranei all'*Avanti!* quanto facenti parte della redazione del giornale ed ha potuto convincersi che nessuno potrebbe più proficuamente di Oddino Morgari assumere la direzione dell'*Avanti!* poichè egli, meglio di ogni altro, secondo l'on. Ferri, risponde ai bisogni e alle tendenze del partito

L'on. Ferri dice anche che fino a maggio rimarrà a disposizione del partito, sia per continuare la direzione amministrativa del giornale, sia per curarne la direzione politica.

Il *Corriere d'Italia* così commenta la dichiarazione del deputato Enrico Ferri, riferita dai giornali, sulla possibilità di un futuro ministero radicale socialista in Italia: — Queste affermazioni e queste profezie dell'ex-direttore dell'*Avanti!* hanno l'aria della freccia del parto. Enrico Ferri lascia la politica attiva, torna ad occuparsi di scienza fugge da Montecitorio, dalle organizzazioni e dalla vita del partito socialista italiano, fugge insomma dal campo di battaglia, e sente il bisogno di prevedere la sconfitta degli avversari. Tutto ciò è abbastanza allegro, ma Enrico Ferri dice anche tra alcune verità delle inesattezze. Egli mostra ad esempio, un discreto coraggio ad affermare che il popolo italiano è anticlericale e che esso sta per avviarsi sulle orme del popolo francese; e non fa che lanciare una gratuita affermazione quando ammette la possibilità che si torni ad una ripetizione dei fatti del 1898. Quando parla di possibili esperimenti reazionari dopo le elezioni, egli aggiunge: « si delineerà il nostro avvenire politico ». Ed in questo crediamo che l'ex-*leader* dei socialisti sia un facile indovino. Resta a vedere se si delineerà nel senso che Ferri prevede, come un astronomo che vede l'avvicinarsi dell'eclissi.

Anche il capitano Molinari fu ucciso nel combattimento di Lugh

Roma, 24

La *Stefani* comunica:

« *Il ministro degli affari esteri ha ricevuto oggi alle ore 19 dalla R. Legazione ad Addis Abeba un telegramma annunziante che anche il capitano Molinari venne ucciso nel combattimento* ».

Le nuove monete di nichelio

Roma, 24

In analogia a quanto fu fatto recentemente per le monete di argento con decreto reale è stato approvato il tipo speciale delle nuove monete di nichelio puro da centesimi 20 che dovranno sostituire le attuali monete di nichelio misto da 20 centesimi e di nichelio puro da 25. La nuova moneta è opera di Leonardo Bistolfi e reca una testa di donna raffigurante l'Italia rappresentata con il tipo classico dell'*alma parens frugum* da un lato e sul rovescio una rappresentazione simbolica della libertà librantesi con una face accesa sopra lo scudo di Savoia.

La giornata del Re

Roma, 24

Stamane il Re si è recato al poligono di Nettuno per assistere agli esercizi di tiro, accompagnato dal generale Brusati e dal colonnello Caffiero e dal maggiore Peano. Il Re fu ricevuto dal colonnello San Germano dal generale Mangiagalli e dagli altri ufficiali della scuola. Furono eseguiti i tiri da quattro batterie. Terminato il tiro il Re ha passato in rivista le batterie che avevano eseguito il tiro e poi è ritornato a Roma per il viale di Cisterna.

Generosa oblazione d'un italiano in Argentina

Roma, 24

Il cav. Domenico Treves residente a Belgrano di Mendoza (Argentina) ha inviato al Ministero di agricoltura dieci mila lire da destinarsi a vantaggio del regio istituto di studi commerciali e coloniali di Roma.

Il milione ai garibaldini

Roma, 24

La Commissione incaricata della distribuzione del sussidio ai superstiti garibaldini ha accettato diecimila domande di sussidio. La sera del 18 corrente i relativi mandati furono emessi dalla direzione generale del tesoro e registrati alla Corte dei Conti con la massima sollecitudine in modo che il 21 decorso si potè farne la distribuzione alle intendenze incaricate del pagamento.

Agitazione operaia a Napoli

Napoli, 24

Stamane gli operai del porto inscritti alla lega, che sono in isciopero, in corteo hanno tentato più olte di recarsi presso la Navigazione Generale Italiana a fare una dimostrazione non essendo gli operai della Navigazione inscritti alla lega stessa. Quattrocento soldati di fanteria furono inviati di rinforzo e gli operai furono sciolti a più riprese. Sono stati eseguiti parecchi arresti. Nella collutazione è rimasto lievemente ferito alla mano destra un vicebrigadiere dei carabinieri per un colpo di pietra tiratogli da uno dei dimostranti.

Sciopero studentesco a Torino

Torino, 24

Gli studenti della scuola veterinaria solidali coi loro compagni di tutta Italia hanno dichiarato lo sciopero per protestare contro l'abbandono in cui sono lasciati dal ministro della Pubblica Istruzione, che non ha legalizzato il funzionamento della scuola veterinaria e ha imposto l'obbligo della licenza liceale o d'istituto tecnico per l'ammissione. L'università è rimasta chiusa; nessuna chiamata.

I FERROVIERI E IL NUOVO MEMORIALE

Gravi divergenze fra riformisti e sindacalisti

Roma, 24

Nella imminenza del Congresso dei ferrovieri in Roma il corrispondente della *Tribuna* a Milano ha intervistato l'impiegato Magnasco che è uno dei capi dell'organizzazione ferroviaria e che fu l'estensore del programma. Interrogato per sapere che cosa faranno gli integralisti milanesi dopo la vittoria dei sindacalisti o quale atteggiamento prenderanno durante il Congresso, il Magnasco ha detto che se le elezioni di Milano si fossero fatte liberamente l'esito sarebbe stato molto diverso. Gli integralisti hanno già protestato contro queste elezioni e probabilmente invieranno al Congresso di Roma un loro rappresentante, e se questi non vi sarà ammesso incaricheranno i loro amici di Roma, di Firenze e di altre città di chiedere che vengano annullate le elezioni. Il Magnasco però dubita che il Congresso accetterà tali proposte ed è invece sicuro della vittoria dei sindacalisti. In tal caso crede che, rinforzati, si staccheranno dalle organizzazioni colle loro idee e con il loro programma.

L'intervistato ha detto che se il memoriale da tanto tempo preparato sarà approvato dal Congresso così come vogliono i sindacalisti esso verrà certamente respinto dal governo. Con il memoriale i sindacalisti ferrovieri si metteranno dalla parte del torto, poichè pur contenendo domande giustissime, ve ne sono anche di assurde. Tra queste, ha detto il Magnasco, vi è quella delle otto ore di lavoro e l'altra tendente a costituire un comitato di disciplina con nove rappresentanti del personale e tre dell'amministrazione. Il Magnasco ha detto che non sa come si regoleranno i ferrovieri nel caso che il memoriale venga respinto, ma ha soggiunto che con un comitato sindacalista c'è da aspettarsi ogni sorpresa. Non hanno anche minacciato il *sabotage* ? Ad ogni modo il Magnasco ritiene che il comitato proporrebbe uno sciopero ferroviario, ma non è probabile la riuscita perchè la grande maggioranza dei ferrovieri ha troppo buon senso per abbandonare il lavoro anche se voteranno per Branconi. Usciti dal Congresso, snebbiata la mente dai paroloni, riconosceranno l'audacia contenuta nel memoriale e l'impossibilità nel governo di accoglierlo. Malgrado ciò i sindacalisti sarano capaci di proclamare uno sciopero, ma pensino i sindacalisti, ha concluso il Magnasco, che un nuovo sciopero condurrà al completo sfasciamento della organizzazione ferroviaria.

IL DELITTO DI FOLIGNO

Il biglietto da cinquanta lire
I Fidenzi cominciano a cantare

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* dice che l'Ubaldo Angeli, arrestato come presunto assassino dell'ing. Arvedi, ha subito un nuovo interrogatorio dal delegato Belloni. Egli si è mostrato molto preoccupato della sua situazione pur protestando la sua innocenza ed ha dichiarato che la notte del 21 dicembre la passò in compagnia di un suo amico. La questura aspetta il ritorno di questo individuo, che è fuori di Roma. Intanto ha fatto fotografare l'Angeli in tutte le pose tra cui una in cui è disteso sopra un divano nella posizione in cui fu scoperto lo assassino nello scompartimento occupato dall'Arvedi.

Il *Giornale d'Italia* reca che anche ieri avvenne il confronto tra l'Angeli e il facchino De Luca che portò le valigie dell'Arvedi nello stesso scompartimento, ma il De Luca non ha riconosciuto nell'Angeli l'individuo finora rimasto misterioso nè ha saputo riconoscere nella valigia dell'Angeli quella che gli fu consegnata la sera del delitto. Da Foligno lo stesso giornale ha notizia in cui è detto che confrontata la firma autografa del Recchia segretario dell'Arvedi con quella trovata nel biglietto di banca sequestrato alla Fiordiponti, l'amica dell'Angeli, non fu rinvenuta alcuna somiglianza fra i due caratteri.

Il *Giornale d'Italia* riceve pure da Perugia che quel giudice istruttore si è recato a Foligno allo scopo di ottenere qualche rivelazione della Fiordiponti sul tenebroso delitto. Sempre lo stesso giornale dice di avere ricevuto una lettera da Foligno dalla medesima Fiordiponti la quale smentisce recisamente che essa abbia a che vedere con l'Angeli. Il *Giorn. d'Italia* intorno allo stesso delitto ha da Terni che la questura è venuta a conoscenza di certe circostanze importantissime fatte da uno dei Fidenzi ad un suo amico, e secondo le quali egli avrebbe detto che la notte del delitto si presentò nel casolare un signore che lo pregò di accompagnarlo fino alla stazione di Terni che gli avrebbe dato una ricompensa. Lo sconosciuto pregò di portargli un *plaid* e il *paletot* che portava in braccio. Si misero in cammino e quando cominciarono a vedere i lumi della stazione salutò il Fidenzi assicurandolo che sarebbe ritornato dopo pochi giorni per ritirare gli indumenti lasciati a Teano. La deposizione interessantissima è stata inviata all'autorità giudiziaria di Perugia.

Ancora il biglietto firmato Recchia

Marona, 24.

Giunta qui la notizia che sopra un biglietto da L. 50 sequestrato all'amante dell'Angeli stava scritto il nome di Recchia; mi affrettai ad interrogare in proposito il sig. Recchia impiegato della società Poggiani e segretario dell'assassinato ing. Arvedi. Il sig. Recchia mi dichiarò di non aver scritto il suo cognome sopra biglietti di Banca. Egli però non può escludere che tale indicazione possa essere stata scritta dall'ing. Arvedi istesso o da altri impiegati della Società in occasione di pagamenti che da questa furon fatti all'ing. Arvedi. Il Recchia in ogni modo non ne sa nulla.

IL CONSORZIO DELLE COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE

Come è costituito il consiglio d'amministrazione

Genova, 24

La *Marina Mercantile Italiana* nel numero di domani pubblicherà l'elenco dei nomi delle persone chiamate a comporre il consiglio superiore direttivo delle Società di navigazione consorziate, che sono: On. Senatore Erasmo Piaggio per il consiglio di amministrazione del Lloyd italiano; Comm. Attilio Odero per il consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana; on. Senatore Rossi per la Veloce; cav. Pastorini per l'*Italia;* cav. Capitano Emilio Menada per la Società Italiana di navigazione.

Alla presidenza del consiglio è stato eletto il senatore Erasmo Piaggio. La nota sarà ufficialmente comunicata nel mese di marzo alle assemblee delle rispettive società. Partecipano pure al consorzio la Società commerciale di navigazione della quale è amministratore delegato il capitano cav. Emilio Menada.

I magnifici piroscafi di carico di questa società saranno adibiti probabilmente ai trasporti per conto delle stesse compagnie consorziate.

I salari degli operai inglesi nel 1907

Londra, 24

La *Labour Gazette* pubblica le tavole dei salari operai per il 1907, dalle quali risulta che questi mostrarono una notevole tendenza all'aumento.

Infatti, sulla massa generale, non meno di 1.239.000 lavoratori ricevettero aumenti ammontanti ad un totale di lire sterline 199.700 settimanali, cioè circa cinque milioni di lire italiane. I minatori di carbone ricevettero da soli due terzi di tale aumento.

Le dispute fra capitale e lavoro furono 550, numero notevole in confronto agli anni precedenti, ma gli operai implicati in tali dispute furono soltanto 143.784 in confronto dei 217.773 interessati nell'anno 1906.

In rapporto all'aumento dei salari il *Board of Trade* nota che, sopra una lista di 45 generi di prima necessità, 38 aumentarono di prezzo, mentre soltanto sette ribassarono. L'aumento generale del costo della vita in confronto del 1906, è calcolato al 5 per cento.

L'agricoltura inglese in decadenza

Londra, 24

Il *Board of Agriculture* pubblica delle statistiche dalle quali risulta come l'area di territorio inglese messa a coltivazione tenda a diminuire ogni anno.

Infatti l'area del terreno arato nel 1907 discese, per la prima volta nella storia inglese, al disotto dei 15.000.000 di acri e cioè precisamente ai acri 14 milioni e 900.000, con una diminuzione di acri 120.000 in confronto dell' anno precedente.

La maggiore diminuzione la si riscontra nella superficie coltivata a grano, a patate, a rape e barbabietole, mentre si nota un certo aumento nella estensione dell'area coltivata a legumi.

Contemporaneamente si rileva una gran diminuzione nel numero dei cavalli allevati e cioè 12.312 in meno dell'anno precedente. Il bestiame bovino diminuì pure di 119.824 capi, mentre aumentarono di 695.096 le pecore e di 315.000 i suini.

Dal censimento agricolo ultimamente operato risulta che esistono in Inghilterra 28.635 proprietà di oltre cinquanta acri di superficie ciascuna, le quali non sono messe a profitto in alcun modo, ma riservate come terreno per caccie e *sports*.

Nel solo Surry il 28 per cento delle proprietà è riservato a scopi di lusso, mentre è noto che tal regione è fra le più fertili e produttive del Regno Unito.

Nelle Isole del Quarnero

Sì come a Pola presso del Quarnaro
Che Italia chiude e i suoi termini bagna
Dante, « Inferno, » IX, 113-114.

Questi versi, consolazione perenne a chi soffre e spera, mònito a chi opprime disperando di conquidere, fanno terminare l'Italia geografica alla costa orientale della penisola istriana, trovando molto ragionevole servirsi del mare, anzichè dei monti, perchè questi, come già fu detto altra volta notato (*Gazzetta* 7 gennaio 1904) formano vane catene, senza che si possa decidere quale può chiamarsi la continuazione delle Alpi Giulie. Lasciando quindi ai dotti le discussioni se l'Istria geografica deva finire a Fianona o dove finisce oggidì ad occidente di Fiume, noteremo che l'etnografia da dei punti alla geografia, perchè da secoli l'italianità ha valicato il confine dantesco, occupando le isole del Quarnero amministrativamente unite all'Istria ed anche parte della costa orientale del tempestoso golfo.

Le tre maggiori fra queste isole sono Veglia, Cherso, Lussino cui si aggiungono varie minori, Lovrera, Unie, Sansego, San Pietro dei Nembi ecc. In tutte regna vivo il ricordo del veneto Leone ed è tenace la resistenza contro lo slavismo che, appoggiato dal Governo, tenta conquistarle. Si lascia che i croati si accomodino, cambiando Veglia in *Krk*, Chersa in *Kres* ecc. e si continua a mantenere il più prezioso patrimonio d'un popolo, la lingua e la coltura.

Un bell'esempio lo diede nell'isola di Lussino la città di Lussingrande. L'arciduchessa Maria Teresa vi aveva fondato da anni un asilo per bambini poveri e fin qui va bene, ma fu proprio il caso di dire: *timeo Danaos et dona ferentes*, perchè lo insegnamento vi si dava in lingua croata col risultato che molti degli alunni lussignani ed anche chioggiotti non imparavano nulla, altri imparavano qualche cosa, ma a qual prezzo! La Lega nazionale capì ciò che doveva farsi, lo capirono varie famiglie del luogo e, parte coi contributi, parte coi ricavati di feste, si fondò l'anno scorso un giardino infantile italiano che ormai conta una quarantina di allievi di ambo i sessi che dalla maestra Cellinia Ducovich imparano a rispettar tutti, ma anche ad amare l'Italia. In una cartolina-ricordo si vedono fotografati gli allievi colla maestra e col rev. don Vincenzo Scarpa direttore delle scuole elementari il quale, insieme alla maestra Maria Pianella, fu promotore della patriottica istituzione.

Venezia non volle in quell'occasione dimenticare quelle figlie lontane che con tanto affetto la ricordano e mandò pure il suo contributo in denaro e libri. Fu cosa modesta, ma agli occhi di quelli isolani acquistò alto valore, dimostrando loro che la politica e la diplomazia possono far tante belle cose (ed anche brutte), ma non cancellare i sentimenti.

D.

L'ILIADE

Lunedì prossimo comincierà il ciclo delle conferenze omeriche, attese ormai con tanta simpatia e curiosità. La prima e la seconda avranno per argomento, come già fu detto, le figure più nobili e di maggior rilievo dell'*Iliade*. Sull'Iliade ha scritto uno scintillante e lungamente meditato volumetto uno appunto dei conferenzieri fiorentini, Fedele Romani, e non sappiamo resistere alla tentazione di riprodurre qui le ultime pagine.

Da un freddo ed accademico quadro di Isyres è tolto per esse lo spunto ad una efficacissima visione d'assieme del Poema e al suo essenziale commento estetico. La critica fatta così è già opera d'arte, il lettore se ne persuaderà.

Lasciamo dunque parlare il Romani (1):

x x x

« Io non credo ci sia poema in cui, sul fondo della narrazione principale, siano accennati, disegnati, coloriti, in uno spazio relativamente così ristretto, un maggior numero di fatti secondarii, e nel quale, dalla folla oscura dei combattenti, si distacchino, col loro nome, con le notizie precise della loro stirpe e dalla loro vita anteriore, e a volte anche con le note fondamentali del loro carattere, un maggior numero di persone vive e vere.

L'Iliade è poema e storia nel medesimo tempo. L'Iliade è, in germe, tutta l'arte, tutta la scienza, tutto il pensiero dell'uomo, riuniti in una sola, armonica costruzione. E questa costruzione non ha le forme immani, complicate e mostruose, che non possono essere comprese e abbracciate da un solo sguardo, dei poemi indiani: essa sorge davanti a noi, agile, elegante e luminosa, come il Partenone. Sulla base della guerra di Troia (l'ordine delle colonne doriche del Partenone) si eleva subitamente la linea ribelle dell'ira di Achille (la linea del tetto che limita il frontone); e questa linea, mentre si allontana sempre più dalla base; attratta, nello stesso tempo, da essa, ha una direzione inclinata. Finalmente (morte di Patroclo) la forza di attrazione vince; la linea si spezza all'improvviso e ridiscende verso la base da cui si era distaccata, e ad essa si ricongiunge e su di essa riposa (ritorno di Achille al campo e morte di Ettore). Ma, quantunque il mirabile edifizio che abbiamo davanti, mostri nell'insieme le stesse limpide proporzioni e misure del Partenone, esso è nello stesso tempo, senza confronto, più scintillante e più adorno. Il fregio stupendo, la maestosa cavalcata del Partenone servirà a darci appena una pallida idea delle mirabili sculture e pitture che ricoprono ed arricchiscono la costruzione divina; e le figure non istanno immobili, ma si muovono ed agiscono; e le scene cambiano continuamente; e noi ascoltiamo rapiti il visibile parlare. Tutt'intorno al tempio è una immensa folla di gente d'ogni età, di ogni sesso e di ogni costume. E tutti guardano e adorano la bellezza dell'edifizio, sfolgorante nella sua gloria di luce e di colori. E, dalle ampie porte d'oro spalancate, esce, esce continuamente una folla sempre nuova, mescolando gaiamente i varii aspetti, i varii costumi. Noi riconosciamo tra quella folla le note sembianze, i noti atteggiamenti dei più grandi artisti, dei più grandi filosofi, dei più grandi eroi della Grecia, di Roma e del mondo. Eschilo, Alessandro, Virgilio, Dante, Shakespeare, Napoleone, Goethe, Cervantes si affollano, si mescolano tra loro in portentosa armonia. I secoli si sono dati il sublime convegno attorno all'alto miracolo dell'arte.

E tutti sentono accendersi il petto, al magnifico spettacolo, del più profondo amor di gloria e di patria. Fremono amor di patria i Troiani, che della patria vedono prossima l'ultima rovina; fremono amor di patria gli Achei, che dalla patria son lontani e temono di non farvi ritorno; e con l'amor di patria s'accorda o lotta il più vivo, il più potente amor di gloria. I sentimenti che più infiammano i prischi eroi dell'umana epopea, trasmettono le loro gagliarde vibrazioni alle età future; e sorgono d'ogni parte nuovi eroi, uomini ingranditi e innalzati dalla lotta con le potenze avverse.

All'antica guerra dei ciechi elementi fra loro, alla guerra dei Numi, è successa la guerra dei Troiani e degli Achei, dell'uomo contro l'uomo. Ma l'uomo non si è reso del tutto indipendente; i Numi continuano a combattere accanto ad esso; e l'uomo è ancora poca cosa senza di loro. Lo stesso Ettore, lo stesso Achille, hanno bisogno del loro aiuto: e, quando ne sono privi, essi stessi sono costretti a riconoscere la propria debolezza. Ma già la ribellione, dall'altra parte, incomincia; già l'uomo assale e ferisce la stessa divinità, e già mostra di volere e saper agire senza aiuto e appoggio alcuno, solo fidando nella propria forza, che sa spezzarsi gloriosamente senza cedere. Già s'affaccia e colorisce l'alto concetto dell'eroe moderno.

Il soggetto dell'Iliade è la lotta di due razze, è l'idealità glorificata della propria stirpe; ma accanto a questo soggetto se ne leva un altro, forse ancor più largamente umano e profondo. L'Iliade è, anche, la più meravigliosa rappresentazione dell'eterna lotta dello uomo contro l'uomo per il possesso della donna e degli averi: lotta che è incominciata con la vita stessa, e durerà, varia nelle forme e nei mezzi, quanto la vita lontana, quali che possano essere i sogni morbosi di menti che agognano sulla terra all'infinito snervante sbadiglio dell'eterno amore e dell'eterna pace. Sollo dall'urto e dalla lotta sprizza la scintilla dell'eroismo.

Così tra le tenebre paurose dell'universo, due immani masse oscure, vengono, talvolta, nel loro cieco giro, ad incontrarsi; e da quell'urto s'accende a un tratto una nuovo sole. Per l'universo si fa più vivo il plauso e il cantico della vita.

F. Romani.

(1) Fedele Romani, «Sull'Iliade» [illegible] Seeber, 1908.

Il processo Nasi-Lombardo innanzi l'Alta Corte di Giustizia

Il metodo sbrigativo del presidente; la fine del processo entro il 15 febbraio

Roma, 24

Poco prima che cominci il dibattimento le tribune sono affollate del consueto pubblico, in gran parte costituite di signore *abituées*.

Nell'aula oggi è stato diminuito il riscaldamento perchè qualche senatore lamentò ieri che fosse eccessivo. In seguito a qualche incidente verificatosi ieri sera in fine di udienza perchè i giornalisti ed il pubblico dovettero sostare a lungo per la scala in attesa dell'uscita da Palazzo Madama dei due imputati, oggi la questura ha disposto che prima di far uscire gli accusati debbano essere sgombrate le tribune così si eviteranno le proteste rumorose di ieri.

Ecco l'elenco dei testimoni citati per l'udienza di oggi: Padovano Armando, Geralico Ernesto, De Simoni Mariano, Piantini Antonio, Di Pietro Pietro Antonio, Martini Mario, Perutti Giovanni, Intendente Ernesto, Corradini Camillo, Bea Attilio, Basile Vincenzo, Rudatig Giovanni, Cristini Angelo, Barratti Adolfo, Jerace Vincenzo, Balla Giacomo Bemeni Salvatore, Biraghi Giuseppe, Durante Valentino, Froscarella Ugo, Pirotti Tommaso, Caniggia, Temporini.

Sono in tutti 23. La citazione degli ultimi testimoni, uscieri del Ministero dell'Istruzione, pare sia stata deliberata ieri sera dal Presidente.

Alle ore 14 entra l'Alta Corte e si apre l'udienza.

Appena il Presidente on. Manfredi si è insediato gli si avvicinano i commissari della Camera on. Pozzi e Pansini che hanno con lui un breve colloquio. Si procede all'appello nominale e risultano presenti tutti i 109 Senatori.

Ancora l'affare dei libri

Presidente — Continueremo l'esame dei testimoni. Ve ne è ancora uno che deve deporre sull'acquisto dei libri. E' *Padovano Armando*. Egli è chiamato a deporre. Il Padovano appartiene alla casa libraria Bemporad. Nel 1902 ebbe un vaglia di lire 1017 dal Ministero dell'Istruzione per pagamento di libri. Non sa se il mandato fu tratto sul capitolo dell'agraria.

Presidente — Perchè ella non fece nessun lavoro di agraria?

Padovano — Nossignore. Fu un pagamento di libri dell'Appiani.

On. Pansini — Dove furono spediti i libri?

Padovano — A Roma, al Ministero.

Avv. Bonacci — E' vero che prima si mandarono dei libri scolastici e molto tempo dopo si spedì l'*Appiani?*

On. Pansini — Ci sono le bollette di spedizione?

Il cancelliere Fontana legge l'elenco dei volumi spediti dal quale risulta che si tratta di libri della casa Bemporad.

Avv. Bonacci — Sta il fatto che prima furono spediti i libri di istruzione e poi l'*Appiani*.

L'audizione di alcuni testi viene rinviata a più tardi e si chiama il teste Martini, impiegato all'istruzione.

Conosceva Nasi prima che fosse ministro. Ricorda di una macchina mandata all'on. Nasi per i temi di licenza, ma non servì. Il teste era addetto ai temi di licenza. Nel ministero vi era una macchina buonissima per la stampa dei libri. Non è vero, come disse l'on. Nasi che venisse comperata nel Gennaio. Del resto i temi di licenza al tempo dell'on. Nasi furono dattilografati. La macchina acquistata dall'on. Nasi non fu mai adoperata. Egli fece delle indagini perchè l'on. Nasi ebbe a dire che al Ministero erano scomparsi i temi.

Avv. Scimonelli, difensore di Lombardo — Seppe di certe camere prese in affitto per preparare i temi?

Martini — Ne sentii parlare nel Ministero.

La solita manovra di Nasi

Nasi — A me pervennero notizie fondatissime che i temi erano stati trafugati. Perciò richiesi tutti i temi e li feci preparare fuori della Minerva. Il sistema fu applicato nell'autunno 1902, nel luglio 1903, nell'autunno 1903. Io non ero obbligato a dare spiegazioni nè al signor Martini, nè ad altri. E' vero che il signor Martini perdette il soprassoldo per i temi e che venne a reclamare da me per non essere stato promosso....

Presidente — Questo è estraneo alla causa.

Nasi — Volevo spiegare perchè questo signore viene qui a deporre contro di me (*commenti*).

Il teste Martini vuol protestare, ma il Presidente lo licenzia dicendogli: Tutto ciò non ha a che fare con il processo.

Si minaccia un incidente sopra l'audizione di taluni testimoni citati dall'accusa e che la difesa Nasi dice di non poter udire non entrando nei limiti dell'accusa della Camera, ma il Presidente rinvia il da farsi e chiama il teste *Basile*, impiegato all'istruzione.

Egli dice che al Ministero vi sono dei falegnami, un fabbro meccanico, ecc., vi è un piccolo laboratorio, gli operai lavorano a giornata. Vide lavorare nel Ministero mobili e casse per l'on. Nasi. Non vide Nasi nel laboratorio. Udì lamenti perchè con tanto lavoro per il ministro non si poteva fare il resto.

On. Pozzi — Nell'interrogatorio scritto disse di aver visto nel laboratorio l'on Nasi.

Basile — Se lo dissi allora sarà così (*ilarità*).

On. Pozzi — Ricorda che gli operai andavano in casa di Nasi e Lombardo a lavorare?

Basile — Sì.

Pozzi — E chi li pagava?

Basile — Il Ministero

On. Pozzi — Chi forniva il materiale?

Basile — L'economo. Sentii dire che l'on. Nasi aveva pagato i mobili fatti.

On. Pozzi — Che sa dell'incidente fra Nasi e l'economo per un coltello da cucina? (*ilarità*).

Basile — La signora Nasi voleva un grande coltello da cucina. Il meccanico disse che non poteva farlo. Io mi rivolsi all'economo che mi disse di non farnulla.

A domanda dell'*avv. Scimonelli* il teste indica l'orario degli operai al Ministero.

Si deve udire il teste *Bea*. L'avvocato Muratori protesta perchè non dovrebbe udirsi. Anche l'on. Nasi si rivolge mormorando ai commissari della Camera.

Presidente — Il teste è nella lista ed io lo interrogo.

Nasi — Siccome a me consta che il teste ha mentito io ho citato un altro teste per contraddirlo. Io rinunciai a questo teste. Ora io lo domando.

Presidente — Accolgo la sua istanza. Risponda, signor Bea.

Bea, tappezziere del Ministero — L'usciere Caniggia gli ordinò dei lavori per seicento lire. Dall'economo ebbe trecento lire. L'economo gli disse: — Prenda questo, al resto penso io. L'economo voleva parlare al Lombardo per il resto delle spese.

Avv. Bonacci — Il Bea ha una bottega per conto suo e non ha a che fare con il Ministero.

Presidente — Va bene, va bene.

On. Pozzi — Ricorda che cosa gli fece vedere l'economo quando andò per farsi pagare?

Bea — Non ricordo.

Il cancelliere Fontana legge l'interrogatorio scritto ove è detto che l'economo Fornari gli fece vedere uno scritto dell'on. Nasi che ordinava di ridurre la fattura del 50 % ed egli cedette per timore di non essere più fornitore del Ministero, dato il carattere dell'onor. Nasi.

Presidente — Conferma tutto ciò?

Bea — Mi pare.

Falegnami e fabbri

Rudatig, falegname — Serve il ministro dell'istruzione il quale paga gli operai settimanalmente. Fece dei mobili e delle casse per il ministro Nasi e fu pagato regolarmente dall' amministrazione.

Presidente — Eppure nella deposizione scritta ha detto diversamente. Non chiese di essere pagato anche dal ministro?

Rudatig — Non chiesi mai nulla. Soltanto, a nome dei compagni, sul modo di pagare domandai che si usasse il sistema settimanale e non quello mensile.

On. Pozzi — Fu spesso in casa dell'onor. Nasi per lavori?

Rudatig — Qualche volta per riparazione di qualche seggiola di Vienna. (*Commenti*).

Presidente — Ma precisi meglio perchè nell'interrogatorio scritto disse che vi andava spessissimo.

Rudatig — Vi andavo due o tre volte la settimana (*ilarità*).

A domanda dell'*avv. Bonacci* il teste dice: Feci un elenco di mobili eseguiti per l'on. Nasi e lo consegnai all'economo. Non precisai il prezzo dei lavori che fu fissato dall'economo.

Avv. Scimonelli — Fu anche in casa del Lombardo?

Rudatig — Sì, per qualche lavoruccio.

Avv. Scimonelli — Secondo il Rudatig nella nota dei lavori un buco fu calcolato quattro lire (*viva ilarità*).

Rudatig — Era un buco in una finestra.

Il *Presidente* domanda in che consisteva questo buco, ma il teste non sa che dire (*ilarità*).

Cristini, fabbro addetto al Ministero dell'istruzione. — Eseguì lavori per Nasi e Lombardo e fu anche in casa loro. Il materiale si recava a prenderlo dall'economo. L'economo abbassava un po' la testa (*ilarità*), ma poi diceva: Passi! quando gli si chiedeva il materiale. Durante la crisi l'on. Nasi chiese l'elenco dei lavori fatti.

Presidente — Ma già questi lavori erano stati pagati dal Ministero?

Cristini — Sissignore.

On. Pozzi — E per nessun altro ministro furono fatti lavori a casa?

Cristini — Nossignore.

Il cancelliere Fontana legge alcuni lavori eseguiti per la casa Nasi.

Buratti, falegname al Ministero dell'istruzione.

Fece alcuni lavori per uso personale di Nasi e Lombardo: mobili, casse scaffali. Era pagato dal Ministero e il materiale lo prendeva dall'economo.

Avv. Marino, difensore di Lombardo — Sa precisare i lavori fatti per Nasi e quelli fatti per Lombardo?

Buratti — Per l'on. Nasi si eseguivano mobili e per il segretario delle casse.

Avv. Marino — Ebbe doni in vino, in danaro od altro dal Lombardo?

Buratti — Sì.

Avv. Bonacci — Gli fu chiesto il conto dei lavori durante la crisi?

Buratti — Sì.

Importante deposizione del comm. Corradini del Ministero della P. I.

Corradini, impiegato al Ministero dell'Istruzione.

Dice che una sera fu chiamato dal ministro Orlando nel suo gabinetto ove era anche l'on. Nasi. Il ministro Orlando gli chiese come si poteva sistemare un conto di lavori eseguiti per l'on. Nasi. Il teste seppe che quei lavori erano sistemati dall'amministrazione. Anche la giunta dei consuntivi intanto chiedeva l'elenco dei mobili fatti per l'on. Nasi. Il teste fece delle ricerche per stabilire il conto. L'on. Nasi diceva di voler sistemare la pendenza. Egli anzi faceva leggere all'on. Orlando una lettera di Lombardo che diceva di essere pendente una vertenza. Fu chiesto al teste se si poteva far sistemare la pendenza. Egli rispose che rispetto al Ministero ciò non era possibile essendo stato saldato; invece poteva farlo all'erario come rimborso. Si chiamò il ragioniere capo che fu dell'opinione del teste. Fu scritto al ragioniere capo di fare alla tesoreria il versamento di lire duemila per conto di Nasi. Gli pare che l'ammontare totale del conto dei lavori per l'on. Nasi fosse di circa 5.000 lire.

Presidente — Ella davanti al giudice fece la fisionomia del conto? Lo ricorda?

Corradini — La fisonomia della gestione non aveva carattere privato. Dagli atti pareva che i lavori fossero stati per l'amministrazione e non per il signor Nasi o per il signor Lombardo. Per di più l'esercizio era già chiuso onde io dissi che il conto non aveva carattere privato.

Presidente — Fece anche un conto per la rilegatura dei libri?

Corradini — Certo. Erano le ricerche per la giunta dei consuntivi. Mi pare si trattasse di una somma di 14 o 15 mila lire.

Presidente — Rammenta che l'on. Nasi si sorprendesse all'annuncio di tale somma?

Corradini — Non ricordo.

Oon. Pozzi — Fece indagini anche sopra gli acquisti presso la casa Ginori di Napoli?

Corradini — La giunta dei consuntivi chiedeva quale fine avessero fatto certi oggetti comperati. Nessun ufficio seppe rispondere. La giunta domandava anche in che consistevano gli oggetti acquistati. Mi rivolsi all'economo che fece un elenco e dette tra l'altro una fattura di Ginori, fattura che consegnai alla giunta.

On. Pozzi — Si occupò il teste della sistemazione dei pagamenti da parte del gabinetto Nasi?

Corradini — La Giunta domandava notizia anche di ciò e specialmente chiese spiegazioni sugli ordinativi. Interrogai l'economo il quale rispose che gli ordinativi andavano alla cassa in gran parte come rimborsi.

On. Pozzi — Mentre eseguiva le indagini le fu detto che la sotto giunta dei consuntivi desisteva dalle ricerche?

Corradini — Ricordo di sì, ma io domandai spiegazioni all'on. Saporito il quale disse che la giunta invece insisteva.

On. Pansini — Chiese il teste all'economo perchè lasciasse passare certe irregolarità?

Corradini — L'economo mi rispose che aveva tentato di resistere ma aveva dovuto finire col cedere perchè non poteva fare l'eroe (*commenti*).

A domanda dell'*avv. Bonacci* il teste dice che l'on. Nasi mostrò due lettere di Lombardo allorchè si presentò per pagare i mobili.

Lombardo — Della somma versata dall'on. Nasi io non misi un soldo. I lavori furono eseguiti per l'on. Nasi.

Avv. Bonacci — E le casse?

Avv. Scimonelli — Erano per conto d'ufficio.

Presidente — Non facciano interrogatori fra di loro!

A domanda dell'*on. Pozzi* il comm. Corradini dice: Furono restituiti da Nasi alcuni degli oggetti; anzi alcuni di questi oggetti non erano nemmeno del Ministero.

Avv. Muratori — L'on. Orlando scrisse lettere all'on. Saporito?

Corradini — Sì, parecchie lettere.

Avv. Muratori — Una lettera all'on. Saporito era per lamentarsi del suo modo di procedere.

Corradini — Il ministro dava tutte le spiegazioni all'on. Saporito, ma una volta gli scrisse che non intendeva la qualità di inchiesta della sotto giunta dei consuntivi. In ogni caso l'avvertiva che intendeva rispondere mediante il tramite della presidenza della Camera.

Avv. Muratori — Benissimo, precisamente! L'on. Orlando, dunque, non riconosceva nell'on. Saporito il diritto di fare un'inchiesta!

Presidente — Siamo intesi.

Alle 15.40 l'udienza è sospesa per qualche minuto.

Nella tribuna dei deputati si notano gli on. Scipione Borghese e Silva.

Alle 16.25 è riaperta l'udienza.

Un confronto senza risultato

Presidente — Per chiarire il fatto accennato ieri dal teste Casaglia circa i due pacchi asportati da lMinistero, ho chiamato il teste Temporini con i poteri discrezionali ed ho richiamato il teste Caniggia. Si introduca il primo (*Commenti*).

Temporini entra e non presta giuramento, essendo citato coi poteri discrezionali. Egli è usciere al Ministero dell'Istruzione. Narra che quando l'onor. Nasi cadde da ministro, portò fuori del Ministero pacchi di carte e di libri. Egli fece di questi trasporti con la carrozza del ministro. Qualche volta andò solo, e qualche volta col Caniggia.

Viene letta la deposizione dinanzi ai Cinque.

Presidente — Il Temporini si ritiri per essere richiamato; mediti la verità e si richiami alla memoria tutto (*commenti*).

Caniggia — Alla caduta del Ministero portai in casa Nasi una statua di bronzo, delle carte, ecc.. Ricorda che con Temporini si portarono a casa dei pacchi. Nega che si calassero le tendine, perchè non ve n'erano nella carrozza.

Presidente — Si faccia entrare il Temporini e il Casaglia e si proceda al confronto (*commenti*).

Casaglia — Io vidi caricare dal Caniggia e dal Temporini due oggetti nella carrozza; gli oggetti eran coperti di carta. Uno era di forma allungata e pareva una statuetta di bronzo; l'altro oggetto pareva un orologio. Questa fu la mia impressione. Come me videro la stessa cosa l'impiegato Piattoni e l'usciere di Clemente perchè noi vedemmo tutto ciò da una finestra di una stanza del Ministero.

Avv. Muratori — E le tendine?

Casaglia — Sì, vedemmo però abbassare le tendine!

Presidente — Cosa dicono i testi Caniggia e Temporini? Li ammonisco di dire la verità e specialmente ammonisco il Caniggia che ha qualche altra cosa da regolare.

Temporini — Io non mi sono accorto di altri oggetti!

Casaglia — Io ho sempre deposto così; lo ripeto ora e non ho nulla da modificare escludendo la possibilità di essermi ingannato anche perchè gli altri due ebbero le mie identiche impressioni.

Avv. Muratori — Si potrebbero chiamare gli appaltatori delle vetture per sapere se esse avessero le tendine.

Presidente (rivolto ai tre) — Si possono ritirare. Arrivederci. (*Viva ilarità. Commenti*).

La sfilata degli artisti

Incidenti comici

E' introdotto il teste *Ierace* scultore. Cercò di far acquistare due quadri al ministero della P. I.. Un suo fratello presentò i quadri in omaggio e poi ebbe lire 1000 come incoraggiamento.

Presidente — Non fu dunque un pagamento.

Ierace — Fu un incoraggiamento.

Presidente — Prima rilasciò quietanza?

Ierace — Dopo il pagamento.

Presidente — Dinanzi al giudice disse che rilasciò prima la quietanza.

Ierace — Non ricordo.

Presidente — Rivide i due quadri?

Ierace — Sì

Presidente — Dove?

Ierace — In casa Nasi.

Presidente — Al giudice disse anche le mille lire erano in pagamento dei quadri. Le due cose non stanno insieme.

Ierace — Perchè prima non sapevo che le avevo avute come incoraggiamento.

Pozzi — Da chi lo seppe?

Ierace — Da mio fratello che presentò i due quadri al ministero.

Si ode il teste pittore *Balla*. Anche egli vide esposti i due quadri quando Nasi era ministro. Qui nasce un incidentino che mette di buon umore l'assemblea e il presidente. Un usciere vuol far parlare il teste verso l'aula anzichè verso la presidenza e il teste si infuria.

Fece un ritratto al Nasi che riuscì bellissimo a parere di tutti e di me (*ilarità*). Io volevo esser pagato ma Nasi non intendeva così. Finalmente fui pagato dal Lombardo con 1000 lire.

Presidente — Le parve molto.

Teste — Tutt'altro. Il ritratto valeva 3000 lire ed ora ne vale 5000 (*viva ilarità*).

Pres. — Ma fu un pagamento o un incoraggiamento?

Teste — Piuttosto un sussidio.

Presidente — Fu proprio il ministro a parlare del quadro?

Teste — Sì, fu lui a dirmelo quando venne nel mio studio e ciò mi fece buona impressione.

Avv. Scimonelli — Prego che si mostri al teste Balla il mandato delle mille lire che porta il titolo *incoraggiamento*.

Il teste lo riconosce.

Il cancelliere Poli legge la ricevuta di mille lire a titolo di incoraggiamento.

On. Pansini — Allora si legga la deposizione scritta nella quale il Balla spiegò come firmò.

Avv. Scimonelli — Il Balla ebbe anche altri sussidi?

Balla — Sì, ma per il mio lavoro ebbi uno o due sussidi. (*Mormorii*).

E' introdotto il teste Merani.

A domanda del presidente Merani dichiara: Non so che Nasi abbia ordinato il ritratto. Balla fu raccomandato per un incoraggiamento. Ebbe 5000 lire.

Presidente — Veniamo al ritratto.

Merani — Il Balla si offrì di fare il ritratto. Il Balla disse che ciò gli avrebbe giovato e che gli sarebbe bastato vedere una sola volta il ministro. Il Balla poi lo offrì al Nasi. Poi non seppe più nulla. Il Balla dopo si lamentò con lui, perchè diceva che voleva essere pagato del lavoro fatto. Allora fu che da Nasi il Balla ebbe anche mille lire a titolo di incoraggiamento.

Il confronto tra il Balla e il Merani è terminato ed entra lo scultore Buemi. Riferisce che alla Consulta conobbe Nasi che lodò un busto dello Zanardelli. Nasi espresse il desiderio di avere anche lui un busto. Venuta la crisi si rivolse al comm. Lombardo per sapere che cosa doveva fare del lavoro incominciato. Il Lombardo disse che gli erano state assegnate mille lire a titolo di incoraggiamento (*commenti*).

Presidente — Il busto dell'on. Nasi fu terminato?

Buemi — No, soltanto fu fatta dal formatore la parte superiore in gesso. Il teste è licenziato.

Buemi, in piedi con enfasi — Eccellenza, chiedo un favore: Se ha bisogno di un monumento la prego di ricordarsi di me (*ilarità irrefrenabile e prolungatissima*).

Biraghi, impiegato al Ministero della P. I. — Aveva il servizio degli incoraggiamenti alle belle arti. Lo scultore Buemi ebbe vari incoraggiamenti. Dal ministro on. Nasi ebbe l'incoraggiamento di mille lire. Fu anche comperata una statua per 3000 lire per la galleria di arte moderna. Non gli risulta che mai siasi parlato delle mille lire pagate per il busto di Nasi. Del busto intese parlare dopo.

Il pittore Balla ebbe un sussidio di incoraggiamento di 500 lire. Più tardi si acquistò un suo quadro per la galleria d'arte moderna. Infine il Balla ebbe un sussidio di mille lire. Il Balla aveva sollecitato il ministro di potergli fare il ritratto che fu anche esposto dopo molto tempo. Il Balla pretese un compenso. L'on. Nasi chiamò il comm. Fiorilli e il teste e si mostrò indignato contro il Balla dicendo che il Balla aveva voluto fargli il ritratto che egli rifiutava. Tuttavia il ministro acconsentì alla proposta del comm. Fiorilli e del teste e accordò mille lire di incoraggiamento al Balla. Esclude assolutamente che le mille lire fossero in pagamento del ritratto. Fu un incoraggiamento proposto dal comm. Fiorilli e il Nasi era renitente a concederlo

Pres. — Sa dire qualche cosa sui lavori degli operai del Ministero?

Teste — Dovetti servirmi di altri operai fuori del ministero per i lavori di una esposizione perchè gli operai della Minerva erano occupati in altre cose.

Pres. — Come si dànno gli incoraggiamenti agli artisti?

Teste — Non vi sono norme fisse. Qualche volta si dànno sopra oggetti mandati al ministero e talvolta dopo ricevuto l'incoraggiamento gli artisti per grato animo inviano opere in dono alla Minerva.

On. Pozzi — L'on. Nasi fece fare una inchiesta per la Certosa di Pavia?

Fare agli altri quello che non si vorrebbe fosse fatto a se stessi

Biraghi — Nel 1902 mi incaricò di una inchiesta da fare alla Certosa di Pavia. Tra le altre accuse vi era anche quella che i funzionari della Certosa facessero fare dagli operai della Certosa stessa mobili per loro conto. L'on. Nasi trovava gravissimo questo fatto che mi risultò dall'inchiesta, la quale assodò altri incarichi irregolari. Il ministro si era proposto di usare la massima severità se l'affare dei mobili fosse apparso vero (*commenti*).

Si legge l'interrogatorio scritto ove è detto che Nasi avrebbe sostituito il direttore della Certosa se i fatti dei mobili eseguiti con materiali dello Stato e con operai della Certosa fosse emerso vero.

Avv. Bonacci — L'on. Nasi incaricò il teste Biraghi di una inchiesta sulla calcografia?

Biraghi — Riferii sulla inchiesta eseguita e i risultati di essa furono accertati in un ammanco per il quale pende vertenza ma le indagini non furono approfondite.

Avv. Bonacci — L'on. Nasi era assediato dagli artisti?

Biraghi — E' un fatto che avviene per tutti i ministri. Certo l'elenco degli incoraggiamenti dati dal dicastero Nasi fu maggiore di quello dato da altri ministri.

Seguono i testi: *Frascarelli Ugo* e *Pirotti*, entrambi del ministero della P. I. Essi depongono circa il funzionamento della segreteria particolare e del gabinetto dell'on. Nasi intorno alle anticipazioni consuete e per le spese di beneficenza.

Alle ore 18 la seduta è tolta.

Note e commenti

Roma, 24

(So.) — Il processo Nasi si avvia vertiginosamente verso la fine. Domani sarà finita l'audizione dei testimoni di accusa e dopo la soluzione di un incidente riguardante i testimoni rimasti sospesi, il processo verrà rinviato a martedì, giorno in cui incomincierà l'audizione dei testimoni a difesa, primo dei quali sarà l'on. Lacava ministro delle Finanze.

La questione procedurale che verrà sollevata domani, è abbastanza grave. Si tratta della possibilità o meno d'interrogare tre testimoni i quali dovrebbero deporre intorno a materia attinente indirettamente ai sussidi.

Il nuovo presidente dell'Alta Corte e i difensori di Nasi ritengono questi testimoni non pertinenti alla causa, perchè l'atto d'accusa formulato dalla Camera contro l'on. Nasi, non comprende i capi d'imputazione sui quali i tre testimoni dovrebbero essere interrogati. I commissari d'accusa ritengono invece che l'interrogatorio di questi testi sia consentito, essendo essi compresi nella lista accettata dall'on. Canonico allorchè presiedeva l'Alta Corte di Giustizia.

Oggi vi fu tra i commissari d'accusa e i difensori di Nasi una specie di scaramuccia a questo proposito. L'incidente verrà risolto domani, probabilmente, mediante l'ordinanza emessa dall'Alta Corte in Camera di Consiglio.

L'udienza di oggi fu intanto notevole sotto parecchi riguardi. Anzitutto le deposizioni testimoniali furono tutt'altro che confortanti per l'on. Nasi. E' risultato ancora una volta che il ministro della P. I. disponeva degli operai pagati dall'erario per lavori di carattere assolutamente privato eseguiti nella sua abitazione in Roma. Gli amici di Nasi osservano che non si tratta di grandi somme poichè tutto si riduce all'ordinazione di un coltello da cucina desiderato dalla signora Nasi, oppure alla riparazione di ferri da stirare, ecc. Ma è nondimeno opinione generale che non si possa approvare simile sistema di far pagare all'erario tutto quanto riguarda la vita privata di un ministro e che va, nel caso Nasi, dalle fotografie alle riparazioni casalinghe, alle piante da fiori pel giardino, ecc.

Notevole altresì fu nell'udienza odierna il ritorno dell'on. Nasi al sistema aggressivo delle prime udienze. La testimonianza dell'impiegato Mariani offerse all'ex-ministro il mezzo di rivolgere al testimonio il solito rimprovero di ingratitudine pei benefici ricevuti dal Nasi nel tempo in cui questi fu ministro. I senatori accolsero assai ostilmente questo ritorno all'antico dell'on. Nasi. Fortunatamente l'on. Manfredi troncò l'incidente, licenziando il testimonio che cercava di difendersi.

L'udienza, cominciata con una nota aggressiva dell'on. Nasi, finì con una nota allegra. Furono gli artisti sussidiati dal Nasi, nel tempo in cui fu ministro, che vennero a portare questa nota esilarante nel grave ambiente dell'Alta Corte. Si ebbe dapprima uno scoppio d'ilarità durante la deposizione del pittore piemontese Balla, la cui acconciatura bohèmienne, con lunga chioma, aveva messo di buon umore il pubblico. Il Balla ebbe l'ingenuità di dire che il ritratto da lui compiuto dell'on. Nasi, aveva ottenuto non soltanto l'approvazione della critica, ma altresì quella del suo autore. Il Balla rimase piuttosto interdetto dinanzi alle risate dell'uditorio e riprese subito: Sicuro, non vi può essere soddisfazione maggiore per l'artista della sua contentezza per l'opera propria.

L'ilarità doveva diventare poco dopo ben maggiore durante la deposizione dello scultore siciliano Buemi. Questo valoroso artista che lotta quotidianamente per l'esistenza e che non ha la fortuna da lui meritata, ebbe l'ingenua idea di chiudere la sua deposizione con una specie di auto-rèclame. Allorchè il presidente lo congedò a deposizione finita, il Buemi si alzò ed allargando le braccia disse rivolto al presidente:

— Perdoni, Eccellenza, una preghiera.

Presidente: — Dica!

Buemi, alzando la voce: — Se vi sarà da fare un monumento si ricordino di me.

Scoppia nell'aula una rumorosa ilarità prolungata. Il testimonio artista, con faccia sorridente si china dinanzi all'on. Manfredi, che lo saluta a sua volta, e con aria soddisfatta esce dall'aula per la portacina di sinistra.

Così il tragico ed il comico si avvicendano nel processo Nasi che finirà, secondo ogni probabilità, nelle prime settimane di febbraio.

L'esistenza del Trippa

I sussidi dell'on. Nasi

Verona, 24

Da qualche giorno i giornali pubblicano notizie sul sig. Arturo Trippa e sul sussidio da lui ricevuto dal ministro Nasi.

A questo proposito domani l' *Arena* pubblicherà la seguente lettera che Arturo Trippa scrisse da Buenos Aires al suo procuratore avv. Previtali di Verona. La busta porta l'etichetta della Compagnia General de Fosforos Buenos Aires - Rivadavia 762, della quale Società il Trippa deve essere impiegato.

«*Ill. Sig. Avv. Giovanni Previtali*,

«Ecco quanto devo dirle riguardo al sussidio che ebbi realmente dall' on Nasi.

Nel novembre del 1902 essendo ministro l'on. Nasi, dispose che avesse luogo una sessione di esami su quei licenziandi delle scuole secondarie che non avevano potuto usufruire di tutte e due le sessioni regolari, e contrariamente alle consuetudini volle che questa sessione avesse luogo in Roma, forse per risparmiare la spesa che avrebbe portato la nomina di tanto commissioni quanto erano le sedi normali delle scuole.

«Io ero allora licenziando del Liceo e in condizioni finanziarie di dover usufruire della sessione straordinaria. Però per le mie condizioni finanziarie non potevo sostenere la spesa di viaggio a. Roma.

Scrissi all'on. Nasi chiedendo perciò un sussidio ed immediatamente ebbi un telegramma firmato ministro Nasi col quale mi si avvertiva che a Roma alla Minerva mi sarebbe stato pagato un indennizzo.

Contemporaneamente poi, non saprei se provocata da quella mia domanda, apparve pubblicata una comunicazione ministeriale con la quale si avvertiva che il ministro era disposto a pagare un sussidio a quelli che non fossero in condizioni di sostenere la spesa di viaggio per questi esami.

E che parecchi abbiano allora avuto un sussidio, me lo conferma il fatto che quando mi recai a farmi pagare il mio mandato, alla Minerva, mi incontrai con parecchi altri che facevano lo stesso per la stessa ragione.

Non ricordo la cifra, però so che furono calcolate le spese di andata e ritorno ed un soggiorno di 15 giorni e se non erro, furono incaricati i singoli Presidi dai quali dipendevano i licenziandi, di indicare la cifra occorrente.

Questo che le dico è facilmente controllabile. Se ella ne fosse richiesto o credesse in qualunque modo di rendere pubblica questa mia dichiarazione, io ne sarei anche contento, perchè all'on. Nasi per questo suo atto di spontanea benevolenza ho sempre serbato gratitudine.

Mi creda suo devotissimo

Antonio Trippa»

Buenos Aires, 24-12-1907.

RIVISTE E GIORNALI

QUANTO COSTA L'ACQUA CHE SI BEVE

Una recentissima inchiesta fu fatta dal Ministero dell'interno sulle acque potabili nei Comuni del Regno e dall'inchiesta è risultato che esistono attualmente in Italia 5799 acquedotti pubblici, 6025 pozzi scavati di uso pubblico, 2930 pozzi trivellati o tubolari, 1439 cisterne, mentre in 1106 Comuni d'approvvigionamento dell'acqua potabile è fatto solo con cisterne e pozzi privati.

Dal primo gennaio 1889 al 31 dicembre 1903, i Comuni hanno costrutto 1830 acquedotti, 304 pozzi scavati, 427 pozzi trivellati, 40 cisterne, 140 altre opere per approvvigionamenti d'acqua, con una spesa complessiva di 122 milioni 670.639.66 corrispondente ad una quota di lire 3.78 per abitante nella media generale del regno.

Perciò pensando ai 123 milioni che l'Italia ha speso e spende per l'acqua potabile, non si potrà negare, dice *Natura ed arte*, che anche l'acqua non costituisca una spesa rilevante per una nazione civile.

Esaminando le cifre surriferite la cosa è chiara..... come l'acqua; ed il proverbio «cavarsi la sete con l'acqua salata» ha fatto i suoi giorni; per i contribuenti è salata l'acqua dolce.

UN CASO DI TELEPATIA.

Williams James, il grande psicologo americano, narra nell'ultimo fascicolo dei *Proceedings of the American Society for P. R.*, un bellissimo caso di chiaroveggenza da lui direttamente studiato.

Ed ecco il fatto.

Il lunedì 31 ottobre 1898 la signorina Berta Huse, di Enfield, lascia la sua casa a sei ore del mattino, si dirige verso il ponte di Shaker e non fa più ritorno a casa. La famiglia, impensierita, ingaggia 150 uomini che durante tutta la giornata esplorano i boschi e le rive del lago, ma senza alcun risultato. Certo Whithey, proprietario di un mulino a Enfield, manda allora a cercare due palombari a Boston e li fa discendere per due giorni consecutivi nel lago, ma ancora senza risultato. Stavano per abbandonare l'impresa, quand'ecco sopraggiungere sul posto una certa Titus, abitante a Lebanon, a quattro miglia da Enfield, la quale indica al palombaro il punto preciso ove trovavasi nel lago il cadavere della signorina Huse, che si era suicidata. Il palombaro scende e seguendo le indicazioni della Titus ritrova il cadavere. Ed ecco, secondo la deposizione fatta allo James del marito della Titus, come erano andate le cose:

La domenica 30 ottobre, la Titus disse a suo marito: «Giorgio, sta per accadere qualche cosa di spaventevole: io non so ancora di che si tratta, ma non tarderò a saperlo».

Il lunedì alle 6.40, prima di recarsi al mulino disse ancora a suo marito: «Quel che ti avevo detto è successo!»

Alla sera appresero che la signorina Huse era scomparsa. Il martedì 1 novembre, la Titus afferma: «La signorina si trova nel lago». Il mercoledì, verso le 7.30 di sera, dopo aver desinato, la Titus si addormenta. Il marito la sveglia ed essa lo rimprovera dicendogli: «Giorgio, perchè mi hai svegliata? Domattina io avrei potuto dire dove si trova la signorina!» Si coricano. Alle 11 ant. il marito viene svegliato dalla voce della moglie, che in sonno parla col palombaro e gli dice: «Non è caduta qui, ma più lontano, a sinistra». Alla mattina la Titus dichiara che deve recarsi al ponte Shaker a Enfield per indicare il punto del lago ove si trova la Huse. Arrivata sul posto essa indica al palombaro il luogo dove trovasi il corpo della Huse.

— Ma ho di già cercato ieri in questo posto e non ho trovato nulla — risponde il palombaro.

— Eppure, — dice la Titus — è qui che è caduta a capofitto. Voi la troverete con la testa ed il corpo immersi nei detriti addossati all'armatura del ponte. Voi non vedrete sporgere dall'armatura che un piede.

Il palombaro scende e trova il cadavere nella precisa posizione descritta dalla Titus.

UNA CROCIATA CONTRO I BAFFI.

Dopo la crociata contro i baci, ora è la volta della crociata contro i baffi, sempre in nome dell'igiene. Il grido d'allarme, naturalmente ci viene dall'America. Donne di tutto l'Universo non accettate e non date più baci agli uomini che portano baffi Il labbro superiore, quanto più è ornato di terribili peli, tanto maggiore ospitalità offre ai più terribili bacilli!

La *North American Review* dà conto delle curiose esperienze fatte su codesto problema. E la più importante delle riviste americane, dice che la questione fu studiata con vero metodo scientifico a Parigi, in questa maniera. Due giovanotti, l'uno sbarbato come un inglese e l'altro barbuto e baffuto, furono invitati a passeggiare per le strade più frequentate di Parigi. Essi visitarono il Louvre, fecero il giro dei più grandi negozii, assistettero ad un'udienza della Corte d'Assise, salirono in tram, scesero nelle stazioni della Metropolitana, insomma, frequentarono tutti i luoghi più ricchi di bacilli, e dopo averne fatta abbondante messe, andarono al laboratorio scientifico, ove erano attesi da una donna giovane e bella.

Costei, dottoressa in medicina, per servizio della scienza, si sottopose all'invasione dei microbi raccolti come sopra è detto, e ch'ella ricevette attraverso i baci dei due giovanotti sconosciuti!

Prima fu fatto il passaggio dalle labbra dell'uomo coi baffi a quelle della donna, poi dalla bocca pulita dell'uomo rasato. Tra l'uno e l'altro bacio furono raccolti sulle labbra porporine della professoressa i microbi, che vennero rinchiusi in tubi.

Dopo quattro giorni si sottopose il contenuto dei tubi ad un esame microscopico, e si vide che il prodotto dei baci dell'uomo rasato conteneva bensì dei germi e fermenti, ma di specie del tutto inoffensiva. Invece il residuo del bacio dell'uomo baffuto abbondava di tutti i bacilli più pericolosi: della tubercolosi, della difterite, della cancrena, germi della putrefazione; insomma, tutti i rappresentanti della colonia bacillifera.

E questi risultati furono trovati così spaventosi che, si nascosero alla donna baciata, la quale potrà baciare ancora senza paura un altro uomo coi baffi, poichè volere o no, il bacio così è più gustoso!

I REGNANTI AL TEATRO.

Il più assetato e più ghiotto di spettacoli è Edoardo VII di Inghilterra: egli ama egualmente il teatro francese ed il teatro inglese; quando assiste ad una commedia dimentica ogni cura: è lo spettatore più attento e più sincero ed applaude di gusto.

Guglielmo II è appassionatissimo per la musica: vedendolo assistere ad un'opera che gli piace, si direbbe che si trova in uno stato febbricitante; non istà fermo un momento, si alza, si china per sentir meglio, segue lo spettacolo non solamente con gli occhi ma con le mani, gesticolando.

Quando è soddisfatto, non si accontenta di applaudire ma invita l'Imperatrice a fare altrettanto. Lo Czar è un semplice spettatore che ride e si commuove col pubblico; spesso non pensa che tocca a lui dare il segnale degli applausi; e siccome l'etichetta non permette che nessuno applaudisca finchè l'Imperatore non ha cominciato, succede alle volte che artisti di talento, siano costretti a ritornare fra le quinte in mezzo ad un silenzio glaciale, ai quale non sono abituati. Il Re Oscar di Svezia non andava mai al teatro in forma ufficiale e si mescolava agli altri spettatori per non essere conosciuto e non soffrire distrazioni. Preferiva le opere drammatiche in versi e le voleva gustare. Il Re Carlo di Portogallo ama divertirsi e quindi predilige il repertorio comico francese.

Il Re Vittorio Emanuele III va a teatro quando proprio.... non può farne a meno. Così il *Pensiero Latino*.

La nebbia a Parigi

Parigi, 24

A causa della grande intensità della nebbia, specialmente nel quartiere Epinet, degli agenti di pulizia, muniti di torcie furono posti in vari quadrivi dopo le sei di ieri sera. Alcuni incidenti materiali si sono verificati.

PARADOSSI MALINCONICI

Non fu che un piccolo intoppo, forse: ma forse nessuno poteva prevederlo o scoprirlo. E' strano e terribile come i gravi fatti in cui la vita umana è in gioco dipendano talvolta dalle piccole cause: una vite che salta in un congegno, un sonno che reluttanti ci vince; che so io, il sassolino che fa scivolare in avanti il nostro piede, invece di arrestarlo...

Così è avvenuto, pare, nel recente disastro di Milano di cui coloro che debbono si affannano a ricercare le cause. Ma quello che colpisce l'imaginazione del lettore, al di là e al disopra della esattezza e della commovibilità del cronista, è l'imagine, appunto. Quel deviatore solitario nella sua cabina di blocco il quale regola sopra un quadrante a lui presso lo scambio degli aghi e dei segnali lontani. Il gesto esatto è compiuto: fu premuto il punto giusto. Laggiù, a distanza, fra la nebbia e la notte, sulla strada creata a diffondere la vita e su cui può passare la morte, l'ordine deve esser perfetto, poi che è perfetto il quadrante. L'uomo non vede fin là: i suoi sensi sono più deboli dei congegni ch'ei muove. Ma che varrebbe vedere? E' matematico che sia così.

Invece il congegno non ha funzionato, forse. Noi seguiamo l'imagine, ho detto; ritroviamo in essa molte altre imagini sorelle della nostra vita e dell'altrui, del nostro e dell'autrui destino. Può darsi che il deviatore fosse ubriaco; può darsi che il disastro sia avvenuto per tutt'altra causa. Ma l'imagine destata nella nostra mente da quel dubbio, vi si è impressa come un simbolo: bene è che ne parliamo.

Era matematico: ma non è avvenuto. Chi può accorgersi se una vite sottile, una sottile capocchia infissa nell'acciaio o nel legno gioca o non gioca, salta o non salta? Tutto quello che noi prevediamo, tutto quello di cui noi diciamo che *deve* accadere, è fondato su leggi che noi non conosciamo, di cui soltanto abbiamo avvertito il costante funzionamento. Per questo noi le crediamo immanenti. Invece....: l'imprevisto è quasi altrettanto logico che il previsto e noi dovremmo pensare, chissà, che quanto finora ci parve seguire un sistema, potrà seguire un sistema nuovo, domani...

Troppo poco noi consideriamo, noi abbiamo considerato quello ch'è oscuro, quello ch'è piccolo, quello ch'è incalcolabile, quello ch'è imponderabile. E sono i grani di polvere che muovono l'ora nella nostra clessidra: e sono i tarli che rodono i monumenti degli uomini; campanili che si affondano o travature che si sfasciano. Di questo mondo animato o no, formato di microrganismi o di chiodi noi nulla sappiamo; nè come si comporti nè come agisca, nè se proceda secondo un suo ordine, o se ubbidisca sempre a quello che tale noi crediamo. Il fatto è che il piccolo, l'oscuro, l'imponderabile talolta ci arresta un poco nella nostra superbia di uomini dalle braccia lunghe. — Cirano ad allungarsele vi aggiungeva la spada: noi vi aggiungiamo l'elettricità che muove a distanza, col premere di un bottone, gli scambi su cui passano i treni — e ci fa pensare se noi non siamo talvolta in balia di piccole potenze oscure, di tutto un piccolo mondo da noi difforme che urta talvolta col nostro e ci fa vani tutti i nostri ordinamenti. Noi chiamiamo tutto questo la fatalità: ed è, parola ed idea, un retaggio di nostri antenati. Ma in verità, passando traverso i secoli, il retaggio si è talmente affinato che noi non abbiamo più avuto il coraggio di farne una religione: e ci siamo limitati a farne una superstizione...

Quello ch'è strano e curioso è che la logica di cui in molti casi della vita noi ci dichiariamo forniti e ci rallegriamo di sentirci forniti, sia da noi gettata così, in altri molti casi, in frequentissimi momenti della vita come un fardello ingombrante. In molti casi, in frequentissimi momenti della vita l'uomo dice: Io non voglio più affidarmi a quello che conosco, a quello che so, ai ripari che mi risultano certi, alle contingenze che mi risultano favorevoli. No. Io lascio che la mia esistenza sia confidata al caso: ad uomini che non conosco, a cose che mi sono oscure e lontane. Fra i primi, qualcuno può esser stanco e aver sonno, può essere ubriaco e aver perduto il senso di quello che fa o deve fare: tra le seconde, alcuna ha un così delicato congegno che tutt'a un tratto essa può volgermisi contro invece di proteggermi. Non importa, accendiamo mentalmente un cero a quella qualunque divinità in cui fidiamo: e avanti! Che ne sappiamo noi se il deviatore che dalla sua cabina tasteggia l'avvisatore A o l'avvisatore B e li fa passare dal verde al rosso, confonderà le lettere e i colori per la stanchezza o pel vino? Che ne sappiamo noi se quegli che conduce il treno è mosso, per esempio, da un impeto di gelosia, come quel conduttore di New York che recentissimamente, se le cronache narravano il vero, mise il suo treno a corsa vertiginosa per poter arrivare a sorprendere in tradimento la moglie? Noi così scrupolosi e così logici da non fidar domani cento lire a un piccolo negoziante che sta per fallire, fidiamo la nostra vita all'ignoto... E' la necessità. Già: ma io che viaggio per diporto potrò ancora invocarla, la necessità, quando mi punga il rimpianto del male occorsomi?

Elevar dei paradossi, anche malinconici, sopra un disastro per cui taluno, e troppi ahimè, piangono, può parere di cattivo gusto. Ma il paradosso è il travestimento della verità. Piccole verità, talvolta. Una di queste ammonisce piuttosto che all'esitanza al coraggio, facendoci pensosi appunto che troppe volte l'incalcolabile accade e il calcolato no. Un'altra, che quanti dispongono i modi per cui i nostri simili comunicano tra sè abbiano a disporsi nel modo più sicuro e più attento. Che può fare un deviatore, solo, abbandonato unicamente a sè, nella sua garitta, preda spiata dal sonno e dalla stanchezza, dall'abbacinamento degli occhi, forse, e dalla imperfezione del congegno? E la incuria o la fiducia degli uomini aiuta il piccolo tragico capriccio del caso, il malvolere delle cose che si vendicano talvolta ai nostri danni della loro inferiorità...

Così mi ha fatto, contemporaneamente, pensare a un'oscura malevolenza delle cose, il tragico caso di quel Procuratore generale di Cassazione a Torino il quale muore nel cuor della notte per un arresto del suo cuore, subito dopo avere ricevuto un dispaccio recantegli una lieta novella e degli amabili auguri. Il latino appreso nelle scolette ammonisce che è sofisma, e del peggio, esclamare: *Post hoc; ergo propter hoc.* Ma forse non è men vero che quel telegramma è stato per il Procuratore quel che la mancanza improvvisa di una vite è stata per nove vite spente nel disastro di Milano. Una spinta delle piccole cose verso l'abisso, verso la fine. Poche ore che il dispaccio avesse anticipato, e l'uomo, non sorpreso nel sonno, ancora presente a sè stesso, e alle necessità della vita, non turbato e commosso da quell'arrivo indebito, avrebbe continuato a vivere. Invece, per lui, un deviatore ignoto, forse situato molto più in alto dei nostri, e segnante altri passaggi per altre vie men terrestri, ha tracciato sul quadrante invisibile il segno che ne ha arrestato il cammino. Là dove ogni previsione e ogni calcolo avrebbe additato la gioia, e il proseguimento d'una vita, ormai felice, d'onestà e di lavoro, tac, una volontà non sospettata ha invece segnato la morte.

Gli antichi che non conoscevano l'elettricità e non adoperavano i treni, chiamavano questo — sia detto con sopportazione degli eruditi — il fato: qualcuno ancora adesso lo chiama, a farne una cosa astratta, la fatalità. Un romanziere d'appendice lo chiamerebbe il dito di Dio: e uno scettico, il caso. Ma noi vogliamo veder chiaro in tutto: e di tutto incolpiamo gli uomini per quello che fanno o per quello che soffrono, e diciamo che un deviatore fu distratto o ubriaco, e che chi muore per una emozione imprevista aveva un cardiopalmo o una insufficienza d'aorta.... Abbiamo ragione? Abbiamo torto? La risposta è certo al disopra di noi.

C. Giorgieri Contri.

Alla Camera Francese

Interpellanza di Jaurès sul Marocco

Parigi, 24

La tribuna e la galleria della Camera dei deputati sono gremite: anche la tribuna diplomatica è affollata. Jaurès svolge la sua interpellanza sul Marocco. Chiede alla Camera di liberare coraggiosamente la Francia dalla terribile avventura marocchina. L'atto di Algesiras non obbliga la Francia a imporre al Marocco il Sultano esautorato. Gli avvenimenti di Settat sono un ammonimento; se la Francia sta con Abd el Aziz, ne rimarrà impegnata.

Clemenceau fa segno che non vuole si sostenga militarmente Abd el Aziz.

— Sta bene, — replica Jaurès — sembra piuttosto lo vogliate sostenere finanziariamente.

Jaurès rimprovera il governo di sostenere sistematicamente i due Sultani. Il dottor Mauchamps fu intermediario ufficioso segreto fra il Ministero degli esteri e Mulay Afid. Jaurès afferma di possedere lettere che lo affermano (*movimenti*).

Pichon dichiara che non ebbe mai relazioni dirette nè indirette con Mulay Afid.

Jaurès combatte la doppia politica marocchina e tutti gli accordi franco-spagnuoli riguardanti il Marocco. Il ministro degli esteri scuote la testa e Jaurès replica: «Scuotere la testa non è sufficiente ad allontanare il pericolo dei trattati di doppio fondo. Dice poi che la Francia dà al fanatismo mussulmano degli argomenti volendo ridurre il Marocco colla forza delle granate. Conclude dicendo che la Francia non deve trascinarsi per amor proprio nei burroni marocchini (*applausi all'estrema destra*).

Ribot ricorda che Jaurès nel 1904 rivendicava per la Francia col consenso dell'Inghilterra il diritto esclusivo di organizzare il Marocco (*ilarità*). Ribot non ammette la soluzione proposta da Jaurès tendente ad abbandonare le posizioni francesi; ma non è però partigiano di recarsi a Fez. Crede che la Francia deve dimostrare che non abbandonerà giammai la causa dei suoi connazionali e proteggerà sempre in qualsiasi caso gli europei. Ribot si rallegra della soluzione dell'incidente della frontiera algero-marocchina e riconosce però che la situazione di Casablanca è meno buona.

L'oratore domanda schiarimenti sul caso Drude e sostiene che il governo deve esercitare la pressione sulla Camera perchè accordi al Sultano l'aiuto della Francia. La Francia non si deve impegnare più oltre e deve proteggere solamente i francesi e gli europei.

Delcassé dice che poichè la Francia suo malgrado fu condotta alla conferenza pel Marocco, trattasi ora del suo onore di proseguire la politica in conformità all'atto di Algesiras.

Delcassé dice che parlare di guerra in proposito al Marocco è fare ingiuria a quelli che ebbero questo pensiero. La conferenza di Algesiras aprì nel Marocco quella porta che io volevo accuratamente evitare. Io mi ritirai, ma non feci nulla che potesse impacciare il governo nelle sue trattative e diedi voto all'atto di Algesiras. Megli sarebbe stato per la Germania che la conferenza non avesse avuto luogo. Senza conferenza, liete modificazioni nella situazione europea non si sarebbero delineate tanto nettamente. La nostra politica di conciliazione non era politica di avventure (*applausi a sinistra e al centro*). Bisognava liquidare i dissensi per non compromettere l'accordo dei paesi riavvicinati. Da Pietroburgo venne la prima approvazione all'accordo anglo-francese. Tutta la nostra politica era riconosciuta pacifica, quando improvvisamente avvennero que'fatti sui quali ora non mi fermerò. Delcassé dimostra che tutti questi riavvicinamenti facenti capo al fine pacifico della politica francese erano stati riconosciuti ovunque. La rete delle amicizie e delle alleanze della Francia è troppo utile alla sua libertà perchè vi si rinunci. Noi traemmo dalla conferenza di Algesiras tutto l'utile possibile (*prolungati applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

La situazione si aggrava presso Casa Blanca

Parigi, 24

Secondo il *Gaulois* i dispacci ricevuti ieri sera da Casablanca per telegrafo senza fili segnalerebbero il ripetersi di una agitazione inquietante intorno a Bouznica. Sarebbe per questa ragione che il generale D'Amade ha rinforzato quella piccola guarnigione con dei posti.

Abd el Aziz nell'imbarazzo

Londra, 24

Il corrispondente della *Morning Post* da Tangeri telegrafa: Si apprende da fonte degna di fede che il Sultano Abd el Aziz preoccupato delle conseguenze della penetrazione militare francese ha tentato un appello generale alle potenze europee perchè vengano in suo aiuto nelle difficoltà presenti ed evitare ciò che sembra agli occhi di tutti: che egli abbia l'appoggio della Francia sola causa della sua impopolarità.

La fortuna di Mulay-Afid

Londra, 24

Il *Times* ha da Tangeri: Lettere giunte da Rabat annunciano che parecchi funzionari del governo abbandonarono le loro famiglie e le loro case fuggendo segretamente da Fez per abbracciare la causa di Mulay Afid.

Duplice attentato ferroviario presso Grosseto

Grosseto, 24

In provincia di Grossetto furono collocati da ignoti sul binario della linea Roma-Pisa fra i chilometri 145 e 146, e precisamente in località Anseldonia, un'incudine e due sassi che furono investiti dal treno numero 18 delle ore 2.16. I sassi furono spinti fuori delle rotaie, mentre l'incudine rotolò per circa cento metri e il treno fu perciò costretto a fermarsi, proseguendo poi senz'altri incidenti.

Circa un'ora dopo furono collocati in prossimità del disco di Anseldonia, pure ad opera di ignoti, due traversini e un cavalletto di legno che il treno N. 17 che passò alle ore 3.40 spinse fuori delle rotaie senza alcuna conseguenza, proseguendo per Roma.

La predetta incudine trovavasi vicino alla strada ferrata perchè serviva per riparare gli utensili di circa cento operai che lavoravano presso Anseldonia per la costruzione del doppio binario. Sono iniziate attivissime indagini per la scoperta e l'arresto degli autori del delitto.

Il feroce assassinio a S. Casciano

Firenze, 24

I giornali recano lunghi particolari sull'orribile assassinio avvenuto ieri a San Casciano del consigliere comunale Lumachi. Questi si trovava nella bottega di certo Brogelli quando entrò nel negozio certo Barbieri, suo inquilino, al quale il Lumachi aveva fatto causa per ottenere il pagamento della pigione. Il Barbieri, dopo poche parole scambiate con il proprietario del negozio, allungò la mano destra sul banco prendendo un coltello bene affilato, lungo 50 centimetri, che serve per affettare il salame e impugnatolo si slanciò contro il Lumachi, il quale non potè difendersi perchè voltava le spalle all'aggressore e quindi non poteva vedere l'atto. Egli si sentì colpire per ben due volte alla testa e cadde immerso in una pozza di sangue che gli usciva a flotti dalle ferite. Il Barbieri non soddisfatto si chinò sul caduto e continuò a colpire all'impazzata crivellandolo di ferite. Il Brogelli, padre e figlio, e gli altri uomini che si trovavano presenti all'orribile scena, mentre le donne gridavano terrorizzate, si slanciarono addosso all'aggressore e gli afferrarono le braccia. Nonostante il Barbieri si svincolasse potè essere disarmato. Ma egli, con uno sforzo supremo, riuscì a togliersi dalle strette di coloro che gli tenevano le braccia e a darsi alla fuga.

Il Lumachi, trasportato subito nella farmacia del paese, continua tuttora in pericolo di vita, ma non è ancora morto, come si era sparsa la voce. Il Barbieri si costituì stanotte ai carabinieri.

Orribile sciagura a Milano

Schiacciati da un treno

Milano, 24

Stamane, alle ore 8 circa, alla Ferrovia Nord, dopo l'arrivo del treno proveniente da Erba, mentre si stava scomponendo il treno stesso, diversi vagoni, trovato aperto lo scambio di un binario morto che non dovevano percorrere e sul quale stavano riscaldandosi ad una fiammata alcuni operai, andarono ad investirli causando la morte di uno di essi, certo Brenna Attilio, di anni 42 e causando ferite gravisime ad un tale Giuseppe Cartosio che giace moribondo all'ospedale. Il Brenna lascia la moglie e quattro figli.

Grave incendio a Sestri Ponente

Genova, 24

Stamane a Sestri Ponente un gravissimo incendio distrusse il magazzino di mobili del sig. Paolo Beretta. Non vi è nessuna vittima. Il magazzino era assicurato.

Complotto rivoluzionario ad Haiti

Il Console degli Stati Uniti compromesso

New York, 24

In seguito all'arresto di un tal Giuseppe Jorahan è stato scoperto un complotto tendente a provocare la rivoluzione ad Haiti, San Domingo e Cuba. I risultati dell'arresto hanno reso necessaria la revoca del console degli Stati Uniti di San Marco (Haiti) per complicità con i rivoluzionari. Gli agenti della polizia americana hanno sequestrato duemila fucili, 200.000 cartuccie e 100.000 dollari in monete false.

La Duma sarà sciolta?

Pietroburgo, 24

In una intervista il conte Avaroff, uno dei capi ottobristi, ha detto che il suo partito è stato informato che la Duma sarebbe sciolta se non approvasse il bilancio della marina. Nondimeno il conte Avaroff ha detto che egli voterà contro il Governo e crede che la maggioranza degli ottobristi farà altrettanto.

Un macchinista per fuggire schiaccia 10 persone

Pietroburgo, 24

Alla stazione di Kilschly presso Baku, un operaio fu schiacciato accidentalmente da un treno e una folla di operai invase la stazione sparando colpi di arma da fuoco contro il macchinista. Questi, per evitare il furore della folla lanciò il treno a tutta velocità. La locomotiva spingendosi attraverso i dimostranti ha schiacciato gli operai che si trovavano sul binario. Dieci persone sono state uccise e numerose sono rimaste ferite.

Un assassinio presso Berlino

Berlino, 24

Un nuovo assassinio è stato commesso nei dintorni di Berlino. La guardia forestale Schwarzenstein è stata la notte scorsa vittima di una aggressione nel momento in cui tornava alla sua casa forestale ed è rimasta uccisa sul colpo. Si crede si tratti di una vendetta di un boscaiuolo. Una inchiesta è stata aperta.

Tubercolosi e follia

Londra, 24

Ieri sera è stato pubblicato un supplemento al rapporto ufficiale sulla tubercolosi. In questo rapporto si dice che le razze celtiche sono più soggette delle altre alla tubercolosi e alla follia. La tubercolosi umana è dovuta in grande parte alla proporzione del consumo di carne tubercolosa. La tubercolosi umana è in Inghilterra in diminuzione. Potrebbe darsi che si giungesse progressivamente alla estinzione di questa malattia se questa diminuzione continua. Il rapporto dice poi che non bisogna pareggiare la tubercolosi ai tifosi e ai malati di vaiuolo per quanto concerne le misure amministrative.

Incidenti ferroviari

Londra, 24

Causa la fitta nebbia vi fu un urto di treni alla stazione del sobborgo di Winbloden. Vi sono otto feriti, di cui tre gravemente.

Parigi, 24

Si annuncia che un treno merci e un treno viaggiatori ebbero un urto alla stazione di Bourget presso Parigi. Mancano particolari.

Teatri e Concerti

"La Casa d'Argilla,,

Commedia in tre atti di E. Fabre

(Goldoni 24 Gennaio 1908)

Scrivendo del *Dedalo* di Paul Hervieu, allorchè fu rappresentato per la prima volta a Venezia dalla Compagnia di Tina di Lorenzo nell'anno 1905 io notavo come quell'opera certo brutale e violenta in alcune sue parti ma percorsa da brividi di possente impeto drammatico, segnasse non soltanto un voltafaccia nelle idee dell'autore il [illegible] era stato dei più fervidi sostenitori [illegible] divorzio con *Le tenailles*, ma, anche, l'indice di tutto un recente indirizzo del teatro francese, diretto a porre in evidenza, con una serie di tragedie famigliari, l'insufficenza dapprima, della legge sul divorzio, le insanabili terribili conseguenze sociali, poi, della legge stessa. A questo indirizzo appartiene il dramma in tre atti di Emile Fabre, *La casa d'argilla*, recitato iersera al *Goldoni* dalla Compagnia di Alfredo De Sanctis con un successo di gran lunga migliore di quello riportato alla *Comedie Française* di Parigi dove la disapprovazione del pubblico fu così chiara da costringere la direzione del teatro a ritirare il lavoro.

Perchè, allora, *Casa d'argilla* venne tradotta ed importata in Italia? chiederete voi. La domanda è assai ingenua se si pensa che, salvo rare eccezioni, si traducono e si importano in Italia precisamente le commedie francesi cadute a Parigi e non pure le commedie di autori dei quali son note le nobili tradizioni dell'ingegno e dell'arte, come il Fabre che ha al suo attivo oltre alla famigerata riduzione della *Rabouilleuse*, opere di formidabile consistenza, (ricordiamo: la *Vie politique*; *Les ventres dorés*); ma le pagliacciate più stupide dei più sconosciuti nonchè fischiati vaudevillisti. Ho detto che a Venezia *La Casa d'argilla* ebbe miglior successo che a Parigi. Devo aggiunger per amor di verità ch'esso fu buono dopo il primo atto; addirittura entusiastico dopo il secondo; freddo, al contrario, dopo il terzo. Comunque gli spettatori riconobbero la mirabile limpidezza e la impetuosa sicurezza con cui l'autore li conduceva diritto alle conclusioni che gli stavano a cuore; limpidezza e sicurezza non disgiunte, intendiamoci subito, da una virtù artistica e teatrale veramente di primo ordine.

Ricordando, sopra, Hervieu e le *Dedale* accennavo incidentalmente alla premeditazione della tesi insita in quasi tutte le produzioni del novello indirizzo della scena francese; la premeditazione della tesi non manca, anzi signoreggia, nella *Casa di argilla*. Ma che differenza tra la commedia del Fabre, e le commedie, ad esempio, dell'Hervieu e che superiorità del primo sul secondo nel servirsi con arte della materia drammatica! Fabre torna al teatro di Ferrari, osservava iersera qualcuno. Eh! no; torna al concetto della idealità extra artistica del teatro di Ferrari e dei classici della commedia, ma con quanta perfezione di mezzi e con quale vittoriosa e parsimoniosa semplicità di conflitti passionali! In taluna scene di *Casa d'argilla* si adombrano con repentino vigore lo spunto e lo scopo della tragedia moderna.

× × ×

La situazione principale sulla quale insiste la commedia è determinata dalla battaglia di sentimenti, dalla battaglia interiore cioè, che si svolge nella coscienza di una signora, divorziata e rimaritata, ch'ebbe figli nei due successivi matrimonii. La situazione, dirò così, concomitante, è determinata invece da un argomento singolarmente caro al Fabre, sopratutto perchè singolarmente vibrante di universale attualità, già da lui trattato di proposito nei *Ventri dorati* ed in *Argent*; l'avidità, l'assoluto bisogno del denaro.

Cerchiamo di tratteggiarle entrambi. Marta ha sposato, giovane, per imposizione dei genitori il meccanico Rouchon. Dall'unione con lui sono nati Valentina e Giovanni. Rouchon, uomo rude e volgare, non poteva però assicurare la felicità della moglie; le differenze di temperamento acuite da ragioni di interesse scavarono quindi un abisso tra i coniugi che divorziarono. Rouchon prese con sè il figlio e se ne andò in Tunisia; alla madre, ricca di uno stabilimento metallurgico di eccezionale importanza, rimase Valentina. Dopo il divorzio Marta contrasse una seconda unione legale (siamo in Francia, si capisce) col signor Armieres che assunse la direzione della fabbrica. Dalla seconda unione nacque una bambina Margherita. All'alzarsi della tela vent'anni circa sono trascorsi da tali precedenti. La famiglia Armieres vive tranquillamente per quanto lo consentono alcune avversità di indole finanziaria; Margherita è in procinto di unirsi all'eletto del suo cuore, Valentina Rouchon educata in collegio è ritornata con la madre e subisce, sebbene con interno rammarico, le preferenze che Marta mostra per l'ultima nata. Di Rouchon e del figlio Giovanni non si hanno da molte tempo notizie.

La pace domestica è presto scomposta da un seguito di circostanze fatali. In città — a Rouen — si parla, intanto, di gravi dissesti del signor Armieres, di grossissime cambiali in sofferenza, della possibilità, persino, del fallimento. Codeste vociferazioni coincidono con pratiche febbrili che il signor Armieres conduce per la vendita della fabbrica e con un contegno repentinamente ostile di Valentina Rouchon, che esce di casa sola ed in modo sospetto replicatamente, verso Marta e Margherita. Cosa è successo? Le spiegazioni non tardano a venire, vengono forse un po' a precipizio e senza troppi riguardi per una verisimiglianza irreprensibile. Il signor Armieres da parecchi anni ha resistito alle crisi del mercato metallurgico con ripieghi di vario genere, giocando tra altro in borsa, ed ha bisogno di novantamila lire dentro due giorni; diversamente dovrà fallire. Dove trovarle? Fuori di casa no! Ciò equivarrebbe a metter in piazza le condizioni disastrose in cui si trova; a buttare a mare il matrimonio di Margherita. Occorre dunque che Marta gliele dia. E qui s'impegna la scena iniziale del dramma. Marta capisce che dando le novantamila lire al marito per la felicità di Margherita defrauda Valentina che poco dianzi le ha chiesto conto di quanto le spetta e Giovanni ch'ella ha già defraudato di ingenti somme in confronto della figlia di Armieres. Ella resiste ad oltranza, ma alla fine, convinta, cede e firma lo storno di capitale, nell'istante medesimo che le vien recapitata una lettera di Giovanni annunziante una visita.

La lettera spiega le scappate di Valentina e spiega in anticipo i motivi della visita la quale si svolge al second'atto. Giovanni Rouchon entrando non sente, in cospetto di Marta, alcuna tenerezza. La madre che vorrebbe aprirgli le braccia ne subisce l'atteggiamento quasi ostile ed ascolta. Giovanni parla franco. Da un mese è a Rouen; sa le strettezze che affliggono Armieres, sa che della fabbrica furono offerte ottocentomila lire. Ebbene egli offre a nome suo e di alcuni amici le ottocentomila lire; seicentomila in contanti, le 200.000 mila rimanenti serviranno di acconto sulla eredità materna. Non è troppo dimandare giacchè gli consta che a Margherita è assegnata una dote maggiore.

Marta comprende immediatamente la profondità dell'abisso che le spalanca ai piedi la proposta del figlio. Le ottocentomila lire occorrono tutte in contanti per pagarne altrettante di debiti; un centesimo di meno impedirebbe di risolvere la situazione. Ella si vede costretta a negare a Giovanni la combinazione. Incalzata con una furia di interrogazioni deve però giustificare le sue decisioni e confessare che nega a Giovanni la vendita di favore per giovare a Margherita, non essendo più la fortuna ch'ella possiede sufficiente ad uno scopo doppio. E qui la scena culmina in una drammaticità terrifica. Giovanni rimprovera alla madre di parteggiare per uno piuttosto che per l'altro figlio, la accusa di parzialità a vantaggio di Armieres piuttosto che di Valentina. Non parlare di Valentina, grida Marta, ella saprebbe, se fosse presente, sacrificarsi a me assai meglio di quel che tu non sappia fare. Ebbene chiamala, risponde, Giovanni, io la lascio arbitra in proposito. Ma Valentina interpellata si unisce al fratello nella protesta e nella rampogna e rinfaccia alla madre il dolore lungamente rattenuto per la incosciente di lei accentuazione di affetto verso Margherita. Il momento, di spasimo di Marta che parrebbe esaurirsi in sè medesimo, è intensificato dal sopraggiungere di Armieres. Petto a petto di Giovanni egli minaccia ed è minacciato; Giovanni, infatti, andandosene lo avverte che se non avrà la fabbrica per seicentomila lire troverà il mezzo di far discendere le offerte precedenti rivelando la situazione rovinosa del marito della madre. Armieres gli urla in faccia un oltraggio: miserabile! Giovanni replica constatando che dei due l'insolenza spetta meglio a chi la lanciò poichè non si perita di salvarsi con i denari della moglie e dei figli della moglie.

Al terzo atto la *Casa d'argilla* edificata con le rovine della prima casa abbattuta si sfascia. La madre decide di ritogliere a Margherita il soprappiù della dote per riconsegnarlo a Giovanni e a Valentina che vivranno assieme in possesso della fabbrica; Armieres esce con Margherita deciso a partire per andare ad assumere la direzione di uno stabilimento d'altri; Marta rimane così sola incapace alla propria felicità ed inutile alla felicità delle due famiglie cresciute intorno alla sua persona.

× × ×

Questa soluzione non piacque al pubblico del *Goldoni*, nè piacerà mai, penso, ad alcun pubblico. Eppure per quanto io sia pronto a riconoscere che è affettata e, forse, esageratamente tragica rispetto a Marta, essa mi pare d'una logica ferrea. Certo l'autore esauritosi nel sostenere il triplice duello del second'atto diventa scialbo al terzo, ma non per ciò nel terzo scema o scompare la profonda e dolorosa umanità che pervade l'intera commedia. La quale arriva — siamo d'accordo — ad una meravigliosa energia d'arte e di pensiero partendo da un presupposto di eccezione e da una situazione di fatto volutamente circoscritta in confini insormontabili, ma vi arriva con sì arditi e destri e persuasivi modi da meritarsi il perdono dei non pochi difetti che la ingombrano. Io reputo esser dovere della critica il non insister soverchiamente sulle deficenze di un'opera d'arte quando l'opera d'arte non ostante le sue deficenze sa imporsi al massimo rispetto se non alla indiscussa ammirazione. Perciò di tutti i difetti di *Casa d'argilla* mi limito a notare il più grave; il carattere di identicità che corre tra i vari personaggi, egualmente rudi, angolosi, antipatici di fronte ad una sorda prevalenza di interesse. Emile Fabre, scrivendo la *Casa d'argilla* non aveva scordato ancora, evidentemente, il mondo dei *Ventri dorati!*

La casa d'argilla fu recitata con singolar amore dalla compagnia De Sanctis e m'è assai gradito di dover tributare a ciascun attore una cospicua parte di elogi. Alfredo De Sanctis dette con la consueta valentia il dovuto risalto alla figura di *Giovanni Rouchon* interpretandola con misura e fine penetrazione. U. M. Altieri (Gualtiero Tumiati) disegnò abilmente il personaggio di *Armieres*. Questo giovane attore d'elezione ci persuase iersera che molto noi dobbiamo attenderci dal suo ingegno e dalla sua intuizione scenica la quale va dalla proprietà spesso indovinata della truccatura alla scelta più felice del gesto e dell'accento. Che dirò di Alda Borelli? La squisita attrice ebbe l'onore e la soddisfazione di un vibrantissimo battimano a sipario alzato, durato qualche minuto, onore e soddisfazione pienamente meritati chè ella non avrebbe potuto meglio personificare *Valentina Rouchon*. Bene la signora Vestri (*Marta*) e la signorina M. Laderchi (*Margherita*).

La stupenda scena finale del secondo atto venne eseguita con vivo calore ed accorto affiatamento.

Alla rappresentazione assisteva un uditorio imponente, per numero e qualità, degno omaggio alla valentia dell'autore e a quella degli attori.

g. d.

Stasera la recita è in onore di un simpaticissimo attor brillante che ha una fisonomia a sè, interessantissima; diciamo di Ugo Ferulli. Il programma è davvero piacevole: Si dànno *Le sorprese del divorzio* di A. Bisson che da parecchi anni non si recitano; *Le bestemmie Cadillac* del Gondinet e *Automobilisti covertiginemania* dello stesso Farulli.

Concerto di strumenti antichi

Cinque anni or sono, giorno per giorno, la Società Marcello faceva sentire al pubblico veneziano il trio di strumenti antichi Casella-Casadesus-Nanny. I tre artisti usarono anche, per una metà del programma, strumenti moderni, e l'idea parve felice perchè, ad onor del vero, il pubblico apprezzò più la modernità che l'archeologia!

Ieri invece — come se il gusto del nostro pubblico avesse in questo tempo camminato a ritroso, un vivo e continuato successo ebbe nelle due esecuzioni, diurna e serale, un intero programma di musica antica eseguito su strumenti antichi.

Come cinque anni or sono il pubblico mi parve disinteressarsi ingiustamente alla esumazione musicale che gli apprestava, così ieri esso mi parve appassionarsi oltre i limiti della sincerità alla esumazione medesima. Perchè, dandomi il lusso di avere il coraggio delle mie opinioni, io non esito a dichiarare mortalmente monotono tutto il programma di ieri. Il timbro nasale e velato degli strumenti, dopo il primo numero, dominava inesorabilmente e annebbiava l'esecuzione. La musica, poi, sia detto con sopportazione, esclusi i *tempi* meno apprezzati, del quartetto di Hasse e la *Gavotta* di Bach, era tutta uguale: io domando se al *divertissement* di Le Sueur non si sarebbe potuto dare il titolo di *Plaisirs champêtres* e a quello di Monteclair, quello di *Fête à la cour des miracles?* Gli è che la natura degli strumenti, la loro voce esile e acuta informavano per tal molo le composizioni da produrre la monotonia più desolante. Ora un *tempo*, una danza, anche un quartetto, sta bene: ma un programma!....

Ed ora che ho fatto sorridere di compassione sulla mia mancanza di gusto ventiquattro almeno dei miei venticinque lettori, parliamo dell'esecuzione.

Splendida. Alfredo Casella fu esecutore meraviglioso al clavicembalo. Dalle piccole tastiere, dalle esili corde vibranti sotto le aucie, egli trasse una varietà, una eleganza, una nitidezza di suoni straordinarie, con una straordinaria quadratura.

Henri Casadesus tratta la *viola d'amore*, l'armonioso strumento che vibra per quattordici corde (di cui sette *simpatiche*) una stessa dolcezza, con grande arte, con tecnica perfetta e con bellissima *cavata*.

Il quintetto era ieri completato dal *quinton* (Ed. Celli) la viola-soprano a cinque corde che nelle orchestre del seicento era detta *violino alla francese* e che dal violino fu più tardi, sostituita e vinta; — dalla *viola da gamba* (Marcel Casadesus) a sei corde, mamma della *viola da braccio* che la sostituisce nel settecento e nonna quindi del *quinton* e del violino; — e finalmente dal *basso di viola* (Maurice Devilliers), il papà del violoncello.

Di questi antenati del quartetto moderno si conservano preziosi esemplari nei musei di Bruxelles, provenienti alcuni, fra i più preziosi, dalla Villa Contarini, ora Camerini, di Piazzola. — È un curioso concerto di sette viole è raffigurato (così mi narra un illustre e dotto amico) in un quadro del '600 esistente a Carpi: nel quale una monaca dirige il concerto e un'altra suona il *basso di viola*. ..... Ieri non si videro che *frack*.

I cinque esecutori, tutti valentissimi, suonarono con un affiatamento perfetto, con una esattezza e delicatezza di coloriti tanto gradevoli, quanto indispensabili dati gli strumenti e la musica.

Molti applausi e due *bis*.

mp.

Seconda mattinata De Guarnieri-Montecchi

Ricordiamo che domani alle 14.30 nella sala del Liceo Marcello ha luogo la seconda mattinata De Guarnieri-Montecchi col seguente programma:

Beethoven: — Trio per pianoforte, violino e Violoncello (Op. 97).

Fr. de Guarnieri: — Sonata in *la* per pianoforte e violino.

Valentini (1690): — Sonata per Violoncello con accompagnamento di Pianoforte.

Brahms: — Trio per pianoforte, violino e violoncello (Op. 87).

Un nuovo dramma di Lopez

Milano, 24

Stasera, al «Manzoni» si è rappresentato *Bufere*, dramma in tre atti di Sabatino Lopez, rappresentato per la prima volta dalla Compagnia Mariani.

Ha avuto un buon esito. Il primo atto, che è di preparazione ed è fatto con alquanta abilità tecnica, interessò il pubblico, il quale applaudì per due volte gli esecutori. Il secondo atto segnò il vero e proprio successo: atto forte, dai personaggi ben delineati, piacque moltissimo e fruttò tre chiamate all'autore.

Fra gli esecutori notevolissima la Mariani, che recitò con grande garbo e finezza. Il terzo atto, per una certa tal quale lentezza nell'azione e per la chiusa un po' troppo cruda, non persuase l'uditorio. Tuttavia si ebbero due chiamate.

Il dramma si replica.

"Tristano e Isotta,,

Nella circostanza della esecuzione al San Carlo di Napoli di *Tristano e Isotta*, la Casa Ricordi ha affidato la compilazione a Carlo Clausetti di un numero unico nell'intento di «spianare — a quanti non l'abbiano ancora percorsa — una via che può a tutta prima apparire aspra e infida», ossia la via alla comprensione dell'opera wagneriana in genere e di *Tristano e Isotta* in ispecie. Il Clausetti non è dei soliti apostoli che, quanto più sono esaltati e intransigenti, tanto meno riescono convincenti; ma è un ammiratore appassionato senza esagerazione, il quale sa insinuare le sue idee nell'animo del lettore, ond'è che la sua non è opera vana di semplice collezionatore per numero unico.

Il sommario dello splendido fascicolo reca: Riccardo Wagner, notizie biografiche — Il teatro di Beyreuth — Luigi di Baviera — Il dramma musicale wagneriano — Bellini e Wagner — La composizione del *Tristano* e un grande amore di Wagner — La prima del *Tristano* a Monaco e il cammino dell'opera — Le opere wagneriane in Italia — La *tournée* Neumann — La prima del *Tristano* a Bologna — Le opere wagneriane a Napoli, Wagner a Napoli, le prime del *Lohengrin*, del *Tannhaüser* e della *Valkiria* — Il *Tristano* a Napoli, il direttore Giuseppe Martucci, l'esecuzione — *Tristano e Isotta*, la leggenda, il poema di Wagner, la musica, esegesi della partitura.

Come si vede dal sommario, il numero unico è assai interessante; e lo rende ricco una superba veste tipografica illustrata da magnifiche e numerose incisioni una delle quali, bellissima, rappresentante il grande maestro, sul frontespizio.

Fenice

Questa sera ha luogo la prima rappresentazione di *Traviata*, protagonista Rosina Storchio. L'artista celebrata, che non viene a Venezia da lunghi anni (l'ultima volta essa cantò al *Rossini* nella *Sapho* di Massenet), fu *Violetta* acclamatissima, alla *Scala*, tre anni or sono. Perciò solo lo spettacolo di questa sera assume grande importanza.

Gli altri interpreti principali saranno il tenore Mario Massa e il baritono Renzo Minolfi.

Malibran

Anche questa sera *Geisha*. Domani due recite con le due ultime dell'operetta *Il viaggio della sposa*. Entro la prossima settimana la feerie *Le cinque parti del Mondo*.

Spettacoli d'oggi

FENICE. — 20.45 — «Traviata».
ROSSINI — 20.45 — I pescatori di perle.
GOLDONI — 20.45 — «La casa d'argilla»
MALIBRAN — 20.45 — Geisha.
CIN. GOLDONI — Meravigliose proiezioni — Gli Apaches Americani.
CIN. MARCONI: Odio schiava Zamp. cant.
CIN. RIDOTTO: Miseria e grandezza America-N.
SAVOY RESTAURANT [illegible]
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

Arte e Lettere

Come fu ritrovato il quadro di Van Dyck

Bruges, 24.

Ecco in quali misteriose condizioni è stato ritrovato il quadro di Van Dyck: *L'Elevazione della Croce*, rubato a Coutray. Tempo fa un tale Carlier, abitante ad Hardebeke era stato convocato da una lettera anonima ad un misterioso appuntamento che doveva aver luogo a Menin. Egli non vi diede retta. Siccome ricevette in seguito una seconda e una terza lettera, si recò alla fine all'appuntamento. Egli doveva prendere una certa attitudine: portare un fazzoletto bianco sulla schiena. Giunto allo appuntamento vide un individuo che gli era sconosciuto e che gli chiese subito se aveva ricevuto le sue lettere e alla sua risposta affermativa, gli propose di fornirgli un carro da trasloco per trasportare una cassa. Stabilite le condizioni, Carlier accettò e ricevette quindici franchi per le sue spese. Carlier si fece un dovere di cercare il carro. Poco dopo vide il misterioso individuo spingere un carretto a mano sul quale era posta una cassa. La cassa fu messa sul carro. Carlier aveva per missione di trasportarlo a Bruges, ma siccome dichiarava di ignorare la strada, il curioso personaggio gli disse: Andate sempre diritto vi seguirò presto. Ed effettivamente poco dopo lo raggiunse in bicicletta. Tutto andò bene fino ad un villaggio situato presso Ardojo ove il ferro del cavallo si staccò, ciò che provocò una fermata presso un maniscalco del luogo. Tutte queste misure però avevano destato una certa curiosità in Carlier che ne parlò ad un abitante. Questi lo consigliò di parlarne ad un commissario di polizia il quale constatò che la cassa conteneva un quadro. Subito si pensò al furto di Coutray e poco dopo si ebbe la convinzione che si trattava del quadro rubato. Il vetturale ebe l'ordine di continuare la sua strada verso Bruges ove si doveva incontrare con l'individuo in questione. La polizia e le autorità di Bruges e di Coutray furono immediatamente prevenute, ma all'arrivo di Carlier a Bruges il curioso personaggio non era all'appuntamento. Il quadro è stato sequestrato.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico, del 24-1-1908.

N.B. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione: 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	69.97	73.62	72.80
Termom. cent. al Nord.	0,6	1.4	5,0
Termom. cent. al Sud.			—
Umidità relativa	80	66	58
Direzione del vento	SW	NE	NE
Stato dell'atmosfera	5	2	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 1.7, minima di oggi — 2.6 — Marea: 1.a alta 3.16, 2.a alta 15.38 — 1.a bassa 9.27, 2.a bassa ore 21.49.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma, 24 gennaio 1908.

Genova massima 12.6 7.8 — Torino 6.0 — 1.4 — Milano 6.0 — 1.8 — Brescia 7.4 — 2.5 — Venezia 1.7 — 2.6 — Bologna 5.2 — 4.7 — Ancona 9 — 0.5 — Livorno 11.8 1.3 — Firenze 8.2 — 0.8 — Roma 11.6 2.5 — Bari 12.2 5 — Napoli 12.7 6.2 — Palermo 15.7 6.0 — Messina 14.4 9.2 — Cagliari 15 3.4.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

25 sabato: Conversione di S. Paolo.
26 Domenica: — La Sacra Famiglia.
Leva il sole alle 7.42 — Tram. alle 17.6

Fabbricatori e spacciatori di monete false a Venezia

Mentre sta per finire al nostro Trib. Penale, un lungo processo contro una combriccola di spacciatori di biglietti di Stato falsi, la quale per un periodo di tempo infestò il mercato della città e dei dintorni, lasciandovi un numero straordinario di biglietti di diverso taglio dalle cinque alle 100 lire. Una sequela di fortunate combinazioni ed anche di attive ed intelligenti indagini dei funzionari di P. S. che si occuparono della faccenda, finì con l'assicurare questi spacciatori attivissimi alla giustizia.

Ed ecco che un guaio del medesimo genere è all'orizzonte. Non si tratta più infatti dello spaccio di biglietti, ma di monete d'argento false da uno e da due lire. L'invasione di tali spezzati dura da un pezzo, le lagnanze dei cittadini non cessano mai e la cronaca dovette a tratti occuparsene. Si ricordano certo i lettori che quindici giorni addietro in un solo sestiere furono operati parecchi sequestri. Adesso la faccenda minaccia veramente di diventar seria. L'introduzione nella circolazione dei pezzi d'argento falsi va sviluppandosi in un modo davvero impressionante.

Si può dire che non passa giorno oramai senza che qua e là si facciano dei sequestri, non tanto dalla pubblica sicurezza, quanto dalle banche, dagli uffici pubblici ecc. Citiamo un caso eloquentissimo: L'altro ieri un signore, persona stimabilissima ed al disopra di ogni sospetto, si presentò allo sportello d'una banca della nostra città per eseguirvi un pagamento, per il quale consegnò, tra altro, un rotolo da 50 lire in tanti pezzi da una lira. Il cassiere nel riscontrare la somma del rotolo vi trovò otto monete false e naturalmente le sequestrò.

La P. S. allarmata, tardi ma sempre in tempo, dell'allargarsi della nuova piaga e in seguito a specialissime circostanze accertate, ritiene di trovarsi dinanzi o ad un'autentica fabbrica di falsi monetari aiutata da un manipolo audace e numerosi di spacciatori. Noi rinunciamo a esporre i particolari sui quali la questura fonda la sua persuasione certo è assai notevole il fatto che le monete entrano in circolazione a Venezia nuovissime non cioè di seconda mano. Ora, se esse provenissero indirettamente dal di fuori, data la deficenza della lega, non sarebbero intatte ma ingiallite o per lo meno poco lucenti. Dunque, o la fabbrica è nella nostra città o nella nostra città dimorano tranquilli gli spacciatori in diretta comunicazione con i coniatori.

Mentre procedono le indagini della polizia mettiamo in guardia esercenti e privati contro il pericolo. Nessuno tralasci di esaminare pure il denaro ricevendone.

Per la morte del cav. Bassano Sommariva

Ieri, in tutte le sezioni della nostra Corte d'appello, venne commemorato il defunto consigliere, cav. Bassano Sommariva:

Alla Sez. I da S. E. il Primo Pres. comm. Tivaroni, al quale si associò a nome del foro l'avv. comm. Leone Franco; alla Sezione II dal Presidente di sezione cav. uff. Federici cui si associò l'avv. Vittorelli; alla Sezione III dal Presidente di sezione cav. uff. Romanin al quale si associarono gli avv. Boncinelli di Venezia e Perera di Belluno ed il Sostituto Procuratore Generale cav. Pittoni.

Tutti gli oratori, con parola commossa, ricordarono le rare doti di mente e di cuore del compianto magistrato.

— I funerali avranno luogo domani mattina.

Agitazioni di fiammiferaie nella fabbrica Baschiera

Tempo fa le fiammiferaie della fabbrica Baschiera, adibite al riparto dove i cerini ed i fiammiferi vengono rinchiusi nelle scatole, presentarono alla Direzione in Venezia un memoriale, col quale chiedevano dei miglioramenti di varia indole.

Il direttore esaminò il memoriale e non diede per il momento risposta alcuna rimettendo ogni decisione in proposito alla Direzione Generale in Milano. — Fra Milano e Venezia corsero infatti delle trattative, senza venire a capo di decisioni concrete.

Ogni tanto le fiammiferaie domandavano notizie, ma venivano consigliate a pazientare.

Iermattina le operaie, previo accordo, si presentarono alla fabbrica dichiarando però di non voler lavorare. — Infatti tutto il gruppo del riparto, circa una novantina di donne, rimasero inattive nella fabbrica.

Il direttore vista la piega che prendeva la faccenda, telegrafò immediatamente alla Direzione in Milano, informandola della situazione e domandando schiarimenti, e qualche ora dopo la Direzione di Milano inviava per telegrafo la risposta. Questa diceva in sostanza che la Direzione esaminato il memoriale, si era sentita disposta ad accontentare le operaie ma che di fronte all'atto di desistenza dal lavoro, la Società non volendo subire imposizioni di sorta, rifiutava ogni ulteriore discussione in proposito.

Allora una commissione delle operaie si presentò al direttore rimettendosi alle di lui buone disposizioni e sollecitandone lo appoggio. Così questa mattina, tutte le scioperanti riprenderanno il lavoro.

Associazione del riposo festivo

Iersera, nella sala superiore della trattoria Nardo, venne tenuta l'ultima assemblea di questa associazione. Presiedeva il sig. Vittorio Casarotti, che con acconce parole ricordò la genesi, e l'opera dell'associazione, e mandò un caldo saluto all'avv. Cornoldi che per lunghi anni ne impersonò le energie e le idealità.

L'avv. Cornoldi lesse poi la relazione morale sulla vita e gli scopi dell'associazione, le cui finalità furono raggiunte con l'approvazione della legge sul riposo festivo. Propose che il vessillo sociale venga donato alla Scuola Libera Popolare, il cui programma di miglioramento intellettuale e fisico della gioventù meglio risponde a quello della moritura associazione. La proposta è approvata ad unanimità.

Il socio Ancona propone che nel giorno della consegna della bandiera sia tenuto un banchetto sociale a festeggiare il conseguimento della vittoria dopo tanti anni di lotta. Anche tale proposta incontra la approvazione, e per stabilire le modalità della consegna della bandiera e bene ordinare il banchetto, viene eletta apposita commissione nei signori A. Bagilotto, cav. Mantovani, Arturo Ancona, C. V. Griffon, C. B. Semini, Luigi Reviglio e Carlo De Santa, in unione alla presidenza.

Il sig. Reviglio, accettando la idea lanciata dal presidente Casarotti, fa formale proposta che l'associazione abbia un'erede che sia vigile custode dell'osservanza della legge del riposo festivo. Approvata con applausi, si nomina il Comitato a cui Presidente viene acclamato l'avv. Cornoldi.

Dopo ciò il presidente dichiarò sciolta virtualmente l'associazione del riposo festivo, che sarà sciolta di fatto il 9 prossimo febbraio, primo giorno dell'attività della legge, e nel quale avrà luogo la consegna della bandiera ed il banchetto sociale.

Il servizio ferroviario

Si avverte che fu ripreso il servizio delle linee Praewersk Dynow e Lomberg Javerow delle ferrovie austriache dello Stato. Causa la neve fino a nuovo avviso resta sospeso il completo servizio sulla linea Cortekon Husiatyn e Lemberg Belzec delle ferrovie austriache dello Stato.

Il servizio ferroviario Venezia-Treviso

E' già noto il lagno generale e che di recente si è reso più acuto, circa il servizio ferroviario sulla linea Venezia-Treviso, specialmente riguardo agli orari che vi sono attivati.

L'associazione *Tarvisium-Venetiæ* crede pertanto suo dovere intervenire nella questione per sollecitare la soluzione del problema. Perciò essa indice una riunione di tutti gli interessati a tale argomento, allo scopo di concretare una azione seria ed efficace presso le Ferrovie dello Stato, anche col tramite delle Autorità locali, onde ottenere una completa revisione ed un definitivo ed organico assetto di detto servizio, in modo corrispondente alle giuste esigenze dei viaggiatori ed alla importanza dei rapporti cui esso è adibito. La riunione per iniziativa di questa Società, e d'accordo con molti interessati, viene al detto scopo fissata per domenica 26 corr. ad ore 14.30 pom. nella Sala superiore del Ristorante «Bella Venezia», Calle dei Fabbri.

La morte del facchino accoltellato ai Santi Apostoli

Nel pomeriggio di ieri alle quattro e mezzo, è morto il facchino Italo Zanetti, quello stesso che nella notte dal Lunedì al Martedì u. s. era stato accoltellato dal compagno Pietro Moretti, in Rio terrà dei Franceschi ai Santi Apostoli.

E' morto contrariamente all'opinione dei suoi medici curanti i quali anzi speravano di salvarlo. In seguito a che? Non lo si sa ancora di preciso. Dicemmo ieri che mentre lo stato delle ferite si manteneva soddisfacente, allo Zanetti era sopraggiunta una bronchite, che determinò un aggravarsi generale delle condizioni fisiche. Il male si aggravò sempre più e sembra che la morte debba proprio attribuirsi ad una bronco-polmonite violentissima. Qualcuno ha avanzato il dubbio che si tratti di infezione polmonare avendo la ferita del coltello intaccato il polmone.

Le cause ad ogni modo saranno oggi nettamente stabilite coll'autopsia che verrà praticata dal dottor Menini, alla presenza del Giudice Istruttore.

Al momento della morte erano attorno al letto del Zanetti, la moglie colla bambina, il padre e molti amici. Ne seguì una scena di disperazione.

Varie di Cronaca

Croce Rossa.

La convocazione dell'Assemblea Generale dei Soci del Sotto-Comitato Croce Rossa Italiana, Dipartimento Marittimo di Venezia quest'anno si terrà in Venezia nella residenza del Municipio il giorno di Giovedì 30 corr. alle ore 3 pom.

Lega insegnanti secondari.

Sabato 25, alle ore 9 pom. avrà luogo l'assemblea generale alla sede S. Salvatore, Calle Ballotte 4914.

Tiri di cannone.

Per norma della navigazione informiamo che nel giorno 27 del corrente mese, tempo permettendo, verranno eseguiti tiri ridotti da 25 mm. e che nei giorni 28 e 29 corrente si eseguiranno tiri con mitragliatrici e b'nad ramod nuan rai nanna gliere e cannoni da 37 mm. da una batteria di fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericolo avrà un raggio di 5000 metri nel settore compreso da NE. a SE.

Un'ora prima del tiro e durante lo stesso sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che esegue il tiro.

Furto da un'oste.

Il signor Giuseppe Tonelli è proprietario di un'osteria sita in fondo a Via Garibaldi, osteria che da una parte confina con un canale, sul quale anzi si apre una porta tenuta abitualmente chiusa.

La notte scorsa ladri ignoti arrivavano con una barca alla porta, la scassinavano, entravano nell'osteria, vi manomettevano il cassetto del banco rubando cinque bollette del Monte di Pietà, per un importo nominale di 250 lire, due anelli d'oro e 20 lire. — Prima di uscire si portavano via quattro bottiglie.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Castello.

Il delegato Fortunato corre dietro, adesso, ai ladri.

Furto e tentato furto.

L'imprenditore di lavori edilizi De Carlo Stefano, ha denunciato alla questura di Cannaregio di essere stato derubato di un sandolo alla vallesana segnato col n. 199 e del valore di L. 45, che era ormeggiato alla riva del rio del Malcanton. La questura fa indagini.

L'altro ieri i soliti ignoti introdottosi nell'abitazione di Toso Virginia a Dorsoduro 3915, riusciva a forzare una cassetta contenente effetti di biancheria, ma accortasene la domestica Begotti Lucia, il ladro riusciva a fuggire senza poter essere raggiunto, senza nulla asportare. Del fatto però venne avvertita la questura.

Piccolo incendio.

L'altro ieri alle 4.15, un incendio si è sviluppato nello stabile a Cannaregio in calle del Forno segnato col n. 1107, di proprietà del sig. Giuseppe Ravà e locato al signor Edoardo Bassani.

Per l'eccessivo calore del tubo di una stufa aderente ad una parete questa si incendiò. Accorsi i vigili della Sezione III., in breve riuscirono a spegnere il piccolo incendio. Il danno subito dall'inquilino che è assicurato, ammonta a circa L. 100

Occasione eccezionale.

Per soli pochi giorni la ditta U. Recchia e C. Ascensione N. 12, esporrà una quantità d'oggetti in bronzo, porcellana e pelle colla riduzione del 50 per cento sul prezzo di fabbrica.

Stato Civile

22 gennaio — Nascite: Maschi 7; femmine 6 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri comuni ma appertenti a questo: femmine — Totale generale 15

Matrimoni: Zacchello Massimiliano biadaiuolo celibe con Sponza Ottelia casalinga nubile.

Decessi: Mensurati Giovanna, di anni 90, nubile, casalinga, di Venezia — Vianello Bertaggia Teresa, 67, ved., casal., Venezia — Boldrin Boato Pasqua, 64, ved., casalinga, Perugia — Zamboni Teresa, 63, nub., domestica, Venezia — Spaladori Lazzarina, 50, nub., Verona — Cararo Rossi Anna, 43, con., casal., Venevia — Donadon Gaetano, 84, con., muratore, Venezia — Chiereghin Augusto, 70, con., pescatore Chioggia — Veronese Pietro, 66, con., vetraio, Venezia — Daltin Giuseppe, 79, ved., già parlaio, Venezia Smirinich Giovanni, 78, ved., battellante, Venezia — Cavagnis Antonio, 35, cel., Venezia — Boscan Giulio, 23, con., ragioniere, Venezia — Meneguzzi Antonio, 26, cel., pescatore, Venezia

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2; femmine 4.

23 gennaio — Nascite: Maschi 8, Femmine 9 — Denunciati morti: Maschi 1, Femmine 1 — Totale generale 19.

Matrimoni: — Roncan Giuseppe, agente privato, celibe con Sonego Emilia, casalinga, nubile. — Dürisch Giacomo, chiamato Baldassare, portiere d'albergo, celibe, con Pavanello Anmeris, casalinga, nubile.

Decessi: — Salviati Laurenti Carlotta, 64 coniugata, rg. pens. Venezia — Vianello Fumato Maria, 59, ved., casalinga, Venezia — Patron Ossi Maria, 55, coniugata, casalinga, Venezia — Dal Mut Zini Maria, 54, vedova, casalinga, Venezia — Vianello Girolamo 81 ved. già ortolano, Malamocco — Giusto Antonio, 81, ved. rg. pens., Venezia — Panutti Angelo, 80, ved. rg. pens. Venezia — Coletti Luigi, 65, cel., muratore, Venezia, — Ballarin Giovanni, 58, ved., giardiniere, Pellestrina, — Gottardo Antonio, 30, celibe, cameriere, Polcenigo, — Rarnoli Federico, 25, celibe, ex laico carmelitano scalzo, Serle.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1, Femmine 2.

LETTURE

Conferenze omeriche.

I biglietti, così serali come di abbonamento, per le Conferenze omeriche, si vendono alla sede del Circolo Filologico (Campo S. Stefano) e per i soci della Università Popolare presso la segreteria dell'Ateneo Veneto. Per i soci suddetti e per gli studenti l'abbonamento alle quattro conferenze dei Professori Parodi, Romani, Pistelli e Pavolini, costa lire due; per gli altri, lire tre.

Università Popolare.

Anche la seconda conferenza dell'avv. Feder, iersera all'Ateneo, è stata interessante e arguta, così che il pubblico molto numeroso vi si è divertito. Parlando del divorzio, l'oratore ne ha ricercate le origini più lontane; è risalito alla sua esplicita condanna pronunciata dal Concilio di Trento; ha detto degli Stati moderni che l'ammettono, e ha in fine accennato alla questione come è posta e come da gran tempo si agita fuori.

— Martedì sera il prof. Felice Momigliano parlerà di Roberto Ardigò.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Per motivi di salute il capitano medico Serrata cessa dal prestare servizio di emigrazione. Il capitano medico Trimarchi sbarcato a Genova il 23 corr. dal piroscafo *Argentina* imbarchi a Napoli il 27 nel piroscafo *Amburgo* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Ehrenfreund imbarchi a Napoli il 27 in servizio di emigrazione. Il capitano medico Candela imbarchi a Genova il 27 sull'*Espagna* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il tenente medico Bassi dall'ospedale di Venezia alla r. n. *Tripoli*. Trocelli dalla *Tripoli* all'ospedale di Venezia. Fontana dall'ospedale di Venezia alla r. n. *Trinacria*. Gori dalla *Trinacria* all'ospedale di Spezia. Galata dall'ospedale di Napoli alla r. n. *Varese*. Balduino dalla *Varese* all'ospedale di Spezia. Talierci dall'emigrazione alla r. n. *Bersagliere*. Primiceri dalla r. n. *Bersagliere* all'ospedale di Spezia. Donadoni dall'emigrazione all'ospedale di Spezia. Minga dall'emigrazione all'ospedale di Spezia. Cesarano dall'ospitale di Taranto all'emigrazione. Salvatore dalla r. n. *Coatit* all'ospedale di Napoli. Campo dall'ospedale di Napoli alla r. n. *Barbarigo*. Della Nave da Barbarigo alla r. n. *Goito*. Pellacci dalla r. n. *Goito* all'ospedale di Napoli.

Movimento del regio naviglio: La r. n. *Puglia* è partita da Rio Janeiro per Montevideo; la r. n. *Ercole* è giunta a Gaeta. La r. n. *Pagano* è partita da Napoli.

Corriere Giudiziario

Recluta poco onesta

(*Trib. Militare di Venezia*)

Il soldato Lamonarca Vincenzo, del 61.o Reggimento Fanteria di stanza a Forlì, è chiamato a rispondere di due furti a danno di commilitoni. Nel 30 novembre del l'anno scorso il soldato Guarino Pasquale notava la sparizione di un suo portamonete contenente L. 7.90, alcuni francobolli e bottoni; il soldato Arbore Felice notava pure la sparizione di un suo portafoglio contenente cinque lire. Portamonete e portafoglio furono trovati indosso al soldato Lamonarca Vincenzo, da poco tempo arrivato al Reggimento, vicino di letto dei due danneggiati.

Il Lamonarca si difese sempre col dire che il portamonete l'aveva trovato sulla porta della camerata, che conteneva però somma notevolmente minore e che il portafoglio era di sua proprietà.

Il Lamonarca — che è difeso dall'avvocato Ferraboschi joniore, riguardo al primo furto mantiene le sue dichiarazioni e riguardo al portafoglio asserisce di averlo comperato da un compagno, che però non sa indicare.

Vengono sentiti i testimoni Bassi Alfredo, Guarino Pasquale, Arbore Felice e di Puppo Francesco. Dalle loro deposizioni risulta chiaro che il portafoglio apparteneva al soldato Arbore.

Il Presidente col. cav. Fumel, dopo le necessarie contestazioni all'imputato, lo invita a dire la verità, ma il Lamonarca si mostra assai deficiente e ripete sempre le sue scuse.

Il Tribunale — dopo la requisitoria del P. M. cav. Piccoli e l'arringa defensionale dell'avv. Umberto Ferraboschi — ritiene il soldato Lamonarca colpevole del furto a danno del soldato Arbore; per l'altro fatto lo ritiene soltanto responsabile di omessa consegna di cosa smarrita, e accordate le attenuanti, lo condanna complessivamente alla pena della reclusione per mesi tre computato il sofferto. Ordina poi che della condanna non venga preso nota nel certificato penale.

Corte d'Appello di Venezia

Ferimenti — Ricorse il Procuratore del Re di Belluno contro la sentenza di quel Tribunale che aveva assolti per non provata reità certi Tollardo Aurelio fu Virgilio d'anni 26 e Antoniol Giorgio fu Antonio d'anni 61.

Costoro erano imputati: Il Tollardo di avere la sera del 28 ottobre 1906, sulla strada che da Fonzaso mena a Lamon, volontariamente ma senza fine di uccidere, mediante corpo contundente prodotto all'Antoniol due lesioni al parietale sinistro, ed una alla regione toracica posteriore sinistra che apportarono pericolo di vita e malattia ed incapacità al lavoro per oltre un mese.

L'Antoniol, di avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo con premeditazione, menati colpi di coltello contro il Tollardo e tal Forlin Giacomo allo scopo di ferirli, non essendo riuscito nell'intento per cause indipendenti dalla sua volontà.

La Corte confermò l'assoluzione a favore del Tollardo; e condannò l'Antoniol a giorni cinque di reclusione e lire 100 alla P. C.

Avv. Zazio e Perera difensori; avv. Franceschinis P. M.

Per sottrarre il figlio agli obblighi di leva — Cordella Nicolò Vittorio chiamato Giovanni fu Gaetano d'anni 45, appellò contro la sentenza del Tribunale di Rovigo che lo aveva condannato alla reclusione per mesi due e giorni 15 col beneficio della condanna condizionale. Il Cordella era stato ritenuto colpevole di avere nel 12 marzo 1907, nel Municipio di Adria, attestato falsamente a quel vice segretario signor Vitale Egisto, addetto all'Ufficio di Stato Civile, che la sua famiglia era costituita di due figli maschi anzichè di tre, e ciò allo scopo di ottenere dalla Commissione di Leva l'iscrizione alla terza categoria del figlio suo Emilio.

La Corte malgrado la difesa dell'avv. Maneo, confermò la sentenza di primo giudizio.

Per bancarotta semplice. — Caneva Coriolano di Leandro di anni 27, negoziante di Latisana, era stato condannato dal Tribunale di Udine alla detenzione per giorni 25, con la revoca del pardono della precedente condanna a lire 10 di ammenda di cui la Sentenza 31 marzo 1905 del Pretore di Portogruaro.

La Corte, in contumacia, confermò la appellata sentenza.

ANAGRAMMA A FRASE

ABBANDONO

Fior di rosaio
In ciel risplendono
Le stelle a mille,
Ma non è gaio
Perchè non brillano
Le tue pupille!
Fior d'XXXXXXX:
Palpita l'anima
Lontan da te
La sua passione,
Ed alcun gaudio
X XX XXX X!

Carlo Galeno Cosli

Spiegazione del giuoco precedente: **V' E' NERA BILE**

LETTERE DAI LETTORI

Come si viaggia

Signo Direttore,

un'altra delizia del servizio ferroviario: spessissimo il diretto 375 che arriva a Venezia da Milano alle 18.45 viaggia con una o più vetture completamente al buio. La causa? Il mancato carico degli accumulatori a Milano, dice il personale. E su questo vi sarebbe già discretamente da dire. Sta il fatto però che fino a poco tempo fa ogni vettura illuminata elettricamente teneva in un armadietto speciale una riserva di lanterne a candela sufficiente per ovviare ad una possibile interruzione della corrente. Ora però anche questo si volle modificato: ed i depositi di candele — tolti dalle vetture — vennero istituiti nelle stazioni principali: Ma in quali condizioni sieno mantenuti lo provi il fatto che ieri sera le stazioni di Vicenza e di Padova ne erano completamente sprovviste, malgrado ne fossero state telegraficamente richieste: e così avvenne che in un treno diretto di I.a categoria, un'intera vettura di II classe (8 compartimenti, 64 posti) viaggiasse completamente al buio. E pazienza fosse questa la prima volta!

A dire il vero, c'è un regolamento che si occupa di illuminazione nelle vetture. Ma ormai a citare regolamenti in materia ferroviaria ci si piglia per lo meno dell'ingenuo!

Tanto le scrivo a nome di un gruppo di frequentatori della linea di Padova. Ringraziando anticipatamente se vorrà render pubblico questo lagno, distintamente la riverisco.

Catullo Truffi.

Campo S. Polo 2178, Venezia.

LIBRI

PROF. G. NACCARI — *Il passaggio di Mercurio davanti il Sole* (14 novembre 1907)

Coi tipi di A. Pellizzato l'egregio prof. Giuseppe Naccari, direttore dell'osservatorio annesso al R. Istituto nautico P. Sarpi, ha pubblicato una conferenza da lui tenuta all'Ateneo Veneto la sera del 7 novembre 1907.

Accennato al sistema tolemaico e a quello copernicano, alle leggi di Keplero e di Newton, il ch.mo autore viene a parlare dei pianeti, dei caratteri che li distinguono, delle loro relazioni e dei movimenti loro, per arrivare ad una lucidissima spiegazione delle apparenze offerte sulla sfera celeste dai movimenti dei pianeti inferiori. Più particolarmente e briosamente s'intrattiene l'A. sul pianeta Mercurio e sui suoi passaggi, non trascurando i passaggi di Venere e facendo toccare con mano quali vantaggi si possano ricavar dall'osservazione di essi sia per quanto riguarda le nozioni costitutive, come per quanto si riferisce alle condizioni dinamiche e metriche dei pianeti inferiori. La conferenza, resa anche più interessante da notizie storiche ed aneddoti che, si legge con piacere e potrebbe riuscire di somma utilità agli studenti dei corsi medi di grado superiore.

× × ×

ACHILLE LORIA — *La crisi della Scienza*. Torino, fratelli Bocca, 1908.

Nelle quaranta pagine di questo opuscoletto gli editori Bocca di Torino raccolgono il magnifico discorso inaugurale degli studi nell'Ateneo di Torino, letto il 4 novembre 1907 da Achille Loria. L'orazione dell'illustre sociologo ed economista, ammirata ed applaudita dai dotti maturi e dai giovani che verso la scienza muovono i primi passi, ebbe l'onore di calde discussioni nei giornali e nelle riviste, ed infatti è tal documento di acuta dottrina da richiamare l'attenzione di chiunque segua lo svolgersi e le sorti presenti del sapere nel suo assieme. Pagine eloquenti, dense di fatti e di pensiero, che non si possono assolutamente riassumere senza togliere ad esse quella forza di convinzione e di dialettica onde si adornano; sì che noi ci accontentiamo soltanto di additarle alla meditazione di coloro che studiano i problemi odierni del progresso sociale non solamente, ma anche quanto concerne e tocca il cammino lento e continuo dell'ingegno e di ogni attività umana.

× × ×

EMILIO NINNI — *I Pesci e la Pesca d'acqua dolce nelle Provincie di Venezia e di Treviso*. — Venezia, Pellizzato, 1907.

Il nostro infaticabile ittiologo non poteva più lucidamente e praticamente di quello che ha fatto con queste pagine, impartire utili istruzioni onde dare incremento alla pesca, e soddisfare insieme a quanto stabilisce in proposito il Regolamento delle Commissioni provinciali. A ragione poi in questo suo studio la Provincia di Treviso e quella di Venezia, una volta che il corso delle acque nella prima fa seguito nella seconda, che le stesse specie di pesci hanno stanza in entrambe, che in entrambe finalmente si adoperano le medesime reti e i medesimi ordigni. Premessa una descrizione esatta dei fiumi e corsi di acqua principali, enumera ben 37 specie di pesci; indicando d'ogni specie non soltanto il nome scientifico, italiano e dialettale, ma i caratteri, i costumi, l'epoca della frega, il valore commerciale, la figura illustrativa, la grandezza media, e quella minima sotto la quale non sarebbe permessa la vendita. — Un bravo di cuore all'Autore, al cui libro veramente popolare auguriamo la massima diffusione, e che anzi il Governo stesso dovrebbe curar di diffondere, se gli preme rifiorisca quel ramo tanto imponente dell'industria nazionale, che è la Piscicoltura.

M.

× × ×

ANTONIO G. PELLEGRINI — *Della legge sul Magistrato delle acque*.

Il nuovo Ente, instituito per attendere con poteri speciali a tutto quanto si attiene al sistema delle acque nella nostra regione, risponde esso pienamente allo scopo?

Il regolamento sulla legge che instituisce il Magistrato non è peranco presentato, e già si sollevano critiche di ogni natura, e già si parla di inefficacia della Legge. Sono fondate tali critiche? E' perfettibile la legge? In qual modo si può assicurare la massima efficacia?

A tutte queste domande sarebbe presuntuoso volere rispondere con dei semplici sì o dei semplici no. Necessario è risalire alla genesi della Legge, alle circostanze speciali che l'hanno determinata, esaminarne le fasi di elaborazione per le quali ha dovuto passare, rendersi conto dei rapporti fra la legge stessa e il nostro sistema legislativo generale — poichè tutti comprendono come la legge sul Magistrato delle acque debba essere legge speciale, non possa essere legge di privilegio.

Un criterio esatto di orientazione rispetto a questa legge non potrebbe dunque formarsi che con lo studio di voluminose relazioni, molte delle quali non pubblicate per quanto non abbiano carattere riservato. L'avv. Anton Giorgio Pellegrini, ha voluto presentare in un breve opuscolo tutto il materiale necessario allo studio della questione — ed è riescito a rendere interessante un argomento arido parecchio, pel modo col quale sono riassunti studi ponderosi, e per la cura con la quale il lettore è condotto lungo un filo logico che non si spezza mai.

L'opuscolo di men che cento pagine, stampato nitidamente da Carlo Ferrari, costituisce una monografia completa, la quale oltre a mettere un profano in grado di formulare subito il proprio giudizio; porge allo studioso, per mezzo di ottimi indici analitici, una guida sicura per sviscerare, quando sia necessario, più profondamente i vari argomenti.

E come l'opera attesa dal Magistrato delle acque, non può essere che la integrazione dell'opera del Governo, del Parlamento, del Magistrato e dei singoli enti interessati, questo libro di modeste proporzioni reca un prezioso contributo, pel solo fatto di segnare un punto di partenza dal quale si diffonderà meglio illuminata l'azione di tutti in pro di un intento comune.

Cronache funebri

*** Dopo lunghe sofferenze, è morto a Venezia Don Francesco nob. Albrizzi, vicario ad honorem ai SS. Apostoli, membro anziano della Congregazione di S. M. Formosa.

I funerali si celebreranno stamane alle ore 9 nella Chiesa dei SS. Apostoli.

Ultima ora

L'inchiesta del "Giornale d'Italia,,

L'"Umanitaria,, si difende dalle accuse piccole e dimentica le grosse

Roma, 24

(So.) — Il *Giornale d'Italia* prosegue le sue pubblicazioni circa l'inchiesta compiuta da un suo redattore a Milano, intorno alle accuse pubblicate contro la *Umanitaria* di Milano.

Nella sua prima lettera il redattore dell'organo sonniniano aveva esposto le accuse contro l'*Umanitaria;* oggi espone le difese. Eccovi, secondo il redattore del *Giornale d'Italia*, come l'*Umanitaria* si difende dalle accuse rivoltele.

« Secondo l'*Umanitaria*, scrive il redattore del citato giornale, tutto il chiasso che si è fatto e si sta facendo intorno a questa Società, non è che una manifestazione a scopo politico. Un impiegato infedele si appropriò di 700 lire poscia restituite. Scoperto il fatto, che poteva avvenire in qualunque altra amministrazione pubblica o privata, la presidenza denunziò il responsabile all'autorità giudiziaria, mentre contemporaneamente il Consiglio direttivo deliberava d'incaricare un ragioniere di esaminare la contabilità della Società. Ma un consigliere, dichiarando di avere raccolto confidenze da qualche impiegato, chiese al Consiglio la nomina di un'altra commissione d'inchiesta, lasciando intendere che la prima inchiesta condotta dalla presidenza e dal segretario generale, era stata regolata in modo da salvare qualcuno. Il Consiglio si assunse allora direttamente il compito della nuova inchiesta che si svolse con l'attiva partecipazione dei consiglieri moderati e cattolici. L'inchiesta è compiuta ed il Consiglio dovrà presto riunirsi per prendere le proprie conclusioni definitive

Ma fin d'ora si può dire che nonostante i petegolezzi comuni a tutti gli uffici, nonostante la maldicenza di qualche impiegato insoddisfatto, nulla di grave essa ha rivelato e che tutto si riduce alla colpa individuale di un impiegato, della quale si è approfittato per una campagna mossa da intenti di speculazione politica.

Il redattore del *Giornale d'Italia* aggiunge, poi, che nelle lettere seguenti controllerà con ricerche oggettive e soggettive la verità dei fatti.

Vedremo quale sarà il risultato di queste ricerche.

Un colonnello che cita in tribunale dei generali

Roma, 24

Il tenente colonnello di artiglieria Guindani non fu inscritto per due volte nei quadri di avanzamento. La seconda commissione era composta dei generali Mangiagalli, Rossi, Russo e Guicciardini ispettori generali di artiglieria. Il tenente colonnello Guindani ha citato al tribunale i generali Rossi e Guicciardini al pagamento di lire 20.000 per i danni arrecatigli con il loro voto avendo giustificata l' impromovibilità mentre non lo avevano avuto alle loro dipendenze. Il tribunale ha respinto la domanda del tenente colonnello Guindani.

Riforme postelegrafiche

Roma, 24

La commissione dei funzionari nominata dal ministro delle Poste on. Schanzer per studiare l'applicazione dei *tandims* negli uffici, ha stamane iniziato i propri lavori con i *tandims* che ad esempio di alcune amministrazioni estere mirano a stimolare e a premiare la attività degli impiegati assegnando loro un compenso in proporzione del maggior lavoro prestato.

La salute di Barrère

Roma, 24

Il *Popolo Romano* dice che l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, che si era alquanto rimesso dalla caduta alla caccia alla volpe, ha dovuto rimettersi a letto in seguito ad un lieve attacco di influenza.

Un sacerdote sospeso "a divinis,,

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* ha da Firenze che il Vaticano ha sospeso *a divinis* il reverendo professore Minocchi per le sue idee moderniste.

Attentato contro una banca nel quartiere italiano di New York

New York, 24

Ieri sera alcuni individui hanno posto una bomba vicino alle finestre della Banca del quartiere italiano. L'esplosione fu formidabile. Le finestre si ruppero e andarono in frantumi e si ruppe anche il sacco dei denari contenente 200.000 lire che si trovava vicino alla finestra. Nessuno fu ferito. La polizia che era accorsa ha impedito che la banca fosse svaligiata. Intanto numerosi italiani si erano recati presso la banca per reclamare i loro depositi. La polizia ha ristabilito l'ordine dopo alcune ore.

I naufraghi dell' "Amsterdam,, sani e salvi

Hock Van Holland, 24.

I naufraghi del vapore *Amsterdam* sono stati ricondotti qui da un rimorchiatore. Essi si trovavano a bordo dello *steamer* norvegese *Songa*, proveniente da Morwich con destinazione a Rotterdam. Il *Songa* prese la scialuppa a cinque leghe a nord-ovest di Waterwei in modo che i naufraghi non sono rimasti un'ora nella scialuppa in pieno mare. Essi si trovavano adunque dall'altro ieri a bordo del *Songa*.

Notizie fantastiche dal Portogallo

Londra, 24

I giornali pubblicano un dispaccio da Lisbona il quale annunzia che il dott. Lopez, complice nell'attentato colla bomba contro Franco, è fuggito. Lopez era internato nella fortezza di Santa Giulia. Essendo stato dato ai suoi amici il permesso di visitarlo, un gruppo di amici si recò in automobile alla prigione. Appena arrivato l'automobile si udì una terribile esplosione. Il comandante della fortezza fece arrestare gli amici di Lopez e fece avviare una inchiesta ma senza risultato e fu permesso agli automobilisti di partire. Ma presto si constatò che in mezzo alla confusione Lopez vestito da automobilista era fuggito. Il personale della fortezza compreso il comandante è stato messo agli arresti.

Lisbona, 24

A Lisbona non si conosce nessun uomo politico che abbia il nome di dottor Lopez. L'arresto del comandante e del personale della fortezza è una pura invenzione; tutti i militari dal generale ai soldati godono la piena fiducia del governo.

Luzzatti ricevuto da Fallières

Parigi, 24

Oggi il Presidente della Repubblica ricevette l'onorevole Luzzatti che gli venne presentato dall'ambasciatore d'Italia.

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici

Roma, 24

Le sezioni del Cons. di Stato hanno comunicato il parere sul sussidio al comune di Grimano (Udine) per la costruzione di una strada di accesso speciale alla stazione di Cividale del Friuli.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 24:

Scuola Veneta di Pesca — Per interessamento della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca ebbero luogo in questi giorni presso la nostra Capitaneria del Porto due tornate di esami per i giovani pescatori di prima categoria, aspiranti alla patente di marinaio autorizzato alla pesca illimitata e all'estero.

In esse ottennero la promozione i pescatori seguenti: Ranzato Angelo, Ravagnan Ferruccio, Monaro Felice, Schiavon Sante, Ardizzon Antonio, Boscolo Felice, Ciriello Raimondo, Ballarin Felice, Ranzato Giacomo, Maistrello Lazzarino, Bacci Aristide, Camuffo Carlo, Dario Giuseppe, Gavagnin Ernani, Modonese Francesco, Voltolina Angelo-Valzera.

La Commissione esaminatrice era così composta: Vittorio Munaro, comandante del Porto, presidente; Casson Francesco, Baldo Leopoldo e Pagan Luigi, capitani mercantili, membri.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 24:

La morte del cav. Sommariva — In seguito alla improvvisa morte del cav. Bassano Sommariva, che a Belluno era assai conosciuto per aver più volte presieduta questa Corte d'Assise, stamane in tribunale il sostituto procuratore del Re, avvocato Guido Caccianiga commemorò egregiamente l'estinto.

Il giudice Pagnini, che presiedeva, si associò alle espressioni di cordoglio del P. M. e così pure il conte Girolamo Miari a nome del foro.

Cronaca nera — A Borsoi di Tambre di Alpago il contadino De March Vincenzo l'altra sera minacciò con una scure certa Pianon Luigia, poscia minacciò di incendiare la casa di certo Antonio Caldart, e quasi ciò non fosse stato sufficiente, ruppe le imposte e la porta della abitazione dello stesso Caldart.

I carabinieri di Santa Croce denunziarono il De March all'autorità giudiziaria.

Le vittime della montagna — Il contadino Giacomo Todesco di anni 50 da La Valle (Agordo) mentre scendeva da un monte con una slitta carica di legna scivolò in un burrone riportando la frattura alla base del cranio. La morte fu istantanea, ed avvenne alla presenza della moglie del Todesco.

— A Cividal in comune di Alleghe, certo De Riva da S. Tomaso venne trovato cadavere in fondo ad un burrone. Il disgraziato vi sarebbe precipitato dopo aver scivolato sul ghiaccio.

Padova

Due cadaveri nel Bacchiglione

PADOVA — Ci scrivono 24:

Il Bacchiglione ha oggi restituito i cadaveri di due vittime sue. Uno, quello di un povero pazzo suicida; l'altro di uno sventurato il cui annegamento ancora non si sa se attribuire a disgrazia od a suicidio.

Lungo l'argine sinistro dello Scaricatore, presso il ponte di Salboro fuori del Bassanello, il facchino Tognon scorgeva stamattina a fior d'acqua un cadavere. Con l'aiuto di certo Turin lo trasse a riva, poi ne avvertì le autorità. L'annegato, la cui morte datava da vari giorni, aveva nelle tasche un orologio d'argento, fermo sulle ore 10, un portafogli vuoto, un biglietto ferroviario Conselve-Padova, e una cartolina indirizzata a Giovanni Baldresca, presso l'osteria Malapelle a Santa Sofia, in data del 13 dicembre dello scorso anno.

Si potè constatare che l'annegato era proprio il Badresca, un giovinotto ventenne di professione calderaio, che era venuto a Padova verso la metà di dicembre dal suo paese di Conselve, dove aveva la madre malaticcia e una sorella. Anche lui si trovava in poco buone condizioni di salute. Alloggiò all'osteria Malapelle fino all'ultimo dell'anno, poi partì dicendo che recavasi per qualche giorno in famiglia. Da allora non fu più visto. Si dice che ultimamente il poveretto fosse taciturno e triste, così che non si esclude che si possa trattare di un suicidio.

Oggi stesso, al tocco, il barcaiuolo Loro riusciva dopo lunghe ricerche a pescare nei pressi del ponte Tadi il cadavere di quell'individuo, che fu visto l'altra notte gettarsi nel Bacchiglione da ponte San Giovanni. Come appunto si riteneva trattavasi di tal Gaetano Pagin fu Angelo di anni 42 da Chiesanuova. Il morto venne riconosciuto dal fratello Giuseppe e dal cugino Andrea Faggin, i quali appena avvenuta la scomparsa del loro caro, si erano affrettati a sporgere denuncia alle autorità.

Il Gaetano Pagin era da molto tempo sofferente perchè colpito continuamente da febbri che lo facevano delirare. Si crede che il poveretto abbia compiuto l'atto disperato in un momento di delirio. Indosso aveva un portamonete contenente 35 lire e 7 centesimi, una chiave e un lapis.

Il dott. Girardi constatò la morte e il delegato Fioriani ordinava quindi il trasporto del cadavere alla cella mortuaria dell'ospedale.

L'arresto di un latitante

Un telegramma giunto oggi in questura avverte che a Ventimiglia è stato arrestato un tal Barone Enrico fu Moisè d'anni 25 nativo di Bassano, e qui domiciliato in via Cappelli. Egli era impiegato negli uffici del Provveditore agli Studi presso la locale Prefettura, e abusando dell'ufficio che copriva, pose in parecchie cartoline la firma del Prefetto comm. Savio, del Provveditore cav. Zenatti riuscendo così a commettere truffe per oltre un centinaio di lire. Inoltre riuscì ad appropriarsi circa 200 lire affidategli da alcuni insegnanti per la preparazione di alcuni documenti.

Fu giudicato in contumacia dal nostro Tribunale e condannato a 4 anni, 7 mesi e 15 giorni di reclusione e a 700 lire di multa.

Il Barone si era rifugiato in Francia ma fu espulso ed arrestato al confine.

Fra giorni verrà tradotto a Padova in attesa di essere assegnato ad un reclusorio per l'espiazione della pena.

La caduta di un filo elettrico

Oggi nel pomeriggio a Pedrocchi si spezzarono due fili della rete telefonica, cadendo su quelli che servono per il tram. In seguito al contatto i fili stessi s'incendiarono provocando grande spavento fra i passanti. Per liberare i fili del tram si dovette togliere la corrente e sospendere quindi il servizio tramviario per oltre una ora. Le signorine della centrale telefonica subirono forti scosse, fortunatamente senza conseguenze.

Questo incidente dovrebbe avvertire della urgenza di mettere un efficace riparo ai fili per evitare contatti pericolosi fra le due energie elettriche.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 24

L'orario per Motta è stato ieri definitivamente concretato nell'ufficio del capostazione ed andrà in vigore col prossimo marzo. Eccolo:

Partenze da Treviso: ore 5.46 - 9.40 - 15.25 - 20.5.

Partenze da Motta: ore 5.20 - 9 13.20 - 19.30.

Il Consiglio comunale si riunirà domani sabato alle ore 15 per discutere un lungo ordine del giorno.

Addio al celibato. — Il signor Martin Zazo, ha offerto agli amici una splendida cena per festeggiare l'addio al celibato.

Al signor Zaro che lunedì giurerà fede di sposo alla gentile signorina Sala, auguri.

Per la questione del medico scolastico si riunirono ieri al municipio parecchi medici condotti. Fu discussa l'idea della Giunta di affidare ai medici condotti la ispezione igienica delle scuole pertinenti alla loro condotta. Si concluse incaricando il dott. Vianello Cacchiole di presentare all'assessore del riparto la dichiarazione che i medici non possono assumere coscienziosamente un incarico che esige lavoro continuo e specializzato.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24

(Aramis) *Alla prima della «Lucia»* — Alle 20.30 quando incominciò il preludio, alla impresa, non restava che rimandar gente. Un teatrone di pubblico sceltissimo, di toilettes smagliantissime, il pubblico delle grandi occasioni. L'impresario sig. Poggi Luigi coadiuvato dalla solerte presidenza del teatro, ha tentato la sorte, allestendo uno spettacolo serio, melodico e veh, parliamo di musica ed azione drammatica affascinanti come sono, dovevano vittoriosamente vincere ed hanno vinto, come ha vinto l'impresario. Intendiamoci però, parliamo di musica ed azione drammatica, non di esecuzione, che non potevasi pretendere per varie circostanze prime; deficenza d'orchestra di preparazione e di prove.

Comunque con i tanti difetti che tralasciamo di enumerare, gli artisti si comportarono bene e il pubblico li applaudì calorosamente. La signorina inglese, che per la prima volta affrontava il palcoscenico, interpretando la difficile parte di «Lucia», e che in arte ha preso il nome italiano di Elfrida Persiani, quantunque invasa di un timor panico indescrivibile, conquistò tutte le simpatie del pubblico, per la sua bella voce, fresca, intonata, educata. Nella scena della pazzia, cantata e fraseggiata con coscienza, si rivelò artista provetta affascinante e che avrà ottimo avvenire. Fu acclamatissima, e noi ci felicitiamo sinceramente del suo successo.

Ottimamente il baritono Sante Camoli nella parte di «Ashkon», artista sicuro del fatto suo, pieno di risorse vocali educate a buona scuola. Il pubblico seppe apprezzarlo nel suo giusto valore ed applaudirlo.

Il tenore Manganelli al suo apparire in iscena fu fatto segno ad una calorosa sintomatica dimostrazione di simpatia, e l'egregio tenore cantò con acume la difficile parte di «Sir Edgardo».

Il baritono De Ponti che ha una bella ed estesa voce dovette ier sera vestire il personaggio di Raimondo!?.... a lui inadatta, comunque seppe cavarsela bene, tanto più che il pubblico e la critica non dovevano sottilizzare.

E l'amico Lalo Saviane? il nostro concittadino simpaticissimo! Un trionfo! Applausi al suo apparire, applausi all'ultima corona della romanza, fatta con potenza di voce, e lanciata con un accompagnamento di gesti che sembravano una invettiva agli amici che l'avevano tirato sul palcoscenico. Se il nostro egregio e caro amico continuasse a studiare, potrebbe far fortuna, perchè ha timbro potente e registro esteso.

I cori impararono la parte in quattro sere, quindi fecero della loro meglio. Dell'orchestra il primo violino Valter Comacchio, nell'*a solo*, fu vivamente applaudito.

Concertò e diresse il valentissimo nostro maestro Lucatello Ettore, il quale con rara abilità seppe benissimo cavarsi da un impaccio reso difficile da tante circostanze d'indole artistica e tecnica.

Bello il vestiario, ammirate le ricche tollettes della signorina Persiani.

Concludendo, carnovale è assicurato. Noi vedremo piene e pienoni per tutta la stagione.

Decesso — Ci giunge notizia della morte avvenuta a Treviso dell'ottimo papà dei nostri amici Francescato rag. Augusto, Luigi e Filiberto. Profondamente addolorati, mandiamo loro sentite condoglianze.

SALGAREDA — Ci scrivono 24:

Il nostro concittadino signor Ermenegildo Gabrielli, il quale, era stato sospeso dall'Ufficio di Ufficiale postale in seguito ad una falsa denuncia, essendo stato definitivamente prosciolto dalla imputazione fu in questi giorni, dall'Ispettore Distrettuale delle Poste, riammesso nell'impiego, che egli disimpegnava da parecchi anni con zelo ed intelligenza.

Il Consiglio Comunale per l'istruzione popolare

CONEGLIANO — Ci scrivono 24:

L'ordinamento dell'istruzione popolare reclamato dallo sviluppo della vita moderna, impone ai Comuni spese sempre più gravi, alle quali mal possono sopperire le oberate finanze comunali, per cui più che mai è necessario l'aiuto finanziario dello Stato.

Partendo da questo concetto in cui tutti i partiti sono concordi (anche quando gli uni vorrebbero l'istruzione popolare avocata allo Stato, gli altri lasciata ai Comuni, accordando loro maggiore libertà d'azione) l'Unione Magistrale Nazionale ebbe la felice idea di compilare, d'accordo con autorevoli deputati appartenenti ad ogni settore della Camera un progetto di legge chiamato «degli amici dell'alfabeto», a fondamento del quale sta un largo concorso finanziario dello Stato nelle spese per l'istituzione. Purtroppo, però, tale disegno di legge, in questo momento, non sembra avere alcuna probabilità di riuscita, mentre il problema della Scuola diventa il problema più grave ed urgente. Il nostro Comune, che conta poco più di dodicimila abitanti, spende annualmente oltre sessantamila lire per la istruzione pubblica, e questa somma andrà indubbiamente sempre aumentando, poichè l'aumento della popolazione e la estensione dell'obbligo scolastico reclamano continuamente sdoppiamenti di classi, erezioni di nuovi edifici, istituzione di quarte classi in tutte le frazioni ed in altre scuole rurali ecc.

Per tutte queste ragioni, il nostro patrio Consiglio, considerato che le spese per la diffusione della coltura popolare sono di carattere eminentemente nazionale, nella sua adunanza del 22 corr., facendo voti che le disposizioni contenute nella Legge 16 luglio 1906 in favore delle scuole dell'Italia centrale, meridionale ed insolare siano estese a tutto il Regno, deliberava con voto unanime d'interessare l'on. Co. Brandolin, deputato di Conegliano, ad occuparsi della grave questione nel modo che crederà più opportuno.

In virtù della legge surricordata, non sappiamo per quale ragione applicata ad una sola parte d'Italia, lo Stato assume in gran parte le spese per l'istruzione derivanti da un più razionale assetto da darsi agli ordinamenti scolastici, nè sarebbero trascurabili i numerosi benefici che per la estensione di quella legge deriverebbero ai Comuni.

Nessuno potrà dubitare che il Comune di Conegliano, dando per primo l'esempio di chiedere allo Stato un largo concorso nelle spese per l'istruzione pubblica, tenti di sfuggire a nuove spese, poichè lo sviluppo che all'istruzione in genere, ed alla primaria in ispecie, diede questo Comune al di là del minimo obbligatorio, sta a dimostrare quale importanza esso attribuisca alla coltura del popolo.

Siamo certi che l'opera attiva ed intelligente dell'on. Brandolin, invocata dal nostro Consiglio, gioverà molto all'interesse della scuola.

Un lutto — Amorosamente assistita dai figli e dal marito, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere la scorsa notte, fra le braccia dei suoi cari, la signora Teresa Antoniazzi-Susini.

Fu donna di elette virtù, amorosa della famiglia, alla quale dedicò tutte le sue cure. La sua scomparsa lascia margine a largo rimpianto, poichè la defunta in ogni classe di persone aveva saputo acquistarsi sincere amicizie.

In quest'ora triste, al marito ed ai figli che la piangono, inviamo le nostre più sincere condoglianze, ed in particolar modo al notaio sig. Luigi Susini, nostro carissimo amico, l'espressione del nostro massimo cordoglio.

ODERZO — Ci scrivono 24

(T.) — *Il Consiglio Comunale* si radunerà in seduta straordinaria lunedì 27 corr. alle ore 16.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 24

La Commisione di beneficenza. — Ieri nel pomeriggio si è radunata la Commissione di beneficenza, con l'intervento del Prefetto, presidente, che ha trattato delle gravi risultanze dell'inchiesta ai Luoghi Pii, risultanze che hanno obbligato l'amministrazione dei Luoghi Pii stessi a prendere dei provvedimenti atti a ripristinare l'ordine e la disciplina in un istituto dove si commettevano cose che... non lasciavano a desiderare.

Ieri la commissione di beneficenza ha approvato all'unanimità le conclusioni della commissione inquirente composta dei signori cav. Tortora, consigliere di Prefettura e cav. Vanzetti i quali ebbero lodi per il modo con cui hanno soddisfatto al loro difficile e delicato incarico e per la efficace e dettagliata relazione presentata. Ma di questa ci occuperemo a suo tempo.

Per un concerto di beneficenza — E' stato definitivamente fissato per la prima quindicina di febbraio il concerto di beneficenza promosso dagli studenti delle Scuole Secondarie da darsi nei locali del Casino del Teatro Sociale.

I lavori al Tiro a Segno — Nella prossima primavera si inizieranno i lavori al nostro campo di Tiro a Segno che verrà ridotto ad uso del nuovo metodo di tiro a pallottola frangibile.

I lavori importeranno una spesa di circa ottomila franchi.

Verona

VERONA — Ci scrivono 24

Pretore colpito da apoplessia. — Da pochi mesi è pretore a Caprino Veronese l'avv. Antonio Testolin che si fece subito amare e stimare dagli abitanti di tutto il mandamento. Stamane egli si trovava nel suo ufficio per il disbrigo degli affari, quando fu colpito da insulto apoplettico. Il personale di cancelleria provvide per il trasporto del povero pretore che aveva perduto i sensi, alla sua abitazione. Prestarono nella delicata missione la propria opera il cancelliere Sabaini e l'ufficiale giudiziario Garanelli. L'avv. Testolin fu subito visitato dal dott. Perinelli.

Udine

UDINE — Ci scrivono 24:

Infanzia disgraziata — A Pocenia di Latisana, il piccino Solardi Massimiliano di anni 3, si era troppo accostato al focolare; disgraziatamente le fiamme lo investirono ed in seguito alle gravissime ustioni riportate all'addome ed al torace, egli dovette soccombere fra spasimi atroci.

— A S. Martino al Tagliamento un altro bambino, Zanier Giovanni, trastullandosi in cucina inciespicò e cadde a capo fitto in una caldaia contenente del siero bollente. E in conseguenza delle scottature riportate anche questo disgraziato perdette la vita.

— Consimile morte fece a S. Michele di Sacile la bambina Teresa Giust che cadde in una pentola d'acqua bollente.

Una bicicletta scomparsa — Il fattorino telegrafico Pittaritto Enrico lasciò iersera per pochi momenti la sua bicicletta nell'atrio terreno dell'ufficio telegrafico al primo piano. Quando ridiscese la macchina era scomparsa. Al povero fattorino non rimase che il magro conforto di denunciare alla P. S. il furto patito.

Con dolorosa sorpresa fu qui appresa stamane la notizia della morte improvvisa del consigliere di Appello cav. Sommariva, che presiedette per varie sessioni la nostra Corte d'Assise. In Tribunale il giudice Motta commemorò con brevi parole il chiarissimo magistrato, sospendendo la udienza in segno di lutto.

Il nuovo presidente del Tribunale cav. A. Silvagni ha assunto ieri il suo importante ufficio.

SACILE — Ci scrivono 24:

Orribile disgrazia — Ieri, alle ore 16 circa mentre certo Bessega Giovanni di Giacomo di anni 39 stava lavorando ai piedi della propria cava posta sulla montagna della frazione di Sarone di Caneva, assieme a suo nipote Bessega Pietro di anni 16, un grande masso di circa 10 quintali si staccò dall'alto e lo colpì orribilmente, uccidendolo all'istante.

Alle grida del nipote, che per fortuna a pochi passi era rimasto illeso, accorsero molte persone ed il fratello del morto Bessega Antonio, i quali dopo non lievi fatiche estrassero il cadavere. Il povero Bessega presentava contusioni in tutto il corpo: aveva la testa orribilmente schiacciata.

Lascia la moglie e 6 figli.

Sul luogo si sono recate le autorità.

SPORT

L'assemblea della "Ciclisti Veneziani"

Data la speciale importanza che va assumendo quest'anno l'Assemblea generale ed il grande numero dei soci che hanno stabilito parteciparvi, la Presidenza è venuta nella determinazione di tenerla nella «Sala Superiore del *Bauer*» (S. Moisè, via 22 Marzo entrata dalla corte). — Per desiderio di numerosi soci essa viene protratta di giorni 3 e cioè, Giovedì 30 corr. alle 21.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 24 Gennaio

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	102,77
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,30
Azioni Banca Veneta	560.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	770.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	281,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	74.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1645,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	28,71
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	500,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498,25	499 25

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,75	122,85	—,—	—,—	6 1/2
Francia	99,95 1/2	100,05	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	99,65	99.77 1/2	—,—	—,—	5
Londra	25,16	25,17 1/2	24,86	24,87	5
Svizzera	99,67	99,98	—,—	—,—	5
Austr. Cor.	104,25	104,35	—,—	—,—	5
Banc. aust.	104,25	104,35	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 24	
Rendita fr. 3 0/0	00 00
» » perp.	94,02
N. R. fr. 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	102,10
C. Londra a vis.	25,18 1/2
N. cons. 2 3/4 0/0	86,15/16
Obb. Lombarde	314,00
Cambio sull'It.	99,15/16
R. turca unific.	96 20
Banca di Parigi	1461,00
Tunisine nuove	457,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,15
Ren. ungh. 4 0/0	94,25
Ren. spag. 4 0/0	93,95
Banca ottomana	71.,00
Argento fine	94,25
Azioni Suez	4520,00
Lotti turchi	177,00
Rendita Russa	69,20
Ferr. mer. a ter.	655,00
R. porto nuova	61,45
R. serba 4 0/0	83,70

VIENNA 24	
Cred. aust. Cod.	641,50
Lombarde	149,25
Napoleoni d'oro	19,12
Argento	130,00
Cambio su Par.	95.72
» su Lond.	241,05
Lire It. (carta)	95,90
R. austr. (arg.)	97,45
» » (carta)	97,05
» » (oro)	114,00
» » (ungh.)	93,80
LONDRA 24	
N. cons. 2 3/4 0/0	88,1/4
Rendita It. 5 0/0	101,1/-
R. spag. es. nu.	92,1/2
R. turca unific.	95,3/4
Egiziano nuovo	103
Argento fine	25,11/16
BERLINO 24	
C. su Lond. - 8 m.'	20,28 1/2
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,0
Cr. Mob. aus. - fine	201,40

BERLINO, 24 — Tendenza pesante.
PARIGI, 24 — Tendenza indecisa.
VIENNA, 24. — Tendenza ferma.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 24	Genova 23	Genova 24
Rend. it. 5 0/0 con.	100	102 45	102,50	102,77	102,85
» » » fine	100	102,67	102,87	102,85	102,90
» » 3 1/2 con.	100	101.50	101,62	101,60	101,64
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	679,00	684,00	680,00	—,—
» » Mediter.	500	402,—	555,—	401,00	—,—
Banca d'Italia	800	1268,00	1270,00	1269,00	1270,00
Credito Italiano	500	556 00	568,00	558,00	564,00
Società Banc. it.	250	130,00	126,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	771 00	769,00	772,00	773,00
Ferr. Meridionali	500	00,00	00.00	680,00	685.00
Ferr. Mediterranee	500	397,00	00,00	401,00	408,00
Società Veneta	80	194,00	190,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	440,00	440,00	440,00	440,00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00.00	00,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	00,00	00.00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1650,00	1643,0	1650,00	1643,00
Edison	150	634,00	692,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	355,00	358 00
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	00,00	359,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	00,00	948,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	266,00	266,00

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1269 — Az. Banco di Roma 110.75 — Soc. Acqua Pia 1445 — Omnibus 274 — Gaz 1158 — Condotte di acqua 349 — Società Italiana pel carburo 1045 — Immobiliare 272.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 22 gennaio — Vap. A. U. «Lapad» cap. Padrin da Trieste, merci — A. U. «Napried» cap. Xarannn da Tunisi, minerali.

Arrivi del 24 gennaio — Vap. A. U. «Metkovich» cap. Tonello da Trieste, merci — Ital. «Dandolo» cap. Giacopello da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 24 gennaio — Vap. Ital. «Siciliano» cap. Rizzo per Oneglia, petrolio — Ingl. «Holmfield» Cap. Cruddan, vuoto. — Ingl. «Cypria» cap. Goalden per Liverpool, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «King Malcolm» da Galata, roccali.
A. U. «Lucia» da Toreupo, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
A. U. «Baross» da Newcastle, carbone.
A. U. «Arad» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Feeslale» da Ohields, carbone.
Ingl. «William Dalls» da Hartlepool carbone.
A. U. «Ida» da Tampo, merci.
Ital. «Jeanne Marcelle», da Huelva, min
A. U. «Matyas» da Penhart, carbone.
Germ. «Bagdad» da Amburgo, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci

Movimento ferroviario del porto

24 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 86 — Cereali 26 — Cotoni 13 — Varie 94 — Per la ferrovia 86 — Totale generale 305.

Nei porti esteri

MARSIGLIA, 24. — Il piroscafo «Venezuela» della Veloce è partito per Genova.

BUENOS AYRES, 24. — E' giunto il piroscafo «Ravenna» della Società Italia.

CURACAO, 24. — Il piroscafo «Città di Milano» è proseguito per Colon.

Disappunti commerciali

VENEZIA, 24 — Zane Luigi, S. Barnaba, già esercente caffetteria (piccolo fallimento con decreto 23 gennaio) — Comm. Giudiziale Rag. Vittoria Zanin, pretore II Mandamento.

— Beretta Bortolo, S. Giovanni Grisostomo, negoziante in manifatture (con sentenza 23 corrente) — Curatore provvisorio Rag. Mario Baldin — Giudice delegato Avv. Vittorio Balestra.

Convocazione per nomina Curatore e delegazione per il 10 febbraio 1908, ore 10 antimeridiane — Termine alla presentazione dei titoli il 19 febbraio 1908 — Chiusura di verbale di verifica dei crediti il 9 marzo 1908 ore 10 antimeridiane.

A richiesta creditore.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 24 — I prezzi non variano benchè vi sia qualche ricerca.

Frumento Piave di I. qualità da L. 24.50 a 24.80; di II. qualità a 24; Avena nostrana da 21 a 21.50; Estera a 21; Segala da 19.50 a 19.75; Granoturco giallo da 16 a 16.60; di II. qualità a 15.50; bianco a 16; sorgo rosso da 10.50 a 10.75; Fagiuoli di buona qualità da 19 a 21; di II. qualità da 16.50 a 17.

Animali da macello:

Qualche risveglio si verificò con prezzi aumentati.

Buoi di I.a qualità a peso vivo da lire 85 a 90 — Vacche da 78 a 80 — Vitelli da 90- Media — Maiali da 115 a 117 — Agnelli da 112 a 116.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 24 — Olio Gallipoli, al quint. contanti 96.20 — Pel 10 marzo 96.56 — Maggio 93 — Agosto 92 — Marzo 1909 83.

Olio di Gioia al quint., contanti 85 — Pel 10 Marzo 85.10 — Maggio 84.90 — Agosto 84.

COTONI

LIVERPOOL, 24. — (Apertura) Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto. — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 6.08 6.04 — Febbraio Marzo 6.08 6.04 — Marzo Aprile 6.08 6.04 — Aprile Maggio 6.09 6.03 — Maggio Giugno 6.08 6.02 Giugno Luglio 6.08 6.02 — Luglio Agosto 6.06 6.02 — Agosto Settembre 6.01 5.97 — Settembre Ottobre 5.90 5.85 — Ottobre Novembre 5.75 5.69.

N. YORK, 24 — (Apertura) — Cotoni — Mercato appena sostenuto — Corrente C. 11.17 — Febbraio Marzo 11.25.

HAVRE, 24. — (Chiusura) — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3200 — Mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 24 — (Chisura) — Farine Fiore Parigi — Mercato fermo — Corrente 30.25 — Mese prossimo 30.40 — Febbraio Marzo 30.60 — 4 mesi primi 30.75.

Frumenti: — Mercato fermo — Corrente 22.50 — Mese prossimo 22.80 — Febbraio Marzo 23.25 — 4 mesi primi 23.40.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente 17.80.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 18.40.

N. YORK 24 — (Apertura) — Frumenti — Mercato debole — Corrente 109 1/2.

LONDRA, 24 — Frumenti — Mercato calmo per il vecchio raccolto.

ZUCCHERO

PARIGI, 24 — (Chiusura) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.50 — raffinato 52.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28 25 — Corrente 28.37 — Febbraio Marzo 28.50 — 4 mesi primi 29.12 — Mercato sostenuto.

CAFFE'

HAVRE, 24. — (Chiusura) — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 20.000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente 47.75 — due mesi dopo il corrente 43 — 4 id. id. 43 — 6 id. id. 43 — 8 id. id. 43.

METALLI

LONDRA, 24 — Quotazioni del 23 e 24: Rame beste selected, Ls. 67 66.15 — in fogli 80 80 — elettrolitico 65 64.5 — G. M. B. contanti 62.6 62.2.6 — a tre mesi 63.6 62.15 — Stagno contanti 124.10 1257.6. — a tre mesi 125.10 125.7.6 — Piombo spagnuolo contanti 14.10 14.10 — inglese 15 15. — Zinco contanti 21 21 — Antimonio contanti 35 35 — Ghisa Middlesborough 47.9 47.8 — Solfato di rame 23.15 23.15.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.49	Cannes lusso	1.53
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.28
Trieste d.	9.43	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d	12.35
Milano a.	14.25	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa Tries. d	14.25
Parigi (even.) lus	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	23.46
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.46	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

Ieri mattina serenamente spirava munito dei conforti religiosi

VICTOR ALEXANDRE

La moglie Teresa Marchiori, i figli Carlo, Pietro, Giovanna, Maria, il fratello, la cognata ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo Domenica alle ore 9 nella Chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo.

Serve la presente come partecipazione personale pregando d'astenersi dalle visite e dall'invio di torce e corone.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 40

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA
ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

— Non credo che vorranno rubarcelo ancora! — esclamò Coster. — Andiamo in casa.

Il mutamento del freddo ambiente del pagliaio e dell'aria umida e gelida della strada al piacevole calduccio del salotto da pranzo fu in vero apprezzato come si conveniva da noi tutti.

Noi eravamo ansiosi di parlare, e quantunque tutti affamati, non credo che alcuno di noi si accorgesse delle portate che ci venivano servite.

Il nocciolo della relazione di Willingale è questo:

Dai vari indizi già ricordati, essendosi convinto che il cadavere di John Oxborrow (mi sia consentito ora d'abbondonare il poco eufonico nome di Joox) era stato nascosto nelle paludi, Willingale prese la risoluzione di esaminare e di scandagliare centimetro per centimetro quelle desolate solitudini.

Cominciò le sue indagini dal punto in cui era stato trovato il fanale della bicicletta. Mediante una lunga pertica, munita di un uncino alla estremità, scandagliò quelle vischiose profondità in ogni direzione. Il lavoro faticoso di due giornate non diede alcun risultato; estese ancora le sue indagini. Egli riteneva che il cadavere fosse stato gettato a poca distanza dal luogo in cui era stato rintracciato il fanale; se non che, avendo saputo da Coster che ad una certa profondità v'erano nelle paludi dei corsi d'acqua corrente, pensò che era possibile che il cadavere fosse stato trascinato al mare, oppure che si fosse vieppiù internato nelle paludi.

La maggior difficoltà per lui consisteva nel determinare la direzione di quelle correnti.

In ciò così Coster che Chilling gli furono di grande aiuto, fornendogli delle piante in cui era tracciato il presumibile percorso di quelle fangose correnti sotterranee.

Armato di questi documenti Willingale raddoppiò i suoi sforzi. Non prendendo che qualche ora di sonno, egli lavorò dallo spuntar del sole sino a notte fatta, e poscia ancora varie ore, alla luce d'una lanterna.

Era un compito interminabile e disperato. E non fu che il giorno innanzi il mio arrivo che i suoi sforzi furono ricompensati.

La sua prima scoperta non fu di grande importanza, ma pur tuttavia era già incoraggiante: il cappello a staio del morto. Quando fu estratto dalla palude era a metà ricolmo di sassi.

Quei sassi potevano essere penetrati naturalmente nel cappello trascinativi dalla corrente; ma poteva anche darsi che vi fossero stati posti di proposito, affinchè il cappello non avesse più a comparire alla luce del giorno. Poichè il copricapo era stato trovato vicino al luogo dove era stato trovato il fanale, Willingale così ragionò:

Il cadavere fu gettato qui. Cadde in una delle correnti fangose, in cui, secondo l'opinione di m.r Coster (contrariamente al parere di m.r Chilling), si verificano dei periodici riflussi e deflussi. La corrente limacciosa trascinò il cadavere più addentro nelle paludi una ventina od una trentina di metri, a causa del reflusso.

Ora si aveva il deflusso verso il mare. Il deflusso avrebbe condotto seco il corpo del morto.

E così Willingale decise d'attendere pazientemente sul luogo. Circa tre ore dopo la scoperta del cappello, sentì come un intoppo alla estremità della sua specie di scandaglio, che pescava ad una profondità di nove o dieci piedi.

Con l'aiuto di Coster, trasse su la pertica. Le sue fatiche furono ricompensate. All'uncino della pertica era appigliato il cadavere di John Oxborrow.

Non contento, però, d'aver trovato il corpo, Willingale, persuaso che la borsetta misteriosa che John Oxborrow aveva portato seco e che con lui era scomparsa, dovesse del pari essere stata affidata alle paludi, risolse di spendere un'altra giornata per ripescarla.

Ed ora giaceva sulla tavola, dinanzi a noi. Noi l'aprimmo e constatammo che esse era precisamente la valigetta che m.r Zadok Edelshain aveva usato per racchiudere i suoi brillanti.

Contro le pareti, all'interno, aveva delle piccole tasche, le quali, a nostro giudizio, dovevano aver contenuto piccoli pacchi di brillanti, di differenti qualità e grossezze.. In queste tasche ora si trovarono delle cose ben diverse.

Se il lettore rammenta il primo capitolo di questa storia, ricorderà che una porzione degli indumenti di John Oxborrow era stata tagliata via.

Tutte quelle liste di cui avevamo constatato la mancanza, ora furono rinvenute. E non solo questo. In una scatoletta da biglietti da visita, recanti il nome di *Verables, chimico, 501 Ebury Road, S. W.*, trovammo una sanguisuga che, a tutta prima, ci sembrò morta.

— E' strano che le sanguisughe rappresentino come il *leit motiv* in tutto questo misterioso intrigo. Il morto ha comprato una sanguisuga a Dillingam; abbiamo un morso di una sanguisuga sul suo petto; abbiamo m.rs Oxborrow che fa uso di sanguisughe per allievare la sofferenza delle sue emicranie; troviamo sul braccio del morto e su quello di Henry Franklin un tatuaggio simile all'impronta lasciata dal morso di una sanguisuga; ed ecco ra che salta fuori un'altra sanguisuga morta. Il curioso è questo: che, a giudicare dalla scatoletta, sembra che questa sanguisuga sia stata comprata a Londra. Ora a chi ha potuto mai appartenere?

— Oh, ma questa non è affatto morta! — osservò Coster.

— No? — io feci, guardando nella scatoletta.

— Mi è parso di notare un tardo movimento — spiegò Coster. E prendendo la scatoletta ne fece cadere l'odiosa bestiola sul tavolo.

— Infatti — io confermai, vedendola lentamente snodarsi — è proprio viva! Rimettetela nella scatoletta, badando però che non abbia a mordervi.

Fece per ubbidirmi; ma non aveva ancora toccato l'animaletto, che subito lo abbandonò sul tavolo.

— A maledetta bestiaccia! — imprecò egli, ridendo. — Mi ha morso il...

Ma il riso gli si spense sul labbro, la parola gli rimase nella strozza e cadde bocconi sul tavolo, freddo cadavere.

XVIII.

Perchè Coster morì ed i timori di Oxborrow

Nella mia vita di soldato ho veduto parecchie volte la morte. Ho veduto dei compagni, i più cari, i più coraggiosi cadere al mio fianco morire d'un colpo di fucile o d'una scarica di mitraglia, ne ho veduto morire in seguito a ferite nelle tende degli accampamenti, o nelle corsie degli ospedali. Ho veduto il mio povero padre spegnersi pacificamente nel letto che l'aveva visto nascere. Lo spettacolo della morte può chiamarsi — se mi è concessa la parola — come il purgante del cuore e dell'anima. Ma quando la morte è calma, quando la fine sopraggiunge gradatamente, l'effetto prodotto non è violento: noi vediamo, comprendiamo e ci rassegniamo.

Ma la morte che era avvenuta sotto i miei occhi era una fine che non poteva essere riguardata senza un improvviso tumulto di emozioni, senza provare uno squilibrio delle facoltà mentali.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 26 Gennaiu 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 26 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 26 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Intorno all'"Umanitaria,,

Quindici domande perfide per cominciare

Dal 14 corrente, giorno in cui ci gratificò di porcaccioncelli, il *Tempo* non ci ha più risposto. Anche il *Secolo* con relativo avvocatino Patata è rimasto zitto. Hanno nascosto la testolina dietro un dito, e così han pensato che tutto fosse in ordine e che noi dovessimo accontentarci.

E' vero che sulle loro bugie possiamo contare poco; ma non è men vero che il loro silenzio ha un significato di sconfitta e di vergogna e d'imbarazzo, che rileviamo con inesprimibile piacere.

Domande

Oggi ci sentiamo in dovere di stendere un elenco delle domande alle quali il *Tempo* e i suoi accoliti non possono trovare una risposta, nemmeno falsa.

PRIMA DOMANDA. — Come mai voi dite di avere speso un milione nella costruzione delle Case Operaie, mentre dai Consuntivi 1905 e 1906 la somma totale rappresentante il valore delle Case Operaie sale a lire 985.751.07? Dove figurano le rimanenti lire 14.248.93? Appena costruite le case operaie, le avete valutate di tanto?

SECONDA DOMANDA. — A quali regole di contabilità fanno appello i ragionieri dell'*Umanitaria* per giustificare il fatto che mentre si spende un solo milione per le Case Operaie, se ne inscrivono due in uscita, come risulta dal consuntivo del 1906?

TERZA DOMANDA. — Quali misteriose ragioni hanno spinto il Consiglio della predetta Opera Pia a evalutare il patrimonio di ben 91.687 lire e 34 centesimi? Perchè non avete potuto esporre queste ragioni in pubblico dichiarando anzi che maggiori spiegazioni il Consiglio non poteva dare?

QUARTA DOMANDA. — In qual maniera si compilano i bilanci preventivi all'*Umanitaria*, se un padiglione preventivato in lire 5000 è costato poi lire 24.672.48?

QUINTA DOMANDA. — Quali criteri dirigono i Consiglieri dell'Opera Pia nella fondazione dei loro istituti, se, mentre già esisteva a Milano una florida e apolitica Scuola d'arte applicata all'industria, essi han sentito il bisogno di fondare un'altra scuola d'arte applicata all'industria, che riesce superflua?

SESTA DOMANDA. — L'assessore Saldini, il quale, essendo parte del Comune di Milano, sa che la vecchia scuola d'arte applicata all'industria istituita con decreto 1882 funziona con un appannaggio di 25 mila lire annue, non si è opposto alla fondazione d'un altra Scuola d'arte; e non essendosi o non potendosi opporre, non s'è stupito che a questa nuova scuola occorrano, invece che 25 mila, ben trenta o quaranta mila lire, e che nel preventivo per l'anno in corso se ne siano stanziate anzi 43.000?

SETTIMA DOMANDA. — Come concilia l'on. Rondani la sua carica di deputato con l'impiego di ispettore d'emigrazione, di cui gode lo stipendio presso la *Umanitaria*, valendosi della sua influenza parlamentare per ottenere sussidi all'Opera Pia che lo paga?

OTTAVA DOMANDA. — Per quali ragioni il dottor Gnocchi-Viani è stato escluso dal fondo di previdenza, e perchè lo si è invece favorito con un vitalizio che è di gran lunga superiore alla somma che gli spetterebbe se, come tutti gli altri impiegati, fosse inscritto al fondo sunnominato?

NONA DOMANDA. — Quali disordini avvengono abitualmente all'*Umanitaria* durante le elezioni alle cariche sociali, che possano giustificare la somma enorme stanziata in bilancio per dette elezioni; la quale oscilla da un maximum di 15.000 lire a un minimum di 3 e 4000, sempre sproporzionato alle spese e al numero dei soci?

DECIMA DOMANDA. — Perchè, mentre tutte le istituzioni dell'*Umanitaria* sono in esperimento, e alcune rappresentano un semplice tentativo, e le une e le altre vanno male, il Consiglio dell'Opera Pia si ripromette d'alienare nuovi valori per somme cospicue, allo scopo di tentare nuove imprese a vantaggio della Camera del Lavoro e sicuramente disastrose?

UNDECIMA DOMANDA. — Come devono intendersi i due milioni stanziati nel preventivo 1908 per costruzione di Case Operaie? Saranno essi veramente il frutto di alienazioni di valori per altrettale somma, o nel totale è compreso il milione residuato dagli impostamenti precedenti?

DUODECIMA DOMANDA. — I bilanci recano sempre alienazioni di valori per somme colossali, mentre, si spera, i valori vengono realizzati e tramutati in numerario a mano a mano che il bisogna se ne presenta. Perchè invece di iscrivere le somme da alienarsi non si iscrivono nei bilanci, assai più opportunamente, le somme che si vanno alienando di volta in volta?

TREDICESIMA DOMANDA. — Quali criteri hanno fatto chiamare all'Ufficio di consulenza dei diseredati presso l'*Umanitaria* l'avv. Gian Paolo Garavaglia notissimo socialista e propagandista in città e in campagna, dandogli la preferenza su ottocento avvocati, che tanti ne reca il relativo Albo di Milano?

QUATTORDICESIMA DOMANDA. — Come mai, mentre il testatore e lo statuto dell'Opera Pia, dispongono che questa non faccia distinzioni di partiti, una sola occhiata alle cariche dell'Opera Pia ci rivela che il Presidente è l'avv. Alessi, *radicale e massone*, il segretario generale è il prof. Osimo, *socialista*, il vice-segretario è il Dalla Torre, *socialista*, il direttore del Bollettino è il dott. Gnocchi-Viani, *socialista*, il capo dell'Ufficio del Lavoro è il dott. Schiavi, *socialista*, l'ispettore d'emigrazione è l'on. Rondani, *socialista*, il protettore delle combricola è l'on. Dell'Acqua, *repubblicano*, il viaggiatore è il signor Cabrini, *socialista*, e il difensore officioso è il *Tempo, socialista?* E infine tutti i benefattori che stanno su e beneficano coi denari degli altri, e i beneficati che stanno giù e pappano senza far niente come i famosi coloni di Ferro, sono socialisti? Qual combinazione!

QUINDICESIMA DOMANDA. — Il *Tempo* vorrebbe dirci che cosa è avvenuto in un certo ufficio di collocamento per le serve, qualche anno addietro, e come fu applicato il principio di sollevare i diseredati?

× × ×

Queste sono quindici domande, naturalmente perfide, alle quali il *Tempo* e il *Secolo* si affretteranno a non rispondere, o risponderanno chiamandoci porcaccioncelli, come se le serve le collocassimo noi. E in attesa, prepariamo altro materiale, per tener vispi i nostri cari amici dell'*Umanitaria*.

L'inchiesta del "Giornale d'Italia,,

La difesa dell'"Umanitaria,, è ricopiata dal "Tempo,, del 13 corrente

Come fu annunziato a suo tempo, il *Giornale d'Italia* impressionato dalle accuse che piovevano contro l'*Umanitaria* mandò un suo redattore, Francesco Lanza, ad aprire una inchiesta.

Riassunte le accuse in un primo articolo, il Lanza procedette all'interrogatorio degli accusati, e l'*Umanitaria* tentò difendersi.

Dobbiamo dire, a questo proposito che il Lanza ci ha messo in bocca una accusa da noi non formulata: cioè che *non meno di due milioni impostati per costruzione di case operaie fossero andati smarriti per vie traverse.*

Sarebbe stata veramente un po' troppo grossa: noi abbiam detto che due milioni furono spesi per le Case Operaie, e lo abbiam detto a giusta ragione, leggendo in *Uscita* la somma predetta per lo scopo predetto. Il *Tempo* ci spiegò che quantunque figurassero in uscita due milioni, se n'era speso uno solo, e l'altro figurava nel preventivo 1907. Allora noi abbiam provato che i compilatori dell'*Umanitaria* non sanno mettere insieme un bilancio, e la questione è ancora lì.

Quanto alle difese dell'*Umanitaria*, il Lanza non ha che a procurarsi il *Tempo* del 13 corrente e vedrà che le risposte date a lui sono precise a quelle date a noi dal giornale officioso dell'Opera Pia, e cioè assai vaghe, indeterminate e inconcludenti.

Noi aspettavamo di più e dal Lanza come inquisitore e dall'*Umanitaria* come accusata. L'interlocutore del Lanza ha usato non solo lo stesso sistema di difesa del *Tempo*, ma le sue stesse parole.

Anche al Lanza, per giustificar 15.251 lire di elezioni, il difensore ha risposto che in quell'anno le elezioni procedettero *tumultuariamente;* bisognava opporgli che cessati i tumulti, la cifra per le elezioni si aggira sempre sulle 3 e 4 mila lire, ed è cifra enorme.

Anche al Lanza, per giustificare 13.47[illegible] lire spese in un anno per un Bollettino mensile, l'incaricato risponde, come il *Tempo* ha risposto a noi, che questa spesa fu approvata dal Consiglio direttivo. Ma è appunto il Consiglio direttivo l'accusato! Ma sono appunto gli Alessi, gli Osimo, i Saldini, quelli che devono giustificar le loro deliberazioni!

Anche al Lanza, per giustificare la evalutazione di novantamila lire, anzi di lire 91.687.34, si risponde ch'essa venne fatta in base ad apprezzamenti comuni a tutte le più scrupolose amministrazioni. Che cosa vuol dire? Il *Tempo* a noi rispondeva le stesse precise identiche parole, cioè non rispondeva niente di niente.

Sui Ricreatori laici, la risposta del l'incaricato è pur quella data a noi dal *Tempo;* che cioè, avendo il testatore raccomandato di alleviare i miseri senza distinzione di partito, di razza e di religione, si son creati laici i ricreatori, cioè senza carattere religioso o confessionale. Non è chi non veda che questo è un giuoco di parole; e ad esse si poteva opporre che nei ricreatori laici si fa propaganda di ateismo e di socialismo il che è sconfinare dallo spirito dello statuto e calpestar la volontà del testatore.

Circa le 10.000 lire impostate per gli inventori, si ripete dall'«Umanitaria» la stessa difesa del *Tempo*.

Nelle 10 mila son compresi anche i sussidi a scuole professionali; bisognava opporre che le scuole professionali sussidiate figurano nominativamente e che in ogni modo non è chiara un'impostazione unica per più titoli.

A richiesta, l'*Umanitaria* giustifica sempre con le parole del *Tempo*, anche il Governo che la sussidia, dicendo che ciò esso fa per la bellezza, la bontà, l'utilità e la novità delle sue istituzioni uniche nel genere, come sappiamo. Ma non si capisce perchè il Governo sussidii un covo di socialisti e di massoni ricchi di 13 milioni, lasciando derelitte altre istituzioni utilissime e apolitiche O meglio, si capisce anche troppo, il perchè; perchè il governo ha paura dei Rondani e dei Cabrini. Questo non l'ha detto nè l'on. Cocco-Ortu, nè l'ufficiosa *Agenzia Italiana*, ma lo diciamo noi che val meglio.

Finora, dunque, l'opera del redattore del *Giornale d'Italia* si è ridotta a tagliare il *Tempo* del 13 corrente e a ingommarlo sulle cartelle.

Speriamo che da qui innanzi, il lavoro del Lanza si faccia più originale. e ch'egli tenga conto delle obiezioni che già alle difese del *Tempo* furono fatte e che continuiamo a fare anche in questo numero.

IL TESTAMENTO POLITICO DELL'ONOR. FERRI

Perchè e come si è dimesso da direttore

Roma, 25

Stasera l'*Avanti!* pubblica un lungo articolo di Enrico Ferri nel quale questi esprime il suo pensiero sull'attuale momento e prossimo futuro del partito socialista nella politica italiana.

Enrico Ferri fa la storia del partito socialista italiano, esamina la posizione attuale e sostiene che l'intransigenza del partito sia contro gli anarchici sia contro i democratici non è stato un rafforzamento delle forze conservatrici, come taluno pensa e rimprovera al partito socialista. La democrazia italiana fiacca ed anemica, da sola nulla avrebbe fatto. Lo sprone socialista la ravvivò. Lasciando ora le velleità anticlericali, i radicali specialmente forniscono uomini (come sindaci e assessori) mentre il partito socialista che scarseggia di intellettuali, i quali siano anche uomini pratici, le energie. Dall'altro lato il partito anarchico si è disseccato tra l'indifferenza popolare, perchè il metodo della violenza può essere buono per le declamazioni gladiatorie, ma è sterile nella vita reale.

Enrico Ferri ritiene probabile la venuta in Italia, fra un anno, due o tre, di un periodo di politica riformatrice, e che nella 23.a legislatura si abbiano un ritorno al movimento riformista del partito socialista e un governo riformatore per le necessità più urgenti per il nostro paese. Nel 1900-01 egli si opose alla politica impersonata vividamente da Filippo Turati, perchè allora la credette dannosa per il partito socialista e anche al paese, perchè prematura. Ora però l'on. Ferri crede che vi siano condizioni di maturità sociali-politiche per le quali questo nuovo esperimento sia da lasciarsi fare pur non nutrendo illusioni sulla realizzazione effettiva di una politica realmente riformatrice.

L'on. Ferri segue col dire che anche senza nessun impegno per l'America le suesposte considerazioni lo avrebbero indotto a dare le dimissioni da direttore dell'*Avanti!* al prossimo congresso nazionale non solo per ragioni finanziarie in riguardo alla sua famiglia, ma anche perchè è bene che il proletariato si abitui a pensare che nessun uomo è necessario perchè un giornale come lo *Avanti!* richiede lavoro che logora e perchè infine se deve venire un esperimento di politica riformatrice, esso sia sostenuto da chi lo sente per propria convinzione. In tal modo il prossimo congresso avrà la libera scelta.

L'on. Ferri tratta poi più particolarmente del giornale *Avanti!* in rapporto alla parte amministrativa e consiglia che la direzione sia affidata a Morgari.

Dopo la morte di Molinari

Roma, 25

I giornali di stamane hanno parole di omaggio alla memoria del valoroso capitano Molinari, di cui ieri sera ad ora tarda ne vene partecipata la morte e si augurano che la fine dei due nostri ufficiali sia sprone a dare un definitivo assetto alla nostra colonia in modo da assicurarcene il tranquillo e incontrastato possesso.

Il *Corriere d'Italia* ha interrogato un ufficiale coloniale il quale espresse la ipotesi che uscito il Molinari e il Bongiovanni da Lugh e riconosciuto il pericolo che questa piazza correva per lo avvicinarsi degli Amahara abbiano cercato di farvi ritorno e si siano scontrati con un forte contigente sulla strada tra Baidea e Lugh. Dopo questo scontro il resto della nostra colonna, secondo l'intervistato, non ripiegò verso sud ove erano le bande degli amahara, nè verso nord perchè la regione è deserta: sembra invece che si sia diretta verso est per guadagnare la carovaniera di Bur Hacaba. Ciò sarebbe confermato dal fatto che le prime notizie sono giunte da Mogadiscio.

Consiglio dei Ministri

Roma, 25

Al Consiglio dei ministri riunitosi oggi a palazzo Braschi non hanno partecipato l'on. Orlando ministro di G. G., l'on. Lacava, ministro delle finanze, lo on. Cocco-Ortu, ministro dell'agricoltura e l'on. Mirabello, ministro della marina.

La costruzione del nuovo materiale ferroviario

Roma, 25

In ordine all adeliberazione 7 dicembre 1907 del Consiglio dei ministri, il Consiglio di amministrazione delle ferrovie di Stato nella adunanza 23 corrente approvò le seguenti aggiudicazioni per materiale rotabile alle Ditte nazionali: locomotive 215, carrozze a carrelli 626, bagagliai 480, carri da merce 5650, per l'importo complessivo di 90 milioni. Alle ditte estere: locomotive 116 carrozze a carrelli 185, bagagliai a carrelli 16, bagagliai ordinari 100, per l'importo complessivo di L. 20.500.000. Nella sua odierna adunanza su proposta del ministro dei lavori pubblici il Consiglio dei ministri ratificò gli acquisti suindicati.

Per il miglioramento dell'industria peschereccia

Roma, 25

Il ministro di agricoltura on. Cocco-Ortu ha incaricato alcuni membri del Comitato permanente della pesca e dell'Ufficio della pesca, di preparare un disegno di legge per provvedimenti diretti al miglioramento della industria peschereccia e delle condizioni dei pescatori. Il progetto, che si compone di circa 15 articoli sarà quanto prima presentato dal ministro alla Camera.

Il ministro di agricoltura on. Cocco-Ortu ha istituito per l'anno corrente un corso di idrobiologia applicata alla pesca presso l'Università di Messina, sotto la direzione del prof. Mazzarelli. E' stata scelta Messina come sede del nuovo corso, date le speciali condizioni biologiche di quelle acque marine.

Tra giorni sarà pubblicato a cura del Ministero di agricoltura un *Indice generale* degli atti della Commissione del la pesca. Il volume comprende gli atti della commissione suddetta dal 1881 al 1906.

PER LA CONSERVAZIONE DEGLI OGGETTI D'ARTE

Le disposizioni impartite dal Vaticano

Roma, 25

L'*Osservatore Romano* pubblica stasera una lettera del cardinale Merry del Val a tutti i vescovi d'Italia nella quale dice che la urgente necessità di assicurare e regolare la conservazione degli archivi, dei documenti e degli oggetti d'arte custoditi dal clero, ha suggerito al Papa di richiamare su questa importante materia la particolare attenzione e sollecitudine dell'episcopato italiano, ed egli adempiendo all'incarico affidategli, notifica le disposizioni e le raccomandazioni del Papa. La lettera invita quindi tutti i vescovi a costituire nelle loro rispettive diocesi un commissariato diocesano permanente per i documenti e monumenti custoditi dal clero, composto almeno di un commissario per i monumenti e un commissario per i documenti, e ove sia possibile aggiungere a questa commissione una commissione di ecclesiastici e laici competenti per coadiuvarne l'opera. Il commissariato dovrà redigere il catalogo esatto dei documenti conservati negli archivi e degli oggetti artistici custoditi dal clero diocesano per ogni capitolo, parrocchia, ecc. Nel catalogo dovranno essere notificati tutti i cambiamenti eventuali che si verificassero. Il commissariato dovrà invigilare alla conservazione dei documenti e monumenti scrupolosamente assicurati da parte del clero, considerati i frequenti e spesso subdoli tentativi d'acquisto, cambi, ecc. da parte di trafficanti; i vescovi terranno rigidamente ferme le vigenti disposizioni canoniche contro le alienazioni, permute ecc., riservandosi il consenso per ogni atto di straordinaria amministrazione. La lettera termina dicendo che il Papa è sicuro che queste disposizioni saranno prontamente applicate e porteranno migliorie continue in cuore e tutela delle gloriose tradizioni della chiesa.

In tema di elezioni generali

Roma, 25

Circa la voce che le elezioni generali politiche avverranno nell'autunno prossimo e che tale questione sia stata già posta dall'on. Giolitti alla Corona, il *Popolo Romano* dichiara invece che la questione delle elezioni politiche non si è per ora neppure affacciata alla mente dell'on. Giolitti. Quale interesse potrebbe avere il gabinetto attuale di por adesso la questione delle elezioni nel prossimo autunno? Nell'interesse proprio no, perchè una situazione che permetta al gabinetto di fare sicuro affidamento sopra una maggioranza compatta e fedele come l'attuale, non si trova facilmente. Nell'interesse dello Stato e del paese tanto meno, poichè le gravi questioni che sono sul tappeto richiedono appunto per la loro soluzione un governo forte e una larga base parlamentare. Il *Popolo Romano* conclude che gli importanti provvedimenti che furono enunciati nel programma della attuale legislatura non possono essere tutti esauriti da oggi a luglio.

Il prossimo congresso dei ferrovieri

Roma, 25

La *Vita* dice che dallo spoglio delle deliberazioni delle varie sezioni dei ferrovieri in ordine al Congresso che sarà inaugurato il 29 corrente a Roma, i delegati eletti sono meno di 70 su 58 sezioni; 30 sono sindacalisti o intransigenti e 28 integralisti.

Secondo la *Vita* pare che la maggioranza dei delegati sia propensa di trasportare la sede del comitato centrale da Roma a Milano.

Istruzione ferroviaria ai militari

Roma, 25

Il ministro della Guerra con sua determinazione pubblicata nel Bollettino Militare odierno ha comandato 72 ufficiali a frequentare il corso ferroviario di stazioni. Detti ufficiali sono suddivisi tra le commissioni di Milano, Torino, Venezia, Ancona, Napoli, alle quali si presenteranno il 6 febbraio.

Rigore nelle promozioni nell'Esercito

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro della guerra, senatore Casana, ha diramato una circolare a tutte le competenti autorità eccitandole ad usare del maggior rigore nelle proposte di promozione ai gradi superiori.

La questione degli studenti veterinari

Roma, 25

Il *Popolo Romano* dice che il ministro Rava rispondendo al prof. Baldassare di Napoli il quale si era interessato presso di lui per l'accoglimento dei desiderata degli studenti veterinari, i quali desiderano che siano estesi a loro i miglioramenti ottenuti dagli studenti di farmacia, ha detto che il disegno di legge relativo agli studenti veterinari è pronto, e fra brevi giorni sarà sottoposto all'approvazione della Camera.

I duchi d'Orleans

Roma, 25

Stamane alle 9.50 sono giunti in Roma, per proseguire per Palermo, il duca e la duchessa d'Orleans. I Duchi si sono fermati a colazione nel ristorante della stazione e sono quindi partiti per Palermo da dove si recano in Egitto per visitare la rispettiva sorella e cognata duchessa d'Aosta.

Il Re a caccia

Roma, 25

Stamane il Re si è recato in automobile, accompagnato dal generale Brusati e dall'aiutante di campo, a Castel Porziano per una partita di caccia.

Il Duca degli Abruzzi a Napoli

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che oggi è giunta colà la corazzata *Regina Elena* con a bordo il Duca degli Abruzzi. Il Duca si è recato a visitare il comandante del dipartimento marittimo, il comandante di corpo d'armata e le altre autorità.

IL PROCESSO NASI-LOMBARDO INNANZI L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

L'Alta Corte non elimina totalmente la questione dei sussidi

Roma, 25

Ecco l'elenco dei testimoni citati per oggi: Wenzel Beniamino, Libotto Achille, Dominicis Francesco, Pasquinelli Costantino, Piacentino Sebastiano, Geralico Ernesto, De Simone Mariano, Pantani Antonio, Di Pietro Pietro, Perutti Giovanni, Intendente Ernesto, Duranti Valentino, Padovano Armando, D'Agostino Carmelo, Casaglia Averardo, Temporini Gaspare, Caniggia Giuseppe.

Molti di questi testi furono già uditi e sono citati per schiarimenti e confronti. Per alcuni testi vi è riserva della difesa Nasi poichè dovrebbero deporre su circostanze che, secondo essa, non entrano nei limiti dell'accusa fissati dalla Camera.

Conquesti testimoni resta esaurito l'esame dei testi citati dall'accusa.

Anche oggi nell'aula una piccola novità. Nell'emiciclo in bell'ordine sono collocate quattro poltroncine verdi per i confronti testimoniali.

Alle 14 precise è aperta l'udienza e si fa l'appello nominale.

Risultano presenti tutti i 109 senatori componenti l'Alta Corte.

Un confronto interessante

Presidente — Essendo ancora da conoscere il fatto denunciato dal Casaglia, ho citato con i miei poteri discrezionali i due individui da lui citati e che videro il fatto: il Piattoni e il Di Clemente.

Compare il *Piattoni Anacleto*, impiegato al Ministero dell'Istruzione. Non presta giuramento essendo citato con i poteri discrezionali. Egli dice che quando l'on. Nasi nel 1903 cadde da ministro dalla sua stanza al Ministero il Casaglia e il teste videro i due uscieri Caniggia e Temporini portare due oggetti che parve loro fossero una statuetta e un orologio. Gli oggetti furono posti in una vettura che partì con l'usciere Temporini a cassetta. Gli parve che la carrozza avesse le tendine, ma non le vide abbassare. I plichi sembravano pesanti. Insieme con il teste e il Casaglia era anche un usciere. Il fatto gli destò poca impressione. A domanda dell'on. Nasi il Piattoni riferisce che a nome degli straordinari presentò al ministro in dono un orologio che rimase al Ministero.

Nasi — Ebbene, posso assicurare che il dono io non l'ebbi (*commenti*).

E' introdotto il teste *Di Clemente*, usciere al Ministero dell'istruzione, citato con i poteri discrezionali per deporre sui due famosi pacchi introdotti in vettura dagli uscieri. Egli non giura.

Ricorda che durante la crisi ministeriale da una finestra della stanza del signor Piantoni, finestra prospiciente in un cortile della Minerva, vide i due uscieri deporre in carrozza due pacchi pesanti. Il Caniggia montò in carrozza e il Temporini a cassetta e la vettura partì. E' passato tanto tempo che non sa più se le tendine della carrozza furono abbasate e non può dire che cosa contenessero i pacchi.

Presidente — La finestra da cui vedeste a che piano è?

Di Clemente — Al mezzanino, molto vicina al luogo dove si svolse la scena della carrozza.

Avv. Muratori — Innanzi ai Cinque disse di aver visto la scena dalla scala segreta.

Il Cancelliere Fontana legge la deposizione del Di Clemente dalla quale risulta che vide dalla finestra scendere gli uscieri con gli oggetti dalla scala segreta.

Si ode anche il cocchiere della carrozza ove furono trasportati i due pacchi. Si chiama *Marchionni*. Essendo citato con i poteri discrezionali non giura.

Dice che gli uscieri caricarono nel legno delle carte (*commenti*). Prima la vettura aveva le tendine, ma poi queste furono levate perchè ve ne era una che non funzionava.

Presidente — Ordino il confronto di Casaglia con Caniggia, Temporini, Marchionni, Di Clemente e Piattoni sull'affare della carrozza.

Presidente rileva la diversità delle loro deposizioni ed invita i testi a spiegarsi.

Casaglia — Non ho una parola da togliere e da aggiungere a quanto dissi.

Piattoni — Nella mia stanza venne il comm. Casaglia ed insieme con lui vedemmo gli uscieri con i due involti. Ignoro cosa contenessero. Di uno si vedeva del metallo, l'altro pareva un orologio, ma non lo affermo.

Temporini — Lo sostengo che erano carte o libri.

Caniggia — Erano carte!

Marchionni — Credo che fossero carte, ma io era a cassetta! (*Commenti*).

Presidente — Che dice il Casaglia delle tendine?

Casaglia — Mantengo ciò che dissi.

Presidente — I signori commissari della Camera hanno richieste da fare?

On. Pansini — Per ora no.

Nasi — Prego di chiedere se tutti i giorni avveniva di portare delle carte nella carrozza del ministro.

Caniggia e *Temporini* — Tutti i giorni si portavano carte nella carrozza del ministro!

Tutti i testi si ritirano, meno che il Casaglia. Questi, su domanda dell'on Mariotti, dice: Io avevo l'incarico della compilazione dell'annuario del ministro. In esso nel 1902 e nel 1903 non furono stampati anche i nomi degli impiegati del gabinetto e della segreteria perchè quando l'on. Nasi vide le bozze con i nomi li fece togliere e ripartire per i vari uffici. Anche altri ministri non fecero stampare i nomi dei funzionari del gabinetto.

Avv. Muratori — Furono cancellati i nomi perchè doveva farsi, come sarà dimostrato.

Nasi — Mi riservo di provare che non si mettevano dai ministri mai i nomi di tutti i funzionari del gabinetto, nemmeno come allegati al bilancio.

Un servo di Lombardo e di Nasi

Gravi circostanze contro Lombardo

Si sente poi il teste *Di Pietro*, usciere al Ministero dell'Istruzione.

Deve deporre se fu per undici mesi a casa di Lombardo per servizi domestici e se vide spesso spedire a Trapani oggetti provenienti dal Ministero. Il Di Pietro dice che di rado prestò servizi in casa di Lombardo. Vide spedire qualche oggettino, qualche boccettina di gomma (*mormorio*). Vide qualche quadro che si spedì. Erano omaggi di artisti al comm. Lombardo. (Il teste parla a scatti e un po' titubante).

Presidente — Dite la verità!

Di Pietro — Non ricordo. Confermo quanto dissi.

Presidente — Da chi avevate il vitto?

Di Pietro — Dal ministero.

Presidente — Come segnavate il vitto?

Di Pietro — A titolo di facchinaggio e di vetture (*commenti*).

Presidente — Ma chi vi faceva mettere così?

Di Pietro — Il Comm. Lombardo mi ordinava così.

Presidente — Avete spedito dei quadri a titolo di facchinaggio?

Di Pietro — A spese del comm. Lombardo.

Presidente — Avete detto diversamente nell'interrogatorio scritto.

Di Pietro — Non rammento, sarà.

Il *Presidente* gli contesta tutto ciò che ha detto nell'interrogatorio scritto ove afferma di avere fatto delle spese per Lombardo a pagamento del Ministero.

Presidente — Vedrete che troverò il modo di farvi ritornare la memoria (*ilarità*).

Alla minaccia il teste parla più spedito e dice che da casa Lombardo passò ai servizi in casa Nasi ove vide spedire della roba a Trapani.

Presidente — Nel febbraio 1904 vi si mandò in casa Nasi a prendere delle carte?

Di Pietro — Fu il Caniggia che mi mandò con un carretto a casa dell'on. Nasi ove trovai il comm. Lombardo. Fu necessario un altro carretto con un cavallo.

Si andò all'Albergo Liguria ove il professor Lombardo, mi consegnò della roba....

Presidente — Ricordatevi, ricordatevi!

Di Pietro — Un telefono, una stufa, una valigia ed altro. Portai tutto al ministero e posi in una stanza di cui mi consegnò le chiavi il Caniggia.

Presidente — Che sa dei ventilatori cercati all'economo?

Di Pietro — Gli dissi che ne vidi uno in casa Lombardo e uno in casa Nasi. Quando il prof. Lombardo lasciò l'appartamento non so dove andò il ventilatore.

Presidente — Ma diceste che fu mandato in ufficio.

Di Pietro — Non so. Nel mese di agosto in casa Nasi il comm. Consiglio disse che faceva troppo caldo e ci voleva un ventilatore.

Presidente — Vide spedire casse a Trapani?

Di Pietro — Sì, di libri e di carte.

Avv. Scimonelli — Mi riservo di domandare anche per questo teste provvedimenti come per chi calunniò il Lombardo. Intanto domando se il teste portò a casa del Lombardo i due quadri del Jerace.

Di Pietro — Portai due quadri incartati a casa, perchè me li dette incartati il Caniggia. Poi sentii dire che erano l'*Alba* e l'*Aurora* di Jerace.

Avv. Scimonelli — Ma nell'interrogatorio scritto non parlò di quadri incartati. Disse che erano i due quadri del Jerace. Conferma tale deposizione?

Di Pietro — Confermo.

Avv. Scimonelli — Io contesto questa affermazione come tutte le altre circa le spese fatte per conto del Lombardo e ci riserviamo di dimostrare infondate.

Il cancelliere Fontana legge l'interrogatorio scritto del Di Pietro. Egli precisa in esso i servizi compiuti in casa del Lombardo e in casa di Nasi. Riferisce che portò i due quadri *Alba* e *Aurora* in casa del Lombardo. Portò a casa di Petraroli una cassa di vasi artistici che furono poi portati nell'appartamento del ministro. A casa di Lombardo vide spedire a Trapani oggetti di cancelleria e quadri d'artisti che poi gironzavano pel Ministero per ottenere sussidi. Gli operai del Ministero lavorarono in casa di Lombardo ed è sicuro che egli non li pagava. La signora Lombardo dava al Di Pietro dei denari per certe spese e si mostrava scrupolosa al riguardo. Dopo scoppiato lo scandalo incontrò in piazza Venezia il Lombardo che lo invitò ad andare a casa di Nasi a prendere delle carte da portare al Ministero. Dopo egli vi andò solo quando il Caniggia lo mandò a casa di Nasi. Il Di Pietro osservò che non si trattava di carte ma di oggetti che gli davano da riportare al Ministero. Tutti gli oggetti furono portati alle ore 23 perchè il Lombardo gli disse di non farsi vedere a riportare quegli oggetti al Ministero. Gli dissero che l'economo cercava due ventilatori. Il Di Pietro gli disse che uno era in casa di Nasi e uno in casa di Lombardo. Durante la gestione Nasi vide cinquanta o sessanta casse spedire a Trapani.

Presidente — Avete udito Di Pietro? Confermate tutto ciò?

Di Pietro — Confermo tutto, sissignore.

Presidente — Quali contraddizioni ha da notare, avvocato Scimonelli?

Avv. Scimonelli — Che dinanzi ai Cinque non disse tutte le circostanze che poi precisò al giudice (*mormorio*).

On. Pansini — E' semplicissimo, perchè dinanzi ai cinque non si parlò del Lombardo, ma solo di Nasi.

Avv. Scimonelli — Ha detto una volta che andava spesso e una volta di rado a casa del Lombardo. Si spieghi!

Di Pietro — Andavo tutti i giorni.

Lombardo — Che servizi domestici mi prestava il teste?

Di Pietro — Andavo a fare la spesa con il prof. Lombardo (*ilarità*).

Lombardo — Ha detto che portò un ventilatore in casa mia. Ma c'era l'elettricità in casa?

Di Pietro — L'elettricità non c'era ma il ventilatore lo portai in casa sua!

Lombardo — In casa mia quando venivano gli operai del Ministero?

Di Pietro — In tutti i giorni, anche di festa. Vidi dare agli operai vino, marsala e denari.

Lombardo — Di tutti gli oggetti di proprietà del Ministero nulla usai. Solo mi servii di una valigia nera, detta la valigia Boselli per i viaggi che dovevo fare.

Di Pietro — Sissignore.

Lombardo — Che casse vide spedire a Trapani?

Di Pietro — Un carretto di mobili, ma non so se fossero o meno del Ministero.

Lombardo — Chiedo che si interroghi il teste Rudatig che fece la spedizione e si vedrà che nulla mandai di roba che appartenesse al Ministero.

Vivace discussione sull'affare dei sussidi

L'Alta Corte si raduna in Camera di Consiglio

Si dovrebbe chiamare i testi Intendente e Duranti, ma la difesa si oppone ad udirli poichè dovrebbero deporre su circostanze di sussidi non comprese nell'accusa della Camera.

Presidente (viva attenzione) — Trovai la lista dell'accusa fatta e non potevo modificarla, ma ora debbo rigettare tutti i mezzi estranei alla causa o tendenti a prolungare il dibattimento; sarebbe quindi prolungarlo udire il teste Durante sull'ordinamento del gabinetto poichè la difesa vorrebbe opporre altri testi. La materia dei sussidi non è materia di dibattimento.

Furono raccolte deposizioni per lumeggiare l'ambiente. Ormai l'ambiente è ben conosciuto senza ulteriore bisogno di testimonianze. Il Senato è un alto corpo politico: conosce benissimo gli ambienti passati e presenti di tutti i ministeri. La lista è acquisita al dibattimento e vi sono ordinanze e quindi io debbo convocare l'Alta Corte in Camera di Consiglio per deliberare.

On. Pansini — A nome dei commissari della Camera dice che l'accusa non insiste sulla audizione dei testimoni Durante, ma si riserva per gli altri testimoni.

Avv. Muratori, della difesa Nasi — Per la lista dei testimoni non vi sono diritti acquisiti per la legge. Le parti possono sempre opporre incidente perchè un testimone non sia udito. Quanto alle ordinanze precedenti dice che quando sono emanate durante il dibattimento non sono mai definitive. Oggi sorge una opportunità contraria a quella che determina l'ordinanza. L'ambiente è già ormai conosciuto. Vi è la necessità giuridica che l'Alta Corte ai termini dell'articolo 480 Codice di procedura stabilisca che l'accusa debba limitarsi ai termini fissati dalla Camera e la Camera escluse la materia dei sussidi, ciò che fece pure la sezione di accusa. L'Alta Corte non può che limitare le indagini sui punti per i quali preparammo la difesa; elevare d'atto di accusa sarebbe coartare la difesa. Se nella nostra lista ci fossero testimoni che dovessero deporre sulla questione dei sussidi saremmo pronti a rinunciare ad essi.

On. Pansini — Sono per la difesa di Lombardo.

Avv. Muratori — Quanto ai testimoni malati il Presidente ha il mezzo di farli venire o di interrogarli a termini di legge. Quanto ai testimoni assenti Dominicis, Geralico e Libotto non possono essere uditi perchè dovrebbero deporre sopra fatti estranei alla accusa.

Avv. Scimonelli, difensore di Lombardo — La difesa di Lombardo non si ricrede per la materia dei sussidi. Le precedenti ordinanze sono una vittoria di Lombardo, ma la posizione dell'onorevole Nasi è ben diversa da quella del prof. Lombardo. Nasi è assolto dall'accusa ma non è così per questo povero galantuomo di Lombardo sospettato di essersi appropriati i sussidi. L'accusa disonorò Lombardo che si difese e il Senato accolse la lista dei testimoni come acquisita, ma noi ci opponiamo all'audizione del Duranti perchè quegli è un accusato che ha gettato tutta la colpa sul Lombardo.

Il difensore del Lombardo legge l'atto di accusa contro il Duranti che fu assolto dalla sezione di accusa per insufficienza di indizi. L'avvocato Scimonelli dice che si deve a un puro caso se il Duranti fu assolto, mentre contro di lui può essere sempre riaperto il processo. Ma ora come potrà dire la verità il Duranti? (*rumori e interruzioni dell'avv. Muratori*).

On. Pansini — Ma qui si discute un testimonio prima di udirlo!

Presidente — Ma si limiti alla tesi generale!

L'*Avv. Scimonelli* conclude, fra i commenti dell'assemblea chiedendo che il Duranti non sia udito perchè non si potrebbe fargli fare quel giuramento che sarebbe un sacrilegio, nè si può fargli l'avvertimento. Il Duranti non può giurare e non può essere avvertito. Perciò non ha la figura giuridica del testimone.

Presidente — Sento il dovere di chiamare l'Alta Corte in Camera di Consiglio per i testi sulla materia dei sussidi perchè l'ammissibilità o meno di un testimone è di mia competenza.

On. Pozzi — Riassume i tre punti della questione:

1° Vi sono due testi assenti e per essi ci riserviamo;

2° Vi sono sette testi i quali si dice dovrebbero deporre su materie estranee e noi neghiamo che sia così;

3° Vi è un teste che dovrebbe deporre sui sussidi e vi si poteva rinunziare sotto la condizione che non si possono escludere i testi soltanto per l'affermazione della difesa che essi depongono su materie estranee all'accusa. Del resto la difesa Nasi ha fatto previsioni ben più lontane sostenendole pertinenti alla causa. Ribatte l'affermazione dell'avv. Scimonelli che un ex imputato non possa essere udito come tesi in diritto non sussistono le ragioni addotte dalla difesa Lombardo e perciò l'accusa fa ora istanza che sotto condizione il Duranti possa essere udito. I commissari della Camera si rimettono all'Alta Corte per quanto delibererà sulla portata dei limiti dell'accusa.

Avv. Muratori — Non comprendo la condizionalità opposta dai commissari della Camera per la testimonianza Duranti. Se l'Alta Corte esclude la materia dei sussidi cade la deposizione Duranti. La teorica della difesa del Lombardo sulla testimonianza stessa non ha base giuridica. Insiste che la materia dei sussidi non debba essere argomento di esame testimoniale. Ammettere testi sui sussidi sarebbe suprema ingiustizia. L'atto di accusa della Camera poteva farsi meglio, ma ora non esiste che esso e in esso non si parla di elettricità, di piante, e di acquisti dalla ditta Nelli. Intorno a questo appunto dovrebbero deporre i sette testi che chiediamo di escludere. Del resto se l'Alta Corte non ha abbastanza di queste quisquilie oda pure i testi e la responsabilità di queste miserie ricade non sopra di noi.

Presidente — Ora l'Alta Corte si riunirà in Camera di Consiglio. Crede il Senato di tenere subito camera di consiglio?

Voci — Sì sì.

Presidente — Siccome la Camera di consiglio durerà fino a tarda ora crede l'Alta Corte di tenere nell'aula stessa le sue riunioni tra un quarto d'ora, togliendo intanto l'udienza e licenziando il pubblico?

Voci — Sì, sì.

Presidente — Fra un quarto d'ora si terrà adunanza. L'ordinanza verrà comunicata nella udienza di martedì.

La seduta pubblica è tolta.

Alle 16.45 si toglie l'udienza; alle 17 l'Alta Corte si aduna in Camera di consiglio.

La deliberazione presa in Camera di Consiglio

L'Alta Corte conferma le precedenti ordinanze

L'Alta Corte in Camera di Consiglio è rimasta riunita dalle 17 alle 19. La discussione è stata ampia e vivace sull'audizione dei sette testimoni. Hanno parlato i sentari Borgnini, Pellegrini, Scialoja e Tassi e si è finito con la approvazione a grande maggioranza della deliberazione che ne ammette l'audizione, considerando che l'imputazione è cumulativa anche per i fatti riflettenti il telefono, l'elettricità, le piante, eccetera. Sette soli senatori hanno votato pure l'audizione per i testimoni soltanto per i casi di accusa degli acquisti da Sarteur, e cioè gli onorevoli Inghilleri, Severi, Veronese, Tassi, Riola, Todaro e Scialoja.

Più viva e più lunga fu la discussione intorno all'ammettere l'audizione del teste Duranti. Gli on. Gabba e Buonamici hanno parlato nel senso che non si debbano udire nè il Duranti nè tutti gli altri testi di Lombardo, che sono 25, i quali sono citati per la questione dei sussidi. Nello stesso senso parlarono i senatori Del Giudice e De Marinis. Invece sostennero che il Duranti dovesse essere udito i senatori Borgnini, Brusa e Rattazzi. Però tanto l'on. Gabba, Buonamici, Del Giudice e De Marinis, quanto i senatori Borgnini, Brusa e Rattazzi erano concordi nel ritenere che si dovessero confermare in massima le precedenti ordinanze dell'Alta Corte. L'on. Severi prese la parola per una mozione d'ordine. Egli sostenne non potersi la Camera di Consiglio pronunciare ora circa i 25 testi di Lombardo, perchè nessun incidente fu formulato, malgrado la condizionata rinuncia dei commissari della Camera.

Parlarono in vario senso anche parecchi altri senatori e sul finire della discussione si trovarono presentate ben cinque proposte di deliberazione e ordini del giorno: uno degli on. Gabba e Buonamici, uno dell'on. Borgnini, uno dell'on. De Marinis, uno dell'on. Brusa e uno dell'on. Scialoja.

Alla proposta dell'on. Brusa finirono con l'aderire anche il senatore Borgnini e qualche altro. A grande maggioranza le deliberazioni vennero approvate; per esse l'Alta Corte conferma le precedenti ordinanze. Quanto ai testi riflettenti la materia dei sussidi si rimette ai prudenti consigli del presidente al quale attesta la massima fiducia, affinchè, nei limiti della generalità provveda all'audizione dei vari testimoni, dando facoltà al presidente stesso di ridurre, ove creda, anche la lista. Perciò il testimone Duranti si intende che per tale ordinanza verrà udito. Intorno ai testimoni assenti e malati si provvederà in seguito. Le votazioni avvennero per alzata e seduta e non vi fu nessun appello nominale.

Note e commenti

Roma, 25

(So.) — Producono viva impressione le deliberazioni nelle quali stasera è venuta l'Alta Corte di Giustizia riunita in Camera di Consiglio.

L'impressione è giustificata dal fatto che i senatori hanno accolto completamente le domande dei commissari di accusa, sebbene discordassero completamente dall'opinione del presidente dell'Alta Corte senatore Manfredi. I giudici di Nunzio Nasi vollero stasera puramente e semplicemente confermare le deliberazioni prese antecedentemente in Camera di Consiglio.

Nelle antecedenti riunioni si era stabilito d'interrogare i testimoni riguardanti i sussidi unicamente per lumeggiare l'ambiente.

Stasera gli stessi testi vennero ammessi alla condizione però che il loro interrogatorio sia limitato alla parte generica. Le due deliberazioni si equivalgono. I componenti l'Alta Corte hanno insomma creduto di non potersi contraddire a così breve distanza di tempo. Nondimeno la deliberazione sorprese, perchè molti ritenevano che l'Alta Corte avrebbe oggi in Camera di Consiglio definitivamente seppellita la questione dei sussidi. Così non è avvenuto. Qualche sorpresa potrebbe derivarne durante l'interrogatorio dei testimoni che deporranno sui sussidi, ma per chi conosce l'energia dell'on. Manfredi, è facile comprendere che il processo non sconfinerà, perchè il presidente dell'Alta Corte lascierà fare ai testimoni soltanto quelle domande che riterrà opportune, essendo egli contrario alla estensione del processo alla questione dei sussidi.

Così la tempesta sollevata dall'odierna deliberazione in Camera di Consiglio, finirà in un bicchier d'acqua. I nasiani sono stasera assai irritati perchè l'Alta Corte in Camera di Consiglio non ammise l'opinione del presidente Manfredi. Essi osservano che Nasi non ha modo di difendersi circa le deposizioni dei testimoni d'accusa riguardanti i sussidi; ciò per due ragioni: 1° perchè la questione dei sussidi non è compresa nell'atto d'accusa; 2° perchè l'ex-ministro non ebbe neppure comunicazione dell'incartamento processuale riguardante i sussidi.

Ma è da osservare che i senatori hanno creduto non dover limitare in alcun modo le indagini del processo, ritenendo che quanto più ampia sarà la discussione più completa sarà la luce che ne scaturirà.

Notevole fu pure la deliberazione della Camera di Consiglio colla quale vengono ammessi i sette testimoni finora sospesi, riguardanti la fornitura di piante fatta al giardino della villa Nasi a Trapani, l'acquisto a spese dell'erario dei bronzi presso la fonderia Nelli e l'acquisto di strumenti di elettricità.

Il presidente dell'Alta Corte era contrario anche all'audizione di questi testi, ritenendoli non pertinenti all'atto d'accusa. I senatori, invece, hanno ritenuto il contrario.

Le tesi sostenute in udienza dal presidente, furono in camera di Consiglio sostenute specialmente dal senatore milanese Gabba e dal professore dell'Università di Pisa on. Buonamici. Furono invece combattute in ispecie dal senatore Brusa professore di diritto penale all'Università di Torino e dal senatore Borgnini procuratore generale a riposo. La tendenza Brusa-Borgnini vinse con una ottantina di voti contro 20.

Il testo dell'ordinanza oggi emesso sarà reso noto soltanto nell'udienza di martedì, nella quale comincieranno le testimonianze a difesa. I ministri saranno sentiti a domicilio. L'on. Manfredi conta di esaurire entro la settimana i testi a discarico, cosicchè nella prima settimana di febbraio incomincierebbero le requisitorie e le arringhe.

Il nuovo, rapido indirizzo dato al processo dall'on. Manfredi, continua a riscuotere le vive approvazioni dei senatori.

Un banchetto a Luzzatti

Parigi, 25

Il ministro degli esteri Pichon offrì oggi un pranzo al ministro di Stato italiano on. Luzzatti. Vi assistevano Clemenceau, l'ambasciatore d'Italia, i ministri Gruppj e Ruan, il vice presidente della Camera Etienne, il senatore Carlo Dupuy, il deputato Deschanel, i senatori Rouvier, Trouillet, il deputato Eynard, il governatore della Banca di Francia Pallaia, il presidente del Sindacato degli agenti di cambio De Verneil e il presidente della Camera di Commercio, Mabilleau.

Voci di conflitto tra Francia e Germania

Vienna, 25

La *Politische Correspondenz* dichiara che è corsa oggi la voce che la Germania e la Francia avrebbero chiesto i buoni uffici del governo austro-ungarico per prevenire gravi conflitti nell'affare del Marocco. Ciò non corrisponde alla realtà: nè la Germania nè la Francia fecero tale domanda al governo austro-ungarico, essendo mancata finora ogni occasione per simile passo.

L'alcoolismo nella Scozia

Londra, 25

La Scozia è la regione britannica maggiormente data all'alcoolismo.

Una statistica pubblicata dall'Ufficio Generale delle Statistiche Giudiziarie, dimostra infatti che i casi di ubbriachezza grave, dei quali la polizia dovette in un modo e nell'altro occuparsi furono 105.452 durante il 1907 sopra una popolazione totale di poco più che 4 milioni e 300.000 anime.

Nello stesso periodo i delitti dovuti esclusivamente all'ubbriachezza ammontarono da 46.160 quali erano nel 1906, a 55.450 nel 1907, con un aumento cioè di 11.290 in soli dodici mesi.

Dalle statistiche quinquennali risulta che si mandano in Scozia ogni anno in prigione 1296 persone per ogni centomila per il crimine di ubbriachezza, mentre in Inghilterra tale quota corrisponde soltanto al 695 per 100.000.

Disastroso incendio a Baltimora

Londra, 25

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York: In seguito a un violentissimo incendio a Baltimora un edificio in fiamme è crollato. Numerosi pompieri rimasero sepolti sotto le macerie. Vi sono finora 4 morti e 20 feriti.

La lotta dei polacchi contro i tedeschi

Varsavia, 25

Il governatore generale ha condannato all'ammenda due giornali quotidiani polacchi ed ha soppresso un giornale umoristico settimanale per avere consigliato il boicottaggio delle merci tedesche in risposta alla legge prussiana sull'espropriazione dei proprietari polacchi.

Un dramma nella casa di Jaurès

La figlia si fa monaca e la moglie lo abbandona!

Parigi, 25

L'*Opinion* annuncia che nello stesso tempo in cui la figlia di un grande oratore membro del Parlamento si separava da lui per entrare in un convento, la moglie, animata dagli stessi sentimenti, si è parimenti separata. La separazione fu fatta alla chetichella.

Fu annunciato in questi giorni che la figlia di Jaurès si disponeva a prendere il velo. Il dispaccio odierno molto probabilmente si riferisce allo stesso Jaurès il quale dunque, socialista e anticlericale, è abbandonato dalla figlia e dalla moglie per seguire le loro aspirazioni religiose. Così la sorte castiga gli uomini!

Lo sconto della Banca tedesca

Berlino, 25

La Banca dell'Impero ha ridotto il tasso sconto al 6 per cento.

Fra Italia e Serbia

Belgrado, 25

Nelle sfere ufficiali si assicura che la notizia pubblicata da alcuni giornali italiani circa la missione speciale che il Re di Serbia avrebbe affidata a suo figlio per una sua visita al Re d'Italia è priva di qualsiasi fondamento.

L'arresto di un professore ungherese come falsario

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 25

(J.) E' stato arrestato a Nagybecskerek l'architetto prof. Stefano Molnàr per aver fabbricato false obbligazioni di rendita da 100 e da 500 corone.

L'arrestato si è reso confesso. Egli era molto conosciuto e stimato a Nagybecskerek. Per l'addietro era anche in ottime condizioni finanziarie, ma ultimamente era stato ridotto alla rovina da mal riuscite speculazioni edilizie.

La "festa di Torino„ a Czegled

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 25

(J.) La città di Czegled ha celebrato ieri per la trentesima volta la cosidetta «festa di Torino», ossia l'anniversario del giorno in cui una delegazione di cento cittadini di Czeglèd si recava a Torino ad offrire a Luigi Kossuth il mandato di deputato per quella città.

Dei membri di quella delegazione ne sono ancora in vita trentasette, che iersera si riunirono a banchetto.

Parteciparono alla festa anche i deputati Andrea Vertàn, Zoltàn Ferenczy e Marcello Jankovich.

Si trattava di parricidio?

Berlino, 25

Come sospetto autore dell'assassinio del guarda boschi Emilio Schwarzenstein, ucciso con due colpi di fucile mentre tornava alla sua abitazione a Rabnsdoff, presso Berlino, la notte da mercoledì a giovedì, a circa 500 passi dalla casa forestale, è stato arrestato suo figlio ventenne, a nome Wiloi. Egli abitava col padre. Il presunto assassino sarebbe stato scoperto da certi indizi e coll'aiuto di tre cani che seguivano le traccie dell'assassino.

Grave incendio a Milano

Milano, 25

Verso le ore 16 si è sviluppato un incendio nel sottosuolo fiancheggiante il liceo Beccaria in seguito ad un contatto di cavi elettrici. Si sta attualmente lavorando per impedire che l'incendio si propaghi e non produca gravi danni al fabbricato scolastico dal quale i professori e gli allievi furono subito fatti uscire.

Incidente ferroviario a Bari

Roma, 25

La *Tribuna* ha da Bari che in quella stazione ferroviaria mentre la macchina 5214 che trainava tre carri merci manovrava per un falso scambio andò ad investire una colonna di vagoni fermi. L'urto fu violento. Il fuochista Trauso e il manovratore Amati sono stati feriti. Cinque vagoni sono assai danneggiati.

Audacissimo colpo ladresco

Un fattorino derubato di 50 mila lire

Torino, 25

Il fattorino della Banca Domenico Lampiano di anni 54, da 27 anni in servizio presso la Società bancaria fu incaricato oggi di versare 450 mila lire al Banco di Napoli. Giunto innanzi allo sportello per il versamento dispose la somma sulla mensola per attendere il suo turno essendovi due signore che avevano la precedenza, allorchè uno sconosciuto, venticinquenne, vestito con un soprabito *marron*, lo avvertì che aveva lasciato cadere tre biglietti da 10 lire.

Il Lampiano, credendo di aver lasciato realmente cadere i biglietti, si chinò per raccoglierli, ma, rialzatosi subito, vide lo sconosciuto fuggire con un altro compagno. Verificò allora i pacchetti dei biglietti e si avvide che ne mancava uno di cento biglietti da cinquecento lire. Il pover'uomo rincorre i ladri, ma questi, sveltissimi, favoriti dalla fitta nebbia si eclissarono.

Tre anni addietro al Lampiano venivano rubate alla Banca d'Italia cinque mila lire.

Un vecchio edificio veneto sepolto da una frana

Numerose vittime

Milano, 25

Telefonano da Trezzo sull'Adda notizia di un grave disastro avvenuto a Capriate. Sotto il ponte in ferro ad arcate che unisce le due sponde del fiume esisteva ancora una dogana della Repubblica Veneta, affittata per uso di osteria a tal Luigi Agazzi. Questi vi dimorava con la moglie ed i figli, uno dei quali padre a sua volta. La località del disastro è una specie di gola. Il macigno staccatosi pesava circa duecento quintali. Il fragore e le grida di soccorso fecero accorrere gente da tutte le parti. I lavori di salvataggio procedono attivamente, ma fino verso il tocco di stamane non si è potuto rintracciare che la salma del vecchio Agazzi, orrendamente sfracellata ed irriconoscibile. Sarebbero cinque le vittime. Della famiglia non sopraviverebbe che un giovane trattenutosi allo stabilimento.

Quante sono le vittime

Capriate d'Adda 25

Mercè il concorso della popolazione di Capriate e dei paesi limitrofi e del personale della ditta Crespi, proseguono alacremente i lavori per estrarre le altre quattro persone rimaste sotto le macerie in seguito alla frana. Nell'edificio crollato abitavano le famiglie Ragazzi e Gennini. Della famiglia Ragazzi morirono il padre e un figlio ventitreenne, della famiglia Gennini morirono tre figli, uno di sei, uno di nove e il terzo di tredici anni. Accorsero sul posto il prefetto, l'ingegnere capo del genio civile e funzionari.

La morte di Ouida

Viareggio, 25.

Stamane è morta la celebre scrittrice inglese Lucia La Ramee conosciuta sotto il nome di Ouida. Fu telegrafato al console inglese di Livorno perchè provveda ai funerali non avendo la morta alcun parente.

Sciagurata fine d'un giovane

Milano, 25

Stamane è stato rinvenuto nel bivio della ferrovia della Maglia il cadavere del giovane ventenne Marco Pozzoli di Ascoli, operaio, colla testa letteralmente staccata dal busto. Il Pozzoli salito sul predellino di un treno per farsi trasportare per un tratto di strada e recarsi al lavoro nel saltare a terra perse l'equilibrio e cadde sotto le ruote.

Incendio d'uno stabilimento a Legnano

Legnano, 25.

Stanotte alle ore 1 nello stabilimento di tessitura meccanica Giolini e Ratti si manifestò un incendio che in due ore distrusse completamente il fabbricato e il macchinario. I danni sono rilevantissimi. L'incendio si ritiene causato da un contatto dei fili elettrici. La ditta è assicurata.

I Duchi di Genova a Roma

Roma, 25

Sono giunti in Roma, ospiti della Regina Madre, il Duca e la Duchessa di Genova.

Un corano antico rubato

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia* ha da Reggio Calabria che in quel museo civico è sparito un corano manoscritto del 400 rilegato in marocchino.

L'amministrazione comunale ha disposto una inchiesta.

Contadini che querelano il sen. Odescalchi

Roma, 25

La *Vita* dice che domani al Senato si riunirà la commissione permanente di istituzione dell'Alta Corte per decidere in merito ad una querela presentata dai contadini di Bracciano contro il senatore Odescalchi per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

La costituzione della nuova Bancaria

Milano, 25

Oggi per parte di coloro che si erano interessati alle diverse crisi da cui era stata scossa e delle quali s'interessarono i giornali di tutta Italia e dell'estero, si è firmato l'atto di nuova costituzione della Società Bancaria.

Nella prima quindicina di febbraio, la firma sarà sottoposta alla ratifica del Consiglio degli azionisti.

Esito del concorso per il monumento a Petrarca

Arezzo, 25.

Il concorso per un monumento nazionale a Francesco Petrarca in Arezzo è stato vinto dal prof. Alessandro Lazzerini di Firenze. Gli artisti Romanelli, Ximenes, Fondelli e Spalmach, che hanno preso parte al concorso sono stati premiati.

Bollettino Militare

Roma, 25

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra pubblica:

Mangiagalli, tenente generale ispettore generale di artiglieria è decorato della medaglia mauriziana, per merito militare di dieci lustri. — Segato, maggiore generale sottosegretario di Stato per la Guerra, cessa dalla carica di membro della commissione per l'esame delle proposte di ricompensa al valor militare ed è nominato in sua vece Valleri; Giuseppe, comandante della brigata «Calabria».

Cavalleria. — Lambertico, tenente in aspettativa a Vicenza è richiamato in servizio ed è destinato al reggimento cavalleggeri «Saluzzo».

Ricompense al valor militare. — E' concessa la medaglia d'argento a De Soni, carabiniere della legione di Verona, per avere affrontato a Mantova un pericoloso malfattore armato dal quale fu gravemente ferito.

Corriere Giudiziario

Rapiscono il sandolo per rubare il baccalà

(Tribunale Penale di Venezia)

Certi Pezzile Giovanni fu Luigi e Bosser Antonio di Alessandro, entrambi diciottenni, di Venezia, il 2 dicembre costrinsero mediante violenza e minaccie il ragazzo Betto Antonio a consegnar loro un sandolo che egli stava riportando a colui che glielo aveva noleggiato. Ai due figuri si unì poi un loro degno compagno, certo Baier Alessandro di anni 24, triestino, e tutti e tre, col sandolo rapito al Betto, si recarono presso una peata ormeggiata di fronte alla stazione, e vi rubarono una balla di baccalà del valore di lire 90, in danno di Bortoli Giuseppe.

I tre giovinastri, recidivi in ladresche imprese, vennero tradotti ieri dinanzi ai giudici. Essi negarono il furto del baccalà, e addussero scuse inverosimili relativamente al sandolo rapito. — Furono però smentiti recisamente dalle deposizioni testimoniali e principalmente da quelle del ragazzo Betto e del delegato Lamponi.

La causa fu piuttosto lunga, e terminò con questa sentenza: Pezzile (dif. A. Pessier) condannato a tre anni, un mese di reclusione e 100 lire di multa; Bosser (dif. Grego) condannato a tre anni, cinque mesi e dieci giorni di reclusione e 100 lire di multa; Baier (dif. Levi) condannato ad un anno e nove mesi di reclusione, collo inasprimento per tutti di un sesto di segregazione cellulare.

Furto in Marittima

(Tribunale penale di Venezia)

Livan Vincenzo di anni 30 e Locatelli Giovanni d'anni 60, il 29 dicembre u. s. rubarono da un magazzino della stazione marittima due blocchi di rame del complessivo valore di lire 345. Furono condannati, malgrado la difesa dell'avv. E. Villanova, a quattro mesi e venti giorni di reclusione ciascuno.

SPORT

Foot-ball Club Venezia

Oggi in campo S. Elena alle 2 e mezzo la I squadra del Foot-ball Club Venezia si incontrerà con la I squadra del Club Ginnastica e Scherma di Padova per il retour-match.

La presidenza comunica:

«Il numero della «Gazzetta di Venezia» del giorno 22 corrente portava inserita in seconda pagina un comunicato della Associazione del Calcio di Vicenza nel quale era detto che in causa di divergenze insorte non era stato deciso l'esito della gara di Calcio svoltasi domenica scorsa a Vicenza, e che l'arbitro Barone Giorgio Treves aveva sottoposta la questione alla Federazione italiana del foot-baal.

«Ora riceviamo notizie dalla Federazione stessa che un consiglio di arbitri convocato di urgenza ha deliberato: «Doversi ritenere la partita regolare — il giudizio dell'arbitro conforme alle vere regole di gioco ed il foot-baal club Venezia vincitore con tre poste a una della Associazione del Calcio di Vicenza»

Il maestro di scherma Colombetti

Torino, 25

Il maestro Colombetti il 29 corrente parteciperà al grande *match* schermistico di Vienna fra il belga De-Bel e il tedesco Meralich. Il giorno dopo, alla scuola, gli ufficiali, dopo una grande accademia in suo onore, gli offriranno un *lunch*.

Cronache funebri

Funerali Panutti

Ieri nella chiesa dell'Ospitale civile ebbero luogo i funebri di Angelo Panutti, ottantenne, regio pensionato. Fu custode del palazzo ducale; prima però, appartenne al vecchio corpo dei pompieri, partecipò ai moti di Mestre e Marghera e si distinse all'epoca del bambordamento di Venezia nell'estinzione degli incendi prodotti dalle bombe. Per tal motivo ottenne con solenne cerimonia una medaglia d'argento. Ebbe ancora varii attestati di lode per l'opera sua coraggiosa.

Ai funerali v'erano le rappresentanze dei custodi del palazzo ducale, delle RR. Gallerie e del Museo Civ., del personale della Biblioteca Marciana, del vecchio corpo dei pompieri, delle guide e corrieri, parecchie corone e torcie. Prima di imbarcar il feretro il signor Menegotto ricordò con belle parole le virtù cittadine dell'estinto.

I funerali del cav. Sommariva

I funerali del cav. Sommariva avranno luogo questa mattina alle ore 10 a S. Canciano. La salma sarà quindi trasportata a Bologna, dove lunedì le saranno rese nuove estreme onoranze.

— Al funerali sono invitati ad intervenire dalla Presidenza, gli ascritti alla Società «Superstiti Garibaldini» di Venezia.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE A TOKIO (GIAPPONE)

Abbiamo ricevuto preliminari notizie intorno a questa grande Esposizione che avrà luogo dal primo aprile al 31 ottobre del 1912.

Lo spazio assegnatole nel parco di Aoyama presso Tokio è di 292 acri.

La mostra è divisa in cinque sezioni: — Educazione — Scienze — Macchinari — elettricità e manifatture diverse. Per queste sezioni i fabbricati sono eretti dall'Amministrazione della Mostra, ma ogni nazione potrà erigerne a sue spese anche per l'esposizione di altri prodotti, senza alcuna tassa per l'occupazione di spazio.

Tutti gli articoli importati in Giappone per la Mostra, e i materiali per i fabbricati speciali degli Stati esteri saranno esenti da dazio.

Furono presentati dal Governo al Parlamento giapponese, progetti di legge per particolari accomodamenti doganali di favore rispetto agli articoli esteri importati in tale occasione, per vendita, spettacoli, ecc. ed anche per speciali protezioni di tutte le invenzioni, disegni, modelli, marche di fabbrica, ecc. ad importatori stranieri alla Mostra.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 25 gennaio:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	73.76	73.17	70.70
Termom. cent. al Nord.	3,0	2.4	0,0
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	60	86	85
Direzione del vento	N	NW	SW
Stato dell'atmosfera	0	2	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 5,4; minima di oggi — 3,8.

Marea: 1.a alta 4.0, 2.a 16,33; 1. bassa 10.16, 2.a 22.40.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma, 24 gennaio 1908.

Genova temperatura massima 12,0, minima 8,0 — Torino 3,7, —1,6 — Milano 6,2, 2,9 — Brescia 7,0, —6,3 — Venezia 5,4, —3,8 — Bologna 3,8, —5,2 — Ancona 8,6, —1,5 — Livorno 1,0, 0,0 — Firenze 8,5, 2,6 — Roma 12,1, 0,2 — Bari 9,0, 1,8 — Napoli 10,0, 0,0 — Palermo 13,8, 6,3 — Massina 13,2, 6,8 — Cagliari 15,6, 4,8.

Pietroburgo —4,4 — Odessa —5,1 — Amburgo —4,2 — Vienna —6,0 — Trieste 1,8 — Madrid 4,3 — Alessandria 10,0 — Parigi —4,0 — Nizza 4,6 — Ginevra —4,3 — Malta 3,9.

RIVISTE E GIORNALI

LA SCUOLA DELLE SCIMMIE.

Il prof. Gardner, il cui libro sulla lingua delle scimmie fece tanto rumore, non si posa sugli allori e da parecchio tempo si trova nel cuore delle grandi boscaglie africane per studiare la vita intellettuale, le abitudini, i sentimenti dei quadrumani. Miss Ida Simonton, nell'«American Magazine» narra una visita fatta al singolare individuo.

Egli si è costruito sulla costa occidentale dell'Africa a circa 125 miglia dal capo Lopez, in un luogo abitato da numerose scimmie una casa di acciaio, a forma di gabbia cui ha dato il nome di Fort Gorilla. Questa specie di grande gabbia è divisa alla sua volta in ventiquattro gabbie più piccole, separate con reti l'una dall'altra, nelle quali il professore riceve i suoi amici, le scimmie, e dove cura che non manchi niente di quel che può loro far comodo.

L'allievo prediletto del Gardner, quello che lo aveva iniziato al segreto del linguaggio delle scimmie, del quale, afferma, era giunto a conoscere una trentina di parole, è morto: ora egli ha scelto un certo numero di chimanzè e di gorilla, ai quali impartisce un insegnamento metodico come si pratica coi sordomuti e coi bambini tardivi. Così per abituare i pelosi scolaretti a riconoscere gli spazi, ha praticato in un asse un foro quadrangolare ed un foro circolare, ed addestra pazientemente le scimmie ad introdurvi un cavicchio adatto: dopo un po' di esercizio esse non sbagliano più. Per abituarle a distinguere i colori si serve di calici di legno di diverso colore, cioè, bianco, rosso, verde e nero in ciascuno dei quali dev'essere posta una palla del colore corrispondente: anche a questo pare che le scimmie riescano, e si trovano imbarazzatissime quando è loro data una palla di due colori. Il problema più difficile è di abituarle a ripetere qualche suono della voce umana: l'allievo prediletto dopo molti e molti sforzi aveva imparato a pronunziare la parola «feu» quando vedeva il fuoco; ma i presenti allievi non hanno fatto progresso alcuno e indarno finora il professore si è sforzato ad insegnare loro parole semplicissime composte da una vocale e da un elemento labiale o nasale. Intanto egli, mediante fotografie istantanee, è riuscito a fissare tutti i movimenti delle labbra delle scimmie quando emettono i loro grugniti, e col fonografo può riprodurli. Dai suoi studi il Gardner si ripromette grandi risultati: senza pretendere a profeti forse potremmo predirgli che se si decide a girare il mondo con le scimmie sue, capaci di distinguere i colori e di cacciare un cavicchio in un foro, potrà essere scritturato da qualche circo equestre per un nuovo numero di varietà.

REQUISITI SCENICI.

Negli esami che si fanno al Conservatorio musicale di Parigi, si tiene ancora un po' conto della presenza fisica degli alunni. La maggior parte degli alunni di canto deve apparire sulla scena e deve quindi avere un aspetto possibile. Ma un tempo in fatto di qualità fisiche si era molto più rigorosi.

Allorchè — narra il «Pensiero Latino» — direttore del Conservatorio era il maestro Cherubini, gli alunni squallidi o difformi erano veramente i mal venuti. Cherubini andava sulle furie al pensiero di avviare alle scene della gente che non avrebbe potuto cominciare col conciliarsi fisicamente le simpatie del pubblico.

Capitò una volta un alunno che aveva una bella voce di tenore, ma un corpo assolutamente deplorevole. La commissione degli esami era imbarazzatissima. Allora Cherubini si offerse di parlare lui al giovane in modo mite, paterno, per persuaderlo senza mortificarlo. E chiamato a sè il disgraziato, trovò questo discorsetto che, all'irascibile maestro italiano doveva sembrare il non «plus ultra» dell'amabilità e della garbatezza: — Mio caro, voi avete una bella, veramente bella voce....

Il giovane sentì crescere le ali delle più ambiziose speranze. Il maestro soggiunse: — Ma capirete, non possiamo mica fondare un teatro di scimmie per farvi cantare.

UN'ESPOSIZIONE DI PRODOTTI ADULTERATI.

Col progresso della civiltà, della cultura e della scienza, progredire in ragione diretta gli adulteratori e le adulterazioni delle varie sostanze utili alla vita comune.

Ora a Parigi si è addirittura fondata una Lega Nazionale contro la frode, che mette in opera i più diversi e astuti mezzi per ricercare e scoprire la frode e per punirla, ma anche impedirla prevenendola.

Ora come mezzo di lotta, ha pensato di organizzare, a quanto racconta il «Figaro» una curiosa esposizione.

L'originalità di codesto tentativo è mostrare al pubblico, di fronte ai prodotti naturali e sani, i prodotti adulterati e falsi, col fine di metterli in guardia contro le possibili falsificazioni, dandogli i mezzi di riconoscere e scoprire la frode a prima vista in tutti i casi possibili senza dover ricorrere alla spesso difficile analisi chimica. Ma dal bene pensato può scaturire un male inatteso, perchè non è inverosimile che insegnando le maniere colle quali si va praticando la frode, si suggerisca l'idea e si somministrino anche le cognizioni per esercitarla.

Sarebbe proprio il caso di Napoleone che a forza di battere i nemici, insegnò loro a vincere.

CONTRO GLI SCONTRI FERROVIARI.

All'Esposizione Internazionale Marittima di Bordeaux dell'anno scorso figurava tra le più interessanti mostre un apparecchio dell'ing. A. Aupetit per impedire gli scontri ferroviari.

L'inventore presentava un modello per dimostrare la pratica applicazione della sua scoperta. Posti infatti in un unico binario quattro minuscoli treni marcianti a coppie in direzione inversa, ciascuno dei treni veniva avvertito della presenza di un convoglio precedente o susseguente o opposto in tempo per poter far agire i freni ed arrestare la marcia divenuta ormai pericolosa.

Il sistema brevettato si basa su principi di meccanica escludendo qualsiasi applicazione dell'energia elettrica e non viene usato alcun segnale ottico. L'applicazione della scoperta ai binari ferroviari già esistenti dovrebbe, secondo l'ing. Aupetit, costare assai meno dei sistemi così detti di blocco e degli apparecchi elettrici oggi in uso presso qualche ferrovia italiana e straniera. Quello che di certo riusciva manifesto dal piccolo modello era la grande semplicità dell'invenzione.

PUBBLICITA' GIAPPONESE.

I giapponesi — dice la Tribuna — vogliono superarci in tutto, ed in vero, mostrano di essere fra le altre cose, anche maestri nell'arte della *réclame*. Sentite, ad esempio, come raccomandano i loro prodotti alla clientela:

«Le nostre mercanzie vengono spedite con la velocità di una palla di cannone.»

«La nostra meravigliosa carta, è tanto solida e resistente quanto la pelle dell'elefante.»

«I nostri pacchi vengono confezionati con quelle cure delicate che un marito ha per la sua bella e giovane sposa durante la luna di miele».

«Il nostro aceto, qualità extra, è assai più aspro del fiele della più terribile suocera.»

«Tutto quello che noi stampiamo, è più chiaro del cristallo di rocca; i testi che noi scegliamo sono così deliziosi e belli come il canto di una fanciulla di venti anni.»

«Entrate nei nostri magazzini: vi sarete accolti dai nostri impiegati più gentili di un padre che cerchi di maritare una delle sue figlie senza dote; vi sarete ricevuti come foste un raggio di sole dopo una giornata di pioggia».

Figuriamoci poi i prezzi!

VICENDE DI CENT'ANNI FA

Lo sdegno di Napoleone I contro Padova

Uno degli episodii più caratteristici, più piccanti della dominazione napoleonica nel Veneto è dato dall'indignazione del grande Condottiero contro la dotta patria di Tito Livio. Si trova in questo attrito, nelle cause, che l'hanno provocato, nel modo come si svolse, nel suo epilogo stesso un insieme di solenne e grottesco, da costituire un curioso frammento di storia aneddotica, degno di essere ricordato.

In generale le popolazioni venete non nutrivano eccessiva simpatia per il possente Monarca balzato come un'apparizione divina dai fremiti, dal sangue, dalle follie della rivoluzione sul trono di Carlo Magno, il ricordo del mercato di Campoformio bruciava ancora come un marchio a fuoco l'animo dei patriotti, che attribuivano a Napoleone l'uccisione della gloriosa, serenissima nostra repubblica. Già più d'una volta qua e là eransi manifestate violente rivolte contro l'autorità imperiale; nell'ottobre 1805, a Crispino in Polesine, venivano aggrediti da bande di insorti alcuni distaccamenti francesi e per questo delitto Napoleone aveva emanato un severo decreto, in forza del quale gli abitanti di Crispino perdevano i diritti civili e politici, il paese non era più considerato come Comune ed inoltre doveva pagare doppi tributi. Solo dopo insistenti suppliche, l'ira imperiale si placò ma volle un capro espiatorio nella persona del negoziante Giuseppe Albieri, che venne fucilato. Nel 1806 a causa della leva avvennero pure tumulti vivacissimi nelle vallate di Trissino, di Valdagno, a Schio, a Prosina, a Malo e soltanto l'intervento delle armi imperiali ristabilì l'ordine. Tuttavia un sordo malcontento continuava a serpeggiare nelle popolazioni venete e non soltanto nelle classi più umili, ma anche tra le famiglie della nobiltà e della borghesia più ricca. Una manifestazione di questa crisi psicologica apparve nel fatto, che fece cadere Padova in disgrazia dell'Imperatore. Nel settembre 1807 passava per quella città una divisione russa proveniente da Corfù e diretta in patria; gli ufficiali, che covavano un profondo odio contro Napoleone I. per le recenti sconfitte ch'egli aveva inflitto agli eserciti dello Czar ad Eylau e a Friedland comperarono numerose tabacchiere adorne del ritratto dell'Imperatore, divertendo poi a calpestarle nei caffè ed in altri pubblici ritrovi. La maggioranza dei cittadini era rimasta indifferente a questi sfoghi puerili, ma alcune famiglie dell'aristocrazia applaudirono ed incoraggiarono l'operato degli ufficiali russi, nè contente di averli approvati con parole, vollero onorarli con feste da ballo e pranzi. Quando Napoleone seppe della offesa recatagli dagli abitanti di una sua città, si accese di sdegno; tuttavia seppe frenare i collerici moti dell'animo e non prese per allora alcun provvedimento di rigore; aspettò soltanto che si presentasse l'opportunità per manifestare a Padova il suo sovrano malcontento; e l'occasione non tardò ad affacciarsi. Infatti quando nel novembre dello stesso anno 1807 Napoleone venne in Italia, recandosi da Milano a Venezia si arrestò in tutte le città, che incontrò lungo la via, cioè Brescia, Peschiera, Verona, Vicenza; ma giunto presso Padova la evitò, non fermandosi che a Strà. Nel regio archivio di Stato in Milano è conservata la lettera con la quale il vice-re avverte il ministro dell'interno Arborio Gattinara de Brême della volontà imperiale riguardo a Padova; quel documento è così concepito:

« Il ministro dell'Interno avvertirà il Prefetto di Padova che Sua Maestà non passerà per Padova andando a Venezia e che nel caso Sua Maestà mutasse itinerario la sua precisa intenzione sarebbe di traversare Padova *incognito;* in conseguenza le autorità rispetteranno quest'incognito.

il 23 9bre 1807.

EUGENIO »

***

L'ordine trasmesso a sua volta per *staffetta espressa* dal ministro al prefetto di Padova diede luogo ad un equivoco poichè esisteva un decreto imperiale del 24 Messidoro, anno XII, in forza del quale allorchè transitava per un territorio dell'impero francese o del regno italico un sovrano o principe del sangue, le autorità dei comuni ed i sacerdoti in abiti di cerimonia dovevano in grande pompa andare ad incontrare l'ospite augusto all'ingresso dell'abitato; ora il prefetto di Padova interpretò l'ordine più sopra trascritto del vice-re nel senso che l'Imperatore intendesse mantenere l'incognito non solo per la città, ma per tutto il dipartimento padovano, e stabilì in conseguenza che nessun onore fosse tributato a Napoleone dai confini della provincia di Vicenza a quelli di Venezia. Il Sovrano rimase sgradevolmente colpito dalla mancanza di ogni atto di deferenza, di ogni dimostrazione popolare nel dipartimento del Brenta ed esternò il proprio malcontento al Ministro dell'interno ed a quello dei culti, che si affrettarono a diramare circolari fulminee ai propri subordinati, richiamandoli alla scrupolosa osservanza del decreto del 24 Messidoro, anno XII; il malcapitato prefetto di Padova in ispeciale modo si ebbe un solennissimo rabbuffo dal ministro Brême.

***

Allorchè a Padova si sparse la voce che Napoleone aveva sdegnato di entrare in città, la popolazione, in ispecie quella parte di essa, che godeva o si riprometteva beneficii dal governo, fu penosamente impressionata prevedendo dall'inesorabile autocrate gravi danni e subito i maggiorenti si affaccendarono per correre ai ripari. Cominciò il prof. Daniele Francesconi, rettore dell'Ateneo, ad indirizzare il 30 novembre una supplica al ministro dell'interno, onde fosse concesso ai professori della R. Università di « essere ammessi a pie' del Trono, a tributare all'Augustissimo e Munificentissimo Imperatore e Re, in qualsivoglia fortunato luogo di stazione della Maestà Sua, omaggi di riconoscenza, con ogni altro dovuto e naturale sentimento di felice sudditanza ». (vedi Archivio di Stato in Milano — Incart° m° Interno 1807 — N. 22). Il Prefetto, il podestà Onesti ed il suddetto prof. Francesconi decisero di mandare una commissione a Strà ad attendere e propiziarsi l'Imperatore al suo ritorno da Venezia; Napoleone ricevette i delegati sulla pubblica via e dopo aver udito, accigliato in volto, le loro affannose scuse, sentenziò che avrebbe perdonato a Padova, se le autorità competenti avessero chiamato le famiglie colpevoli ed imposto loro di fare una onorevole ammenda entro sei mesi.

Padova però non si sentì tranquilla per tale sovrana risposta ed alla sera stessa del ritorno della Delegazione da Strà si riunirono al Municipio le principali personalità cittadine, che decisero di mandare una nuova commissione, questa volta a Milano, per scongiurare il corrucciato Imperatore a ridonare completa la sua benevolenza alla contristata città. I prescelti per questa delicata missione furono Francesco Fanzago, Pietro Pietrobelli, Domenico Lazzara ed il poeta Melchiorre Cesarotti, cavaliere della corona di ferro. La deputazione giunse a Milano il 18 dicembre e fu immediatamente presentata all'Imperatore dal maestro delle cerimonie Stampa Soncino. Melchiorre Cesarotti prese la parola sciorinando un lungo, elaborato discorso, intessuto di esagerate lodi al Sovrano e di umilissime preghiere per la desolata Padova, nella quale « tutti i cuori dei veri cittadini, dei magnanimi, degli animosi, dei dotti, di qualunque alfin non è volgo, de' quali solo è risultato la patria, in ogni tempo furono di Napoleone »; l'ampollosa orazione del celebre traduttore di Ossian terminava con questo giuramento gonfio di adulazione e di senilismo:

«. . . . inspirati dalla patria, che parla in noi, giuriamo, o Sire, per il vostro Augusto Nome, di cui niuno impunemente abusò, per la vostra spada della vittoria, per le Corone d'Europa che vi circondano, per quella Provvidenza, che vi confidò il destino dei Regni, giuriamo, dico, fedeltà piena, costante, inviolabile alla Vostra Sacra Imperiale e Reale Maestà, osservanza esatta alle vostre leggi, fervor di zelo ai vostri instituti, stromenti efficaci di privata e pubblica prosperità.

Giuriamo obbedienza riverente all'Altezza Imperiale del veneratissimo Vice-Re, nostro amatissimo Principe Eugenio Napoleone di Francia,

in cui favor, natura
lesse tutti a virtude i diritti suoi

Giuriamo infine armonia costante di spirito colle nostre sorelle Italiche e gara di zelo per il maggior bene d'Italia e per l'onor di quella Corona, che passò, varcando per tanti secoli, dal Magno al Massimo.

Felici noi se ci è dato al nostro ritorno di portar alla patria nostra titubante fra timori e speranze queste consolanti parole: Il tuo Sovrano non cessa di esserti Padre, ti stende la mano di grazia, ti crede, ti conosce, intende i tuoi voti; ti basti.

L'opera della commissione parve coronata da lieti risultati, come rilevasi da una lettera di ringraziamento, scritta dal podestà di Padova il 30 dicembre 1807 al ministro dell'interno; questi rispose il 3 gennaio 1808 raccomandando a Padova, come si fa cogli scolaretti, ai quali si perdona qualche castigo, di non commettere altre marachelle: « in tal modo — conchiudeva il ministro — la Comune non potrà aspettarsi che di essere benignamente risguardata dalla prelodata Maestà Sua e si cancellerà persino l'ingrata rimembranza di essersi potuta demeritare la sovrana contemplazione ». Tuttavia le autorità padovane non si sentivano ancora a loro agio, e, per rendersi sempre più favorevole l'Olimpo napoleonico, mandarono il 16 genaio 1808 a Milano una nuova deputazione, composta del podestà Gaetano Onesti e del savio municipale Antonio Scorin a « rassegnare li sensi di divozione e di verace attaccamento a S. A. Imperiale (*il Vicerè*), non che quelli di speciale gratitudine ed ossequio a S. E. il Ministro degli Interni per gli impegnati uffizi, da esso fatti a favore della Comune ».

In effetto, malgrado tante proteste di umilissima sudditanza non si dissiparono mai completamente dall'animo di Napoleone le nubi di diffidenza contro Padova; una tale convinzione la si riporta leggendo il seguente feroce passo in una lettera dal Sovrano diretta al vicerè il 29 maggio 1809, cioè poco più di un anno dopo i fatti da noi narrati: « So che alcuni padovani si comportarono male; rendetemene conto, perchè io possa dare un tremendo esempio,.... ....se vi è in Padova alcuna grande famiglia, che si sia mal comportata la sterminerò da capo a fondo, padri, figli, cugini, sicchè rimanga ad esempio negli annali della città ». Meno male che quando il temuto Sire scagliava questa paurosa minaccia, il buon Melchiorre Cesarotti era già morto carico d'anni, di gloria, di quattrini, da qualche mese e gli fu così risparmiata la mortificazione di constatare il poco durevole effetto ottenuto con la sua commovente arringa sull'indignato animo imperiale!

Girolamo Cappello.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 25

Con la data del 25 corrente il capitano di corvetta Mortolo cessa dalla carica di direttore dell'ufficio idrografico e assume il comando della nave «Umbria» in sostituzione dell'ufficiale pari grado Bertolini che sbarca per motivi di salute. — il capitano di corvetta Cocozza Campanile assuma temporaneamente la carica di direttore dell'ufficio idrografico di Spezia. — Per motivi di salute è contromandato lo imbarco nel «Curtatone» del tenente macchinista Molinari. In sua vece colla data del primo febbraio prenda imbarco in detta nave il tenente macchinista Fabbricatore. — Il capitano medico Cavallari imbarchi a Napoli il 27 corrente sul piroscafo «Germania» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con decreto in data 9 corrente il capitano commissario Consolari messo in aspettativa per motivi di famiglia è stato richiamato in servizio effettivo.

Movimento del Regio Naviglio. — «Regina Elena partita da Capo Sperone. — «Vesuvio» giunta a Cimbatao. — «Colonna» partita da Zanzibar per il Benadir. — «Garigliano» partita da Genova — Betta N. 5 partita da Taranto e giunta a Gallipoli.

Notizie del Dipartimento.

Pel il nuoto invernele. — Con la data primo febbraio prossimo venturo verrà iniziato a cura del Comando della difesa locale marittima l'allenamento al nuoto invernale, in relazione alle disposizioni del Ministero della Marina.

Questo allenamento non è obbligatorio, ma facoltativo e per i marinai che aspirano a partecipare al nuoto invernale, saranno indette a suo tempo delle gare.

LETTERE DAI LETTORI

In tema di servizio ferroviario

On. Signor Direttore,

L'Amministrazione ferroviaria fece una bella pensata quando volle fornire di sala d'aspetto le fermate di S. Trovaso, Campocroce, Marocco, Zellarino; ma perchè non le completa? — da 4-5 mesi i locali sono pronti e qualcuno anche, qualche volta, ora, riscaldato; ma e il mobilio? — Si dice, si dice che venne fatto un preventivo d'ammobiliamento di ciascuna sala, più esattamente stanza, per 100 lire e che sia stato *cassato* dalla superiore autorità. Da allora: *stanza d'aspetto a muri vuoti* se non si vogliono gabellare per mobili quei quattro trespoli sbilenchi e sgangherati che i singoli Capi fermata, impietosi del nuovo supplizio inflitto ai viaggiatori in attesa, hanno allogati in quelle stanze. — Ma c'è di peggio: in una stazione, in *sala d'aspetto* le buone donne del capo fermata fanno.... il bucato!

Se la Venezia-Treviso non fosse poi una linea assai redditiva, qual cura se ne prenderebbe l'Amm.ne Ferroviaria? **N.**

Arte e Lettere

" Novissima „

Il volume di « Novissima » che si è pubblicato in questi giorni, è destinato ad un grande successo. Il De Fonseca che dirige la bellissima rivista con felice senso d'arte, in questo ottavo volume annuale, ha saputo darci un considerevole numero di disegni che formano un insieme variatissimo e molto interessante.

La parte letteraria contiene articoli e studi dei migliori scrittori.

Un dotto articolo di estetica *Sine titulo*, porta la firma di Benedetto Croce, Guido Menasci s'intrattiene sull'ornamento della casa moderna e Francesco Pastonchi ha due magnifiche poesie: *Immagini di malinconia*, a cui Ezio Castellucci con squisita finezza di disegno e con genialità di invenzione, ha fatto un riuscitissimo comento ornamentale.

Il Direttore de Fonseca fa uno studio su Carducci diretto a rilevare il forte senso del colore e del disegno nelle prose del grande scrittore.

Altri articoli hanno scritto Giulio De Frenzi, che preconizza la *Rinascita della fantasia* e Diego Angeli che tratta l' *Arte dei giardini*. V'è inoltre una forte novella di Grazia Deledda e la rassegna dei maggiori avvenimenti letterari dell'annata, raccolti sotto il titolo *I Lauri*.

Curata e gustosissima in tutti i più piccoli particolari, la decorazione del libro.

Andiamo per ordine e sfogliamo l'Albo: I due disegni di Giacomo Balla: *Il cesellatore* e *Lo scultore*, come fattura, come espressione, come disegno ci sembrano le cosa migliori. Le riproduzioni sono finissime e dànno l'impressione di un disegno fedelmente riprodotto e non tradito.

Così freschi si vedono i tratti del pastello, così nitido è ogni contorno, così ben raggiunto è ogni effetto voluto dall'artista.

Camillo Innocenti ha due belle e signorili acquetinte, ma ha anche di meglio: un *« Mattino »* delizioso, che è un ambiente verde e rosa in cui si erge una flessuosa figurina femminile.

La riproduzione di questo quadro ci sembra raggiunga la perfezione: la pastosità e la luminosità del colore sono rese perfettamente.

Dei quattro forti disegni del Rizzi che raffigurano le quattro epoche: *Antichità, Medioevo, Rinascenza, Modernità*, molto ben riusciti ci sembrano il *Medioevo* e la *Rinascenza* per quanto anche gli altri abbiano pregi non comuni di disegno e di colore.

E quando si crede che il libro, dopo il magnifico testo e tutte le belle tavole, sia finito, viene la sorpresa più gradita, quello che costituisce la *novità* di « Novissima » 1908: le 12 *maschere* di Ezio Castellucci.

Sono 12 *caricature* delle personalità più note della politica e dell'arte, trattate con metodo nuovo; sono facce che muovono il riso non solo per i lineamenti abilmente sformati, ma perchè in esse si ritrova l'anima e le caratteristiche della loro vita. Il *Giolitti* e il *Ferri* del Castellucci sono dei capolavori.

Notevolissimi tutti gli altri: D'Annunzio, Mascagni, Eleonora Duse, Caruso, Giulio Orsini, Turati, Franchetti ecc.

La bella rivista che rappresenta quanto di più perfetto ci sia nel campo editoriale, ha dunque anche il merito di avere introdotto, per la matita di un giovane artista nostro, questo genere assolutamente nuovo in Italia.

Il Concorso fotografico del " Piccolo „

Il *Piccolo* di Trieste nell'intento di estendere e intensificare l'interessamento sempre maggiore che dovunque si va manifestando per l'arte fotografica, apre un concorso a premi, cui potrà partecipare chiunque. E' lasciata ai concorrenti la più ampia libertà per quanto riguarda il genere ed il formato dei lavori. In massima non è escluso alcun soggetto, fatta naturalmente eccezione di quelli che, per la loro indole, non possono venir esposti; a parità di meriti, sarà data la preferenza ai soggetti di attualità. — I concorrenti potranno, oltre che indicare il titolo dei soggetti, anche dare in iscritto qualche cenno sui processi usati e in genere su tutto quello che possa riuscire di interesse al pubblico. — Sono ammesse fotografie prese in qualsiasi località in qualsiasi città ed in qualsiasi Stato. — Il numero di fotografie che ciascun concorrente può presentare non è limitato in modo alcuno. — Le fotografie devono essere incollate su cartoncino o entro «passepartout» di poco spessore.

Le singole fotografie o i gruppi di fotografie possono recare il nome dell'autore o essere contrassegnate da un motto, che sarà poi ripetuto sull'esterno di una busta chiusa, contenente il nome, cognome e indirizzo. La busta dovrà recare un numero, non ripetuto sulle fotografie. — Le diapositive o altri generi, che vogliono essere guardati per trasparenza, sono esclusi, fatta eccezione per le fotografie a colori sistema Lumière, per le quali anzi è stabilito un premio speciale. — Le fotografie dovranno venire inviate alla Segreteria del giornale « Il piccolo » - Sezione Concorso Fotografico. — Le fotografie inviate diventano proprietà dello «Stabilimento editore del giornale *Il Piccolo*». — I vari lavori giudicati accettabili, a mano a mano che verranno presentati, saranno esposti al pubblico nelle vetrine del Salone d'informazioni ed i migliori e più adatti verranno proiettati con l'apposito impianto allestito sul tetto dell'edificio in Piazza Carlo Goldoni. — La Direzione del « Piccolo » si riserva il diritto di non esporre i lavori che giudicasse immeritevoli e inadatti, senza addurre i motivi, rimettendo indistintamente anche questi, come tutti gli altri ricevuti, alla giuria che dovrà decidere riguardo i premi. Il concorso si apre il primo febbraio 1908 e si chiuderà il 31 gennaio 1909. Lavori inviati dopo la chiusura del concorso saranno respinti.

Saranno aggiudicati: 1) un premio di corone 500, al lavoro giudicato migliore da tutti i punti di vista; 2) un premio di corone 200, al miglior lavoro riproducente un « avvenimento del giorno » preso a Trieste; 3) un premio di corone 200, alla migliore fotografia a colori sistema Lumière; 4) un premio di corone 200, ad una serie di fotografie riproducenti le fasi successive di un'azione reale o fantastica; 5) un premio di corone 100, alla migliore fotografia riproducente un punto di Trieste preso di notte; 6) un premio di corone 100, a chi avrà inviato il numero maggiore di fotografie ritenute degne di venire esposte; 7) un premio di corone 100 alla fotografia più umoristica.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 25 Gennaio 1908

VENEZIA	63	38	22	55	84
BARI	53	49	37	29	81
FIRENZE	60	2	15	21	81
MILANO	26	53	50	60	81
NAPOLI	30	76	55	9	32
PALERMO	69	56	5	16	44
ROMA	38	30	41	36	15
TORINO	51	48	50	25	89

Teatri e Concerti

" La Traviata „ alla " Fenice „

Sulle scene della *Fenice* la *Traviata* aveva fatto ritorno tre anni or sono, per quattro rappresentazioni straordinarie, protagonista Gemma Bellincioni. Vale quanto dire che il celebre spartito aveva anche di recente servito di puntello a una stagione zoppicante, e che il suo annuncio per la stagione presente aveva quindi sollevato un senso di diffidenza, che il nome illustre di Rosina Storchio non bastò, da solo, a dissipare.

Perchè era naturale il dubio che, fidando nel fascino e nel valore della protagonista acclamata, non si dessero all'allestimento di *Traviata* cure sufficientemente generose; l'esperienza era in ciò maestra, mentre d'altro canto una raffazzonatura purchessia dell'opera non si era ormai più disposti a tollerare, alla *Fenice*.

Fatto sta che la prevenzione rese il publico, fittissimo ed elegante, molto severo; fatto sta che la prevenzione fu in parte, e in non lieve parte, giustificata.

***

Nella *Traviata*, in un teatro come la *Fenice*, nell'anno di grazia 1908, — la protagonista, anche eccellente, non basta. Oltre che la mia, questa è l'opinione di Rosina Storchio, la quale, artista di coscienza pari al valore, non vuole essere l'unico sostegno degli spettacoli cui prende parte, ma anzi desidera intorno a sè compagni valenti e tutto quanto occorre a rendere un'esecuzione completa. Questo suo desiderio portò anche in quest'occasione qualche buon frutto, a quanto si racconta; ma non bastò.

Il tenore Massa, quantunque abbia voce gradevole e negli acuti squillante, non parve felice nell'incarnazione di *Alfredo*. Le buone intenzioni da lui dimostrate, non bastarono a renderlo accetto in una parte ingrata e difficile di per sè, resa più ardua ancora dalla vicinanza di una protagonista valentissima. Ebbe buoni momenti, ad esempio nel quarto atto, — ma altri ne ebbe men buoni.

Il baritono Minolfi doveva sostenere confronti recenti e pericolosi; egli pose tutto il suo studio e tutta la sua buona volontà nella prova difficile, e se a mio avviso qualche pagina del gran duetto del second'atto gli riuscì bene, il publico non gli perdonò invece l'emissione a volte sgradita, qualche accento forzato, qualche incertezza.

Nè il complesso dello spettacolo e il suo allestimento valsero a compensarne o a celarne le mende. I cori filarono bene, intonati e coloriti; i comprimari si mossero con disinvoltura sufficiente, e se si fecero legger la ventura dalle zingarelle nella mano guantata, non fecero niente di peggio; gli scenari sfoggiavano delle architetture inverosimili e i lampadari delle inverosimili candele gialle, ma potevan passare; s'era fatto del nuovo, ponendo la scena del second'atto all'aperto, nel giardino, con notevole illogicità dell'azione e del testo, — ma poco male anche questo. Del male, e parecchio, c'era ad esempio nei costumi. Si era voluto imitare la *Scala* (e il *Costanzi*), adottando i costumi del 1840, l'epoca precisa della *Dame aux camélias*. Ora, se splendide per fedeltà e carattere erano le *toilettes* di Violetta, ottime quelle di *Flora*, corrette alcune maschili, — la grande maggioranza del coro era impossibile. Le marsine eran tutte nere, mentre la funebre uniformità della *toilette* maschile è tutta moderna, e soltanto sessant'anni addietro anche gli uomini portavano nelle riunioni mondane una nota di colore colle vesti variopinte. Ma non basta: il taglio stesso degli abiti era moderno, e cioè si erano usati i *fraks* della *Traviata*, di tre anni or sono; sì che il 1840 stava tutto nelle cravatte. « Condensiamo ».

Aggiungete i costumi dei *toreri* tutti uguali, quelli delle zingarelle identici di taglio se non di colore, e avrete l'impressione di quello stento e di quelle mezze misure che la riproduzione seria di un vecchio spartito non può più tollerare.

Fra queste deficienze, di importanza diversa, ma tutte fatali, Rosina Storchio dovette dare alla sua interpretazione tanto maggior vigore e tanto maggiore intensità, in quanto dinanzi al publico si può ben dire che essa fosse sola.

E fu un'interpretazione eccellente.

Perfetta nell'acconciatura, — aggraziata e spigliata, quantunque chiusa « nel nobile cerchio d'un guardinfante » — Rosina Storchio dà al personaggio una semplicità e una chiarezza di linea ammirabili. I primi accenti, le prime inflessioni nella scena finale del primo atto: *« O gioia ch'io non conobbi.... »*) rivelano l'artista intelligente, l'interprete. E tutto il sublime (sublime, sì; sono *vieux jeu*, e me ne vanto....) duetto del second'atto non può esser detto meglio. L'angoscia disperata dell'apostrofe: *« Non sapete quale affetto... »*, e la disperata rassegnazione: *« Dite alla giovane... »* non possono avere maggiore espressione: e la chiusa del duetto, improntata di efficace originalità, è degna di una grande attrice. — Originale, forse per la stessa semplicità dei mezzi, è tutta l'interpretazione della Storchio. Se nel terzo atto essa è efficacissima, nel quart'atto è di una drammaticità intensa, e vorrei dire perfetta. L' *addio del passato* fu detto e cantato con tale semplicità e con tale profondità di accento, da accrescere alla pagina mirabile virtù di commozione: è lode massima.

Eppure anche maggiore altezza toccò a mio avviso la eletta artista nell'ultima pagina dell'atto meraviglioso: il giuoco della fisonomia, di una verità impressionante al cominciar dell'agonia, si accompagnò con tal perfezione al canto: *« Prendi, quest'è l'imagine »*, e questo conservò tale purezza e sobrietà di accento, da formare un tutto ideale.

Nè è a lodarsi soltanto l'attrice. La voce bella, pura, robusta della Storchio si piega alle varie esigenze della parte con eguale docilità, nè mai — si badi, mai — ricorre ad artifici, ad alterazioni di ritmo, a mutamenti di cadenze, a licenze di qualunque specie. Questo del rispetto scrupoloso al testo, è un'altra bella caratteristica di questa interpretazione.

***

Ebbene: tutto questo fu dal pubblico accolto con freddezza estrema. Non dubito che alla seconda esecuzione (che sarà martedì) le cose muteranno; ma constatare la freddezza di ieri non è far torto all'artista gentile. Le si volle far quasi rimprovero (immeritato, se mai ve ne furono) di presentarsi in condizioni tanto difficili al successo: ed essa, malgrado le due o tre chiamate ad ogni atto, non vinse definitivamente se non dopo *l'Addio del passato...*, lungamente acclamato.

Il pubblico disse apertamente tutto il suo malumore: e colla protagonista rispettò solo il Baroni facendogli bissare fra vivi applausi il preludio quarto, graziosamente miniato.

E aspettiamo martedì.

mp.

***

Questa sera ultima definitiva del *Cid*; serata d'addio della signorina Crestani e del tenore Henderson.

Martedì seconda di *Traviata*.

La sonata in "la„ di F. De Guarnieri

Nella seconda mattinata che Sophie e Francesco de Guarnieri dànno oggi insieme al prof. Montecchi nella Sala del Marcello, — oltre al monumentale *trio* in si bem. (op. 97) di Beethoven, al trio opera 87 di Brahms e alla *sonata* di Valentini per violoncello, — sarà eseguita per la prima volta la *Sonata in la magg.* per violino e pianoforte di Francesco de Guarnieri.

E poichè la *Sonata* fu in questi giorni pubblicata in nitida, elegante e severa edizione dal Sanzin, non ci sembra inutile dirne due parole, a poche ore dalla esecuzione.

Pochi; anzi pochissimi conoscono in Francesco de Guarnieri, oltre al violinista, il compositore. Se pochi mesi or sono, pure presso il Sanzin, egli pubblicava alcuni piccoli pezzi pel violinista principiante, pezzi che ebbero un vero successo per la semplice ed elegante ispirazione e per la tecnica perfetta, — con questi e con piccoli precedenti lavori il de Guarnieri non aveva ancora rivelato una personalità di compositore. Chi lo conosceva, chi sapeva esser egli stato uno dei più cari allievi di quel grande musicista che fu César Franck, sapeva anche ch'egli lavorava seriamente, senza impazienza e senza scoraggiamenti, perseguendo un ideale di arte e di bellezza.

Ora, con la rappresentazione di una sua opera, *Yvon*, stabilita per la ventura quaresima a Treviso, — e con questa *Sonata* il De Guarnieri affronta il gran pubblico. Lo affronta bene armato di una sicura dottrina, sorretta da una larga e vera cultura musicale e temperata da quell'eleganza di invenzione e di fattura che è propria della moderna scuola francese.

Moderna è veramente questa *Sonata*, moderna nella larga concezione, nel libero ed ampio svolgimento dei temi, nella varia e ardita parte pianistica, nella eleganza dell'armonizzazione. Pure, malgrado questo spiccato carattere di modernità essa (ed è questo un pregio singolare) ha la costruzione ampia e solida della *Sonata* classica; ne ha la chiarezza e la compostezza di linea e financo la divisione dei tempi. Il primo, *allegro moderato*, svolge ed alterna due temi belli di slancio e di brio, si apre limpido, si indugia nell'obblizatorio *ritornello* e si conchiude nel cerchio di un anello perfetto. Il secondo, *adagio*, è pieno di passione e fortemente drammatico: il canto ne è largo e sentito, avvivato e accentuato da un ansimare del basso di grande effetto. E finalmente il terzo tempo, *rondò*, classico anche nel nome, chiude classicamente la bella *Sonata*. E' *l'allegretto moderato* che propone serenamente — secondo la notazione dell'A. — un tema spigliato, grazioso e preciso. Lo svolgimento ne è largo, variato, fecondo di effetti e di episodi geniali.

Crediamo che con questa forte composizione F. de Guarnieri si affermi vigorosamente e dia al repertorio violinistico un ottimo contributo. E crediamo che questo gli dirà oggi il pubblico.

mp.

Goldoni

Questa sera a grandissima richiesta del pubblico si ripeterà *Il colonnello Bridau*, del quale il De Sanctis è interprete sapiente e di una incomparabile efficacia.

Domani vedremo per la prima volta la novità italiana che ora tanto piace a Milano: *La moglie del Dottore* di Silvio Zambaldi, e mercoledì avremo la serata in onore della prima attrice Alda Borelli.

— E' riuscita molto bene sotto ogni riguardo la serata in onore dell'attore brillante Ugo Farulli.

In tutti e tre i lavori rappresentati egli fu applaudito con convinzione e calore.

Rossini

Anche iersera nei *Pescatori di perle*, tutti gli esecutori ebbero le consuete liete accoglienze. — Teatro bellissimo quasi al completo. — Applauditi specialmente la signora Bronska-Makaroff ed il Quattrini i quali dovettero concedere i soliti bis.

Questa sera i *Pescatori di perle*, che hanno pienamente conquistato il favore del pubblico, si replicano.

"L'avvocatin Goldoni„ a Milano

Milano, 24

Stasera ai *Filodrammatici* la Compagnia Baldanello ha rappresentato la nuova commedia l'*Avvocatin Goldoni*, tre atti di Nino Berrini, redattore della *Gazzetta del Popolo* di Torino. La commedia è stata accolta con assai benevolenza dal pubblico, il quale ha chiamato l'autore e gli esecutori ad ognuno dei tre atti.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 20.45 — «Il Cid».
ROSSINI — 20.45 — I pescatori di perle.
GOLDONI — 20.45 — Il colonnello Bridau.
MALIBRAN 14.30-20.45 — Il viaggio della sposa.
CIN. GOLDONI — Meravigliose proiezioni — Gli Apaches Americani.
CIN. MARCONI Odio schiava Zamp. cant.
CIN. RIDOTTO — Disastro ferr. Acquabella.
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame [illegible]
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30

Sciarada a premio

TRISTE INSONNIA

« Ninna-nanna » — Si perdono i rintocchi
Per la calma del cielo vespertino;
Al tuo beato sonno chiudi gli occhi.
E dormi in pace, biondo mio bambino;
Mentre giaci *total*, piego i ginocchi
E prego Iddio qui presso il tuo lettino.
Ti lamenti? Non sporger le manine.
Volgiti, o mio bambin, dall'altro *fine*.

Sta la mammina a piangere e penare
Per la salute tua; — *primiero* spera,
O figlio mio, tu possa risanare
E render gaia la sua vita nera.
No, non chiamarmi, non ti lamentare,
Che' voglio dire tutta la preghiera;
Sei triste in viso e il tuo respiro affanna:
Mi bacierai domani. — « Ninna-nanna... »

Carlo Galeno Costi

Premi straordinari

1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con pietre fine.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie *Missiaglia (Succ. Boni e C.)* di Venezia — fra tutte le signore concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la *fascetta d'abbonamento al Giornale*.

2. Un servizio da frutta in argento per 6 persone.

fornito dalla notissima Ditta di Gioiellerie *D. Mello* di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città, provincia e fuori, che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908, unendo ad ogni soluzione la *fascetta d'abbonamento al Giornale*.

3. Un servizio completo da liquori con "cabaret„ in cristallo finissimo.

fornito dalla notissima Ditta *G. Mazzaro* di Venezia — fra tutte le Signore concorrenti di città — *non abbonate* — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

4. Una spilla oro fino.

fornita dalla Ditta di Gioiellerie *L. Brendino* di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di città — *non abbonati* — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

5. Un piccolo specchio artistico.

da « toilette » di Venezia — fornito dallo Stabil. di Mosaici e Vetrerie *Salviati e C.o* — fra tutte le Signore concorrenti di pro-

Continua in 4.ª pagina

COMUNE DI POLCENIGO (Udine)

A tutto il 15 febbraio 1908 è aperto il concorso al posto di *medico-chirurgo-ostetrico* di questo Comune con lo stipendio complessivo di L. 4500, gravato dalle trattenute di legge, più L. 100,— quale Ufficiale Sanitario.

Lo stipendio è aumentabile di un decimo ogni sessennio per quattro sessenni. La condotta è piena. Il Comune conta 5611 abitanti su terreno per la massima parte piano, con una piccola frazione in monte.

Occorrono i documenti di rito.

Polcenigo, 21 dicembre 1907.

Il Sindaco
ALDERICO POLCENIGO

vincia e fuori — *non abbonate* — che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

6. Un orologio da salotto con alzata in argento.

fornito dalla notissima Ditta *L. Bonlini* di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti — *non abbonati* — di provincia e fuori che avranno risolto i 51 giuochi durante il 1908.

7. Un ombrello da signora con manico d'argento.

fornito dalla rinomata Ditta *Marforio* di Venezia, fra tutte le Signore concorrenti di città — *abbonate e non abbonate* — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

8. Un elegante abito completo per bambino.

fornito dalla Premiata Casa di Manifatture *Cav. Pietro Barbaro* — fra tutte le Signore concorrenti di provincia e fuori — *abbonate e non abbonate* — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

9. Una lampada grande per salotto.

fornita dalla notissima Ditta *Rondina* di Venezia, fra tutti i concorrenti di città — *abbonati e non abbonati* — che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

10. Una mensola con putto.

intagliata in legno — fornita dallo Stabilimento di Vetrerie e Mobili Artistici *N. Candiani* di Venezia — fra tutti i Signori concorrenti di provincia e fuori, che avranno risolto almeno 40 giuochi durante il 1908.

11. e 12. (premi di consolazione): Due oggetti. da destinarsi, non inferiori al valore di L. 15, cadauno, rispettivamente fra le Signore ed i Signori tutti di città, provincia e fuori, che avranno risolto almeno 25 giuochi durante il 1908.

× × ×

La soluzione della presente sciarada dovrà essere inviata esclusivamente al signor Carlo Galeno Costi (Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*) in cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da centesimi 5, se per città, non più tardi di Giovedì 30 corrente.

La soluzione collo pseudonimo non concorre al premio.

Fra i solutori della città estrarremo come dono: *Il sonno delle Anime*, di Dora Melegari.

Fra quelli di Provincia: *L'idioma gentile*, di Edmondo De Amicis.

× × ×

Spiegazione della sciarada di domenica:

SOL — DATO

× × ×

Solutori (N. 215): Da Venezia, le signore: Amalia Moretti, Adele Armani-Botto, Angelina Angeli, Catterina Bongi, Maria Barinetti, co.na Giulia Baglioni, Maria Colonnello, Nella Celmanti, Emilia Canziani De Zanetti, Elvira Corazza, Luigia Domeneghini, Rita Foresti-Amati, Maria Gerometta, Pia Koscher, Gina Lucatello, Lea Lazzaroni, Alba Maggioni, Maria Mangiarotti, Emma Massara, Eugenia Missaglia, Maria Ondachiari, Italia Oriani-Lanza, Linda Pendini, Fanny Pezzini, Maria Pellegrineschi, Maria Pegorini, Maria Scelдya, Giuseppina Stalda, Maria Salviati, Lina Tilling, Maria Tordini, Ida Viviani, Beppina Fabris, Angelina ed Alice sorelle Benazzato, Lucia Lombardini, Giuseppina Collalto, Marcella Bianchi-Rossi, Adalgisa Valt, Anita Tibasco-Zangarini, Maddalena Gobbato, Emma Lanza, Evelina Rado, Gina Berlin, Teresina Monego, Maria Triaca, Elisa Stagni-Ruchinger, Gina De Paoli, Flavia Sponza, Dea Laurenti, Livia Previato-Bonivento, Vittoria Duse.

Da Basalghelle (Oderzo): M.a Gisella Benazzato; — Da Campocroce di Treviso: M.a Maria Vian; — da Casale di Scodosia: Giannina Della Francesca; — da Castagnaro di Verona: Fidalma Vacca; — da Chioggia: Luigia Padoan-Gamba; — da Colfosco: M.a Lina Mazzoleni; — da Conegliano: Teresina Polacco; — da Mestre: Elena ed Eleonora Agustinis; — da Milano: Guglielmina Mazza-Sartori, Dirce Lauro; — da Montebelluna: Lina Bergamo; — da Motta di Livenza: Carmela Baseggio; — da Padova: Maria Polich, Anna Marini-Forti, Antonietta Mainardi, Lina Zanon; — da Porcia di Pordenone: Laura Toffoli; — da Prato di Toscana: Emilia Barbaria; da Treviso: Maria Carini, Amalia Zonoletti, Domitilla Monterumici — da Tricesimo: Maria Gamba; — da Udine: Gemma Miani, Erminia Marchesi; — da Verona: Luisandra Galli.

(Estero) — Da Gorizia: Livia Godino-Olivo; da Lugano (Svizzera): Beatrice Veronesi-Guglielmi.

Da Venezia, i Signori: Gruppo Enigmistico «Juventus» (5), Club «Concordia et Amor» (7), dott. Silvio Andreon, cav. Giuseppe Anfosso, Andrea Astolfoni, Silvio Berengan, Lorenzo Brondino, sac. Giuseppe Bettiolo, Ettore Berengan, Riccardo Bullo, Cesare Bevilacqua, Giuseppe Bettanini, Mario Dal Brun, Leone Bertin, Enrico Beaufre, Attilio Bevilacqua, N. H. Carlo dei conti Bullo, Natale Citran, Primo Capatti, Alfredo Capotondi, Bruno De Belgrado, Cesare Di Gregorio, Antonio De Cal, Giovanni De Mitri, Giuseppe De Cassan, Cesare del Muratore, Achille Fano, Umberto Fontana, Vittorio Fochesato, Ugo Fassa, Com. Graziani, Giambattista Gamba, Gherlo Giorgi, March. G. Gorleri di Diano, Egidio Gazzabin, Umberto Menegotti, G. B. Munarini, Enrico Mariga, Attilio Molà, Gustavo Minella, Ten. Cav. Giuseppe Macchiavello, Ferdinando Mondaini, Giovanni Naccari, Luigi Orlandini, Giorgio Oreffice, G. B. Pilo di Capaci, Francesco Piazza, Ettore prof. Perini, P. Porazza, Amabile Perale, Emilio Rossi, Gio. Maria Rossi, Goffredo Ricci, Carlo Rossi, Umberto Salvini, Giuseppe Simonetti, Antonio Tessari, Achille Ticozzi, Cesare Viezzoli, Gustavo Vianello, Guido Vardanega, Giovanni Battista Lanza, Ippolito Zanato, Giulio Zangarini, Giovanni Zandinoni, Antonio Zanchi, Eug. Duse, Angelo Pasinetti, Giuseppe Zanchetta, Guido Rizzi, Giulio Parocco, Giovanni Triaca, Eugenio Puriziol, Giuseppe Biasutti, Virgilio Biasutti, Alberto Cais, Hermann Helmmann, Sebastiano Lombardini, Nino Sartori, M.o Dionisio Vianello, Riccardo Benazzato, Eugenio Menin, Angelo Venturini, Francesco Vianello, Costante Rossi, Enrico Zanchi, Giovanni Rubini.

Da Albaredo: Rag. Gustavo Tassoni; — da Bassanello: Ten. Attilio Gotti; — da Belluno: Leone Reghellin, Giuseppe Zambotti; — da Brescia: dott. LeopoldoArgini; — da Casarsa: Ciro Sandri; — da Chioggia: Vincenzo Colombo, Cristiano Voltolina, Francesco Ghirardello, Giusto Gamba, Enr. Gamba, Mass. Gamba; - da Codroipo: M.o Pomponio Pasquotti; — da Colle Umberto (Treviso): Carlo nob. Fabris; — da Conegliano: prof. Concini; — da Dolo: Domenico Marzari; — da Feltre: Antonio Barbante; — da Follina: cav. Benvenuto Gusatti; — da Maniago: Giocondo Zecchin; — da Mestre: Italo Bobbo; razioniere Gino Marmolada; — da Milano bar. Alessandro De Doninos — da Mogliano V.: Pietro Antonini; — da Monte Berico (Vicenza): Guido Snichelotto; — da Noale: Club Ciclistico Noalese; — da Novi Ligure: Ing. Arnaldo Lodi; — da Padova: Girolamo Moretto, Giorgio Tonzig; - da S. Aoinino di Treviso: A. M.Vaerini; — da Stra: Co. Francesco De Lazzara; - da Tolmezzo: Isidoro Pozzi; — da Treviso Renzo Brunetti, Corrado Rossi; — da Udine: Valdemiro Reccardini; — da Verona: Carlo Simeoni, Alberto nob. Bassi; — da Vicenza: Ing. Francesco Praloran, ing. Raffaele De Nardellis.

× × ×

I premi promessi toccarono al *Club Enigmistico «Juventus»* — della nostra città — ed alla signora *Dirce Lauro* — di Milano.

× × ×

M. D. B. Città: Abbiamo pubblicato precedentemente — *Maria De Brin* ed oggi — a quanto ci fu possibile leggere — *Mario De Brun* E' il primo, o questo, od altro il suo nome?... Scriva più chiaramente e — se del caso — rettificheremo.

Sig. F. G., Chioggia. Se ci fosse giunta la sua cartolina precedente, l'avremmo certamente messa fra i solutori. (C.).

Nei porti esteri

NEW YORK, 25 — E' giunto il piroscafo «Mendaza» del Lloyd Italiano.

CAPOSPARTEL, 24 — Il piroscafo «Cor. Buenos Ayres.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
26 Domenica: — La Sacra Famiglia.
27 lunedì: S. Giovanni Grisostomo
Leva il sole alle 7,41; tramonta alle 17,7

Dopo gli scandali nell'Istituto di Belle Arti

Roma, 25

(So.) Il Consiglio di disciplina pel personale delle B. A. ha oggi compiuto l'esame degli atti dell'inchiesta sull'Istituto di Belle Arti di Venezia.

Fra pochissimi giorni saranno presentato al ministro Rava le risultanze di detto esame e dell'interrogatorio sostenuto dal prof. Rinaldo, colle proposte relative.

D'Annunzio dona l'autografo della "Nave„ al Comune di Venezia

Roma, 25

Il giornale teatrale *Tirso* annunzia che Gabriele D'Annunzio donerà al Comune di Venezia il copione autografo della *Nave*.

Conferenze Omeriche
Achille e Priamo

Fu già annunziato come domani a sera ad ore 21 precise, nella sala della *Fenice*, principierà con la conferenza su Achille e Priamo il ciclo di letture omeriche indetto dal Filologico.

La sagace proposizione del tema dice già come la conferenza non possa essere fredda esercitazione di retore o misera fatica di filologo, ma per sè medesima una nobile opera d'arte evocatrice di uno dei principali aspetti del poema, sì da aiutare a comprenderne la sublime bellezza.

Che così abbia ad essere certamente, ci assicura il raro valore dell'Uomo che fu invitato a parlarci di Omero con nuovi e alti intendimenti.

Ernesto Giacomo Parodi è uno dei più felici ingeni che onorino la bella famiglia letteraria d'Italia. Insegna glottologia nella Facoltà di lettere nell'Istituto Superiore di Firenze, e ne' suoi studi, che si stendono dal campo classico al neolatino, è riconosciuto maestro. Ma egli è anche un valoroso romanista, e oggimai è di più ancora, uno dei più sapienti e geniali esegeti di Dante, direttore, anzi, di quel Bullettino della Società Dantesca Italiana, che è il gioiello dei nostri periodici letterari. Vastità rara di cultura, tanto più apprezzabile quando poi a volta a volta i migliori di ciascun ordine di tali discipline ne lodano la sicurezza e la penetrazione. Vero è che il Parodi ha un singolare acume, che gli consente di cogliere rapidamente il segreto di ogni studio, e di intravedere le vie nuove per cui se gli può dare progresso; e quel suo acume ha luce e misura da uno squisito senso di arte, che sino dai primi passi lo mosse verso la meta più vera d'ogni dottrina: la sapiente ricerca degli sforzi dell'ingegno umano verso la Bellezza.

Ad onorare l'uomo insigne, l'elegantissimo parlatore, si darà convegno domani sera nella sala della Fenice tutta la Venezia intellettuale.

La Segreteria del Filologico avverte che i biglietti, oltre che alla sede sociale ed alla porta della sala, si acquistano pure nella Libreria Serafin (Via due Aprile), che si presta cortesemente per la vendita.

La conferenza del march. Crispolti

Ricordiamo che oggi alle tre, al teatro Rossini avrà luogo l'annunciata conferenza del marchese Filippo Crispolti sulla istruzione religiosa nelle Scuole, indetta per cura della Lega Nazionale dei padri di famiglia. Per entrare occorre esser muniti degli appositi biglietti di invito che si rilasciano dal Comitato.

Contro il duello

L'adunanza del Comitato Veneto della Lega italiana contro il duello sarà tenuta il giorno 27 gennaio, (lunedì) alle ore 15, nell'Ateneo Veneto a San Fantin col seguente ordine del giorno:

1.o Costituzione definitiva ed azione del Comitato stesso. — 2.o Provvedimenti in vista: a) dell'imminente assemblea dei delegati della Lega in Roma; b) del futuro Congresso Internazionale a Budapest.

Scuola Libera Popolare

L'altra sera ebbe luogo una riunione fra il Comitato Direttivo e una larga rappresentanza di Società operaie di M. S. — Fra i vari argomenti fu trattato ai riguardi dell'invito fatto dall'avv. A. Cornoldi, a nome dell'Associazione pel riposo festivo, alla festa di scioglimento che avrà luogo domenica 9 febbraio, nella quale l'Associazione intende di offrire la sua bandiera alla Scuola Libera Popolare.

Fu ad unanimità accolto l'invito con molta soddisfazione. Il Comitato pertanto prega fin d'ora tutti i soci ed amici di intervenire alla detta festa.

Per la morte del cav. Sommariva

La commemorazione del compianto consigliere d'Appello cav. Bassano Sommariva, venne fatta ieri anche al nostro Tribunale Penale.

Alla sezione II parlò il giudice che presiedeva avv. Cantilena al quale si associarono il P. M. avv. Colpi e l'avv. Grezo a nome del foro veneziano: alla sezione III parlò il giudice che presiedeva avv. Marsoni al quale si associarono il P. M. avv. Bianco ed a nome del foro l'avv. E. Villanova.

Tutti espressero il loro profondo cordoglio per la perdita dell'ottimo magistrato.

La calma nella fabbrica Baschiera

Il gruppo di operaie della fabbrica Baschiera che l'altro giorno, come dicemmo ieri, aveva disertato le officine in attesa di una risposta al memoriale con cui chiedeva dei miglioramenti, ha ripreso ieri mattina il lavoro, fidando nelle buone disposizioni della Direzione Generale di Milano e del direttore di Venezia.

Il servizio ferroviario

Causa il ghiaccio sulla Sava resta sospeso fino a nuovo avviso il servizio fra Klenak Szavapart e Sehabats e conseguentemente i treni viaggiatori circolano solo fino a Klenek e non fino a Klenek e non fino a Klenak a Szavapart.

Causa ingombro della stazione di Moggio S. S. e Moggio resta sospesa dal 26 a tutto il 29 corrente l'accettazione delle spedizioni a p. v. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa.

L'autore di una audace tentata rapina

Ricordiamo: l'ultimo giorno dell'anno testè scorso la signora Ermenegilda Venturini, proprietaria di un magazzino di compra e vendita oggetti usati di tutti i generi, in Via Vittorio Emanuele, rincasando la sera con un grosso involto di oggetti d'oro per un valore di 1500 lire, fu assaltata allo svolto di Santa Sofia da un individuo che tentò di rapinarla del pacco. La donna tenne duro e cadde a terra ed il rapinatore per il sopraggiungere di persone si dava alla fuga.

Ora, come autore del colpo, venne riconosciuto quel tale Bressan detto «Momoleto», abitante al Ponte della Croce alla Giudecca, il quale come dicemmo giorni or sono fu arrestato insieme al complice Bromburr, per la truffa della catena d'oro allo Sbardellini, commissionato dell'Hôtel Britannia, responsabili entrambi di altre truffe del genere e di altri reati di ogni sorta.

La nebbia
Una collisione di vaporini in bacino di San Marco

Da varii giorni anche a Venezia, come altrove, incombe per lunghe e tediose ore della giornata un folto nebbione. Per causa della nebbia si ebbe ieri a deplorare un incidente che non fu seguito fortunatamente da gravi conseguenze.

Verso le quindici e mezzo il «Chioggia» della Azienda di N. I. che fa servizio fra Venezia e Lido si staccò dal pontile della riva degli Schiavoni, diretto a S. M. Elisabetta. In quel momento la nebbia era fittissima tanto che il capitano del «Chioggia» dopo pochi minuti di navigazione si trovò in mezzo al Bacino di San Marco completamente ravvolto.

Per quanto egli ne fosse pratico, perdette la rotta; se ne accorse però in tempo e potè riparare all'errore, mettendo la prua del battello sulla via esatta. Il «Chioggia» continuava a piccola velocità la sua corsa, quando improvvisamente, comparve pure ravvolta nella nebbia la forma di un altro vaporino più piccolo, che si avanzava in direzione del «Chioggia». Si trattava precisamente del vaporino N. 4 adibito al servizi del Manicomi e diretto al pontile di sbarco sulla riva degli Schiavoni.

Il capitano del «Chioggia» compreso il pericolo di una immediata collisione dette un lungo sibilo ed ordinò macchina indietro. Il N. 4 fece altrettanto, ma la distanza che separava i piroscafi era tanto breve che la collisione avvenne non ostante tutto.

Per fortuna la punta del N. 4 andò a colpire il «Chioggia» sul fianco destro dove è il cassone di deposito dell'acqua, in modo che la piccola falla aperta in seguito all'urto, lasciò uscire dell'acqua anzichè imbarcarne, ed il «Chioggia» non essendovi più pericolo alcuno potè proseguire la sua rotta arrivando al Lido.

Il n. 4, che dall'urto non riportò alcuna avaria, toccò qualche minuto dopo l'ormeggio della riva degli Schiavoni.

Il danno per il «Chioggia» è limitato, ma non certo limitata fu la paura di una ventina di passeggeri e specialmente delle donne, che si dettero a gridare in preda al massimo spavento. Comunque e fortunatamente tutto finì lì: Recriminizioni subito dopo non mancarono. Quelli che avevano approfittato del servizio protestarono che con la nebbia i battelli non dovrebbero muoversi. Questo è pure il nostro pensiero. Perchè in tali casi la prudenza non è mai troppa.

Un trabaccolo fermato a Lido per contrabbando di zucchero
L'equipaggio arrestato

Iermattina per tempo, alcune guardie di finanza della brigata di San Nicolò di Lido, comandate dal brigadiere Pavanello, fermavano alla imboccatura del porto di Lido il trabaccolo *Samuele*, per procedere come di regola alla visita.

La visita fu però assai minuziosa e diede buoni risultati, perchè ben mascherati sotto coperta erano stivati in un angolo 16 sacchi di zucchero, per un peso complessivo di dieci quintali, dei quali non era fatta denuncia nella nota del carico di bordo. Fatta la scoperta, le guardie ordinavano al capitano e all'equipaggio, di ormeggiare il legno alla banchina di San Nicolò e dichiaravano quindi in arresto tutte le persone che si trovavano a bordo. Esse vennero passate nella camera di sicurezza della caserma di finanza. — Il carico fu messo sotto sequestro.

Del fatto si dette immediatamente avviso al Comando del Circolo e sul luogo si recò il maggiore Testero, comandante delle guardie di finanza, che procedette all'interrogatorio degli arrestati.

Daremo notizie più ampie su questa faccenda non appena saranno state assodate alcune circostanze di somma importanza. Possiamo intanto dire che si suppone che il bragozzo abbia caricato i sedici sacchi di zucchero, avvicinando in alto mare un piroscafo con gente del quale indubbiamente aveva passato accordo in precedenza.

Si crede che il contrabbando organizzato in questo modo non debba limitarsi alla scoperta attuale, ma sia un seguito di imprese consimili condotte a termine in tempi andati.

Le liste elettorali

I membri componenti la Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali si raduneranno giovedì 30 corrente alle sedici per il lavoro di riassunzione delle operazioni della revisione e per la firma degli elenchi.

Il fornaio e le nocciuole americane

La Ditta Guido Romanin di Arnoldo, negoziante in frutta a Rialto, aveva stretto un contratto col signor Antonio Borin di Giuseppe di anni 36 da Fossalta, proprietario notissimo di un forno in salizzada a San Stae, per l'essiccazione delle nocciuole americane che al Borin arrivavano fresche e a grosse partite.

Tanti chilogrammi venivano consegnati al forno, ma non altrettanti nè uscivano e ciò perchè a motivo dell'essicamento, le nocciuole scemavano naturalmente di peso.

Tanto naturalmente, anzi, no. Il Romanin, credette di rilevare a parecchie riprese che le nocciuole scemavano oltrechè di peso relativo anche di quantità assoluta. Inoltre riuscì a sapere che il Borin vendeva nocciuole americane a un prezzo minore del prezzo di concorrenza che egli graticava. Perciò dubitando che il fornaio si approfittasse della roba sua si recò a denunciarlo al Sestiere di San Polo.

Le guardie Ceccarelli e Missana, iersera alle 6 e mezzo si presentavano a casa del Borin e traevano in arresto accompagnandolo quindi alla Questura Centrale. Interrogato dal funzionario di servizio il Borin, confessò la verità; fu quindi tradotto a San Severo. — Verrà deferito all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita continuata.

Associazione Magistrale Nicolò Tomaseo

L'assemblea dell'Associazione Magistrale «Nicolò Tomaseo» rimandata per un equivoco, resta fissata per oggi, alle ore 10, nella solita sede.

I soci sono vivamente pregati di intervenire, trattandosi di argomenti molto importanti.

LETTURE

Conferenze o letture dantesche all'Ateneo.

Anche quest'anno l'Ateneo Veneto, nello interesse della pubblica cultura, di cui da oltre trenta anni si è fatto propugnatore in varia forma, indice una serie di conferenze di beneficenza scientifico-letterarie e di letture dantesche.

Ecco i nomi degli oratori che finora hanno aderito a tenere le conferenze e le letture:

Conferenze di beneficenza: Agnelli prof. cav. Giuseppe, bibliotecario alla Comunale di Ferrara — Cappelletti cav. dott. Luigi, direttore del Manicomio maschile di Venezia — Centa Tartarini march. Zina (Rossana) di Roma — S. E. Cottafavi on. avv. prof. Vittorio, sottosegretario di Stato — Ellero prof. Lorenzo, medico psichiatra.

Letture dantesche: Apollonio prof. mons. Ferdinando. — Ballarin prof. Emilio — Brunetti Mario, dottore in lettere — Chelotti prof. Pier Luigi — De Toni prof. Ettore, segretario per le scienze all'Ateneo — Dezan prof. Guido, socio dell'Ateneo — Flamini prof. Francesco dell'Università di Padova, socio corrispondente dell'Ateneo — Maggioni cav. ing. Enrico, socio dell'Ateneo — Moschetti prof. Andrea, Direttore del Museo di Padova — Padoa prof. Marco, socio dell'Ateneo — Simioni prof. Lodovico — Tomaselli prof. Angelo del Liceo Marco Foscarini.

Varie di Cronaca

Case sane ed economiche.

E' aperto il concorso alla conduzione dei seguenti appartamenti:

App. N. 3 anagrafico N. 822 piano I alla Giudecca, composto di cucina, camera, soffitta, altana e cortile, del fitto mensile di L. 16 compreso il consumo di acqua e di energia elettrica. — App. N. 58 anagrafico N. 4898 piano II, ai Gesuiti composto di 2 camere, cucina, ripostiglio, soffitta e altana, del fitto mensile di L. 23 compreso il consumo di acqua e di energia elettrica. — App. N. 59 anagrafico N. 4898 piano II ai Gesuiti composto di 2 camere, tinello, cucina, ripostiglio soffitta e altana, del fitto mensile di L. 34 compreso il consumo di acqua e di energia elettrica.

Il consumo di energia per illuminazione è pure gratuito, mentre la manutenzione e rinnovazione degli apparecchi stanno a carico degli inquilini.

E' fatto espresso obbligo agli inquilini delle case dei Gesuiti di curare la sorveglianza al lavatoio e alle doccie uniformandosi al turno settimanale stabilito dalla Commissione.

Gli appartamenti sono visibili dal giorno 25 gennaio al giorno 30 gennaio 1908 dalle ore 14 alle 16, e coloro che intendessero concorrere dovranno ritirare dalla Segreteria della Commissione un modulo a stampa per la domanda di locazione la quale non sarà accolta se non estesa su detto modulo. Detta istanza dovrà presentarsi non più tardi di venerdì 31 gennaio 1908 alle ore 16 alla Segreteria della Commissione.

George Sand ed un grande prodotto padovano.

E' noto che George Sand rifiutò le insegne della Legion d'Onore. Scribe aveva consigliato l'accettazione con queste parole:

— Non porterete la decorazione se non vi piacerà; ma accettate almeno la nomina.

— No — rispose George Sand — accettare un titolo senza mostrarsi fieri di portarlo è scemare l'onore fino al ridicolo.

Alla Distillerie della Ditta G. B. Pezziol di Padova è pervenuta, in questi giorni, dal Governo russo la Gran Croce del merito pel suo «Zabajone delle Benedettine».

La Ditta Pezziol ha accettato, con lieto animo, l'onorificenza, doppiamente lieta perchè con essa altre gliene sono pervenute: una medaglia di Sua Santità ed una lettera lusinghierissima dal Capo dei Missionari del Benadir che trovò superiore a molti altri il liquore rinomato.

Per unanime consenso infatti lo «Zabajone delle Benedettine» è un liquore eminentemente nutritivo, di sapore gustosissimo, dolcemente profumato. E' insomma un prodotto splendido che, con la Ditta Padovana, onora l'industria d'Italia.

Questo «Zabajone» è il liquore del giorno.

Ospedale Civile.

Col giorno 11 del p. v. mese di Febbraio avrà principio al nostro Ospedale Civile il corso quadrimestrale regolamentare della Scuola pratica per infermieri.

Possono esservi ammessi, su domanda scritta inviata al Medico-Direttore, anche persone di ambo i sessi non appartenenti all'Istituto.

Il Regolamento per la Scuola rimane fin d'ora ostensibile nell'Ufficio del Medico-Direttore.

Nessuno potrà essere assunto in servizio in qualità di infermiere effettivo se non avrà ottenuto l'attestato di frequenza alla scuola e di idoneità.

Furto.

La Ditta Carlo Marigo ieri sera ha denunciato alla questura di Dorsoduro di essere stata derubata ad opera di ignoti di un copertone di tela cerata del valore di L. 50.

Il furto sarebbe avvenuto nella notte fra il 21 e 22 corr. da una peata incustodita ed ormeggiata nel canale delle Zattere dirimpetto al magazzino dei sali.

Arresto confermato.

La Garbo Maria di Giovanni di anni 30 di cui annunciammo l'arresto l'altro ieri per misure di P. S., fu trattenuta in arresto essendosi stabilito che le L. 85.72 che le furono trovate nascoste entro una calza, erano state da lei rubate in danno Pavan Giovanni agente privato abitante a Castello insieme ad altro danaro.

Sequestro di sigari esteri.

La squadra volante di P. S. sequestrò a Libera Ermenegildo di anni 33, abitante a S. Croce 337, pregiudicato, due pacchi di sigari esteri num. 100 caduno.

Il Libera alla vista delle guardie si diede alla fuga abbandonando per terra i sigari, ma fu riconosciuto dagli agenti che sono alla di lui ricerca.

Un tentato furto.

All'ultimo piano del palazzo Foscari ai Birri, abita con la famiglia il signor Ettore Pigarani. — Iermattina verso le 9 e mezzo ignoti, immaginando che nessuno fosse in casa, salirono sino all'uscio dell'appartamento del Pigarani e con uno scalpello, tentarono di forzarne la serratura. — In casa però c'era il Pigarani stesso il quale avvertito subito il rumore, andò alla porta per vedere cosa succedeva. Vi arrivò appunto nel momento in cui la punta dello scalpello ladresco, fattasi strada attraverso il legno, spuntava nell'interno. — Il Pigarani, preso dalla paura dei ladri si limitò a farli fuggire scagliando contro la porta una mannaia. I ladri al colpo tralasciarono infatti immediatamente l'operazione dandosi a corsa precipitosa giù per le scale.

Avvertito del fatto il commissariato di Cannaregio, gli agenti, in seguito alle indicazioni avute da una donna arrestarono il facchino Felice Albasini fu Giovanni Battista di anni 29 sul quale gravano dei sospetti. — Altri suoi colleghi sono attivamente ricercati.

Concorsi.

— E' aperto il concorso ad una delle piazze gratuite nell'Orfanatrofio maschile dei Gesuati fondate dal Municipio colle deliberazioni consigliari 19 aprile e 12 maggio 1893, per commemorare le nozze d'argento dei reali d'Italia, a favore di orfani veneziani.

Gli aspiranti dovranno presentare istanza in carta libera al protocollo municipale a tutto il giorno 15 del mese di Febbraio.

Grazia Ravà.

E' aperto il concorso ad una grazia di L. 40 (quaranta) istituita a ricordo del compianto cav. Moisè Ravà a favore di un maestro povero, italiano, senza distinzione di sesso e di culto, preferibilmente con prole, residente in Venezia, appartenente alle scuole pubbliche elementari. I concorrenti dovranno presentare le domande coi documenti (tra i quali non mancheranno mai la patente di abilitazione ed un attestato dell'autorità municipale comprovante l'irreprensibile condotta morale e la residenza nel Comune) al Consiglio Direttivo della Lega fra gli insegnanti (presso l'Ateneo Veneto) non più tardi del 24 Aprile p. v. — A parità di condizioni economiche e benemerenze scolastiche saranno preferiti i soci della Lega.

La "Rivista Commerciale d'Oriente„.

che è il nuovo titolo assunto — come annunciammo — dal «Bollettino del R. Museo commerciale di Venezia», contiene nel suo numero di gennaio ieri uscito.

Le nuove iniziative: — Per l'Esposizione italiana a Smirne — Per una industria cotoniera di esportazione — Per la colonizzazione del Benadir — Per la nostra lingua — Per l'avvenire in America e in Anatolia — Il commercio di Samsun — Fra l'Italia e la Cina — Nella provincia cinese dell'Yunnan — Per esportare al Giappone — I progressi del commercio italiano di importazione in Persia — Negozianti di tessuti di cotone in Romania — L'importazione italiana in Epiro — Notizie d'Oriente — Il nostro commercio con la Danimarca — Esposizioni all'estero — Un veneziano decorato dal Sultano — Il commercio dell'Italia con l'impero Ottomano — Agli Esportatori — La nostra biblioteca.

Numeri di saggio vengono spediti gratuitamente a chi ne fa domanda al Regio Museo Commerciale, Calle larga S. Marco, Venezia. — Abbonamento annuo L. 5.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 2,30 alle 4,30 pom. in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia «Segno di pace», Menoni — 2. Preludio I. «Faust», Gounod — 3. Ouverture «Il Reggente», Mercadante — 4. Atto I parte I.a «Il Trovatore», Verdi — 5. Atto I parte II «Il Trovatore», Verdi — 6. Walzer «A Venezia», Ranieri.

La beneficenza

Alcuni amici del signor Giovanni Panuti impiegato alla biblioteca Marciana, in morte del compianto padre suo, offrono lire 5 all'Asilo pei senza tetto; la presidenza del quale ringrazia i benemeriti oblatori.

*** Pervennero dal conte Tornielli commendatore Alessandro L. 15; duchessa Canevaro Ersilia 25; signora Lucia Perissinotti Pellegrini 10 a favore del «Pane quotidiano».

*** Il signor Pietro Bellini ad onorare l'anniversario della morte di sua moglie signora Maria Invernizzi Bellini ha versato direttamente al Comitato della Colonia Alpina, che sentitamente ringrazia, lire 40 per un letto da intestarsi a nome della defunta.

*** I signori Giusto Mazzaf, Vitelli, Bosi, Alb. Dongo, Minozzi, Schileo, fratelli Nobili, Rinaldi, Levi Cases, Manfren in morte del compianto signor Victor Alexandre hanno versato al comitato della Colonia Alpina, che pure ringrazia, L. 40 per un letto da intestarsi a nome del defunto.

In seguito alla deliberazione presa dalla nostra Amministrazione di non accettare più offerte in denaro a favore di Pie Istituzioni, il Consiglio Direttivo dell'Ospitale bambini Umberto I, prega tutti quei benemeriti cittadini che avessero la buona disposizione di venire in aiuto dell'Ospedale o dell'Ambulatorio, di mandare le loro offerte al Tesoriere della Pia Opera comm. avv. Giacomo Levi calle degli Avvocati N. 3897.

*** La Commissione esecutiva per l'Asilo dei senza tetto porge i più vivi e sentiti ringraziamenti al generoso anonimo che elargì L. 3,00 a favore dell'Asilo suddetto.

*** Il signor Attilio Dorigo per onorare la memoria del compianto signor Victor Alexandre, ha offerto direttamente alla Società contro l'accattonaggio L. 30 per l'Asilo dei senza tetto.

Stato Civile

24 gennaio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 3 — Denunciati morti: femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 1 — Totale generale 13.

Decessi: Vianello Salvagno Maria, di anni 80, ved., pens. cap. porto, di Venezia — Padoan Zanoni Contarina, 79, ved., reg. pens., Venezia — Piccio Luigia, 69, nub., casalinga, Venezia — Sibellin Querci della Rovere Giuseppina, 54, con., casal., Venezia — Valentini Cangliolini Chiara, 33 con., casal., Cortona — Girardi Germoglio, 92, cel., già calzolaio, Venezia Alexandre Vittore, 72, con., poss., Parigi — Albrizzi Don Fracesco, 69, celibe, vicario, Venezia — Sommariva dott. cav. Bassano, 69, con., consigliere Corte d'Appello — Bologna — Fabris Edoardo, 63, con., gondoliere, Venezia — Fomi Emilio, 47, con., barbiere, Venezia — Pizzuti Giovanni, 46, con., rimessaio, Venezia — De Pra Giuseppe, 44, celibe, facchino, Venezia — Fontanella Giuseppe, 12, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 4; femmine 1.

25 gennaio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Denunciati morti: maschi 1; Femmine 2 Totale generale 8.

Matrimoni: Scarpa Erminio facchino celibe con Zennaro Margherita casalinga, nubile — Lachin Federico facchino d'albergo celibe con Scussat Maria casalinga nubile — Gori Romolo muratore celibe con Mola Luigia casalinga nubile — Varagnolo Giovanni tornitore celibe con Bon Elena casalinga nubile — Natino Giuseppe legatore di libri celibe con Taddio Giovanna casal. nubile.

Decessi: Mazzetta Mariano, 34, con., pastore, Roma — Cristofoli Giuseppe, 74, vedovo, già sarte, Venezia — Fagarazzi Giuseppe, 81, con., muratore, Venezia — Valier Orazio, 61, ved., macellaio, Venezia — Allegretto Agostino, 74, con., biadaiuolo, Venezia — Bolzon Vittorio, 41, con., girovago, Piombino Dese — Busti Teresa, 32, nub. casal., Villafranca — Jones Schmalz Giacomina, 83, ved., benestante, Birmingham — Costantini Luigia, 47 nubile, cas., Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; femmine 2.

Ultima ora

Il Conte di Torino interrogato dalla Commissione d'inchiesta

Firenze, 25

Il Conte di Torino comandante la settima brigata cavalleria si è presentato stamane dinanzi alla sottocommissione della commissione d'inchiesta sull'esercito e fu dalla medesima lungamente interrogato specialmente sulle questioni attinenti alla cavalleria.

La sottocommissione interrogò inoltre nella stessa seduta il capitano Carles e il tenente Origlia. Nel pomeriggio interrogò i colonnelli Bizzarri e Severi, il tenente colonnello Suarez e i capitani Tommasini e Dellicolli.

Scioglimento del Consiglio Com. di Alessandria per la questione religiosa

Roma, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto di scioglimento del consiglio comunale di Alessandria. Il decreto è preceduto da una breve relazione in cui è detto che quel consiglio avendo deliberato talune riforme scolastiche violò apertamente le vigenti disposizioni e che richiamato dalla autorità governativa, si vide privo di due terzi dei consiglieri insofferenti di continuare lo svolgimento della propria attività entro l'orbita della legge. Si dovrebbe pe reggere procedere alla integrale costituzione della rappresentanza, ma poichè l'atteggiamento assunto dalla amministrazione suscitò tale agitazione negli animi da rendere impossibile lo svolgimento sereno della lotta elettorale, la relazione conclude in conformità al parere del consiglio di Stato che è necessario procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

Le requisitorie dei Commissari della Camera

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia* dice che i Commissari della Camera presso l'Alta Corte non hanno ancora stabilito a chi debba essere affidata la requisitoria. Ognuno di essi prima si era assegnato un compito preciso, poichè si trattava di fronteggiare 12 difensori dell'on. Nasi e tre del comm. Lombardo, mentre ora essendo la difesa dell'on. Nasi ridotta a due soli difensori, il compito loro è molto ristretto.

Secondo quello che si dice a Palazzo Madama, riferisce il *Giornale d'Italia*, l'accusa si dividerebbe il lavoro in questo modo: per l'on. Nasi la requisitoria sarebbe assunta dall'on. Pozzi, per il comm. Lombardo dall'on. Pansini e la replica ai difensori sarebbe affidata allo on. Mariotti.

Incidente ferroviario a Torino

Torino, 25

Alle ore 22 alla stazione di smistamento, in causa della nebbia fittissima avvenne uno scontro fra due locomotive in manovra. Rimasero feriti Felice Verne, macchinista, Domenico Bognero fuochista, Luigi Lungo, tutti contusi alla testa e guaribili in giorni 15.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 25:

Scuola di pesca — Negli esami che ebbero luogo in questi giorni presso la Capitaneria di Porto, i seguenti marinai pescatori che frequentarono il corso di lezioni (IX sessione) tenuto dalla scuola veneta di pesca, sezione di Chioggia, ottennero l'abilitazione al comando di barche alla pesca illimitata ed all'estero:

Ranzato Angelo di Tomaso; Ravagnan Ferruccio di Ferdinando; Monaro Felice di Federico; Schiavon Sante di Angelo; Ardizzon Antonio di Ferdinando; Boscolo Felice di Zaccaria; Ciriello Raimondo di Fortunato; Ballarin Felice di Giacomo; Ranzato Giacomo di Tommaso, Maistrello Lazzarino di Felice, Bacci Aristide di Vincenzo, Camuffo Carlo di Pacifico, Dario Giuseppe Tobia di Angelo, Gavagnin Ernani di Bortolo, Modenese Francesco di Achille, Voltolina Angelo di Luigi.

La Commissione esaminatrice era composta del capitano Vitto Muñaro, comandante del Porto di Chioggia, presidente, e dei capitani mercantili Casson Francesco, Pagan Luigi e Baldo Leopoldo, membri.

CAVARZERE — Ci scrivono 25:

Movimento della popolazione. — Dalla statistica del movimento della popolazione nel 1907 pubblicata dal Municipio, risulta che in detto anno vi furono 802 nati e 310 morti; 452 persone immigrate e 587 emigrate. Perciò gli abitanti, che al 31 dicembre 1906 erano 19.800, durante l'anno scorso salirono a 20082, cioè: 10279 maschi e 9803 femmine; con un aumento così di 282. — I matrimoni celebrati nel 1907 furono 70. — Le famiglie residenti nel Comune sono 3447.

Onoranze al Sindaco — Lunedì sera, alle ore 8, verrà offerto, nella Trattoria *Tempesta* un banchetto al D.r Giuseppe Bertolini, per festeggiare la sua recente nomina ad Ufficiale della Corona d'Italia ed il compimento del suo decennio di Sindacato.

Il banchetto è promosso dagli assessori.

MIRA — Ci scrivono 25:

Domani, (domenica) a Mira-Porte, nelle Scuole Comunali, avrà luogo alle 10 e mezzo ant. la seconda conferenza del D.r Pitotti del corso di arboricoltura già annunciato.

MIRANO — Ci scrivono 25:

Un furto e i RR. CC. — Ieri l'altro, mentre la famiglia dei villici Pavanello abitante in via Scaltenigo, stava raccolta nella stalla, i soliti ignoti penetrarono indisturbati nella stanza di uno dei proprietari, certo Vincenzo, e rubarono due cassette, una delle quali, si dice, contenesse molto denaro. Verso le ore 20 i famigliari si accorsero del furto e due di essi corsero ad avvisarne i carabinieri. Ma i carabinieri risposero che non sapevano che farne e che tutt'al più se ne sarebbero incaricati la mattina di poi.

Come va la faccenda?

DOLO — Ci scrivono 25:

Festa di beneficenza — Mercoledì sera secondo ballo al «Sociale». Al solerte Comitato già pervennero numerose le adesioni sicchè fu deciso di devolvere il guadagno netto a beneficio delle famiglie più povere del Comune.

Beneficare e divertirsi! ecco un programma al quale non deve mancare l'appoggio.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 25:

Sul delitto di Mel — Sappiamo che ieri l'avvocato Ghellini, giudice istruttore si è recato nelle carceri, ove ha sottoposto a ripetuti interrogatori il Curtolo Francesco e l'Adalgiso Fabris, il primo costituitosi, l'altro arrestato in seguito al brutale delitto commesso a Mel sulla persona di Da Canal Luigi.

Importante Cooperativa — In questi giorni è stata costituita in Auronzo una Cooperativa di lavoro, scopo della quale è di dar agli operai del luogo, usufruendo in pari tempo di tutti quei benefici che accordano le leggi in vigore alle cooperative costituite legalmente. Così a molti operai sarà reso possibile di trovar lavoro nel proprio paese, anzichè all'estero.

Ci si dice che la nuova cooperativa abbia ormai ottenuto dal Governo la manutenzione per un triennio della strada Carnica sino al confine di Sluderback (Austria), e pare che i preposti alla cooperativa abbiano ad ottenere fra breve l'appalto di altri importanti lavori.

Un pazzo. — All'ospedale si presentava stamane certo Mazzucco Natale di anni 30 da Passo. Recava seco un certificato del Sindaco di quel luogo nel quale si ordinava il ricovero del Mazzucco essendo egli affetto da una malattia comune. — Il giovanotto però, appena entrato all'ospedale, diede in escandescenze. Allora venne visitato da un medico, che lo dichiarò affetto da lipomania e ne ordinò il trasporto al manicomio.

Il Mazzucco stasera venne ricoverato a Ponte nelle Alpi.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 25

Giunta Provinciale Amministrativa. — Nella sua seduta di ieri questa on. Giunta Prov. Amm. ha deliberato fra l'altro:

Pontecchio, Taglio di Po, Polesella, Contarina, Papozze, Occhiobello, bilanci 1908 — approva;

Bosaro, Buso Sarzano, Ariano Polesine, Lendinara, bilanci 1908, approva condizionatamente e con osservazioni;

Ceregnano, Ca' Emo, bilanci 1908, emette ordinanza;

Pontecchio: approva il concorso per l'impianto di una rete intercomunale;

Rovigo, provincia: approva le modificazioni alla tariffa di pedaggio sul ponte di Corbola;

Guarda Veneta: approva il capitolato sanitario;

S. Bellino: approva l'acquisto dell'area per il fabbricato scolastico nella frazione di Presciane.

La Camera Agraria che presiede alle istituzioni agrarie della provincia, dopo alcuni anni di inazione, sta per preordinare un completo programma. A tal uopo il presidente ing. Norsa ha invitato i membri della Camera ad una importante assemblea che avrà luogo martedì prossimo nei locali di questa Cattedra ambulante di agricoltura.

Matinée. — Domani alle ore 15 nel ridotto di questo Teatro Sociale avrà luogo la prima *matinée* danzante indetta dalla Società del Casino.

Padova

La commemorazione di Grieg all'Istituto Musicale

PADOVA — Ci scrivono 25:

Cesare Pollini, direttore del nostro Istituto Musicale, ha avuto la eccellente idea di commemorare Edward Hagerup Grieg con un concerto il cui programma sia costituito esclusivamente di composizioni del grande maestro scandinavo.

Il concerto riuscirà di una importanza eccezionale e sarà tenuto lunedì a sera nella vasta sala dell'Istituto. Vi parteciperanno Pollini, Cuccoli e i cori dell'Orefice, e il quartetto bolognese Sarti, Massarenti, Consolini, Serato, invitato espressamente.

Ecco qui il magnifico programma:

1. a) Marcia funebre, b) Andante pastorale, c) Scherzo — Impromptu, d) Adagio religioso; per pianoforte: sig. Cesare Pollini.

2. « Andante » della Sonata in La minore per Pianoforte e Violoncello, Signori C. Pollini; A. Cuccoli.

3. Quartetto in Sol minore per 2 Violini, Viola e Violoncello, a) Un poco Andante, Allegro molto ed agitato, b) Romanza, c) Intermezzo, d) Finale (Lento, Presto al Saltarello). — Signori F. Sarti, A. Massarenti, A. Consolini, F. Serato, (componenti il Quartetto bolognese).

Contro l'ubicazione del Padiglione tubercolosi

L'attuale condizione del reparto tubercolosi all'Ospitale è a dirittura vergognosa, e appunto per questo l'Amministrazione ospitaliera ha allestito un progetto per la istituzione di uno speciale Padiglione per i tubercolosi.

Secondo il progetto, il nuovo padiglione verrebbe costruito dietro all'ospitale, nei pressi di Pontecorvo, nell'interno della città. Ma contro tale progetto si va agitando fra gli abitanti di Pontecorvo un movimento di protesta, giustificato da legittime preoccupazioni igieniche. Tutti sanno quanto sia facilmente trasmissibile la terribile malattia, e appare per ciò anche più strano che da un istituto creato per la tutela della salute di tutti, parta invece una iniziativa dalla quale può venire grave nocumento alla cittadinanza.

I cittadini chiedono che si scelga un luogo fuori della città, un luogo che, risultando favorevole alla salute degli ammalati che vi saranno accolti, non possa costituire un pernicioso focolare di irradiazione per gli abitanti non malati. Se questo non si potesse ottenere subito, la agitazione prenderebbe — a quanto ci si annunzia — proporzioni più vaste.

Leghisti in disgrazia

Stanotte una comitiva di fornai fermatasi dinanzi al negozio del signor Toso, proprietario di forno in via Boccalerie, si diedero ad urlare e a minacciare, perchè il Toso stesso ha acquistato una macchina impastatrice, mettendo in libertà due lavoranti.

La gazzarra durò a lungo, finchè intervennero le guardie che accompagnarono gli insultatori in questura.

Contro di essi venne sporta denuncia.

Le concorrenti alle Cattedre nelle Scuole Complementari

Giovedì 30 corrente alle ore 8 antimeridiane avrà luogo presso il R. Ginnasio «Tito Livio» la prova scritta per il concorso alle cattedre di lingua italiana nelle Scuole complementari.

Sono inscritte a detto concorso nella sede di esame di Padova le signorine:

Cenzatti Guglielmina, Capelli Teresa, Fano Amelia, Fattori Clotilde, Gasparini Edvige, Gemma Maria, Re Caterina.

Sabato 1 febbraio alla stessa ora avrà luogo la prova scritta per il concorso alle cattedre di storia e geografia nelle Scuole Complementari.

E' inscritta a detto concorso nella sede di esame di Padova la signorina Adalgisa Benacchia.

MONSELICE — Ci scrivono 25:

Da qualche tempo venne aperta nel nostro capoluogo una Scuola libera di computisteria e di lingue moderne, mercè la privata iniziativa assecondata, lodevolmente dall'onorevole Giunta municipale, che ne concesse la sede per l'interesse istruttivo del Comune. La cittadinanza apprezza, come ogni buona istituzione, la nuova scuola, e ne segue lo sviluppo. Bisogna dire, poi, che detta scuola risponda ad un vero bisogno intellettuale sentito da molti di qui, perchè essa è frequentata da un considerevole numero di inscritti.

Le elezioni vi si impartiscono regolarmente ogni martedì, nelle ore pomeridiane, e le iscrizioni si ricevono presso la locale Direzione didattica, secondo quanto fu pubblicato in apposito manifesto.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 25

Per l'igiene nelle scuole — La Federazione magistrale Trevisana ha denunciato al Prefetto i seguenti Comuni che hanno le scuole in condizioni non tollerate dalla legge: Arcade, Asolo, Cimadolmo, Farra di Soligo, Fonte, Istrana, Morgano, Ormelle, Ponte di Piave, Salgareda, San Zenone, S. Biagio, Trevignano, Vedelago, Vittorio, Volpago, Zenson.

E' da sperarsi che il prefetto voglia provvedere con la consueta sollecitudine.

Conferenza scientifica — Il prof. Stiatesi dell'osservatorio di Quarto terrà il 28 corr. una conferenza sul tema « Firenze nell'arte antica e moderna, illustrandola con proiezioni.

Il Consiglio Comunale si è oggi riunito alle ore 15, sotto la presidenza del sindaco comm. Michieli, e presenti ventidue consiglieri. La minoranza sempre coerente alla propria dichiarazione era assente.

Furono trattati oggetti di ordinaria amministrazione.

Riguardo alle abitazioni dei medici condotti, si stabilì di osservare lo *statu quo;* e fu poi approvato il regolamento composto di settanta articoli per i medici dipendenti dal Comune.

La seduta fu quindi rimessa a lunedì alle ore 15.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 25

(Aramis). — *I Funebri* del compianto sacerdote prof. D.r Giuseppe Innocasto, riuscirono stamane solenni. Notammo, nel corteo funebre, le Confraternite, il clero, l'Asilo Infantile, la Casa di Ricovero e la Società di M. S. — In Chiesa fu cantata la Messa; quindi la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Per la luttuosa circostanza vennero pubblicate due bellissime epigrafi: una del Clero e l'altra della Fabbricieria.

Il defunto sacerdote, con suo testamento, lasciava 200 lire alla Casa di Ricovero; i suoi parenti, da parte loro, elargirono 150 lire all'Asilo infantile.

ODERZO — Ci scrivono 25:

(T.) — *La costituzione del Comizio Agrario* — L'altro giorno, nella sede del Sindacato Agrario Oderzo-Motta, per iniziativa del Sindacato stesso, col concorso di alcuni rappresentanti dei Comuni del Distretto e di parecchi Soci, specialmente degli ultimi inscritti alla Istituzione, ha avuto luogo la ricostituzione del Comizio Agrario.

Oggi che l'agricoltura anche nel nostro Distretto ha preso un forte sviluppo, il Sindacato ha sentita la necessità di riordinare anche il Comizio, ente legale, dei poteri del quale potranno valersi le industrie agricole e rispettive classi lavoratrici.

Il Consiglio Amministrativo fu composto con le stesse persone di quello del Sindacato ed ha quindi a capo il cav. Angelo Schileo apostolo dell'agricoltura.

Verona

Morte improvvisa di un colonnello

VERONA — Ci scrivono 25:

Stamane spirava improvvisamente nella sua abitazione in Vicolo Chiodo, il colonnello del 10.o bersaglieri Clemente Pullè Egli stava vestendosi quando fu colpito da un assalto di *angina pectoris.* L'attendente Gasparini Giulio entrato nella camera del suo colonnello, come di solito alle 8, lo trovò seduto sopra una sedia col corpo chinato sulle ginocchiaia. Accorse a sostenerlo, ma dopo pochi istanti il colonnello spirava senza aver potuto pronunciare una sola parola. L'attendente chiamò al soccorso, ed accorse allora la moglie del colonnello, signora Viganò Carolina, che in preda alla disperazione mandò subito in cerca del medico di famiglia dott. Parisi. Questi sopraggiunse presto, ma non potè che constatare la morte del colonnello.

Apena la ferale notizia pervenne al comando del reggimento accorsero in casa del defunto il tenente-colonnello Maltini e l'aiutante maggiore capitano Mencotti, i quali disposero perchè la stanza ove era morto il colonnello venisse trasformata in camera ardente.

A casa Pullè si recarono poi i generali Zappi e Baratieri e tutti i comandanti di corpo.

Il colonnello Pullè era nato l'11 giugno 1852 a Modena ed era cugino del senatore conte Leopoldo Pullè. Lascia la moglie signora Viganò Carolina, due bambine ed un bambino.

Era il tipo del vero soldato gentiluomo, ed era perciò amato dai suoi subordinati. Era entrato nell'esercito come soldato di leva nel 13 gennaio 1873, al distretto di Modena. Passò subito nel battaglione d'istruzione e nell' agosto 1873 entrava col grado di sergente alla Scuola militare dalla quale usciva nel 1878 col grado di sottotenente al 10.o bersaglieri.

Nel 1881 veniva promosso tenente e nel 1886 capitano; nel 1895 fu promosso maggiore a scelta e con tale grado nel 1896 fece la campagna d'Africa. Nel 1899 veniva promosso tenente colonnello nel 6.o bersaglieri e nel 1904 colonnello comandante il 10.o bersaglieri.

La morte del colonnello Pullè destò molto rimpianto nel reggimento e in quanti lo conoscevano.

Vicenza

Pel completamento della Loggia pel Capitaniato

VICENZA — Ci telefonano 25

Domani il Sindaco diramerà il seguente manifesto:

Concittadini, — Il pensiero di Palladio, che fu presente alla coscienza degli avi nostri, come è presente a noi, vuole che un'opera grande si compia.

Una gloriosa tradizione artistica ci sospinge. La Loggia del Capitaniato completata, come la ideò il genio del sommo artista, dirà ai nostri venturi, come dai vicentini si debba voler conservata e continuata la tradizione gloriosa.

Perchè essa resti solenne ammonimento, concorra ad erigerla non la ufficiale volontà di una rappresentanza, ma una grande volontà fatta di unanimi consensi, segno di sapienti generosità e di più preziosi sacrifici.

Col contributo nostro, affrettiamoci a sciogliere l'antico voto cittadino: e questa nostra fedeltà sarà lieto auspicio per l'avvenire di Vicenza nostra. — Il Sindaco: *Roi.*

Le sottoscrizioni si verseranno alla Tesoreria Comunale alle Banche cittadine, al Banco Calvi e alla Libreria Galla, e verranno registrate in apposito *album* e dai giornali cittadini.

E' sperabile che all'appello del Sindaco risponda con generoso entusiasmo l'intera cittadinanza, affinchè si compia un'opera che riuscirà monumento di concordia e simbolo d'un sempre più prospero avvenire della nostra Vicenza.

La nuova sede della Deputazione Provinciale. — La Deputazione provinciale ha acquistato dal sig. Bagnoli, che l'aveva acquistato poco prima il Palazzo Malaspina al Motton S. Lorenzo.

La proposta sarà portata ad una prossima seduta del Consiglio.

Nel nuovo palazzo saranno portati gli Uffici della Deputazione e la sala del Consiglio stesso, mantenendo l'attuale per le circostanze straordinarie. Nella vecchia sede del Palazzo Nievo saranno più convenientemente distribuiti gli uffici della Prefettura.

La somma di acquisto del Palazzo Malaspina è di lire 75 mila.

BASSANO — Ci scrivono 25:

Cameriera che si avvelena. — Verso le ore 14 d'oggi la cameriera del dott. cav. M. Michieli, certa Palmira Mondini di anni 27 di Padova, trangugiava una forte dose di stricnina che poco dopo la fece morire.

S'ignorano le cause che trassero la Mondini al passo disgraziato.

Ancora un incendio. — Nelle adiacenze della casa di proprietà del signor Favero Valentino in Via Ca' Angarani ove l'altra mattina si sviluppò l'incendio, oggi verso le 14 prese fuoco un altro locale. — Il pronto intervento dei pompieri, carabinieri e cittadini valse a spegnere presto l'incendio. — Il danno ascende a circa 1500 lire.

Udine

UDINE — Ci scrivono 25:

Prudenza colle armi. — Il giovanotto Dorigo Umberto di Manzano, maneggiava in casa sua una rivoltella ritenendola scarica. Ma improvvisamente partì un colpo che ferì lo stesso Dorigo, asportandogli le due ultime falangi di due dita. All'ospedale, dove fu curato, l'incauto fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Giornale querelato. — La Giunta municipale deliberò iersera di incaricare il Sindaco a sporgere querela contro la «Patria del Friuli» in seguito ad un articolo comparso in questo giornale e relativo alle farine in uso presso questo forno municipale. Tale articolo venne ritenuto lesivo agli interessi del forno ed all'onorabilità degli amministratori.

Sugli utili netti dell'esercizio 1907 la locale Cassa di Risparmio ha elargito fra gli istituti cittadini di beneficenza la cospicua somma di lire sessantamila

La Commissione artistica incaricata dell'esame dei concorrenti per titoli alle borse Marangoni, ha ieri esaurito il proprio compito designando il signore Vittorio Cadel di Fanna per la pittura ed il signor Mistruzzi di Latisana — residente a Milano — per la scoltura. I concorrenti alle due borse erano cinque due per la pittura e tre per la scoltura. Al Consiglio comunale spetta ora il diritto del conferimento di tali borse artistiche.

PORDENONE — Ci scrivono 25:

Buona usanza — Per la morte del figlio Gino, la Famiglia Co. Pompeo Ricchieri largì L. 100 alla Congregazione di carità e L. 50 alla Casa di Ricovero.

Alla stessa Pia Istituzione pervennero poi, per la luttuosa circostanza queste offerte: — Fam. Cav. Zuletti L. 20 — Cav. Sellenati L. 20 — Co. Pietro Montereale Lire 25 — Battista Mario Poletti L. 20 — Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità L. 15 — Maria Poletti fu Lucco L. 10 — Le amministrazioni dei Pii Istituti vivamente ringraziano.

La tassa sulle gazose. — Regna vivo malcontento fra le cinque ditte che esercitano tra noi la industria della fabbricazione delle gazose, perchè la Giunta democratica appaltò alla ditta Gressani, per lire 2220 annue, e per un triennio la tassa di fabbricazione delle gazose. — In passato le ditte pagavano direttamente il canone al Comune. — E' fuor di dubbio che senza appaltare la tassa, il Comune avrebbe potuto fare lo stesso il suo tornaconto, poichè gli interessati sarebbero stati pronti a corrispondere la somma raggiunta dalla ditta Gressani. — Probabilmente il fatto avrà una eco in Consiglio Comunale.

SACILE — Ci scrivono 25

Consiglio Comunale. — Ieri alle ore 16 e mezzo si radunò il Consiglio Comunale, presenti 8 consiglieri. — Dopo la lettura del verbale della seduta del giorno 19, non si potè trattare sugli altri oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali l'approvazione del bilancio 1908, perchè il numero dei consiglieri presenti non era legale.

CODROIPO — Ci scrivono 25:

Club Ciclistico. — Oggi (26) alle ore 14 i soci della locale sezione del Club Ciclistico sono convocati in assemblea straordinaria per udire la relazione morale-economica, procedere alla nomina delle cariche, ed eventualmente deliberare in merito ad alcuni festeggiamenti durante il carnevale. La riunione avrà luogo nella sala Nava, e trascorsa un'ora sarà valida con qualsiasi numero di intervenuti.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 25:

I lavori mercè i quali sarà resa più facile e spedita la navigazione del fiume Corno saranno iniziati tra breve. Difatti, l'appalto per i relativi lavori di un'estesa di m. 1784,64 avrà luogo il 18 febbraio p. v. simultaneamante presso il Ministero e presso la Prefettura di Udine, sul dato di L. 189,000.

Nutriamo fiducia che non tarderanno a far seguito quelli ancora più importanti della bonifica, tanto reclamati dall'igiene e dall'agricoltura.

Mercati del Veneto

ADRIA, 25 — Al mercato d'oggi si fecero limitati affari tanto nei grani come nei granoni e con prezzi come il precedente mercato.

Frumenti da 25,60 a 26 al quintale — Frumentoni da 16 a 17 — id. pignoli da 17,50 a 17,75 — Avena da 21 a 22 — Fagiuoli da 20 a 25 — Risone novarese da 32,50 a 35 — id. giapponese da 31 a 33.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.51
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.21
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	6.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.21
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.29
Udine o.	8.33	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.20
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.5[illegible]
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.[illegible]
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	13.15	Parigi (ev.) lus.	11.4[illegible]
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.54
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.2[illegible]
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.38
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.20
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.43	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.40
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d	23.55		

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 24 gennaio — Vap. Ital. «Jeanne Marcelle» cap. Passatore da Huelva, minerali — A. U. «Baross» cap. Rubany da Newcastle, carbone — A. U. «Arad» cap. Sorlini da Cardiff, carbone.

Arrivi del 25 gennaio — Vap. Ital. «Epiro» cap. Malilla da Bari, merci

Spedizioni e partenze del 25 gennaio — Vap. Ital. «Epiro» cap. Milella per Trieste merci — A. U. «Auguste» cap. Randich per Trieste, merci — A. U. «Lapad» cap. Pederini per Trieste merci — A. U. «Metkovich» cap. Tonello per Trieste, merci — Ital. «Montenegro» cap. Cuccera per Costantinopoli, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «King Malcolm» da Galatz, cereali.
A. U. «Lucia» da Torcupo, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Feeside» da Ohields, carbone.
Ingl. «William Dalls» da Hartlepool, carbone.
A. U. «Ida» da Tampo, merci.
A. U. «Matyas» da Penhart, carbone.
Germ. «Bagdad» da Amburgo, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.

Movimento ferroviario del porto

25 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 97 — Cereali 27 — Cotoni 11 — Varie 111 — Per la ferrovia 61 — Totale generale 307.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 25 — Olio Gallip. al quint. contanti 96,20 — Pel 10 Marzo 96,50 — Pel 10 maggio 93.— — Pel 10 agosto 92,— — Pel 10 marzo 1909 89.—.

Olio di Gioia al quint. contanti 85,— — Pel 10 marzo 85,— — Pel 10 maggio 85,— — Pel 10 agosto 84,95 — Pel 10 marzo 1909 80,30.

COTONI

LIVERPOOL, 25 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle N. 4000 — Importazioni 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda difficile.

Cotoni futuri: Mercato fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.04, 6.12 — Febbraio marzo 6.04, 6.12 — Marzo aprile 6.04, 6.12 — Aprile maggio 6,03, 6,12 — Maggio giugno 6.03, 6,12 — Giugno luglio 6.02, 6,11 — Luglio agosto 6,02 6,10 — Agosto settembre 5.97, 6.05 — Sett. ottobre 5.85, 5.94 — Ott. nov. 5.69, 5.81.

NEW YORK, 25 — (Apertura) — Cotoni — Mercato calmissimo — Corrente C. 11,29 — Febb. marzo 11,35.

HAVRE, 25 — (Chiusura) — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 3300 — Mercato app. sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 25 — (Chius.) — Farine fiore Parigi — Mercato calmo — Corrente F. 30.10 — Mese prossimo 30,30 — Febb. marzo 30.50 — 4 mesi primi 30.60.

Frumenti: Mercato calmo — Corrente F. 22,50 — Mese prossimo 22,80 — Febb. marzo 23,25 — 4 mesi primi 23,40.

Avena: Mercato calmo — Pel Corrente F. 17,90.

Segale — Mecarto calmo — Pel corrente F. 18,40.

NEW YORK, 25 — (Aperutra) — Frumenti — Mercato sostenuto — Pel corrente 110,—.

LONDRA, 25 — (Chiusura) — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane. Si accettano a prezzi in ribasso di tre denari.

NEW YORK, 25 — Chiusure del 22 e del 23:

Frumenti: Mercato del facile; gennaio 110 1|2 — Mercato del 23 debolissimo; gennaio 108 3|4.

CHICAGO, 25 — Chiusure del 22 e del 23: Frumenti: Mercato del 22 facile; gennaio 102 1|8 — Mercato del 23 debole; gennaio 100 1|8.

Mais: Mercato del 22 facile; genn. 61,— — Mercato del 23 facile: genn. 60 1|2.

ZUCCHERO

PARIGI, 25 — (Chius.) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25,75 — Raffinato 59,25 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28,50 Corrente 28,50 — Febb. marzo 28,62 — 4 mesi primi 22,25 — Mercato sostenuto.

CAFFE'

HAVRE 24 — (Chius.) — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 2000 — Mercato app. sostenuto — Pel corrente F. 23 — 2 mesi dopo il corrente 43,— — 4 idem 43.— — 6 idem 43,25 — 8 id. 43,25.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *De Biasio Giacomo Liberale,* Mira Taglio, comm. in cartoline (piccolo foll. con decreto 25 corr.) — Giudice avv. Arrigo Miani — Pretore Dolo — Stato attivo del fallito L. 50; passivo 862,01.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 25 Gennaio

Rendita Italiana 5 0|0 god. 1 gennaio	—,—	102,90
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—,—	101,45
Azioni Banca Veneta	900.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	769.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	186,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	74.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1640,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	160,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	98,00	98.75
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	500,00	500,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	498,25	499,25

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,75	122,95	—,—	—,—	6 1|2
Francia	99.95	100,05	—,—	—,—	4 1|2
Belgio	99,67 1|2	99.80	—,—	—,—	5
Londra	25,16	25,17 1|2	24,98	24,97	5
Svizzera	99,70	99,84 1|2	—,—	—,—	5
Austr. Cor.	104,15	104, 5	—,—	—,—	5
Banc. aust.	104,25	104,35	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 25		VIENNA 25	
Rendita fr. 3 0|0	00 00	Cred. aust. Cod.	140 50
» » perp.	95,92	Lombardo	149 50
N. R. fr. 1|2 0|0	00,00	Napoleoni d'oro	19,13
Rendita it. 5 0|0	0 ,00	Argento	100,00
C. Londra a vis.	25,17	Cambio su Par.	95.72
N. cons. 2 3|4 0|0	85,1|4	» su Lond.	240 95
Obb. Lombarde	114,50	Lire It. (carta)	95,90
Cambio sull'It.	100,1|16	R. austr. (arg.)	97,20
R. turca unific.	96 20	» » (carta)	97,20
Banca di Parigi	1458,0.	» » (oro)	114,45
Tunisine nuove	658,00	» » (ungh.)	93,95
		LONDRA 25	
Eg. 4 0|0 (rend.)	104,12	N. cons. 2 3|4 0|0	86,1|2
Ren. ungh. 4 0|0	94,40	Rendita it. 5 0|0	101,3|4
Ren. spag. 4 0|0	93,75	R. spag. es. nu.	92,3|4
Banca ottomana	71.,00	R. turca unific.	95,3|4
Argento fine	94,25	Egiziano nuove	10[illegible],—
Azioni Suez	454.,00	Argento fine	25,9|16
		BERLINO 25	
Lotti turchi	173,50	C. su Lond. - 3 m.	20,38
Rendita Russa	69,9.	» Parigi - 8 g.	81,35
Ferr. mer. a ter.	697,00	» Italia - 10 g.	81,35
R. porte nuova	62,50	Cr.Mob.aus.-fine	201,20
R. serba 4 0|0	85 62		

BERLINO, 25 — Tendenza pesante.
Parigi, 25. — Tendenza indecisa.
VIENNA, 25 — Tendenza calma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 24	Milano 25	Genova 24	Genova 25
Rend. it. 5 0|0 con.	100	102,85	103,00	102,85	102,92
» » » fine	100	102,87	103,12	102,90	103,15
» » 3 1|2 con.	100	101,62	101 35	101,60	101,90
» » 3 0|0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	684,00	684,00	—,—	688,00
» » Mediter.	500	558,—	4 8.—	—,—	409,00
Banca d'Italia	800	1270,00	1278 00	1270,00	1270,00
Credito Italiano	500	568,00	563 00	554,00	563,00
Società Banc. it.	250	126,00	129,50	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	769,00	773 00	773,00	774,00
Ferr. Meridionali	500	00,00	00,00	685,00	688,00
Ferr. Mediterranee	500	00,00	408.00	408,00	409,00
Società Veneta	80	199,00	198,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	440,00	442,00	440 00	441,00
Lanificio Rossi	900	00,00	00.00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00,00	00.00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	00.0	00,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1648,0	655,00	1643,00	1645,00
Edison	150	691,00	695,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	358 00	360,00
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	359,00	00,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	248,00	00,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	266,00	268,00

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1270 — Az. Banco di Roma 110.50 — Soc. Acqua Pia 1445 — Omnibus 276 — Gaz. 1150 — Condotte d'acqua 350 — Società Italiana pel Carburo 1026 — Immobiliare 272.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bolzon commossa alle dimostrazioni d'affetto rese alla memoria del suo caro estinto

Avv. Cav. Uff.

PIETRO BOLZON

vivamente ringrazia quanti parteciparono al suo dolore e in special modo le rappresentanze Comunali di Asolo e Castelcucco, la Deputazione Provinciale di Treviso, l'Amministrazione della Banca Popolare di Asolo.

Chiede venia per le involontarie ommissioni nelle partecipazioni.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 27

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

Ella aveva infilato il braccio in quello di Lessingham, quando sopraggiunse il di lei genitore. Il vecchio Lindon sgranò tanto d'occhi al vedere sua figlia a braccio dell'Apostolo.

— Ma non eri al ballo della duchessa?

— Ci sono stata... ed ora eccomi qua.

— Sei qui! — Il vecchio Lindon cominciò a riscaldarsi e a balbettare. Quando è eccitato balbetta sempre. — Che cosa vuol dir ciò?... Perchè... perchè ti trovi qui?.... Dove.... dove è la carrozza?....

— Dove voi che sia! A meno che i cavalli si siano dati alla fuga, m'aspetterà fuori!

— Io.... io ti accompagnerò abbasso. Non approvo... non approvo affatto che tu rimanga qui.... che tu rimanga in un luogo come questo...

— Grazie, papà, ma c'è qui il signor Lessingham per accompagnarmi alla carrozza. Ci vedremo dopo. A rivederci!

E con solenne dignità, Nelly si allontanò al braccio di Paolo Lessingham. Chi l'avrebbe mai creduta capace di tanto?

Il vecchio Lindon era rimasto trasognato, alla vista di tanta freddezza. La coppia era già scomparsa, ma egli continuava a tenere lo sguardo fisso verso il fondo della tribuna, mentre il suo viso si faceva sempre più rosso, le sue vene si inturgidivano siffattamente, che temetti che stesse per coglierlo un insulto apoplettico. D'improvviso egli si volse verso di me.

— Maledetto furfante!... Stamane soltanto le ho proibito di avere alcun rapporto con lui.... ed ora se ne passeggia tranquillamente al suo braccio! Maledetto avventuriero!... Perchè quell'uomo con tutta la sua aria non è atro che un avventuriero!... Prima che siano passate molte ore mi prenderò la libertà di dirglielo sul muso!...

Cacciando i pugni nelle tasche esbuffando come un mantice, il buon vecchio se ne andò. Era tempo che se ne andasse, perchè le sue parole erano non meno audibili che vivaci, e già la gente cominciava a guardarci con curiosità. Partito Lindon, sopraggiunse Woodville, melanconico come sempre.

— Ella se n'è andata con Lessingham... L'avete veduta?

— Certo che l'ho veduta! Quando un uomo è capace di fare un discorso simile, niuna meraviglia se riesce a conquistare i cuori di tutte le donne. Quale fanciulla non sarebbe orgogliosa di farsi vedere a braccetto con lui? Quando voi pure sarete dotato di grandi qualità come lui, e ve ne varrete per così nobili fini come lui, ella sarà non meno orgogliosa di farsi vedere a braccetto con voi.

Woodville rimase qualche momento taciturno, tutt'occupato a strofinarsi la lente col fazzoletto.

— Non mi va giù! — sospirò poscia — Quando ho saputo che ella sarebbe venuta alla Camera, ebbi la tentazione di fare io pure un discorso. Soltanto, non sapevo di che cosa parlare.... Ma, vivvadio! verrà un giorno in cui io pure parlerò. E allora, allora ella non sarà presente!...

— Sarà meglio per voi.

— Lo credete? Forse non avete torto. Se facessi fiasco che figura ci farei, dinanzi a lei? Ah! Cre cosa non darei per aver un briciolo di intelligenza!

Così dicendo, si strofinò il naso colla lente, assumendo un aspetto sconsolato, ineffabilmente comico.

— Coraggio, amico! La seduta è finita, voi siete libero ed io pure. Andiamo a cena ed affoghiamo nello champagne i nostri dolori!

Woodville accettò, e con tale filosofico proposito abbandonammo la Camera dei deputati.

XVI.

Il fluido magnetico di Atherton

Lungo il tragitto nel «cab» verso lo «Helicon Club», Woodville prese a raccontare in qual modo egli aveva dichiarato il suo amore a Nelly Lindon, ed era ben lungi dalla fine della sua storia, allorchè la vettura ci depose alla porta del circolo. Come fummo comodamente seduti ad una tavola appartata, il buon Percy riprese il discorso interrotto.

— Non so dire quante volte provai la tentazione di confessarle il mio amore.... Ma, che volete? non osavo mai... Avevo sempre sulla punta della lingua le parole rivelatrici!.... e non potevo mai cacciarle fuori!...

— Ed ora avete potuto?...

— Ero lì per dirle « Signorina Lindon, posso offrirvi il dono della mia affezione?», e già ne vedevo propizia la occasione, quando ella mi domandò a bruciapelo se preferivo le maniche grandi, oppure le maniche piccole, o i cappelli alti invece di quelli bassi, o qualche sciocchezza simile. Sempre così, sempre così! Sembrava che ella sospettasse sempre che cosa ruminavo in mente, ed ogni qualvolta intuiva l'approssimarsi della mia dichiarazione, si affrettava a sviare la corrente delle mie idee.

— Voi lo credete?

— Sono forzatamente indotta a crederlo. Una volta la seguii a Piccadilly e dietro di lei entrai in un negozio di guanti nella Burlington Arcade. Volevo farle alfine la mia brava confessione. Pensate! Non avevo chiuso occhio tutta la notte avevo sempre avuto la sua immagine fissa nella mente... ed ero disperato.

— E vi siete confessato?

— Invece di confessarmi, comprai una dozzina di guanti. Almeno fossero stati della mia misura! Quando mi furono portati a casa, mi accorsi che erano di tre numeri più larghi del necessario. Forse ella pensò che fossi entrato nel negozio per fare la corte alla commessa, e se ne avrà avuto a male. Questo vidi perchè la vidi uscirne subito bruscamente, lasciandomi colla mia dozzina di guanti. La commessa, come ella se ne fu andata mi caricò di ogni sorta di roba. Non mi era possibile andarmene, ella mi guardava con un occhio così languido! Credo che fosse di cristallo.

— Quello della signorina Lindon, oppure della commessa?

— Quello della commessa. Costei mi mandò a casa un intero magazzino di cravatte vedi, ed ebbe il coraggio di dire che io le avevo regolarmente ordinate! Ah, non dimenticherò mai quel giorno! Dopo d'allora non mi sono più recato all'Arcade, nè conto di andarvi più.

— Forse voi non avete fatto una buona impressione alla signorina Lindon.

— Non so.... E' facile però supporre che io non le facessi « mai » una buona impressione. Una volta mi disse che non avevo la faccia di un uomo destinato a diventare un marito.

— Non nego che, nelle vostre circostanze, l'osservazione potesse riuscirvi alquanto sconfortante.

— Dolorosa, dovete dire! — L'infelice sospirò. — Non me la prenderei d'altronde tanto a cuore, se non ne soffrisse anche il mio fisico. Non vedete che sono divenuto l'ombra di me stesso?

— Povero Percy! Ascoltate un consiglio da vero amico. Bevete!

— Non posso! Sono socio della Società di temperanza! Il vino mi fa male! Comunque, proverò.

— Vediamo questa prova.

L'esperimento principiò bene. In una sola golata vuotò il bicchiere che il cameriere gli aveva riempito. Indi ripiombò nella sua consueta malinconia.

— Orsù, Percy, confidatevi meco. L'amate voi realmente?

— Se l'amo? — I suoi occhi parvero due lanterne. — Non v'ho già detto che l'amo pazzamente?

— E' vero che me l'avete detto, ma queste cose sono assai facili a dirsi Quali sensazioni vi fa provare questo amore di cui parlate tanto?

(Continua)

COLLOQUIO d'ATTUALITÀ

AMMALATO — Signor Dottore, contro questa tosse tormentosa non mi farebbero bene delle pastiglie composte con certi estratti di piante?... di menta, per esempio...

DOTTORE — Ci vuol altro che giuggiole di menta per curare la tosse!

AMMALATO — Ma se queste pastiglie sono proclamate a voce alta l'ideale degli antisettici!

DOTTORE — Non esageriamo. - Le essenze aromatiche come la menta hanno un potere antisettico debole, limitatissimo, da non confrontare, per esempio, col catrame, il quale racchiude in sè i fenoli (guaiacolo, cresoli, ecc.), universalmente noti come antisettici potentissimi.

AMMALATO — Sono dunque da preferirsi i derivati dal catrame?

DOTTORE — Senza dubbio. Ma per curare

TOSSI e CATARRI

non basta un semplice antisettico; è necessario, anzi indispensabile, ricorrere ad un rimedio che contenga anche delle sostanze calmanti ed espettoranti come le ottime ed efficacissime pillole di

CATRAMINA BERTELLI

AGENZIA Piero Bortoluzzi di Giovanni fondata nel 1877 S. Marco, Calle Canonica, 340 **Amministrazioni stabili Affittanze Esazioni affitti** *Compra Vendite Case*

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI Palazzo Bembo Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione Rivolgersi Riunione Adriatica.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

GRAMMOFONO dischi vendonsi occasione. Merceria S. Salvatore, 4847, Venezia.

CAUSA trasloco venderebbesi piano verticale Steinweg-Nachf. Visita ore 13-15, S. Severo, Palazzo Zorzi 4980.

Offerte d'impiego

CERCASI persona conosca bene magnetismo ipnotismo. Scrivere A. T. 37 fermo posta Venezia.

CERCASI signorina per mezza dattilografa, e che sappia disimpegnarsi nella corrispondenza. Offerte R. T. fermo posta, Venezia.

SOCIETA' Francese Assicurazioni Grandine, Incendio, Infortuni, ricerca rappresentanti ed ispettori retribuibili condizioni vantaggiosissime. Indispensabili referenze, garanzie. Scrivere «Le Temps», Genova.

SIGNORINE giovani, per camera teatrale, protezione, ricercansi. «Periodico», Vicenza.

Ricerche d'impiego

DEMOISELLE française cherche place dans famille auprès jeunes enfants. Ecrire M. B. 44, poste restante.

Lezioni

LEZIONI taglio confezione abiti femminili, biancheria. Signorina provetta insegnante recherebbesi domicilio impartire lezioni. Scrivere E. Da Tos, San Giovanni e Paolo, 6351.

LEZIONI di musica, pianoforte, esercizio a quattro mani, armonia, da musicista provetta. Scrivere alle iniziali: F. Z. C., fermo in posta Venezia.

Diversi

MATRIMONIO giovane nobile, bellissima presenza, moralità, coltura, reddito cospicuo, desidera sapere residenza signorina educanda, virtuosa, bella, abbiente. 9320, posta, Venezia.

MATRIMONIO, incontrerebbe vedovo libero sulla cinquantina con patrimonio 300 milla, di assai prospera salute, amante agricoltura, sport, con signorina attempata o vedova senza figli simpatica assai, educata, con dote corrispondente o rendita, disposto cambiare domicilio od accasarsi qualunque città. Massima serietà segretezza. Scrivere G. Z. 908 fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

LONTRA Quando mi hai trovato ho visto che ti sei seccata, ti giuro sulla mia vita che era la prima volta che ho visto quella persona in quest'anno: l'avevo trovata un istante prima di vederti. — Poi subito ho girato continuamente, ma non ti ho più veduta se non l'ultimo momento. Perchè mi tratti così? Oggi avevo l'idea che saresti perciò sono uscito prima del solito.
Speravo in ben altra accoglienza, amor mio, dopo tanto, invece sei stata molto cattiva. Tu non sai come mando giù le lagrime, come sono triste. No non merito ti giuro, questo modo perchè ti amo, ti adoro come tutto al mondo.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 alla parola)

QUINTO stipendio impiegati qualsiasi pubblica amministrazione, escludendo anche assicurazione. Rinnovazioni. Sollecita definizione. Interessi scalare, altre spese ridottissime. Corona, Oronziocosta, Napoli.

NUOVA pensione di Famiglia. Splendida posizione a mezzogiorno. Prezzi eccezionali. *Confortable* moderno. Via Mattonaio, 21. Firenze.

GRATUITA pubblicità «Italia Artistica», Vicenza. Approfittabile.

Patronato di collocamento per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. — Venezia Fond. dei Dai 861 — San Marco

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 54,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bollo compresi			SCALI	LINEA	Giorno	Ora
I. cl.	II. cl.	III. cl.				
and.	and.	and.				
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
30,10	20,10	10,10	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
56,10	35,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	14 e 28 di ogni mese	16
109,10	72,10	32,05	» Corfù			
132,15	91,45	38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
190,10	128,10	53,30	» Pireo			
256,10	176,10	76,10	» Costantinopoli			
240,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
248,10	169,10	66,80	» Salonicco	XII-X	»	»
324,60	223,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
281,10	191,40	80,10	» Alessandria	IX	14 e 28 di ogni mese	16
318,50	215,80	95,90	» Portsaid	»		
1000,10	687.00	275,10	» Bombay	IX-IV	14 di ogni mese	16

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto; per questi scali si accettano passeggieri di III anche coi vapori della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 15

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini 2803 VENEZIA Telef. N. 368

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 27 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 27 — Telefono intercom. N. 291 — Lunedì 27 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

GIUDIZI TEDESCHI SUL NOSTRO ESERCITO

Che cosa scrive un autorevole generale

Nella rubrica delle solite annuali rassegne finanziarie, letterarie, politiche, tecniche, ecc., la «Vossiche Zeitung» di Berlino pubblica, intorno all'esercito italiano, un lungo articolo dovuto alla penna del generale Metzler, scrittore militare di molta autorità. E purtroppo le cose ch'egli dice non sono sempre confortanti.

Il generale Metzler comincia col riferire alcuni dati sull'effettivo di pace e di guerra, sulle esenzioni dal servizio militare, ecc., istituendo dei paragoni fra l'esercito italiano e quelli della Germania, dell'Austria-Ungheria e della Francia.

In caso di guerra l'Italia potrebbe mandare in campo complessivamente 1.400.000 uomini; l'Austria-Ungheria invece circa 2 milioni e la Germania addirittura 4 milioni.

Il servizio militare, secondo il generale tedesco, non è molto gravoso in Italia, giacchè degli Italiani che stanno tra i 21 ed i 60 anni, solo il 39 per mille è sotto le armi. L'Austria-Ungheria invece ha il 34, la Germania il 48 e la Francia il 58.5 per mille.

Anche in tempo di guerra l'Italia non manderebbe in campo che 107 per mille di veri soldati istruiti; la Germania invece ne manderebbe 139 e la Francia addirittura 171. Questo solo fatto però avrebbe il vantaggio che l'Italia è, tra codeste tre Potenze, quella che potrebbe più a lungo sopportare una guerra. D'altra parte poi se ne ha anche questa notevolissima conseguenza: che l'Italia, per mantenere il suo esercito e la sua marina, impone ad ogni contribuente un carico di lire 13.75 all'anno, mentre ogni contribuente tedesco paga lire 21.25 ed ogni contribuente francese paga persino lire 30. Infine le esenzioni dal servizio per ragioni di famiglia costituiscono in Italia un beneficio di cui gode il 37 % dei cittadini; in Germania invece quel beneficio si estende solo a 2 % ed in Austria-Ungheria al 3 %.

Dopo queste cifre comparative, il generale Metzeir viene a parlare dello slancio, con cui si tratta ora in Italia il problema militare. Ma egli è costretto a constatare che, malgrado quello slancio e malgrado tutti gli sforzi delle autorità militari, i successi sono ben poca cosa. E la causa principale, il generale tedesco sembra volerla trovare nel fatto che le supreme autorità militari sono completamente dipendenti dalla maggioranza parlamentare.

« Dal 1893 in qua — dice il generale Metzler, dopo aver ricordato le vicende ed il compito dell'attuale Commissione d'inchiesta — il Governo aspira a riformare le leggi sul reclutamento e sulla durata del servizio militare. Numerosi progetti di legge furono presentati; ma tutti sparirono insieme coi fugaci Ministeri. In 46 anni l'Italia ha avuto 35 ministri della guerra!... »

E dopo questa concisa ma chiara critica tanto naturale in un ufficiale tedesco, il generale Metzeir passa all'enunciazione dei principali punti del nuovo progetto di legge sul reclutamento e sulla durata del servizio militare.

Per quanto riguarda la generalizzazione del servizio biennale, il generale Metzler crede che, applicato anche alla cavalleria, il servizio biennale potrebbe riuscire molto dannoso data la poca inclinazione degli Italiani al servizio di cavalleria. Grande vantaggio si ripromette invece dal nuovo progetto di legge sul reclutamento.

« Se questo progetto di legge — dice il generale Metzler — sarà approvato, del che non è a dubitare, la riforma dell'esercito italiano, tanto urgentemente necessaria, farà un gran passo in avanti. E ciò è tanto più desiderabile in quanto che già da molti anni l'Italia ha una deplorevole mancanza di ufficiali subalterni. Il corpo degli ufficiali italiani sta attraversando una crisi, che si manifesta chiaramente nelle frequenti mancanze disciplinari di questi ultimi tempi ».

Un altro grave ostacolo al miglioramento delle condizioni morali e materiali dell'esercito il generale Metzler lo trova nella viva propaganda antimilitaristica. Malgrado tutto però, egli deve convenire che si sono anche fatti notevoli progressi. Sopratutto gli sembra una vera benedizione per l'esercito italiano il nuovo regolamento del ministero della guerra, dove ogni arma ha oramai una rappresentanza speciale, e dello stato maggiore, il cui capo è oramai indipendente, nelle sue funzioni, dal Ministero della guerra. E dopo questa constatazione, il generale tedesco crede di non poter finir meglio la sua critica, che riportando il giudizio d'un ufficiale austriaco:

« Poichè in Austria si seguono con speciale attenzione le vicende dell'esercito italiano, sia qua riferita l'opinione d'un ufficiale austriaco, che recentemente viaggiò l'Italia per ragioni di studio. Egli scrive: « Il soldato comune lo trovai, agile, facilmente guidabile, straordinariamente intelligente. Io ho viaggiato con truppe stipate nei vagoni. Non appena il treno s'era messo in moto, la maggior parte tirò fuori di tasca il giornale del mattino e cominciò a leggere. Gli altri si intrattenevano allegri come bambini. La maggior debolezza del soldato italiano va di pari passo con la sua agilità intellettuale: la sua nervosità. In caso di guerra io specularei appunto in questo fatto. Se si sapesse tener conto dello slancio degli Italiani, ma anche della possibilità d'infrollirlo, dell'intelligenza degli Italiani, ma anche della loro nervosità, questo basterebbe già per vincerli. Come soldati i nostri « barbari » sono migliori... In Italia si fanno cose incredibili per fare, non solo del soldato, ma di tutto il popolo, dei buoni tiratori... Gli Italiani però non saranno mai un popolo di tiratori. In quest'arte sono di un altissimo valore solamente gli alpini. Essi sono di tanto valore quanto i nostri tirolesi. Una fortuna che l'Italia non abbia molti di questi magnifici tiratori ».

Il collegio politico di Susa

Roma, 26

Con regio decreto odierno il collegio elettorale politico di Susa (Torino) reso vacante per la morte del deputato Chiapusso è stato convocato per il 23 febbraio e in caso di ballottaggio per il primo del mese successivo.

NUOVA VERSIONE SUI FATTI DI LUGH

Come si sarebbero svolti i dolorosi avvenimenti

Roma, 26

Il *Messaggero* dice che è giunta ad una autorevole persona della capitale una lettera che dà una versione un po' diversa da quella ritenuta finora sullo scontro di Lugh. Secondo tale lettera pare che il capitano Bongiovanni ai primi di dicembre fosse informato che una forte banda di armati si avanzava verso Lugh e aveva occupato le retrovie che mettono in comunicazione con l'Abissinia. Dapprima si credeva che fossero seguaci del Mad Mullah, ma saputosi che la banda era costituita da truppe abissine comandate da un parente del Negus, il capitano Bongiovanni avrebbe subito inviato dei corrieri a Mogadiscio e fatto una sortita da Lugh per una ricognizione a due giornate di marcia e si è incontrato con gli invasori. A tal punto la lettera accenna a due versioni: o che durante i parlamentari con gli abissini questi attaccarono i nostri sopraffacendoli ed uccisero il capitano Bongiovanni che era nelle prime file; o che il Bongiovanni visti inutili i tentativi di cimentarsi con forze troppo superiori marciò in ritirata su Lugh seguito dagli abissini che in parziali combattimenti gli decimavano gli ascari perdendo egli stesso la vita. La lettera chiude dicendo che tali notizie quantunque ritenute esagerate correvano in Addis Abeba una ventina di giorni dopo lo scontro, ma il *Messaggero* fa notare in proposito che in tale epoca secondo le relazioni comunicate al Governo da Addis Abeba, dove vi è un nostro rappresentante, non si parlava punto di simili fatti e delle notizie che giunsero per telegrafo dall'Italia.

La *Ragione* dice che avendo la famiglia del capitano Bongiovanni chiesto al Governo che la salma sia trasportata in Italia, il Governo ha acconsentito che tale desiderio sia soddisfatto e che anche la salma del capitano Molinari sia trasportata in Italia

I lavori della commissione per la marina mercantile

Roma, 26

Sotto la presidenza dell' on. Boselli nella seduta antimeridiana di stamane il consiglio superiore della marina mercantile ha proseguito l'esame del disegno di legge sulla ipoteca navale e sul credito navale ipotecario. Giusta le deliberazione presa nella seduta precedente l'esame si è limitato alla parte economica del disegno cioè alla istituzione di un credito navale ipotecario. Le proposte furono oggetto di ampia discussione. Il consiglio superiore riconobbe in massima la necessità di una funzione integratrice dello Stato nell'interesse del capitale investito. Ritenne pure opportuno che tutti i prestiti e le restituzioni debbano essere fatte esclusivamente mediante contanti e non già mediante cartelle che i prestiti possono farsi per un terzo del valore della nave quando si tratta di navi singole e per metà nel caso di operazioni fatte per diverse navi contemporaneamente che il valore della nave debba sempre essere accertato mediante perizia che le operazioni di credito possono essere fatte su navi di portata di 20 tonnellate lorde. Il consiglio superiore domani inizierà l'esame della relazione compilata dal prof. Maiorana sulla protezione delle industrie marittime.

La sottogiunta del Bilancio alla Guerra e il ministro Casana

Roma, 26

A proposito dei quesiti che, secondo alcuni giornali, la sottogiunta del bilancio della Guerra avrebbe fatto al ministro Casana, la *Tribuna* crede che non si tratti di quesiti veri e propri della sottogiunta che non si è adunata in questi giorni e non si adunerà durante le vacanze, ma piuttosto di schiarimenti chiesti direttamente all'on. Casana dal relatore del bilancio della Guerra del 1908-1909 on. Pais; comunque, resta a vedere se l'onor. ministro della Guerra intende provvedere alle maggiori spese derivanti dalla legge sul reclutamento dell'esercito. A proposito di che la *Tribuna* nota che sebbene la nuova legge sul reclutamento non porti per sè stessa per il bilancio del 1908-1908 nessun aumento, la sua entrata in vigore e la chiamata di leva della classe del 1888 a fin d'anno farà cessare la provvisoria economia che si realizzava finora sulle forze bilanciate. Per la legge sul reclutamento infatti mentre sotto le armi avrebbero dovuto andare 95,000 uomini ogni anno almeno ne andavano 75,000 circa. Per effetto di tale economia il bilancio della guerra non sorpassava il binlancio consolidato con le altre spese aumentate specialmente per l'accresciuto costo del mantenimento del soldato e del suo equipaggiamento. Con la nuova legge però andranno sotto le armi invece di 75,000 uomini iscritti 100,000 uomini o più. Inoltre si terrà la seconda categoria sotto le armi per una istruzione di tre mesi almeno. Per cui, conchiude la *Tribuna*, vi sarà un aumento di spese effettive sullo stato di cose precedenti, ma sarà un aumento organico.

L'inchiesta sull'Esercito

Palermo, 26

La sottocommissione d'inchiesta per l'esercito intese nella seduta antimeridiana di ieri Albini capitano dei cavalleggeri, Foggi Sparani tenente dei cavalleggieri Foggia, Dusmet sottotenente dei cavalleggeri Foggia, Giuva sottotenente veterinario dei cavalleggieri Foggia, Rossi maresciallo dei cavalleggeri Foggia, Galzonati caporale maniscalco dei cavalleggeri Foggia, Fini maresciallo del 21° artiglieria, Melloni maresciallo del 21° artiglieria.

Nella seduta pomeridiana la sottocommissione intese Bongiovanni capitano di stato maggiore, Tioy capitano dell'86° fanteria, Curato capitano dell'86° fanteria, Marenco tenente dell' 86° fanteria, Bodelo capitano 86° fanteria, Basile sottotenente capo musica 86° fanteria, Rodunne furiere 86° fanteria.

L'AFFARE DEI SUSSIDI NEL PROCESSO NASI

I commenti alla deliberazione dell'Alta Corte

Roma, 26

Intorno alle deliberazioni prese ieri dall'Alta Corte in Camera di Consiglio la *Tribuna* dice che per essa dei sussidii nel dibattimento si parlerà soltanto per sapere come venivan erogati e pagati dal gabinetto dell'ex ministro Nasi e non si potrà entrare in indagini specifiche. Resta ora a vedere che cosa faranno i commissari della Camera circa la presentazione della lista dei testimoni aggiuntivi.

Il *Giornale d'Italia* dice che il significato morale della nuova decisione dell'Alta Corte è racchiuso nel fatto che l'assemblea ha voluto una volta ancora dimostrare che nessuna indagine sulla figura morale del principale imputato e sulle caratteristiche essenziali della di lui gestione ministeriale sia trascurata.

Il *Corriere d'Italia* dice che l'ordinanza non ha nessun significato importante e che non è il caso quindi di fare su di essa dei prognostici di condanna o di assoluzione.

L'*Avanti!* dice di essere soddisfatto della deliberazione presa dall'Alta Corte di proseguire nell'indagine dei testimoni in contradditorio sui sussidi.

La *Vita* dice che l'on. Manfredi insieme all'on. Borgnini ha compilato oggi il testo dell'ordinanza con il riassunto delle deliberazioni del comitato segreto e che sarà letta martedì nella udienza dell'Alta Corte. Per l'interrogatorio dei ministri citati a comparire come testimoni davanti all'Alta Corte, l'on. Manfredi ha deliberato che esso avvenga a domicilio. L'on. Manfredi ha pregato il presidente della Corte di Appello di Roma di nominare un consigliere per raccogliere le deposizioni. Il Presidente della Corte d'Appello ha incaricato il consigliere De Notari Stefani di tenersi a disposizione dell'Alta Corte. I ministri citati come testimoni sono gli on. Lacava, Orlando e Cocco-Ortu. Domani alle ore 15 il consigliere De Notari Stefani si recherà a raccogliere la deposizione dell'on. Cocco-Ortu. Martedì sarà inteso il ministro Lacava e mercoledì il ministro Orlando. Assisteranno anche il cancelliere Poli e l'avvocato Bonacci per la difesa dell'on. Nasi e l'avv. Scimonelli per la difesa del comm. Lombardo.

L'*Italie* dice che martedì mattina fra i tre commissari di accusa sarà estratto a sorte il nome di quello che sarà l'oratore della Camera davanti all'Alta Corte.

L'attesa per la deposizione del teste Duranti

Roma, 25

(So.) — I giornali approvano l'indirizzo adottato dall'Alta Corte di Giustizia nella sua ordinanza emessa ieri sera in Camera di Consiglio. Soltanto l'*Avanti* deplora che l'Alta Corte non voglia estendere con decisione esplicita il processo alla materia dei sussidi.

E' vivissima l'aspettativa per l'udienza di martedì, specialmente a causa della deposizione del testimonio Duranti ufficiale d'ordine al ministero della P. I., alla deposizione del quale si era opposto la difesa del comm. Lombardo. Il teste dovrà ripetere quanto già disse al comitato dei Cinque, e cioè che conoscerebbe il Lombardo per mezzo di sua cognata Anna; che fu ammesso alla segreteria particolare del ministero della P. I. ove era incaricato di scrivere mandati di sussidio a favore di persone indicate a voce e descritte in apposito elenco; deporrà anche che il Lombardo faceva quitanzare i mandati che gli consegnava perchè gli andasse a riscuotere dall'economo. Il teste innanzi alla commissione dei Cinque dichiarò che negli ultimi tempi gli ordini di pagamento pei sussidi erano divenuti tanto numerosi da sembrargli di trovarsi in un botteghino del lotto.

Vedremo se confermerà.

La questione dei veterinari

Roma, 26

L'on. Celli ha presentato al ministro della P. I. una commissione di laureati veterinaria che raccomandano al ministro della P. I. la pubblicazione del nuovo regolamento per le regie scuole di veterinaria per il quale è necessario che i giovani che si inscriveranno ai relativi corsi, posseggano la licenza liceale o d'istituto tecnico non richiesta dal reg. vigente. Il ministro rispose che aveva mandato al consiglio di Stato il regolamento e che il consiglio di Stato aveva espresso il parere che la riforma non si poteva fare per un regolamento come fu fatto per la scuola di farmacia, ma per legge speciale che il ministro si propone di presentare alla Camera. I giovani inscritti sotto l'impero del regolamento attuale e quindi senza l'obbligo di avere compiuto il corso liceale o di istituto si agitano minacciando scioperi per ottenere che dagli studenti avvenire si esiga una maggiore garanzia di studi e che per loro non era richiesta. Il ministro ha confermato il proposito di introdurre tale riforma nelle scuole zooiatriche.

Qualora i giovani non torneranno alla calma correranno il pericolo di vedere, anzichè affrettato, allontanato il raggiungimento del fine proposto.

Condanne per disordini

Roma, 26

Oggi il Tribunale di Lecce ha emanato la sentenza sui fatti di Martano avvenuti nel novembre dello scorso anno. L'accusato Prampolini è stato assolto per non provata reità. Degli altri venti arrestati 19 sono stati condannati a pene varianti dai 9 ai 10 mesi di reclusione e il capo lega Stella è stato condannato a due mesi di reclusione per oltraggio. Di altri 42 denunziati 4 sono stati assolti per non provata reità e gli altri condannati a pene varianti da due a sei mesi di reclusione e coll'applicazione della legge del perdono.

L'on. Mirabello ristabilito

Roma, 26

La *Tribuna* ha da Porto Maurizio che l'on. Mirabello completamente ristabilito in salute ha lasciato quella città per recarsi a Milano da dove fra qualche giorno farà ritorno a Roma.

LA SQUADRA RUSSA SI RECHERÀ A NAPOLI

Quali navi la comporranno — Una visita al Re

Pietroburgo, 26

La squadra russa di istruzione che si trova ora al Piero dove ha passato le feste di Natale e del capo d'anno russo salperà verso il 18 per Napoli. La squadra è composta delle corazzate *Tzesarevitch* e *Slava* e dell'incrociatore *Bogotyr*. Essa è comandata dal contrammiraglio Eberhahrdt. A bordo di queste navi si trovano circa 125 aspiranti che al ritorno in Russia saranno promossi, dopo gli esami di licenza all'Accademia, ufficiali. E' la prima volta che questa squadra di istruzione si spinge oltre il Baltico. Il programma di viaggio di queste navi ha compreso un lungo giro sulle coste occidentali dell'Europa e del Mediterraneo. La squadra giungerà probabilmente verso il 20 di febbraio a Napoli ove si fermerà circa una settimana; poi si recherà a Biserta e dopo aver visitato qualche altro porto farà rotta per l'Atlantico. Il ritorno avrà luogo verso la fine di aprile. Durante la permanenza della squadra a Napoli l'ammiraglio e una rappresentanza degli ufficiali e degli aspiranti si recherà a Roma a far visita al Re d'Italia.

Si voleva tentare un colpo di mano contro la casa di Franco

Lisbona, 26

Essendo corsa la voce che un colpo di mano era preparato contro la casa di Franco a Carnido, presso Lisbona, delle guuardie municipali a cavallo erano state incaricate della sorveglianza di questa casa. Per consiglio della polizia Franco dormiva ogni notte in case diverse. Dei revolvers, in numero di una cinquantina, sono stati sequestrati presso un commerciante a Souza. I repubblicani ed i conservatori con Bernardino Maciado in testa, non sembrano partigiani di provocare nuovi disordini. Sembra che nessun repubblicano sia stato arrestato. In ogni caso se vi sono stati degli arresti sono di persone senza importanza nel partito La truppa, la polizia e i doganieri sono consegnati. Il Re firmerebbe quanto prima alcuni decreti di cui alcuni avrebbero molta importanza.

I signori Joal, Cagos e Franco Borges sono stati trasferiti dal commissariato di polizia di Lisbona alla fortezza di Caxias, presso Lisbona. Questo fatto è stato conosciuto mercè delle carte da visita che i prigionieri riuscirono a gettare dallo sportello della vettura cellulare, durante il loro trasferimento. I partiti dell'opposizione dicono che parecchi sergenti sono stati cambiati di reggimento, ma ciò che sembra certo è che i repubblicani non hanno ancora trovato l'appoggio che cercano presso i militari.

Grave situazione a Buenos Ayres

Le Camere si riuniscono malgrado la chiusura della sessione

Buenos Ayres, 26

Un decreto presidenziale dichiara chiusa la sessione parlamentare e dichiara pure che il bilancio delle spese del 1907 rimarrà in vigore pel 1908. Ritira i progetti presentati alla Camera. La decisione è motivata dall'ostruzionismo che incontrò il governo dinanzi alle camere che vennero convocate il 15 novembre 1907 nella sessione straordinaria per trattare importanti questioni e votare il bilancio pel 1908.

Parigi, 26

I giornali pubblicano il seguente telegramma da Buenos Ayres: Si assicura che le camere sono intenzionate di riunirsi domani quantunque la sessione parlamentare sia chiusa per decreto presidenziale. Si dice che il governo si proponga di proclamare lo stato d'assedio. Le truppe sono attualmente consegnate, nondimeno la città è assolutamente tranquilla. Una delegazione dei membri della borsa di commercio si è recata presso il presidente della repubblica per felicitarlo per la sua energica attitudine.

Le difficoltà per Mulay Afid

Parigi, 26

L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: Un dispaccio da Fez dice che si comincia a rendersi conto colà della difficoltà con cui Mulay Afid si troverebbe alle prese se si proponesse di avanzare su Fez. Numerosi funzionari ingannati sulle forze del nuovo sultano deplorano l'atto compiuto.

Si sta costituendo un partito di malcontenti nelle tribù Zarda, Uled Zanal e Garb contrario a Mulay Afid. Si segnala la partenza della colonna di 500 uomini della tribù Zarda che si reca a Rabat a sottomettersi ad Abd el Aziz.

Nuovo combattimento nei pressi di Casablanca

Parigi, 26

Il generale Damate telegrafa che la colonna del litorale si è portata il 23 corrente a qualche chilometro al sud di Busnika. Il giorno seguente ha operato a mezzogiorno la sua congiunzione con il distaccamento venuto da Mediunas a Ankous sul Ued Helit. E' su questo punto che le due colonne furono attaccate dalle tribù Medraka Zenila e Ulad Ali. Il nemico è stato respinto dopo quattro ore di combattimento con molte perdite. Dalla parte dei francesi vi furono sei feriti fra cui il luogotenente Poirson del 13.o artiglieria ferito da due palle alle braccia e al petto. Le tribù hanno fatto sforzi per operare la resistenza su un terreno accidentato e difficile.

Nuove dimostrazioni a Berlino

Berlino, 26

Un corteo di quattro o cinquecento persone si è formato ieri sera alla uscita della riunione socialista nella quale la signora Clara Vectkin aveva parlato sul suffragio universale in Prussia. I dimostranti cantando inni socialisti sfilarono per parecchie vie di Berlino, finchè delle forze sufficienti di polizia impedirono in fretta agli operai il loro passaggio. I dimostranti allora si ritirarono gridando agli agenti « Gente sanguinaria ».

La polizia non ha avuto bisogno di far uso delle armi. Sono stati operati quattro arresti.

INTORNO ALL'"UMANITARIA"

I commenti della stampa — Il silenzio del giornale "L'Unione" e il contegno dell'on. Cornaggia

A riscontro dello spettacolo di silenzio e di paura che dànno i giornali d'ordine di talune città, non possiamo non mettere lo spettacolo confortante di simpatia e di plauso per la nostra opera; e citiamo a titolo d'onore e di gratitudine i giornali che ci accompagnano in questa battaglia e commentano le nostre rivelazioni.

Li riportiamo in ordine cronologico:

La Patria del Friuli, (Udine) scrive:

« La *Gazzetta di Venezia* continua la sua campagna — ed è il caso di chiamarla formidabile — contro il modo col quale i socialisti sfruttano l'*Umanitaria* di Milano, pappandosi lauti stipendi... e servendo, non agli scopi pei quali l'*Umanitaria* è sorta, per volontà del testatore con carattere apolitico; ma per la propaganda del socialismo.... o per non far nulla addirittura o per fare più mal che bene. La coraggiosa campagna merita la approvazione di quanti pensano che il modo con cui si spende il pubblico danaro debba essere esposto al pubblico in modo chiaro ed esauriente. »

La Provincia di Padova:

« La *Gazzetta di Venezia* riprende oggi la sua vigorosa e nobilissima campagna contro gli svergognati succhioni socialisti della *Umanitaria* di Milano, contro le non meno svergognate Autorità locali e governative e contro la stampa milanese che, per il quieto vivere, tollerano e assecondano l'azione dilapidatrice e criminosa di quelle perle d'amministratori. »

La Gazzetta di Mantova:

« La *Gazzetta di Venezia*, con quella franchezza e schiettezza che la distingue, continua la sua critica acuta e profonda sull'amministrazione dell'*Umanitaria*.

« Noi pure ci siamo fatti eco di quelle voci di protesta che non sono state raccolte adeguatamente della stampa milanese che va per la maggiore e ci siamo uniti alla combattiva consorella veneziana nella coraggiosa campagna. »

La Provincia di Cremona, fatta la storia dell'Opera Pia e della nostra campagna, osserva in un articolo intitolato *L'Umanitaria e i sorci*:

Generalmente, la lettura di un bilancio è cosa niente affatto divertente; ma s'è trovato che la *Gazzetta di Venezia* si è divertita un mondo — tutti i gusti son gusti! — a sciuparsi gli occhi esaminando le impostazioni e le cifre di quel bilancio. E da quell'esame, sono uscite fuori cose davvero parecchio strane.

« Secondo quanto afferma quel giornale, l'*Umanitaria* ha un carattere ed un fine apertamente politici. I suoi impiegati si prevalgono del posto che occupano e delle mansioni ad essi affidate per fare opera di propaganda politica, sciupando i danari che dovrebbero avere scopo ben diverso.

« La cosa è abbastanza grave, perchè gli amministratori della *Umanitaria*, oltre che disporre a loro piacimento e non sempre a scopo umanitario, delle rendite dell'Istituto, si beneficiano eziandio di parecchie migliaia di lire elargite dal Ministero degli esteri e di somme ancora maggiori date da quello di agricoltura e commercio. Questi sono denari dello Stato, cioè del pubblico, e, perciò, non devono essere sciupati ad ingrassare i fannulloni del propagandismo socialista. O non ne spillano costoro, a sufficenza, dai semplicioiti che li mantengono, onde essere ripagati in chiacchiere?

« Le autorità tutorie, che sono sempre così meticolose nel rivedere le buccie alle opere pie di carattere religioso e a quelle confraternite ancora esistenti, i cui bilanci si pareggiano con poche migliaia di lire, come, viceversa, sono così di manica larga e cieche, verso un'istituzione che possiede ed amministra milioni?

« Sarebbe ora di farla finita con l'*Umanitaria* e relativi rosicchianti. Se vi fu uno squilibrato che privò i suoi parenti per beneficare l'umanità non è giusto che quest'ultima debba essere rappresentata e beneficata in tal modo.

« Allo stato delle cose ci sembra sia tempo di guardare dentro alla forma di cacio. »

La Gazzetta di Parma, in un articolo intitolato *Cane e Lepre*:

« E' assai prossimo alla maturazione completa lo scandalo dell'*Umanitaria*.

« La *Gazzetta di Venezia*, non lasciandosi smuovere dalle grossolane ingiurie degli avvocati dell'*Umanitaria*, nè impressionare dagli stupefacenti silenzi di altri, seguita imperturbabile a domandar conto di una svalutazione del patrimonio dell'Opera pia, per 90.000 lire; della scomparsa di altre 14.000 lire; dello stipendio dato all'on. Rondani, ecc. ecc. Qui si tratta davvero di uno scandalo grosso.

E' passato il tempo, in cui bastava gridare: dalli al clericale, perchè tutto fosse messo in tacere e tutto dimenticato.

« Gli scandali clericali sono sfumati e soltanto qualche squilibrato osa ancora rievocarli. Avranno la stessa fine gli scandali socialisti?

« Non siamo profeti, nè figli di profeti. »

Il Leone di San Marco:

« Davvero che il contegno dell'elemento passivo accoppiato all'indifferentismo dell'autorità politica di Milano, che innanzi ad accuse formali e precise se ne sta muta, è qualche cosa di compassionevole.

« Ma ancor più ripugnante è il contegno del giornale socialista *Il Tempo*, diretto per chi nol sapesse dal noto socialista deputato Treves, che ai fatti, alle cifre, alle contestazioni chiare e precise, che da una ventina di giorni la *Gazzetta di Venezia muove* alla famosa *Umanitaria*, risponde a modo suo, non però con ragioni plausibili, non con verità inconfutabili.

« Questo è il solito e comodo sistema degli evoluti. A loro il monopolio di vili calunnie, il monopolio di infami accuse, il brigantesco privilegio delle diffamazioni su tutto e tutti, agli altri il silenzio su quanto fanno loro.

« Questa volta però questi onesti coscienti hanno dato di cozzo ad una roccia di granito, perchè negli accusatori hanno trovato non i soliti diffamatori ben conosciuti fra compagni socialisti, e tanto meno persone che si rintanino al piazzaiuolo frasario, ma che rispondono con sempre maggiori confutazioni ai conti presentati nei famosi bilanci di quell'amministrazione modello. »

La Sentinella Bresciana:

« L'*Umanitaria* — istituzione che secondo le disposizioni di Prospero Moisè Loria doveva essere rigorosamente apolitica — è invece completamente nelle mani dei riformisti milanesi: è anzi il nucleo e la forza loro vitale.

« Infatti questi giorni un giornale coraggioso — la *Gazzetta di Venezia* — ne ha in articoli vivacissimi delineate le vicende i sistemi, gli scopi, ed ha gettato l'allarmi per questo estendersi della *Umanitaria* nelle Provincie, ove non si mandano le rendite del lascito Loria, ma si domandano sussidi e contributi agli enti locali. Tutto ciò sotto il velo della apolitica, ma poichè è notorio che l'*Umanitaria* così come è oggi è essenzialmente politica, e che sui suoi bilanci vengono stipendiati o sussidiati parecchi dei più noti socialisti (nel 1906 la cifra complessiva degli stipendi saliva a L. 89.730.33) è assolutamente necessario porre in guardia gli enti locali contro il tentativo che si sta perpetrando. »

La Provincia di Modena:

« La *Gazzetta di Venezia* seguita ad illustrare a base di documenti e di cifre l'opera eminentemente altruistica dei vampiri che succhiano senza tregua intorno al grasso corpo della *Umanitaria*; ed è un vero peccato non poter riprodurre per intero le efficaci, illustrazioni.

« Quel che succede in grande all'*Umanitaria*, succede in piccolo in tanti comuni amministrati dai socialisti che a quanto pare, quando si tratta di spendere dei danari non loro, dànno la prova di aver le mani crivellate di buchi. »

La Nazione di Firenze, a proposito della gravissima questione dei deputati ed ex deputati allo stipendio e alle dipendenze dell' « Umanitaria »:

« A nostro avviso l'*Umanitaria* ha reso e rende un pessimo servizio a questi deputati non stanziando in bilancio la somma o le somme che hanno percepito o percepiscono sotto qualunque titolo. Al punto al quale sono giunte le cose, crediamo che se l'*Umanitaria* continua a tacere su questo argomento, per un malinteso riguardo, tocchi ai due deputati di prendere la parola per dire apertamente come stanno le cose, magari dolendosi — e ne avrebbre tutto il diritto — che col suo modo di fare l'*Umanitaria*, e i suoi giornali (anzi il suo giornale) abbiano provocato delle insinuazioni a loro riguardo che essi respingono sdegnosamente...

« Noi aspettiamo dunque una dichiarazione da parte dei due deputati che non può mancare, e che, forse, per ragioni indipendenti dalla loro volontà non hanno fatto fino ad ora. Se essi dichiarano che non hanno fondamento le voci corse, poichè malgrado il *Tempo* abbia chiamato il Cabrini un funzionario attivo, i deputati indicati non hanno percepito nemmeno un centesimo, tutta la stampa italiana ne prenderà atto, deplorando una volta di più che i bilanci dell'*Umanitaria*, essendo fatti in modo sommario, siano causa di commenti e di voci che non hanno fondamento. Se invece per un titolo qualunque, uno o più deputati hanno avuto dei compensi, per prestazione di opera, dall'*Umanitaria*, ci riserbiamo il diritto di esaminare se il titolo per il quale il compenso è stato dato, e se la sua misura è stata equa e ragionevole, pronti anche a lodare i deputati socialisti se preoccupandosi più del partito che dell'interesse personale hanno mostrato esigenze molto limitate.. E questo sarà il primo lato della questione: sempre nella ipotesi che abbiano un assegno od abbiano ricevuto compensi.

« L'altro lato della questione, che si collega però sempre col primo, sarà quello di vedere se vi è o no incompatibilità fra la carica di deputato e quella di funzionario — l'aggettivo è del *Tempo* — della *Umanitaria*, quando i deputati funzionari ottengono dal Governo concorsi o sussidii all'Opera Pia dalla quale sono stipendiati. Si sarebbe di fronte a un caso nuovo che ci sembra metta il conto di esaminare, anche dal punto di vista parlamentare, indipendentemente da qualunque preconcetto o preoccupazione di persone. »

La Gazzetta dell'Emilia:

« Da un po' di tempo seguo con vivissimo interesse la campagna implacabile della *Gazzetta di Venezia* contro l'*Umanitaria* di Milano e la relativa polemica col *Tempo*, difensore ufficiale e d'ufficio di tutti gli umanitari del mondo. L'*Umanitaria*, come tutti sanno, nacque in seguito ad un bislacco testamento dell'arcimilionario Loria, il quale pensò di passare ai posteri lasciando tutte le sue sostanze non ai legittimi e numerosi eredi, ma ad un Ente che, pur essendo umanitario, non si può chiamare rigorosamente morale. La *Umanitaria* — manco a dirlo — diventò subito un feudo della massoneria, e dei socialisti più noti. Ma, sventuratamente per gli umanitari, il sullodato Ente deve pubblicare ogni anno i propri bilanci e mettere in pubblico le proprie faccende. La lettura di un bilancio è quasi sempre una cosa assai poco piacevole; ma s'è dato il caso che alla *Gazzetta di Venezia* qualcuno s'è divertito ad ammazzare.... il tempo esaminando i bilanci e compulsando le cifre. Ma con esito poco soddisfacente, a quanto pare, perchè quelle brave persone della *Gazzetta* hanno sentito il bisogno di sollevare dei dubbi e di avanzare delle domande. Il *Tempo*, rispose dapprima molto serio — con poca serietà — quindi accigliato, quindi sdegnato, quindi furioso: « Porcaccioncelli! Dimostrate anzitutto la vostra buona fede e l'onestà delle vostre intenzioni! Porcaccioncelli! » Ma i porcaccioncelli della *Gazzetta di Venezia* si ripresentarono più porcaccioncelli di prima ed alle insolenze risposero con una serie interminabile di punti interrogativi, ripetendo le loro dubbiezze e facendo le loro meraviglie per certe spese che apparivano talmente esagerate ed ingiustificate da scandalizzare persino un umanitario. Basti dire che per le elezioni alle cariche dell'Opera pia figurano L. 15.000, senza contare gli stipendi e le gratificazioni a persone di professione.... incerta. Ma la *Gazzetta di Venezia* è rimasta, fino ad oggi, senza risposta, e c'è da scommettere che, nonostante tutte le insistenze di questo mondo, *quei signori* di Milano non si desteranno dal loro sonno umanitario. Per me, che assisto come pubblico, la cosa è perfettamente logica, perchè in questa campagna la *Gazzetta* si è mostrata assai poco umanitaria, rivelando certe cose che neppure il tempo riuscirà a far dimenticare. Ma poichè anche a me s'è appiccicata un po' di curiosità, mi permetto di avanzare una modesta proposta: se il *Tempo* tace, parli la *Gazzetta* invece sua. E' il solo modo di fargli fare buona figura...

« Chi ha tempo non aspetti tempo. »

Altri giornali e altri commenti citeremo nei prossimi numeri; a questo elenco è superfluo aggiungere il *Giornale d'Italia* perchè, come già abbiamo ripetutamente annunziato, esso ha inviato a Milano un suo redattore per un'inchiesta.

Constatiamo in pari tempo che l'*Unione* di Milano ha bruscamente taciuto, abbandonandoci. Essa va a raggiungere così i suoi confratelli milanesi, maestri di prudenza.

E a questo proposito non bisogna dimenticare che presidente del consiglio amministrativo di quel giornale è l'on. Cornaggia, al quale non dispiace accendere un moccolo al diavolo e l'altro alla Madonna! Ne vedremo il risultato alle prossime elezioni.

L'utilità della nostra campagna

Il signor Cabrini, intervistato dal *Corriere della Sera* ha dichiarato che non assumerebbe la direzione dell'*Avanti!* che il fuggiasco Ferri lascerà orbata della sua bella presenza.

Eil Cabrini ha soggiunto:

« Io non voglio interrompere il lavoro iniziato sull'emigrazione, il quale assorbe, se non tutta, gran parte della mia attività e al quale io credo si debba annettere non poca importanza. Alcuni mesi fa — aggiunse l'ex deputato del VI collegio — il Ferri mi offrì un posto di redattore politico dell'Avanti

anche allora, per il medesimo motivo, non credetti di accettare.

« Devo aggiungere però, che l'incarico affidatomi alcuni mesi or sono dalla Società Umanitaria, di attendere al riordinamento dei suoi uffici per l'emigrazione, sta per cessare, perchè il Consiglio direttivo dell'Umanitaria stessa ha, con corretta deliberazione, raccomandata dalla Confederazione del lavoro e da me pure, deciso che venga indetto un concorso per questo posto ».

Il sig. Cabrini dunque sta per cessare, e il suo posto sarà coperto da chi se lo sarà vinto per concorso.

Finora i concorsi erano..... proibiti all'*Umanitaria*. Si chiamavano e si eleggevano quelli ch'eran più simpatici; ora si comincia coi concorsi, mettendo pulitamente alla porta il Cabrini, il quale annette grande importanza alla sua opera (specialmente perchè all'opera è annesso un rotondo stipendio).

Che farà il povero Cabrini senza il VI collegio e senza l'ufficio di emigrazione?

Ecco uno che potrebbe mandarci la carta da visita con un p. r.

Sul concorso e sul suo esito apriremo, a tempo debito, ambedue gli occhi.

Automaticamente

I consiglieri della Camera del Lavoro di Milano si sono riuniti e hanno votato un ordine del giorno, col quale si impegnano « ad intensificare l'opera di iscrizione del maggior numero di soci alla Società Umanitaria, entro il più breve tempo possibile ».

Il trono vacilla, e si ricorre alla massa!

L'ordine del giorno conclude, dando mandato alla Commissione Esecutiva attuale, o a quella che succederà, di studiare seriamente il problema, perchè tutti i soci della Camera che abbiano ventun'anni compiuti diventino obbligatoriamente e automaticamente soci dell'Umanitaria.

Automaticamente è un avverbio ben trovato, ma sarebbe stato meglio *pecorilmente*.

L'on. Giulitti, l'on. Tittoni, l'on. Cocco-Ortu non potranno più illudersi o illuderci sul carattere acutamente politico dell'*Umanitaria* e sulla degenerazione sullo statuto e sulla violazione del pensiero del suo testatore.

Ben date quelle 42,000 lire, signor Presidente del Consiglio dei Ministri!...

Come l'"Umanitaria„ si difende dalle accuse dell'"Unione„

Roma, 26

(So.) — Il *Giornale d'Italia* continua la pubblicazione dei risultati dell'inchiesta giornalistica compiuta dal suo redattore avv. Lanza a Milano, intorno alle accuse mosse all'*Umanitaria*.

L'inviato del giornale sonniniano ha intervistato a Milano il rag. Bruggera il quale partecipò ai lavori dell'inchiesta compiuta dal Consiglio direttivo dell'*Umanitaria*. Egli ha cercato inoltre di intervistare il rag. Gambusera incaricato dal Consiglio direttivo di rivedere tutta la contabilità dell'*Umanitaria*. Infine l'avv. Lanza intervistò il deputato marchese Cornaggia.

Eccovi imparzialmente i risultati di queste interviste:

L'inchiesta sul personale

Il rag. Bruggera ha detto: — Io ho avuto dal Consiglio direttivo dell'*Umanitaria* l'incarico di coordinare le deposizioni raccolte, di raffrontarle in ciò che si possa riferire ad uno stesso fatto, infine il riepilogare i risultati dell'inchiesta. Il lavoro che mi è stato affidato può paragonarsi al riassunto che ogni presidente di Corte d'Assise suol are dopo un più o meno lungo dibattimento.

E qui il giornalista chiese: Ed ha ultimato questo riassunto presidenziale?

Il Bruggera rispose: Non l'avrò finito prima di una quindicina di giorni. Si tratta di un lavoro assai delicato e piuttosto pesante. I testimoni uditi furono 20 o 25 ed i sette od otto fatti sottopporre ad inchiesta divennero una ventina nel corso dell'istruttoria, in seguito a nuove accuse formulate dinanzi al Consiglio direttivo collegialmente riunito. Ciò valga a darle un'idea della mole degli interrogatori da coordinare e da sintetizzare.

Il giornalista domandò: Si è stampato che fra gli impiegati dell'*Umanitaria* si era scatenata una bufera d'invidie, di avversioni, di ripicchi. Come? perchè?

Il Bruggera rispose: Per spiegare le avversioni personali sorte fra gli impiegati dell'*Umanitaria*, conviene risalire alle origini di questa istituzione, allorchè dopo essere stata per tre anni paralizzata dall'arbitrio, l'*Umanitaria* fu ripristinata pienamente nei suoi diritti e nel primitivo suo ordinamento. Gli impiegati vennero scelti più in base al criterio della volontà di prestare la loro opera ad una istituzione passata attraverso a tante peripezie, che non in base al criterio della capacità tecnica. Aggiunga che allora non si sapeva ancora precisamente per quale via l'*Umanitaria* si sarebbe messa, quale opera si sarebbe accinta a creare, ed in quale modo. Essa era, per dir tutto in due parole, una nebulosa. Quando per esempio si creò l'Ufficio del Lavoro, non si potè chiamarlo a dirigere chi fino a quel momento non aveva fatto altro che attendere all'iscrizione dei soci dell'*Umanitaria*. E quando si impiantò l'Ufficio agrario sarebbe stato un controsenso preporvi un impiegato contabile. Non era l'anzianità d'impiegato che occorreva per le nuove cose, bensì la capacità speciale. Di ciò non si persuasero tutti coloro che prestano la loro opera all'*Umanitaria*. Alcuni anzi si ritennero offesi nei loro diritti materiali e morali; i più umili si atteggiarono a vittime; gli altri insorsero.

Il giornalista osservò a questo punto: Uno degli incidenti della campagna di accuse contro l'*Umanitaria* che più mi ha colpito, è quello dei mandati ritirati dalla Banca cooperativa milanese. Quando furono richiamati, prima o dopo la scoperta della infedeltà di un impiegato?

Il Bruggera rispose: I mandati vennero richiamati in due volte, prima della scoperta dell'appropriazione indebita. Dopo fatta questa scoperta, il cassiere della Banca Cooperativa milanese li richiamò e li ebbe subito restituiti.

— Quale fu lo scopo del richiamo?

— Semplicemente, replicò il Bruggera, quello di verificare le liquidazioni dei conti dei vari fornitori. Tutte le amministrazioni fanno questi riscontri. Se si fosse trattato dell'Ospedale maggiore il contabile sarebbe sceso al piano di sotto dov'è la tesoreria, vi avrebbe compiuto la sua verifica senza che nessuno al di fuori ne sapesse o se ne allarmasse. Nel caso nostro, invece, essendo la Banca Cooperativa milanese tesoriera dell'*Umanitaria*, per quella verifica i mandati dovettero essere momentaneamente trasferiti da un luogo all'altro.

Il giornalista domandò: — La verifica si sarebbe potuta compiere nella stessa Banca Cooperativa milanese che è la sede legale dove i mandati furono conservati?

Il Bruggera rispose: Così si era fatto l'anno precedente, disturbando non poco il cassiere della Banca più volte nominata, e fu appunto per evitare la ripetizione di quella noia che quest'anno i mandati vennero richiamati direttamente all'*Umanitaria*.

Il giornalista richiese: Poichè si disse che i mandati furono richiamati per ricavare dalle fatture accluse gli elementi necessari alla compilazione degli inventari, non esiste dunque all'*Umanitaria* un registro inventario?

— L'inventario esiste — rispose il ragioniere Bruggera, ma esso deve sempre venire messo in corrente coi nuovi acquisti; e la verifica delle fatture allegate ai mandati era necessaria per controllare le nuove registrazioni.

— Come funziona la contabilità della *Umanitaria*?

— L'esame del funzionamento della contabilità è affidato al rag. Gambusera. Certo l'*Umanitaria* è sulla via di un continuo e meraviglioso progresso. La contabilità dell'azienda è adesso assai diversa da quello che era in principio e forse anche da quello che sarà fra due anni (?)

— Qualche impiegato venne accusato di essersi fatto prestare denari dai subalterni?

— Si tratta di un pettegolezzo che non meritava davvero gli onori della stampa. Un giorno un impiegato trovandosi in istrada si avvide di non avere due soldi pel tram. Entrò dal portiere della *Umanitaria*, chiese in prestito dieci centesimi, e il portiere volle per forza prestargli due lire che furono poi restituite.

— Cosicchè, secondo lei, non sarebbe assodato nulla di veramente grave?

— Nulla, tranne il fatto che aveva già formato oggetto di denunzia all'autorità giudiziaria. Questa dirà se la piccola appropriazione indebita fu compiuta con mandati duplicati, cioè facendo pagare due volte alla Società la spesa fatta una volta sola od altrimenti. L'*Umanitaria* è già stata reintegrata e l'impiegato denunziato non è più al suo servizio.

— Crede lei che il controllo dell'*Umanitaria* agisca con sufficiente efficacia?

— Il controllo è naturale. Il Consiglio direttivo della *Umanitaria* emana dalla assemblea generale dei soci e dal Comune. Se la maggioranza dei soci dell'*Umanitaria* appartiene al blocco popolare, il Comune è in mano ai conservatori. Non essendo unico il partito politico, il controllo viene naturale, da sè medesimo. L'inchiesta perciò non poteva mettere in luce grandi colpe. Essa ha rivelato qualche mancanza personale per la quale vi sarà una lieve punizione; ha chiarito fors'anche qualche imperfezione di ordinamento, ma cose disoneste nessuna, assolutamente nessuna.

Circa la revisione contabile

Il rag. Gambusera, il quale sta rivedendo tutta la contabilità dell'azienda per indagare se l'appropriazione indebita avvenuta debba imputarsi al meccanismo contabile difettoso, oppure se essa avrebbe potuto manifestarsi nonostante qualsiasi più rigido sistema di registrazione e di controllo, si è riservato di parlare. Egli fece però indirettamente sapere al redattore del *Giornale d'Italia* che il suo compito non sarà esaurito prima di due mesi, e perciò nulla poteva dire intorno ai risultati di indagini appena cominciate; e che d'altra parte la revisione contabile affidatagli, si riferisce esclusivamente all'ordinamento interno dell'azienda.

L'on. Cornaggia, interrogato, disse infine che non aveva mai avuto occasione di occuparsi dell'andamento dell'*Umanitaria*. Soltanto una volta, aggiunse, quando l'*Umanitaria* deliberò di fare una inchiesta sulle condizioni dei contadini dell'alto agro milanese, io, al pari del senatore Vigoni ed altri, rilasciai delle commendatizie pei proprietari affinchè facilitassero il compito di chi era incaricato di queste indagini. Il risultato di questa inchiesta finora non venne pubblicato, ed io mi auguro che venga presto, perchè se vi sono dei proprietari che trattano male i loro dipendenti, giova esporre i nomi al sole che è il migliore degli antisettici.

— La sua opinione sull'*Umanitaria*.

— E' quella della maggior parte della cittadinanza, che cioè l'*Umanitaria* sia una vigna coltivata esclusivamente dai socialisti.

— Conosce lei, onorevole conte, qualche cosa di specifico il quale faccia dubitare della correttezza dell'amministrazione dell'*Umanitaria?*

— Non ne so nessuno; se uno ne sapessi, non sarei certo uomo da tacerlo (Vedi « Unione » !!)

Tratteggeremo domani, conclude il redattore del *Giornale d'Italia*, che cosa pensino i membri della minoranza del Consiglio direttivo.

Sciopero di avvocati a Bucarest

Bucarest, 25

Molti avvocati rumeni malcontenti di alcuni articoli della legge che organizza la magistratura del conciliatore affermando che i diritti degli avvocati sono lesi hanno dichiarato lo sciopero generale. I principali fori di Bucarest e di Jassy hanno però votato contro lo sciopero.

Nessun complotto contro i Reali di Romania

Bucarest, 26

La Prefettura di Polizia smentisce la voce diffusa dal giornale d'*Epoca* circa la scoperta di un sedicente complotto anarchico contro la famiglia reale. La verità è che è stato arrestato un individuo sospetto di origine israelita che sarà espulso dalla Romania.

Orribile dramma domestico in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 26

(J) Un telegramma da Tabajd reca notizia di un orribile dramma domestico colà avvenuto.

L'agricoltore Stefano Bàtori veniva continuamente tormentato ed anche mal trattato dal figlio suo Luigi, un fannullone di ventitre anni, che voleva danaro per sprecare nei bagordi. Ieri il cattivo figlio fece una delle sue solite scenate. Essendosi il padre rifiutato di dargli del danaro, egli l'afferrò per il collo e tentò strozzarlo. Il padre però riuscì a liberarsi dalle sue mani e, nell'impeto dell'ira, afferrato un fucile, sparò un colpo contro il figlio, che cadde morto al suolo. L'uccisore venne arrestato.

Una donna depredata e bruciata viva

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 26

(H.) Telegrafasi da Hof (Baviera) che un malandrino, entrato nell'abitazione di certa Anna Krentzer, che era in casa sola e trovavasi in letto gravemente inferma, la costrinse a consegnarli tutto il denaro e i valori che aveva, poi le die' fuoco al letto e fuggì.

Alle grida della sventurata accorsero alcuni vicini, i quali spensero il fuoco, ma la povera donna, che aveva riportato orribili ustioni, ebbe appena tempo di narrare l'accaduto, poi spirò.

La situazione ad Argenta

Ferrara, 26

Bene avete fatto a non raccogliere — come parecchi giornali — la notizia mandata da qui all'*Avanti!* circa alla situazione attuale ad Argenta: la popolazione non è *affamata*, come la si dipinge sebbene disoccupata — da poco però — non è abbandonata dalle Autorità del luogo e meno da questa Prefettura, perchè di continuo Commissioni di operai sono ricevute e si fa il possibile per accontentarle, tanto da quella Giunta, come da questo Prefetto.

Infatti sono meno di tre settimane che quei lavoratori hanno finito un lavoro governativo di 100 mila lire d'importo, e subito ne era stato loro offerto un altro di 90 mila lire, che però le loro Società Cooperative non credettero di poter assumere; ed un altro ancora — di 22 mila — fu appaltato, in una frazione del loro Comune — a Cadifiume — una settimana fa; infine per un altro di 90 mila lire fu spedito, da tempo il progetto al Ministero e presto ne sarà autorizzato l'appalto;... se altrettanto la Prefettura avesse dovuto fare per tutti gli altri Comuni della Provincia!

Dunque non abbandono da parte delle Autorità, ma sarebbe più giusto dire troppe ed ingiustificate esigenze da parte della popolazione, che col suo continuo agitarsi ha lo scopo precipuo di abbattere l'Amministrazione Comunale che è in gran parte di conservatori; infatti la ha ridotta a dimettersi, sicchè ora la Giunta è in carica soltanto pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

In queste condizioni essa non può fare opera di larghe vedute a profitto dei disoccupati.

C'è poi da rilevare un fatto molto eloquente, quello che i lavoratori argentani rifiutavano di andare a lavorare in Svizzera e Lorena, dove la Prefettura aveva trovato da occuparli (sotto la garanzia dei nostri Consoli) in opere pubbliche con mercedi convenienti e per dei mesi di seguito: peggio anche, rifiutarono di accettare lavori nella stessa nostra Provincia, nelle bonifiche, perchè troppo lontani!...

Insomma gli operai argentani preferiscono essere sussidiati dal Comune!... E non disperano di riuscirvi, una volta che abbiano potuto insediarsi i loro amici: è loro ferma convinzione che in mancanza d'altro, Governo e Comune devono pensare a sfamarli; e intanto affollano le osterie.

I prodotti delle ferrovie

Roma, 26

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato dall'11 al 20 gennaio corrente ascesero a L. 10,928,203 con una differenza in più di lire 1,326,783,87 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal primo luglio 1907 al 20 gennaio 1908 furono di lire245.448,729 con una differenza in iù di L. 16.899,729.62 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Notizie Vaticane

Roma, 26

Oggi in Vaticano innanzi al Papa ha avuto luogo la lettura del decreto per la beatificazione della venerabile suor Maria Maddalena Barat e dell'altro sui miracoli che si affermano operati dalla venerabile Maria dell'Addolorata. Il Papa ha ricevuto il cardinale Cretoni prefetto dei riti, gli ufficiali e consultori della stessa congregazione.

La salute di Pio X

Roma, 26

Il *Giornale d'Italia* dice che ieri sera il Papa accusò un piccolo malessere, strascico dell'attacco di gotta avuto la settimana scorsa. La cosa era di poca gravità e non credette per ciò dovere chiamare subito il medico, ma stamani, dopo la consueta visita del dottore Petacci, il Papa è stato visitato anche dal prof. Marchiafava. Questi che si è trattenuto per mezz'ora presso Pio X, ha assicurato che il Papa sta benissimo ed ha escluso per ora un altro attacco di gotta.

Menelik regala al Papa due leoni

Roma, 25

La *Gazzetta delle Colonie e dell'emigrazione* ha da Gibuti che il padre Marie Bernard è partito recando seco due leoni che Menelik manda al Papa.

Il 21.° anniversario di Dogali

Milano, 26

Ricorrendo il 21.o anniversario della battaglia di Dogali oggi alle ore 14 la Società dei reduci di Africa con il vessillo e musica si recò a portare una corona sulla lapide che ricorda i caduti al cimitero monumentale.

Una "domenica rossa„ rientrata

Roma, 26

Stamane doveva aver luogo all'Università di Roma un comizio di studenti per commemorare la « domenica rossa », ma il rettore, prof. Tonelli, pregò gli studenti di non voler tenere tale dimostrazione nei locali della Sapienza e poichè alcuni insistevano, si dichiarò deciso ad impedirla, non avendo la certezza che i partecipanti fossero tutti studenti. Questi si sciolsero, decidendo di tenere il comizio domattina.

Nel Consiglio di Stato

Roma, 26

Con regio decreto odierno il cav. Giovanni Pietro Assirelli segretario del consiglio di Stato è stato nominato segretario di sezione del consiglio stesso e il dott. Paolo Baicardi capo sezione al ministero della P. I. è stato nominato referendario al consiglio di Stato.

Un nuovo caso Frezzi?

Roma, 25

(So.) — L'*Avanti* pubblica stasera la narrazione di un preteso nuovo caso Frezzi. Secondo l'organo socialista, lo scalpellino Luigi Marinotti nativo della provincia di Roma, sarebbe morto il tre febbraio nelle carceri giudiziarie di Roma, in seguito a percosse ricevute dalle guardie di P. S. allorchè fu arrestato per ricettazione.

Il cadavere venne esumato dopo il seppellimento, in seguito a denunzia pervenuta al Procuratore del Re di Roma, e gli intestini del defunto recherebbero traccie di contusioni.

Mi sono rivolto alla Direzione generale delle carceri per schiarimenti in proposito. Mi è stato risposto che dal primo gennaio un solo detenuto è morto nelle Carceri di Regina Coeli in Roma, e questo detenuto è morto per risipola come risulta dai certificati medici.

L'ex presidente del Brasile

Roma, 26

Il sig. Rodriguez Alvez ex presidente del Brasile partirà nei primi giorni della settimana per una escursione nella Umbria, nella Toscana e nelle Marche. Dopo questo breve viaggio il sig. Alvez ritornerà a Roma.

Teatri e Concerti

Seconda mattinata De Guarnieri - Montecchi

Alla seconda mattinata la sala del Liceo Marcello era affollatissima, e tutto il programma ebbe il più vivo successo. Molto applaudita la bella esecuzione dei *trii* di Beethoven (op. 97) e di Brahms (op. 87), che ebbero interpretazione squisita.

Il prof. Montecchi eseguì con bravura impareggiabile la *Sonata* del Valentini, nella quale le difficoltà di ogni maniera mettono in evidenza le qualità tecniche dell'esecutore. Il prof. Montecchi fu molto ammirato e vivamente applaudito.

Il maggiore successo fu quello della *Sonata in la* di F. de Guarnieri per violino e piano, della quale già parlammo ieri. Eseguita con grande slancio, con vivacità e sapienza di colore (l'autore troverà difficilmente un interprete pari a Francesco de Guarnieri), la *Sonata* conquistò subito il pubblico, che dopo il primo tempo scoppiò in un'ovazione interminabile. Anche gli altri due tempi furono molto applauditi, e alla fine il De Guarnieri ebbe ben quattro chiamate.

Il compositore ebbe dunque successo pari a quello dell'interprete: ed è dir molto.

La signora Sophie de Guarnieri, che sostenne la maggior fatica del laborioso programma con grande valore, fu pure acclamata.

"La moglie del dottore„ di S. Zambaldi al "Goldoni„

Stasera la Compagnia di Alfredo De Sanctis rappresenta per la prima volta a Venezia la nuova commedia in tre atti di Silvio Zambaldi: *La moglie del dottore*. Questa recita assume una speciale importanza perchè viene subito dopo il trionfo del lavoro al teatro *Lirico* di Milano dove fu replicato parecchie sere di seguito e dove ancora si replica. Così dopo Milano il pubblico del *Goldoni* è chiamato a confermare un successo che ha affermato nuovamente l'ingegno di un autore italiano ben noto anche tra noi. Ricordiamo infatti che dello Zambaldi furono rappresentate a Venezia alcune altre commedie; tra altro una satirica intitolata *Noi uomini* ed una drammatica intitolata *La Voragine* che fu bene interpretata, come lo sarà *La moglie del dottore*, da Alfredo De Sanctis e Alda Borelli.

Auguri all'autore che è a Venezia da ieri per assistere alla recita.

Fenice

L'ultima definitiva del *Cid*, se non richiamò pubblico molto numeroso, ebbe in compenso le più liete e quasi entusiastiche accoglienze. La Crestani, l'Henderson, il m. Baroni furono fatti segno a feste continue.

La signorina Crestani, dopo la scena « *Piangete, o luci mie...* » del terz'atto, fu salutata da un'ovazione lunghissima, durante la quale le fu presentata una grande e bella cesta di fiori.

Del successivo duetto *Chimene-Rodrigo* si volle e si applaudì vivamente la replica. E dopo il quadro della preghiera il tenore Henderson, che aveva profuso signorilmente la magnifica voce, comparve ripetutamente alla ribalta, anche insieme al maestro Baroni.

La signorina Crestani e l'Henderson si recano com'è noto a Mantova, per eseguire l'*Aida* a quel Teatro Sociale. Poi la signorina Crestani ritornerà alla *Fenice*, dove dovrebbe cantare il *Paolo e Francesca* di Luigi Mancinelli. Ma tutto è ancora incerto, non essendo ancora scelti gli interpreti che si stanno cercando.

Ad ogni modo, dopo le tre recite di *Traviata* di domani martedì, giovedì e sabato, dovrebbe andare in iscena la *Cabrera*, di Dupont, che si sta provando, protagonista la signorina Magiulo (che cantò già alla *Fenice* nella *Germania*). Insieme a *Cabrera*, che si compone di un solo atto assai lungo, pare si eseguirà una sinfonia di Beethoven. Poi seguiranno, a quanto si dice, le due opere nuovissime: *Il figlio del mare* di Cicognani e *Finlandia* di Fracassi.

E si parla anche di una ripresa di *Marcella*....

Rossini

Alla sesta rappresentazione dei *Pescatori di perle* il teatro era gremito. E il successo cordiale consueto si ripetè, con molti applausi alla signora Makaroff, al tenore Quattrini, al maestro Duffau.

Domani settima rappresentazione.

E' alle prove e si darà presto la *Navarrese*, dramma lirico in due atti di I. Massenet, nuovo per Venezia.

Malibran

Due teatroni completi ieri alle due recite del *Viaggio della Sposa*. Stasera *Geisha* — In settimana l'attesa « feerie » *Le cinque parti del Mondo* per la quale da giorni si sta lavorando per i meccanismi complicati del bastimento, della ferrovia e della foresta.

Cinematografi

Cinematografo Goldoni — Stasera nuovo ed eccezionale programma: Parte I.: *La Traviata*, completa e splendida riproduzione con accompagnamento musicale — Parte II.: Drammatico ed interessante episodio storico degli avventurosi tempi di Crömwell — Parte III.: Proiezione della massima comicità.

La "Traviata„ al "Verdi„ di Padova

Ci telefonano da Padova, 26:

Dopo tre sere di riposo si è ripresa questa sera al teatro Verdi la *Traviata* che era stata soffocata alla prima rappresentazione. Naturalmente si è ripresa con nuovi artisti.

Il teatro era affollato.

La nuova protagonista signora Fernanda Rapisardi piacque e fu applaudita. Un caloroso successo ebbe il tenore Gherlinzoni che ha una bellissima voce; molto bene anche il baritono Giani e molto bene anche l'orchestra diretta dal Moranzoni. Si ebbero tre bis della romanza del tenore al secondo atto, del preludio del quarto atto e duetto finale.

In complesso un successo di riabilitazione. Uno spettacolo così modificato ha incontrato de generali simpatie.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — La moglie del Dottore.
MALIBRAN — 20.45 — Geisha.
CIN. GOLDONI — La Traviata — Episodio di Crömwell.
CIN. MARCONI: Odio schiava Zamp. cant.
CIN. RIDOTTO — Disastro ferr. Acquabella.
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi.
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30.

Gravissima sciagura colla corrente elettrica

Roma, 26

Due giovani manovali in una località fuori porta presero delle grosse pietre alle quali era legato un lungo filo di ferro che trasmette la corrente elettrica al tram Roma-Civita Castellana. Il filo di ferro veniva a contatto con quello della trazione e produsse una grande fiammata che bruciò la mano di uno di essi che veniva lanciato sui sassi, mentre il suo compagno veniva lanciato a vari metri di distanza. Un altro manovale accorso in aiuto rimase ustionato alla fronte e all'addome. Frattanto è sopraggiunto il tram di Civita Castellana e fu evitato un sicuro disastro perchè un cantoniere fece in tempo a dare il segnale d'arresto. Tolta la corrente si potè far cadere il filo ed i due disgraziati in gravissimo stato furono sul tram stesso trasportati a Roma all'ospedale di S. Giacomo.

Un generale che muore per istrada

Firenze, 26

Oggi per via della Scala passava il comm. Gaetano Bucciarelli di 68 anni, generale in pensione. Ad un tratto egli cadde a terra senza dar più segno di vita. Alcuni passanti provvidero al collocamento in una vettura ed a farlo condurre all'ospedale di San Giovanni di Dio ove giunse cadavere. Il generale era noto a Firenze e la sua morte ha destato vivo dolore.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

27 lunedì: S. Giovanni Grisostomo
28 Martedì: S. Cirillo patriarca.
Leva il sole alle 7.40; Tramonta alle 17.9.

Le sciocchezze dell'"Adriatico„ e un'altra bravata del prof. Rinaldo

L'*Adriatico*, — il quale dovrebbe pur essere bene informato, avendo come suo corrispondente da Roma un impiegato del Ministero dell'Istruzione, — dice assai corbellerie sull'affare Rinaldo.

Dice precisamente così:

« Il giudice istruttore di Venezia fin da un mese fa, richiese alla direzione generale delle Belle Arti, comunicazioni della relazione Fiorini sul vostro Istituto di Belle Arti, per poter procedere alla querela data dal prof. Rinaldo alla *Gazzetta di Venezia*.

« Gli fu risposto di poter accogliere il suo invito soltanto dopo che il Consiglio di disciplina avesse compiuto l'esame degli atti. »

Con questo si vorrebbe far credere all'incolto pubblico, che il ritardo a querelarci è giustificato, come se il Rinaldo non avesse in mano i numeri della *Gazzetta* del 10 ottobre e successivi, sui quali egli può stendere quando voglia la sua querela.

Il giudice istruttore ha richiesto la relazione Fiorini non già per farne un capo d'accusa contro di noi, (come se la relazione fosse opera nostra e fosse incriminabile!), ma per vedere se non ci siano estremi per procedere contro il Rinaldo per reato d'azione pubblica.

L'*Adriatico* dovrà convenire che la cosa è un po' diversa, e che la sua tacita difesa è assai infelice. Del resto, possiamo garantirgli che la querela il prof. Rinaldo non la darà, nè oggi, nè mai.

A questo proposito, rileviamo anzi un'altra sparata ridicola del buon professore. Egli ci telegrafava da Roma giorni sono, minacciandoci la solita fantastica querela,: *Al Corriere ho risposto!* »

Abbiamo scorso attentissimamente il *Corriere della Sera* tutti questi giorni, e la risposta terribile del prof. Rinaldo non s'è mai vista. Era una spiritosa sua invenzione, per impressionare i giudici che *sedevano*, e che certo ne avranno sorriso sotto i baffi.

A queste armi puerili, a questi stratagemmi buffoneschi è ridotto colui che l'*Adriatico* tacitamente appoggia!

Lo appoggi pure, ma preghi Dio che la querela non sia sporta mai, perchè l'*Adriatico* dovrebbe essere in quei giorni veramente *amarissimo*, per il mal passo al quale si troverebbe col suo amico egregio.

Il Congresso regionale radicale
La riunione d'ieri al "Vittoria„

Ieri dalle 10 alle 12 e dalle due alle cinque del pomeriggio ebbe luogo in una sala del Vittoria il Congresso regionale Veneto del partito radicale. Vi assistevano circa 150 congressisti, dei quali cinquanta di Venezia, 20 di Padova. Gli altri erano variamente ripartiti tra le rappresentanze dei centri minori.

Tra i presenti figuravano gli onorevoli Alessio, Luzzato e Meritani nonchè gli ex deputati Manzato, Villanova, Paladini, Caratti e Caperle. Aveva aderito con una lettera l'on. Camerini. In totale le sezioni del Veneto rappresentate erano venti.

I lavori cominciarono con un discorso del prof. Manzato, il quale a nome dei radicali veneziani (pochini in verità!) porse il benvenuto ai compagni di fuori. Dopo di lui prese la parola l'on. Alessio tratteggiando quella che dovrebbe essere la missione del partito radicale. L'orazione dell'on. Alessio venne naturalmente molto applaudita. Si decise anzi, su proposta di Alessandro Stella, di darla all'onore delle stampe per essere poi largamente diffusa nel pubblico. Il Congresso dopo aver spedito una serqua di telegrammi ai Sindaci delle Amministrazioni popolari del Veneto, al prof. Ardigò e al Sindaco inglese di Roma, dichiarò costituita la federazione regionale del partito radicale veneto, acclamandone sede per il 1908 la città di Venezia.

Si passò quindi a discutere sulla opportunità di fondare un grande giornale politico quotidiano del partito (che ne dice l'*Adriatico?*) ma poichè la questione parve non troppo matura, essa venne deferita per gli ulteriori studi al comitato esecutivo della Federazione.

Alla sera pure in una sala del Vittoria ebbe luogo l'immancabile banchetto di chiusura.

Alle tavole sedevano oltre cento radicali. Alla fine del pranzo pronunciarono brindisi l'avv. Manzato, l'on. Alessio, il signor Capecich di Padova, il dott. Cattanei ed il comm. Caperle. Tutti furono calorosamente applauditi.

Le proteste della "Tarvisium - Venetiae„
per il servizio ferroviario Venezia-Treviso

Nella sala superiore della « Bella Venezia » ebbe luogo ieri l'adunanza promossa dalla « Tarvisium-Venetiae » per la riforma dell'orario ferroviario Treviso-Venezia.

La riunione riuscì numerosissima; mandarono le loro adesioni molte personalità, fra le quali il Sindaco di Treviso, il Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso, il Sindaco di Preganziol, il Presidente della Camera di Commercio di Treviso.

Assunse la presidenza il D.r Mozzetti Monterumici il quale espose brevemente i lagni sul servizio ferroviario e diede la parola successivamente ai signori Benvenuti, Prof. Damonte, cav. Pancino, Ruzzini e Negrin.

Ad unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, sentite le dichiarazioni del presidente e le informazioni di vari intervenuti, constatando e deplorando gli inconvenienti dell'orario e del servizio ferroviario in genere sulla linea Venezia-Treviso delibera di mantenere l'agitazione per la riforma definitiva dell'orario stesso e nomina una commissione incaricata di redigere un memoriale da presentarsi alle competenti autorità. »

La commissione riuscì composta dei signori:

D.r Mozzetti Monterumici; Prof. Damonte, Bonvicini, Usigli Enrico, Benvenuti Giuseppe.

Gli interessati avranno tempo a far pervenire i loro desideri e proposte presso la sede della Commissione suddetta — Caffè Cavour, S. Stefano, Venezia, — fino al 5 febbraio p. v.

Per una onorificenza

Ieri alle ore 10 ebbe luogo all'Albergo Buonvecchiati una colazione — magnificamente servita — offerta ai Direttori ed a tutti gli impiegati del Cotonificio degli Stabilimenti di Venezia, Pordenone e Verona dal neo cavaliere sig. Moisè Bianchini condirettore del Cotonificio stesso.

Al cav. Bianchini venne presentata una splendida pergamena racchiusa in una cornice finemente lavorata dal Sig. Toldo, oltre alle insegne di occasione.

Parecchi i brindisi e fra gli altri specialmente felici quelli del cav. Galanti, del sig. Russo, sig. Zago ecc

Il cav. Bianchini ringraziò commosso.

La lieta e simpatica riunione si sciolse alle cinque.

Ancora del trabaccolo fermato a Lido per ingente contrabbando

Completiamo con qualche particolare la notizia di cronaca da noi ieri data della scoperta di un tentativo di grosso contrabbando avvenuta in porto del Lido. Il trabaccolo «Samuele» che come narrammo fu fermato dal brigadiere delle guardie di Finanza Pavanello e dalla guardia Recidi, in unione al Ricevitore del Dazio consumo di San Nicolò, signor Lazzarini e del vice-brigadiere pure del Dazio Boron, appartiene al circondario marittimo di Chioggia. — Il capitano proprietario del «Samuele» è tale Ferdinando Cavallarin e l'equipaggio era formato da due uomini, il marinaio Felice Dall'Acqua e suo figlio.

I tre individui che all'atto del sequestro della merce vennero trattenuti in camera di sicurezza delle guardie di finanza a San Nicolò di Lido, a tutto iersera non erano stati peranco rilasciati. — Il maggiore cav. Testero, recatosi subito ad interrogarli continua le indagini iniziate. Egli ha non ha potuto finora stabilire la provenienza dello zucchero, sulla quale regna sempre il massimo mistero.

I sedici sacchi di zucchero per il peso complessivo di 10 quintali, erano stati vuotati; lo zucchero fu trovato infatti accuratamente disteso sotto le tavole della «stiva» ingombre al disopra di una discreta quantità di ferri, materiali ed attrezzi di lavoro.

Tanto il Cavallarin come i Dall'Acqua, saranno rilasciati appena esperite tutte le pratiche della R. Finanza; verrà allora rilevata contravvenzione e inoltrata la relativa denunzia all'autorità giudiziaria.

La prima conferenza omerica

Ricordiamo che la prima conferenza omerica ha luogo questa sera alle ore nella sala della *Fenice*. L'illustre Professore E. G. Parodi parlerà di Achille e di Priamo.

Il nome dell'oratore, la singolare importanza dell'avvenimento assicurano una sala magnifica ed un successo trionfale.

Per chi non ne fosse ancora provveduto, rammentiamo che i biglietti si vendono così alla porta della sala, come al Circolo Filologico alla Università Popolare ed alla Libreria Serafin, via due Aprile.

La conferenza del march. Crispolti

Ieri, come annunciammo, ebbe luogo la conferenza del Marchese Crispoldi, organizzata dalla Lega nazionale dei padri di famiglia, a favore dell'istruzione religiosa nelle scuole. Il teatro *Rossini* era gremito e il discorso del chiaro oratore, ch'è una delle personalità più cospicue e più rispettate, del partito cattolico conservatore nazionale, fu assai applaudito nei punti salienti; salutato da una calda ovazione alla fine.

Dopo la conferenza venne dall'imponente assemblea votato quest'ordine del giorno:

« I Capi di famiglia veneziani, aderenti alla *Lega Nazionale per la difesa della moralità* fermamente convinti che l'ordine della famiglia e la illibatezza del costume non possono aver sicuro fondamento sugli spiriti, se non informati al sentimento religioso; di fronte al grave pericolo che una riforma legislativa miri a bandire della scuola italiana il culto della fede avita

« fa voti perchè la rappresentanza parlamentare abbia a convincersi e consacrare con affermazione, consona alle guarantigie statutarie, che la grande maggioranza di cittadini, fedeli alle pie *tradizioni* del passato, ne esige il continuato riconoscimento officiale con la conservazione dell'insegnamento religioso nella istruzione elementare. »

Una grande mattinata dell'Ass. della Stampa

E' ancora vivo il ricordo nel nostro pubblico del magnifico successo riportato l'anno scorso, al *Goldoni* dalla mattinata artistica organizzata dall'associazione della Stampa Veneta. Il teatro era stipato da capo a fondo e molta gente dovette rinunciare a malincuore ad intervenirvi. Ora sappiamo che il Consiglio Direttivo della Associazione stessa sta concretando il programma per una mattinata consimile che si terrà prossimamente in uno dei teatri cittadini. Abbiam detto che sta concretando il programma. Aggiungeremo che parte di esso è già stabilito ed è tale da suscitare la più viva simpatia poichè vi figurano alcune delle nostre personalità artistiche più cospicue. Va da sè, naturalmente, che la mattinata sarà ispirata a sani e nobili criteri d'arte così da non urtare alcuna suscettibilità pur mirando ad essere sopratutto divertente. Basti per oggi l'annunzio che sarà accolto certamente con le più vive simpatie. Ritorneremo presto sull'argomento.

Associazione Magistrale Nicolò Tomaseo

Ieri alle 10 la sezione magistrale della « Nicolò Tomaseo » *Iacopo Bernardi*, tenne un'adunanza straordinaria. Presiedeva il prof. Agostino de Marchi. Numeroso fu il concorso degli insegnanti intervenuti non solo per sentire la parola rassicurante del Presidente rappresentato da taluni tale come avversario al miglioramento economico dei maestri, ma anche per confermargli la loro fiducia, il loro attaccamento, il loro affetto, poichè erano certi che le accuse a lui mosse non potevano essere che conseguenza di quell'avversione che si nutre per un sodalizio prospero-so e minaccioso, accuse mosse alla persona del Presidente per tentare di mettere il malumore nella sezione allo scopo di abbatterla.

Le dichiarazioni del Presidente furono accolte con soddisfazione e plauso dagli insegnanti che approvarono ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal maestro avvocato Lorenzini.

« I soci della « Nicolò Tomaseo » Sezione *Jacopo Bernardi*, riuniti oggi in assemblea udita l'esposizione dei fatti e le dichiarazioni franche e leali del prof. Agostino de Marchi, mentre non esitano a ritenere subdole e bugiarde le voci sparse ad arte da qualche malevolo allo scopo di arrestare il trionfante cammino che sta percorrendo il nostro sodalizio, riaffermano all'egregio Presidente i sensi della loro più alta stima ».

Comitato generale di beneficenza

Il Comitato generale di beneficenza che sovviene parecchie pie istituzioni cittadine e tra queste le Cucine economiche, l'Educatorio Rachitici «Regina Margherita », la Croce Rossa e gli Asili notturni, ha indetto anche, quest'anno, come negli anni precedenti, una riunione di dame e di signori per organizzare un qualche spettacolo da darsi nell'inverno corrente. La riunione avrà luogo giovedì trenta gennaio alle ore quindici in una sala del Municipio gentilmente concessa.

In Canale della Giudecca

In causa di lavori di riparazione occorrenti al *sifone* dell'Acquedotto che attraversa il canale della Giudecca di fronte alla Chiesa dei Gesuati, la capitaneria di Porto informa i naviganti che a cominciare da domani 27 rimarrà ormeggiata in detto canale una « Draga » dalla quale calerà a mare il personale incaricato dei lavori sottomarini. Il lavoro verrà eseguito nelle ore diurne e durante il medesimo la « Draga » terrà alzata una bandiera rossa di riconoscimento.

Le navi mosse a vapore dovranno pertanto percorrere il canale a piccola velocità ed a macchina ferma per il tratto di 50 metri a levante e ponente della « Draga ».

L'autopsia dello Zanetti

Ieri all'ospedale Civile ebbe luogo l'annunciata autopsia del facchino Zanetti accoltellato in rissa ai Santi Apostoli.

L'autopsia fu eseguita dai dottori Jona e Menini che riferirono dei risultati all'autorità giudiziaria per le conseguenti deliberazioni.

Il "Bulgaria" a Venezia

Il piroscafo «Bulgaria» della Navigazione generale italiana proveniente da Costantinopoli e Bari è giunto ieri a Venezia, e andò ad ormeggiarsi al solito posto nel bacino della Marittima.

Il «Bulgaria» come è noto il 21 corrente uscendo dal porto di Bari ebbe una collisione col piroscafo «Jafigia» della Società Puglia, riportando due gravi falle a prua dalla parte di babordo, sopra la linea d'immersione.

Finito lo scarico il «Bulgaria» entrerà in bacino di carenaggio per le riparazioni.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 26

Con regio decreto 17 novembre e con decorrenza dal 5 dicembre il tenente colonnello commissario in posizione ausiliaria e colonnello nella riserva navale Scavo è stato collocato a riposo per ragioni di età ed ha cessato contemporaneamente di appartenere alla riserva navale pur continuando a conservare il grado e la relativa uniforme. Si trasmette un sunto del regio decreto al comando in capo del secondo dipartimento marittimo per la consegna all'interessato.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta Pepe da disponibile a comando squadriglia di Napoli e torpediniera 84. Capitano di corvetta Salimandi da comando squadriglia e torpediniera 84 a comando *Goito*. Capitano di corvetta Spicacci da comando *Goito* a *Filiberto* con le funzioni del grado superiore. Il capitano di corvetta Ginocchio si consideri definitivamente sbarcato dalla *Filiberto* per ragioni di salute. Il sottotenente di vascello Bossi ricoverato all'ospedale della Spezia dal 14 gennaio sia considerato definitivamente sbarcato dalla *Castelfidardo*. Per gravi motivi di famiglia il capitano del genio navale Gallo cessi con la data del 1 febbraio di prestar servizii presso l'Arsenale di Taranto ed è destinato alla direzione delle costruzioni navali del primo dipartimento marittimo. Il Ministero si riserva di designare l'ufficiale destinato in sostituzione del detto ufficiale presso la direzione delle costruzioni del regio arsenale di Taranto. Con la data dell'11 febbraio prossimo il capitano medico Deganti imbarchi sulla r. n. *Lepanto* in sostituzione del pari grado Ferraro. Con la stessa data il dott. Deganti è trasferito al primo dipartimento. A parziale modificazione del foglio d'ordine del 15 corr. il tenente medico Guidi è sbarcato dalla r. n. *Sardegna* ed imbarchi l'11 febbraio sulla r. n. *Curtatone*. Egli è esonerato dal presentarsi al suo dipartimento e rimane libero fino al giorno dell'imbarco. Il pari grado Blando rimanga a bordo del *Curtatone* fino al nuovo rimpiazzo. Il tenente medico Vittori sulla r. n. *Sardegna* con la data 6 febbraio. Con regio decreto del 23 corr. il sottotenente del corpo reali equipaggi, infermiere, Cavalluzzi, è stato collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per ragioni di età a decorrere dal 1 febbraio prossimo ed è iscritto col suo grado nella riserva navale.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Regina Elena* è giunta a Napoli il 25; la r. n. *Vesuvio* è partita da Chingranta per Hong-Kong il 25; la r. n. *Flavio Gioja* è partita da Messina il 25 corr.

Varie di Cronaca

Ferito in rissa.

Il facchino Pietro Furlanetto d'anni 36 abitante a San Stefano iersera in rissa fu ferito alla testa con due coltellate da tale Nicolò Molin abitante a San Trovaso. Il Furlanetto fu accompagnato alla Guardia Medica, poi con due vigili all'ospedale.

Se non gli sopravvengono complicazioni guarirà in dieci giorni.

Ancora il fornaio arrestato.

Il fornaio Antonio Borin arrestato, come dicemmo ieri, come responsabile di appropriazioni indebite qualificate di nocciuole, in danno della Ditta Guido Romanin, non ha il suo forno in salizzada San Stae, il quale è di proprietà dei fratelli Cortinovis, ma in Ruga Rialto. — Questo per l'esattezza.

Cooperativa di Assistenza Sanitaria.

Gli aderenti sono invitati ad una riunione che avrà luogo lunedì 27 corrente alle 9 pom. in locale gentilmente concesso dalla Associazione Impiegati Civili, Palazzo Faccanon S. Salvador.

Occasione eccezionale.

Per soli pochi giorni la ditta U. Recchia e C. Ascensione N. 12 esporrà una quantità d'oggetti in bronzo, porcellana e pelle colla riduzione del 50 per cento sul prezzo di fabbrica.

Merci a domicilio.

A mezzo Agenzia De Paoli, Cinquanta per cento di economia sul prezzo. (Vedi quarta pagina.

La beneficenza

Il premio Lattis, istituito dal Comm. Lattis nel 1879 per essere conferito ogni anno alternativamente ad un soldato delle Guarnigioni di Roma e Torino nell'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, quest'anno toccò al soldato Motta Carlo del 91 reggimento Fanteria di stanza a Torino.

*** La signorina Minelli, per conto delle signorine Adele Dottori ed Emilia Tagliacozzo, ha versato alla Cassa dell'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» L. 15.42 per beneficenza.

Stato Civile

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 25 gennaio 1908:

Signorelli Pietro dipintore con Lanza Silvia sarta — De Pieri Giovanni, parrucchiere con Penso Catterina, casalinga — Stefani Francesco, biadaiuolo con Pavanello Eugenia, casalinga — Galvan Eliseo, agente commercio, con Diana Amalia, casalinga — Zuliani Raimondo, falegname, con Pulese Catterina, casalinga — Cechelin Mariano, cameriere, con Chinellato Giovanna, stiratrice — Marcati Ugo, negoziante, con Bregant Doralice, casalinga — Camuffo Giuseppe, facchino con Zennaro Antonietta, casalinga — Alessandri Alessandro chiamato Attilio, tipografo, con Pulin Maria, casalinga — Prato Vittorio, operaio arsenale con Magnarin Pasqua, casalinga — Tomasetti Giovanni, impiegato, con Marsoni Giuseppina, casalinga — Pasin Pietro, bilanciaio con Goglincei Angela, casalinga — Mazzariol Venceslao, agente municipale con Michieletto Adalgisa casalinga — Rampini Attilio chiamato Pietro, caffettiere, con Menegazzo Marina, casalinga — Cendali Luigi fabbro, con Fabretti Fidial, casalinga — Salbadini Vincenzo, calzolaio, con Sartogo Eugenia, stiratrice — Cettineo Pietro, bracciante, con Musinato Italia, casalinga, Vianello Gaetano, gondoliere, con Dalla Pietà Adele, pastaia — Brigo Giuseppe, cameriere, con Da Venezia Giovanna, calzolaia — Baldin Sante, guardia daziaria, con Poli Antonia, scernitrice-caffè — De Stefani Giuseppe, cameriere, Dorigo Maria, casalinga — Sari Antonio, barbiere con Siega Ortensia, sigaraia — Scarpa detto Panetti Dante, scaricatore con Vianello Angela, casalinga — Nadali Placido pelliciaio con Massari Ida casalinga — Palazzi Ettore impiegato privato con Silvan Luigia casalinga — Moretti Federico bracciante con Gerardi Teresa fiammiferaia — Rolazza Pietro, fornaio con Franceschi Benvenuta casalinga — Bortolotti Guglielmo, agente postale con Cagliari Elvira casalinga — Rocelli Attilio tappezziere con Rosin Elisa casalinga — Cecchi Vincenzo, vetraio con Garbisa Angelina casalinga — Pasèr Giovanni Maria, cuoco, con Squatera Rosa casalinga — Pez Giuseppe geometra con Locatelli Anita agiata — Majoli Edoardo, ingegnere con Silvestri Maria agiata — Chinaglia Guido agente commercio con Pesce Leonilde, casalinga — Cioffi Agnello sotto-brigadiere Finanza con Avallone Silvia, civile — Maionica Guido, impiegato, con Maestro Regina, impiegata.

Ultima ora

Un banchetto in onore del sig. Alvez

Roma, 26

Questa sera l'incaricato di affari del Brasile signor Barros Moreira ha dato un gran pranzo in onore del signor Francesco de Paulo Rodriguez Alvez, ex pres. della Republ. degli Stati Uniti del Brasile. La gran sala da pranzo del grande hotel era sfarzosamente illuminata ed addobbata con piante e fiori. Al pranzo, di oltre un centinaio di coperti, oltre al signor Rodriguez Alvez, al signor Barros e al signor D'Antos segretario della legazione del Brasile, assistevano il ministro degli esteri on. Tittoni, i ministri Carcano, Casana, Rava e Schanzer, il generale Brusati, l'on. Pompilj, l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America, il ministro del Portogallo signor Vasconcellos che furono già rappresentanti dei loro Stati a Rio de Janeiro, tutti i ministri delle repubbliche sud americane, l'on. Fortis, il comm. Bollati, Gabriele D'Annunzio e moltissime notabilità.

Al banchetto il signor Barros ha pronunciato un brindisi dopo del quale la musica ha suonato l'inno reale italiano. L'on. Tittoni ha risposto e la musica ha intonato l'inno brasiliano. Infine ha fatto un brindisi il signor Rodriguez Alvez. Durante il pranzo ha regnato la più grande cordialità.

Ecco il discorso del signor Alvez:

«Ringrazio l'illustre ministro degli esteri delle cordiali parole che ha avuto la cortesia di rivolgermi. Non avendo più io la responsabilità del potere nel mio paese nè funzione pubblica alcuna da esercitare all'estero, le distinzioni di cui sono fatto segno esprimono in modo altamente significativo la simpatia dell'Italia per il Brasile e io me ne compiaccio molto sinceramente. Il Brasile, o signori, la più vasta contrada dell'America del Sud come tutti i paesi giovani che hanno fiducia nelle loro straordinarie risorse e fede nel loro avvenire è entrato in una fase di espansione e di sviluppo economico della quale i grandi centri di attività commerciale ed industriale del mondo non possono mostrarsi indifferenti. La costante preoccupazione del governo del mio paese è stata sempre di dimostrare la forza produttrice della razza latina eliminando gli elementi che potrebbero compromettere la tranquillità del lavoro incoraggiando i fattori della ricchezza pubblica e privata e preparando il terreno perchè gli sforzi individuali e del capitale tanto estero che nazionale trovino accanto alla più completa garanzia, la certezza di una abbondante rimunerazione. Obbedendo a questa corrente di idee con eccezionale fortuna, il Governo ha combattuto la febbre gialla nella capitale della repubblica e il flagello è completamente scomparso. La città di Rio Janeiro è divenuto uno dei più grand centri di popolazione e permettetemi di dirvelo, una delle più igieniche capitali del mondo. Nello stesso tempo essa ha preso l'iniziativa e cura della esecuzione da sè stessa e l'intermediario di potenti imprese dei grandi lavori destinati a migliorare i porti della repubblica e della costruzione di grandi strade ferrate dando così soddisfazione al bisogno di facilitare le comunicazioni e il commercio dei suoi prodotti. Voi avete il diritto a queste informazioni dato il grande numero di vostri compatrioti che collaborano nel Brasile all'opera di sviluppo dello Stato, perchè voi avete enormi interessi alleati e confusi con quelli nazionali come accade nello Stato di S. Paulo. Lo sforzo incessante del governo brasiliano è sempre stato di apprezzare al suo giusto valore il concorso di lavoratori di una attività così feconda. Io ho avuto, o signori, nella mia giovinezza le lezioni dell'antico diritto romano e sono abituato come gentiluomo a rispettare le grandi norme della antica giurisprudenza che qui hanno brillato e sono oggetto di culto universale. Mi piace anche di ricordarvi che da noi si studia con amore la storia della vostra civiltà e che nelle nostre scuole superiori si è entusiasti tanto dell'arte italiana, quanto dei vostri libri che con sì perfetta scienza giuridica ed economica contribuiscono con un forte contingente alla educazione della gioventù brasiliana. Visitando l'Italia e in contatto di uomini illustri che il mio paese conosce ed ammira, io sento che il nostro affetto per la vostra bella patria ci renderà ogni giorno più forti e affermo poi che l'ardente desiderio di tutti i brasiliani è che i vincoli che uniscono i due paesi si stringano e si sviluppino. Profondamente riconoscente delle altissime prove di benevolenza delle quali hanno voluto onorarmi S. M. il Re e S. M. la Regina e rinnovando i miei più vivi ringraziamenti agli illustri membri del Governo ho l'onore di alzare il mio bicchiere al nobile popolo italiano e alla prosperità di questa grande e gloriosa nazione.»

La notifica dell'avvento al trono di Gustavo V

Roma, 26

Venerdì sera 31 arriverà in Roma la missione straordinaria incaricata di notificare alla Real Corte l'avvento al trono del Re Gustavo V di Svezia. Capo di detta missione è il barone Bronte, gran gentiluomo della casa del Re Gustavo V.

Notizie varie da Roma

Roma, 26

L'on. Gatti ha mandato alla presidenza della Camera una interrogazione rivolta ai ministri dell'Istruzione e del Tesoro sulla necessità di pronti provvedimenti economici a favore degli inservienti e degli insegnanti universitari.

— La *Vita* dice che sono stati firmati i decreti per la trentaduesima ripartizione dei sussidii per la esecuzione di opere stradali in numerosi Comuni del Regno.

Il Corano ritrovato

Roma, 26

Telegrafano da Reggio Calabria al *Giornale d'Italia* che in seguito a diligenti ricerche si rinvenne la copia del Corano manoscritto del 400 che si credeva trafugata dal Museo civico.

Esperimenti di aereonautica

Roma, 26

Stamane è partito da Roma il pallone *Fides* della società aereonautica e nel pomeriggio due colombi portarono un dispaccio recante l'esito felice della discesa a Santa Procula, presso Patrica di mare.

L'anniversario della morte di Verdi

Milano, 26

Domani mattina, settimo anniversario della morte di Verdi, avranno luogo le consuete funzioni funebri. Nel pomeriggio al conservatorio Verdi si proclameranno i nomi degli allievi premiati nell'anno scolastico 1906-907 ed avrà luogo il collaudo, finora non avvenuto, degli organi nella sala dei concerti. Il concerto di collaudo sarà tenuto dal maestro M. E. Bozzi.

La morte della moglie d'un diplomatico francese

Firenze, 26

Si ha da Trespiano che in una villa dop lunga malattia è morta la contessa di Pourtales Gorgier. Essa era maritata al conte di Pourtales Gorgier, ministro plenipotenziario di Francia.

La notizia subito diffusasi ha fatto accorrere alla villa un grande numero di personaggi tra i quali il signor Nisara ambasciatore di Francia, Bouttiron, ministro plenipotenziario e il barone de Fougères vice console.

Disgrazia sul lavoro

Bari, 26

Ad Altamura è crollata una volta di un fabbricato in costruzione seppellendo gli operai Poligneri Michele che fu estratto cadavere e Fracavillari Luigi che rimase ferito gravemente.

La commemorazione di Digione

Digione, 26

Oggi venne celebrato il 37.o anniversario delle giornate di Digione alle quali ha partecipato Garibaldi. Ai piedi del monumento commemorativo delle battaglie vennero suonati l'Inno garibaldino e la marsigliese. Dopo alcuni discorsi patriottici il corteo entrando in città si è fermato innanzi ala statua di Garibaldi che era decorata con colori francesi ed italiani.

I Reali d'Inghilterra in Germania

Parigi, 26

Il *Temps* ha da Berlino che il governo tedesco è stato informato che il Re e la Regina di Inghilterra restituiranno all'imperatore Guglielmo la visita che hanno ricevuto. I sovrani inglesi si fermeranno pure a Copenaghen. Il viaggio, secondo i circoli ufficiali tedeschi, avrebbe carattere familiare e non è motivato dalla questione del mare del nord.

Cronache funebri

I funerali del Cav. Bassano Sommariva

Iermattina alle dieci in chiesa San Canciano ebbero luogo le onoranze funebri alla salma del cav. Bassano Sommariva, consigliere presso la nostra Corte d'Appello.

Poco prima era partito dalla dimora del defunto, al ponte dei Miracoli, il lungo corteo in quest'ordine: due corone, una della Procura del Re ed una della famiglia, sei vigili col capo Tosetto, allievi dell'Istituto Coletti con torcie, sacerdoti e la bara con sovrapposte la toga e le decorazioni. Reggevano i cordoni S. E. Tivaroni Primo Presidente della Corte d'Appello, il Sindaco Conte Grimani, l'on. Tecchio, lo avv. cav. Fano per il nostro Tribunale ed il Tribunale di Belluno, il Procuratore del Re Ricci, l'avv. comm. Leopoldo Bizio-Gradenigo, l'avv. Marangoni per l'ordine dei Procuratori, il cav. Apostoli Sostituto Procuratore Generale.

Seguivano quindi le bandiere patriottiche dei Veterani del 48-49, dei Superstiti Garibaldini, dei Reduci delle Patrie Battaglie, della Società delle Arti Edificatorie ed una vera folla di superiori, colleghi e amici del defunto. Primo di tutto, pietosamente sorretto, il figlio avv. Mario venuto da Bologna per seguire la salma del padre, poi i Sostituti Procuratori Generali cav. Rossi e cav. Randi, i Presidenti di sezione della Corte d'Appello cav. Romanin e cav. Federici, i Consiglieri d'Appello Cavadini, Miari, Volpi, Breganzato, Girotto, Magliani, Marinoni, Carminati, Tinti, Tombolan-Fava, Bogno, Bonuzzi, Brasavola, Pazanuzzi, Scarpa ecc. il cav. Baseggio Segretario della Corte d'Appello e Caser vice-segretario, il comm. Cerutti, gli avv. Radaelli, Franco, De Biasi, Franceschinis, Vio, Orlandini, Talamini, Locatelli, Lazzaroni, Gastaldi, Stivanello ecc., il signor Talamini direttore del *Gazzettino*, il cav. Carlo Ferrari, prof. De Toni, cav. Agazzi, col. Andreuzzi, cav. Mantovani, comm. Deteuse, cap. cav. Guido Manzelli, ecc. ecc., moltissimi altri.

Venne celebrata una messa in terzo e data l'assoluzione alla salma questa venne trasportata in Campo San Canciano.

Qui parlarono il comm. Tivaroni, il cav. Apostoli, il Conte Grimani, e il comm. Bizio-Gradenigo, tutti porgendo alla scomparsa figura lacrimata l'estremo saluto.

La bara venne quindi trasportata nella celletta mortuaria della Chiesa e più tardi alla stazione ferroviaria.

Partì col treno delle 16.10 per Bologna.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 26 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di Sabato 25 gennaio 1908 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca stazione:

Frumento: fino da 25.50 a 25.75, mercantile da 25 a 25.50 — Granoturco: pignoletto da 17.25 a 17.50; nostrano 16.50 17 — Riso: fino e sopraffino 39.25 42; sotto fino 37 39; mezzano 33.25 34.75; ranghino 34 36; giapponese 27.25 30.25 — lencino 32.75 34 — Cascami: mezzo riso 21.25 23.25; risetta 16 18; giavone 11.50 13 — Risone: novarese, pugliese 21 22; giapponese 19 20 — Olio ricino: nostrano I. Q. (cassa latta) 98 100; indiano I. Q. (cassa latta 94 95; II. Q. pressione in barili 77 79 — Ricino seme 34 36 — Segala 18.25 19 — Avena 20.50 21 — Sementi (trifoglio) 135 140 — id. erba spagna 115 120.

Frumenti calmi — Frumentoni fermi — Risi stazionarii — Avena in buona vista.

VERONA, 26 — Listino della borsa vinicola: Valpolicella pasto da 25 a 30 l'ettolitro; fino da 32 a 40 — Valpantena pasto da 21 a 23, fino da 25 a 32 — Bardolino, lago di Garda pasto da 20 a 24, fino da 25 a 27 — Mezzane pasto da 23 a 28 — Illasi pasto da 18 a 22, fino da 25 a 32 — Soave Monteforte pasto da 18 a 21, fino da 24 a 28, bianchi correnti da 20 a 23, fini da 25 a 30.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 gennaio 1908.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	70.33	69.03	68.20
Termom. cent. al Nord.	3,6	3,4	0,3
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	91	90	86
Direzione del vento	W	SW	W
Stato dell'atmosfera	10	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 0.8 minima di oggi —5.2. — Marea: 1.a alta 4.46; 2.a alta 17.10 — 1.a bassa 10.58; 2.a bassa 23.22.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova, massima 11.3 minima 6.0 — Torino 0.1 —3.0 — Milano —0.3 —3.4 — Brescia 6.7 —6.5 — Venezia 0.8 —0.2 — Bologna 0.1 —5.2 — Ancona 7.0 —2.8 — Livorno 10.1 1.3 — Firenze 8.0 —0.4 — Roma 9.1 —1.2 — Bari 9.6 3.8 — Napoli 10.2 3.3 — Palermo 12.6 4.9 — Messina 11.3 8.6 — Cagliari 15.0 3.5.

Estero: — Pietroburgo —6.0 — Odessa —1.4 — Amburgo 1.4 — Vienna 6.1 — Trieste 2.6 — Alessandria 8.0 — Parigi 1.4 — Nizza 4.4 — Ginevra — 4.0 — Costantinopoli 2.7 — Malta 8.4.

Cronaca Veneta

Venezia

MURANO — Ci scrivono 26:

Funerali — Stamane alle ore 10 la salma del povero Attilio Moratto, vittima di un amore non corrisposto, venne accompagnata al Cimitero. Precedevano il feretro ricche corone recanti queste scritte: «Al consocio: V. Zuffi e C. — La tua famiglia — Ad Alessandro gli amici — Il corpo operaio della Vetreria ex Franchetti» — La ditta Ferro-Toso e C. inviò una stupenda croce di fiori freschi, e la Lega dei facchini una corona di metallo.

I cordoni della bara erano tenuti dall'assessore delegato sig. Marinetti, in rappresentanza del Sindaco fuori di paese; dal signor Giuseppe Ongaro per gli amici; dal signor Vittorio Zuffi per la ditta e dal signor Aurelio Ongaro per la famiglia. Seguivano innumerevoli amici e conoscenti.

Prima che la salma venisse tumulata, ricordarono l'estinto con commoventi parole, Angelo Guadagnini ed Alberto Seguso; Ongaro Aurelio a nome della famiglia ringraziò gli intervenuti.

Alla famiglia desolata riesca di qualche conforto la solenne dimostrazione di stima resa oggi al suo povero Attilio, vittima lagrimata di una passione forse troppo nobilmente sentita.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 26:

Al Minerva — La prima veglia danzante a palazzo Minerva, sede della Società Ginnastica Alpina, non poteva avere esito migliore nell'elegante salone sfarzosamente illuminato, una vera folla di signore e signorine in eleganti «toilettes» e molti fraks.

La orchestra, diretta dal maestro Missorini, che per l'occasione inaugurò alcune sue graziose composizioni, suonò inappuntabilmente. Le danze, animatissime, si prolungarono fino alle quattro di stamane.

Una seconda festa verrà tenuta il 9 febbraio.

Il tempo — Le giornate si mantengono bellissime e la gente nel pomeriggio non manca di gustare questa primavera in anticipazione, facendo delle passeggiate nei dintorni.

Oggi la temperatura minima verso le sette del mattino non era che di un grado sotto lo zero.

La Deputazione Provinciale si radunerà domenica prossima per stabilire in via definitiva quale persona si dovrà proporre al Consiglio per essere nominata presidente della Deputazione.

Giuramento di reclute — Alle 10 di stamane nel cortile della caserma Fantuzzi si trovava schierata la truppa del presidio. Il colonnello comm. Raffaele Vinai fece un brillante discorso, poi circa cinquecento reclute della classe 1887 prestarono ad alta voce il giuramento stesso.

La truppa tosto venne passata in rivista.

Il colonnello Vinai per l'occasione condonò le pene inflitte ai soldati che aveano commesse mancanze non gravi.

L'on. Loero deputato del Cadore, capiterà in questi giorni a Belluno, poscia si recherà nel suo collegio per prendere cognizione di varie cose importanti.

Il poligono di tiro a Belluno

Roma, 26

L'onor. Bertolini ministro dei lavori pubblici ha sottoposto alla firma reale un decreto per la dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione di un poligono per la società di tiro a segno di Belluno.

Padova

Una lettera aperta al Prefetto

PADOVA — Ci scrivono 26:

La *Provincia* di questa sera pubblica una lettera aperta al Prefetto comm. Ceccato, nella quale prendendo le mosse dai provvedimenti adottati per appurare le accuse che si fanno al Municipio di Este, lo invita ad adottare uguale trattamento anche verso l'amministrazione e le associazioni di Castelbaldo, sul conto delle quali l'opinione pubblica più attendibile e i giornali più indipendenti ed onesti seguitano ad elevare ben gravi sospetti. Il giornale dice che questi sospetti meritano una certa considerazione non solo perchè «in cotesto Comune i poteri elettivi sono concentrati in pochissimi individui, arbitri della situazione ed interessati a mantenere lo «statu quo», ma perchè anche di recente trovarono piena giustificazione nel disordine inverosimile scopertosi nell'azienda della Cooperativa Braccianti (di cui sono tuttora *magna pars* il Sindaco e gli Assessori del Comune), dove fu possibile, che il presidente, certo Ferrigato, riuscisse a riscuotere lire 7800 non sue e con esse fuggisse per ignoti lidi alla insaputa del Cassiere e degli altri membri della Direzione, i quali avvertirono (o denunciarono!) il forte ammanco solo sette giorni dopo l'accaduto.»

A proposito di questo ex assessore Ferrigato la *Provincia* riferisce che egli passeggia liberamente per le vie di Milano godendo i frutti del mal di tutti E si aggiunge che questo è notorio a Castelbaldo, dove tuttavia nessuno si muove!

La lettera aperta conclude con lo invocare una inchiesta del Prefetto anche perchè «sia dissipata una volta per sempre la duplice leggenda, troppo a lungo vissuta, che la Prefettura di Padova subisca a cuor leggero la maliarda suggestione di un Bernardino Mazzaggio, e che peggio, non giudichi alla medesima stregua le azioni e le parole dei socialisti e dei framassoni, e quelle dei cattolici e dei moderati.»

L'assemblea della "Dante Alighieri,,

Abbastanza numerosa è riuscita oggi la assemblea generale dei soci della «Dante Alighieri».

Presiedeva il prof. conte Antonio Medin, che in assenza del presidente prof. Flamini, diede lettura di una lucida relazione sull'andamento morale della sezione padovana.

Venne quindi approvato il rendiconto dell'anno 1907 in questi termini:

Entrata L. 9874.82 — Uscita L. 7457.55.

Nelle L. 7457.55 dell'uscita sono comprese anche L. 6000 trasmesse a Roma alla direzione centrale della Società.

L'assemblea passò poi alla nomina del tesoriere e di sette consiglieri.

Riuscirono eletti: a tesoriere il co. ing. Camillo Suman.

A consiglieri: per le signore la contessa Luisa Cittadella Vigodarzere e la signora Serravalle.

Per gli studenti universitari la signorina Minozzi Maria ed il signor Garbin; per gli studenti secondari il signor Soster, per i soci effettivi l'avv. Squarcina, il capitano Fumi ed il comm. Sacerdoti Giorgio.

Oltre al presidente prof. Flamini, al vice-presidente co. prof. Antonio Medin e al segretario prof. Carlo Landi, restano in carica quali consiglieri per l'anno 1908 le signore: contessa Francesca Camerini, contessa Margherita Corinaldi, donna Ernesta Da Zara, contessa Ada Dolfin Boldù; e i signori: prof. Giacomo Catterina, co. avv. Dataico Dalla Torre, Costante Agostini, prof. Achille Breda, co. ing. Camillo Suman.

Onorificenza ad un magistrato

Il giudice avv. Luigi Sandri, del nostro Tribunale, ha ottenuto il meritato riposo e il Ministero, a ricompensa dei lunghi servizi prestati, lo ha nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni ed auguri.

La Camera del Lavoro per Ardigò

E' stato votato nell'adunanza di oggi questo ordine del giorno:

«Il Consiglio generale della Camera del lavoro riconoscendo che ogni vittoria della scienza sul pregiudizio dogmatico spiana la via all'irrompere della umanità verso la giustizia sociale, e che la redenzione proletaria non si effettua se non abbattendo nella menzogna gli ultimi baluardi del privilegio di classe sulla coscienza e sul lavoro si associa al tributo di omaggio che tutto il mondo civile rende alla fulgida e immacolata canizie di Roberto Ardigò per dottrina e per esempio sacro all'umanità.»

Ladri in... cinematografia

Il dottor Guido Ceconi che ha la sua abitazione in via Bolzanella, avendo scorto oggi nascosti nell'atrio al pianterreno due sconosciuti, chiuse la porta di ingresso a doppio giro di chiave e corse a chiamare le guardie. Con le guardie arrivarono i relativi delegati: ogni angolo venne minuziosamente esaminato ma dei ladri nemmeno l'ombra.

Intanto sulla strada si era formato un grosso assembramento di curiosi e dopo due ore di attesa, la via Bolzanella riprendeva il suo aspetto tranquillo.

L'agitazione degli allievi ingegneri

In seguito all'agitazione degli studenti della Scuola di Torino, che finirono col deliberare lo sciopero, gli allievi ingegneri di Padova hanno ricevuto l'invito di rendersi solidali coi loro colleghi di Torino.

Dagli studenti di Padova non è stata presa finora alcuna decisione.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 26:

La Nave a Treviso — Il titolo pieno d'attrattive non si riferisce veramente all'ultima tragedia d'annunziana, ma al «Veglione bisestile» che un Comitato, non nuovo alla prova ed al successo, sta organizzando per il 29 del p. v. febbraio al teatro di Società. Per oggi basta l'annunzio.

La Società Tarvisium sarà convocata presto per le elezioni generali del Consiglio direttivo, essendo questo interamente dimissionario, per riguardo al nuovo statuto andato in vigore il 1 corr.

Si dice che la «Tarvisium» non organizzerà quest'anno spettacoli carnevaleschi in Piazza. Infatti, essendo stata concessa l'occupazione della Loggia dei 300 all'«Unione Sport» per un cinematografo, alla «Tarvisium» — che aveva in animo di piantarvi invece uno spettacolo di varietà — non restavano che le passività della piattaforma per il ballo, e l'esito incerto, subordinato alla stagione poco propizia della solita pesca.

Noi vogliamo però sperare che, superata la crisi passeggera, la «Tarvisium» vorrà ritornare sulle sue deliberazioni, e favorire, come fece per il passato, il movimento del pubblico ed il commercio di tanti esercenti che dal carnovale traggono non lievi vantaggi.

All'ex Filodrammatici avrà luogo la sera del 3 febbraio p. v. un concerto vocale ed istrumentale.

Tram Mestre-Treviso San Artemio — Ieri 25, in una sala del Palazzo Provinciale ha avuto luogo l'assemblea del Consorzio per la tramvia Mestre-Treviso-San Artemio, convocata per l'esame del progetto tecnico della tramvia stessa. Erano presenti i signori Minesso Gr. Uff. avv. Leopoldo, Dolcetti cav. Adolfo, Coletti cav. uff. Isidoro Alberto, Gregori cav. ing. Vincenzo, Motta

(Continua in IV pagina)

cav. Pietro, Olivetti cav. ing. Luigi, Francesconi ing. Giorgio, Trevisanato cav. Ugo e Marcello Conte Giuseppe, facienti parte dell'assemblea: assistevano, invitati, i signori: comm. Giuseppe Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, comm. ing. Daniele Monterumici Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso, i signori Cecchini Cesare e D'Ambrosio Antonio vice presidente il primo e consigliere il secondo del Consiglio d'Amministrazione della Società Tram Mestre-San Giuliano, l'ingegnere progettista sig. Bortolato, il sig. ing. Modonesi, ingegnere capo del Municipio di Treviso, essendo il Sindaco impedito di intervenire dalla seduta consigliare.

Presiedeva il Presidente del Consorzio Gr. Uff. Minesso.

Dopo una lunga discussione, durante la quale i rappresentanti della Società e l'ingegnere progettista diedero esaurienti spiegazioni, venne approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal Presidente:

« L'Assemblea, presa cognizione del progetto presentato, letto il rapporto dell'Ufficio Tecnico Provinciale, uditi gli schiarimenti forniti dai rappresentanti della Società Mestre-San Giuliano, delibera: I) di tenere diviso il progetto in due parti distinte; II) di approvare definitivamente il progetto tecnico della tramvia da Mestre fino alla Piazza dei Noli in Treviso nel tracciato proposto, e d'inviarlo tosto agli Uffici competenti per la più sollecita approvazione; III) di approvare in via di massima la seconda parte del progetto dalla Piazza dei Noli fino a S. Artemio, e di rimetterlo al Comune di Treviso per le sue deliberazioni circa il tracciato nell'interno della città, incaricando la Presidenza di provvedere successivamente alle ulteriori pratiche per la sua approvazione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 26:

(Aramis) *Il Comitato delle case popolari* elesse ieri a suo presidente l'ing. dott. Jacopo Polese e a vice-presidente il dottor cav. Bortolo Vasoin.

I lavoranti fornai hanno diretto una istanza al Sindaco perchè cerchi di persuadere i proprietari di forni ad abolire il lavoro notturno, visto che la provvida legge di Stato non andrà per ora in vigore.

Le prove del ponte sul Muson — Oggi venne esperimentato il ponte sul Muson, con un treno materiali. Il ponte che è costruito in cemento armato, resistette splendidamente al grave peso.

Così il primo tronco di ferrovia Mestre-Castelfranco-Bassano è oramai terminato.

Ciò che rimane a fare è l'ampliamento della stazione assolutamente insufficiente.

ODERZO — Ci scrivono 26:

(T.) *Nuovo orario ferroviario* — Abbiamo più volte reclamato su queste colonne la necessità dell'arrivo ad Oderzo di un treno alla mattina presto, poichè era deplorevole che in un Capoluogo di Distretto il primo treno arrivi come ora alle ore 9 ritardando notevolmente la dispensa della corrispondenza.

I Sindaci dei Comuni lungo la nostra linea ferroviaria sono convenuti in questi giorni a Treviso ed in accordo con quel capo stazione hanno combinato il nuovo orario che andrà in vigore nel prossimo marzo. Verrà così tolto il lamentato inconveniente, poichè non solo avremo un treno che arriverà ad Oderzo prima delle ore 7 della mattina, ma venne protratta di circa 2 ore anche la partenza da Oderzo dell'ultimo treno per Treviso. Il nuovo orario venne accolto favorevolmente.

La Congregazione di Carità di Casale sul Sile

Roma, 28

(So.) — E' stato approvato lo statuto organico della Congregazione di Carità di Casale sul Sile.

Udine

UDINE — Ci scrivono 26:

Scottata dall'acqua bollente — Una gravissima disgrazia, di cui fu data subito telegrafica notizia alla locale Procura del Re, è accaduta stamane a Mortegliano.

Una bambina di due anni e mezzo, certa Rosina Ferrò di Angelo, si avvicinò ad una caldaia d'acqua bollente in cui erano state cucinate delle patate.

La povera piccina con una mano mosse la caldaia, così che l'acqua si sparse sopra il suo corpicino.

Malgrado le più sollecite cure del medico del luogo, la sventurata bambina, dopo un'ora di spasimi, esalò l'ultimo respiro.

Portafoglio che prende il volo — Ieri mattina l'agente della ditta Giulio Moretti signor Enrico Fracasso, si recò all'ufficio della Grande Velocità per ritirare alcune casse dirette al suo principale.

Mentre stava facendo il pagamento all'impiegato, venne chiamato fuori d'ufficio da un manovale, e lasciò per un istante il portafoglio incustodito presso lo sportello. Quando ritornò pel ritiro dei documenti relativi allo svincolo della merce, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che il portafoglio — contenente 90 lire in biglietti di banca ed altre carte d'importanza — era sparito. La P. S. indaga.

Gl'impiegati del dazio ascritti alla Federazione Nazionale dei Dazieri, inaugurarono ieri sera il labaro sociale, in un sala dell'Albergo « Al Telegrafo ».

Parlarono il Presidente Battistella, il signor Venzo, l'assessore Giuseppe Conti, il padrino del vessillo signor Co. Camillo di Manzano.

Seguì un banchetto alla fine del quale furono rinnovati discorsi e brindisi.

E' morto il vice brigadiere Angelo Turco — Ci siamo ripetutamente occupati delle condizioni di quel povero brigadiere Turco di Faedis, che — intervenuto in una rissa scoppiata fra De Luca Davide e Zaccaria, padre e figlio — riportò una coltellata all'addome per la quale fu ricoverato in gravi condizioni all'Ospitale Civile di Udine.

Mentre tutto lasciava credere che il poveretto potesse superare la crisi, questa sera alle 17.30 spirò.

PORDENONE — Ci scrivono 26:

Gli assassini dell'ing. Toffoletti in Cassazione — Da Roma ci giunge notizia che il ricorso in Cassazione contro la sentenza delle Assise di Udine che condannò a gravi pene gli assassini dell'ing. Toffoletti, anzichè discutersi il 28 corr. si discuterà il 20 febbraio p. v. L'attesa è vivissima.

Il « Grande Veglione degli Esercenti » — Fervono i lavori pel grande veglione mascherato che, per iniziativa della locale Società fra Esercenti, si terrà al nostro Sociale la sera dell'8 febbraio p. v.

Verona

VERONA — Ci scrivono 26:

La morte del colonnello Pullè — E giunto al Comando del Corpo d'armata il seguente dispaccio del Ministro della Guerra: « Molto dolorosa è giunta notizia morte improvvisa colonnello Pullè. Prego codesto comando porgere reggimento e famiglia estinto mie più vive condoglianze. — Ministro Casana. »

Altre condoglianze sono giunte alla vedova ed 10.o Bers. da parte dei generali Gobbo, Caneva, Baratieri e Zoppi, e dai comandi di tutti i corpi del Presidio. Un dispaccio inviò anche il generale Bisesti.

Per allestire i funerali che avranno luogo domattina alle ore 10, fu nominata al 10.o Bersaglieri una commissione composta del maggiore Paiola, del capitano Vanzetti e dei tenenti Bernini e Caporali.

Un sasso contro un treno — Sulla linea di Ala poco lungi dalla Stazione di Ceraino fu lanciato ieri un sasso contro un treno. Rimase spezzato un vetro di un vagone di terza classe. I viaggiatori rimasero incolumi.

GARDA — Ci scrivono 26:

Scoperta di biglietti falsi ed arresto — Un individuo entrava ieri l'altro per fare delle compere nel negozio di commestibili di Campagnari Angelo. Per pagare il conto consegnò un biglietto da L. 50 della Banca d'Italia. Uscito che fu l'incognito compratore, il negoziante si accorse che il biglietto era falso. Corse ad informare i carabinieri i quali rintracciarono subito lo spenditore e lo arrestarono. E' certo Montresor Domenico.

Perquisito fu trovato in possesso di un altro biglietto da L. 50 falso del Banco di Napoli.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 7.30, 9.30, 11, 14 e 15.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre. — Da Venezia: dalle ore 7 alle 20 ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40.

Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.40, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle 6 e 12.45.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14 — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 28 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 28 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 28 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

INTORNO AL PROCESSO NASI-LOMBARDO

La rogatoria del ministro Cocco-Ortu

Roma, 27

Oggi alle ore 15 il consigliere della Corte d'Appello di Roma De Notari Stefani per incarico avutone dal presidente dell'Alta Corte di Giustizia si è recato presso l'on. Cocco Ortu ministro di agricoltura per raccogliere la sua deposizione come teste nel processo Nasi. La rogatoria dell'on. Cocco Ortu è stata chiusa in una busta che venne poi consegnata alla cancelleria della Alta Corte. La rogatoria sarà letta domani nell'udienza dell'Alta Corte.

Ecco i punti salienti della rogatoria: Richiesto dei precedenti politici dell'on. Nasi e della sua opinione prima e durante il Ministero Zanardelli, lo on. Cocco Ortu rispose che sebbene egli non fosse in grande relazione con il ministro Nasi prima del detto Ministero, pure ne aveva l'opinione, condivisa dai colleghi, di un uomo politico stimato per l'ingegno ed il carattere. Durante quel Ministero non ebbe notizie di nessun atto dell'on. Nasi che lo inducesse a mutare opinione. Alla domanda della difesa dell'on. Nasi se l'onorevole Zanardelli gli abbia mai parlato di rivelazioni del sottosegretario di Stato on. Cortese relative alla moralità dell'on. Nasi, il ministro Cocco Ortu rispose che l'on. Zanardelli non gliene parlò mai sebbene fossero nella nota intimità e sebbene talvolta si sia discorso di dissidi tra il ministro ed il sottosegretario di Stato.

A domanda della difesa dell'on. Nasi se gli impiegati siano facili ad assecondare le tendenze del ministro, l'onor. Cocco Ortu rispose che ciò dipende dall'indole e dal carattere degli impiegati. La difesa domandò quindi al ministro Cocco Ortu se per consuetudine quando non bastano per qualche spesa i fondi d'un capitolo si ricorra a altri capitoli. l'on. Cocco Ortu rispose che gli uffici amministrativi competenti e di ragioneria debbono provvedere per l'assegnazione delle spese ai capitoli ai quali sono iscritti. Ad altra domanda della difesa dell'on. Nasi, il ministro rispose che la regolare gestione del gabinetto dipende dalla scelta dei funzionari e dalle norme all'uopo stabilite. Ad altra domanda rispose che non ricorda che l'on. Nasi abbia fatto questione al Consiglio dei ministri sulla presentazione del disegno di legge per la riforma dell'insegnamento sulla scuola secondaria. A domanda dell'avvocato Cimonelli se il segretario particolare del ministro possa controllare le spese che gli fossero indicate dal ministro come sostenute, il teste rispose che ciò dipende dalla natura delle spese e dalla responsabilità di chi firma la relativa dichiarazione.

A proposito degli interrogatori dei ministri Cocco Ortu, Lacava e Orlando nel processo Nasi, la *Tribuna* dice che non è vero, come si è da alcuni affermato, che i ministri abbiano avuto il proposito di valersi di questa forma privilegiata di deposizione. La deposizione per rogatoria fu invece disposta dal presidente on. Manfredi che la dispose in base alla disposizione del Codice di Procedura Penale e i ministri non ebbero notizia del provvedimento che quando esso era già stato preso. Avutane notizia gli on. Lacava e Orlando ormai convalescenti dalle loro indisposizioni, fecero sapere al presidente Manfredi che essi erano disposti a recarsi personalmente a deporre all'Alta Corte, ma l'on. Manfredi rispose che pur dichiarando di gradire l'atto di doveroso ossequio verso l'Alta Corte, trovava preferibile di non mutare i provvedimenti adottati. Anche l'on. Cocco Ortu interrogato oggi in proposito dal consigliere d'appello De Notari Stefani ha risposto che intendeva di valersi della prerogativa di essere udito per rogatoria soltanto perchè si trovava ammalato. In caso diverso ben volentieri egli si sarebbe recato dinanzi alla Alta Corte.

Senatori querelati e assolti

Roma, 18

La *Vita* dice che la commissione istruttoria del Senato si è pronunciata sulla querela a carico del senatore Odescalchi contro il quale era stato intentato un procedimento dai contadini di Bracciano e a carico del senatore Alfazio querelato da un ex agente di P. S. per abuso di autorità ed arresto arbitrario. La commissione istruttoria stessa, su conforme richiesta del Pubblico Ministero, ha prosciolto i due senatori dall'accusa per inesistenza di reato.

Commenti francesi alla visita delle navi russe a Napoli

Parigi, 27

Il *Galouis* a proposito della prossima visita delle navi russe a Napoli, scrive: Questo atto di cortesia che si verifica all'indomani della conclusione di un trattato di commercio fra i due paesi ha un significato che non può sfuggire ad alcuno. Esso segna in ogni caso il successo degli sforzi compiuti in alcuni circoli politici di Roma per migliorare le relazioni fra la Russia e l'Italia. Quanto a noi, scrive il giornale, non abbiamo che a rallegrarcene, come ci rallegriamo di ogni nuovo avvenimento che consolida la rete d'accordi e di alleanze che costituisce la miglior garanzia per il mantenimento della pace.

Ancora un omaggio a Giolitti per il suo 25.o anno parlamentare

Torino, 27

La *Gazzetta del Popolo* ha da Cuneo: Anche il nostro Consiglio provinciale di cui l'on. Giolitti è presidente, intende rendere omaggio al deputato di Dronero a contrassegno del testè compiuto venticinquennio del suo ingresso nella vita parlamentare ed ha deciso di presentargli un indirizzo dettato dal prof. Costanzo Rinaldo, consigliere provinciale di Busca, e trascritto su pergamena e a fianco le singole firme di tutti i consiglieri. La presentazione dell'indirizzo si farà nell'aula stessa del Consiglio provinciale in occasione della prima seduta, che, probabilmente, si terrà nel prossimo mese di marzo.

PER LA RICOSTITUZIONE DELLA NOSTRA SQUADRA

Il prossimo varo dell'incrociatore San Giorgio

Roma, 27

Il *Messaggero* dice che nel prossimo marzo il ministro della marina procederà alla ricostruzione della squadra. La squadra del Mediterraneo sarà rinforzata della corazzata *Vittorio Emanuele* che sta ultimando le prove di macchine. La squadra di riserva conserverà l'attuale organico. In pari tempo si nominerà il comandante in capo e il comandante in sotto ordine della squadra del Mediterraneo e, sempre secondo il *Messaggero*, pare certo che il comando in capo sarà destinato al vice ammiraglio Gremet, attualmente comandante del dipartimento della Spezia.

La *Tribuna* dice deciso per l'entrante primavera il varo del *S. Giorgio* che si trova, come il *San Marco*, nel cantiere navale di Castellammare. Le due navi formeranno con la *Pisa* e l'*Amalfi* una divisione omogenea e potente di incrociatori. Il tipo di queste navi che dislocheranno meno di 10,000 tonnellate sarà armato co nquattro pezzi da 25 esposti i ndue torri, con otto pezzi da 190 e 18 da 76, sufficientemente protetti. Secondo le previsioni la velocità sarà di 22 miglia e mezzo. Autore dei piani del *San Giorgio* è il tenente generale Mardea che disegnò i tipi *Garibaldi* i quali si sono battuti validamente con *Katsuga* e col *Nishim* durante la guerra russo-giapponese. Il *S. Giorgio* scenderà in mare con i cannoni già installati con un carico complessivo di 6000 tonnellate.

La Commissione d'inchiesta sull'Esercito

Milano, 27

Oggi inizia i suoi lavori la seconda sottocommissione della commissione d'inchiesta sull'esercito composta del senatore generale Del Mayno e dei deputati Fusinato e Sacchi. Dovrà visitare i corpi d'armata di Milano, Verona e Bologna.

Lo sconto degli istituti d'emissione

Roma, 27

Con decreto in data di ieri il ministro del tesoro riduce al 5 e mezzo per cento la misura normale dello sconto e anticipazioni per gli istituti di emissione e dal 5 al 4 e mezzo per cento il saggio minimo di sconto per le cambiali di primo ordine.

Bissolati e le feste del 1911

Roma, 27

L'on. Bissolati, che fu chiamato a far parte del Comitato per i festeggiamenti per il 50.o anniversario della proclamazione di Roma a capitale, ha diretto una lettera al sindaco Nathan con la quale dopo averlo ringraziato per lo incarico datogli, dice che sebbene la sua scarsa competenza in simili uffici e il poco tempo di cui può disporre sarebbero ragioni legittime per sottarsi all'incarico, pure lo accetta nel timore che la sua rinuncia potesse venire interpretata come un disconoscimento da parte sua dell'altissimo valore del fatto storico che si vuole commemorare.

Notizie vaticane

Roma, 27

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza il cardinale Di Pietro, protonotario apostolico, mons. Francesco Spolverini, sottodatario, mons. Filippo Augourd, vescovo titolare di Linde e vicario apostolico al Congo francese, e il padre Gabriele Naboa, archimandrita superiore dell'ordine brasiliano del SS. Salvatore.

Questa mattina nella Basilica Vaticana ricorrendo la festa di S. Grisostomo, il cardinale Rampolla, arciprete, assistito dal capitolo vaticano, ha celebrato un solenne pontificale al quale sono intervenuti quasi tutti gli arcivescovi, vescovi e sacerdoti orientali presenti in Roma.

In attesa dell'arrivo del padre Bernard, inviato dal Negus Menelik e latore del dono di due piccoli leoni, Pio X ha disposto che venga costruito nei giardini del Vaticano una gabbia per i due animali. Pare che questo provvedimento segni il principio della istituzione di un giardino zoologico nei giardini vaticani.

Il genetliaco di Guglielmo II a Roma

Roma, 27

Stamane per la ricorrenza del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo ha avuto luogo in Roma nella cappella dell'ambasciata germanica a palazzo Caffarelli una funzione religiosa alla quale è intervenuta tutta la colonia germanica di confessione protestante. Officiava il pastore dell'ambasciata Schubert il quale ha tenuto un sermone augurante ai destini della patria e della dinastia. Fra le autorità ove spiccavano per la loro divisa dei corazzieri della guardia imperiale, si notavano il conte Monts in grande uniforme di ambasciatore di Germania presso il Quirinale, il conte von Bergen segretario di legazione in rappresentanza del ministro di Prussia presso la Santa Sede catopartito l'altro per Berlino, von der Tann e al completo tutto il personale di ambasciata e dei consolati.

Alle ore 11 alcune autorità di confessione cattolica intervenute alla cerimonia si sono recate nelle rispettive carrozze alla chiesa teutonica di Santa Maria dell'Anima ove ha avuto luogo un solenne Te Deum su musica del Witt e la benedizione sacramentale impartita da monsignor Doepping vescovo di Sutri. Assistevano alla balaustrata della cappella maggiore l'ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede, di Shaechsen, il gran maestro dell'Ordine di Malta principe Eunor, il ministro di Baviera, alcuni *attachès* militari in alta uniforme, il cardinale Gotti, il clero teutonico della chiesa della Anima, molte signore e signori della colonia germanica.

Oggi alle ore 16 avrà luogo un trattenimento all'istituto storico germanico a Palazzo Giustiniani in via Degana Vecchia ed alle 21.30 di stasera l'ambasciatore germanico offrirà a palazzo Caffarelli un largo ricevimento di tutti i componenti la colonia germanica a Roma.

ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO FERROVIARIO

Le rappresentanze delle varie sezioni

Roma, 27

In questi giorni si è riunita a Roma presso il Sindacato dei ferrovieri una commissione composta di un rappresentante di ciascuno dei convegni di categorie per procedere alla revisione del memoriale, già approvato dalle categorie, e che dovrà essere discusso nel prossimo Congresso, che sarà inaugurato a Roma alla casa dei ferrovieri alle ore 9 del 29 corrente. Il Congresso durerà cinque giorni; saranno tenute due sedute diurne e cioè dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — Probabilmente si terrà anche qualche seduta notturna.

Il Congresso si occuperà della relazione del Comitato centrale e quella del Consiglio generale e dei sindaci, che riflettono l'operato dell'anno scorso. Importantissima sar àla discussione circa lo sciopero di Milano che dette luogo a accuse in seguito alle quali il Comitato centrale decise di anticipare il Congresso (che altrimenti avrebbe dovuto tenersi nel prossimo aprile) perchè i ferrovieri giudicassero il suo operato.

Al congressop renderanno parte: gli undici membri del Comitato centrale senza diritto di voto; due rappresentanti del Consiglio centrale, e i rappresentanti delle 51 sezioni. A tutt'oggi al Sindacato dei ferrovieri erano state partecipate dalle seguenti sezioni i nomi dei rappresentanti:

Al congresso prenderanno parte: Alberto Pietro; Ancona: Spinelli Oscar; Avellino: Pierro Giuseppe; Bari: Pugliese Alfredo; Biella: Cignetti Domenico; Brescia: Borghi Duilio; Cagliari: Manca Efisio; Caltanisetta: Dinacci Clemente; Casale Monferrato: Bandini Fiobedo; Castellammare: Marinelli Nicola; Catania: Conti Ivanoe; Cremona: Micheli Alunno; Domodossola: Muccinelli Enrico; Fabriano: Moccheggiani Passenzio; Firenze: Alessandrini Alessandro, Forlani Uldo; Foggia: Pagano Romeo, Jaliero Raffaele; Foligno: Michele Carlo; Gallarate: Caldani Giuseppe; Genova Brignole: Moro Antonio; Genova Principe: Rosellini Egisto; Lecco: Cinchi Filippo; Livorno: Ercole Enrico, Boiucchi Attilio; Messina: Bianchi Umberto; Milano: Papa Decio, Ferroni Luigi, Trespedi Francesco, Frascani Luigi, Loca Giuseppe; Modena: Baraldi Valentino; Napoli: Oselli Vincenzo, Alvino Gennaro, Portanova Raffaele; Novara: Ranella Secondo; Novi Ligure: Grosso Vincenzo; Palermo: Onganìa Giulio; Parma: De Ricci Luigi; Piacenza: Cassaglia Alberto; Pisa: Belli-Apolloni Arnaldo; Pontassieve: Bafuzzi Giovanni; Rivarolo Ligure: Rimondi Giovanni; Roma: Baracchini Fulvio, Bressa Giovanni Battista, Duci Giovanni, Mele Aurelio; Savona: Brizio Giovanni; Siracusa: Coradetti Giulio; Spezia: Bagnoni Giovanni; Taranto: Regini Giuseppe; Torino: Ercole Pietro, Bruno Carlo, Pagella Vincenzo, Scalzotto Angelo; *Udine*: Bassi Francesco; *Venezia*: Alberti Repubblicano; *Verona*: Cinolini Ciro, Rossi Luigi.

Mancano i risultati delle sezioni di Bologna, Reggio di Calabria, Rimini, Pistoia, Saluzzo, Siena, Sulmona e Vicenza.

Il Sindacato dei ferrovieri ha inviato una circolare alle sezioni con la quale avverte che in conseguenza del Congresso «La tribuna dei ferrovieri» che avrebbe dovuto pubblicarsi il due febbraio sarà stampata in otto pagine ed uscirà con qualche giorno di ritardo, fondendosi col numero del 15 febbraio per contenere l'intero resoconto dei lavori del congresso.

Riunione di realisti a Parigi

Parigi, 27

Secondo un'usanza antica, il comitato dei realisti di Parigi e del dipartimento della Senna, festeggiava ieri sera la «festa del Re». La riunione contava circa duemila membri. Il sig. Le Breton, realista, senatore della Mayenna, occupava il seggio presidenziale e pronunciò un'allocuzione consistente nell'apprezzamento dei vari presidenti della repubblica che si sono succeduti dopo Mac Mahon. Soltanto Mac Mahon ha ottenuto l'elogio degli oratori. Tutti gli altri, furono oggetto di critiche severe, particolarmente Grevy, Loubet e Faillières.

Il conte De la Reine parlò della legge sulle congregazioni ed insistette sulla liquidazione dei beni, attualmente in discussione; Ramel, deputato del Gard ha parlato della questione della devoluzione dei beni ecclesiastici. Ha ricordato il progetto di legge concernente le pensioni operaie che presentò quindici anni fa e che i repubblicani hanno sempre impedito di discutere. Ha felicitato il presidente della riunione, Le Breton di avere trionfato nel dipartimento della Mayenna, ed ha manifestato le sue opinioni realiste e biasimato i realisti che per tattica nascondono la loro bandiera in tasca.

Delle proiezioni rappresentanti diverse cerimonie circa il matrimonio della principessa Luisa di Francia col il principe Carlo di Borbone terminarono la serata.

La situazione nell'Argentina

Buenos Ayres, 27

Il decreto di chiusura della sessione è oggetto di numerosi commenti della stampa e del mondo politico. I ministeriali considerano la situazione in modo assolutamente calmo e non sono affatto preoccupati delle voci allarmiste e dicono che il Governo è deciso ad impedire con tutti i mezzi di cui dispone le riunioni dei deputati e dei senatori. D'altronde l'opposizione parlamentare non possiede un numero di voti sufficienti per opporsi legalmente alle disposizioni parlamentari. Il Presidente della Repubblica ha dichiarato che tutto il paese è tranquillo e che non vi sono lamenti per fomentare una rivolta contro il Governo e non crede ad alcun tentativo per provocarla. Del resto il Governo è perfettamente in grado di far rispettare le decisioni presidenziali.

Il cardinale Richard gravemente malato

Parigi, 27

Il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, è attualmente sofferente. Si assicura che il suo stato di salute desterebbe inquietudine nel suo *entourage*.

GLI SCANDALOSI SISTEMI DELL'"UMANITARIA,, CONFESSATI DAI MEMBRI DELLA MINORANZA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Impressionanti risultanze dell'inchiesta del "Giornale d'Italia,, - Due deputati presenteranno un'interpellanza alla Camera

Le interviste del "Giornale d'Italia,, con due membri del consiglio direttivo della "Umanitaria,,

Roma, 27

(So.) — Mi risulta che la questione dell'*Umanitaria* verrà sollevata alla Camera da due deputati di diverse regioni fra i più stimati per integrità di carattere. I due deputati interrogheranno il governo nel senso che si faccia luce completa sulle gravi accuse sollevate dalla *Gazzetta di Venezia* intorno al funzionamento dell'*Umanitaria*.

Intanto stasera il *Giornale d'Italia* pubblica il seguito dell'inchiesta compiuta a Milano dal suo redattore Lanza.

La pubblicazione di stasera consiste in una serie di interviste coi consiglieri dell' *Umanitaria* appartenenti alla minoranza.

Il primo intervistato fu il dottor Torquato Sironi, consigliere comunale e membro del Consiglio Direttivo dell'*Umanitaria*.

Il dott. Sironi ha detto: Divulgatasi l'accusa da cui era colpito uno degli impiegati dell'*Umanitaria*, il segretario generale compiè un'inchiesta. Questa non mi parve esauriente, sia nei riguardi di chi l'aveva compiuta, sia rispetto ai fatti che dovevano essere oggetto di indagini. Perciò insistetti che non se ne tenesse conto e si deliberasse invece una inchiesta più seria, più ampia. La nuova inchiesta venne infatti compiuta, limitatamente però agli ultimi avvenimenti.

— Che cosa è risultato dall'inchiesta?

— Che tra gli impiegati manca affatto la disciplina e non si ha neppure idea di quel reciproco affiatamento che è indispensabile pel buono, retto e proficuo andamento di qualsiasi azienda.

— L'amministrazione della *Umanitaria* ha quella chiarezza e mantiene quella correttezza che devono essere proprie dell'istituzione cui è affidata la gestione dei denari dei poveri?

L'amministrazione è caotica

— L'amministrazione della *Umanitaria* è un'amministrazione caotica. Le citerò un fatto eloquente. Io ricevetti una volta un bilancio preventivo e pochi giorni dopo venni avvertito che per dimenticanza non erano state segnate all'attivo 10.000 lire di entrate. La scoperta di questo nuovo cespite era stata una lieta sorpresa. Se non che, dopo qualche altro giorno, si accorsero che nella parte attiva erano state iscritte 12.500 lire di entrate, quali redditi di titoli dianzi alienati per pagare uno stabile acquistato. Ora, 250.000 lire di capitale non costituiscono una così piccola somma da essere così facilmente dimenticata. E la possibilità di questi fatti dimostra che manca un inventario in regola e che il caos amministrativo regna all'*Umanitaria*.

— Circa l'incidente dei mandati ritirati, che può dire?

— Anche questo fatto attesta che l'inventario non era aggiornato come doveva essere. Con un inventario ordinato, preciso, a giorno, non vi sarebbe stato affatto bisogno di richiamare i mandati della Banca Cooperativa milanese, Qualunque riscontro sarebbe stato possibile colle sole registrazioni dell'*Umanitaria*.

— Il controllo come funziona?

— Dove esiste il caos non può esservi vero controllo?

— E la minoranza del Consiglio direttivo?

— E' troppo esigua per poter esercitare un'azione utile, diuturna, mentre il controllo delle minoranze dovrebbe essere rigido, forte, specialmente nelle Opere Pie che sono dominate dall'influenza dei partiti.

Secondo intervistato fu il consigliere dell'*Umanitaria* signor Cavazzoni.

— Quello che più mi colpì nell' inchiesta, disse il signor Cavazzoni, fu lo scatenarsi violento di avversioni, di odii, fra gli impiegati, durante gli interrogatori dinanzi al Consiglio Direttivo.

Non si sarebbe detto che stavano dinanzi a noi, uomini appartenenti ad una stessa amministrazione, ma selvaggi scagliantisi gli uni contro gli altri.

Quanto alla forma dell'inchiesta, essa non mi parve quale la gravità della cosa richiedeva. I consiglieri assistevano saltuariamente alle sedute, e quindi non era possibile stabilire una continuità di cognizioni e di impressioni in chi doveva giudicare l'ambiente; d' altra parte lo studio che si faceva per attenuare la gravità di alcune accuse, disarmava e intiepidiva i testimoni che su quelle erano chiamati a deporre.

— Che cosa è risultato dall'inchiesta?

— Che manca anzitutto un controllo amministrativo rigido, efficace, costante. Per me il segretario generale è un galantuomo ed un gentiluomo, ma egli commise l'errore di aggiungere al suo compito, già di per sè gravissimo, la responsabilità amministrativa della azienda. Ed a quest'ora dovrebbe essere convinto dei pericoli che presentano certi metodi di contabilità famigliare.

L'*Umanitaria* possiede un ingente patrimonio che deve essere controllato fino all'ultimo centesimo, perchè appartiene ai poveri; ed il predominio di un solo partito nella sua direzione o nel suo personale, rende difficile e indispensabile il controllo, così come nuoce all'attuazione pratica degli scopi che suggerirono al Loria la ricca dotazione ereditaria. In secondo luogo mi pare sia risultato dall'inchiesta che allorquando si riseppe l'appropriazione indebita commessa da un impiegato, la presidenza non ebbe il coraggio di ricorrere ad un provvedimento pronto, energico, e radicale. Essa sarebbe stata informata della irregolarità amministrativa con una lettera del segretario generale. Perchè, dunque, avrebbe ritardato nel colpire i responsabili delle irregolarità e nel deliberare l'inchiesta posteriormente fatta dietro le insistenze del dott. Sironi? Ad ogni modo, questo è risultato nel corso dell'inchiesta che uno dei consiglieri aveva già avuto dei sospetti sopra un impiegato infedele e lo aveva ammonito prima che scoppiasse lo scandalo per cui venne denunziato all'autorità giudiziaria.

— I mandati della *Umanitaria* furono ritirati dalla Banca ove stavano; quando e perchè?

— E' incontestabile che i mandati della *Umanitaria* vennero ritirati. A me non sembra dubbio che il ritiro avvenne dopo la scoperta dell'irregolarità Migliavacca. Essi sarebbero stati riportati all'*Umanitaria* in sei scatole. Quanto al perchè del ritiro lo abbiamo chiesto ripetutamente durante l'inchiesta. Furono essi ritirati per necessità d'inventario, oppure furono richiamati allo scopo di allegarvi qualche pezza di appoggio mancante per dimenticanza od altro? L'inchiesta nostra non ha chiarito questo punto sul quale s'informerà meglio la relazione contabile del ragioniere Gambuscra.

— Crede lei che le rendite o il patrimonio dell'*Umanitaria* abbiano subito colpevoli diminuzioni?

— Non lo credo e non lo ritengo nemmeno possibile.

— Giudica efficace la vigilanza e la tutela dell'autorità?

La cosidetta tutela delle autorità

— Non parliamone. Essa approva per l'*Umanitaria* delle spese che non tollererebbe venissero fatte da nessun altro ente. Rimase impassibile quando si fecero le elezioni colle intimidazioni che tutti ricordano. E le polemiche allora ferventi intorno all' *Umanitaria* non valsero certo a scuoterla dalla sua inerzia abituale.

Ultimo intervistato fu il comm. ing. Saldini, assessore municipale, il quale dichiarò quanto segue:

— Dalla seconda inchiesta non emerse nulla di veramente grave, all'infuori della bricconata di un impiegato, il quale, del resto, era stato denunziato all'autorità; e della ingenuità e forse anche della negligenza del capo-contabile, che secondo il mio parere non dovrebbe essere mantenuto nelle sue funzioni attuali.

Il comm. Saldini proseguì diffondendosi sui particolari dell'amministrazione dell'*Umanitaria* e tentando giustificare la creazione di una nuova scuola d'arte applicata all'industria.

Poi il redattore del *Giornale d'Italia* gli osservò: Un giornale, mi pare la *Gazzetta di Venezia*, le chiese se ella aiutando la creazione di questa scuola, ignorava, pur essendo assessore, che già esistesse una scuola d'arte sussidiata dal Comune.

Il Saldini rispose: — Appunto perchè sapevo che esisteva questa scuola nel Castello Sforzesco, mi feci patrocinatore della scuola istituenda dell'*Umanitaria* (?!). Alla scuola già esistente cui non voglio togliere alcun merito poichè anche essa è utilissima, si insegna ben sì il disegno, ma difetta la parte pratica, dirò così, manuale. Ora noi volevamo una vera scuola professionale.

Il Saldini terminò fornendo altri schiarimenti di poca importanza.

L'"Umanitaria,, al muro

Altre sedici domande imbarazzanti

Eccoci a disturbare nuovamente il *Tempo* e i capoccia dell'*Umanitaria* con la nostra incredibile curiosità. L'altro giorno abbiam pubblicato 15 domande, alle quali nessuno ha risposto per ogni buon fine. Oggi procediamo con lo stesso metodo che è chiaro, sintetico e divertente, e per maggiore comodità di *Polifemo*, numeriamo le domande sommandole con le precedenti.

E' inutile aggiungere che gli accusati sono dispensati dall'obbligo delle risposte; a noi, al pubblico alla stampa, basta il silenzio. Una più bella risposta non potremmo augurarci.

E andiamo avanti.

SEDICESIMA DOMANDA. — Pare ai contabili dell'*Umanitaria* che allorchè si spendono quattrini per comperare uno stabile, le diverse somme alienate per tale scopo debban figurare nei bilanci con la chiara designazione dell'uso fattone o col titolo d'una istituzione che non esiste?

Per la Casa di Lavoro figuravano in bilancio ben 300.000 lire, e in quell'epoca la Casa di Lavoro non c'era. Il *Tempo* si è affrettato a spiegare che le 300 mila lire servirono a pagare parte dello stabile di S. Barnaba! E' a questa maniera e con questa esattezza e sincerità, che si compilano i bilanci di un Opera Pia?

DICIASSETTESIMA DOMANDA. — Il *Tempo* va strombazzando che l'acquisto dello stabile di S. Barnaba è stato eccellente. Ma noi gli osserviamo che lo stabile è costato oltre 600 mila lire, e poi per ogni istituto che vi si trasporta o che vi si crea, s'inscrivono in bilancio altre somme «per l'edificio». Così fu della scuola d'arte applicata così sarà della Casa del Popolo, così della Casa di Lavoro.

Non sembra al *Tempo* che sommando il prezzo d'acquisto col prezzo degli adattamenti successivi, lo stabile di S. Barnaba venga a costare un occhio, l'occhio di *Polifemo?* E che cosa, dunque, ci racconta di affare ottimo e redditivo?

DICIOTTESIMA DOMANDA. — Si potrebbe sapere che cosa intendano i capoccia per *installazione* e che cosa per *impianto?* Perchè nel 1903, a proposito della superinutile scuola d'arte applicata, si trova in bilancio una spesa *d'impianto* di 39.500 lire; e nel 1905 altra spesa di 30.000 lire per l'*installazione* della medesima superflua scuola d'arte applicata?

DICIANNOVESIMA DOMANDA. — Come mai, nel Rendiconto morale del 1906 col quale si dà conto di tutti gli esercizi precedenti, non si trova sotto l'anno 1903 l'accantonamento di 100 mila lire per la Casa del Lavoro, il quale accantonamento figurava nel consuntivo di quell'anno? E' con questa esattezza, con questa sincerità che si compilano i bilanci dell'*Umanitaria* a base di.. svista?

VENTESIMA DOMANDA. — Come si spiega lo spaventoso crescendo degli assegni agli impiegati, che nel 1903 recavano, la cifra di L. 25.299.67; nel 1905, di L. 53.000; nel 1906 di L. 89.730.33; nel 1907 erano preventivate in Lire 87.499.73; e infine per l'anno in corso in L. 109.848? Gli impiegati contano di mangiarsi a poco a poco tutte le rendite dell'Opera Pia?

VENTUNESIMA DOMANDA. — L'aumento nella spesa degli impiegati è in razionale proporzione del numero e dei diseredati raccolti nei vari istituti e in ragione diretta del beneficio che a questi ne deriva? In altri termini, si vogliono beneficare gli impiegati, compreso l'on. Rondani, o si devono beneficare i poveri?

VENTIDUESIMA DOMANDA. — Come funziona l'Ufficio del Lavoro, diretto dal dottor Schiavi; ufficio che ha già ingoiato 300.000 lire? Escono ancora da quell'ufficio le celeberrime pubblicazioni statistiche con le somme sbagliate e le medie false?

VENTITREESIMA DOMANDA. — A che cosa è servito il censimento della popolazione operaia milanese che è costato 10.000 lire?

VENTIQUATTRESIMA DOMANDA. — Si potrebbe sapere quanti siano i ricoverati nella Casa di Lavoro e quale concorrenza al mercato comune faccia il lavoro che essi compiono?

VENTICINQUESIMA DOMANDA. — Il *Tempo* vorrebbe dirci perchè fu disciolto il famoso Consorzio dell'emigrazione e sostituito con un Segretariato, al quale il Cabrini, come abbiamo visto ieri, annette molta importanza perchè vi è annesso molto stipendio?

VENTESIMASESTA DOMANDA. — Perchè a Basilea le Ferrovie svizzere furon costrette a dare un calcio nel sedere agli impiegati dell'*Umanitaria*, richiamando in loro vece pel servizio alla stazione i rappresentanti dell'Opera Bonomelliana?

VENTESIMASETTIMA DOMANDA. — L'on. Rondani ispettore d'emigrazione presso l'*Umanitaria* e deputato al Parlamento è pagato per occuparsi degli emigranti nei suoi viaggi all'estero, o per fare propaganda rabbiosamente settaria?

VENTOTTESIMA DOMANDA — Non sarebbe bene, per la dignità di rappresentante la nazione, togliere al predetto deputato la carica di ispettore d'emigrazione e aprire un concorso per sostituire il Rondani, come si vuol fare pei Cabrini, se il Cabrini non ha mentito nella sua ultima intervista? Col patto, però, che il Rondani non trovi qualche altro titolo per papparsi lo stipendio, risparmiando anche l'incomodo di farsi scacciare dalle Ferrovie svizzere!

VENTINOVESIMA DOMANDA. — L'ultimo congresso d'emigrazione tenuto presso l'*Umanitaria*, presenti tutti i rosicanti socialisti di Milano e di fuori, concludeva coll'incaricare il Segretariato e l'Ufficio di emigrazione di *distogliere gli emigranti dal fare atto di crumiraggio*. Saprebbe il *Tempo* conciliare questo mandato col carattere strettamente apolitico e umanitario che lo statuto e la volontà del testatore impongono a quell'Opera Pia?

TRENTESIMA DOMANDA. — Il signor Cabrini, in un giornale socialista ha dichiarato che l'opera del Segretariato d'emigrazione è richiesta *per strappare la scuole serali operaie dell'estero al dominio del prete contro il quale sono inutili gli sforzi degli operai coscienti*. Vorrebbe il *Tempo*, o il Cabrini, o l'assessore Saldini, o il ministro Tittoni che sussidia questo ramo dell'*Umanitaria* o il pagato onorevole Rondani, vorrebbe insomma qualcuno dimostrarci che lottando contro i preti si spendono opportunamente apoliticamente e umanitariamente i denari dell'Opera Pia, nonchè quelli regalatile dal ministro non prelodato?

TRENTESIMAPRIMA DOMANDA — Come devono essere suddivise e distribuite le 42.000 lire che il Governo lascia figurare quale suo contributo nel preventivo per l'anno in corso? E a quali pressioni, a quali lusinghe e a quali minacce è dovuto questo contributo, che se non è immorale perchè derivi da un contratto politico, è stupido perchè dimostra nei governanti una solennissima ignoranza di ciò che sia, di ciò che voglia e di dove vada l'Opera Pia alla quale i denari dei contribuenti son regalati?

× × ×

Abbiamo dunque allineate sotto il naso del Consiglio direttivo dell'*Umanitaria* trentuna domande, gravissime, stringenti, esatte, alle quali non sarà possibile rispondere.

Alle prime quindici ha fatto seguito un mortale silenzio, il quale non mancherà pure per quelle che pubblichiamo oggi.

Il *Corriere della Sera* crede sempre che le nostre sian deduzioni erronee dei bilanci, e che anche la constatazione del carattere politico e settario dell'Opera Pia, e che anche la ritirata precipitosa del Cabrini, e che anche la scoperta d'un deputato al Parlamento pagato da un'Opera Pia, e che anche la denuncia d'una scuola d'arte inutile e costosa, e che anche il fallimento del Consorzio d'emigrazione, e che anche i sussidi pazzeschi o criminosi del governo siano deduzioni di bilanci?

La nostra campagna ha recato finora questi frutti, che non sono disprezzabili; è stata, bisogna confessarlo, una prova del fuoco innanzi alla quale molti caratteri si sono squagliati; abbiam visto, è vero, uomini e giornali scappar da tutte le parti come topi; abbiamo constatato, è vero, che, nonostante le rodomontate della *Sera* e del *Tempo*, anche la stampa milanese non è a non

può essere indipendente. Ma la colpa non è nostra; *à la guerre comme à la guerre*.

Il resto si vedrà in seguito, perchè la nostra campagna non è finita; no, ci dispiace per coloro i quali già tiravano un respiro di sollievo: la nostra campagna non è finita.

E pensare che il *Tempo* furbescamente ci accusava di non volere scendere con lui sul «terreno magnifico» dell'Opera Pia, e di non discutere i principî e di non opporre programma a programma!

Noi siamo scesi dove ha voluto, abbiam discusso ciò che ha voluto e abbiam trovato marcio dovunque. E così gli rimanga in fronte il marchio con cui si bollano i mentitori interessati e i ciarlatani in malafede!

Complimenti francesi all'Italia

Parigi, 27

Il *Figaro* consacra stamane un lungo articolo di fondo all'on. Luzzatti di cui fa il più grande elogio. Questo articolo termina così: «Gli italiani della sua generazione hanno dato un bello spettacolo agli uomini nostri, spettacolo di energia, di forza, di intelligenza politica e di lavoro. Infatti ci hanno mostrato come si rifà una nazione. Un mezzo secolo ha bastato a questo compito; esso terminato oggi ad onora di coloro che lo hanno compiuto e quindi si deve salutarli con rispetto quando vengono a noi».

Per la ricostruzione della flotta russa

Pietroburgo, 27

La stampa e l'opinione pubblica manifestano una ostilità sempre crescente al progetto del ministero della marina tendente alla ricostruzione immediata della flotta e delle corazzate. I giornali di ogni colore dicono che sarebbe una follia affidare centinaia di milioni ad una istituzione la quale ha saputo costruire solamente delle navi che si capovolsero ai primi incontri col nemico. Bisogna anzitutto riorganizzare il ministero, sopprimere le concussioni, creare quadri di ingegneri e di amministratori probi ed esperimentati e poi realizzare il grande programma.

Il "Cullinam„ sarà lavorato

Amsterdam, 27

Il diamante *Cullinam* che è stato offerto a Re Edoardo VII dal Transvaal è qui giunto ed è stato trasportato segretamente e guardato da agenti di polizia. Il gioiello è stato consegnato a un orefice incaricato dal Re di pulirlo e di sfaccettarlo, lavoro che non potrà essere finito prima di un anno.

La morte della madre dell'imperatrice giapponese

Tokio, 27

La madre dell'imperatrice del Giappone, signora Ithijo, è morta.

Contro gli aumenti delle spese in Giappone

Londra, 27

Telegrafano da Tokio al *Times*: Un forte partito si costituisce al Giappone in sostituzione alla grande maggioranza dei commercianti e degli industriali per ridurre la estenzione degli armamenti e opporsi all'aumento delle imposte. Si crede che questo movimento non toccherà il bilancio di quest'anno, ma avrà una certa conseguenza sulle elezioni future.

La flotta americana a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 27

Sei controtorpediniere degli Stati Uniti distaccate dalla squadra del Pacifico sono giunte a Buenos Ayres per una visita di cortesia. Durante tutta la giornata di ieri il pubblico si recò a visitare le navi. Numerose notabilità marittime preparano delle feste in onore degli ufficiali e dei marinai degli Stati Uniti.

Un pesce d'aprile in anticipo

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 27

(F.) — Alcuni giornali italiani hanno pubblicato con gran lusso di particolari, in telegrammi datati da Bucarest, la narrazione di una sensazionale tragedia che sarebbe qui avvenuta e di cui sarebbero stati protagonisti il principe la principessa Ghica ed il loro *chauffeur* italiano.

Lo *chauffeur*, secondo il racconto di quei giornali, innamoratosi perdutamente della principessa Ghica, sarebbe stato da questa costretto a licenziarsi. Qualche giorno dopo, nel condurre i suoi padroni ad un villaggio vicino a Bucarest, lo *chauffeur* avrebbe lanciato l'automobile ad una velocità vertiginosa, coll'intenzione di provocare un disastro e di morire assieme alla principessa e al di lei marito. Questi, però, accortosi del tragico proposito dell'italiano, avrebbe impegnato con lui una terribile lotta per impadronirsi del manubrio. Nella lotta lo *chauffeur* sarebbe caduto a terra rimanendo sfracellato e il principe sarebbe poscia riuscito a fermare la vettura.

In tutto questo racconto, il quale prima che nei giornali italiani era comparso nella *Daily Chroniche* di Londra e nel parigino *Matin*, non v'è sillaba di vero. Sono inventati persino i personaggi che vi avrebbero avuto parte. Trattasi di una mistificazione di cui si ignora fino ad oggi l'autore e di cui non si comprende neppure lo scopo.

L'anniversario della morte di Verdi

Milano, 27

Alla casa di riposo dei mucisti ebbe luogo stamane la consueta cerimonia annuale per l'anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Nell'oratorio fu celebrata una messa funebre alla quale assistettero il Consiglio di amministrazione della casa e molti invitati. Terminata la messa gli invitati si raccolsero a fare reverente omaggio alla tomba di Verdi. Nella cripta che racchiude la salma del maestro venne collocata in memoria di Margherita Barozzi, prima moglie di Verdi, una targa in bronzo.

La "domenica rossa„ del lunedì

Roma, 27

Stamane nell'atrio della Sapienza si sono riuniti gli studenti dell'Università di Roma per commemorare «La domenica rossa». La commemorazione doveva aver luogo ieri, ma essendo stata chiusa l'Università per ordine del rettore prof. Tonelli, fu dagli studenti rinviata a stamane. Hanno parlato gli studenti Anfora, Dal Pozzo, Carozzo e Pittaluga. E' stato poi letto un ordine del giorno di protesta contro la chiusura dell'Università e contro la reazione russa. Nei pressi dell'Università erano stati schierati carabinieri e guardie di P. S. Gli studenti si sono trattenuti a lungo nel cortile della Sapienza urlando e fischiando.

Scoppio d'un alto forno a Portoferraio

Livorno, 27

Stamane a Portoferraio è scoppiato un alto forno della Società Elba. Nessuno è rimasto ferito essendosi gli operai allontanati in tempo perchè accortisi del pericolo.

Notevoli dichiarazioni di Aehrenthal sui rapporti coll'Italia

Le relazioni cogli Stati Balcanici

Vienna, 27

Dinanzi alla commissione degli affari esteri della delegazione ungherese Aehrenthal fece l'esposizione della sua politica estera della monarchia austro-ungarica.

Aehrenthal dichiarò che dopo l'ultima sessione delle delegazioni nulla avvenne in Europa nè in genere nel mondo che abbia sfavorevolmente influito sulla posizione austro-ungarica. La situazione è quasi invariata. Le correnti opposte che si fecero sentire negli ultimi anni con maggiore intensità nel sistema degli Stati europei, non ancora scomparvero, ma in qualche modo si attenuarono. Consolidare lo sviluppo pacifico, è questa la tendenza manifestatasi universalmente. Si tratta di moltiplicare le garanzie doventi assicurare ai popoli la possibilità di avanzarsi senza ostacoli nella via del progresso morale e materiale. A questo scopo seguì nello scorso anno una numerosa serie di incontri di Sovrani e di conferenze fra ministri, di cui la nota dominante fu sempre di rendere più intime le relazioni delle potenze tra loro, mediante colloqui amichevoli, oppure di attenuare i contrasti se ve ne fossero. Pure a questo scopo l'anno scorso si conclusero importanti transazioni, come l'accordo russo-giapponese, l'accordo russo-inglese relativo all'Asia centrale, e allo scambio delle note fra la Francia l'Inghilterra e la Spagna circa lo *statu quo* nel bacino occidentale mediterraneo e sulla costa dell'Africa settentrionale bagnata dall'Atlantico. Ho il piacere di constatare che la politica di riavvicinamento si estende egualmente ai rapporti anglo-tedeschi. Il miglioramento si manifestò nel modo più eloquente coll'accoglienza cordiale fatta a Guglielmo in Inghilterra. Siamo lieti del successo di tali sforzi dei personaggi dirigenti la politica in Inghilterra e in Germania, poichè ci rassicura il fatto di vedere l'Inghilterra colla quale manteniamo le più amichevoli relazioni in buon accordo colla Germania nostra stretta alleata.

I rapporti coll'Italia

Nell'ultima sessione delle delegazioni i nostri rapporti coll'Italia dettero materia di lunga discussione. Constato con soddisfazione che i miei sforzi intesi a rendere i nostri rapporti coll'Italia più amichevoli furono coronati da successo. In occasione della mia visita in Italia, la Corte e il governo e l'opinione pubblica mi fecero un'accoglienza cordialissima. Tittoni trovò in Austria la stessa cordialità. Fu per me prezioso il sentire che Tittoni giudicava come me i rapporti fra la monarchia austro-ungarica e l'Italia e che proseguivamo in piena armonia nel nostro scopo per stabilire la maggiore cordialità nelle nostre relazioni. Per noi che abbiamo da tutelare gli interessi dal lato meridionale e orientale del Mediterraneo e in Oriente e quindi insieme coll'Italia, queste relazioni di amicizia sono di grande importanza. Si tratta qui di rapporti di simpatia e di comunanza con uno Stato limitrofo. Rapporti pei quali derivano da una parte come dall'altra non soltanto la sicurezza assoluta, ma anche la garanzia per la realizzazione degli scopi identici. I contrasti che esistono nelle popolazioni e che anteriormente erano stati messi a profitto nell'Italia da un partito ostile alla monarchia non sono ancora adesso scomparsi totalmente ma sono tuttavia divenuti meno notevoli. Posso oggi dichiarare, pure in modo netto ed assicurante che i due governi tratteranno e risolveranno amichevolmente in conformità al carattere delle loro relazioni gli incidenti che avessero da prodursi. L'anno scorso credetti di dover dirigere di qui un appello all'opinione pubblica e alla stampa chiedendo di secondare Tittoni e me nei nostri comuni sforzi. Tale appello, sono lieto di poterlo constatare,, dette da un anno i suoi frutti. La maggioranza dei giornali, anche quelli non partigiani del riavvicinamento reale tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, tengono un linguaggio decisamente più tranquillo e più imparziale. Faccio assegnamento anche per l'avvenire sull'appoggio ragionevole e costante della stampa.

La situazione nei Balcani

Aehrenthal parla poi del modo di intendere la situazione nei Balcani e ricorda la grande utilità dell'amicizia austro-russa specialmente per l'azione riformatrice nei Balcani. Constata dapprima che una parte del programma della riforma cioè la protezione dei cristiani contro i turchi, si avvicina alla realizzazione. L'amministrazione dei tre vilayet della Macedonia comincia a funzionare meglio e le lagnanze già innumerevoli molto spesso fondate della popolazione cristiana contro gli abusi delle autorità turche e le usurpazioni dei maomettani, sono diventate molto più rare. All'opposto la guerra di sterminio dei cristiani tra loro ha ripreso negli ultimi mesi una maggiore e più inquietante proporzione. Questa situazione è dovuta al fatto che i cristiani della Macedonia o piuttosto dei vari partiti dirigenti, greci, bulgari e serbi, con le loro ramificazioni nelle provincie rispettive hanno male compreso il programma delle riforme.

Il ministro ricorda la nota dell'Aja ai governi balcanici relativa alla falsa interpretazione del terzo articolo del suddetto programma. Tuttavia il movimento delle bande non avrebbe potuto prendere tali proporzioni se le autorità ottomane avessero protetto più energicamente, come è loro dovere, la popolazione senza difesa. Il ministro non riconosce le difficoltà che incontrano i turchi, ma le autorità ottomane non procedono contro le bande in modo conseguente, limitandosi ad azioni isolate e ricadono sempre nel puiettismo orientale, forse considerando che trattandosi di cristiani, esse agiscono in favore della conservazione della dominazione turca.

L'oratore ritiene che nei circoli competenti di Costantinopoli non si divida un tale modo di vedere, così biasimevole, come poco chiaroveggente. Il ministro fa assegnamento anche per l'avvenire sulla reale cooperazione del governo ottomano. E' lecito ritenere che l'appello dell'Austria-Ungheria e della Russia non abbia mancato di impressionare le popolazioni specialmente mercè il miglioramento del sistema giudiziario nelle tre provincie. Di tale scopo le potenze studiano l'introduzione di un controllo senza ledere il diritto di sovranità del Sultano. Però gli sforzi riusciti delle potenze non potranno dar frutti se non sono pienamente assecondati dalla Turchia e dagli Stati balcanici. Riceviamo da parte dei governi di Belgrado, Sofia ed Atene dichiarazioni corrette e l'assicurazione di non voler tollerare sui loro territori la formazione delle bande, però colla riserva mentale che gli avversari procederanno pure al disarmo; noi possiamo così cadere in un circolo vizioso se pure non ci siamo già entrati. Malgrado tutti gli ostacoli le potenze sono decise a perseverare nella via sulla quale esse si sono impegnate, nella convinzione che soltanto mercè il metodo da esse applicato nei cinque ultimi anni la pace fu preservata dal più grande pericolo. Soltanto col perseverare in tale politica si può pure credere in un eguale successo per l'avvenire. Il ministro ricorda le sue parole pronunziate nella sessione precedente sui rapporti dell'Austria-Ungheria cogli Stati balcanici. Il ministro dice:

La nostra politica è guidata dalla stessa benevolenza per tutti i popoli e ove l'occasione si presenti e in quanto ciò si accordi coi principî della nostra politica, noi ci facciamo partigiani delle loro aspirazioni. Pur rispettando pienamente e aiutando la loro indipendenza, la monarchia ha per la sua posizione geografica la missione di intervenire in favore del ricongiungimento economico e in genere intellettuale di questi Stati agli antichi popoli civili. Animati da questi sentimenti amichevoli auguriamo ai nostri vicini del sud uno sviluppo pacifico e diamo i nostri consigli a questo scopo. Speriamo in questo modo nel consolidamento delle loro relazioni interne.

Il ministro elogia la politica della Rumania i cui rapporti con l'Austria sono rimasti i più amichevoli.

Dopo aver accennato ai rapporti colle varie nazioni, che sono ottimi, prosegue:

Quanto alla nostra politica economica nei Balcani gli sforzi dei ministri mirano sempre a conservare ed a moltiplicare le relazioni commerciali colla penisola balcanica non ostante le difficoltà di mettere in relazione gli interessi commerciali della monarchia austro-ungarica con quelli degli Stati balcanici fu possibile intavolare su nuova base i negoziati colla Serbia e vi è ragione di sperare che alcune questioni agrarie saranno ben presto risolute e che fra poco potrà essere concluso il trattato di commercio colla Serbia.

Il ministro prosegue dicendo che avrà quindi a cuore di regolare poi i rapporti commerciali con la Bulgaria, colla Rumania, col Montenegro e colla Grecia, fedeli alla nostra politica balcanica. Aehrenthal poi dice: Noi non aspiriamo ad acquisti territoriali colà; la nostra missione è di indole intellettuale ed economica e dovrebbe acquistare importanza tanto maggiore in quanto si può presagire pei paesi balcanici una èra di grande sviluppo.

Il ministro ha poi rilevato l'alta importanza della costruzione di nuove linee ferroviarie fra la monarchia austro-ungarica e specialmente fra la Bosnia e i paesi orientali

Concludendo

L'oratore conclude dicendo di sperare che la delegazione trarrà da questa esposizione il convincimento che egli nel la gestione degli affari esteri è rimasto fedele ai principî sempre approvati dalle delegazioni, che consistono nel mantenere le nostre alleanze e nel coltivare le nostre relazioni con le altre potenze per assicurare i nostri interessi e tutelare la pace generale. (E' un dovere del ministro considerare sempre che l'Austria-Ungheria si trova non solo nel centro ma anche alle soglie dell'oriente ove numerosissimi e gravi problemi attendono la soluzione. La nostra voce nel consiglio dei popoli non potrà farsi valere che in quanto il nostro braccio sia forte. E' per questo e per poter vegliare agli interessi della monarchia e della pace generale che il ministro chiede l'approvazione non solo del bilancio degli affari esteri, ma anche dei crediti indubbiamente moderatissimi per l'amministrazione della guerra e della marina.

La commissione accolse le dichiarazioni di Aehrenthal con viva simpatia e con caldi applausi.

Per un congiungimento diretto fra Roma e l'Adriatico superiore

Roma, 27

(So.) — Stamane il Re ha ricevuto il comm. Gian Francesco Gamurrini della Accademi dei Lincei, il quale gli ha esposto le linee del suo progetto relativo alla ferrovia strategica per congiungere Roma all'Adriatico superiore, con un tracciato presso che eguale al valico seguito dalle varie invasioni avvenute in Italia.

Incidente a un treno Venezia-Milano

Grave pericolo evitato

Milano, 27

Stamane alla stazione di Vidalengo per una fermata troppo repentina si spezzavano i ganci di una vettura di mezzo del treno 1496 che parte da Venezia alle 23.5 e arriva a Milano alle 6.5. Il treno restò nettamente diviso in due parti con una distanza tra loro di una decina di metri. La scossa, la nebbia fittissima e il ricordo del recente disastro dell'Acquabella, impressionarono non poco i viaggiatori i quali pensarono all'imminente arrivo del treno di lusso Vienna-Cannes che arriva a Milano alle 6.35 e che avrebbe potuto urtare la coda. Fortunatamente i deviatori si accorsero dell'incidente e chiusero i dischi dando così il segnale di arresto al sopravveniente treno di lusso. Agganciato alla meglio il treno proseguì fino a Treviglio, dove venne staccata la vettura guasta e giunse alla nostra stazione centrale con due ore di ritardo.

Neppure l'Angeli è l'assassino

Il confronto con l'on. Gucci Boschi

Roma, 27

La *Tribuna* dice che l'autorità giudiziaria cui la P. S. ha trasmesso gli atti relativi all'Ubaldo Angeli, arrestato per le ricerche del misterioso delitto Arvedi, ha proceduto ad un confronto tra l'Angeli e l'on. Gucci-Boschi. Stamane infatti questi si è recato a Regina Coeli dove in una stanza gli sono stati mostrati tre individui, uno dei quali, l'Ubaldo Angeli. Il deputato ha escluso subito che fra quei tre detenuti fosse lo individuo che egli vide nel treno, e quando l'Angeli gli fu indicato, confermò la sua dichiarazione.

Una gita in mare disastrosa

Roma, 27

La *Tribuna* ha da Spezia che ieri sera presso il Mare Lungo, tre persone che si erano recate a fare una gita in barca, naufragarono. Certa Gemma Perosini è stata rinvenuta cadavere. Certo Moloni, viaggiatore fu trovato assiderato. Del terzo gitante non si hanno notizie. Si crede che sia annegato.

Agitazioni operaie nel Ferrarese

Ferrara, 27

Il governo ha rimandato qui il Comm. Allongi, Ispettore Generale al Ministero dell'Interno;... segno che anche là si hanno preoccupazioni per l'avvenire prossimo della nostra Provincia, cioè alle imminenti semine primaverili delle campagne.

L'anno passato avevamo ancora, per quanto combattuto, un patto colonico che doveva durare fino al 29 settembre 1908; ma adesso questo patto subisce un assalto ostinato, continuo nella parte sua più essenziale, la compartecipazione degli obbligati alla coltivazione delle terre; ed in tali condizioni il patto stesso è ridotto ancora più incerto, più aleatorio.

Siamo insomma veramente minacciati da un colossale sconvolgimento agrario, a cui non c'è preparazione alcuna, e che potrebbe condurre a gravi estremi.

Daltra parte ci sono anche in vari punti della Provincia attualmente altre cause di preoccupanti agitazioni operaie.

A Cento, a Portomaggiore, a Bondeno si istituiscono Camere del lavoro *riformiste* in odio a quella sindacalista della città, e questo fatto procura gran fermento nei socialisti delle due tendenze: per ora si accapigliano fra loro, ma al momento buono c'è da temere che si accordino per procurare una catastrofe ai danni del Comune nemico, la proprietà.

Ad Argenta, effetto degli scioperi della estate scorsa e del mancato raccolto, la distretta del bisogno si farà sentire appena vengano a mancare i lavori pubblici; sicchè la popolazione forzatamente oziosa è sempre in piazza.

A Mesola è ancora peggio.

Qui fermenta da anni il lievito di un odio accanito contro una proprietà feudale, che è padrona dell'intero territorio, e contro di essa si acuiscono le ire, si intensificano ogni giorno più, per la rivendicazione di certi pretesi diritti pubblici. — esistiti in passato, ora caduti.... sono diritti di pesca nella *Sacca* (porta naturale alla marina), diritti di caccia nelle valli e nei boschi riservati, diritti di pascolo nelle praterie, diritti di *far stoppie* nelle tenute, diritti di aree fabbricabili, diritti da *far legna* nei boschi.

Una volta che si cominciasse a scalzare la base di questa proprietà instaurando di nuovo questi creduti diritti, non è facile prevedere dove si finirebbe.

E la popolazione mostra di voler fare sul serio; già l'anno scorso le truppe ebbero un bel da fare a respingere la folla che aveva invasi i boschi e i fondi cintati, malmenando i guardiani... adesso il fermento si ridesta, si accentua di nuovo...

Al Comm. Allongi non manca davvero materia di studio nella nostra Provincia e Dio voglia che il suo studio porti a provvedimenti efficaci a salvarci dalle gravi minaccie che ci sovrastano.

Una rissa indiavolata a Roma

Un morto e parecchi feriti

Roma, 27

Ieri sera a Roma nell'osteria di certo Casagrande Giovanni si banchettava per festeggiare uno sposalizio. Sedevana alla mensa circa dieci persone tra cui gli sposi Fiorindo Luigi e Giuseppina Lorpani. Era pure presente la sorella di lei Maria insieme al fidanzato certo Ripanti. Ad un tratto questo diede uno schiaffo alla Maria, mosso da un impeto di gelosia. Il fatto suscitò del malcontento nei convitati, tanto che l'oste fu costretto ad intervenire per redarguire il fidanzato che presa un bicchiere e lo lanciò contro l'oste. Ne seguì un parapiglia generale. L'oste, che era rimasto ferito da un colpo di coltello, trasse la rivoltella e tirò quattro colpi sul Ripanti, il quale, a sua volta, sparò con la sua, mentre cercava di guadagnare l'uscita, ma l'oste lo rincorse e quando fu sulla soglia sparò un quinto colpo che andò a ferire, uccidendolo, il fioraio Giammatei Crescenzio che si era fermato sulla via per curiosare. Intanto mentre il Ripanti veniva rincorso da certo Mercuri, la guardia di città Parisi Salvatore riuscì ad affrontarlo. Però mentre cercava di disamarlo partì un colpo che andò a ferire il Mercuri alla mano destra. Ciononostante il Ripanti dopo essere stato disarmato riuscì a fuggire. Nella mischia rimasero feriti il muratore Martinetti Antonio Giunti Camilla e la guardia Parisi. L'oste, ferito anche lui, fu arrestato e tradotto al commissariato.

La chiusura della Basilica lateranense

Gli strani motivi che l'hanno causata

Roma, 27

Il giorno 16 corrente venne chiusa improvvisamente la basilica e il museo lateranense. Tale chiusura generò il sospetto che avesse relazione con la scomparsa delle 277,000 lire in danno del capitolo di San Giovanni. Il *Messaggero* dice di poter narrare oggi con precisione la comica storiella che provocò la chiusura della basilica che dalla legge delle guarentigie è considerata come territorio papale.

Non appena fu resa pubblica la scomparsa delle 277,000 lire e del computista il cardinale Merry del Val per incarico del Papa chiamò in Vaticano i canonici Camerlenghi Ciuffa e Malvezzi per sapere da loro i particolari del fatto. Al colloquio intervenne anche Pio X. La presenza del Papa diede alla testa di mons. Sgrabinski, canonico di San Giovanni, il quale corse a San Giovanni ordinando di chiudere subito la basilica ed il museo e tutti gli accessi dicendo che era un ordine del Papa, il quale era stato avvertito che si sarebbe recato nella basilica un delegato e vari agenti per operare una verifica e bisognava quindi impedire agli agenti di entrare. A tale ordine seguì un movimento generale; i sagrestani correvano come pazzi per eseguire l'ordine. In breve la basilica, il museo e tutti gli accessi al territorio pontificio furono chiusi con grande soddisfazione del monsignore e con grande meraviglia del cardinale Satolli. Tutti attendevano trepidanti l'arrivo del delegato e degli agenti, ma, continua il *Messaggero*, la questura non si era mai sognata un'invasione della basilica lateranense. Il cardinale Satolli volendosi persuadere di tale misura, telefonò alla questura e seppe che mons. Sgrabinski era stato vittima di un sogno dovuto ad un eccesso di zelo. La basilica venne in giornata riaperta e si disse che la chiusura era dovuta a restauri urgentissimi. Itanto, conclude il *Messaggero*, il Savignoni è sempre irreperibile ed il capitolo di San Giovanni ha affidato all'avv. Coboevitch la tutela dei proprii interessi ed ha firmato la denuncia contro il computista da presentarsi al Procuratore del Re qualora le pratiche di un accomodamento non fossero esaurienti.

La salma della scrittrice Ouida

Roma, 27

Il *Messaggero* ha da Lucca che è giunta colà la salma della celebre scrittrice inglese Ouida per essere inumata nel cimitero inglese di Bagni di Lucca.

Cronache funebri

A Udine è morta quasi improvvisamente la signora Celestina Nicli Tescari di Gemona. Al marito dott. Gaetano Tescari, procuratore del Re, sentite condoglianze.

Corriere Giudiziario

L'epilogo della caduta di un'imposta

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri è continuato alla sezione seconda del nostro Tribunale il processo cominciato sabato scorso contro Galon Maria, D'Alberton Luigi e l'Opera Pia Fabrici, quest'ultima come civilmente responsabile, per lesioni colpose a danno di Minghetti Ettore e Fiorini Pietro. Si tratta — come i lettori ricordano — della caduta di una imposta da una finestra prospiciente la Ruga Giuffa a S. Maria Formosa.

Nell'udienza di sabato hanno avuto luogo gli interrogatori degli imputati, lo svolgimento di alcuni incidenti ed il sopraluogo.

Ieri le parti ricomparvero al Tribunale assistite dai rispettivi avvocati. L'Opera Pia dall'avv. Tagliapietra, il D'Alberton dall'avv. Giuseppe Ferraboschi, la Galaon dall'avv. Andrea Tessier ed i danneggiati dall'avv. Elia Musatti.

Prima di tutto vengono raccolte le deposizioni delle parti lese Fiorin Pietro e Minghetti Ettore.

Seguono i testimoni d'accusa Monego Mario, Tonellato Angelo, Fassetta Maria e Fassetta Angela.

Nell'udienza antimeridiana vengono ancora sentiti i testi ing. Domenico Mocellin a difesa del D'Alberton e prof. Velo il quale ebbe in cura il Fiorin. Quest'ultimo teste — dopo d'aver prestato anche il giuramento come perito — esprime il suo giudizio sulla perizia medica allegata all'istruttoria.

Nell'udienza pomeridiana vengono sentiti i testimoni introdotti dalla Parte Civile, quasi tutti intorno alla critica condizione economica del Fiorin dopo il fatto doloroso. Dopo la deposizione di Baldo Pietro, viene introdotta la tabaccaia di Ruga Giuffa, dalla quale l'avvocato vorrebbe sapere fra l'altro, che cosa essa ha sentito dire dalla teste Fassetta circa il fatto accaduto. Ma l'avv. Ferraboschi, della difesa, solleva formale incidente opponendosi recisamente a che la domanda venga fatta, adducendo il motivo che non venne scritta in uno speciale capitolo nella lista testimoniale della Parte Civile. La discussione dura animatamente e vi prende parte anche il P. M. che è d'accordo con la Parte Civile e cioè desidera che la domanda venga rivolta alla testimone. Il Tribunale si ritira e dopo una ventina di minuti rientra pronunciando ordinanza colla quale accoglie l'incidente sollevato dall'avv. Ferraboschi ed ordina che la domanda non venga fatta e si proceda oltre nel dibattimento.

E vengono sentiti ancora i testi Gallimberti Adriano, Dalla Torre Giuseppe e Navarro Angelo.

Dopo di che il perito d'accusa, ing. Ippolito Radaelli, risponde al quesito propostogli dalla Parte Civile «se l'imposta era costruita a regola d'arte» in modo negativo.

Il perito a difesa, ing. Davanzo, svolge la tesi contraria

Il Tribunale invita i periti a presentare le loro conclusioni scritte ed intanto sospende l'udienza.

Dichiarata riaperta l'udienza i periti leggono le loro conclusioni e il Presidente — stante l'ora tarda — rinvia la continuazione del processo ad oggi.

Stamane avremo le arringhe ed in giornata la sentenza.

(Presidente Cantilena — P. M. Colpi).

SPORT

Foot-ball Club di Venezia

Domenica come abbiamo annunciato ebbe luogo il retour-match di calcio fra la prima squadra del Foot-ball Club e la prima del Club di Scherma e Ginnastica di Padova.

La partita riuscita assai interessante data la valentia di entrambe le squadre, terminava lasciando le due squadre con due goals alla pan.

P. S. — I soci del Foot-ball Club sono invitati d'intervenire alla riunione che avrà luogo giovedì 29 corr. alle ore 8.30 nel locale superiore da Nardo alla Fava.

Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova 27:

Ecco il risultato dei tiri ieri avvenuti nello Stand della Società tiro a volo.

Tiratori intervenuti N. 25.

Tiro N. 6: — diviso fra Baggio Igino; Ferraro Carlo; Salvagnini Gio. Batta, Toniati ing. Giuseppe: — 4-4 — 5.o Fabrello Luigi 7-8 — 6.o De Lazara C. Achille 6-8

Poule N. 1 — Centanin D.r Mansueto 4-4.

Poul N. 2 — diviso fra De Lazara Co. Achille e Zambotto Giacomo: 6-6.

Tiro N. 7 — 1.o Menegolli Gilmo 12-12 — II Bò Aurelio 11-12 — III Ruggeri Ivo 10-11.

RIVISTE

× Ecco il sommario del secondo fascicolo 1908 della Rivista di Roma:

Due sonetti: (Il Minatore, Il Pezzente all'osteria), *Giovanni Boeri* — Le Mura di Lucca, *Angelo Ragghianti*, direttore della «Rassegna lucchese» — Il sistema filosofico di G. Leopardi, *Pasquale Gatti*, del R. Liceo di Potenza — Colpo di Stato, novella, *Jane Grey* (Marchesa *Pellicano*) — Il personaggio collettivo e i personaggi individuali de «La Nave», *Dott. Maffio Maffii* — Pagine romane: «Donizetti a Roma» Maestro *Alberto Cametti* — Ex libris, *La Rivista di Roma*.

Le Cronache: — Cronaca drammatica: *La Nave* e *Brichanteau* — A. Lumbroso.

Uomini e cose: — «Il verso di Pirro» — Barone Nicola Serena di Lapigio. — «Un monumento dell'erudizione tedesca» — Marchese Degli Azzi Vitelleschi, del Regio Archivio di Stato di Firenze.

Diurnalia.

Un numero cent. 50 — Anno L. 10 — Numeri di saggio gratis — Abbonamento cumulativo con la *Gazzetta di Venezia* lire 25.

SCIARADA ALTERNA

X X · · X X · ·

ADDIO!

Addio, viridi plaghe montanine,
Calmi tramonti del mio puro cielo,
Onnisonanti pènsili colline
L'*armonia* delle aurore in asfodelo;
Addio casetta persa fra le brine
Di un alburno orizzonte senza velo;
Te gaja un dì fra le smeralde ondine,
Unico sogno del mio cuore anelo,
Non rivedrò mai più! — Mai più gradite
Al solingo REFUGIO dell'amore
Rifioriran per me le margherite.
O bellezze, o sorrisi del cuor mio,
Aulenti *sponde*, o cieli di fulgore
O santa culla, o mie memorie, addio!...

CARLO GALENO COSTI.

⁂

Spiegazione del giuoco di Sabato, 25:

ANEMONE — A ME NON E'

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 gennaio 1908.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea. Ore di osservazione	21	9	15
Barometro a O in mm.	70.33	69.03	68.90
Termom. cent. al Nord.	2,6	3.4	0,3
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	91	90	86
Direzione del vento	W	SW	W
Stato dell'atmosfera	10	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 3.6 — Minima di oggi —4.3 — Marea: 1.a alta 5.35 2.a alta 18.1 — 1. bassa 11.48.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma: 27 gennaio 1908.

Genova massima 12.1 minima 6.7 — Torino 2.0 — 2.7 — Milano 0.9 — 3.2 — Brescia 6.5 — 4.6 — Venezia 3.6 — 4.3 — Bologna 6.4 — 3.7 — Ancona 8.0 — 2.5 — Livorno 11.0 1.5 Firenze 7.6 — 2.5 — Roma 9.6 1.7 — Napoli 11.3 3.5 — Palermo 12.6 5.7 — Messina 13.1 10.3 — Cagliari 14.8 3.0.

RIVISTE E GIORNALI

UN ANEDDOTO DELLA VITA DI CRISTIANO IX.

Il venerando «nonno dell'Europa» spentosi serenamente qualche anno fa, aveva fama di essere il più accessibile fra i sovrani. Un giorno — racconta *Natura ed Arte* — insieme col figlio Waldemaro camminava per la grande foresta di Fredensborg, quando entrambi, immersi nelle loro conversazioni smarrirono la via. Riuscito vano ogni tentativo di ritrovarla, si rivolsero ad un contadino che passava guidando un carro. «Salite qui ed arriverete al castello in meno di un'ora» rispose il buon uomo. I due regali passeggeri attaccarono subito discorso con lui ed il Re, vedendo che non era stato riconosciuto, gli domandò che cosa pensasse del suo Sovrano. Ed il franco uomo della terra rispose che non lo conosceva ma che non ne pensava molto bene, dato che si faceva tanto dominare dal suo primo ministro Jacob Estrup. Quando giunti al bellissimo castello reale, le guardie, stupite, presentaron le armi ai due incogniti viandanti, il contadino sferzò il cavallo e via... Ma il buon Cristiano lo fece raggiungere, lo invitò ad entrare in una sala del castello, gli offrì del vino ed un *Kroner* (30 lire) e lodò la sua franchezza, augurandosi che non l'avrebbe mai cambiata neanche al cospetto di un re.

LA LUCE ROSSA.

La luce rossa esalta la natura. Lo si esperimenta in questo momento — scrive il *Journal* di Parigi — sulle piante all'Osservatorio di Juvisy presso Parigi, sotto la direzione di Camillo Flammarion; i risultati che già si sono ottenuti appaiono sorprendenti. Arboscelli di numerose specie, coltivati sotto radiazioni rosse, presentano modificazioni straordinarie nella struttura e nello sviluppo: taluni, in tempo eguale, sono scesciuti ben quindici volte di più dei loro simili coltivati alla luce normale. Presentano questo fenomeno specialmente le sensitive, le lattughe, le iridi, le begonie regie, le barbabietole da zucchero, le viole del pensiero, i garofani.

Il gambo di una lettura è cresciuto come una canna, resistentissima, mentre le foglie si sono fatte dure e non più commestibili.

Il rosso esalta, del resto, anche gli animali; la specie bovina, i tori sopratutto, vanno in frenesia alla vista del rosso. Le rane si pescano con stracci rossi e secondo recentissimi esperimenti, i bachi da seta stessi sono attratti dalle radiazioni rosse. Eguali fenomeni ci constatano per gli uomini e per le donne, ed in proposito un caso citato dal Loisel, riesce impressionante: Nelle officine Lumière a Lyon l'emulsione delle lastre fotografiche si faceva, naturalmente, alla luce rossa. Sotto l'influenza di questa, operai ed operaie, divennero nervosi, irritabili ed un bel giorno tra donne ed uomini si accese una vera mischia. Per ristabilire la pace si dovette sostituire la luce rossa colla violetta.

L'ETÀ DEL "PUNCH„

Non intendo qui di parlare del satirico giornale inglese, noto in tutto il mondo, ma di quella bevanda che gli inglesi hanno diffuso, e che gli italiani hanno barbaramente, per la mania delle traduzioni illogiche, battezzato *ponce*.

Il vero *punch* inglese è composto di cinque ingredienti: rhum o cognac, acqua calda, zucchero, corteccia di limone, ed una droga che può essere il ginepro o la noce moscata.

Siccome è fama che il *punch* provenga da l'India, così nel suo nome si è voluto riconoscere la parola Sanscrita *pantscia*, che significa cinque; ma il *Wiener Fremdenblatt*, pure ammettendo che il nome sia di origine indiana, rivendica al *punch* un'antichità molto maggiore di quella comunemente assegnatagli. Nella biblioteca di Leida, alcuni papiri egiziani che risalgono a più di mille anni avanti Cristo, indicano varie maniere di prepararlo in uso a quei tempi nella terra dei Faraoni. Una ricetta è press'a poco simile a quella adoperata per preparare il *punch a la romaine*: non vi è altra differenza che quella di usare in vece del rhum, allora non conosciuto, vino forte. E il vino forte è la base di tutte le altre ricette egiziane, in cui entrano come ingredienti le uova, il miele e il succo di frutta.

Anche i greci ed i romani conoscevano quella bevanda e la preparavano in diversi modi.

Nei nostri tempi il *punch* ha trovato molti amici: in Germania non v'è famiglia, per quanto povera sia, che non ne faccia uso nella notte di San Silvestro. In quella estesa nazione esso è stato cantato anche in versi: Woss gli ha creato un'origine mistica e lo chiama bevanda degli Dei; Goethe lo celebra negli epigrammi veneziani, e Schiller, dopo aver cantato il vino figlio del sole, che rallegra gli abitanti del Mezzogiorno, scioglie un inno al *punch*, che esilara gli uomini del Nord, vino fiammeggiante che essi stessi si preparano sull'altare domestico.

L'ISOLA MONEMVASIA.

Il *Journal of Hellenic studies*, pubblica uno studio importante di W. Miller sulla isola che sorge di fronte ad Epidauro, cittadella dell'ortodossia greca, per buon tempo soggetta al dominio papale durante il pontificato di Pio II.

Nel 1463, al cominciare della guerra contro i Turchi, la flotta veneta percorreva l'Egeo, e gli abitanti di Monemvasia abbassavano volentieri la bandiera del Papa.

Un podestà fu eletto al governo dell'isola che continuò ad essere colonia di San Marco fino al 1540, mentre i Turchi guadagnavano terreno nell'interno.

L'isola era rocciosa e perfino le provviste di grano dovevano esser importate attraverso possedimenti turchi. Quanto al famoso vino se ne esportava un surrogato da Crèta e da Modone: «nihil de Malvasia habens sed nomen».

Il podestà veneziano risideva nel castello, e col provento delle imposte faceva riparare le mura dell'isola che continuava a dare il titolo ad un metropolita greco e ad un arcivescovo latino, finchè nel 1524 i due prelati si accordarono di tenersi l'uno Monemvasia, e di occupare l'altro la diocesi di Creta. Il sommo pontefice ed umanista Leone X aveva l'intenzione di fondare un'Accademia per lo studio della lingua greca coi proventi della sede vacante, essendo Arsenio Apostoles, il detto metropolita di allora, in gran favore presso il pontefice cui tanto debbono le arti belle e gli studi classici.

Il trattato del 1540, costò alla Repubblica i due ultimi possessi sul continente greco, Nauplia e Monemvasia. L'ammiraglio Mocenigo annunziò agli abitanti che d'ora in poi le loro case sarebbero dominate dalla mezzaluna ed offrì loro di trasportarli altrove; «ubi bene, ibi patria». La flotta veneziana imbarcava i soldati e le artiglierie, — la bandiera col leon d'oro in campo rosso veniva abbassata e le chiavi delle due ultime fortezze veneziane nella Morea venivano consegnate a Kassim Pacha.

IL MAESTRO PICCINI E MARIA ANTONIETTA.

Il celebre rivale di Gluck, il compositore Piccini fu uno dei più devoti a Maria Antonietta anche quando la Rivoluzione trionfava. Di questa pericolosa devozione si ha la prova in una lettera del musicista, che fa parte di una raccolta di autografi messa recentemente in vendita a Berlino.

Egli stesso racconta come nel 1791 fosse stato invitato dalla regina prigioniera di recapitare una lettera per la regina Maria Carolina e avesse accettato l'onorifico ma anche pericoloso incarico con entusiasmo e attraverso a quali difficoltà l'abbia potuta eseguire.

Ora di questo fatto, un altro Piccini volle attribuirsi il merito e, perciò il maestro italiano protestò rivendicando a sè l'impresa. Ma, come narra il *Figaro*, quello che più si deve ammirare nella devozione del Piccini per Maria Antonietta, è il fatto che egli non era mosso neppure da un sentimento di riconoscenza, poichè la Regina era stata una fervente gluckista, cioè avversaria in musica del Piccini.

Cavalleria italiana!

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
28 Martedì: S. Cirillo patriarca.
29 mercoledì: S. Aquilino, prete.
Leva il sole alle 7.39 — Tram. alle 11.48.

Contro il duello
L'adunanza d'ieri all'Ateneo della sezione veneta antiduellistica

Ieri nel pomeriggio nella sala della Biblioteca dell'Ateneo Veneto, si riunirono gli aderenti al Comitato Veneto della Lega italiana contro il duello, per la costituzione definitiva della Sezione Veneta e per le deliberazioni da prendersi in prossimità del Congresso internazionale anti-duellista di Budapest.

Gli intervenuti

L'assemblea fu presieduta dal Conte Filippo Grimani. Intervennero numerose le rappresentanze della città e della Regione. Tra le altre personalità cospicue ricordiamo: il march. Crispolti, Direttore generale della Lega italiana contro il duello, il colonnello Pastro, l'on. Girolamo Marcello, il Co. Giulio Da Schio, il Co. Giusti di Padova, il Co. Corinaldi pure di Padova, il generale Bucchia di Vicenza, il comm. Emilio Federici, l'avv. cav. Jacopo Bombardella, il comm. Renier presidente della Deputazione Provinciale di Udine, il prof. Schiavi pure di Udine, l'avv. cav. Ettore Sorger, l'avv. Stivanello presidente dell'Ateneo, il dott. Francesco Saccardo, il generale Rasini di Mortigliengo, il Co. Alberto Valier e l'avv. Plinio Donatelli ed altri.

Giustificarono la assenza aderendo ai deliberati dell'assemblea il sen. Co. Di Prampero di Udine, il maggior generale Federici, il Co. Antonio Di Trento, il colonnello Poli-Guerrini, il colonnello Bolasco Puccinelli ed il comm. Spanto di Vicenza.

La relazione del march. Crispolti

Il march. Crispolti appena dichiarata aperta l'adunanza, espose una chiara relazione dell'opera fin qui compiutasi a favore della campagna anti-duellista in Italia ed all'estero. L'oratore ricordò le origini delle Leghe odierne, dovute ad un duello rifiutato in Austria. Da allora, sotto il patrocinio di S. A. R. il principe D. Alfonso di Borbone si diffuse il movimento antiduellista in tutte le nazioni, movimento che si propone precipuamente di estirpare il pregiudizio del duello, affidando le questioni d'onore al giudizio di speciali giurie. Pertanto si sono manifestate due tendenze: o per le giurie libere, come in Italia ed in Austria; o per le giurie stabilite con sanzioni legali, come si chiedono in Germania e si proporranno prossimamente al Parlamento spagnuolo.

In Polonia, il paese dove si contano più duelli, diciassette questioni cavalleresche furono risolte dal giurì d'onore, nel breve periodo della sua formazione; e si ebbero sentenze di una severità estrema, come quella che esiliava per tre anni un giovane dalla patria.

In Italia, l'inizio del movimento antiduellista si ebbe da un articolo apparso nel 1902 sulla *Nuova Antologia* e largamente diffuso. Nella prima adunanza in Roma si costituiva la Lega anti-duellistica italiana « Generale Perrone di S. Martino »; questo nome fu assunto per il fatto che il generale Perrone, trovandosi nei primi anni del secolo scorso in Francia, aveva pubblicato un celebre opuscolo contro il duello; la Lega sancì il concetto che le armi debbano essere sottratte all'uso privato, perchè abbiano a brillare più gloriose per la difesa della patria.

Il patronato del Re

Alla formazione del Comitato centrale in Roma, seguì la diffusione dello statuto generale della Lega. Così si affermava il primo movimento in Italia. La costituzione organica della Lega risale soltanto allo scorso anno, colla formazione delle Giurie Veneta, Lombarda, Piemontese, Romana, Emiliana e Toscana. Ora urge ottenere che i Comitati locali divengano comitati d'azione, aventi gli scopi precipui: di raccogliere adesioni di soci con l'offerta di L. 2 annue; di promuovere conferenze e pubblicazioni; di costituire speciali Comitati di signore, che possono avere grande influenza, come avvenne a Vienna, per opera delle dame dell'aristocrazia e delle signore dell'alta borghesia locale. Anche in Polonia il Comitato delle signore ha validamente sorretto l'opera dei Giurì d'onore.

Opera principale delle Sezioni è poi quella di sorvegliare affinchè le autorità compiano il loro dovere in materia di duello, impedendo gli annunzii preventivi di questo fatto che dalla legge è contemplato come reato; ed è pur quella di accrescere forza alla Magistratura nella applicazione della legge.

L'oratore proseguì ricordando come la Lega italiana abbia ottenuto l'alto patronato di S. M. il Re, in vista del congresso internazionale di Budapest; questo successo della Lega fu salutato con entusiasmo da tutte le altre Leghe europee.

Si tratta ora di ottenere un degno posto alla nostra rappresentanza nel Congresso di Budapest, che sarà presieduto dal generale Stefano Turr. Il Congresso, presso il quale il march. Crispolti è delegato della Lega italiana, ha diramato larghi inviti e l'oratore conclude dicendo di sperare che anche la Sezione Veneta vi sarà nel prossimo maggio, largamente rappresentata.

Dà quindi lettura delle proposte italiane al Congresso.

La discussione

Dopo la comunicazione delle proposte, l'avv. *Stivanello* esprime il desiderio che il march. Crispolti tenga a Venezia una conferenza anti-duellista, ed offre l'ospitalità dell'*Ateneo*; l'offre ancora come sede del *Comitato* anti-duellista pel Veneto.

Crispolti accetta di gran cuore la seconda proposta; quanto alla prima, lietissimo se altri vorrà tenere una conferenza all'Ateneo sull'importante argomento, egli è costretto ad esimersene, e perchè troppo occupato, e perchè ancora gli pare opportuno che l'agitazione non sia troppo accentrata nella sua persona.

Il *Conte Giusti* fa la proposta della pubblicazione d'un bollettino.

Crispolti l'accetta nel senso che l'attuale bollettino in tedesco sia pubblicato in francese e ad esso vengano inviate anche le comunicazioni degli italiani.

Il *Co. Grimani* ritiene opportuno che alla Lega anti-duellista sia data la massima pubblicità, rilevando come l'attuale giurì d'onore del Veneto sia poco conosciuto.

Crispolti rileva a questo proposito come in molti clubs esteri le norme della Lega anti-duellista restino costantemente affisse. Invoca che ciò si faccia anche nei clubs italiani, e che le signore facciano i loro salotti centro di propaganda anti-duellista.

Crispolti rileva ancora come nel Comitato Centrale si sono volute includere persone di ogni partito perchè l'agitazione contro il duello deve essere superiore ai partiti. Accennando in particolare al nome del principe Borghese lo dice scelto quale rappresentante degli *sports* italiani di cui è illustre campione.

La costituzione del Comitato Veneto

Si procede quindi alla nomina della Presidenza d'onore e della Presidenza effettiva del Comitato Veneto.

Su proposta del *Co. Grimani* vengono nominati presidenti d'onore il colonnello Pastro, il comm. Federici e il sen. A. Fogazzaro. Crispolti illustra questi tre nomi, rilevando come il colonnello Pastro rappresenta l'avversione al duello in un uomo eminente per servigi militari, il comm. Federici è l'autore del trattato più completo e popolare contro il duello, il comm. Fogazzaro fin dagli inizii aiutò con ogni possa la Lega.

Pastro ringrazia, ricordando come egli fu sempre così avverso al duello che rifiutò sempre il suo ufficio di medico al duel[illegible] [illegible] Volete ammazzarvi ed avere il medico in saccoccia. Andate a farvi uccidere. (*Ilarità*)

Federici aggiunge parole di sentito ringraziamento.

Vengono ancora nominati a presidenti d'onore il Co. Filippo Grimani Sindaco di Venezia, e il sen. Achille De Giovanni.

Su proposta del *C. Grimani*, viene nominato a Presidente effettivo il Co. comm. Alberto Valier, ed a vice-presidente il generale Co. Rasini di Mortigliengo e il generale Augusto Bucchia, a tesoriere l'avv. Jacopo Bombardella e a segretario il Conte dott. Giulio da Schio.

Un telegramma al Re

Si delibera quindi l'invio al Re, alto patrono della Lega, del seguente telegramma firmato dal Co. Filippo Grimani Presidente dell'adunanza, dal Co. Alberto Valier Presidente del Comitato:

« *Eccellenza Generale Brusati Quirinale*
ROMA

« Comitato anti-duellista veneto oggi costituito, inizia suoi lavori presentando devoti omaggi Sua Maestà Alto Patrono Lega Italiana. »

Ancora la conferenza Crispolti
L'insegnamento religioso nelle scuole

Abbiamo dato ieri notizia in cronaca della conferenza tenuta al Teatro *Rossini* sull'insegnamento religioso nelle Scuole. Avremmo voluto riassumerla ma poichè il farlo avrebbe guastata la logica stringente del discorso del magnifico oratore, discorso davvero esauriente in tutte le sue parti e giustamente assai a lungo applaudito, ci riservammo di averne sott'occhio il testo per riferirne le parti sostanziali; cosa che possiamo far oggi poichè il testo integrale fu appunto pubblicato ieri sera dalla *Difesa*.

Il march. Crispolti, entrato risolutamente in argomento affrontò il problema in questi termini:

« Guardiamo la scuola dove non fu insegnato Iddio e guardiamo quella dove Iddio si insegna. Dove non fu insegnato Iddio si vede la gioventù uscire forse, come ben diceva il Presidente, armata di molti istrumenti di sapere, di molti istrumenti i quali nella vita pratica rafforzeranno questo giovane a diventar anche un potente lottatore per la vita: ma costui sarà lottatore per sè solo. Il giovane ignorerà quel fondamento essenziale per cui anche la necessità di provvedere alla propria fortuna la si può armonizzare con il rispetto alle leggi della patria, con l'amore per il bene dei prossimi. Questo giovane poi non sarà nemmeno capace di lottare con persistenza e con pazienza per il suo avvenire, poichè la scuola, che non avrà fondato in lui un vero sentimento morale, lo avrà saputo spingere al godimento immediato, il quale distrugge in lui ogni avvenire; non avrà saputo farlo forte di quello spirito di sacrificio e di prevalenza, senza del quale non si crea nè la fortuna altrui, nè la fortuna propria (*Applausi*).

« A questo spettacolo che la scuola senza religione offre per semplice esperienza agli occhi dei promotori della Lega, essa ha contrapposto lo spettacolo di una scuola in cui Dio si insegna: in cui cioè si insegna non solo a conoscerlo, ma a rispettarlo, a temerlo, ad amarlo. Il giovane da quella scuola esce consapevole di tutti i doveri che un giorno lo debbono fare buon cristiano, buon cittadino, buon padre di famiglia, buon lavoratore in ogni più svariato lavoro (*Applausi*).

Dopo una serie di altre notevoli considerazioni l'oratore proseguì:

« Io stesso che appartengo, ho questo onore, al Consiglio comunale di Torino, sento ogni giorno dire dalla parte avversaria al Catechismo: « Credete voi alla realtà ed alla attendibilità di questa maggioranza enorme che nelle varie città domanda il Catechismo? » Noi a Torino abbiamo 28.500 fanciulli iscritti nelle scuole. Quest'anno i padri di famiglia che hanno domandato l'insegnamento religioso sono più di 27 mila (*movimento di esclamazione*). — Un migliaio circa sono rimasti fuori, ed in questo migliaio bisogna considerare 600 circa che appartengono ad altri culti, come all'israelitico, al protestante; perciò si riduce a pochissime centinaia il numero di coloro che non hanno fatto richiesta dell'insegnamento religioso.

Ora, ripeto, coloro che vogliono infirmare la potenza enorme di questa cifra, che cosa vengono a dire? Altra volta alcuno aveva insinuato che ci fosse stata anche qualche manovra da parte di coloro che raccoglievano le firme; ma la stessa grossezza della cifra escludeva ciò, oltre alla onestà di coloro che le avevano raccolte. Invece oggi gli avversari tengono un altro sistema, e dicono: Su 27 mila fanciulli ce ne sono molti, moltissimi, i cui padri il giorno delle elezioni comunali vengono a dare il voto a noi socialisti che non vogliamo l'insegnamento religioso (a Torino i socialisti hanno circa 10 mila voti nelle elezioni comunali), e soggiungono: Che attendibilità e che serietà può avere una manifestazione in cui buona parte dei dimostranti contraddice immediatamente ai suoi sentimenti; ed il giorno del voto o politico od amministrativo, dà il voto precisamente contro l'insegnamento religioso che poi domandano alla scuola? L'argomento presso molti sembra di qualche importanza; ed infatti è vero che una incoerenza c'è. I socialisti vorrebbero che per stabilire una coerenza, quegli uomini che vanno ai Comizi tenessero nella scuola lo stesso contegno antireligioso. Noi vorremmo che quella dichiarazione religiosa che essi fanno per i loro figli alle scuole, fosse da loro tenuta poi in mente per astenersi da certi comizi. Ma poichè una contraddizione esiste, quando è che il padre di famiglia dice la verità agli altri ed a sè stesso; il giorno che va alle pubbliche adunanze sotto gli occhi dispotici della folla, quando tutto il suo avvenire può dipendere dal suo atteggiamento là dentro, quando egli soffre tutti gli stimoli della vanità e del rispetto umano? Oppure, il giorno che solo, col suo bambino per mano va ad iscriverlo alle scuole pubbliche; quando non ha più a che fare con la politica, ma quando le sue viscere paterne parlano in lui? (*Scoppia una prolungata ed entusiastica ovazione*).

Quale è la disciplina che viene dallo Stato insegnata, e che sia stata creata da lui? Lo Stato insegna le lingue, e le lingue furono fatte dai popoli; lo Stato insegna la letteratura, e la letteratura fu fatta dai prosatori e dei poeti; lo Stato insegna l'arte, e nulla di ufficiale vi è mai stato nella creazione dell'arte; lo Stato insegna la scienza, e la scienza è opera di cervelli privati; in tutto lo Stato quando anche sembra imporre una disciplina, non fa che servire alle discipline. Lo Stato proroga le cognizioni: non le forma.

Questa stessa cosa è il Catechismo. Ma anzi la dignità sua non è mai così piena come quando insegna il Catechismo; poichè in fatto di lingue, di letteratura, di arte, di scienze, tutto cambia sotto di lui; Lo Stato è costretto a ricevere continuamente dagli altri queste norme di insegnamento; mentre il Catechismo è sempre quello che impararono i nostri padri fino da 2000 anni fa; non è in arbitrio di nessuna autorità, è il possesso diretto di Dio ed appartiene in comune, come patrimonio intangibile, a tutte le autorità, ai religiosi, ai cittadini, allo Stato; nessuno può sentirsi servo dinanzi a lui (*Grandissimi applausi*).

E prima di concludere il marchese Crispolti aggiunse:

« Eppure si è cercato un espediente per rimediare, per accomodare ogni cosa, e si è trovato il sistema Rava, sistema per cui lo Stato tace sopra l'insegnamento religioso e lascia liberi i comuni di impartirlo o no. Questo sistema è stato presentato sotto la forma più zelante del mondo poichè si è detto: Ma non sono i comuni i migliori e più vicini interpreti della volontà dei padri di famiglia, non sono quelli che più dello Stato possono far sì che l'insegnamento religioso sia impartito con quella diligenza, pietà e devozione che è necessaria? Quel ministro non ha com[illegible] [illegible] nel campo italiano, poichè fino al giorno che la legge scriverà tra i canoni suoi l'obbligo del catechismo ai figliuoli di coloro che lo domandano, ci potranno essere dei dissensi, e delle accademie, ma la legge regolerà tutto e sovra tutto farà valere un giusto silenzio. Ma il giorno che voi date ai comuni questa facoltà, voi create una piattaforma elettorale in tutte le elezioni la questione: Volete o non volete il catechismo? Mentre voi lamentate che qualche volta questa istruzione religiosa possa essere campo di discordie o di lotte, voi fate nascere in Italia ciò che non è mai esistito, cioè una lotta permanente religiosa; voi imperniate tutta la vita amministrativa su qualche cosa che dovrebbe invece ispirare tranquillità per tutti e che diventerebbe invece il pomo di dissensi fra cittadini italiani.

« Ora io domando: E' permesso ad un governo di avere così corta vista delle necessità pubbliche, è permesso, se egli non ama il catechismo, è permesso, dico, amare così poco la vita municipale italiana, da farne un agente di discordie continue, e di creare anche su questo terreno, che dovrebbe essere così pacifico, una ragione per distruggere gli animi degli italiani? (*Applausi*).

« I padri di famiglia hanno il diritto di volere il catechismo dallo Stato, perchè hanno fatto abbastanza cessioni allo Stato. Lo Stato ci prende i nostri figliuoli, ce li istruisce e ce li educa sempre a modo suo, nè noi abbiamo una parola da dire sui programmi di insegnamento o pur troppo i padri di famiglia non l'hanno mai detta. Ebbene quando i padri di famiglia, cedendo ogni giorno quello che sarebbe anche il loro ufficio di sorveglianza, si fermano ad un ultimo punto, e domandano almeno il cuore di questi figli, i padri di famiglia hanno il diritto di levarsi non solo davanti ai comuni, ma davanti alla legge, perchè la legge che comanda si onora di essere, a sua volta, la prima serva della volontà dei cittadini (*Applausi*).

E' inutile dire, naturalmente, che alle argomentazioni così brillantemente esposte dal marchese Crispolti noi ci associamo interamente.

Le Conferenze Omeriche
Achille e Priamo

Se anche in questo caso è lecito trarre auspici dagli inizi, il successo completo è assicurato a questo ciclo di Conferenze Omeriche disposto dal Circolo Filologico di Venezia.

La prospettiva di una première molto attesa al Goldoni, non ha impedito difatti che il pubblico, e un pubblico elettissimo accorresse alla sala della Fenice per udire il prof. E. G. Parodi.

E il pubblico di ieri sera, fra il quale erano numerosissime le signore, il che vuol dire, le propagandiste più efficaci e più ascoltate, sarà il nucleo di un pubblico più numeroso ancora.

Troppo rara è l'occasione oggi di accostarsi alle pure fonti di quella poesia che esprime tutti gli eroismi, tutte le devozioni, tutti i dolori umani, e troppo ha bisogno il nostro tempo, come altamente affermava il conferenziere, di questo lievito eroico, mentre pare che tutto si volga a pensieri di progresso economico.

Il solo accostarci ad Omero, il cui nome si confonde oggi con quello stesso di Poesia, ci distoglie dal perseguire l'ideale di falsi e inorpellati splendori nei quali ci andiamo troppo sovente smarrendo.

Raramente ci è accaduto di vedere in un pubblico, riflettersi così chiaramente e con tanta unanimità un pensiero, svolgersi così sicura e continua una corrente di commozione come ieri sera.

Il prof. Parodi, presentò in uno scorcio rapidissimo i caratteri della poesia di Omero, quei caratteri di impersonalità che trovano riscontro più tardi nel Medio Evo tedesco coi Nibelungi e, nel Medio Evo francese, con la Chauson de Roland. Con altrettanta rapidità tracciò l'argomento dell'Iliade fino alla morte di Ettore, e quindi con la mano di un innamorato sapiente che facesse cadere uno a uno i veli a una bellezza immortale, cominciò a parlare della vicenda di Achille e Priamo.

Addentrarsi nell'intimo pensiero di un gigante della Poesia, dà sempre una commozione nuova, ma come ritrarre il senso squisito di ricerca, la sicura intuizione delle lumeggiature, il tocco delicato col quale il prof. Parodi condusse ieri a sera il suo uditorio a sviscerare Omero?

Egli cominciò dal notare come il poema sarebbe finito con la morte di Ettore, ove il senso della misura e dell'armonia non fosse un bisogno dell'anima greca che appunto per questo si differenzia dall'anima che creò i Nibelungi e la Chauson de Roland. E quindi presentò l'eroe, il più puro, il più perfetto eroe umano, Achille, che attraverso il dolore va detergendosi e sublimandosi, ed ergendosi più alto, resta sempre l'uomo.

E nell'animo dell'uditorio, passa il vario e sempre logico avvicendarsi degli affetti nell'episodio dell'ombra di Patroclo parlante ad Achille, l'individuarsi della coscienza dell'eroe con l'ombra del morto amico, il divampare del rogo che pare riassumere il divampare di un affetto esacerbato e il primo cadere dell'ira di Achille al comandamento di Giove e il suo ridiventare divinamente fanciullo.

E ancora, nel 24. libro il carattere di Achille s'innalza detergendosi da quell'ultima macchia della crudeltà contro il corpo del magnanimo Ettore, mentre attorno alla fronte dell'Eroe aleggia la fatalità della morte vicina.

Quanto Priamo, al messaggio d'Iride, risolve di recarsi a riscattare il corpo del figliolo, ed Ecuba ricerca di consiglio, e quando finalmente giunge dinanzi all'uomo che gli uccise il figliolo, il prof. Parodi giunge a una tale forza di penetrazione, così perfettamente riesce a individuare l'uditorio con la passione del padre, così efficacemente descrive il tumulto nell'animo di Achille che l'uditorio scoppiò in applausi.

E finalmente, quando conchiudendo, il conferenziere illustra la unità poderosa e infrangibile dell'Iliade, l'interezza delle due figure di Achille e di Ettore poste di fronte, e degne l'una dell'altra, egli giunge ad una tale forza di sintesi che pare parli per bocca sua tutto lo spirito delle generazioni che si sono prostrate, ammirando, al gigante Omero.

Non diremo nulla dei versi coi quali, nei punti più salienti il conferenziere intensificò la commozione dell'uditorio, dei versi che ci duole di non poter riprodurre, per lo squisito senso di interpretazione che lo autore ha saputo trasfondervi.

Certo gli applausi che ne coronarono le ultime parole dovettero giungergli al cuore, e non soltanto per quello che dicevano di lusinghiero al prof. Parodi, ma ancora, e più, perchè egli deve aver sentito di aver ridestato in tutti i cuori nuovi sentimenti e nuovi echi profondi, insieme al pensiero che se il dolore è eterno sulla terra, sono pure eterne le nostre grandi consolatrici: l'umana bontà, che distilla nelle ferite qualche gioia dai suoi balsami soavi, e colei che ogni cosa grande e buona diffonde, la fama e l'amore nei secoli dei secoli: la divina poesia.

Collegio Notarile

Nell'adunanza tenutasi domenica 26 corrente a parziale rinnovazione del Consiglio Notarile vennero riconfermati per un triennio a consiglieri effettivi i signori Candiani dott. Carlo, Grimani dott. Pasquale, Levi dott. Lazzaro e Sperotti dott. Giuseppe; a supplente venne eletto il signor Bertoldi cav. dott. Antonio. Nella seduta di Consiglio vennero pure riconfermati per un triennio il dott. Carlo Candiani a tesoriere ed il dott. Lazzaro Levi a segretario.

Il servizio ferroviario

Causa ingombro a San Giovanni a Teduccio resta sospeso dal 28 a tutto il 31 corrente l'accettazione delle spedizioni a P. V. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di prima necessità, carboni [illegible]

Primo incontro di Nicola Naumow con la Tarnowsky dopo la tragedia
Il confronto giudiziario - La "toilette" di Naumow ed il suo aspetto - Un incidente alla barca delle carceri nel ritorno

Circa due mesi fa l'istruttoria del processo Kamarowsky, andò incontro ad un primo e serio ostacolo, quando il giudice istruttore avv. Pedrazzi dovette procedere all'interrogatorio dell'ultimo dei quattro imputati, e cioè dell'avv. Donato Prilukow. E' noto che come interprete era stato precedentemente impiegato il signor Maurizio Löwenhertz persona che non andò a genio al Prilukow, (chi sa il perchè?) il quale non si peritò di dichiararlo al Giudice. L'avv. Pedrazzi, tentò di proseguire coll'altro interprete, lo Jelinsky, quello stesso della Perrier, ma non ebbe maggior fortuna. Siccome il Prilukow dichiarò di voler come interprete una persona presso a poco del suo rango (dal lato dell'intelligenza intendiamoci) altrimenti si sarebbe rifiutato di rispondere, così il giudice istruttore, ottenne l'invio di un interprete da Roma. Arrivò infatti a Venezia negli ultimi giorni di novembre scorso, il prof. Guglielmo Passigli, addetto come interprete all'ufficio delle traduzioni presso il Ministero di Grazia e Giustizia, italiano di nascita, ma a perfetta conoscenza della lingua russa per aver dimorato in Russia lunghi anni.

Col nuovo interprete prof. Passigli, il giudice istruttore potè, senza incontrare altri inciampi, cominciare ed esaurire l'interrogatorio del Prilukow.

Finiti completamente gli interrogatori dei quattro imputati, l'istruttoria ebbe una seconda sosta e ciò perchè il Passigli fu incaricato di tradurre tutte le corrispondenze sequestrate agli accusati, l'incartamento degli interrogatori fatti a Vienna, le informazioni sul loro conto ecc. ecc. Un lavoro che continuò per circa un mese.

Nei primi giorni del corrente gennaio, il giudice istruttore avv. Pedrazzi accompagnato dal cancelliere Pascotto e dall'interprete prof. Passigli, ricominciò il pellegrinaggio alle carceri per procedere alle contestazioni.

Primo fu Nicola Naumow, poi l'avv. Prilukow. La settimana scorsa il giudice si portò alle carceri femminili della Giudecca per fare le contestazioni alla Perrier e proseguì quindi con la Tarnowsky.

Le contestazioni con la Tarnowsky finirono l'altro giorno, sabato.

Il giudice istruttore si riprometteva sacrificando magari maggior tempo, di venire a capo del suo lavoro con le contestazioni, senza dover ricorrere ai confronti, onde evitar di muovere i prigionieri. Ma evidentemente devono esser state troppo disparate le versioni date separatamente dai quattro imputati prchè il giudice potesse metterli d'accordo con le sole contestazioni e così decise di procedere con i confronti incominciando da ieri.

Il primo sarebbe stato fra Naumow e la Tarnowsky. Le due figure principali di questa fosca tragedia, che malgrado il tempo trascorso continua a tenere avvinta la attenzione intensa del pubblico, si sarebbero per la prima volta incontrate a circa cinque mesi di distanza dall'ultimo loro convegno a Kiew.

Questo primo incontro è senza dubbio l'episodio più saliente di tutta l'istruttoria del processo. Fu stabilito che il Naumow sarebbe stato trasportato come un prigioniero ordinario alla Giudecca, e a confronto finito sarebbe stato ricondotto alla sua cella delle carceri di San Marco.

Naumow cinque mesi dopo

Il Naumow fu avvertito della gita soltanto due ore prima dal capo carceriere, che lo rese edotto anche dello scopo della gita. Il Naumow saputo che avrebbe riveduto la Tarnowsky diede subito segno di una grande emozione. Si mutò completamente d'abiti, indossando un abito completo nuovo, inviatogli in carcere dal padre, e poi constatò che non aveva cappello. In cella egli usava di un berretto da viaggio, quello con cui era arrivato, vecchio e sporco, ed allora pregò il carceriere di mandargliene a comperare uno. Infatti il barcaiuolo delle carceri, Giovanni Canciani, con due lire e cinquanta centesimi ne acquistava uno nel negozio Semini in Merceria: un cappello molle di feltro nero.

Avuto il copricapo, il Naumow fu pronto a partire, e alle 12 e mezzo scese nella barca delle carceri, che al tocco si ormeggiava alla riva, di fronte la casa di pena femminile della Giudecca. La barca era vogata dai barcaiuoli Giovanni Calcagno e Giovanni Canciani quelli stessi che erano andati a prenderlo alla stazione all'epoca in cui arrivò a Venezia tradotto da Verona.

Sulla fondamenta che corre lungo lo stabilimento penale non si vede anima viva, per gli abitanti in quei paraggi l'arrivo di una barca cellulare in quel sito è un avvenimento troppo comune perchè possa destare curiosità.

La porticina del *felze* si apre e ne esce il maresciallo dei carabinieri Augusto Ghibelli che attraversa la fondamenta e fa aprire la porta delle carceri.

Dopo di lui escono contemporaneamente dal *felze* i due carabinieri Grilanda e Lugnari: ciascuno tiene in mano un capo della lunga catena d'acciaio che passa attraverso il *morso* da cui sono strettamente avvinti i polsi del Naumow.

Chi fu presente e vide Naumow al suo arrivo a Venezia, pallidissimo, sbarbato con lo sguardo stravolto e l'andatura malferma, ora non lo riconoscerebbe più. Egli è completamente, radicalmente mutato sotto ogni aspetto. Vestiva completamente di *bleu*, con calzature eleganti di vernice alla militare, in testa il cappello nero comprato poc'anzi dal barcaiuolo e sulle spalle un ampio mantello grigio-scuro. Naumow non è smunto come al suo arrivo, ha le guancie rotonde, sebbene pallide, ma il suo figlio dice, che in carcere egli non ha troppo sofferto in salute. Non è più sbarbato perchè porta le fedine, ha piccoli baffi e il pizzo, un pizzo nascente biondastro. E' il ritratto preciso di suo padre. Tra il Naumow di cinque mesi prima e quello d'oggi, vi è un abisso.

L' incontro

Il prigioniero sale rapidamente i gradini e altrettanto rapido attraversa il breve tratto della fondazionta. L'esteriore rivela una certa nervosità.

I carabinieri ed il maresciallo lo accompagnano al parlatorio del secondo piano, dove lo stanno aspettando il giudice Pedrazzi, il suo cancelliere Pascotto e l'interpre Passigli; lo liberano dalle manette ed escono.

Naumow si toglie il cappello, si sbarazza del mantello e va a sedersi, dietro invito, ad una delle due sedie poste di fronte al giudice ai due lati opposti del suo tavolo; l'altra sedia è ancora vuota.

Qualche minuto dopo si apre una porticina, che immette in un corridoio interno dello stabilimento e sulla soglia con un fruscio di seta appare, elegantissima, vestita di scuro, senza gioielli, la Tarnowsky.

Naumow si alza con un scatto violento dalla sedia e sta cogli occhi fissi, sull'apparizione.

La Tarnowsky, che non era stata menomamente avvertita dell'incontro, alla vista del Naumow, trasalisce visibilmente in preda ad una violenta emozione, e si ferma. — Suor Elena l'accompagna dal giudice, leggermente trascinandola e poi esce, dond'è venuta.

Qui la curiosità dei nostri lettori deve fermarsi, perchè qui dovemmo pure fermare la nostra. Il parlatorio è chiuso, ermeticamente chiuso e niente rivela. Riserberà delle sorprese questo primo confronto?... Forse; delle emozioni, indubbiamente.

Il confronto giudiziario si prolunga per quasi cinque ore; alle cinque e tre quarti il giudice istruttore fa avvertire suor Elena, la superiora della casa di pena, che la Tarnowsky può ritornare nella sua cella. Uscita lei, entrano i carabinieri che stringono i polsi del Naumow fra le manette e lo fanno uscire.

La barca cellulare investita

Anche nella fondamenta tranquilla e triste qualcuno è venuto a sapere che ospite temporaneo di quelle carceri è Nicola Naumow... e così un po' per volta sono [illegible] quali non appena intuiscono, che l'uscita del prigioniero è prossima si collocano ai lati della porta d'ingresso in doppia ala. Naumow non ha più fretta, attraversa la fondamenta a passi regolari; il suo volto è tranquillo; non guarda nessuno, ma soltanto innanzi a sè — Appena è asceso la barca si stacca, scomparendo subito nella nebbia e nella oscurità.

Ai barcaiuoli, appunto per la nebbia che incombe specialmente nel canale della Giudecca, è riservato un tragitto difficile, pericoloso.

E difatti alla barca cellulare succede un incidente, che per un vero miracolo non ha la più gravi conseguenze.

Lungo il Canale della Giudecca la barca si tenne invariabilmente rasente all'abitato per regolarsi, ma poi dovette scostarsene per attraversare il bacino di San Marco. Dopo poche vogate, i barcaiuoli si videro avvolti completamente dalla nebbia e senza nessun punto che servisse loro per dirigersi. — Perciò vogarono di lena, tenendo gli occhi fissi alla prua della barca e seguendo la direzione che loro sembrava la giusta, quando improvvisamente a pochi metri di distanza, videro sorgere un ostacolo, e presto capirono che si trattava della prua di un grosso piroscafo che proveniente pure dal canal della Giudecca si dirigeva al porto del Lido, tagliando loro la strada. — Fu un momento di panico, i barcaiuoli fecero i segnali, che non furono intesi dal personale di bordo, e nello spazio di pochi secondi la barca cozzava contro uno dei fianchi del bastimento. — I carabinieri tenendo sempre le catene delle manette balzarono fuori del felze ed adiutarono i barcaiuoli ad allontanare la barca dai fianchi del piroscafo, in preda però ad un certo spavento.

Infatti, qualche secondo ancora di disattenzione, quale sorte sarebbe stata loro riservata?

Il piroscafo doveva essere l'*Hegedus Sandor*.

Alle sei e un quarto senz'altri incidenti, il Naumow sbarcava di ritorno alle carceri di San Marco.

***

Oggi, alla stessa ora di ieri, Naumow sarà trasportato nuovamente alla Giudecca, per un secondo confronto con la Tarnowsky. Assai facilmente egli avrà un confronto oggi stesso, anche con la *bonne* Maria Perrier. Poi i confronti continueranno con l'avv. Donato Prilukow.

E già che siamo in argomento, diremo, che la sezione d'accusa della Corte di appello, non ha ancora pronunciata la sua decisione in merito al ricorso per la seconda volta presentato dall'avv. Luzzatti, difensore del Prilukow. E' noto che questo ricorso di protesta contro l'arresto e la estradizione del Prilukow, presentato la prima volta in Camera del Consiglio del Tribunale, fu da questa respinto.

E' prevedibile che il nuovo ricorso avrà sorte eguale anche presso la Corte di appello.

La draga per il porto

Il Sindaco ci comunica con preghiera di pubblicazione quanto sotto. Noi siamo tanto più lieti di dar posto alla importante notizia in quanto essa ne conferma una altra avuta giorni addietro dal nostro corrispondente da Roma e già da noi pubblicata:

« E' pervenuta al Municipio da parte di S. E. Pietro Bertolini Ministro dei LL. PP. la notizia ufficiale che furono portate a compimento le trattative già da tempo intavolate colla ditta Smulders per l'acquisto di una grande draga destinata specialmente all'escavazione del Porto di Venezia.

« La draga, da eseguire secondo i regolamenti e sotto la sorveglianza del Bureau Veritas, avrà dimensioni ed installazioni tali, che ne assicureranno il più efficiente funzionamento. Avrà infatti la lunghezza di metri 64.50, la larghezza di metri 10.50 e la profondità di metri 5.30, sarà divisa in quattordici compartimenti stagni, illuminata a luce elettrica, ed avrà comode cabine per il personale di bordo.

« Potrà scavare, tanto col sistema dell'aspirazione mediante pompe centrifughe, quanto con quello della catena a secchie, sino a quindici metri di profondità, con un rendimento di circa 600 metri cubi all'ora, ed il materiale dell'escavazione potrà essere raccolto in appositi pozzi, oppure lanciato dentro un tubo flessibile a seicento metri di distanza.

« Tale draga che è certamente uno dei migliori prodotti dell'industria internazionale, e il cui costo ascenderà in complesso a L. 1.300.000, gioverà grandemente ad accrescere la sicurezza e la navigabilità dei grandi canali di codesto porto; nè rimarrà sola al rilevante e lungo lavoro, poichè è intenzione dell'Onorevole Ministro di indire fra breve una gara internazionale per l'acquisto di un'altra draga di minori dimensioni, ma anche di elevato rendimento ».

Queste notizie valgono a dimostrare quale e quanto sia l'interessamento del Governo e in particolar modo del Ministro dei LL. PP. per le sorti del porto di Venezia.

« E questo Municipio stima necessario farle apprezzare dalla generalità della popolazione mediante la stampa locale e ciò nell'intento di riassicurare la pubblica opinione in questi giorni preoccupata per l'avvenire del porto, circa l'opera governativa e del Ministro dei LL. PP. in particolare la quale invece volge più che mai volonterosa ed assidua al bene di questa città. »

Contro la soppressione dell'ufficio postale alla Stazione ferroviaria

Ci consta che l'ufficio succursale esterno della posta alla ferrovia sarà quanto prima trasportato in Campo San Geremia e così la stazione centrale di Venezia sotto questo aspetto sarà ridotta alle condizioni di quella di Dolo. Il viaggiatore in procinto di partire non potrà — incredibile ma vero — spedire una cartolina vaglia, non potrà impostare una raccomandata.

E tutto questo perchè? Perchè alla Direzione delle ferrovie occorre il locale attualmente occupato dalla posta per l'Ispettore Medico che ora ha il suo, troppo lontano. Così si continua nel sistema per cui allo scopo di fabbricare il palazzo della Direzione, furono tolti i magazzini della piccola velocità, con danni grandissimi per il nostro commercio. Le mansioni dell'ispettore sanitario ferroviario sono certo utilissime, ma sopprimere per favorirle, l'ufficio postale è troppo!

Se all'ispettorato sanitario si vuol proprio dare il locale ora occupato dalla posta si adibiscano alle poste e telegrafi ed al telefono i locali del caffè trasportando quest'ultimo sotto la tettoia oppure si trovi un altro modo qualsiasi di conciliare i diversi bisogni. Ma portar via l'ufficio postale dalla stazione no. E non dubitiamo che alle nostre proteste si uniranno quelle degli uffici della Camera di Commercio. La ferrovia c'è per favorire il pubblico e per servire ai bisogni del commercio, della città e dei forestieri, non per essere fine a sè stessa!

La mattinata dell'Associazione della Stampa

Abbiamo annunciato ieri che l'Associazione della Stampa Veneta sta organizzando una grande mattinata artistica. Possiamo aggiunger oggi che la mattinata avrà luogo al « Goldoni », che vi parteciperà Alfredo De Sanctis in una delle sue più potenti interpretazioni e che nel programma figurano oltre alla recitazione di un gentile poeta anche altre novità veramente eccezionali.

Ci riserviamo di dare domani maggiori particolari.

Cameriere che beve il sublimato

Il cameriere Santo Soldà fu Pietro, di anni 28 da Santa Lucia di Bulloja d'Alpago, ritiratosi ieri sera nella sua abitazione in Calle Bernardo a San Paolo, verso le dieci beveva a scopo suicida una soluzione di sublimato corrosivo. Qualche ora dopo preso da atroci dolori, chiamò soccorso e i famigliari edotti di quanto il Soldà aveva fatto, lo trasportavano di urgenza all'ospedale Civile, col mezzo della Croce Azzurra.

Il D.r Fatta, di guardia, praticò al Soldà la lavatura dello stomaco [illegible] in condizioni gravi.

[illegible]

L'ultimo segno del Giorgione

« Finalmente adunque, si son decisi ad un'opera di riparazione e di doverosa onestà artistica e storica »; così io pensavo ieri, passando dal ponte di Rialto ed intravvedendo un'armatura, al di sotto della solitaria figura di guerriero unico e religioso avanzo della decorazione Giorgionesca che immelanconisce nella tristezza e nell'oblio, sul fondaco dei Tedeschi, allietato un tempo e reso prezioso, anzi sacramentato, dall'opera del Tiziano da un lato, e da quella del Giorgione dall'altro.

Altre volte io avevo parlato e scritto nella *Gazzetta*, intorno a codesto prezioso ricordo, ed intorno alla necessità di salvare almeno quell'unica e pallida impronta, quell'unico sconosciuto, ma autentico ricordo, del più misterioso e potente artista Veneziano, ma purtroppo invano.

Per questo, io, vedendo i preparativi di lavoro, ebbi come un senso di sollievo, e di lieta soddisfazione, purtroppo spariti subito, osservando come quel lavoro che io credevo di salvataggio, non fosse in ultima analisi se non un lavoro di distruzione ed un acceleramento al disfacimento dell'opera d'arte.

Io non sono certo un feticista neimmeno in materia d'arte, nè vorrei esserlo, nè vorrei arrivare alle esagerazioni ed alle conclusioni dei dilettanti d'estetica: ma però come ho detto altra volta, desidererei si salvassero quei pochi ricordi che portano in sè, il crisma della storia e della gloria; e primo fra questi, quella figura poderosa di guerriero, che è infinitesima parte di quella grandiosa decorazione che Giorgione fermò fulmineamente sulla facciata del fondaco dei Tedeschi determinando ed acuendo la rivalità del Tiziano, al quale l'altra e più nascosta e modesta facciata era stata affidata.

Venezia non ha e non possiede alcuna opera che possa con certezza attribuirsi al Giorgione: questo misterioso artefice morto giovanissimo dopo d'aver plasmata quasi l'arte del Tiziano, non lasciò che poche e misteriose traccia di sè: solo il principe Giovanelli ha una delle più belle cose di lui, e la Querini Stampalia, vantasi di possedere un ritratto di sua mano: non altro: non un segno e specialmente non un segno all'affresco, non un solo segno della grande arte, se non quella magnifica figura sulla quale non possono esservi nè discussioni, nè dispareri, nè dubbi, poichè essa è uscita dalle divine mani del maestro, ed unico frammento di chi sa qual meravigliosa figurazione pittorica: ebbene! è questo cimelio di infinita importanza, questo ricordo sacro, questo segno unico di quell'unico e solitario grande che vien lasciato in abbandono, nascosto a tutti, invisibile ed imprigionato, (e difeso) da una semplice grata di ferro.

Molte volte io ho parlato con amatori forestieri, con artisti stranieri e con artisti anche veneziani, ma quasi nessuno conosceva l'esistenza di questo preziosissimo frammento, ed ognuno vi mostrava grande meraviglia e stupore, che opera così importante e preziosa potesse venir posta in tanta deplorevole dimenticanza. Lassù difatti, sotto la grondaia, tra il grigio attuale di quella facciata che doveva essere tutta una gioia degli occhi, tutto un barbaglio di colore e di fasto, la figura appare indistinta, ed è solo, in parte, visibile, nelle giornate chiare e di sole; e di più tale è l'altezza in cui è posta, e tanto nascosto il posto dov'è dipinta che è impossibile ammirarla od osservarla.

E' inutile che io abbia a parlare della grandezza del Giorgione come è inutile che io parli dell'importanza storica e storico artistica dei freschi del fondaco dei Tedeschi, che determinarono la rivalità tra Giorgione e Tiziano, e di quella dei frammenti esistenti, per dar una base a quella proposta che altra volta io lanciai dalle colonne di questo giornale, quella cioè di levare l'affresco reso invisibile dall'altezza, dalla graticola e dalle condizioni speciali per trasportarlo all'Accademia.

Nulla esiste ormai più, non un segno, non una linea dei freschi che con signorile larghezza egli profuse a tutta Venezia; poche e disperse e dubbie le opere sue, e lontane dalla sua patria di elezione e di sogno. Alta ben più di quella di Tiziano, la sua arte e la sua potenza; perchè mai non dovrebbe quella solitaria figura che fu improntata da un gran genio trova posto alle R. Gallerie?

Bastano ancora pochi anni, perchè di quel pezzo d'affresco, non resti più alcuna traccia: e tanto più ora, che il lavoro di staccare l'intonaco, avrà di molto diminuita la forza di resistenza della superfice frescata.

Almeno, quando il prezioso avanzo sarà posto al sicuro nelle Gallerie, ognuno potrà ammirarlo, come l'unico esempio della grande arte decorativa di colui che fu il più alto e significativo ed espressivo artista veneziano; almeno allora, Venezia potrà vantarsi di possedere un esempio indiscutibile dell'arte sua, e potrà servire ancora di confronto e di paragone nel giudizio delle altre opere a lui attribuite.

Mi sembra adunque che la domanda che io rivolgo a coloro cui compete la cosa e quella che rivolgono a mio mezzo gli artisti, tutti veneziani, possa essere facilmente esaudita.

Achille de Carlo

I barbieri ed il riposo festivo

Un centinaio circa di barbieri si presentò al Municipio ieri alle 14, per ottenere la concessione di tener aperti gli esercizi la Domenica, e chiuderli il Lunedì.

Una commissione composta di 4 proprietari e quattro agenti fu ricevuta in assenza del Sindaco dal segretario capo cav. Boldrin, al quale espressero le ragioni della loro intervista. Il cav. Boldrin intese le ragioni della intervista, promise che riferirà al Sindaco i loro desiderati, esortando ad ottemperare intanto alla legge, che va in attività il 2 Febbraio e chiudere alla Domenica.

La Commissione insistette per la chiusura al Lunedì, dichiarando di accettare qualunque contravvenzione venisse loro dichiarata.

La Commissione quindi in perfetto ordine si riunì nella trattoria di Gigio alla Scala per comunicare a tutti i compagni, l'esito delle pratiche fatte.

La triste fine di una donna

L'altra sera, Teresa Gibin di anni 46, maritata a certo Ceggia detto Boscolo con sei figli, abitante in Calle Diedo a Cannaregio, portava nella camera da letto un fornello acceso con carbone, decisa a por fine ai suoi giorni.

Alle ore 1.30 della notte scorsa allorchè il marito rincasò trovò la moglie, che non dava più alcun segno di vita. Disperato corse al vicino appostamento dei pompieri ed il vigile al fuoco Morandi con la cassetta per gli asfitici si affrettò a mettere in pratica tutti i mezzi suggeriti dalla scienza, ma tutto fu inutile perchè la povera Gibin era già morta da circa due ore. Venne dato avviso telefonico alla questura; iermattina alle sette recatosi sul posto il vice-commissario dr. Spinelli ordinò il trasporto del cadavere all'ospedale.

Le cause che spinsero la povera donna al suicidio, sono pietosissime. — Una sua figlia di vent'un anni, dieci mesi or sono circa, abbandonò la casa per darsi alla mala vita. — La Gibin, nè provò tale un dolore da trovare insopportabile la vita.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 27

Il capitano di corvetta Chelotti trasbordi dalla regia nave « Elena » sulla « Sardegna » per seguitare il corso alla scuola di tiro — Il tenente di vascello Merolla sbarchi dalla « Sardegna » e ritorni sulla « Carlo Alberto ». — Con la data 25 corrente il capitano medico Bonifacio è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Canopic » — Il capitano medico Conte imbarchi a Messina il 29 corrente sul piroscafo « S. Giorgio » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con regio Decreto 29 corr. il sotto-tenente commissario della riserva navale Salderini è dispensato dal giorno 21 detto per ragione di età da ogni ulteriore servizio della riserva, stessa pur conservando il grado e la relativa uniforme.

[illegible]

gliano» giunta a Pozzuoli e ripartita e giunta a Napoli il 26 — «Ercole» partita da Gaeta, giunta a Napoli e ripartita il giorno 26.

LETTURE

Scuola libera popolare.

Martedì 28 alle ore 20.30 il prof. E. De Toni farà alla sede della Società di Mutuo Soccorso fra Orefici ed affini a S. Giovanni Grisostomo, Corte Morosini N. 5822, una lezione sull'argomento: *Il Mercurio*.

Università Popolare.

Questa sera, alle 8.45 nella sala dell'Ateneo, il prof. Felice Momigliano del R. Liceo di Udine, parlerà di Roberto Ardigò, dal cui nome s'intitola uno dei «medaglioni» del programma.

Il Momigliano che ha parlato ancora a Venezia è oratore dotto ed elegante. — Ingresso 50 cent.

Varie di Cronaca

Furto di carbone.

Carrer Giovanni di Nicola di anni 22 facchino, Jobbi Nicola fu Pietro di anni 22 e Foncelli Eugenio di ignoto di anni 23 pur essi facchini, vennero arrestati dalla Brigata mobile perchè imputati di furto di circa 25 quintali di carbone che avevano già caricato su di un natante. Si fanno indagini per scoprire il luogo dove quel carbone venne rubato ed il rispettivo proprietario.

La barca col carbone che era ormeggiata sotto il ponte di S. Lorenzo, nei pressi della Questura centrale, in causa del forte peso colò a fondo. Si stanno ora esperendo i mezzi possibili per trarla a galla.

Ordine dei medici.

Oggi avrà luogo l'assemblea ordinaria dei medici di città e provincia nello Stabilimento idroterapico in campo San Gallo, alle ore 5 pom., per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina dei revisori dei conti del bilancio 1907; 2. Discussione sulla spedalizzazione dei tubercolosi a Venezia (relazione della Commissione composta dei dottori Cavazzani Giulio, Coen Porto A., Garioni A.).

In mancanza del numero legale, la seconda convocazione avrà luogo alle 5.15.

Concorsi.

Con bando di S. E. il Ministro del Tesoro, in data 15 gennaio corrente, è stato indetto un concorso al posto di professore di modellatura e Direttore della Scuola dell'arte della medaglia, da istituirsi presso la R. Zecca, in esecuzione della legge 14 luglio 1907 N. 486.

Per prendere visione del relativo decreto gli aspiranti potranno rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza.

Croce Rossa.

Viene prorogata a giovedì 6 febbraio ore 3 pom. in Municipio l'assemblea generale dei soci di questo Dipartimento Marittimo di Venezia che doveva aver luogo giovedì 30 corr.

Un marito brutale.

Ieri mattina, per misure di P. S., certo Bontolan Valentino fu Andrea, di anni 38, da Castelfranco (Veneto) domiciliato a Chioggia ed abitante in campo della Guerra, cuoco disoccupato, fu arrestato dalle guardie di S. Marco perchè maltrattava la moglie per costringerla a dargli denaro e la minacciava di ucciderla.

La Questura ha creduto, per evitare disgrazie, di assicurarsi di questo individuo, inviandolo alle carceri di S. Severo a disposizione della Procura del Re, perchè provveda sollecitamente al di lui rimpatrio.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in Piazza S. Marco oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 dalla banda del 37.mo Fanteria:

1. Marcia «La Fortuna» Nucel — 2. Mazurka «Profumi» Lingria — 3. «Danza esotica» Mascagni — 4. Minuetto e sunto Atto IV «Manon Lescaut» Massenet — 5. «Scene pittoresche» Massenet.

La beneficenza

*** La Congregazione di Carità ci prega di annunciare che tutti quei cittadini, i quali desiderano di venire in aiuto degli Asili notturni, degli Orfanotrofi, della Infanzia abbandonata, e dei poveri della città o di speciali circondari, possono mandare le loro offerte alla Tesoreria della Congregazione di Carità in S. Luca, Calle delle Locande N. 4299 ogni giorno dalle ore 9 alle 17.

*** Nel settimo anniversario della morte del cav. Luigi d.r Fossati, per onorarne la memoria il figlio d.r Giovanni Battista ha offerto lire 25 (venticinque) all'Istituto della Infanzia abbandonata.

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 27

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere per la classificazione in prima categoria della bonifica dei terreni paludosi del consorzio Fiumicello Brendola (Vicenza) e sul progetto di massima per la costruzione dell'istituto di chimica industriale di Padova.

Il ministro on. Bertolini ha autorizzato la spesa di lire 137,505 per opere di difesa frontale lungo il Guà (Verona), di lire 15,000 per ripristino di una alzaia alla sinistra dell'Adige (Verona) e di lire 21,000 per riparazione di danni lungo il canale di Santa Catterina (Padova).

In tema di Convenzioni marittime

I servizi che può rendere una linea servita male

Il *Monitore dell'Industria e del Commercio*, l'autorevole pubblicazione periodica della *Esposizione permanente di Milano*, e della *Federazione Industriale e Commerciale Italiana*, pubblica una lettera di persona competente, da Salonicco, lettera che può dare una idea dello stato di abbandono nel quale sono lasciati i nostri servizi marittimi in Oriente — e che riassumiamo come elemento di orientazione per l'opinione pubblica, mentre si attende la ripresa della discussione del progetto di legge per le nuove convenzioni marittime.

Premesso che l'attuale momento deve ritenersi favorevole ad una attivazione degli scambi fra il nostro paese e l'Oriente, sia per le buone disposizioni dimostrate dal nostro ceto commerciale, sia per le buone disposizioni dei nostri agenti consolari, l'autore della lettera constata che, malgrado le deplorevoli condizioni politiche interne della Macedonia, i prodotti italiani hanno trovato modo di affermarsi da qualche anno — ma questa affermazione che rappresenta appena oggi una tendenza, vuol essere integrata con l'opera di numerosi e intelligenti viaggiatori, e sopratutto con quella dei servizii di navigazione italiani.

In Oriente il commercio non può essere fatto con gli stessi criteri come lo si fa nei paesi più progrediti. Siamo sempre alle solite. E' necessaria la organizzazione. Il commerciante isolato, che non è collegato con altri, si trova sempre in codizioni di inferiorità di fronte a quelli che lottano compatti, pronti a sorreggersi l'un l'altro, a comunicarsi tra loro le informazioni sulla solvibilità dei clienti ecc.

E' necessario poi, anzi indispensabile, per poter introdurre su più vasta scala in queste regioni i nostri prodotti che si pensi seriamente ad un servizio regolare di piroscafi per parte della Navigazione Generale, poichè fino a che i nostri vapori non toccheranno regolarmente questi porti la necessità dei trasbordi renderà sempre difficile la concorrenza a causa dell'aumento dei noli.

Si noti che agenti stessi della Navigazione Generale non fanno mistero della loro opinione, che volendo per esempio allacciare con servizi regolari Cavalli, Lapos e Dedagiach, un allacciamento che il commercio italiano reclama, si farebbe un ottimo affare anche dalla Navigazione Generale.

Ma a bordo dei piroscafi di queste compagnie si dovrebbe sentire che chi esercisce una linea di traffico diventa il collaboratore del commerciante — e questo disgraziatamente non pare sia inteso ancora.

E l'autore cita un esempio:

La casa commerciale *Skingli Brothers* di Cavalla per accondiscendere alle pressanti istanze dell'Agente della Navigazione Generale caricò una forte partita di tabacco destinato a New York sui nostri vapori ed altrettanto ne caricò su piroscafi d'altre bandiere!

Ebbene fu un vero disastro per noi! Il tabacco caricato sull'italiano arrivò in pessime condizioni; ci furono perfino balle sventrate e casse mancanti! Addio cliente! Ordini perentori vennero da New York alla casa Skingli di Cavalla di non caricar mai più su piroscafi italiani!

Ultimamente successe lo stesso in una caricazione di tabacchi per New York, dell'arcipotente Trust Americano, caricazione ottenuta con grandi difficoltà perchè il Direttore di quelle case conosceva il fatto più sopra narrato, riguardante la caricazione di Skingli.

Il tabacco arrivò a destinazione unto e bisunto da oli minerali o vegetali e si capisce che un tabacco che perde l'aroma e acquista un odore nauseante è merce perduta!

Non si può avere idea della gravità del danno morale che si aggiunge al considerevole danno materiale in questo caso. Intanto le compagnie di assicurazione cominciano a pensarci due volte per assicurare merci caricate su piroscafi italiani — quando non rifiutano addirittura l'assicurazione. Aggiungete a questo l'opera intelligente di agenti stranieri interessati al discredito della nostra bandiera e vedete quali situazioni irrimediabili si vanno a creare.

Vico Mantegazza, così commenta nella *Nazione* di Firenze, il contenuto di su questi gravi inconvenienti l'attenzione del Governo e più specialmente del Ministero dal quale dipendono i servizi di navigazione nel momento nel quale si stanno discutendo ancora le convenzioni marittime. Nessuno ignora che importanza enorme abbiano i servizi di navigazione per lo sviluppo commerciale che essa porta e per la espansione dei suoi commerci. Disgraziatamente fino ad ora questa importanza non è stata assolutamente compresa e lo Stato non ha esercitato sempre quella sorveglianza necessaria per assicurare il buon andamento dei servizi. Sorveglianza che sarebbe stata più necessaria, in quanto che noi ci troviamo in una penosa condizione di inferiorità di fronte ai servizi marittimi, che, pur troppo, con bandiera estera si fanno nei nostri porti.

Ai fatti ai quali accenna il nostro corrispondente dalla Macedonia, altri potremmo aggiungerne noi pure che metterebbero in evidenza questa deplorevole negligenza da parte della società, e delle autorità governative che avrebbero il dovere di sorvegliare. Ci limiteremo per oggi a un solo fatto, ma che ci sembra grave e sintomatico, e che basterebbe da solo, del resto, a dimostrare fino a che punto si sia arrivati.

Nell'estate scorsa, chi scrive queste righe ha avuto occasione di recarsi da Genova a Livorno, e, preferendo passare una notte in mare, anzichè passare parecchie ore di caldo soffocante chiuso in un vagone, preferì fare il viaggio su di un piroscafo della Navigazione che partendo la sera da Genova arriva alla mattina per tempo a Livorno.

S'imbarcò quindi sul *Vincenzo Florio* che partiva per Salonicco e Costantinopoli, e che naturalmente — e questo sarebbe stato il meno dei mali — invece di lasciare il porto alle nove, come dall'orario, ne uscì solo verso la mezzanotte. Non descriverò l'aspetto di sudiciume che presentava quel vapore, sul quale fra le altre cose dopo lunghi parlamentari mi riuscì di poter, non certo pranzare, ma mangiare un boccone alla meglio — o alla peggio — con un marcato sapore e carattere di osteria. Mi limiterò a ricordare che il vapore era illuminato.... a olio! Detto questo, chi ha un po' di pratica della vita di mare, può facilmente immaginare che aspetto lurido presentava quella sera il *Florio* piroscafo adibito alla linea... dalla Navigazione Generale che, per i suoi servizi marittimi è sovvenzionata dallo Stato. Quel tristissimo aspetto lo ha presentato quella sera.... e forse per tutto il viaggio fino a Costantinopoli! Notate che questo piroscafo fa servizio di passeggieri, e che i viaggiatori avrebbero avuto il diritto di protestare energicamente.

I viaggiatori però che sanno oramai per lunga esperienza come le loro proteste non servono a nulla, hanno smesso da un pezzo di reclamare.... e s'imbarcano, anche in Italia, su vapori esteri.

E' possibile che il Ministero delle Poste ignori queste cose e venendone a cognizione non si renda conto del danno che questa incuria e queste negligenze arrecano?

E' possibilissimo, diciamo noi, dal momento che i fatti lamentati accadono. E se è possibile per la cecità del Ministero delle Poste e Telegrafi, ancora più lo è per la cecità delle compagnie di Navigazione, le quali sanno dimostrare tanto bene colle cifre alla mano che una linea è passiva — e non sanno dimostrare a sè stessi che passive sono tutte le industrie esercitate con criteri gretti e meschini.

***

Ai fatti e ai commenti che abbiamo esposto qui sopra vogliamo aggiungere quest'altra notizia edificante: il generale De Giorgis che, come è noto, è capo della gendarmeria macedone, e che ha alle sue dipendenze circa 7000 subordinati, con intento altamente patriottico cerca di favorire l'espansione dell'industria italiana in quelle regioni di promettente avvenire. E così ha ottenuto che i panni per i gendarmi vengano acquistati in Italia. La notevole fornitura voi credereste venga recapitata a mezzo di società di navigazione nazionali: ebbene, no. L'invio dei panni viene compiuto a mezzo di piroscafi austriaci, e non certo per colpa dei fabbricanti, ma per il malvolere delle com[illegible]

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 27:

Patronato scolastico. — Da parecchie settimane è cominciata presso il nostro Patronato scolastico la regolare somministrazione della refezione, delle vesti e delle calzature agli alunni poveri delle Elementari.

Fra qualche giorno si riaprirà anche il *dopo-scuola*.

Ce ne rallegriamo vivamente con la Presidenza e in particolar modo col prof. Gentile Zennaro, che è l'anima della nobile istituzione.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 27:

Immagini sacre e dei Sovrani sfregiate? — Un giornale di Vicenza pubblica una lunga corrispondenza da S. Pietro del Cadore, secondo la quale in quel municipio, ad opera di certi coscienti, sarebbero state sfregiate delle immagini sacre e dei Sovrani.

Su ciò noi richiamiamo l'attenzione della autorità affinchè se gli sfregi effettivamente avvennero ne vengano esemplarmente puniti i colpevoli.

Il Sindaco prof. Vittorio Zanon, che da una quindicina di giorni si trova a Roma per interessarsi di varie cose relative al nostro Comune, arriverà domani sera col treno delle 6 pom.

Le gesta di un soldato. — Un soldato dell'Alpago, l'altro ieri si recava in licenza. Cammin facendo entrò nell'osteria di Achille Stolfo alla Secca. Colà commisse delle stranezze poi dall'osteria asportò due pelli di vitello dandosi tosto alla fuga.

Giunto presso il Rai, emissario del lago di Santa Croce, gettò le pelli dietro una siepe e quindi si gettò nell'acqua. Però, per spirito di conservazione, il soldato si pentì dell'atto che aveva fatto e a nuoto guadagnò la riva. Allora si spogliò e si diede a correre su di un prato, gridando ed invocando aiuto.

Accorsero delle persone le quali riscaldarono il giovanotto, gli asciugarono le vesti e lo misero a letto.

All'indomi il soldato riprese la strada e si avviò al suo paese. Pare avesse trangugiato soverchio vino. Non si conosce il nome del giovanotto.

Le vittime della nevrastenia. — A Forno di Zoldo certo Colmann Giov. Battista fu Celestino di anni 29 con un affilato coltello si recise la carotide. La sua morte fu quasi istantanea.

Il disgraziato era affetto da nevrastenia.

Bambino annegato. — In Comune di Sospirolo un ragazzetto venne travolto dalle acque del torrente Cordevole, ove trovò la morte.

S'è recato stasera sopraluogo il maresciallo dei carabinieri D'Andrea con un milite.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 27:

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato per posdomani mercoledì alle ore 20 per deliberare su un importante ordine del giorno.

I garibaldini della provincia che hanno inoltrata domanda al Ministero per il sussidio sono settanta e per cui il Ministero ha ordinato a questa Intendenza di Finanza il pagamento delle lire 50.

Cronaca del carnevale. — E' riuscita abbastanza bene la prima «matinèe» al Casino sociale quantunque le signore e signorine non fossero troppo numerose. A questa deficienza ha supplito la animazione e la vivacità degli intervenuti fra i quali il Prefetto, il cav. Oliva, il colonnello Avallone, cav. Bassi, cav. Crocco, march. Corsi ed altri, signore Focaccetti, Vanzetti, Oliva, Bacchiega, Casalini, Sgarzi, Alberti, Gardellini, Bassi, De Rossi, Masatto, Avallone ecc.

Onorificenza. — Il Bollettino del Ministero dei LL. PP. reca che il cav. Pio Cervesato, di questa città, ingegnere capo del genio civile e direttore dell'ufficio di revisione al Ministero è stato collocato a riposo e nominato ufficiale della Corona d'Italia. — Congratulazioni all'egregio concittadino per la meritata attestazione di stima.

Sussidi ai Comuni. — Al Ministero della P. I. sono state liquidate le somme per il concorso dovute dallo Stato ai Comuni per la legge 8 luglio 1904. — Fra i Comuni che attendevano la liquidazione erano quelli di Adria per lire 5821 — Bagonolo 1566 — Canaro 1363 — Cà Emo 818 — Canda 795 — Castelguglielmo 1042 — Castelnovo B. 2336 — Ceneselli 1042 — Contarina 1957 — Corbola 1129 — Costa 1551 — Crocetta 846 — Donada 1504 — Ficarolo 1300 — Fiesso 1838 — Fratta 1190 — Gaiba 854 — Gavelli 1244 — Lendinara 3583 — Loreo 1648 — Massa 1530 — Occhiobello 2238 — Pontecchio 530 — Porto Tolle 2065 — Taglio di Po 1777 — Trecenta 2241 — Villanova M. 620.

ADRIA — Ci scrivono 27:

Tentato furto ed arresto — Mentre stava consumando un furto nel negozio del sig. Passarella Pietro, il facchino Ramello Paolo di Giosuè d'anni 47 veniva sorpreso da alcuni cittadini. Il mariuolo si diede alla fuga, ma fu subito rincorso da certo Franzoso Cesare. Dopo 300 metri circa, il Ramello vistosi perduto si volse con un coltello verso il Franzoso minacciandolo di morte se avesse osato accostarglisi di più. Il Franzoso, riconosciuto il ladro ritornò sui suoi passi e si recò a denunziare il fatto ai carabinieri.

Il Ramello venne poco dopo tratto in arresto nella propria abitazione. Egli dovrà rispondere anche di tentato furto in danno del negoziante Boccato Alessandro.

Un altro arresto — Nell'esercizio Puntirolli Ettore venne tratto in arresto il carrettiere Bergo Fortunato fu Paolo d'anni 26, colpevole di oltraggio, violenza e resistenza ai carabinieri. Il Bergo era ubbriaco.

Un muro che precipita — Improvvisamente è ieri caduta la muraglia dell'Orfanotrofio Femminile, lunga nove metri. Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Tiro a Segno — Il Consiglio del Tiro a Segno rielesse a proprio presidente il signor Cattozzo Antonio.

Padova

Le onoranze a Roberto Ardigò

PADOVA — Ci scrivono 27:

Gli studenti hanno pubblicato questo manifesto:

« *Studenti!* — Martedì 28 corrente Roberto Ardigò compirà l'ottantesimo anno di età e Padova tutta si appresta a tributargli l'omaggio sincero dell'ammirazione e dell'affetto che Essa gli porta. Nella sala della Gran Guardia alle ore 20,30, il ch.mo Rodolfo Mondolfo parlerà dell'illustre filosofo. Accorrete numerosi e [illegible] stro, sia simbolo del caldo augurio di lunga vita che il vostro cuore Gli invia.

Il Comitato studentesco ».

Seduta al Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale si riunirà in seduta venerdì 7 febbraio alle ore 13,30. All'ordine del giorno vi sono parecchi argomenti assai importanti.

Consiglio Provinciale Scolastico

Nella sua adunanza di oggi il Consiglio Provinciale Scolastico si è occupato, fra altro, delle dimissioni date dai membri del Consiglio stesso professori Enrico Castellani e Giovanni Marchesini. Venne votato un ordine del giorno proposto dal cav. Tono, col quale i due professori vengono invitati a desistere dalle dimissioni date.

Il Consiglio si è anche occupato intorno ad alcune accuse rivolte al maestro Favaro Luigi di Monselice ed ha deliberato di infliggere all'accusato tre mesi di sospensione dalle funzioni e dallo stipendio.

Infine il Consiglio ha espresso parere favorevole alle domande per il conseguimento di diploma di direttori didattici agli insegnanti Pittarello Maria, Cunico Catterino, Stefano Lucchin e Giacomuzzo Massimiliano.

Cadavere rinvenuto

Giorni or sono scomparve da Montagnana un certo Bragante, bandaio, e la famiglia espresse il timore che egli si fosse suicidato per gravi dispiaceri.

Dopo lunghe ricerche il cadavere del Bragante fu finalmente pescato ieri in canale, presso i Molini Carraresi.

Soffocata dal fumo!

A Grantorto per cause ancora ignote bruciò il letto matrimoniale di Luigi Martini. In una stanza vicina dormiva la bambina sua Ernesta, di 5 anni, che rimase soffocata dal fumo.

La povera piccina fu trovata cadavere.

Un telegramma del ministro della P. I. ad Ardigò

Roma, 27

Il ministro Rava ha pregato il rettore della Università di Padova di farsi interprete dei suoi sentimenti di ammirazione per il prof. Ardigò al quale ha inviato il seguente telegramma: «A lei, sapiente assertore e maestro di severe discipline filosofiche che educa i giovani alle leggi del dovere mando il cordiale saluto di ministro e di amico con l'augurio di una sana longevità per la gloria della scienza italiana. — F.to *Rava* »

Per la legge sul magistrato delle acque

Roma, 27

Il 10 febbraio si adunerà in seduta straordinaria il Consiglio Superiore della istruzione pubblica sotto la presidenza del senatore Scialoja, per occuparsi di quella parte della legge sul magistrato alle acque che riguarda la Università di Padova.

Treviso

Fatale scoppio di un gazometro
Una vittima

TREVISO — Ci scrivono 27

Ci giunge notizia che da Minastier di una grave disgrazia colà avvenuta nella villa del conte Ninni.

Ieri sera verso le 21, non si sa perchè, è scoppiato improvvisamente il gazometro che produce l'acetilene per la illuminazione della villa.

Del tremendo scoppio rimasero vittime, la signora Anna Millex suocera del conte Ninni la quale è morta sul momento, e la cameriera Maria Biondo che riportò gravi ferite.

Il Consiglio Comunale riunitosi oggi sotto la direzione del sindaco cav. Michieli, ha esaurito la trattazione del lungo ordine del giorno incominciato sabato 25.

E' stato approvato il regolamento per le lavetrici, e furono fatte parecchie nomine di rappresentanti del Comune presso vari Comitati e Commissioni.

In seduta segreta si approvarono dei miglioramenti agli impiegati della azienda daziaria.

Il milione dei garibaldini. — Alla Intendenza di Finanza sono giunti i nomi dei sessantasei garibaldini che hanno diritto ad una particella del famoso milione.

La Intendenza ha emesso altrettanti buoni che sono esigibili presso la locale Tesoreria.

Rimangono altri nomi da accertarsi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27

(Aramis) *Due righe di risposta al sig. G. G.* — Mi si conceda poco spazio per rispondere al sig. G. G. ha interloquito l'altro ieri rispondendo alla mia intervista col sig. Frova Antonio; interloquito confutando cifre e non altro. E' vero che il raccolto bozzoli il primo anno in cui si installò il sig. Frova nei possedimenti dei C. Persico variò dai 3000 ai 3500 chili; quindi un lapsus calami mio nell'averlo segnato in 1500, ma è altrettanto vero che questo anno aumentò fino a raggiungere la cifra di 5500 chili il che vuol dire che l'allevamento dei bachi sarà stato oggetto di più attente cure e diligente sorveglianza da parte del Frova per aver ottenuto tanto risultato.

Verissimo per quanto riguarda il vigneto, ma ciò non toglie che i 60 ettolitri nel primo anno raccolti, siano saliti a 650 in quest'anno. E ciò non deve aver arrecato dispiacere ai dipendenti che se li son ripartiti.

Ed ho scordato un fatto saliente che torno ad onore del Frova: Egli soleva comperare gli animali nel periodo invernale, in cui costavano meno, ed anticipava il fieno vecchio ai contadini, i quali lo ritornavano in estate, notate, in peso eguale. E per coloro che sanno e se ne intendono di agricoltura possono valutare fino a qual punto arrivi il beneficio del Frova. E non ho altro.

(Aramis) — *Il Consiglio Comunale* che è convocato pel 31 sera, dovrà deliberare fra l'altro sulla proposta della Giunta per la concessione di un colombaio sul quale deporvi i resti mortali del compianto nostro concittadino Andrea Serato, che fu valente maestro di Musica, genialissimo compositore, ed onorò se stesso e la cittadina nostra. A Vicenza ove diresse per molti anni quel corpo di Banda, assai perfezionandolo, egli esplicò tutta l'acutezza del suo ingegno musicale; e i Vicentini lo ricordano con reverenza profonda.

ODERZO — Ci scrivono 27:

(T.) *Esami elettorali* Ben 52 concorrenti si presentarono agli esami elettorali che ebbero luogo domenica in un'aula delle Scuole elementari davanti al R. Pretore dott. Ovio, assistito dal maestro Mattiuzzi e dal cancelliere Chitarin. Dei 52 candidati 48 erano dipendenti del Co. Ruggero Revedin, il quale di sua iniziativa ed a sue spese volle fossero preparati ad esercitare il diritto del voto, l'importanza del quale purtroppo non è generalmente sentita. Vennero dichiarati idonei 44 e, di questi, 40 sono fra i predetti dipendenti del Co. te Revedin gli altri 4 di Cimadolmo e di Ormelle. Neppur uno dei nostri operai approfittò dell'occasione.

Decesso — Colpita da malore, dopo due giorni di penosa agonia, [illegible]

CONEGLIANO — Ci scrivono 27:

Ieri, in una sala del nostro Municipio, si è riunita l'Assemblea del Consorzio per le tramvie a vapore Oderzo-Pieve di Soligo con diramazione Tezze-Conegliano. Erano presenti i signori: — Cav. Angelo Schileo, presidente, Costantini Ing. Carlo, Giacomini cav. Francesco, Prof. Ing. Ettore Andreoli, Bellussi Carlo, Tamasini Domenico, Battistel Agostino, Nardi avv. cav. Giovanni, Giacomini Antonio, Brasi Ing. Luigi, Carrer Antonio, Bernardi avv. Antonio, Dalla Bortola cav. Giovanni.

Fungeva da segretario il D.r Pietro Buffolo.

L'Assemblea, dopo ampia discussione, visto che la Società Anonima per la costruzione ed esercizio delle tramvie interprovinciali Treviso-Venezia-Padova, non ha adempiuto ai patti contenuti nel contratto 20 Novembre 1906 e nel Capitolato di appalto annessovi, approvato dal Consorzio nella seduta del 28 Ottobre 1906, votò un ordine del giorno, col quale deliberando di ritenere la suddetta Società decaduta, dà incarico al Presidente di eseguire gli atti occorrenti perchè la decadenza abbia pieno ed immediato effetto; di esigere ir oltre la somma di L. 4800 data alla Società a titolo di cauzione e depositata presso la Banca d'Italia.

Così il vivissimo desiderio da tanti condiviso, di vedere uniti da una linea tramviaria tanti nostri paesi privi di comunicazione, rimane insoddisfatto, senza che vi sia speranza che esso possa in un non lontano avvenire tradursi in realtà.

S. PIETRO DI FELETTO — Ci scrivono 27:

L'anarchia comunale — Regna un vivo fermento fra i nostri comunisti, poichè vari tratti di strada ove è cominciato lo sgelo, si trovano in pessime condizioni, non avendo il Comune ancora provveduto dappertutto allo spargimento della ghiaia.

Inoltre il Consiglio Comunale non pensa alla elezione del Sindaco, alla sistemazione delle Scuole, delle strade, alla fornitura di acqua potabile e ad altri bisogni del comune.

Un'apposita commissione si appresta perciò a raccogliere le firme degli amministrati, onde reclamare poi l'intervento dell'autorità prefettizia.

Verona

VERONA — Ci scrivono 27

I funerali del colonnello Pullè. — Solenni riuscirono stamane i funerali del compianto colonnello conte Pullè, comandante del 10.o bersaglieri.

Innumerevoli erano le corone inviate da tutti i corpi militari. Reggevano i cordoni i colonnelli Angelotti di S. M., dott. Rosanico direttore dell'Ospedale, Barberis dei carabinieri, Ettorre d'artiglieria e Capon del genio. — Seguivano i generali Oro, Barattieri, Zoppi e Bonazzi con un immenso stuolo di signore e di ufficiali di tutte le armi. Il consigliere delegato cav. Priarolo rappresentava il prefetto.

Il generale Barattieri rappresentava anche il generale Gobbo comandante il V.o corpo d'armata, assente; ed il generale Caneva comandante la divisione, indisposto.

Intervennero le seguenti signore: Socini-Galeoti, Castelli, Mezzano, Battinelli, Caporali, Zamboni, Zamponi, Morozzo della Rocca, Amistà, Baronis, Flautino, della Torre, Freguglia, Maffei, Bernini e Tagliaferri.

La salma, portata a braccia fino al carro funebre dai sottufficiali del 10.o bersaglieri, dopo la funzione religiosa nella chiesa dei SS. Apostoli, fu condotta alla stazione di Porta Nuova. Colà rese gli onori un battaglione del 10.o bersaglieri e pronunciarono affettuosi discorsi il generale Barattieri ed il tenente colonnello Agliardi, ora comandante il 10.o bersaglieri. La salma partì quindi per Modena e Sestola dove verrà sepolta nella tomba di famiglia.

Un salto pericoloso da un biroccio. — Il negoziante Carlo Franzini di Quaderni di Villafranca, era diretto stamane verso la nostra città, per intervenire al mercato dei grani.

Egli era nel proprio biroccio, trainato da un focoso cavallo. Alla svolta del forte di Dossobuono, il cavallo si imbizzarrì e cominciò a tirare calci in tutte le direzioni, minacciando di travolgere il veicolo in un fossato. Il Franzini volendo calmare l'animale, balzò dal biroccio, ma disgraziatamente pose un piede in fallo e cadde al suolo riportando la distorsione del braccio destro.

Quando il cavallo fu da altri calmato il Franzini proseguì la sua via, e giunto a Verona si recò per la medicazione al nostro ospedale, ove il dottor Paulon lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Udine

Un tragico banchetto nuziale

UDINE — Ci scrivono 27:

Sabato nella frazione di Campo di Gemona, festeggiandosi il matrimonio di certo Venturini Leonardo, avvenne durante il banchetto nuziale una tragica scena. Uno degli invitati cugino e omonimo dello sposo, alquanto brillo, intavolò dei discorsi sconvenienti. Invitato a smettere il suo scurrile linguaggio, egli si ribellò, ed estratto un coltello da tasca inferse al cugino Andrea Venturini un violento colpo allo addome. Il ferito cadde riverso al suolo in un lago di sangue. Un medico accorso gli prestò le cure più urgenti, ma visto che la ferita era penetrata in cavità, ordinò il trasporto immediato dell'Andrea al nostro ospedale, dove è stato fu infatti giudicato gravissimo.

Il feritore fu tratto in arresto.

La ferale notizia della morte del povero brigadiere dei carabinieri Angelo Turco, vittima del suo buon cuore e de suo coraggio — avvenuta ieri allo ospedale, come vi ho telefonato — appena nota a Faedis, suo paese natale e dove accadde la tragedia che gli costò la vita, produsse fra quei terrazzani dolorosissima impressione. E questa si commutò in vera esasperazione quando si seppe che era tornato in paese — rimesso a piede libero dall'autorità giudiziaria — il vecchio Zaccaria de Luca, padre dell'uccisore del Turco. Il ferment ocrebbe quando il de Luca fu visto aggirarsi per il paese. Entrato in una osteria si manifestò subito contro di lui una corrente ostile — ritenendo quella popolazione il vecchio de Luca causa prima del dramma poichè fu lui che riaccese la disputa si tragicamente finita. E il vecchio avrebbe certamente passato un brutto quarto d'ora, senza l'intervento dei carabinieri del luogo, i quali lo protessero dalle minaccie traducendolo nella loro caserma.

Al Nestore degli insegnanti elementari di Udine, prof. Pietro Migotti, ricorrendo il 40.o anniversario del suo esercizio a prò della scuola primaria, i colleghi offrirono ieri all'albergo Roma un banchetto, presentandogli anche un'artistica pergamena.

Per onorare una gloria dell'arte italiana. — La sera del 3 febbraio daranno rappresentazioni in favore del fondo per il monumento nazionale da erigersi ad Adelaide Ristori, in Cividale sua patria, Flavio Andò al Lirico di Milano e Ferruccio Benini a Trieste. [illegible]

conferenza il comm. prof. Tomaso Pasetti, il quale assai probabilmente verrà a ripeterla a Udine nella sala del R. Istituto tecnico la sera del 5 febbraio. — In breve daranno spettacoli per lo stesso scopo anche Gustavo Salvini, Emilio Zago e tutte le principali compagnie drammatiche.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 27:

Una stalla distrutta dal fuoco. — Stamane verso le ore 11 in Valeriano (Comune di Pinzano al Tagliamento) prese fuoco una stalla di proprietà di Tomat Stefano fu Giovanni detto Iem. Il danno ammonta a parecchie migliaia di lire, la causa dell'incendio è tutt'ora sconosciuta.

CODROIPO — Ci scrivono 27:

Club Ciclistico — Nella seduta tenutasi iersera venne approvato il bilancio, quindi procedutosi alle elezioni delle cariche si ebbero i seguenti risultati: Presidente Nava Edoardo, vice presidente Savoja Tiziano, consiglieri: Bertuzzi dott. Giuseppe, Ellero Luigi, Todisero Pietro, Tubano Gio. Batta, Dorotea Quinto; segretario Pasquotto Pomponio; collettore Sambuco Arturo.

LIBRI

Sulle *Prove dei metalli* la Società Tipografico-Editrice Nazionale di Torino ha testè pubblicato un pregevole trattato dell'ing. M. Panetti, nella sua «Raccolta di Rassegne e Memorie tecniche» (un volume 26 × 17, pag. 182, prezzo L. 5.00). Questo lavoro si svolge sulla trama delle conclusioni, testè approvate dal Congresso di Bruxelles, della 22. Commissione nominata dall'Associazione Internazionale col mandato di confrontare le conclusioni delle conferenze di Bauschinger con quelle della Commissione francese e dell'American Society of Mech. Engineers, per proporre il modo di accordarle.

Nella Parte prima si tratta, in altrettanti capitoli separati, delle prove statiche, di quelle accelerate, dinamiche, tecnologiche e di corrosione; la Parte seconda ha per oggetto le prove speciali per le singole specie di materiali: materiali per ponti, scafi, caldaie a vapore, tubi, cerchioni, rontaie, ancore, organi flessibili di metallo, ecc., nonchè i limiti d'accettazione relativi, con speciali capitoli per la ghisa e per il rame e le sue leghe. Infine in una Appendice viene esaminata la struttura dei materiali ferrosi nei suoi rapporti colle prove meccaniche. In 32 nitide incisioni sono raffigurati i varii congegni e dispositivi per le prove, diagrammi, ecc.

E' uno studio veramente accurato e completo, che merita di venire raccomandato caldamente come utilissimo «vade-mecum» a tutti gli ingegneri ed agli industriali del ramo metallurgico e delle costruzioni. Il Panetti è una vera autorità in materia e basterebbe a dimostrarlo il fatto che l'Associazione Italiana per lo studio dei materiali da costruzione gli affidò più volte l'incarico di studiare e riferire in suo nome sul vasto e importantissimo argomento.

× × ×

Il Dominio dei Borboni in Sicilia dal 1830 al 1861, in relazione alle vicende nazionali, è oggetto di uno studio profondo, accurato ed imparziale nell'opera del chiarissimo storico siciliano Francesco Guardione, della quale la «Società Tipografico-Editrice Nazionale» di Torino ha testè pubblicato, sotto il titolo anzidetto, il primo volume (un volume 22 per 14, pag. 520, — prezzo lire otto).

Nell'*Avvertenza*, con la quale si apre il volume, l'A. dichiara i suoi intenti, insiste sulla necessità degli studi storici, che pur troppo in Italia non sono in onore, e dopo avere accennato alle cause ed agli effetti della miseria italiana, e alla inefficacia del regime parlamentare nelle condizioni presenti, giunge ad una interessante conclusione sulla forma di Governo.

Il *Proemio* è una chiara e serena sintesi dei principali avvenimenti d'Italia nei primi quarant'anni di vita nazionale, e suona monito severo e salutare al Governo e al popolo italiano.

Seguono diciassette capitoli, nei quali sono narrate, con forma sobria ed eletta, le vicende del regno di Ferdinando II, con un esame accurato dei sommovimenti che furono preludio alla liberazione della Sicilia dal dominio borbonico. Alla fine di ciascun capitolo sono riprodotti integralmente i documenti che servirono di base alla narrazione, ciò che renderà questo libro doppiamente prezioso ai cultori delle discipline storiche, tanto più che questi documenti sono in buona parte inediti.

× × ×

Non è vero che il romanzo storico sia morto per la letteratura moderna. Una smentita al solito pregiudizio dà attualmente Felice Toscano con il romanzo storico che s'intitola *Silvio Pregati*, e che la Società Tipografico-Editrice Nazionale, già Roux e Viarengo, di Torino, pubblica nella sua numerosa biblioteca romantica (Un volume, 19 × 13, di 588 pagine. Prezzo Lire 5.

L'autore italiano, residente in Russia, ha svolto sul grandioso quadro del nostro Risorgimento Nazionale una delle più attraenti narrazioni, mirabile per la vastità d'intreccio e per la potenza affettiva. *Tra il Mincio e l'Adige* è la scena su la quale in gran parte si succedono gli avvenimenti politici e familiari di cui questo romanzo del Toscano tratta: ed il lettore, attraverso la piacevole trama del racconto amoroso, si vede passare dinanzi quelle vicende di cui sacra è ormai la memoria per gli Italiani; vicende fortunose di lotte, di sacrifici, di eroismi, per cui soltanto fu possibile liberare la Patria dallo straniero.

Palpita nelle pagine del poderoso racconto lo spirito di nobiltà e di generoso entusiasmo, che in quell'epoca memoranda incitava i giovani e tutti a ricacciar gli Austriaci anche dal Veneto.

La fedele ricostruzione del tempo, dei sentimenti e dei costumi d'allora, accresce il pregio di questo romanzo, nel quale è narrata una storia del più vivo interesse; quella di due giovani cugini, d'animo e di cuor generosi, che per un fatale amore con un duello spezzano la loro fraternità, che li aveva uniti dalla fanciullezza prima. Oltre che romanzo storico, quest'opera è dunque pure un profondo studio di anime: studio che risolve logicamente i più ardui quesiti del cuore, le più tormentose avversità dell'umana passione, e che per essere degnamente compiuto farà del bene tanto ai giovani, quanto ai vecchi: agli uni, insegnando i belli ardimenti, le gentilezze, le virtù di bontà ch'erano nei nostri avi; agli altri, evocando un poco di quel glorioso passato, di cui la sacra memoria mai non morrà.

Teatri e Concerti

"La moglie del dottore,,
Commedia in tre atti di S. Zambaldi
(Goldoni 27 gennaio 1908)

Un successo completo ed immediato. Due chiamate al primo atto, quattro al secondo, quattro al terzo; e di tutte queste chiamate unanimi così da assumere il carattere di vere ovazioni cinque specialmente rivolte all'autore che si presentò alla ribalta a ringraziare con gli attori. Un successo, dunque, completo ed immediato nè mi dispiace di ripeterlo giacchè si tratta anche del successo di un lavoro italiano. Non più tardi di qualche mese fa una polemica suscitata dalla formazione del *trust* Chiarella-Re Riccardi dava il destro a taluno di proclamare la necessità della importazione in casa nostra del teatro francese e della *pochade*, poichè in casa nostra non eravamo capaci di crearci un teatro. Nemmeno a farlo apposta da quell'epoca una dozzina di giovanissimi autori ha affrontato con opere ricche di promesse pel domani il cosidetto fuoco della ribalta, e parecchi autori noti ma non definitivamente affermatisi si sono affermati definitivamente. La settimana scorsa a Milano, come mi faceva giustamente osservare l'altro ieri lo stesso Zambaldi, tutti gli applausi furono per gli autori nostrani nuovi e nuovissimi, tutti gli zittii ed i fischi furono per gli autori francesi nuovi e vecchi. E non basta: il pubblico accorse all'annunzio delle produzioni italiane, disertò i teatri all'annunzio di quelle francesi. L'esempio di Milano si ripercuote nelle altre città. Non parliamo di Roma dove fu possibile il trionfo della *Nave*; restiamo a Venezia dove, appunto durante l'attuale corso di recite della compagnia De Sanctis, due dei migliori uditori, per eleganza, per numero, per intelligenza toccarono alla *Diana d'Efeso* di V. Soldani e alla *Moglie del dottore* di Silvio Zambaldi. Il *Goldoni* era iersera gremito; pubblico magnifico e nervoso, attento e capace di dar un giudizio. Se il giudizio fu tanto lusinghiero e se i sintomi che lo precedettero e lo accompagnano sono quali abbiam visto, perchè dovremmo noi astenerci dal trarne i migliori auspici per il prossimo avvenire della nostra scena di prosa pur non potendo esimerci dal notare qui taluna delle ragioni per le quali, invece, non ci sentiamo di condividere intero l'entusiasmo dimostrato verso la *Moglie del dottore?*

Spieghiamoci bene. La commedia dello Zambaldi imperniata su di una situazione originale è d'una struttura scenica quasi perfetta. Non foss'altro che per questo, bisognerebbe già riconoscere il merito dell'autore. Essa ha inoltre un fondamento di sì triste serenità e di sì doloroso abbandono, da parer sfiorata da unsoffio di bella poesia. Ma due difetti d'un certo rilievo la allontanano da una perfezione di indole diversa da quella cui ho accennato ed alla quale deve innanzitutto aspirare l'opera d'arte; la non vigorosa coordinazione del processo psicologico dei personaggi, al processo dei fatti, la convenzionalità dei mezzi scelti ad esprimere il valore drammatico della favola. Nello sviluppo medesimo della favola entrano elementi strettamente convenzionali che ne diminuiscono il vigore e che diminuiscono ciò che è peggio, il valore della situazione saliente, quella finale del secondo atto.

La moglie del dottore è Luisa. Ella è stata vittima nella sua prima giovinezza, di un'insidia. Fu sedotta ed abbandonata in condizioni tragiche; al disonore della colpa ella associò, infatti, per istigazione dell'amante, un tentativo criminoso allo scopo di liberarsi del frutto dell'amore illecito. Il tentativo ebbe conseguenze funeste. Salvata a stento per le cure assidue e lunghe di un medico, Carlo Conti, Luisa tornò alla vita incapace alla maternità avendo perduta, morta di dolore, la madre. Abbandonata da tutti il solo a continuarle affetto fu il dottore che la sposò non ostante il passato fosco. Ma sposandola Carlo le nascose la verità sulle condizioni fisiche di lei, come Luisa continuò a serbare il silenzio sul nome di colui che la sedusse. Comunque i coniugi vivono tranquilli in un paese delle prealpi dove Carlo esercita nobilmente la sua professione, confortato dall'amicizia del vecchio curato. Al primo atto noi veniamo a conoscenza quasi completa dei precedenti per un avvenimento improvviso che ha tutto il sapore di una strana combinazione; il sopraggiungere di una sciagura automobilistica. Bianca Serpieri volendo condurre personalmente la vettura per raggiunger il marito, l'ingegner Alberto, più oltre, dov'egli dirige importanti lavori, è ribaltata presso la casa del dottore, riportando ferite non indifferenti complicate da una seconda combinazione; una gravidanza avanzatissima. Mentre Carlo accorre a prestarle l'opera sua lo *chauffeur* pensando al padrone lontano ne pronuncia il nome. Ed il nome suona terribile all'orecchio di Luisa. Non v'ha dubbio, tra poco ella dovrà trovarsi faccia a faccia con il seduttore.

Chiamato in fretta Alberto si precipita al letto della moglie. Allontanato dalla camera in cui Bianca venne ricoverata, perchè il parto si presenta imminente, Alberto subisce dignitosamente i rimproveri acerbi di Luisa. Ella, vedendolo angustiato e sofferente alla porta dell'ammalata, venuta a conoscenza oramai, per una terza fortuita combinazione, della propria sterilità, lo investe con furia dolorosa; maledicendo a colei che il dottore sta assistendo, preconizzando, in nome d'una giusta vendetta, la morte dell'atteso piccino. Al grido disperato di ribellione dell'ingegnere risponde il grido trionfale del dottore che entra per comunicare all'ex amante della moglie, la nascita dell'erede. I diversi atteggiamenti di Luisa e di Alberto sono tali che il dottore non tarda a comprendere la verità. Egli si avventa quindi sul colpevole ma la voce del curato lo ferma a tempo rammentandogli i doveri della professione e quelli dell'ospitalità. Deferente agli uni ed agli altri Carlo seguita a soccorrere Bianca. Alberto partito subito dopo la scena tragica dianzi narrata, fu sostituito dalla madre presso la convalescente che ora se va con l'animo gonfio di riconoscenza. Anche Carlo s'accinge ad abbandonare la casa ed il paese che gli ricordano troppe miserie e troppe pene. Andrà a Torino o a Genova con Luisa per ricominciarvi l'esistenza. Il colloquio tra lui e la moglie è freddo. Perchè? Non conosceva egli la storia di Luisa? L'aver aggiunto un nome a quella storia non dovrebbe alterare per lui, la fisonomia dei rapporti con Luisa. Non importa, trasportato dall'impeto delle sue amarezze egli esce in frasi ingiuriose per la moglie offendendola col sospetto ch'ella serbi un resto di passione per il seduttore. Luisa si difende fiocamente, lo sdegno non le suggerisce espressioni sufficenti, ma quand'egli si accinge a varcare la soglia per seguire la cameriera che porta la valigia, gli offre un mazzo di fiori. Passando, lo deponga sulla tomba della fidanzata morta immaturamente. Carlo non lo raccoglie, esce, poi torna, raggiunge la moglie ch'è rimasta a piangere, la abbraccia, la bacia. La luce ritorna a illuminare e a ricolmare l'istantaneo abisso oscuro che s'era scavato tra di loro.

Commedia sentimentale e romantica? Avrebbe potuto non esserlo se Silvio Zambaldi non fosse caduto nella convenzionalità di mezzi di cui ho già parlato incidentalmente. Dei personaggi l'unico che abbia un rilievo nuovo è, nella *Moglie del dottore*, precisamente Luisa. Carlo, il seduttore, il curato, la serva vi parlano e vi agiscono nei modi più usitati e vi assumono le particolarità più note del teatro contemporaneo. Peccato, veramente; chè, altrimenti, la commedia avrebbe tutte le virtù necessarie ad una lunga e vittoriosa esistenza. Come è attualmente, la *Moglie del dottore* vincerà quante battaglie intenderà di dare, ma non resterà in repertorio. La commedia che resti Silvio Zambaldi, sta, forse scrivendola.

La *Moglie del dottore* ebbe un'ottima recitazione da Alfredo De Sanctis, dalla signora Borelli, dalla Laderchi, da N. Borelli, dal Roncoroni e dalla Vestri. Stasera si replica.

g. d.

Malibran

Stasera nuovamente *Geisha*. Domani prima della feerie *Le cinque parti del mondo* per la quale viva è l'attesa.

La commemorazione di Grieg
all'Istituto Musicale di Padova

Ci telefonano da Padova, 27:

Stasera ebbe luogo l'annunziata commemorazione di Grieg all'Istituto Musicale, davanti ad un pubblico imponente, elegantissimo. Il concerto è passato fra un entusiasmo indescrivibile. Tutti i numeri del programma furono bissati.

Le prime ovazioni vennero riscosse dal pianista Cesare Pollini direttore dell'Istituto, che iniziò il concerto con quattro brani per pianoforte, fra cui uno splendido *andante* religioso di cui si volle ed ottenne il *bis*.

Successo grande ebbero Arturo Cuccoli e Cesare Pollini nell'andante della Suonata in *la*.

Il quartetto bolognese Sarti, Massarenti, Consolini, Serato, ebbe accoglienze entusiastiche durante l'esecuzione davvero magnifica del quartetto in *sol minore*; ed eguali accoglienze ebbero pure due cori del Grieg istruiti mirabilmente dal maestro Oreffice.

Il concerto è stato un vero avvenimento di arte per la nostra città.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 20.45 — «Traviata».
ROSSINI — 20.45 — I Pescatori di Perla.
GOLDONI — 20.45 — La moglie del Dottore.
MALIBRAN — 20.45 — Geisha.
CIN. GOLDONI — La Traviata — Episodio di Cromwell.
CIN. MARCONI: Odio schiava Zamp. cant.
CIN. RIDOTTO — Disastro ferr. Acquabella.
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi.
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30.

Ultima ora

Alla Camera francese
Discussione della politica marocchina

Parigi, 27

Si riprende alla Camera la discussione della interpellanza sul Marocco. Raiberti rimprovera il governo di non sapere adottare le riforme decise dall'atto di Algesiras alle condizioni del Marocco ove la Francia vi si è recata considerando troppo la situazione dal punto di vista europeo. Raiberti chiede che il governo continui la politica sorta dall'atto di Algesiras. Bisogna cambiare metodo per riparare l'errore iniziale (*applausi da diversi banchi*).

Deschanel prende la parola. Dice che senza considerare che una politica di conquista è contraria all'atto di Algesiras è impossibile che la Francia abbandoni la protezione dei connazionali. Il ritiro delle truppe francesi sarebbe un segno di debolezza. Egli si dichiara fautore della neutralità per quanto concerne le lotte marocchine interne. Noi siamo mandatari dell'Europa, dice Deschanel, e dobbiamo garantire la sicurezza in Algeria e la dignità della Francia (*applausi dal centro e dalla sinistra*).

Tournade sostiene la politica di dignità e sicurezza nazionale.

Dubief dichiara di pensare diversamente da Delcassè e chiede schiarimenti circa il combattimento intorno a Casa Blanca. Vuol sapere nettamente quali sieno le situazioni rispettive di Mulay Afid e di Abdel Aziz.

Il ministro degli esteri Pichon sale alla tribuna fra viva attenzione. Egli dichiara che la politica della Francia nel Marocco è retta dall'atto di Algesiras che riconosce la preponderanza della Francia e che a parecchie riprese ebbe la approvazione della Francia. L'anarchia crescente obbligò la Francia e la Spagna ad intervenire. Il ministro ripete le istruzioni date al generale Drude che furono di pacificare Casa Blanca e i dintorni di essa senza avventurarsi nell'interno. Su domanda di Drude l'occupazione di Mediunas fu autorizzata. Pichon rende omaggio al valore del generale Drude che fu richiamato unicamente per motivi di salute (*vivi applausi*). La missione della Francia a Casa Blanca non è che temporanea. Il generale D'Amade ricevette istruzioni per pacificare le regioni e preparare il ritiro delle truppe francesi. Pichon dice che Jaurès scherza rappresentando l'affare di Settat come una sconfitta.

Soggiunge: Voglio sempre conservare la neutralità senza dimenticare l'atto di Algesiras che propende piuttosto verso Abdel Aziz. La Francia non parteggerà per alcuno dei due Sultani, ma nota che Abdel Aziz è il solo Sultano riconosciuto, è la sola diga contro l'anarchia, è il solo che rappresenti ancora gli interessi marocchini e abbia accettato le riforme conformemente all'atto di Algesiras. I partigiani di Mulay Afid vogliono distruggere l'atto di Algesiras e fare la guerra santa contro gli europei. Pichon prosegue poi dimostrando che l'accordo franco-spagnuolo è completo. Si rallegra dell'amicizia franco-spagnuola, franco-giapponese e franco-americana e del riavvicinamento anglo-russo Gli accordi non sono diretti contro chicchessia (*applausi*). Se la Francia partecipò liberamente alla conferenza di Algesiras per tutelare la pace e se affermò i suoi diritti, non fu nè indebolita nè diminuita. Il governo chiede il controllo e il governo accetta la piena luce. La Francia repubblicana è ingrandita da alleanze ed amicizie e nulla teme dalla sua politica estera (*duplice salva d'applausi*).

Il seguito è rinviato a domani.

Il trasloco di Barrère?

Parigi, 27

Le voci circa il trasloco dell'ambasciatore Barrère da Roma sono infondate.

Francesco Ferdinando non viene in Italia

Vienna, 27

La *Politische Correspondenz* dichiara completamente infondata la notizia che l'arciduca Francesco Ferdinando, dopo un soggiorno nell'Engadina, farebbe un viaggio in Italia. L'arciduca dopo aver soggiornato a Saint Moritz ritornerà direttamente a Berlino.

L'armamento delle batterie da costa

Roma, 27

La *Tribuna* è informata che il ministro della guerra accogliendo le proposte dei corpi tecnici per l'armamento ridotto delle batterie da costa delle nostre maggiori piazzeforti marittime, coerentemente alle idee seguite con la regia marina, ha prescelto per i nuovi cannoni il calibro di 305 millimetri del tipo già adottato per gli armamenti delle nostre navi, ottenendosi in tale modo l'unità di tipo del cannone delle munizioni, e ciò anche per le raccomandazioni fatte dalla commissione dei 15 per l'esame del disegno di legge per le spese militari. La prima commissione di questi cannoni fu affidata ad una ditta italiana.

La *Tribuna* dice che tale provvedimento era opportuno perchè quel materiale può in tal modo essere fabbricato in paese e d'altronde è il preludio del criterio già ammesso nel passato dal compianto ministro Brin di assegnare interamente alla regia marina i servizi delle batterie costiere ora parzialmente affidati alla marina da costa, essendo diverse le batterie delle principali piazze forti marittime affidate alla regia marina. Con il provvedimento che affida il servizio di tutte le batterie costiere alla regia marina si otterranno importanti vantaggi di ordine tecnico e ufficiale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25 gennaio. — Vap. Germ. «Bayonne» cap. Vox da Batoum, petrolio. — A. U. «Kalman Kyraly» Cap. Ambrosi da Bordeaux minerali.

Arrivi del 26 gennaio: — Vap. A. U. «H. Ital. Bulgaria cap. Kroll da Costantinopoli Ital. «Bulgaria» cap. Kroll da Cospoli, merci — It. «Vasto e Guerrera» cap. Salimbeni da Sebenico, legname — A. U. «Gilda» cap. Sepich da Trieste, merci — Ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosi, da Brindisi, merci — Ital. «Plata» cap. Messina da Genova, merci.

Spedizioni e partenze del 27 gennaio. — Vap. Ital. «Dandolo» cap. Giacopello per Calcutta, merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «King Malcolm» da Galatz, cereali.
A.U. «Lucia» da Toreupo, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Fecsiale» da Ohields, carbone.
Ingl. «William Dalls» da Hartlepool, carbone.
A. U. «Ida» da Tampo, merci.
Germ. «Bagdad» da Amburgo, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
A.H. «Matyas Kiraly» da Penarth, carb.
Ingl. «Elba» da Swansea, carbone.
Ingl. «Raithmon» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Atlantico» da Pensacola, merci.

Movimento ferroviario del porto

27 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 76 — Cereali 26 — Cotoni 8 — Varie 130 — Per la ferrovia 48 — Totale generale 2[illegible].

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 27 — Olio Gallipoli al quintale in contanti 96.20 — Marzo 96.40 — Maggio 93 — Agosto 92 — Marzo 1909 83.

Olio di Gioia al quint. contanti 85 — Pel 10 Marzo 85.05 — Maggio 84.95 — Agosto 84 — Marzo 1909: 80.30.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; Domando moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.12 6.03 — Febbraio Marzo 6.12 6.03 — Marzo Aprile 6.12 6.03 — Aprile Maggio 6.12 6.03 — Maggio Giugno 6.12 6.03 — Giugno Luglio 6.11 6.01 — Luglio Agosto 6.10 5.99 — Agosto Settembre 6.05 5.95 — Settembre Ottobre 5.94 5.84 — Ottobre Novembre 5.81 5.70

N. YORK, 27 — (Apertura) — Cotoni — Mercato appena sostenuto. — Corrente 11.30 Febraio Marzo 11.31.

HAVRE, 27 — (Chisura) — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3700 — Mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 27 — (Chisura) — Farine Fiore, Parigi — Mercato pesante — Corrente F. 29.90 — Mese prossimo 30.25 — Febbraio Marzo 30.40 — 4 mesi primi 30.50.

Frumenti — Mercato pesante — Corrente F. 22.40 — Mese prossimo 22.75 — Febbraio Marzo 23.10 — 4 mesi primi 23.25.

Avena — mercato calmo — Pel corrente 17.80.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 18.40.

N. YORK, 27 — (Apertura) — Frumenti: — Mercato fermo — Pel corrente 108 1/2.

LONDRA, 27 — (Chisura) — Frumenti — Mercato invariato calmo.

NEW YORK, 27 — Chisure del 25 e 27: Frumenti: — Mercato del 25 debolissimo; Corrente 108 3/4 — Mercato del 27 calmo; Corrente 108 5/8.

CHICAGO, 27 — Frumenti — Mercato del 25 debole — Corrente 100 1/8 — Mercato del 27 fermo; Corrente 100 3/4.

Mais — Mercato del 25 facile — Corrente 60 1/2 — Mercato del 27 fermo — Corrente 61 1/8.

ZUCCHERO

PARIGI, 27 — (Chisura) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 25.75 — raffinato 59.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28.37 — Corrente 28.37 — Febraio Marzo 28.62 — 4 mesi primi 29 — Mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE, 27 — (Chiusura) — Caffè-Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 43.25 — due mesi dopo il corrente 43.25 — 4. id. id. 43.25 — 6. id. id. 43.50 — 8 id. id. 43.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 27 Gennaio

ROMA, 27. — Cambio per domani 100. — Media 99.98.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	103,00
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,40
Azioni Banca Veneta	360.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	768.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	2x5,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	74,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1635,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	28,71
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	500,09	500,25
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	488 25	489,00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,72 1/2	123,02	—,—	—,—	6 1/2
Francia	99,92 1/2	100,02	—,—	—,—	4 1/2
Belgio	99,65	99.77	—,—	—,—	5
Londra	25,16	25,17 1/2	24,91	24,97	5
Svizzera	99,70	99,80 1/2	—,—	—,—	5
Austr. Cor.	104,25	104,45	—,—	—,—	5
Banc. aust.	104,25	104,35	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 27

Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	95,95
N. R. fr. 1 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	01,00
C. Londra a vis.	25. 16
N. cons. 2 3/4 0/0	86. 7 1/16
Obb. Lombarde	314,00
Cambio sull'It.	
R. turca unific.	96 25
Banca di Parigi	1451,00
Tunisine nuove	457,00
Eg. 4 0/0 (rend.)	104,00
Ren. ungh. 4 0/0	94,05
Ren. spag. 4 0/0	93,00
Banca ottomana	709,00
Argento fine	94,25
Azioni Suez	4540,00
Lotti turchi	178,75
Rendita Russa	69,00
Ferr. mer. a ter.	677,00
R. porto nuova	62,00
R. serba 4 0/0	83 52

VIENNA 27

Cred. aust. Ced.	640,50
Lombarde	163,50
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,00
Cambio su Par.	95 71
» su Lond.	240 85
Lire It. (carta)	95 85
R. austr. (arg.)	97 30
» » (carta)	97,80
» » (oro)	116.25
» » (ungh.)	93.85

LONDRA 27

N. cons. 2 3/4 0/0	86,1/2
Rendita It. 5 0/0	101,3/4
R. spag. es. su.	92,1/2
R. turca unific.	95,3/4
Egiziano nuovo	107,1/4
Argento fine	25,1/8

BERLINO 27

C. su Lond. - 3 m.	—,—
» Parigi - 8 g.	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr. Mob. aus. fine	201,40

BERLINO, 27 — Tendenza debole.
VIENNA, 27 — Tendenza pesante.

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 25	Milano 27	Genova 25	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	103,40	102,97	102,99	102,92
» » » fine	100	105,25	106,20	103,15	103,15
» » 3 1/2 con.	100	101,85	101,95	101,90	101,90
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	686,00	684,00	683,·0	—,—
» » Mediter.	500	4 8,—	406,—	409,00	—,—
Banca d'Italia	800	275,00	1266,00	1270,00	1263,00
Credito Italiano	500	563 00	562,00	563,00	560,00
Società Banc. it.	250	129,00	127,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	773 00	769,00	774,00	767,00
Ferrov. Meridionali	500	00,00	00,00	683,00	683,00
Ferr. Mediterranee	500	408,00	00,00	409,00	401,00
Società Veneta	80	199,00	198,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	442,00	440,00	441,00	440,00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00,00	00,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	00,00	00,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	655,00	1622,00	1645,00	1622,00
Edison	150	695,00	691,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	360,00	355 00
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	00,00	358,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	00,00	324,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	268,00	263,00

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1263 — Az. Banco di Roma 111 — Soc. Acqua Pia 1450 — Omnibus 275 — Gaz 1150 — Condotte di acqua 355 — Società italiana pel Carburo 1025 — Immobiliare 272.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 7 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 18 ogni mezz'ora e dalle 19 alle 24 ogni ora. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 7.30 alle 18.30 ogni mezz'ora e dalle 19.30 alle 23.30 ogni ora. (Ultima corsa alle 24.20) — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 7.30, 9.30, 11, 14 e 15.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre. — Da Venezia: dalle ore 6 alle 20 ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40.

Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle 6 e 12.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.49	Cannes lusso	1.59
Cannes lusso	2.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.45
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m.	6.31	Milano a.	6.20
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.35
Milano a.	14.25	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano o.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d	23.55		

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 41

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA

ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

Un momento prima dinanzi a me eravi un uomo nel pieno rigoglio delle sue forze, un tronco di quercia, ed ora egli giaceva allungato sul tavolo spento nella guisa che si spegne una candela. Anzi, ancora più rapidamente, perchè il lucignolo della candela può rosseggiare ancora un momento, mentre qui non si vedeva più alcuna traccia di vita.

Un orrore muto si impadronì di me e di Willingale, paralizzando tutte le nostre facoltà, tutte le nostre energie. Non si fu che dopo un minuto buono che noi ci guardammo e fummo a pieno consci della morte del nostro ospite.

Voi immaginerete che il nostro primo impulso sia stato di gittare l'allarme nella casa! Ebbene, meravigliatevi pure, così non fu.

La mia prima mossa fu di impadronirmi dell'orribile piccolo messaggero di morte, che ora strisciava sulla tovaglia, e di imprigionarlo di nuovo.

Allora soltanto mettemmo a rumore la casa, e mandammo un domestico a Dillingam onde accorresse un medico. Ci volle un'ora buona prima che il domestico ritornasse, ed un altro quarto d'ora innanzi che giungesse il dottore.

Mentre Willingale ed io attendevamo il suo arrivo, eravamo in uno stato d'abbattimento indescrivibile. Ci guardavamo vicendevolmente in volto, troppo colpiti da quella inaspettata, subitanea catastrofe per trovare parole.

L'arrivo del dottore — un giovanotto dall'aspetto energico e risoluto — agì sul nostro morale come un efficace tonico. Noi eravamo rientrati in noi stessi.

— Io mi chiamo Lacaita — mi presentai. — Sono il colonnello Lacaita di Scotland Yard. Questi è uno dei miei assistenti. Siamo venuti qui per quel delitto avvenuto nel pagliaio di m.r Coster. M.r Coster ha aiutato il mio agente nelle sue investigazioni, e questa sera hanno scoperta una nuova prova — questa borsetta nera.

«Fra le altre cose conteneva una scatoletta in cui abbiamo trovato una sanguisuga. Questa sanguisuga ha morsicato m.r Coster ad un dito. Un istante dopo il poveretto era morto.

— Che avete fatto voi? — chiese il dottore.

— Noi l'abbiamo adagiato sul sofà, facendo tutto il nostro possibile per rianimarlo. Gli facemmo ingoiare del brandy, senza alcun effetto, però. Altro non abbiamo fatto. Ci è parso un caso così disperato, che noi pure abbiamo perso ogni speranza.

— E' stata subitanea la morte — interrogò egli.

— Come vi ho detto — risposi — è stata quasi istantanea. E' morto senza poter compiere la frase che aveva incominciato.

— Dov'è questa sanguisuga?

Io gliela mostrai.

— Dove fu trovata?

Gli narrai, nel modo più breve possibile gli avvenimenti ricordati in queste memorie, facendogli rilevare la parte che le sanguisughe rappresentano in quel viluppo di misteri.

— Tutto ciò è molto strano — concluse egli quando ebbe finito — ma io credo di potermi mettere sulla traccia di qualcosa che potrà servirvi. Anzitutto voi dovete investigare presso questo farmacista in Ebury Road.

— Ah, sì — io l'interruppi. — Ci avevo pensato anch'io.

— Voi dovete cercare di sapere — continuò il dottore — chi è la persona a cui ha venduta la sanguisuga e ciò non deve riuscirvi difficile, visto che le sanguisughe sono così poco usate oggigiorno. Se voi potete avere qualche indizio sulla identità di questa persona, il resto non deve essere difficile.

— Non deve essere difficile — io feci eco. — Perchè dite ciò?

— M.r Coster è stato ucciso da un veleno che credo appartenga alla specie conosciuta sotto il nome di «nucleo-proteidi» — spiegò il dottore. — Questi veleni producono quasi tutti istantaneamente la morte. Voi avrete udito parlare di quelle freccie avvelenate che talune tribù selvaggie usano da secoli. Una scalfittura con queste freccie, la più lieve scalfittura basta a causare una morte certa ed istantanea. Ora il lato curioso in questi «nucleo-proteidi» si è che essi possono essere assorbiti nelle vie alimentari senza produrre alcun effetto degno di nota. Mi permettete di esprimere una opinione?

— Ma certamente! — io risposi. — Però, da quanto finora avete detto, credo di aver compreso il vostro pensiero.

— Una così felice preveggenza — replicò il dottore sorridendo — non può a meno di condurci al successo. Che avete imbaginato ch'io volessi dire?

— Semplicemente questo — io risposi — Spero soltanto che la mia ignoranza in materia medica non mi faccia battere una falsa strada. Ecco tuttavia, secondo me, la vostra teoria. L'assassino — possiamo senz'altro far uso di questa parola — l'assassino conosce taluni di questi veleni che voi avete menzionato. Forse ha viaggiato e si è provvisto di una piccola quantità di veleno, che egli ha conservato per la effettuazione dei suoi piani delittuosi. Egli è un assassino raffinato, geniale, egli vuol dare la morte senza che alcuno possa sospettare si tratti di un delitto. Egli nutre la sanguisuga col veleno, e quindi usa l'animale come un istrumento di morte. Non è questo che voi volete dire?

— Avrei usato diverse parole — rispose il dottore — ma il concetto è lo stesso. La sola cosa che io non riesco a spiegarmi è questa: perchè mai adopera una sanguisuga, quando immergendo nel veleno la punta di uno spillo o di un ago, e facendone uso, può ottenere gli stessi risultati?

— Già: questo è punto oscuro — io confermai. — Ma, come vi ho già detto, tutte queste sanguisughe devono essere il simbolo di qualcosa. Pare che sia la catena che riunisce i membri di una vasta associazione di ladri e di assassini.

— Se è così — fece il dottore — sono contento se sarò riuscito a mettervi sulla strada buona. Naturalmente, voi comprenderete che queste mie parole non si basano che sul risultato di un sommario esame; è necessaria una autopsia per confermare le mie conclusioni. Questo sarebbe il compito di mio padre.

— Vostro padre..... — io cominciai, esitando.

— E' il medico di Dillingham: D.r Glanville. Se non fosse stato chiamato a Bradminster Quay sarebbe venuto qui lui in vece mia.

— Voi siete il suo assistente allora?

— Oh, no — rispose egli. — Io sono qui in vacanza. Abito a Londra all'ospedale St. Thomas.

— Studiate ancora?

— Spero di poter studiare sempre, ma insegno alla mia volta agli altri. Sono assistente di patologia a quella clinica.

(Questa fu la mia prima presentazione al D.r Herbert Glanville, il quale ora è mio stimato collega a «Scotland Yard», dove funge da consulente in tutti i casi in cui è necessaria la opera sua).

(*Continua*)

ECONOMICI

Centesimi **5** alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI sul Canal Grande a mezzogiorno Fondamenta Calbo Grotta vicino alla stazione, piano rimesso completamente a nuovo. Per vederlo e per informazioni, rivolgersi al sig. Alberto Masenza, Assensione S. Marco 1255-56.

FAMIGLIA distinta affitterebbe stanze bene ammobigliate, volendo anche con pensione, posizione centrale. O. P., 56, posta.

DISTINTA famiglia, affittasi stanza ammobigliata, persona seria. S. Maria Formosa, Calle Orbi, 5195.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

CAUSA trasloco venderebbesi piano verticale Steinweg - Hachf. Visita ore 13-15, S Severo, Palazzo Zorzi 4930.

VENDESI permutasi grande Villa adiacenza e terreno 5 Km. per villeggiatura collegio, industria. Scrivere M. G., posta. Treviso.

Offerte d'impiego

CERCASI signorina per mezzà dattilografa e che sappia disimpegnarsi nella corrispondenza. Offerte R. T. fermo posta, Venezia.

Ricerche d'impiego

DEMOISELLE française cherche place auprès enfants. A. B. Poste restante.

DEMOISELLE française cherche place dans famille auprès jeunes enfants. Ecrire M. B. 44. poste restante.

Lezioni

LEZIONI taglio confezione abiti femminili biancheria. Signorina provetta insegnante recherebbesi domicilio impartire lezioni. Scrivere E. [illegible] San Giovanni e Paolo, 6361.

LEZIONI di musica, pianoforte, esercizio a quattro mani, armonia, da musicista provetta. Scrivere alle iniziali: F. Z. C., fermo in posta, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

STELLA INFELICE Nel dì del tuo nome, permetti, gentile creatura, che ti rinnovi l'attestazione del mio ardente, imperituro affetto.

ROSA GIALLA Bella breve realtà, continuo un sogno voluttuoso. Martedì verrò teatro solita ora. Baci ardentissimi.

Gatto

CITTA' DI TORINO

È aperto dal Municipio di Torino un concorso fra gli artisti italiani per quattro statue decorative in granito bianco da collocarsi sui rostri delle pile del ponte monumentale sul Po dedicato alla memori. di S. M. il Re Umberto I.

Il programma contenente tutte le norme del concorso, che verrà chiuso alle ore 16 del 15 maggio 1908, sarà inviato agli artisti che ne faranno richiesta al sottoscritto

Addì 15 gennaio 1908.

IL SINDACO
S. FROLA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 29 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 29 — Telefono intercom. N. 231 — Mercoledì 29 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

NUOVE RIVELAZIONI SULL'"UMANITARIA,,

Grasse prebende per addomesticare
Gli stipendi degli impiegati

Roma, 28

L'*Unione* pubblicherà domani un lunghissimo articolo intorno all'*Umanitaria*, il quale, oltre a riassumere quanto venne in questi giorni pubblicato dalla *Gazzetta di Venezia* e dal *Giornale d'Italia*, contiene qualche nuova ed interessante notizia che non fa che rendere sempre più evidente lo scandaloso sistema di amministrazione e di favoritismi che regnano nell'*Umanitaria* stessa.

Sotto il titolo « Come si inuta tendenza », scrive:

« Nell'ottobre scorso, uno dei famosi consorzi fra l'*Umanitaria* e la Camera del Lavoro, pensò bene di dar vita ad un ufficio di consulenza per gli operai colpiti da infortunio, con annessi segretariato operaio e cassa sovvenzioni. La commissione cosidetta di vigilanza del Consorzio, procedeva direttamente alla nomina del segretario e del fattorino, e per la nomina degli altri deferiva l'esame a due commissioni con lo incarico di fornire una terna. Fra i tenta medici concorrenti la commissione giudicò come idonei i dottori Allevi, Badini, Jardini e Domenichini, e la commissione di vigilanza procedette alla nomina del dott. Allevi. Fra i 21 avvocati concorrenti al posto di dirigenza dell'ufficio legale, la commissione classificò primi gli avvocati Brioschi, Corte-Enna e Carlo Testori e la commissione di vigilanza nominò il prof. Corte-Enna.

« Noi non abbiamo il piacere di conoscere il prof. Enna; crediamo però che egli sia socialista, pur ignorando a quale tendenza appartenga. Conosciamo invece assai bene il signor dott. Allevi, corrispondente dell'*Avanti!* e generalissimo nello Stato maggiore del socialismo rivoluzionario milanese. A Milano tutti ricordano la lotta intrapresa, due anni or sono, appunto dai rivoluzionari contro i riformisti, lotta che diede luogo a vivaci pubblicazioni ed a comizi tumultuosi e che originò la presentazione di una lista prettamente di rivoluzionari nelle elezioni del 4 febbraio 1906, allorchè si trattò di rinnovare una parte del Consiglio dell'*Umanitaria*. Ed ora il signor dott. Allevi, duce riconosciuto ed autorevole del rivoluzionarismo milanese, si pone agli stipendi di casa Loria. Si capisce proprio che il Cabrini ha fatto scuola e che i milioni servono anzi a molte cose.

«Ad onore del vero bisogna poi riconoscere che il Cabrini e l'Allevi hanno avuto un precursore nell'illustre Cafassi, il quale dopo essersi distinto nel socialismo anarchizzante, gode ora le sue 2800 lire come aggiunto alla sezione V e fu il dirigente dell'ufficio d'istruzione che funzionò in maniera veramente strabiliante per urgenza e precisione durante le elezioni del 1906.

L'*Unione* pubblica poi sotto il titolo: « La lista dei fortunati » uno specchietto degli stipendi che percepiscono gli impiegati dall'*Umanitaria*, e dice.

« L'enorme somma stanziata nel preventivo 1908 a beneficio degli impiegati ha meravigliato perfino chi? Nientemeno che il segretario generale prof. Osimo il quale in una sua nota ha proposto al Consiglio direttivo di ridurre di 16.000 lire la spesa. Dalla nota segretariale abbiamo potuto desumere la lista degli stipendi e dei fortunati che ne fruiscono. Eccola :

Segreteria generale :		
Segretario generale	L.	6500
Segretario	»	4500
Vice segretario	«	3000
Segreteria delle Sezioni :		
Segretario sezione V. dott. Samoggia	L.	4500
Vicesegretario dott. Micuzzi	»	3000
Aggiunto dott. Marchetti	»	2800
Impiegato fuori pianta	»	2400
Segretario sez. V. D.r Schiavi	»	4500
Aggiunto sig. Cafassi	»	2800
Applicato sig. Rizzi	»	2200
Vicesegr. prof. Palliari	»	3600
Applicato sig. Carsin	»	2200
Straordin. D.r Marchioli	»	3000
Economo avv. Zapponi	»	3000
Ragioniere Pezzini	»	4000
Viceragioniere sig. Migliavacca	»	3000
Ragion. aggiunto Crivelli (fuori pianta per ora)	»	1600
Capo-ufficio d'ordine (da nominarsi)	»	3000
Aggiunto Restellini	»	2300
Applicato Loria	»	2300
Altro applicato Volpi	»	1680
Due fattorini: Sottolini e Erri	»	3000
Due altri fattorini	»	3000
Custode Corda (molta parte dell'assegno è sotto altri titoli)	»	960
Ufficio Emigrazione :		
Capo	»	3600
Ispettore, fuori pianta	»	3000
Altro ispettore fuori pianta	»	2500
Aumenti maturandi	»	1350
Aumenti maturati	»	3460

E soggiunge: Un bell'assortimento di cifre, di mansioni e di nomi!

Si direbbe l'organico di un ministero, ed invece non si tratta che di uno istituzione pel sollevamento dei diseredati, molti dei quali (e son gl'impiegati) vengono perfino sollevati in ascensore allorchè si recano al lavoro. D'altra parte non può sfuggire la differenza fra lo stipendio del segretario generale prof. Osimo che intasca 6500 lire annue (non vi sono accessori o indennità di trasferta) e quei poveri Sottolini ed Erri che si beccano miserabili 1500 lire. E pensare che appena sarà sorto il sole dell'avvenire, l'ente Stato retribuirà in egual misura i sullodati Sottolini ed Erri che scopano le scale, e il non sullodato prof. Osimo che scrive relazioni per far aumentare l'affitto agli inquilini delle case operaie!

L'*Unione* poi, rispondendo all'intervista del *Giornale d'Italia* col rag. Brugora circa l'accusa fatta ad un funzionario di essersi fatti prestare denaro da un subalterno, scrive: « Ci vuole del fegato sano in verità per parlare di simile roba infinitamente puerile! Il rilievo da noi fatto in proposito, è ben differente e riguarda prestiti fatti da uno dei funzionari ad un altissimo impiegato, *dietro richieste scritte*. Noi avevamo cognizione di qualcuna di queste richieste e possiamo assicurare che il loro contenuto può rassomigliarsi a quello di una lettera diretta da un servitore al suo padrone. Altro che i due soldi pel [illegible]

dato il coordinamento dell'inchiesta! »

L'*Unione* poi riporta tutte le 32 domande della *Gazzetta di Venezia* al *Tempo* e conferma la notizia mandatavi dal vostro corrispondente romano delle interpellanze dei deputati alla Camera, aggiungendo che non è difficile che a questi deputati si aggiunga anche qualche deputato di Milano.

L' "Umanitaria,, al muro
Ancora le dichiarazioni dei cons. Sironi e Cavazzoni
Il povero Saldini

La nostra vittoria si è delineata anche prima che noi pensassimo.

Le dichiarazioni dei membri della minoranza del Consiglio direttivo dell'*Umanitaria* sono d'una gravità e d'un valore che non possono essere sfuggiti ai nostri lettori.

E rendiamo grazie, intanto al *Giornale d'Italia*, che inviando a Milano un suo redattore per un'inchiesta ci ha validamente e nobilmente aiutati nella ricerca della verità.

Due galantuomini, ai quali evidentemente pesava da tempo la responsabilità pericolosa dell'andamento dell'*Umanitaria*, i consiglieri dott. Torquato Sironi e signor Cavazzoni hanno detto al Lanza, redattore del *Giornale d'Italia*: *che l'amministrazione dell'Umanitaria è un caos, che in un caos il controllo è impossibile, che gli impiegati parevano selvaggi, che l'autorità tutoria approva tutto, ingoia tutto, anche quello che non approverebbe in alcun'altra amministrazione, che la minoranza del Consiglio non può esercitare la vigilanza efficace e continua che è necessaria essendo troppo esigua di numero.*

Dopo questo, ogni cosa è spiegabile e spiegata; spiegato che si portino in uscita due milioni, e si spendano soltanto 985.715 lire, e che non figurino più le 14.248 rimanenti; spiegata la misteriosa svalutazione di patrimonio per 91 mila lire e più; spiegato che nel Riassunto 1906 non siano state iscritte 100 mila lire accantonate nel 1903; spiegato il preventivo di 5000 lire per un padiglione che dovrà costarne 24.000; spiegate le 15 mila per le elezioni, le 13 mila per un Bollettino, le 40 mila per una Scuola inutile, le 109 mila per gli impiegati.....

Spiegato tutto, insomma! E' il caos, è l'impossibilità della vigilanza, è lo strapotere d'un solo partito, e sovversivo per giunta, in un'Opera Pia con un patrimonio gigantesco.

Spiegato il silenzio del *Tempo*, del *Secolo*, che non possono parlare; della *Sera* e della *Perseveranza*, che non vogliono.

Quale miseria, in una questione di così altra importanza!

E fino a quando sarebbero procedute le scandalose condizioni dell'*Umanitaria*, se non avessimo preso la parola e non avessimo accusato pubblicamente gli inetti che devono rispondere di tanta negligenza?

La stampa in questo caso ha fatto assai più che non il governo; il *Giornale d'Italia* con la sua inchiesta è arrivato più presto e più lontano che un commissario; e le verità acquisite all'argomento non si possono distruggere e non patiscono pressioni opportunistiche.

I Ricreatori Laici, — lo ha detto un consigliere come andavamo dicendolo noi, — sono contrari allo statuto e alla volontà del testatore. Le rendite sono troppo *sminuzzate*, — ha detto un altro consigliere, — per contentare il maggior numero possibile di *compagni*. E ha soggiunto:

« Nell'ultima seduta del Consiglio direttivo, dagli stessi banchi della maggioranza partì un salutare grido d'allarme. Continuando ad aumentare le istituzioni, a moltiplicare il numero degli impiegati, ad aumentare le spese, dove si andrà a finire ».

E' quello che dicevamo noi; anzi queste nostre preoccupazioni abbiam consacrato nella decima domanda, nella ventesima e nella ventesimaprima, rimaste come tutte le altre senza risposta alcuna.

Si spendono i denari per contentare i *compagni*, si inventano gli istituti per inventar gli impieghi e gli stipendi; oggi la Casa di Lavoro, domani la Casa del Popolo, ieri la Scuola del Libro, un altro giorno la Scuola d'arte applicata; e via centinaia di migliaia di lire, e via milioni e avanti la biada, per i *compagni* evoluti e coscienti, per i deputati socialisti, per i reduci, per gli avvocati propagandisti, per la Camera del Lavoro, per gli anticlericali, per i Catoni del marciapiede e della piazza. E' il Festival, la baldoria, il cornucopia, il Pattòlo della socialisteria gaudente; centonovemila lire visibili di stipendi all'anno, senza gli invisibili, quarantaduemila del governo; le oblazioni dei soci; i redditi degli stabili, se ci sono; tutto va nella caldaia, in cui si smarriscono le rendite di 250 mila lire, non iscritte nel preventivo per una svista; e attorno alla caldaia ballano *Polifemo*, Gnocchi-Viani, Cabrini, Rondani, Alessi, i perfettissimi evoluti, i superpopolari, quelli che devono aiutare i diseredati a sollevarsi da soli!

Un uomo solo aveva visto chiaro e aveva visto presto, fin da dieci anni or sono: il generale Bava-Beccaris, il quale nel 1898, fra i primi atti della sua opera d'epurazione volle sciolta l'*Umanitaria*, ch'egli aveva divinato per ciò che era, e nella quale aveva visto formarsi i primi coaguli della consorteria demo-socialistica... Un impiegato dell'*Umanitaria* disse l'altro giorno al Lanza che il Bava-Beccaris aveva commesso un arbitrio; egli chiamava arbitrio il colpo d'occhio d'un uomo di governo; alla *Umanitaria* è tutto arbitrio ciò che non è sproposito contabile.

Ci si dirà ancora che le nostre eran deduzioni erronee dei bilanci? I bilanci erronei, con salti di 100 mila lire li fanno i ragionieri dell'Opera Pia: le nostre deduzioni sono matematiche, così nel campo morale e politico come nel campo della contabilità.

Ci si dirà ancora ch'eravamo in malafede, eccitando a parlare quelli che erano e si son conservati galantuomini nella baraonda?

La nostra buona fede è lucida come la nostra vittoria, la quale si affermerà meglio di giorno in giorno. Noi siamo [illegible]

nessun utile potevamo sperare e molte amarezze temere. E le amarezze non mancarono, nè le fatiche.

Ci fu un istante in cui ci trovammo assolutamente soli ad accusare; a mano a mano i colleghi s'erano ritirati dalla lotta; erano stanchi o sfiduciati o pressati dai paurosi e dagli opportunisti che non mancano in alcun partito. E tuttavia abbiamo seguitato nell'opera nostra con maggior lena, sicuri che la vittoria ci doveva arridere e che la ragione, sfolgorante, invincibile, inoppugnabile, era dalla parte nostra.

E questa è stata la nostra malafede.

Oggi l'*Umanitaria* è con le spalle al muro.

Il resto si vedrà poi.

***

Francesco Lanza, il redattore del *Giornale d'Italia* ha interrogato anche l'assessore Saldini, ma con esito desolante per lui.

Egli ha confessato che non ha dato gran peso all'affare dei mandati. Non sarebbe difficile dire a che cosa, a quale complicazione egli dia *gran peso*. Tutto per lui è imponderabile.

Così è imponderabile, cioè senza peso, il fatto che mentre già esisteva una Scuola d'arte applicata all'industria, l'*Umanitaria* ne abbia fondata un'altra.

« Anzi, — ha detto questo consigliere straordinario — appunto perchè sapevo che esisteva una Scuola nel Castello sforzesco, mi feci patrocinatore dell'istituenda scuola dell'*Umanitaria* ». Benone! Perchè a Milano c'è il Duomo nella piazza omonima, facciamone un altro in piazza della Scala, magari a proporzioni ridotte.

« Alla Scuola già esistente, — continua l'ottimo Saldini — cui non voglio togliere nessun merito poichè anch'essa è utilissima, s'insegna bensì il disegno, ma difetta la parte pratica, dirò così, manuale ».

Questo non è esatto, commendatore. Oltre che il disegno lineare e ornamentale, alla Scuola del Castello Sforzesco s'insegna la modellazione, e vi è anche un corso speciale per la copia della figura umana dal vero.

Il numero degli allievi s'aggira intorno ai 500, e saremmo curiosi di sapere quanti siano quelli della Scuola dell'*Umanitaria*. E sopra tutto vorremmo sapere se quelli che la frequentano sono *veri operai*, del che, per ragioni tecniche troppo lunghe a spiegarsi, dubitiamo molto.

Del resto, alle deficienze della Scuola del Castello Sforzesco si poteva supplire, come s'è fatto per altre, con un contributo il quale permettesse di aggiungervi le Sezioni manuali.

Non è vero, commendatore ingegnere assessore Saldini? Non le è venuta in mente questa strepitosa scoperta?

Invece no; invece s'è voluto fondare una Scuola *ex novo* per mettervi impiegati e professori, per *sminuzzar le rendite*, per dare biada. I *compagni* diversamente avrebbero strillato; e i *compagni* non dispiacciono all'assessore Saldini, che non è, — lo ha detto lui, — che non è *poi troppo clericale*.

O Santo Dio, che cosa è?... Sarebbe mai un pauroso delle proprie opinioni, e anche di quelle degli altri?

La partenza per la corsa Parigi-New York

Parigi, 28

La partenza per la corsa Parigi-New York in automobile ha avuto luogo a mezzogiorno dal Boulevard Poissonnière. Una folla numerosa, trattenuta a stento dagli agenti, vi assisteva. Tre vetture erano imbandierate con i colori francesi, russi, americani ed italiani. La vettura di Pons raggiungerà domani in viaggio le vetture che partiranno da Rouen per Le Hâvre, ove si imbarcheranno per New York. La vettura italiana, imbandierata, sulla quale è il giovane giornalista italiano Antonio Scarfoglio, con i suoi compagni, è partita insieme con le altre. Lo Scarfoglio è il solo giornalista italiano che parte sull'unica vettura italiana. Egli è stato vivamente felicitato dai numerosi membri della colonia italiana che erano venuti ad augurare il buon viaggio ai loro compatriotti ed agli altri partenti.

I preparativi di Mulay Afid
per la guerra santa

Tangeri, 28

Si ha da Mazagan in data 22 corrente che la città è calmissima. Notizie da Marrachesk annunciano i preparativi per la guerra santa. Parecchie migliaia di soldati avrebbero ingrossato la mahalla di Mulay Afid accampatasi a Soukelearba Esskhura, a cento chilometri a nord di Marrachesk. Afid, quando apprese la notizia dell'occupazione di Setta decise di partire al più presto per il paese Chauuias. Anche numerosi montagnardi si unirono alla mahalla. Si notano però moltissime diserzioni causa la mancanza del soldo.

Il modernismo in Germania
Vivaci attacchi al Vaticano

Roma, 28

La *Corrispondenza Romana* qualifica scandalosa la pubblicazione fatta da monsignor Ehrard, professore nella Università di Strasburgo e Prelato domestico del Papa, nella *International Wochenscrieft*. Dice che l'Ehrard è intelligente, eloquente ed ha una svariata coltura storica, ma è assolutamente incompetente delle discipline filosofiche e teologiche. Il suo linguaggio scorretto in ogni forma e come pensiero verso il Papa e a proposito di cose fondamentali per l'ortodossia merita, dice la *Corrispondenza Romana*, di essere stigmatizzato da chiunque non voglia essere un cattolico per burla.

La *Corrispondenza Romana* deplora poi vivamente che la *Germania* giornale cattolico di Berlino, rivelandosi indegna delle sue gloriose tradizioni passate, riproduca con parole lusinghiere per l'autore, la parte più riprovevole dell'articolo dell'Erhard.

La *Corrispondenza Romana* rileva infine l'articolo che Wurzbesges, il parroco Klenkheinn ha scritto nell'*Allgemeine Zeitung* di Monaco plaudendo all'articolo dello Erhard scagliandosi contro il Vaticano e contro il centro cattolico tedesco e proclamando che è ora di finirla. La *Corrispondenza Romana* si compiace della franchezza del Wurzbesges dichiarando che la più elementare onestà esige che i cattolici [illegible] si pongano decisamente fuori della Chiesa.

ALTRE NOTIZIE DALLA COLONIA DEL BENADIR

A Lugh si trova il tenente Cibelli

Roma, 28

In data di Mombasa, 27, il ministro degli esteri ha ricevuto dal reggente la colonia del Benadir questo telegramma che è stato recato a Mombasa dalla regia nave *Caprera* :

Le ultime notizie mandate da Lugh dal tenente Cibelli sono in data del 7 gennaio e confermano le precedenti rassicuranti informazioni. E' stata segnalata a sei giornate a nord ovest di Lugh la presenza di un europeo con quaranta armati che si dirigerebbe verso Dale. Si deve escludere che sia il capitano Molinari poichè pare certa la notizia della sua morte. Sembra più probabile che si tratti di Perducchi. Il tenente Cibelli ha avuto istruzione di eseguire una rapida ricognizione sul luogo dello scontro per raccogliere le salme di Bongiovanni e di Molinari. Il rinforzo inviato da Gelib non ha potuto raggiungere Bardera perchè avendo presa la via del Giuba fu trattenuto dalla piena. Invece il rinforzo spedito da Brava è giunto a Bardera puntualmente e senza incidenti. Ferrandi è partito da Brava per Bardera insieme al tenente Testafochi con altri rinforzi per ricostituire i presidi di Bardera e di Lugh.

Ipotesi e commenti sulla situazione

Roma, 28

Commentando l'odierno telegramma del reggente la colonia del Benadir il *Giornale d'Italia* ricorda che il tenente Cibelli nominato sul telegramma stesso è quell'ufficiale che, appena fu data la notizia della sorte toccata al presidio di Lugh, mosse da Bardera con quanti ascari potè condurre seco e si portò a Lugh, mentre da Brava si pensava a riparare il presidio di Bardera. Il presidio di Lugh, dice il *Giornale d'Italia*, nello scontro con gli Amhara, è stato quasi annientato. Di un centinaio di uomini ne sono rientrati a Lugh soltanto quindici. Gli altri sono caduti insieme ai due valorosi capitani o sono stati fatti prigionieri.

A questo proposito il *Giornale d'Italia* smentisce, sulla scorta delle notizie finora giunte dal Benadir, la voce che gli ascari non si siano battuti. Risulta invece che gli ascari si sono animosamente battuti sotto il comando dei due prodi ufficiali italiani. La ricognizione del tenente Cibelli sul luogo dello scontro oltre lo scopo di raccogliere le salme dei due italiani caduti, dovrebbe assumere notizie certe e precise per ricostruire i fatti.

Il *Giornale d'Italia* dice che maggiori e più dettagliate notizie arriveranno a Roma con il rapporto già spedito dal comandante la *Marcantonio Colonna*. Da Adis Abeba intorno alle trattative iniziate con il Negus per la definizione della questione di Lugh non sono giunte notizie ed i negoziati continuano.

La *Tribuna*, sempre commentando il telegramma, si domanda come mai il Perducchi, di cui nel telegramma stesso si parla, che si trovava il 17 gennaio in Addis Abeba, fosse già dieci giorni prima così vicino a Lugh in direzione di nord-ovest, cioè precisamente sulla strada carovaniera che discende a Imi. Era dunque arrivato quando i nostri si battevano? Il Perducchi si è mosso in soccorso di Lugh senza attendere l'ordine, appena segnalato lo scontro e in quel caso avrebbe lasciato Imi il primo o due di gennaio? Come mai 17 giorni dopo non si sapeva nulla ancora ad Addis Abeba?

La *Tribuna* dice di muoversi tutte queste interrogazioni per trovare ancora una ipotesi favorevole alla possibilità che si tratti invece che di Perducchi del capitano Molinari, e osserva che anche il numero di armati da cui è accompagnato il bianco è soverchio per un semplice agente commerciale.

Il *Giornale d'Italia* dice che anche oggi il ministro degli esteri on. Tittoni ha avuto un lungo colloquio con il presidente del Consiglio per concretare la portata e la modalità per il disegno di legge « Assestamento per le colonie » di prossima presentazione alla Camera. L'aspetto politico della questione di Lugh è anche oggetto di speciali scambi di idee tra il presidente del Consiglio e il ministro Tittoni, per trovare una soluzione atta a togliere qualsiasi preoccupazione per l'avvenire.

L'allestimento della "Napoli,,

Roma, 28

Dice il *Giornale d'Italia* che l'allestimento della corazzata *Napoli* che si effettua a Genova nel cantiere Ansaldo, sta per essere ultimato. L'apparato motore è completamente montato e a buon punto si trova il montaggio delle macchine.

Il governo e la questione dell'insegnamento religioso

Roma, 28

Il *Messaggero* dice che il governo ha intenzione di risolvere la questione dell'insegnamento religioso non tenendo conto del parere del Consiglio di Stato e lasciando interamente facoltà ai Comuni di mantenere o abolire l'insegnamento religioso.

I vincitori della tombola telegrafica

Roma, 28

Stanotte è scaduto il termine per la presentazione delle cartelle vincitrici della tombola telegrafica nazionale, estratta in Roma. Il primo premio di 50 mila lire è stato vinto da Bernardo Camilleri, mercantino in Canicatti, con il 30.o estratto. Il secondo premio fu vinto simultaneamente con il 31.o estratto da Carmelo De Domenico, soldato cannoniere a bordo della *Lepanto* a Spezia e da Giuseppe Corradi a San Remo. Il terzo premio di 10 mila lire sarà diviso fra cinque vincitori. Il quarto premio di 40 mila lire è diviso fra 445 persone. La proclamazione ufficiale dei vincitori avrà luogo oggi nel pomeriggio.

Principi reali a Roma

Roma, 28

Provenienti da Napoli sono giunti stamane a Roma il Duca d'Aosta e il Duca degli Abruzzi. In carrozza di Corte i principi si sono recati al Quirinale.

IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA BANCA D'ITALIA

La situazione illustrata dal comm. Stringher

Roma, 28

Sotto la presidenza di Bertarelli si è adunato ieri il Consiglio superiore della Banca d'Italia. Esauriti gli affari di ordinaria amministrazione il direttore generale Stringher illustrò la situazione dell'istituto alla fine del 1907. Espose i risultati delle entrate e delle spese dello scorso esercizio ponendo in rilievo il maggior lavoro fatto dalla Banca nel periodo della depressione del mercato dei valori e della tensione monetaria. Nonostante l'aumento molto sensibile della circolazione il rapporto tra questa e le riserve di garanzia si è mantenuto all'alto livello (74-35 0/0). Grazie all'aumento delle riserve metalliche che al 31 dicembre scorso comprendevano 896 milioni in oro e 113 milioni in scudi di argento.

Alla stessa data il conto partite immobilizzato era ridotto di poco più di 40 milioni di fronte alla massa di rispetto di 46 milioni e tre quarti. Nella compilazione del bilancio l'amministrazione della Banca volle procedere con severità di criteri tenendo conto delle circostanze eccezionali che favorirono il conto profitti nel passato anno e alla convenienza di guardare già all'andamento del corrente esercizio che è ultimo soggetto all'accantonamento di sei milioni stabiliti colla legge del 1895. In seguito a ciò il direttore generale propose e il Consiglio superiore, presenti tutti i suoi componenti, approvò ad unanimità il bilancio del 1907 che dà un utile ripartibile di nove milioni cioè tre milioni più di quello distribuito l'anno decorso.

Il Consiglio stesso deliberò un plauso ai provvedimenti proposti dal direttore generale a favore del personale della Banca.

Il ministro Casana e il materiale Krupp

Roma, 28

Il *Messaggero* dice che il Ministro della Guerra, on. Casana, si è recato ieri a visitare il materiale Krupp e la direzione di artiglieria; andò anche a far una visita al laboratorio di precisione. Quegli operai volevano cogliere l'occasione per parlargli e presentargli un memoriale, ma non poterono farlo stante che detta visita non era ufficiale.

Per la conferenza del principe di Monaco

Roma, 28

Il *Messaggero* dice che la conferenza oceanografica che verrà tenuta all'Argentina dal Principe di Monaco ed alla quale interverranno i Sovrani e la Regina Madre, sarà regolata con il cerimoniale che venne osservato in occasione della conferenza tenuta nello stesso teatro dal Duca degli Abruzzi. Dopo la conferenza avrà luogo a Corte un pranzo in onore del Principe Alberto. Il pranzo sarà seguito da un ricevimento ufficiale. Il Principe di Monaco lascierà Roma il 25 nel pomeriggio.

La questione degli studenti di veterinaria

Roma 28

Gli studenti dell'Università di Roma hanno deliberato di associarsi all'agitazione degli studenti veterinari che vogliono sia per legge richiesta anche per la scuola veterinaria la licenza liceale.

Il Rettore dell'Università temendo possibili disordini aveva stabilito di far sospendere le lezioni, ma gli studenti intervenuti in gran numero all'Università hanno obbligato i professori a fare le lezioni malgrado il voto del Rettore. Le lezioni furono infatti riprese fra gli applausi degli studenti senza dar luogo ad alcun incidente.

L'inchiesta per lo scontro dell'Acquabella

Milano, 28

E' terminata l'inchiesta per il disastro ferroviario dell'Acquabella. I commissari comm. Alzona, Crosa, e Barzanò si sono riuniti alla direzione compartimentale per il coordinamento delle deposizioni raccolte. I risultati dell'inchiesta saranno segnalati al ministro dei Lavori Pubblici.

Notizie varie da Roma

Roma 28

Il *Corriere d'Italia* dice che la Regina Margherita inviò mille lire al padre Michele da Carbonara per i bambini delle scuole delle missioni cattoliche in Eritrea

— Oggi si è riunita a Roma la commissione centrale di avanzamento del regio esercito, presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Sciopero di panettieri a Bologna

Bologna, 27

Fino da ieri mattina è stato dichiarato lo sciopero dei lavoranti mugnai e questa mattina lo sciopero è stato attuato da tutti i lavoranti dell'arte bianca. Il Municipio ha presi accordi con le autorità militari perchè la città non resti senza pane. Gli scioperanti sono circa un migliaio.

Le agitazioni nel ferrarese e il Prefetto

Ferrara, 28

Il comm. Giuseppe Guicciardi, nostro Prefetto, che è qui appena da tre mesi, non aveva ancora trovato occasione di lasciar capire quali fossero le sue più salienti qualità, le più importanti, quelle di funzionario pubblico nei riguardi della tutela dell'ordine pubblico: oggi invece crediamo di saperla.

Lo si desume da un circolare che egli ha mandato testè a tutti i sindaci e commissari della provincia, dopo vista con missari della provincia, dopo visto con le in piazza, qui e nei maggiori centri, a declamare al solito « pane o lavoro » non aveva osato di fare, minacciò seri sul serio.

Anche ieri, ad Argenta, dove forse il manifesto non era ancora pubblicato, la folla di disoccupati, giunta da tutti i paesi del Comune, fece quello che ancora non aveva osato di fare, minacciò ieri tumulti.

I negozi furono chiusi per qualche ora, per timore di saccheggio, il presidio ebbe qualche difficoltà a guardare il Municipio ed il forno comunale; si fecero parecchi arresti per oltraggi.

Ad evitare di peggio, oggi, fu mandato in luogo, da qui, un capitano dei carabinieri a dirigere il servizio di P. S.; vi è pure andato il comm. Allongi, ispettore generale di P. S., che è qui in missione appunto per studiare sulla nostra situazione attuale in fatto di ordine pubblico.

Un giornalista schiaffeggiato da una donna

Ferrara, 28

La signora Argentina Altobelli, la nota socialista bolognese, fu attaccata nel numero della sindacalista « Scintilla » di sabato scorso con un articoletto, oltretutto a doppio senso, del quale essa si tenne offesa; e venne da Bologna, ieri, apposta, per averne spiegazioni dal direttore Guido Pasello.

Le spiegazioni non piacquero ed essa lo gratificò di uno schiaffo in pieno caffè.

Lo schiaffeggiato protestò contro gli avversari riformisti che lo facevano insultare da una donna, domandando che si presentasse una uomo col quale poteva definire la questione; e l'uomo fu pronto, appunto un riformista, il quale si offerse a dargli tutte le soddisfazioni che volesse; ma il Pasello aveva cambiato parere, non ne volle alcuna, onde si fece mettere alla porta un po'.... bruscamente.

PER L'APPLICAZIONE DEL RIPOSO FESTIVO

Una circolare del ministro di agricoltura

Roma, 28

Il Ministro di agricoltura ha diramato ai Prefetti del Regno una circolare per l'applicazione della legge sul riposo festivo alle aziende commerciali ed agli esercizi pubblici.

Dopo aver ricordato che col giorno 5 febbraio prossimo saranno esecutive ed avranno per la prima volta applicazione nella domenica successiva, che cade nel giorno 9 dello stesso mese le disposizioni della legge 7 luglio 1907 che non riguardano le industrie estrattive e manifatturiere e tutte le disposizioni del regolamento speciale del 7 novembre 1907 per le aziende commerciali e gli esercizi pubblici, la circolare richiama l'attenzione dei Prefetti del Regno sulle disposizioni concernenti le anzidette aziende, poichè importa che la legge abbia fino da principio retta e sicura applicazione, mercè lo zelo, la vigilanza e l'opera delle autorità che ne hanno l'incarico.

Premesso ciò la circolare esamina partitamente il contenuto dei singoli articoli della legge, rilevando in ispecial modo come ad integrare il principio del riposo settimanale, ed a evitare indebite concorrenze, la legge stabilisce l'obbligo della chiusura dei negozi di vendita, magazzini e locali pubblici di qualunque genere, anche quando siano esercitati direttamente dai padroni e dai loro famigliari nei giorni e nelle ore in cui per determinati rami del commercio è vietato il lavoro dei salariati.

La circolare passa quindi a delimitare le particolari sfere ove dovrà esercitarsi la sorveglianza delle singole autorità.

E nel ricordare che spetta ai Prefetti la concessione di apertura dei negozi, durante il mattino della domenica, nei comuni ove la popolazione rurale si reca abitualmente a fare acquisti, avverte che i Prefetti, nell'interpretare tale disposizione dovranno badare al suo significato preciso, secondo il quale non deve potersi concedere l'esenzione dalla chiusura nel mattino della domenica ad alcuni negozi situati in una zona limitata del Comune a tutti quelli della data specie situati nel Comune stesso.

Quanto alla esenzione concessa in determinate località dove avvenga un traffico di eccezionale intensità, la circolare avverte i Prefetti di non fare concessioni se non in casi affatto eccezionali e quando il danno che ne deriverebbe al commercio in caso contrario sia grave ed evidente.

La circolare mette poi in evidenza che spetta alle autorità di pubblica sicurezza concedere il riposo settimanale di 24 ore consecutive, nei casi in cui lo richiedano in modo assoluto necessità speciali dell'esercizio o dell'azienda, possa iniziarsi in ora diversa dalla mezzanotte. La concessione non dovrà farsi in generale che ai pubblici esercizi, imprese di spettacoli pubblici, giornalistiche e simili, in cui il lavoro notturno si suole protrarre oltre la mezzanotte, e pei quali l'obbligo di iniziare un nuovo turno in quell'ora sarebbe di serio imbarazzo all'esercizio dell'azienda.

Alle giunte provinciali amministrative spetta stabilire, per il territorio dei diversi comuni, i limiti dell'esercizio domenicale nel traffico ambulante. A tale proposito occorre che le Giunte stesse si inspirino ai concetti fondamentali della legge, non facendo ai rivenditori ambulanti concessioni maggiori di quelle che sono fatte dalla legge ai negozi dei rami di commercio corrispondenti, e avendo particolare riguardo ai bisogni della popolazione locale, pei rami di commercio girovago che non hanno riscontro in aziende stabili. La circolare raccomanda ai prefetti di invigilare a che l'osservanza dei limiti stabiliti dalle Giunte rispettive sia il più possibile rigorosa, allo scopo di evitare indebite concorrenze che comprometterebbero gravemente l'universalità della esecuzione della legge.

La circolare ricorda poi che spetta ai Consigli comunali il decidere sulle domande dei parrucchieri e dei loro lavoranti dirette ad ottenere che il riposo obbligatorio sia spostato dalla domenica ad altro giorno della settimana e dice che potranno ammettersi anche decisioni diverse da quelle stabilite dalla legge, per le borgate o frazioni di uno stesso comune che siano tra loro talmente distinti da non presentare seri pericoli di reciproca concorrenza.

Alle Giunte Comunali la circolare raccomanda, che nel dare i loro pareri richiesti dalla legge, si attengano ai criteri già esposti a proposito delle attribuzioni dei Prefetti, e dice pure che la disposizione di legge la quale demanda alle Giunte comunali stabilire che i proprietari per determinati rami di commercio, quando lo esigano particolari condizioni, possono tenere aperti i negozi, fermo restando il divieto del lavoro dei salariati, dovrà essere interpretata in senso affatto restrittivo e in casi di gravità eccezionale.

Quando si presentassero dei casi di dubbia interpretazione, i Prefetti prima di prendere una decisione dovranno interrogare in proposito il Ministero di Agricoltura.

La circolare infine prega i Prefetti di impartire le opportune istruzioni ai Sindaci, alle autorità di pubblica sicurezza ed ai Comandi dei Reali Carabinieri affinchè la legge sul riposo settimanale abbia, per quanto riguarda il commercio, completa applicazione.

Da ultimo la circolare confida che i Consigli comunali compiranno senza indugio, e possibilmente prima del 9 febbraio, tutte le formalità prescritte per il regime del riposo settimanale dei barbieri, e provocheranno le domande per l'apertura dei negozi con clientela rurale nel mattino della domenica. Se poi non fosse possibile esaurire tutte le pratiche relative per il 9 febbraio, l'applicazione della legge, limitatamente ai laboratori di parrucchiere ed ai negozi con clientela rurale pei quali siano in pendenza domande rivolte all'autorità comunale o prefettizia, potrà essere sospesa fintanto che non sia pubblicata la relativa deliberazione, quando però non si vada oltre la fine del prossimo mese di marzo.

La Commissione del Bilancio austriaca

Vienna, 28

La commissione del bilancio della Camera dei deputati ha cominciato la discussione degli articoli del bilancio del 1908 dopo aver respinta la proposta dei socialisti di radiare la lista civile, e la proposta del tedesco-radicale Malik di diminuire gli stanziamenti. La commissione ha approvato il capitolo concernente la lista civile. Nel corso della discussione il presidente del Consiglio Beck dichiarò assolutamente infondata l'asserzione che Francesco Giuseppe avrebbe donato un milione di lire alla Santa Sede.

Il matrimonio della Vanderbilt

New York, 28

Il matrimonio del conte Szegenyi con la signorina GladysVanderbilt è stato celebrato. Assistevano alle nozze 350 invitati, fra i quali gli ambasciatori di Austria-Ungheria ed'Inghilterra.

Il processo Nasi-Lombardo innanzi l'Alta Corte di Giustizia

Una seduta movimentata – L'audizione dei sette testimoni – L'introduzione di nuove testimonianze per i sussidi – Il processo finirà agli ultimi di febbraio

Roma, 28

La solita folla di curiosi staziona anche oggi in Piazza San Luigi dei Francesi, presso l'Alta Corte, in attesa dell'arrivo dei due imputati Nasi e Lombardo i quali fino ad oggi non erano stati visti dal pubblico a causa dei vetri opachi, sempre abbassati agli sportelli delle rispettive carrozze. Oggi però la curiosità è stata in parte soddisfatta perchè nella vettura dell'on. Nasi i vetri erano in parte abbassati.

Le ordinanze sui sette testimoni e sui sussidi

Ecco il testo delle due ordinanze emesse dall'Alta Corte in seguito alla riunione della Camera di Consiglio. Circa i sette testimoni riservati l'ordinanza dice:

« L'Alta Corte di Giustizia sulla opposizione della difesa dell'on. Nasi alla audizione dei testimoni di accusa Libotte Achille, Geralico Ernesto, De Simoni Mariano, Dominicis Francesco, Pasquinelli Costantino, Pantani Antonio e Perutti Giovanni, circa il capitolo di prova portato nella lista dei commissari della Camera delegati al Pubblico Ministero, constatando che dal contesto o dal complesso della pronunciata accusa e dalle correlative motivazioni e risultanze, inducesi ad essere compresi i fatti di detto capitolo d'accusa come altrettanti capi di essa, rigetta l'opposizione deliberando che si proceda al rispettivo esame ».

Ecco il testo dell'ordinanza circa il testimone Duranti:

« L'Alta Corte di Giustizia sulla opposizione della difesa degli accusati all'esame del testimone Duranti Valentino e sulle insorte dichiarazioni e contestazioni relativamente a questa e ad altre prove intorno alla materia dei sussidi;

« constatando non essere mutate le condizioni del dibattimento perchè abbiavi ragione di revocare le precedenti ordinanze e potere anche essere utile ammettere la testimonianza in detta materia;

« rigetta l'opposizione all'esame del testimone Duranti Valentino, conferma le precedenti ordinanze e per l'ammissione all'esame di altri testimoni limitatamente alla generica dei sussidi, si rimette al prudente criterio del Presidente ».

Gli ultimi testimoni d'accusa e i primi di difesa

Ecco l'elenco dei testimoni citati per oggi:

Wenzel Beniamino (il quale si trova all'estero), Libotte Achille (ammalato), De Dominicis Francesco (ammalato), Pasquinelli Costantino, Piacentino Sebastiano (ammalato), Geralico Ernesto, De Simoni Mariano, Pantani Antonio, Perutti Giovanni (ammalato), Intendente Ernesto, Duranti Valentino.

Tutti questi testimoni sono gli ultimi citati per l'accusa. Per oggi sono stati anche citati per deporre sui precedenti politici e sulle qualità morali dell'on. Nasi i deputati Fortis, Finocchiaro, Colosimo, Chimirri, Guido Baccelli e Prinetti, il comm. La Farina, presidente della Camera di Commercio di Palermo, per provare la rettitudine dell'on. Nasi negli uffici del comune e della Provincia di Trapani, Ricciardi ing. Germano dr. Antonio Turetta, d'Aly Staiti Giulio ex sindaco di Trapani, comm. Ignazio Florio, Panizzardi prefetto di Livorno per provare il disinteresse e la costante correttezza dell'on. Nasi sia nella vita privata, sia nella vita pubblica, comm. Cosenz, direttore del Banco di Sicilia, Zionno avvocato di Palermo, de Brinco, ex deputato, Ferrando ex prefetto di Palermo, Gagliano consigliere della Corte d'appello di Firenze, Ghezzi ingegnere capo del genio civile di Messina, Spatazza, impiegato impresa fornitura carceri di Messina, Alfredo Baccelli deputato, Ernesto Nathan, sindaco di Roma.

Il pubblico è tornato numerosissimo.

Alle ore 13.45 le tribune sono gremite perchè tutti credevano che l'udienza si aprisse alle 14. Dei deputati sono presenti gli on. Pais, Solimbergo, di Bugnano, Cirmeni.

Le piccole novità dell'aula oggi sono queste: Per i testimoni lo sgabello da pianoforte fu tolto e fu rimessa la poltroncina rossa. Il banco dell'on. Nasi e quello dei suoi difensori furono spinti verso il centro dell'emiciclo allontanandolo perciò dai settori senatoriali.

Alle 14.30 entra l'Alta Corte e l'udienza viene aperta. Si fa l'appello nominale. Al nome del sen. Spinoli viene letto un certificato di malattia. Non rispondono al nome i senatori Inghilleri e Paternò. Il presidente ordina che se ne faccia ricerca e comunica intanto le due ordinanze della Camera di Consiglio circa i testimoni. Non comparendo i due senatori suddetti l'Alta Corte è ridotta a 106 membri.

Presidente — Spero che si riacquisterà il tempo che si dovrà impiegare nell'udire i testimoni con la loro brevità. Confida di essere coadiuvato in tale intento dai commissari della Camera. Userà del potere concessogli dall' Alta Corte con uguale giustizia verso tutte le parti.

Le deposizioni dei ministri

Senatore Vidari — Chiedo come mai siensi pubblicati prima, fuori che dinanzi l'Alta Corte, le ordinanze della Camera di Consiglio e la rogatoria dell'on. Cocco-Ortu.

Presidente — E' cosa estranea al giudizio e non posso rispondere. Ora procederemo all'esame dei testimoni.

Su richiesta dell'*on. Pansini* si procede alla lettura della rogatoria dell'on. Cocco-Ortu.

Presidente — Prendo l'occasione per avvertire il Senato che il ministro Orlando chiede di essere udito dall'Alta Corte in udienza (*bene*).

Circa l'audizione del ministro Lacava nulla si può dire ancora, essendo ancora incomodato. Però la rogatoria sarà fatta domattina.

Il cancelliere Fontana legge la rogatoria dell'on. Cocco-Ortu.

Dalla rogatoria risulta che l'on. Nasi conduceva una vita modestissima. Crede che l'on. Zanardelli avesse opinione buona dell'on. Nasi, ma non gli parlò mai del Nasi. Zanardelli non parlò pure mai al teste dei dissensi fra l'on. Nasi e l'on. Cortese. Il teste non ignorava i dissensi. L'on. Nasi si dolse con il teste di essere incaricato dall'on. Zanardelli di frequenti viaggi. Non esclude che nei Ministeri vi siano spese segnate in altri capitoli non pertinenti ad esse. Sa che qualche ministro si fece fare a casa dei piccoli servizi dagli uscieri.

Presidente — Faccio notare che la rogatoria era in busta chiusa e che venne aperta ora. Perciò la pubblicazione anticipata di essa non avvenne nè per parte del magistrato nè per parte del cancelliere dell'Alta Corte (*commenti*).

Essendo il testimone Libotte ammalato le parti consentono che se ne legga la deposizione scritta. Egli era procuratore della ditta Nelli di Roma. Nell'estate del 1902 l'on. Nasi acquistò dalla ditta Nelli alcuni bronzi e si recò a pagare una persona del Ministero. La fattura portava l'indicazione di un solo oggetto.

Nasi — Fui da Nelli una volta sola. Uno di tali oggetti che fu detto avere io acquistato da Nelli invece fu comperato dall'economo come egli stesso ha dichiarato.

Anche per l'orticoltore Dominicis, ammalato, si leggono gli interrogatori scritti. Egli dice che era orticoltore del Ministero. Furono spedite varie piante alle stazioni e dei fiori a casa dell'on. Nasi. Nelle note l'on. Nasi si facea mettere « per lavoro straordinario » e pagava il Ministero. Egli si limitava a mandare le piante imballate al Ministero, ma non sapeva dove si mandavano. Sentì dire che andavano a Trapani ove se ne sarebbero spedite anche per mare per Ripagrande.

Nasi — Domando la parola.

Presidente — Ma sono atti che vengono dalla Camera.

Nasi — Io non ho conosciuto il Dominicis. Alle dipendenze del Ministero vi sono giardini e scuole che hanno ben altro di piante e fiori a disposizione. Se io ne voleva....

Presidente — Terremo conto.

Le piante inviate a Trapani

E' introdotto il teste *Pasquinelli*, giardiniere in piazza di Termini.

Egli è addetto al museo nazionale. Ebbe richieste di piante e fiori dal segretario Lombardo per due volte. Le piante furono destinate a Trapani. Egli andò nel 1902 a Trapani. Fu il teste a chiedere al ministro di andare in Sicilia. Chiese ed ottenne un regolare permesso. Si mise d'accordo con il comm. Lombardo; prese una raccolta di piante per fare una improvvisata al ministro, ma il villino era in mezzo all'acqua e intorno non si potevano impiantare delle piante. Il teste ne avvertì il Lombardo.

Presidente — Chi pagò il viaggio in Sicilia?

Pasquinelli — Pagò il comm. Lombardo. Però avevo la riduzione (*commenti*). A Trapani ebbi una impressione cattivissima perchè la casa era su di uno scoglio (*commenti*).

Avv. Bonacci — Parlò mai al ministro delle piante?

Pasquinelli — No. Solo una volta avendo avuto una richiesta da Trapani avvertii il ministro che là le piante non servivano. Nasi mi disse di mandarle ugualmente.

Avv. Marchesano — Prego il Presidente di darmi atto che il Lombardo non è imputato per questo affare delle piante.

Presidente — E' esatto.

Dovrebbe udirsi il teste Piacentino, ma il cancelliere legge un certificato di malattia e due dispacci del Procuratore del Re che lo dicono ammalato.

On. Pansini — Si legga la deposizione.

Avv. Marchesano — Se si rinuncia al teste va bene, ma se no mi oppongo, tanto più che le malattie del Piacentino sono croniche.

Presidente — Allora io farò la lettura per la delegazione all'audizione del teste.

Avv. Marchesano — E' meglio prendere tempo. La testimonianza efficace è quella resa in udienza.

On. Pansini — Sentiamo il parere definitivo del medico.

Presidente — Va bene così.

L'avvocato Bonacci presenta una dichiarazione del comune di Trapani che dice di avere ricevuto in dono piante al tempo del ministro Nasi.

La storia del contatore

Entra il teste *Geralico*, elettricista addetto al Ministero delle Poste.

Ricorda che al tempo del dicastero Nasi ebbe l'ordine di impiantare al Ministero un contatore elettrico. Una volta l'on. Nasi lo chiamò nel suo gabinetto e gli disse: Voi dovete fare in modo che si sappia cosa si consuma di luce elettrica nel Ministero, perchè si spende troppo. Il teste gli rispose che si poteva farlo con un contatore, ma costava assai più l'impiantarlo senza contare che si poteva stabilire il consumo sommando il consumo quotidiano delle lampade. L'on. Nasi gli ordinò il contatore che fu commissionato ad una ditta, ma il contatore non arrivava mai.

Presidente — Ma diceste nell'interrogatorio che i contatori erano due.

Geralico — Se mi permette, signor Presidente, lo dirò (*viva ilarità*). Siccome il primo contatore doveva arrivare da Budapest se ne prese un altro. Così quando giunse il primo se ne ebbero due. Anzi il pacco per errore andò a casa dell'on. Finocchiaro-Aprile donde si portò alla Minerva. Un contatore fu portato al Ministero delle Finanze per il controllo e quindi a casa di Nasi (*lungo mormorio*). L'impianto fu fatto dal teste.

Presidente — E l'altro contatore dove rimase?

Geralico — Al Ministero

Presidente — Foste pagato?

Geralico — Nossignore. Feci questo lavoro gratuitamente perchè ero pagato dall'amministrazione (*commenti, ilarità*).

Compare il teste *De Simoni*, elettricista.

Riferisce di non aver fatto mai impianti di elettricità in casa Nasi.

Presidente — Vi ricordate di aver mai detto di aver fatto impianti in casa di Nasi?

De Simoni — Io non feci mai impianti in casa di Nasi. Invece venne da me Geralico a domandarmi un contatore che infatti ordinai. Durante l'attesa di esso ne fu ordinato un altro.

Presidente — Ricordate di avere avuto dei denari?

Geralico — Fui pagato dall'economo del Ministero dei contatori e di altra roba.

Avv. Bonacci — In atti c'è la prova che l'on. Nasi pagò di tasca sua altre forniture presso il De Simoni.

Pantani, elettricista a Roma. Nel luglio 1903 l'usciere Temporini mi dette l'incarico di portare a casa Nasi un ventilatore che era su un tavolo del ministero. Mi fu detto di andare subito con un compagno, Ettore Granata, nel gabinetto di Nasi. Là trovammo un ventilatore incartato. Ci fu ordinato di portarlo a casa Nasi. Ivi lo impiantammo nello studio. Feci anche dei lavori ai campanelli di casa. Fu pure posto un telefono nello studio dell'on. Nasi.

Presidente — Lo vedeste altrove, al Ministero quel telefono?

Pantani — Ne vidi uno eguale al ministero, ma non posso dire fosse quello dell'on. Nasi.

Presidente — E foste pagato?

Pantani — Nossignore.

Avv. Bonacci — Si fecero le casse dei ventilatori, del resto pagati dal Ministro, pubblicamente?

Pantani — Sì, in presenza di tutti.

Dovrebbe seguire il teste Perutti, ma è ammalato.

Alle 15.50 la seduta è sospesa per alcuni minuti.

Alle 16.20 è ripresa l'udienza.

Il Presidente fa leggere una lettera del senatore Paternò che si scusa di non poter intervenire all'udienza.

90.000 telegrammi!

Si ode il testimone *Intendente*, capo dell'ufficio telegrafico del Ministero dell'Istruzione. Egli parla a voce bassissima.

Voci — Forte, forte!

Intendente — All'ufficio venivano telegrammi d'ufficio e privati; di questi quattro o cinque al giorno.

Presidente — Si mandavano anche dispacci alle famiglie Nasi e Lombardo?

Intendente — Non ricordo.

Presidente — Ma lo avete detto. Dite ora se prima dell'uscita del ministro furono portati via anche telegrammi d'ufficio?

Intendente — Venne il cav. Petraroli e un altro che, per ordine di Nasi, si presero in quattro o cinque ceste circa 45 o 46.000 telegrammi (*commenti prolungati*). La consegna avvenne di sera. Alla mattina si accorse che erano stati distrutti.

Presidente — A chi erano diretti i telegrammi?

Intendente — Si fece un'inchiesta, ma il numero era così grande che si dovette rinunciare alle indagini. I telegrammi erano a firma Nasi.

Presidente — Vi furono telegrammi diretti al prefetto Panizzardi?

Intendente — Sì.

Nasi — Domando se è possibile dovendo il teste trattenere i telegrammi del dicastero che si siano ritenuti 45 o 46 mila.

Intendente — Durante la gestione Nasi furono fatti 90.000 telegrammi (*oh, oh!*).

Avv. Marchesano, difensore di Lombardo — Le due ultime ordinanze non hanno fatto che confermare le precedenti. I commissari della Camera però pare abbiano un po' modificato tattica. Tengo a dichiarare che già la difesa di Lombardo si era rimessa al Presidente per la rinuncia anche di tutti i testimoni. Ora tengo a ripetere simile dichiarazione.

Presidente — Dalle ordinanze dell'Alta Corte emerge il concetto che essa tende a udire anche i testimoni dei sussidi e non vuole accogliere rinuncie.

Voci — Ecco, ecco....

Presidente — Pertanto non si accettano nemmeno ora le rinuncie dei testi.

Avv. Marchesano — Io non credo che l'Alta Corte abbia inteso colle sue ordinanze di respingere anche le ulteriori rinuncie.

Voci — Sì, sì.

On. Pansini — Spiega che i commissari della Camera si sono sempre mantenuti della sua opinione.

Presidente — Fa leggere le precedenti ordinanze in una delle quali è detto che si debbono udire i testi anche malgrado le rinuncie delle parti.

Il teste Duranti

Un incidente sul giuramento

Tra viva attenzione entra il teste *Duranti* e il presidente lo invita a giurare.

Avv. Marchesano — Sollevo incidente Il teste non può essere costretto a giurare a dire tutta la verità perchè se dalla sua deposizione venisse qualche cosa da far riaprire il processo contro di lui si metterebbe costui in una ben dolorosa condizione. Lo si senta pure ma si deve tenere conto della sua condizione giuridica, non lo si può udire con giuramento su fatti per i quali è stato accusato.

Presidente — Il Duranti non è dei testi che possano udirsi senza giuramento. Si deve rispettare la legge scritta.

On. Pansini — Si risolleva l'incidente già risolto sabato dall'Alta Corte ma la tesi è insostenibile. L'avv. Marchesano spazia nel campo morale, ma questo si esaminerà a suo tempo quando si valuterà il valore della testimonianza del Duranti. Qui si tratta di un coimputato assolto acquisito al processo. La giurisprudenza dice che egli può essere udito. Il codice dice tassativamente i casi nei quali un teste non deve giurare e tra i casi non è contemplato quello del coimputato assolto.

Avv. Marchesano — La legge non può imporre a nessuno di essere spergiuro. L'art. 215 del codice penale dice che va esente da pena chi esponendo la verità esporrebbe sè o un congiunto ad un danno. Può valere lo spergiuro? No, tantovero che vi è l'art. 286 del codice di procedura penale che non vuole che si odano i congiunti di un imputato per non metterlo nella condizione di essere spergiuro.

Presidente — Abbrevi.

Avv. Marchesano — Si oda il Duranti ma senza giuramento.

Presidente — Ponga fine, ponga fine.

Avv. Marchesano (con vivacità) — Pongo fine subito. E si siede.

Presidente — L'Alta Corte ha già deciso. Vuole l'Alta Corte riunirsi in Camera di Consiglio?

Voci — No, no.

Senatore Tassi — Come si può discutere così?

Avv. Marchesano — Sollevo incidente. L'Alta Corte può rigettarlo e lo rigetterà ma io mi appello ad essa (*commenti*).

Presidente — Chi non vuole la camera di consiglio lo dica.

Senatore Severi. — Ma si capisce che si vuole la camera di consiglio. L'assemblea diviene un po' agitata all'improvviso incidente; tutti commentano ad alta voce, i pareri sono diversi.

All'invito del presidente nessuno si alza, onde il presidente esclama: Va bene. Riuniremo la camera di consiglio.

Alle 17 l'Alta Corte abbandona l'aula per riunirsi in camera di consiglio. Nell'emiciclo gli avvocati discutono animatamente.

Alle 17.20 rientra nell'aula l'Alta Corte. Il Presidente legge l'ordinanza della camera di consiglio nella quale si dice che il teste Duranti si deve udire a norma della procedura penale con giuramento.

Viene introdotto il *Duranti* che giura.

Egli dice che entrò nella segreteria particolare di Nasi. Si occupava dei sussidi, faceva i mandati in base ai dati che gli davano; gli portavano domande di sussidio, raccomandazioni e indicazioni ed egli scriveva i mandati a seconda delle cifre segnate nelle domande. Ignora in quale capitolo si inscrivessero i mandati. Entrò come copista dietro raccomandazione dell' on. Alfredo Baccelli. I mandati erano consegnati al comm. Lombardo o al cav. Oderico o al cav. Franco. Essi pensavano a farli firmare. Talvolta insieme al mandato vi era la ricevuta provvisoria (*commenti*). Veniva una grande quantità di gente per sussidi; negli ultimi tempi sembrava al ministero di essere a un botteghino del lotto (*ilarità*). Un cumulo di impiegati anche di gabinetto, deputati, un mondo di gente chiedeva che si sollecitassero i mandati. I mandati andavano all'economo che pagava chi si presentava. Talvolta essi erano pagati dalla segreteria. Il teste ebbe sussidi anche sull'agraria (*comm.*). Egli fece da sè il mandato ma su ordine di Lombardo. Il teste ha lavorato perfino di notte. Dapprima aveva cento lire al mese e poi ebbe come soprassoldo quattro lire al giorno come gli operai. Non essendo egli impiegato in pianta fu pagato sulla agraria ma i primi due mesi fu pagato sul capitolo dei maestri elementari.

Su domanda dell'on. *Mariotti*, risponde: Talvolta mi recai dall'economo per incassare mandati che non si volevano far vedere. Qualche giorno ciò avveniva anche 4 o 5 volte, ma talvolta passava anche una settimana senza che ciò si verificasse. Talvolta venivano persone piangendo a chiedere sussidi e il commend. Lombardo dava i sussidi quindi dava i mandati a me che mi recavo dall'economo ad incassare l'importo. Una volta l'impiegato Fratellini mi disse: Ma lei ha un conto corrente col comm. Lombardo?

On. Mariotti — Vide il comm. Lombardo pagare i sussidi?

Teste — Sì.

Mariotti — Nell'interrogatorio scritto è detto diversamente, ma tiriamo via.

Su domanda dell'on. Mariotti il teste *Duranti* dice che nello scrivere la madre e la figlia anche le cifre erano spesso cambiate nei mandati cambiando così la somma per i sussidi.

L'*on. Mariotti* stringe di domande il Duranti circa i cambiamenti introdotti nei mandati che spesso erano diversi nella madre e nella figlia.

Il teste risponde a monosillabi ammettendo che agiva per ordine del commend. Lombardo, ma l'on. Mariotti insiste sulle domande.

Il Presidente dice: — Non entriamo in particolari

Il cancelliere legge l'interrogatorio scritto dove è detto che Lombardo dava la lista dei mandati. Una sera verso le 21 il Lombardo gli fece fare una trentina di mandati. Non vide il Lombardo dare i denari dei sussidi. Venuta la crisi si ebbe una grande confusione. Quando il cancelliere sta poi per leggere quella parte della deposizione che riflette la levatrice Lombardi il presidente lo fa cessare.

La lista dei nuovi testi

Presidente — Invito i commissari della Camera a presentarmi domattina la lista dei testi che essi vogliono addurre sulla generica dei sussidi.

Avv. Muratori — Potevamo opporci alla lista dei testi per deporre fuori dei termini dell'accusa. Credevamo che almeno noi dovessimo conoscere in anticipazione questa nuova lista a carico prima di procedere allo scarico si debbono esaurire i testi di accusa. Domando pertanto che prima si odano anche i nuovi testi anche per sapere quali testi dobbiamo opporre.

Presidente — La materia dei sussidi è materia a parte. Perciò nulla impedisce che domani si cominci l'audizione dei testi a difesa. Per economia di tempo lascieremo separata la materia dei sussidi sui quali in misura ragionevole i difensori degli accusati potranno presentare i loro testi anche in prosieguo del dibattimento.

Avv. Muratori — L'ordinanza della Corte non ha diviso la materia dei sussidi dal resto. Dividere ora questa materia accusatoria per dar modo alla accusa di presentare nuovi testimoni, sarebbe confusione e pregiudizio dell'accusato. L'ordinanza del 25 affidava alla coscienza del presidente il modo di interrogare sulla generica dei sussidi ma può avere pregiudicato i diritti della difesa. La legge ha tassativamente fissato che prima si oda l'accusa e poi la difesa. Se domani l'accusa farà conoscere i nuovi testi forse la difesa potrà accordarsi su di essi. I commissari non hanno nemmeno la lista pronta.

Presidente — Io non credo che si pregiudichino i diritti della difesa Nasi ordinando la continuazione dei testi a difesa tanto più che già udimmo la rogatoria di uno di essi, quella dell'on. Cocco-Ortu.

Avv. Muratori — Prego che si riservi tale questione a domani prima dell'udienza per tentare un accordo, altrimenti solleveremo incidente.

Presidente — Sarà meglio intanto che lo sollevi subito.

Avv. Muratori — Al di sopra del presidente c'è la legge che fissa l'ordine delle testimonianze. Il presidente non può alterare l'ordine delle udienze perciò sollevo formale incidente (*commenti*).

L'on. Nasi sta per parlare ma il presidente dice: Ella non può parlare, parleranno i suoi avvocati.

On. Nasi — Dichiaro che se il mio discarico non deve seguire ma precedere e intersecare i testi, io non interrogherò i miei testimoni.

Avv. Marchesano — Le accuse non sono affatto distinte. La causa è una sola, come è ammissibile che si cominci col discarico senza prima esaurire il carico? (*commenti*).

Mariotti — La nostra lista è pronta e domattina la comunicheremo al presidente.

Avv. Muratori — Adunque la si conosca per potersi regolare.

Presidente — Domani essa sarà conosciuta ma resta fermo ciò che dicemmo.

L'udienza è tolta alle 18.10 ed è rinviata alle 14.30 di domani.

Note e commenti

(So.) — Il pubblico enorme delle tribune si riprometteva una grande giornata. L'attesa che aveva fatto accorrere in numero sempre maggiore le signore, convergeva sulle deposizioni dei sette testimoni così detti sospesi, dei quali l'Alta Corte deliberò l'audizione contro il parere del presidente e degli avvocati difensori.

Vivissima era pure l'attesa per la deposizione del testimonio Valentino Duranti coimputato di Nasi e Lombardo nel periodo istruttorio e poi prosciolto. Ma l'aspettazione andò delusa.

Prima della ripresa della sfilata dei testimoni, l'uditorio accolse con nutriti *bene* e *bravo* l'annunzio che il ministro Orlando, rinunziando alla facoltà di poter esser interrogato per rogatoria, desidera deporre come testimonio in pubblica udienza. Questo omaggio reso dal guardasigilli al più alto Corpo giudiziario del Regno, cioè l'Alta Corte di Giustizia, produrrà buona impressione. Infatti non inutilmente è stato ricordato che durante il processo Harden, il cancelliere germanico principe di Bülow si recò personalmente a deporre innanzi al Tribunale di Berlino.

L'on. Orlando deporrà probabilmente giovedì. Credo di non errare lasciandovi prevedere che la sua deposizione, come quella letta oggi del ministro Cocco-Ortu, sarà quanto più mite possibile rispetto all'on. Nasi.

Le deposizioni dei testimoni cosidetti sospesi, furono accolte da un mormorio di disillusione. Non si comprende invero perchè i commissari d'accusa insistettero perchè tali testi venissero ammessi.

Dalle deposizioni dei precedenti testi d'accusa erano risultati numerosissimi fatti del genere di quelli accertati dai testi odierni. Quale vantaggio ha recato alla causa il conoscere che al villino Nasi a Trapani furono inviate delle piante di proprietà del Ministero e che in casa dell'on. Nasi fu posto un contatore elettrico, rimosso il giorno della crisi e che non si sa dove sia andato a finire?

Il pubblico sperava di rifarsi colla deposizione Duranti, ma anche essa fu una delusione. Il presidente seppe infatti mantenere l'interrogatorio di questo primo testimonio riguardante i sussidi nei limiti della generica stabilita dalla ordinanza dell'Alta Corte, cosicchè di piccante nulla uscì dalla deposizione Duranti, salvo il particolare che l'ufficio dei sussidi al Ministero durante la gestione Nasi, era così affollato da sembrare un botteghino del lotto. La deposizione Duranti poteva in particolar modo danneggiare il comm. Lombardo, perciò molto abilmente l'avv. Marchesano difensore dell'ex segretario particolare di Nasi, tentò un colpo audace. Egli cercò di infirmare il valore della deposizione Duranti, sollevando incidente per sostenere che il testimonio non poteva giurare essendo egli stato ritenuto correo di Nasi.

L'Alta Corte non accolse la domanda dell'avv. Marchesano, ma l'effetto morale era, se non raggiunto, almeno tentato.

Notevole infine dal punto di vista giuridico l'incidente sollevato dall'avv. Muratori per sostenere che non si poteva iniziare l'interrogatorio dei testi a difesa prima di avere esaurito quello dei testi d'accusa. La soluzione di questo incidente rimase sospesa, venne cioè affidata la soluzione al Presidente, ma è probabile che l'on. Manfredi accolga la domanda del difensore di Nasi.

A proposito di questo incidente è da registrarsi testualmente una frase di minaccia oggi pronunciata dall'on. Nasi, appunto mentre si svolgeva l'incidente accennato. L'on. Nasi visto che il Presidente riteneva potersi intercalare l'audizione dei testi a difesa con quelli di accusa, si alzò e con piglio sdegnoso, disse, rivolto al Presidente:

— Mi permetta una dichiarazione. Ella, Eccellenza, ha detto poco fa una sentenza che non dimenticherò mai più nella vita, cioè Ella ha detto che la legge morale esige che sia rispettata la legge scritta.

Presidente — E lo confermo!

Nasi (continuando): — Dichiaro che rinunzierò alla audizione di tutti i miei testimoni se si insisterà nel volerli sentire prima che sia esaurito il carico.

Il fulmine minacciato dall'on. Nasi non avrà seguito per l'arrendevolezza del Presidente. Subito dopo la seduta, i commissari d'accusa presentarono all'on. Manfredi la lista dei testimoni aggiunti pei sussidi. Essi sono 18, hanno poca importanza. Riflettono specialmente i sussidi dati a cittadini trapanesi.

Il Presidente conferirà domattina cogli avvocati Marchesano e Muratori per mettersi d'accordo circa i testimoni che essi alla loro volta conseguentemente intendono siano citati nella stessa materia.

La conseguenza di tuttociò è che il processo perde tutta quella rapidità che pareva avesse assunta. Certamente colle nuove deposizioni il processo non potrà terminare prima della fine di febbraio.

REGIA MARINA

Movimento di navi ed ufficiali

Roma, 28

Con regio decreto 28 novembre il maggiore medico della regia marina in posizione di servizio ausiliario tenente colonnello nella riserva navale Ariola, è stato collocato a riposo in applicazione dell'art. 23 della legge 6 marzo 1898, cessando contemporaneamente di far parte della riserva navale pur conservando il grado e la relativa uniforme a decorrere dal 12 dicembre 1907. Si trasmette al comando in capo del secondo dipartimento un sunto di detto decreto per la consegna all'interessato. Con regio decreto 2 corr. il maggiore commissario nella riserva navale Pastine è dispensato dal 22 detto per ragioni di età da ogni ulteriore servizio nella riserva stessa, pur conservando il grado e la relativa uniforme. Con regio decreto 17 ottobre il tenente di vascello nella posizione ausiliaria Agliata Candolfi è stato collocato a riposo a sua domanda a correre dal 1 novembre. Il tenente di vascello Malinverni trasbordi subito dalla *Re Umberto* sulla *Dandolo*. Sarà prossimamente rimpiazzato.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Ercole* è giunta a Capo; la r. n. *Palinuro* è partita e giunta a Napoli il 27; la r. n. *Pagano* è partita da Napoli il 28.

Notizie del Dipartimento.

Tribunale Militare Marittimo — Il sei febbraio p. v. alle ore 13.30 si rinnoverà il Tribunale Militare Marittimo composto come segue:

Capitano di vascello Ernesto Presbitero Presidente; capitano di fregata Adolfo Fasella, maggiore medico Vincenzo Cocozza Campanile, maggiore commissario Ugo Cegani, tenente di vascello Marco Viani, capitano commissario Archimede Battistini, giudici effettivi; capitano di corvetta Giuseppe Notabartolo, capitano commissario Battista Giacomuzzi, tenente di vascello Mario Valli, capitano del Genio Nav. Domenico Goti, capitano macchinista Vittorio Carniel, giudici supplenti.

Nei cacciatorpediniere — Con la data di ieri i cacciatorpediniere *Dardo*, *Strale* e la r. nave *Montebello* sono passate in armamento.

SPORT

Audax Podistico Italiano

Domenica 2 febbraio alle ore 13.30 si svolgeranno al Lido le gare sociali sui seguenti percorsi:

Metri 100: Corsa veloce — Metri 1850: Corsa mezzofondo — Metri 10.000: Corsa resistenza — Metri 10.000: Marcia.

Tassa d'iscrizione L. 0.50 per gara e si ricevono presso il signor Mascarin San Benedetto 3780 ed al momento della partenza.

Ai primi sei arrivati verrà rilasciato diploma di medaglia.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

RIVISTE E GIORNALI

LA FELICITÀ

Secondo la idea che annettiamo a questo vocabolo, la felicità si dovrebbe definire uno stato di appagamento assoluto e va scevro do ogni amarezza ed il cui godimento nulla può togliere od attenuare. Ora — dice *Natura ed Arte* — questo stato del quale gli uomini hanno un'idea ben chiara, non si raggiunge mai sulla terra perchè la moltitudine degli appetiti è sempre cagione di dolorosa inquietezza e, come dice Pascal: « I nostri desideri ci raffigurano una condizione felice sempre più in alto e quando noi l'avessimo raggiunta non saremmo per questo felici perocchè avremmo altri desideri conformi ad un nuovo stato. Ecco qua una prova fornitaci da un « reporter » da teatro che si trovò dapprima nel palco di una dama e poi nel camerino di un'artista. La prima gli disse: « Gli applausi!... il successo!... un cielo diverso ogni tre mesi... come devono essere felici le donne di teatro! » Ecco la seconda: « Una casa propria!..... Una *Chaise longue*, un gatto e un marito..... Quanto sono invidiabili le donne che vivono tranquillamente a casa loro! ». Un'altra prova ce la fornisce nientemeno che una ex imperatrice, la quale ebbe il dolore di perdere in modo straziante il consorte pochi giorni dopo che era salito sul più potente trono di Europa: « Coloro che appartengono alle classi inferiori alle quali sono ricusati i benefici accordati ai ricchi si figurano che il loro fardello sia più duro da portare e che essi soli debbano lottare, soffrire e piangere, ma il dolore e le sofferenze sono il destino di tutti e i cuori feriti si trovano tanto nei palazzi quanto nelle capanne ». «Felicità perfetta» dunque nella vita non è possibile, ma vi è qualche cosa che a essa si accorda, e questa dobbiamo cercarla noi, nel sentimento e nella soddisfazione della propria personalità. Quanto è maggiore la forza individuale, tanto più una creatura ha facoltà di essere felice; chi sente fortemente sè stesso, non prova il bisogno di indagare la ragione della propria vita nè dei mezzi di conservarla. La sola esistenza ha per esso valore, ed il sentimento di dividerla con altri lo rende soddisfatto. Di più, l'uomo che possiede questo equilibrio interiore il quale le porta all'appagamento di sè, si contenta anche del poco; e l'essere contento del poco — dice il Pascoli — equivale ad essere felice per quanto lo può consentire l'umana condizione su questa terra.

LA VELOCITÀ NEI VARII SPORTS

Un collega francese ha fatto la statistica del percorso che può essere fatto in un'ora pei diversi generi di sports.

L'interessante tabella che la *Lettura sportiva* riproduce, reca i seguenti dati: Nuoto Km. 5,700 compiuti da Billington — Marcia su strada Km. 11,50 da Fanton — Marcia su pista K. 13,315 da Lalner — Corsa su strada Neveu Km. 17,300 — Corsa su pista Shubb Km 18,741 — Cavallo da sella Km. 26 e 700 Joubburg — Cavallo attaccato Km. 28 Prince Motor — Pattinaggio Km. 32,370 Groenings — Bicicletta senza allenatori Km. 41.520 Berthet — Pallone dirigibile Km. 46,500 Zeppelin — Idroplano Km. 48 Lambert — Bicicletta su strada con allenatore Km. 56 Bauge — Canotto automobile Km. 56 Panhard-Tellier — Piroscafo Km. 59 The Viper — Aereostato Km. 85 Ville d'Orleans — Motocicletta Km. 90 Bucquet — Bicicletta su pista con allenatore meccanico Km. 9[illegible] Guignard — Automobile Km. 120 Nazzaro — Treno elettrico Km. 210 Siemens-Halske.

Ma queste cifre non sono gli esponenti ultimi della velocità che si possono raggiungere, giacchè il compilatore non tenne calcolo di molte *perfomances* compiute, superiori alle precedenti, ma la cui eco forse non giunse alle sue orecchie.

L'ANNO FINITO E L'ANIMA

Un fenomeno psichico degno di nota il quale rientra nella categoria di quei miraggi che sembrano predestinati a tener sempre viva la fiaccola della illusione, si svolge — dice Peters nell'ultimo numero della *Neue Rundschau* — mentre muore l'anno. Ben lungi dal levarsi allora un senso di sconforto per le amarezze e le disillusioni subite nel corso di quell'anno, rianimaci l'avvizzito fiore della speranza. Si dimentica il passato, e si crede che il novello anno apporterà ciò che si desidera, farà realizzare ciò a cui si anela.

La immensa maggioranza dei mortali — prosegue Peters — ignora assolutamente ciò che filosofi, fisici ed astronomi hanno pensato e scritto sul Dio Tempo. E forse ciò è una fortuna. I più si figurano il nuovo anno come un dio misterioso e fatale, che porti in pugno i destini di tutti i mortali, e decreti i giorni fasti e quelli nefasti.

Mentre l'anno agonizza, rigermoglia come un bel fenomeno di contrasto, la « Spes », l'ultima dea. Il giovane studente intravede, nel novello anno, la realizzazione del suo ideale: il sospirato diploma, l'agognata laurea, che lo abiliterà a lanciarsi nei flutti della vita., e tentare la conquista del più bel porto sotto la cappa del cielo. L'innamorato spera che nell'anno consecutivo, vedrà ardere le faci di Imene, e diverrà il possessore dell'adorata fanciulla. L'uomo d'affari si culla nella dolce speme di veder realizzati i suoi obbiettivi nell'anno prossimo. E anco i vecchi, afferma Schopenhauer, i quali portano scolpita sul loro volto l'impronta della aspettazione sempre delusa, si rianimano all'approssimarsi del novello anno, giacchè essi, in quei giorni, al pari dei giovani, si raffigurano il Dio Tempo come un benefico iddio, avanzantesi nel novello anno sopra candide ali di colomba, incoronato di una ghirlanda di sempreviví, ed apportatore di ciò che ciascuno anela come il contenuto della sua vita.

Sventuratamente — conclude Peters — pochissimi sono i beniamini della fortuna che vedono realizzati, nel nuovo anno il loro ideale. Sullo scoramento rinasce il sopravvento la speranza, che rifiorisce rinnovellata di novelle fronde, vivida e fiammante più che mai, nei giorni che decorrono fra l'agonia di un anno che muore e l'alba dell'anno che nasce.

LA TEMPERATURA DI MARTE

La possibilità dell'esistenza di esseri organici sugli altri pianeti in particolare su Marte, è stata ed è soggetto di continue discussioni; e mentre qualcuno favoleggia sulla grande intelligenza dei Marziani e sui lavori giganteschi che essi avrebbero compiuto, altri nega addirittura l'ipotesi della vita su quel pianeta per le sue condizioni atmosferiche e climatologiche. Però per il prof. Wien, che ne scrive nella « Deutsche Review », la bassa temperatura di Marte non sarebbe di ostacolo alla esistenza di organismi viventi.

Egli premette esser facile determinare la temperatura dei pianeti, conoscendo la distanza che li separa dal sole e basandosi sui relativi calcoli sulla quantità di calore che dal sole stesso riceve la nostra terra. Secondo il suo computo dunque, la temperatura media di Marte sarebbe di trenta gradi sotto zero, un bel freddo, ma non superiore a quello che in certe ore si potrebbe soffrire nelle regioni polari, dove pure vivono e si adattano al rigore del clima alcune tribù di eschimesi. Non abbiamo un'idea — egli dice — del grado di adattabilità degli organismi alle condizioni esterne e, come sulla terra, gli animali a sangue caldo hanno una temperatura sensibilmente più elevata dell'esterna, così è ben possibile che in altre condizioni questa differenza fra la temperatura sia ancor più grande. Quello che è addirittura impossibile su Marte è la vegetazione: nessuna pianta può crescere con una media così bassa e con la mancanza di acqua allo stato liquido. Ora siccome il nutrimento degli esseri organici, almeno come li concepiamo noi, ha per base il regno vegetale, bisognerebbe concludere che la mancanza di piante porta seco la mancanza di animali; ma a questa conclusione non giunge il Wien, il quale emette l'ipotesi che il nutrimento potrebbe effettuarsi in altra guisa, e che quindi dalla bassa temperatura non si può dedurre la non abitabilità di Marte per esseri organici foggiati in altra maniera. Come poi dovrebbero essere costituiti questi esseri, il dotto professore tedesco si è dimenticato di dirlo.

Africa Italiana

Oltre il Bongiovanni anche il capitano Molinari ha lasciato la vita nell'Africa Italiana, sulle rive del Giuba!

Dinanzi alla commozione della pubblica opinione per le nuove vittime della nostra politica coloniale, molti, e non dei volgari, si chiedono se, a parte l'onore della nostra bandiera, impegnato, siavi nel Benadir e nel resto della Somalia Italiana, nonchè nella stessa Eritrea, un bene da propugnare, e quale, che giustifichi i sacrifici immensi, finora sostenuti, di fatiche, di sangue e di denaro, dal nostro paese.

Taluni, e non sono pochi, sostengono che l'Italia non sia ancora pervenuta a quel grado di maturità e di forza da potere procreare, collocare in buone condizioni di sviluppo e proteggere colonie, in lontane contrade. Altri vorrebbero dalla colonizzazione immediati sfruttamenti, solleciti benefici, a favore della madre patria, dimenticando le amare delusioni ed i danni che tale misero concetto fruttò in passato alla Spagna, al Portogallo, alla Francia, all'Olanda, ed alla stessa Inghilterra, prima che questa col suo senso pratico e col genio di graduali riforme, sapesse come seppe, ravvedersi. Altri, infine, si chiedono se la nostra bandiera, in Eritrea ed in Somalia, non offenda, presso quei popoli il principio al quale la nostra patria deve la propria indipendenza. Tutti però si dimostrano, giorno più, giorno meno, in preda a qualche inquietudine causata da inesatta cognizione dei fatti pei quali noi andammo sul Mar Rosso e sull'Oceano Indiano.

Ai dubbiosi diciamo subito, con la storia alla mano, che la colonizzazione di un paese non può essere frutto di semplici programmi ministeriali ma è lavoro di lunga preparazione, non di mesi, ma di anni, e di paziente esecuzione, delle generazioni che si succedono. Non siamo più ai tempi di politica coloniale *bottegaja*, gretta ed ingiusta, che caratterizzò le avventure del XVI, del XVII, del XVIII, ed, in parte, del XIX secolo, ma la colonizzazione odierna riceve spinta da quel sublime moto che tende alla unificazione della civiltà. Il movente è quindi di carattere meno speculatore e più sociale che pel passato; e trova anche ragione nel fatto del continuo accrescimento delle popolazioni, in Inghilterra nell'America del Nord, in Russia, in Germania, in Francia. L'Italia nostra che ai tempi di Napoleone I contava appena diciassette milioni di abitanti, oggi ha raddoppiato la sua popolazione e tende ai quaranta milioni di abitanti.

La lotta per l'esistenza dunque s'impone. E come addivenire alla formazione di nuove società senza lotte? E dal momento che queste non si possono evitare, per suprema legge sociale, alle guerre fratricide con altri popoli della stessa razza, sullo stesso continente, e forse nella stessa patria non sono certamente preferibili le lotte coloniali, pur studiandosi, finchè possibile, di evitarle o di ridurle all'ineluttabile?

Ma l'espansione non è che un coefficiente del fenomeno coloniale. Sua essenza, anche là dove può presentare, nelle sue manifestazioni, tracce non liete, rimarrà sempre la spinta naturale che tende ad unificare il mondo nella via della civiltà, la quale spinta si manifestò, già, attraverso i secoli sotto varie forme: ora con la conquista militare, ora con la propaganda religiosa e con l'olocausto di missionari, ora con le imprese mercantili, ora con le scoperte geografiche, ora con l'emigrazione e, frequentemente, si sa, con vittime di tutti i tempi e di tutti i popoli. Ma non perciò ebbe mai a scemare l'energia delle nazioni la quale in questi ultimi tempi è specialmente rivolta all'Africa e vi si sente intensamente attratta.

Gl'italiani discesero sulle rive del Mar Rosso ed inoltre occuparono la Somalia in parte per diritto di acquisto, in parte per volontà di tribù invocanti protezione, ed in parte perchè nel continente africano, e più specialmente nelle regioni orientali i nostri scienziati, i nostri esploratori intrapresero la lotta pacifica del pensiero, degli studi, dei viaggi e compierono quei fecondi sacrifici dai quali emana il prestigio ed il diritto alle imprese della civiltà. L'esplorazione della Somalia in particolar modo, ed i risultati geografici, importantissimi, che ne derivarono, si devono principalmente agli italiani. Intrepidi fino alla temerità, non iscoraggiati mai di fronte a qualsiasi ostacolo, traendo anzi da questi nuovi argomenti di più efficace energia, sfidando impavidi fame, sete, febbre, lance, frecce avvelenate, rivelarono contrade del tutto ignorate le quali trenta anni or sono costituivano ancora sulla carta geografica dell'Africa una macchia bianca!

Avevano concorso a mantenere queste terre nell'isolamento dalla civiltà europea le zone brulle, o deserte, da attraversare per penetrare nell'interno, le selvagge popolazioni,, sempre in guerra fra loro, ma pur, generalmente, concordi nell'avversione al bianco. Massaua, era un arido isolotto, Assab, una sterile spiaggia, le coste della Somalia inaccessibili e senza porti. Ma per penetrare nella regione celebrata da naturalisti e da esploratori quale splendida *Svizzera tropicale*, coi suoi altipiani e con le sue fresche vallate, per non bruciare al sole, per andare insomma al bello, bisognava pur cominciare dal brutto. Come, perchè, e quando andammo laggiù?

Non pretendiamo di affrontare la questione intorno alla quale tanto si scrive e si parla sull'avvenire coloniale, agricolo e commerciale dei nostri possedimenti africani, i quali, secondo le recentissime statistiche dell'Hickmann, misurano nel loro complesso, una superficie quasi doppia di quella dell'Italia, mentre la popolazione indigena si aggira soltanto sui tre quarti di milione di abitanti (ciò che dà 1.5 abitante per *Kmq*, nelle colonie, contro 113 abitanti per *Kmq*, in Italia); ma intendiamo solo di ricordare da quali fattori politici, geografici, commerciali e naturali, prese le mosse la nostra azione coloniale nell'oriente dell'Africa, affinchè il lettore, fra lo scetticismo di coloro che negano ogni possibilità di riuscire a qualche cosa, e l'entusiasmo degli altri che esagerano i vantaggi, possa serenamente riconoscere che non abbiamo ragione di diffidare di potere ottenere, col tempo e con l'opera assidua, quei favorevoli risultati che vennero vaticinati da illustri viaggiatori quali il Franzoi, il Comboni, il Massaja, il Bruno, il Lombardini, il Gessi, il Messedaglia, il Bianchi, il Sacconi, il Giulietti, il Sapeto, l'Antinori, l'Antonelli, il Chiarini, il Ruspoli, il Bòttego, il Cecchi, ed altri, le cui relazioni consiglio ad ogni buon italiano di leggere e meditare.

* * *

Fin dal 1869 — cioè *prima* dell'occupazione di Roma — il «Congresso delle Camere di Commercio italiane» riunito a Genova, propose al Governo di stabilire nel Mar Rosso un'agenzia commerciale affinchè le nostre navi trovassero ivi viveri, carbone, mezzi di raddobbo; protezione ed asilo; proposta questa che altro non era se non la rinnovazione, in più ampia adunanza, di un desiderio già emesso dalla «Camera di Commercio di Venezia».

Si proponeva a sede dell'agenzia *Sekeira*, o *Khur Omèra* a circa diciotto chilometri ad est di *Bab-el-Mandeb* in fondo al golfo di Aden. Intanto che si studiava e si discuteva, Raffaele Rubattino, nel novembre del 1869, scelse la *Baja di Assab* per la prossimità a *Bab-el-Mandeb* e per la facilità di approdo. Il 13 marzo 1870, con l'aggiunta di altri territori *acquistati*, la bandiera italiana sventolò sulle coste del Mar Rosso.

Successivamente, con altri *contratti* del 30 dicembre 1879, del 15 marzo e del 15 maggio 1880, venivano pure *acquistate*, tutte le isole della Baja d'Assab ed altre zone costiere. Nel gennaio 1881 il governo italiano istituiva in Assab la residenza di un «Commissario civile». Il 10 marzo, dello stesso anno, il Rubattino cedette all'Italia per 416,000 lire la proprietà demaniale del territorio di Assab, e questo, con legge 5 luglio 1882, venne ordinato in *colonia*. Inoltre, il Sultano di Raheita poneva il proprio territorio sotto la protezione della Italia. Il 25 gennaio 1885 il possesso di Assab si allargava coi territori di *Beilul* e *Gubbi*.

Nello stesso anno l'Egitto trovossi costretto ad abbandonare insieme al Sudan, anche Massaua. L'Italia, già padrona di Assab, non poteva certo rimanere indifferente dinanzi alla probabilità che il più importante porto della costa occidentale del Mar Rosso, fosse preda dell'anarchia, o degli abissini, o dei mahdisti, o di qualche altra potenza con la quale non eravamo, allora, in molto cordiali rapporti. Ne fu perciò decisa l'occupazione, tanto più che essa veniva altresì giustificata dal fatto del massacro della spedizione *Giulietti* 1881, a quattro giorni da Beilul, e dall'eccidio di *Gustavo Bianchi* e dei suoi compagni Diana e Monari, avvenuto nell'Aussa (1884) lungo il torrente Gualima.

Perciò, il 5 febbraio 1885, il contrammiraglio *Caimi*, con truppe condotte dalla corvetta *Garibaldi*, dall'avviso *Amerigo Vespucci* e dal *Gottardo*, sbarcava a Massaua ponendo accanto alla bandiera egiziana quella italiana, malgrado la protesta del governatore della città: Izzet bey, alla quale l'ammiraglio Caimi rispose con un proclama inteso a far note le nostre intenzioni pacifiche e benevoli nonchè a rassicurare gli abitanti.

Dieci mesi dopo (2 dicembre) gli egiziani abbandonavano definitivamente Massaua, e quasi tutti i soldati irregolari egiziani (*basci buzuk*) passavano al servizio italiano.

Il 10 aprile 1886 fu occupato *Arafali*; il 21 aprile Archikio; in giugno Saati e *Amba*; e l'occupazione italiana si estese all'*Amadeb* e al *Senahit*, verso l'altipiano abissino e lungo la costa ed i porti a sud di Massaua, di mano in mano che gli egiziani abbandonavano quei luoghi. Nell'agosto il regio avviso *Esploratore* proclamò il protettorato italiano sulla costa dancala, fra la penisola di *Buri* e *Beilul*, e specialmente ad *Anakil*, a *Mader*, a *Ed*, località, tutte, nelle quali fu inalberata la bandiera italiana. Il 23 novembre, per frenare le scorrerie di predoni che impedivano il commercio, fu pure occupato *Ua-à*.

Ras Alula, irritato per l'occupazione di *Saati* e di *Ua-à*, assalì a Dogali (26 gennaio 1887) gli italiani condotti dal colonnello De Cristoforis, mentre erano diretti a rinforzare Saati, e, malgrado la loro eroica difesa, per strapotenza di numero, ne menò strage. La spedizione militare, al comando del generale San Marzano, riguadagnò all'Italia il terreno perduto dopo Dogali, avvegnachè il Negus Giovanni sceso con *ottantamila* abissini contro gli italiani a Saati non osò affrontarli e si ritrasse (28 marzo 1888) senza colpo ferire. Nell'anno succesivo poi questo Negus incontrava la morte contro i dervisci.

Successo al trono di Etiopia Menelik questi *riconosceva* la sovranità italiana sui possedimenti del Mar Rosso, e col trattato di *Uccialli* (2 maggio 1890) l'Italia otteneva altresì le località di *Halai* e *Saganeiti*.

Inoltre il 2 giugno 1890, gli italiani occuparono *Keren*; il 3 agosto l'*Asmara*; ed il confine della colonia fu portato fino alla curva meridionale del *Mareb*, comprendendosi nel possedimento italiano l'*Oculè-Cusai*, l'*Hamasen* e il *Saraè* e definendosi meglio i varî protettorati degli *Habab*, dei *Maria* e dei *Beni-Amer*. Certamente non è da dimenticare che in materia di confini con l'Abissinia non si può avere quella cieca fiducia cui siamo avvezzi in Europa perchè in un paese continuamente in lotta coi vicini, non solo oscillano i confini, ma oscilla la stessa popolazione, e quindi varia sempre l'estensione e la configurazione del territorio occupato dai pricipali ceppi degli Amhara, del Tigrè, del Goggiam e dello Scioa che sono parte integrante dell'impero.

Come dodici anni or sono, ci trovammo ad Adua e come poscia furono ristabiliti i buoni rapporti col Negus, è storia *recentissima* sulla quale non occorre spendere parola. Sta di fatto ormai che la *Colonia Eritrea*, propriamente detta, quella cioè che fu costituita coi decreti del 1.o gennaio e 29 settembre 1890 e che dopo tante vicende oggi possediamo per una estensione di territorio quasi eguale a quello dell'Italia, con appena mezzo milione di abitanti (*Habab, Maria, Beni Amer, Massaua, Bogo, Mensa, Tigrini, Baria, Cunama, Aussa, Danakil, Assab, Raheita*) è tuttavia in sensibile evoluzione, come hanno provato le avvenute interpellanze parlamentari di molti anni in occasione della discussione del bilancio. *La Colonia Eritrea* quindi risulta possedere gli sbocchi *naturali* al Mar Rosso dei prodotti dell'*Abissinia* (specialmente settentrionale, e di grande parte del *Sudan orientale*. Per tale caratteristica, di mano in mano che i traffici di queste regioni verranno agevolati, da nuove vie e dalle condizioni politiche sull'alto Nilo, Assab e Massaua nonchè le linee che a tali porti fanno capo, costituiranno immanchevoli transiti di floridi commerci per l'avvenire. Nè va dimenticato che l'interno della regione sebbene poco coltivato, è fertile, e che i vasti pascoli faciliteranno tanto la coltivazione multiforme del suolo, quanto la ricca produzione del bestiame.

E veniamo ora alla *Somalia*, che tanto ha accorato in questi giorni l'animo nostro per il triste incidente di *Lugh*, del quale il popolo italiano attende angosciosamente di conoscere i particolari.

* * *

Dopo questi [illegible] Eritrea (1888), lo sviluppo della navigazione italiana, attraverso il canale di Suez, ci fece sentire la necessità di avere altresì alcuni punti di approdo o di ancoraggio sull'Oceano Indiano.

L'Italia, mediante opportune esplorazioni costiere, portò la sua attenzione sulla così detta *terra degli aromi*, cioè sulla penisola orientale africana che si stende a sud del golfo di Aden e che viene chiamata *Somalia* od anche il *Corno d'Africa*. Entrata in trattative col Sultano di *Obbia* e con quello dei *Migiurtini*, concluse rispettivamente, col primo (8 febbraio 1889) e col secondo (7 aprile 1889) due trattati, mercè i quali tutti i territori costieri fra il capo *Uarsceik* (nord di Mogadiscio — parallelo 2°. 30') ed il capo *Beduin* (parallelo 8°) furono messi sotto il protettorato italiano.

Nel 1890, l'Italia estese il suo protettorato fino al *Giuba, eccettuati* i porti di *Brava, Merca, Mogadiscio e Uarsceic*; e nel 1891, per accordi con l'Inghilterra, questa riconobbe il protettorato italiano sulla costa somala dal capo *Ras el Kail* (poco a sud del capo Beduin) sino alla foce del Giuba *compresi* i porti su indicati. Il confine però verso l'interno e lungo il *Giuba* non fu definito perchè il corso di questo fiume, che supera di oltre una metà quello del Po, non era ben noto, onde il protocollo anglo-italiano del 1891, susseguito da quello del 5 maggio 1894, per segnare il limite della sfera d'influenza fra italiani ed inglesi, al paragrafo *due* contemplava il caso che *ulteriori esplorazioni*, potessero rendere conveniente di *precisare più chiaramente* il limite meridionale della sfera d'influenza italo-inglese nella Somalia.

Si fu allora che si iniziarono le esplorazioni sul corso del *Giuba* e suoi principali affluenti, e tutta la parte del bacino superiormente a *Lugh* fu esclusivamente esplorata da viaggiatori italiani, sì che essi acquistarono un diritto *morale* su questa fertile linea di *penetrazione*, mentre non possono giovarsi di quella dell'*Ogaden*, che geograficamente rappresenta il centro della penisola somalica, per essere dessa lunga, difficile e perigliosa come lo provò, nel 1883, la morte di Pietro Sacconi assassinato a tradimento, mentre dormiva, per ordine dell'emiro dell'Harrar, e nel 1886 l'eccidio, voluto dallo stesso emiro, del conte Pietro Porro, presidente della *Società milanese di esplorazione commerciale in Africa* e di *tutti* i suoi compagni, e cioè del conte Carlo Cocastelli, del prof. Licata, e dei signori Zannini Bianchi Paolo, Gottardi, Romagnoli, Blandino, nonchè di una decuria di soldati sudanesi e somali di scorta.

Il capitano di artiglieria *Vittorio Bòttego*, col capitano del genio *Matteo Grixoni*, e seguito, partì da *Berbera*, (sul golfo di Aden) il 30 settembre 1892. Penetrò nel misterioso *Ogaden*, già toccato dal Robecchi, ricchissimo di pascoli e di bestiame nonchè di selvaggina, specialmente antilopi, tanto che viene detto *il paradiso dei cacciatori*, e giunse all'*Uebi*, fiume popolatissimo di coccodrilli (della cui pelle si servono gli indigeni pei loro *scudi*) che attraversò spingendosi poscia verso lo spartiacque dello *Scebeli* e del *Giuba*, dove *mai bianco aveva messo piede!* — Vi giunse il 15 novembre 1892.

Discese quindi, sotto un sole implacabile soffrendo la sete e la febbre, per una via coperta da acacie e da mimose fino al *Ganana*, che poi risalì, in ventiquattro giorni di marcia, per rintracciare le sorgenti. Il 10 gennaio 1893 il Bòttego mandò indietro il Grixogni con notizie e collezioni onde giungessero subito in patria.

La marcia del Grixoni si effettuò fra continui conflitti con gli indigeni finchè pervenne a *Lugh*, il 15 marzo, e poscia a Brava. Allora il punto di *Lugh* fu noto all'Europa e chi primo ne divulgò il nome fu il Grixoni, come il Ferrandi nel 1892 aveva visitata e rivelata *Bardera*.

Più tardi, fra gli stenti, la fame, le persecuzioni degli arussi e reiterati rischi di essere sterminato, giunse pure sulla costa il Bòttego. Undici persone del seguito erano morte di fame; altri di stenti o di malattie, sì che di 126 uomini partiti, soli 46, un anno dopo, ritornarono a *Brava*. Ma a parte il crudo rimpianto per le vittime, i risultati geografici furono *straordinari!*

Benemerito, e molto, in quella occasione, fu anche il capitano Ugo Ferrandi che descrisse molti usi e costumi somali, che diresse a *Lugh* la stazione commerciale ivi impiantata dal Bòttego che promosse buone relazioni coi vicini inducendo lo sceik di *Lugh* a chiedere il protettorato italiano, ecc.; ed infine agevolando la marcia della seconda spedizione Ruspoli quando questa andò a Lugh per rifornirsi e poscia (4 dicembre 1893) vi ritornò orbata del suo capo, perchè ucciso da un elefante.

La seconda spedizione Bòttego, in Somalia, cui concorse Re Umberto con quarantamila lire, fu ispirata al seguente programma:

«Partire dal porto di *Brava*, raggiun«gere *Lugh*, stabilirvi un'agenzia com«merciale per attirare e dirigere il «commercio ai nostri porti sull'Oceano «Indiano. Dopo ciò, procedere alla ri«cognizione delle regioni occidentali «della nostra sfera di influenza, tentan«do di risolvere l'incognita della perti«nenza idrografica del fiume Omo, per «vedere se abbia nulla di comune col «Giuba. Fondata a *Lugh* la stazione «commerciale, per conto del governo, «lasciarvi un direttore con piccolo pre«sidio».

Il Bòttego, come capo della spedizione partì da Roma il primo luglio 1895, col dottor Maurizio Sacchi, col sottotenente di vascello Lamberto Vannutelli e col sottotenente di fanteria Carlo Citerni.

La spedizione il primo ottobre si raccolse a Brava, il 18 novembre fu a *Lugh* e vi si trattenne quaranta giorni per la costruzione di un fortino dove, alzata bandiera italiana, presero dimora il capitano Ferrandi, come direttore della stazione commerciale, ed un presidio di quaranta ascari.

Il 27 dicembre Bòttego lasciò *Lugh*, seguendo la sinistra del *Ganana* fino alla confluenza dell'Ueb. Passato il *Ganana* seguì il *Dana* fino a *Jabicio* (6 febbraio 1896). Attraversò miniere di sale, vide pozzi antichissimi larghi e profondi scavati nella roccia, percorse un suolo splendido per clima, per prodotti e per configurazione. Il 31 agosto fu alle foci dell'*Omo* (nord del lago Rodolfo) dove fece abbondante caccia di elefanti, il cui avorio volle tosto inviare col Sacchi, alla costa con altre collezioni, per dimostrare che i commerci di quelle regioni *potevano con sicurezza convergere verso la stazione commerciale di Lugh*.

Senonchè, mentre il Sacchi veniva ucciso per via, il Bòttego, circondato a tradimento, piuttosto che darsi prigioniero decise di affidarsi alla fortuna delle armi che gli fu contraria (17 marzo 1897). Di ottantasei presenti all'inizio del combattimento ,oltre sessanta caddero uccisi, fra cui il Bòttego, colpito alla tempia sinistra ed al petto. I superstiti insieme ai tenenti Citerni (ferito ad un piede) e Vannutelli, venivano fatti prigionieri e quindi rilasciati dopo circa tre mesi di prigionia per volere del Negus, che fece pure restituire all'Italia le *raccolte*. Si trovarono in esse preziosi itinerari grafici della spedizione, da *Lugh* in su, e descrizioni del terreno percorso nel quale il Bòttego risalendo il bacino del Giuba, scriveva:

«Il paesaggio si fa sempre più bello «e variato. I nostri parchi più magni«fici, impallidiscono al confronto di «questa maestosa natura! — Vi sono «boschi di alto fusto, grandi pascoli, «piantagioni di caffè, orzo, frumento, «banani. — E' un paese ricco e quindi «molto abitato. — Tutto vi è gigante«sco; monti oscuri che innalzano al «cielo l'ardita fronte; boschi di piante «ed erbe altissime; alberi a foggia di «querce ma di triplicate dimensioni; «belle cascate di fiume che, dove al«larga, mostra talora enormi ippopo«tami intenti a scherzare. Liane im«[illegible] attorniano gli alberi, e di quan«do in quando, si incontrano nel bo«sco rape del diametro di un metro e «più. Gli abitanti non sono indegni di «queste bellezze, alti, forti, arditi...».

Dunque? — Dunque a mano a mano che cesseranno le lotte fra tribù e tribù e cesseranno le ostilità verso gli europei, la valle del Giuba, ossia il Benadir, e suoi affluenti, diverranno gradualmente splendide vie di afflusso e di riflusso commerciale, dalla costa all'interno e viceversa, dall'alto Nilo alla costa dell'Oceano Indiano, nella nostra colonia.

Abbiamo delle vittime, è vero, e ne sarà eterno il rimpianto. Ma esse caddero al loro posto d'onore oprando per la grandezza della patria e ci lasciarono il loro esempio da imitare, nonchè un'alta missione da compiere per l'avvenire della terza Italia, missione che è quella di non disanimarci dinanzi alla sciagure e di persistere nella patriottica e civile impresa di penetrare con lena costante, lentamente ma progressivamente, nella via che tali vittime, con sudore e sangue, ci hanno tracciata ed aperta.

Col. Angelo Tragni.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

29 mercoledì: S. Aquilino, prete.
30 Giovedì: S. Savina martire.
Leva il sole alle 7.38; tramonta alle 17.15

Al simpatico avvocato Marigonda

Il simpatico avvocato Marigonda, scrivendo una lettera all'*Adriatico* vuol darci una lezione; ma non sarà mai detto che noi riceviamo una lezione senza restituirla.

Ecco la lettera, innanzi tutto:

«Poichè un fonogramma da Roma inserito nell'*Adriatico* di domenica ha eccitata la smentita della *Gazzetta*. La prego pubblicare in omaggio alla verità:

1. La querela, di cui la *Gazzetta* insiste a negare l'esistenza, fu presentata al Procuratore del Re sino dal giorno 11 ottobre, cioè nelle ventiquattro ore del primo articolo della *Gazzetta* ledente l'onore del prof. Rinaldo.

2. Tale querela fu confermata dal prof. Rinaldo avanti al giudice istruttore.

3. Pei nuovi attacchi del 22 corr., il prof. Rinaldo, tornato ieri da Roma, firmò e produsse la seconda querela, come aveva per dispaccio fatta promessa alla *Gazzetta*.

4. Il telegramma spedito al *Corriere della Sera* (messo in dubbio dalla *Gazzetta*) esiste presso di me in originale corredato dalla ricevuta N. 177 in data Roma23 corr. ore 11.55.

E dopo ciò nessun'altra risposta sino al giorno in cui nella sede di giustizia, emergerà quale sia stata la nobiltà degli animi, la serenità della forma, la misura del linguaggio la immacolata fonte di questa guerra *elevata per il solo pubblico bene*; e se esistano quei delitti attribuiti e divulgati, ben diversi da eventuali mende puramente disciplinari non ledenti l'onore dell'uomo nè previste da alcuna legge penale.

Con ringraziamenti ed ossequi.

Venezia 27-1-'08.

Dev. *Avv. Marigonda*»

L'avv. Marigonda ci ascolti come si ascoltano i vecchi amici: la sua lettera è deplorevole, perchè ne risulta chiaramente che il Rinaldo è un professore che schiva il Codice, e bisogna convenire che per un maestro e pubblico funzionario tale virtù non è sufficiente. Il Rinaldo commette cose, — lo dice il suo avvocato difensore — *non previste da alcuna legge penale*, e con ciò l'avvocato confessa tutto il resto.

Una stretta di mano, simpatico avvocato Marigonda! Lei ha liquidato il suo cliente e noi non pretendevamo tanto, come antipasto!

Sempre il simpatico avvocato Marigonda ci dice che la terribile querela Rinaldo fu sporta fin dall'11 ottobre; ma si dimentica di aggiungere la data del giorno in cui fu confermata. Perchè il simpatico avvocato Marigonda forse non ignora che finchè non sia confermata, una querela è lettera morta; e all'ora in cui scriviamo, il nostro intellettuale gerente non ha ancora avuto la più misera delle citazioni.

Ed entra anche nel *merito*, il simpatico avvocato Marigonda; svelandoci già ch'egli intende dimostrare il malanimo, la forma, la misura delle nostre accuse; ma egli ignora che in una querela bisogna dimostrare innanzi tutto l'insussistenza delle prove; e alle prove ha già dato invece il migliore appoggio, confessando che il suo cliente schiva appena il Codice Penale.

Sulla consistenza della seconda querela, anch'essa finora inesistente per noi, discuteremo; l'avv. Marigonda per trovarle una base dovrà dimostrare che il suo cliente è un *figuro*; e questo ci farà passare un quarto d'ora allegro.

E veniamo, da ultimo, al telegramma inviato dal Rinaldo al *Corriere della Sera*: il telegramma non è comparso mai nelle colonne di quel giornale, ma il simpatico avvocato Marigonda ci annunzia ch'egli ne ha in tasca la ricevuta!

Così quel signore al quale i ladri avevan rubato i bauli, annunziava trionfalmente ch'egli ne aveva in tasca le chiavi.

Con quelle chiavi, il simpatico avvocato Marigonda può mettere a dormire la sua ricevuta....

Cose magistrali

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Onorevole Signor Direttore,

Se l'attacco che viene diretto alla mia persona nell'*Adriatico* d'oggi non fosse troppo evidente, non mi degnerei nemmeno di rispondere a chi in ogni suo scritto, iniziatore di polemiche od apportatore di accuse, sa prudentemente rifugiarsi dietro l'usbergo d'un pseudonimo.

A quel signor...... *Magister*, adunque risponderò solo due parole:

1.o Appartengo alla «Nicolò Tommaseo» perchè condivido pienamente ed interamente il principio fondamentale che la informa e cioè il bene della scuola e dei giovani che la frequentano, pronto ad abbandonarla — come m'avvenne di altri sodalizii — il giorno in cui si facesse della politica o la vedessi presieduta da uomini inetti ed intriganti.

2.o per quanto il mio nome sia modesto, chi mi conosca sa che io, *da solo*, senza l'aiuto di chicchessia, fidando pochissimo nel mio ingegno, moltissimo nella mia perseveranza, ho saputo e voluto procurarmi un posto onorevole nella società, certo più onorevole di quello conquistato ad ogni costo da qualche messere a cui fan difetto il carattere e la nobiltà del sentimento.

E non ho altro da dire.

Aggradisca Sig. Direttore i sensi della mia più alta stima.

Obbl.mo
Avv. E. Lorenzini

L'Ufficio postale della stazione
Un comunicato della Direz. delle Ferrovie
Il provvedimento sospeso?

Nei riguardi della questione che ora si agita relativa al trasporto dell'Ufficio postale della stazione ferroviaria, la Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie la seguente lettera:

«La *Gazzetta di Venezia* pubblica nel suo numero d'oggi un articolo contro la soppressione dell'Ufficio Postale nella Stazione Ferroviaria. Per la verità delle cose ha l'onore di comunicare quanto segue a codesta On. Camera di Commercio.

«Il Governo avendo recentemente stabilito che nelle Stazioni principali della Rete Ferroviaria dello Stato debba in permanenza risiedere un Ispettore medico per le prime cure da prestarsi nei casi urgenti ai feriti, trovandosi l'Ufficio dell'Ispettorato medico, pel quale occorrono almeno dieci locali, in posizione non rispondente alle prescrizioni governative, fu giocoforza destinare al predetto scopo due camere nel fabbricato viaggiatori di S. Lucia. Siccome poi la troppo nota mancanza di locali non concedeva la scelta, e d'altra parte al servizio postale venne già accordato entro la Stazione uno spazio più che sufficiente ai suoi bisogni, non restava che ricorrere alla temporanea liberazione dei due locali occupati dall'Ufficio Succursale esterno. Così del resto si fece anni sono nella stazione, non meno importante certo di Torino P. N. senza che il pubblico trovasse motivo a proteste.

«La Direzione Compartimentale delle Ferrovie procura di fare il meglio nell'interesse pubblico, e come non ha mai pensato di togliere, per fabbricare la sua Sede, i Magazzini della P. V. che *in parte* sono già riattivati e lo saranno totalmente fra sei mesi, così provvederà col tanto sospirato riordino della Stazione di Santa Lucia, anche al ripristino dell'Ufficio postale succursale, se il servizio di Stato competente lo troverà necessario.

«Solo bisogna dar tempo al tempo e tener conto delle difficoltà senza numero fra le quali si svolgono i servizi per la ristrettezza delle aree e dei locali disponibili.»

Fin qui la lttera del Direttore Compartimentale delle Ferrovie la quale, per la verità delle cose, nulla muta di quanto scrivemmo ieri in proposito, poichè è costretta a riconoscere, anche sulla questione incidentale della P. V., che i magazzini furono realmente soppressi dal momento che sono stati riattivati *soltanto* in parte. Per la verità delle cose dobbiamo poi aggiungere, per conto nostro, che altro è l'ufficio interno ferroviario della posta ed altro è quello esterno. L'esterno serve al pubblico nei suoi bisogni immediati, l'interno serve al disbrigo della corrispondenza in corso e, salvo errore, non accetta per esempio nè raccomandate, nè assicurate, nè spicca vaglia ecc. E la differenza è tanto sostanziale che abbiam ricevute non poche lettere le quali ci ringraziano per il nostro cenno di cronaca di ieri invitandoci a ritornare sull'argomento.

Alle altre argomentazioni e giustificazioni della Direzione delle Ferrovie basta, del resto, obbiettare un'unica cosa: non è lecito scombussolare un servizio pubblico entrato nelle abitudini dei cittadini per soppiantarlo con un altro di carattere limitato, e nuovissimo. E il Direttore Compartimentale delle Ferrovie deve averlo compreso se dobbiam credere a un secondo comunicato della Camera di Commercio, dove si rilevava che egli «sta facendo pratiche con Roma onde evitare di stabilire, per ora, il servizio medico in stazione servendosi di quello insediato nella palazzina presso i magazzini della P. V. ed in tal caso l'Ufficio succursale della posta rimarrebbe dov'è».

Che poi le nostre poche righe rispondessero ad un sentimento ed a un bisogno non fittizii è dimostrato dalle pratiche *già fatte* dalla Camera di Commercio presso la competente autorità «affinchè il passaggio che contrasterebbe con gli interessi del pubblico, non avvenga».

E questo sempre per la verità delle cose.

L'Università Popolare per Roberto Ardigò

La lezione di ieri sera alla Università Popolare è stata dedicata ad illustrare la vita e l'opera di Roberto Ardigò.

Il prof. Momigliano fu seguito con attenzione e in fine molto applaudito.

Dopo la lezione è stato letto ed approvato con un lungo applauso un telegramma da spedirsi a Roberto Ardigò.

Venerdì sera il prof. Camillo Manfroni terrà la seconda delle sue interessantissime conferenze sul tema: *Storia della marina italiana*.

La mattinata dell'Associazione della stampa

Avrà luogo, come annunciammo, al *Goldoni*, e si terrà domenica prossima alle due e mezzo. Questo diciamo per coloro che ce ne chiedevano il giorno e l'ora esatte. Pubblicheremo domani o dopodomani i prezzi, qui notiamo che essi saranno modicissimi, quelli stessi cioè dell'anno scorso. Nel programma entra per gran parte, secondo dicemmo, la compagnia di Alfredo De Sanctis. L'illustre attore reciterà in un atto dove la sua efficacia d'artista tocca il massimo di intensità e di espressione. Poi la signora Alda Borelli, la squisita attrice, e Ugo Farulli il brillante e fine attore comico reciteranno a due una graziosa scena scintillante di umorismo e di spirito. Alla prosa si unirà la musica nei modi che ci riserviamo di dire, intanto è certo che uno dei numeri della parte musicale per la sua assoluta novità e un pochino anche per la sua bella stranezza, è destinato a suscitare la più viva curiosità. Coloro che lo vogliono, possono prenotare fino da adesso i posti a sedere, ai cancelli sotto le Procuratie Vecchie.

La fotografia dei colori al "Rossini,,

Per iniziativa dell'*Associazione della Stampa Veneta* e della *Università Popolare*, in una sera del prossimo febbraio, al teatro Rossini, avrà luogo una conferenza sulla *Fotografia dei colori*.

Moltissime originali fotografie *a colori*, tra le più belle che gli inventori Augusto e Luigi Lumière abbiano ottenuto mediante la loro pratica scoperta, verranno proiettate a meraviglia del pubblico, illustrando la parola del valoroso conferenziere prof. Carlo Foà, della R. Università di Torino, che ha gentilmente accettato di parlare con la competenza e la forma brillante che lo distinguono.

Thè danzanti di beneficenza

L'invio dei biglietti per parte delle gentili patronesse è già incominciato, e tutto lascia sperare che i Thè Danzanti anche quest'anno avranno l'esito il più brillante. Anzi ci consta fin d'ora d'una gradita sorpresa: In ogni The Danzante verranno estratti a sorte diversi bellissimi doni, fra i quali uno di magnifico graziosamente inviato da S. M. la Regina Margherita che sempre ricorda con affetto gli istituti più veneziani. Tutti gli intervenuti concorreranno *gratuitamente* al sorteggio. Il Comitato si riserva di pubblicare prossimamente l'elenco dei doni, ed il nome dei generosi donatori.

La Contessa Teresa Sormani-Moretti, non potendo per causa di lutto intervenire ai The, ha elargito al Comitato a mezzo della benemerita patronessa Contessa Giulia Persico la somma di L. 50. Il Comitato porge alla munifica Dama i più vivi ringraziamenti.

La prima festa avrà luogo domenica prossima 2 febbraio dalle 15 alle 19 nelle sale della Fenice.

Secondo confronto di Naumow colla Tarnowsky

Come avevamo preannunciato ieri all'una dopo mezzogiorno Nicola Naumow fu trasportato con la barca cellulare alla casa di pena femminile della Giudecca per il secondo confronto colla Tarnowsky.

Il... cerimoniale fu naturalmente identico a quello del giorno precedente; della traduzione ebbero il compito e la responsabilità due carabinieri Grilanda e Lugnari agli ordini del maresciallo Ghibelli.

Naumow fu posto a confronto soltanto colla Tarnowscky; presenti il giudice istruttore avv. Pedrazzi, il cancelliere Pascotto e l'interprete prof. Passigli.

Alle quattro il confronto era finito e Naumow venne ricondotto alle carceri di San Marco.

Il cav. Pescatori direttore generale delle carceri di Venezia, in seguito all'incidente toccato iersera durante il ritorno alla barca cellulare che in causa della nebbia per poco non fu colata a fondo in bacino San Marco da un piroscafo, aveva prese le disposizioni perchè, dato che fosse calato il solito nebbione, Naumow fosse trattenuto provvisoriamente per la notte nel reclusorio maschile della Giudecca.

Non essendo calata la nebbia, la disposizione non fu osservata. Naumow era ieri, se dobbiam credere alle impressioni di chi lo vide da vicino, molto più abbattuto del giorno precedente.

Essendogli stato osservato che il suo aspetto non era buono come il solito, rispose che aveva passato la notte insonne!

Gli fu anche domandato se dopo i confronti colla Tarnowsky, sarebbe stato posto a confronto col Prilukow. E dette la risposta ch'era logico attendersi; cioè che non lo sapeva.

Educatorio Rachitici

Ieri il barone senatore Alberto Treves de' Bonfili ha presieduto in casa sua — per la prima volta (e noi porgiamo all'illustre uomo le più vive felicitazioni per la riacquistata salute) dopo la grave malattia avuta — il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Rachitici, fatto segno alle più cordiali manifestazioni di simpatia e di gratitudine da parte di tutti i colleghi del Consiglio. Il barone Treves, riprendeva con questa seduta la sua attività preziosa alla beneficenza cittadina e faceva un altra delle sue illuminate e generose carità, versando al tesoriere di questo Pio Istituto la somma di L. 500.

× Il Consiglio di Amministrazione del Pio Istituto Rachitici «Regina Margherita» ci prega di pubblicare che le offerte per Buona Usanza si ricevono dal cav. Gustavo Dolcetti, dal cav. rag. Giacomo Scarabellin, dal cav. dott. Antonio Garioni, dall'ing. Francesco Sartori, dall'ing. Domenico Mocellin, dal dott. Attilio Dal Fiol e presso l'Istituto all'Angelo Raffaele Fondamenta dei Cereri 2408.

Varie di Cronaca

Oltraggi ad un vigile.

L'altra sera alle ore 16 il vigile Barozzi Carlo rilevava una contravvenzione per gettito proibito di immondizie a certa Roma Serafin, abitante a S. Croce 270.

Sopraggiunto il padre Giovanni, facchino in Marittima, alquanto brillo, voleva costringere il vigile ad annullare la contravvenzione. Questi invece, come suo dovere, non desistette, ed allora il Serafin gli strappò di mano la citazione gettandogliela con disprezzo in faccia e minacciando di percuoterlo.

Il funzionario assistito dal suo capo Frello e da due altri vigili che per caso passavano, potè, dopo di averlo dichiarato in arresto, tradurlo con grandi stenti alla questura di Dorsoduro. Ivi da quel commissario fu mantenuto l'arresto ed il Serafin tradotto alle carceri di San Severo.

Intorno alla morte dello Zanetti.

D'ordine della Procura del Re, fu ieri sequestrata per cura della P. S. la tavola nosologica originale del facchino Italo Zanetti, morto come è noto, in seguito alle coltellate avute in rissa ai Santi Apostoli, la settimana scorsa. La tavola nosologica è, per chi non lo sapesse, la tabella posta sopra ai letti degli ammalati. Su di essa il medico curante segna in tutti i particolari il decorso della malattia, dall'ingresso del paziente sino alla guarigione o alla morte.

Ieri mattina nella chiesa dei SS. Apostoli ebbero luogo i funerali del disgraziato Zanetti.

Moltissimi furono coloro, parenti ed amici, che intervennero alla funebre cerimonia. Sul feretro posavano parecchie corone, e durante il trasporto dalla cella mortuaria dell'Ospitale alla chiesa, e dalla chiesa alla riva del campo una banda musicale suonò delle marcie funebri. Il parroco ed il clero della chiesa dei SS. Apostoli, si prestarono gratuitamente alla celebrazione dei funerali devolvendo l'intiera offerta a favore della povera vedova del compianto defunto.

Il cameriere è morto.

Il cameriere Sante Soldà, che come dicemmo ieri, l'altra sera ingoiò a scopo suicida una soluzione di sublimato corrosivo, è morto all'Ospedale, dov'era stato subito ricoverato.

Il Soldà era celibe e qui a Venezia era venuto come cameriere, ospite per qualche giorno a Calle Bernardo, S. Polo, presso un'amica d'una sua sorella, finchè non avesse trovato una camera per prendervi dimora stabilmente.

Disgrazia.

Certa Beatrice Travagnin, d'anni 44, transitando il ponte dei Ferali scivolò e cadde a terra. Soccorsa ed accompagnata alla Guardia medica da alcuni passanti, le fu riscontrata la frattura del braccio destro per cui a cura del vigile 98 ne fu ordinato il trasporto all'Ospitale Civile, ove venne ricoverata.

Pel riposo festivo.

Col 9 febbraio comincia ad applicarsi la legge sul riposo settimanale. Per ciò che si riferisce ai fornai essa riguarda soltanto il commercio del pane non già la fabbricazione del medesimo che potrà proseguire come pel passato fino alla approvazione del regolamento speciale.

La beneficenza

La famiglia Bisacco ad onorare la memoria del compianto signor Angelo Palazzi ha offerto direttamente lire 50 per le conferenze femminili di San Vincenzo de Paoli in S. Stefano.

*** Per onorare la memoria del suo congiunto Angelo Palazzi fu Vincenzo la famiglia Ettore Cipolato fu Michele versa direttamente alla Società contro l'accattonaggio lire 25 per i senza tetto e lire 25 pel pane quotidiano.

× Nell'occasione del terzo anniversario della morte della compianta signora Acerbi, il marito M. cav. Domenico ed il figlio m. cav. Antonio Acerbi inviarono alla Cassa di Previdenza della Società Filarmonica di M. S. «Giuseppe Verdi» Lire 15.

× I professori Giovanni e Luigi Zenoni per onorare la memoria della signora Luigia Piccio hanno offerto L. 5 alla Colonia Alpina.

CARLO MEZZACAPO E IL SUO TEMPO

Parlare di Carlo Mezzacapo, il generoso figlio del mezzogiorno che, agli albori del nostro risorgimento, non dubitava di abbandonare, patria, famiglia, amici, di rinunziare a facili e sicuri onori, per venire ad affrontare la morte sugli spalti di Marghera, è come parlare di un figlio dilettissimo di Venezia. Tanto più diletto in quanto ne divenne figlio per elezione propria, in momenti in cui la nuova madre poteva offrirgli soltanto il pericoloso onore di combattere una bella battaglia, sterile di risultati immediati o soltanto prossimi.

Vano sarebbe dunque il panegirico, vana la critica. Dalla esposizione pura e semplice dei fatti, balza tanta luce di gloria, si diffonde tanto fervore di affetto, che ogni tentativo inteso a dare risalto particolare ad una delle faccie poliedriche dell'anima dell'eroe apparirebbe una profanazione.

E questo ha compreso **Ugo Pesci**, questo dichiara anzi esplicitamente, chiudendo il suo ultimo volume, pubblicato a cura dello Zanichelli.

La figura di Carlo Mezzacapo si esprime tutta da sè nel gesto preciso, lucido, sicuro che egli trovò sempre in ogni più difficile contingenza della vita, che è la vita stessa del suo tempo. Egli è uno di quei figli privilegiati della rivoluzione, che videro fin dal primo giorno dove era necessario di arrivare, che mai deviarono dalla mèta superba, nè mai si lasciarono trasportare oltre la mèta da intempestivi ardori, da impeti ciechi.

Quest'uomo uscito da un'aristocrazia che si appartava dal popolo per sistema, educato in un ambiente militare refrattario ad ogni soffio nuovo, sa, quando giunga l'ora, far getto di un pregiudizio ammantato dei colori più nobili. E, di fronte allo spergiuro del suo re, non dubita di infrangere il giuramento che lo lega alla vecchia bandiera. Venezia, ebbra di libertà, paga solo di avere scosso un giogo straniero, non ha ancora completa la coscienza di una nuova grande patria italiana, e, appena padrona di sè si volge al proprio passato.

Carlo Mezzacapo sente che anche a Venezia, inconsapevolmente, si lavora alla edificazione della terza Italia, e, italiano quando ancora la parola non ha senso concreto, col suo solo accorrere stabilisce nel pensiero di Venezia, la orientazione definitiva verso l'avvenire.

Pure nell'opera di rivoluzione reca la irresistibile forza del sistema, le perfette facoltà di equilibrio in lui maturate dall'educazione.

Fra quei soldati della rivoluzione trasfonde la disciplina, fra quei borghesi e quei popolani di ferì, si adopra a formare uno spirito, una cultura marziali. E, genuino rappresentante del genio latino, contempera in perfetta euritmia, la pazienza dello sforzo, l'audacia e la rapidità delle risoluzioni, la concezione organica delle situazioni più complicate.

Caduta Venezia, egli si esilia a Genova, senza un istante di scoraggiamento, e riprende il suo lavoro inteso alla stessa mèta. Deposta l'arma, impugna lo strumento: dopo il gesto distruttore della spada, trova quello edificatore della penna. E i suoi studi militari sull'Italia, pongono le basi di una rinnovazione scientifica italiana dell'arte militare.

Nel 1859 domanda il suo posto dove si combatte, e nel laborioso periodo che prelude alle annessioni, fra le troppo spiegabili perplessità del Conte di Cavour e le sublimi impazienze di Garibaldi, sa cogliere il filo che lo congiunge direttamente all'avvenire.

Nel 1860, all'atto di partire per Napoli, incaricato di una missione delicata, domanda al Conte di Cavour se gli sarà permesso di commettere qualche *imprudenza* e mostra quindi di saperla commettere opportunamente. Più tardi, nel periodo di sosta che seguì alla annessione delle provincie meridionali, quando, per molti, tutto l'ottenibile sembra ottenuto, parla, calmo sempre, sempre convinto, di ciò che resta da fare perchè il paese giunga al compimento delle sue speranze.

Dal 1860 al 1866 tutto si dedica alla formazione dello spirito militare nel nuovo esercito italiano ed alla sua organizzazione, con criteri vibranti di affetto, ma con metodi inspirati al più rigido raziocinio.

Nel 1866, lo arresta sulla via della vittoria la comunicazione dell'armistizio.

E avanti, sempre, instancabilmente. Nello studioso di cose militari è maturato l'uomo politico. Non solo alla necessità di rendere nazionale l'esercito egli dedica la opera sua, ma la soluzione dei più complessi fenomeni della vita nazionale e di quella parlamentare trova in lui un collaboratore. Ed egli rivela energie giovanili, mente acuta, animo battagliero, mai scompagnati da quella compostezza dignitosa che è la vera caratteristica dei forti.

Quando entra al Senato — non dubita di cimentarsi in battaglie che avrebbero sgomentato giovani arditissimi e che le correnti giovanili gli conciliano.

Giosuè Carducci scrive di aver votato sempre ed apertamente col generale Mezzacapo, *la cui parola alta e dolorosa lo commoveva alla memoria di altri tempi*.

Pure quelli stessi che il Mezzacapo combatte, sono costretti a stimarlo altamente, e vanno fieri della sua amicizia.

E quest'uomo la cui vita è un poema vissuto, non ha mai cercato una parola sonante per esprimersi. Il suo epistolario con la moglie dilettissima, la Contessa Maria Persico, è l'effusione di un'anima tanto più grande quanto più semplice. I suoi gesti, meglio che le sue parole, lo espressero, sempre, tutto. Nulla nella sua vita che non appaia inspirato a un ideale organico, completo in ogni sua parte, nel quale fiammeggia l'Italia.

Mai, nella vita pubblica o privata, quest'uomo che un'ordine aveva arrestato al passaggio del Carso sulla via di Trieste, mai fu udito pronunciare una frase, una parola che significasse una sua aspirazione oltre gli attuali confini politici italiani. Mai qualcuno osò gabellare Carlo Mezzacapo per un imperialista o per un irredentista.

Il fuoco che egli conteneva nell'anima grande era di quelli che solo al momento dell'azione danno fiamma.

Ma poche ore prima di morire, in un accesso di febbre, chiama a voce alta, la dolce confidente di ogni suo pensiero: — « Maria! Maria!... L'Adriatico!... che fortifichino l'Adriatico!...

Imperialismo?... Irredentismo?... semplicemente coscienza d'Italiano. Intima coscienza di una necessità alla quale bisogna far fronte, di una meta alla quale bisogna tendere, coll'opera meditata ed incessante meglio che con la parola.

Io pensavo, chiudendo il bel libro del Pesci, all'enorme rumore suscitato in questi giorni dalla parola di un poeta che alludeva all'amarissimo Adriatico. E mi chiedevo quanti di quegli italiani che udendo ripetere:

Arma la prora e salpa verso il mondo!

sono andati in visibilio, sarebbero in grado di comprendere la sovrana poesia della invocazione del vecchio morente, il quale ha vissuto ottant'anni il suo poema, senza dirlo mai, e lo esala in una parola insieme al suo spirito.

Certo un giovane intellettuale si terrebbe disonorato se sul suo tavolo non comparisse la « Nave ». Basiliola, la creatura perversa e corrotta si leva ad altezze insuperate nel vaticinio dell'impero del mare, e la sua parola ha bagliori di fiamma, quando ella evoca la lontana Bisanzio, alla quale un ottantenne cieco darà la scalata impugnando lo standardo di Venezia.

La prosa di Ugo Pesci non ha certo il valore letterario di quella del D'Annunzio.

Pertanto, quanti giovani leggeranno questa modesta biografia nella quale vi è pure un fuoco interiore, ma un fuoco che non dà fiamma se non a chi vi si accosti col cuore puro e volonteroso?

Non lo sapremo mai.

Comprendere la prosa schietta e piana di Ugo Pesci non significa essere qualche cosa di più degli altri e nessuno, quando l'abbia letta e meditata, sentirà il bisogno di proclamarlo ai quattro venti.

Gagliardetto

Teatri e Concerti

Fenice

Alla seconda rappresentazione di *Traviata* il pubblico era numeroso, malgrado i prezzi elevati. Il successo fu nel complesso migliore. La Storchio, riaffermatasi originale, eccellente protagonista, fu applaudita spesso e con grande calore: basta ricordare le due chiamate a scena aperta dopo l'*Amami, Alfredo....*, e la lunga ovazione dopo l'*Addio del passato*, — oltre le numerose chiamate ad ogni atto.

Il tenore Massa e il baritono Minolfi apparvero più sicuri ed efficaci della prima sera e raccolsero approvazioni, il primo al finale terzo, detto con buon accento, — il secondo al duetto del second'atto. Ambedue comparvero al proscenio colla signora Storchio, e vi comparve pure il maestro Baroni, che *bissò* fra vivi applausi il preludio quarto, eseguito con molta finezza.

Domani, giovedì, terza recita di *Traviata*.

L'impresa comunica che è prossima l'andata in scena di *Cabrera*; e che subito dopo quest'opera, si darà *Paolo e Francesca* di Luigi Mancinelli, col tenore Josè Garcia, espressamente scritturato. Il Garcia è artista di bella fama, e fu per due stagioni consecutive al Sociale di Treviso, dove cantò *Figlia di Iorio* e *Erodiade*.

Rossini

Domani sera ha luogo a questo teatro la prova generale della *Navarrese*, l'episodio drammatico in due atti musicato da Giulio Massenet su libretto di Giulio Claretie e Enrico Cain. Si tratta di un breve e violento episodio della guerra carlista del 1874: l'azione è nei pressi di Bilbao.

L'opera, che fu data per la prima volta al Covent Garden di Londra nel 1894, protagonista Emma Calvè, costituisce un prodotto sporadico della feconda musa del maestro francese, il quale tentò tutti i generi e in queste brevi scene parve voler seguire le traccie di *Cavalleria Rusticana*.

L'opera è nuova per Venezia. L'impresa comunica che l'allestimento scenico proviene dal Liceo di Milano.

La prima rappresentazione seguirà sabato 1 febbraio coi seguenti interpreti: *Anita, la Navarrese* Dalia Bassich; *Araquil* Enea Cavarra; *Garido* Gregorio Makaroff; *Bustamente* Guglielmo Niola; *Ramon* Ottavio Piozzi.

Direttore concertatore il m. P. Duffan.

Goldoni

Stasera si rappresenta una commedia veramente deliziosa in alcune sue scene *L'età di amare* di Pierre Wolff quasi nuova per il pubblico veneziano che la udì una sola volta tre anni or sono da Virginia Reiter. La recita è in onore della signora Alda Borelli, la valente ed intellettuale prima attrice della compagnia, così meritamente applaudita durante tutta questa stagione, dal pubblico migliore, in parti delle quali fece talora, creazioni piene di buon gusto e di acume interpretativo. Serata dunque doppiamente interessante alla quale nessuno dei frequentatori del teatro di prosa vorrà mancare.

Iersera la replica della *Moglie del dottore* ebbe rinnovate le liete accoglienze della prima rappresentazione.

Malibran

Stasera prima recita della grandiosa feerie musica del m. Caballero *Le Cinque Parti del Mondo*. Vi prendono parte i principali artisti della compagnia dalla Morosini al Gravina dalla Zahoz al Bordiga.

Al quadro quarto verranno eseguite alcune cantate del m. Caballero.

Iersera, forse per dar riposo ai cantanti che devono eseguire le *Cinque parti del Mondo* la *Geisha* che era alla ennesima non richiesta replica fu eseguita dai coristi e comprimari tra le naturali proteste dello scarso pubblico. Qualcuno del pubblico venne a protestare, pel fatto, anche da noi. E, francamente, non ci pare che avesse torto!

Cinematografi

Cin. Marconi. — Programma attraentissimo: Ninetta la bella modella, dramma emozionante. Farà seguito la canzonetta: la «Tonkinese» accompagnata dall'orchestra.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 20.45 — L'età d'amare.
MALIBRAN — 20.45 — Le 5 parti del mondo
CIN. MARCONI: Ninetta — Tonchinese (cantata)
CIN. GOLDONI — La nipote del prete
CIN. RIDOTTO — Disastro ferr. Acquabella.
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi.
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30.

Cronache funebri

La morte del card. Richard

Parigi, 28

Il cardinale Richard è morto stamane alle ore 6.30.

Il Richard era nato nel 1819 a Nantes: da 19 anni era arcivescovo di Parigi. Notevole, nella sua vita episcopale, fu l'atteggiamento deciso, pieno di dignità, contro l'incalzare della ferocia anticlericale del governo e del parlamento francesi. Nella lotta religiosa il card. Richard seppe tenere serrate le file dei cattolici onde fu certo merito suo in gran parte se non avvennero sbandamenti che avrebbero potuto pregiudicare la causa del cattolicismo. E come combattè la marea giacobina, così si oppose validamente ad ogni tentativo di modernismo, come ad esempio nel caso del padre Loisy.

Con la morte del card. Richard scompare dal Sacro Collegio una delle figure più notevoli.

Funerali Meneguzzi

Ieri mattina nella Chiesa del Carmini si celebrarono i funerali del signor Marco Meneguzzi fu Giacomo, a soli 57 anni anni rapito all'affetto della sventurata famiglia ed alla benevolenza di quanti avevano potuto apprezzarne le squisite doti di mente e di cuore.

Essi riuscirono imponenti per il numeroso concorso di elette persone venute a rendere l'estremo omaggio all'uomo buono ed integro, al marito esemplare, allo infaticabile lavoratore.

Reggevano i cordoni il conte Piero Foscari, l'avv. cav. Voltolina, il cav. Pasinetti, capitano cav. Giunta, capitano Gregoretti e Luigi Vianello. — Seguivano numerose e ricche corone della moglie, della suocera, della sorella, dei nipoti, del conte e contessa Foscari, dell'Amministrazione Foscari-Wiedmann, della famiglie Vianello, Panfido, Bertiatto, Gregoretti. E dopo il numeroso clero, uno stuolo di signore e signori, che sarebbe troppo lungo nominare.

Celebrato il solenne ufficio funebre e data la assoluzione al tumulo, il mesto corteo si ricompose ed accompagnò la bara nella barca funebre che si mosse alla volta di S. Michele, per deporre la lagrimata salma nella tomba di famiglia.

Possano le estreme solenni onoranze rese all'estinto, riuscire di qualche conforto alla desolata vedova ed agli altri di famiglia e lenire il loro immenso dolore per la immatura perdita dell'adorato congiunto.

× L'altro ieri è morto a Milano, dove abitava il dott. Antonio Zanetti, a soli 27 anni dopo una brevissima malattia. Egli era fratello al sig. Giuseppe Zanetti, proprietario della notissima libreria, al quale inviamo sentite condoglianze.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Corriere Giudiziario

Epilogo della caduta di un'imposta

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri continuò il processo causato dalla caduta di una imposta in Ruga Giuffa.

Quando il presidente dichiara aperta la udienza, le parti sono tutte presenti: la Galaon Maria col suo difensore avvocato Tessier, il falegname D'Alberton coll'avv. Giuseppe Ferraboschi, l'Opera Pia Fabrici di San Vito al Tagliamento coll'avv. Tagliapietra.

Sono pure presenti i due danneggiati Fiorini Pietro e Minghetti Ettore; però il rappresentante della Parte Civile, avv. Elia Musatti, non può presentarsi perchè ammalato. L'avv. Alberto Musatti dimette a questo proposito un certificato medico e domanda il rinvio della causa. Lo avv. Ferraboschi si dichiara subito dispiacente della malattia del collega, ma osserva che gli è necessario d'opporsi al rinvio chiesto perchè l'istruttoria della causa è terminata e grave pregiudizio porterebbe agli imputati un nuovo rinvio. Invita l'avv. Alberto Musatti a sostituire il cugino. All'avv. Ferraboschi si associano gli avv. Tagliapietra e Tessier, ma Musatti replica dicendosi impreparato e insistendo pel rinvio.

Il Tribunale però non crede di concedere il rinvio e si procede oltre. Appena terminato questo incidente, ne sorge un secondo.

L'avv. Tagliapietra vuole rimettere un documento dal quale risulta che in epoca posteriore ai lavori del falegname, altri operai e precisamente un muratore, ebbero a compiere dei restauri nella finestra dalla quale è caduta l'imposta.

Il P. M. si oppone a che il certificato venga allegato agli atti della causa: gli si associa l'avv. Alberto Musatti.

Dopo le repliche degli avvocati Ferraboschi e Tagliapietra, il Tribunale decide di accogliere il documento.

Mancano pochi minuti a mezzogiorno, e il processo viene rinviato alle due pom. precise.

Nella udienza pomeridiana cominciano le arringhe. L'avv. Alberto Musatti, rappresentante della Parte Civile, legge le sue conclusioni. Chiede la condanna dei due imputati penalmente ad equa pena, e la condanna, in solido, dei civilmente responsabili ai danni e spese. Domanda una provvisionale di lire 4000 pel Fiorin e di lire 200 pel Minghetti.

Il P. M. domanda che il Tribunale voglia condannare la Galaon Maria ed il D'Alberton Luigi a mesi due e giorni 15 ciascuno concedendo loro il beneficio della legge del perdono. Chiede pure che la Opera Pia Fabrici, proprietaria della casa disgraziata, sia ritenuta civilmente responsabile.

Seguono le arringhe degli avvocati Tessier per la Galaon, Ferraboschi per il D'Alberton e Tagliapietra per la Opera Pia.

Risponde ad essi, per la Parte Civile, l'avv. Alberto Musatti: le sue argomentazioni vengono di nuovo combattute dall'avv. Ferraboschi che conchiude invocando dal Tribunale una sentenza assolutoria. Replicano pure brevemente il cav. Tagliapietra e l'avv. Tessier, quest'ultimo per leggere le conclusioni, che poi presenta al Tribunale, nei riguardi della Galaon.

L'avv. Alberto Musatti domanda di nuovo la parola per rispondere agli avversari e per dimostrare la giustizia delle richieste della Parte Civile. Controreplica per ultimo l'avv. Ferraboschi sostenendo la completa insussistenza del reato ascritto al suo difeso D'Alberton.

Il Presidente rinvia poi la udienza a stamane, e se le parti non avranno altro da dire, il Tribunale si ritirerà subito per la sentenza.

Presidente Cantilena — P. M. Colpi.

La causa "Berico„ - ferrovieri transatta

(Tribunale Penale di Vicenza)

Ci scrivono da Vicenza, 28:

Stamane, dinanzi al nostro Tribunale, doveva discutersi la causa intentata dai 18 controllori del Dipartimento di Venezia al giornale il « Berico » per un articolo in esso comparso il primo dicembre ed intitolato: « Attenti emigranti », nel quale costoro erano messi in guardia da un commercio di orologi che gli stessi querelanti — secondo l'articolista — esercivano sulla linea di Ala-Verona.

Le prime due ore di udienza furono però spese in laboriosissime trattative di accomodamento, le quali poi furono pubblicamente riprese.

La difficoltà per raggiungere l'accordo si riduceva alla sola parola « correttezza » che il gionale voleva riconosciuta.

Il P. M. stesso intervenne per dire che questa qualità veniva al giornale implicitamente riconosciuta dalle precedenti dichiarazioni. Alla fine l'avv. Chiaradia di Vicenza, l'avv. Manfron di Verona per i ferrovieri e gli avv. Caldonarro, Galla e Morseletto per il giornale, si accordarono in una duplice dichiarazione, dalla quale risulta che il « Berico » riconosce l'onorabilità e la correttezza dei controllori, e questi ultimi ammettono la buona fede del giornale e la sua correttezza.

In seguito a ciò il Tribunale pronuncia sentenza di non luogo a procedere per recesso di querela, accollando le spese di giudizio alla Parte Civile.

LIBRI

Intorno ai *Preraffaellisti*, a questa scuola artistica sorta e fiorita in Inghilterra, ma tanto legata all'Italia, e per il suo spirito informatore, così felicemente espresso nel suo nome, e per il nome di uno dei suoi più grandi, Dante Gabriele Rossetti, regnò finora, appunto in Italia, una grande confusione di vedute. Le cose più strane ed assurde furono e sono tuttora attribuite ai fondatori di questa scuola, che molti giudicano dalle esagerazioni e dai nonsensi dei loro tardi e infelici imitatori.

Ha fatto quindi opera lodevole e necessaria la *Società Tipografico-Editrice Nazionale* di Torino pubblicando in un magnifico volume di 374 pagine, formato 27 × 18, della sua « Biblioteca d'Arte », stampato su carta patinata (prezzo L. 15), una dotta e completa monografia su questo argomento, del chiaro scrittore Antonio Agresti. I vincoli di parentela che uniscono l'Agresti alla famiglia Rossetti lo mettevano più di ogni altro in grado di parlare di questa notevole e geniale corrente del pensiero artistico con piena conoscenza di causa.

Dopo una introduzione, in cui l'A. fa un quadro delle condizioni dell'arte inglese prima che sorgessero i precursori del Preraffaellismo, vengono studiate, in altrettanti capitoli distinti, le più importanti personalità di questo movimento: dai precursori fino alla decadenza.

Settanta illustrazioni nel testo e sedici superbe tavole in eliotipia ci fanno conoscere le fattezze dei principali artefici del Preraffaellismo, e le loro opere più celebrate, accrescendo l'efficacia di quest'opera sull'occhio e sull'intelletto del lettore.

Troppo modestamente l'A. qualifica questo suo studio come « contributo alla storia dell'arte »: si tratta invece di una splendida monografia, degna di occupare uno dei primi posti in tutte le biblioteche d'arte.

× × ×

La biblioteca poetica della Società Tipografico-Editrice Nazionale, già Roux e Viarengo, di Torino, che nel corso di quest'anno diede opere pregevoli di giovani, si arricchisce ora di un'altra graziosa raccolta di poesie, col libro *Momenti lirici* di Federico Rossi (Un volume, 19 per 13, di pag. 152. Prezzo L. 2.).

I sentimenti più gentili che la vita può suscitare nell'anima pronta con gli aspetti maravigliosi della sua inesauribile bellezza, il poeta ha raccolto in questo libro, che ha così il pregio di essere ispirato sopratutto alla verità della natura.

Studiandola con amore, egli ha saputo trasfonderne le intime soavità di sentimento in liriche belle e piacevoli assai per la freschezza delle chiare immagini di cui sono fornite, ed anche per l'agilità del verso signorile e di leggiadre rime.

Momenti lirici è dunque un libro di pura poesia, che ispira all'anima nuove beltà squisite, nuovi sensi delicati.

Dalle Provincie Venete

Magistrato alle acque

Il Comitato Tecnico di Magistratura, in adunanza del 27 corrente ha dato parere favorevole sugli affari seguenti:

1. Progetto dei lavori di sistemazione degli argini del fiume Sile fra S. Michele del Quarto e Portegrandi (*Venezia*), L. 197.000 — 2. Progetto di ricarico di scogliere e costruzione di rivestimento in pietrame a difesa dell'argine sinistro del Po nelle località Froldo Caravieri ed argine S. Antonio (*Rovigo*), L. 166.000 — 3. Progetto di sistemazione dell'argine sinistro del fiume Livenza dalla località Lovere alla Rampa Gregnol in comune di Meduna (*Treviso*), L. 33.000 — 4. Progetto di rialzo ed ingrosso di un tratto dell'argine destro del torrente Aldega tra il Ponte Solarolo e lo sbocco in Chiampo (*Verona*), L. 58.000 — 5. Progetto di difesa frontale in sasso a sinistra di Adige in località Drizzagno I. e II. Viola e Volta Malipiera (*Este*), L. 81.000 — 6. Progetto di definitiva sistemazione dell'argine destro di Piave da Fossa alla rampa Isola di Zenson (*Treviso*), L. 82.000 — 7. Perizia dei lavori di urgentissimo prolungamento a valle della difesa dello argine strada di accesso al faro di punta Maistra a sinistra del Po (*Rovigo*), Lire 27.000 — 8. Perizia di urgenti lavori di rottura e sgombro del ghiaccio nel canale di Valle (*Rovigo*), L. 2500 — 9. Progetto dei lavori urgenti per difesa della corrosione dell'argine avanzato del Piave in fronte all'abitato di Saletto (*Treviso*), L. 18.500 — 10. Progetto dei lavori di costruzione di banca e ricolmo a destra di Adige in località Volta Briani e Drizzagno Cavallo (*Rovigo*), L. 25.000 — 11. Progetto di quinquennale manutenzione della sponda e della via alzaia del fiume Sile ed escavo dei dossi subacquei da Treviso a San Michele del Quarto, L. 77.000 — 12. Progetto di sistemazione della banca e di costruzione di sottobanca nel tratto d'argine a sinistra del Po in comune di Bergantino (*Rovigo*), Lire 46.000 — 13. Progetto pel riordino e pel prolungamento sopracorrente della difesa frontale al froldo Pullè a destra del Po (*Rovigo*), L. 22.500 — 14. Progetto di rimboschimenti saltuari nel bacino del Torre in località Crosis comune di Ciserlis (*Udine*) resistenza — Metri 10.000: Marcia resi rinsaldamento e rimboschimento delle frane della Val Cubbia in comune di Arsiè (*Belluno*), L. 30.000.

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 28:

Una giovane bruciata — (A. M.) Un tristissimo fatto è avvenuto stamattina ad ore 10. La giovane Marchiori Maria di 20 anni, affetta da epilessia, stava sola in una stanza tenendo lo scaldino pieno di brage sotto le sottane. Assalita improvvisamente da un accesso del suo male, l'infelice stramazzò a terra, mentre il fuoco dello scaldino si rovesciava sulle vesti che immediatamente bruciarono.

Quando accorse gente, chiamata dalle grida della disgraziata, il fuoco aveva compiuto ormai l'opera sua: la giovane fu trasportata all'ospedale in fine di vita. Ora essa è moribonda.

Funerali Furlan — Oggi, alle 16, hanno avuto luogo i funerali del sig. Bortolo Furlan, morto improvvisamente a 57 anni. I funerali riuscirono degni dell'estinto e della sua notissima e antica famiglia. Reggevano i cordoni della bara i parenti signori dott. Domenico Furlan, Umberto Furlan, Angelo Ferrari e il sig. Beniamino Graziolì. Seguivano numerosi parenti e amici.

Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì p. v. ad ore 14.

DOLO — Ci scrivono 28:

Necrologio — A Romano d'Ezzelino, dove coabitava col figlio don Mansueto, che regge quella parrocchia col titolo d'arciprete, cessava quasi improvvisamente di vivere la signora Apollonia Ferrazzi. La buona signora era assai conosciuta nel nostro paese, dove visse fino a qualche anno fa. Alle famiglie Ferrazzi e Banna le più vive condoglianze.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 28:

Una riunione per la strada di Staulanza. — Alla Prefettura stamane ha avuto luogo una riunione relativa alla costruenda strada che presso il confine dovrà congiungere Fusine di Zoldo con Selva del Cadore, seguendo la direttiva di Marcson, passo Staulanza e Valle Fiorentina.

Intervennero l'on. Attilio Loero, deputato del Cadore, il signor Cercenà, presidente del Comitato, il segretario di Selva ed un assessore in rappresentanza di quel sindaco, il segretario di Zoldo Alto, i consiglieri provinciali comm. Protti, Brustolon e Nobis, quest'ultimo anche in rappresentanza del sindaco di Longarone, il Prefetto comm. Prandi e l'ingegnere Gino Colle.

La discussione fu lunga, ed alla fine si decise di insistere affinchè il Governo abbia da concorrere nel limite più largo possibile per la costruzione della importantissima strada. — Venne inoltre sollecitato l'ing. Colle a condurre a termine il più presto possibile il progetto.

La ripresa dei lavori per l'impianto elettrico sull'Ardo. — Gli azionisti della Società Bellunese di elettricità si sono radunati ieri ed hanno votato un ordine del giorno, in seguito al quale i lavori iniziati sull'Ardo, ed abbandonati lo scorso anno, verranno ripresi nella primavera prossima sotto la direzione dell'ing. Mezzomo. La energia derivante dall'Ardo servirà in parte per fare un nuovo impianto di illuminazione in città ed in parte verrà ceduta a privati a scopo industriale. — Così avremmo a Belluno due società che cureranno la illuminazione. Nascerà quindi una concorrenza vantaggiosa ai consumatori.

Il giudice istruttore a Mel. — L'avvocato Ghellini, giudice istruttore, è nuovamente partito alla volta di Mel, ove si intratterrà quattro o cinque giorni per la istruttoria del processo contro i colpevoli dell'assasinio colà consumato.

L'annegato nel Cordevole, del quale parlammo ieri, è il giovanetto Mores Alfonso di anni 10. Egli, mentre attraversava lo impetuoso torrente per raccogliere dei vimini, venne travolto dallo stesso.

I garibaldini a banchetto. — Otto garibaldini, che in seguito alla elargizione del noto milione sono stati beneficati, stasera si sono radunati a banchetto all'albergo « Quattro Venti ».

Vicenza

Per completare la loggia del Capitaniato

VICENZA — Ci telefonano 28

La iniziativa del Sindaco March. Roi di completare la Loggia del Capitaniato che è ora sede del Comune, ha trovato una eco entusiastica quanto autorevole nell'illustre architetto Camillo Boito, il quale, informatone dal distinto suo allievo e nostro concittadino arch. prof. Luigi Toniato, gli ha diretto questa lettera che amo trasmettervi integralmente:

Milano 21 dicembre 1907.

Carissimo Toniato — Grazie per la bella notizia ch'Ella mi manda. E' proprio una grande e rara, anzi unica fortuna di avere un Sindaco tanto amoroso dell'arte, dei monumenti e della propria città, e tanto largamente generoso! Vicenza è pur sempre la città fortunata, dove, in mezzo alla generale gentilezza del popolo, s'alzano alcuni ingegni e cittadini, di cui l'Italia si onora.

Vedremo adunque compiuta, per merito del marchese Giuseppe Roi la Loggia del Capitano; e questa, dopo tre secoli e mezzo, potrà guardare degnamente la sua sorella Basilica. E i due monumenti rileveranno le due facce del genio Palladiano.

Mi tenga informato della nobile rivendicazione e dei futuri lavori; e accolga, eccelera dal suo vecchio amico *C. Boito*.

Le prime offerte per la sottoscrizione fra il Sindaco e la Giunta hanno fruttato L. 4150, in modo che la sottoscrizione stessa ha già sorpassato le 50 mila lire.

SCHIO — Ci scrivono 28:

Telefono urbano — Ieri al Municipio, seguì l'inaugurazione del telefono urbano, in comunicazione con le grandi reti dello Stato.

Il nuovo servizio funzionò benissimo. Esso riuscirà di notevole giovamento alle nostre industrie.

Padova

Le onoranze a Roberto Ardigò

PADOVA — Ci scrivono 28:

Le onoranze al prof. Ardigò nella ricorrenza del suo ottantesimo compleanno sono riuscite oggi solenni pel complesso di dimostrazioni di stima, di affetto e di ammirazione rivoltegli da ogni parte d'Italia.

Il Rettore dell'Università comm. Polacco ha indirizzato a Roberto Ardigò una lettera in cui esprime la venerazione dei professori per il collega e ricorda le onoranze di dieci anni addietro, e il primo salire di Ardigò alla cattedra universitaria

Un'altra lettera fu indirizzata al prof Ardigò dal prof. Teza per la Facoltà di filosofia e lettere, in cui si accenna al generale consentimento di omaggio che si raccoglie attorno la figura del filosofo.

Il Rettore, col prof. Teza che rappresentava la Facoltà di Lettere e il prof. Albertotti per la Facoltà di Medicina, si recarono stamane alla casa di Ardigò per presentargli gli auguri.

L'Università di Genova e l'Istituto Veneto e il Consiglio Scolastico provinciale erano pure rappresentati dal prof Polacco; la Facoltà di Lettere di Roma era rappresentata dal prof. Teza.

I professori che costituiscono il caratteristico ritrovo del famoso « tavolo del Pedrocchi » hanno offerto ad Ardigò una artistica pergamena disegnata dal pittore Soranzo e dettata dal prof. Nino Tamassia.

Il ministro della pubblica istruzione on. Rava ha pregato il Rettore della Università di Padova di farsi interprete dei suoi sentimenti presso il prof. Roberto Ardigò al quale inviò pure il seguente telegramma:

« *Prof. Roberto Ardigò. Università di Padova.* — A Lei sapiente assertore e maestro di severe discipline filosofiche che educa i giovani alla legge del dovere e rende più ammirata la scienza colla virtù della vita, mando il mio cordiale saluto di ministro e di amico, coll'augurio di una sana longevità per la gloria della scienza. — F.to *Rava* ».

Il Re, su proposta del ministro della P. I., ha conferito al prof. Ardigò la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il comitato studentesco per le onoranze si è recato pure stamattina a casa del filosofo a portargli un grande mazzo di rose rosse legato da un nastro di seta con ricamate in oro le seguenti scritte. Da una parte: *Guardando una rosa rossa*, la qual dicitura è il titolo di uno degli ultimi libri di Ardigò, dall'altra: *A Roberto Ardigò, gli studenti memori*. In mezzo, la data.

Alle ore 10 nell'aula L. invece della solita lezione d'istituzioni di Diritto Romano, il prof. Biagio Brugi tenne innanzi a un numeroso uditorio di studenti una conferenza famigliare sulle dottrine di Ardigò intorno al diritto. La conferenza fu ripetutamente applaudita

A recare il saluto di Mantova all'illustre suo figlio sono qui oggi venuti il co. Cesare avv. Gioppi, presidente del Consiglio provinciale, anche per il Sindaco e la Giunta, e l'avv. cav. Emanuele Giannantoni, presidente della Deputazione provinciale.

Essi si recarono stamattina alla casa di Ardigò, che accolse commosso gli auguri della sua città e si infervorò a ricordarne con nostalgica affezione i punti caratteristici e a riandare gli episodi di sua vita.

Il Municipio ha fatto distribuire agli alunni delle scuole una cartolina-ricordo che da un lato reca il ritratto di Ardigò e dall'altro il pensiero seguente di Giosuè Carducci:

« E' l'ingegno più severamente forte e più fortemente nutrito, del quale si onori oggi in Italia la filosofia positiva, non volgarmente e comodamente scettica ».

Per ordine del Municipio i maestri delle classi elementari superiori impartirono oggi agli alunni alcune nozioni sull'opera di Ardigò, pedagogista.

Guido Baccelli, che mentre era ministro della P. I. offerse a Ardigò, allora professore al Liceo di Mantova la cattedra di storia delle filosofia alla nostra Università, ha telegrafato in questi termini:

« Oggi che l'Italia festeggia il vostro insigne riconosciuto valore, mi è di conforto il ricordo di avervi in tempi di lotta compreso difeso ed onorato ».

Anche il Sindaco di Roma e la Facoltà medica di Roma inviarono telegrammi.

In Consiglio Comunale

(*Per telefono*). — Questa sera la seduta del Consiglio comunale fu inaugurata con un omaggio a Roberto Ardigò. Parlarono esaltandone l'ingegno e la grande bontà, il prof. Brugi, l'avv. Piccinato pei socialisti e l'avv. Rossi pei conservatori. Agli oratori si unì il Sindaco Levi-Civita.

In seconda lettura si approvò poi il bilancio consuntivo 1908.

La conferenza Mondolfo

(*Per telefono*). — Alla Gran Guardia il prof. Mondolfo ex-allievo di Ardigò ed ora suo assistente nella cattedra universitaria, tenne stasera una conferenza sul « Pensiero di Roberto Ardigò », per iniziativa degli insegnanti delle scuole medie.

Assistevano autorità, rappresentanze e molta folla fra la quale numerosi studenti col tradizionale berretto accademico.

Più che una conferenza, quella del Mondolfo fu una lezione sulla dottrina positivista del filosofo.

Essa fu ascoltata con interesse e alla fine applaudita.

Un presunto assassino tradotto sul luogo del delitto

Il presunto autore dell'assassinio di Carrara San Giorgio, Romano Boarin, è stato oggi tradotto sul luogo del delitto, volendo il giudice istruttore controllare rigorosamente se la versione dello arrestato fosse esatta e rispondesse a verità.

Il Boarin, un ceffo dall'aspetto sinistro, venne fatto salire in una vettura chiusa con la scorta di due agenti di P. S. in borghese, del delegato Molinari e del tenente dei carabinieri signor De Boni.

In altra vettura montarono il giudice istruttore avv. Sartorelli, il Sostituto Procuratore del Re avv. Brisotto e il cancelliere Bressan.

Nei paesi di Pontemanco, Cornegliana, Terradura e Carrara San Giorgio, il Boarin venne fatto discendere ammanettato e lasciato procedere avanti solo.

In tal modo avvenne il riconoscimento da parte di quelle persone che il giorno di Natale videro il Boarin aggirarsi in quel territorio. L'arrestato fu riconosciuto in modo indubbio; egli tuttavia non ha negato la sua presenza colà, ma ha respinto energicamente la terribile accusa che gli viene mossa.

Durante il sopraluogo egli si è mantenuto tranquillo e indifferente.

L'assemblea della "Trento e Trieste„

Presenti numerosi soci, si è tenuta ieri sera l'assemblea generale dell'associazione « Trento e Trieste ».

Dopo una lunga applaudita relazione del Presidente cav. Senigaglia, venne approvato il rendiconto finanziario del cav. Poli. L'assemblea passò infine alla votazione delle cariche sociali. Riuscirono eletti:

Presidente: avv. Gio. Batta Borghi.

Consiglieri: Carraro rag. Luigi, Cattaneo co. avv. cav. Antonio, Crosio avv. Cesare, Da Zara Leonino, Catterina professor Giacomo, Ferretto prof. Luigi, Galdiolo dott. cav. Luigi, Padoa avv. Giovanni, Piva Francesco, Poli cav. Silvio, Solitro dott. Guido, Sottini prof. Luigi e Tedeschi prof. Enrico.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 28

Il forno comunale — Sabato prossimo si aprirà il forno comunale il cui impianto è costato oltre 40.000 lire. Il forno potrà dare una produzione di dodici quintali di pane al giorno.

Per Roberto Ardigò — Nella circostanza dell'80. genetliaco del prof. Roberto Ardigò l'associazione locale degli insegnanti delle scuole medie ha inviato un dispaccio.

Grave fatto a Bellombra — Giunge notizia all'ultimo momento da Bellombra di una grave scoperta colà fatta. Scavando della terra presso una abitazione vennero trovati i cadaveri di tre bambini recentemente sepolti. Mancano particolari.

Dono Reale — S. M. la Regina Madre ha donato una sua splendida fotografia con una affettuosa dedica alla nobil donna Malvina nob. Lion Giolo presidentessa della locale Società Operaia Femminile.

Verona

VERONA — Ci scrivono 28:

Un fotografo che tenta di suicidarsi — Iersera il figlio del fotografo Giuseppe Bertucci, Armando d'anni 18, abitante in Via Chiavica N. 1, tentava di suicidarsi nella sua camera da letto, in seguito a dispiaceri amorosi. In preda a vivissima agitazione, afferrò una rivoltella e si sparò in direzione del viso due colpi. I proiettili però lo sfiorarono semplicemente alla guancia destra e si conficcarono in una parete perforando un quadro.

Alle detonazioni accorsero il padre, i fratelli ed alcune guardie. Il Bertucci venne trattenuto e disarmato. Accorse il dottor Trombetti che consigliò il trasporto all'ospitale del giovanotto; ma questi poco dopo si calmò e venne perciò lasciato in custodia dei parenti. L'arma venne sequestrata.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 28:

Per Roberto Ardigò — La sezione insegnanti medi della nostra associazione magistrale ha inviato all'illustre professore Roberto Ardigò un telegramma.

Sullo scoppio del gazometro a Villa Ninni abbiamo potuto raccogliere questi particolari.

La povera vittima, la signora Millex, si trovava in villa da sola col genero conte Giorgio e si era recata quella sera a vedere perchè il gaz non affluiva regolare alle lampade. La accompagnava la cameriera Maria Biondo che le faceva lume con una candela.

Appena aperta la porticina della camera in cui era il gazogeno, vi fu una detonazione fortissima. Si era incendiato il gaz scappato dal suo generatore producendo un tremendo scoppio, il piccolo edificio del gazometro era saltato per aria; la signora Millex era stata lanciata a circa quattro metri di distanza e ricoperta poi dalle macerie; la cameriera Biondo anche essa era caduta ferita al viso ed alle braccia.

Toccò al conte Giorgio il doloroso compito di portare i primi soccorsi alle disgraziate.

Ma i soccorsi furono purtroppo inutili per la povera signora che dopo circa mezz'ora moriva per « choc ».

L. cameriera Biondo riportò solo ferite lievi.

I funerali della signora Anna Millex avranno luogo domani a Monastier e quindi la salma sarà trasportata a Venezia per avere sepoltura nella tomba di famiglia.

La Compagnia Gargano chiuderà giovedì la fortunata stagione operette al Garibaldi si spera con la « Geisha ».

Dopo le operette tornerà il Cinematografo Roatto assunto dalla impresa Sartorelli.

CASTELFRANCO Ci scrivono 28

(Aramis) *Alla stazione ferroviaria* — Nell'edificio principale ed unico che costituisce la cosidetta stazione ferroviaria nostra, non intendendo noi conglobare il piano scaricatore, che, riceve e consegna, carica e scarica a sè le merci, e vorremmo dire indipendentemente dagli uffici della stazione; oltre agli uffici, alle sale d'aspetto (dette d'aspetto, perchè aspettano da anni di essere elevate alla dignità di sale, mentre ora non sono che dei bugigattoli, e quella di terza, una stamberga degna dell'età della pietra, fatte segno quotidiano agli oltraggi dei passeggieri) e al piano superiore, l'alloggio pel capo, c'è anche un magazzinetto per la grande velocità. Avviene spesso, o tutti i giorni, che tra le merci in arrivo ve ne siano di solidamente o liquidamente appetitose, come ceste di fichi secchi, formaggi, vini ecc. Orbene, se il negoziante a cui sono dirette è pronto a ritirarle, trova il conto suo, altrimenti se dovessero rimanere una notte, ci pensa a non fargliele trovare un bene organizzato ed affiatato reggimento di sorci. E non sono passati giorni che una cesta di fichi fu mangiata senza strepito, e dei formaggi rosicchiati, come sanno rosicchiare quelle bestie.

Per assicurare adunque l'integrità delle merci e ad evitare danni ai negozianti, i facchini, della così detta stazione, sono costretti togliere quasi seralmente le merci dal magazzino e riporle, indovinate? *sotto il porticale* della cosidetta stazione, che è riparato da un invetriata! Così se le merci sfuggono agli animaletti a quattro gambe, possono cadere nelle braccia degli animaletti a due! E ciò avviene nell'edificio principale dove accedono viaggiatori nelle sale!? di I., II., III., dove vi sono gli uffici (e gli impiegati perdurando questo stato indecente di cose dovranno guardarsi d'attorno per non trovarsi un topo affamato nelle tasche del soprabito) dove, insomma, la polizia, la nettezza, l'igiene, la civiltà, il progresso dovrebbero mostrarsi quasi ad avanguardia della città.

Ed è questa la nostra stazione, la stazione a cui fanno capo, ci ripetiamo per la terza volta, sei linee importantissime ferroviarie e che ha un movimento notevolissimo di passeggeri e di merci?

Cose comuni a tutte le stazioni, ci si dirà. Via, noi crediamo che a cercarla con la lanterna di Diogene, non ci sarebbe data di trovare una stazione più indecente di questa, che stona assolutamente con la incantevole bellezza del nostro paese!

E' ora invece che lo Stato provveda a demolirla e a rifarla.

Suicida a 74 anni — Stanca, forse, di attendere il momento fatale del trapasso da questo all'altro mondo, stamattina verso l'alba, certa Marin Maria fu Giuseppe ved. Marconato, aperte le finestre della sua camera si gettò in cortile, dall'altezza di sei o sette metri, rimanendo all'istante cadavere.

Sopraluogo si recarono il R. Pretore dottor Guido Marangoni e il vice cancelliere ... Spesso per le constatazioni di legge.

ODERZO — Ci scrivono 28:

Funerali — Commoventi riuscirono i funerali della compianta Contessa Filomena Sanfermo ved. Dorigo. Sul carro funebre di prima classe erano state deposte due bellissime corone dai figli e dalle figlie. Seguivano la salma la figlia Suor Marta Augusta Teresa, i parenti e molti conoscenti dell'estinta. Ai desolati figli rinnoviamo le condoglianze.

Udine

Solenni onoranze funebri

UDINE — Ci scrivono 28

Solenni onoranze funebri alla salma di un coraggioso soldato — Commoventi e solenni riuscirono oggi le onoranze funebri alla salma del povero vice brigadiere dei carabinieri Angelo Turco di Faedis, vittima del proprio buon cuore e coraggio per essersi intromesso come la «Gazzetta» diffusamente narrò — a far da paciere in una rissa avvenuta fra certi de Luca padre e figlio, riportando una mortale ferita di coltello all'addome.

Il cav. Cesaro maggiore dei carabinieri tessè un sentito elogio del povero Turco. Un rappresentate del Comune di Faedis rispose ringraziando la cittadinanza e le autorità che parteciparono con tanto affetto alla luttuosa cerimonia.

Il nostro prefetto comm. A. Brunialti venne ieri da S. M. il Re ricevuto in udienza privata. S. M. s'intrattenne con lui interessandosi dei progressi industriali del Friuli.

Una aggressione con rapina avvenne la scorsa notte sulla strada che da Udine conduce a Cividale. Certo Massimo Bernardo di anni 33 da Moimacco, che rendevasi a piedi al proprio paese presso il ponte sul Torre fu aggredito da sei giovinastri che gli intimarono — pena la vita — di consegnar loro quanto aveva nel portafoglio. Il povero Mossimo dovette per forza obbedire e consegnare ai teppisti una cinqnantina di lire che stavano nel portafoglio. Quasi prevedendo il brutto incontro il Massimo aveva nascoste nel panciotto altre 150 lire. I furfanti compiuta la rapina si ecclisarono per la campagna. La benemerita ha attivato subito indagini per scoprire i malfattori.

Arte e Lettere

Scoperta di disegni del Tintoretto a Milano

Milano, 28

Nella collezione privata del Dubini di Milano l'ispettore della Pinacoteca di Brera, conte Francesco Malaguzzi Valeri, ha trovato diversi preziosi disegni del Tintoretto, fin qui sconosciuti, che servirono per le composizioni di Adamo ed Eva, del Battesimo di Gesù Cristo, della Moltiplicazione dei Pani, nella scuola di San Rocco a Venezia, e pel miracolo di San Marco della Regia Accademia pure a Venezia.

I disegni sono a penna alcuni, e altri a chiaroscuro «Sepia e Biacca». Nella medesima collezione sono disegni di Correggio, di Paolo Veronese, di Palma il Giovane ed altri di scuola Lombarda. E' prezioso fra i disegni finora venuti in luce, uno a matita del Giambologna per la più bella fontana d'Italia del Cinquecento: la fontana del Nettuno a Bologna.

Questi disegni sono illustrati e riprodotti dal Malaguzzi Valeri nel primo fascicolo dell'annata della Rassegna d'Arte di Milano, nel quale è anche la riproduzione del quadro di Van Dyck rubato e testè ritrovato della chiesa di Courtray nel Belgio.

Lettura di versi

Un dispaccio da Milano ci avverte che ieri sera, dinanzi a foltissimo, eletto pubblico, presenti Renato Simoni, Renzo Sacchetti, Giannino Antona Traversi, Monicelli, e Crespi, all'Università Popolare Gino Cucchetti ha dato lettura dei suoi sonetti sul '48. Fu assai applaudito.

Ai molti che c'inviano articoli e notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Stato Civile di Venezia

26 gennaio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Totale 7.

Matrimoni: Sopracolle Luigi meccanico celibe con Dalla Grazia Anna casalinga nubile — Mazzucco Lodovico stipettaio vedovo con Riscato Faustina casalinga vedova — Caser Luigi fuochista celibe con Scarpa Giuseppina casalinga nubile — Baroni Vincenzo bracciante celibe con Grisotti Luigia casalinga nubile — Cavalodro Antonio muratore celibe con Peloso Luigia casal. nubile.

Decessi: Gianni Alessandro, 52, con. bracciante, Chioggia — Meneghetti Giovanni, 69, con., muratore, Venezia — Bonajuti Frascani Pia, 62, con., benestante, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; femmine 1.

27 gennaio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 13 — Denunciati morti: femmine 2 — Nati in altri comuni ma appartenti a questo: maschi 1 — Totale generale 22.

Matrimoni: Brunello Giuseppe scalpellino celibe con Sogaro Angela casalinga nubile. — Formenti Giuseppe fornaio celibe con Talamini Giacoma casalinga, nubile — Davide Alessandro litografo vedovo con Naccari Amalia sarta nubile.

Decessi: Pavanello Tellero Margherita, di anni 85, con., casalinga, di Venezia — Zambelli Alegretto Dorotea, 76, ved., casalinga, Venezia — Lazzari Vio Maria, 75, con., casal., Venezia — Rizzati Giustina, 54, nub., casal., Venezia — Pavan Santantorico Angela, 44, con., casal., San Fior — Camuccio Giustina, 21, nub., casal., Venezia / Michieli Pietro, 72, con., rigattiere, Venezia — Menegazzi Marco, 57, con., amministratore, Venezia — Costeniro Giuseppe, 52, cel., reg. pens., Venezia — Zenetti Italico, 22, con., bracciante, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; femmine 2.

Ultima ora

La chiamata della classe 1888

Roma, 29

Il *Giornale Militare* ufficiale pubblica la chiamata alla leva dei giovani nati nel 1888. Con essa il ministero ordina che la sessione di questa leva sia aperta il giorno primo febbraio, che l'estrazione a sorte abbia luogo il 20 febbraio, e che le sedute dei consigli di leva per l'esame definitivo abbiano principio l'8 aprile.

La sessione di leva deve essere compiuta il primo agosto. Per l'applicazione delle nuove disposizioni di leva alla classe del 1888 il ministero della guerra si riserva di pubblicare fra breve apposite norme.

Sorpresa di una bisca a Torino

Torino, 28

La questura fece una sorpresa nel caffè *Londra*, uno fra i primissimi caffè dei portici di via Po e scoprì che vi si giuocava d'azzardo. I giuocatori riuscirono a svignarsela; il proprietario fu arrestato e il caffè venne chiuso.

Grave condanna per maltrattamenti verso la figlia

Roma, 29

Oggi il tribunale di Roma ha condannato a cinque anni di reclusione la signora Rosa Virginia Cameroni per maltrattamenti e per istigazione al suicidio verso la propria figlia Maria che si suicidò con due pasticche di sublimato il 19 scorso.

Un orribile delitto presso Bologna

Roma, 29

La *Tribuna* ha da Bologna che a Fontana Elice, nella casa del parroco Don Guerrieri, si è troata carbonizzata la vecchia serva. Sulle prime si pensò ad una disgrazia, ma poi essendosi trovate traccie di sangue nel muro ed essendo stata constatata la mancanza di somme di denaro appartenenti al parroco che trovavasi fuori di casa, le autorità si convinsero che si trattava di un orribile delitto.

La discussione sul Marocco

Parigi, 28

Oggi è terminato alla Camera, dopo una giornata di vivacissima discussione, il dibattito marocchino. Fu posto in votazione un ordine del giorno Dubief. La parte denotante fiducia nel ministero raccolse 428 voti contro 92; l'altra inviante felicitazioni all'Esercito, ne raccolse 495 contro 44. Infine l'intero ordine del giorno ebbe 436 voti contro 51.

La situazione a Buenos Aires

Buenos Aires, 21

Forze di polizia occupano il palazzo del Congresso impedendo l'ingresso ai senatori e ai deputati. Le truppe sono consegnate per misura di precauzione.

Mercati del Veneto

TREVISO, 28 — Cereali — Prezzi di primo costo per 100 chil. netto, consegna a pagamento immediato non compresa la provvigione. — Frumento nostrano da lire 25.35 a 25.50 — Semina Piave da 25.75 a 26 — Granoturco nostrano giallo da 15.75 a 16 — Giallone e pignolo da 15.50 a —.— — Granone bianco da 15.75 a 16 — Estero da 17 a 17.25 — Avena nostra a 21 — Estera da 20 a 20.25.

Bestiame: Prezzo medico per quintale a peso vivo — Bovi lire 80 — Vitelli 96 — Maiali a peso morto 125.

Foraggi: Fieno prato stabile da 11.50 a 12 — Medica e trofoglio da 9.50 a 10 — Paglia da 11, a 11.50.

ROVIGO, 28 — Mercato calmo con limitati affari. Grani con piccola frazione di ribasso. Frumentoni offerti con difficoltà di collocamento.

Fiorentino fino da L. 25.90 a 26 — Buono mercantile da 25.70 a 25.80 — Mercantile da 25.25 a 25.40 — Frumentoni: Pignoletti coloriti da 17.40 a 17.50 — Gialloncino da 17.20 a 17.40 — Napolet. e Friulotto da 16.75 a 17 — Agostano da 16.30 a 16.40.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 28 gennaio:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	59.10	66 51	58.14
Termom. cent. al Nord.	1,0	1.8	5,6
Termom. cent. al Sud.			-
Umidità relativa	91	83	78
Direzione del vento	NW	W	8
Stato dell'atmosfera	10	10	8
Acqua caduta in mm.	—		—

Temperatura massima di ieri 2,6; minima di oggi —1,4. — Marea: 1.a alta 6,28, 2.a alta 18,56; 1.a bassa 0,15, 2.a bassa 12,42.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temperatura massima 12,6, minima 9,2 — Torino 7,2, 1,7 — Milano 12,0, —1.5 — Brescia 10.1, 0,6 — Venezia 2,0, —1,4 — Bologna 9,4, 2,2 — Ancona 14,0, 2,0 — Livorno 11,0, 4,0 — Firenze 5.7, 1,3 — Roma 10,1, 3,2 — Bari 11,8, 4,0 — Napoli 10,9, 6,3 — Palermo 15,0, 2,5 — Messina 13,5, 9,9 — Cagliari 15,0, 5,0.

Pietroburgo —5,6 — Odessa —2,1 — Amburgo 11,4 — Vienna 7,8 — Trieste 6,8 — Madrid 5,3 — Alessandria 12,0 — Parigi 7,6 — Nizza 6,7 — Ginevra 5,2.— Costantinopoli 4,3 — Malta 12,6.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 28 gennaio — Vap. Ital. «Audax» cap. Murio per Huelva, vuoto — Germ. «Bayonne» vap. Vox per Batoum, vuoto — Ingl. «Yorkmoor» cap. Leask, vuoto — A. U. «Napried» cap. Karaman per Trieste, merci — Ell. «Maria» cap. Karadinos per Nicolajeff, vuoto — Ital. «Natale» cap. Pastorini per Cagliari, vuoto — Russo «Velikaronda» cap. Mosterns per Costantinopoli, vuoto — Ingl «Lady Carrington» cap. Sampson per Algeri, vuoto — Ital. «Bosforo» cap. Riccobono per Alessandria, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «King Malcolm» da Galata, cereali.
A.U. «Lucia» da Torcapo, merci.
Ingl. «Donros» da Hull, merci.
Ingl. «Feeslale» da Ohields, carbone.
Ingl. «William Dalls» da Hartlepool, carbone.
A. U. «Ida» da Tampo, merci.
Germ. «Bagdad» da Amburgo, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
A.H. «Matyas Kiraly» da Penarth, carb.
Ingl. «Elba» da Swansea, carbone.
Ingl. «Raithmon» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Atlantico» da Pensacola, merci.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci
Ingl. «Vesterland» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Fjordheim» da Barry, carbone.
Ell. «Verveniotis» da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

28 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 81 — Cereali 14 — Cotoni 20 — Varie 145 — Per la ferrovia 56 — Totale generale 316.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Gabbia Antonio*, S. Marco, N. 2435, negozio cartoleria (con decreto 28 corr.) — Giud. avv. Giovanni Tosetti — Pretore I. mandamento — Stato attivo del fallito L. 830; passivo 3451,80.

— *Giuseppe Demin* fu Nicolò, S. Maria Formosa, neg. formaggi (con sent. 28 corrente). — Cur. provv. rag. Mario Baldin — Giud. del. avv. Giovanni Pasqualini — Convocazione per nomina curatore e delagazione 15 febb. ad ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 24 febb. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 13 marzo ad ore 10 ant. — Stato attivo del fallito L. 8578.33; passivo 11,935.75.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 28 — Olio Gallip. al quintale contanti 96,20 — Pel 10 marzo 96,30 — Pel 10 maggio 93.— — Pel 10 agosto 92,— — Pel 10 marzo 1909 83.

Olio Gioia al quintale contanti 85,— — Pel 10 marzo 85,05 — Pel 10 maggio 84,95 — Pel 10 agosto 84,— — Pel 10 marzo 1909 80.30.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — (Apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 55,000; di cui in cotoni americani 49,000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato facile; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6,03, 5,94 — Febbraio marzo 6,03, 5,94 — Marzo aprile 6,03, 5,94 — Aprile maggio 6,03 5,95 — Maggio giugno 6,03, 5,94 — Giugno luglio 6,01, 5,93 — Luglio agosto 5,99, 5,92 — Agosto settembre 5,95, 5,87 — Settembre ottobre 5,84, 5,76 — Ottobre nov. 5,70, 5,63.

NEW YORK, 28 — (Apert.) — Cotoni — Mercato app. sost. —Corrente C. 11.07 — Febbr. marzo 11,06

HAVRE, 28 — (chiusura) — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 3900 — Mercato fermo.

METALLI

LONDRA, 28 — Quotazioni del 24 e del 27 gennaio:

Rame best selected Ls. 66.15, 66,15 — id. in fogli 80,—, 80,— — id. elettrolitico 64.15, 64,15 — id. G. M. B. contanti 62,2,6, 61,5 — id. 3 mesi 62,15, 62,— — Stagno contanti 125,7,6, 122,15 — id. 3 mesi 125,17,6 123,15 — Piombo spagnuolo 14,10, 14,12,6 — id. inglese 15,—, 15,— — Zinco contanti 21,—, 20,17,6 — Antimonio contanti 35,—, 36,—. — Ghisa Middlesborough 41,8, 47,7 — Solfato di rame 23.15, 23,15.

LONDRA, 28 — Quot. del 27 e del 28:

Rame best seleted Ls. 66.15, 66,15 — in fogli 80, 80 — elettrolitico 64.15 64.15 — G. M. B. contanti 61,5, 62 — id. 3 mesi 62, 62,12,6 — Stagno contanti 122.15, 122,17,6 id. 3 mesi 123,15, 123,12,6 — Piombo spagnuolo contanti 14,12,6, 14,12,6 — inglese 15, 15 — Zinco contanti 20,17,6, 20,12,6 — Antimonio contanti 36, 37, — Ghisa Middlesborough 47.7, 47,7 — Solfato di rame 23,15, 23,15.

CEREALI

NEW YORK, 28 — Chiusure del 27 e del 28:

Frumenti: mercato del 27 calmo; genn. 108 5/8. — Mercato del 28 sost.; gennaio 109 3/8.

CHICAGO, 28 — Chiusure del 27 e 28: Frumento: mercato del 27 fermo; gennaio 100 3/4 — Mercato del 28 sostenuto; gennaio 101 1/2.

Mais: mercato del 27 fermo; gennaio 61 1/8. — Mercato del 28 sostenuto; genn. 61,—.

PARIGI, 28 — (chius.) — Farine fiore Parigi — Mercato pesante — Corrente F. 29.80 — Mese pross. 30,10 — Febb. marzo 30,30 — 4 mesi primi 30.40.

Frumenti: Mercato pesante — Corrente F. 22,40 — Mese pross. 22,75 — Febb. marzo 23.— — 4 mesi primi 23,25.

Avena: mercato calmo — Pel corrente F. 17,60.

Segale: Mercato calmo — Pel corrente F. 18.40.

NEW YORK, 28 — (apertura) — Frumenti — Mercato sost. — Corr. 108 5/8.

LONDRA, 28 — (chiusura) — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane.

ZUCCHERO

PARIGI, 28 — (chius.) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26 — raffinato 29,25 — mercato sost.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28,50 Corrente 28,50 — Mese pross. 28,62 — Febb. marzo 29,25 — Mercato fermo.

SPIRITI

PARIGI, 28 — Spiriti — Mercato sost. — Corrente 43,50 — Mese pross. 45.

CAFFE'

HAVRE, 28 — (chius.) — Caffè — Vendite della giornata sacchi n. 6000 — Mercato app. sost. — Pel corrente F. 43 — 2 mesi dopo il corrente 43 — 4 id. 43 — 6 id. 43,25 — 8 id. 43,25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 28 Gennaio

ROMA, 28 — Cambio per domani 100 — Media borse 99,95.

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	109,95
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	101,35
Azioni Banca Veneta	660.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	768.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	200,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	74.—	—,—
» Soc. delle Accialerie di Terni	1630,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	28,72
» Società Ferr. Mediterranea 4 0/0	499,50	500,00
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	498.25	499 00

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,72 1/2	122,82	—,—	—,—	6 1/2
Francia	99,92 1/2	100.02	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	99,65	99.77	—,—	—,—	5
Londra	25,16	25,17 1/2	24,91	24,93	4
Svizzera	99,70	99,80 1/2	—,—	—,—	4
Austr. Oer.	104,37	104,45	—,—	—,—	5
Banc. aust.	104,35	104,45	—,—	—,—	

Borse italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. it. 5 0/0 con.	100	109,97	109,09	109,92	113,05
» » » fine	100	109,90	109,95	173 15	109,97
» » 3 1/2 con.	100	101,96	101.86	101.96	101,96
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	684,00	681,00	—,—	682,70
» » Mediter.	500	406,—	403,—	—,—	404,00
Banca d'Italia	800	1266,05	1264,00	1263,00	1264,00
Credito Italiano	500	562,00	561 00	560,00	565,00
Società Banc. it.	250	127,00	127,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	769,00	768 00	767,00	765,00
Ferr. Meridionali	500	00.00	00,00	683.00	682,00
Ferr. Mediterranee	500	00,00	468,00	404,00	404,00
Società Veneta	80	198,00	193.00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	440,00	440,00	440,00	440,00
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00,00	00.00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	00.00	00,00	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	1622,00	625,00	1622,00	1625,00
Edison	150	691,00	695,00	—,—	—,—
Raffineria zucchar.	200	00,00	00,00	355,00	356,00
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	855,00	00,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	924,00	918,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	263,00	264,00

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1264 — Az. Banco di Roma 110,75 — Soc. Acqua Pia 1450 — Omnibus 275 — Gaz 1146 — Condotte d'acqua 353 — Società Ital. pel carburo 395.

Borse estere

PARIGI 28		VIENNA 18	
		Cred. aust. Cod.	642,50
Rendita fr. 3 0/0	00 00	Lombarde	146,75
» » perp.	96,15	Napoleoni d'oro	19,13
N. R. fr. 1 1/2 0/0	07,00	Argento	100,00
Rendita it. 5 0/0	103,60	Cambio su Par.	95,72
C. Londra a vis.	25,17	» su Lond.	240,82
N. cons. 2 3/4 0/0	86.02	Lire It. (carta)	95 85
Obb. Lombarde	315,00	R. austr. (arg.)	97.60
Cambio sull'It.	—.—	» » (carta)	97 50
R. turca unific.	96 60	» » (oro)	114.25
Banca di Parigi	1466,00	» » (ungh.)	93.95
Tunisine nuove	468,00	LONDRA 28	
Eg. 4 0/0 (reud.)	104,10	N. cons. 2 3/4 0/0	86,1/2
Ren. ungh. 4 0/0	94,40	Rendita It. 5 0/0	102,62
Ren. spag. 4 0/0	94,10	R. spag. es. nu.	92,1/2
Banca ottomana	710,00	R. turca unific.	96,3/4
Argento fine	94,50	Egiziano nuove	102,1/4
Azioni Suez	4545,00	Argento fino	25,3/4
Lotti turchi	186,00	BERLINO 28	
Rendita Russa	69,50	C. su Lond.- 3 m.	20,28
Ferr. mer. a ter.	482,00	» Parigi - 8 g.	81,35
R. porto nuova	62,85	» Italia - 10 g.	81,35
R. serba 4 0/0	83,70	Cr.Mob.aus.-fine	202,00

BERLINO, 28 — Tendenza inattiva
PARIGI, 28 — Tendenza ferma.
VIENNA, 28 — Tendenza calma.

SCIARADA

Nel mondo dei sogni

Lascio indagar nei libri misteriosi
Al povero di sana convinzione
La veggenza dei tempi tenebrosi
D'ogni cosa futura e d'ogni azione.
All'imbecil gli studi faticosi
Di una falsa spiritica nozione,
E a chi sostiene la metempsicosi
D'altro in germe vital la trasmissione.
Spenta la vita, *tutto* il corpo fatto,
Chè mai v'esiste perchè umor *primiero*
Ad avvivar nel gelido contatto?...
Son falsi inganni alle ragion *finali;*
Oltre la tomba è tenebra, è mistero,
Come quel Dio per tutti noi mortali.

CARLO GALENO COSTI.

Spiegazione del giuoco precedente:
RIVE — CORO — RI CO VE RO

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Vienna lusso	1.43	Cannes lusso	1.58
Cannes lusso	3.8	Vienna lusso	2.20
Milano d.d.	4.23	Pontebba d.	4.40
Bologna d.	5.10	Bologna e Ver. a.	5.—
Mestre (est.) l.	5.28	Pontebba o.	5.10
Mestre (inv.) l.	6.13	Casarsa (Tries.) a.	6.20
Conegliano m	6.31	Milano a.	6.28
Padova l.	6.41	Treviso l.	6.50
Milano e Rovigo a.	8.10	Milano d.d.	7.20
Casarsa o.	8.20	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.35	Conegliano a.	8.5
Padova l.	9.10	Padova l.	8.20
Conegliano a.	9.35	Milano d.	9.25
Trieste d.	9.45	Bologna d.d.	9.55
Bologna e Ver. a.	9.55	Casarsa o.	10.20
Casarsa a.	11.55	Pontebba o.	10.45
Pontebba a.	12.5	Bologna a.	10.55
Milano d.d.	12.15	Parigi (ev.) lus.	11.45
Padova l.	13.30	Milano e Bol. a.	11.55
Bologna d.	13.45	Treviso l.	12.20
Pontebba d.	14.15	Milano (ev.) d.d.	12.30
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	16.5	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	16.30	Casarsa-Tries. d.	14.25
Parigi (even.) lus.	16.50	Padova l.	14.30
Pontebba a.	17.—	Bologna d.	15.20
Casarsa a.	17.20	Bologna m.	16.10
Milano a.	18.25	Conegliano a.	16.40
Milano d.	18.45	Casarsa o.	16.50
Bologna a.	19.5	Milano d.	17.10
Milano (ev.) d.d.	19.15	Verona a.	18.40
Treviso l.	20.35	Trieste d.	18.50
Verona a.	21.—	Udine a.	19.—
Trieste d.	21.30	Vicenza l.	20.10
Bologna d.d.	21.40	Bologna d.	22.45
Pontebba m.	22.25	Milano a.	23.5
Pontebba d.	22.45	Udine a.	23.40
Bologna e Vic. o.	23.5		
Milano d.	23.55		

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 7 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7. 9 13.30. 16.30. 19.30. 23.30.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 18 ogni mezz'ora e dalle 19 alle 24 ogni ora. — Da S. M. Elisabetta di Lido dalle 7.30 alle 18.30 ogni mezz'ora e dalle 19.30 alle 23.30 ogni ora. (Ultima corsa alle 24.20) — Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 7.30, 9.30, 11, 14 e 15.30. — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12 e 15.

Venezia-Mestre. — Da Venezia: dalle ore 6 alle 20 ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 6.15 alle 20.15 ad ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 8, 11, 14, 16, 17.40.

Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.55, 13.40, 17.15, 18.55.

Venezia-Burano — Da Venezia alle ore 10.30 e 17.15. — Da Burano alle 6 e 12.45.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7.45 e 14 — Da Cavazuccherina alle ore 6.30 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18.

Da Campalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30 11.15, 13, 15, 17.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Nelle prime ore del 28 Gennaio moriva dopo lunga e penosa malattia

Angelo Palazzi fu Vincenzo

La moglie Emma Jansen, i figli Elly, Lodovica, Maria, Angelo, Ida ed i congiunti ne danno il doloroso annunzio pregando di non inviare torce o corone e di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo il giorno 30 corr. alle ore 9,30 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Cassiano.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 28 Gennaio 1908.

La famiglia MARSIGLIO coll'animo straziato annunzia la morte oggi avvenuta del suo amatissimo

CESARE

Non si ammettono nè torce nè corone

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì 30 corr. alle ore 10 partendo dalla casa del defunto S. Moisè Ramo Barozzi 2153.

Venezia 28 Gennaio 1908

Comune di Malo (Vicenza)

A tutto 25 febbraio 1908 è aperto il concorso per la condotta medico-chirurgica a cura piena del primo riparto, stipendio L. 3208.— alloggio gratuito, L. 200,— se eletto ad Ufficiale Sanitario, più L. 150.- annue dal locale ospistale servizio mesi sei.

Il Sindaco
GRAZIANI Cav. GIUSEPPE

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 28

Lo Scarabeo

Unica versione autorizzata dall'inglese

DI AUGUSTO FOÀ

— Provo tutte le sensazioni possibili... Ma non saprei descriverle. Vorrei soltanto che poteste leggere entro l'animo mio! Allora vi convincereste del mio tormento.

— Comprendo, comprendo. Supponiamo che ella amasse un altro uomo. Quale sorta di sentimento provereste verso quest'uomo?

— Ma ella ama veramente un altro uomo?

— Io ho fatto una semplice supposizione.

— —No, no, voi lo sapete! Avrei dovuto immaginarlo idiota che sono! — L'infelice innamorato sospirò... e riempì una seconda volta il bicchiere. — Chiunque egli sia deve essere un uomo ben fortunato! Bramerei dirglielo sul viso.

— Vi farebbe piacere il diglierlo?

— Dev'esseer tanto felice!

— Non lo contesto. Ma pensate che la sua felicità forma la vostra infelicità. Avreste così sviluppato lo spirito di abnegazione da lasciargli il campo completamente libero, senza fare la menoma opposizione?

— Si, se l'ama veramente.

— Ma voi pure dite di amarla.

— Certamente!

— E allora?

— Pensate forse che poichè io l'amo, non avessi piacere di vederla felice? Non sono mica così egoista! Sacrificherei tutta la mia vita per contribuire alla sua felicità!

— Corbezzoli! La mia filosofia non assomiglia alla vostra. Se io amassi la signorina Lindon, ed ella amasse, per esempio, Tizio, ho gran timore che i miei sentimenti verso Tizio non sarebbero dei più lusinghieri.

— Cioè?

— Avrei nell'anima un'inestinguibile sete di sangue. Percy, voi verrete a casa mia. Noi abbiamo cominciato la serata insieme e noi la finiremo insieme. Così avrò agio di mostrarvi un sistema infallibile per praticare su vasta scala l'arte dell'assassino. Vedete? Io sarei disposto a ricorrere a questo sistema per dimostrare i miei sentimenti amichevoli verso questo supposto Tizio.

Percy mi seguì senza ribatter verbo. Egli aveva bevuto poco, ma quel poco era stato troppo per lui; ed ora si trovava in uno stato di sentimentale malinconia. Lo feci salire su di un «cab», che partì di gran carriera verso Piccadilly.

Avevo ordinato al cocchiere di passare per Lourdes Square. Come ci trovammo dinanzi alla dimora dell'Apostolo, feci fermare la carrozza e indicai la casa a Woodville.

— Vedete, Percy? Questa è la dimora di Paolo Lessingham! Questa è la casa dell'uomo che vi ha rubato la vostra Nelly!

— Sì... — mormorò Percy. Le parole gli uscivano dal labbro lentamente, come se facesse uno sforzo inaudito per cacciarle fuori. — Vorrei anch'io saper fare un discorso.... Un giorno o l'altro farò io pure un discorso...

— Perchè ha fatto un discorso! Questo soltanto e nulla più! Quando un uomo sa parlare come un Apostolo, egli può conquistare la più bella, la più affascinante donna dell'universo! Oh là! Che vedo mai? Siete voi, Lessingham?

Io vidi, o credetti di vedere, qualcuno salire la scalinata della casa, e scomparire nell'ombra della porta, come se fosse riluttante a farsi scorgere. Niuno rispose al mio appello, sebbene fosse pronunciato a voce stentorea. Gridai di nuovo:

— Bando alla timidezza, amico!

Saltai giù dalla carrozza, traversai il marciapiedi e salii sulla gradinata. Con mia sorpresa non trovai anima viva sulla soglia della porta. Tesi ambo le mani trinciando l'oscurità, come se non potessi prestar fede all'evidenza. Le mie mani non incontrarono che il vuoto assoluto.

— Qui c'è un vuoto, cosa che la natura particolarmente detesta. Dite, cocchiere, non avete veduto qualcuno salire sulla scalinata?

— M'è parso infatti vedere qualcuno.. Anzi, quasi quasi lo giurerei!

— Lo giurerei io pure. E' una cosa molto strana!

— Forse la persona è entrata nella casa.

— Non saprei vedere in qual modo. Avremmo ben dovuto udir aprirsi la porta! Ho una mezza volontà di picchiare...

— Se fossi io in voi, non lo farei — objettò il cocchiere. — Se fossi in voi, salirei di nuovo in carrozza, e via di galoppo! Quella è la casa del signor Lessingham, del grande Lessingham, capite?

Credo che il vetturino m'avesse preso per un ubriaco o per una persona non sufficientemente rispettabile per entrare nella casa del grande Lessingham.

— Svegliatevi, Woodville! Non sapete che in questa casa vi dev'essere qualche mistero? Mi sembra di trovarmi in presenza di qualche cosa d'ignoto, d'un non so che d'incomprensibile, ch'io non posso nè vedere, nè toccare, nè udire!

Il vetturino mi guardò con aria di compatimento.

— Salite, signore, e partiamo una buona volta!

Salii in carrozza e partimmo. Ma non avevamo ancora fatto una dozzina di metri, che io già avevo fatto fermare il veicolo.

Il fatto si è, ch'io avevo veduto un gatto accovacciato nell'ombra, presso il cancello della casa di Lessingham. L'animale doveva essere addormentato, perchè quando mi avvicinai ad esso, non pensò affatto di fuggire. Lo presi delicatamente per il collo e lo caricai nella vettura.

Tosto che fummo giunti nel mio laboratorio, posi il gatto nel mio recipiente di cristallo. Percy mi guardava istupidito.

— Perchè avete imprigionato in tal modo quella povera bestia?

— Ciò è quanto siete destinato a vedere fra breve. Voi state per essere spettatore di un esperimento che per un legislatore - quale voi siete! - dovrebbe riuscire interessantimo. Sono sulle mosse di dimostrarvi in iscala ridotta, l'azione della forza che, usata su vasta scala, mi propongo di impiegare per il bene della mia terra natale.

Percy non mostrò alcun segno di interesse, e si lasciò cadere su una poltrona, ritornando alle sue monotone lamentazioni.

— Io odio i gatti.... Lasciatelo andare... Io sono sempre inquieto, agitato quando c'è un gatto nella mia stanza.

— Sciocchezze! Frenate la vostra irrequieta immaginazione: ecco tutto. Voi avete bisogno soltanto di un po' di whisky. Poscia sarete allegro come un pesce.

— Non voglio più bere! Ho già bevuto troppo — gemette il povero Percy.

Io non gli badai e senz'altro riempii un bicchierino dell'inebbriante liquore. Senza rendersi apparentemente conto di ciò che faceva, trangugiò in un sorso una buona metà del suo whisky. Poi depose il bicchiere sul tavolo e lasciandosi pesantemente cadere il capo fra le mani fece con voce lamentosa:

— Che cosa direbbe Nelly se mi vedesse in questo stato?

— Che cosa direbbe? Nulla! Che volete mai che pensi di un uomo come voi, dal momento che ella ha della selvaggina assai migliore nel suo carniere?

— Oh! Come mi sento male!... Sarò di certo ubriaco prima che abbia vuotato questo bicchiere!...

— Siate pure ubriaco! Ma per l'amor di Dio, siate un ubriaco allegro e non un «mortorio»! Coraggio, Percy! — Lo presi per le spalle e gli diedi una scrollata che per poco non lo mandò ruzzoloni a terra. — Ora vi mostrerò l'esperimento di cui vi ho parlato poc'anzi. Vedete questo gatto?

— Certo che lo vedo! Povera betsia! Perchè non le restituite la libertà?

— Perchè dovrei restituirle la libertà? Sapete a chi appartiene questo gatto? Questo gatto appartiene a Paolo Lessingham.

— A Paolo Lessingham?

(Continua)

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI Palazzo Bemb. Riva del Carbon Quartiere prospicente Canal Grande uso Ufficio od abitazione Rivolgersi Riunione Adriatica

DA AFFITTARSI per l'11 novembre 1908 molino al Ponte di Barbarano, tre palmenti, completamente rimodernato, motore turbine idrauliche, casa abitazione. Per trattative rivolgersi Amministrazione Asilo Salvi, Borgo Padova, Vicenza.

DA AFFITTARE subito San Luca perfetto mezzogiorno due appartamenti signorili, costruzione moderna, luce e campanelli elettrici, due waterclosets, bagno, altana, fitto 2200 e 1500. Per vederli e trattare rivolgersi Calle dei Fabbri 913 piano primo.

AFFITTASI stanza bella ammobigliata presso famiglia civile. Calle Larga, San Marco, Fondamenta Rimedio, 4428 A.

FAMIGLIA distinta affitterebbe stanze bene ammobigliate, volendo anche con pensione, posizione centrale. O. P., 50, posta.

BELLA camera mezzogiorno con o senza salotto, luce elettrica. Borgoloco San Lorenzo 5542.

CERCASI per maggio od anche subito appartamento sei locali circa, posizione arieggiata, comodità moderne. Desiderasi trattare direttamente. Offerte indicando presso E. 488 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDESI permutasi grande Villa adiecenza e terreno 5 Km. per villeggiatura collegio, industria. Scrivere M. G., posta, Treviso.

Offerte d'impiego

SOCIETA' Francese Assicurazioni Grandine, Incendio, Infortuni, ricerca rappresentanti ed ispettori retribuibili condizioni vantaggiosissime. Indispensabili referenze, garanzie. Scrivere «Le Temps», Genova.

MEZZA' cerca perfetto contabile disponga ottime garanzie oppure primarie referenze. Scrivere offerte Casella postale 430, Venezia.

TOSCANA o romana civile, onestissima cerco come bambinaia, cameriera. - Thomann, Via Dreossi, Gorizia (Austria).

Lezioni

INGLESE — Signorina di Londra dà lezioni prepara per esami. Traduzioni. Serie referenze. Miss Head Campo Santamaria del Giglio 2472.

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R., fermo posta.

Diversi

FOTOGRAFI dilettanti professionisti inviate vostro indirizzo ragioniere Savini liquidatore deposito Talbot, Venezia. Cataloghi gratis fino cinquanta per cento.

RICERCASI automobile in buon stato, modello recente, cavalli 20 circa. Scrivere indicando prezzo L. S., fermo posta, Vicenza.

Corrispondenze
(Minimo L. 1)

M.E.2727 Grazie infinite angelo mio adorato, musino mio caro: porto Tuoi ricordi su' cuore, Tuoi capelli bacio continuamente. Penso Te sempre, evocandoti, desiderandoti vicina. Che fai angelo mio? Attendo lettera indicandomi dove, quando scriverti. Con ardentissimi baci mando-ti anima mia.

EGLANTINE 2 Sia bene tuo progetto. Farò possibile. Baci.

Piccoli avvisi commerciali
(Cent. 10 alla parola)

PESCHIERA di Marceddì nel Golfo di Oristano (Sardegna) si affitta Mandare proposte signora Castoldi, Via Sella, Angolo Sallustiana, Roma.

25 a 100 lire per settimana a tutti gli uomini, donne giovani, in qualsiasi paese senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore Succursale degli Stabilimenti Artaud e C.o, a Firenze. (La Casa è fondata dal 1890)

39 CENTESIMI il litro *Vino fino di Piave* S. Silvestro, Corte Barzizza 1176 — Telefono 6-51.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Lire 105.000.000 interamente versato - **Fondo di riserva ordinario Lire 21,000,000**
Fondo di riserva straordinario L. 13,424,396,19

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Verona Vicenza.

VENEZIA - Via 22 Marzo

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1907.

ATTIVO.

Voce		Lire	Cent.
Numerario in Cassa	L.	43,737,637	29
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	177,541	67
Cassa Cedole e Valute	»	1,446,641	97
Portafoglio Italia	»	183,259,075	50
Portafoglio Estero	»	21,693,797	32
Effetti all'incasso	»	3,989,893	75
Riporti	»	88,645,346	26
Effetti pubblici di Proprietà	»	34,758,393	39
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	6,623,058	75
Certificati Ferroviari 3.65 per 100	»	5,012,492	90
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,297,743	09
Corrispondenti — Saldi debitori	»	201,670,868	64
Partecipazioni diverse	»	23,785,227	26
Partecipazioni in imprese bancarie	»	6,960,260	—
Beni stabili	»	7,986,127	24
Mobilio ed impianti diversi	»	1	—
Debitori diversi	»	4,089,514	55
Debitori per Avalli	»	30,508,864	06
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	25,266,814	—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,839,100	—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	599,703,793	—
Risconti attivi	»	177,561	11
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	7,772,322	17
	L.	1,302,402,075	02

PASSIVO.

Voce		Lire	Cent.
Capitale Sociale (N. 170.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8.000 da L. 2.500	L.	105,000,000	-
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000	—
Fondo di riserva straordinario	»	13,424,896	19
Fondo di previdenza pel personale	.	4,082,204	94
Dividendi in corso ed arretrati	»	24,235	—
Depositi in Conto Corrente	»	157,435,477	78
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,791,183	64
Accettazioni commerciali	»	27,995,902	19
Assegni in circolazione	»	9,744,543	57
Cedenti di effetti per l'incasso	»	15,194,090	56
Corrispondenti — Saldi creditori	»	244,272,351	62
Creditori diversi	»	12,548,699	30
Creditori per avalli	»	30,508,864	06
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	25,266,814	—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,839,100	—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	599,703,793	—
Risconti passivi	»	1,583,523	19
Avanzo utili esercizio 1906	»	488,573	84
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	17,498,322	14
	L.	1,302,402,075	02

LA DIREZIONE
Joel - F. Weil

I SINDACI
A. Bozzani — Rag. G. Sacchi — Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

Giovedì 30 Ge

L'APERTURA DEL PARLAMENTO

Il corteo reale - dei tro

La questione

alla Commissione del bil

Il programma nav

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 30 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 508 — ANNO CLXVI — N. 30 — Telefono intercom. N. 431 — Giovedì 30 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'APERTURA DEL PARLAMENTO A LONDRA

Il corteo reale - Il discorso del trono

Londra, 29

Oggi col consueto cerimoniale ebbe luogo l'apertura della terza sessione dell'attuale legislatura del parlamento. I sovrani uscirono da Buckingham palace alle 1.40. Il corteo componevasi di sei magnifiche berline di gala; precedevano le berline uno squadrone di guardie del corpo, guardie, araldi, rappresentanze militari; chiudeva il corteo un altro squadrone di guardie. I principi di Galles si recarono al parlamento in forma privata 10 minuti prima del corteo reale. I sovrani giunsero all'ingresso del parlamento poco dopo le 2 pom. ricevuti dalle rappresentanze dei lords e dei comuni: dopo aver rivestito i paludamenti dell'insegna reale, i sovrani procedettero verso l'aula dei lords ove il Re, preso posto sul trono, lesse il messaggio al parlamento.

Circa alle 2.45 il corteo reale lasciò il palazzo del parlamento e rientrò a Buckingham palace. Grande folla assistette all'andata e al ritorno del corteo reale salutando con grandi applausi. Il tempo era bellissimo.

Nel momento in cui il corteo lasciava il palazzo di Buckingham, una suffragista che teneva in mano una petizione si slanciò contro la carrozza reale. Nello stesso punto sei *policemens* si precipitarono su di lei e la respinsero tra la folla.

Ecco il discorso pronunciato da Re Edoardo:

Milords, Signori! — La visita dell'imperatore di Germania colla sua imperiale sposa nello scorso autunno procurò alla regina ed a me in quell'occasione un grande piacere. Il ricevimento cordiale che il mio popolo fece alle LL. MM. fu vivamente apprezzato nè può restringere i vincoli amichevoli fra le due nazioni.

La morte del compianto Re di Svezia ci cagionò molta pena.

Le relazioni colle nazioni estere continuano ad essere eccellenti. Il mio governo è animato dal desiderio sincero di risolvere mediante mutuo accordo alcune questioni relative agli interessi dell'Inghilterra e della Russia sul continente asiatico, e concluse col governo russo una convenzione concernente i nostri rispettivi interessi nella Persia, Afganistan e Tibet. I termini di questa convenzione furono già esposti e i due governi agendo nello spirito di questo accordo riuscirono a mantenere uno stato di pace malgrado i disordini e le complicazioni in Persia.

Il mio governo concluse trattati colla Francia, colla Germania e colla Russia per mantenere l'integrità del regno di Norvegia. Il testo di questi trattati si pubblicherà a tempo opportuno. La relativa corrispondenza vi fu recentemente presentata.

Voi già sapete i risultati della seconda conferenza internazionale per la pace all'Aia che chiuse i suoi lavori nell'Ottobre scorso.

Varie convenzioni annesse all'atto finale di questa conferenza mostrano i progressi che si ottennero e saranno prossimamente oggetto speciale della mia attenzione e da parte del mio governo. Fra tali convenzioni una più importante stabilisce il gran principio della corte internazionale e l'appello per le prede. Il mio governo esamina in questo momento la questione circa l'invito da rivolgersi ai rappresentanti delle principali potenze marittime in vista della conferenza che si terrà a Londra durante il prossimo autunno per studiare i mezzi onde giungere a un accordo su alcuni punti importanti del diritto internazionale allo scopo di dirigere il funzionamento di tale corte.

Le condizioni in cui si trovano le popolazioni cristiane e mussulmane nei vilayets della Macedonia non sono migliorate. Le bande delle diverse nazionalità continuano i loro atti di violenza e la situazione cagiona viva ansietà. Le grandi potenze europee si accordarono nel presentare al governo turco un progetto per migliorare lo stato delle cose e rimediare efficacemente alle principali cause del disordine.

Il mio governo conosce totalmente e completamente l'emozione suscitata dal trattamento inflitto alla popolazione indigena nello stato del Congo, e suo unico desiderio è di vedere quello stato governato con umanità conformemente allo spirito dell'atto di Berlino. Sono convinto che i negoziati attualmente in corso tra il sovrano dello stato del Congo e il governo del Belgio raggiungeranno questo scopo.

Le difficoltà sorte riguardo all'immigrazione giapponese nel Canadà furono risolute mediante il reciproco accordo fra i governi interessati.

Quindi il Re parla della carestia dell'India a cui si aggiunsero le epidemie. Si organizzarono soccorsi pronti ed efficaci. Il messaggio enumera poi i diversi progetti presentati durante la sezione precedente e parla specialmente dell'*education bill*, della regolamentazione delle ore di lavoro sotterranee nelle miniere di carbone, delle disposizioni legislative concernenti le abitazioni operaie, della concessione di terreni resa necessaria dal crescente sviluppo dei centri dell' Urbain; dell' emendamento del sistema di valutazione della proprietà in Inghilterra e nel paese di Galles, ecc.

La questione trentina
alla Commissione del bilancio austriaca

Vienna, 29

La commissione del bilancio della Camera dei deputati ha continuato la discussione degli articoli del bilancio. Avendo Molik dichiarato che i tedeschi del Tirolo non conoscono che un solo Tirolo indiviso, Cangi ha dichiarato che gli italiani mantengono le loro domande per l'autonomia del trentino e ha protestato contro la sovvenzione inscritta nel bilancio in favore delle scuole primarie tedesche nel trentino; ha domandato che si venga alla soluzione della questione dell'Università italiana e che gli italiani siano ammessi come impiegati ai ministeri.

Il programma navale tedesco

Berlino, 29

Al Reichstag, malgrado l'opposizione dei socialisti polacchi, si approva la legge modificante il programma navale del 1900.

GRAVI DISORDINI NEL PORTO DI NAPOLI

Gli scioperanti alle prese colla Pubblica Sicurezza

Napoli, 29

Verso mezzogiorno, circa 600 scioperanti del porto che stanno in isciopero, a piccoli gruppi, per non destare sospetti nell'autorità, si sono recati alle calate per impedire a un centinaio di avventizi di scaricare alcuni piroscafi che dovevano con urgenza partire. Gli scioperanti, che eran armati di sassi e di randelli, hanno cominciato a molestare gli avventizi. Il commissario ha fatto suonare gli squilli. I dimostranti fecero una sassaiola che ferì alcuni agenti. Alle esortazioni alla calma, dei funzionari, gli scioperanti risposero minacciosi coll'alzare i bastoni e quegli uncini di ferro che servono per tirare i barconi alle banchine. Si impegnarono delle colluttazioni a corpo a corpo. Arrivarono due compagnie di fanteria. Gli scioperanti corsero alla volta del molo del Sacramento ove sono i barconi e i sandali di scarico e poichè la forza aveva potuto inseguirli, circa 300 scioperanti avevano spezzato gli ormeggi dei sandoli carichi di mercanzia per farli andare alla deriva e possibilmente affondarli. Perchè il tentativo criminoso riuscisse molti scioperanti saltarono nei barconi trincerandovisi mentre altri raggiungevano le barche più lontane in mezzo ai battelli staccati dalla banchina.

Quando il grosso della forza giunse al molo, la maggior parte degli scioperanti erano in mare. Un delegato per impedire che gli scioperanti affondassero i barconi, anche perchè essi, lasciati alla deriva, minacciavano di urtare contro i numerosi bastimenti colà ancorati producendo enormi danni requisì quante lancie pubbliche e battelli potè trovare. Ma gli scioperanti che si trovavano sui sandoli cominciarono una fitta sassaiuola. Finiti i sassi essi cominciarono a lanciare contro le guardie bastoni, randelli e gli uncini. Molti agenti rimasero contusi. Intanto, fra gli scioperanti e gli agenti sulle murate dei sandoli si impegnavano delle colluttazioni a corpo a corpo. Parecchi agenti, abbracciati stretti cogli scioperanti sono caduti in mare.

Per fortuna la ressa delle imbarcazioni era tale che tutti poterono tornare a bordo dei galleggianti. Intanto furono arrestati 42 scioperanti che deposti su barche rimorchiate da lancie a vapore furono portati all'ufficio di pubblica sicurezza dello scalo marittimo.

Mentre si eseguivano questi arresti, circa 200 scioperanti cercarono di raggiungere la terra, ma furono dispersi.

Vi sono anche molti soldati feriti da colpi di sasso; i soldati risposero con calma ammirevole.

La chiusura dell'Università di Napoli

Napoli, 29

In seguito ai disordini continui il Rettore ordinò stamane alle 11 la chiusura dell'Università fino a nuovo ordine. Numerose guardie e carabinieri stazionano intorno al palazzo universitario ove i disordini continuano.

Gli studi per estendere il voto alle donne

Roma, 29

Stamane sotto la presidenza del senatore Finali si è riunita la commissione istituita per compiere gli studi relativi alla questione dell'estensione del voto alle donne. La commissione prese cognizione delle notizie e delle statistiche finora raccolte. Occorrendo però dati più completi e particolareggiati specialmente in ordine alla classificazione delle donne contribuenti alle imposte dirette e non potendo apprenderli per tutto il Regno fu espresso il voto di limitare le nuove ricerche ad alcune provincie. Intanto si proseguiranno ancora gli studi sulle legislazioni comparate.

Per modificare l'ordinamento universitario

Roma, 29

Al Consiglio superiore dell'istruzione che è convocato straordinariamente il primo di febbraio per alcune questioni urgenti, sono state sottoposte dal ministro parecchie modificazioni all'attuale ordinamento universitario che la pratica ha dimostrato opportune che furono già presentate al consiglio nella sessione di Novembre scorso, ma che non poterono essere discusse per il molto lavoro.

Altri magistrati collocati a riposo

Roma, 29

Il *Messaggero* dice che il Consiglio superiore della magistratura ha continuato i lavori di esame delle posizioni dei magistrati e ha emesso il parere in questi giorni per il collocamento a riposo di altri nove giudici. Il *Messaggero* aggiunge che il consigliere di appello Porcellini è stato a sua domanda collocato a riposo.

La situazione si fa critica ad Argenta

Ferrara, 29

Erano preannunziati, e temuti anche, brutti e seri guai ieri ad Argenta, tanto è vero che si affrettarono ad accorrervi, da qui, diverse alte autorità, come già vi ho scritto; ma, almeno per la giornata, si è potuto evitare ogni disordine: i disoccupati che pure erano accorsi al Capoluogo si lasciarono persuadere dalle promesse di un lavoro prossimo.

Ma l'autorizzazione per farlo ancora non è giunta e frattanto *venerdì* i dimostranti caleranno di nuovo al Comune perchè sia mantenuta la promessa.

C'è dunque tutto da temere, anche perchè quella popolazione, da tempo avvezza a non sentire più nessun freno di legge è molto irritata dal recente manifesto del Prefetto che accenna seriamente a rimetterli al dovere.

Oggi o domani intanto è atteso colà l'arrivo del Commissario Prefettizio, perchè la Giunta è tutta dimissionaria.

Vi andrà il cav. Giuseppe Zanetti, ora consigliere di Prefettura a Pavia.

Così adesso sono cinque i Commissari Regi o Prefettizi che sono occupati a reggere Amministrazioni comunali della nostra provincia, cioè Portomaggiore, Argenta, Poggiorenatico, Copparo e Bondeno; cinque Comuni sopra diciasette — tanti ne abbiamo — non è però poco, e questo dà l'idea delle condizioni di vita alle quali siamo giunti.

IL CONGRESSO DEI FERROVIERI A ROMA

La prima giornata perduta nella verifica dei poteri

Roma, 29

Stamane in Roma nella Casa dei Ferrovieri si è inaugurato il secondo Congresso dei ferrovieri. Erano presenti i rappresentanti delle sezioni, il comitato centrale, il consiglio generale e la commissione del memoriale. Hanno partecipato al Congresso anche i ferrovieri Baglioni e Riva inviati dai riformisti di Milano per portare la protesta anche dei rappresentanti di quella sezione, i ferrovieri Ercole e Salmi che furono licenziati in seguito allo sciopero di Milano e Tonini e Soragatti licenziati per lo sciopero di Parma. Non hanno partecipato al Congresso i rappresentanti di Brescia, Vicenza, Saluzzo, Cremona, Reggio di Calabria, Livorno, Modena e Gallarate.

Lordine del giorno del Congresso è il seguente:

1° Verifica dei poteri.

2° Relazione del comitato centrale esecutivo del consiglio generale dei sindaci.

3° Memoriale, tattica dell'organizzazione.

4° Modificazioni allo statuto.

5° Consuntivo 1907. Preventivo 1908-1909.

6° Cooperativa nazionale.

Alle 9.30 il ferroviere Millanovich, membro del comitato centrale, apre il Congresso inviando un saluto ai presenti ed invita a procedere alla nomina dei presidenti della commissione per la verifica dei poteri.

Dopo lunga discussione per la nomina dei presidenti del Congresso per la quale si manifestano due correnti, una per nominare a presidenti i ferrovieri licenziati Tonini e Salmi, anche come protesta e l'altra che vuole invece che alla presidenza siano nominati coloro che effettivamente sono rappresentanti.

Si procede all'appello nominale anche per la nomina della commissione per la verifica dei poteri. Per questa sono nominati Schiavacci, Ducci, Birano, Pacella, Ramella. Dovendosi procedere alla nomina dei presidenti, la discussione torna a farsi vivace e si scambiano invettive. Si sottopongono all'appello nominale due liste, una presentata da Barracchini di Roma che vuole a presidenti i rappresentanti di sezione e l'altra del Corradetti che vuole a presidenti i licenziati. Votano la lista del Barracchini 33 e quella del Corradetti 26. In una successiva votazione i partigiani del Corradetti si astengono.

Sono nominati a presidenti: Alessandrini (Firenze), Scalzotto (Torino), Faglieri (Foggia), Ciuchi (Lecce).

Dopo la nomina dei presidenti la commissione per la verifica dei poteri si è ritirata per procedere ai lavori del Congresso e la seduta è rinviata ad oggi alle ore 14.

La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana è aperta alle 14.30. Presiede Alessandrini della sezione di Firenze. Sono presenti anche i rappresentanti delle sezioni di Gallarate e di Brescia, che questa mattina non erano intervenuti. In attesa che la commissione per la verifica dei poteri abbia informato sui suoi lavori il presidente rinvia la seduta alle 17. La commissione ha fatto sapere che prima delle 16.30 non avrà ultimato i suoi lavori, stante le contestazioni, specialmente per la sezione di Milano

Ma alle 17. 30 siccome la commissione per la verifica dei poteri non aveva ancora terminati i suoi lavori, il Congresso è stato rinviato a domattina alle ore 8.

La Regina Madre al Pantheon

Roma, 29

Stamane alle 9.30 la Regina Madre, accompagnata da una dama d'onore si è recata al Pantheon dove ha visitato le reali tombe ed ha assistito alla Messa. All'ingresso delle tombe, oltre ai veterani, erano a riceverla anche il cappellano maggiore di Corte mons. Beccaria. La messa fu celebrata nell'altare di S. Agnese.

Le feste del 1911
Le dimissioni del sen. Colonna

Roma, 29

Il senatore Prospero Colonna ha dato le dimissioni da vice-presidente per le feste del 1911. A un redattore del *Messaggero* ha dichiarato che si è deciso a tale rinuncia a causa soltanto delle molteplici occupazioni. Ha fatto però sapere al Sindaco che rimarrà ben volentieri fra i commissari e godrà la sua inclusione nella commissione sportiva.

Pellegrinaggio piemontese a Roma

Roma, 29

Nella prima quindicina del mese di Febbraio giungerà in Roma il pellegrinaggio del clero piemontese indetto per l'occasione del festeggiamento per il 50° anniversario della consacrazione sacerdotale del Papa. Prenderanno parte al pellegrinaggio anche l' arcivescovo di Torino cardinale Richelmy e numerosi vescovi della regione.

La campagna contro il modernismo

Roma, 29

Il *Corriere d'Italia* pubblica che il cardinale vicario ha condannato il periodico *Nova et Vetera*, rivista quindicinale che si stampa a Roma. La condanna si estende a tutti coloro che stampano o fanno stampare, coloro che lo leggono o lo vendono. Per i chierici di qualunque ordine che siano associati a detto periodico e non lo respingeranno al più presto è stata stabilita la sospensione a *divinis*.

Il Re elargisce 10.000 lire alla Compagnia stabile

Roma, 29

La *Tribuna* pubblica che il Re, dopo aver assistito a due rappresentazioni della *Nave* di D'Annunzio ha fatto scrivere alla Direzione della Compagnia stabile dal generale Ponzio Vaglia esprimendo la sua ammirazione per il nuovo indirizzo che presiede al programma del teatro, e in segno del suo gradimento ha fatto rimettere 10.000 lire da aggiungersi alle 20.000 già elargite all'inizio dell'impresa.

UNA IMPORTANTE SEDUTA ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Il senatore Manfredi respinge la domanda dei 18 nuovi testimoni - I primi testi a scarico - Le inframmettenze della Massoneria

La lista dei testimoni aggiunti

Roma, 29

Stamane è stata presentata alla cancelleria dell'Alta Corte dai commissari della Camera on. Pansini, Pozzi, e Mariotti la lista aggiuntiva dei testimoni chiamati a deporre sulla materia dei sussidi nel processo Nasi. Tale lista dovrà poi essere definitivamente concordata tra gli avvocati delle difese Nasi e Lombardo e il Presidente dell'Alta Corte on. Manfredi.

I commissari della Camera fanno precedere all'elenco dei testi da citarsi alcune considerazioni in cui riferendosi alle ordinanze 9 e 13 Novembre 1907 e 25 Gennaio corrente dell'Alta Corte, domandano che la richiesta della citazione dei testimoni sia fatta al fine di accertare:

1° — Come si adoperasse dal ministro Nasi per la concessione dei sussidi destinati ai maestri elementari;

2° — Come se ne facesse il pagamento;

3° — Come i sussidi destinati ai maestri si distribuissero ai non maestri attribuendo loro falsa qualità;

4° — Come i sussidi assegnati nominalmente ai maestri si pagassero a persone diverse contro false quietanze dei destinatari;

5° — Come si distribuissero i sussidi anche intitolati a persone inesistenti contro quietanze false.

I commissari si riservano infine di richiamare i testi già sentiti, fra cui l'on. Gorio, e fanno domanda perchè vengano anche chiamati i periti calligrafi professor Gamberola Giuseppe di Roma e prof. Cappellini di Firenze per confermare le loro perizie in atti e per fornire gli schiarimenti che si ritenessero opportuni in seguito alle risultanze del dibattimento.

Mentre l'usciere Giovannelli si disponeva a notificare agli interessati la lista dei commissari, sono entrati in Senato prima l'avvocato Muratori e poi l'avvocato Marchesano diretti al gabinetto del presidente Manfredi e la notifica è avvenuta quindi a Palazzo Madama.

L'udienza si apre alle 14.30.

Il Presidente ha subito un lungo colloquio con i commissari della Camera. Il cancelliere Pozzi fa la chiama. Sono presenti tutti i 106 senatori.

Presidente — I signori commissari della Camera hanno presentato una lista supplementare di testimoni sui sussidi. Essa veramente si mantiene sulle generali per cercare come si distribuivano i sussidi dal ministro Nasi ma si viene anche a fatti singoli e si fa appello a prove calligrafiche. Mi vedrei in diritto di non ammettere la lista. Tuttavia udremo i signori commissari.

On. Pozzi — I testimoni indotti sono per la generica dei sussidi; i due periti calligrafi che sono nella lista sono indotti perchè la difesa Lombardo chiese due periti. Ad ogni modo i commissari della Camera si rimettono per i testimoni al senno dell'Alta Corte.

Presidente — Per non entrare nel campo infinito dei sussidi dichiaro che non ammetterò la lista dei commissari della Camera, salvo reclamare qualche teste sui sussidi se sarà necessario. Domando cosa fa la difesa Lombardo per i testimoni suoi.

Avv. Marchesano, difensore di Lombardo — Siccome la difesa di Lombardo desidera la luce piena sui sussidi chiediamo che si odano anche i testimoni dei commissari. Certo, riconosciamo che tali testi entrano in fatti specifici (*commenti*).

Avv. Muratori — Anche la difesa Nasi desidera forse più di Lombardo luce piena anche sui sussidi. Se il Presidente ha creduto di eliminare la lista perchè contiene prove specifiche, noi accettiamo la decisione e non esprimiamo nè desideri nè opinioni. Non accettiamo nè testi nè periti.

Avv. Marchesano — Io ho un'opinione e ci resto. Sono lieto che si sentano anche i periti introdotti dai commissari.

Presidente — Se sarà necessario udremo anche i periti.

Avv. Marchesano — Ma è l'Alta Corte che decise di udire i periti!

La rogatoria del ministro Lacava

Il cancelliere legge la rogatoria del teste Lacava udita stamane. Da essa si rileva che l'avvocato Bonacci fece istanza che si sospendesse l'audizione Lacava pendendo un incidente all'Alta Corte circa le testimonianze. I Commissari della Camera si opposero non esistendo all'Alta Corte un incidente formale. Il magistrato decise di procedere all'interrogatorio.

Durante la lettura della rogatoria suscita viva ilarità il titolo di ministro di agricoltura attribuito in essa all'onor. Lacava. L'on. Lacava ha detto che era amico dell'on. Nasi anche politicamente. Ha sempre ritenuto l'on. Nasi un battagliero, spesso indisciplinato e poco rispettoso delle forme amministrative che chiamava burocratiche. Il ministro Lacava ha sempre ritenuto Nasi onesto. Quando vennero le accuse si tenne un convegno in casa dell'on. Lacava, al quale intervennero Nasi, Fortis e Finocchiaro, oltre di lui. Si convenne che Nasi dovesse domandare l'inchiesta alla Camera. Nasi non fece in tempo a domandarla, chè l'inchiesta fu chiesta dall'on. Bissolati. Lacava ha detto che prima della relazione Saporito i ministri erano soliti di fare in blocco le note dei viaggi. I sussidi non venivano controllati; circa i libri pagati sul capitolo dell'agraria, l'on .Lacava dice che egli non trova strana la cosa, ma irregolare. Circa i sussidi l'on. Lacava ha detto che le raccomandazioni per essi sono enormi. Le istruttorie per le concessioni dei sussidi sono fatte dagli impiegati. Le carte personali dei ministri di solito vengono portate via dal gabinetto alla loro caduta. Può avvenire dispersione di oggetti nel gabinetto. Tra le famiglie Nasi e Lacava vi era intimità.

Sono state lette le dichiarazioni prima rese dall'on. Lacava che le ha confermate.

I testi a difesa
Fortis, Chimirri ed altri

Dopo la lettura della rogatoria entra il teste on. *Fortis*. E' il primo che viene di persona dei testimoni a difesa. Egli dice che è stato sempre amico di Nunzio Nasi. Quanto ai precedenti politici è inutile dirli. Nel 1893 era già in predicato di sottosegretario di un gabinetto Zanardelli che non si fece. Ebbe sempre un grande concetto di Nasi, del suo carattere, delle sue qualità ed ancora spera che possa discolparsi. Non crede che lucri personali possano essere stati mai il movente di Nasi.

Nasi. — Prego di non licenziarlo perchè il teste può essermi utile.

Fortis. — E' il peggio che m'aspettava!

Compare il teste *Chimirri*, deputato. — L'on. Chimirri dice che conobbe lo on. Nasi alla Camera. Non fu mai in intimi rapporti con lui. Per le qualità e l'originalità dell'ingegno e per la vita modesta, Nasi raccoglieva le simpatie e la stima anche dei suoi avversari politici. Prima delle accuse divulgate, il teste non ebbe mai notizie di fatti che facessero carico a Nasi e non intese giudizi a Nasi sfavorevoli.

Dovrebbe udirsi *Guido Baccelli* ma si legge un certificato di malattia.

Avv. Bonacci. — Auguriamo che guarisca.

Presidente. — Auguriamolo.

Si legge anche una lettera dell'on. Prinetti, ammalato di influenza. Si fa riserva di udirli entrambi.

Alcune personalità trapanesi

Del Bono, ingegnere. — Nel 1887 fu a Trapani per la costruzione dell'acquedotto. Conobbe l'on. Nasi e ebbe con lui rapporti cordiali. Lo trovò delicato. Seppe che durante il colera l'on. Nasi fece molto bene essendo Sindaco. Nel 1887 ebbe contatti intellettuali con l'on. Nasi e si confermò nella stima di lui. Nasi ebbe sempre un sistema di vita modesto e morigerato. Viveva come un modesto borghese senza nessuna pretensione.

Avv. Bonacci. — In che consisteva il villino Nasi a Trapani?

Teste. — E' una casa qualunque, rivestita di pietre. Fui io che collaudai la spesa che fu di 14.000 lire e con questa somma nemmeno a Trapani si può far gran cosa. Certo Nasi è molto affezionato alla sua casa.

A domanda dell'avv. Marchesano il Del Bono risponde che conobbe anche Lombardo e non può dirne che bene. Crede che la sua posizione fosse buona anche per il suo patrimonio.

Nasi. — L'affetto dei trapanesi può dipendere da elargizioni che feci loro?

Del Bono. — La domanda è difficile. Nasi non ha fatto elargizioni, ma ha fatto molto bene per Trapani e questo crede gli abbia valso l'affetto dei suoi concittadini.

Ricciardi, ingegnere. — Dice che conobbe Nasi Sindaco di Trapani in occasione della concessione di quell'acquedotto. Trattò con lui e i rapporti furono sempre correttissimi. La concessione non potè avvenire. Da deputato non ebbe da fare con lui.

Nasi. — Feci citare l'ing. Del Bono perchè mi si disse che aveva narrato un fatto specifico. Egli fu interrogato sulle mie disgrazie?

Del Bono. — Si, al Ministero dell'interno. Non ricordo da chi.

Nasi. — Fu chiamato dai Cinque?

Del Bono. — No, dal Ministero degli interni.

On. Mariotti — Ma vi si trovava casualmente?

Del Bono — Fui chiamato.

Sen. Astengo — Ricorda da chi?

Del Bono — No (*commenti*).

Segue *D'Alì Staiti*, ex Sindaco di Trapani. — Dice che fu Sindaco dal 1896 al 1906 ed ha opinione della perfetta correttezza di Nasi che ha sempre giudicato con vera ammirazione per la sua condotta. Nasi fece dare molti sussidi al Comune di Trapani che fu molto benemerito della P. I. Nasi coprì molte cariche a Trapani. Però non fu mai Sindaco, ma pro-sindaco. Si deve a lui l'acquedotto.

Presidente — Ha fatti speciali da citare sulla rettitudine dell'on. Nasi?

Teste. — Fatti speciali no, ma tutta la sua vita vi è.

Avv. Bonacci. — Che fece l'on. Nasi in occasione del governo Codronchi in Sicilia?

Nasi, intervenendo. — Il Comune di Trapani si trovò in difficoltà per contrarre un mutuo. A questo si riferisce la domanda del mio avvocato.

Teste. — Il mutuo non si fece all'epoca del Codronchi. Avvenne prima; certo l'on. Nasi cooperò molto ad esso.

A domanda dell'on. Nasi il testimone dice che il prefetto Gaglieri al tempo delle accuse verso Nasi fece delle indagini sull'amministrazione di Trapani Trovò grande confusione, ma nulla scoprì.

Nasi. — Il Comune di Trapani porta il vanto di non essere mai stato sciolto nemmeno dopo l'inchiesta Gaglieri. E' vero che nel Consiglio provinciale vi è un ricordo che prova che fino dal 1869 Trapani fu la prima per l'istruzione popolare?

Teste. — Si.

Nasi. — E' vero che nel 1890 mi fu opposto un candidato politico per ragioni di moralità?

Teste. — Il contrasto fra i candidati non aveva a che fare con la moralità.

A domanda dell'avv. Marchesano il teste dice che conobbe sempre come un buon cittadino operoso il Lombardo, che sposò una signora che gli portò una vistosa dote. Il prof. Lombardo fu sempre una creatura di Nasi (*commenti*).

Si legge una lettera del comm. Ignazio Florio che non è presente per deporre essendo in viaggio per ragioni di salute. Alle 5.55 la seduta, come al solito, è sospesa per qualche istante.

Il fatto che per oggi sono citate a deporre parecchie notabilità parlamentari ha portato una grande folla nelle tribune, che sono gremite come nei primi giorni del dibattimento. Fra i numerosi deputati si notano gli on. Vendramini, Alfonso Lucifero, Faelli, Cirmeni, Negri, De Novellis, Mazziotti, Maresca, Pistoia, Clemente Maraini, Cao-Pinna, Tedesco, Leonardo Bianchi e Pala.

Un ex Prefetto di Trapani

Alle 16.20 la seduta è ripresa e viene introdotto il comm. Panizzardi, già prefetto a Trapani, ed ora prefetto a Livorno. Dice che non sentì dire mai nulla contro l'on. Nasi in materia di rettitudine.

Sentii i suoi avversari tirare fuori cose risultate insussistenti. Fui cinque anni a Trapani prefetto e mai appresi nulla.

Presidente — Ma quali accuse gli facevano gli avversari?

Panizzardi — Di essersi appropriato di qualche cosa sull'affare dell'acquedotto, ma era insussistente. I trapanesi adoravano Nasi avendolo visto venire su dal nulla e poi ho ammirato la sua modestia. Dico questo con coscienza.

Su domanda dell'on. Nasi il comm. Panizzardi risponde: Non sono solito a subire influenze e ingerenze in cose di ufficio, ma con l'on. Nasi non ebbi che rapporti di ufficio e credo che nè l'on. Nasi nè l'on. Saporito mi fecero mai pressione nè tentarono influenze sul mio operato. Non sono uomo da subirne.

Nasi — Crede il teste che la situazione al governo potesse rendere necessaria un'ingerenza negli uffici per accaparrarmi influenze?

Teste — Quando andai a Trapani la egemonia di Nasi si era affermata nè mi parrebbe che egli avesse bisogno di influire

Presidente — Vorrei spiegata questa parola egemonia (*commenti*).

Teste — Tutte le amministrazioni della provincia di Trapani erano composte di amici di Nasi, nè mi pare che occorra dire di più (*commenti*).

Nasi — Avevo un largo seguito nella mia provincia, ma mi intromisi mai nelle cose dei miei colleghi? (*commenti*).

Teste — Non mi risulta. Molte persone incitavano Nasi a fare la guerra aperta a Saporito. Mi risulta che Nasi si rifiutò.

Nasi — Faccio notare che Saporito non aveva animo sereno verso di me, ma ha dimostrato che era animato da passione....

Presidente — Non c'entra ciò. Rimaniamo a Trapani.

Teste — L'on. Saporito non mi disse mai nulla contro Nasi. Saporito però fece al consiglio provinciale una filippica contro di lui; fece anche un discorso contro la immoralità della provincia. Allora chiesi spiegazioni essendo prefetto di quella provincia. Saporito mi fece ampie dichiarazioni; anzi Saporito mi assicurò di essere diventato amico di Nasi.

Nasi — E lei rimase persuaso?

Il teste sorride e si stringe nelle spalle (*viva ilarità*).

Su domanda di Nasi *Panizzardi* dice: Saporito mi disse che influenze massoniche avevano fabbricato il processo contro suo fratello.

Presidente — Non dilunghiamo.

Nasi — Non mi allontano dall'argomento. Si tratta della mia condotta e sto per finire. E' vero che l'on. Saporito disse al comm. Panizzardi: Ne vedremo delle brutte a Roma, molto brutte?

Teste — Può darsi.

Nasi — E come le dette notizia dei consuntivi?

Teste — Mi disse che era molto dolente di avere avuto quell'incarico.

Nasi — Rimase persuaso?

Il teste sorride e non risponde (*ilarità*)

Nasi — Faccio appello alla lealtà del comm. Panizzardi perchè mi dica se, dati i suoi sistemi e quelli della sua famiglia, in provincia di Trapani l'onor. Saporito possa presumere di rappresentare la pubblica moralità (*vive proteste e rumori*).

Presidente — Io la richiamo.

Nasi — Mi difendo (*commenti*).

Compare il teste *Lamanna*. Dice che conobbe Nasi da giovane avvocato. Lo ammirò per il suo ingegno, per i suoi studi, e per la semplicità sopratutto della sua famiglia. Una volta il teste fu incaricato di una lite nella quale entrava lo Stato e invitò Nasi a cooperare alla difesa, ma egli rifiutò come uomo politico. Lo trovò sempre austero e corretto e malgrado tutto egli mantiene questa fede nell'on. Nasi.

La storia di certi scavi

De Prisco ex deputato ebbe pochissime relazioni colla famiglia di Nasi, che conobbe come deputato. Ebbe da lui gentilezze personali, ma molto danno come ministro. Nasi era troppo ligio ai regolamenti (*commenti*).

Presidente — Si spieghi.

Teste — Se dovessi fare una storia sarebbe lunga.

Nasi — L'on. De Prisco ebbe una grande vertenza col ministero; forse allude a questo, il teste, circa i danni recati.

De Prisco — Quando andò al ministero l'on. Nasi mi trovai in una grande vertenza. Avevo fatto degli scavi col permesso del ministro Baccelli e sulle cose trovate mi si offrirono due milioni che sfumarono dopo i passi fatti dal governo. Il ministro Gallo voleva che mi rivolgessi ai tribunali, ma io dissi che doveva farlo il governo. Viene il governo dell'on. Nasi che mi propone l'acquisto di 4 pezzi scavati per 78.000 lire. Tale offerta mi danneggiò perchè per ciascun pezzo dovevo prendere 250.000 lire. Scrissi al ministero che avrei donato i pezzi purchè se ne cambiasse uno. Al ministero diffidarono, poi accettarono e finirono per concordare questa donazione. L'on. Nasi mi riceveva gentilmente, ma non si concludeva nulla sebbene si fossero sentiti il consiglio di Stato e l'avvocatura erariale. Nasi, ripeto, aveva delle cortesie ma null'altro. L'on. Nasi visitò gli scavi di Pompei e io lo accompagnai. Dunque Nasi per me significava cortesia, perdita di tempo (di tre anni) e di 40.000 lire (*ilarità*) Nè direttamente nè indirettamente si accorse che

l'on. Nasi avesse voluto nei negoziati e-vere un utile.

Un fornitore poco fortunato

Spatazza, impiegato nelle forniture alle carceri di Messina, dice che nel 1894 conobbe l'on. Nasi presentatogli da un elettore trapanese, certo Anguglia-ro. Il teste voleva il trasloco di un funzionario, ma Nasi rispose bruscamente dicendo che di simili cose egli non voleva incaricarsi nemmeno se gliele chiedessero dei parenti. Una volta un tale Di Marco incaricò Nasi di una difesa al Consiglio di Stato. Il Di Marco poi gli mandò cento lire, ma Nasi rinviò la somma dicendo che come deputato non poteva accettarle. Ha sempre ritenuto Nasi un galantuomo e i fatti accennati lo fecero divenire ammiratore entusiasta di Nasi.

Baccelli Alfredo deputato dice: Nei rapporti corsi fra l'on. Nasi e me trovai sempre correttezza e non lo credo capace di rivolgere in utile proprio il denaro del pubblico erario. Una volta mi accennò che come avvocato non credeva di esercitare essendo uomo politico; perciò ritenni che egli avesse un alto concetto della vita pubblica.

Nasi — Nell'occasione della andata al ministero degli esteri dell'on. Morin ricorda l'on. Baccelli che andai a pregare l'on. Morin di occuparsi di una vertenza che già aveva trattato con Prinetti?

Baccelli — Non ricordo.

Nasi — Nemmeno ricorda di una pratica politica da me condotta?

Baccelli — No, però non lo escludo (*commenti*).

Nasi — Non ho altro da dire.

L'ex grande Oriente Nathan

Anche la massoneria teneva informato il Nasi

Tra viva curiosità ed interesse entra il Sindaco di Roma, *Ernesto Nathan*.

Egli dice che le sue relazioni col Nasi datano da una diecina di anni e che furono sempre cortesi. Nasi viveva in maniera modesta. Non ebbe mai occasione di dubitare che la sua vita privata e pubblica fosse meno che corretta.

Presidente — Può citare fatti?

Nathan — I fatti pubblici sono quelli della carriera politica; quelli privati si riferiscono alla modestia della sua vita che mi fa credere fosse corretta. Con il Lombardo ebbi solo qualche rapporto al Ministero.

Nasi — Ebbe il teste occasione di notare che aveva mutato tenore di vita essendo ministro?

Nathan — Lo escludo.

Nasi — Ricorda che durante il periodo delle diffamazioni gli parlai con grande sicurezza dei fatti miei?

Nathan — Assolutamente sì, si mostrava al tutto sicuro di sè.

Nasi — Fu detto che avevo ceduto ad influenze che facevano capo all'ufficio che ricoprivo (*commenti*). Nathan sa se avevo mai ceduto ad influenze?

Nathan — Credo che Nasi alluda al tempo in cui avevo l'onore di essere gran maestro della massoneria.... Rispondo che in tale qualità mai mi rivolsi a lui per il concetto alto che ho della massoneria, che non deve credersi come una società di mutuo soccorso (*commenti*).

Nasi — Nel periodo delle diffamazioni....

Presidente — Incolpazioni (*ilarità*).

Nasi — Non eranvi che diffamazioni allora.

A questo punto l'on. Nasi esibisce un foglio e dice: Riconosce l'amico Nathan questo foglio che mi pervenne alcuni mesi prima e che è come l'indice della relazione Saporito?

Il foglio è passato al Presidente, poi ai commissari e quindi al teste.

Nathan, dopo un attento esame — Sicuro che lo riconosco. E' di mio carattere. Adesso penso chi mi fornì quelle notizie.

Presidente — Ora facciamo leggere.

Il cancelliere Fontana legge il foglio. E' un elenco schematico di accuse al Nasi perchè ha una serie di titoli pressapoco così: Spese e sussidi, piscicoltura trapanese, eccessive spese di viaggio, carrozza per il signorino, oggetti comprati per premio e non dati, casuali, ecc. ecc.

Presidente — Quando fu scritto questo foglio?

Nathan — Debbono essere informazioni comunicate a me quando Saporito fu incaricato della relazione sui consuntivi. Non so da chi ebbi queste notizie. Ritenendole di grande interesse per Nasi gliele mandai perchè sapesse difendersi alla Camera (*commenti*).

Nasi — Con queste notizie ebbe principio la diffamazione. L'on. Saporito però non voleva dirmi nulla.

Nathan — Io non potrei fissare una data precisa sulla consegna delle notizie a Nasi. Non volevo annettere grande importanza alla cosa anche perchè ritenevo infondate le accuse e spero che ancora esse si dimostrino tali.

Nathan si ritira. La sua deposizione fu udita col massimo interesse. Appena è uscito, per qualche istante nell'aula si odono lunghi commenti.

Depone il teste *De Feo*.

Nulla sa sulla vita privata di Nasi. Fu per tre anni presso l'Assise di Trapani, mai si accorse che esistevano un deputato e un ministro Nasi, che mai esercitò influenze; vi fu un processo in cui si accennava a Nasi e ad un uomo politico, ma si dimostrò che nessuna influenza eravi stata per le risultanze abbastanza chiare del processo.

Avv. Bonacci — Di che processo si tratta?

De Feo — Dell'assassinio del sindaco di Castelvetrano.

Avv. Marchesano — Quali furono i risultati che ella definisce ben chiari del processo?

De Feo — Sono quelli noti.

Avv. Muratori — Chi era l'altro uomo politico sospettato dall'on. Nasi di influenze in quel processo?

Presidente — Lo dica pure.

De Feo — Il senatore Paternò (*commenti*).

Alle 17.50 la seduta è tolta e rinviata a domani alle ore 14.

Note e commenti

Roma, 29

(So.) — L'udienza d'oggi ebbe grandissima importanza sotto ogni aspetto. Fu anzitutto decisiva per la durata del processo la deliberazione del presidente Manfredi colla quale vennero respinti i 18 nuovi testimoni riguardanti i sussidi, dei quali i commissari di accusa chiedevano la citazione.

Il pubblico imponente che assisteva alla seduta d'oggi, era venuto ripromettendosi dei clamorosi incidenti intorno alle questioni procedurali del processo. Ma l'on. Manfredi evitò ogni sorpresa, deliberando in base ai suoi poteri discrezionali di respingere i 18 nuovi testimoni sui sussidi. L'atto energico e prudente ad un tempo dell'on. Manfredi, viene vivamente approvato.

I sentimenti che indussero i commissari d'accusa a proporre la citazione dei 18 testimoni, sono altamente lodevoli. I rappresentanti della Camera mossero dal concetto che venga fatta luce completa, senza restrizione di testimoni; però le loro proposte presentavano un doppio inconveniente: avrebbero notevolmente prolungato la durata della causa ed inoltre avrebbero prodotto uno sconfinamento del processo. I commissari di accusa intendevano provare all'Alta Corte che i sussidi durante la gestione Nasi furono pagati a persone che nulla avevano a che fare coi maestri elementari, ed inoltre furono falsificate le firme apposte per quietanza. Ciò significava trattare non più la parte generica dei sussidi, come prescriveva l'ordinanza dell'Alta Corte, del 25 gennaio, ma trattare invece la parte specifica relativa ai sussidi. Trattandosi di una materia non compresa nei capi di accusa, il rifiuto del presidente fu pienamente logico, tanto è vero che i commissari d'accusa non fecero alcuna, neppur timida opposizione alla decisione dell'on. Manfredi. Infatti la mossa dei commissari d'accusa era destinata sopratutto a coprire la loro responsabilità di fronte alla Camera. Non si potrà dire, cioè, quando a Montecitorio si discuterà, come è inevitabile, l'affare Nasi, che i commissari di accusa hanno opposto qualsiasi limitazione alla ricerca della verità.

Fu molto notata la mossa abile e audace ad un tempo, compiuta subito dopo dall'avv. Marchesano. Il difensore del comm. Lombardo ebbe buon giuoco proponendo che si udissero i 28 testimoni pei sussidi, quando il presidente aveva già deciso di respingerli. Il pubblico sottolineò perciò con un mormorio ironico la mossa pur sempre abile dell'avv. Marchesano che voleva far credere al pubblico la nessuna paura dell'ex-segretario di Nasi che si discuta la questione dei sussidi per la quale il Lombardo dovrà comparire in Corte di Assise.

Il processo mutò quindi aspetto allorchè incominciarono le deposizioni a difesa. Abbastanza benevola parve la deposizione per rogatoria dell'on. Lacava; molto cauta e piuttosto riservata la deposizione dell'on. Fortis. Nasi apparve vivamente commosso e non potè trattenere qualche lagrima allorquando deposero i suoi amici e conterranei di Trapani; ma si riprese subito ed assunse nuovamente l'offensiva, cercando di attaccare a fondo l'on. Saporito durante le due notevoli deposizioni del prefetto di Livorno comm. Panizzardi e del sindaco di Roma, Ernesto Nathan.

Il comm. Panizzardi, anche per l'intervento del presidente, non volle dire nulla di spiacevole per l'on. Saporito. Invano l'on. Nasi cercò di far pronunziare l'ex prefetto di Trapani sulla moralità dell'on. Saporito. A questo punto il dialogo si svolse esattamente così:

Nasi: — Insomma, l'on. Saporito che afferma di rappresentare la moralità pubblica, è per la sua famiglia, per le sue consuetudini e per la sua clientela quell'uom morale che vuol far credere di essere? (*mormorio*).

Presidente — Ma questo non c'entra!

Nasi — Ho qui il mio teste, e credo di avere il diritto di sapere se l'on. Saporito possa rappresentare la moralità pubblica contro di me.

Presidente — Siamo in periodo istruttorio. Le difese le farà poi!

Nasi (insistendo). — Ho fatto la domanda perchè a me interessa dimostrare che l'on. Saporito, il quale si è fatto credere un uomo onesto e morale e mi ha accusato, non è stato mai tale. (*Mormorio prolungatissimo*).

Presidente — Basta, questo non c'entra!

Nasi tentò l'assalto contro l'on. Saporito anche durante la deposizione Nathan.

Il pubblico aveva già sottolineato con un mormorio di incredulità, una difesa troppo spinta della massoneria alla quale Ernesto Nathan si era abbandonato. Infatti l'ex-gran maestro della massoneria aveva detto: — E' norma costante della massoneria, che non può considerarsi come una Società di mutuo soccorso, di non esercitare pressioni od in altro modo sfruttare i suoi soci che giungano a cariche eminenti (*mormorii, commenti*).

Ma il pubblico si abbandonò ad un ben più vivo mormorio di sorpresa allorchè Nasi presentò un foglio mediante il quale Ernesto Nathan aveva fatto noto a lui, Nasi, il contenuto della relazione Saporito, prima ancora che la relazione stessa fosse stata compilata. L'on. Nasi intendeva in tal modo colpire l'on. Saporito dimostrando che, mentre questi dichiarava a lui, Nasi, di non conoscere le risultanze delle indagini sulla sua gestione, propalava invece ad altri i risultati delle indagini stesse. Ma in realtà l'on. Nasi colpiva in tal modo la massoneria, poichè dimostrava mediante la rivelazione dell'atto compiuto da Ernesto Nathan le premure della massoneria di salvare il ministro che oggi siede come imputato dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

Il Bollettino Militare

delle promozioni trimestrali

Roma, 29

Oggi è stato pubblicato il Bollettino Militare trimestrale.

Il *Bollettino Militare* pubblica: Il personale degli ufficiali per il comando della direzione e insegnamento della scuola degli allievi ufficiali dei carabinieri è costituito dai seguenti ufficiali, che cessano di appartenere disciplinarmente e amministrativamente alla legione allievi carabinieri: Comandante Monari Rocca maggiore legione allievi; Gorini, acpitano legione allievi. Falta e Alongo tenenti legione allievi.

Basagnino capitano 6 alpini comandato in servizio di stato maggiore divisione militare di Bari. — Montesparelli capitano legione Verona collocato in aspettativa per quattro mesi.

Promozioni

Arma di Fanteria. — I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Meomartini da 14. fanteria a 88. fanteria. Ferreri da 13. a 75.

Capitani promossi maggiori: Sirombo da 36. fanteria a 91. fanteria. Cerutti da 82. a 44. fanteria. — Beraardini da 33. a 86. — Boldassarri da 87. a 61. — Quaglioli da 2. granatieri a 52. fanteria — Agliame da 66. a 64. — Bombelli da 42. a 25. — Roggieri da 58. a 44. — Mereu da 75. a 30. — Bertetti da 54. a 14. — Siga da 74. a 88. — Uberti da 76 a 17. — Severini da 12. a 69. — Schiffino da 7. bersaglieri a 6. bersaglieri.

Tenenti promossi capitani: Vecchi da 22. fanteria a 91. fanteria — Macciani da 5. a 15. — De Benedetti da 47. a 48. — Colcialini da 40. a 88. — Roschi da 7. a 8. — Fiore da 9. bersaglieri a 2. bersaglieri — Sardi da 43. a 63. fanteria — Sabetti da 20. a 30 fanteria — Lanzellotti da 12. a 94. — Bossi da 3. a 65. — Reverberi da 52. a 88. — Tellini da 60. a 47. — Cortesi da scuola centrale di tiro di fanteria a 82. — Porcellini da 49. a 19. — Sciacchetini da 25. a 80. — Franzini da 78. a 91. — Rancher da 91. a 52. — Magliocca da 7. a 87. — Spallicci d. 42. a 94. — Francavilla da 25. a 91. — Vitale da corpo truppe coloniale continua come contro. — Negri da 30. a 8. — Ferrari da 41. a 42. — Nicosia da 47. a 58. — Mercillo da 83. a 84. — Zanga da 60. a 50. — Carini da corpo truppe coloniale a 94. — Masella da 8. a 45. — Trevisan da 12. bersaglieri a 2. idem — De Varo da 34. a 12. fanteria Lago da 30. a 24. — Sani da 39. a 70. — Bosio da 11. bersaglieri a 5. idem — Sismondo da 41. a 90. — Capone da 24. a 10. — De Filippi da 11. a 85. — Ercolani da 61. a 65. — Torriani da 47. a 70. — Montecchini da 6. a 26. — Pocobelli da 2. a 93. — Villa da 66. a 23. — Giannoni da 73 a 67. — Milia da 9. a 58.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con l'anzianità dal 30 dicembre 1907 e con decorrenza per i loro assegni dal 1 gennaio 1908 con la destinazione per ciascuno indicata.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Prata da scuola centrale tiro fanteria continua come contro. — De Rossi da 7 bersaglieri a 6. idem. — Masola da 17. a 91. fanteria.

Capitani promossi maggiori: Castagnetti da 90. fanteria a 59. idem — Squillace da 65. a 22. (a scelta).

Tenenti promossi capitani: Scuri da 65. a 73. — Baroni da 25. a 80. — D'Andrea da 90. a 47. — Dessì da 53. a 58. — Natale da 19. a 84. — Mastrogiovanni da 78. a 50. — Ricci da 47 a 33. — Malcotti da 55 a 50. — Ligasacchi da 33. a 90.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione: Berio 77. fanteria — Marzillo 71. idem — Giovo 43. — Zacutti 17. — Novelli 49. — Monti 2. bersaglieri — Bernardini 64. fanteria.

Artiglieria — Maggiori promossi colonnelli: Gazzoletti al 14. restandovi — Mannini 4. id. — Carabelli officine artiglieria Napoli id.

Capitani promossi maggiori: Torretta scuola di applicazione e di artiglieria e genio destinato reggimento artiglieria montagna — Del Prà stato maggiore denato 20 campagna — Teso 20. campagna destinato direzione artiglieria Spezia — Verdelli ispettorato generale artiglieria continuandosi — Mori due fortezza destinato tre fortezza — Capaldo ispettorato artiglieria costa e fortezza id. — Cortese ispettorato generale artiglieria destinato officine costruzioni Torino.

Tenenti promossi capitani: Tesio polverificio Liri continuandovi — Bruno 2. dest14. — Medaschi scuole applicazione artiglieria e genio destinato due fortezza — Bari 22. camp. destinato brigata artiglieria montagna «Veneto» — Salimbeni scuola militare destinato 15. camp. — Gatti 24. campagna destinato 1. costa — Papi reggimento a cavallo destinato 14. artiglieria da campagna — Gatti 11. artiglieria campagna destinato diciottesimo camp. — Pietrini 19 campagna destinato 1. costa — Gatti 4. campagna destinato reggimento montagna — Fabbri 17. campagna destinato 20. id. — Callieri brigata costa «Sardegna» destinato regg. montagna — Mastellone 1. costa destinato 1. fortezza — Cutillet 24 camp. destinato 2. camp. — Scatto corpo truppe coloniali destinato 16. campagna — Polani 2. campagna destinato regg. montagna — Rosa 1. camp. dest. 9. camp.

Genio — Tenenti promossi capitani: Signorini 3. genio — Pomanz 2. — Santini direzione Verona — De Nava ufficio autonomo Venezia — Abatedaga direzione Verona — Cicava sotto direzione Maddalena — Polibertolotti direzione Ancona — Somelli sotto direzione Livorno — Conte sotto direzione Piacenza.

Personale distretti — Capitani promossi maggiori: Sissa Rovigo destinato Bologna — Coretini da Cremona a Palermo.

Tenenti promossi capitani: Vandi da Milano ad Alessandria — Bellini da Lodi a Rovigo.

Corpo sanitario — Nocelli capitano medico direzione sanità 8. corpo armata promosso maggiore destinato ospedale di Firenze a scelta.

Tenenti medici promossi capitani: Mancini 9. artiglieria campagna comandato ospedale Roma destinato ospedale Ravenna a scelta — Gilli 50. fanteria — Busca 7. alpini destinato 18. fanteria a scelta — Settapuletta 73. fanteria — Besso scuola di artiglieria a scelta — De Murtas ospedale Cagliari comandato legione carabinieri Cagliari destinato legione carabinieri Cagliari dichiarato promovibile a scelta.

Corpo contabile — Capitani promossi maggiori: Fagioli 4. genio destinato panificio Piacenza — (Consegnatario) Bedone distretto Roma destinato ufficio personali vari — Lerz magazzini casermaggio Palermo.

Tenenti promossi capitani: Picicco ospedale Perugia — Chinelli reggimento lancieri «Milano» — Dorigo 20 artiglieria — Pampanini 6. fanteria a scelta — Candiani 23. fanteria — Mandelli 4 bersaglieri — Buscarolo distretto Alessandria — Rebulli 44. fanteria a scelta — Ponteroli ufficio personali vari — De Matthæis 85. fanteria — Barberis 38. fanteria a scelta.

Cavalleria — Maggiori promossi tenenti colonnelli: De Ligno «Savoja» cavalleria destinato «Nizza» cavalleria — Chionetti scuola guerra continuando ivi — Binetti cavalleggeri «Alessandria» destinato lancieri «Milano» — Rizzetti cavalleggeri «Foggia» destinato cavalleggeri «Padova» — Rattazzi cavalleggeri «Lucca» destinato cavalleggeri «Caserta».

Capitani promossi maggiori: Sani stato maggiore comando 10. corpo d'armata destinato «Savoia» cavalleria — Rutta cavalleggeri «Vicenza» destinato cavalleggeri «Foggia» — Bottagisio lancieri «Montebello» destinato «Genova» cavalleria — De Palma cavalleggeri «Catania» destinato lancieri «Milano» — Lavagna cavalleggeri guide destinato cavalleggeri «Lucca».

Della Veccia cav. «Vicenza» destinato lancieri «Milano» — Maggi cavall. «Lodi» destinato lancieri «Milano» — Kischi cavalleggeri «Vittorio Emanuele» destinato lancieri «Montebello» — Gastinelli cavalleggeri «Piacenza» destinato cavalleggeri «Padova» — Samaria lancieri «Montebello» destinato «Genova» cavalleria — Avogadro scuola cavalleria destinato cavalleggeri «Roma» — Crippa «Savoja» cavalleria destinato lancieri «Firenze» — Massara cavalleggeri «Monferrato» destinato cavalleggeri «Foggia» — Del Poggio maggiore cavalleria promosso tenente colonnello destinato lancieri «Firenze» Rossi Toesca capitano cavalleggeri «Lodi» promosso maggiore destinato cavalleggeri «Alessandria».

Tenenti promossi capitani: Furlani cavalleggeri «Alessandria» destinato cavalleggeri «Vicenza» — Pellegrini lancieri «Firenze» destinato cavalleggeri «Lodi» — Nomis «Piemonte Reale» cavalleria destinato cavalleggeri «Vicenza».

Sottotenenti promossi tenenti continuando attuale destinazione: Camossi lancieri «Aosta» — Nasi «Piemonte Reale» cavalleria — Ferragutti cavalleggeri «Saluzzo» — Barracco «Savoja» cavalleria — Tassi cavalleggeri «Padova».

Disposizioni varie

Marcenigo capitano 6. alpini comandato distretto di Sacile. Colle maggiore 7. alpini trasferito al distretto di Sacile. Darra capitano medico direttore sanitario quinto corpo d'armata trasferito ospedale di Verona, Zara tenente medico ospedale di Padova trasferito al 20. artiglieria da campagna.

Il Bollettino Militare trimestrale pubblica anche vari trasferimenti di impiegati di ragioneria e di artiglieria, di capi tecnici di artiglieria e del genio. Pubblica inoltre numerose promozioni negli ufficiali in posizione di servizio ausiliario, tra cui i tenenti colonnelli Re del distretto di Voghera, Viaggi del distretto di Siena, D'Annunzio del distretto di Barletta che sono promossi colonnelli.

Sono promossi anche vari ufficiali di complemento, ufficiali della milizia territoriale e della riserva. Tra questi ultimi sono promossi a tenenti generali i maggiori generali Burzio distretto di Roma, Venanzi distr. Voghera, Giacomelli distr. Udine e Varli distr. Genova. — Sono promossi a colonnelli tenenti colonnelli Perini distr. Roma, Pacconi distr. Pinerolo, Lochia distr. Milano. — Il tenente colonnello Cocco distr. di Cagliari promosso colonnello.

La situazione in Portogallo si aggrava

Parigi, 29

I giornali hanno da Lisbona che si accentua l'opinione che Franco non può sormontare tutte le difficoltà che si presentano nell'ora attuale. Lo stato di tensione è divenuto assai forte e l'opinione generale è che la situazione attuale non potrà più durare a lungo.

La polizia continua le sue ricerche ed ha fatto chiamare parecchie notabilità repubblicane e del partito progressista. Il senatore Almeida, repubblicano, fu arrestato ieri per aver rifiutato la consegna di documenti che la polizia voleva che consegnasse. Il signor Giovanni Cagas, che soffre di angina senza gravità, è stato cambiato di prigione. Alcuni repubblicani hanno l'intenzione di abbandonare il Portogallo per evitare le persecuzioni della polizia. Si continuano a sorvegliare i militari e specialmente i sergenti.

Come fu ucciso il brigante Valiente

Tangeri, 29

Valiente è stato assassinato da due ladri indigeni che erano andati a rubare delle vacche nei dintorni di Tetuan; essi lo avevano condotto presso il pascià di Tetuan che pagò cinquecento dollari a Valiente perchè restituisse le vacche. I ladri lo incontrarono poi per strada e gli chiesero la loro parte dei cinquecento dollari. Valiente diede cento dollari. Malcontenti di questa parte, i ladri spararono delle fucilate. Il mulo di Valiente fu subito colpito. Valiente uccise uno dei ladri, ma il secondo ladro uccise lui. Questo ladro fu, a sua volta, ucciso a fucilate dai compagni del bandito Valiente.

Il Valiente era l'ultimo rappresentante di una famosa famiglia per i suoi brigantaggi. La sua morte permette al Maghzen di penetrare nella tribù di Aneziena e di pacificarla. Valiente aveva quarant'anni ed aveva delle relazioni estese con la Spagna; egli cercava l'haman (perdono) del Sultano.

L'imbalsamazione della salma del card. Richard

Parigi, 29

Stamane alla presenza del comitato, del commissario di polizia del VII circondario, i medici del cardinale Richard hanno proceduto alla imbalsamazione del cadavere del cardinale Richard. A mezzogiorno la salma è stata trasportata nella sala delle cerimonie dell'arcivescovado, trasformata in cappella ardente. Alla testa del catafalco sono stati posti il pastorale e la croce arcivescovile; ai due lati ardono ceri. Intorno sono stati messi degli inginocchiatoi dove pregano dei religiosi. Il cadavere del cardinale ha in testa la mitria bianca e porta gli stessi abiti sacerdotali di ieri. All'ingresso della cappella ardente sono stati apposti drappi neri con frangie d'argento. Un pubblico numeroso sfila dinanzi al cadavere.

All'arcivescovado continuano a giungere numerosi telegrammi di condoglianza dai vescovi ed arcivescovi francesi. Ha pure telegrafato da Roma il cardinale Mathieu.

Il processo Thaw

New York, 29

L'aula è affollatissima. Si è giunti alla fine del processo. Sono presenti la madre, la moglie e la sorella dell'accusato. Nel pubblico si notano molte signore e avvocati. Littelton comincia subito la difesa. L'avvocato dichiara che spetta all'accusa di provare che lo accusato al momento del delitto godeva di tutte le sue facoltà.

Un vapore scomparso

Londra, 29

Un dispaccio del *Lloyd* pubblicato oggi annunzia la perdita del vapore *Lauvak* appartenente ad un armatore di Bilbao partito il nove dicembre da New castle per Saint Nazare con 25 uomini di equipaggio e un carico di carbone. Questo vapore fu veduto l'ultima volta il 10 dicembre a Douvres. Si crede che sia affondato nelle vicinanze di Cherbourg.

La vacca di Port Arthur

e il commercio di madama Stoessel

Pietroburgo, 29

La vedova del capitano Susky che fu ucciso a Port Arthur intentò causa alla signora Stoessel per la restituzione di 3000 franchi prodotto di due vacche che lasciò a Port Arthur alla moglie del generale per far distribuire il latte ai malati e feriti. La signora Susky dice che la signora Stoessel vendette a suo beneficio il latte in ragione di un rublo alla bottiglia, e tentò di vendere anche le vacche alla vigilia della resa della piazza.

Dopo il matrimonio della Vanderbilt

Proteste alla Camera dei rappresentanti

Washington, 29

Alla Camera dei rappresentanti un deputato del Illinois ha criticato vivamente l'abitudine delle ricche americane di sposare gentiluomini europei, affermando che si potrebbe a New York tutto acquistare: da un metro di nastro fino ad una libbra di carne umana.

Il conflitto turco-persiano si aggrava

Costantinopoli, 29

Il conflitto alla frontiera turco-persiana entra in una fase grave. Contrariamente all'ordine del governo di far cessare le violazioni territoriali il generale turco Fazil pascià inviò a Sadutschbulak truppe e cannoni invitando il principe Farman ad allontanarsi ovvero a prepararsi alla guerra. Ferman rispose che non era venuto per fare la guerra. In tali condizioni il lavoro della commissione per la delimitazione della frontiera è impossibile.

Imminente crisi ministeriale in Serbia

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 29

(M.) Nei circoli politici ministeriali si dà per certo che, appena sia concluso e sia stato votato dalla Scupcina il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, il ministro presidente Pasich presenterà al Re le dimissioni del Gabinetto per lasciare il posto ad un Ministero radicale sotto la presidenza di Stojan Potich o di Andrea Nikolich. Del nuovo Gabinetto farebbe parte anche l'attuale direttore delle ferrovie dello Stato dott. Michele Popovich, primo delegato della Serbia nei negoziati che hanno avuto luogo a Vienna per la conclusione del trattato commerciale.

La tragica morte della sorella del vescovo di Graz

(Nostro servizio particolare)

Graz, 29

(C.) La sorella del Vescovo principe di Graz, l'ottantenne Anna Schuster, dimorante a Sant'Anna presso Fehring, era seduta presso la stufa quando alcune scintille le appiccarono il fuoco alle vesti. La vecchia signora si diè subito a chiamare i famigliari, ma prima che questi giungessero era già tutta avvolta dalle fiamme e, malgrado i soccorsi prodigatile, in pochi istanti morì fra atroci spasimi.

LE IDEE DELL'ON. MARCELLO SULLA RIFORMA DEGLI STUDI NAUTICI

Il nostro egregio amico, on. Girolamo Marcello, ci invia la seguente lettera, aderendo a un'antica preghiera che gli avevamo rivolto, ben sapendo quale importanza, in una città come Venezia, si annette alla riforma degli studi marittimi.

Siamo lieti di pubblicare questa lettera dell'amico nostro, non solo perchè ci dà il modo di far conoscere i criteri ai quali, sino da principio, mostrava di volersi inspirare l'azione della Commissione Reale, ma anche perchè, i numerosi estimatori del co. Girolamo Marcello (*) gradiranno questa nuova prova del suo interessamento per le questioni più importanti della nostra vita pubblica, da lui trattate sempre, con commendevole altezza di vedute e versatilità di ingegno.

Caro Conte,

Ella mi ha chiesto da tempo, cortesemente, delle mie idee sulla riforma degli studi nautici, espresse in seno alla Commissione Reale. Mi vorrà scusare se io soddisfo il suo desiderio con tanto ritardo; ma in compenso posso essere più esatto, perchè ho sott'occhio copia dei verbali di quelle sedute e sono così in grado di mandarle il testo, nel quale ho mutato qualche parola per la più facile intelligenza, e tolto gli accenni ai presenti.

***

«Tutti, mi pare, siam d'accordo sulla necessità di elevare il tenore di cultura e di educazione morale e civile dei padroni e capitani della marina mercantile, per mettere questa meglio in relazione con le esigenze del momento presente, civile, internazionale, economico e politico del nostro paese.

Non dobbiamo temere di allontanare dalla scuola molti elementi che oggi vi accorrono, perchè saranno allontanati i men buoni. Non sono difatti le difficoltà quelle che allontanano dalle professioni, ma il maggiore o minore concorso ad esse dipende più che tutto dalle attrattive del futuro esercizio.

Oggi si hanno già troppi capitani in relazione al numero delle navi e sono pagati poco; mentre per l'accrescersi del tonnellaggio delle navi, vi saranno sempre troppo pochi posti disponibili ad onta dell'aumento complessivo del nostro naviglio mercantile, che ora così felicemente si va sviluppando.

Ma in questo male vi è un bene. Ora gli interessi in gioco su di una nave sono più rilevanti, così se le esigenze di buon comando diventano maggiori, diviene insieme maggiore la quota parte di utili lordi disponibile per pagare il comando stesso.

Quanto alla misura della cultura e della educazione da darsi, abbiamo sentito ripetere, anche in questi giorni, come all'Estero sieno in generale malcontenti dei loro ordinamenti e come la Germania, dopo aver assicurato la sua preponderanza politica e militare e conquistato tanto potere economico, industriale, finanziario e commerciale, a mezzo del maestro di scuola, ora miri alla conquista della preponderanza marittima seguendo quello stesso sistema dal quale ha già tratto tanti vantaggi.

Io credo che noi, più piccoli e meno ricchi, dobbiamo mirare con ogni sforzo a supplire il numero colla qualità — e noi ci possiamo riuscire, perchè l'italiano è indiscutibilmente dotato di spiccata genialità e possiede per fortuna sua, nel suo sangue, un substrato di civile cultura, che gli viene dalla antichissima civiltà della nostra Nazione, dalla voce che gli parlano tutti i monumenti che popolano la nostra penisola, dalla nostra storia, che, anche per tradizione parlata, è fra di noi così diffusa.

Mi pare quindi che su questo punto si debba concludere che nostra mira costante debba essere quella, non solo di elevare il tenore della educazione e della istruzione nei nostri ordinamenti destinati alla preparazione al mare, ma altresì quella di farci almeno eguali se non superiori ai migliori.

E' stato anche detto che gli Istituti nautici debbono avere carattere prettamente professionale e debbano essere fine a sè medesimi; e mi pare che su questo tutti convengano. Si è detto anche che quanto riguarda il coordinamento era da esaminarsi poi, dopo determinato il fabbisogno di cultura, e questo è logico. Si è messo da tutti in vista in modo particolare la scarsa coltura generale, si sono ammessi esami di integrazione, seri e preceduti possibilmente da un adeguato apposito corso. Io penso che sarà un gran bene che vi siano questi esami di integrazione e che vi sia modo di adeguatamente conseguirli, perchè, per questa via, ci sarà anche dato di infiltrare maggiore cultura e maggiore spirito marinaro in questa nostra Italia, che ne è tanto bisognosa e che solo col mare, sul mare e nel mare potrà diventare forte e rispettata, prosperosa e gloriosa.

Il corso di integrazione poi è necessario per l'ammissione all'Accademia Navale e ad altri studi superiori, onde agli ammessi non manchi la indispensabile preparazione.

Io ora, non per la pretesa, che sarebbe vana, di essere in grado di poter esporre, sino dall'inizio dei nostri lavori, un programma concreto, ma solo per fornire argomento alla discussione, mi permetto di enunciare per sommi capi alcuni criteri riguardanti l'ordinamento dell'educazione e dell'insegnamento da darsi a coloro che sono deputati al comando delle navi.

Ho insistito ripetutamente sul bisogno di educazione civile e morale, perchè da questa deriva principalmente l'ascendente che un uomo è destinato ad esercitare sugli altri uomini.

In questa discussione si è anche accennato all'insufficienza degli insegnanti, ed è stata posta in rilievo la scarsità di materiale di dotazione di alcune scuole. A meglio provvedere a tali inconvenienti, sarà bene, io credo, che a suo tempo sia nominata una sottocommissione coll'incarico preciso di riferire su queste deficienze.

Ora vengo ai capitani.

(*) Le riunioni plenarie della Commissione Reale nello scorso Ottobre, si chiusero con la nomina di una Sottocommissione della quale è Presidente appunto l'onorevole Marcello.

E comincio dall'enunciazione dei gradi della marina mercantile, che io farò come mi pare meglio rispondente alle esigenze attuali, senza ritenermi vincolato dalla classificazione sancita dal codice attuale, e senza preoccuparmi di quella che potrà essere sancita dal nuovo.

La classificazione che propongo non potrà, del resto, portare alcun inconveniente, inquantochè, anche se essa avesse l'onore di essere ammessa da noi e non lo fosse dalla Commissione Reale che prepara il nuovo codice della Marina Mercantile, non sarà difficile trovare in tempo opportuno convenienti adattamenti.

1° Padroni da pesca: quelli abilitati al comando di barche da pesca o da trasporto in una determinata ristretta zona di mare.

2° Padroni o meglio Capitani di piccolo cabotaggio: quelli abilitati all'esercizio del comando di piccole navi lungo le coste del Regno e coste limitrofe.

3° Capitani di lungo corso: quelli abilitati al comando di qualsiasi nave in qualsiasi mare, esclusi i grandi piroscafi addetti al trasporto di passeggieri su linee internazionali.

4° Capitani superiori: quelli abilitati senza alcuna eccezione a qualunque comando in qualunque mare.

Spetterà al Ministero della Marina la concessione della Patente.

Le patenti saranno concesse in base a titolo ed esame.

Il titolo sarà quello di proscioglimento da determinati corsi di studi speciali. Mentre l'esame dovrà vertere su tutta la materia, tanto di cultura generale, come speciale, tecnica e pratica.

Alle scuole nautiche competerà quindi di provvedere all'insegnamento necessario affinchè gli inscritti siano posti in grado di superare le prove di patente e di rispondere alla futura loro missione.

D'accordo nell'escludere la necessità dell'intervento di rappresentanti del Ministero della Marina agli esami di proscioglimento dai vari istituti, credo invece necessario l'intervento di essi agli esami di patente pei quali è indispensabile ampiezza e rigore.

Devesi aver ben in mente che con la patente lo Stato delega una parte dei suoi poteri, poteri delicatissimi, trattandosi di averi e di persone — delicatissimi anche perchè vengono esercitati, bene spesso, fuori da qualsiasi controllo, quasi sempre fuori di qualsiasi possibile immediata vigilanza d'autorità superiore.

Rimettendo a poi, l'esame dei programmi, dei metodi d'insegnamento e delle scuole necessarie all'uopo, accennerò di volo anche a questo riguardo ad alcuni sommari criteri.

1.° Per i padroni da pesca: da richiedersi la licenza dalle scuole elementari, dalla V e possibilmente dalla VI. Esami di patente presso le capitanerie. Preparazione agli esami, fatta a mezzo di corsi serali o altrimenti tenuti nei porti di armamento, da seguirsi nei periodi di riposo.

2.° Pei padroni di cabotaggio o meglio capitani di piccolo cabotaggio: da richiedersi licenza dalla V elementare, esami di ammissione tre anni o quattro di insegnamento in annosita scuola.

Nel primo anno ripassare la materia che sarebbe da ritenersi precedentemente studiata; negli altri tre, complettamento della istruzione speciale teorico-pratica, portando insieme la cultura generale a livello di quella della scuola tecnica.

3.° Pei capitani di lungo corso: da richiedersi licenza tecnica o dal ginnasio inferiore, esami di ammissione, quattro anni di corso. Nel primo e secondo anno si seguiranno nelle linee generali i programmi del 1.o e 2.o anno di istituto tecnico mirando nello stesso tempo a colmare insieme le deficienze rispettive dell'insegnamento tecnico e di quello ginnasiale per rendere omogenea la scolaresca. Negli altri due anni s'impartirà un insegnamento prevalentemente speciale tecnico-teorico-pratico.

Sarebbe anche da istituirsi un corso integratore complementare scientifico e di cultura generale, innestato sull'Istituto nautico, acciò sia possibile agli alunni, che lo volessero, di conseguire seriamente e degnamente la licenza dell'Istituto tecnico.

4.° Capitani superiori: Corso da seguirsi dai capitani di lungo corso anche dopo qualche anno di pratico esercizio della professione.

Licenza di un istituto nautico con diploma di capitano di lungo corso, esame di ammissione, tre anni di corso presso la Scuola Superiore Navale diretti a rendere questi capitani meglio preparati ad ogni evenienza per farli più sicuramente atti al comando ed al governo dei grandi piroscafi addetti al trasporto dei passeggieri su linee internazionali.

Nell'ordinare gli insegnamenti presso la Scuola Superiore si dovrà anche avere l'intento di ottenere che i capitani superiori riescano tali da valere ad accrescere all'Estero il nostro prestigio e la nostra azione economica, politica e civile.

Si potrebbero anche ammettere alla Scuola Superiore Navale giovani con licenza liceale o con quella dell'Istituto tecnico come sembra accennare la tendenza germanica; ma, come dovrebbesi logicamente mantenere l'accesso alla Scuola superiore ai provenienti dagli istituti nautici, i quali aspirano al grado di capitano superiore, così ne verrebbe di conseguenza che sarebbero necessari, presso la Scuola superiore, altri due corsi preparatorii miranti allo stesso fine, ma con intenti diversi.

Poichè, mentre pei provenienti dai Licei sarebbero prevalentemente necessari gli studi tecnici, per quelli provenienti dagli Istituti tecnici sarebbero prevalentemente necessari gli insegnamenti di cultura generale.

Per questo, almeno per ora, mi pare che convenga limitarsi alla istituzione presso la Scuola Superiore Navale, di un solo corso per la formazione dei capitani superiori ammettendo quale unica provenienza quella dagli istituti nautici.

Sento ora il bisogno di chiarire il perchè delle condizioni che proporrei di richiedere per la ammissione ai corsi speciali. L'una, l'esame di ammissione, che io fermamente voglio, che anzi vorrei che vi fosse esame ad ogni passaggio di classe, non solo per quel criterio che dagli esami si possono fare gli esaminatori e pel controllo che sull'insegnante della materia è esercitato dagli altri membri della commissione, non solo pel salutare stimolo agli studi che ne viene agli allievi, ma anche perchè l'esame ha immenso valore educativo. I giovani che sono chiamati alla lotta per la vita, debbono, quanto più spesso e quanto prima sia possibile, abituarsi all'esercizio della responsabilità di sè stessi, e, tanto più questo esercizio è necessario nel caso nostro, perchè si tratta di formare uomini pei quali l'esercizio futuro della responsabilità di sè stessi, si traduce quasi sempre nella responsabilità anche degli altri.

E' bene poi che unitamente all'esame di ammissione, si abbia anche la garanzia di corsi regolari seguiti, perchè essi meglio ci affidano riguardo al metodo.

... la dopo che avevan... chi pel mare ... Io convengo con ... dirigere abbia delle ... Le ore per queste ... della loro durata.

Molto ancora, ... tuto dire, fra l'altro, ... se si soddisfa all'obbligazione, ma questo ... si ai miei colleghi ... nella seduta del 17 ... l'intento di contribuire ... la opera della ... speranze che essa ... la nostra marina ... le sta tanta parte ... nire e della fortuna ...

Con una buona ... abbia per suo obbl...

Venezia 23 Genn...

Giro...

L'inchiesta del "...

sulla gestione de...

(So.) — Il Giorna... la pubblicazione ... chiesta compiuta ... Lanza intorno alle ... nitaria.

L'avv. Rossi in il...

La camera di con... di San Remo ha con... vatoria all'avvocato ... di Bordighera, ...

Il generale Co...

Il giudice istrutt... ordinanza di non ... contro il generale ... essendo stata ritirata ...

DUE QUADRI F...

Sono quelli del ... peratrice d'Austria ... l'anticamera del Ge... del Tesoro a Roma ...

"Stampa ...

Causa lo scoppio ... Stampa Sportiva ... care che un solo nu... Si pregano quindi ... di voler pazientare ... ga sia risolta.

Venendo alla pratica, io ho presenti le parole dell'on. Castagnola, contenute nella sua relazione del 1905, colle quali lamenta la difficoltà di piegare gli alunni alle abitudini della scuola dopo che avevano passato parecchi anni sul mare ed il pregiudizio invalso che, per esercitare l'arte marinaresca, basti la sola pratica della navigazione e dei cantieri.

Io convengo con lui, ma io non provo per la pratica quella avversione che per essa alcuni dimostrano. Perchè, fra l'altro, quando l'insegnante abbia la scienza e la coscienza necessarie, altro non sono che esercizi di meccanica applicata, le istruzioni di attrezzatura e di manovra delle navi e delle vele, e tutti sanno che ogni cosa meglio si apprende quando si vede e si tocca con le mani.

Quanto alla pratica nell'officina, mi sembrano meritare maggior considerazione le ragioni che ad essa si oppongono; ma, pure, bisogna che chi deve dirigere abbia delle idee chiare sull'entità e natura del lavoro che ordina o sorveglia, ed è necessario che non si abbia in dispregio un'arte, della quale è importante si conoscano i segreti, anche se non sia indispensabile di saperla praticare personalmente.

Le ore per queste pratiche si possono trovare facilmente, perchè si tratta di insegnamenti che non affaticano la mente, di esercizi utili al fisico o di fatiche che sono più vantaggiose al corpo per l'esercizio muscolare che dannose ad esso pel luogo e pel tempo della loro durata.

***

Molto ancora, caro conte, avrei potuto dire, fra l'altro, sul modo col quale si soddisfa all'obbligo della navigazione, ma questo solo e poc'altro esposi ai miei colleghi della Commissione nella seduta del 17 ottobre scorso, nell'intento di contribuire a rendere feconda l'opera della Commissione, colla speranza che essa giovi al rifiorire della nostra marina mercantile, nella quale sta tanta parte della ricchezza avvenire e della fortuna d'Italia.

Con una buona stretta di mano mi abbia per suo obbl.

Venezia 23 Gennaio 1908.

Girolamo Marcello.

L'inchiesta del "Giornale d'Italia,, sulla gestione dell'"Umanitaria,,

Roma, 29

(So.) — Il *Giornale d'Italia* continua la pubblicazione dei risultati della inchiesta compiuta dal suo redattore avv. Lanza intorno alle vicende della *Umanitaria*.

Il redattore ha intervistato in proposito il prof. Eliseo Porro, consigliere comunale e membro del Consiglio direttivo dell'*Umanitaria*.

Il prof. Porro, dopo aver disapprovata la forma in cui venne compiuta la prima inchiesta, ha detto: — «La seconda inchiesta non ha rivelato niente, anzi essa non ha che confermato la marachella di un impiegato infedele. Il danno materiale patito dalla nostra amministrazione fu appena 500 lire, subito reintegrate dalla famiglia del colpevole, tanto che la Società non si è nemmeno costituita Parte Civile nell'iniziata azione penale. Del resto, nessuno scandalo, e tutta la polemica che si è fatta intorno all'*Umanitaria* non è stata che una inutile gonfiatura. L'opinione pubblica a Milano è così vigile, che non avrebbe assolutamente tollerato nessuna cosa meno che corretta anche senza l'allarme dei giornali di fuori. Abbiamo avuto qui l'esempio di uomini messi in disparte dalla vita pubblica per inezie che forse sarebbero altrove passate inosservate.

Dopo aver spiegato il controllo che viene esercitato intorno ai 12 milioni dell'*Umanitaria*, cioè al cosidetto «tesoro di guerra» di quella istituzione, il Porro ha detto: — «Qualche piccola parte del patrimonio Loria non escludo che possa essere stata spesa male, ma non sperperata, non distratta, e tanto meno sottratta, ma destinata a compiere tentativi che non risposero alle speranze concepite».

Il Porro concluse fornendo altre delucidazioni intorno alla organizzazione tecnica dell'*Umanitaria*.

L'avv. Rossi in libertà provvisoria

Genova, 29

La camera di consiglio del tribunale di San Remo ha concesso la libertà provvisoria all'avvocato Rossi, ex sindaco di Bordighera, che era stato arrestato per peculato. Il Rossi è un capoccia del socialismo ligure.

Il generale Corao in libertà

Parigi, 29

Il giudice istruttore ha emesso una ordinanza di non luogo a procedere contro il generale venezuelano Corao, esendo stata ritirata la querela.

DUE QUADRI FUORI DI POSTO

Sono quelli dell'Imperatore e dell'Imperatrice d'Austria che si trovano nell'anticamera del Gabinetto del ministro del Tesoro a Roma. L'on. Leali ha presentato in proposito un'interrogazione alla Camera, e ci sembra abbia fatto bene. Lungi da noi qualsiasi idea irriverente verso le due auguste persone; non possiamo però nascondere che se nessun motivo milita a favore del mantenimento in quel luogo di quei due ritratti, viceversa ve ne possono essere diversi che lo sconsigliano. I due quadri si trovavano prima del 1859 a Milano, poi furono trasportati a Torino, a Firenze e da ultimo a Roma e non si sa precisamente come siano andati a finire al ministero del tesoro. Non sappiamo quale predilezione potesse avere quel dicastero per le due immagini, o quale relazione possa esistere fra le loro Maestà austriache e i ragionieri di Stato. In primo luogo: perchè i due quadri dovettero peregrinare mezza Italia in cerca d'un rifugio ove riposare? Sarebbe stato meglio lasciarli ove erano, trasportandoli magari in qualche galleria; ma non si doveva trascinarli lungo le varie tappe della capitale del Regno e relegarli ove ora si trovano. Al ministero del Tesoro non c'è una raccolta di ritratti di sovrani esteri perchè vi possano stare anche i due degli Asburgo, e d'altra parte questi due, così soli, rievocano alla mente troppi ricordi dolorosi. Specialmente quello dell'Imperatore, il quale reca sullo sfondo la città di Venezia all'epoca in cui essa stava sotto il dominio austriaco.

Li levino di là e li regalino a qualche Museo!

"Stampa Sportiva,,

Causa lo sciopero dei tipografi, la Stampa Sportiva *sinora non potè pubblicare che un solo numero.*

Si pregano quindi i signori abbonati di voler pazientare sino a che la vertenza sia risolta.

Corriere Giudiziario

La causa degli spacciatori di biglietti di banca falsi

(Tribunale Penale di Venezia)

Dinanzi a pubblico affollato è continuato ieri mattina questo lungo processo che era stato interrotto la scorsa settimana.

Il perito d'accusa prof. Molina afferma che la falsità dei biglietti di banca era di facile riconoscimento.

Parla il P. M. avvocato Colpi. Esaminando dapprima la situazione del contumace Manzelli Alvise, sostiene che costui deve essere ritenuto responsabile soltanto di spendita dolosa di biglietti falsi da 5 lire e non di associazione a delinquere.

Quest'ultimo reato esula quindi anche per gli altri quattro imputati, stabilendo il Codice perchè l'associazione criminosa sussista, almeno il numero di cinque affigliati.

L'oratore della legge ritiene poi provate le singole responsabilità nella spendita dei biglietti falsi, attribuite al Bonzio, allo Zonno, al Liaia ed al De Giorgio; e concreta la sua requisitoria nelle seguenti proposte di condanna: il Bonzio a 3 anni di reclusione e L. 450 di multa ed un anno di vigilanza; lo Zonno a 3 anni, 9 mesi e lire 624 di multa ed un anno di vigilanza il Liaia ed il De Giorgio a 4 anni, 6 mesi e lire 750 di multa; il Manzelli a 2 mesi e 27 giorni di detenzione. Riguardo alla Santin, ritiene che essa sia colpevole non di favoreggiamento ma di ricettazione; e perciò domanda che essa venga condannata ad anni 1 di reclusione e L. 300 di multa.

Inizia la serie delle arringhe defensionali l'avv. Boscolo; seguono gli avvocati Vita e Caselìati.

La causa viene quindi rimessa a stamane.

Epilogo della caduta di un'imposta

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri alla sezione seconda del nostro Tribunale è terminato il processo per la imposta caduta in Ruga Giuffa.

Il Presidente — dichiarata aperta la udienza — fa l'appello degli imputati. — Sono tutti presenti: il falegname D'Alebrton col suo difensore avv. Giuseppe Ferraboschi, la Galaon Maria coll'avv. Tessier, i civilmente responsabili rappresentati dall'avv. Gamba ed i danneggiati Fiorin e Minghetti col loro patrocinatore avv. Alberto Musatti.

Il Presidente domanda agli imputati se hanno nulla da aggiungere a quanto fu detto dai loro difensori. Tanto il D'Alberton che la Galaon nulla aggiungono.

Il Tribunale si ritira alle nove e tre quarti. Rientra verso le undici pronunciando la seguente sentenza: assolve il falegname D'Alberton *per inesistenza di reato*; ritiene colpevole la Galaon del delitto ascrittole e come tale la condanna a giorni 75 applicando però la legge del perdono ed ordinando che la condanna non venga inscritta nel certificato penale; ritiene l'Opera Pia Farici, nella persona di Garlato Giovanni, presidente, e Spadon Giovanni, amministratore, civilmente responsabile e quindi la ritiene tenuta al pagamento di danni e spese, ad una provvisionale di lire 1000 per il Fiorin e di lire 160 per il Minghetto oltre a lire 200 per spese di costituzione e rappresentanza di Parte Civile.

Presidente Cantilena. — P. M. Bianco.

Corte d'Appello di Venezia

Tentato furto e violenza alle guardie. — Cimadoro Attilio di Angelo di anni 19 e Marcati Mariano di Gio. Batta di anni 20, erano stati condannati dal Tribunale di Venezia a mesi 9 e giorni 15 il primo, e ad un anno di reclusione il secondo, per avere in unione di altri individui, non identificati, tentato di penetrare a scopo di furto nel magazzino della ditta Dina in Calle Erizzo, senza aver raggiunto l'intento per circostanze indipendenti dalla loro volontà. — Il Cimadoro, inoltre, per avere usato violenza contro le guardie di città onde sottrarsi all'arresto.

La Corte, malgrado la difesa dell'avv. Boncinelli, confermò l'appellata sentenza.

Assoluzione. — Zanetti Gaetano Luigi fu Angelo, di anni 59, mediatore, era stato condannato dal Tribunale di Verona a mesi 3 e giorni dieci di reclusione ed alla multa di L. 30 per appropriazione indebita di L. 200 in danno di Perego Duilio di Chiavenna.

La Corte lo assolve per non provata reità. — Dif. avv. Maggi.

Un processo pei furti in ferrovia

Ci telegrafano da Verona, 29 sera:

Stasera è terminato a questo Tribunale un processo contro il conduttore ferroviario Pascariello Nicola nativo di Napoli e qui dimorante in Borgo Venezia.

Ricorderete che nello scorso autunno si erano manifestati degli allarmi in seguito a frequenti ed audaci furti ferroviari che venivano commessi nella linea Venezia-Verona-Milano.

Al comm. Leone Scolari, capo servizio ferroviario, veniva rubata una borsetta contenente oggetti di valore per lo importo di lire 1200; all'editore George Nobleg di Parigi una sacca con bastone ed ombrellino del valore di lire 40; al tenente ungherese Edelr Won Rennitz alcuni oggetti di toilette.

In seguito alle ricerche fatte dagli uffici di P. S. delle stazioni di Venezia, Verona e Milano, il commissario cav. Carusi procedeva all'arresto del Pascariello in casa del quale furono trovati varii oggetti, compresa la valigia del comm. Scolari.

Il P. M. domandò la condanna dell'imputato a tre anni di reclusione. — Il Tribunale condannò il Pascariello ad un anno, 11 mesi e 10 giorni di reclusione.

Cronache funebri

La signora Favotto-Fontanella

Ieri mattina ebbe luogo il trasporto della salma della signora Giovanna Favotto ved. Fontanella, morta ad 83 anni, e che fu donna pia, buona e dotata d'ogni più bella virtù. Il mesto corteo si formò in Calle Bagatin, e le esequie si fecero nella chiesa di S. Canciano. Una folla di amici e conoscenti accompagnava il feretro che era preceduto da corone offerte dai figli, dalla Società Concordia, dalle famiglie Pari, Bortoluzzi, Azzano e dai nipoti. Reggevano i cordoni le signore Co. Bragadin vedova Pari, Bortoluzzi di Treviso, Chinellato, Sbrignadello, Viviani e Marton-Fontanella. Nel corteo le signore Indri, Faggietta, Pari, Viviani, ed altre molte; i signori Callegari, Patrese, Carrara, Marson, Olper, Tis, ing. Zini, Loisement, Lanza, Gidoni, Scorla, Manarin, Menin, Rizzetto, Silva per l'Unione Esercenti, Spalmach, Gerardi, Mazzoleni, Venturini, Cavalli, Cristofoli ecc.

Cantata la messa, ed impartita l'assoluzione alla salma della compianta signora, si ricompose il corteo che s'avviò alla riva di San Canciano dove, fra la commozione generale, la bara fu deposta su di una barca di seconda classe e adorna delle corone. Molte gondole la accompagnarono al Camposanto.

Condoglianze alla famiglia.

× E' morta a Venezia la signora Gemma Todesco Garzia moglie dell'egregio industriale tipografo cav. Francesco Garzia al quale mandiamo, per la grave sciagura che l'ha colpito, le più vive condoglianze.

I funerali avranno luogo alla chiesa di S. Silvestro il 31 gennaio alle ore 9.

SPORT

Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova, 29:

Ecco il programma di domenica 2 febbraio:

Ore 10 — Tiro N. 8. — Entratura L. 10. 1 piccione a metri 27 — I premio il 50 per cento; II premio il 25 per cento.

Ore 12 — Tiro N. 9 — Entratura gratis, non soci lire 10. - 3 piccioni a m. 25, gara m. 27. — I premio medaglia d'oro e lire 75; II premio lire 50; III premio lire 30; IV premio lire 25; V premio lire 20.

Tiro N. 10 — Entratura L. 10 — 1 piccione a m. 27 — I premio il 50 per cento; II premio il 25 per cento.

Piccioni a L. 2.—.

Teatri e Concerti

Il concerto di Miecio Herzowsky

avrà luogo venerdì sera alle ore 21 al teatro *Rossini*. Il piccolo pianista prodigio suonerà:

Parte prima: Pelude, Choral et Fugue, César Franck; Sonate, Scarlatti.

Parte seconda: Fantaisie, Impromptu, Mazurka, en si mineur, Valse, en si mineur; Nocturne, en mi bèmol; Etude, en la bèmol; Etude, en do dièse, di Chopin.

Parte terza: 2 Caprices, Paganini-Schumann; Ballade, Brahms; Mouvement, Debussy; Rapsodie (N. 8), Liszt.

Coloro che hanno prenotato posti e palchi debbono ritirarli dentro oggi al Camerino di piazza. Da domani l'impresa ne disporrà altrimenti.

Goldoni

Iersera la recita in onore di Alda Borelli richiamò in teatro un folla magnifica che applaudì spesso e a lungo nella commedia di Pierre Wolff «L'età di amare» l'eletta attrice alla quale vennero presentati fiori e doni.

Questa sera Alfredo De Sanctis ci offre un'altra commedia nuova: «Il segreto della confessione» (Deux Consciences). Cinque atti che ebbero altrove calorosi successi. — Ed ecco il bollettino delle ultime recite della festeggiatissima compagnia:

Venerdì 31 gennaio: Serata in onore di Alfredo De Sanctis con «I celibi» di Vittoriano Sardou. Nuova per Venezia. — Chi vorrà mai mancarvi? — Sabato 1 febb.: «Il Signor Codomat» commedia satirica di Tristano Bernosa, mai rappresentata in Italia. — Domenica 2 febb. «La moglie de Idottore» di Silvio Zamboldi a grandissima richiesta del pubblico.

Malibran

Le cinque parti del Mondo del maestro Caballero date iersera dalla compagnia Vitale hanno rinnovato i bei successi avuti quando Gravina assieme alla Calligaris le mise in iscena parecchi anni or sono nello stesso Malibran. Il ricordo di quei successi aveva fatto affollare il teatro dall'alto in basso. Furono ammirati il vestiario sfarzoso e lo scenario di grande effetto. Gravina ha dato alla parte di *Saturnino* tutto il suo spirito, tutto il suo brio ed ha fatto ridere, ridere assai. Fu applauditissimo assieme alla Morosini, alla Lahoz, al Fani, al Bordiga ed al Vitolo.

Stasera cominciano le repliche della allegra fèerie, che saranno certamente molte.

Cinematografi

Cinematografo Goldoni — In questo elegantissimo locale si cambia quasi ogni giorno tutto od in parte il programma e le proiezioni sono sempre nuove e del massimo interesse.

Questa sera si dà la meravigliosa film «La Valorosa» ovvero un messaggio di guerra, interessantissimo episodio della guerra civile d'America.

"Prima dell'amore,, di Tommaso Monicelli

Milano, 29—

La compagnia di Flavio Andò ha rappresentato stasera al «Lirico» la nuova commedia di Tommaso Monicelli *Prima dell'amore* commedia in tre atti, brevissima. Gli atti non durano che quindici minuti l'uno, e si imperniano su un profondo ed acuto conflitto sentimentale.

Il teatro era affollatissimo. Si ebbero due chiamate agli artisti ed una all'autore al primo atto; quattro al secondo; sei al terzo. La commedia, nel complesso, venne giudicata originale e forte, sebbene in qualche punto la esecuzione non abbia colorito abbastanza.

Prima dell'amore avrà molte repliche.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 20.45 — «Traviata»
ROSSINI — 20.45 — I Pescatori di Perla.
GOLDONI — 20.45 — Il segreto della confessione
MALIBRAN — 20.45 — Le 5 parti del mondo
CIN. MARCONI: vinetta - Tonchinese (cantata)
CIN. GOLDONI — Messaggio di guerra
CIN. RIDOTTO — Disastro ferr. Acquabella.
SAVOY-RESTAURANT Conc. Dame viennesi.
GAMBRINUS-HALLE — Concerto alle 20.30.

LETTERE DAI LETTORI

Ancora la posta alla Stazione

« Egr. Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia». — A proposito della soppressione dell'ufficio postale esterno alla stazione per dar posto all'Ispettorato Sanitario, Lei deve sapere che gli uffici di quell'Ispettorato sono stati sempre sotto la tettoia, e precisamente nei locali ove ora si è comodamente installato l'ufficio della Manutenzione. Mi pare che la cosa più semplice sarebbe quella di mandar gli uffici della Manutenzione alla palazzina e quelli dell'Ispettore Sanitario sotto la tettoia dove sono sempre stati prima dell'esercizio di Stato.

Voler trasportare l'ufficio del Sanitario nell'attuale locale postale, è cosa assurda: Metta il caso che arrivi una persona colta da malore o ferita, se l'ufficio sarà sotto la tettoia, sarà l'affare di un momento portarla dal sanitario, ma se si dovesse portarla a fare il lungo giro che fanno i passeggieri e portarla quasi fuori dalla stazione, facendola passare fra mezzo i passeggieri in arrivo, e davanti a tutti coloro che sono sempre in quel posto in attesa dell'arrivo dei loro cari, sarebbe, a dir la verità, uno spettacolo poco bello, non senza tener conto che l'ammalato avrebbe frattanto tutto il tempo di andare all'altro mondo.

Quando si è trattato di ampliare l'ufficio interno della posta, le ferrovie di Stato, hanno fatto costruire un bel casotto di legno fuori della tettoia ed hanno fatto benissimo. Per qual motivo non fa costruire altri casotti sulle aree dell'orto A, dell'orto B e mandar fuori dalla tettoia il dormitorio delle guardie di P. S. — il magazzeno dell'olio, il magazzeno degli stampati, lo spogliatoio del personale viaggiante ecc. Con pochissima spesa le ferrovie dello Stato potrebbero in pochi mesi, sotto la grande tettoia aver liberi anche 10 a 12 locali. Non è vero quindi che i locali manchino, manca invece un'indirizzo preciso sul da farsi, tutti i servizi vogliono far il comodo dei propri impiegati senza preoccuparsi affatto del pubblico, dimenticando che è poi quello che paga e che quindi dovrebbe essere il primo ben servito. Non Le pare Egregio Signor Direttore? Se crede pubblichi. Salutandola distintamente

Un ferroviere »

REGIA MARINA

Movimento di navi ed ufficiali

Roma, 29

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta Bonato Zeffiro comandante la squadriglia e torpediniera 106 a Messina. Sranges comandante squadriglia e torpediniera e comandante squadra torpediniere di alto mare e Cassiopea. Notarbartolo comandante squadra torpediniere di alto mare a *Regina Elena*. Capitano di fregata Soleni da *Regina Elena* a disponibile. Cirillo da ospedale Maddalena a direzione artiglieria armamenti Napoli. Giulia da direzione Napoli a ospedale Maddalena. Velardi da direzione artiglieria armamenti Napoli a direzione costruzioni navali Napoli. Il comandante Sranges conservi il comando interinale della torpediniera 106 fino all'arrivo del pari grado Bonato.

Capitano medico Del Re sbarcato a Genova dal piroscafo *Umbria* il 28. Tenente medico Gianchini sbarcato a Genova dal piroscafo *Bologna*. Tenente medico Milone imbarchi a Genova il 30 sul piroscafo *Umbria* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il Regolamento sul riposo settimanale nelle industrie

Roma, 29

Ecco il testo del regolamento sul riposo settimanale nelle industrie, compilato dal Ministero di agricoltura.

Art. 1° — Il presente regolamento si applica alle aziende esercenti industrie estrattive e manifatturiere previste nell'art. 1° della legge 7 luglio 1907 n. 489, con le eccezioni nell'articolo stesso indicate.

Agli effetti della citata legge la famiglia è costituita da parenti ed affini non oltre il quarto grado, i quali convivano insieme, ovvero abbiano patrimonio unico o reddito o lucri comuni.

Art. 2° — Non costituiscono infrazione alla disposizione dell'art. 1°, capoverso primo della legge, gli aumenti di orario praticati per consuetudine industriale, nè quelli determinati da eccezionali richieste di lavorazioni, purchè in quest'ultimo caso la retribuzione delle ore straordinarie di lavoro sia superiore alla normale.

E' consentita la ripresa anticipata del lavoro per il personale destinato a predisporre il funzionamento della forza motrice, dei forni, degli apparecchi di riscaldamento e simili, nei limiti in cui tale predisposizione è necessario che preceda il lavoro del restante personale.

Art. 3° — Il riposo settimanale di 24 ore consecutive, previsto dall'art. 1 della legge, va di regola da una mezzanotte all'altra. Nondimeno, quando lo richiedano in modo assoluto necessità speciali dell'esercizio o dell'azienda, come negli stabilimenti industriali in cui il lavoro è compiuto con orario a squadre diurne e notturne, la decorrenza del riposo potrà iniziarsi fra la mezzanotte e le sette antimeridiane. In tali casi dovrà presentarsi domanda al competente distretto minerario per le aziende sottoposte alla sua vigilanza dalle leggi di polizia mineraria ed al Circolo di ispezione del lavoro od in mancanza di esso al Prefetto della provincia per le altre aziende cui spetta dare la concessione richiesta, previo accertamento delle condizioni di fatto dalle quali è giustificata. In ogni caso non potranno essere diminuite le 24 ore di riposo nè si potrà contravvenire alle altre disposizioni del presente regolamento.

Art. 4° — Con decreto del Ministro di agricoltura industria e commercio sarà emanata una tabella delle industrie le quali possono godere della esenzione dall'obbligo del riposo settimanale in forza dell'art. 2 lettera *a*) della legge.

Ogni modificazione alla tabella dovrà farsi per decreto del Ministero di Agricoltura industria e commercio.

Art. 5° — I padroni o direttori delle industrie comprese nella tabella di cui all'articolo precedente debbono dare avviso dell'inizio e della cessazione del lavoro nella loro azienda al distretto minerario o al circolo competente di ispezione del lavoro, od in mancanza di esso al prefetto della provincia. L'avviso deve essere presentato almeno 7 giorni prima dell'inizio del lavoro.

Art. 6° — I padroni o direttori di opifici mossi direttamente dal vento e dall'acqua e che intendono godere dell'eccezione prevista dall'art. 2 lettera *b*) della legge, debbono presentare al competente distretto minerario o Circolo di ispezione del lavoro od in mancanza di esso al Prefetto della Provincia, una domanda dalla quale risulti:

a) che la forza motrice prevalentemente usata nell'opificio od in speciali riparti di esso, sia prodotta direttamente dal vento o dall'acqua e che non vi esiste impianto sussidiario di altra forza motrice come il vapore, il gas, l'elettricità, capace di assicurare la normale continuazione del lavoro;

b) il periodo di tempo entro il quale saranno utilizzate le dieci domeniche di lavoro.

In caso di accoglimento della domanda essi debbono notare in apposito registro le domeniche nelle quali fu compiuto il lavoro ed il modo nel quale fu concesso il riposo quindicinale prescritto.

Art. 7° — I capi dei distretti minerari, dei circoli di ispezione del lavoro ed i Prefetti, per le provincie non comprese nei circoli stessi, debbono — prima di concedere l'autorizzazione, accertare che l'opificio per il quale è presentata la domanda risponda ai requisiti della lettera *a*) dell'articolo precedente.

Nel caso che tali requisiti si riscontrino soltanto in speciali reparti dello opificio, dovrà a questi ultimi limitarsi l'autorizzazione del lavoro domenicale.

Art. 8° — Con le norme di cui all'art. 4 sarà formata e riveduta una tabella delle industrie ammesse a godere della eccezione di cui agli articoli 2, lettera *c*) della legge. I padroni e direttori di tali aziende debbono dare avviso all'autorità di pubblica sicurezza delle domeniche nelle quali intendono valersi della facoltà ad essi accordata.

Art. 9° — Il riposo settimanale decorre dalla mezzanotte del sabato a quella della domenica in tutte le aziende che non sono previste nelle eccezioni degli art. 3 e 4 della legge. Nondimeno nei casi e con le norme previste dal precedente art. 3 sono ammesse variazioni nei limiti suddetti.

Chi compia lavori dovuti a forza maggiore od altri previsti dall'art. 3 lettera *e*) della legge, deve darne immediato avviso, ed in ogni caso oltre 24 ore dallo inizio dei lavori al competente distretto minerario o circolo di ispezione del lavoro od in mancanza di esso al Prefetto della provincia.

Art. 10° — Nei lavori specificatamente indicati all'art. 4 della legge ed in quelli contenuti nelle tabelle annesse al presente regolamento è permesso il lavoro domenicale, purchè sia accordato al personale il riposo di compenso stabilito dalla legge.

Il lavoro domenicale deve essere limitato al numero di operai strettamente necessario ed ai lavori indicati nelle tabelle stesse.

Art. 11° — Per navi in corso di navigazione si intendono anche quelle che pur giunte nei porti capo-linea rimangono in stato di effettivo armamento e sono tenute ad un servizio regolare.

Al lavoro di carico e scarico nei porti di cui all'art. 4 della legge è equiparato quello di carico e scarico negli scali fluviali e lacuali e nei canali, se tali operazioni non possano rimandarsi o per condizioni di navigabilità dei fiumi e canali stessi, o per non turbare la regolarità degli approdi in vari scali normali del servizio di navigazione.

Egualmente nel numero dei lavori riferentisi ai trasporti terrestri, è compreso il carico e lo scarico dei vagoni ferroviari, sia nelle stazioni, sia presso gli stabilimenti industriali, quando su essi decorra diritto di sosta a norma dei vigenti regolamenti ferroviari.

Art. 12.° — I proprietari o direttori delle industrie esercitate all'aperto, di cui all'art. 5 della legge debbono dare notizia all'autorità di P. S. del giorno in cui cade il riposo settimanale, a meno che non sia la domenica.

Essi debbono annotare in apposito registro i giorni successivi di riposo e le domeniche in cui si è compiuto il lavoro.

Art. 13.° — Il riposo compensativo da concedersi in altro giorno della settimana a coloro che abbiano lavorato la intera domenica è di 24 ore consecutive e da una mezzanotte all'altra, quando non concorrano le circostanze di cui all'art. 3 del presente regolamento.

Il riposo compensativo di 36 ore ogni due settimane di cui all'art. 9 della legge, è applicabile soltanto agli operai impiegati nell'industria siderurgica in lavori dichiarati continui nella tabella annessa al regolamento ed ai fuochisti addetti alla produzione del gas illuminante, quando per questi ultimi i turni di lavoro non eccedano le ore 8.

Pei lavori di cui all'art. 3 della legge il riposo deve equivalere alle ore di lavoro compiute la domenica e non sarà mai inferiore a 12 ore con decorrenza dalla mezzanotte al mezzogiorno e viceversa.

Art. 14.° — I padroni o direttori, i quali intendono di giovarsi, per tutto o parte del personale da loro dipendente, dell'eccezione di cui all'art. primo della legge, debbono farne domanda al capo del competente distretto minerario o Circolo d'ispezione del lavoro, ovvero, in mancanza di esso, al Prefetto della provincia.

L'anticipazione è concessa soltanto, quando concorano gli estremi voluti dalla legge e nella misura strettamente necessaria.

Art. 15.° — Il decreto prefetizio di cui all'art. 8 della legge e da rendersi nelle forme di cui all'art. 8 del regolamento approvato col R. Decreto 7 novembre 1907, può riguardare oltre che le aziende contemplate nel suddetto regolamento, anche quelle industrie che rivolgendosi al consumo immediato, possono risentire le influenze di un aumento straordinario di popolazione. Le industrie stesse debbono essere nominativamente indicate nei singoli decreti.

Art. 16.° — L'inosservanza delle formalità prescritte dal presente regolamento per la regolare applicazione della legge, sarà considerata come contravvenzione all'obbligo del riposo settimanale o rispettivamente domenicale e punita secondo l'art. 14 della legge.

Art. 17.° — Nelle aziende in cui si compie il lavoro domenicale con concessione del riposo compensativo per turno o in altro modo, dovrà essere visibilmente affissa una tabella indicante il turno del personale.

Art. 18.° — Gli agenti, ai quali nello articolo 13 della legge è commessa la vigilanza dell'esecuzione di essa e del regolamento, procedono agli opportuni accertamenti, e compiono le verifiche necessarie sulle denuncie che loro pervengano di infrazioni alle regole disciplinanti il riposo settimanale o festivo.

Le verifiche sono obbligatorie quando le denuncie provengono da Camere di commercio o da associazioni di padroni o di operai.

Art. 19.° — Gli ispettori ed agenti hanno facoltà di entrare in tutte le aziende sottoposte al presente regolamento, di visitarle in ogni loro parte, di interrogare, oltre i capi o esercenti, tutte le persone impiegate e le rappresentanze delle associazioni operaie esistenti nel luogo, di esaminare i registri dai quali potessero risultare gli elementi di fatto relativi all'applicazione della legge sul riposo settimanale e del presente regolamento.

Essi devono astenersi, per quanto è possibile, dall'indagare processi di lavorazione che si vogliono tenere segreti e debbono in ogni caso serbare il segreto sopra quelli che venissero a loro conoscenza per ragione di ufficio, sotto le pene di cui all'art. 5, terzo capoverso della legge 17 marzo 1898, N. 80.

Art. 20.° — Gli agenti accertano le contravvenzioni mediante processo verbale in cui debbono indicare: la natura del fatto con le circostanze specialmente di tempo e di luogo; le disposizioni alle quali si è contravvenuto; le informazioni raccolte e tutti gli elementi che sieno necessari per il giudizio sulla contravvenzione, particolarmente per quanto riguarda il numero delle persone trovate indebitamente occupate.

Il processo verbale compilato alla presenza del proprietario o di chi ne fa le veci, deve essere sottoscritto dal medesimo e dagli agenti.

Il proprietario, o chi lo rappresenta, ha diritto di far inserire nel processo verbale le dichiarazioni che crederà di suo interesse. Qualora esso si rifiuti di firmare il processo verbale l'agente ne farà menzione.

Il verbale di contravvenzione deve essere rimesso all'autorità giudiziaria competente entro due giorni dalla sua data, comunicandone copia al prefetto della provincia, che trasmetterà semestralmente un elenco delle contravvenzioni al ministero di agricoltura, industria e commercio.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 29 gennaio:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	54.04	48.86	48.08
Termom. cent. al Nord.	4,0	4.9	5,4
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	86	84	75
Direzione del vento	N	NW	S
Stato dell'atmosfera	4	9	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 6.2.; minima di oggi 1,0. — Marea: 1. alta 7,25, 2.a alta 19,55; 1.a bassa 1.12, 2.a bassa 13,40.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. massima 12,2, minima 10,2 — Torino 11,8, 3,5 Milano 11,5, 4,5 — Brescia 10,9, 2,7 — Venezia 6,2, 1,0 — Bologna 8,2, 1,0 — Ancona 15,0, 5,0 — Livorno 14,0, 9,0 — Firenze 10,2, 6,2 — Roma 11,2, 3,6 — Bari 14,0, 6,7 — Napoli 13,0, 3,0 — Messina 14,8, 12,2 — Cagliari 14,8, 12,2. Pietroburgo 1,0 — Odessa 1,8 — Amburgo 1,2 — Vienna 7,2 — Trieste 9,8 — Madrid 5,2 — Alessandria 10,0 1,2 — Parigi 2,0 — Nizza 9,1 — Ginevra 3,0 — Costantinopoli 6,1 — Malta 12,7.

Il sen. Di Prampero addentato da un cavallo

Roma, 29

Il *Messaggero* dice che mentre il senatore di Prampero usciva da Palazzo Madama dopo la seduta dell'Alta Corte, fu morso ad un braccio dal cavallo di un furgoncino postale che fa il servizio del Senato. Il Senatore ha riportato lacerata gli abiti, ma non ebbe a riportare ferite di sorta. Il senatore di Prampero rientrò in palazzo e gli uscieri gli ricucirono alla meglio gli strappi riportati nella manica del paletot e della giacca.

(Vedi avviso in quinta pagina)

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

30 Giovedì: S. Savina martire.
31 venerdì: Transiaz. di S. Marco evang.
Leva il sole alle 7.37; tramonta alle 17.13.

Un serbo che diventa rumeno e dà modo di scoprire una banda internazionale di avventurieri

Il delegato Cadolino addetto presso la Questura Centrale alla polizia giudiziaria e specialmente degli stranieri è venuto a capo in tempo relativamente breve di una brillante operazione, che aveva lo scopo di assodare l'esistenza di una attiva e piuttosto numerosa associazione di delinquenti internazionali; i quali avevano lasciato traccie del loro punto gradito passaggio anche a Venezia.

Brancovich è Grunfeld

I lettori ricordano che il 20 del mese scorso, una pattuglia di Castello arrestava in una casa equivoca di Calle Tasca un giovanotto forestiero, reo di aver offerto in pagamento.... per alcune spese, al padrone, un biglietto da 50 dollari fuori di corso. Perquisito il giovanotto fu trovato in possesso di altri due biglietti da 50 dollari e ne spiegò l'origine con un racconto melodrammatico ch'è inutile ripetere. L'individuo non aveva, oltre ai dollari fuori corso, altro denaro venne quindi condotto a San Severo. Interrogato dal commissario cav. Alliney il giorno appresso, egli si qualificò per tale Massimiliano Brancovich di 30 anni, nativo di Costantinopoli, ma domiciliato in Serbia a Belgrado. E ripresa la storia romanzesca cui accennammo la completò con una filastrocca sui suoi studi, le sue lauree, i viaggi, perdite al giuoco, fortune e disgrazie ecc. precedenti all'arresto. Malgrado la ariostesca narrazione, il sedicente Brancovich fu trattenuto a San Severo. Di lui prese ad occuparsi con encomiabile premura il delegato Cadolino. Il quale, intanto, si recò ad interrogarlo in carcere avendone le medesime risposte date all'Alliney. Il delegato Cadolino che è per natura diffidente non gli credette sulla parola, lo fotografò e ne prese insieme le impronte digitali. Il Brancovich capì che l'ora della verità stava per suonare, confessò di aver dato nome falso e declinò le sue vere generalità.

La scomparsa del signor Gergeux...

Il Brancovich divenne allora, Simon Grünfeld di Adolfo nato a Bucarest in Rumania e domiciliato a Parigi in Rue Saint Sabin 12.

Dalla polizia di Parigi convenientemente richiesta arrivarono sul conto del carcerato informazioni pessime. Il Grünfeld tra altro aveva detto che aveva trascorsa una notte all'Hôtel Manin; di là era andato a dormire, il giorno dopo il suo arrivo a Venezia, presso una affittacamere in Calle delle Razze.

Il delegato Cadolino rifece questa passeggiata e presso l'affittacamere seppe che vi avevano soggiornato due individui dei quali uno l'ultima notte non era rincasato (e si capisce che il Broncovich era stato arrestato) l'altro la mattina aveva preso il volo per ignoti lidi, portando seco una grossa valigia. In seguito ad una perquisizione, nella camera già occupata dai signori in questione, vennero rinvenuti dei biglietti scritti dai quali risultava che il fuggitivo si chiamava Gergeusc. Questi però s'era pure spacciato per Brancovich, avendo un passaporto con quel nome evidentemente falso o carpito.

Iniziate opportune pratiche fra la nostra polizia e le polizie europee, pervenne a Venezia la fotografia del Gergeusc. Le sembianze ritrattate fecero risovvenire al delegato Cadolino i connotati un individuo implicato in una truffa di gioie, commessa recentemente in danno di un gioielliere della nostra città.

Verso la metà di dicembre infatti un signore, spacciandosi per dott. Bellini presentatosi dal gioielliere Pallotti in Piazza San Marco, aveva scelto un paio di buccole di brillanti da 6000 lire e se l'era fatte mandare a casa da un fattorino. Il fattorino s'era recato all'indirizzo indicatogli con le buccole aveva trovato il... dott. Bellini, gliele aveva consegnate ed era rimasto sul ripiano delle scale ad aspettare la somma pattuita. Il dott. Bellini invece, avuti in mano i gioielli se l'era svignata per una scala di servizio. Nè le indagini più meticolose poterono rintracciarlo.

...e la scoperta del truffatore di Pallotti

Il gioielliere Pallotti messo a confronto con la..... fotografia del Gergeusc, vi riconobbe la faccia del suo pessimo cliente dott. Bellini. Stabilito quindi che il Gergeusc aveva passato un mese insieme al Grünfeld viaggiando l'Italia, quest'ultimo venne ritenuto complice della truffa commessa in danno del Pallotti. Il Grünfeld per altro nega vibratamente tale complicità. Le cose però per quanto un po' ingarbugliate non si fermano qui. Il delegato Cadolino ha potuto stabilire che il Grünfeld ed il Gergeusc sono o furono in relazione con due individui, arrestati pochi giorni addietro a Riva di Trento per spaccio di biglietti di banca da 500 dollari fuori di corso, i signori Rodolfo Mirwald ed Alfredo Söckborg. Perquisiti alla polizia austriaca al momento dell'arresto, essi vennero trovati in possesso di dollari fuori corso per una somma considerevole. Indosso al Mirwald si trovò pure un pacchetto contenente 27 brillanti, del valore di parecchie migliaia di lire. Non basta! Il Mirwald ed il Söckborg risultarono in relazione con una donna, madama Anna Offner, nativa di Gründorf in Austria, un magnifico e curiosissimo tipo di avventurina, arrestata quasi nello stesso tempo a Lugano perchè responsabile di parecchie truffe e di spendita di dollari fuori corso.

Le ulteriori ricerche esperite condussero a stabilire che queste cinque persone erano in stretti rapporti.... d'affari fra di loro formando quindi una pericolosa associazione di delinquenti. Non si esclude che della banda facciano parte diversi compari. La polizia s'è cacciata alle loro calcagna con lo stesso ardore con cui dà la caccia a Gergeusc o dott. Bellini che dir si voglia.

Un viaggio intorno alla terra

Intanto il Grünfeld, il Mirwald, il Söckborg e la Offner sono arrestati e a edificazione loro spuntano denuncie di ogni genere da ogni parte. Pare che i dolci amici abbiano *lavorato* a Venezia, a Riva di Trento, a Lugano, a Vienna, Budapest, Brescia, Pontebba, Chiasso, Nizza, ecc. Un vero viaggio circolare intorno al mondo a spese della gente per bene.

La mattinata dell'Associazione della Stampa domenica prossima al "Goldoni,,

La mattinata dell'Associazione della Stampa Veneta, che avrà luogo, come annunciammo, domenica prossima al *Goldoni* alle due e mezzo, promette di riuscire già fino da adesso non meno felicemente di quella dell'anno scorso. Sono non poche le prenotazioni dei posti a sedere, e questo senza che sia peranco uscito il grande speciale manifesto d'avviso che uscirà, crediamo, oggi con l'intero programma. Il programma sarà diviso in tre parti: prosa, musica e versi. La prima parte è riservata alla Compagnia di Alfredo De Sanctis. Lo illustre attore reciterà il secondo atto della forte produzione, *Al telefono* di De Lorde e Foley nella quale egli è insuperabile di forza e di efficacia. Poi la signora Borelli e l'attore brillante Farulli eseguiranno un brillantissimo scherzo comico: *Un quarto d'ora*, del Duca Carafa D'Andria; una cosa tutta brio, grazia e finezza.

Il programma musicale comprende una romanza russa *Aurora* di Giulio Bleichmann, cantata dalla signora Bronska Makaroff, l'applauditissima interprete dei *Pescatori di Perle* al *Rossini*; due romanze del repertorio operistico cantate dal tenore Quattrini e dal basso Gregorio Makaroff; infine un duetto che ha di per sè stesso il carattere d'un avvenimento d'arte e che è destinato a suscitare il più vivo interesse: *Picchi di montagna* del celebre Rubinstein, nuovo per Venezia, cantato in russo dai signori Bronska Makaroff.

La mattinata sarà chiusa dal poeta triestino Giulio Piazza, redattore e critico drammatico del *Piccolo*, il quale dirà i suoi versi nel dialetto gemello del dialetto veneziano. Non è a dire che il Piazza, in questi tempi di «Adriatico amarissimo» sarà accolto con la più viva simpatia. Quel la simpatia del resto che si merita il suo forte ingegno. Giacchè Giulio Piazza è con Riccardo Pitteri espressione genuina e gagliarda della malinconica italianità dell'Istria. In Italia egli ebbe già entusiastiche accoglienze, a Milano, a Torino, a Genova al teatro Verdi (1907) davanti un uditorio imponente e gremito. Anche a Venezia il Piazza fu una volta, al Circolo Filologico alcuni anni or sono. Egli lasciò allora vivissimo desiderio di esser riudito. E bene fece l'Associazione della Stampa Veneta ad invitarlo.

Come si vede, non esageravamo notando che il programma della mattinata di quest'anno al *Goldoni*, supera in bellezze ed interesse quello dell'anno scorso.

E non è improbabile che ad esso vada aggiunto un numero importantissimo sul quale dobbiamo però, per ora, tacere.

La beneficenza della Congregazione di Carità

Nel IV. trimestre del 1907 la Congregazione di Carità erogò L. 63.813.50 le quali andarono così ripartite: effetti da letto per 142 famiglie L. 2.219.73, sussidi in denaro, effetti, generi alimentari, baliatici Lire 32.713.27 fra 8107 famiglie; trasporti malati poveri con barche comuni o a mezzo della «Croce Azzurra» L. 266.70; medicinali per poveri assistiti a domicilio L. 2558.40, assegni agli Asili Infantili L. 275, apparecchi ortopedici e presidî chirurgici L. 850.70, grazie e doti L. 6.163.10, dozzine per 223 minori orfani od abbandonati presso Istituti o presso privati L. 18.766.60, al quale importo sono da aggiungere quelli corrisposti dall'Istituto Penitenti per ricovero in altri Istituti di fanciulle pericolanti e quello contribuito dall'Istituto di S. Giovanni Battista dei Catecumeni per la Infanzia abbandonata, per assistenza di minorenni al disotto degli anni otto orfani ed abbandonati.

Complessivamente durante l'anno 1907 la Congregazione di Carità erogò nelle varie forme di beneficenza L. 257.530.01 con un aumento di più che 20.000 lire rispetto all'anno precedente.

La beneficenza si estrinseca nelle varie forme di baliatico, soccorsi medici e chirurgici, sussidi in denaro, effetti da letto, istrumenti di mestiere, distribuzione di generi alimentari, sussidi ad altre Istituzioni, ricovero e cura di minorenni.

Oltre a questi soccorsi la Congregazione di Carità in quattro sale da lavoro in Santa Margherita, S. Giovanni e Paolo, Castello e Catecumeni offre il mezzo alle madri di famiglia di lavorare a macchina. Di questo beneficio nel 1907 fruirono 139 donne che diedero durante l'anno 25.887 giornate di lavoro.

Durante il IV. trimestre furono accolti in vari Istituti della Congregazione 2152 individui, dei quali 657 nella Casa di Ricovero, 643 nel Ricovero di Mendicità, 197 negli Ospizi sparsi, 183 nelle due sezioni dell'Istituto Manin, 117 nell'Orfanotrofio Maschile, 98 nell'Orfanotrofio Femminile, 63 nell'Istituto delle Zitelle, 75 in quello delle Penitenti, 62 in quello della Cà di Dio, 38 in quello della Infanzia abbandonata e 19 in quello dei Sordomuti con presenze 193680.

Contro il duello

Al Sindaco Conte Filippo Grimani Presidente dell'adunanza del Comitato Antiduellista di Venezia è pervenuto in risposta a quello spedito, dal Ministro Ponzio Vaglia, il seguente dispaccio:

«Grato a cotesto Comitato del gentile gradito saluto rivoltogli l'Augusto Patrono augura di cuore che gli iniziati lavori efficacemente rispondano al nobile civilissimo fine cui tendono.»

Pel lavoro in Marittima

L'altro ieri ebbe luogo in prefettura una riunione della commissione portuale per deliberare in merito ad alcune aggiunte o modificazioni da apportare al regolamento per il lavoro nella nostra stazione Marittima. La riunione fu presieduta dal prefetto e pel Sindaco vi assistette l'assessore Donatelli. Furono concretati i seguenti articoli aggiuntivi che vennero promulgati ieri con decreto prefettizio da andare in vigore oggi:

Art. 17 — L'Amministrazione ferroviaria preleverà un centesimo per tonnellata, in più della tariffa in vigore, su tutti indistintamente i lavori di carico e scarico sui quali essa ha sorveglianza.

Art. 18 — Sull'incasso derivante da siffatto prelevamento, la sovrintendenza ferroviaria andrà estinguendo le passività in precedenza incontrate in causa dei lavori di stivaggio, dalla Unione Commerciale.

Art. 19 — Estinte tali passività potrà essere diminuito con disposizione da emanarsi dalla Sovrintendenza della Ferrovia l'ammontare del prelevamento di cui agli articoli precedenti.

I confronti tra i russi

Ieri il giudice istruttore non si è recato alla Giudecca per proseguire ad ulteriori confronti tra il Naumow e la Tarnowsky; si deve anzi ritenere che se non sopravvengano fatti speciali che lo richiedano il Naumow e la Tarnowsky non si vedranno più fino al processo.

Ieri invece il Giudice istruttore avv. Pedrazzi, per mezzo ben inteso dell'interprete, pose a confronto Donato Prilukow col Naumow. La cosa si svolse fra le mura delle carceri di San Marco e quindi nulla possiamo dire. In ogni modo d'ora in avanti il giudice istruttore continuerà alacremente questa fase dell'istruttoria. Probabilmente in uno dei prossimi giorni il Prilukow sarà trasportato alla Giudecca, per essere posto a confronto colla Tarnowsky e forse con la Perrier.

Se qualche lato interessante di essi verrà in luce, ritorneremo sull'argomento, lasciando ad altri la cura quotidiana delle fantasie e della profonda reggenza nelle secrete cose della giustizia!

Riposo festivo dei barbieri

Il Regolamento per la parziale applicazione della legge sul riposo settimanale riguarda anche i negozi di parrucchiere ai quali dovrebbe essere applicata nella domenica 9 febbraio p. v.

Nel caso però che i parrucchieri abbiano presentata prima di quel giorno domanda diretta ad ottenere che il riposo obbligatorio sia spostato dalla domenica ad altro giorno della settimana ed il Consiglio Comunale non abbia ancora deliberato in proposito, a termini della legge e del Regolamento, e non sia stato possibile esaurire in tempo tutte le pratiche relative, il prefetto avvalendosi della facoltà concessagli dal Ministero, ha autorizzata la sospensione dell'attuazione della legge fino allo adempimento delle relative formalità, a condizione che siano completamente ultimate alla fine del prossimo mese di marzo, dopo del quale la legge sarà senz'altro applicata.

A proposito di quanto sopra e per la cronaca dobbiamo aggiungere che una commissione di barbieri, composta dei signori Giovanni Dolcetti, Bianchi Antonio e Alberto Righini, accompagnata dal signor Riccardo Silva, fu ricevuta ieri dal Prefetto. Scopo della visita fu di mettere a giorno il Co. Nasalli-Rocca, dei desiderati della classe, nei riguardi del riposo festivo.

Il Silva spiegò al Prefetto, come i barbieri veneziani intendano fruire della eccezione fatta dalla legge a loro riguardo, in quanto riguarda lo spostamento del giorno di riposo, che sceglierebbero nel lunedì. Un referendum fatto tra la classe dà 314 favorevoli contro 6 contrari e 4 astenuti.

Quindi il Dolcetti fece la storia delle pratiche fatte presso il Municipio ed espresse la ferma volontà dei barbieri che sia riconosciuto il loro diritto, che collima coll'interesse della classe e non le abitudini dei cittadini. Alla fine il Silva chiese al Prefetto di far sospendere l'applicazione della legge — giusta le ultime istruzioni ministeriali — sino a quando il Consiglio Comunale avrà deliberato in proposito.

Il Prefetto ascoltò attentamente i desiderata esposti e assicurò la commissione che si metterà d'accordo con il Sindaco per la sospensione della legge per quanto riguarda i barbieri. Raccomandò poi in linea generale il rispetto alle nuove disposizioni.

Ancora una rivendita di tabacchi svaligiata dai ladri

Continuano allegramente i furti alle rivendite di tabacchi. Dopo i molti già segnalati alla cronaca, eccone un altro. In fondamenta dei Tolentini al N. 225 vi è lo spaccio di proprietà del sig. Leonardo Foà il quale abita vicino, nella fondamenta stessa al N. 219.

Iermattina egli recatosi come al solito ad aprire il negozio, constatava che durante la notte, ladri ignoti, praticando un buco nella parete interna della bottega erano entrati rubando 30 lire di francobolli, venti lire in denaro e per 1400 lire fra sigari, sigarette, chinino, tabacco ecc.

Il Foà, in preda alla disperazione, corse ad avvertire del furto il comandante la stazione dei carabinieri di Dorsoduro, il quale si affrettò a recarsi sul luogo, raggiunto poco dopo dagli agenti di P. S. di San Polo Pizzioli e Scalmato.

Il maresciallo intanto procedendo alle indagini sommarie per sapere donde i ladri erano penetrati in negozio, scoprì le traccie di questi ultimi.

La parete della bottega del tabaccaio dove fu praticato il buco, confina con una casa disabitata in costruzione. Da questa casa scalando un muricciuolo di non troppa altezza si entra in una corte interna, dalla quale si aprono le finestre di uno o due altri stabili.

Il maresciallo potè accertare che i ladri erano partiti dalla corte interna. Sul muricciuolo infatti erano visibilissime le orme di fango lasciate dai fuggitivi. Il maresciallo e gli agenti in seguito poi ad ulteriori indagini arrestarono quali sospetti autori del furto i fratelli Sebastiano ed Alessandro Stocco, il primo di anni 32, il secondo di 35 e pregiudicato, abitanti dietro la bottega, in Corte del Luganegher 229. Le loro finestre prospettano appunto sulla Corte. La refurtiva non è stata trovata. Più tardi si recò sul luogo il commissario di San Polo, cav. Panozzo.

Trasferimento

Le Agenzie Principali della *Riunione Adriatica di Sicurtà, dell'Assicuratrice Italiana*, della *Meridionale, Grandine* e lo studio degli Ingegn. CADEL-PADOA sono trasferiti nell'antica sede della RIUNIONE ADRIATICA in *Palazzo Bembo* sulla *Riva del Carbon*.

Le prigioni visitate dal Prefetto

L'altro ieri e ieri il Prefetto comm. Nasalli-Rocca si è recato a visitare le varie prigioni per farsi un idea del loro funzionamento. Era accompagnato dal cav. Pescatori, direttore generale delle carceri di Venezia. Il Prefetto ha veduto prima i reclusori maschile e femminile della Giudecca, poi le carceri di San Marco, di San Severo e di San Giuliano.

LETTURE

Letture dantesche all'Ateneo.

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo la prima delle Letture Dantesche del ciclo del corrente anno. Il prof. D.r Marco Padoa socio dell'Ateneo leggerà ed interpreterà il Canto XXIX dell'Inferno. — Ingresso libero.

× Mercoledì 5 febbraio p. v. alle ore 21 avrà luogo la seconda Lettura Dantesca. Oratore sarà il prof. Emilio Ballarin che leggerà ed interpreterà il Canto XXX dell'Inferno.

Varie di Cronaca

Per un concorso.

Riceviamo:

«*Egregio Signor Direttore* — Sono a pregare la di Lei cortesia perchè si compiaccia di voler pubblicare nel suo autorevole periodico quanto segue:

«Molti ritengono — e lo vanno ripetendo — che io abbia fatto domanda di concorso al posto di Maestro Direttore della Banda Cittadina di Venezia, e v'ha perfino chi oltrepassa il limite delle semplici induzioni coll'affermare cose la cui spettanza è riservata esclusivamente alla Commissione tecnica che, fra altro, deve ancora riunirsi.

«Ora, nel mentre ringrazio tutti quelli che mi fanno l'onore di credermi aspirante al posto testè citato, debbo dichiarare, per la verità, essere ciò insussistente, dapoichè io — per molteplici mie considerazioni di natura varia — non ho inoltrato nessuna domanda relativa al concorso in parola, pur non disconoscendo l'onore che mi sarebbe venuto se a codesto concorso avessi preso parte.

RingraziandoLa della gentile ospitalità, mi abbia, con la massima considerazione, per suo devot. *Maestro Antonio Spera* Ufficiale capo musica del 37. fanteria».

Riunione di pensionati.

Il Comitato Promotore Pro Pensionati Civili e Militari dello Stato invita i pensionati di dette categorie residenti in Venezia ad una assemblea generale che si terrà domenica 2 febbraio alle ore 14 nella grande sala della Società Impiegati Civili Palazzo Faccanon (già antica posta) Calle delle Acque.

Quei pensionati che non avessero ricevuto invito personale possono intervenire presentando il libretto di pensione.

Merci a domicilio.

A mezzo Agenzia De Paoli, Cinquanta per cento di economia sul prezzo. (Vedi sesta pagina).

Furto di bottiglie di cognac.

Il signor Giovanni Moro, abitante in Corte Cappello ai SS. Giovanni e Paolo 6394, denunciò al Commissariato di Castello di essere stato derubato da ignoti di 12 bottiglie di cognac (tre stelle bisquit) del valore d'una sessantina di lire.

Queste bottiglie erano rinchiuse in una cassa appena arrivata, con la marca F. I. 832 che era stata deposta nell'andito di casa.

Il furto sarebbe avvenuto fra le 18 dell'altra sera e iermattina.

Camera Federale Impiegati.

La Commissione esecutiva della locale Camera Federale nella riunione tenuta iersera deliberò un pubblico comizio per lunedì p. v. allo scopo di discutere e protestare contro il disegno di legge sullo stato giuridico dei funzionari governativi.

Verrà pubblicato un manifesto alla cittadinanza e s'inviteranno i deputati veneziani e le organizzazioni politiche ed economiche. Per venerdì alle ore 20.30 è convocato il Consiglio Federale nella sede dell'Associazione Impiegati Civili.

La beneficenza

Per onorare la memoria del signor Cesare Marsiglio il cav. uff. Angelo D. Levi elargì direttamente alla Casa Istraelitica di Ricovero lire 10.

*** Il senatore Alberto Treves de' Bonfili per la sua ricuperata salute, elargiva L. 500 a favore della Casa Istraelitica di Industria e Ricovero; lire 500 all'O. P. Carlo Combi della quale è presidente e che costituirà una commissaria perpetua per i ricreatori.

*** Alla Società Nazionale di M. S. e Patronato per le Giovani Operaie, pervennero direttamente le seguenti offerte: Conte Alessandro Zeno L. 20; N. N. lire 300; N. N. lire 25.

*** I Signori Angelo Procaccini, D. Ugo Scandiani, Francesco Berti, Luigi Hirschfeld, Gino Carminati ed avv. Alberto Levi per onorare la memoria del compianto signor cav. Angelo Palazzi hanno rimesso lire 30 al Tesoriere dell'Ospitale bambini Umberto I a favore dell'Ambulatorio.

*** Nel primo anniversario della morte della signora Luigia Tiepolo ved. Sturli, i figli ad onorarne la benedetta memoria versano alla Colonia Alpina lire 40 per un letto da intestarsi al suo nome.

*** La signora Paolina Fornoni e figli versarono lire 25 in memoria del signor Angelo Palazzi a favore delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli dei Frari.

*** Il cav. Edgardo Morpurgo per onorare la memoria del compianto signor Cesare Marsiglio, in luogo di corona, ha rimesso lire 20 al Tesoriere dell'Ospitale bambini Umberto I a favore dell'Ambulatorio.

*** Per onorare la memoria del signor Cesare Marsiglio pervennero direttamente al Patronato Pro Schola L. 5 dal cav. Luigi Levi, L. 3 del signor Ettore Franceschini e lire una da ognuno dei signori Vittorio Nicoletti, Attilio Giandominici, Tito Tamburlini, Attilio Palei, Maria Dal Maschio, Noemi Luzzatto e Rosina Louisi e lire 5 dal signor Ferdinando Pasqualis.

*** Il senatore Alberto Treves de' Bonfili ha inoltre offerto direttamente lire 500 alla Società contro l'accattonaggio; lire 250 all'Ospedale dei bambini poveri e lire 250 all'Ambulatorio pure dei bambini poveri.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «King Malcolm» da Galata, cereali.
A.U. «Lucia» da Torcupo, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Fecslale» da Ohields, carbone.
Ingl. «William Dalls» da Hartlepool, carbone.
A. U. «Ida» da Tampo, merci.
Germ. «Bagdad» da Amburgo, merci.
Ingl. «Falernian» da Liverpool, merci.
A.H. «Matyas Kiraly» da Penarth, carb.
Ingl. «Elba» da Swansea, carbone.
Ingl. «Raithmon» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Atlantico» da Pensacola, merci.
Ingl. «Ebro» da Hull, merci.
Ingl. «Vesterland» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Fjordheim» da Barry, carbone.
Ell. «Verveniotis» da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

29 gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 118 — Cereali 18 — Cotoni 13 — Varie 168 — Per la ferrovia 70 — Totale generale 387.

Disappunti commerciali

PADOVA — *Mauro Giacomo*, commissioni — 26 corrente, istanza creditore — Cessazione pagamenti 16 ottobre 1907 — Giudice avv. Minesso Angelo — Curatore avv. Giuseppe Carraro — 12 febbraio prima adunanza — un mese per produrre i titoli — 11 marzo verifica.

UDINE — *Franzil Domenico*, agrumi, bozzoli, frutta, secca, legumi, coloniali, concimi e prodotti chimici agrari. — Ammessi i crediti per le piccole forniture dei generi di negozio in complessive lire 39,234,17, con 39 creditori, si rimandò al 6 febbraio, ore 10, la verifica di quelli riguardanti i fornitori di solfato, e sono 31 per la somma di lire 1,213,337.62, taluni per cifre ingenti, dovendosi esaminare i rispettivi contratti.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 29 — Olio Gallip. al quintale contanti 96,20 — Pel 10 marzo 96 — Pel 10 maggio 93 — Pel 10 agosto 92 — Pel marzo 1909 83.

Olio di Gioia al quint. contanti 85 — Pel 10 marzo 85,15 — Pel maggio 85 — Pel 10 agosto 84 — Pel 10 marzo 1909 80,50.

COTONI

LIVERPOOL, 29 — (apertura) — Cotoni — Vendite probabili della giornata balle N. 10,000 — Importazioni 22,000; di cui in cotoni americani 14,000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile, domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 5,94, 5,87 — Febbraio marzo 5,94, 5,87 — Marzo aprile 5,94, 5,87 — Aprile maggio 5,95, 5,87 — Maggio giugno 5,94, 5,86 — Giugno luglio 5,93, 5,86 — Luglio agosto 5,92, 5,85 — Agosto settembre 5,87, 5,80 — Settembre ottobre 5,76, 5,68 — Ottobre nov. 5,63, 5,58.

NEW YORK, 29 — (apertura) — Cotoni Mercato fermo — Corrente C. 10,97 — Mese prossimo 11,03.

HAVRE, 29 — (Chiusura) — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 2100 — Mercato app. sost.

CEREALI

NEW YORK, 29 — Chiusure del 28 e del 29 gennaio:

Frumenti — Mercato del 28 sostenuto; gennaio 109 3/8 — Mercato del 29 facile; genn. 108 7/8.

CHICAGO, 29 — Chiusure del 28 e del 29: Frumenti — Mercato del 28 sostenuto; genn. 101 1/2 — Mercato del 29 facile; gennaio 100 3/4.

Mais — Mercato del 28 calmo; gennaio 61 — Mercato del 29 calmo; genn. 60 3/4.

PARIGI, 29 — (Chius.) — Farine fiore Parizi — Mercato sostenuto — Corrente F. 29,90 — Mese prossimo 30,10 — Febb. marzo 30,30 — 4 mesi primi 30,50.

Frumenti — Mercato sostenuto — Corrente F. 22,40 — Mese prossimo 22,75 — Febbraio marzo 23,— — 4 mesi primi 23,25.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 17,60.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 18,40.

NEW YORK, 29 — (Apertura) — Frumenti — Mercato debole — Corrente 109.

LONDRA, 29 — (Chiusura) — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne; inattivo.

ANVERSA, 29 — Frumenti — Mercato calmo.

METALLI

LONDRA, 29 — Quotazioni del 28 e del 29 gennaio:

Rame best selected Ls. 66,15, 66.— — in fogli 80,— 80.— — elettrolitico 64,15, 64,10 — G. M. B. contanti 62,— 62,5 — id. 3 mesi 62,12,6, 62,17,6 — Stagno contanti 122,17,6, 124,2,6 — id. 3 mesi 123,12,6, 125,— — Piombo spagnuolo contanti 14,12,6, 15.— — id. inglese 15,— 15,5 — Zinco contanti 20,12,6, 20,12,6 — Antimonio contanti 37,— 36,— — Ghisa Middlesbrough 47,7, 47,7 1/2 Solfato di rame 23,15, 22,15.

ZUCCHERO

PARIGI, 29 — (Chius.) — Zucchero rosso 88 disponibile F. 26,— — id. raffinato 59,25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 28,62 Corrente 28,62 — Febb. marzo 28,75 — 4 mesi primi 29,37 — Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 29 — Zucchero barb. — Mercato sostenuto — Disp. M. 20,10.

CAFFE'

HAVRE, 29 — (Chius.) — Caffè — Vendite della giornata sacchi n. 4000 — Mercato app. sost. — Pel corrente F. 43,— — 2 mesi dopo il corrente 43,— — 4 id. 43,— — 6 id. 43,25 — 8 id. 43,25.

SPIRITI

PARIGI, 29 — Spiriti — Mercato fermo — Corrente F. 42,75 — Mese pross. 43,— — Febb. marzo 43,75 — 4 mesi primi 45.—.

"Emporium,,

Molti abbonati a questa rivista ci hanno scritto reclamando per il mancato arrivo del fascicolo di gennaio. L'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo, editore, ci avverte che il fascicolo uscirà verso la fine della corrente settimana.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DEL DOTTOR FRANCESCO PINNI

Attraverso quella notte senza stelle, presaga di sventura, quella Benedetta che dentro a tuo cuore, o FRANCESCO, aveva acceso la fiamma d'ogni soavità corse — dal Colle di Pinzano a Venezia — al tuo letto ove, assalito da recente, fulmineo malore, tu già stavi, con la Morte duellando l'ultima pugna. Nè valse a salvarti dalla disfatta il vigore degli anni; non gli accorgimenti di sapienti Sanitari; non l'ansia dolorosa di quella Benedetta, i suoi baci, il suo pianto; non l'amore di tuo figlio; non il pietoso affetto del Fratello; nulla, nulla valse a salvarti!

Era destino che tu tornassi fra noi composto in bara, e composto dalle mani di quella Benedetta che — col più grande strazio fosse possibile a creatura umana — seppe poi scortarti nel funereo viaggio, sognando forse, nel tesoro della sua fede, di poterti così seguire in Paradiso, a furor di quel suo pianto e di quei suoi baci.

Qualche cosa di vivo si è spezzato dolorosamente anche nel nostro povero cuore nel vederti così ritornato fra noi..... sereno ed affettuoso Spirito fra i tuoi Amici. E noi — dopo che il lacrimevole tuo caso e più ancora l'amara tua dipartita erano stati degni del compianto di tante egregie anime nella gentile Venezia — abbiamo potuto, or sono tanti giorni contornare dappresso la tua bara ed accompagnarti alla dimora estrema preceduti da tante Autorità, e seguiti da una gran folla di popolo, fra le benedizioni che i poverelli mandavano alla tua memoria.

Così la santa poesia della vita, della Vita tua vissuta principalmente nel santuario della Famiglia si è spenta come fosse stata tocca da folgore che flammeggia e muore. A riaccenderne però la face, la splendida face che irradiava di felicità questa tua Famiglia, in seno al profumo della tua cara memoria restano i ricordi imperituri delle domestiche tue virtù, della mitezza che tu portavi nel cuore per *metterti fra i figli di Dio;* restano ancora le disposizioni tue postume, quasi come di ammirazione e di riconoscenza verso quella Benedetta, la tua Lucia, che fatto ringraziamento, al Cielo di avertela assegnata a compagna della vita, tu a lieve ristoro dell'indicibile suo strazio, vuoi, in sereno spirito, continuare ad amare su questa terra, come, aleggiando, continuerai ad amare, a proteggere il diletto tuo figliuolo, il tuo Girolamo.

Valvasone, 30 gennaio 1908.

GLI AMICI

Non vive ei forse anche sotterra, [quando
Gli sarà muta l'armonia del giorno
S'ei può destarla con soavi cure
Nella mente dei suoi?.....

Sì, o

Dottor FRANCESCO PINNI

tu vivi nel cuore e nel pensiero dei desolati, che attoniti e quasi increduli di averti perduto, pella fulmineità del morbo che ti strappò — ad ogni giorno che tramonta si convincono, dolorando, dell'amara realtà. Vivi nel pensiero e nel cuore della Gentildonna che ti fu inseparabile e dolce compagna nei lieti e tristi eventi, e il cui sublime affetto ricambiasti colla serenità di una vita dedicata a Lei e alla Famiglia. Rivivi nel giovinetto ed unico figlio, che la perdita del Genitore amoroso e sollecito di essergli guida nel difficile cammino della vita sentirà più grave, ora che dell'occhio paterno e del paterno consiglio maggiore diveniva per lui il bisogno. Vivi nell'animo del Fratello, cui — anche per tradizione di famigliare consuetudine — serbasti inalterato e costante l'affetto dei giovani anni. Vivi nel pensiero dei congiunti e degli amici ai quali fosti caro pella semplicità dei modi, pella modestia del carattere e per l'animo franco e leale. Vivi nella terra che ti fu culla, fuori della quale per atroce destino doveva spezzarsi d'un colpo la tua esistenza, donde partisti nel colmo della virile salute e che ti vide far ritorno a sè dopo brevissimi giorni, esanime spoglia, per esservi composto nella pace del sepolcro. A quanti ti amarono e ti conobbero tutto parla di Te, e pell'intenso desiderio che di Te lasciasti, il pensiero si arresta al giorno che muovevi da qui..... e si culla ogni qual tratto nella illusione di un ritorno che pur troppo non è che un sogno!

Nella città superba delle lagune, ove la tua vita si spense, e nella tranquilla tua terra natia, la parola del compianto scese facile e sicura sulla bara che racchiudeva le mortali tue spoglie, pella larga eredità di affetti, pel tragico modo con cui ci fosti rapito mentre intorno ti aleggiavano speranze ed affetti, e tutto quell'avvenire che nel fiore della virilità rende bella, cara e tranquilla la vita. E la parola del rimpianto ritorna spontanea sulle labbra nel trigesimo della tua dipartita come un nuovo saluto, una nuova preghiera, e una — pur debole — speranza ch'essa sia fonte di un qualche sollievo ai desolati che per Te vivono di lutto e di angoscia.

30 gennaio 1908.

A. P.

Francesco Garzia e famiglia partecipano addoloratissimi, che la loro cara

GEMMA TODESCO-GARZIA

cessava di vivere cristianamente il 29 corrente alle ore 8.

I funerali seguiranno direttamente nella Chiesa di S. Silvestro, venerdì 31 gennaio alle ore 9.

Si prega di non inviare nè torcie nè corone.

Dalle [illegible]



APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 42

W. A. MACKENZIE

IL MORSO DELLA SANGUISUGA

DALLE MEMORIE DI SIR NIGEL LACAITA
ISPETTORE CAPO DELLA POLIZIA INGLESE

Unica versione autorizzata dall'inglese
DI AUGUSTO FOÀ

Vedendo che non era più possibile far nulla, Willingale ed io ritornammo al «King's Head», profondamente turbati per la terribile morte del nostro ospite, ma pur non di meno, in certo qual modo lieti di vedere un barlume di luce in quel denso mistero, di raccogliere nuove prove contro uno dei più audaci furfanti dei nostri tempi. Io era pienamente convinto che l'assassino non fosse altri che sir Ermenred Sword; tutto stava a provarlo. Quando le prove contro di lui sarebbero state evidenti, complete, mi sarei assunto io l'incarico di mandarlo a finire i suoi giorni in patrie galere. Ma ciò ancora non mi avrebbe bastato. Oltre al desiderio di far subire al furfante la pena dei suoi misfatti, nutrivo quella di smascherare l'intera banda di ribaldi, di cui — ne ero certo — egli era il capo.

Quella notte non potei prender sonno, e quando mi alzai al mattino susseguente, io era tutt'altro che riposato.

Willingale aveva informato le locali autorità della morte di Coster, ed esse mi aspettavano già al King's Head per conferire con me. Dissi tutto quanto era necessario dire all'ispettore di polizia di Southwell, soggiungendo che mi tenevo a sua disposizione per la inchiesta che si doveva fare, ma che, nel frattempo era necessario che io ritornassi a Londra.

Naturalmente egli non fece a ciò alcuna obbiezione.

Erano le sette e mezzo quando io giunsi a Scotland Yard. Colà m'attendeva la notizia di un'altra catastrofe. Soltanto allora compresi appieno la potenza della banda ch'io mi sforzavo di trascherare.

Marsh aveva promesso ai suoi uomini di ritornare nel canotto alle due del mattino. S'egli non fosse ritornato all'ora indicata, essi dovevano accorrere alle sue traccie. Come giunse la ora fissata senza che egli comparisse, i suoi agenti tentarono di aprirsi il varco per la porta a cui si accedeva dalla parte del fiume, ma sfortunatamente la troovarono chiusa. Tentarono di abbatterla, ma poichè era di ferro resistè a tutti i loro sforzi uniti.

Allora i tre agenti sbarcarono e tentarono di sforzare la porta che si apriva in Lower Thames Street. Qui il loro compito fu più facile.

E' inutile ricordare qui tutti i particolari delle loro ricerche nella casa. Basti il dire che fu per un mero caso che essi poterono scoprire la cantina, dove uno dei più zelanti ed intelligenti funzionari stava per morire di asfissia.

Erano le cinque del mattino quando gli agenti lo trovarono. Era svenuto ed era ancora in tale stato quando lo giunsi a Scotland Yard.

Sino a che fosse in grado di parlare, che potevamo fare noi? Non sapevamo nulla di quanto era accaduto nella casa di Lower Thames Street. Prima di dirigermi al S.t Bernard Hospital, dove egli era stato ricoverato, ordinai a Lascelles di recarsi alla farmacia in Ebury Road, giacchè avevo gran desiderio di chiarire al più presto possibile questo punto, e incaricai due altri agenti di sorvegliare ogni mossa di Sword.

Ero appena uscito da Scotland Yard quando vidi venirmi incontro una vettura di gran trotto. Lo sportello attrasse la mia attenzione: una mano insanguinata [illegible] una corona d'alloro.

— E' lord Lechmere — mi dissi — Che abbia bisogno di me? — Ritornai quindi sui miei passi e [illegible] la vettura proprio nel momento che egli scendeva.

— Cercavo voi per l'appunto! — esclamò lord Lechmere, prendendomi per il braccio. — Venite subito con me! Mia figlia ha bisogno di parlarvi. [illegible]

Oxborrow sembra che non deliri più ma mia figlia ha pensato per ciò che voi abbiate la furie delle domande.

— Vi furie... — lo feci. — Ma pur mi così sconveniente il fare un interrogatorio ad una donna che forse trovasi sull'orlo della tomba.

— Orsù venite! — esclamò lord Lechmere, e per tutta risposta. — Il tempo stringe e questo non è il momento di commuoversi, di avere dei riguardi.

— La giustizia deve fare il suo corso. Se la signora Oxborrow sono in grado di parlare, deve parlare.

— Per partesmia sono perfettamente convinto della completa innocenza di m.rs Oxborrow — lo osservai. — Se non ha [illegible] delitto, ciò deve essere stato [illegible] la sua volontà.

— S uquesto punto bisogna [illegible] — replicò lord Lechmere. — Se è [illegible] dunque [illegible] parlare.

— E se quello che essa dovesse compromettere il marito?...

— In tal caso, senza ombra di dubbio, apparirebbe evidente che egli ha avuto una parte molto rilevante nell'effettuazione del delitto.

— Ed io non posso comprendere come un uomo, [illegible] possa amare un uomo, possa avere dei riguardi per lui, possa serbare ancora che egli viva o muoia, degli scrupoli, delle esitazioni per il suo onore, dopo che questi ne ha fatto, direi, un sì ignobile uso.

— Se Oxborrow è stato capace di ciò, come deve essere cambiato l'amico che io conobbi nella mia fanciullezza! lo esclamai.

— Ah, i tempi mutano e noi tutti mutiamo con essi! — sentenziò l'alto personaggio. — Taluni cambiano in meglio, ma la maggior parte in peggio. Andiamo! — fece, mentre discendavamo dalla vettura. — Mia figlia deve attenderci alla biblioteca.

Un'altra sorpresa m'aspettava quando entrai nella austera stanza dove lord Lechmere scriveva quella serie di brillanti opere che gli avevano valso il titolo di «Secondo Disraeli».

La signora Giovanna non era sola: con lei eravi... Clayton Oxborrow. Naturalmente egli aveva tutti i diritti di trovarsi in quella casa; era una visita per avere notizie di sua moglie, se non [illegible] seppi che era stata la signora Giovanna a chiamarlo [illegible] la fine di [illegible] rimasi sconcertato. [illegible] nel momento [illegible] entrammo, la [illegible] animatamente.

— Non è possibile, m.r Oxborrow — [illegible] ordini e [illegible] dato degli [illegible] rispettarli.

Oxborrow si volse verso lord Lechmere.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

Venezia

MIRA — Ci scrivono 29:

Pro inondati. — Al Municipio è cominciato in questi giorni il via-vai di tutti i poveri colpiti dall'ultima inondazione e beneficati dalla munificenza Regale. Come si prevedeva, gran parte della elargizione Sovrana destinata dal Ministero alla Provincia di Venezia, venne dal nostro Prefetto assegnata al Comune di Mira; per cui saranno oltre 150 famiglie che potranno godere del sussidio, con circa 600 persone.

Tempo addietro, l'egregio Sindaco Eugenio Varisco, volle recarsi in tutte le località colpite dall'acqua, girando di casa in casa per rendersi conto personalmente dei veri bisogni in rapporto alle condizioni economiche ed ai danni subiti da ciascuna famiglia, e ci consta che le famiglie danneggiate vennero distinte in tre categorie, ad ognuna delle quali venne assegnata una data quota di sussidio, quota che verrà distribuita in ragione del numero dei componenti la famiglia.

Noi confidiamo che mercè l'oculatezza del Sindaco e la logica ripartizione, il sussidio andrà a favore di chi veramente lo merita e saranno in gran parte evitati gli inconvenienti altre volte successi, di persone bisognevoli rimaste escluse dal sussidio, e di persone abbienti, erroneamente beneficate.

Beneficenza. — Per onorare la memoria della signora Zanardini Elisa vennero fatte le seguenti offerte Pro Erigenda Casa di Ricovero: Signora Fanny Gardani lire 20, e signor Varisco Eugenio L. 5.

CHIOGGIA — Ci scrivono 29

A proposito di latte. — Domenica nella Aula Magna dell'Istituto Sabadino si radunarono parecchi nostri produttori e rivenditori di latte allo scopo di escogitare i provvedimenti necessari contro quei rivenditori, i quali, fanno una concorrenza sleale, spacciando a minor prezzo il latte, dopo però averlo portato più volte al fonte battesimale.

Venne raccomandata una maggiore e più assidua vigilanza da parte delle nostre guardie comunali proponendo che presso alcuni pubblici esercizi siano depositati dei provini, affinchè qualsiasi cittadino possa, all'occorrenza, controllare la qualità del latte.

Per domenica p. v. 2 febbraio è indetta una seconda seduta.

MESTRE — Ci scrivono 29:

Al Circolo Verdi — (A. M.) Si avvertono i soci che la seduta annunziata per mezzo di circolare è stata rimandata a venerdì sera alle 8.30. Data la gravità dell'argomento da trattare, procurino i soci di intervenire numerosi all'adunanza.

La giovane Marchiori che ieri — come vi scrissi — riportò delle gravi ustioni, è morta stasera.

Decesso — Ha cessato di vivere oggi dopo lunghissima malattia, Giovanni Cecchinato fu Biagio d'anni 25. Giovane buono, intelligente, colto, lascia vivo rimpianto di sè. Alla famiglia le nostre condoglianze.

I funerali avranno luogo domani

Belluno

Per la difesa della frontiera Orientale

BELLUNO — Ci scrivono 29:

Ci consta che il ministro della Guerra ha convocato la commissione centrale di avanzamento per lo esercito, per sottoporle alcuni quesiti.

I quesiti da proporre ai comandanti i corpi d'armata rifletteranno la sistemazione del programma della difesa nazionale specialmente per quanto riguarda il confine Orientale.

Ben si comprende che da questi progetti di difesa della frontiera dalle Alpi Giulie alle Alpi Carniche non deve essere estraneo il nostro concittadino generale Segato, da poco sottosegretario della Guerra, il quale da qualche anno nella sua qualità di comandante della Scuola di Guerra ebbe a fare lunghi studii nell'Alto Cadore relativi alla difesa del confine Orientale, che si trova quasi completamente indifeso.

Esempio da imitare — A Feltre un consigliere comunale ha avanzato istanza al sindaco perchè d'ora in poi il Comune abbia ad essere meno largo nel concedere i permessi per l'apertura di osterie. La proposta, a quanto pare, avrà effetto.

Perchè a Belluno dove vi è una lega antialcoolica, non si pensa a fare altrettanto?

Le sorti di un disertore — Quel Rodolfo Bazach, disertore dal 18. fanteria austriaca, che l'altro giorno si presentava ai carabinieri di S. Pietro del Cadore, giunse oggi a Belluno. Egli ha un piede coperto di piaghe, in seguito a sofferenze patite attraverso le montagne, per disertare. Il commissario di polizia lo fece ricoverare all'Ospedale.

Borse di studio — In seguito al lascito del vescovo Luigi Lollino si trovano a disposizione undici borse di studio da lire 158.03 cadauna a favore di giovani che studino una Università del Regno, in un Istituto tecnico od agrario.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 29

La Camera Agraria. — Ieri nel pomeriggio nei locali della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si sono riuniti parecchi dei componenti la Camera Agraria del Polesine. Erano fra i presenti il presidente ing. Norsa, il cav. Petrobelli, il cav. Casellati, l'ing. cav. Casalicchio, l'avv. cav. uff. A. Bononi, il cav. uff. ing. Fanceschetti, nob. Campo, dott. cav. Salvagnini, ecc. Scusarono l'assenza l'on. Badaloni, l'ing. Baccaglini ed altri. La seduta riuscì importante e si protrasse fino a tarda ora.

Dopo animate e interessanti discussioni fu approvato il nuovo regolamento e deliberati notevoli provvedimenti riguardanti la questione del pascolo vagantivo degli ovini e l'obbligatorietà della lotta contro gli animali parassiti delle piante coltivate. Fu trattato anche il serio problema dei collegi dei probiviri agrari, problema che sarà di speciale competenza di un apposito comitato in base al nuovo regolamento.

Fu nominato vice-presidente il cav. dott. Oliva.

Consiglio Comunale. — Questa sera, troppo tardi per potervene dare relazione, ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale.

Società del teatro. — La Società del Teatro Sociale ha convocato i suoi soci per venerdì p. v.

Padova

Sciopero di studenti universitari

PADOVA — Ci scrivono 29:

Dietro invito degli studenti di Torino, gli studenti della nostra Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri e quelli delle Facoltà di Scienze, Lettere e Medicina, hanno tenuto oggi una adunanza in un'aula dell'Università per deliberare sul miglior modo di ottenere l'adempimento dei loro desideri. E i desideri espressi dai compagni di Torino sono questi: « Noi studenti del I. biennio d'ingegneria, scienze, lettere e del triennio medicina chiediamo che sia concessa l'iscrizione al III. e IV. anno rispettivamente senza l'obbligo di aver superato tutti gli esami del biennio o del triennio, fermo restando però l'obbligo di superare tutti gli esami precedenti prima di essere ammessi agli esami del III. e IV. anno. Riuniti in comizio il 22 corr. subito pensammo che poco potevamo ottenere da soli e che interessando la questione tutte le Università Italiane, potevamo chiedere il tanto necessario appoggio dei compagni cointeressati. Sapendo per esperienza che nulla si ottiene non agitandosi, abbiamo proclamato l'astensione completa delle lezioni e ottenuta la chiusura della Università e delle scuole tecniche ».

La riunione riuscì assai animata, come tutte le riunioni studentesche, e si chiuse con la votazione di quest'ordine del giorno

« Gli studenti di Padova riuniti in solenne comizio per discutere sul regolamento che fa delle restrizioni ad alcune facoltà mettendole in condizione diversa dalle altre hanno deliberato ad unanimità l'astensione assoluta dalle lezioni sino a risposta favorevole ai loro desiderii ».

Il Circolo universitario di medicina

Il Circolo fra laureandi e medici di recente laureati, aderenti alla Associazione nazionale dei medici condotti, ha tenuto la sua prima seduta, alla quale intervennero quaranta soci.

Letto ed approvato lo Statuto si passò alla nomina dell'ufficio di presidenza che venne così composto: Presidente dottor Giavedoni Giuseppe; vice presidente Plinio Peduzzi, laureando; segretario-cassiere Vidoni Giuseppe, laureando.

La scarcerazione di un presunto assassino

Vi scrissi ieri del sopraluogo fatto dall'autorità giudiziaria con l'arrestato Romano Borin, il presunto colpevole del misfatto di Carrara San Giorgio. Il Il Boarin ha potuto dimostrare all'autorità che nell'ora in cui fu commesso il delitto, egli si trovava nell'osteria all'insegna dell'« Oca » condotta da certo Schiavo, presso Ponmanco. E l'oste ha confermato la versione del Boarin.

Riuscito l'alibi, oggi nel pomeriggio la Camera di Consiglio ha emessa una ordinanza con la quale il Boarin viene rimesso in libertà. Egli è uscito stasera dai Paolotti ed ha chiesto subito di ritornare a Cerea di Verona, suo paese nativo.

L'autorità giudiziaria ha però ordinato di trattenere in sequestro il vestito che il Boarin indossava durante il sopraluogo.

Dimissioni alla Casa di Lavoro

La « Provincia » di stasera reca:

« Solidale col presidente avvocato cav. Cesare De Benedetti, si è dimessa da consigliere della Civica Casa del Lavoro anche la egregia signora Vittorina Sireni D'Ancona; e ciò in seguito al voto settario ed ignobile col quale venivano abolite le funzioni religiose domenicali ».

Per l'impianto d'un forno municipale

Roma, 29

La Commissione reale per il credito municipale e provinciale sotto la presidenza del comm. Salvarezza nell'ultima sua seduta in sede di municipalizzazione ha confermato il parere favorevole all'impianto di un forno deliberato dal Consiglio municipale di Padova.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 29

La barriera fra Giocondo. — Oggi ha avuto luogo il collaudo del ponte in cemento armato della nuova porta fra Giocondo.

Il ponte fu caricato di mille quintali di ghiaia dal mezzogiorno alle cinque, ed i collaudatori ing. Tosello ingegnere capo municipale e geometra Furlanetto, riscontrarono stabilità quasi massima del ponte stesso essendosi verificato un cedimento minimo (un quarto di millimetro). Sul ponte, che è opera dell'impresa Romano Fortunato, da dopo domani sarà permesso il transito dei veicoli.

Contro un treno. — Presso la stazione di Spercenigo sulla linea Motta-Treviso e precisamente fra il casello quarto e quinto, vennero lanciati dei grossi sassi contro il treno in arrivo a Treviso alle 14.45.

Fu rotta la lastra di un finestrino del bagagliaio in coda al treno.

La beneficenza di carnevale. — Causa le dimissioni della presidenza, la « Tarvisium » non darà alcun spettacolo e non prenderà alcuna iniziativa a scopo di beneficenza; si sono mosse perciò le Opere pie cittadine: Congregazione di Carità, Casa di Ricovero Umberto I, Asilo infantile e Istituto Turazza per la costituzione di un apposito comitato di festeggiamenti di beneficenza.

E' indetta a tal uopo per venerdì 31 corr. alle ore 20,30 una riunione nella sala del Consiglio al municipio.

Agitazione di studenti

CONEGLIANO — Ci scrivono 29:

Gli studenti della nostra R. Scuola di Viticoltura ed Enologia (Corso Superiore) si agitano in questi giorni per ottenere che alcune materie d'insegnamento, aggiunte solo quest'anno nel programma non debbano essere comprese negli esami.

Fino dal novembre u. s. gli studenti avevano avanzato tale domanda alla Direzione, senza ottenere però alcuna risposta, per cui lunedì scorso decisero di astenersi dal frequentare le lezioni, fino a che non si fosse deliberato sui loro desiderati, telegrafando anzi in questi sensi al Ministero della P. I.

Oggi però, in seguito ad invito del direttore della Scuola dott. Giunti, gli studenti ripresero le lezioni, ben comprendendo che nè il Ministero nè il Consiglio d'Amministrazione della Scuola possono prendere una deliberazione sotto la pressione di uno sciopero studentesco, che ha tutta l'aria di una imposizione, ed alla quale nessuna autorità scolastica potrebbe sottomettersi, senza menomare il proprio prestigio.

Riteniamo che le ragioni degli studenti sieno fondate; ma appunto per ottenere quella giustizia che reclamano è necessario che gli studenti non si abbandonino ad altri atti impulsivi, che anzichè giovare, potrebbero nuocere alla loro causa.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29

(Aramis) *Nella sala* delle Scuole Comunali ebbe luogo la riunione generale della Società Operaia di M. S. Erano presenti appena 30 soci su oltre 500 iscritti. Presiedeva il vice presidente signor Innocente Baggio.

Approvato il bilancio preventivo per il 1908 ed accordato l'assegno di pensione al socio Cosmin Pietro, si passò alla nomina delle cariche sociali. A vice presidente venne eletto, in secondo scrutinio, il sig. Domenico Moretti, a consigliere le signore Alessi Ida, Menegotto Angela e Prosdocimi Luigia.

La Società doveva poi eleggere un consigliere, ma esperita una prima votazione, senza alcun esito, la seduta non potè continuare perchè, nel frattempo, alcuni soci si erano allontanati dalla sala ed i presenti non raggiungevano più il numero legale.

La seconda riunione avrà luogo domenica 2 febbraio p. v. alle ore 2 pom. per la trattazione degli altri oggetti all'ordine del giorno.

Le prima contravvenzioni — L'istituzione promossa dalla Congregazione di Carità, contro l'accattonaggio, avendo incominciato regolarmente a funzionare, venne applicato per gli accattoni l'apposito regolamento, allo scopo di togliere lo sconcio quotidiano indegno di un paese civile. Quindi le guardie municipali hanno posto in contravvenzione e denunciato: Brunato Angelo di Brusaporco, Garbuio Giuseppe di Riese, Baggio Giovanna, di S. Andrea, Sbrissa Luigia di S. Andrea, Berno Giovanni e Baggio Rosa di Treville.

Persistendo in tale sistema, abbiamo fiducia che in poco tempo sparirà la piaga; ma bisogna anche che i cittadini sappiano negare l'obolo a chi potrebbe e dovrebbe lavorare. Ai veri bisognosi pensa la Congregazione di Carità.

Udine

UDINE — Ci scrivono 29:

Arrestato per omonimia — Ieri mattina due carabinieri si presentarono allo stabilimento Brusconi chiedendo di tal Luigi Bianchini. Meravigliato di tale visita quest'ultimo si presentò subito ai due militi i quali lo invitarono a recarsi subito in caserma. Egli obbiettò trattarsi di equivoco, ma però obbedì all'ingiunzione, sicuro di non aver alcun conto da saldare con la giustizia. Difatti in caserma, appena interrogato, si riconobbe trattarsi di una omonima poichè il Luigi Bianchini ricercato era un'altra persona. E così spiegato l'equivoco il bravo ed onesto operaio fu subito rimesso in libertà.

Salvatore Farina, il genialissimo romanziere, terrà domani a sera — a pro della « Trento e Trieste » — una conferenza nella sala maggiore del palazzo degli studi intessendo « La lode della donna ».

Quel disgraziato Andrea Venturini che l'altro ieri a Gemona, durante un banchetto nuziale ricevette una coltellata all'addome da un suo cugino, è morto la scorsa notte all'Ospedale dove era stato ricoverato.

All'accompagnamento della salma della signora Celeste Nicli-Tescari, moglie del procuratore del Re avv. Gaetano Tescari intervennero stamane i magistrati del Tribunale, altre autorità e numeroso stuolo di amici. — La salma fu trasportata a Gemona per essere tumulata nella tomba di famiglia.

CANEVA DI SACILE — Ci scriv. 29:

(F. C.) — *Società Operaia.* — Solenne per la importanza degli oggetti trattati e per il numero degli intervenuti, riuscì la adunanza di domenica 26 corrente della nostra Società di M. S.

Approvato a voti unanimi — dopo ampia e serena discussione — il rendiconto economico dell'esercizio 1907, tornarono di generale compiacimento le risultanze del bilancio, che si compendiano nelle cifre seguenti: Entrate lire 3278,13; spese lire 2382,90; utile dell'esercizio lire 895,23. Il patrimonio sociale (costituito principalmente di effetti cambiari) si eleva alla egregia cifra di lire 22150,27 ed il numero dei soci ammonta a 173.

Regolarissimo, sotto ogni aspetto, procede l'andamento del fiorente sodalizio; di ciò va data lode al presidente signor Domenico Mazzoni, ai suoi colleghi della amministrazione ed ai segretari Luigi Toffoli (nominale) ed Eugenio Chiaradia (effettivo), i quali sanno curare, con vero amore e con lodevole diligenza, gli interessi dell'azienda.

Ricorrendo, prossimamente, il 25.o anniversario della fondazione della Società, l'assemblea — su proposta del presidente — deliberò lo stanziamento di lire cinquecento per celebrare degnamente la fausta ricorrenza, nei modi creduti migliori dalla presidenza, entro il vegnente settembre.

Fu deliberato, infine, che domenica 9 febbraio abbia luogo, nella frazione di Sarone, un banchetto di tutti i soci, collo intervento della banda musicale.

A membri del Consiglio amministrativo furono riconfermati i signori Chiaradia Giuseppe, Rupolo Tomaso e Dalla Zorza Giovanni.

CIVIDALE — Ci scrivono 29:

A segretario comunale di Premariacco, quel Consiglio nominò a grande maggioranza il giovane ragioniere ed agronomo signor Vittore Grillo di Ampezzo.

Nomina. — Il nostro concittadino cav. uff. rag. Ruggero Toffoloni, già segretario particolare dell'on. Morpurgo allorchè questi fu per breve tempo sottosegretario alle Poste, venne con recente decreto nominato capo sezione ed incaricato della direzione dei telefoni.

S. VITO — Ci scrivono 29:

(ap.) *Alla Società Operaia* domenica ha avuto luogo l'assemblea generale per l'approvazione del bilancio del 1907 di cui ecco gli estremi: Entrata L. 5065.26, uscita Lire 3285.44; civanzo L. 1779.82 che aggiunto al patrimonio sociale già esistente forma la somma di L. 32.560.20.

Verona

Il cadavere di un soldato alpino

VERONA — Ci scrivono 29:

Stamane, Crema Luigi, custode del Canale Industriale, passando sul ponte dell'Officina elettrica fuori di Porta Nuova, scorse a fior d'acqua il cadavere d'un soldato alpino.

Gli operai Roberti Roberto e Gaetano Bighignoli trassero a riva il cadavere e lo deposero sull'erba. Venne subito avvisata l'autorità e si recarono sul luogo il pretore Favaro, il tenente del VI. Alpini DellOro Giovanni ed i soldati Alpini Dell'Oro Giovanni ed i soldati Cavalli, G. B. Scramoncini e G. B. Todesco, tutti di Solagna.

Il cadavere venne subito identificato per quello del soldato G. B. Vanzo di anni 20, di Solagna, della 63.ª compagnia del 6.° alpini. Il Vanzo, la sera di S. Martino si era recato coi predetti soldati in una osteria fuori di Porta S. Zeno. Dopo poco si allontanò per un bisogno e camminando lungo la riva del Canale Industriale, causa l'oscurità, vi cadde dentro annegando. In tasca al digraziato furono rinvenute lire 27.15 ed alcune cartoline illustrate mandategli dalla sua fidanzata Nervo Pierina.

Il cadavere venne trasportato in cimitero.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 29:

I premiati dell'Esposizione agricola — Siamo in grado di riferire un nuovo elenco dei premiati della cessata esposizione agricola, in aggiunta a quelli già pubblicati il 16 ed il 23 corr. dalla « Gazzetta ».

Su proposta della Giuria sarebbero stati oggi deliberati anche i seguenti premi:

Sezione I — Divisione IV: Plaga cerealifera colognese, classe unica aziende cerealifere medaglia di oro; Carlotto cav. dott. Giuseppe e figlio, con punti 10 su 10, med. d'argento — Giacomelli-Paselli Eudoro, con punti 8 su 10, diploma di benemerenza — Dott. Antonio Marcati.

Divisione II. — Provinciale — Aziende cerealifere in genere: Diploma d'onore (massima onorificenza): Ditta Camillo Brena per l'azienda Valfonda, Beccacivetta e S. Tomio.

Diploma di medaglia d'oro: Ing. Giovanni Giannotti, Azienda Ca' vecchia (Legnago) — Diploma di med. d'argento: Cav. Ferdinando Mulli di Bonavigo — Diploma di med. d'argento: Fratelli Bonadimani, azienda Giavone (Veronella).

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 29:

Patronato Scolastico — Rileviamo dal bilancio scolastico dell'anno 1906-907 che il patrimonio del Patronato Scolastico va sempre aumentando. Nel decorso anno scolastico nelle scuole femminili vennero iscritte 105 alunne con 6359 presenze. Nelle maschili gli iscritti ammontarono a 440 con 7943 presenze, questo per le scuole urbane. In quelle rurali di Lazzaretto e Marchesana si distribuì del pane a 277 alunni, si provvide inoltre alla somministrazione degli oggetti di vestiario.

Fin dal principio del corrente anno scolastico funziona una apposita cucina allestita dal nostro Municipio.

Un elogio merita la Presidenza del Patronato, ed in particolar modo l'infaticabile consigliere Giovanni Ferraro.

INVERSIONE DI FRASE

Simboli ideali

E' la viola appassita entro ad un foglio,
Ma il pensiero gentil non è appassito;
E' bianco il giglio in tutto il suo germoglio
Per la purezza d'un modesto amor;
La clematide azzurra ha un avvilito
Senso, sì come d'infelice amor

Ma l'edera, la rosa, il quadrifoglio
Eterno, vivo il lume idolator!

Carmi ispirati nella febbre ardente
Dell'ingeno più bello e più gentile,
Spruzzi di fonte dove la semente
Germina perle nel febeo fulgor;
Ha il dolce sogno Astrea, limpido stile,
Al suo culmine eterno e al suo tesor;
Voci sull'ale via serenamente
D'un idioma che sublima il cuor!

Carlo Galeno Costi

Spiegazione del giuoco precedente:
CADA — VERE

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 28 Gennaio

ROMA, 29 — Cambio per domani 100 — Media borse 99,99.

Rendita Italiana 5 0[0] god. 1 gennaio	—,—	103 05
Cons. Ital. 3 1[2] netto »	—,—	101,40
Azioni Banca Veneta	868.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	763.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	254,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	74.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1625,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	28,75
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0]	499,50	500,00
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0]	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2] 0[0]	498 25	499 00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,75	123,85	—,—	—,—	6 1[2]
Francia	99,92 1[2]	100,02 1[2]	—,—	—,—	3 1[2]
Belgio	99,65	99.75	—,—	—,—	5
Londra	25.16	25.17 1[2]	24,91	24,92	4
Svizzera	99,75	99,82 1[2]	—,—	—,—	4
Austr. Cor.	104,37 1[2]	104,45	—,—	—,—	5
Banc. aust.	104,37 1[2]	104,45	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 28	Milano 29	Genova 28	Genova 29
Rend. it. 5 0[0] con.	100	103,02	103,07	103,05	103,07
» » » fine	100	103,25	103,32	103,27	103,30
» » 3 1[2] con.	100	101.85	102,00	101,95	102,00
» » 3 0[0]	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3[4] 0[0]	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	681,00	679,00	682,00	—,—
» » Mediter.	500	4.3,—	403,—	404,00	—,—
Banca d'Italia	800	[illegible]	1265,00	1268,00	1265,00
Credito Italiano	500	561 00	561,00	560,00	560,00
Società Banc. it.	250	127,00	129,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	768 00	768,00	765,00	767,00
Ferr. Meridionali	500	00,00	00.00	682,00	682,00
Ferr. Mediterranee	500	458,00	00,00	404,00	403,00
Società Veneta	80	198,00	198,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	440,00	440,00	440,00	439,00
Lanificio Rossi	900	00.00	00,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	00.00	00,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	00,00	00.00	—,—	—,—
Accaierie Terni	500	625,00	1622,0[illegible]	1625,00	1618,00
Edison	150	698,00	690,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	356,00	358,00
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	00,00	356,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	912,00	907,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	264,00	263,00

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1255 — Az. Banco di Roma — 110,50 — Soc. Acqua Pia 1450 — Omnibus 274 — Gaz 1146 — Condotte d'acqua 332,50 — Società Ital. pel carburo 1005.

Borse estere

PARIGI 29	
Rendita fr. 3 0[0]	00 00
» » perp.	96,15
N. R. fr. 1[2] 0[0]	00,00
Rendita it. 5 0[0]	103,50
C. Londra a vis.	25.17
N. cons. 2 3[4] 0[0]	86.1[5]
Obb. Lombarde	316,00
Cambio sull'It.	
R. turca unific.	96 55
Banca di Parigi	1458,00
Tunisine nuove	468 00
Eg. 4 0[0] (rend.)	104.[illegible]
Ren. ungh. 4 0[0]	94.4[illegible]
Ren. spag. 4 0[0]	94.0[illegible]
Banca ottomana	711,00
Argento fine	94.50
Azioni Suez	4550,00
Lotti turchi	181.00
Rendita Russa	69 4[illegible]
Ferr. mer. a ter.	00,00
R. porto nuova	81.45
R. serba 4 0[0]	83,67

VIENNA 29	
Cred. aust. Cod.	645,00
Lombarde	147,25
Napoleoni d'oro	19,13
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,71
» su Lond.	240.80
Lire It. (carta)	95.80
R. austr. (arg.)	97,10
» » (carta)	97,55
» » (oro)	116,20
» » (ungh.)	94,10
LONDRA 29	
N. cons. 2 3[4] 0[0]	86,80
Rendita It. 5 0[0]	109,02
R. spag. es. nu.	92,3[4]
R. turca unific.	95,3[4]
Egiziano nuovo	102,1[2]
Argento fine	25,1[2]
BERLINO 29	
C. su Lond. - 3 m.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia - 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	203,10

BERLINO, 29 — Tendenza debole.
PARIGI, 29 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 29 — Tendenza calma.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 7 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7. 9, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »



Testimonianza di due Monache

« J. M. J. Bordeaux, 21 Aprile 1898. — Signore, Abbiamo ricevuto i flaconi e le scatole di Dentol che ci avete spedito e vi ringraziamo di tutto cuore. Le prove che noi abbiamo già fatto ci permettono di apprezzare i vostri prodotti che senza dubbio sono i migliori fra i dentifrici che conosciamo. — Aggradite in una colla sicurezza della nostra sincera gratitudine i nostri rispettosi omaggi. — Faremo il nostro possibile per divulgare fra di noi i prodotti Dentol. *Firmato*: Suora Rosalia di San Marco, superiora. — Suora Maria di S. Redegonda, figlia di Gesù ».



Soeur Rosalie et Soeur Marie

Il Dentol (acqua pasta, polvere) è effettivamente un dentifricio e nello stesso tempo un antisettico per eccellenza e dotato di un profumo assai gradevole. — Preparato conforme gli studi di Pasteur, esso distrugge tutti i microbi cattivi della bocca: può anche impedire e guarisce sicuramente la carie dei denti le inflammazioni delle gengive e i mali di gola. In pochi giorni dà ai denti una bianchezza rilucente distrugge il tartaro e lascia in bocca una sensazione di freschezzza deliziosa e persistente. — Il Dentol messo puro su del cotone calma istantaneamente i più violenti dolori di denti. — Il Dentol si trova presso tutti i profumieri e presso tutte le buone case che vendono profumeria — Depositogenerale: Maison L. Frère, 19, rue Jacob, Paris.

Prezzi: **Elisir L. 1.75 — Pasta L. 1.50 — Polvere L. 1.50**
In vendita presso tutti i principali profumieri e a
VENEZIA — **Farmacia Zampironi — Longega — Vattovas-Bergamo — Bertini — Viviani.**
PADOVA — **Profumeria Carmen.**
VERONA — **Fratelli Marastoni — V. Mozette.**

Basta inviare **cent. 60** ai *Rappresentanti e depositari generali per l'Italia*: G. B. DOLARA, 46, *Viale Romana, Milano*, per ricevere franco a mezzo posta uno stupendo cofanetto contenente un campione di Dentol, una scatola di Polvere Dentol ed uno spazzolino da denti.



Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata
a
Segature di legno

Consumo da **1 a 3** centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

TINTURA UNICA
ISTANTANEA



per tingere istantaneamente capelli e barba in castano e nero; preparata dalla Prem. Profum.

Antonio Longega - Venezia

La **Tintura Unica** è universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per la sua assoluta innocuità.

Non macchia la pelle nè la biancheria, non lascia la menoma traccia nè ai capelli nè alla barba.

Per tali sue prerogative l'uso di questa **Tintura** è divenuto generale poichè tutti hanno di già abbandonato l'uso delle altre tinture.

Prezzo della **Tintura Unica**, con istruzione, in elegante astuccio, con spazzolino per l'uso, L. **3**. (Sconto ai rivenditori). Aggiungere centesimi 80 per le spese postali.

Ditta Proprietaria e Fabbricante
ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore — VENEZIA

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE
SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE

SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE

Partenze settimanali da Genova e New York
con approdi a NAPOLI ed a PALERMO
SERVIZIO CELERE
con partenza settimanale da Genova
per **Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos-Ayres e viceversa**
Partenze da GENOVA ogni Giovedì - Da BUENOS-AYRES ogni Mercoledì
Servizi postali speciali della "Nav. Generale Italiana" per Aden, Bombay, Hong-Kong, la Soria, Massaua ecc.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO
a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società
(EGITTO - TURCHIA - GRECIA - TUNISIA - TRIPOLITANIA ecc.)

Servizio giornaliero fra **Napoli e Palermo e fra Civitavecchia e Golfo Aranci, le Isole toscane ecc.**
Servizi postali speciali della Società "La Veloce"
Linea del BRASILE
Partenze mensili da Genova per Santos con approdi a Napoli, e a Teneriffa ed eventuali; a Barcellona e S. Vincenzo
Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenza da Genova al 1. d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa.
Piroscafi rapidi, elegantissimi, espressamente costrutti illuminazione a luce elettrica - Trattamento di prim'ordine

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in **VENEZIA** alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2803 ed ai Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce*.

1908

CHRONOS

Il miglior Almanacco profumato, Cromolitografico per portafogli.

Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo al **BEGONY** squisito e duraturo, per le notizie utili sui servizi postali che contiene il **Chronos-Migone** è utile a tutti. Esso è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a Signore e Signorine in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno.

Il **Chronos Migone 1907** contiene artistici quadretti a colori illustranti **Il BACIO: il bacio Figliale, Rispettoso, d'Amore, Fraterno, Furtivo e d'Addio**

Il **Chronos Migone** costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e per l'Estero centesimi 25. — L. **5.**— la dozzina franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i **Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.**

Deposito Generale da **MIGONE e C.**,
Via Torino, 12, Milano.

COLLOQUIO d'ATTUALITÀ

AMMALATO — Signor Dottore, contro questa tosse tormentosa non mi farebbero bene delle pastiglie composte con certi estratti di piante?... di menta, per esempio...

DOTTORE — Ci vuol altro che giuggiole di menta per curare la tosse!

AMMALATO — Ma se queste pastiglie sono proclamate a voce alta l'ideale degli antisettici!

DOTTORE — Non esageriamo. - Le essenze aromatiche come la menta hanno un potere antisettico debole, limitatissimo, da non confrontare, per esempio, col catrame, il quale racchiude in sè i fenoli (guaiacolo, cresoli, ecc.), universalmente noti come antisettici potentissimi.

AMMALATO — Sono dunque da preferirsi i derivati dal catrame?

DOTTORE — Senza dubbio. Ma per curare

TOSSI e CATARRI

non basta un semplice antisettico; è necessario, anzi indispensabile, ricorrere ad un rimedio che contenga anche delle sostanze calmanti ed espettoranti come le ottime ed efficacissime pillole di

CATRAMINA BERTELLI

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA *J. v. Liebig* IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile
per chi ama la buona tavola e l'economia

MERCI A DOMICILIO

A MEZZO DELLA
AGENZIA DE PAOLI

CONSEGNA A DOMICILIO merci grande velocità **L. 0.30 per quintale**, in confronto di L. 0.80 (tariffa domicilio della ferrovia).

CONSEGNA A DOMICILIO per le merci a piccola velocità **L. 0.25 anzichè L. 0.30.**

Complessivamente una differenza in meno di circa il 50 0/0!

Far indirizzare le merci «ferme in stazione» alla AGENZIA DE PAOLI per il Sig. . . . . . . (indicare il nome del destinatario) . . . .

I destinatari avranno anche il grandissimo vantaggio, nei casi, purtroppo frequenti, di ammanchi, avarie, ecc. di non doversi recare alla stazione, occupandosi l'Agenzia De Paoli di far i voluti reclami, come pratica per i suoi clienti, che le hanno rilasciato procura per il ritiro merci.

Negli uffici dell' Agenzia De Paoli si dànno *gratis* le lettere di porto col suddetto indirizzo; ed a richiesta si spediscono ai mittenti delle spedizioni.

TRASLOCHI pel trasporto delle masserizie rivolgersi sempre all'AGENZIA DE PAOLI

TOSSI - RAFFREDDORI
RAUCEDINI - CATARRI - BRONCHITI

guariscono con le rinomate

PASTIGLIE TANTINI

a base di Polvere del Dower e balsamo del Tulù

Specialità del Laboratorio Chimico-Farmaceutico

CARLO TANTINI - VERONA

premiato con **MEDAGLIA D'ORO**
all'Esposizione Internazionale di Milano 1906

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Domande all'ingrosso al preparatore **Carlo Tantini** *chimico farmacista* - **Verona**, *si vendono in tutte le farmacie.*

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola
Min. Cent. 50.

Fitti

AFFITTASI sul Canal Grande a mezzogiorno Fondamenta Calbo Grotta vicino alla stazione, piano rimesso completamente a nuovo. Per vederlo e per informazioni, rivolgersi al sig. Alberto Masenza, Ascensione S. Marco 1255-56.

CANAL GRANDE primo piano bella stanza ammobigliata confort moderno visibile dalle 13 alle 16. Riva Carbon 4635.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

Vendite

CAUSA trasloco vendesi piano verticale Steinweg-Hachf. Visita ore 13-15, S Severo, Palazzo Zorzi 4930.

ECCEZIONALE occasione Causa partenza vendesi splendido grammofono. Riva Schiavoni 4120.

OCCASIONE mandolino romano De Santis autentico nuovo costo 120 vendo prezzo discretissimo. Scrivere: Ricchio 80 Posta Venezia.

Offerte d'impiego

MEZZA' cerca perfetto contabile disponga ottime garanzie oppure primarie referenze. Scrivere offerte Casella postale 430, Venezia.

APPRENDISTA quindicenne distinta famiglia retribuito subito cercasi. Stabil.to Agolini Samprovolo.

Ricerche d'impiego

DEMOISELLE française cherche place dans famille auprès jeunes enfants. Ecrire M. B. 44, poste restante.

CERCO per signorina tedesca che attende bambini, buona famiglia. Rivolgersi: Bertha Plunger S. M. del Giglio 2493.

Corrispondenze

Minimo L. [illegible]

ROSA GIALLA Andai, non vedendovi, ritornai, spero sia colpa ritardo avviso. Quando? *Gatto*

QUESTO unico conforto. Comprenderete anormalità nostra situazione. Cercai invano pervenire direttamente. Nel doloroso presente molto triste sentomi, nell'acuto desiderio di tutta voi soffro. Osservate fra giorni data opportunità mio segno, cercate comprendere, sarà tributo verso voi mia gentile. Abbiate prudenza. Baciovi triste.

BAMBINA MIA Credilo! anche di dolore si muore, e tu che con una sola parola potresti darmi la vita, col tuo silenzio lentamente mi fai morire. Vorresti guarirmi, e speri di riuscire tacendomi i tuoi sentimenti a mio riguardo, ma non crederlo, t'inganni; io t'amerei se tu mi odiassi, avessi anche la certezza del tuo disprezzo t'amerei ancora; nulla, neppure gli anni saneranno la piaga che ho nel cuore, mai dimenticherò la dolce, fatale impressione che provai in quel giorno benedetto, che bella come un angelo, tutta semplicità, tutta modestia e dolcezza mi apparisti per la prima volta. Te ne ricordi? Sembrami ancora di vederti, anche in sogno mi appari spesso come allora, circondata da un'aureola luminosa bella come una madonna. Anima mia, abbi pietà di me, tu sai come ho saputo amarti, tu che altra volta piangesti del mio dolore, devi comprendere quanto io debba soffrire, e non puoi, non devi abbandonarmi in questo momento di supremo sconforto, non avresti cuore, sarebbe un delitto, una crudeltà. Non vorrei che tu provassi solo un istante le dolorose, strazianti angoscie ch'io provo quando mi assale il dubbio che tu non mi voglia più bene, leggo e rileggo le tue lettere e per quanto cerchi di illudermi la conclusione è una sola: «non mi ama più» Questo dubbio mi fa impazzire. Ti scongiuro, se ancora hai un poco di cuore, in ginocchio colla più fervida preghiera ti chiedo di non lasciarmi nello stato compassionevole nel quaquale mi trovo, sento che le mie forze se ne vanno, l'energia per lottare incomincia a mancarmi, temo di perdere la ragione ed allora sarà lo sfacelo, la rovina mia, tua, di tutti. Abbi pietà, te lo chiedo ancora una volta, scrivimi un biglietto, poche parole che mi calmino, che mi rassicurino; dimmi che sei sempre la stessa, che mi ami ancora, che i tuoi sogni d'avvenire non cambiarono, non cambieranno mai. In ginocchio ti supplico, fa che ti legga almeno fra tre giorni e pensa che saranno i miei tre giorni di agonia. Ti anticipo la mia riconoscenza.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 31 Gennaio 1908 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXVI — N. 31 — Telefono intercom. N. 231 — Venerdì 31 Gennaio 1908

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Intorno all' "Umanitaria,,

Una curiosa lettera
del Segretariato d' Emigrazione
Una lezione di zoologia

Il Segretariato per la tutela dell'Emigrazione della provincia di Verona ci invia la seguente lettera amena:

Verona, 28 gennaio 1908.

La *Gazzetta di Venezia* del 28 corrente nell'articolo: Gli scandalosi sistemi dell'*Umanitaria*, alla domanda ventinovesima, accennando all'ultimo convegno indetto dalla Società Umanitaria, inserisce la seguente frase: *presenti tutti i rosicanti socialisti di Milano e di fuori.*

Questo Segretariato dell'Emigrazione che al convegno era rappresentato dai sottoscritti, desidera sia chiarita la detta frase.

Per quanto superfluo, si avverte che anche questo Segretariato ha sempre distolto gli emigranti dal fare atto di crumiraggio, e con ciò crede d'avere compiuto opera altamente umanitaria.

Esso non insorgerà a difendere i sistemi della Società Umanitaria, ma difenderà sè stesso se non avrà i richiesti schiarimenti.

Si accontenta che questi siano dati per lettera, senza alcuna pubblicità.

Il Presidente A. VACCARI — Il direttore B. VASSALINI

I signori A. Vaccari e B. Vassalini sono i soli umanitari che abbian trovato fiato a risponderci; ma in trentuna domande non han creduto di rilevare che una frase monca, la quale abbiam riprodotto in corsivo, e di essa vogliono spiegazione per lettera, senza alcuna pubblicità.

Noi non abbiamo bisogno di queste concessioni pietose, e rispondiamo loro in pubblico, con risparmio di francobollo: *presenti tutti i rosicanti socialisti di Milano e di fuori*, vuol dire *presenti tutti i rosicanti socialisti di Milano e di fuori.*

La cosa è tanto semplice, che i signori A. e B. ne rimarranno stupiti; ma noi non abbiamo abitudine di cambiar le frasi a piacere del Segretariato d'Emigrazione.

Se poi i prelodati signori vogliono sapere con precisione che cosa siano i rosicanti, noi li serviamo subito. Apriamo un dizionario e troviamo:

Rosicanti: ordine di mammiferi a dentatura incompleta; 2 incisivi sopra e sotto; molari da 2 a 6 per lato di mascella; nelle lepri e generi affini 2 piccoli incisivi dietro quelli della mascella superiore; lo sviluppo degli incisivi è continuo, per cui si mantengono di eguale lunghezza, malgrado il consumo; generalmente di mediocri o piccole dimensioni; frequente l'istinto della nidificazione.

E così, quei due signori possono adesso querelarci per averli accusati di dentatura incompleta, o di istinto della nidificazione, a piacere!

I signori A. e B. del resto, non hanno fatto cosa completamente inutile scrivendoci quella lettera; da essa si apprende che anche la Sezione di Verona distoglie gli emigranti dal fare atto di crumiraggio; cosa che il *Tempo* di Milano si è guardato bene dal dichiarare, forse perchè conosce meglio dei signori A. e B. il testamento Loria e lo Statuto dell'Opera Pia.

Ed è utile anche sapere che il Segretariato d'Emigrazione di Verona «non insorgerà a difendere i sistemi della Società Umanitaria».

Preziosa constatazione di fatto; a discutere quei sistemi nessuno insorge più; nè il *Tempo*, nè il *Secolo*, nè i soci; le nostre rivelazioni li hanno definitivamente fiaccati, riducendoli a sperare nell'oblio del silenzio.

I tredici milioni dell' "Umanitaria,,
tesoro di guerra del proletariato milanese

Abbiamo sott'occhio l'intervista che Francesco Lanza del *Giornale d'Italia* ha avuto col prof. Eliseo Porro, consigliere radicale del Comune di Milano e consigliere della maggioranza della *Umanitaria*.

L'intervista è lunga quasi tre colonne, minuta e assai ben fatta; ma ci riesce impossibile, per ragioni di spazio, riassumerla.

Il radicale prof. Porro è stato naturalmente molto ottimista: ma gli sono tuttavia scappate dalla bocca alcune affermazioni di non poca importanza.

Egli ha detto, per esempio che i dodici milioni (e invece sono tredici; pare impossibile che quando si tratta di cifre, i consiglieri non sappiano mai quel che hanno in cassa!), i tredici milioni del lascito Loria sono chiamati *il tesoro di guerra del proletariato milanese!*

A buon intenditor, poche parole! Se a questa dichiarazione aggiungiamo un dato di fatto ormai risaputo e acquisito, che cioè la Società Umanitaria ha carattere acutamente politico, si conclude che i tredici milioni sono il *tesoro di guerra del partito socialista milanese.*

Ora, questa confessione del professor Porro è di una gravità eccezionale, come tutti ben comprendono: perchè il Loria non pensò mai di lasciare i suoi milioni ad alcun partito; e tanto meno poi volle che questo partito se ne facesse un'arma di guerra, oggi pacifica, domani rivoluzionaria.

Il Porro ha ingenuamente confessato la violazione aperta e costante e sfacciata della volontà del testatore e dello spirito dello statuto. Ossia ha confessato cosa che dovrebbe imporre alle autorità, se le autorità esistessero a Milano, d'intervenire per ridare all'Opera Pia il carattere e gli scopi pei quali venne fondata.

Anche importante è il pensiero del Porro intorno alla Casa di Lavoro, contro la quale abbiamo ripetutamente scritto.

Egli si è espresso con queste precise parole:

«L'istituzione della Casa di lavoro fu oggetto di molte discussioni, di studi, di inchieste molteplici, e presentava tal difficoltà che rimase ultima ad essere attuata. Si osservava giustamente che lenire la disoccupazione col creare richiesta di mano d'opera quando non vi è richiesta di prodotti — ove non si consideri come una forma di beneficenza e ove non si contenga strettamente nella misura alla beneficenza consentita — non è possibile senza urtare nelle ragioni economiche che determinano la disoccupazione stessa. Non si può creare, infatti, fittiziamente occupazione quando essa non è imposta dalle esigenze della produzione, a meno che i corpi pubblici non intendano sostituirsi alle private imprese nella produzione di ricchezze non richieste dal mercato, o si intendano sospinti da tale forza di iniziativa da prevenire i privati nella creazione di nuove industrie. D'altra parte si presentavano difficoltà d'ordine tecnico gravissime: quali potevano essere le industrie semplici, a tutti adatte? le industrie tali da non deprimere le energie e la dignità del lavoratore, e da non muovere concorrenza all'industria privata e al lavoro in essa occupato aggravando il flagello della disoccupazione che la Casa di lavoro doveva lenire? Per tutte queste difficoltà il Consiglio direttivo titubò lungamente prima di fondare la Casa di lavoro e io ero anzi d'avviso che si dovesse chiedere la riforma dello Statuto».

Bellissimo ragionamento! E dopo questo, la Casa di Lavoro fu fondata, la Casa di Lavoro cominciò a funzionare, costituendo una concorrenza dannosa al mercato comune, la Casa di Lavoro ingoiò centinaia di migliaia di lire!

Il prof. Porro predica bene e razzola male, come padre Zappata.

Il quale padre Zappata conclude magnificando invece la famosa Colonia Agricola di Ferno; altra disperata impresa, di cui padre Zappata si guarda dal darci un particolare qualsiasi, perchè urterebbe contro il suo ottimismo radicale.

Intanto abbiamo acquisito e mettiamo *ad acta* che esiste sotto il cielo d'Italia un'Opera Pia ricca di 13 milioni; esiste un'autorità tutoria che non se ne incarica; esiste un'amministrazione che è un caos; e i 13 milioni son considerati come *tesoro di guerra del proletariato milanese!*

Ogni giorno se ne impara una!

Una interrogazione dell'onor. Brandolin

L'on. Brandolin ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga il ministro «degli Interni per sapere se l'autorità «tutoria ha esercitato il dovuto control«lo sull'opera pia *Umanitaria* di Mi«lano, istituita secondo le norme della «legge 17 luglio 1890 n. 6972.

firmato: BRANDOLIN»

L'onor. Magni e l'insegnamento religioso

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Ho ricevuto e ho letto con vivo interesse il memoriale mandatomi da quasi tutti i Comuni del mio Collegio e firmato da parecchie centinaia di padri di famiglia. Questo memoriale prospetta uno dei più alti e dibattuti problemi morali e sociali del nostro Paese: il problema dell'istruzione religiosa nelle scuole primarie comunali e dei modi e dei limiti nei quali si deve impartire l'insegnamento stesso.

Nemico dei metodi di coloro che per volgare materialismo o per spirito settario combattono il sentimento religioso o attentano al legittimo soddisfacimento di oneste aspirazioni, sono di avviso che l'istruzione religiosa debba essere impartita nelle scuole elementari comunali soltanto agli alunni pei quali venga richiesta dalle famiglie. E in omaggio alla libertà di coscienza, lo esercizio di questa facoltà non dovrebbe riuscire in nessun modo di sacrificio a coloro che non richiedono l'istruzione religiosa e perciò dovrebbe diventare regola il parere espresso dal Consiglio di Stato a Sezione Riunite del 2 maggio 1904 a proposito del Comune di Fubine in provincia di Alessandria: «...... che l'insegnamento reli«gioso nelle scuole elementari sia im«partito nelle aule scolastiche fuori «del periodo ordinario delle lezioni».

Vorrei poi che l'insegnamento religioso fosse facoltativo non solo per gli alunni, ma anche per il maestro: così che coloro che tale insegnamento non vogliono, non abbiano a subirlo, e che colui che tale insegnamento deve impartire e non si sente di poterlo fare coscienziosamente, possa lasciare il posto ad altri più idonei.

Dissi già che non sono clericale e non credo di trovarmi in contraddizione se così pensando sento di ispirarmi anche in questa occasione a quegli elevati principî di libertà civile che sono sicuro fondamento del nostro diritto pubblico e di un progredito vivere sociale; lieto che i miei convincimenti siano avvalorati dagli imponenti *referendum* delle popolazioni italiane, dai centri maggiori ai centri minori, dove la grandissima maggioranza dei padri di famiglia manifestò esplicitamente la propria volontà che l'insegnamento religioso sia impartito ai propri figliuoli (*a Torino sopra 27000 votanti, vi furono soltanto* 550 *NO*).

Sono lieto che il memoriale a cui rispondo con questa lettera aperta, mi abbia offerto l'occasione di esporre francamente il mio pensiero su così importante argomento. Non credo con ciò di staccarmi dal pensiero della maggior parte dei miei elettori, comunque io sono con essi, augurando che nessuna discrepanza insorga mai sui mezzi più acconci a far sì che la Scuola appresti alla Patria nostra cittadini degni dei suoi grandi destini.

M. Magni, deputato al Parlamento

Il ritiro dell'ambasciatore inglese presso il Quirinale

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* dice che si annuncia il ritiro di sir Edwig Egerton ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale per avere raggiunto i limiti di età e la sua sostituzione con sir Rennell Rood attuale ministro plenipotenziario d'Inghilterra a Stoccolma. Sir Edwing Egerton, dice il *Giornale d'Italia*, ha appena cinquant'anni ed è molto amato a Roma ove fu per la prima volta nel 1891-1892 quale secondo segretario dell'ambasciata inglese.

IL CONGRESSO DEI FERROVIERI A ROMA

Le ostilità contro la Confederazione del lavoro

Roma, 30

La seduta è aperta alle ore 8.30; presiede Alessandrini di Firenze.

Ramella di Novara, della commissione per la verifica dei poteri, fa la relazione dei lavori della commissione stessa. Prima che s'inizi la discussione, Pinelli di Ancona presenta una pregiudiziale formulata in un'ordine del giorno con il quale si propone che alla minoranza sia lasciato il dovuto controllo nella verifica dei poteri e non può sottoscrivere l'operato di detta commissione fino a quando non sarà permesso alla minoranza di esercitare il suo diritto di controllo.

La lettura di quest'ordine del giorno dà luogo ad una vivace discussione. Si grida contemporaneamente da ogni parte. Il presidente scampanella e a stento riesce a calmare gli animi. Si nominano Moro di Genova, Pinelli di Ancona e Oberti di Venezia, della maggioranza, per il controllo dell'operato della commissione per la verifica dei poteri.

La seduta pomeridiana

Ramella, relatore della commissione per la verifica dei poteri legge i risultati cui la commissione è venuta. In tesi generale sono state convalidate tutte le rappresentanze inviate dalle sezioni. La commissione però ha constatato che a Milano le elezioni non procedettero come si doveva perchè nelle urne si trovarono 165 schede in più, come pure a Rimini dove erano 14 i votanti e furono trovate 200 schede. Ciò non ostante le elezioni sono state convalidate, tenuto conto che le schede trovate in più non avrebbero spostati i risultati delle elezioni stesse.

Castrucci di Pisa, a nome del Consiglio centrale chiede che sia inserita a verbale la protesta del Consiglio generale per la convalidazione delle elezioni di Sulmona, Pistoia, Spezia, Messina, Torino, perchè sono state violate le norme statutarie.

A questo punto molti nell'assemblea insorgono. Tutti parlano causando un grande pandemonio. Il presidente appena ristabilita una calma relativa propone l'approvazione dell'operato della commissione. L'assemblea applaude.

Si passa quindi al secondo numero dell'ordine del giorno che si riferisce alla relazione del comitato centrale esecutivo del Consiglio generale e dei sindaci.

Millanovitch, che è incaricato di fare la relazione morale del comitato centrale, dice anzitutto che i rappresentanti della Confederazione del lavoro avevano chiesto di intervenire al Congresso e il comitato centrale aveva aderito; quei rappresentanti sono presenti e crede che debbano essere intesi.

L'assemblea, all'entrata di Rigola e di Quaglino, dà i più vivaci segni di disapprovazione con grida di: fuori, fuori!

Perchè si calmino gli animi, Suzzani dice che i rappresentanti della Confederazione chiesero di intervenire al Congresso per spiegare il loro contegno avuto nello sciopero di Milano. Crede quindi doveroso di udire detti rappresentanti.

Belli Apolloni, di Pisa, è dello stesso parere. Intende che i rappresentanti della Confederazione del lavoro debbano ascoltare la relazione del comitato centrale perchè possano venire a conoscenza delle accuse che possono essere rivolte alla confederazione. Dopo lunga discussione al riguardo, Millanovitch fa la relazione del Comitato centrale.

A un certo momento Pelizza, d'Ancona propone che i rappresentanti della Confederazione del lavoro debbano allontanarsi. Ne deriva un vero tumulto; si urla da ogni parte. Il presidente è costretto a sospendere la seduta per 10 minuti. Sono le 16.

Ripresa l'udienza, si svolge una interminabile discussione tra ferrovieri, comitato direttivo e Confederazione, specie nei riguardi dello sciopero generale. Il seguito è poi rinviato a domani.

I responsabili degli scandali all'Istituto di B. A. di Venezia saranno puniti

Roma, 30

(Sc.) — Il Consiglio di disciplina pel personale delle Belle Arti ha terminato i suoi lavori intorno alla relazione Fiorini sull'inchiesta relativa all'andamento dell'Istituto di Belle Arti di Venezia.

Il Consiglio di disciplina ha sostanzialmente approvato le conclusioni alle quali è venuta la commissione d'inchiesta ed ha presentato al ministro Rava le proposte dei provvedimenti ritenuti necessari in seguito all'inchiesta avvenuta.

Il ministero dell'istruzione ha deciso di dare immediata applicazione ai provvedimenti proposti dal Consiglio di disciplina.

Si mantiene al ministero dell'Istruzione il più grande segreto intorno a questi provvedimenti, desiderando che essi non siano noti prima che vengano partecipati alle persone colpite dai provvedimenti ministeriali.

Sono in corso le relative comunicazioni del ministero ai responsabili.

La Francia e l'Esposizione Intern. di B. A. di Venezia

Parigi, 30

La commissione del bilancio ha approvato il progetto di legge che ha per iscopo l'apertura di un credito affinchè la Francia prenda parte all'Esposizione internazionale di Belle Arti che si terrà a Venezia.

L'edificio scolastico di Cordenons

Roma, 30

La seconda sezione del consiglio di Stato ha dato il parere sulla dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Cordenons (Udine).

Una bestia umana

Torino, 30

In seguito a mandato di cattura fu arrestato l'impiegato municipale Luigi Pampalone di anni 40, colpevole di aver abusato delle sue due figliuole, una sedicenne e l'altra diciasettenne. Questa ultima per sottrarsi alle brutalità paterne è fuggita di casa riparando presso una famiglia in provincia.

IL CONFLITTO FRA SETAIOLI È STATO COMPOSTO

Le basi dell'accordo - Gli uffici dell'on. Luzzatti

Milano, 30

Il conflitto tra i tessitori di sete e cascami fu finalmente risolto mercè un accordo intervenuto sotto gli auspici del cav. Kramer che rappresentava lo on. Luzzatti. I filatori hanno acquistato al prezzo di lire 750 al quintale uno stock di un milione di chilogrammi di struse. Per tal modo lo stock esistente viene diminuito di due terzi e mercè la arrendevolezza degli uni e degli altri si spera in un accordo durevole nello interesse dell'industria nazionale.

Lo sciopero dei fornai a Bologna

Bologna, 30

Perdura lo sciopero dei fornai. Si ha l'impressione che questo sciopero non finisca tanto presto per la tenace resistenza che si verifica dalle due parti. I proprietari fornai hanno deciso di sostituirsi agli operai per non lasciare la città senza pane e da stamattina hanno messo in vendita nella sala della borsa il pane preparato da circa una trentina di forni. I padroni si mostrano disposti anche alla serrata pur di non cedere. Nell'interno della borsa fanno servizio guardie di P. S. e vigili urbani.

Cessazione della "serrata,, a Palermo

Roma, 30

Il *Messaggero* ha da Palermo che nella riunione tra il prefetto, il sindaco ed i proprietari agrumari si è deciso la cessazione della serrata. Prima della ripresa del lavoro gli operai faranno una grande dimostrazione per le vie della città. Il *Messaggero* dice che la serrata e lo sciopero costano agli operai dieci giornate di lavoro perdute senza avere ottenuto un miglioramento di salario.

La missione svedese a Roma

Parigi, 30

La missione straordinaria svedese inviata per notificare al Re d'Italia l'avvento al trono del nuovo Re di Svezia è partita col treno *express*, diretta a Roma.

GRAVI PROVVEDIMENTI DEL GUARDASIGILLI

Due magistrati del tribunale di Borgotaro puniti

Roma, 30

In seguito a formale denuncia contro i giudici del tribunale di Borgotaro, il guardasigilli ha ordinato una inchiesta sulla amministrazione della giustizia in quel tribunale dandone l'incarico al procuratore generale presso la corte d'appello di Parma. Le indagini eseguite assodarono rispetto ai giudici di quel tribunale (il quale è costituito da due giudici soltanto oltre il presidente) fatti che dimostrerebbero un persistente disordine nella loro vita privata e colpevoli parzialità nell'esercizio delle loro funzioni, per cui gravemente ne resterebbero compromesse la dignità loro di magistrati e la considerazione dell'ordine giudiziario. Uno dei giudici, essendo già stato dichiarato impromovibile dalla cessata commissione consultiva, l'on. guardasigilli ha applicato l'art. 40 della legge 14 luglio 1907 e lo ha dispensato dal servizio. L'altro giudice è stato immediatamente trasferito e deferito alla cassazione a Roma a sensi degli art. 205, 206 e 207 dell'ordinamento giudiziario perchè pronunci la declaratoria per la destituzione e la rimozione dall'impiego.

Notizie della Marina

Roma, 30

Il foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di vascello Martini da disponibile a capo di stato maggiore. Lorecchia da capo di stato maggiore a disponibile. De Novellis da disponibile a capo dell'ufficio direzione arsenale di Venezia. Presbiterio da capo dell'ufficio direzione generale arsenale e comandante difesa a Venezia. Rubin De Cerin dal comando difesa a Venezia a disponibile.

Tenente medico Genuardi imbarchi a Genova il primo febbraio sul pir. *Indiana*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Caturni imbarchi a Genova il 2 febbraio sul pir. *Duca degli Abruzzi* diretto a New York.

IMPORTANTE MOVIMENTO NELLA MAGISTRATURA

Le disposizioni riguardanti la Regione Veneta

Roma, 30

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Cipollone, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Lucca, è temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'Appello di Firenze. — Restivo Gallo, sostituto procuratore generale preso la Corte di Cassazione di Palermo è tramutato a Roma ed applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di Cassazione di Palermo. — Perrone, consigliere d'appello a Napoli, collocato in aspettativa per quattro mesi — Landolfi, procuratore del Re presso il tribunale di Pontremoli, è collocato a riposo. — *Crivellari*, procuratore del Re presso il tribunale di Bassano, è dispensato dal servizio. — Del Percio, presidente del tribunale di Rocca S. Casciano, dispensato dal servizio. — Tamburi, procuratore del Re presso il tribunale di Sarzana, dispensato dal servizio. — Seghi, già presidente del tribunale di Civitavecchia in aspettativa, richiamato in servizio e nominato consigliere alla Corte d'Appello di Napoli. — Quarti, presidente del tribunale di Matera, tramutato a Lucera. — Pescatore, sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello di Firenze, è applicato alla procura generale presso la Cassazione di Firenze. — Porcellini, consigliere di sezione alla Corte di Appello di Perugia, è collocato a riposo d'ufficio.

DISPOSIZIONI PER IL VENETO. — Piloni, pretore a Codroipo, collocato a riposo. — Battisti, pretore ad Ariano nel Polesine, è collocato a risposo — Nasalli, giudice aggiunto a Verona, è trasferito a Piacenza. — Minesso, giudice aggiunto al tribunale di Padova, promosso pretore a Montebelluna. — Poli, vice pretore al 3.o mandamento di Venezia, dimissionario, nuovamente nominato allo stesso mandamento. — Cerone, giudice di tribunale in aspettativa, è collocato a riposo — Nardone, giudice aggiunto al tribunale di Venezia, tramutato alla regia procura del tribunale di Bari. — Totaro, vice-pretore a Longarone, è nominato giudice aggiunto al tribunale di Lucera. — Banadi, già vice cancelliere alla pretura urbana di Venezia in aspettativa, gli è confermata l'aspettativa per altri sei mesi. — Piaggio, vice cancelliere alla pretura di Tregnano, collocato in aspettativa. — Di Nunno, vice cancelliere alla pretura di Mestre, confermato nella aspettativa. — De Quaglietti, vice cancelliere al tribunale di Pordenone, collocato in aspettativa per tre mesi.

L'imperialismo austriaco nei Balcani e in Adriatico

Ferrovie politiche dell'Austria e ferrovie commerciali dell'Italia - Le minacce del Cancelliere austriaco



L'esatto discorso del Cancelliere
Barone von Aehrenthal

Nessun giornale italiano ha dato integralmente quella parte del discorso di Aehrenthal che è la più importante e che per la prima volta annuncia ufficialmente dalla tribuna ministeriale austriaca i grandi progetti ferroviari dell'Austria nei Balcani e verso l'Albania. Traduciamo quindi quel passo del discorso come lo porta la *Neue Freie Presse* del 29 gennaio.

La ferrovia a Mitrovitza e Larissa-Aten

In relazione alle comunicazioni sullo stato dei trattati di commercio con gli Stati Orientali desidererei fare alcune considerazioni di carattere generale. Fedeli alla nostra politica balcanica noi non desideriamo colà alcuna espansione territoriale. La nostra missione è puramente civile ed economica ed essa diverrà tanto più importante quando pei popoli balcanici si aprirà un'era di grande sviluppo. La rinascenza economica dell'Asia Minore e della Mesopotamia apparirà sempre considerata come una grande opera dello spirito d'intraprendenza tedesco. Ma anche le altre grandi nazioni civili sono pronte ad offrire all'Impero Turco nuove sorgenti di aiuto. Tutte queste intraprese, specialmente di nuove e importantissime linee ferroviarie, sieno esse dirette da occidente ad oriente o viceversa, hanno davanti a loro una grande meta: di agevolare lo scambio degli immensi beni economici fra l'Occidente e l'Oriente attraverso Costantinopoli e lo stretto. E' chiaro oggidì che ai paesi al di là di Costantinopoli si prepara una parte ben importante.

Ora, coi nostri possedimenti della Bosnia, siamo noi pure una potenza balcanica, ed è nostro dovere di comprendere la portata dei tempi e di giovarsene. Io dico ciò avendo riguardo ad una previdente politica economica. Con la ferrovia orientale fino ai confini turchi e serbi abbiamo motivo di credere ad un maggiore e grande sviluppo. Noi pensiamo quanto prima di intraprendere le necessarie disposizioni. Con la Serbia ciò non deve essere difficile. La ferrovia fino a Vardiste è già completata e anche da parte serba la costruzione della linea in parola procede assai bene. Per quanto concerne il congiungimento con Mitrovitza, l'ambasciatore austriaco marchese Pallavicini fu incaricato di chiedere a S. Maestà Imperiale il Sultano la facoltà di procedere agli studi per detta costruzione. Io credo che certamente il Sultano concederà un tale permesso, nel mentre il Sindacato formatosi fra banchieri austriaci ed ungheresi potrà trattare e mettersi d'accordo coi tecnici. Dopo eseguiti i tracciati di questi lavori sarà possibile colla ulteriore prosecuzione della linea di potersi addentrare definitivamente, ma a cagione della grande difficoltà della costruzione occorreranno parecchi anni. Come idea politica economica, questa linea Uvac-Mitrovitza dovrà essere sempre tenuta presente, perchè non soltanto essa mette in contatto le ferrovie della Bosnia colle necessità commerciali dei paesi vicini ma ci apre sopratutto nuove prospettive nella politica commerciale.

Dopo il congiungimento del gruppo di ferrovie bosniache alle ferrovie turche il commercio potrà gravitare direttamente attraverso Serajevo nel Mare Egeo e Mediterraneo. Ci potrà dunque riuscire in breve tempo a stabilire il congiungimento delle ferrovie greche e turche a Larissa. In questa maniera sarebbe stabilita una via diretta Vienna-Buda-Pest-Serajevo-Atene-Pireo che sarebbe anche la via più breve dall'Europa Centrale all'Egitto ed alle Indie. Noi tentammo di ottenere l'esecuzione di questo congiungimento a Larissa mediante calde raccomandazioni dei Greci a Costantinopoli. Appena concretato tale progetto la nostra idea politico-commerciale riuscirebbe nella sua totalità. Tanto più io credo di poter contare sopra l'aiuto del Sultano per queste imprese in quanto che il congiungimento del gruppo di ferrovie turche al nord colle bosniache al sud colle greche condurrà nuova vita commerciale al Vilajet Macedone ed otterrebbe il risultato di aumentare l'interesse di quelle popolazioni ad un pacifico lavoro.

Congiunzione ferroviaria col Montenegro

Anche col Montenegro si presenta necessario un congiungimento ferroviario. Prima di tutto si dimostra necessaria la costruzione di una linea da Cattaro al litorale Montenegrino e perciò sono in corso degli studi. Appena questi avranno termine sarà giunto il momento di entrare in trattative col Principato *in base all'art. 29 del Trattato di Berlino.*

La politica commerciale che ho ora tratteggiato ci faciliterà certamente, secondo me, il mantenimento della nostra posizione commerciale anche di fronte ad una mutata situazione politico-commerciale e contemporaneamente di assicurarci nuovi sbocchi e nuove relazioni al sud della Monarchia. E sono convinto che io in questi miei sforzi tendenti ad un fine essenzialmente commerciale-politico, sarò sostenuto validamente tanto dai principali fattori nella penisola balcanica quanto e ancor più da uno spirito di intraprendenza dei nostri circoli finanziari e commerciali.

I commenti della stampa tedesca

La stampa italiana non riferisce e commenta del discorso Aehrenthal che le dichiarazioni sulle cordialità di rapporti fra l'Austria e l'Italia. Assaporata così la parte zuccherina della pillola, la ingoia completamente senza curarsi del tossico ch'essa contiene.

Ben altrimenti fa la stampa tedesca e specialmente i giornali viennesi pieni di commenti e d'esaltazioni sui progetti di costruzioni ferroviarie oltre i confini della monarchia.

La *Neue Freie Presse* si dilunga in modo particolare e dopo aver dato l'intero testo dell'art. 29 del trattato di Berlino, traducendolo naturalmente a suo modo dal testo ufficiale redatto in francese, fa capire che l'Austria deve servirsene per ottenere dal Montenegro facilitazioni e favori.

Anzi, a questo proposito, la *Neue Freie Presse* crede opportuno richiamare l'attenzione dei suoi lettori sulle importanti concessioni ivi ottenute dall'Italia.

Ricorda che la costruzione del porto di Antivari e della ferrovia da Antivari a Virpazar e al lago di Scutari è stata affidata a una Società Italiana e che il monopolio dei tabacchi, nel Montenegro, è anch'esso in mani italiane. Ricorda pure che in Albania, a Durazzo e a Scutari, esistono agenzie commerciali italiane, che a Scutari è stata istituita anche una piccola Banca italiana e che una Società italiana è concessionaria della navigazione sulla Bojana e sul lago di Scutari.

Così quasi tutti gli altri giornali accolgono con entusiasmo la proclamazione ufficiale degli antichi progetti austriaci e tutti considerano la ferrovia austro-montenegrina come un buon mezzo per paralizzare la pretesa penetrazione italiana nel Montenegro e nell'Albania.

Lo *Zeit* e l'*Extrablatt* vi aggiungono anzi qualche piccola frase ironica contro l'Italia e qualche ormai immancabile allusione alla *Nave* d'annunziana. Altrettanto fa il *Neues Wiener Journal* che immagina già quali strilli faranno i giornali italiani per i proclamati progetti ferroviari nei Balcani e lungo l'Adriatico.

La nostra intervista col co. Foscari

Come vedemmo, la *Newe Freie Presse* nel suo commento al discorso del cancelliere Aehrenthal ricorda come stimolo alla politica austriaca, le molte iniziative italiane in Montenegro e in Albania, iniziative delle quali dà un esatto elenco, dimostrando che essa conosce le cose nostre molto meglio della stampa italiana. Poichè tali iniziative ebbero la loro origine ed hanno ancora il loro perno a Venezia dove risiedono anzi la Direzione e l'Amministrazione dei vari affari organizzati in questi ultimi anni da capitali italiani in Adriatico e nel Levante Mediterraneo, approfittai dei rapporti intimi che da molti anni mi legano al Conte Foscari per avere da lui notizie precise su ogni affare montenegrino.

Egli che aveva già letto il testo ufficiale del discorso Aehrental e i relativi commenti della stampa viennese mi disse molte altre cose oltre a quelle che, per la parte sostanziale della conversazione, riassumerò quasi stenograficamente.

Il Conte Foscari dopo alcuni mesi di assenza è appunto ritornato recentemente in Montenegro a compiere, in sostituzione del consigliere delegato della società Comm. Volpi, obbligato allora a Costantinopoli per altri interessi italiani, una visita ai lavori ferroviari e portuali, alla navigazione sul lago di

Scutari come alle altre varie aziende italiane che ormai funzionano in Montenegro ed in Albania. Gli era compagno di viaggio quell'egregio uomo ed eminente tecnico che è l'ex deputato Piola Daverio suo collega nel consiglio d'amministrazione della Compagnia d'Antivari. Ho potuto così ottenere da lui le più recenti informazioni e le più genuine impressioni sul grande ed interessante lavoro compiuto in breve tempo per virtù dell'ingegno e dei capitali italiani in territori che sembravano ormai sfuggiti per sempre alla nostra competenza economica e dove invece non soltanto la storia ma i più vitali interessi del nostro paese richiedono ch'essi sieno intimamente legati all'Italia e specialmente a Venezia.

Ecco dunque le informazioni avute dal Co. Foscari:

Il porto d'Antivari

La baia d'Antivari, una delle più belle del Mediterraneo e certo la migliore dell'Adriatico, si sta già trasformando in un ottimo porto con calate modernamente attrezzate e la parte di diga già compiuta offre sin da ora un valido riparo ai piroscafi italiani e stranieri che già oggi frequentano quell'ancoraggio. Così la splendida pianura che sta fra i monti ed il golfo e che sarebbe capace di qualsiasi grande città moderna, sta già bonificandosi per opportune colmate e per sistemazione di torrenti e scoli, tantochè il bravo medico italiano della Compagnia ha già notato una forte diminuzione delle febbri malariche che infestano quella zona già saluberrima e che è tuttavia coronata da uno splendido uliveto secolare retaggio della dominazione veneta. Certo vi è quivi tutti gli elementi necessari per sviluppare quella grande e ricca *città franca* che è fra le concessioni della Compagnia come è l'ideale più caro ad essa e all'intero Montenegro.

Appena compiuto il porto potrà ivi sorgere infatti l'unica *città franca* del Mediterraneo dove le industrie avranno i migliori elementi per svolgersi libere da ogni inceppamento e da ogni tassa, servendo mediante la ferrovia il largo territorio retrostante e per la via di mare qualsiasi altro mercato prossimo o lontano.

Ferrovia Antivari-Lago di Scutari

Il lavoro però che sin da oggi dimostra l'intraprendenza e l'audacia del capitale italiano e sopratutto la valentia dei nostri ingegneri è quello della ferrovia che dentro l'anno in corso congiungerà finalmente l'Adriatico e il lago di Scutari. Per 43 Kilom. quanti corrono cioè fra Antivari e Virpazar, la ferrovia si svolge con arditezza che ha pochi confronti in linee simili, attraverso una sola montagna costituita da terreni fra i più accidentati e più vari che si conoscano. Eppure essa è già quasi compiuta e lo sarà certamente entro l'estate prossimo mentre attendiamo di giorno in giorno la notizia del buon incontro nella perforazione del tunnel lungo quasi un kilometro e mezzo e che in così breve percorso ferroviario farà passare i treni oltre il livello di 600 metri pure partendo da Antivari e arrivando a Virpazar al livello del mare. E' una ferrovia che fa veramente onore all'Italia e al progettista onor. Roberto Paganini Presidente della Società.

Io stesso ho già potuto inaugurarne parecchi chilometri colla locomotiva e tutto il resto del tracciato seguito e studiato palmo a palmo ha potuto convincere l'egregio mio compagno Ing. Piola della perfetta esecuzione dell'opera e dare ad ambedue una forte impressione per il carattere eminentemente turistico che avrà la linea appena compiuta, oltre alla grande importanza commerciale.

Essa sarà infatti la via quasi esclusiva di penetrazione e di esportazione di tutto il Montenegro e dell'Alta e Media Albania, di un territorio vergine, cioè, e pur pieno di tante risorse, abitato già oggi da oltre mezzo milione di abitanti. Scutari specialmente è sin da ora un grande mercato, dove l'Italia ha fatto già grandi progressi commerciali in questi ultimissimi anni malgrado sia stata costretta a servirsi della pessima e saltuaria via offerta dal fiume Boiana.

Venezia che dovrebbe essere, e lo è già in parte, il centro d'approvvigionamento di quei paesi per quanto riguarda ogni prodotto manifatturiero della fiorente industria italiana, è oggi distante qualche volta un mese e più di viaggio da Scutari e dal territorio albanese circostante, come è vassalla di Cattaro e di tutte le angherie portuali e doganali dell'impero alleato per le sue relazioni commerciali col Montenegro e specialmente colla capitale Cettigne.

La ferrovia Antivari-Vir avrà dunque il grande merito di emancipare l'Italia da questo vassallaggio austriaco e di ridurre a soli tre giorni la distanza che sepera Venezia da Scutari.

Navigazione sul lago e banca di Scutari

Così pure sul Lago di Scutari, sebbene la completa organizzazione non sarà possibile se non quando saranno compiuti i grandi lavori di dragaggio dei canali e adattamento degli approdi, lavori già iniziati, sin da ora il materiale nautico è ben più numeroso e più adatto per capacità e velocità del solo piroscafo inglese che fino a poco tempo fa esisteva e che oggi appartiene pure alla Compagnia italiana sola concessionaria della navigazione sul lago.

La Compagnia d'Antivari è così una azienda completamente organica ed armonica che comprenderà l'amministrazione del porto da essa costruito, l'esercizio della ferrovia e della navigazione commerciale e postale sul lago coll'esclusività dei relativi approdi, organismo che sarà di grande giovamento allo sviluppo economico del Montenegro e dell'Alta Albania.

Ed è a tale scopo anzi, e come naturale integrazione di un così complesso organismo industriale e commerciale che lo stesso gruppo finanziario fece sorgere quella Banca italiana di Scutari, citata ieri dalla *Neue Freie Presse*, banca che egregiamente funziona da parecchi mesi e che si è già acquistata tutte le simpatie dell'elemento albanese.

Nè riteniamo esaurito il compito nostro poichè altre iniziative sono in corso e potranno aver presto un principio di sviluppo, specialmente quello dello sfruttamento forestale e minerario del Montenegro per il quale il sindacato italo-montenegrino da me presieduto possiede ancora apposite concessioni che non potranno avere la loro sana organizzazione industriale sin quando non sieno compiuti i lavori del porto e della ferrovia.

Sin d'ora, però, sono parecchi milioni ormai che furono spesi nel Montenegro fra Regia cointeressata dei tabacchi e Compagnia d'Antivari, e per questa soltanto lavorano da molti mesi e continuamente almeno 2000 montenegrini ciò che è moltissimo in un paese completamente privo d'industrie e che conta meno di 300.000 anime.

***

Ringraziamo il Conte Foscari delle preziose notizie di fatto forniteci e continuiamo per conto nostro a sviscerare l'argomento.

Il famoso articolo 29 del trattato di Berlino

Ogni qualvolta l'Austria vuole ottenere favori speciali dal Montenegro o impedire altrui iniziative parla di chiedere l'applicazione dell'art. 29 del trattato di Berlino; e altrettanto ha fatto il barone von Aehrenthal nel suo discorso per suffragare il progetto di ferrovie austriache verso l'Albania attraverso l'Albania. — Parliamo dunque anche noi di questo famoso articolo.

Il 13 luglio 1878 colla firma definitiva del protocollo del congresso di Berlino terminava la secolare lotta fra il colosso turco e il piccolo manipolo d'eroi montenegrini che negli ultimi anni precedenti al Congresso passarono di vittoria in vittoria in una guerra che resterà sempre degna d'epopea. Il trattato di Berlino regolava momentaneamente tutta l'intricata questione balcanica e gli articoli di esso concernenti il Montenegro vittorioso sono quelli fra il 26 e il 33 inclusivi.

L'articolo 29 stabilisce però una specie di tutela da parte dell'Austria per quanto riguarda la frontiera marittima montenegrina, tutela comprensibile allora da parte di uno Stato confinante verso un piccolo popolo che dalle native montagne dov'erano stati per secoli asserragliati, scendevano per la prima volta in possesso del mare. L'articolo dopo aver statuito questa blanda forma di tutela marittima finisce altresì con questa frase che traduciamo letteralmente dal testo ufficiale francese: «Il Montenegro deve intendersi coll'Austria per la costruzione e il mantenimento *d'una strada o d'una via ferrata* sopra il nuovo territorio. Una completa libertà di comunicazione sarà garantita sopra queste *due strade*».

Poichè tale articolo deve interpretarsi secondo lo spirito di tutto il trattato e secondo la lettera del precedente articolo 26 che «assicura l'indipendenza del Montenegro da tutte le potenze contraenti» è ovvio che non può darglisi il valore attribuitogli sempre dall'Austria che, cioè, il Montenegro debba chiedere il permesso alla potenza vicina per ogni strada o ferrovia da costruirsi nel proprio territorio, e tanto meno, come pare voglia ora il ministro Aehrenthal, debba concedere senz'altro all'Austria di costruire qualunque ferrovia sia da questa desiderata.

Esso articolo non parla che di mutui accordi di buon vicinato per l'eventuale costruzione di *una sola* strada e di *una sola* ferrovia attraverso il reciproco confine, ciò che viene confermato dalle ultime parole dell'articolo da noi citato.

E' sperabile dunque che il ministro austriaco non voglia turbare la buona armonia fra gli Stati interessati al rispetto del trattato di Berlino volendo ottenere facilitazioni che esso non accorda e tanto meno voglia con un'errata interpretazione dell'art. 29 ostacolare quella strada ferrata che il Montenegro è prossimo a possedere senza che abbia bisogno di chiedere il permesso all'Austria.

D'altronde, se il trattato di Berlino dovesse davvero rispettarsi in ogni sua parte, le potenze firmatarie di esso dovrebbero invece chiedere all'Austria quando finirà quella temporanea occupazione della Bosnia ed Erzegovina che dura ormai da 30 anni, e che doveva invece limitarsi al ripristino dell'ordine e all'organizzazione d'uno Stato civile e autonomo. La prolungata occupazione *sine die* di quelle due provincie e peggio il definitivo possesso, non possono che rompere l'antico equilibrio balcanico ed europeo, specialmente a danno dell'Italia che fu l'unica a nulla ottenere dal trattato di Berlino. Il ministro Aehrenthal così geloso propugnatore del povero articolo 29 si permette invece non solo di chiamare nel suo discorso la Bosnia ed Erzegovina possessi austriaci, ma di aspirare anche a voli più ampi oltre a quei temporanei confini.

Il nostro commento

Il nostro commento deve purtroppo essere molto breve per impellenti ragioni tecniche. Ma anzitutto ci torna al labbro la recente esclamazione di Ugo Oietti che nel nostro paese soltanto Vico Mantegazza parla di politica estera e sembra una sua eccentricità. Invero, se così non fosse, ben altra accoglienza, che non sia l'assoluto silenzio, avrebbero dovuto avere le gravi dichiarazioni d'imperialismo ferroviario fatte l'altr'ieri del barone von Aehrenthal, comune ministro degli esteri per l'Austria-Ungheria.

Possiamo non commuoverci alla nuova comunicazione ufficiale dell'antico sogno austriaco di congiungere Vienna e Salonicco e all'annuncio dell'incarico dato all'ambasciatore austriaco a Costantinopoli di chiedere formalmente al Sultano di concedere all'Austria la ferrovia attraverso il Sangiaccato di Novibazar sino a Mitrovitza? La stessa stampa germanica, per mezzo della *Frankfurter Zeitung* ora giunta a Venezia, è costretta ad esclamare testualmente così: «Che veramente la Porta possa lasciar costruire una ferrovia per mezzo della quale un'armata austriaca potrebbe piombare nel cuore del la Turchia d'Europa?».

Possiamo davvero abbandonare l'argomento alla sua sorte quando così parla il più accreditato organo di politica estera di quella Germania di cui l'Aehrenthal si è fatto procuratore nel suo discorso. Egli infatti, ministro comune di due Stati, l'Austria e l'Ungheria, nei quali i tedeschi sono ormai in grande minoranza etnografica, parla come di affari di casa propria delle due grandi linee di penetrazione del pangermanismo nel mondo orientale verso l'Egeo e verso il Bosforo, ed esalta l'intraprendenza tedesca per le ferrovie germaniche dell'Asia minore.

Ma dove siamo toccati molto da vicino si è nel progetto ben più probabile d'una ferrovia austriaca attraverso il Montenegro, cioè verso quell'Albania a cui tende ogni aspirazione dell'Austria e che rappresenta la nostra maggiore minaccia per l'avvenire. Certo la continuazione della ferrovia litoranea dalmata non può avere che un carattere eminentemente strategico come lo hanno tutte le ferrovie della Dalmazia. Quando l'Austria, non con capitali privati che non può trovare per una via assolutamente negativa dal lato commerciale, ma coi molti milioni di cui può disporre uno Stato specialmente per scopi militari, spingesse la sua ferrovia da Castelnuovo di Cattaro sino a Spizza e volesse prolungarla oltre il confine montenegrino, sarebbe tolto ogni barlume d'indipendenza al Montenegro, saremmo alla vigilia di una violazione allo *statu quo* per quanto riguarda l'Albania, cioè diverrebbe completo quel blocco anti-italiano nell'Adriatico al quale tende con ogni sua forza l'impero vicino ed alleato.

***

Ma la proposta ferrovia rappresenta evidentemente anche una rappresaglia da parte di un intero Stato ad iniziative private dovute ad un gruppo di capitalisti italiani. — Poichè se il conte Foscari fu molto obbiettivo e sereno nell'intervista concessaci, riferendoci soltanto l'importanza e lo stato atuale dei lavori, noi possiamo aggiungere ciò che ormai è di pubblica ragione, specialmente per un ottimo libro di Vico Mantegazza, che il gruppo veneto nello svolgimento delle sue iniziative ha sempre trovato gravi e palesi ostacoli nella diplomazia austriaca.

E sembra debba continuare l'ineguale lotta poichè mentre tutto quanto ci ha riferito il conte Foscari, si è svolto soltanto per iniziativa, per studi preliminari e con capitali esclusivamente privati, senza che le apposite Società costituitesi abbiano avuto il menomo sussidio materiale da parte del Governo, oggi invece il cancelliere austriaco bandisce ufficialmente che le nuove ferrovie della Macedonia e del Montenegro saranno costruite per iniziativa e col concorso del Governo austriaco.

Ormai dunque i capitalisti italiani che tacquero sino ad oggi, che non fecero alcuna pompa dell'opera loro per lasciare ad essa quel carattere puramente industriale che ha sempre avuto e che vogliono conservare, debbono uscire dal loro riserbo a tutela non tanto dei loro interessi particolari, quanto del grande interesse nazionale che, sia pure in linea economica, s'impernia nel le loro iniziative. Certo nessun Governo conscio dei propri doveri verso i sudditi e dei propri diritti in confronto allo straniero potrà abbandonare in balia di questo un gruppo di benemeriti cittadini a cui dobbiamo la prima ferrovia e il primo porto italiani costruiti all'estero.

Paolo Orseolo

Teatri e Concerti

"Il segreto della confessione"
Dramma in 5 atti di P. Antheime
("Goldoni" 30 gennaio 1908)

La commedia sbalorditoiamente lunga, terminò iersera venti minuti dopo la mezzanotte. Sostanzialmente semplice negli scopi e nella favola iniziale essa è al contrario complicatissima nei particolari della favola e nella dimostrazione della tesi propostasi dall'autore. Ecco delle buone ragioni per essere breve. Così ci han guadagnato iersera gli spettatori godendosi o sorbendosi uno spettacolo abbondante e ci guadagnano stamane i lettori in concisione. Per conto mio debbo aggiungere che mai come iersera mi son persuaso di una terribile condizione di fatto, già da me rilevata in altra sede, nella quale naufraga oggi la critica drammatica; la impossibilità cioè di giudicare posatamente e fondatamente di un'opera d'arte scrivendone, nel breve spazio di tempo compreso tra la mezzanotte e le due del mattino. Lavoro improbo che non accontenta nessuno e tanto meno chi vi è soggetto col rischio di prender delle solenni cantonate.

Il *Segreto della confessione* ha in origine, un altro titolo *Nos deux consciences*. Il dramma fu scritto ed apparve al pubblico francese nel colmo della lotta anticomunistica, anzi antireligiosa. Dramma dunque di attualità, come era stato dramma di attualità il *Duello* di Lavedan. Le due coscienze in lotta, veramente, nell'opera dell'Antheime sono meno chiare che non in quella dell'autore di *Nouveau Jeu*, tanto meno chiare che non risultano evidenti nelle loro finalità. Comunque questo è ben chiaro nel *Segreto della confessione*, la volontà di esaltare la capacità di sacrificio e la profonda nobiltà dell'animo del sacerdote che sente cristianamente l'altezza della sua missione.

La commedia è condotta con una strana irregolarità di linea, con una successione inesplicabile di belle scene e di scene pesanti, ingombranti, talora ridicole. L'abate Pioux ha saputo da Francesca Bressand, sotto il Sacramento della confessione, che Bressand, marito di Francesca s'è reso colpevole di assassinio con furto nella persona di un ricco signore fierissimo nemico dell'abate. Bressand ha compiuto il delitto disponendo le cose in modo da convergere i sospetti sul prete ed il prete infatti viene arrestato, processato, condannato. Un cumolo di circostanze concorre a provare presso i giudici la colpevolezza di lui: Pioux, tra altro, non può produrre l'alibi che getterebbe il disonore su di una donna la quale si è affidata fiduciosa ai suoi conforti religiosi e lo scompiglio in una famiglia ignara della colpa di codesta donna.

L'abate subirebbe la condanna dopo aver perdonato al colpevole autentico se gli avvenimenti e la volontà di salvarlo degli amici non rivelassero ai malveggenti giudici la di lui suprema innocenza e non dimostrassero al dottor Bordier, che di fronte a Pioux rappresenta la moderna idea laica, quanta forza d'animo, quale inconcusso patrimonio di divina rassegnazione sostengono ancora la Chiesa nello adempimento dell'ardua e nobile sua missione.

Il pubblico che aveva applaudito il primo atto, zittito ed applaudito il secondo, clamorosamente applaudito il terzo, zittito ed applaudito il quarto, si abbandonò iersera, durante il quinto in segno di disapprovazione ad una rumorosa gazzarra coprendo spesso le parole degli attori. Le ultime battute furono inghiottite da un baccano indiavolato misto di esclamazioni ironiche e di allegri commenti. Il pubblico dimentica sovente, a un certo punto, tutto ciò che di buono e di bello ha apprezzato dianzi. Iersera dimenticò appunto la sobria efficacia del terzo atto, e la gustosa agilità con cui gli erano sfilate dinanzi alcune divertenti macchiette di provinciali.

Sopratutto dimenticò la sicurezza onde erano plasmate, nel dramma, le figure dei protagonisti. Il *Segreto della confessione* insomma se ha gravi difetti è pure nutrito di ottime qualità; e la severa ed acuta trattazione dialogica della tesi propostasi avrebbe dovuto imporre un maggior rispetto per l'autore anche là dove l'autore non era validamente sorretto dalla tecnica del teatro.

Il *segreto della confessione* fu ottimamente interpretato da Alda Borelli, dal Roncoroni, dal Bozzo che ebbe un lungo battimano a sipario alzato; da N. Borelli; dall'Altieri, dalla Laderchi ecc.

Sopra agli altri Alfredo De Sanctis fu un abate Pioux impareggiabile. Il dramma alla fine naufragò, una lunga acclamazione particolare espresse però all'artista la più schietta ammirazione.

Di Alfredo De Sanctis ricorre stasera la recita d'onore con i celebri *Celibi* di Sardou nuovi ancora per Venezia. Io scriverò domani dell'attore insigne nel modo che gli si conviene. Qui non occorre rilevare l'importanza dell'odierna serata nella quale si condenseranno in uno solo, vibrante e cordiale, i segni di omaggio resi durante la breve stagione al formidabile interprete di tante opere d'arte.

g. d.

Fenice

La *Traviata* ha attirato anche ieri pubblico numeroso, se non di abbonati, di appassionati. La signorina Storchio ebbe confermato il successo della sua bella interpretazione, e una lieve indisposizione — tanto lieve che l'egregia artista volle solo per uno scrupolo avvertirne il pubblico — nulla tolse di efficacia e di intensità al canto e all'azione dell'eccellente Violetta. Glielo dissero i ripetuti e vivi applausi, che essa condivise coi signori Massa e Minolfi. — Bene come sempre l'orchestra.

La *Traviata* si replichera.

Stasera avrà luogo la prova generale di *Cabrera*. — Questa andrà in scena domani interpretata dalla signora Magliuto e dal tenore Massa. — L'opera, ch'è in un solo atto diviso in due parti da un intermezzo sinfonico, sarà preceduta dalla esecuzione delle più belle pagine orchestrali del *Cid*, desiderate e gradite dal pubblico. E cioè: il preludio dell'atto terzo; le danze (alle quali si aggiunge la graziosissima *aubade*); e la sinfonia.

Interessante udienza all'Alta Corte di Giustizia

Accuse all'ex ministro Scipione Ronchetti e all'on. Saporito

Roma, 30

Il pessimo tempo ha diminuito il numero del pubblico delle tribune, dove però non mancano le signore *habituées*.

L'udienza si apre alle 14.10. Si fa lo appello nominale. Al nome di Boncompagni Ludovisi si legge il certificato di malattia rilasciatogli dal medico curante. Così l'Alta Corte risulta composta di 105 senatori. — Si riprende l'esame dei testimoni a difesa.

Un ex sottosegretario con Nasi

Si introduce *Capaldo Luigi*. — Fu sottosegretario di Stato alle poste quando Nasi era ministro. Volentieri accettò di essere il suo collaboratore data l'alta riputazione di cui Nasi godeva. Ebbe occasione di frequentare la casa Nasi e constatò che la sua vita era più che modesta. Sebbene soltanto per dieci mesi ministro potè applicare la riforma del ruolo unico per il personale che ne fu molto beneficato. Studiò anche i servizi marittimi e l'impianto telefonico. Fu sempre di buon accordo con Nasi, che gli comunicava tutti i progetti. Nasi affidò al teste fra altri capitoli anche l'amministrazione del capitolo sussidi. Il ministro e il sottosegretario ebbero un unico gabinetto. L'amministrazione Nasi era ispirata a sentimenti di giustizia e di correttezza.

A domanda di Bonacci, Capaldo dice che non ricorda le riforme delle tariffe marittime.

Nasi. — E' vero che il presidente del Consiglio mi costrinse a viaggi non aventi a che fare colle poste?

Teste. — Sì.

Nasi. — Ricorda che tra le riforme che volevo vi era quella dell'Agenzia Stefani a cui diedi la disdetta per un usciere?

Capaldo. — Ricordo che Valentino Rizzo sollevò alla Camera la questione dell'Agenzia Stefani che godeva molti vantaggi. Allora fu notificata alla Stefani da parte del ministero la disdetta, ma poi per influenze del ministero dell'interno la cosa non ebbe seguito.

L'onor. Agugila

Compare il deputato *Agugila*. — Dice che quando Nasi fu ministro delle poste fu iniziatore del nuovo organico ispirato ad un alto concetto amministrativo. Voleva aprire agli impiegati la via ai gradi superiori. Il teste come relatore del bilancio delle poste studiò l'organico che ebbe critiche ed elogi. L'opera di Nasi nella Giunta del bilancio dai maggiorenti fu aspramente combattuta. Si dava al Nasi del pazzo e del prepotente; però nessuno disse parola che ledesse la onorabilità di lui e nemmeno la dissero quelli che furono colpiti. Il teste, come relatore del bilancio delle poste ebbe molti colloqui col commendatore Curato, uomo integro e ragioniere capo delle poste. Il teste parlò col Curato delle accuse contro Nasi e il Curato gli rispondeva invariabilmente che Nasi, tra i ministri, fu correttissimo. Il Curato diceva anche di avere ricevute pressioni per provocare cose disoneste nell'amministrazione Nasi. Curato aveva indagato ma nulla aveva trovato di scorretto nell'amministrazione Nasi. Curato ebbe a dire anche a Galimberti tali cose aggiungendo che per quante indagini si fossero fatte, nulla si sarebbe trovato a carico di Nasi.

Presidente. — Da che parte furono fatte pressioni al Curato?

Agugila. — Forse la mia parola fu esagerata. Non so chi facesse pressioni; certo Curato si espresse così col Galimberti.

Presidente. — Era verosimile che ella chiedesse chi faceva queste pressioni.

Agugila. — No, non avevo interesse a farlo.

Un ex direttore gener. del telegrafo

Entra il *comm. Franchini*, già direttore generale del telegrafo. — Dice che fu capo del gabinetto Nasi. Ne ebbe la sua fiducia sebbene prima non lo conoscesse. Si stabilirono buoni rapporti col ministro delle poste. Afferma con tutta coscienza che lo trovò sempre scrupolosamente corretto. Nasi non prendeva decisioni se non convinto che si trattava di cosa regolare e giusta. Era animato da grande spirito di giustizia. Era propenso a favorire gli umili. Lavoratore instancabile, Nasi mai prima delle undici di sera lasciava il ministero. La gestione sua fu regolarissima e non scarsa di vantaggi per la amministrazione. Questa ebbe un organico solo per merito di Nasi, che impiegò in esso studi lunghi e faticosissimi. Fu un organico utile che favorì gli impiegati umili. Nasi seppe mantenere la disciplina ed applicò anche provvedimenti energici ma con bontà; era insomma burbero, ma benefico. Nasi lasciò nel teste la convinzione di essere un galantuomo ed un uomo di alto valore.

Avv. Bonacci. — Che ricorda dell'Agenzia Stefani, rispetto alla disdetta di Nasi?

Franchini — Fu data la disdetta alla Stefani a datare dal 1 febbraio 1900, disdetta che non ebbe effetto, chè anzi fu confermata la convenzione a patti migliori per la Stefani. La prima convenzione limitava il numero delle parole mentre con la seconda convenzione le parole non erano limitate e diceva: La Stefani procurerà di non oltrepassare il numero delle parole.

Bonacci — Che può dire della vita privata di Nasi, della sua attitudine e degli sperperi?

Franchini — Niente sperperi, anzi ridusse da due a uno i due gabinetti del ministro, era fin troppo modesto. Diceva che con 50 centesimi al giorno si poteva vivere (*commenti*).

Bonacci — Si portavano via le carte alla caduta dei ministri?

Franchini — Tutti i ministri portavano via le carte private.

Le calcografie di Messina

Compare il cav. *Cacopardo* della Camera di Commercio di Messina. Fece una relazione a Nasi, ministro delle poste, circa i voti del commercio messinese per le convenzioni marittime in merito delle tariffe.

Avv. Bonacci — E' vero che Nasi chiedeva dati al teste per combattere le eccessive pretese della Navigazione Generale?

Cacopardo — E' vero.

A domanda dell'avv. Bonacci, il teste dice che Nasi conduceva vita modestissima e aggiunge: Adesso vorrei dire qualcosa su Nasi ministro dell'istruzione, che Nasi forse ignora. Allora egli fece inviare incisioni di calcografia romana alla città di Messina. Il teste si fece rilasciare un elenco, che presenta, di tali incisioni. Il teste consegna il documento (*commenti*).

De Marinis e il mandato di cattura contro Nasi

Si passa ai testi doventi deporre le origini dell'inchiesta parlamentare e del processo.

Il deputato *Sili* dice che un amico gli riferì che il primo mandato di cattura fu emesso per insistenza del ministero della giustizia (*commenti*).

Presidente — Il fatto è così grave che la invito a fare i nomi.

Sili — Fu De Marinis. Eravamo nella sala di lettura della Camera e De Marinis mi disse che il mandato di cattura contro Nasi era stato emesso dietro le insistenze del ministero della giustizia.

Presidente — Dov'è De Marinis? Fu citato regolarmente? Se ne fecero ricerche?

Cancelliere — Sì.

A domanda di Bonacci, Sili esprime completa stima per Nasi e sulla sua correttezza. Al gabinetto raccolse nessuna opinione su Lombardo e non conosce i rapporti tra Lombardo e Fornari (*commenti*).

Avv. Marino — Nella deposizione scritta parlò di tali rapporti?

Sili — Non ricordo.

I rapporti fra Nasi e Cortese

Fili Astolfone, deputato, — Dice che non sa cosa si diceva nei corridoi e nella stampa circa le accuse contro l'onor. Nasi. Poco prima che venisse alla Camera il bilancio dell'istruzione l'onorevole Cortese gli disse delle accuse e di una bomba che doveva scoppiare. Cortese mi disse che voleva un abboccamento con Nasi. Nasi gli rispose che per tale colloquio voleva due testimoni, ma poi rinunciò ai testimoni e il colloquio tra Nasi e Cortese avvenne. Cortese mi disse che era rimasto contento del colloquio. Poi l'on. Cortese gli fece delle osservazioni, ma il teste ricusò di occuparsi ancora della cosa.

Nasi — Nel 1903, una sera, il teste mi narrò che era disperato perchè correvano delle voci strane sul mio conto e che si diceva che era scomparsa una statuetta di grande valore e che era stato l'on. Cortese a narrargli i fatti?

Fili Astolfone — Ricordo il fatto, ma non ricordo se fu l'on. Cortese a raccontarmelo.

Nasi — Ma non lo escludo?

Teste — Non l'escludo.

Avv. Bonacci — Che opinione ha dell'on. Nasi

Teste — L'ebbi e l'ho sempre ottima. Fui con lui amministratore del Banco di Sicilia e lo trovai di una estrema delicatezza che poi gli riscontrai sempre anche come deputato e come ministro.

Si chiama il teste *Luigi Bardi*, della Cooperativa edilizia di Roma. Ricorda che conobbe Nasi in occasione di un appalto di un lavoro al Palatino. La burocrazia non voleva ammettere la cooperativa, ma poi date le insistenze fu ammessa; alla cooperativa sebbene avesse fatti i maggiori ribassi non si voleva dare il lavoro, ma l'on. Nasi fece giustizia e le affidò il lavoro.

De Marinis è assente

Presidente — L'on. De Marinis fu citato regolarmente, ma non comparve. Vedremo di interrogare l'Alta Corte per applicare anche la multa (*commenti*).

L'*on. Mariotti* presenta copia dei verbali della sottogiunta dei consuntivi perchè possano eventualmente essere letti.

Cominciano i testi per deporre circa i metodi dell'organizzazione del Ministero Nasi.

Di Lorenzo, procuratore generale della Corte dei Conti. — Nasi frequentemente col teste si lamentò dell'andamento della Minerva. Nasi nominò il teste membro della commissione consuntiva che poteva dare buoni frutti essendo composta di altri magistrati e di estranei all'istruzione. Quando qualcuno reclamava, Nasi inviava i reclamanti alla commissione stessa della quale il ministro accettava sempre i responsi.

Avv. Bonacci — Vorrei che il teste spiegasse di più le funzioni di essa.

Teste — Esaminava i ricorsi. Verso la fine della sua gestione Nasi ci disse che intendeva di affidarci una inchiesta per tutta l'amministrazione della Minerva. Noi sollevammo delle obbiezioni. Invece si convenne di ordinare a tutti i capi-servizio una relazione sul gabinetto e come procedevano i servizi. Poi si sarebbe potuto decidere il da fare, ma in seguito il Ministero Nasi cadde.

Nasi — Chiesi mai l'approvazione del teste di decreti della Corte dei Conti?

Teste — Nasi non mi chiese mai la registrazione dei mandati. Invece mi chiese la sollecitazione della registrazione di qualche decreto, ma in ciò nulla di strano. Io ne avvertiva il capo divisione e gli comunicavo la richiesta del ministro.

Nasi — Mai rivolsi agli impiegati della Corte dei Conti domanne?

Teste — Mai. L'on. Nasi si rivolgeva sempre direttamente al presidente.

Il comm. Consiglio

Tra vivissima curiosità entra il *comm. Consiglio*, già alto funzionario dei lavori pubblici e capo gabinetto dell'on. Nasi e coaccusato di Nasi indi assolto. Ricorda che fu nominato alla Minerva sulla fine di marzo 1903 da Nasi. Spiega quali erano le sue funzioni, non differenti da quelle dei precedenti gabinetti. Siccome Nasi doveva spesso firmare senza leggere, volle chiamare persona di sua fiducia per regolare tutto. Si è fatta correre la leggenda che la segreteria particolare fosse in guerra con tutto il resto del Ministero e si è detto che essa era un Ministero dentro il Ministero. Non è vero che al banchetto a villa Borghese in onore di Chaumiè ove erano invitate le più alte cariche dello Stato, dall'invito fossero esclusi tutti i capi servizio della Minerva e ciò prova come corressero buone relazioni con essi.

Presidente — Parli del Gabinetto.

Consiglio — E' inesatto che esso avesse accentrato facoltà dispotiche.

Presidente — Quanti erano nel gabinetto?

Consiglio — Sei o sette (*commenti*).

Presidente — Ma lei parla della divisione del gabinetto.

Consiglio — Io ero alla segreteria particolare.

Presidente — Mai prima di lei ci furono altri alla testa della segreteria?

Consiglio — Sì, altri ci furono.

A domanda dell'avv. Bonacci il teste risponde: Nasi passò sussidi alle vedove e agli orfani della segreteria particolare per unità di indirizzo. All'uscita del Ministero Nasi, portò via delle carte particolari.

On. Mariotti — Considera come carte particolari le matrici dei sussidi?

Consiglio — Non credo.

Avv. Bonacci — Voleva Nasi fare una inchiesta alla Minerva?

Teste — Sì.

Avv. Bonacci — Era benefico il ministro?

Consiglio — Sì, era largo (*commenti*).

Nasi — Quando si dice largo si ricorre persino allo sperpero, ma domando al teste se si riferisca ai maestri e ai comuni?

Consiglio — Non vi era maestro che si rivolgesse a Nasi e che non fosse sovvenuto (*commenti*).

Nasi — Feci citare con grande rammarico il comm. Consiglio che ebbe con me la sua parte di sventura. Si è mai accorto al gabinetto che la segreteria fosse un luogo segreto e di clausura?

Consiglio — Mai.

Nasi — Ricorda che tornai di gran fretta da Milano durante uno sciopero di studenti, che fui chiamato dal Presidente del Consiglio che mi rimproverava che il ministero dell'istruzione apparisse come abbandonato? Ricorda che io infatti tornai e trovai che oltre allo sciopero degli studenti vi era quello degli impiegati?

Consiglio — Perfettamente.

Alle 16 si sospende per qualche momento la seduta.

La tribuna dei deputati che al principio della seduta era deserta è andata a mano a mano affollandosi e si vedono gli on. Dal Verme, Tedesco, Pais, Cassuto, Ravaschieri, Rienzi, Faelli, Cimeni, Soulier, Mezzanotte, Solimbergo, Capaldo, Agugila, Credaro e Sili.

Una grave accusa all'on. Saporito per subornazione

Alle 16.30 si riapre l'udienza. Si ode il comm. *Berardi Vito Antonio* sostituto procuratore a Napoli. Egli era procuratore del Re a S. Maria tre anni sono. Gli si presentò un signore per chiedergli un sussidio: era tale Farina, un reduce di Sapri. Egli diceva di avere avuto sussidi da Nasi e narrò di essere stato spinto dall'on. Saporito a dire che non ebbe sussidi e per questo l'on. Saporito gli dette lui dei sussidi. Il sindaco di S. Maria confermò al teste che Farina gli aveva detto che Saporito gli aveva dato dei sussidi perchè dicesse di non averne avuti da Nasi; anzi il sindaco disse di avere visto la lettera di Saporito a Farina che lo ringraziava del favore fatto (*vivissimi commenti*).

Il teste non sa specificare il Farina che come un reduce di Sapri, vecchio di Maddaloni. Il sindaco di S. Maria è il comm. Liguori, che disse di essere vittima delle domande di un sussidio del Farina. Questi disse al teste di essere stato udito a Roma e di non avere detto dei sussidi (*animatissimi commenti*).

Presidente — Fa rimanere nell'aula il comm. Berardi e chiama il comm. *Liguori*. Il sindaco di S. Maria entra nel l'aula fra attenzione indicibile. Egli depone che era sindaco di S. Maria Capua Vetere e che vedeva spessissimo un tal Giuseppe Farina di Maddaloni, che si vantava di avere fatto le guerre. Egli credeva di poter vivere con i denari che sapeva scroccare girando con una figliuola di 10 o 12 anni. Faceva pena a vederlo. Quella fanciulla pensammo di farla rinchiudere in un convento. La somma occorrente a ciò l'avemmo in parte dal ministero della P. I. Farina mi cercava spesso. Nel giugno o nel luglio del 1905 il Farina una sera mi chiese 40 o 50 lire per partire. Io non gli credetti. Allora il Farina mise fuori una lettera e disse di avere chiesto sussidi all'on. Saporito. Legga la lettera: era con lo stemma della Camera dei deputati e portava la firma di Saporito. Prometteva sussidi e ringraziava del favore. Chiesi di che favore si trattasse e il Farina dopo titubanza mi disse di avere taciuto per istanza di Saporito di avere avuto sussidi dal ministero della istruzione. Egli con sfacciataggine confessò tutto. Io allora indignato raccontai tutto alla giunta. Anzi il segretario lesse la stessa lettera (*commenti*). Il fatto del resto è noto a tutti a S. Maria.

Presidente — E' tra i testi il Farina?

Il *cancelliere* dice di no.

Avv. Marchesano — La firma della lettera come era?

Teste — Vincenzo Saporito. Farina mi disse di essere stato interrogato ma non sa da chi.

I testi Liguori e Berardi sono licenziati con riserva.

Pedagna avv. Luigi di Napoli dice che il Farina ebbe molti sussidi dall'on. Nasi, ma davanti ai cinque il Farina dovette dire il contrario della verità per preghiera dell'on. Saporito, che gli dette sussidi perchè deponesse così. Il teste non sa questo di scienza propria, ma perchè lo apprese nel gabinetto del cav. Berardi. Ha sentito parlare della larga beneficenza dell'on. Nasi, ma personalmente non sa fatti speciali.

On. Pozzi — Ricorda che il cav. Berardi disse al teste che Farina avea deposto inanzi ai Cinque?

Avv. Muratori — E' la terza volta che dai commissari si fa questa domanda, ma l'importante è di stabilire se vi furono relazioni tra il signor Saporito e Farina.

On. Panzini — E' la terza edizione.

Avv. Muratori. — E' la stessa edizione non riveduta nè corretta (*ilarità*).

I viaggi di Nasi a Napoli

Candiani comm. Ettore di Bovisa depone sui viaggi di Nasi a Napoli. Ricorda i viaggi ma non sa nulla delle spese.

Avv. Bonacci — Quale concetto si formò dell'on. Nasi?

Presidente — Ma egli è citato sui viaggi; ma dica pure.

Candiani — Conobbi Nasi ministro delle poste; ebbi lunghi rapporti con lui e ne ho riportata la migliore impressione. Una volta mi rivolsi a Nasi per una grazia reale ad un povero disgraziato contadino e Nasi rispose che era sempre lieto di fare cose buone. La grazia si ottenne. Anche un'altra volta fece ottenere un'altra grazia.

Avv. Bonacci — Ha prove del disinteresse dell'on. Nasi?

Teste — L'on. Nasi mi presentò per una cosa, per me di grande interesse, al suo collega delle finanze (*commenti*).

Presidente — E' questa la prova di disinteresse?

Teste — Ma interessava a me.

La vedova dell'onor. Bovio ebbe 5000 lire di sussidi

Tra molta curiosità compare la signora *Bianca Bovio* vedova del defunto deputato Bovio. Ella ha delle lettere in mano che consulta. A domanda del presidente, la signora Bovio dice: Conobbi Nasi in casa mia nel 1902; conoscevo già la mente di Nasi perchè mio marito me ne parlava. Strinsi con Nasi amicizia; facemmo visite a casa Nasi. Era una casa modestissima. Bovio si commoveva alla bontà di quelle ottime signore. L'ultimo scritto di Giovanni Bovio fu per Nasi; nè Bovio avrebbe scritto per Nasi se non l'avesse stimato. Barzilai venne a Napoli quando Bovio era malato e gli portò il saluto di Nasi e degli amici. Bovio, che da parecchi giorni non si muoveva più, si alzò e disse: Porta il mio saluto a Nasi. La teste ri-

corda che Nasi m[...]
scolo per le scuole [...]
l'*Uomo* di Mazzini [...]
di essere stata abba[...]
che da chi aveva [...]
la; ma Nasi non fe[...]
pre buono e genero[...]
mandò uno *chèque* [...]
malato, ma la teste [...]
lo rifiutò. Morto B[...]
a Roma e Nasi le [...]
chèque rifiutato di [...]
un sussidio pagato [...]
ste termina esiben[...]

Il presidente fa [...]
se sono di Nasi e di [...]
vio. Una annunzia[...]
tra dà spiegazioni [...]
circa le somme dat[...]
re sono restituite a[...]
ziata; ma essa vuol[...]
chiarazione e dice [...]
ebbero sussidi ave[...]
venire qui a dich[...]
Nasi apparirebbe [...]
quella che si vuol f[...]

Presidente — Si [...]

Teste — Io sono [...]
debbo discaricare [...]
Debbo dire ciò che [...]
ta (*commenti*).

Presidente — Va[...]
zione è esaurita.

Teste — Se voi s[...]

Presidente — Non [...]
licenzia.

Un impiegat[...]

Schilling Mario [...]
blica istruzione di[...]
di Nasi e propriame[...]
si non era che un u[...]

Avv. Bonacci — [...]
zioni della segreter[...]
resto del ministero [...]

Teste — Io non m[...]
l'archivio.

Nasi — Ricorda [...]
una dichiarazione c[...]
teva raccogliere?

Presidente — M[...]
ma dica pure.

Teste — Quando [...]
bolli il giudice mi c[...]

Nasi — Ma ricor[...]
il giudice non volle[...]
dichiarazioni?

Teste — Non ricor[...]

Avv. Muratori — [...]
disse a Nasi che [...]
raccogliere cose in [...]

Nasi — Infatti q[...]
ste.

Teste — Il giudice [...]
lantomismo di Nasi [...]
io dissi che erano d[...]
giudice disse al ca[...]
a verbale le due ris[...]

Avv. Muratori — [...]
il contrario all'on. [...]

La faccenda d[...]

Franco cav. Eman[...]
poste a Genova dice [...]
nel 1898 quando fu r[...]
Fu prima nel suo g[...]
e poi per sei mesi a[...]
colare di Nasi alla [...]
occupava della corr[...]
lare del ministro ins[...]
tro o cinque impie[...]
crisi non essendo più [...]
si chiese se poteva [...]
grammi. Gli risposi [...]
regolamento vigente [...]
rico di ritirare i tele[...]
del ministero e ritir[...]
piccole ceste.

Avv. Bonacci — N[...]
re avuto viva resist[...]
dei dispacci dall'imp[...]

Teste — Fece qu[...]
dicendo che una pa[...]
era già stata ritirata[...]

Avv. Muratori — [...]
dei telegrammi?

Teste — Entrai all[...]
le sette. Saranno stat[...]

Avv. Muratori — [...]
parla di 46.000 telegr[...]

Teste — Sarebbero [...]
per tale numero.

Avv. Muratori — Q[...]
rono ritirati?

Teste — Quelli di [...]
gli altri furono lascia[...]

Nasi — Importa ri[...]
re quei telegrammi [...]
documenti. Domando [...]
ritiene che quei teleg[...]
cevano perdere trac[...]

Teste — Non si p[...]
nell'interesse dell'am[...]

Su domanda dei c[...]
se di fare domani u[...]
teste Franco e il tes[...]
sta faccenda dei teleg[...]

Un membro del c[...]

E' chiamato il tes[...]
Giacomo di Trapani [...]
curiosità intorno al [...]
dei capi del comitato [...]
ni e di lui spesso si [...]
nali.

Il Laudicina narra[...]
si a Marsala. Nasi [...]
Trapani ove era vive[...]
chè un telegramma [...]
Milano; ma molte sp[...]
lora da Nasi a Marsa[...]
ne fotografo che eb[...]
furono ingenti. Ness[...]
colle mani vuote. Su[...]
Bonacci il teste dice [...]
primi avvocati del s[...]
finito bene a Trapan[...]
quedotto. Fu sindac[...]
popolo deputato. Ele[...]
di avvocato ne volle [...]
do patrocinare cause[...]

Alle 18 la seduta è [...]
Domani udienza a [...]

Note e c[...]

(So.) — L'udienza [...]
Nasi ebbe un sapore [...]
riprese furono minac[...]
carattere politico. Qu[...]
ni colpirebbero l'on. [...]
e l'on. Saporito.

Per la prima volta [...]
capolino durante la [...]
putato Filì rappresen[...]
del collegio di Civita[...]
putato che fu amicis[...]
affermò che l'on. De M[...]
della P. I. un m[...]
disse che le maggior[...]
fosse spiccato il primo [...]
tura contro l'on. Nas[...]
fuggisse dall'Italia, er[...]
nistro guardasigilli. [...]
G. G. n quel tempo, [...]
mo gabinetto Giolitti, [...]
Ronchetti.

I nasiani tengono m[...]
lazione perchè dimo[...]
che l'on. Nasi fu pers[...]
Giolitti e fu tradito d[...]
fede, poichè l'on. Ro[...]
a quella stessa sinistr[...]
le militava l'on. Nasi [...]
Questa rivelazione, [...]
Vedremo se si tratta [...]
o di una cosa seria.

Veramente il presid[...]
te avrebbe voluto og[...]
l'incidente. Infatti f[...]
ambulatori l'on. De M[...]

corda che Nasi mandò a Bovio l'opuscolo per le scuole tratto dai *Doveri dell'Uomo* di Mazzini. La teste si lamentò di essere stata abbandonata da tanti, anche da chi aveva l'obbligo di soccorrerla; ma Nasi non fece così. Egli fu sempre buono e generoso. Una volta Nasi le mandò uno *chèque* quando Bovio era malato, ma la teste per ordine di Bovio lo rifiutò. Morto Bovio, la vedova andò a Roma e Nasi le dette 4000 lire, più lo *chèque* rifiutato di 1000 lire e le assegnò un sussidio pagatole da Orlando. La teste termina esibendo alcune lettere.

Il presidente fa leggere le lettere. Esse sono di Nasi e dirette alla signora Bovio. Una annunzia un sussidio e un'altra dà spiegazioni e chiede chiarimenti circa le somme date alla teste. Le lettere sono restituite alla teste che è licenziata; ma essa vuol fare ancora una dichiarazione e dice: Se tutti quelli che ebbero sussidi avessero il coraggio di venire qui a dichiararlo, la figura di Nasi apparirebbe quella che è, e non quella che si vuol far apparire.

Presidente — Si attenga ai fatti.

Teste — Io sono teste a discarico e debbo discaricare (*vivissima ilarità*). Debbo dire ciò che la coscienza mi detta (*commenti*).

Presidente — Va bene; la sua deposizione è esaurita.

Teste — Se voi signori giudici....

Presidente — Non la lascia finire e la licenzia.

Un impiegato alla P. I.

Schilling Mario archivista alla pubblica istruzione dice che la segreteria di Nasi e propriamente l'archivio di Nasi non era che un ufficio di trasmissione.

Avv. Bonacci — Quali erano le relazioni della segreteria particolare con il resto del ministero?

Teste — Io non mi incaricavo che dell'archivio.

Nasi — Ricorda che al giudice fece una dichiarazione che il giudice non voleva raccogliere?

Presidente — Mi pare inverosimile ma dica pure.

Teste — Quando parlavo dei francobolli il giudice mi diceva: basta basta.

Nasi — Ma ricorda di aver detto che il giudice non volle raccogliere alcune dichiarazioni?

Teste — Non ricordo.

Avv. Muratori — E' vero che il teste disse a Nasi che il giudice non volle raccogliere cose in suo favore?

Nasi — Infatti questo mi disse il teste.

Teste — Il giudice mi domandò del galantomismo di Nasi e di Consiglio e io dissi che erano due galantuomini. Il giudice disse al cancelliere di inserire a verbale le due risposte (*commenti*).

Avv. Muratori — Allora perchè disse il contrario all'on. Nasi?

La faccenda dei telegrammi

Franco cav. Emanuele, direttore delle poste a Genova dice che conobbe Nasi nel 1898 quando fu ministro delle Poste. Fu prima nel suo gabinetto delle poste e poi per sei mesi alla segreteria particolare di Nasi alla istruzione. Quivi si occupava della corrispondenza particolare del ministro insieme ad altri quattro o cinque impiegati. Scoppiata la crisi non essendo più alla segreteria Nasi chiese se poteva ritirare i suoi telegrammi. Gli risposi di sì a norma del regolamento vigente; allora ebbi l'incarico di ritirare i telegrammi dall'ufficio del ministero e ritirò i dispacci in due piccole ceste.

Avv. Bonacci — Nega il teste di avere avuto viva resistenza alla consegna dei dispacci dall'impiegato?

Teste — Fece qualche osservazione dicendo che una parte dei telegrammi era già stata ritirata.

Avv. Muratori — Ricorda il numero dei telegrammi?

Teste — Entrai alle cinque e uscii alle sette. Saranno stati un migliaio.

Avv. Muratori — Il teste Intendente parla di 46.000 telegrammi.

Teste — Sarebbero occorsi dei giorni per tale numero.

Avv. Muratori — Quali telegrammi furono ritirati?

Teste — Quelli di carattere privato; gli altri furono lasciati.

Nasi — Importa rilevare se col ritirare quei telegrammi si sottrassero dei documenti. Domando al cav. Franco se ritiene che quei telegrammi ufficiali facevano perdere traccie delle pratiche?

Teste — Non si poteva perdere nulla nell'interesse dell'amministrazione.

Su domanda dei commissari si stabilisce di fare domani un confronto tra il teste Franco e il teste Intendente su questa faccenda dei telegrammi.

Un membro del comitato nasiano

E' chiamato il teste *Laudicina avv. Giacomo* di Trapani. Si solleva molta curiosità intorno al teste perchè è uno dei capi del comitato pro-Nasi a Trapani e di lui spesso si occuparono i giornali.

Il Laudicina narra del viaggio di Nasi a Marsala. Nasi non potè andare a Trapani ove era vivamente atteso perchè un telegramma lo fece andare a Milano; ma molte spese furono fatte allora da Nasi a Marsala. Sa di un giovane fotografo che ebbe aiuti. Le spese furono ingenti. Nessuno usciva da Nasi colle mani vuote. Su domanda dell'avv. Bonacci il teste dice: Nasi era uno dei primi avvocati del suo paese. Fece infinito bene a Trapani; basti citare l'acquedotto. Fu sindaco e per volontà di popolo deputato. Eletto, chiuse lo studio di avvocato nè volle più in nessun modo patrocinare cause.

Alle 18 la seduta è tolta.

Domani udienza alle 13.30.

Note e commenti

Roma, 30

(So.) — L'udienza d'oggi del processo Nasi ebbe un sapore di scandalo. A due riprese furono minacciate rivelazioni di carattere politico. Queste due rivelazioni colpirebbero l'on. Scipione Ronchetti e l'on. Saporito.

Per la prima volta lo scandalo fece capolino durante la deposizione del deputato Filì rappresentante alla Camera del collegio di Civitavecchia. Questo deputato che fu amicissimo dell'on. Nasi, affermò che l'on. De Marinis ex-ministro della P. I. in un privato colloquio gli disse che le maggiori insistenze perchè fosse spiccato il primo mandato di cattura contro l'on. Nasi prima che egli fuggisse dall'Italia, erano partite dal ministro guardasigilli. Ora, ministro di G. G. a quel tempo, cioè durante il primo gabinetto Giolitti, era l'on. Scipione Ronchetti.

I nasiani tengono molto a questa rivelazione perchè dimostra secondo loro che l'on. Nasi fu perseguitato dall'onor. Giolitti e fu tradito da un compagno di fede, poichè l'on. Ronchetti appartiene a quella stessa sinistra storica nella quale militava l'on. Nasi. La rivelazione, o pretesa rivelazione, avrà un seguito. Vedremo se si tratta di un pettegolezzo o di una cosa seria.

Veramente il presidente dell'Alta Corte avrebbe voluto oggi stesso liquidare l'incidente. Infatti fece cercare negli ambulatori l'on. De Marinis, ma questi sebbene fosse fra i testimoni citati era assente. L'on. Manfredi, fra l'ilarità del pubblico, minacciò di multarlo. Ma non vi sarà bisogno di multa: l'on. De Marinis comparirà spontaneamente in una delle prossime udienze e dichiarerà probabilmente che si tratta di una delle tante voci solite a circolare a Montecitorio. Ad ogni modo sapremo presto la verità.

Una seconda volta lo scandalo fece capolino durante la deposizione del commendator Liguori ex-sindaco di S. Maria Capua Vetere. Un particolare di questa deposizione si collega all'offensiva ripigliata da due giorni dall'ex-ministro contro il deputato siciliano on. Saporito che portò alla Camera le accuse contro di lui. Ieri l'on. Nasi pose pubblicamente in dubbio la moralità dell'onor. Saporito; oggi fece deporre un testimonio che affermò un particolare il quale avrebbe un valore sintomatico. Si tratta, in sostanza, di questo. Un certo Farina, sussidiato da Nasi, avrebbe per istigazione dell'on. Saporito negato dinanzi al Comitato dei Cinque di avere avuto sussidi. Se il fatto fosse vero, risulterebbe provato l'animo deliberato dell'onor. Saporito di danneggiare l'on. Nasi. Ma anche su questa rivelazione sarà prudente attendere i risultati delle prossime indagini. Il Farina verrà citato a comparire dinanzi all'Alta Corte ed anche su questo episodio conosceremo la verità.

Frattanto è continuata oggi la sfilata dei numerosi testimoni a difesa dell'on. Nasi. Quelli d'oggi furono tutti o funzionari legati al Nasi, oppure trapanesi concittadini dell'ex-ministro. Le testimonianze d'oggi ebbero un carattere diverso da quelle di ieri. Ieri deposero personalità politiche sulle qualità morali, sulle doti politiche di Nasi; oggi i testimoni affermarono fatti specifici che la difesa ritiene utili alla sua causa. Nasi uscì commosso, dalla solita marmorea impassibilità, e si commosse specialmente durante la deposizione un po' melodrammatica della vedova di Giovanni Bovio.

Corriere Giudiziario

I diritti dei farmacisti veneti

(*Pretura Urbana di Venezia*)

Pretore avv. Saccone - P. M. avv. Longo

Una brillantissima discussione si svolse oggi avanti il Pretore Urbano su di una questione certamente non nuova ma pur sempre di attualità, cioè sulla sussistenza oggidì dei vincoli e privilegi acquisiti da' vecchi farmacisti sotto la legislazione austriaca.

Il dottor Baldisserotto ed il farmacista Locatelli erano imputati di contravvenzione all'art. 434 C. Pen. (rifiuto d'obbedienza) in relazione alla Legge sanitaria, al Regolamenti del 1874 e del 1877 nonchè alle Normali austriache del 1835 e del 1838, il primo, per essersi rifiutato di chiudere la farmacia a S. Stin già da tempo aperta, il secondo per non aver ottemperato all'Ordinanza Prefettizia che gli imponeva di non aprire la nuova farmacia in Calle dei Fabbri.

In giudizio sono comparsi i due farmacisti assistiti dagli avvocati On. Stoppato ed E. Mazzega.

I proprietari della farmacia ai Due San Marchi Eredi Mozzoni, di fronte alla quale il Baldisserotto ebbe ad aprire il suo esercizio si costituirono Parte Civile col patrocinio dell'avv. A. Brunetti. Pure col patrocinio dell'avv. A. Brunetti dichiarava di costituirsi Parte Civile la proprietaria della farmacia Ancillo in Campo S. Luca che è la più vicina a quella del concorrente Locatelli.

S'impegna subito un vivace incidente circa la legalità di tale costituzione. Lo avv. Stoppato si oppone sostenendo che le parti lese non hanno in causa dimostrato i titoli della rispettiva proprietà ed i trapassi anteriori. L'avv. Brunetti replica in contrario producendo in giudizio parecchi documenti e dimostrando la legalità e la fondatezza del suo intervento e poichè la questione si presenta identica per i due imputati e si tratta più che altro di una questione di massima, acconsente a non costituirsi in confronto del Locatelli.

Il Pretore con sua ordinaza ammette la costituzione contro il dottor Baldisserotto.

Dopo la lettura degli atti e la escussione del delegato dott. Dolcetti che verbalizzò la contravvenzione, prese la parola il procuratore della parte civile avv. Brunetti, il quale con profondità di dottrina esaminando le complesse e involute disposizioni legislative sulla materia, a cominciare dalle terminazioni della Repubblica Veneta, concluse dimostrando che la legislazione Austriaca circa le restrizioni dell'esercizio farmaceutico, specie quanto al numero delle officine in relazione alla popolazione (una ogni 5000 abitanti), non sono mai state abolite dalla legge in vigore, la quale, tranne che per la Toscana e gli ex Ducali di Parma e Modena, dove non vi furono mai norme congeneri, ha conservato l'antico regime. La libertà — dice l'oratore — fu virtualmente applicata soltanto la sua attuazione ne rimase sospesa e rimarrà sempre sospesa fino a che la legge abolita dei vincoli promessa dell'art. 68 della Legge Sanitaria del 1888 non verrà alla luce.

Si diffonde poi a discutere della essenza dei vincoli acquisiti in forza delle Normali Austriache, dimostrandone l'indole patrimoniale e quindi la profonda lesione degli interessi che l'attuazione della libertà farmaceutica arreca ai titolari dei vecchi esercizi, senza che tale libertà non sia almeno preceduta dalla corresponsione di quelle indennità che il legislatore del 1888 erasi solennemente impegnato di corrispondere.

A questo punto l'avv. Brunetti entra in una indagine di diritto amministrativo dimostrano il carattere discrezionale del provvedimento Prefettizio ordinante la chiusura, il suo carattere definitivo, e quindi la insindacabilità del suo contenuto da parte della Autorità giudiziaria, la quale una volta constatato che fu emesso in base ad un criterio di ordine pubblico deve a priori riconoscere la contravvenzione di rifiuto di obbedienza.

L'arringa, illustrata da numerose citazioni di autori e giudicati, durò oltre un'ora e fu ascoltata con vivissima attenzione.

Nel pomeriggio imprese a parlare l'on. Stoppato in difesa dei due farmacisti. L'oratore poderoso inizia con lo sciogliere un inno alla libertà sull'esercizio di tutte le professioni aggiungendo che la libera concorrenza è tutta a bene specifico dei consumatori. Entra poi nelle viscere della questione dei privilegi dimostrando che si tratta di ferravecchi, che essi più non sussistono, nonostantechè la legge promessa di abolizione mai non sia venuta. Il lustra queste sue deduzioni con copiosa giurisprudenza specie delle Cassazioni di Roma e di Firenze, osservando che il solo Consiglio di Stato a torto continua a mantenersi nella opinione a lui contraria. E quanto ai pretesi diritti in base alle Normali Austriache, dimostra come sieno privi di contenuto patrimoniale e quindi anche se dimostrati sussistenti, di nessun valore.

Passando ad esaminare il contenuto della contravvenzione di rifiuto di obbedienza, aggiunge che il Pretore non può prescindere dall'esame della legelità del provvedimento Prefettizio che ordina la chiusura, per cui dimostrato questo illegale, più non esiste contravvenzione.

Dopo la magnifica orazione del prof. Stoppato, replica l'avv. Brunetti, confutanto alcuni degli argomenti avversari, indi il Pretore pronuncia la sua sentenza con la quale, senza entrar punto nel cuore della questione tanto dibattuta dei privilegi, ma ammettendo la disobbedienza all'ordine Prefettizio di chiusura non rivesta i caratteri dell'art. 434 Cod. Pen., manda assolti entrambi gli imputati.

La sentenza nel processo contro gli spacciatori di biglietti di banca falsi

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Nel pomeriggio di ieri terminò il lungo processo contro gli spacciatori di biglietti di banca falsi.

Il Tribunale, dopo lunga permanenza nella Camera di Consiglio, pronunciò la seguente sentenza:

Bnzio Vittorio, condannato a due anni, 11 mesi di reclusione e 296 lire di multa; Zonno Teodoro a due anni, cinque mesi e cinque giorni e 242 lire di multa; Iaia Giovanni a due anni, 11 mesi e 291 lire di multa; De Giorgio Cosimo ad un anno, cinque mesi, 15 giorni di reclusione e 145 lire di multa; tutti quattro, inoltre, ad un anno di vigilanza speciale.

Santin Emilia assolta per non provata reità; Manzelli Alvise (contumace), a due mesi di detenzione.

Nella mattinata e in principio della udienza pomeridiana, avevano parlato i rimanenti difensori: avvocati Zava per lo Zonno, Pietriboni per l'Iaia, Bizio Leopoldo pel De Giorgio.

Contesa fra maestre
Pettegolezzi e diffamazioni

(*Tribunale Penale di Padova*)

Ci scrivono da Padova, 30:

Stamattina al nostro Tribunale è incominciato un clamoroso processo che interessa in special modo il mondo magistrale.

Imputata è la maestra Maria Fenenna Giacomelli di Santa Giustina in Colle, la quale ritenendosi perseguitata ebbe a pubblicare un opuscolo contenente atroci accuse a carico della maestra Vittoria Colombana pure di Santa Giustina in Colle. Costei sporse querela per diffamazione accordando ampia facoltà di prova e la maestra Giacomelli, nei suoi interrogatori, ha confermato oggi con spiettata tenacia le accuse stampate.

La proposta per una conciliazione non è stata accolta: la Giacomelli si è opposta risolutamente volendo andare avanti a tutti i costi. Si annunciano delle rivelazioni piccanti.

Il processo finirà domani. — La Colombana si è costituita Parte Civile con gli avvocati Bizzarini e Gallo. — La Giacomelli è difesa dall'avvocato Marigonda di Venezia.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
31 venerdì: Translaz. di S. Marco evang.
1 sabato: S. Ignazio vescovo.

Quattro giorni dopo

In Corte dei Cuoridoro a San Fantin al N. 1836 abitava in una casa a due piani, assolutamente solo, il pensionato del lotto Antonio Signoretti fu Liberale di anni 73. — Egli accudiva personalmente alle faccende domestiche, rifaceva il letto, preparava il pranzo ecc.; si serviva invece di una donna abitante di fronte per farsi portare l'acqua una volta al giorno. Usciva raramente di giorno, ma invariabilmente verso sera, si recava al caffè alla Nave in Calle Larga San Marco a leggervi i giornali. — Passava per un povero diavolo, anche perchè vestiva da pezzente ed era sudicio al massimo grado. — Al caffè della Nave lo conoscevano di nome.

La donna che gli portava l'acqua, certa Maria Battistella di anni 68, lo vide per l'ultima volta rincasare domenica scorsa verso le tre.

Ieri mattina impressionata dal fatto che per quanto suonasse non riceveva risposta, temendo fosse successa qualche disgrazia, si recò insieme al notaio dottor Bertoldi al Commissariato di San Marco, per comunicare al delegato Orsini i suoi sospetti.

Il funzionario portatosi nella casa del Signoretti, faceva aprire la porta di strada da un fabbro e saliva le scale. In cucina, disteso per terra sul fianco destro con la testa presso il focolare, giaceva cadavere il Signoretti.

Il funzionario mandò in cerca di un medico, e il dottor Calimani sopraggiunto, constatava che la morte del Signoretti era stata causata da paralisi cardiaca.

Colla Croce Azzurra il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Il delegato, unitamente al pretore del Lo mandamento, procedette al sequestro di quanto si trovava di valori e di oggetti di valore in casa del defunto: gli oggetti poi vennero imballati e trasportati nella sede della regia Pretura. — Contrariamente al pensiero generale, si rilevò che il Signoretti non era un povero diavolo; vennero trovate infatti cartelle di prestiti e cartelle di rendita per somme rilevanti. Il Signoretti godeva inoltre della pensione ed era proprietario della casa che giaceva in preda ad un disordine incredibile e a un sudiciume non meno grande.

Il Signoretti doveva amare molto la collezione di oggetti antichi, perchè furono trovate antichità di ogni genere nelle varie stanze. Alcuni cassoni erano ricolmi di biancheria e di vestiti da uomo e da donna, e due o tre casse contenevano argenteria preziosa.

Il Signoretti risultò infine proprietario di un'altra casa a Castello. — Egli non aveva qui parenti; un fratello e alcuni nipoti vivono a Quebec nel Canadà. Verrà loro comunicata la morte.

La sostanza del Signoretti si aggira sulle centomila lire.

I fornai minacciano lo sciopero

L'altra sera si riunirono, alla Camera del lavoro, i lavoranti fornai per discutere in merito alla circolare della Confederazione riguardante la attitudine da tenersi nel caso che il Senato respingesse la legge sul lavoro notturno già votato alla Camera elettiva. La riunione riuscì numerosa; venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I lavoranti fornai di Venezia riuniti in assemblea la sera del 29 gennaio 1908: sentita la circolare della Confederazione; afferma con un voto contrario del Senato alla legge che abolisce il lavoro notturno: od anche una modificazione a quella già votata dalla Camera dei deputati suonerebbe offesa alla classe; aderiscono al movimento della Federazione e si dichiarano pronti a sostenere ad oltranza uno sciopero generale della classe».

Ed a proposito di lavoro notturno dei fornai: Al proprietario del panificio a S. Margherita, 3111, venne elevata contravvenzione perchè, malgrado l'ordinanza del Sindaco del 28 settembre 1907, sul lavoro notturno dei fornai, faceva lavorare i suoi operai durante la notte.

Un colloquio del Naumow col padre

Oggi alle ore 14, in seguito a concessione del giudice istruttore avv. Pedrazzi, il Naumow avrà un nuovo colloquio col prio padre, il quale è stato ieri avvertito dell'ora fissata per il colloquio stesso.

La domanda della visita era stata fatta dal Naumow padre al giudice Pedrazzi, il quale — come appare da quanto diciamo — vi acconsentì.

Il Naumow sarà accompagnato dalla signora De Soundy.

Anche il Conte O' Rourke padre della Tarnowsky, arrivato da pochi giorni a Venezia, ebbe l'altro giorno un colloquio, il primo, con sa figlia alla presenza del Giudice istruttore.

Ancora dell'investimento Naumow

Il comandante del piroscafo *Hegedus Sandor* che sarebbe stato in procinto di investire il 27 corrente la barca che riconduceva alla Giudecca il prigioniero Naumow desidera che si sappia che avendo il suo piroscafo lasciato la Marittima alle ore 16, lo stesso er aormai ormeggiato nel momento indicato e che nè lui nè alcuno dell'equipaggio vide la barca dei carcerati, sicchè la notizia dello scongiurato investimento è priva di qualsiasi fondamento per quanto lo riguarda.

Società Regionale Veneta per la pesca

In seguito ai recenti infortuni causati dala deficiente illuminazione del porto di Chioggia — fra i quali va ricodata la perdita del bragozzo Chioggiotto della ditta Salvagno — la Presidenza della Sezione Marittima della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicoltura, che sull'argomento ebbe fin qui continui scambi di corrispondenza coi Ministeri dei Lavori Pubblico, della Marina e dell'Agricoltura, nonchè col locale Ufficio del R. Genio Civile, ha fatto nuove sollecitazioni perchè il progetto di trasformazione del faro di S. Felice in conformità ai desideri della Commissione per il riodinamento della illuminazione delle Coste del Regno abbia finalmente ad entrare nella sua fase di esecuzione.

Come assicura una nota della R. Prefettura di Venezia testè pervenuta alla Presidenza della Società è ormai certo che il Ministero e gli altri uffici competenti provvederanno sollecitamente perchè sia soddisfatta tale legittima aspirazione della marina chioggiotta.

R. Scuola Superiore di Commercio

Si avvertono gli interessati che il 2 aprile 1908 verrà aperta presso questa R. Scuola Superiore di Commercio una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento della Economia politica, statistica e scienza delle finanze del Diritto civile, commerciale, amministrativo e della legislazione rurale.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della Scuola che abbiano compiuti i relativi corsi magistrali e tutti coloro i cui titoli presentati in appoggio alla domanda di ammissione, siano stati favorevolmente giudicati dal Ministero della Pubblica Istruzione (art. 5 del regolamento).

Le domande di ammissione all'esame, devono essere presentate alla Scuola o al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 marzo p. v.

L'esito di un concorso

L'Opera pia Vendramin Calergi vedova Valmarana appena costituita in ente morale con un fondo di circa due milioni, bandì tempo addietro il concorso per il posto di segretario capo. L'eletto avrebbe dovuto entrando in carica, provvedere all'impianto difficile e delicatissimo del funzionamento. Il concorso si presentava perciò assai importante e vi presero parte ventinove aspiranti forniti tutti dei titoli migliori. Orbene, noi siamo lietissimi di annunziare che tra i 29 concorrenti fu classificato primo l'amico nostro carissimo dott. Settimio Magrini il quale ebbe quindi la nomina ambita ed onorifica. Per questo riconoscimento del suo valore e della sua lunga pertinacia nello studio, noi mandiamo al valente giovane le nostre più vive cordiali ed affettuose congratulazioni, gli auguri più fervidi.

CARNEVALE

La grande cavalchina rossa alla 'Fenice,

Ieri, come preannunciammo, si riunì in una sala del Municipio il Comitato Generale di beneficenza. Erano presenti tutti i membri, tra i quali i rappresentanti della Stampa cittadina, molte dame e parecchi signori invitati all'adunanza. Si discusse in merito agli spettacoli da darsi durante questo Carnevale a favore delle Opere pie locali e si decise di indire alla *Fenice* in una delle ultime sere di febbraio la solita grande cavalchina che quest'anno sarà *rossa* dall'abito, quasi obbligatorio, di color rosso delle signore che vi interverranno.

Ecco una bella novità della quale riparleremo in breve.

I veglioni al "Goldoni„

Per l'ultima domenica e per l'ultimo giorno di carnevale sono preannunciati al *Goldoni* — impresario come sempre il Nardelli — i tradizionali veglioni che ebbero sempre sì vivo successo e che hanno così largo numero di frequentatori abituali. Non c'è che dire Carnevale si sveglierà assai tardi, quest'anno.

Al Circolo militare

Sabato 1 febbraio avrà luogo nelle sale del circolo militare il secondo annunciato the danzante. L'invito è per le sedici e la festa terminerà alle sette pomeridiane.

Agli impiegati civili

La presidenza dell'Associazione fra gli impiegati civili avverte i soci che sabato dalle 22 alle cinque del mattino del giorno successivo avrà luogo la seconda festa sociale da ballo.

LETTURE

Università Popolare.

Questa sera, alle ore 8.45 all'Ateneo, il prof. Camillo Manfroni terrà la seconda delle sue interessanti lezioni sulla storia della marina italiana. Chi ha sentito la prima non vorrà certo perdere le successive conferenze del dotto e geniale oratore. — Ingresso cent. 50.

Questa sera verrà distribuito l'orario delle lezioni del mese di febbraio.

La I. lettura Dantesca

Ieri sera, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, dinanzi a un uditorio numeroso ed eletto, il socio prof. Marco Padoa tenne la prima Lettura Dantesca di quest'anno, illustrando il Canto XXIX dell'Inferno.

Tratteggiato il quadro orribile che si presenta agli occhi del Poeta e del suo duce allorchè si affacciano al decimo girone di Malebolge, dove sono puniti coloro che falsarono i metalli con l'alchimia, i quali giacciono per terra squallidi e tormentati da malattie schifose, il prof. Padoa dice della vita dei pochi personaggi incontrati dall'Alighieri: Geri del Bello, Griffolino d'Arezzo e l'antico suo condiscepolo Capocchio. Si indugia su alcune espressioni meritevoli di schiarimenti o di speciale rilievo. Riassume le bellezze del Canto, e lo legge in fine, dando ai versi del sommo Poeta tutto il loro risalto.

Un lungo e caloroso applauso rimeritò il conferenziere del suo dotto e diligente lavoro.

La seconda lettura dantesca avrà luogo la sera di Mercoledì 5 febbraio p. v. alle ore 21. — Il prof. Emilio Ballarin leggerà e commenterà il Canto 30.mo dell'Inferno.

Varie di Cronaca

Un bagno involontario.

Aldrighetti Giuseppe fu Giovanni, abitante a Cannaregio, 2471, l'altra sera, mentre dalla sua barca scaricava una cassa di vetri, per consegnarla al Patronato Leone XIII, gli si ruppe la corda che tratteneva il natante e la cassa con lui precipitarono in canale.

L'Aldrighetti da alcuni passanti fu tratto a riva ed acompagnato alla Sezione dei Vigili ai Giardini, il capo dei quali, Longhini Giovanni, gli prestò le più premurose ecure, mettendolo a letto. Alle ore 19, allorchè l'Aldrighetti si trovò in buone condizioni, fu fatto accompagnare a casa sua.

Ieri mattina si è ricuperata la cassa coi vetri diretta al Patronato

Biglietto da lire 50 falso.

Continua lo spaccio dei biglietti falsi. — Ieri un giovinotto si recò a mangiare al restaurant del Belvedere in via Garibaldi. Pagò il conto di L. 2.55 con un biglietto da 50 lire, che gli fu cambiato.

Più tardi il padrone si accorse che il biglietto era falso.

Al Commissariato di Castello denunciò il giovanotto, come spenditore doloso. — Il biglietto fu sequestrato.

Per fine stagione.

La Ditta Maurizio Cappellin a S. Bartolomeo da Domani per pochi giorni fa uno sconto del 10 per cento sul prezzi fissi di tutto l'articolo confezionato e liquida gli scampoli a prezzi ribassati.

Cronaca Veneta

Padova

Lo sciopero degli studenti
Violenze e colluttazioni

PADOVA — Ci scrivono 30:

Oggi si è avuta la prima giornata effettiva dello sciopero degli studenti universitari. E si è incominciato assai animatamente, tanto che si è finito.... a pugni.

Alle otto il cortile della Università era già affollato di studenti. Una tale puntualità appariva commovente. Ma si trattava non di andare a lezione: di sospenderle. Infatti i professori Brugi e Arrigo Tamassia dovettero cedere alla violenza. Brugi, con sufficiente calma; Tamassia, dando dei tepolsti agli scioperanti.

Quello fu molto applaudito, questo molto fischiato. Gli scioperanti però si lasciarono a violenze deplorevoli, e avvennero perfino delle colluttazioni con gli studenti che volevano assistere alle lezioni.

Un episodio..... vivacissimo si ebbe nella aula dove il prof. Severi teneva lezione di geometria proiettiva. Gli studenti, dallo interno, opposero contro i compagni scioperanti una forte resistenza, e quando si venne alle mani, si vide che anche il professore adoperava le mani.... e i piedi. E pare che li adoperasse con buon successo. Ma la scenata ne provocò un'altra: gli scioperanti attesero i compagni all'uscita e si ingaggiò un nuovo pugilato.

Lo studente Antonio Garbellotto di Belluno riportò una ferita alla fronte, prodotta da un pugno munito forse di un anello o di una chiave, e dovette farsi medicare e fasciare alla vicina farmacia Mauro perchè perdeva molto sangue.

Gli scioperanti furono ammoniti dal Rettore comm. Polacco che li esortò alla calma e ad esprimere i loro desiderati per le vie legali. In seguito a queste parole gli studenti di medicina decisero di terminare lo sciopero, e quelli di scienze decisero di continuarlo, e quelli delle altre facoltà decisero..... di non decider nulla. In complesso i comizi riuscirono assai tumultuosi.

Il Consiglio Accademico si è riunito, ma non ha preso alcuna deliberazione, facendo affidamento sul buon senso e sulla reazione della maggior parte degli studenti che vogliono continuare nelle lezioni. Il chiudere la Università sarebbe un darla vinta agli scioperanti. Se l'agitazione non cessasse il Consiglio Accademico si riunirà nuovamente sotto la presidenza del pro-rettore Ricci dovendo il comm. Polacco partire per Roma per interessi dell'Ateneo.

Sciopero di fornaciai

Nella fornace Carraro a Brusegana è scoppiato oggi uno sciopero. In seguito alle rimostranze fatte dal proprietario per la cattiva lavorazione del materiale che causava il rifiuto della merce da parte dei clienti, gli operai hanno abbandonato il lavoro pretendendo di essere pagati lo stesso.

Furono mandete sul poste le guardie e domani avrà luogo un convegno in questura per cercare di addivenire a un componimento.

Un incendio

In casa del cav. Galdiolo a San Benedetto, è scoppiato un incendio causa l'eccessivo riscaldamento del tubo di una stufa. I pompieri accorsi lo spensero dopo aver abbattuta parte di una parete. Il danno è di qualche centinaio di lire.

Il maestro Colombetti a Padova

Domani sera al nostro Club di scherma avrà luogo una grande accademia in onore del maestro Luigi Colombetti il quale arriverà a Padova domani alle ore 11 ant.

La festa è per invito e promette di riuscire brillante. Il Colombetti vi sosterrà un assalto di spada da combattimento col giovane Federico Cesarano.

Un girone di spada

Animatissimo riuscì l'altra sera il girone di spada per gli soli juniores tenutosi al Club di scherma. Ben quattordici schermitori si contesero il premio. Riuscirono: 1.o Ponti Antonio, 2. Rovetto Cecchino, 3. Viterbi Emilio.

La smarra era tenuta dal cap. Rigobello e fungevano da giudici il conte Ferri e il signor Leone Romanin Jacur.

Vicenza

Consiglio Provinciale
L'acquisto del Palazzo Malaspina - Per le tramvie Schio-Recoaro e Valdagno-Recoaro

VICENZA — Ci telefonano 30

Ieri si è radunato il Consiglio provinciale, presenti 41 consiglieri.

Il Presidente della Deputazione ing. Biasin comunica che il Comitato milanese Pro Inondati ha inviato alla Provincia nostra L. 5500, e lo ringrazia.

In seguito ad interrogazione del cons. Roberti, il Prefetto comm. Facciolati informa il Consiglio che ordinò nuove indagini sulla questione della separazione del Comune di Carrè da Chiuppano. Si viene quindi a trattare dell'acquisto del Palazzo Malaspina, di cui già domenica vi diedi notizia

La spesa è di L. 75.500, e nel Palazzo troverebbe posto la nuova sede della Deputazione Provinciale, mentre nella sede attuale conseguirebbero il necessario sviluppo gli uffici della Prefettura.

Il presidente del Consiglio, co. Colleoni, dice di essere stato notificato che a questo acquisto far opposizione il barone Silvio Romanelli, che ritiene di aver diritto di prelazione e che offre la somma di lire 80.000.

Il deputato provinciale cav. Tattara risponde che nessuna opposizione finora è giunta ufficialmente alla Deputazione sebbene questa sia stata privatamente informata del proposito del bar. Romanelli. Crede però che questa opposizione non possa avere fondamento, perchè la Deputazione ha già un regolare contratto preliminare e ha inoltre versato puntualmente la caparra al signor Bagnoli di Bologna, che aveva recentemente acquistato il palazzo dalla marchesa Malaspina.

Il cons. Girotto non approva l'acquisto, perchè ritiene che nel nuovo palazzo non vi sia una sala adatta per le sedute del Consiglio provinciale.

Il presidente della Deputazione ed i deputati Tattara e Morseletto gli ribattono che la sala c'è e che il palazzo si adatta magnificamente per gli uffici della Deputazione.

Il Consiglio, infatti, approva quasi all'unanimità l'acquisto del palazzo; votano contro i soli consiglieri Girotto e Lampertico.

Si approvano poi le proposte della speciale Commissione consigliare di provincializzare le strade da Torri di Quartesolo-Grumolo delle Abbadesse-Camisano e di Arzignano-Chiampo.

Viene invece respinta la provincializzazione dei tronchi Thiene-Lugo, Marostica-Crosara-S. Caterina, Sossano-Montagnana.

La Deputazione, accogliendo una istanza dei Sindaci interessati, propone per il costruendo tramvia Schio-Torrebelvicino-Recoaro di accordare i seguenti sussidi: L. 2820 di sussidio chilometrico per la costruzione della strada in sed epropria; L. 360 di sussidio chilometrico annuo; L. 25.000 a fondo perduto.

Si apprende dal présidente della Deputazione che si tratta più che di un tramvia di una ferrovia economica, la quale avrà bisogno di crimalliera e di una lunga galleria a Staro. In complesso la lunghezza della linea sarà di 11 chilometri.

Il Consiglio approva ad unanimità le proposte della Deputazione.

Per completare la linea tramviaria di Vicenza-Valdagno fino a Recoaro la Deputazione propone di elevare da L. 40 mila a L. 50 mila il sussidio per la riduzione della sede stradale; di accordare un ulteriore concorso di L. 10 mila al Comune di Recoaro per la sistemazione del tronco Facchini-Bonomi; di accordare altre 20 mila lire alla Società delle Tramvie Vicentine per l'impianto e l'esercizio della linea. Chiede poi l'autorizzazione di eseguire i lavori di adattamento della rimanente rete stradale sul progetto dell'ing. Dani mediante private trattative colla Società Tramvie Vicentine, sulla base dell'offerta della Società stessa di lire 165.000 a *forfait*.

Per questi lavori, però, la Provincia ritirerà il sussidio di L. 50 mila dal Governo, di L. 15 mila dalla Impresa RR. Fonti e di L. 10 mila dai Comuni di Valdagno e Recoaro. Anche questa linea sarà lunga 11 chilometri.

Il Consiglio approva ad unanimità, meno il cons. Bottazzi, anche questa proposta della Deputazione.

La seduta è tolta alle 15.

Principio d'incendio al canapificio Roi a Cavazzale
10 mila lire di danni

Stamane per la città si era diffusa la notizia che un grave incendio stava distruggendo il grandioso Canapificio Roi a Cavazzale, a sette chilometri da Vicenza.

Mentre da Vicenza partiva una squadra di pompieri con due pompe e due carri attrezzi, io mi affrettai pure a recarmi sopraluogo.

L'incendio, fortunatamente, dopo un ora di assiduo lavoro aveva potuto essere circoscritto e domato. Il pericolo, però, era stato gravissimo.

La causa dell'incendio deve ricercarsi in alcune scintille sviluppatesi in seguito al riscaldamento dell'anello di trasmissione del volante che mette in moto tutto il macchinario dello Stabilimento.

Improvvisamente si alzò una grande

Continua in 4.ª pagina

✝

La moglie Contessa Elena degli Angelini Giustiniani Recanati ed i figli, a nome anche dei parenti e dei congiunti tutti, addoloratissimi, partecipano la morte oggi santamente avvenuta dello amatissimo

Comm. Sigismondo nob. degli Angelini di Massonendorf e Frabienhoff

I funerali avranno luogo a S. Simeo il giorno 1 febbraio alle ore 9 e mezzo.

Si prega di non inviare torcie o corone e di essere dispensati dalle visite.

La presente serva di partecipazione personale.

Venezia, li 30 gennaio 1908.

Giovanni Zanetti e famiglia vivamente commossi per le manifestazioni di affetto ricevute nella dolorosa circostanza della morte del loro amatissimo

Dott. ANTONIO ZANETTI
Medico Veterinario

avvenuta a Milano, ringraziano caldamente tutti coloro che in qualsiasi forma presero parte al loro cordoglio e chiedono venia per le involontarie omissioni nell'invio delle partecipazioni e dei ringraziamenti.

Venezia, 30 Gennaio 1908

La famiglia MARSIGLIO ringrazia sentitamente gli amici e conoscenti che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto e stima al caro estinto

CESARE MARSIGLIO

fiammata che dal pianterreno andò a lambire e sorpassare il tetto, alto circa 12 metri.

I 500 operai e operaie che lavoravano nelle sale attigue si diedero alla fuga in preda a grande spavento. Per fortuna non si ebbero a deplorare disgrazie; soltanto una donna ebbe bruciati i capelli, e un operaio si tagliò una mano con un vetro.

La squadra maschile, diretta dai capi dell'opificio, mise mano alle due pompe dello Stabilimento e inalberò la scala Porta, incominciando un'opera efficacissima di isolamento e di spegnimento. Dopo un'ora di sforzi finalmente le fiamme che già lambivano le balle di canape che a centinaia sono deposte nei sovrastanti magazzini, poterono essere spente.

I pompieri, così, benchè giunti sollecitamente, poterono ritornare senza prestare l'opera propria.

Il march. Roi ebbe egualmente per loro parole di lode, e lodò pure largamente tutti i capi e tutti gli operai che con uno sforzo magnifico erano riusciti a salvare lo Stabilimento e ad evitare quindi, per Cavazzale, una vera calamità. Infatti per più di un anno 500 famiglie sarebbero rimaste senza pane. Il danno subito dal march. Roi sale a circa 10 mila lire, assicurato presso le Generali. Il lavoro potrà essere ripreso domani.

Il Consiglio comunale è convocato per il giorno 31 corrente.

Il processo per gli arrestati nelle agitazioni per l'ultimo sciopero degli scalpellini avrà luogo il primo febbraio, cioè sabato prosimo.

MAROSTICA — Ci scrivono 30:

Un segretario comunale a riposo. — Ieri ebbe luogo in questa cittadina una simpatica festa in onore del cav. Bertoldi, segretario di Mason, testè collocato a riposo dopo 40 anni di servizio.

Fu una intima dimostrazione di affetto tributata all'egregio funzionario dai suo icolleghi del Mandamento e da molti dei mandamenti finitimi.

Al banchetto, inappuntabilmente servito dal bravo Zanfrà dei «Due Mori» oltre a numerosa schiera di segretari, intervennero il cav. Ragazzoni, Sindaco di Marostica ed il cav. Cadore, Sindaco di Mason.

Alle frutta iniziò la serie dei brindisi il segretario di Pianezze, promotore con quello di Molvena della bella e simpatica festa. Seguirono poi i segretari di Marostica, Zugliano, Mason, Nove ed il Sindaco di Marostica, esprimendo tutti l'augurio che il festeggiato possa per lungo tempo godere i frutti del meritato riposo.

Il cav. Bertoldi ringraziò commosso delle tante testimonianze di affetto avute dal suo paese e dai suoi colleghi.

LONIGO — Ci scrivono 30:

Dimissioni del presidente della Congregazione — Il cav. Gio. Batta Gaspari Presidente della Congregazione di Carità, in base all'art. 17 della legge Prov. e Com. ha dovuto rassegnare le sue dimissioni per incompatibilità. Trattasi che la Congregazione è all'inizio di una causa contro gli eredi del fu Giuseppe Gaspari, (del quale l'ex Presidente era fratello) per la validità di u ntestamento che lasciava erede di una grossa somma la Congregazione stessa, mentre con un successivo testamento venivano beneficati i parenti, senza che fosse menzionato l'ente anzidetto. Questo testamento è ora impugnato, perchè il testatore dopo poco tempo che l'aveva fatto, venne dichiarato interdetto.

Verona

VERONA — Ci scrivono 30:

La tremenda caduta di un socialista — Alcuni socialisti di Quinzano hanno apert ofra loro una osteria detta « Alla Fratellanza socialista »

Al primo piano, fra parecchi avventori, l'altro giorno si trovava con un suo bambino il socialista Giuseppe Residori d'anni 40. Ad un tratto questi, forse alterato dal vino, volle scendere al pianterreno, ma per aver messo male un piede, ruzzolò per le scale andando a battere violentemente col capo contro una parete.

I sooi compagni lo soccorsero e lo trasportarono in grave stato nella casa dei suoi genitori avendo egli la moglie a letto in istato di avanzata gravidanza. Il disgraziato venne assistito dal P. P. Camilliani, dal curato don Zanettin e dal maestro don Moro e dal dott. cav. Maffei. Sopraggiuntagli la commozione cerebrale il Residori morì subito dopo, lasciando la moglie in quelle condizioni e cinque figli.

LEGNAGO — Ci scrivono 30:

Una tragedia d'amore — Un dramma passionale si è svolto ad Ostiglia fra certa Ferrari Giacinta d'anni 26 circa detta Sacradei di Vangadizza di Legnago residente ora ad Ostiglia ed il suo amante Oreste Mojetta di Ostiglia.

La Ferrari è maritata con Tomillo Aluccio pure del luogo, ma da qualche anno è da lui separata in seguito a vivi alterchi fra loro scoppiati.

Tanto la Ferrari quanto il Moetta sono stati trasportati all'Ospitale e versano in gravi condizioni per le ferite riportate.

Le versioni date dai due protagonisti sono de ltutto contraddiltorie.

La madre della Ferrari abitante in Cont Almerini di Vangadizza venne edotta del fatto da questo sindaco in seguito a telegramma pervenuto dal Sindaco di Ostiglia.

Udine

UDINE — Ci scrivono 30:

(Vice) *Per il riposo festivo* — Tutte le diverse categorie di esercenti si agitano pe rla questione del riposo festivo, che secondo la legge testè pubblicata entrerà in vigore colla prima domenica dopo il 5 febbraio p. v.

Si può dire che qui sono tutti d'accordo, esercenti e agenti, nel volere l'assoluto riposo domenicale.

Domani sera presso l'*Unione Esercenti* avrà luogo una riunione plenaria di tutti i proprietari di negozio da pizzicagnolo, per prendere una decisione definitiva.

Si sa fin d'ora che la grande maggioranza è propensa alla completa chiusura in giorno di domenica, e si crede che anche i pochi ancora indecisi si adatteranno al desiderio dei colleghi.

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 30:

Banchetto al Sindaco — Lunedì sera, nella trattoria « Al Vapore » venne offerto l'annunciato banchetto al cav. dr. Giuseppo Bertolini, recentemente nominato Ufficiale della Corona d'Italia e che, lunedì stesso compirà dieci anni di Sindacato. Una cinquantina erano i commensali, fra autorità e notabilità del paese. Il banchetto trascorse fra la più schietta cordialità.

Allo *Champagne*, diede la stura ai brindisi il Maestro Simonaiti, seguì il festeggiato cav. Bertolini, con un discorso brillantissimo. Poscia l'assessore anziano cav. Orlandini, pronunziando brevi ma adatte parole, presentò al Sindaco le insegne della onorificenza. Anche gli assessori cav. Belloni, Corazza e avv. Gallimberti rivolsero lodi al cav. Bertolini, come funzionario e come amico.

Parlarono ancora il segretario capo del Comune a nome degli impiegati il Direttore scolastico Da Venezia, il dott. Tito Montanari, il sig. Luciano Salvadego ed il sig. Andrea Danielato.

Il Cav. Bertolini commosso ritornò a ringraziare i presenti della dimostrazione di stima e di affetto che vollero tributargli.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 30:

Disgrazia durante una festa nuziale — Nel villaggio di Sois stamane si celebrava una festa nuziale. Il muratore Sommavilla Carlo di Giovanni, di anni 23, muratore, uno degli invitati, per festeggiare gli sposi, pensò di sparare alcuni colpi di rivoltella. Infatti andò a casa, prese una pistola arrugginita e si diede a sparare; ma ad un tratto la canna dell'arma scoppiò, asportando al giovanotto il dito medio della mano destra.

Il Sommavilla venne condotto d'urgenza all'ospedale, ove lo accolse il dr. Pagello. Guarirà in un mese salvo complicazioni.

Ultima ora

La massoneria e l'affare Nasi

La reticenza di Ernesto Nathan

Roma, 30

(So.) — Sotto il titolo *La reticenza di Ernesto Nathan*, il *Corriere d'Italia* pubblica: La massoneria si è dunque affacciata ieri senza maschera nell'aula dell'Alta Corte di Giustizia. Per meglio dire la maschera essa voleva ancora tenerla sulla sua equivoca faccia. ma Nunzio Nasi che dal gregge massonico fu scacciato e che non può avere ora, come tutti gli accusati, altro interesse fuorchè quello di difendere sè stesso, gliel'ha con un gesto violento strappata Quando Ernesto Nathan con quella sua pronunzia inglese che mise di buon umore i giudici, h asolennemente dichiarato che per lui la massoneria non è una società di mutuo soccorso, Nunzio Nasi a pronta confutazione brandì un piccolo foglio di carta ingiallita e lo mostrò all'Alta Corte. Per l'ex-ministro Nasi la presentazione della lettera del Gran Maestro della Massoneria doveva avere il valore di un argomento difensivo; mostrare cioè che esisteva contro di lui un complotto che capitanato dall'on. Saporito preparava lo scoppio della bomba accusatrice. Infatti quel foglio conteneva l'indice dei capi d'accusa che poi l'on. Saporito doveva mettere insieme contro di lui. Probabilmente Nunzio Nasi, ciò facendo, ha ottenuto l'effetto opposto. Ora noi crediamo di poter aggiungere qualche cosa di più preciso intorno a questa faccenda. Crediamo cioè di poter asserire che il documento in questione non era una semplice lettera di Ernesto Nathan, ma era più precisamente (e si capisce come testimonio ed accusato possano aver taciuto d'accordo questo particolare) un documento confidenziale che accompagnava l'atto di citazione spiccato verso l'on. Nasi dal giudice istruttore del tribunale massonico. La cosa può far sorridere, ma è completamente consona agli usi massonici. E' noto che lo on. Nasi non volle o non potè giustificarsi dinanzi all'Alta Corte di Palazzo Giustiniani e che perciò il suo nome fu radiato dall'albo degli iscritti alla massoneria. Tutto ciò ci sembra provi chiaramente come Ernesto Nathan, al quale nessuno pensa di negare qualità di gentiluomo abbia sentito l'obbligo di circondare la sua deposizione testimoniale di una reticenza massonica. E non è la prima. L'altra reticenza massonica Ernesto Nathan la fece nella discussione del processo Murri. Allora forse gli effetti di quella reticenza potevano essere più gravi. Comunque l'episodio semi allegro di ieri, dimostra che i metodi della massoneria rimangono sempre i medesimi. Ernesto Nathan non potè dire all'Alta Corte tutta la verità e su questo forzato silenzio Nunzio Nasi contava.

Movimento ferroviario del porto

30 Gennaio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 95 — Cereali 13 — Cotoni 17 — Varie 194 — Per la ferrovia 85 — Totale generale 404.

Dispacci commerciali

OLI

NAPOLI, 30 — Olio Gallip. al quintale contanti 95,50 — Pel 10 marzo 95,70 — Pel 10 maggio 93,— — Pel 10 agosto 92,— — Pel 10 marzo 1909 83,—.

Olio di Gioia al quint. contanti 85,— — Pel 10 marzo 85,15 — Pel 10 maggio 84,75 — Pel 10 agosto 84,— — Pel 10 marzo 1909 81,—.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 28 Gennaio

ROMA, 30 — Cambio per domani 100,01. Media borse 99,99.

Rendita Italiana 5 0[0 god. 1 gennaio	—,—	103 10
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	—,—	101,45
Azioni Banca Veneta	360.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	763.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	304.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	74.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1610,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	28,00	28,75
» Società Ferr. Mediterranee 4 0[0	499,50	500,00
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	—,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1[2 0[0	459,25	500 00

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	122,77	122,87	—,—	—,—
Francia	99,92 1[2	100,02 1[2	—,—	—,—
Belgio	99,65	99.75	—,—	—,—
Londra	25,16	25.17	24,9[illegible]	24,[illegible]
Svizzera	99,75	99 85	—,—	—,—
Austr. Cor.	104.40	104,50	—,—	—,—
Banc. aust.	104,40	104,50	—,—	—,—

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. it. 5 0[0 con.	100	103,07	103,17	103,07	[illegible]
» » » fine	100	103,32	103,35	103,80	[illegible]
» » 3 1[2 con.	100	101,00	101,65	102,00	[illegible]
» » 3 0[0	100	—,—	—,—	—,—	[illegible]
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—,—	—,—	—,—	[illegible]
» Ferrov. Merid.	500	673,00	681,50	—,—	[illegible]
» » Mediter.	500	403,—	403,—	—,—	[illegible]
Banca d'Italia	800	1265,00	1265,00	1265,00	[illegible]
Credito Italiano	500	561,00	562 00	560,00	[illegible]
Società Banc. it.	250	129,00	127,00	—,—	[illegible]
Banca comm. it.	500	786,00	766 00	767,00	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	00,00	00,00	682,00	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	00,00	453,00	406 00	[illegible]
Società Veneta	80	198,00	198,00	—,—	[illegible]
Navigaz. Generale	300	440,00	438,00	439 00	[illegible]
Lanificio Rossi	900	00,00	00,00	—,—	[illegible]
Cotonificio Cantoni	250	00,00	00.00	—,—	[illegible]
Coton. Veneziano	175	00.00	00.00	—,—	[illegible]
Acciaierie Terni	500	1622,00	615,00	1618,00	[illegible]
Edison	150	660,00	635,00	—,—	[illegible]
Raffineria zuccher.	200	00,00	00,00	356 00	[illegible]
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	356,00	[illegible]
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	907,00	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	263,00	[illegible]

ROMA 30 — Banca d'Italia 1267 — Az. Banco di Roma 111 — Società Acqua Pia 1450 — Omnibus 274 — Gaz 1145 — Condotte d'acqua 352,50 — Società ital. per il carburo 1012.

Borse estere

PARIGI 30	
Rendita fr. 3 0[0	96.95
» » perp.	96,32
N. R. fr. 1[2 0[0	0 ,00
Rendita it. 5 0[0	103,25
C. Londra a vis.	25,16
N. cons. 2 3[4 0[0	88.1[2
Obb. Lombarde	314,00
Cambio sull'It.	.
R. turca unific.	96 65
Banca di Parigi	1458,00
Tunisine nuove	459,00
Eg. 4 0[0 (rend.)	104,15
Ren. ungh. 4 0[0	94,20
Ren. spag. 4 0[0	94,20
Banca ottomana	710,00
Argento fine	94,50
Azioni Suez	3515,00
Lotti turchi	181,50
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. mer. a ter.	620,00
R. porto nuova	62.35
R. serba 4 0[0	83,67

VIENNA 30	
Cred. aust. Cod.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Argento	[illegible]
Cambio su Par.	[illegible]
» su Lond.	[illegible]
Lire It. (carta)	[illegible]
R. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
» » (oro)	[illegible]
» » (ungh.)	[illegible]
LONDRA 30	
N. cons. 2 3[4 0[0	[illegible]
Rendita It. 5 0[0	[illegible]
R. spag. es. nu.	[illegible]
R. turca unific.	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]
Argento fino	[illegible]
BERLINO 30	
C. su Lond. - 5 m.	[illegible]
» Parigi - 8 g.	[illegible]
» Italia - 10 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus. - fine	[illegible]

BERLINO, 30 — Tendenza ferma.
PARIGI, 30 — Tendenza ferma.
VIENNA, 30 Tendenza ferma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »